ANNO CXCI N. 32 - Centesimi 20

Mercoledì 1 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

L'alto e vibrante messaggio del Duce pel Decennale della Milizia

"Dalle Alpi al mare e sino ai limiti del deserto - dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re - voi siete presenti e pronti al sacrificio e al combattimento,,

La parola del Capo

ROMA, 31

Per la celebrazione del X Anniversario della fondazione della M. V. S. N. il Duce ha lanciato il seguente Messaggio:

«Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni delle Milizie speciali!

«Già da dieci anni voi marciate nei ranghi, con una fede che per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella storia. Per meglio servire la Rivoluzione Fascista, voi avete accettato con entusiasmo una disciplina più dura e più alti doveri.

«Dalle Alpi al mare e sino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re — voi siete presenti e pronti al sacrificio e al combattimento. Nati dallo squadrismo impetuoso ed eroico nella vigilia, voi ne conservate l'animo e le speranze. La Rivoluzione Fascista ha in voi i suoi difensori armati; il popolo dei campi e delle officine, da cui uscite, vi guarda con orgoglio. Tutto il Fascismo, in tutte le sue gerarchie e le sue masse, è fiero di voi. Le altre Forze Armate, gloriose delle vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, vi hanno accolto col cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

«Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni e delle Milizie speciali!

«Centinaia di vostri Camerati caduti nell'adempimento del loro dovere hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, colla memoria alla prima sfilata del 21 Aprile dell'Anno I, voi potete misurare il cammino compiuto durante il primo decennio della Rivoluzione e guardare con occhio fermo il domani, che sarà nostro.

«In alto le armi e le insegne! A Noi!

MUSSOLINI

Da Palazzo Venezia, 31 Gennaio dell'Anno XI.

L'odierna celebrazione

La preghiera del Milite e il Decalogo della Camicia Nera

ROMA, 31

La celebrazione del decimo annuale della Milizia, assumerà domani una speciale solennità nella Capitale. Le legioni delle Camicie nere dell'Urbe, le rappresentanze delle forze armate e delle Milizie speciali, saranno passate in rivista in Piazza di Siena.

Ultimata la rassegna, si procederà alla distribuzione delle ricompense assegnate ai militi che si sono distinti per atti di valore e di coraggio. Ultimata la consegna delle ricompense, le truppe usciranno da Piazza di Siena con i battaglioni e le coorti in colonne e proseguendo per viale delle Magnolie, sfileranno per compagnia o centuria, proseguendo attraverso il Pincio fino a Piazza del Popolo, dove si scioglieranno per rientrare ai propri reparti.

La preghiera

Per la ricorrenza i giornali pubblicano la *Preghiera del Milite* e il *Decalogo della Camicia Nera*. Ecco il testo della *Preghiera del Milite*:

«Iddio, che accendi ogni fiamma e formi ogni cuore, rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia.

«Rendimi sempre più degno dei nostri morti, affinchè loro stessi — i più forti — rispondano ai vivi presente!

«Nutrisci il mio libro della tua saggezza e il mio moschetto della tua volontà

«Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri alla Patria, sulle strade, sulle coste, nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma.

«Quando il futuro soldato mi marcia accanto, nei ranghi, che io senta battere il suo cuore fedele.

«Quando passano i gagliardetti e le bandiere, che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria: la Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere.

«Signore! Fa della tua croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione; e salva l'Italia nel Duce sempre e nell'ora di nostra bella morte. Così sia».

Il decalogo

Ecco il testo del *Decalogo della Camicia Nera*:

«1. - Sappi che il fascista, e in specie il milite, non deve credere alla pace perpetua.

«2. - I giorni di prigione sono sempre meritati.

«3. - La Patria si serve anche facendo la guardia ad un bidone di benzina.

«4. - Un compagno deve essere un fratello: primo perchè vive con te; secondo perchè la pensa come te.

«5. - Il moschetto, le giberne ecc. ti sono stati affidati non per sciuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.

«6. - Non dire mai: «Tanto paga il Governo!», perchè sei tu stesso che paghi e il Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa.

«7. - La disciplina è il sole degli eserciti: senza di essa non si hanno soldati, ma confusione e disfatta.

«8. Mussolini ha sempre ragione

«9. - Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce!

«10. - Una cosa deve esserti cara sopratutto: la vita del Duce».

Il saluto delle Forze Armate

Le *Forze Armate* recano il seguente «Saluto alla Milizia»:

«Compiono domani dieci anni dal giorno in cui il Duce creava la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Oggi, accanto all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, la Milizia opera in un campo vasto e fondamentale per la sicurezza e la grandezza della Patria.

«Nell'autografo del Capo che onorò il primo numero del nostro giornale è scritto che «le Forze Armate dello Stato costituiscono un complesso imponente di uomini e di mezzi, fusi gli uni e gli altri da una infrangibile unità morale degli spiriti. Una l'anima, che è quella di soldati, uno il sentimento, che è quello dell'amore e del dovere, una la mèta, che è la gloria e la grandezza dell'Italia».

«La collaborazione nella comune missione con l'attività svolgentesi in campi contigui, con una sola fede e una sola anima, e valorizzata dalla stima e dall'affetto reciproci. E' in questa unità spirituale, affermata dal Duce, realizzata dalle volontà concordi e consacrata dalla realtà delle opere, la sicura garanzia della superba forza morale e materiale delle Forze Armate d'Italia. Nell'affermazione che oggi ne facciamo in ricorrenza del decimo annuale della Milizia, sta il saluto fraterno e l'augurio affettuoso che i soldati di terra, del mare e dell'aria rivolgono alle Camicie Nere».

La croce di anzianità

Ed ecco ora il testo del R. D. che istituisce per la M. V. S. N. la croce di anzianità di servizio.

«Art. 1. - E' istituita per la M. V. S. N. una croce di anzianità di servizio unica per gli ufficiali e truppa.

«Art. 2. - La decorazione della croce di anzianità per la M. V. S. N. consiste in una croce di bronzo a bracci di eguale lunghezza, ristretti alla loro base, con nei quattro angoli da essi formati un fascio littorio con l'ascia rivolta a destra di chi guarda. Al centro porta la scritta «M.V.S.N.» ed al retro «Dieci anni». Verrà portata appesa ad un nastro di colore nero con piccoli bordi dai colori nazionali. Essa sarà conforme al disegno annesso al presente decreto, visto dal Primo Ministro proponente.

«Art. 3. - La croce di anzianità è concessa agli appartenenti alla Milizia (ufficiali e truppa) che contano dieci anni di effettivo servizio nella istituzione, intendendo per effettivo servizio per gli ufficiali, la posizione in S. P. E. o nei quadri; e per la truppa l'appartenenza ad un reparto organicamente costituito.

«Art. 4. - Il servizio prestato in qualità di CC. NN. ed ufficiale è cumulabile agli effetti della concessione della decorazione.

«Art. 5. - Gli appartenenti alla Milizia decorati della croce di anzianità che contano 5 anni di effettivo servizio presso un battaglione CC. NN. potranno porre sul nastrino, previa autorizzazione, una fascetta formata da due pugnali inquadrata con la scritta «Battaglione CC. NN.» conforme al disegno allegato al presente.

«Art. 6. - Il Primo Ministro è autorizzato a dettare le norme complementari e di procedura per il conferimento della croce di anzianità di servizio.

«Art. 7. - Il presente decreto ha vigore dal primo febbraio 1933 XI».

Tutti i giornali dedicano ampio spazio alla ricorrenza del decimo annuale della fondazione della M. V. S. N. pubblicando in rilievo il messaggio alle Camicie Nere.

La *Tribuna* ricorda come 367 legionari siano caduti dalla fondazione della Milizia e 53 dall'ottavo al decimo anno e rileva che a commemorare tutti gli episodi in cui caddero queste Camicie Nere, si trova la storia della Rivoluzione fascista in tutti gli ultimi dieci anni: lotta contro il sovversivismo e contro la delinquenza, imprese di oltremare e buona guardia ai confini, sacrificio per mantenere fede alla consegna, generoso soccorso a chi è in pericolo. La Milizia continua lo spirito di sacrificio dello squadrismo.

L'eroica azione in Colonia

Il giornale si sofferma poi sullo ordinamento della Milizia, rilevando come attualmente le legioni ordinarie ascendano a 121 oltre a 13 di complemento, in totale 134. Ad esse vanno aggiunti i battaglioni Camicie Nere che dipendono tatticamente dai comandi di divisione dell'Esercito e che sono in numero di due per ogni divisione.

La *Tribuna* ricorda i reparti mutilati che, ad eccezione della legione romana, sono costituiti presso ogni reparto di Milizia; rievoca il sacrificio dei reparti di confine che hanno dato alla causa della Rivoluzione cinque morti e ventuno feriti, i meriti dei legionari libici che, dopo aver combattuto per la riconquista della Colonia, sono divenuti pionieri, ascrivendo al loro attivo la grande opera di redenzione della terra in Tripolitania e in Cirenaica.

Complessivamente la Milizia coloniale ha avuto nei fatti d'arme cui ha partecipato 78 morti e 21 feriti, guadagnando sette medaglie d'argento, ventidue di bronzo al valor militare, ventisei croci di guerra, quattordici promozioni per merito di guerra e 107 encomi.

Venendo a parlare delle Milizie speciali, la *Tribuna* ricorda come la ferroviaria ha complessivamente compiuto, secondo i dati dell'ultimo bilancio delle Ferrovie, 8.200 operazioni varie di polizia, contestando 1200 contravvenzioni. Illustra quindi l'attività della Milizia forestale, l'opera delle legioni portuarie, della Milizia postelegrafica, di quella contraerea, di quella della strada e di quella universitaria, e infine venendo a trattare dell'istruzione premilitare affidata alla Milizia, ricorda come lo scorso anno ben novecentomila giovani ne frequentarono i corsi.

L'emissione di un miliardo di obbligazioni per l'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 31

Il Ministro delle Finanze, di concerto coi Ministri delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, ha con suo decreto di ieri approvato lo statuto dell'Istituto per la ricostruzione industriale in base alle proposte fatte dai Consigli d'amministrazione delle due Sezioni finanziamenti industriali e smobilizzo industriale. Lo statuto coordina in un provvedimento unitario l'ordinamento delle due Sezioni.

L'Istituto per la ricostruzione industriale, avendo stabilito di mobilizzare fino al valore di lire un miliardo le sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione smobilizzi, nella sede della Banca d'Italia, sotto la presidenza del Governatore, si sono riuniti ieri i rappresentanti dei seguenti istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, Istituto nazionale delle assicurazioni, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane, anche in rappresentanza dell'Associazione nazionale tra le Casse di Risparmio, Banco di Roma, Società Italiana per le strade ferrate meridionali, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di S. Paolo in Torino, Banca Nazionale del lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare Cooperativa di Novara, Istituto italiano di credito marittimo.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituirsi in consorzio bancario, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia, per l'assunzione a fermo e il collocamento dell'integrale emissione di lire un miliardo di capitale nominale di obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche (serie speciale 4.50 per cento a premio, Istituto per la ricostruzione industriale) in applicazione all'art. 14 del R. D. L. 23 gennaio 1933 XI n. 5).

Le obbligazioni sono ammortizzabili in venti anni per sorteggio annuale. Danno diritto al pagamento degli interessi in due rate semestrali, al 1.o luglio e al 1.o gennaio, e concorrono inoltre alla estrazione di premi per l'ammontare di lire 25 milioni durante i primi cinque anni. In ciascun anno, a partire dal primo dicembre 1933 saranno sorteggiati cinque premi di lire un milione ciascuno. Le obbligazioni hanno come contropartita una quota parte delle sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

La sottoscrizione al pubblico sarà aperta il giorno sei febbraio. Il prezzo di assunzione a fermo da parte del sindacato bancario è di lire 91 per cento lire di capitale nominale e il titolo sarà offerto al pubblico allo stesso prezzo pari a lire 455 per 500 lire di valore nominale.

Un ottimo investimento pel risparmio nazionale

ROMA, 31

Commentando l'emissione di obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale per un miliardo di capitale nominale, il *Giornale d'Italia* scrive che questa prima emissione deve essere segnalata anzitutto per la celerità con la quale si è passati dalla costituzione del nuovo ente alla sua pratica azione. Il giornale aggiunge che l'emissione ha fin d'ora, come le precedenti di genere equivalente, assicurato il suo pieno successo. Nonostante gli anni di crisi, il risparmio italiano liquido è sempre notevole e sempre più desideroso di investirsi in sicuri impieghi nazionali che hanno le massime garanzie di solidità.

La *Tribuna* rileva a sua volta che con la nuova emissione un altro ottimo investimento è garantito al risparmio italiano, chiamato a concorrere con le sue forze vivificatrici all'opera di risanamento dell'economia nazionale per modo che l'Italia possa essere in prima linea pronta e decisa nel momento della ripresa.

L'emissione a 91 col tasso al 4.5 per cento presenta per i risparmiatori un ottimo affare, in quanto è la sicurezza di un alto interesse per un lungo periodo di anni; mentre è manifesta la tendenza alla riduzione dei tassi. Il tasso legale dell'Istituto di emissione al 4 per cento e la riduzione degli interessi corrisposti dagli istituti di credito, sono un indizio certo e un orientamento per i risparmiatori. Si noti poi che all'interesse presso a poco del 5 per cento viene aggiunto l'allettamento del premio del milione col sistema delle estrazioni che tanto successo ha avuto coi Buoni novennali del Tesoro.

Il servizio di ammortamento e del pagamento degli interessi è largamente garantito dalla sovvenzione annua di 85 milioni, per venti anni, corrisposta dallo Stato.

Gli scambi italo-austriaci

Il Ministro Schunler a Roma per l'esame di questioni tecniche

ROMA, 31

E' giunto stamane da Ginevra il Ministro plenipotenziario Schunler, capo del dipartimento economico del Ministero degli Esteri a Vienna, allo scopo di esaminare alcune questioni di carattere tecnico, inerenti agli scambi commerciali con l'Italia. — (Stefani).

Lo scambio delle ratifiche d'una convenzione italo-cecoslovacca

ROMA, 31

Oggi, 31 gennaio, a Palazzo Chigi, si è proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione stipulata in Vienna tra l'Italia e la Cecoslovacchia il 10 maggio 1932 per il regolamento definitivo dello accardo di Portorose del 23 novembre 1931.

La questione dell'invio di armi

Colloqui di Suvich con Graham e De Jouvenel

ROMA, 31

Ieri si è svolto un colloquio tra l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Roland Graham e l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. Tale colloquio si è riferito ad una recente spedizione di armi in Austria che ha dato luogo a notizie tendenziosamente propagate da certa stampa straniera. Si tratta di materiale ex-austriaco residuato di guerra, spedito da un commerciante privato in Austria per essere riparato. Lo on. Suvich si è intrattenuto successivamente sullo stesso argomento anche con S. E. De Jouvenel, ambasciatore di Francia a Roma. (Stefani).

I lavori pel disarmo

Il punto di vista italiano sul problema del controllo

GINEVRA, 31

L'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo ha ripreso stamane l'esame del problema del controllo sull'esecuzione delle disposizioni che dovranno essere adottate con la convenzione pel disarmo. Il punto oggi in discussione era quello della «immunità». Si tratta cioè del divieto agli Stati contraenti di procedere contro le persone che denunciano alla Commissione permanente del disarmo le infrazioni eventuali alle disposizioni della convenzione che dovrà riguardare gli armamenti.

Su questo punto, nel progetto presentato nel novembre scorso, è detto che, sotto riserva di un accordo sulla precisione giuridica che richiede l'applicazione di un tale principio, l'ufficio di presidenza si è dichiarato favorevole alla immunità delle persone che denunciano infrazioni alla convenzione del disarmo.

Nella seduta di stamane il presidente ha invitato l'ufficio a pronunciarsi in proposito. Il delegato italiano marchese di Soragna ha rilevato che la delegazione italiana nel novembre scorso ebbe a far conoscere il proprio punto di vista nell'accordare la propria accettazione a tale questione, ma che questa accettazione era stata data con riserva sul testo nel senso che l'accettazione è valevole soltanto nel caso in cui si trovi una formula di accordo per la applicazione del principio dell'immunità e che sia compatibile con i principii della legislazione interna di ciascuno Stato contraente. Egli ha perciò dichiarato che nelle condizioni attuali non crede possibile pronunciarsi sulla questione finchè non si saprà se sia possibile di conciliare il principio dell'immunità con le disposizioni della legislazione interna.

Hanno parlato diversi delegati fra cui quello francese, che ha presentato un progetto sull'applicazione e sul funzionamento di questa immunità.

La questione è stata poi rinviata all'esame del comitato di redazione, che è stato allargato con la inclusione dei rappresentanti dell'Italia, della Germania, degli Stati Uniti e della Spagna.

L'Italia accetta l'invito dell'America per la discussione sui debiti

ROMA, 31

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Il Capo del Governo ha dato istruzioni all'ambasciatore a Washington di rispondere in senso favorevole all'invito rivolto dal Governo americano di discutere la questione dei debiti.»

Atmosfera favorevole all'Italia in America

NEW YORK, 31

La New Yor Herald Tribune *pubblica una corrispondenza da Roma in cui è posta in rilievo la favorevole accoglienza avuta in Italia dall'invito del Governo americano di inviare una delegazione per trattare la questione dei debiti. La corrispondenza dice che tale mossa degli Stati Uniti è considerata come un successo della strategia del Duce che volle il pagamento dell'ultima scadenza e rifiutò di associarsi all'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia. Tale successo ha creato in America un'atmosfera favorevole all'Italia, ed il giornale rileva tale atmosfera, aggiungendo che è da ritenere che l'Italia troverà negli Stati Uniti un mercato pronto per il collocamento di obbligazioni inerenti ad una definitiva sistemazione dei debiti, poichè il pagamento italiano del quindici dicembre senza equivoci nè contrasti di quasiasi genere, si ritiene che abbia profondamente impressionato gli investitori di capitali degli Stati Uniti.*

"Una reincarnazione di Napoleone,,

WASHINGTON, 31

Il New York Times Magazine publica un articolo in cui è tratteggiata la figura di Mussolini come quella di un creatore di un nuovo ordine di cose, come una reincarnazione di Napoleone. La sua volontà creatrice, la sua azione unificatrice della Nazione, i risultati spettacolosi raggiunti in relazione al passato, al presente e al futuro, — dice il giornale — si sono imposti al temperamento italiano, non disposto a tollerare la volontà di un solo uomo, che non sia, come Mussolini, capace di alimentare il flusso costante delle nuove idee.

La dittatura serba marcia verso la crisi

LONDRA, 31

La *Fortnightly Revue* pubblica un articolo di Wilfred Hindle sulla Jugoslavia, intitolato: «Una dittatura verso la crisi». L'autore traccia dettagliatamente la storia della Jugoslavia dai trattati di pace fino ad oggi, soffermandosi particolarmente sul periodo fra l'assassinio di Stefano Radic e i presenti avvenimenti che con l'internamento di Korosec, le cospirazioni militari e lo stato di rivolta dei croati e dei mussulmani, hanno dato al mondo la sensazione della gravità della crisi che la Jugoslavia oggi attraversa.

L'articolista dimostra che, quali che siano le vere intenzioni di Re Alessandro, la dittatura serba non è riuscita nè a «balcanizzare la Jugoslavia nè a cambiarla dal punto di vista economico e finanziario in modo da giustificare la oppressione politica», nè a svolgere una politica estera che abbia se non accresciuto, almeno mantenuto quel certo prestigio che Pasic era riuscito a dare al suo paese.

«Da ogni punto di vista — scrive Hindle — la dittatura di Re Alessandro può dirsi oggi in una triste posizione.

«Ho già accennato al malcontento e ai complotti nell'esercito. I recenti incidenti alle frontiere bulgara, austriaca e ungherese, hanno dimostrato che dal punto di vista dell'elementare correttezza internazionale e dell'elementare buon senso i ministri della nuova Jugoslavia non sono migliori, e sono anzi in alcuni casi peggiori di quelli del vecchio Stato serbo croato sloveno. In Dalmazia giovani teppisti, incoraggiati dalla stampa ufficiale e dalle sentenze puramente nominali inflitte contro di essi nei casi rarissimi nei quali sono stati sottoposti a processo, hanno commesso degli atti di vandalismo contro monumenti italiani risuscitando così la tensione contro l'Italia che per un certo tempo era sembrata sopita.

«In Croazia bande di insorti si sono formate un pò dappertutto e vanno addestrando i contadini all'uso delle armi. Il fatto che il precedente movimento croato per la indipendenza non ha avuto un carattere così marcatamente militare, non fa che rendere i presenti sviluppi più pericolosi e significativi.

«Di fatto non posso che ripetere che la dittatura jugoslava marcia rapidamente verso una crisi. Se questa crisi verrà, la dinastia dei Karageorgevic soffrirà probabilmente per la prima, così come per la prima ha sofferto una ben più vecchia dinastia in un altro paese mediterraneo.

«Anche a parte la persona di Re Alessandro — scrive più oltre Hindle — rimangono i fatti, e cioè la valutazione da lui fatta delle necessità del suo paese differisce sostanzialmente dalla valutazione che ne fanno i suoi sudditi; che i suoi ministri e i suoi funzionari hanno cercato di imporre con dei metodi assai peggiori di quelli usati in Slovenia e in Croazia dell'antico impero; che infine, assumendosi da solo la responsabilità del governo, il Re si è assunto di conseguenza da solo tutta la responsabilità delle malefatte dei suoi ministri».

L'articolo conclude dichiarando: «A meno che la via del federalismo non venga presa subito e risolutamente, il fallimento del regime dittatoriale in Jugoslavia si trasformerà in un gigantesco disastro».

Il Giappone e Ginevra

Una riunione del Gabinetto nipponico

TOKIO, 31

Per trattare sulla opportunità o meno per il Giappone di rimanere nella Società delle Nazioni in seguito alla questione mancese, i membri del Gabinetto si sono riuniti ieri in seduta straordinaria. Nessun comunicato è stato diramato in proposito ed i ministri si sono rifiutati di fare dichiarazioni sulle deliberazioni prese.

Una bomba esplosa a Tunisi

PARIGI, 31

Verso le tre una violenta detonazione fu udita nella via dell'Elsolebui; una bomba, collocata su una finestra di una casa, era esplosa frantumando i vetri e ferendo ad un piede lievemente la signora Scalea, inquilina dello stabile. La polizia ha aperto una inchiesta: sembra si tratti di un tentativo di vendetta contro tutta una famiglia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Mestre

Presidente: comm. Giannantonio Borgo — Consigliere Delegato: cav. uff. Cavarzerani — P. M.: cav. uff. Messini — Assessori: dottor Orazio Morelli, col. Giuseppe Manzotti, prof. Attilio Agazzi, prof. Edoardo Marchese, dott. Francesco De Julio. — Assessore supplente: dott. Carlo Zille.

Antonio Scattolin di Giuseppe, di anni 28, da Carpenedo di Mestre risponde alle domande del Presidente con fare molto incerto. E' scosso da un tremito continuo e convulso, e le espressioni che maggiormente ricorrono durante il suo interrogatorio sono: « Non so, non ricordo, ero come pazzo, lei era una santa, mi si lasci solo ».

E' imputato di aver uccisa con un colpo di rivoltella la moglie Dirce Diva Garzoni, all'Albergo la « Vida » a Mestre, nella notte dall'8 al 9 aprile dello scorso anno.

Un anno e mezzo prima, all'incirca, i due, fidanzati da una quindicina di giorni appena, cominciarono a vivere una preventiva luna di miele. Fu in questa circostanza che lo Scattolin dovette constatare come la fidanzata avesse avuto, prima che con lui, rapporti intimi con altri. Ne nacquero delle scene di gelosia continue, benchè la Garzoni mostrasse una certa sincerità nel confessare al fidanzato i suoi precedenti rapporti. Malgrado i precedenti della giovane, lo Scattolin non poteva allontanarsi da lei, e, vedovo da poco più di un anno della prima moglie, sposava nei primi giorni dell'aprile la Dirce Garzoni. Ma nel giorno stesso delle nozze il demonio della gelosia cominciò a frugare spietatamente nella sua anima. Tutto il passato della moglie gli appariva come un pesante fardello che forse non sarebbe riuscito a portare. Da Campo di Brescia, dove si erano sposati, i due giungevano a Venezia in viaggio di nozze il 6 aprile. Di qui, alla sera, si portarono a Mestre e presero alloggio all'Albergo Vivit. Lo Scattolin, che era disoccupato, si era deciso a sposare anche perchè un posto promessogli a Roma gli dava un barlume di speranza per l'avvenire. Ma quel barlume si affievoliva sempre più. Due giorni dopo gli sposi cambiavano albergo. Lasciarono il « Vivit » e scesero alla « Vida ».

— Perchè avete cambiato albergo? — chiede il Presidente.

— Ma, non so... Ero come pazzo... Non so...

— Non c'era un *biondin* a cui vostra moglie guardava troppo volentieri?

— Non so, non so... voglio ritornare in carcere.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, lo Scattolin lasciò la moglie all'albergo e si spinse sino a Venezia dove acquistò una rivoltella, con l'intenzione di por fine ai suoi giorni tormentati, durante la notte.

All'alba del 9, mentre, seduto sul letto, lo Scattolin maneggiava l'arma, votato ormai al suicidio, un colpo partiva improvviso e andava a colpire la povera Garzoni che gli dormiva a fianco.

Il racconto dell'imputato

Nell'interrogatorio reso ieri al Presidente lo Scattolin ha detto poco più che nulla, ed ha soprattutto cercato di difendere la moglie, escludendo la gelosia come movente del suo delitto.

— Vi ricordate di essere stati alzati molto, quella notte, o di aver bevuto?

— Non so. Non ricordo... Lei era tanto contenta....

— Eh com'è che l'avete uccisa

— No, io no... La mia santa creatura! Non volevo!...

Durante l'epoca della detenzione lo Scattolin ha tentato per ben tre volte di impiccarsi, e una volta si è tagliuzzato il ventre per operarsi di non si sa quale malattia che sosteneva di avere. Tanto che dalle carceri fu trasportato al Manicomio dove il prof. Linguerri ha fatto la sua perizia concludendo che nel momento in cui l'imputato commise il fatto si trovava in stato tale di mente da scemarne, senza però escluderle, le sue capacità volitive. Deve ritenersi tuttavia un individuo pericoloso a sè, se non agli altri.

Comincia quindi l'escussione dei testi: la signorina Maria Romio, proprietaria dell'albergo alla « Vida » depone di essere subito accorsa dopo lo sparo: lo Scattolin era ai piedi del letto, mentre la Dirce, seduta sul letto, gridava: « Mamma, mamma! ». Poco dopo, quando gl'infermieri la portavano via, ella disse: « Non fate male a Tonino ». La sorella della signorina Romio, signora Magda Romio Gnocchi, dice che l'imputato, e lei che accorreva, disse subito: « Chiami il medico e la polizia ». Il cav. dott. Serrao, commissario di P. S. di Mestre, ha assunto subito informazioni presso la Polizia di Brescia. Lo Scattolin aveva già avuto altre liti con la moglie anche durante il fidanzamento. Le informazioni della Polizia Bresciana aggiungevano inoltre che lo Scattolin da tempo era dedito al vino e faceva uso di stupefacenti. La sorella della povera Dirce, signorina Iride Garzoni, di anni 19, depone una confidenza fattale dalla sorella poco tempo prima del matrimonio. In un impeto di disperazione lo Scattolin, una sera, presso un passaggio a livello, tentò di buttarsi sotto il treno. La Dirce lo trattenne e quello le si rivoltò contro e la prese per il collo sino quasi a strangolarla tanto però da lasciarle sulla pelle il segno di un'unghiata. Accenna ad altri dolorosi episodi, durante i quali lo Scattolin avrebbe osato alzare le mani contro i genitori della fidanzata che si opponevano al matrimonio della figlia. La cognata dello Scattolin, Redenta Marafutto, che assistette la povera Dirce nei quattro giorni che precedettero la sua morte, riferisce che la giovane nel delirio della febbre faceva alcuni nomi di uomini e ripeteva continuamente che il suo Tonino l'aveva uccisa perchè ella aveva guardato il « biondin ». Visentin Stella, cameriera alla « Vida » depone che la Garzoni quando lasciò l'albergo, accompagnata dagli infermieri, ripeteva: « Tonino non ha colpa, Tonino non ha colpa! ».

Dopo la lettura degli atti e della perizia psichiatrica, viene ammesso un nuovo teste citato dalla difesa, Giovanni Peroni, il quale fa un quadro vivo della vita coniugale dello Scattolin, con la prima moglie, la Golfetto, morta di tifo otto o nove mesi prima del fidanzamento dell'imputato con la Dirce Garzoni.

La requisitoria

Nel pomeriggio ha per primo la parola il Procuratore Generale cav. uff. Messini il quale inizia la sua requisitoria affermando che nell'atto dello Scattolin il fine di uccidere è evidente, come è evidente la premeditazione. Nel primo interrogatorio, reso al Commissario di P. S. l'imputato ha infatti ammesso di aver acquistata la rivoltella collo scopo preciso di impaurire la moglie, della quale era estremamente geloso. Questi sono due dati di fatto che risultano lampanti anche da un superficiale esame dell'incartamento processuale. Vi è poi l'indagine che si accentua sulla personalità dell'imputato. In carcere, lo Scattolin ha tentato in vari modi il suicidio, tanto che si provvide per il suo trasporto in manicomio. La perizia ha concluso per la seminfermità: ma si possono accettare tali risultati? Il Procuratore Generale traccia quindi un quadro sintetico della vita disordinata dell'imputato. A quindici anni frequenta le donne, ventenne fiuta già la cocaina. Poi vengono l'alcool e la morfina. La perizia parla di gelosia esagerata, e soggiunge che l'imputato più che tonicomaniaco è un torricofilo. Il bisogno che egli sente e ha sentito in modo superlativo durante la detenzione di droghe eccitanti deriva più che tutto da autosuggestione. Quindi alcool e stupefacenti non generano nel soggetto una malattia vera e propria, come afferma anche la perizia, e perciò non si può parlare di vera e propria infermità. Tenuto conto delle aggravanti dovute dalla premeditazione e dall'aver ucciso mentre la vittima dormiva, quando cioè non le era concessa alcuna forma di difesa, porterebbe alla pena dell'ergastolo. Accordando la seminfermità di mente, per l'art. 89 C. P., la pena scende dai 20 ai 24 anni di reclusione. Siccome non è possibile dare il minimo, data la gravità del delitto, il Proc. Gen. conclude chiedendo 22 anni più l'internamento in una casa di salute, per il periodo che la Corte riterrà opportuno.

Si alza quindi l'avv. Celeste Bastianetto di difesa il quale traccia un efficace quadro della vita dell'imputato, sostenendo che la formazione del carattere del giovane è dipesa in gran parte dall'ambiente in cui è vissuto. Infelice fu la scelta della prima moglie, come ha attestato la deposizione del teste: infelice fu anche la sua seconda scelta. Il valente difensore poi, basandosi sulla perizia fatta dal prof. Linguerri, chiede, che si consideri vera pazzia e vera malattia quella dell'imputato, e domanda perciò l'assoluzione dello Scattolin.

L'avv. Malipiero di Padova, che difende pure l'imputato, vuole che la Corte escluda l'aggravante della premeditazione del fatto. Dopo aver letta una classica definizione della premeditazione, l'oratore nota come tutta la condotta dello Scattolin sia dominata dall'incertezza. Nota caratteristica questa che esclude in via assoluta la premeditazione. Quanto alla volontà di uccidere, l'egregio difensore, afferma che neppur questa esiste. Lo Scattolin aveva una rivoltella impugnata con sei colpi: la vittima dormiva, e perchè allora, in condizioni tanto favorevoli, non avrebbe sgranati sei mortali colpi consecutivi, anzichè fermarsi al primo? E in secondo luogo, la disperazione che si abbatte sull'imputato dopo il fatto è tale da potersi coscienziosamente escludere in lui ogni volontà omicida. Lo Scattolin, come ha sempre detto, come ha confermato in un suo memoriale al Procuratore del Re, non voleva uccidere la moglie, ma intendeva por fine al tormento dei suoi giorni.

La sentenza

Dopo la difesa dell'avv. Malipiero, la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio, e ne è uscita poco dopo per pronunciare la sentenza.

Lo Scattolin è ritenuto colpevole di omicidio qualificato escluse le aggravanti; lo si condanna perciò a 17 anni di reclusione e al ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore ai 3 anni. In virtù del decreto di amnistia e indulto condona infine 5 anni di reclusione.

Il processo di oggi

Il processo che si svolgerà oggi alle Assise è a carico di Domenico Monselesan, di anni 40, da Conselve imputato di aver uccisa a Venezia, il 22 novembre scorso con premeditazione, la moglie Irma Bianchi, di anni 38, con cinque coltellate, e di aver attentato alla vita del presunto amante della moglie Francesco Odorico, fu Antonio, direttore di un bar in Campo delle Beccarie.

Tribunale di Venezia

I commesso del caffè

(Udienza del 31 - Sezione II. - Presidente: Conti; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Santoro; Cancelliere: Leonti).

Giuseppe Muzzo di Luigi di anni 23 era commesso al caffè Moderno in Lista di Spagna di proprietà del sig. Giorgio Cerciello. Da qualche tempo però questi andava accorgendosi che rapide diminuzioni avvenivano nelle sue provviste di caffè, zucchero e liquori. Si mise in guardia e colse in fragrante il Muzzo, il quale aveva consumato in brevissimo tempo una forte quantità di zucchero. In seguito a ciò il Cerciello denunciava l'infedele commesso. Si venne a sapere poi che il Muzzo vendeva la merce che sottraeva al Cerciello a tali Antonio Ronchese fu Francesco di anni 22 e Alfio Pasini di Giovanni di anni 22, i quali vennero imputati di concorso nel furto compiuto dal commesso. Tutti e tre comparvero all'udienza di ieri ed il Muzzo confessò di aver rubato per circa 5000 lire di merce approfittando della fiducia che il padrone gli aveva concesso, aggiungendo che la roba l'aveva venduta al Ronchese ed al Pasini. Quest'ultimi interrogati affermarono che solo negli ultimi tempi vennero a conoscenza che la roba che veniva loro consegnata dal Muzzo era rubata.

Venne a deporre anche il signor Cerciello, il quale si costituì parte civile con il patrocinio dell'avv. Giuseppe Zolli.

Il Tribunale ritenne il Muzzo ed il Pasini responsabili di furto semplice e li assolse per amnistia, mentre invece condannò il Ronchese a un anno di reclusione a 1100 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e a L. 350 di spese di costituzione di parte civile e ciò per la sua recidività.

Il Muzzo era difeso dall'avv. Vitta, il Ronchese ed il Pasini dall'avv. Ferrarin.

Il contenuto della valigia

Giuseppe Goretta di Andrea di anni 36 fuochista a bordo del piroscafo «Garignano» fu scoperto il 4 gennaio dell'anno scorso mentre con una valigia contenente una pelliccia, due pelli, due impermeabili, e trecento grammi di the tutto di provenienza estera, cercava di oltrepassare la linea doganale senza pagare i dovuti diritti.

All'udienza di ieri il Goretta è stato condannato al pagamento di L. 1060 oltre ai diritti dovuti con la sospensione e la non iscrizione nel casellario.

La feritoia rivelatrice

Il macellaio Modesto Aldo Artusi di Fiesso d'Artico s'accorgeva che dal cassetto della sua bottega sparivano misteriosamente delle somme di denaro. Si mise all'opera per la scoperta del colpevole e siccome ha l'abitazione sopra il negozio fece una feritoia nel pavimento di una stanza affinchè potesse vedere quello che avveniva nella bottega sottostante. Fu così che il 21 settembre dell'anno scorso guardando dalla feritoia scoprì il proprio garzone Ferruccio Maso fu Antonio di anni 24 che metteva le mani nel cassetto asportando undici lire. Si precipitò giù e fermò il Maso denunciandolo ai carabinieri.

Imputato di furto di somme varie per l'importo di circa trecento lire il Maso venne condannato ieri in Tribunale a due anni e quattro mesi di reclusione; a L. 2334 di multa con il condono. Difensore avv. Seranto.

L'apparecchio telefonico

Mario Carlo Gusso di Fioravante di anni 22 è chiamato a rispondere di contrabbando per aver tentato di passare oltre la linea doganale a Marghera con un apparecchio telefonico. E' stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Quattro contusi a Milano nel cozzo di due treni

MILANO, 31

Questa mattina un treno viaggiatori diretto a Rho stava per giungere alla stazione di Musocco quando la corsa è stata interrotta da una violenta frenata e poi da un fragoroso cozzo. Secondo la prima versione, il macchinista non avrebbe scorto, a causa della nebbia, i segnali di linea impedita perchè attraverso il binario stesso, un treno merci, partito da Musocco, stava per entrare nello scalo ferroviario detto di San Rocco. La locomotiva ha urtato quindi contro la coda del treno, sventrando un carro merci ed uscendo poi dai binari; anche gli ultimi due carri del merci vennero sbalzati dalla linea. Fortunatamente soltanto un frenatore del merci e tre passeggeri del treno viaggiatori hanno riportato lievissime contusioni.

Nuove facilitazioni ferroviarie

I biglietti di andata-ritorno - Le diramazioni per i biglietti circolari - Gli abbonamenti ai rapidi - I bagagli a domicilio

Il ripristino d'un treno celere Londra-Parigi-Roma e viceversa

ROMA, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni per i viaggiatori:

1. Biglietti di andata e ritorno: Questi biglietti, i quali comportano la riduzione del 20 per cento e sono vincolati di massima ad una distanza non superiore ai 100 km. sono stati recentemente estesi ai viaggiatori fra ciascun Comune ed il proprio capoluogo di provincia anche quando la distanza intercedente sia superiore ai 100 Km.

2. Biglietti circolari: A partire dal primo marzo i possessori di biglietti circolari potranno effettuare a tariffa ridotta un certo numero di percorsi di allacciamento fra una stazione qualsiasi dell'itinerario e altra stazione non compresa in esso. Saranno ammessi al massimo 5 di tali viaggi in diramazione. Ognuno di essi non potrà superare i 300 Km. tra l'andata e il ritorno. Le riduzioni offerte varieranno dal 30 al 70 per cento secondo la lunghezza del biglietto circolare. La richiesta di queste diramazioni potrà avvenire anche durante il corso del viaggio circolare presso qualsiasi stazione dell'itinerario. Queste facilitazioni si applicano pure all'altro tipo di biglietti circolari creati per i turisti stranieri e denominati « A sud delle Alpi ».

3. Abbonamenti al supplemento dei treni rapidi. A favore dei portatori di biglietti di abbonamento sono stati istituiti particolari abbonamenti alla tassa supplementare che è dovuta per viaggiare nei treni rapidi che finora si pagava integralmente di volta in volta. Tali abbonamenti potranno essere rilasciati per quelle linee che sono comprese negli abbonamenti ordinari e speciali di 1.a e 2.a classe o per parte di esse.

4. Biglietti settimanali e festivi per operai e impiegati: Il rilascio dei biglietti settimanali e festivi per impiegati, artigiani, operai e braccianti, limitato fino ad ora alla sola 3.a classe, è stato esteso anche alla 2.a

5. Bagagli a domicilio: Il servizio dei bagagli a domicilio, sperimentato con successo in 24 località della rete ferroviaria, è stato esteso a 130 località. Basta telefonare all'agenzia di città perchè il bagaglio venga ritirato all'abitazione, spedito e consegnato a domicilio. La tassa è unica e comprende il porto ferroviario più una quota moderata per trasporto stradale.

Il Londra-Parigi-Roma

La generale contrazione del traffico viaggiatori aveva obbligato le Ferrovie dello Stato, dopo l'inverno 1931-32, a sospendere la effettuazione fra Parigi e Roma dell'antico treno di lusso, la cui frequentazione si era grandemente ridotta. In vista però della notevole intensità del movimento viaggiatori per Roma, facilmente prevedibile pel corrente anno, il Ministro delle Comunicazioni ha ora stabilito, d'accordo con le altre amministrazioni interessate, il ripristino di tale comunicazione, istituendo un treno celere, ordinario, quotidiano, sul quale verranno concentrati i servizi a letto di 1.a e 2.a classe, da Calais a Parigi per Roma e Firenze, oggi disimpegnati da altri treni ordinari.

Il primo treno da Parigi partirà la sera del 15 febbraio p. v. ed il primo treno da Roma il giorno 16, col seguente orario: da Parigi partenza ore 20.10, da Londra ore 11, arrivo a Roma ore 19.10 del giorno successivo; in senso inverso da Roma partenza ore 12.15, Parigi arrivo 9.50 (Londra ore 19).

Il percorso da Parigi a Roma pertanto si compirà nel periodo invernale, tenendo conto delle diversità dell'ora, in 22 ore; in 22.30 nel periodo estivo, mentre in passato il treno Parigi-Roma impiegava rispettivamente ore 25.25 e 25.30.

In senso inverso da Roma a Parigi la durata del viaggio sarà in inverno di ore 22.35, in estate di ore 22.40, durata che in passato era di ore 24.30 e 24.40.

Il salone delle macchine agricole alla Fiera di Verona

VERONA, 30

Il salone delle Macchine Agricole che già negli anni scorsi ha segnato una tappa della tecnica e della meccanica agricola, attirando su di sè l'attenzione del mondo rurale e dei tecnici interessati, avrà, quest'anno, un particolare rilievo ed una maggiore importanza.

Esso ospiterà, anche nel marzo, l'ultimo grido della meccanica agraria poichè alla Fiera dell'Agricoltura — che, come è noto, si svolge dal 12 al 20 marzo prossimo — hanno già dato adesione le più importanti case costruttrici italiane ed estere.

L'agricoltore che, in vista dei prossimi lavori, desidererà munirsi delle macchine e degli attrezzi necessari e i venditori regionali di macchine da fienagione e da raccolto, che vorranno assicurarsi la rappresentanza annuale delle migliodi case costruttrici, troveranno, al salone, quanto di meglio e di più economico la tecnica, nella sua continua ricerca, abbia gettato sul mercato internazionale in questi ultimi tempi.

La manifestazione oltrechè cadere nel periodo più propizio alle contrattazioni di macchine agricole, riveste una particolare importanza anche per il fatto che la Fiera di Verona è la prima dell'annata in Italia.

Il «Salone delle Macchine Agricole» verrà, quest'anno, ancor più valorizzato da due importanti iniziative che si svolgeranno durante la Fiera di Verona: un'adunata dei Dirigenti dei Consorzi Agrari d'Italia indetta dalla Federazione dei Consorzi Agrari e una Riunione dei Commercianti di Macchine Agricole promossa dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti Metallurgici e Derivati.

Il Salone sarà integrato, praticamente, dalle prove che si svolgeranno nell'apposito Campo Sperimentale, (65 mila mq. di superficie) esso pure potenziato e dotato di nuovi fabbricati.

Bimba morta carbonizzata per lo svenimento della madre

ANCONA, 31

A Falconara, tale Domenica Gaetani, dopo aver acceso un braciere, vi si era seduta accanto, allattando una figlioletta di due mesi, ma dopo pochi minuti ella venne colta da un improvviso svenimento, e la piccina, sfuggita dalle braccia materne, andò a cadere sui tizzoni ardenti.

La creaturina rimase preda del fuoco; e quando la madre riprese i sensi, trovò il corpicino orribilmente carbonizzato.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Rend. 3.50 %	81.15	80.7[illegible]	81.25	80.7[illegible]
Consolidato 5 %	87.—	85.95	[illegible]7.05	86.40
Obblig. Venezie	88.30	88.1[illegible]	88.30	88.2[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	670.—	660.—	1069.—	1060.—
Banca Commerc.	1053.—	1050.—	1060.—	1060.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.
Credito Italiano	670.50	670.50		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	[illegible]	610.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	503.—	503.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.50	21.—	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	365.—	370.		
Ferr. Meridion.	768.—	755.		
Rubattino	148.—	144.		
Libera Triestina	25.50	25.50		
Costr. Venete	130.	130.	130.—	130.—
Saturnia	26.—	27.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	42.	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.	1470.		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	190.50	185.50		
Cot. Val Olona	55.—	60.—		
Cot. Val Ticino	77.—	77.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Coats	350.—	345.—		
Cascami Seta	265.50	258.—		
Stamp. De Ang.	486 —	481.—		
Lan. Gavardo	730.—	710.		
Lan. Targetti	58.—	58.—		
Lanificio Rossi	2060.—	2090.—		
Lin. Can. Naz.	145.—	142 —		
Man. Rotondi	158.—	158.—		
M. Cot. Merid.	15.75	15.7		
Man. Pacchetti	39.50	39.—		
M. Ros. Varzi	263.—	263.—		
Man. Tosi	34.	34.		
S.N.I.A. Visc.	169.	161.		
Bernasconi	32.—	32.—		
Unione Man.	198.	195.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	35.—	32.—	—.—	—.—
Ilva	126.—	12[illegible].—	127.—	126.—
Metallurgica	135.—	135		
Monte Amiata	46.75	46.		
Montecatini	118.—	115.50	118.—	116.—
Breda	27.25	28.50		
F. I. A. T.	216.—	211.	220.—	214.—
Isotta Fraschini	17.25	16.50		
Bianchi	35.50	34.		
Miani Silvestri	8.—	8.—		
Off. Reggiane	30.50	31 —		
Stab. Dalmine	130.50	131.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.75	138.—	139.	134.75
Elett. Brioschi	130.—	128.—		
Dinamo Italiana	172.	169.50		
Bresciana	165.—	161.		
Adamello	120.50	118.—		
C. I. E. L. I.	170.—	169.		
Emiliana	247.—	248.—		
Idroel. Trezzo	275.—	27[illegible]		
Sesto	47.	46.50		
Edison	517.50	511.50		
Edison Post.	317.	309.—		
Idr. P. S. P. L.	35.50	35.—		
Tirso	112.—	112.		
Lig. Toscana	201.50	209.75		
Vizzola	207.—	205.—		
Mer. di Elettr.	185.—	185.		
Valdarno	114.50	114.—		
Tecnomasio	32.—	31.—		
Terni	179.—	175.	181.—	179.—
Es. Elettrici	16.50	16.—		
Italcable	58.50	58.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.50	108.75		
Ind. Zuccheri	920.—	920.		
Raffineria L. L.	619.—	618.—		
Past. Baroni	12.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	146.—	142.50		
Fondi Rustici	10.—	10.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.7[illegible]		
Beni Stabili	207.—	207.50		
Grandi Alberghi	22.75	22.[illegible]	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	75 —		
Petroli	27.50	27.50		
Eridania	284.—	282.		
Italo Americana	24.—	23.		
Pirelli	696.—	690.—		
Pirelli & C.	180.—	178.—		
Brasital	40.50	42.		
Dell'Acqua	96.50	96.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3130.—	3090.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.27	76.25	76.25
Zurigo	378.10	378.	378.20	378.—
Londra	66.22	66.40	66.22	66.40
Olanda	7.87	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.7[illegible]	—.—	—.—
Pesino	4.66	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81 — Consolidati 5 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tes. nov. 1934: 101; 1940: 102.90; 1941: 102.90 — Banca Comm. italiana 1052 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 21 — Cosulich 22 — Libera Triestina 2250 Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 49 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1515 — Assicurazioni Generali 3090 — Riunione Adriatica prima serie 134750 — id. seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.40 — New York 195.45 — Zurigo 378.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1934: 6.62 — Febbraio 5.95 — Marzo 6.00-01 — Aprile 6.06 — Maggio 6.13-14 — Giugno 6.19 — Luglio 6.26 — Agosto 6.33 — Settembre 6.39 — Ottobre 6.45 — Novembre 6.51 — Dicembre 6.57-58.

73 mila lire vinte al lotto

ACQUI, 31

Il possidente Paolo Botto fu Battista ha vinto sulla ruota di Torino, nella penultima estrazione, ben 73 mila lire, giocando la quaterna 10, 15, 28, 6.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 31)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.4	9	13	8
Fiume	½ cop.	764.1	9	13	7
Pola	½ cop.	763.9	7	11	[illegible]
Trieste	cop.	765.4	8	9	[illegible]
Gorizia	cop.	766.0	6	8	[illegible]
Udine	cop.	765.3	6	7	[illegible]
Treviso	cop.	765.9	6	7	[illegible]
Belluno	½ cop.	767.2	3	3	[illegible]
Padova	cop.	765.7	6	8	[illegible]
Rovigo	nebb.	766.7	4	5	[illegible]
Vicenza	cop.	765.3	5	7	[illegible]
Bolzano	nebb.	764.7	0	3	[illegible]
Trento	nebb.	766.7	0	3	[illegible]
Venezia	cop.	766.1	6	7	[illegible]

Mare: Zara, calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Fiume 7; Pola 3; Trieste 3; Gorizia 3; Udine 1; Belluno 1; Trento 1.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15; Luna leva ore 10.9 tramonta domani ore 0.51; Luna nuova il 26. Primo quarto il 2. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2. e 13.35; basse ore 8.50 e 19.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 - Ancora tempo perturbato con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sparse, alquanto più frequenti sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico. Temperatura stazionaria. Agitato alto Tirreno e altro Adriatico; alquanto agitati altri mari.

—VENEZIA — Il ciclone dell'Islanda è rimasto quasi stazionario. Un anticiclone si è formato rapidamente sulla penisola Iberica e sulla Francia provocando un notevole aumento di pressione su gran parte dell'Europa centrale e sull'alta e media Italia. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate con annuvolamenti e nebbie.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di Gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.50 p. c. passando da 296.76 a 295.25 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.70 a 33.87.

L'indice generale dei prezzi è diminuito da 80.9 a 80.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 80.8 a 79.5, in Germania da 90.9 a 90.8 ed in Inghilterra da 87.7 a 87.1.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 20

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Vi è qualcuno che non è precisamente del vostro parere, fanciulla mia, come vedete.

— Non vi conosco! — esclamò con passione Violetta.

Ella si protendeva verso di lui con le labbra semiaperte, gli occhi sfavillanti. La luminosa e chiara bellezza del suo viso, nella semioscurità del mattino che penetrava dalle alte finestre gli davano una strana ebrezza. Egli si fermò a mirarla, ed un senso di timore gli strinse il cuore. Ricordò le predizioni dell'ungherese e le ultime sue illusioni... Egli sentiva il sangue ardere nelle vene, sentiva che perdeva il dominio di sè stesso. Gli sembrava che gli ardenti occhi di lei e la sua fresca giovinezza implorassero il suo amore... Ma che fosse un'illusione la sua? L'ardore del suo desiderio non era forse dovuto al fascino dell'ora ed al pericolo testè corso da entrambi?...

Un orologio vicino scandì le ore, interrompendo la tensione del suo spirito.

— Suonano le sei. Ritornate a letto, fa freddo qui...

E in così dire Hargrave si allontanò da lei, chiuse i vetri e, aprendo la porta ripetè:

— Venite.

Violetta si rialzò lentamente, sembrandole che un improvviso velo le oscurasse la vista.

Osservandola egli si domandò se anch'ella aveva provato realmente l'ebbrezza che l'aveva sconvolto qualche momento prima, ma non osò parlarle.

Salivano l'uno a fianco dell'altra i gradini lucidi e levigati; Violetta nel lungo abito chiaro incedeva, lenta e silenziosa come uno spettro; Hargarve appoggiava dolcemente la mano alla sua spalla. Giunti alla porta della camera della fanciulla egli le baciò le dita. Com'erano fredde!

E quando si trovò chiuso nella sua camera — nel suo santuario — gli parve di essere uscito vittorioso da una aspra battaglia.

CAPITOLO XIV.

Hargrave si svegliò dopo poche ore di sonno agitato con la sensazione di essere sfuggito ad un pericolo. Non pensò alla palla che l'aveva mancato per così poco.... Pensò invece e molto ai brevi istanti trascorsi con Violetta nella sala deserta e quasi oscura... allorchè essa si indugiava... sola con lui, tremante ancora per l'eccitazione provata.

Risalì col pensiero al principio della loro conoscenza, allo sguardo incredulo e severo con cui ella aveva accolto la prima volta la sua proposta. Rivide la gioia del suo volto, quando comprese che poteva avere fiducia, senza pensare a qualche miracolo possibile... poichè un miracolo era avvenuto in lui... nel suo animo... ed anche in lei, trasformando la giovane triste e annoiata in una fanciulla splendida di grazia e di freschezza.

Quando François entrò per portargli il costume da bagno, avrebbe voluto mandarlo via. Non si sentiva bene, aveva il cervello stanco, le membra intorpidite.... Era forse questo un sintomo?..... Contò il tempo trascorso dalla sua vista ad Harley-Street. Erano già due mesi!.... E sentì un leggero dolore nello scendere il letto.

Diede con noncuranza gli ordini per quel giorno. Anche quando, più tardi, vide Violetta indugiare al tavolo ove la colazione era preparata, non potè far altro che rivolgerle un sorriso.

Violetta lo guardò commossa.

— Sono certa che non avete dormito — mormorò. — Posso offrirvi una tazza di caffè?

— E voi? — domandò Hargrave

— Ieri sera sono andata a dormire alle nove e mezzo... Non ero uscita. Roberto stasera vuol condurmi al « Carlton ». Come vedete, avevo riposato in antecedenza.

E dopo un momento di silenzio domandò:

— Avete deciso di denunziare quell'uomo?

— Non mi pare ne valga la pena. D'altronde, non l'ho veduto bene e non saprei quindi darne i connotati. Johnson e François non hanno potuto rintracciarlo malgrado le loro più attive ricerche.

Andrea presentò a Wendever un vassoio su cui erano lettere e telegrammi. Hargrave li guardò annoiato e lesse solamente i dispacci. Gorse annunciava il suo prossimo arrivo; egli sarebbe passato da Montecarlo per recarsi a Mentone a salutare la madre. Marston partiva da Londra per consultarsi con un cliente a Parigi...

Poi porse le lettere a Violetta:

— Apritele voi — pregò. — Oggi sono molto pigro. Se sono inviti, rifiutateli.

— Che gioia! Eccomi d'improvviso eletta vostra segretaria!

Strappò una busta, ne estrasse un cartoncino «mauve», profumato, lesse le poche linee che vi erano tracciate e riferì:

— Mademoiselle Diana, aspetta la visita promessale. Spera cenare con voi domani o doman l'altro, dopo il ballo... Poi, v'è un altro invito per oggi, al «lunch», calligrafia elegante, fine... E' firmato: «Stefania».

Hargrave diede ordine di telefonare il suo rifiuto. Violetta continuava a leggere gli inviti senza fine, intercalati da qualche domanda di soccorso. Alla fine egli disse:

— Respingerete gli inviti e soddisferete con giudizio alle domande di soccorso. Però tutto questo avete tempo a farlo nel pomeriggio. Stamane voglio condurvi entrambi a Nizza.

— Entrambi? — ripetè Violetta con un leggero senso di malcontento. — Preferirei essere sola con voi.

— Voi mi lusingate troppo. Io venso invece che sinora ho troppo trascurato Roberto. Prenderemo oggi anche lui con noi se ne ha piacere.

Il giovane, non avendo impegni, accettò l'invito.

Hargrave, la cui stanchezza non accennava a svanire, non volle mettersi al volante e rimase nell'interno della vettura coi due giovani invitati.

Giunti a Nizza congedò i due giovani in piazza Massena.

— Divertitevi a vostro piacimento. Ci ritroveremo fra un'ora per il *lunch* al Negresco.

Violetta veramente non aveva alcun piacere, in quei giorni, a trovarsi sola con Roberto, ma si dovette rassegnare.

Camminarono lungo la « Promenade » des Anglais, finchè Roberto vide un caffè.

— Che ne dite se prendessimo un «cocktail»? — fece Roberto.

— E' tanto presto... — obbiettò Violetta. — Andate voi, io vi aspetterò seduta qui.

— Oh! aspetterò anch'io, se così vi piace. Non posso lasciarvi sola.

Ella non rispose, ma si arrese ad accompagnarlo. Ordinò un'aranciata e il giovane prese un vermouth, che fu poi subito seguito da un secondo.

— A quanto pare, voi vi divertite realmente in queste vacanze — disse la giovane.

— Sì, mi diverto infatti — annuì questi, con non troppa buona grazia. — Non è forse per questo che siamo venuti qui?

Violetta guardò attraverso le file dei passanti il mare azzurro... porse l'orecchio a un'orchestrina ambulante che suonava lì presso...

— Che vi divertiate — replicò ella — è giusto. Non ne posso però approvare il modo.

— Voi trovate sempre da criticare. Ma... anch'io avrei qualcosa a dirvi... Un giorno o l'altro mi sfogherò.

(continua)

EMILIO DE MARCHI

Si suol dire della storia, come della morte, che essa è una grande livellatrice di valori umani. Non è vero. La storia non è un assoluto, qualcosa che viva fuori di noi, qualcosa di estraneo a noi. La storia la fanno, la scrivono, la interpretano e la leggono gli uomini. Questo spiega a sufficenza molte delle ingiustizie che si sogliono imputare alla storia e che derivano invece da preconcetti e pregiudizi soggettivi. Questo spiega il silenzio che si è fatto intorno al nome di Emilio De Marchi.

Emilio De Marchi era salito ad una certa fama pubblicando *L'Età preziosa*, un libretto aureo per la gioventù. Per tanti anni aveva diretto *La buona parola* una rivista dedicata al popolo, che, tra il popolo, portò sempre un pensiero buono e i principii di una sana morale. Lo chiamarono perciò «insigne educatore». Come romanziere, qualcuno lo definì «l'ultimo dei manzoniani». Nessuno si è mai sognato, io credo, di leggere le opere dei pedagoghi e tanto meno i romanzi dei manzoniani. Logicamente, non si sono letti neppure i libri di Emilio De Marchi. Si son letti poco anche all'epoca in cui vennero pubblicati; e dopo la morte del loro autore, vennero addirittura sepolti tra la lagrimosa *Angiola Maria* di Giulio Carcano e la pretenziosa *Monaca di Monza* dell'abate Giuseppe Rosoni, due manzoniani al cento per mille. Il fatto si è che la storia con due aggettivi che dovrebbero tornare a titolo di gloria per Emilio De Marchi (insigne educatore e manzoniano), ha invece murata viva la sua opera sotto due pesanti pietre sepolcrali.

A fianco del Verga e del Fogazzaro, e, in seconda linea, accanto a Salvatore Farina, Emilio De Marchi fu uno dei maggiori rappresentanti del romanzo italiano verso la fine del secolo scorso. Fu un verista, un verista *sui generis* però, lontano tanto da Zola quanto da Verga, un verista che osservò la vita come era non con la freddezza di clinico del francese, ma per giungere ad un sistema ideale arieggiante al pessimismo. Fu il romanziere dei vinti come Dostojewsky fu il romanziere degli umili e degli offesi. Per il russo si è anzi osservato che egli fu un magnifico viaggiatore il quale ha avuto l'unico torto di viaggiare solo di notte. Per De Marchi si potrebbe analogamente dire che egli ebbe il torto di battere una sola strada. Per questo, Benedetto Croce osserverà che Giacomo l'idealista altri non è che Demetrio Pianelli camuffato alla meglio da filosofo. Per questo Flora di *Con l'amore non si scherza* ha tanti punti di contatto con Arabella.

Le più belle creature dell'arte demarchiana nascono dalla sofferenza. Una sofferenza sorda, senza sfoghi e senza speranze che molto spesso non deriva neppure dalla cattiveria degli uomini ma da quello svolgimento lento e inesorabile di cose e di fatti cui si da il nome di vita. «La ruota della fortuna non gira senza schiacciare qualcuno!...» dirà Demetrio Pianelli. La vita, come la storia, ha le sue inesplicabili ingiustizie, e per questo oggi, la figura di Emilio De Marchi ci appare tanto vicina a quella dei suoi personaggi. Sono povere creature per lo più, che vivono una vita grama e mediocre, ignorando la bellezza spirituale che può riempire un'esistenza. Un soffio improvviso le risveglia dal letargo in cui erano sino allora vissute, uno sguardo di cielo si apre sul grigio e inonda di luce i loro occhi e riempie di speranze la loro anima. Poi la sorte le ricaccia indietro, queste povere creature, ed esse rientrano nel loro guscio con l'aria umile del can frustato, e riprendono la loro vita grigia e monotona. Ritorneranno nell'ombra dopo aver conosciuta sia pure per un momento l'ebbrezza della luce e la dolcezza del sogno, e questo sarà il loro tormentoso bagaglio. C'è qualcosa di ineluttabile come il Fato dei Greci nella sorte che regola e governa la loro vita. Ci si domanda *perchè* questa gente è costretta in un cerchio entro il quale la sua anima allargatasi nel respiro di una passione nobile e talora violenta, si addatta così male ormai. Eppure non è possibile ammettere per loro una via diversa. E' così perchè deve essere così. Demetrio Pianelli sposo felice e Giacomo l'idealista che filosofeggia nella quiete di uno studio sono figure altrettanto assurde quanto inconcepibili.

I personaggi demarchiani appartengono a quella schiera fortunata dei poveri di spirito a cui accennano i Vangeli. Ad essi è riservato il Regno dei Cieli. Ma qua, sulla terra... intanto.... E il De Marchi li ritrae tutti solidamente piantati a terra.

E tutto questo non è manzoniano.

Inteso in questo senso il personaggio più bello e più completo nato dalla fantasia del De Marchi è certo Demetrio Pianelli, una delle più notevoli figure del romanzo italiano del secolo scorso.

Gogol, Dostojewsky, Richardson, Dickens, Paul, Flabert, Anatole France, tutti hanno variamente tratteggiato figure di ottusi scrivani isterilitisi tra un protocollo e lo altro. Gogol nella sua novella «Il Capotto» era stato un umorista amaro, e quella novella esercitò poi un'influenza grandissima su tutta la letteratura russa, si che un critico disse argutamente «Noi siamo nati tutti da capotto di Gogol»; Dostojewscky, in «Povera gente» aveva toccati i limiti (mi si passi l'espressione) di un umano-grottesco, tragico e doloroso. Flaubert, nella sua sfingea impassibilità, aveva infierito contro la povera vittima. De Marchi invece ha chiuso il suo eroe in un alone di umanità profonda e palpitante di cui è centro l'amore umile e potente di Demetrio per la cognata, la *bella pigotta* dall'anima di stoppa. Un amore che nasce, si può dire, proprio nel giorno in cui Arabella, vedendo nello zio orso e bifolco, l'Angelo Custode della famiglia che va in rovina, gli butterà riconoscente le braccia al collo. «A lui il destino non aveva mai concessa una giornata serena, neppure nella fanciullezza. Arabella era la prima ragazzin che osasse alzare le braccia e baciarlo sul viso. Nella sua povera vita secca come un siepe d'inverno, non era mai passata una sola farfalla». La scintilla scioglie la crosta di gelo che per tanti anni aveva induriti e impediti i palpiti del cuore di questo povero Demetrio. E da questo disgelo nascerà l'amore per la cognata. E' un sentimento più grande che l'amore di Makàr per la parente lontana (Dostojewsky - Povera Gente); è un sentimento sordo e contenuto che nasce dalle più riposte fibbre dell'anima. Anche Makàr, un giorno, aveva scritto che sentiva il bisogno di una famiglia, ma il sentimento di Demetrio è studiato più a fondo e meglio definito. Dalla natura stessa di questa passione si può giudicare quale tempra d'uomo fosse quella di questo povero scrivano del demanio. Il suo «non è soltanto un grido d'amore che si risveglia, ma un desiderio, un bisogno di paternità più grande ancora dell'amore, un bisogno e un desiderio che non si estinguono nelle onde della voluttà, ma insorgono nel nome della natura, ti comandano di vivere, o, almeno, di non morire tutto in una volta, e di non fare di te stesso il tuo lugubre cataletto».

Da anni ormai Demetrio si era accocolato per benino, come un grande uccello nel nido, nella vita meschina che era costretto a condurre tra gli scartafacci. Da anni egli viveva solo, era abituato a ragionare con sè stesso senza un dolce conforto e senza un dolore profondo che lo scuotesse tutto dalle più remote fibbre dell'essere. La passione per la *bella pigotta* lo troverà così inerme e la travolgerà d'un colpo solo. La cognata che era rimasta vedova di Cesarino Pianelli (Lord Cosmetico) impiccatosi per debiti, va sposa a Paolini delle Cascine, un cugino di buon cuore che se la prende com'è, con le sue idee un po' storte e tre figlioli da allevare. E lui, Demetrio, lo schiaffano col suo amore e il suo bisogno di paternità in un demanio qualunque della maremma grossettana, perchè ha osato alzare la voce contro il capufficio il quale aveva tentato con maniere subdole all'onestà della *bella pigotta*. «E Milano non si accorse nemmeno della partenza del signor Demetrio Pianelli, e, passato qualche tempo, nessuno pensava nemmeno che egli fosse al mondo... Il commendator Balzalotti (il capufficio)... fece mettere la posizione del signor Pianelli a protocollo, un librone che fa una ventina di migliaia di atti all'anno e passò ad un altro numero».

Tutto ciò che di più bello poteva dare il suo spirito, Demetrio lo aveva espresso in questo amore. Nature come quella di Demetrio non dispongono di sentimenti varii e numerosi. Si innamorano una volta al massimo nella loro vita, ma si innamorano sul serio. Ora non gli resta più nulla; egli si è come svuotato in questa passione senza sfoghi e senza speranze si è afflosciato su sè stesso. Gli resterà solo il rimpianto, l'amaro rimpianto di aver avuto coscienza del tesoro spirituale di cui poteva disporre, solo per gettarlo al vento.

La filosofia che informa dunque tutta l'opera demarchiana, è opposta alla filosofia del Manzoni, una filosofia ottimista, in fondo, che attraverso la fede vedeva la salvezza di tutti i valori umani. E intorno a quest'essenza che non è più la stessa, cambia naturalmente anche il tono umoristico che ne deriva. Troppo spesso si è detto che l'umorismo del De Marchi è simile a quello del Manzoni. L'umorismo del Manzoni nasce dal temperamento stesso di certi personaggi (Don Abbondio) o dalle acute osservazioni che l'autore ama seminare qua e là per tutta l'opera con un sorrisetto buono ed arguto sulle labbra. L'umorismo del De Marchi nasce invece dal contrasto tra il sogno e la realtà. Un sogno così umile e così modesto che a noi pare di poterlo raggiungere sempre purchè si voglia e che alle creature demarchiane sfugge sempre invece, come se fosse chissà quale sogno tra i più arditi. L'umorismo del Manzoni è equilibrato e composto, quello del De Marchi amaro e convulso come chi vuole intessere l'arguzia semplice e di sapore popolano sulle proprie disgrazie.

«Che diavolo aveva indosso? e che gli capitava in mente? che nuova bestia ruggiva in lui? che cosa intendeva fare? tagliare le gambe a Paolino opporsi alla bontà della provvidenza? tradire una povera donna, rovinare lei, sè, gli innocenti, rendersi ridicolo, stupido? far ridere i polli con le sue contraddizioni? e che cosa erano queste scalmane? ohè, signor Demetrio, dove si va? mancherebbe anche questa; oltre al tradimento farsi dei carichi di coscienza... Una commedia da burattini, addirittura!...» rimugina tra se il poveromo sorridendo amaramente tra le lagrime, quando ha finalmente la forza di confessare a sè stesso di essere innamorato della cognata.

Se mai, di manzoniano, nell'opera del De Marchi ci sono soltanto la onestà e la semplicità dell'arte. Semplicità che non è faciloneria o sciatteria, e nella quale il Giacosa sentiva un lontano influsso della letteratura russa la quale stava allora allora entrando in Italia di rimbalzo dalla Francia. Semplicità che consiste sopratutto nella limpidezza tersa e cristallina con la quale anche i più complicati sentimenti dell'anima umana vengono sondati, studiati e poi resi nell'opera d'arte.

E' un problema alquanto delicato quello di poter dire con sicurezza se e in che misura la letteratura russa ha influito nell'opera del De Marchi; ma a questo proposito non dobbiamo dimenticare che qualche tempo dopo Giovanni Cena (1870-1917) ci dava *Gli Ammonitori* un romanzo di severa potenza drammatica e di sapore prettamente dostojewsckyano.

Armando Vedaldi

La morte di Jhon Galsworthy

LONDRA, 31

E' morto il romanziere John Galsworthy. John Galsworthy era nato il 14 agosto 1867 a Combe nel Surrey da una famiglia di giuristi che lo iniziò allo studio delle leggi. A trentasette anni scrisse il suo primo romanzo che gli valse in Inghilterra immediata fama di ottimo scrittore. Ogni suo libro fu in seguito coronato da vivissimo successo e il suo nome divenne celebre in Europa e nel mondo.

Accanto alla veccia scuola che ebbe a maestro Meredith, ritrae e rappresenta nei molti suoi scritti la società britannica borghese dei grandi proprietari terrieri, dell'industria e della banca, nel disordine spirituale che tormenta attualmente le leggi, le istituzioni e le tradizioni inglesi.

D'altro canto, passato al teatro, scrisse *Silver Box, Strife, Exiled*, originali nella tecnica, moralisti e di indiscutibile efficacia. *Justice* suscitò molto scalpore e indusse l'autorità a portare riforme al sistema carcerario del suo paese.

I suoi principali romanzi sono *Possidente, Il patrizio; Scimmia bianca; Canto del cigno; Casa di campagna; Un tribunale; Fiore oscuro; Al di là; Franternità*. Ai *Due gigli, Sagra dei Forsytes, Commedia umana* è particolarmente affidata la sopravivenza della sua fama.

Nel 1918 aveva rifiutato il cavalierato concessogli dal suo Governo, ma nel 1929 accettò di essere insignito dell'Ordine del Merito. Nel novembre 1932 ottenne il premio Noebel per la letteratura.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima di "Wally„

con Rosetta Pampanini

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo alla «Fenice» l'attesa prima rappresentazione de «La Wally» di Alfredo Catalani, nell'edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli.

Le parti sono così distribuite: «Wally»: Rosetta Pampanini; «Strominger»: Mattia Sassanelli; «Afra»: Rosetta Salagaray; «Walter» Alice Lauretta; «Haghenbach di Soldan»: Giuseppe Bentonelli; «Gellner dell'Hochstoff»: Giovanni Inghilleri; «il Pedone» Alessio Soleil.

Maestro dei cori sarà il cav. Ferruccio Cusinati e direttore della messa in scena Antonio Lega.

Lo spettacolo riceve particolare interesse dalla presenza di Rosetta Pampanini, la quale incarnando la figura della protagonista ha modo di rivelarsi in una delle sue interpretazioni più importanti e più suggestive.

La squisita artista che unisce ai pregi di una sensibilissima natura musicale, le più peregrine doti di cantante, ha una fama sì luminosa che sarebbe vano ripetere i meriti dell'interprete eccezionale. Basterà dire che dopo i trionfi riportati all'estero, dove è stata salutata come un astro del teatro lirico italiano, essa torna adesso dagli entusiastici successi riportati in «Madame Butterfly» al Teatro Reale dell'Opera di Roma e in «Bohème» al Massimo di Trieste.

Accanto a Rosetta Pampanini, sì conosciuta e sì ammirata dai veneziani, il pubblico potrà salutare questa sera per la prima volta il tenor Giuseppe Bentonelli, che ha ottenuto ultimamente festosissime accoglienze a Palermo in Adriana Lecouvreur». Pure, a noi, simpaticamente noti per le loro recentissime realizzazioni sono la mezzo soprano Rosita Salagaray, il baritono Giovanni Inghilleri e il basso Mattia Sassanelli.

I prezzi della rappresentazione, che sarà la 22.a in abbonamento e 11.a in turno B, sono fissati sulla base di L. 10 per l'ingresso ai palchi ed alla platea.

Per domani sera alle ore 20.30 è fissata la quarta ed ultima rappresentazione di «Sigfrido» per gli abbonati in turno B.

GOLDONI

Come abbiamo annunciato, si inizia da oggi, alle ore 15.30 un breve periodo di cinema-varietà.

Al film «Le vispe fanciulle di Vienna», interpretato da Willy Forst e Lee Parry, si aggiunge la tipica orchestra italo-argentina del maestro Franco con la sua troupe della quale fanno parte: Luciana Dollyver, Pola, Orlowa, Chic Horsey, e il balletto delle quattro girls Dolly.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17 in avanti, si iniziano le repliche di «Grand-Hotel» il bellissimo film della Metro parlato italiano e interpretato da una schiera delle maggiori celebrità dello schermo: Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore, Lewis Stone e Wallace Beery.

Farà seguito un Luce di attualità e il fine varietà imperniato sulla nota eccentrica Clary Sand.

ROSSINI

Proseguono le repliche del film italiano «Una notte con te» nella interpretazione di Elsa Merlini e Nino Besozzi. Un gustosissimo cartone animato ed un recente film Luce completano lo spettacolo che oggi si replica dalle 16.30 in poi.

Dopolavoro

Domani sera l'apprezzata Compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico, diretta da Gino Rumor, presenterà la nuovissima edizione del mosaico eclettico in due tempi e quattro quadri di Aldo Tommaseo Dal Borgo «La Leggenda di Golia». Viva è l'attesa per questa parodia storica con commenti musicali anche nell'ambiente studentesco. In questa edizione oltre a Dante e Cicerone comparirà alle scene anche Virgilio. Fra le nuove canzoni c'è «La ballata della pianta», «In riva al Bacchiglione», «Yo, Yo».

L'ottavo concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che domenica 5 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'ottavo concerto sociale della stagione per due pianoforti, esecutore il Duo Wiener-Doucet.

Concerto Ruminelli

al Circolo Artistico

Per circostanze impreviste il Concerto del Quartetto De Guarnieri e del pianista Gorini, viene rimandato ad altra epoca. La sera di mercoledì otto febbraio avrà luogo il concerto del violinista Mario Ruminelli con la collaborazione pianistica del M.o Gabriele Bianchi. Daremo a suo tempo l'interessante programma.

Rassegna cinematografica

"Grand Hotel„

di Edmund Goulding (Malibran)

Il complesso di cinque o sei artisti di sicura fama costituisce l'attrattiva e il successo certo di questo film. Ciò risponde a un preciso proposito della Metro Goldwin, riscontrabile anche in altre produzioni recenti della stessa casa.

La pellicola si mantiene abbastanza aderente al romanzo della Baum da cui è tolta: si tratta non di un filo preciso e unico, ma di un complesso sovrapporsi d'un abbondante numero di episodi che rendono la vita di un grande albergo dei nostri giorni, con tendenza a scontinare in significati di più vasta e profonda umanità. Di tale senso si fa in certo modo personaggio un vecchio signore, medico, Lewis Stone. E' in particolar modo riuscita e studiata l'impostazione di certe situazioni psicologiche, come il dialogo tra la dattilografa e il vecchio Barrymore, dopo l'uccisione del barone: contrasto di due figure così lontane che il caso ha unite e rende ansiosamente vicine.

Il montaggio rapido e sicuro riesce a dare all'azione quell'unità che il soggetto non poteva rendere facile per cui i diversi particolari si uniscono e formano un tutto ambientalmente fuso.

L'interpretazione della Garbo e del Barrymore vecchio, e quella della Crawford, sono aderenti ai rispettivi caratteri: e la Garbo particolarmente, in una parte in certo modo non adatta a mostrarcene i lati più sottili e interessanti ha saputo creare una figura, specialmente in certi passi e sotto certi riguardi notevolissima.

In complesso il tono più profondo del film è una particolare tendenza cara al Goulding, a un punto di vista indifferente, e vorremmo dire spietato mediante la quale risolve in una freddezza particolarmente efficace talune delle sue scene più accese: si allude per esempio al trasporto della salma del barone fuori dell'albergo, con quello che segue ad esso.

Il doppiaggio è stato particolarmente curato.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 20, *Efigenia in Tauride* di Gluck; Budapest, 20.30, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach.

MUSICA SINFONICA: Mülhacher, 20, *Terza sinfonia* di Brahms e *Dante-Symphonie* di Hubay; Suisse Romande, 20.35, musiche di Bach, Mozart, Beethoven (*Quinta Sinfonia*), Ravel, Stravinski (*Petruska*).

MUSICA DA CAMERA: Bucarest, 20.45, pianoforte e violino con musiche di Chopin, Mozart, De Falla ecc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.30 *Il paese delle donne* di Alvarez Quintero.

VARIE: Roma, 21, concerto di gala in occasione del I.o Decennale della fondazione della M.V.S.N. Composizione per banda e cori del maestro Blanc diretto dall'autore.

I denti d'oro a un leone che non vuol saperne

PARIGI, 31

Prince è un leone superbo di sette anni, appartenente alla domatrice Sarah Garyth. Il Prince, di recente, in un momento di malumore, si infranse tre zanne contro le sbarre della gabbia. Il dentista Palmier, accettò di curare questo poco ordinario cliente e questa sera, all'«Apollo», in presenza di un pubblico affollatissimo, il dentista pose a Prince delle superbe zanne in oro che pesavano 16, 22 e 32 grammi. Due di esse erano già state collocate quando, con un formidabile colpo, Prince le ruppe sul bastone che gli teneva aperta la bocca. La domatrice persiste nel voler far porre le zanne d'oro nella bocca del suo leone, e il dentista prossimamente gliene porrà delle più resistenti.

Il karakiri di un pesce

PARIGI, 3

Nella rivista *Famiglia rurale*, certo P. Heider narra lo spettacolo sottomarino riferitogli dal prof. Beebe che in una sfera di acciaio era sceso negli abissi del mare. Un grosso pesce di forma rotonda si era diretto rapidamente verso il *bagnisfero* e si era fermato a contemplarlo come per studiarlo. Fu notato che a poco a poco la sua luminosità aumentava ed il suo corpo si gonfiava fino a diventare un pallone rotondo, completamente fosforescente; poi, improvvisamente, come si vede per i palloncini da ragazzi forati da uno spillo, il pesce scoppiò e si vide il suo corpo ridotto in brictole, ricadere verso il fondo.

Che cosa significava tutto questo? Perchè questo strano karakiri? Il singolare fenomeno è rimasto fino a questo momento senza spiegazione.

Il monumento a Caboto a Montreal

ROMA, 31

Dopo le statue ed i busti che gli italiani degli Stati Uniti hanno elevato in onore di Cristoforo Colombo, ecco sorgere a Montreal, dice l'*Agenzia d'Italia*, il monumento a Giovanni Caboto, il grande navigatore veneziano, che insieme al fratelo Sebastiano scoprì il Canadà. Questo monumento, che sarà inaugurato nel corso di quest'anno, nella ricorrenza di una delle grandi feste nazionali italiane, probabilmente il 21 aprile, sulla maggiore piazza della metropoli canadese, è anche esso frutto della sottoscrizione aperta fra gli italiani della regione. La sottoscrizione aveva già fruttato varie migliaia di dollari, con i quali era stato possibile al Comitato fare eseguire il monumento in Italia e farlo trasportare smontato alla foce del San Lorenzo. Mancavano ancora i fondi per l'erezione. Sarebbe stato facile al Comitato chiedere l'intervento del patrio Governo per completare la somma; ma quei bravi italiani non vollero aiuti e misero di nuovo mano alla borsa. Riaperta la sottoscrizione, la somma occorrente è già quasi assicurata. Il monumento è costituito da un alto e snello basamento, che sostiene la statua di Caboto. Questi è raffigurato in atto di velare con la mano il sole sugli occhi, figgendo lo sguardo all'orizzonte, sul quale apparisce la terra, mai prima di lui calcata da piede europeo. L'*Agenzia d'Italia* aggiunge che fra gli italiani di Nuova York circola la proposta di elevare un monumento a Verazzani, che fu lo scopritore del fiume, alla cui foce siede la città, e che prese poi il nome di Hudson.

Le visite a Vicenza ed Asiago

del Principe Umberto e di Starace

VICENZA, 31

Il Principe di Piemonte arriverà a Vicenza nel pomeriggio di sabato, 4 febbraio; di qui procederà immediatamente per Asiago, dove giungerà in forma privatissima.

Il Principe prenderà alloggio all'albergo «Excelsior». Il giorno seguente passerà in rivista la falange dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale e presenzierà alle gare per il secondo campionato nazionale di sci per gli ufficiali in congedo.

L'Ospite augusto ripartirà per Vicenza nel pomeriggio del giorno 5 e onorerà di una sua visita la nostra città.

S. E l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, arriverà a Vicenza la mattina del 5 febbraio. Ripartirà quindi, per Asiago, dove assisterà all'adunata dei dopolavoristi e alla manifestazione degli ufficiali in congedo, dei quali è presidente generale.

Sel pomeriggio, S. E. Starace partirà per Padova.

La nomina del nuovo Segretario

della Federazione fascista di Zara

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Zara, dott. Pietro Marincovich, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Giuseppe d'Aloja. Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 5 febbraio p. v. alla presenza del Prefetto della provincia.

Venti premi per giovani fascisti

per la campagna demografica

VERONA, 31

Il Segretario federale di Verona dott. Agostino Podestà, allo scopo di incrementare la propaganda per la campagna demografica, ha istituito dieci premi da lire 500 ciascuno da assegnarsi a quei giovani fascisti bisognosi che si sposeranno nell'anno XI dell'Era Fascista, e dieci premi pure da lire 500 ciascuno da assegnarsi a quei giovani fascisti già sposati, che nell'anno XI abbiano l'orgoglio della paternità.

La morte d'un centenario

VERONA, 31

A Dolcè, paesetto della provincia di Verona, alla chiusa dell'Adige, si è spento oggi in età di cento anni e otto mesi certo Antonio Dalle Vedove. Dotato di una salute ferrea, il centenario anche poche ore prima del trapasso aveva consumato con i familiari la parca cena. Durante la sua lunga vita non era mai stato seriamente ammalato, nè si ricordava di essere rimasto a letto più di quanto lo richiedeva l'abituale riposo notturno. La morte lo ha colto improvvisamente durante il sonno.

L'"alimento caloria„ inventato

TOKIO, 31

Gli uffici dell'Intendenza del Ministero della Guerra annunciano che è stato inventato un alimento concentrato. Esso è denominato: *alimento caloria*. Questo alimento è composto da un miscuglio di burro, zucchero, uova, lievito e lecitina. Una tavoletta di questo alimento, della grandezza di una mezza sigaretta, fornirebbe trecento calorie.

Hinkler sarebbe vivo

LONDRA, 31

Una notizia sensazionale si è sparsa ieri a Londra, ed è che Bert Hinkler sia vivo e stia benissimo in qualche remoto villaggio delle Alpi. Per quanto questa informazione possa sembrare fantastica, gli organizzatori di un servizio funebre alla memoria dello scomparso hanno annullato gli inviti fatti e gli accordi presi con l'autorità ecclesiastica.

La voce verrebbe, apparentemente, da un cittadino svizzero arrivato ieri a Londra, il quale ha affermato di sapere dove si trova Hinkler.

TRAGUARDI

Le colonne e gli archi

La mensile lettera aperta di Ugo Ojetti nella rivista «Pegaso» è diretta questa volta al collega di Accademia Marcello Piacentini. Poichè è destino, oramai, in Italia che nulla più si possa fabbricare a Milano come a Roma, a Brescia come a Reggio Calabria senza passare per quello studio dell'illustre architetto, dentro al quale c'è da tempo una sarabanda di milioni, così a lui fu assegnata la costruzione del nuovo palazzo dell'Università nella Capitale. E' appunto il progetto per questo nuovo palazzo che ha spinto Ojetti a dire a Piacentini che non sono più d'accordo. Apparentemente c'è di mezzo, oramai, tra i due una questione di colonne e di archi. L'architetto, infatti, dopo essersi creata la fama operando con intelligenza moderna sui margini dell'arte edile di Roma e del Rinascimento sembra aver rinunciato ad ogni legame con la tradizione per buttarsi anima e corpo allo stile olandese ch'è di moda tra i cosiddetti razionalisti; e poichè lo stile olandese s'accontenta di superfici, piane e curve e di masse squadrate, ma soprattutto di vaste incorniciature di vuoto, (perchè a Rotterdam il sole grigio e freddo leva tardi, tramonta presto, e la luce fa sempre difetto) così il Piacentini si è astenuto anche lui, come roba superflua, e negativamente decorativa, dalle colonne e dagli archi. Il disaccordo di Ojetti prende adunque a pretesto il particolare puntando sul generale, e in sostanza ci rimette davanti a tutto il problema della architettura odierna e agli aspetti suoi diversi a partire da quelli fondamentali della relatività del razionale, per cui una casa in Africa dovrà essere perfettamente l'opposto di una casa nel nord d'Europa, e delle ragioni etniche, culturali e storiche che, influendo sul carattere di un popolo devono egualmente e necessariamente influire sui caratteri dell'arte di codesto popolo. Non è in brevi righe che siffatta discussione consenta di essere ripresa; e noi lasciamo su questo punto Ojetti alle prese con Piacentini neofita del razionalismo. Ma dove ci pare che lo scrittore debba essere energicamente sostenuto è quando nel corso della sua lettera aperta proclama giunto il tempo, veramente, di finirla, con la mistificazione di quanti per far passare una merce, copiacchiata non già sul posto in Olanda, in Svezia o in Germania, che sarebbe già segno di una intenzione di studio coscienzioso ed onesto, ma di seconda, ed anzi di terza e di quarta mano, da riviste che giungono con ritardi di anni, subito ci incollano sopra dei cartelli con su scritto «italiano, italiano, fascista, fascista» e contro coloro, che li discutono o li negano, replicano appellandosi all'anno Giovinezza e alla mistica della «rivoluzione». «Qualunque edificio essi pensano, nota Ugo Ojetti, anche quello che echeggia più sfacciatamente il tedesco, lo svizzero, o il moscovita, lo battezzano subito con gli appellativi italiano e fascista e si credono salvi per un giorno o per un anno». Sacrosanto, e se si riflette a ciò che il fascismo è stato ed è: pragmatico ricostruttore cioè di valori nazionali; se ne deduce che nulla è più in contrasto con lo spirito che lo anima di ciò che nega i valori stessi. Sarebbe lo stesso che sostenere una italianità fascista dell'esperanto! Il male si è che come già è avvenuto per la pittura, la quale, per colpa dell'equivoco creato sulla coincidenza di un certo clan di artisti e di critici col fascismo è degenerata in un'accademia di partiti presi, privi di carattere nostro; così ora avviene, nel campo dell'architettura, che si creda utile alla conquista del successo il buttarsi con coloro che, proclamandosi zelatori di un'arte fascista, imitano le ultime espressioni della decadenza straniera connesse alla negazione democratica della gerarchia dello spirito. Che neppure Marcello Piacentini abbia resistito alla corrente può rafforzare certi dubbi altra volta espressi sulla consistenza reale della sua personalità. Epperò egli dovrebbe meditare il monito che Ojetti gli rivolge: «T'auguro che nel 1935, quando si inaugurerà il tuo nuovo edificio, non si cominci proprio tra le novità d'oltremonte a rivedere le colonne di noi romani». Noi, naturalmente, facciamo l'augurio opposto, ch'è fondato del resto proprio sulla evidenza attuale della marcia trionfale della nuova romanità oltremonte.

*

* In questi giorni la Direzione delle Gallerie e Musei di Firenze e la direzione dell'Esposizione ferrarese della pittura del rinascimento hanno definito gli ultimi accordi circa il prestito delle opere appartenenti alle Gallerie Fiorentine e che non saranno meno di nove o dieci. Dagli «Uffizi» andranno a Ferrara il S. Domenico» di Cosmè Tura, la grande tavola con «S. Sebastiano» già attribuita ad Antonio del Pollaiuolo e restituita ad Ercole Roberti, il «S. Sebastiano» e il mirabile «Ritratto di Giovanni Bentivoglio» di mano di Lorenzo Costa e il «Cristo porta Croce» del Maineri.

Importantissimo sarà il gruppo dei dipinti del Dossi. Poichè l'Esposizione di Ferrara rappresenterà oltre ai pittori locali i maggiori Maestri che operarono colà nella prima metà del secolo XV e influirono sui caratteri della scuola locale, andrà a Ferrara anche la tavola di Ruggero Wan der Weiden con la «Deposizione di Cristo» che fu dipinta dal Maestro Fiammingo per lo studio di Leonello d'Este.

400 mila lire di danni in un incendio

BIELLA, 31

Un violento incendio, scoppiato quest'oggi nelle prime ore del pomeriggio nella Filatura Zegna e C. di Cossato, ha distrutto un intero reparto della Filatura stessa. I danni ammontano a 400 mila lire.

SPIGOLATURE

Uno studio sulla vita mondana nel Medio Evo pubblica il *Journal*. Nulla eguagliava la credulità di questi nostri antenati. Per i gentiluomini dell'Evo Medio la «dolce Francia» era popolata di mostri, di genietti e di spettri. Gli abitanti di Coucy affermavano che quando si chinavano sui loro vecchi pozzi sentivano gli sternuti di un fantasma raffreddato ed essi, come la cortesia insegna, rispondevano «Ai vostri desideri, ai vostri amori». Per vedere a che punto giungesse la loro ingenuità si narra che talvolta traducevano davanti ai tribunali per farli giudicare e condannare, cavalli, cani, maiali, volatili, accusati, a torto o a ragione, di qualche misfatto. I loro divertimenti erano dei balli denominati: «La festa dei pazzi», quella degli «asini», e quella dei «ragazzi spensierati». Le feste del maggio venivano celebrate con uguale entusiasmo dai nobili signori come dai contadini. Alla vigilia del primo di maggio, i giovani si recavano nei boschi più vicini per fare provvista di verdi rami. Quelli che tornavano in città senza il verde venivano spruzzati d'acqua in faccia. I più fieri rappresentanti della nobiltà del Regno in onore della primavera intrecciavano sull'erba allegre danze. Le danze erano accompagnate dai canzoni che uscivano di solito dalle labbra fresche di ragazzine. Durante tali feste i balli campestri si alternavano coi tornei. I cavalieri in armatura di ferro inforcavano dei cavalli neri e spezzavano molte lancie per i begli occhi della donna amata. Per lunghi anni non conobbero altri divertimenti, ma poi nacque il teatro che si sviluppò sotto il regno dei Capetingi. Tutte le classi della società applaudivano a questi piccoli passatempi chiamati «fare, moralità e follie» nonchè ai grandi spettacoli chiamati «Misteri».

*

Choquart non ebbe mai duelli. Strano: questo commediografo, poeta, spadaccino e attaccabrighe, vissuto in un'era di guasconate e di prepotenze in cui bastava una sola frase, un solo sguardo più lungo per porre mano alle armi, vero figlio di un secolo in cui la spavalderia dominava, il giornalismo era dispotico e la critica aggressiva e prepotente; questo Choquart dall'animo di guascone, duellista focoso e irriducibile — così egli stesso si professava — non ebbe mai la possibilità di scendere sul terreno per battersi in duello. Eppure fece di tutto per potersi battere: ricorse persino a piccole soperchierie. Sempre nutilmente. L'ultima avventura del disgraziato Choquart avvenne al Café des Variétés di Parigi. Vicino al commediografo, che stava seduto a un tavolino in compagnia di Gentil, si trovava un signore molto brutto, dal viso tutto butterato.

— Quella figura mi dispiace — osserva Choquart, e tosto si alza per avvicinare lo sconosciuto.

— Che cosa fai? — gli chiede Gentil.

— Una cosa semplicissima: vado a dirgli che la sua figura mi dispiace.

E infatti Choquart fa pochi passi e tocca l'uomo nel gomito.

— Che volete da me, signore — gli chiede il borghese.

— Voglio dirvi, parbleu, che la vostra faccia mi dispiace.

— Da quanto tempo?

— Ma... da circa un quarti d'ora — risponde Choquart un po' sconcertato — perchè è da circa un quarto d'ora che voi vi trovate qui.

— Sia. Ma devo dichiararvi allora che voi giungete in ritardo. La mia faccia a voi dispiace da circa un quarto d'ora, e a me dispiace da circa cinquant'anni. Giudicate!

Choquart rimase mortificato..... e senza duello.

*

Il Re del Portogallo aveva pregato Rossini di ascoltarlo suonare il violino per averne un giudizio. Lo immortale autore del «Barbiere» ascoltò senza dar segni di eccessivo entusiasmo e richiesto di un esplicito apprezzamento così si espresse: «Mi pare che per un Re non ci sia tanto male. Si sa che di quel che fanno i Sovrani non debbono rendere conto a nessuno». Risposta non meno asprigna s'ebbe un nipote di Meyerbeer il quale avendo scritto una marcia funebre in memoria dello zio volle farne gustare la primizia al maestro pesarese. Ad esecuzione ultimata Rossini si volse al giovane compositore più presuntuoso che bravo, e gli disse: «Quanto sarebbe stato meglio, mio caro, che foste morto voi e che la marcia funebre l'avesse scritta Giacomo Meyerbeer!»

*

Il Vicepresidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, che da tempo conduce una nobilissima campagna per la creazione di una Casa per i sacerdoti colpiti da malattie mentali, si è rivolto ad un valentissimo tecnico, il prof. Antonio D'Ormea, Docente all'Università di Siena e Direttore del grande Ospedale psichiatrico, per averne l'autorevole parere sul preoccupante argomento. «La Corrispondenza» informa che il prof. D'Ormea ha dichiarato subito che la idea «di organizzare in modo speciale, e possibilmente autonomo, l'assistenza sanitaria per i religiosi colpiti da malattie mentali o minorati psichicamente, è senza dubbio nobilissima e più che mai opportuna, non solo dal lato morale, ma anche da quello strettamente sanitario». Il prof. D'Ormea ha studiato due progetti: l'uno, che egli chiama massimo, contempla la possibilità dell'assistenza globale di tutti i sacerdoti psicopatici bisognosi di ricovero, l'altro, ridotto, contempla almeno in un primo tempo, l'assistenza di una parte solo di essi.

Libri nuovi

Stefan Zweig: «Letteratura sconosciuta» 1 vol. L. 5 — «Tre maestri» (Balzac, Dickens, Dostojewski) (vol. L. 25 - Sperling e Kupfer ed. Milano - L. 25.

Giuseppe Cartella Gelardi: «Per la luce degli oscuri». Studio ed. Busetto - Milano - L. 30.

Edoardo Maino: «Giuseppe Mentessi» (con 130 tavole un rotocalco e 21 tricromie). Rizzoli e C. ed. Milano.

Alessandro Varaldo: «La gatta persiana» romanzo (Collezione libri gialli) Mondadori ed. Milano - L. 5.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Pel Decennale della Milizia

Durante la giornata d'oggi, primo febbraio, Decennale della fondazione della Milizia, i fascisti indosseranno la camicia nera sotto la giacca o la grande uniforme.

Tutte le sedi fasciste saranno imbandierate e illuminate.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Commissioni speciali per necessità dei Sestieri

Il Segretario Federale ha tenuto, sabato scorso, il rapporto dei Fiduciari e delle Consulte dei Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazioni della città di Venezia.

Era presente anche il Vice Segretario del Fascio di Venezia, Prof. Paolo Pillon.

Il Segretario Federale ha impartito alcune direttive relative all'organizzazione e all'azione del Partito in Venezia, con particolare riguardo alla necessità di mantenere i più stretti collegamenti tra dirigenti e gregari attraverso una perfetta ed efficente organizzazione periferica, ed all'inquadramento di quelli che hanno recentemente ottenuto o che stanno per ottenere l'onore dei servire nei ranghi del Partito.

Ha quindi dato la parola a molti fiduciari e consultori i quali hanno riferito sull'efficienza dei gruppi che è risultata ottima e sull'azione del Partito nei Sestieri e nelle Frazioni.

Dopo di che il Segretario Federale ha annunciato la costituzione presso ogni Gruppo Fascista di una Commissione per gli interessi locali presieduta dal Fiduciario o da un Consultore e costituita da camerati dotati di particolari requisiti.

Tali commissioni avranno il compito di seguire con costante vigilanza ogni iniziativa, ogni problema e ogni necessità che possa comunque interessare la vita dei sestieri o delle frazioni riferendone al Segretario Federale per il tramite del Fiduciario.

Sono stati quindi trattati altri argomenti riferentisi all'azione assistenziale, dopo di che il rapporto si è sciolto col saluto al Duce.

La riunione del Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del Segretario Federale, Avv. Suppiej, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Erano presenti: Spandri, Ciotto, Frattina, Vardanega, Nao; assenti giustificati Valtorta e Giacomini.

Il Direttorio ha provveduto alla nomina, in aggiunta di quelli già in carica di due ispettori provinciali nelle persone dei camerati dott. Angelo Pozzan e avv. Cesare Mioni e di un ispettore amministrativo, camerata Carturan Mario.

Sono state quindi fissate le modalità per il prossimo Congresso provinciale, che, come noto, avrà luogo il 19 febbraio p. v., sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito.

Il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili

Il Comandante Federale, Avv. Suppiej, ha tenuto ieri il rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia.

Erano presenti al rapporto anche i componenti del Comando Federale: Comandante in 2.a, camerata Nico della Frattina, addetto allo sport ing. De Marzi e Aiutante in 1.a ing. Corrado Corradino.

Dopo aver udita da ogni comandante la relazione sull'efficenza del proprio Fascio Giovanile che è risultata nel suo complesso ottima, il Comandante Federale ha impartito direttive sull'organizzazione e l'azione da svolgere dando anche disposizioni sulla prossima adunata provinciale del 19 febbraio.

Il rapporto si è sciolto col saluto al Duce.

Per le importazioni ed esportazioni del Mercato di Venezia

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario della Federazione Veneziana dei Commercianti camerati Moroni, Coccon e Funes, i quali gli hanno riferito sulla istituzione dell'Ente per i magazzini per le importazioni e le esportazioni del mercato di Venezia da costituirsi all'arrivo del nuovo ponte in marittima.

Il Segretario Federale ha elogiato l'iniziativa che dovrà aver corso con la massima sollecitudine ed ha comunicato ai rappresentanti del commercio alcune sue direttive sull'argomento.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Istituto Autonomo per le Case popolari, per onorare la memoria dell'avv. comm. Carlo Trentinaglia suo apprezzato consigliere per 12 anni, L. 500; Piccini Aristide, per una transazione L. 750; Personale della Banca Commerciale Italiana a mezzo dei Sindacati Fascisti Bancari di Venezia L. 1235.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: S. A. R. il Duca di Genova (grande piatto in argento); Confederazione Naz. Sindacati Fascista Credito e Assicurazione (n. 1 servizio d'argento per pesce); Sindacato Fascista dei geometri (n. 1 orologio da tavolo); Ditta Abbiati (2 boccali, 2 vasetti, 20 fischietti, 6 gerette, 3 boccali da mezzo litro in ceramica); Ditta Borin (5 scatole biscotti, 25 saponette); Ditta Semini (n. 4 berretti ragazzi e 1 cappello panno); Ditta Colpo (n. 2 cappelli panno uomo); Ditta Toffolutti (n. 2 quadri in legno intagliati); Amministrazione Chiggiato (1 grande piatto in vetro); Impresa Adriatica Telefoni (n. 2 piccoli apparecchi telefonici); Ditta Ferruccio Battiston (n. 1 cuscino in seta da salotto); Ditta Olga Asta (n. 1 scialle veneziano ricamato a mano); sig. Vincenzo Cinecca (n. 1 servizio argento con lampada tavolo); Celle Serra e C. (L. 20); Cav. Uff. Giuseppe Zambon (4 libretti da L. 25 della Cassa di Risparmio); Fratelli Armani (n. 1 capretto); Luigi Sara (n. 1 tavolino da lavoro); Gaffi Angelo (n. 20 fiaschetti di vino); cav. Attilio Bagolotto (n. 1 servizio posateria in argento per 1 persona); Istituto Veneto per il Lavoro (artistico vaso in ferro battuto); Ministero Educazione Nazionale (quattro stampe artistiche R. Calcografia).

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio Veneziano di Combattimento è convocato per le ore 21 di domani 2 Febbraio p. v., presso la sede di S. Stefano.

Gruppo Fascista di Castello

Per esplicito desiderio del Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej, tutti i fascisti di Castello devono intervenire alla prima conferenza che verrà tenuta dal prof. Pelli Segretario dei Sindacati Intellettuali sabato 4 febbraio alle ore 21. Nessuno deve mancare.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campeggio. — Lunedì 30 gennaio u. s. sono partiti per il Campeggio sciistico al Passo di Campolongo (Belluno) i Giovani Fascisti Veneziani accompagnati dal sig. Aldo Villanova, Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

Fascio Femminile

La Delegazione Provinciale del Fascio Femminile avverte le Fasciste, le Giovani Fasciste, le inscritte al Guf che il dott. Giuseppe Vescovini professore di diritto del R. Istituto Commerciale di Padova e stimato professionista, cortesemente appagando il desiderio espressogli dalla Delegazione stessa, inizierà sabato prossimo 4 febbraio, dalle 18 alle 19 nella sala dell'Ateneo Veneto, un Corso di Coltura Fascista, svolgendo in tre conferenze i temi seguenti: «Lo Stato fascista e la sua organizzazione giuridica»; «Lo Stato fascista e la sua organizzazione economica»; «Sindacati e corporazioni».

L'oratore che larga messe di consensi già colse per analoga trattazione all'Università di Padova al Corso per gli Ispettori e Direttori Didattici del Veneto, vedrà certo intorno a sè tutte le Giovani e le Donne fasciste le quali vogliono approfondire la loro coltura per servire sempre più fervidamente il Regime.

Per le inscritte al Fascio Femminile, le Giovani Fasciste, al Guf, basta la presentazione della tessera anno XI. Per le altre organizzate (Donne professioniste ed artiste, Federazione Fascista della Scuola, Sindacati ecc.) e per il pubblico il biglietto da acquistarsi alla porta è di L. 1 a favore dell'E. O. A.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'adunata sciatoria di Asiago

Prosegue più che mai intensa la organizzazione della grande adunata sciatoria dopolavoristica e convegno escursionistico invernale che avranno luogo in Asiago domenica 5 febbraio, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di S. E. il Segretario del Partito.

Abbiamo già reso noto il programma generale del Raduno. Ecco, ora, l'orario col quale saranno disciplinate le diverse manifestazioni della giornata:

Ore 5.10 partenza del treno speciale dalla stazione di Venezia Santa Lucia; ore 9 arrivo ad Asiago; ore 9.30 raduno dei partecipanti alla manifestazione sul campo delle prove; ore 9.45 inizio delle partenze: 1. prova di mezzofondo per i concorrenti al brevetto di sciatore scelto; 2. marcia sciatoria; 3. escursione sull'Altopiano con slitte; ore 11.30 inizio delle prove di velocità per i concorrenti al brevetto di sciatore scelto; ore 12-15-13.45 colazione (al sacco o negli alberghi); ore 14 inizio delle prove per il brevetto di saltatore e di sciatrice; ore 16 consegna, sul campo delle prove, dei premi ai Sodalizi partecipanti al Convegno; ore 17 partenza per le proprie destinazioni; ore 21.30 arrivo a Venezia.

Com'è noto per detta adunata sono in palio due notevoli ambiti premi: la «Coppa Dux» per il Dopolavoro Provinciale che raggiungerà il maggior punteggio con i gruppi partecipanti all'adunata; «Coppa Imperos» al Dopolavoro Provinciale che avrà il maggior numero di brevettati. Il Dopolavoro di Venezia, com'è stato annunciato, parteciperà con una propria rappresentanza già al raduno escursionistico come alla gara di marcia e alle prove di brevetto.

Il prezzo del biglietto per il viaggio in treno speciale Venezia-Asiago e ritorno è di lire 22.60. Le prenotazioni si accettano presso il Dopolavoro Provinciale nelle ore d'Ufficio: dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

CRONACHE FUNEBRI

La morte di Dav de Levi-Morenos

Si è spento a Roma il prof. Davide Levi-Morenos attivissimo presidente delle colonie giovanili lavoratori e Segretario generale del Consorzio scuole professionali per le maestranze marittime.

Nato a Venezia nel 1863 percorse gli studi classici ed iscrittosi nella facoltà di Scienze Naturali presso la R. Università di Padova, vi ne fu laureato coi massimi onori nell'estate dell'86 e giovanissimo ancora entrò a far parte del corpo insegnante presso il R. Ginnasio Liceo Marco Polo, avendo ottenuto la cattedra di Storia Naturale.

Le cure dell'insegnamento non lo tolsero da assidua attività extra scolastica che lo traeva a spaziare oltre i recinti della scienza, nei campi degli ordinamenti sociali e della beneficenza. Solo durante i primi tempi della sua attività di scrittore e cioè nel devennio che va dal 1886 al 1896, il Levi Morenos si dedicò infatti alla scienza pura, occupandosi in modo quasi esclusivo, delle alghe, delle piante marine e d'acqua dolce; argomenti ch'egli trattò con grande competenza compilando studi onorati dal lusinghiero giudizio dei maggiori scienziati e largamente diffusi. Al suo attivo vanno così annoverate oltre cento monografie di carattere scientifico, e più di altrettante note, relazioni, conferenze sulle più disparate questioni. Scritti questi che si raggrupparono nella loro maggior parte attorno ad una duplice attività della sua vita: da una parte la propaganda per la cultura etico-sociale, dall'altra l'organizzazione dei pescatori italiani, partendo da un concetto economico che in quel tempo pareva audacissimo e che si basava cioè sull'appropriazione collettiva dello spazio acqueo al di fuori d'ogni specie di lotta di classe e da quello morale dell'educazione e dell'assistenza dei lavoratori.

Ispirato da tali principi nel 1897 egli fondò la «Società Regionale Veneta di Pesca» di cui furono figliazioni la «Scuola Veneta di Pesca», la Cassa di Previdenza San Marco» e quella «Nave Asilo Scilla» di cui il Levi-Morenos è stato per tanti anni Consigliere e Direttore esercitando a favore dei marinaretti ivi ricoverati e specialmente dei più poveri e più tardi degli orfani di guerra un'opera veramente appassionata costantemente rivolta alla loro istruzione e alla loro educazione.

Nel 1900, per incarico della Società delle Ferrovie Meridionali, egli compì una prima inchiesta sulla produzione peschereccia del mare Adriatico, per incarico del Ministero di Agricoltura il quale gli aveva assegnato il compito di studiare sulle condizioni economiche dei lavoratori e di riferire sui mezzi ritenuti più adatti ad una sistemazione dei loro interessi.

Lasciata qualche anno addietro Venezia Davide Levi-Morenos s'era stabilito a Roma, per la quale nutriva un'appassionata predilezione. Ivi egli fondò, com'è noto, le colonie agricole per i figli dei Caduti in guerra, alle quali sebbene ammalato e completamente cieco egli diede fino agli ultimi giorni le sue cure.

Comm. Avv. Carlo Trentinaglia

Lunedì mattina ebbero luogo in Asolo le solenni onoranze funebri alla salma del compianto comm. avv. Carlo Trentinaglia: cerimonia semplice ma commovente per la larga partecipazione di autorità e di popolo come per il clima di schietto e profondo dolore in cui essa si svolse.

La Salma, tolta alle ore 10 dalla Villa Trentinaglia, e collocata sopra il carro funebre, risalì lentamente il Foresto, seguita da uno stuolo di automobili e da un lungo corteo di popolani sul quale si spiegavano le bandiere delle associazioni asolane. Attraversata la città, e giunto il corteo sopra il colle di Sant'Anna, il feretro, tolto dal carro dai Valletti del Comune di Venezia in alta tenuta, venne deposto nel centro della suggestiva chiesetta francescana dove si svolse il rito religioso.

Tra le bandiere che circondavano la bara abbiamo notate quelle del Comune di Asolo, della sezione Combattenti, della Società Operaia, dell'Associazione Mutilati di guerra ed i gagliardetti del P. N. F. e del Fascio femminile di Combattimento.

Sono attorno alle spoglie lagrimate i figli avv. Giacomo e Maria Luisa, e i parenti Conti Rinaldi, Bombarda e De Lora. Tra i presenti notiamo ancora il podestà di Asolo dott. Raselli col segretario capo cav. Benacchio, il vice podestà di Venezia dott. Valtorta in rappresentanza del Comune di Venezia, i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Venezia gr. uff. avv. Pancino presidente e i consiglieri Veronese e prof. Cappelletti, il direttore generale rag. Alfredo Longo, il vice direttore, il Segretario politico di Asolo colon. nob. Fietta, il gr. uff. Paolo Errera anche per il comm. avv. Giuseppe Tessier, il cap. Valtellina Presidente degli Istituti [illegible], anche in rappresentanza del presidente della Congregazione di Carità di Venezia, il cav. Dal Maschio, il comm. Parisi, l'avv. Masotti, il co. Tonetti, il maestro comm. Erardo Trentinaglia, cugino del defunto, il rag. Sutto per la Cassa di Risparmio di Treviso, il sig. Carlo De Sordi per la Soc. An. Ceramiche Fontebasso di Treviso, l'avv. Paladini, l'avv. Mazzaro, l'ing. Bolzon, l'avv. Fietta, il dott. Lucchese, il dott. Polizzi, il dott. Andrich, l'ing. Galanti, il dott. Guido Zannini, il dott. Serena, l'ing. De Olivo, il cav. Pastega, il maresciallo dei C. C. R. R. ecc., nonchè le signore: co. Giauna Bernardo e figlia, Polizzi, Cantoni, Andrich, Tonin, la signora Carraro Pasini e figlia, la sig.na Vettoruzzo ecc.

Dopo la messa, la salma, sempre a braccia dei valletti di Venezia e di Asolo, venne trasportata al Camposanto e deposta nella tomba della famiglia Trentinaglia. Il col. Fietta con rito fascista pronunciò il nome del defunto al quale tutti gli astanti risposero «presente». E così la cerimonia ebbe fine.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Funerali Mario Di Giacomo

Si sono svolte iermattina nella Chiesa degli Scalzi le estreme onoranze alla Salma lagrimata dello scultore Mario Di Giacomo, morto repentinamente a Roma, il 28 gennaio u. s.

La bara, giunta per ferrovia dalla Capitale, sostò nella Chiesa degli Scalzi, dove, dopo il rito, si formò il corteo che accompagnò il feretro fino alla riva dei Sabbioni.

Poichè il defunto era Ufficiale di complemento in congedo, il feretro era preceduto da un plotone armato e dalla Banda del Presidio, che accompagnò il mesto corteo al suono di marcie funebri. Presso la bara abbiamo notati il padre ing. Ugo Di Giacomo, il fratello ing. Ferruccio, un largo stuolo di parenti, di amici e una foltissima rappresentanza del mondo artistico veneziano.

Giunto il corteo sulla riva dei Sabbioni il dott. Giovanni Mariutti pronunciò brevi, commosse, nobilissime parole di saluto alla Salma, e quindi la bara, deposta nella barca funebre salpò alla volta di San Michele in isola, seguita da uno stuolo di gondole.

Così ebbe fine la mesta cerimonia, che fu spontanea, sincera, commossa manifestazione di affetto e di rimpianto.

Rinnoviamo alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Stato Civile di Venezia

31 Gennaio 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 7;
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 12
MATRIMONI: 3

31 *gennaio* 1933 *Anno XI* — *Nascite*: Maschi 1; Femmine 7. Denunciati morti: Femmine 1. Totale 12. *Matrimoni religiosi*: Chiozzotto Loris elettricista con Sette Carolina casalinga, celibi; Roveroni Giuseppe inserviente con Quaggiotto Maria casalinga, celibi; Chiaranda Antonio falegname con Fabris Ienisia casalinga, celibi. — *Decessi*: Colbacchini Riccardo d'anni 75 ved. pens.; Moro Eugenio d'anni 59 ved. magaz.; Scarpa Diomiro d'anni 57 coniug. pens.; Grasselli Giuseppe d'anni 43 coniug. pens.; Padoan Voltolina Clarice d'anni 84 ved. cas.; Grifalconi Ferruzzi Teresa d'anni 75 ved. cas.; Gobbo Anna d'anni 75 nub. cas.; Gornato Matilde d'anni 45 nub. cas.; Codognato Barraco Giuseppina d'anni 31 coniug. cas.; Vio Palmira d'anni 19 nub. cas. di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

L'Ateneo Veneto e gl'insegnanti

Fra l'Ateneo Veneto e l'Associazione fascista della Scuola s'era stabilita sin dall'anno scorso una speciale convenzione, per la quale gli Insegnanti appartenenti all'A.F.S. potevano usufruire per un dato numero di volte all'anno e per nove anni delle sale di riunione dell'Ateneo, dell'uso gratuito del Gabinetto di Lettura e di un abbuono sulla quota normale per la Biblioteca circolante dell'Ateneo stesso. Lunedì sera tutti gl'Insegnanti che avevano aderito all'accordo, invitati dai loro Fiduciari, si riunirono all'Ateneo per attuare ufficialmente la notevole convenzione.

Erano presenti il R. Provveditore agli Studi, che presiedette l'adunanza, il dott. Vardanega per la Federazione Fascista, i Fiduciari prof. Rota e cav. Marchioni, il Direttore centrale cav. Dusso, il r. ispettore Pesce, presidi, direttori di scuole e insegnanti di vario ordine e grado.

Il cav. Marchioni espose ai convenuti la ragione della riunione, illustrò i patti intercorsi con l'Ateneo e l'A.F.S. e le modalità da seguire ed espresse l'augurio che anche dalla nuova possibilità offerta agl'insegnanti venga ad essi e alla Scuola il bene da ognuno auspicato.

Il direttore Ettore Bogno, che, quale segretario dell'Ateneo aveva fatto gli onori di casa, recò il saluto della Presidenza agli intervenuti.

E diede subito lettura della lettera che il prof. Bordiga Giovanni, presidente dell'Ateneo, aveva inviato. Diamo il nobile documento per intero.

Il saluto del prof. Bordiga

Alle Associazioni degli Insegnanti, che oggi sono in rinnovata e completa vita, io appartenni nel tempo della piena floridezza dei miei anni.

Ma prima di allora, allora e poi, la scuola mi fu in ogni giorno e ancora mi è insegna, debito e consolazione di vita.

Ora che quegli anni sono lontani e più tarde le membra al pronto e fresco risvegliarsi in core delle memorie antiche, io sento in me come un rifiorire di primavera spirituale nel rivedermi innanzi, pur con le loro chiome canute, i giovani maestri coi quali mi fu lieto e grato operare insieme, e dai quali mi fu caro trarre esempio di virtù, ignote ai creduti felici delle facili fortune.

Il mio ufficio di Presidente dell'Ateneo mi dà oggi il piacere di salutare, con quegli antichi colleghi, tutti i Soci dell'A.F.S., qui convenuti per saldare il patto che apre fraternamente le nostre sale alla nobile schiera degli educatori.

Dal nuovo patto esce l'augurio che questo celebrato e antico asilo di studi, di audaci resistenze civili in tempi di servitù, di devozione alla Patria ora e sempre, continui la sua ascesa e per opera vostra accresca intorno a sè la benevolenza di Venezia; della quale i miei colleghi della Presidenza già sono fatti degnissimi per la loro assidua fatica e il loro caldo amore.

In codesto saluto a voi, benvenuti, anche mi è piacere associare il Provveditore agli Studi, infaticato nell'assecondare e promuovere ogni civile e morale ufficio della Scuola; e il rappresentante del P. N. F., il carissimo e ardente e valente dott. Vardanega, che nei suoi ricordi, lo so, non ha dimenticato l'affetto e la passione dati alla scuola da questo vecchio maestro.

Sarei venuto personalmente a riverire, ad augurare, a salutare: l'ora tarda è nemica al mio desiderio: il dilettissimo Bogno, mio collega antico della scuola, mio collega oggi nella Presidenza dell'Ateneo, mi sostituisce; nè io potrei avere migliore nè più fedele interprete.

E stia florido l'Ateneo! Ravvivi intorno a sè ogni attività che giovi a cultura intellettuale, morale e civile; e si mostri in tutto degno dell'opera di rinnovamento che oggi l'Italia più intensamente persegue nel nome di Benito Mussolini. — *Giovanni Bordiga.*

I vantaggi dell'accordo

Il segretario Bogno si disse lieto e onorato di essere stato compartecipe nell'avvenuto accordo tra l'Ateneo e l'A.F.S.; parlò del valore della coltura nell'opera educativa e si soffermò a indicare quanto a vantaggio de' suoi nuovi frequentatori l'Ateneo poteva offrire, oltre il decoro della sede, che il Bogno illustrò nella Storia antica e recente e nell'arte.

Il R. Provveditore pregò il Segretario di ringraziare il prof. Bordiga per il nobile saluto inviato, si compiacque con gl'Insegnanti per il loro intervento, si disse lieto di aver voluto la convenzione con l'Ateneo.

Per ultimo il dott. Vardanega, salutato il prof. Bordiga, che gli fu maestro, ed esaltatolo come uno spirito superiore e un maestro vero di vita, si disse lieto, a nome del Partito, dell'accordo che il vecchio Istituto culturale cittadino, pregno di storia e di ricordi patriottici, aveva stipulato con l'A.F.S.

Oggi - al S. MARCO - Oggi
GRANDE PREMIERE
Passaporto Giallo
E' un capolavoro parlato in italiano protagonisti tre grandi artisti
Elissa Landi
Lionel Barrymore
Raoul Walsh
effetto potentissimo che ha grandezza di un'epopea, capolavoro d'amore e di passione.

Il ritorno di S. E. il Patriarca

Ieri nel pomeriggio, con il diretto delle 17.40 ha fatto ritorno da Roma S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. L'illustre Presule era accompagnato dal segretario don Giuseppe dott. Olivotti.

DIARIO SACRO

Febbraio 1. Mercoledì. — S. Ignazio Vescovo di Antiochia di Siria, Martire; sotto Traiano in principio del II. secolo. — A S. Maria Formosa alle 17. circa, primi Vesperi della festa titolare. — A S. Marco alle 15 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa di domani seguiti dall'ufficiatura corale, come si suole ogni giorno della stagione invernale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del comm. avv. Carlo Trentinaglia, L. 50 all'Ospizio Cronici G. B. Giustinian, dall'avv. Amedeo Massari; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti.

* Per onorare la memoria di S. E. comm. Pier Vittorio Foniolo e comm. Carlo Trentinaglia L. 50 alle Opere Assistenziali dall'avv. Alberto Musatti.

La Mostra di Giuseppe Canali

La Mostra del pittore Giuseppe Canali, ordinata in via XXII Marzo è già prossima alla sua chiusura. Essa è stata visitata anche in questi ultimi giorni da numerosi artisti concittadini i quali furono concordi nell'esprimere il loro lusinghiero giudizio.

La cuoca che si scotta

La cuoca Ester Diana di anni 35, abitante a Cannaregio 3013, codellando la pasta nella cucina della Trattoria Popolare a Cannaregio riportò alcune ustioni alle gambe, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Per contravvenzione non pagata

Ferdinando Annichiarico di Ignazio, abitante a Castello 2945, è stato ieri arrestato dagli agenti di polizia perchè deve scontare 4 giorni di detenzione per contravvenzione non soddisfatta.

Interessanti particolari sull'uxoricida della Gazzera

Mentre l'Autorità Giudiziaria sta attendendo il responso della perizia anatomica, ch'è stata affidata al prof. Fabris, direttore dell'Istituto Anatomo-potologico presso il nostro Ospedale Civile, ci giungono da Frosinone nuovi ragguagli sulla losca figura morale di quell'Antonio Ceccarelli che uccise barbaramente alla Gazzera la giovane moglie Maria Vegliante.

Le autorità di Frosinone — scrive infatti il nostro corrispondente — continuano ad interessarsi dell'uccisione di Maria Vegliante. Il Ceccarelli, secondo quando ha accertato la polizia di Frosinone, non sarebbe stato molto preciso nel suo racconto. La Vegliante, checchè ne dica l'assassino, fu sedotta con la violenza dal Ceccarelli stesso. Egli, da quando si trovava a Venezia, scriveva spesso, sempre insultando la moglie e i parenti di questa; anzi in una lettera avrebbe consigliato il cugino Antonio, qui dimorante, a provvedersi di un po' di denaro, sgozzare con un rasoio la Maria e raggiungerlo poi a Spinea. Questa lettera è stata sequestrata, insieme ad altre, dalla Questura.

La Maria fece sapere poi al marito di essere in istato interessante e pare che da questa notizia il Ceccarelli, nelle seguenti lettere dirette alla moglie, avrebbe cambiato tono, scrivendo infatti che stava per trovare lavoro migliore ma che per il momento era necessario mandargli del denaro. In seguito la giovane ebbe un vero e proprio invito dal marito a recarsi da lui, portando almeno 150 lire, necessarie per la loro sistemazione. La poveretta si decise così di raggiungere il marito, al quale scrisse che stava cercando di vendere la biancheria ed altri indumenti, ma che con la somma ricavata tolte le spese di viaggio, non avrebbe mai potuto raggiungere la somma richiesta. Il Ceccarelli in una lettera insistè perchè la moglie gli portasse almeno un centinaio di lire e perchè lo raggiungesse subito: altrimenti avrebbe preso con sè un'altra donna.

L'autopsia del cadavere venne eseguita iermattina alle 9 dal prof. Fabris alla presenza del Procuratore del Re comm. Modiletta e del maresciallo maggiore dei RR. CC. Simonetti.

Il Procuratore del Re sempre accompagnato dal maresciallo Simonetti visitò poi minutamente il luogo ove si svolse il delitto, informandosi minutamente delle traccie e di quanto altro era stato trovato dai primi accorsi, in quel punto.

Venne rilasciato il nulla osta per il seppellimento del cadavere, ma ancora non si sa quando questo avrà luogo. Naturalmente sul risultato dell'autopsia si mantiene il più rigoroso riserbo, solo c'è dato di sapere che in uniformità alle notizie pervenuteci la disgraziata fra breve doveva dare alla luce una creaturina.

L'arresto di una mendicante

Ieri il pattuglione degli agenti ha tratto in arresto Giuseppina Molin di Luigi di anni 30, abitante presso le Baracche sfrattati alla Giudecca. Costei in istato interessante e con un bimbo di tre anni in braccio per impietosire i passanti, stendeva la mano. Poichè i veri bisognosi sono sempre e largamente aiutati dalle varie opere assistenziali veneziane, bene hanno fatto gli agenti dell'ordine a toglier via uno spettacolo che potrebbe trarre in inganno il pubblico specie forestiero intorno all'organizzazione della beneficenza cittadina.

Un furto misterioso

Il Commissario di P. S. di San Polo ha ricevuto ieri mattina la denuncia di tale Girardini Amabile ved. Damiani, nativa di Mel (in provincia di Belluno), e residente a Venezia a Santa Croce 2158. La Girardini, che passa la maggior parte dell'anno al paese nativo, era giunta settimane or sono a Venezia per liquidare la pensione arretrata del defunto marito il quale era vigile urbano nella nostra città e ritirava presso l'esattoria poco più di mille lire. Recatasi la somma a casa, la introdusse in un sacchetto di panno, cucendola insieme ad altri denari, per un totale di lire 2350. Aveva poi rinchiuso l'involto nel cassetto superiore di un canterano, ove si trovavano deposti altri denari in monete d'argento ed un salvadanaio. Ieri mattina, aperto il cassetto per ritirare il denaro riposto nel portafoglio di panno, la poveretta si accorgeva con sua sorpresa che le 2350 lire erano scomparse, mentre le monete d'argento si trovavano sempre al loro posto.

Di questo fatto venne sporta denuncia al Commissariato di S. Polo che sta svolgendo attive indagini.

I ladri in chiesa di S. Giobbe

Ad un'ora imprecisata ieri nella chiesa di S. Giobbe venne compiuto da ignoti un furto sacrilego. Entrati nel piccolo tempio, attraverso un'inferriata che non opponeva molta resistenza essendo mal assicurata, i ladri si diressero verso una nicchia in vetro sotto la quale si ergeva una madonna ricoperta di ex-voto. Spezzato il cristallo, gli ignoti sacrileghi asportarono cinque collane, due anelli, dei quali uno con diamanti, tre paia di orecchini un paio pure con diamanti, una collana di perle granata con una croce di diamanti, tre paia di orecchini un paio pure con diamanti, 4 ciondoli e un braccialetto di otto fili; tutti questi oggetti d'oro, lasciando sulla statua gli ex-voto in argento. Il furto ha arrecato un danno di lire mille complessive. Il commissario di P. S. Pisani di Cannaregio, al quale la delittuosa azione è stata denunciata, sta ativamente indagando per scoprire gli autori.

La denuncia ad un pregiudicato

Dal Commissario di P. S. di San Polo è stato denunciato certo Ciotti Gino fu Antonio nato a Venezia di 38 anni, abitante a San Polo 2460, cameriere disoccupato pregiudicato ed ammonito per contravvenzione all'ammonizione, essendo partito da Venezia senza richiedere l'autorizzazione dell'autorità competente.

Piccolo incendio

I pompieri della II. sezione colla Favilla si recarono in campiello Albrizzi al N. 1942 dove nella casa della famiglia Caser, per causa di una bragia caduta sul cesto della segatura si era sviluppato un piccolo incendio, che s'era sviluppato intaccando il legno di una credenza. Il fuoco è stato spento colla monocilindrica e il danno si aggira sulle trecento lire.

Contro una sedia

Ieri sera alle ore 23 certa Luigia Cicci di anni 58, abitante a Santa Croce 1658, dopo aver accompagnato a letto la propria madre, uscì dalla camera senza far luce sicchè non s'accorse nel buio della presenza di una sedia contro la quale urtò cadendo a terra. Nella caduta riportò una ferita all'emitorace sinistro. Guarirà in venti giorni.

Letture e conferenze

La figura di Gerolamo Segato

nella conferenza di G. Avon Caffi

Davanti ad un pubblico bellissimo Giuseppe Avon Caffi ha parlato iersera nella sala dell'Ateneo Veneto per gli inscritti all'Università Popolare, svolgendo l'interessante tema: «Gerolamo Segato esploratore e petrificatore».

Ricordati con rapida sintesi, i primi anni di vita di Gerolamo Segato, l'oratore passa a ricostruire minutamente la grande figura dello scienziato bellunese, seguendolo attentamente dal giorno in cui sbarcava in Egitto, iniziando la sua opera di esploratore e di scienziato.

Nel 1818 a 26 anni, il Segato abbandonava l'Italia. Imbarcatosi a Venezia sul brik «Ippocrate» sbarcava due mesi dopo in Egitto. Trovò impiego al Cairo, presso la Casa Commerciale di Annibale Rossetti. L'Africa soggiogò il giovane bellunese. Approfittando delle funzioni derivantegli dal suo ufficio, il Segato fece lunghi viaggi in Nubia, in Abissinia, nella Tebaide, nella Tolemaide, risalì il Nilo e fu alle sacre isole di Philae. A lui si deve la scoperta del regno di Kiolo. Di tutti i suoi viaggi il Segato prendeva diligenti ed interessantissime note, corredandole con nitidi e precisi disegni di monumenti e di paesaggi. Imparò rapidamente gli idiomi africani, perfezionandosi al punto da scrivere un dizionario italo-barabra. Di molte e pericolose avventure il Segato fu protagonista in terra d'Africa: ne uscì sempre felicemente. Nel maggio del 1820 volle seguire l'esercito di Mehemet-Alì che moveva alla conquista del Sennaar. Giunto l'esercito alla seconda cateratta del Nilo, il Pascià affidò al Segato l'incarico di preparare ed eseguire un piano onde facilitare il passaggio delle soldatesche attraverso la cateratta, e rendere nello stesso tempo più agevoli le vie e le condizioni del commercio. Segato aveva già preparati e consegnati i piani, quando la invidia e l'ostilità di un suo amico e compatriota stroncò in pieno ogni cosa. Sdegnato ed offeso, Gerolamo Segato abbandonò l'esercito egiziano, caricò due cammelli di alcuni otri di datteri, di acqua e di pane, ed accompagnato da un unico servo, si avventurò nel deserto, deciso ad esplorarlo là dove mai era stata impressa orma di uomo bianco. Quattro mesi durò questa eroica esplorazione, compiuta tra immensi pericoli e privazioni inaudite. Un giorno venne sorpreso da una spaventosa meteora: una tromba terrestre. Salvatosi per miracolo, Segato trasse immediatamente giovamento dal fenomeno per i suoi studi. Si cacciò nel solco gigantesco lasciato nella sabbia dalla tromba terrestre, e ispezionò attentamente. Non tardò a scoprire dei cadaveri pressochè petrificati. Lo studio di quei corpi — che niente avevano a che fare con le mummie — diede allo scienziato il germe di quello che dovrà essere poi la sua grande scoperta.

Prima però di parlare di questa straordinaria invenzione, l'oratore ricorda che Gerolamo Segato, incoraggiato dal Granduca di Toscana, che gli aveva promesso un cospicuo aiuto finanziario, pubblicò in società con certo Masi, il primo volume dei suoi «Saggi pittorici, geografici statistici, idrografici e catastali dell'Egitto». Pubblicò ed incise anche la sua celebre «Carta dell'Africa Meridionale e dell'Impero del Marocco» ed eseguì la riduzione della «Grande carta topografica di Toscana in collaborazione col celebre astronomo padre Inghirami.

Il volume sull'Egitto non incontrò il favore del Granduca che, pur elogiandolo, si rifiutò di versare il promesso aiuto finanziario. Questo fatto indusse il Masi a compiere il furto della cassa sociale, dei disegni originali del Segato e di tutti i suoi studi africani. Grave fu il colpo per il Segato che, non soltanto si vide ridotto in miseria, ma soprattutto perchè egli si vedeva nella impossibilità di proseguire nei suoi esperimenti chimici assai costosi. Privandosi di tutto, spesso anche del vitto, vendendo persino indumenti personali, Gerolamo Segato riuscì a raggiungere la meta luminosa da tanti anni sognata: la petrificazione dei corpi animali.

L'oratore ricorda come, purtroppo, Gerolamo Segato, morendo quasi fulmineamente il 3 febbraio 1836 a 44 anni, non abbia lasciato la formula del suo processo di petrificazione. Quattro mesi prima di morire il maestro aveva bruciato tutti i manoscritti contenenti gli studi e la formula preziosa.

Giuseppe Avon Caffi, avviandosi alla fine della rievocazione di questa luminosa figura d'italiano, rileva che, oggi, un altro italiano — il d.r Giovanni Arcieri di Castrovillari, residente a New-York — annuncia al mondo di avere scoperto una nuova formula di petrificazione dei corpi umani. Con tale formula il d.r Arcieri dichiara di ottenere dei risultati sorprendenti: e precisamente quelli che Gerolamo Segato aveva ottenuti un secolo fa. Giuseppe Avon Caffi, chiudendo la sua bella esposizione, si augura che il nuovo processo non vada un'altra volta perduto.

La lucida, interessante e piacevolissima conferenza, seguita con viva attenzione dal pubblico è coronata da una calorosissima ovazione.

Conferenze a Ca' Foscari

del prof. Fogolari

Giovedì, 2 febbraio corr. alle ore 11, il ch.mo prof. comm. Gino Fogolari, Soprintendente all'Arte medioevale e moderna di Venezia, darà inizio, presso il R. Istituto Superiore di Ca' Foscari, ad un ciclo di conferenze con proiezioni, sul tema: «De l'arte bizantina sino al '300 specialmente a Venezia».

Le conferenze sono pubbliche.

Una conferenza sulla Mostra

della Rivoluzione fascista

Come a suo tempo è stato annunciato, l'Istituto fascista di cultura si è fatto promotore di una gita a Roma, per offrire ai soci delle istituzioni aderenti ed in ispecie a quelli dell'Università Popolare, il modo più opportuno per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, le grandiose opere del Regime e quant'altro di particolarmente interessante presenta oggi la Capitale della nuova Italia.

In preparazione di detta gita, l'egregio prof. Pino Panizza, delegato dell'Ufficio Stampa della Mostra, terrà domani sera giovedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, una conferenza illustrativa sulla Mostra stessa, accompagnando il suo dire con una serie di bellissime proiezioni.

Scuola Superiore di Malariologia

La Scuola Superiore di Malariologia terrà nel 1933 due corsi di insegnamento: il Corso della Sezione Tecnico-economica dal 27 marzo al 14 maggio e il Corso della Sezione Medica dal 3 luglio al 16 settembre.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Policlinico Umberto I., Roma.

Il terzo corso d'igiene morale

alla "Gaspare Gozzi„

Diamo il programma del III.o Corso Educativo Popolare d'Igiene morale e fisica che avrà luogo presso la Scuola Comunale Maschile «Gaspare Gozzi» in Via Garibaldi, secondo le direttive dell'Ente Nazionale «Anima Italiana»:

1. Domenica 5 febbraio ore 14.30: «La donna e la Patria» (ins. sig. Laura Giudice); 2. Domenica 12 id. id.: «La dentizione» (ins. sig. Anna Vianello Ferrazzi); 3. Domenica 19 id. id.: «Le gioie e le pene della vita» (ins. sig. Anita Canevese); 4 Domenica 26 id. id.: «L'educazione della volontà» (ins. sig. A. Nicolai); 5. Domenica 5 marzo id.: «I nemici della Famiglia» (ins. sig. Ghita Montalbotti); 6. Domenica 12 id. id.: «Felicità e dovere» (ins. sig. Alba C. Artegiani).

A questo Corso sono invitate soltanto le mamme degli alunni.

Alla fine del Corso verranno sorteggiati dei premi in denaro (in libretti della Cassa di Risparmio) per i figli delle mamme più assidue.

La festa di S. Francesco di Sales

al Patronato Leone XIII

Domenica scorsa fu celebrata con grande solennità la festa di San Francesco di Sales patrono delle Opere Salesiane del B. D. Bosco, cerimonia che ebbe anche un carattere solenne per il fatto che l'Associazione Giovanile «Salesio» ha per suo patrono lo stesso Apostolo del Chiablese.

Al mattino della festa ch'era stata preceduta da un triduo predicato dal prof. D. Alberto Montecchio dell'Istituto Coletti, celebrò la Messa della Comunione Generale il M. R. Don Giovanni Segala, direttore dell'Istituto Coletti, il quale rivolse all'imponente massa di giovanetti, giovani e uomini un appropriato fervorino e alla fine distribuì ai soci aspiranti ed effettivi la tessera pel nuovo anno sociale.

La S. Messa cantata venne celebrata dal M. R. Don Luigi Noro parroco di S. Giuseppe, che tessè al Vangelo il panegirico di S. Francesco. La Schola Cantorum del Patronato eseguì magistralmente una Messa a tre voci dispari e due motetti.

Seguirono nel cortile varii giuochi di destrezza e velocità e quindi il pranzo sociale di novanta coperti. Erano presenti: Mons. Giovanni Cottin, arciprete di S. Pietro di Castello, il M. R. Vicario di S. Francesco, il M. R. Don Attilio Vianello, i Superiori del Patronato, il sig. Gaetano Sambo presidente degli Uomini Cattolici, il sig. Antonio Vianello presidente delle Conferenze di S. Vincenzo e alcuni soci onorari del Salesio.

Parlò per primo il presidente del Salesio sig. Aldo Scotellaro plaudendo alla concordia degli animi e delle iniziative e lesse un telegramma da inviarsi al Rettor Maggiore dei Salesiani M. R. Don Pietro Ricaldone. Il Direttore del Patronato poi manifestò tutta la sua soddisfazione per l'attività dell'Associazione e interpretando i sentimenti della presidenza e dei soci proclamò quale presidente onorario del Salesio il sig. Eliseo Bortoluzzi, che fu il primo presidente per undici anni del Salesio. La proclamazione fu accolta dai più scroscianti applausi.

Parlò infine Mons. Cottin dicendosi lieto nel constatare tanta armonia di sentimenti e fecondità di propositi.

Alle ore 17 si radunarono nel teatrino del Patronato partecipando al Congresso delle Associazioni della Parrocchia.

Alla sera la valente filodrammatica «Salesio» si produsse con la esilerante commedia in tre atti: «Due nipoti, un cavolo ed un cappello».

Cassa Assicurazioni Sociali

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha bandito un concorso per titoli e per esami per 60 posti di medico assistente presso gli Ospedali Sanatoriali della Cassa stessa.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Sede della Cassa Nazionale sita in S. Fosca Palazzo Correr.

Circolo Donne Professioniste e Artiste

Si ricorda alle socie ed alle simpatizzanti che desiderano intervenire alla riunione inaugurale dell'attività culturale dell'anno XI che avrà luogo oggi in Barbaria delle Tole n. 6664 B (sede gentilmente concessa) che il dott. prof. Giuseppe Delogu inizierà il suo dire alle ore 17.30 trattando un argomento vario ed interessantissimo, con l'usuale e nota sua competenza.

Sindacato Venditori Ambulanti

Si ricorda a tutti gli organizzati possessori di licenza commerciale per vendita al pubblico che, col 15 c. m. scade improrogabilmente il termine fissato per la rinnovazione delle licenze stesse. Coloro che non ottempereranno a quanto sopra, cesseranno da ogni attività.

La tradizionale Cavalchina

Sotto gli auspici del Comitato Generale di Beneficenza viene indetta anche quest'anno la tradizionale Cavalchina di Beneficenza, la quale si svolgerà come di consueto nel teatro La Fenice, la notte dell'ultimo sabato di carnovale.

La commissione esecutiva, s'è già riunita nella sala dell'Albergo Vittoria, gentilmente concesso dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi quale sede del Comitato, ed ha già tracciato le grandi linee di un progetto che assicura alla veglia un brillantissimo successo.

Per ora non c'è dato di offrire particolari intorno a questa eccezionale veglia che avrà per titolo «La cavalchina delle meraviglie». Possiamo solo annunciare che anche quest'anno verranno sorteggiate tra i possessori di biglietti di ingresso e di palchi quattro capanne di prima e di seconda fila gentilmente concesse per i mesi di luglio e di agosto da parte della stessa C.I.G.A. e che altri ricchissimi premi verranno assegnati al costume più originale di creazione del concorrente, alle migliori coppie e alle migliori comitive in costume e molti doni di pregio verranno pure assegnati tra i partecipanti alle cene che avranno luogo come il solito nelle sale Apollinee.

I prezzi sono stati così fissati: ingresso L. 25; ingresso per signore L. 20; Palchi di pepiano e di primo ordine L. 140. Palchi di secondo ordine L. 60.

Prima veglia goliardica

Nelle sale dell'Hotel Britannia avrà luogo sabato sera, alle ore 22, una veglia danzante organizzata dal Comitato festeggiamenti del Gruppo universitario fascista veneziano.

Gli organizzatori lavorano alacremente per rendere la festa gradita nel migliore dei modi alla schiera degli invitati e degli iscritti al G.U.F.

Vi saranno oltre ai cotillons ricchissimi, fatti appositamente arrivare da una ben nota ditta di Torino, anche dei tavoli di gioco per coloro che volessero alternare le danze col bridge.

Continuano le prenotazioni per le cene e si prega, chi volesse usufruirne, di prenotarle presso la sede del G.U.F., ove il Comitato sarà a disposizione dei signori invitati, dalle 17 alle 19.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «Monte Gargano» ital. da Gravosa, vuoto.

Arrivi del giorno 31: «Tergestea» italiano da Trieste vuoto; «Donizetti» italiano da Trieste con merci varie; «Verità» italiano da Sfax con fosfato; «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie; «Bucintoro» italiano da Trieste vuoto; «Costanza» italiano da Pescara vuoto.

Spedizioni del giorno 31: «Lama» italiano per Trieste vuoto; «Targestea» italiano per Jokohama con merci varie; «Ausonia» italiano per Trieste vuoto; «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie; «Monte Gargano» italiano per Gravosa vuoto; «Barletta» ital. per Santa Maura con merci varie; «Kralijca» jugoslavo per Spalato e Porto Said e scali mediterranei in crociera; «K. Kistakis» ellenico per Ravenna con merce rimasta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE: ore 21 precise prima de «La Wally».

GOLDONI: Dalle 15.30 Grandissimi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Le vispe fanciulle di Vienna». — Nel Varietà: L'Orchestra «Franco» e gli eccezionali numeri d'arte varia.

MALIBRAN. (Cine-Varietà). Dalle 17 in poi: Mai film ha avuto tante calorose accoglienze come «Grand Hotel» il magistrale film della Metro parlato ital. e interpretato da Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore, Wallace Beery e Lewis Stone. Nel varietà furoreggia Ciary Sand la vamp dell'arte varia.

ROSSINI: ore 16.30 «Una notte con te» film italiano con Elsa Merlini Nino Besozzi. Segue cart. anim. Successo clamoroso.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «Vi amo e sarete mia» int. Willy Fritsch e Camilla Horn. Parlato italiano.

S. MARCO. — Grande Première «Passaporto giallo» superba interpretazione di Elissa Landi, Lionel Barrymore.

MASSIMO. — «Il Sergente X» il nuovo capolav. parlato italiano interpretato da Ivan Mosjoukine e Suzy Vernon.

OLIMPIA. — «La diga della morte» inter. William Boyd e cart. anim.

ITALIA. — «I Demoni dell'aria» eccezionale capolav. drammatico Metro parlato italiano con Wallace Beery, Olarv Gablo e Conrad Nagel.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi: riposo.

L'assemblea annuale

dei sordomuti veneti

L'Associazione San Marco, Mutua tra i Sordomuti Veneti, ricorrendo domenica scorsa la festa di San Francesco di Sales che dei sordomuti è il Santo protettore, ha raccolto i suoi soci in assemblea. Al mattina partiti dalla loro sede sita in Rio Terrà dei Pensieri i Sordomuti si sono recati con la loro bandiera nella chiesa di San Trovaso dove il parroco mons. Busetto, ha celebrato la Messa. Tornati alle 11 presso la sede sociale essi si raccolsero attorno al loro Consigliere Delegato prof. Vanni, il quale illustrò loro brevemente intorno alla vita esemplare di S. Francesco di Sales.

Nel pomeriggio e precisamente alle ore 14.30 nella stessa sala ornata di bandiere e dei ritratti di S. M. il Re, del Duce e del Santo Protettore, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Sono tra i presenti i consiglieri prof. Vanni, prof. Da Barp, prof. Landi, una rappresentanza della Sezione «Giovani soci» dell'Istituto Sordomuti di Marocco e un folto gruppo di invitati.

La riunione è presieduta dal Presidente dell'associazione Antonio Polese e funge da segretario il prof. Silvio Da Barp dell'Istituto di Marocco, il quale legge le nobilissime lettere di adesione, giunte da parte del segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione rag. Pio Ceccarelli del consigliere cav. Venni e di associazioni che aderiscono e plaudono alla consorella di Venezia.

Dopo la relazione dell'opera svolta dal Consiglio nella decorsa annata, esposta dal Presidente, e la lettura dei bilanci tenuta dal cassiere Giuseppe D'Este, ambedue applauditissimi, prende la parola il prof. Vanni il quale con nobili parole esorta i soci a prendere esempio dal Santo Protettore per condurre una vita onesta e laboriosa incitandoli ad inneggiare al Re ed al Duce.

Cessati gli applausi che accolgono le buone parole del maestro, vengono ratificate dall'assemblea nuove ammissioni; è dato incarico al prof. Landi di sviluppare il Gruppo sportivo per il gioco del calcio. Viene quindi acclamato socio onorario della Associazione il padre prof. cav. Camillo Spisani, direttore dell'Istituto dei Sordomuti di Marocco, e dopo alcuni provvedimenti d'indole interna il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 18, mentre viene servito un rinfresco a tutti i presenti.

La Befana Fascista

al Dopolavoro A.C.N.I.L.

Nella sala del Sindacato Trasporti Terrestri e Navigazione Interna al Malcanton ha avuto luogo ieri nel pomeriggio la distribuzione della Befana Fascista dei figli dei soci del Dopolavoro Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare.

Oltre 150 bambini, gran parte dei quali, accompagnati dai genitori, erano raccolti nell'ampia sala per la bella festa alla quale presenziavano oltre al rag. Adolfo Cinganotto, Segretario dell'O. N. D. in rappresentanza anche del vice Presidente cav. Angelo Angeli, il cav. Torquato Feliciangeli e il cav. Ezio Marangoni, il cav. uff. Esperti, Segretario generale dell'A. C. N. I. L. che rappresentava il co Giandaniele Elti di Rodeano, Commissario dell'A C. N. I. L., il capo movimento cav. Griffi, il capo personale dott. Vianello, oltre ai dirigenti del Sindacato Trasporti e del Dopolavoro Aziendale.

Parlò per primo il rag. Cinganotto portando il saluto della Presidenza del Dopolavoro. Dopo aver messo in luce il significato della festa che si compendia in quello che è il programma del Governo Fascista e delle Istituzioni da esso dipendenti: aiutare cioè il lavoratore meritevole di appoggio e di incoraggiamento, rivolse il suo ringraziamento a quanti fattivamente si prestarono per la sua buona riuscita e particolarmente il Commissario governativo dell'A. C. N. I. L. Conte Elti, il cav. Feliciangeli, il cav. Marangoni, i signori Edoardo Manoni, Ferruccio Baratello, Giacomo Meo

A nome del personale dell'Azienda ringraziò gli organizzatori il sig. Luigi Fabbris rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza di tutti i beneficiati. Ebbe luogo quindi la distribuzione dei pacchi che contenevano indumenti, giocattoli, dolciumi e tanto altre cose utili che formavano la delizia dei piccoli e dei loro accompagnatori.

Il sorteggio dei posti

per la pesca dei "Gò„

Si informano i pescatori che venerdì 10 febbraio 1933 alle 15.30 nei locali dell'Ufficio di Porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «Gò» con i cogoletti.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del giorno 7 p. v. in carta da bollo da lire 3 presentando la licenza della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione.

Non saranno ammessi al sorteggio i pescatori che non avranno pagato alla data della presentazione della domanda, il contributo sindacale per l'anno 1933.

Si avverte inoltre che è vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore.

I contravventori saranno puniti a norma di legge ed incorreranno nella perdita del posto.

Chiunque non intendesse usufruire personalmente del posto sorteggiato dovrà farne denuncia a questa Capitaneria.

I posti che rimarranno liberi nei casi indicati, saranno sorteggiati fra i pescatori rimasti senza.

Cronaca di Mestre

Pel Decennale della M. V. S. N.

Si ricorda alle Camicie nere e graduati dipendenti dal presidio di Mestre della M.V.S.N., appartenenti all'undicesima centuria e alla Compagnia complementi, che questa sera alle ore 20 dovranno trovarsi alla caserma di Via Piave in grande uniforme, per assistere alla commemorazione del decimo anniversario della fondazione della Milizia.

Al Comitato E. O. A.

Alla Segreteria del Fascio pervennero le seguenti offerte pro Comitato E. O. A.:

Commissario di P. S. cav. dr. Serrao lire 25; Piccini Rodolfo in memoria del piccolo Benito Comel 10; prof. dott. Possiedi preside, e gli insegnanti delle scuole di avviamento professionale hanno fatto pervenire la loro terza offerta di lire 100.

Direttamente al Comitato E. O. A. pervennero: rag. Giacinto De Cal lire 100; Franchin Giuseppe 50, Cantele Umberto 20, Brovazzo Agostino 20, Marcelli Angelina 20, Mater Anta Maria 20; Zudenino Stefano 15; De Mattia Anna 15.

Assemblea autovettori pubblici di piazza di Mestre

Con l'intervento del cav. Torquato Feliciangeli, Dirigente regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e del Segretario di categoria sig. Francesco Coppin, è stata tenuta la sera del 25 gennaio l'assemblea dei titolari di licenza per l'esercizio del servizio pubblico di piazza con autovetture in Mestre.

La discussione si svolse animata ed esauriente intorno alla proposta d'istituzione del turno di servizio obbligatorio, fra i componenti gli organici degli stazi, alfine di conseguire una ripartizione più equa dei profitti di lavoro.

Interloquirono Berti, Parassola e Musso.

L'assemblea votò concorde la sistemazione propugnata dall'organizzazione sindacale con i temperamenti ed accorgimenti suggeriti da criteri di prudenza per una applicazione maggiormente pratica del principio.

Alla chiusura della discussione il Fiduciario Berti Mario, comunicò che tutti i tassisti in servizio di piazza avrebbero espresso il vivo desiderio di iscriversi in massa al Partito.

Il cav. Feliciangeli nel prendere atto con vivo compiacimento della lodevole risoluzione, ha dato assicurazione che si sarebbe interessato presso la Segreteria Federale, per agevolare l'adempimento delle formalità inerenti.

Assoc. Bersaglieri in congedo

Il presidente della Associazione Bersaglieri in congedo comunica: Tutti i soci che non hanno versato la quota 1932 sono invitati a farlo al più presto altrimenti non sarà loro rinnovato l'abbonamento del giornale *Il Bersagliere*. Per comodità dei soci si rammenta che la sede sociale è aperta al sabato sera dalle 20.30 alle 21.30.

I bersaglieri in congedo sono invitati a frequentare la sede sociale allo scopo di tenersi al corrente delle attività associative.

Sono sempre aperte le iscrizioni per l'anno 1933.

Domenica mattina alle ore nove giungerà a San Giuliano la fanfara della Sezione di Venezia e pertanto si invitano tutti i soci liberi a ricevere i camerati veneziani.

Biciclette rubate

La ventenne Gina Bettiolo abitante in via Mondo Nuovo, ieri alle 17 si recò in un negozio di tessuti in Piazza Umberto I. e nell'entrarvi lasciò la macchina, del valore di 200 lire, fuori della porta d'ingresso. Uscitane poco dopo, questa era sparita.

La stessa sorte capitò a Cazzador Pietro fu Luigi di anni 46, della «Telve», abitante in via Guglielmo Pepe 68, lasciata fuori la bicicletta del valore di lire 350, di un negozio alle Barche, all'uscita non la trovò più.

Cronaca di Chioggia

Nuovo Canonico

(biesse) Don Luigi Nordio, nominato canonico onorario della nostra Cattedrale prenderà solenne possesso questa sera, dopo le consuete funzioni del Capitolo. L'Eccellentissimo Presule, nel conferire l'alta onorificenza al pio ed ottimo sacerdote, intese giustamente premiarlo per la multiforme attività del proprio ministero sacerdotale..

Tutte le mansioni affidategli furono compiute con diligenza e zelo encomiabili, tanto che i suoi superiori lo vollero Membro per la disciplina del Seminario. Di animo veramente nobile, mons. Luigi è in nulla dissimile al proprio fratello mons. Giovanni, non mai tanto compianto da coloro che conobbero le virtuose azioni dell'indimenticabile defunto.

Denuncie

Nella notte dal 26 al 27 ignoti ladri approfittando del cattivo tempo rubarono nella frazione di Ca' Bianca in un pollaio attiguo alla casa del contadino Castello Desiderio fu Domenico d'anni 47, 50 galline di vario colore per l'importo di lire 500 circa.

Ieri notte i carabinieri passando di servizio per calle Ramo Padovani udirono nella casa di Nordio Eufemia suoni e canti che disturbavano il riposo del vicinato. Entrati in casa sequestravano una chitarra e un mandolino denunciando Nordio Eufemia, Bello Antenoro e Frizziero Ildebrando all'autorità giudiziaria quali contravventori all'art. 659 del C. P.

CRONACHE VENETE

Milite ferito dai ladri

a Battaglia Terme

PADOVA, 31

Vittima del dovere è rimasto stanotte, a Battaglia Terme, il milite fascista Gino Maggia, di anni 28, del luogo, ferito gravemente da un volgare delinquente che stava accingendosi, in compagnia di altri, a compiere un'impresa ladresca. Ecco come si svolse il fatto:

Il Maggia stava transitando per il centro del paese in compagnia di altre persone, quando si accorse che in un vicolo cieco che immette sulla soglia del teatro locale, si trovavano tre individui dal fare sospetto. Staccatosi dal gruppo il Maggia si avvicinava ai tre figuri e, dopo aver chiesto informazioni circa la loro presenza colà, li invitava ad esibire la carta di identità. Per tutta risposta gli sconosciuti invitarono il milite ad allontanarsi, avvertendolo che sarebbe stato bene per lui se gli premeva la vita. Il Maggia però, dopo essersi qualificato per milite fascista, insistè perchè gli fossero fatti vedere i documenti, ed allora uno dei tre invitava un compagno a trarre di tasca la carta d'identità. Quest'ultimo invece estraeva la rivoltella e sparava a bruciapelo, senza esitazione, due colpi contro il milite, che cadde bocconi al suolo invocando la madre. Successivamente un altro dei tre delinquenti sparava contro il gruppo di persone che si trovava poco prima in compagnia del Maggia, le quali stavano dirigendosi verso il vicolo cieco, avendo udito distintamente le detonazioni. I malviventi, compiuto il delitto, si davano immediatamente alla fuga.

Sul posto, insieme ad altre persone, accorse il sig. Eros Sgaravatti, il quale soccorse il ferito, che appariva agonizzante, e provvedeva per il trasporto d'urgenza all'Ospedale di Monselice. Quivi i sanitari riscontravano al milite gravissime ferite all'addome, giudicando il caso disperato. Al suo capezzale sono accorsi il fratello ed i parenti.

Del fatto si sono interessati con la maggiore alacrità i carabinieri di Battaglia e Monselice, i quali hanno accertato che i delinquenti erano intenti a compiere un'impresa ladresca.

Sul luogo del ferimento sono stati infatti rinvenuti tre sacchi vuoti, una leva in ferro ed altri arnesi abbandonati dai feritori. Non si sa se il colpo dovesse essere diretto contro un negozio di tessuti, o un negozio di generi di monopolio e coloniali esistenti in quella località.

Finora, nonostante le attive indagini svolte dalla Benemerita, che ha battute tutte le località del territorio di Battaglia o di Monselice, non vi è alcuna traccia dei feritori. Si spera però di poter presto assicurare alla Giustizia i malviventi.

Lo stato del ferito permane sempre gravissimo, ma i medici non disperano di salvarlo.

Alle ore 13 si sono recati sul luogo il Prefetto gr. uff. Ramaccini, il Segretario Federale prof. comm. Boldrin, il Questore comm. Silvestri ed il col. Celi comandante la Legione dei Carabinieri, i quali si sono anche recati all'Ospedale di Monselice, al letto del milite ferito, per il quale hanno avuto parole di vivissimo augurio.

Sul posto del delitto dirige le indagini per l'arresto dei colpevoli il maggiore Poli comandante la Divisione dei Carabinieri.

Ciclista sconosciuto travolto

da un'autocorriera

PORDENONE, 31

Questa sera verso le 18 un'autocorriera trasportante le operaie dal Cotonificio di Torre a Fiume Veneto, di dove ogni mattina provengono, ha investito in pieno un ciclista che attraversava la frazione di Torre, dirigendosi, sembra, a Cordenons. Lo scontro è avvenuto nei pressi al Palazzo del sig. Perin.

Sul posto accorsero subito i signori Perin, Moroni ed altri. La signora Moroni tentò di prestare le prime cure all'infelice mentre veniva chiamata l'autolettiga del Comune.

Il ferito, che non è stato ancora identificato, accompagnato dalla signora Perin Moroni, venne trasportato all'Ospedale in condizioni disperate.

L'arresto di due ladri a Vicenza

Un "palo„ veneziano

VICENZA, 31

Nella notte del 19 novembre scorso, ignoti, penetrati nel negozio del parrucchiere Pedon in Piazza dei Signori, praticavano un foro nel muro che dà nell'adiacente oreficeria Piantella, per tentare di svaligiare il negozio. Forse perchè disturbati dalla ronda del pattuglione o della guardia notturna, i lestofanti abbandonavano l'impresa senza curarsi di asportare la benchè minima cosa dalla bottega del parrucchiere.

La questura si è posta subito in moto per identificare gli autori dell'impresa. Ora a Leogra di Marano, notti fa venivano fermati tre individui in bicicletta e richiesti dei documenti di riconoscimento. Due dei fermati poterono darsela a gambe mentre il terzo veniva acciuffato e e riconosciuto per il cuoco Luigi Anselmo Pedercini di anni 55, da Venezia.

La questura di Vicenza intanto, continuando nelle sue indagini stabiliva che l'arrestato di Leogra dovesse saperne qualche cosa del tentato furto all'oreficeria. Fu così che il commissario dott. Rizzitiello poteva mettere presto le mani anche su un altro dei ricercati, il venditore ambulante Antonio Miello di anni 42, residente a Thiene. Il terzo ladro, tuttora latitante veniva riconosciuto per tale Umberto Bornia di anni 46, contadino da Azzano Decimo (Udine).

Il Pedercini confessò di avere avuta una parte secondaria nel tentato furto, e cioè quella di *palo*. I due arrestati sono stati tradotti alle carceri di Vicenza mentre le indagini proseguono per l'arresto del Bornia.

I venerdì di cultura fascista

all'Istituto di Treviso

TREVISO, 31

Nel mese di febbraio all'Istituto fascista di cultura di Treviso, che ha sede a palazzo Rusteghello, avranno luogo le seguenti conferenze:

Venerdì 3 febbraio: «I giardini: sorrisi d'Italia» con proiezioni, prof. cav. uff. Evaristo Gelmoni.

Venerdì 10: «Il volto della Germania d'oggi» (con proiezioni), cav. uff. G. B. Scarpa.

Venerdì 17: «Nel cinquantenario della scoperta del pneumotorace del Forlanini» (con proiezioni), dott. cav. Giovanni Peloso, primario dell'Ospedale di Venezia.

Vitello ucciso da un auto

Il conducente ferito

TREVISO, 31

Questa mattina il contadino Antonio Socal, di 59 anni, da S. Lazzaro, rincasando tenendo a capezza un vitello, dopo essere stato al mercato di Treviso, lungo il Terraglio, venne investito da un automobile. La bestia, che era stata causa dell'incidente, essendo imbizzarrita, rimase uccisa sul colpo. Il Socal ha invece riportato lesioni alle mani e qualche altra non grave contusione. Dovette recarsi all'Ospedale per le medicazioni del caso: venne giudicato guaribile in una settimana.

La Schweiger insegna scherma

alle Avanguardie trevisane

TREVISO, 31

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha organizzato un corso di lezioni di scherma per Balilla e Piccole Italiane che si è già iniziato con soddisfacente numero di iscritti. L'insegnamento è affidato alla valorosa campione d'Italia Germana Schweiger.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giovane Germania inneggia a Hitler

La grandiosità della manifestazione berlinese - Sanguinosi agguati orditi dalla delinquenza sovversiva - Imminenti misure contro il partito comunista - I negoziati col "Centro cattolico,,

BERLINO, 31

(G.R.) Il social-nazionalismo celebra il suo trionfo. L'Ufficio Stampa del grande partito lancia alla Nazione il primo proclama per esaltare la storica giornata del 30 gennaio.

Il proclama rileva che il movimento nazional-socialista sa di avere solidale l'intero popolo tedesco ed esprime gratitudine a Hindenburg per il suo gesto storico che unisce per sempre la gloria del Maresciallo degli Eserciti tedeschi nella guerra mondiale con il nome della giovine Germania che aspira col cuore infiammato alla libertà.

« Hindenburg, rivolgendo un appello al nostro Capo — dice il proclama — ha compiuto un gesto che era atteso con giustificata impazienza e che soddisfa dodici milioni di tedeschi. Nella nomina di Adolfo Hitler a Capo del Governo essi avevano riposto tutte le loro speranze per la restaurazione della Germania ed in lui scorgevano il solo uomo capace di condurre a termine la grandiosa opera. Il movimento social-nazionale, ringrazia il Presidente Hindenburg, per questo gesto. Gli hitleriani sapevano che il nuovo Governo non avrebbe potuto avere un carattere puramente social-nazionale, ma sapevano che doveva avere alla testa il loro Capo. Dopo tredici anni di sforzi e di lotte, il partito giunge al potere. Hitler inizia la grande opera a favore del popolo tedesco. Il partito socialnazionale è compatto al suo fianco ».

Il manifesto di Hitler

Da parte sua Hitler ha pubblicato un manifesto nel quale constata come la lotta durata quattordici anni, e che è senza esempio nella storia tedesca, abbia condotto ad un grande successo politico. Aggiunge che le organizzazioni dei partiti nazionali si sono unite a lui allo scopo di lottare in comune per la resurrezione tedesca e dichiara che tale onore di fronte alla storia è dovuto, oltre che alla generosa decisione del Maresciallo, alla fede e all'affezione dei suoi camerati del partito.

Hitler conclude che il compito da assolvere è immenso. Esso deve essere condotto a termine e lo sarà.

Anche il Partito degli «Elmi di acciaio» e il partito tedesco-nazionale pubblicano manifesti che spiegano ai loro aderenti la decisione presa allo scopo di collaborare al ristabilimento della libertà e delle grandezza della Nazione tedesca.

Come è noto, il memorabile avvenimento è stato celebrato ieri sera nella capitale dalle Camicie brune che in ordinato corteo, a fianco a fianco degli «Elmetti di acciaio» hanno percorso le strade inneggiando al loro capo supremo e a Hindenburg.

Gli agguati comunisti

I sovversivi hanno tentato turbare la manifestazione. Agguati erano stati tesi alle Camicie brune che rientravano dalla manifestazione. Le forze di polizia, tenute pronte fin dalle prime ore del pomeriggio, hanno sventato i diversi tentativi con la solita prontezza ed energia. Nella Wallstrasse, a Charlottenburg, colpi di rivoltella sparati dalla finestra di una casa del quartiere, hanno ucciso un agente di polizia. Gli aggressori sono riusciti a sottrarsi alle immediate ricerche intraprese. Una squadra di assalto nazional-socialista che stava rientrando ai propri accantonamenti, scortata dalla polizia, è stata fatta segno ad una scarica di fucileria da parte di individui nascosti nelle case prospicienti la strada per cui passava la squadra stessa. Un ufficiale di polizia ed un capo manipolo nazional-socialista sono rimasti uccisi. I giornali ritengono che i colpi di arma da fuoco siano stati tirati da comunisti.

In seguito a questi fatti si annuncia questa sera che il Governo deciderà sollecitamente misure di rigore senza precedenti contro il partito comunista. Alcune centinaia di comunisti hanno compiuto anche oggi una dimostrazione dinanzi alla Borsa del lavoro di Charlottemburg. La polizia ha proibito una dimostrazione comunista di carattere nettamente anti-hitleriano fissata per il pomeriggio d'oggi.

"La Rote Fahne,, sospesa

Socialismo e comunismo, come era da attendersi, dichiarano guerra implacabile al Governo di Hitler. Il primo loro atto è stato quello di deporre presso l'ufficio della Camera, mozioni di sfiducia contro il Cancelliere ed i suoi collaboratori.

« Per la socialdemocrazia — dice il *Vorwaerts* — non vi è che la lotta, lotta senza quartiere. Se il nuovo Gabinetto minoritario chiamato al potere dal Maresciallo Hindenburg, dovesse rimanere in carica senza l'approvazione ed il voto di fiducia della Camera, l'intera classe operaia si scaglierebbe contro di esso con tutte le forze. La classe operaia ha ancora nelle mani mezzi potenti per la difesa delle sue conquiste, della democrazia e della Repubblica ».

La minaccia di uno sciopero generale è affacciata dall'organo ufficiale socialista. I membri degli organismi direttivi del socialismo si sono riuniti d'urgenza in comune col gruppo parlamentare al completo. Risultato della discussione, che avrebbe assunto in certi momenti drammatica piega, è stata la pubblicazione di un manifesto al popolo in cui si legge fra l'altro:

« Qualsiasi tentativo del nuovo Governo di violare la Costituzione di Weymar e di regnare contro di essa, urterà contro la resistenza irriducibile di tutta la classe lavoratrice. Invitiamo quest'ultima a tenersi pronta alla lotta decisiva. Disciplina e coesione devono essere i comandamenti dell'ora ».

Un manifesto dei Sindacati però, rilevando che gli interessi vitali di tutti i lavoratori sono in giuoco, consiglia ai membri dei Sindacati stessi di non lasciarsi incitare ad azioni isolate e inconsiderate. L'organo ufficiale del partito comunista, la *Rote Fahne*, che era uscito stamane pubblicando un appello alle masse per uno sciopero politico, è stato sospeso a tempo indeterminato.

Le trattative col "Centro cattolico,,

Oggi Hitler ha iniziato le trattative col *leader* del centro cattolico Mons. Kaas. A quanto si sa, il Cancelliere intende offrire ai cattolici il portafoglio della Giustizia. Questi, come è noto, sono arbitri della maggioranza parlamentare del nuovo Governo. Nel colloquio odierno mons. Kaas ha presentato ad Hitler quattro quesiti. Dalla risposta dipenderà l'atteggiamento parlamentare del centro. A quanto si sa, i quesiti si riferiscono a problemi costituzionali, esteri, sociali ed educativi. Molti segni stanno però ad indicare che il centro per ora non passerà all'opposizione e osserverà una benevola tolleranza verso il nuovo Ministero.

Un giornale meridiano dà la notizia delle dimissioni del capo dell'Esercito generale Hammerstein, aggiungendo che non si sa ancora il nome del successore che, naturalmente, sarà scelto dal nuovo Ministro della Difesa fra persone di sua fiducia. A tale proposito il *Lokal Anzeiger* scrive che il nuovo Ministro della Difesa avrà il compito di eliminare certe correnti di politicanti che si sono fatte sentire negli ultimi tempi nella Reichswehr come conseguenza della carica di Cancelliere rivestita da Von Schleicher.

Negli ambienti autorevoli si smentisce energicamente la voce — diffusa non si sa di dove — che il Governatore della Reichsbank, dottor Luther, abbia presentato le dimissioni: e si aggiunge che il nuovo Governo non ha la minima intenzione di imbarcarsi in avventure finanziarie o in esperimenti fiscali.

La società coloniale tedesca ha inviato un telegramma augurale a Hitler, in cui tra l'altro è espressa la speranza che il nuovo Governo intraprenda un'azione energica allo scopo di « ricuperare i possedimenti coloniali rubati alla Germania ».

Verso un'Europa fascista

LONDRA, 31

L'avvento al potere di Hitler ha destato in Inghilterra un'impressione grandissima. Tutti i giornali dedicano all'avvenimento articoli editoriali e ampie corrispondenze illustrate da una serie di fotografie del nuovo Cancelliere e delle sue organizzazioni. Non vi è giornale in cui Hitler e le sue «camicie brune» non siano riprodotte in atto di salutare romanamente. La stampa inglese mostra di rendersi conto che quello che la maggioranza dei giornali definisce « il trionfo di Hitler » rappresenta dal punto di vista tedesco qualche cosa di più profondo che non l'avvento di un Governo di coalizione nazionalista e dal punto di vista europeo qualche cosa di più significativo che non la soluzione di una crisi parlamentare in Germania. Il nome di Mussolini e la parola Fascismo, da tempo associate in Inghilterra al nome di Hitler e alla parola *Gazi*, appaiono frequentemente nei commenti odierni.

L'*Evening News* scrive in grassetto: « E' questa la più sorprendente trasformazione cui il mondo ha assistito da quando Mussolini è diventato il Capo del Governo di Italia », e facendo la storia dell'ascesa del movimento fascista in Germania definisce Hitler come lo apostolo della giovane Germania che odia tanto il comunismo e il socialismo e non ha fiducia nelle istituzioni democratiche.

« Hitler — continua il giornale — ha alle sue spalle milioni di giovani tedeschi che lo considerano il Mussolini della loro razza. Questi giovani dicono che ciò che è stato realizzato in Italia, deve essere realizzato al di là delle Alpi ».

La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza da Roma: « Una Europa fascista ». Alla domanda: Sta l'Europa andando verso il Fascismo? — scrive il corrispondente — l'Italia risponde oggi decisamente sì. Il succedersi di inetti Ministri in Francia, il fiasco dei socialisti in Spagna, il disgregarsi del Governo jugoslavo, sono fatti citati come una prova del collasso della democrazia.

« Il fatto che Hitler — scrive il corrispondente del *Times* da Roma — ha incluso nel suo Gabinetto rappresentanti degli « Elmetti d'acciaio » e dei nazionalisti, è considerato in Italia come un avvenimento fortunato giacchè si ricorda che Mussolini formò il suo primo Gabinetto con l'adesione di qualche altro gruppo politico. Il corrispondente osserva inoltre che la stampa italiana considera l'avvento di Hitler come un contributo alla causa della civiltà e dell'equilibrio dell'Europa.

Astiosi commenti francesi alla nomina di Hitler

PARIGI, 31

Il *Paris Soir*, a proposito dell'avvento di Hitler al potere, scrive: « Hitler al potere. Alcuni mesi or sono la notizia avrebbe prodotto l'effetto di una bomba. Oggi essa dà a riflettere; non meraviglia più. Se si ricorda che il vecchio Maresciallo aveva sempre posto alla partecipazione di Hitler condizioni molto nette per ciò che concerneva i poteri da attribuirgli, non è il caso di pensare che questa volta egli non le abbia rispettate. La composizione del Ministero mostra bene che Hitler, che aveva sempre rifiutato, ha dovuto inchinarsi. Del resto il *Bell'Adolfo* non mancherà di controllori. Se l'interno è nelle mani di Frick, uno dei suoi più feroci luogotenenti, la Reichswehr spetta a un pangermanista di Hugenberg, il generale von Blonberg. Hugenberg stesso si incarica di sorvegliare dall'Economia nazionale il suo vecchio nemico Hitler e alla vice-Cancelleria come al Commissariato del Reich per la Prussia ecco von Papen, uomo di fiducia del vecchio Maresciallo. Nonostante la presenza di Hitler alla Cancelleria, non vi è dunque gran cosa di cambiato nel Governo del Reich che resta un Governo extra parlamentare a tendenze dittatoriali presidenziali. — (Stefani).

Ridicoli allarmi jugoslavi

BELGRADO, 31

La *Pravda*, sotto il titolo: « Restaurazione della vecchia Germania », parlando della nomina di Hitler a Cancelliere del Reich afferma che oggi la Germania è quella vecchia nazionalista imperialista e fautrice della rivincita. « E' finita — scrive il giornale — con la nuova Germania democratica che si presenta oggi come un passato remoto. Per l'Europa non è importante il fatto che Hitler personalmente sia salito al potere perchè la Germania, già sotto il generale Schleicher, fu quella che oggi è sotto Hitler, e cioè antipacifista e vendicatrice. Hindenburg ha saputo splendidamente e da maestro preparare la venuta di Hitler al potere che chiede la revisione dei trattati e l'abolizione di tutti gli impegni riguardanti le riparazioni.

« E' una verità che la Germania è risuscitata e che Hindenburg ha condotto Hitler al potere nel momento in cui la vera e grande custode della pace, la Francia, si trova senza Governo. L'Europa conosce il programma dell'esercito di Hitler come pure il programma della Germania e non può pertanto che attendersi nuove sorprese che potranno demolire la pace in Europa. — (Stefani).

Il Danubio gelato

VIENNA, 31

A causa del freddo persistente il Danubio a Budapest è completamente gelato. A Vienna il canale del Danubio, che attraversa il centro della città, è rimasto quasi completamente all'asciutto in seguito al formarsi di una specie di diga di ghiaccio nel punto dove esso si dirama dal corso del fiume.

Tre automobilisti morti di freddo

BUCAREST, 31

Sulla strada da Kikinda a Timisoara, alcuni contadini hanno trovato un'automobile sepolta nella neve, i cui occupanti erano morti di freddo. La tempesta aveva fatto rovesciare la vettura nel fossato, ed i tre viaggiatori non erano riusciti a liberarsi.

Accoltella il seduttore

IMPERIA, 31

La venticinquenne Salvatorina Carassale, da Badaluco, si era innamorata perdutamente di certo Domenico Luciani, da Castiglione (Teramo) e residente a Balduccо per motivi di lavoro. L'idillio fra i due è durato parecchi mesi, fino a che, in questi giorni, la ragazza si è accorta di essere in stato interessante.

La Carassale, della cosa ha informato l'innamorato e lo ha pregato di suggellare con il matrimonio il loro amore, ma il Luciani non ne ha voluto sapere. Allora la giovane ha pensato di vendicarsi di lui ed incontratolo mentre parlava col col padre di lui, gli ha vibrato una coltellata, producendogli una ferita al torace. La giovane è stata arrestata, mentre il seduttore è stato, per il momento, fatto tornare al suo paese d'origine.

Il Gabinetto Daladier costituito

Paul Boncour agli esteri

PARIGI, 31

Daladier ha presentato a mezzogiorno e mezzo al Presidente della Repubblica i componenti del Gabinetto da lui costituito. Alle 13, lasciando l'Eliseo, Daladier ha dichiarato ai rappresentanti della stampa: « Ho costituito nel termine che mi ero prefisso un Ministero di azione repubblicana. Il Governo si presenterà venerdì alla Camera ».

Il nuovo Gabinetto è così costituto:

Presidenza del Consiglio e Guerra: Daladier.

Giustizia e vice Presidenza del Consiglio: Penancier.

Affari Esteri: Paul Boncour.
Interni: Camillo Chantemps.
Finanze: Giorgio Bonnet.
Bilancio: Lamoreux.

Marina: Giorgio Leygues.
Marina Mercantile: Frot.
Educazione Nazionale: De Monzie.

Lavoro: Francois Albert.
Colonie: Robert Sarraut.
Aria: Pierre Cot.
Pensioni: Millet.
Commercio: Serre.
Lavori Pubblici: Paganon.
Agricoltura: Queille.
Salute Pubblica: Danielou.

Poste, Telegrafi, Telefoni: Laurent Eynac.

Sottosegretari di Stato: Presidenza del Consiglio Guy La Chambre: Guerra: Kullin; Economia Nazionale: Pineotre; Educazione Nazionale: Ducos; Lavori Pubblici e Turismo: Appel.

La Camera ha approvato questa mattina il progetto di esercizio provvisorio per febbraio dopo avere disgiunto un articolo proposto dalla Commissione delle Finanze che introduceva una nuova tabella di imposte sui redditi.

La federazione della Senna del partito socialista S.F.I.O. si è riunita ieri in consiglio generale in previsione del consiglio nazionale che si terrà domenica a Parigi. Le circostanze politiche, e soprattutto gli avvenimenti della giornata, hanno formato lungo oggetto di esame della riunione. La discussione si è svolta davanti ad un pubblico tumultuante che si è mostrato in maggioranza ostile ad ogni partecipazione al potere degli eletti S.F.I.O.

Anche il Senato ha approvato nel pomeriggio il progetto di esercizio provvisorio.

Il signor Herriot è stato eletto presidente del gruppo parlamentare socialista in sostituzione di Francois Albert nominato Ministro.

Daladier ha dichiarato ai giornalisti che ha passato il pomeriggio a mettere a punto le soluzioni che egli crede necessarie per risolvere i problemi posti dalla situazione finanziaria ed economica. Egli ha affermato che gli atti che il Governo compirà saranno fermi e vigorosi. Daladier ha concluso dicendo di non aver altra ambizione che quella di lavorare per il paese che ha soprattutto bisogno di calma e di lavoro.

Numerosi giornali seguono con simpatia gli sforzi fatti da Daladier per la costituzione del suo Gabinetto, ma dato il rifiuto dei socialisti a partecipare al potere, ci si domanda come l'attuale Governo potrà trovare una maggioranza alla Camera. Potrebbe quindi darsi il caso che il Ministero non fosse che di corta durata. Tale è la questione che si pongono i giornali i quali notano che ieri è stata una giornata importante in quanto che si verificò ancora una volta la rottura del cartello.

Le disposizioni ministeriali per la vendita delle uova

ROMA, 31

Un decreto ministeriale reca le disposizioni per la vendita e il consumo delle uova. L'importazione in Italia delle uova di pollame in guscio destinate all'alimentazione umana è condizionata alla loro preventiva marcatura con il nome del paese d'origine. La dicitura in caratteri latini, dell'altezza di almeno 2 mm, deve risultare apposta su ciascun uovo mediante impiego di inchiostro indelebile ed essere facilmente leggibile. Eguale obbligo di marcatura è stabilito per gli imballaggi, che dovranno portare indicato su ogni testata il paese d'origine della merce e il numero delle uova contenute, indicazioni queste che dovranno essere fatte in caratteri latini dell'altezza di almeno 3 cm. Le merci dovranno pervenire alla dogana già marcate. E' vietato di trasportare all'interno delle frontiere, di vendere, di offrire in vendita, di detenere in vista della vendita uova di produzione estera che non siano precedentemente e regolarmente marcate o la cui marcatura sia stata alterata in tutto o in parte. E' ammessa l'importazione delle uova in transito per i porti di Fiume, Trieste e Genova, alle seguenti condizioni: a) che la merce non sia sottoposta ad alcuna manipolazione nei porti di transito; b) che le spedizioni siano accompagnate da un certificato di origine rilasciato dalle autorità del luogo di partenza e indicante il numero delle casse, la ditta speditrice, la ditta o lo spedizioniere presso cui è appoggiata la merce nei porti di transito; c) che le casse siano numerate o marcate con stampiglia (riportata sul certificato di origine accompagnante la spedizione), in guisa che le casse stesse possano essere identificate. L'inosservanza delle dette norme verrà punita con l'ammenda di lire 10 mila.

Uccide l'amante

con sei revolverate

ROMA, 31

Verso le ore 20 coloro che transitavano nei pressi del Ministero della Marina hanno improvvisamente udito un grido di donna invocante soccorso. Al grido hanno fatto immediatamente seguito, uno dopo l'altro, sei colpi di rivoltella. E' stato subito un accorrere di gente. Gli accorsi hanno rinvenuta distesa a terra in una pozza di sangue una giovane donna elegantissima. La poverina si lamentava con voce debole e agli accordi indicava un uomo che tentava di allontanarsi velocemente, accusandolo esplicitamente di averla colpita. Alcuni volonterosi sollevavano la disgraziata e l'adagiavano su di un'automobile, provvedendo a trasportarla all'ospedale. Quivi giungeva in condizioni disperate, tanto che mentre la trasportavano in corsia spirava.

L'omicida è stato tradotto al commissariato, ove venne identificato per tale Arena Pasquale di anni 38. L'Arena, che si trovava in preda ad una violenta crisi nervosa, si chiudeva in un ostinato mutismo. Le indagini sperite dalla polizia hanno portato più tardi all'identificazione dell'uccisa. Essa è la professoressa di francese e di inglese Savio Agnese Anna di anni 32. E' stato accertato che l'Arena conosceva da vario tempo la Savio e che tra i due si era stabilita una relazione intima. Le cause dell'omicidio vanno perciò ricercate in una forma di morbosa gelosia che da tempo aveva invaso l'animo dell'Arena. Egli è stato tradotto a Regina Coeli e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio. L'Arena, doloroso a dirsi, è ammogliato e padre di sei figli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 33 - Centesimi 20

Giovedì 2 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 66.— Trim. L. 34 — Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Il X Annuale della Milizia solennemente celebrato in tutta Italia

Il Duce passa acclamato in rivista le superbe Legioni adunate in Piazza Siena

dopo aver tenuto il Gran Rapporto dei Comandanti della Guardia Armata della Rivoluzione

Le grandiose e significative manifestazioni romane

ROMA, 1

La Guardia Armata della Rivoluzione ha solennemente celebrato oggi il X Annuale della fondazione con austere cerimonie vibranti di fede fascista. Per la ricorrenza S. E. il Capo del Governo si è recato stamane al Comando generale della M. V. S. N. a tenere il Rapporto dei comandanti di raggruppamento, dei comandanti della Camicie Nere delle isole e dei comandanti di gruppo di stanza a Roma e per visitare il Sacrario della Milizia.

Il saluto del Partito recato da Starace

Poco prima dell'arrivo di S. E. Mussolini è giunto al comando generale il Segretario del P. N. F. on. Starace con il Segretario amministrativo on. Marinelli, i vice-Segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, l'on. Serena, membro del Direttorio, e il generale Boriani ed il colonnello d'Alonzo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Ricevuto dal generale Teruzzi, l'on. Starace, alla presenza dei gerarchi del Partito e dei generali della Milizia convenuti per il Rapporto, ha recato alle Camicie Nere armate della Rivoluzione il saluto del Partito ed ha rimesso al generale Teruzzi il primo volumetto della collana: «Panorami di vita fascista» diretta dal prof. Marpicati. Il volumetto è dedicato alla Milizia e ne è autore lo stesso generale Teruzzi.

L'on. Starace ha inoltre offerto a nome del Partito un assegno di 50.000 lire per l'opera di previdenza della Milizia.

A nome delle Camicie Nere armate, di cui ha rilevato la fede e la devozione al Duce, il generale Teruzzi ha risposto ringraziando per l'offerta.

Il rapporto tenuto dal Duce

Poco dopo le 10, ricevuto dal generale Teruzzi e dal sottocapo di Stato Maggiore generale Traditi, è giunto al Comando generale il Duce il quale indossava la divisa di Comandante generale della Milizia. Il generale Teruzzi ha presentato gli ufficiali a S. E. Mussolini che, salutato da un vibrante «*A Noi!*», ha tenuto poi il rapporto che si è svolto alla presenza del Segretario e degli altri gerarchi del Partito.

Il generale Teruzzi ha successivamente consegnato al Duce un album contenente la storia della Guardia Armata della Rivoluzione, documentata da fotografie, un artistico cofano contenente la croce di anzianità e la tessera della Milizia, nonchè una statua in bronzo raffigurante un Milite.

Alla fine del rapporto il console generale on. Melchiorri ha rimesso al Duce il numero unico di *Milizia fascista* pubblicato in occasione del X anniversario.

Quindi S. E. Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito, dal capo di Stato Maggiore della Milizia, dai gerarchi del P. N. F., dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dagli ufficiali generali, ha visitato il Sacrario della Milizia. Dopo aver apposto la firma sull'album, il Duce, ossequiato dalle autorità, ha lasciato in automobile la sede del Comando generale diretto a Piazza di Siena.

Il grandioso spettacolo in Piazza di Siena

La rivista con cui la Milizia ha celebrato il X Annuale della sua fondazione è stata passata, stamane, alle 10.30 in Piazza di Siena, da S. E. il Capo del Governo. La presenza del Duce e la vastità della folla convenuta ad ammirare il magnifico spettacolo offerto dalle belle Legioni delle Camicie Nere, hanno dato all'imponente manifestazione militare il carattere più solenne e il più significativo rilievo.

La cittadinanza ha cominciato ad affluire a Villa Umberto verso le nove ed ha rapidamente occupato tutte le numerose tribune e i recinti che stazionavano gli scaglioni dell'anfiteatro e i prati adiacenti alla Casina di Raffaello e a quella dell'Orologio.

Alle 9.30 l'immenso cerchio verdeggiante che corona la Piazza di Siena si presenta già allo sguardo come una sola grandiosa distesa di popolo, sulla cui massa sovrastano le bandiere, i labari, i gagliardetti di tutte le organizzazioni ed associazioni cittadine. All'ora indicata, anche lo schieramento delle truppe è ultimato: quattro linee di Camicie Nere si dispiegano per tutta la lunghezza del campo, superbe nel loro rigido inquadramento e nel loro fiero contegno militare.

La disposizione assunta dai reparti è la seguente: Nella prima linea le musiche dei Reali Equipaggi e della legione mutilati, una rappresentanza delle altre Forze Armate e di tre coorti della legione romana dei mutilati, fiancheggiata dal reparto grandi invalidi, al comando del console Mazzetti.

Nella seconda linea: la 120.a legione al comando del console Savini e la legione universitaria al comando del console Lusana con le rispettive musiche.

Nella terza: una legione di formazione composta da reparti delle Milizie speciali, al comando del console Brandizzi e la 122.a legione al comando del console Giua.

Nella quarta: una legione di giovani fascisti e reparti giovanili con musiche. Tutte le forze erano agli ordini del generale Ademollo Lambruschini, comandante il III raggruppamento delle Camicie Nere.

Le rappresentanze e l'immensa folla

Di fronte allo schieramento si erge il palco d'onore, sul quale prestano servizio i moschettieri del Duce, ai cui lati si raggruppano ufficiali della Milizia volontaria e ufficiali delle altre Forze Armate. Presso il palco è la tribuna riservata al Corpo diplomatico che è gremita di addetti militari di tutte le Ambasciate e Legazioni presso il Quirinale. Nelle tribune retrostanti al palco d'onore prendono posto le medaglie d'oro, il «Nastro Azzurro» la Croce Rossa italiana e le Associazioni mutilati, combattenti, madri e vedove dei Caduti in guerra, fascisti. Lateralmente si addensano foltissime rappresentanze del Dopolavoro, dell'Associazione Arditi d'Italia, dei volontari di guerra, delle Associazioni d'arma.

D'altra parte dell'anfiteatro, presso la Casina dell'Orologio, si schierano i gruppi rionali del Fascio e le associazioni controllate dal Partito.

La massa del pubblico, che si accalca dietro a queste organizzazioni, è composta di migliaia e migliaia di cittadini che, con entusiasmo vibrante, partecipano a questa manifestazione che, sintetizza nel quadro meraviglioso delle truppe in armi, tutto lo spirito di disciplina, di fierezza e di devozione che anima, nell'adempimento dei suoi alti doveri, la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Le acclamazioni al Duce

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, giunto a Villa Umberto, è disceso dall'automobile nel viale che fiancheggia Piazza di Siena, ove si trovano a riceverlo i Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito on. Starace con i membri del Direttorio, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il Governatore di Roma e il vice-prefetto comm. Gagliardi, in rappresentanza del Prefetto, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, numerosi altri ufficiali generali delle Forze Armate.

Quando il Duce, seguito dal folto gruppo delle autorità e degli ufficiali componenti il suo Stato Maggiore, appare in Piazza di Siena, lo accoglie il grido immenso della folla, che lo acclama con il più fervido entusiasmo. Le legioni schierate lanciano a voce possente l'«*A noi!*» Le musiche fanno squillare «*Giovinezza*»; le formazioni del Fascio romano e tutte le associazioni sventolano loro gagliardetti.

Un significativo dono dei Giovani fascisti

S. E. Mussolini inizia immediatamente la rassegna dei reparti che si svolge tra ininterrotte imponenti manifestazioni che dicono al Duce tutto l'amore che il popolo nutre per lui, e alle Camicie Nere della Milizia il sentimento d'orgoglio e di simpatia con cui Roma segue ed ammira l'opera di questa fedelissima Guardia del Regime. Il Duce si dirige, quindi, verso il palco d'onore e vi sale insieme a tutte le autorità.

Subito dopo ha luogo un episodio caratteristico e suggestivo che la folla saluta con calorosissime manifestazioni. I Fasci giovanili di combattimento di Roma, la cui attività ha avuto recentemente come il più ambito riconoscimento l'assegnazione dello «Scudo del Duce», hanno voluto in questa occasione solenne della celebrazione del I. Decennale della Milizia esprimere il loro vivissimo attaccamento alla prima delle istituzioni del Regime con un significativo dono.

A un ordine del Segretario federale, si avanza presso il palco di onore un gruppo di Giovani fascisti. Sono tutti capisquadra portanti in spalla ciascuno una mitragliatrice regolarmente munita e montata. Giunti di fronte al Duce, i Giovani fascisti si irrigidiscono sull'attenti. Quindi passano le armi a una squadra di militi che si è allineata al loro fianco. Il Segretario federale, a nome del giovane fascismo romano, offre le belle armi ai veterani della 112.a legione e abbraccia il loro comandante console Guia.

Il gesto simbolico dell'offerta è durato solo pochi minuti, ma la folla che lo ha seguito con commozione, ne sottolinea il significato con gli applausi e le acclamazioni più vibranti.

Terminata questa manifestazione, agli squilli di attenti che risuonano nella Piazza i labari delle legioni escono dalle file e vengono disposti sotto il palco del Duce davanti al quale si schierano anche i militi che dovranno ricevere dalle mani di S. E. Mussolini le decorazioni per atti di valore compiuti. Subito dopo, mentre per tutto il vasto anfiteatro si diffonde il più religioso silenzio, S. E. Teruzzi legge con voce che si diffonde fino ai più lontani punti della Piazza il messaggio del Duce alla Milizia che viene salutato dalle più entusiastiche dimostrazioni.

Mussolini consegna i simboli del valore e della fede

Ha quindi luogo la consegna delle ricompense al valore. I quindici decorati, di cui tre di medaglia d'argento, salgono successivamente sul palco d'onore e salutano romanamente il Duce. Dopo la lettura fatta dal generale Mozzoni della motivazione della ricompensa, S. E. Mussolini appunta sul petto dei valorosi la medaglia e li abbraccia.

Il pubblico saluta i decorati con scroscianti applausi e la manifestazione si rinnova quando il Duce inizia la consegna delle croci di anzianità di servizio. I primi a ricevere da S. E. Mussolini l'altissima distinzione sono i Quadrumviri; quindi S. E. Starace, S. E. Teruzzi e il generale Sacco, che fu il primo capo di Stato Maggiore della Milizia; infine i comandanti di colonna nella Marcia su Roma, i luogotenenti generali comandanti di raggruppamento e gli ufficiali generali della Milizia presenti a Roma.

Al termine della consegna il Duce lascia il palco d'onore. I reparti presentano le armi e mentre tutte le musiche intonano le prime note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», il popolo eleva di nuovo vibranti acclamazioni. S. E. Mussolini da Piazza di Siena si dirige sul viale delle Magnolie che collega la Villa Umberto al Pincio per assistere allo sfilamento dei reparti.

La superba sfilata

La folla, ansiosa di vedere e di salutare ancora il Duce e di esprimere la sua ammirazione alle Camicie Nere, abbandona immediatamente le tribune, i recinti e le gradinate e si riversa lungo il viale in un ammassamento imponente. La sfilata dinanzi al Duce si inizia fra il suono degli inni della Rivoluzione e le dimostrazioni calorosissime della moltitudine. Le colonne delle Camicie Nere passano salutando con l'«*Attenti a sinistra*» il Duce e il comportamento mirabile dei reparti, la perfetta disciplina e la salda struttura di queste superbe legioni offre una nuova prova dell'altissimo spirito con cui esse militano sotto i segni del Littorio. Vivissime affettuose manifestazioni il pubblico ha fatto ai grandi invalidi che hanno sfilato sugli automezzi messi a loro disposizione.

Alle 12 la cerimonia ha termine. Il Duce lascia il viale delle Magnolie tra rinnovate entusiastiche manifestazioni.

La cartolina col messaggio

a tutte le Camicie Nere d'Italia

ROMA, 1

Si è oggi iniziata, a cura dell'ufficio storico della M. V. S. N. la distribuzione di una cartolina postale dove è riprodotto il messaggio autografo del Duce nel X annuale della fondazione della Milizia. La cartolina reca nella parte anteriore in trasparenza l'immagine del Duce e dietro il motto: «*La vita è milizia e la Milizia è vita!*».

La parola del Capo del Governo, che è il dono più alto e il più caro ricordo della data solenne, è giunta in giornata a tutte le Camicie Nere d'Italia.

Il saluto delle Forze Armate

ROMA, 1

In occasione del X annuale della fondazione della M. V. S. N., il Ministro della Guerra ha inviato al gen. Teruzzi il seguente telegramma:

«*L'Esercito con profondo sentimento di cameratismo invia alla Milizia Volontaria nel Decennale della sua fondazione il suo più fervido ed augurale saluto. — Ministro Gazzera*».

Il Ministro della Marina ha così telegrafato:

«S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia. — *La Marina partecipa con lieto animo alla celebrazione del decimo annuale della fondazione della M. V. S. N. e porge il suo augurale saluto ai camerati della Milizia.* — Sirianni».

Il Ministro dell'Aeronautica ha mandato il seguente dispaccio:

«Comando generale M. V. S. N. - Roma. — *Nella fausta ricorrenza odierna la R. Aeronautica rinnova alla Milizia, simbolo e presidio della Rivoluzione fascista, i sentimenti del più vivo ed affettuoso cameratismo.* — Ministro dell'Aeronautica: Gen. Balbo».

I volontari di guerra

ROMA, 1

La Presidenza generale dell'Associazione nazionale volontari di guerra ha inviato a S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il seguente messaggio:

«*Alla gloriosa Milizia volontaria, inesauribile alimento e impeto della Rivoluzione fascista, si eleva, nel X Anniversario della sua fondazione, il più solidale ammirato fraterno saluto dei volontari di guerra che da due lustri le furono vicini con animo e fede invariati ed immutabili*».

Il Principe Umberto passa in rassegna le Camicie Nere a Napoli

NAPOLI, 1

S. A. R. il Principe di Piemonte, nel X. anniversario della fondazione della Milizia, ha passato in rivista in Piazza del Plebiscito le legioni delle Camicie Nere del Presidio. Alle ore 11 i Principi di Piemonte con i rispettivi seguiti, escono dalla Reggia. La Principessa Maria sale sulla tribuna reale e il Principe, seguito dal gen. Gabba e da un brillante Stato Maggiore composto di venticinque generali e ammiragli, del console Argentino e di altri ufficiali, percorre tutto il fronte di schieramento a piedi soffermandosi di tanto in tanto ad osservare la perfetta tenuta delle legioni della Milizia. Le bande intonano l'Inno Reale e «Giovinezza» mentre la folla prorompe in frenetiche acclamazioni. S. A. R. il Principe di Piemonte, al termine della rivista, sale sulla tribuna e procede alla distribuzione delle ricompense al valore conferite a dieci militi. Subito dopo ha luogo lo sfilamento delle Camicie Nere, delle rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Terminata la rivista, i Principi fanno ritorno alla Reggia e si affacciano ripetutamente al balcone per ringraziare la folla che non si stancava di applaudirli.

I Duchi d'Aosta e di Spoleto

alla funzione religiosa a Trieste

TRIESTE, 1

L'anniversario della fondazione della Milizia ha assunto a Trieste importanza particolare per la presenza alla funzione religiosa celebrata stamane in memoria dei militi caduti, delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto.

Nel piazzale della Basilica di S. Giusto tutte le principali autorità cittadine in camicia nera erano a ricevere i Principi. Il Vescovo mons. Fogar ha celebrato l'ufficio funebre nella Basilica. Alla fine della cerimonia le LL. AA. RR., nuovamente ossequiate dalla autorità ed acclamate dalla folla, sono rientrate al Castello di Miramare.

La celebrazione in tutta Italia

Il decimo annuale della fondazione della Milizia è stato solennemente celebrato in tutta Italia con la rivista alle Camicie Nere delle Legioni svoltasi ovunque fra il più grande entusiasmo e alla presenza delle autorità, delle rappresentanze civili e militari e di folle immense di popolo. Prima della rivista è seguita nei maggiori centri la distribuzione delle medaglie al valore alle Camicie Nere distintesi per atti di eroismo. Poscia è stato letto il messaggio del Duce che ha suscitato calorose dimostrazioni e alalà all'indirizzo del Capo del Governo e Duce del Fascismo. I vari reparti hanno poi sfilato fra l'ammirazione del popolo accorso in ogni luogo ad assistere alle grandiose manifestazioni. Per la circostanza si sono svolti imponenti cortei che, con alla testa le autorità, sfilando fra due fitte ali di popolo plaudente, si sono recati a deporre corone di alloro sui monumenti dei Caduti.

Quanti furono i prigionieri

nella grande guerra

ROMA, 1

La *Corrispondenza* riferisce alcuni interessanti dati circa il numero dei militari austro-ungarici prigionieri durante la guerra mondiale. Essi sarebbero stati in totale 61.1000 ufficiali e 2.708.000 uomini di truppa, dei quali morirono in prigionia 453 mila, ossia il 16.33 per cento.

Complessivamente nelle Potenze centrali (Germania, Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria) erano 4 milioni 564.000 prigionieri, dei quali morirono 255.000, ossia il 5 per cento; mentre negli Stati dell'Intesa ve ne erano 3.946.000, dei quali morirono 526.000.

Del numero totale dei mobilitati (74 milioni in cifra tonda) ne caddero prigionieri 8.510.000, ossia l'11 per cento. Di questi ultimi ne morirono 781.000 cioè l'8,7 per cento.

Alla fronte si ebbero in totale circa 10 milioni di morti, ossia il 13 per cento circa di tutti i mobilitati. In prigionia morì circa l'1 per cento di tutti i mobilitati.

Macek internato

in una località della Bosnia

BELGRADO, 1

Stamane il dott. Macek, scortato da due gendarmi, è arrivato a Belgrado alle 8.30 ed è stato immediatamente condotto alla direzione di polizia. Colà, dopo circa mezz'ora, gli è stato comunicato che dovrà recarsi stasera in località Cianiza, in Bosnia, dove dovrà rimanere internato senza determinazione di tempo.

Si apprende intanto che il 20 febbraio avrà inizio davanti al Tribunale speciale il processo contro circa 40 sloveni tra cui si trovano alcuni prelati accusati in base alla legge per la difesa dello Stato.

La misura provocata

da un'intervista di Macek

VIENNA, 1

Telegrammi dalla Jugoslavia informano che l'arresto del capo del l'ex partito croato dei contadini, Vladimiro Macek, è stato determinato dalle dichiarazioni di carattere federalista da lui fatte al giornale *Freie Stimmen* di Klagenfurt, al quale egli avrebbe detto che i croati sono disposti ad entrare in una comunità statale insieme con i serbi purchè questi ultimi siano a ciò maturi. «La forma di tale comunità non deve essere perciò imposta — ha detto Macek — ma costituire l'espressione spontanea e sovrana della volontà di ogni singola stirpe».

Al giornalista che gli chiedeva se credeva che i croati potranno conseguire la libertà agognata anche non giungendo con i serbi ad un accordo sulle basi desiderate, Macek rispose: «Perchè no? Non desidero parlarne in una intervista».

L'ordine di "agire senza pietà„

contro i contadini del Caucaso

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Riga che il Governo sovietico ha pubblicato un decreto firmato da Molotof e Stalin che pone il territorio del Caucaso del Nord sotto il controllo di una speciale «Commissione dei raccolti», investita di poteri straordinari per imporre il lavoro obbligatorio e cacciare i contadini recalcitranti dalle loro case e dalle fattorie collettive, deportandoli o condannandoli anche a pene capitali.

Il decreto impone alla Commissione di «agire senza pietà» e aggiunge che nessun appello sarà consentito contro le sue decisioni. La ragione ufficiale data per queste misure è che i contadini di quel territorio, specialmente della regione di Kuban, hanno boicottato i piani del Governo, lasciando gran parte del territorio incolta.

Lo statuto dell'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che approva lo statuto dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Lo statuto annesso al decreto si compone di 51 articoli ed è diviso in due parti, la prima delle quali si occupa della sezione finanziamenti industriali, e la seconda della sezione smobilizzi industriali, l'una e l'altra facenti parte dell'Istituto.

Seguono alcune disposizioni generali comuni alle due sezioni.

La sezione finanziamenti

Ecco le disposizioni principali dello statuto: Il presidente dell'Istituto è nominato con Decreto reale promosso dal Capo del Governo, di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. Egli ha la presidenza e la rappresentanza legale di tutte le sezioni.

La sezione finanziamenti industriali ha lo scopo di concedere mutui contro idonea garanzia ad imprese private di nazionalità italiana, ai soli fini del loro perfezionamento tecnico e della loro migliore organizzazione economica e finanziaria. Essa è autorizzata a compiere ogni operazione finanziaria che possa essere ritenuta opportuna per il raggiungimento degli scopi suindicati.

Il capitale della sezione è di 100 milioni sottoscritti come appresso: Dalla Cassa Depositi e Prestiti 60 milioni, dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali 20 milioni; dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni 20 milioni. Il capitale potrà essere aumentato nei modi e termini come appresso:

Il capitale è diviso in quote rappresentate da titoli nominativi del valore nominale di lire un milione ciascuno. I titoli rappresentativi delle quote devono essere firmati da due consiglieri di amministrazione espressamente delegati ed emesse al nome dei singoli partecipanti. Il trasferimento dei titoli è valido solo quando abbia conseguito l'approvazione del consiglio di amministrazione della sezione. La responsabilità degli istituti partecipanti alla sezione è limitata alla quota di capitale da ciascuno di essi sottoscritto. Le partecipazioni degli istituti di assicurazione possono essere utilizzate ai fini dei depositi cauzionali. Entro dieci giorni dall'approvazione dell'attuale decreto, gli istituti sottoscrittori verseranno i primi tre decimi delle rispettive quote di capitale. Gli ulteriori decimi potranno essere richiamati in base a deliberazioni del consiglio di amministrazione. I versamenti relativi saranno annotati sui singoli titoli. In caso di ritardo nel versamento decorrerà un interesse di mora nella misura del 5 per cento.

Le emissioni di obbligazioni

La sezione è autorizzata ad emettere obbligazioni di valuta legale di durata non inferiore ai 15 nè superiore ai 30 anni rimborsabili in conformità dei relativi piani di ammortamento. Le obbligazioni emesse dalla sezione sono esenti da qualsiasi tassa, imposta contributo presenti e futuri spettanti sia all'erario sia agli enti locali.

Le condizioni di emissione delle obbligazioni sono deliberate dal consiglio di amministrazione. E' in facoltà del Consiglio di amministrazione di deliberare l'emissione di speciali serie di obbligazioni in relazione a determinate operazioni di mutuo. Le obbligazioni emesse dalla sezione sono garantite, oltre che dalle annualità di ammortamento dei mutui, anche dal capitale e dalle riserve della sezione stessa. I crediti della sezione relativi ai mutui corrispondenti alle obbligazioni sono specificatamente vincolati al pagamento degli interessi ed all'ammortamento delle obbligazioni medesime. Il possessore delle obbligazioni ha azione soltanto contro la sezione finanziamenti industriali. Al rimborso dei titoli in circolazione si provvede mediante estinzione di un numero di obbligazioni corrispondenti ai piani di ammortamento. La vincolazione delle obligazioni per le singole serie non può eccedere alla fine di ciascun anno il capitale ancora dovuto sui mutui afferenti a ciascuna serie. Rispetto ai possessori delle obbligazioni si hanno come esatte dall'Istituto, sia per i servizi degli interessi, come per il servizio di ammortamento del capitale, anche le annualità non esatte. Le obbligazioni hanno un valore nominale di lire 500 ciascuna e possono essere raggruppate in titoli multipli secondo le deliberazioni del consiglio di amministrazione. L'interesse è pagabile a rate semestrali posticipate. Le obbligazioni possono essere al portatore e nominative e queste anche con cedole al portatore.

Gli organi della sezione

Gli organi della sezione sono: a) l'assemblea dei partecipanti; b) il presidente; c) il consiglio di amministrazione; d) il collegio dei sindaci.

L'esercizio annuale comincia col 1.o gennaio e termina il 31 dicembre. Il bilancio redatto dal consiglio di amministrazione deve essere sottoposto al collegio dei sindaci e approvato dall'assemblea; deve essere comunicato al Ministero delle Finanze ed a quello delle Corporazioni.

Gli utili risultati, dopo detratte le spese, saranno derogati come appresso: 1) il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva; 2) un interesse non superiore del 5 per cento al capitale versato; 3) sugli utili netti residuali sarà prelevata, secondo deliberazione dell'assemblea, una quota a favore di un fondo di previdenza e premi per il personale; 4) sugli ulteriori utili sarà fatto un prelevamento pari alla metà per uno speciale fondo di riserva e l'altra metà, salvo diversa deliberazione della assemblea, sarà distribuita in aumento dell'interesse corrisposto sul capitale versato.

La sezione smobilizzi industriali ha per scopo l'amministrazione e la liquidazione delle attività e passività di ogni specie ad essa trasferite da detto istituto. Gli organi della sezione sono: a) il presidente; b) il consiglio di amministrazione; c) il collegio dei sindaci. Per assicurare il funzionamento della sezione smobilizzo industriale fino a quando non sarà provveduto all'ordinamento degli uffici medesimi, il presidente potrà confermare temporaneamente il personale già in servizio presso l'Istituto liquidazioni con le attribuzioni a ciascuno spettanti al giorno della soppressione dell'Istituto medesimo.

L'ammirazione di Hitler

per l'Italia e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

Un telegramma all'*Associated Press* da Berlino riferisce che Hitler ha dichiarato di ammirare gli Stati Uniti più di qualunque altro Paese, eccettuato, forse, l'Italia.

Il Ministro inglese Filliot

per il ritorno alla terra

LONDRA, 1

In un discorso pronunciato ieri, il Ministro dell'agricoltura Filliot ha esaltato il ritorno alla terra. «Noi egli ha detto, desideriamo vedere il popolo inglese dedicarsi al lavoro dei campi. Vogliamo che esso si avvantaggi dei benefici della disurbanizzazione e della decentralizzazione e vogliamo liberare le città dagli agglomeramenti malsani e incivili.»

La Romania alla Conferenza del disarmo

Una riunione militare

BUCAREST, 1

L'*Adverul* informa che è stata tenuta al Ministero degli Esteri una riunione cui hanno partecipato i delegati dello Stato Maggiore al fine di precisare l'atteggiamento della Romania alla Conferenza del disarmo.

Il Giappone si ritira

dalla Società delle Nazioni

TOKIO, 1

Araki continua ad essere favorevole al ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni.

Un rappresentante autorizzato del Governo ha dichiarato essere sua impressione personale che il ritiro del Giappone dal consesso ginevrino debba ormai considerarsi inevitabile.

In una riunione straordinaria tenuta stamane il Gabinetto ha approvato il programma del barone Ukida. Sono state poi inviate istruzioni al capo della Delegazione Matsuoka.

Un attacco cinese respinto

TOKIO, 1

L'Agenzia di informazioni di Pondempo riceve da Shan-hai-kwan che i giapponesi hanno respinto un attacco cinese contro il passo di Chiomen-kuo che immette nel Jehol, dopo 24 ore di combattimento. Da Mukden è giunta notizia che trentamila cinesi agli ordini del generale Sun Tein Jing si dirigono verso Jehol. Le forze regolari cinesi in quella provincia ammontano così a 180 mila uomini.

CRONACHE VENETE

La celebrazione del Decennale della Milizia a Udine

UDINE, 1

Alla presenza di S. E. il Prefetto Temistocle Testa, del Segretario Federale Pier Arrigo Barnaba, del generale Bocchio, comandante il XIII Gruppo di Legioni, del Podestà di Udine, dei consoli Felici, Calligaris e Grillo, e di tutti gli ufficiali della 63.a Legione «Tagliamento», della Milizia Forestale e della Miliza D. I. C. A. T., si è svolta stamane nella nuova sede del Comando della 63.a Legione, la cerimonia commemorativa del decimo annuale della fondazione della Milizia.

Il Segretario Federale, medaglia d'oro Barnaba, ha portato a tutti gli ufficiali presenti il saluto del Partito e degli ufficiali in congedo.

Ha esaltato le doti della Milizia, erede naturale dello squadrismo e della Rivoluzione, le cui tradizioni si devono ricercare nel volontarismo di altri tempi a cui si ricollega il nostro spirito che ci anima.

Infine il Segretario Federale ha citato ad esempio i 65 ufficiali e militi che oggi a Roma sono stati decorati al valore civile e militare con medaglie d'argento e di bronzo.

Al Segretario Federale ha fatto seguito il gen. Bocchio che ha accolto il gesto con animo grato per se e per tutte le C. C. N. N. del XIII Gruppo di Legioni. Ha poi assicurato S. E. il Prefetto che le Camicie Nere friulane sono pronte a qualsiasi comando del Duce.

Un poderoso alalà al Duce ha chiuso la cerimonia.

Infine gli ufficiali hanno reso omaggio ai Caduti di una corona di alloro.

La cerimonia di Treviso

TREVISO, 1

Con sobria solennità fascista è stato celebrato anche a Treviso il X annuale della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Alla sede della 50.a Legione stamane il Console cav. Monni aveva convocato a rapporto gli Ufficiali residenti a Treviso.

Alle 10 il Segretario Federale comm. ing. Giacomo Castiglioni accompagnato dai membri del Direttorio si è recato al Comando a porgere il saluto augurale del Fascismo trevigiano alla Milizia ed ha pronunciato un vibrante discorso in cui, fra altro, disse come nella salda mano del Duce tutte le forze della Nazione, disciplinate ed operanti, sono conscie della propria missione, del grande destino da conquistare, e la Milizia, prima tra queste, sente che il cammino percorso accresce le sue responsabilità, che i compiti aumentano, che il sacrificio passato è sprone ad altro sacrificio, che il premio maggiore consiste nel mantenersi degna di coloro che sono caduti per la Patria nella guerra e nella rivoluzione.

Il comm. Castiglioni ha inoltre concluso il suo fervido saluto ai legionari che volontariamente servono il Regime infiammati dal dovere e dalla fede formulando il voto che il Duce rimanga per molti anni a reggere le sorti d'Italia e che Dio premi la sua ardua, nobile e sapiente fatica.

Il Console cav. Monni ha ringraziato il Segretario Federale esprimendo i sentimenti dei legionari; diede poi lettura del Messaggio del Duce alla M. V. S. N. e infine ha rievocato in felice sintesi l'attività svolta nelle sue svariate missioni dalla Milizia concludendo con un ispirato atto di fede delle Camicie Nere per il Duce e per la Patria.

Terminata la austera cerimonia il Segretario Federale coi membri del Direttorio e il Console con gli Ufficiali si sono recati in Piazza dei Signori a deporre l'omaggio di una corona d'alloro alla lapide commemorativa dei Caduti fascisti.

Premi per i Militi a Vicenza

VICENZA, 1

Il Segretario Federale nell'anniversario della Milizia, che è stato festeggiato con austera cerimonia alla Caserma Mussolini, ha stanziato la somma di lire 30.000 da distribuirsi a trenta militi che incontreranno matrimonio nel corrente anno.

La celebrazione a Bolzano

BOLZANO, 1

Alla presenza del Duca di Pistoia del Prefetto Marziali, del generale Rovere, Comandante la Divisione, del Segretario Federale console Bellini, del rappresentante delle forze armate e delle maggiori autorità, stamane nell'aula del Palazzo della economia il console generale Demartini comandante il 9. gruppo legioni ha tenuto un rapporto di tutti gli ufficiali della Miliza della quale in un vibrante discorso ha ricordato le origini ed esaltato le glorie.

Settemila dopolavoristi saranno domenica ad Asiago

VICENZA, 1

Asiago sta vivendo, con la febbrile attività della vigilia, le più belle giornate della sua stagione invernale. La capitale dell'altopiano dei Sette Comuni, che è oggi tutto un vasto campo di neve, tutta una distesa d'infiniti itinerari sciistici, si appresta ad accogliere con l'entusiasmo della sua forte gente montanara, il Principe Umberto ed il Segretario del Partito.

La grande adunata escursionistica invernale delle organizzazioni dopolavoristiche dell'Italia Settentrionale che avrà luogo domenica 5 febbraio, acquista così, per l'intervento del Principe Umberto e di S. E. Starace l'importanza di una manifestazione di forza e di efficenza organizzativa, degna della tradizione che in questi ultimi anni Asiago si è conquistata.

Al Dopolavoro Provinciale di Vicenza, presso il quale il lavoro di organizzazione dell'adunata è entrato ormai nella sua fase conclusiva, sono giunte e continuano a giungere le adesioni di tutti i dopolavoro provinciali. Con le pattuglie dei partecipanti alle prove di marcia, numerosissimi saranno i dopolavoristi presenti per le prove dei brevetti e per l'adunata escursionistica. I gruppi folkloristici e in costume tra i quali quelli suggestivi e numerosi dell'Alto Adige, con la nota banda musicale, della Provincia di Belluno con la corale di Sospirolo, della provincia di Vicenza e di altre provincie, daranno all'adunata tutto il colore e la vivacità gioconda di una vera sagra sulla neve. Una decina di bande musicali hanno già assicurata la loro presenza.

Vivo successo ha ottenuto la geniale iniziativa del Dopolavoro Provinciale per la organizzazione di escursioni singole e collettive in slitta. Tutte le slitte dell'atipiano di Asiago, suggestivo veicolo che dà all'ambiente tutto il sapore di leggenda nordica, saranno a disposizione degli escursionisti, i quali potranno visitare le località più note dell'immenso campo dei ricordi guerrieri.

Impossibile citare tutte le adesioni: diremo solo che totale è la partecipazione delle regioni settentrionali e che l'adunata vedrà convergere sugli immensi campi di neve dell'altopiano oltre settemila partecipanti. Accurata e instancabile è l'organizzazione turistica che assicurerà il vitto, l'alloggio e il trasporto a tutti gli organizzati.

E' noto il lungo elenco dei premi destinati ai Dopolavoro che parteciperanno con il maggior numero di dopolavoristi e che si distingueranno nelle varie manifestazioni. Per i dopolavoristi e gli sportivi il premio più desiderato è che ad Asiago e su tutto l'Altopiano la neve è bella e abbondante e quale più esigente sciatore può sognare.

Come è noto il ribasso del 70 per cento accordato per comitive di 50 persone dirette alle località di sport invernali, tra le quali figura Asiago, è stato esteso anche a comitive di almeno 25 persone. I biglietti vengono rilasciati anche per viaggi di sola andata.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 1

A Valugana di Isola Vicentina l'altra notte scoppiava un violento incendio nell'abitazione di Cierando Giovanni. Sembra che il sinistro sia stato provocato da uno scaldaletto lasciato, acceso, nel solaio.

In breve il fuoco ha assunto proporzioni abbastanza rilevanti tanto da distruggere cinque vani della casa ed il fienile adiacente alla casa stessa provocando così al Cierando un danno di circa 20.000 lire.

Il "Piccolo Marat,, a Vicenza

VICENZA, 1

Domani sera giovedì al nostro Eretenio andrà in scena il «Piccolo Marat» di Mascagni e con questa opera si aprirà la breve stagione lirica di Carnevale.

L'opera sarà diretta dal Maestro Cordone, mentre protagonisti saranno la soprano Rosa Bardelli, il tenore Ettore Bergamaschi, il basso Luciano Donaggio ed il baritono Mario Cozzi.

L'arresto e la confessione dei feritori del milite

PADOVA, 1

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del grave ferimento di cui rimase vittima il milite fascista Gino Maggio di anni 28, nato a Chioggia e residente a Battaglia appartenente alla 54. Legione Euganea di Este.

I carabinieri e gli agenti di P. S. comandati dal maggiore Roli e dal commissario cav. Puma hanno iniziato immediatamente le più alacri indagini e iersera i loro sforzi sono stati coronati dal successo.

Infatti sono stati tratti in arresto tre individui, i quali hanno confessato il loro delitto.

Si tratta di certi Domenico Menandro di anni 23, Antonio Borin di anni 26, entrambi da Arquà Petrarca e di Antonio Scarin di anni 26, residente a Stanghella.

Primo fra tutti fu arrestato il pericoloso pregiudicato Domenico Menandro, il quale si protestò innocente ed affermò di nulla sapere circa il ferimento del milite Maggio. In un successivo interrogatorio però il Menandro faceva i nomi del Borin e dello Scarin che furono subito tratti in arresto.

Posti a confronto i malviventi si sono accusati a vicenda e stamane alle quattro hanno fatto la più ampia confessione. Essi hanno inoltre confessato che al momento in cui furono fermati dal milite stavano prendendo gli ultimi accordi per compiere un colpo ladresco nel negozio di stoffe esistente nei pressi del Teatro di Battaglia.

Vistisi scoperti dal Maggio fecero fuoco per sottrarsi all'arresto, dato che trovandosi in un vicolo cieco non avrebbero avuto facilmente via di scampo. E' stato accertato che a sparare contro il milite fu il Menandro, mentre lo Scarin avrebbe sparato soltanto in aria per intimorire le persone. Sembra assodato infine che il Borin non fosse armato.

Nell'abitazione dello Scarin sono state rinvenute nascoste in un pagliaio due pistole di grosso calibro cariche che sono state naturalmente sequestrate.

Ieri sera i tre arrestati sono stati posti di fronte al ferito che li ha perfettamente riconosciuti. Tanto il Domenico Menandro che l'Antonio Scarin non sono nuovi alle cronache Lo Scarin infatti venne assolto nello scorso novembre dalla Corte di Assise innanzi la quale comparve a rispondere dell'uccisione del giovane Filippo Colombo avvenuta a Masera la sera del 1 settembre 1929.

Per tale uccisione era stato da prima accusato tale Natale Bezzon, ma costui a sua volta mentre il suo processo stava per volgere alla fine accusava lo Scarin che si trovava in carcere quale facente parte di una associazione di ladri scoperta a Conselve.

Fu allora istruito un processo a carico dello Scarin il quale nello scorso novembre comparve innanzi la Corte d'Assiste assieme al Bezzon. La Corte dopo tre giorni di dibattimento assolveva lo Scarin per non avere compiuto il fatto e dichiarava colpevole il Bezzon d'omicidio colposo dichiarandolo poi esente da pena per amnistia.

Il Domenico Menandro il 2 dicembre scorso comparve avanti la Corte d'Assiste assieme al fratello Ettore per risupondere di rapina in danno di Giovanni Pocù avvenuta ad Arquà Petrarca la sera del due gennaio dello scorso anno. Si trattava di un processo indiziario che terminò con l'assoluzione dei due fratelli per insufficienza di prove.

Intanto le condizioni del milite Maggio hanno accennato in mattinata a migliorare.

Violento incendio in Polesine

ADRIA, 1

Stamane verso le ore 5 per cause tuttora ignote s'è sviluppato un furioso incendio in un fienile di proprietà del sig. Enrico Padova fu Ernesto, da Padova, sito in località Oca in Comune di Porto Tolle.

Il vasto edificio è stato in breve preda alle fiamme le quali hanno anche divorato circa 200 quintali di fieno ivi depositati dal sig. Brognara Sante fu Angelo da Porto Tolle. Il danno complessivo si aggira sulle 60.000 lire ed è tutto assicurato.

Encomiabile lo sforzo dei terrazzani e proprietari i quali dopo non lieve fatica sono riusciti a circoscrivere l'incendio ed a salvare molti attrezzi rurali.

Grave investimento ciclistico

PORDENONE, 1

Nei pressi del Molino della Società Macinazione, stamane verso le 10, un ciclista tale Piccin Domenico fu Antonio di Prata veniva investito da un autocarro e violentemente batteva la testa a terra. Con gravi ferite al cranio venne ricoverato all'Ospedale. Sembra che il suo stato non sia allarmante.

Un servizio automobilistico tra Cortina e Belluno

CORTINA, 1

La Società Automobilistica Dolomiti e la Società per la Ferrovia delle Dolomiti, mancando comunicazioni che permettessero agli abitanti della Valle del Boite di recarsi nel Capoluogo di Provincia e ritornare in residenza nella stessa giornata, hanno studiato la possibilità di istituire un servizio automobilistico trisettimanale. Sottoposta la domanda all'Autorità Governativa di Vigilanza l'aspirazione delle popolazioni è stata tradotta in realtà perchè le due Società sono state autorizzate all'immediata istituzione del servizio che si inizierà domani.

Il servizio si svolgerà fra Cortina d'Ampezzo e Belluno e viceversa e potranno utilizzarlo tutti i viaggiatori della Valle del Boite compreso l'importante centro di Pieve di Cadore. La corsa partirà da Cortina d'Ampezzo alle ore 7.30 dei giorni di lunedì, giovedì e sabato e dopo le fermate di S. Vito di Cadore, Borca Vodo Peaio, Venas, Valle di Cadore e Tai di Cadore raggiungerà Belluno alle ore 9.30. La partenza da Belluno avverrà negli stessi giorni alle ore 17 per raggiungere Cortina d'Ampezzo alle ore 19.10.

40 mila lire di danni a Gemona nell'incendio d'una filanda

GEMONA, 1

Nella notte scorsa — per arroventamento di un tubo da stufa — è avvenuto un incendio alla filanda Meregalli posta nel centro di Gemona e propriamente in via S. Giovanni. L'incendio ha causato un danno di 40 mila lire circa, ma poteva essere molto maggiore, se non si fosse accorto un milite che passava per la strada. Questi, Pietro Cucchiaro, sentì odore di bruciato e vide del fumo. Prontamente si precipitò alla porta d'entrata alla filanda dando una forte scampanellata. Il Direttore della filanda sig. Dino Crotti si recò subito con il fuochista Luigi Pretto nello studio invaso già dalle fiamme e dal fumo e nel magazzino dove v'erano 5 mila chilogrammi di bozzoli. Da qui usciva un tanfo insopportabile. Il Direttore, per prima cosa, con pericolo della propria vita metteva in salvo tutti i documenti della Direzione e dopo con l'aiuto dei militi ai fuoco, dei carabinieri, e guardie di Finanza, e borghesi veniva domato l'incendio.

Gravi danni in un incendio causato da imprudenza

TARANTO, 1

Un violento incendio si è sviluppato nel vicino comune di Castellaneta, in un deposito di una ditta di trasporti, causato da imprudenza, e cioè dalla vicinanza di un lume a petrolio acceso mentre si stava vuotando un bidone di benzina. L'incendio assunse in breve vaste proporzioni, trovando facile esca nel materiale infiammabile contenuto nel deposito, due autocarri, una cinquantina di quintali di olio d'oliva e una trentina di latte di benzina. I danni si fanno ascendere a 12 mila lire.

Pietosa fine di un demente caduto su un braciere

REGGIO CALABRIA, 1

Si ha notizia di una mortale disgrazia avvenuta ieri in territorio Quinquefrondi. La contadina Maria Bruzzese, allarmata dalla prolungata assenza del figlio Giovanni, un povero demente, si recava a Monte Sagra dove avrebbe dovuto trovare il figlio. Ha rinvenuto invece il corpo del disgraziato giovane, bruciato. Le grida della infelice madre richiamarono l'attenzione di alcuni pastori, i quali avvertirono i carabinieri del paese, che si portarono prontamente sul posto. E' stato assodato che il demente, acceso il fuoco per riscaldarsi durante la notte, è stato sorpreso dal sonno ed è caduto sulle fiamme dell'improvvisato braciere, trovandovi la morte.

Cinque persone avvelenate dalla conserva di pomodoro

LIVORNO, 1

Sono state trasportate all'Ospedale cinque persone in preda a atroci dolori viscerali, causati da ingestione di conserva di pomodoro conservata in scatole di latta. Si tratta dell'ombrellaio quarantacinquenne Pilade Nuti e di suoi quattro figli; Michele, di anni 23, Gildo di 15, Giulio di 13 e Angiolo di 9 anni. Sottoposti ad un'energica lavatura gastrica, i cinque avvelenati sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Il venerando senatore Ellero muore centenario

ROMA, 1

E' morto all'età di 100 anni il prof. Pietro Ellero senatore del Regno.

Il sen. avv. prof. Ellero, giurista, sociologo, professore emerito della R. Università di Bologna, presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato, deputato (1866-67), senatore del Regno dal 26 di gennaio 1899, nato a Pordenone l'8 ottobre 1833, si laureò in diritto a Padova, insegnò filosofia del diritto all'Accademia scientifica e letteraria di Milano, e in seguito diritto penale all'Università di Bologna.

Fu tra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana dalla quale sono usciti Ferri, Loria, Brini, Malagola ecc.

Ebbe a soffrire persecuzioni da parte dell'Austria per le sue idee. Patriota sommo e critico acuto degli ordinamenti politici e sociali del suo tempo, fu creatore dell'Archivio giuridico, importante rivista che contribuì notevolmente al rinnovamento degli studi giuridici in Italia. Oltre che di diritto s'occupò pure di questioni economiche e sociali e notevole è la sua produzione in ogni campo della sua attività perchè il sen. Ellero riuniva in sè le qualità dei migliori scrittori.

La Congregazione dei Riti esamina le cause di beatificazione

ROMA, 1

La Congregazione dei Riti si è riunita iermattina, alla presenza del Papa, per discutere e dare il voto sui miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Gemma Galgani di Lucca, morta nel 1903. L'esito della votazione e del giudizio definitivo del Papa non sarà noto che tra una decina di giorni, ma si ritiene che la causa sia bene avviata e che la beatificazione della Galgani avverrà certamente nella prima delle tre serie del prossimo Anno Santo, con tutta probabilità nel maggio o nel giugno prossimi.

Nella riunione di iermattina la Congregazione dei Riti ha anche proceduto agli ultimi riconoscimenti necessari per la beatificazione della venerabile Maria di Sant'Eufrasia Pellettier, fondatrice delle suore del Buon Pastore. Questa beatificazione avrà certamente luogo nella prossima primavera, insieme con quella della venerabile Vincenza Gerosa, confondatrice delle suore della Carità. Nei prossimi mesi si procederà inoltre alla beatificazione della venerabile Caterina Labourè, fondatrice anch'essa di una Congregazione religiosa femminile, e del venerabile Giuseppe Pignatelli. Ambedue queste cause sono date, infatti, per sicure.

Il Venerdì Santo del 1933 dichiarato festa civile?

ROMA, 1

La Corrispondenza informa che, ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Antiblasfema, che fu la prima a lanciare l'idea di una supplica al Papa per l'indicazione di un Anno Santo straordinario per la solenne celebrazione del XIX centenario della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, si è iniziato un movimento tendente ad ottenere che i Governi cattolici abbiano a dichiarare il 14 aprile 1933 (Venerdì Santo) giorno di solennità nazionale e che ad esso siano riconosciuti gli attributi di festa dello Stato ad ogni effetto civile. Ciò verrebbe a dare maggior significato alla celebrazione del XIX centenario della Redenzione del genere umano.

Un balilla ferito soccorso dall'on. Arpinati

ROMA, 1

A Zagarolo ieri verso le 19 una auto sulla quale era il proprietario Marzio, romano e due suoi figlioli, ribaltava per cause imprecisate. Mentre il Marzio non riportava che lievi contusioni, uno dei bimbi, Tancredi, che era in uniforme di Balilla, rimaneva ferito piuttosto gravemente al viso perdendo molto sangue. Data la località deserta non vi erano possibilità di soccorso, quando sopraggiunse da Roma l'on. Arpinati che pilotava la propria macchina. Il Sottosegretario agli Interni ospitò nella sua automobile il ferito e il padre, e li portò all'ospedale di Zagarolo, dove il Balilla aveva le cure del caso.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Rend. 3.50 %	80.70	80.72	80.70	80.80
Consolidato 5 %	85.95	86.45	86.40	86.50
Obblig. Venezie	88.10	87.25	88.25	88.—
BANCARI				
Banca d'Italia	660.—	670.	660.—	665.—
Banca Commerc.	1050.—	1050.	1040.	1045.—
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.50	670.5		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	619.—	610		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	24.	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	370.—	[illegible]		
Ferr. Meridion.	755.—	761.		
Rubattino	144.—	143.—		
Libera Triestina	25.50	25.50		
Costr. Venete	130.	130.	130.—	130.—
Saturnia	27.50	29.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1470.—		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	185.50	188.		
Cot. Val Olona	60.—	62.—		
Cot. Val Ticino	77.—	77.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Coats	345.—	340.—		
Cascami Seta	258.—	262.—		
Stamp. De Ang.	481.—	484.50		
Lan. Gavardo	710.—	740.		
Lan. Targetti	58.—	59.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.		
Lin. Can. Naz.	142.—	141.50		
Man. Rotondi	158.—	158.—		
M. Cot. Merid.	15.75	15.7		
Man. Pacchetti	39.—	39.7		
M. Ros. Varzi	265.—	261.5		
Man. Tosi	36.—	36.		
S.N.I.A. Visc.	161.	168.		
Bernasconi	32.—	31.50		
Unione Man.	295.	293.		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	635.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	32.—	32.50	—.—	—.—
Ilva	121.—	119.	126.—	124.—
Metallurgica	135.—	133.—		
Monte Amiata	46.—	46.15		
Montecatini	115.50	117.50	116.—	117.—
Breda	28.50	28.50		
F. I. A. T.	217.—	218.	214.—	215.—
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
Bianchi	34.—	33.—		
Miani Silvestri	8.—	8.50		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	130.—	130.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.—	135.50	135.75	135.25
Elett. Brioschi	128.—	128.—		
Dinamo Italiane	169.50	170.		
Bresciana	164.	165.—		
Adamello	118.—	119.—		
C. I. E. L. I.	169.	170.—		
Emiliana	208.—	210.—		
Idroel. Trezzo	[illegible]	274.—		
Sesto	46.50	46.25		
Edison	511.50	514.50		
Edison Post.	309.—	309.		
Idr. P. S. P. L.	35.—	35.		
Tirso	112.	113.		
Lig. Toscana	209.75	209.50		
Vizzola	[illegible]	288.		
Mer. di Elettr.	185.	184.50		
Valdarno	114.—	114.50		
Tecnomasio	31.—	31.		
Terni	175.—	177.—	179.—	177.—
Es. Elettrici	16.—	16.		
Italcable	58.50	58.25		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.25	108.2		
Ind. Zuccheri	320.	320.		
Raffineria L. L.	615.—	619.		
Past. Baroni	11.50	10.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	112.50	113.—		
Fondi Rustici	10.—	10.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	207.50	208.		
Grandi Alberghi	23.—	24.50	23.—	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	75.—	75.—		
Petroli	27.50	30.—		
Eridania	282.	281.50		
Italo Americana	23.	22.—		
Pirelli	690.—	691.—		
Pirelli & C.	178.—	[illegible]		
Brasital	42.	42.50		
Dell'Acqua	96.50	96.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3090.—	3100.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.25	76.25	76.25
Zurigo	378.	378.15	378.—	378.15
Londra	66.40	66.40	66.40	66.40
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
[illegible]	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	58.10	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.5	19.54	19.55
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 1 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 8070 — Consoliati 5 p. c. 86.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8830 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 10250 — id. 1941: 10250 — Banca Commerciale italiana 1050 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 22 — Cosulich 22 — Libera Triestina 2250 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1515 — Assicurazioni Generali 3090 Rionione Adriat. prima serie 1355 — seconda serie 1325 — Assicuratrice italiana emiss. '23 515 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 625 — Londra 6640 New York 1955 — Zurigo 378.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id., Middling: 600 — Gennaio 654 Febbraio 587 — Marzo 592 — Aprile 598 — Maggio 604 — Giugno 610 Luglio 617-18 — Agosto 624 — Settembre 630 — Ottobre 637 — Novembre 643 — Dicembre 650-51.

Una vittima del freddo

BERGAMO, 1

Certo Enrico Milano, di 50 anni, da Pontida è stato trovato morto per assideramento nei pressi del cimitero di Barzana.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	770.2	0	13	4
Fiume	¼ cop.	767.9	9	15	8
Pola	cop.	767.9	8	10	5
Trieste	cop.	769.7	8	9	5
Gorizia	cop.	769.7	6	13	2
Udine	¾ cop.	768.9	7	13	2
Treviso	nebb.	769.4	4	10	2
Belluno	cop.	771.2	2	5	—2
Padova	¾ cop.	769.6	3	10	2
Rovigo	nebb.	769.9	3	3	2
Vicenza	nebb.	769.4	4	6	2
Bolzano	cop.	768.0	3	8	2
Trento	cop.	770.2	4	6	—1
Venezia	nebb.	769.5	4	10	3

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32 tramonta ore 17.16; Luna tramonta ore 0.51 leva ore 10.27; Primo quarto il 2, luna piena il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 14; basse ore 10 e 18.45. Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Le condizioni del tempo andranno ovunque ristabilendosi, più rapidamente sul versante tirrenico, alquanto più lentamente sui versanti adriatico e jonico ove continueranno gli annuvolamenti più o meno densi: nebbie al mattino sulla Val Padana e lungo le coste tirreniche. Temperatura in lieve diminuzione. Mare in prevalenza mosso.

VENEZIA. — L'anticiclone della penisola Iberica si è esteso verso oriente fino ad occupare gran parte del Mediterraneo e della penisola Balcanica. Si avranno ancora nebbie e annuvolamenti intermittenti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 21

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— E perchè non subito? Io non faccio nulla che si possa criticare. Io non gioco, non passo la notte in luoghi pubblici, non ho amicizie dubbie. Io vivo cioè come una ragazza seria e per bene.

— Oh! voi siete un modello!... Ringraziate però ch'io non sia geloso, altrimenti troverei motivo di farvi delle scenate..

— Che intendete dire? — domandò Violetta, con calma.

— Intendo dire... che sembrate innamorata di sir Hargrave. Tutti lo possono constatare. Povera sciocchina! Egli si prende gioco di voi!...

Violetta lo guardò, quasi sfidandolo:

— Vigliacco! — esclamò a bassa voce.

Egli ebbe un moto di ribellione. Era la prima volta che la sua fidanzata lo offendeva.

— Volete sapere la verità? — continuò ella. — Ebbene, la saprete! Quando siamo partiti, io m'illudevo di passare con voi, Roberto, due mesi di gioia e di felicità. Sin dal primo giorno, invece, voi mi avete abbandonata, voi vi siete occupato di altre donne senza più badare a me. Sir Hargrave se ne è accorto e si è fatto con me più gentile.... Talora, anzi sovente, io stessa desidero di poter competere con le belle donne che vi sono qui, che lo circondano, che lo invitano...

— Ah! sì, bella mia! — esclamò Roberto. — Questo non significa dunque che voi l'amate?

Violetta tremò leggermente. Una tale domanda, in quel luogo, sulle labbra del suo fidanzato, la offendeva.

— Una persona come me non ha diritto di innamorarsi di sir Hargrave. Vi ripeto che egli è gentile con me e nulla più...

— Ha mai dimostrato di essere... qualcosa di più che gentile? — insisteva Roberto.

La fanciulla esitava. Pensava alla loro gita... quando erano vicini nell'autobus. Pensava alla notte scorsa. Per un momento aveva creduto, aveva sperato che egli avesse compreso.... e che l'avesse ricambiata... Ma egli aveva saputo dominarsi... E mentre tali pensieri l'assalivano, ella arrossiva.

— Egli si è sempre diportato con me come aveva promesso, e cioè da perfetto gentiluomo. Egli non dimenticherà mai di esserlo...

Roberto ebbe un lampo di ispirazione. Piegandosi verso di lei, disse in tono significativo:

— Voi vorreste che egli se ne dimenticasse, non è vero?

Per tutta risposta ella si alzò di scatto e si allontanò, con un lieve gesto, che gli proibiva di seguirla. Sembrò a Roberto di un tratto che Violetta fosse completamente estranea a lui, che avesse nell'anima qualcosa che egli non avrebbe mai potuto neppure comprendere. Intuiva che la tenerezza di Violetta per lui era nata soltanto dalla compassione per le sue sventure, per le sue sofferenze, per la quotidiana miseria della sua vita.

Cessando la pietà... cessava con essa l'amore. Egli non pensava però che di quell'affetto egli si rendeva ogni giorno più indegno.

Il *lunch* al «Negresco» non fu lieto. Roberto, nel cui animo sembrava rinata la simpatia per Violetta, si rodeva segretamente di gelosia. Egli paragonava il modo con cui egli aveva trattato la fanciulla con la fine gentilezza di Hargrave. Forse essi non si rendevano ragione di quanto fosse aumentata la loro intimità in quegli ultimi giorni.

Le parole non sono sempre necessarie per intendersi. Brevi battute di spirito, qualche frase interrotta, qualche parola asciutta..... parevano avvolgerli in un'armonia di pensiero dalla quale egli rimaneva escluso. Eppure essi non lo trascuravano mai. Hargrave era premuroso anche con lui, Violetta amichevole; ma egli sentiva di essere in certo qual modo come un estraneo in mezzo a loro. Non sapendo come risolvere la situazione, egli beveva .. il che lo rendeva più cupo e malcontento.

Hargrave, per contro, si sentiva nelle migliori condizioni di spirito e alla fine della colazione si permise con Violetta un atteggiamento più amichevole.

Infine, lasciato Roberto co' suoi liquori, Hargrave condusse Violetta a visitare i rinomati magazzini di via Martin ed insistette per comperarle un cappellino ed un paio di guanti ch'essa aveva molto ammirato.

Ella ritornò vispa e gaia verso Roberto, come una fanciulla che vede soddisfatti i suoi desideri.

— Ecco il più bel cappellino che io abbia mai avuto in vita mia! E guarda questi guanti... che colore, che morbidezza!..... Quanto siete buono con noi, sir Hargrave!

La frase era forse un poco compromettente e il baronetto si affrettò a modificarne il senso, estendendone la portata.

— Se volete venire a visitare questi splendidi negozi, potrà darsi che vi sia qualche cosa che vi interessa... Un piccolo ricordo, sarei ben lieto di offrirvelo.

— Grazie, — rispose seccamente Roberto. — Non mi occorre nulla.

Tuttavia Hargrave gli porse una scatola di sigari finissimi, quando si alzò per avviarsi con Violetta.

— Se non avete nulla in contrario, possiamo far ritorno a casa. Passeremo dinanzi alla villa Miramare. Io mi fermerò per rendere la visita di dovere alla principessa.

A queste parole il viso della fanciulla si rabbuiò ed ella rimase per buon tratto silenziosa.

Improvvisamente si volse ad Hargrave, presso cui era seduta:

— Come sono sciocca! — esclamò. — Ero contrariata perchè non venite con noi sino a casa.

— E' tanto diversa la cosa?

— Sì, tanto!... I momenti che passo con voi sono i più belli della mia vita.

La stanchezza di Hargrave era svanita completamente. Il sole risplendeva caldo e brillante, una brezza ossigenata saliva dal mare.

— Facciamo allora un compromesso — suggerì egli. — Mi verrete a prendere più tardi con la stessa carrozza. Va bene così?

— Figuratevi se non va bene!.. — ella esclamò rapita.

I suoi occhi brillavano di piacere. La sua mano si appoggiò per un momento su quella di lui. Egli ricambiò la stretta poi si volse per cercare delle sigarette.

— Debbo dirvi qualcosa, bambina mia, sulla mia gita di stamane a Nizza. Riguardava in certo qual modo anche voi e vostro fratello.

— Che intendete dire, sir Hargrave?

— Quantunque non vogliate ammetterlo, io sono vecchio in confronte a voi.

— Se dite ancora questo... — minacciò Violetta.

— Che cosa fate?

— Così... — E piegandosi rapidamente, lo baciò sulla fronte.

— Questo però — disse ella — non è nulla. E' solo per mostrarvi ciò di cui io sono capace.

— Non turbate la mia gravità paterna!... Ciò che vi volevo dire è questo: io non voglio che i vostri pochi giorni di vacanza siano contristati dal pensiero dell'avvenire. Mentre sono qui manterrò la mia parola; ma nel caso che qualcosa dovesse accadere... ho apposto un codicillo al mio testamento, stamane, presso il mio legale. Vi ho lasciato qualcosa di più di quanto guadagnereste col vostro lavoro, ed ho pure lasciato qualcosa a vostro fratello. Per lui questo potrà significare un cambiamento di posizione....

(continua)

UNO STUDIO SENZA PRECEDENTI

La durata della vita umana

Tratti di spirito e realtà americane - La vita media nelle diverse epoche
Una serie di disillusioni - Esistono veramente gli ultracentenari? - La pericolosità negli Stati Uniti - Nella casa i pericoli sono doppi che per la via

Il dottore americano Luigi Dublin, presidente della Associazione per la Salute Pubblica dello stesso paese, ha fatto, recentemente, dei lunghi studi sulla curva della vita umana. Ed è giunto, sinteticamente, come usa al di là dell'Atlantico, ad una affermazione ed a una interrogazione di indubbio interesse per gli uomini. L'affermazione è particolarmente simpatica per tutti indistintamente. Infatti il dott. Dublin non ha esitato a dichiarare, in barba a tutte le conquiste più o meno clamorose e più o meno precise della scienza, che in ogni uomo esiste, virtualmente, la capacità di potere vivere beatamente fino all'età di cento anni. Questa, la base del suo ragionamento. E poi, subito dopo, ad ogni persona che incontrasse poneva il dilemma: «Ma quanto però voi volete vivere?».

Trattandosi di cose americane c'è da pensare che tale affermazione e la susseguente domanda fossero botta e risposta di uno di quei tanti tratti di spirito che se fioriscono in America non si riescono sempre a comprendere in Europa. Invece il ragionamento del dott. Dublin dove essere preso nel modo più serio. Perchè, egli ha continuato a spiegare, se da un lato è stabilito che voi possiate vivere venti lustri con tutta tranquillità, le probabilità di viverli effettivamente non sono rimaste costanti in tutti i tempi ed anzi si potrebbe dire che esista una certa relazione tra questo numero di probabilità ed il ritmo del progresso.

Cifre alla mano, hanno gridato gli increduli ascoltatori del dott. Dublin, e, penso, che anche i lettori facciano la stessa cosa. Non si scherza, infatti, quando si tratta di probabilità in più od in meno di goderci questa vita, che, in fin dei conti, non è brutta come si dipinge. E dato che si tratta di probabilità dipendenti anche un po' da noi stessi, è meglio conoscerle per potere, all'occasione, modificare qualche cifra che non ci dovesse fare troppo comodo.

E l'oracolo, questa volta impersonato dal nostro studioso, ha parlato. Nel 1901, egli ha detto, la vita media di un giovane di ventuno anni poteva avere la pretesa di prolungarsi ancora per quarantuno anni e mezzo circa, e cioè di arrivare a sessantadue anni. Un giovane che invece nel 1911 avesse avuto 21 anni poteva spingere le sue speranze un pochino più innanzi, giacchè la cifra da aggiungere alla sua verde età era di quarantadue anni. Ma ecco che nel 1920 si può dire che questa speranza ingigantisca, perchè si passa addirittura a 44 anni da sommare ai ventuno di base, il che porta a 65. Ed oggi? Domanderanno molti giacchè è evidente che in tredici anni, se le cose avessero camminato con lo stesso passo, qualche altro anno si sarebbe potuto aggiungere.

Ma qui incomincia la serie di disillusioni che il dottor Dublin ha man mano offerto. Perchè ha detto di non avere ancora completato i suoi calcoli in modo da stabilire il nuovo valore per l'anno 1932. Avendogli poi qualcuno domandato a che razza di curva e di probabilità appartenessero quei fortunati mortali che in barba ai suoi ragionamenti superano di poco o di molto i cento anni, egli ha elargito la disillusione numero due avvertendo che un'altra sua indagine gli ha permesso di precisare che le informazioni a questo riguardo non sono autentiche. Infatti egli ha aggiunto di avere potuto notare che in quelle località nelle quali non è possibile, per ragioni di organizzazione anagrafica, registrare e conservare accuratamente le statistiche riguardanti le nascite, le età della estrema e sorprendente vecchiaia fioriscono in una quantità ancora più sorprendente del numero degli anni ai quali si dice che giunga qualche individuo, tanto da potere anche osservare che i Bulgari ed i Turchi siano piuttosto propensi a queste leggere modificazioni della matematica della vita.

Naturalmente, come è stato già detto, questa è la disillusione numero due. Perchè dove vanno a finire tutti i suggerimenti offerti dagli stessi ultracentenari? Suggerimenti e consigli per prolungare la vita che vanno dall'abolizione del tabacco, ai bagni di acqua fredda al naso fatti solamente nei giorni di vento e dai venti chilometri al giorno di passeggiata alla discutibile indifferenza verso le amarezze della vita, che, si dice, nascondano il più potente veleni per il nostro corpo. Ossia forme di fachirismo che sono ben lontane dalla vera vita che tutti gli uomini sentono di dovere pienamente vivere.

Gli ascoltatori del dottor Dublin che s'erano incominciati a mettere di buon'umore, lo hanno completamente perduto all'annunzio della disillusione numero tre, formulata in questi termini: «La salute umana, in modo uguale alle macchine industriali, possiede una vita lavorativa molto ben definita, tanto che si può dire che ciascuno anno di attività produca una certa somma di deprezzamento e da ciò si può comprendere perchè la curva della nostra non segua esattamente quella dei cento anni ma sia considerevolmente più limitata».

E dato che non c'è ragionamento americano senza numero, il dottor Dublin è sceso alle precisazioni. Negli Stati Uniti la macchina umana è sottoposta ad un rischio molto maggiore, di giungere ad una prematura fine, che in tutti gli altri paesi civili del mondo, perchè, qui, gli accidenti di una certa gravità costituiscono una media di 80 casi per centomila individui, e non vi sono calcolati gli omicidi. Precauzione prudente data l'attività delle organizzazioni alcooliche americane.

In Inghilterra, invece, la media di questi casi scende a quaranta ed in Danimarca a 24. Quindi è appena sufficiente che passiate con i vostri piedi dalla Danimarca in Inghilterra perchè passiate anche un pericolo doppio di vedervi rapidamente esclusi dal numero dei mortali, e dalla Danimarca in America perchè questo pericolo diventi triplo. Qualcuno ha pensato che fosse questa, una nuova forma di propaganda per indirizzare i turisti verso la Danimarca, ossia verso il paese dai pochi pericoli.

Stando così la situazione è probabile che molti pensino di dare le dimissioni dalla vita pubblica e di ritirarsi definitivamente in una casa circondata da un piccolo giardino per prendervi un po' d'aria. Ma anche in casa li raggiunge l'implacabile scienziato per distruggere la illusione di questa ipotetica sicurezza che si dovrebbe raggiungere chiudendosi in una scatola di cemento armato, e per mostrare le sue statistiche che indicano come si corra un rischio di incontrare le tragiche Parche, in probabilità doppie che durante gli affari o durante il lavoro.

Ed anche qui sono giunte le precisazioni numeriche. Infatti nella casa, in questo immaginario porto di salvezza, ed ancora più precisamente nella casa moderna, si trova l'origine di quasi un terzo di tutte le disgrazie accidentali che avvengono ciascun anno. E queste cause vanno dalle cadute sui gradini delle scale alle scivolate sui pavimenti lucidi, dai tappeti che scorrono improvvisamente sotto i piedi alle scale tremanti sulle quali saliamo per appendere quadri od altro. Sul numero totale delle disgrazie accidentali che avvengono nella casa le cadute hanno un valore del trenta per cento, mentre le bruciature e le scottature scendono al ventotto per cento e le vittime per esalazioni di gas velenosi al quindici per cento.

Mario La Stella

Una gentile sorpresa
di Beniamino Gigli a Perosi

ROMA, 1

Beniamino Gigli ha voluto fare da par suo una sorpresa a Lorenzo Perosi. Nel concerto eseguito giorni fa alla «Cancelleria», appunto con la partecipazione del Gigli, la esecuzione della strofa «Nova Mater Novam Prolem» del Dies Iste del grande Maestro tortonese, aveva fatto sperare nel suo intervento. Ma sentendosi indisposto, il Perosi non potè soddisfare l'intensa aspettativa.

Ecco quindi Beniamino Gigli, accompagnato da pochi intimi, recarsi all'Istituto dei Fratelli della Misericordia in piazza Adriana, dove il Perosi alloggia, ed attuare il suo piano.

Il celebre tenore si ferma nella saletta che precede la stanza del Maestro e, mentre un amico entra da lui e con indifferenza si mette a parlare del più e del meno, ecco giungere dal di fuori i primi accordi del pianoforte e poi la voce del divo che con infinita dolcezza intona la mistica strofa.

Perosi rimane un momento interdetto e dice subito: «Ma che è questo? Un disco?». Poi capisce subito, si alza, si avvicina alla porta, mentre gli occhi gli si riempiono di lacrime. E Gigli continua a cantare mettendo tutto il suo animo nelle soavissime note.

E' noto che don Lorenzo Perosi trascorre i suoi giorni presso i Fratelli della Misericordia, che hanno la loro bella scuola dirimpetto a Castel Sant'Angelo; passa il tempo suonando il pianoforte e copiando musica. Ieri don Lorenzo Perosi ha ricevuto la visita gradita di Beniamino Gigli, che ha voluto cantare un brano della Messa Pontificale, che conosce. Il Gigli intona il Benedictus della Messa. Don Lorenzo accompagna codesta musica finchè può, perchè trattandosi di un pezzo a più voci, non è possibile eseguirne che un frammento.

Ha detto poi Lorenzo Perosi: «La Messa Pontificale fa parte di un gruppo di dieci messe che io scrissi appena ventenne a Venezia. La composizione di questo lavoro avvenne in modo strano. In quel periodo avevo la mania di fare ogni mattina un piccolo tragitto in vaporetto. Con pochi soldi mi facevo portare a Chioggia e poi ritornavo sulla Riva degli Schiavoni. Proprio durante il percorso scrivevo col lapis la musica delle messe. Si può dire che questi miei lavori siano stati composti fra cielo e mare».

Intanto un amico di don Lorenzo ha scovato non si sa dove la partita della sua «Festa al villaggio», composizione sinfonica di carattere lirico descrittivo e la colloca sul leggio del pianoforte. Il compositore protesta e fa gesti di disgusto. «Via via questa roba, è vecchia di 23 anni».

E' nuova di zecca per noi. Troppo mite per resistere a lungo, don Lorenzo eseguisce il suo lavoro, nel quale alle espressioni di viva allegrezza campagnola si mescolano accenti di pacata religiosità; canti e danze interrotti dallo squillo di una campana che richiama i fedeli alla preghiera. Mancano poche battute, non più di quattro, per chiudere efficacemente il poemetto.

Un convegno nazionale
per la produzione agrumaria

ROMA, 1

Nell'occasione della prima mostra nazionale agrumaria, che sarà inaugurata a Palermo il giorno 23 del prossimo marzo, per iniziativa della Confederazione degli agricoltori, sarà tenuto un convegno nazionale per trattare dei principali problemi agrumari.

Un bandito americano
arrestato a Tunisi

PARIGI, 1

Due *detectives* americani, certi Corey e Noviski, che hanno effettuato la traversata a bordo del *Georgic* sono a Parigi da alcuni giorni per prendere in consegna certo Giuseppe Cassara, cittadino americano, che è stato arrestato a Tunisi.

Il Governo francese, a quanto si afferma, avrebbe autorizzato l'estradizione del Cassara; ma le pratiche procedurali non sono ancora terminate e si ignora quando e in quale porto francese l'arrestato sarà consegnato alle autorità americane.

Il Cassara era ricercato dalla polizia americana in seguito a un crimine commesso a Nuova York nel 1931. Una banda aveva attaccato un impiegato di banca e la polizia era intervenuta. Tre poliziotti erano rimasti uccisi. Si erano potuti arrestare due complici del Cassera, ma il capo dei grassatori era riuscito a fuggire.

I trofei del marito pugile
causa di divorzio

STOCCOLMA, 1

Il noto campione svedese di pugilato Harry Persson sta per divorziare. La ragione sarebbe la seguente: la moglie ha impegnato, per avere un prestito, alcuni trofei delle vittorie del marito, a insaputa di questo. A sua giustificazione, la signora afferma che il consorte avrebbe consumato tutto il suo patrimonio, per cui ella ha dovuto ricorrere al Monte di Pietà per far fronte alle spese domestiche. Non informò della cosa il marito, per paura dei suoi pugni.

Dodici persone massacrate
a colpi di scure

BATAVIA, 1

Si ha da Palembang (Sumatra) che una orrenda strage è stata compiuta da un indigeno, il quale con una scure ha ammazzato dodici persone, fra cui sei bambini.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La Wally,, alla Fenice

Un pubblico fine e foltissimo, ha seguito iersera la prima di *Wally*; il popolarissimo spartito di Alfredo Catalani, che il M.o Giuseppe Antonicelli espose in forma chiara ed espressiva, raggiungendo un notevole grado di equilibrio tra il palcoscenico e l'orchestra. A ciò gli valsero e l'impegno delle masse e il valore dei solisti che seppero fondersi tutti in un omogeneo complesso. Trionfatrice della serata fu Rosetta Pampanini, che nelle vesti della protagonista potè sfoggiare da gran signora le sue nobilissime doti di attrice e di cantante. Alla semplicità, alla vivezza, alla efficacia drammatica della figura scenica di Wally corrispose infatti il perfetto rilievo, offerto con arte raffinata al carattere musicale del personaggio, che dall'eloquenza di un canto squisitamente espressivo seppe raggiungere gli effetti della più trascinante forza emotiva. Il purissimo suono della voce, plastica, uguale, morbida e squillante, la fluidità del mezzo che accarezza la frase e la esalta, quel calore che sembra dar vita e palpito alla stessa sostanza sonora, tutto valse a determinare il successo personale dell'eletta cantatrice: successo pronto, caldo e convinto.

Accanto a Rosetta Pampanini, ben figurò il tenore Giuseppe Bentonelli, che nella parte di Haghenbach si mostrò attore molto corretto e cantante fornito di una voce pregevolissima per la morbidezza del timbro e per l'ampio volume, come per la docilità verso l'arte che la conduce nel suo eloquentissimo traseggio.

La figura di Gellner ebbe un ottimo interprete nel baritono Giovanni Inghilleri il quale, nel dare consistenza al carattere scenico e musicale del personaggio, riaffermò le singolari doti che gli riconoscemmo nel dire delle sue recenti interpretazioni. Questo va detto anche per Rosita Salagaray, attrice aggraziatissima e cantante molto efficace nella parte di Afra e del basso Mattia Sassanelli, del quale ancora una volta possiamo elogiare l'intelligente azione scenica e l'ottimo impiego dei suoi generosi mezzi vocali. Alessio Soleil espresse con molta vivezza il tipo del pedone, che apparve in tutto il suo sapore comico nonchè in corretto rilievo musicale e Alice Lauretta seppe trarsi lodevolmente d'impegno nelle vesti maschile di Walter. Buoni i cori istruiti dal M.o Ferruccio Cusinati, decorosi gli scenari e giusto il movimento scenico, diretto con la solita competenza da Antonio Lega.

Il successo cordialissimo affida le sue cifre alla cronaca che registra, oltre ad applausi a scena aperta diretti a Rosetta Pampanini e al baritono Inghilleri, una ventina di chiamate ai cantanti e al maestro.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo in turno B l'ultima definitiva di *Sigfrido* nell'eccellente edizione concertata e diretta dal M.o Werner Wolff, e per sabato s'annuncia la seconda ed ultima di *Wally*, 24. in abbonamento e 12. della serie A.

GOLDONI

Il varietà, che completa l'ottimo spettacolo cinematografico del Goldoni, è stato iersera molto applaudito, ed in special modo il maestro Franco che dirige brillantemente la sua tipica orchestra italo-argentina, e che ha presentato in veste finissima la sua troupe composta da Luciana Dollyver, dal ballerino negro e dalle quattro vezzose girls Dolly.

MALIBRAN

Folto pubblico si è avvicendato ieri alle proiezioni di «Grand Hotel» il film parlato della Metro diretto da Goulding, uno dei più moderni direttori di Hollywood e interpretato da Greta Garbo, Jaon Crawford, Lionel e John Barrymore, Wallace Beery ecc.

Oggi il film si replica dalle 16.30 e farà seguito ad ogni spettacolo un applaudito programma di varietà con la eccentrica Clary Sand, le Sister New Port e l'attrazione Ferri.

ROSSINI

«Una notte con te» la divertentissima commedia italiana con Elsa Merlini e Nino Besozzi prosegue anche oggi le sue fortunate repliche dalle 16.30 in poi.

Dopolavoro

Questa sera la compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico presenterà nella sua nuovissima edizione il mosaico eclettico di Aldo Tommaseo dal Borgo «La leggenda di Golia» con commenti musicali di B. Ronfini, F. Da Viareggio e L. Berzio. Lo spettacolo sarà accompagnato da una scelta orchestra. Gli iscritti al G. U. F. godranno delle stesse facilitazioni dei dopolavoristi. Prezzi soliti.

La radio di oggi

In ogni serata il *numero* di maggior interesse, quello sul quale puntano i loro apparecchi migliaia e migliaia di ascoltatori, è indubbiamente costituito dalle trasmissioni dai teatri, che con i loro frequenza e con il loro pregio artistico assicurano un'invidiabile posizione alla radio italiana. Ma l'interesse offerto dall'odierna diffusione dal Teatro Reale è ancor maggiore trattandosi di due opere che, tra loro diversissime, esulano dal corrente repertorio: *Hänsel e Gretel* di Humperdinck e *Petruska* di Strawinski. La prima, graziosa e gentile fiaba musicale, scritta nel 1893, si muove nell'orbita dell'astro di Bayreuth: Eugelbert Humperdinck, fu infatti ammiratore ed amico di Riccardo Wagner (venne anche da lui proposto per la cattedra di pianoforte al Liceo Marcello) e nelle sue opere attinse a quel mondo di saghe e di leggende nordiche immortalate dalla musica wagneriana; ma conscio della distanza che lo separava dal suo grande amico, Humperdinck colse dai miti non già il lato eroico e simbolico, ma il lato leggiadramente fiabesco, semplice e ingenuo. *Hänsel e Gretel* non è una novità per le nostre radiodiffusioni e sarà da chi già la conosce, ascoltata con vero diletto.

E' la prima volta invece che la gioiosità frenetica di *Petruska* erompe dalle nostre antenne, sino ad oggi troppo guardinghe e riservate verso la musica strawinskiana forse perchè essa ha il magnifico torto di non appartenere alla scuola la verista-sentimentale. L'arte di Igor Strawinski si manifesta in *Petruska* (come ad es. nel *Sacre du printemps*, anch'esso ignoto ai radiofili) nel suo pieno fulgore: scomparsi gli influssi glazunoviani e wagneriani che si manifestano anche nell'*Oiseau de feu*, ancora al di là da venire le lusinghe dell'ippogrifo neo-classico soddisfatte dalle opere strawinskiane del 1925 in giù, nulla è in *Petruska* che non sia nuovo, originale, luminoso; solo lo spirito russo caro a Mussorgsky e a Rimski-Korsakoff è presente, ma rivissuto e ricreato da una fortissima personalità musicale che trova il segreto di un ritmo incisivo, netto e sicuro quale ben poche volte nella storia della musica è dato incontrare. A questa trasmissione (Gruppo Nord, 20.45) si accompagna un ottimo concerto sinfonico col concorso del pianista Nino Rossi che si esibirà nel *Concerto in do min.* di Giovanni Platti e nel *Concerto dell'imperatore* (op. 73) di Beethoven. Lettura pastonchiana al Gruppo Nord (20.25) e opera a Bari dal Petruzzelli (20.40); nulla di specialmente interessante all'estero.

gp.

Un condannato a morte
che sopravvive all'esecuzione

REVAL, 1

I giudici della capitale Estone si trovano davanti ad un problema imbarazzante: un prigioniero, che era stato condannato a morte per assassinio, è sopravvissuto alla sua esecuzione.

Secondo la legge estone il condannato a morte ha il diritto di indicare lui stesso il metodo secondo il quale egli desidera essere giustiziato. In questo caso, gli si dà a scegliere tra la fucilazione e la forca, ma l'uomo dichiarò che preferiva il veleno. Gli fu quindi servito la bibita che, secondo i medici esperti, doveva essere fulminante e che il condannato ingoiò in fretta.

Per quanto fosse caduto seriamente ammalato, la forte stituzione dell'uomo lo salvò ed ora sta meglio di prima. Le autorità non sanno ora cosa fare.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il 4.o fascicolo dell'anno VIII, dell'«Archivio Storico di Corsica», la bella rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli:

Ilario Rinieri: La vera figura di Sampiero Corso — Franco Borlandi: Lettere di Pasquale Paoli ed altri documenti sulla storia di Corsica dal 1790 al 1794 — Mario Battistini: Vita del beato Girolamo monaco benedettino di Montoliveto — Ersilio Michel: Le carte del card. Fesch nell'Archivio dipartimentale di Lione — Luigi Madaro: Documenti su re Teodoro nella Biblioteca civica di Torino — Sebastiano Deledda: Le carte geografiche della Corsica nella raccolta del Castello Sforzesco di Milano — Paolo Orano Mirabeau in Corsica — Leonardo Mordini: Una serenata a Leonetto Cipriani pel suo ritorno in Corsica (1865) — Domenico Spadoni: Un aneddoto napoleonico sulle due Sorelle latine.

Il viaggio della Duchessa d'Aosta
al Camerun Ciad, Cuar, Tibesti e Fezzan

ROMA, 1

L'*Agenzia di Libia* è in grado di dare notizie sul viaggio che sta compiendo in Africa S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il 18 dicembre l'Augusta Signora, sbarcata a Suallaba nei pressi di Duala, alla foce del fiume Wari, per intraprendere uno dei suoi consueti viaggi in Africa, della quale è un'appassionata ammiratrice. Questa volta, ha scelto il Camerun.

La mattina del 19 partiva con treno speciale per N'Kongsamba, a 150 km. da Duala, regione magnifica per superba vegetazione e per le sue pittoresche montagne, alcune delle quali raggiungono i 2000 metri. In questo centro venne formata la carovana che ora sta percorrendo il Camerun, per raggiungere il Lago Ciad, attraverso una regione ricca di superba flora tropicale e di caccia di ogni genere, abitata da popolazioni abbastanza progredite, che si dedicano con alacrità a svariate industrie locali, tra le quali quella dei tappeti, del legno scolpito, dell'ottone bulinato, dei cuoi lavorati, e parecchie altri: tutti questi lavori non mancano di un'attraente carattere artistico primitivo.

S. A. R. raggiungerà così Fort Lamy sul fiume Chary, da dove, dopo attraversato l'estremo lembo Nord del Camerun, intraprenderà il viaggio verso l'Africa Mediterranea per raggiungere Tripoli, dove il viaggio avrà fine.

Questa seconda parte del percorso non sarà meno interessante della prima. Lasciato il Camerun, la Duchessa d'Aosta entrerà nel territorio del Bornu, dirigendosi a Dikoa. Da qui per Mongonu, Kukana e Bossoa — tutte località ad ovest del lago Ciad — si porterà a N'Guigmi, uno dei centri più importanti dei Territori militari francesi del Niger. Il viaggio proseguirà poi per Metimà, Kofei, Bederam, attraverso le immense steppe del Tintumma, fino a Bilma nel Cuar.

Da Bilma, l'Augusta Donna si dirigerà al posto d'acqua di Anay, quindi toccherà le oasi di Giado, El-Belaka, Sufrà Tenta, percorrendo quindi il Tibesti montuoso ed asprissimo, fino ai pozzi di El-Uaar, sull'Atipiano di Tummo.

Raggiunto così l'estremo sud della Tripolitania, la Duchessa d'Aosta si dirigerà verso Murzuk, già capoluogo al tempo dei Turchi del nostro Fezzan, seguendo il percorso Tegerri e Gatrun, villaggio questo abitato dai Tibbu, popolazione ancora pochissimo studiata. Il periplo continuerà attraverso la desolata Hamada di Murzuk fino a Ghat, centro dei Tuaregh Azger ed antica sede dei Kel Rapsa, tribù già conosciuta dai Romani.

Dopo Ghat la Duchessa — aggiunge l'*Agenzia di Libia* — raggiungerà Gadames seguendo la carovaniera più diretta e più facile, che passa nel territorio francese del Sud Algerino e tocca i territori di In Haberten, Teggiedekanin, Timllulhin e Bir Humulai.

Da Gadames — la tanta e giustamente decantata Gadames — S. A. R. seguirà la buona strada che passa per Derg, Sciaua, Sinauen, tutte oasi dai villaggi caratteristici veramente africani.

Se, come pare, la Duchessa d'Aosta seguirà questo percorso, essa farà una sosta ad El-Uotia per visitare il luogo dove cadde vittima dei Tuaregh, il Marchese de Morès, durante un suo viaggio verso il Sud il 9 giugno 1894. Sul luogo esiste una lapide commemorativa, fatta erigere dalla stessa Duchessa nel 1928. Da Sinauen, l'intrepida viaggiatrice, raggiungerà Nalut, e seguendo il Gebel Tripolitano, oppure la Gefara, arriverà a Tripoli, fine della lunga esplorazione.

Un'italiana dirige l'orchestra
al Metropolitano di Nuova York

ROMA, 1

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Nuova York che la signorina Antonia Brico, è la prima donna che abbia tenuto la bacchetta di direttore di orchestra al Teatro Metropolitano dell'Opera di quella città. La giovane italiana ha diretto infatti nel più grande teatro di Nuova York una serata tenuta dalla Orchestre di Musica sinfonica ed è stata molto applaudita dal numeroso pubblico.

Una conferenza di Oppo a Praga
sulla pittura italiana

PRAGA, 1

Ad iniziativa dell'Istituto di coltura italiana, l'on. Oppo ha tenuto alla facoltà di filosofia una applaudita conferenza sulla pittura contemporanea italiana dinanzi a un foltissimo pubblico tra cui erano il personale della R. Legazione d'Italia e numerosi artisti.

Marinetti parla ad Atene
della letteratura dell'Italia fascista

ATENE, 1

F. T. Marinetti ha tenuto all'Istituto di cultura italiana una conferenza sulla letteratura fascista e sul futurismo italiano nella poesia. Numeroso pubblico gremiva il salone e le adiacenze ove erano stati disposti alto parlanti.

L'oratore ha terminato la conferenza tra vivissimi applausi, declamando l'inno alla velocità e il bombardamento di Adrianopoli.

L'attacco d'un oppositore
contro Re Carol

BUCAREST, 1

Grande impressione ha ausato nel Parlamento la requisitoria che uno dei capi dell'opposizione, il deputato Lupu, ha pronunciato attaccando personalmente e con violenza Re Carol.

L'oratore ha rilevato tra l'altro che dal 1931 nessuna crisi di gabinetto è stata più risolta secondo i principii democratici.

A Lupu ha risposto il Presidente del Consiglio Voivod.

TRAGUARDI

Romain Rolland e Smareglia

Una rivista triestina «Le Cronache d'Arte» pubblica da oltre un anno un supplemento intitolato «Cronache Smaregliane», dedicato interamente a tener viva la fiaccola dell'ammirazione verso quel geniale compositore che fu Antonio Smareglia, autore di drammi lirici come le Nozze istriane, la Falena, l'Oceania quest'ultima su libretto di Silvio Benco, rappresentata alla Scala di Milano, sfortunato in vita e in morte, poichè prima, nonostante il grande ingegno, la bellezza dell'opera sua e la immediatezza di certi successi non riuscì a tenere il cartellone dei teatri, e poi non parve vero a chi l'aveva misconosciuto, di dimenticarlo. Contro questa crudeltà del destino i numerosi discepoli triestini reagiscono strenuamente come possono e interessano alla bella e nobile figura dello scomparso il superstite mondo intellettuale. Messo davanti agli spartiti smaregliani, ecco ora Romain Rolland il biografo di Beethoven, riconoscere esattamente la posizione «tra Verdi e Smetana» del Compositore, dichiararsi colpito particolarmente da Oceana che «dovrebbe essere nel repertorio di tutti i grandi teatri d'opera» e proclamare che la «sua composizione ricca e solida gli assicura già un carattere classico». Tutte cose certo, che quanti amano da noi la bella musica sapevano già, ma attestazioni che non risolveranno, altrettanto certamente, il problema di rimettere in circolazione l'operista scomparso; il quale problema col suo retroscena è l'esempio tipico di ciò che possa nel mondo della musica l'ostilità editoriale. Smareglia ai suoi tempi migliori fu dai grossi editori messo all'indice perchè ritenevano «non facesse interesse» e perchè lo consideravano musicista difficile, troppo complicato, e tale comunque, da nuocere con la sua personalità poderosa alla fragile personalità di quei due o tre compositori sui quali avevano concentrato i loro sforzi di sfruttamento e di propaganda; così non passò; così, ancora, non passa; rifiutato allora seguita ad esser rifiutato e continuerà ad esserlo fintantochè gli arbitri degli spettacoli lirici resteranno, appunto, gli editori che hanno la proprietà di opere liriche o dei materiali inerenti, che è poi la stessa cosa. Nè è da meravigliarsi che teatri importanti come la Scala di Milano, e come il Reale di Roma, persistano nell'ignorare questa figura di musicista quando li vediamo ignorare non pur la musica che ieri badava a superare i limiti della convenzione e della banalità, ma anche tutta la musica che adempie, tra i vivi di oggi, la medesima funzione, con la medesima idealità sussidiata da nuovi mezzi di espressione, o da nuovi stati d'animo, da nuovi canoni estetici. Piuttosto è da meravigliare, che ai nostri giorni, dominati dall'utilitarismo più sfacciato, sia possibile l'esempio di fedeltà che ci viene da Trieste e che la prosa di Romain Rolland ha ora sottolineato. Ma fatto il posto alla meraviglia, siamone, anche, intimamente lieti. Vuol dire che non tutti i lieviti della bellezza etica ed estetica sono periti.

✱

✱ Una delle prime opere di Smareglia fu il «Vassallo», su libretto di Illica. Egli la offerse alla direzione dell'Opera di Vienna e si recò alla Capitale austriaca per eseguirla al pianoforte dinnanzi a Jahn direttore del teatro, a Richter e Fuches celebri maestri d'orchestra. Smareglia ritenne opportuno preavvisare gli ascoltatori che come pianista era veramente meschino. Ma Hans Richter lo confortò dicendogli: «Io siamo tutti». Mentre Smareglia suonava e accennava il canto come meglio poteva, ebbe ben presto la sensazione che Richter e Fuchs leggendo la partitura seguissero l'opera con crescente interesse. E quando giunse al mirabile terzetto che chiude l'atto primo, le voci di Hans Richter e di Fuchs, accennando le altre parti del canto, si aggiunsero alla sua. Finito il primo atto, si attaccò subito il secondo, che è uno degli atti di maggior vibrante drammaticità del nostro teatro lirico. Quando l'ultima nota si spense nella sala silenziosa, Hans Richter, senza attendere la decisione del direttore Jahn dichiarò che l'opera si doveva eseguire e che egli ne assumeva tutta la responsabilità. Da quel giorno cominciò la viva simpatia e la grande amicizia che legò per lunga serie d'anni, cioè per tutta la vita, Smareglia a Hans Richter.

✱ Il comm. Luigi De Santis, ideatore di tutte le manifestazioni artistiche che si svolgano al Casino Municipale di San Remo, organizzando una stagione di Balletti sotto la guida di Cia Fornaroli già prima ballerina e direttrice della famosa Scuola di Ballo del Teatro alla Scala intende concorrere alla rinascita di un genere artistico che ha tradizioni nostre gloriose e che si va abbandonando per mancanza di convenienti cornici. Il repertorio della stagione si compone di 14 pantomime e balletti: Antonio Veretti ha scritto appositamente per questa Compagnia di San Remo il balletto «Il Galante Tiratore» per il quale Riccardo Bacchelli ha cercato la trama ispirandosi ad un poemetto in prosa di Baudelaire. Così Franco Alfano ha affidato alla fantasia di Cia Fornaroli la prima esecuzione della sua nuova partitura «Hic est illa Neapolis» rappresentazione musicale e scenica di tre aspetti della psicologia di Napoli. Una «Leggenda Scandinava» ha scritto Sonzogno il giovane musicista vincitore del Concorso Radiofonico del II. Festival Musicale di Venezia; mentre verranno eseguiti per la prima volta in forma scenica «Il Concerto dell'Estate» di Ildebrando Pizzetti, e «Gli Uccelli» suite sinfonica dello Accademico d'Italia M.o Ottorino Respighi. Altre musiche che saranno sceneggiate per la prima volta da Cia Fornaroli sono «Berceuse» di Riccardo Pick-Mangiagalli, «Minuetto Diabolico» di Balilla Pratella, «La Bajadera dalla Maschera Gialla» di Santoliquido, «Scene infantili» di Alceo Toni ispirate da una favola scritta da Gino Rocca. La stagione si aprirà con l'«Histoire d'un Pierrot».

SPIGOLATURE

Le due maggiori società anglo-italiane di Londra l'«Anglo-Italian Litterary and Dante Society» e la «British Italian League», che sono state onorate in questi giorni dalla presenza dell'on. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia, hanno compilato il programma della loro prossima attività culturale che l'«Agenzia di Italia» pubblica. Alla «Anglo-Italian Litterary and Dante Society» il primo febbraio, il comm. Luigi Villari, inizierà le conferenze con una lettera su «Conferenzieri e studenti italiani negli Stati Uniti». Il 15 febbraio il dott. Carlo Camagna parlerà della «Liberazione della Sicilia dalla Maffia». Il 4 marzo, la signorina Dobelli, parlerà su «Profili e scorsi danteschi». Chiuderà il ciclo di queste conferenze il cav. G. P. Anzino che tratterà dell'Apogeo del Rinascimento. Nella sede della Società, poi, ogni due settimane a cominiare dal primo febbraio, la signora Zanovello Kaye, terrà delle letture di soggetto vario. La Britisch-Italian League ha cominciato la sua attività, il 27 gennaio con «The Roman Campagna» conferenza tenuta dal comm. Luigi Villari. Il 3 febbraio il dott. Grancesco Gasperini parlerà sul suggestivo soggetto di «Un giornalista in Paesi lontani». Il 10 febbraio la signorina Bice Dobelli, parlerà su «Cupole» dal Brunelleschi al Wren». La conferenza sarà presentata con proiezioni luminose. Il 24 febbraio la dottoressa Dora Setti, parlerà su «Le tendenze della moderna poesia italiana». Il 3 marzo, il prof. comm. R. Seymour Conway, terrà una conferenza in inglese, con proiezioni, su «Pictures of Prae-roman Religion n Northern Italy». Il 10 marzo «Un'ora di Musica», al 2. Comwell House. Il 17 marzo, il dott. Benvenuto Cellini, parlerà su «Il teatro di Pirandello». Il 24 marzo, il dott. Bassani Antonio parlerà su «Leonardo da Vinci». Il 31 marzo, il sinor W. Croome, parlerà in inglese su «Some old Italian Gardens, 1500 to 1700 A. D.». La Conferenza sarà presentata con proiezioni luminose.

✱

A ricercare nell'epoca paleolitica, in tempi in cui vivevano ancora l'Ursus Spelaeus e l'Elephas Primigenius, uno dei più antichi battelli è senza dubbio quello germanico — lungo m. 6 e largo 68 centimetri — trovato nella Prussia Orientale, e che dimostra di appartenere probabilmente all'età litica. Dell'epoca del bronzo ci restano invece disegni di battelli sulle roccie (Hallristningar), dai quali si vede che l'uomo possedeva già allora delle vere e proprie flotte da combattimento. Disgraziatamente nessun sogno rivelatore di conflitti sul mare ci è rimasto, e la prima nozione storica della marina ci è stata tramandata dagli egiziani che sotto re Snofm della IV dinastia inviarono una flotta contro i Fenici, altra nazione celebre per la sua storia del mare, tanto militare come mercantile. Un'altra incursione sulle coste la troviamo nella storia del regno di Sanchkara, ultimo re della XI. dinastia, il quale intraprese una spedizione navale a Punt, sulla Costa dei Somali. Ma la più importante marina mercantile del mondo, avuto riguardo ai tempi ed alle credenze, possiamo dire che sia stata la Fenicia. I cittadini di questa gloriosissima nazione fondarono innumerevoli colonie sulle coste del Mare Mediterraneo, dove noi ritroviamo sempre i segni della loro civiltà, e si spinsero, oltrepassando le Colonne d'Ercole, sino in Brettagna dove scopersero miniere di stagno, nel mare del Nord dove trovavano l'ambra, e nella Sierra Leone.

✱

Il primo convegno nazionale di Radiobiologia, svoltosi in questi di a Roma con lo scopo di dare inizio a un movimento che faccia rifulgere l'importante contributo che l'Italia apporta a questi studi, ha suscitato molto interesse nel mondo scientifico. Con particolare attenzione sono state accolte le rivendicazioni del prof. Cremonese per la priorità assoluta dell'Italia in materia radiobiologica, mercè il classico lavoro di Claudio Fermi sull'azione dannosa dei raggi solari in alcuni mesi dell'anno, studio sperimentale preciso che indica chiaramente le vie delle ricerche radiobiologiche e che risale a oltre 30 anni fa. «La Corrispondenza» segnala poi la comunicazione fatta dal prof. Bardeloni, il quale ha esposto i risultati delle sue ricerche sulle «onde umane» e sulla possibilità di modificare particolari stati morbosi. La comunicazione ha suscitato un animato dibattito, durante il quale il Cazzamalli ha tenuto a far rilevare, ritenendosi ai propri studi sperimentali, come oggi non sia ancora possibile parlare di precise lunghezze d'onda umana e come sia più prudente attenersi agli stretti risultati sperimenetali.

CRONACA DELLA CITTA'

Il X Annuale della Milizia
solennemente celebrato

Il decimo annuale della Milizia è stato festeggiato a Venezia con la voluta semplicità e nello stesso tempo col più vivo fervore fra il generale entusiasmo.

Alle ore 9 del mattino presso la Caserma Manin il seniore cav. Bassi, in assenza del console cav. Sebastianelli, comandante la 19.a Sezione che trovasi a Roma per le manifestazioni schermistiche che ivi si svolgono, ha intrattenuto i Militi, riuniti nell'ampio cortile della Caserma Manin, leggendo loro dapprima il messaggio dettato dal Duce in occasione dell'Annuale e commentando i fasti della Guardia della Rivoluzione con nobile, calda e vibrante parola.

Alle ore 10 i militi, coi rispettivi ufficiali, preceduti dalla Banda della 49.a Legione, si recarono a deporre una grande corona di alloro alla lapide dei Martiri fascisti presso la sede del Fascio a Santo Stefano, lasciando presso la lapide due militi a guardia d'onore.

Più tardi, e precisamente alle ore 11, negli uffici del Comando della Milizia al Ponte della Canonica, il Console generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni, ha ricevuto il capitano di vascello Po capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, il quale recò il saluto di S. A. R. il Duca di Genova e delle Forze Armate alla Milizia.

Nel contempo il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej accompagnato dal vice segretario e da tutti i membri del Direttorio recò alla Milizia il saluto del Partito; il capo gruppo degli ufficiali in congedo espresse quello dei suoi rappresentati.

Alla semplice e solenne cerimonia assistevano tutti i comandanti di corpo e delle Milizie speciali.

A mezzodì nella chiesa della R. Marina a San Biagio, ha avuto luogo la cerimonia religiosa in suffragio dei 363 Militi caduti valorosamente nei dieci anni dacchè esiste la Milizia. All'austera cerimonia assisteva S. A. R. il Duca di Genova, in cui onore il Comando della 49.a Legione aveva schierato uno speciale picchetto agli ordini del capo manipolo cav. Chias.

La Messa è stata celebrata dal cappellano della Milizia don Mario Furlani, presenti il Prefetto gr. uff. Bianchetti, col suo capo gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Direttorio della Federazione col vice segretario avv. Spandri, i vice podestà conte Elti di Rodeano e avv. Giuseppe Vallorta, nonchè un folto stuolo di altre autorità civili e militari, oltre a numerosi ufficiali delle diverse armi del Presidio.

Federazione Provinciale Fascista

Il plauso del Segretario Federale
ad Adriano Guarnieri

Per la vittoria conseguita dal camerata veneziano Adriano Guarnieri ai recenti Littoriali della neve, il Segretario Federale avv. Suppiej gli ha inviato il seguente telegramma:

«Plaudo tuo trionfo che è orgoglio studenti fascisti veneziani».

Circolo di San Marco

Tutti i fascisti inscritti a questo Gruppo che hanno eseguito il tesseramento per l'anno XI., sono invitati a presentarsi alla Segreteria per il ritiro della tessera.

Gruppo di Santa Croce

Sabato 4 corr., alle ore 21, il prof. cav. Attilio Dusso terrà una conversazione sul tema «Il Fascismo è una dottrina politica a sè stante in confronto di tutte le altre passate e contemporanee. Il Segretario Federale intende che alle sei conversazioni da lui ordinate, intervengano tutti gli iscritti vecchi e nuovi, salvo casi di assoluta impossibilità debitamente comprovata.

Gruppo di Dorsoduro

I camerati sono invitati ad intervenire, domani venerdì 3, alle ore 21, alla commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi che verrà tenuta nella sede del Gruppo in Campo S. Margherita.

Gruppo di Castello

Venerdì 3 corr., alle ore 21, tutti i camerati di Castello sono invitati alla sede per la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi. Sono invitati pure i Giovani fascisti del sestiere.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti iscritti al Gruppo «E. Toti» di Cannaregio sono invitati a presenziare alla commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi che sarà tenuta presso la sede del Gruppo stesso domani sera alle ore 21 precise. Nessuno deve mancare.

Gruppo Universitario Fascista

Gita a Roma. — Si comunica a tutti gli studenti che si sono messi in nota per partecipare alla gita a Roma che il termine fissato per il versamento della quota di lire 140 è il 4 febbraio, sabato. La quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno da Venezia a Roma, al vitto ed alloggio in comod. alberghi per la durata del soggiorno (tre giorni) ed alla visita alla Mostra della Rivoluzione fascista. La partenza è stata fissata per venerdì 10 febbraio, alle ore 22; ritorno a Venezia martedì 14 ore 9.

Campeggio di Campolongo. — 8. e 9. turno - 2. turno signorine. — Entro domani dovranno essere versate le quote per l'ottavo turno del Campeggio di Campolongo (6 febbraio). Entro oggi le quote del 2. turno femminile di Arabba (6 febbraio), del quale sono vacanti ancora due soli posti.

Entro martedì 7 dovranno essere versate le quote per il 9. turno di Campolongo (13 febbraio).

Le quote per i turni maschili sono di lire 110 settimanali, per il turno femminile di lire 150, con alloggio in camere con acqua corrente e termosifone.

Posta Campeggio e Littoriali. — Presso il G.U.F. è giacente la corrispondenza respinta da Campolongo, Arabba e Bardonecchia.

Corsa campestre. — La disputa della corsa campestre avrà luogo il giorno 12 febbraio p. v.

Sezione palla ovale - Formazione squadre. — Tutti gli studenti universitari veneziani che volessero iscriversi, possono farlo ogni giorno presso la sede del G.U.F. o presso il Fiduciario sportivo di Ca' Foscari, camerata Ziliotto Alfredo.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio lire 225.65; Personale dell'Aministrazione Imposte di Consumo del Comune di Venezia (2. versamente) lire 410; Dipendente dell'Ufficio staccato delle Fortificazioni lire 80.10; Federazione Fascista degli Agricoltori (4. versamento) lire 5.000; cav. Antonio Grosso, Roncade di Treviso, lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: S. E. l'Amm. Casanova: 1 pezza di formaggio; Ditta Bovo Albino: 4 cappelli ragazzo e 3 baschi; Ditta Venevento: 2 tagli seta vestito, 24 tovaglioli damascati, 12 cravatte seta; Ditta Angelo Seno: 2 cestini in merletto per lavoro; Giuseppe Pedersin: 15 sacchetti di caramelle; Banca Veneziana Credito e Conti Correnti: lire 100 in 4 libretti da lire 25 cadauno; Ditta Francesco Vignola: 1 lampadario in ferro battuto; Ditta Arturo Pellegrini: 2 borsette in pelle; Caffè Florian: 15 bottigliette; Ditta Salviato Martino, Murano: 12 scope e 20 spazzole; Co. Dino Barozzi: 1 specchio antico; Ditta A. R. Canal: 3 cappelli da donna; Ditta Angelo Pattacin: 3 caffettiere, 6 porta posate, 12 poggia pentole, 36 trappole per scarafaggi; Stabilimento Milano (Lido): 3 bottiglie vino; Bar Menegoni: 20 pacchetti biscotti e 24 pacchetti caramelle; Signora Santa Salvadori ved. Stefani: 10 portacenere; Ditta Gasparini: 3 cravatte, 10 spille e 2 fazzoletti; Ditta Giuseppe Lachin: 50 bottiglie vino e liquori; Soc. An. Codak: 1 macchina fotografia e 2 rotoli pellicole; Ditta G. B. Vorano: 1 borsetta, 2 porta monete, 2 leoni in bronzo e 3 ferri gondola ricordo; Successori Picciotto: 1 orologio artistico da tavolo; Ditta A. Bassan: 1 quadro ad olio; Cav. Rossi Giovanni: lire 50.

Opera Nazionale Balilla

Riunione Capigruppo e Capicenturia P.G.I. — Le Capigruppo e le Capocenturia delle Giovani e Piccole Italiane sono convocate venerdì 3 corrente, alle ore 17, nella Casa della Giovane Italiana per urgenti ed importanti comunicazioni.

Rapporto istruttori Avanguardisti e Balilla. — Si conferma che questa sera, alle ore 21, presso il Comando della 606. Legione Balilla (Scuola Diaz, S. Provolo) avrà luogo la riunione dei Comandanti, Ufficiali ed Istruttori delle Legioni Avanguardisti e Balilla di Venezia.

Corso di equitazione. — Nella prima quindicina del corrente mese, avrà inizio un corso di equitazione per Avanguardisti di e[tà] non inferiore agli anni 16. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Ginnico-sportivo dell'O.N.B. fino a tutto il giorno 7 c. m.

Corso allievi capisquadra Avanguardisti. — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo, nella Casa del Balilla, l'annunciata lezione teorica di addestramento militare per gli allievi Capisquadra Avanguardisti di Venezia.

Milizia Universitaria

Tutti gli allievi ufficiali del 2.o corso si troveranno venerdì 3 febbraio alle ore 20.45 a Ca' Foscari per la consueta lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Sindacato Belle Arti

Sabato 4 corr., alle ore 17.30, sarà tenuta al Circolo Artistico una assemblea per importanti comunicazioni. Gli artisti sono invitati ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro
Convegno escursionistico ad Asiago

Il più lieto successo è ormai assicurato alla grandiosa manifestazione dopolavoristica che avrà luogo domenica 5 febbraio ad Asiago alla Augusta presenza dei Principi di Piemonte e del Segretario del Partito.

Sia al Convegno escursionistico come alla gara di marcia per pattuglie e alle prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore, sciatrice e saltatore hanno inviato la loro adesione, con numerose rappresentanze, tutti i Dopolavoro dell'Italia Settentrionale.

Le prenotazioni per i posti del treno speciale Venezia-Asiago e ritorno si accettano esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia. Il prezzo del biglietto è di L. 22.60.

Pure presso il Dopolavoro Provinciale si accettano le prenotazioni per i pasti ai seguenti prezzi: L. 12; 10; 8 a seconda della categoria del locale prescelto.

Ripetiamo l'orario del treno: Partenza da Venezia ore 5.10, arrivo ad Asiago ore 9; partenza da Asiago ore 17 ed arrivo a Venezia ore 21.30.

Scuola di violino

Come annunciato quest'oggi alle 17.30 avranno inizio le lezioni della scuola di violino. Le lezioni si terranno presso la Scuola maschile di S. Samuele.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 29 gennaio u. s. con una bellissima sala la Compagnia «Maria Lanza» rappresentò la commedia di G. Capriolo «La lampada alla finestra». Il pubblico applaudì i bravi artisti e specialmente la sig.na De Bei ed i sigg. Bressanello, Lacchin e Claudo della Guardia.

Domenica 5 febbraio alle ore 21 la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà la brillantissima commedia di Zambaldi «La chiacchera che gira».

I problemi relativi al Ponte
al Consiglio Provinciale dell'Economia

Il nuovo scalo
Venezia-Scomenzera

L'attività del nuovo ponte sulla laguna, l'arrivo in Marittima della larga strada camionabile, lo sviluppo dei traffici ferroviari tra il porto marittimo di Venezia e quello industriale di Marghera e infine l'auspicatissimo riordinamento della Stazione di Santa Lucia, recheranno, com'è noto, un radicale sconvolgimento di quella che è la vita attuale attorno alla grande e fumosa tettoia, che protegge i treni al loro arrivo e alla loro partenza. Avremo spostamenti di uffici, trasformazioni di servizi e, in una parola, il perfezionamento di tutto quel vastissimo organismo che ha funzioni di vitale importanza non solo nel quadro delle attività commerciali veneziane, ma anche e specialmente di quelle turistiche considerate in tutti i loro aspetti nazionali ed internazionali.

Opera questa, vasta, complessa e delicatissima perchè deve innestarsi ed armonizzarsi con tutto ciò che il Comune va costruendo e disponendo intorno agli sbocchi nell'isola della nuovissima arteria traslagunare.

Il primo spostamento d'uffici e di servizi, ordinato tempestivamente e con vero senso di opportunità dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, si è verificato ieri col trasferire il servizio merci a Piccola Velocità dalla Stazione di Santa Lucia al nuovo Scalo prospiciente il canale della Scomenzera.

Finora battelle, sandoli, peate, recanti ogni sorta di mercanzia in arrivo o in partenza, dovevano pel carico e per lo scarico attraccarsi alle rive di Santa Lucia. A pochi passi dal pontile del vaporetto e quasi in adiacenza ai grandi portali spalancati ai viaggiatori in partenza. Ad onta delle regole vigenti e in barba alle sfuriate sacrosante dei Vigili urbani, molte volte la merce ingombrava la fondamenta, le casse e le corbe vi si accatastavano, la la Madonnina benedicente dall'alto del pilone volgeva i suoi occhi misteriosi ad una folla di barili d'olio trasudanti il puzzo e l'untume.

Nella loro maggior parte simili bagagli erano merci viaggianti senza fretta, che poi si stipavano nei magazzini adiacenti o nei finitimi cortili in attesa di essere caricate sui carri ferroviari o a bordo del natante che li recasse verso le varie mète cittadine. Anche senza la sosta il loro rumoroso passaggio attraverso la fondamenta non offriva di certo spettacolo sempre gradito ai viaggiatori che scendevano dalle gondole dai vaporetti per recarsi agli sportelli dei biglietti o a quanti sostavano presso la riva in attesa del mezzo per raggiungere il centro della città.

Ora l'inconveniente è stato allontanato e si è una buona volta messo fine a quell'inevitabile trambusto che assai spesso si constatava nel prendere i treni partenti da quel fascio di binari che si stendono a sinistra della grande tettoia centrale.

Per questo il provvedimento della Direzione Compartimentale è stato opportuno; ed è stato tempestivo perchè esso sgomberando depositi e cortili già adibiti ai servizi della Piccola Velocità rende libere le aree ove potranno immediatamente svilupparsi in quei lavori che sono stati sì felicemente iniziati per sistemare secondo le più moderne esigenze del traffico turistico la Stazione passeggeri di Santa Lucia.

Chi arriva da Mestre vede già profilarsi a sinistra, davanti alla chiesa degli Scalzi, il nuovo armonioso edificio che accorda i motivi dell'architettura moderna senza urtarsi col gusto più caratteristico dell'edilizia veneziana.

Dirimpetto a tale edificio, che già stende lungo la sua facciata le snelle ed eleganti pensiline, e precisamente sull'area ora occupata dagli stabili della Piccola Velocità, verrà costruito un nuovo fabbricato ai piedi del quale e in adiacenza con quelli del centro, si stendevano i fasci dei binari e i marciapiedi.

Al nuovo Scalo della Piccola Velocità, adeguato sotto tutti i rapporti ai suoi nuovi uffici, si accede per via di terra attraverso il ponte di ferro di S. Andrea, che conduce agli impianti della Stazione Marittima e per via d'acqua, per Canale Scomenzera, al quale s'affaccia offrendo facile attracco ad ogni sorta di natante e largo spazio al carico e allo scarico del loro contenuto.

Le riunioni della Sezione
del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del conte Antonio Revedin si è riunita l'altro ieri la sezione marittima. Erano presenti il vice-presidente della Sezione, cav. cap. Alessandro Galleazzi, i consiglieri gr. uff. Vittorio Cini, gr. uff. Gualtiero Fries, Fortunato Federighi, cav. cap. Arturo Pastorelli,, cav. cap. Alfredo Stussi, ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame i problemi economici veneziani connessi con la nuova sistemazione stradale della Stazione Marittima, ed è addivenuta alla formazione delle proposte da sottoporsi all'esame del Comitato di presidenza.

Anche alla Sezione Commerciale sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente, ha avuto luogo una riunione con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del Direttore dell'Ufficio. La Sezione ha preso in esame i problemi economici connessi con la nuova sistemazione stradale della Marittima. In particolare essa ha trattato varie ed importanti questioni relative al commercio di importazione, di esportazione e di distribuzione interna, all'organizzazione turistica ed al commercio al minuto.

Inoltre sono stati espressi dei pareri su tariffe di agenzie autotrasporti.

Nomina nuovo Consigliere
del Consiglio dell'Economia

Con decreto di S. E. il Prefetto del 28 u. s. il sig. Alfredo Varani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio è stato nominato componente del Consiglio dell'Economia Corporativa in sostituzione del cav. Elio Vagliano ed in rappresentanza della Associazione professionale dei prestatori d'opera del commercio.

Beneficenza in morte
del comm. avv. Carlo Trentinaglia

In morte dell'avv. comm. Carlo Trentinaglia la sua famiglia ad onorarne la memoria offre lire 1.000 alle Opere Assistenziali della locale Federazione Fascista, lire 1.000 all'Istituto Infanzia Abbandonata, lire 1.000 all'Istituto Solesin, lire 1.000 ai poveri della parrocchia dei Gesuaai, lire 500 all'Opera Maschile di San Vincenzo de' Paoli e lire 500 al Segretario politico di Asolo per le Opere Assistenziali del Partito.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Comm. Avv. Carlo Trentinaglia, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. avv. Max Ravà.

* Il co. Alberto Valier offre L. 20 all'Opera Pia Famiglie dei Caduti in guerra.

* Nell'anniversario della morte del Consorte Generale Gildo Padovin, offre L. 100 ai marinaretti della «Scilla».

Scuola Infermiere Croce Rossa

Le allieve infermiere sono avvertite che oggi giovedì 2 febbraio alle ore 17.30 il dott. Mazzucato terrà la solita lezione alla Scuola di S. Maurizio.

Il Cardinale La Fontaine
consacrerà la Chiesa di Littoria

Abbiamo da Littoria che la cerimonia della consacrazione della Chiesa parrocchiale del nuovo Comune, che avrà luogo il giorno di Pasqua, assumerà forma di grande solennità. Secondo il desiderio espresso dai coloni veneti, che hanno preso stabile dimora nel Comune, sarà invitato a compiere la cerimonia il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine.

La cerimonia vorrà anche significare rinnovata protesta contro le gesta vandaliche dei distruttori delle insegne dell'italianità e della cattolicità della Dalmazia.

La Befana Fascista
alla Casa del Balilla

Domenica alle ore 16 nella Casa dei Balilla si è svolta festosamente la cerimonia della Befana Fascista. Erano tra i presenti S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti ed il Segretario Federale Comm. Avv. Giorgio Suppiej ricevuti dal Presidente del Comitato provinciale dell'Opera cav. Nicosia, l'ing. Pagan per la Amministrazione provinciale, il cav. Dusso, Direttore didattico centrale, la sig.na Pomarici del Patronato, la sig.ra Deleuse in rappresentanza dei Fasci femminili, il Com. Biancheri della Nave-scuola «Scilla», la co.ssa Vendramina Marcello, la co.ssa Brofogliato Bentivoglio, oltre ad un folto gruppo di Ufficiali della Milizia e di dirigent delle Giovani Italiane.

La distribuzione dei pacchi venne preceduta da alcune poesie recitate con molto brio dai piccoli beneficati, i quali si mostrarono felici dei doni ricevuti.

Finita la distribuzione, mentre il pubblico sfollava, il Presidente dell'Opera Balila invitò il Prefetto ed il Segretario Federale ad una visita all'inauguranda Casa della Giovane Italiana.

Passaggio di turisti inglesi

Ieri nel pomeriggio, alle 14.18, è arrivata da Milano una comitiva di 120 turisti inglesi, che si imbarcarono sul piroscafo jugoslavo *Kralyca Marija* in partenza di crociera per il Mediterraneo e Porto Said.

Giuseppe Delogu al Dopolavoro
del Pubblico Impiego

La riunione culturale, per questa settimana, sarà tenuta oggi, giovedì, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego. Il prof. Giuseppe Delogu, della R. Accademia di Belle Arti terrà una conversazione su «Idee fondamentali del gusto o della contemplazione artistica. L'ingresso è libero per i soci e famiglie.

Università Popolare
La conferenza sulla Mostra della Rivoluzione fascista

Stasera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, l'egregio prof. Pino Panizza terrà l'annunciata conferenza sulla Mostra della Rivoluzione fascista, che illustrerà con magnifiche proiezioni fornite dall'Ufficio Stampa della Mostra stessa.

Il Decennale della Milizia
al "Marco Polo,,

Nel decennale dell'istituzione della M. V. S. N. il Preside del R. Liceo-Ginnasio «Marco Polo» riunì ieri nella grande sala dell'Istituto, prima dell'inizio delle lezioni, professori ed allievi e con parola infuocata e commossa l'oratore esaltò l'opera silenziosa e devota della Milizia.

Lesse quindi il Messaggio del Duce, che fu salutato alla fine dai più commossi applausi con grida di evviva al Duce, di evviva all'Italia.

Il "Marco Polo,,
in morte di D. Levi Morenos

Alla famiglia Levi Morenos il preside del R. Liceo Ginnasio Marco Polo, dove il compianto professore ha tenuto degnamente la cattedra di Scienze naturali dal 1896 al 1922 ha inviato il seguente telegramma: «Insegnanti Liceo Ginnasio Marco Polo esprimono profondo cordoglio perdita prof. David Levi Morenos maestro magnifico di dottrina e di vita. - Preside Zolli».

Offerte alla Croce Rossa

La sig.ra Mary Beker ha versato direttamente al Comitato della Croce Rossa Italiana, a favore delle sue Opere Assistenziali, la somma di lire duemila.

— In memoria di S. E. il comm. Toniolo hanno offerto al Comitato della Croce Rossa: La Cont. Cecilia Soranzo Zeno, consigliera della Sezione femminile, L. 25 e l'infermiera volontaria sig.na Claudia Ratti .0.

Stato Civile di Venezia
1 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 1; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 11

MATRIMONI: 9

1. *Febbraio* 1933 *Anno XI.* — *Nascite*: Maschi 5, Femmine 1. Totale 6. — *Matrimoni religiosi*: Dell'Agnolo Vittorio cameriere con Frisan Antonietta casalinga, celibi; Farsora Giovanni bracciante, celibe con Goattin Giulia casalinga, vedova; Pellicari Bellino rappresentante con Bertotto Elena casalinga, celibi; Colla Carlo commerciante con Cavagnin Lidia casalinga, celibi; Marchi Antonio falegname con Mazzon Teresa casalinga, celibi; Ratti Luigi fabbro con Giacomazzi Ersilia casalinga, celibi; De Luca Amelio calzolaio con Mazzini Maria sarta, celibi; Valotto Florio commerciante vedovo con Vianello Adele casalinga nubile. — *Matrimoni Civili*: Livan Carlo motorista navale con Astolfo Pierina casalin, celibi. — *Decessi*: Bettini Giorgio d'anni 78 ved. calzolaio; Cordiali Vittorio d'anni 68 coniug. pens.; Patalossi Giovanni d'anni 63 coniug. fonditore; Ravanello Maria d'anni 90 nub. ricov.; Meneghel Stocco Giuliana d'anni 80 ricov.; Gollo Molinari Carlotta d'anni 72 ved. r. pens.; Piccoli Giurin Antonia d'anni 69 ved. cas.; Sigismondi Gavagnin Orsola d'anni 66 ved. cameriera; Brun Maria d'anni 57 nub. sarta.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1, femmine 1.

Gruppo Esperantista Veneziano

Come è stato annunciato, martedì 24 gennaio u. s., ha avuto luogo la Assemblea generale del Gruppo Esperantista Veneziano (sede a San Cassiano 1557. Dopo un'ampia relazione dell'attività svolta in Venezia nel 1932 e dopo l'unanime approvazione del bilancio, si è passati a considerare la nuova organizzazione della Federazione Esperantista italiana. Furono infine fatte le elezioni in seguito alle quali il nuovo Consiglio Direttivo resta così composto: Presidente: prof. C. Minio; Paluello; Consiglieri: G. Bonini; A. Stefanin; S. Biancat; F. Rizzotti; Consiglieri supplenti: G. Borin e P. Franceschi; Revisori dei conti: ing. Maffei e F. Rossetti.

Un convegno scientifico sociale
per la cura della tubercolosi osteo-articolare

Promosso dall'Istituto Elioterapico Codivilla e sotto il patrocinio della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo a Cortina di Ampezzo nei giorni 25-26 febbraio prossimo un convegno per trattare problemi clinici e sociali inerenti alla tubercolosi chirurgica.

Per la iscrizione e per qualsiasi informazione, rivolgersi al prof. Carlo Molon Delegato regionale per il Veneto della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, Venezia, Campo Bandiera e Moro 3611, tel. 1353.

Sindacato lavoranti sarti e sarte

Tutti i lavoranti sarti e sarte dipendenti da Ditta sono invitati ad intervenire ad un'importante riunione che avrà luogo presso la sede dei Sindacati Industria, Zattere Palazzo del Lloyd, sabato 4 corr. mese alle ore 21 per importantissime comunicazioni riguardanti la loro categoria. Nessuno dovrà mancare.

Corso prevenzione infortuni

Lunedì 6 febbraio avrà inizio il Corso di prevenzione degli infortuni organizzato dall'Istituto per il Lavoro in accordo con l'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni con l'Unione Industriale Fascista e la Segreteria Provinciale della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 e presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Palazzo Mora, San Felice.

DIARIO SACRO

2. Giovedì. — La Purificazione della Beata Vergine Maria. — Ebbe origine questa festa nel II. secolo. Come festa della Vergine appare a Roma nel V secolo — La processione fu aggiunta da Papa Sergio - 678 - 791. — A S. Maria Formosa solennità titolare: alle 7.30 Messa e discorso di S. Em. il Card. Patriarca e, in sua assenza di mons. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi solenni e processione con la Santa Imagine; indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 benedizione pontificale delle candele; processione; Messa solenne con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 15 Vesperi, Compieta ufficiatura e reposizione al suo altare della S. Imagine; indulgenza plenaria.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia nel giorno 31 gennaio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo 12. Totale 34; arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3406; merci varie 873. Totale tonn. 4279.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 961; merci varie 784. Totale tonn. 1745.

Mano d'opera impiegata nel Porto: quadre 69; uomini 696. Carri caricati n. 163; scaricati 64. Stato atmosferico: Variabile.

Una nuova riva a San Vidal

Come tutti sanno, la nuova arcata in legno che attraversa il Canalazzo all'altezza dell'Accademia, ha appoggiato una sua base tra il vecchio ponte di ferro e il giardino del palazzo Franchetti, occupando così tutta intera la riva. All'attracco dei natanti che dovevano far scendere i loro ospiti a San Vidal, non restava pertanto che inoltrarsi nel rio e raggiungere la piccola e scomoda riva del campo. Ad ovviare ciò questa verrà ora trasferita allo sbocco dello stesso rio e resa comoda, ampia e di facile approdo. I lavori, già iniziati verranno condotti a termine fra brevi giorni.

Un falso allarme

Ieri sera alle ore 20 circa, i pompieri del Municipio accorsero a Cannaregio al n. 6007 dove si annunciava un principio d'incendio causato da una stufa. Alcune scintille uscite, infatti, dal camino della stufa che in quel momento stava accendendosi avevano dato a credere che si trattasse di un principio di un incendio. Si trattava invece di fenomeno normale per cui la motopompa «Scintilla» inviata sul luogo, potè ritornarsene senza entrare per nulla in azione. La casa era abitata dalla famiglia Loidemant.

Sventure e disavventure

La disgrazia d'un bracciante

Ieri mattina alle ore 7 il bracciante Scarpa Guglielmo, di anni 36, abitante a S. Polo 668, mentre stava trasportando sulle spalle un sacco di biancheria sentì uno strappo al muscolo dorsale per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina il manovale Giovanni Carmello, di anni 26, abitante a Cannaregio 541, mentre stava lavorando presso i nuovi padiglioni della Stazione ferroviaria di Santa Lucia, nel sospingere un carello sopra una passerella perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di un metro e mezzo riportando una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Cade dalle scale

Ieri alle ore 19.30 il quattordicenne Giuseppe d'Este, salendo le scale di casa cadde da quattro gradini riportando contusioni alla gamba sinistra con probabile frattura guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Violento inesorabile morbo, dopo breve periodo di sofferenze cristianamente sopportate, ha rapito nelle prime ore del 28 Gennaio p.p. a Padova la preziosa esistenza dell'

Avv. Comm. N. H.

Carlo Trentinaglia

La vedova Co. Ines Rinaldi, i figli Dott. Giacomo e Luisetta ne danno angosciati il tristissimo annuncio il terzo giorno dopo le esequie eseguite in Asolo il 30 mese stesso, a rispetto della precisa espressa ultima volontà del loro adorato marito e padre.

Pertanto vivamente commossi per la manifestazione di cordoglio tributata al loro adorato Scomparso, ringraziano dal profondo del cuore, Autorità, Rappresentanze ed amici tutti ed in particolare il Comune di Venezia, la Cassa di Risparmio di Venezia, il Comune ed il Fascio di Asolo, l'Istituto Autonomo delle Case Popolari e la Congregazione di Carità di Venezia che hanno voluto partecipare alla loro grande sventura.

VENEZIA, 2 Febbraio 1933 - XI.

LA CASSA MUTUA INFORTUNI AGRICOLI SAN MARCO annuncia la repentina scomparsa dell'

Avv. Comm. CARLO TRENTINAGLIA

che da sei anni faceva parte del Comitato di liquidazione, ricoprendo le cariche di Vice Presidente e poi di Presidente, e che nel delicato ufficio profuse preziose doti di studioso, sempre contemperando la legge con i dettami del suo nobilissimo cuore.

Venezia-Mestre, 28 gennaio 1933 XI

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

La tragedia di Calle dei Cinque

Primo ad essere interrogato l'imputato, Domenico Monselesan, di anni 40, da Conselve, il quale fa un lungo e minuzioso racconto dei fatti con voce eccitata e spesso rotta da singulti di pianto.

Fa la cronistoria del suo matrimonio sino al 1929 sino a quando cioè neppure il più piccolo screzio venne a intorbidare l'acqua queta della loro felicità.

— **La gera tanto bona, e brava.** La gera una santa... Energica e atenta tanto che quando la me ga domandà de meterghe la licenza del bar in dita sua, mi lo go fato volentieri...

Ma in quello stesso anno, l'imputato dovette notare qualche cambiamento nella moglie. Da sostenuta e seria che era in negozio, divenne più loquace e più spigliata. «Me sentiva l'aviso nel sangue de quelo che me gavaria capità». Si accorge che Checchi Odorico, direttore del bar in Campo delle Beccarie è un po' assiduo; che sua moglie chiacchiera con lui volentieri, ciò che non faceva con altri. Il dubbio si fa strada e ingigantisce presto nell'anima del Monselesan; i sospetti si accumulano sui sospetti. Durante le Feste Pasquali, una sera verso la mezzanotte, esce un momento in Calle. La calle è solitaria: sta per rientrare quando sente il tonfo sordo di una porta che si chiude. Si volge insospettito e vede l'Odorico uscire di casa sua, a quell'ora.

I tristi precedenti

Un mese dopo circa, alcuni amici, seduti al Bar del Monselesan, rivolgendosi all'Odorico, gli dicono ridendo: «Ti xè pien de done, ti! Ti xè fortunà!». L'imputato vede in questa frase una crudele allusione a suo riguardo. E ancora una volta interroga la moglie. «Te par che possa perder la testa a quasi 40 anni!» rispose allora la povera Irma. Una sera, continua l'imputato, la mia Irma viene a casa e trova in negozio la domestica, Pierina Beccaro, una cosa che non le garbava punto. Mormora un rimprovero alla domestica e que[sta] le risponde sgarbatamente. La povera Irma tace e tenta di sviare il discorso, cercando di rabbonire la Pierina. Il Monselesan che sa la moglie di natura autoritaria si meraviglia di questo improvviso mutamento e subodora qualcosa. La serva deve saperne qualchecosa, pensa, ma gli urta dover ricorrere a lei per aver la conferma di una cosa tanto intima e delicata. Ma l'occasione propizia si presenta poco dopo. Una sera alcuni clienti del bar parlano e scherzano con la Pierina che sta al banco e le rivolgono qualche complimento un po' spinto, sì che il Monselesan, usciti i clienti, fu costretto a rimproverarla, avvisandola anche che tra breve, la padrona l'avrebbe licenziata perchè teneva una condotta poco seria. Fu allora che la Beccaro, rintuzzando il padrone, con una frase lasciò capire ogni cosa, e diede certezza ai dubbi del Monselesan. «Ela me diso a mi, ma la se fa vegnir Chechi in casa quando lu no ghe xè». «In casa... galo la ciave?» «No». «Come falo?». «Lo andavo a ciamar mi...».

La sera del 21 l'imputato si sentiva male. Verso le 2 prega la moglie di andar a chiudere il bar, ma la povera Irma si rifiuta rispondendo anzi con parole un po' brusche. Il Monselesan si alza per andar ad avvertire la domestica passando davanti a un bugigattolo dove si tenevano degli utensili inservibili. Là c'era un coltello da cucina, e il Monselesan se ne arma, senza sapere il perchè. Per destare la domestica si attarda un poco e la moglie gli va incontro. Il Monselesan ha ancora il coltello in mano e non sa dove nasconderlo; prima di rientrare in letto lo ripone sotto il materasso.

Come avvenne il fatto

Alla mattina alle 7 la povera Irma si allontana di casa dicendo di andar a telefonare ad una sorella che era ammalata a Mestre. Ritorna solo alle 9.30 e cerca di giustificarsi con titubanze.

«So stufa, so stufa, stufa... So arivà perfin a odiar la putela... No sta credar a quelo che i te dise» — continua l'imputato. «Dime qualcosa, Irma, dime qualcossa». «Copime, copime. No me ne importa più de gnente... Da quando che ti ga tirà fora la putela dal collegio te odio ti e anca ela...». Go perso la testa... Go capà el cortelo. (era istintivo... Son scampà: qualchedun in Pescaria me ga oferto del pesce; lo go comprà... Po so andà drento in botega de lu. Me pareva che se parlasse de motociclette. [Lu] no ga dito che par poco nol gaveva lassà la pele in un capitombolo... E allora mi go tirà el cortelo e go fato cussì... — termina l'imputato, ripetendo il gesto compiuto nell'atto di ferire l'Odorico.

Odorico Francesco, il presunto amante della Irma Bianchi, dopo aver rievocati i fatti svoltisi nel suo bar nella mattina del 22 novembre, esclude in via assoluta di aver avuti rapporti intimi con la vittima.

Il Presidente, prima di licenziare l'Odorico, lo invita ancora una volta a deporre tutta la verità e l'Odorico ancora una volta nega.

Viene quindi ascoltata Filomena Bianchi, sorella della uccisa, la qual conferma di aver ricevuta dalla sorella, nel '23, una lettera (ora presentata dall'avv. Cisco di Parte Civile) nella quale la Irma le confidava di aver colto il marito nel bar con una donna, dopo che, per tutta una notte non era rientrato.

Cibin Umberto, due anni prima del fatto incontrò a Padova la sorella della defunta, la signora Maria, la quale gli narrò che un giorno la figlia allora al servizio della zia, l'aveva sorpresa seduta sulle ginocchia di Checchi Odorico su un divano. Un mese e mezzo prima del fatto, il teste scorse una sera verso le 10.15 l'Odorico salire nella casa del Monselesan.

Un teste arrestato per falso

Nell'udienza pomeridiana ha luogo un breve confronto tra il Cibin e l'Odorico. Quest'ultimo nega di esser salito, di sera, in casa del Monselesan.

Viene quindi udita una delle teste principali: Pierina Beccaro, che fu domestica in casa Monselesan 5 mesi prima del fatto. Ella narra che l'Odorico andava spesso a trovare la padrona che lei stessa lo accompagnava in una cameretta in soffitta dove c'erano un divano e un letto. La sua padrona e il Checchi erano soliti intrattenersi in quella stanza per un paio d'ore, mentre la teste stava in vedetta sulla terrazza se mai veniva qualcuno, nel qual caso doveva subito avvertire la padrona.

Olga Bravin e Maria Seban che furono al servizio dei Monselesan prima della Beccaro, confermano press'a poco le stesse circostanze.

Vengono quindi uditi numerosi altri testi su circostanze varie.

Prima di chiudere la udienza il Presidente chiede ancora all'Odorico se non voglia ammettere la sua relazione. Questi nega e il Presidente allora, tenuto calcolo delle deposizioni dei testi, ne ordina l'arresto per falso. La Corte, riunitasi, concede la libertà provvisoria sino ad oggi, dopo la fine del processo.

Tribunale di Venezia

Le chiavi del cancello

(Udienza del 1. febbraio. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Aprati).

Verso la mezzanotte dell'8 dicembre dello scorso anno Celeste Lazzaro ritornando a casa sua in quel di Fiesso d'Artico trovava i cancelli della sua proprietà aperti e nel recinto vi sorprendeva un individuo dal fare poco rassicurante, il quale alla sua vista si allontanava lestamente. Chiesto aiuto a due vicini lo insegui e lo raggiunse e domandategli spiegazioni ne ebbe delle vaghe risposte. Il mattina successivo denunciò il fatto ai carabinieri, che trassero in arresto lo sconosciuto che venne identificato per Giuseppe Nadalin di Pietro, di anni 42, da Porcia (Udine), il quale venne imputato di furto di due chiavi chiudenti i lucchetti dei cancelli della proprietà del Lazzaro e che da questi non furono più trovate. Interrogato il Nadalin ieri ha detto che veniva da Milano ed era in cerca di un fienile per passarvi la notte quando venne sorpreso dal Lazzaro.

Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni ha mandato assolto il Nadalin per insufficenza di prove. Difensore avv. Romaro.

Imposta consumi e tasse scambio

Ernesto Canuto di Agostino, di anni 49, è chiamato a rispondere innanzi al Tribunale di aver venduto ad Antonio Ceccato cinquanta litri di vino senza aver pagato l'imposta consumi e la tassa scambi, di aver violato i sigilli apposti dall'autorità daziaria su due botti di vino e di aver sottratto del vino lasciato in sua custodia, avendo egli contravvenuto a disposizioni di legge sulla vendita degli alcoolici.

Comparso all'udienza il Canuto è stato condannato alla multa di lire 709, all'ammenda di lire 25 ed alla tassa scambio di lire 17.50 per le prime due imputazioni, mentre per le altre due è stato assolto per amnistia.

Tabacco di contrabbando

Giovanni Maso di Sante, di anni 32, fu sorpreso il 3 giugno 1932 in possesso di 40 grammi di tabacco e di due pacchetti di sigarette di contrabbando. E' stato condannato alla multa di lire 350.

La calunnia

Giuseppe Guiotto fu Giovanni, di anni 40, da Grisolera e residente in Jesolo, e Antonio Comillo fu Giuseppe, di anni 27, da S. Donà di Piave, sono imputati di calunnia perchè in Portogruaro il 30 aprile 1932 denunciarono al Segretario politico del Partito Nazionale Fascista ed ai carabinieri, Giuseppe Livi, che sapevano innocente, incolpandolo di aver offeso il Capo del Governo in discorsi da lui tenuti a Roccafosso di Torre di Mosto nel mese di aprile. Naturalmente ciò non rispondeva a verità.

Inoltre il Guiotto dove rispondere anche di appropriazione indebita; nel marzo del 1932 si appropriava di generi alimentari, zucchero, caffè, formaggio, pane di proprietà dei suoi compagni di lavoro, dei quali generi egli aveva il possesso essendo cuciniere per gli operai adibiti ai lavori di bonifica.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, che negano l'addebito, sfilano sulla pedana numerosi testimoni. Ed infine il Tribunale condanna il Guiotto a tre anni di reclusione ed il Comillo a due anni di reclusione, con il condono, ed assolve il Guiotto dall'imputazione di appropriazione indebita per amnistia. Difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

I dirigenti d'aziende conoscono

I dirigenti d'azienda, non importa se industriali e commerciali, conoscono certo l'intimo della loro azienda, ma hanno modo di fare confronti e di attingere alla esperienza di altri?

L'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15, reca anche nel suo ultimo fascicolo un esempio di complessa e pur agile organizzazione aziendale nelle sue ramificazioni: costi di produzione, contabilità e statistica, vendita e pubblicità.

Il primo the danzante pro Asilo "G. B. Giustinian„

Le richieste di biglietti e le prenotazioni di tavole per la prima delle riunioni organizzate a favore dell'Asilo G. B. Giustinian, si succedono in tal copia e con tale fervore da garantire il pieno successo della benefica iniziativa.

E' certo adunque che il primo attesissimo the fissato per domenica 5 corr. nelle sale dei Dogi del Danieli, adunerà ancora una volta nel sontuoso ambiente quella elegantissima folla, che suole partecipare a queste tradizionali manifestazioni della gentilezza e della carità veneziane.

S'è vero che chi frequenta i the pro Asilo G. B. Giustinian compie un atto squisitamente filantropico, è altrettanto vero che il gesto ha compensi non solo ideali, ma si vede sempre ripagato dalla serenità del ritrovo e dal brio del convegno. A rendere il quale più gradito il benemerito Comitato presieduto dalla N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, sta ideando ogni attrattiva e organizza gare e sorprese delle quali fra poco diremo. C'è dato intanto di comunicare che i doni per la lotteria vanno moltiplicandosi per la generosità delle Patronesse e che le danze saranno ritmate e accarezzate dalla più trascinante delle orchestrine.

La veglia delle ore alla Bucintoro

L'organizzazione della Veglia di sabato prossimo 4 febbraio, procede fervidissima. Numerosi e bellissimi sono i regali pervenuti da parte di alcune Ditte cittadine e molti e ricchi i *cotillons*, preparati in armonia con l'ambiente.

La ben nota Orchestra «EST» si presenterà con un ricco repertorio di danze moderne e dopo la mezzanotte saranno distribuiti molti altri regali a tutte le coppie.

E' di rigore l'abito nero, e i necessari biglietti d'ingresso si possono ritirare pure presso il Negozio Brocco in Merceria dell'Orologio.

La festa danzante del Circolo del Turismo

Lunedì a sera le Sale Apollinee della Fenice accolsero una eletta schiera di partecipanti alla prima riunione indetta dal Circolo del Turismo. La festa, preparata dal cav. Fulgenzi sotto la direzione del comm. Bolla, costituì una vera ricreazione dello spirito e si protrasse fino alle prime ore del mattino.

Lo stesso Circolo indirà quanto prima nel medesimo ambiente, nuove feste di Carnovale e ritrovi danzanti.

La S.O.S.A.V. all'adunata di Asiago

Domenica prossima 5 corr. avrà luogo ad Asiago la grande adunata dopolavoristica dell'Italia settentrionale con intervento di S. E. Starace; si effetueranno in tale occasione le prove per ottenere il brevetto di sciatore e la marcia a squadre di 18 km. La Sosav parteciperà a questa adunata che promette di ottenere un successo anche superiore a quelle degli anni precedenti, con numerosi gitanti, i quali usufruiranno del treno «bianco» a prezzi popolari, in partenza da Venezia alle ore 5.10 e con arrivo alle 22: la quota di viaggio di L. 22.40 può essere versata al Dopolavoro Provinciale durante la giornata oppure nelle sere di govedì e venerdì dalle 21 alle 22 in sede della Sosav, dove sono invitati a convenire tutti i soci che desiderano far parte delle squadre per la marcia di 18 km. in relazione del numero degli iscritti a questa prova, verranno comunicate le facilitazioni ad essi riservate per la giornata.

— Domenica scorsa centocinquanta Sosavini raggiunsero i campi di Croce d'Aune, richiamati dal programma della giornata sciatoria e favoriti dalle eccezionali facilitazioni nei prezzi del trasporto; le condizioni atmosferiche non consentirono l'effettuazione della partita di caccia alla volpe in sci, ma gli sciatori trovarono ugualmente modo di divertirsi sui campi dove, nonostante la copiosa nevicata, vennero compiute esercitazioni collettive che interessarono soprattutto i numerosi principianti.

Le liste di leva pei nati del 1915

Presso l'Ufficio Comunale di Leva trovasi giacente fino al 15 febbraio l'elenco dei giovani inscritti nella lista di leva della classe 1915.

Chiunque potrà denunciare gli omessi della classe stessa o di classi anteriori e presentare gli eventuali reclami che crederà opportuno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.30 precise «Sigfrido».

MALIBRAN. (Cine - Varietà) Dalle 16.30 clamoroso successo di «Grand Hotel» l'incomparabile capolav. Metro parl. ital. con Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore e Wallace Beery. Nel varietà successo di Clary Sand e degli altri numeri.

GOLDONI: Dalle 16: «Le spose fanciulle di Vienna», un film delizioso. Successo dell'orchestra e della Troupe «Franco».

ROSSINI. Ore 16.30: «Una notte con te» con Elsa Merlini, Nino Besozzi. Segue cart. anim. Successo clamoroso.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «La leggenda di Golia».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Passaporto giallo» Superba interpretazione di Elissa Landi e Lionel Barrymore. Superfilm Fox parlato italiano.

MASSIMO. — «Il Sergente X» l'ultima, grande interpret. di Jvan Mosjoukyne. Tutto parlato ital.

OLIMPIA. — «Anime incatenate» int. Mary Astor, R. Cortez, I. Holt.

MODERNISSIMO. — «Vi amo e sarete mia» Willy Fritsch e Camilla Horn. Succ.

ITALIA. — «I Demoni dell'aria» capol. Metro parl. ital. con Wallace Beery, Conrad Nagel e Clark Gable.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi dalle 14.30: «Le lagrime di Colette».

Federazione Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 22 del 31 gennaio 1933 - XI:

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 29 corrente: Serenissima II-Dolo 5 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Mezzomo 3 a 1; Padova III-Conegliano 5 a 0; Giorgione-Bassano 4 a 2; Verona II-Valdagno 0 a 0; Audace-Vicenza II 9 a 0 e Sambonifacese-Rovereto 5 a 2.

Gara S. Giovanni Lupatolo-Arzignano: Si dà atto della mancata effettuazione della gara emarginata per accertata impraticabilità di campo. Se ne manda lo svolgimento in data da stabilirsi.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Vidotto Antonio (Conegliano), Pirocco Domenico (Dop. Ferr. Venezia), Naddello Ugo (Mezzomo), Schivardi Giacomo ed Ermo Aldo (Dolo), Raoss Varo (Rovereto), Nicoli Antonio (Vicenza), Castellani Enzo (Verona), Zen Mario (Bassano), Cologneso Antonio e Scapinello Secondo (Giorgione), per giuoco o contegno scorretto; si ammonisco no severamente il G. S. Giorgione e l'A. C. Vicenza per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare: Si prevengono le società interessate che domenica 12 febbraio p. v. il campionato proseguirà regolarmente, con le gare in calendario per la sesta giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazioni: in base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 29 corr.: Thiene II-Schio II 4 a 0, Verona III-Marosticense 2 a 1; Petrarca-Cologna 4 a 0; Dop. Ferr. Vicenza Valdagno II 3 a 1; Giorgione II-Mestrina II 7 a 0; S. Donà-Vittorio 3 a 1; Treviso-Ceggia 3 a 3; La Romatina-Muranese 4 a 2; Fragd II-Polesella 3 a 0 e Lendinara-Clodia 4 a 0.

Gara Rovigo II. Ariano: Si dà atto della mancata effettuazione della gara indicata a margine, per l'assenza della squadra dell'Ariano. Si soprassiede ad ogni delibera al riguardo, in attesa di accertamenti.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Sambo Guido, Clodia; Biasini Luigi, Gazzi Luigi, e Zanon Luigi, Verona; Cecchin Lino, Marosticense, Guiotto Rino, Valdagno; Dalla Pozza Rino e Bedton Carlo, Dop. Ferr. Vicenza; Stoppani Giuseppe Giorgione; Vio Giovanni, Vittorio; Badiello Aldo, S. Donà; Minozzi Giuseppe e Benetello Renzo, Lendinara per gioco e contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Da Ros Egidio (Vittorio) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammoniscono l'U. S. Marosticense e d'A. S. La Romatina di Portogruaro per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare: Si prevengono le società interessate che domenica 12 febbraio p. v. il campionato proseguirà regolarmente, con le gare in calendario per la settima giornata del girone di ritorno.

Gara Verona III-Petrarca: Si differisce a fine girone la gara emarginata, giocandosi nel campo dell'A. C. Verona domenica 5 febbraio le gare Verona - Sampierdarenese e Verona II-Rovereto, rispettivamente di divisione nazionale B e di seconda divisione.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara del 29 corrente: Giovinezza-Treviso 1 a 1.

Programma gare: Si mandano a giocare domenica 5 febbraio le gare Dop. Ferr. Venezia-Giovinezza, campo Dop. Ferr. ore 13.30; Hellas-Treviso campo Pier Luigi Penzo ore 13.30; Monti - Petrarca, campo G. Monti ore 10.30; Rifugio Minorenni-Appiani, campo S. Appiani ore 10.

Calendario Gare: Si prevengono le società interessate che domenica 12 febbraio il campionato proseguirà regolarmente, con le gare in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno.

U. L. I. C.

Reintegro comitati: Si dà atto della nomina a consigliere del Comitato Locale di Vicenza del signor Alfredo Caldana, in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Giustozzi.

VARIE

Nuovi aspiranti arbitri: Si comunica che il C.I.T.A. esaminati i verbali della Commissione che ha presieduto la sessione d'esami tenuta a Padova il 7 gennaio scorso deliberò di ammettere alla prova pratica i signori: Bismondo Alberto, Carli Cristiano, Ceolin Francesco, Grifani Giuseppe e Pieretto Giorgio.

Esami per aspiranti arbitro: Si comunica che sabato 4 febbraio, alle ore 20, in Treviso, presso la sede di quel Gruppo Arbitri (Via Regina Margherita 23) avrà luogo una sessione d'esami per aspirante arbitro, libera ai candidati tutti della Regione. Per le informazioni del caso gli interessati vorranno rivolgersi direttamente al prefato Gruppo Arbitri.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Produzione bacologica in Provincia di Venezia

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sono ultimati in questi giorni i lavori di controllo delle domande presentate a mezzo delle Associazioni Sindacali Agricole dai Produttori della Provincia per ottenere il premio governativo di lire 1 al Kg. di bozzoli prodotti, concesso con R. D. Legge 30 Giugno 1932, n. 866.

Gli elenchi dei produttori sono stati inoltrati al competente Ministero per l'emissione del mandato di pagamento dei premi, pagamento che potrà aver luogo entro il marzo p. v.

La media produzione per Azienda bozzoli Kg. 198,10 ottenuti da oncie di seme 2,47 incubate in media per Azienda, conferma il carattere di piccola industria famigliare che la industria del baco da seta ha nella nostra Provincia.

E' sperabile pertanto che la provvida azione governativa di sostegno possa costituire un incentivo al mantenimento di questa piccola e diffusa industria agraria, minacciata dai bassi prezzi dei bozzoli.

Cronaca di Mestre

Il X Annuale della M. V. S. N.

Ieri sera alle ore 20 in un salone della Caserma della Milizia in via Piave venne commemorato dal Comandante di Presidio della M. V. S. N. Seniore De Lorenzis, il decimo annuale della fondazione della Milizia, alla presenza di tutti i militi di Mestre, che gremivano il salone, del Maggiore Cavalli Comandante di Presidio militare di Mestre e di tutti gli Ufficiali. Il Segretario politico Generale Pajola era rappresentato dal signor Di Napoli, Comandante del Fascio Giovanile.

Il Seniore De Lorenzis ebbe parole vibranti verso le Camicie Nere esortandole a servire sempre con maggior amore la bella Milizia creata dal Duce e sempre pronta al servizio della Patria e del Regime.

La manifestazione si chiuse fra elevati eja al Re, al Duce, all'Italia Fascista ed alla Milizia.

Partenze ed arrivi di bambini per la Colonia

Alle ore 9 di ieri mattina con automezzo del Garage Vittoria, partirono dal piazzale dell'Ospedale altri 30 bambini bisognosi di cura montana e diretti alla Colonia Alpina Città di Mestre di Asolo in Villa Fietta ove vennero accompagnati dalla signorina Augusta Rolando. Con lo stesso mezzo di trasporto ritornarono alle ore 15, trentun bambini, che hanno terminato la cura montana di due mesi.

Sia alla partenza che all'arrivo vi erano molti genitori che fecero una affettuosa dimostrazione verso i loro cari.

Nel controllo dei pesi per il risultato della cura, con vera soddisfazione venne riscontrato che tutti aumentarono da un minimo di chilogrammi 2 ad un massimo di chilogrammi 7.

Attualmente in Colonia vi sono 52 presenti.

La Befana fascista a Marghera

Oggi alle ore 15 in un'aula delle scuole elementari F. Grimani a Marghera avrà luogo alla presenza delle Autorità la festa della Befana per i bambini della zona di Marghera in un numero complessivo di 300.

Si raccomanda ai bambini, ed in particolar modo ai genitori di questi affinchè tutti i beneficati abbiano ad essere puntualmente nel luogo stabilito della cerimonia.

Ente Opere Assistenziali

L'altro ieri nella vicina frazione di Zellarino per cura dell'Ente Opere Assistenziali della Terraferma vennero distribuite a 40 famiglie povere di quella zona L. 2000 fra sussidi in denaro e generi alimentari.

Questi soccorsi vennero accolti con grande festa dalle persone beneficate, che manifestarono tutta la loro gratitudine.

The danzante al Circolo Mussolini

Domenica prossima alle ore 16.30 le sale del Circolo Cittadino A. Mussolini si apriranno per un The danzante per i soci e le loro famiglie.

La Presidenza avverte che da lunedì prossimo il Circolo rimarrà aperto tutte le sere; in esso oltre al servizio di buffetteria vi saranno per i soci, tutti i giochi compreso quello del bigliardo e la sala di lettura.

La veglia intenzionale

Seguendo una vecchia tradizione che riscosse sempre largo successo, anche questo anno si è costituito un comitato nelle persone del cav. dott. Uccio Zannini, per l'Associazione Antitubercolare, cav. Arcangelo Bobbo per l'Asilo Vittoria e cav. uff. Costante Zennaro per la Colonia Alpina della Città di Mestre, per rinnovare la Veglia Intenzionale, il cui ricavato andrà a beneficio delle istituzioni suaccennate.

Domani verrà pubblicato un nobilissimo manifesto che s'inizia con le storiche parole del Duce: «Il solo pensiero di una famiglia senza il necessario per vivere mi dà un'acuta sofferenza fisica. Io so, per averlo provato, che cosa vuol dire la casa deserta e il desco nudo. Mussolini».

La classe del 1904

Ieri alle ore 20 in una sala superiore della Trattoria Geremia si riunì un forte numero di giovani della classe 1904, anno in cui nacque S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, allo scopo di formare l'associazione, e venne quindi chiamato a presiedere l'adunanza il Presidente dell'«Associazione Classe del Re» perchè esponesse le norme necessarie alla costituzione del nuovo sodalizio. Dopo le nobili parole del Presidente venne deliberato di invitare tutti i nati nel 1904 a partecipare all'assemblea generale fissata per il 9 febbraio alle ore 20 per la costituzione dell'associazione e nominare la cariche sociali. Detta assemblea avrà luogo nella sala superiore della trattoria Geremia in Piazza Battisti, gentilmente concessa.

Cronaca varia

Soliti furti. — Cazzadon Giovanni in Serena fu Andrea di anni 46 abitante in via Rielta constatò ieri mattina che durante la notte ignoti ladri avevano rubato dal suo pollaio 4 galline ed un tacchino del valore di L. 70. Il furto venne denunciato.

Chiudendo uno sportello. — Mentre stava chiudendo uno sportello nell'interno della «Dix» certo Causin Armando di anni 20 da Bordiago riportava delle cotusioni escoriate alle dita indice e medio della mano destra. Dovette ricorrere al pronto soccorso. Guarirà in 15 giorni.

Gli imputati politici spagnoli sono stati rilasciati

MADRID, 1

Gli imputati borghesi del complotto del 10 agosto, prosciolti in istruttoria, fra i quali alcuni deportati recentemente rimpatriati, sono stati rilasciati, i militari invece sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità governativa.

Cronaca di Chioggia

Bimbo abbandonato che si ferisce

Ieri sera alle ore 8 certa Brigida Zennaro s'allontanava di casa lasciando solo ed incustodito nel proprio lettino il figlio suo, Silvio Penzo di Guglielmo. Durante l'assenza della madre il piccolo cadde a terra riportando una grave ferita lacero contusa alla fronte. Alle grida disperate del bambino accorse gente del vicinato il povero piccino venne condotto da un sanitario che dopo averlo medicato, lo dichiarò guaribile in nove giorni.

Unione Ufficiali in Congedo

Martedì 7 febbraio il Segretario generale dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo colonn. D'Alonzo visiterà la nostra Sezione.

Gli Ufficiali che intendessero conferire col predetto sig. Segretario sono pregati di trovarsi alle ore 16 nei locali della Segreteria della Sezione.

Beneficenza

E' stata versata a favore dell'E. O. A. la somma di L. 400 dall'Ass. Fascista Insegnanti Sezione Elementare. Altre 25 Lire vennero versate dal Commissario di P. S. sig. Patania Antenore.

Il sorteggio dei posti per la pesca dei "Gò„

Si informano i pescatori che venerdì 10 febbraio 1933 alle 15.30 nei locali dell'Ufficio di Porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «Gò» con i cogoletti.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del giorno 7 p. v. in carta da bollo da lire 3 presentando la licenza della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione.

Non saranno ammessi al sorteggio i pescatori che non avranno pagato alla data della presentazione della domanda, il contributo sindacale per l'anno 1933.

Si avverte inoltre che è vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore.

Chiunque non intendesse usufruire personalmente del posto sorteggiato dovrà farne denuncia a questa Capitaneria.

I posti che rimarranno liberi nei casi indicati, saranno sorteggiati fra i pescatori rimasti senza.

Sciarada a premio

L'arme maggior in donne è spesso il *primo*

Si muove, eppur non sembra, il mio *secondo*

E' crociato il *total*, guerrier non imo.

RO

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Reichstag sciolto su richiesta di Hitler

Le elezioni al 5 marzo - Il Cancelliere parla attraverso la radio al popolo tedesco - Due grandi piani economici quadriennali

BERLINO, 1

(G.B.) Nella sua seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiedere al Presidente Hindenburg lo scioglimento del Reichstag. Contemporaneamente i nazionalsocialisti hanno presentato una mozione per lo scioglimento della Dieta prussiana.

Nel pomeriggio Hitler e Von Papen sono stati ricevuti dal Presidente Hindenburg al quale hanno riferito sulla situazione. Dopo la udienza il *Wolff Bureau* ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

« Il Presidente del Reich, dopo avere udito il rapporto fattogli dal Cancelliere Hitler e dal vice cancelliere Von Papen sulle trattative con i deputati del Centro, ha emesso una ordinanza che scioglie il Reichstag essendo risultata impossibile la formazione di una maggioranza parlamentare capace di lavoro e perchè il popolo tedesco possa prendere posizione con le elezioni del nuovo Reichstag circa la costituzione di un Governo di concentrazione nazionale.

« Le elezioni del nuovo Reichstag avranno luogo il 5 marzo ».

A questo comunicato si può aggiungere che anche le elezioni per la Dieta prussiana avranno luogo il 5 marzo. Come è detto più sopra, la decisione di sciogliere il Reichstag è stata presa in seguito al fallimento delle trattative fra Hitler e il centro, che avrebbe posto il Governo in minoranza nell'attuale assemblea e di cui si era avuta conferma stamane con la nomina di Guertner a Ministro di Giustizia.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito stasera e il Cancelliere Hitler ha letto un manifesto che sarà rivolto al popolo tedesco, manifesto che è stato approvato da tutti i ministri.

Il discorso di Hitler

Alle ore 22 Hitler, per la prima volta nella sua carriera politica, ha parlato alla radio dal Palazzo della Cancelleria, rivolgendosi a tutto il popolo tedesco. Egli ha spiegato i motivi dello scioglimento del Reichstag; ha annunciato che il nuovo Governo intraprenderà sollecitamente la riorganizzazione dell'economia del paese con due grandi piani quadriennali che dovranno salvare l'agricoltura tedesca per assicurare l'indipendenza alimentare del paese e assicurare condizioni di vita a tutti gli altri lavoratori affrontando in modo organico ed effettivo il problema della disoccupazione. Dopo aver rilevato che dopo la rivoluzione del 1918 « la miseria del popolo tedesco è diventata spaventosa, Hitler ha lanciato un monito a tutta la Nazione contro il lavoro distruttivo del comunismo, che ha annientato fino ad oggi la realizzazione di un qualsiasi programma di opere ricostruttive ».

Passando poi ai problemi di politica estera, egli ha riaffermato la volontà di realizzare l'eguaglianza degli armamenti, preferendo però raggiungerla attraverso la riduzione di quelli degli stati più armati. Infine ha smentito recisamente e con vigore la voce di esperimenti che possano danneggiare la stabilità della valuta tedesca. Concludendo, ha definito il suo come « Governo di resurrezione nazionale » ed ha mosso appello a tutto il popolo tedesco di « concedere ad esso quattro anni prima di giudicarlo ».

Oggi, il capo della polizia ha proibito tutte le riunioni e le manifestazioni del partito comunista all'aperto nella città di Berlino, fino ad ulteriore avviso, « a causa degli incitamenti comunisti allo sciopero generale e del conseguente pericolo per l'ordine pubblico ».

Una smentita di Schleicher

L'ex Cancelliere von Schleicher ha fatto pubblicare stamane una vigorosa smentita alla notizia pubblicata da moltissimi giornali tedeschi e stranieri, che attribuiva a lui e ad altri generali tedeschi il proposito di una marcia militare su Berlino con truppe concentrate alle porte della capitale e precisamente a Potsdam. La smentita dichiara la notizia una tendenziosa invenzione.

Come è noto, il Governo sta per emanare misure di estremo rigore contro il partito comunista, la cui criminosa attività ha dato luogo anche in queste ultime ore ad episodi di sangue. E' stato in proposito riferito l'agguato di Amburgo dove il corteo delle Camicie brune e degli «elmetti di acciaio» fu fatto segno a colpi di rivoltella sparati all'impazzata dai comunisti. Quattro manifestanti caddero colpiti, mentre gli aggressori si davano alla fuga. Nella stessa città tre «elmetti d'acciaio» furono feriti mentre rientravano alla sede dell'associazione.

Identici attentati furono commessi a Pforzheim. Otto persone dovettero essere ricoverate all'ospedale. La sede del partito comunista è stata occupata dalla polizia. A Zittau, in Sassonia, un agente di pubblicità del giornale hitleriano locale fu trovato in una viuzza della città assassinato con un colpo di rivoltella alla testa. Infine a Velberg, nella Renania, i comunisti durante una loro scorribanda spararono colpi di rivoltella contro le abitazioni di numerosi hitleriani. Un giovane comunista di 21 anni, ferito in uno scontro cogli «elmetti di acciaio» è morto all'ospedale. I disordini sono continuati nella notte. La polizia ha operato molti arresti. Il giornale comunista di Dresda è stato sequestrato.

Minacce bolsceviche

Non è privo di interesse segnalare che da Mosca sono diffuse notizie gravissime, accolte anche da parecchi giornali berlinesi; notizie annuncianti che vasti movimenti operai saranno inscenati contro il Gabinetto hitleriano e che il partito comunista lancia appelli a favore della proclamazione dello sciopero generale. Crediamo però che il Governo hitleriano non lascierà alla terza internazionale tempo nè possibilità di realizzare i suoi piani rivoluzionari e il partito comunista sarà senz'altro sciolto.

Un altro partito intanto, travolto dal movimento nazionale, il partito popolare tedesco, già potente quando aveva alla testa il defunto Ministro degli Esteri Stresemann, fa sentire la timida voce.

Nel *Bollettino di Stampa* esso infatti pubblica un articolo in cui è contestato al Gabinetto Hitler il diritto di chiamarsi « Governo di concentrazione nazionale, poichè in esso la destra moderata, la borghesia nazionale, non ha trovato posto... ».

L'appello del *Bollettino* non manca naturalmente di chiedere la continuazione di quella politica estera inaugurata da Stresemann e che ha già dato alla Nazione tedesca successi notevoli e grande soddisfazione.

Anche il cosidetto « partito di Stato », il successore dello scomparso partito democratico, dirama pure una comunicazione per affermare che il Ministero del fronte nazionale non è che un Gabinetto di reazione politica e sociale ed un pericolo per la costituzione di Weimar e per la Repubblica.

Intanto il Consiglio dell'Impero, costituito dai rappresentanti degli Stati federali, è stato prontamente convocato da Hitler. Il Cancelliere ha incaricato Frick di invitare i Presidenti degli Stati ad una fiduciosa e leale collaborazione col potere centrale. Il Ministro degli Interni ha diramato questo messaggio, aggiungendo da parte sua che il federalismo nulla deve temere dal Governo nazionale e che gli Stati non saranno privati in nessun campo delle loro autonomie. « Solo di fronte all'estero, ha aggiunto il dott. Frick, [illegible] gli Stati che compongono il Reich per far posto al Reich unitario ».

Il Ministro della Difesa nazionale, di fronte alle persistenti voci di dimissioni del Capo dell'esercito generale Von Hammerstein, assicura che il generale resterà al suo posto.

Previsioni di breve durata

per il Gabinetto Daladier

PARIGI, 1

Pochi giornali fanno previsioni stamane sulle sorti del Gabinetto Daladier. Nemmeno gli organi amici mostrano di credere seriamente che il nuovo Ministero, posto dinanzi a difficoltà identiche se non più gravi di quelle che hanno fatto cadere i Ministeri precedenti, sia riservata una lunga vita.

Nessuna meraviglia perciò se, di fronte all'impotenza sempre più evidente dell'attuale Parlamento di dar vita ad un Ministero durevole e capace di governare, si renderà indispensabile lo scioglimento della Camera.

Una misura di tal genere è stata ieri invocata in una deliberazione del Comitato esecutivo del partito repubblicano nazionale e sociale riunito a Parigi. « Qualunque sia la composizione del nuovo Governo, — dice questa deliberazione — è chiaro ormai a tutti che un programma comune tra elementi marxisti e rivoluzionari e radicali socialmente conservatori non può essere stabilito. Soltanto una collaborazione fra le differenti frazioni dell'assemblea parlamentare, desiderose di giungere al risollevamento del Paese, potrebbe produrre il risultato atteso. Se i partiti politici attualmente rappresentati alla Camera si dimostreranno definitivamente impotenti a praticare un tale collaborazione, lo scioglimento della Camera appare la sola soluzione possibile ».

Le accoglienze della stampa al Gabinetto Daladier non rivelano nè entusiasmo nè sorpresa. I giornali di destra restano sopratutto in aspettativa. L'opposizione non crede affatto alla longevità del Ministero Daladier; lo attende agli atti e si rallegra sopratutto della dissoluzione del cartello che considera come un fatto compiuto. Per i giornali del centro la sorte del Ministero dipende dall'atteggiamento dei socialisti. Il *Journal* si domanda se i socialisti accorderanno il loro appoggio al Gabinetto ed aggiunge che il centro potrebbe eventualmente compensare la defezione dei socialisti nell'intento superiore di non accrescere le difficoltà in un periodo critico. « Ma — il giornale conclude — lo vorrà il centro che non ha nessuno dei suoi uomini al Governo e dato che si tratta di preparare delle misure fatalmente impopolari? ».

La colonizzazione interna italiana

nei riconoscimenti stranieri

BERLINO, 1

Con particolare attenzione è seguita in questi giorni l'opera di colonizzazione interna italiana alla quale dedicano oggi due articoli i corrispondenti romani della *Germania* e del *Berliner Tagblatt*.

Nel primo si dice che da due anni senza far rumore l'Italia assolve un compito di politica agraria e demografica di primo ordine. Il giornale cita quanto a proposito della emigrazione scriveva nel 1927 Celestino Arena rilevando che i cinque anni passati da quell'epoca non sono stati inutili.

Un esame ampio è fatto anche dal corrispondente del *Berliner Tagblatt*. Oltre alle cifre esso rileva il fatto che il Fascismo riesce a fondere la popolazione in una sola Nazione. La colonizzazione interna favorisce questo processo in campagna dove più tenaci sono le tradizioni.

L'ammalato dell'Europa

ISTANBUL, 1

Il giornale *Vakit*, prendendo occasione dell'incontro dei Sovrani jugoslavo e romeno, afferma che la politica interna della Jugoslavia assume aspetti sempre più gravi. Fatta la storia degli ultimi anni, il giornale dice che il malcontento croato, bosniaco e montenegrino rende la Jugoslavia l'ammalato dei balcani e dell'Europa e conclude affermando la necessità di vigilare attentamente sulla Jugoslavia.

Altre 130 bombe scoperte a Barcellona

BARCELLONA, 1

E' stato scoperto un nuovo deposito di centotrenta bombe che sono state sequestrate.

I sindacati dei minatori delle Asturie hanno deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero a partire dal sei febbraio.

La Corsica sta trasformandosi

in un campo armato

LONDRA, 1

Sotto il titolo a grosse lettere «La Francia intende trasformare la Corsica in un campo armato - reti di fortificazioni verso l'Italia», il «Daily Express» pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale scrive che le autorità francesi militari e navali hanno deciso di inviare una commissione mista per sovraintendere alla costruzione di una nuova rete di fortificazioni moderne in Corsica.

«Mentre il migliore ambasciatore francese, aggiunge il corrispondente, è stato inviato a Roma per cercare un riavvicinamento, la Francia ha preso delle misure nel Mediterraneo. Essa già possiede una specie di muraglia cinese sotterranea che va dalla Manica a Nizza. Tale muraglia sarà ora continuata sul mare. Le vecchie e pittoresche fortificazioni medioevali della Corsica saranno rase al suolo e sostituite da fortificazioni sotterranee lungo il litorale orientale di fronte a Genova Roma e Napoli. Truppe sono state inviate nell'interno per costruire nuove vie stretegiche. La Francia sta ora trasformando una delle più belle isole del mondo in un campo armato».

Dimostrazioni laburiste

contro il Governo in Inghilterra

LONDRA, 1

Il *Daily Herald* annunzia una dimostrazione organizzata dal partito laburista e dalle Trade Unions per protestare contro la politica di economia svolta dal Governo. La dimostrazione avrà luogo in caso di bel tempo ad Hide Park domenica prossima. Il giornale aggiunge che analoghe dimostrazioni sono state organizzate in una ventina di centri industriali dell'Inghilterra. D'altra parte i giornali riportano che il movimento per i lavoratori disoccupati (organizzazione comunista che promosse recentemente la così detta marcia della fame) intende preparare una controdimostrazione a quella organizzata dai laburisti.

La mancata obbedienza d'un ordine

religioso femminile soppresso

ROMA, 1

La Congregazione del Santo Uffizio ha deliberato la divulgazione del decreto di soppressione della comunità religiosa delle «missionarie adoratrici e riparatrici del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù», con casa madre a Borgo S. Sepolcro. La decisione relativa avverte che il provvedimento è stato preso con la approvazione del Pontefice in seguito a mancata obbedienza da parte delle affigliate alla suddetta comunità al decreto emanato dal Santo Uffizio il 2 luglio 1930 che ordinava la soppressione della comunità. Sappiano tutti, conclude l'atto della Congregazione del Santo Uffizio, e ciascuno che possa esservi in qualche modo interessato, che la suddetta comunità femminile è assolutamente soppressa e che deve essere considerata come tale a tutti gli effetti giuridici.

Il Decennale della Milizia

Il Duce assiste acclamato

alla manifestazione all'Augusteo

ROMA, 1

La celebrazione del X Annuale della Milizia ha avuto questa sera il coronamento con la grande accademia di scherma che si è svolta all'Augusteo alla presenza del Duce. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Nei palchi erano le autorità fra le quali S. E. Federzoni, il questore della Camera on. Duran, i Sottosegretari Manaresi e Russo, il Segretario del Partito on. Starace, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli ecc.

La gara schermistica è stata completata da un programma musicale e corale svolto dal coro della R. Accademia di S. Cecilia.

L'entusiasmo che ha caratterizzato tutte le odierne cerimonie ha vibrato altissimo in questa celebrazione conclusiva della giornata dedicata ai fasti della Milizia. Il Duce è giunto nella sala alle 21.30 precise, accompagnato dal generale Teruzzi prendendo posto in uno dei palchi laterali. L'apparire del Capo del Governo è stato salutato da un'entusiastica acclamazione, mentre la banda ed il coro intonavano l'inno « Giovinezza ».

La manifestazione al Duce è durata a lungo ed ha assunto un tono sempre più alto, mentre la musica ed il coro eseguivano l'inno imperiale, marcia delle legioni cui ha fatto seguito il coro dei montanari tratto dall'opera *La Valle degli Eroi* pure del maestro Blanc.

E' seguita quindi la grande accademia di scherma. Quando il Duce ha lasciato l'Augusteo, si sono rinnovate le vibranti manifestazioni di omaggio al suo indirizzo.

Il compiacimento del Principe

per le Camicie Nere napoletane

NAPOLI, 1

Il Principe di Piemonte, dopo la rivista passata stamane alle Camicie nere, ha fatto comunicare al Console generale Argentino, perchè lo portasse a conoscenza di tutti i reparti dipendenti, il suo alto compiacimento per la perfetta tenuta ed il marziale contegno di cui le Camicie nere napoletane ai suoi ordini hanno dato magnifica prova nella odierna rivista.

I bandi di concorso

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» reca questa sera i seguenti bandi di concorso:

Ministero di Grazia e Giustizia: A 11 posti di alunno di concetto nella carriera amministrativa del personale degli Istituti di prevenzione e di pena. A 11 posti di alunno di ragioneria nella carriera di ragioneria del personale degli istituti di prevenzione e di pena. A 4 posti di medico assistente nei manicomi giudiziari. A 20 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e di sorveglianza dei Regi riformatori.

Ministero delle Comunicazioni: Amministrazione delle Ferrovie dello Stato: Concorso a 15 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in scienze economiche e commerciali o in giurisprudenza, o in scienze politiche. A 6 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo. A 2 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di chimico. A 20 posti di disegnatore in prova. A 60 posti di assistente lavori in prova. A 25 posti di segretario in prova. A 20 posti di aiutante disegnatore in prova. A 60 posti di sottocapo tecnico in prova.

Per esami: a 11 posti del grado iniziale di prima categoria nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Per esami: a 638 posti di impiegato ausiliario a contratto a termine in 53 residenze nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Per titoli: a 429 posti di agente subalterna ausiliario a contratto a termine in 35 residenze nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Oste che spara contro i carabinieri

Un milite ferito

COSENZA, 1

Nella frazione Vareo i carabinieri Calcaterra e Pollero si avvicinarono alla bottega di certo Pulice Bonaventura, perchè non aveva all'entrata i segnali di illuminazione prescritti. Entrati nell'esercizio, i militi si accorgevano che il commerciante alla loro vista metteva la mano destra nel tiretto del bancone. Alla ingiunzione di alzare le mani il Pulice, senza pronunciare parola, alzava la destra impugnando la rivoltella e sparava un colpo prima sul lume, spegnendolo, ed altri due colpi sui carabinieri, ferendo il milite Calcaterra, per fortuna lievemente. Allora l'altro milite, sentendo le grida di dolore del compagno, a sua volta sparava contro il Pulice, ma nessun proiettile raggiungeva il bersaglio, data l'oscurità del luogo. Intanto il Pulice, approfittando del momento di confusione, riusciva a dileguarsi.

Nozze d'oro

SANTHIA', 1

I coniugi Serafino Cabrio e Teresa Ritegno, da Cavaglià, hanno celebrato le nozze d'oro, con una solenne cerimonia religiosa, alla quale hanno partecipato, col paese intero, i loro figli con le nuore e i generi, i nipoti e i pronipoti.

I giochi universitari

Trionfale vittoria italiana

nella gara di fondo

BORDONECCHIA, 1

L'italiano Holzner, del Guf di Torino ha vinto oggi, clamorosamente la gara di fondo dei Giochi internazionali, battendo il suo grande avversario il noto norvegese Shakstaug, e impiegando a compiere i 18 chilometri del percorso in ore 1.23.19 4 quinti. Il norvegese ha impiegato 1.23.19 2 quinti. Come si vede la vittoria dell'italiano è stata conquistata per soli 6 sec. e tre q.ti dopo una lotta bellissima, nella quale il norvegese s'era avvantaggiato nel primo tratto.

Il campione norvegese era stato raggiunto al secondo controllo, così che i due avversari avevano segnato lo stesso tempo per un lungo tratto della gara. Nell'ultimo tratto Holzner è riuscito però a strappare allo avversario i sei secondi e 3 quinti che hanno procurato la grande vittoria a lui e alla squadra italiana.

Questo successo dell'italiano è importantissimo giacchè il norvegese vinse ultimamente la gara di fondo a Saint-Moritz.

Terzo si è classificato Gallina in 1.27'.14 4 quinti. Pariani in 1.28.10 4 quinti; 5. il cecoslovacco Vastavi kin 1.19.59 4 quinti; 6. Romanini (Italia); 7. Caroni (Italia); 8. Dewulf (Francia); 9. Obenau (Romania); 10. James Renne (Francia); 11. Cuzin (Francia); 12. Bodeanu (Romania); 13. Riccardi (Argentina; 14. Faur (Romania); 15. Cignoux (Francia); 16 Frattian (Romania); 17. Munola (Argentina);

Classifica per Nazioni: 1. Italia punti 13; 2. Norvegia punti 5; 3. Cecoslovacchia punti 5; 4. Francia punti 1.

Allo Stadio del ghiaccio si è svolto un incontro di disco nel quale l'Italia ha battuto la Cecoslovacchia per 3 a 1 ed un altro incontro nel quale la Svizzera ha battuto la Francia per 1 a 0.

E' seguita la gara di pattinaggio su 500 metri nella quale l'ungherese Lindner ed il lettone Andrichson si sono classificati primi a pari merito in 49 2 quinti. Seguono: 3. Lesquellen (Francia) 51 e 2 quinti; 4. Bati (Ungheria) 51 3 q.ti 5. Laurel (Francia) 53; 6. Gonzales (Columbia); 7. Press (Francia); 8. Maiocchi (Italia).

Si sono svolte anche oggi le gare di pattinaggio artistico femminile cui partecipano l'Italiana Vagato e due francesi. La Giuria comunicherà domani la classifica.

Il bollettino della neve

Bolzano, Renon: sereno, 0, cm. 15 Colle Isarco: sereno, meno 3, cm. 10, cm. 60, farinosa; Cortina d'Ampezzo: sereno, meno 3, cm. 45, farinosa; cm. 90; Giogo di S. Vigilio sereno, meno 4, cm. 40, farinosa; Tarvisio: sereno, meno 2, cm. 30, buona, cm. 40, buona; Madonna di Campiglio: sereno, meno 5, cm. 80, farinosa.

I resti di cinque Caduti

dissepolti nel Goriziano

GORIZIA, 1

Alcuni operai trovandosi a lavorare in campagna, nei pressi di un ruscello a San Martino di Quisca sul Collio, durante le operazioni di dissodamento del terreno, rinvennero ad una certa profondità cinque scheletri di soldati caduti durante le cruente battaglie svoltesi in quel settore. Speciali incaricati ricomposero i resti in apposite cassette di legno che furono trasportate al prossimo cimitero di guerra per essere inumate. Si presume trattarsi dei resti di cinque nostri soldati caduti.

Pubblicazione di due fascicoli

pei concorrenti ai posti statali

ROMA, 1

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di due fascicoli separati, e cioè uno per i posti di grado A B C, messi a concorso dal Ministero dell'Interno ed un altro per quelli del Ministero degli Affari Esteri. Ai fascicoli in parola è allegata una scheda bibliografica contenente l'elenco delle pubblicazioni ufficiali utili per i concorrenti ai fini della preparazione agli esami. I due fascicoli sono in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma e presso i concessionari esistenti per i capoluoghi di provincia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 34 - Centesimi 20

Venerdì 3 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme... L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rom. Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il saluto di Hitler all'Italia fascista

La necessità di intime ed amichevoli relazioni fra le due grandi Nazioni – L'identità di aspirazioni assicura un'intesa sulle questioni che interessano i due popoli – La vigorosa azione contro il comunismo

BERLINO, 2

(G.R.) La campagna elettorale è virtualmente iniziata. I partiti già si preparano al nuovo urto, la cui fisionomia sarà ben diversa dalle innumerevoli battaglie che in questi due ultimi anni l'hanno preceduto. I partiti nazionali guidati dagli hitleriani si presenteranno compatti contro il marxismo e il comunismo e contro il partito superstite della disfatta coalizione di Weimar: il Centro cattolico.

Sicurezza di vittoria

«I partiti nazionali — scrive il *Boersen Courrier* — chiamati al potere da Hindenburg ed ai quali vogliamo sperare si associeranno i gruppi della destra moderata, popolari tedeschi e conservatori, scenderanno in lizza uniti con la parola d'ordine che von Papen lanciò nell'ultima consultazione: «Per Hindenburg e per la nuova Germania», parola d'ordine che può essere tramutata oggi in quella di: «Per Hindenburg, per Hitler e per la nuova Germania». La disciplina, il patriottismo degli elettori che mandarono alla Camera nel novembre scorso 247 deputati hitleriani e nazionali-tedeschi ai quali si uniranno nell'ora decisiva per la patria le migliaia e migliaia di cittadini rimasti assenti dalle lotte elettorali del passato, saranno a fianco dei capi che si sono tesi la mano per la salvezza della Nazione».

E' con la sicurezza della vittoria che Hitler affronta il responso delle urne. Egli sente — rilevano stamani i suoi giornali — che la falange dei suoi aderenti sarà ingrossata da quei tre milioni di cittadini mancatigli nelle precedenti consultazioni, per avere con sè una Camera fattiva, pronta a collaborare all'opera grandiosa della rinascita della Germania. Con questi tre milioni di nuovi elettori, i partiti al potere potranno aumentare i contingenti dei voti dal 43 per cento al 51 per cento e conquistare perciò la maggioranza assoluta.

Le dichiarazioni di Hitler

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto oggi nel pomeriggio i giornalisti italiani di Berlino, ai quali ha espresso la sua soddisfazione di poter per primi salutare i giornalisti italiani. *Rispondendo al saluto da questi rivoltogli, ha detto di provare il bisogno di ricordare come egli costantemente, durante gli anni della sua dura lotta, anche con sacrificio personale, abbia sostenuto la necessità di intime ed amichevoli relazioni fra le due grandi Nazioni. Ora, come capo responsabile del Governo tedesco, potrà tanto più energicamente sostenere quest'idea, in quanto è convinto che gli intimi rapporti fra i due popoli gioveranno alla pace europea.*

Il Cancelliere ha quindi accennato come da alcuni giornali esteri sia stato espresso il dubbio che egli ora, come Ministro responsabile, cambierà il linguaggio usato prima nei suoi discorsi "incendiari". Hitler ha affermato ciò essere un travisamento della verità Egli non ha mai fatto discorsi incendiari, ma si è sempre limitato a domandare il riconoscimento di quei diritti vitali che competono alla Germania come un grande popolo civile.

Ha aggiunto che anche l'Italia non chiede altro che il riconoscimento di tali diritti. Pertanto le due Nazioni si trovano sullo stesso terreno ed aspirano alla stessa meta Perciò un'intesa sulle grandi questioni vitali che interessano i due popoli è tanto più facile in quanto gli scopi siano perseguiti in comune. Da parte tedesca si farà di tutto per arrivare a tale scopo.

Al momento in cui i giornalisti sono stati congedati, Hitler li ha ringraziati nuovamente per la visita aggiungendo che per un momento li pregava di dimenticare che egli era il Capo di un Governo responsabile e semplicemente un uomo di lotta li pregava di mandare un saluto il più cordiale al popolo italiano essendo convinto che in moltissimi punti i suoi sentimenti e le sue idee sono identici a quelli del popolo italiano.

Le sedi comuniste perquisite

La polizia ha occupato oggi la casa di Liebknecht, sede centrale del Partito comunista. Essa ha fatto pure irruzione in tutte le sedi delle sezioni prussiane affiliate al partito comunista, sequestrando i documenti comprovanti l'attività illegale delle sezioni. Un'altra perquisizione è stata effettuata nei ristoranti federali gestiti dal partito comunista in Prussia. Sono stati operati 19 arresti.

Le manifestazioni ed i cortei comunisti sono stati vietati in tutto il territorio della Prussia. Le riunioni comuniste in locali chiusi saranno sottoposte a rigorosa sorveglianza da parte della polizia.

Il divieto di dimostrazione e di cortei comunisti è stato pronunziato anche per lo stato libero di Turingia. Anche le dimostrazioni social-democratiche che erano state annunziate per domenica a Berlino sono state sospese con lo stesso provvedimento.

Il X Annuale della Milizia

Vibranti messaggi di saluto

Il Presidente del Senato

ROMA, 2

Il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha inviato al capo di S. M. della Milizia on. Teruzzi il seguente telegramma:

«*Invio le mie cordialissime felicitazioni per il magnifico spettacolo di disciplina, di efficace addestramento e di alto spirito marziale e fascista che ha dato ieri la Milizia. - Affettuosi saluti.* — Federzoni, *Presidente del Senato*».

L'on. Teruzzi ha così risposto:

«S. E. Luigi Federzoni - Presidente del Senato. — *Ringrazio a nome delle Camicie Nere sotto le armi per l'alto significativo elogio che V. E. mi esprime. Ricambio il cordialissimo saluto.* — Teruzzi».

Il Presidente della Camera

Il Presidente della Camera S. E. Giuriati ha inviato al gen. Teruzzi il seguente telegramma:

«*Agli ufficiali ed alle Camicie Nere della Milizia Volontaria, nella ricorrenza del primo Decennale della fondazione, il fervido saluto della Camera fascista. Scaturita dal cruento travaglio della Rivoluzione vittoriosa, la Milizia ha visto accresciuto il suo luminoso retaggio da nuovi gloriosi martiri. L'esercizio del dovere, compiuto sino all'estremo sacrifizio, si perpetua seguendo la tradizione eroica della stirpe. Con l'omaggio reverente ai Caduti, la Camera porge anche i più calorosi voti per i nuovi maggiori compiti che dalla volontà del Capo saranno assegnati alla Milizia per l'avvenire.* — Giuriati, *Presidente della Camera dei deputati*».

Il gen. Teruzzi ha così risposto:

«S. E. Giuriati - Presidente della Camera dei deputati. — *Il saluto della Camera fascista dove il Capo portò il primo urlo di rivolta della giovinezza d'Italia che non volle la Vittoria mutilata, trova la più profonda eco nel cuore delle CC. NN. in armi per celebrare il decimo annuale di fondazione. L'aula non più sorda e grigia risuona da dieci anni di canti gioiosi e di ammonimenti solenni. Nel nome dei suoi Caduti la Guardia della Rivoluzione terrà fede comunque alle origini e sarà degna della volontà del Capo.* — Teruzzi.

Le Forze Armate

Ai telegrammi inviati dai Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, il corpo di S. M. della Milizia ha così risposto:

«S. E. Gazzera, Ministro della Guerra. — *Con l'anima della vigilia, la Milizia in armi, nel decimo annuale di fondazione, ricambia il fraterno saluto dell'Esercito della Vittoria*».

«S. E. Sirianni, Ministro della Marina. — *Dai ranghi armati le Camicie Nere rispondono all'augurio fraterno dei marinai d'Italia col saluto alla voce.* — Teruzzi».

«S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. — *Le Camicie Nere e i soldati azzurri lanciano con una anima sola al Duce e all'Italia il loro grido di ardore e di vittoria.* — Teruzzi».

Il Duce presiede la riunione

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 2

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto dalle ore 16 *alle* 19.30 *la prima riunione della sessione dell'anno* XI. (Stefani).

Un'entusiastica descrizione

della Mostra della Rivoluzione

BUCAREST, 2

L'*Universul* pubblica un lungo articolo del suo direttore sulla Mostra della Rivoluzione fascista. Popescu rileva la difficoltà che vi è a descrivere adeguatamente la Mostra, stante che, a differenza delle consuete esposizioni basate su realizzazioni materiali, essa si occupa di una forza, del suo sviluppo nel tempo, per dimostrare che cosa è il Fascismo, come è sorto, chi ne è l'animatore e quali sono le sue conquiste.

«La Mostra — dice l'articolista — attira ed affascina le masse che numerose accorrono a Roma a vedere le realizzazioni del Fascismo e, possibilmente Mussolini, che costituisce l'oggetto dell'ammirazione del popolo italiano al quale egli dà lavoro e pane e pel quale costruisce lunghissimi acquedotti e strade moderne, rimbosca le montagne, bonifica le paludi».

L'articolista prosegue: «Bisogna vedere la Mostra per rendersi conto di quello che è il Fascismo. Molta gente, specie nei paesi democratici, considera il Fascismo alla stregua di un partito politico, giunto al potere per vie più o meno normali. Questo è un profondissimo errore. Il Fascismo è una creazione del buon senso contro il disordine post-bellico; è l'azione valorizzata contro il far niente, propagandato da mal comprese dottrine socialiste, e la lotta dell'ordine contro l'anarchia e l'amore di patria contro l'ammorbante internazionalismo».

Popescu fa poscia la storia della vita del Duce dalla fucina di Dovia alla redazione del *Popolo d'Italia*, alla fondazione dei Fasci e alle conseguenti quotidiane battaglie, all'avvento al potere, ricordando anche la valorosa sua condotta in guerra e le numerose ferite da lui riportate.

Descrive quindi alcuni saloni della Mostra e particolarmente il Sacrario sulle cui pareti si legge innumeri volte la parola: *Presente!* mentre una musica che sembra venire di lontano ripete il ritornello di «Giovinezza», e conclude: «Dopo aver visto questa scena, si esce con un indescrivibile stato d'animo, tale da imprimere al popolo il culto del sacrificio e la soddisfazione del dovere compiuto».

Sensazionali rivelazioni inglesi sulle inaudite crudeltà serbe

"Milioni di infelici condannati alla servitù sotto la pazzesca dominazione di criminali trionfanti,,

LONDRA, 2

Herbert Vivian, vecchio amico della Serbia, decorato dell'ordine serbo di Takovo, autore del libro in cui la Serbia veniva definita il paradiso dei poveri, si occupa oggi nella English Revue *della situazione jugoslava. Quello che egli dice a proposito del regno di Re Alessandro è dunque tanto più grave e significativo in quanto proviene da uno che ha profonda conoscenza delle cose balcaniche e manifestava fino a qualche tempo fa, la più sincera amicizia per la Serbia.*

Il più grande delitto della storia

Ecco come il Vivian si esprime, a proposito della politica serba nel Montenegro:

«Tortura, fame, rovina, saccheggi, assassinii e crudeltà hanno ridotto la popolazione montenegrina alla schiavitù. Assai raramente il grido dei montenegrini riesce a giungere fuori dei confini jugoslavi. Di tanto in tanto qualche diplomatico serbo annunzia che il Montenegro è felice e contento; di tanto in tanto qualche montenegrino è comprato con l'oro serbo e spinto da Belgrado a proclamare analoghe palenti menzogne. Ogni inchiesta straordinaria è impedita. Finanche i rapporti ufficiali, quali ad esempio quello del conte De Salis per incarico del Governo britannico, vengono soppressi. Così il mondo resta all'oscuro di quello che è stato giustamente definito il più grande delitto della storia.

Non meno categoricamente il Vivian si esprime a proposito della Croazia.

«La sorte della Croazia non è migliore di quella del Montenegro. Essa era un regno indipendente che aveva difeso la cristianità ed aveva una grande letteratura quando i serbi non erano che dei pavidi schiavi immersi nella ignoranza e nella barbarie.

«Con gli assassinii del 1928 e il decreto del gennaio 1929 ogni libertà nazionale e individuale è scomparsa in Croazia. Non solo le associazioni politiche e le riunioni pubbliche, ma anche le società letterarie, musicali, filantropiche e sportive sono state rigorosamente proibite a meno che non si svolgano sotto l'egida dei tiranni stranieri (i serbi).

«La Croazia, come Nazione, doveva, insomma scomparire. Il mettere in mostra la bandiera o lo stemma croato, il deporre dei fiori sulle tombe dei martiri, sono stati puniti come delitti di alto tradimento. Nessuna vita croata è oggi sicura. Gli assassinii sono preannunciati nella stampa governativa nelle liste dei cosidetti proscritti, e poi eseguiti vergognosamente in pubblico davanti alla polizia che non si muove.

«Questa è la procedura adottata per Stefano Radic e per gli altri capi croati nel Parlamento jugoslavo, i cui aggressori non hanno subito che condanne nominali. Il 10 febbraio 1931 il dott. Milan Shufflay venne bastonato a morte in una strada principale di Agram senza che nessun tentativo fosse fatto per arrestare gli assassini. Il 7 giugno 1931 il dr. Budak venne prima fatto segno a colpi di arma da fuoco, poi vigliaccamente percosso davanti alla sua casa. La polizia protesse dall'ira popolare uno degli aggressori, mentre altri due, sebbene perfettamente individuati, furono lasciati liberi.

«Il malcontento è punito come un reato, selvaggiamente, con la morte o con pene gravissime. Le accuse pubbliche e documentate contro le autorità per avere usato la tortura non sono mai state smentite. Il vecchio sistema turco della bastonatura per estorcere confessioni agli imputati è stato reintegrato».

Bimbi martirizzati

Segue un rapporto raccapricciante fatto al Vivian da uno che ha subito ogni forma di tortura prima di essere processato e che ha visto altre vittime della polizia jugoslava, fra queste, ad esempio, il commerciante Yavoz, che fu sottoposto a scorticamento e tortura col fuoco, fino ad essere reso irriconoscibile. Le sue ferite, dopo sette mesi, non erano rimarginate.

Il Vivian passa quindi a parlare delle terribili persecuzioni nella Macedonia sottoposta al dominio serbo. «Di questa regione — egli scrive — la Jugoslavia si serve per provocare continui incidenti di frontiera, mentre la popolazione soffre l'insoffribile. Giungono continuamente notizie di bambini martirizzati selvaggiamente, perchè i genitori hanno loro insegnato a chiamarsi bulgaro o macedone, e di gravi pene pecuniarie inflitte a quelle famiglie che hanno dimenticato che i loro cognomi debbono finire in ich, e non in off.

«Tanto in Macedonia quanto in Croazia è stata stabilita una gendarmeria speciale numerosissima Dove, prima dell'annessione, due o tre agenti bastavano, se ne trovano ora non meno di quindici. Il terrorismo e la crudeltà di questi agenti per la difesa di un regno fittizio sono ormai proverbiali.

«Quando si passa ad esaminare la situazione economica del paese, si trova che la tirannia di Belgrado ha sostituito il caos e la miseria al benessere.

L'autore passa quindi a rilevare che perfino nell'elemento serbo, serpeggia il malcontento per l'ingiustizia, la violazione di libertà personale, gli atti arbitrarii del governo di Belgrado. Cosicchè nell'interno stesso della Serbia imperversa da tempo, sebbene non se ne parli, un'accanita guerriglia promossa da bande di agricoltori datisi alla macchia per non pagare le enormi tasse che il governo impone.

«Anche se i governanti di Belgrado — continua il Vivian — avessero a che fare con dei vassalli soddisfatti, essi marcerebbero diritti verso la rovina. L'enorme pressione fiscale non è destinata a migliorare le condizioni del paese, ma a svolgere una politica di militarismo in previsione di una guerra di conquista. Può darsi che cedendo alle pressioni di tutta l'Europa, i serbi facessero delle promesse formali, ma è certo che essi non le manterranno mai. Essi sono e sono stati sempre, dopo l'avvento dei regicidi al potere, una minaccia che incombe sulla pace del mondo.

«Oggi il ventisette per cento del bilancio è apertamente devoluto agli armamenti, ma ciò è ben lontano dal rappresentare tutta la realtà, giacchè enormi somme apparentemente destinate a scopi pacifici sono ingoiate segretamente dall'esercito.

Un'organizzazione di criminali

«All'esercito regolare bisogna poi aggiungere tutte le organizzazioni militari celate sotto l'etichetta di associazioni nazionaliste, ma poste di fatto alla diretta dipendenza del Ministero della Guerra. Così i sokols, con 120 mila membri che in caso di guerra andrebbero ipso facto nell'esercito; così i cetnici, o comitagi, che contano solo cinquemila membri, ma che sono poco meno che dei briganti temibilissimi per la ferocia e l'assenza di scrupoli»

Il Vivian ricorda che le istruzioni ai cetnici sono state date in un libro, Battaglie di Yadar, *pubblicato dal generale serbo Pavlovich nel 192... Esse intimano ai membri dell'organizzazione di essere violenti e sanguinari e di eseguire con le armi, dietro istruzioni, l'assassinio di alti funzionari e di personaggi politici. Ogni cetnico è una spia potenziale in tempo di guerra e l'organizzazione deve essere mobilitata prima dell'apertura delle ostilità in modo da consentire attacchi improvvisi fatti indossando le uniformi del nemico».*

Il Vivian così conclude: «Nel cuore dell'Europa esiste una costruzione fittizia, creata per ragioni strategiche all'epoca dei trattati di pace, la quale condanna milioni di infelici alla servitù e alla decadenza sotto la pazzesca dominazione di criminali trionfanti».

Il nuovo Consiglio superiore coloniale

insediato dal Ministro De Bono

ROMA, 2

Al Palazzo della Consulta il Ministro delle Colonie generale De Bono ha insediato il nuovo Consiglio superiore coloniale che, come di competenza, sarà presieduto dall'on. Lessona. Il Ministro ha rivolto prima un caldo saluto ai componenti il Consiglio uscenti ai quali ha palesato la sua riconoscenza e quella dell'amministrazione per l'attiva e felice collaborazione data nel biennio, facendo risaltare l'opportunità di una rotazione fra i membri. Ha rivolto quindi parole di compiacimento ai nuovi membri che entrano a far parte del consesso, on. Pace, ex-governatore Corni, consiglieri di Stato Zoli e Bonanni, generale Pintos.

Il Ministro ha poi ricordato che col 31 dicembre scorso si è compiuto il primo decennio di vita del consesso come unico organo consultivo centrale delle Colonie, poichè prima della Rivoluzione fascista la competenza consultiva era divisa tra diversi organi, per le Colonie dell'Africa orientale e per quelle dell'Africa settentrionale.

Ha ringraziato infine il consesso dell'assistenza che finora gli ha dato nell'impostazione e risoluzione dei molti vitali problemi che in questo scorcio di tempo si sono dibattuti per assecondare il progredire economico e civile delle Colonie, dicendosi sicuro che eguale passione e competenza sarà messa per tutti quelli altri che sono da venire.

Il senatore Schanzer, a nome dei colleghi, ha rivolto un deferente saluto al Ministro e al Sottosegretario di Stato. Ha assicurato che il Consiglio superiore dalla parola di incoraggiamento del Ministro trarrà nuova lena per intonare sempre più le sue direttive a quelle che sono le direttive del Governo fascista nel campo coloniale, e delle quali il Ministro, sotto l'alta guida del Duce, è interprete ed animatore. Ha soggiunto che Governatori, direttori generali, funzionari e membri del Consiglio superiore seguono l'opera potenziatrice di ricchezza nelle nostre Colonie con la fede che nasce dalla grandezza del fine da raggiungere.

Ritiratosi il Ministro, l'on. Lessona ha pronunciato parole di elogio per il consesso i cui lavori ha seguito e seguirà col maggiore interesse. Quindi si è proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno stabilito per la prima adunanza generale. Le tre sezioni hanno iniziato i lavori sotto la presidenza rispettivamente del senatore Schanzer, del senatore Venino e del senatore Berio.

La volontà del Duce di convertire l'Urbe in capitale del mondo va realizzandosi

COPENAGHEN, 2

Il signor Svent Salomon, in una intervista pubblicata nel *Berlingske Tidende* esalta l'attività gigantesca che ferve nell'Urbe e dice che mentre in questi momenti di crisi generale il movimento turistico si infiacchisce in ogni Paese, ciò non avviene per quanto concerne la città di Roma, dove affluiscono viaggiatori da ogni parte del mondo. Roma è piena di turisti e fra questi grande è il numero di quelli provenienti dai paesi germanici e scandinavi.

Parlando quindi delle grandi opere edilizie di Roma, il Salomon aggiunge che la volontà di Mussolini di convertire l'Urbe in capitale del mondo va prodigiosamente realizzandosi. Dov'erano prima quartieri ciechi e miserabili, sorgono piazze meravigliose, nuovi edifici maestosi, larghe strade degne di Roma. Basta ricordare la Via dell'Impero, le opere di scavi uniche al mondo che offrono all'ammirazione dei popoli e alla storia grandezze d'arte già sepolte. Nuove costruzioni sorgono alla periferia della città, la quale, nel suo centro, ha sostituito al sistema dei trams una infinità di linee di automobili pubbliche che non deturpano e non inceppano, come avveniva prima, la maestà dell'antico e il sempre nuovo splendore di Roma. Fra le opere gigantesche che vengono compiute alla periferia, vanno tenute presenti quelle riferentisi al risanamento della campagna romana. Così, ove fino a due anni fa stagnavano acque generatrici di malaria, sorge ora il Comune di Littoria tra un fiorire di messi e di benessere.

Assistenza invernale

del Fascio di Parigi

ROMA, 2

L'opera assistenziale del Fascio di Parigi continua con quel ritmo intenso che la dura stagione e i numerosi casi di bisogno richiedono.

Alla Casa degli Italiani, informa l'«Agenzia d'Italia» hanno sempre luogo le due distribuzioni settimanali di indumenti e di viveri che rappresentano un vero efficace aiuto per tante famiglie di connazionali.

Nei soli primi 20 giorni di gennaio sono stati distribuiti oltre 10 quintali di generi alimentari di prima necessità e circa 400 capi di vestiario. Le persone beneficate sono varie centinaia.

Nel terzo anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi

ROMA, 2

Ricorre domani il terzo anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi. Al monumento votivo di Belmonte Calabro sarà celebrata domani mattina una Messa, alla quale presenzieranno le autorità e i gerarchi della provincia di Cosenza. In rappresentanza dei Fasci di Combattimento delle provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria, interverranno i rispettivi segretari federali. Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dall'on. Adelchi Serena.

Le autorità che risiedono nella Capitale renderanno omaggio alla memoria del Quadrumviro della Marcia su Roma nella cappella Votiva del Palazzo del Littorio dalle 9 alle 10 e dalle 16.30 alle 17.30. Dall'alba al tramonto, a Palazzo del Littorio, saranno esposte le bandiere abbrunate.

Domani sera, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, on. Starace, nelle sedi di tutte le organizzazioni fasciste, i gerarchi ed i dirigenti leggeranno i discorsi di Michele Bianchi «Alle squadre adunate a Sarzana nel primo anniversario dell'eccidio, Sarzana, 30 luglio 1922» e «Al Direttorio Nazionale del Partito, Milano, 13 agosto 1922».

Alle squadre adunate a Sarzana

Ecco il testo dei due discorsi:

«Cade oggi il primo anniversario dell'eccidio di Sarzana, ma i nostri Morti sono in piedi, decisi ad impedire l'ascesa al potere dei nemici d'Italia. Si sta, forse, per proclamare uno sciopero generale che, per dichiarata confessione di un giornale di Genova, dovrebbe fiancheggiare l'opera del cosidetto socialismo collaborazionista, che con Filippo Turati, ha fatto ieri il suo ingresso al Quirinale.

«Questa gente, attraverso intrighi parlamentari, vuol giocare lo azzardo dello sciopero generale nazionale. Ebbene io dico che è necessario togliere a questi signori le ultime, le estreme velleità. Non appena questa cerimonia sarà finita, i fascisti riprendano immediatamente i treni e immediatamente raggiungano le loro sedi. Se fra quarantotto ore la minaccia dello sciopero generale non sarà ritirata, o, proclamato lo sciopero, questo fra 48 ore non avrà termine, i fascisti italiani lo faranno finire, non rifuggendo da qualsiasi mezzo, anche il più estremo.

«Noi vogliamo, dobbiamo dare il respiro delle quarantotto ore, perchè vogliamo mettere alla prova anche lo Stato, anche il Governo. Troppe volte si è detto che noi prendiamo la mano al Governo, che esercitiamo funzioni che non sono di nostra spettanza. Domani lo sciopero sarà forse proclamato: esperimenti lo Stato quale è la propria forza. Soffocherà esso lo sciopero, e noi non entreremo in battaglia, ma se fra quarantotto ore il Governo non sarà stato capace di schiacciare lo sciopero, allora scenderemo in ballo noi e lo sciopero finirà.

«Siamo con lo Stato e per lo Stato quando è capace di farsi valere, ma quando lo Stato è incapace, allora, per necessità logica di cose, dobbiamo noi sostituirci allo Stato. Nel nome dei nostri Morti giuriamo ancora una volta fedeltà all'Italia».

Al Direttorio del Partito

«Quello di oggi è forse, il momento più difficile che il Fascismo abbia mai attraversato. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che il Fascismo ha una forza superiore a quella che si immaginava: hanno dimostrato quale enorme cumulo di energie si sono, poco per volta, rinserrate e inalveate nel nostro Partito. Vi ricordo l'origine dell'ultimo sciopero generale, che dette origine alla vittoriosa controffensiva fascista. Oggi assistiamo ad un palleggiamento di responsabilità fra i vari partiti antinazionali: ed è perciò opportuno che dal convegno siano fissate direttive precise per l'azione fascista. Lo sciopero generale ultimo è stato un parto del socialismo collaborazionista; a Roma, si afferma che Filippo Turati nella sua udienza reale non abbia esitato a farne intravvedere al Re la minaccia. La Direzione del Partito Fascista ha la coscienza di non aver mancato al suo dovere di fronte al precipitoso succedersi degli avvenimenti di questi ultimi giorni; essa ha dato a tempo opportuno le direttive generali e le istruzioni necessarie.

«Fin dal 21 luglio in seguito all'azione di Novara che lasciava sospettare una controffensiva generale da parte degli avversari, fu inviata a tutte le Federazioni Fasciste una circolare riservata; altra circolare venne inviata in data 28 luglio. Alla vigilia dello sciopero generale, parlando a Sarzana, io, senza porre indugi, lanciai il noto «ultimatum» e cioè che se nel termine di quarantotto ore lo sciopero non fosse finito o il Governo non fosse efficacemente intervenuto, i fascisti avrebbero scatenato il contrattacco. Il termine delle quarantotto ore venne fissato con precisa valutazione degli avvenimenti e delle conseguenze. In un colloquio con il Presidente del Consiglio e col senatore Taddei, ripetetti i termini dell'«ultimatum» sette ore prima che esso scadesse, avvertendo nello stesso tempo i due Ministri della serietà delle intenzioni dei fascisti. Il Governo non credette di dare a queste parole il peso che meritavano, ma dopo la scadenza dovette pentirsene.

«La vittoria nostra è stata quella che è stata. Strepitosa, assoluta, superiore a tutte le previsioni. Gli stessi avversari sono costretti a riconoscerla. Oggi però ci troviamo di fronte a un compito che investe delicate ed enormi responsabilità: ingenti masse di lavoratori vengono a noi. I nostri 700 mila iscritti nei Sindacati saranno ben presto un milione. Il problema va esaminato profondamente e seriamente. Il Fascismo si impone ormai all'attenzione degli avversari; o esso diventerà la linfa da cui lo Stato sarà nutrito, oppure ci sostituiremo allo Stato.

«Questo evento maturerà nel giro di pochi mesi. Io voglio augurarmi che i ciechi dirigenti italiani comprendano questa fatalità. Il movimento fascista è un fiume troppo gonfio per non dover incutere timori, e dei timori salutari. O avremo in breve tempo le elezioni generali, e con le elezioni una rappresentanza proporzionata al valore ed al peso politico che rappresentiamo nel nostro Paese, e pertanto ci toccherà l'onore e l'onere del potere; o diversamente nuove azioni si renderanno forse indispensabili.

«O questo monito verrà accolto, o, in caso contrario, il Fascismo dovrà fare suo il secondo corno del dilemma che Mussolini ha enunciato alla Camera».

La conferenza del lago Tsana

ROMA, 2

A proposito della conferenza, che si aprirà prossimamente in Addis Abeba, sotto la presidenza del Ministro degli esteri abissino, l'«Agenzia d'Italia» scrive che i tecnici consultati dai governi sudanese ed egiziano sono stati di avviso che la costruzione del serbatoio di Gebel Aulia, in territorio egiziano, rende superfluo per l'Egitto il serbatoio del lago Tsana da costruire in territorio abissino. Ma il governo sudanese è d'avviso che per l'irrigazione del Sudan le acque del Nilo Azzurro sarebbero insufficienti, se non fossero immagazzinate alla loro uscita dal lago Tsana. Quanto al governo abissino esso non è contrario a concedere al governo sudanese una parte delle acque del lago Tsana, ma vuole riserbarsene il controllo per la futura irrigazione del paese. L'Italia, la Francia, l'Inghilterra avendo delimitato le rispettive zone dell'influenza in Abissina, la regione del lago Tsana cade interamente nella zona e quindi le due prime nazioni si disinteressano della questione.

Londra è pronta a promuovere

l'adozione del rapporto Lytton

LONDRA, 2

In seguito alle voci poste qualche tempo fa in circolazione e raccolte ieri nuovamente da qualche giornale, il Foreign Office ha diramato il seguente comunicato alla stampa:

«Le voci da Ginevra secondo cui il Governo britannico si starebbe adoperando per assicurare al Giappone la mano libera in Manciuria in cambio della mano libera per l'Inghilterra nel Tibet, sono destituite da fondamento. La mano libera nel Tibet non è mai stata un'ambizione del Governo inglese e del Governo dell'India e l'atteggiamento britannico in rapporto al conflitto cino-giapponese non è in alcun modo influenzato da considerazioni relative al Tibet. Simon ha chiarito esplicitamente a Ginevra che qualora i tentativi di conciliazione fallissero, il Governo inglese è pronto a promuovere l'adozione del rapporto Lytton».

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Epilogo del processo Monselesan

Per tutta la giornata di ieri è continuato alle Assisi il processo contro Domenico Monselesan, l'uxoricida di Calle dei Cinque.

Dopo la lettura delle perizie, l'avv. Lazzaroni, di Parte Civile, ha presentato alla Corte le seguenti conclusioni: «Il procuratore della parte lesa Odorico Francesco, costituitasi parte civile nella causa penale contro Monselesan Domenico, dichiara di non aver interesse a prendere conclusioni. La parte lesa Odorico si è costituita parte civile al solo scopo di affermare la verità coll'unico mezzo processuale consentito dalla legge. La sola deposizione sarebbe stata insufficente allo scopo sia in sostanza che nella forma».

Ha quindi la parola l'avv. Cisco che rappresenta nella causa i parenti della povera Irma Bianchi.

L'avv. Cisco, basandosi sulle deposizioni di alcuni testi ricorda come il Monselesan abbia avuti vari periodi in cui si abbandonava al vizio del bere. Il Monselesan ha volturato la licenza del bar in favore della moglie. Questo è un segno di fiducia e di amore, sì, ma è anche un segno dell'incapacità dell'imputato negli affari. Il Monselesan quindi non è il santo marito, e non è neppure l'uomo in cui la donna si rifugia. Il 22 novembre, conclude l'avv. Cisco, il Monselesan non aveva infine alcuna prova sicura dell'adulterio, tranne la chiacchera velenosa della domestica.

La requisitoria del P. M.

Con la lucidità che gli è propria nell'impostare anche le più complicate questioni di diritto, il cav. uff. Messini, rappresentante della pubblica accusa, prende quindi la parola per definire entro quali limiti si deve considerare la tragedia: se si deve cioè applicare per il Monselesan la larghezza che il C. P. consente agli omicidi per ragion d'onore, o se non si deve applicare al caso la legge comune.

Il Procuratore Generale dimostra che la «ragion d'onore» si deve escludere dalla tragedia dei Monselesan, come si deve escludere la premeditazione. E' doveroso invece applicare il n. 1 dell'art. 62 che riconosce un'attenuante per l'imputato quando esso ha agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Concludendo: l'omicidio in persona della moglie è punito con almeno 24 anni di reclusione: si accorda un terzo della pena che vien così ridotta a 11 anni, ai quali si devono aggiungere 4 mesi per le lesioni in persona dell'Odorico.

Le difese

Nel pomeriggio, prende la parola il primo difensore, avv. Italo Virotta il quale toccando tutti i punti salienti del dramma, intende dimostrare come la figura di Monselesan non sia quella di un vizioso e crapulone, com'è stata definita nell'udienza antimeridiana dalla parte civile. Monselesan ha il passato di onestà e di lavoro dell'uomo buono e semplice, che giorno per giorno costruisce il benessere intorno alla propria famiglia. Monselesan ha anche un altro glorioso passato sullo sfondo di Col di Lana e della Bainsizza dove fu un fante silenzioso e valoroso. Venendo a trattare la questione di diritto, l'avv. Italo Virotta con parola calda chiede l'applicazione dell'art. 587 C. P. sulla «ragion d'onore».

Alle parole dell'avv. Virotta, ribatte brevemente il Procuratore Generale il quale insiste sul suo punto di vista, e quindi la parola è al secondo difensore, avv. Piero Casellati.

L'oratore rievoca i punti della vita dei coniugi Monselesan negli ultimi tempi e sviscera le ragioni più intime della tragedia mettendo in luce le ombre misteriose e spesso incomprensibili di due temperamenti che, credendo di capirsi ancora, non sanno quale abisso le divida ormai.

L'avv. Casellati ricorda che le tempeste dell'Oceano non si misurano nè con la bussola nè coi barometri, come la gelosia di Otello non si può misurare con gli articoli del Codice. Il nucleo centrale della tragedia è l'uxoricidio. Tutto il resto è cosa da automi. La giustizia, conclude l'illustre difensore, è fatta di armonia che è proporzione, e, per armonia, la sanzione deve essere proporzionale al fatto, in base alla giustezza della causa.

La sentenza

Poco prima delle 17 la Corte si ritira in Camera di Consiglio per decidere, e ne esce una mezz'ora dopo per pronunciare la sentenza.

La Corte ritiene colpevole Domenico Monselesan, anzichè dei reati ascrittigli, solamente di omicidio in persona della moglie a causa d'onore, e lo condanna perciò a 6 anni di reclusione, a 10 giorni di arresto al pagamento delle spese processuali e dei danni della parte civile, e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tribunale di Venezia

Non vogliono lasciare il fondo

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Miani e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Una intera famiglia composta del padre e di nove figli fra maschi e femmine, è chiamata a rispondere innanzi ai giudici di violenza privata aggravata dal numero delle persone che l'hanno commessa. Il padre è il contadino Giovanni Berto fu Antonio di anni 58 ed i figli si chiamano Elvira, Mario, Attilio, Arturo, Natale, Olinda, Ferruccio, Antonio e Severino di età varianti dai 32 ai 19 anni.

La famiglia aveva in conduzione un fondo in Sondon di Fossò ed aveva ricevuto dal proprietario signor Vittorio Vallisnieri l'intimazione di lasciarlo per finita locazione. Il 27 ottobre del 1931 il signor Vallisnieri ed il nuovo affittuale Vittorio Lazzerini si recarono nel fondo per procedere alle pratiche d'immissione nel possesso, ma i Berto fecero in modo che i due furono costretti a desistere dal compiere i necessari atti e consegne e ad allontanarsi.

Essi denunciarono i fatti all'autorità. I Berto furono così tutti imputati di violenza privata ed all'udienza di ieri sono comparsi solo il Mario ed il Natale Berto, mentre gli altri sono rimasti contumaci.

Il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni, ha condannato tutti gli imputati a sei mesi di reclusione, meno per il Severino, che data la sua minore età è stato condannato a 4 mesi di reclusione. A tutti il condono e la non iscrizione nel casellario. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

A porte chiuse

Antonietta Turra di Antonio di anni 33 è imputata di favoreggiamento alla prostituzione di alcune minorenni. Giuseppe Vianello fu Ferdinando di anni 56 era un suo cliente e perciò anch'egli accusato. Il processo si è svolto ieri a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato la Turra a quattro anni di reclusione e a 6000 lire di multa con il condono di tre anni e il Vianello a due anni, con il condono. Difensori, della prima l'avv. Vitta, del secondo l'avv. Giuseppe Zolli.

Nuovi dazi in America su taluni tipi di calzature

WASHINGTON, 2

Il Presidente Hoover ha aumentato i dazi doganali sulle calzature con tomaie e gambali di stoffa, sulle calzature con suole di gomma e sulle scarpe, stivali ed altre calzature fabbricate interamente o principalmente di gomma. I nuovi dazi saranno calcolati sulla base del prezzo di vendita in America anzichè sul valore all'estero ed entreranno in vigore col giorno 3 marzo.

Il prezzo dei giornali nell'U.R.S.S. aumenta del 100 p. c.

MOSCA, 2

Le Edizioni di Stato, d'accordo con le redazioni dei giornali sovietici hanno deciso di aumentare del doppio il prezzo dei quotidiani. Questa decisione è motivata, informa la Agenzia «Ofinor», dall'aumento generale dei prezzi, in ispecie di quello della carta e conferma il fatto, contestato dai Sovieti, di un nuovo deprezzamento della valuta sovietica. I giornali bolscevichi sono attualmente i più cari del mondo. L'abbonamento annuo alle «Isvestia» o alla «Pravda» è di ben 76 rubli, cioè 36 dollari al corso ufficiale.

Muore a centovent'anni per avvelenamento

ATENE, 2

All'ospedale civico di Pireo è deceduto alla più che rispettabile età di 120 anni, tale Sultana Arnautoglu, nata a Zouguldak sul Mar Nero, e venuta in Grecia nel 1922, in seguito alla ritirata dell'esercito greco dall'Asia Minore.

I giornali rilevano che la Sultana non disdegnava parecchi bicchierini di vino al giorno e che durante tutta la sua vita non è mai ricorsa ai consigli dei medici, prima di entrare nell'ospedale, dove morì per avvelenamento, forse dovuto al suo vorace appetito!

Bilanci e conti delle Fabbricerie

ROMA, 2

L'art. 46 del Regolamento 2 dic. 1929 dichiara che all'approvazione dei bilanci e rendiconti delle fabbricerie e delle confraternite, le Prefetture procederanno d'intesa con l'Ordinario diocesano e, qualora questi sia Presidente della fabbriceria, con la competente superiore Autorità ecclesiastica. Ad agevolare l'opera delle Prefetture ed a raggiungere più facilmente la prescritta intesa con l'Autorità ecclesiastica, è necessario che i Presidenti delle fabbricerie presentino i bilanci ed i conti già muniti dell'approvazione dell'Autorità suddetta. La «Corrispondenza» informa che la Direzione Generale del Fondo Culti presso il Ministero dell'Interno ha rivolto invito ai Prefetti perchè premurino gli Ordinari diocesani affinchè le fabbricerie e cioè tutti i Consigli di Amministrazione di cui all'art. 29 lettera a), capoverso del Concordato, non si sottraggano all'osservanza dell'obbligo loro imposto dalla legislazione concordataria, di presentare i bilanci all'approvazione del potere tutorio.

La macabra scoperta di Martello

Si tratta di assassinio

BOLZANO, 2

L'autopsia fatta alla salma di Luigi Preis, scoperta la sera tarda del 30 gennaio u. s. nelle vicinanze di Martello (Venosta), ha confermato trattarsi di assassinio. Nel frattempo l'arma dei RR. CC. è riuscita a ricostruire pressapoco il fatto. La sera del 30 gennaio aveva avuto luogo un trattenimento danzante alla trattoria «Salto Nuovo», e fra i ballerini c'era pure il ventisettenne Giovanni Walder, fabbro, da Martello, il quale aveva dei vecchi rancori contro il Preis. Sembra accertato che quella sera i due si sieno provocati già nella sala da ballo per questioni di gelosia. Ma il Preis, per non provocare ulteriori scenate, lasciò il locale, per divertirsi con alcune ragazze del villaggio con gli slittini. Il Walder, però, inseguì il suo rivale e raggiuntolo, lo percosse ripetutamente alla testa con un corpo contundente, finchè il Preis cadde a terra, esanime, poi ritornò nella trattoria, dove si vantò addirittura d'essersi finalmente vendicato delle ingiurie continue fattegli dal Preis.

Il Preis veniva trovato poco dopo da alcuni passanti, moribondo sul limitare del bosco; avvisati i RR. CC. e un medico, questi giungevano subito, ma nel frattempo il Preis era morto, senza avere articolato una parola.

Il Walder è stato tratto in arresto questa mattina alle 2, in seguito a mandato di cattura del pretore di Silandro. Sottoposto a stringente e incalzante interrogatorio da parte del giudice istruttore, il Walder, dopo qualche esitazione, confessò pienamente il terribile delitto, dicendo a sua scusa che aveva colpito il Preis soltanto a pugni e che non aveva avuto nessuna intenzione di ucciderlo.

Contro tale asserzione dell'imputato c'è il fatto innegabile che al Walder è stato riscontrata la frattura completa della mascella e del mento dal lato interno, ciò che non può essere stato prodotto da una serie di pugni. Siccome il Preis aveva uno slittino si ritiene piuttosto che il Walder, fisicamente più sviluppato e più robusto del Preis, abbia colpito il rivale con lo slittino.

Gazzetta dello sport

CALCIO

DIVISIONE NAZIONALE

Pro Patria-Torino 1-1 (0-1)

BUSTO ARSIZIO, 2

Le quadre hanno svolto un giuoco velocissimo e di buono stile. La Pro Patria, superiore all'attacco, ha in parechie occasioni messo in serio pericolo la rete torinese, che Maina ha difeso valorosamente. Dopo alcuni calci d'angolo, Rossetti al 29. minuto segna per i granata. La riscossa dei locali dura fino al termine del tempo, senza esito positivo. La ripresa si inizia con una serie di attacchi dei bustesi alla rete torinese e la loro superiorità dura per circa tre quarti del secondo tempo. Due calci d'angolo per parte e poi al 13. minuto Rossi pareggia per la Pro Patria. Un altro punto segnato dai bustesi è annullato dall'arbitro Mastellari per fuori giuoco. La partita termina così alla pari, uno a uno.

Vercelli-Fiorentina 1-0 (1-0)

VERCELLI, 2

La Pro Vercelli ha battuto la Fiorentina per il suo giuoco brillante e redditizio. A pochi minuti dall'inizio del giuoco, Ardizzone passa un calcio d'angolo a Piola che con tiro magnifico segna il punto.

Nel secondo tempo il giuoco si fa piuttosto rude e ne subiscono le conseguenze Piola e Lanino. Quest'ultimo deve uscire per qualche tempo dal campo. Non ostante la pressione dei fiorentini, la Pro Vercelli riesce a mantenere inviolata la propria rete. Arbitro Gama.

L'italo-argentino Stagnaro verrebbe in Italia

BUENOS AYRES, 2

Il calciatore italo-argentino Andrea Stagnaro non ha ancora firmato il contratto che lo legherebbe fino al 22 di gennaio del 1935 al Club Racing, del quale è centro sostegno. Andrea Stagnaro sta trattando il passaggio ad una società calcistica italiana. Gli è stata fatta una proposta di 250.000 lire per la firma del contratto e di un assegno mensile di 500 pesos circa 2500 lire italiane.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 2

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. ha stabilito che domenica 12 febbraio, per la sospensione del campionato, siano giuocate tutte le partite di ricupero e cioè Livorno-Vigevanesi, Comense-Verona e tutte le altre di prima divisione che non furono potute giuocare. Per accordi tra le società le partite Thiene-Schio e Vicenza-Pordenone saranno giuocate in detto giorno.

Tutte le gare giuocate domenica scorsa sono state omologate, eccetto quelle Verona-Messina, Ravenna-Forlì, Piombino-Carrarese.

Punizioni: Per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri, multa di lire 1000 all'Atalanta e alla Triestina. Ammonizione al Rovigo.

Squalifica di giuocatori: Per un anno Cortesi del Ravenna; per due gare Barisone dell'Atalanta; per una gara Querci della Pistoiese, Magrini dell'Udinese, Polesel del Pordenone.

Nautico-Artistico 13-1

Il Nautico, atteso con interesse al suo debutto nel campionato del G.U.F. di quest'anno ha superato le più ottimistiche previsioni.

Opposto alla squadra del Liceo Artistico che si annunciava un complesso veramente temibile, l'ha non solo battuta ma umiliata sotto una valanga di punti.

Presentatisi in campo senza alcun allenamento i nauticensi non hanno faticato a trovare la necessaria carburazione dei reparti che hanno filato con un accordo ammirevole.

A posto la difesa con l'eclettico Borin III, di professione miglior uomo in campo, abbastanza duttile la mediana e veloce ed estremamente pericoloso l'attacco che nel biondo Feltrinelli e nel tenace Puvolon ha un duo di grande forza penetrativa.

La squadra del Liceo Artistico ha deluso profondamente. E' stata alla mercè per tutti i due tempi della squadra del Nautico. Degno di nota è solo il portiere Silvestri che malgrado il gran numero di punti subiti ha dimostrato un certo coraggio.

I punti furono segnati: nel primo tempo da Pierobon, Ferrari (3), Giambone; nel secondo tempo da Borin (3), Feltrinelli (2), Negrini, Dolfin e Pierobon per il Nautico e da Berardinelli per il Liceo.

Formazione squadra vincente: Bedeschi, Sancassani, Borin III. (cap.), Rupil, Poli, Giambone, Negrini, Dolfin, Ferrari, Pierobon e Feltrinelli. Arbitro Bettinello.

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo

La gara interprovinciale per la Coppa «Tullo Morgani» svoltasi a Padova l'8 gennaio u. s., viene omologata solamente per ciò che concerne la Società Ardor, organizzatrice, e la Società «Leoniana» di Vicenza; non viene omologata per quanto riguarda la «Laetitia» di Venezia, la cui partecipazione alla gara stessa risultò irregolare. La classifica resta pertanto così stabilit; 1.) Slaviero Tiziano «Ardor» punti 63; 2.) Omizzolo Lamberto «Ardor» punti 62.60; 3.) Zilio Enrico «Leoniana» punti 60.50; 4.) Corazza Rino «Ardor» punti 59.30; 5. Fioravanti Aldo «Ardor» punti 58.70; 6.) Bianchi Mario «Ardor» punti 55.70; 7.) Vttore Marcello «Ardor» punti 54.40; 8.) Zona Guerrino «Ardor» punti 54.30; 9.) Pajetta Mario «Ardor» punti 46.30. Parteciperanno quindi alla finale regionale i ginnasti: 1. Slaviero Tiziano; 2. Omizzolo Lamberto.

La seconda gara eliminatoria per la provincia di Venezia relativa alla coppa «Tullo Morgani», svoltasi domenica 22 gennaio u. s. viene omologata. La classifica è la seguente: 1.) Bianchini Virgilio con punti 63.20; 2.) Paroletti Luigi con punti 62.70; 3.) Valle Camillo con punti 61.10; 4.) Vianello Amleto con punti 58.50. I suddetti ginnasti appartengono tutti alla società ginnico-sportiva «Laetitia» di Venezia. Il ginnasta Mao Giovanni della «Reyer», dai giurati federali ammesso alla eliminatoria con riserva, viene escluso dalla classifica per l'età sua superiore a quella che il programma della «Coppa Morgani» prescrive. Alla finale Regionale parteciperanno quindi i ginnasti: 1. Bianchini Virgilio; 2. Paroletti Luigi.

Il Presidente: *Ten. Col. Cav. Filippo Brogliato.*

Starace ai campionati di sci dei Fasci Giovanili

ROMA, 2

Dal 22 al 26 corrente, alla presenza del Segretario del Partito, si svolgeranno in provincia di Bologna i campionati nazionali di sci tra i Fasci giovanili di combattimento. Alle gare potranno assistere, in qualità di escursionisti, i Giovani fascisti che non prenderanno parte ai campionati, ma che amano gli sports della neve. A cura del comitato esecutivo dei campionati verranno rimessi ad ogni comando federale gli scontrini di viaggio per le riduzioni del 70 per cento valevoli per la sola manifestazione sportiva. Ogni comando federale provvederà inoltre ad assicurare con le norme già impartite in proposito i partecipanti ai campionati.

S. E. Manaresi alle manifestazioni sciatorie di Asiago

ASIAGO, 2

Per le grandiose manifestazioni sciatorie di domenica prossima (Adunata sciatoria dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale e 2. campionato nazionale di sci per ufficiali in congedo d'Italia) oltre alla presenza augusta di S.A.R. il Principe di Piemonte, e quella del Segretario del Partito S. E. Starace, è pure assicurato l'intervento di S. E. lo on. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Presidente dell'A. N. A., il quale ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Sezione A.N.A. dell'Altipiano, cav. ing. Pietro Rigoni: «Domenica prossima sarò anch'io costì per i campionati sciistici Ufficiali in Congedo In occasione venuta ad Asiago Segretario Partito desidero vengano concentrati Asiago Alpini Altipiano con gagliardetti per rendere omaggio. Veda provvedere dandomene cortese assicurazione. Saluti cordialissimi. — Manaresi».

TENNIS

La partita per la Coppa Davis

L'Italia contro la Jugoslavia

PARIGI, 2

Oggi sono state estratte a sorte le partite della zona europea della Coppa Davis. Nella prima divisione la Finlandia giocherà con l'India, la Spagna con l'Inghilterra, il Belgio con l'Austria, l'Italia con la Jugoslavia. Nella seconda divisione l'Egitto giuocherà con la Germania, la Polonia con l'Olanda, la Danimarca con l'Irlanda e l'Ungheria col Giappone. Grecia, Romania, Monaco Principato e Cecoslovacchia parteciperanno solamente alla seconda serie di partite nella prima divisione e nella seconda divisione parteciperanno egualmente alla seconda serie di partite la Norvegia, l'Australia, il Sud Africa e la Svizzera.

L'Ambasciatore d'Italia in visita a Valenza

VALENZA, 2

E' qui giunto l'ambasciatore di Italia per visitare questa colonia di connazionali. Egli è stato ricevuto alla stazione dalle autorità, dal corpo consolare e da numerosi membri della colonia italiana. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica ha reso gli onori militari.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Rend. 3.50 %	80.72	80.37	80.80	80.47
Consolidato 5 %	86.45	86.45	86.50	86.50
Obblig. Venezie	87.25	87.40	88.—	87.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1670.—	1670.	1665.—	1660.—
Banca Commerc.	1050.—	1050.	1055.	1055.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.
Credito Italiano	670.50	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	610.—	610.—		
Credito Industr.	—.—	—.	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	24.—	23.—	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	36.—	37.		
Ferr. Meridion.	762.—	761.		
Rubattino	143.—	146		
Libera Triestina	25.50	26.		
Costr. Venete	130.	130.	130.—	130.—
Saturnia	29.—	30.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1480.		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	188.—	[illegible]		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	77.—	77.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.		
Cantoni Coats	340.—	340.—		
Cascami Seta	262.—	[illegible]		
Stamp. De Ang.	484.50	481.—		
Lan. Gavardo	740.—	710.		
Lan. Targetti	59.50	59.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	141.50	141.—		
Man. Rotondi	158.—	153.—		
M. Cot. Merid.	15.75	16.		
Man. Pacchetti	39.75	41.—		
M. Ros. Varzi	261.50	257.—		
Man. Tosi	36.	31.—		
S.N.I.A. Visc.	168.—	168.		
Bernasconi	31.50	31.50		
Unione Man.	293.—	294.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	32.50	32.—	—.—	—.—
Ilva	119.—	117.—	134.—	130.—
Metallurgica	135.—	135.50		
Monte Amiata	46.15	49.50		
Montecatini	117.50	118.75	117.—	118.—
Breda	28.50	29.		
F. I. A. T.	218.—	216.	115.—	115.—
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
Bianchi	34.—	34.25		
Miani Silvestri	8.50	10.—		
Off. Reggiane	81.—	31.—		
Stab. Dalmine	130.50	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.50	137.25	133.25	137.—
Elett. Beloschi	128.—	129.—		
Dinamo Italiano	170.	170.—		
Bresciana	165.—	164.		
Adamello	119.—	118.—		
C. I. E. L. I.	170.—	169.		
Emiliana	240.—	240.		
Idroel. Trezzo	272.—	272.—		
Sesa	46.45	46.25		
Edison	514.50	514.—		
Edison Post.	309.	312.—		
Idr. P. S. P. L.	35.—	35.—		
Tirso	114.—	109.		
Lig. Toscana	209.50	208.50		
Vizzola	288.—	291.—		
Mer. di Elettr.	184.50	164.		
Valdarno	114.50	114.—		
Tecnomasio	31.—	31.—		
Terni	177.—	175.	177.—	177.—
Es. Elettrici	16.	16.75		
Italcable	58.25	57.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	208.25	108.—		
Ind. Zuccheri	920.	921.		
Raffineria L. L.	619.—	616.—		
Past. Baroni	10.75	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	113.—	114.		
Fondi Rustici	10.—	10.25		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	208.—	208.		
Grandi Alberghi	22.50	22.7	22.75	22.75
DIVERSI				
Mira Lanza	75.—	75.—		
Petroli	30.—	34.25		
Eridania	283.50	285.—		
Italo Americana	22.—	22.		
Pirelli	691.—	694.—		
Pirelli & C.	178.—	180.		
Brasital	42.50	44.—		
Dell'Acqua	96.—	96.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3100.—	3090.—
Italiana Gas	13.75	13.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.30	76.25	76.30
Zurigo	378.15	378.25	378.15	378.25
Londra	66.40	66.30	66.40	66.30
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6	—.—	—.—
Praga	58.25	58.15	—.—	—.—
New York (sh.)	19.55	19.55	19.55	19.55
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 80.70 — Consolidati 5 p. c. id. 86.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 8830 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — Id. id. 1940 102.02.50 — Id id. 1941 102.02.50 — Banca Commerciale Italiana 1050 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 22 — Cosulich 23 — Libera Triestina 2275 — Lloyd 90.25 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 49 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3075 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — Id. id. seconda serie 1335 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 513 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 66.30 — New York 19.55 — Zurigo 378.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.40 — Febbraio 5.74 — Marzo 5.79 — Aprile 5.86 — Maggio 5.93 — Giugno 5.99 — Luglio 6.05 — Agosto 6.12 — Settembre 6.18 — Ottobre 6.24 — Novembre 6.30 — Dicembre 6.37.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	765.3	10	11	1
Fiume	cop.	762.6	9	9	7
Pola	cop.	762.0	8	10	6
Trieste	cop.	763.2	5	8	6
Gorizia	cop.	763.0	5	5	3
Udine	nebb.	763.3	4	4	2
Treviso	nebb.	763.9	4	4	2
Belluno	½ cop.	764.0	1	3	—3
Padova	cop.	763.4	3	3	1
Rovigo	cop.	763.1	3	4	0
Vicenza	nebb.	763.0	3	4	1
Bolzano	cop.	761.5	1	4	—1
Trento	½ cop.	763.9	2	3	—1
Venezia	nebb.	763.7	3	3	2

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeri, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30 tramonta ore 17.18; Luna tramonta ore 1.58 leva ore 10.41. Primo quarto di luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 2.30, bassa ore 12.25. Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — Nonostante la persistenza delle alte pressioni su tutto il bacino mediterraneo, le condizioni del tempo rimangono instabili su tutta l'Italia. Si avrà pertanto cielo alquanto nuvoloso con nebbie e qualche pioggerella in Val Padana e lungo l'alto e medio versante tirrenico. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'anticiclone del Mediterraneo si è spostato alquanto verso Sud ed occupa attualmente l'Africa settentrionale e parte della penisola Iberica. Il nucleo ciclonico delle regioni settentrionali si è approfondito e si è portato sulla Norvegia espandendosi verso Sud fino ad occupare parte dell'Europa centrale. Persisteranno gli annuvolamenti e le nebbie.

La nave scuola "Patria,, a Santa Fè

MONTEVIDEO, 2

La nave scuola italiana *Patria* è partita per Santa Fè.

Consorzio di Bonifica Ca' Gamba

S. Donà di Piave

L'Assemblea Generale dei Consorziati è convocata in S. Donà di Piave, nel Palazzo dei Consorzi, per il giorno di Lunedì 6 febbraio 1933 alle ore 9 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. - Modificazione allo Statuto Consorziale.
2. - Nomina di 5 Consiglieri.

Il Presidente
Dott. T. NEMBER

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 22

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Non vorrei avere nulla da voi! — interruppe bruscamente Violetta quasi in lacrime. — Mi basta la vostra presenza... e tutto quanto già fate per noi...

— Voi siete buona e gentile, ma irragionevole.

— Ma perchè dovreste lasciarmi del denaro? — domandò la fanciulla, con una subitanea ed inattesa nota di passione nella voce. — Io non ho fatto nulla per voi, non posso offrirvi nulla... non ho nulla al mondo da darvi, io non vi posso rendere felice... Le altre donne invece... No, no, non voglio accettare nulla!...

— Violetta — esclamò Hargrave.

Voleva prenderle la mano, ma la fanciulla l'allontanò, soggiungendo:

— Perchè avete fatto ciò? Lasciamo fuor di causa Roberto. Io parlo per me. Io non sono un giocattolo. Debbo alla vostra cortesia le ore che mi dedicate. Voi vi interessate di me, perchè sapete che questo mi rende felice. Se il sogno della mia vita, cioè un paio di mesi di gioia e di riposo, si è avverato, lo debbo alla vostra generosità. Ed io non posso far nulla per voi!... Sono già abbastanza avvilita!

Ella singhiozzava, Hargrave la cinse col braccio, mosso da infinita tenera compassione.

— Violetta, — mormorò — nulla di quanto avete detto è vero. Ho molti amici qui, ne ho fin troppi... Ebbene, sono stato più felice con voi che con loro. Voi siete come il mio dolce rifugio. Se [illegible] riposato, se sto con voi mi sento felice come non lo sono stato giammai!... Voi mi avete donato tante cose... ora appunto che ne sentivo maggiormente il bisogno. Voi vegliate su di me.... Non siete stata voi stamane a salvarmi la vita? Ciò che io ho fatto per voi, l'ospitalità alla villa, il mio pensiero di stamane a Nizza... tutto ciò è inadeguato compenso al piacere che mi procura la vostra compagnia. E voi sapete che, a malgrado di tutti i miei difetti, io sono sincero...

I singhiozzi erano cessati. Ella si volse e lo guardò con infinita riconoscenza. Il pianto nulla aveva tolto alla sua grazia. Hargrave, osservandola, pensava a quel bel fiore della passione, dopo la pioggia di aprile.

— Niun altro che voi avrebbe potuto pronunciare parole così generose e cortesi. Io non cerco di sapere se sono vere o no... mi basta soltanto crederle.

Ella gli si strinse al braccio con una forza e una passione che egli non avrebbe mai supposto in lei.

Poi riprese il suo posto mormorando:

— Quanto mi avete fatta felice!

CAPITOLO XV.

Filippo Gorse, nel suo costume sportivo, col berretto grigio non si sarebbe certo riconosciuto per un pastore evangelico. Egli sorseggiava pacatamente il suo vermouth e sembrava soddisfatto. Aveva già trascorsi alcuni giorni presso la madre, e questa era la sua prima scappata a Montecarlo.

— Non parlatemi del paganesimo di questo luogo — insistè egli. Da molti anni, non vi sono ritornato e la vita si è fatta assai più gaia e spensierata. Del resto, la felicità, se è vera, ha una base reale. E fortunato che la può raggiungere!

— Grazie a Dio, voi non siete di quei predicatori che considerano questo luogo un pozzo di iniquità! — esclamò Hargrave.

— Se così facessi, diverrei un peccatore io pure...

I due sedevano fuori del caffè Paris, il mattino successivo all'arrivo di Gorse. Vi erano stati alcuni giorni piovosi; ma ora il cielo era terso, il sole brillava. L'allegra musica della «Gipsy Band» dalle pittoresche uniformi, seduceva gli animi. Tutti i tavolini erano occupati da piccoli gruppi che annodavano liete conversazioni e la marea dei passanti completava la animazione della scena.

La maggior parte degli uomini indossava maglie a colori chiari e vivaci; le donne, fedeli alle ultime creazioni della moda, indossavano gonne corte e leggere.

Qua e là si vedevano gli amatori del tennis, con le loro racchette. Altri entravano ed uscivano dal casino, le cui luci accese, benchè in pieno mattino, sembravano aggiungere una nota fantastica alla bellezza del luogo.

— Aspettate John Marston? — domandò Filippo. — Quando arriverà?

— Lo attendo da un momento all'altro. E' giunto col direttissimo e ora starà facendo «toilette» all'albergo. Fareste meglio a far colazione. Gorse scosse il capo.

— Devo tornare a casa. Mia madre è sola oggi e desidera che io la accompagni in qualche «Salle Privée» e che le trovi un posto comodo vicino al «croupier». Oh! ecco una bella ragazza che a quanto pare, vi conosce...

Violetta infatti attraversava la piazza, venendo verso Hargrave, con un delizioso sorriso. Era una Violetta così completamente diversa da quella di Londra! Ogni volta che Hargrave la vedeva, di improvviso, ne rimaneva stupito. La personcina slanciata aveva avuto sempre una grazia particolare; ma gli abiti alla moda ponevano in maggior risalto la sua bellezza. Hargrave la chiamò con il gesto e con lo sguardo.

— E' una mia protetta, Filippo. Ho il piacere di presentarvela.... Ella e suo fratello sono ospiti alla mia villa. Dovrò parlarvi di loro... in seguito.

Violetta accettando una sedia ed una bibita, strinse la mano a Filippo Gorse, che aveva riconosciuto.

— Vi ho sentito spesso predicare, — diss'ella.

— E per questo siete stupita di vedermi qui!... — replicò Gorse. — Avrete però compreso dai miei sermoni, come io non giudichi troppo severamente la vita

— E' per questo che a tutti piace sentirvi — rispose Violetta timidamente. — Parlando, sembra che esponiate i nostri stessi pensieri.

— La vostra testimonianza mi fa piacere, — confessò Filippo con un sorriso.

Hargrave le domandò:

— Donde venite? E che fa Roberto? Da due giorni non lo vedo più.

Roberto è sempre lo stesso. Si alza tardi, gironzola nei dintorni, si ferma al primo bar che incontra, poi finisce al Casino. Io, invece, amo passeggiare e alzarmi presto.

— Se vi piace il moto — interloquì Gorse, vi piacerà anche il tennis.

— Giuoco troppo male. Qui tutti sono abili giuocatori!

— Ho una sorella, — rispose Filippo, — che non sa da qual parte si prenda la racchetta. Ebbene, propongo una partita per domattina. Hargrave è troppo abile. Pellingham, è più adatto...

— Riesco appena a superare voi, Filippo, — replicò Hargrave. — Posso parteciparvi anch'io. D'altronde, un giuoco troppo animato mi stanca. E' dunque fissata la partita per domani, nevvero Violetta? Non possiamo permettere che andiate sempre attorno da sola.

(*continua*)

Romania

Noi sappiamo che i linguaggi neolatini oggi parlati in Italia, Francia, Spagna, Romenia e Portogallo non rappresentano altro che l'ultima fase dello sviluppo del latino volgare, compiutosi nei secoli, attraverso successive evoluzioni dell'idioma base, e coll'innesto di una complessa terminologia straniera quando ragioni storiche vi hanno concorso.

Ma perchè presentano una linea di sviluppo così diversa? A questa domanda non può rispondere che la storia.

Nel 264 a. C. i romani si accinsero, colla prima guerra punica, alla conquista del mondo — del mondo allora conosciuto — e riuscirono, dopo sforzi secolari, a conquistare la Britannia e le Gallie con Giulio Cesare (55-58 a. C.), la Dacia con Traiano (107 d. C.) e la penisola Iberica, divenuta definitivamente latina nel 74 d. C., sotto Vespasiano.

✱

In quali paesi il latino volgare fu introdotto dai conquistatori, i quali consideravano ogni regione conquistata una provincia di Roma e, come tale, sfruttabile sotto ogni punto di vista ma specialmente dal lato agricolo. Vi mandavano, quindi, intere falangi di coloni, composte in maggior parte di veterani dell'esercito che vi si stabilivano con le proprie famiglie, e questi realizzavano la infiltrazione graduale, sì, ma in modo costante e radicale, del loro idioma. Eutropio ci racconta a questo proposito: « Trajanus victa Dacia ex toto orbe romano infinitas eo copias hominum transtulerat ad agros et urbes colendas » e questo metodo veniva sistematicamente seguito anche con le altre provincie.

Il volgare così introdotto prendeva, poi, degli sviluppi diversi a seconda degli influssi, autoctoni prima, inevitabili, e storici dopo, per le numerose incursioni dei popoli viciniori o di altre razze nomadi, le quali apportavano alla lingua un complesso di vocabili che ne guastava e modificava in modo irreparabile la primitiva purezza.

Nonostante ciò, uno studio comparato della fonia dei diversi idiomi neolatini mette in evidenza un parallelismo fonico, in molti casi abbastanza equilibrato, talvolta sorprendente, come si può rilevare dalle due parole italiane *notte, otto;* francese *nuit, huit;* spagnolo *noche, ocho;* romeno *noapte, opt;* portoghese *noite, sito;* derivanti tutte dal latino *nox-noctis, octo;* Altrettanto, potremmo dire di numerosi altri termini.

✱

Così nell'Iberia conquistata dai legionari romani e tenuta sotto il loro dominio per circa quattro secoli, il volgare parlato da essi prese piede così rapidamente che in breve volger di tempo non si trovarono più tracce dell'antico linguaggio iberico, che andò relegato, probabilmente, a quei pochi Baschi che oggi abitano le provincie settentrionali della Spagna. E tanto profondamente si radicò che un millennio di dominio straniero — quello dei Visigoti, durato quattro secoli, e l'occupazione mores a. guidata da Gebel-el-Tarik, durata 781 anni — non riuscì che a leggermente scalfire il poderoso edificio latino costruito dai romani.

Tuttavia era impossibile che una così lunga dominazione non avesse i suoi riflessi, talchè, si calcola oggi che la lingua spagnola contenga un'ottava parte di vocaboli d'origine araba, mentre una parte della letteratura spagnola di quell'epoca fu scritta coi loro caratteri alfabetici. Sono pure di retaggio arabo alcuni suoni gutturali rimasti nello spagnolo odierno, menomandone, ma solo superficialmente, la grazia e l'armonia particolari delle lingue neolatine.

Anche nel romeno le influenze straniere sono considerevoli, fra cui le principali sono: slave, turche, greche, tedesche e francesi, ma gl'influssi slavi sono di gran lunga i più importanti, e così profondi che al 1860, non solo lo si riteneva un'idioma slavo, ma si scriveva perfino coll'alfabeto cirillico. Questa lingua è, fra le consorelle neolatine, sicuramente la più deturpata per l'orribile scempio fattone dai numerosi invasori, contro il quale scempio l'oscurantismo sempre praticato e favorito dai dominatori fanarioti (dal 1716 al 1821) non permise di opporre alcuna valida difesa.

Oggi, finalmente, il popolo romeno ha cominciato a sentire il bisogno di crearsi una coscienza nazionale, e si è accinto con amore allo studio e alla ricostruzione della propria storia, nonchè della copiosa produzione letteraria lasciata per decenni, nel più doloroso oblio.

L'impronta latina si riscontra pure assai evidente nell'inglese moderno, prodotta da quattro secoli di dominazione romana, consolidata da due secoli di dominio normanno, i quali parlavano francese, sebbene fossero di origine scandinava, essendo stanziati da oltre un secolo nel nord della Francia, in quella regione cioè, che ancora oggi, da loro, si chiama Normandia.

✱

In ogni paese, fra i tanti dialetti parlati, uno è sempre riuscito ad imporsi agli altri in modo duraturo, diventando, poi, la lingua nazionale. Così il toscano in Italia, il castigliano in Spagna, la lingua d'oil in Francia.

L'assunzione d'un dialetto a dignità di lingua nazionale, produce anzitutto, la scomparsa graduale delle varietà dialettali più affini alla lingua stessa, e finisce col sostituire i dialetti in ogni loro manifestazione civile, politica e letteraria. Anzi diremo che l'unica differenza fra dialetto e lingua sta appunto nel diventare, il primo, l'espressione diretta dei vari aspetti delle manifestazioni della vita d'un popolo.

D'altra parte l'eliminazione dei dialetti ha una ragione storica, poichè, in grado, altro non rappresentano che il linguaggio locale; il parlare della piccola comunità vassalla e, una volta scomparsi questi lembi di terra, fusi in unità nazionale, il dialetto non ha più ragione d'esistere se non quale oggetto di ricerche filologiche.

✱

Così Roma antica gettò le fondamenta della sua poderosa egemonia nel mondo occidentale di cui oggi, dopo l'azione corrosiva e inesorabile dei secoli, non ci rimangono che le rovine: monito atroce della caducità della potenza umana!

Alfredo Michelagnoli

I decorati vicentini offrono

le drappelle ai Balilla

VICENZA, 2

La locale sezione del Nastro Azzurro ha deciso di offrire ai Balilla della 577. Legione, che fra breve verrà inaugurata le rappelle che recheranno da un lato l'emblema dell'Opera Balilla trapunto in oro e dall'altra, in campo azzurro, il blasone dei decorati al valore. Le drappelle saranno otto. Non è ancora fissata la data della cerimonia alla quale si spera interverrà anche S. E. Ricci.

Una conferenza di Ciarlantini

all'Istituto di Cultura di Udine

UDINE, 2

Domani sera, venerdì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico l'on. Franco Ciarlantini, Deputato al Parlamento, terrà una conferenza sul tema: « Aspetti dell'espansione fascista nel mondo ». L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

L'on. Franco Ciarlantini, redattore del « Popolo d'Italia » e direttore della rivista «Augustea» da lui fondata, è una delle personalità più eminenti del mondo letterario, giornalistico e politico italiano. Autore di libri educativi e di pubblicazioni, di lavori teatrali e di scritti critici, egli svolge una magnifica e continua attività culturale e propagandistica, collaborando anche in importanti periodici stranieri.

Fu membro del Direttorio e Capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda del P.N.F., e membro del Gran Consiglio.

La ripetuta offerta di sangue

di un infermiere vicentino

VICENZA, 2

Il Commissario Prefettizio del nostro Ospedale Civile, con sua recente delibera, ha premiato con l'assegnazione di una gratificazione e la citazione nelle note caratteristiche l'infermiere Natale Giaretta per aver questi ripetutamente offerto il proprio sangue per salvare degli ammalati.

Uscito dal carcere è ferito

dai parenti della sua vittima

NAPOLI, 2

Quattordici anni or sono, ad Afragola, tale Pasquale Valentini ebbe una questione con i componenti la famiglia di tale Domenico De Rosa. Deciso alla vendetta, il Valentini alcuni giorni dopo la lite, presentatosi in casa degli avversari e non avendo trovato che un figliuolo del De Rosa, un ragazzo di appena dieci anni a nome Domenico, sfogò la sua ira contro il piccolo, uccidendolo con due revolverate. Egli fu condannato ad una lunga pena che ha finito di scontare giorni fa.

Ieri il Domenico De Rosa e un suo figliolo diciottenne a nome Luigi, scorto il Valentini presso un caffè del paese, gli hanno esploso contro alcune rivoltellate, riducendolo in fin di vita.

La morte dell'aggressore

della vecchia di Firenze

FIRENZE, 2

E' morto stanotte, all'ospedale di Santa Maria Nuova, il giovane Liberio Cendali, autore della rapina avvenuta il 18 gennaio scorso, in Via Giambologna, in casa del sig. Parigi. Verso le 10 del mattina, il rapinatore suonò il campanello dell'abitazione del Parigi, dove in quel momento era rimasta sola la signora Isolina Dell'Ogna di 73 anni, ospite del padrone di casa. La vecchia signora aprì la porta al visitatore che si introdusse con la violenza nell'abitazione, ferendo gravemente la disgraziata e facendo man bassa di alcuni oggetti preziosi. Al momento di eclissarsi l'aggressore fu sorpreso da un inquilino e nel tentativo di fuggire si produsse delle gravi ferite.

Le piccole aziende di coltelleria

alla prossima Fiera di Milano

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in relazione agli accordi presi con la Confederazione Generale dell'Industria e la Federazione Autonoma dell'Artigianato, organizzerà presso la XIV Fiera di Milano (12-27 Aprile 1933) una Mostra Campionaria delle Piccole Aziende produttrici di utensili e ferri da taglio per l'industria e l'agricoltura e di coltelleria fine e corrente.

L'accettazione delle richieste di partecipazione rimane aperta fino al 15 Marzo p. v. e per il Veneto possono essere inviate all'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, (Riva del Carbon 4792) che è a disposizione per fornire qualsiasi schiarimento in merito.

Tre Bolle pontificie per l'Anno Santo

in materia di indulgenze

CITTA' DEL VATICANO, 2

Oltre alla Bolla Pontificia che indice l'Anno Santo straordinario e l'universale giubileo, altre tre bolle o costituzioni apostoliche in data 30 gennaio, stabiliscono le disposizioni, le facoltà, le dispense inerenti all'acquisto del giubileo stesso. Esse saranno pubblicate prossimamente dagli *Acta Apostolicae Sedis*.

Nella prima di tali bolle dispositive che si inizia con le parole: *Nullo non tempore*, il Pontefice, dopo aver nuovamente esortato i fedeli di tutto il mondo a recarsi nella santa Città per usufruire dei benefici straordinari dell'Anno Santo, si richiama alle disposizioni dei suoi predecessori, i quali stabilirono che nel corso dell'Anno Santo restassero sospese fuori di Roma tutte le indulgenze vigenti. Il Pontefice pertanto ha adottato egli pure questa prassi, pur ammettendo delle eccezioni. Queste riguardano le seguenti indulgenze, le quali comunque rimangono e possono essere lucrate ovunque: le indulgenze da lucrarsi in *articulo mortis*, le indulgenze anesse alla recitazione dell'*Angelus Domini* o, a seconda del tempo liturgico, della *Regina Coelis*, ovvero alla recitazione di cinque *Ave Maria* se nè l'una, nè l'altra di quelle preci può essere detta; le indulgenze concesse alle visite del SS. Sacramento esposto per 40 ore; le indulgenze accordate a coloro che accompagnano il Sacramento quando viene portato agli infermi; le indulgenze connesse alla visita alla Porziuncola in Assisi; le indulgenze in vigore nei sacri luoghi in Palestina, a favore però di coloro che nell'anno giubilare visiteranno quei santuari; l'indulgenza plenaria, da lucrarsi però una sola volta, da chi durante l'anno che decorre dall'11 febbraio 1933 all'11 febbraio 1934 avrà visitata la Grotta di Lourdès; le indulgenze che i Cardinali ed i Nunzi Apostolici, gli Arcivescovi ed i Vescovi concederanno nei pontificali o impartendo la benedizione. La medesima bolla concede poi ai confessori della Palestina e di Lourdes alcune facoltà straordinarie durante l'anno giubilare.

Nella seconda bolla, che comincia con le parole *Indicto a nobis*, il Pontefice accorda amplissime facoltà ai penitenzieri e ai confessori di Roma. Tutti questi penitenzieri, oltre alle facoltà ordinarie, avranno quelle di assolvere dai vari casi riservati e dalle censure ecclesiastiche, fatta eccezione soltanto di alcuni casi più gravi.

Con la terza bolla *Qui umbraltem*, il Pontefice concede la facoltà di poter lucrare le indulgenze del giubileo fuori di Roma, nelle loro sedi e dimore, ai religiosi e religiose di vita claustrale, a coloro che non possono per legittimi e stabili impedimenti recarsi a Roma. Tra i trattenuti da legittimo e stabile impedimento sono elencati i prigionieri di guerra, i carcerati, gli esiliati e deportati, coloro che siano preposti a case di pena o di correzione e al carcere, non soltanto se religiosi, ma anche se laici, gli infermi e gli infermieri, gli operai che siano obbligati a guadagnare il pane ogni giorno, coloro che oltrepassino il 70.o anno di età. A tutti gli impossibilitati a compiere il viaggio a Roma, il Pontefice rivolge infine un appello perchè preghino per la diffusione della vera fede, per la estirpazione delle eresie, per la concordia dei governanti, per la pace e la tranquillità di tutto l'umano consorzio.

I cinquant'anni di religione d'una clarissa

RACCONIGI, 2

Stamane e nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Chiara, la suora Lorenzina, al secolo Maria Teresa Vola, dell'annesso Monastero, ha festeggiato in mezzo al fervente omaggio di fede e di ammirazione di una folla di fedeli, i suoi 50 anni di religiosa.

La veneranda suora, che ha ora 82 anni, entrò nel convento fondato nel 1877 a 30 anni, e dopo due anni di noviziato, formulò i solenni voti, entrando a far parte definitivamente del severo Ordine delle Clarisse.

Un Commissariato civile

per la zona di Agedabia

ROMA, 2

L'*Azione Coloniale* riceva da Bengasi essere allo studio un notevole provvedimento per il quale la zona di Agedabia, attualmente sottoposta alla giurisdizione militare, verrà eretta in commissariato civile con divisione in distretti. Tale riforma è importante poichè dimostra quanto velocemente la colonia si indirizzi verso il suo normale assetto amministrativo, dopo che l'ordine e la pacificazione sono stati raggiunti con definitivo stroncamento della ribellione. Il provvedimento contribuirà altresì a dare più deciso impulso alla valorizzazione della zona.

Due borse di studio

in memoria di Michele Bianchi

ROMA, 2

Per la ricorrenza del terzo anniversario della morte di Michele Bianchi, il Ministero delle Corporazioni, per onorarne la memoria, ha istituito due borse di studio di cui una presso la R. Università di Pavia per i giovani laureati alla facoltà di scienze politiche e l'altra per la R. Università di Pisa per i giovani laureati che si iscrivono a quella superiore di scienze corporative.

Il Podestà di Vita commemorato

TRAPANI, 2

A Vita è stato austeramente commemorato l'anniversario della uccisione, ad opera di sovversivi, di Domenico Perricone, podestà di quel Comune.

Sono state deposte due corone di fiori sulla tomba del caduto: il Segretario federale ha fatto l'appello fascista.

Bloccato dalla neve nel bosco

è scoperto dopo tre giorni

PALLANZA, 2

Una comitiva di sciatori, scendendo dalla conca nevosa di Campello Monti che porta a Valle Strona, udirono provenire da una vicina zona boscosa dei lunghi lamenti ed invocazioni di soccorso. I giovanotti, recatisi sul posto, rinvennero supino sulla neve, alta più di mezzo metro, un povero vecchietto stremato di forze.

Si è appreso che egli da tre giorni era rimasto bloccato dalla neve, senza mangiare e senza avere la possibilità di trovare un rifugio per ripararsi almeno dal freddo.

L'ex Kronprinz a Berlino

DOORN, 2

L'ex Kronprinz si è ristabilito dalla sua malattia ed è partito questa sera da Doorn per Berlino.

Dopo l'attentato di Filadelfia

La scoperta dei furti di dinamite

NUOVA YORK, 2

La scoperta di ingenti furti di dinamite, compiuti recentemente, ha fatto intensificare le ricerche dei terroristi sui quali grava il sospetto di voler continuare negli attentati contro personalità italiane. L'ispettore di polizia John W. Johnston ha dichiarato che le indagini procedono attive in sei Stati come conseguenza dei risultati dell'inchiesta compiuta per rintracciare gli autori, sempre ignoti, dell'orribile attentato di Filadelfia che è costato la vita alla signora Di Silvestro. L'ispettore ha aggiunto che le indagini vengono condotte per accertare se il misfatto abbia connessione con gli attentati del dicembre 1931 e con il noto eccidio all'ufficio postale di Easton.

Il capo della polizia Strange ha detto che le indagini fatte relativamente ai furti di dinamite hanno rivelato che una grande quantità dell'esplosivo venne trafugata dai campi minerari e dai cantieri edilizi della Pennsylvania e di altri Stati vicini.

Lo sciopero generale agrario

proclamato in Argentina

MONTEVIDEO, 2

A Buenos Aires la censura si è fatta in questi ultimi tempi severissima, a ragione dello stato d'assedio tuttora vigene e sopratutto perchè l'Argentina si trova alla vigilia di gravissimi avvenimenti che potrebbero sconvolgere interamente le basi della sua attuale struttura economica e sociale. Nel paese, esclusivamente agrario, i coloni dovranno infatti abbandonare le coltivazioni perchè il prezzo di produzione dei prodotti agricoli supera oggi il prezzo realizzabile sui mercati esteri del grano, granturco e bestiame. Data la tragica situazione nazionale i coloni hanno chiesto ripetutamente al Governo adeguati provvedimenti, ma il Governo abulico ha sempre lasciato passare del tempo, finchè la situazione è giunta ad una tensione estrema. Oggi i coloni soffrono la fame e non vogliono continuare il lavoro in perdita. Vista l'inutilità del rivolgersi al Governo, la Federazione agraria dell'Argentina minaccia la marcia dei coloni sopra Buenos Aires e intanto ha deciso la proclamazione dello sciopero agricolo nell'intera Repubblica, a decorrere dal primo febbraio.

Due sepolti da una frana

salvati dopo quattro giorni

PARIGI, 2

Si apprende da Rouen che gli sforzi fatti da quattro giorni per liberare due operai rimasti sepolti da una frana mentre lavoravano alla costruzione di una scarpata di sostegno ad una collina che minacciava di franare, sono stati coronati da successo. Una roccia era crollata formando arco e nel vano erano rimasti sepolti i due. Squadre di operai e di pompieri per quattro giorni e quattro notti hanno lavorato senza posa. I due disgraziati sono miracolosamente sfuggiti alla morte e sono stati ritrovati ancora in vita benchè sfiniti.

Compera un'intera città

per rivenderla al minuto

LONDRA, 2

Un impresario edile di 70 anni, l'inglese Roberto Bell, che era già in pensione, si è lasciato tentare dalla prospettiva di fare un ottimo affare, ed ha comperato per la somma di 25 mila sterline, la città di Caleta Coloso nel Cile. Con questa somma, pagata in contanti la città in blocco è diventata di sua proprietà, esclusi, bene inteso, i circa 5 mila abitanti ed i loro mobili. La città era stata costruita da una società inglese per la estrazione dei nitrati. Adesso la concessione fatta dal governo cileno era scaduta, e la società concessionaria, dato che gli affari vanno male, non ha più chiesto il rinnovo, per cui impiegati ed operai con le rispettive famiglie si allontaneranno da Caleta Coloso. La città comprende oltre trecento case, due scuole, una chiesa, alcuni palazzi pubblici, due stazioni ferroviarie, due alberghi, un piccolo porto ed una mezza dozzina di officine.

La città sarà completamente smantellata; tutto quanto è ricuperabile e vendibile sarà portato via e, probabilmente, spedito in altre città del Cile. Il vecchio impresario fa conto di ricavare un profitto di almeno altre 20 mila sterline.

Le scarpe obbligatorie

LISBONA, 2

Il forestiero che viene a Lisbona è sempre sorpreso dalla grande quantità di gente che cammina scalza per la città, specialmente nei quartieri popolari.

Le autorità di Lisbona però, sia quelle municipali che quelle governative, sono decise a far cessare quest'uso che ha già troppo durato e che porta discredito al paese. Una legge, convenientemente propagata mediante appositi manifesti, avverte la popolazione che d'ora innanzi saranno arrestati e incarcerati senza remissione tutti coloro che vengono sorpresi scalzi sulla pubblica via.

Un'attrice chiede il divorzio

perchè il marito russa

PARIGI, 2

Una bizzarra causa è stata intentata da una signora parigina del mondo del teatro, contro il proprio marito, funzionario statale. La signora afferma che il consorte, russando come un mantice, le impedisce di dormire sonni tranquilli; aveva chiesto al marito di sottoporsi ad una operazione che lo avrebbe guarito dal suo difetto, ma lo sposo si è rifiutato, adducendo che non aveva nessun desiderio di mettersi nelle mani di un chirurgo ed esporsi a una operazione di cui non si potevano prevedere tutte le conseguenze. La signora volle allora ottenere dal marito il permesso di dormire in una camera separata, ma il marito si oppose a questa pretesa invocando il dovere della moglie di condividere il letto coniugale. Indignata per tanta ostinazione la signora reclama ora il divorzio.

Una macabra scoperta presso Marsiglia

PARIGI, 2

Un delitto compiuto in circostanze particolarmente macabre e impressionanti è stato scoperto a Berre, presso Marsiglia. Certo Raimondo Monnot, droghiere, scomparve l'altra notte e la mattina seguente alcuni parenti e vicini di casa, allarmati per non averlo visto, entrarono nel suo appartamento e scoprirono sul letto e sui mobili macchie di sangue. L'abitazione era stata messa a soqquadro da ignoti individui. Si iniziarono ricerche e un tronco umano fu ritrovato sulla linea ferroviaria che conduce da Berre a Marsiglia. Il macabro resto era sezionato all'altezza del bacino; le gambe furono trovate a molti metri di distanza; intorno al collo della vittima era una corda. Il cadavere fu riconosciuto per quello del Monnot che si presume sia stato trasportato dagli assassini sui binari affinchè fosse investito da un treno e si potesse credere a un suicidio o ad una disgrazia.

Sommari di Riviste

✱ «La Nuova Antologia» nel fasc. del 1. Febbraio 1933 XI contiene: Carlo Alberto e Federico Truchsess: Lettere inedite (con una notizia di Niccolò Rodolico) — Arturo Pompeati: Riccardo Wagner a Venezia — Romolo Caggese: Ciò che resta della questione meridionale — Diego Angeli: L'arte della Controriforma — Alfredo Panzini: Avventure di Signora Nostra Parola (III) — Guelfo Civinini: Ricordo di Dogali — Nicola Parravano: I carburanti nazionali — Raul Radice: Vita comica di Corinna - Romanzo (III) — Scytha: Ucraina contro Mosca. — Note e rassegne: Romulus: Cronaca politica — Giovanni Ciraolo: Problemi dell'Assistenza — Giuseppe Stefani: Storia dell'Irredentismo — Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi — Augusto Rostagni: Filologia classica — Carlo Ceccherelli: Civiltà medievale — Alfredo Schiaffini: Linguistica neolatina — Silvio d'Amico Teatro drammatico — Luigi Federzoni: Varie.

La storia dei Papi

Il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il Comm. Augusto Zucconi Direttore della Casa Editrice Desclée e C., il quale ha presentato in omaggio a S. Santità il quindicesimo Volume riccamente rilegato, della monumentale « Storia dei Papi del Barone L. Pastor ».

Il Pontefice si è degnato gradire il dono ed ha impartito a tutti i componenti la benemerita Casa Editrice, l'Apostolica Benedizione.

TRAGUARDI

Dell'autore cinematografico

Il Commissario dell'istruzione pubblica di Mosca ha fissato i diritti di autore per le rappresentazioni cinematografiche: Per le pellicole mute, l'autore e il direttore hanno diritto al due per cento degli incassi; per le musiche scritte per la proiezione di pellicole mute, il compositore ha diritto all'uno e mezzo per cento sugli incassi per le pellicole sonore, compositore, autore e regista divideranno il tre e mezzo per cento.

Questa notizia — come annota opportunamente un collaboratore del Giornale di Genova, — è molto importante. La Russia è il primo paese, se non andiamo errati, che determina stabilmente il diritto di autore sulle rappresentazioni cinematografiche in misura continuativa. In Italia questo diritto non esiste, e quando qualcuno ha tentato di caldeggiarlo, si è sempre trovato di fronte ad ostacoli insormontabili. La casa cinematografica oggi, come ieri, offre all'autore del «soggetto» un compenso variabile, a seconda dei patti e delle valutazioni che spesso sono generiche, e non si occupa d'altro; una volta allestito, il film passa in commercio e la persona dell'autore scompare. Non esiste, insomma, a beneficio dello scrittore, una percentuale fissa sugli incassi, e alla casa editrice è in tal modo possibile, talvolta, lucrare sull'opera dell'ingegno, in misura esorbitante o per lo meno non equa.

La Russia dimostra intanto che le obiezioni sollevate da taluno sulla praticità del riconoscimento sono infondate. Si diceva infatti che il "soggetto" — in un film — non è un creatore unico poichè a collaborare alla sua trama, a compirla, sovente a trasformarla radicalmente, è chiamato l'inscenatore e, quando si tratti di una pellicola sonora, il musicista. Tre figure, insomma, importantissime nella manipolazione dello schermo, tre autori in uno. Come distinguerne con chiarezza i limiti e le funzioni, come distribuire con equità un diritto equivalente? Obiezioni fragili, come si vede e all'atto pratico, viene ora dimostrato brillantemente che il problema non è poi tanto complicato come sembra. Esso infine necessità di una soluzione anche presso di noi, visto che in materia cinematografica esiste oggi il seguente assurdo: che il riconoscimento del diritto di autore nel film, per quanto riguarda l'elemento musicale, è già in atto da molto tempo con generale soddisfazione; che una musichetta qualunque, cioè, inserita nella pellicola, genera la sua brava percentuale sugli incassi, a beneficio dell'autore come tutte le opere dello ingegno. E che non è ammissibile che per la musica, elemento integrativo della visione, si accetti con buona pace un diritto, mentre per l'idea generatrice del film, sia pure rielaborata dall'inscenatore, lo si respinga.

Problemi e discussioni che fervono negli ambienti artistici, e che quanto prima troveranno voce autorevole da un sodalizio di autori che si sta radunando in una grande città italiana.

✱ Walt Disney, il creatore di Mickey Mouse, ha aderito alle United Artist Corp. cedendo alla grande Casa Americana la sua nuova serie di cartoni animati. La nuova serie di Walt Disney comunica l'*Agenzia Film*, è eccezionalmente interessante. Si tratta delle famose Silly Symphonica che hanno procurato al loro autore l'altissimo riconoscimento della Reale Accademia di Belle Arti di Gran Bretagna e del Ministero delle Belle Arti di Francia, che gli hanno conferito due medaglie d'oro, mentre l'Accademia Cinema Arti e Scienze di New York gli assegnava il gran premio.

✱ Il Ministro della Pubblica Istruzione rumeno, ha adottato il principio di far presentare film educativi e documentari; nelle scuole primarie e secondarie. Negli orari delle lezioni verrà infatti stabilita una ora settimanale dedicata alla proiezione, che verrà preceduta da conferenze esplicative. Il formato accettato è il normale.

L'iniziativa privata si è quindi associata in Rumania, allo Stato. Sono stati infatti accordati da parte del Governo rumeno, del Sindacato rumeno delle Scuole e dell'Istituto per le Scuole popolari, forti crediti a questo scopo.

La notizia di questo importante provvedimento, che riconosce la grande influenza che può avere il cinema d'insegnamento nelle scuole, giunge in Italia quando ancora non si è risolto appieno il problema, che pure merita tutta l'attenzione dei nostri dirigenti.

✱ Ad iniziativa di Mr. Joseph M Schenck, presidente della « United Artists » è stato concluso un accordo fra la « United Artists » e la « British and Dominion Film Corporation ». Le due potenti società di produzione cinematorafica, si sono alleate per un lungo periodo di tempo allo scopo di produrre films sotto le insegne della « United » mentre attori e direttori della «United» lavoreranno nei teatri della « British ». E' questo il primo esempio di alleanza internazionale per la produzione cinematografica parlata.

✱ Il film in rilievo sarebbe sul punto di essere praticamente realizzato. I giornali tedeschi segnalano infatti alcune importanti sedute avvenute in questi giorni fra gli industriali del cinema su questo soggetto. E' stata esaminata con molta attenzione l'invenzione del prof. Kogel di Karlsruhe che si basa su uno speciale schermo e su un dispositivo facilmente applicabile a qualsiasi apparecchio da proiezione.

✱ Si è detto di recente che Anna Sten, l'interessantissima attrice russa, le cui interpretazioni a fianco di Emil Janning hanno avuto tanto successo, era stata strappata all'Europa dall'America. Anna Sten è infatti ad Hollywood, dove si appresta a girare un film con Ronald Colman negli stabilimenti degli Artisti Associati.

SPIGOLATURE

In ogni principio d'anno la *Vossische Zeitung* fa una specie di prospetto degli studenti che frequentano le Università della Germania. Nelle grandi Università di Berlino, di Lipsia, di Monaco gli studenti nella folla passano più facilmente inosservati. Mentre nelle piccole o celebri cittadine di Bonn, di Haldelberga, di Gollingen, di Marburgo, ecc., essi dànno alle vie un aspetto pittoresco, le riempiono, le animano, le fanno vivere. Nell'idillico ambiente delle « Sette Montagne » presso il Reno, nelle colline boscose della Turingia sulle rive del Nekar la famiglia studentesca è più numerosa: là la natura è bella, le ragazze sono amabili, il vino squisito, la birra spumeggiante e lo studio riesce ad essi più facile e più piacevole. Ogni studente è affiliato ad una corporazione della quale si impegna a portare i colori e alla quale è fedele in qualunque occasione. In questi circoli si conservano religiosamente le tradizioni del passato, anche quella dei duelli che dopo la guerra sembrava abbandonata. Sebbene il duello sia proibito dalle autorità, s'incontrano frequentemente per le vie delle città universitarie degli studenti con cicatrici ancora sanguinanti sul viso. Gli studi universitari in genere costano molto cari, il minimo un centinaio di marchi al semestre, anche i libri sono molto cari e le conferenze e le lezioni pratiche richiedono pure delle somme importanti. Però agli studenti sono accordati degli enormi vantaggi che traggono a sicure economie. Alla mensa ufficiale degli studenti possono avere dei pasti eccellenti per tra franchi, e non vi è teatro, cinema, stabilimento di bagni, museo, ballo nei quali gli studenti non abbiano gran di riduzioni.

✱

Il «Bulletin du Syndacat Général de l'Industrie Hatelièere» di Parigi ha resunto alcune notizie dalla Relazione annuale del Ministero del Commercio degli Stati Uniti sul movimento dei turisti americani all'estero durante il 1931. Esso riferisce che nel corso di quell'anno, più di 13 milioni di turisti, vale a dire il 10 p. c. della popolazione degli Stati Uniti, hanno compiuto escursioni al Canadà in automobile, e 1 milione 173.000 in battello oppure in treno; mentre i cittadini imbarcatisi per l'estero furono 380.000. Questi avrebbero così recato all'estero una somma di danaro che si valuta sui 570 milioni di dollari, mentre la somma corrispondente spesa nel 1928 fu di 824 e quella del 1929 fu di 868 milioni. La somma spesa dagli stranieri venuti negli Stati Uniti durante il 1931 fu di 112 milioni di dollari. Il deficit a carico della bilancia dei conti degli Stati Uniti per lo stesso anno considerato risulterebbe dunque di 458 milioni di dollari La Relazione del Ministero americano calcola che durante gli ultimi 10 anni, i cittadini americani avrebbero speso all'estero intorno a 6 miliardi 400 milioni di dollari. Ecco una tavola comparativa delle spese in dollari fatte dai turisti americani nei principali Stati esteri durante gli anni 1927-1929 e 1931: Canadà nel 1927: 191 mila nel 29: 289 mila; nel '31: 239.000; Francia: nel '27: 190 mila; nel '29: 137.143; nel '31: 110 mila; Italia: nel '27: 31.250; nel '29: 30.433; nel 31: 16.500; Gran Bretagna e Irlanda: nel '27: 40.788; nel 29: 40.390; nel '31. 27 mila; Germania: nel '27: 20 mila; nel '29: 15 mila; nel '31 8.250; Svizzera: nel '27: 15 mila nel '29: 10.403; nel '31: 7.760; Russia: nel '27: 1.200; nel '29: 1.174; nel '31: 10 mila; Belgio nel '27: 10 mila; nel '29: 1.736; nel '31: 1.175; Messico nel '27: 10 mila; nel '29: 46 mila; nel '31: 44 mila Cuba nel '27: 12.500; nel 29: 21 mila; nel '31: 11.500; Indie Occidentali e Bermude nel '29: 10.140; nel '31: 17.500; Cina e Giappone: nel '27: 15.500; nel '29: 11.720; nel '31: 14.200.

Il confronto dimostra l'affluenza sempre maggiore dei turisti degli Stati Uniti verso gli altri territori americani: in Europa l'unico paese che segna un aumento di visitatori americani è la Russia.

✱

Si apprende da Nuova York che il professore americano Charler Lipman, dell'Università di California, asserisce di avere raggiunto la prova irrefutabile della esistenza di vita animale sugli altri pianeti. Egli ha operato sulle meteore che raccolto pochi secondi dopo il loro arrivo al suolo, quando erano ancora a una temperatura elevatissima a causa del loro passaggio attraverso gli strati atmosferici. Il professore ha disinfettato esteriormente queste meteore per assicurarsi che nessun organismo vivente avesse potuto fissarsi sulla loro superficie durante il loro contatto con la terra e le ha quindi ridotte in polvere impalpabile per mezzo d'una speciale macchina funzionante nel vuoto. L'analisi microscopica e batteriologica di questa polvere ha permesso di scoprire, secondo le dichiarazioni del prof. Lipman, centinaia di microbi in tutto simili a quelli che pullulano nella nostra atmosfera. Lo scienziato ha fatto osservare che è impossibile che questi bacilli abbiano potuto penetrare nell'interno delle meteore durante il passaggio di queste attraverso l'etere. Perciò bisogna logicamente ammettere che l'atmosfera nella quale queste masse si sono formate, conteneva organismi viventi. Si può anche ammettere che esistano negli stessi pianeti elementi viventi più perfezionati che sul nostro.

Libri nuovi

Cap Sauer: «Il sottomarino U.C. 55» Ed. Marangoni - Milano - L. 10.

Giuseppe Fanciulli: «La spada di Eleonora» (ill. di L. Dorgese) romanzo della Sardegna eroica. - Ravagnati, ed. Milano - L. 5.

Flavia Steno «Un fatto di cronaca» Bibl. Amena - F.lli Treves ed. Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale del R. Provveditorato al Porto di Venezia ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 694.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: Ministero Educazione Nazionale: (quattro stampe artistiche); Mario Levi (tre paia scarpette neonati, un paio pantofole uomo); Ditta Giuseppe Cilia (50 bustine pastiglie Rosa); S. A. Bardiwil Brothers (una dozzina asciugamani da viaggio ricamati a mano, una dozzina salviette, un servizio da toilette per tre persone; Ditta Arturo Baroncelli (cinque baschi); Ditta Zendegiacomo (articoli di profumeria); Ditta Carlo Ferrar, (due astucci con penne stilografiche e relative matite automatcihe); Ditta Grandesso Ettore (12 saponette); Calzoleria U. Zecchi (100 pannolini lustra scarpe, 12 spazzole, 4 spazzone lustrascarpe, 24 lamette Gilette); Ditta Piazza Maddalena (36 oggetti Casalinghi); Soc. An. Autostrade Benvenuti (un porta tovaglioli in rame battuto); Ditta Dal Fabbro e Venvenuti (un porta tovaglioli in argento finissimo).

Circolo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto L. 10 ciascuno i signori: cav. Dino Romanin, Jolanda Romanin, Alice Coen, avv. Igino Venchierutti; avv. Lucio Mansini

Gruppo di Lido

L'adunata di questo Gruppo per la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi nel terzo anniversario della morte, è stasera, alle ore 21, all'Hotel Lido.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata. La sera del 3 corr., ricorrendo il terzo annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, tutti i fascisti di questo Gruppo dovranno trovarsi in sede alle ore 21 precise.

E' d'obbligo la camicia nera.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio Giovanile di Campagna Lupia. — Il comandante Federale ha accettato le dimissioni del sig. Viale Giuseppe comandante del Fascio Giovanile di Campagna Lupia ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il camerata Griguolo Giuseppe.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Viale per l'opera svolta in favore del Fascio giovanile di Campagna Lupia.

Fascio Giovanile di Favaro Veneto. — Il comandante Federale ha nominato comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Favaro Veneto il camerata Benedetti Antonio.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — Si avvisano coloro che partecipano alle sedute di allenamento per i littoriali del remo, che oggi, alle ore 14.45, avrà luogo la solita seduta di allenamento (appuntamento in cantiere).

Sindacato Professionisti e Artisti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile l'avviso di concorso per 60 posti di medico assistente presso gli Ospedali Sanatoriali della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Opera Nazionale Balila

Riunione capigruppo e capicenturia P.G.I. Le Capigruppo e le Capicenturia delle Giovani e Piccole Italiane sono convocate oggi, alle ore 17, nella Casa della Giovane Italiana per urgenti importanti comunicazioni.

Sezione marinara di Marghera: I Marinaretti iscritti alla Sezione Marinara «Nazario Sauro» di Marghera sono invitati a presentarsi sabato 4 c. m. alle ore 18, presso la sede della Sezione per ricevere ordini e le disposizioni circa l'orario stabilito per le istruzioni ed esercitazioni di preparazione alle gare che verranno indette dal Comitato Provinciale dell'O.N.B. e dal Comando della 571 Legione Marinara prossimamente.

Inoltre si addiverrà alla formazione della squadra che parteciperà alla prossima adunata Nazionale dei Marinaretti.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Si comunica ai sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che venerdì 3 corrente anzichè trovarsi alla sede del Gruppo per la consueta lezione addestrativa, dovranno essere per le ore 21 precise alla Casa del Soldato presso il 71.o Regg. Fanteria dove assisteranno alla proiezione di una pellicola cinematografica sugli automezzi, illustrata dal Magg. Adinolfi cav. Armando dell'11.o Centro Automobilistico.

Tagliatore dell'Unione Militare. — Mercoledì 8 corrente si troverà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni.

I sigg. Ufficiali che intendono provvedersi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria entro la sera di martedì 7.

Operai occupati dal Comune

Durante lo scorso mese di Gennaio furono occupati nei lavori del Comune n. 1803 operai.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. Giani Bianchetti, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti il Vicepresidente Gr. Uff. Beppe Ravà; il Co. Antonio Cà Zorzi, presidente della Sezione Agricola e Forestale ed il Vice presidente dott. Luigi Fassetta; il comm. Pietro Parisi, presidente della Sezione Commerciale ed il Vicepresidente avv. Vincenzo Spandri; il Co. Comm. Antonio Revedin, presidente della Sezione Marittima ed il Vicepresidente Cap. Alessandro Galleazzi; il dott. Arnaldo Mauri, Vicepresidente della Sezione Industriale ed il dott. cav. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo di aver preso conoscenza dei risultati di alcune pratiche svolte dal Consiglio presso le Autorità centrali e dei lavori di varie Commissioni la Presidenza si è occupata del problema della navigazione fluviale ed ha preso alcune determinazioni nei riguardi della organizzazione di alcune manifestazioni economiche da indire a Venezia nel corrente anno.

La Presidenza ha poi provveduto ad alcune nomine di rappresentanti consiliari in vari Enti confermando la designazione del Vice Presidente del Consiglio Ing. Beppe Ravà alla presidenza del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica e designando quali rappresentanti del Consiglio dell'Economia nel Consiglio del detto Consorzio i seguenti consiglieri dell'Economia: Fassetta dott. Luigi e Chiappelli dott. Giuseppe per la Sezione Agricola e Forestale; Dudan co. dott. Renato e sig. Bisst Giovanni per la Sezione Industriale; Pancino gr. uff. avv. Angelo e Varani cav. Alfredo per la Sezione Commerciale; Fries gr. uff. Gualtiero e cav. Cap. Alessandro Galleazzi per la Sezione Marittima.

Venne poi confermato l'ing. Luigi Pagan a rappresentante del Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

La Presidenza ha poi esaminato le varie proposte fatte dai vari Enti della Provincia nei riguardi degli orari ferroviari estivi, proposte già coordinate da apposita Commissione e che saranno presentate alla prossima Conferenza oraria di Padova.

Vennero poi esaminate alcune proposte della Deputazione della Borsa Merci nei riguardi dei servizi della Borsa stessa e vennero prese al riguardo alcune deliberazioni.

La presidenza ha inoltre preso in esame alcune questioni commerciali relative alla opportunità della istituzione di uno scalo commerciale in una stazione della Provincia; alle vendite a mezzo dei pubblici mediatori inscritti alla locale Borsa Merci del grano della provincia depositato negli ammassi collettivi; agli studi su un progetto di raccolta delle clausole commerciali in uso nei vari paesi esteri; agli scambi commerciali con l'estero ed alla imposta di consumo sulle carni.

Ha poi preso alcune deliberazioni nei riguardi della molitura e del prezzo dei grani nazionali ed ha formulato un voto su questioni relative alla sericoltura.

La Presidenza ha inoltre espresso il parere di legge su alcune tariffe presentate da agenzie di affari e trasporti, su tariffe comunali e di magazzinaggio ed ha formulato un voto sulla procedura relativa alla apertura di agenzie pubbliche.

Ha infine esaminato la situazione del bilancio consiliare in relazione ad alcuni cespiti di entrata, un progetto presentato al Consiglio sulla convenienza degli impianti di posta pneumatica ed ha infine preso alcune deliberazioni su questioni varie di amministrazione interna.

La festa di San Biagio

nella chiesa della R. Marina

Come abbiamo annunciato questa mattina alle ore 8.30 S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine celebrerà la santa Messa nella Chiesa della R. Marina, in occasione della ricorrenza di San Biagio, patrono della chiesa stessa.

Tiri in mare

Dal giorno 4 al giorno 15 corrente mese, esclusi i giorni festivi, la zona compresa fra l'allineamento Semaforo di S. Nicolò-Testata diga Sud del Porto di Lido ed il rilevamento Sud vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 4 dalla costa, è pericolosa alla navigazione per esercitazioni di tiro.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzata la bandiera B (rossa).

All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra indicata, dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il the al Danieli

Oggi, come al solito, avrà luogo al «Danieli» il trattenimento benefico, al quale non mancherà di partecipare il migliore pubblico veneziano.

Oltre all'estrazione della abituale lotteria, verrà sorteggiata una pregevole «fiorentina» d'argento offerta dalla Contessa Brandolini-Casanova.

Sono pervenuti in questi giorni, al Comitato di Beneficenza, altri ricchi ed utili doni, tra i quali un modernissimo ombrello pieghevole per signora, dono della signora R. Chiggiato, ed un grande vaso di terra-cotta, decorato a mano, offerto dalla signora Nelly Guarnieri.

La prima veglia goliardica

Domani sera alle 22, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, l'annunciata Veglia Goliardica della cui accuratissima organizzazione abbiamo già detto nei numeri scorsi.

Gli organizzatori pregano gli interessati di voler prenotare le cene e ritirare i biglietti di ingresso presso la sede del Guf (S. Maurizio) dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di oggi e di domani. L'abito da sera sarà di rigore.

La veglia del Veloce

Fervono i preparativi per la grande veglia che il Veloce Club organizza domani sera nelle sale dell'Hotel «Vittoria» dalle ore 10 in poi.

Molti premi sono già pervenuti alla Società che verranno sorteggiati in lotteria durante l'intervallo. Un ricco e vario cotillons ed altri scherzi completeranno il gentile omaggio della Società a tutti i partecipanti.

Veglia Cremisi

Fedeli alle tradizioni, anche quest'anno i Bersaglieri daranno la loro festa danzante che s'intitolerà: «I Bersaglieri in Africa» armonizzando in essa costumi, cotillon e... oasi africane.

Non appena possibile daremo altri particolari della caratteristica veglia.

Comitato di Azione Dalmatica

L' Ufficio Stampa del C. A. D. comunica:

Tutti i camerati che hanno intenzione di svolgere una particolare attività propagandistica, mediante scritti, conferenze, iniziative varie, sono invitati in sede nelle ore di ufficio.

Letture e conferenze

"Una visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista,,

Il prof. Pino Panizza che si è assunto, per accordi coll'Ufficio Stampa della Mostra del Decennale, il compito di illustrare negli Istituti Fascisti di Coltura del Veneto, la Mostra della Rivoluzione Fascista, ha tenuto iersera, ad un attento pubblico che gremiva la sala dell'Ateneo Veneto, una conferenza che è riuscita per l'interesse dell'argomento, la colorita parola del conferenziere e la nitidezza delle proiezioni, una manifestazione di efficace propaganda e di chiara coltura.

Con la sua narrazione evocativa, accompagnata volta a volta da chiare diapositive fornite dall'Ufficio Stampa, il prof. Panizza passa in rassegna le eroiche vicende che hanno affidato alla mostra si commovente documentazione, ed espone in suggestiva visione, la originale dinamica impaginatura della Mostra, la quale non ha certo l'aspetto arido e neutro che hanno di solito i Musei, ma è viva, travolgente, si rivolge alla fantasia, eccita l'immaginazione.

Nel suo nobilissimo intento di una spiritualizzazione della materia, e con la semplicità breve di questi documenti cimeli e prede esposti essa rammenta e testimonia agli occhi di tutti, dei connazionali e degli stranieri in buona fede, che nell'ottobre littorio del 1922 si è aperto al mondo il secolo italiano, il secolo di Benito Mussolini.

Un caldo applauso ha compensato il conferenziere prof. Panizza, che attraverso una parola fluida ed appassionata ha fatto ancor più vivo nell'uditorio il desiderio di una gita alla capitale per la visita della Mostra.

Una conversazione di G. Delogu

al Dopolavoro del Pubblico Impiego

L'ampia sala del Dopolavoro del pubblico impiego era iersera quanto mai affollata per la conferenza del chiarissimo prof. Giuseppe Delogu della R. Accademia delle Belle Arti, il quale parlò sul tema « Idee fondamentali del gusto e della contemplazione artistica ». L'illustre conferenziere esordì affermando che l'arte è un prodotto umano, fatta per essere intesa dal popolo del quale esprime, nelle sue diverse espressioni come la musica, la poesia o l'architettura ogni moto anche se in origine banale.

Molte opere imperiture che furono e saranno, se spogliate di quel loro contenuto del quale hanno tratto il dono della loro immortalità, si riducono a volgari episodi i quali nella elaborazione dell'artista, che da essi ha avuto lo spunto, si sono purificati e sono passati di generazione in generazione destando sempre lo stesso commosso entusiasmo.

Passando a considerare l'arte e la morale, il prof. Dologu crede che non vi può essere un'arte morale o immorale. Esiste solo l'arte così com'è e come deve essere intesa e sentita sicchè la moralità nell'arte, secondo il parere dell'oratore, è un'affermazione falsa di intelletti mediocri incapaci di elevarsi a contemplazioni pure. Può darsi benissimo che l'opera d'arte genuina ispiratrice dei più alti pensieri ci sia data dall'uomo immorale e di questo è garante la storia che addita quali autori di immortali opere d'arte artisti condannati per truffe e per omicidi. Accennato alla recente polemica sollevata dalla nota allocuzione papale intorno all'arte e alla religione, l'oratore afferma che la nostra arte è stata dovunque ambasciatrice di italianità nel mondo. Nella fredda e nebulosa Londra, a Vienna, a Parigi, a Madrid le migliori gallerie possiedono opere di grandi maestri italiani, i più grandi ed ammirati capolavori dell'architettura straniera sono opera di architetti italiani. E da questo nasce l'orgoglio di sentirsi italiani in terra straniera soprattutto per questa superiorità che nessuna potenza nè di oro nè di macchine può contrastare al genio italico.

Da ultimo affermata l'umanità dell'arte e dell'artista, il Delogu efficacemente rivela l'intimo tormento suscitato dall'opera d'arte nel passare dalle eteree nebulosità del sogno alle forme concrete dell'opera d'arte destinata ad eternare non solo l'artista, ma l'arte, frutto essenzialmente e puramente umano.

Dopo alcune felicissime divagazioni su ricordi e impressioni personali derivati dalla sua lunga carriera di studioso e di insegnante, il Delogu termina esortando tutti ad essere fieri ed orgogliosi della superba supremazia artistica che mette l'Italia alla testa di tutte le nazioni del mondo.

Il pubblico, che ascoltò la conferenza con evidente interesse, manifestando il proprio consentimento nei momenti più salienti, applaudì, alla fine, assai calorosamente il dotto ed elegante oratore.

"La Città del Vaticano,,

nella conferenza di G. De Mori

Iersera alle ore 21 nella sala maggiore del Palazzo Morosini a S. M. Formosa, sede delle Associazioni Cattoliche, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del cav. Giuseppe De Mori, il quale ha trattato il tema «La città del Vaticano».

Mons. Bachello, presidente della Giunta Diocesana ha presentato con appropriate parole l'oratore prendendo occasione per rallegrarsi del recente successo ottenuto dalla Giornata di Azione Cattolica, svoltasi come è noto domenica 29 gennaio u. s.

L'oratore ha quindi dottamente parlato intorno agli edifici della Città del Vaticano ed alla Basilica di San Pietro considerandoli secondo i loro aspetti storici ed artistici. Venuto a dire dell'attuale assetto della Città l'oratore esamina l'azione svolta dall'attuale Pontefice per il ripristino dei vecchi monumenti e per la riorganizzazione di tutti i servizi, specie nei riguardi del culto, della cultura e dell'arte, illustrando la brillante narrazione con molte proiezioni.

La interessante conferenza, seguita da un pubblico fine e numeroso venne alla fine calorosamente applaudita.

Una conferenza dell'on. Ciarlantini

su Hitler e il Fascismo,

Hitler ed il suo Partito sono balzati in questi giorni sul primo piano della politica interna della Germania e l'avvenimento ha larga eco nella stampa internazionale.

Sul Partito socialnazionale tedesco e sul suo capo molto si è detto e scritto, confondendo anche il socialnazionalismo col Fascismo ed attribuendogli meriti ed atteggiamenti propri della Rivoluzione attuata dal Duce in Italia.

Molto a proposito perciò viene la conferenza, che su «Hitler e il Fascismo» terrà domani sera sabato alle ore 21 all'Ateneo Veneto, l'on. Franco Ciarlantini, per invito della Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Università Popolare.

La chiara fama dell'on. Ciarlantini come oratore, e la sua vasta competenza in materia assicurano che la conferenza sarà oltremodo interessante.

Il prof. Delogu al Circolo

donne professioniste ed artiste

Nel pomeriggio dell'altro ieri venne inaugurato il nuovo anno del Circolo Donne professioniste ed artiste con una interessante conferenza del prof. dott. Giuseppe Delogu del R. Istituto superiore di Architettura della nostra città.

Davanti ad un pubblico numerosissimo, il brillante oratore svolse un tema nuovo ed interessante. «Gioielli e amuleti: L'ambra di Catania» era il titolo di detta conferenza ed il Delogu ha trattato l'argomento con rara competenza, con mirabile facondia illustrando le qualità, le innumerevoli applicazioni di questo prodotto naturale che da Catania viene diffuso in tutto il mondo, dicendo ampiamente dell'ambra che per molti dei presenti era un prodotto ben poco noto.

L'oratore fu ascoltato con grande attenzione e salutato alla fine da un lunghissimo applauso.

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di gennaio 1933: uomini 3697, donne 601; totale delle presenze 4298.

I nuovi prezzi

dei generi alimentari

Presieduta dal vice-presidente di Sezione cap. cav. Alessandro Galeazzi e con l'intervento del vice-Podestà di Venezia, avv. Giuseppe Valtorta e del direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Commissione per lo accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) poste al macello di Venezia

Buoi	al q.le L.	450
Vacche	»	430
Vitelli	»	640

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi:		
1. taglio con osso	kg. L.	5.90
1.o taglio senza osso	»	8.—
2.o taglio con osso	»	5.—
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.30
1.o taglio senza osso	»	7.70
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	10.80
2.o taglio con osso	»	4.50
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	8.70
1. taglio senza osso	»	12.80
2. taglio con osso	»	6.80
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50

CARNI CONGELATE

Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitello: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	10.50
Braciole di costa	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	8.—
Galline intere	»	7.75
Galline a pezzi	»	9.25
Tacchini interi	»	6.75
idem a pezzi	»	8.25
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—

GENERI DIVERSI

Uova garantite fresche (gr. 55-57) al paio	»	0.85
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.40
Riso maratello	»	1.60
Riso cimone	»	1.70
id. vialone	»	2.35
Farina di grano N. 1	»	1.80
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento	»	2.85
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.65
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.30
id. comune	»	2.05

FORMAGGI

Emiliano stravecchio	»	14.—
Emiliano vecchio	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino e similiare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	12.—
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	7.50
idem crosta naturale	»	8.50
Burro extra da tavola	»	14.—
Burro fino	»	12.—
id. naturale comune	»	11.—
Olio d'oliva classico al litro	»	5.20
Olio di semi 1.a qualità	»	4.—
Lardo nostrano kg.	»	7.—
Strutto nostrano	»	6.25
Estratto pomodoro sciolto	»	4.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	5.75
Hammerfest - Finmarken	»	4.80

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	9.50
Salame nostrano	»	13.—
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.60
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33. -

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. far. n. 1)	»	1.40
id. gr. 250 id. id.	»	1.80
Montassù e spaccate	»	2.20
Ciopete e mantovane	»	2.20
Latte pastorizzato Lit.	»	0.90
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita)	»	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi.*

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

Stato Civile di Venezia

2 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 2; Nati morti 1; Totale 6

MORTI: 4

MATRIMONI: 4

2 febbraio Anno XI. — *Nascite:* Maschi 3, femmine 2; Denunciati morti: Maschi 1. Totale 6. — *Matrimoni religiosi:* Reberschach Mario impiegato con Gesnà Sire Salvadori Ivonne civile, celibi; Piazza Bruno marinaio con Soffiato Ida casalinga, celibi; Nevo Guido meccanico con Zennero Maria sarta, celibi; Vincenti Marcello barbiere con Bucella Amelia modista, celibi. — *Decessi:* Ferni Giovanni d'anni 65 coniug. falegname — Corradin Spenetto Maria d'anni 85 ved. cas. di Grantorto; Cristofoli Russo Maria d'anni 69 ved. ricov.; Denti Emilia d'anni 6.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Gennaio

Ente Opere Assistenziali	L.	1900
Infanzia Abbandonata	»	400
Croce Rossa Italiana	»	390
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	225
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	200
Istituto Artigianelli	»	175
Pane Quotidiano	»	130
Tempio Votivo di Lido	»	130
Istituto Zitelle	»	100
Istituto Coletti	»	100
Comitato pei restauri della Cappella del Rosario	»	100
Colonia Alpina S. Marco	»	100
Conferenze Maschili	»	90
Scuola Gaspare Gozzi	»	86
Istituto Canal al Pianto	»	70
Aiuto Materno	»	50
Istituto per il Lavoro Biblioteca Leonia Ravà	»	50
Asilo Mafalda	»	50
Ospizio Cronici	»	50
Asilo pei Senza Tetto	»	50
Circolo Passoni di Dorsoduro	»	50
Scuole Israelitiche	»	45
Unione Sinite Parvulos	»	45
Conferenze Femminili	»	40
Società Dante Alighieri	»	40
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	25
Nave Scilla	»	25
Casa Israelitica di Ricovero	»	20
Istituto Principessa Mafalda	»	20
Istituto Ciliota	»	20
Istituto Canal ai Servi	»	20
Collegio Orfani Sanitari	»	15
Ospedale di Saccasessola	»	5
Totale	L.	4816

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente pubblicate sono state da noi spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Comm. Avv. Carlo Trentinaglia, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dall'Avv. Plinio ed Ippolita Radaelli.

Diario Sacro

3. Venerdì — S. Biagio Vescovo di Sebaste in Armenia nel 316, Martire. E' il patrono contro le malattie della gola. — A S. Biagio, chiesa della R. Marina, alle 8 Messa prelatizia; dopo le 10 Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico e inno — Per la novena della Madonna di Lourdes all'Angelo Raffaele alla sera discorso e benedizione. — Le solite pie pratiche, in molte chiese del primo Venerdì del mese, in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Revisione delle liste elettorali

Da oggi a tutto il 15 corr. gli elementi preparatori per la compilazione degli elementi primo, secondo e terzo di cui il disposto della legge Elettorale Politica, rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Comunale delle Liste Elettorali con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione ed eventualmente di presentare reclamo alla Commissione Elettorale Provinciale, secondo le norme dell'apposito manifesto pubblicato in data 31 gennaio 1933 dal Podestà di Venezia.

Ferocia maritale

L'altra sera alle ore 22 il panettiere Giuseppe Barozzi di anni 42, abitante a Dorsoduro 2122, rincasando ubriaco, si avvide che erano aperti i cassetti del comò, innanzi al quale spettacolo i fumi del vino gli fecero intravedere chissà che cosa. La moglie sua Antonia Bruna di anni 40, che si trovava a letto, nell'udire gli strilli del marito lo rimproverò di essere rincasato in quello stato. Per tutta risposta il Barozzi si avventò come una belva sulla povera donna mordendole orribilmente il naso e dandole poderosi calci sul ventre. La meschina, tutta dolorante, fu soccorsa dai figli Francesco e Amedeo, i quali impedirono al genitore forsennato di continuare a seviziare la madre loro in quella forma bestiale. Frattanto la Bruna, lagnandosi di forti dolori al basso ventre e tutta sanguinante per la ferita da morso riportata al naso, dovette essere accompagnata all'ospedale e ricoverata con prognosi di 15 giorni di degenza.

Data la gravità delle lesioni, il Barozzi è passibile di arresto preventivo, per cui il commissariato di Dorsoduro, informato dall'Ufficio di P. S. dell'Ospedale, sta ricercando il marito snaturato, al quale però la moglie ha già perdonato, dichiarando che solo quando beve è così feroce.

Il delitto della Gazzera

giudicato per direttissima

Oggi è sceso nella pace della tomba il corpo martoriato della povera Maria Veghianti, ed oggi stesso si è chiusa, con la prontezza che distingue la Magistratura veneziana, l'istruttoria contro l'inumano marito. Ora veniamo a conoscere che il processo contro Antonio Ceccarelli fu Nicola di anni 20, verrà discusso con ogni probabilità durante l'attuale sessione della nostra Corte d'Assise, e precisamente in uno dei primi giorni della settimana ventura.

Sventure e disavventure

Ribaltamento d'un carrello

Il bracciante Giovanni Vanin, di anni 30, da Favaro Veneto, mentre lavorava in fondamenta dei Giardini Papadopoli trascinando dietro a sè un carello su un binarietto «Decauville» per il rovesciamento del carrello stesso riportò una lesione alla gamba sinistra. Dovette pertanto ricorrere all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

L'unguento e la costola rotta

Dall'ultimo giorno dell'anno si trovava sofferente per una contusione costale, il gondoliere Luigi Zorzet, di anni 59, abitante a Castello 1539. Il poveretto, che era scivolato sulle scale buie scendendo dalle scale del proprio collega De Stefani sita a Castello 4071, veniva curato finora con unguenti; però ieri dovette ricorrere all'Ospedale essendogli stata riscontrata la frattura costale destra. Egli è stato pertanto giudicato guaribile in giorni 20.

L'infortunio d'un capitano

Il capitano marittimo Antonio Persich, d'anni 40, da Zara, mentre si accingeva ad osservare dall'alto di un'armatura lo scafo di un piroscafo in riparazione nel bacino dell'Arsenale, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di 4 metri, riportando la frattura del polso sinistro e leggere scalfitture al naso. Dovette essere ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Il caffè che ustiona

Ieri mattina alle 5 la sedicenne Emilia Brasi, abitante a Castello 11 H, mentre stava levando dal fornello il caffè, si roversciò il pentolino addosso, riportando delle ustioni al braccio destro per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Con la sega circolare

Il falegname Mario C...peller, di anni 37, abitante a Santa Croce 1991, nello stabilimento di Attilio Longhi a Cannaregio 2332, con una sega circolare si produsse una ferita al pollice destro per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale Civile e colà giudicato guaribile in giorni venti.

Dalla sedia

Il piccolo Gastone Modolo fu Giacomo, di anni 3, abitante alla Giudecca 967, cadde da una sedia sulla quale si trastullava, fratturandosi il braccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

La mano nel soffritto

Ieri alle ore 12.30 la quarantenne Elisa Fossi, abitante a Castello 3892, mentre mescolava il condimento nel tegamino con la forchetta questa le si ruppe, per cui la cucinatrice finì con la mano nel tegamino ustionandosi con il liquido bollente. La poveretta dovette pertanto ricorrere all'Ospedale, ove è stata giudicata guaribile in giorni 12.

La caduta d'un bimbo

Ieri alle 13 il piccolo Gino Bortoluzzi, abitante a Cannaregio 3178, cadendo dalla sedia si è fratturato la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Per una iniezione

La vetraia Norma Moraschi, di anni 26, da Murano, in seguito ad una iniezione ipodermica, praticatale dalla madre sua Maria Marella, si ebbe un'infezione alla natica sinistra per cui è stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Il gioco del calcio

Ieri alle ore 16.15 lo studente Mario Parussolo, di anni 21, da Selva del Montello, qui alloggiato a San Marco 176, trovandosi ad esercitarsi nel gioco del calcio nel Campo sportivo del G.U.F. a Sant'Elena, è caduto in sì malo modo da fratturarsi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Si frattura il ginocchio

Ieri a mezzogiorno la giovane domestica Amalia Liberalesso di anni 25, abitante in Campo della Guerra presso la famiglia Fanello, è scivolata sul Ponte della Guerra, fratturandosi la rotula del ginocchio destro. Soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 40.

Nell'anniversario della morte della loro diletta

ELDA FERRO
di ANTONIO LUIGI

i genitori avvertono che Sabato 4 corr., alle ore 9 nella Chiesa di S. Pietro M., verrà celebrata una Messa in suffragio dell'Anima Cara. Ringraziano sin d'ora le persone che interverranno alla mesta funzione.

MURANO, 2 Febbraio 1933.

Un altro elenco di nuovi iscritti al P. N. F.

Venezia

Malimpensa Gaetano
Mazzucato Daniele fu Antonio
Mello Umberto fu Gaetano
Mazzariol Emilio fu Giuseppe
Marinetti Antonio fu Giuseppe
Brandolini D'Adda Giov. di Gerol.
Vianello Cesare di Andrea
Veronese Ottavio fu Santo
Vianello Giovanni fu Natale
Volo Umberto di Giuseppe
Vianello Ugo di Giovanni
Visentini Oreste di Giuseppe
Vianello Felice di Vittorio
Vio Mario fu Umberto
Veperando Innocente fu Antonio
Vio Francesco fu Giuseppe
Vianello Giovanni di Felice
Vidali Carlo di Vittorio
Valenti Lionello di Saverio
Vianello Felice fu Vittorio
Veglianetti Mario fu Angelo
Vianello Urbano fu Pietro
Vianello Ferruccio fu Domenico
Vanin Giulio di Sante
Valier Renato di Amedeo
Voltolina Antonio di Federico
Vio Bartolomeo di Antonio
Vardanega Pietro fu Natale
Valentini Riccardo fu Antonio
Valmarana Edgardo fu Antonio
Valmarana Isidoro di Ernesto
Vareton Arturo fu Vittorio
Vella Vincenzo fu Salvatore
Verde Vincenzo fu Pasquale
Viamin Guido fu Giorgio
Vian Antonio di Luigi
Vianello Domenico fu Giuseppe
Vianello Ettore fu Ettore
Vianello Vincenzo di Giovanni
Vidal Giuseppe di Angelo
Vistosi Oscar di Domenico
Vio Stefano fu Giovanni
Veronese Romeo fu Antonio
Vianello Giulio fu Michele
Vidal Angelo fu Luigi
Visentin Giovanni fu Virginio
Lorenzini Leonardo
Serandrei Renzo di Ugo
Sanson Marcello fu Angelo
Spaventa Carlo di Luigi
Schiaffino Antonio fu Prospero
Scarpa Pietro fu Giuseppe
Savelli Alfredo fu Carlo
Sabbadini Giorgio fu Giulio
Stanchet Alberto fu Fortunato
Saladini Francesco di Nazzareno
Sella Vincenzo
Varriale Giuseppe fu Nicola
Verrati Cherubino Carlo di Giov.
Voltolina Amedeo di Gaetano
Vivante Andrea di Guido
Vanni Antonio fu Angelo
Vincenzo Giovanni fu Luigi
Viola Pietro fu Angelo
Vianello Marco di Luigi
Vianello Giovanni fu Luigi
Vianello Ottavio di Eugenio
Vianello Vincenzo di Bartolomeo
Vernier Augusto fu Emilio
Vedaldi Francesco di Luciano
Varagnolo Enrico fu Adolfo
Vanin Basilio fu Luigi
Vanin Amedeo fu Luigi
Valeri Domenico di Giovanni
Vagiè Vincenzo di Giuseppe
Viviani Renato fu Antonio
Vianello Antonio fu Andrea
Venturini Antonio di Domenico
Vecchi Alessandro di Angelo
Varagnolo Giovanni fu Ferdinando
Vuattolo Lucenti Paolo di Anselmo
Vianello Gaetano fu Stefano
Vedovato Giuseppe fu Emilio
Volo Diego di Condido
Venini Paolo fu Celestino
Vianello Achille di Giovanni
Vianello Amedeo di Sante
Valentini Pio di Luigi
Veglianiti Ettore di Luigi
Vason Francesco fu Giovanni
Venaruzzo Giovanni di Giuseppe
Varagnolo Domenico fu Adolfo
Vianello Domenico fu Sante
Vistoli Corrado di Silvio
Vistoli Antonio fu Carlo
Vianello Giustiniano fu Ferdinando
Venturini Alfredo fu Maraglio
Vianello Emilio fu Natale
Vio Giovanni fu Ernesto
Vianello Cesare fu Amadio
Vio Amedeo di Federico
Vianello Arturo
Vernier Pietro fu Emilio
Venturini Ciro fu Camillo
Volo Gino di Candido
Vedoa Giovanni di Felice
Vio Ruggero di Attilio
Vera Giacinto di Giovanni
Voltolina Iginio fu Mamerto
Varenton Eugenio fu Vittorio
Casellati Pietro di Bartolomeo
Romano Amedeo fu Giuseppe
Piamonte Benedetto fu Nicolò
Pusinich Antonio fu Luigi
Pagan Giuseppe fu Carlo
Pesenti Pietro fu Angelo
Pellegrini Michele fu Vincenzo
Patrizi Alberto fu Francesco
Pieresca Luigi di Vespasiano
Primon Giovanni fu Francesco
Alzetta Bruno fu Giuseppe
Antonini Luigi fu Giovanni
Angelin Giovanni fu Antonio
Astolfoni Astolfo fu Alessandro
Asti Antonio di Giuseppe
Anfodillo Giovanni fu Angelo
Amadi Giovanni Giuseppe fu Achille
Airò Antonio di Baldassare
Aloisio Carmelo di Natale
Amadio Luigi di Giacomo
Appendino Enzo fu Lorenzo
Angeletti Luigi di Umberto
Pagani Pietro fu Giuliano
Stegu Teodoro fu Tomaso
Stellatelli Michele di Nicola
Scandellari Mario di Camillo
Pisani Guido fu Marco
Miani-Calabrese Carlo fu Federico
Conti Luigi fu Andrea
Capitolo Manlio fu Domenico
Bogner Pietro di Pietro
Landolfi Luigi fu Basilio
Venturi Carlo fu Emilio
Concas Giuseppe fu Celestino
Brelich Otello fu Luigi
Cavarzerani Gaspare fu Gio. Batta
Cedrangolo Ugo fu Francesco
De Carli Giulio di Giuseppe
Graziani Giovanni Battista fu Fran.
Guanciali Franchi Rocchi Nicola fu Giovanni
Lucich Giorgio fu Luigi
Pestarino Epifanio fu Domenico
Plessi Adolfo fu Giuseppe
Tirinanzi De Medici Antonio fu P.
Tomaiuoli Donato fu Luigi
Zanni Filippo fu Giuseppe
Malipiero Ferruccio fu Giuseppe
Borgo Giovanni Antonio
Fabro Angelo fu Antonio
Colagrosso Enrico di Angelo
Dalla Mura Mario fu Albano
Messini Ruggiero fu Pellegrino
Cottafavi Adolfo fu Gioacchino
Padoa Amedeo fu Pellegrino
Castellani Umberto fu Giovanni
Grieb Tommaso fu Alberto
Lonati Luigi fu Pietro
Garlato Pier Maria fu Giuseppe
Savino Carlo di Achille
Albarello Ernesto di Domenico
Dallari Teodoro fu Gioacchino
Ragusa Aldo di Corrado
Fazzini Pietro fu Antonio
Fiocco Gio Batta
Muzii Ulrico fu Silvio
Mathis Gioachino fu Bartolomeo
Montesi Augusto fu Innocenzo
Malesani Onorio di Antonio
Mancusi Luigi fu Michele
Manildo Angelo fu Giacomo
Magni Luciano Zaccaria di Camillo
Munaro Giuseppe fu Angelo
Moroni Antonio di Lorenzo
Moretti Vincenzo di Luigi
Monti Giulio fu Pietro
Monego Tiziano fu Luigi
Marzollo Carlo fu Francesco
Mariuzzo Mario fu Amilcare
Manfroi Domenico fu Andrea
Marascalchi Aldo fu Vincenzo
Martens Corrado Dino di Giovanni
Marchiori Giacomo di Francesco
Martini Adriano fu Angelo
Midrio Ettore di Menotti
Memo Erminio fu Giovanni
Memo Augusto di Alessandro
Avon Romeo di Nicola
Andreoni Pasquale fu Luigi
Anelli Serafino fu Alessandro
Imbruglia Salvatore di Giuseppe
Ivanzhizh Massimiliano fu Andrea
Indri Mario di Daniele
Jangher Armando fu Carlo
Inganni Mario fu Eugenio
Iannitti Alessandro fu Raffaello
Jona Paolo fu Marco
Ive Umberto di Girolamo
Moretti Antonio di Giovanni
Baessato Angelo fu Giovanni
Bonamico Ferdinando di Telemaco
Carlon Antonio fu Giovanni
Donaggio Nicola fu Vincenzo
De Grandis Enrico di Vittorio
Giaggio Virginio di Antonio
Metope Francesco fu Ferdinando
Laggia Giuseppe
Siviero Celeste fu Eugenio
Vianello Attilio fu Francesco
Scarpa Antonio di Giovanni
Penso Umberto fu Gaetano

Mestre

Moliterni Giovanni di Vincenzo
Ceccato Pietro fu Luigi
Andreoli Valentino di Augusto
Berto Vittorio di Giacinto
Blascovich Mosq fu Luigi
Buranello Angelo fu Federico
Callegaro Carlo fu Luigi
De Pieri Antonio di Luigi
Frisan Giovanni di Domenico
Gasparini Gino fu Giovanni
Luise Natale fu Lorenzo
Manente Vincenzo fu Matteo
Marofatto Angelo di Luigi
Mazzucco Vittorio fu Carlo
Nisato Filippo fu Giuseppe
Pistolato Giovanni fu Luigi
Pollani Giuseppe di Desiderio
Stevanato Giovanni di Giuseppe
Spolaor Luigi fu Pietro
Spolaor Pasquale fu Angelo
Sottana Giovanni di Mosè
Silvestro Luigi di Antonio
Saccoman Osvaldo fu Giuseppe
Sambo Ettore fu Matteo
Tersilio Taliani di Giovanni
Tamiozzo Erminio di Gio. Batta
Zuin Andrea fu Giacomo
Zara Lorenzo fu Lorenzo
Zancanaro Pietro fu Giovanni

Favaro Veneto

Sbrogiò Luigi fu Giovanni
Fantinato Pietro fu Giuseppe
Sottile Domenico di Giuseppe
Bergo Ferdinando fu Giuseppe

Marcon

Chinellato Ettore di Giovanni

Chioggia

Turati Luigi fu Antonio
Padoan Francesco fu Domenico
Pastore Tommaso di Angelo
Rizzardi Ferdinando di Rizzieri
Romanelli Virginio di Virginio
Rossetti Amedeo di Olivo
Talpo Mario di Francesco
Olivato Ugo fu Modesto
Nicolini Attilio fu Sante
Marcon Giov. Battista fu Pietro
Doria Angelo di Achille
Colombo Giuseppe fu Emilio
Ceolin Socrate di Eugenio
Bertotto Ernesto fu Edoardo
Albertinelli Valentino di Aristide
Zonta Antonio fu Francesco
Zennaro Polidoro di Angelo
Zennaro Luigi fu Francesco
Zennaro Mario di Luigi Gentile
Zennaro Luigi Umberto fu Angelo
Voltolina Agostino di Luigi
Vido Giuseppe di Luigi
Vianello Vittorio di Attilio
Vianello Giuseppe di Giovanni
Vianelli Pietro fu Michele
Vianelli Mario di Luigi
Vianelli Giovanni di Michele
Vianelli Alcide fu Felice
Veronese Zerlino Fausto fu Eugenio
Veronese Luigi fu Giacinto
Veronese Luigi fu Angelo
Venturini Giuseppe di Vincenzo
Venturini Adolfo di Vincenzo
Toffanin Vincenzo di Vittorio
Toffanin Marcello di Vittorio
Toffanin Luigi di Angelo
Toffanin Amorino di Luigi
Tiozzo Giovanni fu Adolfo
Talpo Ferdinando di Fdancesco
Stoccada Giorgio di Francesco
Sfriso Buono di Emilio
Schiavuta Mario di Ernani
Schiavuta Giuseppe fu Giacomo
Schiavon Marcello di Pietro
Scarpa Ermenegildo di Giuseppe
Sartori Giovanni di Ermenegildo
Sambo Luigi fu Francesco
Salvagno Mario fu Carlo
Salvadego Felice fu Giuseppe
Salvagno Bruno fu Luigi
Rossetti Vittorio di Olivo
Rossetti Gino di Olivo
Rossetti Carlo di Angelo
Riccioli Egidio di Coriolano
Ravagnan Dante di Giuseppe
Ranzato Mario di Giovanni
Ragazzi Tersilio di Roberto
Penzo Salvino di Giovanni
Penzo Giuseppe fu Sante
Penzo Felice fu Federico.
Penzo Carlo di Angelo
Pavan Giovanni di Eugenio
Panajotti Ondino fu Dante
Padoan Giovanni di Emilio
Padoan Giovanni fu Angelo
Padoan Emilio fu Angelo
Padoan Dino di Francesco
Padoan Armando di Giuseppe
Osellladore Luigi di Fortunato
Oselladore Giovanni fu Antonio
Nordio Nicola di Angelo
Nordio Felice fu Federico
Mantovani Viscardo fu Arturo
Lunardi Luigi di Sante
Guzzon Narciso fu Angelo
Guzzardi Gaetano fu Francesco
Grigualo Egidio di Annibale
Giunta Michele fu Giovanni
Gianni Carlo di Domenico
Gianni Agostino fu Vincenzo
Grasso Giuseppe di Giacomo
Ghezzo Adamo fu Giuseppe
Gherardini Giulio di Gino
Gandolfo Fortunato fu Felice
Furlan Silvano di Giusto
Furlan Gino di Giovanni
Frizziero Adolfo fu Vincenzo
Doria Vincenzo di Giorgio
Costa Cherubino fu Agostino
Chiereghin Mario di Riccardo
Chereghin Marino fu Giovanni
Cester Aldo di Eugenio
Cavalletto Giuseppe fu Angelo
Caturelli Dante di Luigi
Camuffo Leonello fu Nicola
Callegari Gentile di Carlo
Buseghin Angelo di Ettore
Bullo Licinio di Luigi
Braga Luigi di Vittorio
Bozzato Turriddu di Mansueto
Bozzato Tiziano di Mansueto
Boscolo Fiorello Lisetto di Angelo
Bonivento Luigi di Giuseppe
Bertaggia Corrado di Federico
Bellemo Giovanni fu Luigi
Bellemo Giordano fu Antonio
Bellemo Antonio fu Emilio
Ballarin Domenico di Ferruccio
Ballarin Angelo di Luigi
Baldini Vincenzo di Luigi
Bellan Vittorio fu Giovanni
Baffo Savino fu Felice
Baffo Paolo fu Ermnegildo
Ardizzon Gentile di Giuseppe
Alfiero Valentino fu Vincenzo

S. Donà di Piave

Mutto Attilio fu Giuseppe
Crivellari Sante di Domenico
Listruzzi Giusepupe di Vettor Luigi
Padovan Napoleone di Marco
Buran Mario fu Agostino
Botter Federico fu Eugenio
Rossi Adolfo fu Giovanni
Perissinotto Enrico fu Pietro
Fava Giovanni di Alessandro
Zanutto Giovanni fu Davide
Del Gobbo Giorgio di Mario
Missaglia Giuseppe fu Enrico
Mozzato Francesco fu Pietro
Zulian Benvenuto di Gio. Batta
Dal Fiume Francesco di Egidio
Ravà Gino Vittorio di Giuseppe
Zanini Giuseppe fu Luigi
Giusto Giovanni di Antonio
Velludo Giovanni di ederico
Velludo Federico fu Domenico
Melagini Giuseppe di Paolo
Inna Carlo di Vincenzo
Cogo Alessandro Giuseppe fu Ant.
Boccato Corrado fu Amedeo
Zottino Guido di Giovanni
Bresaanesso Pietro fu Giuseppe
Barriera Spiridione Emilio fu Urb.
Armellin Lino di Davide
Fregonese Antonio di Angelo
Piovesan Alessandro fu Antonio
Zaccarin Alfeo fu Antonio
Cantoni Angelo fu Antonio
Zamuner Ugo di Alessandro
Montesel Giovanni fu Giuseppe
Stefanello Iseo di Agostino
Conte Giovanni di Angelo
Perissinotto Ferruccio di Silvio
Rossi Renzo fu Edoardo
Camolese Pietro fu Arcangelo
Baldasso Guglielmo fu Eugenio
Bustreo Giuseppe fu Pietro
Righetti Roberto fu Marco
Palermo Valentino fu Enrico
Mutton Giuseppe di Giuseppe
Battaiotto Angelo fu Luigi
Bernarda Arturo fu Luigi
Segatini Enrico fu Gio Batta
Ronchi Giovanni di Taddeo
Pilla Corrado di Agrippino
Barbini Luigi di Luigi
Ianna Francesco di Vincenzo
Tonetto Antonio di Vincenzo
Terzi Ettore fu Ambrogio
Padovan Oreste di Marco
Michelin Italico di Giuseppe
Rossi Gino di Enrico
Pasini Giovanni fu Giovanni
Silvestri Giacomo fu Antonio
Paolillo Cosimo fu Cosimo
Nardini Vittorio fu Vittorio
Furlan Federico fu Gian Maria
Pastorelli Antonio fu Gio. Batta
Moro Giovanni Battista
Rossato Vittorio fu Stefano
Fasan Andrea di Ernesto
Geromin Igino di Giuseppe
Costantini Ferdinando di Pietro
Galli Guerrino di Pietro
Rossi Giovanni fu Luigi
Cola Giovanni di Antonio
Toppo Armando di Nicolò
Baggio Domenico fu Antonio
Mattiuzzo Guglielmo di Antonio
Zane Romano di Vittorio
Fava Alessandro fu Amalio
Vincenzi Guido di Luigi
Papa Giacomo di Pio
Papa Pio fu Giacomo
Miotti Giuseppe di Ettore
Fortuni Guglielmo fu Enrico
Bertaglia Giacomo fu Simeone
Sartorel Giovanni fu Giuseppe
Bon Vittorio fu Luigi
Buran Bernardo fu Marco
Biavati Medardo fu Guglielmo
Zanchi Giuseppe di Gio. Batta
Del Negro Antonio di Vincenzo
Bincoletto Antonio fu Antonio
Cuzzolin Giuseppe fu Pietro
Mazzola Pietro di Antonio
Murer Dino fu Antonio
Trevisan Pietro fu Giuseppe
Pavanetto Antonio fu Angelo

Dolo

Bazan Tiburzio fu Vincenzo
Bosello Riccardo di Francesco
Meneghelli Riccardo fu Riccardo
Collaredo Alfonso fu Leandro
Marcato Bruno di Tomaso
De Gotzen Ernesto di Edoardo
Rocco Amedeo di Sante
Barbado Antonio di Giuseppe
Spolaore Albano di Ettore
Pravato Luigi di Francesco
Zara Guglielmo fu Giovanni
Zebellin Mario Sergio di Antonio
Novello Alessandro fu Carlo
Morelli Oscar di Gaetano
Cecchi Severino fu Ernesto
Zago Giovanni di Guglielmo
Varzan Mario fu Antonio
Fassina Luigi fu Gioacchino
Salviato Cesare di Augusto
Sarto Cesare di Alessandro
Ermolao Libero di Angelo
Lazzari Vittorio fu Giacomo
Vescovi Mario di Antonio
Scattin Andrea Luigi fu Giovanni
Gregoletto Giovanni di Emanuele
Brandolini Pietro di Luigi
Lanza Sante fu Vincenzo
Gasparini Arrigo fu Angelo
Zinato Antonio fu Pietro
Favini Pietro di Francesco
Mastroianni Ferruccio di Carmine
Pastorino Aurelio di Giuseppe
Baston Gioacchino fu Giovanni
Menegazzo Francesco fu Luigi
Menegazzo Ulderico di Ambrogio
Galdiolo Antonio di Angelo
Madruzza Sergio di Callisto
Ghion Mario di Pietro
Donò Cendon Antonio fu Gaetano
Perini Emilio fu Domenico
Zannaro Armando di Giuseppe
Baldan Ulderico di Cirillo
Alessandri Bonafede fu Alessandro
Gambillara Carlo fu Gaetano
Nalon Paolo di Pietro
Piva Albano fu Giuseppe
Secco Bonifacio fu Domenico
Tango Alfonso di Comincio
Stefanini Ivone fu Vittorio
Mioni Federico fu Antonio
De Zotti Eugenio di Giovanni
Falasco Giuseppe fu Giovanni
Zebellin Ernesto fu Carlo,
Bacco Onigel di Romeo
Pizzo Gerolamo fu Salvatore
Serafini Riccardo di Luigi
Brusegan Vittorio fu Giovanni
Birello Giulio di Francesco
Gobbato Onorio fu Giuseppe
Durante Mario di Antonio
Corò Luigi Angelo di Lodorico
Salmaso Giuseppe fu Luigi
Santello Cesare fu Giovanni
Lizzari Omero fu Zaccaria
Piasentin Giuseppe di Mario
Parolini Oscar fu Vittorio

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Wally,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice la seconda rappresentazione di *Wally* di Alfredo Catalani nell'applauditissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli e avente ad interpreti l'illustre soprano Rosetta Pampanini, il tenore Giuseppe Bentonelli, Giovanni Inghilleri, Rosita Salagaray, Mattia Sassanelli e Alessio Soleil.

La serata che adunerà indubbiamente alla Fenice un pubblico foltissimo è la 24. in abbonamento e 12. del turno A.

Iersera l'ultima di *Sigfrido* è stata seguita da un pubblico foltissimo e ha procurato nuovi meritatissimi onori, al M.o Werner Wolff, al tenore Taccani, a Giuseppe Noto, a Maria Casali Llacer, al tenore Milanese e agli altri interpreti tutti.

Per domenica si annuncia una rappresentazione diurna fuori abbonamento di *Wally* con la quale verrà chiusa la fortunata stagione.

GOLDONI

Lo spettacolo di cinema-varietà ha incontrato anche iersera il pieno favore del pubblico che si è molto divertito nel seguire la gaia vicenda del film «Le vispe fanciulle di Vienna» ed ha calorosamente applaudito gli artisti dell'orchestra e troupe «Franco».

ROSSINI

Proseguono con immutato successo le visioni della divertentissima pellicola italiana «Una notte con te» interpretata con il brio e la spontaneità che son proprie della simpatica coppia Elsa Merlini e Nino Besozzi. Oggi ore 16.30 replica.

MALIBRAN

Con orario continuato dalle 16.30 in poi proseguono le proiezioni del capolavoro della Metro «Grand-Hotel» la grande concezione di Goulding interpretato da una corona di assi dello schermo come Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore, Wallace Beery e Lewis Stone.

Nel varietà vivi applausi e richieste di bis incontra Clary Sand la dinamica eccentrica, l'attrazione the Ferri e le sister New Port.

Il Duo Wiener-Doucet

alla Società del Quartetto

Ecco il programma che verrà svolto dal Duo Wiener-Doucet, domenica 5 corr. alle ore 21,15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello»:

Bach: «Concerto in La minore» — Mozart: «Sonata in Re maggiore» — Trascrizione Wiener-Doucet: a) Due arie rumene; b) Tre danze dell'America del Sud; c) Tre danze dell'America del Nord — Chabrier: «España».

"Il cantico degli Dei,,

Già nell'ottobre scorso demmo notizia di un lavoro di «grande italianità»: il «Decennale Carme» che alcuni artisti veneziani stavano provando alla «Fenice» onde studiarne le sue possibilità sceniche.

Il «Decennale Carme», che ora ha mutato il nome originario in quello più vasto e più proprio di «Cantico degli Dei» sta per essere varato con ampiezza di mezzi scenici ed organizzativi.

Si sta infatti formando una speciale Compagnia drammatico-musicale («Compagnia Straordinaria per spettacoli d'Arte di grande italianità») onde rappresentarlo, non solo a Venezia ma, in una tournèe che probabilmente diverrà nazionale.

Gli organizzatori nonostante le maggiori spese, hanno voluto dar lavoro alla classe veneziana degli orchestrali sicchè se sarà possibile raggiungere l'accordo, grazie allo spirito di iniziativa degli organizzatori, una settantina di orchestrali veneziani potranno calcolare su un periodo abbastanza lungo di occupazione.

Autori del lavoro sono, come è noto, Renato Famea per la concezione di tutto il lavoro e per il Poema; i maestri Mezio Agostini, Gabriele Bianchi, Antonio d'Elia, Vittorio Fael, Lino Liviabella, Guglielmo Russo, Matteo Tosi, Gino Tagliapietra, Leon Mario Zanetti e Guido Zuffellato per i quadri ed i commenti musicali; inoltre Beppe Ingegnoli per i bozzetti delle scene e per l'allestimento per la proprietà del quale verranno prodigate le cure più intelligenti e più meticolose.

Come interprete del poema, si avrà molto probabilmente uno dei migliori artisti del teatro Greco di Siracusa. Particolare rilievo merita lo scopo assistenziale che gli organizzatori-autori si sono proposti. Parte degli utili di tutti gli spettacoli in tournèe saranno infatti devoluti alle opere assistenziali.

L'iniziativa è attentamente seguita dalle gerarchie veneziane. Numerosi Enti e persone eminenti hanno già dato la loro adesione per la realizzazione della nobile iniziativa.

Lo spettacolo inaugurale avrà luogo alla «Fenice» molto facilmente entro il corrente mese.

La radio di oggi

OPERA: Suisse Alemanique, 21, *Il ferro incantato* di Werner Wehrl.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Vittorio Gui con musiche di Lulli, Brahms, Beethoven, Wagner, Debussy, Strauss; Vienna, 20.5, musiche di Weber, Schubert, Beethoven; Praga, 21, composizioni degli archivi di Strahof; Heilsberg, 21.20 *Quinta Sinfonia* di Beethoven; Francoforte, 21.45, *Per aspera ad astra* sinfonia di August Scharez; Katowice, 20.15, musiche di Jacobi, D'Albert, Woytpocicz, Fitelberg.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Il cassetto segreto* di A. Mancini.

Il Calendario della Società Veneziana contro la tubercolosi

1. Elenco delle offerte pervenute per il calendario:

Offersero L. 100: Compagnia delle Acque; gr. uff. prof. Fabio e Mina Vitali; gr. uff. Adolfo e Rita Errera; S. E. il conte Volpi di Misurata e Signora.

Offersero L. 50: Banca di Novara Bendy Annina; Soc. Nav. a vapore; Fam. Fanna; Laboratorio Ospitale S. Marco; cont. Maria Walter Bas; Bar. Lily Reichsteiner; Credito Industriale di Venezia; Erminia Galvani; Bar. Ortensia Treves de Bonfili; Amelia Nepoti; Soc. del Cellina.

Offersero L. 40: Renzo Estella Franco; Famiglia Arduini.

Offersero L. 30: Avv. Enzo Milner; Guglielmo Fuser; comm. prof. Giuseppe Jona; Cassa di Risparmio.

Offersero L. 25: Irene Dal Lago; Nella Errera; Soc. Ferro metalli; gr. uff. L. Carraro; Rosa Luzzatto; Friedemberg; comm. U. Levi; Soc. Silos; ing. co. Gioppi; Maria Rabanello; Angelo Pradella, Angelo Procaccini; Conti Caragiani; E. Mansuti Tiepolo; comm. d.r C. Candiani cav. d.r L. Candiani; cav. uff. G. Bernach; ditta Giandomenici e Vascellari; prof. d.r A. Simoni; Carobba Gio.; Famiglia Mescola; F.lli Righini; Ditta Carlo Ferrari; comm. Luciano Barbon; ing. Guido e Giovannina Sullam; avv. P. Spezza; Giorgio Alpron; cav. dott. Ferruccio e Annina Solveni; O. Calzavara Ferrari; on. ing. V. Fantucci; Aluce Moretti; comm. ing. F. Danioni; Comune di Venezia; avv. Cottica; Teresa Massone; comm. G. Fiocco; e Signora; cav. R. Vedaldi e C.; Ditta Giacomo Da Prà.

Offersero L. 20: Angela Merlo; Lina Scarpa; Domenico Pancera; C. I.G.A.; prof. Bernardino Bigaglia; Maria Pasqui; Bar. Malfer Carlo Battisti; Zadra Pellegrini; prof. Cortesi; Amerigo Scarpa; ing. Pasquali; co. Costanza Nani; comm. avv. Alberto Musatti; Beretta Sciaccaluga; avv. Gaddo Donatelli e Sig. gr. uff. Del Vo; Giovanni Eugenia Scarpa; Toniolo Giovanni; cav. Gio. Rossi; Linda Gasparetto; cav. Pietro Ravetta; Succ. Toffolutti; comm Silvio Pellas; rag. gr. uff. M. Baldin; Cav. Carmelo Guadalupi; Ida Luzzatto; dott. Vincenzo De Cecco; co. Salom di Carobio; Elsa Salom; comm. avv. G. Sacerdoti; gr. uff. ing. L. Gaggia; co. Maria Brandolini de Cadaval; Ida Bianchini; cav. avv. Zironda; dott. Giulio Marcon; avv. Dante Gardani; Ass. Fascista Propr. Edilizia; dott. Mario Santi; cav. Giuseppe Pagan; co. Maria Alverà Da Schio; dott. Gio. Batta Fabbri; on avv. Eugenio Florian; Scuola S. Maurizio; Vittorio Barbini; Conti Antonio e Maria Albergo Bianchini; prof. avv. Antonio Brunetti; N.D. Maria Tonetti Trentinaglia; N. D. Pia Daverio Trentinaglia; Fondazione Querini Stampalia comm. Pietro Aurora Parisi; Eva Garioni Rossi; Ditta Jesurum; Assicurazioni Generali; gr. uff. Marco Ara; comm. ing. Ippolito Radaelli; Credito Marittimo; cav. Marco Oreffice; Impresa Baldi; ing. Gino Baldi.

Tasse scambio

Con R. D. L. 23 gennaio 1933 n. 9, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 dello stesso mese n. 24, si è provveduto ad alcuni lievi ritocchi alle norme contenute, in materia di tassa di scambio, nel R. D. L. 22 marzo 1932 n. 206, nei riguardi dei prodotti tessili e dell'argento.

Per i particolari del provvedimento gli interessati potranno rivolgersi presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio, il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Intendenza di Finanza e dipendenti Uffici del Registro e Dogana.

Sindacato Venditori Ambulanti

Si ricorda a tutti gli organizzati possessori di licenza commerciale per vendita al pubblico, che, col giorno 15 c. m. scade improrogabilmente il termine fissato per la rinnovazione delle licenze stesse. Coloro che non ottempereranno a quanto sopra dovranno cessare da ogni attività.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 322 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 Fuochisti 620 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri — — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 100 Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 201.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: ore 21: «Wally».

GOLDONI. Dalle 16: Cinema-Varietà. Film: «Le vispe fanciulle di Vienna». Orchestra e troupe «Franco».

MALIBRAN: (Cine - Varietà) Dalle 16.30 continua il clamoroso successo del fuori classe «Grand Hotel» parlato ital. con Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore e Wallace Beery. Nel varietà applaudita Clary Sand e gli altri numeri.

ROSSINI: ore 16.30: «Una notte con te» film italiano con Elsa Merlini, Nino Besozzi. Segue cart. animati. - Successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo di «Il Sergente X» parl. ital. nella commovente interpr. di Ivan Mosjoukine.

OLIMPIA. — «Animo incatenate» inter. Fary Astor, R. Cortez, F. Holl.

MODERNISSIMO. — «Vi amo e sarete mia». W. Fritsch e C. Horn

S. MARCO. — Grandioso successo! «Passaporto giallo» superbo capolavoro parlato in italiano, protagonisti Elissa Landi e Lionel Barrymore. Oggi sono valevoli le riduzioni.

ITALIA. — «I Demoni dell'aria» il drammatico capolav. Metro parl. ital. con Wallace Beery, Conrad Nagel, e Clark Gable.

CRONACA DI MESTRE

La distribuzione dei pacchi della Befana a Marghera

Come era stato annunciato ieri alle ore 15 alle scuole elementari Grimani di Marghera si svolse la festa per la distribuzione dei pacchi della Befana fascista a 500 bambini di quella zona.

Erano presenti oltre che i genitori di tutti i beneficati, il gen. Pajola Segretario politico del Fascio di Mestre, la signorina Fontanin Segretaria del Fascio femminile di Mestre con molte fasciste, Giovani e Piccole Italiane, il direttore didattico Bernardo Azelio con insegnanti ecc. ecc.

La signorina Fontanin fece un discorso per ricordare l'alto significato della dispensa del pacco, considerato il dono della Befana fascista ed invitando i piccoli a perenne riconoscenza verso il Duce ed il Fascismo.

Anche il generale Pajola fece un paterno discorsetto ai bambini esortando alla fine i genitori ad educare sempre i loro bambini all'amore della Patria, del Duce, padre degli italiani e del Fascismo.

Il signor Bernardo Azelio rispose ringraziando l'E. O. A. che anche quest'anno ha voluto ricordarsi dei bambini poveri provvedendo a fornire loro indumenti coi quali possano ripararsi dal freddo, e incitò i bambini alla riconoscenza verso i loro benefattori.

Vennero eseguiti poi dai bambini dei cori e canti di inni sotto la direzione del maestro Concina di Venezia, e seguì poi la distribuzione dei pacchi fra la generale contentezza.

Bambina ustionata

L'altra sera verso le 20 la bambina Chiavalin Amelia di anni 3 di Francesco abitante a Marghera via Pietro Calvi si trovava in cucina unitamente ai famigliari. Ad un tratto, senza dar modo ad alcuno dei presenti di accorgersene, si avvicinò al fuoco tirando a sè una pentola dove c'era del brodo che nel rovesciarsi la investiva.

Alle grida disperate della piccina tutti le furono attorno e chiamato il dott. Nao questi le riscontrò ustioni di primo e secondo grado al viso, ventre e gamba sinistra dichiarando grave lo stato della piccina e con la stessa sua auto trasportava la poveretta all'ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Un vecchio colpito da malore

Verso le ore 11 di ieri mattina il novantacinquenne Favaretto Luigi fu Vincenzo, abitante a Zelarino, si era diretto da solo verso Mestre per recarsi ad assistere alla messa in questa parrocchia, ma giunto al quadrivio dei Quattro Cantoni venne colpito da improvviso malore e cadde pesantemente a terra, battendo anche la testa in malo modo.

Subito soccorso da alcuni passanti con l'auto del sig. Naletto il povero vecchio venne trasportato all'ospedale civile Umberto I dove il dott. Mason lo ricoverava con prognosi riservata. Nella caduta lo infelice aveva anche riportato delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra ed alla mano destra.

Terzo annuale della morte di Michele Bianchi

Il Segretario politico comunica: Oggi nella ricorrenza del terzo annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi tutti gli inscritti al Partito Nazionale Fascista dovranno indossare la Camicia Nera e questa sera tutti coloro che sono liberi da ogni occupazione sono invitati a trovarsi nella sala del Circolo Cittadino A. Mussolini dell'O. N. D. in Piazza Matter, alle ore 21 precise per assistere alla commemorazione del compianto Quadrumviro scomparso.

Un cavallo morto da paralisi

Un carro carico di sacchi di farina trainato da due cavalli della ditta Gomirato Ernesto di Porto di Fiera di Treviso, stava percorrendo la riviera XX Sett. verso le ore 10.30 quando uno dei cavalli si abbatteva pesantemente a terra. Sul posto si recava immediatamente il vigile Semenzato che provvedeva a far chiamare il veterinario, il quale dopo aver constatata la morte avvenuta per paralisi cardiaca ordinava che il cavallo fosse trasportato al Macello comunale.

Mentre stava segando la legna

Biancato Sergio di anni 13 di Andrea abitante in via Marghera, ieri alle 17 si mise a segare la legna; disgrazia volle che avendo trovato un nodo la sega gli scivolasse colpendolo al dito pollice della mano sinistra producendogli delle ferite lacere contuse che il medico di guardia dell'ospedale giudicò guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Recatosi all'osteria «da Giorgio» alle Catene certo Zuin Antonio abitante in quella località, lasciò fuori dell'uscio la sua bicicletta del valore di L. 250. Naturalmente quando ritornò per riprenderla questa era stata rubata.

— Cervesato Luigi abitante alla Rana venne derubato la scorsa notte da ignoti ladri di 15 galline e 4 pulcini del valore di L. 200.

— La stessa sorte capitò a Di Domizio Michelangelo fu Giuseppe di anni 49 abitante nel viale Garibaldi, al quale i ladri rubarono 7 galline ed un gallo per un complessivo valore di L. 100.

— Anche Lussemburgo Antonio di Maerne, recatosi l'altro ieri all'osteria Paese, nell'entrare lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta, dove subito il pronto ladro se ne impossessò squagliandosela prima di essere visto.

Concorso a musicante nella Banda della Guardia di Finanza

E' stato bandito un concorso per titoli e per esami per la nomina a musicante effettivo nella Banda della R. Guardia di Finanza in Roma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche l'Università di Lubiana chiusa per incidenti

BELGRADO, 2

Sempre continuando a mantenere il più assoluto silenzio sull'arresto del dott. Macek, ma anche su quello dell'ex presidente del Consiglio, Korosec, e di altre personalità slovene arrestate negli scorsi giorni,la stampa jugoslava si limita a dare grande risalto ed a commentare l'intervista che il dott. Macek concesse al *Petit Parisien*, così essa si scaglia contro le affermazioni contenute nelle dichiarazioni date al suddetto giornale e rileva particolarmente che con esse Macek non ammette alcuna possibilità di accordo coi serbi il che rende ancora più gravi le sue dichiarazioni.

Il *Vreme* constata che con le sue dichiarazioni Macek è uscito dall'equivoco in cui si teneva finora e che da questo punto di vista si può essere soddisfatti perchè oggi si sa che per lui lo stato razionale è di una importanza secondaria e che i croati potrebbero rientrare nel quadro di altre comunità, e così ogni altra combinazione o incorporazione in altri «imperi» non è esclusa, ciò che vuol dire che egli non desidera una Jugoslavia federalista, ma la incorporazione in uno stato indeterminato.

Da Zagabria si apprende che,(per ordine del rettore, malgrado la disposizione del Ministro della pubblica istruzione, quella università continuerà a funzionare con tutti i suoi corsi normali. Per incidenti poi avvenuti all'università di Lubiana, questa è stata chiusa fino al primo marzo.

Re Alessandro potrebbe contare solamente sull'Esercito

LONDRA, 2

Il *Daily Herald* da Vienna riportando la notizia già apparsa nei giorni scorsi in altri giornali inglesi dell'arresto di Korosec e di Macek osserva come i provvedimenti di Re Alessandro diventino sempre più reazionari. I presenti metodi sarebbero dovuti, secondo il corrispondente, al recente incontro di Re Alessandro con Re Carol. Il corrispondente dichiara inoltre che fino a qualche tempo fa i serbi, di fronte allo stato di ribellione dei croati, degli sloveni e dei musulmani, si erano mantenuti fedeli al Re, ma che ora anche i cittadini serbi sono divenuti repubblicani, e l'unico appoggio del Re è costituito dall'esercito. Malgrado dunque tutte le misure reazionarie, conclude il corrispondente, il trono di Re Alessandro è più che mai seriamente minacciato.

Una manifestazione a Parigi contro il disordine delle spese pubbliche

PARIGI, 2

Ha avuto luogo al palazzo della Mutualità a Parigi una riunione di protesta dei gruppi economici contro ogni nuova imposta e il disordine delle spese pubbliche. Più di duemila rappresentanti e delegati erano a rappresentare tutto il blocco delle attività industriali e commerciali all'ingrosso e al dettaglio. Si trovavano presenti alla assemblea numerosi delegati venuti dai punti più lontani della provincia.

Dopo una esauriente discussione, è stato votato un ordine del giorno che è stato poi inviato al Presidente del Consiglio. In esso è detto che i delegati dei gruppi e dei sindacati economici, riuniti nella casa della Mutualità a Parigi, coscienti dei loro doveri come della loro responsabilità al di sopra di ogni preoccupazione di partito, preoccupati solo degli interessi del paese, affermano che un aggravamento delle imposte già eccessive che colpiscono il commercio e le industrie paralizzerebbe ancora di più ogni attività economica e scongiurano il governo ed i parlamentari di mettere fine al disordine amministrativo praticando rigorose economie, realizzando l'uguaglianza fiscale con lo assoggettamento alle imposte di tutti coloro che attualmente vi sfuggano e proclamano che per permettere al paese di uscire dalla crisi morale e materiale che attraversa, bisogna far rinascere la fiducia negli uomini d'ordine che si oppongono ai procedimenti rivoluzionari e si dichiarano pronti a collaborare con un Governo risoluto a realizzare l'unione dei buoni cittadini e anche si dichiarano pronti a dare esempio di fermezza e di resistenza se si trovassero di fronte ad una mancanza di legalità.

Quattro morti in Germania per le aggressioni comuniste

BERLINO, 2

Le notizie che giungono dalla provincia segnalano nuovi scontri tra nazional-socialisti e comunisti. Questi ultimi, nella loro propaganda per lo sciopero generale, si sono lasciati trascinare a gravi eccessi che hanno provocato ieri e nella notte dei conflitti in cui si hanno a lamentare quattro morti. A tale proposito l'*Angriff* ribadisce gli accenni fatti già circa gravi provvedimenti contro i comunisti che dovrebbero essere presi, ma che da fonte ufficiale sono però smentiti. Il giornale nazional-socialista dice che il Ministero commissariale degli Interni per la Prussia Goering ha dato precise istruzioni alle autorità di polizia per porre fine agli attentati bolscevichi contro le vite e la proprietà.

Debiti e crisi economica
La tesi inglese esposta da Chamberlain

LONDRA, 2

Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti americani in cui tra l'altro ha detto che il regolamento della questione dei debiti di guerra è nell'interesse tanto dei debitori che dei creditori e che la Gran Bretagna non intende di fare di tale regolamento materia di scambio con altre questioni. La Gran Bretagna non può tornare al regime della base aurea ad un livello qualsiasi finchè non si sia giunti ad un regolamento dei debiti di guerra, finchè le artificiali barriere al commercio non siano abbassate e gli altri urgenti problemi mondiali messi sulla via della soluzione.

Egli ha quindi negato che il deprezzamento della sterlina abbia influito sulla caduta dei prezzi oro in quanto essa caduta si era precipitosamente manifestata due anni prima che la sterlina abbandonasse la base aurea. La relativa stabilità della sterlina in questi ultimi tempi è stata anzi un fattore di equilibrio

Rispetto alle tariffe, Chamberlain ha detto che gli accordi di Ottawa non impediscono negoziati con altri paesi sulla base della reciprocità. Rispetto al disarmo, egli ha dichiarato che se le prossime settimane passeranno senza avvenimenti che perturbino l'Europa, si può combinare un qualche tangibile risultato a Ginevra. Chamberlain ha aggiunto che tale risultato sarebbe assai utile ai fini dei negoziati sui debiti di guerra, ma che egli non ammette l'esistenza e una qualsiasi connessione fra debiti e disarmo.

Un appello al Governo inglese a favore del disarmo

LONDRA, 2

I giornali pubblicano un manifesto firmato da una quarantina di associazioni professionali di mestiere e politiche nel quale si fa appello al Governo britannico perchè svolga con la massima urgenza una politica del disarmo basata sui seguenti punti: 1) abolizione generale delle armi proibite dai trattati di pace; 2) riduzione degli altri tipi di armamenti e delle spese relative; 3) soppressione delle industrie private, per la fabbricazione di armi, controllo internazionale della manifattura e del traffico delle armi; 4) accettazione del principio della responsabilità collettiva per il mantenimento della pace.

La più bella delle vittorie riportate da Mussolini

PLYMOUTH, 2

Il Rev. H. E. Pulen ha parlato al Rotary Club di Plymouth sul tema «Che cosa Mussolini ha fatto per l'Italia». Mussolini rappresenta, egli ha detto, l'onestà, la lealtà, il vigore, il coraggio. Egli è un uomo che ha saputo mantenere tutte le sue promesse. Egli si è dedicato con tutto il cuore, con tutte le forze al compito di liberare l'Italia dal caos e di renderla grande ed è splendidamente riuscito in tutto quanto ha intrapreso.

Il Rev. Pulen ha vissuto in Italia 35 anni. Egli conosce l'Italia ed ha potuto rievocare colla efficacia che deriva dall'avervi assistito le tristi scene del disordine, delle serrate e degli scioperi promossi nell'immediato dopoguerra dal bolscevismo in Italia ed il deplorevole spettacolo di debolezza dei Governi di allora.

A tale quadro il Pulen ha contrapposto quello dell'Italia fascista di oggi, fervida di opere, disciplinata, animata da una fede nuova. Egli ha parlato della bonifica, della lotta contro la malaria, dello sviluppo delle comunicazioni, del risanamento sociale, della scomparsa della mafia. Ma forse l'opera più grande che Mussolini ha compiuto, egli ha concluso, è stata la conciliazione fra lo Stato e il Vaticano. Fin dai tempi del risorgimento le relazioni fra l'Italia e la Santa Sede sono state tese. Nel creare una così armoniosa convivenza Mussolini ha riportato la più bella delle vittorie.

Gratitudine di Lord Londonderry per le accoglienze di Roma

LONDRA, 2

Intervistato circa il suo viaggio, il Ministro dell'Aria Londonderry ha espresso la sua gratitudine e il suo cordiale apprezzamento per il ricevimento di Roma. Egli ha elogiato il palazzo del Ministero dell'Aeronautica di Roma dichiarando: «Vorrei che un sistema di cotazioni analogo a quello in uso nel Ministero dell'Aeronautica italiano fosse stabilito nel mio dipartimento».

Tre evasi di Villa Cisneros arrivati a Parigi

PARIGI, 2

Tre deportati politici spagnoli, evasi da Villa Cisneros e giunti ieri a Brest, sono arrivati iersera a Parigi alla stazione di Montparnasse col rapido di mezzanotte.

Essi non hanno fatto nessuna dichiarazione e si sono recati subito agli alberghi dove devono soggiornare.

Due vitelli fratelli siamesi

VIENNA, 2

Ad Aspang, nella Bassa Austria una mucca ha dato alla luce un vitello fornito di due teste, otto gambe, due code e due dorsi. I fratelli siamesi bovini hanno avuto però solo poche ore di vita.

L'omaggio alla Milizia delle organizzazioni del Regime

ROMA, 2

In occasione del X Annuale della M. V. S. N., per disposizione del Segretario del Partito on. Starace, le gerarchie politiche nelle varie città di provincia, unitamente ai comandanti degli enti locali dell'U. N. U. C. I. si sono recate a rendere omaggio ai comandi della Milizia.

La cerimonia ha assunto a Roma maggiore solennità per la visita al capo di Stato Maggiore della Milizia fatta dal Segretario del Partito, anche nella sua qualità di presidente dell'U. N. U. C. I., il quale era accompagnato dai membri della presidenza e da una rappresentanza del gruppo di Roma. Tale manifestazione di cameratismo ha voluto significare l'immutabile simpatia delle organizzazioni del Regime alla Guardia armata della Rivoluzione e l'indissolubilità fra esse e la Milizia, strumenti e presidio insieme del Regime fascista e della potenza della Patria.

Il saluto dei Combattenti ai Militi della Rivoluzione

ROMA, 2

In occasione della celebrazione del X Annuale della costituzione della M. V. S. N., l'Associazione Combattenti ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo di S. M. della Milizia Generale Teruzzi:

«Nel X Annuale della costituzione della Milizia i combattenti di Italia esaltano lo squadrismo ardimentoso del Fascismo che la vittoria guerriera innalzò sulle cime più elevate del sentimento nazionale e la guardia armata allo spirito eroico e costruttore dell'Italia rinnovellata. Presidente Amilcare Rossi».

S. E. il Generale Teruzzi ha così risposto:

«La Milizia è fiera oggi come ieri e domani di testimoniare al mondo che il fiore dei combattenti e nelle sue legioni dove capi e gregari portarono lo spirito della Vittoria. Teruzzi».

Un voto per la costruzione della ferrovia Mas-Belluno

AGORDO, 2

Questa mattina una commissione composta dell'ing. cav. Paolo Zampieri, Podestà di Belluno, del cav. Gerolamo de Manzoni Podestà di Agordo e del Podestà di Forno Canale sig. Ganz Raffaele, si è recata dal Prefetto di Belluno e dal Segretario Federale per presentare loro un ordine del giorno, testè votato dai rappresentanti di sessanta mila abitanti dell'Agordino, richiedente la costruzione del tronco ferroviario Mas - Belluno. L'ordine del giorno presentato è del seguente tenore:

«I rappresentanti di Belluno e dei Comuni di tutto l'Agordino, sicuri interpreti dei desideri delle popolazioni del Bellunese e della Valle del Cordevole da loro amministrata;

riconosciuto che, con l'apertura all'esercizio dell'attuale Ferrovia Bribano-Agordo, venne tolto alla Città di Belluno tutto il traffico con l'Agordino il quale, seguendo la Ferrovia, si diresse verso i centri della pianura;

che, a suo tempo, il R. Governo promise di tener in debito conto i desideri e gli interessi della Città e Provincia di Belluno e perciò venne studiato un congiungimento ferroviario Belluno-Agordino dalla stazione di Mas che dista soltanto km. 8 dal Capoluogo della Provincia;

che, l'Agordino, per lo sviluppo dei suoi commerci delle sue industrie per la valorizzazione delle sue incantevoli zone climatiche e turistiche, dei prodotti del suolo, dai latticini all'allevamento del bestiame, ha bisogno di un stabile congiungimento con Belluno e di un mezzo costante di trasporto, quale è la ferrovia, per farvi instradare il traffico e l'agevole accesso dei suoi prodotti nei mercati;

che è stato provato quale progressivo incremento ha dato in ogni campo all'Agordino l'attuale Ferrovia Bribano-Agordo;

che il congiungimento ferroviario Mas-Belluno serve pure alla vita delle note industrie laterizie di Sois, ove lavorano centinaia di operai ciò che dimostra una necessità e che è una necessità, specie per il collegamento dato lo sviluppo corporativo che, nel campo industriale sta perseguendo il Regime Fascista non solo, ma, come si ripete, per l'allacciamento al mare con l'esercizio del tronco ferroviario Vittorio - Ponte nelle Alpi;

che infine, la costruzione di questo tronco, della spesa di soli 8 milioni, darebbe sicuro lavoro a centinaia dei nostri disoccupati e valorizzerebbe alla sua giusta portata l'attuale ferrovia alla quale è legata la coltivazione della nostro Miniera di Pirite, sacro patrimonio dei lavoratori del Cordevole e che oggi non si appalesa all'altezza del compito che è chiamata ad assolvere per mancanza assoluta di quegli sviluppi che figurano prospettati nel testo di quest'ordine del giorno

fanno voti che le Superiori Gerarchie rinnovino, con la fede e con la tenacia che promanano dalla buona causa perseguita, la loro risolutiva azione intesa a conseguire la tanto attesa esecuzione del progetto pel raccordo della linea ferroviaria Mas-Belluno.

Il bollettino della neve

Asiago: nevica, 2, cm. 60, mediocre; Bolzano, Renon: coperto, 1 cm. 15; Colle Isarco: sereno, 4, cm. 15, farinosa, Campi: cm. 60, farinosa; Colle Nevegal: coperto, cm. 60 farinosa; Cortina d'Ampezzo: coperto, 2, cm. 45, farinosa; campi cm. 90, farinosa; Madonna Campiglio: coperto, 3, cm. 80, farinosa; Merano, Giogo di San Vigilio: coperto, 3, cm. 40, farinosa; Ferano, Avelengo: coperto, 3, cm. 40, farinosa; Montenevoso d'Idria: coperto, 2, cm. 35; Norcia: sereno, cm. 50 sciabile; Ortisei, (Val Gardena): coperto, 4, cm. 35, farinosa; San Martino di Castrozza: sereno, 6, cm. 30, farinosa; campi: cm. 100 farinosa; Tarvisio: coperto, 1, cm. 40, mediocre campi: cm. 50, mediocre.

Un concerto di Bianca Miari alla Fondazione Besso

ROMA, 2

Oggi alla Fondazione Besso ebbe luogo un simpatico concerto della contessina Bianca Miari. Il programma comprendeva musica di Scarlatti, Debussy, Chopin e il Trio di Brahms per pianoforte e violino. Altri esecutori erano per la parte del violino il prof. Berengo Gardin e per la parte del corno il prof. Antonio Marchi, entrambi allievi del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, ed ora professori all'Augusteo.

La contessina Miari, di ritorno da un suo giro di concerti dati a Palermo, a Napoli, a Messina, a Reggio, ecc., dei quali sono giunti echi di veri successi, ha dimostrato nuovamente un invidiabile temperamento musicale, fornito di grande sensibilità e bella tecnica, che foggiò con vera maestria specialmente negli studi di Chopin n. 1 e 4 dell'op. 10, veri ostacoli pianistici, che le valsero vigorosi applausi. La giovane e graziosa pianista fu molto festeggiata e coperta di fiori. Vogliamo dare speciale rilievo al trio di Brahms, un vero capolavoro quasi mai eseguito, che fu interpretato dai bravi artisti in maniera perfetta, con bella fusione dei tre strumenti. Particolarmente ammirato il prof. Marchi, raro virtuoso del suo strumento. Siamo lieti di poter annunziare che il valente trio veneziano fu richiesto dalla Radio Roma per il giorno 8 alle ore 17, dove, oltre al trio, la signorina Miari eseguirà qualche pezzo a solo.

Un secondo feroce delitto dell'assassino d'un fascista

BERGAMO, 2

A Dalmine tale Giuseppe Colleoni, di anni 54, addetto alla manutenzione stradale, nella mattinata di ieri attendeva al suo lavoro nel viale Giulio Benedetti.

Ad un certo punto passò in bicicletta certo Luigi Scarpellini, di Albegno, d'anni 30, notissimo nella zona per i suoi oscuri precedenti. Giunto all'altezza del Colleoni, lo Scarpellini si fermò e chiese se si fosse confessato perchè più tardi avrebbe dovuto fare i conti con lui. Profferita la minaccia, lo Scarpellini si allontanò, mentre il Colleoni restava meravigliato, non avendo mai avuto nulla a che fare con quello. Ma la minaccia doveva essere posta in atto nel pomeriggio.

Infatti, mentre il Colleoni era di nuovo intento all'usato lavoro, giunse ancora presso di lui in bicicletta, lo Scarpellini, il quale, incominciò a insultarlo violentemente. Quindi gli si avvicinò, lo disarmò fulmineamente del badile e con questo gli vibrò tre potenti colpi uno dei quali raggiunse il Colleoni al capo, ferendolo gravemente. Il brutale assalitore, risalito in bicicletta riusciva quindi ad eclissarsi.

Non si conoscono le ragioni del brutale delitto. Ma si ricorda, e non senza perplessità, che lo Scarpellini è lo stesso che il 15 ottobre 1924, con una coltellata, uccise il martire fascista bergamasco, l'operaio ex-carabiniere Giulio Benedetti. Il brutale atto di ieri è stato compiuto sullo stesso viale dove cadde il Benedetti, viale che a lui è dedicato.

Lo stato del Colleoni, che è fascista, è grave. Subito dopo il fatto il Colleoni è stato visitato dal Segretario federale console Beratto. Lo Scarpellini è attivamente ricercato ed è nei voti di tutta la popolazione che venga assicurato alla giustizia.

S. E. Zoli Presidente della Società Geografica

ROMA, 2

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stata approvata la nomina di S. E. Zoli, Governatore onorario di colonia, a presidente della Reale Società Geografica Italiana, in sostituzione del compianto generale Nicola Vacchelli.

Il Serviatti sarà processato in aprile alla Spezia

ROMA, 2

Il processo a carico di Cesare Serviatti, autore del delitto della Spezia, l'uomo che, uccise le sue vittime, ne sezionava i cadaveri per poi gettarli e farli scomparire, si farà molto probabilmente nel mese di aprile alla Spezia.

Pei detentori di libretti della Cassa di Risparmio di Budapest

Il Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Fiume rende noto che, in seguito ad accordi intervenuti a Roma tra l'Italia e l'Ungheria, è stata in pieno risoluta la questione riguardante la valorizzazione dei crediti verso la Cassa Postale di Risparmio di Budapest.

In base a tali accordi, a beneficio dei creditori che hanno la nazionalità italiana e che avevano la loro residenza o la loro sede a Fiume al 3 novembre 1918, è stato stabilito un fondo di L. 150 000 da ripartirsi pro quota parte, ma a condizione che il rapporto tra le corone austroungariche e la lira italiana non superi lire 56.80 per ogni 100 corone.

Ogni maggiore informazione in merito potrà essere ottenuta rivolgendosi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Fiume.

Orario delle Ferrovie
(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.3 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.38 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.08; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47 13.20 (*) 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*) 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Carla» ital. da Rotterdam con carbone; «Adria» ital. da Trieste vuoto; «Cesvetta» ital. da Trieste vuoto; «Fede» jugoslavo da Trieste vuoto; «Federico» ital. da Alessandria con merci varie; «Cleopatra» ellenico da Danzica con carbone; «Etruria» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 2: «Federico» ital. per Trieste vuoto; «Adria» ital. per Costantinopoli con merci varie; «Etruria» italiano per Casablanca con merci varie; «Piero Foscari» ital. per Trieste vuoto; «Filippo Grimani» ital. per Trieste vuoto; «Treci» jugoslavo per sfax vuoto; «Imola» ital. per Trapani con grano.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 1 Febbraio 1933 - XI:

Piroscafi a banchina n. 17; in disarmo 12. Totale 29; arrivati n. 4; partiti n. 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4302; merci varie 28. Totale tonn. 4330.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 805; merci varie 432; Totale tonn. 1237.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 52; Uomini n. 524. Carri: caricati n. 189; scaricati n. 55. Stato atmosferico: sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXCI N. 36 - Centesimi 20

Domenica 5 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La chiara e lungimirante politica mussoliniana vista dall'estero

L'amicizia italo-britannica baluardo della pace

Un riconoscimento francese del diritto dell'Italia all'espansione

LONDRA, 4

La rivista *Headway*, organo ufficiale dell'unione britannica per la Società delle Nazioni, pubblica un articolo della nota scrittrice Muriel Currey, dal titolo «L'Italia d'oggi - Una nuova dottrina politica».

«Alla fine del secolo XIX — scrive Miss Currey — era opinione diffusa generalmente che il governo popolare aveva raggiunto in Inghilterra la vetta stessa della perfezione. Oggi molti non sono così sicuri come allora, e quelli che nutrono dei dubbi o delle ansie dovrebbero dedicarsi ad un attento studio dello Stato corporativo. Esso rappresenta la forma più moderna di governo popolare. I deputati infatti non sono eletti in base a circoscrizioni territoriali, ma da un collegio unico nazionale secondo il criterio della competenza».

Come funziona la Camera fascista

Dopo avere illustrato il modo con cui viene formata ed eletta la Camera fascista, la Currey continua: «Molti credono che una Camera eletta in questo modo non fa che sanzionare ogni misura presa dal Governo. Questo modo di vedere è spiegabile visto che la stampa britannica non dà pubblicità ai dibattiti del Parlamento italiano, probabilmente perchè, non essendovi in esso una opposizione politica, nessuno cerca in quel Parlamento di ottenere dei successi personali in polemiche a fini elettorali. Questo non vuol dire che i progetti di legge non vengano discussi e tal volta criticati alla Camera italiana, ma tali discussioni e critiche sono di carattere tecnico e sono svolte da persone competenti per il bene dello Stato e non nell'interesse di un partito».

Passando ad occuparsi della politica estera italiana, la Currey scrive: «La verità è che da quando Mussolini è giunto al potere, l'Italia ha firmato patti di conciliazione e di arbitrato in numero maggiore di qualsiasi altro paese e che l'Italia fascista ha presentato alla Conferenza del disarmo il piano più pratico e radicale.

«Nella sua lettera al *Times* dell'11 gennaio, lord Cecil dichiarava che il modo migliore per sollevare la Conferenza del disarmo dalla palude in cui è caduta è accettare il piano italiano per l'abolizione delle armi cosidette offensive insieme con una generale ed esplicita conferma dei principii di mutua assistenza contenuti nel patto della Lega. L'Italia inoltre è stata l'unica Nazione che ha accettato, subito ed incondizionatamente, il progetto Hoover per il disarmo. E' dunque da deplorare che altre Potenze non si siano recate a Ginevra con uno spirito analogo a quello che anima l'Italia fascista».

Italia, Francia e Jugoslavia

A proposito delle relazioni italo-jugoslave ed italo-francesi, la Currey scrive: «Varie estensioni di territorio promesse all'Italia col trattato di Londra furono date alla Jugoslavia. Le città dell'Adriatico orientale sono piene di chiese e di palazzi che rappresentano dei capolavori dell'architettura italiana. L'indignazione ed il disgusto italiano per i vandalismi serbi sono dunque giustificati pienamente.

«D'altra parte, alla competizione austro-russa per i Balcani si è sostituita quella italo-francese. Ma gli interessi dell'Italia in quella regione sono economici, mentre quelli francesi sono puramente militari e strategici».

La Currey ricorda quindi le altre questioni tendenti fra l'Italia e la Francia, facendo rilevare che il problema del disarmo navale sarebbe risolto se la Francia non avesse ripudiato la firma apposta alle basi d'accordo del 1930.

Dopo aver accennato nei termini della maggiore ammirazione alla bonifica, alla battaglia del grano, alle opere pubbliche, alle strade, alla lotta per la disoccupazione, miss Currey così conclude: «Fra tanti mutamenti in Europa e nel mondo, un fatto resta ed è incrollabile: l'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra. Nessun inglese che si sia trovato in Italia all'epoca in cui la sterlina abbandonò la base aurea, può dimenticare l'atteggiamento del Paese. Nessuna espressione che non fosse di simpatia per quella che l'Italia considerava una situazione temporanea e dovunque una fiducia incrollabile nella stabilità e nel futuro dell'Impero britannico. Sebbene le nostre tariffe l'abbiano colpita duramente, l'Italia ha manifestato in tale questione l'atteggiamento più amichevole e non si è mai lagnata. In una Europa che tuttora soffre dei postumi della guerra, in cui tanti paesi guardano l'un l'altro con timore e sospetto, l'amicizia anglo-italiana che ha così profonde radici storiche e sentimentali, costituisce un baluardo per la pace del Mediterraneo e del continente».

I rapporti fra Italia e Francia

in un sereno esame francese

PARIGI, 4

Peytavi del Fougeres, nella rivista *Mercure de France*, tratta diffusamente delle attuali condizioni dei rapporti franco-italiani. Egli comincia col ricordare le dichiarazioni fatte su questa questione dal Presidente Herriot, dichiarazioni che non ebbero quella risonanza che in Francia ci si aspettava. Passa quindi a esaminare i rapporti tra le due nazioni dal 7870 fino all'occupazione di Tunisi da parte della Francia, azione che segnò il primo inizio dei dissapori tra i due Paesi.

I propositi di intesa del Duce

Venendo quindi a parlare dell'attuale situazione quale si è verificata sopratutto alla fine della guerra, rileva come il Duce, al principio del suo potere, fosse ben disposto ad intendersi con la Francia (dichiarazioni del Duce del 18 novembre 1923), e come questa abbia lasciato cadere i buoni propositi d'intesa che il Governo italiano offriva.

Parla della campagna mossa dalla democrazia e dalla massoneria contro il Fascismo al suo sorgere e scrive: «La Francia si turbò alle dottrine mussoliniane invece di tollerarle largamente e di lasciare all'Italia fare l'esperienza per proprio conto. I francesi videro nel Fascismo una minaccia permanente contro la democrazia che si voleva europea. Da ciò l'accoglienza fatta ai fuorusciti, da ciò quella specie di impunità di cui godevano gli stessi rifugiati che con la stampa di opposizione al Fascismo che avevano trasportato in Francia combattevano l'Italia e ordivano strani complotti contro la persona stessa del Duce, che ebbe più volte a lagnarsi.

«Questa impunità poteva, vista da lontano, vista da Roma, somigliare ad una complicità, specie quando si vedeva la giuria parigina condannare a pene insignificanti assassini come quello del capo del Fascio parigino Bonservizi. A queste cause si aggiunge lo effetto di parole particolarmente inconsiderate e poco adatte, pronunciate da uomini politici francesi all'indirizzo del Fascismo e del suo Capo».

Promesse non mantenute

Lo scrittore riconosce quindi il diritto di espansione dell'Italia per il suo eccesso di popolazione. Ricorda che gli Alleati riuniti a Londra avevano dovuto concretare in un patto firmato nel 1915 le promesse fatte all'Italia accordandole larghe concessioni in Adriatico, nei Balcani, in Africa e in Asia Minore. «Si avrebbe torto a supporre — dice lo scrittore — che gli Alleati cedevano ad una specie di ricatto italiano. L'Italia voleva ben seguire gli impulsi dei suoi sentimenti favorevoli alla Francia, dove già le legioni garibaldine combattevano al nostro fianco. E' superfluo ripetere che poi promesse di Londra e di San Giovanni di Moriana non sono state mantenute interamente. Non vi è bisogno di ricordare che la Dalmazia promessa all'Italia veniva attribuita alla Jugoslavia, grazie principalmente a Clemenceau e al Presidente Wilson e che se Fiume è oggi una città italiana in una campagna slovena in virtù del trattato italo-ugoslavo, non c'è bisogno di dire che nè la Francia, nè l'America, nè alcun alleato ne hanno merito, ma solo lo si deve alla audacia di d'Annunzio e alla fermezza del Duce.

Considerando quindi la necessità e la possibilità per l'Italia di avere degli sbocchi al numero e all'attività dei suoi abitanti, lo scrittore trova che le soluzioni antiche non convengono più al Fascismo. Mettere a posto l'eccedenza della popolazione facendola emigrare nelle Repubbliche sud americane? Lo spirito totalitario del Fascismo si oppone a ciò. Le energie italiane non devono più disperdersi attraverso il mondo, senza profitto per la Nazione che ha bisogno di tutti i suoi figli.

«Che ci vuole dunque all'Italia? Dei territori di popolamento e di sfruttamento». Lo scrittore concludendo trova che al momento attuale nelle rivendicazioni italiane non c'è niente di nuovo e afferma che se l'Italia guarda con sfiducia alla Jugoslavia, ciò è la conseguenza logica dei trattati di pace che hanno installato al suo fianco un paese slavo straordinariamente ingrandito.

La pace vera è quella di Mussolini

Circa la necessità di espansione dell'Italia, lo scrittore dice che è una necessità già dimostrata ed anche una preoccupazione piazzare l'eccesso di popolazione senza perderla o indebolirla.

«Tutto ciò — egli scrive — affiora come una legge rigida e naturale delle cose, e ciò è quello che rende oggi inquietanti le rivendicazioni fasciste che, uscendo dal dominio della teoria, si pongono nettamente sul terreno della realtà da conquistare.

Accenna in seguito alla diversità sostanziale che esiste fra la politica francese e italiana sopratutto per il giuoco da svolgere all'estero, in quanto si verifica chiaramente come il dinamismo italiano si trovi contro quello che si potrebbe chiamare lo statismo francese. O si darà al dinamismo di ciascun popolo — dice lo scrittore riferendosi alla politica fascista — la sua parte e si potrà ipoteticamente incamminarsi verso un'Europa pacificata, o si dovrà nel nome dello stretto diritto resistere a questa spinta di vita, e allora si urterà sempre più con l'assalto delle nazioni lese e si manterrà per conseguenza l'Europa in uno stato di malessere e di conflitti continui. Il problema diviene questione di adattamento e di misura perchè se con la parola «pace» la Francia intende il mantenimento dello «stato quo» europeo, l'Italia avvicinandosi alla tesi di Berlino e di Budapest stima che bisogna rendere anzitutto giustizia agli Stati i sui diritti essenziali di vita furono sacrificati dai trattati. La prima sarebbe la pace dei «beati possidentes» che li obbliga a circondarsi di armi potenti per la difesa delle loro conquiste, la seconda sarebbe la pace giusta, ragionevole conforme all'evoluzione e la sola capace di liquidare i vecchi rancori. Così, ma solo così sarebbe possibile il disarmo che Mussolini vuole, ma sulle rovine dei vecchi trattati. Disarmo e revisione si trovano dunque ad essere termini estremi o correlativi della pace vera».

Il Duce per l'attuazione della riforma

dell'assicurazione infortuni

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, ha dato disposizioni perchè gli studi relativi alla riforma dell'assicurazione infortuni, che hanno originato l'ampio e fecondo dibattito avvenuto nella sessione tenutasi nel giugno 1932 dall'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, siano concretati nelle proposte di provvedimenti legislativi atti a compiere il perfezionamento di questo importantissimo ramo dell'assicurazione sociale.

Nell'intento di agevolare tale riforma, il presidente della Cassa on. Suardo, con decreto reale emanato su proposta del Capo del Governo, è stato nominato Commissario della Cassa stessa, con l'incarico di predisporre quelle modifiche nell'ordinamento dell'Istituto e dei suoi organi amministrativi idonee a render più pronta l'attuazione dei provvedimenti legislativi quando essi entreranno in vigore, e ciò in relazione anche ai maggiori compiti che saranno affidati alla Cassa in base alla riforma. — (Stefani).

Per l'incremento dell'agricoltura

indigena in Cirenaica

ROMA, 4

L'Agenzia «Le colonie» riceve da Bengasi che il Governo della Cirenaica, allo scopo di andare sempre più incontro alle popolazioni indigene che già da qualche tempo sono rientrate nelle località da loro prima occupate lungo la fascia costiera, di accordo con la locale Cassa di Risparmio, è venuto nella determinazione di concedere provvedimenti di favore agli agricoltori, con piccoli prestiti fino alla concorrenza della somma di L. 150 mila che il detto Istituto farà loro con interesse annuo al 5.50 per cento di cui il 2.50 per cento a carico dei debitori ed il 3 p. c. a carico del Governo. In base a tale provvedimento sono pervenute alla Cassa di Risparmio 234 domande già in corso di esame, ed a giorni sarà iniziata la relativa erogazione di fondi.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 15 corrente

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 15 corrente alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani).

115° volume della "Storia dei Papi,,

in omaggio al Duce

ROMA, 4

Il comm. Augusto Zucconi, direttore della Casa editrice Desclè, ha offerto in omaggio a S. E. il Capo del Governo una copia riccamente rilegata del quindicesimo volume della Storia dei Papi del barone Lodovico Von Pastor.

Davidevic per la riforma

della costituzione Jugoslava

BELGRADO, 4

L'ex-Presidente del Consiglio e capo dei democratici serbi Davidovic, in una lettera ad una personalità cui si mantiene il massimo riserbo, sosterrebbe la necessità della formazione di un Governo di coalizione, la proclamazione di un'assemblea costituente essendo oramai dimostrato che quelle del Vidovdan e dei tre settembre 1931 non corrispondono allo spirito del popolo e la ripartizione amministrativa dello Stato in quattro unità: Croazia, Slovenia, Serbia e Bosnia ciascuno delle quali dovrebbe eleggersi un proprio governo locale.

L'isolamento diplomatico

della Jugoslavia

SOFIA, 4

Il giornale *Mir*, in un articolo in cui esamina l'azione italiana nei Balcani e nell'Europa danubiana, dice fra l'altro: «La Jugoslavia è sulla via dell'isolamento diplomatico ed in preda ad una preoccupazione isterica davanti alla risvegliata propaganda ungherese favorevole alla revisione nonchè al l'analoga propaganda che svolgono tutti i Paesi vinti nella grande guerra».

L'organo macedone *Macedonia* pubblica una intervista dell'agrariologo Benedetto Ferri sulla fertilità del suolo macedone favorevole ad ogni genere di coltura. Il Ferri ha così concluso: «Sono fermamente convinto che le sacrosante aspirazioni alla libertà del popolo macedone saranno inevitabilmente realizzate».

Misure tedesche per la tutela dell'ordine

Una movimentata seduta alla Dieta prussiana

La mozione per lo scioglimento respinta

BERLINO, 4

(G.R.) La Dieta prussiana con voti 214 contro 196 ha respinto la mozione social-nazionalista di scioglimento dell'assemblea. La discussione si è iniziata stamane alle 11 e ben presto è diventata vivacissima. All'inizio era parso che la proposta hitleriana di sciogliere la Dieta e indire nuove elezioni contemporaneamente a quelle del Reichstag il 5 marzo prossimo avrebbe ottenuto l'approvazione della assemblea. Ma alle dichiarazioni di voto, quando centro, socialisti e comunisti si sono espressi contro la proposta, allora è apparso chiaro che essa sarebbe stata respinta.

Nuove nomine in Prussia

Il presidente Kerrl, social-nazionalista, ha invitato il Presidente del Consiglio Braun e il borgomastro di Colonia ad una riunione per il pomeriggio. I tre potevano benissimo emettere il decreto di scioglimento; hanno invece deciso di astenersi dal farlo. In alcuni ambienti politici era intanto accreditata la notizia che von Papen, come commissario del Reich per la Prussia, avrebbe potuto assumere l'ufficio di Braun, assicurando la maggioranza di due contro uno nella riunione a tre e quindi assicurare lo scioglimento; subito però era osservato che in tal modo si sarebbe contravvenuto alla sentenza dell'Alta Corte di Lipsia sulla legittimità del commissariato federale per la Prussia.

Sono intanto annunziate le nomine fatte da von Papen come commissario del Reich, di Hugenberg a delegato del Reich per il Ministero prussiano dell'agricoltura, in sostituzione del ministro titolare e la rimozione di Ernst e del dott. Kaecler rispettivamente Ministri prussiani del commercio e dell'educazione. Il secondo è stato sostituito da Rust col titolo di delegato commissariale, mentre il posto del primo è tuttora vacante.

E' ormai evidente che il nuovo Governo del Reich non si accinga ad affrontare i maggiori problemi prima che si siano svolte le elezioni politiche.

La repressione del comunismo

Comunque, mentre continua ad apportare radicali modificazioni nell'organismo burocratico, il Gabinetto va prospettandosi l'opportunità di emettere subito provvedimenti di una certa importanza e diretti a comminare gravi pene per gli atti di violenza commessi in seguito o durante manifestazioni di carattere politico.

Questo non vuol dire che sia da prendere per buona l'informazione sensazionale di un giornale berlinese del mezzogiorno concernente la promulgazione di una pretesa ordinanza contro il terrorismo che estenderebbe considerevolmente i casi di applicazione della pena di morte e la giurisdizione dei tribunali eccezionali. Una simile ordinanza non è affatto progettata, poichè le autorità ritengono sufficienti le ordinarie misure di polizia. E' tuttavia naturale che nuovi atti di terrorismo da parte di comunisti porterebbero gravi conseguenze.

Il Presidente Hindenburg ha firmato un decreto che limita la libertà di stampa. Il decreto è stato emesso per la protezione del popolo tedesco. Esso contempla la soppressione dei giornali fino ad un massimo di sei mesi e multe ingenti a carico delle società editrici, nel caso contengano pubblicazioni aventi i caratteri definiti dal decreto. Lo stesso decreto pone limitazioni alla libertà di riunione.

L'organo social-democratico di Berlino, il *Vorwaerts*, è stato, come è noto, sospeso per tre giorni a causa di un articolo pubblicato ieri l'altro in risposta allo scioglimento del Reich. Nell'articolo si sono ravvisati gli estremi dell'alto tradimento. Anche l'organo comunista *Rote Fahne* è stato nuovamente sequestrato.

Inoltre in parecchie grandi città germaniche la polizia ha già effettuato perquisizioni negli uffici del partito comunista, negli alloggi degli impiegati di tale partito ed ha sequestrato abbondante materiale di propaganda sovversiva a Colonia, a Francoforte sul Meno, a Kiel ed a Erfurt. Soltanto in quest'ultima città sono stati sequestrati oltre 40.000 manifesti sovversivi e foglietti contenenti appelli allo sciopero generale.

Sanguinosi conflitti

Un conflitto a colpi di rivoltella è avvenuto ieri sera tra nazional-socialisti e comunisti nel quartiere industriale settentrionale di Berlino. Sono rimasti gravemente feriti quattro hitleriani e due comunisti. Questi ultimi sono poi morti. Due social-nazionalisti sono stati arrestati.

In Sassonia sono pure avvenuti dei conflitti in cui vi sono stati venti feriti. A Duisburg un nazionalista è morto col cranio fracassato e un altro ha riportato ferite gravi.

La polizia ha sciolto quattro comizi indetti dai comunisti in locali chiusi dove gli oratori incitavano alla insurrezione armata.

Per domani sono fissati gli imponenti funerali a spese dello Stato del caposquadra nazional-socialista e dell'agente di polizia uccisi dai comunisti nella notte di lunedì. Le due salme saranno esposte nel Duomo evangelico per tutta la giornata di domani e solennemente tumulate alla sera. Anche i rappresentanti degli «Elmi d'acciaio» di Berlino interverranno alla cerimonia.

Intanto si vanno concretando le modalità della partecipazione alle elezioni dei cittadini che si trovano attualmente all'estero. Essi potranno dare il loro voto tornando in Germania e presentando il passaporto. Saranno esclusi soltanto i marinai che nel giorno della votazione si troveranno a bordo delle navi da guerra.

Da fonte social-nazionalista si conferma che Strasser, l'antico luogotenente di Hitler recentemente uscito dal partito, non sarà compreso nelle liste hitleriane per le prossime elezioni; egli quindi perderà il suo posto al Reichstag.

La questione del disarmo

La *Diplomatische Korrespondenz* si occupa oggi della discussione del progetto francese di disarmo e rileva che le dichiarazioni del barone Aloisi e di Nadolny si differenziano in quanto questi ha rilevato qualche parte positiva del piano francese, pur riconoscendone le manchevolezze, mentre il delegato italiano ha mosso delle critiche piuttosto aspre contro i lati politico e tecnico del progetto. Egli infatti ne vede possibile la realizzazione al massimo in futuro, ma non vede per ora alcuna misura concreta diretta a rendere possibile un disarmo efficace e immediato. Sopratutto ha criticato che il sistema della sicurezza proposto dalla Francia lasci l'Inghilterra fuori di una costruzione europea e ha dichiarato che l'Italia non può ammettere impegni di sicurezza cui non partecipi anche l'Inghilterra.

La stessa *Korrespondenz* rileva inoltre un articolo della *Depeche de Toulouse* secondo la quale la smilitarizzazione della Renania è l'ultimo elemento superstite di sicurezza e per essa la cintura di sicurezza della Francia. Il giornale francese dice che gli eserciti tedeschi devono essere tenuti a qualunque costo lontani dal Reno, anche se se ne dovesse allontanare la Francia. Il corrispondente tedesco dice che questo è un riconoscimento psicologico circa l'impossibilità di tenere continuamente territori tedeschi sotto la minaccia dei cannoni francesi.

Dichiarazioni infondate

BUDAPEST, 4

L'agenzia telegrafica ungherese è autorizzata ad affermare che tutte le dichiarazioni fatte dai social-democratici durante la seduta di ieri della commissione parlamentare all'assemblea nazionale austriaca in relazione al sequestro delle armi di Hirtenberg non corrispondono al vero.

Il barone Aloisi partito per Roma

GINEVRA, 4

Il capo della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo, barone Aloisi, è partito oggi per Roma.

Il processo per spionaggio al Tribunale Speciale

Il prof. Eydoux condannato a 5 anni

e la sua complice a tre anni e quattro mesi

Un condono di tre anni - La Bonnefond scarcerata

ROMA, 4

Si è iniziato stamane davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo a carico del prof. Carlo Maria Eydoux e della sua segretaria Georgette Bonnefond, ambedue di nazionalità francese, imputati del delitto previsto dall'art. 257 Codice Penale, per essersi procurati, in correità fra loro, a scopo di spionaggio militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato, debbono rimanere segrete.

Il dibattimento è presieduto dal luogotenente generale Tringali Casanova, Presidente del Tribunale Speciale. Sostiene la pubblica accusa il sostituto Procuratore Generale comm. Montalto, e difende i due imputati l'avv. Emilio Tommasi.

L'attività spionistica

L'udienza è aperta alle ore 9. A domanda del Presidente, i due imputati forniscono le loro generalità: Carlo Maria Sydoux, nato nel 1876 a Carpentras, ingegnere capo di ponti e strade e direttore della Scuole politecnica di Parigi; Bonnefond Georgette, dattilografa, nata nel 1894 ad Avon.

Il Presidente ordina quindi al cancelliere la lettura degli atti acquisiti al processo. Risulta da essi che il prof. Eydoux è pienamente confesso; la signorina Bonnefond invece ha sostenuto di essere estranea all'attività spionistica del coimputato Eydoux.

La sentenza di rinvio a giudizio, riassumendo i fatti che hanno dato origine all'attuale processo, stabilisce che il prof. Eydoux e la dattilografa erano entrati in Italia il 21 agosto dal valico del Sempione; si erano aggirati, per vari giorni in località della Venezia Giulia, lungo e oltre la frontiera italo-jugoslava, finchè, dato luogo a sospetti da parte dell'autorità di polizia, e circuiti da una stretta e cauta sorveglianza che confermò pienamene i dubbi sorti sul genere di attività svolta dai due stranieri, essi furono arrestati.

Eydoux confesso

Il prof. Eydoux fu trovato in possesso di macchine fotografiche, di cannocchiale, di carte topografiche, nonchè di numerosi foglietti contenenti appunti e disegni che egli ha confessato essere lo sviluppo degli appunti presi sommariamente sulla carta topografica dopo le sue ricognizioni. D'altra parte, la perizia ordinata in periodo istruttorio, sulla natura dei documenti sequestrati all'Eydoux ha assodato che essi contengono notizie di carattere militare e che per quanto tali notizie non possano compromettere fondamentalmente l'efficienza bellica dello Stato, tuttavia esse vertevano su cose che nell'interesse della sicurezza dello Stato debbono rimanere sempre segrete.

La stessa sentenza di rinvio, riferendo le denegazioni della Bonnefond circa la sua responsabilità, mette in rilievo l'inammissibilità della difesa adottata dall'imputata, in quanto essa partecipò a tutte le ricognizioni, prese fotografie e fu trovata in possesso di una certa dose di aspirina, metaspirina e cafiaspirina, che sono, è vero, medicinali, ma che servono anche a tracciare scritture «simpatiche».

L'interrogatorio dell'imputato

Si inizia l'interrogatorio del prof. Eydoux, il quale si esprime parte in cattivo italiano, parte in francese. Il Presidente chiede all'imputato se conferma che l'itinerario da lui seguito in Italia è quello stesso rilevato dagli atti processuali. Egli risponde affermativamente.

Quanto alla sua professione, lo Eydoux dice di essere ingegnere capo dei ponti e strade e direttore della Scuola politecnica di Parigi ed aggiunge che questa scuola è alle dipendenze del Ministero della Guerra e che da essa escono gli ingegneri del genio civile e gli ufficiali di artiglieria e genio. Ammette che i rilievi topografici da lui fatti riguardavano tutti località e cose interessanti la difesa militare: strade non segnate sulla carta, indicazioni esatte di binari ferroviari e tranviari, materiali adoperati nelle costruzioni, fortificazioni, caserme ecc.

Il Presidente chiede all'imputato che specifichi più ampiamente le ragioni del suo viaggio in Italia e i motivi per cui egli si decise svolgere la sua attività spionistica.

L'incarico avuto da un alto ufficiale francese

L'Eydoux risponde che la ragione principale del suo viaggio era quella di fare una gita di piacere. Senonchè un ufficiale francese di sua conoscenza, saputa la sua intenzione di recarsi in Italia, gli chiese se fosse stato disposto ad assumere informazioni segrete di carattere militare, e al suo assenso, lo presentò ad un ufficiale di più alto grado nell'ufficio informazioni che gli dette l'esplicito incarico di questo servizio spionistico, da svolgersi particolarmente sulla frontiera italo-jugoslava.

A domanda dice di ritenere di essere stato scelto all'assolvimento di tale incarico per la sua speciale conoscenza tecnica. Parte delle sue informazioni da lui raccolte egli le spedì in Francia da Lubiana indirizzandole al segretario della Scuola Politecnica di Parigi perchè le rimettesse all'ufficio informazioni.

L'imputato nega che la Bonnefond sia sua complice, afferma anzi che la donna ignorava totalmente l'incarico che egli si era assunto.

Le discolpe della dattilografa

A questo proposito il Presidente gli rivolge una contestazione rilevando fra l'altro come la Bonnefond sia stata trovata in possesso di prodotti chimici che servono a tracciare scritture *simpatiche*, ma l'Eydoux continua a scolpare la sua compagna, sostenendo che quei prodotti chimici erano soltanto dei medicinali, che tanto lui quanto la Bonnefond prendevano contro l'emicrania. L'Eydoux chiude il suo interrogatorio affermando di non aver pattuito nessun compenso o rimborso di spese per l'attività svolta in Italia.

Si passa all'interrogatorio della Bonnefond. Ella dice di conoscere l'Eydoux da dodici anni; nega di essere a conoscenza dell'attività svolta in Italia dal professore e dice di non essersi affatto stupita che egli prendesse tanti appunti e facesse tanti rilievi, perchè ciò gli sembrava inerente alla professione esercitata dall'Eydoux.

Il resto dell'interrogatorio verte sui motivi per i quali la Bonnefond era in possesso dell'aspirina e l'imputata insiste a dire che questo prodotto le serviva unicamente come medicina.

Le deposizioni dei testi

Si passa all'escussione dei testi. Il capitano dei carabinieri Schiavo, che si è occupato delle indagini, conferma il verbale da lui redatto.

Calliari, autista, che ha accompagnato l'Eydoux e la Bonnefond a Klagenfurt, afferma di non essersi mai separato dai suoi clienti, mentre gli imputati asserirono che l'autista si allontanò per un buon quarto d'ora durante la sosta a Klagenfurt, e che in questo tempo essi acquistarono in una farmacia i medicinali di cui è questione nel processo. La Bonnefond insiste con molta vivacità e con parlantina assai spedita sulla sua versione; il teste invece conferma quanto ha già deposto in periodo istruttorio. Aggiunge che durante la gita l'Eydoux gli rivolgeva frequenti domande su questa o quella costruzione incontrate lungo la via, sulle strade ecc.

Pelosi Guglielmo, altro autista che accompagnò l'Eydoux e la Bonnefond in qualcuno dei loro giri, depone che l'Eydoux si interessava specialmente di sapere quali fossero e dove si trovassero edifici adibiti a caserma.

Nadaia Egidio, anche lui autista, dice che conducendo i due imputati ebbe dall'Eydoux l'ordine di non traversare, per quanto possibile, gli abitati. In un certo momento il teste si accorse che l'Eydoux stava consultando una carta geografica, ma cercava di sottrarsi al suo sguardo.

Il perito, tenente colonnello di artiglieria Emilio Battisti, dà chiarimenti illustrativi intorno alla perizia da lui eseguita sulle carte e sulle fotografie dell'Eydoux.

Il capitano Di Tullio, che ha fatto la perizia sulle sostanze chimiche sequestrate agli imputati, ora conferma le conclusioni in ogni loro parte.

La requisitoria del P. M.

Alle 11 il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza. Alla ripresa, il Presidente dà la parola al P. M. comm. Montalto.

Nella sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa comincia col rilevare che questa causa si poteva celebrare anche senza l'ausilio dei testimoni, in quanto siamo di fronte ad una precisa e particolareggiata confessione del principale imputato, l'Eydoux — Riassume quindi le risultanze processuali emerse dallo stesso interrogatorio dei due giudicabili; contatto dell'Eydoux con l'ufficio informazioni segrete francesi, sua attività in Italia, accorta, diligente, che rivela una particolarissima conoscenza tecnica; spedizione fatta dall'imputato in Francia di tre foglietti contenenti notizie di carattere militare. Gli appunti che gli sono stati sequestrati contengono informazioni precise, esatte intorno a costruzioni, ad opere di difesa, a tutto ciò che possa essere di interesse di una Potenza straniera di conoscere.

Il P. M. conclude la parte della sua requisitoria dedicata all'Ey-

doux chiedendo al Tribunale di affermare la responsabilità di questo imputato, e di condannarlo alla pena minima di quindici anni, diminuita dal condono da concedersi in base al recente decreto di amnistia.

La responsabilità della Bonnefond

Passando ad esaminare la posizione processuale della Bonnefond il P. M. fa rilevare quanto debole, assolutamente inattendibile sia la difesa dietro cui essa si è trincerata; ella è l'amante da dodici anni dell'Eydoux, lo ha seguito in Italia in tutto lo svolgimento della sua attività, ha preso anche lei delle fotografie; evidentemente essa appartiene a quella categoria di complici che si scelgono di preferenza fra le donne per mascherare meglio una attività delittuosa. Anche per la Bonnefond il P. M. chiede che il Tribunale ne affermi la responsabilità, condannandola alla pena di dieci anni, diminuita del condono da concedersi in base al recente decreto di amnistia.

Al termine della requisitoria il Presidente toglie l'udienza e la rinvia alle 16 del pomeriggio.

L'arringa della difesa

All'inizio dell'udienza pomeridiana il Presidente ha dato la parola al difensore degli imputati avv. Tommasi. Questi premette che non contesterà i fatti addebitati all'Eydoux. Egli è confesso, anzi ha aggiunto nel processo circostanze che aggravano la sua posizione giuridica. Il Tribunale tuttavia vorrà tener conto che l'imputato ha agito nell'interesse del proprio paese e disinteressatamente e vedere quanto questo elemento morale potrà influire entro i limiti della giustizia che occorre applicare.

L'avvocato si addentra quindi in una analisi dello specifico richiesto dalla legge per la configurazione del reato addebitato all'Eydoux e sostiene che le notizie raccolte non possono definirsi di carattere segreto, nè possono rientrare nella categoria di quelle che, per quanto non segrete, sono interdette dall'autorità militare. L'avv. Tommasi chiede in linea principale l'assoluzione penale per amnistia o nella più dannata ipotesi colpevole del reato di procacciamento di notizie interdette, e in questo caso condannare l'Eydoux a due anni e mezzo che gli verrebbero condonati per effetto del decreto di amnistia suaccennato. Chiede poi una sentenza di assoluzione per la Bonnefond.

All'arringa del difensore, replica il Pubblico Ministero il quale, con abbondanza di argomenti controbatte la tesi dell'avv. Tommasi sostenendo in conformità delle conclusioni della sua requisitoria che i rilievi e le notizie raccolte dall'Eydoux sono di natura segreta. Controreplica brevemente l'avvocato Tommasi.

Una dichiarazione di Eydoux

Il Presidente, prima di dichiarare chiuso il dibattimento, chiede agli imputati se hanno nulla da aggiungere. L'Eydoux si alza e dice che tiene a precisare le tre cose seguenti: 1) Che i suoi rilievi riguardano solo cose viste dalla strada come avrebbe potuto vederle un viaggiatore qualsiasi; 2) che l'attività da lui svolta in Italia e che forma oggetto del processo non è stata determinata da alcun movente politico, poichè anzi egli ha delle *preferenze* per il sistema sociale e politico instaurato in Italia; 3) che il trattamento avuto in Italia durante la prigionia negli interrogatori e in genere in occasione di ogni rapporto che abbia avuto con le autorità di polizia e giudiziarie è stato esemplare per cortesia e lealtà. Di ciò egli desidera pubblicamente ringraziare le autorità italiane. Analoghe dichiarazioni fa la Bonnefond.

La sentenza

Alle 17.15 il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare.

Dopo un'ora, alle 18.15, il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato dichiara: Eydoux Charles Marie Hyacinthe e Bonnefond Georgete colpevoli di tentativo di procacciamento a scopo di spionaggio militare di notizie che nell'interesse della sicurezza dello Stato devono rimanere segrete; e mutata in tal senso la rubrica condanna:

Eydoux a cinque anni di reclusione e la Bonnefond, con il beneficio delle attenuanti di cui all'art. 114 prima parte C. P., a tre anni e quattro mesi di reclusione; entrambi al pagamento solidale delle spese processuali e ogni altra conseguenza di legge;

ordina l'espulsione dei suddetti condannati ad espiata pena e la confisca delle cose sequestrate attinenti al reato.

Visti gli art. 2 e 4 del R. D. 5 novembre 1932 n. 1403 dichiara nei riguardi di Eydoux e di Bonnefond condonati tre anni della reclusione a loro rispettivamente inflitta e ordina la scarcerazione della Bonnefond se non detenuta per altra causa avendo espiata la restante pena.

La signorina Bonnefond è stata senz'altro scarcerata ed espulsa dall'Italia. Espiata la sua pena, anche il professore sarà espulso.

Nei commenti del numeroso pubblico presente viene rilevata la notevole mitezza di questa condanna.

La fine della causa delle regole di Spinale e Manez

Veniamo informati che in questi giorni è stata pubblicata dalla Corte di Appello di Roma, Sezione speciale degli Usi Civici una importantissima sentenza relativa alle Regole dei Monti Spinale e Manez.

Nelle Giudicarie esistono due latifondi montani; il primo che prende nome dal Monte Spinale ed è di circa ettari 4000; il secondo dal Monte Manez di circa ettari 700. Questi due possessi sono formati da ricchi boschi di alto fusto, terreni erbosi da alpeggio estivo, malghe e prati segabili. Sino dai più lontani tempi, queste due montagne furono amministrate e godute dagli originari dei due paesi di Montagne e di Ragoli, riuniti in associazioni chiamate Regole di Spinale e Manez. Anche alcune famiglie di Preore, emigrate da Ragoli e da Montagne, godevano di particolari diritti sulle scompartire, e cioè sulla divisione degli utili dati da questi due vasti e ricchissimi latifondi.

Le due Regole costituirono sino al principio del secolo scorso enti distinti, con separata amministrazione e riparto di rendite. Organi rappresentativi e deliberativi di ciascuna regola erano le assemblee dei capi delle famiglie così dette parziarie aventi cioè diritto alle quote delle rendite nette delle terre, dette scompartite. Le quali venivano divise, in conformità agli elenchi dei parziari, che annualmente venivano formati sulla base del così detto «fuoco fumante» cioè dell'esistenza di famiglia e casa propria. Questo ordinamento durò immutato sino alla avvenuta liberazione del Trentino e alla creazione dei Podestà e concentrazione dei Comuni «i Montagne e di Ragoli e Preore nel comune unificato di Ragoli.

Il podestà di Ragoli ritenne che le rendite delle due Regole spettassero al Comune, e le antiche assemblee non furono più riunite e le amministrazioni disciolte.

Ne sorse una lite tra il Comune che sosteneva il suo buon diritto alla proprietà, amministrazione e godimento delle rendite dei due possessi e le famiglie parziarie di Montagne, di Ragoli e di Preore, che sostenevano che la legge sulla unificazione dei Comuni, sulla creazione dei Podestà e sulla liquidazione degli Usi Civici del Giugno 1927, non avevano innovato ed estinto i diritti delle famiglie originarie alla amministrazione e al godimento delle rendite.

Il Commissario Regionale degli Usi Civici di Trento diede torto ai parziari di Montagne e di Ragoli, giudicando che le due montagne costituivano un «demanio promiscuo» delle frazioni di Montagne di Ragoli e di Preore.

Contro questa sentenza gli interessati ricorsero in appello alla Corte di Appello di Roma; e questa con una dottissima ed elaborata sentenza, estesa dal suo presidente S. E. comm. Tito Carruccio, accolse le ragioni delle famiglie originarie di Ragoli e di Montagne, nonchè dei cittadini originari di questi ultimi due Paesi, emigrati a Preore, e decise, tra l'altro, che «l'amministrazione «dei due latifondi montani, le forme «di godimento delle rendite, la assegnazione delle quote relative a«gli eventi diritto, in conformità «agli statuti e regolamenti sono di «spettanza delle rispettive Regole «dei Monti Spinale e Manez e Consorzio da essi formato.

Decise poi che «questi Consorzi «costituiscano delle vere associazio«ni agrarie con propria personalità «giuridica, tutt'ora esistenti, e che «anche ai componenti il Consor«zio di Preore spetta il diritto di «partecipare ai così detti scomparti «sulle rendite delle due Regole, nel«le forme e nei limiti riconosciuti «da giudicati e transazioni prece«denti.

Patrocinarono in Roma, dinanzi la Corte di Appello di Roma, le 244 famiglie parziarie di Montagne e di Ragoli l'avv. Aristide Anzil di Venezia, e il Consorzio di Preore gli avv. Antonio Piscel di Rovereto e Giovanni Selvaggi di Roma.

La sentenza dichiara che «certe «forze di ordinamenti che sembra«no proprie di economie primitive «e chiuse, in effetti, date certe si«tuazioni locali e topografiche, pos«sono rispondere ancora alle esigen«ze sociali delle popolazioni, senza «essere di necessità incompatibili «con le nuove disposizioni di legge «vigenti.»

«La esistenza invero di un Con«sorzio tra Eneti Corporativi ai fini «di regolare rapporti di interesse «comune, non solo non può trovare «nell'ordinamento legislativo ita«liano alcun ostacolo, ma si pre«senta anche consono al principio «dominante nella legislazione italia«na fascista di riunire vari sogget«ti sia di pubblici enti sia di rap«presentanze di categorie per prov«vedere insieme a compiti di inte«resse comune.»

La sentenza è stata accolta con grande giubilo dalle popolazioni interessate perchè essa ha allontanato per sempre il pericolo che queste due gloriose millenarie istituzioni fossero dichiarate estinte.

Nelle aule giudiziarie di Venezia

Corte d'Assise

Le conclusioni del P. M. nel delitto contro la maternità

Si è udito ieri mattina l'ultimo dei testi nella causa per procurato aborto, il prof. Gatti primario al manicomio di S. Servolo, il quale ha deposto che il De Marchi senza essere affetto da seminfermità mentale, risulta però all'esame psichiatrico un anormale, in quanto le sue facoltà intellettuali non sono punto elevate.

L'avv. Romaro di parte civile, fatta la cronistoria del reato chiede che la Corte voglia punire con una congrua e giusta sanzione coloro sulla cui coscienza grava la colpa di un duplice delitto.

La requisitoria del P. M.

Il Pubblico Ministero premette che questa è causa di fatto, non di squisite ed eleganti indagini di diritto.

Fatto assai grave che s'inserisce nella più turpe criminalità, che il legislatore fascista ha collocato nel nuovo Codice in una classe nuova, cioè nel Titolo X.o dei delitti contro la integrità e sanità della stirpe.

Considera quindi per quali circostanze il fatto fu scoperto e come, venuta a morte la infelice Giolo Regina mai ammessa nella casa del marito De Marchi e dal marito stesso neppur convenientemente mantenuta, l'accusa contro costui sorgesse inesorabile precisa sicura. Come il marito arrestato, costretto dall'urgenza degli indizi, scendesse nel terreno della confessione, ed accusasse le Camolli madre e figlia ed indicasse la levatrice senza scrupoli Bonivento Ida, che informazioni tratte da altre vicende procedurali urgentemente indicavano. Si sofferma in un largo minuto commento dell'interrogatorio reso dallo stesso De Marchi avanti al Giudice Istruttore di Venezia nel quale interrogatorio si trovano tutti gli accordi, tutte le varie circostanze, che si coordinano insieme e si riferiscono a tutti gli imputati, e si rivolge perciò alla Corte che vorrà convergere la coscienziosa acuta indagine su questo principale atto del procedimento che tutti li riunisce riassumendo, e sintetizzando tutto il vasto tessuto delle prove non soltanto specifiche ma principalmente generiche.

A grandi linee tracciate le figure dei diversi imputati, di ognuno segna il profilo morale per concludere come insieme fossero strettamente congiunti nel vincolo criminoso.

Passa poi alle due principali questioni di diritto. L'una da esso P. M. prospettata nella requisitoria scritta definendo il fatto nella forma più grave del procurato aborto di donna non consenziente essendo stato il consenso estorto per suggestione.

Ed il cav. uff. Messini nota la suggestione nel procurato aborto e nell'omicido, e spiega perchè il legislatore abbia, rispetto a queste due figure criminose, considerata la forza della persuasione che lenta ed invincibile riesce a fiaccare l'altrui volontà, onde da questa forza della parola, è viziato il consenso.

Prospetta quindi la figura della vittima e sulla base di specifiche prove, intende dimostrare come il marito prima e le Camolli poi, l'abbiano con mali arti suggestionata, spingendola a sottoporsi alle pratiche abortive, mentre la poveretta fin negli ultimi momenti era riluttante.

Ampiamente poi, discorre della tesi che dalla linea difensiva della levatrice Bonivento si prospetta come cioè nel caso la grave malattia polmonare (tubercolosi con emotisi della donna che abortì) avrebbe imposto la necessità della interruzione della gravidanza.

Riandando a diverse fonti della scienza fondandosi specialmente sulla perizia necroscopica dell'anatomopatologo Fabris, in confronto del parere del consulente prof. Malvezzi, combatte quelle tesi, siccome contrarie non solo ai dominanti criteri scientifici ma ai rigorosi principi della legge positiva. In qualunque modo sostiene che questa seconda tesi arditissima tesi, non trova appoggio nelle risultanze processuali perchè la malattia polmonare sofferta dalla Giolo, nè era così grave da dover imporre, o soltanto consigliare, la intervenzione; ma sopratutto perchè la stessa levatrice dichiarò che essa neppur sapeva che la povera donna fosse da quella malattia affetta e sarebbe assurdo riferirsi al reato putativo.

Conclude ricordando le premesse sulla gravità considerevole del fatto, per chiedere che ai sensi degli articoli 545, 549 e 555 siano condannati il De Marchi e le Camolli Teresa ed Amalia ad anni 14 di reclusione ciascuno, e la levatrice Bonivento ad anni 16 della stessa pena.

Un uomo che aveva sposato ad un patto di non aver figlio. Ma se per avventura il pericolo si avanzasse, se per opera sua la gemma sull'albero della vita si formasse, egli non vedeva altro rimedio che estirparla.

Le arringhe

Nel pomeriggio, primo ad avere la parola è il difensore delle Camolli, avv. Italo Virotta. Il difensore, partendo dalle perizie Fabbris e Lavezzi dimostra anzitutto come fosse doveroso sottoporre la povera Giolo alle pratiche abortive date le sue condizioni di salute: ricorda che le sue raccomandate non hanno ricevuto alcuna ricompensa per la loro prestazione, il che dimostra la buonafede e accenna al dubbio che sorge, esaminando le perizie, se l'aborto sia procurato o naturale. Venendo a parlare dell'imputazione che grava sul De Marchi, di aver cioè estorto con la suggestione il consenso della moglie, dimostra che la donna, più volitiva del marito, aveva tutto l'interesse ad assoggettarsi alle pratiche e chiude affermando che il fatto non si può includere nei reati contro la stirpe, perchè scopo primo dell'aborto, era quello di salvare una donna e di non permettere che un altro piccolo infelice venise ad ingrossare le file di coloro che sono affetti di tubercolosi.

L'avv. on. Pietriboni che fa seguito all'avv. Virotta, disegna dapprima brevemente la figura morale del De Marchi, e si chiede se la povera Giolo fosse una donna debole e suscettibile di una cortazione di volontà. La Giolo non è un'abulica, ma una donna volitiva e vibrante di passione. Il De Marchi invece, è un povero, mezzo balbuziente, e meschino in tutti i suoi atti di volontà e di pensiero. Una Giolo di 27 anni, nel pieno rigoglio delle sue energie, che si detrmini a subire questo grave fatto di sottoporsi al pericolo di un aborto, è assurdo e non vi è logica umana che possa ammettere una situazione di questo genere. C'è allora un'altra causa da cui scaturisce il fatto, e questa causa sono le giuste e gravi preoccupazioni della Giolo per sè e per il piccolo che le sarebbe nato. Se mai, continua l'illustre difensore volgendo al fine, si può imputare al De Marchi di aver voluto fare clandestinamente ciò che poteva fare alla luce del sole, e di non essersi rivolto a un chirurgo che avrebbe legalizzato col suo giudizio ciò che oggi gli si imputa come grave reato.

L'udienza vien tolta verso le 18.30 e rinviata a lunedì alle 9.

Tribunale di Venezia

L'assoluzione del messo esattoriale accusato di falso

(Udienza del 4. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e De Marco; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Si è concluso ieri dopo cinque udienze, susseguitesi ad intervalli dal giorno 30 dicembre dell'anno scorso, il processo contro il messo esattoriale di Chioggia Valentino Albertinelli, di anni 23, da Venezia.

L'Albertinelli era imputato su denunzia del dott. Mario Franzoni di Aristide, di anni 37, da Roma, di avere, con più azioni esecutive, il 20 ottobre 1932 nella sua veste di ufficiale esattoriale e nell'esercizio delle sue funzioni, attestato falsamente in atti di notifica da lui formati e nei correlativi atti di esecuzione mobiliare a danno del dott. Franzoni, che aveva notificati tali atti a Eusebio Ballarin, impiegato del Franzoni, mentre invece al Ballarin l'Albertinelli non aveva notificato nulla.

Il dott. Franzoni che è affittuale delle tenute di Valgrande site in frazione di Sant'Anna di Chioggia, tra Brondolo e l'Adige, tenute agricole con grandi valli da pesca e da caccia che occupano oltre mille ettari e che danno da lavorare e da vivere a quasi trecento famiglie, è costituito Parte Civile.

Nelle precedenti udienze si erano svolti l'interrogatorio dell'imputato e le deposizioni della parte lesa e dei testimoni.

All'udienza di ieri ha preso per primo la parola l'on. avv. Luigi Gasparotto, patrocinatore del dott. Franzoni il quale dopo aver ampiamente tratteggiato l'operato dell'Albertinelli, che giunse alla compilazione dei falsi per nascondere o riparare ai suoi errori in tutti i precedenti atti, è passato alla dimostrazione giuridica della possibilità di responsabiltà civili della Cassa di Risparmio. Quindi l'altro patrocinatore di parte civile avv. Carlo Buttaro ha dato lettura delle conclusioni, con le quali è stata richiesta la condanna dell'Albertinelli alla pena e in solido con la Cassa di Risparmio ai danni così formulati: per il granone venduto lire 220.000, per danni derivati lire 100.000, oltre ai danni derivandi, in subordine una provvisionale di lire 100.000.

Il P. M. cav. Zuppello dopo una serrata disamina dei fatti e delle circostanze emerse dal dibattimento, ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'Albertinelli a tre anni ed un mese di reclusione.

L'avv. Ferruccio Ferrarin, difensore dell'imputato, ha svolto la sua arringa trattando con valide argomentazioni la mancanza di ogni responsabilità nell'Albertinelli attraverso un profondo esame delle circostanze dibattimentali e delle prove testimoniali. Dopo aver messo in rilievo gli atteggiamenti dell'Albertinelli e del Franzoni, il valoroso difensore ha terminato chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Monaro di Chioggia, altro difensore dell'imputato, ha confutato le argomentazioni del P. M. concludendo per l'assoluzione.

Da ultimo ha preso la parola il prof. avv. Francesco Carnelutti, patrocinatore della Cassa di Risparmio di Venezia, chiamata in giudizio quale civilmente responsabile. L'illustre oratore dopo aver rilevato l'enormità delle somme per i danni richieste alla Cassa di Risparmio, è entrato nel vivo della causa. Il prof. Carnelutti ha diviso la valutazione dei fatti in tre punti: 1) Apprezzamento morale o meglio sociale; 2) Apprezzamento giuridico penale; 3) Apprezzamento civile nei limiti della responsabilità della Cassa di Risparmio. Con acutezza e profondità d'indagine, ha sviscerato le tre argomentazioni ed alla fine della sua arringa, che è stata una vera dissertazione giuridica in materia di falso, ha concluso per la piena assoluzione dell'Albertinelli e della Cassa di Risparmio.

Alle ore 20.45, dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha assolto l'Albertinelli perchè il fatto non costituisce reato.

La sorte di sette conigli

(Udienza del 4 - Sezione II - Presidente: Conti; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Santoro; Cancelliere: Aprati).

Isidoro Bellese di Giovanni di anni 24 e Gino Baldo di Giuseppe di anni 19 sono imputati di furto. Essi nella notte dal 13 al 14 dicembre dell'anno scorso penetrarono in quel di Revedoli di Grisolera nel pollaio di Giovanni Baldo fu Vittorio e rubavano quattro conigli per un valore di lire 14. Successivamente passavano nel pollaio di Giovanni Cella e si prendevano altri tre conigli del valore di sei lire. Compiuti i furti i due ladruncoli pensarono di collocare i sette conigli presso Placido Bertoncini di Giovanni di anni 23, il quale corrispose al Bellese ed al Baldo lire 11.50. Il Bertoncini fu scoperto ed anch'egli è comparso, insieme agli altri due, accusato di ricettazione.

Il Tribunale dopo il dibattimento condanna il Bellese ed il Baldo a due mesi di reclusione ed a 600 lire di multa ciascuno ed il Bertoncini a tre mesi di reclusione ed a 600 lire di multa con la sospensione per tutti per cinque anni. Difensori avvocato Enrico Villanova per il Bellese ed il Baldo e avvocato Arduino Cerutti per il Bertoncini.

Contrabbandi di tabacco

Per aver detenuto 450 grammi di tabacco abusivamente è chiamato innanzi al Tribunale Carlo Ervas di Sante di anni 33. Dopo il dibattimento l'Ervas è stato condannato a lire 250 di multa e a lire 50 di tassa proporzionale, con la sospensione della pena per cinque anni. Difensore d'ufficio avv. Enrico Villanova.

— Anche Cesare Ramon fu Giovanni di anni 66 da S. Donà di Piave, il figlio Gelindo di anni 25 e Angelo Ramon di Angelo di anni 19 sono comparsi all'udienza imputati di contrabbando di 150 grammi di tabacco.

Il Tribunale ha assolto il Cesare Ramon per non aver commesso il fatto e ha condannato gli altri due a lire 250 di multa e a lire 50 di tassa proporzionale con la sospensione. Difensore avv. Romaro.

Gli assegni sui pacchi

Umberto Masino di anni 35 da Venezia è chiamato innanzi al Tribunale a rispondere di peculato. Egli — secondo l'accusa — quale impiegato postale dirigente la sezione «pacchi a domicilio» dell'ufficio di Venezia ferrovia si appropriava di un assegno di lire 46 gravante sul pacco spedito dalla Ditta Sever e C. ad Emilio Piacentini, dell'assegno di lire 17.20 gravato su di un pacco spedito dalla S. A. Brenet a Sante Meloncini, di un assegno di lire 194.15, gravato su di un pacco diretto ad Arturo Caldaro e di un pacco respinto dalla destinataria Ernesta Visentin al mittente Giovanni Cargnelli. I fatti furono commessi prima del 10 novembre dell'anno scorso.

Interrogato dal presidente l'imputato protesta la sua innocenza. Quindi vengono a deporre gl'ispettori delle Poste dottor Mario Schivo e dott. Ernesto Marzi che espongono i risultati delle loro indagini. Seguono quindi l'escussione di vari testimoni, la requistoria del P. M. e le arringhe dei difensori.

Trascorse le 21, dopo una lunga permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale condanna l'imputato a due anni e sei mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa con il condono. Difensori avvocati Guido Villanova e Nunzio Perricone.

La Provincia di Roma stanzia 12 milioni per lavori pubblici

ROMA, 4

Nella riunione tenuta ieri, sotto la presidenza di don Piero Colonna, il Rettorato della provincia di Roma ha tra l'altro preso atto della prossima aggiudicazione degli appalti per circa 7 milioni di lavori interessanti le strade provinciali e che saranno iniziati nel corrente mese. Il Rettorato ha quindi fissato il programma di altri cinque milioni di lavori.

Un prestito di 53 milioni per nuovi impianti di autobus a Parigi

ROMA, 4

Il programma di sostituzione delle linee tramviarie con linee di autobus, sull'esempio di Roma, per liberare alcune zone del centro della città, va prendendo sempre maggiore sviluppo. Ora il Consiglio Generale della Senna ha adottato una nuova deliberazione con la quale si autorizza il Prefetto a contrarre un prestito di 53 milioni di franchi allo scopo di dotare i nuovi impianti di autobus. E' previsto l'immediato acquisto di 300 nuove vetture.

La "febbre americana,,

BERLINO, 4

L'epidemia d'influenza è anche a Berlino in costante aumento. Presso la Cassa di assicurazione contro le malattie sono denunziati ogni giorno quasi un migliaio di nuovi casi. Poichè l'attuale epidemia sembra derivare dall'America, in Germania si comincia a definirla «febbre americana» o semplicemente «americana»

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	768.9	11	15	3
Fiume	cop.	765.8	10	11	6
Pola	cop.	765.4	8	9	5
Trieste	cop.	766.3	8	8	5
Gorizia	cop.	767.1	6	7	1
Udine	cop.	766.2	6	8	5
Treviso	cop.	766.1	5	9	2
Belluno	cop.	767.1	3	7	−2
Padova	ser.	765.9	6	10	−1
Rovigo	ser.	766.7	6	8	4
Vicenza	ser.	765.3	6	9	1
Bolzano	cop.	764.6	4	8	−2
Trento	ser.	766.8	4	6	−1
Venezia	ser.	766.1	7	8	3

Mare: Zara quasi calmo; Fiume leggermente mosso; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree, stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28 tramonta ore 17.20. Luna tramonta ore 4.7 leva ore 12.5. Primo quarto il 2. Luna piena il 10. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 4.40 e 22.50, bassa ore 14.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Le condizioni del tempo presenteranno un temporaneo miglioramento sull'alta e media Italia ove si avranno rasserenamenti più o meno prolungati. Nebbie in Val Padana. Temperatura ancora mite. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — La situazione isobarica è rimasta pressochè stazionaria con alta pressione sul mediterraneo e ciclone sulla Scandinavia. Le condizioni del tempo resteranno invariate con annuvolamenti e qualche nebbia.

Appunti di vita romana

Gli spettatori dei teatri e dei cinematografi aumentano
La duecentesima mostra di A. G. Bragaglia
Come fu salvata la tomba di Cecilia Metella

ROMA, Gennaio

(Red.) Gli spettatori nei cinematografi romani sono aumentati del 25 per cento, l'affluenza nei teatri è cresciuta del 9 per cento dal 1931 al 1932. Ecco notizie significative e consolanti.

Nell'ottobre, novembre e dicembre del 1932, nelle più importanti sale da spettacolo dell'Urbe — e cioè nei teatri di prosa Argentina, Valle, Quirino, Manzoni, e nei teatri-cinematografi Adriano, Eliseo, Tritone, Principe ecc. — si è avuto complessivamente un incasso totale di lire 13.355.577 contro lire 12.817.243 registrate nell'anno precedente: vale a dire circa mezzo milione di più, e precisamente lire 538.333, corrispondente al 4 per cento: aumento non certo cospicuo, ma regolare, progressivo e in continua crescita, il quale dà perciò il più sicuro affidamento d'ulteriore progresso pel resto della stagione che, come è noto, a Roma tocca il suo pieno dal dicembre all'aprile.

Il miglioramento è assai più sensibile nei teatri di prosa che nei cinema e nei locali misti: mentre infatti nei quattro teatri di prosa — l'Adriano trasformato quest'anno in cinema-varietà incorporato nei locali misti — esso raggiunge il 9 per cento, negli altri si limita al 3,5 per cento con una differenza in più di incassi di lire 426.443. Ma a questo punto per essere precisi occorre fare una netta distinzione fra incassi ed affluenza di pubblico. Infatti dall'ultimo trimestre del 1931 all'ultimo del '32, i prezzi di ingresso dei locali misti e dei cinematografi sono stati ribassati da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 35 per cento: ad incasso eguale a quello del 1931, corrisponde dunque, nel 1932, un notevole aumento di spettacoli; ad incasso maggiore, quello è quello che si è riscontrato, un aumento di spettatori ancora più cospicuo.

Per rendersi esattamente conto di questo aumento di pubblico bisognerà quindi portare gli incassi del 1932 al valore di quelli del 1931; vale a dire — calcolando la media dei ribassi avvenuti durante l'anno scorso, alla quota più bassa — aggiungere a essi il 20 per cento e cioè 2.700.000 lire corrispondenti appunto in cifra tonda, alla quinta parte dell'incasso complessivo del trimestre ammontante a lire 11.959.496. Si ottiene in tal modo un incasso nominale di lire 14.659.496, il quale dà una percentuale effettiva di aumento dei 25 per cento sull'affluenza dell'ultimo trimeste del 1931. Risulta con ciò, concludendo, che la notevole limitazione dei prezzi effettuata nelle sale miste e nei cinema, ha portato ad un aumento di incassi del 3,5 per cento e ad un aumento di pubblico del 25 per cento. La qual cosa dimostra ancora una voluta che ribassare i prezzi entro certi limiti costituisce un buon affare.

*

Bragaglia è giunto alla sua duecentesima mostra d'arte individuale. Tra pittura e scenografia, scultura e fotografia, il mefistofelico Antongiulio è arrivato a questa cifra impressionante in soli quindici anni.

Chi se lo ricorda più ai suoi «debutti» nel 1918? Allora egli aveva aperta la Galleria di via Condotti, che era ben presto diventata il centro più frequentato dei giovani pittori inquieti di quel tempo. In quella galleria debuttarono molti pittori oggi celebri. Di lì uscirono le «Cronache di attualità» ed altri periodici che tutti ricordano.

Nel 1923 Bragaglia trasportò le sue tende alle Terme di via degli Avignonesi. Vi prese sede il Teatro degli Indipendenti e vi si continuarono e mostre d'arte e l'attività editoriale.

Il «Bragaglia fuori commercio» dello scalone Mignanelli è ancora cronaca. L'altro ieri vi fu appunto un pò festeggiata questa duecentesima mostra con l'intervento dell'on. Bottai il quale nel '18 e '19 fondandosi il primo fascio romano, capeggiava le prime riunioni futur-fasciste proprio da Bragaglia, a via Condotti, dove fu conservato per un certo periodo il primo gagliardetto.

*

Nel maggio del 1589 alcuni intraprendenti industriali romani, con a capo certi G. B. Mattini e Girolamo Leni (bisogna far loro l'onore di ricordarli) dopo mille insistenze e altrettanti fortunosi passi, ottennero il permesso di demolire il mausoleo di Cecilia Metella «la tomba o torre che si trova a Capo di Bove». Lo scopo dell'impresa era semplicissimo: cavarne marmi, travertini, e ogni sorta di materiale da costruzione: poca fatica e lauto guadagno.

Da gente avveduta, avevano cercato di premunirsi contro qualunque sorpresa, chiedendo che il permesso fosse di tal sorte che i Conservatori di Roma non potessero opporsi: col pretesto che si trattava di una anticaglia. Tanto — ragionavano i messeri — Roma ne conta infinite altre e più se ne distruggono e più ne rimangono da distruggere.

Il permesso sospirato — strano a dirsi — fu concesso, ma conteneva una piccola clausola, vaga del resto e innocente: purchè il popolo romano fosse di ciò contento. La Camera capitolina composta dai Conservatori, approvò la cosa e immediatamente i vari Mattini, Leni e complici iniziarono con spietata furia l'opera vandalica.

Un poco ancora, e il mausoleo meraviglioso che domina la Via Appia e infonde al paesaggio una nota solenne e serena, il monumento che doveva nei secoli ispirare poeti e scrittori, sarebbe stato annientato, disperso, cancellato...

Volle fortuna che il popolo — il buon popolo di Roma che nella satira esprime l'innato buon senso e negli scatti generosi manifesta tutta l'indole sua — intervenisse e tanti furono i clamori, le proteste, il risentimento e le minaccie di passare a vie di fatto, che lo scempio fu troncato ai primi inizi.

Paolo Lancellotti, Ottavio Gabrielli e Alessandro Gottifredi si resero interpreti della volontà del popolo e presentarono analoga mozione ai Conservatori, i quali se non altro, avrebbero dovuto onorar meglio la loro carica e il loro nome stesso.

In quattro e quattr'otto l'autorizzazione concessa fu annullata e gli altri videro sfumato il loro sogno di predatori. Nè basta. A rendere più significativo l'episodio è da ricordare che sul mausoleo di Cecilia Metella venne ad esercitarsi da allora una specie di tutela da parte dei romani.

Cinquant'anni dopo un'altra congiura si stava tramando ai danni dello stesso monumento. E questa volta ci era mischiato un grande artista, il Bernini, il quale intendeva usare le pingui spoglie dei travertini per nobilitare il fonte dell'acqua di Trevi: opera che con stupenda ideazione architettonica più tardi fu compiuta da Nicola Salvi. Il vigile amore dei romani sventò anche questo tentativo e chi ci rimise fu il Bernini, che vide in un baleno sfumata la sua bella popolarità.

E la sontuosa tomba dell'ambiziosa romana rimase a troneggiare sul tracciato silenzioso dell'Appia in attesa del canto suggestivo e appassionato di Byron, il poeta che appare ai nostri occhi

«in sulla fredda pietra
«cui veste la selvaggia edera, assiso,
«con l'infiammata fantasia.....».

Gli israeliti di Salonicco
abbandoneranno la Grecia

ROMA, 4

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Salonicco che la popolazione israelitica, che forma una parte importante di tutta la regione, abbandona la città e i dintorni a piccoli gruppi per stabilirsi in Palestina e specialmente nella grande Colonia ebraica di Tel-Aviv. Questo esodo è attribuito in parte alla propaganda sionistica ed in parte alle difficili condizioni di vita per la classe lavoratrice, in Grecia.

Una nuova impresa di ricupero
dei palombari viareggini

VIAREGGIO, 4

Tra oggi e domani ripartono alla volta di Genova, per iniziare una impresa di ricupero di un carico di stagno in un vapore francese affondato sulle coste della Tunisia, i palombari e marinai viareggini dell'*Artiglio II* e del *Rostro*, i due più grandi vapori-ricupero della «Sorima».

Sulla nuova impresa nel mare di Tunisia i dirigenti della Società nutrono molte buone speranze di riuscita.

I problemi della tabacchicoltura
esaminati dalla Commissione centrale

ROMA, 4

Si è riunita presso la Confederazione nazionale fascista agricoltori in Roma, la Commissione centrale della sezione nazionale tabacchicoltori, insediata dall'on. Tassinari che si è compiaciuto dei risultati raggiunti nel campo della tabacchicoltura ed ha illustrato i problemi che la categoria deve affrontare e risolvere.

La Commissione unanime ha designato presidente il conte Massimo Di Frassineto, commissario della sezione già da due anni. Lo on. Tassinari se ne è compiaciuto rilevando l'attività svolta dal conte Di Frassineto nella sua gestione commissariale e bene augurando per l'attività futura della sezione. La Commissione centrale iniziando i suoi lavori ha plaudito al provvedimento adottato per l'incremento della vendita dei tabacchi e si è occupato poi di problemi nazionali e delle varie situazioni delle provincie ove si coltiva il tabacco.

La vita di un contadino
che ha 107 anni

SOFIA, 4

E' stato ieri festeggiato, nel villaggio di Podgumer, presso Sofia, il centosettesimo compleanno del contadino Ivan Micref Kirkof. Facevano corona attorno al vegliardo, i suoi quattro figli e i suoi 25 nipoti.

Interrogato sulla sua vita, il Micref ha detto di non essersi mai occupato di politica, di essere quasi vegetariano e astemio e di aver sempre fumato la pipa. Ha dormito, fin dalla più tenera infanzia, su un giaciglio di paglia sparsa, come si usa nelle campagne bulgare, sull'argilla. Durante la notte, suole alzarsi un paio di volte per andare a bere acqua alla fontana del villaggio. Non ha mai abbandonato la sua giacca di lana caprina.

Contadino morto a 109 anni

BELGRADO, 4

Si annuncia da Banjaluka la morte di un contadino, certo Alija Anilovic, all'età di 109 anni.

Esami di abilitazione
nelle discipline statistiche

E' in corso un provvedimento legislativo, per effetto del quale l'ultimo comma dell'articolo 4 del R. Decreto Legge 18 dicembre 1930 n. 436, (convertito con modificazioni nella Legge 18 dicembre 1930 n. 1748 è stato sostituito da altra disposizione intesa a consentire che i funzionari — i quali abbiano prestato servizio per almeno 5 anni presso gli uffici statistici degli Enti statali, parastatali ed autarchici — possono essere ammessi, anche se sprovvisti di titolo accademico, agli «esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche nelle sessioni degli anni 1933 e 1934.

Torna a prendere l'impermeabile
e trova la moglie con l'amante

CARRARA, 4

Lo spazzino Aristide Simonelli era uscito ieri mattina nelle prime ore per il consueto lavoro. Senonchè, dato il tempo piovoso, dopo un'ora decideva di ritornare a prendere l'impermeabile. Grande però è stata la sua meraviglia quando, nel rincasare, ha trovato sbarrato l'uscio. Prova e riprova, non riusciva ad aprirlo ed allora ha creduto opportuno chiamare la moglie, la quale, dopo un poco è venuta ad aprirgli in camicia.

Lo spazzino allora, ha infilato l'uscio ed è andato diretto nella camera da letto, ma la moglie con un gesto poco geniale, ha tentato di fermarlo. Il marito, vieppiù insospettitosi, con l'aria di cercare l'impermeabile, ha cominciato a frugare nell'armadio e dietro le tende, sollevate infine le coperte del letto, ha scorto nella penombra un uomo in maniche di camicia. Costui, vistosi scoperto, con mossa fulminea si è tolto dalla incomoda posizione, ha dato uno spintone all'allibito spazzino, e si è poi dato alla fuga.

Il marito tradito allora, filosoficamente è andato a denunciare il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, la quale ha identificato il dongiovanni per tale Clelio Carpiali di 29 anni. I due amanti sono stati passati alle carceri e denunziati.

Statistica bibliografica della civiltà

Una classifica quinquennale - I libri scientifici maggiormente "pubblicati" - L'elettrotecnica in testa - Italia, Francia e Germania si contendono il primato per qualità e quantità

L'editore Ulrico Hoepli colmava, molti anni fa, una grave lacuna nel campo editoriale scientifico-tecnico italiano. Precisamente pubblicava, redatta a sua cura, una bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere, a tema scientifico nel senso più lato della parola, comparse nel decennio 1905-1915.

Non dico ogni scienziato ma anche ogni semplice studioso, rivolse allora un pensiero di vera gratitudine all'editore italiano per eccellenza, che, con questa sua opera, semplicissima nella ideazione ma tuttavia completamente trascurata come iniziativa, veniva a porgere un aiuto di mole non indifferente a quel ricercatore professionista od occasionale di un dato tema scientifico, che non poteva, in modo assoluto, avere seguito l'immensa produzione libraria internazionale di tutta quell'epoca.

L'iniziativa si è dimostrata, logicamente, troppo felice perchè una volta tentata non dovesse avere seguito. Ecco quindi che compare recentemente il secondo volume della *Biblioteca Scientifico-Politecnica Internazionale*, che è, come il primo volume, una bibliografia delle più importanti (ed in questo periodo di sovraproduzione editoriale è cosa ottima trascurare le minori, non come quantità ma come qualità) opere italiane e straniere pubblicate sulle scienze esatte e dell'ingegneria, delle arti applicate, delle tecnologie, delle scienze agrarie ed economiche e così via, comparse, questa volta, nel quinquennio che va dall'anno 1926 all'anno 1931.

Chiarito il carattere dell'opera, curata con meticolosa precisione da Carlo Hoepli, penso sia bene riportare le stesse parole di S. E. Parravano che vi pubblica un semplice ma chiaro proemio. Egli scrive che «la produzione intellettuale e la letteratura scientifico-tecnica hanno assunto negli ultimi anni una vastità impressionante. Le pubblicazioni scientifiche e tecniche che compaiono nel mondo ogni anno si contano a migliaia, e spesso uno stesso concetto è fatto argomento di studio in centinaia di documenti, libri, articoli, monografie, brevetti, dei quali soltanto lo specialista è in grado di apprezzare il valore». Quindi appaiono immediate l'importanza e l'utilità di questa ultima bibliografia che per ogni argomento o tema che sia, offre immediatamente (le voci sono raccolte con indice alfabetico) tutte le indicazioni sulle opere comparse recentemente, in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra ed in America, che si può dire occupino insieme il 70 per cento della produzione editoriale mondiale, oltre ad esservi indicati l'anno di edizione ed il prezzo in lire italiane.

Tali i vantaggi offerti da questa bibliografia di più di 500 pagine, e di prezzo modestissimo (dieci lire), a tutto il pubblico degli studiosi indistintamente. Essa però presenta anche un altro aspetto di interesse e di utilità. E precisamente permette di approfondire facilmente, in primo luogo, quali siano stati i temi scientifici che hanno ricevuto maggiore attenzione dagli scrittori internazionali ed in secondo luogo quali siano state quelle nazioni che a ciascuno di questi temi, presi singolarmente, ha dedicato un maggiore interesse. Queste due osservazioni vanno strettamente collegate alla personale considerazione che siano l'attualità e l'importanza di una attività umana, quelle che creano il libro o la quantità di libri che illustrano i fondamenti, i processi, le caratteristiche, le evoluzioni di questa attività che risulta così strettamente connessa alla vita scientifica ed industriale, non solo generica ed internazionale, ma, ed è qui dove si poggia la seconda operazione che si vuole fare, particolare e nazionale del paese dove essa è nata e si è sviluppata. Del resto la osservazione statistica del volume dell'Hoepli conforterà pienamente queste affermazioni.

Le voci principali della bibliografia sono circa settecento. Molte di esse sono rappresentate da poche pubblicazioni. Altre giungono sino ai dieci volumi. Un numero rilevante giunge fino alla trentina e sarebbe qui lungo elencare queste attività. Ce ne sono ancora parecchie con una cinquantina di pubblicazioni ed ora le esamineremo, mentre ne compaiono cinque che si distaccano nettamente da tutte le altre per l'interesse con il quale sono state coltivate.

In testa a tutte vi è l'elettrotecnica con 250 pubblicazioni circa, numero giustificato dall'importanza che ha l'elettricità nella vita moderna. Gli autori tedeschi sono qui seguiti dai francesi e dagli italiani per numero di pubblicazioni presentate. Segue la matematica con centocinquanta opere circa e si deve pensare che nell'epoca della macchina e dell'industria questa scienza sia paragonabile alla necessità dell'aria per la vita dell'uomo, giacchè non esiste sistema meccanico qualsiasi che non abbia come base dei principi matematici. Ed in questo campo gli autori italiani eccellono insieme ai francesi. Seguono, in terza posizione, la meccanica tecnologica ed applicata alle macchine con un centinaio di pubblicazioni, insieme alla fisica moderna, al cemento armato, ed all'aeronautica. Mentre nelle pubblicazioni sull'aeronautica e sul cemento armato, gli autori italiani e tedeschi occupano delle posizioni preminenti, nella meccanica e nella fisica sono i francesi ed ancora i tedeschi ad imporsi per il numero delle loro pubblicazioni. In complesso, dunque, non si può forse dire che questo primo gruppo di scienze sia costituito principalmente da quelle che maggiormente sostengono le forme della civiltà contemooranea e che le classifiche nezionali indichino i terreni sui quali esse, maggiormente, per ragioni diverse sono coltivate?

Il secondo gruppo poi, e cioè quello che un numero di pubblicazioni non superiori al centinaio, è ancora più numeroso ed ecco che questa nostra rapida statistica ci può indicare come sia in Italia ed in Francia che si curi ancora con interesse l'architettura classica ed applicata, mentre quella moderna e razionale, come si suol dire, interessa maggiormente, e quasi sproporzionatamente, la Germania e poi la Francia. Lo stesso predominio dell'Italia vale ancora per tutte le arti e le costruzioni civili.

Dove invece principalmente i tedeschi predominano, con gli americani ed i francesi (di questa nazione è importante e rilevante più che l'attività delle singole scienze, la grande e generica attività editoriale) è nell'astronomia e nell'astrofisica, nell'automobilismo, nella chimica, nella organizzazione del lavoro (mai sufficientemente discussa!) nella scienza delle radiazioni, e nella radiotecnica.

Ecco quindi come una semplice e scheletrica bibliografia può indicare su quali basi scientifiche si posi oggi il mondo e quali popoli contribuiscano maggiormente a questa evoluzione. Ed è motivo di orgoglio vedere come in questa somma di attività l'Italia dica sempre una chiara ed illuminata parola di civiltà e di modernità.

Mario La Stella

Una proposta a Sofia
del Sindacato sovietico dei petroli

SOFIA, 4

Il Presidente del Consiglio Muscianoff ha ricevuto il rappresentante del sindacato del petrolio sovietico a Costantinopoli, Schamiso, il quale gli ha offerto da parte del sindacato stesso di iniziare trattative commerciali sulla base di compensazioni e, precisamente la Bulgaria darebbe prodotti agricoli e la Russia prodotti minerali. Muscianoff ha risposto che la proposta verrà sottoposta all'approvazione del Parlamento bulgaro.

Il Duca di Manchester condannato
a 42 giorni di prigione

LONDRA, 4

Il Duca di Manchester è stato condannato dalla Corte di Giustizia di Margate a 42 giorni di prigione e ad una multa di 10 sterline per disobbedienza verso la giustizia. Il Duca era stato recentemente citato come testimonio in un processo e non si era presentato.

La moglie del ladro d'un milione
ferita in un incidente stradale

NIZZA, 4

Ieri sera è accaduto un grave infortunio alla moglie del rag. Otello Oreste Di Nasso, arrestato in questa città, come è noto, in seguito alla denunzia sporta per il furto del milione, dalla Cassa di Risparmio di Pisa. La signora Di Nasso, Clara Pierini di 29 anni, da Pisa, mentre attraversava una delle strade principali di Nizza, è stata investita da un autocarro. Soccorsa da alcuni passanti e accompagnata in una vicina casa di cura, vi è stata prontamente medicata; ma le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

L'Esarcato di Bulgaria
lascia Costantinopoli per Sofia

ROMA, 4

Mgr. Boris, reggente l'Esarcato bulgaro di Costantinopoli ha ammesso in una recente dichiarazione che appena regolato, in qualsiasi modo, il problema delle minoranze bulgare nella Macedonia, l'Esarcato, ossia la principale autorità gerarchica del la Chiesa Nazionale Bulgara lascierà Costantinopoli per Sofia. Il regolamento della questione non è però tanto prossimo, essendo la Jugoslavia decisa a non lasciarla discutere neppure a titolo amichevole alla IV Conferenza Balcanica che si terrà quest'anno a Belgrado, senza la partecipazione della Bulgaria, disillusa per la decisione del governo di Re Alessandro.

Lo sciopero ferroviario irlandese
Vandalismi e violenze

LONDRA, 4

Su iniziativa del Governo dell'Irlanda Settentrionale sembra che sia imminente la ripresa delle trattative tra le Compagnie ferroviarie e le Unioni dei trasporti per risolvere lo sciopero.

Oggi si deve registrare un altro grave atto di sabotaggio che conferma i risultati dell'inchiesta sul disastro di ieri l'altro; per fortuna non ha avuto conseguenze perchè il personale volontario e gli agenti addetti alla sorveglianza delle linee hanno scoperto in tempo che a 16 chilometri da Londonderry erano stati asportati una decina di metri di rotaie. Il servizio Belfast-Londonderry, per quanto ridottissimo, funzionava ancora, ma oggi ha dovuto essere sospeso.

Un altro episodio si è avuto a Dublino, dove un autobus governativo, carico di passeggeri, è stato fermato da uomini armati che hanno costretto il guidatore e il bigliettario a scendere e, fattili salire su di un'altra vettura, li ha portati in una località eccentrica e lasciati liberi. I passeggeri e la guardia civica dell'autobus non hanno potuto opporsi al gesto di violenza e sono rimasti a lungo sulla strada finchè non è arrivato un altro guidatore.

Nel porto di Belfast le merci provenienti dall'Inghilterra si accumulano perchè gli scaricatori si sono rifiutati di trasferire i colli sugli autocarri messi a disposizione dalle Compagnie ferroviarie. Alcune fabbriche di biancheria, che esportano quasi tutti i loro prodotti in Gran Bretagna, saranno costrette domani a chiudere, e così altri tremila operai dovranno cessare il lavoro.

Lo Stato Libero continua a fare sorvegliare le stazioni e le linee dalle truppe e ha ritirato il sussidio che aveva concesso nei primi giorni allo scopo di evitare lo sciopero nel suo territorio.

Il sabotaggio sulle linee francesi
Un'altra sciagura evitata

PARIGI, 4

Le autorità ferroviarie e quelle della polizia di Lione sono preoccupate per il frequente ripetersi da alcuni mesi a questa parte di atti di sabotaggio lungo la linea ferroviaria della regione. Per la terza volta in poco tempo, un attentato è stato compiuto quasi in una stessa località.

Ieri sera si è scoperto che sulla ferrovia che conduce da Bandol-sur-Mer a Tolone il filo di ferro che comanda la manovra del disco rosso era stato tagliato. L'attentato era stato commesso dopo il passaggio di un treno viaggiatori proveniente da Ventimiglia e Tolone, e che doveva essere seguito da un secondo treno viaggiatori proveniente pure da Tolone. Fortunatamente, in seguito alla rottura dell'apparecchio di segnalazione, i petardi di sicurezza sono scoppiati automaticamente all'avvicinarsi del secondo treno e il macchinista ha potuto arrestare tempestivamente il convoglio, evitando un deviamento. L'autorità indaga attivamente per ricercare i responsabili di questi attentati.

La vedova di Asquith in miseria

LONDRA, 4

Per «il prezzo di una canzone» Lady Oxford confessa di aver dovuto vendere la residenza di campagna di Berkshire, ove Asquith cercò, durante la sua lunga carriera politica, il riposo e l'isolamento.

«Quando mio marito si ritirò dalla arena politica — ha detto Lady Oxford — dovemmo metterci tutti e due a scrivere per guadagnare il nostro pane. Rimasta sola, ho continuato a scrivere, e spesso mi è toccato di stare a tavolino per più di otto ore al giorno, molte delle quali trascorse nella nostra cara Whasf. Mai pensammo che un giorno avremmo dovuto separarci da questo nostro nido. E' così ricco di memorie, e poi mio marito è seppellito colà ed è là che andrò a tenergli compagnia».

La biblioteca, il mobilio, gli oggetti innumerevoli che appartennero ad Asquith saranno posti in vendita il 20 febbraio prossimo.

Federico d'Absburgo vende
oggetti d'arte e un castello

VIENNA, 4

L'otto corrente l'arciduca Federico di Absburgo farà vendere all'asta i mobili e gli oggetti d'arte dei suoi due palazzi viennesi e il suo castello di Halbthurn.

Secondo il giornale «Stunde» lo Arciduca fa procedere volontariamente a questa vendita all'asta per far fronte ai suoi impegni finanziari.

La morte d'una dama francese

PARIGI, 4

E' deceduta ieri la duchessa Anna de Crussol d'Uzès, nata dei duchi di Mortemart, che aveva 86 anni ed era una delle personalità più note e più singolari della capitale.

Sommari di Riviste

★ Il numero 3 de **L'Italia Marinara**, giornale illustrato della Lega Navale diretto dall'on. Achille Starace, pubblica: Vigilanza sull'Adriatico (Massimo Scaligero); Occhiate in giro: Costruzioni - Inghilterra (Y. Marulli); Rondini in alto mare (Andree Spickel); L'Almanacco azzurro; Come si comanda una nave a distanza (Giovanni Michelangioli) Per la proprietà del linguaggio marinaresco; Favole (Domenico Feccoli); La Grande Crociera in Eritrea della Lega Navale; Sentinelle marinare d'Italia in Estremo Oriente (Duilio Biaggini); La suerba prova dell'incrociatore «Armando Diaz» Nella Marina da traffico (Renato Serafini); I nostri libri del Mare; Vele per tutti (Filippo Schlosser); Qualche ritocco al Vocabolario Marinaresco. — Il numero contiene inoltre un ricco notiziario di yachting e di motonautica, numerose illustrazioni, disegni e testate di Punch, e un'interessante pagina della Lega Navale.

TRAGUARDI

Ginnastica.... per Radio

L'iniziativa dell'EIAR di trasmettere quotidianamente lezioni di ginnastica ha il suggello di una perfetta aderenza a quella concezione ideale e pratica della vita che l'antica Roma enunciava nella formula «Mens sana in corpore sano», e che la nuovissima Italia riafferma gagliardamente, serenamente, nella piena coscienza che alla prontezza dell'ingegno, qualità tutta propria della nostra gente, deve corrispondere, quanto più è possibile un'adeguata prontezza fisica che solo l'esercizio quotidiano può dare e conservare.

Dimostrare quanto era utile il cominciare la giornata con dieci minuti di ginnastica non è necessario: tutti sono convinti che è giovevole, facile, piacevole. Ma non tutti — anzi, vorremmo dire pochi — riescono ad assegnarseli.... questi dieci minuti.

Ed è qui il merito della radio.

E' il vostro apparecchio che dal ventitrè gennaio vi dà ogni mattina, amici radiofili, il modo di fare dieci minuti di ginnastica dalle 8 alle 8.10 trasmettendovi gli ordini precisi, e bene scelti, di una serie di esercizi, facili ad eseguirsi tra le pareti domestiche.

Ed è il vostro apparecchio che vi renderà molto difficile — per non dire impossibile — l'ascoltare degli ordini precisi di movimenti ginnastici, metodici e salutari... senza cercare di uniformarvi ad essi.

Ed ecco, anche con questo, una nuova dimostrazione degli alti compiti educativi — oltre che ricreativi — a cui è chiamata la radio.

Getta anch'essa la buona semente nel solco che la forza rinnovatrice del Regime ha tracciato nella terra fertile della madre Italia: e la semente di oggi darà il suo frutto in tutta quella salute che viene offerta con la possibilità di una esercitazione ginnastica mattutina ogni giorno, a tutti coloro che intendono la somma utilità di approfittarne, senza distinzione di sesso o di età, poichè — questo è bene sia chiaramente inteso — è veramente ginnastica per tutti, eseguita in casa quotidianamente.

Con queste iniziative, — e con altre di cui daremo notizia in seguito, — al principio del nuovo anno non poteva la radio meglio affermare, noi crediamo, l'intento altamente educativo a cui si ispira la sua attività.

★ Dopo i favorevoli esperimenti di Manchester e di Stockport, si sta studiando di istituire la radiopolizia anche a Parigi. Si tratterebbe di agenti motociclisti che porterebbero sulla loro macchina un apparecchio ad onde corte, munito di un dispositivo di telemeccanica e di un casco. Quando si effettua una trasmissione dalla trasmittente centrale una lampada rossa si accende sulla macchina, attirando l'attenzione del poliziotto che si mette il casco e riceve il messaggio destinatogli. In una prima prova, un motociclista giungeva al centro 75 secondi dopo che era stato lanciato il segnale e, in quattro minuti primi, erano tutti radunati.

★ Il secolo dei surrogati. Il redattore di un giornale radio di una stazione parigina doveva sere, or sono, intervistare al microfono una artista celebre per il suo talento di pianista e per la sua bellezza. La notizia era stata opportunatamente diffusa; ma, all'ultimo momento, l'attrice si fece dovere di non farsi viva. Il giornalista non si perdette d'animo per ciò. Nello studio vi era la moglie di un annunziatore, una signora carina e, per di più, pianista. Perchè non intervistar lei? Così fece e la giovane signora si prestò volentieri al gioco tanto più che al microfono si decantavano i segni della sua bellezza. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco: il marito dell'autentica... intervistanda si trovava, per caso, quella sera all'altoparlante; indignato del sotterfugio, corse allo studio e schiaffeggiò l'intervistatore.

★ Alfredo H. Marton, direttore per l'Europa della «Radio Corporation of America», ha dichiarato che la radio industria praticamente inesistente nel 1920 si è oggi collocata nel rango delle 10 maggiori industrie americane. Prima della crisi, essa occupava 320 mila operai con un giro d'affari di mille milioni di dollari annui (1929). Il crescente interesse del pubblico è anche dimostrato dal fatto che la N.B.C. ha ricevuto nel 1926, 383 mila lettere di radioamatori; nel 1928, 775 mila; nel 1930 due milioni e lo scorso anno oltre quattro milioni! La N.B.C. ha offerto, in un solo anno, ai suoi radioascoltatori 147 programmi ritrasmessi da altre nazioni europee, asiatiche e americane, poichè essa ha l'intenzione di offrire ai suoi abbonati i panorami artistici, politici, economici ecc., di tutte le nazioni del mondo.

★ Henrik Herse è stato nominato nuovo direttore della «Mitteldeutsmben Rundfunk». E' un noto drammaturgo che da tempo ha dedicato la sua attività alla radio come scrittore e come mettinonda.

Un concerto di Mulè a Malta

MALTA, 4

Al Teatro Reale affollatissimo ha avuto luogo con grandissimo successo un concerto sinfonico diretto dal maestro Mulè col concorso del violinista Serato e della soprano Lea Tumbarello. Assistevano il console generale d'Italia Silenzi, il segretario del Fascio Franceschini e le maggiori personalità locali.

Libri nuovi

Valentino Piccoli: «Il figlio tra le fiamme», romanzo, con ill. Ravagnato ed. Milano L. 5.

Angiolo Garofolo: «Michele Bianchi». Casa ed. Badrali - Genova, L. 3.

Gianforte Martinelli: «Karma», racconto - Ed. Quaderni - Bergamo L. 6.

Umberto Colombini: «Profumo di peccato». Ed. A. Guida, Napoli - L. 7.

Pietro Sansa: «Villotte per l'Istria» (con chiose e glosse). Ed. P. Santa Grona Berc Lario, Como.

SPIGOLATURE

Anche G. F. Malipiero è stato sollecvitato dal «Popolo di Roma» a dare la sua opinione sulla «Gioconda». Malipiero ha scritto al giornale questa divertentissima lettera:

«La ringrazio, egregio Direttore, dell'invito a prender parte al grande torneo in onore di Monna Gioconda. Purtroppo dopo tante «manifestazioni» io nulla più voglio manifestare e son diventato muto come un pesce.

«Seguo l'esempio del buon Alessandro Pronzinski: egli entrando un giorno a Varsavia sul suo tiro a quattro udì una grande sparatoria e pensò: sarà festa! Era la rivoluzione! Gli portarono via il tiro a quattro e lo malmenarono. Qualche anno più tardi Alessandro Pronzinski ritornava a Varsavia con un altro tiro a quattro. Grande sparatoria. «Che cosa è?», chiese a un passante. «Fuochi d'artificio!». Esclamando «Alessandro Pronzinski non è uno sciocco», egli faceva dietro front e si portava in salvo col suo tiro a quattro, chè quattro e quattro avrebbero fatto otto, senza contare le bastonate!

«E' difficile distinguere rumore da rumore. I rumori son sempre rumori, mentre la musica non è sempre musica.

«In musica è poi anche difficile distinguere il fagiano dalla cornacchia. C'è chi ama il fagiano e chi la cornacchia. Ma il fagiano è fagiano e la cornacchia cornacchia? Misteri ultramusicali! E poi con l'aggiunta di un semplice «ismo» si definiscono i malanni musicali, quindi non oso parlare nè di ponchiellismo nè di giocondismo, chè io non dimentico l'amico Alessandro Pronzinski- A occhi bassi, con grande pietà, ora recito soltanto le preghiede dei defunti e cerco di abituarmi a vivere tra i morti.

«A te questo rosario, ti porterà fortuna». Chissà.

P. S. - In cielo, come tutti sanno regna una certa fratellanza, perciò pare che Rossini, Bellini e Verdi, non ostante lo scandalo colacicchiano, non abbiano rinunziato alla loro quotidiana partita a tresette col Ponchielli; però si ignora la loro opinione sugli apprezzamenti di quaggiù; lassù il ponchiellismo è ancora completamente sconosciuto.

*

Al museo civico di Dresda si potrà vedere fino alla fine di febbraio una interessante mostra di disegni e di acque forti che permettono di rivivere in tutta la loro magnificenza le concezioni del barocco delle quali furon sede preferita le varie corti europee nella seconda metà del secolo XVII. Opere complete e fogli staccati mostrano con plastica evidenza quanta versatilità d'invenzione, quanto senso della pompa e quanto impulso di vita fervessero nella fantasia di quegli artisti i quali profondevano i loro talenti in tornei, luminarie, girandole, concerti, mascherate, giochi d'acqua, costruzioni di vascelli, il tutto con una fastosa abbondanza di particolari che oggi ci può sembrare eccessiva, ma che allora segnava la vetta dello sforzo artistico.

*

Bismarck ha innumerevoli ricordi di marmo e di bronzo sparsi in tutto il Reich ma non ha ancora il grande monumento nazionale. Lo avrà però fra breve. Il disegno di erigerlo risale a dir vero, a prima della guerra, ma soltanto ora esso s'avvia ad entrare nella fase di attuazione. Proprio in questi giorni sono stati iniziati i lavori di sterro per preparare la zona e nel corso del mese verrà decisa la forma del monumento. Esso sorgerà nei pressi di Bingen sull'altura di Sant'Elisa donde dominerà la valle del Reno e non dovrà essere soltanto un ricordo al fondatore dell'Impero, quanto altresì la testimonianza di affetto di tutta la nazione per i due milioni circa di caduti nella grande guerra. Dietro il monumento sorgerà una specie di tempio sorretto da colonne dedicato specialmente ai reggimenti che durante l'epica lotta furono impegnati e decimati sulla fronte occidentale.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

"Venezia città di sogno,,

Esce ogni quindici giorni a Milano un fascicolo illustrato che ha per titolo «Genti e Paesi» e si propone il fine di esaltare le «Meraviglie e curiosità della terra». Poichè Venezia va indubbiamente annoverata fra le meraviglie e le curiosità del globo, ecco nel fascicolo ottavo, uno degli ultimi apparsi della pubblicazione, una monografia, dotta ed elegantissima della regina adriatica.

L'autore dello scritto, ch'è tanto modesto da conservare l'incognito, incomincia il racconto dalla metà del quinto secolo e cioè dai tempi dell'«Unno Attila» e finisce con un accenno al simbolico *sposalizio del mare* ispirato dalla conquista dell'Istria e della Dalmazia avvenuta nel mille, in seguito alla gloriosa impresa del Doge Pietro Orseolo II.

Tra questi solidi pilastri, il panorama di Venezia storica ed artistica, si affaccia in ogni suo aspetto, e si rivela tutto, con quell'esattezza di immagini e con quel buon gusto di tratto e di colore, coi quali la dipingono i pittori di paraventi che non l'hanno vista solo di sfuggita nelle vignette di qualche calendario.

Ecco adunque una Venezia nuova, impensata sensazionale, umoristica e terrificante. Chi vuol conoscerla, chi vuol goderla segua le peste dello scrittore ignoto. Lasciata la terraferma mentre «il «treno sembra inoltrarsi direttamente nel mare, ecco che «ad un «tratto appare una visione magica «di cupole e di torri uscenti nettamente dall'acqua, senza che da «alcuna parte si vela il più piccolo lembo di terra». Scendi dal treno, sbocca in fondamenta di Santa Lucia e dove t'aspetteresti carrozze, automobili, tramvie, ecco «sulle acque *ferme e nerastre* tante gondole. La «felza» nera, o «capponiera, che sta nel centro «dell'imbarcazione, dà l'idea d'una bara; ma la forma complessiva della gondola è quella d'una «culla».

In questa fantastica Venezia «potremmo trattenerci un mese, o «anche più, e divertirci, senza [illegible] «si fare un tratto di str[illegible] piedi. Pei canali i r[illegible] *ed i rielli* si «arriva in tutti i luoghi, a tutte «le porte, o quasi».

Ma, per grazia di Dio; — meno male che l'anonimo lo dice — ma c'è anche in Venezia «un altro «mondo, che è formato da un'intrico di vie strette dette *calli* o «*callette* o *Calleselle;* di piazzuole o *campicelli*, di piazze o *campi*; «di lungo canali, o *fondamente;* e «di ponti che attraversano i canali, sicchè è possibile girare gran «parte della città senza mettere «piede in battello».

Naturalmente lo scrittore, che ha studiato la città dei dogi, sui racconti a dispense del *Porcro fornareto*, de *Biagio e' luganegher* e di *Otello il moro di Venezia*, scorge tra i marmi l'ombre cupe e le luci sinistre di uno scenario di drammaticità tempestosa. Innanzi ai ricordi del Consiglio dei Dieci, innanzi al terrificante aspetto del Ponte dei Sospiri, dei piombi e delle «fosche prigioni criminali», la fantasia lavora: egli inventa una «calle degli Assassini» che si snoda «proprio alle spalle della Piazza di San Marco, lunga, stretta, «fosca, tra due file di case alte, «con una svolta, sulla metà, dietro «la quale gli assassini potevano appostarsi in attesa delle vittime» e per comprovare l'inaudita ferocia delle antiche leggi veneziane egli ti manda «fra la grande cattedrale di San Marco e il Ponte di Rialto sul Canal Grande — non c'è modo di sbagliarci — «dov'è murata» una lapide che minaccia la tortura a chiunque avesse venduto il pane in forme eccedenti il peso stabilito.

Molte altre cose interessanti assai l'anonimo ci insegna: che nel giorno del «giovedì grasso» parecchie calli erano teatro di «corride», che «speciali modificazioni resero adatta la gondola «a servire pel trasporto dei carcerati e pei trasporti funebri», nel qual caso «le ghirlande si appendono alla prua» dello scafo, e che i «Re Magi» dell'orologio di Piazza, «emergono da una botola».

Non sai mica di tutte le meraviglie di Venezia quale sia — forse — la più affascinante? La quadriga di bronzo i cui cavalli pare vogliano distaccarsi dalla facciata di San Marco?

E vuoi conoscere con la matematica esattezza che può essere offerta da una competenza assoluta e da una sincerità spassionata, le vere cause determinanti la caduta del campanile di San Marco? «Da un «pezzo — dichiara lo scrittore — «si temeva per la sua stabilità, «anche a motivo delle vibrazioni «trasmesse alle sue fondamente dal «movimento delle onde al passaggio dei vaporetti e delle altre imbarcazioni a motore. D'improvviso, nel luglio del 1902, il campanile s'accasciò».

A un certo punto lo scrittore acutamente dichiara: «Nessuna alata descrizione può avvicinare «l'animo del lettore alla città di «sogno. La fotografia nè dà una «pellida idea; la tricomia, pur con «la vivacità del colore, non raggiunge a pieno lo scopo».

Forse per questo egli unisce alle molte fotografie che illustrano il testo, ben sedici sciagurate tricomie le quali sembrano intercalate a posta per attestare la verità del suo asserto. Ma in compenso le didascalie preparono nuove sorprese: la scala dei Giganti è «nel cortile del Palazzo Reale; l'«Isola di San Giorgio Maggiore, nonostante la sua piccolezza, rappresenta uno dei quartieri più importanti della Regina dell'Adriatico», la chiesa dei SS. Giovanni e Paolo ha la facciata «rinascimentale», e i grossi pali che proteggono gli approdi del «Grand Hôtel» sono «i paletti che servono come punto d'appoggio alle imbarcazioni».

Lo scrittore, che ha gli occhi fasciati da sì solenni bende culturali, ha visto appena «il grandioso ponte autostrada, prossimo ad essere inaugurato». E tutto quel po' po' di fervore e di fragore che accompagna l'attuale impetuosa rinascita di Venezia marittima, commerciale e industriale, non gli suggerisce che queste amene considerazioni: «Tuttavia la Venezia romantica che siamo soliti pensare «ha cominciato, in favore della «modernità e del progresso, a in«ferire grandi colpi al pittoresco «e al romantico; il grande ponte, «infatti» che si va costruendo pa«rallelo a quello ferroviario — «grandiosa autostrada *sul mare* — «condurrà migliaia di automobili «a quella ch'è stata, per secoli, la «città delle gondole, del sogno e «del silenzio».

Ma non importa — egli suppergiù conclude — a Venezia si viene per viver di ricordi. Se uno scrittore svizzero stampasse un simile profilo di Venezia, in una casa elvetica pei pronipoti di Guglielmo Tell, la cosa potrebbe passare ed essere annoverata tra le molteplici offese indirizzate a Venezia dagli albergatori d'oltr'alpe o dalle case transoceaniche produttrici di [illegible] sensazionali. Ma il fatto che codesta monografia sia messa in circolazione proprio fra noi, nell'anno undecimo dell'Era Fascista, a edificazione nostra e per la gioia di tutti i turisti della penisola, è un fenomeno che va davvero iscritto tra le «Meraviglie e curiosità della terra».

Il nuovo ponte sulla Laguna in un articolo del "Times,,

LONDRA, 4

Il *Times* da Milano riporta che è stato ormai terminato in meno di due anni il gigantesco ponte che unisce Venezia alla terraferma. Il giornale fornisce tutta una serie di dati che danno l'esatta sensazione della grandiosità dell'opera mettendo in rilievo che la costruzione di un simile ponte era stata vanamente discussa in Italia fin dal 1898.

Una traduzione delle Opere del primo Patriarca di Venezia

In questi giorni fu pubblicato il terzo volumetto della collana «Un Mistico Veneziano», che presenta la traduzione moderna e disinvolta dei brani più importanti e più belli, tolti dai trattati di S. Lorenzo Giustiniani. Intitolato alla «Passione di Nostro Signore — argomento attuale che mai nel presente Anno Santo — questo opuscolo è destinato ad interessare vivamente il pubblico specie veneziano come gli altri libretti della collana, già usciti dai torchi della «Emiliana» che incontrarono il plauso di eminenti Personalità del Veneto e di tutta l'Italia. Oltre la benedizione di Sua Em. il Cardinale La Fontaine, il volumetto reca una interessante prefazione, dettata da Padre Ferdinando Spagno dei Carmelitani Scalzi, che mette in rilievo i pregi individuali del Protopatriarca. Quest'anno appunto sono passati 5 secoli dal giorno dell'elevazione a vescovo di Venezia (ossia Castello) di S. Lorenzo Giustiniani (5 sett. 1433). Il fatto, degno di nota per la sua importanza nella storia patria, fa salutare con maggior soddisfazione e gioia l'utilissima iniziativa di propagare i suoi scritti fra ogni ceto di persone, come ha intrapreso con molto successo l'antologia «Un Mistico Veneziano».

La partenza dell'"Ausonia,,

Ieri mattina è giunto a Venezia il celere di lusso dalla linea grandi expressi Europa-Egitto *Ausonia*. Il magnifico piroscafo del Lloyd Triestino, ha lasciato alle ore 17 gli ormeggi dal pontile delle Zattere con 150 passeggeri diretti ad Alessandria di Egitto.

I congressisti italiani diretti al Cairo per partecipare ad un congresso internazionale geografico che dovevano partire con questo mezzo partiranno invece col *Conte Verde*, che farà ritorno fra noi la mattina del 10 corr. per ripartire nella stessa giornata alle ore 17 alla volta del Cairo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di mercoledì scorso RAI-MONDO (Raimondo) i signori:

Vianello Stella, Querini Maia, Maria Condotta; Dina Bona; Adriana Gal; Paolina d'Este; Florian Vittoria; Giannina Ballarin; Beppina Marzotto; Zennaro Attilio; Millosevich Giuseppe; Adriano Karlitscky; Giorgio Tazzariol; Benvenuto Platea Quarti Virgilio; Giuseppe Bigaglia Eugenio Duse.

Furono favoriti dalla sorte i signori Vianello Stella; Beppina Marzotto; Zennaro Attilio e Giuseppe Bigaglia.

La lotta contro la malaria nelle Venezie

Ebbero luogo nella giornata di ieri le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'assemblea generale dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie. Alla seduta antimeridiana del Consiglio Direttivo parteciparono, oltre ai membri del Consiglio stesso, anche i Presidenti — di persona o rappresentati — degli otto Comitati provinciali che fanno capo all'Istituto: Verona, Rovigo, Padova, Treviso, Udine, Trieste e Pola. Alla seduta pomeridiana dell'assemblea generale, presenziarono, oltre ai componenti del Consiglio Direttivo, anche i rappresentanti degli Enti fondatori dell'Istituto: Banche, Comuni e principali Consorzi di bonifica delle varie provincie venete e privati benemeriti oblatori.

Il Presidente dell'Istituto, gr. uff. prof. Garioni, esposte per sommi capi le principali provvidenze attuate nella scorsa annata, illustra quelle che intende svolgere nell'annata in corso per sempre più intensificare la lotta antimalarica, tenendo presenti le particolari condizioni delle singole provincie.

I risultati conseguiti nell'annata decorsa risultarono evidenti dalla sensibile riduzione del numero globale dei malarici controllati; e tali risultati sono tanto più lusinghieri in quanto si poterono conseguire pur riducendo di oltre lire 300 mila la spesa globale in confronto a quella dell'annata precedente.

Degno di nota è il considerevole sviluppo dato nello scorso anno alle opere assistenziali all'infanzia. Nelle otto provincie hanno funzionato ben 25 asili antimalarici — in parte permanentemente, in parte saltuariamente con rotazione delle località — con somministrazione di refezioni e di medicinali —; 5 colonie alpine (una permanente a Acquabona di Cortina d'Ampezzo, 4 nei mesi estivi a Pierabech, a Comano, ad Anduinz ed a Loqua); 2 colonie marine (a Cesenatico ed a Pineta di S. Michele al Tagliamento).

In complesso si è provveduto al fabbisogno per oltre 2[illegible]0.000 presenze di bambini, con risultati assai soddisfacenti. [illegible] numerosi piccoli italiani, nuovi virgulti della stirpe, che con l'assistenza alimentare e curativa, l'Istituto antimalarico provvede con silenziosa tenacia a rinvigorire ed a risanare, ben convinto che le future fortune d'Italia sono affidate alla gioventù del domani.

Degno di speciale rilievo è il benemerito concorso dell'Opera Italia Redenta, che, con mezzi propri, affianca nell'Istria l'azione dell'Istituto, provvedendo giornalmente alla somministrazione di 200 razioni a bambini malarici poveri nelle scuole di Villano a del Quieto, Torre di Parenzo, Verteneglio, Castellier e Cittanova.

La relazione tecnica esposta dal prof. co. Vittorio Valle, Direttore tecnico dell'Istituto, fu una rassegna dell'organizzazione raggiunta nelle singole provincie e dei risultati in ciascuna di esse conseguiti.

La relazione amministrativa mise in evidenza come il costante affinamento dell'organizzazione tecnica abbia permesso una sensibile riduzione nelle complessive spese per la lotta antimalarica nelle otto provincie dipendenti dall'Istituto, senza compromettere l'efficienza delle singole provvidenze; che anzi si vanno prospettando sempre più efficaci.

Tale fatto appare anche dal bilancio preventivo per l'annata in corso che viene approvato all'unanimità.

Il prof. Ferruccio Truffi festeggiato a Ca' Foscari

Compiendosi il quarantesimo anno d'insegnamento il ch.mo prof. comm. Ferruccio Truffi ordinario di Merceologia nell'Istituto Superiore di Ca' Foscari, fu ieri festeggiato da colleghi, amici ed ammiratori.

Attorno al prof. Truffi si sono riuniti alle 11 nella sala del Consiglio il sen. Davide Giordano e il prof. Vardanega in rappresentanza del Consiglio d'amministrazione, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola Direttore dell'Istituto, con il Corpo accademico al completo, il Direttore della Segreteria prof. De Rossi, il prof. Cirilli Direttore della Scuola Superiore di Architettura, il prof. Testoni Direttore dell'Istituto Superiore di Bologna che rappresentava anche l'Università di Trieste, il prof. Zappa anche in rappresentanza dell'Università commerciale Bocconi, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, il prof. Truffi, fratello del festeggiato, il figlio dott. Catullo Truffi con la famiglia, il dott. Mastrangelo per la Milizia Universitaria Fascista e molti altri.

Il Direttore prof. Dell'Agnola dopo aver letto telegrammi e lettere di adesione, ha detto calde parole di congratulazione al prof. Truffi, e gli ha consegnato una grande medaglia d'oro offerta dai Colleghi. Ha parlato quindi il sen. Giordano, porgendo il saluto del Consiglio d'amministrazione.

Ha risposto con nobilissime parole il festeggiato per esprimere la sua vivissima riconoscenza.

Un'offerta per le provvidenze invernali

Il barone Emilio de Chantal ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto in occasione del decennale della Milizia la somma di lire 1000 quale suo contributo per le provvidenze invernali.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il barone de Chantal ed ha rimesso la somma al Segretario Federale per i fondi dell'Ente Opere assistenziali.

Stato Civile di Venezia

4 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 5; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 16

MATRIMONI: 0

4 *Febbraio* 1933 *Anno XI* — *Nascite*: Maschi 3, femmine 5. Totale 8. — *Decessi*: Casagrande Giuseppe d'anni 78 ved. r. pens.; La Rosa Domenico d'anni 70 coniug. pensionato; Cipolato Umberto d'anni 53 coniug. bracciante; Vanni Celeste d'anni 64 celibe mastro calpellino; Schiavon Angelo d'anni 61 coniug.; Morucchio Antonio d'anni 21 coniug. vetraio di Murano. Canal Caterina d'anni 71 nubile casalinga; Astolfoni Elisa d'anni 66 nubile ricov.; Tenderini Bressan Maria d'anni [illegible]7 ved. r. pens.; Picchiotti Palazzi Maria d'anni 55 coniug. r. pens.; Scarpa Antonj di Lützenfeld Beatrice d'anni 48 coniug. civile; Nardin Santin Virginia d'anni 26 coniug. cas. di Burano; Canton Maria d'anni 20 nub. operaia di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1, femmine 1.

Istituto del Nastro Azzurro
Sezione di Venezia

La presidenza della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro ha il vivo dolore di partecipare la morte dell'azzurro Antonio Semeria, capitano della Marina Sarda, medaglia di bronzo al valor militare, commendatore della Corona d'Italia e Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Al valoroso veterano che conquistò il segno del valore nei fatti d'arme del 18, 19, 20 luglio 1866 della battaglia di Lissa e prese parte alle campagne del 1870 e d'Africa, gli Azzurri Veneziani portino l'ultimo saluto e l'omaggio del loro accorato rimpianto partecipando ai funerali che avranno luogo martedì alle ore 9.30 nella chiesa della Bragora.

Avviso ad opponendum

La Società Anonima «Fabbrica Minio di Murano», ha chiesto, in permuta con una striscia di terreno lungo tutta la sua proprietà prospiciente la Via Garibaldi in Murano, la cessione di mq. 565.18 d'area adiacente al proprio stabilimento, facente parte di detta via, allo scopo di ampliare lo stabilimento medesimo.

Ciò si rende noto al pubblico ai sensi e per gli effetti degli art. 17-18 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248, all. F. avvertendo che la domanda, corredata dei tipi dimostrativi, è estensibile presso l'Ufficio Tecnico Sezione Patrimonio per giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso e che gli eventuali reclami, da parte di chi può averne interesse, dovranno essere presentati, entro lo stesso termine, al Protocollo Municipale su carta da bollo da lire 3.

La casa svaligiata durante la spesa

Ieri, dalle ore 12.15 alle 12.30, tempo in cui la signora Maria Spinetta si era assentata per la spesa dalla sua abitazione a Castello 5942, ignoti, scassata la serratura, si recarono in camera da letto ove apersero tutti i cassetti del comò, allo scopo di scegliere gli oggetti di maggior costo e meno ingombranti. La signora Spinetta, rincasata come s'è detto alle 12.30 ebbe a fare la incresciosa constatazione della scomparsa di vari capi di vestiario e delle gioie contenute in una valigetta e consistenti in braccialetti, anelli, collane d'oro ed altro per un valore approssimativo di 3000 lire.

Del furto la derubata ha presentata denuncia al Commissariato di Castello.

Ciclista che investe un bambino

Il seienne Mario Passarella da Goro (Ferrara) abitante agli Alberoni, ieri alle ore 13, mentre si recava a scuola presso le Suore Francescane, venne investito da un marinaio ciclista che lo scaraventò con violenza a terra, producendogli delle abrasioni multiple alla faccia e una vasta ferita alla fronte, per cui il povero bimbo dovette essere dapprima medicato all'Ospizio Marino e poi essere ricoverato all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

L'infortunio di un muratore

Ieri mattina il muratore Romeo Colautto di anni 38, abitante alla Giudecca e precisamente in calle dei Nobili 18, lavorando nel costruendo nuovo ospedale ai SS. Giovanni e Paolo, per conto della impresa Baldi, venne colpito da un blocco di muro di una casa già di proprietà dell'Ente Autonomo, che stava smantellando.

Nella contingenza riportò la frattura dell'osso sacro, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Una grave sciagura alla Stazione

Una luttuosa sciagura, che costò la vita ad un operaio, tale Busatto Antonio di Giuseppe di anni 40, abitante a San Polo 1668, nativo di Zellarino e manovale della squadra di rialzo delle FF. SS. è avvenuta ieri mattina nel Palazzo della Direzione Compartimentale che ha sede, come è noto, accanto alla stazione, a Santa Lucia.

Il Busatto era stato incaricato, assieme ad un suo compagno, certo Bergantini Luigi, dal capo ufficio Acerboni, di recarsi nelle soffitte del palazzo onde prelevarvi un tavolo, che occorreva per gli usi degli uffici. I due manovali si recavano infatti nella soffitta, in un angolo della quale si trovava il tavolo richiesto, e si accinsero ad alzarlo per trasportarlo ai piani sottostanti. Il Bergantini afferrò il tavolo da un lato, e dall'altro il Busatto il quale, camminando a ritroso, si diresse verso la porta che dà sulle scale. Procedendo in tal guisa, e nella impossibilità di far attenzione alle proprie spalle, il Busatto non si avvide di un lucernario praticato sul pavimento per rischiarare la tromba delle scale, e reso forse invisibile dalla polvere che s'era distesa sopra i suoi vetri.

Fatto sta che nel porre inavvertitamente i piedi sui cristalli, questi si infransero, e il poveretto, prima di rendersi conto di ciò che accadeva, precipitò nel vuoto, andando a sbattere prima sulla ringhiera sottostante, per rimbalzare poi con un tonfo cupo sull'impiantito da una altezza di quasi 15 metri.

Subito il compagno Bregantini, cui la scena terribile era passata in un lampo davanti agli occhi terrorizzati, chiamò aiuto con tutta la forza dei suoi polmoni, ed accorsero gli inservienti e gli impiegati del palazzo Compartimentale. Ma ogni soccorso era vano per il povero Busatto, poichè egli aveva riportato cadendo la frattura multipla del cranio, con conseguente fulminea morte.

Dopo pochi minuti si recava sul luogo della disgrazia l'ispettore sanitario dott. Dellacella e il commissario di P. S. cav. dott. Bolognesi, i quali non potevano che constatare il decesso ed ordinare il trasporto all'Ospedale civile del cadavere che è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La improvvisa morte del dott. Francesco Bisaglia

Ieri sera verso le 17 sostava inginocchiato su di un banco nella Chiesa di Santa Maria Formosa il dott. Francesco Bisaglia di anni 68, farmacista dell'Ospedale Civile. Il poveretto, che compiva così il consueto rito vespertino, prima di recarsi a casa per il pranzo, fu visto da alcuni fedeli improvvisamente rotolare sotto il banco, colpito da malore. Soccorso dagli astanti, venne trasportato nella Sacrestia, dove però il dr. Giomo subito accorso non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Accanto al morente si era recato poco prima il Parroco di S. Maria Formosa Mons. cav. Vianello, il quale ha impartito all'agonizzante la estrema unzione e l'assoluzione in *articulo mortis*. Il cadavere del meschino, pietosamente composto, venne, dopo il sopraluogo della polizia, inviato presso la sala anatomica dell'Ospitale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il dott. Bisaglia, oriundo da Badia Polesine, si trovava da ben una trentina d'anni circa nel nostro nosocomio. Era una persona assai stimata e ben voluta nell'ambiente ospedaliero, dove si era fatto generalmente amare per i suoi modi gentili e per l'appassionato amore che egli portava all'esercizio della sua professione.

Egli era vedovo, e lascia nel dolore due figlie che convivevano col loro amatissimo genitore, che era legato a loro da vincoli di tenerissimo affetto.

La notizia della repentina morte del dott. Bisaglia venne comunicata subito al prof. Fabio Vitali, facente funzioni di Direttore dell'Ospedale Civile e al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Ospedaliera avvocato Ippolito Radaelli, i quali hanno subito esternato alle figlie superstiti le loro vivissime condoglianze, anche a nome del consesso sanitario e amministrativo.

Sventure e disavventure

La caduta d'un manovale

Ieri mattina il manovale Gino Andreutto di anni 27, abitante a Cannaregio 4877, mentre stava lavorando nel costruendo «garage» per conto della ditta Mantelli sul piazzale di arrivo di Santa Lucia del nuovo ponte nell'attraversare un binario, cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Un chiodo nel piede

Ieri alle ore 19 il manovale Agostino De Fort di anni 23, abitante a Cannaregio 1291, alle dipendenze della ditta Mantelli spingendo un carrello sul piazzale nuovo della stazione ferroviaria, urtò contro la punta di un chiodo che emergeva da una tavola riportando una ferita alla pianta del piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Cade da una sedia

Ieri alle ore 20 la settenne Bruna Maiolino, abitante a Dorsoduro 1278, trovandosi a giocare con un coetaneo nella famiglia Pittau a San Trovaso, cadde da una sedia, riportando una ferita zigomatica giudicata guaribile in giorni 10.

Ubbriachezza ripugnante e molesta

Ieri notte alle ore tre il peataio Francesco Meneghini di anni 47, abitante a Dorsoduro 1850, è stato raccolto presso il ponte di San Giovanni Grisostomo da alcuni passanti impietositi nel vederlo con la faccia tutta imbrattata di sangue, in atto di pronunciare parole sconnesse così da far credere che fosse stato colto da malore. Invece il Meneghini era in preda ad una potente sbornia, per la quale, all'Ospedale, dove fu dai pietosi accompagnato, gli venne somministrata una porzione di apomorfina che lo rimise nelle condizioni di statica normali. Egli fu anche medicato di una ferita lacera al parietale sinistro, guaribile in giorni sei.

Il brigadiere Casella ha pensato poi di applicargli, come di consueto, la meritata contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Un arresto per ammenda non soddisfatta

Gli agenti del commissariato di San Marco hanno ieri tratto in arresto certo Mario Lombroso fu Felice di anni 37, già abitante a S. Marco ed ora residente a Mestre, il quale era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia, dovendo scontare 10 giorni di detenzione in cambio di 500 lire di ammenda, applicategli dal Tribunale di Venezia per ricettazione.

Il Lombroso è stato tradotto a Venezia e incarcerato a Santa Maria Maggiore.

Un marito dal cuor duro e dal palato fino

Il vetraio Mario Zanolin di anni 26 da Murano, abitante colla moglie Amalia Modolo di anni 26 a Cannaregio 4709, è un uomo dai gusti un pò raffinati, ragione per cui quando rincasa e non trova il cibo confezionato come si deve, maltratta la moglie dalla quale vorrebbe ripetuto il miracolo delle nozze di Canaan, così da far convertire l'acqua in vino, o i pesciolini in pesci giganti, giacchè egli somministra alla consorte per la spesa giornaliera, e cioè per il caffè latte, il pranzo e la cena, la rispettabile somma di lire 1.60. Con questa pò pò di cifra, la povera donna deve scervellarsi per confezionargli i più svariati manicaretti! Ed ecco perchè l'altra sera, rincasando, lo Zanolin si scagliò contro la moglie tempestandola di pugni e di calci così da produrle un ematoma al braccio sinistro, giudicato dai medici di guardia dell'Ospedale, guaribile in giorni otto. Lo Zanolin, compiuta la sua bravata, si era allontanato da casa senza farsi più vedere, abbandonando la moglie con un bimbo di sette mesi.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina il giorno 5 corr. verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia - Burano (andata-ditorno) L. 2 — Venezia - S. Pietro in Volta (andata - ritorno) L. 3.60 — Venezia - Pellestrina (andata-ritorno) L. 4.60.

or duro
fino
...in di anni
... colla mo-
... anni 26 a
... uomo dai
...agione per
...on trova il
...e si deve,
...alla quale
...acolo della
...da far con-
..., o i pe-
...ti, giacchè
...onsorte per
... cioè per il
...la cena, la
...i lire 4.60,
...ifra, la po-
...ellarsi per
...riati mani-
...chè l'altra
... Zanolin si
...glie tempe-
...calci così da
... al braccio
... medici di
...guaribile in
..., compiuta
... allontanato
...più vedere,
...lie con un

...' Estuario
...ovimento da
... Venezia per
... Pellestrina il
... posti in ven-
... prezzi popo-
... corse ed al
...ia - Burano
... — Venezia -
...data - ritor-
... - Pellestrina
...0.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale delle Casse Mutue Paritetiche Professionali contro le malattie, Venezia, L. 119 — Sindacato Avvocati e Procuratori di Venezia (3.o versamento) L. 640 — Personale del Convitto Marco Foscarini sigg. Gilormini e Ciarniello e del R. Liceo Foscarini (2.o versamento) L. 114 — Personale dipendente del R. Istituto d'Arte di Venezia L. 55 — Operai dipendenti dall'officina Stazione Naviglio della R. Guardia di Finanza L. 137.50 — Cav. Antonio Perale L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni:

Ditta Fantucci (N. 12 bustine cipria, n. 3 dozzine bottigliette profumi); S. A. Cattadori (n. 9 fazzoletti seta ricamati); Banco Ambrosiano (L. 100 in 4 libretti di piccolo risparmio al portatore da L. 25 cadauno, intestati rispettivamente ai nomi di Spalato, Arbe, Sebenico, Traù); Ditta Guido Angeli (n. 8 collane filigrana, 5 collane perle, 4 braccialetti perle; Ditta Bruna Francesco (1 fornello n.1 paiuolo ghisa); Ditta Mario Tres (n. 2 poltroncine); Ditta Cesare Zambon (1 fustino di vino); Ditta Vittorio Seguso (n. 10 blocchi carta da lettere con buste); Ditta Giovanni Calò (n. 1 damigiana vino bianco); Dott. Salvagnini Carlo (n. 1 porta sigarette d'argento); Ditta Pauly e C. (n. 1 bottiglia in cristallo, 1 bottiglietta in cristallo, 1 vaso cristallo decorato, 1 calamaio tagliato con 3 piedi, 1 servizio da notte con fili oro n. 6 pezzi, servizio gelati decorato 5 pezzi, vaso decorato oro con fiori smalto, vaso cristallo inciso, 2 vasi rossi cristallo, vaso grande arancio con fiori e coperchio, 2 coppe cristallo inciso oro, 1 cestino cristallo).

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio coltura. — Coloro che partecipano o intendessero partecipare ai Littoriali di coltura son pregati di passare dal Guf domani, lunedì e martedì p. v., dalle 18 alle 19, per darsi in nota o comunicare al suddetto ufficio il tema che hanno intenzione di svolgere. E' ormai prossimo il tempo della presentazione dei lavori.

Campeggio. — La partenza per l'ottavo turno del Campeggio avverrà domani, lunedì 6 corr.

Alle ore 11.32 dalla stazione di S. Lucia ed alle 12 dal piazzale della stazione di Mestre.

Sezione studenti medi. — Martedì 4 febbraio, alle ore 18, avrà luogo l'adunata di tutti i fiduciari presso le scuole medie.

Tutti devono intervenire.

Gita a Roma. — Sono vacanti ancora pochi posti per la gita a Roma. Coloro che ancora intendessero prendere parte potranno versare la quota stabilita in L. 140 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto ed alloggio per tre giorni di permanenza in comodi alberghi ed alla visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La somma dovrà essere versata entro domani lunedì 6 febbraio.

Campeggio femminile. — Sono vacanti ancora pochi posti per il secondo turno femminile di Arabba. La quota di L. 160 potrà essere versata fino a martedì 7 febbraio.

IX.o turno maschile. — I versamenti per il IX.o turno maschile di Campolongo che avrà la sua effettuazione da lunedì 13 a lunedì 20 febbraio potranno essere effettuati entro mercoledì 8 corrente.

Si ricorda che la quota è di L. 110 e dà diritto al trasporto in autobus chiusa, al trasporto degli sci e bagagli e vitto ed alloggio per una settimana.

Associazione della Scuola

Il corso di conferenze, indetto dall'A. F. S. per gli aderenti al Gruppo Amici dell'Arte, sarà tenuto dal valente prof. Giuseppe Delogu, che in tre riunioni svolgerà il tema: «Introduzione allo studio dell'arte e della storia».

La prima conferenza avrà luogo martedì 7, alle ore 18, all'Ateneo Veneto. Gli insegnanti, non ancora aderenti al Gruppo, possono inviare la loro adesione al Fiduciario.

Opera Nazionale Dopolavoro

Spettacolo marionettistico al Cinema Teatro Accademia

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 14.30 precise, nel Teatro Cinema Accademia dell'O. N. D. la Compagnia Marionettistica diretta da Gino Fugagnollo rappresenterà la commedia in tre atti di Angelo Cuccoli: «Fasolino e la Fata Morgana».

Il successo ottenuto domenica scorsa dal bravo marionettista ed il grande concorso di pubblico, specie del mondo piccino, faranno sì che la sala sia affollata di bimbi i quali potranno trascorrere qualche ora in sana e lieta allegria.

G. A. B. Humanitas

Oggi alle ore 14, avrà luogo una recita all'Ospedale di Saccasessola. Sono invitati ad intervenire i soci ed i simpatizzanti.

Letture e conferenze

Hitler e il Fascismo

L'on. Ciarlantini all'Università Popolare

Iersera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto, davanti ad un pubblico foltissimo l'annunciata conferenza svolgendo un tema di palpitante attualità quale «Hitler e il Fascismo».

L'onorevole Ciarlantini prima di tutto precisa il significato che si può e si deve dare all'espansione fascista all'estero, e commenta in proposito il pensiero espresso dal Duce nella definizione del «Fascismo» comparsa sulla Enciclopedia Italiana. Passa quindi in rassegna i vari movimenti più o meno somiglianti al Fascismo nei diversi paesi ed entra ad analizzare i caratteri essenziali del movimento hitleriano.

L'esame dei punti di contatto tra i due partiti viene compiuto con una diligentissima documentazione. L'origine dei due movimenti (reazione alle vecchie classi dirigenti, liberali e social-democratiche), quel certo cozzare di caratteri irrazionali e di razionalismo nello stesso partito, l'esaltazione del Capo, l'abolizione dell'obiettivismo inventato dai positivisti, certi aspetti dell'intransigenza, l'atteggiamento di fronte alla forma di governo, l'antiparlamentarismo, la valutazione della funzione della donna nella vita sociale e l'interesse per l'educazione delle nuove generazioni, l'atteggiamento spregiudicato verso certe concezioni tradizionali e reazionarie del capitalismo ecc., sono tutti fatti o atteggiamenti spirituali che l'on. Ciarlantini indaga ed analizza.

Fatte presenti le affinità tra i due movimenti, l'oratore ne esamina le differenze che sono quasi tutte il fatale riverbero delle differenze fondamentali dei due popoli. L'on. Ciarlantini osserva il diverso atteggiamento degli hitleriani di fronte ai cattolici e di fronte agli israeliti, di fronte alla concezione della razza e di fronte al metodo rivoluzionario seguito.

Quest'ultima differenza, di tattica, viene esposta acutamente dall'oratore e attribuita alla diversità dell'organizzazione politica tedesca, alla topografia stessa del Paese, alla tradizione politica che non ha mai permesso serie rivoluzioni in Germania, alle caratteristiche dello spirito militare tedesco, concentratosi nel dopoguerra nelle Reichswehr e nella persona dell'ex cancelliere Schleicher, alla ostilità, ora aperta ora larvata, degli Elmetti di Acciaio fino a ieri nientaffatto solidali con Hitler, e infine al temperamento personale di Hitler, al quale anche molti dei suoi hanno più volte rimproverato di non aver osato al momento opportuno per tradurre in atto la conquista totalitaria del potere, mostrandosi ora incerto ora diffidente, e sopratutto non dotato di quell'assoluta intelligenza dominatrice e di quella volontà magica che caratterizzano invece l'alta figura di Mussolini. Ma Hitler stesso, che l'on. Ciarlantini profila con espressioni di calda simpatia, non ha mai creduto di essere all'altezza di Mussolini, e perciò non gli si può far colpa di presunzione e anzi si deve ammirare vieppiù il suo sforzo di volontà che certo ha realizzato già molto per la Germania e molto realizzerà ora che si trova al timone del suo popolo e che può far tesoro di tante nostre esperienze.

Il nostro popolo ha già la sua stella che gli addita le vie da seguire, il compito da assolvere: è in marcia e perseguirà la mèta. Il popolo tedesco è ancora, politicamente, una nebulosa, ma ritroverà senza dubbio il suo oriente per continuare il suo alto e degno apporto alla civiltà mondiale.

Seguita con vivo interesse l'avvincente conferenza è stata coronata da una calorosissima acclamazione.

La dottrina fascista illustrata

dal prof. A. Dusso

Ieri sera, alle ore 21, il prof. cav. Attilio Dusso ha tenuto la seconda delle conversazioni sulla dottrina politica e sociale del Fascismo, svolgendo il tema «Il Fascismo e una dottrina a sè stante, in confronto di tutte le altre presenti e contemporanee».

Nella sala delle adunanze del Circolo di S. Croce affollatissima il prof. Dusso ha iniziato il suo dire affermando di voler esaminare le idee e i sentimenti che sono a base della dottrina del fascismo, ponendoli a raffronto con quelli che inspirano altre dottrine politiche.

Quindi l'oratore dopo una rapida rassegna al panorama politico attuale d'Europa, e dopo aver ricordato i principi politici su cui basano le teorie del Comunismo, della Democrazia e del Liberismo, e ponendo le ragioni per cui nessuna delle teorie suddette è accettabile, ha affermato come il Fascismo abbia una disciplina nuova e del tutto superiore. Egli, infine, ha illustrato i dogmi della dottrina fascista, ed ha terminato sostenendo il carattere universale del Fascismo.

La fine della bella conferenza fu vivamente applaudita.

Conferenza del dott. G. Vescovini

al Fascio Femminile

Ieri alle 18 nella sala terrena dell'Ateneo Veneto il Dott. Giuseppe Vescovini del R. Istituto Commerciale di Padova ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Lo Stato Fascista e la sua organizzazione giuridica».

La conferenza, indetta dal Fascio Femminile, a beneficio dell'E. O. A. adunò innanzi al valoroso oratore un gran numero di Donne e di Giovani Fasciste, di appartenenti al Guf, di insegnanti e di studenti delle scuole medie e superiori. Tra i presenti abbiamo notato la N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, la N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, la Prof. Margherita Deleuse, la signorina Clementina Pomarici, ed una rappresentanza delle alunne dell'Istituto Magistrale, guidate dal preside prof. Antonio Rota, che rappresentava anche l'Associazione Fascista della Scuola, di cui è fiduciario.

Prima che il Dott. Vescovini iniziasse il suo dotto discorso, la Prof. Margherita Deleuse, Vice Segretaria del Direttorio del Fascio Femminile Provinciale, ha inviato con nobilissime parole un saluto alla illustre Prof. Maria Pezzè Pascolato, che non potè assistere alla manifestazione perchè indisposta.

Accolto da un lungo applauso il Dott. Vescovini inizia quindi la sua conferenza.

Dopo avere tratteggiato come il problema dei rapporti tra l'individuo e lo Stato sia stato posto nella dottrina e nella realizzazione giuridiche, che hanno preceduto lo Stato Fascista, l'oratore è passato a ricercare la caratteristica propria dello Stato Fascista dal punto di vista giuridico, trovandola appunto nell'equilibrio tra la autonomia giuridica concessa al cittadino e la subordinazione della sua attività agli interessi superiori dello Stato.

Ha quindi esaminato le condizioni storiche che hanno costituito il presupposto concreto della realizzazione del concetto Fascista di Stato, ed ha poi passato in esame le singole riforme legislative che hanno segnato le tappe di essa. Fissato il concetto di Stato corporativo come tipo, al quale tende lo Stato italiano, l'oratore ha terminato parlando del contenuto etico dello Stato Fascista e della importanza in esso assunta dal fattore nazionale.

La bella lezione è stata seguita col massimo interesse dal pubblico che più volte ha manifestato all'oratore il suo consenso ed infine gli ha tributato calde manifestazioni di plauso.

Ateneo Veneto

Ricordiamo ai soci e al pubblico che la quarta riunione culturale seguirà stamane alle ore 10. Relatori il prof. Diego Valeri e il maestro Gino Tagliapietra.

Università Popolare

L'illustre letterato Paolo Arcari terrà oggi domenica alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, la prima delle sue tre conferenze: «Perchè si ride? - Perchè si piange? - Perchè si spera?».

Le altre due avranno luogo alle ore 21 martedì e giovedì prossimi.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, il rev. P. Prof. Celestino Testore, terrà la settimanale conferenza, trattando il tema: «L'ultima reazione del Paganesimo e Giuliano lo Apostata».

L'ingresso è libero.

TEATRI E CONCERTI

"La Wally„ in mattinata con Rosetta Pampanini

Ricordiamo che oggi alle 15.30, avrà luogo la annunciata e attesissima mattinata dell'opera «La Wally», con Rosetta Pampanini.

Con quest'unica mattinata della bella e popolare opera di Alfredo Catalani, protagonista la grande artista che il pubblico veneziano ha vivamente acclamato nelle due serate precedenti, ha termine, come era prestabilito, la stagione d'opera iniziatasi alla Fenice la sera di Santo Stefano.

GOLDONI

Oggi il teatro si apre alle 14, con le ultime proiezioni del film «Le vispe fanciulle di Vienna» che tanto favore ha trovato nel pubblico. Con questo film avranno pure i loro spettacoli d'addio l'ottima orchestra e l'applaudita troupe «Franco».

E' annunciato per domani il superfilm Metro «Il fallo di Madelon Claudet» premiato al Festival di Venezia.

MALIBRAN

«Grand Hotel» il fortunato film parlato della Metro interpretato da Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore e Wallace Beery si replica oggi dalle 14 in avanti. Sulla scena daranno gli ultimi spettacoli d'addio Clary Sand, l'applaudita eccentrica, l'attrazione Ferri e le Sister New-Port.

ROSSINI

Ancora oggi per l'ultimo giorno «Una notte con te» la divertentissima commedia italiana con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Domani la poderosa realizzazione drammatica di Michael Curtiz: «Il segreto del dottore» interpretata da Richard Barthelmess e Marian Marsh.

Dopolavoro

Di fronte ad un pubblico numeroso, la Filodrammatica «Eclettica» ha replicato ieri sera la rivista di Aldo Tommaseo dal Borgo «La leggenda di Golia» ottenendo un nuovo successo.

Oggi nel pomeriggio, la Filodrammatica «La Littoriale» del Dopolavoro di Santa Croce rappresenterà il dramma in tre atti di Marco Praga «Alleluia». Di sera la Filodrammatica «La Fenice» presenterà la gaia commedia di Giovanni Cenzato «Venezia mia».

Il concerto del Duo Wiener-Doucet alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ottavo concerto dell'annata, esecutore il Duo Wiener-Doucet.

Cronaca di Mestre

La Befana fascista a Carpenedo

Nel teatro del Patronato di Carpenedo ieri alle ore 15, si è svolta la festa della Befana Fascista per i bambini di quella frazione che sommano a circa 300. Nella sala del Teatro gremita di bambini e genitori erano il Segretario politico del Fascio gen. Pajola, la sig.na Angelina Fontanin segretario del fascio femminile, il m.o Daville per il direttore Didattico che trovasi indisposto e don Zannini Pietro Arciprete di Carpeneo e altri.

La signorina Fontanin e il generale Pajola fecero entrambi un discorso per ricordare l'alto significato della cerimonia, che si ripete per tutta Italia per volontà del Duce, padre non solo degli italiani ma sopratutto dei figli degli italiani, ai quali dedica tutte le sue attenzioni. Viene ricordato ai fanciulli i sacrifici che sono necessari per fare queste befane che sono esclusivamente per i poveri, esortandoli a nutrire riconoscenza verso tutti gli offerenti ed in particolar modo verso il Duce ed il Fascismo.

Don Zanini nel ringraziare i componenti del Comitato ed il Segretario politico ha esortato i bambini alla riconoscenza verso gli offerenti al Regime ed al Duce.

Seguì un trattenimento di canti e cori eseguito dai Balilla e Piccole italiane delle scuole e quindi vennero consegnati i trecento pacchi ai bambini designati.

La bambina Cavallin è morta

Abbiamo dato notizia giorni or sono della disgrazia toccata alla bambina Cavallin Amelia di Francesco di anni 3 abitante a Marghera via Calvi 45, la quale, eludendo la vigilanza materna si era rovesciata addosso una pentola di brodo producendosi delle ustioni di 1. e 2. grado diffuse. La poveretta verso le due della scorsa notte all'ospedale ove era stata ricoverata con prognosi riservata è morta nonostante le cure prodigate dai medici per salvarla.

Una bottega vuotata dai ladri

Una sorpresa veramente impressionante ebbe Cercato Vittorio di Andrea di anni 27, abitante in via Cavin di Sala, quando l'altra mattina, alzatosi da letto e disceso in cucina vi trovò un largo foro praticato sul muro. Entrato poi nel suo negozio attiguo comunicante con la cucina per mezzo di una porta senza chiusura, trovò che il locale era semivuoto.

Durante la notte ignoti ladri in un'ora non precisata avevano evidentemente praticato il buco nel muro dalla parte retrostante della casa e senza fare alcun rumore che potesse destare sospetti, vi entrarono, passando nel negozio dove insaccarono generi alimentari, tabacchi di varie qualità, formaggi, riso, zucchero, caffè, scatole di conserve, bottiglie di marsala, baccalà ed altre uscendone poi con la voluminosa refurtiva per dove erano entrati.

Al derubato, sbalordito per la sorpresa, non rimase altro conforto che eseguire un piccolo inventario dal quale è risultato che il costo globale della merce rubatagli era di L. 5077.75. Dopo la qual constatazione il Cercato denunciava ai carabinieri il furto, i quali recatisi sul posto, hanno iniziato attive indagini in merito.

Furti di tutte le notti

Ignoti ladri rubarono dal pollaio di Bottaccio Gino abitante alle Catene di Chirignago 5 tacchini e 5 galline del valore complessivo di L. 100; ed a Rigo Innocente di Giacomo di anni 43 di Scorzè 7 galline del valore di L. 55.

Farmacia di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

MURANO

Un riuscito concerto

Ad iniziativa della sezione muranese dell'Opera Nazionale Balilla e a beneficio della medesima, ha avuto luogo ieri sera al Teatro del Patronato di S. Pietro Martire un riuscitissimo concerto tenuto dal tenore comm. Sabattini Artebano della Scala di Milano e dal baritono concittadino sig. Dalla Venezia Nino col concorso della Società corale muranese.

Il programma, assai ricco ed interessante, si è svolto fra la più viva attenzione del pubblico che affollava il Teatro e che non mancò di applaudire ad ogni pezzo i valorosi esecutori.

Il coro, diligentemente, istruito e diretto dal muranese sig. Antonio Serena, ebbe anch'esso gli onori della serata. La signorina Richter, che sedeva al pianoforte, si è dimostrata eccellente accompagnatrice.

MALAMOCCO

Nella chiesa arcipretale

A chi entri nella chiesa arcipretale di Malamocco non potrà sfuggire in questi giorni un nuovo quadro che è esposto al pubblico nelle pareti della sacrestia, quadro che rappresenta un Cristo, ed è opera del giovane Luigi Cortellazzo, figlio di un emerito funzionario del Comune, il quale, studente della R. Scuola superiore di architettura di Venezia, ha voluto compiere questa sua opera d'arte per offrirla alla chiesa in cui fu battezzato.

Cronaca di Chioggia

Il varo di due bragozzi per l'O. N. Combattenti

Alle ore 11 nel premiato cantiere navale Bertotto Roberto e fratelli, per incarico dell'Opera Nazionale Combattenti, sono stati varati due bragozzi da 12 tonnellate di stazza denominati «Santa Maria» e «Falconara» destinati al Consorzio alla pesca di Caorle.

Presenziavano al varo molte autorità civili e militari di Chioggia, l'ing. Giorgio Pellarin direttore dei lavori di bonifica di Caorle per l'O. N. Combattenti.

Benedì i due natanti mons. prof. cav. Ettore Dughiero, che tenne un nobile discorso elogiando il valore e l'attività dei fratelli Bertotto ed additando alla pubblica estimazione il concittadino ing. comm. co. Giustinian Bullo direttore dei lavori dell'O. N. Combattenti ed assente per indisposizione.

Rispose ringraziando l'ing. Pellarin assicurando che è proponimento dell'Associazione Combattenti di dare lavoro alle maestranze concittadine.

Dopo la cerimonia venne offerto un vermouth d'onore.

Teatro "San Giusto„

Questa sera alle ore 20.30 nel teatro dei Salesiani si ripeterà la tanto acclamata riduzione drammatica del concittadino Vittore Casson: «Truffa» ovvero «Papà Eccellenza» in tre atti.

Prossimamente la Filodrammatica del Pio Istituto rappresenterà una vicenda drammatica della rivoluzione francese: «Il dono di Natale» in due tempi.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana, è tenuta a prestar servizio la farmacia Canella.

Razioni distribuite ai poveri

Nella cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 N. 3091; semigratuite a 0.50 N. 798.

BURANO

Michele Bianchi commemorato

L'altr'ieri alle ore 20.30, si è svolta in forma molto austera, la commemorazione del terzo anniversario della scomparsa del Quadrumviro Michele Bianchi. Il locale della sede, non fu sufficiente a contenere tutti gli iscritti al Fascio in modo che una buona parte dovette rimanere in piazza.

Alle ore 20.30 precise il signor Alessandro Olivier vice fiduciario, lesse i discorsi di Michele Bianchi, ed a questo punto vennero abbassati i gagliardetti. Dopo la lettura, venne fatto l'appello del grande Quadrumviro Michele Bianchi, e tutti i fascisti risposero «presente».

Nella stessa giornata gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, diretto dal comandante signor Angelo Vio, vollero anche loro ricordare Colui che fu sempre alla destra di S. E. Benito Mussolini, l'indimenticato Quadrumviro Michele Bianchi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Palla de' Mozzi* di Marinuzzi dal Teatro Carlo Felice di Genova; Breslavia, 20, *Ondina* di Lortzing, Suisse Alemanique, 20, *Lakmè* di Delibes.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, Sinfonia *Dal Nuovo Mondo* di Dvorak, *Rapsodia per saxofono* di Debussy, *Bolero* di Ravel, *Don Juan* di Strauss; Lipsia, 21, musiche di Svendsen, Schubert, Dvorak, Schumann.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La principessa dei dollari* di Leo Fall; Bucarest, 20, *Il franco tiratore* di Bobesso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria della loro adorata Estella Uziel le sorelle nel 16. anniversario costernatissime offrono L. 50 all'ospitale di Saccasessola.

✱ A favore delle Opere Assistenziali in morte del comm. Antonio Semeria dall'ing. Beppe e avv. Max Ravà L. 100; dalla Famiglia del comm. Giacomo Levi L. 50; dal d.r Ennio Zuccari L. 10.

49. Legione "San Marco„

Corso premilitare di Venezia

Ordine di adunata. Tutti gli allievi appartenenti al I. Corso Premilitare di Venezia dovranno partecipare all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicati:

Seconda Sezione (26. plotone) domenica 5 c. m. ore 9 precise Lido Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione 6. 7. 8. compagnia, (dal 38. al 56. plotone) Domenica 5 c. m. ore 9 precise Campo Gesuiti Caserma Manin — 9.. 12. Compagnia (Plotoni 57, 58, 59, 47, 71, 72) Domenica 5 c. m. ore 9 precise Campo S. Pietro di Castello —

10. compagnia (60. 62. 62 plotone) domenica 5 c. m. ore 9 precise Campo Bandiera e Moro (Bragora).

Terza Sezione: 31, 32, 33 plotone lunedì 6 c. m. ore 14 precise campo Gesuiti Caserma Manin.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie: Gottardi, Rialto — Selisizzi, via Garibaldi — Zanirato, a San Leonardo — Peternella, Angelo Raffaele — Pitteri Via Vitt. Emanuele — Padovan, Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Buffisserotto, Santa Maria Formosa — Sponcia, a San Stino — Fedrich alla Giudecca — Lando, alle Quattro Fontane.

Martedì 7 febbraio nella Chiesa dei SS. Apostoli, alle ore 10 verrà celebrata una Messa di suffragio in memoria di

Omero Soppelsa

La moglie e la figlia, nel quarto anniversario della morte, con inconsolabile dolore lo ricordano agli amici e a quanti lo ebbero caro.

L'Opera dell'Asilo Infantile "Nerina Volpi,, a Marghera

Porto Marghera nuova frazione di Venezia sorta attorno al Porto industriale, ha ora una popolazione di circa settemila abitanti per la maggior parte operai addetti alle industrie locali.

Sin dal 1926 si è fondato per iniziativa di privati, sotto il Patronato della Contessa Nerina Volpi di Misurata, un asilo infantile, intitolato al suo nome, destinato particolarmente ai bambini di famiglie operaie e non abbienti, e sinora ospitato in due aule, cedute dal Comune, dall'edificio scolastico comunale Filippo Grimani di Marghera.

L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di cui fa parte un rappresentante del Podestà di Venezia. Didatticamente l'Asilo dipende dalla Direzione della Scuola elementare di Marghera. Ogni anno il Comune provvede ad inviare una sua incaricata per la ispezione.

I bimbi raccolti sono affidati alle cure di due maestre regolarmente patentate; il metodo di insegnamento è Froebelliano-Montessori: nell'ampio cortile adiacente alla scuola i bambini, nelle giornate di sole, trascorrono all'aperto molto tempo dell'orario occupati in giuochi.

L'istituzione poco per volta venne presa in considerazione da autorità locali e dai cittadini che ne favorirono lo sviluppo lusinghiero. Ne fa fede la seguente statistica delle frequenze: Anno 1926-27, bambini 30, poveri beneficati 10; 1927-28, bambini 60, beneficati 30; 1928-29, bambini 90, beneficati 40; 1929-30, bambini 95, beneficati 40; 1930-31, bambini 110, beneficati 60; 1931-32, bambini 120, beneficati 60; 1932-33 bambini 105, beneficati 68.

Oltre la metà dei frequentanti sono figli di genitori poveri e la amministrazione dell'asilo provvede esonerando le famiglie dal pagamento della quota di lire 7 mensili, e provvedendo per cinque mesi alla refezione che consiste in pane, latte e marmellata, inoltre i più bisognosi sono forniti di indumenti e del grembiule quale divisa della scuola. Questa assistenza importa annualmente una spesa complessiva di circa lire 4000, che nell'anno in corso aumenterà per l'accresciuto numero dei poveri (68 su 105 frequenze).

L'asilo si sostiene esclusivamente di beneficenze e provvede al pagamento degli stipendi alle maestre per tutto l'anno, alla lavatura della biancheria e alla fornitura del materiale didattico, che nel bilancio dell'anno 1931-32 ha portato una spesa di oltre lire 17 mila.

Il Comune di Venezia viene incontro ai bisogni dell'asilo con un contributo annuo di lire 6 mila e con la cessione gratuita dei locali. Il funzionamento, nonostante le critiche condizioni del finanziamento per la scarsa beneficenza di questi ultimi due anni, ha sempre regolarmente proceduto con piena soddisfazione delle famiglie e delle autorità scolastiche, i bisogni finanziari aumentano giornalmente, tanto più che, considerata la crisi economica che immensamente affligge la nostra popolazione, la presidenza dell'Asilo ha dovuto quest'anno anticipare di un mese l'inizio della distribuzione della refezione gratuita, sicura che tale assistenza sarà di grave sollievo materiale e morale a tante famiglie che vivono nella più assoluta indigenza.

E' indispensabile che questa istituzione abbia l'appoggio materiale di tutti coloro che comprendono la importanza della educazione infantile, e specialmente di quella dei bambini delle famiglie povere, i componenti delle quali curano poco l'allevamento dei loro piccini, lasciandoli crescere il più delle volte in mezzo alla sporcizia in abitazioni poco sane ed abbondanti per le strade in mezzo ai pericoli.

Importazione merci francesi

Si porta a conoscenza degli importatori interessati che le domande di concessioni di permessi per l'importazione di merci francesi ed algerine sottoposte a contingentamento, per il trimestre aprile, maggio, giugno 1933, dovranno pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa entro il 20 febbraio p. v.

Nulla è stato innovato circa le modalità in vigore per la compilazione e la presentazione delle domande.

Si rende noto che i contingenti, per i motivi che ne hanno determinata l'adozione, corrispondono soltanto ad una percentuale della quantità, che, per le singole merci, è stata importata nel 1931, epperò le concessioni non possono essere accordate a ciascuna ditta se non per quantità proporzionalmente ridotta in confronto a quella da essa importata nel corrispondente trimestre del 1931 a meno che non concorrano eccezionalissime circostanze da valutare, caso per caso, dalla speciale Commissione Consultiva Interconfederale per la ripartizione dei contingenti.

Si avverte pertanto gli interessati da ridurre al minimo le richieste poichè non potranno ottenere permessi per quantità uguali o, tanto meno superiori a quelle importate nell'accennato trimestre.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio dell'Economia Corporativa

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza agli Invalidi di Guerra, sita in Piscina di Frezzeria 1656 A comunica, che a tutto il 30 Aprile 1933 è aperto il concorso presso il Comune di Camponogara al posto di applicato. Titolo di studio richiesto licenza scuola media inferiore.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici della Rappresentanza dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

Estrazione Lotto del 4 Febbraio

VENEZIA	59	16	70	3	35
BARI	10	82	74	79	85
FIRENZE	21	20	37	15	89
MILANO	63	49	67	61	15
NAPOLI	82	2	36	79	65
PALERMO	57	84	71	58	43
ROMA	79	70	57	12	88
TORINO	21	59	74	70	6

Agevolazioni speciali per viaggi di comitive

Per favorire sempre più i viaggi verso le località di sports della neve, le Ferrovie dello Stato hanno stabilito che la riduzione del 70 p. cento prevista nel periodo invernale per le comitive di almeno 25 persone, sia estesa a tutti gli itinerari per i quali esistono i biglietti speciali di andata-ritorno domenicali e festivi a riduzione del 50 p. c.

Ripetiamo pertanto l'elenco completo degli itinerari per i quali si applicano le due facilitazioni, e cioè la riduzione del 50 p. c. per i viaggi individuali festivi e la riduzione del 70 p. c. per viaggi di comitive composte di almeno 25 persone.

Per le comitive, la partenza può avvenire in qualunque giorno della settimana e al biglietto di andata-ritorno sarà assegnata la validità dichiesta dal capocomitiva.

Da VENEZIA-S. LUCIA e da VENEZIA-MESTRE: per Alano Fener Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Borgo Valsugana, Bressanone, Bolzano, Calalzo, Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Cortina di Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

Da PADOVA: per Alano Fener, Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Bolzano, Bressanone, Calalzo, Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore.

Da VICENZA: per Arsiero, Asiago, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento.

Da VERONA P. Vescovo: per Arsiero, Asiago, Cortina d'Ampezzo.

Da VERONA P. Nuova: per Arsiero, Asiago, Beseno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Mendola, Merano, Plan Val Gardena Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

Da TREVISO: per Agordo, Alano Fener, Belluno, Calalzo, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Feltre, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

Da TRENTO: per Beseno, Borgo Valsugana, Bolzano, Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Mendola, Merano, Ortisei, Pian Val Gardena, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Vipiteno, Villabassa.

Da ROVERETO: per Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Predazzo, Trento.

Da BOLZANO: per Cavalese, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei Ponte all'Isarco, Predazzo, Plan V. Gardena, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Trento, Vipiteno, Villabassa.

Da MERANO: per Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, S. Cristina, Plan V. Gardena, Ponte all'Isarco, S. Candido, Vipiteno, Villabassa.

Da BRESSANONE: per Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Ortisei, S. Cristina, Plan V. Gardena, Ponte all'Isarco, Villabassa.

Da BRUNICO: per Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Monguelfo, S. Candido, Vipiteno, Villabassa.

Biglietti ferroviari festivi ai lavoratori della domenica

Per dar modo ai lavoratori della domenica di poter approfittare delle facilitazioni accordate per i viaggi festivi, le Ferrovie dello Stato hanno stabilito che fino al 31 marzo p. v. i biglietti speciali di andata-ritorno festivi in vigore con la riduzione del 50 per cento, siano rilasciati anche nel giorno di lunedì, ai lavoratori della domenica che ne facciano richiesta e che esibiscano la tessera d'iscrizione alla Federazione dell'Artigianato (parrucchieri, lavoratori d'albergo ecc.)

Tassa di circolazione sui veicoli e velocipedi

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ci prega di rammentare agli interessati che dal 1 marzo p. v. decorre il tempo nel quale tutti i carri, le vetture ed altri veicoli a trazione animale, nonchè i velocipedi e le macchine ed apparecchi ad essi assimilabili che circolino su strade pubbliche o soggette al pubblico transito, devono — a norma di legge — essere muniti del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per lo anno 1933.

Va ricordato infine che dal 1 Marzo p. v. chi venga sorpreso a circolare con veicoli sprovvisti del prescritto contrassegno sarà dichiarato in contravvenzione, punibile con una sopratassa pari alla tassa dovuta e non pagata nonchè con un'ammenda fino a lire 500.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Merano» italiano da Trieste con merci varie; «Identificienter» italiano da Ravenna vuoto; «Filippo Grimani» italiano da Trieste con merci varie; «Ferruccio» italiano da Pescara con alluminio; «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia nel giorno 3 febbraio 1933 - XI

Piroscafi: a banchina n. 23; in disarmo n. 12 Totale 35; arrivati n. 5 partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6031; merci varie 330. Totale tonn. 6370.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 713; merci varie 755. Totale tonn. 1466.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 82; uomini n. 800. Carri: caricati n. 191, scaricati n. 44. Stato atmosferico: variabile.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 4 Febbraio 1933:

«Alberto Treves» partito da Port Said il 30-1 per Napoli; «Barbarigo» arrivato ad Aden il 2-2 da Massaua «Birmania» partito da Calcutta il 2-2 per Masulipatam; «Caboto» arrivato a Rangoon il 27-1 da Massaua «Cortellazzo» arrivata a Genova il 31-1 da Spezia; «Dandolo» arrivato a Trieste il 2-2 da Napoli; «Lepanto» partito da Suez il 3-2 per Gedda «Marin Sanudo» partito da Tsingtao il 2-2 per Shanghai; «Mauly» partito da Marsiglia il 3-2 per Genova; «Volpi» arrivata a Calcutta da Madras il 28-1.

Il Principe di Piemonte accolto ad Asiago da entusiastiche dimostrazioni di folla

ASIAGO, febbraio

(M.R.) Sul Laite, a quota 1044, che sovrasta Asiago, ed al cospetto dei monti irrorati di sangue vermiglio va sorgendo come un ciclope il grande Ossario che, dopo Redipuglia, sarà il maggior sepolcro di essi.

Il Monumento-Ossario di Asiago è destinato a raccogliere tutte le salme italiane attualmente sepolte nei 52 cimiteri di guerra dell'Altopiano. Il progetto dell'Ossario è opera dell'architetto veneziano Orfeo Rossato. Il costo di questa grande opera è preventivato in cinque milioni.

L'altezza totale del Monumento ch'è di stile romanico sarà di 45 metri, mentre coprirà colle sue opere in muratura una superficie di mille metri quadrati. L'arco del corpo centrale del monumento avrà una luce di metri 19.85. Un ascensore ed una scala a chiocciola interna porteranno il visitatore sulla terrazza da dove si domina tutto l'Altopiano. Nella cripta troveranno posto 12.700 salme di soldati identificati e di 20.000 ignoti. Ai quattro lati del corpo centrale saranno tumulate le salme di otto medaglie d'oro. Al centro sorgerà l'altare. L'Ossario sarà interamente costruito in pietra tenera ed in marmi colorati di Asiago. Un piazzale largo 5-6 metri immetterà al Monumento.

Una strada che girerà attorno al grande edificio sarà costruita per conto e cura del Comune di Asiago. Già in fase avanzata sono i lavori, iniziati nella scorsa primavera e febbrilmente verranno ripresi appena la stagione lo permetterà. Questa imponente mole, questa Casa silenziosa di Eroi, sta a dominare il più vasto Campo di Battaglia che si sia avuto dallo Stelvio al Brenta.

Ogni zolla di questa terra martoriata fu sconvolta dall'uragano di fuoco, ogni casa, ogni capanna, ogni pianta venne abbattuta e rasa al suolo. Qui la guerra nulla risparmiò ad eccezione di una sola cosa: un monumento che sorge al centro della città e dedicato alla Beata G. M. Bonomo mostra nel Monastero di S. Girolamo. Ogni roccia porta impresso il segno d'una scheggia, ogni palmo di terra fu bagnato dal sangue dei figli d'Italia.

*

La nuova generazione, particolarmente quella sportiva che invade domenicalmente la « Città degli Altopiani » col suo esercito di sci, conosce Asiago nella veste attuale e difficilmente può concepire come questa, un tempo denominata «Bellaselant » (Bella vista) abbia avuto in antico un corollario di glorie e di vicissitudini come poche altre terre italiane.

I « Sette Comuni » nell'ultimo millennio conobbero questi domini: Dominio dei Vescovi e feudatari di Padova, che durò 247 anni; Dominio della Repubblica di Vicenza, e che durò 72 anni; Dominio degli Ezzelini da Romano che durò 23 anni; Protezione della Repubblica di Padova, che durò 7 anni; Dominio dei Podestà di Padova, che durò 45 anni; Dominio degli Scaligeri, che durò 76 anni; Dominio di Gian Giacomo Visconti di Milano, che durò 17 anni; Dominio della Veneta Repubblica, che durò 393 anni; Dominio austriaco, che durò 8 anni; Dominio francese, che durò 9 anni, altro dominio austriaco che durò infine 52 anni.

Il periodo più glorioso, è quello della dominazione della Serenissima. Esso si iniziò nel 1404 e precisamente il 20 febbraio, giorno in cui la Reggenza dei Sette Comuni fece atto di dedizione al Doge Michel Steno. Questi confermava agli asiaghesi e comuni associati gli antichi privilegi di cui godevano. Fu giorno di esultanza. Sotto la tutela della Serenissima Veneta Repubblica nacquero e prosperarono ben presto l'industria del legno, quella pastorizia e casearia, quella tessile, particolarmente dedicata alla costruzione di vele per bastimenti, la fabbricazione di attrezzi remieri e quella infine dei carboni. Anzi di quest'ultima, le cronache antiche ci dicono che la Calle dei Carboni in Venezia era quasi totale proprietà dei commercianti dei Sette Comuni. Un lucroso commercio era anche quello dei cuoi che sortivano dalle concierie di Asiago e di Gallio.

Pagine d'oro scrisse la gente dei Sette Comuni nel 1848. Dopo la capitolazione di Vicenza e di altre città venete, Asiago noncurante del minaccioso contegno del Governo asburgico, fidente nel Governo di Daniele Manin, dava ricetto a tutta la stampa clandestina proveniente da Venezia, la divulgava e l'affiggeva per tener desto l'amor patrio in odio allo straniero.

Primitivamente le case dell'Altopiano, compreso Asiago, erano costruite in sasso, senza cemento, e coperte in lastre di pietra oppure erano costruite in legno con i caratteristici tetti di paglia. Era questa una delle principali caratteristiche di Asiago antiguerra. Pei fabbricati di un certo valore prevaleva lo stile germanico e gotico.

La popolazione degli Altopiani è piuttosto, ora, diminuita. Ciò si deve all'esodo dovuto alla guerra. Moltissima gente scesa al piano vi si è stabilita preferendo la città. Per esempio, mentre oggi Asiago conta 5874 abitanti, le statistiche del 1877 davano una popolazione di 6362 anime con ben 1067 famiglie. Complessivamente ora l'Altipiano, nei suoi Sette Comuni conta una popolazione di 25.448 persone. Cinquant'anni fa gli abitanti erano 26.935.

Asiago ha una tradizione alpina gloriosa. Fu il 27 otobre 1872 che sotto la presidenza dell'abate cav. prof. Modesto Bonato, docente all'Università patavina, Asiago costituì la Sezione del Club Alpino Italiano denominandola Circolo Alpino dei Sette Comuni. Questa Sezione del C.A.I. fu promotrice e fondatrice di opere che diedero all'Altopiano benessere e lustro.

*

Il 24 maggio 1915 segnava per Asiago una gloriosa data. La guerra doveva provare questa terra, come forse ness'un'altra. Il nemico aveva sempre mirato questo ubertoso Altopiano. Duecento battaglioni di fanteria, 2000 cannoni, Honved d'Ungheria, bosniaci, croati e cacciatori dell'Imperatore venivano mandati al Comando del vecchio Conrad sul fronte della I. Armata per la Strafe-Exspedition (la spedizione punitiva). Lo stesso Carlo d'Asburgo comandava quel XX Corpo d'Armata che avrebbe dovuto discendere a Vicenza. Asiago il 15 maggio del 1916 era un braciere dove ogni cosa si tramutava in cenere, ogni ricordo andava distrutto. Il Paù, il Magnaboschi, il Lemerle, la Marcesina ed il Tondarecar costituirono l'estrema linea di difesa italiana. Fu lì che caddero a migliaia i nostri più puri eroi, ma fu lì che la « spedizione punitiva » s'infranse. Fu da lì che riparte la ondata di riscossa che ci portò a Trento, Trieste e Zara.

*

Oggi Asiago si presenta in una veste nuova, tutta frondosa e fiorita. Tutto risplende di una luce vivissima. Il nuovo Palazzo del Comune ricco di multicolorati marmi è l'esponente dell'arte di questa città rinnovata. Asiago vive una vita avulsa perchè le sue belle strade sono percorse da migliaia di persone che anelano a cimentarsi negli incomparabili campi di neve che sovrastano la città. Ecco un dono della guerra. Su tutti questi terreni he oggi tanto ben si prestano alle contese dello sci, prima della guerra sorgevano boschi, pini, faggi, abeti, verde ovunque l'occhi posasse. Ma se l'occhio dello sportivo, del turista per un po' si sofferma a guardare intorno, esso vi scopre traccie indelebili del martirio asiaghese. Come un troncone umano si profila l'Interrotto, sul Laite invece va prendendo forma il Tempio dei Morti.

Passano come freccie gli sciatori; roteano nel ghiaccio del Laghetto di Lumera i pattinatori. Qui pulsa il ritmo della febbre sportiva. Non basta più sciar in liete comitive: si vuole cimentarsi in gare perchè l'abbrezza aumenta nella competizione.

L'arrivo del Principe

ASIAGO, 4

Umberto di Savoia è giunto in auto accompagnato dal suo aiutante di campo, alle ore 17,45.

L'Augusto Ospite era giunto alla stazione di Vicenza alle 14.30 in treno speciale che è ripartito subito dopo per Thiene, ove dopo il cambio della locomotiva il convoglio proseguiva alla volta di Rocchette. Qui ad Umberto di Savoia è stato porto il primo saluto della gente dell'Altopiano. Tutta la popolazione si era riversata nelle strade per far ala al passaggio del Figlio del Re Vittorioso.

La Stazione era addobbata sontuosamente. All'arrivo del treno il Podestà di Rocchette-Piovene, cav. Scotti, si è fatto incontro al Principe per recare il saluto della popolazione. Quindi è avvenuta la presentazione delle autorità fra le quali erano il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, il Segretario Federale comm. dott. Nino Dolfin, il generale Annibale Tentori Preside della Provincia e Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, ecc.

Umberto di Savoia quindi tra vibranti acclamazioni della popolazione ha percorso a piedi il paese in tutta la sua lunghezza sempre fatto segno a deliranti acclamazioni. Nel bivio della strada che conduce a Piovene erano ad attendere l'Ospite Augusto due fiammanti O. M. che sono subito partite alla volta di Asiago. Quivi il corteo si è fermato nel piazzale della Stazione ferroviaria. Una folla strabocchevole assiepava le adiacenze del piazzale e quando S. A. R. è giunto, un formidabile evviva si è levato dal popolo. Oltre alle autorità accennate, erano convenuti qui ancche S. E. Boriani vice-presidente dell'U.N.U.C.I., il Segretario politico cav. Luigi Rossi, il comm. Franchini commissario prefettizio, l'arciprete di Asiago don Bartolomeo Fortunato, il capitano Angelo Lampertico presidente della Sezione vicentina dell'U.N.U.C.I., il tenente Conte presidente del Gruppo di Asiago, il dott. Rizzi, ecc. nonchè un folto gruppo di ufficiali in congedo, rappresentanze degli alpini e di varie altre associazioni erano convenute coi loro gagliardetti.

Il Principe fra le acclamazioni ha raggiunto l'albergo Excelsior dove alloggia, e fra insistenti e reiterate acclamazioni ha dovuto comparire al balcone due volte.

Domattina S. A. Umberto di Savoia presenzierà alle gare sia degli ufficiali in congedo come a quelle dei dopolavoristi. Alle 9 assisterà alla Messa in Duomo.

Dieci alloggi gratuiti a dieci coppie di sposi

TREVISO, 4

La Cassa di Risparmio della Marca Trevisana con simpatico gesto fascista che ha meritato la più viva approvazione del Segretario Federale, ha deliberato di offrire dieci alloggi gratuiti per l'anno corrente a dieci coppie di sposi poveri che si coniugheranno per i primi. La nobile iniziativa che vale ad assecondare i criteri di politica demografica adottati dal Regime, compiendo nello stesso tempo una sana opera di assistenza, ha suscitato plauso unanime.

— La stessa Cassa di Risparmio della M. T. ha comunicato alla Federazione Provinciale dell'Op. Naz. Maternità e Infanzia di aver concesso il materiale per l'impianto delle Cucine mancanti negli Asili Infantili delle frazioni di S. Ambrogio di Fiera, S. Antonino e S. Lazzaro, che sono indispensabili per far funzionare la confezione e distribuzione della refezione calda e gratuita ai bambini poveri, col contributo che sarà concesso dall'O. N. per la Maternità e Infanzia.

La Compagnia di Armando Falconi al "Garibaldi,, di Treviso

TREVISO, 4

Con festosa cordialità è stata accolta stasera da un pubblico affollatissimo a teatro esaurito, la Compagnia comica di Armando Falconi che ha rappresntato la brillante commedia di Sabatino Lopez «Parodi e C.». Applausi calorosi hanno richiamato più volte al proscenio il Falconi, Ada Montereggi e gli altri ottimi attori.

Domani domenica si rappresenterà la brillantissima commedia «La spada di Damocle» 3 atti di Alfredo Testoni.

Lunedì ultima recita in onore di Armando Falconi con la novità di grande successo: «Michel» commedia in 3 atti di G. Natanson nella traduzione di Alessandro De Stefani.

Trote nelle acque trevisane

TREVISO, 4

La Cattedra provinciale d'Agricoltura di Treviso ha ricevuto dal R. Stabilimento ittiogenico di Brescia trentamila avanotti di trota destinati alle acque pubbliche.

Gli avanotti sono stati subito immessi nei corsi d'acqua della Trevisana adatti alla cultura e cioè n. 10 mila nel Sile in Comune di Quinto; n. 15 mila nel fiume Melma in Comune di Melma, e n. 5 mila nel fiume Botteniga in Treviso.

La conferenza sui Giardini d'Italia

TREVISO, 4

Il prof. cav. uff. Evaristo Jelmoni ha tenuto all'Istituto fascista di Cultura la sua conferenza sul tema «I giardini: sorrisi d'Italia». L'egregio conferenziere ha tratteggiato con efficace parola documentata da numerosissime proiezioni la storia del giardino che accompagna la storia della nostra civiltà attraverso i secoli parlando dei giardini del trecento unicamente destinati alla cultura dei fiori, di quelli quattrocenteschi più vasti più ornamentali adorni di fontane; dei giardini del 500-600 sempre più grandiosi, finchè nel '700 si ritorna alla leziosità quattrocentesca e infine nell'800 con l'avvento del giardino inglese si vede scomparire la gloriosa tradizione italiana: non mancarono però i bei parchi naturali. Molti giardini principeschi si sono poi trasformati in giardini pubblici, la vera creazione dei nostri tempi cui il Fascismo dà stimolo ed incremento.

L'oratore seguito con attenzione e vivo interesse dall'uditorio affollato venne calorosamente applaudito.

Il nuovo Podestà di Verona

VERONA, 4

Con decreto reale è stato nominato Podestà di Verona l'avv. cav. uff. Alberto Donella; a vicepodestà sono stati nominati il rag. cav. Valeriano Vianini e il cav. uff. dott. Filippo Zanetti. I tre designati, che mercoledì riceveranno le consegne dal Commissario straordinario duca Giovanni Niutta, sono tutti nostri concittadini, vecchi squadristi, fascisti della prima ora e di provatissima fede. La cittadinanza ha accolto con viva simpatia tali nomine.

Posti notarili vacanti nel Veneto

ROMA, 4

Elenco dei posti notarili vacanti: BELLUNO: Fonzaso 1, Puos d'Alpago 1, San Stefano 1 — PADOVA: Corezzola 1, Piombino Dese 1, Piove di Sacco 1 — TREVISO: Farra di Soligo 1, Fonte 1, Treviso 1 — VENEZIA: San Donà 1, San Stino 1.

Nel Santuario di Borgo Piave Per la Madonna di Lourdes

BELLUNO, 4

In occasione del 75.o anniversario dell'apparizione della B. V. di Lourdes, nel Santuario di Borgo Piave saranno celebrate solenni funzioni religiose.

Le feste si inizieranno con un Triduo che sarà tenuto nei giorni 8, 9, 10 febbraio alle ore 17.

Il giorno 11 febbraio, la data dell'apparizione, sarà solennemente festeggiata con la partecipazione di Mons. Vescovo. In detto giorno oltre alle Messe comuni, alle ore 7 sarà celebrata una Messa solenne da Mons. Vescovo; nel pomeriggio alle ore 17 solenne funzione pontificale con discorso del Vescovo e benedizione degli ammalati.

La Compagnia Paternò a Belluno

BELLUNO, 4

La prima recita della compagnia di Tina Paternò, ha avuto ottimo esito nella bella commedia in tre atti «La moglie innamorata» del Cenzato; e bene hanno meritato, oltre a Tina Paternò, Umberto Casalini, Carlo De Cristofaro e tutti gli altri.

Domani sera: «E' tornato carnevale» novità del Cantini, alla quale farà seguito, per l'ultima sera, «Il sistema di Anacleto», altra novità del Tonelli.

Un concerto a Belluno

BELLUNO, 4

Lunedì 6 nella sala Minerva, alle 21 precise, avrà luogo il V. concerto con Massimo Anfitheatroff (violoncellista), con la collaborazione del M. Riccardo Castagnone. Ecco il programma:

1. R. Strauss: «Sonata in fa magg.»: allegro con brio, andante molto cantabile, allegro vivo — 2. Haydn: «Concerto in re magg.»: allegro moderato, adagio, allegro — 3 O. Respighi: «Adagio con variazioni — 4. a) Bach-Casals: «Adagio; b) F. Alfano: «Danze rumene»; c) Ciril Scott: «Pastorale and reel»; d) Popper: «Papillon».

NOTIZIE RECENTISSIME

I disordini in Romania

Lo stato d'assedio nella Capitale e a Ploesti

BUCAREST, 4

Re Carol ha firmato il decreto con cui viene proclamata la legge marziale nella capitale e nel distretto petrolifero di Ploesti che comprende una zona estendentesi per un raggio di circa sessanta chilometri.

Il provvedimento è stato deciso in seguito ai disordini e alle agitazioni operaie.

La polizia esercita una rigorosa sorveglianza nelle officine ferroviarie degli impianti petroliferi dove hanno avuto origine i torbidi.

Non è da escludersi che la legge marziale possa essere estesa in altri distretti e anche in tutto il territorio dello Stato, qualora i disordini continuassero e si allargassero.

Bucarest è calma. La provincia lo è relativamente. Notizie di sconfitti isolati fra scioperanti e polizia non sembrano per ora rivestire carattere di particolare gravità.

La giornata di ieri è trascorsa senza particolari incidenti. Gli operai delle officine ferroviarie si sono decisi ad uscire dalle officine e sono ritornati alle loro abitazioni, senza però riprendere il lavoro. In varie località si sono avuti disordini, senza serie conseguenze.

La situazione si è improvvisamente aggravata con le dimissioni del Ministro per la Bessarabia in segno di protesta contro la proclamazione dello stato di necessità.

Anche Trumbic al confino?

BELGRADO, 4

Si apprende che la polizia di Zagabria ha fatto chiamare il dr. Ante Trumbic già ministro degli Esteri e capo del partito nazionalista per fornire spiegazioni intorno al suo atteggiamento politico. Trumbic ha ampiamente illustrato i motivi che lo spingono a lottare con gli altri partiti croati contro il regime di Belgrado. Il governo non ha intenzione, a quanto si afferma, di confinare anche il dr. Trumbic.

I Consigli municipali sciolti in Prussia

BERLINO, 4

Il Commissario del Reich per la Prussia ha sciolto tutti i Consigli Municipali ed ha stabilito per il 12 marzo la data per le elezioni comunali.

Le tappe del viaggio africano della Duchessa d'Aosta madre

BRAZZAVILLE, 4

La Duchessa d'Aosta, continuando il suo viaggio attraverso l'Africa equatoriale francese, è arrivata a N. Guigmi sul lago Ciad, di dove continua il suo viaggio verso Bilma e la Tripolitania.

Sanguinose repressioni di moti nella Siberia Occidentale

MOSCA, 4

Trasmettono notizia all'Agenzia Ofinor che hanno avuto luogo a Novosibirsk (in poi Novonikolajewsk) in Siberia occidentale, dei moti sanguinosi. Anche nei dintorni si sono verificate ribellioni ed è stata fatta uso la forza. Gli operai di Novosibirsk, occupati nelle fabbriche e nei «Sovkoz» (fattorie di Stato) che figurano nella «lista nera» per sabotaggio agricolo, si sono ribellati contro le autorità e si sono impadroniti di parecchi edifici statali. Ciò ci è stato possibile di misurare. Il carattere serio di questi avvenimenti e il fatto che una parte della riserva dell'armata sovietica in Estremo Oriente, forte di 20 mila uomini, è stata diloccata con estrema urgenza a Novosibirsk per soffocare il movimento. Le spedizioni punitive, rapidamente organizzate dagli agenti della G. P. U. hanno distrutto col fuoco delle artiglierie villaggi interi. Il numero delle vittime della repressione si conosce ancora, per quanto si sappia che è considerevole.

Per la ricostruzione industriale

Le benefiche ripercussioni della creazione del nuovo Istituto

LONDRA, 4

La decisione del Governo italiano di creare un nuovo Istituto per la ricostruzione industriale è commentata oggi dall'*Economist* il quale mette in rilievo il rialzo dei titoli verificatosi dopo l'annuncio della creazione del nuovo Istituto. Banca d'Italia da 1064 a 1065 (tra il 21 e il 28 gennaio); Banca Commerciale da 1036 a 1055; Navigazione Generale da 119 a 149; Snia Viscosa da 159 a 175; Fiat da 197 a 219; Titoli elettrici: Edison da 504 a 520, ecc.

Il *Times* dedica all'Istituto di ricostruzione industriale un'ampia nota nella sua prima pagina. «L'Istituto — scrive il giornale — risponde ad una necessità da tempo sentita di perfezionare l'organizzazione del credito industriale in Italia creando dei mezzi pratici per la concessione di prestiti a lunga scadenza a quelle industrie le quali richiedono di essere riorganizzate e razionalizzate accelerando la liquidazione dei titoli industriali immobilizzati nel dopoguerra».

Il Comitato dei diciannova contrario alle proposte giapponesi

GINEVRA, 4

Il Comitato dei diciannove ha esaminato oggi il testo della prima parte del rapporto che sarà proposto all'assemblea della Società delle Nazioni riguardante la controversia cino-giapponese. Ha inoltre preso in esame le nuove proposte di conciliazione presentate dalla delegazione giapponese esprimendo il parere che esse non costituiscono una base soddisfacente per la procedura di conciliazione. Il Comitato ha quindi invitato il Segretario generale ad informare la delegazione giapponese di questa sua opinione.

Le adunate politiche in Tirolo proibite fino al 15 febbraio

INNSBRUCK, 4

Il Governo provinciale del Tirolo ha vietato per la durata del campionato internazionale sciatorio dal 9 al 15 febbraio tutte le adunate e i cortei pubblici politici.

Il film "L'Armata Azzurra,, verrà proiettato in Francia

ROMA, 4

Una casa noleggiatrice francese di film acquistava in scatola chiusa alcuni film italiani per la zona di Marsiglia, Nizza e Savoia. La Gaumont Franco Film Aubert comprava l'*Armata Azzurra* per la Francia e colonie, Lussemburgo, Belgio e Cecoslovacchia. Ma qui intervenne il Ministero dell'Educazione nazionale e per esso la censura, vietando la programmazione in Francia dei tre film italiani nella Riviera francese e dell'*Armata Azzurra* che doveva, nella sua edizione italiana originale con titoli francesi, essere presentata in serata di gala il 27 gennaio. Grazie al tempestivo, cordiale e personale intervento del nuovo Ambasciatore a Roma S. E. De Jouvenel, a cui si era rivolta la nostra casa editrice, il permesso per l'*Armata Azzurra* è stato concesso ieri sera e la serata di gala avrà luogo il 10 febbraio, in uno dei più grandi cinema di Parigi.

Giovane fascista aggredito a Villafranca Lunigiana

VILLAFRANCA LUNIGIANA, 4

Anche qui si è avuta una vittima fascista di un'imboscata. Il giovane Adolfo Ciarlanti di anni 19 appartenente al Fascio giovanile di combattimento di Ponte Magra Canossa, giovedì scorso verso le ore 20 circa, mentre faceva ritorno alla sua abitazione a Borgo Castevoli, dal vicino paese di Canossa, veniva proditoriamente aggredito e bastonato da individui nascosti in agguato e finora sconosciuti. Alle grida del giovane sono accorsi sul posto il capomanipolo Belloni ed altri, che prodigarono le prime cure al ferito e iniziarono le ricerche dei feritori. La notizia dell'agguato ha prodotto viva impressione tra la popolazione, essendo il Ciarlanti un bravo giovane sotto ogni rapporto.

Le riunioni della Commissione suprema di difesa

ROMA, 4

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di difesa ha tenuto dalle 16 alle 18.30 la terza riunione della sessione dell'anno XI (Stefani).

L'abbellimento delle stazioni
I concorsi del 1932 e del 1933

ROMA, 4

E' stata pubblicata a cura delle Ferrovie dello Stato e dell'Enit la relazione del comitato esecutivo del concorso per l'abbellimento delle stazioni per le manifestazioni svoltesi durante l'anno 1932.

Delle 337 stazioni inscritte nella categoria speciale, 169 hanno raggiunto l'abellimento di primo grado, 152 quello di secondo grado e 16 sono state dichiarate fuori del concorso non avendo alcuna possibilità di adornamento floreale. Restano 43 stazioni con abbellimento ancora insufficiente: cifra esigua di fronte ai risultati raggiunti.

Contemporaneamente sono state sottoposte a revisione tutte le altre stazioni o gli impianti speciali dei compartimenti di Milano, Roma e Palermo, comprese nelle categorie di merito già pubblicate per tutta la rete. Queste unità che erano nei compartimenti numero 299 prima della revisione, sono salite a 342.

Durante quest'anno, mentre si svolgerà un concorso generale distinto per categorie nei compartimenti di Milano, Roma e Palermo, verranno sottoposte a revisione accurata le stazioni e gli impianti dei compartimenti di Venezia, Firenze e Bari e la delegazione di Cagliari.

Due morti in Puglia per un crollo in un teatro

FOGGIA, 4

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a San Severo, precisamente nel costruendo teatro comunale. Mentre operai specializzati erano intenti a saldare i bulloni lungo la grande armatura di ferro che costituisce la cupola del teatro, improvvisamente l'impalcatura, forse per una trave dello sfaldamento, cadeva un settore del ponte di sostegno e due degli operai: Carlo Vincenzo di anni 32 di San Severo e Sciascia Donato di anni 23 da Pescara, precipitavano dall'altezza di venti metri circa, restando fracassati sul sottostante piano di cemento della platea. Dopo le constatazioni di rito, la salma del Carlo venne trasportata alla propria abitazione, mentre quella dello Sciascia, che dava ancora segni di vita, veniva trasportato all'ospedale; ma purtroppo ogni soccorso riusciva vano.

Un pellegrinaggio in Terra Santa

ROMA, 4

L'Unione francescana italiana ha indetto un pellegrinaggio in Terra Santa in occasione della Pasqua. Tale pellegrinaggio partirà da Napoli il giorno 9 aprile. Il programma del soggiorno in Palestina è stato studiato in modo da permettere ai pellegrini di essere presenti alle interessanti funzioni religiose di tutti i riti.

Straziata da un treno ad un passaggio a livello

PARMA, 4

Ieri, alle ore 16, sulla linea ferroviaria Parma-Suzzara, un diretto ha investito in pieno, a un passaggio a livello, un calesse, su cui si trovavano una giovane sposa, tale Delfina Soncini, in Vecchi, e certo Alberici, entrambi di Boretto. Il calesse è andato in frantumi, e la povera donna è stata straziata dalle ruote della locomotiva. L'Alberici ha riportato gravi ferite.

Muore a 107 anni

NUORO, 4

A Bitti, dopo una vita dedicata al lavoro della terra, da cui trasse sempre onesto vivere, è scomparso Bachisio Lotu, che contava la bellezza di 107 anni. Fino a pochi anni fa lavorava ancora.

La proroga dell'accordo per i pagamenti italo-romeni

ROMA, 4

In seguito alle intese intervenute fra il Governo italiano e il Governo romeno, è stato deciso di prorogare per tre mesi a datare dal primo febbraio corrente l'accordo provvisorio del mese di gennaio per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi risultanti da crediti commerciali.

L'accordo del gennaio scorso è stato però modificato per quel che riguarda la determinazione della somma che potrà essere mensilmente trasferita in Italia per il pagamento delle esportazioni italiane in Romania. Tale somma infatti, invece di essere indicata in una cifra fissa, verrà stabilita in relazione all'ammontare del valore delle merci romene importate in Italia nel mese precedente secondo i dati delle statistiche doganali italiane. Una parte dell'ammontare di divise come sopra determinato è destinato al pagamento di crediti commerciali italiani già scaduti alla data del primo febbraio corrente ed il resto sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal primo luglio 1932, salvo trasferimenti dall'una all'altra categoria delle disponibilità che risulteranno alla fine di ogni mese. (Stefani).

Cento milioni stanziati per il nuovo carcere romano

ROMA, 4

Si annunzia imminente la costruzione del nuovo carcere che dovrà sostituire l'attuale Regina Coeli. Circa 100 milioni sono stanziati per la costruzione di questo nuovo edificio. Naturalmente con l'attuazione della riforma degli istituti penali la costruzione di questo nuovo e moderno edificio carcerario si è resa urgente e necessaria. Il Ministro dei Lavori Pubblici proprio in questi giorni ha emanato ai capi servizio delle amministrazioni centrali, regionali e provinciali e agli uffici del Genio civile importantissime disposizioni per la costruzione degli stabilimenti carcerari. Il Ministero di Grazia e Giustizia da parte sua ha enunciato le norme fondamentali che devono servire di guida agli organi tecnici per la compilazione dei relativi progetti. Appunto in materia di carceri giudiziarie il Ministero della Giustizia intende che, tenuto conto della speciale carattere di tali stabilimenti, in cui l'isolamento continuo è più frequentemente imposto dalle esigenze della giustizia, per la necessaria segretezza delle istruzioni processuali o di quei primi accertamenti che possono anche essere richiesti dalle autorità, riafferma l'indispensabilità che sia elevata la proporzione degli ambienti a tipo cellulare. Perciò, determinata la capienza massima del carcere giudiziario, si prescrive che per la metà dei posti esso debba essere costruito a sistema cellulare e per l'altra metà a sistema cubicolare. Essendo inoltre il lavoro, secondo gli intendimenti fondamentali della riforma carceraria, il precipuo elemento di disciplina e di rieducazione nell'organizzazione della vita carceraria e per il benessere e la salute della massa dei detenuti, deve accuratamente provvedersi anche ai locali per le lavorazioni, la cui capacità complessiva deve essere sufficiente per il medio numero di un numero di lavoranti non minore del 50 per cento della capienza massima.

Necessario elemento di sistemazione per fini igienici e sanitari della vita carceraria è la infermeria, la quale sarà quanto più è possibile appartata per accesso e per comunicazioni con gli altri ambienti, dove trovasi la massa dei detenuti.

Le nuove carceri saranno, secondo i dettami del Ministero della Giustizia, fornite di biblioteca, di cappella, di scuola, di sala per le conferenze.

Il festoso inizio a Padova della festa delle matricole

PADOVA, 4

I tradizionali ludi delle matricole si sono iniziati con lo spuntare del sole, benchè la notizia ufficiale sia stata comunicata alla cittadinanza soltanto alle ore 14.30 da un banditore che, seguito da due eleganti alfieri, ha percorso le contrade della città, gridandolo ai quattro venti.

Lo storico Pedrocchi è divenuto il fulcro dinamico di ogni attività. Vi siede in permanenza il Tribunale Livio Zava circondato dalla corte degli aiutanti ed i cervelli lavorano per scogitare a getto continuo trovate sempre più spiritose che le voci tonanti si affrettano ad ordinare siano tramutate in concreta realtà.

La mattinata più che altro — fatta eccezione una adunata generale effettuatasi nel cortile del Sansovino per un rumoroso scambio di idee — è stata dedicata ad un elegante sfoggio di policromi berretti goliardici addobbati per l'occasione con le più svariate chincaglierie; allo sfoggio veramente abbondante di delicate *mimose* che hanno dato la predominanza al colore giallo; alla esibizione di una infinità di *palloncini* ed infine ai primi assaggi canori di canzoni veramente spiritose. Nel pomeriggio sono incominciate ad arrivare le rappresentanze di altre Università e le vetrate del Pedrocchi si sono letteralmente ricoperte di strombazzanti papiri che annunciano l'arrivo dei più strabiglianti personaggi: da Elsa Merlini, a Napoleone I, ad Al Capone. Il primo numero del programma, una esilarantissima corsa nei sacchi, ha avuto luogo fra oltre 17 col più clamoroso successo. La città si è mantenuta animatissima per tutta la serata.

Ma i numeri più attraenti sono in programma per domani. I festeggiamenti si chiuderanno col ricevimento di S. E. Starace.

La stagione lirica al "Verdi,, di Padova

PADOVA, 4

Martedì prossimo sette febbraio avrà inizio al nostro Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» la consueta stagione lirica di Carnovale che si protrarrà durante tutto il mese corrente. Il cartellone è composto esclusivamente di opere appartenenti alla scuola verista dalla «Carmen» di Bizet che settant'anni or sono diede inizio a questa corrente artistica nel campo musicale, sino alla «Fanciulla del West» di Puccini, all'«Andrea Chénier» e alla «Cena delle Beffe» di Giordano, quest'ultima appositamente per Padova. Per lo spettacolo d'apertura è stata scelta la «Fanciulla del West» che, diretta dal M.o Giuseppe Pais, avrà ad interpreti principali la soprano Gilda dalla Rizza, il tenore Ulisse Lappas e il baritono Giuseppe Noto.

La premiazione degli universitari vittoriosi a Bardonecchia

TORINO, 4

Nell'ampio salone del cinema Ghersi si è svolta oggi la cerimonia della premiazione dei concorrenti che hanno partecipato ai giuochi internazionali universitari della neve e del ghiaccio alla quale hanno partecipato ufficialmente le maggiori autorità cittadine con alla testa S. E. il Prefetto Ricci.

Il bollettino della neve

ROMA, 4

Asiago: Sereno, altezza neve cm. 40, farinosa. Bolzano-Renon: Semicoperto, temperatura 3 sotto zero, cm. 10. Colle Isarco: Semicoperto, meno 3, campi cm. 60, farinosa. Colle Nevegal: Sereno, cm. 50, farinosa. Cortina d'Ampezzo: meno 6, cm. 45, farinosa; campi cm. 90, farinosa. Ortisei: Coperto, meno 4, cm. 35, farinosa. San Martino di Castrozza: Sereno, meno 6, cm. 70, farinosa; campi cm. 100, farinosa.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Rend. 3.50 %	80.50	80.30	80.30	80.40
Consolidato 5 %	86.30	86.45	86.30	86.45
Obblig. Venezie	87.30	87.15	87.60	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	665.—	1660.—	1660.—	1665.—
Banca Commerc.	1048.—	1049.—	1055.—	1049.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	609.—	669.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	24.—	21.—	22.50
Ferr. Mediterr.	374.—	369.		
Ferr. Meridion.	764.—	764.		
Rubattino	142.—	147.—		
Libera Triestina	26.—	26.		
Centr. Venete	130.—	131.—	130.—	130.—
Saturnia	31.—	35.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	43.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	185.50	184.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Costa	340.—	339.—		
Cascami Seta	261.—	260.—		
Stamp. De Ang.	479.—	479.—		
Lan. Gavardo	740.—	740.		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2080.—		
Lin. Can. Naz.	140.75	140.—		
Man. Rotondi	153.—	153.—		
M. Cot. Merid.	16.—	16.		
Man. Pacchetti	44.—	43.7		
M. Ros. Varzi	258.—	255.—		
Man. Tosi	35.	35.		
S.N.I.A. Visc.	168.—	16[illegible]		
Bernasconi	32.	31.50		
Unione Man.	290.—	293.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	32.—	34.—	—.—	—.—
Ilva	117.—	118.—	120.—	117.—
Metallurgica	135.—	13[illegible]		
Monte Amiata	54.—	53.50		
Montecatini	118.—	119.2	117.—	119.—
Breda	33.	36.		
F. I. A. T.	214.50	214.50	213.50	215.—
Isotta Fraschini	19.50	19.[illegible]		
Bianchi	34.25	34.50		
Miani Silvestri	14.—	15.—		
Off. Reggiane	32.50	37		
Stab. Dalmine	129.—	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.50	137.75	137.—	137.50
Elett. Brioschi	128.—	127.—		
Dinamo Italiana	170.	168.50		
Bresciana	164.—	163.5		
Adamello	115.50	115.—		
C. I. E. L. I.	169.—	168.—		
Emiliana	23[illegible].—	238.		
Idroel. Trezzo	2[illegible]8.—	257.—		
Sesa	46.—	46.		
Edison	512.50	512.—		
Edison Post.	310.	310.—		
Idr. P. S. P. L.	35.—	34.[illegible]		
Tirso	109.50	109.[illegible]		
Lig. Toscana	203.75	207.50		
Vizzola	289.—	492.		
Mer. di Elettr.	181.—	131.		
Valdarno	113.—	112.7		
Tecnomasio	3[illegible].—	32.—		
Terni	174.—	175.—	177.—	175.—
Es. Elettrici	16.50	16.75		
Italcable	57.50	58.2		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.57	107.50		
Ind. Zuccheri	920.	920.		
Raffineria L. L.	616.—	621.—		
Past. Baroni	11.	11.[illegible]		
IMMOBILIARI				
Aedes	115.—	118.		
Fondi Rustici	1[illegible].50	17.—		
Fondiaria Reg.	3.70	3.7		
Beni Stabili	209.50	211.		
Grandi Alberghi	23.—	23.2	21.	23.25
DIVERSI				
Mira Lanza	74.50	74.50		
Petrolì	32.50	32.		
Eridania	284.50	28[illegible].		
Italo Americana	39.—	35.		
Pirelli	697.—	696.—		
Pirelli & C.	180.—	180.		
Brasstal	49.	52.5		
Dell'Acqua	95.50	100.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3370.—
Italiana Gas	13.—	13.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.27	76.25	76.25
Zurigo	378.—	377.11	378.—	377.75
Londra	66.40	66.41	66.40	66.10
Olanda	7.87	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.70	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.7.	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.—	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 80.50 — Consolidati 86.40 Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 101.60 — id. 1941: 101.69 Banca Commerciale Italiana 1056 Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2350 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3105 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — id. seconda serie 132250 Assicuratrice ital. emiss. '23 512 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7625 — Londra 66.40 — New York 19.54 — Zurigo 37715.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 24

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Non c'è il caso, almeno per il breve tempo in cui vi tratterrete qui. Sono felice di vedervi; per un giorno o due potrete anche trascurare gli affari.

Ad un impulso più ragionevole può cambiare le mie intenzioni oppure la marchesa, sono davvero tornata a trovarmi, lo confesso, può trovarmi in un momento di debolezza... e sedurmi... Ma, per ora le cose rimangono come sono. Questa è la mia ultima parola. Andiamo piuttosto a fissare una camera per voi.

L'agente sapeva benissimo che, quando Hargrave aveva deciso qualcosa, era inutile insistere; egli si alzò e lo seguì mormorando qualche parola con un tono che...

— Allora le mie simpatie sono per la marchesa. Desidererei incontrarla... per incoraggiarla a ritentare. Ma temo sia difficile quanto il vincere puntando sullo zero.

CAPITOLO XVI.

Verso mezzanotte Hargrave si congedò da' suoi ospiti; attraversò l'atrio del «Carlton» nel breve intervallo fra due danze e si avvicinò al tavolino ove era seduta Violetta, sola. La fanciulla sussultò vedendolo ed ebbe per lui un sorriso delizioso.

— Dove è vostro fratello? — chiese Hargrave.

— Roberto si è sentito poco bene e se n'è andato. Mi ha lasciata sola con amici improvvisati. Questo non mi piace.

Hargrave si guardò attorno e vide Roberto seduto accanto ad una piccola *danseuse* francese, *madamoiselle* Zélie.

— Credo sia stanco di me, — spiegò Violetta. — Io mi diverto e parlo con molte persone, ma non desidero fare la conoscenza di quella ragazza.

— Avete tutte le ragioni. Roberto non deve lasciarvi sola.

— Ed ora non è tanto molto alla sua compagnia. Ma è una ragazza che mi piace. Taluni qui pare mi credano una danzatrice di professione. Due signori mi hanno invitata a ballare.

— Ed io, come un terzo si prende questa libertà — disse gentilmente Hargrave.

Ella lo guardò sorridendo di piacere e si alzò di scatto.

— Volete ballare con me? — interrogò ella. — Come siete gentile! Non immaginavo che amaste il ballo.

— Non son certo un abile ballerino, — rispose Hargrave — ma amo volteggiare al ritmo della musica.

— Voi siete buono — ella mormorò con voce poco delusa.

Egli rispose con un sorriso.

— Se effettivamente ho della bontà, ne sono ampiamente ripagato. Voi danzate così bene... Quei giovani che vi hanno scambiato per una *danseuse* non avevano poi tutti i torti.

— Ma voi — ella mormorò avvicinandosi a lui e stringendosi più forte a lui, — voi siete ammirevole! Ballate perfettamente! Ho cercato di insegnare a Roberto, ma non vi sono riuscita. Danzare con lui non mi dà nessuna soddisfazione.

Le luci vennero smorzate. La musica del *blues* si fece più sommessa e leggera e la danza cessò, ma vi furono generali richieste di *bis*. Hargrave guardò il direttore d'orchestra e la musica immediatamente ricominciò.

— Chi sono tutte quelle signore sedute alla vostra tavola? — chiese Violetta.

— Non so se sono belle — egli rispose, ricordandosi improvvisamente di loro. — Ma sapete, c'è la mia cara Putralka, quella che avete veduta stasera al Royal Club; la signorina Gorse, la figlia di Filippo Gorse; la signorina Fayaili, la contessa Fayaili. Poi ci sono gli amici di... il pastore — quello lo conoscete, — il marchese di Villebois, il barone di Parian, due altri nobili francesi e quel signore alto e magro che è il Lord Edward Pellingham. Ditemi ora, Violetta, non vi è piaciuto Filippo Gorse?

— Sì, subito — dichiarò Violetta con entusiasmo. — La sua semplicità è ammirevole. Pensare che viene in un luogo come questo e che balla... Nessuna meraviglia. Eppure egli conosce tutto l'animo umano... L'avete sentito predicare?

— A Oxford, parecchi anni or sono, e due volte a Londra. Certo un giorno sarà nominato vescovo.

— Nessuna dignità potrà farlo più grande di quanto ora sia con la sua semplicità — rispose Violetta.

Al cessare della musica, si trovarono vicinissimi alla tavola di Hargrave.

— Debbo pregarvi di unirvi a noi — egli disse. — Non ho piacere che restiate sola.

— Non vorrei... — ella s'imbarazzò... — I vostri amici non mi vorrebbero volentieri in mezzo a loro, se sapessero chi sono.

— Essi accoglieranno gentilmente una mia amica, ve l'assicuro. Vedete Gorse... Egli vi ha già riconosciuta... sarà felice di voi. Venite dunque...

Tutti furono gentili con la nuova arrivata, e subito le si fece un posto per lei. Ebbe però appena il tempo di sedere, perchè Filippo Gorse la invitò subito a ballare. La principessa la guardava curiosamente e intensamente.

— È graziosissima — esclamò, rivolgendosi a Hargrave. — Perchè non ne stava tutta sola?

— Suo fratello — spiegò Hargrave — la accompagna. Ma l'ha lasciata per accompagnarsi con Zélie, la ballerina.

La principessa continuava ad osservare Violetta che si stringeva timidamente a Filippo.

— Questo non posso approvare, la vostra ragazzina — disse ella. — Mi rallegro che l'abbiate ospitato sotto il vostro tetto. Forse sono gelosa... Ad ogni modo, se lo fareste... Ma voi siete un vero confidente, Hargrave..... Ditemi, le siete poi realmente?

— Le sofferenze del mio animo rimarranno — gli dichiarò. — Parlate gelosamente, — disse anche sinceramente poi..... Non so se sia sempre stato così. Oggi, però, le donne vi guardano ad innamorarsi di voi. L'essere invitati ad una vostra festa è un onore... Tutti desiderano parlarvi, salutarvi, vedervi... Questa ragazza, no, sono certa, viadora — gli riassunto la principessa. — Il suo ballerino ha... Egli cercò di prima volta di chiudere; le donne che queste parole per la piacere, e...

— Guardatela, — lieta anche... mentre balla con Gorse.

— È la stessa cosa. Ora è la semplice gioia della vita. — Amo..., Dilemi, perchè forse non vi interessate di amore?

(continua)

ANNO CXCI N. 37 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 6 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo ciali: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Il Principe di Piemonte, il Segretario del Partito e l'on. Manaresi ad Asiago

fra i dopolavoristi e gli ufficiali in congedo in una giornata sportiva di ardente entusiasmo

S. E. Starace presiede, acclamato, il rapporto del compatto fascismo padovano

ASIAGO, 5 — Spettacolo fantasmagorico è quello che ci offre il «Costo» dopo il tramonto. Questa bella strada che porta giù a Caltrano è tutto un brulicare di macchine. Tutta la via tortuosa della montagna è un scintillio di luci. Bisogna procedere a piccola velocità, quasi a passo d'uomo perchè le auto non si possono contare. Il loro numero è impressionante. Ad Asiago oggi sembra sia salita mezza Italia. Un formicolio di sciatori ha visto la «Città degli Altipiani» per le sue strade vestite a festa. Son saliti quassù gli ufficiali in congedo pel Campionato nazionale, son giunti da ogni angolo dell'Italia Settentrionale i dopolavoristi pel Raduno; son venuti da ogni dove gli amanti dello sport bianco per salutare Umberto di Savoia, il Principe sportivo.

Manifestazione imponente

L'anima patriottica di Asiago ha pulsato all'unisono con quella di migliaia e migliaia di dopolavoristi, di vecchi e giovani ufficiali, di sportivi. Asiago ricorderà a lungo la visione oggi offerta da questa massa imponente stretta attorno al suo Principe che aveva a fianco il Segretario di quel Partito che ha ridato la coscienza patriottica agli italiani, ed il Comandante delle penne nere che furono i titani di quest'Altipiano martoriato e glorioso. Tutto qui oggi aveva un aspetto nuovo. Non v'era balcone che non avesse un festone, non vi era finestra che non esponesse il tricolore, non v'era casa, per povera che fosse, dove non campeggiasse un evviva all'Ospite augusto.

La massa è arrivata quassù di buon mattino; il freddo era stato vinto dall'entusiasmo, la sonnolenza cacciata da canti di gioia, inni perenni di giovinezza. Asiago era stata guadagnata su auto, torpedoni, autocarri, treni e perfino con sgangherate carrette ed anche su biciclette. L'entusiasmo non conosce barriere, se le incontra le abbatte. Questo si è verificato oggi. Asiago ha una rete stradale imponente. La valanga umana è roteata qui un po' per tutte le vie che portano alla capitale dei Sette Comuni. Il trenino da Rocchette ha fatto miracoli. Oltre alla principale arteria, quella che da Thiene-Caltrano sale pel «Costo», affollatissime erano la Breganze - Lusiana - Asiago, l'Arsiero - Pedescala-Roana-Asiago, la Marostica-Asiago la Bassano - Conco - Asiago, quelle della Valsugana che fanno capo a Foza ecc. Gli alberghi, è inutile dirlo, erano prenotati sin da 15 giorni fa e così sono stati presi d'assalto i negozi di generi alimentari, i caffè, le trattorie. Mezzi di trasporto sin da lunedì scorso a Vicenza, Verona, Padova non ve n'erano assolutamente più disponibili. L'odierna sagra bianca asiaghese aveva pervaso ogni ambiente sportivo del Veneto, della Lombardia fino al Piemonte.

La rappresentanza veneziana

La Laguna, oggi, quassù, era largamente rappresentata, oltre che dalla valorosa S.O.S.A.V., dal G. U. F., da una larga schiera di dopolavoristi e dopolavoriste. In tutto oltre trecento persone. Un forte contingente, si parla di seicento persone, l'ha dato Treviso, mentre Verona ne aveva mandati quattrocento, duecento Ferrara, altrettanti Brescia e via di questo passo. Abbiamo notato larghe rappresentanze, oltre dei Dopolavoro accennati, di Bolzano, Milano, Como, Novara, La Spezia, Varese, Ravenna, Mantova, Sondrio, Vercelli, Torino, Padova, Gorizia, Rovigo, Trieste, Bologna, Fiume, Pola, Udine, Trento, Belluno, Pavia, Modena ecc. Da Vicenza erano venuti tremila dopolavoristi, molti gruppi nei caratteristici costumi.

Il campo del Bellocchio, fornito abbondantemente di... materia prima, era mèta sin dalle prime luci del mattino di coloro che tentavano di prendere posizione per assicurarsi i posti di vedetta migliori. Ma il servizio d'ordine era inflessibile. Ognuno avrebbe dovuto mettersi al posto assegnato e così ditisilusi i più entusiasti se ne tornavano per rientrare nelle file del proprio gruppo. Anche l'Albergo Excelsior, ai primi albori, vedeva radunata attorno al suo edificio una bella folla. Si attendeva l'uscita dell'Ospite augusto. Si voleva essere i primi a porgere il buon giorno, ad indirizzargli il primo applauso.

L'entusiasmo per il Principe

Il buon popolo alpigiano parlava sin da ieri sera, da quando il Principe di Piemonte era qui giunto in forma riservata, di «Umberto». Questa gente, che ha conosciuto il martirio della guerra, i dolori dell'esilio, ha una devozione profonda per la dinastia dei Savoia, e come nel 1916 parlava con familiarità di «Re Vittorio» ora con altrettanta familiarità parla di «Umberto». E ognuno ricordava l'ultima venuta dell'Erede al Trono, quella del 21 settembre 1929, durante la quale inaugurava il nuovo Palazzo del Comune, monumento che sta ad attestare la tradizione veneta di questo popolo, devotissimo alla Serenissima Repubblica di Venezia.

Anche S. E. Starace ha avuto una accoglienza grandiosa. Il Segretario del Partito ha assistito, con evidente compiacimento, alla vibrante manifestazione di fede all'Indirizzo del Fascismo e del suo Duce, da parte di migliaia di sciatori e del popolo alpigiano. Questo 5 febbraio dell'anno XI rimarrà per Asiago, una data memorabile che va ricordata nella storia del patriottismo del glorioso Altipiano.

Al Bellocchio

S. A. R. Umberto di Savoia alle 8.30 lascia l'albergo Excelsior per recarsi in Duomo ad assistere alla Messa che viene celebrata dall'Arciprete. Il Principe si confonde tra il popolo ed assiste alla sacra funzione con raccoglimento. Lasciata la Chiesa tra gli applausi del popolo che fa ala al passaggio dell'Ospite, il Principe a piedi si avvia accompagnato dall'on. Manaresi, che era giunto ad Asiago in auto stamane alle 8.45, e da tutte le altre autorità verso il Campo del Bellocchio. Quivi già sono assiepati i dopolavoristi provenienti, come abbiamo detto, da tutta l'Italia Settentrionale. Oltre che alla Banda del Canapificio Giuseppe Roi di Vicenza ed altre, notiamo quella dei rossi della «E. Toti» di Venezia. Squillano liete le note anche dagli ottoni della caratteristica banda di S. Cristina di Val Gardena i cui suonatori vestono il costume della Regione. Cori in onore del rappresentante di Casa Savoia s'innalzano dalle fresche e belle figlie di Belluno. Appartengono al gruppo folcloristico di Pieve d'Alpago. Così alle 9 precise S. A. R. fa il suo ingresso al campo delle gare che per l'occasione oggi è vestito a festa. Alle 9.20 giunge anche il Segretario del Partito. S. E. Starace è accompagnato dai gerarchi vicentini. Così nel palco reale notiamo oltre a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. E. Starace, all'on. Manaresi, anche il Prefetto di Vicenza, il generale Boriani, Comandante del Corpo d'Armata di Verona, il generale Gabba aiutante di campo di S. A. R., il comm. dott. Nino Dolfin, Segretario Federale di Vicenza, il cav. uff. rag. Giambattista Cebba Podestà di Vicenza, il generale Annibale Tentori, Preside della Provincia di Vicenza, il Console generale Montagna comandante il Gruppo Legioni di Verona, l'on. Alberto Garelli, il comm. Foschini Commissario Prefettizio di Asiago, il cav. uff. Eliseo Boschiero vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza, il cav. Luigi Rossi, Segretario politico di Asiago, i Consoli della M.V.S.N. Palmerij, Pancrazio, Cortinovis, il dott. Lazzarotto vice segretario federale di Vicenza, ecc. La Presidenza generale dell'U.N.U.C.I. era al completo: presente S. E. Starace, Presidente generale, il vice presidente generale Boriani, il segretario colonnello D'Alonzo, ed il maggiore Capasso.

Le partenze sono avvenute simultaneamente per la gara a pattuglie del Dopolavoro e pel Campionato nazionale degli Ufficiali in congedo. S. A. R. Umberto di Savoia è sceso sul campo per dare il via alla prima pattuglia, quella di Brescia ed al primo ufficiale, il trentino Jellici, uno dei più temibili concorrenti. Quando si è presentata alla partenza la pattuglia femminile del Dopolavoro di Venezia, è sceso a darle il via S. E. Starace.

Cristomanno vince il campionato degli ufficiali

Mentre si attende l'annuncio dei primi arrivi del Campionato nazionale, i gruppi caratteristici dell'Alto Adige, di Pieve d'Alpago si alternano di fronte alla tribuna reale per svolgere canti ed inni applauditissimi. Sul campo giungono anche i «Ruzzantini» di Padova. Il folklore qui non difetta di certo.

Intanto alle 10.48'21'' come una saetta piomba sul traguardo Jellici: Egli ha giocato ogni sua carta per battere l'avversario più temibile: Cristomanno. Ma mentre la prima parte del percorso è risultata ottima, dopo l'Ekar la neve era bagnata ed allora l'errore di applicazione di sciolina si è fatto risentire per il trentino. Si attende ora con ansia l'arrivo degli altri. Il tempo passa e Jellici comincia a credere nella sua vittoria, ma quando alle 11.4'51'' e 2 quinti giunge ancora freschissimo il campione di Bolzano partito in 38.a posizione, la vittoria di Jellici è crollata. Cristomanno per la seconda volta conquisterà il Campionato nazionale degli Ufficiali in congedo. Potrà assicurare a Bolzano definitivamente anche la Coppa Reale. Dopo Cristomanno arriva il romano Palumbo, ed ancora Eberard, Galleone, Lartschneider, Senoner, Nigri ecc.

Alle 11.20, mentre incalzano gli arrivi, il Segretario del Partito deve ripartire per Vicenza dove sarà accolto entusiasticamente alla Casa del Littorio dai fascisti vicentini.

Ormai anche il secondo Campionato dell'U.N.U.C.I. è passato alla storia. Dall'altra parte intanto arrivano le pattuglie del Dopolavoro. Grande entusiasmo anche qui. Prima a giungere è la pattuglia dell'Uve di Vicenza alle 11.20, indi quelle di Asiago e Cesuna. La cifra dei dopolavoristi oggi presenti è imponente: 10 mila partecipanti al raduno, 800 brevettandi, 82 pattuglie.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato il campo delle gare alle 12.10 per la colazione, consumata a Villa Comunale sopra il Bellocchio. A questa colazione hanno partecipato anche l'on. Manaresi, il generale Boriani, il gen. Baistrocchi, il gen. Gabba, il col. D'Alonzo, il comm. Foschini, Commissario Prefettizio, ed altri.

Mentre nel pomeriggio, sempre in campo del Bellocchio avveniva la disputa dei brevetti sciatori, delle gare di salto e quella di velocità per signorine, riservate sempre ai dopolavoristi, a Palazzo Comunale avveniva la premiazione dei vincitori del Campionato nazionale dell'U.N.U.C.I. Alle 15 precise S. A. R. arrivava in auto mentre dalla folla si elevava un potente urlo: Savoia! Il Principe, seguito dall'on. Manaresi, dalla Presidenza dell'U.N.U.C.I. e da altre autorità, è entrato nella sala maggiore della Residenza municipale mentre il generale Boriani dava l'attenti agli ufficiali presenti. Per mano di Umberto di Savoia i vincitori hanno ricevuto i premi.

Intanto dalla piazza come un tuono si elevava l'urlo della folla. Finita la premiazione veniva esposto il tappeto cremisi dal balcone principale ed il Principe, sorridente, appariva alla folla che scattava in una delirante dimostrazione di affetto. Fazzoletti e cappelli venivano sventolati. Una nuova imponente dimostrazione all'indirizzo dell'Erede al Trono si ripeteva quando il Principe ha lasciato in auto la Residenza del Comune.

Verso le 16 S. A. R. ha lasciato Asiago diretto a Vicenza. Anche stavolta si è ripetuta imponente la dimostrazione del popolo stretto attorno al suo Principe.

Le classifiche

Campionato Nazionale U.N.U.C.I.

Classifica individuale dei primi quattro di ambo le categorie: 1.o Cristomanno Demetrio, Gruppo di Bolzano, in 1.27'51'' 2/5; 2. Jellici Valentino, Gruppo di Trento, in 1.29'21'' 2/5; 3. Senoner Eugenio, Gruppo Bolzano, in 1.37'08''; 4. Lartschneider Carlo, Gruppo Bolzano, in 1.43'57''.

Classifica I. Categoria: 1. Jellici Valentino, Gruppo di Trento, in ore 1.29'21'' 2/5; 2. Senoner Eugenio, Gruppo di Bolzano, 1.38'08''; 3. Lartschneider Carlo id, 1.43'57''; 4. Marcket Carlo idem, 1.46'28'' e 3 quinti; 5. Rueld Luigi, idem, in 1.46'35'' 2/5; 6. Galleone Francesco Gruppo di Milano, in 1.46'45'' 1/5; 7. Cappelletti Rodolfo, Gruppo di Verona, in 1.48'57'' 3/5; 8. Negri Dino di Verona in 1.48'58'' 3/5; 9. Eberard Gualtiero di Bolzano in 1.51'4'' 4/5; 10. De Giacomi Guido di Milano in 1.55'6'' 4/5; 11. Cunico Nino di Vicenza in 1.56'57''; 12. Dalle Piane Raffaele di Genova in 1.57'14''; 13. Gallian Alfredo di Genova in 2.1'28''; 14. Barbieri Aldo di Verona in 2.7'57''; 15. Sonnino Bruno di Venezia in 2.9'28''; 16. Recher Emanuele di Milano in 2.16'37''; 17. Pellegrini Gian Carlo di Genova in 2.26'9''; 18. Dolfini Pasquale di Padova in 2.32'24''; 19. Beltrame Orazio di Bassano in 2.45; 20. Nigri Lodovico di Verona in 2.48'; 21. Cossato Ferruccio di Venezia in 2.52'.

Classifica II. Categoria: 1. Cristomanno Demetrio del Gruppo di Bolzano, in 1.27'51'' 2/5; 2. Palumbo Giuseppe di Roma, in 1.46'23'' e 3 quinti; 3. Dal Sasso Gaspare di Asiago in 1.53'27'' 2/5; 4. Pagani Alfredo di Roma in 1.55'32''; 5. Stucchi Giovanni di Monza in ore 2.2'21''; 6. Abbiati Giuseppe di Genova in 2.4'23''; 7. Baj Maccario di Milano in 2.5'20''; 8. Cappozzo Guido di Schio in 2.21'35''; 9. Pestalozza Aldo di Genova in 2.21'38'', 10. Girotto Marino di Vicenza in 2.22'2''; 11. Ceccon Fausto di Vicenza in 2.26'21''; 12. Dal Sasso Giovanni di Asiago in 2.34'12''; 13. Da Schio Berardo di Vicenza in 2.45'13''.

Più anziano classificato (9 luglio 1886): Dal Sasso Giovanni di Asiago, in 2.34'12''. Primo classificato Gruppo Bolzano: Cristomanno Demetrio in 1.27'51'' 2/5. Primo classificato Gruppo Asiago: Dal Sasso Gaspare in 1.53'27''. Primo, secondo e terzo Gruppo Genova: Dalle Piane Raffaele in 1.57'14'', Gallina Alfredo, Abbiati Giuseppe. Gruppo con maggior numero di classificati: Gruppo di Bolzano con sei classificati.

Gare Dopolavoro

Classifica gara pattuglie: 1. Asiago III, caposquadra Rigoni Antonio, che copre i 13 km. di percorso in 1.45'14''; 2. Asiago II, caposquadra Costa Cristiano, in ore 1.45'35''; 3. Asiago I, caposq. Lorenzi Nicosio, in 1.47'25''; 4. Cortina d'Ampezzo, caposq. Pompanin Emilio, in 1.49'6''; 5. U.V.E., Vicenza, caposq. Ravelli Adriano, in 1.56'30''; 6. Merano I in 2.2'54''; 7. Asiago IV in 2.3'30''; 8. Vercelli I in 2.3'40''; 9. Roana IV in 2.5'18''; 10. Venas (Belluno) in ore 2.6'36''.

Manlio Riva

Starace a Vicenza e Thiene

VICENZA, 5. — Il Segretario del Partito on. Starace è giunto alle 8.37, ricevuto alla stazione dal vice prefetto Turchi, dal Segretario federale Dolfin, dal Podestà Cebba, dai membri del Direttorio federale e dalle gerarchie del fascismo vicentino, dal console Montagna, dai vecchi squadristi, dai Giovani fascisti, dalle organizzazioni con labari e gagliardetti, dai Consoli comandanti la 42.a e la 44.a Legione della Milizia. L'on. Starace, che è stato accolto al suono di «Giovinezza», dall'«A noi» delle camicie nere e da entusiastici applausi della moltitudine, è partito immediatamente in automobile per Asiago, acclamato lungo il percorso dalle popolazioni e dalle autorità di Valdagno, Villaverla, Carrè, Chiuppano, Caltrano, dove l'on. Starace ha sostato. A Thiene il Segretario del Partito che è stato ricevuto da tutte le gerarchie e dalla popolazione, ha reso omaggio alla loggia dei Caduti. Quindi ha proseguito per Asiago.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha lasciato Asiago. Lungo tutto il percorso fino a Vicenza i Fasci e le popolazioni dei paesi attraversati hanno rivolto all'on. Starace entusiastiche manifestazioni di omaggio. A Vicenza il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una imponente manifestazione da parte del Fascismo cittadino, ammassato lungo la via San Marco e nelle adiacenze della casa del Littorio. Salutato dalle Camicie Nere, dagli Avanguardisti, dai Balilla, dai Giovani fascisti, dalle donne fasciste, dalle Giovani Italiane, nonchè da una immensa folla l'on. Starace ha passato in rassegna le imponenti formazioni salutato alla voce e quindi è ripartito in automobile per Padova.

All'«Eretenio» ha avuto luogo la prima di «Piccolo Marat» di Mascagni, in serata di gala. L'opera ha avuto un successo artistico completo. Alle 21.55, subito dopo la fine del primo atto, è entrato in teatro S. A. R. Umberto di Savoia ed ha preso posto in un palco di proscenio di seconda fila. Con l'Augusto Ospite era il Podestà di Vicenza cav. uff. Giambattista Cebba e S. A. S. il principe Gonzaga, presso cui Umberto di Savoia è stato ospite, dopo il suo arrivo a Vicenza, avvenuto alle 20. Nei palchi vicini hanno preso posto il Segretario federale comm. dott. Nino Dolfin e il generale Gabba, aiutante di campo di S. A. R. Nel terzo palco prendeva posto il Prefetto con la sua gentile consorte. All'apparire del Principe il pubblico è scattato in una vibrante dimostrazione, che è durata diversi minuti, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Anche dopo la fine del secondo atto la manifestazione all'Ospite Augusto si è rinnovata ed anche tutti gli artisti si sono uniti al pubblico. S. A. R. ha lasciato il teatro alla fine dell'opera e la manifestazione di affetto è durata anche fuori del teatro, quando il Principe è salito sull'auto per recarsi alla ferrovia, donde è partito in treno alle ore una.

Achille Starace alla Casa del Fascio di Padova

e tra i goliardi della storica Università

PADOVA, 5 — Padova s'era preparata ad accogliere S. E. Starace fino da ieri. La coincidenza della festosa ricorrenza dei ludi goliardici era servita a dare fino da ieri mattina alla città un tono di festa che solo poche volte è dato riscontrare. Stamane poi gli edifici erano addobbati e imbandierati. Fiori dappertutto. I goliardi avevano fatto giungere dalla riviera tre quintali di mimose e se ne erano adornati i cappelli e ne avevano adornate le strade principali. La popolazione, che non vuole essere estranea per nulla alle manifestazioni goliardiche, si era provveduta di altrettante mimose talchè si può dire che il gentile fiore abbia predominato su tutto. Non passava signorina o signora ieri e oggi per le vie di Padova che non fosse infiorata di mimose.

La mattinata è trascorsa alquanto tranquilla perchè i goliardi sono stati occupati a dare gli ultimi tocchi ai carri mascherati che dovevano passare in rivista sotto il poggiolo del Pedrocchi dal quale, oltre alle altre autorità, doveva essere presente il Segretario del Partito on. Starace.

L'arrivo a Padova

Il Segretario del Partito che aveva assistito alla mattina alle adunate dopolavoristiche di Asiago, è giunto a Padova alle 14 precise secondo quanto fissava il programma. In automobile l'on. Starace si è diretto allo Storione dove erano a riceverlo il Prefetto gr. uff. Ramaccini, il Segretario Federale prof. Boldrin, il console della M.V.S.N. Augusto Maran, il gen. Pellegrino, i Segretari federali di Vicenza, Rovigo, il Podestà co. Lonigo, gli onorevoli Calore, Milani, Miari, Bodrero, Alezzini, il gen. Faracovi, l'ing. Griffei presidente della Associazione Mutilati, il gr. uff. Alberti, Segretario generale del Senato, il generale Marini comandante la Divisione militare, il generale Couture, il console Vianini comandante la 54.a Legione Euganea, il vice prefetto Mandelli, il Rettore Magnifico dell'Università Anti, il Preside della Provincia Marzolo, il comandante in seconda dei Fasci giovanili Milion, il prof. Maurizio comandante la Coorte universitaria, e altri dirigenti delle organizzazioni fasciste.

L'on. Starace si è intrattenuto un'ora precisa allo Storione e quindi alle 15 è uscito dall'albergo, accompagnato dal gruppo delle autorità dirigendosi a piedi fino all'ingresso del Casino Pedrocchi. L'on. Starace al suo apparire sulla via è accolto da una entusiastica ovazione. La popolazione che si assiepava dietro i cordoni e dietro i gruppi delle associazioni e delle organizzazioni fasciste ammassate lungo la grande arteria centrale, gridava tutto il suo entusiasmo al messaggero del Duce, all'Uomo che regge le sorti del Partito Fascista. L'on. Starace si sofferma affabilmente coi presenti, stringe la mano ai bersaglieri che lo salutano agitando i loro cappelli. Procede lentamente verso il Pedrocchi soffermandosi a tratti tra i gruppi delle altre organizzazioni. All'ingresso del Casino sono a ricevere S. E. Starace il presidente nob. Brunelli Bonetti, il vice presidente ed il consiglio. Nella sala da ballo sono raccolti i soci dell'aristocratico ritrovo, i quali all'apparire del Segretario del Partito applaudono calorosamente. Sempre accompagnato dal gruppo delle autorità S. E. Starace attraversa le sale del Circolo ed esce nella terrazza prospiciente via Otto Febbraio per assistere alla sfilata.

L'imponente sfilata

Sfilata interminabile di tutte le organizzazioni fasciste che ancora una volta hanno voluto dimostrare la compattezza del fascismo padovano sempre fedele, pronto, disciplinato, entusiasta dei suoi gerarchi. La sfilata dei carri mascherati dei goliardi ha costituito quindi il numero di allegra spensieratezza. Sono passati otto carri allegorici, tutti spiritosissimi ed originali. I goliardi nei vari costumi sfoggiavano ogni loro migliore risorsa per fare esilarare il pubblico che commentava benevolmente e applaudiva. Terminata la sfilata l'on. Starace si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, alla Casa del Fascio, per la inaugurazione della sede della Federazione Fascista e della Cappella Votiva dedicata ai Martiri fascisti, opera pregevolissima dello stesso Segretario federale prof. Paolo Boldrin.

Lungo la Riviera Tito Livio sono schierate altre rappresentanze di organizzazioni fasciste, i Fasci giovanili, i Fasci della Provincia, i dopolavoristi. Dietro ai cordoni dei Giovani fascisti si assiepa la folla che al passaggio dell'automobile dell'on. Starace applaude freneticamente.

Quando S. E. Starace giunge dinanzi alla soglia della Casa del Fascio uno squillo di tromba dà il segnale. I fascisti incrociano i loro gagliardetti e S. E. Starace deve passare sotto un arco di trionfo così improvvisato. Il Segretario del Partito così nel grande salone di ingresso della Casa del Fascio dove sono raccolte le donne fasciste di Padova che accolgono Achille Starace con un applauso caloroso. S. E. Starace con le autorità avanza lungo il corridoio tra la sala ed il cortile dove sono raccolti tutti i gagliardetti degli avanguardisti che si inarcano in segno d'onore e giunge nel cortile.

Alla Cappella Votiva

Il cortile della Casa del Fascio è addobbato di sempreverdi, è gremito di rappresentanze delle organizzazioni. Sono in prima linea le Madri e i congiunti dei Martiri fascisti, i rappresentanti delle associazioni di guerra, gli squadristi, gli arditi. I giovani fascisti prestano servizio d'onore. Davanti all'ingresso della Cappella Votiva sono alcune corone di alloro. Leggiamo le scritte del Comune di Padova, della 53.a Legione, della Associazione degli Alpini, dell'Associazione Calcio Padova. S. E. Starace si porta dinanzi alla Cappella dedicata ai Caduti fascisti e stringe la mano alle madri e ai congiunti dei Martiri della Rivoluzione Fascista. I presenti applaudono e da ogni dove si grida: «Vogliamo il Duce a Padova!».

Il Cappellano della Milizia don Ceschelli indossa i paramenti sacri e sosta dinanzi alla Cappella. Il Segretario Federale apre la porta ed il sacerdote procede alla benedizione. S. E. Starace varca per primo la soglia del tempio e si porta ad accendere la lampada votiva. Compiuto questo pio atto di amore, il gerarca ritorna sulla soglia. Il Segretario federale procede alla lettura dei nomi dei Martiri, incisi sulla facciata. Ad ogni nome gli astanti rispondono «presente». S. E. Starace sosta quindi, imitato dagli altri, qualche attimo nel saluto romano. Uno squillo di tromba è seguito da una interminabile ovazione. Il centurione Scarso si avvicina a S. E. Starace e gli appunta sul petto il distintivo dei Leoni di Traù.

L'illustre ospite passa quindi nei locali dove ha sede il Dopolavoro. S. E. Starace visita tutti i locali e si compiace per la perfetta ubicazione di un così importante ufficio. Don Ceschelli benedice la sede. Si passa quindi negli uffici di amministrazione, poi in quelli di segreteria ed infine nell'ufficio del Segretario Federale, dove il prof. Boldrin fa vedere a S. E. Starace il progetto di una torre che dovrà essere costruita a fianco della Casa del Fascio. Una grande fotografia di S. E. Starace è presentata al Segretario del Partito che vi appone la propria firma.

Prende quindi la parola il Podestà di Padova co. Lonigo il quale reca il saluto della cittadinanza e dice come il Comune di Padova conscio delle necessità di sistemare gli uffici della Federazione abbia voluto contribuire e facilitare ogni progetto.

Il rapporto

Alle ore 17 nel Teatro Verdi, gremitissimo di fascisti, di organizzati e di folla, alla presenza delle autorità e di tutti i Segretari dei Fasci di combattimento della provincia si è svolto il rapporto del fascismo patavino. Sul palcoscenico ove il Segretario del Partito ha preso posto unitamente al Prefetto, al Podestà, al Segretario federale e alle principali autorità, si trovava schierata la Milizia con i labari ed il gonfalone della città. Il Segretario federale terminata la manifestazione di fede fascista che ha accolto l'ingresso dell'on. Starace nel teatro, mentre la musica suonava «Giovinezza», ha parlato lungamente, tracciando un completo quadro della attività della Federazione delle organizzazioni del Regime e dei Fasci della provincia. La relazione posta in discussione è stata approvata per acclamazione. Indi il Segretario del Partito ha commentato la relazione del Segretario federale, precisando le direttive per l'azione futura e per i compiti che il fascismo patavino dovrà assolvere nell'anno XI.

L'on. Starace ha terminato il suo applaudito dire elogiando i gerarchi della provincia di Padova che lavorano in perfetta armonia e in assoluta dedizione alla Causa. Le Camicie Nere di Padova al termine delle parole del Segretario del Partito hanno inneggiato entusiasticamente al Duce e al Fascismo.

L'on. Starace ha lasciato il teatro Verdi, mentre la moltitudine delle Camicie Nere cantava gli inni della Rivoluzione e lanciava alalà per il Duce. Successivamente il Segretario del Partito ha visitato la Casa del Balilla, ricevuto dal presidente del Comitato provinciale di Padova e dagli altri dirigenti della organizzazione, compiacendosi per la bella sede.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dal Segretario federale di Padova, dopo il rapporto al Teatro Verdi si è recato in auto a Monselice, per rendere omaggio alla salma del milite fascista della 54.a Legione Gino Maggio, posta nella camera ardente dell'Ospedale civile, davanti alla quale S. E. Starace ha parlato brevemente al popolo e alle Camicie Nere di Monselice, subito radunatesi in folto numero, esaltando il sacrificio dei Caduti per il Fascismo, dai quali ci viene nuova forza per sempre meglio servire il Duce e la Rivoluzione fascista.

Da Monselice il Segretario del Partito ha proseguito per Este, tutta imbandierata e illuminata, ove sulla piazza maggiore erano schierate le forze giovanili e la milizia della città. Il Segretario del Partito seguito dalle autorità locali e dagli squadristi del Fascio di combattimento si è recato al Castello a deporre sull'Ara dei Caduti una corona; quindi il Segretario politico Callegari ha fatto l'appello dei Caduti fascisti e la folla ha risposto «presente». L'on. Starace si è portato quindi al Municipio, ove ha ricevuto il saluto del Podestà, indi dal poggiolo il Segretario del Partito ha parlato alle Camicie Nere e al popolo di Este suscitando un grandissimo entusiasmo. Dopo la visita alla caserma della Milizia Benito Mussolini, l'on. Starace ha inaugurato la nuova Casa del Fascio.

Rientrando da Este l'on. Starace alle ore 22 si è recato con le autorità ad un ricevimento all'Università, ove è stato accolto dal Rettore Magnifico Anti e dal Senato Accademico e accompagnato nella Aula Magna affollata di professori in toga e ermellino, di invitati e studenti, che lo hanno salutato con una calorosissima ovazione. Durante il ricevimento l'on. Starace si è trattenuto cordialmente con numerosi invitati e con gli studenti, fatto a segno a continue manifestazioni di entusiasmo.

In occasione della festa delle matricole il Rettore Magnifico ha erogato lire 10.000 a favore degli studenti in condizioni particolarmente disagiate. Vivissima animazione regna stasera in città che è tutta illuminata e imbandierata per la presenza del Segretario del Partito.

Le stazioni ferroviarie venete

premiate per abbellimento

ROMA, 5 — Ecco l'elenco delle stazioni ferroviarie del Compartimento di Venezia premiate al Concorso di abbellimento: Fuori concorso: Bolzano, San Candido, Venezia S. L., Verona P. N.

Trento: Galanti Attilio; Conegliano: De Cicco Giuseppe; Pordenone: Valenzuola Matteo; Treviso: Marzani Giuseppe; Belluno: Della Schiava; Merano: Sandella Michele; Vicenza: Gallo Francesco; S. Donà di Piave: Molina Martino; Bressanone: Ciani Paolo; Casarsa: Meneghetto Ettore; Codroipo: Furelli Ugo; Dobbiaco: Trevisan Giuseppe; Colle Isarco: Ceccon Marcello; Levico: Boccato Gastone; Roncegno: Palaoro; Sacile: Valent Augusto.

Una donna assassinata

sullo stradone di Trichiana

BELLUNO, 5 Alcuni passanti stamattina mentre si recavano a Messa, alle sette circa, in località Costa dalle Rose, frazione di Confos, in Comune di Trichiana, rinvennero a lato della strada, cadavere, una giovane. I carabinieri del territorio si recarono subito sopra luogo assieme al medico condotto. La ragazza venne identificata per la contadina Emma Da Canton di Vittore di anni 23, da Confos. Sopraluogo tosto delle autorità da Belluno con altro medico e si venne a stabilire che la Dal Canon era stata uccisa con colpi di sasso. Fervono le indagini per scoprire il colpevole.

Investimento automobilistico

a Longarone

BELLUNO, 5 — A Longarone il giovanetto di dieci anni Bertoia Celeste di Angelo, mentre attraversava la strada, venne investito da un'auto in discesa da Castellavazzo, e riportò la frattura esposta della gamba destra. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Mendicante che muore sulla via

VERONA, 5 — Oggi nel pomeriggio, mentre transitava da Via del Pontiere, veniva colto da malore il settantasettenne Giovanni Ongaro, mendicante. Le cure del dott. Storato a nulla servivano e il poveretto cessava di vivere per paralisi cardiaca. Il cadavere è stato trasportato al cimitero monumentale a disposizione dell'Autorità.

Esempi di moralità letteraria

in un carteggio tra Ferdinando Martini e Giosuè Carducci

Il 27 luglio 1879 usciva in Roma il primo numero d'un giornale destinato ad esercitare un'azione notevole sulla cultura italiana, il *Fanfulla della Domenica*. In prima pagina, una lettera di adesione di Francesco De Sanctis a Ferdinando Martini ne segnava in qualche modo il programma col ricordo che « fu coltura che creò l'unità della patria, ed è la coltura che dee rinsanguarla e redimerla da una decadenza di più secoli », e con l'augurio di un'Italia sana e forte, maestra di buon senso, nemica di ogni esagerazione, e vaga di nuove glorie nell'arte e nella scienza ». Il Martini vi si attenne, come si poteva in quei tempi, cercando di raccogliere intorno a sè — di scrittori illustri e anche di giovani promettenti — quanto di meglio gli offriva l'Italia d'allora. Il merito suo fu di avere operato per dir così, l'inserzione dell'alta cultura e persino della più aristocratica poesia nel gran pubblico, di avere indotto — col miraggio d'un maggior peso morale e anche d'un insolito utile materiale — i letterati italiani a scendere dall'inaccessibile limbo delle loro chiesuole per mescolarsi alla folla e vivificare l'arte loro al contatto della vita quotidiana. Per ottenere ciò, il Martini volle e seppe essere eclettico. Tenne ad avere con sè il Carducci, ma non si sentì come vedremo il coraggio di dare l'ostracismo al Rapisardi; si onorò dell'adesione del De Sanctis, ma si fece un dovere di contribuire alla rivelazione di giovanissimi, primo fra tutti Gabriele d'Annunzio ancora studente di liceo! Come egli intendesse ed esercitasse l'ufficio di direttore di un giornale più che di letteratura, di cultura, che doveva servire, di modello a tutti gli altri che vennero dopo, si apprende da un interessante carteggio tra lui e il Carducci.

Il Carducci fu uno dei primi a cui il Martini pensò appena sorta l'idea del giornale.

« Caro Giosuè — gli scriveva nel giugno del 1879 — senti: qui vogliono fare un giornale letterario, che sia come un'appendice settimanale del « Fanfulla »: me ne offrono la direzione; io son disposto ad accogliere la proposta, purchè il giornale sia non occasione di partigianeria, ma campo aperto a tutti i buoni scrittori, a qualunque partito politico appartengano; nè che sia mi basta; voglio anche che il pubblico abbia di ciò testimonianza irrecusabile sin dal nome « Fanfulla letterario » non sia tratto in inganno. Ho messo per condizione che si pubblichi qualcosa di tuo e qualcosa del De Sanctis subito. Or dunque vedi se puoi contentarmi: del prezzo non discuto: chiedi.

« Io desidero che il pregiudizio del titolo sia vinto dalla bontà della cosa. Spero che un giornale retto, fatto a modo, che dica il vero agli scrittori illustri e illustrissimi, senza portar barbazzale per nessuno, possa far del bene. E per questo mi ci metto di buzzo buono... ma... Il « ma » dipende da te ».

Legato com'era ai partiti estremisti, il Carducci rimase perplesso di fronte ad un'iniziativa del « Fanfulla » organo moderato, e il 27 giugno rispose all'amico, da Bologna: « Caro Martini, a te non risponderei altro che mandando. Ma quel benedetto nome di « Fanfulla » mi impensierisce. Non ho risentimenti personali con veruno, anzi riconosco che il « Fanfulla » è dei giornali di parte a me avversa quello che mi ha trattato e mi tratta meglio. Se non che, siamo troppo profondamente, troppo radicalmente diversi, nel modo, non dico di risolvere, ma di porre le questioni. Ciò non ostante, se saprò che qualcuno, che mi si accosti nelle idee politiche, come ad esempio Cavallotti, sia per accettare la collaborazione del « Fanfulla letterario », manderò qualche cosa ».

Il Martini non divideva naturalmente non solo le simpatia politiche ma nemmeno come vedremo, quelle letterarie del Carducci pel Cavallotti, ma per contentare lo scontroso maremmano gli replicò il 5 luglio: « Vinci gli scrupoli. Il Cavallotti, se non scriverà nel primo numero, scriverà in seguito. Il « Fanfulla della Domenica » non ha nulla a che fare col quotidiano ».

Nella prima lettera aveva annunziato l'uscita del giornale per il 6 luglio. In realtà uscì solo il 27. Nel frattempo il Carducci deve aver vinto gli scrupoli, se il 30 agosto l'altro scriveva dai Bagni di Lucca facendogli la proposta d'un vero e — dati i tempi — vantaggioso contratto di collaborazione: « Seppi dal Parboni — (« sarà una svista per Barboni ») che andavi via da Bologna, e indugiai a scriverti. Stammi a sentire e dimmi se i patti ti convengono: se no, proponi ed io eseguirò. Noi paghiamo per solito 25 cent. per linea; a te ne daremmo 35; di guisa che la tua « Avventura cavalleresca » importerebbe circa 80 lire. Sta bene — Ma i versi? Che vuoi che sappia io? Bastano per l'« Estate » 40 lire? Proprio non lo so. Di' tu: ma scrivimi un rigo a Roma, perchè il « Fanfulla della Domenica » s'è fatto una legge di non aver debiti e vuol pagare più presto che può.

« Il Cavallotti scriverà egli pure; laonde io vorrei che tu mi aiutassi a raggiungere il mio ideale; che è questo: che tu t'impegnassi a scrivere ogni anno sette, otto, dieci volte nel giornale: il più non guasta: versi o prosa a tuo piacimento; e potremmo o seguire il sistema presente di un tanto ogni linea per la prosa, e pei versi stabilire il prezzo volta per volta, o combinare un assegno annuo da pagarsi anche mensilmente e per rate.

« E il « Chiarone »?. Quello, badiamo, l'aspetto. Se tu potessi mandarmelo entro giovedì venturo! Lo stamperei nel numero del 14 settembre, che ho bisogno di prepararne per tempo, non potendo essere a Roma in quei giorni ».

Il 3 settembre il Carducci gl'inviava il « Chiarone », avvertendo modestamente: « Vedrai che non è nulla di particolare ». E accettava le 80 lire per l'« Avventura », le 40 per l'« Estate », esprimendo il desiderio di « un assegno annuo da pagarsi mensilmente », con l'obbligo di « dodici scritti » da parte sua. Nei suoi impegni fu abbastanza regolare il Poeta, più nei versi che nelle prose. « A me — scriveva il 20 gennaio 1880 — la prosa fa paura e non ne sono mai stato contento ». Ma pochi giorni dopo mandava al Martini « Dieci anni a dietro », con la raccomandazione: « Leggi prima di dare alla stampa, ma non mutar nulla ti prego, che sia di concetto o di persona ». Alle correzioni di forma sottostava, ed era il Carducci! Andatelo a dire a certi articolisti d'oggi che pretendono l'intangibilità delle loro virgole fuori posto e magari della scorretta ortografia. Quella letterina del Carducci provocò una risposta del Martini che è un capolavoro di finezza, di abilità, e anche di buon gusto.

« Come diavolo ti può saltare in testa — cominciava col dire — che io osi di metter le mani negli scritti tuoi? « Mutare » io? Non ci mancherebbe altro! Posso pregar te di mutare, questo sì, ma far di mio capo, no sicuro. Ma se ho per te tutta la riverenza che debbo, sono anche con te schietto come con tutti. Tollera dunque che intorno allo articolo che ho ricevuto ieri io ti muova qualche preghiera e ti faccia qualche osservazione.

« Desidero che tu tolga la parentesi — « non si scuota il direttore del Fanfulla letterario » —: osserva, li, dopo quel nome « Mentana », può far credere che il giornale, ossia chi lo dirige, abbia orrore di quei fatti e non li voglia nemmeno ricordati. Per me questa non è politica, è storia; e tu lo senti al pari di me, perchè scrivi che il sessantasette par lontano a noi, come se da quel tempo a oggi fosse corso un secolo.

« Desidero altresì che tu levi le frasi intorno all'inchiesta sulle meridionali e al processo Lobbia. Lo so; anche questa è storia; ma è storia che ancora rimane strumento in mano ai partiti. A che giova ricordarla? a vituperare certi uomini vivi, ancora e irrequieti; è storia sì, ma storia sudicia, che tu stesso dovresti voler dimenticata, se non ti servisse a dare addosso al Menabrea, s'entra dunque nella politica. Lasciamola stare.

« Passo alle osservazioni.

« Il Broglio ha, come sai, scritto anch'egli (male, ma non può altrimenti) nel « Fanfulla domenicale »; il Giorgini promise di darmi anch'egli qualcosa; nondimeno ti lascio dire sul conto loro quel che ti piace. Non fo questione di persone, ma di cose. Or bene: che tu pigli a goderti i fiorentinismi lombardi del primo lo intendo: ma quel dare del « lucchese » al secondo, quasi negandogli ogni competenza rispetto al parlare dei fiorentini, non mi par giusto. Il Giorgini (non c'è bisogno ch'io te lo rammenti) fu non inutile consigliere del Giusti; e il suo vocabolario è a senso mio, di gran lunga migliore di quel del Fanfani. Inoltre, lasciando da parte lui, non credo che tu abbia intera ragione in quel che scrivi delle teorie manzoniane. O che puoi negare che sia ragionevole e buono di separare il vocabolario « storico » da quello dell'uso? E allora? Purchè sia poi spogliata dalle frange, la proposta del Manzoni sta tutta lì. Non ti chiedo, bada, di mutare o di togliere; ti chiedo soltanto facoltà di mettere una noticina a quel passo per far sapere che io non vo in tutto d'accordo con te. senza accennare, s'intende, nè il perchè, nè il dove ».

Passando ad altri accenni personali contenuti nell'incriminato scritto carducciano, il Martini trova che ha « giudicato equamente » il Prati, ma questi di fronte alle censure, desterà gli echi del Caffè del Parlamento. Dio sa con quali epifonemi »; che è stato lodato troppo lo Zanella, esageratissimamente il Cavallotti.

« Abbi pazienza caro Giosuè, ma scrivere le « Odi barbare » e lodare le strofe del Cavallotti, gli è un tessere la tela di Penelope. Se non c'è « arte senza forma », se non si può « scriver bene scrivendo male », con che faccia usciremo a dir bene, noi rigidi censori, di quelle odi bracolone scritte nel gergo della Galleria Vittorio Emanuele?... E trovandoti così severo con altri e così facile con lui, non temi si dica che il tuo giudizio è ispirato dalla comunanza dei pensieri e degli intenti politici, anzichè dal sereno esame, e dalla ragione critica? ».

E citava, in appoggio, due strofe alquanto buffe del poeta lombardo. Quindi passava all'ultima « questione personale ».

« In fondo, il peggio. Quando furon mandati gli inviti a scrivere nel « Fanfulla domenicale » si aveva, credo. in mente di fare cosa tutta diversa da quel che ho fatto io; che pertanto nulla seppi dell'invio di quelle circolari. Io venni dopo, a cose fatte. Tra gli invitati c'era anche il Rapisardi, il quale, malgrado non si dicesse gran bene del suo « Lucrezio », tempo fa mi mandò un articolo su Petronio Arbitro, articolo che altri avrebbe fatto meglio, ma cattivo non è. Lo accettai: è già stampato e il Rapisardi ha già ricevuto le bozze. Come vuoi tu ch'io faccia a stampare le cinque tu linee che lo concernono? Sul resto, ripeto, lascio libero te di far come meglio ti aggrada: ma qui non posso e lo intendi meglio ch'io non lo dica. Qui propri os debbo » chiederti di mutare o di cancellare. E perchè penso che ai miei desideri ti lascio padrone di rispondere un « no » o delle mie osservazioni hai facoltà di non tener conto veruno, spero che in questa, la quale è cosa grave, mi compiacerai. Intanto ti mando le bozze di stampa ».

Le osservazioni del Martini direttore e critico erano così giuste e fatte con tanto garbo, che il Carducci, sia pure un pochino ringhiando, le accettò:

« Caro Ferdinando, tolto il biscotto al buffo M. Catanese, che per altro meriterebbe de' calci — tolte le lodi al povero Cavallotti, che per altro non erano lodi, e del resto tu citavi contro lui nella tua lettera le strofe più brutte — non tolto il ricordo della legge sul macinato e dell'inchiesta sui tabacchi e del processo Lobbia, perchè non c'è del tutto, almeno io non l'avevo, l'intenzione di rattizzare certe ire; aggiunti altri accenni, perchè ciò apparisca meglio — modificai con certe aggiunte gli accenni al Broglio e al Giorgini — coi quali signori, come del resto con nessuno io ho ragione veruna di animosità. Quanto alla teorica manzoniana, può darsi che non siamo di molto discosti, ma a me questo riapparire della questione della lingua ogni quindici anni, secca: credo si debba fare e non dire: chi non può fare, s'impicchi. Del resto, se questo o altri scritti che ti vengano da me ti pare o ti parranno non opportuni a pubblicare, se questo e altri ti avesse o ti avessero a procurare di quelle piccole molestie che pur seccano, non credere ch'io m'abbia o mi avrò a male se tu non pubblichi. Senti: non sarebbe proprio meglio sospendere quella retribuzione mensile, e che l'amministrazione mi desse un tanto, come prima, scritto per scritto ».

Il carteggio, così istruttivo e, come educativo, si chiude con una lettera che il governatore dell'Eritrea inviò all'amico dall'Asmara il 3 febbraio 1901: « Caro Giosuè, i giornali mi portano una lieta notizia: hai ricominciate le tue lezioni. Pensa se di ciò mi rallegri io che t'amo e ti ammiro da quaranta anni Dio ti conservi lungamente al decoro d'Italia, all'affetto nostro; e ti dia forza di contrastare ancora alla volgarità e al cattivo gusto che minaccia no le lettere, alla laida ciarlataneria che le disonora. Il tuo Martini ».

In poche righe non si poteva meglio esprimere la funzione educatrice avuta dal Carducci nell'Italia dell'ultimo Ottocento.

VARIETÀ FEMMINILI

Lettera di Mimosa

Da una gentile lettrice, che si firma *Mimosa* ricevo questo biglietto:

« *Gentile Violetta*, ho letto con interesse il tuo articolo « Farsi il viso ». Il viso io pure... me lo faccio e la mia preoccupazione di adoperare prodotti che sieno innocui alla pelle mi fa ansiosamente provare or questa or quella crema o cipria senza mai avere una sicurezza vera e propria. Consigliarci con chi per acquistare questo o quel prodotto!? con le venditrici di profumerie Dio me ne scampi e liberi: ti consigliano probabilmente ciò che più costa e che riescono a vendere con più difficoltà, insomma sono commercianti e fanno il loro interesse!

A chi chiedere quindi sulla igienicità e innocuità di una cipria? Provare? rovinarsi quindi la pelle se la si vuol adoperare come.... terreno di prova! Non sempre poi i prodotti che più costano sono i migliori come innocuità dove quindi battere il capo? Tu cara Violetta che consigli così saggiamente sul sistema di « farsi il viso » e metti in guardia sui prodotti nocivi di toilette e parli di ciprie finissime passate allo staccio n. 50 sai dirmi tu il *nome di una di queste ciprie* impalpabile veramente? Te ne sarei riconoscentissima.

Se è a tua conoscenza indicami pure una buona *Crema adatta per pelle grassa*. Ti raccomando di consigliarti possibilmente da qualche chimico competente e di non farti complice... di qualche rinomato profumiere. Gradirò assai la tua risposta e in te fiduciosa ti ringrazio in anticipo. — *Mimosa*. »

Il biglietto mi pone in grave imbarazzo. Qualunque crema o prodotto io consigliassi si crederebbe a un pretesto per far della pubblicità a questo o quel prodotto. E poi, insisto su questo concetto, una crema buona per un volto e per una pelle, potrebbe esser pessima per un altro soggetto. Creda pur Mimosa tutto il segreto consiste nel frequentare un buon profumiere e nel consigliarsi con lui, discutendo, approfondendo, confrontando, senza falsi pudori. Un profumiere è come un confessore, più lo si mette alla prova e più prezioso diventa.

Piccole tragedie: aver la propria età

Una cosa è particolarmente difficile alle donne di ogni clima e di ogni paese: saper avere la propria età.

Con la scusa ce non s'hanno gli anni che si hanno, ma quelli che si dimostrano, molto spesso le donne dimenticano che l'eleganza autentica, quella che procede da una raffiinata spiritualità, consiste soprattutto nel non mentire a sè medesime, nel saper preferire, in ogni circostanza, abiti ed atteggiamenti conformi alla propria età ed al proprio stato. Ciò va detto tanto per le giovani donne quanto per le signore mature: del resto, le donne le quali non sanno esser vecchie sono per l'appunto le stesse che, a loro tempo non seppero essere giovani: e lo spettacolo della ragazzina, che vuol parere ad ogni costo donna fatta, è tanto pietoso e buffo, quant'è ridicolo emacabro quello della donna « passata » che vuol sembrare ragazzina.

Molte volte s'incontrano alle feste, a teatro, nei salotti, certe signore impettite, il cui abito di seta rosso scarlatto o giallo limone, non è sufficente a dissimulare lo sforzo d'una resistenza eroica contro l'iniquità del tempo. Sotto l'ondulata grazia del tessuto sottile, si indovina l'ingegnosa tensione dei paramenti di protezione e di sostegno: è finita la moda delle stecche di balena e dei busti monumentali — ma si sono moltiplicati gli accorgimenti per puntellare l'edificio pericolante, per rendere meno evidente lo sfacelo inglorioso.

Gli uomini osservano, capiscono e sorridono: e, qualche volta, pensano che quella cara signora sarebbe tanto più simpatica e fine se, in luogo di ostinarsi in un ruolo che non le si adatta più, assumesse cordialmente e decisamente l'aspetto e i modi che le competono per l'età.

Discorso semplice, questo, di evidenza palmare: ma, in pratica, ci si accorge che in cosiffatto equivoco insistono donne di svariatissima mentalità e di diversissima educazione. Segno dunque che l'illusione di fermare il tempo può cogliere chiunque, se non abbia particolari attitudini a vigilarsi attentamente: ciò che è di pochissimi.

Queste regine che non abdicano, vanno dalla sarta e si provano un abito che starebbe bene a una donna di vent'anni più giovane. La sarta le ammira e poi afferma con convinzione: — Con questo vestito, la signora non dimostra più di trent'anno... — E quella ci crede.

Quando poi entra in un salotto non sa che quel giovane alto, in fondo, che sta chiacchierando con una ragazza appoggiata al termosifone, dice alla sua vicina: Vede? La signora X, che entra ora, è nata al tempo dei Vespri Siciliani.

Questa è la prima parte della tragedia. La prossima volta vedremo quella delle bimbe che vogliono sembrare donne.

Il colore dei capelli

Dal tempo più remoto vi fu sempre qualche fata buona che venne in aiuto al desiderio della donna per correggere la natura, con quei filtri magici che la nostra generazione più chiaramente definisce tinture o decorazioni. E' da condannarsi più o meno l'uso delle tinture? Quando la capigliatura è bella naturalmente, sia essa castana o bruna, non si sa perchè si dovrebbe ricorrere all'artificio. Io sono, in linea di massima, nettamente contraria all'impiego di tinture o decoloranti se non vi siano evidenti esigenze di estetica che ne giustifichino l'uso.

Pare che oggi si incanutisca più presto di un tempo: le persone di trent'anni con le tempie grigie, non sono rare. La cosa, quando non piaccia e rimediabilissima, poichè il continuo perfezionamento della scienza e dell'industria ci porta ogni giorno delle tinture sempre migliori sotto tutti gli aspetti.

L'henné è il tipo più corrente di tintura o meglio di ricolorazione della capigliatura. E' una tintura vegetale tratta direttamente dalle foglie di una pianta molto diffusa e molto coltivata nella nostra Tripolitania; non è affatto nociva, anzi rinforza ed ispessisce la chioma e le dona dei bellissimi riflessi. Esistono diverse gradazioni di colore; biondo rosso, mogano, bruno e nero. Quello che si chiama l'hènné bianco » è un composto chimico in cui di henné entro una minima parte e che perciò non è molto consigliabile.

Un mezzo poi per celare le prime nevicate, oppure per cambiar « faccia » alla chioma è la decolorazione. Le signorine di Hollywood ci hanno insegnato che il platino non è soltanto quel nobile metallo atto a far da cornice a pietre preziose e a legare delle perli regali, ma si trasforma in una elegantissima calotta aderente, oppure in copricciosi riccioletti per dar risalto alla bellezza del viso. E, grazie a questa loro innovazione non c'è più signorinetta che non sogni una testina di questo pallidissimo biondo lunare. E' una moda come un'altra; passerà quando sarà diventata troppo corrente. Non è certo adatta a tutti i tipi e a molti dona un'aria troppo artificiale, banalmente infantile. Per ottenere i capelli platino, meglio è rivolgersi ad un bravo parrucchiere perchè la decolorazione non riesce mai perfetta se non è fatta da specialisti.

Non è da consigliare la decolorazione a dei tipi bruni, la cui carnagione non sia in armonia con la capigliatura; un'aureola tizianesca su un viso olivastro stona come una parrucca.

Una parola sui guanti

C'è una moda anche per i guanti, anzi sembra che la moda dopo essersi sbizzarrita con le scarpine, le cinture, le collane e i cappellini, abbia polarizzato la sua attenzione su di essi e ne abbia combinato d'ogni sapore e colore.

E mentre avveniva che per il passato una donna elegante si sentiva sicura di sè con l'avere tre o al massimo quattro paia di guanti nel cassettone, oggi per stare in regola ce ne vogliono per lo meno il doppio.

L'evoluzione è incominciata nella estate scorsa quando comparvero guanti di tela o di *piquet*, fatti interamente di questi tessuti o con la palma di pelle: a metà d'autunno sono comparsi quelli di velluto e di seta, adesso fanno furore quelli di lana di cui si tessono grandi elogi come i preservatori di mani gentili dai freddi invernali. Ma, si dice anche, i guanti di lana non possono essere della forma comune, nè fatti secondo un unico modello; essi, per riuscire eleganti debbono essere intonati all'abito che si indossa, all'ora in cui si portano, alla circostanza per cui servono. Mutano quindi le forme e con le forme anche i colori. Ma nonostante tutte le evoluzioni e le rivoluzioni della moda, i guanti di pelle continuano a trovare larga fortuna.

Piccolezze

Una moda che avrà fortuna: il braccialetto « settimana » fatto di sette cerchietti abbastanza larghi in rame dorato e metallo cromato e tenuti l'uno con l'altro.

Per gli innamorati può diventare un calendario portatile: Ci vedremo fra tre, due, quattro giorni. Ogni mattina ritirerò un braccialetto. Quando mi vedrai il braccio nudo, vorrà dire che sarà per quel giorno....

*

I vestiti sono sempre più asimmetrici e sempre più si diffonde la voga dei due colori accoppiati. Ho visto un nodo di crespo blu sopra un abito di lana nero e un mazzo di fiori rosa su uno di crespo rosso.

*

Preludio di primavera: un delizioso abito in un morbido dainage grigio perla (il grigio darà il tono alla sinfonia della prossima stagione) con grande empiècement in pizzo Teneriffa, eseguito con lana angora, scendente a punta sino quasi alla cintura e abbracciante, dietro, le spalle.

*

Le sciarpe fantasia, i colletti, i baveri, le mantelline, in velluto-ermellino bianco, rosso corallo, azzurro turchese si portano moltissimo con gli abiti da sera e servono a proteggere nonchè ad aggiungere alla suggestività.

*

Nuovissime sono certe giacchette tre quarti ossia lunghe sino al ginocchio, molto aderenti e strettamente abbottonate fino al colletto-mantellina o al collo-sciarpa. Anche qui come nei cappelli e come dovunque, contrasto di toni.

*

La cintura tramonta! Finalmente non vedremo dunque più, con la primavera prossima, le vite tagliate. Anche il problema della linea resta così risolto: nè altocintate nè basse: trionfo della plastica secondo l'anatomia.

Trionfo del bianco

Febbraio è ancora il mese del bianco: la natura e l'uomo pare ubbidiscano alla stessa parola d'ordine. Sulle montagne è il biancore delle nevi, ebbrezza degli occhi, richiamo di sciatori e pattinatori, in pantaloni e in gonnella. In città nei grandi magazzini, è la neve dei lini, delle batiste: un bianco che non si scioglie al primo sole. Dopo un'ondata effimera di biancheria... a colori, la dama è tornata all'antico. La moda attuale delle gonne lunghe ed ampie permette la bellezza dei candidi *dessous*. Con un suo gusto squisito, la bella signora sfiora con le candide dita i candidi lini che scivolano come fresche cascate, con le piegoline, i punti a giorno, le spumanti *valenciennes* che trasformano la bella stoffa in opera d'arte, gloria dell'ago.

E non solo nei *dessous* trionfa il bianco. Esso si spande sulle candide *toilette* da sera, sui candidi ermellini. Nei palchi dei teatri, negli animati *foyers*, nei saloni scintillanti di luce, il bianco canta la sua bella, intramontabile canzone...

Cappellini

I cappellini di questo tempo sono tutti piccolissimi: berretti ridotti alla minima espressione e attilatissimi sulla testa portati di sbieco sul la fronte fino a toccare l'occhio destro; minuscole *toques*; fantasie formate di due nastri e di due tessuti in colori contrastanti.

Niente più chincaglierie sui cappelli. Niente motivi fantasia in metallo cromato o gioielli imitazione. Per fissare le pieghe del berretto drappeggiato molto basso, sull'occhio, una semplice spilla formata di una palla in materia plastica: ambra, avorio, lava, giada vera o imitata, s'intende. Tutti i colori.

Un'altra guarnizione bizzarra per un cappellino: due minuscoli ventagli sovrapposti in tartaruga lavorata a traforo fine come un pizzo o come una filigrana. Appuntati sul davanti d'un feltrino *vieuse rose* erano deliziosi.

Sopra una minuscola *toque* in velluto nero ho visto invece, come motivo guarnizione, una piccola mezzaluna in rame traforato sormontata da una coroncina di palline pure in rame.

Disegni di moda

Le nuove collezioni lanciate per la primavera ci fanno vedere che la seta si scosti dai disegni classici per spaziare liberamente nel regno sbrigliatissimo della fantasia.

Abbiamo disegni geometrici di tutte le grandezze; di tutte e forme, di tutti i colori, una profusione inaudita di ovali, di quadrati, di fischi e fiori, fiori a profusione dai regolari agli stilizzatissimi.

Le impressioni si fanno principalmente sui crespi di Cina, e soprattutto su un nuovo graziosissimo tipo di crepon tutta seta di cui le signore faranno la conoscenza a primavera.

Le sfumature sono scelte delicatamente e mescolate con bella armonia.

Due toni prevalgono. Su un fondo bianco sono stampati disegni bleu o rosa o nero o verde, e al contrario dei motivi bianchi saranno impressi su fondi neri, verdi, rosa o bleu di Faenza.

Si vedranno anche insieme ai fiori di campo le dorate turgide spighe di grano, disposte diagonalmente oppure a mazzi o addirittura a ciuffi.

Si parla anche di nuovi battesimi. Citeremo i crespi Rosalia, Micaele, Pepita e il grazioso crepon Guinguette.... tutti in seta.

Il ritorno della camicetta

Poichè tutto ritorna a questo mondo, ecco annunciato anche il ritorno delle camicette, l'indumento squisitamente femminile e tanto gradito alla donna perchè è pratico, disinvolto e giovanile.

La camicetta è sempre ottima non è indicata per lo sport, per il mattino, per il pomeriggio, a seconda della materia e del modo con cui è trattata.

Per il pomeriggio trionfa la camicetta di seta, con maniche corte o lunghe, a piacere. Sono in gran voga il color bianco o il pagliarino chiarissimo, ma ci son anche camicette a tinte forti da indossare con abiti tailleur molto chiari.

Piccola Posta

VALENTINO. — Lei quattordici anni e la « bambina » di pari età? E volete fare all'amore? Ma non andate a scuola? Questo è il solo amore consentito alla vostra età.

NELLINA. — Non è sconveniente. E' di poco gusto se viola, di cattivo gusto se azzurro, di pessimo gusto se rosso. Non parliamo poi del verde, quello di cui fa uso lei... E' addirittura inqualificabile.

FIORDALISI 7. — Orgoglio, un pò di presunzione, aspirazione alla eleganza e al lusso, desiderio di larghezza; spavalda franchezza, ma simpatica.

LALLA. — Non è un mio segreto, è quel che si impara vivendo quando ci si convinca che dalla vita c'è ogni giorno, qualche cosa da imparare. E non di rado ad opera di qualcuno che non si supporrebbe mai capace di insegnare qualche cosa al prossimo.

UNA PROVINCIALETTA. — Il piacere di leggere la vostra prosa e di ammirare la vostra effigie mi costa settantacinque centesimi, non essendo la vostra lettera sufficientemente affrancata. Non li rimpiango. Se non li avessi sborsati non potrei darvi il prezioso ed urgente consiglio del quale avete bisogno: quello di non muovervi. Le ragazze come voi, belline e povere, sole ed inesperte, finiscono in Questura al cospetto di un funzionario, che provvede a rimpatriarle. E' un bravo uomo. Ma non è piacevole per una ragazza fare la sua conoscenza.

RENATA. — Faccia così: glielo domandi. Perchè dovrei domandarglielo io per suo conto?

ANGELINA: — Quello di cui ogni uomo abusa di più al mondo è la buona educazione altrui.

MIMI' — Santa Olga si festeggia il 23 luglio.

LUNEDI' 7
Febbraio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Dopo l'ultima del girone d'andata del Campionato di calcio

Juventus e Bologna sole candidate per la conquista dello scudetto tricolore?

Una dura sconfitta dell'Ambrosiana a Napoli e un inatteso successo dei grigi a Marassi - La partita Padova-Torino sospesa per la nebbia - Alle disgraziate prove di Verona e Grion fa riscontro la magnifica difesa dei veneziani sull'imbattibile campo dei dominatori della Serie B

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Torino Padova	(sosp.) 1-0
*Bologna-Triestina	5-0
Juventus *Palermo	2-0
*Napoli-Ambrosiana	3-0
*Fiorentina Lazio	3-1
Alessandria *Genova	3-
*Roma-Pro Vercelli	2-0
*Milan-Casale	3-0
*Bari-Pro Patria	2-

SERIE B

*Brescia-Serenissima	1-0
Sampierdarena *Verona	3-2
Livorno-*Grion	2-
*Novara-Modena	3-0
*Legnano-Atalanta	2-0
*Comense-Pistoiese	3-0
Spezia-*Cagliari	1-0
*Cremonese-Messina	3-2

Prima Divisione

Girone C

*Vicenza-Pro Gorizia	1-1
*Udinese-Ponziana	2-2
*Treviso-Rovigo	1-0
*Triestina-Fiumana	2-1
*Thiene-Chio	(rinviata)
*Padova-Pordenone	4-2
Mestrina-*Trento	2-1

Girone A

*Ambrosiana-Monza	1-1
Juventus-*Falk	2-0
*Varese-Pro Vercelli	4-4
*Intra-Gallarate	1-1
*Pavia-Abbiategrasso	3-0
*Lecco-Pinerolo	5-

Girone B

Cantù-*Crema	5-1
*Vis Nova Milan	1-1
*Torino-Saronno	8-0
*Clarense-Pro Patria	2-
*Lissone-Treviglio	2-0
*Fanfulla-Seregno	3-
*Gallaratese-Biellese	1-1

Girone D

*Voghera-Casteggio	2-1
*Imperia-Ventimiglia	2-
*Savona Genova	3-2
*Alessandria Derthona	5-1
*Casale-Pontedecimo	1-1
*Ruentes Doria	1-0
*Sestrese-Vado	1-0

Girone E

*Bologna-Piacenza	1-1
*Spal-Carpi	2-1
*Fragd Portuense	3-1
*Forlì Molinella	2-0
*Mantova-Reggiana	1-1
*Russi-Ravenna	2-2

Girone F

*Fiorentina-Montevarchi	0-0
*Prato-Piombino	5-0
Empoli-*Le Signe	2-1
*Grosseto-Pisa	2-0
*Viareggio-Arezzo	2-1
Carrara-*Bellone	3-0
*Lucchese-Robur	1-0

Girone G

*Sambenedetto-Roma	0-0
*Lazio-Pontedera	2-0
Torres-*Ancona	2-
*Ascoli-Foligno	4-1
*Perugia Fano	1-1
*Aquila-Pescara	1-0
*Civitavecchia-Terni	2-0

Girone H

*Salerno-Bagnoli	1-0
*Savoia-Bari	1-0
*Foggia-Molfetta	1-0
*Napoli-Tosi	0-
*Taranto-Stabia	4-0

Girone I

Acireale-*Palermo	1-0
Trapani-*Peloro	3-2
*Nissena-Cosenza	2-1
*Catanzaro-Agrigento	6-
*Catania-Siracusa	0-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Bassano Dolo	3-1
Padova-*Mezzomo	2-
*Conegliano-Ferrovieri	2-1
*Giorgione-Serenissima	1-0

Girone B

Valdagno-*Audace	1-
*Sambonifacio-S. G. Lupatoto	4-
*Valery Vicenza	4-2
*Verona-Rovereto	5-1

VENEZIA GIULIA

Girone unica

*Udinese-Cividale	1-1
Grion-*Pro Gorizia	(fort.) 2-0
*Fiumana-Monfalcone	5-2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Cologna-Ferrovieri	1-0
Marostica *Schio	1-0
*Verona Petrarca	(rinviata)
*Thiene-*Valdagno	7-2

Girone B

*Muranese-Treviso	1-0
*Mestrina-San Donà	4-1
*Ceggia-Vittorio	6-1
Romatina *Giorgione	5-2

Girone C

*Fragd Rovigo	7-1
Fadiese *Clodia	1-0
*Ariano-Lendinara	(sospesa)

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Ponziana-Triestina	(sospesa)
Monfalcone *Fiumana	(fort.) 2

Girone -

*Pordenone-Palmanova	(fort.) 2-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Ferrovieri-Giovinezza	(sosp.) 5-0

Treviso

Girone unico

*Conegliano-Vittorio	2-2
*Casier-Masotti	0-4
Nervesa-*Fiera	(fort.) 2-0

Verona

Girone unico

Audacini-Villafranca	4-0
Enotria-Audace St mate	3-2
Filippini Audace Stimate	3-
*Ambrosiana Baldo	6-1
*Sambonifacio-Enotria	0-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone B
(Qualificazione)

Farinacci-Miraglia	1-0

Girone C

*Vetrocoke Juventus	1-0
Mussolini-Unione	3-2

Adria

Girone unico

Cavarzere-*Adriese	2-1
*Loreo-Mezzogoro	2-1
*Bottrighe-Serravalle	(sosp.) 2-0

Treviso

Girone unico

Fiera-*Melma	3-2

Udine

Girone A

Edera Olimpia	2-1

Girone B

Pozzuolo Latisana	6-0

Pordenone

Fontanafredda-Maniago	3-2
Casarsa-Fauna	1-1

Friuli Orientale

Girone A

*Cantiere-Ronchi B	0-0
*Monfalcone A-Ronchi A	2-1
*Turriaco-Monfalcone B	2-2

Girone B

*Grado San Giorgio	3-0
Cervignano-*Fiumicello	1-
*Aquileia Aiello	(fort.) 2-0

Bassano

Girone unico

*Sandrigo-Bassano Ad.	3-0

Thiene

Girone unico

*Ferrarin Zanè	3-3
*Savoia-Marano	4-
Breganze Cogollo	4-1

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

Girone A

*Ferrovieri-Giovinezza	2-1
*Hellas Treviso	1-1

Girone B

Petrarca-*Monti	3-0
*Minorenni-Appiani	4-0

Coppe e Tornei

LITTORIO A GORIZIA

Girone Città

Ginnastica-Pro Gorizia B	8-3
P. Piemonte Ferrovieri B	9-
D. A. C.-San Andrea	(rinviata)

Girone Provincia

*Itala-Moraro	9-1
Cormonese *San Lorenzo	2-1

ZANINI E CEREA

Girone unico

Cerea-Gazzo	7-1
Povolone-Legnago	0-0

Amichevoli

Venezia: Hellas-Batetta	4-3
Venezia: Veneziana B Juventus	2-1
Padova: Ferretto-V. cchina	12-0
Padova: Petrarca-Mezzomo	5-2
Verona: Alba-Verona All.	5-1
Verona: Scaligera Dop. Telef	2-2
Quinzano: Hellade-Verona G.	3-2
S. Martino B. A.: Lavagno-Pace	8-0

Internazionali

Francoforte: Ungheria Centro-Germania Sud	12-1

Juventus-Palermo 2-0 (1-0)

PALERMO, 5 — Il Palermo oggi meritava di segnare il suo punto dato lo svolgimento della gara nella quale la prima linea juventina non ha saputo svolgere pienamente suo gioco, imbrigliata dai difensori rosaneri che hanno fornito un'ottima prova. Il Palermo da principio tenta alcune discese frenate dalla magnifica difesa juventina ma al 4' Santilli è costretto, per arrestare Vecchina lanciato verso la porta, a un fallo appena fuori area. Sulla punizione susseguente al 5' Monti segna potentemente il primo punto approfittando di un imperfetto schieramento difensivo dei rosa. Al 15' una bella discesa del Palermo e Scarone avuta la palla scarta diversi giocatori e obbliga Combi alla prima parata. Al 16' tiro di Vecchina fortissimo parato in tuffo da Valeriani. Al 18', in seguito a un fallo contro la Juventus appena fuori dell'area, Radice passa a Piantoni che brillantemente sposta a Banchero e questi a Blasevich che spara in porta, ma Combi para. Al 21' bella azione del Palermo manovrata in linea. Passaggio Scarone, Blasevich, che lancia Ruffio il quale spara un bolide fuori di poco. Seguono diversi minuti di prevalenza juventina con tiri di Sernagiotto e Vecchina, interrotti al 25' con azione Santillo, Scarone, Blasevich, Ruffino e tiro di Radice parato brilantemente da Combi. Al 36' pericolo per la porta palermitana in seguito a traversone di Cesarini che Sernagiotto sbaglia. Diversi falli della Juventus dal 39' in poi, discesa del Palermo sulla quale si chiude il primo tempo.

Nella ripresa, dopo una discesa iniziale del Palermo, Sernagiotto inizia una fuga con Borel che passa a Vecchina sul piede del quale Valeriani blocca il tiro. Al 4' primo corner della giornata contro il Palermo. Al 7' su una bella azione del Palermo, Banchero manda verso la rete e Combi para a fil di palo. All'8' bellissima parata di Combi su colpo di testa di Blasevich. Al 9' corner contro la Juventus. Tre falli consecutivi dei giocatori juventini e al 12' bellissima discesa del Palermo. Su passaggio di Ziroli, Ruffino manda un bel spiovente parato con difficoltà da Combi. La Juventus opera alcuni spostamenti nella sua prima linea che viene così rimaneggiata: Sernagiotto, Cesarini, Borel 2, Ferrari, Vecchina. Dopo alterne azioni al 23' corner contro il Palermo. La Juventus sembra favorire un gioco ostruzionistico come desiderando vivere sul piccolo vantaggio, forse in vista della non buona giornata della sua prima linea. Ma al 29' si ha il secondo goal della Juventus: in seguito ad un fallo di Ziroli su Borel che stava sparando in rete, da appena fuori dell'area, si ha una punizione. Ancora Monti piazza un fortissimo tiro che anche questa volta si risolve in porta. I rosa operano alcuni spostamenti. Scarone va al centro della prima linea, Banchero a mezza destra e Radice all'ala destra. Al 33' corner contro la Juventus e Combi deve parare a terra un tiro di Radice. Al 34' Borel da due metri fallisce il bersaglio. Il Palermo tenta ora il punto dell'onore e sposta Piantoni a mezzo destro retrocedendo Banchero mediano; al 35' corner contro la Juventus; al 37' e al 44' belle discese dei palermitani e nella seconda Scarone, con puntata personale, tenta il successo; ma il tentativo è fatto fallire da Rosetta. La fine si ha su azione juventina. Arbitro Caironi di Milano.

Bologna-Triestina 5-0 (2-0)

BOLOGNA, 5. — Il Bologna nell'ultima gara ha riportata una netta e convincente vittoria sulla Triestina. Vittoria che mette in luce il magnifico grado di forma raggiunto da tutti i giocatori bolognesi, oggi in maglia verde. Il Bologna ha tardato a mettersi in moto o per dire meglio a concretare la sua superiorità dimostrata fin dalle prime battute, ma una volta che Fedullo al 40.o del primo tempo ha aperta la serie dei goals, questi si sono susseguiti a dovizia non ostante la disperata difesa dei rosso-alabardati. Tutta la squadra bolognese ha giocato brillantemente con continuità, dal quintetto d'attacco che, oltre a stendere ricami ubriacanti in area di Blason, è stato quanto mai realizzatore. Infatti le due mezze ali che sono quasi sempre sterili di punti, hanno oggi segnato, dalla mediana che ha avuto in Occhiuzzi la sua solita colonna insormontabile e in Manna un laterale di grande rendimento, alla difesa che non si è lasciata mai sorprendere. La Triestina, non ostante la sua combattività e la sua disperata difesa, nulla ha potuto fare contro il Bologna. La Triestina ha rivelato anche ottimi elementi com eil portiere Blason, Pasinati, Rocco, De Manzano e Cesarini, ma non è mai stata minacciosa forse anche perchè fin dall'inizio ha svolto un gioco prevalentemente difensivo. La giornata grigia ma per nulla fredda ha favorito l'afflusso di abbastanza numeroso pubblico. La Triestina sostituisce il terzino Rigotti con Geigerle, mentre il Bologna è nella formazione di domenica a Roma.

L'arbitro Rovida di Milano fischia alle 14.34 l'inizio. Dopo alcune schermaglie che vedono il pallone spostarsi da un campo all'altro, al quinto la Triestina è in angolo; il giuoco si mantiene veloce con prevalenti attacchi bolognesi. Al 32.o secondo corner contro Triestina e al 36.o è in corner il Bologna. La pressione bolognese si accentua sempre più e al 40.o Ottani allunga a Schiavio il quale smista a Fedullo che non ha difficoltà a segnare il primo goal. Non sono ancora terminati gli applausi per questo punto che al 42.o Reguzzoni, spostato al centro, passa a Fedullo il quale prontamente allunga ad Ottani che con una cannonata segna il secondo punto.

Nella ripresa il Bologna attacca ancora e al 4.o su una difettosa respinta di Geirle, Sansone riprende il pallone e segna la terza porta. Breve reazione degli ospiti che al 6.o e 7.o chiamano al lavoro Gianni con tiri di De Manzano e di Rocco, poi un nuovo predominio bolognese e al 12.o una fuga di Reguzzoni, il quale mette al centro: palleggio fra Ottani e Sansone: il pallone perviene a Schiavio che marca il quarto punto di testa.

Dopo un cornec contro il Bologna al 17.o provocato da Gasperi, al 23.o su una brillante azione fra Reguzzoni e Schiavio, quest'ultimo libero davanti al portiere, segna per la quinta volta. Breve reazione dei triestini che costringono il Bologna al 26.o due volte in corner; poi nuovo predominio bolognese che usufruisce di un angolo al 34.o e di un altro al 40.o. Al 43.o Schiavio segna, ma l'arbitro annulla avendo già fischiato in precedenza un fallo.

Napoli Ambrosiana 3-0 (3-0)

NAPOLI, 5. — La squadra azzurra del Napoli, oggi in maglia bianca, ha saputo contro l'undici della capitale lombarda riscattare le sue due ultime incerte prove. Alessandria e Palermo videro un Napoli inferiore all'atesta: oggi esso, pure privo di Sallustro febbricitante, ha dato la sensazione di essere ridivenuto un undici di atleti col brio e la forza colla quale si battevano all'inizio del campionato. La squadra dell'Ambrosiana nel primo tempo è stata addirittura travolta.

Meazza, guardato severamente da Buscaglia e dai terzini, ha potuto fare ben poco, mentre il duo di destra è piaciuto ed è stato attivissimo, impegnando a volte difficilmente la difesa napoletana. Del Napoli buoni, oltre la difesa e Buscaglia anche Colombari. La linea di attacco, anche avendo segnato tre goals, è stata priva di amalgama ed ha avuto in Vogliani e Ranetti i migliori uomini. L'arbitraggio di Turbiani non è stato privo di errori ma non ha danneggiato nessuno.

I goals sono stati segnati: al 26. da Ranella su tiro di Gravini, deviato da Allemandi; da Vogliani con uno spiovente che taglia fuori Ceresoli al 36.o e dallo stesso Vogliani nel recupero del primo tem- con un tiro in angolo dopo che tre attaccanti in maglia bianca avevano passato in tromba la difesa milanese. La squadra napoletana si è avvantaggiata di due corners per tempo mentre uno solo, nella ripesa, è stato battuto in favore dei nero-azzurri.

Torino-Padova 1-0 (sosp.)

TORINO, 5. — La partita ha inizio sotto una sottile quanto fastidiosa nebbia. Le azioni di apertura sono piuttosto equilibrate. Al 10' si ha l'azione del punto. Bosia su passaggio di Rossetti tirava da pochi passi direttamente in rete, allorchè sopraggiungeva Fom che fermava il pallone con le mani. Il rigore veniva poi trasformato in punto da Monti. Contrattacco del Padova ma poi le azioni si alternarono. Qualche ottimo tiro per parte sempre respinto dalla pronta guardia dei difensori. Le opposte linee attaccanti in questo frangente sbagliavano qualche occasione di segnare. In complesso sono stati tirati tre corner contro il Torino.

Durante l'intervallo la nebbia è aumentata di intensità. L'arbitro fischia ugualmente l'inizio della ripresa. Al 2' il Torino è già in corned. Per tentare di diradare la nebbia vengoso accesi nei rispettivi angoli del campo dei falò, ma il risultato appare peggiore in quanto alla nebbia si è aggiunto quindi il... fumo.

Al 4' l'arbitro sig. Zelocchi di Modena ferma il gioco e dopo avere fatto constatare ai rispettivi capitani della squadra l'insufficiente visibilità, sospende la gara fra le proteste del Torino intenzionato a proseguire.

Milan-Casale 3-0 (1-0)

MILANO, 5. — Alla presenza di discreto pubblico il Milan è ritornato alla vittoria battendo nettamente il combattivo Casale. Ha arbitrato Bertoli di Vicenza. L'inizio è favorevole al Mila in quale già al 4' otteneva il suo primo punto con Arcari su centro di Torriani. Riprendeva terreno il Casale ma la difesa milanista non durava tanto ad allontanare ogni minaccia. Come già in precedenza, al terzo della ripresa il Milan sorprendeva il Casale con un altro goal di Torriani di testa su allungo di Arcari. Il Casale sapeva controbattere con energia e pericolosità, ma gli avanti stellati non avevano registrato il proprio piede. Era nuovamente invece il Milan, più intraprendente, che dopo ripetute offensive, riusciva al 26 a segnare il terzo punto con Magnozzi.

Fiorentina-Lazio 3-1 (2-0)

FIRENZE, 5. — L'incontro Fiorentina-Lazio, disputato alla presenza di oltre diecimila persone, è terminato con la vittoria per tre goals a uno dei viola. Questa partita è stata una delle migliori tra quelle che abbiamo avuto occasione di ammirare quest'anno a Firenze. Tutti i giocatori hanno lottato con animo e la Lazio invece di chiudersi in difesa, come sono use fare tutte le squadre che scendono allo Stadio Berta, ha attaccato con coraggio ogni volta che ne ha avuta la possibilità, senza tema di sguarnire la difesa. La Fiorentina, benchè priva del centro mediano Bigogno, e dell'ala destra Prendato, sostituiti da Pizziolo e Gringa, ha pienamente soddisfatto la sua falange di sostenitori.

I punti sono stati segnati: al 12.o da Gringa su passaggio di Sarni ;al 42.o da Petrono su tiro di punizione. Al 27.o la Lazio ottiene il suo punto per una autoporta di Pitto. Il terzo punto fiorentino è segnato al 36.o da Petrone a conclusione di una intesa Rivolo, Busini e Petrone.

Livorno-Grion 2-0 (1-0)

POLA, 5. — La nuova sconfitta del Fascio Grion toglie alla squadra polese buona parte della speranza in una prossima riscossa. E' ben vero che i livornesi, avversari di classe superiore e di indiscutibile capacità, si sono meritati la vittoria, ma ciò non toglie che oggi la squadra polese abbia perduto una delle migliori occasioni di riprendersi. Il Livorno ha vinto in virtù di un giuoco vivace, travolgente e tecnico. La compagine toscana ha nettamente superato gli avversari ed ha dimostrato di essere ben degna della promozione nella divisione superiore. La partita è stata arbitrata ottimamente da Gama junior.

Le prime battute di marca livornese. Il Grion contrattacca con puntate sulla destra. Al 4' minuto Dinelli tocca il primo pallone. Azioni alterne, quindi al 9' Dinelli ferma fortunosamente un pallone di Nehadoma destinato alla rete. La partita procede scarsa di azioni tattiche, ma ricca in complesso di fasi impreviste e di situazioni avvincenti. Al 12' il Grion ottiene un corner; l'azione che segue non ha esito. Così avviene per un altro calcio d'angolo. La reazione degli amaranto frutta il primo calcio d'angolo per gli ospiti, anche questo nullo. Al 25' Silvestri colpisce un paletto. I nero-stellati attaccano decisamente e la difesa livornese ha qualche momento di indecisione. Un paletto provvidenziale evita agli ospiti un sicuro punto; quindi Lami rimanda di pugno un pallone calciato da Battioni. Sempre più evidente si fa la superiorità tecnica degli ospiti, i quali arginano le azioni nero-stellate controbattendo con molta efficacia. E' al 42' che il Grion perde la partita. Un momento di sbandamento della difesa polese permette a Silvestri di calciare un forte raso terra. Danelli sbaglia l'uscita e il pallone si insacca nella rete. Ancora una fase pericolosissima per i locali e quindi la fine del tempo.

La ripresa vede il Grion lanciato al contrattacco. Al 2' Lami para up tiro di Curto. Due calci d'angolo a favore del Grion rimangono senza esito, ed ecco il secondo punto. Palleggio Nehadoma-Silvestri e tiro in rete di quest'ultimo. Dinelli rimanda di pugno, ma non riesce a fermare il secondo, tiro di Silvestri. Vana è la reazione del Grion, che non svolge azioni tattiche, ma attacca a rapide folate. La difesa degli ospiti rimanda inesorabilmente. Al 12' calcio d'angolo contro gli ospiti, nullo. Quindi è la volta degli amaranto di attaccare e Dinelli viene seriamente impegnato al 20.o minuto. Ancora qualche sprazzo offensivo dei nero-stellati, i quali stringono da vicino i loro avversari. Un pallone di Luciani colpisce un ginocchio del portiere livornese e viene da questi afferrato all'ultimo istante. Fino alla fine le squadre cercano alternativamente, ma inutilmente la via del goal e il fischio dell'arbitro trova i livornesi vittoriosi per due a zero. Il pubblico applaude cavallerescamente vincitori e vinti.

Brescia-Serenissima 1-0 (1-0)

BRESCIA, 5 — L'incontro fra Serenissima e Brescia ha dato vita ad una contesa vivacissima e ricca di episodi emozionanti per il difficile lavoro cui sono state chiamate le due difese e per l'equilibrio che esisteva fra le compagini in campo, avendo i veneziani contrapposto ai maggiori mezzi della inquadratura avversaria quelli di una tenace volontà, che non si è rassegnata al fatto compiuto se non al fischio della fine. La squadra veneziana è uscita dallo stadio battuta, ma con tutto l'onore delle armi, non solo per aver giuocato un'ottima partita, nella quale ha sfiorato più volte il pareggio, ed ha costretto gli azzurri, che oggi erano in giornata particolarmente nera, alla strenua difesa. Agile e veloce, la squadra lagunare ha resistito agli attacchi insidiosi dell'avversaria ed ha saputo qualche volta superarla per tecnica e per la maggiore volontà facendosi ammirare per l'armonia e l'equilibrio dei vari reparti e la continuità del rendimento: così nel primo tempo, per quanto battuta da un punto al 14.o minuto, la compagine veneziana si è imposta nettamente all'avversaria, e nella ripresa, quando la resurrezione della squadra azzurra ha fatto susseguire gli attacchi agli attacchi, si è difesa energicamente, resistendo, nonostante il gravissimo sforzo imposto dalla notevole andatura del giuoco, e non ha mai lasciato passare inutilmente l'occasione per correre al contrattacco e portare la minaccia alla porta di Perucchetti.

Artefice principale della felice giornata dei veneziani è stata la mediana, che ha lavorato instancabilmente, alternando il lavoro di difesa a quello del rifornimento degli avanti, in modo che tutta la squadra ha lavorato, specie per qualche periodo del primo tempo, con una omogeneità e una coesione eccezionali. Buona pure è stata la difesa, dove Roggero e i due terzini hanno formato un blocco compatto e omogeneo, mentre l'attacco è mancato spesse volte nel tiro in porta. Gli episodi pericolosi tuttavia sono stati parecchi e se l'esito è stato completamente negativo per i veneziani, bisogna ricercarne l'unica causa nella bravura del portiere bresciano, che si è fatto ammirare per la stupenda sicurezza e il senso di posizione che lo faceva trovare pronto e regolare ai tiri più insidiosi. Perucchetti è stato infatti l'eroe della giornata in campo azzurro e con oggi egli ha chiuso l'ottava partita consecutiva senza alcun punto al passivo. Tolta la difesa, il resto della squadra è stato oggi, specie nel primo tempo e all'inizio della ripresa, lento nei movimenti, impreciso e inconcludente. Le scusanti che la squadra azzurra può addurre sono diverse e fra esse i radicali spostamenti imposti dal tranier e quelli imposti da infortuni di giuoco: per il reingresso di Morselli alla mediana è stato passato Braga fra gli avanti, ma l'elemento spostato si è trovato fra gli avanti spaesato, mentre il sostituto è mancato completamente all'attesa. Inoltre la squadra azzurra si è trovata gravemente minorata nella difesa in seguito ad uno strappo che ha costretto Gadaldi a passare dal ruolo di terzino a quello di ala destra. Questo spostamento ha lasciato scoperto in modo impressionante Perucchetti e si deve soltanto alla sua abilità se l'handicap è stato felicemente superato. Nel resto della squadra va segnalata l'opera del terzino Bonometti e di Gibertoni, entrambi instancabili e volitivi.

I veneziani partono a piena andatura, fendono le file bresciane e giungono in area di rigore; ma in una rapida inversione del giuoco Bonzi manca per poco un punto; altri attacchi veneziani e la prima parata di Perucchetti. Poi, su tiro di punizione contro il Brescia, il pallone, calciato da Rossi, va a battere il palo. Ancora qualche schermaglia e Astolfi, trovatosi a tu per tu col portiere, calcia fuori. I bresciani, rimasti disorientati dall'inaspettata combattività, tardano a reagire, ma poi, sotto la sferza del pericolo, partono all'attacco e al 14' Gibertoni, partito da metà campo, scavalca i terzini e, ingannato Roggero, ottiene il punto. Ora gli attacchi si alternano con vivacità dalle due parti; la Serenissima è in corner al 22'; altre alterne azioni, mentre il Brescia va rinfrancando l'andatura e poi altro corner contro i veneziani al 39'. Invece al 42', dopo una perfetta azione in linea dei lagunari, Lamon scaglia un forte pallone, che Perucchetti è costretto a parare di pugno. Il tempo finisce mentre il portiere veneziano para un pallone scagliato da pochi metri da Bonzi.

All'inizio della ripresa la porta bresciana corre il più serio pericolo di tutta la partita. Una fulminea discesa dei veneziani costringe Ferucchetti a salvare in corner, e su tiro conseguente il portiere bresciano deve parare di pugno e poi bloccare un bolide scagliato da pochi passi. Contrattacco bresciano e poi al 7' Lamon obbliga Perucchetti ad un'altra parata spettacolosa. Dopo questo momento però, i bresciani rinsaldano ancora le file, riassumono il comando del giuoco e stringono i veneziani nella loro area, costringendoli ad un faticoso lavoro di arginatura e di rimando. E' tutto un crescendo di azioni dei bresciani, velocissime e insidiose, ma alle quali i lagunari asnno tener fronte con onore. Al 19' un calcio d'angolo, il terzo, a favore del Brescia, e al 30' una punizione tirata da Frisoni viene anch'essa rimandata dal palo. Il tempo finisce mentre la pressione bresciana continua, senza per altro che il risultato si modifichi. Arbitro Beretta.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stivanello, Mion, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Gorini, Rossi e Lamon.

BRESCIA: Perucchetti, Gadaldi, Bonometti, Frisoni, Scaltriti, Morselli, Patuzzi, Braga Gibertoni, Bianchi e Bonzi.

Bari-Pro Patria 2-0 (2-0)

BARI, 5

La partita si è risolta nel primo tempo in cui il Bari segnava i suoi due goals della giornata, per merito di Rossini al 18' su passaggio di Marchionneschi ed al 35' da Marchionneschi di testa su centro di Giuliani. Nella ripresa nessun goal veniva segnato ma il Bari ha continuato ad attaccare moltiplicando nei suoi sforzi; solo la sfortuna e per alcune indecisioni arbitrali il punteggio non doveva più subire varianti. In complesso buona è stata la prova del Bari. La Pro Patria ha tentato di giocare a volte rudemente ed i suoi atleti non hanno certo sottilizzato nel corpo a corp. Arbitro Scorzoni.

Legnano Atalanta 2-0 (1-0)

LEGNANO, 5. — Animata da ferma e decisa volontà, rinfrancata anche moralmente, la squadra del Legnano ha oggi giocata una buona partita contro i bergamaschi. Il primo punto è stato segnato al 15' da Baccilieri, su allungo di Negri. Nella ripresa era invece Guidi che al 7' sanzionava la vittoria. Gli ospiti invano si sono accaniti per riuscire a segnare verso la fine. Arbitro Borghetti.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Juventus	17	12	2	3	39	12	26
Bologna	17	8	8	1	35	13	24
Napoli	17	9	4	4	36	21	22
Ambrosiana	17	9	4	4	43	32	22
Roma	17	9	3	5	28	17	21
Padova	16	6	6	4	23	18	18
Torino	16	6	6	4	38	26	18
Fiorentina	17	7	4	6	25	22	18
Genova	17	8	2	7	36	32	18
Milan	17	6	5	6	32	31	17
Pro Vercelli	17	7	2	8	15	24	16
Lazio	17	[illegible]	5	7	22	[illegible]	15
Triestina	17	5	4	8	18	36	14
Alessandria	17	3	4	[illegible]	19	32	14
Palermo	17	5	3	9	13	29	13
Bari	17	4	3	10	21	37	11
Casale	17	4	2	11	20	40	10
Pro Patria	17	3	1	13	20	39	7

SERIE B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Brescia	16	12	3	1	27	7	27
Livorno	15	11	2	2	30	10	24
Spezia	15	9	3	4	24	27	21
Modena	16	9	2	5	25	10	20
Vigevano	15	8	3	4	25	18	19
Novara	16	7	5	4	25	24	19
Cremonese	15	6	5	5	27	29	17
Verona	15	5	5	5	26	23	15
Sampierdar	16	6	2	8	29	21	14
Atalanta	16	5	4	7	29	32	14
Comense	16	6	1	8	25	31	13
Serenissima	15	6	1	9	23	21	13
Legnano	15	4	5	7	15	26	13
Pistoiese	16	4	3	9	19	25	11
Messina	16	3	5	8	20	34	11
Cagliari	16	2	5	9	16	36	9
Grion	16	2	4	10	20	35	8

Prima Divisione

GIRONE C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Vicenza	15	11	3	0	43	11	26
Treviso	15	8	4	3	26	14	20
Gorizia	15	8	3	4	19	17	19
Fiumana	15	8	2	5	35	21	18
Udinese	15	6	1	8	31	23	18
Rovigo	15	7	4	4	23	18	16
Triestina B	15	6	5	6	28	19	15
Mestrina	15	6	2	7	21	30	14
Padova B	14	6	2	6	30	28	14
Ponziana	14	4	4	6	18	26	12
Thiene	14	5	1	8	21	34	11
Trento	15	4	3	8	21	35	11
Schio	14	3	4	7	16	6	10
Pordenone	15	1	0	14	17	47	2

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Pavia	13	9	2	2	29	13	20
Vercelli	13	8	2	3	25	15	18
Juventus	13	8	1	4	44	22	17
Lecco	13	6	5	2	31	18	17
Soresina	13	7	2	4	30	24	16

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Torino	14	10	2	2	38	11	22
Seregno	14	9	4	1	37	13	22
Milan	14	8	4	2	30	11	20
Pro Patria	14	7	2	5	29	23	16
Cantù	14	7	1	6	27	33	15

Girone D

	G	V	N	P	F	P	Punti
Genova	14	8	3	4	36	16	19
Alessandria	15	7	5	3	33	16	19
Savona	15	9	1	5	35	22	19
Doria	14	7	3	4	31	18	17
Ventimiglia	14	6	5	3	18	12	17

Girone E

	G	V	N	P	F	P	Punti
Spal	13	9	1	3	44	19	19
Reggiana	12	7	2	3	26	16	16
Portuense	14	6	4	4	25	24	16
Carpi	13	6	3	4	24	21	15
Russi	13	6	3	4	20	21	15

Girone F

	G	V	N	P	F	P	Punti
Montevarchi	15	8	5	2	24	10	21
Viareggio	15	9	2	4	31	23	20
Fiorentina	15	7	5	3	31	19	19
Robur	15	8	2	5	32	17	18
Lucca	15	8	2	5	25	16	18

Girone G

	G	V	N	P	F	P	Punti
Perugia	15	9	6	0	26	8	24
Foligno	15	10	2	3	29	14	22
Roma	15	7	5	3	31	21	19
Ternana	15	6	4	5	23	14	16
Fano	15	5	6	4	23	22	16

Girone H

	G	V	N	P	F	P	Punti
Foggia	12	10	1	1	36	8	21
Savoia	12	9	1	2	32	9	19
Napoli	11	5	4	2	14	15	14
Taranto	12	5	4	3	24	17	14
Salerno	12	6	1	5	26	17	13

Girone I

	G	V	N	P	F	P	Punti
Catanzaro	12	8	3	1	31	13	19
Siracusa	12	6	5	1	26	9	17
Cosenza	12	7	1	4	21	15	15
Catania	12	6	2	4	27	17	14
Trapani	11	6	1	4	20	18	1[illegible]

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Padova C	12	7	2	3	34	21	16
Bassano	11	7	1	3	33	21	15
Serenissima B	12	5	4	3	21	12	14
Giorgione	12	6	1	5	27	19	13
Conegliano	12	5	1	6	11	25	11
Dolo	12	4	1	7	14	25	9
Mezzomo	11	4	0	7	15	19	8
Ferrovieri	12	4	0	8	20	39	8

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Verona B	13	9	4	0	43	11	22
Valdagno	12	8	2	2	21	12	18
Audace	13	5	6	2	37	17	16
Vicenza B	12	4	3	5	28	29	11
Sambonifacio	13	4	4	5	23	23	12
Valery	12	4	3	5	18	21	11
Arzignano	11	1	5	5	11	27	7
Rovereto	12	2	2	8	8	33	6
Lupatoto	10	1	3	6	12	23	5

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Grion B	10	8	1	1	26	17	17
Cividale	10	6	3	1	19	11	15
Fiumana B	11	5	1	5	27	19	11
Monfalcone B	9	5	0	4	32	20	10
Udinese B	9	2	3	4	13	21	7
Gorizia B	10	2	2	6	9	23	6
Aviano	9	1	0	8	6	31	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Verona C	12	10	2	0	37	8	22
Thiene B	13	8	0	5	40	29	16
Schio B	13	7	1	5	26	27	15
Petrarca	12	6	1	5	29	22	13
Ferrovieri	13	5	1	7	18	23	11
Cologna	13	4	2	7	21	31	10
Marostica	13	4	1	8	21	21	9
Valdagno	13	2	2	9	19	47	6

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Muranese	13	9	0	4	27	21	18
Mestrina B	12	7	2	3	33	16	16
Giorgione	13	6	4	3	[illegible]	12	16
Romatina	12	5	4	3	20	15	14
Loggia	13	4	4	5	19	19	12
San Donà	13	4	3	6	13	24	11
Treviso	12	4	2	6	17	19	10
Vittorio	12	0	3	9	16	40	3

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Lendinara	11	8	0	3	23	12	16
[illegible]	11	6	3	2	28	14	15
Badiese	11	4	4	3	17	15	12
Rovigo	10	4	1	5	13	20	9
Clodia	10	3	2	5	13	14	8
Polesella	9	3	0	6	14	19	6
Ariano	8	2	0	6	10	24	4

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Triestina	5	4	1	0	11	1	8
Monfalcone C	6	3	0	3	11	12	6
Fiumana C	5	1	1	3	3	10	3
Ponziana B	4	1	0	3	9	10	2

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Pordenone B	3	2	1	0	8	5	5
Palmanova	3	1	1	1	5	5	3
Sacile	2	0	0	2	2	5	0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia — Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Ferrovieri	5	3	2	0	15	2	8
Giovinezza	6	3	1	2	9	9	7
Hellas	4	2	1	1	13	4	5
Francescana	5	0	0	5	2	24	0

SECONDA CATEGORIA

Venezia — Girone U

	G	V	N	P	F	P	Punti
F. G. Mestre	7	5	1	2	17	8	11
Juventus	8	4	2	2	16	13	10
Vetrocoke	7	3	2	2	10	12	8
Union	8	3	0	5	14	16	6
Mussolini	7	1	1	5	12	20	3

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO — Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Ferrovieri	4	4	0	0	11	1	8
Treviso	4	0	3	1	5	7	3
Giovinezza	4	1	1	2	4	10	3
Hellas	4	0	2	2	5	7	2

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Monti	4	3	0	1	13	4	6
M' aorenni	4	3	0	1	9	9	6
Petrarca	4	2	0	2	6	5	4
Appiani	4	0	0	4	2	11	0

Sampierdarena-Verona 3-2 (1-2)

VERONA, 5. — Il Verona continuando la serie delle tristi esibizioni cominciata a Legnano, ha oggi riportato una netta sconfitta ad opera dei rosso-neri genovesi. Diciamo netta, non tanto per il risultato numerico dei punti, ma per l'impressione destata di non saper arrivare al pareggio e tantomeno alla vittoria, che pure avea tenuta in mano nei primi quarantacinque minuti di gioco. Non è la volontà, o il fiato che hanno oggi fatto difetto ai giallo-bleu la impastazione di un sistema di gioco. Undici giocatori che facevano ognuno per conto proprio e parlanti un idioma diverso da quello dei compagni. Pochi passaggi fatti con intenzione e precisione, ma invece ostinatezza di temi e gioco induritasi sempre nella stessa tattica anche quado questa è apparsa chiaramente la più infelice. Così si sono avute due mezz'ali che non hanno mai o solo raramente fornito le proprie ali di palloni, che andavano continuamente a chiudersi in uno stretto gioco di centro facilitando enormemente il lavoro di spazzamento dei difensori avversari. E questo parrà errore ancor più madornale quando si osservi che i due punti veronesi son tutti e duevenuti dalla ala destra.

Certamente le varie innovazioni dell'allenatore nella prima linea non son state operate con inano felice. Solo Tammosai ha dimostrato di rendere a dovere, ma per gli altri buio completo. Osservando però a fondo le cose non si potrà addossare tutta la responsabilità ai quattro rimanenti atleti. Difatti era presuntuoso attendersi che Andreoli, il quale aveva già rivelate le sue qualità negative nel ruolo di mezz'ala sinistra per lungo tempo occupato, potesse trasformarsi in un ottimo mezzo destro quando il suo posto naturale è centro attacco. Così Raguzzi spostato dall'ala destra a estremo sinistro, pur rendendosi di più di Biagini, non ha fatto gran che. Cipriani, poi, non ha mai avuto grandi qualità di condottiero d'attacco e l'immetterlo in prima squadra in un ruolo così delicato non è stato certamente una bella idea. Servito anche male dalle mezz'ali non ha saputo far altro che qualche allungo alle ali; troppo poco come si vede. In quanto a scatto e a tiro, nullo completamente. Righetti è stato l'unico che con Tommasi se la sia cavata, quantunque verso il finire sia calato sensibilmente.

Ma oltre che in ciò la sconfitta si deve cercare in un altro fatto ben più importante che cioè il Verona è mancato completamente nella spina dorsale di tutta la squadra, che ha ben presto ceduto dando agio agli avversari di passare comodamente. Vogliamo alludere al portiere, al centro sostegno e al già nominato centro attacco. Olivieri in giornata infelicissima si è lasciato battere in modo inspiegabile da dua palloni rendendosi anche un po' colpevole del terzo. Bernardi ha girato a vuoto ed ha lasciato un corridoio aperto nella squadra, ed a nulla sono valsi i generosi sforzi di Faggiotto per turare una falla così grande. Gli altri hanno giocato abbastanza bene. Così i terzini Zorretto e Navini, così i due mediani laterali e così pure le due ali.

Il Sampierdarena ha meritata la vittoria ed il pubblico lo ha riconosciuto apertamente. Fortissima la difesa, che si è lasciata battere solo da due punti di velocissima e improvvisa fattura, la mediana è stata l'artefice della vittoria con un magnifico gioco di intercettamento e di rifornimento. La prima linea, veloce e insidiosa ha saputo sfruttare a puntino gli errori del nostro portiere ed ha concretata la vittoria. Sul principio della partita è il Verona che attacca destando ottima impressione per alcune sue pericolose puntate.

Subito al 4' Tommasi ha anzi modo di segnare. Un preciso cross di Righetti è raccolto da Cipriani che al volo rimette a Tommasi. La nostra ala si porta avanti scarta il terzino e spara a rete battendo con un preciso raso terra Profumo. Al 27' pareggio degli ospiti. In una discesa avversaria Olivieri esce a vuoto lasciando la porta incustodita. Dopo lunga mischia Moderato riesce a segnare. Riattacca ora il Verona che al 34' riesce a segnare con Righetti. Il primo tempo si chiude dopo alterne vicende sul 2 a 1 in favore del Verona. Nella ripresa dopo alcuni bei tiri di Righetti, Tommasi e Cipriani il Sampierdarena riesce a imporsi e segna dapprima il pareggio al 19' con Fossati e poi il punto della vittoria con Gola che sfrutta un errore di Olivieri saltato fuori tempo su un tiro di punizione da metà campo. Vano è il serrate rabbioso dei veronesi che giocano con i terzini in prima linea. Arbitro Quelleri di Brescia.

Roma-Pro Vercelli 2-0 (2-0)

ROMA, 5. — Il risultato si è risolto nella prima mezz'ora di gioco in quanto due tiri di Costantino riuscivano a sorprendere il portiere vercellese. Poi la partita è calata di tono e non ha avuto più nulla degno di rilievo.

Partita adunque di poco interesse. Solo l'animosita a tratti manifestata dai vercellesi, ha dato il via a qualche controffensiva vigorosa e ardita che precisa. La prima linea dei vercellesi è apparsa sterlile. I due goals della vittoria sono stati segnati da Costantino rispettivamente al 7.o e al 33.o del primo tempo. Nella ripresa al 30.o l'arbitro Gonani ha espulso Folchi e Beltaro.

Novara-Modena 3-0 (1-0)

NOVARA. 5. — Gli azzurri si sono presi una netta rivalsa dopo la sconfitta di Livorno riuscendo a sconfiggere, nettamente e senza attenuanti, gli emiliani di Piccaluga dopo una lotta che non è stata priva di fasi salienti ed alquanto emotive. I tre goals della giornata radiosa dei locali sono stati segnati · uno nella prima parte della combattuta contesa al 29' da Portaluppi; mentre gli altri due sono stati marcati al 26' da Cappellini ed al 30 da Rizzotti. Arb. Bevilacqua.

Spezia-Cagliari 1-0 (0-0)

CAGLIARI, 5. — I rosso-blu del Cagliari hanno tradito ogni più rosea attesa dei tifosi i quali mai come oggi hanno visto i propri beniamini manovrare così male e a ritmo saltuario. Per buona parte dell'incontro il Cagliari ha attaccato senza poter però raggiungere almeno il pareggio. Il goal della vittoria è stato segnato al 19.o della ripresa da Cappelli. Arbitro De Santis di Roma.

Alessandria-Genova 3-2 1-0

GENOVA, 5. — La partita è arbitrata da Mazzarino di Roma. Il Genova per una diecina di minuti impegna la difesa alessandrina. Poi, rovesciando improvvisamente la situazione, l'Alessandria parte al contrattacco e all'8.o Scagliotti per poco non segna. Nuovo attacco del Genova che ottiene un angolo al 20.o; ma un minuto dopo una bella discesa in linea dell'Alessandria è conclusa da un passaggio di Scagliotti a Cattaneo. Il passaggio è male eseguito, ma De Prà tarda ad uscire e Cattaneo arriva primo sulla palla e cerca di tirare in rete. Interviene il terzino genovese Spigno che l'aiuta nel compito: così viene segnato il primo goal per i grigi.

Il gioco quindi procede scialbo e senza interesse con superiorità del Genova, ma senza nessuna seria minaccia per la rete alessandrina. L'inizio della ripresa è a favore dell'Alessandria. All'8.o Frisoni contuso passa all'ala destra, sostituito da Casanova e un minuto dopo una brillante fuga di Chierico è conclusa da Cattaneo che segna il secondo goal; ma è invece l'Alessandria che al 25.o in seguito ad un bel tiro di Scagliotti ottiene il terzo punto.

Solamente negli ultimi dieci minuti il Genova riesce dopo che l'Alessandria si è visto privare di Barale che, contuso, ha lasciato il campo, a passare. Infatti il Genova al 34. ottiene il primo goal con un tiro di Esposto su passaggio di Ferrari. Al 39.o Frisoni ottiene il secondo punto per il Genova. In questo momento rientra Barale e l'Alessandria è costretto prima della fine, due volte in corners, che non hanno esito.

Cremonese-Messina 3-2 (1-0)

CREMONA, 5. — Lotta subito viva nei primi minuti, poi al 16' Reggiani concreta con un goal la superiorità locale. Poco dopo lo stesso giocatore sbaglia un rigore. Nella ripresa al 5' gli ospiti pareggiano su corner in seguito ad un autogoal. Ma un minuto dopo ecco Staffetta spedire in rete il secondo pallone. Gioco alterno poi ecco gli ospiti scattare e pareggiare nuvamente al 35' con un tiro di Re. Come prima, reazione simultanea della Cremona che al 36' segnava il goal della vittoria con Reggiani. Arb. Canetta di Alessandria.

LA PRIMA DIVISIONE

Inattesi pareggi a Vicenza ed a Udine

La Mestrina espugna il campo di Trento

Vicenza-Gorizia 1-1 (0-1)

VICENZA 5 — Il Gorizia anche quest'anno torna a casa co nun preziosissimo punto agli effetti della classifica. E' orfai destino che il Vicenza non debba spuntarla sul Gorizia. Letteralmente dominato nel secondo tempo, il Gorizia ha saputo infrangere inesorabilmente tutte le azioni vicentine. Bisogna però dire che è stato aiutato molto dalla fortuna, da alcune svisto dell'arbitro edal gioco inconcludente di alcuni nostri attaccanti. Come complesso il Gorizia è stata la migliore squadda scesa qui a Vicenza, e ben si spiega la vittoria ottenuta domenica scorsa sul forte Treviso. Forse il Gorizia sarà la squadra che si batterà con il Vicenza, per la conquista del primato di quel Girone.

Fortissimi in difesa dove signoreggia Ciuanffin ed il portiere, che ha parato anche un calcio di digore. La mediana è imperniata su quello atleta che tutti conoscono: Rossi, ben coadiuvato dai laterali. L'attacco è stato minaccioso finchè ha segnato il goal, poi i due interni hanno giocato in difesa. Buona impressione ha prodotto il loro gioco velocissimo e dai passaggi sempre precisi. Velocissimo e pericoloso il piccolo Gorini e Blason II. Il Vicenza lo si aspettava alla prova dopo il mezzo infortunio di domenica scorsa a Trento, ma bisogna proprio dire che nemmeno oggi ha soddisfatto Decadenza di forma oppure emozione? Oggi messo di fronte ad una granitica compagine come quella goriziana, non ha svolto quel suo gioco redditizio come visto altre volte, le sue azioni erano oggi invece confusionarie.

Pervenuto al pareggio al 2. della ripresa, incitato dalla folla e con una superiorità schiacciante non è passato. Quanti palloni sciupati e gettati fra le gambe degli avversadi. Perfino un calcio di rigore tirato da Camolese finiva nelle braccia del portiere. Dal marasma generale si è salvata la difesa e Morando, Zorgan poteva parare il goal. Busato ritornato al suo posto di centro sostegno è andato abbastanza bene, ma ha sfigurato nel confronto col suo diretto avversario. Savio e Camolese oggi non si diconoscevano così pure Sacavazza. Abbastanza bene Spinato e Castegnaro. L'arbitraggio del sig. Ziglioli del Gruppo A. Meazsa i Milano non ha pienamente soddisfatto.

I punti sono stati segnati da Gorini al 17' per il Gorizia e da Castegnaro al 2. della ripresa per il Vicenza.

Padova-Pordenone 4-2 (2-1)

PADOVA, 5. — Il risultato non corrisponde al reale andamento della partita. Il Padova, di fatto, di fronte ad una squadra robusta, volitiva ma di levatura piuttosto mediocre, ha dominato a suo bell'agio per almeno ottanta sui novanta minuti di gioco, sprecando più di un'ottima occasione per la cattiva vena di qualche attaccante e per la valentia del giovanissimo portiere degli ospiti. I due punti segnati dal Pordenone, (uno «viziato» da un lapalissiano fuori giuoco) sono scaturiti mentre perdurava il predominio dei locali e i terzini erano spinti fin verso la metà del campo di giuoco. Comunque è doveroso riconoscere che l'undici che regge il fanalino di coda ,pur chiuso nettamente, ha saputo comportarsi all'Appiani con tutti gli onori. Abbastanza efficace e pericolo all'attacco esso ha avuto il suo punto debole nei mediani laterali e nei due terzini. Eccellente invece il giuoco del centro mediano Boccalon. Arbitro Casartelli di Milano.

Il primo punto del Padova è ottenuto al 12'. Al 21' Bolognese segna il secondo, al 33' Como (in netta posizione di fuori giuoco) imbeccato da Roncarato, riesce a battere Ferrato. La ripresa è in favore del Padova. Al 2' Bolognese batte Rossi con un secco raso-terra. Il Pordenone, al 27', riduce la distanza per merito di Cossarin.

Il quarto punto padovano è segnato ancora da Bolognese (36).

Udinese-Ponziana 2-2 (1-1)

UDINE 5 — L'incontro, al quale ha assistito un pubblico abbastanza numeroso, è stato giocato a grande andatura dall'inizio alla fine ed è riuscito molto interessante. La fattura del gioco, nel complesso è stata buona e specie da parte del reparto d'attacco udinese che a volte ha saputo combinare delle azioni vedamente pregevoli per criterio tecnico. L'Udinese scesa in campo non nella formazione migliore per l'assenza dei due mediani laterali, ha saputo tutavia marcare una certa sperìorità e la vittoria non l'avrebbe remeritata. I due punti segnati poi dai triestini non erano affatto imparabili e particolarmente il secondo che è conseguenza di un madodnale errore di Vogrig.

La Ponziana, formata da atleti robusti ed estremamente decisi, non dispone di gioco d'attacco molto ricco ma l'attacco stesso riesce ugualmente pericoloso per la velocità e l'impeto di cui generalmente s'impronta. Terpin e Endrigo (specie quest'ultimo) veloci e buoni paleggiatori, sono i principali movimentatori delle azioni offensive triestine che per l'appunto si basano in preferenza nell'iniziativa delle ali. La mediana è attivissima. Buono il podtiere Venezia. Degli udinesi i migliori uomini sono stati Costa, Perezzon, Tavano e Ciroi.

Il gioco s'inizia e staziona in prevalenza nella metà campo triestina I più insidiosi degli udinesi sono Cozzio, D'Odorico e Costa che tentano a più riprese di battere il portiere avversario. La Ponziana contratacca con autorità appoggiando il gioco in prefedenza su Endrigo e Terpini che operano delle fughe pericolosissime. All'11 Cortini segna il primo punto udinese raccogliendo il pallone respinto da Venezia già impegnato da Costa. Il pareggio è ottenuto al 25' da Petric che riesce a deviare in rete il pallone crossato da Endrigo.

Anche nella ripresa il gioco si è maitenuto a un bel tono di combattività. La Ponziana si podta in vantaggio fortunosamente al 2' per merito di Endrigo che invia in porta dalla sinistra con pallone senza alcuna pretesa ma che tuttavia finisce in rete per un imperdonabile titubanza di Vogrig. L'Udinese reagisce con foga alla ricerca del pareggio. Questo è il periodo di maggiore supediorità bianco-nera. Il pareggio arriva al 13' su calcio di rigore concesso per un netto fallo di mano di un terzino del Ponziana. Segna D'Odorico. Il gioco continua quindi fino alla fine con alterne vicende rimanendo però sterile e la partita si conclude alla part.

Treviso-Rovigo 1-0 (0-0)

TREVISO, 5. — La partita, poco interessante per buoni ottanta minuti di gioco, doveva concludersi in favore dell'undici trevigiano al 42' della ripresa, quando Fassina, dall'estrema destra spostato verso il centro, raccoglieva un bel passaggio di Zanotto e batteva di testa il bravo Babini. Questa la fase culminante che dava al Treviso un giusto successo e sanzionava una superiorità che si era verificata, seppure leggermente, per tutto il corso dell'incontro. Ma pur vincendo, la squadra bianco celeste non ha dato prova di volersi definitivamente riconciliare col pubblico dopo la cattiva esibizione di domenica scorsa. Anche oggi è mancata quasi completamente nel gioco d'assieme, e se in quello di difesa ha ben sostenuto l'urto col veloce quintetto degli ospiti, in quello d'attacco è completamente mancata. Molto si deve imputare alla mediana, ottima in un solo gioco, e molto anche alla prima linea che non ha saputo sfruttare le molte occasioni offertele. Fassina, molto impreciso, se ha segnato il goal della vittoria, è stato di poco aiuto ai compagni; attivo invece Meneghelli, come pure Marcuzzo II e Zanotto che... più invecchia e più migliora, si potrebbe dire. Bozzolo, al centro, non è stato il condottiero di altre volte ed è mancato in molti tiri. La difesa è apparsa il miglior reparto, e specialmente De Biasi ha sfoggiato delle belle parate.

Il primo tempo si chiude sul doppio zero: al 12' dall'inizio però la rete rodigina ha passato un brutto pericolo perchè, su cross di Fassina, Marcuzzo II ha mandato di precisione in porta, trovando spiazzato il portiere; ma interveniva un terzino a salvare con le mani. Il rigore decretato dall'arbitro Gondola di Monfalcone era mandato a sbattere contro un paletto. La ripresa segnava un buon risveglio nelle file trevigiane e si aveva così l'impressione che il Treviso potesse passare: ma il goal si faceva però attendere fino a tre minuti dalla fine.

Mestrina-Trento 2-1 (0-0)

TRENTO, 5 — La squadra triestina ostacolata dall'indegno arbitraggio del sig. Marini di Verona, ha dovuto piegare sotto l'infuriare della Mestrina. Il risultato non rispecchia appunto l'andamento dell'incontro se si consiera che al Trento non sono stati concessi ben tre calci di rigore; mentde l'unico spettante alla Mestrina, subito sanzionato dall'arbitro, si è concluso un goal.

Il Trento inizia senza alcuna pericolosa azione. Al 15' Corradini si prodiga in una bellissima parata. Un tiro insidioso degli avversari, all'11. batte un palo laterale. Al 15' Zanolli esce infortunato. Rientra poco dopo. Al 20' su punizione trentina la Mestdina è costretta in corner. Al 25' calcio di rigore contro la Mestrina. Al 27' nuovo mancato calcio di rigore contro la Mestrina. Scoz esce infortunato; rimane fuori per circa dieci minuti. Corner contro Terento al 30' Magnifica azione Chiusole-Scoz conclusa in una bella padata di Cavasin. Corner contro Trento al 36. Su tiro di Scoz al 43' la Mestrina è nuevamente costretta in corner.

Nella ripresa, al 6' l'arbitro non sanziona un giusto corner contro la Mestrina. Per fallo di Renatti al 13' calcio di rigore contro il Tdento prontamente concesso dall'arbitro. Goal. Al 23' secondo goal contro il Trento Bernardin, al 32' con un tiro improvviso segna per il Trento. Al 42' per un nuovo grave fallo di un terzino della mestrina, al Trento spetterebbe il terzo calcio di rigore che l'arbitro, incompdensibilmente non sanziena, con giusto disappunto del pubblico accorso per assistere all'incontro.

SECONDA DIVISIONE

Padova-Mezzomo 2-1 (1-1)

FELTRE, 5 — I padovani, pur avendo svolto un gioco migliore dei Feltrini, non meritavano di vincerè. E dell'esito ingiusto della partita va fatto carico all'arbitro che concesse agli ospiti un punto fatto in evidente posizione di fuori gioco, mentre annullò un punto dei feltrini: un pallone fermato dal portiere patavino oltre la linea di porta. Il gioco, che per tutto il primo tempo si svolse a ritratti nei due campi, solo nella ripresa rivelò una supremazia dei Padovani, mentre più accanita si faceva la nostra lifesa. Dopo belle azioni dei Feltrini che costringono per due volte in angolo gli avversari, il Padova al 26' segna il primo punto, su calcio di punizione. Al 28' Feltrin con un tiro magistrale pareggia. Seguono belle azioni del Feltre ma senza risultato.

Nella ripresa belle azioni finiscono con tiri imprecisi, vengono battuti altri due calci d'angolo contro gli ospiti, ed al 12' il Padova segna il punto della vittoria. Segue una 'unga offensiva degli ospiti decisi ad aumentare il loro bottino, e verso la fine un tardo ed inutile risveglio dei Feltrini che hanno chiuso la partita esattamente come I Padovani nel girone di andata.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Valdagno battendo l'Audace

conferma i suoi diritti a disputare le finali

Valdagno-Audace 1-0 (1-0)

VERONA, 5. — Il Valdagno è oggi riuscito a strappade sul campo di S. Michele una preziosissima vittoria che però non è apparsa altrettanto meritata. Superiorità rosso-nera nel primo tempo e anche nel secondo, superiorità che però non è riuscita a divellere il risultato chiusosi sull'uno a zero, per un punto segnato dagli ospiti al 32' del primo tempo con Valente L.

L'Audace si è vista poi stroncata nel suo sforzo di ricupero da decisioni arbitrali che allontanavano dal campo due fra i migliori roso-neri, Vaccari e Voltolini. Ridotta a nove uomini pur profondendo nella lotta ogni più riposta energia, i concittadini non hanno potuto ottenere nulla di concreto e la partita si è chiusa sull'uno a zero in favore degli ospiti. Arbitro Grigio.

Bassano-Dolo 3-1 (1-1)

BASSANO DEL GRAPPA, 5. — Il Bassano, in una partita veloce ed infuocata, ha vinto la posta, per impostazione di gioco, per padronanza di campo, per superiorità di azioni conclusive, che avrebbero fornito un maggior bottino di goals, se il bravo Garbo non avesse difeso così bene la sua rete. L'incontro, oltremodo duro, per il gioco voluto dagli ospiti, non ha avvto un attimo di arresto, e la ha visto la netta vittoria dei giallo-rossi, i quali si sono impegnati fino alla fine e l'hanno spuntata sui solidi e rudi granata.

La palla è al Dolo che abbozza una discesa, ma viene intercettata: Guerra scende verso Garbo, scarta la difesa e mentre egli va in rete, la palla esce a lato. Azione dei granata e Pallafacchina respinge di pugno. Nssaggi, avuto il pallone, fila verso la porta e tira in angolo. Il punto è annullato per fuori gioco di Guerra. Però il Bassano è all'attacco; Dal Prà crossa, guerra centra, Garbo respinge debolmente e Zanchetta mette in rete. Pressione del Bassano che ottiene un calcio d'angolo, nullo. Il Dolo si difende strenuamente: altra azione degli avanti giallo-rossi e Dal Prà tira un bolide che rasenta il palo. Discesa veloce degli ospiti; attimo di indecisione della difesa bassanese ed il goal degli ospiti. Un corner per parte, quindi la fine del primo tempo.

L'impresa vede un inizio veloce dei dolesi con tiro a lato: quindi il Bassano intreccia il suo gioco di assieme dal quale scaturisce la vittoria. Al 17' due calci d'angolo in favore del Bassano, non hanno esito, però il goal matura. L'arbitro frena il gioco pesante degli ospiti. Un lungo tiro di Zen frutta il 2. punto. Ermo viene espulso dal campo. Il Bassano conduce sempre il gioco, la palla da Zenva a Dal Prà, questi porge a Guerra che raccoglie a volo e segna il 3. punto.

Conegliano-Ferrovieri 2-1 (1-0)

CONEGLIANO, 5. — Il Conegliano per l'occasione oggi in maglia rosso-bleu, ha giocato una buona partita, specie nella seconda metà del primo tempo, creando delle azioni veramente pregevoli. La squadra ospite ha supplito col cuore a diverse manchevolezze e ad alquanta imprecisione.

Dei locali più che ogni singolo giocatore va lodata l'intera squadra; ottima la prova della recluta Pianella, con la partita odierna, si è conquistati definitivamente i galloni.

I punti della partita furono segnati al 2' del primo tempo da Pianella e al 30' della ripresa da Pollin. Gli ospiti segnarono a sei minuti dalla fine.

Tre calci d'angolo per il Conegliano, uno per i Ferrovieri. Pubblico foltissimo. Arbitro Lo Storto di Rovigo.

Giorgione-Serenissima 1-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 5. — Vittoria di stretta misura quella conseguita oggi dalla squadra rosso-crociata sulla forte compagine dei cadetti della Serenissima. Priva del suo abituale centro-sostegno e, di conseguenza, in formazione di ripiego, la squadra locale ha stentato a ritrovarsi. Però le sue improvvise azioni in profondità hanno messo più volte in serio imbarazzo le retrovie granata, mentre a Stradiotto non sono pervenuti che tre facili palloni in tutta la partita. Ciò sta a dimostrare la pericolosità delle arruffate azioni rossocrociate contro le quali quelle tecniche dei lagunari hanno reso ben poco per l'ottima giornata della difesa e per la mancanza di mordente degli attaccanti ospiti. Del Giorgione si sono distinti i due terzini Ongarato, Pasini e Lamon IV. Della Serenissima Santarello, Azin e Bonaglio.

Al fischio d'inizio il Giorgione invade l'area granata e un tiro di Lamon 4. finisce a lato. Ma vi permane per poco chè gli ospiti passano al contrattacco e per una diecina di minuti premono sulle retrovie locali. Petrin e Mainente spazzano con sicurezza. Al 15' il Giorgione si scuote. Due velocissime azioni dell'intero trio centrale vengono annullate dal pronto intervento del portiere veneziano. Al 20' Lamon fugge dalla linea di fondo crossa; Colognese irrompe sul pallone e il goal è fatto. Due minuti dopo Azin manda in angolo una intricata situazione. Al 28' Donaglio raccoglie un passaggio in profondità e da una diecina di metri mette fuori. Al 31' Santarello toglie dai piedi di Giarretta un pallone destinato in rete. Le azioni continuano veloci nei due campi con prevalenza veneziana. Alla ripresa del gioco il Giorgione parte di scatto e Santarello si produce in una parata a fil di palo. Al 15' altro miracoloso intervento del difensore ospite che con il piede salva in extremis. Gli ospiti si scuotono e Donaglio prima e Di Bello poi impegnano Stradiotto da lontano. Al 26' corner a favore degli ospiti che Petrin rimanda lontano. Al 34' su magnifica azione Pasini-Giarretta-Lamon il portiere veneziano para in tuffo. Gli ospiti giocano quanto mai decisi per conseguire il pareggio. Ma è la loro rete che corre l'ultimo serio pericolo al 43' quando Lamon IV. nell'attimo del tiro da pochi metri viene rudemente atterrato. Arbitro preciso ed imparziale il rag. Forni del G. A. Trevigiani.

Udinesa-Cividalese 1-1 (0-1)

UDINE; 5 — L'Udinese B ha dovuto ieri affrontare la temibile compagine cividalese, una delle più forti del Girone Giuliano di Seconda Divisione, allineando solo dieci uomini, ridotti a nove al 38' di gioco per l'espulsione del mediano Melchiori. Ma anche così handicappata, la compagine bianco-nera ha tenuto validamente testa agli animosi avversari. La lotta, come prevista, è riuscita vivacissima e qualche volta ha rasentato la durezza e la scorrettezza.

All'inizio hanno nettamente prevalso i concittadini che, con azioni veloci e stilisticamente ottime, hanno più volte messo a dura prova la bravura di Agenton e dei terzini Brusin e Corticelli. Ogni sforzo rimane però sterile e, al 44', una movimentata mischia sotto la rete udinese permette a Zampra di marcare il goal dei bianco-rossi.

Al 12' della ripresa Abatematteo, su calcio di rigore, pareggia per i concittadini. Lo scorcio della partita è di netta marca cividalese e possiamo ammirare il giovanissimo Pareltì che si produce in alcune meravigliose parate. Arbitro Rudes di Trieste.

Valery-Vicenza 4-2 (3-0)

LEGNAGO, 5. — La squadra legnaghese è riuscita ad avere la meglio di fronte alla propria antagonista, mercè una maggiore realizzazione di gioco. Le squadre infatti si sono equivalse in campo, ma al Vicenza è mancato lo spunto finale per realizzare ciò che ormai pareva già cosa fatta.

Nel primo tempo il Legnago si porta subito in vantaggio con tre bellissimi punti segnati da Vaccari, Piva e Scarpato. I quarantacinque minuti scadevano così con il netto vantaggio dei legnaghesi. Al 15 della ripresa Piva segnava la quarta porta per il Valery. Da questo momento la squadra legnaghese, sicura ormai della vittoria non gioca più con l'ardore dell'inizio cosicchè il Vicenza, nello squarcio di tempo che corre dal 35 al 45 minuto riesce a violare due volte la porta di Tricarico, il quale anche oggi si è dimostrato un ottimo guardiano della rete.

Verona-Rovereto 5-1 (4-0)

VERONA, 5. — Il Verona B ha dato una nuova conferma del suo attuale valore battendo in larga misura l'undici di Rovereto. Una chiara superiorità ha portato il Verona a segnare nel primo tempo ben quattro punti così distribuiti: Buchi al 10', ancora Bunchi al 15', Poli al 26' e Antolini al 30'.

Nel secondo tempo il Rovereto si riprendeva molto bene tanto da riuscire a contenere le offensive veronesi segnando inoltre il punto dell'onore al 36' con De Boni che scartato Bergamaschi batteva inesorabilmente Manzini. Il quinto punto era poi aggiudicato al Verona, proprio allo scader del tempo da Antolini. Senza dubbio il Verona con un maggior impegno avrebbe aumentato il bottino tante e innumerevoli sono state le occasioni di segnare. Lodevole però il coraggioso comportamento degli ospiti. Arbitro Ferrari di Treviso.

Sambonifacese-Lupatoto 4-0 (3-0)

SAMBONIFACIO, 5. — Su un terreno ottimo si è svolta oggi l'attesa partita fra la squadra locale e quella di S. Giovanni Lupatoto. La rivalità agonistica delle due compagini e il loro provato valore hanno attirato sul Campo Comunale numeroso pubblico. La Sambonifacese oggi è stata efficente in tutte le sue linee ed ha manovrato durante tutto il corso della gara con una palese superiorità. Marchina poi, il balilla bleu-rosso è tornato all'efficenza di un tempo ed ha entusiasmato colle sue veloci azioni.

La Sambonifacese attacca subito e su azioni in linea Marchina segna al 3'. La superiorità si concreta al 20' in cui ancora Marchina segna su azione personale un punto imparabile. Al 28' Marchina segna ancora su bel passaggio di Isonomi. Nella ripresa la Sambonifacese fa dell'accademia e al 38' Marchina segna ancora. Da lodare il contegno del S. Giovanni che malgrado il grave scarto di punti non ha mai piegato le ginocchia. Arbitro Gasparini di Venezia.

La lotta sui campi infuocati

della Terza Divisione

Muranese-Treviso 1-0 (1-0)

La partita che ha posto ieri di fronte Muranese e Treviso, è stata vinta dai primi di stretta misura, dopo novanta minuti di giuoco condotto a veloce andatura da entrambe le squadre. Agli atleti del Treviso si può muovere un appunto in quanto ricorsero spesso al gioco pesante per spezzare azioni insidiose degli attaccanti avversari. Della squadra muranese in ottima forma sono apparsi Ongaro e Rossetto, artefice, il primo, del punto della vittoria. Del Treviso ottimo il portiere Antonelli che ha salvato la sua squadra da una più dura sconfitta; buono il centro-attacco Iagin. Arbitro Voltolina.

La partita ha inizio alle 14.20. La palla è al Treviso che si spinge verso la porta muranese. I neri però reagiscono e dopo otto minuti dall'inizio della partita, in una mischia sotto porta, Ongaro segna. La Muranese persiste all'attacco e per poco non ottiene il secondo punto all'11' su tiro di precisione dal limite della area di rigore. Al 23' calcio d'angolo contro il Treviso. Poi azioni alterne a metà campo. Poco dopo il Treviso, approfittando di uno sbandamento della difesa avversaria, punta al goal e segna. Il punto viene però annullato dall'arbitro per fuori gioco.

Nella ripresa la Muranese appare meno veloce e precisa nei passaggi. Però si riprende subito e stringe gli avversari in area di rigore. I corners registrati in questa seconda fase della partita, al 10' al 16' al 28' e al 36' dimostrano come il Murano tenti di aumentare il bottino. E sarebbe riuscito se al 38 Ballarin non avesse sbagliato un calcio di rigore concesso dall'arbitro. Ancora un calcio d'angolo al 44' poi la fine.

Mestrina-San Donà 4-1 (2-0)

La seconda squadra della Mestrina ha superato senza eccessiva fatica l'ostacolo sandonaese, facendo dimenticare con questo netto successo la cattiva prova di otto giorni or sono a Castelfranco. Il S. Donà, sceso con evidenti intenzioni di strappare una vittoria, ha dovuto piegarsi alla netta ed indiscussa superiorità dei rosso-neri e tornarsene in sede con un abbastanza elevato passivo di punti. Poco di buono ha dimostrato del resto l'undici ospite, mentre invece i mestrini, pur a ranghi incompleti, misero in evidenza, a varie riprese, del gioco di ottima fattura, manovrato con discreta tecnica. Alcune azioni dei rosso-neri, intessute da vari uomini in stretto accordo, e giunte fin sotto alla rete, sono state frustate dall'ottimo Girolami, l'unico ch'ebbe modo di emergere nei ranghi bianco-bleu. Dei mestrini i migliori furono gli attaccanti. Alquanto impacciato nel suo compito l'arbitro Montagner di Vicenza.

Al 6' il portiere Girolami arresta un forte tiro di Vianello. Al 9' un terzino sandonatese arresta con le mani in area, ma Zambon manca il punto sul conseguente calcio di rigore. Al 16' Vianello batte un corner e Rosan ha modo di violare la rete. Al 25' è la volta di Garbosi che infila un angolo della porta e s'assicura il secondo punto. Null'altro fino alla fine del tempo. All'inizio della ripresa Vianello ottiene il terzo punto, mentre il San Donà conquista il suo al 7' per merito dell'ala Guerrato. Segue una serie di portentose parate di Girolami, il 4.o goal mestrino al 26' su tiro di punizione e tre calci d'angolo contro la porta sandonatese.

Romantina-Giorgione 5-2 (3-1)

PORTOGRUARO, 5. — Oggi la Romantina ha ottenuto una bellissima vittoria sulla forte squadra del Giorgione di Castelfranco V., vittoria meritata per la superiorità dimostrata in campo per almeno due terzi della partita. Alle ore 14.30 precise ha inizio la contesa diretta dall'ottimo arbitro sig. Veludo e vede concretata subito la superiorità dalle prime azioni con una bella porta di Bompan al 2' su azione di linea. La partita assume ora un tono vivacissimo con accenno al gioco pesante da parte del Giorgione; qualche discesa dei rosso-crociati viene interrotta dai terzini Romantini che al 27' segnano la seconda porta con Gavagnin. Al 33' su tiro di Saretta del Giorgione, la palla sfugge al portiere e piano piano entra in porta. La superiorità Romantina continua, e al 40' si ha il terzo goals con Semintendi che in una mischia sotto porta avversaria riesce a farsi luce e abbattere il portiere. Nel secondo tempo la Romantina segna al 3' minuto con Bompan e al 15' con Cester su bellissima azione. Breve superiorità del Giorgione che segna al 30' la seconda porta con Bertoncello. Elettrizzante finale dei bianco-neri, che per poco non aumentano il bottino dei goals.

Badiese-Clodia 1-0 (0-0)

CHIOGGIA, 5. — Un pubblico numeroso ha assistito alla partita che metteva di fronte la squadra locale del Clodia con quella di Badia. Il Clodia, nonostante la superiorità dimostrata in campo ha dovuto soccombere alla squadra ospite. Nel primo tempo la squadra badiese riusciva a contenere la veemenza dei clodiensi, portando a sua volta veloci puntate verso la rete avversaria. Nella ripresa il Clodia parte deciso alla conquista dell'agognata segnatura, ma la difesa degli ospiti si erge baldanzosamente a baluardo della propria porta e non si lascia sorpassare. Al 25' il centro attacco badiese in una azione personale riusciva a sorprendere la difesa del Clodia segnando così il punto della vittoria.

Thiene-Valdagno 7-2 (2-2)

VALDAGNO, 5. — I cadetti valdagnesi hanno avuto una leggera superiorità in campo nei primi trenta minuti di gioco, tanto che riuscivano a segnare due punti, ma dopo aver subita la seconda porta, il Thiene partiva decisamente al contrattacco e da quel momento fino alla fine dell'incontro ha dominato nettamente gli azzurri.

Nella ripresa il gioco ha degenerato per la cattiva direzione dell'arbitro e per la poca cavalleria dei giocatori thienesi fisicamente più prestanti degli azzurri. In questa seconda parte della partita, il Thiene assommava altri cinque punti ai due colti nel primo tempo. I punti sono stati segnati: per il Valdagno da Crepaldi al 5, e da Spandri al 30; per il Thiene da Rizzolo al 32' e da Zampieri al 34'. Nella ripresa segnavano per il Thiene Zampieri al 4', all'8' ed al 23', Rizzolo al 25' e Dever al 37; Arbitro Dalla Verde.

Ceggia-Vittorio 6-4 (4-2)

CEGGIA, 5 — La partita col Vittorio, ritenuta facile alla vigilia, ha avuto uno svolgimento alquanto emozionante, sia per il numero dei punti segnati, sia per il risveglio del Vittorio negli ultimi minuti dell'incontro. Scesa anche oggi in campo incompleta per la indisponibilità di Carrer e Dall'Oro II, sostituiti da Obici e Batacchi, i quali hanno disputato una discreta partita, la Libertas ha ottenuto due punti all'inizio del primo tempo per merito di Catto e di Galassini. Il Vittorio segna su mancata intesa dei terzino destro col portiede ma i locali aumentano nuovamente il distacco con un imparabile punto di Batacchi. La ripresa vede la superiorità dei bianco-celesti locali che portano il bottino a sei punti per merito di Galassini, Obici e Catto.

Sicuri ormai della vittoria la «Libertas O.N.D. svolge un gioco accademico e di ciò sa approfittare il Vittorio per diminuide il distacco, segnando due punti al 40' e 43'

AMICHEVOLE

Veneziana B-Juventus 2-1

Ieri mattina sul campo sportivo S. Pietdo a Padova si sono incontrate le squadre Veneziana B e Juventus. Fin dall'inizio la Veneziana attacca con decisione e dopo pochi minuti seina il primo punto ad opera di De Luca che superati i difensori avversari batte con un forte tiro da pochi metri il difensore della rete juventina. Il tempo terminava senza alcun'altra segnatura. Nella ripresa al quarto d'ora di gioco la Juventus coglie il pareggio. Poco dopo però la Veneziana si portava nuovamente in vantaggio ad opera di De Vecchi. A nulla valse il serrato finale della Juventus chè il fischio dell'arbitro Galante sanzionava la vittoria della Veneziana.

Campionati Liberi

Vetrecoke Juventus 1-0

L'Juventus, grazie alla bravura del suo portiere, ha tenuto lungamente testa alla Vetrocoke, scesa in campo decisa a non lasciarsi sfuggire la vittoria. E l'ha conquistata a prezzo di grande sforzo e col salvacondotto d'un calci odi rigore; diversamente, chissà se sarebbe riuscita a violare la rete bravamente difesa dal felino Sorato, autode di straordinari parate.

Durante tutto il primo tempo la Vetricoke ha vissuto all'attacco costringendo la difesa avversaria ad un gravoso lavoro di smantellamento: tiri però ne sono partiti diversi dagli attaccanti in maglia giallo-bleu, ma Sorato ha despinto tutto, con rara sicurezza. E il tempo s'è chiuso in bianco. Nella ripresa il gioco dei mestrini diminuiva d'intensità, le azioni erano meno pericolose e i miranesi tiravano fuori le unghie. Al quarto d'ora si decideva lo incontro: la Vetricoke otteneva il goal della vittoria su calcio di rigore. Il disordinato contrattacco dell'Juventus equilibrava maggiormente il gioco ma non fruttava, così come l'irruente finale di bianchi veniva ben contenuto dalla difesa giallo-bleu. La superiorità della Vetri nel primo tempo è dimostrata dai sei corned al suo attivo e dai numerosi salvataggi di Sorato. Nella ripdesa due corner per parte e al 13 rigore, che battuto da Menegazzi fruttava il punto della vittoria mestrina. Arbitro Scantamburlo.

Ferrovieri B-Giovinezza A 5-0 (sosp.)

Dopo dieci minuti dall'inizio del secondo tempo la Giovinezza abbandonava il campo di gioco. La partita però era già in netto favore della squadra del Dopolavoro Ferroviario che era riuscita nei primi quarantacinque minuti di gioco a segnare ben cinque porte. I Ferrovieri hanno dominato nettamente l'undici avversario premendo continuamente nell'area della Giovinezza, la quale raramente riusciva ad organizzare qualche discesa nell'area avversaria. I punti sono stati segnati: due da Venuda, il secondo dei quali su calcio d'angolo, da Paci e due da Peschiutta. Arbitro Cecchini.

Campionato Ragazzi

Hellas-Treviso 1-1

Nulla di fatto ieri a S. Elena nell'incontro tra la squadra dell'Hellas e quella dei ragazzi del Treviso. Risultato pari 1 a 1 come nella partita del girone di andata. Ed infatti l'esito rispecchia esattamente lo andamento della contesa che è riuscita vivace e combattuta per tutti i novanta minuti di gioco. Entrambe le squadre hanno profuso tutto il loro giovanile addore dando vita ad azioni spigliate e veloci. I ventidue giovani hanno dimostrato di possedere un'ottima preparazione tecnica ed hanno manovrato il pallone con abilità ed intelligenza. Il primo tempo si è chiuso in favore del Treviso con un punto segnato da Tonini.

Nella ripresa gli helladini sono partiti decisi a riconquistare il pareggio. Una prima facile occasione veniva però sciupata da Colombo che su calcio di rigode mandava il pallone tra le braccia del portiere. Un punto del Treviso segnato al 18 veniva annullato dall'arbitro per fuori gioco. Al 26' l'Hellas coglieva il pareggio ad opera di Martinazzi che tramutava in punto un calcio di rigore. Arbitro Ranzato.

Ferrovieri-Giovinezza 2-1

La squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario ha colto ieri una altra vittoria sul proprio campo nella partita che l'opponeva allo undici della Giovinezza. Veramente dai piccoli Ferrovieri, dopo i significativi successi delle partite precedenti era logico attendersi una vittoria più netta. Gli è che ieri la Giovinezza giocando con impegno e decisione ha opposto una valida resistenza al gioco dei Ferrovieri.

Era nel primo tempo che i Ferrovieri esplicavano maggiormente la loro superiorità tanto che riuscivano a chiudere questa prima fase dell'incontro con due punti all'attivo senza averne subito alcuno. Nella ripresa la Giovinezza oltrechè contenere gli attacchi avversari riusciva a mettere varie volte a repentaglio la rete di Consolo, riuscendo però violarla una sola volta. I punti sono stati segnati da Leoni e Rizzo pe ri Ferrovieri e da Zivori per la Giovinezza.

IPPICA

A Travale lo "steeple chase,, di Roma

ROMA, 5. — Oggi all'Ippodromo di Tor di Quinto si è corso il 53.o Grande Steeple Chase di Roma (lire 10 mila) metri 4270. E' arrivato primo Travale montato dal tenente Campello, proprietario co. Asinari di San Marzano; 2. Vegezio; 3. Primo Vanto. Distanze: 5 lunghezze, 6 lunghezze, 12 lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 12, 7.50, 13.

"Senorita,, vince a S. Siro

MILANO, 5. — All'Ippodromo del trotto a San Siro si è corso oggi il premio dell'Unione Ippica dotato di una coppa d'oro e di 20 mila lire di premio su un percorso di tremila metri. Si sono avuti dieci partenti. Sono giunti: 1. Senorita della scuderia Ferrari, guidata da Fabbruzzi in 4-20, 6-10; 2. Farnese della scuderia Elziori guidato da Ossani in 4.21, 1-10; 3. Marcello in 4,21 5-10. Il totalizzatore ha pagato lire 53.50, 13, 7.50, 16.50. Secondo vincente lire 50.

SCHERMA

Dante Galante in Ungheria

Il giovane schermitore Dante Galante partirà venerdì 10 corr. per fare una tournée di combattimenti in Ungheria, Austria, e Croazia. Sarà accompagnato dal padre m.o Galante che conta colà numerosi allievi e amici, i quali hanno voluto festeggiare l'arrivo dei nostri concittadini organizzizzando delle riunioni in loro onore. La sala d'armi Galante verrà frattanto diretta dal maestro cav. uff. Guido Gianese istruttore degli ufficiali d'aviazione.

CICLISMO

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 5. — I delegati delle varie federazioni ciclistiche riuniti a Parigi per l'annuale congresso e per le discussioni sui regolamenti, si sono recati oggi al Palazzo dello Sport per la riunione ciclistica dei Gran Premi che portano il nome dell'Unione Ciclistica Internazionale in omaggio ai convenuti. La solita folla di circa 15 mila persone per vedere gli assi del la velocità e dietro motori, tra questi l'italiano Giorgetti, che già vincitore quindici giorni or sono alla sua prima apparizione sulla pista parigina, ha oggi deluso classificandosi all'ultimo posto.

Ecco i risultati: Gran Premio velocità. Finale dei primi: 1. Michard; 2. Scherens; 3. Falk Hansen. Finale dei secondi: 1. Gerardin; 2. Arlette; 3. Ritcher.

Gran Premio dietro motori. Classifica finale: 1. Grassin punti 4; 2. Paillard e Muller punti 5; 4. Giorgetti punti 6.

Gran Premio tandems. Finale: 1. Falk Mansen-Gerardin; 2. Lerts-Faucheux.

La Sei Giorni di Francoforte

FRANCOFORTE 5. — Dopo 45 ore di corsa le posizioni alla Sei Giorni risultano come segue: 1. Raus-Pijnenburg punti 251; 2. Schoen-Buschenaghen p. 210. 3. Richli-Tietz; le altre coppie doppiate più volte tra cui: 9. Malsdinale a quattro giri con punti 41 e 10. Severgnini-Bresciani a cinque giri con punti 68.

Il belga Maes vincitore

della corsa campestre internazionale

PARIGI, 5. — La corsa campestre ciclistica individuale per il Criterium indetto dall'U.C.I. sulle pendici del Monte Valeriano e nei bosco di St. Cucufa ha radunato la inscrizione di sole quattro squadre ufficiali, mentre l'Italia ha partecipato con alcuni elementi residenti in Francia. La lotta tra francesi e belgi si è risolta con la vittoria del terzo incomodo; la Svizzera, mentre al primo posto troviamo il belga Maes. La gara si è risolta con la volata sul breve rettilineo finale.

Ecco la classifica: 1. Maes (Belgio) che compie il percorso in km. 25 in 48' 44''; 2. Rossard (Svizzera) in 48' 44'' 4 quinti; 3. Blattmann (Svizzera) in 48' 44'' 6 decimi. Gli italiani si sono piazzati: 11. Ameduri; 14 Bossi; 16. Fabris.

Classifica per nazioni: 1. Svizzera punti 10; 2. Lussemburgo punti 19; 3. Belgio punti 21; 4. Francia punti 29.

A Lalli la gara campestre biellese

BEILLA, 5 — Un ottimo successo ha avuto la corsa ciclo-campestre libera ai tesserati dell'U.V.I. La gara interessante e vivace ha avuto questo risultato: 1. Lalli (D.L. Fiat Torino) che compie il percorso di Km. 25 in 33'; 2. Astrua (S. S. Vigor Torino) a ruota; 3. Sola (U. C. A. Biella) a ruota; 4. Moro (D. L. Fiat Torino); 5. Petiva ed altri 23 in tempo massimo.

SCI

Il Campionato Avanguardisti

della Provincia di Belluno

CORTINA D'AMPEZZO, 5. — Dal centro di raccolta, Calalzo di Cadore, si sono riversate a Cortina tutte le pattuglie partecipanti al primo campionato delle avanguardie della provincia di Belluno. La gara si è svolta sul percorso: Campocorona, Mortizza, Col, Lacedel, Gillardon, traguardo di km. 4.500 con un dislivello di 250 metri.

Le pattuglie, costituite ciascuna da cinque avanguardisti, rappresentano i comitati di Pieve di Cadore (una pattuglia), Quero (una), Zoldo Alto (due), Domegge (due), Auronzo (tre), Belluno (cinque), Cortina (tre), San Vito di Cadore (due), Calalzo (due), Santo Stefano di Cadore (una), Sedico (una), Lorenzago (due), Lozzo di Cadore (una), Vigo di Cadore (una), Forno di Zoldo (una). La marcia viene resa faticosa dalle condizioni della neve, un pò molle per lo scirocco di questi giorni.

Zoldo Alto trionfa su tutte le Camicie nere delle altre valli del Bellunese, seguito immediatamente da Domegge, Calalzo, Santo Stefano di Cadore e Pieve di Cadore. Quest'ultima si legna per la condotta di corsa della pattuglia bellunese, che non ha voluto cedere il passo.

Si è svolta quindi una gara tra i Balilla di Cortina d'Ampezzo per la Coppa Cortina. Sono 5 piccoli, alcuni dei quali con equipaggiamento sportivo rimediato, che offrono una graziosissima gara. Vincitore della Coppa Cortina è Zardini Elio con 5'11'' seguito da Zardini Luigi con 5' 19''.

Nel pomeriggio è stata disputata la gara di slalom per avanguardisti per la Coppa Bonsembiante. Ecco la classifica: 1. Pieve di Cadore (Genova Bruno) con 11''; 2. Cortina (Costantini Guerrino) in 11'' 1 quinto; 3. pari tempo Ghedina Massimiliano; 4. Pieve di Cadore (Giacobbi Albino); 5. San Vito di Cadore (De Lotto Osvaldo) in 12''.

La Coppa Ricasoli vinta

dalla Val Formazza

FORMAZZA, 5. — Alla Cascata del Toce si è disputato il Trofeo Ricasoli, il ricco premio che è stato vinto definitivamente dallo S. C. Formazza. Gara combattuta ed assai incerta fin sul traguardo. Ecco la classifica: 1. Val Formazza, che compie il percorso di Km. 20 (dislivello metri 1000) in ore 1.38'50''; 2. S. C. Bormio 1.43'35''; 3. S. C. Marcugnaga; 4. S. C. Pietro Micca Biella; . S. C. Bognanco; 6. S. C. Val Vigezzo; 7. S. C. Val di Ledro.

La Coppa Pietro Micca

OROPA, 5. — La gara nazionale a staffette di quattro concorrenti si è svolta oggi nella ridente conca di Oropa e vi hanno partecipato le migliori squadre piemontesi e lombarde. Dopo una lotta accanita la classifica è risultata la seguente:

1. S. S. Pietro Micca di Biella che compie il percorso di Km. 26 in ore 2.23'31''; 2. S. S. Pietro Micca di Biella 2.a squadra in 2.28'10'' 3. S. C. Valsesia.

La riunione di Intra

INTRA, 5 — La riunione nazionale in sci, indetta dallo S. C. Intra al Pian di Sole sopra Premeno, ha radunato tutti gli appassionati delle località limitrofe per alcune gare che sono risultate tutte animate.

Ecco i risultati: Gara di fondo a staffette Km. 16 di dislivello m. 600. Coppa Premeno: 1. S. C. Lecco (Longhi, Carrera, Corti) in ore 19'20''; 2 S. C. Lecchesi; 3. S. C. Lecchesi; 3 S. C. Monte Nevoso di Fiume.

Gara di velocità Km. 3. Coppa Zanon Dislivello m. 200: 1. Bariani (S. C. Intra) in 11'28''; 2. Corti (S. C. Lecco); 3. Longhi (id.).

Gara di mezzofondo Km. 8, dislivello m. 400. Targa Verbano: 1. Bariani (S. C. Intra) in 28'22''; 2. Corti (S. C. Lecco); 3. Gandin (S. C. Lecchesei).

A Vuerich la Coppa Parovel

TARVISIO, 5. — Le condizioni della neve, prima ghiacciata e più tardi sciroccosa, hanno disturbato non poco lo svolgimento della gara svoltasi su di un percorso di 14 chilometri per la Coppa Parovel. Una considerevole folla di sciatori e di pubblico è stata riversata dal treno bianco.

Ecco la classifica: 1. Vuerich Dante della 55.a Legione e Sci Club Tarvisio in 50' 11''; 2. Dalla Libera Antonio in 52' 15''; 3. Vuerich Luigi id.; in 52' 44''; 4. Colle Cipriano in 53' 2''; 5. Buzzi Pietro id. in 53' 48''; 6. Cernin Gregorio id. in 55' 24''; 7. Mtach Emerico in 56' 23''; 8. Filz Pietro in 57; 9. Pesavento Giacomo in 57' 26;; 10. Romer Emilio in 57' 30''. Seguono altri 16.

La Coppa Parovel viene assegnata alla 55.a Legione Alpina. Nel pomeriggio, alle 14, ha avuto luogo una gara di slittini, nella quale l'elemento femminile ha portato una nota di gaiezza. Ecco la classifica: 1. Rita Plateo-Cravania; 2. SRandrini-Arena; 3. Elisa Ricci-Piateo.

La Coppa Mazzocchetta

PONTEDILEGNO, 5. — Con neve buona e larga partecipazione di concorrenti si sono svolte oggi le gare di salto ed in discesa che sono state animate e interessanti.

Le classifiche sono risultate le seguenti: Gara di salto: 1. Zampatti metri 31.50, 31; 2. Rota 27, 29.50; 3. Trecani 27, 26.50.

Coppa Mazzocheta. In discesa Km. 2: Cat. seniori; 1. Veroncelli in 4'11'' 4/5; 2. Lazzerini; 3. Violi; Cat. juniori: 1. Donati in 5'8''; 2. Zaninacchia; 3. Lazzarini.

Il campione italiano di salto

ASIAGO, 5 — Lo Sci Club di Asiago ci scrive che, contrariamente a quanto è stato pubblicato nel resoconto della gara per la Coppa Franchetti svoltasi domenica 30 gennaio a Cortina, il campione italiano di salto dell'anno X è Caneva Bruno dello Sci Club di Asiago e non Imo Dallago.

PATTINAGGIO

La gimkana di Alleghe

ALLEGHE, 5 — Le riunioni per gli sports invernali avvenute negli altri centri del Veneto hanno distratto da Alleghe buona parte degli appassionati del pattinaggio; però contro ogni aspettativa, discreto è stato il numero dei concorrenti e lusinghiera l'affluenza del pubblico. Alle ore 14 ha avuto inizio, sul lago gelato, la prima gimkana nazionale di pattinaggio che ha dato i seguenti risultati: 1. De Zordo Giuseppe in 3'6'' e 2-10; 2. Polazzon Cesare in 3'18'' e 2-10; 3. Dell'Agnola Cesare in 3'23'' e 8-10; 4. De Toni Mariano in 3'46'' e 8-10; 5: Zasso Aldo in 3'48'' e 6-10; 6 Zugno Pasquale in 3'50'' 8-10; 7. Bellenzier Giovanni in 3'53'' 2-10.

Pattinaggio di figura: 1. Polazzon Cesare; 2. Zasso; 3. Zugno.

CORSA CAMPESTRE

Il milanese Mario Fiocchi

campione italiano allievi

CREMONA, 5. — Con una organizzazione impeccabile si è disputato oggi il campionato italiano allievi di corsa campestre al quale hanno concorso oltre 60 giovani giunti da ogni parte d'Italia e selezionati attraverso le eliminatorie regionali. Particolarmente interessante è stato il confronto tra i siciliani, vincitori del campionato centro sud, ed i settentrionali che, forse più a loro agio sul terreno melmoso, hanno avuto la meglio. La gara è stata vinta in modo superiore dal milanese Fiocchi che già nella specialità si era dimostrato una promessa, ma la lotta per i posti d'onore è stata accanitissima.

Ecco la classifica: 1. Fiocchi Mario (G. S. Caproni, Milano) che compie il percorso di km. 4 in 12' 7'' 4 quinti; 2. Rodi Giacomo (S. S. Porto San Giorgio) in 12' 25''; 3. Santi Giovanni (C. A. Cremonese) in 12' 25''; 4. Fatai Guido (Giglio Rosso Firenze; 5. Poggiali Eugenio (Giglio Rosso Firenze); 6. La Bianca Domenico (U. S. Italia Palermo); 7. Alberizzi Marco (Giglio Rosso Firenze); 8. Gabarra (S. S. Principe Parma); 10. Rizzarri (Bologna Sportiva), ed altri 38 in tempo massimo.

Visentini di Noventa di Piave

vince a Sant'Elena

Ieri nel pomeriggio al campo sportivo di S. Elena sotto la sapiente direzione del commissario della «Fidal» Egidio De Zottis si è svolta una nuova prova per la scelta della squadra che si recherà a Roma per difendere i colori di Venezia al campionato nazionale di corsa campestre.

Alla prova di ieri hanno partecipato dodici atleti, scelti fra i migliori classificati nelle gare comunali della provincia e nel campionato provinciale svoltosi domenica scorsa al Lido.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Visentini di Noventa di Piave che impiega 23' 40'' per compiere tanti giri della pista per un totale di km. 6,500; 2. Bullo di Burano a Spalla; 3. Boem di Jesolo; 4. Bernardi del Fascio giovanile di Cannaregio; 5. Pasquali di Jesolo; 6. Vetrino di Meolo; 7. Maron di Dolo. Gli altri cinque partiti hanno abbandonato la gara durante la corsa.

A Tumiati la gara di Ariano

ARIANO, 5. — Oggi si è svolta la eliminatoria del Basso Polesine che ha dato i seguenti risultati: 1. Tumiati Camillo di Ariani in 24' 32''; 2. Geminiani Aldo di Adria; 3. Bettinazzi Gino di Adria; 4. Cavallari Carlo di Porto Tolle; 5. Raulle Celeste di Adria; 6. Franzoso Ivo di Adria.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20, composizione di Bruckner; Suisse Alemanique, 20, musica di Wagner, Budapest, 21.30, musiche di Schubert e Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.30, composizione per cello di Ranzato, Paganini, Popper ecc.; Praga, 20, concerto pianistico con musiche di Beethoven, D. Scarlatti, Chopin; Londra Naz., 21, quartetti d'archi di Haydn e Mozart; Roma, 17.30, concerto del cellista Enrico Mainardi della Filarmonica Romana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21.30, «L'assassino» di urt Götz.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Comense-Pistoiese 3-0 (2-0)

COMO, 5. — La Comense contro i toscani si è ripresa una netta rivincita dalle ultime poco suadenti gare. Nel primo tempo la Comense ha marcato due goals, all'8' ed al 34' segnati entrambi dall'ala-sinistra Nicolis su azione di Romano. Il terzo goals scaturiva al 40' della ripresa per opera di Romano che sapeva sfruttare un bel passaggio di Franzoni che in precedenza aveva avuto la palla da Nicolis. Arbitro Bonivento di Venezia.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 (d; 7.42 fino a Verona); 9 d; 12 (d; 12.15 fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; .45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; .23 fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d, 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d da Brescia): 10.38 dd.; 11.45 d.: 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 da Verona 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 da Treviso); 11.13 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18, 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 da da Portogruaro): 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d, 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.15; 9.4 d; 13; 20.25 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.10; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*) 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*) 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

ANNO CXCI N. 38 - Centesimi 20

Martedì 7 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.20; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Starace visita le Opere assistenziali milanesi

fra calorose manifestazioni di riconoscenza al Duce

MILANO, 6

L'Ente opere assistenbiali della Federazione fascista milanese ha avuto oggi la soddisfazione e l'orgoglio di presentare all'on. Starace il bilancio della propria attività. Meravigliosa attività che si è concretata in mille forme, si è svolta e continua a svolgersi con una assiduità e una larghezza prodigiosa, con un'organizzazione ammirevole.

E quest'opera, silenziosa e diuturna, è uno dei maggiori titoli di orgoglio per Milano e per tutti coloro che danno per essa tutto il loro entusiasmo, tutta la loro fede.

Un'imponente attività

La visita del Segretario del Partito ha voluto essere un riconoscimento e un premio anche di questa attività che s'irradia in ogni campo dove maggiore è il bisogno, dove più urge la necessità di un sussidio, di un conforto.

L'on. Starace è giunto a Milano, reduce dalle cerimonie patavine, alle ore 10, ricevuto alla stazione dal Segretario federale console Brusa, dal console Pertoldi per il comando del Raggruppamento Camicie Nere, dal Questore, dal capostazione principale e da altri funzionari.

Nella sua minuziosa rassegna il Segretario del Partito ha potuto constatare quanto l'Ente federale di assistenza, d'intesa con il Comune e la Congregazione di Carità ha fatto nella provincia di Milano. Infatti durante i mesi di novembre, dicembre e gennaio, sono stati distribuiti i seguenti quantitativi di generi alimentari e di carbone: Riso (Milano e provincia) 865.307 kg.; farina gialla in provincia 293.200 kg.; pane (Milano e provincia) 483.976 kg.; pane nei soli distributori di Milano kg. 35.017; pane al Posto di ristoro 28.858 kg.; latte (Milano e provincia) 195.098 litri; al Posto di ristoro di Milano 40.945 litri; salsa (Milano e provincia) 53.775 kg.; lardo (Milano) 10.014 kg.; olio (provincia) 18.840 kg.; merluzzo (provincia) 15.910 kg.; carne (provincia) 13.000 kg.; carbone (Milano) 427.000 kg.

L'attività dell'Ente assistenziale si è svolta anche per il disimpegno delle polizze del Monte di Pietà (692 in due mesi) per un importo di lire 15.467, per la distribuzione degli indumenti (2.635 nell'ultimo dicembre) e per i soccorsi agli inquilini morosi (in due anni sono stati sospesi 4244 sfratti).

L'alto elogio del Duce

L'on. Starace ha iniziato la visita con una brevissima sosta ai gruppi rionali «Grassigli», «Bonservizi» e «Mussolini», ove ha assistito alla distribuzione dei cibi cotti. Il Segretario del Partito era accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale console Brusa, dal comm. Bonomi e da tutte le autorità cittadine.

Alla scuola «Rosa Maltoni Mussolini» il Segretario del Partito, dopo aver deposto una corona di alloro con bacche dorate al busto che nell'atrio ricorda perennemente Arnaldo Mussolini, ha presenziato la refezione degli scolaretti. L'on. Starace ha quindi raggiunto il Posto di ricovero di Via Vittoria Colonna ove è giunto poco prima delle ore 13. Quivi sono accolte, ricoverate e ristorate le donne e le piccine che abbiano bisogno di soccorso; le une e le altre sono così tolte dalla promiscuità del ricovero di Via Soave, ove trovano ora conforto solamente gli uomini.

In Via Vittoria Colonna, sono schierati un plotone di militi e gli alunni della scuola vicina. Sono presenti anche tutti i fiduciari rionali. Contemporaneamente all'on. Starace giunge il Cardinale Schuster che è ossequiato da tutte le autorità. La visita ha carattere inaugurale: la sede è pertanto decorata riccamente di tricolori.

Dopo la benedizione della cappella votiva, il Segretario del Partito, il Cardinale Arcivescovo e le autorità visitano le cucine, i dormitori ed il refettorio. Attorno agli ampi tavoli sono intente alla colazione le donne ed i bambini che accolgono i visitatori col canto di «Giovinezza».

Prima di lasciare il Posto di conforto l'on. Starace chiama attorno a sè i fiduciari del Gruppo ed esprime loro l'elogio del Duce che segue con particolare attenzione l'attività assistenziale svolta da Milano. Il Segretario del Partito infine incita i camerati a perseverare sempre più assiduamente nell'opera che essi svolgono con tanta diligenza. Il breve discorso è salutato da un triplice alalà al Duce, a Starace e al Partito.

Laboratorio femminile inaugurato

Il Segretario del Partito e le autorità prendono quindi commiato dal Cardinale Arcivescovo e raggiungono in Via Bagutta la sede dei combattenti ove rendono omaggio alla salma del camerata Cancelliere, presidente della Federazione dei Combattenti, morto ieri dopo brevissima malattia.

Riprese alle ore 16.30 le visite, l'on. Starace, accompagnato dal Segretario federale console Brusa e dal comm. Oreste Bonomi, ha toccato i gruppi «Tonoli» e «Corridoni» dove ha assistito allo svolgersi dell'attività assistenziale. Il Segretario del Partito è quindi passato al gruppo «Cantore» ove ha visitato i locali del Fascio femminile e la ricca guardaroba costantemente rifornita dal lavoro delle signore fasciste.

Nel salone che prossimamente verrà inaugurato come refettorio per gli operai, l'on. Starace ha brevemente parlato ad un gruppo di assistiti che per il tramite di un piccolo Balilla hanno espresso la loro riconoscenza al Duce e al Fascismo.

Dopo una brevissima sosta al gruppo «d'Annunzio», il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare il laboratorio del Fascio femminile in via Monte Grappa. Ricevuto dalla delegata provinciale, egli ha assistito al lavoro di 60 donne che confezionano indumenti per i bimbi che l'Opera invia al mare e per l'assistenza invernale ai poveri. A tutte le fiduciarie dei gruppi femminili, alla reggente il gruppo della provincia, e alle componenti il Direttorio del Fascio femminile, che si erano adunate, l'on. Starace ha espresso il suo compiacimento.

Lasciato il laboratorio in via Monte Grappa, il Segretario del Partito, dopo avere reso omaggio al sacrario dei Caduti del gruppo «Sciesa», ha raggiunto la Casa del Fascio ove ha visitato la sede dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti fascisti, concludendo così il ciclo delle sue visite. L'on. Starace si è poi intrattenuto alcun tempo con il Segretario federale e con il comm. Oreste Bonomi, cui è affidata l'organizzazione dell'Ente federale di assistenza, esprimendo nuovamente loro il proprio compiacimento.

Alle ore 22 l'on. Starace ha lasciato Milano.

Alte parole del Duce

sui rapporti tra Esercito e Nazione

ROMA, 6

Il fascicolo di gennaio della rivista *Esercito e Nazione* ha pubblicato il seguente autografo del Duce:

« *All'inizio del secondo decennio del Regime fascista non vi sono parole d'ordine nuove da dare a questa rivista, che ha assolto efficacemente il compito che le fu assegnato. Le parole d'ordine non mutano: una preparazione metodica, silenziosa, intelligente e aperta permette di affrontare i compiti più duri che il domani può riservare all'Esercito e alla Nazione. I due termini, come in questa rivista, sono indissolubili nella vita e nella storia, specie nel periodo attuale, in cui nuovi problemi son posti e nuove forze rientrano nell'agone mondiale e il cannone fa riudire la sua voce* ».

La Duchessa d'Aosta a Firenze

FIRENZE, 6

E' giunta nella nostra città, ed ha preso alloggio a Palazzo Pitti, la Duchessa d'Aosta.

Pronto e magnifico successo del prestito

per il nuovo Istituto di ricostruzione industriale

ROMA, 6

La pubblica sottoscrizione del miliardo di lire di obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche, emissione speciale per conto dell'Istituto per la ricostruzione industriale, ha avuto immediato e splendido successo. Dopo poche ore dall'apertura degli sportelli, tutti gli enti consorziali registravano sottoscrizioni di molto superiori alla quota da ciascuno garantita. Successo anche ha avuto l'opportuna iniziativa di offrire ai piccolissimi risparmiatori il modo di assicurarsi qualche obbligazione con la sottoscrizione rateale. Così anche questa volta, come per i prestiti di Stato, tutte le sottoscrizioni non potranno essere servite in pieno. Questo afflusso del risparmio ad una operazione di credito a favore dell'industria nazionale è molto significativo. La solidarietà della Nazione ai fini di un maggiore potenziamento delle attività produttive ha avuto modo di manifestarsi in modo chiarissimo.

La sottoscrizione a Milano

MILANO, 6

La prima giornata di sottoscrizione si è iniziata questa mattina brillantemente. Mentre la città riprendeva il suo aspetto lavorativo dopo la domenica, in tutte le banche è cominciato il concorso del pubblico fino dall'ora di apertura. Gli Istituti di credito avevano per l'occasione stabilito appositi sportelli per le informazioni e per le sottoscrizioni in modo che le prenotazioni si svolgessero nel modo più rapido.

Naturalmente, e come era facile prevedere, in tutte le banche le sottoscrizioni avevano avuto inizio non ufficialmente anche sabato scorso: erano pervenute prenotazioni per telefono e per corrispondenza, ed assieme con quelle di stamattina, esse hanno costituito la massa più imponente del lavoro.

Ma se le sottoscrizioni pervenute alle banche per corrispondenza e per telefono costituiscono il nerbo dell'operazione finanziaria, assai ingenti sono state pure quelle affluite direttamente agli sportelli dal pubblico minuto dei risparmiatori.

Pubblico minuto fino ad un certo punto, perchè, ad esempio, la prima sottoscrizione ricevuta stamane dalla Cassa di Risparmio, ammontava alla rispettabile cifra di 40 mila lire. Nel pubblico accorso si notavano persone di ogni ceto: madri di famiglia cui il marito aveva commesso l'incarico di compiere l'operazione; signori che mettevano al sicuro il risultato di mesi e mesi di vita parsimoniosa e tanti altri, dal *rentier* al professionista.

Se le condizioni di emissione, di reddito e di rimborso dei nuovi titoli obbligazionari non potevano avere forma più felice, espressione più esatta e aderente ad una necessità del pubblico, indubbiamente anche la estrazione annuale dei cinque premi di un milione ciascuno, per i primi cinque anni, non può non esercitare un certo fascino sui risparmiatori, rappresentando un imprevisto ben attraente, il solo imprevisto che oggi possa essere gradito al pubblico.

Il ritmo del lavoro di sottoscrizione è andato crescendo di ora in ora presso tutte le banche in modo uniforme e proporzionato alla loro importanza. Così alla Banca d'Italia, come alla Banca Commerciale Italiana, come al Credito Italiano, alla Cassa di Risparmio, alla Banca Popolare di Milano ed ai vari istituti l'affluenza di pubblico è aumentata a vista d'occhio.

Il Consiglio dell'Associazione Mutilati, ha deliberato di sottoscrivere la somma di lire 10 mila al prestito per l'Istituto Ricostruzione Industriale. Il gesto pieno di significazione è stato compiuto dal Consiglio della Mutilati, non soltanto per dare una tangibile prova della perfetta adesione dei nostri minorati di guerra agli sforzi compiuti dal Regime allo scopo di rendere meno sensibile e superare l'attuale crisi, ma anche e sopratutto per dare alla cittadinanza un esempio di alto disinteresse nel pensiero di giovare alla Nazione.

Cospicue prenotazioni a Varese

VARESE, 6

La notizia dell'emissione di obbligazione del Consorzio di Credito per le opere pubbliche al 4.50 per cento, in contropartita al finanziamento di un miliardo di lire, concesso dal Consorzio alla sezione degli smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale, è stata accolta col più vivo interesse in tutti gli ambienti cittadini.

La fiducia e l'entusiasmo che, anche in questa occasione vengono dimostrati da parte dei cittadini che seguono ed apprezzano nel modo più incondizionato l'opera di ricostruzione nazionale intrapresa dal Governo fascista, si possono riassumere dal fatto che presso i vari istituti di credito sono già pervenute cospicue, e per numero e per valore, le prenotazioni dei vari titoli.

Mezzo milione della Cassa

dei portuali di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 6

La cassa pensioni dei lavoratori del porto di Civitavecchia ha sottoscritto presso la Banca Nazionale del lavoro lire 500 mila al prestito per la ricostruzione industriale garantito dallo Stato.

Mutui agrari per il Clero

ROMA, 6

Una grande difficoltà per le opere di coltura e bonifica dei terreni appartenenti alla Chiesa è sempre stata quella di trovare mutui a lunga scadenza. Gli Istituti regionali di credito agrario, avendo capitale limitato, si sono sempre rifiutati di concedere mutui oltre i dieci anni, non ostante la legge dia loro facoltà di prolungare il tempo del pagamento, perchè verrebbero loro a mancare ben presto i capitali liquidi. Il Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento fa operazioni oltre le 100 mila lire ed è fuori delle sue competenze prendere in considerazione i piccoli mutui. Mons. Orlandi, vice presidente della Federazione fra le Associazioni del clero in Italia, si rivolse tempo fa al Ministero per l'Agricoltura perchè inducesse il Consorzio nazionale a concedere eccezionalmente per i benefici ecclesiastici, somme limitate per mutui agrari, oltre i 10 anni, possibilmente anzi a 30 anni. Il Ministro Acerbo comunicava successivamente alla Federazione che il Consorzio, esaminata la possibilità di una diretta assunzione delle operazioni di mutuo, richieste dai benefizi parrocchiali, aveva fatto conoscere di non avere, in massima, difficoltà a prendere in considerazione le richieste stesse. Ma il Consorzio aggiungeva che, pure ottenendo l'autorizzazione alla costituzione del mutuo, in caso di morosità dell'ente mutuatario, il Consorzio stesso si sarebbe trovato a non poter agire esecutivamente sui fondi ipotecati, se non a seguito di altre autorizzazioni che eventualmente potrebbero anche essere negate.

La «Corrispondenza» è in grado di annunciare che, in seguito a queste pratiche la Direzione del Consorzio nazionale ha ora diretto a mons. Orlandi una lettera in cui è detto: «In seguito ai chiarimenti forniti in merito alla efficacia delle superiori autorizzazioni anche nei riguardi di una eventuale procedura esecutiva, non avremo difficoltà a prendere in esame domande di mutuo per miglioramento agrario, di durata superiore ai dieci anni, e per un importo inferiore a limiti di nostro competenza, che ci verranno presentati da parte dei Benefizi parrocchiali».

Larga partecipazione straniera

alla Fiera di Milano

MILANO, 6

Le trattative iniziate dalla Fiera di Milano con le rappresentanze diplomatiche dei vari Stati esteri danno affidamento di una larga partecipazione straniera alla XV grande rassegna che, come ogni anno, verrà inaugurata il 21 aprile. In questi ultimi giorni fra le altre hanno confermato ufficialmente la loro adesione la Cecoslovacchia, la Germania, l'India e l'Ungheria, che saranno ospiti nei caratteristici padiglioni ove già l'anno scorso allinearono le interessanti e ricche mostre.

La morte del presidente

della Federazione Combattenti di Milano

MILANO, 6

Dopo breve malattia è morto il cav. uff. Giuseppe Cancelliere, presidente della Federazione provinciale milanese dell'Associazione nazionale combattenti. La salma è stata trasportata nella sede della Federazione combattenti dove è stata approntata la camera ardente. La salma è vegliata da una guardia d'onore di combattenti e viene visitata dalle autorità e da una folla numerosa.

Il Quadrumviro Michele Bianchi

commemorato a Tripoli

TRIPOLI, 6

Con solenne cerimonia il Fascio tripolino ha commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi. Tutti i fascisti di Tripoli, in camicia nera, riuniti alla sede del Fascio, hanno ascoltato la lettura dei discorsi pronunziati dal Quadrumviro, fatta dal Segretario federale generale Melchiorri. Terminata la lettura, ascoltata con religiosa attenzione, e dopo alcune parole esaltanti la figura del Quadrumviro, pronunziate dal Segretario federale, la cerimonia si è chiusa con l'appello fascista.

La lotta antireligiosa in Jugoslavia

Fiero gesto dell'Arcivescovo di Zagabria

Un'onorificenza conferita da Re Alessandro restituita dopo una perquisizione - Anche Davidovic e Trumbic arrestati

VIENNA, 6

Pochi giorni fa comunicammo la notizia della perquisizione fatta da parte dei poliziotti jugoslavi nella sede arcivescovile di Zagabria. Veniamo oggi in possesso di particolari inediti e importantissimi intorno all'avvenimento, che è veramente senza precedenti e che dimostra in quale conto lo Stato jugoslavo tenga la Religione cattolica e i suoi più alti rappresentanti.

Il 25 gennaio si presentavano all'Arcivescovo di Zagabria alcuni poliziotti con un mandato di perquisizione. L'Arcivescovo, conscio della gravità del passo che l'autorità stava compiendo di fronte all'opinione pubblica di tutto il mondo, si oppose e domandò chi avesse firmato l'atto. Gli fu risposto che era stato firmato dal capo della polizia di Zagabria.

L'"ukase„ di Re Alessandro

— Egli non ha la potestà di firmare e di fare eseguire un atto di tal genere, che implica la violazione della sede arcivescovile — disse mons. Bauer.

Gli agenti dovettero ritirarsi. Ma alcuni giorni dopo essi ricomparvero per operare la perquisizione e mostrarono all'Arcivescovo un ukase firmato da Re Alessandro. L'alto Prelato fece passare gli invasori nel suo domicilio. Dopo un paio di giorni, durante i quali i poliziotti misero letteralmente a soqquadro l'appartamento privato di mons. Bauer e tutta la residenza arcivescovile, essi si presentarono al Prelato per comunicargli che l'operazione era finita.

— Hanno trovato nulla di quanto cercavano? — domandò loro lo Arcivescovo.

— No, nulla — ammisero i poliziotti.

— I signori si sbagliano; hanno dimenticato la cosa più importante. Eccola qui.

E l'Arcivescovo presentò agli agenti di polizia la decorazione di un'altra onorificenza jugoslava conferitagli tempo fa.

— Questa decorazione — disse con voce grave mons. Bauer — mi è stata data da Re Alessandro. Ma ritengo che una persona contro la quale il Sovrano ha firmato un ukase debba essere indegna di possederla. Li prego dunque di restituire l'onorificenza a chi me l'ha offerta.

E consegnò ai poliziotti le insegne, senza aggiungere una parola di più.

Questo episodio significativo dimostra che la insostenibile tensione fra Stato jugoslavo e Chiesa cattolica, tensione che si aggiunge alle altre fra lo Stato stesso e le nazionalità sottomesse, non si limita a una questione di sistema di governo, ma coinvolge la stessa suprema autorità dello Stato. Oggi la lotta del sistema belgradese contro la religione cattolica e il clero non può più essere considerata sanabile. La firma del Re sotto l'ukase che permettera agli sgherri di violare la soglia della sede episcopale di Zagabria ha dato il segno della partecipazione del Sovrano alla lotta a fianco della polizia. E l'Arcivescovo Bauer, col suo nobilissimo sdegnoso gesto, ha voluto sottolineare che il clero cattolico in Jugoslavia riconosce ormai un nemico nel capo stesso dello Stato; il Re, col quale non vuole più avere nulla a che fare.

Le misure contro i capi-partito

Un'altra gravissima notizia, non ancora ufficialmente confermata, ci giunge questa notte. Il capo del disciolto partito democratico serbo, l'ex-Presidente del Consiglio Ljuba Davidovic, sarebbe stato arrestato per essere deportato, come nei giorni scorsi sono stati tratti in arresto i capi dei movimenti sloveno, croato e musulmano. Davidoc aveva pubblicato una lettera aperta in cui deplorava i sistemi del regime dittatoriale belgradese e auspicava a una costituzione federalista della Jugoslavia mercè l'autonomia di quattro regioni: Serbia, Croazia, Slovenia e un territorio misto serbo-croato. Se le voci che ci giungono dell'arresto del Davidovic verranno confermate, la deportazione dell'ex-Presidente del Consiglio e capo di un potentissimo partito serbo, dovrebbe essere considerata come uno dei provvedimenti più gravi presi dalla dittatura belgradese.

Inoltre, come avevamo preveduto, in seguito alle sue dichiarazioni fatte ai giornali francesi, l'ex ministro Ante Trumbic, settantaquattrenne, che fu il creatore della Jugoslavia, il primo ministro degli Esteri del Regno S.H.S. e che firmò trattati di pace, è stato arrestato per essere deportato in Bosnia. Alla notificazione del decreto il vegliardo, che da quattro anni è gravemente ammalato, è caduto in svenimento. Sua moglie, settantenne, è stata colpita da un grave attacco cardiaco. Il Trumbic è, per ora, piantonato a casa sua, donde, appena sarà in grado di muoversi verrà deportato in Serbia.

A Subotica in Voivodina è stato arrestato l'ex-ministro dott. Kostic del Partito di Pribicevic. Egli è stato trasportato a Belgrado e verrà, a giorni, deportato nella Serbia meridionale.

A Novisad è stato pure arrestato l'ex-ministro del Gabinetto Pasic, dott. Lalosvic. Egli si era compromesso in questi ultimi tempi nel movimento locale dei partiti dell'opposizione serba che avevano aderito ai cinque punti dell'opposizione croata per l'antonomia della regione.

Continua l'aumento delle riserve

della Banca d'Italia

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1932 al 31 gennaio 1933 anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.839.472.000 *a 5 miliardi* 856.6[illegible]000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è aumentata da 1.304.526.000 *a* 1.307.162.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.249.580.000 *a 5 miliardi* 034.010.00

Le anticipazioni sono diminuite da 1.290.885.000 *a* 525.571.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.671.993.000 *a 13 miliardi* 432.479.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 541.376.000 *a* 392.131.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 776.135.000 *a 1 miliardo* 219.462.000.

L'importazione del grano

e del granoturco "altro„

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nel mese di gennaio 1933-XI l'importazione del grano è stata di quintali 339.832, mentre nel mese di gennaio 1932-X erano stati importati quintali 221.164. Nel periodo dal 1 luglio 1932-X al 31 gennaio 1933-XI le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.889.852, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931-IX - 31 gennaio 1932 - X erano ammontate a quintali 1.621.179.

Lo stesso Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco «altro». Nel mese di gennaio 1933.XI, sono stati importati quintali 90.420, mentre nello stesso mese di gennaio 1932-X, le importazioni di grano turco «altro» erano state di quintali 538.951 con una differenza di quintali 448.531. Nel periodo 1 luglio 1932-X 31 gennaio 1933-XI le importazioni del granturco «altro» sono state di quintali 2.004.696, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931-IX-31 gennaio 1932-X, le importazioni stesse erano ammontate a quintali 4.835.747. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.831.051.

Il Principe di Piemonte

a Milano

MILANO, 6

S. A. R. il Principe di Piemonte, è giunto a Milano stamane alle ore 7.30 accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte ha compiuto alcune visite di carattere privato. In serata, sempre accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato al Palazzo del Ghiaccio, ove si è svolto un incontro fra il Budapesti e l'Hockey Club Milano. S. A. R. è entrato al Palazzo del Ghiaccio subito dopo la fine del primo tempo. Riconosciuto dal folto pubblico, è stato fatto segno a vive manifestazioni di giubilo. L'Augusto Ospite, che si è vivamente interessato alla partita — terminata per due a uno a favore dei milanesi — si è complimentato alla fine con i vincitori. La manifestazione si è ripetuta quando il Principe ha lasciato il Palazzo del Ghiaccio.

Il Papa agli ufficiali ed avieri

dell'aeroporto di Orbetello

ORBETELLO, 6

Il Vescovo di Grosseto, nella visita all'aeroporto «A. Brunetta», ha letto alla presenza degli ufficiali superiori e subalterni e degli avieri dell'aeroporto il seguente telegramma proveniente dal Vaticano:

« *In occasione della visita di V. E. alla Scuola di Aviazione di Orbetello l'augusto Pontefice concede l'implorata benedizione al comandante, agli ufficiali e agli allievi tutti con paterni voti per loro ardue fatiche e nobili propositi. Cardinale Pacelli* ».

Un applauso fragoroso ha accolto la fine della lettura del telegramma. Inoltre il Vescovo ha comunicato tra rinnovati applausi il testo del telegramma che avrebbe inviato a S. E. Balbo. Il telegramma dice:

« *Accolto festosamente dagli ufficiali, sottufficiali e soldati del grandioso campo Brunetta in occasione del mio ingresso ad Orbetello, plaudo entusiasticamente alla perfetta organizzazione dell'ala italiana; invio ossequi bene augurando nuovi trionfi* ».

Il decreto per l'applicazione ai dipendenti privati

dell'obbligatorietà della rivalsa per l'imposta di R. M.

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri nella sessione di gennaio ha approvato uno schema di decreto legge che stabiliva l'obbligo da parte di tutti gli impiegati addetti alle società o aziende private di pagare l'aliquota dell'8 per cento di ricchezza mobile, che finora nella maggior parte dei casi era pagata complessivamente dall'azienda stessa. Il provvedimento è stato imposto per obbedire ad un principio di giustizia tributaria, poichè mentre gli stipendi degli impiegati statali sono stati sempre soggetti alla ritenuta di ricchezza mobile eseguita direttamente dallo Stato, gli impiegati privati la pagavano in misura minima quando non sfuggivano addirittura all'indagine fiscale.

In questi giorni si è provveduto a concretare in un decreto legge il deliberato del Consiglio dei Ministri, e appunto nel corso di questa formulazione sono stati adottati dei temperamenti per gli impiegati privati che godono di stipendi non rilevanti. Così per quanti percepiscono stipendi fino a lire 6000 annue (lire 500 mensili) la imposta di ricchezza mobile sarà pagata dal datore di lavoro sotto forma di aumento dello stipendio nella misura non inferiore all'80 per cento dell'imposta stessa. Anche per gli stipendi che vanno dalle 6000 alle 30.000 annue, il datore di lavoro dovrà aumentare la retribuzione ai propri dipendenti di una percentuale dell'imposta stessa che sarà determinata dal Ministro delle Corporazioni.

Ecco ora il testo del decreto legge, che avrà effetto retroattivo dal primo gennaio 1933:

A decorrere dal 1 gennaio 1933 l'aliquota dell'imposta sul reddito di ricchezza mobile classificati di categoria C. 2, è fissata nella misura dell'8 per cento. Gli enti, le società e le altre persone che a sensi degli art. 15, 16 e 17 del Testo Unito della legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile sono tenuti a dichiarare gli stipendi, pensioni o assegni indicati nella categoria C. 2, corrisposti ai dipendenti e a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta, sono obbligati ad esercitare tale rivalsa con decorrenza del primo gennaio 1933. Ove consti che detto obbligo non sia adempiuto, l'imposta sarà nuovamente riscossa a nome del percipiente del reddito e all'ente, società o persona [illegible] applicata, per la trasgressione, una sopratassa pari al 50 per cento dell'ammontare dell'imposta non trattenuta. Tale sopratassa non è condonabile se non per legge. Gli enti, società e persone indicate precedentemente, oltre all'obbligo della consueta dichiarazione dei redditi della cat. C. 2 a sensi del primo e ultimo comma dell'art 3 del testo approvato con R. D. 17 settembre 1931, sono tenuti a presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 1934, un elenco complementare degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti nel precedente anno, assoggettati a ritenuta di rivalsa, con l'indicazione [illegible] percipienti. In base a tali dichiarazioni o di propria iniziativa l'ufficio delle imposte, eseguiti i relativi controlli, procede annualmente alla tassazione di conguaglio, provvedendo su richiesta agli eventuali sgravi, oppure all'iscrizione nel ruolo dei supplemento d'imposta da versarsi in un[illegible] alla scadenza normale della prima rata bimestrale successiva alla pubblicazione del ruolo. Le infrazioni all'obbligo di questa denuncia sono pun[illegible] a sopratassa [illegible] ammende stabilite dagli art. 15 e 16 del testo stesso, aumentate della metà, salve, se del caso, le più gravi sanzioni previste dal successivo art. 18. Il mancato pagamento del conguaglio dell'imposta trattenuta sui redditi di cat. C. 2 è immediatamente passibile delle sanzioni di cui agli art. 25 e 31 del citato testo.

Sono stabilite inoltre queste disposizioni transitorie: In occasione della prima applicazione delle disposizioni del presente decreto nessun aumento di assegni spetta al percipiente quando gli emolumenti di cui questo gode risultino nel loro ammontare annuo complessivo non inferiori alle lire 30 mila. Nei casi in cui gli emolumenti risultino nel loro ammontare complessivo inferiore alla cifra annua di lire 6000, l'ente, società o persona che applica per la prima volta la ritenuta di ricchezza mobile in conseguenza del presente decreto è tenuto ad accordare al proprio dipendente un aumento di retribuzione pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta trattenuta. Quando gli emolumenti complessivi annui ammontano a cifre intermedie fra le lire 30.000 e le 6.000, il Ministro per le Corporazioni, di concerto con il Ministro per le Finanze determinerà con proprio decreto quanta parte dell'onere tributario debba essere sostenuta dagli enti, società o persone sotto forma di aumento degli assegni alla prima applicazione del presente decreto e quanta debba ricadere sullo stipendiato. Nella determinazione dell'ammontare annuo complessivo degli emolumenti, all'effetto di determinare le sopradette percentuali, deve tenersi conto anche delle percezioni, cointeressenze, gettoni di presenza, premi o emolumenti del genere comunque e di qualsiasi ammontare pagati ad amministratori, sindaci, dirigenti e simili da enti, istituti, società o aziende di qualsiasi natura.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, restando autorizzato il Ministro proponente a presentare il relativo disegno di legge.

Gli assassini del milite Gino Maggio

verranno giudicati per direttissima

PADOVA, 6

Le indagini per accertare la precisa posizione di fronte alla legge dei tre arrestati per l'assassinio del milite fascista Gino Maggio, e per accertare eventualmente altre loro responsabilità, non sono ancora terminate, e ad esse vi attende con la maggiore solerzia il maresciallo Partipilo, comandante la stazione dei Carabinieri di Battaglia, al quale spetta il merito di avere assicurato alla giustizia il maggiore responsabile, il Domenico Menandro.

Ecco precisamente come avvenne l'arresto: appena avuto sentore del ferimento il sottufficiale iniziava attive indagini venendo così a conoscere come nella sera fosse giunto a Battaglia un camion guidato da un autista i cui connotati pareva corrispondessero a quelli di uno degli individui ritenuti autori o complici nel delitto.

Il maresciallo dei carabinieri di Battaglia inforcata la motocicletta partiva alla volta di Cologna Veneta, ove si diceva che l'auto veicolo si fosse diretto, informando nel contempo nel suo passaggio di quanto era avvenuto le varie stazioni di carabinieri.

L'autista fermato

Una volta a Cologna il sottufficiale riusciva a rintracciare il camion e procedeva al fermo dello autista accompagnandolo anzitutto a Monselice per farlo vedere al povero Maggio, il quale però non lo riconosceva.

Ritenendo che ciò dipendesse dallo stato grave in cui il Maggio versava, accompagnò il fermato a Battaglia onde farlo vedere ai compagni del povero milite. Anche costoro però, pur dichiarando che corrispondeva per la foggia del vestire ad uno dei tre malviventi, pur tuttavia non lo riconoscevano.

Il maresciallo Partipilo faceva allora ritorno a Monselice per interrogare nuovamente il Maggio il quale, fornendogli i connotati dello sparatore aggiungeva che dove essere «uno della montagna» volendo con tale indicazione dire che doveva essere un abitante dei Colli.

Tale indicazione non disgiunta ai connotati forniti dal ferito fu quella che mise il sottufficiale sulla buona via per la scoperta dei malviventi facendo subito cadere i suoi sospetti sui fratelli Menandro che, quantunque abitanti in Arquà Petrarca e quindi sotto la giurisdizione dei carabinieri di Galzignano, erano però a lui ben noti.

Il fermo di Menandro

Il maresciallo perciò si affrettava a procedere al fermo del Domenico Menandro e del fratello di lui Eugenio, accompagnandoli a Battaglia, ove venivano sottoposti ad interrogatorio anche da parte del tenente Bellonci comandante la compagnia di Este. Senonchè tanto il Domenico che l'Eugenio si mantenevano assolutamente negativi e a tutte le astuzie cui ricorrevano l'ufficiale e il maresciallo Partipilo sulle prime a nulla valsero a far confessare i due fermati, i quali però nel corso degli interrogatori erano caduti in varie contraddizioni, ciò che veniva ad aggravare la loro posizione.

Il Domenico continuava a protestarsi innocente anche dopo il riconoscimento da parte del Maggio al cui letto i due fratelli erano stati condotti.

Nel fratempo giungevano a Battaglia il commissario cav. Puma col maresciallo Pellegrinelli e l'agente Piermattei.

I due Menandro venivano allora sotoposti a nuovi interrogatori durante i quali l'Eugenio finiva col fare alcune ammissioni e cioè che nella sera il Domenico aveva ricevuto in casa certi Antonio Scarin e Antonio Borin coi quali poi era partito alla volta di Battaglia ove dovevano commettere un furto. Tale dichiarazione veniva subito contestata al Domenico, che veniva pure informato che di già i suoi due complici, lo Scarin e il Borin, avevano confessato ogni cosa.

La confessione

In seguito a ciò il malvivente si decise a confessare la sua partecipazione al delitto, informando anche gli inquirenti che era stato lui a sparare contro il Maggio.

In seguito a questa precisa ammissione del Domenico, ed in seguito anche a nuovi elementi raccolti in questi giorni dal maresciallo Partipilo, la posizione di lui è andata aggravandosi, essendo da tali elementi risultato che fu anche per malvagità d'animo che sparò contro il povero Maggio.

Infatti il maresciallo Partipilo ha potuto accertare che allorchè il Maggio affrontò i tre malviventi chiedendo chi fossero e che facessero in quella località, si ebbe da uno di essi un pugno che lo faceva cadere a terra. I tre compari fatto questo si mossero, ma non appena il Maggio potè rialzarsi ed insisteva per avere dai tre i documenti per la loro identificazione il Domenico Menandro, estratta la rivoltella, gli sparava contro due colpi.

Il sequestro delle armi

Colla confessione il Menandro ammetteva anche la partecipazione dello Scarin e del Borin che venivano nella notte stessa arrestati e che, dopo qualche negativa, si rendevano infine confessi. E con la confessione si addivenne anche al sequestro delle armi usate dai malandrini, una pistola di ordinanza da carabiniere ed una rivoltella automatica.

Si è detto nei giorni scorsi come in una minuziosa perquisizione in casa del Menandro fosse stata rinvenuta parte della refurtiva, compendio del furto commesso a Monselice nella pasticceria Da Rin e perpetrato oltrechè dal Domenico Menandro anche dallo Scarin e dal Borin. Non è però solo questo il furto commesso dai tre malviventi.

Il maresciallo Partipilo, continuando nelle indagini è riuscito a accertare, non soltanto a carico dei tre un altro grave furto avvenuto nella notte dal 25 al 26 gennaio a Carrara Santo Stefano, per negozio di mercerie e chincaglierie di Emma Peron che risentì un danno di cinquemila lire; ma anche a sequestrare parte della refurtiva in casa dei Menandro e parte in casa dello Scarin.

In casa dei Menandro fu tra l'altro, sequestrata una leva detta «piede di porco» e mancante di parte della punta, leva combaciante esattamente coll'impronta lasciata sulla porta del Municipio di Arquà dove i ladri penetrarono tempo fa asportando una macchina da scrivere. Si ritiene perciò che i tre non siano estranei anche a tale furto.

A carico dello Scarin, del Menandro e del Borin, il sottufficiale raccolse inoltre elementi che starebbero a dimostrare come i tre non siano estranei inoltre alla rapina commessa contro il tabaccaio Albrizzi e a quella in persona di Pietro Rango.

Ma per l'accertamento della loro responsabilità in merito a questi ultimi fatti le indagini non sono ancora terminate.

Stamane si è recato a Monselice, accompagnato dal segretario cav. Laurenti, il Sostituto Procuratore del Re cav. Frascino per procedere alla istruttoria per la morte dell'infelice Maggio.

Data la confessione dei tre malviventi, il magistrato procederà all'interrogatorio ed all'esame di alcuni testi, così che la istruttoria sarà compilata in pochi giorni ed i tre figuri saranno portati per citazione direttissima al giudizio della Corte d'Assise nella prossima sessione che si aprirà nel venturo mese.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Tre condanne per reato contro la maternità

Presidente comm. Giannantonio Borgo. Consigliere Delegato cav. uff. Cavarzerani. P. M. cav. uff. Messini. Assessori: dott. Orazio Morelli, prof. Attilio Agazzi, col. Giuseppe Manzotti, dott. Francesco De Julio, prof. Edoardo Marchese. Assessore supplente: dott. Carlo Zille.

Dopo una breve e calorosa replica del Procuratore Generale, nella quale il cav. uff. Messini ha sostenuto il suo punto di vista, ribadendo punto per punto la tesi sostenuta nella sua requisitoria di sabato, ha preso la parola l'avv. prof. Francesco Carnelutti, difensore della levatrice Irma Bonivento.

Il prof. Carnelutti ha diviso la sua arringa in due parti: nella prima ha toccate e sviscerate tutte le questioni di fatto che sorgono in contrapposto alla tesi sostenuta dal Procuratore Generale, e che si appalesano ad ogni attento esame degli atti processuali. Nella seconda parte ha invece trattate le delicatissime questioni di diritto.

Anzitutto, l'illustre difensore si è chiesto se è punibile il fatto di chi cagiona l'aborto di una donna, le cui condizioni di salute la espongono, in caso di svolgimento normale di gravidanza, a un grave danno della persona. Di tale questione il prof. Carnelutti ha sostenuto la soluzione negativa o perchè in tal caso manca il danno specifico che costituisce il presupposto dei reati di aborto secondo il C. P., o perchè opera in favore dell'agente la circostanza direttiva dello stato di necessità, il quale esclude la punibilità secondo l'art. 54 del C. P. Nella seconda questione il prof. Carnelutti domanda se la non punibilità dell'aborto operato per salvare la gestante dal pericolo di un danno grave alla persona si ha anche nel caso in cui l'agente ignori il pericolo che pur tuttavia esiste nella realtà; e sostiene la soluzione affermativa in base agli art. 49 e 59 C. P., il primo dei quali esclude la punibilità del reato putativo e il secondo stabilisce che le circostanze escludenti la pena sono valutate a favore dell'agente anche se da lui non conosciute. Sostiene che il fatto della levatrice, la quale ha cagionato l'aborto, è punibile con la contravvenzione prevista dall'art. 1 del regolamento ostetrico delle levatrici; e infine, alla questione se e in qual misura sia punibile chi ha condotte le manovre per determinare l'aborto a cui è seguita la morte della gestante, risponde affermando che quando sia provata la negligenza o la imperizia o la imprudenza dell'agente, ricorre nel caso il reato per omicidio colposo previsto dall'art. 589 del C. P.

Dopo l'arringa del prof. Carnelutti, il Presidente, verso le 11.30 toglie l'udienza.

La Corte, raccoltasi in Camera di Consiglio verso le 15, ne esce solo alle 16.30 per pronunciare la sentenza. Ritiene colpevoli del reato ascritto all'art. 549 del C. P., e cioè di aborto consensuale, De Marchi Pietro e Amelia Camolli, e li condanna a 5 anni di reclusione. Ritiene colpevole dello stesso reato, con l'aggravante che le deriva dalla professione stessa, la levatrice Ida Bonivento e la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, e alla sospensione di 3 anni dall'attività professionale. In virtù del decreto di amnistia e indulto, condona ai condannati 3 anni di reclusione. Assolve infine Camolli Teresa per insufficenza di prove.

Non appena il Presidente ebbe letta la sentenza, la levatrice Ida Bonivento è scoppiata in un pianto dirotto.

Il processo chiusosi ieri era l'ultimo della sessione.

Tribunale di Venezia

L'investimento ferroviario del giugno scorso

L'udienza antimeridiana e del pomeriggio furono interamente occupate dallo svolgimento del procedimento penale a carico degli imputati Jorio Alfonso e Giurato Gino, rispettivamente macchinista e fuochista del treno che il 14 giugno dello scorso anno urtò, presso la Stazione di Mestre, altro convoglio ferroviario provocando il noto disastro in cui furono più o meno lievemente ferite varie persone e in cui trovò la morte, avvenuta qualche giorno dopo, il conduttore Marchi Umberto.

Nella mattinata si sono esaurite le testimonianze di alcune delle parti offese nonchè della lunga lista dei testimoni, per buona parte appartenenti alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

I testi sono interrogati e depongono sulle circostanze in cui l'urto è avvenuto, sulla regolarità del funzionamento delle segnalazioni, sulla possibilità che i manovratori degli istrumenti di avviso fossero incorsi in negligenze o in errori. Detti interrogatori riguardavano tutti materia squisitamente tecnica ed è emerso quasi concordemente che il cozzo fu dovuto ad errore o negligenza del conduttore della macchina investitrice.

Nell'udienza pomeridiana, su istanza della difesa, furono prospettati all'ing. Domaschi due quesiti, ai quali il perito, che esercitò per vari anni il servizio di macchinista, alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, rispose con informazioni sul funzionamento degli apparecchi, deducendo che le due ali di segnalazione possono essersi piegate contemporaneamente per frizione. Ciò naturalmente in via di ipotesi, non essendosi trovato presente al momento dell'investimento. L'ingegnere Schinetti, interrogato dal Presidente su tale circostanza, esclude tale possibilità.

Essendosi esauriti gli interrogatori il Pubblico Ministero esordisce dicendo che la indagine deve anzitutto stabilire se un disastro è avvenuto e se esso debba attribuirsi a fatto e colpa di entrambi gli imputati o per motivi ad essi non imputabili. Stabilita la qualità del reato il Pubblico Ministero si richiama all'art. 43 del nuovo Codice che fissa il concetto della colpa quando un evento dannoso, sia pure non preveduto, si verifica per negligenza o per imperizia, concludendo che il disastro è avvenuto avendo gli imputati mancato ai loro doveri rendendosi inadempienti anche alle norme più elementari dei regolamenti. Per tali motivi e tenuto conto per il macchinista Jorio dei suoi buoni precedenti chiede sia affermata la sua colpevolezza con la condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Per il fuochista Giuriato, applicato a suo favore l'articolo 15 del Regolamento il quale prevede che i fuochisti non siano tenuti a rispondere di eventuali danni, perchè occupati alle operazioni della caldaia, propone l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il difensore prof. Pengo ribaditi i motivi di diritto prospettati dal Pubblico Ministero sul criterio differenziale degli articoli 419 e 450 del nuovo Codice e cioè sulla proporzione del danno di fronte alla parola «disastro» adoperata dal Legislatore. Esaminato il fatto nella sua obbiettività, sfrondato, cioè, delle voci e interpretazioni esagerate di giornali e di persone, la difesa trova che esso si riduce ad un infortunio e quindi ad un caso che non riveste le linee spaventose di un disastro.

Passato all'esame della colpa attribuito al fuochista Giuriato la difesa concorda con l'accusa nel ritenerlo immune da responsabilità. In quanto al macchinista Jorio e pure ammettendo che esso per un attimo avesse soggiaciuto a negligenza nella percezione delle segnalazioni va rilevata la circostanza che egli mise in opera tutta la migliore buona volontà e tutta la pratica del servizio per evitare — come infatti evitò — una grave sciagura.

Scendendo ad esaminare ogni circostanza sulla asserita errata manovra, la difesa prospetta la possibilità che, nonostante qualche contraria affermazione di periti, possa essersi verificato qualche caso imprevisto, qualche elemento incontrollabile che abbia prodotto il mancato funzionamento degli apparecchi di segnalazione, affacciando anche la ipotesi che vi sia stata qualche deficenza negli organi amministrativi e di controllo. La difesa si indugia nella confutazione più diligente degli argomenti e delle affermazioni dell'accusa concludendo per l'assoluzione di entrambi gli imputati.

Il Tribunale assolve il fuochista Giuriato per non aver commesso il fatto, mentre ritiene il macchinista Jorio colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla reclusione per anni due e alle spese. Condono e non iscrizione nel casellario.

Vecchio contadino ucciso a colpi d'accetta

TORINO, 6

Ieri mattina certo Michelangelo Berutto, contadino, abitante in una casa colonica sita in vicolo Bertone 11, a Cambiano, scendeva poco dopo le otto nella stalla del cascinale per accudire al bestiame. Aperta una porta comunicante col caseggiato, egli scorgeva a terra, presso l'assito che chiude il portone della stalla, il corpo immoto di un uomo. Si trattava del proprio padrone di casa: il contadino Martino Vergnano, d'anni 61, abitante da solo in una camera sita nello stesso cascinale. Il volto del povero vecchio era sfigurato da una larga ferita. Le numerose ferite, che gli incidevano tutto il viso, apparivano prodotte da una affilatissima accetta. Il povero contadino doveva essere morto quasi sul colpo; il misero morto quasi sul colpo; il misfatto, secondo le presunzioni del medico, doveva essere stato commesso verso le ore tre della notte.

Il sopraluogo compiuto nella modesta abitazione dell'ucciso permetteva di constatare che qualcuno doveva essersi introdotto in casa del Vergnano a scopo di furto, giacchè i mobili apparivano aperti, la biancheria disordinatamente rimossa, le poche supellettili rovesciate sul pavimento. Molto verosimilmente, il vecchio contadino, messo in allarme da qualche rumore proveniente dalla stalla, deve essersi vestito per scendere abbasso. Qui era appostato l'assassino e, forse, qualche suo complice; l'aggressione seguiva fulminea nell'oscurità della stalla e i lamenti del morente non giungevano al di fuori. Le indagini dell'Autorità procedono febbrili.

Oste ridotto in fin di vita da due avventori

STRADELLA, 6

Un grave diverbio è avvenuto alla frazione Corbesassi di Pregola. I cugini Angelo Cisari, di anni 24 e Carlo Cisari, d'anni 21, si trovavano ieri sera nell'osteria condotta da certo Eugenio Costa di anni 38.

Data l'ora tarda, il Costa invitò tutti i clienti a lasciare l'esercizio. I Cisari non ne vollero sapere, profferendo ingiurie e minaccie contro l'oste. Alla insistenza del Costa di sgombrare i locali i Cisari gli si avventarono contro, colpendolo violentemente con calci e pugni al capo e al basso ventre. Il Costa stramazzò tutto dolorante. Accorsa in aiuto del marito anche la moglie, è stata violentemente percossa riportando lesioni abbastanza gravi al capo. Il Costa è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove versa in pericolo di vita, per le gravissime lesioni interne riportate al basso ventre.

I due Cisari si sono dati alla latitanza e sono attivamente ricercati.

I tabacchi a prezzo ridotto nell'ultima domenica di carnevale

ROMA, 6

Si annunzia una imminente applicazione del R. D che autorizza il Ministro delle Finanze a porre in vendita tabacchi nazionali a prezzi inferiori alle tariffe vigenti, in occasione di una data solennità o festività. Sappiamo infatti che la prima applicazione si avrà nell'ultima domenica di carnovale, e cioè il 26 corrente mese. In questo giorno dunque saranno vendute le sigarette Macedonia a lire 1.50 al pacchetto, invece che a 2 lire. Le Macedonia vendute in quel giorno recheranno la dicitura: *Macedonia a prezzo ridotto.*

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
Rend. 3.50 %	80.30	80.6	80.40	80.75
Consolidato 5%	86.4	86.80	86.45	86.80
Obblig. Venezie	87.15	87.30	87.50	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	660.—	675.	665.—	670.—
Banca Commerc.	1049.—	1047.	1049.	1049.
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	609.—	609		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	503.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.—	26.	22.50	23.50
Ferr. Mediterr.	369.—	367.		
Ferr. Meridion.	761.—	758.		
Rubattino	147.—	143.—		
Libera Triestina	26.—	26.—		
Costr. Venete	131.—	130.	130.—	132.—
Saturnia	35.—	34.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	184.—	186.		
Cot. Val Olona	62.—	61.		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cantoni Coats	339.—	335.—		
Cascami Seta	260.—	258.—		
Stamp. De Ang.	479.—	471		
Lan. Gavardo	740.	735.		
Lan. Targetti	59.—	59.50		
Lanificio Rossi	2080.—	2020.		
Lin. Can. Naz.	140.—	141.—		
Man. Rotondi	153.—	153.—		
M. Cot. Merid.	16.	16.		
Man. Pacchetti	43.75	42.50		
M. Res. Varzi	255.—	257.		
Man. Tosi	35.	36.		
S.N.I.A. Visc.	164.25	167.		
Bernasconi	31.50	31.50		
Unione Man.	293.	296.		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.—	34.—	—.—	—.—
Ilva	118.—	118.50	117.—	118.—
Metallurgica	135.—	135.50		
Monte Amiata	53.50	49.—		
Montecatini	119.25	119.50	119.—	119.—
Breda	36.	35.50		
F. I. A. T.	214.50	216.—	215.—	215.—
Isotta Fraschini	19.—	18.—		
Bianchi	34.50	34.50		
Miani Silvestri	15.—	15.50		
Off. Reggiane	37.—	35.—		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.75	137.2	137.50	137.50
Elett. Brioschi	127.—	127.—		
Dinamo Italiano	168.50	166.		
Bresciana	163.50	167.—		
Adamello	115.—	115.		
C. I. E. L. I.	168.50	169.75		
Emiliana	238.—	[illegible]		
Idroel. Trezzo	57.—	270.—		
Sesa	46.	45.50		
Edison	512.—	510.—		
Edison Post.	310.—	310.		
Idr. P. S. P. L.	31.75	35.		
Tirso	109.50	108.50		
Lig. Toscana	207.50	206.50		
Vizzola	289.—	288.50		
Mer. di Elettr.	181.	180.50		
Valdarno	112.75	112.—		
Tecnomasio	32.—	31.		
Terni	175.—	172.50	175.—	178.—
Es. Elettrici	16.75	16.50		
Italcable	58.25	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	108.		
Ind. Zuccheri	920.	921.		
Raffineria L. L.	621.—	634.		
Past. Baroni	11.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	118.—	116.—		
Fondi Rustici	12.—	11.2		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	214.—	210.		
Grandi Alberghi	23.2	[illegible]	23.25	23.25
DIVERSI				
Mira Lanza	74.50	75.—		
Petroli	32.—	32.50		
Eridania	285.	287.50		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	696.—	[illegible]		
Pirelli & C.	180.—	182.—		
Brasital	52.50	51.		
Dell'Acqua	100.	99.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3170.—	3100.—
Italiana Gas	13.25	13.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.25	76.25	76.25
Zurigo	377.15	377.—	377.15	377.—
Londra	66.40	66.43	66.40	66.43
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.50	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.52	1951	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.70 — Consolidati 5 p. c. 86.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 101.90 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1050 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 25 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premura 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3090 Riunione Adriat. prima serie 1355 id. seconda serie 133250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Forze Irauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35

Cambi: Parigi 7625 — Londra 6643 — Nem York 19525 — Zurigo 377.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: calma id.: Middling: 595 — Gennaio 647 Febraio 578 — Marzo 583-84 — Aprile 590 — Maggio 597 — Giugno 603 — Luglio 609 — Agosto 616 — Settembre 622 — Ottobre 229 — Novembre 635 — Dicembre 642.

Rapita dalla madre da un convento ligure

GENOVA, 6

Ieri verso le diciotto, a San Quirico, una giovane di diciannove anni è stata rapita dalla propria madre da un convento di suore dove si trovava ricoverata da circa dieci anni. La giovane è tale Lina Laiolo la quale dal tribunale di Genova era stata affidata alle cure delle monache della Pia Casa dell'Angelo Custode a San Quirico, sottraendola alla vigilanza della madre, la fruttivendola Maria Assandri abitante a Genova. In questi dieci anni però la donna non aveva ai desistito dall'andare a trovare la figlia cercando di convincerla ad abbandonare lo Istituto. Ma la giovane vi si era sempre opposta.

Ieri l'Assandri era tornata a San Quirico su di un taxi di piazza, accompagnata da due donne sconosciute e da un uomo pure rimasto sconosciuto. La macchina si era fermata nei pressi dell'Istituto e l'Assandri era entrata nel convento riuscendo ad avere un lungo colloquio con la figlia. Naturalmente ancora una volta le propose di fuggire e la figlia ancora una volta si rifiutò. Verso le 17.30 la Assandri nell'accomiatarsi dalla giovane si fece da questa accompagnare fino al cancello dell'Istituto dove attendeva la macchina e quivi con la violenza, aiutata dalle compagne e dall'uomo che aveva portati con se da Genova riusciva a sospingerla nella macchina che si incamminava velocemente alla volta di Genova.

I campionati nazionali di sci a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 6

La caratteristica di questo XIV Campionato Nazionale di Sci è quella di giungere a chiusura di una stagione che ci ha mostrato le potenti forze delle nuove generazioni littorie che, con un crescendo impressionante, si dedicano ai bellissimi e utilissimi diporti bianchi. Dopo i Littoriali di Bardonecchia, ecco la grande assise nazionale di Cortina d'Ampezzo, che schiererà in combattuta tenzone, la totalità dei nostri migliori atleti. Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma:

Sabato 18 febbraio ore 8: gara di fondo km. 18 ore 15: gara di discesa maschile e femminile; domenica 20: ore 9: gara di salto per la gara combinata di fondo e salto; ore 14.30: gara di salto per specializzati; lunedì 20: ore 9: gara di slalom maschile per i 25 primi classificati nella gara di discesa (l'ordine della partenza verrà determinato dalla classifica della discesa — ore 15: gara di slalom femminile — martedì 21: ore 8: Gara a staffette a 4 componenti, km. 40 — ore 21: premiazione e proclamazione dei Campionati Italiani per il 1933.

Le iscrizioni sono aperte per tutte le gare sino alla mezzanotte del giorno 16 febbraio 1933, accompagnate dalla tassa unica di Lit. 5 per ogni concorrente. E' d'uopo indicare chiaramente a quali gare ogni concorrente intenderà partecipare. Durante lo svolgimento delle gare, vigono, naturalmente i ribassi del 50 p. c. da qualsiasi stazione del Regno per Cortina e viceversa, nonchè quelli del 70 p. c. per comitive di almeno 50 persone, limitatamente alle stazioni di Venezia, Treviso Padova e Milano.

Il bollettino della neve

Asiago: Sereno, altezza neve cm. 40, farinosa. Bolzano-Renon: Sereno, temperatura meno 0, altezza neve cm. 10. Colle Nevegal: Sereno, cm. 55, farinosa. Cortina d'Ampezzo: Sereno, meno 2, cm. 30, sciabile, campi cm. 80, sciabile. Merano-Giogo di S. Vigilio: Sereno, più 5, cm. 20, mediocre. Merano-Avelengo: Sereno, più 5, cm. 30, farinosa. Madonna di Campiglio: Sereno, più 3, cm. 70, farinosa. Ortisei: Sereno, 0, cm. 25, farinosa.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	762.9	8	12	6
Pola	cop.	762.6	8	7	6
Gorizia	cop.	764.6	7	8	6
Udine	cop.	764.3	7	8	5
Treviso	cop.	764.6	8	8	6
Belluno	¾ cop.	766.4	1	4	0
Padova	cop.	764.2	8	9	6
Rovigo	cop.	764.7	8	8	6
Vicenza	cop.	764.1	8	8	5
Bolzano	ser.	761.2	5	9	—1
Trento	ser.	764.1	4	7	1
Venezia	cop.	764.6	8	8	7

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 17.23. Luna tramonta ore 5.51, leva ore 13.57. Primo quarto il 2, luna piena il 10. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.25 e 15.45, alte ore 8.35 e 22.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Il tempo si manterrà variabile su tutta l'Italia con cielo prevalentemente nuvoloso e nebbioso; qualche pioggierella in Val Padana e lungo l'alto e medio Appennino. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA, 6 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'anticiclone col nucleo sulla penisola Iberica e sull'Africa settentrionale si espande con una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino alla Scandinavia. Una nuova depressione avanza dall'Atlantico verso le isole Britanniche ed il Golfo di Guascogna, rendendo probabile una modificazione dello stato del tempo per i prossimi giorni. Il cielo si manterrà nuvoloso.

CATTOLICITÀ

Il prof. Ernesto Buonaiuti ha parlato, giorni fa, anche a Venezia, della crisi cattolica. Cogliamo pure, come può far piacere, il senso etimologico della parola cattolico, cioè universale. Cattolico adunque è chi crede in Cristo e alla sua giustificazione per la redenzione. Gli stessi riformatí sarebbero, in tal senso, cattolici: fanno parte, per la fede, del regno di Dio e del Corpo mistico di Cristo che per natura e per sensa storico è universale. Crisi della cattolicità così intensa, significherebbe crisi del Cristianesimo. Si può parlare di crisi del Cristianesimo? Siamo d'accordo nel riconoscere che specie l'attuale momento storico è una conferma dell'assoluto valore dell'idea cristiana.

E allora crisi di cattolicità avrebbe un altro senso; crisi della Chiesa romana che pretende da sè e per sè il carattere di cattolicità, mentre si tende a rivendicare a tutti i cristiani il carattere cattolico. La Chiesa romana cattolica sarebbe dunque in crisi. Se ci sono dei temi vecchi che possono essere rimessi a nuovo in certi periodi storici che hanno creato loro un clima favorevole, mi pare che parlare di crisi della cattolicità, oggi, sia anacronistico. La crisi sarebbe incominciata dal giorno in cui Costantino si convertì al cristianesimo. Una crisi un po' lunga, veramente. Durerebbe da ben diciasette secoli. L'alleanza fra Papato e Impero, la preoccupazione politica e materiale, le ricchezze accumulate avrebbero fatto smarrire alla Chiesa romana la nozione del regno di Dio, perchè da allora badò solo al regno di Mammona.

E' provato dall'opera classica dell'Allard che la Chiesa possedeva ancora prima di Costantino. La crisi adunque dovrebbe essere portata ancora più indietro nel tempo. Nell'epoca eroica delle persecuzione e dei martiri ci sarebbe stata una crisi dello spirito cristiano e ciò per colpe degli stessi capi della comunità. Ma questi hanno in gran parte dato il loro sangue a testimonianza della fede. Non il puro fatto di possedere è condannato dal Vangelo e può aver nociuto alla Chiesa; se mai l'uso dei beni. Tante volte ciò che è mezzo fu scambiato per fine. E non c'è interesse di nascondere la verità. Ci furono degli errori e delle colpe imputabili non certo alla Chiesa, ma ad alcuni membri di essa. Non è lecito condannare in blocco secoli ed istituzione e uomini quando nella stessa Chiesa di fronte al dissoluto noi troviamo l'eroe dello spirito, di fronte all'avaro il poverello, di fronte alla forza bruta, la forza dell'idea. Se il nostro tempo è segnato dal carattere della coltura eminentemente storica, non è storico giudicare di secoli medioevali con vedute nostre e ripudiarli perchè non rispondono ai nostri desideri e non entrano nel quadro delle idee degli uomini del secolo XX. Il processo storico che per taluni filosofi è la sola realtà, dove se ne va? Noi negheremo la storia e quindi l'idea che la informa. Lo aveva intuito lo stesso Agostino e lo dimostra nella sua Città di Dio.

Attraverso fatali smarrimenti, epoche grigie ed oscure ci sono vivi bagliori e incendi di carità che ci dimostrano come l'anima della Chiesa sia stata, in ogni tempo, l'anima del suo fondatore. L'epoca di Gregorio Magno, di Leone III, di Gregorio VII ha tanta forza da diradare le tenebre più fitte dell'età ferrea e feudale. Le opere di fraterna carità sono pur emanate dalla Chiesa medievale e gli ordini monastici sono sorti dalla sua radice. L'opera sociale della Chiesa è, come lo dimostra il Benigni, meravigliosa. L'insegnamento evangelico è chiaro: non può l'albero cattivo dare buoni frutti.

Si dice che gli ordini monastici hanno salvato la Chiesa; ma gli ordini sono un aspetto della Chiesa, sono, in certo senso, la Chiesa. Non ci possono essere scissioni nella unità di un organismo sebbene ogni membro abbia una sua particolare funzione. La Chiesa ha trovato in sè stessa e non fuori di sè la forza per superare le sue crisi. E quel monachesimo che si vuole abbia salvato dal di fuori la Chiesa romana, non dovrebbe subire le stesse critiche? E' noto infatti che le abbazie erano centro di preghiera e di opera cristiana, ma erano anche delle grande aziende agricole. C'erano interessi spirituali da incrementare e c'erano anche gli interessi economici da tutelare. E allora ecco il cieco che guida il cieco!

Una seconda ondata di linfa vitale per la Chiesa venne dal movimento francescano - domenicano del secolo XIII. In un momento di crisi sociale, economica, politica e spirituale, in un mondo oscuro illuminato dal bagliore apocalittico delle divinazioni di Gioachino da Fiore, ecco il nuovo oriente, il sole che spunta da Assisi. L'opera di Domenico e Francesco diventa feconda quando i due uomini si pongono in contatto con Roma a cui attingono forza e ordine. Mettere Francesco sullo stesso piano di Valdo, non mi pare esatto. Se tutti e due si mostrano sotto il medesimo abito di penitenza e hanno chiara intuizione di mezzi atti a rinnovare i valori del Vangelo, Francesco non vede altra via per procedere in questo rinnovamento che la via di Roma, che poteva sembrare, sotto Innocente III, più potenza politica che lume spirituale. E l'idea di Francesco, sigillata da Roma, diventa popolo. Valdo non tiene questa via. La loro predicazione suscitò l'ultimo movimento religioso di massa che notiamo in Italia. Sentimento profondo, ardore mistico, intuizione del divino.

Si dice che la Chiesa stroncò sul nascere questa ondata, perchè comprendeva l'esserne travolta. Dopo lo studio del Volpe sui moti ereticali del medioevo siamo abbastanza illuminati sul valore di questi moti religiosi. L'unica forza ideale nel medioevo era la religiosità che permeava di sè tutte le aspirazioni di vaste masse sociali insofferenti del loro stato dell'ordine di cose imposto, dell'ordine politico e sognanti nuovi assetti della società non mai bene espressi, ma che andavano dal comunismo all'anarchia, dalla prassi d'una morale rigida, alla dottrina del libero amore. E' curioso il fatto che la setta di Klisti diffusa in Russia prima e durante l'ultima guerra, della quale faceva parte il monaco Rasputin, avesse dottrine molto comuni a certe sette ereticali di questo tempo. Si poteva dar libera strada a questa valanga caotica? Che ne sarebbe avvenuto dell'Europa? E' assai puerile l'affermare che la Chiesa ha combattuto questi movimenti religiosi unicamente per non perdere la sua privilegiata posizione economica. E allora perchè non ha messo al bando Francesco? Fu recentemente proclamato al convegno Volta di Roma che l'unità profonda d'Europa, non per la prima volta sì bene per l'ultima, fu opera del papato. Opera costruttiva di genio opera ancora una volta di quella Roma «onde Cristo è romano». Si potrà criticare; negare no.

Venne la raffica: Lutero abbatte gli idoli. Lutero ebbe ragione di Roma solo in parte, anche perchè ebbe dalla sua molti elementi di fortuna. Al papato mancarono le armi per combattere il nemico e credette che bastasse appoggiarsi unicamente a Cesare, il quale fece il suo gioco. Profonda crisi nella Chiesa. Se le voci ammonitrici degli uomini di Dio fossero state ascoltate, le cose non sarebbero andate così. Si pretendeva combattere Lutero con Cicerone! Proprio il secolo di Leone X, fu un'età ferrea pel papato. E la Chiesa si salvò sebbene, lo possiamo dire, l'opera dell'uomo ha fatto, in certi momenti, tutto il possibile per distruggerla.

Nell'età moderna la Chiesa perduta la direzione della vita pubblica e della politica internazionale vivrebbe come un organismo parassitario sulle rendite ancora capitalizzate nel medioevo; a rimorchio, incapace di procedere per virtù propria. L'opera della controriforma non è tanto negativa quanto intensamente costruttiva; una costruzione interiore di vita profonda spirituale, come reazione al formalismo della Rinascenza, di formazione cristiana nel clero, nel popolo, di opere di carità a favore dei fratelli. Mirabili figure sorgono dal seno della Chiesa, in ogni nazione, a mostrare il profondo rigoglio di vita spirituale che serpeggia nelle sue vene. Gli ordini religiosi che nel momento della controriforma sarebbero diversi dai medioevali, perchè vogliono salvare il mondo vivendo nel mondo. E gli ordini dei Gesuiti può suscitare, in certe nature sensibili, il pel d'oca, ricordiamo che i Cappuccini sono loro contemporanei.

La Chiesa per reggersi monopolizzò la filosofia tomista, ma la filosofia è andata per la sua strada e da arma difensiva diventò offensiva. Ci si appoggia alla ragione quando manca la fede. Dio si sente, non si dimostra.

Questo, se non erro, è un bel pensiero di Pascal. Se la religione deve ripudiare la ragione, lo stesso Paolo è colto in fallo quando afferma che il nostro ossequio deve essere razionabile. E questa razionabilità la Chiesa l'ha sempre cercata, perchè tutti conoscono l'immenso apporto che il pensiero greco ha dato al cristianesimo nei primi secoli, all'epoca dei grandi Consili. Fino da allora s'è tracciato l'accordo fra fede e ragione e sembrò che ragione non dovesse escludere fede e si cercò di definire il campo di azione reciproca. Forse per il fatto che la Chiesa valorizza il pensiero è bacata di razionalismo? Anche uno scolaro dei nostri licei sarebbe in grado di rifiutare, con argomenti, tale conclusione. Se la filosofia è diventata arma insidiosa contro la religione e quindi l'errore fondamentale della Chiesa che s'appoggia su di essa, noi diremo che certe filosofie sono e furono armi insidiose, ma il gioco è antico; dura dal tempo dei Gnostici e siamo nel secondo secolo dell'era volgare. E che hanno concluso coteste filosofie? Sono parole di un insospettato contemporaneo: la partita fra immanenza e trascendenza è ancora aperta.

Ultima affermazione del Buonaiutti. La Chiesa col sistema concordatario non avendo più fiducia in sè stessa si puntella sull'autorità politica. Dal giorno in cui Costantino riconobbe la libertà della Chiesa, la fede più che beneficio ne ebbe danno.

Osserviamo che proprio la Chiesa romana tenne e lottò per la sua libertà in ogni tempo e per mantenere, di fronte allo Stato, la sua completa e piena indipendenza. Tutti gli altri movimenti religiosi cristiani si confusero con la politica e attuarono in pieno il cesaro-papismo. Lutero stesso rivendicatore della assoluta libertà del messaggio cristiano, sacrificò tali libertà all'arbitrio del principe. L'equilibrio fra Cesare e Dio è solo attuato da Roma. Se da questo accordo ne viene alla Chiesa benefizio, non minore benefizio ne ritrae lo Stato. Ma Roma rinunziò anche al benefizio per il superiore interesse spirituale. E' di ieri il simpaticissimo gesto di Pio XI che rompe il concordato con la Francia con queste significative parole: «Meglio poveri che servi».

Gregoreite, Metanoiete è il comandamento di Cristo; ma non conosco altra società che possa enumerare tante trasformazioni e rinnovamenti eroici nei suoi membri, quante ne può enumerare la Chiesa romana nei suoi figli.

Se il principio della carità è il segno che contraddistingue il messaggio neotestamentario, la carità è anche la fiaccola collocata sopra il colle dell'Urbe. Fu accesa da Pietro e da allora arde fecondatrice sul mondo. Potrà avere fluttuato per le raffiche dei nembi o per la mano inferma che la resse; Ma estinta, mai.

Eugenio Bacchion

Un colloquio Badoglio-Melchiori

per l'incremento turistico della Libia

ROMA, 6

Il Maresciallo d'Italia Badoglio, Governatore della Libia, — informa l'«Agenzia di Libia» — ha ricevuto l'on. Melchiori, presidente della S. C. I. T. A., il quale gli ha diffusamente illustrato il programma della Società che il Governo ha voluto che si costituisse per il maggiore incremento del turismo coloniale.

Il Maresciallo Badoglio si è vivamente interessato all'esposizione fattagli dall'on. Melchiori ed ha ancora una volta assicurato il suo appoggio a tutte le iniziative che la S. C. I. T. A. ha intenzione di attuare, promettendo altresì di presiedere di persona la prossima riunione che il Consiglio della S. C. I. T. A. terrà a Tripoli.

La nomina del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale

ROMA, 6

Con decreto reale del 2 febbraio è stato costituito, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale. A far parte del predetto consesso sono stati chiamati i seguenti signori:

Sezione prima (per l'istruzione superiore): Barassi prof. Lodovico ordinario di diritto privato nell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano; Cantelli prof. Francesco Paolo, ordinario di matematica finanziaria nel R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Napoli; Cicconetti ing. prof. Giovanni, ordinario di geodesia e topografia nella R. Scuola d'ingegneria di Roma; Colum[illegible] prof. Gaetano Mario, ordinario di storia antica nella R. Università di Palermo; Di Marzo on. prof. Salvatore, ordinario di diritto romano nella R. Università di Palermo; Ferrata prof. Adolfo, ordinario di clinica semejotica medica nella R. Università di Pavia; Giuliano on. prof. Balbino, ordinario di etica nella R. Università di Roma; Grandori prof. Remo, ordinario di zoologia agraria nel R. Istituto superiore agrario di Milano; Lanfranchi prof. Alessandro, ordinario di patologia e clinica medica veterinaria nella R. Università di Bologna; Patetta prof. Federico, ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Torino; Rossi prof. Vittorio, ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Roma; Tunisi prof. Giuseppe, ordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Genova; Pentimalli prof. Francesco, ordinario di patologia generale nella R. Università di Perugia (designato dal Segretario del Partito); Rossi prof. Ottorino, ordinario di clinica psichiatrica e neuropatologica nella R. Università di Pavia (designato dal Segretario del Partito); Visco prof. Sabato, ordinario di fisiologia generale nella R. Università di Roma (designato dal Segretario del Partito); De Stefani S. E. prof. Alberto, Accademico d'Italia (designato dal presidente della Reale Accademia d'Italia); Giordani S. E. prof. Francesco, ordinario di elettrochimica e di impianti di industrie chimiche nella R. Scuola d'ingegneria di Napoli (designato dal Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche).

Sezione seconda (per l'istruzione media, classica, scientifica e magistrale): Biasutti prof. Renato, ordinario di geografia nella R. Università di Firenze; Bottacchiari prof. Rodolfo, ordinario di lingua e letteratura tedesca nella R. Università di Napoli; Nancini prof. Guido, preside del R. Liceo Ginnasio Virgilio di Roma; Salimei dottor Francesco, R. Provveditore agli studi in Roma; Lepore prof. Feliciano, ordinario di [illegible]osofia, storia ed economia politica dei R. [illegible] Licei (designato dal Segretario del Partito); Rambaldi prof. Pier Liberale, preside del R. Liceo Ginnasio Andrea Doria di Genova (designato dal Segretario del Partito); Di Marzio dott. Cornelio, pubblicista, segretario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti (designato dal Ministro per le Corporazioni).

Sezione terza (per l'istruzione media tecnica): Betti prof. Mario, ordinario di chimica generale nella R. Università di Bologna; Briganti prof. Gaetano, ordinario di arboricoltura e silvicoltura nel R. Istituto superiore agrario di Portici; Barone prof. Umberto, direttore del R. Istituto commerciale di Palermo; Tommasetti ing. prof. Mario, direttore R. Istituto nazionale di istruzione professionale di Roma; Ascione on. prof. Mario, ordinario di agraria nel R. Istituto tecnico di Sassari (designato dal Ministro per le Corporazioni); Balella prof. Giovanni, incaricato di diritto corporativo nella R. Università di Roma (designato dal Ministro per le Corporazioni); Morichini dott. Ugo, capo dell'ufficio biblioteche e documentazioni nella Confederazione nazionale fascista del commercio (designato dal Ministro per le Corporazioni).

Sezione quarta (per l'istruzione elementare): Del Vecchio prof. Giorgio, ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Roma; Dini Dante, pubblicista; Forges Davanzati dott. Roberto, pubblicista; Lanzillo prof. Agostino, docente di economia politica nella R. Università di Milano; Padellaro dott. Nazzareno, preposto ai servizi scolastici del Governatorato di Roma; Antonelli Augusto, direttore didattico (designato dal Segretario del Partito); Dal Piaz Riccardo, ispettore scolastico (designato dal Segretario del Partito).

Sezione quinta (per l'istruzione artistica): Carena prof. Felice, insegnante di pittura nella R. Accademia di Belle Arti di Firenze; Cilea maestro Francesco, direttore del R. Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli; Ferrari Trecate maestro Luigi, direttore del R. Conservatorio di musica Arrigo Boito di Parma; Selva S. E. Attilio, Accademico d'Italia; Lipparini prof. Giuseppe, insegnante di storia dell'arte, bibliotecario nella R. Accademia di Belle Arti di Bologna (designato dal Segretario del Partito); Palanti prof. Giuseppe, insegnante di decorazione nella R. Accademia di Belle Arti di Milano (designato dal Segretario del Partito); Calza Bini on. arch. prof. Alberto, direttore della R. Scuola superiore di architettura di Napoli (designato dal Ministro delle Corporazioni).

Sezione sesta (per l'istruzione nautica): Bonfiglietti Filippo, Generale del Genio Navale [illegible] la riserva, docente di costruzioni navali militari nella R. Scuola d'ingegneria navale di Genova; Mazzoni prof. Pacifico, presidente del R. Istituto nautico di Bari; Mengoli prof. Angelo, ordinario di costruzioni navali mercantili nella R. Scuola di ingegneria navale di Genova; Vannutelli Guido, ammiraglio di divisione (designato dal Ministro per la Marina); Marena Francesco, tenente generale di Porto (designato dal Ministro delle Comunicazioni); Pala on. Giovanni, presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei (designato dal Ministro per le Corporazioni); Ricci Giorgio, capitano di mare (designato dal Ministro per le Corporazioni).

Del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale, fa parte, di diritto, S. E. l'on. Achille Starace nella qualità di Segretario del Partito.

S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominati: l'onor. prof. Balbino Giuliano, vice-presidente del Consiglio predetto, che pertanto è Presidente della Sezione prima; il prof. Rodolfo Bottacchiari, presidente della Sezione seconda; l'on. prof. Mario Ascione presidente della Sezione terza; il prof. Giorgio Del Vecchio presidente della Sezione quarta; S. E. il prof. Attilio Selva presidente della Sezione quinta; l'ammiraglio Guido Vannutelli presidente della Sezione sesta.

La rimozione del reticolato intorno a Bengasi

ROMA, 6

L'Agenzia di Libia è informata da Bengasi di una significativa comunicazione del Comando delle Truppe della Cirenaica. Il Comando infatti avverte la cittadinanza che è venuto nella determinazione di togliere il reticolato esistente intorno alla città di Bengasi.

La rimozione potrà avvenire a cura degli stessi interessati, siano essi proprietari o no del terreno attraversato dal reticolato; il materiale recuperato sarà lasciato a loro disposizione.

Gli interessati dovranno presentare domanda al Comando, precisando i limiti dei tratti che intendono demolire.

Non occorrono commenti — conclude *l'Agenzia di Libia* — perchè la disposizione dell'autorità militare della Cirenaica dimostra in modo lampante lo stato di assoluta sicurezza di cui gode la colonia pacificata dal Gen. Graziani.

Incrociatore svedese a Tripoli

TRIPOLI, 6

E' giunto l'incrociatore *Fylgia* recante a bordo i cadetti della marina svedese.

Il Papa visita i lavori nella Basilica di S. Pietro

ROMA, 6

Oggi, alle 16.30, il Papa, servendosi del nuovo ascensore che dalla Cappella Paolina, attigua al suo appartamento, conduce alla Cappella delle Reliquie nella Basilica di San Pietro, è sceso nella Basilica stessa, di dove, accompagnato da mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, e dai dirigenti dei lavori che si effettuano nella Basilica, è salito con l'ascensore alla cupola fino alla torre campanaria, dove ha osservato la cupola metallica apribile, costruita per agevolare la diffusione del suono delle campane. E' poi passato a visitare i lavori di rafforzamento della cupola e del tamburo. E' quindi ridisceso nella Basilica per osservare i lavori di restauro dei pilastri e del cornicione della navata sinistra, innanzi alla cappella del coro. Dopo una breve orazione dinanzi all'altare del Sacramento, il Papa è risalito nei suoi appartamenti.

Una bandiera del Duce inviata a New York

NEW YORK, 6

La «Società Cittadini di Santo Angelo dei Lombardi» di East Brooklyn gode, oggi, il privilegio di essere la prima associazione di mutuo soccorso negli Stati Uniti che riceva dal patrio Governo la sua bandiera sociale. S. E. Benito Mussolini ha voluto riconoscere la più che trentenne benemerenza patriottica del sodalizio inviandogli in dono una splendida bandiera tricolore di seta a frangie d'oro caricata al centro, da un lato e l'altro, da due stemmi di finissimo ricamo: quello d'Italia e quello della città da cui l'associazione prende nome.

L'onorifico prezioso dono venne consegnato dal R. Console generale comm. Grossardi negli uffici del Consolato alla delegazione della Società.

La «Società Cittadini di Santo Angelo dei Lombardi» celebra adesso il suo 33.o anno di vita e riceve dalla Patria l'attestato più alto ed espressivo cui potesse subire.

L'ultimo suo atto è l'invio a S. E. Mussolini di cinquecento dollari a quell'opera assistenziale che il Duce voglia preferire.

L'assemblea generale dei soci, subito adunatasi dopo l'arrivo della bandiera, votò anche di destinare una somma ancora da stabilirsi per l'assistenza dei bisognosi della propria città.

La cerimonia del battesimo della bandiera si svolgerà con grande solennità il 21 aprile.

La figura di Arnaldo Mussolini rievocata da Marinetti ad Atene

ATENE, 6

Alla sede del Fascio F. T. Marinetti ha con commossa parola rievocata la figura di Arnaldo Mussolini. Erano presenti il Ministro d'Italia De Rossi, il delegato italiano pel controllo finanziario Ministro Indelli, il console Giusti, i funzionari della Legazione ed una folla di fascisti di Atene e del Pireo ed i membri delle organizzazioni giovanili in uniforme. L'oratore ha destato viva commozione nell'uditorio che lo ha calorosamente applaudito.

Conferenze sul Fascismo e sul nazionalsocialismo in Germania

BERLINO, 6

Il prof. Guido Bortolotto, invitato da associazioni politiche tedesche, parlerà ad Amburgo, a Berlino, a Lipsia, a Breslavia e a Monaco. I temi delle conferenze sono i seguenti: «Che cosa è il Fascismo?», «Fascismo e Nazione», «Le giovani generazioni e il Fascismo», «Stato di partito e Stato nazionale», «Fascismo e Nazionalsocialismo». Le conferenze verranno completate da spiegazioni e discussioni.

Arresti e destituzioni per gli incidenti di Brussa

COSTANTINOPOLI, 6

Il Consiglio dei Ministri si è occupato degli incidenti di Brussa decidendo di inviare sul luogo per l'inchiesta i Ministri dell'Interno e della Giustizia. Si crede che le dimostrazioni erano state preparate in antecedenza poichè la direzione dei culti aveva ricevuto delle lettere anonime minacciose il giorno stesso in cui avvennero gli incidenti. Una ventina delle persone arrestate saranno forse deferite alla Corte Marziale. Il giudice di pace ed il Mufti di Brussa sono stati destituiti. Tra i responsabili vi sarebbero anche antichi sudditi jugoslavi mussulmani.

Un incidente analogo isolato a quelli di Brussa si è verificato a Smirne l'altro ieri. Il responsabile è stato arrestato.

Misure finanziarie e sulla stampa deliberate in Polonia

VARSAVIA, 6

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i progetti di legge relativi al regolamento dell'attività dei cartelli industriali, al regime della stampa ed all'imposta sul capitale. La legge sul regime della stampa stabilisce il principio della libertà di stampa mantenendo le restrizioni previste dalla costituzione. La legge sull'imposta sul capitale costituisce una contribuzione permanente che colpisce i patrimoni da 5 mila zloty in più, con pagamento a forfait.

Il blocco governativo ha presentato alla Dieta un progetto di legge per la creazione di opere pubbli che destinate a fronteggiare la disoccupazione. Detto progetto sostituisce l'attuale sistema di sussidi in denaro ai disoccupati con prestazioni in natura e con l'impiego dei disoccupati stessi in lavori pubblici produttivi e nella colonizzazione interna.

Villaggio francese minacciato da una colossale frana

PARIGI, 6

Vicino a Charleroi, nella regione industriale prossima al comune di Montigny, una collina, la cui cima si è aperta in parecchi punti con crepacci profondi, ha cominciato un movimento di spostamento leto, che minaccia di investire un villaggio che sorge poco lontano da Corillet. Le autorità hanno provveduto a far evacuare le località abitate che minacciano di essere sepolte da parecchie migliaia di tonnellate di terra.

Libri nuovi

—: «Lettres de la princesse Radziwill au general de Robilant» (1889 1914) vol. I. - Zanichelli ed. Bologna - L. 40.

Thomas Rancat: «L'onorabile gita a Enoscima» Romanzo (trad. e disegni di B. Morini) A. Morano ed. Napoli - L. 8.

TRAGUARDI

Radio e dischi

Abbiamo più volte accennato, nella rubrichetta giornaliera, alle notevoli possibilità offerte da un impiego sensato e intelligente del disco nelle nostre radiodiffusioni che troppo a lungo hanno considerato la musica riprodotta non già come un elemento prezioso di integrazione dei programmi di musica lirica, sinfonica o leggera ma bensì come un riempitivo a carattere meramente pubblicitario. A questo riguardo un progresso considerevole si è raggiunto in questi ultimi tempi: scaduti gli accordi con l'una o con l'altra casa produttrice di dischi, che limitavano le trasmissioni grammofoniche a una data marca di dischi (di qui quel carattere pubblicitario cui più sopra si accennava), e stabilito un accordo di massima tra l'E. I. A. R. e le principali case interessate grazie al quale le diffusioni di musica riprodotta sono limitate nel tempo ma infinitamente favorite nella varietà e nel pregio artistico dei programmi, il lato commerciale della questione non è più di ostacolo ma serve anzi ad infondere nuova vita e nuove possibilità alla realizzazione di un piano chiaro ed organico di trasmissioni fonografiche.

Da qualche settimana si è fatto un altro passo avanti annunciando su Radiocorriere i titoli dei dischi programmati e cercando di conferire un carattere ad ogni singola trasmissione: musica contemporanea o settecentesca, musica da camera o musica da ballo e via dicendo; riguardo al primo punto non v'è che da augurarsi una più diligente osservazione del programma stampato perchè se trasmissioni da teatrino in generale da locali pubblici sono soggette a mutamenti imprevisti, se anche le esecuzioni negli studii possono incontrare degli ostacoli, non si comprende come una trasmissione di dischi deva venire alterata sostituendo a casaccio un disco annunciato con un altro.

Riguardo al secondo punto, fisionomia artistica di una mezz'ora grammofonica, sarebbe consigliabile attingere con più acume agli ingenti depositi delle case editrici, esumando sinfonie, canzoni, pezzi caratteristici ecc. quasi dimenticati, o formando dei programmini dedicati o un solo compositore dei quali la figura del musicista risulti in modo netto, accompagnando magari i dischi con qualche sobrio cenno illustrativo. Si otterrebbe con questo di portare ai microfoni italiani delle composizioni di valore che ne sono tenute lontane da eccessive pretese editoriali (si richiesero ad esempio ben milletrecento lire per una diffusione della suite Sombrero de tres picosdi *Manuel de Falla, e millecinquecento per la* Petruska *di Strawinski).*

Dato che il nostro Ente radiofonico ha raggiunto ormai un assetto artistico più che onorevole, e con le frequenti diffusioni dai teatri o dalle sale di concerti e con le propri esecuzioni spesso veramente coscienziose, si può sperare che anche la parte grammofonica che non è l'ultima nell'ambito della radiodiffusione avrà da parte dei dirigenti ciarini quella pronta e soddisfacente realizzazione che si è ottenuta per molti altri problemi più seri e più difficili.

gp.

✱ Il problema del giornalismo radiofonico è stato in questi giorni chiaramente prospettato da M. Delin, redattore capo del «Radio-Journal de France». Egli ha sostenuto la necessità che il giornale radiofonico s'informi alle sorgenti dell'avvenimento stesso sia con radio trasmissioni immediate, sia con la registrazione.

✱ E' morto recentemente in Inghilterra M. G. Kemp, che fu il primo assistente di Marconi e in tale sua qualità collaborò alla prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica fra Poldhu e l'isola di Terranova.

✱ La vecchia stazione di Milano-Vigentina (7 kw.) sostituita recentemente da quella di Siziano (50 kw.), non sarà a quanto sembra smontata, ma continuerà la sua attività diffondendo i programmi di Roma sulla lunghezza di 453.8 metri. In tal guisa i radiofili lombardi anche con modestissimi apparecchi potranno fruire di due emissioni contemporanee.

✱ Nonostante la tormentata situazione politica, la radio continua a progredire in Cina: la stazione più potente è quella di Nankino (75 kw.); altre stazioni importanti si hanno a Che-Kiang e a Canton mentre un vero ginepraio di piccole stazioni private, circa un centinaio, esiste a Pekino. Una delle caratteristiche della radio cinese è costituita dalla lettura di romanzi a puntate ai quali i cinesi sembrano prendere grande interesse.

✱ In Romania si progetta una nuova trasmittente della potenza di 150 kw. che dovrà sorgere a Craciunelu, mentre in Jugoslavia si lavora per portare a 56 kw. la potenza di Radio-Belgrado.

✱ Anche l'Egitto avrà le sue stazioni delle quali la principale avrà la potenza di 20 kw. e trasmetterà su 525 m.

✱ Il numero di radioabbonati aumenta in Cecoslovacchia: al 31 dicembre scorso se ne contavano 40 mila.

La tessera di combattente al Vescovo di Mondovì

MONDOVI', 6

Ieri il generale Prat, presidente della Federazione Combattenti di Cuneo, accompagnato dal presidente e dal consiglio direttivo della sessione monregalese ha consegnato la tessera dell'Associazione nazionale combattenti a S. E. monsignor Sebastiano Briacca vescovo di Mondovì, ferito e decorato di guerra.

SPIGOLATURE

Curto Mortari della «Stampa», ha fatto una visita a un allevamento di visoni in San Lorenzo di Pusteria. L'allevatore gli ha descritto i difficili amori dei suoi preziosi ospiti Il giornalista riferisce la descrizione.

La femmina e il maschio non fanno la vita in comune. I loro difficili umori, condurebbero ad artriti a scontri, a lotte che potrebbero anche riuscire fatali. Sono esseri amanti della solitudine, che nel caso presente viene a sostituire, con un valore mediato, la libertà della vita errante. Ed anche quando viene l'epoca degli amori (a marzo coi primi bocci di primavera) è soltanto con molta prudenza che il maschio va avvicinato alla femmina. Egli è altero, sospettoso, irritabile. Ella fiera, schiva, difficile. Se non simpatizzano subito, non si ameranno mai. Bisogna allora procedere a caute sostituzioni. Se invece non si ribellano subito l'un l'altro, sono lasciati vicini. Ma l'attimo dell'amore è fugacissimo. Accumunare i due fidanzati troppo presto potrebbe essere, passatemi il bisticcio, troppo tardi. Se si sentono osservati, si staccano, fuggono. Se si credono nel mistero, non si confidano subito i loro istinti. Se tuttavia la scintilla dell'amore esplode, ecco la piccola ed elegante femmina passeggiare nella gabbia, pavoneggiarsi, la coda sontuosamente alzata come uno stendardo. E' il suo fuggevole atto di civetteria. Il maschio ha compreso. L'amore divampa, ma non come una lotta feroce, quasi come una esplosione di odio. Infatti i due strani animali s'azzuffano si uccidono. Voluttà e morte. Se invece il rito si compie, maschio e femmina, per un attimo, sembrano placati. Senonchè l'avveduta mano umana li divide subito; guantata tuttavia di ferro, altrimenti i morsi degli animali, colti nel loro segreto coniugale, potrebbero dilaniarla ferocemente. Tosto la femmina, tornata al suo nido si rinchiude nella propria selvaggia solitudine. Il lento, delicato mistero della gestazione s'inizia.

✱

Besancon ha demolite le sue mura e ha sradicato gli alberi secolari che formavano un'ampia cintura per edificare una città universitaria e una perfezionata scuola di orologeria. Besancon — scrive l'*Illustration* — fu la prima città europea che iniziò l'industria degli orologi. Si sa che i popoli primitivi misuravano il tempo col sole e le stelle. Il primo orologio fu la clessidra a polvere. Bisogna giungere al decimo secolo per sentire parlare di un vero orologio, opera di Silvestro V. Dopo parecchi secoli comparve l'orologio a pendolo costruito nel 1370 da Enrico De Vie per il Palazzo di giustizia di Parigi. I primi orologi da tasca comparvero durante il regno di Luigi XI ed erano conosciuti col nome di «uovo di Norimberga». Sotto Luigi XIV l'inglese Barlow crea l'orologio a ripetizione che Pietro Leroi perfeziona. Del cronometro fu inventore il britanno Jarson e Meseander, un tipo alla Balzac, capitano inglese di giustizia, lo introdusse perfezionandolo in Inghilterra. La scuola di orologeria di Besancon manda in tutta l'Europa la sua merce ed è perciò che s'imponeva la necessità di ampliarla. E' un genere di merce l'orologio che non subisce allentamenti perchè il grande misuratore del tempo è l'oggetto più indispensabile e più caro che abbiano gli umani.

✱

L'Accademia di Francia ha conferito i premi delle fondazioni Cognacq e Lamj, di 5 milioni alle famiglie più numerose che contribuiscono ad allontanare il pericolo dell'eccedenza delle morti sulle nascite. Così, scrive l'*Illustration*, premi di 10.000 franchi sono stati conferiti a giovani coniugi che hanno già 5 figlioli, mentre dai vari dipartimenti della Francia dei coniugi presentarono con legittimo orgoglio ben 10 figlioli sani e robusti. Il numero dei concorrenti a tali premi provò che le famiglie numerose in Francia sono in quantità rispettabile. Il maggior contingente è offerto dal contadino e dall'operaio. E' la classe media, la borghesia, che dà il più scarso numero di nascite. Per tali premi l'Accademia naturalmente tiene conto sopratutto delle condizioni economiche di tali famiglie. Non basta incitare a mettere al mondo dei figli, bisogna anche dare ai genitori i mezzi di circondarli di quelle cure così necessarie ai bimbi. Siamo nel secolo del fanciullo, come preannunciava già nel secolo scorso la scrittrice svedese Ellen Key. E lo Stato d'accordo con i filantropi, deve fare il possibile perchè nè cure, nè sacrifici, sieno trascurati perchè il tenero virgulto diventi un uomo forte e sano.

CRONACA DELLA CITTA'

Una singolare procedura ecclesiastica

Il prossimo Comizio per la elezione del Parroco di S. Pietro Martire di Murano

Il manifesto che il Podestà di Venezia ha fatto ieri affiggere nella circoscrizione della parrocchia di San Pietro Martire di Murano, fissa la data di domenica 19 corrente per la convocazione del Comizio elettorale al quale, a termini del Regolamento Italico 15 maggio 1804, è devoluta la nomina del parroco.

Il manifesto aggiunge che la votazione avrà luogo nella Chiesa omonima alla quale potranno accedere soltanto i capi famiglia inscritti nella apposita lista e muniti del certificato rilasciato dal Comune e che la votazione sul nome dell'unico aspirante al beneficio, Mons. Giovanni Battista Zaniol, seguirà mediante scheda segreta per il SI o per il NO.

Con precedente avviso il Podestà precisò i requisiti necessari per poter partecipare alla votazione e cioè: essere capi di famiglia con pertinenza al Comune e domicilio stabile nella parrocchia. Sono considerati capi di famiglia il padre e, in caso di morte o di legittima sua assenza, il figlio maggiorenne; ove esistano più figli maggiorenni, il primo nato. Il diritto al voto è esteso anche agli jus patroni analfabeti.

E poichè sulla eccezionale procedura per la nomina del Parroco di San Pietro di Murano ci sembrava utile richiamare l'attenzione dei lettori, abbiamo consultato la legge da cui deriva la specialità del caso in esame, e precisamente quel Regolamento Italico del maggio 1804 a cui il citato manifesto podestarile si riferisce.

Tale regolamento non è che la conseguenza del trattato concluso il 5 settembre 1803 fra Napoleone Bonaparte e il Pontefice Pio VII che fu pubblicato il 26 gennaio 1804 e che porta il seguente proemio:

« Il Presidente della Repubblica Italiana e Primo Console della Repubblica Francese e la Santità di Nostro Signore Papa Pio VII, animati da eguale desiderio, che in detta Repubblica sia fissato uno stabile regolamento di quanto spetta alle cose ecclesiastiche, e volendo che la Religione Cattolica, Apostolica, Romana sia conservata intatto nei suoi dogmi, son convenuti nei seguenti articoli ecc. ».

Ed è appunto nell'articolo XII.o di detto Concordato che si enumerano i casi di conferimento del beneficio parrochiale e cioè: libera collazione, jus patronato ecclesiastico e jus patronato laico. Il primo spetta ai Vescovi, il secondo pure ai Vescovi fra i concorrenti prescelti dal patrono ecclesiastico, e l'ultimo ai capi famiglia jus patroni purchè ritenuti dal Vescovo canonicamente idonei.

Dicevamo, dunque, che il Regolamento Italico 15 maggio 1804 stabilisce le norme che regolano la nomina dei Parroci, ove vige il diritto dell'jus patronato laico; e a tale regolamento ha fatto ricorso il Comune di Venezia, il quale in seguito ad invito della Prefettura, fissò, come si è detto, la data del Comizio, compilò la lista dei capi famiglia residenti nella giurisdizione parrocchiale di S. Pietro Martire in Murano, con diritto ai cittadini di prenderne visione e presentare tempestivamente gli eventuali reclami; mentre sta preparando i certificati che serviranno di legittimatoria agli elettori che dovranno accedere nella Basilica di S. Pietro nell'ora in cui avranno luogo le votazioni.

Nella precedente elezione, d'onde sortì la nomina a Parroco di Mons. Pietro Tagliapietra, recentemente eletto Vescovo di S. Severino, il Seggio elettorale era composta: dal Sindaco in rappresentanza del Prefetto, dal Segretario Comunale e da un inviato della Curia Patriarcale. Il Collegio nomina due scrutatori scelti fra i votanti.

Aggiungiamo che nella Diocesi di Venezia, le sole parrocchie ove vige l'jus patronato sono le due di Murano, quella di Tre Porti e quella di Malamocco.

L'aspirante Mons. Giovanni Battista Zaniol è nato a Murano il 6 ottobre 1891; è persona assai nota non soltanto per avere coperto, fino a pochi mesi fa, la carica di Segretario del Patriarca, ma per la sua alta coltura, pietà e probità. La sua elezione pertanto, non sarà che la conferma dell'affetto e dell'alta stima di cui Mons. Zaniol si seppe circondare.

Il nuovo Presidente delle Corti di Assisi Venete

Il Ministero della Giustizia, al fine di disciplinare il servizio delle Corti di Assisi e renderne più pronto il funzionamento — in armonia al Codice che ha innovato l'importante istituto —, accogliendo la proposta di S. E. il Primo Presidente della Corte Veneta, gr. uff. Andreoni, ha destinato un Magistrato il quale si occuperà particolarmente della preparazione e della direzione dei processi, che maggiormente incidono nell'opinione pubblica.

Come è noto, fino ad ora, i dibattiti delle Corti di Assisi, nel Veneto ,sono stati presieduti dai Presidenti di Sezione della nostra Corte d'Appello, comm. Giannantario Borgo e comm. Filippo Zanni, Magistrati circondati di larga estimazione per le belle doti che li adornano e che hanno disimpegnato il loro ufficio con squisito senso di dignità e con ammirata imparzialità. Ma dovendo essi accudire al ponderoso lavoro, penale e civile, delle sezioni di cui sono i capi si trovavano gravemente oberati di lavoro.

Ad eliminare questo inconveniente, risentito in modo speciale a Verona, Vicenza, Padova ed in altre città del Veneto, ha provveduto il Ministero nominando un solo Presidente per tutte le Corti di Assise delle Venezie: e cioè per Venezia, Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona e Vicenza.

La scelta del Magistrato è stata felice. Presiederà tutte le Corti di Assisi che abbiamo nominato, il comm. Alberto Chiappelli, il quale attualmente riveste la carica di Consigliere della Corte di Cassazione e presta servizio, come Presidente di Sezione, alla Corte di Appello di Cagliari.

Il comm. Chiappelli — uno dei più apprezzati amministratori di giustizia — con recente decreto è stato nominato Presidente di Sezione della Corte Veneta con lo specifico incarico sopra detto.

Al nuovo Presidente le nostre felicitazioni e gli auguri più vivi.

Un ciclo Goldoniano organizzato dalla "Fondazione Omero Soppelsa,,

Ricorre oggi il quarto anniversario della morte di Omero Soppelsa il cui ricordo è legato a quello di una esempiare bontà, di una vita troncata immaturamente, e tutta dedicata, con pieno affetto, a Venezia che egli ebbe sempre in cima dei suoi pensieri, all'arte, ed al trionfo di quelle idee delle quali fu tra noi un antesignano, ciocchè gli valse di divenir uno tra i primi segretari politici del Fascio di combattimento, tantochè toccò a lui l'onore ambitissimo di presentare, nella sede di S. Gallo, a Benito Mussolini, venuto per la prima volta nella nostra città, subito dopo la marcia su Roma, l'omaggio delle camicie nere veneziane.

Come si ricorderà, per onorarne in forma degna e duratura la memoria si costituì una *Fondazione Omero Soppelsa*; con le rendite del capitale di essa ogni due anni viene bandito un premio, od erogata una somma, per scopi culturali conformi a quello che fu l'animo dell'estinto, animo di umanista elettissimo. Il primo premio fu pertanto assegnato al pittore Monti per un quadro esposto alla penultima Biennale; un altro premio, letterario questo, ebbe il poeta Diego Valeri per un suo scritto su Venezia; quest'anno la Commissione che regge la Fondazione ha deliberato una particolare forma di erogazione delle somme disponibili per il 1934.

Omero Soppelsa ebbe, in sua vita, una accesa passione per gli studi Goldoniani, e l'anno venturo, con ogni probabilità, sarà inaugurata in Venezia la Casa di Goldoni che, riscattata a cura di un benemerito Comitato e ceduta al Comune, è libera ora d'ogni inquilino, e sta per diventare il museo del glorioso commediografo, contenendone la iconografia, le infinite edizioni delle opere comparse in tutto il mondo, la bibliografia, oltre a tutto quanto è riferibile al teatro veneziano, veneto e italiano dal '700 in poi.

Inoltre l'anno prossimo, in occasione delle XIX Biennale d'arte avremo a Venezia una esposizione del teatro italiano e straniero.

La commissione che regge la Fondazione Soppelsa è venuta nella deliberazione di organizzare, in connessione con il ciclo del teatro dell'Esposizione e con la inaugurazione della Casa di Goldoni, affiancandolo a quelle iniziative, un ciclo di conferenze sull'immortale Commediografo, conferenze tenute da alcuni tra i più insigni scrittori e critici di teatro italiani, secondo un programma che sarà a suo tempo annunziato e che susciterà indubbiamente il massimo interesse.

Omero Soppelsa tenne, in occasione del centenario di Goldoni, per cura del Comune di Venezia, la commemorazione popolare; e questa iniziativa, può dirsi, anche per ciò, veramente inquadrata nello spirito che anima le onoranze che gli amici intendevano rendergli.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte la Signora Renza Soppelsa e la figlia Giovanna hanno offerto alla Fondazione che porta il nome del loro indimenticabile estinto la somma di lire cinquecento. A loro cura avrà luogo questa mattina alle ore 10, nella Chiesa dei Santi Apostoli, una messa funebre.

Ateneo Veneto

Un po' più di verde a Venezia

Pubblico numeroso, tra cui molte signore, domenica mattina nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, per ascoltare le conversazioni di Diego Valeri e di Gino Tagliapietra.

Presiedette l'adunanza il socio anziano prof. Ponti che giustificò la assenza di alcuni membri della Presidenza.

Diego Valeri aveva un tema che dava ali alla sua fantasia: « Un pò più di verde tra le pietre di Venezia », argomento che ha dato e dà tuttora motivo a discussioni, a studi, a proposte svariate, tutte concludenti nell'affermare la necessità che tra le pietre palpiti la nota viva di un pò di verde.

Il Valeri descritta la città lagunare come città peculiare di pietra sorgente dall'acqua, non divide l'idea di animarla di ricca vegetazione. Il verde a Venezia va conservato come ornamentazione: bellezza rara, festa fugace, piacere concesso un istante e subito negato. Tanto verde adunque quanto sa a pungere, non a soddisfare la nostra nostalgia di terra viva. In ogni modo un pò più di quello che ora godiamo. Lamenta la distruzione di oasi verdi, loda quanto si è fatto di recente in vari punti di Venezia a favore delle piante e ripete la proposta che la punta della Giudecca di fronte a S. Giorgio abbia un giardino al posto del cantiere, e che molte isole lagunari spandano al cielo e al mare la loro gioia verde

La discussione seguita ha mostrato l'interesse dei soci e del pubblico sull'argomento. Si espresse quindi il voto che nel diffondere il verde, si seguano criteri botanici a difesa di una flora che s'intoni al colore locale e sia adatta al terreno; che, se i costruttori in genere han tenuto conto delle esigenze estetiche, come pare a taluno, non si sopprimano più oltre i giardini o parti di essi per il bisogno di case e che nel ripristinare aspetti di Venezia si tengano presenti sulle vecchie stampe i motivi di verde esistenti nel passato.

Antologia pianistica

Il M. Gino Tagliapietra ha parlato della sua «Antologia» e ne ha parlato con quel fervore che caratterizza ogni sua iniziativa artistica e con quella competenza che onora la sua opera di studioso.

Il criterio fondamentale che ha presieduto alla compilazione della Antologia di musica antica e moderna per pianoforte è stato quello di abbracciare in uno spazio relativamente breve il vasto campo della letteratura pianistica quale ci è offerto dalle diverse scuole nei diversi paesi.

Opera quindi illuminatrice della cultura musicale in genere in quanto ci dà la parte viva, sostanziale della musica i cui lineamenti, gli studiosi, possono ritrarne dai vari testi di storia.

Il M. Tagliapietra ha quindi tracciato, in rapida sintesi, la storia di tre grandi forme musicali, a fuga, la variazione e la sonata che trovano, rispettivamente, le loro origini nel mottetto e nelle canzoni a strofe.

L'Antologia non doveva rimanere però una semplice — per quanto estesa — raccolta di opere e di forme ma doveva sopratutto guidare, appassionare lo studioso più che attraverso nomi, date e denominazioni diverse, attraverso lo spirito della musica nel corso della storia

E l'autore ha correlato le musiche della raccolta di analisi descrittive ed esplicative non trascurando i segni pratici di dileggiatura e di pedalizzazione.

Anche la relazione del Tagliapietra dalla quale è emersa la larga coltura musicale del valente pianista, interessò e fu vivamente applaudito.

Università Popolare

Perchè si piange?

Paolo Arcari, che tanto successo ottenne domenica scorsa, terrà martedì la seconda delle sue conferenze, parlando sul tema: «Perchè si piange?». La conferenza avrà luogo alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

La Dominante e la terraforma

Su questo tema assai interessante per noi veneziani e per quanti si occupano della storia gloriosa della Serenissima parlerà venerdì 10 corr. alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il gr. uff. dr. Annibale Alberti segretario generale del Senato.

L'Alberti, che è un chiarissimo cultore di scienze storiche, ed oratore assai efficace e forbito, illustrerà la politica seguita in terraferma dalla Repubblica di Venezia e sfaterà particolarmente alcune ingiuste accuse, rimaste per l'opera di storici piuttosto superficiali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Fasci Giovanili Combattimento

Domenica 12 corr. il Comando Federale effettuerà a Croce D'Aune una gara di Sci in base ai risultati della quale saranno formate le squadre da inviarsi ai Campionati Nazionali di Sci per Giovani Fascisti che avranno luogo a S. Candido (Provincia di Bolzano) dal 22 al 26 di Febbraio.

Le iscrizioni e la quota di viaggio che viene fissata in lire 18, si ricevono al Comando Federale (Campo San Maurizio) non oltre venerdì 10 corrente ore 18.

A tutti i partecipanti sarà offerta la colazione.

Ente Opere Assistenziali

L'Istituto Autonomo per le Case popolari ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 200

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia.

Pesca di Beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni:

Schiavon Benedetto: L. 150; Ditta Mason e Moretti: un servizio in vetro di Murano per 12 persone; Rodolfo Venturini: 10 matite automatiche; Ditta Malevolti: un scialle seta, due cuscini dipinti, un quadro ad olio; Ditta Cecconi: una collana vetro; Ditta Donaggio Adele: un lampadario; on. Ing. dr Vittorio Fantucci: porta orologio d'argento da tavolo; Credito Italiano: 3 stilofoni; Ditta Ratti: una tavoletta con specchio, porta candela, portafiammiferi, porta cenere, due lava frutta in ottone sbalzato, una caffettiera con fornello ad alcool; Ditta Spagnol: 33 bomboniere complete di dolci; Sughericcio Veneziano: un salvagente; Ditta Paganel i: 40 fiaschetti di vino; Ditta Vendalli: due tappeti; Ditta Ercole Numes Vais: un cuscino di pelle; cav. Ugo Capecchi: un alamaio in onice, un candeliere in bronzo; Ditta Luigi Battaglia: un cappello da donna; Ditta Boncompagni: 12 pezzi vetreria; Ditta F.lli Bolla: 10 bottiglie di Soave e 10 mezze bottiglie di Recchiotto; Ditta Mario Cosma: servizio in argento per scarpe Ditta Fantoni Giovanni: 22 scatole di cristallo; Ditta Girolamo Fazzini 12 cucchiai per gelato; Ditta Bertini: una bambola Lenci; Ditta Bruni e Valli: un taglio vestito per signora; Ditta Macola: 11 pille in argento smaltato; F.lli Pierobon: 4 bottiglie di vino; Bottiglieria Draghi: 2 bottiglie di vino; Ditta Trezza: un servizio di toilette in argento, 19 pezzi; Associazione naz. Mutilati: un servizio da toilette in argento, 21 pezzi; Associazione Combattenti: un servizio da Caffè in argento per 6 persone; Cassa di Risparmio: una coppa di cristallo.

Gruppo Fascista di Castello

Sabato 4 corr. il prof. Pelli, invitato dal Fiduciario, ha tenuto una conferenza nella Sede del Gruppo di Sestiere. Egli ha parlato dell'etica fascista, commentando la prima parte della Prefazione dello Statuto scritta da S. Ecc. Benito Mussolini. Il conferenziere rimise di ritornare per svolgere altri temi, specialmente corporativi, dato che la sua conversazione - conferenza è stata seguita con vivo interesse e con vero godimento.

✱ Tutti i fascisti che si sono tesserati per l'anno XI, esclusi i nuovi iscritti, possono presentarsi alla sede del Gruppo Fascista di Castello, nelle ore d'ufficio (18-21) di ogni sera, per il ritiro della tessera.

Gruppo Universitario Fascista

Gita a Roma. La partenza per la Città di Roma è stata definitivamente fissata per venerdì prossimo alle ore 22. I gitanti dovranno trovarsi alla stazione venerdì sera alle ore 21.30. Si ricorda che la quota è fissata in L. 140 e che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto ed alloggio in comodi alberghi, ed alla visita della Mostra della Rivoluzione Fascista potrà essere versata entro oggi. Tutti i partecipanti debbono essere in possesso della tessera del GUF A. XI.

Sezione autonoma canottaggio — Oggi alle ore 14.45 avrà luogo il solito allenamento per coloro che si preparano per i littoriali del remo.

Si raccomanda di essere in cantiere, alle Zattere, per l'ora fissata.

IX. raduno maschile. — Si ricorda che la quota di L. 110 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse, al trasporto degli sci e bagagli, al vitto ed alloggio per una settimana, per il IX. turno maschile che avrà la sua effettuazione da lunedì 13 a lunedì 20 febbraio, potrà essere versata domani mercoledì 8.

Ufficio artistico Mostra d'Arte. — Coloro che intendono presentare delle opere per la III. Mostra Veneta universitaria d'arte del prossimo aprile, dovranno ritirare le schede di adesione presso la sede del Guf.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Si avvertono le socie che mercoledì 8 corr. nella sede delle nostre riunioni dell'anno scorso, gentilmente concessa ponte dell'Angelo 5314, sarà tenuto il concerto che era stato rimandato per indisposizione di uno degli esecutori.

Ripetiamo il programma: Il quartetto Guarnieri eseguirà il quartetto di Haydn opera 76 n. 4 (allegro con spirito, adagio, minuetto, allegro finale, allegro ma non troppo).

Si raccomanda vivamente alle socie di intervenire alle ore 17.30, portando anche qualche amica.

Opera Nazionale Dopolavoro

Distintivi adunata Asiago

Si porta a conoscenza degli interessati che i distintivi dell'Adunata ...atoria svoltasi domenica ad Asiago si possono ritirare presso il Dopolavoro Provinciale alla Pescheria presentando la ricevuta del versamento effettuato per il viaggio.

Gli ingegneri e i problemi della sistemazione edilizia

Sotto la Presidenza del Segretario del Sindacato on. ing. Fantucci, e con l'intervento del prof. Pelli, presidente del Comitato dei Sindacati Professionisti ed Artisti, ieri si è riunito in assemblea il Sindacato degli Ingegneri.

Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo degli esercizi 1932-1933 e l'esame di questioni diverse interessanti la vita e l'attività del Sindacato — come la partecipazione alla Mostra dell'Edilizia in Roma, la partecipazione ai Congressi dei Ponti e Costruzioni e di meccanica agraria, le tariffe degli ingegneri, le vertenze professionali, il bollettino dei prezzi e la Rivista degli Ingegneri — l'assemblea si è intrattenuta sulla opportunità di svolgere un ciclo di conferenze interessanti in modo particolare il Sindacato, attraverso l'organizzazione dell'Ateneo Veneto.

Infine l'assemblea si è a lungo intrattenuta sui problemi cittadini che interessano le categorie degli Ingegneri e degli Architetti con particolare riguardo alle opere integrative e conseguenti a quelle già compiute per l'allacciamento di Venezia alla Terraferma, votando alla fine il seguente ordine del giorno:

« Presa in esame la situazione di fatto creata dalle opere fin qui compiute per l'allacciamento di Venezia con la terraferma e in particolare le opere destinate a facilitare le interne comunicazioni acquee e terrestri, in dipendenza del suddetto allacciamento.

« Il Sindacato Fascista degli Ingegneri di Venezia, rilevato che naturale ed immediata conseguenza dei lavori in corso di esecuzione è un programma di opere integrative intese a valorizzare nel miglior modo quello che costituiscono ormai la rete delle nuove comunicazioni,

« ritenuto che ogni ulteriore sviluppo delle opere in corso sarà tanto più efficace e quanto più rispondente agli interessi ed alle aspirazioni di Venezia, quanto più sarà frutto del contributo di ogni categoria di particolare competenza in materia,

« afferma che un tempestivo contributo di opinioni da parte dei tecnici veneziani è necessario alla risoluzione dei gravi problemi che ancora si offrono all'avvenire della città; e fa voti:

« 1) perchè si proceda allo studio di un vero e proprio piano regolatore della viabilità, piano che dovrà estendersi non soltanto all'arrivo del nuovo ponte lagunare, ma bensì anche alla ulteriore sistemazione della stazione Marittima, a quella delle rive e dei ponti del Canal Nuovo, a quella della Riva degli Schiavoni ed al piano regolatore di Mestre;

« 2) che l'elemento professionale cittadino venga chiamato a contribuire allo studio di questo piano regolatore, mediante pubblici concorsi;

« 3) che, in relazione al progetto che avesse ottenuto il favore delle competenti commissioni di giudizio nominate con intervento sia delle Autorità cittadine, sia dei Sindacati competenti in materia di edilizia, di commercio, di arte, vengano poi provocati provvedimenti legislativi analoghi a quelli che furono adottati per altre città italiane;

« 4) che si addivenga alla assegnazione « per lotti » delle aree fronteggianti le approvate sistemazioni stradali, e sia quindi per ciascun lotto bandito un concorso fra gli Ingegneri ed Architetti allo scopo che le nuove vie dischiuse nel cuore della città rispondano ai suoi veri interessi e risultino degne della sua bellezza, ch'è ammirata in tutto il mondo civile ».

Ci pare tuttavia che il voto espresso al numero uno sia già superato dagli avvenimenti. Infatti i piani regolatori all'arrivo del ponte, della Marittima, delle rive e dei ponti del Rio Nuovo e di Mestre sono già in corso di attuazione. La sistemazione della Riva degli Schiavoni per ciò che riguarda il banchinamento è in lavoro, e non rimane che il problema del prolungamento fino ai Giardini, e quello di cui al 4.o comma, che però è in dipendenza, per la maggior parte, della iniziativa privata.

La mostra del pittore G. Canali

La mostra di pitture e acqueforti di Giuseppe Canali ordinata, com'è noto, in Via XXII marzo, si chiuderà questa sera. Anche in questi giorni la interessante rassegna è stata assai frequentata ed ammirata

DIARIO SACRO

7. Martedì. — S. Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto, nel 349; con la commemorazione di S. Romualdo Abate, fondatore dei Monaci Camaldolesi, morto a 120 anni nel 1027. — Il Corpo di S. Teodoro Patrono di Venezia, si venera a SS. Salvatore, al proprio altare. — Una sua reliquia si espone anche all'altar maggiore di S. Marco — A S. Lio alla sera di ogni martedì si fanno pie pratiche in onore di S. Antonio e si dà la benedizione.

Una cospicua offerta per l'assistenza invernale

La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili ha inviato a S. E. il Prefetto la somma di L. 4000 per l'assistenza invernale.

S. E. il Prefetto ha espresso alla Baronessa Treves vivi ringraziamenti ed ha rimesso la somma anzidetta all'O.N. per la Maternità e la Infanzia con specifica destinazione al Comitato del Comune di Venezia.

Stato Civile di Venezia

5 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 4

MATRIMONI: 0

Decessi: Ongaro Ferro Anna di anni 81, ved. ricov.; Girardini Antonio 77, con. macellaio; Bressa Mazzocca Alessandro 37, cel. bracc.; Magorelas Nicolaos 24, cel. marit.

Matrimoni: Nessuno.

La Veglianti sarà trasportata domani nella sua città

L'altro ieri è giunto a Mestre da Frosinone Ferdinando Uberti, zio di Maria Veglianti, uccisa, com'è noto, dal marito Ceccarelli alla Gazzera di Mestre la scorsa settimana. L'Uberti si è recato subito al camposanto sulla tomba della nipote dove ha deposto dei fiori.

Lo zio della infelice giovane ha voluto recarsi anche sul posto dell'uxoricidio ed ha dichiarato che la cara sua parente era una persona assai stimata e ben voluta da tutti a Frosinone ed in particolare dai parenti, i quali la considerano tutti come una povera vittima del destino che le ha preparato una così terribile fine.

L'Uberti è venuto a Mestre per fare tutte le pratiche necessarie al trasporto della salma a Frosinone; trasporto che avverrà, molto probabilmente, domani. A Frosinone la cittadinanza sta preparando solenni onoranze alla salma.

Una comitiva

Nella mattinata di domenica alle ore 5.40 è giunta da Mestre una comitiva di 13 studenti ungheresi e cecoslovacchi, i quali hanno preso alloggio all'Hotel Continental.

L'assente ha torto

Questa è la volta di Maria Sartorelli, di anni 38, abitante a Castello 3871, la quale ieri mattina dalle ore 10 alle 11, essendosi assentata per la spesa fu accolta al suo ritorno da una ben triste sorpresa. La poveretta, rincasando alle ore 11, aprì la porta ch'era regolarmente chiusa, e fu solo nel metter piede in camera che s'accorse della visita subita. I ladri, infatti, entrati evidentemente per mezzo di una chiave falsa, sventrarono i cassetti del comò asportando quanto di meglio poterono raccogliere e cioè due anelli e due braccialetti del valore di lire 300.

Il coro dei mendicanti

Gli agenti dello squadrone adibito al servizio dei mendicanti, ha proceduto al fermo dei mendicanti Elisabetta De Col di anni 75, abitante in Corte Contarina a San Marco, e di Antonia Easol di anni 70, abitante a Cannaregio 3763 Tutte e due dovranno rispondere di questua vessatoria.

Fra i due gemelli Romolo e Remo

Chi l'avrebbe mai detto che Romolo e Remo sarebbero rivissuti per addestrarsi ai ludi schermistici? Eppure questo avvenne con catastrofici effetti verificatisi in casa della famiglia Baldantoni, dove i gemelli Romolo e Remo, di anni 11, simulando un duello rusticano, si contesero a coltello una pagnottina di pane con l'uva. Il pane con l'uva è rimasto poi sopra la tavola in cucina perchè la piega presa dalla tenzone ha fatto scappare il vincitore, che si è rifugiato sotto una scala dove è stato ritrovato soltanto quando seppe che la ferita prodotta involontariamente al fratello era di poca entità. Non ci resta altro da aggiungere che questa volta il soccombente fu Romolo, il quale è stato colpito da una ferita da taglio al gomito sinistro per cui è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Piccolo incendio alle casermette

Gli inquilini delle Casermette ricorsero ieri ai pompieri della Tana perchè in una delle baracche s'era sviluppato un principio d'incendio dovuto al passaggio di un tubo di una stufa troppo caldo sotto la parete di legno. La monocilindrica è intervenuta alle ore 17.30 e alle 18 aveva spento il fuoco. Il danno si aggira sulle cento lire.

Tre mesi per ubbriachezza

Tre mesi di prigione per ubbriachezza deve scontare Vincenza Padovan di anni 40, abitante a Castello 6946, il quale è stato arrestato iersera dagli agenti del Commissariato di Castello, che lo tradussero al carcere di Santa Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Con la sega elettrica

Il falegname Eugenio Cesutti di anni 38 abitante a Carpenedo lavorante presso l'impresa Maatelli accanto alla sega elettrica si ferì con essa e dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale per la frattura del pollice destro giudicato guaribile in giorni trenta.

In calle larga Angelo Raffaele

Ieri sera alle ore 20.30 transitando per la calle larga Angelo Raffaele è scivolata sopra una buccia di arancia certa Giuseppina Cavagnin di anni 34, abitante a Dorsoduro 2246, che riportò la frattura del braccio destro. Ricoverata all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni trenta.

Il volto del vetraio

Il volto del vetraio quattordicenne Salvi Benvenuto abitante a Murano in fondamenta petrai è stato deturpato da ustioni di II grado provocate dall'arrovesciamento di un pentolino di latte che stava bollendo sulla cucina economica. Il colpito dovette essere ricoverato all'ospitale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Il piede di Badoch

Badoch Giovacchino di anni 50 abitante alla Giudecca 386, scaricatore marittimo, è stato colpito da una balla di cotone che stava scaricando da una barca sulla fondamenta per essere trasportata al magazzino della Marittima. Nella contingenza egli riportò una abrasione al piede sinistro guaribile in giorni 8.

Il primo the danzante

pro Asilo G. B. Giustinian

Com'era facile prevedere, tutto il fiore della Società veneziana s'è dato convegno nel pomeriggio di domenica scorsa presso le sale dei Dogi, al Danieli, per celebrare la annuale ripresa di una gentile e benefica tradizione carnovalesca, qual'è quella che si riferisce ai The danzanti organizzati a beneficio dell'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian. E, com'era facile prevede..., accanto ai più bei nomi del nostro Patriziato, figuravano quelli più eminenti d'ogni altra aristocrazia, del pensiero e del censo, e una folla elegantissima di dame e una brillante rappresentanza degli Ufficiali delle diverse armi sicchè animatissime furono le conversazioni, vivaci le danze, piacevolissime l'ore trascorse nell'elegante ritrovo.

Con un vero e proprio avvenimento di mondanità raffinata hanno avuto adunque ancora una volta inizio questi benefici The, che sono attesi e goduti, e più tardi rimpianti ogni qual volta la quaresima abbassa il freddo sipario di cenere sulle ultime soglie del Carnovale.

Poco dopo le 16 la deliziosa orchestrina dell'Albergo ha sciolto i ritmi delle prime danze, che si susseguirono vive ed ininterrotte rascinando le coppie irresistibilmente nelle loro soavissime spire: danze nuove dinamiche e capricciose e vecchie danze blande e riposate; la *rumba* ed il *charleston* dai ritmi trepidanti, il *valzer* ed il *boston* dall'onda scorrevole, calda e melodiosa. Fino alle 20, fino al loro sferrarsi nello slancio impetuoso dell'ultimo «One step», le danze si svolsero gaie, animate ininterrottamente, mentre nelle sale adiacenti veniva servito il the, e si svolgevano, rese più interessanti dal numero cospicuo e dal valore dei concorrenti, le fasi del torneo di Bridge a carte preparate, il primo premio del quale è stato vinto dal sig. Max Orefice e dall'avv. comm. Giacomo Treves de Bonfili, in coppia. Alla fine, dopo le danze e prima dei commiati, venne estratta una ricca lotteria nella quale erano in palio dieci eleganti premi offerti alcuni dalle Dame patronesse, altri da alcune tra le più apprezzate Ditte cittadine. Il primo premio e cioè un orologio da tavola, ricco e di molto buon gusto, venne vinto dalla contessa Paolina Giustiniani Recanati, la quale con atto squisitamente gentile ha voluto metterlo a disposizione del Comitato perchè venga aggiunto ai premi da estrarsi in occasione dei prossimi the.

La riunione si è rivelata, insomma, degna non solo di essere paragonata alle più riuscite manifestazioni rivolte negli anni trascorsi ai medesimi fini, ma tale da aver anche superato in animazione, in eleganza, e in brio i più brillanti fra i the del passato. Questo assicura insieme e una cospicua offerta alle casse del benemerito Asilo e il crescente concorso di pubblico ai venturi convegni, che già invitano con la promessa del loro immancabile successo.

A raggiungere un esito sì lieto sono valse le cure assidue, gentili, amorosissime del Comitato presieduto dalla N. D. co.ssa Maria Josè Brandolini d'Adda e in particolar modo della infaticabile Commissione esecutiva, la quale fu assiduamente ed efficacemente assecondata nella sua opera organizzatrice dal cav. Zucchi, direttore del Danieli.

La seconda delle fortunatissime riunioni avrà adunque luogo nel pomeriggio di domenica ventura e già s'annuncia piena di nuove, allettanti attrative. Pure durante questo secondo the, avrà luogo l'appassionante gara di *bridge* a carte preparate, e pure domenica ricchi ed eleganti premi verranno assegnati ai vincitori della gara ed estratti fra i partecipanti alla filantropica riunione. A render possibile sì copiosa distribuzione di oggetti, è valsa e vale la generosità delle Dame patronesse, e le vivissime simpatie che la nobilissima iniziativa va accaparrandosi da parte della cittadinanza. Tra i doni offerti dalle Patronesse vanno infatti annoverati quelli bellissimi della N. D. contessa Valier, della N. D. co.ssa Gabriella Brandolini d'Adda, della signora Nelly Guarnieri, della signora Gatti Casazza, della co.ssa Maria Lucheschi, della co.ssa Ada Lucheschi, della co.ssa Annina Morosini, della co.ssa Casanuova Brandolini, della signora Luisa Sacerdoti e della co.ssa Gina Persico. Hanno pure inviato regali le ditte: Fratelli Pilla, Venini, Dalla Torre, Borgatto, Pallotti, Galletti, Codognato, Dal Puppo, Bertini, Marforio, Haas Succ. Tropeani, Bar Santo Stefano, Parrucchiere Antonio.

Com'è stato annunciato i successivi the avranno luogo nelle domeniche 12, 19 e 26 corrente.

In attesa della Cavalchina

La *Cavalchina delle meraviglie*, che può anche essere chiamata la notte delle sorprese o la veglia dello stupore, si va rapidamente organizzando, mentre di giorno in giorno si arricchisce delle più inaspettate attrattive.

E' bastato il primo annuncio della veglia ed è bastata la diffusione del titolo per far accorrere il pubblico presso la sede del Comitato, il quale si aduna ogni giorno dalle ore 17.30 alle 18.30 in una sala dell'Albergo Vittoria, gentilmente concessa dalla C.I.G.A. Numerosi palchi di pepiano e di primo ordine sono già andati venduti, e molti di essi saranno abbinati con la demolizione delle pareti divisionali, per dar luogo a barcacce e spazio alle larghe comitive. Pure i premi affluiscono con un fervore affatto insperato, e sono premi ricchissimi e vistosi, utili ed allettanti, dei quali daremo tra qualche giorno l'elenco completo.

E avremo molto da dire nei prossimi giorni in merito all'allestimento che avrà il marchio di una originalità assoluta e delle cene e delle numerose comitive mascherate che interverranno sfoggiando i più pittoreschi costumi, alla benefica veglia.

E' però necessario rispondere subito ad un quesito, che è stato affacciato da più parti in questi giorni alla commissione organizzatrice della festa. Quali sono i criteri che verranno adottati dall'apposita giuria per premiare il miglior costume isolato?

La risposta è più facile di quanto non si creda. La giuria premierà il costume che sia non solo il più originale, ma che sia ideato da chi lo indossa così da potersi considerare una sua personale creazione.

La gara, che sarà senza dubbio bene accolta dalle dame più geniali e dai cavalieri più esperti, favorirà certamente il fiorire di vere e proprie meraviglie anche nel campo dell'abbigliamento.

Associazione Fascista della Scuola

Sezione Elementari

Con l'intervento del R. Ispettore Scolastico prof. Giacomo Pesce, del vice Direttore didattico centrale dott. Gino Pignotti, del Fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola primaria, di Direttori e Maestri nella Scuola Aldo Manuzio a San Stae, con l'esposizione dei lavori e una breve cerimonia, si è chiuso il corso di lavoro manuale educativo per i maestri istituito dall'Associazione fascista della Scuola, in accordo con la Direzione Didattica Centrale.

Il cav. Marchioni, Fiduciario Provinciale dell'A.F.S., plaudendo all'insegnamento del prof. Tonini, insegnante nelle Scuole Secondarie di Avviamento Professionale di Trieste, che in sole 60 lezioni ha raggiunto i mirabili risultati testimoniati dai lavori esposti, ha portato il saluto e il plauso anche delle Superiori Gerarchie, il dott. Pignatti, anche a nome del Direttore Centrale, espresse il suo compiacimento al prof. Tonini e agli Insegnanti e per ultimo il prof. Pesce ricordò come il metodo del lavoro manuale sia metodi veramente italiano e plaude quindi all'iniziativa dell'A.F.S. Il prof. Tonini espresse il suo ringraziamento ed elogiò i maestri che frequentarono il corso.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"Il segreto del dottore,,

di Michael Curtiz, (Rossini).

Di Michael Curtiz si conosce sopratutto quell'«Arca di Noè» in cui il faraginoso predominava. Qui, invece, gli è stato affidato un soggetto pieno di elementi plastici, che gli hanno permesso qualche volta di intuire dei passaggi indovinati e, quel che più conta il caso di un giovane studente di medicina che per salvare il fratello di latte esercita abusivamente la professione; la qual cosa gli frutta qualche tempo di prigione. Ritornato a casa senza aver potuto ottenere la laurea, si ritrova una seconda volta nella stessa situazione: di dover salvare un bambino e non possedere i termini legali per farlo; posto di fronte al dilemma, anche stavolta preferisce il rischio e il bambino è salvato. Ma adesso la fortuna gli è propizia e un medico lo conduce con sè a Vienna; qui si fa gran fama. Un giorno egli dovrà salvare la madre; ma nel momento di doverla operare viene denunciato posto nell'impossibilità, per non essere laureato di aiutare la madre.

Da questo punto incomincia la seguenza migliore del film; e la scena dell'operazione che egli compie lo stesso dopo aver convinto i medici è una delle più belle che si siano mai viste; poi un primo piano di lui — la madre è salva — e la sua figura lontana, contro-cielo che spinge un aratro. Michael Curtiz in qualche altra scena si è lasciato trasportare dal convenzionale, il che non gli ha impedito di mostrare che il soggetto è in fondo, troppo «combinato». La interpretazione di Richar Barthelmess è sobria ed omogenea.

Del «Giornale Luce» ricordiamo una riunione e una sfilata «attiler» delle camicie brune, un buon documentario di una chiesa italiana, con figure nere su calmi sfondi grigi di pietre, e una esposizione di modelli carnevaleschi a Berlino.

"Il ventre di una città,,

di Francesco di Cocco (Rossini)

Questo documentario della Cines è uno dei migliori corti metraggi che siano apparsi sugli schermi. Il film è stato realizzato dal pittore Di Cocco che un giorno aveva con una macchina Pathe-Baby riprese varie scene di vita cittadina. Il suo film era tanto piaciuto alla Cines che gli fu affidato questo «ventre di una città» in cui i motivi della prima pellicola sono ripresi e ampliati. Ne è riuscito un corto metraggio scorrevole, vario, che sa tener desta l'attenzione dal principio alla fine e che si avvale di un commento musicale dei migliori dovuto a Mario Labroca. Il film si apre su una veduta di campagna: ecco, buoi che andranno al macello, poi la carne, il ghiaccio, i pastifici, il pane, le patate, le frutta e via dicendo; il cibo di ogni giorno insomma, i mercati sono affollati di gente, e quante bocche, le più varie, le più disparate non si cibano! dalla austera signora anziana, alla grassa donna del popolo, da un fiore di figliuola a un vecchio; e l'ultimo quadro è un bimbo di pochi mesi che la madre allatta. Questo film parte da toni lieti e pittoreschi attraverca un atteggiamento tragico (il mattatoio) per riprendere un andatura rapida e allegra; vita varia e movimentata. Un montaggio indovinatissimo, dei passaggi quanto mai felici. Tutto è descritto con minuzia, con vero senso del cinema, con parecchie trovate, con quella genialità, in conclusione, che occorre agli uomini di cinematografo.

Un grande concerto wagneriano

diretto da Werner Wolff

Come abbiamo annunciato lunedì 13 febbraio avrà luogo nel teatro La Fenice un grande concerto orchestrale, il quale viene organizzato sotto gli auspici e a cura del Comune per commemorare Riccardo Wagner nel 50. anniversario della sua morte.

Il concerto, il quale e per il suo significato e per il suo interesse, verrà ad assumere l'importanza di un alto avvenimento d'arte, sarà diretto dal M.o Werner Wolff, delle cui doti d'interprete e direttoriali sarebbe vano dire ai veneziani che tanto l'hanno ammirato anche nella recente edizione di *Sigfrida*.

Concerto Ruminelli

al Circolo Artistico

Diamo l'interessante programma, che il violinista Mario Ruminelli, con la collaborazione pianistica del m. G. Bianchi, svolgerà domani sera mercoledì alle 21.15 precise, per i soci del Circolo Artistico:

1. Viotti: 1. tempo del concerto in la minore. — 2. Paganini (Polo): Concerto in re. — 3. Dvorach: Danza Slava - Lalo: Guitare. — 4. Brahms: L'uccello profeta - Bazzini: La ridda dei folletti.

MALIBRAN

Ieri, accolto da vivi applausi, ha esordito nel varietà la fenomenale attrazione Captain Bunte Company e l'elegante trio di canto e danze Ramysister.

Sullo schermo continuano le proiezioni di «Grand Hotel» il capolavoro parlato della Metro con Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Dalle 15: Grandissimo successo del Film Metro «Il fallo di Madelon Claudet». Cartoni animati e Giornale Luce.

MALIBRAN: (Dalle 16.30 Nel varietà: l'attrazione del brivido: «Captain Bunte Company» e trio di danze e canto Ramysister. Allo schermo continua «Grand Hotel» il capol. Metro con Greta Garbo, Joan Crawford e fratelli Barrymore.

ROSSINI: ore 16.30: «Il segreto del dottore» realiz. dramm. di Micael Curtiz con Richard Barthelmess Segue docum. Cines: «Il ventre della Città». Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Piccola Cioccolataia» dalla deliziosa commedia omonima. Parlato ital. con Roimu

OLIMPIA. — «Una notte con te» con Elsa Merlini, Nino Besozzi.

MODERNISSIMO. — «Il diavolo sciancato» int. John Barrymore.

S. MARCO. — Gary Cooper e Carole Lombard nel film Paramount Il Capitano».

O.N.D. ACCADEMIA. — Dalle 17 «Rivincita» il supercolosso avventuroso e passionale della Foz Film protagonisti Lola Lane, Paul Page, Sharon Lynn.

Nuovo treno speciale per Asiago

Visto il successo riportato dal treno speciale Vicenza-Thiene-Asiago nelle scorse domeniche, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha stabilito di effettuare anche domenica prossima 12 febbraio, altro treno speciale per lo stesso percorso Vicenza-Thiene-Asiago.

In detto treno saranno ammessi oltre i gitanti in partenza da Vicenza, quelli colà affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia S. L., Venezia-Mestre, Padova, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. Vescovo e Verona P. Nuova. Ai gitanti sarà concessa la riduzione del 70 per cento sull'intero percorso.

Qui appresso si ripetono i prezzi di andata-ritorno classe 3 dalle singole località:

Da Vicenza ad Asiago lire 13.20; da Venezia ad Asiago lire 22.60; da Mestre ad Asiago lire 21.20; da Padova ad Asiago lire 18; da Lonigo ad Asiago lire 15.80; da Sambonifacio ad Asiago lire 17.40; da Verona P. N. e Verona P. V. ad Asiago lire 20.60.

Il treno speciale partirà da Vicenza alle ore 6.30 con arrivo ad Asiago alle ore 8.50.

I gitanti affluenti dalle località suddette partiranno dalle rispettive stazioni alle ore qui appresso indicate:

Venezia S. L. 5.10, Mestre 5.25; Padova 5.54; Verona P. N. 5.20; Verona P. V. 5.26; Sambonifacio 5.54; Lonigo 6.01.

Il treno di ritorno partirà da Asiago alle ore 18 con arrivo a Vicenza alle ore 20.25 da dove i gitanti ripartiranno coi coincidenti treni per la rispettiva residenza.

La vendita dei biglietti comincerà oggi presso le stazioni ed Agenzie Viaggiatori delle località suindicate.

Cronaca di Mestre

Attività dell'Antitubercolare

L'attività dell'Associazione antitubercolare di Mestre durante il mese di gennaio u. s. è rappresentata dalle seguenti cifre: Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 162, visite a domicilio 43, esami di sputi 5. Provvedimenti profilattici, preventivi, curativi: distribuzione di 4 sputachiere, di kg. 16 di disinfettanti, 11 bambini inviati alla Colonia di Asolo, 2 rette pagate all'Asilo Vittoria per bambini, una retta pagata all'Asilo della Salute per ricovero di un bambino, due rette pagate all'Asilo S. Gioacchino per ricovero di due bambini, due rette pagate all'Asilo Costante Griss per ricovero di due bambini. Provvedimenti assistenziali a domicilio: distribuzione di 297 litri di latte e di kg. 93 di pane per una spesa complessiva in totale di L. 2[illegible]8.15.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di gennaio 1933: Sussidi in buoni per generi alimentari L. 2196,40; in denaro L. 527; somministrazioni vitto L. 351; per alloggi gratuiti L. 751.50; per latte L. 108.

Dodicenne morso da un cane

Verso le 16 di ieri il dodicenne Maglioni Giuseppe di Stefano, abitante alle case ferrovieri, mentre stava per recarsi nel cortile della autorimessa Campesan in via Dante venne morso dal cane lupo alla coscia destra. Accompagnato all'ospedale per le medicazioni del caso, il dott. Mason gli riscontrava una ferita da morso giudicata guaribile in giorni 10.

Arresto per denuncia della moglie

I carabinieri trassero in arresto l'altro ieri certo Semenzato Ermanno di Giuseppe, di anni 31, bracciante, il quale era stato denunciato dalla moglie Carretto Mafalda, abitante al Lazzaretto di Chirignago, la quale si era dichiarata stanca dei continui maltrattamenti del marito, che privava tra l'altro la famiglia degli obblighi assistenziali. Il disumano venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti e violazione degli obblighi dell'assistenza famigliare.

Una serie di furterelli

Recatosi al Municipio di Scorzè, certo Zaffalon Pietro di Eugenio di anni 19, abitante a Gardiggiano, contadino, lasciata la sua bicicletta e con essa il paltò nell'atrio entrò poi in un ufficio e al ritorno trovò la bicicletta mentre il paltò a sparito.

— A Tiepolo Federico fu Guglielmo di anni 23, abitante a Briana, ignoti ladri rubarono 6 galline e due tacchini del valore di L. 70.

— A Berton Luigi fu Pietro abitante nella stessa località, 5 polli del valore di 50 lire.

Una conferenza del prof. Bardelli

MIRANO, 6

Ieri, dinanzi alle autorità del luogo e a una vera folla di agricoltori accorsi anche dalontano, il prof. Plinio Bardelli, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie, tenne la preannunciata sua conferenza su «La sterilità delle vovine». Fu applauditissimo.

BURANO

Assemblea della Mutuo Operaia

Ieri ebbe luogo l'annuale assemblea della Società di Mutuo Soccorso Generale Operaia. La relazione del bilancio dell'anno 1932 venne approvata dai sindaci signori Sinigaglia Olivo e Costantini Umberto, che rivolsero un caloroso elogio agli amministratori e in particolare al presidente Vidal Amedeo e al cassiere Vidal Giuseppe, auspicando al crescente sviluppo della fiorente associazione. Alla fine ebbe luogo la bicchierata secondo l'uso e tutti i soci si sono congratulati con i loro dirigenti, augurandosi che questa famiglia possa sempre aumentare per render sempre più vasto il campo della sua benefica attività.

CRONACHE VENETE

Il nuovo Consiglio dell'Ospizio Marino Friulano

UDINE, 6

Nella sede dell'Ospizio Marino Friulano si è svolta l'assemblea annuale di Comitato presenti: il presidente prof. bar. Enrico Morpurgo, il vice-presidente dott. Asquini, i consiglieri: S. E. bar. sen. Elio Morpurgo, prof. Berghinz, signorina Freschi, rag. Fumei, cav. Francesco Asquini di Pordenone, dott. Bonfadini, dott. Volpi e rag. Scoccimarro; assenti giustificati: S. E. Spezzotti, il vice-presidente cav. Tranchida, l'on. Barnaba, comm. Grilli, prof. Cella e dott. Stringher.

Dopo l'approvazione dei bilanci e della relazione nonchè del rendiconto, dalla quale risulta che ben 1677 fanciulli fruirono delle cure marine e montane con una spesa di 550 mila lire, sono state accettate le dimissioni del comm. Grilli e approvato il nuovo Consiglio direttivo nelle seguenti persone: Presidente dott. prof. Enrico Morpurgo, vice-presidente dott. Mario Asquini, segretaria generale signorina Falletti. Confermati in carica i consiglieri S. E. Spezzotti e dott. cav. Bepi Ghirardini.

Il nuovo Podestà di Artegna

UDINE, 6

Con recente decreto, il sig. Leonardo Comini è stato nominato Podestà del Comune di Artegna.

Un incendio a Cordovado

UDINE, 6

Questa notte a Cordovado si sviluppava un incendio nel fabbricato dell'agricoltore Rigotti Giuseppe, che in breve si estendeva alla casa di proprietà del sig. Regini Pasquale. Il pronto intervento dei pompieri valse ad isolare e quindi a spegnere l'incendio che minacciava un gruppo di case. Il danno ascende a oltre ventimila lire.

Cinque arresti a Treviso

per furto di formaggio

TREVISO, 6

L'altro ieri venivano arrestati dagli Agenti di Questura cinque individui responsabili del furto di una pezza di formaggio in danno del pizzicagnolo Amedeo Perini in via del Municipio e di una latta di olio in danno del pizzicagnolo Angelo Frassetto in via Vittorio Emanuele.

Gli agenti operando una perquisizione in casa di uno degli arrestati, tale Luigi Barzan di Giovanni, di 25 anni, manovale, abitante a Sambughè ha trovato una bicicletta che venne constatato appartenente al fabbro Cappelletto il quale ne aveva denunciato il furto. Con la bicicletta erano stati rubati anche alcuni ferri del mestiere pure appartenenti al Cappelletto; questi vennero pure rinvenuti nascosti dietro la garritta del dazio consumo in S. Lazzaro.

In casa del Barzan venne sequestrato anche un bollettino del Monte di Pietà di Treviso per l'impegnata di una bicicletta marca «Bianchi» segnata col numero di matricola 151411.

Nella perquisizione in casa di un altro degli arrestati, tal Valentino Minello fu Vincenzo, di 28 anni, autista, abitante a Morgano, venne sequestrato un bollettino del Monte per l'impegnata di una bicicletta matricola n. 0511.

Vecchia investita da un'auto

TREVISO, 6

La settantacinquenne Virginia Dalla Verda transitando in via S. Michele, stamane alle 11.30 venne investita da un incauto ciclista e gettata a terra. La disgraziata dovette essere trasportata all'Ospedale dove i medici le constatarono la frattura del bacino ordinandone il ricovero nel reparto chirurgico.

Il ragazzo Ilario Slongo, di 16 anni, da Mogliano, è stato oggi ricoverato all'Ospedale con giudizio medico riservato per grave ferita al naso. Lo Slongo maneggiando imprudentemente una rivoltella ne provocò l'esplosione e la carica lo colpì al viso.

Il pregiudicato Antonio Vanin di Francesco, di 35 anni, venne fermato dagli agenti di Questura a Mestre mentre tentava di vendere una bicicletta quasi nuova di cui non seppe giustificare la provenienza. Il Vanin è stato tradotto alle carceri di Treviso.

Le disgrazie del ghiaccio

BELLUNO, 6

Al nostro Ospedale è stato trasportato il bimbo di 10 anni Nabari Guerrino di Giovanni, dal vicino comune di Limana, con frattura al terzo medio della gamba sinistra, riportata in seguito a caduta da uno slittino. Ne avrà, salvo complicazioni, per una quarantina di giorni.

Cronaca di Chioggia

Michele Bianchi commemorato

Ieri alle ore 15 nella sala maggiore del palazzo comunale, davanti a tutte le autorità civili e militari, il nostro Segretario politico dott. Antonio Bonivento ha tenuto la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Dopo avere brevemente detto dell'attività organizzativa del grande scomparso per meglio lumeggiare la fede fascista, il forte carattere e l'alto patriottismo del benemerito ex Segretario Generale del Partito Nazionale ad alta e robusta voce ha dato lettura dei due noti discorsi: «Alle squadre adunate a Sarzana nel 1. anniversario dell'eccidio» ed «Al Direttorio del Partito il 13 agosto 1922».

Dopo un minuto di raccoglimento in segno di devoto imperituro amore per l'indimenticabile camerata, la solenne austera cerimonia ebbe termine.

Nel campo medico

In questi giorni è stato conferito al concittadino dott. Savino Baffo, il titolo di specialista delle malattie dei bambini. La nomina pervenuta al valente professionista con regio decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale, premia l'attività scientifica dell'eletto nel campo medico.

Nel campo sindacale

Il collega Bruno Salvagno, redattore dell'«Italia Peschereccia» e corrispondente della «Voce del Mattino» è stato chiamato a reggere l'Ufficio Stampa della Delegazione mandamentale dei Sindacati Fascisti. Tale nomina costituisce un riconoscimento del giovane amico che tratta in varie riviste le principali questioni pescherecce.

Nel Teatrino Salesiano

Anche domenica nel teatrino S. Giusto, la compagnia Filodrammatica ha rinnovato il successo della domenica scorsa. Il folto pubblico che assisteva allo spettacolo ha tributato a profusione calorosi applausi al dramma «Papà Eccellenza», ottima riduzione di Vittore Casson, ed agli attori che hanno saputo dare una efficace interpretazione alla difficile parte da essi sostenuta.

Nelle prime ore del giorno 5 corrente spirava serenamente la Signora

Francesca Cellario

vedova Mantelli

I figli Nilda, Pierina, Silvio, Ugo, Ettore e i parenti tutti addoloratissimi danno il tristo annunzio a funerali avvenuti in forma privata.

GENOVA, 7 Febbraio 1933 XI.

NOTIZIE RECENTISSIME

La fine di un assurdo dualismo in Prussia

Il Governo social-democratico di Braun destituito

La Dieta prussiana sciolta - Le elezioni al 5 marzo

BERLINO, 6

(G.R.) Il *Volff Bureau* comunica che, riferendosi alla decisione della Corte Suprema di Lipsia, la quale lasciava sussistere in Prussia il dualismo tra l'antico governo di Braun e il governo dei commissari, il Presidente del Reich, in un decreto promulgato oggi, constatato che l'atteggiamento del Governo di Braun ha fatto nascere una pericolosa confusione dei pubblici poteri alla quale è urgente rimediare, incarica i Commissari del Reich di esercitare provvisoriamente i poteri del Governo di Braun. Questo significa che il Governo socialdemocratico presieduto da Otto Braun è senza altro destituito e che i poteri passano a Von Papen, commissario del Reich. Van Papen, subito dopo la firma del decreto di Hindenburg ha convocato il Consiglio di Stato prussiano, che ha immediatamente votato lo scioglimento della Dieta. Al termine della riunione lo scioglimento è stato ufficialmente annunziato con effetto dal 4 marzo prossimo, fissando contemporaneamente le elezioni al giorno successivo 5 marzo.

Le misure per la tutela dell'ordine

L'ordinanza di restrizione della libertà di stampa e di riunione firmata dal Maresciallo Hindenburg, è entrata stamane in vigore. Con essa viene stabilito che le riunioni politiche pubbliche, i comizi ed i cortei all'aperto dovranno essere denunciati 48 ore prima del loro svolgimento alla polizia locale con esatta indicazione del luogo, dell'ora e del motivo della loro convocazione: in caso di pericolo per la sicurezza pubblica, le riunioni ed i cortei potranno essere vietati od essere permessi soltanto sotto determinate condizioni. Le riunioni ed i cortei potranno essere sciolti in caso di disobbedienza, di incitamento ad atti di violenza e insulti contro le istituzioni religiose. Il Ministro dell'Interno del Reich potrà vietare per tutto il territorio del Reich o per parte di esso le riunioni all'aperto, i cortei, il porto di uniformi politiche.

Le pubblicazioni periodiche potranno essere vietate per le stesse ragioni per le quali vengono sciolte le riunioni, come pure per incitamento allo sciopero generale o allo sciopero delle industrie che si occupano di materie di prima necessità, nonchè per la pubblicazione di informazioni evidentemente false, atte a compromettere gli interessi vitali dello Stato.

Le pubblicazioni stampate all'estero potranno essere per le ragioni stesse escluse dalla diffusione in Germania, per ordine del Ministro dell'Interno del Reich, fino alla durata di sei mesi. Le sottoscrizioni pubbliche politiche potranno essere vietate. L'incitamento pubblico ad atti di violenza sarà punito con un minimo di tre mesi di prigione.

Le pene stabilite dall'ordinanza

L'ordinanza stabilisce quindi le pene pecuniarie e quelle restrittive della libertà personale per varie contravvenzioni e prevede tra l'altro la prigione fino ad un anno per tutti coloro che, essendo a conoscenza di pubblicazioni vietate, non ne indichino la esistenza all'autorità. In caso di pericolo per la sicurezza pubblica la polizia potrà procedere alla chiusura dei locali dove si sono svolti atti di violenza determinati da ragioni politiche, dove atti di tale natura potrebbero svolgersi e ove infine vengono stampate o depositate le pubblicazioni vietate. I locali pubblici potranno venir chiusi in tali casi fino alla durata di un anno.

La giornata festiva è stata caratterizzata dalla riunione degli organi direttivi dei partiti che Hitler aveva invitato a collaborare all'opera di restaurazione, ma che credettero bene rimanere sordi all'appello. Fatto significativo, non uno dei tre gruppi, centro cattolico, popolare bavarese e populista, osano assumere di fronte alla alleanza nazionale ed al suo gabinetto un atteggiamento di netta ostilità. Il temporeggiamento è la tattica che essi preferiscono. Vediamo infatti il centro cattolico piagnucolare sulla sua esclusione dalla coalizione ministeriale ed affermare che esso è pronto a dare la collaborazione se gli fossero indicati gli obbiettivi finali dell'opera governativa. Ed il centro si affretta a proclamare nell'ordine del giorno votato dal Comitato che rimane assolutamente estraneo alla violenta campagna inscenata dalla sinistra contro il Governo nazionale. Identica assicurazione l'ha dato il dott. Schaefer, presidente dei popolari bavaresi, a von Papen nel lungo colloquio che egli ebbe ieri col vice Cancelliere. Da altro canto, i populisti annunciano che assumono nei confronti del Gabinetto hitleriano un atteggiamento di aspettativa.

Ufficiale hitleriano ucciso

Continuano intanto le violenze rosse. In qualche città però gli estremisti di sinistra ed i loro spalleggiatori reclutati nel socialismo, nel fronte di ferro ed anche nella repubblicana Reichsbanner, non osano più affrontare le disciplinate formazioni hitleriane. Così ieri a Monaco l'imponente corteo social-nazionale attraversò le vie del quartiere operaio senza essere provocato.

L'assassinio del capo della milizia hitleriana della città, tale Passmann, è annunciato da Bochum. L'ufficiale è caduto sotto i colpi dei comunisti che hanno sparato contro di lui ben cinque colpi di arma da fuoco. Trentaquattro sovversivi sono stati arrestati.

O Dusseldorff i sovversivi spararono, fortunatamente senza conseguenze, numerosi colpi di arma da fuoco contro quattro autocarri occupati da hitleriani di ritorno da una manifestazione. Gli aggressori furono messi in fuga.

Il socialnazionalismo e l'Alto Adige

BOLZANO, 6

Molti si domandano quale sia il pensiero di Hitler sui rapporti con l'Italia in relazione all'Alto Adige. La «Rivista della Venezia Tridentina» ricorda alcune idee da lui espresse nel «Mein Kampf» a proposito di Alto Adige: «...La causa per cui in questi ultimi anni, in certi circoli politici tedeschi, si è sbandierato come punto centrale della questione italo-tedesca il grosso affare del «Sud Tirol» sta nel fatto che ebrei e legittimisti absburgici hanno il più grande interesse di evitare una politica di alleanza italo-tedesca. Non dunque per amore verso i fratelli del Sud Tirol... ma per paura di una probabile intesa fra Italia e Germania». A sua volta l'on. Hans Frank, deputato socialnazionalista al Reichstag, scrisse alla stessa rivista, in seguito ad una protesta per un suo discorso ad Innsbruck contenente frasi che ledevano il nostro amor proprio di Italiani, frasi che egli negò di aver pronunciato. «Io mi sono strettamente tenuto, in quanto riguarda la questione del Sud Tirol a quelle che sono le idee espresse da Adolfo Hitler. Ma sopratutto ho testualmente dichiarato che la regione compresa fra il Brennero e Salorno non dovrà mai costituire una ragione di disputa fra Italia e Germania». Ed in quella istessa occasione l'on. Gregor Sstrasser, a nome di Hitler, faceva scrivere: «Il signor Hitler ha ripetutamente dichiarato in modo categorico che la cosidetta questione del Sud Tirol non sarà nemmeno un punto di discussione fra l'Italia fascista ed una Germania nazional-socialista».

Anche i radicali serbi contro il regime oppressore

BELGRADO, 6

Un importante comunicato viene stasera diffuso dal Comitato esecutivo del partito radicale serbo. Esso, che porta la firma dell'ex ministro Aza Stanoyevic, il successore di Nicola Pasic alla direzione del partito radicale, smentisce nella maniera più categorica le voci che ad arte erano state divulgate in queste ultime settimane secondo le quali i radicali dell'opposizione avrebbero fatto dei passi attraverso gli ex radicali attualmente al Governo per giungere ad accordi col Governo stesso.

Due morti in un conflitto in un caffè di Zagabria

ZAGABRIA, 6

La notte scorsa l'agente di polizia Adols Vazek, entrato in un caffè per arrestare un ladro, tale Milan Sciuric, è stato da questi ucciso a colpi di rivoltella. Nella colluttazione è rimasto ucciso anche l'aggressore. Un suo compagno che aveva partecipato alla colluttazione ha tentato fuggire, ma è stato arrestato.

22 mila minatori in sciopero

MADRID, 6

Ventidue mila minatori del bacino carbonifero delle Asturie hanno iniziato lo sciopero. Finora non si deplorano incidenti.

Il nuovo progetto finanziario approvato dal Gabinetto francese

PARIGI, 6

I Ministri si sono riuniti nel pomeriggio in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. La seduta è cominciata alle ore 15 e si è prolungata fino alle ore 18, ed è stata interamente consacrata all'esame della situazione del bilancio. Il signor Lamoureux ministro del bilancio ha fatto una esposizione completa del progetto dell'esercizio provvisorio e per il riassetto finanziario che presenterà domani alla presidenza della Camera. Il progetto è stato unanimemente approvato.

Il progetto comporta uno sforzo attuale di 5566 milioni. Questa somma è stata ottenuta per 2417 milioni con economie e per 1325 milioni con ritocchi delle imposte esistenti. Il resto è fornito dalla lotta contro le frodi e con entrate eccezionali che non costituiscono un nuovo carico pei contribuenti.

Tutti i negozi di Lione chiusi per un'ora

LIONE, 6

I commercianti lionesi hanno oggi fatto una grande manifestazione. Tutti i negozi di Lione sono stati chiusi nel pomeriggio dalle ore 16 alle 17 per ordine del «fronte unico di difesa del commercio e dell'industria» per protestare contro qualsiasi aumento di imposte dirette e indirette. Erano chiusi anche i ristoranti ed i caffè.

Il dolo accertato nell'inchiesta sull'incendio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 6

Il *Matin* annuncia che la Commissione incaricata dell'inchiesta sulle cause dell'incendio dell'*Atlantique*, ha fatto conoscere che nessuna causa all'infuori del dolo sembra abbia determinato la catastrofe.

L'adunata generale degli alpini in Aprile a Bologna

BOLOGNA, 6

Il Presidente dell'Associazione nazionale alpini, S. E. Manaresi ha definitivamente fissata la data della 14.a adunata generale del sodalizio che avrà luogo a Bologna nei giorni 8, 9, 10 aprile. Per organizzare tale adunata è giunto in questi giorni a Bologna il segretario generale dell'associazione comm. Giusti il quale ha preso contatto con le varie autorità cittadine per assicurare tutti i servizi necessari al movimento di oltre 25 mila uomini che giungeranno nella nostra città inquadrati in 91 sezioni al comando di vecchi generali della guerra.

La questione del disarmo

Il dibattito sul progetto francese

Le critiche di Litwinoff

GINEVRA, 6

Nella seduta odierna della Commissione generale della Conferenza del disarmo hanno preso la parola sul progetto francese i rappresentanti della Grecia, della Polonia, dell'U.R.S.S. e della Spagna. Il rappresentante della Grecia, Politis, ha detto di portare al progetto francese una cordiale adesione di massima; quello della Polonia invece ha rilevato che le dichiarazioni fatte sul progetto di discussione non lasciano speranza di vederlo realizzato ed ha affermato la necessità di preparare un progetto pratico. Il rappresentante della Spagna ha detto di essere favorevole al progetto del patto continentale, ma ha soggiunto che bisognerebbe collegare più strettamente il patto generale a quello continentale. La Spagna desidera che si proceda al disarmo qualitativo più di quanto prevede il progetto francese.

Il rappresentante dell'U.R.S.S., Litvinoff, ha osservato innanzi tutto che invano egli ha cercato, nelle numerose disposizioni del progetto francese, delle norme relative alla riduzione degli armamenti, o quanto meno, se esse esistono, sono strettamente subordinate all'adozione del progetto di sicurezza. Ha ricordato che già nel 1927 Boncour chiese che la Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo si occupasse della questione della sicurezza prima di preparare il progetto di convenzione sul disarmo. Ciò ha portato alla creazione di un Comitato di arbitrato e sicurezza ad hoc. Questo Comitato funzionò per due anni e stabilì tutta una serie di proposte, dopo le quali la Commissione preparatoria potè passare alla redazione del suo progetto. Ora abbiamo nuove proposte di sicurezza. In queste condizioni bisogna pur constatare che, dopo quattro anni di funzionamento della commissione preparatoria del disarmo e nel secondo anno dei lavori della Conferenza del disarmo, ci si trova riportati allo stesso punto di 5 anni or sono e ci si vede nuovamente nell'obbligo di rinviare il problema del disarmo per consacrare tutta l'attenzione a quello della sicurezza. Bisogna sperare che questo ciclo non si ripeterà e che tra cinque anni non ci si troverà allo stesso punto di oggi.

Passando poi all'esame del progetto francese, egli ha osservato che soltanto il primo capitolo concerne l'U.R.S.S. poichè in quel capitolo si parla dell'interpretazione e dello sviluppo da darsi al piano Briand-Kellogg.

L'U.R.S.S. non ha obbiezioni in proposito e sarà pronta a firmare una convenzione che formulerà questa interpretazione. Ma occorrerà che siano espresse le riserve fatte a proposito di questo patto da altri Stati. Bisognerà pure stabilire un organo internazionale speciale che giudichi dei casi di violazione di questa nuova convenzione. Ora ciò solleva la questione dell'obbiettività dei giudicati. I Sovieti non credono a questa obbiettività nei loro riguardi, in considerazione della differenza che esiste tra il loro sistema politico interno e quello degli altri Paesi, a meno che questo organismo non sia costituito in modo da offrire all'U.R.S.S. delle garanzie. Tuttavia anche in tal modo questo nuovo organismo avrà gravi difficoltà da superare per stabilire l'aggressione, poichè finora manca la teoria per riconoscere l'aggressore. A tale scopo Litvinoff ha presentato un progetto che enumera i fatti che servirebbero a riconoscere l'aggressione e quelli che non potrebbero essere invocati per giustificare l'aggressione. Questi altri fatti riguardano la situazione interna dei Paesi e l'attitudine da essi presa nei rapporti internazionali. La seduta è quindi rinviata a domani.

Il sesto lunedì letterario di San Remo

SAN REMO, 6

Nel sesto lunedì letterario al Casino Municipale di San Remo il prof. Alessandro Della Seta, Direttore della R. Scuola di Archeologia italiana d'arte, ha parlato sul tema: «Tra grandi civiltà dissepolte».

I problemi degli esercenti esaminati in una riunione a Roma

ROMA, 6

Presso la sede della Confederazione nazionale del commercio si è riunito, sotto la presidenza del gr. uff. Giacinto Pagano, assistito dal segretario federale cav. Bardi, il Consiglio della Federazione nazionale dei pubblici esercizi, il quale dopo avere approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso, ha discusso intorno ad alcuni problemi interessanti la categoria.

Il Consiglio si è intrattenuto particolarmente sui contratti collettivi nazionali di lavoro in rapporto alla situazione sindacale nelle varie provincie, ha portato il suo esame sul problema degli affitti e sui provvedimenti emanati dal Governo per la difesa della viticoltura e per il disciplinamento dell'apertura di nuovi spacci di analcoolici e caffè in revanda.

Le imposte di consumo e particolarmente quelle sui dolci hanno pure formato oggetto di discussione da parte del Consiglio, il quale da ultimo ha preso atto dell'esito del Congresso internazionale della pasticceria tenutosi recentemente a Vienna in seno al quale il Presidente gr. uff. Pagano fu eletto vice presidente della Federazione internazionale dei pasticceri.

Anniversario dell'elezione di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 6

Ricorre oggi l'anniversario dell'elezione a Pontefice di Pio XI. L'*Osservatore Romano* dedica all'avvenimento il suo articolo editoriale formulando per il regnante Pontefice i suoi più fervidi auguri. L'anniversario è stato celebrato con una messa solenne nell'arcibasilica lateranense cattedrale di Roma. In Vaticano non si è avuta alcuna particolare celebrazione poichè secondo la tradizione, vi si solennizzerà l'avvento all'incoronazione.

La disgrazia d'un trevisano in un'ospizio di Roma

ROMA, 6

Nell'istituto della Pia Società di San Paolo sono raccolti in numero di circa 200 i giovani che vogliono avviarsi alla carriera ecclesiastica, giovani di modeste condizioni. In questi giorni nell'infermeria della casa stessa si trovava ricoverato il chierico Giuseppe Zappalorto di anni 21, studente di liceo, nato a Quinto in provincia di Treviso, ammalato di una grave forma di polmonite. Da circa una settimana dunque egli si trovava all'infermeria e il medico lo aveva visitato più volte e seguiva fiduciosamente lo svolgersi della malattia. Ieri sera, mentre il giovane era a letto, — nella sala dell'infermeria si trovava qualche altro malato e gli altri studenti ed anche i superiori erano a pranzo nel refettorio al piano terreno, — lo Zappalorto, in preda ad una febbre altissima, nel celirio aveva un solo desiderio: respirare aria fresca. Cominciò a smaniare, a levarsi da letto, a buttar via le coperte; poi d'un tratto, senza che nessuno se ne avvedesse, si levò di scatto, saltò a terra, corse verso una delle finestre che aperse, sporgendosi quindi nel vuoto. Sciaguratamente il giovane si spinse troppo e perduto l'equilibrio, precipitò dall'altezza del quarto piano nel cortile sottostante, mentre i compagni dell'infermeria, che soltanto allora si erano avveduti di quanto stava accadendo, gettavano l'allarme. Ormai la sciagura era avvenuta; nel cortile accorsero gli inservienti e i superiori. Il povero Zappalorto giaceva esanime al suolo, ridotto in pietose condizioni.

La morte di due fratelli alla distanza di 24 ore

VERONA, 6

L'ottantenne Giuseppe Cacciatore, recatosi ieri all'Ospedale per trovare un suo fratello, Silvio di anni 70 falegname, ivi ricoverato e gravemente ammalato, veniva colto da improvviso malore e non ostante i pronti soccorsi, decedeva poco dopo in una vicina stanza per paralisi cardiaca. Questa sera, anche il Silvio Cacciatore, le cui condizioni nella nottata si erano aggravate, moriva. La morte dei due vecchi ha prodotto profondo cordoglio nel quartiere di San Zeno ove essi abitavano ed erano conosciutissimi.

Gli imponenti funerali del Milite Gino Maggio

PADOVA, 6

Nel pomeriggio hanno avuto luogo a Battaglia gli imponenti funerali del milite della 4.a Legione Gino Maggio. Sono intervenuti alle esequie il Prefetto; il Segretario federale, tutte le autorità civili, militari, le rappresentanze delle forze armate dell'Esercito e della Milizia, le associazioni combattentistiche e le organizzazioni fasciste. Dopo il servizio religioso celebrato nella Chiesa del paese, un grande corteo al quale ha partecipato l'intera popolazione ha accompagnato la salma al cimitero ove hanno parlato il console Vianini comandante la 54.a Legione, il quale ha terminato facendo l'appello del caduto e il Segretario federale di Padova ing. Boldrin portando il saluto di S. E. Starace che ha inviato una corona e delle Camicie nere della provincia. Il podestà di Battaglia ha ringraziato a nome della famiglia.

Il delitto di Trichiana

L'esame del cadavere

BELLUNO, 6

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento del cadavere della giovane Emma Dal Canton, di anni 23, da Sant'Antonio Tortal, e della certezza che si trattava di un delitto, avvenuto nella notte, sulla strada di montagna che da SantAntonio conduce a Pianezze. Oggi si è avuto un sopraluogo dell'Autorità: quindi il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Trichiana, ove venne eseguito l'esame necroscopico.

L'autorità ha proceduto a vari arresti, mentre fervono le indagini. Sembra assodato che il delitto debba attribuirsi a ragioni amorose. La povera ragazza venne colpita alla testa con un sasso del peso di circa 10 chili, che è stato rinvenuto sul posto; la morte della disgraziata deve essere stata istantanea. E' stato stabilito che la ragazza si era allontanata da casa verso il luogo ove poi venne uccisa, per un convegno amoroso.

Fattoria distrutta dal fuoco

Centomila lire di danni

BOLZANO, 6

La fattoria Breitenberger situata su un pianoro tra Stegona e Falzes (Pusteria), verso le 5 del giorno 5 corr. è rimasta completamente distrutta da un grave incendio; i pompieri delle località vicine, sebbene accorsi per tempo, ben poco poterono fare per la completa mancanza dell'acqua, cosicchè si poterono salvare a malapena le masserizie e il mobilio, nonchè il bestiame. Sembra che il fuoco sia stato appiccato dolosamente da qualche furfante di passaggio. I danni ammontano a 100 mila lire, in gran parte coperti da assicurazione.

Abbandona il neonato

BOLZANO, 6

Una ragazza di 12 anni, a Bressanone, entrò nel tinello d'una abitazione signorile, recando un pargoletto nelle fasce di appena due mesi e lo depose sul tavolo, tentando poi di allontanarsi inosservata; ma fu vista da una donna, alla quale disse che la famiglia aveva denari sufficenti per mantenere il neonato. Fu subito provveduto per il collocamento del pargoletto presso la sezione di maternità dell'Opera per l'Infanzia Abbandonata,

CALCIO

Gli azzurri convocati a Milano per l'incontro di Bruxelles

ROMA, 6

La Federazione italiana giuoco di calcio ha invitato a trovarsi a Milano giovedì mattina a disposizione del Consigliere federale comm. Pozzo per la formazione della squadra nazionale che dovrà incontrarsi domenica prossima a Bruxelles con la nazionale belga i seguenti giuocatori: Gianni, Gasperi, Monzeglio e Schiavio del Bologna S. C.; Bertolino, Rosetta, Orsi, Ferrari e Monti della Juventus F. C.; Sclavi della S.S. Lazio; Pizziolo della Fiorentina Calcio; Colombari dell'A. C. Napoli; Costantino dell'A. S. Roma; Meazza e Serantoni dell'Amorosiana Internazionale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APP. N 10. DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 25

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Se continuate a prendervi giuoco di me, dovrò invitarvi a ballare!

Ella si alzò.

— Sta bene — disse — sapete che in sale pubbliche non ballo. Questa sera faccio una eccezione.

Essi formavano una coppia molto distinta. Uno dei due «reporters» colà presenti si affrettò a notare che la principessa Pultraka, contrariamente alle sue abitudini, aveva preso parte alle danze.

Non v'era in lei il dolce abbandono di Violetta, ma una grazia dignitosa e soave.

— Abbiamo ballato insieme assai raramente — ella mormorò.

— Solo due volte, salvo errore.

— Noi sentiamo la mancanza di qualcosa — ella confessò. — Siamo troppo avvinti ancora alle tradizioni di una società che va scomparendo. Ricordate che vi ho detto a pranzo di aver ricevuto una lettera importante?

— Perfettamente.

— E' di mio zio — confidò ella. — Egli dà il suo consenso al mio nuovo matrimonio, purchè riesca la missione di Nicola a Roma.

— Vostro zio? E perchè vostro zio?

— Egli è il capo della mia famiglia, e il depositario della mia fortuna. Non potevo fare un simile passo senza consultarlo.

Ella esitava. Hargrave intuì il pensiero di lei, ma si trattenne dal tradurlo in parole.

— Io sono vissuta tutti questi anni sola, — ella proseguì — senza pensare al divorzio, perchè credevo mi fosse impossibile rimaritarmi. Mi sembrava non esistessero al mondo uomini adatti a me, tranne, quelli della mia razza. Ma gli anni fanno cambiare le idee... Giunge l'ora in cui è più importante sentirsi donna che non ricordare di avere sangue reale nelle vene....

— Non solo donna, ma una bellissima donna! — mormorò Wendever.

Ella lo fissò sorridendo e il suo sguardo era dolcissimo.

— Voi avete un dono speciale, Hargrave! Siete il solo uomo che sappia dire queste cose senza cadere nel volgare. Dopo tutto non mi meraviglio che quella fanciulla sia stata così felice quando ballava con voi. Ma non dovete farle perdere la testa...

— Colei che chiamate una fanciulla ha ventiquattro anni...

— Ciò rende la cosa più pericolosa — osservò la principessa, — Credo che dovrà parlarvi seriamente, amico mio. Guardate. Ella sta ora danzando con Lord Edward.

Essi erano ritornati al loro posto. La contessa Fagaldi si rivolse subito ad Hargrave.

— Ero ansiosa di vedervi ritornare — ella disse. — Desideravo sapere chi è mai quella signorina che avete condotta qui e che balla con sir Edward.

— Una mia protetta, contessa — rispose Hargrave. — E' ospite alla mia villa con suo fratello, il quale si è diportato piuttosto male stasera, lasciandola tutta sola. E' stato per questo che l'ho condotta qui.

— L'avete resa proprio felice! — osservò la contessa.

— Sembra la missione di sir Hargrave quella di render la gente felice! — aggiunse Stefania. — E' un talento però che ha il suo lato pericoloso.

— Fareste meglio a parlare di ciò con Gorse — suggerì Hargrave. — Egli è in certo qual modo responsabile di quei due giovani.

Vi fu una pausa durante la quale «mademoiselle Zélie» diede saggi della abilità. Roberto era ritornato al luogo ove aveva lasciato Violetta e, scorgendola nel crocchio aristocratico, traversò la sala.

Appena lo vide, la fanciulla si alzò, ma dietro un cenno di Hargrave, riprese il suo posto.

— Avete perso vostra sorella per questa sera — gli disse con calma Wendever. — L'ho invitata a venire con noi. Non preoccupatevi quindi di lei. L'accompagnerò io stesso a casa.

Il giovane sentì il rimprovero e confessò a sè stesso di averlo meritato. Stette un momento in forse, come se aspettasse di essere invitato a prendere posto, ma Hargrave gli aveva già voltato le spalle e parlava con uno dei suoi ospiti francesi. Un po' contrariato, Roberto ritornò al suo tavolino.

La contessa lo guardava fissamente. Infine toccò il braccio a Wendever, dicendo:

— Se ho ben compreso, avete detto che quel giovane è fratello di Violetta?

— Sì affermò lui.

La contessa osservò Violetta.

— Ma non vi è alcuna somiglianza tra loro.

Poi, inchinandosi alquanto verso di lui, mormorò a fior di labbra:

— Cercate di trarre in inganno il mondo, oppure siete voi stesso tratto in inganno?...

— Non comprendo che cosa vogliate dire — protestò Hargrave, sentendosi preso a sua volta da un atroce dubbio.

— Io posseggo delle qualità che vi son note... e di cui vi ho dato prova. Ora voglio dirvi anche questo, dato che ho la facoltà di intuirlo.. Non vi è nessuna relazione di parentela fra quei due giovani, ve lo assicuro io...

Hargrave fissò Violetta. In quel momento ella era tornata dalle danze e sedeva tra Filippo Gorse e sir Edwartd già dichiaratisi rivali. Era il ritratto della gaiezza e della felicità.

— Col vostro talento divinatorio, contessa — domandò Hargrave — credete sia quello l'aspetto di una creatura capace d'ingannare?

La contessa scosse il capo.

— Senza dubbio ella ha l'espetto di una fanciulla aliena dal male. Ma dovete ricordare che, anche la parte più eletta del nostro sesso, può una volta tanto nel corso della vita dire una bugia.

D'un tratto in fondo alla sala, si notò un tafferuglio. Violetta, interrompendo d'improvviso il suo discorso con Filippo, si avvicinò al suo protettore con l'aspetto inquieto:

— Sir Hargrave — gli sussurrò — sono inquieta per Roberto! Credo abbia bevuto troppo. Che stanno facendo e dicendo vicino a lui?

Wendever guardò verso il punto indicato. Roberto, che dapprima sedeva solo ad un tavolo, si era avvicinato a quello ove un altro stava conversando con «mademoiselle Zèlie» e pareva concitato. Il suo viso era in fiamme e la sua voce superava il frastuono della sala. «Mademoiselle», sdraiata nella sua poltroncina ,rideva sguaiatamente. L'uomo vicino a lei sembrava ora indifferente, ora imbarazzato. D'un tratto Roberto, piegandosi su di lui, lo colpì con un pugno. Ne seguì un pandemonio. Roberto cercava di svincolarsi dalla stretta del direttore del locale, che l'aveva afferrato per cacciarlo fuori. Violetta prese a tremare.

— E' necessario che lo riconduca subito a casa, — balbettò.

(continua)

ANNO CXCI N. 39 - Centesimi 20

Mercoledì 8 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-91
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialit L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il grandioso successo del prestito per la ricostruzione industriale

Il miliardo largamente superato in due giorni

Il magnifico esito comunicato al Duce - Il concorso dei piccoli risparmiatori - La sottoscrizione chiusa

L'annuncio ufficiale

ROMA, 7

«L'Agenzia Stefani» comunica:

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA, A NOME DEL CONSORZIO DI BANCHE CHE HA OFFERTO AL PUBBLICO LE OBBLIGAZIONI 4.50 % DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE, HA COMUNICATO A S. E. IL CAPO DEL GOVERNO CHE LA SOTTOSCRIZIONE E' STATA CHIUSA ESSENDOSI CONSIDEREVOLMENTE SUPERATA IN DUE GIORNI LA CIFRA DI UN MILIARDO FISSATA PER L'EMISSIONE.

IL NUMERO DEI SOTTOSCRITTORI E' STATO MOLTO CONSIDEREVOLE ED ASSAI ALTA E' LA PERCENTUALE DELLE SOTTOSCRIZIONI DI LIMITATO AMMONTARE, IL CHE TESTIMONIA DEL VASTO CONCORSO CHE I PICCOLI RISPARMIATORI HANNO DATO ALL'OPERAZIONE.

L'affluire delle sottoscrizioni

nella seconda giornata

ROMA, 7

La sottoscrizione per il miliardo è continuata anche oggi in tutta Italia con grandissimo successo dando la netta sensazione che la somma sottoscritta superava ormai il miliardo domandato.

Anche nei piccoli centri si sono trovati sottoscrittori, ciò che conferma la tendenza del piccolo risparmio ad intervenire per assicurarsi il collocamento veramente favorevole offerto dall'Istituto di Ricostruzione Industriale.

Commenti favorevoli al buon andamento della sottoscrizione sono segnalati dall'estero. Il favore incontrato dalla emissione induce vari giornali a tornare a parlare dell'I. R. I. ed è generale il rilievo che si tratta di una geniale e felice creazione che assicura sempre più al Regime fascista una posizione di avanguardia nella ripresa economica industriale.

Nella prima giornata sono pervenute alla Banca del Lavoro sottoscrizioni per 59 milioni di lire da oltre diecimila sottoscrittori. Hanno sottoscritto fra gli altri: l'Opera di Previdenza della M. V. S. N. lire 150.000; la Cassa Nazionale previdenza assistenza dello spettacolo lire 50.000; la Cassa previdenza personale C. N. S. F. industria lire 500.000; la Cassa di previdenza del Patronato nazionale lire 100.000; il personale del Ministero delle Corporazioni lire 100.000; l'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali lire 50.000; la Cassa nazionale notariato lire 50.000; la Società fertilizzanti naturali "Italia" lire 50.000; la Federazione della proprietà edilizia lire 300.000.

A Milano

MILANO, 7

Le prime notizie sulle cifre raccolte dalle banche non solo della provincia ma di tutta Italia in sottoscrizione delle obbligazioni del nuovo Istituto per la Ricostruzione Industriale, hanno cominciato a pervenire ieri sera agli Istituti consorziati. Il lavoro di raccolta dei dati è durato fino a tarda ora ed è stato ripreso questa mattina. Si può ora affermare con certezza quasi assoluta, in base a queste prime risultanze, che il successo del nuovo prestito supera anche le migliori aspettative. La Direzione di uno fra i più importanti istituti di credito, infatti, ha dichiarato che da stamane aveva preso il provvedimento di non assumere oltre sottoscrizioni a fermo; prevedendo che, superata la cifra di un miliardo di lire, si vuol evitare un inutile lavoro di ripartizione.

La sede milanese della Banca Commerciale Italiana, che ieri sera aveva raccolto essa sola la cifra di venticinque milioni, ricevendo le comunicazioni sull'esito del prestito dalle sue numerosissime succursali e dalle banche da essa dipendenti per consorzio, ha potuto facilmente rendersi conto delle vaste proporzioni che aveva assunto la affluenza delle prenotazioni nella sola giornata di ieri.

La Banca Popolare di Milano questa mattina aveva raggiunto 8 milioni.

Tre milioni a Varese

VARESE, 7

L'esito della sottoscrizione al prestito emesso dall'I.R.I. si prevede fin d'ora lusinghiera nella nostra città. Durante questa prima giornata le prenotazioni affluite alla Banca d'Italia e agli altri Istituti di Credito cittadino superano l'ammontare di 3 milioni di lire.

A Genova

GENOVA, 7

Anche nella nostra città le obbligazioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale sono state accolte con molto fervore. Presso tutte le banche cittadine consorziate si sono registrate notevoli sottoscrizioni da parte di enti e di piccoli risparmiatori.

A Firenze

FIRENZE, 7

Anche nella nostra città è stata iniziata la pubblica sottoscrizione delle obbligazioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. Il concorso del pubblico presso le varie banche consorziate dove si raccolgono le sottoscrizioni, è stato intenso per tutta la giornata, e pure numerose sono le prenotazioni raccolte dai vari istituti bancari.

La vasta e feconda attività

del Consorzio di credito per le opere pubbliche

ROMA, 7

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di Credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1932. Alla chiusura di questo bilancio i mutui stipulati dall'Istituto ascendevano a lire 2.740.977.499.11 e le somministrazioni effettuate a lire 2.602.768.900.

Alla data del 31 dicembre 1932 il capitale a mutuo ammontava a lire 2.394.457.328.66; le obbligazioni in circolazione a lire 2 miliardi 361 milioni 266 mila 559,09.

Notevole è stata l'attività svolta dall'azienda durante l'anno 1932: sono stati infatti stipulati nuovi mutui per lire 588.024.938.16 e sono state effettuate somministrazioni per lire 553.285.690.72. Le obbligazioni collocate nel Regno nell'esercizio stesso ascendono a lire 626.160.000.

I risultati economici dell'esercizio 1932 sono soddisfacenti. Gli utili ascendono a lire 15.114.325.54 contro lire 13.183.462.27 dell'esercizio precedente. Alla cifra di utili sopraindicata si perviene dopo avere già portato ad aumento delle riserve lire 2.051.945.47 per attribuzione di residuo alle riserve precostituite con carico di spesa del conto economico dell'esercizio. Al capitale versato è stata assegnata la rimunerazione del 6.50 per cento, mentre le riserve varie sono state aumentate di 12.300.271.01 portandosi da lire 41.038.909.41 a lire 53.339.180.42, e cioè all'87,16 per cento del capitale versato.

Le spese di amministrazione nello scorso esercizio ascesero a lire 226.021.24. Se si considerano poi le spese di amministrazione assieme alle spese generali, si ha una cifra globale di spese per tutto il funzionamento dell'azienda pari a lire 428.763.36. Ponendo in raffronto nel loro insieme le spese con la cifra dei mutui somministrati, si ha che le spese rappresentano lire 0.16 per ogni mille lire somministrate a mutuo. Comparando poi la cifra delle spese al reddito lordo dell'azienda, si ha che il costo della gestione rappresenta soltanto il 0.27 per cento del reddito conseguito. Nell'esercizio precedente i valori corrispondenti erano rispettivamente pari a lire 0.19 e lire 0.33.

I servizi dei mutui e delle obbligazioni procedettero durante l'esercizio con la consueta regolarità. Alla fine dell'esercizio nessuna rata di mutuo è rimasta insoluta. L'Istituto ha potuto iniziare il corrente esercizio rendendo un nuovo servizio all'economia della Nazione con l'offrire la propria organizzazione per il più rapido avviamento dell'Istituto per la ricostruzione industriale voluta dal Governo fascista per apprestare i mezzi diretti ad incitare la ripresa dell'attività economica del Paese.

I contributi destinati dal Duce

alle opere assistenziali

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo, sui fondi messi a sua disposizione per le opere assistenziali, ha destinato un contributo di lire 50 mila a ciascuno degli E. O. A. delle provincie di Arezzo, Lucca e Rovigo.

Esumazione di salme di Caduti

destinate all'ossario di Fagarè di Piave

ROMA, 7

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra, il giorno 13 corr. mese saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere tumulate nel Monumento ossario in corso di costruzione a Fagarè di Piave, opera grandiosa in cui i prodi immolatisi nella difesa del sacro fiume avranno la più degna ed eletta dimora.

Le salme di cui trattasi saranno esumate dai seguenti cimiteri: Annone Veneto, Azzano Decimo (Corva), Fagnigola (Piezzo), Breda di Piave (Le Crosere San Bartolomeo), Ca' Gamba, Candelù, Carbonera (Pezzan, San Giacomo, Vascon), Casale sul Sile (Conscio Lughignano), Cessalto (Campagna San Anastasio), Chiarano (Fossalta Maggiore), Dosson di Casier, Chions (Villotta Taiede, Sbroiavacca), Cinto Caomaggiore, Gorgo al Monticano, Gruaro (Bagnara), Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro (Vado), Mansuè (Basalghelle), Meduna di Livenza, Melma (S' Elena), Meolo, Mogliano Veneto (Campocroce, Zerman), Monastier, Motta di Livenza (Lorenzaga, S. Giovanni Villanova), Musile di Piave (Caposile, Croce di Piave), Noventa di Piave, Oderzo (Piavon Camino), Pasiano (Azzarello, Cecchini, Rivarotta, Visinale), Ponte di Piave (Negresia), Portogruaro (Summaga, Lugugnano, Portovecchio, Pradipozzo), Noale (Cappelletta), Pramaggiore, Pravisdomini (Barco), Preganziol, Roncade (S. Cipriano, Biancade), Salgareda, S. Biagio di Callalta (Cavriè, La Fossa, S. Floriano, Rovarè, Sant'Andrea di Barbarano, Sperenigo), S. Donà di Piave (Grassaga), S. Michele del Quarto (Cesarolo, S. Giorgio), S. Stino di Livenza (Corbolone), Scorzè (Cappella), Teglio Veneto, Torre di Mosto, Treviso, Zenson, Zero Branco (S. Alberto).

In attesa della tumulazione nei rispettivi loculi del monumento ossario le venerate salme racchiuse in apposite cassette, saranno depositate nella chiesa votiva di Maria Ausiliatrice di Treviso alla quale è annessa una cripta ossario contenente un migliaio di salme di Caduti in guerra. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'ufficio del commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra entrambi di sede a Padova.

Le realizzazioni mussoliniane esaltate all'estero

"Il sistema corporativo è il più grande contributo

che il Fascismo ha portato al pensiero politico mondiale,,

LONDRA, 7

Il *Glasgow Herald*, uno dei più autorevoli giornali della provincia mette in rilievo la soddisfazione con cui la pubblica opinione italiana ha accolto l'invito degli Stati Uniti e la fiducia che l'Italia nutre di poter giungere fra marzo e giugno ad un accordo sui debiti di guerra. Un generale senso di ottimismo si diffonde rapidamente in Italia. Il Governo fascista continua a dedicare le massime cure alle misure necessarie per proteggere il Paese contro il perdurare della crisi mondiale, ma accanto alle misure di salvaguardia, si nota nell'opera del Governo l'inizio di una notevole preparazione in vista del ritorno alla prosperità e alle normali relazioni commerciali.

Protezione della lira e deflazione

L'ultimo tipico provvedimento è la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Esso ha lo scopo di concedere l'indiretto aiuto dello Stato alle industrie essenziali, smobilitando nello stesso tempo le imprese non produttive in modo che tutto il danaro e tutte le energie vengano dirette verso le attività produttive.

Nel descrivere dettagliatamente il meccanismo del nuovo istituto il *Glasgow Herald* mette in rilievo che gli aiuti che l'Istituto concederà non solo mireranno a rafforzare la prosperità delle industrie più sane, ma saranno altresì dirette ad assicurare l'esistenza di quelle imprese che sono considerate di eccezionale interesse pubblico, ciò che in altri termini significa — osserva il giornale — che l'Istituto costituirà una nuova salvaguardia contro l'accrescersi della disoccupazione.

«In Italia si nota con soddisfazione — scrive più oltre il giornale — che questo nuovo passo sulla via dell'intervento statale in un momento di crisi è basato su un sistema che evita rigorosamente ogni forma di inflazione palese o nascosta. Infatti fra i principi economici più tenacemente mantenuti da Mussolini fin dal 1926 figurano la protezione della lira e la deflazione.

«La politica finanziaria del Duce ha emancipato la finanza e la industria italiana, ha salvato la lira dalle violenti ripercussioni della speculazione nazionale e internazionale e ha posto la fiducia su nuove e permanenti basi.

Il sistema corporativo

Il successo di questa politica è dovuto alla stretta e cordiale cooperazione fra Stato, capitale e lavoro, cooperazione che solo è resa possibile dal sistema corporativo fascista. Il sistema corporativo è una delle maggiori più interessanti e più rivoluzionarie realizzazioni del Fascismo. Esso può essere forse definito il più grande contributo che il Fascismo ha portato al pensiero politico mondiale. La trattazioni di esso è impossibile in un articolo; richiederebbe un libro.

«Uno degli elementi su cui si basa la cooperazione sopra accennata — continua il *Glasgow Herald* — è l'economia; ciò nel senso che l'Italia si preoccupa di ottenere al minor prezzo possibile le materie prime necessarie, quelle che possono essere definite le quattro basi della produzione: il combustibile, l'energia elettrica, lo acciaio e i trasporti. Sviluppando l'energia elettrica, l'Italia riduce le spese per il carbone che rappresentano uno degli oneri maggiori. Durante i venti anni che precedono l'avvento del Fascismo erano state elettrificate 933 miglia di ferrovia. Nei dieci anni del Regime le linee elettriche hanno raggiunto 1492 miglia con 800 motrici elettriche. Il risparmio del carbone è passato di conseguenza da 172 mila a 600 mila tonnellate. Esso sarà enormemente accresciuto con la esecuzione dei nuovi progetti di elettrificazione che comprendono 2715 miglia di ferrovie. L'opera sarà compiuta in 12 anni e costerà quattro miliardi e 620 milioni di lire.

Nuova tappa dell'organizzazione

economica italiana

PARIGI, 7

Il *Temps* dopo avere esposto le ragioni e gli scopi della creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, scrive che questo costituisce una nuova tappa della organizzazione economica italiana in vista di una ripresa e di nuovi compiti di espansione. Il Regime prosegue così la sua opera di revisione industriale, sopprimendo e rafforzando le imprese secondo i bisogni e le necessità. Si tratta di un grande sforzo per produrre a buon mercato e permettere così all'industria italiana di esercitare una efficace concorrenza sui mercati mondiali.

Anche il *Capital* rileva la importanza del nuovo organismo finanziario economico creato dal Duce e dice che la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale è stata accolta con molto favore in Francia e all'estero e mette in rilievo la nomina a suo presidente del sig. Beneduce la cui competenza finanziaria — dice il giornale — è bene conosciuta. Descrive quindi il meccanismo dell'Istituto, il sistema di finanziamento e gli scopi cui intende arrivare.

L'interessamento americano

per la ricostruzione industriale italiana

WASHINGTON, 7

La stampa locale pone in rilievo il piano Mussolini per la riorganizzazione del sistema industriale italiano mediante la eliminazione delle iniziative insufficienti.

La collaborazione italo-tedesca

in un commento americano

WASHINGTON, 7

La stampa locale mette in grande rilievo l'intervista concessa da Hitler ai corrispondenti italiani da Berlino ed il suo appello per una stretta collaborazione italo-tedesca per la pace mondiale. Un articolo di Edwin James sul *New York Times* sottolinea il comune interesse dell'Italia e della Germania di modificare lo *statu quo* stabilito dai trattati di pace, interesse basato anche sulla convinzione italiana che la situazione privilegiata dai trattati stessi fatta alla Francia abbia rafforzato l'egemonia di quest'ultima in Europa. L'articolo considera la amicizia franco-jugoslava base delle divergenze franco-italiane e rammenta a tale riguardo la frase di un recente discorso di Herriot dalla quale si rileva l'apprensione francese per il riavvicinamento italo-germanico.

Un'applaudita conferenza a Colonia

dell'on. Pier Silverio Leicht

COLONIA, 7

L'on. Pier Silverio Leicht della Università di Bologna ha tenuto in un'aula della Università, per invito dell'Istituto di coltura italo-germanico, una conferenza sui «Problemi fondamentali della storia del diritto italiano».

Per iniziativa dello stesso istituto ha parlato nei passati giorni l'illustre glottologo prof. Mayer Luike trattando con grande dottrina degli scambi linguistici tra Italia e Germania. Entrambe le conferenze sono state vivamente applaudite.

Gratitudine austriaca all'Italia

per la cura delle tombe dei Caduti

VIENNA, 7

Nella sua seduta annuale, il Consiglio di amministrazione della Croce nera austriaca si è intrattenuto con vivo compiacimento sulle impressioni riportate dai soci nei pellegrinaggi indetti dalla Croce nera medesima, alle tombe dei Caduti austriaci, sepolti nei cimiteri di guerra in Italia. Nella circostanza è stato deliberato ad unanimità un ordine del giorno per esprimere il ringraziamento della istituzione al R. Governo italiano per l'esemplare, cavalleresca cura e rispetto che il Governo stesso dedica alle tombe degli ex avversari. E' stato inoltre deliberato di deporre anche nei pellegrinaggi futuri, in segno di riconoscenza, una corona d'alloro in onore dei Caduti italiani e di continuare ad adornare nel giorno dei Morti le tombe dei Caduti italiani che riposano sul territorio austriaco.

Il Ministro d'Italia Taliani

festeggiato all'Aja

L'AJA, 7

La Società «Olanda-Italia» ha offerto in onore del nuovo Ministro d'Italia Taliani, un ricevimento cui hanno partecipato il borgomastro dell'Aja, i consoli italiani di Amsterdam e Rotterdam, il personale della R. Legazione ed oltre 600 soci olandesi ammiratori dell'Italia.

La clemenza italiana verso Eydoux

messa in rilievo a Londra

LONDRA, 7

Tutti i giornali si occupano diffusamente in corrispondenze da Roma del processo e della sentenza contro Eydoux mettendo in particolare rilievo la clemenza della condanna dovuta; osserva la maggior parte dei corrispondenti, anche alla spontanea dichiarazione fatta da entrambi gli imputati, della loro gratitudine per la cortesia ed il riguardo con cui essi sono stati trattati in Italia.

Nuova smentita britannica

alle voci di aspirazioni sul Tibet

LONDRA, 7

Il *Times* in un articolo editoriale protesta contro le accuse di machiavellismo che da varie parti sono state mosse contro il Governo britannico. Il giornale nega nuovamente che l'Inghilterra abbia aspirazioni nel Tibet e nello stesso tempo dichiara che le pubblicazioni della stampa giapponese relative al colloquio del delegato britannico e giapponese a Ginevra hanno alterato lo scopo e la portata dell'azione di Simon. Il giornale si augura che la via di una conciliazione non sia ancora chiusa e dichiara che comunque l'Inghilterra si manterrà fedele alla sua politica che è quella di salvaguardare il rispetto del patto della Società delle Nazioni.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia in Egitto

Il programma del soggiorno - La fervida attesa ad Alessandria e al Cairo

ROMA, 7

Viene reso noto il programma del soggiorno dei Sovrani d'Italia in Egitto. I Reali italiani sbarcheranno il venti febbraio ad Alessandria. Subito dopo le presentazioni, i nostri Sovrani lascieranno col treno reale Alessandria diretti al Cairo, dove giungeranno nel tardo pomeriggio. Nella capitale egiziana i Reali d'Italia rimarranno tre giorni. Essi abiteranno il palazzo Abdine, che è la residenza reale. Il programma dei tre giorni di permanenza al Cairo, pur essendo denso di visite, di ricevimenti e di dimostrazioni, è stato congegnato in modo che essa non risulterà affatto stanchevole. Non solo i monumenti del Cairo, ma sopratutto le grandi istituzioni saranno visitate dai Reali.

Dopo il Cairo i Sovrani d'Italia intraprenderanno un viaggio verso l'Alto Nilo. Il viaggio sarà compiuto in parte in treno, parte sullo "yacht" reale. Per questa parte del viaggio saranno impiegati, a quanto si assicura, una diecina di giorni. I Sovrani visiteranno Luxor e si spingeranno fino ad Assuan, alla prima cateratta. Al ritorno gli Augusti Ospiti si tratterranno poche ore al Cairo, donde ripartiranno per Alessandria. Quivi resteranno due giorni ospiti della municipalità. La partenza da Alessandria è stabilita per il 7 od 8 marzo, una permanenza quindi di quasi venti giorni.

Ad Alessandria e al Cairo l'attesa fin da ora è vivissima e l'esultanza è sopratutto di una incontenibile schiettezza.

Le deliberazioni del Comitato

per l'incremento delle concimazioni

ROMA, 7

Si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni. E' stata trattata ampiamente l'attività finora svolta per la propaganda delle concimazioni foraggere, rilevandone l'interdipendenza esistente fra foraggere, bestiame e grano. Il Comitato ha preso atto dell'andamento della inchiesta che esso sta svolgendo in tutta Italia in merito alle frodi nel commercio dei concimi, deliberando di dare larga diffusione nel campo agricolo alle risultanze dell'inchiesta e di sottoporle alla attenzione del Ministero dell'Agricoltura per gli opportuni provvedimenti. E' stata anche deliberata l'azione da svolgere per le colture da rinnovo e in special modo per quella del granoturco.

8.244 operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1.o febbraio corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti era di 6215 così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 4375, Albarese (Grosseto) 232; Caorle (Venezia) 78; Colonia Elena (Roma) 159, Coltano (Pisa) 81; Grondo del Fusaro (Napoli) 25; Licola (Napoli) 47; Pantano e Cagiuni (Taranto) 55; San Cataldo (Lecce) 450; San Luri (Cagliari) 213; Sanleramo (Bari) 125; Stornara (Taranto) 134; Val Sellustra (Bologna) 121; Vettola (Pisa) 120.

L'Opera nazionale per i combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 2029 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del 1.o febbraio risultavano complessivamente 8244 operai.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7

Nella prima settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.34 per cento passando da 295.25 a 294.26 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.87 a 33.98. Durante la settimana in esame, ad eccezione degli indici dei minerali e metalli, che è lievemente aumentato da 298.76 a 298.91 e dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto stazionario a 374.70, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione: lo indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 320.16 a 317.20; l'indice delle derrate animali è passato da 335.55 a 335.40; l'indice delle materie tessili è passato da 171.33 a 169.83; l'indice dei prodotti chimici è passato da 300.63 a 300.38; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 329.96 a 328.23 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 370.77 a 370.17. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 8 .5 a 80.3.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 79.5 a 79.2, in Inghilterra da 87.1 a 86.9 ed in Germania da 90.8 a 90.7.

Il piano francese sulla sicurezza

è morto e sepolto

LONDRA, 7

In una corrispondenza da Parigi, il *Times* dichiara che sebbene Paul Boncour debba ancora prendere parte alla discussione di Ginevra sul piano francese, questo può senz'altro dichiararsi morto e sepolto. «Per l'opinione pubblica francese — scrive il corrispondente — le dichiarazioni di Eden, fatte malgrado che il piano francese escludesse espressamente la partecipazione dell'Inghilterra nei suggeriti accordi regionali, hanno rafforzato l'opposizione italiana. Il corrispondente rileva altresì la preoccupazione francese per la prospettiva di una collaborazione fascista - nazional-socialista a Ginevra.

Ogni possibilità d'attuazione

completamente dileguata

BERLINO, 7

L'ufficiosa *Diplomatische Correspondenz* scrive che l'andamento delle discussioni sul piano costruttivo francese, nonchè la loro eco mondiale, mostrano chiaramente che le possibilità di realizzazione sono quasi completamente dileguate.

Il mondo vuole vedere al più presto possibile un vero disarmo, che dovrebbe trovare la sua manifestazione tangibile nella distruzione del materiale bellico e non già nella consegna di questo ad un vago esercito della Società delle Nazioni come prevede il piano francese.

L'incendio dell'"Atlantique,,

appiccato da un marinaio?

PARIGI, 7

Il *Petit Parisien* scrive che si è sparsa ieri sera a Bordeaux la voce che le investigazioni condotte dalla Sicurezza generale, tenuta al corrente delle testimonianze raccolte dalla Commissione di inchiesta e delle constatazioni fatte a bordo dell'*Atlantique*, avrebbero già permesso di scoprire una pista e di seguirla. Si precisa anche, aggiunge il *Petit Parisien*, che si tratta di un membro dell'equipaggio del transatlantico e che un mandato di comparizione sarebbe stato firmato contro di lui dal giudice istruttore.

Amnistiato espulso a viva forza

dal carcere che non vuol lasciare

SOFIA, 7

Nelle carceri centrali di Sofia, il maestro di scuola Georghi Dimitrof Kristof da Obelia, già condannato a 5 anni di carcere, ed ora fruente della recente amnistia, si è rifiutato assolutamente di lasciare la sua cella. A nulla valendo le preghiere ed i consigli, il direttore ha fatto venire i parenti del Kristof, affinchè lo esortassero a farsi liberare, ma nemmeno le lacrime e le scene di disperazione dei congiunti sono valse a persuadere il Dimitrof, che si è rincattucciato nella sua cella, rifiutandosi di uscirne. Alcuni gendarmi allora si sono caricati sulle spalle l'amnistiato e lo hanno portato fuori.

I combattenti di Sagrado e Romans

chiedono l'iscrizione al Partito

GORIZIA, 7

I combattenti di Sagrado e Romans, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deliberato unanimemente ed entusiasticamente di chiedere al Segretario federale di Gorizia con domande individuali la iscrizione al Partito e alla Milizia.

Incidente alla Commissione del Reichstag

Una lezione social-nazionalista a Loebe - L'entrata dei reparti d'assalto nella Reichswehr smentita

BERLINO, 7

(G.R.) Alle 10 di stamane Hitler ha fatto ritorno a Berlino da Monaco in aeroplano. Dall'aeroporto si è recato direttamente al palazzo della Cancelleria ed ha ripreso subito il suo lavoro.

Si è riunita oggi la commissione permanente per la tutela dei diritti dei deputati che rimane in carica anche dopo lo scioglimento del Reichstag. La commissione è presieduta dall'ex presidente del Reichstag social-democratico Loebel. La commissione però non ho potuto svolgere i suoi lavori perchè, appena aperta la seduta, il deputato nazional-socialista Frank ha preso la parola per dichiarare inammissibile che i lavori della commissione siano presieduti da un uomo che durante l'ultima lotta elettorale ha insultato gravemente l'attuale Cancelliere. Loebe ha cercato di replicare, ma ne è stato impedito dalle proteste violente dei nazional-socialisti. La seduta è stata rinviata a tempo indeterminato. Loebe si è rivolto con una lettera di protesta al Presidente del Reichstag, Goering.

Il Governo prussiano di Braun ha presentato alla Corte Suprema di Lipsia una istanza perchè sia dichiarata nulla e non avvenuta l'ordinanza del Presidente del Reich che trasferisce i diritti del Governo prussiano al Commissario del Reich e la decisione presa dal Commissario del Reich von Papen di sciogliere la Dieta prussiana.

Elmi d'acciaio e reparti d'assalto

Intanto circa le informazioni della stampa estera relative a pretesi progetti di irreggimentare nella Reichswehr le organizzazioni come quella degli «Elmi d'acciaio» e quella dei reparti d'assalto nazional-socialisti ecc., i circoli autorizzati fanno rilevare che fino alla entrata in azione del nuovo Governo fu affermato autorevolmente che non si faceva assolutamente questione di far entrare gli «Elmi d'acciajo» e i reparti di assalto nella Reichswehr, la quale doveva restare strumento imparziale dell'autorità dello Stato. Si osservava inoltre come sia inutile cercare di rappresentare come enigmi le intenzioni del Governo del Reich nel caso di un fallimento della Conferenza del disarmo. Gli armamenti sono cose relative, determinate dalla situazione degli armamenti delle altre Potenze. La difesa nazionale futura della Germania sarà determinata dal grado di disarmo al quale giungeranno i vicini potenti eserciti di detti paesi. Non si tratta in nessuna maniera di progetti tedeschi, ma di ciò che i vicini della Germania considereranno come assolutamente necessario per la loro sicurezza.

Nuove violenze sovversive

I nuovi scontri tra comunisti e social-nazionalisti avvenuti a Berlino fanno deplorare vari feriti tra cui due nazional-socialisti feriti gravemente. A Duisburg è stato dato l'assalto ad un corteo funebre di un social-nazionalista ucciso nei giorni scorsi. Da un tetto è stata aperta una violenta sparatoria ed è rimasto ucciso un operaio. In questo scontro si hanno a lamentare otto feriti gravi. La responsabilità dei comunisti è provata dal fatto che erano stati distribuiti dei foglietti volanti incitanti ad assalire i partecipanti alla cerimonia funebre.

Solo oggi poi si apprendono dei gravi fatti di sangue avvenuti nei giorni scorsi in Renania. A Bonn alcuni studenti nazional-socialisti ieri sera venivano fatti segno a revolverate sparate dalle finestre di locali comunisti. Uno studente è rimasto gravemente ferito ad una coscia ed è stato ricoverato all'ospedale.

Sabato sera un reparto di assalto nazional-socialista a Dormagen è stato assalito dai comunisti sulla strada principale. Un nazional-socialista restava ferito gravemente e poco dopo moriva. Il comunista feritore si è dato alla fuga, ma veniva a sua volta ferito mortalmente da una revolverata sparata contro di lui da un agente di polizia che lo inseguiva.

La Jugoslavia e i trattati

Le continue violazioni di Belgrado denunciate da un giornale inglese

LONDRA, 7

Il «Manchester Guardian» pubblica un articolo di fondo intitolato: «La Jugoslavia e i trattati». «Il preambolo del trattato fra le principali Potenze ed associate e lo Stato serbo-croato-sloveno — scrive il «Manchester Guardian» — firmato il 10 settembre 1919 in S. Germano, dice: «Considerando che i serbo-croato-sloveni hanno stabilito di loro libera volontà di unirsi alla Serbia in modo permanente; considerando che è necessario definire alcune questioni di interesse internazionale derivate da questa unione, che lo Stato S.H.S. desidera di sua libera volontà dare alle popolazioni di tutti i territori in esso compresi, qualunque sia la loro razza, lingua o religione assolute garanzie che seguiteranno ad essere governati secondo i principi di libertà e di giustizia...»

«Gli articoli del trattato — continua il giornale — hanno dato a questo preambolo forza obbligatoria. Intanto il Regno S.H.S. si è disfatto del suo nome, ma non si è disfatto, e non lo poteva, delle obbligazioni derivanti da un trattato solenne. Il Governo di Re Alessandro ha avuto ammonimenti su ammonimenti. Esso deve ben conoscere che, governando come fa e calpestando ogni principio di libertà e di giustizia, esso non fa che aiutare coloro che desiderano isolarlo e determinare a sue spese una grandiosa revisione dei trattati.

«Il Governo di Re Alessandro insiste sull'inviolabilità dei trattati. Esso si è sempre opposto ad ogni revisione delle clausole territoriali dei trattati di pace, ma il trattato di S. Germano per le minoranze ha altrettanta forza obbligatoria quanto quello che contiene le clausole territoriali. Entrambi possono essere d'accordo alterati, ma nessuno dei due può essere annullato con una azione unilaterale.

«Re Alessandro è recentemente tornato da una visita a suo cognato Re Carol. Abbia o non abbia egli ottenuto l'impegno di un appoggio romeno, è certo che la politica del suo Governo è divenuta più violenta che mai. Negli ultimi dieci giorni la polizia ha interrogato o arrestato quasi tutti i principali uomini dell'opposizione che tutt'ora vivono in Jugoslavia. Uno di questi, Trumbic, dovrebbe piangere o ridere. Egli infatti firmò protestando il trattato di S. Germano. Egli fu uno di coloro a cui il Presidente Wilson rivolse le sue note parole a sostegno della protezione delle minoranze. «La garanzia per tale protezione — conclude il «Manchester Guardian» — portò anche alla firma delle grandi Potenze. Nè l'Inghilterra, nè gli altri Stati firmatari del trattato di S. Germano possono disinteressarsi davanti a queste continue mancanze di fede».

Il volo di Gayford e Nicholetts

procede brillantemente

LONDRA, 7

Un marconigramma degli aviatori Cayford e Nicholetts, partiti ieri mattina dall'Inghilterra, diretti al Sud-Africa senza scalo, informa stamane il Ministero dell'Aria che all'alba l'apparecchio sorvolava la regione a un centinaio di miglia a nord della frontiera della Nigeria.

Metà circa del percorso sarebbe dunque stato già coperto in meno di venti ore. Il compiacimento e le speranze sulla riuscita del volo sono vivissimi a Londra.

Victor Smith insegue

LONDRA, 7

Mentre Gaylord e Nicholetts volano verso il Capo, il giovane aviatore sud-africano Victor Smith, che già fece recentemente parlare di sè per un audace quanto sfortunato tentativo di volo dal sud Africa a Londra, è partito stamane in volo da Southampton, diretto anch'egli a Città del Capo.

Egli spera di raggiungere la mèta impiegando un tempo inferiore a quello della recordwoman Amy Mollison, la quale coprì il percorso Londra-Capo in quattro giorni, sei ore e 53 minuti.

Mollison ha superato Casablanca

LONDRA, 7

Stamane alle ore 5 l'apparecchio di Mollison, in rotta verso il Senegal, e di qui verso l'America del Sud, ha superato in volo Casablanca.

La nave olandese ribelle

è stata catturata

L'AJA, 7

Come si prevedeva, l'avventura della Die Zeven Provincien *è finita. Un telegramma da Batavia annuncia che la cannoniera governativa* Eridanus *ha raggiunto e catturato la nave ribelle senza incontrare resistenza. Il primo a salire a bordo della nave è stato il comandante della stessa, il quale, come si ricorderà, era stato lasciato a terra dai suoi uomini. Il capitano, riuscito ad imbarcarsi sulla* Eridanus, *ne ha seguito la caccia e ha ottenuto, salito a bordo della propria nave, la immediata resa dei marinai ammutinati.*

Ora la Die Zeven Provincien *fila a rimorchio verso Blavia.*

Le corrispondenze e il volo a vela Zurigo-Milano-Arosa

ROMA, 7

L'amministrazione delle Poste svizzere partecipa che la partenza da Zurigo dell'aeroplano che dovrà eseguire il volo a vela Zurigo-Milano-Arosa è prevista per il 7 corrente mese e che il volo per il tratto Milano-Arosa sarà eseguito probabilmente due giorni dopo. Pertanto le lettere e le cartoline destinate ad utilizzare il volo Milano-Arosa dovranno farsi pervenire all'ufficio postale di Milano ferrovia non più tardi della sera del giorno 8. Qualora le condizioni metereologiche non fossero favorevoli, il volo verrebbe differito di alcuni giorni. Si rammenta che le corrispondenze anzidette, oltre la francatura ordinaria per l'estero, dovranno recare la sopratassa di trasporto aereo stabilita in lire 4 per ogni oggetto.

Tragica fine d'uno stradino

PADOVA, 7

Lo stradino Antonio Rossetti di Prosdocimo, di anni 35, da Salboro, stava tornando a casa in bicicletta verso le 19.30 di sabato, quando giunto nei pressi di Pio perdeva l'equilibrio precipitando in un fossato con qualche decimetro di acqua. Impossibilitato a sollevarsi per mancanza di appoggio il poveretto cessava di vivere per soffocazione.

L'indomani mattina da un cugino del Rossetti veniva fatta la lugubre scoperta e subito ne dava avviso ai carabinieri del Bassanello. Sul posto si è recato per gli accertamenti il maresciallo Alberton comandante la stazione.

Il povero stradino lascia nello strazio la moglie e cinque figli.

Muore appena salita in treno

BOLZANO, 7

La negoziante Anna Hermannseder, da Ramar, che recava una provvista di uova e di strutto, per non perdere il treno diretto a Rosenheim, si era messa a correre per parecchi minuti; giunta in tempo in stazione, giunto il treno prendeva posto in uno scompartimento di terza classe. Appena il treno si mise in moto, la donna chiudeva gli occhi reclinando il capo. I passeggeri, si diedero a chiamarla, ma non ebbero nessuna risposta e con spavento si accorsero ben presto che la infelice era spirata in seguito ad un attacco cardiaco.

Ciclista investito da un'auto guidata dal corridore Di Paco

FIRENZE, 7

Il popolare corridore ciclista Raffaele Di Paco mentre transitava a bordo della propria automobile, da lui stesso pilotata sulla Via Pisana a Viareggio, investiva e travolgeva, in località detta Fornaci Mannozzi, il cinquantenne Carlo Levantini, il quale percorreva in bicicletta la medesima strada. Il Lavantini rimaneva pressochè incolume, mentre la sua macchina veniva assai danneggiata.

Un vecchio annegato

VICENZA, 7

Giunge stasera notizia da Friola di Pozzoleone, che oggi ha trovato misera fine un vecchio caduto nel Brenta. Si tratta del novantenne Francesco Ramon abitante a Schiavon.

Sul posto, per le constatazioni di legge si è recato il sostituto procuratore del Re di Vicenza unitamente al cancelliere. E' assodato trattarsi di disgrazia.

Giovane domestica aggredita

in misteriose circostanze a Brescia

BRESCIA 7

Alcune persone che transitavano per Via Arici notavano ieri che da una finestra al terzo piano della casa n. 18, il braccio di una persona si protendeva attraverso le imposte, agitandosi come ad invocare soccorso. Tre giovani salirono allora nella casa e trovarono chiusa la porta dell'appartamento: ma poichè la chiave era nella toppa, aprirono l'uscio ed entrarono. Scorsero così la ventiquattrenne Angiolina Barbacinti, oriunda di Ferrara, qui abitante con la madre, imbavagliata e legata con una cordicella. Aveva potuto liberare l'avambraccio destro e con esso era messa a fare segnali attraverso le imposte. Appena potè muoversi e parlare, la giovane si lasciò andare a gesti convulsi ed a crisi di pianto Si avvertì la questura e accorse un funzionario al quale la Barbacinti ricamatrice in bianco, ma attualmente in servizio presso la famiglia di un avvocato, ha fatto il seguente racconto:

Uscita verso le ore 11 per alcune commissioni di cui l'aveva incaricata il suo padrone, era stata avvicinata da due individui di media età, i quali, presentatisi come agenti di pubblica sicurezza, l'avevano invitata in questura per schiarimenti. Ma prima di andare dal commissario, le avevano detto che dovevano recarsi alla sua abitazione per alcune verifiche. Così coi due falsi agenti è salita in casa. Appena entrati, i due presero a rovistare i mobili, mettendo tutto a soqquadro. A un tratto il più anziano dei due, impugnando una rivoltella, si rivolse alla Barbacinti e le ingiunse di fare, tacendo, quanto le sarebbe stato ordinato. La giovane, spaventata, uscì in un urlo e tentò di chiamare aiuto: ma gli altri, dopo averle tappata la bocca, la imbavagliarono e la legarono. Indi uscirono, chiudendo dall'esterno l'uscio dell'appartamento.

Questo il racconto della giovane alla polizia. Nulla è stato rubato dai due: una borsetta della Barbacinti, contenente denaro, non fu toccata. Il tentativo di voler usare violenza all'aggredita è scartato. Quale dunque il movente dell'aggressione? La polizia indaga per conoscerlo e per rintracciare i due, mentre procede ad interrogatori della giovane ed a confronti per accertare se non si tratti di simulazione.

Orribile delitto presso Trapani

TRAPANI, 7

Un orribile delitto è stato scoperto in contrada Xitta nel territorio di Trapani dove un guardiano di bonifica in servizio presso il nostro Genio civile, Rocco Chiappetta di Pasquale, nato a Rose (Cosenza) è stato rinvenuto ucciso. Il suo cadavere presentava ferite di arma da fuoco in diverse parti del corpo e la carotide era stata recisa. Il Chiappetta era uscito giovedì sera da casa, verso le ore 20, in tenuta di servizio e armato, dichiarando che sarebbe ritornato dopo qualche ora. Ma invano fu atteso di ritorno; e ieri sera alcuni contadini, avendo scorto per terra larghe chiazze di sangue, seguirono le tracce per circa cento metri fino a che scoprirono, semisotterrato sotto l'argine del torrente Xitta, il cadavere del guardiano.

La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, è stata trasportata al cimitero di Trapani. Ai funerali, svoltisi oggi, erano rappresentati il prefetto e il segretario federale. Il Chiappetta che lascia 5 bambini era iscritto al Partito dal 1921; dopo essere stato legionario fiumano aveva partecipato alla Marcia su Roma. Si ritiene che egli sia caduto nell'adempimento del proprio dovere.

La feroce vendetta d'un innamorato respinto

REGGIO CALABRIA, 7

Un grave delitto è stato compiuto ieri verso le 16 nelle vicinanze del torrente Valanidi. La giovane Meduri Paola, nata a San Giovanni di Motta e residente a Pellaro, d'anni 24, di ritorno dalla casa del proprio fidanzato, veniva aggredita da tale Filippo Diano di anni 24, che invano le aveva manifestato il suo affetto. Il Diano la colpì con dieci coltellate e quindi si diede alla latitanza. L'infelice Meduri è stata prontamente ricoverata agli Ospedali Riuniti, dove versa in pericolo di vita. La questura e i carabinieri hanno iniziato attive indagini per assodare la causale del ferimento e per assicurare alla giustizia il feritore.

I tre delitti del Serviatti

Sospetti d'un altro crimine svaniti

ROMA, 7

Benchè il processo contro Cesare Serviatti sia stato definitivamente fissato alla Corte d'Assise della Spezia per il prossimo mese di aprile, l'Autorità giudiziaria ha ancora da lavorare per addivenire ad accertamenti di somma importanza in ordine all'ultimo dei delitti scoperti e di cui rimase vittima la povera Bartolini, vedova di un funzionario delle Ferrovie dello Stato, adescata dal Serviatti col solito mezzo degli annunzi economici sui giornali.

Un'altra indagine sappiamo è stata anche portata a termine con lo ausilio dei funzionari di P. S. delle questure di Roma e di Napoli. Si tratta di questo: in una perquisizione operata in casa dell'amante del Serviatti, l'Anna Morfiani, si sequestrarono alcuni documenti che erano già appartenuti al Serviatti e fra essi alcune lettere di donne che rispondevano ai famosi annunci. Una diligente indagine permetteva di rintracciare tutte queste candidate alla più orribile fine, meno due. Di queste, una sarebbe stata tale Fabrizi Elvira, già residente a Roma, domestica, che fu in rapporti epistolari col Serviatti. Da Roma la donna si era allontanata, disse, per raggiungere Napoli, ma in quella città si perdevano le sue tracce. Attive indagini al riguardo vennero iniziate per accertare se eventualmente la Fabrizi non fosse stata un'altra vittima del Serviatti. Si stabilì che la domestica, oriunda di Castel di Sangro, era stata in America, al Brasile, da dove venne rimpatriata. La relazione col Serviatti la ebbe a Roma nei primi mesi del 1932; fu di breve durata però, perchè la Fabrizi un bel giorno partì per Napoli, avendo ivi trovato un posto migliore. Ivi rimase, è certo e stabilito in modo sicuro, fino alla fine dell'agosto 1932. Successive indagini hanno permesso di accertare che la Fabrizi vive ancora e che il Serviatti non ha più avuto occasione di rivederla.

Sicchè se nulla di nuovo risulterà a carico del criminale durante il periodo istruttorio, il Serviatti verrà rinviato a giudizio per rispondere di tre delitti, di cui due sono stati da lui confessati.

Un processo in Pretura per l'uccisione d'un passerotto

TORINO, 7

Una causa originale, che dovrà interessare i seguaci di Sant'Uberto, è stata discussa ieri in Pretura. Imputato, un certo Giovanni Colmanet di 29 anni, che nel dicembre scorso andò a fare una passeggiata in campagna insieme con la moglie e il suocero, accanito cacciatore, il quale provvisto del permesso regolamentare, aveva portato con sè il fucile. Avendo scorto un passero posarsi su di un albero, il Colmanet si fece prestare l'arma e abbattè l'uccellino; ma mentre stava per raccoglierlo sopraggiunsero due guardie che lo dichiararono in contravvenzione, perchè sprovvisto di permesso.

L'improvvisato Nembrotte fu denunziato per aver esercitato arbitrariamente la caccia e ucciso e catturato selvaggina. Come «selvaggina» è stato infatti considerato dal pretore lo stremenzito passerotto, la cui morte è costata al Colmanet 200 lire di ammenda (senza la iscrizione nel casellario); l'imputato è stato però assolto per il porto abusivo d'arma, perchè il fatto non costituisce reato.

Un conflitto incruento fra ladri e carabinieri

AQUILA, 7

Si ha da Alfedena notizia di un incruento scontro colà avvenuto, a base di colpi di rivoltella e di moschetto, fra ladri e carabinieri. I militi sono riusciti a sventare un'audace e criminosa impresa. Verso le ore una ignoti ladri si appressavano all'ufficio postale di Alfedena, che conserva i risparmi degli abitanti del luogo, per forzarne la cassaforte. I delinquenti erano già penetrati nell'ufficio, quando la pattuglia dei carabinieri avvertiva il tramestio. I militi affrettarono il passo, ma appena furono in prossimità dell'ufficio, un lungo fischio lacerò il profondo silenzio della notte. Fu un attimo: tre ombre scivolarono lungo i muri. I carabinieri si slanciarono all'inseguimento dei ladri, i quali, nell'intento di frapporre fra loro e gli inseguitori il maggior spazio possibile, spararono numerosi colpi di rivoltella. I carabinieri si videro costretti a rispondere con i moschetti. I malviventi però si dileguarono nella notte e sono attivamente ricercati.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Rend. 3.50 %	80.60	80.38	80.75	80.60
Consolidato 5 %	86.80	86.55	86.80	86.57
Obblig. Venezie	87.30	87.55	87.75	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1675.–	1665.	1670.–	1670.–
Banca Commerc.	1047.–	1048.	1049.–	1049.–
Banco Roma	107.–	107.	108.–	108.
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	609.–	609.–		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	26.–	26.–	23 50	21 50
Ferr. Mediterr.	367.–	364.		
Ferr. Meridion.	758.–	758.		
Rubattino	143.–	143.50		
Libera Triestina	26.–	26.		
Costr. Venete	130.	130.	132.–	130.–
Saturnia	31.50	30.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.–	40.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.–	1490.–		
Coton. Furter	41.50	44.		
Cotonif. Turati	186.–	181.50		
Cot. Val Olona	62.–	62.–		
Cot. Val Ticino	75.–	75.–		
Cot. Valle Ser.	9.–	8.50		
Cantoni Costa	335.–	332.–		
Cascami Seta	258.–	246.–		
Stamp. De Ang.	471.–	456.–		
Lan. Gavardo	735.–	735.		
Lan. Targetti	59.50	60.–		
Lanificio Rossi	2000.–	2000.–		
Lin. Can. Naz.	141.–	141.–		
Man. Rotondi	153.–	150.–		
M. Cot. Merid.	16.	16.		
Man. Pacchetti	42.50	40.–		
M. Ros. Varzi	257.–	255.–		
Man. Tosi	56.	56.–		
S.N.I.A. Visc.	167.–	162.–		
Bernasconi	31.50	31.50		
Unione Man.	296.–	298.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.–	33.50	—.—	—.—
Ilva	118.50	117.50	117.–	117.–
Metallurgica	135.50	135.50		
Monte Amiata	49.–	48.		
Montecatini	119.50	116.25	119.–	118.50
Breda	35.50	31.		
F.I.A.T.	216.–	212.25	215.–	213.–
Isotta Fraschini	18.–	18.1		
Bianchi	31.50	31.50		
Miani Silvestri	15.50	13.75		
Off. Reggiane	35.–	33		
Stab. Dalmine	129.50	129.3		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.25	137.75	137.50	136.50
Elett. Brioschi	127.–	127.–		
Dinamo Italiano	164.	165.–		
Bresciana	164.–	163.–		
Adamello	115.–	114.–		
C.I.E.L.I.	169.75	170.50		
Emiliana	238.–	238.–		
Idroel. Trezzo	270.–	267.–		
e o	45.50	40.		
Edison	510.–	508.50		
Edison Post.	310.–	310.–		
Idr. P. S. P. L.	35.–	31.–		
Tirso	108.50	108.50		
Lig. Toscana	206.50	204.–		
Vizzola	288.50	286.–		
Mer. di Elettr.	180.50	179.75		
Valdarno	112.–	112.		
Tecnomasio	31.–	30.–		
Terni	172.50	164.–	175.–	173.–
Es. Elettrici	16.50	16.75		
Italcable	57.50	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.–	106.50		
Ind. Zuccheri	941.–	921.		
Raffineria L. L.	632.–	637.–		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	116.–	112.–		
Fondi Rustici	11.25	11.–		
Fondiaria Reg.	8.70	8.7		
Beni Stabili	210.	205.–		
Grandi Alberghi	21.25	25.2	23.25	23.75
DIVERSI				
Mira Lanza	75.–	73.–		
Petroli	28.50	29.25		
Eridania	287.50	279.		
Italo Americana	35.–	34.		
Pirelli	690.–	688.–		
Pirelli & C.	182.–	181.		
Brasital	51.–	49.–		
Dell'Acqua	99.–	98.–		
Ass. Generali	—.—	—.—	3100.–	3090.–
Italiana Gas	13.50	13.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.27	76.25	76.25
Zurigo	377.–	377.	377.–	377.–
Londra	66.43	67.15	66.43	67.15
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	163.50	160.	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.7.	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.50	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	1952
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.75 — Consolidati 5 p. c. 8665 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — Id. 1940: 101.90 — Id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1050 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 25 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1515 — Assicurazioni Generali 3090 — Riunione Adriat. prima serie 1360 — id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 35 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7625 — Londra 6715 — New York 19525 — Zurigo 377.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni. Gennaio 6.55 — Febbraio 5.85 Marzo 5.90-91 — Aprile 5.97 — Maggio 6.04 — Giugno 6.10 — Luglio 6.16 — Agosto 6.23 — Settembre 6.29 — Ottobre 6.35-36 — Novembre 6.40 — Dicembre 6.46.

Il grave infortunio d'uno sciatore

INNSBRUCK, 7

Lo sciatore svedese Axel Vikstroem, uno dei migliori saltatori di trampolino del mondo, mentre stava infilandosi gli sci sulla pista del Fatscherkofel, presso Innsbruck, cadde in malo modo così da prodursi la frattura della mano destra.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.2	8	14	4
Fiume	nebb.	758.4	9	10	5
Pola	cop.	763.6	9	9	1
Trieste	cop.	759.5	8		4
Gorizia	cop.	760.8	7	8	1
Udine	cop.	759.6	7	7	2
Treviso	piov.	760.3	6	7	4
Belluno	cop.	760.6	4	6	—3
Padova	nebb.	759.9	6	7	6
Rovigo	cop.	760.4	6	7	6
Vicenza	cop.	759.9	6	7	5
Bolzano	cop.	757.3	5	8	1
Trento	cop.	759.6	5	7	1
Venezia	cop.	760.0	6	7	6

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce; Treviso gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna tramonta ore 6.29, leva ore 15.6. Primo quarto il 2, luna piena il 10 — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3.50 e 16.5, alte ore 9.10 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Cielo generalmente nuvoloso e nebbioso sulle regioni settentrionali. Pioggerelle sparse ed intermittenti sull'alta Italia. Temperatura tendente ad aumentare. Mosso il Tirreno; leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA, 7 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 8: La depressione delle isole Britanniche si va espandendo verso sud con una striscia di bassa pressione che arriva fino all'Italia settentrionale e centrale, rendendo probabile qualche pioggia e qualche nebbia.

Sciarada a premio

L'esame di botanica
mi andò male davvero
credevo fosse glicine
primo, secondo, intero.

F. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 26

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Hargrave corrugò le ciglia:

— Non dovete farlo. Ve lo proibisco, — ordinò.

— Ma può accadere qualcosa di grave...

Una subitanea ostinazione rafforzava il rifiuto di Hargrave.

Se, per una orribile fatalità, quanto aveva detto la contessa era vero, questo era il vero momento di accertarsene.

— Vostro fratello s'è comportato malissimo e deve subirne le conseguenze. Non possiamo prenderne le difese. L'aggressore è stato lui e merita di essere cacciato fuori.

Violetta a malincuore riprese il suo posto.

La principessa, che il timore di un subbuglio, aveva turbata, guardò l'orologio.

— E' stata una bellissima festa — disse ella — ma credo sia tempo di ritirarci. La gente si sta facendo inquieta stasera.

Hargrave comprese l'allusione e pagò il conto.

Uscirono, preceduti dal personale di servizio e dallo stesso direttore.

— Sono dolentissimo, sir Hargrave, — si scusò questi — di quanto è accaduto. Il giovanotto aveva bevuto troppo, era irritato perchè «mademoiselle Zèlie» aveva invitato al suo tavolo...

Hargrave rispose con bonomia:

— Avete fatto quello che si deve fare in questi casi...

Nell'atrio del locale, Hargrave procurò di abbreviare i saluti. Rimase presto solo con la principessa e Violetta.

Quando uscirono trovarono, come si aspettavano, Roberto che li attendeva. Aveva il soprabito sul braccio, il cappello all'indietro, lo aspetto burbero. Egli s'accostò a loro.

— Violetta — diss'egli — sono qui per ricondurvi a casa.

Hargrave lo fissò e rispose freddamente:

— Non siete in condizioni di accompagnare nessuno. Vostra sorella rimarrà con me. Scusatemi principessa — e le porgeva la mano per farla salire nell'automobile.

— Perchè non lasciarli soli? — ella bisbigliò. — Alla fin fine, sono fratello e sorella...

— Un momento, principessa, per favore. — Così dicendo Hargrave si volse a Violetta, che stava parlando seriamente a Roberto, ma senza risultato, e soggiunse con fermezza:

— Se avete finito Violetta, andiamo...

— La riconduco a casa io — replicò Roberto. — Andremo a piedi.

— Voi non farete questo — fu la calma risposta del baronetto. — Voi siete ubriaco e la vostra condotta nel Ristorante è stata riprovevole.

Il giovane, lievemente barcollando ribattè:

— La mia condotta è affar mio.

— Roberto — esclamò indignata Violetta.

— Non m'importa di nulla! — esclamò Roberto. — E mi meraviglio che costui vi abbia separata da me. Forse voi siete degna di figurare tra i suoi amici ed io no!.. Ne ho abbastanza di questa storia! Violetta viene a casa con me!..

— Vostra sorella aveva bisogno di protezione.

— Ma che sorella!.. — E avanzandosi quasi minaccioso:

— Staccate il vostro braccio dal suo — gridò Roberto. — Non è mai stata mia sorella!... Siamo fidanzati... Infine... è meglio che lo sappiate una buona volta per tutte!..

I camerieri erano scomparsi. Un semplice cenno di Hargrave già li aveva diretti altrove.

Egli si volse a Violetta:

— E' vero questo? — domandò semplicemente.

La fanciulla era divenuta pallidissima: sembrava una bimba còlta in grave fallo, con gli occhi sbigottiti.

— E' vero — rispose ella tremando.

— In questo caso... il mio intervento non ha più ragione di essere.

Egli era calmo, ma di una calma che incuteva spavento: pallidissimo anche lui, con una tensione di nervi visibile. Disse quasi a mezza voce e con affettata noncuranza;

— Fareste meglio a prendere una vettura.

Ella balbettò, sempre più confusa, qualche parola che le veniva dal cuore.. Hargrave non l'ascoltò, salì rapido accanto alla principessa e fece cenno allo *chauffeur* di partire.

— Per una volta tanto — ella mormorò scostandosi per fargli posto — avete cambiato idea.

— Per una volta tanto sì — ammise l'uomo guardando con sguardo freddo e metallico attraverso l'oscurità della notte.

CAPITOLO XVII.

Quando, un'ora dopo, Hargrave si avvicinava alla villa in automobile, alzò involontariamente gli occhi alle finestre di Violetta. Non vi era alcuna luce, nessuna traccia della consueta vigilanza. Nell'ora fredda che precede l'aurora, pareva mancasse nel creato la vita... La facciata bianca, con la linea oscura delle alte finestre, non era rischiarata che dalla luna. Per sua stessa disposizione, nessuno doveva attendere il suo ritorno. Il più profondo silenzio regnava fuori e dentro la villa. Più per consuetudine che per altro, egli indugiò alquanto nel gran salone, si versò un «wisky» e soda, accese una sigaretta, e poi salì lo scalone di marmo dirigendosi verso la sua camera.

Ma non si sentiva di dormire... Si appoggiò al parapetto del balcone, come per constatare se la melanconia dell'ora e della natura si intonava con la propria tristezza. I cipressi che costeggiavano il viale si ergevano oscuri verso il cielo; anche la tranquillità del mare era turbata da marosi spumeggianti.

Ritornò in camera chiudendo le finestre dietro di sè. Si guardò nello specchio prima di spogliarsi L'abbattimento che l'opprimeva, visibile in quell'istante sui suoi lineamenti si univa all'amara tristezza della sua anima che egli rifiutava sempre di analizzare. In quell'ora però lo sconforto e l'amarezza l'opprimevano. Alla sua età e con la sua esperienza, essere stato così facilmente ingannato!.. Peggio che ingannato. Aver accarezzato, anche per un solo istante un sogno dolcissimo, benchè assurdo e irrealizzabile!...

Lo torturava l'idea, amara e soavissima a un tempo, che in quei mesi, forse gli ultimi della sua vita, stava forse per accadere un fatto tale da renderlo ridicolo agli altri ed a se stesso.

Incominciò a spogliarsi. Tolta la giacca ed il panciotto, si fermò di colpo: l'uscio della sua camera era stato aperto pian piano. Rimase senza moto, paralizzato dallo stupore.

Violetta era entrata, avvolta nel suo kimono azzurro, camminando come una sonnambula. Aveva chiuso a chiave la porta e si dirigeva senz'altro verso di lui. Hargrave voleva parlare, ma non poteva articolare parola

Ciò che avveniva era per lui incomprensibile. La guardò in faccia e gli balenò al pensiero la scena della «Monaca» nel «Miracle».

(continua)

BEPPE CIARDI

Questo bell'articolo del nostro collaboratore Giannino Omero Gallo, di cui ci sono state gentilmente inviate le bozze, comparirà nella «Grande Illustrazione d'Italia» che esce domani.

Il quartiere dei pittori di Venezia era Santa Margherita, un campo bizzarro e meraviglioso dove anche il mercato sembrava una canzone.

Adagio, adagio, s'è allargato, s'è spostato e parecchie sue cose ti parlano adesso in modo diverso.

Il vecchio caffè dell'Unità d'Italia dove Urbano Nono giocava a scopa con Brugnoli, ha mutato il suo profilo. Ma il rio di San Barnaba lì vicino — dopo tanto — è stato quel ch'era allora, una specie di specchio liquido sul quale si affacciano il fondaco e lo studio, il magazzino e il bazar, con una vela latina sgonfiata addosso al ponte e, dalle due parti, fiori scialbi d'autunno che buttan nell'acqua petali senza profumi.... e che vorrebbero essere o parere quello che non sono, per creare comunque, in chi guarda, un'illusione.

Umberto Martina, pittore di vecchi e di Madonne, ha una casa all'angolo, in fondo. Se vi passi accanto, trovi sulla soglia un guercio che lo aspetta. Ma se non viene, raccoglie le suppliche e le lettere che gli ospiti delusi hanno affidato alla pietra. Signore e modelle. Han suonato, La campana — che è grande come quella di un campanile — ha rotto l'incanto silenzioso della fondamenta e della riva. La signora ha scritto: «mi dica, caro lei, quando c'è» e più sotto la modella ha promesso che tornerà: «Son Vera bionda e ripasserò». Tutti gli altri studii di artisti si allineano dalle due parti; la terrazzetta aerea di Felice Castegnaro che è partito col suo cane e co' suoi colori per Fusina — una campagna bassa che esce, simile ad un miracolo, dalla musica del Brenta, fra serbatoi e vasche, saracinesche e pozzi — la veranda aristocratica di Ettore Tito che, dopo aver composto il Concilio di Efeso che affresca il soffitto dei Carmelitani Scalzi dove una bomba austriaca ha sfasciato la casa di Loreto di Tiepolo, s'è messo al pianoforte e ogni giorno compone quel che sente dentro, mentre un gobbo trasognato canta alle femmine la sua forsennata passione; più avanti il «bric à brac» pensile di Teodoro Wolf Ferrari che, se depone il pennello, ha pronta la chitarra, e per baldacchino, tutto il cielo tagliato a segmenti dalle altane che levano scheletri di paletti, croci di tende, selve di corde dove, talora ti sembra di vedere la bocca più rossa di una cantatrice senza nome sol che tu non senta più — se cade il sole — che il passo nel selciato, il tonfo del tuo cuore...

In mezzo, di fronte al campo che si rischiara da un portico, la Casa di Giuseppe Ciardi è sola. Era di Guglielmo. Beppe vi crebbe e vi restò anche quando la sua arte più personale, obbligata al travaglio del padre e di Tito, prese il volo. Non sembra — a pochi mesi dalla sua fine — che possa esser vero. Piuttosto una illusione o un gioco temerario della sorte. Ma, di fuori, le finestre sono chiuse, vestite di giallo, e così ogni balcone pare sbarrato; d'allora che egli entrò, cercò qualche cosa nel suo studio, partì per la sua campagna, vi colse tutta la più raccolta e dolce bellezza, trovò la morte quando il desiderio di vivere e di lavorare con l'usata passione, urtava la sua anima indocile.

Io lo avevo incontrato forse sette giorni prima che sparisse dalla città.

Seguiva il suo costume. Non frequentava i salotti. Era schivo di amicizie, alieno di simpatie, lontanissimo dalla vita, un po' solitario, un po' selvaggio, quasi sempre assorto, e per ciò appunto, troppo spesso, assente.

La sua arte era una magia.

Gli entrava nello spirito come una ferita nella carne, gli illuminava la giornata, gli ripresentava le persone e i fantasmi del suo sogno, gli cerchiava la fronte.

La fronte riebbe sempre il solco e il morso di una lunga meditazione.

Sette giorni prima apparve alle Zattere da quello squero di San Trovaso che profuma di alghe corrotte e di pietre devastate.

Passò di fronte ai velieri. Raggiunse la Giudecca. Tornò allo Spirito Santo.

I raggi del sole cadevano nell'acqua e la riempivano di pennacchi d'oro. Non v'era di fronte a noi che l'acqua del canale quasi stagna col bitume delle nafte e degli olii, percorsa da brividi turchini, senza vele, senza remi, senza motori, fiacca e stanca.

L'artefice sentì questa immensa e stupenda tranquillità. La serrò in una brevissima tela. Poi si levò il vento della sera. Egli tornò, All'angolo delle Zattere, la passeggiata incantata di Ruskin, fra lo squero e la passiflora, si girò a rivedere l'acqua del canale che aveva riacquistata la sua quiete metallica sotto la chiostra che si piegava e la vestiva di azzurro profondo. A Venezia, da quel giorno, nessuno lo vide più. Prima d'ammalarsi, assai prima, forse, egli ebbe la sensazione della fine, uno strano presentimento quando, a chi gli era immensamente cara scriveva: «Bisogna far presto, si avvicina il nembo».

Il destino fu benigno nella sua crudeltà.

Il grande pittore di marine e di paludi, di campagne e di montagne, di fiumi e di torrenti, l'uomo che s'era inginocchiato di fronte alla divina creazione, chiuse gli occhi alla vita a Quinto, sul Sile, dove la casa che quasi si bagna nell'acqua lentissima del fiume, era ancora tutta fiorita di rose.

Quell'altra sua villa di Canove di Roana dove gli piacque ascoltare il rombo del vento e dell'altipiano, poteva esser meno sola di questa che era fasciata dal silenzio solenne del padule, che stabiliva per l'artista pensoso i limiti della vita e della morte.

E allora qual'è la casa dell'uomo che è scomparso così?

Forse neppur una di queste, sul canale, sul fiume, sul monte, ma quella più vera, nel greto, nel sentiero, nel marciapiede, nel rio, dove Ciardi raccolse la sua vita interiore, dove sentì più viva e più vicina la musica delle piante e delle stelle, la grande orchestra della natura che egli amò di un amor panico, che fu la sua disperazione e il suo tormento, e, per noi, la gioia sottile delle interpretazioni più raffin[ate] nelle quali il colore, è parola ed è amore, la gamma poliedrica di tutti i sentimenti e di tutte le commozioni.

A risalire le scale della casa di Venezia si ha l'immagine d'incontrare l'ombra dubbiosa che discende.

Di sala in sala, fin lassù nello studio che è un eremo di vetro, le figure che gli furon più care si staccano dalle pareti e dicono qualche cosa, e qualche cosa, ahimè!, nascondono, perchè l'artista ad ognuna aveva sussurrata, prima di lasciarla, una parola misteriosa e segreta: volti di donne, sbiancate ed esangui, di ieri o di chissà quanto tempo prima, altri uomini, altra gente che non vedemmo, modelli incompiuti, tentativi pallidi di altre imprese che hanno esemplari clamorosi a Parigi, a Londra, a Bruxelles, a Vienna, a Monaco, a Roma, e le ultime tele che egli riuscì appena a finire, che poca gente potè vedere, atteggiamenti, situazioni, mobilità, la terra nel mondo, cavalli accecati dal sole, più affaticati degli uomini, uomini dei quali riconoscemmo il viso, ma ignorammo la volontà, i capricci e i desideri, pagliacci fuor dalle tele dei circhi equestri, cavalli sollevati, proiettati fuor dalle tele, lunghi colloqui del vento fra gli alberi, e, d'ogni dove, la visione dell'acqua e della montagna, della proda e della pietra, della fenditura e del germoglio, il giogo e l'aratro, la soma e il travaglio, il cielo e la gleba, la fantasia avvinta alla realtà, e poi il silenzio, più fondo, perchè il pittore non vuol sentir parlare, non vuol sentir discorrere, ma restar solo, come allora, con un raggio di sole che frantumava il cristallo della sua casa sul rio taciturno, pieno di riflessi profondi e di mistero....

*

Se le case della sua più dolce tregua e del suo più severo raccoglimento furono queste di Venezia, di Quinto, di Asiago, al variar delle stagioni dove gli riusciva più facilmente di «sentirsi solo per esser più suo», il palazzo dell'Esposizione ai Giardini, fuori dei viali di betulle e di acacie dove ogni erma sembra una stazione della «Via Crucis» per un più lungo cammino, ogni due anni, esattamente, vide Beppe Ciardi — come aveva visto Guglielmo — attivissimo membro del comitato ordinatore.

Gli amici più intimi sapevano che il figlio non era fatto sul modello del padre; questi audace, pronto, armato di una violenza di gesti e di parole che talora pareva orgoglio e non era che un senso personalissimo di accettare un officio a guisa di un dovere, il figlio scontroso, riservato, quasi umile, quasi semplice, uomo ed ombra di uomo, con quel suo lungo camminare vicino ai muri e col desiderio che le pietre lo inghiottissero se non fosse stato così alto e così forte..... il padre, organizzatore e distributore espertissimo di tele e di statue, con una gelosia più pallida, tutta sua; di far che le opere uscite dal suo studio arrivassero ultime, e nessuno sollevasse le bende, e nessuno le vedesse e nessuno ne parlasse (un sandolo alla «valesana» vogato da due ragazzi con due remi incrociati sul cuore da S. Barnaba al Canal Grande, da S. Marco a San Giuseppe, e poi, adagio, adagio, un quadro accosto all'altro, attentamente, quasi monili usciti da un scrigno prezioso) con una parete scelta idealmente un mese prima, fra una sosta e l'altra, con Tito con Nono con Fragiacomo, come se proprio non avessero un interesse particolare, con un sentimento vigile e pronto che non era vanità o predilizione, ma soltanto amore; il figlio, del tutto diverso, con una cura meticolosa per gli altri, fratelli della stessa gaudiosa e gloriosa fatica — e ultime le sue tele — marine, campagne, montagne — una vicina all'altra, liberate dall'involucro, con un gran sole che accendeva di una vivida armonia le cuspidi dei campanili e le croci delle chiese.

Ad opera compiuta se ne andava. Spariva dalla scena, simile ad un grande attore, che eccezionalmente avesse recitata la sua parte e se ne fosse andato in fretta per non sentire il rumore degli applausi che avrebbero ferita la sua anima.

Dove lo avevi trovato una volta, per caso, Beppe Ciardi certamente non lo ritrovi.

Ma se gli dicevi «domani vengo a vederti in campagna» allora ti veniva incontro come uno di quei signori che non si usano più con un cavallo, infagottato nei suoi panni, avvolto nelle sue fascie, bellissimo.

Egli aveva la rara bellezza della sua forza.

La sua forza viveva nel corruccio del suo volto, Ma se lo coglievi fra le campagne di Treviso che più gli eran care, allora la sua magnifica anima di adolescente che non aveva «sentita» la sua giovinezza, traboccava in un'onda di entusiasmo.

Che doveva farti vedere? Campagne, campagne, lunghi filari di viti, crosci di fontane, zampilli, pini, aoeti, larici, il cielo immenso che, a sera, s'accendeva di lumi. Ma, alla mattina presto, egli ti spiegava i miracoli di una stalla, i prodigi di un fienile, le risorse di una mietitura. Ad un tratto, quando avresti giurato che Beppe Ciardi dovesse [?]ere un agricoltore perfetto, l'artista ti scappava fuori, con una visione che non era mercato, ma soltanto poesia.

— Non sai? Guarda da questa parte, e avanti, e da quella....

Dalle viscere della terra che egli avrebbe lavorato con le sue mani sottili, l'artefice suscitava la creatura della sua passione.

Due anni dopo riviveva in qualcuna delle sue tele mirabili di fronte alle quali la folla si raccolse commossa, e Beppe Ciardi volse altrove lo sguardo per non ricominciare una opera che egli ritenne perennemente incompiuta....

Giannino Omero Gallo

L'omaggio di una pittura italiana
al Borgomastro di Monaco

MONACO, 7

A testimoniare la gratitudine dell'ospitalità offerta dalla città di Monaco alla mostra d'arte contemporanea italiana chiusasi recentemente, i membri del locale comitato della «Dante Alighieri» accompagnati dal R. Ministro Pittalis, dal segretario del Fascio e dai rappresentanti della casa d'Italia e della Camera di Commercio italiana hanno fatto omaggio al primo borgomastro di Monaco di un quadro che faceva parte della stessa esposizione.

Il ritorno dei delegati italiani
al Congresso ferroviario al Cairo

NAPOLI, 7

Da Alessandria d'Egitto è giunto stamane in porto il piroscafo *Esperia*. Con l'*Esperia* ha fatto ritorno la delegazione italiana al Congresso internazionale ferroviario, che recentemente si è tenuto al Cairo. A capo della delegazione vi era l'ex Ministro Martelli, il quale si è dichiarato soddisfatto dei risultati del congresso e delle particolari accoglienze fatte ai delegati italiani, i quali sono stati ricevuti in udienza da Re Fuad, che ha ancora una volta riaffermato i suoi sentimenti di amicizia per il nostro Paese.

Il nuovo Consiglio Superiore
delle Antichità e Belle Arti

ROMA, 7

Con reale decreto del 2 febbraio 1932 XI è stato costituito, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il nuovo Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti. Sono stati chiamati a far parte di tale Consiglio i signori:

Sezione 1ª per l'archeologia Anti dott. Carlo prof. ordinario della R. Università di Padova, Breccia dott. Evaristo, prof. ordinario della R. Università di Pisa; Cardinali dott. Giuseppe, prof. ordinario della R. Università di Roma; Giglioli dott. Giulio Quirino, prof. ordinario della R. Università di Roma; Maiuri dott. Amedeo, Sopraintendente delle Antichità della Campania e del Molise; Pace on. dott. Biagio, prof. ordinario nella R. Università di Napoli; Taramelli prof. Antonio, Sopraintendente alle opere di Antichità e Arte della Sardegna.

Sezione 2ª, per l'arte medioevale e moderna. - Costantini mons. Giovanni, Vescovo di Spezia; De Simone ing. Domenico, presidente di Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, designato dal Ministero dei Lavori Pubblici; Gaetani ing. Gelasio dei duchi di Sermoneta; Giovannoni prof. Gustavo, direttore della R. Scuola superiore di architettura in Roma; Ojetti S. E. Ugo, accademico d'Italia; Poggi dott. Giovanni, Sopraintendente all'Arte medioevale e moderna di Firenze; Supino dottor Igino Benvenuto, professore ordinario della R. Università di Bologna.

Sezione 3ª per l'arte contemporanea - Giovannozzi Ugo, architetto; Morpurgo ing. prof. Vittorio; Ponti Giovanni, architetto; Salietti Alberto, pittore; Siviero prof. Carlo della R. Accademia di Belle Arti di Napoli; Romanelli S. E. Romano, accademico d'Italia, designato dal Ministero per le Corporazioni; Maraini prof. Antonio, scultore, designato dal Ministero delle Corporazioni.

Sezione 4ª per le arti musicale e drammatica - Lopez prof. Sabatino della R. Accademia di Belle Arti di Milano; Mulè maestro prof. Giuseppe, direttore del R. Conservatorio di musica di Santa Cecilia a Roma, deputato al Parlamento; D'Amico dott. Silvio, professore nella Scuola di recitazione «Eleonora Duce» di Roma; Ruggeri Ruggero, artista drammatico; Zandonai Riccardo, maestro compositore; Malipiero maestro Francesco, designato dal Ministero delle Corporazioni; Rocca Gino, autore drammatico, designato dal Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato vice-presidente del Consiglio stesso l'ing. Don Gelasio Gaetani il quale è pertanto presidente della sezione seconda alla quale fa parte; l'on. prof. Biagio Pace, presidente della sezione prima; il prof. Romano Romanelli presidente della sezione terza; l'on. prof. Giuseppe Mulè presidente della sezione quarta.

Con reale decreto del 2 febbraio XI è stata inoltre costituita la Consulta per la tutela delle bellezze naturali alla quale sono stati chiamati i signori Bognetti prof. Giovanni, presidente del Touring Club Italiano; Del Debbio prof. Enrico, designato dal Ministro delle Corporazioni; Giovannoni prof. Gustavo, direttore della R. Scuola superiore di architettura in Roma; Cogo avv. Nicola, consigliere della Corte di Cassazione; Del Giudice prof. Riccardo della Confederazione Sindacati fascisti dell'industria designato dal Ministero delle Corporazioni; Parisi nob. Enrico, designato dal Ministero delle Corporazioni.

La presidenza della Consulta spetta per legge al Sottosegretario per l'Educazione nazionale.

Un affare di spionaggio scoperto in Austria
Un cifrario militare e vari documenti segreti venduti ad agenti cecoslovacchi - L'arresto del colpevole e dei complici

VIENNA, 7

La *Wiener Senn And Montag Zetung* comunica che al Ministero della Guerra in questi ultimi tempi è stato constatato che segreti militari erano pervenuti nelle mani di una Potenza straniera. In seguito alle indagini è venuto in luce un affare di spionaggio compiuto nel Ministero stesso. Si tratta di un telefonista dell'amministrazione militare di Vienna, il quale, presumibilmente con la complicità di altre persone, si è impadronito della chiave del cifrario militare telegrafico e l'ha consegnata ad una Potenza straniera. Il telefonista è stato arrestato e parecchie persone sospette di complicità sono state fermate.

Un comunicato ufficiale

In seguito alla notizia è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Contrariamente alle notizie sensazionali diffuse da alcuni giornali del lunedì riguardo ad un affare di spionaggio nel Ministero della Guerra, si comunica che qualche tempo fa un telefonista dell'amministrazione militare venne in possesso per motivi di servizio di alcuni formulari e questi furono portati per mezzo di alcune persone, a Bratislava. Il telefonista si trova ora insieme ai suoi complici in arresto».

Dai particolari pubblicati dai giornali risulta che già da parecchio tempo era stata osservata una intensa attività di agenti di spionaggio cecoslovacco, attività che aveva suscitato l'attenzione delle autorità perchè circa quattro mesi fa procedettero all'arresto di quattro austriaci impiegati in Cecoslovacchia, i quali stavano per passare il confine a Bratislava. Gli arrestati avevano già cercato parecchie volte di stringere relazioni con impiegati dell'esercito federale austriaco per farsi mettere al corrente di segreti militari.

Si tratta, come è stato riferito, del cifrario militare che i comandi austriaci usano fra di loro e di parecchi atti riservati. Una parte di essi, riguardante comandi militari segreti, già in possesso degli agenti cecoslovacchi, fu inviata in Cecoslovacchia per la via di Bratislava. Le spie si erano procurata la complicità di un telegrafista del Ministero della Guerra che è stato poi arrestato. Il suo tenore di vita aveva dato nell'occhio perchè da parecchio tempo si era messo a spendere con una larghezza superiore ai suoi mezzi e per le frequenti gite che faceva a Bratislava.

Le confessioni d'un arrestato

Durante l'interrogatorio egli ha confessato di avere venduto il materiale sottratto ad agenti cecoslovacchi di Bratislava. Dei quattro arrestati uno è pilota di aviazione, l'altro un litografo, le altre persone sono un guardiano e sua moglie.

I compensi che essi ricevevano per i loro servizi sono relativamente piccoli perchè variano dalle mille alle tremila lire. Dalle investigazioni è poi risultato che avevano preso contatto con altre persone per organizzare un servizio di spionaggio a mezzo di piccioni viaggiatori.

La *Reichspost* riferisce che quanto è venuto in luce dimostra l'esistenza di uno spionaggio in grande stile a danno dell'Austria e aggiunge che alla faccenda sono interessate persone che si vantano di avere contatti con rappresentanti di Nazioni estere. — Stefani).

La montatura di Hirtenberg
smascherata da un'agenzia francese

PARIGI, 7

La *London Paris Agency*, in coerenza con quanto scrisse tempo fa sulla questione di Hirtenberg, smentisce tutte le ipotesi allarmistiche che la stampa francese ha propalato al riguardo e che essa dice sono sollevate e sostenute dai grossi fabbricanti di armi nuove per motivi di loro esclusivo interesse commerciale. Un pò dappertutto si persiste a montare il famoso affare delle armi. Sembra che si voglia creare un ambiente sospetto verso l'Italia supponendo che per fini misteriosi essa aiuti gli imperi morti a riarmarsi. D'altronde nel caso dell'Italia è l'industria privata dei recuperi che le ha vendute e il Governo non può essere tenuto responsabile di una transazione prettamente commerciale.

Accenna poi all'affare delle 600 piccole «Balilla» che si sarebbero potute trasformare in tante piccole e rapide tanks ove si armassero con una mitragliatrice ed osserva che un'automobile è sempre molto vulnerabile, a meno che non la si corazzi con acciaio al tutgsteno. Fortunatamente questo secondo scandalo — dice — è abortito.

Ma quelli che bisogna smascherare, quantunque la loro malizia abbia fatto il suo tempo, sono quelli che cercano a tutti i costi di accendere in qualche parte della Europa del sud-est la scintilla tragica e fanno ogni sforzo perchè un insulto colpisca l'Italia e la getti nel fuoco della passione verso la lotta che sarebbe per loro così remunerativa. Essi dimenticano però che la loro attività non è più un segreto.

Dice quindi che l'Italia non può essere ritenuta responsabile e la Francia lo è perchè vende materiale da guerra sapendo che questo materiale non resterà per lungo tempo senza uso. Tutti gli Stati dovrebbero essere accusati di lavorare contro la pace. D'altronde a chi andrebbero le armi di Hirtenberg se non ad una nazione che ha diritto di considerarsi come oppressa e posta sotto tutela e che lotta per riacquistare la sua indipendenza? E quale uomo oserebbe dire che la lotta per la libertà non è una lotta santa? Ma una volta di più bisogna constatare che la volontà dei popoli per assicurare la calma universale è battuta in breccia dagli interessi egoistici di un pugno di individui il cui lavoro è quello di seminare la discordia, condizione essenziale della loro prosperità.

Concorso a 300 posti
di allievo milite forestale

E' aperto un concorso per 300 Allievi Militi Forestali al quale possono concorrere con le preferenze di Legge gli Orfani di Guerra.

Età minima 18 anni compiuti. Titolo minimo di studio licenza elementare.

Per informazioni maggiori dirigersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra (Palazzo del Governo).

La morte di Alberto Appony

GINEVRA, 7

E' morto oggi, alle ore 16.30, all'età di 87 anni, il conte Alberto Appony.

Il conte Alberto Appony, figlio del cancelliere Giorgio, era nato a Vienna il 29 maggio 1846. Studiò nelle università di Budapest e di Vienna e dopo avere viaggiato vari anni nell'Europa occidentale, entrò nel 1870 nella Camera dei magnati e nel 1872 in quella dei deputati. Nelle elezioni del 1875 veniva sconfitto, ma due anni dopo ritornava alla Camera col partito conservatore del quale doveva poi diventare il capo.

Oratore elegante e avvincente, uomo di maniere gentili, di elette doti di vasta cultura, seppe subito innalzarsi ed imporre la sua personalità. Si occupò dei problemi agricoli della sua Nazione e favorì con ogni mezzo tenacemente i diritti dell'Ungheria. Fu uno dei più attivi uomini della vita pubblica ungherese e nella famosa disputa ecclesiastica iniziatasi nel 1892, egli ebbe una parte non trascurabile. Nel 1899 si unì con il suo al partito liberale e nel 1901 fu chiamato alla presidenza della Camera. Rinunziò a tale ufficio nell'ottobre del 1903 e nel novembre dello stesso anno uscì dal partito governativo perchè gli parve che non fossero interamente comprese le richieste ungheresi a favore delle questioni militari.

Divenne un implacabile avversario di Tisza, contro il quale capeggiò le opposizioni che il 26 gennaio riuscirono vittoriose. Fu Ministro della pubblica istruzione nel Gabinetto di coalizione presieduto da Wekerle dall'aprile 1906 al gennaio 1910 ed a lui si debbono le leggi sull'insegnamento elementare gratuito e sulla lingua ungherese nelle scuole delle minoranze.

Nel luglio 1917 fu nuovamente Ministro della pubblica istruzione in un Gabinetto di coalizione rimanendovi fino al maggio 1918. Dopo la sconfitta e la bufera comunista rientrò nella Camera nazionale e ne fu anzi il decano Rappresentò l'Ungheria nei negoziati per i trattati di pace e nella Società delle Nazioni a Ginevra

Le armi dei banditi côrsi
vendute all'asta

PARIGI, 7

Un'asta poco comune si è svolta ieri ad Ajaccio. Quella amministrazione giudiziaria aveva deciso di procedere alla vendita delle armi e delle munizioni sequestrate in occasione della famosa spedizione contro i banditi corsi, ma ne ha tratto scarsi frutti. Dodici lotti comprendenti sette fucili ciascuno sono stati aggiudicati per la modesta somma di 30 franchi per lotto. Sei lotti di rivoltelle e pistole automatiche, che raggiungevano il considerevole peso di 450 chili ciascuno, sono stati venduti per un massimo di 20 franchi ognuno. Infine 850 chili di cartucce e munizioni di ogni sorta, benchè ripartiti in sei lotti, hanno trovato offerte per soli nove franchi.

Per rendere più interessante la asta si erano compresi in essa degli oggetti rari che hanno dato luogo a offerte più considerevoli. Così la famosa carabina del «re della macchia», Nunzio Romanetti è stata aggiudicata ad un ammiratore per 750 franchi. Il pugnale dello stesso bandito, sul quale si era avuto cura di non cancellare le macchie di sangue di cui recava ancora traccia, è salito a 180 franchi. Il binoccolo su cui il Romanetti aveva orgogliosamente scritto «Si vede tutto dalla Punta», e cioè dal famoso rifugio da dove tenne per lungo tempo in iscacco la polizia, ha raggiunto appena 25 franchi.

TRAGUARDI
Achille figlio di Venere?

Il caso Hensch, narrato dal capitano Longo nella Rassegna Italiana, *da noi riferito ampiamente, per cui si può oggi ritenere che i francesi non vinsero alla Marna perchè la ritirata della armata di Von Kluck non dipese dalla loro controffensiva, ma fu eseguita dalla destra tedesca, con la disperazione nel cuore dei capi e dei soldati, mentre in piena vittoria non domandavano che di avanzare, soltanto perchè un colonnello dello Stato Maggiore, in un momento di panico suo personale la fece ordinare dal generalissimo von Moltke, prevedendo chissà quale catastrofe, il caso Hensch, dunque, ha fornito all'Accademico Alfredo Panzini il pretesto per un articolo intitolato* Il treno della vita, *comparso nel* Corriere della Sera *di domenica scorsa, durante il corso del quale, tra rimasticature di pensieri che non brillano certo per eccessiva originalità, e a furia di zeppe poste lì tanto per arrivar decentemente alla colonna e mezza, da pigliar poi il compenso fisso di mille lire, a proposito dell'ottimismo dei grandi capitani, è tirato in ballo anche il Pelide Achille. Non senza meraviglia si apprende così dalla prosa panziniana che «questo divino eroe» è stato «generato» da Venere. Adagio Biagio! Salvo il duplice rispetto dovuto a S. E. Panzini e come professore di lettere e come Accademico, la genitrice di Achille fu, non già la dea delle grazie e dell'amore, ma la divina e bellissima Teti, dalle cui nozze con Peleo, non solo nacque lo sventurato ed eroico re dei Mirmidoni dal tallone fatale, ma la famosa contesa che attraverso il giudizio di Paride e il ratto di Elena sfociò nella guerra di Troia. Sebbene tutte queste cose elementari in pieno novecentismo non contino una maledetta, non v'ha ombra di dubbio che a scuola le abbiamo imparate da un complesso di libri cosiddetti classici imputati ad Omero e a Virgilio, il qual Virgilio, calando da codesto clima come dalle nuvole, sen venne bel bello seguendo le sorti del pio Enea (questi sì, generato da Venere!) alle origini di quella Roma che il fascismo oggi esalta, nuovamente esempio al mondo. E non v'ha, nemmeno, ombra di dubbio che se agli esami di una qualsivoglia classe di Liceo il prof. Panzini ci avesse chiesto chi fosse stata la madre di Achille e noi gli avessimo risposto che egli era venuto alla luce del sole dal grembo di Venere, ci saremmo trovati in un serio impiccio se non addirittura, in una brutta bocciatura. Ora, non domandiamo certo che l'Accademico Panzini venga bocciato all'esame di maturità classica per una svista inconcepibile in un professionale dell'argomento — tanto più inconcepibile poichè uno sfoggio di cultura di questo genere non era necessario in un commento di filosofia spicciola a proposito della battaglia della Marna, e se gli è venuto di farlo vuol dire che si sentiva ferrato in argomento - ma permetterci di consigliare in un orecchio all'illustre uomo che egli indulga meno alla spinta verso collaborazioni di maniera e forzature stilistiche che da qualche tempo gli fanno torto, e vanno intaccando quella fama a cui più, forse, per merito del momento che suo, è pervenuto, non dovrebbe neppure a lui parer eccessivo. Uno scolaro di nostra conoscenza, visto che il suo professore di chimica faceva lezioni di organica trascrivendo sulla lavagna le formule del giorno da apposite cartine precedentemente preparate, chiamato a dar prova di ciò che aveva imparato, trasse a sua volta di tasca delle cartine in precedenza preparate e si dette a copiarle sulla lavagna. Il professore Panzini veda che, sotto altra forma, qualche scolaretto non lo richiami ad una maggior responsabilità culturale. Che, se arzigogolando egli volesse dimostrarci che nella faccenda della genitrice Venere si tratta o di un lapsus o di una indicazione di discendenza a largo respiro nel giro degli dei, «el tacon» come dicono a Venezia, riuscerebbe peggio del buco!*

*

* Il Sindacato Fascista degli Autori e Scrittori del Lazio, informa l'Agenzia «Ala» sta per iniziare «La settimana dello Scrittore». Nelle vetrine delle principali librerie di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti, per otto giorni consecutivi, saranno esposte le opere di uno dei nostri scrittori. Dei cartelli a stampa, con fotografia, richiameranno la particolare attenzione del pubblico. Tale manifestazioni si ripeteranno una volta al mese, dal febbraio al luglio e dall'ottobre in poi. Esse verranno inaugurate da riunioni straordinarie, che si terranno nella sede del Reale Automobil Club di Roma dove uno dei camerati appartenenti al Sindacato illustrerà l'opera dell'Autore prescelto. La prima «Settimana dello Scrittore sarà dedicata a Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia. Sono intervenuti, a questo proposito, opportuni accordi con le Federazioni degli Editori e dei Librai. E' da credere che il pubblico della capitale e quello dei capoluoghi delle provincie interregionali, corrisponderà all'iniziativa, la quale si propone di richiamare una maggiore attenzione dei lettori sul libro italiano dell'era fascista.

* La Società Treves - Treccani - Tumminelli convoca la straordinaria assemblea per il 25 febbraio 1933 per approvare le proposte di cessione dell'«Enciclopedia Italiana».

* S'è formato a Parigi un comitato per un monumento al romanziere Basco Iblanes. La notizia ha suscitato un certo scandalo. Si osserva che a Parigi non esistono monumenti a Racine e a Baudelaire che lo meriterebbero più di Iblanes.

* Si annuncia un nuovo romanzo di Pierre Benoit: «Fort de France».

* Le opere di Stephane Mallarmè sono state illustrate con trenta acqueforti da Matisse, in una edizione... che costerà cara e non aumenterà certo la popolarità del poeta.

SPIGOLATURE

Balzac scriveva che la bruttezza è un dolore che la donna porta per tutta la vita e del quale non si conforta mai. Quindi ci vuole un certo coraggio — scrive la rivista «Le Miroir du monde» — alle attrici della scena di prosa e dello schermo per assumere delle parti nelle quali devono apparire ripugnanti o quasi. Difatti quando la parte lo richiede con la massima buona volontà oltrepassano i limiti della bruttezza richiesta. L'attrice parigina Gaby Morlay ha interpretato recentemente in un teatro di Parigi la parte principale di un lavoro di Francis de Croisset. Nel primo atto essa è truccata in modo da apparire di una bruttezza impressionante. Un povero essere dagli occhi spenti dalla bocca contratta, dai gesti paurosi. Alcuni anni fa si ricordava che nell'ultimo atto di «Nana» di Zola le attrici si truccavano in modo da destare orrore al pubblico. La prima attrice Rosemonde, giovane e bellissima, era la più ripugnante vecchia strega nel drama «Le due orfanelle». Carlotta Lojes quando cioè nel 1911 al Teatro Michel la parte della madre nella «Veglia di notte» di Sacha Guitry si trasformò in modo che non vi erano traccie della sua grande bellezza. Nel teatro italiano l'attrice che ha raggiunto la perfezione del trucco è Emma Gramatica «Nelle medaglie della vecchia signora». E' una figura umile, dolorosa, invecchiata, curvata e stanca dal peso degli anni. Tatiana Pavlova sa pure trasformare il suo viso vivace e biricchino in uno vecchio e sfatto come appare in alcune parti. Ed anche le belle attrici dello schermo non si mostrano inferiori a quelle della scena di prosa nell'arte... di farsi brutte.

*

In questo periodo nel quale la letteratura infantile è tanto diffusa, la Biblioteca Nazionale di Parigi espone una serie di giornali di bambini Nelle vetrine del vestibolo della grande biblioteca si può vedere, scrive l'«Echo de Paris», l'evoluzione dei periodici francesi per i fanciulli, dalla fine del 18. secolo ai nostri giorni. Dal «Portafoglio dei bambini» che data dal 1783 al «Beniamino» attuale giornaletto che ha molta fortuna fra i piccoli lettori. E' curioso che non si sia pensato a distrarre i fanciulli con un periodico prima del 18. secolo. Poveri piccoli del Risorgimento, poveri piccoli del regno di Luigi XIV, che avvano soltanto per distrarsi la «Discesa del piccolo savoiardo» di Gian Giacomo Rousseau, che faceva la parte del vecchio Natale! Ogni epoca ci rivela nel titolo dei suoi giornali dei fanciulli delle preoccupazioni pedagogiche e umanitarie. Il «Portafoglio dei bambini» per 24 soldi al numero aveva delle notevoli vignette colorate da Cochin, il celebre incisore: animali, frutta, fiori e oggetti di vario genere. Vengono poi «Gli annali delle damigelle» del 1826 e «L'utile e l'aggradevole» del 1828; poi venne il Romanticismo che abusò della parola «Genio»: per applicarla ai fanciulli esso prende la forma germanica de' Gnomi benefici ed allora si seguono i giornali intitolati «Il buon genio» del 1823; «Il buon genio mentore dell'infanzia» del 1839 e «Il buon genio della gioventù» trattato d'educazione del 1823 e geni ancora. Il 1848 si approssima e l'eco delle preoccupazioni umanitarie appare anche in quei giornali. Sorge «La sicurezza delle madri» mentre una società di letterati redige «Piacere e lavoro» ad uso dell'infanzia. Durante il secondo Impero sorge il «S. Nicolò» inventore della corrispondenza fra i lettori, che fu poi ripresa da riviste più serie fino all'attuale «Beniamino», che è un vero giornale e la cui tiratura può fare invidia a molti dei suoi grandi confratelli.

*

Beaumarchais, l'autore della famosa trilogia di Figaro, ebbe pure parte nella politica francese. Lo dimostrano alcune sue lettere inedite che l'«Illustration» pubblica. Una di queste lettere è indirizzata al Conte di Varenne, ministro degli Affari Esteri, il 10 settembre 1782. «Egregio sig. Conte, nella mia qualità di buon francese mi rallegro per i prodromi di pace, ma come armatore e possessore di navi armate me ne dolgo, così che rido con un occhio e piango con l'altro. Voi signor Conte con un solo gesto potete farmi ridere da tutti e due. Permettete che faccia fermare le mie navi nella riviera di Bordeaux; con un vostro lasciapassare mi farete risparmiare 10.000 luigi d'oro e potrò ridurre il personale d'equipaggio da 450 a 120 uomini. Finora questa impresa mi è costata 80.000 franchi ma non rammarico la mia cooperazione alla guerra dell'Indipendenza americana: la Francia doveva intervenire per conservarsi il possesso delle Antille». Il Beaumarchais era sbarcato il 13 giugno a Grossetown dopo che gli americani avevano proclamato la loro indipendenza ed era lui che aveva organizzato un approvvigionamento di quella guerra. Risulta che il Governo d'allora non gli restituì che incompletamente gli 80.000 franchi di oro che aveva speso di sua tasca. Ma egli era soddisfatto che la sua fortuna di autore drammatico gli avesse concesso di cooperare e far stringere alla sua patria una vantaggiosa alleanza ed a procurarle la riconoscenza di una grande nazione.

Sommari di Riviste

* **Domus** Il fascicolo di gennaio reca il risultato dei due concorsi S.A.M.R. (18.000 lire di premi) e in esso viene lanciato agli artisti e agli architetti italiani un nuovo concorso per un mobile Radio-grammofono con un premio unico di L. 5000. «Domus» presenta inoltre una villa di montagna dell'Architetto Pizzigoni, e la Torre di Sestrières, pure illustrati sono edifici e progetti degli Archietti Asnago, Danieri, Ridolfi, Petrucci. A Carlo Carrà è dedicato un articolo di Lamberto Vitali con riproduzioni inedite; Piero Gadda tratta di Manhattan Transfer di John Dos Passos; Agnoldomenico Pica recensisce il volume d. Rizzo su Prassitele. Alberto Tallone presenta alcune pagine di arte tipografica, Vengono riprodotte alcune scene della rappresenazione plastica dei «Misteri gaudiosi» di Oropa con un commento di Ponti a proposito delle recenti polemiche sull'arte sacra. Belle pagine sono dedicate alle decorazioni murali di Fiore Martelli per la camera delle bambine della Contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Arredamenti e mobili degli Architetti Rohde Pilischke, Gio. Ponti Tempestini, Bega, Sacarutti, Lega Ulrich, Belgioioso, illustrano gli interni moderni.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del R. Magistrato delle Acque L. 1.489.35; Personale Operaio Dipendente della R. Manifattura Tabacchi L. 972; Personale della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali L. 38.70; Banco di Napoli Sede di Venezia L. 2000; Ditta Rizzo Osvaldo L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Pesca di Beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni:

Sua Maestà il Re: 2 quadri ad olio e cioè: «Collina a Riano» di Lorenzo Cecconi e «Siena» il Duomo visto da Fonte Branda» di Ugo Ortona; Sindacato Professionisti ed Artisti: due vasi in rame battuto; Ditta Luigi Minighini: 48 scatole conserva pomodoro; Stabilimenti alimentari Angri: 50 scatole estratto pomodoro; Pastificio Pietro Sagnotti: (Torre Annunziata): 5 pacchi pasta extra lusso; Unione vini classici Formia: 4 bottiglie Mezzo Faterno; S. A. Elettrometallargica veneta: una caffettiera completa elettrica; Sig.ra Egle Renata Triacanato: un quadro ad olio; Ditta Vianello Marco: tre lampade portatili; Ditta «P.L.I.P.» tre pezze formaggio; Ditta Giovanni Borin: due bomboniere marmellata; 8 scatole acciughe; Ditta Rossetto: 12 collane Ditta Ferdinando Held: un taglia carte; tre porta cenere; 4 scatoline ricordo, una scatola cuoi dorato; Ditta Bastasi Carlotta: 50 spazzole da Bucato; Ditta fratelli Sander: una cassetta bottiglie liquori; una scatola specialità gastronomiche; Ditta Vincenzo Luce: 5 fiaschi di vino.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione tiro a volo: Si avvertono gli studenti che la sezione tiro a volo sta per riprendere la propria attività.

Anche quest'anno, per gentile interessamento del sig. Drudi, commissario di caccia e pesca dell'O.N.D., sarà messo a disposizione del guf il campo sportivo militare di S. Elena e il completo attrezzamento necessario per l'esecuzione dei tiri.

Si invitano, pertanto, tutti gli interessati ad intervenire ai primi tiri di prova, che serviranno di eliminatoria per la scelta di una squadra che continuerà poi negli allenamenti per i campionati triveneti del prossimo aprile e per i littoriali di Torino, in maggio.

Per assecondare il desiderio di molti anche le esercitazioni successive a quelle eliminatorie saranno libere a tutti gli iscritti al nostro Guf e possiamo acquistare fin d'ora che i piattelli saranno ceduti ad un prezzo quasi gratuito.

Ufficio viaggi

Gita a Roma: Si comunica a tutti coloro che intendessero prender parte alla gita a Roma che sono ancora vacanti pochi posti.

La partenza avverrà venerdì 10, alle ore 22, con appuntamento davanti alla stazione di S. Lucia alle ore 21.30.

I partecipanti porteranno con loro la camicia nera, berretto goliardico fin dalla partenza.

Comitato d'azione Dalmatica. Tesseramento. — Gli iscritti sono invitati a ritirare la tessera nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 19.

Tema concorso: In seguito al gran numero di temi pervenuti a questo comitato, è stato deciso di aggiungere ai primi venticinque premi, altri dodici di cui comunichiamo l'elenco: 1. Album dell'«Olocausta» edito dalla A.N.V.G; 2. «Africa Mussulmana» di Cantalupi 2 bis: Abbonamento alla Rivista «Porta Orientale» offerto dall'on. Fantucci; 3. L'«Adriatico» di Celso Cassi; 4. Abbonamento per un anno alla «Volontà d'Italia»; 5. id. id.; 6. L'«Azione di Durazzo» di Vico; 7. «Le Fiamme» di Arturo Collautti; 8. «La marcia di Ronchi»; 9. e 10: «Documenti della Fede e dell'Azione» edito dalla A.N.V.G.; dall'11 al 14. «Ala che Freme» di Machieli; dal 15 al 17. «Antonio Baiamonti» di Randi; dal 18 al 22. «Fazzoletto Azzurro»; dal 23. al 27. Crocette dalmate.

IX turno campeggio Campolongo: Si comunica agli interessati che intendessero prender parte al IX turno del Campeggio maschile di Campolongo (13-20 febbraio) che sono ancora disponibili pochi posti. La quota fissata in L. 110 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse, al trasporto degli sci e bagagli vitto ed alloggio per una settimana, dovrà essere versata al più presto presso la sede del Guf (Campo S. Maurizio).

Gruppo di Cannaregio

Rammento che domani giovedì 9 corr. alle ore 21, avrà luogo, in sede, il rapporto presieduto dal Segretario Federale.

A tutti i fascisti del Gruppo faccio obbligo di intervenire in camicia nera.

Il Fiduciario

Circolo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto L. 10 ciascuna le signore: Margherita Bertolini; contessa Elisabetta Foscari; Letizia Galanti; N. N.; M. Bertolini.

La Fiduciaria ringrazia.

Listini dei prezzi generi alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che presso l'Ufficio Alimentare sono a disposizione dei soci i listini dei prezzi generi alimentari, macellerie e pollerie.

Cambio della guardia

ai Sindacati dell'Industria

Il camerata Giovanni Bissi, che da circa quattro anni dirigeva la Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, è stato nominato Commissario della Federazione Nazionale degli addetti alle Industrie estrattive ed ha quindi lasciato l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria di Venezia.

Il camerata ing. Franco Giancola, che ha diretto per oltre sei anni le Organizzazioni sindacali fasciste di La Spezia e le Unioni Provinciali Sindacati Industria di Parma, Messina e Cuneo, è stato nominato dal Presidente della C. N. S. F. I. on. Clavenzani, Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria di Venezia.

All'egregio camerata partente il nostro cordiale saluto, e il benvenuto deferente all'ing. Franco Giancola che viene fra noi ad assumere il delicato ed importante ufficio.

L'insediamento del Consiglio

dell'Unione Sindacati del Commercio

L'altra sera presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio di amministrazione della Cassa Provinciale Malattie per i Venditori ambulanti, alla presenza del camerata Alfredo Varani, Segretario generale dell'Unione predetta, e con l'intervento di tutti i membri del Consiglio medesimo che è stato così composto: Dolcetti Bruno presidente; Levi Beniamino vice-presidente; Basaldella Pietro, Salvagno Angelo, Navarro Attilio, Lattarulo Onofrio, Bongiorno Giuseppe, Barzan dott. Mario consiglieri.

Ad amministratore della Cassa è stato nominato il sig. Fazzini Vittorio, dell'Ufficio amministrazione dell'Unione ed esattore il sig. Levi Aldo.

Il Segretario dell'Unione dopo aver ricordato l'opera svolta dalla Confederazione dei Sindacati del Commercio e della Federazione Nazionale di categoria a favore dei Venditori ambulanti, ha tracciato le direttive per il funzionamento di tale benefica istituzione.

Il camerata Dolcetti ha quindi ringraziato il Segretario dell'Unione dell'assistenza offerta alla categoria degli Ambulanti dichiarandosi lieto di poter collaborare con lui per il migliore potenziamento del proprio Sindacato e della Cassa Malattie.

Dopo altre dichiarazioni di alcuni dei presenti la seduta viene tolta con l'invio di telegrammi di saluto.

Il Maestro Malipiero nel Consiglio

Superiore delle Belle Arti

Con R. Decreto e su proposta del Ministro dell'Istruzione, in seguito a designazione del Ministro delle Corporazioni, il maestro Gian Francesco Malipiero è stato chiamato a far parte della IV Sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti. La nomina e più ancora la origine di essa dimostrano l'alta considerazione in cui il maestro Malipiero, onore e vanto del Conservatorio Benedetto Marcello, è tenuto dal Governo fascista per le sue benemerenze verso la musica italiana.

Onorificenza allo scultore Cadorin

Lo scultore veneziano Ettore Cadorin che vive in America, su proposta di S. E. il Regio Ambasciatore a Washington è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia in segno di riconoscimento delle benemerenze acquistate con le sue opere per la Capitale degli Stati Uniti e per il Capitolium di Los Angeles. Rallegramenti.

Il Consolato veneziano del Touring

per l'inaugurazione del ponte

Venerdì scorso, invitati dal capo console conte Nani Mocenigo, si sono riuniti tutti i consoli della Regione nella sala superiore del Caffè Quadri. Scopo del ritrovo era maggior affiatamento e conoscenza fra i consoli. Nell'occasione fu avanzata la proposta di svolgere una efficace azione di propaganda presso tutte le società sportive cittadine per suscitar un comune interessamento e favorire comuni iniziative in vista dell'importante avvenimento cittadino, rappresentato dall'inaugurazione del ponte che determinerà il congiungimento di Venezia alla terraferma. Potranno pertanto svolgersi convegni podistici, ciclistici, automobilistici ecc. mentre molto opportunamente potranno esser promosse crociere nautiche che tocchino Venezia.

Rimandato alla prossima riunione lo studio delle proposte concrete i convenuti espressero il voto che alle festosità ufficiali della cerimonia inaugurale del ponte facciano largo seguito iniziative numerose tendenti a riconoscere e valorizzare la grande impresa compiuta.

Riduzioni ferroviarie

pel Carnevale di Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione dei festeggiamenti carnevaleschi che si svolgeranno a Venezia, è stata concessa la riduzione di viaggio del 50 per cento da tutte le stazioni delle Tre Venezie.

I biglietti saranno rilasciati nel periodo dal 22 febbraio al primo marzo p. v., ed avranno la validità di giorni 5 se emessi per percorrenze fino a 200 km., e 10 giorni se emessi per correnze superiori.

La festa di S. Francesco di Sales

celebrata dal Patriarca

Domenica con una solenne funzione officiata da S. Em. il Patriarca Card. La Fontaine, è stata celebrata, nella chiesetta dell'Istituto Salesiano Coletti la ricorrenza di San Francesco di Sales, scelto dal Beato Don Bosco come Patrono della sua istituzione.

Nella bella chiesetta decorata per la circostanza, incominciarono ad affluire in ordine perfetto gli alunni dell'Istituto e le rappresentanze dei Circoli cattolici della parrocchia.

Nella fondamenta prospicente l'Istituto erano allineati la banda del Collegio e gli ex allievi salesiani di Venezia.

All'arrivo S. Em. fu ricevuto dal cav. uff. rag. Pietro Asperti, presidente del Consiglio di amministrazione, dal prof. don Giovanni Segala, direttore dell'Istituto Coletti, dal sig. Giovanni Dal Bò presidente dell'Unione ex Allievi, dal comm. Gio. Batta Tessari, Presidente della Sinite Parvulis, dal comm. Saccomano, dal cav. Sorteni, dal cav. rag. Palazzi, dai cadetti sigg. Carlo Marcon, Enzo Martina, dal maestro Giuseppe Novello, i Presidenti dei Circoli di Sestiere, ed uno stuolo di egregie e pie signore.

Il Presule vestiva l'abito scarlatto ed era accompagnato dal comm. Tessari, dal Presidente degli ex Allievi sig. Giovanni Dal Bò e dal fedele Primavera; assegnato anche da uno stuolo di popolo che gremiva la Fondamenta, S. Em. si avviò alla chiesetta. All'ingresso ricevette l'acqua benedetta che gli porse il Direttore dell'Istituto e quindi raggiunse l'Altare maggiore. Contemporaneamente il coro degli alunni diretto dal maestro D. Chiersi intonò un motetto di circostanza.

Indossati i sacri paramenti, assistito dal prof. don Montecchio, salesiano, e dai chierici, celebrò la Messa all'inizio della quale il coro intonò l'Inno Salesiano. Al Vangelo il Presule parlò con quella affabilità che gli è propria, e con quegli accenti che arrivano sicuramente al cuore e si compiacque con gli ex allievi che intervennero numerosi, anche per l'attività che vanno svolgendo in Venezia nell'interesse delle opere salesiane.

Terminata la Messa il Cardinale accompagnato dal seguito passò nel teatrino dell'Istituto, pavesato a festa, e prese posto su apposito palco. Un giovane dell'istituto lesse un indirizzo di omaggio al quale S. Em. rispose ringraziando e benedicendo. Indi passò nei locali della Direzione per un modesto rinfresco, intrattenendosi affabilmente

Finita la cerimonia, S. Em. attorniato dalle autorità, fra gli evviva dei giovani al suono della Marcia Reale, prese posto nella lancia messa a sua disposizione dall'Ammiragliato.

Per la fausta ricorrenza del Patrono dei Salesiani il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia preparò un speciale pranzo ai giovani consumato da questi con grande allegria.

Nel pomeriggio ebbe luogo nel teatrino dell'Istituto un grande spettacolo musico-teatrale. Nella serata il cortile per l'occasione venne illuminato a festa con palloncini alla veneziana.

Nuovi accrescimenti alle collezioni

del Museo Vetrario di Murano

In questi giorni al Museo Vetrario di Murano pervennero alcuni interessanti esemplari destinati ad accrescere la serie dei vetri antichi e la collezione dei vetri stranieri.

Il senatore Antonio Cippico, appassionato cultore di ogni nostra manifestazione d'arte e di storia, ha voluto dar nuova prova della sua simpatia verso la nostra Città e in particolare verso il riordinato Museo Vetrario muranese, inviando in dono un raro esemplare di vetro intagliato alla «Ruota»: un bicchiere di grosso vetro bianco, ornato tutt'intorno da una scena di caccia al cervo finemente lavorata. Questo vetro che al suo intrinseco valore d'arte aggiunge particolare interesse, perchè reca incisa la notazione della data: «1660, 16 Martij» e lo stemma della famiglia per cui fu eseguito, costituisce pertanto un notevole pregevolissimo incremento alla collezione dei vetri stranieri. di Verona.

La serie dei vetri romani di scavo è stata inoltre arricchita di un gruppo di ben settantaquattro pezzi, affidata in deposito dalla R. Sopraintendenza degli Scavi ed alle Antichità del Veneto. La interessante collezione consta di vasi, di balsamari, di braccialetti, di bicchieri, di bottiglie e di variate forme, e di variati tipi di lavorazione, in vetro bianco e colorato, alcuni in ottimo stato di conservazione ed assai pregevoli per la loro rarità; un gruppo di queste provengono dalla Tomba romana della località «Salizzole» in provincia

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Bisaglia Francesco L. 10 all'Istituto Ciliota da G. B. Ruffini.

★ Per onorare la memoria del notaio Rodolfo Faccini: L. 25 al Tempio Votivo del Lido da Elena e Antonio Foscolo.

★ Dall'ing. Federico Cosulich L. 50 alla Cappella del Rosario, in suffragio dei suoi defunti.

★ Per onorare la memoria del comm. Antonio Semeria L. 30 alla Nave Scilla da Gilberto e Daisy Errera.

★ Per onorare la memoria di Giuseppe Rossi, alla Colonia Alpina S. Marco: L. 50 da Leo, Anita e Magda Guetta, L. 20 dal cav. Riccardo Sarfatti.

★ Nel quarto anniversario della morte di Omero Soppelsa: L. 20 alla Fondazione intestata al suo Nome da Giuseppe Zipponi.

Il IV annuale della morte

di Omero Soppelsa

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa dei S.S. Apostoli venne celebrata una Messa in suffragio di Omero Soppelsa nel quarto anniversario della sua dipartita.

Attorno alla vedova Contessa Renza Giani e alla figlia signorina Giovanna, si sono raccolti gli amici che gli furono più vicini e più l'ebbero caro, e tra questi i commissari della «Fondazione Omero Soppelsa» e numerosi estimatori della nobilissima figura di cittadino e di umanista, che ha lasciato un vuoto sì sensibile nel mondo intellettuale veneziano.

La semplice cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di intimo, commosso raccoglimento, è riuscita una nuova solenne attestazione della stima e dell'affetto di cui Omero Soppelsa s'era circondato in vita e del senso di sincero e profondo rimpianto col quale è costantemente ricordato.

Università Popolare

Perchè si piange?

Ieri sera Paolo Arcari — nella seconda conferenza del ciclo — ha cercato, con analisi calda di comprensione e profonda simpatia umana, onde venga il pianto che vela leggermente le nostre pupille o quello, più denso e cupo, che ci ottenebra non espresso nel cuore.

In una lieve malinconia ci ricordammo — attraverso i rapidi spunti di Paolo Arcari, — del refrigerio di tante lagrime di liberazione, all'inizio od al congedo, per benevolenze o per trepidazione, per la novità della vita o per lo sconosciuto del domani. Lagrime che possono essere viste: lagrime da non vergognarsi, lagrime che hanno una loro musica, quasi.

Che spavento al confronto le lagrime di condanna! Ruggono tutte le tempeste del destino, tutti i dissidi interiori, si avvolgono e pesano le più crudeli, diffatti nel pianto di solitudine, di ira, di impotenza. L'impotenza a cambiare la esterna realtà, a mutarci noi stessi, a mutare le infinite miserie delle pietose turbe, dei viventi, affannata di gioia, assetata di felicità e svezzata con l'assenzio di tutte le delusioni. La suprema tristezza di trovarci non Pieri o Antonii, non giovani o vecchi, non ricchi o poveri, non celebri o oscuri, ma con la sola condanna di essere viandanti mortali.

Così da questo vasto panorama delle tristezze instancabili ed inesauribili, si attinge il pianto che è dono, è premio. Non poter piangere sembra, allora, la condanna più grande.

Avviato, oramai, a trasportare il suo uditorio, unanime e partecipe del suo stesso bisogno, in più spirabil aere, in più floridi sentieri, Paolo Arcari evocò le alte anime dei privilegiati del pianto, degli eroi, dei poeti e dei santi, che imparano nell'esempio le parole della consolazione — come ha detto lo Shelley — che levano più alto della loro sorte severa, il cuore. Il cuore, come spera nei singulti della lirica *Fra San Mauro e Savignano*, l'ucciso insonne, il padre di Giovanni Pascoli. L'uomo accetta allora il suo dolore, in pieno, con tenerezza e con orgoglio, e ne fa la sua nobiltà.... se il titolo che legittima la sua attesa.

Dal «Perchè si piange?» si svolge il «Perchè si spera?», titolo dell'ultima conferenza, quella di giovedì 9.

Un pubblico foltissimo ha seguito la interessante conferenza e l'ha coronata alla fine di un lungo, calorosissimo applauso.

Conferenza all'Istituto Armeno

Il Rev.do prof. D. Giovanni Urbani, continuando l'esame dell'Enciclica sul Matrimonio cristiano, ha parlato, domenica, ai giovani dell'Istituto Armeno «Moorat Raphael» sul tema: «Le nozze». Oltre a tutti i collegiali, era presente nella sala teatrale anche una eletta schiera di amici dell'Istituto e di ammiratori dell'egregio oratore.

D. Urbani, prendendo spunto dal Manzoni, stabilì l'istituzione Divina del matrimonio, facendo risaltare la unità e l'indissolubilità del vincolo coniugale e dopo un severo esame critico del problema del divorzio, della separazione legale e delle unioni infelici, conchiuse raccomandando ai giovani tutti di prepararsi nella purezza, nella serietà e nella preghiera alle nozze.

L'oratore, che era stato interrotto con approvazioni, durante il suo dire spigliato e prudente ad un tempo, venne alla fine acclamato da tutti e complimentato dai superiori.

DIARIO SACRO

8 Mercoledì — S. Girolamo Emiliani patrizio veneto fondatore dei Chierici Regolari Somaschi, nel 1537 Patrono degli orfani e della gioventù abbandonata: con la commemorazione di S. Giovanni di Matha, Fondatore, con S. Felice di Valois dell'Ordine della SS. Trinità, per la redenzione degli schiavi, nel 1213, S. Girolamo Emiliani, illustre nostro concittadino, è venerato nella Basilica della Salute, che apparteneva un tempo alla sua Congregazione; all'Istituto Artigianelli su le Zattere, che da lui s'intitola, e a S. Maria dei Derelitti, ossia Ospedaletto, che fu fondato dal Santo, e vide nelle sue lunghe corsie di malati alcuni altri Santi contemporanei a lui affezionati e alle sue opere di carità. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 8 Messa nella Scuola Grande alle 10, in chiesa, esposizione Messa e benedizione a cura dell'Arciconfraternita. — Per il triduo a S. Giovanni Evangelista e a S. Raffaele a sera iscorso e benedizione. — A S. Simeone Profeta primi Vesperi del Titolare

Stato Civile di Venezia

6 Febbraio 1933 - XI

NATI: Maschi 4; Femmine 3

Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 16

MATRIMONI: 1

7 Febbraio 1933 - XI

NATI: Maschi: 3; Femmine 4

Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 12

MATRIMONI 1

Giorno 6. *Decessi*: Lacchin Temorano Marina d'anni 79, ved. r. pens.; Codato Tiepolo Marianna 83 ved. ricov.; Benvenuti Trovo Marianna 80, ved, r. pens.; Maggia Nardin Stella 75, con. pens.; Zonta Bettiolo Giovanna 82, ved. cas.; Gobbi Antonia 48, nub. cas.; Piasenti Filomena Ferrari 87 ved. cas.; Pilato Antonio 66, con. r. pens.; Laggia Guglielmo 42, con. fatt.; Zanon Francesco 39, con. vetraio; Rossi Giuseppe 31, con. impieg. Semeria Antonio 87, ved. r. pens.; Busato Antonio 39, con. ferrov.; Cadel Giovanni 65, con. accord.; De Bei Giuseppe 67, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Gei Bruno, ingegnere, con Carati Norina, dottoressa in lettere, celibi.

Giorno 7. *Decessi*: Fassetta Caterina d'anni 83, nub. operaia; Tombolani Cartago Teresa 80, ved. r. pens.; Girotti Molino Luigia 69, ved. r. pens.; Zanon Elisa 28, nub. cas.; Tessarin Francesco 86, cel. ricamessaio; Mentasti Carlo 78, cel. facchino; Sorgato Giacomo 77, con. ricov.; Bisaglia Francesco 67, ved. farmacista; Berengo Daniele 67, con. r. pens.; Loi Carlo 23, cel. studente; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Parone Amleto, II capo torpediniere R. M., con Bottalla Ida, casalinga, celibi.

Offerte per il Tempio Votivo

L'organo del Tempio Votivo dei veneziani all'Immacolata «La Madonna di Lido» pubblica l'elenco delle offerte pervenute a tutto il 31 dicembre 1932. Da questo stralciamo i totali relativi alle diverse parrocchie: Parrocchia di San Marco lire 595.60; S. Giuseppe di Castello lire 23.85; San Geremia L. 1202.20; San Trovaso L. 362.40; SS. Salvatore lire 310; Madonna dell'Orto lire 330; Tolentini lire 339.55; SS. Apostoli L. 110.50; S. Stefano L. 14; S. M. Gloriosa dei Frari L. 223; S. Giacomo dall'Orio lire 27; S. Zaccaria lire 297; S. Cassiano 478.50; S. M. Formosa lire 416, S. Luca lire 116; S. Felice lire 261; San Francesco della Vigna lire 115.05; Carmini lire 482; S. Silvestro lire 930; S. G. in Bragora lire 292.50; S. M. Zobenigo lire 1381.80.

Le offerte, comprese quelle pervenute da varie parti e quelle dei bambini e delle bambine per il pavimento del Tempio, ammontano a tutto il 31 dicembre 1932 alla cifra complessiva di L. 3.007.397.60.

Le offerte si potranno inviare a S Em. il Cardinale Patriarca, o al Rev.mo Mons. D. Vittorio Piva, amministratore del Seminario Patriarcale, o presso l'Ufficio Propaganda in Curia Patriarcale.

Circolo Fascista di Cannaregio

Sul tema «La politica demografica del Regime» ha parlato sabato sera il camerata prof. Giorgio Bressan ai numerosi fascisti riuniti in sede.

Il fiduciario ha complimentato l'oratore e i convenuti l'hanno applaudito per la brillante illustrazione del tema.

Invii in colonia del Patronato Scolastico

Anche in questo mese il Patronato Scolastico ha inviato in Colonia un certo numero di bambini iscritti alle organizzazioni giovanili, poveri e denutriti, e precisamente 17 nella Colonia di Mestre ad Asolo e 9 nella Colonia S. Marco a Norcen di Feltre. I bimbi vi rimarranno, a spese del Patronato, per due mesi. Essi appartengono alla città, a Mestre e alle frazioni limitrofe.

Un audacissimo furto

al Dopolavoro Ferroviario

I ladri hanno visitato la scorsa notte gli uffici del Dopolavoro Ferroviario, gli uffici del quale sono al piano superiore del palazzo Labia, la cui porta esterna rimane giorno e notte aperta. Probabilmente l'altra notte, anche la porta che dà negli uffici, sita nel pianerottolo delle scale, deve esser stata dimenticata socchiusa, mentre la porta interna è stata aperta con chiave falsa. I ladri, che evidentemente speravano di fare un grosso bottino, si impadronirono della cassaforte del Dopolavoro, nella quale v'erano una trentina di lire in contanti oltre ad un libretto di deposito alla Cassa di Risparmio per un totale di 25.000 lire, nessun documento, registro od altro era contenuto nel forziere. La cassaforte, che pesa circa un quintale, fu asportata dagli uffici senza che alcuno, nè nella strada, nè nel palazzo si accorgesse della manovra. Il libretto di risparmio fu telefonicamente sbarrato nelle prime ore di ieri mattina, impedendo così il prelevamento del deposito, ed il Commissariato di Cannaregio sta ora attivamente indagando per raggiungere gli ignoti malviventi.

Un operaio fulminato

al Punto Franco

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri nel pomeriggio al Punto Franco. Alle ore 16.35 l'operaio manovratore Marcon Ettore fu Remo di anni 29, abitante a Santa Croce 267, mentre attendeva sul carrello aereo trasportatore alla riparazione dei fili ad alta tensione, volendo rimettere a posto il trolley, ch'era uscito dal filo, imprudentemente cercò di ripararsi la mano sinistra avvolgendo l'asta dello stesso trolley col berretto. Disgraziatamente per un falso movimento nella manovra urtava con l'avambraccio il filo conduttore al quale rimase appeso finchè il compagno Romeo Ottolini pesatore, che si trovava sotto il carrello non diede l'allarme, facendo sospendere la corrente.

Il corpo inanimato del povero Marcon si accasciò sul carrello da dove per opera di altri operai subito accorsi venne tolto e trasportato al posto di pronto soccorso del Provveditorato. Ivi il medico del Provveditorato dott. Bisino Oscar tentò una laboriosa respirazione artificiale, ad onta della quale però, il povero Marcon rimase inerte avendo già esalato l'estremo respiro.

Sul posto accorsero il Provveditore al Porto S. E. Ammiraglio Gambardella, il comandante Lami, e i parenti del povero Marcon, dopo che furono pietosamente posti a giorno della tragica fine del loro caro. Intervenuto il dott. Poli, commissario di P. S. del Porto, il cadavere, seguito dai famigliari venne trasportato dalla Croce Rossa nella sala anatomica dell'Ospedale Civile dove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Ammiraglio Gambardella ha nominato una commisione, presieduta dal colonnello Lami, incaricata a stabilire le eventuali responsabilità intorno al luttuoso incidente.

Le proteste del passeggero irascibile

L'altra sera alle ore 18.40 il marinaio del vaporino che fa servizio di traghetto dalle Zattere alla Giudecca veniva insultato da certo Giacomo Cogo di anni 49, abitante a Santa Croce 89 A, per il fatto che il marinaio, a detta del Cogo, avrebbe mollato la corda di ormeggio mentre egli stava per giungere. Intervenne il vigile Ghezzo, il quale per impedire che il Cogo continuasse nella sua diatriba con grave scandalo dei presenti e anche perchè dalla bocca del Cogo ne uscirono di cotte e di crude, pregò l'eccitato di smetterla, ma egli non solo s'inviperì sempre più, ma rivolse frasi oltraggiose anche all'indirizzo del vigile, che fu costretto ad arrestarlo e a tradurlo alla Caserma dei Carabinieri di Dorsoduro, da dove, dopo una notte in guardina, è stato passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Disgrazia d'un piccolo campanaro

Ieri alle ore 17 l'undicenne Arturo Bisotto, abitante a Castello 760, si era recato a suonare le campane nel campanile della Chiesa di San Giuseppe, quando nell'atto di frenare la campane il ragazzo venne sollevato da terra dove ricadde poco dopo tutto dolorante. Il poveretto venne subito soccorso e trasportato al posto di medicazione dell'Ospedale di marina dove il medico di guardia gli constatò la frattura della gamba sinistra. Da qui venne trasportato a quello civile e giudicato guaribile in giorni quaranta.

Si frattura una costa

Ieri mattina alle 9 è stato ricoverato all'ospedale il pensionato Antonio Vianello di anni 65, abitante a Cannaregio 3240. Il poveretto giorni or sono alzandosi dal letto in seguito ad un bisogno, non si avvide di una scranna infrapposta al suo passaggio nella stanza semibuia che gli impediva l'accesso al gabinetto. Urtandovi contro cadde riportando una forte contusione al torace con frattura costale, guaribile in giorni sessanta.

Per contravvenzioni non pagate

Dagli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato arrestato Giovanni Fanello di anni 54, abitante a Cannaregio 3060, e Giuseppe Donicella di anni 34, abitante a Cannaregio 5456, dovendo scontare il primo 8 giorni e il secondo 20 giorni di detenzione per contravvenzioni non pagate.

Salendo le scale

Il vetraio Vittorio Gambarotto di anni 30, abitante a Cannaregio 3067, salendo in fretta le scale nella fabbrica vetri e cristalli a Marghera, cadde riportando una abrasione al braccio destro guaribile in giorni 6.

Le luce, il fitto e la gelosia

Si tratta di una banale lesione al fianco sinistro e di una superficiale ferita da taglio alla guancia destra, guaribile in giorni 8 riportata dal falegname Luigi Centazzo di anni 30 abitante a Cannaregio 4970. Ma le origini del ferimento che potrebbero essere attribuite a questioni d'interesse sono invece da ricercarsi in una scena piena di sapore boccaccesco.

Il Centazzo dal marzo dell'anno scorso vive infatti con la moglie e numerosa prole presso il fabbro Giuseppe Agostinis di anni 40, che gli subaffittò due camere. Senonchè il canone pattuito pari a 65 lire mensile parve un bel giorno eccessivo al Centazzo e questo pel fatto che in seguito al mancato pagamento da parte dell'Agostinis del consumo della luce elettrica, tutta la casa era rimasta al buio. Il Centazzo dovette pertanto provvedere per proprio conto alle spese di un'illuminazione straordinaria e poichè queste ammontavano a circa otto lire al mese chiese all'Agostinis che il fitto gli fosse ribassato in proporzione, abbassando pertanto il canone da lire 65 a lire 57 mensili.

Da qui le origini della lite avvenuta ieri mattina tra il Centazzo e il suo padrone di casa il qual ultimo, intendeva di aver libere le due stanze. Ed ecco lo spunto boccaccesco: qualche tempo fa la moglie dell'Agostinis mentre quella del Centazzo si trovava ricoverata all'ospedale, sarebbe penetrata nella camera di quest'ultimo e presa da un impeto di affetto si mise ad abbracciare e baciare lo inquilino. Proprio in quel punto come avviene nelle «pochades» capitò l'Agostinis il quale allo scopo di evitare scandali, si limitò a consigliare alla moglie di mutare il proprio contegno nei riguardi degli ospiti suoi. Non si sa se ella abbia seguito i consigli del marito, ma è certo che a dire del Centazzo, i motivi dello sfratto intimatogli dall'Agostinis, più che alla proposta falcidia del canone di affitto va attribuito a questo episodio della sua vita coniugale. Così nel concitato colloquio che ha avuto luogo ieri mattina alle 10.30, in calle Lunga Santa Caterina, l'Agostinis armato di un ferro appuntito a forma quadragonale assaliva il suo avversario ferendolo come abbiamo detto al fianco e alla faccia.

Il feritore si è poi dato alla fuga, mentre il ferito, insieme alla moglie Amalia Mozzo di anni 26 che aveva raccattato, il punteruolo abbandonato dall'Agostinis nella fuga si presentò all'ospedale. L'arma è stata sequestrata mentre il Commissario di Cannaregio, ricerca il feritore che sinora è latitante.

Colpito da malore

Il settantenne Tommaso Langaro, abitante a Santa Croce 1277, transitando per la ruga degli Orefici a San Polo cadde a terra colpito da malore. Soccorso da alcuni passanti il meschino è stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 8 per una ferita lacera all'occipite.

La caduta d'un bimbo

Ieri alle ore 17 il bimbo Angelo Nalesso di anni 3, abitante a Santa Croce 1514, è caduto da una sedia sul pavimento riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in otto giorni.

Una trave sul piede

Ieri nel pomeriggio il manovale Nicola Peron d'anni 42, abitante a Dorsoduro 2599, lavorando in Fondamenta San Simeone presso il costruendo ponte degli Scalzi, è stato investito da una trave, scivolata da una catasta, riportando una lesione al piede sinistro per la quale dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

Nelle prime ore del giorno 5 corrente spirava serenamente a Genova la Signora

Francesca Cellario

ved. Mantelli

Madre amatissima dell'Ing. Ugo Mantelli.

I Direttori, gli Impiegati e i Dipendenti tutti della Società An. Cementi Armati Ing. Mantelli prendono viva parte al dolore dell'Amministratore unico della Società.

VENEZIA, 7 Febbraio 1933 - XI.

Rassegna cinematografica

"Il capitano,,

di **Edward Sloman** (San Marco).

Questo film ha uno spunto iniziale discretamente buono, e buono sarebbe anche il resto se Edward Sloman anzichè riportarsi a motivi e atteggiamenti usati, avesse intinto qualche passaggio, qualche espressione particolarmente nuova e originale. Insomma si trattava di saper rendere con tocchi salienti il dramma di codesta Nelly, che un tempo ballerina in un caffè dell'Avana, noto a marinai, trova in una nave un bimbo da allevare, e il sentimento della maternità nasce, sicchè il passato di lei scompare di fronte a questa nuova vita. Ma la donna così redenta — e già incomincia la parte meno persuasiva e troppo comune del soggetto — ritrova un vecchio amico; Nelly non ne vorrebbe sapere. Ma questi insiste a tal punto da prendersi un paio di pugni dal capitano della nave, che lo mandano a finire in acqua. (Episodio questo troppo evidentemente «americano» e saputo). Di qui le complicazioni che conducono ad un allontanamento tra Nelly e il capitano che è vinto dalle rivelazioni sulla vita precedente della ragazza. Poi un lieto fine, fin troppo consueto. Un tema come quello esposto nel «Capitano» richiedeva dunque una realizzazione più delicata e meno abituale; ne sarebbe potuto uscire una pellicola particolarmente importante. Con questo non si vogliono negare delle doti alla realizzazione dello Sloman, che in qualche primo piano e in certe scene d'ambiente è riuscito se non del tutto nuovo almeno sicuro mantenendosi in una linea piana e sobria. Si sarebbe desiderata a tale riguardo una maggior decisione sebbene il carattere di Nelly sia in fondo abbastanza bene tratteggiato; la Colbert ne ha fatta una discreta e corretta interpretazione.

Seguono disegni animati e un Luce dove alle cronache di gare invernali d'attualità s'alterna una partita di caccia alle folaghe con qualche buona fotografia: di particolare effetto sonoro una corsa di slitte tra ampie vallate.

t. p.

GOLDONI

Con grande concorso di pubblico sono seguite ieri le proiezioni del film: «Il fallo di Madelon Claudet» nella squisita interpretazione di Helen Hayes che si va acquistando sempre più le simpatie del pubblico. Lo spettacolo sarà completato da un divertente cartone animato e dall'interessante giornale Luce.

ROSSINI

«Il segreto del dottore», l'ottima realizzazione di Micael Curtiz interpretata magistralmente da Richard Barthelmess e Marian Marsch, è oggi al suo ultimo giorno di proiezione in unione all'interessantissimo documentario Cines: «Il ventre della città». Domani succederà sullo schermo il nuovissimo film Cines tutto frizzante d'allegria, interpretato con brio travolgente da Armando Falconi e Sandra Ravel.

Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica «Maria Lanza» dell'Associazione Giovani operaie presenterà la nuova rivista in quattro tempi di Bepi da Marana e Max Stello «Novecento For Ever!». Si tratta di uno spettacolo di eccezione per il quale viva è l'attesa.

L'ingresso è stato fissato in lire quattro indistintamente.

La radio di oggi

OPERA: Brno, 19.30, *Salomè* di Richard Strauss, dal Teatro Nazionale; Vienna, 19.25, trasmissione dalla Staatsoper; Roma, 20.45, *Cavalleria Rusticana* e *Pinotta* di Mascagni, dal teatro San Carlo; Heilsberg, 20.5, *Le nozze di Figaro* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 21.40, ouverture del *Prometeo* e *Concerto per pianoforte in sol maggiore* di Beethoven; Langenberg e Londra Naz., 21.15, musiche di Weber, R. Strauss, Arnold Schönberg (*Variazioni op. 31*) e Beethoven (*Eroica*); Budapest, 20.15, *Messa in domin.* di Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Da Roma alle ore 17.30 verrà trasmesso un concerto della giovanissima pianista veneziana Contessina Bianca Miari, col concorso del violinista prof. Emilio Berengo Gardin e del cornista prof. Antonio Marchi, ambedue allievi del nostro Liceo «Benedetto Marcello» ed ora dell'«Augusteo». Il concerto oltre a musiche di Chopin, Galuppi, ecc., comprenderà il superbo Trio di Brahms op. 40 in *Mi bem.*, che è stato eseguito in questi giorni con successo trionfale dagli stessi esecutori alla «Fondazione Besso». La eletta pianista è reduce da una serie di importanti e acclamatissimi concerti tenuti al Biondo di Palermo per gli «Amici della musica», al nuovo Teatro Casino di Reggio Calabria in occasione della sua serata inaugurale, all'Odeon di Messina e a Napoli per la «Compagnia degli Illusi».

OPERETTA: Lipsia, 20.10, *La cavallerizza della fortuna* di Rumsey.

Il concerto vocale-istrumentale

al Benedetto Marcello

Diamo l'interessante programma del concerto che avrà luogo venerdì sera alle ore 21 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» per iniziativa del gruppo delle signorine per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere.

I. Parte — 1. Veracini: Sonata in mi minore (violino prof. Ermanno Wolf Ferrari). 2. a) Haydn: Minuetto (XXX Sonata); b) Grandjany: «Le bon petit roi d'Yvetôt» Hasselmans: La sorgente (Arpa signorina Richter). 3. a) Mascagni: L'Amico Fritz - Lamento di Suzel; b) Donaudy: Madonna Renzuola (Canto, sig.na Rita Zanin). 4. Chopin: Ballata in sol minore. (Pianoforte: sig.na Elda Bufardei).

II. Parte — 1. a) Durand: Ciaccona; b) Godefroid: Gocce di rugiada. (Arpa: sig.na Richter). 2. a) Beethoven: Romanza II; b) Couperin: Chanson Louis XIII et Pavane; c) Moszhocski: Guiterre. (Violino: prof. Ermanno Wolf Ferrari). 3. a) Giacomo Rubini: Ninna nanna; b) Cilea: Adrienne Lecouvreur «Io sono l'umile ancella». (Canto: sig.na Rita Zanin). 4. a) Rubinstein: Studio N. 3; b) Liszt: Tarantella: Terzo anno di pellegrinaggio. (Pianoforte sig.na Elda Bufardei).

Per accompagnare il violino ed il canto siederà al pianoforte il prof. Alessandro Nadin.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Dalle 15: Proiezioni continuate del capolavoro Metro «Il fallo di Madelon Claudet». - Crescente successo.

MALIBRAN. (Cine - Varietà) Dalle 16.30 «Ma l'amor mio non muore». Segue: «La lotta del cobra contro la mancuata» e comica: «Sposiamo la vedova». Nel varietà addio della Captain Bunte Company e trio Remysister.

ROSSINI: ore 16.30: ultimo giorno «Il segreto del Dottore» con Richard Barthelmess. Domani il film Cines: «7 giorni 100 lire» con Armando Falconi e Sandra Ravel.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Una notte co nte». int. Elsa Merlini, Nino Besozzi.

MODERNISSIMO. — «I bohemiens di Montparnasse» int. Grazia del Rio. Parlato in italiano.

S. MARCO. — Successo! «Il Capitano» superfilm Paramount. Oggi sono valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — «La Piccola Cioccolataia» brillante film parlato italiano con Raimù.

ITALIA. — «L'Angelo della notte» sonoro con Hancy Carroll e Fredrich March. Ultim ogiorno.

Tasse automobilistiche semestrali

A complemento di quanto venne già pubblicato nei riguardi del pagamento semestrale della tassa di circolazione delle automobili di cui il progetto di Legge approvato dal Consiglio dei Ministri, il relativo decreto Legge in data 30 gennaio u.s. è entrato in vigore il 4 Febbraio.

In esso venne disposto, per le sole automobili in servizio privato, che la tassa di circolazione può essere corrisposta per la durata da 1 gennaio a 30 Giugno mediante il pagamento di metà della tassa annuale maggiorata di un ventiquattresimo.

Coloro che al 30 Giugno intendessero circolare fino al 31 dicembre possono pagare il secondo semestre alle stesse condizioni.

In tal modo la tassa di circolazione annuale delle automobili in servizio privato, può venire corrisposta in due rate semestrali con un supplemento complessivo di un dodicesimo della tassa annuale.

Restano ferme le norme precedenti per il pagamento della tassa al 1 Aprile ed al 10 Ottobre.

Riassumendo: le tasse automobilistiche possono venire corrisposte, oltre che col pagamento della tassa annuale; entro il primo trimestre dell'anno dal 1 Gennaio al 31 marzo) con diritto di circolazione fino al 30 Giugno e limitatamente alle sole automobili private, pagando tredici ventiquattresimi della tassa annuale;

entro il secondo trimestre dell'anno (dal 1 Marzo al 30 giugno) con diritto di circolazione fino al 31 dicembre estensibile a tutti gli autoveicoli, pagando dieci dodicesimi della tassa annuale;

entro il terzo trimestre dell'anno (1 luglio 30 settembre) con diritto di circolazione fino al 31 dicembre pagando, le auto private come nel primo trimestre i tredici ventiquattresimi della tassa e pagando, gli altri autoveicoli, otto dodicesimi della tassa annuale;

entro il quarto trimestre dell'anno (da Ottobre a 31 dicembre) con diritto di circolazione fino al 31 dicembre, pagando quattro dodicesimi della tassa annuale.

CRONACA DI MESTRE

Ingente furto di semi di lino

L'arresto dei ladri

Da alcune barche di grossa portata, cariche di sacchi di semi di lino, giorni or sono e precisamente fra il 2 e 3 scorso, mentre compivano il tragitto Venezia-Marghera, ignoti ladri rubavano una ingente quantità di semi a danno della Soc. An. Gaslini di Marghera. La Società non appena venne a conoscenza del furto faceva regolare denuncia ai Carabinieri che a loro volta trasmisero la denuncia alla stazione di Mestre. Il maresciallo Simonetti comandante della stazione, insieme al brigadiere Gasarini, al vice-brigadiere Giarda e il carabiniere Pozzetta iniziarono subito lunghe e minuziose indagini che localizzarono ben presto in via Guglielmo Pepe. Piombarono improvvisamente in casa dei fratelli Scotton Giovanni, di anni 34, e Angelo, di anni 38, di Marco.

Nell'interno di una stanza terrena trovarono alcuni sacchi vuoti, che a un primo esame, si capì subito avevano contenuto semi di lino e dietro un sacco di fagioli trovarono un altro sacco contenente 5 kg. di semi. Chiestone la provenienza, l'interrogato disse di averle raccolte quelle semi in una barca vuota non di sua proprietà, merce caduta ed abbandonata nel fondo della barca.

Sottoposto ad un stringente interrigatorio in caserma dei Carabinieri, lo Scotton, che finì per confessare che, trovandosi giorni avanti alla Stazione marittima di Venezia insieme al fratello Angelo, vennero avvicinati dai colleghi Busetto Domenico, detto Casaretto, fu Vittorio, di anni 37, abitante a Pellestrina, e Sambo Giovanni, chiamato Aristide, residente a Fiera di Treviso, entrambi proprietari di barche di forte tonnellaggio, che proposero loro di ricevere una cinquantina di quintali di lino, per trasportarli a Mestre e quivi smerciarlo a qualsiasi prezzo.

Il compratore venne facilmente trovato dallo Scotton Giovanni nella persona di Ancilotto Noè di Antonio, d'anni 40, commerciante in cereali, abitante al Gaggian di Mestre, col quale venne stabilito il prezzo in misura di lire 60 per quintale. Presi tutti gli accordi, il primo febbraio lo Scotton Giovanni col fratello Giuseppe, si recarono con la barca in Marittima dove attesero fino alle ore 19 le barche del Busetto e del Sambo cariche di sacchi di semi di lino. Al loro giungere venne fatto in breve il trasbordo e quindi i fratelli Scotton presero subito rotta per Mestre da dove, il giorno successivo, due carrettieri incaricati dall'Ancilotto trasportarono i sacchi dalla barca al domicilio del compratore. Quivi si recava pure Giuseppe Scotton che ricevette dalla moglie dell'Ancilotto la somma di 1200 lire.

L'interrogato confermò pure che consegnò detta somma, appena tornato a Mestre, al Busetto che l'attendeva in casa sua. La sera del 3 dall'Ancilotto venne pure ritirato la rimanente della merce rimasta in barca e precisamente [illegible] quintali. Ed anche questa volta la moglie dell'Ancilotto consegnava a saldo altre lire 300 che lo Scotton a sua volta consegnava al Sambo.

Vennero intanto ricercati tutti i coinvolti nella faccenda ed il 4 corrente venne tratto in arresto il fratello fermato, che confermò la sua complicità.

Il maresciallo Simonetti con i suoi sottufficiali si recava in casa dell'Ancilotto dove trovarono davanti alla porta del magazzino il secondo carro con i sacchi di semenza di lino che non si era potuto scaricare la sera precedente, data l'oscurità.

Aperto il magazzino dal cognato dell'Ancilotto vennero trovati 44 sacchi pieni di semi di lino. Ogni cosa venne sottoposta a sequestro, mentre l'Ancilotto tradotto in caserma.

Vennero interessati i Carabinieri di Venezia, di Cavarzere e Pellestrina per la ricerca e l'arresto del Sambo e del Busetto, ma solo quest'ultimo potè essere arrestato mentre il Sambo è reso irreperibile.

Ormai era inutile cercare degli alibi dinanzi a delle prove così lampanti, ed il Busetto interrogato confessò che la scorsa settimana insieme al collega Sambo Giovanni, detto Aristide, aveva concluso un contratto con la S. A. Gaslini per il trasporto di circa 24.000 quintali di sacchi di semi di lino e questo a mezzo dell'Impresa trasporti marittimi Odino Mengozzi stabilendo un compenso di lire 2.10 per ogni tonnellata. I due assuntori del trasporto si accorsero ben presto di aver fatto un affare magro e decidero di rifarsi sottraendo una parte del carico e precisamente una cinquantina di quintali di semi di lino, ammanco che sarebbe facilmente passato inosservato al controllo. Presi gli accordi suaccennati con i fratelli Scotton, il giorno 1 essi trasbordarono da un piroscafo 240 tonnellate di merce che venne caricata nelle due barche ed alla sera verso le 19 mentre i marinai si trovavano a dormire vennero consegnati all'insaputa di tutti, i 55 sacchi al Scotton. Il trasbordo venne effettuato precisamente nel tragitto Venezia-Marghera. Egli afferma che il ricavato doveva essere diviso in quattro parti eguali.

Tutti vennero dichiarati in arresto e vennero denunciati i fratelli Scotton, il Busetto ed il Sambo per furto con circostanze aggravanti; Ancilotto per ricettazione e poi tutti per frode all'imposta di Consumo e per frode all'Erario perchè la refutiva era in cauzione e soggetta alla vigilanza della R. Finanza in quanto l'olio non veniva denaturato.

Il valore della refurtiva era di circa 20 mila lire.

Con una mano fra gli ingranaggi

La scorsa notte verso le 24 Fornasier Antonio di Adolfo, abitante in via Altobello, operaio delle Riserie di Marghera mentre stava lavorando presso una macchina andò a finire con la mano destra fra gli ingranaggi della stessa riportando delle contusioni al dito medio e delle ferite lacero contuse e schiacciate alle dita annulare e mignolo. All'ospedale dove venne ricoverato fu dichiarato guaribile in giorni 20

Pia Casa di Ricovero

Diffida. — Viene segnalato che un giovane sui venticinque anni, biondo, con berretto da autista si va presentando a diverse porte per chiedere offerte per la Casa di Ricovero e per l'Istituto Berna dai quali si dichiara inviato.

Siccome tale questua non fu mai autorizzata e non è altro che una truffa si invitano i cittadini di astenersi dal dare il chiesto obolo e di voler dare ai preposti la Pia Casa migliori indicazioni sul giovane inparola onde agevolarne la identificazione e la conseguente denuncia alla competente autorità.

Fermaglio d'oro trovato. — L'Istitutore della Pia Casa di Ricovero sig. Paolo Friso trovò alcuni giorni fa un fermaglio d'oro lungo la strada che mena al Cimitero e con atto doveroso lo depositò alla Direzione dell'Istituto ove resta a disposizione di chi l'avesse perduto.

Veglia Intenzionale

Le prime offerte pervenute per la Veglia Intenzionale a favore della Ass. Antitubercolare, Colonia Alpina e Asilo Vittorin sono le seguenti: Faustina Fapanni ved. Ponci L. 100; Enrico Tura 50; Cipriano Cipriani 10, Capinato Cominu 10; Pistolato Attilio 5.

CRONACHE FUNEBRI

Francesca Cellario ved. Mantelli

E' morta a Genova la signora Francesca Cellario ved. Mantelli, madre adorata dell'ing. Ugo. La immatura fine della buona signora, che ha speso tutta la sua vita nel culto della famiglia ed in opere di bene, ha suscitato il più largo rimpianto in quanti ne apprezzavano le preclare virtù. All'ing. Ugo Mantelli, così duramente colpito nei suoi affetti più cari giungano le condoglianze della «Gazzetta».

CRONACHE VENETE

Quarto treno bianco per Asiago

Importanti gare nazionali e locali

VICENZA, 7

Domenica prossima 12 corr. le Ferrovie dello Stato effettueranno il quarto treno bianco per Asiago, grazie al successo conseguito dai precedenti treni domenicali.

Domenica ad Asiago si disputerà la importante ed interessante gara nazionale a staffette per la Coppa «Arturo Colpi», gara che si svolgerà su un percorso di 18 km. diviso in tre settori. Il primo settore è in leggera salita partendo dalla località Campo Laiten (quota 1000) alla località Turcio (quota 1095) con una distanza di km. 5,7. Il secondo settore si svolge in parte su di un percorso in discesa ed in prevalenza in forte salita con uno sviluppo di km. 5,2 fino a raggiungere Cima Ekar (quota 1366). Il terzo settore, eminentemente in discesa di km. 7,1 porta dalla cima Ekar al traguardo di Campo Laiten.

La gara è congegnata in modo che nessun concorrente possa percorrere più di una frazione; ogni corridore porterà con sè un gettone che consegnerà al compagno di squadra che compirà l'altra frazione e così via fino al traguardo ove il gettone verrà consegnato alla giuria immediatamente all'arrivo.

Quale contorno alla gara nazionale a staffette, vi saranno i campionati sociali dello Sci Club di Ferrara, dello Sci Club di Asiago e il campionato dell'Altopiano. Un complesso quindi di manifestazioni importanti che richiameranno l'attenzione degli sportivi e degli spettatori.

La vendita dei biglietti si è già iniziata oggi presso le stazioni ferroviarie di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. N. e P. V., e presso le Agenzie di Viaggi delle predette città e per Vicenza presso il Comitato Turistico in Corso Principe Umberto.

Dopolavoristi trevigiani ad Asiago

TREVISO, 7

Tra le molte centinaia di dopolavoristi della nostra città e provincia che hanno partecipato alla grande adunata invernale di Asiago dove hanno avuto l'ambita soddisfazione di vedersi assegnare la Coppa del Duce per la notevole quantità dei partecipanti, segnaliamo anche la cospicua rappresentanza del Dopolavoro Cassa di Risparmio della Marca Trevisana e gestioni annesse.

E' intervenuto il presidente comm. d.r Carlo Cecconi, direttore generale della Cassa di Risparmio assieme a cinquanta soci che sono partiti sabato pomeriggio in automobile mentre un'altra diecina partirono al mattino della domenica. Assieme al presidente hanno partecipato alla gita il vice-presidente cav. Antonio Toffanin, il Fiduciario Luigi De Nardi, il capo contabile cav. rag. Mario Cervellisi, i Sindaci dell'Istituto prof. Midili e d.r cav. Cressoni, assieme ai vari consiglieri.

La numerosa comitiva che ha partecipato alle manifestazioni sciatorie è ritornata a Treviso domenica sera.

Interessi economici di Treviso

discussi al Consiglio dell'Economia

TREVISO, 7

Oggi ha avuto luogo un'adunanza della sezione industriale, presieduta dal comm. Nicola Braida, assistito dal segretario generale dott. cav. Enzo Berton e dal dott. Attilio Borella.

Dopo che il Presidente della Sezione comm. Braida ebbe porto ai convenuti il suo cordiale saluto venne iniziata la discussione di numerosi argomenti all'ordine del giorno. Particolarmente la Sezione si è soffermata sull'esame di uno schema di contratto unico per le negoziazioni del grano nazionale sui mercati a termine, esprimendosi favorevolmente all'adozione dello stesso, previe alcune osservazioni. Venne quindi discusso intorno ad un progetto per la regolamentazione delle stagionature sete predisposto dalla federazione nazionale fascista dell'industria della seta ed in argomento la sezione ha espresso l'avviso che sia opportuno deferire alla Presidenza, ed eventualmente alla Commissione serica, l'esame del progetto.

Dopo di aver deliberato per una modifica del sistema di accertamento della capacità produttiva dei molini a palmenti, agli effetti dell'applicazione della tassa di concessione governativa nel senso che questa sia applicata sulla base della capacità reale e non virtuale degli impianti, la sezione si è soffermata a discutere circa i progettati provvedimenti restrittivi decisi dagli istituti di Credito nei riguardi delle nuove condizioni per lo sconto delle tratte non accettate.

Infine la sezione ha lungamente discusso nei riguardi della situazione serica ed ha deliberato di sollecitare dal Ministero l'adozione tempestiva di provvedimenti che in ogni caso dovrebbero essere emanati non oltre il 15 marzo p. v. per non compromettere seriamente la futura campagna bacologica.

Due interessanti spettacoli

al "Comunale,, di Treviso

TREVISO, 7

Per le sere di sabato 11 e domenica 12 corr. si annunciano al teatro comunale due interessanti spettacoli straordinari che saranno presentati dalla Compagnia di Guido Riccioli e Nanda Primavera che è composta di un eclettico gruppo di prosa del cinema, dell'operetta, della rivista, del varietà.

Fanno infatti parte di detta compagnia attore della commedia come Carlo Duse, Francesco Gennaro, Vilma Borromeo, Giulia Sabini, del Cinematografo: Oreste Bilancia e Domenico Serra; Mary Daniel, Walter Grant e altri dell'operetta.

Con questa eccezionale compagnia di cui sono a capo Guido Riccioli e Nanda Primavera si rappresenteranno due spettacoli di grande successo: «Wunder Bar» di Farcase Herczeg e «Gli uomini... che galantuomini!» di Laszlo Schwinger.

"La fanciulla del West,,

al Verdi di Padova

PADOVA, 7

Questa sera al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», presente un elegante e numerosissimo pubblico, nel quale si notavano le principali autorità cittadine, ha avuto luogo l'apertura della tradizionale stagione lirica di Carnovale, con l'opera *La Fanciulla del West* di Giacomo Puccini. Il maestro Giuseppe Pais ha diretto lo spartito pucciniano, di non facile concertazione, con sicurezza ed energia, portando la massa orchestrale padovana, nonostante l'esiguo numero delle prove, a un grado veramente notevole di chiarezza, di equilibrio e di affiatamento così da mettere in chiara luce ogni dettaglio e ogni sfumatura orchestrale.

In palcoscenico Gilda dalla Rizza ha rivissuto la romantica figura di Minnie con perfetta aderenza a quella umanità commossa e dolente che è caratteristico dell'arte pucciniana, avvalendosi di una voce vellutata e caldamente passionale, impeccabile sempre nell'intonazione e di grande efficacia drammatica; accanto alla notissima artista figurarono degnamente il tenore Ulisse Lappos che nella figura di Johnson sfoggiò una voce squillante, robusta e bene educata, e il baritono Giuseppe Noto che in una parte, qual'è quella dello Sceriffo, di scarsa consistenza scenica e musicale, seppe riaffermare tutte le sue qualità così chiaramente dimostratesi nel *Sigfrido* alla Fenice di Venezia.

Lodevoli i cori impegnati in parti piuttosto ardue di canto e di movimento scenico, dato il soggetto dell'opera che non lesina schiaffeggiamenti, revolverate, sangue e via dicendo. Il pubblico ha accolto l'opera con il più schietto favore tributando, oltre ad alcuni applausi a scena aperta, molte e calorose chiamate alla fine di ogni atto al maestro e ai cantanti.

Giovedì e domenica in mattinata *La Fanciulla del West*; sabato prima di *Andrea Chènier*.

Paolo Arcari parla a Portogruaro

PORTOGRUARO, 7

Ieri sera, davanti ad un pubblico imponentissimo, convocato dall'Istituto fascista di coltura, l'illustre letterato prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, ha tenuto applauditissimo una magistrale lezione sul tema: *La Francesca di Dante*.

La Mostra della Rivoluzione fascista

illustrata dal prof. Panizza

CONEGLIANO, 7

Ieri sera nella sala del Teatro Moderno, auspice il Circolo di Coltura Fascista, dinanzi ad un pubblico affollatissimo il prof. Pino Panizza, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «La mostra della rivoluzione Fascista, con proiezioni.

La conferenza è stata vivamente applaudita dal pubblico eccezionale che gremiva la capace sala.

Auto contro un carro

UDINE, 7

Oggi nel pomeriggio in auto avente a bordo oltre l'autista, la signora Clara Del Col di anni 53, da Ponon, in viale Venezia cozzava contro un carro.

Mentre l'autista rimaneva illeso la signora riportava la frattura del malleolo destro.

Travolto da una mucca

UDINE, 7

Il bracciante Luigi Serena di anni 50, mentre stava lavorando alla stazione di Tricesimo veniva travolto da una mucca, spaventatasi per l'arrivo di un treno, e ferito al torace. Accolto al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in due settimane.

Rinnovo licenze commerciali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte che col 15 del corrente mese scade il termine utile per la rinnovazione delle licenze commerciali, e prega vivamente i detentori di licenze di non voler attendere l'ultimo momento onde evitare eccessivo affollamento degli uffici.

Cronaca di Chioggia

Due fratelli derubati

Nella notte dal 4 al 5 corr., ad ora imprecisata, ignoti ladri portatisi in tenuta Zennare di Cà Bianca, e precisamente nelle abitazioni coloniche rispettivamente dei fratelli Desiderio e Giovanni Castello, al primo hanno asportato, dopo aver rotto un solido lucchetto che chiudeva la porta del granaio, 3 quintali di granoturco, 3 quintali fagiuoli bianchi nonchè diversi sacchi vuoti. Al secondo hanno rubato una rilevante quantità di biancheria ancora bagnata, che teneva su di un cavalletto in una camera adiacente a quella di abitazione.

I ladri, sia nell'una che nell'altra parte, hanno lasciato delle impronte di scarpe e di biciclette, sulle quali l'Arma dei Reali Carabinieri sta esperendo minuziose indagini per la scoperta degli autori dei furti, i quali pare siansi diretti in direzione di Cavarzere.

Frode daziaria

I Carabinieri hanno, nel pomeriggio di ieri, tradotto alle carceri mandamentali Vianello Attilio Doretto fu Eugenio di anni 52, Zennaro Arturo di Giacomo di anni 32, Gavagnin Natale fu Giacomo di anni 64, da Pellestrina, Vianello Elvino chiamato Giovanni di anni 41, da Venezia, Bartoloni Domenico di anni 15, da Pordenone, componenti l'equipaggio dei burchi fluviali «S. Domenico» e «Napoleone» ormeggiati nel fiume Brenta alle foci di Brondolo, in seguito a denuncia per frode al locale dazio consumo. Oggi saranno tradotti alle carceri di Venezia.

Beneficenza

Il personale dislocato a Chioggia dipendente dalla «Siamic» ha versato a favore dell'E.O.A. per il mese di gennaio la somma di L. 70. Il Presidente ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto sig. Ranzato Augusto Santore i coniugi Gisella e Zerlino Veronese hanno effettuato un'oblazione a beneficio dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una significativa cerimonia romana

L'on. Starace inaugura i corsi di cultura fascista

illustrando i compiti dell'istituzione creata dal Duce

ROMA, 7

L'inaugurazione dei corsi all'Istituto Nazionale Fascista di cultura ha avuto luogo questa sera con una cerimonia del più alto interesse politico e culturale. Il Segretario del Partito ha voluto sottolineare con la sua presenza la ripresa di questa parte dell'attività dell'Istituto che è l'organo creato dal Regime per l'elaborazione e la diffusione della cultura e del pensiero fascista. Oltre all'on. Starace, al sen. Gentile, presidente dell'Istituto, e al prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito e direttore dell'Istituto, erano nel salone dell'Istituto il sen. Federzoni, l'on. De Francisci, l'on. Solmi e molte altre personalità.

Il discorso dell'on. Starace

L'on. Starace, quando sono cessati gli applausi che lo hanno accolto al suo ingresso nella sala gremita di persone, ha pronunciato un discorso nel quale ha innanzi tutto parlato dello stile che devono osservare i prescelti a tenere dei corsi di cultura generale, o comunque a svolgere della propaganda fascista, più particolarmente con delle conferenze, per riuscire efficaci e per rendere interessante la loro attività. Egli ammonisce che bisogna prescindere da ogni preoccupazione di carattere personale: l'esibizionismo non potrà non sortire effetti nettamente contrari a quelli che si vogliono conseguire. Bisogna puntare decisamente sui giovani — ha aggiunto l'on. Starace — che rivelino i necessarii requisiti e che, se idonei, possono rendere moltissimo; concorrere alla loro preparazione per modo che anche fuori della scuola si sentano assistiti e guidati nel campo culturale, complesso, arido qualche volta, difficile sempre.

La presenza del Segretario del Partito all'inaugurazione dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura sta a significare la sua simpatia verso l'istituzione creata dal Duce verso fascisti uomini di pensiero, la sua approvazione per quanto fino ad oggi è stato fatto, specialmente con pregevoli pubblicazioni.

L'on. Starace ha poi detto che l'attività dell'Istituto deve essere intensificata, ma sempre coordinata e disciplinata, trattandosi di materia assai delicata e di arma molto sottile che non può essere lasciata nelle mani di chi non dia serio affidamento di saperla usare. In ogni provincia, accanto alla Federazione dei Fasci di Combattimento, deve funzionare attivamente un Istituto Fascista di Cultura. Ne deriva la necessità di rendere capillare anche questa importante istituzione del Regime, ma contemporaneamente di coordinarla anche alla periferia per non inceppare con inutili strutture burocratiche, e perciò stesso ritardatrici, l'esplicazione della sua opera, opera che sarà tanto più sentita ed apprezzata quanto più sarà aderente alla vita del Regime, ai suoi problemi, alla sua legislazione e riuscirà ad interessare non soltanto cerchie ristrette, ma anche la grande massa del popolo che segue appassionatamente l'azione del Duce.

Il binomio Roma-Mussolini

Il Partito, e per esso i Segretari federali, non mancheranno, come del resto non hanno mancato nel passato, di dare il più valido ausilio perchè anche nel campo culturale si proceda con il ritmo che è richiesto dal Duce, nel secondo decennio della Rivoluzione.

Dopo avere affermato che gli uomini di pensiero e di studio non devono trascurare lo sport — è questa una consegna del Duce — il Segretario del Partito continua: «Roma è custodita nel cuore del popolo come vi è custodito il Duce che l'ha abbellita modernamente e fatta risorgere nei suoi monumenti, mentre ne perpetua la millenaria grandezza con la storia del tempo che da lui prende il nome».

A questo punto l'on. Starace, che ha parlato per un quarto d'ora toccando con viva e chiara semplicità problemi assai interessanti, volgendosi al senatore Ricci dal quale — afferma — c'è sempre da imparare, termina con le seguenti parole: «Quanto direte non soltanto il nostro interesse susciterà, ma l'interesse di tutti gli Italiani perchè dalla vostra esposizione balzerà ancora una volta inscindibile il binomio Roma-Mussolini».

Le parole dell'on. Starace sono state salutate da vive espressioni di consenso e da generali applausi. Il senatore Ricci ha tenuto quindi la sua conferenza su: «Le grandi imprese archeologiche del Regime», parlando con profonda cultura storica e con vivo senso d'arte dei vari monumenti e zone monumentali dal sepolcro degli Scipioni e dall'area sacra dell'Argentina al Foro Littorio e al Teatro Marcello, dal Mausoleo di Augusto ai Mercati di Trajano e ai Fori Imperiali. L'esposizione del senatore Ricci è stata seguita col più attento interesse ed è stata alla fine salutata da molti applausi.

Il Re riceve gli ufficiali

della prima guardia d'onore della Milizia al Quirinale

ROMA, 7

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata gli ufficiali che dieci anni or sono fecero parte della guardia d'onore della M. V. S. N. al reale palazzo del Quirinale. Lo Augusto Sovrano si è intrattenuto con gli ufficiali tutti, presentatigli dal generale Ponzini e accompagnati dal console Mingoni che nel 1923 comandò la guardia e dai tenenti Boschi e Sillani del comitato rievocatore del Decennale del servizio d'onore. (Stefani).

L'insegnamento religioso

nelle scuole medie

ROMA, 7

L'Ispettorato Generale per gli Istituti di educazione presso il Ministero dell'Educazione Nazionale ha provocato da parte dei Presidi degli Istituti pareggiati e parificati d'istruzione media classica, scientifica e magistra e una esauriente relazione circa l'andamento dell'insegnamento religioso. «La Corrispondenza» informa che le relazioni hanno per oggetto particolarmente i seguenti punti: a) Se gli insegnanti hanno saputo cogliere e illustrare la connessione del sentimento religioso con gli ideali patriottici e civili; b) Se e quale coordinazione sia stata fatta dell'insegnamento della religione con gli altri insegnamenti, e specialmente con la storia e la filosofia; c) Se siano stati messi in evidenza i riflessi della religione nella letteratura e nell'arte; d) Come l'insegnamento della religione sia stato inserito nella vita varia e complessa della scuola. L'Agenzia «La Corrispondenza» informa in proposito che il Ministero ha avuto occasione di rilevare «con compiacimento, il soddisfacente risultato offerto da tale insegnamento e l'adesione spirituale e intellettuale generalmente dimostrata dai giovani».

La benedizione papale al popolo

dalla Loggia di San Pietro

ROMA, 7

Sembra certo che tra le manifestazioni dell'Anno Santo sia inclusa quella della benedizione che il Pontefice impartirà al popolo dalla Loggia, prospiciente la piazza San Pietro. Tale cerimonia fu compiuta da Pio IX nella Pasqua del 1870 e poi fu soppressa. Il ripristino dell'usanza sarà certo accolto con gioia dai fedeli che accorreranno numerosi alla breve ma significativa cerimonia.

La produzione mondiale dell'oro

ROMA, 7

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la produzione mondiale dell'oro nel 1932 fu di 23.500.000 d'once. Sebbene non si abbiano ancora i dati precisi è però certo che la produzione dell'oro nel 1932 stabilisce un nuovo record. Infatti si è avuto un aumento del 13.2 per cento rispetto a quella degli ultimi anni.

Le cause di beatificazione

alla Congregazione dei riti

ROMA, 7

Stamane nel palazzo apostolico del Vaticano, presente il Papa, ha avuto luogo la Congregazione generale dei riti nella quale i cardinali, i prelati ufficiali e i consultori teologi hanno dato il loro voto per la solenne beatificazione della Venerabile Vincenza Gerosa confondatrice delle suore della Carità, della beata Capitanio de Lovere e quindi su due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione della venerabile Caterina Lavourè, religiosa delle figlie della Carità, miracoli che si propongono per la beatificazione della stessa Venerabile.

La prudenza della Chiesa di fronte

a pretese "ossessioni diaboliche"

ROMA, 7

Alcuni autorevoli membri dell'Episcopato italiano hanno dovuto riconoscere che con frequenza, da sacerdoti del clero regolare e secolare si usano gli esorcismi per liberare infelici individui da pretese ossessioni diaboliche. Di fronte alla constatazione che, se l'ossessione è possibile e, a volte, è anche una realtà, pur tuttavia in argomento sono facili le illusioni e i giudizi errati, e siccome tali illusioni ed errori recano grave danno alle anime e forte discredito alla religione e ai suoi ministri, gli stessi Vescovi hanno richiamato le disposizioni della Chiesa in proposito ed emanato ordini precisi.

L'Agenzia «La Corrispondenza» ha assunto a fonte autorevole informazioni sulle cause che hanno dettato questi provvedimenti, ed ecco le dichiarazioni ottenute: «I fenomeni attribuiti a ossessione molto spesso sono sintomi o conseguenze di malattie, specialmente di isterismo, di epilessia e simili. Ora che il sacerdote secondi questa ignoranza e tratti come ossessione ciò che è malattia, è cosa molto deplorevole, perchè molti fedeli perderanno non solo ogni buon concetto del sacerdote, ma passeranno facilmente a negare anche le vere ossessioni e persino i miracoli. Di qui il preciso dovere dei Vescovi di provvedere energicamente a tutela della fede».

Il concorso pel monumento al Duca d'Aosta

Le conclusioni approvate dal Duce

Un nuovo concorso

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro della Guerra, accompagnato dal Podestà di Torino, e dopo avere udito la relazione sullo svolgimento del concorso per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta da erigere in Torino per iniziativa dell'Esercito e della Città di Torino, ha approvato le conclusioni sotto indicate:

1. La commissione giudicatrice per il concorso relativo al monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta, esaminati i 127 bozzetti presentati da 116 scultori in relazione al tema proposto agli artisti, ha concluso all'unanimità che nessuna delle opere presentate si adegua all'altezza eroica del soggetto.

2. Non potendosi per conseguenta assegnare a nessuno dei concorrenti i premi stabiliti dal concorso, la somma totale ad essi corrispondente in lire 55.000 viene versata a cura del Ministero della Guerra e del Municipio di Torino alla Cassa del Sindacato artisti.

3. Viene nominato un comitato per il monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoja Duca d'Aosta in Torino sotto la presidenza di S. E. il Maresciallo d'Italia cav. Gaetano Giardino col compito di espletare tutte le incombenze relative ad un nuovo concorso ed alla successiva creazione del monumento.

Quarta riunione della Commissione

suprema di difesa

ROMA, 7

Ieri a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto dalle 16 alle 19 la quarta riunione della sessione dell'Anno XI. (Stefani).

Il Duca d'Aosta a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 7

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto a Cortina oggi, ed ha preso alloggio al Grand Hotel Bellevue. Il Principe ha iniziato subito delle escursioni sciatorie.

Il premio Bagutta per le Belle Arti

assegnato ad Arturo Martini

MILANO, 7

Stasera è stato istituito il Premio Bagutta per le Belle Arti di lire 5 mila, che sarà aggiudicato ogni anno il giorno stesso dell'aggiudicazione del Premio Bagutta letterario. Quest'anno intanto è stato deliberato seduta stante. E' risultato premiato il trevisano Arturo Martini, che tiene in questi giorni una esposizione alla Galleria Milano, mostra testè inaugurata dall'on. Ciarlantini.

Il Martini ha vinto pure il premio della Prima Quadriennale di scultura. La consegna delle 5 mila lire è avvenuta immediatamente, in una affollata riunione baguttiana, alla quale partecipavano numerose personalità dell'arte e dell'industria.

L'attività contrattuale

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 7

Il *Lavoro Fascista* riferisce che nella seconda quindicina del mese di gennaio la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha autorizzato la stipulazione di 42 contratti di lavoro riguardanti varie categorie dipendenti. Alla stessa data erano stati stipulati 22 contratti di lavoro ed erano stati pubblicati altri ventun contratti pure riguardanti categorie varie.

La medaglia d'argento al valore

ai pompieri italiani di Valparaiso

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale è conferita alla compagnia dei pompieri «Cristoforo Colombo di Valparaiso la medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione: «Durante i 75 anni di vita gloriosa in ogni occasione di incendi, disastri, di epidemie che colpirono la terra cilena, la compagnia si è costantemente prodigata con l'opera spontanea dei suoi componenti italiani o figli di italiani, allo scopo di attenuare i danni e lenire i dolori, di salvare vite umane in pericolo, dando costante prova di ardimento e di filantropia e tenendo alto sempre ed ovunque il nome dell'Italia».

Invito ad uno sposalizio

recapitato dopo 25 anni

PALLANZA, 7

Nella borgata Prato di Ornavasso, il contadino Stefano Maioli, di anni 62 ha ricevuto una cartolina postale che gli fu spedita da Ginosa (provincia di Taranto) nell'agosto 1908 dal figlio Ugo. Fra l'altro nella cartolina, che è indirizzata al Maioli ed alla moglie ora defunta si legge: «Ti attendiamo immancabilmente sabato allo sposalizio». Lo invito contenuto nella cartolina che è stata recapitata al destinatario gravata dalla sopratassa di 50 centesimi, servirà per festeggiare ora, le prossime nozze d'argento del figlio.

I Consorzi di colonizzazione

nell'Eritrea e nella Somalia

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente l'istituzione dei Consorzi di colonizzazione nell'Eritrea e nella Somalia italiana.

La crisi del liberalismo inglese

Quattro gruppi in Parlamento

LONDRA, 7

I giornali dedicano largo spazio alla crisi in seno al gruppo dei liberali di Samuel, riportando il discorso che questi ha pronunciato ieri al banchetto offerto dalla Federazione liberale. Sebbene invitati al banchetto, nè Lloyd George nè Simon, nè alcun appartenente al gruppo liberale guidato da quest'ultimo, sono intervenuti. Da questo fatto, come dal discorso di Samuel la maggioranza dei giornali cerca di trarre argomento per richiamare l'attenzione sul perdurare e l'aggravarsi della crisi del liberalismo britannico. I giornali prevedono infatti che sebbene Samuel si sia pronunciato in favore di un atteggiamento indipendente ma non ostile rispetto al Governo nazionale, parecchi dei suoi deputati seguiranno il maggiore Nathan e passeranno senz'altro all'opposizione. Si avranno così in Parlamento — osservano i giornali — non meno di quattro gruppi liberali e cioè i liberali di Simon progovernativi, i liberali di Samuel sospesi fra la maggioranza e l'opposizione parlamentare, i liberali di Nathan all'opposizione, il gruppetto dei liberali radicali di Lloyd George che fa parte a sè stessi.

Lo sciopero minerario nelle Asturie

Atti di sabotaggio e arresti

MADRID, 7

Lo sciopero dei 27.000 minatori nel bacino carbonifero delle Asturie si svolge senza gravi incidenti. Gli autori di alcuni atti di sabotaggio sono stati arrestati.

850 mila disoccupati in Cecoslovacchia

PRAGA, 7

Secondo dati definitivi il numero dei disoccupati in Cecoslovacchia è salito ai primi di febbraio a 850.000 individui.

Energiche misure in Turchia

dopo gli incidenti di Brussa

ISTAMBUL, 7

In seguito agli incidenti di Brussa, il Ministero della Giustizia ha elaborato un progetto di legge per la difesa della rivoluzione. Il Parlamento approverà la legge nel prossimo marzo. La direzione dei culti ha ordinato il canto delle preghiere in lingua turca anche a Istambul. A Smirne è stato arrestato un predicatore perchè affermava essere contrario alla religione l'uso della lingua e dei caratteri non arabi.

22 morti e 55 feriti in Colombia

per incidenti durante le elezioni

PARIGI, 7

Notizie da Bogotà informano che gravi conflitti sono avvenuti in Columbia durante le elezioni. La polizia e le truppe governative hanno in parecchi luoghi fatto uso delle armi per respingere gli assalti della folla. Si hanno a lamentare complessivamente 22 morti e 55 feriti dei quali più della metà in condizioni gravissime.

Il progetto di esercizio provvisorio

alla Camera francese

PARIGI, 7

Nella seduta di stamano alla Camera il Ministro del bilancio, Lamoureux, ha presentato il disegno di legge relativo alla concessione dell'esercizio provvisorio per il mese di marzo 1933 ed autorizzante la esazione delle imposte durante lo stesso mese. Il Ministro ha chiesto la discussione urgente del progetto che è stato rinviato alla commissione delle finanze.

Offerte alle Opere assistenziali

BARI, 7

La locale sede del Banco di Napoli ha erogato la somma di lire 55.000 a favore di questo Ente opere assistenziali per la disoccupazione invernale.

Feritore della fidanzata

condannato dalle Assise di Udine

UDINE, 7

Si è svolto oggi in Corte d'Assise il processo a carico di Alfio Cervino di Valentino di anni 19 da Rodeano Basso, il quale eccitato dalla gelosia verso la mezzanotte del 14 ottobre, vibrava due colpi d'arma da punta e taglio alla fidanzata Evelina D'Angelo fu Vittorio di anni 17 che riportò due ferite, una alla regione scapolare e una alla regione sternale.

La D'Angelo al momento in cui fu ferita si trovava con un altro giovane, certo Emilio Geatti, che pure la corteggiava, ma che ella appunto stava licenziando, intendendo amoreggiare con il Cervino, nonostante il divieto della madre.

Da notarsi che il Cervino il quale dichiara di aver agito sotto l'impulso di una super agitazione è persona violenta già condannata altre volte.

In seguito al responso della giuria, l'accusato venne condannato per mancato omicidio ad anni 6 e 2 mesi di reclusione col condono di 3 anni per il recente decreto di amnistia.

PUGILATO

Kid Tunero batte Nitram

PARIGI, 7

Ieri sera, al Palazzo degli Sport, il peso medio cubano Kid Tunero, recente vincitore del campione del mondo Marcel Thil, ha riportato una nuova vittoria battendo ai punti il francese Kid Nitram. Nelle prime riprese il combattimento è stato equilibrato ma nella seconda parte il cubano ha nettamente dominato l'avversario.

Il Ministro d'Italia in Egitto

visita le scuole italiane di Luxor

ROMA, 7

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Luxor che S. E. il Ministro Pagliano accompagnato dal comm. Jassa Bey Andraus Bisciara, Agente Consolare d'Italia e dall'egittologo prof. Gagnani ha visitato le scuole dove è stato ricevuto dal direttore P. A. Guantini con il corpo insegnante e dal Rev. P. Praccini, superiore della Missione Francescana dell'Alto Egitto.

S. E. il Ministro guidato dai dirigenti delle scuole ha visitato le singole aule fatto segno all'entusiastica accoglienza degli alunni. Il Conte Pagliano ha interrogato parecchi, e si è mostrato lieto di vedere tanta gioventù egiziana che, all'ombra del tricolore, apprende a vivere civilmente sotto la guida dei Missionari e delle Missionarie Francescani.

Il nostro Ministro ebbe parole di sincera ammirazione per l'opera che svolgono i Missionari e si congratulò con tutti gli alunni. Augurò alla scuola sempre maggiore sviluppo e disse alle scolaresche di ricordare sempre che due cose, nel mondo sono eterne: il Campidoglio e le Piramidi».

Le scolaresche salutarono il nostro ministro con ripetuti evviva all'Italia, al Re, al Duce.

Il delitto di un giovane

ROMA, 7

Una comitiva, per festeggiare il carnevale, si recava a ballare in una casa disabitata dei dintorni di Priverno. Ad un tratto, mentre fervevano le danze, tale Goffredo Belmonte di anni 17, esplodeva un colpo di rivoltella alla testa contro il coetaneo Ferdinando Volpe. Prontamente trasportato all'ospedale civile, il povero giovane decedeva poco dopo. La causa del delitto andrebbe attribuita al fatto che la vittima si era rifiutata di continuare a dare in prestito la bicicletta al suo uccisore. Il Belmonte che aveva tentato la fuga, si è poi costituito.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Una domestica impazzita

accoltella la padrona

MILANO, 7

Da vari anni i coniugi Paolo Palcari, abitanti in via Borgonore, avevano al loro servizio come domestica la ventottenne Maggiorina Gaggino, da Acqui. Costei, che da vari giorni s'era messa in testa di essere affetta da tubercolosi, s'è presentata stamane nella camera dei coniugi che erano ancora a letto ed ha ripetuto le sue preoccupazioni. La signora, ancora mezzo assonnata, le rispose che era una sciocca, che le sue erano fantasie di una mente a torto turbata.

Allora la Gaggino, senza far motto e come trasfigurata, alzò la mano che impugnava un coltello da cucina ed inferse due colpi al collo della padrona ferendola per fortuna leggermente, come hanno poi constatato i sanitari. La Gaggino dopo lo scatto, ebbe una violenta crisi nervosa, manifestando chiaramente di essere in preda a un improvviso accesso di follia.

La signora è stata trasportata all'ospedale, e così pure la domestica che è attentamente vigilata.

Il bollettino della neve

Asiago: Sereno, cm. 40, farinosa. Bolzano Renon, Sereno, meno 0, cm. 10. Colle Nevegal: Coperto, cm. 40. Cortina d'Ampezzo: Coperto, meno 2, cm. 25, sciabile, campi cm. 80 sciabile. Merano-Giogo di S. Vigilio: Coperto, più 4, cm. 20. Merano-Avelengo: Coperto, più 4, cm 40, ottima. Ortisei (Val Gardena): Sereno 0, cm. 25 farinosa. Madonna di Campiglio: Coperto, più 1, cm. 70, farinosa.

Concorsi a posti statali

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio u. s. n. 19 pubblica i seguenti bandi di concorso indetti dalla Amministrazione degli Affari Esteri:

1) Concorso a 16 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare.

2) Concorsi a posti di cancelliere di gruppo B.

3) Concorso a 17 posti di volontario nella carriera d'ordine dell'Amministrazione Centrale.

Gli interessati potranno rivolgersi a questa R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto

ANNO CXCI N. 40 - Centesimi 20

Giovedì 9 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 59.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 4.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il miliardo superato di circa 240 milioni
nella sottoscrizione al prestito per la ricostruzione industriale

ROMA, 8

Il Governatore della Banca d'Italia, a nome del Consorzio degli Istituti partecipanti al sindacato che ha offerto al pubblico la sottoscrizione delle obbligazioni 4.50 per cento dell'Istituto per la ricostruzione industriale, ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che, secondo le notizie telegrafiche giunte nella mattinata, la sottoscrizione delle obbligazioni, aperta la mattina del sei e chiusa la sera del sette corrente, ha raggiunto lire 1.239.795.000.

Mancano tuttora i dati di qualcuna delle filiali più lontane. Poichè le obbligazioni offerte al pubblico ammontano ad un miliardo, l'eccedenza verrà restituita ai sottoscrittori mediante opportuno reparto e con particolare riguardo per quanto possibile alle sottoscrizioni di modesto importo.

Commentando questi magnifici risultati del prestito il Giornale di Italia *scrive che tale successo è doppio; nazionale e internazionale. All'estero sono stati prontamente apprezzati nei più competenti ambienti tecnici e finanziari, come stanno a dimostrarlo gli articoli pubblicati dai giornali tecnici, il modo della costituzione e del funzionamento dell'Istituto e il suo rapido inizio di azione effettiva.*

« Registriamo dunque — prosegue il Giornale d'Italia *— questi successi del nuovo Istituto per la ricostruzione industriale che fa in questi giorni, già come entità viva, il suo licto ingresso nell'attiva vita italiana. Tutto converge al lavoro e al risanamento. E tutto di qui sale verso la crescente fortuna della Nazione.*

« Un esame poi anche sommario della sottoscrizione accentua il successo. I piccoli risparmiatori hanno notevolmente concorso e questa constatazione ha un troppo chiaro valore perchè sia necessario soffermarvisi. Il successo dell'operazione infine prova che il risparmio, il quale è l'espressione di un complesso di qualità individuali e di condizioni sociali, c'è in Italia, e abbondante, a dimostrare che si lavora e si produce e a dimostrare anche che esso cerca investimenti, ma investimenti seri, sani, sicuri ».

Un telegramma al Duce
dell'on. Beneduce

MILANO, 8

L'on. Beneduce, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale, ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

« Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Sindacato bancario, ha partecipato a V. E. il largo successo di sottoscrizioni al prestito, serie speciale dell'Istituto per la ricostruzione industriale, risultato che attesta ancora una volta la fiducia dei risparmiatori nell'azione del Governo fascista. Voglia V. E. accogliere l'espressione della mia riconoscenza per avermi dato la possibilità di servire il Regime ed il Paese. - Beneduce, *presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale ».*

L'interessamento britannico
pel successo del prestito

LONDRA, 8

Un telegramma *Reuter* da Roma informa che il prestito di un miliardo di lire in obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale offerto al pubblico il 6 febbraio è stato in poche ore largamente sottoscritto. Le sottoscrizioni hanno anzi di molto superato l'ammontare del prestito.

« Le informazioni che giungono dalle altre città della provincia — continua la *Reuter* — dicono che gran parte dei sottoscrittori è costituita da piccoli risparmiatori, ciò che è interpretato come una nuova ed indiscutibile prova della fiducia del pubblico italiano nella stabilità delle sue industrie ». Analoga notizia è stata riportata dal *Daily Telegraph* e da altri giornali.

La forza dell'Italia fascista
nelle ammissioni d'uno scrittore francese

PARIGI, 8

Un collaboratore di «Volonté», Pierre Loewel, consacra stamane un articolo ai rapporti franco-italiani, chiedendosi se un effettivo riavvicinamento tra i due Paesi, fondato su accordi concreti e non su vane parole, sia possibile o meno.

Loewel osserva non potersi negare che il popolo italiano segua ciecamente Mussolini e che la potenza del Fascismo sia profondamente radicata in Italia. Poi continua:

« Voler separare l'Italia o il popolo italiano dal Fascismo, come qualcuno in Francia pretenderebbe di fare, voler dire che ci si vuol accordare con il popolo italiano, ma non con il Fascismo, significa usare formule vuote di senso e ridicole. Nel momento attuale il Fascismo è ben altrimenti vivente, altrimenti dinamico e quindi altrimenti popolare che non sia da noi il regime che ci governa e che scricchiola in modo inquietante ».

Ignorare la forza attuale dell'Italia rinnovata dal Fascismo sarebbe pericoloso per la Francia e lo scrittore democratico chiaramente lo fa intendere quando scrive:

« Un partito rigeneratore, tenuto continuamente in uno stato di entusiasmo da un Capo che lo sprona e lo tiene pronto all'assalto; un partito che possiede un esercito modernizzato, una Marina considerevole, una aviazione militare che è certamente, nel momento attuale, la più forte, la più ardita e la meglio organizzata d'Europa: ecco i dati con cui si deve affrontare il problema del riavvicinamento franco-italiano. Gli imprudenti devono considerare come un avvertimento il mutismo con cui il dittatore italiano ha sinora accolte tutte le nostre recenti proposte. La ragione è che il realismo italiano male si accorda con le dimostrazioni improvvise di amicizia. L'Italia sotto la direzione del Fascismo respinge chi si presenta ad essa con le labbra piene di miele ma con le mani vuote.

« Immaginare, come attualmente fanno molti francesi che « una spiegazione completa e leale », che una « ricerca fiduciosa d'accordo fra le due sorelle latine », cioè credere che delle frasi vane, e che fanno a giusto titolo sorridere di pietà e di irritazione i nostri ex alleati, basteranno a risolvere un problema diplomatico estremamente acuto, è prepararsi ad un irrimediabile scacco ».

L'accordo pei confini
tra la Cirenaica e l'Egitto

ROMA, 8

Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha presentato alla Camera il disegno di legge già approvato dal Senato per l'esecuzione dell'accordo italo-egiziano firmato il 6 gennaio 1925 al Cairo e degli atti relativi per la delimitazione dei confini tra la Cirenaica e l'Egitto.

A proposito di tale accordo, il numero odierno delle « Forze Armate » ricorda che con esso fu reso perfetto in via diplomatica il nostro diritto su Giarabub e predisposta la spedizione per effettuarne l'occupazione di cui ieri ricorreva il settimo anniversario. Il tricolore fu issato, infatti, su Giarabub alle ore 11 del 7 febbraio 1926. Il giornale, dopo aver rievocato come fu effettuata la spedizione, accenna al còmpito economico-doganale che il reticolato costruito per ragioni di polizia confinaria dalla costa a Giarabub ha ora assunto in seguito alle ottime relazioni esistenti tra l'Italia e l'Egitto, costituendo altresì per le due Nazioni un elemento di accordo e conclude: « Giarabub, stazione terminale sud di questa lunga ed efficiente fascia di reticolato, assolve oggi, e forse meglio assolverà in avvenire, il còmpito che le proviene dall'essere stazione di confine e punto di incrocio di vie carovaniere, provenienti dal nord Cirenaica, dall'oasi di Cufra e dalle oasi egiziane ».

L'anniversario della Conciliazione
celebrato in America

ROMA, 8

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Nuova York che l'anniversario del lo storico avvenimento che l'11 febbraio 1929, consacrò l'unità spirituale d'Italia, sarà celebrato a Nuova York dalla colonia italiana con l'intervento del R. Console generale comm. Grossardi e delle rappresentanze di tutte le associazioni italiane, nella chiesa italiana di Maria Ausiliatrice. Oratore sarà il prof. comm. don Antonio Fasulo, salesiano, venuto espressamente dall'Italia.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni e sarà un'alta manifestazione dei Santi ideali della patria e della religione.

Al Congresso automobilistico
partecipano 38 Stati

ROMA, 8

Nella sede del R.A.C.I. si è tenuta una riunione preparatoria dei lavori che saranno iniziati domani dalla commissione di circolazione e dogana e dalla commissione di turismo, dell'Associazione internazionale degli Automobili Clubs riconosciuti, la quale comprende 38 Stati.

La commissione internazionale di turismo ha fra i lavori posti all'ordine del giorno il « rendiconto della conferenza di Nizza », la « Sicurezza delle strade in rapporto alla polizia e alla circolazione », la « raccolta dei regolamenti del turismo per il 1933 » e le « Eventuali modifiche da apportare alla carta di riconoscimento ».

La commissione internazionale di circolazione e dogane ha un ordine del giorno ancora più vasto e comprende molte importanti modifiche o innovazioni atte a facilitare il movimento automobilistico internazionale, rendendolo più semplice e meno oneroso per le formalità da adempiere ed estendendo in tutto o in parte queste facilitazioni anche agli automezzi industriali ed a paesi che finora erano esclusi dal regime di favore concordato da molte nazioni con reciprocità di trattamento.

Il programma di visite e di manifestazioni che caratterizzeranno il soggiorno romano dei delegati stranieri comprende fra l'altro le visite alla Mostra della Rivoluzione e a Littoria.

Il Comune dove non si muore

BERGAMO, 8

L'Ufficio anagrafico di Lonno, segnala che, su una popolazione di 487 abitanti, in tutto l'anno 1932 non vi è stato alcun morto.

1.892.050 tesserati
dell'Opera Balilla

ROMA, 8

Il numero dei tesserati dell'O. N. B., al 31 gennaio dell'Anno XI era il seguente:

Balilla 836.000.354.

Avanguardisti 243.000.936.

Piccole Italiane 719.000.012

Giovani Italiane 92.000.748.

Totale 1.892.050.

Al 31 gennaio dell'Anno X i tesserati dell'O. N. B. erano invece:

Balilla 79-8544

Avanguardisti 235.828

Piccole Italiane 632.732.

Giovani Italiane 90.329.

Totale 1.757.433.

Ministro cinese ricevuto dal Papa

ROMA, 8

Pio XI ha ricevuto in particolare udienza l'eminente cinese Kung Hiang Ministro del lavoro e della industria. Egli è cognato del capo nazionalista Ciang Kai Sek e appartiene alla 75.a generazione di Confucio. Kung Hiang ha detto di aver sollecitato di essere ricevuto dal Papa per rendergli omaggio da parte della più antica civiltà cinese. Pio XI gli ha donato una medaglia d'oro.

L'attesa di proposte inglesi sui debiti
Voci d'una probabile offerta di liquidazione a "forfait,,

NEW YORK, 8

L'argomento del giorno continua sempre ad essere quello dei debiti. I colloqui londinesi dell'Ambasciatore britannico a Washington, Sir Monald Lindsay, sono seguiti qui con molta attenzione, ancorchè nulla di positivo sia trapelato circa le conclusioni a cui è seguito il Gabinetto britannico sulla scorta delle informazioni del proprio ambasciatore.

Fra le molte dicerie di cui si occupano i giornali, vi è quella, che pare fondata, che attribuisce al Governo di Londra il proposito di pagare una somma unica, a *forfait*, a estinzione completa del suo debito. La voce è raccolta stamane dalla *Herald Tribune*. Il giornale scrive che un pagamento di un miliardo di dollari, effettuato in contanti, sarebbe bene accolto dagli Stati Uniti. Un miliardo di dollari subito — osserva il giornale — avrebbe infatti immediati e benefici effetti sul bilancio americano; e certo gli Stati Uniti avrebbero maggiore interesse ad accettare subito tale somma, anzichè una somma dieci volte superiore, sotto forma però di impegni sulla carta, destinati a perdere rapidamente ogni valore.

Il *New York Times* cita, approvandola, l'opinione del senatore George, il quale afferma che una riduzione dei debiti al loro giusto valore attuale, e un'offerta di una somma in contanti, unita a concessioni di indole doganale, « meritano il più attento esame ».

Si attende ora un'offerta britannica definita; mancando la quale il Congresso conserva un atteggiamento di prudente riserbo.

I valori delle miniere d'oro
in forte rialzo alla Borsa di Londra

LONDRA, 8

La City e lo Stock Exchange registrano da qualche giorno forti rialzi dei « Kaffirs » che ieri si sono estesi ai « Westralians » e ai « Westafricans ».

I « Kaffirs » rappresentano il gruppo di azioni delle miniere d'oro nei dintorni di Johannesburg e prendono nome dai Kafri primitivi abitanti di quella regione che oggi si chiama il Transvaal. Le Westralians sono, come è noto, le azioni delle miniere aurifere della Australia Occidentale. E' probabile che anche le miniere dell'India e del Canadà seguiranno presto le altre. Vi sono sbalzi di cinque e sei scellini al giorno su una sterlina. In pochi giorni valori nominali di cento lire sono andati a 150 e a 200. Lunedì c'è stato un arresto improvviso provocato da due fatti precisi: gli speculatori di professione che non sono mai dei giocatori di azzardo, trovando un utile sicuro nel prezzo raggiunto, hanno venduto e perciò il prezzo è sceso un poco per l'abbondanza delle offerte. Inoltre è salita la sterlina che per l'afflusso di capitali esteri non ha potuto essere controllata completamente dall'Equalization Fund; la Francia e l'America hanno domandato valuta inglese in forti quantitativi e coincidendo le due richieste, la sterlina è balzata di qualche punto.

Ieri però è già leggermente ridiscesa. Ora il rialzo della sterlina ha abbassato improvvisamente il valore dell'oro in sterline e quindi delle miniere aurifere. Ma è stato, come, si è detto, un elemento temporaneo e di proporzioni modeste, tanto è vero che oggi la corsa è ricominciata. Dal 1895 non si era assistito a una simile attività della City; i giornali riportano grandi fotografie della folla all'esterno dello Stock Exchange in Lombadr Street e in quel groviglio di viuzze che formano uno dei più poderosi centri finanziari del mondo. Sono centinaia, sono migliaia di persone che durante e dopo la chiusura di Borsa continuano le trattazioni, comprano, vendono, intensificano il rialzo. Negli uffici di Borsa e nelle Banche si lavora fino all'una di notte, fino alle due; gli impiegati vanno a dormire negli alberghi della City perchè non hanno il tempo di giungere fino alle loro case.

Anche il progetto Daladier
combattuto in Francia

PARIGI, 8

Dopo il cartello confederato dei servizi pubblici, anche il comitato di salute economica manifesta la sua ostilità al progetto di risanamento del bilancio presentato dai Ministri delle Finanze e del Bilancio. Il comitato di salute economica ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera; « Abbiamo avuto l'onore in data 3 febbraio di indirizzarvi l'ordine del giorno votato all'unanimità da diecimila industriali e commerciali di Parigi e provincia riuniti alla sala Wagram il 30 gennaio scorso. Dopo avere preso conoscenza oggi del progetto finanziario del Governo, il Comitato di salute economica constata: 1. l'insufficienza delle economie previste; 2, la creazione di nuovi oneri fiscali; 3, l'assenza di ogni misura che stabilisca l'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alle imposte.

« Non ci domandiamo inoltre ciò che dobbiamo pensare del metodo che consiste nel presentare una minore valutazione del deficit già annunciato, ipotecante l'avvenire, quando al contrario la gravità della situazione esigerebbe delle decisioni energiche che solo sarebbero suscettibili di riportare la fiducia. Di fronte a questo progetto, abbiamo l'onore di riaffermarvi che siamo decisi a non assistere impotenti alla rovina del Paese ».

A Marsiglia i piccoli commercianti e gli artigiani sono pronti a mettersi in sciopero se le imposte saranno approvate, ed anche essi hanno votato un ordine del giorno di protesta contro il progetto finanziario del Governo.

La campagna elettorale in Grecia
Gli accordi conclusi da Venizelos

ATENE, 8

La campagna elettorale segue il suo corso normale. Nel campo governativo è annunciato ufficialmente un accordo intervenuto tra Venizelos e Cafandaris, capo dei progressisti, per la reciproca cooperazione sul terreno elettorale e si ritiene che un analogo accordo sarà concluso tra Venizelos e Papanastasiu, capo del partito operaio agrario. Nel campo dell'opposizione invece non sembra regnare lo accordo a giudicare dalle defezioni che si sono avute in questi ultimi giorni tra cui quella del deputato Mercaris, figlio del Sindaco di Atene, che si è distaccato dai popolari di Tsaldaris.

L'Inghilterra costruirà prossimamente
dodici navi da guerra

LONDRA, 8

L'Ammiraglio annuncia che passerà prossimamente le ordinazioni per le seguenti navi da guerra del programma 1932: tre incrociatori, un conduttore di squadriglia e otto cacciatorpediniere.

La Befana fascista a Grenoble

GRENOBLE, 8

Nel salone della Casa d'Italia ha avuto luogo la festa della Befana Fascista organizzata dal Fascio. Tra il caloroso entusiasmo di un migliaio di connazionali inneggianti al Duce ed al Fascismo, sono stati distribuiti 600 grossi pacchi ai bimbi della colonia. E' seguita un'accademia di canto e recitazione dei bimbi della scuola italiana che sono stati molto applauditi. La festa è terminata al suono della Marcia Reale e di Giovinezza fra calorose acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Misure contro lo spaccio
di alcool di contrabbando

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. che stabilisce nuove misure per ostacolare lo spaccio di alcool di contrabbando. Il decreto dispone fra l'altro: Chiunque produca o comunque prepari a scopo di commercio o importi dall'estero, parimenti a scopo di commercio, alcool ovvero estratti o essenze anche non contenenti alcool, destinate alla preparazione dei liquori, come pure profumerie alcooliche, è considerato come fabbricante agli effetti delle leggi di imposta sugli spiriti e deve essere in possesso di licenza annuale rilasciata dalla finanza. E' pure considerato come fabbricante e soggetto a licenza annuale chiunque, non avendo fabbricato i generi di cui sopra siano questi nazionali o esteri, li metta a scopo di commercio in recipienti. In tal caso si considera pure come fabbrica il locale ove si compie tale operazione.

Chiunque senza licenza compie alcuno dei fatti contemplati precedentemente è punito a seconda si tratti di fabbricante o di venditore con multa da lire 500 a lire 5000 o con multa da lire 300 a lire 3000.

S. E. De Kanya nominato
Ministro degli Esteri d'Ungheria

BUDAPEST, 8

Il Reggente d'Ungheria, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha nominato il signor Colomanno De Kanya Ministro degli Esteri d'Ungheria.

Colomanno De Kanya è nato il 7 novembre 1869. Nel 1892 ultimò gli studi presso l'Accademia orientale di Vienna da dove uscirono i migliori diplomatici della cessata monarchia. Dapprima fu occupato presso i Dicasteri governativi d'Ungheria, poi fu assegnato alla rappresentanza estera di Salonicco, indi a Mosca e nel 1899 fu incaricato di reggere prima il Consolato di Pietroburgo, poi quello di Kiew, di Ristow ed infine il Consolato generale di Odessa, finchè nel 1902 venne trasferito a far parte della missione diplomatica di Cettigne.

Nel 1905 fu richiamato presso il R. I. Ministero degli Affari Esteri a Vienna e nel 1911 fu nominato consigliere di Corte e consigliere ministeriale. In questo periodo fungeva anche da capo dell'ufficio stampa ed era il migliore collaboratore del Ministro degli Esteri. Nel 1913 ebbe la nomina di inviato straordinario e ministro plenipotenziario destinato alla Repubblica del Messico.

S. E. De Kanya, il quale era già una delle più spiccate personalità della diplomazia austro-ungarica, ebbe parte rilevante nell'organizzazione dell'indipendente Ministero degli Esteri ungherese. Dal 31 ottobre 1919 negli anni più gravi della politica estera magiara fungeva permanentemente da sostituto del Ministro e dirigeva la politica estera ungherese. Nel 1925 fu incaricato di reggere la Legazione di Berlino in qualità di Ministro. Nel medesimo tempo fu insignito dell'onorificenza della croce ungherese al merito di prima classe. Dal 1925 rimase a capo della Legazione di Berlino, ma anche in questo periodo ebbe grande influenza sulla politica estera ungherese e, accanto al conte Bethlen, fu uno dei primi iniziatori del trattato di amicizia italo-ungherese concluso nel 1927.

Violenze di scioperanti a Detroit

DETROIT, 8

Parecchi operai «volontari» reduci dal lavoro delle officine Briggs sono stati ieri malmenati dagli scioperanti. La scena più violenta è avvenuta su di una vettura tramviaria nella quale avevano preso posto gli operai che facevano ritorno alle loro case. Essi sono stati aggrediti dagli scioperanti a colpi di revolver di coltello e di bastone. Uno degli aggrediti è stato colpito da un proiettile e tre hanno riportato ferite da taglio abbastanza gravi; altri sono stati bastonati a sangue.

Rivolta in un villaggio spagnolo
Una chiesa incendiata

CACERAS, (Spagna), 8

Ieri gli abitanti del paesetto di Ramos de Moutemajor, sobillati da elementi estremisti, effettuarono un tentativo di rivolta, ma l'ordine fu prontamente ristabilito coll'intervento della guardia civica.

Verso le 11 un petardo scoppiò sul balcone dell'abitazione del segretario comunale e un altro in una chiesa arrecando lievi danni. Intanto gruppi di facinorosi appiccarono il fuoco ad una chiesa e ad una edicola religiosa posta lungo una strada del paese. Gli incendiari fecero uso di benzina. Nello stesso tempo altri rivoltosi tagliarono i fili telegrafici e telefonici.

Avvennero anche delle risse e in una di queste furono anche scambiati colpi di arma da fuoco. Uno dei dimostranti rimase ferito. I disordini furono causati dalla pubblicazione da parte dei sindacalisti di un manifesto che attaccava con frasi violente il Governo e i socialisti.

Delegazione argentina a Londra

LONDRA, 8

Tutti i giornali salutano l'arrivo della delegazione argentina a Londra per restituire la visita al Principe di Galles e per iniziare trattative per nuovi accordi commerciali.

I social-nazionalisti alla conquista dei Laender
Un Governo hitleriano nello Stato di Lippe

BERLINO, 8

(G.R.) Gli hitleriani non limitano l'assalto solo alla Prussia in cui si annidano gli ultimi resti della coalizione di Weimar. Essi estendono anche ad altri Stati federali la loro offensiva, decisi a conquistarli così come hanno conquistato il Reich con l'aiuto dei nazionali-tedeschi e degli Elmetti d'acciaio. La meta a cui essi mirano è quella di portare a fianco del futuro Parlamento nazionale, Diete federali in cui i gruppi di destra che hanno assunto le gravi responsabilità del potere centrale, siano i dominatori.

I socialnazionali hanno dichiarato davanti al Consiglio dell'Impero, che, pur rispettando i diritti e le prerogative riconosciuti ai « Laeders », vogliono eliminare le cause dei conflitti e delle controversie che in questi ultimi anni hanno minacciato la unità della Nazione e posto sovente di fronte Stati federali e Reich. Gli hitleriani intrapresero il primo tentativo l'altro ieri, durante la seduta del Parlamento dell'Assia. Essi formularono la proposta di scioglimento e di convocazione dei comizi elettorali per il 5 marzo. Il tentativo non riuscì. La proposta raccolse la maggioranza ma non quella dei due terzi prescritta. La mozione di scioglimento sarà ripresentata in una delle prossime sedute.

La mossa è ora tentata nel Baden. Il deputato Koehler, presidente del gruppo socialnazionale della Dieta, ha inviato infatti ieri sera a quel Governo una lettera in cui si sollecita l'immediato scioglimento della Camera per rendere possibili le nuove elezioni per il 5 marzo prossimo, contemporaneamente a quelle del Reichstag. La risposta governativa non è ancora conosciuta. Si prevede però che essa sarà negativa. In questo caso Koehler rinnoverà la richiesta direttamente davanti alla Camera, esigendo una rapida votazione. Nello stesso scritto il Koehler invitava il Governo a reintegrare nelle cariche i funzionari che ne erano stati allontanati perchè colpevoli di avere aderito al movimento nazionale.

Nello Stato di Lippe, in cui gli hitleriani ed i nazionali-tedeschi già dominano la situazione, la Dieta ha tenuto la seduta costitutiva nell'ordine e nella calma. Il socialnazionale Helm è stato chiamato alla presidenza, mentre tre suoi colleghi di gruppo hanno costituito il nuovo Governo del piccolo Stato.

Continua intanto la preparazione della campagna elettorale. Il vice Cancelliere von Papen non ha rinunciato al progetto di presentare alla Nazione il fronte unico dei partiti nazionali, anche se nazionali-tedeschi ed hitleriani hanno ormai deciso di svolgere una comune campagna, ma di scendere in lizza ciascuno con liste proprie e con candidati propri. Definitiva è la costituzione del blocco dei piccoli gruppi della destra moderata. Esso è stato anzi esteso dai populisti e cristiano-sociali alla Lega bavarese. Sulla costituzione del fronte cosidetto dei lavoratori si è fatto il silenzio. Non si verifica nessun riavvicinamento fra socialdemocratici e comunisti. Questi, conforme ha dichiarato il loro deputato Pieck in una conferenza coi rappresentanti della stampa, attendono il divieto del partito stesso, subito dopo la presentazione delle liste elettorali.

Gravi danni nel Baden
per una scossa di terremoto

KARLSRUHE, 8

Un movimento sismico che è durato circa due minuti è stato avvertito stamane dalle 8.6 alle 8.8 in tutto il Baden.

Le popolazioni delle città sono rimaste allarmate, riversandosi all'aperto. Il terremoto odierno è il più forte che si ricordi nel Baden dopo quello del 1911.

Le scosse hanno raggiunto la loro maggior violenza a Karlsruhe, dove numerose vetrine delle botteghe sono volate in frantumi, e moltissimi comignoli sono crollati.

I fabbricati industriali di Rastatt hanno lamentato gravi danni: tutti i vetri sono andati in pezzi, le ciminiere sono precipitate e grossi crepacci si sono aperti nei muri.

Secondo informazioni di buona fonte non si lamentano vittime umane.

Lotta feroce tra Mosca
e i contadini russi

LONDRA, 8

Il *Times* ha da Riga che la guerra dichiarata dal Governo di Mosca ai contadini continua a svolgersi col massimo rigore. Le autorità comuniste hanno ordinato di far uso delle liste nere in tutti i distretti rurali dell'Unione dei Sovieti. Con questo sistema, già sperimentato nell'autunno scorso, i distretti colpiti vengono occupati militarmente e la giustizia è amministrata da Tribunali speciali che pronunziano sentenze individuali e collettive. I distaccamenti armati hanno poteri punitivi illimitati e ordine di dare nei villaggi occupati esempi di terrorismo che valgano da monito alle popolazioni delle zone vicine. Secondo informazioni del Governo Sovietico questi distaccamenti assolvono in pieno il loro compito. Durante l'occupazione fanno ostaggi e quando si ritirano portano con loro « gli elementi sleali per mandarli in terreni meno fertili », cioè nella regione di Arcangelo.

A giudicare dalle notizie ufficiali che sono, non di rado, contraddittorie, le autorità di Mosca stanno perdendo la testa. Sembra che comincino a sorgere dubbi fra i capi comunisti sulla efficacia della campagna terroristica; ma finora non si nota alcun rallentamento del programma enunciato il mese scorso da Stalin.

Un appello a Ginevra
dei croati residenti nel Canadà

GINEVRA, 8

Il Comitato esecutivo delle sezioni del partito dei contadini croati del Canadà, ha fatto pervenire alla Società delle Nazioni il seguente appello:

« Poichè il regime serbo nella Croazia, ora e sin da tempo del suo inizio, è stato fondato sulla violenza e sulla malafede, e non ha prodotto altro che l'occupazione militare della Croazia, mantenuta in opposizione alla chiara volontà della Nazione croata ed agli obblighi assunti dalla Serbia nel Trattato di pace di Saint Germain-en-Laye, il 10 - 9 - 1919;

« Poichè il regime serbo nella Croazia ha raggiunto un tale grado di violenza da proibire persino l'uso del nome croato, da distruggere istituzioni croate millenarie, da vietare l'uso della bandiera croata, da proibire ai bambini croati di imparare la storia del loro paese, e da imporre al popolo il nome e la bandiera jugoslava (che non rappresentano che un mascheramento del panserbismo);

« poichè il 20 giugno 1928, nella capitale della Serbia, Stefano Radic capo nazional-croato, il quale cercava di trovare un equo compromesso con la Serbia, veniva assassinato da un membro serbo al Parlamento, allo scopo di infrangere così la resistenza croata;

« poichè sei mesi dopo, il 6 gennaio 1929, la Serbia introdusse nella Croazia, mediante l'intervento del Re, una dittatura regia con lo scopo di stabilizzare così il suo dominio nella Croazia;

« poichè sotto questa regia dittatura è stata resa impossibile qualsiasi difesa legale degli interessi nazionali croati, abolendo la libertà di stampa, dichiarando illegale qualunque organizzazione politica croata, vietando qualunque critica degli atti del regime, introducendo una polizia onnipotente che impiega impunemente i più incredibili sistemi di tortura e mettendo persino a morte i prigionieri politici senza dover rispondere dei delitti in questo modo commessi;

« poichè la Nazione croata, per ragione della sua storia politica, della sua cultura e della sua coscienza nazionale, costituisce per se stessa una nazione;

« poichè la Nazione croata non ha mai rinunciato al suo diritto di autodeterminazione;

« i croati del Canadà, come hanno fatto prima, dànno il loro pieno appoggio alla rappresentanza nazionale croata, con a capo il dott. Vladko Macek, nella lotta per l'autodeterminazione della Nazione croata, intesa a restaurare la sua libertà, ad assicurare il suo benessere ed a contribuire, mantenendo amichevoli relazioni con le Nazioni vicine, alla conservazione della pace internazionale;

« A questo scopo, i croati del Canadà fanno appello a tutti i membri del Consiglio della Società delle Nazioni affinchè, secondo l'articolo 11 paragrafo 2 del Trattato di Saint-Germain-en-Laye, del 10 settembre 1919, richiamino l'attenzione del Consiglio della Società delle Nazioni sul trattamento inflitto alla Croazia dai reggitori di Belgrado, allo scopo di poter assicurare alla Croazia il diritto di autodeterminazione.

« In tale ordine di idee dobbiamo raccomandare che:

« 1) nelle riunioni della Società delle Nazioni i rappresentanti di Belgrado non abbiano diritto di parlare in nome della Nazione croata poichè essi non hanno mai ricevuto dal popolo croato un tale mandato;

2) soltanto la rappresentanza nazionale croata, eletta in tutte le elezioni (1920, 1923, 1925, 1927) con il dott. Vladko Macek alla testa, sia autorizzata a parlare in nome della Nazione croata.

3) la Serbia ritiri senza indugio i suoi eserciti dai paesi croati, come ancora i suoi funzionari e gendarmi in modo che i croati possano nel loro proprio paese governarsi da sè;

« 4) la Serbia restituisca alla Croazia tutte le proprietà che le ha tolto dal dicembre 1918, a prescindere dalla forma di cui essa si sia servita, o per perseguire i suoi scopi di egemonia o per liberarsi dagli impegni assunti;

« 5) la Serbia sottometta a un Tribunale indipendente tutti i responsabili dell'assassinio di deputati nazionali croati di Belgrado come anche i responsabili dei delitti commessi nella Croazia;

« 6. lo Stato croato diventi un membro diretto del Congresso delle Nazioni nei limiti del territorio storico, politico, nazionale croato.

« Questa decisione è stata accettata all'unanimità.

« Toronto, 10 gennaio 1933 — Firmati: Frank Lluralia, presidente e Zvanimir Reztek, segretario ».

L'Arcivescovo di Buenos Ayres
in viaggio per l'Italia

BUENOS AIRES, 8

L'Arcivescovo di Buenos Aires, Mons. Coppello, accompagnato da Mons. Franceschi, si è imbarcato sul « Conte Biancamano » per l'Italia.

Chiarimenti sulla dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile

ROMA, 8

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il R. D. L. contenente le norme per la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile della cat. C. 2. Questo disegno sarà inviato alla Giunta del Bilancio per il suo esame e la nomina del relatore.

Come è noto, col decreto pubblicato ieri è fatto obbligo alle aziende di denunciare, nominativamente ed esattamente, tutti gli emolumenti corrisposti ai dipendenti e di pagare la ricchezza mobile sul loro ammontare preciso.

Si ricorda in proposito che ai sensi degli articoli 15, 16 e 17 del T. C. della legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, del 24 agosto 1877, sono tenuti a dichiarare gli stipendi, le pensioni e gli assegni corrisposti ai propri dipendenti ed a pagare direttamente la relativa imposta, salvo rivalsa: le Provincie, i Comuni, gli Enti morali, le società in accomandita per azioni, le società anonime, le società in accomandita semplice, quelle in nome collettivo, gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti, gli esercenti di professioni, arti, industrie, insomma tutti coloro che tengono alle proprie dipendenze impiegati, aiuti, agenti, commessi e simili.

E' bene rilevare come il decreto pubblicato ieri sera contempli temperamenti per i medi e minimi stipendi, cosicchè come è specificato l'imposizione dell'8 per cento viene a gravare integralmente soltanto su chi percepisce uno stipendio o un complesso di emolumenti di almeno lire 30 mila annue. Coloro che guadagnano meno — e si può senz'altro affermare che sono la grande maggioranza — potranno pretendere dalle aziende un aumento di stipendio che li reintegri in parte di quello che verranno a rilasciare allo Stato.

Il decreto non determina ancora tutte le percentuali di questa reintegrazione dovuta dalle aziende sotto forma di aumento di stipendio ai propri dipendenti, ma è chiaro che si tratterà di una aliquota progressiva, che dall'8 per cento della imposta pagata stabilita per gli emolumenti inferiori alle lire 6 mila, salirà progressivamente, tenendo conto naturalmente degli stipendi sempre minori, per gli emolumenti che più si avvicinano al limite di 30 mila lire annue.

Si può quindi affermare: 1) che le aziende verranno parzialmente liberate dall'onere della ricchezza mobile pagata per i propri dipendenti; 2) Che vi sarà l'assoggettamento ad una tassa variabile dall'1,60 per cento all'8 per cento degli emolumenti attualmente percepiti dai dipendenti delle aziende private. Infatti chi guadagna lire 5999 annue, sarà aggravato apparentemente dell'8 per cento, cioè di lire 480 annue, ma poichè 384 lire gli verranno reintegrate con un aumento di stipendio, verrà a pagare solo 94 lire, cioè l'1.60 per cento.

Con questo provvedimento verrà a cessare una situazione di parziale evasione, assicurando, senza aggravare i contribuenti già tassati, nuovi cespiti all'Erario.

Le Commissioni per i ricorsi degli insegnanti medi e dei maestri

ROMA, 8

Con decreto del 6 febbraio, XI, il Ministro dell'Educazione nazionale ha costituito la Commissione per i ricorsi e i procedimenti disciplinari degli insegnanti delle scuole medie, nel modo seguente:

Sezione prima — Per il personale degli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale: Ambrosini prof. Antonio, ordinario di diritto civile nella R. Università di Perugia; De Francesco prof. Giuseppe Menotti, ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia; Tommasoni prof. Edoardo, ordinario di istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica nel R. Istituto superiore di magistero di Roma; Giustini dott. Giuseppe, direttore generale per la istruzione media classica, scientifica e magistrale; De Vergottini professor Giovanni, ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Siena; designato dal Segretario del P. N. F.; Brucchietti professor Giuseppe, preside del R. Liceo Ginnasio Ennio Quirino Visconti di Roma; *Lizier prof. Augusto, preside del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini di Venezia;* Moro prof. Giuseppe, ordinario di letteratura italiana e latina nel R. Liceo Ginnasio Terenzio Mamiani di Roma; Brignoli prof. Fernando Maria, preside dell'Istituto fascista di istruzione media di Roma.

Sezione Seconda — Per il personale degli istituti di istruzione media tecnica: Ambrosini prof. Antonio, predetto; De Francesco prof. Giuseppe Menotti, predetto; Tommasoni prof. Edoardo, predetto; Scanga dr. Giovanni, direttore generale dell'istruzione media tecnica; De Vergottini prof. Giovanni, predetto; Bonavoglia prof. Francesco Paolo, direttore della R. Scuola Agraria di Roma; Bergamini prof. Guido, direttore del R. Istituto Commerciale di Bologna; Carro Cao professor Guglielmo, direttore del R. Istituto industriale di Pisa; Collotti prof. Tommaso, titolare di fisica nel R. Istituto professionale di Roma.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato il prof. Edoardo Tommasoni presidente della commissione per i ricorsi ed i procedimenti disciplinari degli insegnanti delle scuole medie e delle scuole tecniche.

Con decreto del 6 febbraio, XI, il Ministro dell'Educazione nazionale ha costituito la Commissione per i ricorsi dei maestri elementari nel modo seguente: prof. Ranelluti Oreste, ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Milano, presidente; Colignola Ernesto, direttore del R. Istituto Superiore di magistero di Firenze, membro; avv. Moroni Giuseppe, consigliere della Corte di Cassazione del Regno, membro; dr. Santini Giulio, direttore generale per l'istruzione elementare, membri; dr. Giacbi Enrico, capo divisione del Ministero dell'Educazione nazionale, membro; Attilio Falasca, direttore incaricato nelle scuole elementari del Governatorato di Roma, membro; Galeotti Ludovico, insegnante nelle scuole elementari del Governatorato di Roma, membro.

Gazzetta dello sport

SCI

I goliardi vincitori a Bardonecchia al campionato italiano assoluto

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Starace, Segretario del P. N. F. e dei G.U.F., ha disposto che i goliardi migliori classificati nei Littoriali di Bardonecchia, partecipino al campionato italiano assoluto di sci, che si svolgerà, a cura della Federazione italiana sci, dal 18 al 21 febbraio, in Cortina d'Ampezzo. I goliardi prescelti sono i seguenti: Holtzner Guglielmo, Sasserno Arturo, Pecoz Luigi (Guf Torino); Gallina Antonio, Pariani Federico, Borletti Romualdo, Barassi Carlo (Guf Milano); Berruto Sandro (Guf Genova); Cobianchi Gino (Guf Firenze); Guarnieri Marco e Facchinetti Lullo (Guf Padova); Taruffi Piero (Guf Roma).

Il bollettino della neve

ROMA, 8

Asiago: Sereno, cm. 40, farinosa. Bolzano-Renon: Sereno, più 2, cm. 10. Colle Nevegal: Coperto, cm. 40, sciabile. Avelengo: Sereno, 0, cm. 45, farinosa. Madonna di Campiglio: Sereno, meno 3, cm. 60, farinosa. Ortisei: Sereno, 0, cm. 25, farinosa.

I veneziani ai campionati di tiro alla fune e corsa campestre

Domenica 12 corr. avranno luogo a Roma, come annunciato i campionati nazionali dopolavoristici di Tiro alla fune e Corsa campestre. Ad entrambe le manifestazioni il Dopolavoro Provinciale di Venezia invierà una sua forte rappresentanza.

Al campionato di Tiro alla fune parteciperà, infatti, la squadra del Dopolavoro Comunale di Torre di Mosto, campione regionale della categoria peso limitato. Questa squadra è stata la vera rivelazione dell'annata. Curata con amore e competenza dal bravo Galassini e sorretta dall'entusiasmo dei dirigenti il Dopolavoro di Torre avv. Enzo Boccato e sig. Vittorio Lenarda, essa è riuscita a trionfare sia nella eliminatoria provinciale che in quella regionale di tutte le avversarie, compreso il forte «otto» dei Vigili Urbani vincitori, tra l'altro, nel campionato nazionale 1931 e terzi classificati in quello del 1932.

I veneziani che da anni dominano il campo, hanno trovato, questo anno, dei degni successori. Si può essere certi, infatti, che la squadra di Torre saprà comportarsi degnamente e sostenere così quel ruolo primario che nelle passate competizioni fu sempre validamente tenuto dalla rappresentanza veneziana.

Nel campionato di corsa campestre Venezia parteciperà sia alla gara individuale che a quella di squadra da essa vinta lo scorso anno. Dopo le 40 eliminatorie comunali, la selezione provinciale e i due allenamenti svolti nelle domeniche scorse, la squadra è stata così composta: Simionato Carlo di Mira, Boen Albino di Jesolo, Pivaro Mario di Cavarzere e Vitruio Candido di Meolo. Sono dunque quattro giovani, ancora alle prime armi in campo atletico, che si apprestano al difficile cimento animati dalla ferma volontà di ben figurare e di ripetere, possibilmente, le affermazioni degli anni scorsi.

La squadra di tiro alla fune partirà oggi, a mezzogiorno, alla volta di Roma. Gli atleti per la corsa campestre domani sera. Essi saranno guidati da Egidio De Zottis, Commissario Tecnico dell'O.N.D., che ne ha curato con la consueta premura la preparazione. Li accompagna nella dura competizione lo augurio fervido di tutti i dopolavoristi veneziani.

CICLISMO

Il Congresso Regionale Veneto

L'adunata annuale dei Dirigenti il ciclismo Regionale Veneto, la quale in un primo tempo era stata fissata al 5 febbraio viene invece spostata a domenica 12 febbraio p. v. alle ore 10 a Vicenza nella sala superiore dell'Albergo Due Mori, in via Due Ruote.

A detta riunione sono pure invitati i rappresentanti provinciali dei Fasci Giovanili di Combattimento. In tale occasione verrà compilato il Calendario Regionale delle gare. E' necessario quindi che ogni Società prima di tale data compili il proprio calendario che verrà incluso in quello Regione.

Tale lavoro di grande interesse per corridori e Società, perchè riesca perfetto e rispondente alle esigenze ha bisogno di essere favorito dai dirigenti nel senso di recarsi a Vicenza con un programma ben definito.

Per fissare le date occorre un deposito cauzionale di lire 25 per le gare di IV. e V.; di lire 50 per quelle di III. — Il Commissario: *Aita Vittorio Mario.*

NUOTO

Horihoshi allenatore della Lazio

ROMA, 8

Il maestro di nuoto giapponese dott. Juro Horikoshi, che ha tenuto varie lezioni pratiche nella piscina dello Stadio, ha accettato di divenire allenatore della Società Lazio.

CALCIO

Il Napoli vende il campo ed acquista quattro italo-argentini

NAPOLI, 8

Il Comune ha acquistato oggi per la somma di L. 700 mila il Campo sportivo Ascarelli, fatto costruire dal compianto presidente del Napoli e donato all'Associazione Calcio Napoli dalla vedova alcuni anni or sono.

Dopo lunghe e segrete trattative l'Associazione Calcio Napoli ha acquistato oggi quattro giuocatori italo-argentini grazie ai quali per il prossimo campionato il Napoli potrà aspirare seriamente allo scudetto. I nuovi giuocatori sono: Goliardo, Barilotti, Gaetani e Spitaletto.

Chioggiotto vittima d'una disgrazia nel porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 8

Si stava stamane procedendo al lavoro di scarico del piroscafo «Triestino», quando improvvisamente l'albero di carico del boccaporto di poppa n. 2 manovrato da due verricelli, probabilmente per lo sforzo del peso, si sganciava dal cerchio di ferro che assicura all'estremità la sua sezione, cadeva sul marittimo Padovan Michele di Giuseppe nato a Chioggia. Il povero Padovan venne immediatamente soccorso, ma poco dopo cessava di vivere.

Una guardia di finanza trovata morta al confine

BOLZANO, 8

Non lungi dal confine, nelle vicinanze di Resia all'Adige, sulla strada che mena alla località di Royen, è stato trovato morto a terra, da una donna di passaggio, un soldato della Guardia di Finanza, che faceva servizio di carrettiere, per trasportare le vettovaglie da Resia a Royen. Il soldato è stato colto da malore mentre stava conducendo il mulo attaccato alla carretta. Il mulo era legato ad un albero, mentre il soldato giaceva morto a terra. La salma, dopo il nulla osta dell'autorità, è stata rimossa e trasportata a Resia all'Adige per la tumulazione.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il mezzo milione e l'amnistia al ragioniere

Il rag. Adolfo Poltronieri, mantovano, di 36 anni, esercitava la sua professione a Verona, alle dipendenze del Banco metalli preziosi Cesare Fraccari e della Banca Depositi Conti Correnti.

La sua attività, nella città scaligera, era cospicua; i guadagni lauti. Il ragioniere era circondato di simpatia e fiducia. Improvvisamente, nel 1928, lo scandalo lo ha avvolto. Una denuncia presentata dai dirigenti delle due Banche e da alcuni commercianti, lo accusava di una vistosa sottrazione delle somme affidategli. Circa mezzo milione. Si sarebbe appropriato del danaro durante la esplicazione del mandato accettato e perseguito.

Il rag. Poltronieri gridò, alta e forte, la sua innocenza ma quando si passò ai conteggi sminuì la entità della pretesa appropriazione.

Il Tribunale di Verona, l'anno scorso, lo condannò a sei anni di reclusione, a seimila lire di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Dura la pena: il Poltronieri ha appellato rinnovando le proteste di innocenza.

L'accusa concretatasi, con la sentenza, fu quella di appropriazione indebita qualificata continuata.

Il processo, in appello, dopo qualche rinvio, è stato portato ieri all'udienza della Corte. Si prevedeva una lunga discussione.

Il Poltronieri si è presentato coi difensori avv. Avanzini di Mantova ed avv. Italo Virotta di Venezia.

Aperto il dibattito, il Sostituto Procuratore Generale ha fatto, pregiudizialmente, una proposta che è stata accolta con giubilo dal rag. Poltronieri: l'amnistia. Secondo il rappresentante del Pubblico Ministero il recente Decreto d'indulgenza sovrana, si applica senza tenere calcolo della continuazione. Questa anzi si spezza per dar posto ad una soluzione di continuità. Eliminata l'aggravante, il Giudice si trova a fronte di diversi reati. Per ognuno di tali reati, che comporterebbero una pena inferiore ai cinque anni, l'amnistia agisce inderogabilmente. Tanto più che cessando la pluralità o l'aggruppamento, in uno solo, dei reati viene ad estinguersi un'altra aggravante. Quella del valore molto rilevante che era stato contestato al rag. Poltronieri. Ogni singolo reato od appropriazione indebita non avrebbe apportato, infatti, che un modesto danno agli enti denuncianti.

Nella sua conclusione il Pubblico Ministero ha augurato al rag. Poltronieri di potere battere la via del lavoro e dell'onore.

I difensori, avv. I. Virotta ed avv. Avanzini si sono associati, calorosamente, alla proposta del P. M.

La Corte, presieduta dal comm. Borgo, accolta la tesi di diritto che abbiamo riassunto, ha assolto il rag. Poltronieri per amnistia.

Tribunale di Venezia

Il frumento dei campi

(Udienza dell'8. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Calderone; Canc. Dal Prà)

Galliano Tommasin di Raimondo di anni 36, Gilda Terren di Luigi di anni 29, Carolina Ghedin fu Antonio di anni 30, Emma Perigolo di Lorenzo di anni 27 e Luigia Melato di Giuseppe di anni 36, da Mira, devono rispondere dinanzi al Tribunale i primi tre di essersi impossessati in due volte di 141 kg. di frumento tolti dai campi di proprietà del comm. Paolo Errera e le ultime due invece di averne sottratto soltanto 61 kg.

All'udienza gli imputati sono tutti comparsi ed interrogati dal Presidente alcuni protestano la loro innocenza, mentre altri ammettono in parte la loro responsabilità.

Dopo aver sentito i testimoni il Tribunale condanna la Terren e la Ghedin a otto mesi e venti giorni di reclusione e a lire 800 di multa ciascuna, con la condizionale e la non iscrizione, assolve il Tommasin per insufficenza di prove e la Perigolo e la Melato per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Bondi.

Disarmato del fucile

I fratelli Cesare, Ottavio e Vittorio Borin di Luigi, rispettivamente di anni 21, 20 e 19, l'11 novembre in quel di S. Donà di Piave, per futili motivi, fermavano Luigi Ornella e dopo averlo percosso con pugni lo disarmavano di un fucile. L'Ornella, che aveva dovuto subire anche delle parole ingiuriose da parte del Cesare Borin, dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Denunciati tutti e tre i fratelli Borin, questi sono comparsi all'udienza di ieri ed hanno cercato di giustificare il loro atto. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato i tre fratelli a cinque mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno, più 50 lire di multa per il Cesare, con la condizionale e la non iscrizione ed al pagamento di 100 lire di danni e a 250 lire di spese di costituzione di Parte Civile. Difensore avv. Boscolo, P. C. avv. Gio. Batta Camin.

Ospite indesiderato

Chiedeva alloggio per una notte all'oste Giuseppe Rossi di Dolo, Pietro Morosinato di Guglielmo di anni 27. Questi però rimaneva un altro giorno e nella notte successiva si appropriava di una bicicletta, di una macchina da cucire, di un tavolo, di una giacca, di 10 lire in spiccioli, il tutto per un valore complessivo di lire 1000, e si allontanava insalutato ospite. Da quel giorno, nonostante la denuncia sporta dal Rossi e le indagini dei carabinieri, il Morosinato è rimasto irreperibile ed anche alla udienza di ieri, per la quale era stato citato a presentarsi, rimaneva contumace.

Il Tribunale ha condannato il Morosinato ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa.

Accusato di matricidio assolto dalle Assise di Udine

UDINE, 8

Alla Corte d'Assise si è svolto oggi il processo a carico del gelatiere Carlo Giacomuzzi, di Forgaria, il quale avrebbe tentato in una notte dello scorso agosto di uccidere la propria madre Anna Nauman di anni 47 colpendola nel sonno con una scure. Il delitto è avvolto nel mistero data la decisa negativa dell'imputato e, dopo le deposizioni della madre e del fratello, che in un primo tempo avevano sostenuto essere colpevole il Carlo; la Corte d'Assise ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Il signore che cerca casa e ruba i gioielli

TORINO, 8

La signora Nina Belmondo Farinelli, figlia di un noto avvocato del Foro torinese, è stata derubata di due anelli del valore di diecimila lire con un sistema che da alcuni giorni un ignoto lestofante ha escogitato e messo in pratica nella nostra città.

La signora sta per mutare d'alloggio. Nessuna sorpresa dunque che un signore sulla quarantina, dall'aspetto distinto, si presentasse a vedere l'appartamento, visitandone minutamente gli ambienti. Quando il visitatore se ne fu andato, la Belmondo si accorse che con lui erano scomparsi i due anelli e denunziò il furto. Ma non era stata la sola vittima. Una signora lamentava la sparizione di un orologio, un'altra di un anello; e anche questi due furti erano stati compiuti con lo stesso sistema di visitare l'alloggio da appigionarsi. Si tratta senza dubbio della stessa persona.

Uno schiaffo mortale

PAVIA, 8

In una frazione di Santa Maria della Versa è sorta per futili motivi una lite fra certi Angelo Rampini e Angelo Faravelli. Il primo ha colpito con uno schiaffo l'altro, che è caduto riverso battendo la testa su una rotaia della tranvia Stradella-Santa Maria della Versa e riportando la frattura della calotta cranica. Trasportato all'Ospedale di Stradella il Faravelli ha subito la doppia trapanazione del cranio e versa in gravissime condizioni.

Minaccioso incendio a Calalzo

PIEVE DI CADORE, 8

Oggi a mezzogiorno una telefonata da Calalzo richiedeva l'intervento dei nostri pompieri e quelli dei limitrofi paesi, essendo scoppiato un incendio nello stabilimento dei fratelli Vascellari, ove si produce la lana vegetale, imballaggi e tavolame. In pochi minuti i nostri solerti vigili furono sul luogo dell'incendio e coadiuvati dai pompieri di Calalzo e Domegge, dai Carabinieri, dalla Milizia nazionale e Forestale, Guardie di Finanza, autorità del Circondario e cittadini, fecero miracoli e dopo mezz'ora d'intenso lavoro, potevano spegnere il terribile elemento distruttore, così da potere salvare il macchinario e molta produzione dell'opificio.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Rend. 3.50 %	80.39	80.51	80.80	80.40
Consolidato 5 %	86.55	86.40	86.57	86.60
Obblig. Venezie	87.55	87.50	87.50	87.55
BANCARI				
Banca d'Italia	665.—	1670.	1670.—	1667.—
Banca Commerc.	1048.—	1048.	1049.—	1048.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	609.—	608.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.—	23.	22.50	26.—
Ferr. Mediterr.	364.—	363.		
Ferr. Meridion.	758.—	745.		
Rubattino	143.50	137.—		
Libera Triestina	26.—	26.—		
Costr. Venete	130.—	132.	130.—	130.—
Saturnia	30.50	29.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	41.—	42.—		
Cotonif. Turati	181.50	180.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cantoni Coats	332.—	330.—		
Cascami Seta	246.—	240.—		
Stamp. De Ang.	456.—	459.		
Lan. Gavardo	735.—	735.—		
Lan. Targetti	60.—	60.		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	141.—	140.50		
Man. Rotondi	150.—	150.—		
M. Cot. Merid.	16.—	16.50		
Man. Pacchetti	40.—	40.25		
M. Ros. Varzi	255.—	253.		
Man. Tosi	36.—	35.50		
S.N.I.A. Visc.	161.—	161.		
Bernasconi	31.50	31.		
Unione Man.	198.	198.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.—	30.—	—.—	—.—
Ilva	118.50	114.	117.—	117.50
Metallurgica	135.50	135.50		
Monte Amiata	49.—	48.		
Montecatini	119.50	116.25	118.50	118.—
Breda	35.50	31.50		
F. I. A. T.	216.—	211.	213.—	214.—
Isotta Fraschini	18.—	16.2		
Bianchi	33.50	32.—		
Miani Silvestri	15.50	13.—		
Off. Reggiane	35.—	33		
Stab. Dalmine	129.50	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.75	137.	136.50	137.—
Elett. Brioschi	127.—	127.—		
Dinamo Italiano	165.—	162.		
Bresciana	163.—	163.—		
Adamello	114.—	114.—		
C. I. E. L. I.	170.50	171.50		
Emiliana	238.—	238.—		
Idroel. Trezzo	267.—	267.—		
Sele	46.—	45.25		
Edison	508.50	508.—		
Edison Post.	310.—	310.		
Idr. P. S. P. L.	34.—	33.—		
Tirso	108.50	107.50		
Lig. Toscana	201.—	202.50		
Vizzola	286.—	285.50		
Mer. di Elettr.	179.75	180.50		
Valdarno	112.—	111.—		
Tecnomasio	30.—	29.		
Terni	164.—	162.	173.—	168.—
Ex. Elettrici	16.75	16.55		
Italcable	57.50	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	105.		
Ind. Zuccheri	921.—	917.		
Raffineria L. L.	627.—	624.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	112.—	112.—		
Fondi Rustici	11.—	11.		
Fondiaria Reg.	3.75	3.70		
Beni Stabili	205.—	206.50		
Grandi Alberghi	25.2	23.25	23.75	23.75
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	29.25	29.25		
Eridania	279.—	279.—		
Italo Americana	34.—	32.—		
Pirelli	688.—	683.—		
Pirelli & C.	181.—	181.—		
Brasital	49.—	47.—		
Dell'Acqua	98.—	96.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3090.—	3090.—
Italiana Gas	13.75	13.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.25	76.25	76.25
Zurigo	377.—	377.—	377.—	377.—
Londra	67.15	67.—	67.15	67.—
Olanda	7.88	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.70	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	1952	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.70 — Consolidati 5 p. c. 86.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940 101.90 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1048 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosoliih 24.50 Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1515 — Assicurazioni Generali 3070 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — id. seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 5½ — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3350 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7625 — Londra 67 — New York 19.525 — Zorigo 377.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma: id.: Middling 605 — Gennaio 660 — Febbraio 592 — Marzo 597-98 — Aprile 603 — Maggio 610 — Giugno 616 — Luglio 623 — Agosto 630 — Settembre 636 — Ottobre 643 — Novembre 649 — Dicembre 655.

Un castello in vendita per 7 lire

CUNEO, 8

Il castello di Montemale, su cui gravano fosche leggende, è stato posto all'asta per 7 lire, compreso alcune are di terreno ad uso di pascolo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	763.1	12	13	8
Pola	cop.	761.9	11	11	8
Trieste	cop.	761.2	11	10	8
Gorizia	¾ cop.	764.7	9	12	6
Udine	¼ cop.	764.2	10	13	6
Treviso	¼ cop.	764.4	11	13	4
Belluno	ser.	766.3	6	12	—1
Padova	¼ cop.	764.6	9	15	3
Rovigo	ser.	764.4	1	12	4
Vicenza	ser.	764.4	9	13	3
Bolzano	ser.	763.0	11	13	1
Trento	ser.	765.1	8	12	2
Venezia	¼ cop.	765.0	11	13	5

Mare: Fiume calmo; Pola leggermente mosso; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26. Luna tramonta ore 7.0, leva ore 16.19. Primo quarto il 2, luna piena il 10. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 4.20 e 16.35, alte ore 9.55 e 23.10. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sulle regioni meridionali e sull'Adriatico; nuvoloso e nebbioso in Val Padana con alcune precipitazioni presso l'arco appenninico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato specialmente l'Adriatico.

VENEZIA, 8 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 9: Un ciclone secondario formatosi ieri notte sulla Alta Italia si è spostato rapidamente verso Sud e copre attualmente l'Italia meridionale; la sua azione sul tempo della regione Veneta sarà limitata alla produzione di qualche annuvolamento.

Monete commemorative in Austria

VIENNA, 8

Verso la metà dell'anno in corso saranno probabilmente coniate in Austria monete da due scellini con l'immagine del defunto Cancelliere mons. Ignazio Seipel. Negli ultimi anni furono coniate e messe in circolazione monete commemorative di Schubert, Mozart e Haydn nonchè del poeta Walter von der Vogelweide e del celebre chirurgo Billroth.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 27

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Che fate voi qui? Perchè siete venuta?

— Perchè ho bisogno di parlarvi — disse ella. — Ho chiusa la porta, perchè non voglio essere disturbata da nessuno.

— Ma voi non potete rimanere qui! — egli insistè pur con riluttanza. — Vado ad aprire.

Ella gli fermò la mano:

— Non fatelo, ve ne prego.

Hargrave agiva in quel momento come un automa, in modo quasi ridicolo. Egli si rimise il panciotto e cominciò a riannodarsi la cravatta. Ella sedette sul divano, ai piedi del letto:

— Ascoltatemi, Hargrave, ve ne supplico! Io sono senza parole... La verità non mi par mai così terribile come adesso. Tanto io, quanto Roberto, ci siamo comportati in modo ignobile!..., Ma ascoltatemi prima di condannarmi. Lui era ammalato... La sua tosse a Londra non gli lasciava requie. Il dottore aveva dichiarato che doveva recarsi questo inverno in un clima più mite, se voleva evitare la tisi. Cercavamo ansiosamente sugli annunzi dei giornali quelche modesta pensione ove ci fosse stato possibile recarsi. Leggevamo le descrizioni dei paesi soleggiati e caldi... ma inutilmente: il nostro poco denaro non era sufficiente. Io stessa desideravo interrompere quella lunga catena di giorni tristi, desolati... bramavo recarmi, anche solo per breve tempo, nel paese del sole, dove si può essere felici.... Oh!... Quelle finestre gocciolanti! Voi sapete quanto le odiavo!... E laggiù sfioriva la mia giovinezza, laggiù viveva Roberto ammalato!... Poi.... voi mi avete fatto quella proposta.... A tutta prima non ho voluto ascoltarvi.... Ricordatevi? Poi fui tentata, orribilmente tentata!...

— Ma perchè avete detto che Roberto era vostro fratello? — rispose Hargrave tutto preso dal proprio pentimento.

— Questa è per me la cosa più difficile e umiliante a spiegarvi. E' vero: la menzogna non era affatto necessaria. Se non avevo parenti, nè fratelli, nè sorelle..., vi dovevo presentare Roberto come il mio fidanzato... Fin da allora sentivo che non eravate simile agli altri uomini, credevo in voi, provavo simpatia per voi... Non avevo alcun timore... Eppure, se voi sapeste quanto ho sofferto e combattuto prima di dirvi questa menzogna, mi compatireste un poco. Sentivo che vi sareste sempre comportato da gentiluomo con me; ma intuivo..., che non vi sareste interessato di me, se sapevate che io avevo un fidanzato.

Queste parole così ragionevoli e pur così meschine nella loro naturalezza, non avevano mancato di produrre il loro effetto.

Hargrave aveva subito sentito sfumare la propria amarezza. La domanda che egli pose a Violetta venne naturalmente alle sue labbra.

— Amate dunque tanto questo giovane?

Ella si alzò di scatto. Posò le mani sulle spalle di lui. Era tutta tremante e il suo sguardo implorava fiducia.

— Non ho mai amato Roberto — dichiarò ella. — Ho avuto per lui della compassione, della pietà, che aumentava col crescere delle sue sventure... Vero amore non ne ho mai provato per lui. La più forte dei due ero io. Io dovevo amarlo, proteggerlo, aiutarlo... Io non amo l'uomo debole, l'uomo che ha bisogno di protezione, di incitamento.

E dopo una pausa, per riprendere il respiro, che sembrava mancarle, soggiunse:

— Ora tutto è finito tra me e lui. gli ho detto questa notte stessa, che nulla potrà mai più indurmi a sposarlo.

Non è stata per lui una sorpresa... già l'aveva intuito. Gli ho restituito l'anellino che portavo al dito. Egli lo darà probabilmente a «mademoiselle Zèlie», che non saprà cosa farne o lo getterà via.

Hargrave che poco prima aveva rabbrividito di freddo, ora credeva di soffocare. Le lunghe e bianche dita di lei si agitavano sulle sue spalle, i grandi occhi cercavano le sue pupille...

Egli battè col piede in terra, esclamando:

— Violetta, sono contento di quanto mi avete detto! Dimenticherò il piccolo inganno e vi perdono. Parleremo di tutto ciò domani.. ora andate...

Le labbra di lei tremavano.

— Ma io non desidero andare — mormorò ella.

Egli scostò le mani di lei, la fece sedere sul divano e le si pose di fianco.

— Voi mi disprezzate — mormorò ella.

— Non dite cose assurde — rispose Hargrave, sforzandosi di sorridere.

— Lo so, lo sento. Voi credete che io vi abbia ingannato. Voi credete che io abbia desiderato ardentemente le belle cose che le fanciulle ricche posseggono, che io abbia goduto di questo splendido soggiorno e di tutto ciò che mi avete offerto. Ma non mi comprendete ora? — ella soggiunse, gettandogli subitamente le braccia al collo.

— Io voglio ripagare... no, non ripagare, ma dare... dare con tutto il cuore, con tutta l'anima mia!

Ella si aggrappava a lui, appassionatamente, nascondendo il viso sul suo petto, il corpo scosso dai singhiozzi.

In quei pochi momenti, mentre si sentiva tutto preso da una dolcezza infinita, provava la sensazione di un uomo che al momento di essere inghiottito dall'onda, vede in un baleno gli eventi culminanti della propria vita. Gli riecheggiarono all'orecchio le solenni parole del dottore. Gli si riaffacciò allo spirito la immagine di Filippo Gorse, il suo volto pensoso ed austero. In quei pochi secondi ebbe la coscienza dell'innata purezza della sua vita, dei suoi latenti sentimenti che avevano sempre fatto di lui il naturale protettore dei deboli.

E così pacatamente, con pura gioia... le sue braccia allontanarono la giovane, mentre lentamente la riconduceva all'uscio.

— Che volete fare voi di me? — domandò ella senza sciogliersi da lui.

— Vedrete...

Prese la chiave dalla tasca del suo «kimono», aprì l'uscio e accompagnandola sino alla sua camera, come una bambina, la sospinse verso il letto. Quindi si chinò sul letto di lei.

Per la prima volta le loro labbra si incontrarono... Egli le serrava il viso con ambo le mani, mentre la baciava e ribaciava con tenerezza.

Sollevatosi, si sciolse dolcemente dall'abbraccio.

— Domani, bambina mia, abbiamo molte cose da dire. Voi mi direte tutto di voi e anch'io vi parlerò un poco di me...

Ella non rispose, Hargrave andò poi verso la finestra e la socchiuse; poi rialzò da terra il «kimono» e lo pose accuratamente sulla sedia. Finalmente si avviò per uscire.

— Buona notte! — egli disse.

Le labbra di lei si aprirono..... senza emettere alcun suono. Ella stava appoggiata ai cuscini, seguendo con lo sguardo ogni movimento di Hargrave.

(continua)

Diario di Bennett

Dopo il primo volume pubblicato nel maggio scorso, appare adesso il secondo che va dal 1911 al 1920; quello trattava della preparazione vera e propria dello scrittore e dei primi passi per aprirsi la via del successo; questo è tutto una documentazione molto interessante di come egli abbia lavorato per conservare la sua fama. Unico nel genere fra quanti gli inglesi metton su con quell'amore per la cronaca quotidiana che li distingue, questo giornale ci rivela intero quell'Arnold Bennet che avevamo conosciuto nelle opere sue più significative: lo scrittore-kodak, imparziale e quasi indifferente di fronte ai personaggi dei suoi romanzi; che espone fatti e vicende senza mai parteggiare per nessuno; che fa l'operatore attento da grande film per cui la piccola scena da albero di Natale o la violenza da fattaccio di osteria lo lasciano tranquillo. Nè commentatore, nè interprete: spettatore e cronista. Così vicino a Thomas Hardy in quanto anche questi si preoccupava di ritrarre nei suoi libri il piccolo mondo del Wessex: così lontano dal Wells secondo il quale nessuno scrittore può mai rivivere nelle sue pagine la tessitura di un racconto quando egli non scenda fra i personaggi e viva la loro vita. Perchè, dopo tutto, quella vantata indifferenza, da parte dell'artista, non esiste. Nella scelta del soggetto e nello svolgersi delle scene c'è sempre un processo di selezione; e dove c'è scelta c'è sempre spirito di preferenza ed espressione di giudizio.

Strano, quindi, che il Bennett fingesse di non capire in quale misura lo scrittore potesse anche essere riformatore ed apostolo. Effetto, forse, di quella sua mentalità da piccolo provinciale della quale non si è mai liberato. Cronaca, ovunque, da Five Towns: ristretta, malinconica, pettegola. Tunstall, Burslem, Hanley, Stake-upon-Trent, Lonton. Cinque villaggi; e in questa area da circo equestre si muovono i personaggi di *The Old Wives' Tale* e *The Clayhanger Family* sui quali maggiormente si basa la sua fama letteraria.

Guardate questo giornale; non c'è in esso nessuno di quei richiami puramente artistici che ci rivelino la passione dello scrittore; nessun rilievo di critica o d'estetica; niente abbandoni di entusiasmo per quell'arte tutta sua. E invece una catalogazione di fatti e di cifre che indispone; se non si sapesse di leggere Bennett parrebbe di trovarci di fronte a un qualsiasi commerciante di parole. Residuo, anche questo, di quel suo spirito da *business man venuto* su in un retrobottega di Shelton; perchè, a dispetto di tutti i successi, la letteratura è sempre rimasta, per lui, una delle tante vie di commercio.

Il primo volume del diario finiva con queste parole: « Questo anno ho scritto 355,900 parole ». E aveva scritto « Clayhanger », « La grande avventura », « Notti parigine, « Giorno e notte in Firenze ». Questo secondo volume comincia così: « Dopo parecchi giorni d'indugio dovuto a indisposizione, ieri nel pomeriggio ho cominciato a scrivere « Hilda Lessways; 400 parole soltanto. Ma oggi ne ho scritto 1100: è un buon principio ». E il primo anno (1911) si chiude con le seguenti parole: « Il giornale *The Cronicle* vorrebbe una serie di articoli che pagherebbe a cinque sterline per colonna; io ne ho chiesto sei ». Commercio per commercio Arnold Bennett era uno di quelli che la sua merce la faceva valere; perchè egli sapeva che era anche questo un modo di far capire agli altri quanto egli apprezzasse sè stesso. Niente di più naturale, quindi, che alla fine del 1913 egli chiudesse il bilancio delle entrate come segue: « Guadagni netti ricevuti durante il 1913, dai libri 6924 sterline, 18 scellini e 1 penny dai lavori teatrali 8524 sterline e 19 scellini. Totale 15.449 sterline, 17 scellini e 1 penny ». Per convincersene ha tirato le somme; e notate quel penny, non lo dementica. Avesse anche fatto il pizzicagnolo Arnold Bennett non avrebbe lasciato cadere nemmeno una briciola di salame; e si sarebbe arricchito lo stesso. Tornato dal suo viaggio in America ha chiuso i conti di cassa: spesa totale 252 sterline, 5 scellini e 8 pennies. Era l'uomo per cui le grandi somme cominciavano dal soldo: verità, questa, che tutti i facili milionari del sogno ricacciano con disprezzo, e a torto, negli sportelli delle borse.

Si è accennato a quel suo spirito commerciale; ma gli si perdona facilmente via via che, leggendo il giornale, più feconda ci appare la sua fede nel lavoro. E in ciò potrebbe anche costituire un esempio da imitare: l'esempio del lavoratore ordinato e scrupoloso che, per maggiore rendimento, divide la giornata in sezioni ciascuna ripiena in qualche modo; senza perdere mai tempo, perchè time is money. Ed ecco un caratteristico brano del giornale; fa parte dell'anno 1913: « Ieri è stata una buona giornata per il mio lavoro. Quattrocento parole prima di colazione. Dopo colazione giornali e sigaro. Poi di nuovo a tavolo, altre 800 parole. Ho dettato alcune lettere. Un po' di ginnastica. Un quarto d'ora in giardino. Lettura di un brano della *Storia Generale* del Lavisse. Lunch. Corrispondenza di Flaubert. Riposo. Tè a buon'ora Gita in automobile con Mariott; ritorno a piedi, due miglia in salita in 29 minuti. Sudore abbondante: appena a casa mi son cambiato Bagno, pranzo, champagne, sigaro, caffè. Alle 10 a letto. Notte tranquilla; niente tempo perduto tra le sette del mattino e le 7.30 p. m. Io lavoro di più quando so di dover fare molte cose e quando seguo un orario che mi riempie tutte le ore del giorno ».

Esempio da imitare: perchè è anche questa scrupolosa metodicità nel lavoro che contribuisce, e non poco, a guadagnare certi posti e a mantenere certe posizioni

Durante la maggior parte del periodo bellico il Bennett è rimasto quasi in disparte. E si preoccupava anche allora della sua letteratura come mezzo di guadagno; e lamentava che certi editori americani cominciassero ad esercitare una specie di monopolio sulla produzione del suo paese; e deplorava che alcuni scrittori inglesi offrissero gratis i propri manoscritti per la sola velleità di vedersi stampati di là dall'Oceano. Ma può aggiungere: « Per quanto riguarda il *Daily News* di New York mi ha offerto mille sterline per dieci articoli. Il contratto è stato poi rotto ». Soltanto nel maggio del 1918 vediamo il Bennett avvicinarsi un po' più al vortice della guerra; perchè in quel tempo venne chiamato a far parte dell'ufficio propaganda presso il ministero delle informazioni, sezione francese. Gli altri due anni non aggiungono nulla di nuovo (almeno per quanto possa interessare la nostra curiosità di lettori stranieri) a quella che era stata sino allora la sua vita d'uomo e di scrittore.

Aspettiamo il terzo volume.

Quando uscirà vedremo completata un'opera che rappresenterà uno dei più preziosi documenti della letteratura inglese contemporanea. E sarà forse il capolavoro di Arnold Bennett. Peccato che il destino non gli abbia concesso di portarla a battesimo con le sue proprie mani.

F. M. Gualtieri

Accuse di corruzione contro membri del Congresso americano

WASHINGTON, 8

Il sergente d'armi del Senato David Barry è stato citato davanti alla commissione giudiziaria del Senato per aver detto che alcuni membri del Congresso si lasciavano corrompere a mezzo di regali. Il Barry ha sostenuta la sua affermazione nonostante l'incrociarsi di domande che gli venivano fatte citando le dichiarazioni di due senatori e narrando che anche all'Università agli studenti è stato detto che nel congresso la corruzione è stata generale. Egli ha poi ricordato tra l'altro che il sen. Glass nel Senato aveva dichiarato che i banchieri hanno al loro servizio qualche membro del Congresso per fare opposizione alla legge bancaria da lui sostenuta e ha citato numerosi altri fatti dello stesso genere. Il Barry è stato temporaneamente sospeso dalla sua carica.

Incidenti alla Comédie Française ad una recita di Cècil Sorel

PARIGI, 8

Cn clamoroso incidente è scoppiato ieri sera alla Comèdie Francaise durante una rappresentazione di «Saffo» di Alfonso Daudet e Belot, interpretata da Cècile Sorel. Alle prime battute del dramma si levarono nel teatro mormorii e proteste. Il primo atto terminò tuttavia senza altri incidenti, e così i due atti successivi che furono calorosamente applauditi. Ma al quarto atto le interruzioni si fecero di nuovo sentire e questa volta più vivaci e clamorose. Cècile Sorel allora cessò di recitare, si fece al proscenio e parlò, chiedendo che i perturbatori fossero espulsi. E la sua richiesta ebbe soddisfazione. Parte del pubblico si associò agli agenti di servizio nel teatro per allontanare i disturbatori e lo spettacolo terminò tra gli applausi alla attrice che dovette presentarsi al proscenio nove volte.

Interrogata dopo lo spettacolo da alcuni giornalisti, Cècile Sorel ha escluso che si trattasse di una protesta diretta particolarmente contro la sua persona e del genere di quello di cui furono vittime, recentemente, altri noti attori del teatro ufficiale. « Il pubblico della Comèdie Francaise — ha detto l'artista — è forse mal contento, poichè gli spettacoli che gli vengono offerti non sono assai svariati. Fatto sta che ieri sera si trovavano nella sala quattro o cinque individui, che certamente non avevano pagato i loro posti, i quali turbarono lo spettacolo. Ciò mi obbligò a rivolgermi direttamente al pubblico, al mio pubblico, per far notare che era deplorevole quanto stava accadendo ».

La rendita annua d'un pollo confiscata dal Governo spagnolo

MADRID, 8

Sono state occupate finora 588 proprietà rurali dai contadini che ne sono divenuti padroni effettivi. Inoltre 1325 proprietà sono state confiscate dal governo in seguito alla insurrezione militare del 10 agosto.

Siccome queste misure punitive sono indipendenti dall'entità dei beni espropriabili, si sono dati casi abbastanza pittoreschi, come quello di un piccolo coltivatore di Catalogna, al quale è stata confiscata una rendita di tre scudi all'anno, mentre una famiglia aristocratica di Barcellona si vedeva espropriata del solo bene rimastole dal patrimonio di una antica signoria: una rendita di un pollo all'anno. I giornali si domandano a chi toccherà di mangiare il pollo confiscato.

Violento attacco alle Cortes contro il Ministro dei Lavori Pubblici

MADRID, 8

Il deputato radicale socialista dissidente Edoardo Ortega Gasset, ha pronunciato al Parlamento un violento discorso contro il Ministro socialista dei Lavori pubblici, Indalecio Prieto, il quale si è vivamente difeso ritorcendo le accuse mossegli dal suo avversario. Il voto che suonava censura pel Ministro è stato respinto con un centinaio di voti contrari e 30 favorevoli.

Vita gaia sui campi di neve

Nella Sciopoli goliardica - Gli incerti delle esibizioni Sport, amicizia e amore - Le imprese del cavaliere Guglielmo di Brac, eroe nazionale ladino

COLFOSCO-LADINIA, gennaio

Il primo pensiero, appena svegli, è sempre lo stesso. Un salto dal letto e si corre a sollevare la cortina per guardar fuori.

— Nevica!

— Anche oggi?! Se domani è così, io faccio le valigie.

Due ore dopo, nitidi e silenti in una calma suggestiva i campi di neve si stendono in dolci gradazioni sotto un cielo purissimo.

Il gruppetto degli audaci, degli sciatori esperti, è già scomparso dietro la svolta e sta cimentandosi con la salita del Passo Gardena. Ma son pochi, perchè il grosso della comitiva resta nel «campo» a studiare piste sempre più difficili, a provare e riprovare un arresto che magari costa nove campitomboli su dieci prove. Però la soddisfazione del novizio che si vede ancora in piedi dopo una discesa scabrosa dal finale accidentato causa il salto imprevisto, cale a compensare l'ammaccatura buscata poco prima in un pauroso rotolone.

Gli Ufficiali degli Alpini, esperti sciatori, cortesemente si prodigano ad insegnare gli elementi dello sport dello sci. Da parte degli allievi i progressi non tardano. Anche le sciatrici, che portano una nota di gentilezza e di eleganza fra la balda gioventù mascolina, tentano e superano ardue piste.

Si fa l'istantanea d'una esibizione personale, oppure d'un intero gruppo in volata. Ma allora c'è un pericolo: l'onta del malcapitato che tombola proprio l'attimo dello scatto rimarrà impresso a beffa delle amiche e amici della città.

Tanta fatica sportiva inevitabilmente reca un formidabile appetito. A colazione, dapprincipio un masticare a quattro ganasce e silenzio perfetto, i piatti sono eccellenti ed abbondanti, subito dopo esplodono i racconti delle emozionanti gesta sciatorie della gita.

Che record! Colfosco-Passo Campolongo, andata e ritorno, due ore.....).

(Anche nelle gite di montagna, come in quelle d'auto, non si usa computare i minuti.... Due ore e cinquanta, sono sempre due ore...).

La risposta è a coro; indi tenzoni oratorie, frizzi, risate.

Se poi nel salotto del tale o tale altro albergo si sono incontrate leggiadre pulzelle, magari straniere, allora ci si sofferma anche sui particolari. Da parte dei compagni nessuna invidia.... Tutti ci mettono i relativi dubbi.... Più la gita è stata lunga, più ce n'è na dire. Quella volta del giro dei Quattro Passi non si finiva più.

Ma bisogna prepararsi per la nuova partenza. Sciolina, pomice, ferro da stiro, grasso da scarpe, frega, liscia, ungi, serra gli attacchi e via di corsa. In così allegra compagnia ci si trova come in famiglia. Ed è davvero una grande famiglia la numerosa gioventù del Gruppo Universitario Fascista di Treviso, per cui il suo Segretario politico, dott. cav. Carlo Marson, ha organizzato questa Sciopoli studentesca.

Uno scopo comune ci lega, scopo di giocondità, di forza, di vita sana, di scanso da preoccupazioni. Così, amicizie cordiali nascono in breve. Fra il gelo della neve può anche spuntare qualche fior di simpatia, che si ravviva con un giro di valzer o di rumba, perchè le graziose sciatrici sono pure delle seguaci di Tersicore.

Nessun segno di stanchezza, la sera. Cene allegre, chiassose, improntate a vera goliardia, terminano con dei cori più o meno concordi, e, come la sera della cena con la simpatica comitiva del G. U. F. Veneziano, guidata dal suo Segretario politico dott. Giacomini si alza il calice e si brinda all'amicizia, allo sport, all'amore e anche al G. U. F. di Camerino ...

Nelle ore di cattivo tempo, nulla di più piacievole dello starsene al calduccio in una sala dell'Albergo alla Cappella a giocare a bridge o a scacchi, sorseggiandosi un punch al rum.

Galli cedroni imbalsamati, teste di camosci e ramoscelli di pino quà e là posti, caratterizzano il locale e gli donano la nota suggestiva. Un interesse particolare destano le pareti, le cui tavole dipinte rappresentano episodi della vita del cavaliere Guglielmo di Brac, eroe nazionale ladino del secolo XVI.

Uno dei dodici quadri più degli altri si distingue per lo sfondo macabro a carattere shakespeariano: Sotto un cielo fosco orride streghe gesticolando attorno al fuoco «cuociono» un temporale.

Ciascun dipinto è commentato dal testo in lingua ladina. Sotto la scena del cavaliere di Brac che sulla croda di S. Croce caccia la sua lancia nella gola del dragone, sta scritto:

Guido, l brào Bracon,
A fat na fin col dragon
Qu' fagèo gran revina,
A pura gent ladina.

In questa regione appunto si parla l'armonioso dialetto ladino, tra i più caratteristici del sistema delle parlate alpine lombardo-venete. Però a noi poco tempo resta di gustare le sfumature della Musa ladina. Di più c'invita l'incanto delle Dolomiti che offrono vedute splendide nell'infinita varietà della loro bellezza.

Costoni scoscesi, nudi, salgono dai paurosi burroni per slanciare tra le nubi le aride vette. Addossati, quali enormi scalini, s'ergono imponenti due terrazzi. Più in là altre vette. Il Gruppo Sella domina. Dolci discese fino a Corvara, svolte improvvise nei boschi, campi a tratti illuminati dal sole e ruscelli e qualche masso solitario incapucciato di bianco. La strada che segna sul biancore della neve un solco irregolare, si biforca davanti un capitello.

Lente passano le slitte.

Francesco Dall'Ongaro

Un'eredità di quattro miliardi lasciata da una bella creata

VIENNA, 8

Da Zagabria giunge notizia di una di quelle favolose eredità che spesso risultano false. Questa volta però la faccenda non sembra affatto complicata: si tratta della figlia di un contadino di Sambor, tale Anna Kovacic, che, data la sua eccezionale bellezza, venne a suo tempo portata da un agente teatrale sulle scene di Vienna. Qui essa conquistò la simpatia del nababbo Deenkan, ricchissimo principe delle Indie olandesi, il quale, inamorato pazzamente della ragazza, la condusse in patria e la sposò. Nel 1929 il Deenkan morì lasciando la Kovacic sua erede universale. Da allora i parenti in Jugoslavia cominciarono a nutrire grandi speranze essendosi sparsa la voce che la bella Anna, elevata al rango di principessa, aveva intenzione di ritornare in patria. Colpita però improvvisamente da grave malattia, la donna non potè compiere il lungo viaggio. Ora è giunta a Sambor la notizia della sua morte ed è pervenuta insieme la notifica testamentaria in base alla quale sono nominati eredi di lei tutti i parenti, sia dal lato materno che da quello paterno.

Costoro si sono presentati, in numero di ottanta, al Municipio del loro paese dove hanno appreso, con enorme meraviglia, che il lascito di Anna Kovacic ammonta a quattro miliardi e mezzo di dinari. Data l'entità dell'eredità, il governo di Belgrado ha deciso di inviare nelle Indie olandesi un funzionario dello Stato per tutelare i diritti degli eredi.

Giornalista aggredito da un deputato alla Camera francese

PARIGI, 8

Mentre oggi si svolgeva la seduta alla Camera, il deputato socialista Laville, giudicandosi offeso dai termini di un articolo pubblicato in un giornale di Parigi sotto la firma del signor Debu Bridel, si è recato a cercarlo nella tribuna dei giornalisti lo ha colpito parecchie volte al punto di farlo ferire al braccio dai frammenti di un vetro proveniente dalla rottura di una porta a vetrate.

L'incidente ha sollevato una viva emozione fra tutti i rappresentanti della stampa parlamentare ed ha provocato la sospensione della seduta ed una riunione eccezionale della presidenza della Camera che ha incaricato il suo presidente di esprimere pubblicamente il rincrescimento per questo fatto, ciò che il Presidente dell'assemblea ha fatto alla ripresa della seduta.

Le Macedonia a prezzo ridotto in vendita a Venezia il 26 febbraio

ROMA, 8

Il Ministro delle Finanze, in relazione alla facoltà concessagli dal recente decreto, del quale la stampa ebbe a riferire con simpatici commenti nei giorni scorsi, ha disposto che la prima giornata di vendita a prezzo ridotto abbia luogo domenica 26 febbraio corrente.

Il Monopolio di Stato ha già in corso i provvedimenti per la attuazione pratica. Saranno per ora messi in vendita, al prezzo ridotto di lire 1.50 al pacchetto da dieci pezzi, le sigarette Macedonia limitatamente per alcune grandi città: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. E le sigarette Sport nelle città di Trento e di Trieste.

La limitazione, sia per i tipi che per le destinazioni, è resa necessaria in un primo tempo dalle opportunità tecniche connesse al carattere dell'esperimento che esige un complesso ordine di provvedimenti, dalla preparazione speciale dei prodotti al sistema della vendita, che dovrà costituire una larga e reale facilitazione per il pubblico, senza possibilità di abusi o speculazioni. Sopratutto interessa rilevare che le nuove sigarette a minor prezzo sono confezionate espressamente con miscele identiche a quelle delle corrispondenti qualità a prezzo normale, con il segno della speciale confezione che consiste nella dicitura: «Prezzo ridotto» che appare sulla carta velina e che è ripetuta nel pacchetto.

L'attuale pratica ed i risultati di questo primo interessante esperimento permetteranno di studiare l'estensione delle riduzioni sia ad altri prodotti di diffuso consumo, sia per maggior numero di centri cittadini, in modo da favorire quanto più possibile il gran pubblico dei consumatori del tabacco.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Sassari

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Sassari, prof. Carlo Vercesi, essendo stato chiamato all'insegnamento presso la facoltà medica chirurgica dell'Università di Palermo, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece l'avv. Giuseppe Azara. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 12 corr. alla presenza del Prefetto della provincia.

I concorsi per i mutilati

L'assegnazione dei premi "Savoia-Brabante,,

ROMA, 8

Nella Casa madre del mutilato in Roma si è riunita la commissione giudicatrice degli atti di valore e delle opere d'arte e di dottrina che hanno concorso ai premi annuali « Savoia-Brabante ». E' stato assegnato il premio al valore di lire 5 mila a Stefano Saccardi di Firenze, che, non curante della grave mutilazione alla gamba destra, si gettava nell'Arno a San Donnino di Campi traendo in salvo, con pericolo della sua vita, successivamente tre bambine: Meucci Miliana, Meucci Lorenza e Renza Mesti in pericolo di essere travolte dalla corrente.

Dopo ampio esame delle opere di arte e di dottrina presentate al concorso da ben 23 mutilati di guerra, la commissione deliberava unanime di assegnare i due premi in palio per l'anno corrente di lire 5 mila ciascuno a Davoli Ottorino che ha presentato due quadri: « Mattutino » e « Aria aperta », composizioni nelle quali la commissione ha riscontrato qualità pittoriche sostanziali, robustezza di tono, senso plastico e specialmente in « Aria aperta », uno spirito di composizione notevolissimo; e ad Elia Rossi Passavanti, medaglia d'oro, per il primo volume dell'opera di carattere storico: « Interamna Nahars » che è apparsa alla commissione solidamente pensata e costruita attraverso un'accurata indagine delle fonti, una costante preoccupazione della verità storica e ravvivata dal profondo amore della materia che l'autore tratta.

La commissione ha ritenuto inoltre meritevoli di particolare menzione le opere di scultura presentate al concorso dai ciechi Bausola Filippo e Masuelli Ernesto; la composizione poetica « Quercie » del prof. Bruno Fattori e alcune composizioni musicali del maestro Alberto Hemsi di Alessandria d'Egitto. La commissione direttiva della Associazione mutilati, ha deliberato di assegnare a ciascuno di questi un premio di lire 2 mila a titolo di incoraggiamento.

18 pittori e 17 scrittori ammessi al concorso Bovio

VERONA, 8

La Reggenza dell'Accademia Cignaroli di pittura e scultura, comunica che in seguito all'esame delle notifiche pervenute entro il 31 gennaio scorso, a termine del regolamento, sono risultati ammessi al concorso Bovio per un dipinto o una statua rappresentanti uno o più fatti memorabili della storia d'Italia nonchè uomini illustri del 1700 e 1800 trentacinque artisti così suddivisi: 18 pittori con un complesso di 28 opere, 17 scultori con un complesso di 22 opere.

Sclavi pittore d'avanguardia

ROMA, 8

Ezio Sclavi, il portiere della Lazio, la riserva degli azzurri a Bruxelles, ha richiamato in questi giorni l'attenzione degli amatori d'arte e dei tifosi con una sua mostra d'arte. Per chi non lo sapesse, il capitano della Lazio è un pittore e d'avanguardia; è un allievo di Corrado Cagli e nei suoi lavori dimostra di seguire i modi e le etichette stilistiche della scuola di Parigi. Ezio Sclavi non manca di qualità intuitive molto ragguardevoli e soprattutto è notevole il suo sforzo di cogliere dalla vita sportiva, di cui è attore, motivi contingenti.

La Commissione per le biblioteche presieduta da Ugo Ojetti

ROMA, 8

Con decreto reale del 6 febbraio 1933, su proposta del Ministro della Educazione è stata costituita la nuova Commissione centrale per le biblioteche. Sono stati chiamati a far parte: Neri prof. Ferdinando, ordinario di lingua e letteratura francese nella R. Università di Torino; Ussani prof. Vincenzo, ordinario di lingua e letteratura latina nella R. Università di Roma; Rostagno prof. Enrico, direttore della R. Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. Fava dr. Domenico, direttore della R. Biblioteca Estense di Modena; Ojetti S. E. Ugo, accademico d'Italia; Guasco dr. Luigi R. Ispettore Bibliografico onorario per Roma; Ferrari prof. Giannino, ordinario della R. Università di Padova.

Con decreto del 7 febbraio corr. il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato presidente della Commissione predetta S. E. Ugo Ojetti.

Le nozze d'oro celebrate col matrimonio d'un figlio

BIELLA, 8

Il matrimonio di un giovanotto di Favaro (Torino) è stato celebrato ieri, insieme con le nozze l'oro dei suoi genitori.

I due vegliardi, ancora vegeti e prosperi, hanno avuto 14 figli di cui 11 sopravvissero: tre sono poi morti in combattimento durante la ultima guerra. Alla festa di ieri erano presenti i rimanenti 8 figlioli compreso lo sposo novello.

Il Congresso nazionale mobiliero alla Triennale di Milano

MILANO, 8

Il Consiglio del Gruppo Nazionale del mobilio della Federazione fascista dell'Industria del legno, riunitosi presso la sede della Federazione stessa in Milano, ha esaminato e ha tracciato in linea di massima il programma dei lavori del Congresso nazionale Mobiliero che si terrà in occasione della grande esposizione milanese.

In particolare sono stati discussi i temi interessanti la industria mobiliera nazionale, che dovranno essere trattati durante la manifestazione.

E' stato deciso che il Congresso si svolga dal 25 al 28 del prossimo maggio.

TRAGUARDI

Il cinedilettantismo

La proiezione del film a passo ridotto sulla Via dell'Impero, che ha rivelato un cinedilettante di particolari attitudini, il De Francisci, riporta in primo piano la questione del cinedilettantismo.

Questo fiorisce ormai su larga scala. Specialmente all'estero esiste una vasta categoria di persone che si dedicano allo sport filmistico: esistono circoli e associazioni che riuniscono i cinedilettanti e proiettano i loro film. Anche in Italia il movimento cinedilettantistico va prendendo piede. E' indubbio che il cinema familiare costituisce un dilettevole svago. Il guaio si è che molti cinedilettanti si riconoscono il talento artistico di un Mamoulian o di un Stenberg. Non è raro sentirsi invitare ad assistere in case private alla proiezione di film inscenati dai precoci rampolli della famiglia. Ed ecco sfilare sul piccolo schermo tra scintillii e spezzature, le persone di famiglia e con loro il gatto, il cane e altri animali domestici. Poi incomincia il dramma sentimentale, molto sentimentale, o la commedia. La commozione o l'ilarità si diffondono a larghe dosi tra gli spettatori, più d'uno dei quali, favorito dalla penombra, schiaccia un comodo pisolino

Ma all'infuori di queste degenerazioni, il cinedilettantismo ha un sano campo d'azione nelle riprese turistiche e nel documentario in generale. Quale fonte d'intime soddisfazioni il poter rivivere attraverso la proiezione, con evidenza ben maggiore della fotografia, scene di folclore locale, avvenimenti sportivi, immagini di persone o di luoghi! —

Un altro vasto e proficuo campo di azione degli apparecchi a formato ridotto è il film scientifico. Recenti realizzazioni americane hanno dato indizio delle vaste possibilità in questo campo. La scorsa estate piccoli apparecchi muniti di teleobbiettivo seppero offrire delle registrazioni perfette della eclissi totale di sole. Alle Olimpiadi di Los Angeles 29 operatori con film di 16 mm., del Los Angeles Amateur Cine Club, girarono oltre 10.000 piedi di pellicola; una accorta selezione e un razionale montaggio ne scelsero e composero un film di 1600 piedi — 80 minuti di proiezione complessiva — che fu giudicato fra tutt'i documentari dedicati alle Olimpiadi, il più completo ed efficace. Significativa vittoria dei cine-dilettanti proprio nella Mecca del cinema industriale!

★ La biondissima Lily Damita ha rotto il suo fidanzamento col principe Luigi Ferdinando, uno dei figli del Kromprinz. «Le persone nelle cui vene scorre sangue reale sono troppo piene di se stesse...» si è limitata a spiegare l'innamorata delusa.

★ Intervistato al suo recente arrivo a Parigi dove si è recato per interpretare l'edizione tedesca di «Re Pau sole» Emilio Jannings ha dichiarato: «sono rimasto molto tempo senza girare perchè ritengo che la maggior parte dei film comportano troppa azione e non vi è più possibilità di manifestare la propria personalità. Da che il cinema parla penso che è piuttosto in regresso che in progresso perchè parla troppo e non è che un surrogato del teatro. In tali condizioni preferisco recitare sulla scena dove ci si può avvalere di tutti i mezzi di espressione. E' insensato lasciare al dialogo maggior posto di quanto non ne avessero le didascalie nel film muto. Non disconosco i progressi tecnici realizzati; vorrei tuttavia che questi fossero utilizzati con maggiore intelligenza. Gli scenari dei film sono di qualità volgare e di un gosto assai discutibile. Io chiamo ciò «alter-hase» cioè «vecchio formaggio» e vi comprendo il novantacinque per cento della produzione attuale. La colpa è dei produttori e dei noleggiatori che credono il pubblico molto più bestia di quel che effettivamente non sia».

★ Greta Garbo naviga verso l'America ed è attesa nei prossimi giorni ad Hollywood, dove riprenderà la sua vita di lavoro negli stabilimenti della grande Casa di produzione della quale è principale ornamento Cadono così tutte le voci di secessione, di ritiro a vita... privata, di debutto sui palcoscenici svedesi della «stellissima», la quale si è, di pieno accordo con i dirigenti di detti stabilimenti semplicemente concesso alcuni mesi di riposo. Ha soggiornato a lungo in Svezia, suo paese natio e mentre i giornali si sbizzarivano in fantasticherie sul suo conto, ha girato in largo e in lungo l'Europa cercando di conservare l'incognito. Vi è riuscita soltanto in Italia dove ha soggiornato vari giorni a Venezia e a Capri godendosi in perfetta letizia e tranquillità la poesia dell'inverno veneziano e gli splendori solatii dell'isola azzurra. Greta perde del resto fuori delle sale di posa e della schermo bianco ogni attributo fatalistico per trasformarsi in una modesta borghese dall'aspetto insignificante.

★ Dopo Elsa Merlini e Emma Gramatica, quella suggestiva attrice che è Giuditta Rissone è delle attrici della scena di prosa la nuova osupite dello schermo. In «Segretaria per tutti» il suo esordio in cinematografia è stato veramente felice Presto la rivedremo, in un altro film nel quale le doti sue singolari, sincerità, sensibilità e femminilità avranno modo di riflettersi fantasticamente.

★ Ruttmann ha quasi finito per la Cines il film «Acciaio» tratto da una novella di Pirandello; la sincronia musicale del quale è stata fatta con pagine espressamente scritte da G. F. Malipiero.

Libri nuovi

—. Carnegie Endowment for international peace Jear book 1932 - Washington.

—: Uccellazione piccola caccia», a cura di un gruppo di agricoltori e uccellatori. — L. Ghidini ed. Milano Giulio Ubertazzi: «La terra» romanzo. Cappelli ed. Bologna. Stefan Zweig: «Maria Antonietta». Collez. Le Scie - Mondadori ed. Milano L. 24.

Cristiano Ridomi: «Ombre gialle». Edizioni Agnelli, Milano con ill. L. 10.

SPIGOLATURE

In un suo interessante studio l'on. Giuseppe Tallarico informa circa le virtù ancora poco note dei semi di frumento germinati. La germinazione risvegliandone le attività enzimatiche, catalitiche, vitaminiche e ormoniche assopite fa sì che le sostanze costituenti il seme, acquistando le caratteristiche delle attività nascenti e dei principii genuini riescano non solo ad agevolare la costruzione dei tessuti come avviene, ad esempio, nello sviluppo e nella crescenza degli individui, ma anche le ricostruzioni che hanno luogo negli organismi dopo perdite di energia derivanti da processi traumatici o da malattie esaurienti. A detta di autori di fama, le cure a base di succo di semi germinati avrebbero operato dei veri miracoli, meglio e più potentemente dei comuni tonici e nervini e ricostituenti di ordine minerale ed organico, e riuscirebbero con l'uso giornaliero ad aumentare perfino la nostra resistenza alle infezioni parassitarie. Quando questa nuova terapia a base di semi germinati, chiamata appunto «terapia germinale» avrà stabilito le caratteristiche e l'azione dei vari semi, mediante armoniche associazioni noi avremo a nostra disposizione una gamma intera molto ricca, di principi terapentici che potremo utilizzare volta per volta a seconda delle circostanze, per gli individui rachitici a ritardata crescenza, per gli anemici, per gli indeboliti dalla scrofola, per gli affetti dalla nevrosi, per il rapido consolidamento delle ferite e delle fratture e sopratutto per gli esaurimenti e per le convalescenze.

*

Superstizioso era Napoleone. Una vecchia usanza corsa vuole che ci si faccia il segno della croce all'avvicinarsi d'un temporale, come al momento d'una partenza o prima di prendere una decisione. Ebbene, da buon còrso, Napoleone si faceva il segno della croce prima d'andare alla battaglia. Superstizioso era Dante e lo è Gabriele d'Annunzio. Il poeta soldato ha sopra tutto un grande odio per il numero tredici. Non c'è caso che, quando gli occorre di contare o di numerare dopo il 12, dica o scriva 13: dice, invece, o scrive 12 bis oppure 12 più 1. L'odio, però, di d'Annunzio contro il numero 13 sembra giustificato. Fu, infatti, il 13 dicembre 1907 ch'egli per poco non corse il rischio di perdere un occhio. Era fatale del resto: ve lo dichiara candidamente lui stesso. Il 13 dicembre 1907, d'Annunzio era a Roma per assistere alle prove della «Nave» che si sarebbe di lì a qualche giorno, rappresentata sulle scene del teatro Argentina. Egli alloggiava all'Albergo Regina e, nel pomeriggio, volle andarsene in giro per la città. Uscito dall'albergo, salì in una «botticella» che portava il n. 13; alla fine della corsa, il tassametro segnava 13 lire. Rientrato in albergo, il poeta trovò la sua corrispondenza composta di 13 lettere e la sera a pranzo, i commensali erano 13. «E allora — egli vi dice — come volete che la giornata non finisse per me sinistramente? Ed ecco che, recatomi all'Argentina, mi ferii in modo piuttosto grave a un sopracciglio». Un elenco completo delle superstizioni o dei pregiudizii dell'umanità civile è quasi impossibile a compilarsi.

*

Vi sono oggi regioni e popoli che praticano il matrimonio in prova, come facciamo noi per le automobili da acquistare. Niente novità, roba vecchia, Roba con tanto di barba che se non è proprio quella di Matusalemme è almeno quella degli antichi Egiziani di 2 o 3 mila anni fa.

Ce lo ha raccontato un giurista americano, Egerton, che ha compulsato l'affare sui papiri egizi ed ha trovato che ai tempi Tolemaici, si eserciva il matrimonio in prova, a tempo limitato. Si faceva la prova. Se la cosa andava, andava, se no, la prova finiva ed ognuno dei «provati» ripigliava libertà d'iniziativa per altre prove. Molti passavano la loro vita a provare, il che non era nè disdicevole nè monotono, Gli Egiziani la sapevano lunga.

Egerton però non ci ha detto che cosa accadeva delle conseguenze ineluttabili di queste prove, vale a dire dei marmocchi. A chi toccavano?

Non è improbabile che accadesse ciò che accade ora fra noi. Purtroppo le prove si fanno insieme; i marmocchi restano alle madri quando non vanno ai brefotrofi. Occorre dunque, che Egerton studi meglio i papiri, Perchè se i sapienti Egizi pel fatto di questi matrimoni in prova avevano studiato bene la sistemazione dei loro corollari vale a dire dei marmocchi, potremmo caso mai farne tesoro anche noi, visto che siamo ancora riluttanti a una definitiva e legale ricerca della paternità. Giacchè le delizie delle prove trovano sempre l'uomo che fa la parte del leone bisogna che ugual parte abbia di fronte ai doveri che ne conseguono. Più che mai urge che Egerton compulsi i papiri. Chissà! Potrebbe venirne una voce capace di por fine ad una immoralità.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Carnevale di Venezia

La discesa di "Colombina,, - "La Moresca,, - "Le forze d'Ercole,, - Fiaccolate e rappresentazioni di burattini Torneo a cavallo - Un grande ballo mascherato

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia nell'intento di rievocare gli antichi festeggiamenti di Carnevale — quelli caratteristicamente veneziani, e non già quelli del '700 che erano l'emanazione di una decadenza morale e politica — organizza un ciclo di manifestazioni che si svolgeranno dal 19 al 28 corr., per dare anche ai dopolavoristi e alla cittadinanza uno svago festoso e dilettevole seppure contenuto nei limiti del sano divertimento.

Detti festeggiamenti saranno contenuti e proporzionati ai mezzi messi a disposizione che, in un periodo in cui l'assistenza ha primaria importanza, non possono essere eccessivi.

Ecco intanto il programma delle manifestazioni:

Domenica 19: Discesa di Colombina dal Campanile di S. Marco, arrivo della loggia ricevuta ed ossequiata dalle maschere e dalle rappresentanze di Sestiere. Discesa in Piazza e giro ai palchi sui quali le Filodrammatiche reciteranno a soggetto scene e battute dialettali umoristiche. Breve sosta anche alla baracca dei burattini. Numerosi arsenalotti con casacche rosse e variamente colorate recanti delle pertiche in mano disimpegneranno il servizio di arginatura della folla, affiancati dai vigili. Balli mascherati nei principali campi della città. In Piazza funzionerà la pesca di beneficenza e il tradizionale Pozzo di S. Patrizio.

Giovedì 23: Moresca e Forze di Ercole in Piazza San Marco e nei campi principali. Colombina e il corteo delle maschere assisteranno e premieranno i vincitori.

Venerdì 24: Di sera, fiaccolata in gara fra i vari sestieri.

Domenica 26: Torneo a cavallo in un Campo della città. Gara finale delle Forze d'Ercole. Ballo mascherato.

Lunedì 27: Fiaccolata di sera e sfilata dei gruppi mascherati.

Martedì 28: Ripetizione del torneo, commiato di Colombina, ritorno sul Campanile di San Marco.

I Dopolavoro dipendenti, le Filodrammatiche e i Gruppi, anche di cittadini isolati, che vogliono costituire dei gruppi carnevaleschi dovranno far pervenire la loro adesione al Dopolavoro Provinciale per poter così ottenere apposite tesserine di libera circolazione nel caso in cui si rendesse necessario completare la truccatura e per partecipare al grande corteo mascherato. Tutti i gruppi prenderanno inoltre parte alla tradizionale Cavalchina che si terrà nel Teatro « La Fenice ».

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso per l'occasione la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti da tutte le stazioni delle Tre Venezie.

Quanto prima saranno resi noti i bandi di concorso fra i gruppi carnevaleschi, per le Forze d'Ercole, per i venditori ambulanti di dolciumi, ecc.

La Cavalchina delle Meraviglie

Le sette meraviglie del mondo si sono date convegno sul palcoscenico della Fenice, dove saranno immancabilmente la notte dal 25 al 26 del mese corrente. Oceani di luce, fiumi di melodia faranno loro corona e ne esalteranno i valori in un gioioso trionfo di bellezza e di gioventù. A render possibile il prodigio tutta una schiera di maestranze sta disegnando, tagliando, dipingendo, scenari, praticabili costumi, guidati dal prof. Cherubini che ha sciolto l'ali e lo impeto della sua generosa fantasia per dare all'ambiente il fascino delle atmosfere di sogno.

Il numero delle comitive che interverranno alla veglia in costume si va addirittura moltiplicando, e molti sono gli annunci pervenuti finora al Comitato da parte di dame e di cavalieri che hanno deciso di concorrere alla gara per il miglior costume.

Il prescelto, come abbiamo annunciato, sarà quello che possa essere considerato come una vera e propria creazione di chi lo indossa e possiamo, alla fine, in barba ad ogni ritegno, che il prof. Cherubini eseguirà gentilmente un grande ritratto ad olio alla signora che sia stata dichiarata vincitrice della gara.

Pure in copia affatto inattesa continuano a giungere i premi, alcuni dei quali di rara bellezza e di cospicuo valore, altri di grande utilità come le capanne al Lido, abbonamenti ai vaporetti, ai teatri, ai cinematografi. E qui saremo tentati a dire di più, ma il riserbo al quale ci siamo impegnati ce lo vieta inesorabilmente.

Solo diremo, perchè questo è di esclusivo interesse del pubblico, che le prenotazioni dei palchi hanno già superato nel numero le più rosee speranze degli organizzatori.

Non c'è adunque tempo da perdere. Chi vuol partecipare alla benefica veglia e trascorrere un'intera notte nel regno dei sogni vissuti, si rivolga in tutta fretta al Comitato, il quale si raccoglie ogni giorno dalle 17.30 alle 18.30 in una sala dell'Albergo Vittoria.

Seconda veglia dei "tifosi,,

Visto il brillante esito della scorsa veglia, il Comitato promotore ha indetto per sabato 11 corr. al Ristorante Pilsen la seconda veglia danzante dei tifosi. Oltre ai brillanti cotillons e giochi, alla mezzanotte avrà luogo una esibizione di box tra due quotati campioni internazionali di passaggio nella nostra città.

L'orchestra diretta dal prof. Grandesso eseguirà per la prima volta la rumba degli scalmanati del maestro Pieri, che tanto successo ottiene in questi giorni nei migliori ambienti di Londra.

Il the dalmatico

La organizzazione del trattenimento danzante che il Comitato d'azione Dalmatica ha indetto per sabato prossimo, sta per essere portata a termine.

Al trattenimento potranno intervenire soltanto coloro che siano in possesso delle tessere del GUF o del CAD o che siano muniti di personale biglietto di invito.

L'ingresso di lire 12 (lire 8 per signore e tesserati GUF o CAD) darà diritto, come di consueto, ad un thè completo.

Stato Civile di Venezia

8 Febbraio 1933 - XI

NAT.: maschi 4; femm. 5; Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 8

MATRIMONI: 6

Decessi: Faè Soppelsa Maria di anni 82, ved. cas.; Bertolini Maria 74, nub. r. pens.; Donaggio Moschin Felicina 60, ved. cas.; Pagan Zennaro Costanza 48, con. cas.; Baroni Idelma 18, nub. cas.; Costantini Antonio 73, ved. dom.; Righetto Natale 66, con. oste; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Balzi Giovanni, ingegnere, con Scarpa Ida, civile, celibi; Cajani Renato, fuochista, con Zuliani Anna, casalinga, celibi; Bisotto Romeo, carpentiere, in legno, vedovo, con Lorigi Cecilia, casalinga, nubile; Cerello Romano, operaio, con Barbato Maria, casalinga, celibi; Guarinoni Luigi, manovale, con Cappelletti Luigia, casalinga, celibi; Stella Andrea, impiegato, con D'Alba Maddalena, casalinga, celibi.

Attività dei Sindacati del Commercio

nel mese di gennaio 1933

Durante lo scorso mese di gennaio l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio con la collaborazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha esaminate e risolte n. 40 vertenze sindacali per l'importo complessivo di lire 108.468 così divise:

a) Sindacato dipendenti Aziende Commerciali di Deposito e Vendita risolte n. 20 per lire 84.359; b) Sindacato dipendenti Aziende Commerciali Varie e Studi Professionali, risolte n. 4 per lire 14.012; c) Sindacato dipendenti Alberghi e Pubblici Esercizi, risolte n. 13 per lire 9.395; d) Sindacato Lavoranti Panettieri ed Affini, risolte n. 3 per lire 702.

Una sola vertenza fu definita in via giudiziaria per la somma di lire 3219.

Nello stesso mese di gennaio sono state tenute due assemblee generali e precisamente delle Guide Autorizzate e dei Lavoranti parrucchieri di Mestre; tre riunioni di Direttorio di categoria e la consueta riunione mensile dell'Unione.

I lavoratori tesserati sono stati n. 842 così divisi: 1. Sindacato Dipendenti aziende commerciali di deposito e vendita n. 98; 2. Sindacato Aziende Commerciali varie e Studi Professionali n. 41; 3. Sindacato Dipendenti Alberghi e Pubblici Esercizi n. 182; 4. Sindacato Lavoranti Panettieri ed Affini n. 24; 5. Sindacato Venditori Ambulanti n. 397.

E' stata inoltre iniziata la discussione con il Comitato locale dei Professionisti ed Artisti del Contratto Provinciale dei Dipendenti da Studi Professionali.

Altrettanto dicasi del Contratto Provinciale dei Lavoranti Pasticcieri con la locale Federazione del Commercio.

L'Ufficio di Collocamento infine ha collocati n. 185 disoccupati e distribuite n. 1655 giornate di lavoro ai turnisti, per l'avvicendamento invernale.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

A mezzo Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna: Funzionari e Impiegati Ufficio Regionale lire 372.50; Funzionari e Impiegati Comp. Porto A. Mussolini lire 287; Funzionari e Impiegati N. Sauro lire 198.65; Impiegati E.N.A.T. lire 47.60; Sindacato Lavoratori del Porto (Venezia) lire 6.330.55; Sindacato Ferrotramvieri lire 4.852.80; Sindacato Comunicazioni Elettriche lire 1.405.90; Sindacato Ausiliari delle Comunicazioni lire 2.186.80; Sindacato Autisti lire 556.70; Sindacato Facchini lire 47; Sindacato Vetturini lire 76; Sindacato Impiegati Aziende Trasporto lire 1.68.60; Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori (5. versamento) lire 5.050.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di Beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: Consorzi Voltolina: lire 50; sig. Turcolin Luigi: lire 100; Ditta Matteo Santini: 4 cappelli ragazzi; Ditta Enrico Poggi: 5 buoni 1 pacchetto di caffè; Ditta G. Fabris: 1 scialle veneziano; Ditta Zampieroni: 5 scatole Zampieroni, 25 scatole Zampieroni; co. sen. Girolamo Marcello e Figlio: 4 pezze di formaggio; Ditta G. Ruffino: 25 vasetti estratto di carne; Ditta Sante Meloncini: 1 stufa elettrica; Ditta Bastasi Giovanni: 12 paia calzetti, 6 cravatte, 2 baschi; Consorzio Industriale Manufatti: 24 saponette profumate, 20 bustine cipria per i capelli, 8 bustine borato, 10 scatole cipria, 10 pezzi sapone speciale; Ditta Zuliani: 50 pacchetti caramelle.

Fasci Giovanili di Combattimento

In preparazione al campionato nazionale di corsa campestre, che si effettuerà a Roma il 23 marzo prossimo, il Comando Federale ha fatto svolgere domenica 5 febbraio la prima seduta di allenamento ai dieci Giovani Fascisti primi arrivati nel campionato provinciale di corsa campestre. La prova è riuscita perfettamente dimostrando il buon grado di forma dei giovani atleti invitati, ponendo altresì maggiormente in vista il vincitore del campionato.

La gara che si svolse su un percorso di km. 6 e 500 ha dato i seguenti risultati:

1. Visentin, F.G.C. Noventa di Piave; 2. Bullo, F.G.C. Burano; 3 Boem, F.G.C. Jesolo; 4. Bernardi, F.G.C. Cannaregio; 5. Vetrino, F.G.C. Meolo; 6. Moron, F.G.C. Dolo.

Fascio Femminile

La Delegazione dei Fasci Femminili avverte che la seconda lezione del Corso di Coltura Fascista sarà tenuta dal chiarissimo dott. Giuseppe Vescovini martedì 14, dalle 18 alle 19 nella sala dell'Ateneo Veneto (Campo San Fantin).

Il largo consenso dimostrato dall'uditorio che seguì col massimo interesse la dotta lezione, resa di facile comprensione dalla chiarezza dell'oratore, richiamerà certo gran numero di persone allo svolgimento del 2. tema: « Lo Stato Fascista e la sua organizzazione economica ».

Per le Fasciste, le Giovani Fasciste, le inscritte al G.U.F. basta la presentazione della tessera Anno XI. Per le altre organizzate Donne Professioniste e artiste, Federazione Fascista della Scuola ecc. e per il pubblico il biglietto da acquistarsi alla porta è di lire 1.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute per le Opere Assistenziali le seguenti offerte: Nobil Donna Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, lire 20; signora Angela Merlo lire 20.

Il cav. Germano Merlo ha messo a disposizione di questo Gruppo un magazzino per il deposito della legna destinata all'assistenza.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo di Cannaregio

Questa sera alle ore 22 avrà luogo l'annuale rapporto dei fascisti iscritti a questo Gruppo. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale. Con l'occasione sarà pure inaugurata la nuova sede del Circolo che sorge attigua ai locali attualmente occupati.

A tutti i fascisti del Gruppo è fatto obbligo di intervenire in camicia nera.

Gruppo Universitario Fascista

Campionato Studentesco di corsa campestre. — Domenica 12 p. v. verrà effettuato il Campionato studentesco di corsa campestre al quale possono partecipare tutti gli studenti universitari e medi veneziani.

Il percorso di km. 2.500 circa è stato tracciato a S. Elena e presenta tutti i requisiti necessari per farne una gara veloce e non molto aspra.

Oltre le adesioni individuali, è sicura la partecipazione di squadre rappresentanti i vari Istituti medi cittadini che combatteranno per la disputa di una targa offerta dal Direttorio del G.U.F.

La bellezza della gara ed i ricchi premi in palio fanno prevedere numerose le iscrizioni, che vengono ricevute presso la sede del G.U.F. e presso i fiduciari delle scuole.

Un ulteriore comunicato renderà noto l'orario della gara ed il posto di ritrovo.

Gli atleti designati a rappresentare i vari Istituti sono invitati in sede del G.U.F., oggi alle 18.30.

Opera Nazionale Balilla

Adunate reparti Balilla. — Ad iniziare da oggi, dovranno essere riprese le Adunate settimanali dei Reparti Balilla, temporaneamente sospese.

703. *Legione Balilla Moschettieri. - Adunata Balilla di Leva.* — Tutti i Balilla Moschettieri di Leva (nati nel 1919) dovranno trovarsi domenica 12 c. m. presso la Casa del Balilla alle ore 10, per essere passati in rivista dal Presidente del Comitato Provinciale.

Adunate Balilla. — Sabato 11 c. m., alle ore 10, i Balilla Moschettieri del R. Ginnasio « M. Polo » e della R. Scuola Avviamento Lavoro « L. Sanudo » dovranno trovarsi presso la Palestra Sanudo per istruzioni.

Domenica 12 c. m., alle ore 10, presso la palestra della R. Scuola Avviamento al Lavoro « L. Sanudo » dovranno trovarsi adunati tutti i Balilla Moschettieri delle Scuole di Avv. Lavoro « Alessandro Manzoni » e S. Maria Formosa.

Polizze di assicurazione

ex combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia ritiene opportuno avvertire gli ex combattenti in possesso delle polizze gratuite di assicurazione, che lo schema di provvedimento approvato il 19 Gennaio 1932 dal Consiglio dei Ministri, riguarda solo i beneficiari di polizze che hanno lasciato trascorrere il termine perentorio di cinque anni dal verificarsi dell'evento (morte del combattente, maggiore età per gli orfani, raggiungimento dell'età di 59 o 60 anni per i genitori) stabilito per la riscossione delle polizze.

Per qualsiasi ulteriore schiarimento ed eventualmente per le pratiche necessarie alla liquidazione delle polizze, gli interessati potranno rivolgersi o alle Sezioni Combattenti della Provincia, o alla Federazione Provinciale Combattenti ove, senza alcuna spesa, saranno svolte tutte le pratiche necessarie per la relativa assistenza.

Opera Nazionale Dopolavoro

Trattenimento sospeso

In seguito ad un dolorosissimo lutto è stato sospeso e rinviato a tempo da stabilirsi, il trattenimento che doveva aver luogo sabato p. v. nella Sala del Dopolavoro Femminile di San Vincenzo De Paoli di San Marcuola.

Distintivi adunata Asiago

Si porta a conoscenza degli interessati che i distintivi ricordo della adunata sciatoria di Asiago potranno ritirarsi presso il Dopolavoro Provinciale (Ufficio Tesseramento) presentando la ricevuta della quota versata. I soci della S.O.S.A.V. dovranno invece rivolgersi presso la Segreteria della Società (martedì e venerdì dalle 21 alle 22).

Sindacato Regionale Musicisti

Nomine. — Il Commissario del Sindacato ha affidato ai camerati m. Alceste Tincani e prof. Salvino Chiereghin l'incarico di reggere le sottosezioni del Sindacato, rispettivamente per il circondario di Mestre e di Chioggia. Gli aventi interesse sono pregati di rivolgersi ai su nominati reggenti per le questioni che li riguardano.

Concorsi - Concorso per pianisti — Il Ministero ungherese della Pubblica Istruzione ha indetto nel maggio 1933, gare internazionali di musica, intitolate a Francesco Liszt, per pianisti, che si svolgeranno sotto l'alto patronato del Reggente d'Ungheria. Possono concorrere alle gare i pianisti d'ambo i sessi che non abbiano compiuto i trenta anni di età. Maggiori schiarimenti potranno essere richiesti al Sindacato musicisti, S. Fantin 1901, Venezia.

Corso di canto e pianoforte. — Anche quest'anno il Comitato per l'organizzazione dei festivals di Vienna indice un concorso internazionale per cantanti e per pianisti. Il concorso è riservato a cantanti d'opera e di concerto e a pianisti d'ambo i sessi che al 1. giugno 1933 non abbiano compiuto i trenta anni di età.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sindacato musicisti, San Fantin 1901, Venezia.

Concorso a quattro posti di perfezionamento presso la scuola di canto del teatro Reale dell'Opera in Roma. Presso il Sindacato musicisti, S. Fantin 1907, Venezia, è visibile il bando del concorso.

Assemblea dell'Associaz. Fascista della Proprietà Edilizia

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia rammenta che per domenica 12 corrente, nella propria sede in Venezia — S. Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A — sono convocati i soci per deliberare, con votazione, sul seguente ordine del giorno: 1. Determinazione del numero dei membri del Consiglio Direttivo; 2. Nomina del Consiglio direttivo; 3. Nomina dei tre Revisori dei Conti; 4. Nomina dei quattro Delegati all'assemblea generale della Federazione.

Potranno votare tutti i soci regolarmente iscritti ed è fatto vivo appello a quelli residenti a Venezia di non mancare d'intervenire personalmente alla Sede sociale, che rimarrà aperta dalle 9.30 alle 17. Il diritto di voto potrà essere esercitato per delega, utilizzando a tal fine il modulo annesso all'avviso di convocazione.

Una conferenza del Gen. Piraino all'Università Popolare

Come abbiamo annunciato, sabato 11 corr. alle ore 21, il tenente generale gr. uff. Antonio Pirajno, terrà per gli iscritti all'Università Popolare una interessante conferenza avente per titolo: « Sui margini delle guerre del primo risorgimento italiano ».

Il Generale Piraino, nobilissima figura di soldato e di studioso, comandante di Brigata in guerra e già Comandante del nostro Presidio Militare, fu benemerito professore di Storia presso la R. Accademia Navale di Livorno ed è autore di numerose opere di carattere storico e militare che gli hanno dato larga notorietà anche al di fuori dei circoli culturali dell'Esercito. La fama dell'illustre oratore e la importanza del tema ch'egli s'è proposto di trattare assicurano pertanto il pieno successo alla conferenza.

Università Popolare

Perchè si spera?

La terza conferenza del prof. Paolo Arcari, che tanto successo ha riportato con quelle precedenti per l'altezza della forma e la profondità dei concetti, avrà luogo stasera alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo. Egli risponderà alla domanda, che ha posto a tema del suo dire: « Perchè si spera? ».

Domani venerdì l'illustre segretario generale del Senato gr. uff. Annibale Alberti parlerà sul tema: « La Dominante e la terraferma ».

Il prof. don G. Puggiotto festeggiato

L'altra sera a S. Maria Formosa in una sala delle Associazioni Cattoliche, ebbe luogo un'affollata riunione di amici, del Clero e del laicato, per festeggiare la nomina a Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia del rev. don Giuseppe Puggiotto, professore del Seminario Patriarcale e Cappellano della R. Marina.

Dopo la lettura delle numerose adesioni pervenute, Sandro Barbaro in un breve ma affettuosissimo discorso disse tutta la letizia degli amici, dei discepoli e degli ammiratori del degnissimo Sacerdote per l'onorificenza a lui decretata e ne ricordò la fattiva opera a vantaggio delle Associazioni cattoliche giovanili dei marinai del nostro Dipartimento.

Gli consegnava poi con affettuose espressioni l'omaggio degli amici consistente in una pergamena, opera pregevole di Italo Dalla Puppa racchiusa in una cartella di cuoio e contenente tutte le firme degli offerenti e in un ricco servizio per scrittoio pure in cuoio.

Il festeggiato rispose commosso ringraziando.

Spettacolo d'arte varia al Dopolavoro Ferroviario

Sabato 11, festa della Conciliazione, avrà luogo presso la sede del palazzo Labia in campo S. Geremia un spettacolo d'arte varia presentato dal « Gruppo Artistico Humanitas » ed al quale prenderanno parte la soprano sig.na Ginevra Zanetto, il tenore sig. Attilio Dedemo, il baritono sig. Enrico Vianello, il sig. Silvio Baccido ed il sig. Ferruccio Lazzari.

Negli intermezzi si esibirà il quintetto mandolinistico del gruppo. Al piano il maestro Rosi Giuseppe.

I prezzi sono stati fissati in lire 1.50 per gli adulti e lire 1 per i ragazzi.

Domenica alle ore 15.30 avrà luogo un The Danzante riservato, con le solite modalità, ai soci e loro famigliari.

Gli inni della Patria al Liceo Scientifico

Ieri, alle ore 15, gli alunni del R. Liceo Scientifico « G. B. Benedetti » hanno ascoltato gli inni patriottici trasmessi dall'E.I.A.R. con commento ed illustrazioni di G. Fanciulli, per esaudire un desiderio espresso dagli scolaretti di Cornè Brentonico.

L'audizione degli Inni e dei canti della Patria ha destato nei giovani un senso di commosso entusiasmo ed il loro pensiero è andato a tutti i piccoli alunni delle terre redente, che nello stesso momento avranno sentito battere più forte il loro cuore di Italiani.

L'offerta del personale di P. S. per le Opere Assistenziali

S. E. il Prefetto ha ricevuto dal Questore di Venezia la somma di L. 847, quale contributo del personale di P. S. a favore delle Opere Assistenziali invernali.

S. E. il Prefetto ha espresso al Questore i suoi ringraziamenti per l'offerta, trasmettendo l'importo al Segretario Federale per le provvidenze del P. N. F.

Riduzioni ferroviarie per le celebrazioni ariostesche a Ferrara

Il Ministero delle Comunicazioni in occasione delle manifestazioni ariostesche, che come è noto si svolveranno dal 6 maggio al 31 ottobre, ha stabilito di accordare per tutto tale periodo il ribasso del 50 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari emessi per Ferrara da tutte le stazioni delle FF. SS. del Regno.

DIARIO SACRO

9 Giovedì: S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto e Dottore della Chiesa, nel 444; con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire della stessa città nel 250. — A S. Simeone Profeta per la festa del Santo Titolare, che per antica consuetudine si celebra in questo giorno, Messa solenne e alla sera Vesperi. — Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Il processo contro l'uxoricida della Gazzera bassa

La celebrazione del processo a carico dell'assassino Antonio Ceccarelli che uccise giorni or sono alla Gazzera bassa la moglie sua Maria Veglianti da Frosinone, dovette per cause di forza maggiore essere rimandata alla sessione di assise di primavera. Non è escluso che il sostituto procuratore del Re cav. Maglietta termini prima del tempo prefissosi, la sua istruttoria, per cui S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Mandruzzato proponga al Primo Presidente una speciale sessione in un tempo più prossimo.

Comunque, da quanto ci è stato dato di sapere, l'autopsia avrebbe potuto affermare che la morte sarebbe avvenuta in seguito ad asfissia assodando circostanze ancora più gravi di quelle presentatesi dapprima così da aggravare le responsabilità del feroce marito, il quale, dopo avere atterrato la sua vittima colpendola violentemente con un sasso sulla fronte, la avrebbe bensì posta sul rogo, ma poichè le fiamme tardavano a mettere fine ai suoi spasimi, la immerse colla testa in giù nel fossato trattenendovela finchè fu certo ella fosse realmente morta. L'assassino l'avrebbe poscia tolta dall'acqua e afferratela per i piedi la avrebbe poi trascinata per oltre una ventina di metri gettandola finalmente nel fossato più profondo da dove però il cadavere è stato scoperto, essendo esso affiorato.

La fuga d'un esattore ladro

La Società del Cellina ha denunciato in questi giorni direttamente alla Procura del Re la scomparsa del proprio esattore Giovanni Dario fu Domenico, di anni 40, abitante a Cannaregio 6225. Costui era incaricato dell'esazione delle bollette relative al consumo luce mese di gennaio, per un importo di lire 16.000. Egli però anzichè presentarsi alla Cassa a depositare l'introito non si fece più vivo. Le ricerche fatte anche presso la sua abitazione riuscirono infruttuose, essendosi egli dato alla latitanza sin dal 2 febbraio scorso. Il danno subito dalla Società del Cellina ammonta però a soltanto 10.000 lire poichè 6000, rappresentanti la cauzione del Dario, rimangono in tal maniera confiscate dalla Società danneggiata.

Il ritorno della manovella

Ieri sera alle 19.30 il motorista Angelo Cossato, di anni 39, da Mira, nel mettere in moto, presso Fusina, il motore di una motobarca con la quale trasportava il latte per conto della ditta Angelo Calzavara, fu colpito alla faccia da un giro di ritorno della manovella, rimanendo contuso allo zigomo sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Affittacamere in contravvenzione

Dagli agenti del Commissariato di San Marco sono stati ieri posti in contravvenzione perchè sprovvisti di licenza di affittacamere Codato Amalia ved. Zaro, di anni 49, abitante a San Marco 3605 e Vittoria Bemben di Angelo nata a Zoppola, di anni 42, abitante a San Marco 3613.

Colto da malore

Ieri alle ore 13.15 in Campo San Pantalon certo Tertulliano Pesce di anni 44 abitante a Cannaregio 3979, venne soccorso dal vigile n. 82, mentre colpito da malore stava per cadere. Il poveretto, sofferente di grave lipottemia, venne dal vigile stesso accompagnato all'Ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia.

Per questua abusiva

Perchè sorpreso a mendicare il pattuglione ha fermato ieri e contravvenzionato Felice Acerbi fu Luigi di anni 60, senza fissa dimora.

Il treno speciale per Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nel treno speciale per Asiago di domenica 12 corr., oltre i partecipanti di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Lonigo, Sambonifacio e Verona, saranno ammessi anche i gitanti affluenti a Vicenza coi coincidenti treni ordinari da Ferrara e da Rovigo.

Il prezzo di andata e ritorno ridotto del 70 per cento da Ferrara ad Asiago, è di L. 28.80, da Rovigo ad Asiago è di L. 24.80.

La partenza avrà luogo da Ferrara e da Rovigo col treno ordinario rispettivamente alle ore 3.03 e ore 3.32.

I gitanti saranno di ritorno a Rovigo e Ferrara rispettivamente alle ore 22.31 e alle ore 23.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni e agenzie delle località suindicate.

Scuola allieve infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice avverte le Allieve infermiere che la lezione che doveva tenersi oggi alle ore 17.30 presso la Scuola di S. Maurizio rimane sospesa.

Un gioco di bambini

L'altro giorno abbiamo pubblicato nel nostro giornale una notizia di cronaca intorno al caso occorso ai bambini Romolo e Remo Baldantoni, uno dei quali, e cioè Romolo, è rimasto durante il gioco lievissimamente ferito. Dobbiamo ora — perchè pregati — precisare che l'incidente ebbe a verificarsi in seguito ad un innocentissimo passatempo.

Uno scherzo dello zio cinquenne

Ieri alle ore 17 la piccola Amelia De Bei, di anni 4, abitante a Castello 2689, mentre si recava con un fiasco a prendere l'acqua alla fonte in Campo due Pozzi, venne scherzosamente spinta dal proprio zietto Edoardo De Bei di anni 5, che la fece cadere. La piccina con i cocci del fiasco andato in frantumi riportò una ferita da taglio per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale dove fu giudicata guaribile in giorni 20.

L'arresto del feritore

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri mattina tratto in arresto quel Giuseppe Agostinis di anni 40, abitante a Cannaregio 2970, il quale in Calle Lunga Santa Caterina aveva ferito il suo coinquilino Centazzo Luigi di anni 30, per il fatto che non voleva abbandonare la sua abitazione. L'Agostinis è stato condotto alle carceri dovendo rispondere di ferimento con arma da punta e taglio.

Un arresto all'Ospedale

Ieri mattina alle 10 il brigadiere Casella arrestò, mentre stava per uscire dall'Ospedale, il cinquantenne Angelo Baroni abitante all'Asilo dei Senzatetto, procurandogli così il ricovero gratuito in Santa Maria Maggiore per una ventina di giorni. E ciò in esecuzione di due mandati di cattura, commutati per 1000 lire, che il Baroni doveva pagare per contrabbando di tabacco e per una appropriazione indebita semplice.

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione di Wagner alla Fenice

Come abbiamo annunciato, la sera di lunedì 13 febbraio alle ore 21 avrà luogo alla Fenice l'attesissimo concerto, organizzato sotto gli auspici del Comune per onorare la memoria di Riccardo Wagner nel primo cinquantenario della sua morte. Così Venezia, che ispirò al grande maestro alcune delle sue pagine immortali, esalterà ancora una volta la sua arte, che sempre accolse col più caloroso entusiasmo anche quando la maggior parte dei pubblici italiani, si mostrava incapace di comprenderla e di valutarla in tutta la sua grandezza.

Fu appunto fra noi che la musica dell'immortale compositore tedesco ebbe alcuni tra i più convinti apostoli e tra i suoi più fervidi divulgatori, e tra questi non va dimenticato quel nobilissimo artista che fu il m. Pier Adolfo Tirindelli, di cui è rimasto memorabile un concerto wagneriano diretto alla Fenice nel 1894 durante il quale ben cinque dei sette brani in programma furono bissati in seguito alle imperiose insistenze del pubblico.

Venezia s'accinge poi a celebrare il rito con particolarissimo senso di devozione, perchè fu — com'è noto — tra i suoi marmi, che nel pomeriggio del 13 febbraio 1883 Riccardo Wagner esalava il suo ultimo respiro.

Il concerto che verrà a costituire un vero e proprio avvenimento d'arte sarà diretto da Werner Wolff e cioè da uno dei più noti e più apprezzati fra i direttori d'orchestra tedeschi, il quale ha composto per l'occasione il seguente seducentissimo programma:

1. *Crepuscolo degli Dei* — Marcia funebre.
2. *Il vascello fantasma* — Ouverture.
3. *Parsifal* — Incantesimo del Venerdì Santo.
4. *Rienzi* — Ouverture.
5. *Lohengrin* — a) Preludio dell'atto I - b) Preludio dell'atto III.
6. *Tristano e Isotta* — Preludio e morte d'Isotta.
7. *I maestri cantori* — Ouverture.

I prezzi per l'eccezionale serata sono fissati come segue:

Ingresso a platea e palchi lire 15; Id. galleria lire 8; Id. loggione lire 5.

Palchi di pepiano e primo ordine lire 80; Id. secondo ordine lire 40; Poltrone di platea lire 30; Poltroncine di platea lire 15; Posti di parapetto in galleria lira 8; Id. seconda fila in galleria lire 5; Id. numerati di loggione lire 5.

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 13 per cento per diritti erariale e comunale.

GOLDONI

Con il solito orario, dalle ore 15, continueranno oggi le proiezioni del film «Il fallo di Madelon Claudet».

MALIBRAN

Pubblico affollatissimo ieri alla esumazione del noto film del 1912 «Ma l'amor mio non muore». Ha completato lo spettacolo cinematografico una esilarante comica sonora «Sposiamo la vedova», un atto di cartoni animati e un film Luce con varie interessanti attualità.

Oggi l'intero spettacolo si replica mentre nel varietà esordirà il noto trio formato dalla Milly, la notissima cantante e ballerina e che abbiamo recentemente applaudita nel lavoro dei Schwarz «Al Cavallino Bianco», da Mitty la graziosa danzatrice e da Toto l'acclamato ballerino nelle sue creazioni.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 si iniziano le visioni del film Cines diretto da Nunzio Malasomma: «7 giorni 100 lire» di Oreste Biancoli e Dino Falconi. Questa vicenda tutta frizzante d'allegria è interpretata da Armando Falconi e dalla graziosissima Sandra Ravel in unione a Mimì Aylmer, Mario Brizzolari e Cesare Zoppetti. La musica facilmente orecchiabile è stata scritta appositamente per il film dal maestro Roberto Maggiano.

Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Maria Lanza» dell'Associazione Giovani Operaie presenterà la nuova brillante rivista musicale in quattro tempi di Bepi da Marana e Max Stello: «Novecento for ever». Lo spettacolo è a scopo benefico. I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 4 indistintamente. Allo spettacolo assisteranno le autorità cittadine.

La S. S. "Pedale Veneziano,, festeggia il suo ventennio

(C. V.) Anche la gloriosa Società «Pedale Veneziano» sta per festeggiare il suo ventennio di vita fattiva, tutta tesa allo scopo di infondere sviluppo al ciclismo locale che è in superbo crescendo.

Da più di un ventennio che intercorre dalla data del cambiamento di denominazione (più propriamente si dovrebbe dire così) ad oggi, è la rievocazione dei lontani tempi in cui sorse il ciclismo locale, pioniera la Società Ciclisti Veneziani con elementi della quale ebbe luogo prima la costituzione della Unione Ciclistica Incoraggiamento e poi, con altri del già disciolto ed anziano Routier Autonomo Italiano, che aveva sezioni in tutta Italia ed a Mestre, alle Barche, dare vita alla Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Tale origine è provata anche dal fatto che la vecchia Società Ciclisti Veneziani fece nel 1913 tentativi per far rientrare... nell'ovile il già fiorente Sodalizio per poi, invece, recentemente, coi pochi anziani superstiti, passare nelle file della valorosa consorella V.C.C. Veneziano che, con squisito sentimento sportivo, ha voluto inscriverli fra i soci onorari, cosa che, a doveroso riconoscimento, la S.C. Pedale Veneziano, sarebbe stata orgogliosa di fare per ricordare da chi ebbe vita.

Infatti nel lontano 1908, mentre la Società Ciclisti Veneziani, che aveva sfolgorato di vita, di attività meravigliosa dominatrice nei convegni, già denunciava i primi sintomi di quella decadenza che doveva provocare la sua scomparsa dall'agone ciclistico, e mentre ancora lo stesso fenomeno si aveva nel Routier Autonomo Italiano, alcuni soci della detta Ciclisti Veneziani fondavano a Castello nella trattoria di Tiziano Salvadori, l'Unione Ciclistica Incoraggiamento sotto la presidenza di Pietro Reatto e con Segretario Vittorio Chiozzotto e col mecenate Ii Adolfo Battarella che pure apparteneva alla citata Società Ciclisti Veneziani.

La grande rivalità fra questi due magnifici campioni diede luogo ad un provvedimento della.... maggioranza (si sa... quando si è giovani si prendono le cose.... proprio sul serio!) che decretava l'espulsione, per.... indisciplina del velocissimo Bertazzolo, il quale, con i suoi ammiratori, fra i quali il povero Mario Salvadori, Giovanni De Venuti, costituivano sul finire dell'anno 1910 al Caffè Trovatore a S. Bartolomeo il Veloce Club Ciclistico Veneziano con presidente un certo Folin e direttore sportivo lo stesso Bertazzolo.

E costò caro il provvedimento perchè l'allora giovanissimo atleta costrinse il fortissimo Reatto, che prima si era imposto con innumeri trionfi, alla.... divisione delle vittorie, per poi, nell'assenza del competitore chiamato a servizio militare dominare superbamente in importanti competizioni dando così base morale ambita al nuovo Sodalizio

L'Unione Ciclistica Incoraggiamento, dopo 4 anni di vita, ritenne di aderire alla proposta di fusione con altra Società da poco costituitasi e cioè col «Pro Routier» formato con elementi della sezione di Mestre del Routier Autonomo Italiano.

E ciò avvenne alla fine del 1912, e precisamente al 27 Dicembre quando, in una Assemblea tenuta in una sala dell'allora esistente Caffè Banca d'Italia a S. Salvator si fondava un nuovo Sodalizio, al quale, su proposta di Vittorio Chiozzotto, che fu eletto Presidente, venne dato il nome di Società Ciclistica Pedale Veneziano.

Per festeggiare la ricorrenza il Consiglio Direttivo ha stabilito per il giorno di sabato 18 corr. verso le ore 21, un pranzo che sarà servito in una delle sale del Ristorante «Marco Polo» in Calle dei Stagneri che è pure sede della Società.

E rivolge pertanto vivo appello ai soci fondatori ed a tutti, dai bravi ed ormai anziani corridori Reatto attuale Vicepresidente Zangrossi, Civin, Zampieri, Turchetto, Quintavalle, Rizzi, Tommasi, Deola, Castelli, Zini Ciampi; Pianon; Aita; Boato A. ecc. ed a ex dirigenti quali Cucchini, Anfodillo Pajer ecc fino a coloro che tuttora appartengono al «Pedale» acchè vogliano intervenire E li invita a dare la loro adesione presentandosi in sede nei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana e lunedì e giovedì della prossima alla quale ultima data saranno chiuse le iscrizioni dalle ore 21 alle 23.

CRONACA DI MESTRE

Atto patriottico di un ex-combattente

Il Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti informa di aver ricevuto spontaneamente, dal sig. Furlan Giovanni, ex-combattente, le proprie polizze di Assicurazione per ex-combattenti, per un valore di lire 1500, perchè a mezzo della Associazione Combattenti siano offerte alla Patria.

Nell'additare alla cittadinanza l'atto patriottico del benemerito concittadino sig. Furlan, il presidente dei Combattenti gradirebbe che molti altri concittadini ex-combattenti imitassero l'esempio del signor Furlan, informando che la sede della Associazione Combattenti è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

A mezzo della locale Associazione Combattenti, vennero rimesse in varie riprese a S. E. il Capo del Governo polizze ed altri titoli di Stato per un importo di lire 49.300. Si fa presente che ogni offerente di polizze allo Stato riceverà da S. E. il Capo del Governo il Diploma di riconoscenza nazionale, firmato di proprio pugno.

Associazione Combattenti

Il presidente della locale Associazione Naz. Combattenti informa d'esser stato disposto che la Commissione all'uopo nominata, si riunisca per una revisione dei propri iscritti esaminando se tutti posseggono i titoli richiesti dalla Statuto sociale.

Con l'occasione saranno controllati e saranno presi provvedimenti disciplinari per gli ancor pochi soci morosi dal pagamento della quota sociale.

Comunica inoltre che il tesseramento degli iscritti è già incominciato e sarebbe gradito che le tessere venissero ritirate non oltre il mese di febbraio c. a.

Assoc. Classe Principe di Piemonte

Questa sera, alle ore 20, presso la trattoria Geremia, nella sala superiore gentilmente concessa, sono invitati tutti i nati nell'anno 1904, classe del Principe Umberto di Savoia, per la costituzione in forma ufficiale dell'Associazione stessa e per la nomina del direttorio.

Il comitato provvisorio organizzatore della riunione prega caldamente anche coloro che non avessero ricevuto l'invito d'intervenire.

Ente Opere Assistenziali

Al Segretario politico pervennero le seguenti offerte per le Opere Assistenziali del Regime in Mestre: Nerici Alfredo primo archivista della P. S. lire 10; il comm. Domenico Toniolo presidente dell'ospedale civile Umberto I. ha inviato lire 225 somma raccolta fra il personale dipendente dell'Ospedale stesso.

Il Segretario politico ringrazia.

Due operai ustionati

Verso le 16.30 di ieri gli operai della Dicxa, Mazzucco Vincenzo, fu Giovanni, di anni 24, abitante a Oriago in via Bosco Grande, e Chiavacci Lorenzo di anni 22, mentre aprivano una valvola di scarico di pressione del gas si sprigionava una improvvisa fiammata che produceva al Mazzucco Vincenzo delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani, ed al Chiavacci delle ustioni di primo grado alla faccia ed alle mani. Entrambi, accompagnati all'Ospedale, vennero dal dott. Formenti medicati: il primo venne trattenuto in osservazione, il secondo guarirà in 10 giorni.

Ancora sul furto di semi di lino

Nell'esporre la cronaca del furto di una grossa partita di semi di lino perpetrato ai danni della Soc. An. Gaslini di Marghera, abbiamo riferito le dichiarazioni di uno dei responsabili e cioè Busetto Domenico il quale affermò di aver concluso un contratto con la S. A. Gaslini per il trasporto di circa 24.000 quintali di sacchi di semi di lino e questo a mezzo dell'Impresa trasporti marittimi Odino Mecozzi, stabilendo un compenso di lire 2.10 per ogni tonnellata.

In seguito a nostre informazioni siamo ora in grado di precisare che la Soc. An. Odino Mecozzi, non è un'impresa di trasporti marittimi, ma si occupa invece di ricevimenti e spedizioni di merci in genere e di Agenzie Marittime. Essa Società non ha inoltre mai avuto rapporti di sorta con barcari e tanto meno con quelli imputati del furto in parola. Per i suoi trasporti di merci nell'ambito portuale e via fluviale, si serviva esclusivamente dell'Impresa Trasporti fluviali portuali e marittimi Busetto Domenico, detto «Marchetto» di Venezia. Tale impresa forniva i mezzi e il personale necessari ai detti trasporti e ad essa veniva corrisposto dalla Soc. An. Odino Mecozzi un compenso assai differente da quello di lire 2.10 per tonnellata, indicato dal Busetto.

Venditore di biciclette rubate

Il maresciallo Scaduto ed il brigadiere Pavone del Commissariato di P. S., vennero a conoscenza l'altro ieri che verso le 10.30 certo Tommasini Luigi di Raimondo, di anni 23, abitante in via Marghera, tentava la vendita di una bicicletta seminuova per un prezzo irrisorio. Partiti subito sulle piste... del troppo onesto venditore, lo trovarono alle Barche con relativa macchina.

Condotto al Commissariato di P. S., il Tommasini venne interrogato e disse di aver ricevuta la macchina da uno sconosciuto con l'incarico di venderla per lire 100. Fatte immediatamente delle indagini lo sconosciuto venne identificato per Vanin Antonio di Francesco di anni 35, da Treviso, che venne scovato nella stessa casa del Tommasini.

Condotto anche costui al Commissariato e messo a confronto col Tommasini, il Vanin con tanto di arroganza disse di non conoscere affatto l'accusatore, e chiesto come mai si trovava in casa del Tommasini, con facile disinvoltura rispose che si era recato per salutare solamente la sua famiglia.

Continuate le indagini venne alla luce che la bicicletta, del valore di 400 lire, era di proprietà di certo Favaretto Giuseppe di Arcangelo, di anni 19, abitante a Preganziol, al quale era stata rubata la sera di sabato quando, recatosi ad una festa danzante del Dopolavoro nel palazzo municipale, l'aveva lasciata nell'atrio insieme ad altre biciclette, delle quali, altre due, nella stessa serata, sparirono per opera d'ignoti ladri: una del valore di 250 lire, di proprietà di Bonaventura Emilia, ed una del valore di 300 lire, di proprietà di Pilon Giuseppina. Queste due biciclette non vennero però ritrovate.

Sia il Tommasini che il Vanin vennero dichiarati in arresto e denunciati per furto.

— Un'altra bicicletta venne rubata l'altra sera a Optale Torquato di anni 47, abitante in via Paleocapa 4, il quale l'aveva lasciata momentaneamente sotto la scala della sua casa per entrare nell'abitazione dovendo prendersi il fanale. Disceso qualche minuto dopo, la macchina era sparita e corso fuori non potè scorgere alcuna persona che fuggiva. Il furto venne denunciato.

Stato Civile di Gennaio

Nati: maschi 37, femmine 28. — Morti: maschi 34, femmine 15. — Matrimoni: Patron Mario con Pesce Rosa; Montagna Antonio con Magrotti Livia; De Pieri Primo con Sappello Maria; Vianello Giulio con Coin Augusta; Martini Tito Antonio con Bottacin Pierina; Marin Ernesto con De Cecco Ida; Cazzador Gino con Favaretto Amabile; Castaldo Bruno con Chioato Angela; Riccato Giovanni con Faggian Augusta; Lucarda Luciano con Patron Cesira; Gazzato Emilio con Resente Giacoma; Albertin Achille con Faggian Ida; Barbiero Florindo con Manente Elvira; Cesaratto Luigi con Ruffert Bruna; Marangoni Giovanni con Crivellaro Maria; Zuffi Luigi con De Facci Giovanna; Di Stefano Vittorio con Scavezzon Luigia; Perin Giovanni con Visentin Stella.

Oste e clienti contravvenzionati

Improvvisamente sulla porta dell'osteria di Stevanato Luigi di Marco d'anni 47, sita in via Salzano, apparvero due carabinieri in perlustrazione i quali fecero osservare al proprietario che l'ora di chiusura era passata da un pezzo e quindi era in contravvenzione.

La stessa sorte capitò pure ai clienti che si trovavano pacificamente seduti nell'interno, bevendo del vino, e precisamente: Bettin Adamo fu Matteo di anni 64, Bettin Giuseppe di Adamo di anni 43, Vescovo Pietro fu Marco di anni 60, Mitan Giacomo fu Federico di anni 51, Dalla Bona Antonio fu Luigi di anni 21, e Canuto Marco di Vincenzo di anni 40, tutti abitanti in via Lunco.

CRONACHE VENETE

Adunanza del Consiglio dell'Economia Corporativa

TREVISO, 8

Oggi si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, presieduto da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il vice presidente on. avv Ignazio Chiarelli, i presidenti di sezione dott Giulio nob, Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin ed i vice presidenti di sezione dott. Francesco Boschieri e cav. Ferruccio Ceccato, con la assistenza del segretario generale dott. cav. Enzo Berton.

Oltre a diversi argomenti interessanti l'amministrazione dell'Ente, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approva i ruoli principali di imposta consigliare per il 1933 e delibera di porli in riscossione in cinque rate a partire dal prossimo aprile; designa l'ing. Arturo Schiavon a presidente del Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica, e provvede alla nomina di sei rappresentanti del Consiglio in seno al Consorzio stesso.

Conferma il contributo consigliare nella misura di lire 30 mila per l'espletamento delle iniziative zootecniche per l'anno 1933.

Non accoglie la proposta relativa alla istituzione della Sezione zootecnica presso la Cattedra ambulante di agricoltura.

Conferma l'attuale costituzione della Commissione provinciale serica chiamandovi a far parte, in aggiunta dei rappresentanti, gli agricoltori, i semaisti, i filandieri ed i commercianti, anche i rappresentanti i lavoratori nelle persone dei signori cav. Filomeno Vitale, Luigi Dazzi e Gino Gallarini.

Delibera di inoltrare al Ministero dell'Agricoltura, con parere favorevole, le domande per una riduzione del minimo di gradazione alcoolica dei vini destinati al consumo, presentate dai Comuni di Cornuda, Vittorio, Treviso, Mogliano, Farra di Soligo, Villorba, Follina, Revine Lago, Susegana, Trevignano, Salgareda, Quinto, Mareno di Piave e Spresiano.

Rilievi statistici della circolazione sulle strade statali

TREVISO, 8

Il rilevamento statistico della circolazione automobilistica sulle nostre strade statali ha avuto inizio quest'anno nei giorni di mercoledì 4 e domenica 22 dello scorso gennaio.

Abbiamo osservato in quest'ultima giornata che due dei posti prescelti dagli incaricati sono stati quelli della Pontebbana n. 13 da Treviso a Mestre e con compiacimento abbiamo constatato che la gran parte degli automobilisti per agevolare il rilievo del numero di targa, rallentavano alquanto la loro corsa.

Domani giovedì avrà luogo la terza giornata ed il rilevamento sarà fatto anche di notte.

La sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso, prega quindi gli automobilisti che dovessero percorrere qualsiasi strada statale del Regno ove esistessero tali posti, situati ai margini delle strade, distinti da un segnale a disco bianco e rosso con una grande S centrale in azzurro, ed illuminati durante la notte, di voler rallentare la velocità delle loro vetture nel passare davanti all'osservatore incaricato, collaborando così gentilmente per il servizio che il R. A.C.I. deve espletare.

L'assistenza sanitaria nell'Opera Balilla a Treviso

TREVISO, 8

Nello scorso anno 1932 l'assistenza sanitaria agli iscritti all'O. N. Balilla di Treviso fu notevole. Sono continuate le consultazioni gratuite cosidette del giovedì; oltre alla gratuità delle visite fatte nei singoli ambulatori degli specialisti qualunque fosse la condizione economica degli inscritti, sugli interventi chirurgici gli avanguardisti godettero riduzioni che dal 50 per cento arrivavano in casi speciali e pietosi anche al 75 per cento sulle tariffe minime praticate agli altri.

E' sentita ora la necessità di una maggiore assistenza negli infortuni così frequenti nell'età infantile, e moltissime furono le richieste di genitori per ottenere la gratuità della medicazione e dell'iniezione di siero antitetanico. Sarà cura del Comitato provinciale di iniziare pratiche con l'Ospedale per ottenere condizioni di privilegio agli inscritti non essendo possibile per ora tenere un posto di medicazione con medico in permanenza. Esaminando particolarmente la opera prestata dai singoli consulenti nel 1932, risulta che il dirigente sanitario dott. Baccichetti fece nel suo consultorio al giovedì n. 352 visite gratuite a Balilla e Piccole italiane, per la massima parte non iscritte nell'elenco dei poveri, praticò un centinaio di visite per la dispensa dalla ginnastica, rilasciando al Comitato anche la parte di onorario spettante al sanitario.

Visitò oltre 3 mila iscritti per scegliere i più bisognosi da inviare in colonie marine e montane o ai campi solari.

Visitò i partecipanti al Concorso «Dux», quelli prescelti per i corsi di caposquadra e quelli da ammettersi alla fanfara: in tutto 150 iscritti.

Tenne lezioni di igiene alle Giovani italiane ed al Corso per capi squadra.

Prestò attiva sorveglianza nei campi solari della città, ove giornalmente ne seguì l'andamento, ed i risultati ottenuti furono oltremodo soddisfacenti. Infine iniziò la compilazione delle tabelle biografiche a tutti gli iscritti del Comune capoluogo.

Il dentista dott. cav. Brambullo ha curato gratuitamente nel pomeriggio dei giovedì la bocca a più di 200 inscritti all'Opera, usando del proprio materiale per le medicazioni.

Gli oculisti dott. Canal e prof. Bozzoli hanno visitato gratuitamente circa un centinaio di iscritti all'Opera accordando notevoli facilitazioni per piccoli interventi.

L'otorinolaringoiatra prof. cav. Brisotto ha visitato gratuitamente più di un centinaio di iscritti, ne ha operati circa 30 praticando egli pure un notevole sconto sulle tariffe minime.

Il chirurgo prof. Calzavara ha visitato e medicato gratuitamente più di un centinaio di iscritti all'Opera ed ha accordato facilitazioni per interventi.

L'opera dei consulenti tutti è stata disinteressata ed efficace, ed il Comitato provinciale ha manifestato loro viva gratitudine a nome dei piccoli beneficati per le valide ed utili prestazioni prodigate con amore ed abnegazione.

La consegna del Comune di Verona al nuovo Podestà

VERONA, 8

Questa mattina nel salone della Loggia Fra Giocondo presenti tutte le autorità ha avuto luogo la consegna del nostro Comune al nuovo Podestà avv. cav. uff. Donella, il quale avrà al suo fianco quali valenti collaboratori i vice Podestà rag. Vianini e dott. cav. uff. Filippo Zanetti.

La cerimonia ha avuto inizio con un elevato discorso del Commissario straordinario del Comune Duca Niutta seguito dal Prefetto gr. uff. Miranda. Ha parlato per ultimo il cav. uff. Donella il quale ha chiuso assicurando di prestare tutta la sua opera di fascista in unione ai suoi collaboratori, nel puro interesse della nostra città. I neo-eletti hanno quindi prestato giuramento nelle mani del Prefetto.

Un negozio svaligiato dall'amico del proprietario

UDINE, 8

Ieri notte a Galleriano di Lestizza avveniva un grosso furto in danno del negoziante Fert Bonan. Ignoti ladri evidentemente pratici del negozio riuscivano a penetrare nei locali di proprietà del Bonan ed a rubare settanta chilogrammi di salami, un quintale di zucchero, 50 chilogrammi di farina, 30 di caffè e due grosse mortadelle.

Stamane gli agenti della Squadra mobile della nostra Questura requisivano la refurtiva in casa del pregiudicato Giacomo Macuglia di anni 35 dimorante in via Bertaldia n. 59.

In casa del Macuglia aveva portato la refurtiva certo Giovanni Brussolo di anni 59 di S. Vito al Tagliamento il quale è stato tratto in arresto, assieme al primo.

Il ladro, risultato dall'interrogatorio essere il Brussolo, si era preventivamente accordato con il Macuglia per spacciare la merce rubata.

E in casa di questo l'aveva portata con la bicicletta. Da notare che il Brussolo è amico della famiglia derubata.

Un caso di tetano

Nel nostro ospedale è stato accolto oggi in gravi condizioni il fanciullo Valerio Luca di anni 6 da Pozzuolo al quale il sanitario di turno ha riscontrato gravi sintomi di infezione tetanica.

Il Luca è stato accolto d'urgenza con prognosi riservata.

Due opere al Sociale di Belluno

BELLUNO, 8

Si sta curando al nostro Sociale la rappresentazione di due opere «Madame Butterfly» e «Rigoletto», che verranno date le sere del 22, 23, 25 e 26 corrente.

Concorso a posti di sottotenente nel Corpo Capitaneria di Porto

E' aperto un concorso, per esami, a 15 posti di sottotenente nel Corpo delle Capitanerie di Porto.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della Marina, alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile agli interessati i quali potranno attingere ogni ulteriore notizia presso la R. Capitaneria di Porto di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le discussioni sul disarmo

Paul Boncour difende il progetto francese

GINEVRA, 8

La Commissione generale della Conferenza del disarmo ha terminato oggi la discussione generale del progetto francese. Hanno parlato i rappresentanti della Turchia e della Bulgaria e in ultimo il capo della delegazione francese Paul Boncour. Il rappresentante della Turchia si pronuncia in favore dell'eguaglianza dei diritti ed è favorevole al progetto italiano di disarmo qualitativo e al progetto Hoover. Il rappresentante della Bulgaria, Mikoff, ha detto che è possibile di combinare il progetto francese ad un accordo che mediante il disarmo garantirà a tutti la sicurezza.

Ultimo oratore è stato Paul Boncour il quale ha fatto la difesa del progetto francese affermando che esso propone la sicurezza organizzata mediante l'assistenza reciproca. Dopo aver rilevato che si è detto che il progetto francese non apporta proposte concrete e pratiche di disarmo, Paul Boncour ha enumerato le misure previste nel progetto francese dal punto di vista navale, aereo e terrestre. Ma è esatto — ha aggiunto — che emerge dal piano un'idea che va oltre la matematica delle riduzioni: l'uniformità cioè dei tipi degli eserciti in modo da ridurre la loro potenza complessiva.

L'oratore ha poi detto: «Tengo a rendere omaggio agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e agli altri paesi che, per mezzo dei loro delegati, si sono associati a questa idea nuova ed estremamente feconda della necessità di distinguere tra gli armamenti offensivi e gli armamenti difensivi. La delegazione francese si è sforzata di precisare quest'idea nel nuovo progetto».

Paul Boncour ha aggiunto che un'idea forse bisogna sopprimere: quella dell'umanizzazione della guerra ed ha sostenuto che qualunque ordigno di terra o di mare che possa distruggere un'organizzazione permanente del tempo di pace deve essere proibito.

Ma si presenta un grave problema che non può essere risolto se non con l'idea dell'internazionalizzazione dei materiali. E' precisamente in materia di aeronautica e con la costituzione delle forze che possono essere organizzate internazionalmente, che dovrebbe cominciare la presa di possesso dell'organizzazione della sicurezza generale da parte della Società delle Nazioni. Quanto alla riduzione degli effettivi, così chiaramente richiesta dalla proposta americana, è impossibile, secondo l'oratore, arrivare a paragonarli e a ridurli equamente senza l'uniformità degli eserciti, o quanto meno per un certo numero di nazioni.

Poichè purtroppo in materia di sicurezza si tratta sopratutto dell'Europa, bisogna innanzi tutto cominciare a realizzare la sicurezza in Europa. Certo il patto continentale non può esistere che con la piena simpatia dell'Impero britannico.

Terminando il rappresentante della Francia ha detto che esistono, è vero, alcune difficoltà, ma non insuperabili. Esse non sono più insuperabili di quelle che si presenterebbero per certi paesi nel campo degli effettivi e del materiale se fosse rifiutato alla Conferenza di avviarsi per la nuova strada della sicurezza.

Il presidente ha quindi annunciato che domani si riunirà l'ufficio di presidenza per esaminare quelle altre questioni debbono essere inscritte all'ordine del giorno della commissione generale.

La proclamazione di Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8

Oggi il Senato e la Camera dei rappresentanti, adunati in seduta plenaria, hanno ufficialmente proclamato Francklin Roosevelt e John Garner rispettivamente Presidente e vice-Presidente degli Stati Uniti.

L'equipaggio ribelle in fuga non cede agli inseguitori

AMSTERDAM, 8

Notizie giunte da Batavia informano che l'equipaggio europeo e indigeno del *Die Zeven Provincien* ha telegrafato al comandante, che è attualmente imbarcato sull'incrociatore *Giava* della squadra inseguitrice, che le condizioni di resa rimangono immutate.

Nessuna riduzione di credito per l'aeronautica francese

PARIGI, 8

La commissione dell'aeronautica della Camera ha ascoltato il Ministro dell'Aria sulla questione della riduzione dei crediti previsti per il bilancio dell'Aeronautica e sul problema dell'aviazione alla Conferenza del disarmo. E' stato infine approvato il voto che nessuna riduzione di crediti sia realizzata per il bilancio dell'Aeronautica.

Herriot nominato presidente della commissione degli esteri

PARIGI, 8

Herriot è stato eletto dalla commissione degli affari esteri, presidente della commissione stessa in sostituzione di Francois Albert nominato Ministro del Lavoro.

Il nuovo record mondiale

Gayford e Nicholetts atterrano a 1300 km. da Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 8

Il monoplano inglese pilotato da Gayford e Nicholetts ha atterrato a Walcisbay alle ore 16.40 ora locale. Walcisbay si trova nell'Africa Sud Occidentale inglese e dista da Città del Capo circa 1300 chilometri in linea d'aria.

Gayford e Nicholetts avevano battuto il primato mondiale di distanza quando, oggi a mezzogiorno (ora del Sud Africa), hanno sorvolato Otyo a circa 50 miglia nord-est di Franzfontein (Africa occidentale inglese). Otyo dista da Londra in linea d'aria 5100 miglia.

Il tempo impiegato dai due aviatori nel nuovo record è di ore 57 e 25 minuti. La media generale sarebbe all'ora di miglia 93.3 pari a chilometri 172.791.

Smith fracassa l'aeroplano atterrando a Orano

ORANO, 8

L'aviatore diciannovenne Smith, partito ieri per battere il record sul percorso da Londra a Città del Capo, ha fracassato l'apparecchio nell'atterrare ad Orano, dove doveva compiere un rifornimento.

L'aviatore è incolume: ma anche questo nuovo tentativo è andato fallito come il precedente.

Una bomba inesplosa scoperta in una scuola italiana di Tunisi

TUNISI, 8

Alla scuola «Margherita di Savoja» è stata scoperta una bomba inesplosa.

La Bonnefond a Parigi E' soddisfatta della sentenza

PARIGI, 8

Il ritorno in Francia della signorina Bonnefond giudicata dal Tribunale Speciale col prof. Eydoux, ha provocato a Parigi molta curiosità. Numerosi giornalisti sono stati invitati incontro alla dattilografa che hanno intervistata sul treno che la portava alla capitale francese.

La signorina ha dichiarato che il processo si è svolto con la più perfetta regolarità, come i giornali italiani e francesi hanno riferito con tutta esattezza, pubblicando il resoconto del dibattimento. Durante la detenzione e durante il processo, tanto lei quanto il prof. Eydoux, sono stati trattati con ogni riguardo. La signorina si è dichiarata soddisfatta dell'esito che ha avuto per lei l'avventura che ora chiede di dimenticare. A suo avviso anche il professore Eydoux deve ritenersi soddisfatto della lieve pena che il Tribunale Speciale gli ha inflitto.

Una protesta per l'abolizione dell'insegnamento religioso in Spagna

MADRID, 8

Una commissione rappresentante un migliaio di padri di famiglia, 22 mila alunni e 95 collegi di Madrid ha presentato al Presidente delle Cortes una protesta contro il progetto di legge che sopprime l'insegnamento finora impartito dalle Congregazioni religiose.

Il sen. Sanarelli parla a Parigi all'Istituto Pasteur

PARIGI, 8

Il Presidente della Repubblica ha assistito alla cerimonia organizzata dall'Istituto Pasteur in occasione del 25. anniversario della Società di patologia esotica.

Hanno parlato il ministro delle colonie sig. Sarraut, il presidente della società prof. Brumpt e il prof. Rodhain, direttore della scuola di medicina tropicale di Bruxelles.

Il sen. Sanarelli dell'Università di Roma, membro dell'Accademia di medicina di Parigi ha esposto i risultati dei suoi noti studi e delle sue ricerche sulla patogenesi e la cura delle infezioni intestinali nei paesi caldi e temperati, salutato da una calorosa ovazione. Il presidente ha fatto al sen. Sanarelli, la consegna della grande medaglia assegnatagli dalla società di patologia esotiva in riconoscimento dei suoi importanti lavori nel campo della medicina coloniale.

Il conte Appony commemorato alla Camera ungherese

BUDAPEST, 8

La salma del conte Apponyi arriverà da Ginevra sabato. Domenica e lunedì la salma sarà esposta nella sala della cupola del Parlamento e martedì a mezzogiorno seguirà la tumulazione nella chiesa della Incoronazione di Ofen.

Le esequie alla salma verranno celebrate dal Primate di Ungheria Cardinale Szeredi. All'odierna seduta della Camera il Presidente del Parlamento Almassy ha tenuto il discorso commemorativo dell'estinto. Il discorso è stato ascoltato dai deputati in piedi.

Hanno quindi preso la parola per commemorare il conte Apponyi il Presidente del Consiglio Goemboes a nome del Governo, il conte Zichy a nome del partito economico, cristiano sociale.

Carnera rompe un braccio al suo allenatore

NEW YORK, 8

Oggi Primo Carnera, durante lo allenamento in preparazione dello incontro di venerdì prossimo con Ernesto Schaeff a Boston, fissato in quindici riprese, ha rotto il braccio sinistro di Lew Flowers, che si era prestato ad essergli avversario in queste ultime giornate.

La Regina assiste al "Barbiere,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 8

Un pubblico imponentissimo ha affollato stasera il Teatro Reale dell'Opera per la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* che aveva ad interpreti principalissimi Mercedes Kapsir e Carlo Galeffi. Alla rappresentazione assisteva la Regina con la Principessa Maria.

Il successo dello spettacolo, arricchito dalla direzione del teatro con il solito vivissimo senso del decoro artistico che deve accompagnare la esecuzione di un'opera lirica, è stato straordinariamente caloroso.

Mercedes Kapsir, la quale nella parte di Rosina ha potuto fare il più ampio sfoggio delle sue eccezionali qualità di cantante e interprete, ha provocato applausi entusiastici. Nè meno festeggiato è stato Carlo Galeffi che impersonava Figaro e con lui gli altri valorosi artisti: Dino Borgioli, Giacomo Vaghi, Salvatore Baccaloni, Augusta Berta. L'andamento scenico era stato curato da Marcello Govoni e le scene erano di Camillo Parravicini. Ha diretto l'orchestra il maestro Antonio Guarnieri che è stato più volte evocato al proscenio insieme ai maggiori interpreti.

Il compiacimento di S. E. Starace per l'adunata padovana

PADOVA, 8

L'Ufficio Federale di Stampa e Propaganda, comunica:

Ho ricevuto da S. E. il Segretario del P. N. F. il seguente telegramma: «A te ed ai tuoi collaboratori tutti dal più elevato al più umile il mio compiacimento per quanto avete fatto durante l'anno X. Nel corrente anno XI bisogna fare di più - *Achille Starace*».

All'alto compiacimento di S. E. il Segretario del Partito unisco il mio più vivo elogio a tutte le gerarchie della Provincia per l'opera svolta durante l'anno X da me sintetizzata al Rapporto del 5 febbraio. L'incitamento di S. E. Starace sarà per noi lo sprone per continuare nell'opera costruttiva anche per l'anno XI; il Fascismo Padovano darà prova di saper eseguire con sensibilità fascista gli ordini ricevuti. - Il Segretario Federale del P. N. F. *Paolo Boldrin*.

Gli Inni patriottici trasmessi per radio alle scuole

MILANO, 8

Nel pomeriggio, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e di autorità cittadine è stata trasmessa dalla stazione radio di Milano una esecuzione degli Inni della Patria per le scuole elementari. L'esecuzione, che era stata promossa a seguito di una richiesta inviata da un gruppo di scolari di Carnè Brentonico in Val d'Adige, è stata ascoltata da 35 mila scolari nelle scuole milanesi dove erano stati impiantati 330 apparecchi riceventi, da 3.000 scolari di Bolzano, da 6000 di Trieste oltre che dagli innumerevoli radioascoltatori specialmente della Lombardia e delle Venezie.

La trasmissione è stata graditissima come hanno fatto rilevare numerosi telegrammi giunti da podestà, capi di istituto, maestri, ecc.

La trasmissione si è iniziata con parole di saluto pronunziate da una Piccola Italiana cui è seguito l'esposizione di brevi cenni storici sugli inni italiani i quali sono stati quindi eseguiti con canto di cento alunni delle scuole magistrali e di cento scolari delle scuole all'aperto accompagnati dall'orchestra dell'E.I.A.R.

S. A. R. il Duca di Bergamo nel lasciare la sede dell'E.I.A.R. ossequiato dai dirigenti, si è compiaciuto con essi per la patriottica iniziativa.

Il "cartello,, dell'acciaio rinnovato per cinque anni

ROMA, 8

Il «Messaggero» pubblica: I delegati della Francia, della Germania, del Belgio e del Lussemburgo, riunitisi a Bruxelles, hanno deliberato che il Cartello dell'acciaio venga rinnovato per cinque anni.

130 milioni sottoscritti nelle filiali del Banco di Roma

ROMA, 8

Presso le filiali d'Italia del Banco di Roma le sottoscrizioni delle obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale hanno raggiunto la cifra di 130 milioni, la maggiore parte in piccole sottoscrizioni frazionate.

Veneziano investitore a Roma

ROMA, 8

L'automobile condotta da De Gaitani Cesare nato nel 1903 a Venezia, ha investito il soldato Morgiori Matteo dell'8.o Centro Automobilistico, pestandolo in malo modo, tanto che all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 90 giorni.

Il delitto di due fidanzati

ROMA, 8

Da alcuni giorni era scomparsa la ventisettenne Marcella Parroni e i parenti ne avevano fatto regolare denuncia. Le indagini della polizia hanno svelato il mistero. Infatti è stato accertato che la Parroni si era resa responsabile d'infanticidio in correità con il suo fidanzato attuale Frizzotti Giuseppe di anni 24. Entrambi sono stati arrestati. Il neonato di sesso maschile era stato strangolato e il cadaverino era stato gettato nei giorni scorsi sotto un mucchio di letame in campagna.

I solenni funerali a Milano del Presidente dei Combattenti

MILANO, 8

Si sono svolti oggi i funerali del presidente della Federazione provinciale dei combattenti Cancelliere. Dalla sede della Federazione il feretro è stato recato a spalla da membri del Direttorio federale della sezione di Milano fino alla vicina chiesa di S. Babila dove si è svolto il rito assolutorio. Il corteo si è quindi mosso e il feretro, adorno del tricolore e degli emblemi combattentistici, preceduto dalle corone di alloro inviate da S. A. R. il Duca di Bergamo e dal Segretario del Partito e seguito da parenti, da S. A. R. il Duca di Bergamo, dalle autorità cittadine, dai labari delle Federazioni di Roma, di Genova, di Torino, di Brescia, della sezione Combattenti e dei gruppi rionali fascisti, dalle rappresentanze militari e dalle sezioni Combattentistiche e patriottiche, ha percorso fra ali reverenti di popolo, le vie della città fino alla piazza Cavour ove si è svolto il rito dell'appello fascista. Il corteo si è quindi sciolto.

Il delitto di Trichiana L'arresto dell'assassino?

BELLUNO, 8

Abbiamo detto dell'atroce delitto avvenuto l'altra mattina verso le due in un viottolo nei pressi di Sant'Antonio Tortal, in Comune di Trichiana, ove venne trovata con il cranio sfracellato a colpi di sasso la giovane di 22 anni Emma Dal Canton di Vittore.

Infatti si venne all'arresto di De Barba Abele fu Antonio, di anni 23, dalla frazione di Piangrande, in precedenza fidanzato con l'Emma, la quale da poco lo aveva abbandonato e che con essa aveva tentato giorni sono di riallacciare i rapporti.

Il De Barba, che aveva passata fuori di casa tutta la notte, venne rintracciato e gli si trovarono indosso due fazzoletti intrisi di sangue, e nel ballatoio si rinvennero indumenti da poco lavati.

Proseguendo nelle indagini si è venuti anche all'arresto, quale sospetto correo, di Zanin Luigi Olivo fu Luigi, di anni 21, fabbro del luogo.

Il De Barba, interrogato, fino ad ora si è mantenuto sulla negativa; ma certo contro di lui sono emerse prove schiaccianti.

Due operai uccisi dal treno in una galleria

NAPOLI, 8

Nella galleria della direttissima Roma-Napoli alcuni operai erano intenti ad alcuni lavori allorchè, avvertendo l'avvicinarsi del treno partito da Napoli e diretto alla capitale, si tenevano sul binario opposto. Disgraziatamente nel momento in cui il convoglio imboccava la galleria, dall'altro lato compariva il treno diretto a Napoli. Gli operai avevano un istante di esitazione e di fronte all'imminente pericolo alcuni di essi correvano da un capo all'altro del tunnel in cerca di un rifugio. I due convogli intanto si incrociavano e andavano oltre. Quando essi scomparivano, il capo squadra constatava con raccapriccio che due degli operai giacevano al suolo in pietosissime condizioni. Uno degli infelici, prima ancora che gli si potesse porgere aiuto, spirava e il suo cadavere veniva trasportato a braccia fuori del tunnel. L'altro, che respirava ancora, veniva adagiato su di una vettura del treno 91 sopraggiunto poco dopo, e trasportato all'ospedale di Caserta, dove però giungeva cadavere.

La cameriera di Brescia aggredita a scopo di ricatto

BRESCIA, 8

Le indagini svolte dalla polizia e l'interrogatorio reso in questura dalla cameriera Angiolina Barbacinti, hanno potuto mettere in rilievo una circostanza non priva di interesse, ai fini del movente sotto cui avrebbero agito i due sconosciuti che aggredirono la ragazza.

La Barbacinti ha confermato in Questura che i due uomini, dall'apparente età l'uno di 35 anni, l'altro di 40, l'avvicinarono in un primo tempo sabato scorso qualificandosi per agenti e ingiungendole di recarsi lunedì negli uffici in via Musei. Obbediente all'ordine, la ragazza lunedì si dirigeva in questura, quando i due sconosciuti, che l'attendevano al varco presso piazza Martiri di Belfiore, le dissero di passare prima da casa ove essi avrebbero effettuata una perquisizione.

Appena entrati in cucina, il più anziano dei due le chiese: «Ti farebbero comodo mile lire?». Al che la Barbacinti rispose: «Certo che mi farebbero comodo, ma a qual titolo questo regalo?». A questo punto l'interlocutore, che frattanto aveva levata di tasca una rivoltella, le disse senza tanti preamboli: «Tu devi andare in questura e denunciare che Maria Germignani è morta in seguito a pratiche abortive».

Questa Maria Germignani, ex cameriera, decedette infatti alcuni giorni or sono per infezione tetanica. La Barbacinti era conoscente della Germignani. In conclusione, i due sconosciuti avrebbero tentato di indurre la ragazza a fare siffatta denuncia probabilmente per imbastirvi sopra un ricatto. Facendo accreditare l'ipotesi della morte della Germignani per mene abortive, i ricattatori avrebbero scelto la vittima del loro intrigo in qualche benestante.

Adesso si tratta di sapere se i due falsi agenti fossero semplici mandatari del finora ignoto ricattatore, o se anch'essi partecipassero in completa responsabilità con la losca combriccola.

La scoperta del cadavere d'un uomo in una stanza

VICENZA, 8

Nel pomeriggio di oggi veniva invocato l'intervento dei pompieri in Via Porton del Luzzo. In quella via al n. 10 abitava tale Zampissi Battista detto Giuseppe, d'anni 75, di professione musicista. Lo Zampissi da circa tre giorni era misteriosamente sparito e la sua abitazione rimaneva costantemente chiusa. Lo scomparso era rimasto vedovo da circa 40 giorni ed al mondo non aveva che un figliastro: Guido Padovan, d'anni 50. La voce pubblica dopo la scomparsa dello Zampissi cominciava a fantasticare.

Alla fine il buon senso ebbe il sopravvento e fu chiesto l'intervento, come abbiamo detto, dei pompieri perchè tentassero di penetrare nell'abitazione e chiarire il mistero. Con una scala i pompieri giunsero all'altezza della finestra della camera da letto dello Zampissi e rotti i vetri fu possibile penetrare nell'interno. Fu così scoperto il cadavere del povero violinista steso supino sul letto. Chiesto l'intervento di un medico questi potè constatare che la morte dello Zampissi risaliva a qualche giorno fa ed era dovuta a sincope cardiaca. Verso le 19, dopo il sopraluogo dell'Autorità per le constatazioni di legge, il cadavere dello Zampissi è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero maggiore.

Harold Lloyd a Roma

ROMA, 8

Proveniente da St. Moritz arriverà domani a Roma il noto comico americano Harold Lloyd, il quale si tratterrà qualche giorno alla capitale, che non conosce ancora e che nel suo recente viaggio in Italia non aveva potuto visitare. Egli prenderà alloggio al Grand Hotel.

PUGILATO

Meroni e Cavagnoli campioni dei medi e dei mosca

MILANO, 8

Clemente Meroni e Carlo Cavagnoli sono diventati stasera i nuovi campioni d'Italia rispettivamente dei pesi medi e dei pesi mosca, avendo battuto, nella riunione al Teatro Lirico, Oddone Piazza e il romano Gori. I due neo campioni d'Italia non hanno avuto il compito troppo facile. I loro avversari hanno lottato con tutta l'energia per il titolo in palio e le vittorie sono state ambedue ottenute in base ad un minimo scarto di punti. Meroni ha trovato un avversario coscientemente allenato; ambedue forti colpitori, non hanno lesinato nei colpi, dando origine ad una battaglia serrata e avvincente. Solo alla distanza e per la maggiore aggressività, Meroni ha potuto ottenere un verdetto favorevole. L'impossibilità dell'incontro pari ha definitivamente deciso i giudici.

Con maggiore velocità è stato condotto l'incontro fra Gori e Cavagnoli. Fino all'ultima ripresa la sorte era stata pressochè pari. Alla maggiore aggressività del milanese il romano ha opposto una tattica difensiva, compiendo schivate velocissime e giocando di gambe. Cavagnoli ha potuto aver ragione, proprio per la stanchezza del Gori, durante la ultima ripresa.

La riunione, alla quale ha presenziato il Duca di Bergamo, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e si è aperta con due altri combattimenti fra prime serie. Ecco i risultati: Pesi leggeri: Spoldi di Milano batte Antozzi di Milano ai punti in sei riprese. — Pesi medi: De Laurentis di Trieste batte R. Redaelli ai punti in sei riprese.

Campionato italiano. Pesi mosca: Carlo Cavagnoli di Milano batte Gori di Roma ai punti in 12 riprese. — Pesi medi: Meroni di Milano batte Piazza di Milano ai punti in 15 riprese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

ANNO CXCI N. 41 - Centesimi 20

Venerdì 10 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il compiacimento del Duce per i lavori di Littoria

La rinascita agraria italiana citata ad esempio all'estero

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cencelli, commissario del Governo per l'O. N. C., il quale gli ha conferito sull'andamento del Comune di Littoria e sui lavori di bonifica attualmente in corso. S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento. — (Stefani).

La riforma agraria fascista

altamente istruttiva per la Germania

MONACO DI BAVIERA, 9

L'organo centrale del partito nazional-socialista, il *Voolkischer Beobachter*, pubblica stamane un lungo articolo sulla riforma agraria fascista e sulla colonizzazione interna. L'articolo esordisce col dire che la bonifica integrale non ha solo un interesse generale per il mercato mondiale in genere, ma anche per la Germania. La bonifica infatti segna l'inizio della rinascita agraria dell'Italia e la sua importanza è chiaramente accennata nella Carta del Lavoro. Mussolini ha sempre tenuto in modo speciale che l'economia italiana avesse impulso dalle iniziative private.

Nella produzione industriale è stato raramente necessario l'intervento statale: nell'agricoltura invece l'iniziativa privata non era sempre sufficiente a rimuovere i sintomi di decadenza e specialmente a neutralizzare le ripercussioni della crisi sull'agricoltura. La ragione dell'insufficienza dell'iniziativa privata stava nell'esistenza del latifondo. I proprietari di questo si limitavano a trarre dalle loro terre il reddito necessario alla loro vita e si opponevano ad una distribuzione delle terre. La produzione agricola prima dei provvedimenti del Governo fascista diminuiva sempre più e l'Italia diveniva sempre più importatrice di prodotti agricoli. Ciò naturalmente gravava sulla bilancia commerciale italiana. L'intervento dello Stato diveniva una necessità vitale per le popolazioni, come andava anche a vantaggio dell'industria che per la sua massima parte lavora per l'agricoltura.

La legge Mussolini del 28 dicembre 1928 ha offerto i rimedi necessari. Essa infatti stabilisce che i proprietari che si rifiutino o siano incapaci di attenersi alle direttive tracciate dal Governo secondo la Carta del Lavoro possono essere espropriati dietro un indennizzo. Le terre espropriate così sono affidate all'Opera nazionale dei combattenti, il compito dei quali in tempo di pace viene così ad essere quello di coltivare e colonizzare le terre incolte.

Esposti i procedimenti per le espropriazioni, l'articolo dice che la legge Mussolini regola il contributo statale per i lavori di risanamento agricolo. Il contributo è fissato in sette miliardi di lire, ripartito in 14 esercizi finanziari. La legge poi contiene il piano sistematico secondo cui devono essere eseguiti i lavori di bonifica, cosicchè si può veramente parlare di un piano fascista di colonizzazione.

I lavori di bonifica dell'ultimo decennio sommano a tre milioni di ettari e quelli di livellazione a quattro. I risultati ottenuti mostrano la energia con la quale il Regime fascista si è messo al lavoro. Specialmente impressionanti sono le cifre dell'Agro Romano. La bonifica si estende a tutta Italia e in parte avviene per iniziativa privata, specie per mezzo delle cooperative agricole sussidiate dallo Stato.

Quindi il giornale accenna alle varie opere di bonifica e dice che Littoria, inaugurata con tanta solennità nel primo Decennale fascista, costituisce il coronamento della bonifica pontina. L'articolo termina dicendo che nel punto culminante della crisi mondiale uno Stato che pure soffre sotto le sue conseguenze si è messo su una strada che può chiamarsi «rinascita del popolo con la colonizzazione al cento per cento». E le sue esecuzioni sono altamente istruttive pel problema agrario della Germania e mostrano quanto siano giuste le proposte fatte dal nazional-socialismo per la colonizzazione interna e per salvare l'agricoltura tedesca.

L'opera creatrice del Duce

e l'incapacità della democrazia inglese

LONDRA, 9

Il liberale *News Chronicle* dedica un articolo di fondo alla decisione presa con riluttanza dal Consiglio della Contea di Londra di approvare il suggerimento del Governo relativo alle riparazioni di Waterloo Bridge.

«Noi non possiamo — dice il giornale — che fare delle congetture su quello che Mussolini, che ha di recente marciato trionfalmente sulla nuova splendida strada da lui fatta costruire nel cuore stesso della Roma antica, penserà di questo povero spettacolo che Londra va offrendo. Ma i suoi pensieri (ammesso che egli abbia portato la sua attenzione sul fatto di Waterloo Bridge) non possono che confermare in lui il convincimento che la democrazia è incapace di produrre una qualsiasi opera utile».

L'articolo continua dicendo che dopo dieci anni di discussioni su Waterloo Bridge si è giunti ad una decisione meschina e senza dignità. L'articolo del *News Chronicle* acquista particolare significato in vista delle corrispondenze da Roma pubblicate da vari giornali, nelle quali si dà notizia della decisione presa dal Governo fascista di riportare alla luce in tutta la sua grandiosità il Circo Massimo la cui storia — scrive la *Morning Post* — è la storia stessa di Roma antica.

L'Italia e l'Inghilterra per la pace

Un discorso dell'Ambasciatore Grandi

LONDRA, 9

In un discorso pronunciato al termine di una colazione al Rotary di Londra, l'ambasciatore d'Italia, Grandi, ha detto fra l'altro che, grazie alla buona volontà di ogni paese, l'Europa avanza lentamente verso la pace «Credo sia giustificato dire — ha aggiunto l'on. Grandi — che perseguendo questo risultato l'Inghilterra e l'Italia hanno lavorato sempre strettamente insieme con il comune scopo di far sì che la pace non sia solo una semplice parola, ma un fatto positivo». Dopo aver dichiarato di essere sempre stato un sincero amico dell'Inghilterra, l'on. Grandi ha osservato che per risanarsi il mondo ha bisogno di sincera amicizia, di buona intesa e di senso comune che non mancano alla Gran Bretagna ed all'Italia. «Noi figli dell'Italia moderna — ha concluso l'on. Grandi — tentiamo di continuare l'opera di quei pionieri italiani che furono accolti dai vostri antenati un secolo addietro in Inghilterra ove acquistarono forza fede ed ispirazione per edificare una nazione ed un nuovo Stato».

Una grandiosa manifestazione

di italianità a Filadelfia

FILADELFIA, 9

In occasione di un banchetto in onore di oltre cento giovani italo-americani laureatisi nelle università e nelle scuole superiori della Pennsylvania, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione di italianità. Alla riunione, cui hanno assistito l'ambasciatore d'Italia e il console generale, i rappresentanti del Governatore, del sindaco e del Cardinale Arcivescovo, e numerose personalità italiane di Filadelfia e di New York, hanno partecipato oltre duemila persone, fra cui le famiglie dei laureati ed i loro professori.

La serata si è iniziata al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» calorosamente applaudite. L'ambasciatore Rosso ha pronunciato un discorso constatando la continua ascensione materiale e morale delle comunità italiane in America, dovuta alla crescente autorità ed al prestigio dell'Italia fascista nel mondo. L'accenno dell'ambasciatore all'ascesa dell'Italia sotto l'impulso animatore di Mussolini ha provocato entusiastici applausi. S. E. Rosso ha poi ricordato con parole indignate il criminale attentato contro il capo dell'Ordine dei Figli d'Italia. Tutti i presenti si sono alzati in piedi e sono rimasti un minuto in raccoglimento per tributare un omaggio alla memoria della signora Di Silvestro, vittima dell'orrendo delitto. Alla fine della riunione i giovani laureati hanno inviato un telegramma di omaggio e di devota ammirazione al Duce.

Divieti d'importazione in Austria

VIENNA, 9

La commissione centrale parlamentare ha approvato la settima ordinanza riguardante i divieti di importazione. La nuova ordinanza colpisce il filati di cotone, nonchè il latte e la panna. Quest'ultimo articolo potrà essere importato in Austria senza speciale autorizzazione dal 30 aprile p. v.

Una riforma britannica

circa i sussidi di disoccupazione

LONDRA, 9

Il *Daily Express* dà carattere sensazionale alla notizia riportata anche da qualche altro giornale, secondo cui il Gabinetto sarebbe per approvare una riforma del sussidio ai disoccupati. La riforma — secondo il *Daily Express* — consisterebbe nel versare il sussidio non direttamente ai disoccupati, ma alle autorità locali, in modo che queste potrebbero in determinate circostanze valersene per integrare i salari di quei disoccupati che esse riusciranno ad impiegare in opere di pubblica utilità.

Contatti fra Roosevelt e MacDonald

per la questione dei debiti

WASHINGTON, 9

Il *New York Times* scrive che Franklin Roosevelt è stato frequentemente in contatto diretto e personale col Primo Ministro inglese MacDonald per studiare il modo di affrontare la questione dei debiti di guerra.

Da Londra si apprende che il Governo britannico ha provvisoriamente deciso che MacDonald, Runcimann e, salve le esigenze del bilancio, Neville Chamberlain si recheranno eventualmente a Washington per partecipare alle conversazioni relative al debito britannico.

Roosevelt ha invitato per il 6 marzo i Governatori di tutti gli Stati dell'Unione ad una conferenza per lo studio dei problemi economici.

Il senatore Borah commentando le notizie giornalistiche da Londra di una proposta europea di pagare una somma unica a saldo e stralcio dei debiti di guerra, ha dichiarato: «Nessuna proposta potrà essere accettata se non comprende anche il regolamento dei problemi monetari internazionali e di quelli economici che hanno fin qui ostacolato la ripresa dei traffici. Il pagamento di una somma una volta tanto non ha un valore maggiore dei pagamenti rateali fino a quando questo non significherà nuovi mercati per la nostra produzione e aumento del potere d'acquisto del dollaro americano».

Il Direttorio del Partito

convocato pel 18 febbraio

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 18 febbraio corrente, alle ore 11, nel Palazzo del Littorio, è convocato il Direttorio Nazionale del P. N. F. col seguente ordine del giorno:

1. — *Situazione generale del P. N. F.*

2. — *Organizzazioni giovanili (Gruppi universitari fascisti. Fasci giovanili di combattimento. Giovani fasciste).*

3. — *Celebrazione del 23 Marzo (XV. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.*

4. — *Leva fascista.*

I benemeriti della causa nazionale

e l'esercizio della professione forense

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto contenente le norme per l'attuazione della legge 22 dicembre 1932 che concede benefici a favore degli ex combattenti, dei benemeriti della causa nazionale e dei legionari fiumani per l'esercizio della professione forenze.

Il Governo di Hitler al lavoro

L'elaborazione del piano economico

BERLINO, 9

(G.R.) Alla Dieta bavarese è stata approvata una mozione nazional-socialista diretta a statizzare le grandi banche. Per la mozione hanno votato, oltre ai nazional-socialisti, anche i social-democratici, mentre hanno votato contro tutti gli altri partiti compresi i comunisti.

Aumento di dazi

Il Gabinetto del Reich dal canto suo ha deciso di aumentare a partire dal 15 febbraio prossimo i dazi sul bestiame vivo e sul grasso di maiale.

Hugenberg, Ministro dell'Economia e degli Approvvigionamenti, ha terminato l'elaborazione delle linee fondamentali del piano economico. Esso è stato sottoposto ieri ad un primo esame del Consiglio dei Ministri, trovando, a quanto assicura qualche indiscrezione, il consenso del Cancelliere e dei suoi collaboratori.

Il Ministero, che intende procedere anche nel delicato dominio economico con quella rapidità con cui ha agito nel campo politico, completerà ed approverà quanto prima il piano del capo dei nazionali-tedeschi.

Le soluzioni approvate degli urgenti problemi commerciali, industriali, finanziari e sociali, saranno annunciate, come è noto, domani nella grande adunata che i social-nazionali berlinesi organizzano al «Palazzo dello Sport». Sarà lo stesso Cancelliere che porterà a conoscenza della Nazione, l'opera che il Governo si prepara a compiere per restituire all'economia la primitiva prosperità. Hitler darà l'ultima smentita alle voci che continuano ad essere diffuse all'interno ed all'estero, in merito alla politica economica che il Gabinetto applicherà.

«Il Cancelliere — dice la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — riaffermerà il proposito di impedire ogni arrischiato esperimento economico e monetario e di opporsi a che l'economia nazionale sia trascinata in pericolose avventure». La parola del Capo del Governo sarà diffusa in tutto il Reich dalle stazioni radiofoniche.

Hugenberg completerà l'esposto del Cancelliere, illustrando domenica prossima davanti al Congresso del partito nazionale-tedesco il proprio piano. Sabato l'attività ministeriale subirà una breve sosta per permettere ad Hitler e ai Ministri delle Finanze, dell'Interno e al Ministro Goering di partecipare ai festeggiamenti che, imponenti, si svolgeranno contemporaneamente a Lipsia ed a Weimar in onore di Wagner.

La campagna elettorale

Non è stato ancora fissato nulla circa la via che seguiranno nelle prossime elezioni i partiti che attualmente sostengono il Governo. Le discussioni sulla lista unica o separata sono ancora in corso. Sembra sia da escludere che i nazional-socialisti si adattino a formare blocchi con altri partiti. Le trattative per la formazione di un blocco elettorale tedesco-social-nazionale, che ieri sembravano bene avviate, devono oggi considerarsi fallite. Resta a vedersi se il vice-Cancelliere Papen, che con molta energia aveva patrocinato quel progetto, accetterà, come si diceva pochi giorni fa, una candidatura tedesco-nazionale. Si è formata invece la concentrazione tra i populisti e cristiani-sociali e il partito dei contadini.

Intanto assistiamo agli ultimi guizzi di un parlamentarismo ridotto all'impotenza. Loebe, che nella seduta dell'altro ieri della Commissione cosiddetta di protezione dei diritti della rappresentanza popolare, fu messo alla porta dalla pattuglia dei deputati hitleriani, sbraita, minaccia fulmini e saette. Nella Prussia, socialisti e Centro cattolico, dopo essersi appellati alla Corte Suprema, dalla quale invocano una difesa dei loro «conculcati diritti», compiono un estremo tentativo per far rivivere la disciolta Dieta prussiana e sollecitano dal Presidente Kerrl, la immediata convocazione del Consiglio dei Decani, in segno di protesta contro la manifestazione social-nazionale, che nella seduta del 4 febbraio della Dieta impedì al socialista Severing di prendere la parola.

Karrl ha trasmesso ai capi dei due gruppi superstiti della coalizione di Weimar la seguente, secca risposta: «La Dieta prussiana è sciolta. Ritengo inutile una convocazione del Consiglio dei Decani. E' liquidata, con ciò, la vostra domanda».

Braun e soci isolati

Anche nel conflitto fra Prussia e Reich le cose si mettono molto male per i protestatari. Braun e compagni, il Centro cattolico, il socialismo, eccetera, sono isolati. Gli Stati federali, secondo informano comunicati ufficiali, non corrono in loro aiuto come fecero nell'ottobre scorso. Il Württenberg fa sapere a Berlino che non intende affatto intervenire contro la decisione del Capo dello Stato. Da Monaco si annuncia che il Gabinetto popolare bavarese contrariamente alle voci diffuse ieri, non ha ancora esaminato l'affare e che per il momento esso rimarrà estraneo alla controversia.

Le condoglianze di Hindenburg

per la morte di Appony

BERLINO, 9

Il Presidente Hindenburg, in occasione della morte del conte Appony, ha inviato alla vedova un commosso telegramma di condoglianza.

I giornali riportano lunghi articoli necrologici del grande patriota ungherese ricordandone la vita, la carriera politica, la grande coltura e le grandi qualità umane.

L'Uruguay alla vigilia

di un moto rivoluzionario

BUENOS AIRES, 9

La minaccia di una seria rivolta si addensa sull'Uruguay. Già da qualche tempo la situazione politica è delicatissima, e ormai sembra che da un momento all'altro possa scoppiare un movimento rivoluzionario provocato dai nazionalisti. Questi sono diretti da Herrera che incita con insistenza la massa degli agricoltori a marciare su Montevideo.

Il pericolo che corre la capitale di essere investita dai reparti rivoluzionari è accentuato dal fatto che nella vicina San Diego, in territorio brasiliano, gruppi di fuorusciti rivoluzionari raccolgono armi munizioni e salmerie tra i brasiliani che presero parte all'ultima insurrezione di Rio Grande. Questi gruppi si tengono pronti, adesso, a invadere il territorio dell'Uruguay al momento opportuno.

L'attenzione si concentra ora in modo speciale sui fratelli Nepomuceno e Villanueva Saravia, pittoreschi *caudillos* che già ripetutamente hanno minacciato di abbattere con la violenza il Governo.

La riforma dell'Esercito

non sarà attuata in Grecia

ATENE, 9

Il Governo ha deciso di non applicare il decreto recante modificazioni organiche all'Esercito emanato dal Gabinetto precedente per ragioni di economia, perchè l'economia stessa sarebbe, secondo spiegazioni ufficiose, insignificante, e non giustificherebbe il trambusto che deriverebbe dalla applicazione della riforma.

Mollison ha transvolato

l'Atlantico meridionale

NATAL (Brasile), 9

L'aviatore Jim Mollison ha atterrato alle 16.30 (ora locale) di oggi, compiendo così felicemente la traversata atlantica. Egli era partito alle 0.50 di questa mattina da Dakar.

A Dakar lo scozzese volante era giunto, come è noto, ieri mattina alle ore otto all'aerodromo di Thies nel Senegal. Questa sosta fu dovuta alla necessità di procedere alla revisione generale dell'apparecchio e di rifornirlo di essenza.

Da mezzanotte e cinquanta minuti, l'audace pilota, ripreso il volo, era in rotta verso la lontana mèta di Port Natal. La partenza era stata favorita da tempo calmo e dalla luna. Prima di partire, Mollison aveva riaffermato la sua fiducia nell'esito dell'impresa.

Mollison ha compiuto la traversata atlantica in ore 18, 10'. Il tempo impiegato per l'intero volo dall'aerodrom odi Lympne in Inghilterra a Natal è stato di 3 giorni, dieci ore e 38 minuti.

Il record degli inglesi

Il pilota automatico guasto

LONDRA, 9

Il Ministero dell'Aria annunzia che la durata esatta del volo di Gayford e Nicholetts è stata di 57 ore e 25 minuti.

Il primo rapporto di Gayford annunzia che il viaggio è stato molto soddisfacente ma che l'aeroplano ha urtato a causa del tempo cattivo nella seconda notte di volo e conseguentemente il dispositivo del controllo automatico si è guastato e non ha potuto più servire per il resto del volo.

Lo "Zeppelin" riprenderà i voli

nel prossimo maggio

FRIEDRICHSHAFEN, 9

I cantieri di costruzione degli Zeppelin comunicano che i viaggi per l'America del Sud saranno ripresi il 6 maggio col dirigibile *Conte Zeppelin*.

Il viaggio dalla partenza a Rio de Janeiro durerà cinque giorni. Verranno fatti degli atterramenti regolari a Barcellona ed a Siviglia.

L' "Arc-en-ciel" ritorna

BUENOS AIRES, 9

L'aeroplano «Arc-en-ciel» riprenderà il suo volo probabilmente domani venerdì per ritornare ad Istres.

L'S.O.S. da S. Giov. di Terranova

L'isola sta per scomparire

LONDRA, 9

Una notizia da San Giovanni di Terranova dice che gli abitanti dell'isola di Sandy Point, settecento persone, sono allarmatissimi e si dispongono ad abbandonare l'isola a causa di una eccezionale mareggiata che minaccia di sconvolgere la diga di protezione della parte bassa dell'isola, ove si trovano le case e che sarebbe completamente sommersa. Il marconista della stazione locale nel lanciare l'appello di soccorso ha aggiunto che l'acqua era ormai a pochi metri dalla stazione.

Ulteriori notizie pervenute da San Giovanni dicono che la tempesta ha interrotto tutte le comunicazioni con l'isola di Sandy Point e nulla si sa sulla sorte di quella popolazione. L'ultimo messaggio pervenuto diceva che una falla si era aperta nella diga, che se ne ignorava l'estensione e che l'acqua stava sommergendo la totalità quasi dell'isola. Persone già residenti nell'isola ed ora abitanti a San Giovanni dicono che se la rottura della diga è di rilevante ampiezza, nulla può essere fatto per evitare che l'isola rimanga sommersa. Gli abitanti purtuttavia possono essere salvati e trasportati a Terranova senza eccessive difficoltà.

Il Giappone richiesto di precisare

la sua posizione circa la Manciuria

GINEVRA, 9

Stamane s'è riunito il Comitato de diciannove per la controversia fra Cina e Giappone. Il Comitato ha esaminato le nuove proposte presentate dalla delegazione giapponese ed ha deciso di chiede al Giappone di precisare la posizione che esso prende nei riguardi del settimo principio contenuto nel capitolo 9 del rapporto della Commissione Lytton. Come è noto, questo principio riguarda l'autonomia della Manciuria.

Inoltre il Segretario generale della Società delle Nazioni è stato incaricato di attirare verbalmente l'attenzione della delegazione giapponese sulle notizie relative alla continuazione dei preparativi e dei movimenti militari che costituirebbero un aggravamento della situazione e metterebbero in pericolo se anche non li rendessero inutili, gli sforzi di conciliazione.

Il progetto finanziario francese

sarà discusso lunedì alla Camera

PARIGI, 9

La commissione delle finanze ha terminato l'esame del progetto di riassetto del bilancio; il rapporto sarà presentato entro domani alla Camera, la quale inizierà la discussione probabilmente nella sua seduta di lunedì prossimo.

Il monito di Lord Cecil alla Francia

"È nell'interesse del mondo che la Francia cambi strada intraprendendo la riduzione degli armamenti"

LONDRA, 9

(C.V.) Il visconte Cecil di cui è nota l'autorità e la ponderatezza, ha fatto a Marsiglia importanti dichiarazioni al *Petit Marsellais*, sul la politica della Francia nei riguardi del disarmo.

Lord Cecil ha parlato chiaro, e si prevede che le sue dichiarazioni rimetteranno sul tappeto la questione, non mai sopita, ma irrigidita ormai in troppo formule senza efficacia, del disarmo francese e internazionale. Per lord Cecil il dilemma oggi è chiaro.

«La Francia — ha dichiarato lo eminente politico inglese — deve scegliere fra la riduzione dei suoi armamenti e l'aumento di quelli germanici».

Partendo da questo spunto, lord Cecil ha severamente criticato l'atteggiamento francese nella questione del disarmo; ed ha affermato che è senza dubbio nell'interesse del mondo intero che la Francia cambi strada intraprendendo una effettiva riduzione delle sue armi belliche di aggressione.

«Se la Francia si vede costretta a lagnarsi della fredda accoglienza e delle assai scarse simpatie attribuite al suo piano anche da parte inglese, ciò si deve al fatto che i rappresentanti inglesi sono irritati dalla inopportunità della Francia, che insiste a chiedere nuove garanzie senza offrirne di sua parte».

Cecil ha poi detto che non è ammissibile che si possa discutere il punto di vista germanico sul *corridoio polacco* e sulla revisione dei trattati prima che la Conferenza del disarmo giunga a conclusione. «A Ginevra — ha concluso lord Cecil — si parlerà di disarmo e di null'altro».

Il piano di Paul Boncour

criticato anche in Francia

PARIGI, 9

(A.L.) Mentre il malcontento si estende in Francia in tutti gli strati della popolazione, e l'ostilità contro le misure fiscali si fa sempre più insistente, e mentre da ogni parte della Francia si votano ordini del giorno in cui si invocano riduzioni delle spese statali contrastanti sono le accoglienze al discorso pronunziato da Paul Boncour alla Commissione generale della Conferenza del disarmo, in difesa del cosiddetto piano «costruttivo» francese.

Agli elogi dei giornali amici del Governo fanno contrasto le vivaci critiche degli organi nazionalisti che non hanno mai fatto mistero del loro scetticismo nei riguardi di un piano che essi giudicano troppo ideologico e che già aspramente criticarono all'epoca della sua elaborazione, durante l'ultimo Ministero Herriot. E' nota del resto la profonda antipatia che i partiti di destra nutrono per l'attuale ministro degli Esteri francese, che considerano pericolosamente imbevuto di illusioni pacifiste e al quale non sanno perdonare l'ostinata fedeltà alle idee che furono già care a Briand.

L'*Echo de Paris* giudica il discorso di Paul Boncour mediocre anche dal punto di vista puramente oratorio. Quanto alla sostanza, l'*Echo de Paris* rileva vari punti deboli delle argomentazioni del rappresentante della Francia; deplora sopratutto che il Ministro degli Esteri francese, dopo avere reclamato la sicurezza come necessaria contropartita del disarmo non abbia detto ciò che farebbe il suo Governo nel caso in cui ogni garanzia di sicurezza si rivelasse irrealizzabile.

A proposito dele misure materiali indicate da Paul-Boncour come garanzia della sicurezza e alle quali la Francia subordina ogni limitazione di armamento, l'*Ordre* scrive: «Se Paul-Boncour non ottiene soddisfazione dopo dichiarazioni tanto precise e formali, se la Conferenza non può accordargli le garanzie reclamate, egli dovrà rifiutarsi a ogni ulteriore conversazione sul disarmo e non prendere più parte alle discussioni di Ginevra. Siccome l'opinione della Gran Bretagna, dell'Italia, dell'America e della Germania su tale argomento gli è già nota, non gli resta altro ormai che lasciare le rive del Lemano in attesa di giorni migliori».

La *Victoire* ironizza sul progetto di disarmo internazionale caro a Paul-Boncour e afferma per la Francia la necessità di restare fortemente armata per imporre il rispetto ai suoi nemici.

Il *Journal* approva invece il discorso di Paul-Boncour e fa due ipotesi: o si realizzeranno le garanzie supplementari di sicurezza reclamate dal piano francese o ogni soluzione del problema del disarmo si rivelerà impossibile. Nel primo caso si potrà ricercare, — secondo il giornale, — la riduzione al più basso livello possibile; nel secondo ci si dovrà limitare alle soluzioni elaborate dalla Commissione preparatoria, cioè contentarsi della stabilizzazione e di una riduzione minima degli armamenti.

Anche la Polonia contraria

al piano francese

PRAGA, 9

Secondo una corrispondenza da Ginevra alle *Lidove Noviny*, il piano francese ha poche probabilità di essere accolto data la netta opposizione fattagli, la sfavorevole interpretazione delle proposte francesi da parte di alcuni piccoli Stati e la dichiarazione del delegato polacco alla commissione principale della Conferenza del disarmo. «La Polonia — aggiunge il giornale — abbandonando improvvisamente il piano francese e dichiarandolo inaccettabile, ha dato una arma offensiva inducendo gli anglo-sassoni a chiedere la rapida liquidazione di tutti i piani di organizzazione della pace. Sembra che la Conferenza del disarmo sia venuta a trovarsi ad un bivio.

L'oppressione delle nazionalità in Jugoslavia

Il Re si congratula per l'opera della "Narodna Odbrana"

BELGRADO, 9

La *Pravda* annuncia che il 4 corrente Re Alessandro ha ricevuto in udienza privata il presidente della *Narodna Odbrana*, Iliya Trifunovic, che gli ha esposto i risultati del lavoro di questa associazione. Il Re si è vivamente congratulato col Trifunovic.

Intanto l'opera di disgregazione interna del partito governativo si intensifica sempre più e mentre i dirigenti proprio in questi giorni si sforzano di procurarsi adesioni nel paese provocando comizi di propaganda e manifestazioni patriottiche, in seno allo stesso gruppo parlamentare si succedono invece le defezioni e le scissioni. Oggi infatti si sono dimessi dal gruppo parlamentare del detto partito alcuni deputati fra i quali si trova anche l'ex-Ministro Nicola Preka che pure ha partecipato a vari Gabinetti dittatoriali. Egli con altri quattro colleghi ha costituito un nuovo gruppo parlamenare che ha assunto la denominazione di Narodni Club (Club nazionale). Così al giorno d'oggi esistono tre frazioni che sono risultate dalla scissione avvenuta nel partito governativo.

Un commento romano

ROMA, 9

Commentando la notizia da Belgrado relativa all'udienza del 4 u. s., accordata da Re Alessandro di Jugoslavia al presidente della *Narodna Odbrana*, il *Giornale d'Italia* rileva come questo pubblico contatto fra il Sovrano e la società che costituisce l'organizzazione centrale dell'attività politica serba nazionalista di azione politica e di terrorismo, nell'attuale momento di estrema tensione fra le varie nazionalità della Jugoslavia e di insistenti ricerche di diversivi esterni, non può passare inosservato. Esso può essere considerato come un nuovo episodio dello sviluppo della politica di Belgrado verso la intransigenza combattiva interna per ogni altra nazionalità e partito che non sia quello oggi dominante a Belgrado e verso le pericolose manovre esterne alle quali la *Narodna Odbrana* con i suoi noti programmi imperialistici e militaristi dà finalità che non devono essere trascurate.

La fede incrollabile dei macedoni

nella liberazione dal giogo serbo

SOFIA, 9

La *Macedonia* dedica il suo editoriale all'imminente Congresso macedone. Ricordando il quindicennio ormai trascorso della spartizione della Macedonia, il giornale dice che il Congresso sarà la dimostrazione dell'unione di spirito del popolo oppresso e la prova della sua fede incrollabile nell'inevitabile liberazione.

«I macedoni possono dichiarare con orgoglio di non avere dormito durante tutto il quindicennio — continua il giornale; — noi vogliamo andare incontro con spirito battagliero e forze fresche ai giorni fatali che si approssimano per la Macedonia e al Congresso di Gorna Giumaja, mostrando agli occhi del mondo il frutto degli sforzi finora fatti e ripetendo il nostro giuramento, indicheremo anche apertamente gli amici ed i nemici del movimento, perchè i macedoni vogliono sapere chi è con loro e chi è contro di loro».

Un autobus in burrone

10 morti e 15 feriti

MADRID, 9

Informano da Gijon che 10 persone sono rimaste uccise e 15 ferite in seguito al ribaltamento di un autobus che è precipitato in un burrone profondo una centinaio di metri nelle vicinanze di Villa Viciosa. Si ritiene che la grave disgrazia sia stata conseguenza della rottura dello sterzo.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Padova-Torino 4-2 (1-1)

TORINO, 9

Con una difesa solidissima, una mediana mobile e combattiva, il Padova ha potuto agevolmente contenere nella prima parte dell'incontro le insidiose puntate dei torinesi. Questi sono riusciti a battere Amoretti grazie ad una di quelle improvvise «stangate» di Rossetti poi non sono più riusciti ad organizzare un'azione che meritasse il goal.

Gli attaccanti patavini hanno dal canto loro sbagliato tattica nei primi minuti.

Essi si sono ostinati in un gioco alto che mediani e difesa torinese hanno potuto agevolmente controllare. Si aggiunga una certa imprecisione nel tiro in porta e si vedrà che pure attaccando quasi quanto gli avversari i bianco-rossi non sono riusciti che a creare una sola azione da goal.

Questa è scaturita da un centro di Frossi al 30' e concluso con un tiro di Perazzolo che il portiere torinese ha con molta difficoltà deviato in angolo. Verso la fine del tempo i bianchi mutavano tattica di gioco e coglievano il pareggio al 39' del primo tempo.

Nella ripresa i padovani iniziavano il contrattacco e tenevano per una buona mezz'ora di gioco le redini della partita. La bella giornata dei difensori torinesi e una svista dell'arbitro che fermava Spivach ormai solo davanti alla porta avversaria per un inesistente fuori gioco, impedivano ai bianchi di cogliere il meritato pareggio. Poi negli ultimi 15 minuti un buon ritorno dei granata fruttava loro i due punti che li mettevano al sicuro col risultato.

Onde diminuire lo svantaggio il Padova procedeva a qualche spostamento, riprendeva il comando della partita e segnava il suo secondo punto.

In complesso il Padova ha giocato con buona accortezza in difesa e specie nella ripresa ha condotto qualche pregevole azione.

I granata hanno avuto il merito d'una maggiore pericolosità e conclusività e ciò è bastato per dar loro la vittoria.

Le squadre si allineano in campo agli ordini dell'arbitro Rovero e nella seguente formazione:

Padova: Amoretti; Foni, Bergamini; Scanferla, Battistoni, Corsi; Frossi, Perazzolo, Spivach, Bettini, Tansini.

Torino: Maina; Monti, Martin II, Prato, Janni, Alisio; Castellani, Libonatti, Busoni, Rossetti, Bo.

I primi minuti vedono il Torino all'attacco e la precisione dei granata si concreta al 5' con un calcio d'angolo. La difesa padovana non ha difficoltà a liberare e al 9' Libonatti lancia Castellani, ma mentre questi si ferma per tirare, Bergamini libera in corner. Il calcio d'angolo tirato da Castellani costringe Amoretti ad una parata alta. Riprende Janni che dà nuovamente a Castellani e sul nuovo tiro Amoretti deve parare a fil di palo un forte colpo di testa. All'11' goal di Rossetti su rimando di Monti. Il Torino continua a prevalere alquanto costringendo i difensori padovani ad un duro lavoro. Al 16' il Padova è in corner. Rossetti spara alto; al 19' Tansini sfugge a Prato e lancia Spivach, Martin II interviene appena in tempo per impedire il tiro conclusivo del centro attacco biancorosso. Al 24' Martin II interrompe con un fallo di mano un attacco padovano impostato sulla destra. La punizione viene battuta da Foni che calcia la palla alto di poco. Corner contro il Torino al 27'. Maina respinge di pugno. Il Padova insiste e al 30' Bettini giunto in area torinese sbaglia il tiro ma sopraggiunge Perazzolo che saetta. Maina con una parata spettacolosa mette in angolo. Al 39' il Padova manca in modo incredibile l'occasione per pareggiare. Tansini riesce a centrare: davanti alla porta torinese si trovano Bettini e Frossi che sbagliano entrambi la palla. Finalmente al 43' Bettini su passaggio di Perazzolo riesce a pareggiare.

Al 4.o minuto della ripresa su azione Libonati-Castellani, Busoni segna il goal da due passi. Fino alla mezz'ora il Padova conduce una serie di brillanti azioni senza esito e quindi il Torino ritorna al contrattacco. Al 34' Rossetti viene atterrato da Foni e l'arbitro decreta il calcio di rigore che viene tramutato in goal da Monti. Tre minuti dopo Busoni segna il quarto goal. Il Padova, che ha operato degli spostamenti nelle sue file, passa al contrattacco e al 40' riesce a segnare il suo secondo punto.

PUGILATO

Il campionato Veneto-Trentino

pel torneo novizi

Dal 20 novembre u. s., data nella quale si svolse la Selezione Provinciale Novizi, nessuna riunione pugilistica è stata più organizzata in Venezia. Aderendo al vivo desiderio di una buona parte degli sportivi veneziani, l'attiva Associazione Sportiva Fascista Veneziana «C. Reyer» organizzerà nella giornata di domenica 12 corr., nella sua bella e capace Palestra sita in Fondamenta della Misericordia, il Campionato Veneto-Trentino del IV. Torneo Nazionale Novizi. Le eliminatorie si svolgeranno dalle ore 15 alle 18 e le finali dalle ore 21. E' questa una manifestazione d'indubbia importanza agli effetti propagandistici, voluta ed indetta direttamente dalla Federazione Pugilistica Italiana, dovrà essere l'annuale leva in massa delle giovani forze del pugilato nazionale per rimpiazzare i vuoti lasciati nelle file dilettantistiche dal passaggio al professionismo dei nostri migliori puri.

Il fatto che i vincitori delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio alla finale di Roma e conoscendo tutto lo schietto senso agonistico che i nostri dilettanti danno alle loro lotte, possiamo garantire sin d'ora al Torneo il più lusinghiero successo sportivo.

Tutte le Società del Veneto e del Trentino ne hanno dato adesione assicurando l'intervento di numerosi loro pugili. I nostri bravi atleti concittadini, amorevolmente istruiti e diretti dall'appassionato sig. Milliaccio Francesco, sono consci dell'arduo compito che li attende ma sapranno in tutti i casi dare tutto sè stessi per ottenere le migliori affermazioni. Numerosi e ricchi premi sono in palio.

La «Reyer», per accrescere l'interesse del già vasto programma, farà svolgere nel pomeriggio, oltre alle eliminatorie, anche un incontro dimostrativo di lotta greco-romana e un combattimento fra il dilettante Bon Antonio, che fra pochi giorni sarà chiamato sotto alle armi, e un ottimo suo pari peso. Alla sera, oltre alle finali, una esibizione fra il I. serie professionisti dei pesi medi Casadei Mario di Milano (ex-campione d'Europa dilettanti) contro i nostri dilettanti Gilberti Carlo e Scalabrin Mirko.

SCI

L'austriaco Seelos vince

la gara di slalom

VIENNA, 9

Nelle gare di slalom a Innsbruck l'austriaco Anton Seelos ha segnato il miglior tempo della prima corsa. Questo tempo non è tuttavia ancora definitivo. Il concorrente italiano Renato Di Mai è caduto.

Nella seconda di slalom si è classificato primo ancora Seelos (Austria); 2. Daeuber (Germania); 3. Pleiffer (Austria).

AUTOMOBILISMO

La Vermicino-Rocca di Papa

si disputerà il 19 marzo

ROMA, 9

Il diciannove marzo p. v. si svolgerà la corsa automobilistica di 14 km. Vermicino-Rocca di Papa. La manifestazione è riservata alle vetture da sport e sarà divisa in due categorie: la categoria A per tutti i corridori appartenenti alla prima categoria; la categoria B riservata ai dilettanti.

La Coppa invernale delle Alpi

fra automobilisti e sciatori

La Coppa invernale delle Alpi che quest'anno ha per mèta Cortina d'Ampezzo, consiste in una marcia automobilistica ed in una gara sciatoria.

La marcia automobilistica si svolgerà il 3 e 4 marzo p. v. ed è aperta a tutti i soci del «Raci» delle Sedi a nord dell'arco appenninico, i quali devono raggiungere Cortina partendo dalla propria Sede del «Raci» e passando per uno dei due seguenti gruppi di località obbligate:

I. Gruppo: Ponte di legno, Bolzano, Dobbiaco col passo del Tonale (m. 1884) e passo della Mendola (m. 1360).

2. Gruppo: S. Martino di Castrozza, Bolzano, Dobbiaco col passo di Rolle (m. 1984) e passo di S. Lugano (1100).

Le località di partenza sono divise in diverse zone ed i soci della Sede di Venezia, appartenendo alla prima zona distante non oltre i 150 km. in linea d'aria da Cortina, sono liberi di partire la mattina del 4 marzo, essendo sufficente per la classifica giungere al traguardo di Cortina entro le ore 19 del 4 marzo.

La gara sciatoria si svolgerà il 5 marzo su di un percorso di 18 km. con partenza dalla località Carbonin, Misurina, Passo tre Croci e Cortina. Il traguardo di partenza di Carbonin sarà raggiunto con una marcia automobilistica di regolarità attraverso Cimabanche con partenza da Cortina alle ore 7.

Ricchi e numerosi premi sono messi in palio. A tutti i classificati nella marcia automobilistica verrà distribuita una targa ricordo ed una medaglia d'oro ai conduttori. A tutti i classificati in tempo massimo nella gara sciatoria verrà distribuita una medaglia d'oro.

Quest'ultimi devono aver partecipato alla marcia automobilistica come conduttori o passeggeri di un concorrente classificato e la gara dà luogo a due classifiche, classifica individuale e classifica per pattuglie.

Il regolamento e le domande di iscrizione si trovano a disposizione degli interessati presso la Sede Provinciale del R.A.C.I.

Una banda di ladri d'automobili

Una macchina ricuperata a Treviso

ROMA, 9

Una banda che aveva per oggetto il commercio delle automobili rubate è stata acciuffata, ad opera dei carabinieri. Nel dicembre 1932 l'industriale Arturo Silvestrini fu derubato della sua 521 lasciata per un istante incustodita in Piazza Colonna. Il 31 gennaio si presentò all'industriale uno sconosciuto, il quale gli fece uno strano racconto. L'informatore segreto — così egli si qualificava — disse che occorrevano 2000 lire di premio per poter ritornare in possesso della 521: non servivano per lui, ma per una certa signora che conosceva il posto ovo l'automobile si trovava. Il Silvestrini si mostrò disposto a versare il premio di 2000 lire, ma solo quando fosse ritornato in possesso della sua macchina; prima non avrebbe sborsato neanche un centesimo.

L'affare sembrava andato in fumo e lo sconosciuto lasciò il Silvestrini. Questi lo seguì attentamente nei suoi passi e l'additò a due carabinieri. Questi lo condussero nella caserma della Farnesina. E qui il misterioso informatore venne identificato per il meccanico Raimondo Taburet. Il Taburet, messo alle strette, disse di essersi presentato al Silvestrini con la scusa dell'automobile rubata, ma che in verità si trattava di uno stratagemma che aveva l'unico scopo di togliere un po' di denaro al derubato. Della 521 lui, Taburet, non ne sapeva nulla.

Questa giustificazione però non persuase; così si venne a sapere che il ladro della macchina in Piazza Colonna era stato proprio il Taburet, il quale aveva una specie di autorimessa. In questo locale il Taburet doveva tenere il laboratorio meccanico: invece se ne serviva per tenere momentaneamente le macchine rubate prima di venderle o di togliere loro i pezzi principali.

Quando il Taburet rubò la macchina del Silvestrini, ebbe bisogno del mediatore per esitarla e trovò questo personaggio nella persona di Cioppettini Nicola. Il compratore venne trovato in un tale residente a Treviso in Via dei Pescatori 20, certo Giuseppe Cariaggi. Nel contratto di vendita venne stipulato un prezzo di lire 3500. Il Cariaggi volle sentire il parere anche di certo Scortechini, che trovò l'affare ottimo sotto tutti i rapporti; e così la bella automobile del Silvestrini prese la via di Treviso, passando definitivamente in proprietà del Cariaggi.

La tenenza dei carabinieri inviò un dipendente a Treviso, ove con l'aiuto della benemerita di quella città, la macchina venne rintracciata, sequestrata e trasportata a Roma. Il Cariaggi e il Cioppettini vennero subito arrestati. Si venne a sapere che il Cariaggi aveva come socio tale Gaetano Serra, nato a Napoli, negoziante di mobili residente a Treviso. Costui, rintracciato, ha seguito la sorte dei precedenti personaggi.

E' anche accertato che questa banda aveva rubato nel giugno 1932 una 525: questa macchina fu spezzettata e le parti meccaniche vennero vendute. Nel mese di luglio prese il volo una «Lambda» di Cesare Urbinati; anche le parti meccaniche di quest'automobile rubata dai medesimi individui vennero vendute a tale Umberto Felici. Molte parti delle automobili sono state sequestrate dai carabinieri e il Felici pure è stato dichiarato in arresto. Le indagini continuano ed altri individui verranno assicurati alla giustizia.

Il figlio dell'editore Nerbini

ucciso dall'amante

FIRENZE, 9

Una giovane donna, questa notte verso le quattro, avvertiva il personale della *Misericordia*, di recarsi d'urgenza nella casa situata in via Brunelleschi n. 2. Un uomo vi giaceva moribondo. Poi, senza aggiungere sillaba, la donna risaliva sull'automobile che l'aveva condotta, e si allontanava velocemente.

I militi si recavano subito all'indirizzo indicato, e in un appartamento del caseggiato trovavano steso al suolo, grondante sangue da parecchie ferite, un giovane le cui condizioni apparivano subito gravissime.

Trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, i medici riscontrarono al poveretto tre ferite di arma da fuoco: una alla regione anteriore del naso, una alla regione parietale destra, e la terza in corrispondenza alla spalla destra. Il ferito è stato identificato per Renato Nerbini di anni 27, figlio del noto editore Giuseppe.

La P. S., immediatamente avvertita dell'accaduto, iniziava attivissime indagini. Nel frattempo però la donna, quella stessa che si era recata ad avvertire la *Misericordia*, si presentava in questura e dichiarava di essere l'autrice del ferimento del Nerbini. Essa aggiungeva di chiamarsi Paola Pakilck fu Pietro di anni 22, da Pola. Indi, concitatamente, espose le ragioni che l'avevano spinta all'atto insano. La Pakilck — secondo la sua narrazione — da vario tempo era divenuta l'amante del Nerbini e con lui abitava l'appartamento di via Brunelleschi. La relazione, in questi ultimi mesi, era trascorsa tutt'altro che tranquillamente, poichè il Nerbini, stanco dell'amante, aveva più volte espresso l'intenzione di separarsene. La giovane, che è seriamente ammalata e priva di risorse finanziarie, non poteva in alcun modo ammettere di rimanere senza sostegno ed aveva tentato con ogni mezzo di convincere l'amante ad abbandonare l'idea della separazione.

Ieri sera su questo argomento la discussione si riaccese più viva che mai tra i due nell'appartamento. Il giovane ad un certo punto disse che aveva assolutamente deciso di troncare la relazione. La donna lo scongiurò di non farlo. Poi la discussione assunse un tono drammatico e la donna, afferrata una rivoltella che era nel cassetto di un comodino, la puntò contro il Nerbini e lasciò partire cinque colpi, di cui tre raggiungevano il povero giovane.

Dopo l'interrogatorio, la ragazza è stata dichiarata in arresto.

Le condizioni del Nerbini si sono andate aggravando e questa mattina stessa alle 6.50, egli è spirato.

Una coppia ultracentenaria

REGGIO CALABRIA, 9

Nell'ospizio comunale di mendicità di quella città sito sulla ridente collina dell'Eremo, fra i cento ricoverati vi sono certi Saverio Attinà nato a Melito l'11 dicembre 1830 e Maria Morello nata a Reggio Calabria il 15 agosto 1829. Essi contano quindi rispettivamente la bellezza di 103 e 104 anni. I due ultra centenari godono ottima salute, agiscono meravigliosamente e conservano una straordinaria lucidità di mente.

L'incrociatore in fuga

Bagliori di battaglia

sul mare della Sonda

AJA, 9

Lungi dall'arrendersi, i ribelli continuano la loro crociera con destinazione non precisata, sorvegliati dall'alto da apparecchi militari olandesi, e seguiti a distanza da unità della flotta da guerra, fra cui in prima linea la nave *Eridanus*.

Tentativi inutili

Tutti i tentativi per indurre alla resa l'equipaggio ammutinato si sono finora infranti davanti alla sua decisa volontà di resistenza. All'*Eridanus*, che con i cannoni puntati, si era troppo avvicinato al *De Zeven Provincien*, l'equipaggio di questo ha fatto sapere che avrebbe aperto il fuoco per poco che la nave inseguitrice si fosse ancora approssimata.

In queste condizioni è difficile immaginare altra soluzione della singolare avventura che non sia il cannoneggiamento della nave ribelle. Evidentemente però le autorità olandesi, per ovvie ragioni, cercano di evitare il mezzo estremo.

Si fa osservare che le navi della flotta filano a 25 nodi all'ora, mentre il *De Zeven Provincien* non supera per ora la velocità di sette nodi. In queste condizioni l'inseguimento da parte della flotta ha tutto l'aspetto di un gioco. La risolutezza dei ribelli nella resistenza può tuttavia rendere questo gioco parecchio movimentato e forse sanguinoso.

Combattimento imminente

Telegrammi da Batavia annunciano a mezzogiorno d'oggi che lo inseguimento è in pieno corso. La flotta ha ricevuto ordini tassativi: o ottenere la resa pacifica dei ribelli, o aprire senz'altro il fuoco coi cannoni. I ribelli devono farsi poche illusioni sui propositi dei comandi, poichè si annuncia (e la segnalazione viene dagli apparecchi che non cessano la sorveglianza dall'alto) che a bordo della loro nave essi si danno a febbrili preparativi di combattimento. Salvo una resipiscenza all'ultimo momento, quindi, lo scontro pare inevitabile.

All'ultimissima ora si apprende che il *De Zeven Provincien* è stato avvistato all'alba di stamane mentre navigava in vista dell'isola di Sipora, al largo della costa occidentale di Sumatra. La flotta inseguitrice non ha ancora raggiunto la nave fuggiasca; ma l'epilogo della singolare avventura ormai non può tardare.

Gli ammutinati dell'incrociatore *De Zeven Provincien* hanno trasmesso un altro marconigramma diretto alla stampa mondiale:

«Noi ci arrenderemo — dice il messaggio — alle condizioni già indicate. Compiacetevi di informare le alte autorità che noi a bordo non abbiamo alcuna tendenza comunista. Non vogliamo usare violenze e la nostra azione è diretta soltanto a protestare contro la riduzione delle paghe e contro l'arresto di alcuni commilitoni. A bordo tutto procede bene ed i servizi funzionano come di consueto».

Il messaggio è firmato: «L'equipaggio europeo ed indigeno» con nomi e cognomi.

Intanto sono stati impartiti nuovi ordini per l'inseguimento e la cattura dei ribelli. Le navi che danno la caccia al *De Zeven Provincien* hanno avuto istruzione di sgomberare la coperta perchè tutto sia pronto per l'azione. Si ritiene che questa azione combinata tra le diverse navi adibite all'inseguimento possa effettuarsi venerdì se nel frattempo gli ammutinati non si saranno arresi a discrezione. La massima energia è giustificata col timore che i ribelli possano anche bombardare i paesi della costa.

Una battaglia tra zingari

Un morto e molti feriti

PARIGI, 9

Una selvaggia e cruenta battaglia si è svolta ieri fra due tribù di zingari accampati alle porte di Noyon (Oise). Disgrazia volle che una tribù di zingari, composta da un gruppo di famiglie che portano tutte il nome di Demestre e che conta una quarantina di persone di ogni età e sesso, fosse raggiunta da un'altra tribù che ha per capo un certo Carlos, uomo noto per lo spirito vendicativo e per la sua disonestà nel trattare gli affari.

Fra un gruppo di zingari che si era abbandonato ad abbondanti libazioni sorse a un certo momento una vivace discussione a proposito della vendita di un cavallo. I Demestre e i Carlos si separarono in due campi avversi e vennero alle mani. A un certo momento una dei litiganti cadde al suolo ferito da una pugnalata. Alle grida dei contendenti accorsero le donne delle rispettive tribù e una di esse passò una rivoltella a uno dei combattenti. Echeggiarono subito dopo vari colpi d'arma da fuoco e una pallottola raggiunse in piena fronte il capo della tribù dei Demestre, che cadde ucciso.

Intanto appena la notizia della battaglia giunse al campo dei nomadi, la lotta, violenta, si impegnò fra i membri delle tribù rivali. La scena tragica durò fino all'arrivo dei gendarmi.

150 mila posti pei raccomandati

dei democratici americani

LONDRA, 9

La Commissione dei servizi civili dello Stato, che deve decidere l'assunzione degli impiegati nelle amministrazioni statali degli Stati Uniti, ha preparato una lista che comprende circa 150 mila posti vacanti che saranno occupati dai raccomandati del partito democratico appena questo salirà al potere.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Rend. 3.50 %	80.30	80.10	80.40	80.30
Consolidato 5 %	86.40	86.32	86.60	86.40
Obblig. Venezie	87.30	87.30	87.55	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1670.—	1655.—	1667.—	1665.—
Banca Commerc.	1048.—	1043.—	1048.—	1048.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	608.—	604.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	23.—	26.—	25.25
Ferr. Mediterr.	363.—	363.—		
Ferr. Meridion.	745.—	721.—		
Rubattino	137.—	130.—		
Libera Triestina	26.—	26.—		
Costr. Venete	132.—	132.—	130.—	132.—
Saturnia	29.—	28.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	42.—	44.—		
Cotonif. Turati	180.—	180.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cantoni Costa	330.—	331.—		
Cascami Seta	240.—	238.—		
Stamp. De Ang.	459.—	452.—		
Lan. Gavardo	735.—	735.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	140.50	140.—		
Man. Rotondi	150.—	148.—		
M. Cot. Merid.	16.50	16.25		
Man. Pacchetti	40.25	40.50		
M. Res. Varzi	253.—	253.—		
Man. Tosi	35.50	35.50		
S.N.I.A. Visc.	161.—	160.50		
Bernasconi	31.	31.—		
Unione Man.	298.—	298.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	114.—	114.½	117.50	111.—
Metallurgica	135.50	136.—		
Monte Amiata	48.—	47.—		
Montecatini	116.25	115.—	118.—	116.½
Breda	31.50	29.75		
F. I. A. T.	211.—	208.—	214.—	207.—
Isotta Fraschini	16.25	16.25		
Bianchi	32.—	31.—		
Miani Silvestri	13.—	12.50		
Off. Reggiane	33.—	34.—		
Stab. Dalmine	129.—	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.—	137.—	137.25
Elett. Brioschi	127.—	127.—		
Dinamo Italiano	162.	164.—		
Bresciana	163.—	163.—		
Adamello	114.—	113.—		
C. I. E. L. I.	171.50	170.75		
Emiliana	238.—	237.25		
Idroel. Trezzo	267.—	260.—		
[illegible]	45.25	45.25		
Edison	508.—	511.—		
Edison Post.	310.—	310.—		
Idr. P. S. P. L.	34.—	33.—		
Tirso	107.50	107.		
Lig. Toscana	202.50	201.—		
Vizzola	285.50	284.—		
Mer. di Elettr.	180.50	178.50		
Valdarno	111.—	111.50		
Tecnomasio	29.—	29.—		
Terni	162.—	161.50	168.—	161.—
Ez. Elettrici	16.25	15.75		
Italcable	57.—	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.—	107.25		
Ind. Zuccheri	917.—	915.		
Raffineria L. L.	624.—	619.—		
Past. Baroni	12.50	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	142.—	142.—		
Fondi Rustici	11.—	11.—		
Fondiaria Reg.	3.70	3.55		
Beni Stabili	206.50	206.—		
Grandi Alberghi	25.25	25.7	23.75	23.25
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	29.25	29.50		
Eridania	272.—	275.50		
Italo Americana	32.—	31.75		
Pirelli	682.—	683.—		
Pirelli & C.	181.—	180.50		
Brasital	47.—	46.—		
Dell'Acqua	96.—	94.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3090.—	3060.—
Italiana Gas	13.—	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.20	76.25	76.20
Zurigo	377.—	377.05	377.—	377.05
Londra	67.—	66.88	67.—	66.98
Olanda	7.87	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.53	19.53	1953
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.70 — Consolidati 5 p. c. 86.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10075 — id. 1940: 101.90 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale italiana 1048 — Credito Italiano 670 — Banco Roma 107 Adria 25 — Cosulich 2450 — Libera Triestina 2450 — Lloyd 9025 — Premudoa 150 — Gerolimich vecchie 17 — Marinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1510 Assicurazioni Generali 3070 — Riunione Adriat prima serie 1355 — id. seconda serie 1320 — Assicuratrice ital. emiss. '23 512 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3350 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 66.98 — New York 1953 — Zurigo 37.705.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	768.0	11	15	9
Pola	ser.	767.9	11	12	8
Trieste	cop.	768.7	12	15	10
Gorizia	cop.	769.4	10	14	2
Udine	½ cop.	768.8	10	12	5
Treviso	½ cop.	769.3	9	11	4
Belluno	½ cop.	771.8	4	6	—2
Padova	½ cop.	769.3	8	12	1
Rovigo	cop.	770.0	9	11	5
Vicenza	½ cop.	769.0	9	11	3
Bolzano	ser.	768.1	7	12	4
Trento	½ cop.	770.4	6	11	2
Venezia	cop.	769.2	10	12	5

Mare: Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.21, tramonta ore 17.27. Luna tramonta ore 7.25, leva ore 17.32. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 4.55 e 17.0, alte ore 10.30 e 23.35. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia e sull'alto e medio Adriatico. Nebbie in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato sui bacini meridionali; mosso sui rimanenti.

VENEZIA, 9 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: La depressione del Mediterraneo si è spostata verso l'Africa settentrionale. Sulla Europa centrale e sull'alta Italia domina alta pressione. Condizioni di tempo buono.

Gli inquilini nominati eredi

dal padrone di casa

IMPERIA, 9

Giorni or sono è deceduto improvvisamente il maresciallo in pensione Gio. Battista Antolini di 53 anni. Si viene oggi a sapere che egli ha disposto delle sue sostanze nel modo seguente: per più di 100 mila lire in titoli di Stato alla Congregazione di Carità di Imperia e precisamente all'Ospedale di Portomaurizio e due vasti stabili agli inquilini che attualmente li occupano. Ecco un padrone di casa veramente eccezionale!

Altri rilievi stranieri

sulla mite sentenza nell'affare Eydoux

VIENNA, 9

Il *Tageblatt*, dopo avere riportato in una corrispondenza da Roma un dettagliato resoconto dell'attività deleteria del prof. Eydoux e della sua segretaria Bonnefond, scrive che è degno di nota che il Tribunale Speciale si sia pronunciato per la pena minore. Il giornale aggiunge che la sentenza, se si tiene conto delle confessioni dell'Eydoux e della gravità delle prove a carico della sua segretaria deve essere considerata mite.

UN TEMA SECOLARE

L'Universo dalla possibile vita

Se l'opinione della pluralità dei mondi abitati non è nata addirittura con il primo uomo che sulla Terra abbia aperto gli occhi, in forma rudimentale, tuttavia, si può fare risalire all'alba della civiltà, e, quindi, trenta secoli avanti Cristo.

E se i seguaci di questa idea, meravigliosamente colossale per il piccolo cervello dell'uomo, furono poi, in ogni epoca, numerosissimi, molto meno numerose furono le conquiste che potessero trasformare questa opinione in realtà. Anzi, se si considera che ci sono voluti 50 secoli, ossia cinquemila anni, per giungere a quelle che oggi si chiamano conoscenze umane sulla pluralità dei mondi abitati, viene anche fatto di pensare che la completa conquista del mistero della vita dell'Universo che ci circonda, debba avere una scadenza per lo meno tanto lontana quanto la data di origine; non dimenticando anche che i limiti imposti dalla tecnica non si superano in un balzo solo.

Ma l'uomo, ed è poi questo il necessario destino della sua vita, non ha mai disperato di svelare il lucente arcano. Sia nelle caste sacerdotali egizie e nelle scuole filosofiche del mondo greco, da Anassimandro ad Anassimene, da Aristarco a Leucippo, da Anassagora a Pitagora, da Democrito ad Eraclito, da Senofane ad Epicuro, da Platone a Lucrezio, da Plutarco a Luciano di Samosata. Sia dopo la oscurità del Medio Evo da Nicolò di Cusa a Giordano Bruno, da Tomaso Campanella a Galileo Galilei, da Giovanni Keplero a Cristiano a Huyghens, da Renato Descartes a Michele Montaigne. Ed ecco ancora Davide Fabricius. Otto di Guericke, Pietro Gassendi, Goffredo Guglielmo Leibnitz, Giorgio L. Buffon, Giovanni E. Lambert, Giovanni E. Bode, Guglielmo Herschel, Gerolamo Lalande, Pietro Simone Laplace, Camillo Flammarion, Simone Newcomb, Percivall Lowell, Svante Arrhenius, William Pickering, e, tra gli italiani, il padre Angelo Secchi e Giovanni Schiaparelli.

Leggendo questi nomi passa sotto gli occhi buona parte della storia dell'astronomia stessa, ma a questo problema non si disinteressarono nemmeno la filosofia, la letteratura e la teologia, ed ecco allora Voltaire, Fontanelle, Cirano di Bergerac, Atanasio Kircher, Emanuele Kant, Emanuele Svedenborg e Guglielmo Derham, fra i migliori. Volere appena ricordare le ragioni e le conclusioni dell'interessamento di questi sommi, sarebbe ardua impresa male poi contenuta nel carattere di questo scritto. Notiamo piuttosto come uno scienziato americano, il prof. Leonard C. Frederick, abbia, recentemente, secondo le ricerche e gli studi di un grande numero di astronomi, concluso che esistono possibilità di vita sui pianeti che insieme alla Terra fanno corona al Sole, e che tra questi, con maggiore probabilità, potrebbero essere Marte e Venere.

✱

In realtà, come vedremo, nulla di nuovo avrebbe enunciato il prof. Leonard Frederichk, senonchè sarebbe invece tornato su un errore che si può definire «classico» nella storia della determinazione della pluralità dei mondi abitati. Errore, questo, tecnico e di principio.

Egli, infatti, rifacendosi alle idee dello Schiaparelli e del Lowell, scrive che «poichè il principale ostacolo alla continuazione della vita su Marte sarebbe rappresentato dalla crescente deficenza di acqua (che insieme all'atmosfera ed all'ossigeno dovrebbero essere gli elementi fondamentali per il sostentamento della vita), gli abitanti di Marte, dimostrandosi tecnici abilissimi e saggi, avrebbero provveduto alla costruzone di un gigantesco, complesso sistema di irrigazione e canalizzazione delle acque che circonderebbe il pianeta da ogni parte, e col quale verrebbero sfruttate, trasportandole per mezzo di quei canali in ogni parte di quel mondo, le acque risultanti dallo scioglimento dei ghiacci e delle nevi eterne che ricoprono le calotte polari».

A parte il fatto che i canali di Marte sono definitivamente restati sulle pagine del nostro grande e pur fantasioso astronomo Schiaparelli e non hanno proceduto oltre, o, più precisamente, sono stati definiti dei fatti ottico-psicologici, c'è da osservare che la considerazione precedente manca d'ogni possibile appoggio sperimentale. Giacchè, se da un lato ed in virtù di queste idee, siamo costretti a pensare che la vita su Marte dovrebbe avere forzatamente caratteri simili a quelli della nostra, da un altro lato chi ci può ancora autorizzare a pensare che la «nostra» vita, sia una specie di vita «campione» per tutto l'Universo, così come esistono il metro «campione», o il grammo o il litro «campione» per tutti i paesi civili della Terra?

Il ricordare che la «nostra» vita è tale perchè si è magari adattata alle condizioni ambientali della Terra e che la «loro» vita sarà un'altra perchè si è dovuta adattare alle condizioni ambientali di quei pianeti, sembra non solo arma più logica per discutere della pluralità dei mondi abitati, ma considerazione, seriamente ed effettivamente, basata su affermazioni della scienza contemporanea, che ogni giorno dimostra come uno dei fattori primi, per ordine e per importanza, che abbia una azione sulle forme della vita, sia proprio l'ambiente con i suoi variabilissimi attributi.

✱

Ed allora, come noi non possiamo vedere i mondi lontanissimi, quelli prossimi, magari, ai confini del cielo, così non possiamo concepire quali attributi e quali altre forme possa avere la vita, e gli esseri viventi, in un ambiente che non sia il nostro; e quando poi tentiamo questo assurdo paragone, il risultato, logicamente e forzatamente, risente l'influenza dell'adattamento a queste nostre conoscenze ed alla nostra realtà terrestre.

A quali conclusioni porta questa considerazione? Che, per via logica, dobbiamo ammettere che l'uomo non sia il solo rappresentante di una forma della vita nell'Universo, ma che quest'ultima, intesa più nel suo significato filosofico che in quello reale, esista ovunque sotto forme ed aspetti completamente insospettati per noi.

E questo modo di pensare corrisponde ancora ad un certo dualismo storico-scientifico: quello del sistema precopernicano o tolemaico col quale si concepiva la Terra al centro e Regina dell'Universo, e quello, susseguente, del sistema copernicano, secondo il quale la Terra rientrava nel novero comune di tutti gli altri mondi disseminati nell'infinito e ne seguiva leggi che ad essa erano dettate ed alle quali ogni mondo sottostava.

Dunque, fra milioni di sistemi planetari, nei quali la nostra Terra è paragonabile, nelle dimensioni, ad una palla da bigliardo in confronto alla distanza tra il Sole ed il nostro mondo, è mai possibile che «solamente, unicamente, privilegiatamente», infine, essa sia afflitta o consolata da questa massa di esseri viventi che sulla sua crosta stanno attaccati come la muffa su di un frutto esageratamente maturo?

✱

Sono due gli italiani prima ricordati: lo Schiaparelli ed il padre Secchi. Se del primo è stata precisata la posizione, agli scritti del secondo bisogna riferirsi per potere comprendere come effettivamente sia dominante il suo pensiero, in questo tema. In una famosa opera sua dal titolo «Lezioni di fisica terrestre» egli così s'esprime.

«Il creato che contempla l'astronomo non è un semplice ammasso di materia luminosa; è un prodigioso organismo, in cui dove cessa l'incadescenza della materia incomincia la vita. Benchè questa non sia penetrabile ai suoi telescopi, tuttavia dalla analogia del nostro globo, possiamo argomentarne la generale esistenza negli altri. La costituzione atmosferica degli altri pianeti, che in alcuni è cotanto simile alla nostra, e la struttura e la composizione delle stelle simile a quella del nostro sole, ci persuadono che essi o sono in uno stadio simile al presente del nostro sistema, o percorrono taluni di questi periodi che esso già percorse, o è destinato a percorrere.

«Dall'immensa varietà delle creature che furono già e che sono sul nostro, possiamo argomentare la diversità di quelle che possono esistere colà. Se da noi l'aria, l'acqua e la terra, sono popolate da tante varietà di esse che si cambiarono le tante volte al mutare delle semplici circostanze di clima e di mezzo, quante più se ne devono trovare in quegli sterminati sistemi!

✱

Poichè l'opinione della pluralità dei mondi abitati non ha ancora avuto, in conclusione, nè una conferma nè una negazione dalla scienza, può essere utile di sostenerla, almeno per uno scopo solo: per tracciare un confine ideale alle teorie molto personali, e quindi molto egoistiche, dell'antropocentrismo. Ossia quelle di coloro che vedono, nei sogni delle loro notti incomposte, l'uomo al centro del Creato.

Giovanni Schiaparelli scriveva nel 1893 che «dobbiamo confidare un poco in ciò che Galileo chiamava la 'cortesia della Natura' in grazia della quale talvolta da parte inaspettata sorge un raggio di luce ad illuminare argomenti prima creduti inaccessibili alle nostre speculazioni: di che un bell'esempio abbiamo nella chimica celeste'. In fondo, ciò significa che l'uomo può «conquistare la Natura con la Natura stessa», e cioè con i mezzi che essa stessa offre e che sono poi le singole pietre di una unica armonica costruzione.

Natura che potrà offrire o il mezzo materiale o l'uomo che porterà alla scoperta di esso, ossia l'unico, l'eletto, il genio. E non si dimentichi l'augurio, che meglio si potrebbe chiamare profezia, di Guglielmo Marconi, quando non escluse che le radionde cortissime avrebbero potuto compiere, in un giorno indeterminabile, il nuovo miracolo sublime, giacchè se esse passano attraverso l'atmosfera, possono, molto più facilmente, superare gli oceani di vuoto nei quali navigano i mondi dell'universo.

Come cantico di gloria nell'infinito azzurro.

Mario La Stella

Il Duce per Firenze fiorita

FIRENZE, 9

S. E. il Prefetto gr. uff. Luigi Maggiori ha comunicato al presidente del Comitato per «Firenze Fiorita» conte Alessandro Contini Bonacossi che S. E. il Capo del Governo, in accoglimento della richiesta fattagli, ha concesso la somma di lire 10.000 a titolo di contributo per le manifestazioni di «Firenze Fiorita» e lire 5.000 per premio da conferirsi al miglior progetto presentato al concorso di ornamento floreale.

Questo contributo che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto far pervenire al Comitato, e che si aggiunge al premio triennale di lire 10.000 già concesso fino dall'anno scorso, attesta della simpatia del Duce per questa bella iniziativa connessa ad una delle più gentili tradizioni della nostra città.

Libri nuovi

Ugo Zannoni: «La bilancia della strada» versi - Ed. Ermes Jacchia Vicenza - L. 10.

La morte del Card. Fruhwirth

ROMA, 9

Stanotte è morto il Cardinale Andrea Fruhwirth.

Andrea Fruhwirth era nato in Sant'Anna di Aigen, diocesi di Segova, in Baviera, il 21 agosto 1845. A 12 anni entrò nel seminario di Graz e dopo 6 anni nel noviziato domenicano della stessa città ove compì gli studi filosofici e teologici e venne ordinato prete. Fu poi a Roma nel collegio di S. Tommaso e dopo 2 anni, il 14 luglio 1870, nominato lettore di teologia. Assistette in Vaticano alla proclamazione dell'infallibilità pontificia fatta da Pio IX. Nel 1891 per la sua pietà e la sua sapienza venne nominato Ministro generale del suo Ordine che governò saggiamente. Fu poi nominato consultore delle Sacre Congregazioni e più volte visitatore apostolico. Nel 1904 cessava dal generalato.

Per tre anni si occupò della storia del suo Ordine, sino a quando Pio X lo volle suo rappresentante a Monaco e lo nominò Arcivescovo titolare di Eraclea. Nunzio in Baviera durante la guerra, spiegò benefica azione nell'opera di ricerca dei prigionieri di guerra e nell'invio di aiuti. In tale sua attivi carità collaborò con la Segreteria di Stato e con la Nunziatura di Berna, iniziatrici dell'opera umanitaria. Intervenne anche presso il Kaiser per impedire che l'eroico Cardinale Mercier venisse internato e la sua pronta rimostranza fu coronata da successo.

Benedetto XV volle premiare la sua attività diplomatica e lo creò Cardinale (6 dicembre 1915) del titolo di S. Lorenzo in Damaso. La berretta cardinalizia fu imposta al prelato il 19 dicembre 1915 dal Re Leopoldo di Baviera nella Cappella di Palazzo.

Dal 1917 il Cardinale Fruhwirth dimorava nella curia vaticana ove ha ricoperto i più alti uffici, tra i quali quello di Penitenziere maggiore e quello attualmente da lui occupato di Cancelliere di S. Romana Chiesa. Apparteneva alla Commissione cardinalizia per l'opera per la preservazione della fede ed era membro delle Congregazioni del Santo Ufficio per la Chiesa Orientale, dei Sacramenti dei religiosi, dei riti e degli affari ecclesiastici straordinari.

La salma di De Homen Christo

nella tomba monumentale al Verano

ROMA, 9

Stamane, con austera cerimonia, la salma del poeta portoghese De Homen Christo, che di tanto fervido amore amò l'Italia e Roma, è stata traslata dal loculo provvisorio ove giaceva al Verano nella tomba monumentale che, per volontà del Capo del Governo, il Governatore di Roma deliberò di erigere a cura della civica amministrazione all'insigne scrittore in atto di reverente omaggio alla sua memoria e di riguardo alla Nazione portoghese.

Il monumento sepolcrale ideato dal prof. Antonio Munoz, direttore dell'Ufficio delle Antichità e Belle Arti del Governatorato, è costituita da una colonna corinzia sotto il cui capitello spicca una lapide con la seguente iscrizione: «*A Francesco De Homen Christo — scrittore — portoghese d'origine — cittadino di Roma — nello spirito e nella fede*».

Alla cerimonia hanno partecipato il Governatore di Roma, il Ministro del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia, l'ambasciatore dello Stato presso il Vaticano e il figliuolo di De Homen Christo, allievo della R. Accademia aeronautica di Caserta. Prestavano servizio d'onore un drappello di vigili del fuoco in alta uniforme. Sulla tomba sono state deposte due corone: una coi nastri dai colori di Roma; e un'altra offerta dal Ministro del Portogallo. Quindi il Governatore e le altre personalità presenti hanno salutato romanamente sostando qualche istante davanti al monumento sepolcrale in atto di raccoglimento.

Un nuovo ordinamento

dell'artigianato

ROMA, 9

Un nuovo ordinamento dell'artigianato entrerà prossimamente in vigore, frutto di anni di esperienza organizzativa e di un'esatta e chiara valutazione delle caratteristiche fondamentali dell'attività artigiana. Esso rinnova profondamente il sistema vigente.

Gli uffici della segreteria generale, con la collaborazione di alcune fra le più importanti segreterie provinciali, hanno predisposto prima di tutto un elenco completo di tutte le attività artigiane. Sono così risultate ventidue comunità, che raggruppano tutti gli artigiani. Si hanno così provincialmente ventidue gruppi ai quali viene attribuito il nome di comunità e ciascuna di queste comunità è retta da un direttorio formato da un capo mestiere per ognuno dei mestieri che formano la comunità stessa. Il direttorio sceglierà poi una terna di tre nomi, tra i quali la segreteria nazionale sceglierà il capo della comunità. I ventidue capi delle comunità di ciascuna provincia, a minor numero dove non sia possibile costituire tutte le comunità, costituiscono il collegio provinciale dello artigianato, che è stato già insediato e funziona in venti provincie, mentre nelle altre si sta formando, in modo che nel prossimo marzo tutti i collegi provinciali siano costituiti. Il collegio provinciale, presieduto dal segretario provinciale, dovrà riunirsi ordinariamente una volta al mese.

L'uniformità d'inquadramento dell'attività artigiana in tutte le provincie rende possibile l'ulteriore sviluppo. Infatti essa consente la formazione di poche, ma bene organizzate arti nazionali. Le ventidue comunità artigiane corrispondono infatti, formate da tutti i capi delle comunità stesse, a ventidue arti. I capi delle ventidue arti formeranno il consiglio nazionale dell'artigianato.

Una borsa di studio per gli allogeni

intitolata a Guglielmo Marconi

ROMA, 9

Il Consiglio dell'Accademia d'Italia ha sottoscritto lire 6000 affinchè sia istituita presso la *Dante* e intestata al nome del Presidente dell'Accademia d'Italia Marconi, una delle borse destinate a conferire premi annuali ai giovani allogeni delle provincie redente che particolarmente si distinguono nello studiare ed apprendere la lingua italiana.

Con quest'atto la R. Accademia d'Italia ha voluto manifestare la propria simpatia all'opera delle borse di premi fondati presso la *Dante* dal comm. Antonio Ortore, posta sotto l'alto patronato dei Sovrani e alla cui presidenza è Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, e additare le benemerenze che l'opera si è acquistata e più potrà acquistarsi se validamente sorretta per la diffusione e la difesa della nostra lingua.

Conferenze e manifestazioni

d'italianità a Parigi

PARIGI, 9

Organizzate dal benemerito Comitato di Parigi della «Dante Alighieri» hanno avuto luogo in questi ultimi giorni, importanti conferenze di soggetto italiano, fra cui vanno particolarmente citate quella di Philippe de Zara sulle figure mistiche di Casa Savoia e quella di Yvonne Brèmaud su alcuni viaggiatori francesi in Italia, nei secoli passati. Sabato 11, pure alla Dante, Louis Buzzini, l'illustre esegeta di Slèmir Bourges parlerà dell'influenza italiana sull'opera del geniale scrittore de *La Nef*. Lo stesso giorno sarà data al Teatro dell'Oeuvre una grande matinèe organizzata dalla celebre attrice Paulette Pax e interamente consacrata all'Italia intellettuale del dopo-guerra. La manifestazione comprenderà una conferenza illustrativa di Paul-Henri Michel recitazioni di scene teatrali, liriche, prose dei maggiori autori italiani contemporanei, a cura delle «vedettes» parigine Ludmilla e Georges Pitoeff, Germaine Dermoz, Paulette Pax, Suzette Mais, Gisèle Picard, Jacques Baumer, Michel Simon, Ferrèol, Marcel Herraud, un'esposizione di pittura attuale, un concerto di musica da camera.

Alte cerimonie italiane a Lima

ROMA, 9

La permanenza a Lima di padre Giacomo Salza, valoroso mutilato e decorato di guerra, inviato in missione nell'America del Sud, ha dato luogo a patriottiche manifestazioni d'italianità.

Un dispaccio all'*Agenzia d'Italia* informa che oltre ad una conferenza tenuta dal valoroso sacerdote al teatro municipale sul tema «Aristocrazia latina», per iniziativa della Regia Legazione e del Fascio, vi è stata la proiezione del film Luce «Anno X», che illustra le opere compiute dal Regime nell'anno testè decorso. Una speciale riunione, riservata alle donne italiane, è stata tenuta al Collegio italiano, nella quale il padre Salza ha portato ad esso il paterno saluto del Santo Padre ed alcune speciali raccomandazioni. Il concorso ad ambedue queste riunioni è stato numeroso ed entusiastico ed un'alta e profonda emozione ha fatto vibrare in quest'occasione tutta la Colonia italiana.

Il più brutto palazzo d'Europa

sarà demolito

LONDRA, 9

Si prospetta l'eventualità che il Reale palazzo di Buckingham, la fastosa dimora dei Reali d'Inghilterra, quando sono di residenza a Londra, venga venduto con tutto l'immenso giardino che lo circonda, e che Re Giorgio e la Regina Maria ritornino nell'antica residenza dei Re d'Inghilterra, il palazzo di Kensington, nell'omonimo quartiere al sud di Londra.

L'attuale palazzo di Buckingham è stato definito da alcune personalità inglesi «il più brutto palazzo d'Europa» e stando a quanto affermano persone al seguito dei Sovrani, essi non lo hanno mai amato: ciò non ostante, per non rompere la tradizione, vi hanno continuato ad abitare.

Al posto del reale palazzo e del giardino verranno costruiti grandi alberghi e palazzi signorili.

Una sparatoria a Barcellona

per un animale inferocito

BARCELLONA, 9

Da una mandra di buoi, che era condotta sotto buona scorta al macello, si staccava all'improvviso un animale che si dava a correre all'impazzata in direzione del Paseo de Gracia, l'arteria più aristocratica della città, seminando il panico fra i numerosissimi passanti. Durante la corsa la bestia investì violentemente una donna e un giovanetto, che riportarono serie contusioni. Le guardie, accorse a sbarrare la strada al... rivoluzionario di nuovo genere, estrassero le loro rivoltelle, scaricandole sull'animale. Gli spari misero in subbuglio tutto il quartiere, provocando un fuggi fuggi generale. L'animale, mortalmente colpito, stramazzava al suolo sul crocevia della Rambla di Catalogna e della Calle Diputacion. Alcuni proiettili avevano però ferito due passanti che furono trasportati alla guardia medica. A scena terminata, i poliziotti si sono trovati in presenza di una giovane vitella e non alle spoglie di un toro, come essi credevano.

Come fu scoperto in Austria

l'affare di spionaggio

VIENNA, 9

Nuovi particolari vengono pubblicati dal giornale cristiano sociale *Weltblatt* sullo spionaggio organizzato da agenti cecoslovacchi a danno del Ministero della Guerra austriaco. Dai particolari risulta che la polizia viennese ha potuto seguire l'opera delle spie a mezzo di un certo Grundmann, suddito austriaco litografo e dilettante elettricista, il quale era venuto a conoscenza dei piani orditi dal pilota aviatore Prager, cecoslovacco, che come già è stato annunciato è tra gli arrestati. Il Grundmann, che aveva stretto relazione con il pilota per avergli affidato nel 1925 il collaudo di un paracadute da lui inventato, ebbe dal Prager la proposta di collaborare per il servizio di spionaggio. Grudmann dapprima rifiutò, ma poi, dietro consiglio della polizia di Vienna da lui messa al corrente di tutto, finse di accettare e si mise al servizio del reparto di spionaggio di Bratislava.

Il compito del Grundmann consisteva nel trasportare documenti forniti dal pilota Prager che li aveva avuti dai suoi complici nel Ministero della Guerra a Kittsee, nel Burgenland, ove doveva consegnarli ad un certo Heger, ex furiere dell'Esercito austriaco, che li recava a Bratislava, e così il passaggio delle informazioni dall'Austria alla Cecoslovacchia era organizzato.

Ad un certo momento però — aggiunge il giornale — avendo suscitato sospetti nell'ufficiale addetto al reparto di spionaggio di Bratislava, il Grundmann per un certo tempo fu esonerato dall'incarico, ma in seguito alle sue proteste presso la legazione di Cecoslovacchia a Vienna, riuscì a riacquistare la fiducia dei cecoslovacchi, fu riassunto in servizio e gli venne data l'ispezione delle spie cecoslovacche in Ungheria.

Intanto il passaggio dei documenti sottratti al Ministero della Guerra austriaco, del resto non molto importanti, continuò fino al giorno in cui il Grundmann ebbe in mano prove sufficienti della colpevolezza degli altri collaboratori e d'accordo con la polizia si fece cogliere sul fatto e arrestare assieme ai suoi complici. Egli però poco dopo veniva rilasciato.

L'autorità giudiziaria ha cominciato l'istruttoria dalla quale è risultato che le autorità hanno agito tempestivamente. Cinque dei colpevoli sono in arresto; uno sarà citato a piede libero; un'altra persona pure responsabile è fuggita a Berlino e non potrà essere chiesta l'estradizione trattandosi di delitto politico.

Domanda di grazia ai Comuni

per un uomo che ringiovanì un cane

LONDRA, 9

Oggi alla Camera dei Comuni è stata domandata la grazia per un padre di cinque figli, condannato a due mesi di prigione per avere diminuito l'età del proprio cane onde sfuggire al pagamento della tassa annuale. La condanna è stata inflitta qualche giorno fa in una cittadina del Galles occidentale. Secondo la legge inglese, un cane comincia a pagare quando ha compiuto i sei mesi. Orbene, un padre di famiglia con cinque figli aveva un cane che compiva i sei mesi in dicembre; egli per sfuggire alla imposta, denunciò la bestia soltanto in gennaio, affermando che aveva sei mesi allora, mentre in realtà ne aveva già sette. Gli fu chiesto di giurare che la denuncia era giusta, ed egli giurò. Ma l'agente del fisco invece aveva le prove che il cane era più vecchio e ne denunciò il padrone come spergiuro e frodatore del fisco.

La discussione davanti al magistrato di polizia terminò con una pena. La famiglia del condannato versa in estrema miseria e il deputato locale ha chiesto al Ministro della Giustizia la remissione della pena, facendo presente che il povero padre di famiglia era incensurato e che i suoi cinque figli non hanno altra risorsa che il suo lavoro.

Dottoressa che difende i mariti

tormentati e senza difesa

LONDRA, 9

La scrittrice dottoressa Elisabetta Chessier, in una conferenza tenuta in un aristocratico albergo di Londra ha detto che non sono sempre gli uomini egoisti e crudeli, ma che vi sono donne egoiste e brutali che tormentano i poveri mariti senza difesa e li torturano e ne abusano.

L'uditorio, composto per la maggior parte di signore, ha protestato vivacemente, ma la dottoressa ha ribadito imperterrita la sua opinione, portando molti esempi e non risparmiando le donne di nessuna classe sociale. Le signore che si lamentano continuamente di immaginari mali di testa, di attacchi di nervi e simili, o che pretendono che il marito si ammazzi dal lavoro per permettere loro di fare lusso, non sono meno colpevoli delle mogli che picchiano i mariti.

Nella seconda parte della tempestosa seduta, l'oratrice ha avuto nuovo materiale per sostenere la sua tesi, avendo i giornali della sera annunziato che era stata giudicata in senso favorevole a un marito, la causa intentata da costui contro la moglie per maltrattamenti.

L' "Augustus,, al soccorso

d'una nave olandese

KETY WEST (Florida), 9

Vari rimorchiatori sono partiti in soccorso della nave cisterna olandese *Flora* che ha marconigrafato di essere immobilizzata, per avarie, a sud-est di Jacksonville.

In soccorso del *Flora* sta accorrendo anche il transatlantico italiano *Augustus*.

TRAGUARDI

Protesta contro Saffo

Alla Comedie française sono avvenuti degli incidenti e Cecile Sorel la quale interpretava Saffo *di Daudet, dovette, a un certo punto farsi al proscenio e chiedere l'intervento degli agenti dell'ordine contro certi disturbatori dei quali non s'è saputo bene che diamine volessero. Intervistata, Cecile Sorel ha dichiarato di non credere che ce l'avessero con lei e s'è mostrata sicura del suo pubblico il quale tutt'al più, pur non avendo pagato il biglietto di ingresso, protestava, forse, contro il repertorio. Vedete che messe di sottintesi in questa notizia apparentemente semplice. Innanzitutto si apprende ufficialmente che il pubblico che protesta alla Comedie è quello che non paga. Diciamo la verità, ciò è giusto. E' noto, infatti, che al massimo teatro francese di prosa, si va, abbastanza facilmente, senza spendere, con dei biglietti di favore che si ottengono per molte vie: dalla direzione innanzitutto, attraverso i ministeri; con l'intermediario dei giornalisti, dagli attori che vi recitano e non vorrebbero farlo alle poltrone, ecc. Il teatro è sovvenzionato dallo Stato e i suoi bordereaux sono in genere, i più bassi tra quelli di Parigi. Senza gli invitati spesso la sala apparirebbe desolatamente vuota. Se dunque chi la imbottisce, a turno, domanda, per il proprio turno, uno spettacolo il men noioso ch'è possibile, non si può fargliene appunto. Nel caso concreto, vediamo:* Saffo *di Daudet risale al 1885; fu ricavata dall'omonimo romanzo del grande scrittore, e recitata la prima volta al Gymnase. Non parve allora, nonostante certo suo pathos, una commedia degna del libro; si resse sempre, anche in Italia, grazie agli sforzi interpretativi delle attrici che impersonavano la protagonista; ed essendo composta di ben cinque atti non manca, alla fine, di produrre un effetto barboso. Quando si noti che le proteste maggiori si verificarono alla fine del quarto atto se ne deduce che la barba di taluno era divenuta già abbastanza lunga. Escludiamo anche noi, adunque, che il pubblico ce l'avesse con la celebre Celimene del Teatro francese. Cecile Sorel vi è, dentro come si sa una nobile istituzione, ed i parigini amano le istituzioni nobili; ella recita con una sorprendente abilità, è piena di stile e vocalizza in modo davvero perfetto; veste alla perfezione, è spirituale al massimo grado, conosce tutti i segreti per raggiungere l'effetto. Forse è un poco egocentrica ed ha l'aria, quando compare, di dirvi con sufficenza: «Sono qua io, adesso, meravigliate!» ma ciò non ne diminuisce, comunque, il merito. D'altra parte, a proposito di Saffo, bisogna ben riconoscere che nessuna attrice è più indicata, oggi, di Cecile Sorel per incarnare la femmina immaginata dal Daudet, la pervicace donna che non dà tregua, che non molla la sua vittima, non vuol cedere a nessun patto il posto, che diventa anzi la tragedia sensuale e spirituale di colui che la subisce e invano tenta di liberarsene. Pare, infatti, ch'ella entrasse al Conservatorio, quando nell'85 la commedia fu creata e potè, così, vedere da sè l'impronta data, auspice l'autore, dall'interprete del tempo alla protagonista. Ella rappresenta, cioè, alla* Comedie, *non solo* Sapho, *ma la tradizione di* Sapho. *Come poteva il pubblico avercela con lei!*

✱

✱ La nuova Compagnia di Pio Campa, che ha a prima attrice Vanda Capodaglio esordirà a Milano a metà febbraio. In cartellone: «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi, «Giovanna» di Enrico Duvernois.

✱ Continuano a circolare notizie su autori italiani in procinto di essere rappresentati all'estero. Ma chi le mette in giro e le fa stampare queste fanfaluche? Nomi di autori nostri corrono sui giornali, sempre gli stessi in genere, da mesi, e da mesi all'annunciata notizia non segue la rappresentazione. Perchè gli informatori teatrali sono tanto ottimisti? Perchè appena una commedia è in esame, all'estero, o semplicemente è segnalata da qualche agente, si deve subito annunciarne una rappresentazione che otto volte su dieci non avrà luogo? Insomma accettiamo per buone le varie notizie che ancora appaiono, e facciamo di cuore i più vivi auguri agli autori. Eccone un fascio nuovo Aldo De Benedetti con «La resa di Titì» andrà a Praga; Luigi Chiarelli, Pirandello e Simoni, rispettivamente con «Fuochi d'artificio», «Liolà» e «La Vedova» si ritroveranno nella stessa città; Enrico Casella con «La morte in vacanza» andrà in Grecia; Silvio Giovanninetti con «Le Avventure di un bastone» in Ungheria.

✱ Dina Galli sta allestendo due commedie nuove che reciterà in fine di febbraio a Napoli. Italiane? No: sarebbe una scortesia per l'estero. «Jouki» di Felix Gandèra e «La casa di faccia» di Paul Nivoix.

✱ Autori italiani al lavoro: Massimo Bontempelli scrive una commedia per Sergio Tofano, Gino Rocca una per la compagnia Za-bum, Guglielmo Zorzi ha finito «Il documento» altra volta annunciato. Ettore Petrolini ha rielaborato una scena dei «Cavalieri» di Aristofane. Valentino Piccoli ha ultimato «Il fuoco della virtù».

✱ Enrico Bernstein ha scritto una nuovissima commedia in tre atti e alcuni quadri dal titolo: «Le Bonheur». Avendo egli destinato la parte della protagonista a Yvonne Printemps — la quale adesso, non essendo più in potestà di marito, può disporre di sè a proprio talento — la gentile attrice se ne mostrò addirittura entusiasta.

Il lavoro andrà in scena al Gymnase, il teatro che Enrico Bernstein dirige da alcuni anni, verso ai primi di marzo. Nel frattempo sono andati in scena al Maturins tre atti di Alfredo Savoir, i quali, sono una satira arguta della vita di una coppia di sposi, che esercitano entrambi l'arte drammatica e vi figurano quali «vedette». I due sposi-artisti rispondono, nel lavoro del Savoir, ai connotati di Sacha Guitry e di Yvonne Printemps.

SPIGOLATURE

Alessandro I. di Russia era un sovrano genialissimo e liberale. La sua grande avola, Caterina II, diede personalmente l'indirizzo dell'educazione al futuro monarca e lo affidò alle cure di un precettore svizzero dottissimo: il colonnello Laharpe, il quale iniziò il nuovo sovrano all'amore delle scienze e delle lettere. Di principalissima importanza furono le riforme apportate da Alessandro al suo impero, fin dai primi anni di sovranità: e nel campo delle lettere, Alessandro I fu ritenuto un vero mecenate. Viveva allora nella più oscura indigenza il poeta Kreapler: la sua povertà era tale che non gli era mai riuscito di potere dare alle stampe un suo volume di versi. Le ristrettezze gli acuivano ingegno e fantasia: ricopiò con la sua migliore calligrafia il volume inedito e pensò di indirizzarlo all'imperatore, con la seguente dedica:

«A Sua Maestà Alessandro I il poeta Kreapler». L'indigente verseggiatore faceva affidamento sulla attestazione dell'imperiale gradimento, espresso sotto forma di un modesto sussidio.

La sua meraviglia non fu poca, quando, in cambio della sua offerta ricevette un altro volume sul cui frontespizio era scritto:

«Al poeta Kreapler l'imperatore Alessandro I».

Ma lo stupore del poeta si accrebbe a mille doppi quando si diede a sfogliare il libro imperiale: questo constava di cento fogli, ognuno dei quali era un biglietto da cento rubli con la effigie imperiale. Un vero tesoro!

Il fortunato poeta non capiva a sè dalla gioia: pagò i debiti; si rimpannucciò e gli parve di essere, così felice per tutta la vita.

Ma il volume si andava rapidamente assottigliando: Kreapler non sarebbe stato un poeta se non avesse avuto le mani bucate. E la fine del danaro era prossima. Come fare? Mandò all'Imperatore un altro suo volume. Di rimando ricevette a sua volta un secondo volume di versi imperiali perfettamente identico al primo. Sfogliò il libro: cento pagine e cento biglietti da cento rubli. Ma al centesimo prezioso foglio, ne seguiva uno bianco sul quale era scritto: «Secondo... ed ultimo volume dei versi dell'imperatore».

✱

Che Napoleone, sposato civilmente con Giuseppina Beauharnais nel 1796, si fosse risposato religiosamente nel 1804, alla vigilia dell'Incoronazione, era fatto conosciuto dagli storici. Ma mancava, finora, un documento che comprovasse questa cerimonia, che l'Imperatore volle circondare del più geloso segreto. Or ecco che nella rivista bilingue «Dante», ch'esce a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiumi, il notissimo studioso F. Gentili di Giuseppe, pubblica, sul fascicolo di febbraio, la riproduzione d'un documento da lui trovato, il quale metterà a rumore il campo degli studi napoleonici. Trattasi nientemeno che del Certificato autentico rilasciato dal Cardinale Fesch che celebrò il matrimonio religioso, ventisette giorni dopo all'Imperatrice Giuseppina, dietro preghiera di lei, e all'insaputa di Napoleone. La riproduzione è leggibilissima e costituisce una prova definitiva e irrefutabile. Lo stesso fascicolo di «Dante» contiene una lirica di Henri de Règnier tradotta dal Fiumi stesso, uno studio dantesco dell'erudito Clèment Tournier, articoli di Gabriel Faure su Anita Garibaldi, di Pierre Michel sull'Abate Galina, di Hubert Fabureau su Apollinaire e l'Italia, novelle, poesie, saggi, tradotti, di Rajberti, Pirandello, Grande, De Maria, Dell'Era, Di Vadi. Un diffuso riassunto in francese della «Vita d'Arnaldo», dovuto a Fragiocondo, presenta al pubblico straniero il mirabile libro del Duce; numerose recensioni commentano opere di Gray, De Maria, Dell'Era, Curella, Quasimodo, Meyer, Cotronei, Galli, Cesaretti ecc.; xilografie e disegni di Vellani Marchi e Dino Villani, illustrano il denso e interessante fascicolo.

✱

In un museo londinese è stato scoperto e restaurato uno dei pochi dipinti di Andrea Mantegna che si trova all'estero. La scoperta di questa pittura incompiuta e rappresentante una Madonna col Bambino, è di notevole importanza artistica in primo luogo per l'eccezionale opera d'arte di cui si tratta e secondariamente perchè il dipinto, pure nella sua incompletezza, è un esempio di notevole importanza storica del periodo in cui Mantegna seguiva molto da vicino Donatello. Il dipinto oroginale del Mantegna, che per molti dati si può asserire sia stato eseguito circa nel 475, era stato coperto da un altro dipinto di autore ignoto. Si deve all'opera persistente e minuziosa di uno studioso d'arte e di due abili restauratori se fu possibile accertare che sotto il primo dipinto ve ne fosse un altro da restituire al suo primitivo splendore. In questo modo fu anche scoperto nella galleria nazionale britannica la famosa tela di Tiziano «Venere e Adone», anche essa dipinta sotto un dipinto di scarso valore.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'attività dell'Ente Opere Assistenziali nel mese di Gennaio

L'Assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali nel decorso mese di gennaio, alla popolazione della città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari e pane	N. 150.700
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N. 18.750
Buoni viveri da lire 5 distribuiti	» 6.500
Buoni viveri da lire 10 distribuiti	» 1.500
Coperte	» 55
Latte	litri 15.000
Pane	Kg. 1.400
Varie (Zoccoli, corredini, legna, carbone, sussidi straord.)	L. 20.000
Erogazioni in Provincia	L. 127.000

Il Presidente dell'E.O.A.
Avv. Giorgio Suppiej

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Barone Emilio De Chantal L. 1000, Personale P. S. di Venezia L. 837; Sindacato Fascista Farmacisti 165; Unione Veneta della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne (2.o versamento) L. 5000; Impiegati della R. Manifattura Tabacchi 690; Compagnia Italiana Frutta Esotiche, a mezzo Sindacati del Commercio 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Domani, sabato 11 corr., alle ore 21, il camerata dott. Antonio Rizzoli terrà la terza conversazione sul tema: « Concordato ».

L'importanza della conferenza e gli ordini in proposito dati dal Segretario Federale, impongono a tutti i Fascisti vecchi e nuovi di intervenirvi. Sono certo che nessuno mancherà, dando prova di perfetta disciplina.

Gruppo Gen. Giuseppe Giuriati

Il Gruppo Arbitri Veneziani, in memoria del camerata Lino Sebellin, ha offerto L. 100 per un pranzo a cinquanta bambini poveri del Sestiere di S. Polo da consumarsi domenica prossima, presso la Trattoria Popolare N. 6. Il Fiduciario ringrazia.

Conferenza sulla Dottrina del Fascismo. — Domani, sabato 11 corr., presso la sede di questo Gruppo, il camerata Paladini avv. Antonio terrà una conversazione intorno al tema: « Risoluzione delle controversie del lavoro nello Stato corporativo ».

I camerati tutti sono invitati a trovarsi in sede, alle ore 21, di detto giorno.

Gruppo di Lido

Domani sera, sabato, alle ore 21, nella sala dell'Hotel Lido, l'on. Domenico Giuriati parlerà sul tema: « Politica estera coloniale e disarmo ».

I Fascisti hanno l'obbligo di intervenire alla conferenza.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo. — Gli allenamenti di atletica per la preparazione per i Littoriali, restano fissati nei seguenti giorni: domenica ore 9.30, mercoledì e venerdì ore 14.30 in Campo sportivo S. Elena.

Gita a Roma. — Si comunica a coloro che partecipano alla gita a Roma, che la partenza avrà luogo oggi alle ore 22, con appuntamento in Stazione alle ore 21.30.

Si prega, inoltre, i partecipanti a volersi trovare alle ore 12 di oggi, presso il Guf, per ulteriori disposizioni.

Sezione autonoma canottaggio. — Gli studenti che partecipano agli allenamenti per i Littoriali devono trovarsi oggi, alle ore 14.15, in sede sportiva alle Zattere per il consueto allenamento. Si prega di non mancare e la massima puntualità.

Campionati di sci per Giovani Fascisti. — Si comunica agli interessati che ai Campionati nazionali di sci per Giovani Fascisti che si svolgeranno a S. Candido dal 22 al 26 corr. ci saranno due categorie: partecipanti atleti e partecipanti escursionisti.

A questa seconda categoria possono partecipare tutti gli studenti universitari Giovani Fascisti, versando la quota di L. 70 che comprende vitto ed alloggio dal 22 al 26 più il viaggio, per il quale vi è la riduzione del 70 per cento.

Le iscrizioni si ricevono al Comando Federale dei Fasci Giovanili fino a sabato 11 corr., ore 18.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Davanti a un folto gruppo di socie, il maestro Gabriele Bianchi ha tenuto, applauditissimo, la commemorazione del musicista tedesco Haydn. Con parola piana, e profonda cultura, il conferenziere ha brevemente e nitidamente illustrato la vita e l'arte di Haydn, lumeggiando in acuta analisi i caratteri precipui della sua musica che rispecchia così limpidamente l'anima festosa e serena dell'illustre compositore.

Indi il valoroso quartetto Guarnieri, con tecnica impeccabile e fusione perfetta, ha suonato il quartetto op. 76 n. 4 (allegro con spirito, adagio, minuetto, allegro finale, allegro ma non troppo). Tutti gli esecutori, particolarmente il primo violino Nino Sanzogno, sono stati molto festeggiati dalle ascoltatrici.

Dipendenti Enti Pubblici

Il Segretario Federale ha chiamato a coprire la carica di Fiduciario Provinciale della Associazione Fascista dei Medici Condotti il camerata cav. dott. Carlo Agostinelli.

Opera Nazionale Dopolavoro

Invito

I Presidenti delle Società Corali «Euterpe», «Excelsior», «Perosi», «Unione Cantori Rialtini», e «Gruppo Maschere Veneziane» sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera, alle ore 18 e mezza presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Rialto Palazzo del Dopolavoro) per importanti comunicazioni in merito al prossimo carnevale veneziano.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica sera, con un teatro esaurito, la Compagnia Filodrammatica dei Ferrovieri rappresentò «La chiacchera che gira» di Zambiadi.

Ottimo il complesso artistico e la recitazione assai accurata per il quale il pubblico applaudì lungamente al termine d'ogni atto i bravi artisti.

Domenica 12 corr., alle ore 15 precise la Compagnia Lillipuzziana del Dopolavoro Monopoli rappresenterà la «Befana» in un atto e «Una fiaba» in due atti di Bettini e Brunello.

Alle ore 21 «Venezia mia» di Ceuzato, con la Filodrammatica «La Fenice».

Università Popolare

"Perchè si spera?"

Perchè — malgrado tutto — si è chiesto ieri sera Paolo Arcari, — perchè, malgrado tutto e sempre, si spera?

Si spera perchè la speranza si immedesima e si allea con tutte le necessità più urgenti della vita; perchè essa si insedia nelle coscienze e nutre di sè le dignità più magnanime dell'esistenza; perchè la speranza sostiene la tenacia dello scienziato, arma senza che egli lo sappia, la serenità del pensatore; perchè essa che è umana, essa che è cervice, essa stessa può essere santa.

Umanità, eroismo, santità delle speranze costituiscono così i tre momenti del discorso di Paolo Arcari.

Parlando di Venezia, ove il Risorgimento ebbe incomparabili splendori di passione, Paolo Arcari mostrò la speranza come la grande artefice della rinascita nazionale. Infine da queste speranze operose e trasformatrici della storia, l'Arcari trascorse alla speranza come interprete del mistero, come interrogatrice suprema del tutto, come appaga le esigenze più vaste dell'anima umana davanti alla vita e davanti alla morte. Prospettò tutte le soluzioni, rabbrividendo ai baratri di certi versi leopardiani, attratti dalla vertigine delle visioni pascoliane, nella infinità delle grandezze e delle piccolezze, dell'infinitamente distante. «Ma fa che ritorni a sperare», supplica il Pascoli nel «Commiato». E' la supplica dell'anima moderna cui appaiono inaccessibili nella loro ricchezza le anime credenti che adoravano come una perpetua festa lo universo, e tutte benedicevano come un dono: la vita, il dolore, la morte. Sperare che il tutto sia frutto dell'amore, dell'

Amor che muove il
Sole e l'altre stelle.

"La Dominante e la terraferma"

Su questo tema parlerà stasera alle 21 all'Ateneo il gr. uff. dott. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato.

Il pubblico veneziano che ricorda altre sue interessantissime conferenze, sa com'egli parli in modo attraente e geniale, e quanta competenza porti nella trattazione di argomenti relativi alla storia della gloriosa e sapiente Repubblica di S. Marco, accorrerà quindi numeroso come sempre ad ascoltarlo.

Una lettura di Manlio Dazzi ai Dopolavoro del Pubblico Impiego

Questa sera alle ore 21, nella sede del Dopolavoro pubblico impiego in Calle dell'Angelo a S. Marco, Manlio Dazzi terrà una interessante lettura su « 1921 veneziano » politica romanzata.

Per la festa della Conciliazione

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte che, per accordi intervenuti con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, si è stabilito che la mezza festa che doveva aver luogo l'11 corr., in considerazione che cade di sabato, sia trasferita invece al giorno di S. Marco, 25 Aprile.

Sindacato Impiegati Spedizionieri

Allo scopo di evitare erronee interpretazioni, come verificatosi nel passato, si comunica che l'11 febbraio Anniversario della Conciliazione, agli effetti lavorativi, debba considerarsi giornata semi-festiva.

Verso la sistemazione definitiva del ponte provvisorio dell'Accademia

I lavori inerenti al ponte di legno che costituirà il provvisorio passaggio da San Vitale a Sant'Agnese, sono già prossimi al loro coronamento. Il piano stradale è già stato interamente asfaltato ed ora si sta lavorando con febbrile fervore per il collocamento delle tubazioni conduttrici dell'acqua e del gaz, le quali percorrendo l'arcata al di sotto della superficie camminabile verranno mascherate dalle travature laterali.

Non appena tale lavoro sia compiuto il nuovo ponte verrà aperto al transito e successivamente sarà allontanato l'ingombro della vecchia costruzione in ferro.

Intanto sono già stati installati alle due testate dell'arcata di legno gli apparecchi di illuminazione, costituiti da due altissime aste reggenti al sommo le fondi di luce. Queste, raccolte entro scatole parallelopipedi di metallo, sono munite di filtri difusori di vetro smarigliato così da riflettere i raggi luminosi lungo tutto il piano camminabile. L'esperienza non è ancora riuscita ad ottenere che i due opposti fasci di luce s'incrocino in modo da illuminare uniformemente tutto intero il nastro stradale, il quale violentemente rischierato alle testate del ponte si oscura un po' troppo verso il sommo dell'arcata: ma trattasi, come s'è detto, di esperimenti che approderanno indubbiamente ai risultati voluti.

La nomina della Commissione per il concorso del Ponte dell'Accademia

Com'è noto il bando di concorso per il progetto di un nuovo ponte sul Canal Grande da San Vitale all'Accademia, comprendeva il seguente comma: *Commissione di esame.* A presentazione avvenuta dei diversi progetti il Podestà procederà alla nomina di una Commissione di cinque membri che dovrà giudicare entro tre mesi dalla data di scadenza del concorso. Di tale Commissione faranno parte un rappresentante del Sindacato Ingegneri ed uno di quello poste dalle rispettive rappresentanze nazionali di categoria. Com'è noto il concorso, che si è chiuso il 31 dic. 1933, ha fruttato oltre una cinquantina di progetti ora schierati per l'esame nel padiglione italiano della Biennale di Arte.

Ora il Podestà ha nominato la Commissione la quale, in base al bando di concorso, dovrà esprimere il proprio giudizio entro la mezzanotte del 31 marzo p. v. e della quale sono stati chiamati a far parte: S. E. Ugo Ojetti, accademico d'Italia, Presidente, il comm. ing. Luigi Marangoni, il Gr. Cordone co. ing. Luigi Cozza, l'on. comm. ing. Umberto Fantucci, eletto questo dal Sindacato Ingegneri, e il comm. arch. Piero Portalupi, nominato dal Sindacato Architetti.

I servizi di comunicazione interna e il difficile accesso alla "Piccola Velocità"

Riceviamo la letterina che segue:

« *Sig. Direttore* — Per l'irregolare arrivo di una partita di merce, ho dovuto, questa mattina, portarmi alle FF. SS., nuova P. V.

« Partito dal Carbon prima delle nove, vi sono ritornato dopo le undici, e ciò perchè la interruzione del passaggio sulla Fondamenta di S. Chiara obbliga a fare il giro dei Tolentini, Tre Ponti e Rio Terrà di S. Andrea, senza contare il mezzo chilometro a montagne russe, dal Ponte sullo Scomenzera ai Magazzini della P. V.

« Ammesso pure che i due scampoli di ora perduti, sano dovuti all'età, due ore per sbrigare una piccola faccenda, anche venezianamente parlando, non Le sembrano troppo?

« Non potrebbe l'A.C.N.I.L. provvedere ad un servizio di motoscafo?

« Il battello che ora fa servizio da S. Marco (S. Zaccaria) alla Marittima è pure troppo incomodo, per chi ha poco tempo da sciupare! ».

La lettera è fondatissima e tocca ancora una volta uno stato doloroso, quello delle comunicazioni interne. Quando si comincerà a provvedere? Intanto non v'ha dubbio che chi vuole andare alla P. V. deve perdere mezza giornata: tanto tempo, quanto per andare a Milano! Non sembra enorme?!

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ In morte di Carlotta Roviglio l'ing. Umberto ed Emma Padoa offrono L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola; Velleda Tavani Millin ed Ernesto Millin L. 30 pure alle dette Conferenze.

DIARIO SACRO

10, Venerdì. — S. Scolastica Vergine, sorella di S. Benedetto nel 547 — A S. Benedetto festa della Santa che è contitolare della chiesa. La Santa è venerata anche nella Basilica dei Monaci Benedettini a San Gregorio in isola.

Stato Civile di Venezia

9 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 10
MATRIMONI: 3

Decessi: Roviglio Carlotta d'anni 74, nub. cas.; Zuliani Tiozzo Maria 78, con. cas.; D'Este Giuseppe 79, ved. r. pens.; Marchetti Angelo 94, con. commerc.; Cristofoli Attilio 30, ved. murat.; Marcon Ettore 28, con. elettr.; Astolfo Domenico 50, con. operaio; Lanza Antonio 48, ved. carp.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Maschio Flaminio, falegname, con Sfriso Giuseppina, casalinga, celibi; Bellemo Mario, fotografo, celibe, con Zoppas Lucia, casalinga, vedova; Mari Luigi, agente custodia, con Pizzeghello Emilia, celibi.

I dopolavoristi della "Ciga" alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 9

Domenica mattina, provenienti da Venezia, circa cento dipendenti iscritti al Dopolavoro Compagnia Italiana Grandi Alberghi, visiteranno la Mostra della Rivoluzione Fascista.

L'arrivo del Ministro cinese Kung

Ieri sera alle ore 17.50 è giunto a Venezia da Milano, accompagnato da tre segretari e dal Ministro italiano marchese Ugo Theodoli, S. E. il Ministro cinese Kung. L'illustre personaggio che si trovava da qualche giorno in Italia e che ha già visitata Roma e le principali città della Penisola, si è recato ad alloggiare all'albergo Danieli e ripartirà oggi alle ore 17 con *Conte Verde* per far ritorno a Schiangai.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Dicembre	Gennaio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	352	379	27	
	Resto Provincia	836	838	2	
	Totale	1188	1217		
MORTI	Capoluogo	249	362	113	
	Resto Provincia	316	388	72	
	Totale	565	750		
MATRIMONI	Capoluogo	103	95		8
	Resto Provincia	189	178		11
	Totale	292	273		

Dicembre 1932	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	352	836	1188
Morti	249	316	565
Aumento popolaz.	103	520	623

Gennaio 1933	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	379	838	1217
Morti	362	388	750
Aumento popolaz.	17	450	467

In attesa della Cavalchina

Le piramidi d'Egitto, il Mausoleo di Alicarnasso, il Tempio di Diana in Efeso, il Colosso di Rodi, il Faro di Alessandro, i giardini pensili di Babilonia e la statua di Giove olimpico. Ecco le sette meraviglie del mondo ed ecco le sette tappe dell'attesissimo viaggio illusorio, al quale parteciperanno in grossa comitiva quanti vorranno recarsi alla Fenice nella notte dal 25 al 26 corrente, in occasione della eccezionale « Cavalchina delle Meraviglie ». I marmi e le fronde, le luci e i profumi che esaltano al cospetto del tempo la potenza del genio umano appariranno agli intervenuti in una sontuosa cornice di gioventù e di bellezza. Nessuno vorrà certo mancare a sì stordente spettacolo dal quale ricaverà non solo le delizie di un ricordo indimenticabile, e la intima gioia di aver partecipato a un'opera di bene, ma avrà forse, uno, o più d'uno, dei ricchissimi premi che verranno sorteggiati tra gli intervenuti, o assegnati a chi, da solo, in coppia, o in comitiva, indosserà il costume più bello.

I premi continuano infatti ad affluire alla Commissione organizzatrice, la quale oltre a quelli già elencati, ha ricevuto in questi ultimi giorni i ricchi e bellissimi doni di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, del comm. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato generale di Beneficenza, e del comm. Ferruccio Asta.

Pure in gran numero, nella giornata di ieri sono stati ceduti i palchi e tanti biglietti d'ingresso sono stati richiesti anche dalla provincia, che l'esito brillantissimo della veglia può già dirsi ottenuto in pieno.

Ricordiamo che il Comitato della Cavalchina si trova ogni giorno nella propria sede, presso l'Albergo Vittoria, dalle 17.30 alle 18.30.

Festa danzante della Mutua Personale d'Albergo

Domani, sabato 11, nelle sontuose sale Apollinee del Teatro «La Fenice» seguirà alle ore 22, la Veglia Danzante con Pesca di Beneficenza pro fondo sociale e pro varie opere pie della Città, della Società di Mutuo Soccorso fra il Personale d'Albergo e Mensa di Venezia.

I doni giunti da ogni parte, e di cui sono stati pubblicati i significativi elenchi, fanno sì che la Pesca si presenti quanto mai ricca e perciò incitante a beneficare, con suo mezzo, quelle varie opere di bene proprie, ed esterne dolla Città, come d'uso della benemerita Mutua.

E' opportuno rilevare fra i nuovi doni, quello della Casa Vinicola Carpenè Malvolti di Conegliano, che volle anche donare i biglietti d'invito, quello del sig. Massimo Guglielmetti, dirigente il Gran Albergo « Saturnia » di Roma, già vice-presidente della Mutua, quello della C.I.G.A., del gr. uff. Campione, del comm. Quarti, del comm. Bino Bombardello, ecc.

All'una avranno inizio le cene, che saranno servite dal cav. Zoppi della « Taverna » e dal cav. Fulgenzi del Gran Caffè Quadri al prezzo di lire 15. Fino alle ore 21.30 dello stesso sabato si potranno prenotare dette cene presso i seguenti locali: Taverna alla Fenice e Gran Caffè Quadri in Piazza San Marco. Dalle ore 21 alle 22 precise le cene potranno essere prenotate anche nelle Sale Apollinee.

Il successo di questa tradizionale Festa Danzante Benefica è già assicurato.

Nuovi doni per i the a favore dell'Asilo G. B. Giustinian

Al Comitato per i the danzanti « G. B. Giustinian » sono pervenuti doni dalle seguenti signore patronesse: signora contessa Foscari, signora Rocca, contessa Marisa Marcello, e dalle seguenti signore; signora Carnelutti, baronessa Berardinelli e signorina Vianello.

Nella riunioni di domenica ventura avrà luogo oltre all'estrazione di premi, un torneo di Bridge, una grande gara di ballo con premi per le coppie vincenti.

Il the al Danieli

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo come al solito il thè di beneficenza nel nostro massimo albergo.

Questi thè, che per la loro signorilità e per l'eletto pubblico che li frequenta, sono da annoverarsi tra le più brillanti manifestazioni mondane del carnevale, e per le cure che vi dedica la Contessa Annina Morosini, sono sempre coronate dal più lusinghiero successo.

Per dare maggiore attrattiva all'odierna riunione verranno sorteggiati due graziosi premi alla lotteria.

Frequentatissimo ed animato si svolge il torneo di « Bridge » organizzato dalla Casa Florio.

Tra i pregevoli regali offerti da gentili Dame della nostra Società, notiamo un ricco portasigarette offerto dalla Contessa Frigerio-Zeno.

Rammentiamo ai frequentatori dei thè, che mentre il prezzo dell'ingresso (con diritto a consumazione) è di lire 12, la Direzione del Danieli ha disposto per la distribuzione di blocchetti di dieci tagliandi al prezzo di lire 1[illegible].

The Dalmatico

Si ricorda che domani alle ore 16 avrà luogo, nelle sale del Grand Hotel Bristol Britannia l'annunciato the dalmatico. Per evitare affollamento all'ingresso si pregano tutti coloro che hanno intenzione di intervenirvi di voler ritirare al più presto i biglietti d'ingresso presso la sede del Comitato (Palazzo delle Prigioni) o presso il G.U.F. (Campo S. Maurizio) dalle 16 alle 19 di oggi, e dalle 10 alle 11 di domani.

Trattenimento sospeso

In seguito ad un dolorosissimo lutto è stato sospeso e rinviato a tempo da stabilirsi, il trattenimento che doveva aver luogo domani nella Sala del Dopolavoro Femminile di San Vincenzo De Paoli di San Marcuola.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: «Fusijama» italiano da Johokama con merci varie; «Stella d'Italia» italiano da Alessandria con merci varie; «Zara» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 9: «Dandolo» italiano da Calcutta con merci varie «Pilsna» italiano da Trieste con merci varie; «Pietro Querini» italiano da Crotone con merci varie.

Spedizioni del giorno 9: «Pilsna» italiano per Costantinopoli con merci varie; «Fusijama» italiano per Trieste vuoto; «Asteria» italiano per Carnizza vuoto; «Indeficienter» italiano per Catania con farina.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 8

Piroscafi: a banchina n. 32; in disarmo 12. Totale 44; arrivati 10; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3431; merci varie 2281. Totale tonn. 5712.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 241; merci varie 1722. Totale tonn. 1963.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 67; uomini n. 675; Carri: caricati n. 145; scaricati 44.

Sventure e disavventure

Infortunio sul lavoro

Ieri, alle 15, il manovratore al Provveditorato del Porto, Giuseppe Mainardi di anni 29, abitante a S. Polo 2184, scendendo gli ultimi gradini della scaletta di una gru, pose un piede in fallo e cadde nel sottostante pianterreno riportando la distorsione con probabile frattura del malleolo sinistro. Ebbe la prima medicazione al posto di pronto soccorso al Provveditorato e quindi è stato trasportato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 25.

Scaricatore che si ferisce

Lo scaricatore Angelo Dabalà di anni 33, abitante a Dorsoduro 1842, avventizio delle Rinfuse, scaricando ieri alle 15 alla banchina di Ponente del carbone dal piroscafo « Zebreno » cadde dalla passerella alta tre metri riportando una contusione alla regione dorsale e lombale per cui è stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 25.

La grazia dei gatti

Ieri a mezzogiorno la domestica Antonia Munaretto di anni 17, alle dipendenze della famiglia Vianello a Castello 6617, accarezzando il gatto è stata da questo graffiata alla mano destra in modo tale da dover ricorrere alle cure ospedaliere per la sopravvenuta infezione. Guarirà in 8 giorni.

Colpito da malore

L'ospite dell'Asilo Saccomani Giovanni Padovan di anni 29, passando ieri alle 14 per il Rio Terrà Barba Fruttarol ai Santi Apostoli, cadde colpito da malore. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Il modello degli inquilini

Ieri mattina alle 10.30 la padrona di casa Angela Paolini di anni 23 abitante a Cannaregio 5209 è stata improvvisamente assalita alle spalle dal proprio subinquilino Antonio Tagliapietra di anni 58, il quale da qualche tempo non pagava l'affitto. Il Tagliapietra ha voluto ricompensare le giuste pretese della sua padrona somministrandole poderosi pugni per i quali la Paolini dovette ricorrere all'Ospedale dove è stata medicata di ecchimosi alla faccia e alla gamba sinistra in seguito a calci che il Tagliapietra le somministrò nella zuffa. La Paolini è stata giudicata guaribile in giorni 6.

Si frattura il femore cadendo

Ieri alle 13 il muratore Severino Martini di anni 48, abitante a Dorsoduro 2737, lavorando alle dipendenze dell'impresa Ghirardi demoliva il capannone della fabbrica di tappeti Gaggio alla Giudecca. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde da tre metri di altezza. Nella contingenza si è fratturato il femore sinistro, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 60.

Muore per congestione cerebrale

Il pensionato della Regia Marina Tommaso Lanzar di anni 71, abitante a Santa Croce 1217, il quale l'altro ieri transitando per Ruga degli Orefici è stato colpito da malore ed accompagnato all'Ospedale, è deceduto ieri mattina alle ore 10 per congestione cerebrale. Il cadavere del poveretto è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I ladri golosi

Scavalcata una piccola mura, che cinge il cortile della ditta Luigi Piasentin, marmista alle Fondamente Nuove, e praticato su un muro molto leggero un foro grande abbastanza per lasciar passare un uomo, ignoti ladri, penetrarono la scorsa notte nella bottiglieria di Pietro Manfern alle Fondamente Nuove 5033 da dove asportarono due salatai, varie scatole di sardine e di carne, tre chilogrammi di caramelle, due chilogrammi e mezzo di cioccolatta in tavolette, due sacchetti di caffè da un chilogrammi l'uno, e dall'annessa privativa, tabacchi, sigari e sigarette per un valore complessivo di lire 3000.

Il proprietario, accortosi del furto patito solo ieri mattina alle 7, quando aprì il negozio corse difilato al Commissariato di Cannaregio dove denunciò il fatto.

Tribunale di Venezia

I ladri in magazzino

(Udienza del 9. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Rossi e Illich. P. M. Santoro. Cancelliere Dal Prà).

Nella notte dal 19 al 20 dicembre del 1930 ignoti ladri penetravano, dopo averne scassinata la porta, nel magazzino di Valentino Rossetti e si appropriavano di una caldaia, di un trapano e di una lastra di piombo. Il Rossetti accortosi del furto denunciava ogni cosa alla pubblica sicurezza, che riusciva ad identificare quali sospetti autori Carlo Novello fu Pietro, di anni 32, e Giovanni Novello fu Francesco, di anni 37. Comparsi ieri all'udienza validamente assistiti dall'avv. Ezio Bottari, i due Novello hanno negato l'addebito. Dopo l'audizione di alcuni testimoni e la requisitoria del P. M., che ha chiesto la condanna degli imputati, il Tribunale, sentita l'arringa del difensore, ha mandato assolto i due giudicabili per insufficenza di prove.

Il biglietto falso

Gino Rizzioli fu Achille di anni 40, da Spinea, è chiamato a rispondere di aver speso, nell'ottobre dell'anno scorso, mettendolo in circolazione, senza però nessun accordo con i fabbricatori, un biglietto falso della Banca d'Italia.

Il biglietto era stato presentato allo sportello del Banco di Roma e quel cassiere l'aveva sequestrato. Dal presentatore del biglietto si giunse attraverso varie persone, che avevano avuto in mano il biglietto, al Rizzioli, che ieri, comparso in Tribunale, ha negato l'addebito fatto, protestando la sua innocenza e la sua buona fede. Il Tribunale ha condannato il Rizzioli ad un anno e sei mesi di reclusione con il condono. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Carne macellata

Con della carne macellata chiusa in alcune cassette di pesce e posta sopra un camion fu trovato in quel di Mestre Giuseppe Fettenò di Vittorio di anni 38. Fu dagli agenti denunciato per contravvenzione all'imposta di consumo, alla tassa scambio ed alla vigilanza sanitaria sulle carni. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Tribunale ha condannato il Fettenò al pagamento di lire 48.85 per la contravvenzione all'imposta di consumo e l'ha assolto perchè il fatto non sussiste dalle altre due imputazioni. Difensore avvocato Vitta.

Concorsi e Aste

Ospedale Civile "Elena di Savoia" TREVISO

A tutto il 6 Aprile 1933 è aperto il *Concorso* per titoli, ed eventualmente per esami, al posto di *Chirurgo Primario della 1.a Divisione*: assegno annuo L. 7.500 lorde ridotte del 12 per cento; cinque aumenti quadriennali del 10 per cento; eventuale indennità caroviveri; compartecipazione negli emolumenti riscossi dall'O. P. per cure dozzinanti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"Sette giorni cento lire,,

di Nunzio Malasomma (Rossini).

In questo film ricavato da una trama del binomio Falconi-Biancoli il tipo di Armando giovanottone elegante è sostituito da una figura più nuova che conserva tuttavia quelle caratteristiche che siamo soliti a vedere in Armando Falconi quando recita sullo schermo. La trama del film non offriva gran che. Si tratta di un'avventura che dà luogo allo spunto essenziale della pellicola Armando è costretto per guadagnarsi diecimila lire di scommessa con un inglese maniaco delle scommesse a vivere sette giorni con cento lire: in realtà finisce ad averne dopo un minuto dal patto in tasca tre soltanto, e in conclusione non spende neanche un soldo. Le imprese tuttavia alle quali va incontro non sono molto varie. Dopo aver fatto giocare dei bimbi sulla spiaggia per raggiungere cinque o sei ciambelle e in coro, che non finirà nemmeno a mangiare poichè va a finire nelle mani di un prestigiatore e quindi nella sottana di una signora, tutto il resto non è che un'avventura con tre loschi figuri e una bella ragazza in una villa di campagna, covo di questi ladri. Ora vorremmo sapere perchè ci si tiene tanto a insistere su codesti figuri di ladri e di banditi, nella nostra cinematografia che potrebbe trovare non so quanti spunti e motivi in storie più interessanti ed elevate. Armando riesce naturalmente a cavarsela d'impiccio anche dai ladri, e giunge all'albergo dove è l'inglese al termine della scommessa, e vincitore. La realizzazione del film non presenta molte novità di sviluppo e di inquadrature; si mantiene in un tono gaio, spedito e si appoggia sulle espressioni dei protagonisti; poichè anche la Ravel fa di tutto per rendersi carina e piacevole.

Seguono disegni animati con Tom e Tom, con qualche discreto effetto di movimento e d'assieme e un giornale Luce con la sfilata degli studenti ai Littoriali di Bardonecchia.

f. p.

Cine-Varietà al Goldoni

Oggi al Goldoni verranno ripresi gli spettacoli di varietà in unione alle proiezioni cinematografiche. Avremo così sullo schermo ancora il fortunatissimo film «Il fallo di Madelon Claudet» il quale continua a commuovere il foltissimo pubblico che lo segue, mentre sulla scena avrà luogo il debutto del «Duo Azzorre», di Ines Vambre, stella italo olandese e della grande attrazione Pick e Puck.

MALIBRAN

Ieri nel varietà ha esordito con vivissimo successo, come del resto era facilmente prevedibile, la lctissima troupe di canto danza formata dalla Milly, la eccellente cantante ed elegante ed aggraziatissima danzatrice, da Mity e da Totò il proteiforme ballerino.

Il signorile complesso, che si è prodigato in un ricco e svariato repertorio, ha ottenuto le feste più calorose da un pubblico fitto in ogni ordine di posti che richiese ed ottenne vari bis.

Oggi lo spettacolo d'arte varia si replica mentre allo schermo avranno luogo le ultime visioni della cinematografia del 1912 «Ma l'amor mio non muore».

Fuori programma verrà proiettato il documentario della lotta fra il Cobra e la mangusta che ieri ha vivamente interessato assieme ad un Luce con varie attualità.

Concerto vocale istrumentale

al Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica 12 corr. alle ore 16 precise avrà luogo nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico in Palazzo Mora a San Felice, un concerto vocale-istrumentale, che avrà ad interpreti la soprano sig.na Silvana Sacchetto, il tenore cav. Guglielmo Ranzato, il violoncellista F. Lizzio e il pianista G. Lizzio.

Il programma è il seguente: Parte prima: 1. Puccini: «Bohème», Mi chiamano Mimì... — 2. Id.: Id. Che gelida manina... — 3. A. Rubinstein: Melodia, violoncello e piano F.lli Lizzio — 4. Catalani: «Wally», E non ne andrò lontana... — 5. Verdi: «Forza del destino», La vita è inferno all'infelice. — 6. V. Cramer: «L'usignolo», Poesia detta dall'Aut.

Parte seconda: 1. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Voi lo sapete, o mamma... — 2. Bizet: «Pescatori di perle», Mi par d'udir... — 3. Säen-Saïns: «Cigno», violoncello e piano F.lli Lizzio. — 4. Mozart: «Nozze di Figaro», De vieni, non tardar... — 5. Donizzetti: «Elisir d'amore», Una furtiva lacrima... — 6. Listz: «Consolazione», pianoforte G. Lizzio — 7. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», duetto soprano-tenore.

Il Quartetto de-Guarnieri e G. Gorini

al Circolo Artistico

L'annunciato concerto del Quartetto Guarnieri e del pianista Gino Gorini, rimane fissato senz'altro per la sera di martedì 14 corr. mese. Daremo fra qualche giorno l'interessante programma, che comprenderà fra l'altro lo stupendo quintetto di Cesar Frank, per archi e pianoforte.

Il concerto vocale-istrumentale

al Benedetto Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello l'annunciato concerto vocale-istrumentale, al quale prenderanno parte il violinista Ermanno Wolff Ferrari, l'arpista signorina Richter, la soprano Rita Zanin e i pianisti Elda Bufardci e Alessandro Nadin.

Il concerto, del quale abbiamo già dato il gustoso programma, è organizzato da un gruppo di signorine per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere. L'interesse della manifestazione e il fine altamente benefico ch'essa si propone, varranno indubbiamente a far affollare la sala.

I biglietti si possono ritirare all'ingresso della sala.

La radio di oggi

OPERA: Suisse Romande, 20, *La Traviata* di Verdi (per dischi); Bordeaux, 21.5, *La Traviata* di Verdi dall'Opèra di Parigi; Roma, 20.45, frammento del *Don Pasquale* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto dal m.o Amfitheatroff col concorso dei pianisti Wiener e Doucet, musiche di Bach, Mozart, Wiener, Gerswhin (*Rhapsody in blue*); Vienna, 19.55, concerto dedicato agli austriaci contemporanei: **Jerger, Achsel,** Bittner; Tolosa, 22, *Oiseau de feu* di Strawinski (dischi); Heilsberg, ore 21.10, concerto di musica wagneriana; Mülhacker, 20.5, musiche di Gluck, Mozart, Strawinski (*Feuerwerk*), Puccini, Dvorak; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia con musiche di Haydn, Czajkowski, Ottorino Respighi (*Toccata per pf. e Vetrate di chiesa*).

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.35, concerto del pianista Herman, con musiche di Benedetto Marcello, Wagensel, Paganini, Padre Martini; Brno, 19.20, *Serenata op.* 12 di Zoltan Kodály.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Oggi debutta un elegantissimo spettacolo di varietà. Sullo schermo continuato successo del «Fallo di Madelon Claudet».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 16.30 sulla scena grandioso successi di Milly, Mity e Totò. La più signorile e divertente troupe di arte varia. Allo schermo ultime della cinematografia 1912 «Ma l'amor mio non muore». Segue comica e topolino e documentario lotta Mancusta Cobra.

ROSSINI: ore 16.30: «7 giorni 100 lire». film Cines con Armando Falconi, Sandra Ravel. Segue cart. animati.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Eccezionale première «Il testimonio muto» drammatica interpretazione di Greta Nissen.

MASSIMO. — «Cortigiana» grande interpretazione di Greta Garbo e Clarek Gable. Parlato italiano - Metro.

OLIMPIA. — «Una notte con te» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi.

MODERNISSIMO. — «Agli ordini di Sua Maestà» con Lil Dagover Parlato italiano.

ITALIA. — Ivan Mosjoukine nel commovente film parlato italiano «Il Sergente».

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi ore 17 film di prima visione «Mondo senza luce» - comica - Luce.

La veglia dei "tifosi,,

Per domani, sabato, com'è noto, è indetta al Ristorante Pilsen la seconda veglia danzante dei «tifosi». Inutile dire che la festa avrà un successo maggiore della precedente, sia perchè molti sportivi concorreranno alla benefica iniziativa, sia perchè è assicurato l'intervento della prima squadra, al completo e di molti arbitri nazionali.

Oltre ai brillanti «cotillons» e ai giochi, alla mezzanotte avrà luogo una esibizione di pugilato di due quotati campioni internazionali di passaggio nella nostra città. L'orchestra, diretta dal prof. Grandesso, eseguirà per la prima volta la «rumba degli scalmanati» del maestro Pieri, che tanto successo ottenne in questi giorni a Londra.

Chiuderà il trattenimento una grande lotteria con ricchissimi premi.

SCI

Il campionato ferroviario

del Compartimento di Venezia

E' vivamente attesa la gara di sci che domenica prossima si svolgerà a Brennero fra i ferrovieri dei 32 Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia. Sarà questo il I. Campionato Compartimentale sotto il patronato del gr. uff. ing. Valgoi presidente della Commissione Compartimentale del Dopolavoro Ferroviario il quale vivamente si è interessato per la migliore riuscita della manifestazione.

Hanno già dato la loro adesione i Dopolavoro Ferroviari di Bolzano, Fortezza, Brunico, S. Candido, Rovereto, Vicenza, Venezia ed altri i quali hanno già mandato i concorrenti per le ultime prove, il che dimostra lo spirito agonistico col quale sarà condotta la gara.

Il programma ha stabilito per le ore 9 l'estrazione dei numeri dei concorrenti, ore 9.30 partenza del primo, ore 11 primi arrivi al traguardo, ore 14 distribuzione dei premi.

Si prevede inoltre un numeroso intervento di autorità e di ferrovieri da tutte le località del Compartimento per assistere alla gara.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 23 del 7 febraio 1933 - XI:

Presenti: Scalabrin, Barbon, Girelli e Guarini. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Gara Audace-Valdagno: Atteso il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del pubblico verso l'arbitro, preso perfino a sassate, rilevato che in conseguenza di tanto la partita venne considerata finita prima del suo compimento regolare, si delibera: a) di applicare nei confronti dell'Audace il disposto dell'art. 40 del R.O., dando partita vinta al Valdagno per 2 a 0; b) di multare di lire 200 l'U.S. Audace-S. Michele, da pagarsi entro il 20 corrente; c) di mandare a giocare in campo neutro la prossima gara della prefata Società con l'Arzignano; d) di diffidare la ripetuta U. S. Audace-S. Michele a ricadute del genere, pena l'esclusione della sua squadra dal campionato.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Ceggia-Muranese: Si dà atto del forfait del Ceggia nella gara indicata a margine, che si punisce con l'ammesda di lire 200, la perdita della partita per 2 a 0 e la penalizzazione uteriore di un punto nella classifica.

Calendario gare di ricupero: Si mandano a giocare domenica 19 corr le seguenti gare di ricupero: Polesella-Clodia, Mestrina II-Treviso e Vittorio-La Romatina.

Finali Campionato. — Le squadre prima e seconda classificate nei gironi eliminatori, escluse le squadreriserve ed allievi, disputeranno le finali, in un girone unico, in gare di andata e ritorno, per stabilire le due società da promuoversi alla seconda divisione.

Verrà inoltre disputata una gara finale fra le squadre riserve ed allievi, classificatesi prima e seconda nei gironi eliminatori, in un unico girone, in partite di andata e ritorno. Le squadre classificate prima nei due gironi finali giocheranno la finalissima per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di 3.a divisione 1932-33.»

CAMPIONATO RAGAZZI

Punizioni. In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Dirett. si ammoniscono i giocatori Faggion Giuseppe (Rifugio Minorenni, Tonini Aldo (Treviso), Pinzan Nicolò (Hellas) e Sivori Luigi (Giovinezza), per gioco e contegno scorretto.

Calendario gare del 12.2.1933: Si mandano a giocare domenica 12 corrente le seguenti gare: Hellas-Dop. Ferr. Venezia, campo ed ora da destinarsi; Treviso-Giovinezza, campo Treviso F.C. ore 13; Appiani-Monti campo Silvio Appiani ore 10.30.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 23 gennaio 1933-XI:

Dolo - Comune: Bilancio 1933. — Venezia - Comune: Ospitalità a giornalisti italiani e stranieri. — Id. - Id.: Illuminazione palco musica al Lido. — Fossò - Comune: Indennità compenso spese al Podestà. — Cinto Caomaggiore - Comune: Compenso di lire 100 all'usciere del Giudice conciliatore. — Mirano - Comune: Spesa di lire 660 per cippo marmoreo alla memoria di Arnaldo Mussolini. — S. Donà - Comune: Conferma di Nisio Pietro nell'incarico provvisorio di custode del Cimitero. — Jesolo - Comune: Abbonamento al «Popolo d'Italia». — Pianiga - Comune: Regolamento per l'applicazione imposta di consumo sull'energia elettrica. — Pramaggiore - Comune: Svincolo cauzione Brunetti Antonio per appalto imposte consumo. — Venezia - Comune: Svincolo di deposito cauzionale alla ditta Vianello Agostino. — S. Donà - Comune: Contributo a favore della 3. classe annessa al R. Corso biennale di avviamento professionale. — Jesolo - Comune: Fitto abitazioni medici condotti. — Portogruaro - Comune: Contrattazione di un mutuo di lire 135.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione edificio scolastico di Giussago. — Mirano - Comune: Tariffa imposte di consumo. — Cavarzere - Comune: Ditta Venturini Luigi. Concessione licenza commerciale con esonero cauzionale. — Portogruaro - Comune: Sussidi per cura a domicilio d'infermi poveri. — Pianiga - Comune: Premio di rendimento all'applicato sig. Calzavara ed al cursore Panizza Arduino. — Campagna Lupia - Comune: Premio di operosità all'applicato. — Venezia - Comune: Premi di vigilanza ai vigili urbani sui proventi delle contravvenzioni alle norme per la tutela delle strade e della circolazione. — Id. - Id.: Fresch Marino e Girotto Attilio, ex-giardinieri avventizi, indennità di licenziamento. — Id. - Id.: Gratificazione ai vigili urbani componenti la Fanfara del Corpo per l'anno 1932. — Fossalta Port. - Comune: Premi di rendimento e di operosità al personale. — Ceggia - Comune: Id. id. — Strà - Comune: Determinazione dell'assegno a favore della bidella custode del Municipio. — S. Michele Tagl. - Comune: Bilancio comunale 1933. — Venezia - Provincia: Spesa per la compilazione del progetto esecutivo dell'autostrada Venezia-Trieste. — Venezia - Comune: Ricorso Ottolin Otello avverso diniego di trasferimento esercizio. — Chioggia - Comune: Congregazione di Carità per l'Ospedale Civile. Modifica art. 7 del Regolamento Gabinetto radiologico. — Portogruaro - Comune: Ditta Toso Regina. Ricorso avverso diniego licenza commerciale. — Cavarzere - Comune: Sussidio di lire 130 a Lucato Angelo. — Cavarzere - Comune: Ricovero di Crepaldi Battista nella Casa di Ricovero. — S. Donà - Comune: Assegni integrativi al personale Sanitario. — Venezia - Ospedale Civile: Proroga caroviveri ai pensionati dell'Ospedale. — Mestre - Ospedale Umberto I.: Prelevamento di somme dal fondo di riserva. — Fiesso d'Artico - Comune Sussidi a domicilio per l'anno 1933.

Cronaca di Mestre

Pei nuovi iscritti al Partito

S'invitano tutti i nuovi iscritti al P. N. F. dell'età superiore ai 37 anni a trovarsi nella sede a palazzo Da Re in Piazza Umberto I, domenica 12 corrente, alle ore 10 precise.

Fascio Giovanile

Rapporto ufficiali e graduati. — Oggi alle ore 21 i capi centuria, i capi squadra e neo capi-squadra sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio. Non sono ammesse le assenze.

Grave disgrazia alle Baracche

Un camion trainante un rimorchio di proprietà della ditta Bet di Treviso, verso le ore 18.15 di ieri stava percorrendo la strada che, dai Magazzini Generali, conduce in via Cappuccina, carico di balle di cotone, quando cinque ragazzi fra i quali Vio Giovannina di Luigi, di anni 10, abitante alle Baracche Forni, si attaccarono dietro al camion sedendosi sul timone del rimorchio all'insaputa dell'autista Michieletto Sante di Ferdinando di anni 34 abitante a Treviso S. Antonino che era attento alla guida.

Giunti a circa 10 metri da via Cappuccina i ragazzi discesero scivolando nello spazio che rimane fra il camion e rimorchio, ma disgrazia volle che la Vio cadesse e non riuscisse in tempo e fosse travolta dalle pesantissime ruote del camion che la ridusse in grave stato.

Alle grida dei presenti accorsero diverse persone che cercarono di portare i primi aiuti alla poveretta che con un auto di passaggio, venne trasportata all'Ospedale civile dove il primario prof. Badile le prestava le cure necessarie riscontrandole la frattura comminuta del bacino con ampie ferite slabbrate in tutto il corpo giudicandola in pericolo di vita.

Dalle indagini viene esclusa qualsiasi responsabilità da parte del guidatore del camion.

Colpito da una rotaia

L'operaio della ditta Terrandini di Marghera, certo Simionato Aldo di Pietro di anni 28, abitante a Favaro in via Lazzaretto, verso le 10 di ieri mentre stava lavorando per la messa in opera di un binario «Decauville», venne colpito da una rotaia cadutagli addosso da una catasta, e riportando una grave contusione al femore destro. Trasportato all'Ospedale civile Umberto I il dott. Formenti gli riscontrava la sospetta frattura del femore, e dopo le necessarie medicazioni lo faceva ricoverare nel nosocomio in osservazione.

Altre biciclette rubate

Altri tre sono stati ieri i derubati di biciclette e precisamente Trabino Giuseppe di anni 16, da Favaro, il quale verso le 19 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 180 fuori della porta dell'osteria Bulegato Mario; Popente Dante di Salvatore di anni 37 pure da Favaro che lasciò la sua bicicletta del valore di L. 120 fuori dell'osteria Sottile Domenico alle ore 23 e Riccamo Giuseppe di Antonio di anni 17 abitante a Carpenedo in via Ca Rozza che verso le 14.30 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 270 nel cortile della posta centrale di Mestre in Riviera XX Settembre. Dei ladri nessuna traccia.

L'industria artigiana

alla Fiera di Verona

VERONA, 9

L'artigianato che ha, nel nostro Paese, antiche tradizioni, sarà presente, anche quest'anno, alla Fiera di Verona — che, come è noto, si svolge dal 12 al 20 marzo prossimo — e aumenterà la potenzialità del suo contributo già assai notevole anche negli scorsi anni.

Al consueto Mercato dei carri agricoli, alle manifestazioni della «Massaia rurale» e a tutte le altre Mostre di piccole industrie a carattere artigiano, — che vanno dalla lavorazione dei vimini alle arti della tessitura domestica, alla mascalcia, alla selleria, alle fruste, ecc. — per iniziativa dell'E.N.A.P.I. e di altri Enti interessati si aggiungerà, quest'anno, un concorso per l'esecuzione di attrezzi ed utensili in alluminio e sue leghe destinati alla agricoltura. E cioè: recipienti per la mungitura del latte e per il caseificio (zangole, bacinelle, conche, spannarole, secchi, mestoli, ecc.); per la preparazione degli alimenti per il bestiame; poppatoi per bestiame; utensili per pollai, conigliere, apiai ecc.

Ai concorrenti — che dovranno essere artigiani e piccoli industriali regolarmente iscritti — verranno assegnati cinque premi da L. 500, cinque premi da lire 400 e cinque premi da L. 300.

A tale concorso se ne aggiunge un altro, per l'ideazione e per la esecuzione d'incubatrici per uova, bandito pure dall'E.N.A.P.I. con i seguenti premi: una da lire 1000, uno da lire 800 ed altro da lire 500.

A tutti gli artigiani e piccoli industriali, l'Ente Fiera — rendendosi benemerito dello sviluppo dell'Artigianato, forza operante nel paese — riserva, coll'appoggio dei vari Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, particolari condizioni di favore.

Una serie d'incendi

BOLZANO, 9

A Termeno è stato distrutto da un incendio lo stabile ed il fienile del contadino Antonio Sparer. Grazie al pronto intervento del corpo dei pompieri, si poterono mettere in salvo le masserizie, i mobili e i foraggi, nonchè il bestiame. Questo è l'ottavo incendio dal 15 novembre 1932 in poi, per cui si ritiene a ragione che l'incendio sia stato appiccato da qualche brigante. Altri due incendi sono avvenuti in Pusteria: a Riscone è stata distrutta la casa rustica del contadino Felice Passler, che ha pure perduto la casa colonica. Il danno ammonta a L. 60.000, non coperto da assicurazione. Ad Anterselva è stato distrutto il maso Kieler, arrecando un danno di 80 mila lire, fortunatamente quasi tutte coperte da assicurazione.

Cronaca di Chioggia

Gli esami di concorso a parrooo di San Giacomo

Presso la nostra Curia Vescovile ebbero luogo, ieri mattina, gli esami per il concorso a parroco della Basilica di San Giacomo. La commissione esaminatrice, nominata da Mons. Mezzadri, era composta del teologo mons. Pietro dr. Ravelli e dei Rev.mi Don Ferruccio Vianello e Don Angelo Penzo, rispettivamente Arcipreti di Pellestrina e Loreo. I candidati furono Don Tullio prof. Salvagno, rettore di San Domenico, Don Angelo Boscolo, vicario cooperatore di Sottomarina e Don Vincenzo Naccari, cooperatore della Cattedrale. Secondo le disposizioni del Diritto Canonico, l'esito della votazione dovrebbe tenersi segreto fino l'espletamento delle varie pratiche presso l'autorità governativa, per cui il nome del prescelto verrà reso noto soltanto fra qualche mese.

L'assemblea dell'Associazione della Proprietà Edilizia

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia rammenta che per domenica 12 corrente, nella propria sede in Venezia — S. Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A — sono convocati i soci per deliberare, con votazione, sul seguente ordine del giorno: 1. Determinazione del numero dei membri del Consiglio Direttivo; 2. Nomina del Consiglio direttivo; 3. Nomina dei tre Revisori dei Conti; 4. Nomina dei quattro Delegati all'assemblea generale della Federazione.

Potranno votare tutti i soci regolarmente iscritti ed è fatto vivo appello a quelli residenti a Venezia di non mancare d'intervenire personalmente, tanto più che il partecipare alla votazione richiederà solo qualche minuto di tempo e basterà recarsi alla sede sociale in qualsiasi momento della giornata sopraindicata fra le ore 9.30 e le 17. Entro tali ore l'Associazione rimarrà aperta in permanenza.

Coloro che risiedono fuori di Venezia, o che per altri motivi fossero assolutamente impossibilitati a intervenire personalmente, potranno esercitare il diritto di voto per delega.

Ente Opere Assistenziali

I professori insegnanti presso la R. Scuola di Avviamento professionale hanno versato L. 40 a favore dell'E. O. A., quale contributo del mese di gennaio. Il presidente vivamente ringrazia.

Contravvenzione

L'agente Gasperini ha rilevato la contravvenzione a Quaglio Rosa fu Luigi perchè nella propria casa sita in calle S. Martino n. 60, affittava camere senza licenza della P. S.

Indicazioni erronee

per le corrispondenze dirette in Turchia

ROMA, 9

Si porta a conoscenza del pubblico che l'amministrazione turca non garantisce la regolare consegna delle corrispondenze dirette in Turchia, recanti le erronee indicazioni di Armenia, Grecia, Cilicia, Ponto, Asia Minore ecc., in luogo di Turchia, ovvero Smirne, invece di Jzmirs, di Pera ora Bey Oglou (Istambul) e di Costantinopoli in luogo di Istambul).

Forte richiesta di biglietti

pel quarto treno di Asiago

VICENZA, 9

Forte e continua è la richiesta di biglietti per il quarto treno bianco che le Ferrovie dello Stato in collaborazione con il Comitato Turistico di Vicenza organizzano per domenica prossima per Asiago.

Da Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, ovunque è un costante affluire di appassionati degli sports della neve, desiderosi di assicurarsi un posto prima che il treno sia completamente esaurito, come si prevede lo sarà al più presto, dato l'interesse sportivo che offrirà domenica l'Altopiano di Asiago. Infatti avranno luogo importanti gare nazionali, quali quella a staffette per la disputa della «Coppa Colpi» che sarà altamente emozionante sia al momento della partenza dei corridori, come ai vari posti stabiliti per il cambio del gettone e infine al traguardo, e per i Campionati Sociali dello Sci Club di Ferrara, dello Sci Club di Asiago, e per la Festa della Neve a Canove organizzata dall'O.N.B. Per quest'ultima località il treno bianco farà una apposita fermata sia nell'andata che nel ritorno, onde permettere a coloro che lo desiderano di partecipare alla Festa stessa.

Questo complesso di competizioni sportive e il favorevole stato della neve richiameranno senza dubbio una folla non solo di sportivi ma anche di turisti desiderosi di assistere alla disputa delle varie gare, ovvero di trascorrere una incantevole domenica in mezzo a un mondo pressochè irreale, tanto è l'incanto della montagna nel suo manto invernale.

Come le scorse domeniche a cura del Comitato Turistico di Vicenza verrà distribuito in omaggio ad ogni gitante un opuscolo contenente una breve descrizione di Asiago, la carta degli itinerari sciistici e quello degli itinerari che si possono fare con le slitte a cavalli, la lista degli alberghi e trattorie che per l'occasione praticheranno speciali condizioni a favore dei turisti. La colazione verrà a costare lire 11 negli alberghi di prima categoria, lire 9 in quelli di seconda e lire 8 nelle trattorie.

La vendita dei biglietti si effettua presso le stazioni ferroviarie di Vicenza, Venezia S. L., Mestre Padova, Rovigo, Ferrara, Lonigo Sambonifacio, Verona P. V. e P. N. e presso le Agenzie Viaggi delle predette città. Per Vicenza la vendita avrà luogo presso il Comitato Turistico in Corso Principe Umberto. Data la ricorrenza festiva della giornata di sabato si consiglia coloro che vorranno partecipare alla bella gita di acquistare il biglietto al più presto, perchè le Agenzie il sabato resteranno aperte solo sino a mezzogiorno.

Commemorazione della fondazione del Fascio di Bolzano

BOLZANO, 9

Il Fascismo atesino ha oggi evocato la data memorabile della sua luminosa storia. Or sono 12 anni, in una sala d'albergo un gruppo di Camicie Nere alla presenza di Achille Starace dava organica forma a quello che era stato sino allora uno spontaneo e fervido movimento di cuori, cosicchè veniva costituito in forma ufficiale il Fascio di Combattimento cittadino, il cui gagliardetto di lì a pochi mesi doveva essere insegna di combattimento nella lotta senza quartiere contro l'irriverente, altezzoso e insopportabile giogo di una casta politica dominante e contro la colpevole viltà di un potere centrale.

Il Segretario federale console Bellini, ha rivolto un caldo appello alle Camicie Nere di Bolzano, ch'è stato letto nelle sedi rionali dei Fasci di Combattimento, alla presenza di tutte le Camicie nere. Per onorare la memoria dei Martiri della causa fascista, i singoli gruppi rionali sono stati denominati dal nome di un martire glorioso.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le basi proposte dall'Inghilterra per la convenzione sul disarmo

GINEVRA, 9

[illegible] degli elementi di difesa e di quelli di polizia; 2.) della fissazione del materiale degli eserciti di terra stabilendo la qualità massima e le quantità. Inoltre l'ufficio di presidenza dovrebbe costituire una Commissione di rappresentanti delle principali Potenze aeree perchè esamini la possibilità dell'abolizione dell'aeronautica militare e navale e dei bombardamenti aerei combinati con il controllo internazionale dell'aeronautica civile. Intanto l'ufficio di presidenza dovrebbe immediatamente fissare il peso massimo a vuoto degli apparecchi aeronautici militari e navali decidendo quale sarà la sorte di quelli che superano tali caratteristiche (se cioè dovrebbero essere distrutti e quando) e fissare il numero degli apparecchi autorizzati per ciascuno Stato. Infine l'ufficio di presidenza dovrebbe stabilire il tonnellaggio massimo e il calibro delle artiglierie per stabilire il tonnellaggio delle artiglierie per le navi di linea per i portaaerei (se conservati), per gli incrociatori, gli esploratori, i sottomarini (se conservati).

Queste proposte sono state ampiamente illustrate dal delegato britannico; hanno poi parlato i rappresentanti della Germania, della Francia e dell'Unione Sovietica. La discussione proseguirà domani.

Trotzki intenta un processo
ad un editore spagnolo

MADRID, 9

Leone Trotzki ha intentato processo ad un editore spagnolo che ha pubblicato una biografia di Lenin, asserita opera di Trotzki, con la quale questi afferma di non avere invece nulla a che fare.

Non si tratta, per Trotzki di una questione finanziaria, ma di cose ben più delicate: Lenin, nella biografia attribuitagli, è rappresentato tra l'altro quale truffatore, confidente di polizia, spia tedesca, ladro e via dicendo.

Smentita alle voci
d'un ritiro di Hindenburg

BERLINO, 9

Un'agenzia aveva divulgato oggi la notizia che il Presidente Hindenburg avrebbe deciso di cedere il suo posto ad un reggente e si sarebbe dimesso se il 5 marzo il fronte di Hartzburg avesse riportato la maggioranza nelle elezioni. Una smentita ufficiale pubblicata in proposito dice trattarsi di voci divulgate da irresponsabili.

Quaranta morti assiderati
negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 9

Non meno di quaranta persone sono morte assiderate, mentre in gran numero sono coloro che soffrono per gli eccezionali rigori dell'ondata di freddo che ha colpito quasi tutto il territorio della Confederazione.

Nella sola zona di Chicago i casi mortali di assideramento sono stati 15.

La temperatura più bassa viene segnalata da Butte nello Stato del Montana, dove il fermometro è disceso a 35 gradi sotto zero. A Nuova York stamane si era a 10 gradi sotto zero.

Sciagura aviatoria a Tokio
Tre ufficiali morti

TOKIO, 9

Un gigantesco idrovolante della Marina è caduto sulla baia di Tokio in seguito ad un guasto al motore. Tre ufficiali sono rimasti imprigionati nella carlinga e rimasero annegati. Sette altri membri dell'equipaggio hanno potuto raggiungere la riva a nuoto.

Delle dieci persone che si trovavano a bordo, sette, come si è detto, sono state raccolte ancora vive, ma ferite, mentre gli altri sono annegati. Lo sfortunato apparecchio era stato acquistato in Inghilterra nel 1931 ed era costato mezzo milione di yen.

Smith ritenterà la prova

LONDRA, 9

L'aviatore diciannovenne Victor Smith è ripartito da Orano per Londra, dove intende far riparare il suo apparecchio per intraprendere un nuovo tentativo — il terzo — sul percorso Londra-Città del Capo e superare il record stabilito da Amy Mollison e Johnson.

I francesi Bossoutrot e Rossi
rinviano la partenza

ISTRES, 9

Gli aviatori Bossoutrot e Rossi, che dovevano partire stamane per la trasvolata atlantica che ha per mèta l'America del Sud, hanno deciso all'ultimo momento di rinviare la partenza a causa del forte vento che ostacolava il decollaggio a pieno carico.

L'Università di Atene chiusa
per lo sciopero degli studenti

ATENE, 9

In seguito alla decisione del Senato dell'Università di riaprire i corsi, i professori hanno tenuto ieri lezione, ma gli studenti scioperanti ne hanno impedito il regolare svolgimento. In queste condizioni il rettore ha chiuso l'Università « sine die ».

La fioritura dei partiti inglesi
Un nuovo partito di Lloyd George?

LONDRA, 9

I giornali pubblicano e commentano la lettera con la quale il deputato liberale Nathan spiega le ragioni che lo hanno spinto ad abbandonare il gruppo Samuel ed a passare all'opposizione. Qualche giornale accenna alla possibilità che Lloyd George formi un nuovo partito che si chiamerebbe radicale e del quale farebbe parte anche Nathan.

Il Principe delle Asturie
sposa una signorina cubana?

PARIGI, 9

Un dispaccio da Madrid informa che il deputato Padre Alvarez ha annunziato alla stampa che il Principe delle Asturie ha chiesto al decano della Cattedrale di Madrid tutti i documenti necessari per il suo matrimonio con la signorina cubana De Pedro. Contemporaneamente il Principe rinuncierà a tutte le sue prerogative di Principe del sangue della Casa di Spagna e ad ogni diritto al trono.

Una smentita ufficiale

PARIGI, 9

Un comunicato da Fontainebleau dice che la Corte del Principe delle Asturie smentisce la notizia da Madrid che il Principe si disponga a sposare la signorina cubana De Pedro o qualsiasi altra.

Un colloquio di Daladier
con l'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 9

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto questa mattina l'Ambasciatore d'Italia.

L'Opera Maternità ed Infanzia
in una nuova fase di attività

ROMA, 9

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia è stata sempre oggetto della vigilante attenzione del Duce che l'ha voluta, in coerenza ai suoi principii in materia demografica, mirabilmente precisati nel discorso dell'Ascensione e nella prefazione al libro del Korherr « Regresso delle nascite, morte dei popoli ». *La Corrispondenza* è in grado di informare che il prossimo fascicolo della Rivista mensile dell'Opera stessa, nel riferire la comunicazione ufficiale, già resa nota dalla stampa, della udienza concessa dal Duce al gr. uff. Sileno Fabbri, Regio Commissario dell'Opera, che ha esposto a S. E. il Capo del Governo il programma che l'Opera svolgerà nel 1933-XI, così preciserà questo programma: « Dopo sei anni di esperienza evidentemente bisognava mettere a punto questa grande istituzione in modo da farla aderire perfettamente alle esigenze pratiche della vita nazionale. A questa ardua e delicata opera di revisione ha atteso il R. Commissario nel 1932, riuscendo a svolgere la parte pregiudiziale del programma. Col nuovo anno si entra, dunque, in una nuova fase di attività, con l'ardore derivante dalla santità dei fini da raggiungere e soprattutto con la fiducia confortata dall'alta autorevole parola incitatrice del Capo del Governo. Quanti lavorano con fede, dedizione ed entusiasmo per questa grande Opera fascista, dovranno avere per motto la parola d'ordine lanciata dal Duce: « massimo di natalità, minimo di mortalità ».

Le "Macedonia" a prezzo ridotto
Non più di dieci pacchetti per compratore

ROMA, 9

A proposito della vendita delle « Macedonia » a prezzo ridotto nella giornata di domenica 26 febbraio, si avverte che la vendita si svolgerà durante l'intera giornata del 26 in tutte le rivendite, ma ciascun compratore non potrà acquistare più di dieci pacchetti di sigarette a prezzo ridotto.

Il "Giulio Cesare" e il "Rex"
partiti per l'America

GENOVA, 9

Alle 11.30 è partito per il sud-America il « Giulio Cesare » con a bordo il nuovo ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, Roberto Cantalupo. Alla partenza, l'ambasciatore è stato salutato dalle autorità.

E' pure partito stamane, alle 11, il supertransatlantico « Rex » diretto a New York, con un buon numero di passeggeri. Numerosa folla assisteva alla partenza della lussuosa nave che, poco prima, era stata visitata dall'ambasciatore Cantalupo.

Harold Lloyd giunto a Roma

ROMA, 9

Proveniente da Milano è giunto stamane, accompagnato dalla moglie, dal fratello e da un segretario, l'attore cinematografico Harold Lloyd, il quale termina con la visita alla città eterna il suo giro in Europa. Harold Lloyd era atteso alla stazione da alcuni amici e da una piccola folla di ammiratori. Si tratterrà alcuni giorni, desideroso di ammirare le bellezze dell'Urbe, le sue glorie immortali e le sue meravigliose sistemazioni moderne.

Un lupo ucciso a Postumia

TRIESTE, 9

E' stato ucciso da un agente forestale, custode del Castello dell'Antro, nel Postumiese, un grosso lupo che da qualche giorno faceva strage di ovini e selvaggina. A quanto affermano l'agente forestale e i cacciatori, questo lupo, proveniente forse dalla Bosnia o dalla Croazia, fu visto per la prima volta dieci anni fa, e ogni inverno faceva sempre notare la sua presenza lasciando i resti di selvaggina della quale si nutriva, mai si era potuto abbatterlo. Si contano dai 100 ai 120 capi di selvaggina da esso sbranati ogni anno. Il lupo, che è maschio, pesa 40 kg. ed è lungo m. 1.60.

Quarta riunione della Commissione
suprema di difesa

ROMA, 9

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto, dalle 15 alle 19, la quarta riunione della sessione dell'anno XI. — (Stefani).

Movimenti negli alti gradi
della Regia Marina

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione De Feo col primo aprile lascia la carica di comandante militare marittimo in Sardegna e della piazza marittima della Maddalena e passa a disposizione del Ministero per le ispezioni.

Contrammiraglio Farina alla stessa data lascia il comando del R. Arsenale di Taranto e con la data dell'11 aprile assume la carica di vice-presidente commissioni di allestimento e collaudo delle unità di superfice.

Contrammiraglio Cerio con la data del primo aprile assume il comando del R. Arsenale di Taranto.

Il contrammiraglio Campioni alla data dell'11 aprile lascia la carica di vice-presidente delle commissioni di allestimento e collaudo delle unità di superfice e con la data del 18 aprile prende servizio alla R. A. N. essendo designato ad assumere la direzione dell'Istituto di guerra marittima.

Il contrammiraglio Goiran con la data del primo aprile assume la carica di comandante militare marittimo della Sardegna e della piazza marittima della Maddalena.

L'omaggio al Duce
dei dirigenti del Rotary

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il governatore del Rotary italiano on. Belluzzo, il quale era accompagnato dagli ex governatori comm. Henderson, gr. uff. Mylius, dott. Pirelli, comm. Seghezza ed on. Borriello vice presidente del Rotary internazionale, gr. uff. Guasti, tesoriere e avv. Rossi segretario generale. I dirigenti del Rotary hanno fatto omaggio al Capo del Governo di un numero speciale della pubblicazione *Il Rotary* completamente dedicato ad illustrare le opere pubbliche compiute dal Regime durante il primo decennio, pubblicazione diffusa in tutto il mondo. Gli hanno pure presentato gli ultimi due volumi della rivista *Realtà*.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha ringraziato.

Il numero dei turisti in Francia
fortemente diminuito

ROMA, 9

Si ha da Parigi che dai primi rilievi risulta che nel 1932 i turisti stranieri entrati in Francia sono stati 944.580 contro oltre un milione e mezzo entrati nel 1931. Non soltanto è notevolmente diminuito il numero dei turisti ma è anche diminuita la media delle giornate di soggiorno in Francia.

La prossima ripresa
dei lavori della Camera

ROMA, 9

Quest'oggi è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta della Camera di mercoledì 15 febbraio. L'esame e la discussione delle varie conversioni occuperà le sedute di mercoledì 15 e giovedì 16, dopo di che il giorno 22 avrà inizio la discussione del bilancio dell'agricoltura. Per la stessa data del giorno 15, alle ore 11, sono convocati a Montecitorio gli uffici, al cui ordine del giorno sono vari disegni di legge presentati in questi giorni.

Un'escursione sul Vesuvio
della Principessa di Piemonte

NAPOLI, 9

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata stanotte sul Vesuvio, intrattenendosi fino all'alba e assistendo così al levar del sole.

Il trittico fiammingo

Il Ministro dell'Educazione
si costituirebbe parte civile

TORINO, 9

Proseguono, a quanto risulta a *La Stampa*, le indagini sull'esodo del famoso trittico fiammingo. La autorità giudiziaria non lascia sfuggire nulla per accertare le responsabilità. Sembra intanto che il Ministro segua con grande interesse il corso delle indagini e non è improbabile vi sia da parte sua la costituzione di Parte Civile nella causa che sarà discussa. Al punto in cui sono le cose, non è possibile poi prevedere quali ulteriori sviluppi possa avere l'istruttoria anche per ciò che riguarda la competenza dell'autorità che dovrà pronunciarsi.

Una circostanza è accertata: l'operato del gr. uff. Carlo Abegg, residente a Zurigo, è estraneo alla vicenda dell'esodo. La stessa cifra di due milioni pagata per l'acquisto del trittico, dice chiaramente che lo scopo di biasimevole lucro commerciale deve essere attribuito a coloro che, in Italia, hanno favorita la deplorata esportazione.

La villa di Mazzini
al Comune di Genova

GENOVA, 9

La storica Villa Posalunga, dove Giuseppe Mazzini trascorse gli anni lieti della sua infanzia e della sua giovinezza è stata definitivamente aggiudicata al signor Alessandro Giacomo Lavagnino il quale offrì all'asta svoltasi in Tribunale(come a suo tempo pubblicammo, la somma di lire 188.500.

Si apprende oggi che il signor Lavagnino, animato da puro spirito di patriottismo e dal sentimento di coadiuvare il Comune nell'acquisto della storica villa si è prestato a figurare come acquirente operando nell'interesse della città e acquistando col denaro, messo a sua disposizione dal Podestà, la villa.

Un'automobile misteriosa
che serviva al contrabbando d'alcool

NAPOLI, 9

La polizia tributaria aveva il sospetto che si verificassero vendite di alcool di contrabbando. Intensificando il servizio di vigilanza, gli agenti specializzati poterono notare che nelle adiacenze di Porta Capuana e nella zona della ferrovia, passava tutti i giorni ad ore diverse, una macchina pilotata da un giovane. La macchina era sempre impolverata e scompariva rapidamente. Gli agenti fermarono i loro sospetti sulla macchina misteriosa e disposero uno stretto servizio di appostamento lungo la zona dove la macchina era stata notata. All'alba la macchina apparìva in piazza della Ferrovia e sostava dinanzi ad un bar in via San Giovanni a Carbonara. Gli agenti della polizia tributaria si slanciavano dai diversi punti di appostamento sull'automobile, fermando tre persone che erano sulla stessa: l'automobilista, che risultò essere anche il proprietario della macchina, ed altre due persone, che erano nell'interno, e furono fatte discendere. Nel momento in cui scendeva dall'auto, una di queste tentava di darsi alla fuga, mentre l'altra veniva fermata. Alcuni agenti inseguivano il fuggitivo e l'acciuffavano. Gli agenti operavano quindi una perquisizione sulla macchina e sotto il sedile posteriore trovarono nascosti due bidoni cilindrici di zinco, nei quali era contenuto un quintale di alcool puro. Senza indugio gli agenti dichiararono i tre in arresto e sequestrarono l'automobile. Ora si stanno facendo indagini per stabilire la provenienza dell'alcool e identificare gli altri complici.

Uccide lo zio a rivoltellate

TARANTO, 9

In uno stabile di Corso Umberto, tale Antonio De Leo, di anni 37, esplose tre colpi di rivoltella contro uno suo zio, Giuseppe Vozza di anni 61, ferendolo mortalmente. Lo sparatore è stato arrestato. Il Vozza è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate due ferite ed è stato dichiarato in pericolo di vita. Nel pomeriggio il disgraziato è deceduto. Il delitto è stato causato da motivi di interesse.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri
Schiavio, Ferrari e Sclavi ammalati

MILANO, 9

Allo stadio civico dell'Arena si è svolto oggi l'allenamento della squadra italiana di calcio, che domenica dovrà incontrare a Bruxelles la rappresentativa belga. Non ostante la giornata feriale, un pubblico fittissimo ha assistito all'allenamento. Tra gli atleti è stata notata l'assenza di Schiavio, trattenuto a Bologna da un attacco di febbre. E' anzi assicurato che il centro attacco del Bologna non potrà far parte della spedizione azzurra.

Dopo i soliti esercizi di cultura fisica, il commissario Pozzo ha fatto disputare una partita in tre tempi di mezz'ora l'uno. Di fronte alla nazionale si è schierata la squadra delle riserve dell'Ambrosiana, che è stata battuta per undici porte a zero.

Nel primo tempo gli azzurri si sono presentati nella seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Piziolo, Monti, Bertolino, Costantino, Serrantoni, Ferrari, Meazza e Orsi. Nella porta degli allenatori è posto Sclavi. Vengono segnati tre punti dai nazionali: al 2' e al 19' con Serrantoni e al 28' su tiro di Costantino.

Nella ripresa la nazionale allinea Rosetta al posto di Monzeglio e De Maria mezz'ala sinistra. Gianni è di guardia alla rete degli allenatori. Vengono segnati sei punti nell'ordine: al 2' ad opera di Serrantoni; al 6', 20' e 23' di Meazza, al 26' di Orsi e al 30' di Serrantoni.

L'ultimo tempo non registra mutamenti nelle due squadre, all'infuori di Colombari che sostituisce Piziolo. Vengono ancora segnati due punti: al 10' con Meazza e al 17' con Serrantoni. In complesso la partita non ha soddisfatto completamente, a causa di alcuni giuocatori non in perfette condizioni di salute. Infatti questa notte il commissario Pozzo dirama un comunicato in cui dice che i giuocatori Schiavio del Bologna, Ferrari della Juventus e Sclavi della Lazio, in seguito alle loro condizioni di salute vengono sostituiti. La comitiva quindi partirà domani per Bruxelles composta di quindici giuocatori e cioè: Gianni, Compiani, Monzeglio, Gasperi, Rosetta, Piziolo, Bertolino, Monti, Colombari, Costantino, Serrantoni, Sansone, Meazza, Fedullo e Orsi. La squadra definitiva sarà formata a Bruxelles.

La partita Verona-Messina
è stata omologata

MILANO, 9

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa, eccetto quella Varese-Pro Vercelli ed ha omologato pure quelle che erano in sospeso e cioè Verona-Messina, Ravenna-Forlì, Piombino-Carrarese, essendo risultata regolare la posizione dei giuocatori partecipanti a dette gare, privi di tessera.

Punizioni: per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri sono state fra le altre applicate le seguenti multe: lire 1000 al Napoli, lire 300 al Trento e al Vicenza. Tra i giocatori puniti notiamo Scoz del Trento squalificato per una gara e Busolin pure del Trento ammonito.

Il bollettino della neve

ROMA, 9

Asiago: Sereno, cm. 40, farinosa. Bolzano-Renon: Coperto, zero, cm. 10. Cortina d'Ampezzo: Coperto, 4, cm. 30, sciabile; campi cm. 80, sciabile. Madonna di Campiglio: Coperto, 1, cm. 60, farinosa. Ortisei: Coperto, 2, cm. 35, farinosa.

Il film "La Somalia italiana"
proiettato al Planetario

ROMA, 9

Questa sera per iniziativa del Commissario straordinario dell'Istituto « Luce » ha avuto luogo nella sala del Planetario una visione riservata alle alte gerarchie del Regime con l'intervento di autorità civili e militari e di uno stuolo di giornalisti esteri e italiani. E' stata proiettata la prima volta la pellicola del titolo « La Somalia italiana », magnifica documentazione della fiorente colonia che per impulso del Governo fascista ha davanti a sè un sicuro avvenire.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 28

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Egli, giunto all'uscio, si volse. Gli occhi di Violetta erano sempre fissi su di lui. Egli chiuse dolcemente la porta e tornò nella sua camera.

Ora che la crisi era passata, ora che poteva farsi un giusto concetto delle cose, egli provava più che uno strano senso di sollievo, provava un senso di pace che lo rinvigoriva. [illegible] la carezza, tutta l'umiliazione di poco prima [illegible].

Aprì la finestra prima di coricarsi, respirò voluttuosamente la frescura che [illegible] portava, e [illegible].

CAPITOLO XVIII

Francesco, il cameriere francese di Hargrave, si presentò più presto del consueto nella camera del suo padrone il mattino seguente, e fu accolto con aria di rimprovero:

— Che cosa c'è?

— Credo che il signore interesserà sapere che la signorina è partita — rispose il domestico.

— Come! — esclamò Hargrave, scotendosi improvvisamente.

— La signorina ha fatto il suo bagaglio stamane assai per tempo ed è discesa senza avvertire alcuno. Ha fatto chiamare una carrozza. Credo abbia preso il treno del mattino per Parigi.

— Ma quando? — domandò il giovane balzando dal letto.

— Che ora è?

— Le nove e mezzo, signore. Il treno parte alle nove e quaranta.

— Niente bagno. Chiamate qualcuno per guidare.

Un quarto d'ora dopo Hargrave scendeva dinanzi alla stazione, sperando che il treno avesse tardato la partenza. Ma invece era partito puntualmente e la stazione era deserta.

Si pose al volante e filò alla massima velocità per la Rue Grimaldi e sboccò nello stradone. Poco prima di Eze una nuvola di fumo nero gli diede qualche speranza, ma passando dinanzi alla stazione vide ch'era troppo tardi. Tenne dietro al treno, quantunque fosse sparito dalla sua vista, e lo raggiunse alla stazione di Beaulieu. Dopo un'affannosa ricerca gli riuscì di trovarla, aperse lo sportello di una vettura di seconda classe.

— Scendete! — ordinò — porgendo la mano.

Violetta stava tra un corpulento commesso viaggiatore ed una donna che teneva un canestro in grembo. Lo guardò per un istante mortificata, poi con un lampo di speranza negli occhi.

Al suo reiterato invito si alzò con passiva obbedienza. Il treno aveva già fischiato. Hargrave aiutò Violetta a discendere. Il commesso viaggiatore le porse la borsetta.

— Grazie a Dio vi ho trovata — esclamò Hargrave, con un sospiro di sollievo, mentre il treno riprendeva la sua corsa.

— Dite davvero? Credevo foste felice di esservi liberato di me.

— Povera piccola! — egli la prese prendendola per un braccio e chiamando un facchino. — Non sono stato mai così felice come ora. Vi avrei seguita fino a Parigi.

Violetta ebbe un leggero sospiro, ma di felicità.

— Non osavo sperare che sareste venuto a riprendermi! — Come sono felice!

Ella gli stette accanto nella lussuosa macchina con un sorriso di gioia suprema. Poichè appariva alquanto stanca, Hargrave mutò proposito di tornare subito alla villa.

— Avete fatto colazione prima di partire? Non avete preso nulla?

— No. Non ho avuto il tempo.

Egli allora prese la strada che conduceva alla Cornice.

— Prenderemo il caffè lassù, in mezzo alle nuvole.

— Come avete saputo — domandò Violetta timidamente. — Credevo di esser partita senza che alcuno se ne fosse accorto.

— Me lo ha detto Francesco.

Salivano verso un luogo poco noto. Il Monte Agel era nascosto [illegible]. Cadeva una pioggerella fine [illegible].

Hargrave si fermò sulla vetta, dinanzi a un piccolo albergo. Entrarono, sedettero in una grande sala, quasi deserta, presso una vetrata, dalla quale si ammirava tutto il panorama del Principato.

Il caffè e latte fu tosto servito e le guance di Violetta ripresero il loro roseo colore.

— Non ho ancora avuto il tempo di rimproverarvi — disse Hargrave.

— Non potevo far diversamente — ella replicò. — Del resto, che importa?

Ella tolse la cloque [illegible] emanasse una luce.

— Mi sentivo così triste, così umiliata! Pensavo a quanto sentivo per voi, alla vostra bontà. Provavo tanta vergogna. [illegible] per dimostrarvi ciò che sentivo. Voi mi avete trattata come una bambina, mi avete condotta nella mia camera e mi avete messa a letto...

— Che cosa avreste pensato [illegible] lasciato?

Egli si mosse inquieto sulla sedia. [illegible]. E provò come un sentimento di rimorso.

Continuando a guardarla, gli pareva che in quella ultime ore ella avesse perduto un poco della sua spontanea gaiezza.

[illegible] prese una decisione.

— Violetta — disse — voglio confidarvi un segreto, [illegible].

— Sentivo che vi era qualche mistero in voi — rispose ella semplicemente.

— Quando vi ho parlato in Bond Street, quando vi ho fatto l'offerta di un viaggio in Riviera, [illegible] non avrei avuto più di tre mesi di vita...

La mano di Violetta si aggrappò al suo braccio, mentre ella lo fissava angosciata.

— Una caduta da cavallo a caccia — continuò Hargrave. [illegible] uno specialista.

Sono andato da Harridge, il quale mi rivelò la mia prossima fine. Allora decisi di vivere come se questi fossero realmente gli ultimi mesi di vita. [illegible] invitai alcuni amici a pranzo e [illegible] massimo, come impiegherebbe questo tempo? La risposta di Gordon è stata precisamente quella che mi ha deciso a farvi la [illegible]

(continua)

ANNO CXCI N. 42 - Centesimi 20 — Sabato 11 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'alto elogio del Duce alla Milizia Forestale

Ventinove milioni di lavori in 1012 zone - Il rimboschimento decuplicato dall'epoca prefascista - I cospicui frutti della propaganda di Arnaldo Mussolini

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace, il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia e il generale Agostini comandante della Milizia forestale, che gli hanno riferito sui risultati raggiunti dalla Milizia forestale nella complessa ed importante opera svolta nell'anno decimo.

Uno splendido bilancio

Il Capo del Governo, dopo avere attentamente esaminata la attività spiegata nei rimboschimenti, nella ricostruzione dei boschi deteriorati, nella sistemazione dei torrenti e nelle altre opere montane anche a carico del Sottosegretariato per la Bonifica integrale, dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, nei Consorzi di rimboschimento fra Stato e provincia, nelle migliorie dei beni terrieri dei Comuni e di altri enti, tra cui l'Azienda foreste demaniali, si è vivamente compiaciuto per l'impulso impresso a tutti i lavori e particolarmente per la unicità di indirizzo e per lo stretto collegamento che vi si nota nella concezione e nella esecuzione.

In complesso la Milizia forestale in base a progetti da essa compilati, ha lavorato in 1012 zone ed in 88 provincie, erogando nell'ultimo esercizio finanziario circa 29 milioni, che in grandissima parte, per la natura stessa dei lavori, eseguiti in economia, sono stati spesi per la mano d'opera, impiegando in media circa ottomila operai. Risulta quindi che furono rimboschiti 9254 ettari, cioè una superficie corrispondente a 3 volte e mezzo la media annuale relativa al primo quinquennio fascista, anteriore alla costituzione della Milizia forestale, e dieci volte quella riguardante il cinquantennio prefascista, e che inoltre sono state collocate a dimora 49.742.700 piantine e circa 270 mila chilogrammi di semi anche attraverso privati rimboschimenti, feste degli alberi, parchi della rimembranza, boschi del littorio, frutto questo della benemerita opera di propaganda di Arnaldo Mussolini, continuata oggi dal Segretario del Partito, presidente del Comitato nazionale forestale.

Opera complessa e utile

Il Capo del Governo ha anche rilevato l'utile e complessa opera compiuta dalla Milizia forestale pel riordinamento e per la tutela economica del patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e di altri enti morali su circa quattro milioni di ettari; il lavoro svolto per la compilazione dei regolamenti forestali provinciali, che sono stati approvati e che sono già in vigore in tutte le provincie del Regno, la sempre più oculata e progredita gestione delle foreste demaniali e la importanza del miglioramento dei pascoli montani, per i quali sono stati approvati in quest'anno altri cento progetti dell'importo di oltre sette milioni, venendo in tal modo ad intensificare anche questa attività, la quale, aumentando la produzione foraggera dei terreni pascolivi, mira alla protezione del suolo, alla difesa del bosco ed all'incremento del patrimonio zootecnico.

I lavori in corso, riguardanti il catasto forestale e l'applicazione del nuovo vincolo forestale, le esercitazioni per l'addestramento dei reparti, ed il delicato servizio della mobilitazione forestale, hanno molto interessato il Capo del Governo, che è rimasto soddisfatto anche per aver constatato come alla tecnica non vada disgiunta una idonea preparazione militare.

L'encomio al comandante

Un particolare encomio ha rivolto il Capo del Governo al comandante della Milizia forestale, per la perfezione raggiunta nel reclutamento del personale, che, avvenendo con rigorosi concorsi ed attraverso la selezione delle scuole allievi ufficiali di Firenze, allievi sottufficiali di Vallombrosa, allievi militi "Arnaldo Mussolini" di Città Ducale, è da ritenersi pienamente rispondente ad una efficientissima preparazione tecnico-militare degli ufficiali e della truppa.

Il disagevole e pericoloso servizio di polizia compiuto quest'anno, nel quale la camicia nera Avallone Francesco è stata uccisa in conflitto, un'altra camicia nera, Busolini Silvio, è morta per causa di servizio, ed altre trenta sono rimaste ferite od infortunate è stato vivamente elogiato dal Duce, che ha constatato l'altissimo sentimento del dovere ed il profondo spirito di sacrificio che anima questa operosa Milizia. — (Stefani).

Nelle organizzazioni rurali

Due milioni e mezzo di lavoratori iscritti

ROMA, 10

Gli ultimi dati sul tesseramento dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura documentano la salda efficienza raggiunta dalle organizzazioni rurali nel 1932.

I tesserati hanno raggiunto il numero di 1.658.596, con un aumento di 239.513 rispetto all'anno precedente.

Con i membri lavoratori delle famiglie dei coloni, dei mezzadri, dei coltivatori diretti si arriva ad un numero complessivo di 2 milioni 468.930 associati, con un aumento sul 1931 di 320.438 unità.

L'assistenza morale e sociale dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 10

Sotto la presidenza del R. Commissario dell'Opera maternità ed infanzia gr. uff. Sileno Fabbri è stata insediata la Commissione consultiva centrale creata per trattare i problemi riguardanti l'assistenza morale e sociale che l'Opera deve attuare in base alle vigenti disposizioni legislative.

Hanno partecipato alla discussione il prof. Albertini dell'ufficio di igiene e sanità del Comune di Milano che ha formulato il voto che l'Opera nazionale svolga azione diretta ad ottenere l'attuazione in ogni scuola di classi differenziali per l'educazione dei «tardivi o falsi anormali» e la creazione in ogni provincia di speciali reparti per gli «anormali gravi» a scopo di assistenza e di studio scientifico, l'on. Bascone, direttore generale dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» e il prof. Donnaggio, presidente della Società italiana di psichiatria che hanno parlato sullo stesso argomento, e S. E. Novelli, direttore generale degli Istituti di correzione e pena presso il Ministero della Giustizia, che, rispondendo ad un preciso quesito formulato dal R. Commissario, ha dichiarato che il minore inquisito traviato non può a suo parere assolutamente essere sottratto all'autorità giudiziaria per essere affidato ad altri enti, ma che tuttavia essendo in pratica la detenzione preventiva dei ragazzi rarissima, essa potrà essere trasportata nei riformatori.

Il R. Commissario, riassumendo la discussione, ha precisato che nella ventura sessione potranno essere presentate le seguenti relazioni conclusive: Provvedimenti diretti alla istituzione ed al funzionamento delle scuole differenziali per fanciulli tardivi o falsi anormali (relazione on. Bascone, prof. Albertini); Limiti della competenza dell'Opera nazionale nei riguardi degli anormali psichici e morali (relatore prof. De Sanctis); Coordinamento dei servizi di assistenza ai fanciulli abbandonati e traviati delinquenti fra O.N.M.I. e gli altri enti pubblici (relaz. S. E. Novelli); Organi locali di tutela dei minorenni anormali traviati delinquenti (relaz. lo stesso R. Commissario).

La relazione dell'on. Fornaciari alla Camera

Il Regime per l'agricoltura

All'avanguardia del risveglio economico

ROMA, 10

E' stata distribuita oggi alla Camera la relazione dell'on. Fornaciari al bilancio del Ministero di Agricoltura. Nell'esame preliminare del bilancio, il relatore pone in evidenza che l'anno XI si inizia sotto lieti auspici e si annuncia sin d'ora apportatore di sempre più brillanti vittorie. L'agricoltura, che nel 1929 e nel 1930, risentì più che le altre branche dell'economia della rapida discesa dei prezzi, è apparsa all'avanguardia nel risveglio economico generale e ha influito favorevolmente anche sulle condizioni del commercio e dell'industria.

Il miracolo di Littoria

Capitale importanza ha avuto, ai fini di questa ripresa, l'azione svolta nel campo della difesa doganale e in quello del disciplinamento del mercato interno, ma il generale miglioramento non è se non il frutto dell'armonica collaborazione delle forze vive del Paese a un fine comune, realizzata per la potente genialità e il fascino del Duce.

L'inaugurazione del nuovo Comune di Littoria, alla quale altre in breve seguiranno, a coronamento di un'opera di redenzione auspicata dall'antica Roma, mentre riveste un profondo significato simbolico ed ha una grande importanza pratica, con l'entusiasmo della compiuta conquista, ci infonde l'assoluta certezza dell'avvenire.

Venendo a trattare dei singoli capitoli del bilancio l'on. Fornaciari dedica un largo spazio alla battaglia del grano ed afferma che la magnifica cifra di 75 milioni di quintali rappresentante la produzione raggiunta nell'annata 1932 dimostra che la granicoltura italiana merita di essere annoverata tra le più progredite del mondo per l'elevatissima produzione unitaria, raggiunta mercè una sapiente organizzazione e spirito di collaborazione dei tecnici, Cattedre di agricoltura, organizzazioni sindacali, consorzi agrari.

Le provvidenze del Governo

La relazione parla anche delle varie provvidenze attuate dal Governo e dalle organizzazioni sindacali per garantire il consumo del prodotto nazionale e per regolare il ritmo delle vendite, nonchè della magnifica opera degli ammassi collettivi di grano che nel 1932 hanno raggiunto i tre milioni di quintali. A proposito del granturco, mette in rilievo i benefici effettuati dai provvedimenti doganali nonchè l'interessamento che per tale coltura ha dimostrato la C. N. F. A. attraverso la Federazione italiana dei Consorzi agrari.

La relazione rileva quindi i notevoli progressi compiuti nella coltivazione delle piante industriali per merito dei produttori e dei vari tecnici, sindacali ed economici, e dopo aver trattato dell'andamento di altri prodoti, illustra la coltivazione del riso e la efficacia delle misure adottate dal Governo fascista in difesa della risicoltura.

A questo proposito osserva che il Regime, con la istituzione dell'Ente Nazionale risi, ha salvato il valore della produzione risicola dell'anno 1931-32 e sostiene che nonostante le nuove difficoltà di quest'anno non bisogna ridurre la coltivazione: occorre invece intensificare il consumo interno.

Occupandosi ampiamente dell'olivicoltura, della bachicoltura e della coltivazione della bietola, lo on. Fornaciari passa a trattare del credito agrario, notando come esso offra i mezzi per conseguire il miglioramento dell'agricoltura dando lavoro agli operai agricoli con sicuri vantaggi.

L'omaggio ad Arnaldo Mussolini

Quanto ai servizi forestali egli esprime la più viva ammirazione e gratitudine alla Milizia forestale e s'intrattiene poi a parlare della benefica proficua opera del Comitato nazionale forestale, rivolgendo il pensiero riverente e grato ad Arnaldo Mussolini, che per quattro anni lo presiedette, e notando come la prosecuzione dell'opera sia magnificamente assolta da Achille Starace.

Per quanto riguarda la bonifica integrale il relatore constata che sono bastati tre anni per compiere un prodigioso balzo in avanti, durante i quali l'agricoltura italiana ha dato prova di ammirevole fermezza e serietà di propositi che si sono potuti attuare in modo adeguato al fine soltanto perchè il Governo fascista ha concepito e messo in atto con ogni suo migliore mezzo il programma chiaro, preciso e realistico per eccellenza.

Sull'argomento della zootecnica il relatore illustra la situazione prospettando le difficoltà e augurandosi che anche in questo campo il Governo voglia concedere la sua provvidenziale assistenza, e nella parte dedicata alla viticoltura nota che se si vuole incrementare il consumo del vino occorrerà riesaminare il problema del costo, della distribuzione e del consumo.

L'on. Fornaciari mette quindi in evidenza che l'esame dei risultati ottenuti dall'applicazione delle varie provvidenze governative nel campo vitivinicolo, può dare la giusta misura dell'interessamento del Governo fascista per la viticoltura. Altri interessanti capitoli della relazione concernono i servizi della caccia, della pesca e degli usi civici.

Giornalista ricevuto dal Re

ROMA, 10

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il giornalista Gigi Maino che gli ha presentato in omaggio una copia del volume *Sud-Africa*. Il Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto l'autore su argomenti di carattere coloniale.

I pellegrinaggi alla Mostra della Rivoluzione

Veneti in visita a Roma

L'arrivo di 550 dipendenti comunali di Padova e di 30 squadristi - Un discorso dell'on. Starace Visita d'un folto gruppo di dopolavoristi trevisani

ROMA, 10

Roma ha visto oggi le sue strade ed i suoi monumenti popolarsi di veneti, che domani ancor più aumenteranno con arrivi da altre città.

Con un treno speciale, alle 7.40, giungevano 550 dipendenti del Comune di Padova, accompagnati dal Podestà conte Lonigo, dal Preside della Provincia prof. Marzolo, dal Vice preside cav. Pozzili, dall'ing. Turolla. Giungevano anche 30 squadristi delle vecchie squadre patavine, accompagnati dal cav. Callegari. Una numerosa serie di autobus ha condotto i patavini agli alloggi e alle 10.30, con alla testa il gonfalone di Padova, recato da tre vigili in uniforme, il corteo si è diretto all'Altare della Patria, dove è stata deposta una corona di alloro con i nastri del Comune, sulla tomba del Milite Ignoto. Uguale cerimonia è seguita all'Ara dei Caduti fascisti.

Le calde parole dell'on. Starace

Il Segretario del Partito, ricevendo a Palazzo Vidoni i dipendenti del Comune di Padova, ha avuto parole di vivo compiacimento per la bella città.

Il conte Lonigo, salutando il Segretario del Partito a nome del Comune intero, l'ha ringraziato dell'onore concesso al presente di riceverli, e l'ha altresì pregato di farsi interprete presso il Duce dell'amore che Padova, disciplinata e operosa, ha in lui. Fiduciosa sempre, procederà attendendo il premio più ambito: quello di una sua venuta.

L'on. Starace ha ringraziato il Podestà ed i presenti, dichiarandosi sopratutto lieto per due ragioni: primo per essere essi dei padovani, ed essere lui legato da profondo affetto a Padova, dove si è già recato due volte; secondo, come dipendenti comunali, avendo alle sue dipendenze l'associazione degli enti locali. «Voi, ha aggiunto, siete dei lavoratori silenziosi, e ciò deve essere un motivo di orgoglio, perchè il vostro ufficio, sia di pensiero o manuale, vi deve ispirare ad essere forti, ma anche generosi. Voi visiterete domani la Mostra della Rivoluzione. Sarà questa una visita non priva di significato e che rimarrà impressa. Entrando nel palazzo di Via Nazionale, avrete la più ardente dimostrazione dello sforzo che il popolo italiano ha compiuto per la guerra, per riscattare la Vittoria e per difendere i diritti della Rivoluzione fascista».

Dopo aver avuto parole di particolare elogio per il conte Lonigo, l'on. Starace ha concluso dicendo che, ritornando a Padova, non dimenticheranno questa loro visita e potranno dire quanto il Fascismo ha fatto e fa per rendere più viva nel mondo la fiamma di Roma.

I dopolavoristi trevisani

Pure stamane giungevano a Roma un centinaio di dopolavoristi della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di Treviso formanti il primo turno, guidati dal direttore generale comm. dott. Carlo Cecconi, che ha voluto ancora una volta dimostrare il cordiale interessamento per i propri dipendenti realizzando questa magnifica visita all'Urbe e alla Mostra della Rivoluzione. Oggi alle 12.30 i dopolavoristi trevigiani erano ricevuti in udienza particolare da Sua Santità e nel pomeriggio si sono recati a visitare il Lido di Roma.

Il numeroso gruppo al completo, nei giorni successivi, renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti e si recherà al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per visitare il Ministro Acerbo. I gruppi del primo turno giunti stamane erano guidati dal vice-presidente del Dopolavoro cav. Toffanin e dal cav. Bernardi. Il secondo gruppo, composto di altri 50 dopolavoristi, arriverà domattina, e sarà guidato dal capo contabile dell'istituto cav. rag. Cervellini. Numerosi funzionari faranno parte della comitiva, che si fermerà fino a domenica sera.

L'omaggio al Re d'Italia della Repubblica di S. Marino

ROMA, 10

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di S. Marino, avv. gran croce Giuliano Gozi, unitamente ai membri del Principe e Sovrano Consiglio dei Quindici della Repubblica, comm. Manlio Gozi, prof. gr. uff. Onofrio Fattori, prof. comm. Marino Rossi, avv. Marino Michelotti e cav. Marino Morri, i quali hanno presentato all'Augusto Sovrano la medaglia d'oro al valore conferitagli dalla Repubblica e gli hanno offerto l'esemplare in oro della medaglia commemorativa della ferrovia costruita sotto gli auspici dei Governi d'Italia e di S. Marino.

S. M. il Re ha accolto con gradimento l'atto di omaggio della Missione straordinaria sanmarinese che ha trattenuto cordialmente. (Stefani).

Per il soggiorno in Egitto dei Reali d'Italia

ROMA, 10

Il Comitato formato dalla Colonia italiana di Egitto per le onoranze ai Reali d'Italia, secondo la *Agenzia d'Italia*, è così composto: Presidente S. E. il marchese Negrotto Cambiaso, Ambasciatore di S. M. il Re, delegato italiano alla Cassa del Debito Pubblico Egiziano; componenti: cav. di gr. croce arch. Verrucci Bay, comm. Ettore de Castro, ing. cav. Arturo Garozzo, segretario del Fascio, dott. Giuseppe Galassi, direttore del «Giornale d'Oriente», dott. Fausto Cignolini.

Le mire jugoslave sull'Albania

Nuove esplicite denuncie britanniche

LONDRA, 10

In una lettera pubblicata dal Manchester Guardian *la scrittrice Durham denuncia le mire della Jugoslavia sull'Albania. «I serbi — ella scrive — non sono soltanto decisi ad opprimere le altre popolazioni comprese oggi nella Jugoslavia, ma ad estendere altresì i confini del Regno, per mezzo di piani di conquista che rappresentano una minaccia sempre maggiore per l'Europa».*

La Durham ricorda che i giornali di Belgrado, che sono tutti, come è noto, organi del Governo, hanno ripetutamente fatto accenno ad una «grande Jugoslavia» compresa tra il Mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico. «Questo significherebbe — ella osserva — la distruzione della Bulgaria e dell'Albania e la conquista di Salonicco. Non solo tali piani sono pubblicamente messi in evidenza, ma anche parti dell'Ungheria, dell'Austria e dell'Italia sono segnate nelle carte jugoslave nel campo della «Jugoslavia irredenta» e dappertutto è insegnato che la redenzione è divenuta una necessità».

La Durham rileva che le informazioni date alla stampa estera dagli esiliati croati circa il piano di aggressione contro l'Albania sono state confermate da altre pubblicazioni. L'opera di conquista della terra è già stata svolta in Macedonia a Kossovo. Chiunque esamini con cura la situazione si accorge che Belgrado mira ad ottenere la popolarità con una guerra di conquista e a rafforzare la sua dominazione nel Montenegro allargandone le frontiere a spese dell'Albania.

La Durham conclude affermando la necessità che il Governo britannico invii nuovamente a Scoplje, a Monastir e in Montenegro i suoi rappresentanti che sono stati ritirati per una malintesa ragione di economia.

In un'altra lettera pubblicata dallo stesso giornale il deputato Rhyst Davies dichiara: «La situazione in Jugoslavia peggiora precipitosamente. Il Governo di Belgrado non sembra conoscere limiti nella persecuzione contro le minoranze».

Dopo aver ricordato i recenti arresti e le deportazioni dei più noti capi dell'opposizione, il Davies continua: «E' vero che non spetta ad un inglese di ingerirsi negli affari interni della Jugoslavia, salvo forse che per ragioni umanitarie, ma quando si ricorda che la Gran Bretagna è uno degli Stati firmatari del trattato che ha creato la Jugoslavia e che tale trattato stabilisce che la libertà e la giustizia debbano essere assicurate a tutte le popolazioni comprese nei confini del nuovo Regno, appare giustificata la nostra convinzione che, come cittadini britannici, abbiamo pieno diritto di protestare contro la violazione di questo trattato.

«Inoltre ricordiamo che siamo stati trascinati nell'ultima guerra sopratutto dai torbidi nati nei Balcani e ritengo perciò che è opportuno e necessario informare Re Alessandro che noi seguiamo la tirannica attività del Governo di Belgrado con sempre più viva preoccupazione».

Conclude dichiarando che è ridicolo il pretesto che qualcuno cerca di addurre che l'Italia avrebbe una parte di responsabilità nei torbidi interni della Jugoslavia.

L'Italia fascista per la ricostruzione industriale

Il magnifico esito del prestito esaltato dalla stampa estera

LONDRA, 10

In una nota finanziaria dedicata all'Istituto per la ricostruzione industriale, il *Times* scrive: «Il nuovo Istituto italiano ha iniziato la sua vita sotto i migliori auspici. L'emissione di obbligazioni per l'ammontare di un miliardo al 4.50 per cento è stata sottoscritta una volta e mezzo. Nel primo giorno le obbligazioni erano già state tutte sottoscritte, ma le liste furono lasciate aperte per dare ogni opportunità al pubblico dei sottoscrittori. Una delle caratteristiche più significative ed incoraggianti dell'operazione è costituita dal grande numero di piccoli risparmiatori che vi hanno partecipato. Tali piccoli risparmiatori riceveranno l'intero lotto delle obbligazioni da loro sottoscritte, mentre i maggiori investitori ne riceveranno solo una parte proporzionale.

La *Stock Exchange Gazete* pubblica dal canto suo un articolo intitolato: «La situazione degli investimenti italiani. Il successo delle obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale». «L'emissione di obbligazioni al 4.50 per cento per l'ammontare di un miliardo di lire fatta il 6 febbraio dall'Istituto per la ricostruzione industriale - scrive il giornale - è stata un grande successo. Nel giorno stesso dell'emissione l'ammontare richiesto era largamente sorpassato. Un simile risultato era da prevedersi, I cinque premi di un milione di lire ciascuno che saranno sorteggiati nei primi cinque anni ed il fatto che l'emissione è garantita dal sussidio annuo di 85 milioni di lire concesso dallo Stato all'Istituto per le sue operazioni di smobilizzo, avevano reso l'emissione molto attraente per i sottoscrittori.

«L'operazione rappresenta un grande e significativo successo, e ciò per due ragioni: 1) Perchè questa è la prima emissione italiana dopo il 1919 che abbia un tasso di interesse non superiore al 4.50 per cento; 2) perchè è la prima volta che le liste di sottoscrizione sono state chiuse in Italia con tanta rapidità.

«I Buoni di Stato novennali, a premio anch'essi, emessi nel 1931 e nel 1932, erano al 5 per cento; le obbligazioni finora emesse dal Consorzio per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità erano al 6 per cento; solo la recente emissione dell'Istituto Mobiliare Italiano era scesa al tasso del 5 per cento.

«Il mercato italiano, che ha recentemente mostrato sicuri segni di ripresa specialmente per la risoluzione del tasso di sconto, ha dunque assorbito con facilità una emissione destinata a consolidare i crediti a breve scadenza. In tale maniera il Governo Italiano chiuse l'ultima fase della storia finanziaria del dopo guerra. D'ora innanzi — conclude il giornale — i crediti a lunga scadenza saranno solo concessi attraverso emissioni pubbliche promosse dagli istituti anzidetti e per i cui titoli il pubblico dei sottoscrittori ha mostrato un vero interesse, come è provato dal successo dell'operazione di cui oggi ci siamo occupati.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Primo Ministro MacDonald ha detto che nessuna dichiarazione è stata fatta dal principale consigliere economico della Gran Bretagna a Ginevra nel senso che la Gran Bretagna sia pronta a ritornare al regime aureo nelle circostanze attuali. Al contrario i termini impiegati dal Comitato preparatorio degli esperti di Ginevra indicano chiaramente che un gran numero di condizioni economiche e finanziarie devono essere ademplute prima che possa divenire una possibilità pratica il ristabilimento di un regime aureo internazionale.

Lo sciopero minerario si estende in Spagna

MADRID, 10

Lo sciopero minerario si è esteso al bacino di Penarroya e a Cordova. Il Consiglio dei Ministri sta esaminando la proposta d'un componimento minerario che continua a svolgersi senza incidenti.

L'Arcivescovo di Atene festeggiato alla Legazione d'Italia

ATENE, 10

Stamane il Ministro d'Italia De Rossi ha offerto alla Legazione una colazione in onore dell'Arcivescovo cattolico di Atene monsignor Filippucci. Vi hanno partecipato il rettore dei Gesuiti, il parroco di Atene ed il cappellano del Fascio.

Le vittime del freddo salite a 53 negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 10

Il numero delle vittime per l'eccezionale ondata di freddo è salito a cinquantatre. Ieri il termometro ha continuato a discendere, toccando i dodici centigradi sotto zero e aumentando il disagio della popolazione e le sofferenze dei numerosi disoccupati, molti dei quali sono senza ricovero.

Ieri sera i vari comitati di beneficenza hanno dato alloggio a circa quindicimila persone, ma ciò è stato insufficiente per evitare il triste spettacolo di centinaia e centinaia di disoccupati che hanno cercato di riposare durante la gelida nottata negli atri delle stazioni sotterranee, negli angiporti ed ovunque un muro o un arco potesse attenuare le raffiche del vento gelido.

Da ben venticinque Stati viene segnalato che il termometro è sceso a zero Fahrenheit, cioè circa diciotto centigradi sotto zero.

A Chicago ieri sera si giunse a trenta gradi sotto zero.

Le condoglianze di Mussolini per la morte di Apponyi

BUDAPEST, 10

Per incarico del Capo del Governo d'Italia, il R. Ministro d'Italia Colonna si è recato dal Presidente del Consiglio Goemboes per esprimergli a nome di S. E. Mussolini e del Governo italiano le condoglianze in occasione della morte del conte Alberto Apponyi.

Continua l'esodo dell'oro dalla Francia

Preoccupazioni pel disavanzo ferroviario

PARIGI, 10

Dal bollettino settimanale della Banca di Francia risulta un incasso d'oro (monete e lingotti) di 81.893.816.973 con una diminuzione di 273.371.681. I biglietti al portatore in circolazione sono 84 miliardi 561 milioni 690 mila 325 con un aumento di 1.247.972.960. L'ammontare degli impegni a vista è di 105.231.947.704. La proporzione tra l'incasso d'oro e gli impegni a vista è del 77,82 per cento..

Su tale bilancio il *Matin* fa le seguenti osservazioni: «Si constata innanzi tutto che l'incasso oro ha subito tra la settimana che va dal 27 gennaio al 3 febbraio una nuova diminuzione di 273.371.681 sul totale delle uscite di oro dal 2 dicembre 1932 che ammontano a 1.465.149.000. Tuttavia questo flusso dell'incasso metallico verso l'estero non è il solo indice preoccupante della situazione. Si registra pure infatti una importante diminuzione dei conti correnti e conti di deposito di fondi. Questa riduzione ammonta per la settimana a 2.072.806.056 di cui si trova la contropartita almeno parziale nell'aumento dei biglietti in circolazione che rappresenta 1 miliardo, 247 milioni 972 mila 960. Questa diminuzione dei conti correnti rappresenta il ritiro effettuato dal tesoro pubblico che ha esaurito la quasi totalità del suo conto corrente creditori, il quale non figura più al 3 febbraio che per 11 milioni circa, invece di 186.460.000 al 27 gennaio e proviene sopratutto dai ritiri di privati i cui depositi non raggiungono più che 18.318.954.000 in cifra tonda, invece di 20.185.680.000 al 27 gennaio 1933.

Dalla valutazione fatta dal relatore generale l'insieme dei mezzi di equilibrio contenuti nel progetto di risanamento del bilancio quale è uscito dalle deliberazioni della commissione delle finanze, si eleva a 5781 milioni, con un aumento di 116 milioni sull'ammontare totale delle risorse del progetto governativo.

Il deputato Pernot ha intanto presentato una domanda di interpellanza sul pericolo che presenta per le finanze pubbliche il disavanzo ogni giorno crescente delle grandi reti ferroviarie e sulle misure che il Governo conta di prendere per riparare a tale disavanzo, come pure per assicurare i mezzi di trasporto ed i coordinamenti necessari.

Il deputato Le Bail ha dal canto suo presentato una domanda di interpellanza al Ministero della Guerra sul pericolo che la motorizzazione esagerata dell'Esercito fa correre da un lato alla difesa nazionale e dall'altro all'allevamento dei cavalli che subisce già una gravissima crisi.

La tragica fine dell'avventura dei ribelli della "De Zeven Provincien,,

La resa dopo un bombardamento aereo - Diciotto morti e venticinque feriti - La nave a rimorchio

LONDRA, 10

(C.V.) *L'avventura del* De Zaven Provincien *è finita. Un telegramma da Batavia annuncia stamane che l'equipaggio ammutinato, dopo una settimana circa di resistenza si è arreso. La resa è venuta dopo un violento bombardamento da parte degli aeroplani.*

Un lungo inseguimento

Il De Zeven Provincien, *come è noto, ha cercato fino all'ultimo di sottrarsi con la fuga al fato che lo attendeva. Tuttavia gli ultimi telegrammi dalle basi olandesi di Giava e di Sumatra lasciavano pochi dubbi sulla fine dell'avventura. Incomparabilmente meglio munite e più veloci, le unità della flotta olandese dei mari della Sonda, lanciatesi all'inseguimento della nave rivoltosa, hanno finito col raggiungerla, e, coadiuvati efficacemente dagli aeroplani, con l'ottenerne la resa.*

Ecco i particolari del romanzesco episodio:

All'alba di stamane l'incrociatore Giava *ha avvistato il* De Zaven Provincien *lungo la costa a sud-est di Sumatra. Fiancheggiavano il* Giava *due cacciatorpediniere, e una squadriglia di apparecchi da bombardamento in assetto di guerra. Incalzato dalle unità della flotta disposte a ventaglio, il* De Zeven Provincien *è stato obbligato a indietreggiare fino a poche centinaia di metri dalla costa. Il comandante della squadra ordinava allora alla nave ribelle di arrendersi senza condizioni; in caso di resistenza, sarebbero senz'altro entrate in azione le artiglierie.*

La spaventosa strage

La risposta per radio non tardò ad arrivare. Suonava laconicamente così: « Non vi occupate di noi ». *Il comandante della flotta ordinava allora l'intervento degli aeroplani.*

La prima grossa bomba lasciata cadere dagli apparecchi mancava il bersaglio. La seconda invece colpiva in pieno il ponte superiore della nave, con effetti che si rivelarono subito disastrosi. L'ordigno scoppiando, seminava infatti letteralmente la strage attorno a sè e appiccava il fuoco al reparto delle macchine.

Diciotti marinai ribelli fra i quali tre europei sono stati fatti letteralmente a pezzi dalla esplosione. Altri venticinque hanno riportato gravi ferite.

Lo scoppio del proiettile, l'urlo dei colpiti e le fiamme dell'incendio, hanno provocato un enorme panico fra i ribelli; essi hanno calato subito in mare le barche di salvataggio e remando disperatamente, nel timore di essere fatti segno a scariche di fucileria e di mitraglia, si sono accostati alle navi inseguitrici, dando segno di volersi arrendere. Sono stati presi a bordo ed imprigionati.

L'incendio domato

*Dall'*Eridanus *è sbarcato il capitano di vascello Eickembom, comandante della corazzata che, come è noto, si trovava a terra con altri ufficiali quando avvenne lo ammutinamento e ha ripreso il comando della sua nave provvedendo subito a far domare l'incendio del ponte. Poco dopo — alle dieci di stamane — la bandiera clandese tornava a sventolare sull'albero di maestra. L'incrociatore è stato preso a rimorchio e viaggia ora lentamente verso Batavia. Pare infatti che il bombardamento subito dall'alto abbia causato, oltre all'incendio, anche sensibili danni alle macchine.*

La notizia della resa dei ribelli è stata accolta ovunque con soddisfazione alle Indie Olandesi. Anche all'Aja la fine dell'avventura del De Zeven Provincien *è stata accolta con viva soddisfazione.*

La propaganda sovversiva

Era noto da qualche settimana ad Amsterdam che l'attività di alcuni sovversivi tra gli equipaggi indigeni aveva assunto una intensità preoccupante. I propagandisti a quanto sembra sono di razza bianca. Tre di questi, che appartengono appunto ad un equipaggio europeo, sono stati già arrestati e si presume che siano anzi i principali istigatori del malcontento che serpeggia fra gli equipaggi indigeni. Il fatto che a bordo dell'incrociatore Giava, *dove viaggia lo ammiraglio comandante la flotta inseguitrice, i marinai indigeni sono stati sostituiti fra ieri e oggi da un equipaggio europeo, sembra confermare le voci diffuse ad Amsterdam giorni addietro che anche a bordo del* Giava *fosse da temere l'ammutinamento in massa dello equipaggio indigeno.*

Però si assicura al Ministero della Marina di Amsterdam che nessun atto di ribellione è avvenuto a bordo dell'incrociatore Giava.

Ridicole insinuazioni francesi sul disastro dell'"Atlantique,,

MADRID, 10

Il giornale *El debate* pubblica una corrispondenza da Parigi in cui segnala e critica il tentativo della stampa francese di attribuire la responsabilità dell'incendio dell'*Atlantique* ad un atto di sabotaggio insinuando a questo proposito accuse contro l'Italia. « Quando il romanzo non esiste — scrive *El debate* — lo si inventa e poi si parla di chiarezza latina. Ora se vi è un paese che senta la voluttà dell'impero, questo è la Francia. Anche ciò che ammette una spiegazione facile e normale, è oggetto di sospetti ».

Il giornale qualifica un'insidia l'accenno del *Petit Parisien* alle navi italiane che speravano di raggiungere una velocità superiore e sarebbero state deluse dall'*Atlantique* e conclude: « Su queste insidie la *Liberté* tesse una complicata trama di interessi commerciali e politici. Ma quando si lanciano sospetti ed ipotesi premature prive di qualsiasi fondamento, si può supporre che si tenti di addossare ad altri paesi una catastrofe che può benissimo essere stata provocata da deficenze tecniche nella costruzione ».

Vibrata protesta romana

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* di questa sera pubblica una breve nota polemica a proposito di alcune strane pubblicazioni apparse in questi giorni in qualche giornale francese. Insinuano queste pubblicazioni che l'incendio che ha distrutto l'*Atlantique* e gli altri incendi che hanno distrutto altre superbe navi francesi sarebbero opera di misteriosi agenti di compagnie straniere concorrenti ,fra i quali figurano naturalmente degli Italiani.

« La vile insinuazione — scrive il foglio romano — non trova, per la salvezza della serietà francese, unanime credito neppure in Francia. V'è chi reagisce: tra gli altri il *Populaire*. Ma il fatto che essa sia stata messa in circolazione non rimane meno caratteristico, come documento del buon costume e delle manovre industriali e commerciali. I tecnici imparziali hanno potuto già accertare che la lunga serie di incendi che ha devastato molte navi uscite da cantieri francesi, non soltanto per conto della marina francese, ma anche per conto di altre marine straniere, è dovuta a difetti di costruzione. Si tratta dunque ora di salvare la riputazione, duramente compromessa, della produzione francese, ed ecco presto servita la miserabile favola della responsabilità straniera o italiana. Naturalmente, raccolto il nuovo episodio per passarlo agli archivi, la Nazione italiana non ne farà un dramma. Siamo troppo in alto — conclude il *Giornale d'Italia* — per curvarci su questi detriti ».

L'insostenibilità della tesi del dolo riconosciuta da un giornale francese

PARIGI, 10

In contrasto con la campagna che la maggior parte della stampa francese svolge sostenendo il dolo nell'incendio dell'*Atlantique*, il *Populaire* si dichiara contrario a tale ipotesi. Il giornale dice che, malgrado le dichiarazioni dell'amministratore Buaryne, questo singolare inquisitore che proclama *urbis et orbis* le conclusioni di un rapporto non terminato, sembra sempre più che l'ipotesi del dolo nella perdita dell'*Atlantique* non sia fondata su basi serie e continua: « Vari giornali hanno accennato che un maltese, che aveva servito nella legione straniera e che faceva parte dell'equipaggio. stava per essere arrestato dalle autorità.

Dopo lunghi interrogatori si è avuta la certezza da parte della pubblica sicurezza che questo operaio non è affatto compromesso nell'incendio del piroscafo. Tutti quelli che lo conoscono, lo considerano incapace di avere commesso un tale misfatto. Ciò bene inteso — conclude il giornale — non basterà per abbandonare l'ipotesi favorevole alle grandi compagnie di navigazione che trovano nel *Matin* un'eco compiacente ».

Il volo Parigi-Buenos Aires iniziato da Istres e Bossoutrot

PARIGI, 10

Gli aviatori Rossi e Bossoutrot sono partiti questa mattina alle ore 7.48 con destinazione Buenos Ayres. Essi si propongono di raggiungere la mèta senza scalo.

Scopo del volo infatti è quello di battere il record mondiale della distanza in linea retta.

La partenza è stata regolarissima. Il pesante apparecchio, presa la rincorsa sul piano inclinato del Bourget, si è levato a volo con relativa facilità. Prima di partire, i due piloti hanno riaffermato la loro fiducia nell'esito dell'impresa. Dall'Atlantico giungono buone segnalazioni di tempo. Si ignora ancora quale sarà la rotta precisa seguita dall'apparecchio.

I propositi di Gayford e Nicholetts

WALVIS BAY, 10

Gli aviatori Gayford e Nicholetts intendono passare alcuni pochi giorni a Città del Capo e quindi, dopo che il loro motore sarà stato ben riveduto, ritornare in Inghilterra a facili tappe, lungo la rotta delle Aviolinee imperiali, attraverso l'Africa Orientale.

Una dimostrazione di protesta di agricoltori francesi

COMPIEGNE, 10

Si è qui svolta una dimostrazione di protesta contro la situazione attuale dell'agricotura. Vi hanno partecipato 800 agricoltori del Noynnais.

Il concorso di Innsbruck

Vittoria svedese nella gara di fondo

Modesta prova degli italiani

INNSBRUCK, 10

Stamane a Seefeld ,ad un'ora di treno da Innsbruck, si è svolta la prova di fondo del concorso della F. I. su un concorso di 18 km. con 200 metri di dislivello. Alla gara hanno partecipato circa 150 concorrenti. Le condizioni della neve erano discrete. I primi hanno trovata un po' ghiacciata, gli ultimi un po' bagnata. La prova in ogni modo è stata regolarissima. La lotta come era facile prevedere, si è ristretta ad un duello fra gli scandinavi, fra gli svedesi ed i finlandesi che hanno occupato i primi posti della classifica. Il tedesco Dauber, un eclettico dello sport degli scivoli ha compiuto una eccellente gara piazzandosi al sesto posto davanti ad altri svedesi e a tutti i centro europei. Gli italiani hanno compiuto invece una prova modesta. Il migliore è stato Severino Menardi che si è classificato 22.o Ecco l'ordine di arrivo: 1. Englund (Svezia) in 1.2.19 2 decimi; 2. Bergstrom (Finlandia) 1.2.40; 3. Likkanen (Finlandia) 1.2.47 6 decimi; 4. Saarinen (Finlandia) 1.3.9. 8 decimi; 5. Utterstrom (Svezia) 1.3.11; 6. Dauber (Germania) 1.5.55 6 decimi; 7. Erikson (Svezia) 1.6.10; 8. Barton (Cecoclovacchia) 1.6.16 2 decimi; 9. Leupold (Germania) 1.6.27 6 decimi; 10. Hedlund (Svezia) 1.6.43; italiani; 22. Menardi 1.9.5 8 decimi 38. Vuerich 1.10.40 2 decimi; 41. De Zulian 1.10.48; 42. Sulligo 1.11.2 8 decimi; 48. Tavernaro 1.11.56; 51. Holzner 1.12.27.

Nella prima prova di «slalom» per donne ha conseguito la vittoria la signora Inge Wersin Lantshner (austriaca) in 1h 5' 1".

Nelle seconde prove si è classificata prima Hèlène Zengg (Svizzera) in 1 ora 5'1".

CALCIO

Gli azzurri partiti per Bruxelles

MILANO, 10

La comitiva dei calciatori azzurri capitanata dal commissario unico comm. Vittorio Pozzo, è partita con l'espresso diretta a Bruxelles, dove giungerà nel pomeriggio di domani accolta dal Fascio e dalle autorità locali. Accompagnavano gli azzurri il generale Vaccaro, il comm. Roati, nonchè il massaggiatore Pilotta, Numerosi sportivi, tra i quali notati il conte Bonacossa, l'avv. Gaudenzi, l'avv. Mauro, hanno recato il saluto augurale ai giuocatori alla stazione e quando il treno si è mosso un potente alalà ha salutato la comitiva azzurra, che dai finestrini rispondeva alla voce, sventolando i fazzoletti. Si ritiene che la nostra nazionale si allineerà molto probabilmente nella formazione seguente: Giarni, Monzeglio, Gasperi, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Meazza, Fedullo e Orsi.

PUGILATO

I campionati novizi

L'elenco degli iscritti

La riunione, imperniata sui campionati veneto-trentini novizi, che l'Associazione Sportiva Fascista Veneziana « C. Reyer » farà svolgere domenica 12 corr. nella propria Palestra sita in Fondamenta della Misericordia, ha destato fra gli sportivi veneziani un non comune interesse.

Ogni sera, nella sala d'allenamento della « Reyer » un forte numero di pugili veneziani s'allena con puntiglio e serietà veramente lodevoli per presentarsi ai campionati nella forma migliore. Il pugilato veneziano troverà in questi bravi atleti i più strenui difensori.

Pur non essendo le iscrizioni ancora chiuse, possiamo elencare i pugili, provenienti da fuori Venezia, che si sono già regolarmente iscritti ai campionati:

Da Padova: Peso mosca Boaretto Guerrino, peso piuma Griggio Giovanni, peso leggero Pasolini Massimo, peso welter Sartori Erminio, peso medio Rossler Federico (polacco, studente universitario), peso medio massimo Cesaro Luigi.

Da Conegliano: Peso mosca Sanson Antonio, pesi gallo Focardi Tripoli e Maset Giovanni, peso piuma Celianti Natale, peso leggero Zamuner Lorenzo, peso welter Dall'Acqua Vittorio, pesi medi Bolzan Erminio e Buffoni Vittorio, pesi medio-massimi Botondi Lino e Passamai Egidio, peso massimo Sonego Andrea.

Da Treviso: Peso welter De Conti Mario, peso massimo Toniolo Amedeo.

Da Verona: (dall'istituzione comunale Bentegodi) peso mosca Manfrini Renato, peso gallo Seressene Carlo, peso piuma Strazzi Ottorino, peso leggero Zamboni Paolo, peso medio-massimo Chignola Guido.

Si attendono ancora le iscrizioni dei pugili dell'U. S. Corridoni di Verona, della S. S. Umberto I di Vicenza, dell'U. S. Bolzano, della S. S. Benacense di Riva del Garda, della U. S. Rovereto, dell'U. S. Bressanone e del Dopolavoro di Rovigo, società tutte che hanno dato la loro adesione ai campionati.

Si ha quindi la certezza in un numero invero imponente di partecipanti alla bella manifestazione che non potrà che ottenere il più lusinghiero successo sportivo del tutto corrispondente allo scopo per il quale è stata indetta.

Completeranno il già vasto programma nel pomeriggio un incontro dimostrativo di lotta greco-romana, e il combattimento fra i pesi leggeri Bon Antonio di Venezia e Darè Davide di Ferrara.

A conclusione delle finali della sera si svolgerà l'attesissima esibizione fra il peso medio professionista Casadei Mario di Milano (ex campione d'Europa dilettanti) ed i fuori peso dilettanti Gilberti Carlo e Scalabrin Mirko. Quest'ultima dimostrazione in ispecie, per un comprensibile senso di emulazione, ha il sapore di un incontro quanto mai vivace.

L'epidemia influenzale ad Atene

ATENE, 10

L'epidemia influenzale si è in questi giorni considerevolmente estesa ad Atene, ma si presenta ovunque sotto forma relativamente benigna. Il Ministero dell'Igiene ha preso alcune misure profilattiche tra cui quella di ridurre l'orario delle lezioni nelle scuole.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Rend. 3.50 %	80.10	80.30	80.30	80.20
Consolidato 5 %	86.32	86.37	86.40	86.40
Obblig. Venezie	87.30	87.40	87.40	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	655.—	650.	667.—	660.—
Banca Commerc.	1043.—	1042.	1048.	1043.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	404.—	402		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	23.	23.25	23.—
Ferr. Mediterr.	361.—	360.		
Ferr. Meridion.	724.—	719.		
Rubattino	130.—	134.—		
Libera Triestina	26.—	26.—		
Costr. Venete	131.—	134.	132.—	132.—
Saturnia	28.—	28.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	41.—	42.—		
Cotonif. Turati	180.—	181.75		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	75.—	70.		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cantoni Coats	331.—	331.—		
Cascami Seta	235.—	245.50		
Stamp. De Ang.	451.—	452.50		
Lan. Gavardo	735.—	735.		
Lan. Targetti	60.—	59.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	140.—	140.		
Man. Rotondi	148.—	145.—		
M. Cot. Merid.	16.75	16.		
Man. Pacchetti	40.50	40.50		
M. Ros. Varzi	251.—	253.		
Man. Tosi	35.50	35.		
S.N.I.A. Visc.	160.50	164.50		
Bernasconi	31.—	31.		
Unione Man.	298.—	295.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	—.—	3.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	114.1	114.	111.—	112.—
Metallurgica	136.—	135.50		
Monte Amiata	47.—	47.50		
Montecatini	113.	117.50	116.—	116.50
Breda	29.75	28.50		
F. I. A. T.	208.—	208.50	207.—	211.—
Isotta Fraschini	16.25	16.7		
Bianchi	31.—	30.50		
Miani Silvestri	12.0	11.50		
Off. Reggiane	34.—	35.—		
Stab. Dalmine	129.	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.	137.25	137.75
Elett. Brioschi	117.—	117.—		
Dinamo Italiane	164.—	170.		
Bresciana	163.—	165.—		
Adamello	113.—	113.—		
C. I. E. L. I.	170.75	171.—		
Emiliana	237.25	238.50		
Idroel. Trezze	160.—	260.—		
Sele	45.25	45.—		
Edison	511.—	517.—		
Edison Post.	310.—	310.		
Idr. P. S. P. L.	33.—	33.—		
Tirso	107.	102.50		
Lig. Toscana	201.—	203.25		
Vizzola	284.—	285.50		
Mer. di Elettr.	178.50	179.—		
Valdarno	111.50	111.50		
Tecnomasio	29.—	29.		
Terni	161.50	168.	161.—	161.—
Es. Elettrici	15.75	16.—		
Italcable	57.50	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.25	107.		
Ind. Zuccheri	915.	914.		
Raffineria L. L.	619.—	625.—		
Past. Baroni	12.—	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	142.—	139.—		
Fondi Rustici	11.—	11.		
Fondiaria Reg.	3.50	3.65		
Beni Stabili	206.—	209.		
Grandi Alberghi	25.75	23.—	23.25	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	25.50	27.75		
Eridania	275.50	27[illegible]		
Italo Americana	31.75	31.75		
Pirelli	683.—	688.—		
Pirelli & C.	180.90	180.—		
Brasital	46.—	46.		
Dell'Acqua	91.—	92.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3060.—	3090.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	76.15	76.20	76.25
Zurigo	377.05	377.10	377.05	377.10
Londra	66.88	67.05	66.98	67.05
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.75	161.	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.55	19.54	19.56	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.10 — Consolidati 5 p. c. 86.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100775 — id. 1940 101.90 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale italiana 1043 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2350 Libera Triestina 26 — Lloyd 90.25 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3080 — Riunione Adriat. prima serie 1356 — id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi: 7625 — Londra 6705 — New York 1954 — Zurigo 377.10.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 10 Febbraio 1933 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da lire 169 a 172 — Farina O da 159 a 162 — Farina N. 1 da 153 a 156 — Farina n. 2 da 149 a 152; Granito O tenero per pastificazione da 166 a 168.

Crusca: tela usata per merce da 27 a 28; Cruschello id. da 23 a 24 Farinaccio id. da 30 a 31; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. Comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le a 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 490; Raffinato 480.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 670 a 700; id. naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti triè à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 550 a 585; Santos superior da 540 a 545 Santos good da 525 a 535; Santos regular da 490 a 500; Sul de Minas da 520 a 540; Rio superior da 450 a 460; Rio corrente da 410 a 420; Bahia da 480 a 490.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 135 a 155 — Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; — Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 125 a 140; bianco gr. 12 da 100 a 105 — Pachino gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320 — Rodi: moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; id. bianco gr. 9-10 da 80 a 90 — Veneto Corbino gradi 8 mezzo 9 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo a 11 da 95 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 105.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 116 a 118; id. secondario da 111 a 113; Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 90; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. da gas da 93 a 95; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 93 a 95; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 65 a 70; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke inglese Patent da 135 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 158 a 160; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132 id. Westfaliane da 127 a 129.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 105 a 107; id. Veneto buono mercantile da 101 a 103.

Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da lit. 119 a 120.

Manitoba Domin. 3 viaggiante Cif. Venezia da doll. 202 a 203.

Barusso 79: d'imbarco marzo Cif. Venezia da scell. 168 a 169.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 51 a 52; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 49 a 50; id. sano stagionato giallo da 51 a 52; id. bianco da 48 a 49.

Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Venezia sdoganato: da lire 53 a 54.

Avene:

Plata: viaggiante Cif. Venezia da scell. 1.39 a 1.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling: 615 — Gennaio 664-65 — Febbraio 598 — Marzo 603 — Aprile 609 — Maggio 615-16 — Giugno 621 — Luglio 627-28 — Agosto 634 — Settembre 641 — Ottobre 648 — Novembre 654 — Dicembre 661.

Operaio ucciso da un fulmine

PALERMO, 10

Mentre alcuni operai della Società Generale di Elettricità stavano cambiando i fili dell'alta tensione, un fulmine scoppiò sopra un palo di ferro presso cui lavorava l'operaio Vincenzo Gammicchio di anni 26. Questi poco dopo, dai compagni accorsi, fu trovato mortalmente colpito. Non ostante le pronte cure, poco dopo spirava.

Antonio Grossich e la passione di Fiume

« Era settantenne quando la sua piccola Patria, scolta e avanguardia della grande Patria Italiana, fu in pericolo. I suoi concittadini lo prescelsero allora a capitano e da quel giorno accento non pronunciò, gesto non fece, non concepì pensiero che non fossero di incitamento e resistere, che non incoraggiassero la fede. Egli fu al centro della travagliata vita fiumana. Dovunque si delinea una battaglia, fossero consigli di anziani o comizi di popolo in tempesta, appariva la sua candida barba apostolica e il tumulto si placava e il suo discorso, che tu sentivi sgorgare da un cuore sereno, fugava il dubbio e il dissenso. Conservatore di una nobile intransigenza, nessuna obiezione lo arrestava, nè lo intimidiva alcuna minaccia. Portava nella difesa della sua causa la stessa convinzione austera che gli aveva guadagnato nelle cliniche l'estimazione dei maestri e la riconoscenza dei sofferenti. Come nella vita privata, era onesto nel pubblico agone.... Era veramente, profondamente buono... ».

Con pochi periodi come questi semplici e sani, Giovanni Giuriati delinea, in una sobria e limpida prefazione, la figura di Antonio Grossich: e in essi è la sostanza spirituale del libro, che all'apostolo dell'italianità di Fiume dedica Edoardo Susmel (« Antonio Grossich nella vita del suo tempo » - Treves, Milano - p. 290 - L. 15).

Ma il libro non è soltanto una biografia politica di Antonio Grossich, non meno benemerito della scienza che della causa nazionale — si deve al Grossich, per esempio, la applicazione pratica della tintura di jodio alla chirurgia —; è, anche, una storia del patriottismo italiano di Fiume, dell'irredentismo, della preparazione morale e civile della città a quell'epopea, della quale è scaturito il suo riscatto.

Nessuno, probabilmente, meglio di Edoardo Susmel che alla storia di Fiume e delle sue vicende storiche ha dato altri lavori egregi, avrebbe potuto assolvere un compito di tal fatta; nessuno, probabilmente, avrebbe saputo impostare con così felice rilievo e con così efficace e vigorosa chiarezza, come egli ha fatto, il ritratto dell'uomo, nel quale la passione fiumana parve nella sua fase più drammatica e più decisiva personificarsi sopra lo sfondo vulcanico delle passioni, che hanno dato vita alla tragedia del grande Comune italiano sul Quarnaro.

Vasta tragedia, gli atti della quale si prolungano per decenni e decenni, sopra uno scenario di lotta arido e duro come l'estremo pendici carsiche.

Lividi bagliori d'odio di razza e rosse vampate di amorosa dedizione passano sui quadri, mentre in diverse lingue echeggiano le grida di incitamento a combattere, a ferire, a vincere, a conquistare quell'estremo baluardo della latinità rimasta in piedi, come un faro tra i flutti, sopra gli assalti reiterati delle grandi ondate barbariche, incalzantisi nel corso di quindici secoli.

L'irredentismo fiumano spunta, virtualmente, nel 1848; quando i croati, per la prima volta occupano Fiume, contro ogni diritto legale, e contro la volontà dei cittadini, per tenerla abusivamente fino al 1867. La città, cui Maria Teresa Imperatrice aveva solennemente conferito l'autonomia nazionale, con quel famoso statuto del « corpus separatum », che formerà, poi, dopo il crollo della Monarchia, la più salda base giuridica al diritto di autodecisione di Fiume, la città italiana era stata incorporata politicamente e amministrativamente in quel Regno di Croazia, al quale l'Austria aveva allora allora data una certa autonomia amministrativa col bano Jellachich, per staccarla dall'Ungheria, e per punire Budapest delle sue velleità d'indipendenza.

Scrive il Tommaseo che la Croazia negò a Fiume l'uso della somma destinata all'ospizio dei trovatelli « per la ragione che i contratti con le balie erano estesi nel linguaggio d'Italia »; ma il bano della Croazia doveva parlare italiano, se voleva farsi capire a Fiume; e parlò italiano quando « alla città di Fiume annunziò la legge marziale, arcangelo della morte ».

Quando i fiumani si accorgono che la pressione croata incombe sul serio, scrivono e riscrivono all'imperatore che « Fiume non si era mai considerata parte integrante della Croazia e desiderava non avere con essa alcun vincolo politico ». E il nuovo consiglio comunale eletto nel 1861 delibera « di non ristare dalla lotta finchè a Fiume non fosse data l'autonomia, assicurata la « nazionalità italiana », e concesso il pieno distacco della Croazia e il ricongiungimento all'Ungheria ».

I Croati vogliono giocare l'ultima carta per creare un precedente politico pericolosissimo nei riguardi di Fiume: invitano il consiglio comunale a mandare quattro deputati al parlamento croato di Zagabria. Il Consiglio vi oppone un reciso rifiuto. Si ripete l'invito e si rinnova il rifiuto. Terzo invito e terzo rifiuto. Allora il Governo Croato invita la popolazione ad eleggere i quattro deputati. Ebbene? I cittadini si astengono in massa. I pochi che vanno alle urne vi lasciano una scheda sulla quale è scritto: « nessuno ».

Questa fu la prima di quelle strenue ed impari lotte che Fiume doveva tante volte combattere, fino alla sua unione con la Madre Patria, contro i governi stranieri, che pretendevano imporre il loro dominio politico soffocando l'individualità nazionale del suo Comune. Contro la Croazia fino al 1867: poi, contro l'Ungheria, alla quale fu riunita in quell'anno con il nuovo assetto della Monarchia sulla base dualistica. Ma intanto l'affermazione della propria autonomia e della propria italianità, fatta da Fiume per difendersi dall'incorporazione in uno stato e in un popolo stranieri, aveva dato alla città il sentimento di appartenere veramente e interamente a quell'Italia, della quale il suo popolo parlava il linguaggio; aveva fatto sentire al popolo del Quarnaro, come una speranza e una volontà, i legami del sangue con il popolo della penisola. Così, tra il 1850 e il 1860 Fiume diventa un centro importante dell'idea unitaria: vi si va formando una vita spirituale e intellettuale materiata di patriottismo; spunta un giornalismo italiano; si diffondono gli studi storici. Quando, nel 1867, i Croati finalmente se ne vanno, gli Ungheresi, che avevano lasciato una città adriatica, ritrovano una città italiana: poco prima che i croati partissero, in una memoranda dimostrazione scoppiata nel Teatro Civico, il pubblico avea salutato con frenetiche acclamazioni un tricolore tolto a un bragozzo di Chioggia e sventolato in teatro malgrado il divieto formale della Polizia.

Poco dopo il ritorno degli Ungheresi si forma il partito liberale e prende le redini del Comune Giovanni de Ciotta, che le tiene dal 1872 al 1896. Il partito liberale è dominato dallo spirito della conciliazione e dall'accordo con l'Ungheria. Ma Giovanni de Ciotta svolge un'opera vastissima ed illuminata per lo sviluppo della città e per la conservazione e la prosperità dei suoi caratteri nazionali: poichè crea la nuova Fiume con grandiose opere pubbliche, madà importanza massima alle scuole italiane, che costruisce e distribuisce nei vari settori strategici dello scacchiere politico della città.

Luigi de Peretti, ch'era stato il primo irredentista fiumano, non aveva veduto con simpatia il collegamento ferroviario di Fiume con l'Ungheria; egli vedeva in esso un pericolo per l'italianità della sua città. E il tempo gli diede ragione: lo sviluppo del porto, l'industrializzazione della città, l'immigrazione sempre più numerosa di elementi stranieri rappresentavano una minaccia per la compagine italiana di Fiume, sulla quale premeva l'Ungheria, come premeva l'Austria su Trieste: e l'una e l'altra miravano a distruggere l'italianità dei due grandi porti adriatici. Da ciò, tanto a Trieste quanto a Fiume, la lotta del Governo contro il Comune; da ciò la strenua difesa di esso, che diventa il baluardo supremo della nazionalità italiana.

Il periodo più acuto di questa lotta, di questa difesa, incomincia, per Fiume, nel 1896.

Fino al 1896 dominava il compromesso tra gli interessi della città e quelli dello Stato, tra Fiume e l'Ungheria; dopo il 1896 la lotta è aperta tra italiani e ungheresi, tra il comune e lo stato, per la conquista del predominio politico. In questa lotta, che si muterà via via in guerra aperta, avranno parte preponderante il partito autonomista e i suoi vessilliferi, Michele Maylender e Riccardo Zanella; e nell'ultimo periodo, che precede immediatamente la guerra, acquisterà massimo vigore l'irredentismo — con la fondazione de « La Giovine Fiume », avvenuta nel 1905, per opera di giovani — che darà un orientamento e un carattere decisamente italiani alla politica della città.

Quando, la sera del 29 ottobre 1918, mentre la soldataglia croata occupava la città, tra il crepitar della mitraglia intimidatrice, si formò il Consiglio Nazionale Italiano, e i cittadini, convenuti nella sede della Società filarmonico-drammatica, elessero Antonio Grossich a presiedere l'assemblea della rivoluzione, essi scelsero in lui l'uomo che, temprato da decennii di strenua lotta civile, poteva meglio esprimerne e indirizzarne la volontà nazionale. E il primo atto di questa volontà — la proclamazione dell'annessione all'Italia, che fu sanzionata dal popolo in delirio il 30 ottobre — fu il primo atto rivoluzionario della nuova storia d'Italia.

« Destava commozione — scrive ancora del Grossich Giovanni Giuriati sulla sua prefazione — vederlo davanti a Gabriele D'Annunzio. Non era reverenza, non era gratitudine: era un'adorazione senza confine e senza riserve. Quel cuore di settant'anni aveva conservato puro e ingenuo l'entusiasmo dell'adolescente. « Ha detto il Comandante »: basta, non ci devono essere obiezioni più, non si replica: si obbedisce e si spera. »

Ma il '20 settembre del 1920, quando D'Annunzio proclamò la Reggenza del Carnaro, Grossich, che vedeva in questo fatto nuovo un ostacolo all'ideale dell'annessione, si dimise, e chiuse la sua lunga, nobilissima vita politica.

« Quando la veneranda salma di Antonio Grossich sia escita dalla casa della sua fede e del suo patimento, voi trasportatela per la via a me nota fino alla siepe d'iniquo ferro che separa la mia Fiume dal mio porto Nazario Sauro. Là dinanzi deponete la bara, e lasciatela tutta la notte, senza ceri, senza fiaccole, sotto le stelle. Certo, al mattino, la ritroverete scoperchiata; e lui, Antonio Grossich, vedrete in piedi, tutto alzato, e con chiuso il pugno com'ei soleva quando dalla sua bontà riscoppiava l'ira. »

Con queste parole Gabriele D'Annunzio dava, quattro anni dopo, l'estremo saluto ad Antonio Grossich, che entrava nell'eternità vestito della Camicia Nera, avvolto nel tricolore, con sul petto la medaglia di Ronchi e quella della Marcia su Roma.

Elio Zorzi

L'incendio d'una cartiera a Lucca

LUCCA, 10

Un incendio ha distrutto la cartiera Calamari, situata in piazza Luigi Varanini. Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro dei pompieri e da un reparto di truppa. Sono crollate varie parti del tetto del fabbricato. Un pompiere è rimasto ferito. I danni non sono ancora precisati, ma si ritengono ingenti.

Il Leone di San Marco

sul Palazzo dei 300 a Treviso

TREVISO, 10

Oggi, ricorrenza del quindicesimo annuale della « Beffa di Buccari », per iniziativa dei Volontari di guerra, Legionari fiumani e del Comitato della « Dante Alighieri », venne scoperto sulla facciata dello storico palazzo dei Trecento, in piazza dei Signori, un Leone alato di San Marco in marmo. La pregevole opera scultorea cinquecentesca, fin qui conservata nel Civico Museo, era stata abbattuta dai francesi nel maggio 1797 all'atto della dichiarazione di guerra di Napoleone Bonaparte contro la Repubblica veneta, con espresso ordine, a mezzo di proclama, « di far atterrare in tutte le città della terraferma il Leone di San Marco ».

Non si è svolta stamane alcuna cerimonia. Ai piedi della pietra venne collocata una corona votiva e le presidenze delle locali sezioni Volontari di Guerra, Legionari fiumani e « Dante Alighieri » hanno pubblicato un patriottico manifesto in cui fra l'altro è detto: « Nel grande palazzo di questo Comune, dove gli fu giurata la più antica fedeltà — con il favore entusiastico dei capi della provincia e del Municipio — ritorna il simbolo di S. Marco, rinnovato segno di una Storia che non ha più soste. La pietra che è stata ben custodita quasi un secolo e mezzo, ritorna sullo stesso luogo, donde fu testimone della vittoriosa resistenza degli alleati di Cambrai, aspettando che venga all'Italia la sua vittoria intera: *Victoria tibi integra Italia* ».

In proposito ricorderemo che già nel 12 settembre 1909, nella ricorrenza quattrocentenaria dacchè la città di Treviso, prima fra tutte quelle dei veneti, si ribellava alla pretesa straniera che avanzava predando, e venne costituita la eroica resistenza contro la Lega di Cambrai, la Società « Tarvisium Venetiae », con solenne festività, cui parteciparono il N. H. co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, con le rappresentanze di Venezia, del Cadore, di Padova ed Osoppo, ha consegnato un artistico leone alato di S. Marco opera del compianto scultore Annibale De Lotto, e che venne collocato sul riquadro esterno della porta Santi Quaranta ove l'emblema veneziano era pure stato smantellato dai francesi nel 1797.

I due cicli di beatificazioni

durante l'Anno Santo

CITTA' DEL VATICANO, 10

Tra le grandi manifestazioni che accompagneranno il « Centenario della Redenzione » sono da annoverarsi le solenni glorificazioni dei Servi di Dio. I cattolici di tutto il mondo chiamati a Roma dalla voce paterna del Pontefice benedicente, vedranno il tempio della Cristianità ammantarsi in tutto il suo splendore ed animarsi al ritmo, alle voci, ai canti di giubilo — così eccezionali cerimonie.

Le due "primavere,, dell'Anno Santo

Le glorificazioni verranno suddivise in due tempi: due tempi che rappresenteranno, come si è detto, le due primavere dell'Anno Santo. Il primo ciclo avrà inizio l'ultima domenica di aprile nel qual giorno riceverà la corona di Beata la Venerabile Suor Maria di S. Eufrasia Pelletier, Professa dell'ordine di Nostra Signora della Car... e Fondatrice dell'Istituto delle Suore del Buon Pastore. Il giorno 5 del corr. mese, quinta domenica dopo l'Epifania, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano il Santo Padre — come è noto — ordinò la lettura del decreto per la beatificazione della Venerabile.

In quella occasione il Papa parlò della nuova beata. « Nulla le manca — disse il S. Padre — nè lo splendore di grandi e vasti pensieri, nè gli esempi di volontà fattiva e creativa; v'è in essa un vero talento organizzatore, una fortezza, una perseveranza di volontà conscia e vittoria di tutti gli ostacoli e difficolt; un complesso dunque di cose mirabili, per cui la Serva di Dio avrebbe sempre grandeggiato, sempre avrebbe lasciato di sè larghe tracce in qualunque via si fosse incamminata. E Dio la chiamava a creare un'opera di preziosità vasta e benefica: l'Istituto delle Suore del Buon Pastore; vale a dire un'intera famiglia religiosa, che all'opera della Fondatrice si consacra con tanto zelo sì da poter guardare, fiduciosa, ai secoli avvenire, e non solo per il numero delle aderenti, ma per lo spirito che anima il numero stesso e ne moltiplica, in modo mirabile, la forza e l'efficienza ».

I miracoli di Gemma Galgani

Parlando poi della Venerabile Gemma Galgani che anch'essa fra poco verrà innalzata agli onori degli altari, il Santo Padre la chiamava: « piccola e povera creatura, piccola e povera fanciulla, un'anima quasi timorosa di tutto e di tutti e di se stessa innanzi tutto e più di tutto. Una natura non sprovvista di doni anche eletti, ma, insomma — specie se la si confronta con l'altra figura di tutt'altra statura, linee, proporzioni — una figura in apparenza ben più esigua. Nella prima il fervore, l'espansione, l'azione, la molteplicità dell'opera e dei fatti; nella seconda tutto un raccoglimento di vita, e un nascondimento di vita interiore: proprio l'immagine viva e vissuta della « *vita abscondita cum Christo in Deo* ».

In due miracoli ottenuti per intercessione della Venerabile Gemma Galgani, di Lucca, approvati dal decreto, sono quelli toccati alla Signora Maria Meninucci ed al sacerdote Ulisse Fabrizi.

Maria Meninucci, reumatica affetta di artrite cominciò a soffrire di sinovite al ginocchio destro dall'anno 1884. Dopo diciannove anni l'infermità si era fatta più grave. Il morbo dai medici curanti definito artrosinovite traumatica, considerate tutte le circostanze, fu ritenuto per incurabile, o almeno sanabile soltanto dopo lunghe cure. L'inferma invocava però fervidamente la Ven. Gemma Galgani applicandosi alcune sue reliquie al ginocchio malato. Al nono giorno della novena che aveva intrapreso, persistendo tutti i sintomi del male, improvvisamente guariva ricuperando la facoltà di camminare liberamente. La guarigione si mantenne costante. I due medici curanti e i tre deputati della Sacra Congregazione riconobbero unanimemente il miracolo.

Il sacerdote Ulisse Fabrizi in età di anni settantacinque ebbe per un trauma una scorticatura della pelle nella tibia destra, che per le sottostanti varici, si tramutò in una ulcera varicosa, e resistendo a tutte le cure lasciava temere della vita del sacerdote. L'ulcera era talmente aumentata, da misurare almeno dodici centimetri in lunghezza e sette in larghezza.

Come deposero in giudizio i testimoni, la piaga si presentava in pessime condizioni nelle ore pomeridiane del 26 novembre 1919. La guarigione istantanea di un'ulcera tale, com'è chiaro, era impossibile. Tuttavia, invocata la Ven. Gemma dopo poche ore, cioè il mattino del 27 novembre, al posto dell'ulcera, si trovò una recente cicatrice e tutta la piaga era coperta da una pelle tenue e rossiccia. Il giudizio dei medici fu concorde nell'ammettere il miracolo.

Le solenni cerimonie

Queste le due prime celebrazioni dell'anno Santo. Le beatificazioni e le canonizzazioni esercitano un'attrattiva particolare per lo splendore delle cerimonie che le circondano. Anche le persone più lontane dalla fede, non riescono a sottrarsi alla profonda impressione.

I Cardinali, gli officiali della Congregazione dei Riti, il Capitolo e il Clero di S. Pietro, prendono posto nelle bancate dell'abside. Sotto le logge laterali di S. Elena e di S. Veronica vengono appesi i quadri rappresentanti miracoli debitamente approvati. Anche nel portico, come anche sotto la loggia esterna, vengono alzati quadri relativi all'attività del beato o del santo. La Basilica in queste occasioni viene riccamente addobbata con damaschi, ori e festoni. Grappoli e cornucopi di lampade elettriche disegnano le arcate della navata centrale, dell'abside, del braccio trasversale, dei pilastri e la base della cupola intorno all'Altare della Confessione. Sono diecine e diecine di migliaia di lampade elettriche che brillano sotto la immensa navata.

L'Altare papale viene abitualmente arricchito con candelieri del Cellini e gruppi di statue del Pollaiuolo. In fondo all'abside viene eretto il trono pontificio; ma solo nelle canonizzazioni, perchè soltanto in tali cerimonie il S. Padre pontifica. Nelle beatificazioni invece scende nel pomeriggio per venerare il nuovo beato. Ma le cerimonie sono parimenti commoventi. Le tribune destinate ai Sovrani, alla famiglia di S. Santità, al Corpo diplomatico, all'Ordine di Malta, al patriziato e alla nobiltà romana, all'Ordine del S. Sepolcro offrono un aspetto imponente. La navata centrale è gremita all'inverosimile. All'ora prestabilita entra nel tempio il sacro corteo la cui pompa non ha confronti nei fasti di altre corti mondane.

Il secondo ciclo di beatificazioni

Il primo ciclo si chiuderà il giorno delle Pentecoste con la canonizzazione di un parroco francese. Il secondo si aprirà anche con alcune beatificazioni: il candore delle vergini, la pietà dei confessori, la gloria purpurea dei martiri potranno alternarsi e intrecciarsi. Il solerte e prudente Promotore Generale e i suoi fedeli collaboratori, che sotto la ponderata direzione del Santo Padre, conducono e intensificano quella serie lunga, metodica, severa d'indagini pazienti, cui anche gli estranei sono costretti a guardare come a monumenti di rara saggezza, preparano così, al mondo cattolico nuovi motivi di spirituale letizia e additano nuovi esemplari di virtù e di edificazione. Nel firmamento della Chiesa ogni secolo accese la sua costellazione di santità.

Nella imminenza del Giubileo Universale i cuori di milioni e milioni di cattolici attendono in esultanza e già inneggiano alle nuove e fulgide glorie.

La "Turandot,, al San Carlo

presente la Principessa di Piemonte

NAPOLI, 10

Iersera al Teatro Reale San Carlo ha avuto luogo un grandioso spettacolo a favore dell'Ente Opere assistenziali del Partito. Si è presentato *Turandot* di Puccini diretta dal maestro Vitale. L'intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte e delle autorità e notabilità cittadine ha conferito allo spettacolo grande solennità. L'Inno Reale e Giovinezza, suonati dall'orchestra prima e dopo la rappresentazione, hanno suscitato grande entusiasmo nel pubblico che gremiva letteralmente il teatro.

"L'Elixir d'amore,, a Malta

MALTA, 10

Al teatro reale, sotto la direzione del maestro Padovani, è stato rappresentato con grande successo, l'*Elixir d'amore* protagonisti la signorina Dalbore ed il tenore Perulli. Direttore ed interpreti sono stati applauditissimi.

Il caso Eydoux

Un'interpellanza "pericolosa,,

e un assennato commento

PARIGI, 10

Marcel Bucard sulla *Victoire* osserva che l'interpellanza presentata alla Camera dal deputato Malingre sulla condanna del prof. Eydoux è pericolosa. « Il prof. Eydoux — scrive l'articolista — ha riconosciuto di aver rilevato piani concernenti le fortificazioni e le ferrovie della zona di frontiera per inviare i suoi rilievi, senza alcuna retribuzione, ad un ufficiale di sua conoscenza, poichè queste informazioni di carattere militare erano di natura tale da interessare l'ufficio informazioni del nostro Stato Maggiore. La sua confessione esplicita gli ha valso l'indulgenza del Tribunale ed egli non è stato condannato che a cinque anni di prigione.

« Che potrà dire il signor Malingre? Trova che non ci sono ancora abbastanza punti di contrasto tra l'Italia e la Francia per presentarsi alla tribuna con questo caso indifendibile? Io sono umiliato come francese che uno dei direttori della nostra Scuola politecnica si sia dato a questo genere di lavoro, giacchè, così agendo, non era nè al suo posto, nè assolveva il suo compito. Tutti gli eserciti del mondo hanno il loro « secondo ufficio » e personale specializzato per questo genere di affari. Tanto peggio per quelli che si fanno prendere. Ma che un maestro di studi della nostra più grande scuola nazionale si dedichi allo spionaggio, è profondamente riprovevole.

« Lungi dal servire la causa della difesa nazionale, il prof. Eydoux, mancando in tutto di dignità e di intelligenza, non ha servito la causa francese in Italia. Di grazia, deputato Malingre, non parlate. Siamo noi che dobbiamo le nostre scuse a Mussolini! ». (*Stef.*)

L'amicizia con l'Italia

asse della politica estera ungherese

BUDAPEST, 10

L'odierno *Budapest Hirlap* pubblica una intervista col nuovo Ministro degli Esteri Colomanno de Kanya. Il Ministro ha detto che i principii direttivi della politica estera ungherese non hanno subito recentemente alcun mutamento. L'Ungheria, allorchè farà uso di ogni mezzo pacifico a sua disposizione per realizzare le sue aspirazioni di politica estera, rendendo un grande servizio anche alla causa della pace fra le Nazioni. Cercheremo di mantenere cordiali e buoni rapporti con tutti gli Stati, anzitutto con le grandi Potenze, ma anche con i nostri vicini. Per realizzare tale aspirazione, ci varremo sinceramente e con gioia di ogni possibilità che ci verrà offerta. Tra le nostre aspirazioni di politica estera di maggiore attività hanno grandissima importanza quelle di natura economica. La nostra politica estera ha, anzitutto, il compito — per la soluzione del quale ci varremo di tutti i mezzi — di cercare nuovi mercati e di mantenere quelli antichi per i nostri prodotti agricoli. A questo proposito il viaggio a Roma del Presidente del Consiglio e l'accordo concluso con l'Austria rappresentano due passi importanti. Speriamo che il loro benefico effetto sulla nostra esportazione non mancherà di farsi sentire. E' naturale — ha concluso il Ministro — che i rapporti di amicizia con l'Italia continueranno a rimanere l'asse principale della nostra politica estera. L'amicizia dimostrataci dall'Italia, la decisa presa di posizione in favore delle nostre aspirazioni internazionali del Capo del suo Governo, sono validissimi appoggi nella lotta per il raggiungimento delle nostre mète ».

Il finanziere Fuerstenberg

deceduto a Berlino

BERLINO, 10

E' morto stamane per polmonite, più che ottantenne, il celebre finanziere Carl Fuerstenberg, fondatore della *Berliner Handelgesellschaff*, una delle più potenti istituzioni finanziarie tedesche.

Restrizioni sull'esercizio in Francia

della medicina da parte di stranieri

PARIGI, 10

Il Senato ha approvato nel testo che era stato modificato dalla Camera la proposta di legge relativa all'esercizio della medicina in Francia. In base a tale testo i medici ed i chirurghi dentisti non possono esercitare in Francia se non sono cittadini francesi e se non possiedono il diploma di Stato francese di dottore in medicina: tuttavia i paesi stranieri dove i medici francesi sono autorizzati ad esercitare la medicina potranno domandare al Governo francese delle autorizzazioni diplomatiche che dispensino in alcuni casi dalla nazionalità francese. Un pareggio dovrà esser stabilito tra il numero di tali medici stranieri che esercitano in Francia e quello dei francesi che esercitano la medicina in quei Paesi.

Albergo in fiamme nel Nebraska

Sei pompieri periti

OMAHA (Nebraska), 10

L'albergo Millard è stato completamente distrutto dal fuoco. L'opera di spegnimento è costata la vita a sei pompieri. I danni oltrepassano i 200 mila dollari.

Disastroso incendio a Chicago

NEW YORK, 10

Un violentissimo incendio ha distrutto stanotte a Chicago un enorme magazzino di grano. Milleseicento misure di cereale sono andate perdute. I danni si calcolano a oltre un milione di dollari. Non si ha notizia di danni alle persone.

TRAGUARDI

Boccioni

Nel cinquantenario della nascita, gli amici di Umberto Boccioni, morto a 34 anni in guerra, pittore di avanguardia, futurista del primo tempo, scrittore pieno di idee, di cui una delle più belle raccolte di opere figurò alla Mostra di Ca' Pesaro in Venezia. Boccioni era nato in Calabria, e nella sua terra lo commemorerà Marinetti, visse il più a Milano, e a Milano sarà riesposto il meglio della sua vasta produzione. La vita di Boccioni fu tutta un poema di lotta. Nervoso, elastico, tutto muscoli e cervello; forte di una suprema volontà d'animo, egli conobbe, in terra straniera, ove lo sconforto assale maggiormente e fiacca ancor di più gli animi impreparati alla lotta, le amarezze e i disinganni della vita; non si arrese però di fronte agli ostacoli, nè indietreggiò dinanzi al pericolo. Di regione in regione si spinse sino alla Piccola Russia. Ebbe modo, così, di conoscere, oltre che le abitudini dei vari popoli, i valori dell'anima moderna, variamente plasmata dalle forze dinamiche delle invenzioni e dalle vaste lotte culturali e civili, la vita delle grandi metropoli irte di ciminiere e sfolgoranti di macchine.

« ... Cerco, cerco, cerco — scriveva egli stesso riguardo al suo pellegrinaggio pel mondo — e non trovo. Troverò. Ieri ero stanco della grande città, oggi la desidero ardentemente. Domani che cosa vorrò? Sento che voglio dipingere il nuovo, il frutto del nostro tempo industriale. Sono nauseato di vecchie mure e di vecchi palazzi, di vecchi motivi, di reminiscenze. Voglio avere sott'occhio la vita d'oggi, i campi, la quiete, la casetta, il bosco, i visi forti e rosei, le membra dei lavoratori stanchi, stanchi ecc., tutto questo emporio di sentimentalismo moderno mi ha stancato. Anzitutto l'arte moderna mi pare vecchia. Voglio del nuovo, dell'espressione, del formidabile.... ».

Egli riuscì, in breve, grazie al suo temperamento dinamico. Nelle gallerie di Bruxelles e di Parigi, nei Circoli londinesi, nelle Università germaniche, egli fece sentire, per primo, in arte, la marcia della nuova Italia, « ebbra cosciente improvvisatrice e volitiva, tutta ad angoli prepotenti, a colori bellicosi, assolutamente opposta alla vecchia Italia scialba, cascante e stupidamente fronzulata »

« La preoccupazione sentimentale è ancora il male inguaribile che consuma l'arte italiana in tutte le sue manifestazioni La più piccola verità tecnica è subito soffocata dalla preoccupazione del contenuto. Io non consulto mai libri di filosofia e di psicologia. La vita sola insegna all'artista creatore, la vita col suo turbine quotidiano di eroismo, di ambizione, di voluttà, di nottambulismo elettrico ». Così Boccioni sintetizzava le sue idealità in un Manifesto rimasto a documentare la sua passione. Ma la sua opera, bisogna pur dirlo, era superiore (e in certo modo differente) a tutti i programmi ch'egli per spirito polemico enunciasse; e al futurismo pittorico inteso nel senso postbellico, dette ben poco, mentre aderì praticamente, più di quanto non volesse riconoscere egli stesso, alla tradizione e alle conquiste tecniche del suo tempo. Forse per questo la sua opera apparisce ancor viva e fervida nel quadro di una continuità a cui teoricamente si ribellava. Il destino fu spietato con Boccioni uccidendolo giovanissimo, ed è giusto che la figura di lui rinasca sull'ali della memoria e della fedeltà.

* L'archeologo Quirino Giglioli, dopo avere esaminato e illustrato in un lungo articolo pubblicato dal «Giornale d'Italia» la portata, dei recenti scavi che hanno messo in luce i meravigliosi resti del tempio di Venere Genitrice, viene alle seguenti conclusioni: «Tutta l'area di così insigne santuario va esplorata. Si può pensare forse che un praticello sia più bello in quel punto di una insigne rovina? Non è possibile e certo si è voluto procedere con cautela. Ma ormai le scoperte ci permettono di essere pienamente fiduciosi, Coraggio, dunque, fino alla mèta. Certo, altri marmi verranno alla luce; ma se anche così non fosse, si potranno realizzare le colonne già ritrovate che per l'altezza del podio riappariranno quasi al livello di via dell'Impero, candide sullo sfondo del Campidoglio».

* La Commissione incaricata dell'esame dei progetti per la «Casa del Mutilato» in Verona, in vista del risultato del concorso per il quale si riserva di presentare dettagliata relazione, ritiene che nessuno dei progetti possa essere prescelto. Propone di invitare l'arch. Banterle Francesco, l'ing. Festa Umberto l'arch. Goldshiedt Aldo, l'ing. Morosini Alfonso e l'ing. Mutto Eleuterio a presentare nuovi progetti che rispondendo alla precisa finalità cui l'edificio è destinato, siene effettivamente contenuti, come spesa, nella somma fissata dal bando di concorso. I concorrenti dovranno presentare unitamente ai progetti un particolareggiato computo metrico, il preventivo di spesa, capitolato di oneri e calcoli delle strutture portanti.

* A Palazzo Vecchio di Firenze sotto la presidenza del Rettore dell'Università prof. De Vecchi Binda ha avuto luogo oggi la riunione plenaria del Comitato fra gli enti di alta cultura. Il prof. De Vecchi, ricordata l'origine e l'opera del comitato, ha riassunto l'attività del comitato stesso mettendo in evidenza la funzione propagandistica svolta dall'ufficio di informazioni culturali e l'utilità della propoganda pubblicitaria che, attraverso i giornali esteri, richiamano verso Firenze la attenzione del turismo culturale internazionale. Ha quindi sottoposto all'approvazione dei convenuti un progetto di concorso internazionale per studiosi di nazionalità estera a carattere triennale per un lavoro monografico sulle relazioni fra la storia, la cultura, l'arte di Firenze e quella delle altre nazioni. Il concorso che stabilisce tre premi: uno di L. 10.000 e due per cento giorni di permanenza in Firenze sarà bandito in tutte le nazioni col nome di «Premio del rinascimento».

SPIGOLATURE

Brahms, nonostante la sua apparente orsaggine era di una semplicità infantile. Una volta all'amico Widmann che gli chiedeva quale fosse in genere l'ora dell'ispirazione, disse: « Le idee più belle mi vengono prima dell'alba, quando sto pulendo le scarpe. A Vienna tutti sapevano che grande amore avesse Brahms per i bambini. Forse c'era nella sua anima qualche rimpianto? Egli diceva che non si era mai potuto decidere nè a scrivere un'opera nè a prender moglie. Torna a gala la sua vana « sete di pienezza » di Nietzsche? « I suoi intimi assicurano che egli non fu un asceta che in musica », dice la Schuré. E' probabile: certo però i suoi incontri non ebbero mai niente di clamoroso e forse mai niente di profondo. Un incontro un po' comico ci viene narrato dal Widmann. Pare che il Maestro a Roma corteggiasse la bella Mora, specialista nel preparare i maccheroni con pomodoro. Un giorno un amico di Brahms chiamò la donna e ridendo le disse del grande pretendente. Ma la bella Mora gridò scandalizzata: — Sono romana, nata a Ponte Rotto, dove sta il tempio di Vesta e non sposerò mai un barbaro. Il barbaro sarebbe stato Giovanni Brahms. Il 3 aprile del 1897, verso le 10 del mattino, il Maestro si spense. Alla sua morte riarsero innumerevoli e interminabili le polemiche sulla sua opera: chi disse che aveva flirtato con Mendelsson, chi disse che era il grande continuatore di Beethoven; chi disse che aveva odiato Wagner fino al rancore e alla più bassa gelosia: chi disse che era stato in fondo un grande ammiratore del Maestro di Bayreuth. Ma questi sono in genere i passatempi dei vivi. Intorno alla sua tomba a Vienna nel « Boschetto degli artisti » gli alberi cantano non polemizzano, e gli uomini che cantano e non polemizzano si recheranno forse quest'anno a rivedere il piccolo Museo di Gmünden, dove è conservato anche il macinino del quale si serviva il Maestro per preparare il suo caffè tutte le mattine....

*

Dalla stazione radiotrasmittente dell'EIAR di Roma, il dott. Hans Von Hulsen, noto scrittore tedesco, ha parlato — nella sua lingua e su invito dell'ENIT — delle impressioni riportate nel suo breve soggiorno a Roma. « Non avevo visto Roma da sette anni — egli ha detto fra l'altro — e sono rimasto completamente stordito dal potente incremento che essa ha avuto nel frattempo: questo sviluppo può essere paragonato alla strada che da un interessante museo conduce ad una città mondiale pulsante di vita moderna; in certo qual modo, viene fatta a ritroso la storia del suo più grande passato, allorchè essa era la capitale dell'Impero Romano ».

« Non senza una ragione la meravigliosa strada che Mussolini ha fatto sorgere da un caos di piccole costruzioni misere e che ha per sfondo la mole gigantesca del Colosseo, si chiama Via dell'Impero. L'idea imperiale, che dal rinnovamento attuale si è radicata nell'anima del popolo italiano, trionfa nell'imponenza delle costruzioni che sono state eseguite in Roma negli ultimi anni. Davanti ad esse impallidisce la Roma medievale, la Roma dei Papi, per ricollegarsi direttamente alla splendida Roma d'Augusto. Certamente in nessun tempo si sono avuti così imponenti scavi come ora: numerosissimi resti della Roma Imperiale sono stati ricondotti alla luce, con un meraviglioso senso di amore e di rispetto, e rappresentano una nuova attrattiva per tutte le persone colte ed anche profane, amanti dell'antichità ».

Dopo aver parlato delle opere compiute intorno al Campidoglio, il Von Holsen così ha proseguito: C'è a Roma — questa è la mia impressione — una infinità di nuovo e di interessante da vedere, non solo per quanto riguarda l'antichità, bensì anche per ciò che si riferisce all'essenzialmente moderno. Ricorderò la grandiosa arteria della Via Regina Elena nel cuore di Roma, e come esempio della nuova architettura romana lo imponente massiccio del Ministero delle Corporazioni, nella Via Vittorio Veneto, che si eleva come un poderoso castello; e la grandiosa spianata del Foro Mussolini.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Richiesta d'iscrizione al P. N. F.

I dipendenti della Società Telefonica delle Venezie hanno chiesto di essere iscritti al P. N. F.

Il Segretario Federale, che ha ricevuto comunicazione dal cav. Feliciangeli Segretario interprovinciale dei Sindacati Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, si è compiaciuto per il desiderio espresso.

Ente Opere Assistenziali

Pesca di beneficenza

Sindacato Regionale Belle Arti, Sezione di Venezia: un quadro con cornice; Ditta Marco Bembo: una coppa e un piatto in vetro; Ditta Silvio Gaggio: un servizio bicchieri; Ditta Antonietta Giacobbi: 24 matite, 6 porta penne, 12 blocchi carta da lettere e relative buste; Artigiano E' Zancopè: 3 piatti in rame sbalzato; Carlo Trevissoi: due porta giornali in metallo, due vasi decorati per zucchero e caffè, una macchina filtro per caffè; Ditta Scarpa Pietro: 24 pezzi sapone profumato; Ditta Emanuele Munaretti: un quadro e una statuetta in ceramica; Soc. An. Mira Lanza: 2 casse candele da kg. 50; Colorificio Jogna: 200 pacchetti di sapone in polvere; Ditta Aristodemo Mondin: 20 vasetti estratto di pomodoro; S. A. Puricelli, Milano: L. 1000; S. A. Ferrobeton, sez. di Venezia: L. 500; Ditta Annoè Giuseppe, Mira Taglio: L. 10; Oreste Prini: un pacco cartoline.

Gruppo Gen. Giuseppe Giuriati

Conferenza sulla Dottrina del Fascismo. — Stasera, sabato 11, presso la sede di questo gruppo, il camerata Paladini avv. Antonio terrà una conversazione intorno al tema: « Risoluzione delle controversie del lavoro nello Stato corporativo ». I camerati tutti sono invitati a trovarsi in sede, alle ore 21.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti iscritti al Gruppo « Enrico Toti » di Cannaregio sono invitati ad intervenire alla conferenza che il camerata avv. Borgo terrà questa sera, alle ore 21, presso la vecchia sede del Circolo, sul tema: « Il Patto del Laterano ».

Gruppo di San Polo

I sigg. Giuseppe Tieuli e Giorgio Zanon, organizzatori dell'incontro calcistico Erberia-Pescheria, hanno versato alle opere assistenziali del Gruppo L. 200, ricavato netto della manifestazione.

Gruppo Universitario Fascista

Corsa campestre. — Si comunica che il Campionato studentesco di corsa campestre avrà effettuazione domani domenica, alle ore 10. Tutti gli studenti, perciò, dovranno trovarsi nell'interno dello stadio comunale, alle ore 9.30.

Sono invitati pure tutti gli iscritti alla sezione atletica del Guf.

Sezione Boxe. — Tutti gli studenti che intendono partecipare agli allenamenti di boxe in vista dei Littoriali si presentino alla sede del Guf, dalle 18 alle 19. Gli allenamenti saranno diretti da un ben noto allenatore cittadino e la spesa sarà minima.

Opera Nazionale Balilla

Corso per capisquadra Avanguardisti. — Gli Avanguardisti iscritti al Corso allievi capisquadra dovranno trovarsi alla Casa del Balilla domani, domenica 12 corr., alle ore 10, per esercitazioni.

309.a *Legione A.G.F. - Reparto di Castello.* — Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Castello dovranno trovarsi domani, domenica 12 corr., alle ore 8.30, presso la sede del Comando, per esercitazioni. E' di obbligo l'uniforme.

Reparto di Cannaregio. — Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Cannaregio dovranno trovarsi adunati presso la sede del Comando domani, domenica 12 corr., alle ore 10, per esercitazioni. E' di obbligo l'uniforme.

571.a *Legione Marinaretti.* — Domani, domenica 12 corr., alle ore 10, le Centurie appartenenti alla Legione Marinaretti dovranno trovarsi a S. Elena, presso il Comando della Centuria « G. Oberdan » per esercitazioni.

Sezione marinara N. Sauro Marghera. — I marinaretti appartenenti alla Sezione Marinara « N. Sauro » di Marghera dovranno trovarsi adunati oggi, alle ore 15, presso la sede del Comando, per l'ispezione delle divise e per ricevere comunicazioni del Comando.

I marinaretti dovranno presentarsi in perfetta uniforme.

Giovani Italiane. - II Gruppo - I. Centuria. — Le Giovani Italiane appartenenti alla I. Centuria, 29.o gruppo, dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 9, alla Casa Balilla.

Opera Nazionale Dopolavoro

Carnevale Veneziano

Tutti i Sodalizi, Società e Gruppi che intendono partecipare al corteo mascherato che sarà indetto in occasione dei prossimi festeggiamenti di Carnevale, sono invitati a dare al più presto, la loro adesione al Dopolavoro Provinciale.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, avrà luogo l'esordio della nuova Filodrammatica dell'Opera Nazionale Balilla «Leoni di Traù» diretta dal prof. Giuseppe Dente con il gioiello goldoniano «Sior Todaro Brontolon».

Il rapporto annuale

del Circolo di Cannaregio

L'altra sera, alle 22, ha avuto luogo nella sede del Circolo Fascista « Enrico Toti » di Cannaregio, l'annuale rapporto.

Fra i presenti abbiamo notato: com. Ciotto, Segretario federale amministrativo, prof. Picchini, prof. Pilon, vice segretario politico del Fascio, Peppino Ranieri, componente del Direttorio del Fascio, il Fiduciario del Circolo cav. Angelo Angeli, con i componenti della Consulta sigg. maggiore Rupil, Bruno Vit, Falgher, Giovanni Nordio, cav. Angelo Gatti.

Alle 22 esatte è giunto nella sede del Circolo il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej il quale è stato salutato, al suo giungere, dall'inno di « Giovinezza » intonato dalla banda « Zambon ».

Prima di iniziare il rapporto, il Segretario Federale ha inaugurato, con una minuta visita, i nuovi locali della sede, vivamente compiacendosi col fiduciario del Circolo, cav. Angeli, per la notevole comodità e la sobria eleganza che dominano nei locali rinnovati.

Ha avuto quindi inizio il rapporto e il cav. Angeli ha illustrato all'assemblea l'attività del sestiere. Attività assistenziale che è penetrata ovunque, portando ovunque un valido aiuto o un raggio di speranza. Accomodamenti fra proprietari di case ed affittuali, dissensi famigliari, consigli, esortazioni, incoraggiamenti, sfratti, tutto un vero e proprio soccorso morale. Lavoro ininterrotto che si protrasse anche oltre la stagione invernale.

E la carità fu fatta nel modo più semplice e senza mai umiliare i beneficati: bambini e vecchi a schiere invitati a pranzi offerti nelle solenni ricorrenze, mercè la spontanea generosità dei fascisti e dei cittadini del Sestiere.

Ogni giorno, al Refettorio Popolare mangiano cento persone, le quali, come si sa, col modesto contributo di una lira possono consumare un discreto pranzo. I pranzi somministrati nell'Anno X sono stati più numerosi degli anni precedenti, forse perchè il costo dei generi è diminuito.

Per questa sensibile economia è stato possibile prolungare la gestione di oltre un mese sul prestabilito (il Refettorio funzionò dal 22 novembre 1931 al 31 maggio 1932) e chiuse con una rimanenza di cassa di L. 2221.40.

Il cav. Angeli ricorda quindi il gesto di adamantina fede fascista compiuto dal camerata Donato Guadalupi che, alla sua morte, ha lasciato al Circolo la somma di 5000 lire, perchè il Circolo stesso venisse in soccorso alle famiglie più bisognose del sestiere.

E termina, applauditissimo, accennando all'ampia attività svolta dal circolo « Enrico Toti » nel campo dello sport.

Prende quindi la parola il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej. « Camerati! — egli dice — Non ho nessuna volontà di farvi un discorso. Sono venuto per vedervi, per osservare, per sentirvi, camerata tra camerati. Seguo il vostro movimento come quello di tutti i fascisti di Venezia e non vi nascondo la mia intima soddisfazione nel vedervi marciare dritti e precisi secondo lo stile fascista. Devo dirvi che ovunque ho assistito al rapporto dei Gruppi di Sestiere e frazione ho sentito questa decisa volontà di lavoro e di avvenire. Ed anche a voi dirò quello che già dissi agli altri: sono contento del vostro lavoro compiuto, sono contento che vi siate costruiti una sede degna delle molteplici attività che oggi gravano nel Partito, una sede capace di tutti i suoi uffici in ambienti dignitosi ».

L'avv. Suppiej traccia quindi le direttive che devono regolare la vita del Circolo nell'Anno XI e disegna con linee sintetiche quale deve essere oggi il tipo del perfetto fascista.

« Il fascista — dice l'avv. Suppiej — deve oggi conoscere la sua dottrina, deve conoscere tutti i problemi che hanno generato i molteplici Istituti creati dal Regime, dove rispondere a sè ed agli altri su tutti questi punti se vuole essere fascista perfetto.

« Io adoro i fascisti per intuito, come lo furono le vecchie Camicie Nere, ma i tempi oggi sono mutati.

« Il Fascismo da fenomeno nazionale oggi è diventato fenomeno universale e se non vogliamo essere superati, dobbiamo camminare con il suo stesso passo.

« Dobbiamo essere orgogliosi — così chiude il suo dire il Gerarca — di essere fascisti: dobbiamo essere orgogliosi di essere veneziani. Il Duce aspetta da questa nostra Venezia un atto di vita che la lanci nel futuro emporio industriale commerciale della media Europa volta sulle vie dell'Oriente. Dobbiamo essere orgogliosi di questo compito. E noi sotto la Sua guida compiremo il miracolo ».

Per il Duce! grida l'avv. Suppiej. A noi! risponde con un urlo l'assemblea. E uno scroscio di applausi saluta il vigoroso discorso del Segretario federale.

Chiusasi così l'assemblea, i fascisti di Cannaregio, raccoltisi in un imponente corteo, con la banda in testa e guidati dall'avv. Suppiej, hanno raggiunta la Piazza S. Marco e quindi la vecchia sede del Fascio Veneziano, dove hanno sfilato dinanzi la lapide dei Caduti fascisti per ritornare poi alla sede del Circolo, dove si sono sciolti.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali. — Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi domani 12 corrente alle ore 8 alla Caserma Manin per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitari Studenti. — Tutti i premilitari del primo corso si troveranno domani 12 corrente alle ore 8.45 al pontile della Pietà per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Il compiacimento di Starace

per l'opera di Antonio Maraini

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ricevuto il commissario del Sindacato nazionale fascista Belle Arti Antonio Maraini che gli ha riferito sull'attività svolta dal Sindacato stesso e sulle direttive per il corrente anno XI.

L'on. Starace gli ha espresso il proprio compiacimento assicurandolo che il Partito Nazionale Fascista segue con vivo interesse la sua opera (*Stefani*).

La partenza del Ministro Hhung

a bordo del "Conte Verde,,

Si è imbarcato ieri sul transatlantico del Lloyd Triestino *Conte Verde*, diretto a Sciangai, S. E. Hhung, Ministro cinese del commercio. S. E. Hhung, accompagnato da tre segretari e dal seguito, si è portato in mattinata con una lancia messa a sua disposizione dall'Ammiragliato, a Murano ed a Brurano, dove ha fatto notevoli acquisti di vetri artistici e di merletti. L'ospite illustre è stato salutato sul pontile di attracco alle Zattere, dal comandante del porto col. Lami, dal vice comandante col. Bertuccioli, dal maggiore Basile e dal direttore della sede veneziana del Lloyd comm. Berghinz.

Come è noto, S. E. Hhung ritorna in patria dopo avere concluso in Italia le trattative per la spedizione di merci italiane in Cina. Sullo stesso *Conte Verde* si sono poi imbarcati circa 350 passeggeri tra cui il sig. Renèe Charon direttore della Superbanca della Società delle Nazioni a Ginevra in missione diplomatica a Sciangai, la contessa Steen dama d'onore di S. M. la Regina del Belgio, una ottantina di partecipanti al Congresso internazionale del turismo che si terrà al Cairo, S. E. l'ammiraglio germanico Walter Kinzel.

A Brindisi poi, si imbarcheranno sul *Conte Verde* alcuni personaggi del seguito delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, che raggiungeranno i Sovrani in Egitto.

Goliardi veneziani a Roma

Ieri sera alle ore 22,8, comandati dal dott. Giacomini, sono partiti trenta goliardi del GUF veneziano che si recano nella Capitale per visitare la Mostra della Rivoluzione ed altre opere del Fascismo. I goliardi faranno ritorno a Venezia fra un paio di giorni.

Il passaggio di S. E. Titulescu

Alle 17.2 di ieri è giunto a Venezia S. E. Titulescu Ministro romeno degli Esteri. L'illustre ospite è ripartito alle 18.50 per Parigi.

Una comitiva di studenti argentini

Alle 17.50 di ieri è giunta da Padova una comitiva di 29 studenti argentini che si fermeranno alcuni giorni nella nostra città.

Sigarette Macedonia

a prezzo ridotto

Come è stato già pubblicato, il primo esperimento di vendita di tabacchi a prezzi inferiori a quelli fissati dalla vigente tariffa verrà effettuato anche a Venezia.

Il primo esperimento avrà luogo domenica 26 corr. col passaggio alla vendita delle sigarette Macedonia che saranno smerciate al pubblico al prezzo di L. 1.50 per ogni bustina da 10 pezzi.

Le sigarette Macedonia a prezzo ridotto sono perfettamente uguali a quelle di ordinario consumo e sono preparate con la maggior cura. Però, ad evitare scambi fra quelle a prezzo normale e quelle a prezzo ridotto, queste ultime portano impressa tanto nelle singole sigarette quanto su ogni bustina la dicitura « a prezzo ridotto ».

La vendita delle sigarette Macedonia a prezzo ridotto sarà effettuata nel detto giorno 26 presso tutte le rivendite di Venezia città e delle isole del Lido e Giudecca.

Lo smercio avrà inizio alle ore otto e procederà ininterrottamente fino alla sera, non oltre però le ore 24.

E' fatto divieto assoluto ai rivenditori di vendere ad uno stesso acquirente più di 100 sigarette a prezzo ridotto (10 bustine da 10 pezzi ciascuna) per impedire l'accaparramento da parte di pochi, e peggio ancora il bagarinaggio.

E' pure vietata la vendita delle Macedonia a prezzo ridotto nei bar, caffè ed altri luoghi di pubblico ritrovo e non è permesso vendere ai ragazzi di età inferiore ai 15 anni.

Le varie rivendite esistenti in ciascun sestiere saranno abbondantemente fornite di sigarette Macedonia a prezzo ridotto in modo da far fronte alle richieste di tutti i consumatori i quali potranno pertanto rifornirsene agevolmente senza far ressa presso i negozi di vendita intorno ai quali verrà esercitata, in ogni caso, un'opportuna sorveglianza per evitare inconvenienti.

Il treno speciale per Asiago

La Direzione Compart. delle Ferrovie comunica che per il treno speciale Vicenza-Asiago di domenica 12 corrente vi sono ancora dei posti disponibili. La vendita continuerà nella giornata di oggi sabato presso le stazioni ed agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. V., Verona P. N., Rovigo e Ferrara.

Coloro che intendono partecipare all'interessante gita si affrettino a procurarsi il relativo biglietto.

Le quaranta ore degli Emeroniti

alla Giudecca

Sabato 18 corr., alle 21, la pia congregazione degli Emeroniti inizierà nell'antica chiesetta di S. Maria degli Angeli, annessa al convento dei RR. PP. Cappuccini al SS. Redentore la devota pratica delle 40 ore di Adorazione.

Com'è noto la compagnia degli Emeroniti (voce greca che significa giorno e notte) composta di 14 membri, risale al 1595. Essa ha per scopo di riparare le offese fatte a Nostro Signore specialmente nel tempo di carnevale. I congregati si radunano tutte le seconde domeniche del mese per la pia pratica mensile; ma in questo particolare tempo, come antica consuetudine, si ritirano in adorazione del SS. Sacramento il sabato sera precedente la domenica di Sessagesima, proseguendo ininterrottamente fino al lunedì successivo, alternandosi nei turni di adorazione.

Per tutti i fedeli che volessero intervenire a questa bella funzione nelle ore del giorno, la Chiesetta resterà aperta al pubblico dal mattino fino alle 22 del sabato e della domenica.

La funzione di chiusura seguirà il lunedì 20 alle ore 16.30. L'ingresso è dalla portineria del Convento.

All'Abbazia della Misericordia

Domani 12 corr., solennità dei 7 S.S. P.P. Fondatori, ci sarà alla Abbazia della Misericordia la consueta mensile riunione, alle ore 15. S'invitano i terziari e le terziarie a non mancare.

La Giunta Diocesana

per la festa del Papa

Oggi, alle ore 17, in occasione dell'anniversario dell'Incoronazione del S. Padre Pio XI nella Basilica di S. Marco sarà cantato il Te Deum.

La Giunta Diocesana prega le Associazioni cattoliche di voler intervenire almeno con una rappresentanza alla solenne funzione.

DIARIO SACRO

11. Sabato. — L'Apparizione a Lourdes della Beata Vergine Immacolata — A S. Giovanni Evangelista alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e canto del «Tota pulcra» — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Unione Ufficiali in congedo

Corso di addestramento

Domenica 12 corrente avrà luogo l'ottava esercitazione applicativa per gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento.

I Sigg. Ufficiali di Fanteria, Cavalleria e Genio dovranno trovarsi per le ore 8.30 nell'atrio della Stazione di Venezia dovendosi recare a Mestre per una esercitazione che si svolgerà nei pressi di Gazzera.

I Sigg. Ufficiali di Artiglieria si troveranno per le ore 7.30 nell'atrio della Stazione di Venezia. Si raccomanda a questi ultimi la puntualità dovendo essi prendere il treno che li condurrà a Padova a visitare il 20. Regg. Artiglieria da Campagna.

E' particolarmente raccomandato l'intervento in uniforme.

Letture e conferenze

"La Dominante e la Terraferma,,

Annibale Alberti all'Ateneo

Alla presenza di un pubblico magnifico, nel quale era largamente rappresentata la parte più colta e più distinta della città, e nel quale abbiamo notato il Podestà comm. Mario Alverà, il vice-prefetto commend. dott. Zattera, il senatore Salata, l'on. conte Orsi, il prof. Lizier, Preside del « Marco Foscarini », Ricciotti Bratti, direttore del Museo Correr, ed altre personalità, il gr. uff. Annibale Alberti, austero e geniale cultore di storia veneziana, e Segretario Generale del Senato, ha tenuto l'annunciata e attesissima conferenza sul tema « La Dominante e la terraferma ».

L'oratore ha ricordato come, all'alba del secolo XV, superate con un eroico gesto le dolorose conseguenze della guerra di Chioggia, Venezia, spontaneamente abbandonando le teorie della politica mercantilesca, costituiva in pochi anni un ampio dominio in Terraferma.

Varie e complesse furono le cause che determinarono questo mutamento, ma sopratutto il fatto che i valori politici marittimi erano regolati dall'intervento diretto delle grandi potenze continentali. Venezia doveva rassegnarsi a un lento decadimento o doveva trovar modo di tener fronte alle potenze che preponderavano nell'equilibrio internazionale.

La nuova generazione, entusiasta fautrice delle nuove direttive, superò con il suo impeto i termini che il Consiglio degli anziani avrebbe voluto porre e in breve tempo l'antica Repubblica marinara divenne un fattore indispensabile e insopprimibile dell'equilibrio italiano e delle grandi coalizioni europee.

Non per questo si deve credere che Venezia abbia aspirato alla conquista di tutta la Penisola, come infondate accuse di contemporanei e di posteri vollero far ritenere, ma piuttosto che l'allargamento della conquista era voluto dalla necessità di imporre con la forza il rispetto ai vicini e di dar tregua ai rancori stranieri.

Conseguenza diretta ed inevitabile di tale politica militare fu l'aggravarsi degli oneri finanziari che dovettero esser sopportati in gran parte dalle terre dove la guerra si combatteva. Perciò Venezia fu accusata di aver sfruttato le risorse della Terraferma per la sua politica di avventure. Ma a torto; perchè, se è vero che il passivo dei bilanci della Dominante era compensato dall'attivo di quelli della Terraferma, è anche vero che fra le entrate delle singole città figuravano talune proprie della finanza statale e, d'altra parte, la Dominante registrava fra le sue spese somme erogate a beneficio della Terraferma.

Forse non furono adeguato compenso ai sacrifizi sostenuti e allo stato di soggezione politica e amministrativa le importanti opere eseguite per pubblico vantaggio, ma quando si pensi che lo Stato Veneziano, dalle penose e tristi giornate di Cambray all'oscura vigilia di Campoformio, sostenne per secoli la difesa di un ideale prettamente nazionale, ogni gretta valutazione locale impallidisce di fronte ai gran di eventi della storia.

La verità è che il reggimento veneziano di Terraferma ebbe pregi e difetti come ogni altro governo del suo tempo, ma seppe mantener la coesione e garantire la resistenza alla pressione delle forze esterne, raggiungendo un'armonia spirituale e politica che sempre potè fervidamente operare.

I segni del Dominio di Venezia, gli istituti che essa fece sorgere nelle città di Terraferma, le opere pubbliche che compì non possono essere considerati come qualcosa di lontano ed estraneo alla vita attuale, alla gloria presente. Ancora dai resti dei Leoni di San Marco infranti sorgono, per miracolo italico, spiriti fieri e possenti che, dalle Alpi al Mare nostro, ricordano e ammoniscono.

La fede si rinsalda più tenace per l'attesa e rinfaccia ai folli autori di una profanazione, la povertà spirituale e morale che li ha guidati in un inutile quanto ridicolo delitto.

E Venezia e le terre un tempo della Serenissima che, per privilegio della storia hanno visto sui loro campi martoriati la vittoria sollevare l'ala dal sangue dei morti, esaltano nel nome e con la fede di San Marco, l'Italia di oggi, che rinnova nel mondo la maestà di Roma.

La dottissima, acuta e brillante conferenza che ci auguriamo veder ben presto pubblicata e diffusa largamente, come si merita, è stata seguita con la più viva attenzione dall'uditorio, e calorosamente applaudita alla fine.

Il gr. uff. Alberti è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Il primo Risorgimento

La conferenza del Gen. Piraino

Il tenente generale gr. uff. Antonio Pirajno terrà questa sera alle 21 all'Ateneo l'annunziata conferenza: « Sui margini delle guerre del primo Risorgimento italiano»

Oltre il consueto pubblico dell'U. P. accorreranno ad ascoltare la parola chiara e attraente dell'illustre generale quanti apprezzano le sue elette doti di militare, di studioso e di gentiluomo e lo ricordano comandante a Venezia nel momento più arduo del conflitto mondiale, e conoscono le sue dotte pubblicazioni di cui una popolare e largamente diffusa, si riferisce all'argomento stesso della conferenza odierna: «le guerre del nostro riscatto nazionale»

Interverrà S.A.R. il Duca di Genova.

Guglielmo Oberdan

Su questo tema, che desta sempre in ogni cuore italiano un fremito d'ammirazione per il biondo martire triestino e di esecrazione per il regime absburgico, parlerà domani, alle 17, pure all'Ateneo, il comm. Mario Nordio del «Piccolo» di Trieste, uno dei conferenzieri più simpaticamente noti e cari ai soci della nostra Università Popolare.

L'educazione e il cinematografo

Martedì 14 corr. alle ore 21 nel Teatro Accademia, gentilmente concesso, il prof. Angelo Penso terrà una conferenza sul tema: « L'educazione e il cinematografo ».

Conferenza rimandata

La terza conversazione che il dottor Antonio Rizzioli doveva tenere oggi alle 21 al Circolo di Santa Croce, sul tema «Il Concordato» è stata rimandata per indisposizione dell'oratore.

49. Legione "San Marco,,

Ordine di adunata. — Tutti i giovani inscritti al primo corso Premilitare devono presentarsi all'istruzione nel giorno, nell'ora e nelle località a fianco di ciascuna sezione indicate:

Seconda Sezione (26.o Plotone): Domenica 12 corr., ore 9, Lido, Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a e 10.a Compagnia (dal 38.o al 62.o Plotone): Domenica ore 8, Campo Bandiera e Moro (Bragora).

Terza Sezione (31.o, 32.o, e 33.o Plotone): Lunedì 13 corr., ore 14.30 Campo Gesuiti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della compianta Carlotta Roviglio ci pervennero le seguenti offerte: alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Marcuola L. 25 da Maria Zanetti Marigonda, L. 25 da Alberto e Maria Lebreton, L. 100 da Noemi Gaspari, L. 25 da Teresa Veronese Pruzzo; all'Istituto Canal al Pianto L. 25 da Elisa Alverà Ceresa; al Patronato di S. Marcuola L. 30 da Emma Tiretta Piccoli.

Stato Civile di Venezia

10 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 4;
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 6
MATRIMONI: 2

Decessi: Zampese Celeste d'anni 88, nub. cas.; Verico Gradara Maddalena 77, ved. cas.; Rey Champion Maria 48, con. contad.; Chiodin Natale 76, con. pens.; Bigarello Stefano 70, con. bracc.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Fiorentini Mario, impiegato banca, con Cantori Zelia, civile, celibi; Doni Silvano, oste, con Chiodo Maria, sarta, celibi.

Per la riscossione delle imposte

E' noto che ad ogni inizio d'anno, come in ogni altra occasione di messa in riscossione di ruoli d'imposte, tasse e contributi, l'Esattoria rimette ai contribuenti l'avviso o « cartella dei pagamenti », colla indicazione dell'ammontare annuo dei tributi iscritti al nome di ciascuno e dell'importo che il contribuente è tenuto a versare ad ogni rata.

La « cartella dei pagamenti » costituisce pertanto il documento base dal quale il contribuente può desumere tutti gli elementi e notizie che lo interessano, nei riguardi della tassazione cui è stato assoggettato.

Accade però talvolta che, per errata od incompleta indicazione di indirizzo risultante dai ruoli, non è dato di recapitare all'interessato tale importante documento, per cui, a scadenza della rata, il contribuente si trova a dover provvedere al pagamento del dovuto, senza aver avuto modo di preventivamente rendersi conto di quanto e per quale titolo sia tenuto a pagare.

Ad evitare ciò o nel contempo ottenere, ai fini di una maggiore celerità del servizio, di eliminare o ridurre al minimo tali casi di inesatto indirizzo o mancato recapito, si prega i sigg. contribuenti che a tutt'oggi non avessero ricevuto la cartella dei pagamenti del 1933, che l'Esattoria ha provveduto a notificare di questi giorni, di presentarsi agli sportelli dell'Esattoria (locali Cassa di Risparmio) per ritirarla e nel contempo fornire tutte le indicazioni atte a ben identificare l'attuale loro indirizzo o recapito.

Concorso a posti di ragioniere

alle Assicurazioni Sociali

E' noto che ad ogni inizio d'anno posti di ragioniere nella Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Per informazioni dirigersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra, Regia Prefettura, Venezia.

Un strattone al campanello

...e una scarpa sulla testa

Ieri alle ore 17 il dodicenne Bruno Defina abitante a Cannaregio 1571, passando per San Leonardo venne investito a parolacce dalla sedicenne Anna Grassetti abitante a Cannaregio 1614, la quale lo aveva rimproverato di aver tirato il campanello di casa sua. Il Defina cercò di convincere la ragazza che non era stato lui a compiere l'atto, accusando altri ragazzi che appena avvistata la giovane si erano dati alla fuga; ma in barba alla difesa, la Grassetti invipelita più che mai, si levò ad un tratto una scarpa e la scaraventò contro il fanciullo producendogli una ferita lacera al capo, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

La triste storia

di un apparecchio Radio

Il 25 luglio scorso certo Fioretto Giuseppe fu Geremia, di anni 41, da Meolo, mediatore, acquistava un apparecchio radio del valore di lire 2300 dalla ditta Ferdinando Tamanini con ufficio vendita in Merceria San Salvador 5024. Restò così stabilito che il Fioretto avrebbe consegnato subito 350 lire, quale deposito, mentre il resto della somma sarebbe stato pagato a mezzo di cambiali da lire 178 a scadenza mensile.

Al momento di portar via l'apparecchio però, il Fioretto diceva che, venuto da Meolo a Venezia per acquistare una partita di vino, aveva consumata in questo affare tutta la somma che si era portata da casa. Malgrado questo, il Tamanini consegnava l'apparecchio al cliente.

Non tardò però a pentirsi di questa sua magnanimità. Allo scadere delle prime cambiali, il Fioretto non si fece vivo, come non si era fatto vivo prima per portare le 350 lire del deposito. Un impiegato della ditta Tamanini si portò appositamente a Meolo parecchie volte, per rinfrescare la memoria allo... smemorato cliente, e in queste visite a Meolo venne a conoscenza di un certo raggiro sospetto che riferì tosto al padrone.

Il Tamanini, tra tante sfortune, ha la fortuna di avere un coinquilino prezioso, il cav. dott. Checchia, Commissario di S. Polo, al quale egli si rivolse fiducioso. Il cav. dott. Checchia chiese subito informazioni ai carabinieri di Meolo, dai quali venne a sapere che il Fioretto, al momento in cui acquistava l'apparecchio radio era appena allora fallito, e che in seguito aveva consegnato l'apparecchio stesso a un suo degno compare, certo Giuseppe Vianello di Federico di anni 32, da Roncade, meccanico, perchè glielo vendesse. E il Vianello infatti aveva trovato una compratrice nella signorina Fontana, ricevitrice delle Poste e Telegrafi di Roncade, con la quale era già entrato in trattative.

Il cav. dott. Checchia pertanto ha denunciato il Fioretto per truffa, il Vianello per ricettazione, ed ha sequestrato l'apparecchio.

La scalata al Patronato

Ieri sera alle ore 22.30 alcuni giovani del Patronato di San Salvatore, sito in Calle delle Ballotte, pretendevano a quell'ora di entrare nella sala del Patronato stesso che, come è facile immaginare, era già chiusa. Per tale scopo gli amici si accinsero a dare la scalata al muro di cinta nell'interno di un caseggiato, sollevando un compagno, il quale avrebbe dovuto schiudere dall'interno i catenacci.

Era costui l'elettricista Gino Bellon di anni 22, abitante a S. Marco 3624, il quale, appena poste le mani al sommo della muretta, la sentì cedere sotto le sue dita, e tosto, essendogli venuto a mancare l'appoggio, precipitò dall'altezza di tre metri e mezzo, trascinandosi addosso alcune pietre.

I compagni si accinsero subito a soccorrere il Bellon, che rimase per qualche istante al suolo tutto indolenzito. L'infelice venne poco dopo accompagnato all'ospedale ove venne medicato di abrasioni multiple alla faccia, giudicate guaribili in giorni otto.

Abbassando la saracinesca

Ieri alle ore 20.30 il sedicenne Domenico Claretti, abitante al Lido Città Giardino, 88, abbassando la saracinesca del Panificio Baccalin in via Malamocco, è scivolato, e nella caduta riportò la frattura del polso destro, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Rassegna cinematografica

"Il testimonio muto„

di Marcel Varner e R. L. Hough (S. Marco)

Il testimonio muto è in fondo un film giallo, che a differenza di qualche spettacolo teatrale dello stesso genere ha il pregio di tener quasi sempre viva l'attenzione dello spettatore e di impostarsi sopra un motivo umano e drammatico: l'amore di un padre per il proprio figlio. L'assassino non è però nè l'uno nè l'altro e al quadretto finale, del padre che unisce il figlio e la ragazza, gli americani non hanno voluto rinunciare; maniera un po' convenzionale di concludere anche perchè la ragazzina che finirà per sposarsi John c'entra quel tanto che basta per farle fare il quadretto di chiusa e niente di più; chè dell'amore di lei con John si sa soltanto che questi non ne vuol quasi più sapere, e se poi lo vediamo durante il processo sempre vicino alla ragazza, questo non giustifica del tutto l'atteggiamento dell'ultimo quadro che sembra proprio appiccicato lì per un più completo «dulcis in fundo». Del resto la trama ha come abbiamo detto dei pregi e il motivo di codesto padre che accusa se stesso quale uccisore di Dora, è senza dubbio trattato con una certa efficacia, pregio anche di Lionel Atuill, contenuto ed espressivo nel suo ruolo. Quanto alla tecnica e all'arte, non v'è molto di nuovo; anzi stiamo per dire niente: se non quell'equilibrio che sorregge tutto il film e che mantiene la situazione iniziale senza ripieghi fino alle scene ultime dove la rivelazione del testimonio fin allora muto fa ritornare al passato e dopo un seguito di pieghe a zig-zag giunge alla identificazione del vero assassino. Non si può negare dunque a Varnel e Hough una certa abilità nell'aver saputo manovrare tutta la storia, ingarbugliarla dapprima e poi discioglierla; il ritmo è dato esclusivamente dalla parola, e la mancanza di essa farebbe quasi cadere l'azione; un film dunque che non potrebbe sussistere muto, se non annoiando; invece, con un doppiato discreto, riesce in parte a convincere. Si tratta dunque di una forma di teatro cinematografato migliore del solito.

Seguono disegni animati e un giornale Luce del quale ricordiamo alcune ottime inquadrature durante la ripresa di regate a vela.

f. p.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16.30, avranno luogo le ultime, definitive visioni della cinematografia del 1912 «Ma l'amor mio non muore». Seguirà: «La lotta fra la Mancusta e il Cobra, una comica sonora «Sposiamo la vedova» e un Luce d'attualità. Nel varietà continua, vivamente acclamata, la eccezionale troupe di canto e danze Milly, Mity e Toto che anche ieri ha dovuto concedere vari bis, insistentemente richiesti dal fitto pubblico che assisteva alla rappresentazione serale.

GOLDONI

Lo spettacolo di varietà esposto ieri al Goldoni è stato accolto dal pieno favore di un pubblico assai numeroso. Applausi e richieste di bis hanno coronato i numeri di canto e di danza della elegante e graziosissima Ines Vambre e pure acclamatissimo fu il Due Azzorre, vivace, preciso, pieno di buon gusto nella vicenda delle sue piacevolissime esibizioni. Oggi lo spettacolo si ripete insieme all'attrazione Pick e Puck, pure applaudita, mentre continuano sullo schermo le proiezioni del fortunato film «Il fallo di Madelon Claudet.»

Gli spettacoli s'iniziano dalle ore quattordici.

ROSSINI

Anche oggi dalle 14 proseguono con il migliore favore del pubblico le visioni del divertente film Cines «7 giorni 100 lire» nella briosa interpretazione data da Armando Falconi e Sandra Ravel Mario Brizzolari, Cesare Zoppetti.

Un gustosissimo cartone ed un recente notiziario Luce con l'incontro di Calcio Bologna Lazio, ed alcune interessantissime scene dei littoriali di Bardonecchia.

Concerto Matthey al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 si svolgerà nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il 4.o concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro.

Sarà esecutore Ulisse Matthey del Conservatorio musicale di Torino e già organista della Cappella di Loreto.

L'eminente concertista svolgerà il seguente programma:

1. G. S. Bach: Passacaglia. — 2. a) Corelli: Pastorale (Angelus); b) M. E. Bossi: Variazioni. — 3. a) C. Debussy: La neve danza (trascrizione di U. Matthey); b) Karg-Ebert: Corrente e Siciliana; c) Moussorgsky: Il vecchio castello (dai quadri d'una esposizione). — 4. O. Ravanello: Mystica: a) Nöel, b) La Madeleine et le divin Jardinier, c) Gesù spira sulla Croce. — 5. F. Liszt: Ad nos, ad Salutarem undam.

Il prezzo dell'abbonamento ai sette rimanenti concerti è stabilito in L. 20 (L. 12 per i tesserati all'O. N. D.). L'ingresso fuori abbonamento è di L. 5.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini dal Teatro dell'Opera; Bari, 20.40, trasmissione dal teatro Petruzzelli.

MUSICA SINFONICA: Suisse Alemanique, 20, concerto della Grossen Musikwereinsaal; Suisse Romande, 20.35, musiche di Beethoven, Brahms, Roussel.

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 19.30, composizioni di Mario Castelnuovo-Tedesco (con cenni illustrativi); Katowice, 22.5, musica di Chopin; Bucarest, 20, concerto pianistico con pagine di Rinaldi, Borodin, Scarlatti, ecc.

VARIE: Roma, primo intervallo dell'opera, *Saluto a Benito Mussolini* di Corrado Govoni, detto dall'attrice Teresa Franchini.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 30 gennaio 1933-XI:

Venezia - Provincia: Colonia di Acquabona. Suore inservienti e fattorino custode. — Id. - Id.: Sussidio alla famiglia dell'ex-aiuto molino Semenzato Pietro — Id. - Id.: Sussidio all'infermiere Gattei Giovanni. — Id. - Id.: Spese sostenute per i funerali di don Enrico Silani Cappellano dell'Ospedale Psichiatrico di S. Clemente. — Venezia - O. P. Casa Paterna: Autorizzazione a stare in giudizio avanti la G.P.A. in contenzioso per il licenziamento di Zalin Mario dal posto di Capo coltivatore con funzioni di Economo. — Mirano - Asilo Mariutto: Acquisto Casa Colonica Montagner. — Portogruaro - Comune: Continuazione di assegno integrativo a favore del dott. cav. Emilio Stefanou. — S. Michele Tagliamento - Comune: Sussidio di lire 150 a Colle Egidio per cura fanghi ad Abano. — Venezia - Comune: Svincolo deposito cauzionale Ditta F.lli Todeschini. — Jesolo Comune: Sussidio a Trevisan Luigia. — Fossalta Port. - Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. — Marcon - Comune: Imposta sul bestiame ed animali caprini. Deliberazione tariffa 1933. — Spinea - Comune: Deliberazione tassa sulle insegne. — Campagna Lupia - Comune: Regolamento organico del personale per la gestione diretta delle imposte di consumo. — Id. - Id.: Compenso al Segretario comunale per il controllo sulla gestione delle imposte di consumo. — Chioggia - Congregazione di Carità per l'Ospedale: Rette di degenza. — Chioggia - Comune: Sussidio al messo comunale di Ca' Bianca Tiengo Antonio fu Edoardo. — S. Donà di Piave - Comune: Deliberazione tassa sulle insegne. Classificazione strade. — Venezia - Comune: Contributo comunale alla C.I.G.A. pel servizio autocorriera Lido-Malamocco-Alberoni 1932. — Cona - Comune: Sussidio agli indigenti inabili al lavoro Bai bierato Giuseppe e Lazzarini Silvia. — Mirano - Asilo Mariutto: Assicurazione contro gli incendi. — Portogruaro - Comune: Sussidi per cure a domicilio. — S. Maria di Sala - Comune: Assegno premio di operosità ai salariati comunali. — Venezia - Comune: Riduzione prezzo acqua potabile frazione Pellestrina, Burano, S. Pietro in Volta. — Venezia - Asili di Carità per l'Infanzia: Modifica alla pianta organica. — Venezia - Ospizio Marino: Rette di ricovero per l'anno 1933. — Venezia - O. P. Zuane Contarini: Bilancio 1932. — Venezia - Ospedale Civile: Bilancio 1933. — Chioggia - Comune: Ricorso di Toffanin Marcello avverso, diniego trasferimento esercizio commerciale. — Venezia - Comune: Ditte varie. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Cavarzere - Comune: Imposta sul bestiame, tariffa 1933. — Salzano Comune: Maggiori spese per medicinali e per spedalità.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN (Cine - Varietà) Dalle 16.30 ultime della cinematografia del 1912 «Ma l'amor mio non muore». «Lotta cobra contro marcusta». Nel varietà acclamazioni per la fine e divertente troupe di canto e danze Milly, Mity e Toto.

GOLDONI. Dalle 14: Cinema - varietà «Il fallo di Madelon Claudet» Grandioso successo.

ROSSINI: ore 14: «7 giorni 100 lire» film Cines con Armando Falconi e Sandra Ravel. Segue cart. animati.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Sior Todaro Brontolon».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Greta Garbo e Clark Gable nel capolav. Metro parlato ital. «Cortigiana».

OLIMPIA. — dalle ore 14 «Una notte con te» int. Nino Besozzi, Elsa Merlini. — Domani ore 10.15 mattinata per bambini con Topolino, Pignolino ecc. ecc.

MODERNISSIMO — ore 14: «Agli ordini di Sua Maestà» con Lil Dagover parlato italiano. Successo. 2.50 e 4.

S. MARCO. — Grandioso successo! «Il testimonio muto» Fox film parlato in italiano protagonista la diva: Greta Nissen.

ITALIA. — «Il Sergente X» drammatica interpret. di Ivan Mosjoukine. Parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Alle ore 15 proiezioni di «Mondo senza luce» novità per Venezia. - Galleria L. 2; platea L. 1. — Domani ore 14.30: Marionette.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 105 a 106, frumento buono mercantile da 100 a 104; frumento mercantile da 95 a 98; granone bianco nostrano da 47 a 49; granone giallo nostrano da 50 a 52; avena nostrana da 55 a 60; fieno sciolto in serie da 15 a 20; paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Mercato senza richiesta.

Vini prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg. polli a 6; galline a 5.50; capponi a 6; faraone a 7; tacchini a 5; oche a 4.50; anitre a 4.50; conigli a 2.50; piccioni a L. 6 il paio uova fresche a L. 0.75.

Legna da brucio spezzatura commerciale pasta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 7; forte a 10 il quintale.

La morte della bambina Vio

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia avvenuta in via delle Baracche dove la bambina Vio Giovannina, di anni 10, di Luigi, venne travolta dalle ruote di un rimorchio d'un camion.

Le ferite della piccola, nonostante le assidue cure, si aggravarono sempre più ed alle ore 22.30 la poveretta cessava di vivere fra lo strazio dei genitori che la vollero assistere fino all'ultimo momento.

La Veglianti trasportata a Frosinone

La salma della povera Veglianti Maria, ieri alle ore 14 a mezzo di un camion funebre della ditta Filippo Campesan, è partita per la città natale accompagnata dallo zio Uberti. Come abbiamo detto, la salma della Veglianti per desiderio della popolazione di Frosinone che, con sottoscrizione raccolse i fondi necessari, venne trasportata nel cimitero di quella città perchè abbia a ricevere l'omaggio di quanti la conobbero e che oggi la piangono.

Colpito da una putrella

Venne accompagnato ieri all'ospedale Umberto I l'operaio Tasso Luigi, di anni 18, fu Giuseppe abitante all'Angelo Raffaele, operaio della Dicxa, per una ferita lacero contusa al piede sinistro riportata verso le 15 mentre lavorava nell'interno dello stabilimento per la caduta di una putrella. Il dott. Mason che gli prestava le cure del caso lo giudicava guaribile in giorni 15.

Mettendo in moto l'auto

Bertoldo Renato, di Giovanni Battista, di Carpenedo, ieri verso le 17 mentre metteva in moto lo auto servendosi della manovella questa con un colpo all'indietro, lo colpiva al polso destro. Accompagnato all'Ospedale il prof. Badile gli praticava le cure del caso avendo il Bertocco riportato la frattura del polso. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

Ferito a bordo d'un vapore

Gatto Orazio, di Luigi, di anni 33 da Zellarino, operaio della Montecatini mentre si trovava a bordo di un vapore venne colpito da un masso di baessite caduto dall'alto. Ricorso per le medicazioni all'ospedale Umberto I. gli vennero riscontrate delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto guaribili in giorni 15

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante la Filodrammatica D.L.F. rappresenterà «Bufere» in tre atti di Sebastiano Lopez cui farà seguito uno scherzo comico di un atto e due tempi di Enzo Duse «Il dono della notte». Domenica rappresentazioni cinematografiche.

Treviso-Serenissima

Domani, approfittando della stasi del campionato, la Serenissima ospiterà la squadra bianco-celeste del Treviso. Sarà un galoppo di allenamento per i granata in vista della durissima battaglia che opporrà domenica prossima i veneziani ai vigevanesi.

La simpatica squadra trevisana milita con onore nei ranghi della prima divisione, e se anche questo anno non potrà avere la promozione, data la sua posizione centrale nella classifica, potrà averla senza dubbio in avvenire, perchè tra i suoi componenti ha delle sicure promesse.

La Serenissima scenderà in campo nella migliore formazione.

Gli sportivi veneziani ed i simpatizzanti accorreranno al campo sportivo Pier Luigi Penzo in massa. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise. Precederà la partita di campionato boys: Leon Boys Hellas Serenissima-Ferrovieri di Venezia. I prezzi sono sulla base di L. 5 primi posti, L. 3 secondi posti.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 9 febbraio 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo 12. Totale 36; arrivati 4; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2665; merci varie 1503. Totale tonn. 4168.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 280; merci varie 227. Totale tonn. 507.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 68; Uomini 676. Carri: caricati n. 157; scaricati 38. Stato atmosferico: sereno.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a San Polo — Bindoni in Fondamen. Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabeta di Lido

Cronaca di Chioggia

Concerto

A cura della locale Scuola Professionale Giuseppe Olivi e dell'Opera Nazionale Balilla, organizzato dal prof. Salvino Chiereghin, ha avuto luogo giovedì sera il primo di una promessa serie di concerti che si daranno a beneficio delle due istituzioni. Furono eseguiti con squisitezza di interpretazione da parte di tutti gli esecutori il «Concerto VII op. 6 del Corelli, la «Polonaise» del Vieuxtemps, «Meditazione» del Papin, «Quartetto in sol» di Hajdn, le sinfonie dei Cauleti e Montecchi del Bellini e del «Tancredi» del Rossini, «Primavera» e «Danze ungheresi» dello Smareglia «Canto della sera» dello Schuman; «Cantori di Natale» del Glazunow, «Coro danzato russo» del Rimki-Horsakov. Si eseguì pure dal quartetto d'archi una «Meditazione» del prof. Salvino Chiereghin, bellissimo squarcio musicale che fu assai gustato, apprezzato ed applaudito. L'elegante pubblico che gremiva il salone del Grand Hotel Italia tributò applausi a tutti gli esecutori del difficile programma: signorine prof. Luisa Ballarin, Giuseppina Camuffo, Eugenia Chiereghin, prof. Salvino Chiereghin che sedettero volta a volta al piano sia in pezzi a quattro mani, sia col quartetto ad archi composto dei signori prof. Amleto Duse, primo violino, Bellemo Guido (secondo violino): Niesi Francesco (viola), Clito Camuffo (violoncello).

Conferenza

Domenica 12 corr. alle ore 14 nella chiesa dei Filippini, padre Ambrogio Magni terrà una conferenza sul tema «Le vie del ritorno». L'accesso è permesso ai soli uomini.

Partenza per le colonie montane

Stamane alle ore 6 numerosi nostri giovani sono partiti per le colonie invernali di Cortina d'Ampezzo e di Velo d'Astico rispettivamente inviati dal Consorzio antitubercolare di Venezia e dalla Cassa Nazionale d'Assicurazioni sociali.

Viene in bicicletta e ritorna a piedi

Ieri il terrazzano Pancina Attilio d'anni 28 dovendo recarsi nei nostri uffici municipali per improrogabili impegni inforcava a Brondolo la bicicletta e veniva a Chioggia. Depositato il veicolo nell'atrio municipale, sbrigati i suoi affari per quante ricerche facesse, non riusciva a trovare più il suo cavallo di ferro.

Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

Arresto per offese alla moralità

L'agente di P. S. Gasparini ieri notte arrestava nel corso V. E. Angela Canocia d'anni 37 per offese alla moralità.

Campionato di sci a S. Candido

Per favorire i viaggi dei partecipanti al Campionato Nazionale di sci che si svolgerà a San Candido il 26 corrente, le Ferrovie dello Stato hanno stabilito di accordare la riduzione del 70 per cento a favore dei gruppi composti di almeno 25 persone in partenza dalle stazioni dei Compartimenti di Venezia, Bologna e Milano, diretti ad una delle seguenti località: Brunico, Monguelfo, Villabassa, Dobbiaco, San Candido.

I capi gruppo dovranno presentare alla stazione di partenza, l'elenco nominativo dei viaggiatori, compilato in doppia copia.

CRONACHE VENETE

La commenda della Corona d'Italia a Nicola Braida

TREVISO, 10

Di «motu proprio» di S. M. il Re in questi giorni è stata conferita la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia all'egregio sig. Nicola Braida già insignito della commenda di S. Silvestro e della croce di cavaliere della Corona.

La nuova alta onorificenza costituisce degno riconoscimento delle benemerenze del cittadino illustre, la cui attività intelligente è prodigata con passione in molteplici e svariate forme.

Fin dalla costituzione il comm. Braida è apprezzato e zelantissimo amministratore delegato della fiorente Società Anonima Elettrica Trevisana; da oltre un quinquennio egli inoltre regge con rara competenza la Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso, e presiede la sezione industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dedicando anche la propria preziosa opera e la rara competenza con disinteressato zelo in numerosi altri pubblici incarichi. La nobiltà e la gentilezza sono attributi innati del suo animo, e sono infinite le sue benemerenze largite nei modi più svariati, nel campo dell'assistenza e della carità cittadina.

Al commendatore Nicola Braida mandiamo le più cordiali e fervide congratulazioni.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 10

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 12 febbraio, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Dalle ore 10 alle ore 16: Strada del Terraglio dalle sbarre alla strada di S. Zeno; Via Enrico Dandolo; Case Luzzatti II Gruppo; Via Vittorino da Feltre; Via Bindoni; Via Panfilo Castaldi; Vicolo G. Zampini. — Dalle ore 8.30 alle 16.30: Breda di Piave; Pero; S. Martino di S. Biagio di Callalto; Cavriè; Saletto e S. Bortolo di Breda; Le Crosere; Candelù.

Guido Riccioli e Nanda Primavera al Comunale di Treviso

TREVISO, 10

E' vivissima l'attesa per domani sera sabato per la rappresentazione dello spettacolo allestito dalla eclettica compagnia di Guido Riccioli e Nanda Primavera «Wunder-bar».

Lo spettacolo costituisce infatti una attraente novità per Treviso.

G. B. Scarpa all'Istituto di Cultura di Treviso

TREVISO, 10

Il collega Giambattista Scarpa ha tenuto stasera ai soci, dell'Istituto fascista di cultura l'annunciata conferenza sul tema «Il volto della Germania d'oggi». L'argomento già svolto con pieno consenso a Trento a Trieste, a Venezia e in altri luoghi ha vivamente interessato il pubblico che affollava la sala del palazzo Rusteghello e l'oratore, il quale ha dato saggio del suo squisito spirito di osservazione, nel presentare con parola chiara e convincente le vicende passate e gli avvenimenti d'oggi nella Germania ha concluso con interessanti considerazioni sullo avvenire della repubblica socialnazionale.

La Conferenza illustrata con numerose originali diapositive è stata vivamente applaudita.

Il prof. Jelmoni per la propaganda peschereccia

TREVISO, 10

Il prof. E. Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Treviso, è stato chiamato a far parte del Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, presieduto da S.A.R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Grande adunata di rurali

TREVISO, 10

Si ricorda che domenica 12 corr, alle ore 10, nel salone del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Treviso, avrà luogo una grande adunata di rurali promossa dalla Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Interverrà l'on. Razza.

Una visita del Prefetto all'Istituto Industriale di Belluno

BELLUNO, 10

S. E. il Prefetto comm. Gazzera ha visitato ieri il nostro R. Istituto Industriale. Accompagnato dal Segretario Federale e Presidente del Consiglio di amministrazione avv. Dino Gusatti Bonsembiante, dal comm. Silvetti e dal direttore dell'Istituto ing. cav. uff. Sartori egli visitò tutte le aule, i laboratori, i gabinetti scientifici, le officine, la biblioteca e il museo della Scuola, intrattenendosi coi vari insegnanti e interessandosi vivamente agli studi e ai lavori degli allievi.

Disgrazia sciatoria

BELLUNO, 10

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza il giovanetto di 12 anni Piazza Gervasio di Antonio, da Puos d'Alpago, che caduto mentre sciava aveva riportata grave ferita alla regione orbitale sinistra, echimosi varie e frattura della base cranica.

Il giovanetto venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini e la prognosi è riservata.

Arrestato per simulazione di rapina

UDINE, 10

Ieri sera si presentava ai Carabinieri di Basiliano certo Remo Tonello di anni 20 da Basagliapenta ai quali raccontava di essere poco prima rimasto vittima di una rapina. Il Tonello, secondo il suo concitato racconto, era stato fermato lungo la strada che da Basiliano conduce al suo paese, da due sconosciuti, che armati di un bastone ed il volto coperto da una maschera, gli avevano imposto di consegnare loro tutto quello che possedeva in danaro. Alla perentoria ingiunzione dei due sconosciuti il Tonello, aveva consegnato il portafoglio contenente 380 lire che il padre gli aveva affidate per fare alcune compere a Udine.

Durante il lungo interrogatorio, il Tonello cadde però in varie contraddizioni, tanto che ai carabinieri sorse il dubbio che si trattasse di una rapina immaginaria. Il giovane allora fu perquisito e fu trovato in possesso di 250 lire che aveva nascoste nelle calze.

Di fronte alle contestazioni, il Tonello non ebbe più la forza di sostenere quanto prima aveva affermato e piangendo raccontò come era effettivamente andata.

Venuto a Udine con l'incarico datogli dal padre di fare alcuni acquisti, aveva pensato di tenere per sè le 380 lire affidategli ed aveva inventata la rapina. Prima di ritornare al paese aveva pure comperato un anello del valore di oltre cento lire che intendeva regalare alla fidanzata.

In seguito a queste risultanze il Tonello è stato dichiarato in arresto e denunciato per simulazione di rapina.

L'inaugurazione dell'organo della Cattedrale di Adria

ADRIA, 10

Ieri venerdì, alle ore 18, dopo la benedizione del monumentale organo cui è stata dotata la Cattedrale, alla presenza di oltre tremila persone, tutte le autorità cittadine, personalità, il clero e S. E. Mons. Vescovo Rizzi, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'organo col primo grande concerto del maestro Ulisse Matthey, del R. Conservatorio di Torino, il quale ha suonato musiche del Bach, Pasquini, Paganini, Borodine, Liszt, Ireland, Bossi, Schumann e Shelly ottenendo un grandioso successo. Oggi avrà luogo il secondo concerto che sarà dato, alle ore 15, dal veneziano Goffredo Giarda il quale svolgerà un bellissimo programma comprendente musiche del Zipoli, Frescobaldi, Bach, Giarda, Bossi, Ravel, Guilmemet, Debussy e Dubois, anche questo concerto, è attesissimo, dato il valore del concertista prof. Giarda.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	765.8	11	17	3
Fiume	nebb.	762.2	11	13	7
Pola	ser.	761.4	8	13	5
Trieste	cop.	763.3	9	10	7
Gorizia	cop.	763.7	7	12	5
Udine	¾ cop.	762.8	7	11	4
Treviso	cop.	762.9	8	10	3
Belluno	¾ cop.	763.7	4	8	—3
Padova	cop.	762.8	8	11	1
Rovigo	cop.	762.5	8	11	1
Vicenza	cop.	762.0	8	10	3
Bolzano	½ cop.	759.9	6	9	2
Trento	¾ cop.	762.1	6	10	1
Venezia	cop.	762.9	8	10	5

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 17.29. Luna tramonta ore 7.46, leva ore 18.46. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.15 e 17.30, alte ore 11.0 e 24.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia settentrionale e specialmente sull'alto Adriatico; nebbioso in Val Padana e sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA, 10 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Un vasto ciclone col nucleo sulla penisola Scandinava si estende a parte delle regioni centrali ed orientali d'Europa e forma un'ampia striscia di bassa pressione attraverso il Mediterraneo settentrionale rendendo instabili le condizioni del tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un' immane catastrofe nella Sarre

L'esplosione del colossale gazometro di Neukirchen - Centinaia di morti e un migliaio di feriti - Incendi e minaccia di nuovi scoppi

BERLINO, 10

(G.R.) A Neukirchen è scoppiato stasera per cause non ancora ben definite il gazometro principale di quelle officine. Si deplorano alcune centinaia di vittime. L'esplosione è stata tanto forte da essere avvertita fino a Mannheim.

La tremenda esplosione

Il gazometro di Neukirchen era il più grande di tutto il distretto minerario della Sarre. L'enorme serbatoio, alto più di cento metri, era visibile da qualsiasi punto della regione. Lo scoppio è avvenuto, come si è detto, questa sera seminando la strage e spargendo il terrore fra le popolazioni.

Il comandante della polizia locale ha avuto l'immediata sensazione dell'entità del disastro ed ha mandato porta ordini in tutti i centri circostanti, chiedendo il pronto invio di medici, di ambulanze e di medicinali. Squadre di soccorso e reparti di truppa affluiscono a Neukirchen e nei paesi immediatamente vicini, per assistere le vittime e cooperare al mantenimento dell'ordine pubblico e all'assistenza ai superstiti, che sono in vivo allarme. Si è subito iniziato il lavoro per l'estrazione dei cadaveri che sono numerosissimi. Fra le vittime si trovano in gran numero donne e bambini.

60 case rase al suolo

Le prime indagini dei tecnici fanno ritenere che l'esplosione abbia avuto origine in un piccolo reparto per la preparazione del benzolo, annesso all'officina del gas vera e propria. Cinquanta case nelle vicinanze di essa sono completamente rase al suolo e alcuni quartieri di Neukirchen danno l'impressione di aver subito un furioso bombardamento di artiglieria. Le autorità ritengono che molti morti siano ancora sepolti sotto le macerie. Tutti gli ospedali della città e molti delle vicinanze sono pieni di feriti e i posti di soccorso sono affollatissimi di feriti che attendono di essere medicati. La parte bassa di Neukirchen è circondata da un rigoroso cordone di polizia; ogni ingresso vi è vietato a chiunque, giornalisti compresi.

La stazione ferroviaria, anche essa sbarrata dalla forza pubblica, è un cumulo di macerie ed i binari appaiono divelti e contorti. La violenza dell'esplosione è stata tale che le gigantesche lamiere del serbatoio sono state proiettate all'altezza di oltre cento metri e sono ricadute a varie centinaia di metri di distanza. Il rombo è stato udito, come si è detto, per un raggio di varie miglia e lo spostamento d'aria è stato così violento che oltre a demolire le case nelle immediata vicinanze, ha frantumato tutti i vetri per molte miglia all'intorno, ha scardinato le porte e le imposte anche nei villaggi vicini, che hanno subito danni non trascurabili.

Il numero delle vittime

La direzione di polizia calcola che il numero dei morti ascenda a centosettanta e quello dei feriti superi il migliaio, dei quali duecentottanta in condizioni gravissime.

Lo stabilimento di benzolo ove si sarebbe sviluppata la prima esplosione è tuttora in fiamme. I cordoni di polizia stesi tutto intorno alla zona colpita sono stati rafforzati per tener lontani gli abitanti ed i curiosi, giacchè si temono nuove esplosioni. Da alcune parti si afferma che i morti sono oltre duecento, ma le autorità ammoniscono che qualsiasi cifra ha ancora carattere provvisorio e rilevano che alcune case possono non essere state occupate al momento del disastro e che è ancora troppo presto per poter fare un censimento degli scampati.

Quando è esploso il gigantesco serbatoio conteneva cento mila metri cubi di gas. Per tutta la zona colpita il disordine è indescrivibile e vi è un acuto odore di gas che ha obbligato gli abitanti sopravvissuti ad abbandonarla per timore di rimanere asfissiati. Le squadre di soccorso lavorano quasi tutte con la maschera.

Non si esclude nemmeno la possibilità di nuove esplosioni ed incendi, avendo il gas invaso le case rimaste in piedi a Neukirchen, data la rottura delle tubazioni che collegavano la rete di distribuzione all'officina. Negli edifici più vicini al luogo del disastro, non una pietra è rimasta sull'altra. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Neukidchen sono tuttora interrotte.

Gli avvenimenti in Jugoslavia

Il capo dei mussulmani bosniaci deportato a Nich

BELGRADO, 10

Si apprende da Serajevo che il dott. Sphao, capo dell'ex partito dei mussulmani bosniaci, è stato destinato alla città di Nich come luogo dove dovrà scontare la pena di venti giorni di carcere a cui è stato condannato recentemente. Si prevede che lo si tratterrà a Nich anche ulteriormente tenendovelo confinato.

I "complotti,, scoperti da Belgrado

Continuano gli arresti

BELGRADO, 10

Si apprende che a Banyaluka è stata scoperta una organizzazione contro il regime della quale facevano parte cattolici, ortodossi e mussulmani. Otto persone sono state arrestate.

Il 5 marzo avrà inizio davanti al tribunale per la difesa dello Stato il processo contro l'ex deputato creoato Ivan Pernar accusato con alcune altre persone di avere introdotto in Jugostavia e diffuso manifesti sovversivi. Il dott. Pernar fu uno dei feriti nella tragica seduta della Scupcina del 20 giugno 1928. L'interesse per questo processo è vivissimo.

False notizie straniere di pretese alleanze dell'Italia

ROMA, 10

L'Agenzia Stefani *comunica*: *Da fonte competente risulta che le notizie pubblicate all'estero su pretesi legami d'alleanza che sarebbero stati assunti recentemente dall'Italia sono assolutamente prive di fondamento.*

Le solite tendenziose manovre

per eludere l'obbligo del disarmo

PARIGI, 10

L'*Ordre* pubblica stamane:

« L'Ambasciatore italiano si è recato ieri giovedì dal Presidente del Consiglio Daladier al quale — a nome del suo Governo — ha energicamente ed inequivocabilmente smentito la voce di un'alleanza militare segreta fra Italia, Germania e Ungheria. Questa voce era stata riferita da Herriot in occasione della riunione della Commissione degli Esteri della Camera, avvenuta mercoledì. L'alleanza militare segreta è pure energicamente smentita dagli ambienti ufficiali germanici. »

Le assurdità francesi deplorate a Berlino

BERLINO, 10

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* polemizza con la stampa francese per le critiche partigiane che essa rivolge al nuovo Governo tedesco e cita un articolo del *Temps* pieno di inesattezze circa la composizione del Gabinetto del Reich e di quello prussiano. Inoltre rileva un articolo del nazionalista *Ordre* il quale afferma che da un anno esiste un'alleanza segreta offensiva e difensiva tra l'Italia, la Germania e l'Ungheria.

La *Diplomatische Korrespondenz* dice che la cosa peggiore è che la massa dei lettori francesi crede sinceramente a qualunque assurdità le venga presentata con tanta leggerezza.

Gioco frivolo, ma pericoloso

VIENNA, 10

L'interpellanza presentata alla commissione parlamentare francese da un deputato circa un patto offensivo e difensivo che sarebbe stato concluso nel 1932 tra l'Italia, l'Ungheria e la Germania, viene commentata dal foglio pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten*, il quale scrive che un tale allarme inventato di sana pianta, non giova nè alla ricostruzione, nè alla fiducia. « Una politica di questo genere — osserva il giornale — è non solo frivola, ma pericolosa per tutto il continente e questo a Parigi lo dovrebbero capire. Se 15 anni dopo la guerra si tentasse di costruire un nuovo blocco, si compirebbe un delitto contro tutta l'Europa ».

L'ambasciatore germanico in visita a Milano

MILANO, 10

Questa mattina alle ore 11.30 è giunto a Milano il nuovo ambasciatore presso il Quirinale S. E. Ulrich von Hasell. Egli si tratterrà a Milano due giorni.

Dopo la colazione alla Casa Germanica di Via San Pietro all'Orto, S. E. Ulrich von Hassel si è recato nuovamente al Consolato germanico; di qui è uscito per compiere visite alle varie istituzioni tedesche cittadine e alle autorità. Dopo le 14 l'Ambasciatore visitava l'Asilo evangelico di Via Monte Rosa e più tardi l'Istituto delle suore cattoliche tedesche di Via Panizza. Alle ore 17, accompagnato dal Console, si recava quindi a Palazzo Reale, per ossequiare il Duca di Bergamo. Il colloquio, improntato a grande cordialità, durava una ventina di minuti. Quindi l'Ambasciatore e il console venivano ricevuti all'Arcivescovado dal Cardinale Arcivescovo Schuster.

Mermoz ha iniziato il viaggio di ritorno

BUENOS AIRES, 10

L'aviatore Mermoz ha spiccato il volo stamane alle ore 0.40 per far ritorno ad Istres. Alle ore 13.50 Mermoz arrivava a Rio de Janeiro. Egli ha dichiarato di voler tentare con il suo aeroplano di battere tutti i rècord dall'America alla Europa.

Bossoutrot e Rossi atterrano per disturbi al motore

CASABLANCA, 10

Gli aviatori francesi Bossoutrot e Rossi, partiti stamane da Istres presso Marsiglia per battere il rècord di Gayford e Nicholl̀ets sulla distanza in linea retta senza scalo, hanno atterrato questa sera alle 20.30 a causa del surriscaldamento del motore che ha loro impedito di proseguire.

Le veloci tappe di Mollison

RIO DE JANEIRO, 10

L'aviatore Mollison ha atterrato a Caravellas, distante 900 miglia da Port Natal, di dove era partito, e 500 da Rio de Janeiro ove era diretto. Egli proseguirà domani in volo per questa capitale.

Sesta riunione della Commissione Suprema di difesa

ROMA, 10

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto, dalle 16 alle 19, la sesta riunione della sessione dell'anno XI. — (Stefani).

Il quarto anniversario della Conciliazione

ROMA, 10

Nell'imminenza della celebrazione del quarto anniversario della Conciliazione fra lo Stato italiano e la Chiesa, i giornali pongono in rilievo la grande decisiva portata dell'avvenimento. Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il giorno in cui il Capo della nuova Italia volle risolvere la questione, non se ne dissimulò la gravità; egli comprese con l'intuito dei geni che occorreva affrontarla in pieno, studiarla in tutti i suoi aspetti, non chiudere occhio ad alcun lato di essa. Poi, con la costanza dei fortissimi, non lasciarsi deviare da alcuna difficoltà. Mai forse una impresa così ardua fu coronata da più gloriosi risultati».

Il *Lavoro Fascista* scrive: « Nei tempi avvenire, allorchè, assunti proporzioni e volumi esatti, l'opera di Mussolini — creatore di Stato — apparirà in tutta la sua fondamentale grandezza — la Conciliazione sarà vista come il più coraggioso atto di inizio della nuova storia italiana, come quello per cui gli Italiani poterono incominciare ad avere la coscienza della propria potenza e del proprio orgoglio di popolo chiamato a tracciare nuove strade nel mondo ».

Concorsi per l'ammissione all'Accademia Navale

ROMA, 10

Per l'anno scolastico 1933-34 sono indetti i seguenti concorsi per l'ammissione alla Regia Accademia Navale di Livorno; a) 50 allievi ufficiali di vascello alla prima classe del corso normale; b) 10 allievi ufficiali del genio navale, alla prima classe del corso normale; c) 10 allievi ufficiali del corpo delle armi navali, alla prima classe del corso normale.

Al concorso a) possono partecipare i giovani nati dopo il 30 settembre 1913 e che posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, diploma di licenza dei R. Istituti nautici (sezione capitani).

Ai concorsi b) e c) possono partecipare i giovani nati dopo il 30 settembre 1912 e che abbiano i noti requisiti per tali specialità.

Corrado Zoli presidente della Società Geografica

ROMA, 10

Con recente decreto del Ministro dell'Educazione il dott. Corrado Zoli, Governatore onorario, Consigliere di Stato, è stato nominato presidente della R. Società Geografica Italiana. S. E. Zoli, che succede in tale carica al compianto generale Vacchelli, ha già preso possesso dell'ufficio a cui è stato chiamato.

Il Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA, 10

Il Consiglio Superiore della Magistratura per il biennio gennaio 1933-dicembre 1934, è composto come segue:

Membri effettivi: Barcellona, presidente di sezione di Corte di Cassazione del Regno; Padiglione, idem; Pierri, primo presidente Corte d'Appello di Cagliari; Pinto, procuratore generale del Re Corte d'Appello di Napoli; Galli, primo presidente Corte d'Appello di Genova; Santeri, Primo presidente Corte d'Appello di Bologna; Preda, idem; Muggia, Procuratore generale del Re Corte d'Appello di Torino.

Membri supplenti: D'Aquino, consigliere Corte di Cassazione del Regno; Salviati, sostituto procuratore generale Corte di Cassazione del Regno; Bartolini, consigliere Corte di Cassazione del Regno; Saccone idem; Gioffredi idem; Rubbiani idem.

Per la rapida definizione delle controversie del lavoro

ROMA, 10

Il Ministro Guardasigilli ha inviato ai primi presidenti delle Corti d'Appello una circolare relativa alla definizione da parte della magistratura delle controversie individuali del lavoro. Il Ministro, osservando come gli risulti che non sempre le controversie individuali del lavoro vengono definite con la sollecitudine richiesta dalla particolare importanza di tali controversie che sono tanto più delicate in quanto concernono rapporti speciali il cui armonico svolgimento influisce sulla produzione nazionale, ed è pertanto nei fini precipui dell'ordinamento corporativo, così continua: « E' mio intendimento che sia fatto quanto è possibile per realizzare in pieno tale finalità e pertanto prego le LL. EE. di ragguagliarmi in modo preciso e particolareggiato sullo svolgimento delle controversie individuali di lavoro presso le corti, i tribunali e le preture, dipendenti e di voler impartire, di concerto con i procuratori generali, per quanto riguarda questi ultimi uffici, le disposizioni che apparissero più opportune perchè sia raggiunto lo scopo di una sempre più pronta amministrazione della giustizia nelle controversie suddette.

« Confido che la magistratura, che ha già avuto l'alto ed ambito elogio di S. E. il Capo del Governo in occasione della discussione testè avvenuta al Consiglio nazionale delle Corporazioni, sulla riforma allo studio delle controversie individuali, vorrà sempre più adoperarsi per rendere maggiormente armonica, fattiva e realizzatrice la disciplina del lavoro di cui un aspetto fondamentale è quello della definizione delle vertenze che al lavoro si riferiscono ».

I lavori della Commissione degli Automobili Clubs

ROMA, 10

La Commissione di circolazione e dogana dell'Associazione internazionale degli Automobili Clubs riconosciuti si è riunita oggi alle ore 10 presso la sede del R.A.C.I. E' stato discusso l'argomento: « Semplificazione delle formalità per il passaggio delle automobili attraverso le frontiere » ed è stato approvato il rapporto presentato dalla Segreteria.

Un'ampia discussione si è svolta poi circa i sistemi di rendere non valevole per un determinato paese un « carnet di dogana » e diverse soluzioni sono state proposte sulle quali la commissione continuerà gli studi. Dopo l'esame di altre questioni la Commissione ha espresso il voto che il « carnet » fiscale internazionale sia rilasciato dagli Automobili Clubs in modo da permettere agli automobilisti di ritirare questo documento insieme agli altri documenti di turismo.

La Principessa di Piemonte per l'Opera maternità e infanzia

NAPOLI, 10

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha fatto pervenire alla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia un assegno di lire ventimila a beneficio dei patronati napoletani nord-occidentali di Flegrei e di Pozzuoli dell'Opera stessa, patronati di cui l'Augusta Principessa ha la presidenza onoraria.

La stagione lirica a Padova

PADOVA, 10

Questa sera al Teatro Verdi va in scena l'« Andrea Chènier » di Umberto Giordano, interpreti il tenore comm. Francesco Merli, la soprano Franca Somigli, il baritono Carlo Tagliabue. Per domenica si annuncia l'unica mattinata di «Fanciulla del West» nell'applauditissima edizione con Gilda Dalla Rizza, Ulisse Lappas, Giuseppe Neto.

Uccide il compagno con un sasso

TRAPANI, 10

Dopo uno spettacolo al teatro dei burattini, venivano a diverbio tali Paolo Arceri e Messina Domenico Salvatore di anni 19. Nella furia della discussione l'Arceri colpiva con un sasso il Messina alla regione frontale, con infossamento del frammento osseo. Malgrado le cure prontamente prestategli, il Messina decedeva.

Esercitazioni controaeree a Brest

BREST, 10

Ieri sera ha avuto luogo un'esercitazione di difesa contraerea della città.

La ferocia di un contadino che si crede derubato d'un po' di verdura

PALERMO, 10

In gravi condizioni veniva trasportato all'ospedale il contadino Giuseppe Piazza, colpito da una fucilata al ventre, senza alcun motivo, da un altro contadino del luogo, tale Liborio Cirasa. Costui aveva notato il Piazza mentre dalla campagna, in contrada Casabella, dove si era recato a portare del pane, ritornava in città, recando a tracolla un tascapane pieno di verdura di campo, raccolta lungo la strada. Il Cirasa aveva raggiunto il Piazza e l'aveva costretto a fermarsi spianandogli contro il fucile di cui era armato. Il Piazza gli aveva chiesto che cosa volesse con quell'atteggiamento e il Cirasa gli ha risposto ingiungendogli di buttare a terra il tascapane: evidentemente egli sospettava che il Piazza avesse rubato in un suo vicino podere le verdure che portava nel tascapane. Compreso questo, il povero giovane mostrò al Cirasa il contenuto del sacco e assicurò che quelle verdure le aveva raccolto altrove. Ma il Cirasa non gli credette, e gli lanciò frasi oltraggiose, che il Piazza non seppe fare a meno di rintuzzare. Allora il Cirasa, inviperito, gli sparò contro una fucilata, colpendolo all'addome.

Subito dopo il delinquente si allontanò, per tornare poco dopo sul luogo con l'intenzione di impadronirsi del tascapane e stava per tirare un altro colpo sul disgraziato che giaceva a terra ferito, se questi non l'avesse supplicato di lasciarlo in vita.

Il premio di navigazione per le navi mercantili

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che proroga per un altro anno la concessione del premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico.

Tragico gioco fra bambini

Uccide il fratellino con una fucilata

COSENZA, 10

A Fisciano due fratelli, Pecoraro Alfredo di anni 4 e Giuseppe di anni 7, giuocavano trastullandosi giocondamente nella stanza adibita, com'è nell'uso fra i contadini, a cucina, sala da pranzo, ripostiglio, ecc. Dalla parete centrale pendeva un fucile, che presto attrasse l'attenzione dei bambini. Infatti il più grande staccò dalla parete il fucile e, inconscio del pericolo, lo puntò contro il fratellino, esclamando: « Ecco, tu sei il ladro, levati se no ti sparo! ». E tirò il grilletto. Un colpo, un grido, e il fanciullo si accasciò al suolo, con la testa crivellata. Era morto.

Se Carnera batterà Schaaf s'incontrerà in giugno con Sharkey

NEW YORK, 10

Nei circoli sportivi è accreditata la notizia che se Carnera vincerà l'incontro di stasera con Schaaf, egli si misurerà con Sharley per il titolo di campione mondiale entro il 30 giugno prossimo.

I campionati di corsa campestre allo Stadio del Partito

ROMA, 10

Domenica prossima allo Stadio del Partito Nazionale Fascista si svolgeranno i campionati italiani di corsa campestre e di tiro alla fune con la partecipazione di una imponente massa di dopolavoristi. Nella stessa giornata avrà luogo un'interessante partita di volata fra la squadra di Roma e quella di Firenze.

Il bollettino della neve

ROMA, 10

Bolzano-Renon: Coperto, zero, cm. 10. Colle Nevegal: Coperto, cm. 40. Cortina d'Ampezzo: Coperto, meno 1, cm. 25, sciabile; campi cm. 40, sciabile. Merano-Giogo di S. Vigilio: Semicoperto, più 1, cm. 20, mediocre. Merano-Avelengo: Semicoperto, meno 1, cm. 45, mediocre. Madonna di Campiglio: Semicoperto, meno 2, cm. 60, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 43 - Centesimi 20

Domenica 12 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Folle di Italiani a Roma per la Mostra della Rivoluzione

L'omaggio al Re e al Duce di 1700 dopolavoristi milanesi

L'arrivo dei dipendenti della C.I.G.A. e d'un gruppo di studenti veneziani - Calorose parole dell'on. Starace - Il soggiorno dei dopolavoristi padovani e trevisani

ROMA, 11

Stamane sono giunti a Roma 1700 dipendenti dell'Unione delle Casse di Risparmio lombarde con a capo il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto on. De Capitani d'Arzago. Poco dopo il loro arrivo i gitanti si sono concentrati in Piazza SS. Apostoli e di là, con il gagliardetto dell'Istituto in testa, hanno mosso in corteo verso il Vittoriale. I partecipanti alla manifestazione indossano la camicia nera sulla quale moltissimi di essi portano le decorazioni al valore e il nastrino di ex combattente. I componenti la imponente colonna hanno salito le gradinate del monumento e hanno sfilato salutando romanamente davanti alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una grande corona d'alloro.

Al Quirinale

Da Piazza Venezia il corteo si è diretto al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re. Il ricevimento si è svolto nel grande cortile della Reggia. I 1700 dipendenti dell'Unione si sono schierati su due vaste ali del cortile, mentre al centro di esso prendevano posto il presidente dell'Istituto ed i membri del Comitato direttivo. Il Sovrano è disceso, salutato al suo apparire da una lunga vibrante manifestazione. S. M. il Re ha percorso lentamente le due file dello schieramento soffermandosi a parlare affabilmente con i decorati al valore e con i combattenti e quindi si è allontanato ossequiato dai dirigenti l'Istituto e fatto segno ad una nuova calorosissima acclamazione da parte della massa degli adunati.

Compiuto l'atto di omaggio verso il Sovrano, il corteo per Via Nazionale, gremita di folla che ha fatto agli ospiti le più cordiali accoglienze, è giunto al Palazzo del Littorio per visitare con sentimento di devozione fascista la cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione. Nell'atrio del palazzo, ad attendere i componenti il corteo, si trovavano il Segretario del Partito on. Starace, il vice segretario prof. Marpicati e il Segretario federale di Milano console Brusa.

La colonna ha sfilato dinanzi alla cappella salutando romanamente, mentre presso l'altare veniva deposta una corona in segno di omaggio dei dipendenti tutti della Unione delle Casse di Risparmio lombarde.

Il saluto dell'on. Starace

Quindi si sono ammassati nel cortile del palazzo e il presidente dell'Istituto on. De Capitani ha rivolto al Segretario del Partito parole di omaggio e di saluto rilevando come tutta la massa di coloro che danno la propria opera al l'Istituto ha un solo desiderio: quello di poter rinnovare al Duce il giuramento di seguirlo oggi e sempre per le vie luminose che egli traccia al nostro Paese.

Ha risposto l'on. Starace, rivolgendo un caldo saluto agli ospiti ed esprimendo loro il suo compiacimento di accoglierli, sia pure per breve tempo, nella sede del P. N. F. Calorosi applausi hanno salutato le parole del Segretario del Partito e la dimostrazione si è chiusa con una imponente ovazione al Duce.

Lasciato il palazzo del Littorio, i partecipanti al corteo si sono recati in Campidoglio dove, dopo aver reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti, sono saliti al palazzo Senatorio per essere ricevuti dal Governatore di Roma.

La dimostrazione al Duce

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stasera verso le 19, i 1700 dipendenti dell'Unione delle Casse di Risparmio lombarde coi loro dirigenti. I camerati lombardi si sono affollati nella sala regia ove era stata disposta una pedana per il Duce, presso la quale hanno preso posto l'on. Starace Segretario del Partito, il Console Brusa Segretario federale di Milano, il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto on. De Capitani d'Arzago col vice presidente gr. uff. Morselli, gli amministratori on. Morelli, Marcelli e Durini, il direttore generale comm. Quaglia, i comm. Folli, Bai, Bozzi, Sala, Gorla e l'avv. Felici.

Quando S. E. Mussolini ha fatto il suo ingresso nel salone, l'on. De Capitani d'Arzago ha gridato: *Saluto al Duce!* Ad una voce gli impiegati dell'Unione delle Casse di Risparmio lombarde ed i loro familiari hanno risposto con un altissimo: *A noi!* Il Duce ha salutato romanamente ed i convenuti gli hanno improvvisato una vivissima prolungata dimostrazione di devozione e di affetto.

Ristabilito il silenzio, l'on. De Capitani d'Arzago ha pronunciato brevi parole, presentando al Duce i dipendenti dell'Unione delle Casse di Risparmio lombarde e le loro famiglie che, dopo aver reso omaggio a S. M. il Re e dopo aver vibrato di profonda commozione nella loro visita alla Mostra della Rivoluzione fascista, ove hanno rinovato il loro giuramento di fedeltà al Duce, vengono a ripetere ancora questo giuramento alla sua presenza perchè egli è l'artefice della grandezza della Patria.

S. E. il Capo del Governo ha risposto esprimendo la sua simpatia ai visitatori il cui entusiasmo gli ha ricordato quello della folla in Piazza del Duomo durante la sua ultima visita a Milano, e rilevando il significato dell'odierna visita a Roma restituita al suo splendore.

Le parole del Duce sono state accolte da una calorosa entusiastica manifestazione, che si è ripetuta allorchè il Capo del Governo ha abbandonato la sala.

Le visite degli insegnanti
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Si sono iniziate le visite alla Mostra della Rivoluzione fascista promosse dall'Associazione fascista della scuola. Oltre 350 maestri, direttori didattici e ispettori scolastici della provincia di Chieti sono giunti a Roma condotti dal Segretario federale comm. Pilleri e dal fiduciario provinciale della associazione. Dopo avere deposto una corona di alloro all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti, hanno visitato la Mostra.

Nel pomeriggio hanno assistito alla proiezione del film: *Come l'Italia fascista educa le nuove generazioni*. Essi si sono recati poi a Palazzo Littorio ove sono stati ricevuti dal vice Segretario del Partito prof. Marpicati che li ha cordialmente salutati a nome dell'on. Starace. La giornata si è chiusa con l'omaggio alla memoria dei Caduti fascisti.

L'udienza del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11

I millesettecento dopolavoristi dell'Unione delle Casse di Risparmio lombarde sono stati questa sera ricevuti dal Pontefice. Il Papa ha rivolto ai presenti un paterno e affettuoso discorso, alla fine del quale ha impartito l'apostolica benedizione.

La fervida giornata dei Veneti

ROMA, 11

Questa mattina, alle 9.40, provenienti da Venezia, sono giunti a Roma un centinaio fra impiegati e dipendenti della C.I.G.A. che domani visiteranno la Mostra della Rivoluzione Fascista. Il gruppo è diretto dal presidente del Dopolavoro aziendale della Compagnia dott. comm. Umberto Donà, con il segretario Giuseppe Barosco e il cassiere Aldo Balliana. Fanno parte del gruppo fra gli altri il cav. Vincenzo Gadicini e il superinvalido cav. Rinaldo Idoni. I dopolavoristi sono stati ricevuti alla stazione dai funzionari ed impiegati degli uffici di Roma della Compagnia.

La visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista avverrà domani mattina alle 9. Oggi intanto i dopolavoristi hanno effettuato un largo giro per la città. Dopo aver visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore e quella di San Giovanni e il Colosseo e dopo aver percorso la Via dell'Impero, i dopolavoristi hanno visitato, in silenzioso raccoglimento, la tomba del Milite Ignoto, deponendovi una corona di alloro; un'altra corona è stata deposta sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Qui i dopolavoristi hanno ammirato lo spettacolo meraviglioso della Roma imperiale con i nuovi fori, la villa dei Cesari, nello sfondo superbo del Colosseo. Dopo aver visitato il Teatro Marcello e la Basilica di San Paolo, si sono spinti fino a Ostia, percorrendo la magnifica Via al Mare. Di ritorno a Roma, sono saliti fino al Gianicolo, di dove si scopre una delle più superbe vedute.

La prossima visita di Starace a Venezia

I dopolavoristi della CIGA, che dalla loro visita alle bellezze romane hanno riportato un'impressione indimenticabile, si sono recati a Palazzo Vidoni e dopo una breve sosta nella cappella votiva, sono stati ricevuti da S. E. Starace. Il folto gruppo è stato presentato al Segretario del Partito dal comm. Gironi, presidente della Federazione provinciale alberghi e turismo di Roma. S. E. Starace si è vivamente interessato alla formazione del gruppo aziendale, dovuta al presidente dott. Donà, ed ha chiesto dettagli sull'organizzazione e sul numero degli iscritti; dopo aver manifestato il suo gradimento per l'atto d'omaggio dei dopolavoristi, ha loro rivolto parole di saluto, mettendo in rilievo l'importanza del Dopolavoro, specialmente in gruppi di lavoratori e impiegati che hanno uno speciale valore per le loro caratteristiche di lavoro, dato il contatto con i forestieri e cittadini di tutto il mondo. Ha poi ricordato come il 19 corrente dovrà recarsi a Venezia, dove conta di vederli tutti uniti intorno a lui: in Venezia così duramente colpita durante la guerra.

Le parole del Segretario del Partito sono state seguite con deferente attenzione dai presenti, tra cui numerose donne, che alla fine hanno rivolto a S. E. Starace il saluto alla voce. Più tardi i dopolavoristi della CIGA hanno visitato l'Excelsior e il Grand Hotel, alberghi che la Compagnia gestisce a Roma. E così si è chiusa questa prima giornata.

Il programma di domani comprenderà, come abbiamo detto, la visita alla Mostra della Rivoluzione e nel pomeriggio, oltre alla Basilica di San Pietro e al Quirinale, a vari importantissimi monumenti, tra i quali il Pantheon, Castel Sant'Angelo, ecc. per terminare così al Foro Mussolini e al Pincio. Alle 18 avrà luogo un ricevimento al Dopolavoro alberghi e mensa e alla sera i dopolavoristi ripartiranno per Venezia.

Veneziani, padovani e trevisani

Stamane è giunto anche un gruppo di studenti del Guf di Venezia appartenenti alle Facoltà di medicina e ingegneria dell'Università di Padova, alla Scuola d'Arte di Venezia, alla Scuola Superiore di Commercio e alla Scuola Superiore d'Architettura di Venezia. Li accompagna il segretario politico del Guf Guido Giacomini, unitamente al vicesegretario Gianni di Colloredo. I giovani, che hanno compiuto un viaggio ottimo, si sono diretti agli alberghi Varese e Sesari, dove hanno preso alloggio. Dopo una sommaria toeletta, hanno iniziato le visite alla città. Alle 12 si sono trovati alla Casa dello Studente per consumare la colazione. Nel pomeriggio essi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione: questa rassegna delle varie sale ha occupato alcune ore, destando in tutti una profonda emozione. Questa sera i giovani si sono riuniti nuovamente a pranzo alla Casa dello Studente. E' inutile aggiungere che il buon umore non manca.

I dipendenti del Comune di Padova, e i dopolavoristi della Cassa di Risparmio della Marca Trevisiana, che già da ieri, com'è noto stanno visitando la Città Eterna, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Il Podestà di Padova conte Lonigo ha voluto presenziare alla visita, facendo da guida, unitamente al cav. Pozzi e al commend. Turolla, attraverso le sale. In tutti rimarrà vivo il ricordo di questa documentazione che sta a dimostrare, come ha detto il Segretario del Partito, l'opera dell'Italia in guerra e lo sforzo del popolo italiano per difendere la Vittoria e i diritti della Rivoluzione.

Dopo la visita alla Mostra, i veneti qui convenuti hanno iniziato il giro della città, cominciando dalla Via dell'Impero. Naturalmente dopo i monumenti della Roma Antica, non è mancata la visita in San Pietro, alla Città del Vaticano e alle diverse Basiliche.

L'aspetto festoso della città, illuminata e imbandierata per la ricorrenza della Conciliazione, è stato reso più vivace dal movimento eccezionale: si calcola infatti che fra ieri e stamane siano giunte oltre 15 mila persone. Alle ore 20 di domani sera si inizieranno le partenze dei treni speciali per il ritorno alle rispettive sedi.

La salma del card. Frühwirth
verrà tumulata in Austria

ROMA, 11

Lunedì sera la salma del Cardinale Frühwirth sarà fatta partire per il Brennero, avendo il Pontefice disposto che il Cardinale riposi nella sua terra natale di S. Anna di Aigen, nel territorio austriaco, che si trova al confine della Germania e della Cecoslovacchia. Nessuna disposizione aveva lasciato il defunto in proposito, ma il Pontefice, richiesto della sua autorizzazone perchè la salma del Cardinale fosse deposta nella tomba dei domenicani al Verano, dichiarò che l'ultima volta che il Cardinale era stato in udienza, quasi presago della fine, aveva chiesto al Papa che la sua salma fosse trasportata in Austria. Questo suo desiderio sarà così esaudito.

I concorsi ad impieghi statali

ROMA, 11

La Libreria dello Stato ha messi in vendita in tre fascicoli separati i vari bandi di concorso ad impieghi statali pubblicati recentemente nella *Gazzetta Ufficiale* e riguardanti i seguenti Ministeri: Ministero delle Comunicazioni (Ferrovie e Poste e Telegrafi) 1344 posti nei vari gruppi e gradi; Ministero di Grazia e Giustizia (Case di pena, Manicomi e Regi Riformatori) 46 posti nei gruppi A e B; Ministero delle Finanze, 1008 posti nei vari gruppi e gradi.

L'Italia fascista esaltata
in una conferenza a Lione

LIONE, 11

Sotto gli auspici del Circolo delle relazioni intellettuali, il signor Touzot amministratore delegato della Fiera di Lione e professore aggregato all'Università, ha pronunciato davanti ad un numeroso pubblico, tra cui si notavano parecchie personalità italiane, una conferenza che aveva per titolo: «Parole sull'Italia».

Prima della conferenza il presidente del Circolo delle relazioni intellettuali, Debolo, che ha una profonda conoscenza dell'Italia, ha rievocato alcuni suoi ricordi di viaggio cercando di ricavare dalle diversità delle sue impressioni e dal flusso degli avvenimenti l'idea principale che presiede all'evoluzione delle cose e delle genti in Italia.

«Il popolo italiano — egli ha detto — è giovane, attivo e si è obbligato a convenire che ha introdotto nella vita internazionale contemporanea delle formule che hanno resistito alla prova del tempo che altri paesi considerano con molta attenzione».

Ha poi preso la parola il signor Touzot, il quale, dopo aver reso omaggio ai principi d'ordine, di lavoro e di pace che costituiscono per così dire la carta dell'Italia, ha esposto le idee direttive che hanno servito all'edificazione dell'Italia fascista. «L'ordine che si afferma negli aspetti esteriori della vita italiana — egli ha detto — domina pure nelle relazioni umane e sociali. La struttura sociale del Paese è basata sull'ordine corporativo che riduce al minimo il lato politico nelle trattazioni tra i sindacati ed i poteri centrali e garantisce la parte sociale con l'unione dei sindacati padronali e quelli operai. Il conferenziere ha tracciato poi le felici realizzazioni che hanno trasformato il clima dell'Italia, ritrovando la via dei grandi romani di una volta.

La conferenza applauditissima è terminata con proiezioni di bellissime fotografie di città e di paesi italiani.

La figura dominatrice del Duce
in un vibrante commento svizzero

GINEVRA, 11

La *Tribune de Genève* pubblica un articolo di Marcel Rouff sui grandi capi ai quali il destino assegna una missione. L'articolista tra l'altro scrive che il vero, il solo uomo che appare come il grande dittatore dei tempi moderni è Mussolini e continua dicendo che il viaggiatore affrettato e superficiale che torna dall'Italia racconta che oggi i treni arrivano in orario nella Penisola, che le strade sono ben mantenute, che l'ordine regna. Ciò è esatto.

Come il Duce stesso affermava recentemente ad uno dei suoi vecchi camerati di lotte socialiste di un tempo, venuto dalla Francia per vederlo, il Fascismo è «una fede ed una rivoluzione». Ciò che vi è di straordinario è che questo dittatore, spinto alla conquista di Roma dai suoi ardori unicamente tesi verso il ristabilimento dell'ordine del Paese, e la resurrezione della grandezza italiana nel mondo, ha singolarmente sorpassato il suo primo impegno ed ha compiuto un faticoso sconvolgimento senza nulla rinnegare, appena arrivato ad una dittatura che si annunciava primieramente come reazionaria, delle idee sindacaliste della sua giovinezza.

Impastando con le sue mani potenti, animando col suo pensiero argente un mondo nuovo, una società giovane e nuova egli può realmente sostenere che la sua opera è un'opera di sincerità. E' impossibile esporre anche succintamente in un breve articolo ciò che è in profondità di questo Fascismo di cui in generale non si conoscono che gli aspetti superficiali e meno importanti. Senza dirne di più e senza discuterlo, si può bene affermare che il suo Capo, che ha, con un genio audace, colto e logico, tentato una trasformazione ed un ringiovanimento del mondo moderno, domina dall'alto tutti gli altri uomini del destino di questo secolo. (*Stefani*).

La resistenza alla crisi
dell'economia italiana

BERLINO, 11

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riporta un articolo del suo corrispondente milanese sulla politica economica italiana. Il giornale dice che il compito imposto dalla crisi mondiale al Governo fascista non si differenzia da quello degli altri Stati. Esso consiste nel mantenere in efficienza l'apparato economico del Paese. Rileva poi che i mezzi scelti per fronteggiare quel compito culminano nel rafforzamento del credito; studia le cifre della bilancia commerciale e dice che è esatto che la fiducia del pubblico è aumentata. «Alla domanda se l'economia italiana possa resistere — scrive il giornale — si deve rispondere affermativamente perchè la politica non le prepara spiacevoli sorprese e perchè la politica dello Stato, precisamente per questo motivo gode di credito.

Le celebrazioni wagneriane a Lipsia

LIPSIA, 11

Alle solenni feste wagneriane che avranno luogo domani per il centenario della morte del Maestro la Società italiana degli autori ed editori sarà rappresentata dai maestri Alfano Franco e Mario Labroca.

La celebrazione dell'anniversario
della Conciliazione fra Stato e Chiesa

ROMA, 11

L'aniversario dei Trattati lateranensi è stato oggi celebrato in tutta Italia. Roma è apparsa oggi imbandierata, e così pure nei vari centri il tricolore è stato esposto dagli edifici pubblici e privati.

L'ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto un ricevimento nella sede dell'Ambasciata. Erano presenti il Cardinale Pacelli Segretario di Stato, i Cardinali Capotosti, Gasparri, Laurenti, Lepicier, Sincero e Verde, il marchese Imperiali cavaliere della SS. Annunziata, mons. Pizzardo segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, mons. Boncompagni vice cancelliere di Santa Romana Chiesa e numerosi prelati della Segreteria di Stato e della Corte Pontificia, il marchese Pacelli, S. E. Serafini Governatore della Città del Vaticano, i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il principe Chigi, gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, il principe Ruffo di Calabria maestro delle cerimonie di S. M. il Re, mons. Bartolomasi ordinario militare, il gen. Gonzaga, l'ammiraglio Biscaretti di Ruffia, numerosi rappresentanti della aristocrazia e molte personalità.

L'*Osservatore Romano* dedica tutta la sua prima pagina al commento e all'esaltazione dei due grandi avvenimenti che l'Italia e tutto il mondo cattolico oggi celebrano: l'anniversario dell'incoronazione di Pio XI e l'anniversario della Conciliazione. Questo fausto evento è messo dall'*Osservatore Romano* in rapporto anche con l'Anno Santo che i cattolici si preparano a solennizzare, essendo il giubileo del 1933 — scrive l'*Osservatore Romano* — il primo che si celebra in Roma dopo il '70, nella rinnovata pace fra la Chiesa e l'Italia, dopo che l'intimo voto di un popolo cattolico fu generosamente compiuto. «La Conciliazione conclude l'*Osservatore Romano* — è pace e questa pace fra Chiesa e Stato, questa conciliazione fra i due poteri supremi inducono nei desideri e nei propositi di tutti, il desiderio e il proposito della pace e della conciliazione universali, perchè Dio torni ovunque, perchè Chiesa e Stato ricostituiscano in alleanza di opere l'ordine sociale e sia questa loro collaborazione arra e simbolo della conciliazione fra i popoli e della fraternità umana».

Il Duca di Bergamo
ad una Messa solenne a Milano

MILANO, 11

Per l'anniversario della Conciliazione, stamane nella chiesa di S. Gottardo a Palazzo Reale il parroco di Corte monsignor Francesco Soldini ha celebrato una messa solenne presenziata da S. A. R. il Duca di Bergamo e dalle autorità cittadine. Dopo la messa il cappellano di guerra padre Giuliani ha pronunciato parole di circostanza seguite dal Te Deum. Gli edifici pubblici sono imbandierati.

La Mostra del Libro coloniale
alla Fiera di Tripoli

ROMA, 11

Una interessante novità si avrà quest'anno alla Fiera di Tripoli: la mostra del libro coloniale organizzata dalla Camera di Commercio, che si acquista così, tra le sue tante attività, un nuovo titolo di merito, in quanto tale mostra riuscirà varia e interessante, raccogliendo tutta la produzione editoriale che riguarda le nostre Colonie.

Mostra che avvicina ancora più il pubblico alla comprensione delle nostre terre d'oltremare, poichè la stampa, sia libro che giornale, rappresenta indiscutibilmente uno dei più efficaci strumenti di propaganda in ogni ceto e in ogni classe.

Strani effetti in Francia della minaccia di isolamento

Le assurde invenzioni di inesistenti combinazioni politiche - Una voce parigina contro l'incomprensione francese verso l'Italia

BERLINO, 11

La *Vossische Zeitung*, commentando la smentita data dal Governo tedesco alle notizie francesi secondo cui da oltre un anno, esisterebbe una alleanza segreta italo-tedesca-ungherese, scrive che non c'è da stupirsi se il recente cambiamento di Governo in Germania ha provocato qualche inquietudine nei vicini e continua: «Però gli osservatori esteri dovrebbero saper distinguere i discorsi di propaganda dalla realtà politica ed è pertanto molto singolare che proprio all'estero si disconosca il fatto che il nucleo centrale della politica di opposizione è quasi esclusivamente di natura interna e che si prenda il cambiamento di Governo a Berlino come punto di partenza per le più assurde combinazioni politiche».

Singolari convinzioni di Herriot

Il giornale seguita dicendo che i rapporti tra i due popoli devono essere tenuti lontani dalle sfere dei risentimenti politici e scrive: Herriot ed i suoi amici hanno mostrato questa spregiudicatezza verso Mussolini e recentemente anche verso Litwinoff. Potrebbero mostrarla pertanto tranquillamente anche verso Hitler. L'atteggiamento verso il Governo Hitler-Hugenberg è una questione che riguarda in prima linea il popolo tedesco, il quale eserciterà il suo controllo mediante gli organi competenti della pubblica opinione.

Circa l'affermazione di Herriot sul preteso trattato segreto il giornale osserva che l'ex-Presidente del Consiglio francese si dichiara convinto della sua esistenza, ma non ne può dare le prove e rileva che certamente tali prove gli devono mancare in quanto il patto segreto non esiste e scrive: «E' singolare che un simile fantasma spunti in un ambiente di uomini politici responsabili dove pure si dovrebbe vedere così chiaramente l'intera situazione della politica internazionale. Indubbiamente la politica estera tedesca si muoverà per un buon tratto parallela a quella dell'Italia e dell'Ungheria, come del resto di vari altri Paesi, giacchè molti interessi cementano quell'aggruppamento di Stati. Il Governo di Mussolini mostra una singolare comprensione per varie questioni vitali della Germania, come si può vedere chiaramente con uno sguardo alle discussioni di Ginevra. Sarebbe però da ingenui di credere che il cambiamento interno seguito in Germania possa indurre Roma ad un incondizionato fronte unico con Berlino, pur ammettendo che il nuovo Governo aspiri alla formazione di un blocco così rigido. Londra è stato sempre il più importante punto di attacco nella politica di ogni Ministro degli Esteri italiano e non si potrà affermare che anche l'Inghilterra faccia parte di quel patto segreto».

L'isolamento francese

Chiedendosi poi perchè mai Parigi crede così facilmente a storie fantastiche circa i trattati segreti degli altri Stati, l'articolo dice che da Berlino si può rispondere che la Germania non ha alleanze del vecchio tipo con Stati vassalli e che i comandi superiori militari tedeschi non hanno concluso con gli Stati Maggiori esteri dei trattati segreti senza che neppure il Parlamento ne sapesse nulla. Il giornale rileva poi che il successore di Herriot ha delle preoccupazioni sulle sorti del suo caro piano costruttivo, tanto più che perfino la Polonia su questo punto non ha adempiuto al suo compito.

«Sarebbe però da ingenui — continua il giornale, di fronte all'isolamento che minaccia la Francia, rievocare certi spettri di una Germania che congiura nell'ombra per turbare la pace. Quei metodi hanno la sorte di un'arma che non mette mano in pericolo che la scaglia di chi fa da bersaglio».

La *Germania* osserva che Herriot crede di potersi rassicurare sulle preoccupazioni di detta alleanza segreta perchè a Ginevra Litwinoff ha tenuto un contegno non ostile ai voti francesi di sicurezza. Rilevando poi che nelle discussioni in Francia una parte notevole è stata rappresentata dai pretesi pericoli che corrono la Polonia e la Jugoslavia, il giornale dice che in tutto questo vi è uno strano miscuglio di vero e di falso. Se infatti è vero che la Jugoslavia e la Polonia, in seguito alla loro situazione interna non consolidata devono avere il massimo timore di qualsiasi revisione, è altrettanto da mettersi nel regno delle favole l'accordo triangolare italo-tedesco-ungherese. La revisione è bensì in marcia, ma non verrà col sistema che preferisce la Francia, ma coi mezzi pacifici e ciò mediante uno sviluppo forzoso dell'Europa.

Gli errori della Francia
nei riguardi dell'Italia

PARIGI, 11

La *Victoire* inizia un'inchiesta sull'Italia dimostrando in un articolo di Louis Bernhein quale sia una delle maggiori cause che portano alla incomprensione da parte dei circoli politici dirigenti francesi dell'Italia fascista. Il Bernhein dice che di tanto in tanto qualcuno si accorge che non sono stati riconosciuti, come si doveva, l'Italia di Mussolini e il Fascismo. Si fa allora apparire qualche articolo elogiativo nei giornali e si crede che ciò debba bastare per curare le ferite fatte all'amor proprio dell'Italia non valutandola in giusta misura, senza rendersi conto che da parecchi anni Mussolini e il suo Regime, ammirati dall'Italia e dal mondo intero, trovano che questi elogi giungono veramente un po' tardi e li considerano come una confessione che la Francia in passato si è sbagliata al loro riguardo.

L'incomprensione francese

Il fatto è che effettivamente in Francia non si comprende ancora l'Italia. Questa mancanza di comprensione deriva anzitutto dalla differenza di età dei dirigenti tra francesi e italiani; in secondo luogo della vecchia concezione diplomatica francese rimasta eguale malgrado i tempi ed infine dall'ignoranza assoluta in Francia del Regime fascista tale come è in realtà.

Analizzando questi motivi di incomprensione e spiegando come, mentre in Francia la classe dirigente è rappresentata da uomini vecchi la cui conformazione intellettuale data dal secolo passato e che conservano necessariamente le idee della loro giovinezza, Bernhein esclama: «Quale differenza in Italia! Mentre che in Francia direttori di imprese, consiglieri di società, ministri, deputati e senatori hanno in generale dai 50 agli 80 anni, in Italia la classe dirigente ne ha dai 30 ai 50.

«Un esempio molto semplice e caratteristico basterà ad illuminare quanto precede: gli uomini di Stato che hanno governato la Francia dal 1920 al 1930 sono stati Poincaré e Briand e chi ha diretto l'Italia nello stesso periodo di tempo è stato Mussolini. Questi è nato 25 anni dopo i due primi ed avrebbe potuto essere loro figlio. La differenza di una generazione! Si comprende quindi perchè in Francia si sia in ritardo quando si tratta di apprezzare la nuova Italia e l'enorme progresso realizzato dal Fascismo, e poichè accade che molti francesi giudicano gli italiani per averli conosciuti 30 o 40 anni fa, essi si fanno ancora dell'Italia l'idea che se ne facevano nel secolo scorso al tempo della triplice alleanza. E i vecchi impiegati dai ministri, consultando gli incartamenti vecchi e polverosi, contribuiscono a mantenere sull'Italia il concetto vecchio e passato.

Ringiovanire i quadri

«Se si vuole comprendere l'Italia — conclude lo scrittore — bisogna incaricare di questo compito uomini giovani, dei contemporanei degli italiani, bisogna, in ciò che riguarda l'Italia, ringiovanire i quadri, distruggere gli incartamenti che si riferiscono alla vecchia Italia e crearne dei nuovi sull'Italia nuova tutta differente, la cui parola d'ordine è giustamente «giovinezza».

Lo scrittore, premettendo poi come tanto l'Inghilterra come la Francia conducano in Europa una politica basata su vecchie concezioni diplomatiche, osserva: «La diplomazia francese si fonda su un principio immutabile che conduce, troppo spesso, alla catastrofe. E' questo il principio secondo cui essa non vuole avere nelle sue immediate vicinanze in Europa Stati troppo potenti. Per ottenere questo risultato la Francia si è spesso alleata con popoli orientali la cui religione, la cui morale, il cui stato di civiltà e i cui sentimenti sono diametralmente opposti ai suoi.

«E' un fatto che certi paesi, come la Germania e l'Italia, sono meno ricchi ed è logico che essi cerchino un'espansione verso i territori di oriente più ricchi, ma poco sviluppati perchè abitati da popoli arretrati. Ma se la Francia, con alleanze e con altri mezzi politici, cerca di ostacolare quest'espansione dei suoi vicini immediati, questi che in certa misura soffocano entro le loro frontiere, finiranno per ribellarsi contro di essa, ciò che condurrà ad una serie interminabile di guerre che porteranno a poco a poco la decadenza d'Europa?»

Il sistema francese degli ostacoli

«Noi non pretendiamo — continua l'articolista — che la Francia abbandoni dall'oggi al domani la sua linea di condotta, soprattutto non avendolo fatto all'indomani della guerra in un momento in cui sarebbe stato più semplice e facile. Oggi situazioni speciali, mentalità contrarie si sono create e tra queste una specie di acrimonia, di ostilità dell'Italia contro la Francia. Questi situazioni e queste mentalità non possono essere modificate in pochi istanti, ma possono essere a poco a poco spiegate. L'Italia ha la sensazione che la Francia, lungi dall'applaudire al suo sviluppo, cerchi di mettere ostacoli da ogni parte alla sua espansione. Ora essa ha bisogno di alcune facilitazioni almeno di ordine commerciale, dato che essa ha un suolo ingrato, per tre quarti montagnoso e insufficiente per nutrire la sua popolazione. Tuttavia, da qualsiasi parte si volga, trova, come un fatto apposta, la Francia o un suo amico che le sbarrano la strada. Si comprende in Francia che ciò è per l'Italia un motivo di risentimento?».

Sequestrano il direttore delle Poste
e rubano i valori

SACRAMENTO (California), 11

Banditi armati hanno sequestrato nell'interno dell'ufficio il direttore delle Poste per tutta la sera di giovedì e sono poi fuggiti dopo essersi impossessati di valori per 325 mila dollari.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il compiacimento di Mussolini per le vittorie italiane a Bardonecchia

I campioni saranno ricevuti il 21 Aprile dal Duce

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Starace ha riferito al Duce l'esito dei Giochi universitari internazionali svoltisi recentemente a Bardonecchia ed ha messo in rilievo l'importanza delle affermazioni italiane di fronte anche a notissimi campioni inglesi, norvegesi e svizzeri, come Mackimtosh, Shaksaug, Streiff. Così Holtzner ha guadagnato all'Italia il primo posto nel fondo, Borletti nella discesa e nella combinata discesa libera ed obbligatoria, Guarnieri nella discesa obbligata. La squadra italiana è altresì riuscita prima nella staffetta con Gallina, Barassi, Holtzner, Pariani e Romanini. L'equipaggio italiano è pure riuscito primo nella guido-slitta con Cattorno e Spanò.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per le vittorie italiane e per il contegno esemplare tenuto dagli universitari fascisti durante i Littoriali e durante i Giochi internazionali di Bardonecchia ed ha consentito di ricevere i campioni, qualcuno dei quali tuttora impegnato in competizioni all'estero, in occasione del 21 Aprile insieme con i rappresentanti dei Giovani fascisti, operai e contadini, con gli universitari vincitori delle borse di studio istituite alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'austriaca Wersion Lantschner vince la gara di slalom

INNSBRUCK, 11

Ecco i risultati ufficiali delle gare di «slalom» per signore:

1. Wersion Lantschner (Austria), tempi complessivi delle due corse 2'10" 4/5; 2. Boughton Elena (Inghilterra) 2'18" 1/10; 3. Gingg Elena (Svizzera) 2'23" 3/10; 4. Nessler Jannette (Inghilterra) 2'24" 4/10; 5. Streiff Dosieri (Svizzera) 2'27" 1/10; 6. Caumgarten Sereda (Austria) 2'27" 8/10; 7. Sturm Hilda (Germania) 2'30".

Ecco i risultati delle gare combinate di discesa e di «slalom» per signore: 1) Wersion Lantschner (Austria), classifica della gara di discesa 100 punti; 2) Paimgarton Gerda 88 73 88 20 88 965; 3) Nessler Jannette (Inghilterra) 87 10 90 28 88 69, 4) Baughton Leigh Elena (Inghilterra) 80 67 94 41 87 54; 5) Zogg Nini (Svizzera) 95 19 77 52 86 355; 6) Sturn Hilda (Germania) 79 50 86 92 83 21. 11.o) Wieringer Paola (Italia) 89 66 68 50 70 80; 18.o) Schott Elena (Italia) 77 049 68 61 73 05; 21.o) Crivelli Zalina (Italia) 75 63 55 98 65 805; 24.o) Zardini Ofelia (Italia) 64 18 60 16 62 17.

La migliore squadra nella gara di «slalom» è stata quella austriaca col tempo complessivo di 10'0" 6/10; seconda la squadra inglese in 10'0" 43/100; terza la squadra svizzera in 10'17" 9/10; quarta la squadra germanica in 10'45" 1/10; quinta la squadra italiana in 13'49" 9/10.

Ecco la classifica delle concorrenti italiane alle gare femminiii di slalom: 18. Schott Elena in 3'10"; 19. Wiesinger Paola in 3'10" 3/10; 20. Zardini Ofelia in 3'35" 7/10; 27. Crivelli Isolina in 3'52" 9/10.

Alle gare internazionali di sci la combinata di salto è stata vinta, secondo le previsioni, dallo svedese Ericson con metri 63.50 e 67.

IPPICA

Il tenente Campello vince la Coppa del Duce

ROMA, 11

Oggi all'ippodromo di Tor di Quinto alla presenza di folto pubblico e numerose personalità tra cui il Segretario del P. N. F. on. Starace si è disputata la coppa del Duce (Steeple Chase) per ufficiali in uniforme, metri 5 mila, lire 60 mila.

Ecco l'ordine di arrivo della corsa, alla quale hanno partecipato quattro cavalli: 1. « Travale » montato dal tenente Campello e di proprietà del colonnello di S. Marzano; 2. « Primovanto »; 3. « Edelweiss »; 4.« Kayali ». Quattro lunghezze, due lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore lire 7. 5.50, 5.50.

TIRO ALLA FUNE

La squadra di Torre di Mosto disputerà la finalissima

ROMA, 11

Stamane hanno avuto luogo gli incontri eliminatori per il tiro alla fune. Vincitrice, per la finalissima che si disputerà domani allo Stadio, è risultata la squadra di Torre di Mosto di Venezia, che ha dimostrato una superiorità assoluta. Questa squadra, che ha battuto nei vari gironi le squadre di Maccarese, di Mori ed altre, si incontrerà domani con la squadra di Corticella. La squadra veneziana ha impressionato per la sua forza e la sua omogeneità.

Vana resistenza di Schaff a Carnera

Il friulano vittorioso per k. o. alla 13ª ripresa

NUOVA YORK, 11

Al Madison Square Garden si è svolto ieri sera davanti a un pubblico di ventiduemila persone l'atteso incontro fra Primo Carnera e Ernie Schaff. L'incontro era stabilito in quindici riprese; ma alla tredicesima il friulano ha messo k. o. il temibile avversario. Ecco i particolari del movimentato combattimento:

Prima ripresa: La competizione si inizia con un sinistro di Schaff alla faccia; Carnera risponde con un destro e un sinistro al corpo sparati con rapidità e, poco dopo, con un terzo potente colpo che induce il tedesco-americano a rifugiarsi in corpo a corpo. Lieve prevalenza di Carnera.

Seconda ripresa: Schaff piazza un poderoso destro colpendo alla testa il friulano che, raggiunto immediatamente da un sinistro al corpo, sferra un energica controffensiva che finisce con un efficace uno-due al viso dell'avversario: ripresa in favore di Carnera.

Terza ripresa: L'italiano tempesta Schaff con colpi alla testa e al torso, ma a sua volta è colpito da un poderoso diretto alla faccia che lo fa sanguinare.

Quarta ripresa: Scambio di colpi al viso: Carnera perde molto sangue dal naso; ripresa favorevole a Schaff.

Quinta ripresa: Schaff martella con sinistri la faccia di Carnera. Il friulano reagisce con destri alla testa e guadagna la ripresa.

Sesta ripresa: Carnera, sferrato a vuoto un destro, riceve un sinistro sul viso; ma subito riprende il sopravvento e la ripresa si chiude in suo favore.

Settima ripresa: Carnera attacca vivacemente dominando l'avversario, ma questi lo raggiunge con un altro vigoroso diretto allo stomaco. Il friulano reagisce con grande efficacia e manda alle corde l'avversario, aggiudicandosi la ripresa.

Nona ripresa: Schaff incassa; Carnera riafferma la sua superiorità anche in questa ripresa.

Decima ripresa: Schaff ritorna all'offensiva, ma il suo attacco viene stroncato da un potente sinistro alla faccia: superiorità di Carnera.

Undecima ripresa: Inutilmente Schaff tenta di abbassare il gioco di Carnera. Il tedesco-americano appare molto stanco.

Dodicesima ripresa: Carnera vince anche questa ripresa, costringendo l'avversario, con un poderoso sinistro alla faccia, a coprirsi.

Tredicesima ripresa: Schaff è ormai spossato e l'italiano con un tremendo sinistro alla mascella lo atterra definitivamente.

L'incasso è stato di 44 mila dollari.

Schaff si è rialzato stordito ed ha accusato una contusione alla testa. Il dolore è aumentato nelle ore successive e verso le 16 le condizioni di Schaff si sono aggravate. Egli è stato trasportato all'Ospedale, il cui Cappellano gli ha somministrato i Sacramenti. Schaff è in uno stato di semi incoscienza e frequentemente cade in istato comatoso. Più tardi però i medici hanno detto che sembra da escludersi un grave pericolo di vita.

L'avv. Andrian Bonelly ha ottenuto dalla Corte un mandato di sequestro della borsa di circa 11 mila dollari spettante a Carnera, quota parte degli incassi dell'incontro con Schaff; ciò perchè, come sostiene il Bonelly, il pugile friulano è debitore verso di lui di 2500 dollari per servizi legali resigli nel giugno 1931, epoca in cui Carnera era minacciato di deportazione.

La vittoria di Carnera su un avversario molto forte ed abile quale era il tedesco-americano che iersera si trovò di fronte sulla pedana del Madison Square Garden ha rafforzato il favore dei critici sportivi nei riguardi del gigante friulano, del quale vengono riconosciute generalmente le non comuni doti di abilità e di potenza.

Uno dei più autorevoli crititici di Nuova York, Harry Grayson del *World Telegramm*, dice:

« Considero Carnera come il più grande pugilatore fra i pesi massimi di oggi. Egli è in grado di battere con grande facilità tanto Sharkey quanto Schmeling ».

La riunione pugilistica di oggi pei campionati Veneto-Trentini

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «C. Reyer», proseguendo nella su alodevole attività intesa alla divulgazione del pugilato nella nostra città, organizzerà oggi domenica 12 corr. l'attesissima grande manifestazione imperniata sui Campionati Veneto-Trentini del IV. Torneo Nazionale Novizi.

Le iscrizioni ai campionati giunte numerosissime fanno prevedere lo svolgimento fra il pomeriggio e la sera di una cinquantina di combattimenti. Il miglior esito sportivo è quindi sin d'ora assicurato. Gli sportivi veneziani che hanno sempre risposto con entusiasmo ed in buon numero alle minime pugilistiche non vorranno certo mancare anche in questa occasione facilitati in ciò pure dai prezzi stabiliti alla portata di tutti.

I bravi pugili concittadini attendono dal loro pubblico il più caldo incoraggiamento che serva loro a dare maggior lena per superare vittoriosamente il duro confronto con gli altri pugili della nostra regione.

La rappresentativa veneziana è stata così formata: pesi mosca: Goretti Luciano e Bon Angelo — peso gallo: Centazzo Giovanni — pesi piuma Albonico Turiddu e Cuna Roberto — pesi leggeri: Cosma Mario e Bertaggia Giuseppe — pesi welter Berti Paolo e Mora Rinaldo — pesi medi: Gozzi Luigi e Falchetto Amorino — peso medio-massimo: Topan Rino.

I premi sono i seguenti: 8 medaglie vermeille e smalto (conio F.P.I ai 1. classificati; 8 med. argento ai secondi; 8 argento ai terzi; 1 vermeille all'insegnante del pugile più scientifico da scegliere fra i vincitori di categoria; 1 targa argento e smalto (conio F.P.I.) alla Società 1. classificata; 1 medaglia vermeille d'oro del sig. Cedolini Angelo, commissario Regionale del F.P.I. al pugile scientifico; 1 medaglione argento dono dell'Ufficio Sportivo di Venezia alla Società 2.a classificata; 1 medaglia vermeille, 1 argento ed 1 di bronzo dono del Comando F.I. C. di Venezia e 2 vermeille dono della «Reyer» da assegnarsi.

Molto atteso l'incontro dimostrativo di lotta greco-romana fra il campione d'Italia 1930 dei pesi leggeri Scaioli Renato di Faenza contro il pari peso Pergami Marcello di Trieste. Questo sport così poco conosciuto nella nostra città ma che conta già tante benemerenze sportive (vedi il titolo olimpionico conquistato dal lottatore Gozzi alle recenti olimpiadi di Los Angeles) si mostrerà in questo incontro dal suo lato più interessante dato il valore sportivo dei due contendenti.

Bon Antonio, il noto pugile peso leggero che fra poco vestirà la divisa militare, sarà impegnato su una difficile prova contro il pari peso Da Rè Davide di Ferrara. Bon prima di lasciare la nostra città vorrà dare tutto se stesso per cogliere la più bella vittoria affine che i suoi concittadini conservino di lui un buon ricordo.

Il professionista milanese di peso medio Casadei Mario, che gli organizzatori no nbadando a sacrifici di sorta hanno chiamato a Venezia, sosterrà contro i pari peso dilettanti Gilberti Carlo e Scalabrin Mirko una interessantissima esibizione. Il Casadei, già campione d'Europa dilettanti, saprà far sfoggio di tutti i numeri del suo ricco repertorio pugilistico. Egli troverà però sugli ottimi Golberti e Scalabrin due allenatori non troppo propensi a subire, senza comprensibile reazione, i suoi virtuosismi. Da ciò ne acquisterà maggior interesse l'esibizione.

Il Commissario Regionale ha formato la seguente giuria: Arbitro: Cedolini Angelo; Giudici: Crosato Romeo, Arnoldo Beniamino, Vianello Umberto e De Horatiis Mario; Cronometrista: Tessan Giuseppe; Medico di servizio: dott. Carlo Agostinelli.

Ecco pertanto il programma e l'orario della manifestazione: Dalle ore 9 alle 11: peso e visita medica; dalle 11 alle 12: prime eliminatorie campionati; dalle 15 alle 18 continuazione delle eliminatorie campionati — Incontri dimostrativi di lotta gdeco-romana fra i pesi leggeri Scaioli Renato di Foenza (campione italiano 1930) contro Pergami Marcello di Trieste — combattimento pesi leggeri: Bon Antonio - Da Rè Davide — alle 21: finali campionati e premiazione. Esibizione fra i pesi medi: professionista di Milano Casadei Mario (campione d'Europa dilettanti) contro Gilberti Carlo, Scalabrin Mirko dilettanti della Reyer.

L'incontro di Bruxelles

Nuove nubi sulla squadra italiana

Gianni e Gasperi ammalati

BRUXELLES, 11

La carovana azzurra è giunta qui stamane poco prima delle nove. Una discreta folla di italiani e di sportivi belgi era ad attenderla alla stazione e i giuocatori nostri furono festeggiati. C'erano tutti, anche i tre convocati all'ultimo momento dal commissario unico comm. Pozzo.

Purtroppo le disavventure della nazionale nostra, che deve incontrare domani i diavoli rossi del Belgio, non sono finite con la partenza da Milano. Già in viaggio il bolognese Gasperi ha accusato un certo malessere e stamane egli aveva qualche linea di febbre. E' stato pertanto costretto a restare a letto tutta la giornata. Questa sera pareva sentirsi meglio e difatti si è alzato per qualche ora, ma c'è poche speranze che egli possa domani scendere in campo. E molto probabilmente fin da oggi Vittorio Pozzo ha deciso di far allineare domani Rosetta a fianco di Monzeglio.

Ma i crucci del commissario unico e dei dirigenti della Federazione, gen. Vaccaro e rag. Roiatti, che accompagnano la squadra, non sono limitati a quelli provocati dall'indisposizione di Gasperi. Infatti anche Gianni non si sentiva oggi in condizioni di salute perfette; una forte emicrania l'ha perseguitato per tutto il giorno, il che ha voluto dire continuo timore in tutti: dirigenti e compagni, di una forma influenzale, Timore più che giustificato, poichè la assenza di Gianni sarebbe ben più grave di quella di Gasperi, che potrà essere ottimamente sostituito. Compiani infatti non è della classe del portiere bolognese e a questo proposito mi diceva oggi Vittorio Pozzo che egli, conosciuta la gravità della ferita riportata nell'allenamento di giovedì da Sclavi, avrebbe voluto condurre con se Cavanna, ma insormontabili difficoltà di tempo l'hanno obbligato a rinunciare al suo proposito.

Un altro problema che angustia la mente del commissario unico italiano è quello del trio centrale dell'attacco: Sansoni o Serantoni? Vi sono ragioni tecniche in favore dell'una soluzione, come dell'altra Pozzo a questo proposito non ha voluto sbottonarsi, ma io credo che sarà concordata la possibilità della sostituzione di un giuocatore durante la partita e, tenuto conto delle perfette condizioni del terreno dello Stadio ove si svolgerà la partita, egli finirà con il far giuocare Meazza fra le due mezze ali bolognesi. In quanto alla linea dei sostegni, è certo che giuocherà Piziolo a fianco di Bertolini e Monti.

Ecco come quella partita che sembrava non presentare eccessive difficoltà per i nostri calciatori, deve essere considerata alla vigilia assai pericolosa. Infatti mentre sul campo italiano molte nubi sono andate addensandosi, in campo belga il cielo si è del tutto schiarito. Due possibili defezioni si temevano dai belgi: quella della mezz'ala sinistra Voorhoof per provvedimenti disciplinari, e quella di Capelle, il balilla dei diavoli rossi, per indisposizione. Queste due spiacevoli eventualità sono stasera da escludersi poichè Voorhoof è stato graziato e Capelle si è ristabilito. Ciò vuol dire molto per la squadra belga, specialmente per quel che riguarda la presenza del giovane centro attacco, vero idolo di queste folle sportive, giuocatore che ha, rispetto a tutti gli altri, tanta classe da poter mutare addirittura la fisionomia della partita di domani.

La quale, su questo non è lecito dubitare, sarà ad ogni modo combattutissima.

I nostri giuocatori, sempre accompagnati dal gen. Vaccaro, dal comm. Pozzo e dal rag. Roiatti, si sono recati a mezzogiorno a far visita all'Ambasciatore d'Italia Vannutelli, che li ha accolti con aperta cordialità e per loro ha pronunciato parole di benvenuto e di augurio. Subito dopo gli azzurri hanno recato alla tomba del Milite Ignoto belga una corona di fiori.

Nel pomeriggio la comitiva si è recata a visitare lo Stadio dove si svolgerà la partita, e che è imponentissimo per le sue grandiose installazioni, capaci di ospitare 72 mila persone. Il terreno, che è delle assime dimensioni è in condizioni perfette: tutto erboso ed elastico, non ostante le recenti pioggie.

Vezio Murialdi

Operaio d'un'impresa funebre vittima d'un'allucinazione

BIELLA, 11

Macabro per le circostanze in cui è successo, l'infortunio sul lavoro toccato al falegname Giuseppe Ventura, di 33 anni, addetto ad una impresa funebre della nostra città. Mentre era intento a saldare le lastre di zinco di una bara, dove era già stato deposto il cadavere di un uomo, il Ventura, tra gli incerti bagliori della fiamma che scaturiva dal saldatore a benzina ebbe ad un tratto l'impressione che la salma si movesse. La paura fu tale, che il falegname lasciò cadere l'apparecchio, e si produsse in tal modo gravi ustioni alla mano destra per cui dovette essere medicato all'ospedale.

Il dolore per la scottatura non bastò però a calmare il terrore del Ventura, il quale stentò a convincersi di essere rimasto vittima di una momentanea allucinazione. L'opera di sigillatura del feretro dovette essere condotta a termine da un altro operaio.

Solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì scorso ED-ERA (Edera) i seguenti:

Vittoria Fagarazzi; Alberta Jesurum, Dina Jona; Adriana Gal; Ballarin Giannina; Clotilde Genova Cai Elisa Moda; Florian Vittoria; Vianello Stella; Maria Condotta; Azin Sola; Querini Maia; Caselotti Cesarina; Paolina d'Este; Lauretta Pianon; Gino Rosada; Eugenio Duse; Luigi Pinon; Tullio Ancilotto; Virgilio Quarti; Giorgio Tazzariol; Da Villa Carlo; rag. Oscar Suriano; Adriano Karlisky; rag. Carlo Serafin Gino Morandi; Giuseppe Bigaglia; Duilio Pinzoni; Millosevich Giuseppe; Zennaro Attilio; Gino Rosada; Benvenuto Platea.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Alberta Jesurum, Lauretta Pianon; Gino Rosada, rag. Carlo Serafin.

Corte d'Appello

Le segrete voci e delusione di contrabbandieri

I fari di una automobile illuminarono, nella notte oscura, come riflettori, il sottoportico che è situato di fronte l'osteria di Mussolente, il piccolo paese vicentino.

Il motore tacque. La macchina si era arrestata dopo la corsa vertiginosa. I fasci di luce si irradiavano ancora dai fanali. Un individuo apparso improvvisamente dal sottoportico, sollevato un sacco si avvicinò all'automobile. Volle deporvi il grosso fardello. Fu circondato, afferrato, legato.

La scena diventò subito sensazionale, movimentata. Colpi di pistola ruppero la quiete profonda. Era mezzanotte. Si tratta di un contrabbando. Si potrebbe anche dire di una parodia di contrabbando perchè nell'automobile stavano, pronti e vigili, mezza dozzina di agenti di finanza, capitanati da un maresciallo.

Informazioni segrete erano pervenute al Comando di Finanza di Bassano. Precise, dettagliate anche nei più minuti particolari. La sera del 6 aprile dell'anno scorso — dicevano le segrete voci — nell'osteria alla Posta di Mussolente avrebbe dovuto svolgersi un contratto tra alcuni contrabbandieri della Valle di Brenta e due o tre acquirenti, che si ripromettevano di trasportare lontano i sacchi di tabacco, inerpicandosi su pel Grappa. Intanto sarebbero stati accolti in un auto; dopo la conclusione del contratto.

Il Comando di Finanza preparò allora la sorpresa. Attorno l'osteria s'appiattarono parecchi agenti; vicino aspettava, muta, una macchina.

Le ore passarono lente. E' sempre lunga l'attesa ma infine il tempo è inesorabile. Dall'alto campanile, l'orologio battè le undici. Poco dopo due individui uscirono dall'osteria. Voltarono gli occhi a destra e sinistra, davanti e dietro e cauti camminarono nella strada deserta. Il maresciallo di finanza Valentini e l'agente Serra, lasciato il loro nascondiglio, li pedinarono, lievi lievi, come il gatto va dietro il sorcio. Senza fruscio; senza respirare quasi. I due s'inoltrarono nel sottoportico e s'accostarono ad un prossimo spiazzo ove erano altri cinque sconosciuti. Sedevano, ciascuno, su un sacco. Certo aspettavano l'arrivo dell'auto.

Il maresciallo tornò indietro, chiamò i suoi, raggiunse l'auto, vi montò, lo fece funzionare ed apparve nel sottoportico. Il tranello riuscì. I contrabbandieri l'accolsero lietamente... Potevano così liberarsi dal pericoloso ingombro. L'individuo che per primo alzò il sacco, sul quale era stato impazientemente, appena venne circondato reagì, tentò fuggire, gridò, colluttò. L'agente Serra che lo aveva afferrato ebbe bisogno dell'ausilio di altri due suoi colleghi per ridurlo all'impotenza.

Il maresciallo pose le mani su un altro individuo; un terzo venne scovato sotto un ponte. Durante la colluttazione sono stati sparati numerosi colpi di pistola. Gli altri contrabbandieri approfittarono della confusione e scapparono. E di loro nulla più si è saputo.

Gli arrestati sono Favero Gaetano Angelo detto Pitarei fu Giovanni, di anni 50, da Mussolente, Fontana Luigi fu Giovanni di anni 32, pure da Mussolente, e Moro Antonio Domenico di Michele di anni 22 da Bassano del Grappa. E' quest'ultimo che voleva scaricare in furia il sacco di tabacco nell'automobile delle guardie di finanza e che avvedutosi dell'inganno sferrò violenta resistenza. Il Moro è robusto ed aitante: le guardie non lo calmarono facilmente.

Vennero tutti denunciati per contrabbando in unione. Al Moro si contestò pure l'aggravante della resistenza con violenza. La legge monopoli per tali ipotesi di reato è inflessibile: i minimi sono gravosi. Il Tribunale di Vicenza li condannò al minimo, e cioè Favero e Fontana ad anni tre di reclusione, a L. 250 di multa fissa ed a L. 4200 di multa proporzionale, ciascuno; il Moro invece per la resistenza e violenza ad anni otto di reclusione, L. 250 di multa fissa e L. 4200 di multa proporzionale.

I cinque sacchi contenevano quarantadue chilogrammi di tabacco lavorato. Non se ne è conosciuta — nonostante tutte le indagini — la provenienza.

Solo il Fontana è riuscito ad ottenere la libertà provvisoria; gli altri due sono ancora in ceppi. Prima del dibattito di appello — gli arrestati hanno sempre negata la loro colpa — il Fontana tentò un diversivo. A sua detta i veri autori del contrabbando sarebbero stati tali Smania e Smodellato ed altri. La autorità indagò diligentemente ma il sospetto si dileguò; come scomparve l'ombra che avvolgeva Smania e Smodellato incolpati dai delusi contrabbandieri di avere agito in guisa di agenti provocatori.

In una precedente udienza, la Corte, accogliendo il voto della difesa, aveva ordinato la rinnovazione del dibattimento per meglio appurare alcune circostanze intorno alla resistenza opposta dal Moro e udire altri testi sugli alibi avanzati. Ed ieri il processo si è completamente rinnovato con l'audizione di quattordici testimoni. Sono venuti a deporre naturalmente anche le guardie di finanza.

Il Favero asserì di essersi recato proprio la sera del 6 aprile, verso le 23, in un vicino paese dal capo cantoniere a domandargli lavoro. Ottenuta una risposta sconsolante riprese la via di Mussolente. Giunto in prossimità del sottoportico udì gli spari; vide scappare e con stupore venne arrestato.

Fontana racconta che era nella osteria ove diversi sconosciuti parlottavano, misteriosamente. Uscito ed avvicinatosi al ponte gli agenti lo circondarono.

Moro è il più movimentato... Non battè le guardie: voleva solo fuggire. Come l'uccello tenta sempre scappare attraverso i ferri della gabbia così egli cercava svincolarsi dalla poderosa stretta. Nega di avere sollevato il sacco di tabacco per deporlo nell'auto. Quella sera, era sua abitudine, aveva lasciata la casa della fidanzata verso la mezzanotte. La fidanzata abita alcuni chilometri distante da Mussolente. Egli si diresse a questo paese sperando di trovare ancora aperta l'osteria e bere un bicchiere.

Tutti gli agenti descrivono la operazione conclusasi con l'arresto dei tre e la fuga degli altri. Uno dice di avere scovato il Fontana sotto un ponte, coi piedi completamente immersi in un rigagnolo. Sostengono che non solo il Moro ma anche gli altri confessarono la loro colpa. Onestamente dichiarano che Moro non si ribellò per sfogare la rabbia; non la violenza per la violenza. Tentò soltanto sottrarsi all'arresto e quindi con strattoni e contorsioni.

L'alibi è stato in verità poco felice: i testi sono mancati all'aspettativa. La fidanzata del Moro, Maria Pegoraro, è stata nettamente categorica: il suo bel Moro la lasciò a mezzanotte e quindi non può aver preso parte al contrabbando. La voce dell'amore non è stata ascoltata.

La Corte esclusa l'aggravante della resistenza con violenza per la recente amnistia, ha confermato la condanna pel contrabbando in unione. Dunque il Moro ha avuto una diminuzione di pena di cinque anni. I tre anni inflitti a lui, al Favero ed al Fontana non sono stati condonati perchè il recente decreto d'indulto nega qualsiasi beneficio agli autori di contrabbando in unione.

Difendevano: l'avv. prof. Perego di Verona e l'avv. Gasparotto di Bassano.

L'Amministrazione finanziaria si era costituita parte civile con l'avv. Ferola, Sostituto Avvocato dello Stato.

Ara e Roth si batteranno per il campionato europeo

PARIGI, 11

L'I.B.U. fa conoscere che per la attribuzione del titolo di campione d'Europa pesi medi ha designato i pugili Ignazio Ara (spagnuolo) e Gustavo Roth (belga) ai quali in conformità ai regolamenti è accordato un termine di 61 giorni, che scadrà il 12 aprile, per il combattimento.

RICCARDO WAGNER

Certo è difficile assai parlare di Riccardo Wagner senza dire le cose già dette. Anche il biografo più attento, anche il più astuto indagatore di anime, anche il più scaltro e sottile analista di reliquie, che voglia frugare nella vita e nell'opera dell'immortale Maestro, trova ormai tutto palese, tutto spremuto, tutto scoperchiato, tutto già esposto in ogni luce per ogni occasione. Intorno alle spoglie del « Cigno di Bayreuth, un'intera generazione s'è data a svaligiare gli archivi del defunto e il tempo e gli avvenimenti han favorito la raccolta e c'era Cosima in vita e giovane, Sigfrido e amici e parenti e ammiratori, cui non pareva vero di rendere più ampio e più compiuto il monumento eretto nella storia al loro caro, aggiungendo alla messe, mietuta tra le memorie e tra gli epistolari, aneddoti sparsi e non documentati, ed episodi non conosciuti, o prestando la guida amorosa dei personali ricordi o la luce ancor viva dai più profondi affetti per la veridica interpretazione di certi atteggiamenti spirituali, etici o sentimentali dell'uomo e del poeta.

Ma la figura che torna, ma l'opera che si affaccia possono essere sempre animate da un lievito nuovo, se le resuscita il soffio di una sentita passione, e può darsi che attorno all'uomo che ha creato un mondo musicale e poetico per cercarvi l'appagamento dei suoi desideri interiori, venga a determinarsi un clima tutto nuovo le cui luci diano tinte e rilievi inaspettati, anche alle cose più famigliari. Questo avviene infatti per opera di Aldo Oberdorfer, il quale s'accoda adesso, adesso alla lunghissima schiera dei biografi di Riccardo Wagner, licenziando un volume che incornicia la grande figura innanzi ad uno sfondo mosso e pittoresco, animato da un palpito di vita e reso in qualche suo tratto soavemente e intensamente emotivo.

Dai tempi delle sue prime espressioni infantili tumultuarie e dilettantesche fino alla creazione di *Parsifal*, ove l'arte del grande compositore sembra coronarsi in un alone di luce paradisiaca, tutta l'opera di Wagner, poeta, filosofo, operista, scrittore serba nel libro le sue tracce vive. S'incomincia dai melanconici giorni nella casa dei comici a Lipsia, senza disordine e senza scapigliature, ma tutta pervasa dalla pena d'un intimo e cupo dramma familiare; e si finisce dopo il tramonto nel Palazzo Vendramin Calergi, « più scomodo forse di Wahnfried, ma certo più bello di una reggia », e tra l'uno e l'altro di questi limiti, la vita del Maestro vi scorre or calma ed ora tumultuosa, ripetendo gli echi dell'amore e del dolore, le due alte, terribili voci che avevano turbato l'uomo, dettando al poeta il suo più dolce e disperato canto. Attorno alla titanica figura, che si fa largo lottando contro le opposte furie del destino, e spezza gli ostacoli, e vince gli agguati e supera le altre e sè stessa, come i purissimi eroi della leggenda, lanciati a testa alta e con la spada in pugno verso i tesori furiosamente contesi dagli elementi infernali, sono i più grandi spiriti del tempo e sono i perversi e gli insidiosi, gli ipocriti e i strapotenti, i tirchi e i generosi, gli onesti e i farabutti, poeti o maestri di musica, Principi o impresari di teatro, Sovrani od uomini di mondo, di lettere, di studio o d'altre cose. Far nomi non importa che tanto suppergiù tutti quanti li conosciamo. E sono le donne: da Rosalia, sorella prediletta, alla contessina Jenny Pachta conosciuta a Praga, raffinata e scaltrissima suscitatrice di complicati tormenti erotico sentimentali, dalla figlia del becchino di Würsburgo, « sorella carnale della Leiniow figlia del boia di Dusseldorf », alla dolce e gentile Minna Planer attricetta di molto talento amante e moglie dapprima sì teneramente appassionata e più tardi sì apra e cattiva seppur infelice; da Federica Mayer di sfrontatezza spudorata, alla dolce Jessie che compone i tratti della sua giovinezza angosciata entro un alone di assorta poesia, e avanti, avanti, attraverso l'avvicendarsi degli amoretti e degli amorazzi, fino alle vette della passione travolgente e all'altezza degli affetti imperituri. Altissime su queste cime Matilde Wesendonk e Cosima von Bülow: donne ardenti e risolute o timide e soavi, quasi impaurite della dolcezza che le ha travolte, quasi umiliate davanti alla maestà della loro passione; donne che hanno deposto nel libro dell'Oberdorfer come la foglia di un memore fiore, il ricordo delle loro soavi e terribili apprensioni e il segno delle lagrime colate in segreto nell'ora del chiuso tormento.

Su questo sfondo, spesso colorato con le luci romantiche dell'ottocento tedesco, ecco la vita di Wagner che si snoda: ecco la torbida infanzia del piccolo e smilzo Riccardo, le vocazioni ardenti osteggiate e contese, gli inviti della politica, e le più avvincenti tentazioni della crapula, il fanatismo infrenabile e infrenato per le lettere e per il teatro, i primi passi nella carriera musicale, apertasi quasi d'incanto, la prima esecuzione dell'*Ouverture dei colpi di grancassa*, la nascita de *Le Fate*. Wagner maestro dei cori a Würsburgo, poi direttore d'orchestra a Magdeburgo e più tardi a Könisberg ed a Riga. Ecco l'aurora di *Rienzi* e la fuga del Maestro a Londra e il suo primo soggiorno a Parigi, ed ecco i primi scritti di critica musicale e d'arte dai quali ben si capisce come il mancato rivoluzionario in piazza potrà ben agitare le fiaccole dei fatali sconvolgimenti nei placidi campi della musica contemporanea. L'attratto della politica, l'uomo di parte estrema, si smaschera ancora, del resto nel quarantotto e precisamente nel « Discorso politico sulla Repubblica monarchica » e nei « Saluto della Sassonia ai viennesi » in cui Wagner rivela assai chiaramente la fierezza del suo spirito di rivoluzionario e di repubblicano.

Egli ha già scritto l'*Olandese volante*, ha battezzato *Tannhäuser*, e già vede sull'orizzonte corrergli incontro l'altra figura di *Lohengrin* l'eroe misterioso e profilarsi *Sigfrido*, agitante la face della libertà.

Siamo ai tempi della lotta, dell'esilio, della miseria. Via da Dresda, sconvolta dalle sollevazioni del popolo, per sfuggire al mandato di cattura, senza Minna, senza amici, senza quattrini, coi soli aiuti di Liszt che vuol conquistargli la gloria ad ogni costo. Ecco la tappa a Weimar, il soggiorno a Zurigo ed ecco un Riccardo Wagner tutto nuovo: il Wagner che prepara con gli scritti il piedistallo critico della *Tetralogia* e detta i canoni di quella che dovrà essere, secondo il suo concetto, «L'opera dell'avvenire» e cioè una forma d'arte che sorta dalla rivoluzione e dalla raggiunta fraternità degli uomini e nata dall'intima comunione di tutte le arti sorelle, fiorirà in un clima di accettato internazionalismo. Da qui la più attiva parentesi dell'attività critico-filofofica dell'artista, parentesi che produrrà tra l'altro le dissertazioni sul « Giudaismo in musica » e su « Arte e rivoluzione » ed avrà la sua più vasta e importante espressione nel massiccio volume di « Opera e dramma » che ha fruttato al suo autore tanti odi e tante derisioni, benchè, a vederci in fondo, sotto il ribollire delle correnti sovversive, sia il greto serenamente tracciato dal pensiero di Cristoforo Gluch.

Certo un'enorme influenza sugli orientamenti spirituali di Wagner ebbe il suo incontro con lo Schopenhauer, avvenuto nel 1854, come più tardi un potente dominio sul pensiero del filosofo e sulle attività dell'artista avrà l'amicizia di Federico Nietsche.

Siamo nel 1857 e già Liszt, toltolo ai gioghi dell'invidia e dell'incomprensione, aveva tratto *Lohengrin* alla luce della ribalta per farsene apostolo entusiasta e infaticato divulgatore, e già nel settembre del 1853, s'era affacciata in Italia, allo spirito di Wagner l'idea dell'*Oro del Reno*. Ricascato nel «mestiere» di direttore d'orchestra per dar vita a una stagione sinfonica organizzata dalla Filarmonica di Londra, che lo umilia e lo infastidisce, egli si strappa dal cruccio pensando a Matilde nella cui intimità, lentamente, insensibilmente s'era sentito attrarre dai sereni inviti dello spirito più assai che dai torbidi appelli dei sensi. Sono passati i mesi e adesso può pensare con dolcezza al suo recente passato: alla lesta, gloriosa creazione dell'*Oro del Reno*, e alla *Valchiria* già condotta al suo coronamento, e a quel mattutino lavoro al quale felice attendeva, così vicino alla casa dei Wesendonk, così ispirato e così acceso dal pensiero assiduo della sua innamorata.

Pensa agli attimi trascorsi, riassaporando gl'incanti del fresco amore nascente, mentre la vita ancora una volta gli concede d'essere accanto alla creatura amata. Nel profumo stordente del parco invaso e squassato dalle tiepide brezze primaverili, la perfetta felicità gli si dona; Matilde non è più la trepida moglie dell'amico e del protettore, è la donna che la vita gli ha serbato per l'ora della dolcezza suprema. Allora, come sospinto da un bisogno folle egli lascia *Sigfrido* già composto fino a mezzo il second'atto, e si abbandona tutto alla gioia irrompente che gli concede di versare la piena della sua passione nel canto di *Tristano*: gioia piena e perfetta al di là della quale attende la morte, sola possibile dolcezza. Non invocata, ma sempre presente e vicina, l'idea della morte diventa un lievito della passione, « toglie brutalità al desiderio, accresce intimità agli abbandoni. Tutto il *Tristano* n'è penetrato, tutto l'amore di Matilde n'è irrorato come d'una rugiada sentimentale ».

L'amore ha tratto gli amanti nelle più alte regioni del sogno, ma attorno al soave incantamento sono gli eterni agguati della vita; la gelosia di Minna, il sospetto di Otto Wesendonk, marito di Matilde, i pettegolezzi dei servi, la curiosità del pubblico tutt'occhi attraverso il fitto fogliame, che pareva isolare dal mondo la villa dei Wesendonk e « l'asilo » del compositore. Ecco alla fine lo scandalo ed ecco i dolorosi avvenimenti che consigliano Wagner a fuggire verso Venezia.

E' questo il primo lungo soggiorno di Wagner nella città dei Dogi, e questa la sosta operosa in quel grande e solenne palazzo Giustinian a San Barnaba ch'era stato ceduto al musicista da un suddito austriaco amico di lui.

In quel palazzo — narra l'Oberdorfer — il Maestro « ebbe subito un senso riposante, di malinconia senza tormento. Già la fuga dall'«asilo», gli aveva dato un senso di liberazione; ora questa grande pace delle cose gli allentava la tensione dei nervi, dandogli momenti di calma, quasi di serenità. Comprese che avrebbe potuto lavorare: di più non doveva chiedere. Si fossò, fino dai primi giorni, un regolare orario: lavorare in casa fino alle 4; poi in Piazza per il pranzo; gita in gondola ai Giardini, passeggiata, o ritorno a piedi; quattro passi sulla Riva, un po' di musica; alle 8 ritorno a casa, dove l'attendeva la lampada accesa nello studio. Dalla finestra spalancata alla mite brezza autunnale entravano i cheti rumori della sera, qualche grido discorde, canti di gondolieri dalla lunga dolcissima cadenza, cori popolari fatti di baldanza e di soavità ».

Non aveva mai scritto con abbandono così appassionato, non si era mai sentito sì perdutamente vicino a Matilde. Le lettere che inviava all'amante erano piene di traboccante dolcezza, il diario, che andava stillando con la puntuale diligenza di uno scolaretto, serbava le traccie di ogni sua intima sensazione: tutto ciò ch'egli pensava, sentiva, scriveva in quei giorni di beata sofferenza, confluiva nelle divine melodie del *Tristano*.

« Non avrebbe voluto veder nessuno — continua il biografo — eccetto Carlo Ritter che gli portava il profumo della Svizzera lontana. Ma il padrone di casa, glorioso di tanto ospite, ne aveva parlato a mezza Venezia. In piazza fu riconosciuto e applaudito dopo qualche brano delle sue opere, suonato dalle musiche militari. Si lasciò strappare la promessa che avrebbe assistito a una prova della banda del reggimento austriaco e fu ricevuto in caserma con tutti gli onori. Alla caserma di Marina trovò radunati ad attenderlo tutti gli ufficiali. Certi principi russi, di cui si legge più volte nelle sue lettere, lo perseguivano con le loro assiduità, un po' dappertutto, a tavola, ai giardini, in casa. Era una forma di celebrità che lo solleticava. La sua ambizione, che a Minna pareva puerile, si ridestava: tornava la vita! »

« Aveva sorriso un po' dall'alto ricevendo, dopo settimane di vita veneziana, una lettera di Liszt respintagli da Ginevra, in cui a nome del granduca quello l'avvertiva di stare in guardia dalla polizia austriaca, e sconsigliava Venezia. Al solito: pusillanimità, cattiva informazione, impotenza dell'amico di Weimar, dal cui aiuto un tempo aveva sperato tanto ».

Vi fu uno scambio di lettere di ufficio tra la polizia di Dresda, di Vienna e di Venezia, donde partirono notizie assai rassicuranti, avendo l'imperial regio consigliere Crespi assicurato che il Maestro era a Venezia per semplice motivo di salute. Ma l'intrico non si allentò per questo; l'Ambasciatore di Sassonia a Vienna ottenne che fosse intimato il bando all'illustre forestiero. Allora l'imperial regia polizia di Venezia suggerì, forse essa stessa, a Wagner il modo di ritardare la partenza, e quella di Milano, di dove l'assiduo Massimiliano, il futuro imperatore del Messico, governava il Lombardo-Veneto, concesse un prolungamento del termine fissato. La partenza fu decisa per la primavera quando cioè il second'atto del *Tristano* sarebbe già stato compiuto, quando cioè la silenziosa calma di Venezia già avrebbe esaurito nella vita e nell'arte di Wagner le sue benedette funzioni.

E Wagner lascia Venezia senza rimpianto: una dolce parentesi si è chiusa, una infinita dolcezza s'è dileguata per sempre: perchè la fine del second'atto del *Tristano* segna anche il morire della passione per Matilde. Sul finire del 1859 infatti, con estrema delicatezza, lentamente, insensibilmente, tra le calme effusioni che irrorarono la ripresa della buona amicizia, la figura dell'amante si snebbiava, e più tardi spariva dalla vita del Maestro. « La storia vera di quell'amore, s'era chiusa col secondo atto del *Tristano*. Il terzo, realtà potentissima, era verità puramente artistica ».

E per Wagner ricominciano i dì della miseria. Già al Monte di Pietà di Venezia aveva lasciato i tre preziosi salvati da un recente naufragio. Liszt sempre pronto ad aprirgli il cuore ed il borsellino si trovava in quei tempi quasi all'asciutto, e ad altre fonti non gli era dato d'attingere che in troppo scarsa misura.

L'esilio gli vieta ancora l'accesso in Germania: una tappa in Isvizzera, adunque, poi la tentata rivincita a Parigi dove gli amici più cari, primi tra questi Franz Liszt e Hans von Bulow, sperano nella rivelazione clamorosa e nell'universale riconoscimento del nuovo genio germanico. Speranze purtroppo deluse col memorabile fiasco di *Tanhauser*, seguito dalle *gaffes* di Wagner e dalle derisioni della stampa, dalle beghe col maestro Deitsch direttore del Teatro d'Opera, dai dissapori con Liszt, dalle nuove e più gravi difficoltà finanziarie.

Si compie per fortuna il benefico gesto del Granduca di Baden e di Sassonia Weimar, il quale implora ed ottiene che il nuovo re di Baviera, Luigi II, riapra le porte della patria al suo vecchio maestro di Cappella. Il re di Baviera offre infatti a Wagner non solo l'accesso in Germania, ma la strada verso la gloria: il Tristano ha un caloroso successo al teatro imperiale di Carlushe, Wagner avrà a Monaco i trionfi ed ivi potrà sciogliere la gaiezza dei *Maestri Cantori*, vedrà finalmente realizzato il sogno di un teatro a Bayreuth, accarezzato fino dal settembre del '50, avrà una propria villa presso il tempio delle sue stesse Muse, potrà presentare la *Tetralogia* nelle forme auspicate per tutta la vita, avrà la gioia infinita di sentirsi dettare dal cielo le divine armonie di *Parsifal*.

Anche nel chiuso della vita famigliare la tempesta s'è placata. La povera Minna è morta, e al suo posto, nella sua casa, è una donna elettissima, vera ultima compagna, la quale ha sciolto i lacci maritali che la legavano ad Hans voi Bülow per farsi sposta a Wagner.

Ed ecco l'epilogo, ecco il soggiorno estremo nella serenità veneziana: l'ora più drammatica, lo episodio che oggi più c'interessa in tempo di celebrazione.

Nel descrivere l'ultima tappa del mortale cammino di Wagner, l'Oberdorfer vuol essere conciso: ma il suo disegno sintetico, ma la sua sobria pittura, raccolgono e quasi compendiano le varie parti del ritratto.

Addio *Parsifal* e Beyreuth addio. «Qualche articolo, perchè la inerzia assoluta e malsana, inconcepibile ;e molte letture. E i gravi silenzi di Venezia; la solennità del Canalazzo goduta dal mezzanino di palazzo Vendramin Calergi; il tenero verde umido del giardinetto; le passeggiate senza meta per le calli, i tramonti in Piazzetta, quando dietro la Salute il cielo è bronzo fuso e verso i Giardini è smalto azzurrino; le lunghe soste in piazza seduto sulle banchine di pietra ad ammirare il suo San Marco, inesauribilmente bello, lasciandosi fluttuare intorno la vita popolare allegra, senza sguaiattagine, spontanea, buona. L'arte anche a non cercarla, gli sorride a ogni passo, come un'altra natura, la famiglia gli è tutta stretta intorno ».

Tornano tra gli affetti familiari i pensieri più buoni: l'amore per gli umili senza pose utilitariamente democratiche. La semplicità popolana lo seduce, e lo trae ad innamorarsi tra il mercato di Rialto e le Maschere di piazza San Marco dove il carnovale si scapricia. « Dal fondo dell'antico rivoluzionario, convertito al nazionalismo più acceso, nutrito d'antisocialismo politico e di un transigente conservatorismo, rispunta l'«umanitario» e si sofferma a ragionare sulle idee che, coscientemente o no, l'hanno accompagnato per tutta la vita ».

E' religioso, ma religioso a modo suo: crede nel Redentore, nutre un pio rispetto per i simboli del Battesimo e della Comunione; deplora i funerali esclusivamente civili di Semper; assiste devotamente alla cresima d'Isolda e di Eva, sue figliuole; « sempre più antisemita, fino a negare agli ebrei i diritti civili, insiste senza parere perchè Levi, figlio di un rabbino, che si torturava leggendo Sant'Agostino si battezzi, prima di dirigere *Parsifal*, e pensa di accostarsi alla Comunione con lui ».

L'Oberdorfer sorvola sui primi avvertimenti della morte: non segue il maestro in quella gita in gondola, con Cosima al fianco e *Ganasseta* in poppa lungo il lentissimo andare verso San Michele; non nota lo svenimento di Wagner, l'approdo al cimitero, le dolorose cure nella chiesuola dei frati. E non è traccia, nel libro, di quel concerto organizzato dal Wagner pel dì di Natale in onore di Cosima nella sala del Ridotto dov'era allora il « Benedetto Marcelo », nè si nota il deliquio che colse il maestro, il dì della prova generale, nell'atto di dirigere l'orchestra formata dagli alunni del già glorioso istituto.

« Sono le due del pomeriggio del 13 febbraio 1883. Dalla mattina piove a dirotto. Si soffoca nel grigio ». Cosima suona l'*Elogio delle lagrime* di Siegfried Schubert, vecchio brano romantico imparato da fanciulla, e piange silenziosamente. Il timore le strozza la gola.

« Wagner lavora, non vuol essere disturbato. Già nell'alzarsi ha detto al cameriere: « Oggi bisogna che stia in guardia. Lavora, e la sua sofferenza cresce col passare delle ore. Solo col suo male che aumenta. Fa dire che si mettano in tavola senz'aspettarlo. Cosima s'affaccia: no, nemmeno lei; per ora. Solo a lottare contro il suo male, che cresce di minuto in minuto. Sospiri, rantoli. La cameriera di guardia nella stanza accanto, non ha mai sentito un accesso così terribile. Uno squillo di campanello: « Mia moglie e il medico ». La battaglia questa volta è perduta. Ansante, rantolante, lo adagiano sul piccolo sofà nello spogliatoio. S'appoggia a Cosima. Par che si calmi, che s'addormenti. Forse l'attacco è cessato. Cosima custodisce immobile quel sonne ristoratore. Sempre più il peso del suo Riccardo le si abbandona addosso; ella resiste, già dubitando, senza respiro, marmorea. Il medico dice una pietosa parola di dubbio. Poi, di peso, porta il corpo inerte sul suo letto di morte.

La corona tra i mirti di Bayreuth: ivi lo aspetta la folla devotamente accorsa per le celebrazioni di *Parsifal*, ivi tra le musiche dei bronzi, la salma di Riccardo Wagner si chiude nella tomba, e la sua figura si ricompone sulle soglie dell'eternità.

Alberto Zajotti

Aldo Oberdorfer: « Riccardo Wagner » con 34 illustrazioni fuori testo. A. Mondadori Editore.

"Ganassete,, gondoliere di Wagner

Il nome di Luigi Trevisan detto Ganassete, *che fu il gondoliere fidato di Riccardo Wagner dal settembre del 1882 fino alla morte del Maestro, è stato fatto ripetutamente da tutti i biografi di Wagner e da tutti gli scrittori che hanno narrato o rievocato le vicende di quell'estremo soggiorno del grande artista nella città ch'egli amava sopra tutte le altre.*

Luigi Trevisan, figlio di un Antonio, gondoliere della vecchia e onorata stirpe gondolieresca dei Ganassete, *e di Orsola Gressi, era nato nel 1820, aveva esercitato fin dall'adolescenza il suo mestiere di* servitor di barca, *cioè di gondoliere di casada, e s'era acquistato anche buona fama di regatante. Era al servizio di casa Brandolin quando Riccardo Wagner si stabilì a Venezia, nel mezzanino di palazzo Vendramin - Calergi, e il compianto senatore conte Annibale Brandolin d'Adda consentì a cedere al Maestro il bravo gondoliere che ne divenne servitore affezionato e devoto.*

Luigi Trevisan, che abitava con la moglie e la figliuola Orsetta, in Corte dell'Astrologo, alla quale si accede da Calle larga Vendramin-Calergi, a una ventina di metri dal portone del palazzo, disimpegnava il suo servizio con l'aiuto del poppiere Luigi Baffo, e qualche volta con quello del proprio fratello Girolamo, o Momolo Ganassete.

Dopo la morte di Riccardo Wagner, Luigi Trevisan fu assunto in servizio dal duca della Grazia, proprietario del palazzo Vendramin-Calergi, e vi rimase fino alla sua morte, che avvenne il 16 novembre 1895.

Gli sopravvissero di parecchi anni i fratelli, molto più giovani di lui, Momolo Ganassete *e Carlo, che morirono entrambi nel 1924.*

Di Luigi Trevisan vive ancora la figlia, attualmente vedova Bertotti, e domiciliata in Campo della Maddalena. Ella conserva gelosamente un ritratto che del padre suo fece la contessina Bianca Lucchesi-Palli, dei principi di Campofranco, figlia del duca della Grazia, ora Altgravia di Salm-Reifferscheidt-Krautheim.

Un altro noto ritratto di Ganassete *è lo schizzo a penna che ne fece Giacomo Favretto.*

Momolo Ganassete, *anch'egli ottimo gondoliere e padre di due bravi gondolieri tuttora in servizio, esercitò per molti anni il suo mestiere al traghetto del Sal (dalla Salute a Calle del Ridotto). Quando nel 1913, Mario Panizzardi mi scrisse per chiedermi se fosse vero che, come gli era stato affermato,* Ganassete *vivesse ancora, io chiesi a mia volta informazioni, e mi fu indicato il* Ganassete *del traghetto del Sal come l'autentico gondoliere di Wagner. Mi procurai un colloquio con il simpatico e pittoresco gondoliere, e ne ebbi alcuni interessanti ragguagli sulle passeggiate del Maestro in gondola. Il buon vecchio però ommise di informarmi ch'egli non era stato se non occasionalmente il gondoliere del Maestro, ma che il titolare — per così dire — della gondola era il fratello suo Luigi, allora morto già da diciotto anni. Perciò, nel trasmettere a Mario Panizzardi le notizie raccolte, gli confermai che* Ganassete *era vivo e vegeto, e che lavorava al traghetto del Sal. E il Panizzardi pubblicava la notizia, citandone cortesemente la fonte, in una nota a pag. 197 del suo libro:* Wagner in Italia.

Anche Gino Damerini, in un articolo sulla morte di Wagner a Venezia, articolo dal quale Mario Panizzardi ha tratto — con le debite citazioni — gran parte delle notizie dedicate nel suo libro all'ultimo soggiorno di Wagner a Venezia, era caduto nello stesso equivoco. Perciò nel volume Amor di Venezia *(Bologna, Zanichelli, 1921), nel quale Gino Damerini ha rifuso il suo articolo wagneriano, si parla di* Ganassete *tuttora vivo e saldo in poppa della sua barca.*

Debbo alla cortesia del signor Francesco Turchetto, capo della Società di Mutuo Soccorso fra gondolieri, la possibilità di rettificare, a vent'anni di distanza, una inesattezza, nella quale ho involontariamente indotto l'ottimo e valoroso autore di Wagner in Italia.

Elio Zorzi

Wagner e Bologna

In occasione del cinqantesimo anniversario dalla morte di Riccardo Wagner, oltre con una degnissima esecuzione, Bologna ha inteso onorare la memoria del suo immortale cittadino onorario con una pubblicazione che ricordi i rapporti intercorsi tra Bologna e il grande compositore tedesco.

E' uscito infatti in questi giorni, a cura del Comune e coi tipi degli Stabilimenti Poligrafici riuniti, un lucido ed elegante opuscolo, compilato dal M.o Lionello Levi, titolare della Cattedra di storia della musica presso quel Civico Conservatorio musicale « G. Rossini ».

Con la competenza che lo distingue e con quell'eleganza di scrittore che si ravvisa in ogni sua opera, Lionello Levi inizia la succosa esposizione illustrando l'ultimo soggiorno veneziano del Maestro, e gli avvenimenti che accompagnarono e seguirono la morte di Riccardo Wagner negli ???

Rivendito quindi a Bologna il vanto di esser stata alla testa di quell'ardito e illuminato movimento, che impose la diffusione e la comprensione dell'arte wagneriana in Italia, il Levi rievoca la figura degli artisti connazionali che furono gli apostoli più entusiasti e i più appassionati propagandisti della musica wagneriana nella penisola e rimi fra questi Angelo Marini, Giuseppe Martucci e Luigi Mancinelli. Lo scritto, corredato da interessanti documenti, s'indugia in un sintetico ma esauriente esame dell'arte wagneriana, considerata nel suo senso e nella sua forma, e si adorna di un grande ritratto di Riccardo Wagner e di largo materiale fotografico.

L'opuscolo, estratto dalla rivista « Il Comune di Bologna », è in vendita a L. 2.

Le tasse d'una dattilografa inglese
e i guai che si stanno preparando

LONDRA, 11

Il caso di una dattilografa della City che si rifiuta di pagare la tassa di ricchezza mobile di 10 scellini, pari a circa 30 lire italiane, su di una gratificazione avuta dalla ditta dove si è impiegata, è stato portato dinanzi alla Camera dei Comuni e sembra che l'agente delle imposte, per risolvere la questione, decida di portare la contribuente morosa davanti all'Alta Corte. Così che è probabile che intorno ad una tassa di dieci scellini si imbastisca un processo del costo di qualche centinaio di sterline. La causa interessa migliaia di impiegati che si trovano nelle stesse condizioni.

Un deputato ha interrogato il Ministro del Tesoro per sapere se era a sua conoscenza che, nel caso che la lite fra il fisco e la dattilografa continuasse, tutte le spese saranno sostenute dal Governo, dato che la signorina non ha un soldo. La signorina ha dichiarato che la tassa di ricchezza mobile le fu imposta su una gratificazione ricevuta dalla ditta per il fatto che da quindici anni era una solerte impiegata. La somma tuttavia non le fu consegnata, ma fu segnata a suo credito in una banca ed ella non può riscuoterne che il piccolo interesse. Ella perciò non intende pagare per tutta la vita una tassa su ciò che non può disporre e così dopo una discussione con l'agente delle tasse, si è rifiutata di pagare.

La speciale commissione per le tasse, composta presso il Ministero del Tesoro, le ha dato ragione, ma l'agente del fisco non si è capacitato, ed è ricorso in appello.

Libri nuovi

Gildo Rainer: «Il monopolio dell'oro e del credito bancario». - Ed. F.lli Cattaneo - Bergamo L. 3.

Umberto Tucci: «Enciclopedia della Radio» Bemporad ed. Firenze L. 25.

I sei pompieri sono morti
per salvare l'eroica telefonista

NEW YORK, 11

Telegrammi da Omah, Stato di Nebraska, danno particolari sul violentissimo incendio che ha distrutto l'Hotel Milliard, uno dei più fastosi che siano stati negli ultimi anni costruiti nelle stazioni di villeggiatura americane.

I clienti dell'albergo, svegliati dalle suonerie dei telefoni, hanno dovuto cercare la fuga passando da quelle caratteristiche scale esterne che, per legge, ogni costruzione deve avere in America. A quanto pare, fra gli ospiti dell'albergo non vi sono vittime: due di essi risultano mancanti, ma è possibile che essi, messisi in salvo, si siano rifugiati presso qualche casa amica o qualche altro albergo e non abbiano potuto dare notizia di loro.

L'opera dei pompieri è stata eroica: una squadra dopo l'altra è entrata nel braciere allo scopo di giungere fino al centralino telefonico dove la *switchboard girl* era rimasta prigioniera delle fiamme. Si deve al sangue freddo e all'eroico altruismo di questa ragazza, Mary Bigstiff, se tutti gli ospiti che in quell'ora erano a letto hanno potuto essere avvertiti del pericolo imminente e hanno potuto mettersi in salvo passando dalle scale di sicurezza.

Essa, imperterrita, ha continuato a suonare i campanelli degli apparecchi situati nelle varie camere, avvertendo ognuno di mettersi in salvo immediatamente.

Ma, compiuta la sua opera altruistica, la ragazza si è trovata prigioniera delle fiamme. Essa non poteva assolutamente uscire dal suo ufficio. Allorchè la sua presenza dentro al braciere fu segnalata, i pompieri si gettarono con meravigliosa abnegazione al suo salvataggio.

Cinque di essi, si sono successivamente gettati nell'immane rogo: nessuno di essi era più uscito. Ancora un valoroso dopo pochi minuti di ansiosa attesa, si è lanciato fra le fiamme ed è riuscito a trarre in salvo la giovane. Ma il salvatore è morto in seguito alle tremende ustioni.

Muore a centotto anni
perchè beveva troppo

ATENE, 11

E' morto all'età di 108 anni suonati, a Marussi, presso Atene, il contadino Tommaso Petruzzos o Capitan Pallas, concludendo così il ciclo di una avventurosa esistenza. Il Petruzzos era figlio di un lattaio e all'età di 14 anni cominciò a recarsi giornalmente alla capitale per vendere il latte delle pecore paterne alle ricche famiglie ateniesi, e sopratutto al Re Ottone, che era il suo migliore cliente. Più tardi si recò all'isola di Creta, allora provincia turca, e prese parte a numerosi moti insurrezionali, riportando anche una grave ferita ad un piede, per cui zoppicò durante il resto della sua lunga vita, e il soprannome di Capitan Pallas, sotto il quale era più conosciuto.

Stando a quanto egli stesso soleva affermare, Capitan Pallas, che esalò l'ultimo respiro per un attacco influenzale, deve la sua longevità all'abuso della «rezina», il vino dell'Attica, che beveva in grande quantità, mangiando aglio e cipolle. Vi è chi afferma che beveva cinque litri di vino al giorno.

Il Petruzzos fu successivamente lattivendolo, rivoluzionario, brigante amnistiato, guardaboschi, ispettore di una società di distribuzione di acqua, allevatore di bestiame e agricoltore.

L'assalto a una miniera spagnola
Una guardia uccisa e una moribonda

BARCELLONA, 11

Lo sciopero dei minatori asturiani, che sinora si era svolto in un ambiente piuttosto calmo, ha dato ieri sera luogo ad un grave incidente. Alcuni sconosciuti, in un tentativo di assalto al deposito di polveri della miniera Masquitera, si sono urtati nella resistenza di due guardie, una delle quali dopo strenua difesa, è rimasta uccisa; mentre l'altra, dopo la fuga degli assalitori, veniva raccolta in fin di vita. Una seconda polveriera è stata invece fatta saltare nei pressi della Coruna.

TRAGUARDI

Enfants prodige

Da un po' di tempo a questa parte si va avvertendo in Italia la moltiplicazione di quell'articolo sensazionale ch'è il fanciullo prodigio. Non mai forse come in questi ultimi mesi vedemmo su pei fogli della penisola tanti clichets di bambini zazzeruti, quali col mezzo violino sotto il braccio, quali con la tastiera innanzi al naso, quali ancora appoggiati ai sostegni di un podio con la bacchetta uscente sotto le braccia incrociate. Occhi lustri e sbarrati, od occhi calmi, soavemente pensosi; complessiva espressione vagante e trasognata.

Il caso non è nuovo, ma la sua odierna frequenza è fenomeno piuttosto preoccupante. Bisogna essere franchi ed è tempo di correre ai ripari, perchè nel novantotto per cento dei casi si tratta di vere e proprie mistificazioni, perpetrate ai danni dei minuscoli concertisti e a vantaggio d'impresari sfruttatori; e perchè, quando non si tratti della scimmia ammaestrata, e del numero di varietà, il concertismo esercitato in tenerissima età riesce superlativamente nocivo allo sviluppo fisico e insieme al perfezionamento artistico di chi lo pratica. Per questo, rarissimi sono i casi in cui dal concertista ultraprecoce esce l'uomo sano e l'artista compiuto; per questo, dopo i virtuosismi dell'infanzia, si ha spesso alle soglie dell'adolescenza il pianista spremuto, il violinista imbozzacchito e il direttore d'orchestra imbolsamato. I Mozart son pochi, e sono moltissimi invece gli stanchi, i delusi e gli spostati.

Ma il concertismo ultraprecoce non è solo antigienico, antididattico ed antiartistico: in novantanove casi e mezzo su cento esso depone nell'animo del praticante il seme della boria primaticcia e della saccenteria a fioritura primaverile: il divo in erba finirà con farsi persuaso che tutto il mondo artistico abbia ad essere per lui come la sala delle sue esibizioni: lui in piedi e gli altri seduti, lui che suona e gli altri che battono le mani. Da qui tutta la somma di quegli errori di prospettiva, di quelle false proporzioni, di quei sbagliati apprezzamenti di valori, che nella migliore delle ipotesi approderanno alle rive degli sconforti e delle delusioni.

In fatto d'arte non bisogna aver furia: le vocazioni vanno controllate col vaglio del tempo e le attitudini assecondate nella serenità non turbata dagli applausi della folla. Se si tratta di un vero prodigio fuori la guardia, fuori i lauri e fuori le fanfare della fama; ma i prodigi, anche nel campo dell'arte, non si contano certo a dozzine nel brevissimo giro d'un anno.

*

* «Al Casino Municipale di San Remo», dall'11 corr. al 4 marzo, si svolgerà un corso di «Balletti Italiani da camera» preparati per iniziativa del Casino stesso. Alcuni di questi Balletti sono del tutto originali: «I Galante Tiratore» di Antonio Veretti, su libretto di Riccardo Bacchelli, la «Leggenda Scandinava» di Cesare Sonzogno, su trama di Luciano Ramo. «Hic est illa Neapolis» di Franco Alfano. «I fantocci Ribelli» di Alceo Toni, su trama di Gino Rocca, la «Berceuse» mimodramma di Roccardo Pick-Mangiagalli. Altre musiche già eseguite, come «Gli Uccelli» di Ottorino Respighi, il «Concerto della Estate» di Ildebrando Pizzetti, il «Minuetto diabolico» di Balilla Pratella, saranno per la prima volta accompagnati da azioni coreografiche. Completeranno il programma l'«Histoire d'un pierrot» di Mario Costa, ed antiche musiche classiche del Vivaldi, del Martucci e del Santoliquido. Direttrice della Compagnia sarà Cia Fornaroli, direttore dell'allestimento scenico Guido Salvini, che per le scene ed i costumi si è assicurata la collaborazione di Vellani Marchi, Prampolini, Anselmo Bucci, Titina Rota, Broggi, Abkasi, Grandi Kaneclin e di altri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Antonio Votto.

* «La stagione d'opera a Montecarlo» inauguratasi con «Pescatori di Perle», è poi continuata col «Barbiere di Siviglia», interpreti Toti Dal Monte, il tenore Manurita, il baritono Morelli, i bassi Autori e Martini; con «Madama Butterfly», protagonista la Tapales-Ysang, col Georgewski, il Dubois, la Marini; e con la «Sonnambula» interpretata da Toti Dal Monte e dal tenore Manurita. Grande successo.

* «Un violinista tedesco, Rudolfo Kolisch, cui durante la guerra, in seguito a ferite, vennero amputate due dita della mano sinistra, ha ora per la prima volta dato un concerto, cambiando l'appoggio di spalla e conducendo l'archetto con la mano inferma. Egli ed i suoi compagni di un Quartetto da lui formato, sono stati assai festeggiati dal pubblico di Ginevra.

* «Un monumento a Wagner» sta per essere inaugurato a Lochmüsche in Sassonia, ove fu composto parte del «Lohengrin».

* «In una riunione tenutasi a Salisburgo», tra i direttori di teatro di quella città e di Linz, Gratz, Klagenfurt, ed Innsbruck è stata decisa la chiusura dei teatri stessi, a cominciare dalla prossima stagione di primavera, nel caso che il Governo austriaco non accordi ai teatri di provincia le sovvenzioni di cui beneficiano quelli di Stato.

* « Con una solenne rappresentazione» è stata celebrata al Teatro Nazionale di Praga la prima opera cantata interamente in lingua cèca: «Le due giornate» di Cherubini.

* «Cade quest'anno il cinquantenario» della morte di Flotow, la cui opera «Marta» è conosciuta anche in Italia: particolari celebrazioni in memoria, si preparano a Schwerin.

* «La Traviata», eseguita sere or sono all'Opera di Parigi, è stata trasmessa dalla stazione Radio della Torre Eiffel.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il prolungamento della Riva degli Schiavoni

approvato dalla Commissione per i Monumenti

La sistemazione del Rio Nuovo

La Commissione Provinciale per i Monumenti ha tenuto venerdì, nel Palazzo del Governo, la seconda seduta del nuovo periodo di funzione, sotto la presidenza del Presidente senatore Salata, presenti i Membri della Commissione S. E. Tito, ing. Marangoni, Mons. Petich, prof. Anti, Italico Brass, avv. Musatti, prof. Pavanello, dott. Bratti, dott. Barbantini, ing. Scolari, dott. Lorenzetti segretario, e i due Sopraintendenti prof. Ghislanzoni e prof. Fogolari.

Letto ed approvato il verbale della precedente riunione, e dopo alcune comunicazioni del Presidente, la Commissione procedette all'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali diede luogo ad ampia discussione, la richiesta di parere sul progetto di allargamento della Riva degli Schiavoni e del suo prolungamento sino ai Giardini. A questa parte della riunione partecipò, per invito del Presidente senatore Salata, il comm. Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, assistito dai tecnici del Genio Civile.

L'allargamento e il prolungamento della Riva

La Commissione concluse, a maggioranza di voti, prendendo atto della relazione presentata e delle ampie dichiarazioni orali del comm. Miliani, dalle quali risulta essere il progetto in esame l'unico mezzo tecnicamente efficace per la protezione della riva lungo il Canale di San Marco, per assicurare un migliore regime delle acque e rendere più agevoli la navigazione e l'accesso al Bacino delle grandi navi, specialmente in tempo di nebbia ed una migliore sistemazione degli approdi. La Commissione, ricordati i precedenti storici che parlano a favore del progetto e riconosciuti i vantaggi che da quest'opera, compiuta ad esclusivo onere dello Stato, deriveranno alla Città, affidò a diretti contatti fra la Sopraintendenza e il Magistrato alle Acque lo studio di possibili modificazioni al piano presentato, specialmente per una riduzione della larghezza della nuova riva in alcuni tratti, sì da rispettare possibilmente l'andamento arcuato della riva attuale. Preoccupata inoltre, di evitare nella successiva sistemazione costruzioni non conformi al carattere della località, la Commissione ha espresso il voto che sia senza indugio avviato a cura delle Autorità competenti lo studio di massima per la complessiva sistemazione della zona riguardo al suo prospetto sul Bacino, e presentato tempestivamente al parere della Commissione Provinciale il progetto generale planimetrico ed altimetrico di tale sistemazione, tenute presenti le particolari caratteristiche dell'ambiente.

La sistemazione del Campo San Zaccaria

La Commissione Provinciale ha esaminato quindi l'ampia relazione presentatale dal Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna comm. Fogolari sulla sistemazione del Campo di S. Zaccaria e, riconoscendo con vivo compiacimento l'opera indefessa svolta dalla Sopraintendenza nella lunga e complessa vertenza, ha deliberato di dare parere favorevole alla costruzione in progetto, concretando alcune modalità atte ad assicurare la conservazione del carattere del Campo, la possibilità di una prosecuzione dei lavori di restauro della Chiesa vecchia delle Monache, una zona di rispetto lungo il complesso costruttivo delle due chiese e gli indispensabili lavori di ripristino dei due chiostri interni. La Commissione ha dato mandato al suo Presidente di esperire con le Autorità competenti le pratiche necessarie.

Il Presidente riferì quindi sulle trattative da lui svolte a Roma presso S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e il Direttore Generale delle Poste per eliminare alcune divergenze sorte nei restauri e nella sistemazione del Fondaco dei Tedeschi a Rialto, comunicando che in concorso di un Ispettore centrale all'uopo delegato dal Ministero, si sono presi in esame in un sopraluogo svoltosi il giorno innanzi tutti i punti controversi.

Il Fontego dei Tedeschi

Dopo accurato esame delle singole questioni, la Commissione Provinciale ha approvato le proposte concordate tra il Presidente e la Sopraintendenza, per la quale era intervenuto anche il comm. arch. Forlati. Tali proposte tendono sovra tutto ad eliminare definitivamente il grande lucernario sull'antico cortile, sì da ridonare alla parte centrale del Palazzo l'originario caratteristico aspetto veneziano, ed a conciliare tanto nelle chiusure dei loggiati superiori e del porticato al piano terra, quanto nella nuova porta aperta verso la salizzada e nel resto dei lavori, le ragioni storico-artistiche con le esigenze dei servizi e le comodità del pubblico.

La seduta pomeridiana della Commissione Provinciale fu dedicata al delicato problema della sistemazione da darsi alle rive del Rio Nuovo. Già nella precedente sua riunione del 29 dicembre scorso, la Commissione aveva affermato la necessità che da uno studio generale della intera zona, da concretarsi in un piano planimetrico ed altimetrico, avesse a risultare in via di massima l'aspetto complessivo che dovrà assumere la nuova arteria, e che nel frattempo fossero evitati provvedimenti parziali atti a pregiudicare l'esecuzione organica del futuro piano generale.

Un concorso per le rive del Rio Nuovo

In successivi colloqui avuti dal Presidente sen. Salata col Podestà comm. avv. Alverà, questi non solo aveva assicurato che il voto della Commissione corrispondeva alle sue intenzioni, che era lieto di veder suffragate dall'opinione dell'organo Consultivo provinciale, ma aveva espresso il proposito di una stretta collaborazione della Commissione Provinciale per il concorso che egli si proponeva di bandire al più presto per la sistemazione delle sponde del Rio Nuovo.

Udite queste comunicazioni del Presidente, la Commissione Provinciale, esprimendo il suo più vivo compiacimento per tali propositi del Podestà, concretava, per suo desiderio, i limiti e i criteri che fin dalla formazione del bando di concorso, opportunamente limitato ai professionisti iscritti ai Sindacati locali, dovevano assicurare un esito proficuo del concorso praticamente attuabile, e corrispondente a tutte le esigenze.

La Commissione Provinciale affidò poi ad uno speciale Comitato l'incarico di porsi a contatto con il Podestà e gli organi Municipali, sia per la compilazione del bando di concorso, sia per alcune esigenze di arte e d'ambiente nei manufatti in costruzione o in opere nuove, di cui risultasse l'urgente necessità alla vigilia dell'apertura di questa nuova via d'acqua.

Il portale di San Aponal

La Commissione venendo inoltre a trattare del progettato trasporto del portale quattrocentesco in onore del Generale da Mar Vittore Cappello dalla Chiesa di S. Aponal, dove venne collocato nello scorso secolo, alla chiesa di S. Elena, testè restaurata e riaperta al culto, e per la quale detto portale fu originariamente eretto, deliberò, senza prendere una definitiva decisione in proposito, di incaricare la R. Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di preparare uno studio grafico sia del progettato collocamento di detto portale al suo posto originario a S. Elena, sia della sistemazione da darsi alla facciata e in particolare al portale della Chiesa di S. Aponal, nel caso in cui essa dovesse venir privata del portale monumentale.

Il chiostro della Madonna dell'Orto

Infine la Commissione accogliendo la proposta della Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna ha espresso il voto, che il chiostro gotico adiacente alla Chiesa della Madonna dell'Orto, un tempo proprietà del soppresso convento, possa venir presto riscattato e restituito al suo pristino stato.

Il Presidente sen. Salata, nel chiudere la riunione che aveva richiesto due lunghe sedute, si compiacque dei risultati conseguiti e annunziò una nuova sessione della Commissione Provinciale per l'ultima decade di aprile.

Prima di ripartire per Roma, il senatore Salata ha conferito ieri con S. E. il Prefetto e con il Podestà.

La morte del pittore

Millo Bortoluzzi

E' morto al Dolo, dove da parecchi anni passava gran parte dell'anno, il pittore Millo Bortoluzzi.

Era nato a Treviso nel 1868, ed era venuto a Venezia a quindici anni, per iscriversi all'Accademia di Belle Arti. Bel temperamento di artista, innamorato dell'aria aperta, della luce, dei vasti paesaggi, si affermò ben presto con un'individualità sua propria, ed aveva appena diciannove anni, quando, all'Esposizione Nazionale Italiana, che si tenne a Venezia nel 1887, esordì con successo con due buone pitture.

Quattro anni dopo, alla Triennale di Milano, riportò il premio Fumagalli con un quadro di montagna. Partecipò, fin dalla prima Biennale del 1895, alle Internazionali di Venezia.

Ebbe a Torino, nel 1896, la medaglia d'oro del Club Alpino Italiano per il miglior quadro di soggetto alpestre, che fu acquistato dalla Galleria Marangoni di Udine. Il trittico *Il giorno*, esposto pure a Torino, fu poi mandato all'esposizione di Amburgo, e ad altre mostre straniere. Alla VI Biennale di Venezia espose il quadro *Preparatori di caccia*, che fu acquistato per farne dono alla nostra Galleria d'Arte Moderna.

Continuò a lavorare fino a questi ultimi tempi con grande fervore e con giovanile attività.

Ottimo cuore, temperamento aperto e gioviale, era circondato da unanime simpatia e di profonda stima. Ottimo cittadino, fascista convinto, Millo Bortoluzzi lascia intorno a sè il più sincero rimpianto.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per un lavoro di carattere urgente domani (lunedì) dalle ore 13 alle ore 16 rimarrà sprovvista d'acqua l'intera isola di Sant'Elena.

L'annuale della Conciliazione

Nella ricorrenza del quarto annuale della Conciliazione, nei pubblici uffici e in molte case private vennero esposte le bandiere e la sera le facciate vennero festosamente illuminate. Nelle antenne della Basilica vennero issate le bandiere nazionale e pontificia.

Solennità dei Sette SS. Fondatori

dei Servi di Maria in S. Elena

Oggi nella storica ed artistica Chiesa di S. Elena si celebra solennemente la festa dei Sette SS. Patriarchi dell'Ordine dei Servi di Maria.

Alle ore 7.30, Sua Eminenza il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa prelatizia con Comunione generale per il Terz'Ordine dei Servi di Maria e per le Associazioni parrocchiali. Durante la S. Messa la Schola Cantorum, formata dai Religiosi Servi di Maria e dai giovani delle Associazioni cattoliche eseguirà il seguente programma di musica classica polifonica antica e moderna:

« Ecce Sacerdos Magnus » a 2 v. p. del Perosi; « O vita veritas » a 4 v. d. del Magri; « Ave Maria » a 4 v. d. del Victoria (Schola Hispana 1545-1611); « Sanctus » a 3 v. d. della Messa Prima Pontificalis del Perosi; « Domine non sum dignus » a 4 v. d. del Victoria; « O Esca Viatorum » a 3 v. p. di Jsak (1493); « Ascendi dal Libano » a 4 v. d. del Casimiri; « Cor Dulce Cor » a 4 v. d. Ignotus (1669); « Acclamationes » a 3 v. d. di Dalla Libera.

Alle ore 9.45 Canto di Terza. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Sarà eseguito il « Kyrie » e « L'Agnus Dei » della Messa Eucaristica a 4 v. d. del Perosi. Tutto il resto della Messa sarà della Seconda Pontificalis a 3 v. d. del Perosi, con accompagnamento d'orchestra. Alle ore 17, Canto solenne dei Secondi Vespri in gregoriano e musica. Inno dei Sette SS. Fondatori a 3 v. p. del P. Plum O. S. M. « Magnificat » a 3 v. d. di Refice. Quindi Panegirico dei Sette SS. Benedizione Papale. « Te Deum » in musica di Antonelli. « Tantum Ergo » a 4 v. d. del Palestrina (Schola Romana 1525-1594). Benedizione Eucaristica. Bacio delle Reliquie.

In occasione di questa solennità sono stati inaugurati anche due confessionali artistici in perfetto stile gotico.

DIARIO SACRO

Febbraio 12. — Domenica di Settuagesima; con la commemorazione dei Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del XIII secolo. — Festa solenne nelle chiese dell'Ordine dei Servi, e cioè: a S. Elena, all'Abbazia, e al Gesù e Maria, nelle quali si canta la Messa e alla sera vi è panegirico e poi la benedizione e l'inno. — Le stesse funzioni si fanno a S. Eufemia della Giudecca per la festa della Madonna di Lourdes — A S. Giovanni in Oleo per la festa di S. Apollonia alle 11 Messa solenne e alle 17 panegirico e benedizione. — In tutte le chiese parrocchiali, nella ricorrenza della Festa del Papa, vi è alla mattina la Messa con la Comunione delle Associazioni Cattoliche e alla sera discorso. Te Deum e benedizione. — A San Marco alle 10 Messa solenne alle 11.30 lezione scritturale; alle 15.30 Vesperi, discorso Te Deum e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca — Ai Frari alle 18 ora di adorazione e benedizione — A S. Maria Formosa alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento. alle 18 ora di adorazione con discorsi e preghiere processione e benedizione per la chiusa delle esposizioni per carta. — Si canta la Messa ai Frari alle 9.15; a S. Francesco e agli Scalzi alle 10.30. — Si cantano i Vesperi ogni domenica prima del discorso: a S. Francesco; ai Frari, a S. Martino, a S. Raffaele e ai Tolentini — A S. Giovanni Grisostomo primi Vesperi della Dedicazione e a S. Fosca del Titolare — Nelle ultime quattro domeniche di Carnovale nell'oratorio dei Santi Girolamo e Filippo Neri a S. Nicolò alla sera predica dei Novissimi e pie pratiche secondo la consuetudine.

13. Lunedì — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martiri di Ravenna, nel II. secolo. — I loro sacri Corpi si conservano sotto l'altare della bella antica chiesa di S. Fosca di Torcello, dove celebrasi la solennità titolare. — Titolare anche della chiesa succursale in città con Messa solenne e Vesperi. — Le stesse funzioni a S. Giovanni Grisostomo per la Dedicazione della chiesa — A San Giacomo di Rialto chiesa del Suffragio, ogni lunedì alle 19.15 si espone la Santa Pisside, si recita il Rosario, si canta il Miserere e si dà la benedizione a suffragio dei poveri Morti. La chiesa rimane aperta tutto il giorno e ogni sera alla stessa ora si recita il rosario e si fa la visita a Gesù Sacramentato.

L'offerta degli agenti di P. S.

per le opere assistenziali

Gli Agenti di P. S. di Venezia hanno fatto pervenire a mezzo del Questore, a S. E. il Prefetto la somma di lire 692.50 importo delle loro oblazioni per le provvidenze invernali.

Tale somma è stata rimessa da S. E. il Prefetto al Segretario Federale per le opere assistenziali.

Rinnovo delle licenze

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda che mercoledì 15 corrente scade il termine ultimo per il rinnovo delle licenze commerciali ed avverte che tale termine non sarà prorogato.

Per facilitare ai commercianti le operazioni di rinnovo gli Uffici della Federazione Provinciale Fascista del Commercio resteranno da lunedì 13 a mercoledì 15 interrottamente aperti dalle 8 ale 19.

Il the danzante

pro Asilo "G. B. Giustinian,,

Nelle sale dei Dogi dell'Albergo Danieli avrà luogo quest'oggi l'attesissimo thè danzante della serie organizzata pro Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian da un Comitato di dame, presieduto dalla N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda.

Inutile dire che questa riunione, resa più attraente dalle gare di bridge e di ballo per le quali sono in palio ricchi e graziosissimi premi, avrà la corona di quel pubblico folto ed elegantissimo, ch'è il pubblico naturale di queste seducentissime feste della beneficenza e della mondanità.

Al Comitato sono pervenuti doni da parte delle patronesse signora D'Angelo, signora Paccagnella, signora Damerini, N. D. contessa Vendramina Marcello, signora Schiavi, comm. Asta e dalle ditte cittadine Alzetta e Bellettati, Rubelli, Rosa Salva, Ratti, Dragoni.

Si ricorda che possono venir riservati tavoli presso l'Albergo Danieli.

La Cavalchina delle Meraviglie

Avviso alle Signore

Mentre sul palcoscenico della Fenice stanno sorgendo, come per prodigio, le sette meraviglie del mondo (alle quali, non badando a spese, verrà aggiunta... l'ottava) alla sede del Comitato organizzatore vanno accumulandosi i ricchi premi, che verranno distribuiti durante la magnifica festa. A giorni pubblicheremo l'elenco completo. Anche le prenotazioni dei palchi e delle cene proseguono con ritmo brillantissimo, sì da assicurare sin d'ora alla tradizionale e benefica Cavalchina un esito magnifico.

Quest'anno sarà data eccezionale importanza al concorso dei *costumi liberi*. Le signore avranno così agio di mostrare tutto il loro buon gusto e la loro genialità nell'ideare il costume che crederanno più adatto a rendere più squisita ed attraente la loro grazia femminea.

La festa dei Bersaglieri

L'organizzazione della festa che si intitola « Il Bersagliere in Africa » e che avrà luogo la sera del 18 corr. nelle sale dell'Hotel Britannia, procede con il massimo fervore.

Sono giunti i caratteristici cotillons perfettamente intonati alle zone tropicali, dove i Bersaglieri veneziani porteranno in quella sera i loro invitati.

Il giardiniere bersagliere Polo ha già piantato i primi arbusti che costituiranno l'Oasi africano. La Ditta Barera ha fornito la magnifica Radio 5 valvole « La Voce del Padrone », che verrà estratta a sorte fra gli intervenuti. Sono pure pervenuti gli splendidi regali da sorteggiarsi fra le gentili signore che indosseranno i migliori costumi coloniali in armonia alla festa. Sono stati distribuiti i biglietti d'invito e si pregano i signori che ne hanno fatta precedente richiesta di recarsi a ritirarli presso i negozi Fratelli Romor in Merceria del Capitello e Chicchisiola (merletti) calle della Mandola, i quali ne hanno pure disponibili un limitato numero per la vendita.

The danzante del Fante

Oggi nel pomeriggio dalle ore 16 e mezza in poi avrà luogo nelle sale dell'Hotel Ristorante «Unica» in Lista di Spagna un thè danzante organizzato dalla Sezione Veneziana dell'Associazione Naz. del Fante.

Il trattenimento ha carattere famigliare e sono invitati i soci con le loro famiglie, gli amici e simpatizzanti. L'ingresso è gratuito.

Le feste alla Bucintoro

Sappiamo che alla sede sociale della Bucintoro sono iniziati i preparativi per l'organizzazione di una grande veglia da indire l'ultima sera di carnevale, il 28 corr.

Oggi intanto sarà dato il solito trattenimento danzante, ed il pubblico distinto, che la domenica affolla le eleganti sale sociali, potrà così trascorrere il pomeriggio in un ambiente ricco di brio e di animazione.

Veglia Società Mutuo Soccorso

fra personale Albergo e Mensa

Le sale Apollinee della Fenice si sono aperte ieri sera per accogliere una numerosissima e gioconda folla di intervenuti alla grande veglia del personale Albergo e Mensa. Dalle 22 alle più avanzate ore del mattino, risuonò cadenzato, accompagnando le allegre danze, il ritmo dell'ottima orchestra.

Le sale erano graziosamente adorne di piante sempreverdi e di festoni luminosi multicolori. Appena servite le cene, allestite con ogni cura dai sigg. Zoppi e Fulgenzi, furono estratti i numeri di una ricca lotteria, tra la gioia e l'allegria generale. La veglia, continuata senza un attimo di interruzione, ebbe termine verso le 6 del mattino.

Stato Civile di Venezia

11 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 2

MATRIMONI: 3

Decessi: Praloran Bindoni Giulia d'anni 59, ved. cas.; Lanzaro Tommaso 61, con. r. pens.

Matrimoni religiosi: Dal Corso Giovanni, bracciante, con Semin Anita, casalinga, celibi; Vedovato Giovanni, autista, con Rosada Margherita, casalinga, celibi; D'Alicandro Enrico, scrittore, con Benetti Fortunata, casalinga, celibi.

Il medaglione di Cavallott

si stacca dalla lapide

L'altra sera, alle ore 22.30, i Carabinieri di fazione in Campo Santo Stefano furono richiamati da un colpo abbastanza forte che sembrava provenisse dalla lapide a Felice Cavallotti murata, com'è noto, su una casa prospiciente il pennone della bandiera. Era accaduto che il medaglione rappresentante l'effigie di Cavallotti si era staccato dalla lapide le cui borchie si erano corrose per la ruggine. Il bronzo è stato dai Carabinieri consegnato al custode del palazzo Morosini, mentre veniva informata dell'accaduto la Questura per i provvedimenti del caso.

La morte d'una piccina

Ieri alle ore 13 è stata trasportata all'Ospedale dal padre Vianello Angelo, abitante a Castello 2648 la piccola figlia sua Jolanda di giorni 10. La piccina nata nel settimo mese, esile e gracile non poteva sufficientemente alimentarsi per cui la madre ieri mattina quando si apprestò per nutrirla la trovò stecchita.

Poichè il dott. Sanazzari, chiamato a visitarne il cadaverino, non si pronunciò intorno alle cause del decesso, la morticina è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

"Ofelè fa el to mestè,,

Il muratore Costantini Napoleone di anni 28, abitante a Castello 1351 nelle ore di libertà e di ozio si dedica anche a lucidare i mobili, e appunto per tale funzione trovandosi ieri alle ore 14 nella casa di certa Maddalena Scarpa a Sant'Elena s'appressò al focolare per riscaldare la pignatta delle vernice. Senonchè, non pensando che la vernice nella bollitura emana vapori infiammabili, fu investito d'un tratto alla faccia da una vampata che gli procurò delle ustioni di primo e secondo grado anche alla mano sinistra. Il Costantini dovette essere medicato al l'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Il corso infortuni sul lavoro

e la loro prevenzione

All'Unione Industriale Fascista, dove fu gentilmente ospitati, si svolse la chiusura del Corso di Prevenzione Infortuni, attuato per gli industriali, artigiani ed operai dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dall'Ente Nazionale per la Prevenzione Infortuni dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana anche in collaborazione colla Federazione Artigiani. Le lezioni, illustrate da centinaia di interessanti proiezioni, furono ottimamente tenute dall'ing. Antonio Plastino del Circolo di Padova. Esse riguardarono le cautele e le prevenzioni degli infortuni sul lavoro nelle industrie elettriche, meccaniche, della lavorazione del legno, nell'edilizia.

Alla chiusura del corso intervennero: il dr. co. Valle per il gr. uff. Croce e gr. uff. Fusinato dell'Unione Industriale Fascista, il dr. co. Renato Dudan per la Federazione Artigiani, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per il Presidente gr. uff. Beppe Ravà, ecc.

L'ing. Antonio Plastino riassunse il programma svolto e quindi il Direttore dell'Istituto Veneto per il lavoro, ringraziato l'Unione Industriale e la Federazione Artigiani, rivolse un caldo elogio all'Ente nazionale Prevenzione Infortuni, e rilevò come questi corsi dell'Istituto, in sì importante materia, integrino quegli altri corsi di perfezionamento che l'Istituto stesso attua in tutta la Regione.

Mise in rilievo come ben il 75 per cento degli infortuni sul lavoro sieno dovuti all'imperizia ed inesperienza del lavoratore e solo il 25 per cento sia dovuto alle macchine: ecco quindi la necessità di illuminare chi lavora sui metodi tecnici della prevenzione per difendere il lavoratore fisicamente ed economicamente, cooperando in tal modo al buon andamento della produzione nazionale.

Subito dopo furono distribuiti ai numerosi operai e piccoli industriali il certificato di frequenza.

Un corso di prevenzione infortuni sul lavoro in agricoltura sarà attuato dall'Istituto Veneto a San Donà di Piave, in collaborazione colla cattedra Ambulante di Agricoltura, il 20 febbraio.

Danze all'Accademia Galante

Oggi le sale dell'Accademia Galante alla Bragora, si apriranno dalle ore 15 ale ore 20 per un brillante trattenimento danzante, organizzato dalla Sezione Sportiva « Roberto Farinacci » di Castello.

Il romanzo d'un giovane povero

Nella nostra cotidiana peregrinazione nei luoghi ove vanno a sfociare tante amare realtà della vita ci è stato dato di incontrare, nel pomeriggio di ieri, un giovane con tutta la faccia imbrattata di sangue, e in varie parti graffiata. Il ferito, ha raccontato di essere stato vittima di una colluttazione avuta con una giovane ventiduenne, sotto il cui tetto egli è obbligato a vivere per un triste costume del padre suo, che si chiama Ermenegildo Guerra di anni 43 e abita a San Filippo e Giacomo al n. 4347. Il funzionario di diurna, adoperando tutta la sua umana solidarietà verso il derelitto il cui racconto assumeva in certi tratti gli accenti di una drammaticità cupa e lagrimosa, chiamò i suoi segugi e li sciolse perchè rintracciassero il genitore del giovane, che si chiama Bruno e che conta 18 anni appena.

I due, cioè lui e lei, il padre e la giovane ventiduenne, furono poco dopo incontrati dagli agenti in un caffè di Salizzada San Lio. Accompagnati a San Lorenzo i due sono stati interrogati dal dott. Serrao, al quale il Guerra raccontò anzitutto come il figlio suo sia un violento e un ingrato, in quantocchè durante il periodo della sua disoccupazione di girovago gli cederebbe mezza razione di cibo che gli viene passato dalle Opere Assistenziali. La donna, Santini Amalia, giovane biondiccia, spavalda e altera, risponde al funzionario con una certa disinvoltura anche quando le vien chiesto il grado di parentela tra il padre del giovane e lei. « Io sono la sua... pupilla ». « Non è una parentela » osserva il funzionario.... « Ma ci conosciamo da molto tempo — continua la donna — e poichè egli ha la moglie all'ospedale ed è stato sfrattato da casa perchè non pagava l'affitto, io dò ospitalità a lui e al figliolo suo ».

L'alto grado di tenerezza usato dalla Santini verso il maturo genitore, rende perplesso il dott. Serrao, che incalza con le sue domande per ottenere la pura verità su quanto è accaduto al ragazzo.

« Io sono intervenuta in difesa del padre — afferma Amalia Santini — quando ho visto che il giovane l'aveva preso per la gola. Fu allora che mi azzuffai con Bruno e lo graffiai... »

A parte la veridicità della storiella raccontata dalla giovane donna, è bene esaminare le origini del caso, riferendoci al modo di vivere imposto al povero ragazzo dall'autorità di un genitore siffatto.

« Viviamo in una sola camera », dice Bruno Guerra. « Io dormo in un sofà dove dormiva quella donna e mio padre si corica con lei, in un letto matrimoniale nel cui mezzo giace anche la madre della ragazza, una donna che fa guardia alla porta di una casa da tè in Corte Bognolo, presso la Frezzeria. Mio padre va a letto alle 21, mentre la madre della Santini rincasa, dopo il lavoro, ch'è già scoccata l'una. Mia madre è uscita di recente dal tubercolosario e dovette rientrare all'Ospedale civile perchè minata, purtroppo, dal male che non perdona. Io faccio l'idraulico, ma non trovo lavoro, dice a questo punto il ragazzo, che non può trattenere il pianto, quando gli vien di considerare la sua dolorosa situazione famiIiare ».

Mentre il funzionario lo consiglia a rispettare il genitore, quest'ultimo viene invitato a cercare una maggiore morigeratezza di costumi, invitato, più tardi, a quattr'occhi a dare un migliore esempio alla prole, dalla quale non si può pretendere la devozione quando la si fa rispecchiare in fatti come questo.

La donna viene pure invitata a serbare un contegno un momentino più decente, ma lei risponde spavalda affermando che della sua vita è padrona di fare ciò che più le garba, e nel dir questo s'inalbera al punto che il funzionario è lì lì per far uso della propria autorità facendola ragionar meglio nel chiuso della guardina. Ma il subito pianto della disgraziata, e le sue scuse, richiamano il serafico dott. Serrao ai precetti della carità cristiana, per cui congeda il padre, la donna e il figlio, il quale chiede alla fine aiuto per poter finalmente strapparsi alla perversità della sua sorte e alla vergogna del suo domicilio, arruolandosi nel corpo delle Guardie di Finanza oppure nella Marina. Per tale bisogna il dott. Serrao invita il ragazzo a rivolgersi alla pietà dei Padri Salesiani ai quali spesso è dato di fare un'opera filantropica, specie in favore della gioventù abbandonata.

Bambina treenne che annega

Una povera donna, certa Efriso, abitante al n. 162 della Giudecca, essendosi assentata da casa per qualche istante verso il mezzogiorno, s'avvide, al ritorno, che la sua figlioletta treenne di nome Alice era sparita. Credette dapprima che la piccina fosse fuggita nella casa di rimpetto presso una famiglia amica, ma dolorosamente delusa si diede a cercarla dovunque in preda a vivissima agitazione. Fu durante tali cure affannose che la tragica realtà le si snudò d'improvviso. Il corpo della sua creaturina era stato visto galleggiare poco prima nel Rio della Croce da certo Antonio De Grandis di anni 40, abitante in quei pressi, il quale raccolto il cadaverino lo trasportò immediatamente all'Ospedale inglese, dove il dott. Tommasini non potè, naturalmente far altro che constatare il decesso dovuto ad annegamento.

Alle 18, la piccola salma, scortata dalla zia della piccina d'Este Lucia di anni 22, venne trasportata per mezzo della Croce Rossa nella sala anatomica dell'Ospedale Civile dove tuttora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una spranga di ferro sul capo

Ieri alle ore 9.30 il muratore Cesare Ardit di anni 31, abitante a Cannaregio 458, mentre era intento a lavorare per conto dell'impresa Mantelli attorno al nuovo « garage » a Santa Chiara fu colpito dall'alto da una spranga di ferro lasciata cadere dal compagno di lavoro Alfredo Giacomazzi il quale si era fatto obbligo dell'avvertimento onde coloro che stavano giù avessero tempo d allontanarsi. Fatalità volle che l'Ardit non udisse l'avvertimento per cui il poveretto venne preso in pieno dal corpo contundente che gli produsse una ferita lacera alla regione temporale e giudicata guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Colpito da malore

Ieri alle ore 14 il vigile Martini, transitando per la Posta Centrale si avvide che un poveretto stava per cadere in preda a malanno. Gli si avvicinò, lo soccorse e lo condusse quindi all'ospedale, ove venne accolto in sala di custodia. Si tratta di certo Luigi De Poli di anni 34 senza fissa dimora. Le sue condizioni, a detta del sanitario, non destano però alcuna apprensione. Si tratterebbe semplicemente di lipotemia, vulgo sfinimento.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a San Polo — Bindoni in Fondamen. Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabeta di Lido

†

I figli Giuseppe, Pisana e Mario, la sorella Iva col fratello Giuseppe unitamente a tutti gli altri parenti annunziano col più profondo dolore la morte repentina dell'adorato

Prof.

Millo Bortoluzzi

Pittore

di anni 64

avvenuta a Dolo nel 10 Febbraio 1933 alle ore 19.

I funerali avranno luogo a Dolo lunedì 13 Febbraio 1933, partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 9.

Dopo il funebre rito la salma sarà trasportata nel Cimitero di Gambarare di Mira per esservi composta nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Letture e conferenze

La conferenza del Gen. Piraino

all'Ateneo Veneto

L'annunziata conferenza del tenente generale gr. uff. Antonio Piraino, ben noto e acutissimo studioso della storia del nos' risorgimento, «Sui margini delle guerre del primo Risorgimento italiano», ha richiamato ieri sera nell'Aula Magna del nostro Ateneo un pubblico imponente, nel quale primeggiava un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. E' intervenuto alla conferenza, accompagnato dal suo ufficiale addetto ten. di vascello, co. Frigerio, S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Con voce pacata, l'oratore inizia il suo dire premettendo una valutazione generica delle guerre, e una valutazione riferita al rapporto tra mezzi impiegati e risultati ottenuti. Tutte le guerre del Risorgimento, complessivamente, hanno occupato un periodo di 21 mesi impiegando 650.000 uomini ottenendo il grande risultato della costituzione del Regno d'Italia e dell'acquisto della sua capitale. La guerra del '48 e del '49 è imminentemente tumultuaria. Il Piemonte per la fretta richiesta del caso entrò in campo con 35 mila uomini invece che 70.000 che avrebbe potuto mobilitare se ne avesse avuto il tempo. Il Papa mandò due divisioni, ma in seguito alla allocuzione del 25 aprile non mandò altri rinforzi. Il Granduca di Toscana inviò 6000 soldati e il Borbone ne promise 20.000. Di questi ne mandò soltanto 1000 per mare a Livorno e ad una parte del resto che era giunta a Bologna, ordinò di ritornare. Questi ultimi erano guidati dal Pepe che com'è noto lasciò liberi quelli che volevano ritornare e con circa 1000 raggiunse Venezia dove organizzò la difesa. Inoltre, erano stati armati 236 corpi di volontari con un complesso di circa trentamila uomini. Perciò la cifra dei combattenti restò ben lontana da quel milione di fucili sognati dal Mazzini.

L'oratore dimostra quindi lucidamente l'insufficienza dei concetti tattici. L'aria delle cinque giornate di Milano serpeggia, per così dire nel sangue della popolazione. Una cosa sola si voleva: cacciare gli Austriaci. Bisognava studiare il modo e i sistemi più efficaci per cacciarli. Ma a questo punto, le mentalità si arenavano, o, per lo meno, non approfondivano convenientemente il problema. Si era dell'opinione che scacciare gli austriaci volesse un po' dire cacciare i nemici singolarmente dai paesi che essi occupavano, come aveva fatto Milano. Ma Milano, osserva l'oratore, aveva bensì scacciati gli austriaci, ma non aveva distrutto l'esercito austriaco. E questa era la differenziazione di cui si bisognava rendersi conto. Da qui le catastrofi del '48 mentre quelle del '49 fu in gran parte dovute al fatto che lo Czarnoscky non conosceva e non sapeva tener conto dell'animo l'avvenuto passaggio degli austriaci lavvenuto passaggio degli austriaci a Pavia, superando l'eroica resistenza del Manara e Cava, per ben due volte, alla Sforzesca e alla Bicocca, i contrattacchi della divisione comandata dal Duca Ferdinando di Genova aveva fatto balenare l'idea della vittoria.

Dopo aver commemorata la nobile e luminosa figura di questo eroico Condottiero, che morì giovanissimo a 32 anni, il 10 febbraio 1855, due mesi prima che partisse la spedizione di Crimea che egli avrebbe voluto comandare e dopo aver rifiutato il trono della Sicilia per non abbandonare i suoi soldati e il Piemonte in un'epoca tanto difficile, l'oratore prosegue chiedendosi quale sia stata l'utilità delle guerre del '48 e del '49.

L'utilità è stata grandissima, per gli insegnamenti che si son tratti dalla disfatta e per gli ammaestramenti che il Piemonte ne ha ricavato per l'avvenire. Cosicchè più agguerrito e con una maggiore esperienza il Piemonte poteva rientrare in guerra nel '59.

La preparazione della campagna del '59 è opera in gran parte dell'abile politica di Cavour che seppe trarre nella sua sfera anche Napoleone III. Con l'Imperatore francese Cavour ebbe delle divergenze di vedute nei riguardi dei volontari. Napoleone non voleva volontari per non dare alla campagna una nota un po' rivoluzionaria. E Cavour allora con un'abile mossa, iscrisse gli emigrati nella Guardia Nazionale; costituì una brigata agli ordini di Garibaldi e poi la incorporò nell'esercito regolare.

Il generale Pirajno ha spiegato le ragioni unilaterali che indussero Napoleone III a segnare l'armistizio di Villafranca mettendo specialmente in evidenza il fatto che mentre lo esercito austriaco poteva ancora ricevere rinforzi, ciò non era più possibile per gli alleati franco-piemontesi.

Passando poi alla spedizione Garibaldina del '60, il generale mise in evidenza l'entusiasmo col quale i «piciotti» siciliani seguirono il fascino del Duce dei Mille, il quale aveva già 1600 uomini a Calatafimi e quasi 5000 a Palermo.

Da Palermo a Milazzo, Garibaldi ha dovuto aspettare i rinforzi tanto più che aveva licenziati alcuni volontari più rumorosi che utili, e questa volta i rinforzi giunti dal continente (Medici e Cosenz), viaggiarono con la non più celata connivenza del Governo di Torino. Il generale mise infine in evidenza l'intervento di Vittorio Emanuele II e la simpatia che il Grande Re ebbe sempre per Garibaldi. Accennò infine alla battaglia del Volturno e al concorso dell'esercito Piemontese nelle ultime operazioni di quella campagna.

Sulla campagna del 1866, il generale mise in evidenza il fatto che la battaglia di Custoza non era affatto perduta e che, in tale occasione il Lamarmora fu intempestivo nell'ordinare la ritirata, non voluta invece dal Re Vittorio Emanuele. Poi chiuse il racconto della campagna con la marcia di Cialdini per l'occupazione del Veneto e del Friuli e le condizioni in cui si trovò lo esercito italiano abbandonato per lo armistizio che l'alleata Prussia stipulò per conto suo. In tal occasione il generale accennò al fatto che mentre nei patti con la Prussia, prima della campagna, era stata prevista la possibilità di avere il Trentino, tale possibilità fu poi delusa dal Bismark, obbligando così Garibaldi e la divisione Medici a sgombrare l'unico territorio che era stato conquistato con le armi.

Per la spedizione del 1870 di Roma, il generale, leggendo alcuni documenti pubblicati dal generale Cadorna che la comandava, mise in evidenza il fatto che la resistenza armata e il conseguente combattimento di Porta Pia fu proprio voluto dal generale Hausler comandante le truppe pontificie.

Leggendo qualche brano delle istruzioni date al Cadorna dal Governo italiano, risultò inoltre che il corpo di spedizione aveva ordine di tentare tutti i mezzi dimostrativi per poter entrare in Roma senza violenza, e che, per ben due volte, il Cadorna mandò dei parlamentari e Kausler per convincerlo a desistere da una resistenza che sarebbe stata soprafatta.

Il generale chiuse la sua esposizione rammentando ai suoi coetanei venuti al mondo quando si chiudeva questo ciclo storico, tutte le emozioni provate attraverso la loro vita fino a quando videro la Rivoluzione Fascista salvare un secolo di storia e preparare gli animi degli italiani capaci di poter gridare al mondo intero la loro fierezza nazionale.

La lettura di Manlio Dazzi

al Dopolavoro Pubblico Impiego

Venerdì sera, il prof. Manlio Dazzi della Querini Stampalia, ha tenuto ai dopolavoristi del Pubblico Impiego la promessa lettura di alcuni spunti del suo nuovo romanzo di prossima pubblicazione: *Labia*. Spunti esclusivamente politici come richiesti dall'annuncio della lettura « 1921 veneziano - politica romanzata ».

Il romanzo si impone subito per la robustezza dello scritto e la profondità del soggetto a sfondo politico-sociale e per le delicate sfumature che circondano l'azione nelle brevi e riposanti descrizioni che l'autore dà dell'ambiente e del colore veneziano: ponti, fondamente, Murano, Burano, Lido.

La figura del protagonista, l'ing. Labia, è resa viva dalla lettura che il Dazzi fa del capitolo ov'è descritto lo sciopero di Murano e da un successivo brano che mette, lo stesso Labia, contro il proprietario della fabbrica che voleva licenziare un operaio: il « rossetto ».

Il « rossetto » altra figura di primo piano, giovane socialistoide poi convertito al fascismo, nella parte politica del romanzo è la figura più saliente e che meglio, rispecchiata la « Venezia del 1921 ». Capo fabbrica a Murano, ripudiato le idee sovversive, quando entra al lavoro fiero del suo distintivo fascista, trova in Labia un commosso alleato contro proprietario e compagni che, dopo averlo quasi accecato con un malloppo di sabbia rovente, lo vogliono licenziato dalla fabbrica.

La lettura, durata quasi un'ora, è finita. Il pubblico che ha seguito, specie l'azione di S. Margherita e la morte del « rossetto » con il più vivo interesse, saluta il dott. Dazzi con vivi e calorosi applausi.

Venerdì 17 p. v., nella stessa sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, il prof. Attilio Scarpa, parlerà su « Dalmazia, terra di passione ».

Alla lettura sono invitati gli azzurri di Dalmazia, i volontari, le associazioni patriottiche.

Università Popolare Guglielmo Oberdan

Su Guglielmo Oberdan, il precursore e il martire, parlerà oggi nel pomeriggio alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il chiarissimo dott. comm. Mario Nordio, redattore capo del *Piccolo* di Trieste.

Egli tratterà della vita e del sacrificio del martire triestino sotto un punto di vista morale e patriottico e la sua conferenza, non essendo una arida e nota enunciazione storica, sarà perciò interessantissima.

Ateneo Veneto

Ricordiamo ai soci e al pubblico che la quinta riunione culturale seguirà oggi alle ore 15. Relatori: il dott. Mario Battain; il prof. Sandro Marconi e il d.r Guido Vivante

Corso superiore di cultura religiosa

Il tema della lezione del corso superiore di cultura religiosa che svolgerà domani sera alle ore 21 pregerà, a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo il P. prof. Celestino Testore, sarà: « Il libro del prof. Bonaiuti sulla Chiesa Romana. I consensi protestanti e le condanne della Chiesa Cattolica ». L'ingresso è libero.

Aero Club di Venezia

Corso di Pilotaggio

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica:

Come è stato già reso noto, il Corso civile di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di 2. grado avrà inizio nel prossimo mese di Marzo. Si rinnova intanto l'invito agli aspiranti allievi di età inferiore ai 25 anni, di passare con tutta sollecitudine dalla Sede di questo Aero Club (Riva degli Schiavoni, 4161 - presso Circolo Motonautico di Venezia) per prendere visione delle norme del Corso e per l'eventuale definitiva iscrizione.

La potenza dell'aviazione militare e civile

La Casa Editrice Pinciana ha editi il volume intitolato: «La Potenza dell'Aviazione Militare e Civile» compilato dall'on. ing. Giulio Fier con la collaborazione del dott. Pio Gardengri Capo dell'Ufficio Stampa e propaganda del Ministero dell'Aeronautica.

L'interessante volume, nel quale è compendiato tutto lo sviluppo della Aviazione Militare e Civile italiana nell'ultimo decennio, verrà ceduto ai Soci dell'Areo Club che invieranno direttamente la propria richiesta alla summenzionata Casa Editrice, (Via Uffici del Vicario, 17 Roma) citando il numero della tessera associativa, a lire 8 anzichè al prezzo di copertina che è di lire 12.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 6 febbraio 1933-XI:

Venezia - Provincia: Premio di operosità pel 1932 all'Ispettore Sanitario provinciale dott. Piero Sepulcri. — Venezia - Comune: Contributo alle Stazioni di raccolta e pastorizzazione del latte sulla spesa di sorveglianza sanitaria. — Id. Id.: Partecipazione alla Mostra turistica italiana al Cairo. — Id. - Id.: Partecipazione alla Fiera di Milano. — Venezia - Azienda Com. Navig. Inter.: Facilitazione di trasporto a favore di mutilati di guerra e della causa Nazionale. — Venezia - Congregazione di Carità: Procedimento giudiziale contro i signori Poliuto Bonivento e Bonetti Albino di Padova. — Id. - Id.: Procedimento giudiziale contro Priamo Adele ved. Zambon. — Id. - Id.: Procedimento giudiziale contro gli eredi di Natale Dalla Mora. — Id. - Id.: Procedimento giudiziale contro Vendramin Giovanni e Martino. — Id. - Id.: Affrancazione di due prestazioni perpetue dovute all'ex Collegiata di Corte di Piove. — Id. - Id.: Bilancio 1932 dell'O. P. Ospizi Riuniti. — Id. - Id.: Assestamento bilancio 1932 della Casa di Ricovero. — Id. - Id.: Assestamento bilancio 1932 dell'O. P. Elemosiniera. — Id. - Id.: Assestamento bilancio 1932 dell'O. P. Ca' di Dio. Venezia - Congregazione di Carità: Bilancio 1932 della O. P. Dormitori. — Chioggia - Comune: Regolamento per il funzionamento degli attuali due mercati orticoli di Chioggia e di Sottomarina. — Portogruaro - Comune: Collocamento busto marmoreo di Ippolito Nievo. — Cona - Comune: Svincolo cauzione fornitura ghiaia 1932. — Portogruaro - Comune: Sussidio per cure a domicilio. — S. Donà Piave - Comune: Regolamento per il servizio dei facchini pubblici. — Chioggia - Comune: Pagamento lavoro straordinario prestato dal dattilografo comunale sig. Luigi Veronese. — Id. - Id.: Idem prestato dall'applicato di 1. classe sig. Giuseppe Vido. — Fossalta Piave- Congregazione Carità: Bilancio 1932-34. — Jesolo - Comune: Imposta sulle industrie ecc. pei proprietari dei laghi e stagni da pesca. — Musile di Piave - Comune: Deliberazione tariffa tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. — S. Donà Piave - Comune: Deliberazione imposta di tariffa pel 1933. — Venezia - Provincia: Premio di operosità per il 1932 al sig. dott. Domenico Lanza. — Venezia - Comune: Propaganda turistica a mezzo cinematografia. — Campolongo Maggiore - Comune: Premio di operosità a favore di alcuni dipendenti comunali. — Dolo - Comune: Premio di operosità a favore di alcuni dipendenti comunali. — Mirano - Comune: Sussidio per cura a Milan Carlo. — S. Maria di Sala - Comune: Rimborso spedalità Balleo lo Primo per la moglie Muffato Rosalia. — Venezia - Provincia: Servizi interessi di economato. Assegnazione di compensi per maggior servizio prestato. — Id. - Id.: Compenso alla signora Crocetta Elvira, assistente sanitaria al dispensario malati di mente. — Id. - Id.: Condono di addebito di lire 310.70 inflitto all'Economo di S. Servolo. — Venezia - Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1932 dell'O. P. Bortoli. — Id. - Id.: Idem dell'O. P. Catecumeni. — Id. - Id.: Idem dell'O. P. Astori. — Venezia - Pio Luogo Maddalena: Assestamento bilancio 1932 — Venezia - Pellestrina - Fabbriceria Sobrin Ognissanti: Bilancio 1933-35 del Legato Maria Vianello. — Cavarzere - Osp. Civ.: Bilancio 1933. — Mirano - Comune: Contributo di lire 1000 per acquisto apparecchio Radio-ricevente ad uso delle scuole elementari. — Caorle - Comune: Imposta sul bestiame, tariffa 1933. — Cinto - Comune: Ditte Altissimo Antenore e Goldin Antonio. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Mirano - Comune: Ditta Scabello Mario. Concessione di licenza vendita ambulante con esonero cauzionale. — Id. - Id.: Ditta Semenzato Vittoria. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — S. Donà - Comune: Leonardi Ida. Id. id. — Id. - Id.: Fregonese Guido. Id. id.

Nuova Rivista Giuridica

E' uscito il primo numero (gennaio 1933) della rivista « Tendenze nuove e sintesi di giurisprudenza e dottrina », edita dalla Casa Editrice «Rinascenza» di Venezia.

Il periodico sarà principalmente dedicato allo studio della formazione del pensiero giuridico nazionale, in uniformità alla concezione fascista dello Stato; esso consta di tre parti: la prima di carattere scientifico (collaborazione dei dotti); la seconda riferisce su questioni giuridiche particolarmente interessanti, in una forma nuova di enunciazione sintetica, per riguardo alla giurisprudenza e alla dottrina, che riesce utilissima per gli avvocati e professionisti in genere; la terza, originale palestra d'istruzione, conterà articoli giuridici dei migliori studenti universitari e medi, tra i quali intende suscitare una benefica emulazione ed un vivo interessamento alle nuove idee bandite dal Fascismo e sopratutto alla nuova struttura costituzionale dello Stato Italiano, nonchè ai problemi politico-sociali che ad essa si riconnettono.

A tale iniziativa hanno dato adesione la quasi totalità dei RR. Provveditori agli Studi del Regno e particolarmente il Provveditore agli Studi per il Veneto, comm. Umberto Renda, sempre vigile ed attento ad appoggiare le iniziative culturali interessanti la formazione mentale dei giovani secondo i capisaldi ideali della Rivoluzione fascista.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto wagneriano alla Fenice

Come abbiamo annunciato, domani sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro La Fenice l'attesissimo Concerto wagneriano, organizzato sotto gli auspici e a cura del Comune per onorare la memoria di Riccardo Wagner nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

Il concerto sarà diretto dall'illustre maestro Werner Wolff, il quale alla testa dell'orchestra sinfonica veneziana, svolgerà il seguente programma:

1. *Crepuscolo degli Dei* - Marcia funebre.
2. *Il vascello fantasma* - Ouverture.
3. *Parsifal* - Incantesimo del Venerdì Santo.
4. *Rienzi* Ouverture.
5. *Lohengrin* - a) Preludio dell'atto I; b) Preludio dell'atto III.
6. *Tristano e Isotta* - Preludio e morte d'Isotta.
7. *I Maestri cantori* - Ouverture.

I prezzi per l'eccezionale serata, che adunerà indubbiamente nella sala della Fenice tutto il fiore del pubblico veneziano, sono fissati come segue:

Ingresso a platea e palchi lire 15; id. galleria lire 8; id. loggione L. 5. Palchi di pepiano e primo ordine lire 80; id. secondo ordine lire 40; Poltrone di platea lire 30; Poltroncine di platea lire 15; Posti di parapetto in galleria lire 8; id. seconda fila in galleria lire 5; id. numerati di loggione lire 5.

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 13 per cento per diritti erariale e comunale.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che i posti prenotati dovranno essere ritirati non più tardi del meggoziorno di domani, trascorso il qual termine essi saranno senz'altro assegnati fra i numerosissimi richiedenti.

GOLDONI

Oggi, con inizio dalle ore 14, avranno luogo per l'ultimo giorno gli spettacoli di cinema varietà. Ricordiamo che sullo schermo si darà il film: « Il fallo di Madelon Claudet » che ha ottenuto tanto consenso, mentre nel varietà si produrranno gli applauditi artisti: Duo Azzorre, la stella olandese Ines Vambre e Pik Puk.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, avranno inizio le prime proiezioni del nuovissimo capolavoro della Metro, parlato italiano, « La canzone di Broadway Melody », commovente storia di una donna che sacrifica il suo amore per la felicità altrui.

L'interpretazione di questo film è affidata alle note attrici Bessie Love e Anita Page.

Nel varietà continua, vivamente acclamata, l'eccezionale troupe di canto e danza formata dalla Milly, Mity e Toto, i notissimi artisti, che seralmente riscuotono i più calorosi consensi da parte del fitto pubblico che assiste alle rappresentazioni.

ROSSINI

Proseguono con il migliore concorso di pubblico le repliche del film Cines « 7 giorni cento lire », interpretata con brio irresistibile da Armando Falconi e dalla graziosissima Sandra Ravel.

Oltre ai cartoni animati, esilerantissimi, completa lo spettacolo un recentissimo notiziario Luce con l'incontro di calcio Lazio-Bologna e i Littoriali di Bardonecchia. Oggi replica dalle 14 in poi.

Dopolavoro

Oggi alle ore 21 nel Teatro Dopolavoro di Pescheria da parte della Compagnia del Teatro Giovani Operaio sarà ripetuta la brillantissima « Rivista » di Bepi da Marano e Max Tello (avv. Dalla Torre e Giovanni Casoni) « Novecento for ever! » che tanto successo ha riportato alla prima esecuzione.

Il prezzo è fissato in lire quattro indistintamente.

Concerto al Circolo Artistico

Ecco il programma che i lQuartetto « F. de Guarnieri » ed il pianista Gino Gorini svolgeranno al Circolo Artistico martedì sera 14 corrente: Mendelssohn, Quartetto in mi min. (opera 44 N. 2; Debussy, a) Reverie, b) Minstrels; Bartok, Allegro barbaro; Gerswin, Rapsodia in bleu; Frank, Quintetto in fa minore.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.15.

La radio di oggi

Il concerto dall'Augusteo, diretto da Dimitri Mitropulos, già annunciato per le 17, ha fatto miseramente naufragio causa il ritardato inizio della trasmissione da Bruxelles dell'incontro calcistico Italia-Belgio, che avverrà alle ore 15.25. All'estero si può invece contare su numerose diffusioni di pregio, dedicate prevalentemente alla musica wagneriana: da Praga (20.5) un certo dalla Sala Smetana con l'*Idillio di Siegfrid*, passi del *Tristano*, dei *Maestri Cantori* ,ecc.; da Langenberg (17) il *Lohengrin*, da tutte le stazioni tedesche alle 20 una trasmissione variata da Bayreuth che non si sa bene in che consista, e da Monaco alle 20.50 pure un concerto wagneriano. Opera da un teatro al Gruppo Nord (21), canzoni negre ritrasmesse dall'America; a Suisse Romande (19.30), la vecchia *Dinorak* di Meyerbeer dall'Opèra di Parigi a Bordeaux (21.15) e il *Quartetto op.* 127 di Beethoven da Breslavia. Alle 11.10 del mattino radiocronaca della gara di sci di Ortisei (Val Gardena), dalle nostre stazioni settentrionali.

Concerto Riveira-Alfi

Nella sala maggiore del Liceo « B. Marcello » in Palazzo Pisani si svolgerà questa sera l'annunziato concerto della cantante Conchita Riveira e della pianista Luciana Aldi.

Le valenti artiste svolgeranno un programma comprendente liriche di G. B. Pergolesi, G. Gluck, A. Falconieri, P. O. Paradisi, M. De Falla, A. Gretcianinow, E. Wolf-Ferrari, O. Respighi e musiche per pianoforte di Scarlatti, Schumann, Pick-Mangiagalli, Pizzetti, Albeniz, Soriabine.

L' "Andrea Chenier,, al Verdi di Padova

PADOVA, 11

Un folto pubblica, richiamato dalla popolarità dello spartito e dalla fama degli interpreti, è accorso questa sera nella sala del Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » per assistere alla prima rappresentazione dell'« Andrea Chènier » di Umberto Giordano. L'esecuzione è stata magnifica: il m. Giuseppe Pais ha egregiamente diretto l'opera, infondendo nelle masse orchestrale e corale, fuse ed equilibrate, un robusto senso di forza e di calore, senza d'altra parte cadere nelle insidie dell'enfasi e dell'ampollosità proprie della musica giordaniana. Il tenore comm. Francesco Merli ha reso la figura di Andrea Chènier, della quale è uno dei più noti interpreti, con grande signoria di mezzi vocali e scenici usando con foga e passione, mà insieme con misura e buon gusto, di una voce chiara, squillante e perfettamente estesa; e altrettanto va detto del baritono Carlo Tagliabue che nelle vesti di Gèrard si è riaffermato ottimo cantante e corretto attore, mentre la soprano Franca Somigli, particolarmente adatta a queste opere di carattere declamatorio, ha fornito una bellissima, sentita realizzazione della figura di Maddalena; bene a posto i numerosi ruoli secondari. Il pubblico ha tributato ai tre principali interpreti un'accoglienza veramente entusiastica con lunghe acclamazioni a scena aperta e insistenti richieste di bis dopo i notissimi passi salienti dell'opera, e chiamando alla fine degli atti numerose volte alla ribalta maestro ed interpreti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Le signore Paola ed Erminia Cosmitz, rispettivamente zia e nipote del defunto e compianto scultore Mario Di Giacomo, per onorare la memoria del caro scomparso hanno versato direttamente all'«Opera di soccorso per i vecchi artisti poveri di Venezia» la somma di lire 200.

★ Per onorare la memoria della compianta signora Carlotta Roviglio ci pervennero le seguenti offerte:

Alle Conferenze Femminili di San Vincenzo De Paoli Parrocchia di S. Marcuola L. 30 dalla famiglia comm. Marchesi; L. 20 idem da Pietro e Augusta Bruzzo; L. 20 idem da Maria e Gerolamo Roviglio; L. 20 all'Aiuto materno da Nella Grassini Errera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Dalle 14: ultimo giorno del grandioso spettacolo di cinema-varietà «Il fallo di Madelon Claudet». Successo.

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 14: allo schermo il nuovissimo film parlato italiano «La Canzone di Broadway Melody» con Anita Page e Bessie Love. Nel varietà la eccezionale troupe di canto e danza Milly, Mity e Totò.

ROSSINI: ore 14: «7 giorni 100 lire» film Cines inter. Armando Falconi, Sandra Ravel. Segue cart. animati e nel Luce «Incontro di calcio Lazio-Bologna».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 10.15 mattinata comica per bambini con Topolino Pignolino ecc. — Ore 14: «Una notte con te» int. Elsa Merlini e Nino Besozzi.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Agli ordini di Sua Maestà» con Lil Dagover. Parlato italiano. Sussesso.

S. MARCO. — Greta Nissen trionfa nel film Fox parlato in italiano «Il testimonio muto» Grandioso successo!!

MASSIMO. — Dalle 14: Grand Hotel» il possente film della Metro parlato ital. con Greta Garbo Joan Crawford, John e Lionel Barrimore.

ITALIA. — Dalle 14: «Il Sergente X» drammatica passionale vicenda interpretata da Ivan Mosjoukine e Suzy Venon. Parlato ital.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Marionette — ore 17: Proiezioni di «Mondo senza luce» interessantissima I. visione. Domani e martedì riposo.

La crociera a Tripoli

della Compagnia della Vela

Il Commissario Straordinario della Compagnia della Vela vuole che la stagione sportiva si apra con quella crocera a Tripoli tre volte progettata e tre volte abbandonata negli scorsi anni.

Quest'anno essa deve compiersi e ne fa affidamento l'aver già la Compagnia della Vela pronto il suo equipaggio di soci per il cutter sociale «Dux» mentre altri soci possono iscriversi e partecipare se, come si ha buon affidamento, altre unità private iscritte alla C.D.V. aderiranno all'invito.

Per rendere più attraente la gita il Consiglio della C.D.V. ha avuto l'idea di trasformare la crocera in regata per il tratto Siracusa-Tripoli (miglia 260). Il bando che era già da qualche settimana pronto, ha ricevuto l'approvazione dell'Organo Federale e del Comandante di Zona dell'Adriatico Occidentale. L'interesse della competizione veramente sportiva è aumentato dall'importanza dei premi che sono in palio e dal coincidere col periodo degli annuali festeggiamenti della Fiera di Tripoli

Corso di lavorazione leghe d'alluminio

Per far conoscere le leghe leggere dell'alluminio, insegnarne la lavorazione ed indicarne gli usi più adatti, l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Unione Industriale Fascista, la Segreteria Provinciale della Federazione degli Artigiani in collaborazione con la Società Lavorazione leghe leggere terranno a Venezia alcune lezioni integrate da esperimenti pratici di saldatura.

Il corso ha inizio lunedì 6 marzo ad ore 19, presso il Laboratorio Scuola elettro metallurgici in Fondamenta dell'Arsenale 2162 C.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, e la Segreteria dell'Artigianato, Palazzo Mora, S. Felice.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	piov.	757.3	7	11	7
Fiume	piov.	759.3	5	10	4
Pola	piov.	755.7	5	11	4
Trieste	cop.	758.4	5	10	3
Gorizia	piov.	760.0	5	7	5
Udine	cop.	759.3	5	7	5
Treviso	cop.	759.8	5	7	5
Belluno	cop	760.6	3	4	—2
Padova	piov.	759.3	5	7	4
Rovigo	piov.	758.1	5	7	5
Vicenza	cop.	759.1	6	7	4
Bolzano	cop.	756.4	4	7	3
Trento	cop	758.8	4	5	3
Venezia	cop	759.1	5	8	5

Mare: Zara mosso; Fiume leggermente mosso; Pola leggermente mosso; Trieste agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5; Fiume 19; Pola gocce; Trieste 29; Gorizia 9; Udine 13; Treviso 8; Belluno 1; Padova 12; Rovigo 19; Vicenza 7; Bolzano 2; Trento 3; Venezia 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 17.30. Luna tramonta ore 8.6, leva ore 20. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0 e 11.30, basse ore 6.0 e 18.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — La perturbazione del tempo già iniziatasi sulle regioni settentrionali si estenderà a quasi tutta l'Italia. Il cielo sarà perciò in prevalenza nuvoloso e coperto, con precipitazioni intermittenti sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria.

VENEZIA, 11 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: Il ciclone delle regioni settentrionali ha dato origine ad una notevole depressione secondaria sul Mediterraneo occidentale. Il tempo resterà perturbato, ma è probabile che la situazione subisca rapide modificazioni.

Le galline fenomeno

PARIGI, 11

La signora Ira Brown, una pacifica — per quanto il suo nome possa far pensare al contrario — allevatrice di pollame di Hunter's Creek, località poco distante da Gold Beach, ha la fortuna, o la sfortuna, a seconda dei casi, di possedere uno sciame di galline quanto mai bizzarre e volubili, che contraddistinguono, difetti questi, evidentemente le femmine dei polli come la femmine dell'uomo. La stranezza delle galline della signora Brown è limitata a quella che è la funzione essenziale di una gallina, cioè di fare delle uova. Infatti l'anno scorso le galline della signora Brown fecero una gradita sorpresa alla loro padrona, insistendo per molto tempo a deporre delle uova di eccezionale grandezza, in molti casi grandi due volte quanto un uovo normale; e questo tutti i giorni di seguito per lunghi periodi di tempo, con qualche breve intervallo durante il quale le uova tornavano ad essere di giuste e normali proporzioni. Quest'anno il fenomeno si è invertito, ed invece di uova normali le stesse galline si sono messe a deporre uova microscopiche con una cocciutaggine degna di miglior causa, pur continuando a mangiare come il solito.

Cronaca di Mestre

La festa della Conciliazione

Ieri la città era tutta imbandierata per la festa della Conciliazione. Ieri sera tutti gli edifici pubblici e privati erano illuminati Nella chiesa di Lourdes di via Piave furono celebrate funzioni solenni in onore della Vergine dei Pirenei con grande concorso di popolo.

Assoc. classe Principe di Piemonte

L'altra sera alla trattoria di Geremia vennero gettate le basi per la costituzione della Sezione Mestrina della classe del Principe Umberto. I presenti erano un centinaio ai quali parlò con un entusiastica discorso il rag. Mazier Silvio. Fungeva da segretario il sig. Pegoraro Ignazio.

Per giovedì 16 corr. è stata indetta un'altra assemblea per l'approvazione dello Statuto.

Furto di tavole

A Cogo Luigi di Mariano, di anni 43, di Martellago, abitante in via Sopra Dese, furono rubate 22 tavole nella notte dell'8 decorso del valore di lire 100.

I carabinieri, che iniziarono subito le indagini, la mattina stessa notarono che lungo il Dese avanzava una barca vogata da Simionato Umberto di Angelo, di anni 23, di Martellago e constatarono che nel fondo c'erano dei residui di segatura.

Ne chiesero spiegazioni al Simionato, il quale disse che la barca era stata adoperata durante la notte dal fratello Giovanni, che solo poteva dare gli schiarimenti richiesti dai militi.

I carabinieri, sapendo che il Simionato Giovanni era amico di certo Cabbia Angelo di Tranquillo, di anni 23, falegname di Martellago, si recarono a casa di quest'ultimo e trovarono infatti in una stanza le tavole rubate al Cogo il quale le riconobbe per sue.

Il Cabbia interrogato, dopo i consueti dinieghi, disse di averle rubate insieme a Simionato Giovanni ed a certo Antonello Vittorio fu Evaristo, di anni 27, di Martellago.

Sottoposti ad interrogatorio anche questi due ultimi confessarono. Sicchè i carabinieri arrestarono per furto Cabbia Angelo, Simionato Giovanni ed Antonello Vittorio. Venne anche arrestato Simionato Tranquillo, padre di Giovanni, in casa del quale furono rinvenute le tavole perchè deve rispondere oltre che di ricettazione anche di istigazione, in quanto sembra sia stato lui a stimolare al furto il Simionato e l'Antonello.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 322 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 Fuochisti 220 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri — — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

La Croazia sotto il giogo serbo

Istruttivi documenti sui sistemi di Belgrado

ZAGABRIA, 11

Quale sia la situazione interna della Jugoslavia, quali le preoccupazioni del regime belgradese e i mezzi a cui ricorre per essere in grado di soffocare in sul nascere ogni movimento di carattere insurrezionale, lo si può dedurre da due interessanti documenti, una circolare e un telegramma riservati, inviati dal Bano della Croazia dr. Perovic, ai capitani distrettuali della sua giurisdizione. I due documenti-circolari recano la data del 15 e 16 ottobre dell'anno scorso, mentre era in corso la lotta cogli insorti della Lika ed era stata scoperta ad Oroslavlje una organizzazione segreta, che aveva impressionato assai i circoli ufficiali.

Sebbene di alcuni mesi sono, i due documenti non hanno perduto affatto della loro attualità, giacchè da allora la situazione è tutt'altro che migliorata, e a malgrado la rete di spie messe alle calcagna della popolazione, le autorità statali sono tutt'altro che sicure da brutte sorprese.

La circolare del 15 ottobre, che reca il N. 26725 - 1932 g., dice testualmente:

Il testo di una circolare

« Ai capitani distrettuali. In seguito alla scoperta dell'organizzazione illegale di Oroslavlje, che aveva lo scopo di sollevare il popolo contro l'autorità statale, ciò che coincide con la scoperta delle organizzazioni degli insorti nella Lika, si rende necessario di rivolgere a simili fenomeni tutta la più seria attenzione. Bisogna cercare di scoprire tali organizzazioni anche in altri luoghi dove ci siano, per poter così soffocare il male alle radici ed impedire ogni tentativo malvagio.

I capitani distrettuali devono convocare i rappresentanti dei Comuni e i segretari, facendo loro presente ciò che accade nella Lika e a Oroslavlje, spiegando che tale azione è una calamità per le persone e le regioni dove tali delitti si cercasse di provocare. Far loro presente anche il dovere d'ufficio che essi hanno di sorvegliare le persone sospette ed i forestieri che si aggirino fra il popolo, accennare agli ultimi casi di defezioni, sollecitarli a prendere tutte le misure necessarie per il coscienzioso adempimento dei loro doveri ed a comunicare al capitano distrettuale e alla stazione di gendarmeria più vicina tutto ciò che abbiano notato di sospetto. I capitani distrettuali ed i loro impiegati, nel visitare i Comuni ed in ogni occasione in cui ricevano parti, hanno da spiegare opportunamente la necessità di conservare l'unità nazionale e statale e di non subire le suggestioni di elementi sovversivi di fuori e di dentro.

"Conquistare„ maestri e preti

Bisogna pure conquistare i maestri che vivono e lavorano fra il popolo e possono esercitare grande influenza, inducendoli ad istruire il popolo sull'opportunità di conservare l'unità nazionale e statale, guardandosi dalla fatale influenza dei nemici della Nazione e dello Stato.

Dovunque sia possibile influire in questo senso, si deve farlo anche sui sacerdoti, perchè come lo Stato sostiene e aiuta tutte le religioni, essendo nell'interesse comune che il popolo sia devoto e morale, così anche i sacerdoti hanno il dovere e l'interesse di aiutare le autorità statali nel mantenimento dell'unità statale e nazionale, dell'ordine e della moralità.

Nelle città si deve esigere anche da tutti gli impiegati di lavorare per il mantenimento dell'unità nazionale e statale e di prendere parte alle varie attività nazionali, essendo questo, oltre che l'interesse generale, anche loro interesse personale. Del resto questo è un loro preciso dovere morale, essendo pagati per ciò, e non per fare opera separatista. Bisogna quindi seguire l'attività di ogni impiegato e funzionario statale, e, se c'è qualcuno che lavori contro gli interessi comuni, bisogna proporne l'allontanamento da quel luogo o, eventualmente, il licenziamento.

Intensificare lo spionaggio

I capitani distrettuali ed i comandi di gendarmeria devono perfezionare il servizio informazioni al massimo. A tale servizio devono partecipare già per le loro mansioni d'ufficio i sindaci, i segretari comunali ed i capivilla. Oltre a costoro si devono ingaggiare anche altre persone in ogni località, perchè informino se vengono a conoscenza di attività contro lo Stato, l'ordine e la sicurezza. A tali persone bisogna garantire la massima discrezione e, se concorrono a scoprire qualche cosa di importante a tempo, assicurare loro anche premi in denaro, oltre alla benevolenza delle autorità; e tutto ciò nella massima segretezza. Tutti gli organi dell'autorità hanno da sorvegliare ogni fatto e con il più coscienzioso adempimento del dovere cercar di prevenire e impedire disordini. Si veda, infine, dove sia necessario, di rafforzare i comandi di gendarmeria. — *Il Bano dott. Perovic* ».

Immediatamente il giorno dopo, il Bano dott. Perovic inviava il seguente telegramma riservato, che completa le istruzioni della circolare. La diffida ai più notabili avversari del regime, *le indicazioni per cercare gli* informatori *nelle file delle organizzazioni nazionaliste, lo stato di permanente allarme, che il telegramma dispone, illustrano anche più chiaramente la serietà della situazione.*

« A tutti i capitani distrettuali. Massima attenzione alle disposizioni statali. Rigorosissime punizioni d'urgenza per ottenere l'effetto. I capitani distrettuali hanno da convocare i più notabili avversari del regime ed avvertirli che essi rispondono di ogni fatto, personalmente, penalmente e materialmente.

Per il servizio informazioni, ingaggiare i migliori e più fidati membri delle società nazionali Sokol, Jadranska Straza, Jugoslovenska Matica, Narodna Obrana, Streljacke Druzine. Nel circondario di Subotiza è stato constatato che esistono continui contatti fra certe persone della direzione del H.S.S. con le ex-organizzazioni H.S.S. ancora attive. Intensificare al massimo il servizio informazioni, informare con sollecitudine. Dappertutto pronti di notte e di giorno per soffocare in germe ogni tentativo. — *Il Bano dott. Perovic* ».

Un'eloquente circolare del Sokol

Subito dopo la pubblicazione della Pastorale dell'Episcopato cattolico contro il Sokol, la Direzione centrale, a firma del vice presidente Gangl, inviava a tutte le Direzione confederali, perchè alla loro volta l'inviassero a tutte le sezioni, la seguente circolare:

« Due gravi avvenimenti turbano in questi giorni la nostra famiglia sokolista e tutto il popolo jugoslavo: i noti memoriali di elementi politici separatisti e disfattisti e la circolare dell'Episcopato cattolico contro il sokolismo.

Riservandosi la Federazione del Sokol del Regno di Jugoslavia il diritto e il dovere di prendere posizione in merito all'uno e all'altro fatto nell'assemblea straordinaria del 16 c. m., ritengo assolutamente necessario che ogni nostro nucleo elevi la voce in esasperata e spontanea protesta.

Ciò sia fatto appena ricevuta la presente lettera, in forma di telegrammi di protesta da inviarsi: a) al signor Presidente del R. Governo dott. Milan Srkic a Belgrado e b) telegramma dello stesso contenuto alla Federazione del Sokol del Regno di Jugoslavia a Belgrado.

Il telegramma sia l'espressione della vostra esasperazione contro i tentativi di demolizione della unità nazionale e statale e contro gli attacchi dell'Episcopato cattolico contro il Sokol. Chiudete il telegramma con il grido: Viva il Re! Viva la Jugoslavia!

Affrettatevi a spedire i telegrammi perchè giungano tutti e due al più tardi il 16 c. m. agli indirizzi suindicati. Quanto sopra è indispensabile per il nostro ulteriore atteggiamento. Salute! ».

La copia che riproduciamo è inviata dalla Direzione confederale di Lubiana a tutte le Sezioni fraterne, reca la data dell'11 gennaio 1933 n. 23-3 e la seguente premessa: « La Direzione di questa Confederazione ha ricevuto oggi dalla Federazione fraterna una circolare di questo tenore ».

Come si vede, la reazione contro la pastorale dei Vescovi è stata proprio spontanea.....

Scioperi nella Russia Sovietica

RIGA, 11

A Leningrado, a Charcow, a Bakù hanno avuto luogo recentemente scioperi operai per protestare contro il nuovo razionamento alimentare, causato dalla grave crisi dei servizi di approvvigionamento. Il nuovo sistema consiste in questo: i buoni d'alimentazione sono rilasciati dall'amministrazione delle fabbriche, che li rifiuta alle famiglie degli operai, e li rilascia solo agli operai stessi, in proporzione al rendimento dei loro lavoro. Gli scioperi avevano solo carattere di protesta e non sono durati che due o tre giorni. Quasi ovunque le autorità hanno accettato le richieste degli operai.

Questi avvenimenti hanno intanto messo alla luce — nota l'Agenzia «Otinor» — il fatto interessante che oltre ai sindacati professionali sovietici, interamente subordinati al Governo, esistono in numerose fabbriche associazioni professionali illegali, che difendono gli interessi degli operai.

Sommari di Riviste

★ L'Illustrazione Italiana» Sommario del n. 7 del 12 febraio: La celebrazione del decennale della Milizia a Roma e a Napoli — Il cinquantenario della morte di Riccardo Wagner — Come ho visto Riccardo Wagner (di Giuseppe Dapanis) — Wagner uomo ed artista (di Carlo Gatti) — Fortune dell'opera Wagneriana (di Massimo Mila) — Wagner e le donne (di Eugenio Giovannetti) — Wagner e i cantanti italiani (di Eugenio Gara) — La casa di Wagner a Bayreuth — Tappe del genio wagneriano in Europa — Bayreuth e il suo tempio wagneriano - Monsalvato, asilo del santo Graal (di Guido Battelli) — Hitler al potere (di Myrmex) — Sport (di Zam) L'allargamento di Via dell'Impero — Raffaele Calzini: Discesa nella preistoria nord americana — La guerra nel Gran Chaco — Sullo schermo e dietro lo schermo. - La moglie e la scimmia (novella di Amalia Guglielminetti) e illustrato da Brunetta) — Foreste e fiumi svedesi (di Bruno Venturini) — Uomini e cose del giorno - Vita di Doretta Cisano (continuazione romanzo di Haydèe) — Enimmistica — La Giostra (di Bardolfo) — Necrologio La settimana illustrata (di Biagio)

★« L'Italia Coloniale» Sommario del Numero di Febbraio: Il flagello delle cavallette africane — Bibliografia — Cronache agricole e commerciali (copertina) — Il viaggio del Re in Egitto — Alla vigilia della VII Fiera di Tripoli — L'invasione delle cavallette in Tripolitania. — Il successo di un libro coloniale: «Cirenaica pacificata» — L'Italia, la Francia e l'Etiopia — Fatti, rilievi e commenti — La Missione della Consolata — Italiani all'Estero — Notiziario. — 34 Illustraz.

Nuovi corsi presso l'Istituto geografico militare

ROMA, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero della Guerra in cui è stabilito che il 15 marzo 1933 abbia inizio presso l'Istituto Geografico Militare un corso di topografia al quale potranno concorrere a domanda i capitani delle armi combattenti con anzianità non superiore a quella del 1. gennaio 1927 e che abbiano riportato negli ultimi due anni classifica non inferiore al buono con tre. Il numero massimo di ufficiali da ammettere al corso è di venti. Il corso avrà la durata di due anni. Al termine del corso gli ufficiali che abbiano tratto miglior profitto potranno essere trattenuti presso l'Istituto per i servizi tecnici. Le domande saranno fatte pervenire direttamente al comando di Corpo alla direzione dell'Istituto per il giorno 28 febbraio.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica pure una circolare del Ministero della Guerra in cui è stabilito che il primo marzo 1933 avrà inizio presso l'Istituto Geografico Militare un corso di cartografia, fotografia e interpretazione delle aerofotografie, al quale potranno concorrere a domanda i capitani delle armi combattenti con anzianità non superiore a quella del primo gennaio 1927 e che abbiano riportato negli ultimi due anni classifiche non inferiore al buono con tre. Il numero massimo di ufficiali da ammettersi al corso è di dieci. Il corso avrà la durata di sei mesi.

L'esclusione dall'amnistia francese dei delitti d'intelligenza col nemico

PARIGI, 11

Durante la discussione della legge sull'amnistia alla Camera un emendamento del deputato Saverio Vallat, che chiedeva la soppressione del paragrafo 2 dell'articolo 2 che estendeva l'amnistia ai delitti di intelligenza col nemico che non fossero stati commessi a scopo di lucro, è stato approvato con 363 voti contro 208.

Il Bollettino militare

ROMA, 11

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Solaro generale di divisione è collocato a riposo per limiti di età. Generali di brigata: Danise id. id. id.; Pastore id. id. id.; De Caro id. id. id. Maggiore generale medico Olivari è collocato a riposo id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Laviale colonnello di artiglieria comandante 7. pesante campale è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato aiutante Corpo d'Armata di Roma. Tenenti colonnelli: Vanden Heuven comando Corpo di Stato Maggiore promosso colonnello arma di fanteria cessando appartenere Corpo Stato Maggiore; Berardi id. sottocapo Stato Maggiore Corpo Armata di Bologna promosso colonnello di artiliería cessando carica; Bonini id. sottocapo id. id. Torino id. Stato Maggiore Corpo Armata di Bologna; De Michelis sottocapo Stato Maggiore comando Corpo Armata di Trieste cessa appartenere corpo Stato Maggiore e destinato 27. fanteria; Gregori capo delegazione trasporti militari territoriali Roma è trasferito delegazione trasporti militari territoriali Torino; Mondadori dal Ministero della Guerra è nominato addetto militare a Londra. Maggiori: Gallo comando divisione militare Padova promosso tenente colonnello continuando attuale assegnazione presso Comando militare marittimo autonomo Alto Adriatico; Imperiali d'Afflitto assegnato al Ministero della Guerra è promosso tenente colonnello continuando come sopra.

Carabinieri Reali - Maggiori: I seguenti sono nominati tenenti colonnelli continuando precedente assegnazione: Fiori divisione Chieti legione Ancona; Riccini a disposizione legione Genova.

Arma di Fanteria - Colonnelli: Olivotti comando Distretto di Sacile è collocato in ausiliaria; Simone r. c. t. c. Somalia cessa appartenere detto corpo ed è collocato a disposizione comando Corpo d'Armata di Firenze; Frusci a disposizione Corpo d'Armata di Torino è nominato comandante 36. fanteria; Pasquinelli comandante stabilimenti di pena è collocato a disposizione comando Corpo d'Armata di Roma; Scarambone comandante Distretto di Perugia è nominato comandante stabilimenti militari di pena. Maggiori: Vergano comando Distretto di Tripoli è nominato comandante 20. fanteria; Cristiani comandante 9. fanteria è collocato a disposizione Corpo d'Armata di Roma; De Bernardi comandante 57. fanteria è nominato comandante Distretto di Brescia; Cappone comandante 20. fanteria è nominato comandante Distretto di Trapani; Camini comandante Distretto di Brescia è nominato comandante 57. fanteria. Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli: Tosti 1. bersaglieri è collocato a disposizione comando Corpo d'Armata di Napoli; Corsini comando Distretto di Bologna è collocato a disposizione comando Corpo d'Armata stessa città; De Salvo 56. fanteria è collocato in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio; Capristo 89. fanteria è trasferito comando Distretto di Napoli; Scalice 54. fanteria id. comando divisione di Ferrara; Bariola assegnato Ministero della Guerra id. 27. fanteria; Papini 93. fanteria assegnato delegazione trasporti militari territoriali Firenze. Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Ossoli r. c. t. c. Cirenaica; Banci comando divisione militare Roma è destinato 3. granatieri; Borrione 3. alpini; Abbondanza 14. fanteria; Bocchietti assegnato Ministero della Guerra; Piccini 7. centro automobilistico è destinato 17. fanteria; Scalabrino comando Distretto di Caserta; Piovani 151. fanteria; Piazzoni 52. fanteria; Varvaro scuola allievi ufficiali di complemento Palermo; Tega 8. fanteria; Cassini 48. fanteria; Beiardinelli r. c. t. c. Tripolitania; Spairani 3. centro automobilistico; Madonna 8. bersaglieri; Ciabi scuola guerra; Palazzeschi Istituto geografico militare; Gaò 6. alpini; Grimaldi 31. fanteria; Falqui comando Distretto di Firenze; Azzolini r. c. t. c. Somalia; Bonelli 24. fanteria; Cantalupi 79. fanteria; Carasi 3. bersaglieri; Rizzi comando Distretto di Monza; Mazzotti 56. fanteria.

Arma di Cavalleria: Colonnello Virzi comandante cavalleggeri Novara è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Roma. Vollini nominato primo aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca d'Aosta. Tenente colonnello Salazar Y Munatores comando 1. brigata di cavalleria cessa carica giudice supplente Tribunale militare di Bologna.

Arma di Artiglieria - Tenenti colonnelli: Morelli 4. pesante è collocato in ausiliaria; Pascucci vicedirettore secondo centro esperienze artiglieria Ciriè è nominato direttore detto ente; Costa capo sezione staccata piro-tecnica r. e. Bologna è nominato direttore e destinato capo ufficio direzione superiore servizio tecnico artiglieria. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Carpi 5. centro automobilistico; Vurcio Rubertini 19. campagna; Scotti 16. campagna; Barberini 5. pesante campale; De Boffe comando artiglieria Corpo Armata di Udine; Rubino 8. centro automobilistico assegnato Ministero Guerra; Saporetti 20. campagna destinato 17. campagna; Rossini 1. pesante; Siciliano polverificio r. e. Liri; D'Attili direzione artiglieria Corpo Armata di Roma.

Arma del Genio: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Policardi 10. genio; Piacentini 2. genio; Viano comando genio Corpo Armata di Torino. Maggiori: I seguenti sono promossi tenenti colonnelli: Paladino 8. genio; Formica ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino; Steiner comando genio Corpo Armata di Udine; L'Acqua reggimento ferrovieri; Gatta direzione superiore servizio specialisti; Pagliano 10. genio.

Corpo Sanitario Militare - Colonnelli: Bernardi direttore sanità militare Corpo Armata di Verona è collocato in ausiliaria; Bayon direttore ospedale militare di Verona è nominato direttore sanità militare Corpo Armata di Firenze; tenente colonnello Surdi direttore ospedale militare di Alessandria è promosso colonnello.

Corpo Commissariato Militare: Colonnello Sperati commissario a disposizione comando militare Sicilia è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli: Glorioso a disposizione Ministero delle Colonie; Vigilante direzione di commissariato Corpo Armata di Napoli viene nominato direttore commissariato militare Corpo Armata di Udine.

Corpo di Amministrazione: Greco tenente colonnello ufficio contabilità e revisioni Corpo Armata di Roma è promosso colonnello e nominato id. id. comando generale arma Carabinieri Reali; Renzanigo tenente colonnello amministrazione Distretto di Verona e trasferito ufficio contabilità e revisioni Corpo Armata di Verona; Gherardi id. amministrazione ospedale militare Napoli è trasferito ufficio contabilità e revisioni Corpo Armata di Roma; Montagnani maggiore amministrazione Accademia fanteria e cavalleria è promosso tenente colonnello e trasferito legione Carabinieri Reali Bolzano.

Corpo Veterinario Militare - Tenenti colonnelli: Spinaci Regia Accademia fanteria e cavalleria è trasferito comando Corpo Armata di Napoli; Caramanna legione Carabinieri Reali Bologna id. id. Alessandria; Pozzetti maggiore veterinario comando divisione militare di Gorizia è promosso tenente colonnello e destinato comando militare Sardegna.

Estrazione Lotto dell'11 Febbraio

VENEZIA	79	30	61	40	19
BARI	86	32	33	3	40
FIRENZE	31	7	10	85	39
MILANO	57	43	67	66	83
NAPOLI	19	28	58	43	5
PALERMO	7	16	63	89	23
ROMA	16	29	39	65	40
TORINO	39	81	86	41	45

NOTIZIE RECENTISSIME

Le tremende proporzioni del disastro della Saar

Oltre un centinaio di morti e millecinquecento feriti - Una chiesa e un cinematografo crollati sulla folla - Hindenburg apre la sottoscrizione nazionale per i colpiti - Una vasta zona industriale paralizzata per un anno - La solidarietà in tutta la Germania

BERLINO, 11

Per tutta la notte, al lume dei riflettori e delle torcie, sono continuati a Neunkirchen i lavori di ricupero delle vittime del tragico scoppio del gasometro. Col passar delle ore l'elenco dei morti recuperati è andato continuamente aumentando. A mezzogiorno di oggi, sabato, il numero complessivo delle salme estratte e pietosamente composte ascende a cinquantatrè. Inutile dire tuttavia che tale cifra è destinata purtroppo ad accrescersi. Il numero delle vittime è certamente superiore al centinaio, e forse supera le duecento.

Spaventosa sciagura

Gli ospedali rigurgitano di feriti, molti dei quali gravissimi. Scene strazianti si susseguono da stanotte, accentuando il panico e l'angoscia a cui è in preda la popolazione superstite. Mentre le squadre di soccorso si prodigano nell'opera di disseppellimento, sul posto continuano ad affluire, oltre al personale sanitario, plotoni di polizia e reparti di truppa, cui è stato affidato l'incarico di tenere sgombre le vie immediatamente adiacenti al gasometro così tragicamente scoppiato. Nessuno non munito di speciale autorizzazione può varcare i cordoni delle truppe, dietro i quali, disfatta, si accalca una folla costernata di parenti e di amici delle vittime.

Le cause della catastrofe sono ancora ufficialmente ignote, ma gli esperti non esitano ad attribuirle ad una piccola esplosione verificatasi in un'adiacente fabbrica di benzolo. I primi resoconti concordano nel rilevare che alla tremenda esplosione del gasometro ne è preceduta una minore, determinatasi appunto nella fabbrica di benzolo cui si è accennato. Soltanto dopo che il lavoro di sgombero sarà terminato, tuttavia (solo una parte delle macerie è stata finora rimossa) si potrà disporre di dati sicuri. Nel frattempo l'emozione ed il lutto sono universali in Germania.

Il crollo di quattro opifici

Nei pressi del gasometro si trovavano varie fabbriche chimiche adibite alla lavorazione dei sottoprodotti del gas e del carbone. Due di tali fabbriche producevano medicinali e altre due erano adibite alla distillazione del benzolo.

I quattro opifici sono saltati in aria un attimo dopo l'esplosione principale. Si ignora il numero delle vittime provocato dal crollo dei quattro opifici, nei quali al momento del disastro il lavoro non era ancora interrotto, essendosi la catastrofe prodotta precisamente alle 18.10, cinquanta minuti prima dell'uscita degli operai.

Un asilo di vecchi situato a circa un chilometro di distanza è stato colpito in pieno ed è stato distrutto completamente come le case più prossime. Tutti i disgraziati che vi erano ricoverati sono sotto le macerie. Anche la cattedrale della città, pregevole opera d'arte, è stata quasi del tutto distrutta. Il tetto è sprofondato nella navata principale e il campanile si è abbattuto al suolo. Finora dalle rovine della chiesa sono stati estratti 5 morti e 22 feriti. Diecine di feriti hanno trovato la morte perchè nessuno, anche se protetto da maschera antigas, era in grado di soccorrerli.

Carbonizzati nella fornace

Chi non è stato ucciso sul colpo dall'esplosione è rimasto carbonizzato nella fornace sempre più vasta prodotta dalle immense scorte di gas e di liquidi infiammabili di tutte le fabbriche della zona.

Delle vittime dirette della esplosione si sono avute anche a cinque chilometri di distanza. Nel centro della città è crollato pure il tetto di un cinematografo; in quell'ora la sala era affollata e anche qui si contano 29 morti e un numero proporzionato di feriti.

Tra le opere più danneggiate sono le stazioni ferroviarie, i ponti, i viadotti; ciò che ha anche ostacolato l'afflusso dei mezzi di soccorso alla città. Si è proceduto alacremente alla riattazione delle strade per poter permettere il transito delle autoambulanze di tutte le città vicine.

Il disastro principale ha poi determinato tutta una serie di disastri minori e localizzati. Otto operai che si trovavano a lavorare dietro un terrapieno che li riparava dagli effetti diretti dell'esplosione sono caduti fulminati. I loro cadaveri sono intatti e non presentano nessuna traccia di ferite. Sembra che la spaventevole pressione dell'aria ne abbia provocato la morte per contraccolpo.

Le schiere dei soccorritori

Si è lavorato l'intera notte e nuove squadre di militi del fuoco, di agenti e di soldati della Reichsvehr affluiscono dalla Sarre e dal Palatinato, per dare il cambio al distaccamento per il primo accorso rapidamente sul posto.

I racconti delle persone presenti alla catastrofe senza esserne travolte sono raccapriccianti. Un operaio, che si trovava vicino al gasometro e che è miracolosamente rimasto incolume, ha riferito particolari orrendi. Egli ha narrato di aver visto una casa a tre piani, situata nei pressi del gasometro, rovesciarsi tutta d'un pezzo come un paravento di cartone. Delle persone che vi si trovavano dentro nemmeno una ha potuto essere salvata. Un'altra persona ha narrato che una fila di pioppi a qualche centinaio di metri dal gasometro è stata sradicata da terra. Gli alberi strappati come fuscelli o lanciati in aria percorrevano una lunga traiettoria ed andavano a cadere oltre cento metri di distanza. Una donna veniva sollevata in aria ad una altezza di trenta metri in direzione di una ciminiera, che nel contempo crollava con fragore. Colui che osservava la scena non vide più che un nembo di polvere nell'aria.

Lo sgombero della città bassa è totale. La popolazione è in preda a profondo smarrimento, anche se il panico, causato dall'immane rovina, va gradatamente cessando. Numerose sono le famiglie disperse. Intorno alla città e nei quartieri meno colpiti si vedono parecchi ragazzi errare sperduti e piangenti in cerca dei loro cari.

Le comunicazioni interrotte

Nonostante tutte le misure prese non è stato possibile poi riorganizzare il servizio ferroviario con la città atrocemente colpita. La stazione è distrutta, la linea ferroviaria coi binari divelti e coperti di rottami è inservibile. Automobili ed autocarri arrivati senza interruzione nella notte, svolgono il pietoso servizio del trasporto dei corpi mutilati e dei feriti. Ma non è solo il quartiere che ospitava il gigantesco gasometro, quartiere centrale di Neunkirchen che è stato sconquassato e martoriato dall'esplosione. L'intera città e perfino le borgate vicine della popolosa regione, non sono state risparmiate. Le scheggie dell'immensa massa di acciaio che copriva il gasometro di un diametro di 45 metri, lanciate a 800 metri di altezza precipitarono come freccie su una zona che va oltre le mura dell'importante centro minerario della Sarre.

Ad ogni passo si incontrano sulle strade pezzi di acciaio, lastre di vetro, macigni dei muri crollati. Quasi tutte le case hanno le porte e le finestre strappate e i comignoli ed i tetti distrutti. Pochissimi sono i pali della linea tramviaria e della linea elettrica rimasti in piedi. Una vettura tramviaria ebbe il tetto letteralmente sfondato e cinque dei passeggeri trovarono la morte mentre altri dieci furono gravemente feriti.

L'inchiesta sulle cause

Benchè sul posto già si trovino i rappresentanti delle autorità civili, giudiziarie e militari, l'inchiesta non è stata ancora aperta. Tutte le forze partecipano al salvataggio delle vittime.

Il gasometro esploso aveva una capacità di 150 mila metri cubi. Era uno dei più potenti della Germania ed era munito di tutte le garanzie possibili contro le esplosioni. Era entrato in funzione verso la metà del 1931 e forniva il gas all'intero Palatinato.

I pericoli di nuove esplosioni, che però un comunicato ufficiale esclude, rendono l'opera di salvataggio cauta e lenta.

E' nella via di Sarrebrucke, che passa davanti al gasometro, che le ricerche dei sepolti sono particolarmente intense. La strada non è più che un mucchio di rovine, un vero e proprio campo di battaglia. Quindici case sono state rase al suolo, mentre tutte le altre sono parzialmente distrutte e rese inabitabili. Parecchi devono essere i morti che ancora giacciono sotto le rovine in questo punto centrale della catastrofe. Anche l'incendio che nelle prime ore della sera aveva minacciato di distruggere la fabbrica di benzolo adiacente al gasometro e di provocare lo scoppio di materie esplosive, non è completamente domato.

La città invasa dai pompieri

Le grandi riserve di carbone accumulate nelle immediate vicinanze del gasometro bruciano tuttora. Invano i pompieri hanno riversato e continuano a riversare enormi quantità d'acqua sul pericoloso focolaio.

Tutte le città della Renania fino a Treviri, Colonia e Dusseldorff hanno immediatamente inviato a Neukirchen le proprie squadre di soccorso. Grandi treni sia automobilistici che ferroviari con tutto l'armamento dei pompieri delle varie città sono stati avviati verso la città colpita. Grazie all'alacrità con cui i soccorsi sono stati organizzati e con cui l'opera di salvataggio veniva iniziata, alle ore 22 potevano essere estratti i primi morti dalle macerie. Mezz'ora dopo un migliaio di feriti, quasi tutti in condizioni gravissime e con sintomi di un avanzato e pericoloso avvelenamento, potevano essere avviati con auto-ambulanze e autocarri nelle vicine città e in primo luogo verso Saarbrucken e Homburg, che sono anche le prime città a inviare soccorsi. La Croce Rossa dell'intera regione della Saar e di buona parte della Renania con essa confinante è stata mobilitata e avviata verso Neukirchen. In varie città sono stati approntati mille letti anch'essi inviati immediatamente a Neukirchen dove nei pressi della città sono stati improvvisati degli ospedali da campo.

Come case di cartone

La polizia in collaborazione con la Reichsvehr, ha organizzato nella regione un severo servizio d'ordine, perchè si teme che gli estremisti di sinistra, calpestando il profondo dolore in cui è gettata la Nazione, abbiano ad organizzare manifestazioni.

La polizia ritiene che il bilancio esatto delle vittime non possa essere fatto prima di questa sera tardi. E' intanto confermato che al momento dello scoppio circa cinquecento operai lavoravano nella fabbrica di benzolo adiacente al gasometro. Non è stato invece ancora possibile accertare quante persone si trovassero nelle ventotto case operaie situate nelle vicinanze e quasi tutte rase al suolo.

Un testimone oculare ha narrato di aver visto una diecina di case crollare contemporaneamente come d'un colpo solo in una delle strade del villaggio mentre nella via adiacente alla stazione nessuna casa era rimasta illesa. Gli abitanti presi tutti da panico credettero dapprima che si trattasse di terremoto.

Donne e bimbi calpestati

Nella corsa pazza per cercare uno scampo molte donne e bambini furono calpestati. Anche alcune vetture tranviarie che si trovavano nelle vicinanze rimasero completamente sfasciate. Nei punti meno vicini migliaia di finestre ebbero i vetri rotti e caddero numerosi fumaioli.

Un altro scampato ha detto di aver visto i medici che curavano dei feriti per le strade e sacerdoti che confortavano i morenti.

Tra le prime misure prese dalla polizia, per precauzione, dopo la spaventosa esplosione, vi fu quella dello sgombro di tutte le case rimaste in piedi nella parte inferiore della cittadina per tema di nuovi scoppi; ma poi, passato il pericolo, è stato consentito agli abitanti di ritornarvi.

Pare accertato che il numero dei mirti di Neukirchen non sorpassa per ora il centinaio; ma purtroppo questa cifra è destinata ad elevarsi, per le gravissime condizioni della gran parte dei feriti, di cui molti non potranno sopravvivere alle mutilazioni e alla perdita di sangue.

Si fa ascendere — secondo i più recenti accertamenti — a millecinquecento il numero dei feriti più gravi.

Il susseguirsi delle esplosioni

Per giudicare della portata della esplosione basti pensare che il rombo di essa è stato udito in un raggio di circa venti chilometri. Il gasometro sorgeva in località discretamente abitata, e ciò spiega i letali effetti avuti sulle case di cui era circondato, che sono crollate come per un terremoto, tra un pauroso succedersi di esplosioni e di lampi che hanno seminato il terrore tra l'intera popolazione della città e dei sobborghi.

Alla prima esplosione ne sono seguite parecchie altre. Fiamme e scoppi si sono propagati in ogni direzione investendo con rapidità spaventosa l'intera zona industriale della città. Ciò spiega l'immane disastro che non ha ancora avuto termine. Il fuoco si è propagato da un'officina all'altra e le esplosioni hanno accompagnato con tragica rapidità il diffondersi delle fiamme. Tutta la città è stata trasformata così in un immane braciere percorso da infernali esplosioni e da lampi accecanti, mentre una nube greve e irrespirabile ondeggiava sull'abitato in rovina.

I danni subìti dalla città sono terribili. Si conferma che per oltre un anno le fabbriche distrutte — perchè oltre al gasometro sono andate distrutte innumerevoli fabbriche — dovranno rimanere chiuse per la necessaria opera di riattamento. Ai morti e ai feriti si aggiunge così la calamità della miseria che incombe su tutta una popolosa regione.

Il telegramma di Hindenburg

Ciò spiega l'emozione e la pietà suscitate in tutta la Germania dal tremendo avvenimento. Il Presidente Hindenburg ha telegrafato stamane al sindaco di Neunkirchen per esprimergli il suo orrore per la catastrofe, e le sue condoglianze alle famiglie delle vittime. Il Presidente ha poi voluto aprire una sottoscrizione a favore dei colpiti versando la somma di centomila marchi. Contemporaneamente si apprende che la Commissione della Società delle Nazioni, che per il momento governa il bacino della Saar, si è riunita d'urgenza questa mattina, e in una seduta straordinaria ha votato ingenti crediti di soccorso, ordinando contemporaneamente un lutto che durerà fino a tutto il giorno successivo ai funerali delle vittime.

Abbiamo accennato alle conseguenze anche economiche del tremendo scoppio. Stamane si apprende che anche molte fonderie rimaste intatte dovranno chiudere per la mancanza di gas. La popolazione dà tuttavia mirabile esempio di disciplina e di mutua assistenza; il che non impedisce che la città non sia in grado di rimettersi dal tremendo colpo, senza generosi aiuti dall'esterno.

La Saar conta circa 40.000 abitanti. E' circondata da miniere di carbone, da acciaierie, da altiforni, da fabbriche di cemento e gode di un buon nome per i suoi prodotti industriali di ogni genere.

I grandi successi del Fascismo

nella politica estera

BERLINO, 11

La *Taegliche Rundschau* inizia una serie di articoli di E. W. Eschmann intitolati: «Roma nel 1922». Rievocando nel primo articolo gli esordi del Governo fascista, l'articolista dice che la Marcia su Roma non fu tanto un atto rivoluzionario quanto una dimostrazione di vittoria. Spiega tale affermazione dichiarando che i fattori che dominavano prima l'Italia erano già in completa dissoluzione. Il compito consisteva quindi soltanto nel trarre le conseguenze della situazione esistente. La via del Fascismo era libera, ma da principio il Fascismo non si mostrò affatto disposto a sfruttare completamente quella libertà. Anzi cominciò con l'offrire agli altri di collaborare. Il fallimento di quella collaborazione, mostratosi pienamente tre anni dopo, dipese sopratutto dall'irrigidamento degli altri gruppi che non comprendevano la situazione e si fermavano nel secolo 19.o.

L'articolista continua dicendo che è falso attribuire la Rivoluzione fascista a cause soltanto interne; quello che importa è che il Fascismo già prima di prendere il potere, aveva avuto dei successi in politica estera.

«Assunto il potere — scrive il giornale — il Fascismo risollevava di colpo il prestigio italiano nel mondo. Ciò gli dava gran peso eliminando le resistenze interne e gli guadagnava la simpatie delle masse che lo avrebbero lasciato subito se avesse avuto degli insuccessi nel campo estero». A prova dell'abilità di quella politica estera, il giornale cita i rapporti con la Russia subito annodati quantunque il Fascismo avesse fatto una così vivace politica antibolscevica all'interno. La politica fascista evitava che si formasse di nuovo il blocco franco-russo, pur essendo a quell'epoca la forza della Russia molto discutibile e l'Italia non ne fosse direttamente minacciata.

Lo stesso giornale, commentando le dichiarabioni di Herriot, scrive che la Germania ne deve trarre l'insegnamento che ogni accenno anti-russo della politica tedesca significa un affare per la Francia. I piani Herriot, per quanto grossolani — dice il giornale — devono essere un monito per la Germania che Herriot mira di isolare. Il posto della Germania è sempre accanto alle Potenze revisioniste e la Russia non lo è meno dell'Italia.

Il Pontefice inaugura in Vaticano

la stazione radio ad onde cortissime

CITTA' DEL VATICANO, 11

Oggi il Pontefice ha inaugurato la stazione a onde cortissime impiantata in Vaticano da Guglielmo Marconi e che è destinata a stabilire il collegamento radiotelefonico della Città del Vaticano col Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo. Prima che la cerimonia inaugurale avvenisse, mons. Zampini Sacrista dei Sacri Palazzi Apostolici ha proceduto alla benedizione delle macchine.

Il Pontefice è giunto alla stazione radio alle ore 16.30. Ricevuto l'omaggio dei presenti, Pio XI, accompagnato dal sen. Marconi, dai Cardinali Pacelli e Granito di Belmonte e dai più alti dignitari della Corte, si è diretto nella sala ove è stato collocato il nuovo impianto, soffermandosi ad ammirarne il meccanismo, che gli veniva brevemente illustrato dal sen. Marconi.

Poco dopo questi prendeva la parola per rivolgere al Pontefice un indirizzo di omaggio, rilevando i risultati raggiunti attraverso lo studio delle onde cortissime: risultati di cui questo impianto Vaticano costituisce la prima applicazione nel mondo.

Al discorso pronunciato dal sen. Marconi è seguita una serie successiva di comunicazioni con il palazzo apostolico di Castel Gandolfo, che si sono svolte perfettamente.

Ha infine parlato il Pontefice. Egli, rivolgendosi al sen. Marconi, ha ricordato come questi nel suo discorso avesse accennato alla gratitudine e alla riconoscenza che deve al Papa: ma è il Papa invece che deve gratitudine e riconoscenza a chi gli ha offerto un così bel dono che lo mette in possesso di questo magnifico strumento di comunicazione che costituisce per la Città del Vaticano un primato scientifico: primato che il Pontefice vedrà volentieri, molto volentieri servire a ulteriori progressi della scienza, mercè quella tenacia e quella passione che il glorioso scopritore sa mettere nelle sue ricerche e nelle sue esperienze.

Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione al senatore Marconi, alla sua famiglia, ai presenti, ai vicini e ai lontani. I due discorsi del Pontefice e del senatore Marconi sono stati radiodiffusi a tutto il mondo.

Compiuta la cerimonia inaugurale, il Pontefice è passato alla sala delle trasmissioni ove si è trattenuto alcuni minuti, rivolgendo con paterna affettuosa benevolenza la sua parola al sen. Marconi.

Il contratto integrativo

dei meccanici veneziani

ROMA, 11

Viene reso noto oggi il contratto integrativo di lavoro per i meccanici della provincia di Venezia, stipulato fra la Confederazione dell'industria e quella dei sindacati dell'industria. Anzitutto si procede alla designazione ed esemplificazione delle categorie, come operai specializzati, a cui devono appartenere e che hanno una speciale competenza tecnica e pratica. Le donne vengono suddivise in due gruppi: addette alle macchine e al banco, addette a lavori semplici.

Il supplemento viene stabilito in ragione del 25 per cento sulla paga base per tutte le categorie di operai. Per le tariffe di cottimo, esse devono essere stabilite in modo da consentire il guadagno minimo, oltre la paga, in misura del 35 per cento sulla base stessa. Le ore straordinarie nei giorni lavorativi sono così compensate: prime due ore 15 per cento, per le successive 3 ore 30 per cento, per le altre 60 per cento. Lavoro straordinario nei giorni festivi: per le prime quattro ore 40 per cento, per le successive 50 per cento; per il lavoro notturno, un aumento del 10 per cento. Agli operai cottimisti gli eventuali acconti settimanali e quindicinali, secondo la consuetudine, saranno corrisposti in misura non inferiore a quella precedente alla entrata in vigore del presente contratto.

Operai specializzati: paga base 2.28, supplemento per lavoro a economia 0.57, paga normale 2.85. Operai qualificati paga base 1.68, supplemento lavoro a economia 0.42, paga normale 2.10. Manovali speciali e operai comuni id. 1.44, id. 0.36, id. 1.80. Manovali comuni id. 1.34, id. 0.33, id 1,67. Apprendisti dai 18 ai 20 anni, id. 0,84, id. 0.21, id. 1.05. Apprendisti dai 16 ai 18 anni, id. 0.60, id. 0.15, id. 0.75. Ragazzi e garzoni sotto i 16 anni: id. 0.36, id. 0.09, id. 0.45. Donne: gruppo a) paga base 0.88, supplemento lavoro a economia 0.22, paga normale 1.10; gruppo b) id. 0.76, id. 0.19, id. 0.95.

Resta convenuto che il 4 per cento della maestranza di uno stabilimento, con un massimo del 5 per cento per ogni categoria dello stabilimento, possa essere retribuito con un salario inferiore a quello fissato dalla suddetta tabella salariale, e ciò al solo scopo di consentire il mantenimento al lavoro di quegli operai che per le condizioni fisiche sono incapaci di dare il rendimento normale della loro categoria.

Tentativo d'incendio

sventato per tempo

BOLZANO, 11

Il contadino Paolo Telfser, da Sluderno, mentre era affaccendato nel fienile, scoperse una miccia lunga 15 centimetri, attaccata ad un corpo esplosivo, e nascosta in mezzo al fieno, posta evidentemente lì da qualche malandrino, nell'intento di provocare un'incendio. Data la insolita frequenza d'incendi nell'Alto Adige, dopo la scoperta fatta casualmente dal Telfser, non è da escludere il fatto che degli incendiari circolino per la provincia, con il losco scopo di provocare degli incendi nelle fattorie rurali più isolate. Gli ultimi incendi di Termeno, Marlengo, e diversi masi in Pusteria confortano purtroppo tali ipotesi.

Spacciatori di monete false

UDINE, 11

A Magnano in Riviera si fermava l'altro giorno un automobile dal quale scendevano due giovani vestiti elegantemente e si recarono in un negozio a fare delle compere.

I due sconosciuti pagavano con un biglietto di banca da 50 lire quindi salivano di nuovo sopra la macchina e partivano velocemente.

Subito dopo si ebbe la spiegazione di tanta fretta: le 50 lire erano false. La macchina sulla quale i due sconosciuti viaggiano porta la targa M. I. 29025 e si crede sia la stessa che da tempo scorazza per l'Italia settentrionale recando i due spacciatori di monete false, in altri posti segnalati. Una comparsa è stata fatta anche a Udine ma il «colpo» non è riuscito.

L'omaggio al Duce

della Missione di San Marino

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una missione straordinaria Sanmarinese presentata da S. E. Giuliano Gozi, Segretario di Stato per gli Affari Esteri per la Repubblica, il quale gli ha offerto una medaglia commemorativa della inaugurazione della ferrovia San Marino-Rimini.

Il padiglione sanatoriale

di Mirano

MIRANO, 11

Ieri nel pomeriggio, con l'intervento del prof. Garioni, Preside della Provincia, del comm. avv. Giuseppe Tessier, del gr. uff. Paolo Errera, presidente delle OO. PP. di Mirano, del comm. avv. Carlo Lanza, Podestà di Mirano, del cav. Giovanni Bonifacio, segretario politico di Mirano, delle autorità civili, politiche del Comune, di insegnanti e di numerosi invitati, il Rev. Arciprete di Mirano, don Francesco Muriago, ha proceduto alla benedizione del padiglione sanatoriale del quale, per gentile concessione della Federazione OO. PP. locali, diamo un rapido cenno:

Il nuovo padiglione sorge orientato in direzione nord-sud in località lontana dall'abitato, ben arieggiato e con spazioso terreno circostante. Ha una lunghezza di m. 80, occupa un'area di mq. 1300 ed ha un volume di mc. 13200. Ha la capacità di circa 80 letti.

E' costituito di tre piani e di un sotterraneo. Nel piano rialzato, nel primo piano e nel secondo vennero ricavati, lungo la facciata di mezzogiorno, i dormitori, le stanze per dozzinanti e le sale di soggiorno aperti su spaziose terrazze.

In tre corpi sporgenti vennero ricavati i locali per i servizi, per i refettori e per i guardaroba.

Nel sotterraneo vennero allogate la centrale termica per il riscaldamento, per la produzione di acqua calda e vapore; la cucina e la dispensa; l'impianto di lavatura e disinfezione delle stoviglie.

In ogni locale verrà distribuita abbondantemente acqua calda, fredda e miscelata, mediante apposito impianto a circolazione continua.

Venne provveduto alla installazione di un impianto per l'aspirazione forzata dell'aria da ogni singolo ambiente in ragione di due ricambi per ora.

Il Sanatorio è dotato di un moderno apparecchio radiologico, di un gabinetto per cure fisiche, di un gabinetto di ricerche chimiche e cliniche.

Il progetto è opera degli ing. Fantucci e Muneratti. Alla direzione del lavoro hanno atteso gli ingg. Muneratti e Fassina.

Il nuovo Sanatorio sarà gestito nei servizi generali della P. O. Asilo Mariutto, nella parte sanitaria dell'Ospedale Civile.

La cerimonia della benedizione si svolse semplice pur con tutta l'austerità del sacro rito. Finita la cerimonia le autorità e gli intervenuti si sparsero a visitare i grandiosi locali, avendo parole di vivissimo elogio per i progettisti on. Fantucci e ing. Muneratti che all'opera maestosa hanno dedicato la loro intelligente operosità.

Un'inziativa per l'arte sacra

La prima vendita all'asta

ROMA, 11

Il Comitato «Pro Arte Sacra», che da alcuni anni cerca di coordinare tutte le energie artistiche ed artigiane italiane al fine supremo di dare alle Chiese, quadri, statue, mobili, oggetti che siano degni delle nostre gloriose tradizioni nazionali e che manifestino in nuove forme lo spirito religioso del nostro popolo, ha chiesto ad enti religiosi e laici e a ricchi amatori d'arte, di collaborare in questa impresa, formando ed accrescendo il fondo finanziario indispensabile. E ai pittori, agli scultori, agli artigiani d'Italia, i quali vedranno aprirsi in tal modo un nuovo vasto campo di lavoro, il Comitato ha fatto appello, perchè contribuiscano anch'essi alla formazione di quel fondo, con l'offerta ciascuno di un'opera da vendere in pubblica asta. Poichè molti hanno risposto solleciti alla domanda, è stato possibile al Comitato di aprire una vendita bellamente ordinata nelle sale dell'Artigianato d'Italia in Piazza Venezia. «La Corrispondenza» informa che essa raccoglie duecento e più opere, e che sarà forse seguita da altre, se, come sembra, diventeranno sempre più numerosi i consensi nel programma e nell'attività del Comitato.

Il concerto del maestro Giarda

nella Cattedrale di Adria

ADRIA, 11

Un successo calorosissimo ha ottenuto ieri sera il M.o Goffredo Giarda, di Venezia, col secondo concerto d'organo nella nostra chiesa Cattedrale. Le musiche del Zipoli, Frescobaldi, Bach, Giarda, Bossi, Ravel, Guilmemt, Debussy e Dubois valsero a maggiormente mettere in rilievo il valore dell'artista che venne vivamente applaudito e dovette presentarsi al pubblico una ventina di volte, concedendo anche tre bis tra i quali il magnifico suo «Canto serafico».

Una folla assai eletta occupava quasi tutta la navata centrale della Cattedrale. Col «Gran coro» del Dubois ebbe fine il concerto, ma il pubblico non sfollò la chiesa se prima il M.o Giarda non scese dall'organo a raccogliere tanti e vibranti applausi che invero furono meritatissimi.

L'inaugurazione del monumentale organo non poteva certo avvenire sotto più felice auspicio e meritato successo.

Pericoloso scherzo per allontanare

l'innamorato dalla sua bella

PIACENZA, 11

Ieri sera verso le 22, nei pressi di Fiorenzuola, è accaduto un fatto che ha destato molta curiosità nella popolazione.

Il ventitreenne Silvio Rossetti, mentre percorreva la strada che conduce alla frazione Paullo di Fiorenzuola, veniva fermato da quattro individui, i quali, tenendo calato su gli occhi il berretto, gli intimavano con le rivoltelle spianate di alzare le mani. Il Rossetti si affrettò ad obbedire: perquisito venne derubato di dieci lire. Poi i quattro gli legarono le mani dietro la schiena con del filo di ferro che ritorsero con una pinza, e senza fargli alcun male, gli ingiunsero di proseguire per una certa direzione, dandogli l'amichevole consiglio di non percorrere più quella strada. Il Rossetti obbedì e, così legato, raggiunse la sua abitazione, dove venne liberato.

Il fatto è stato denunziato ai carabinieri, i quali se ne stanno occupando attivamente. Sembra che quella che a tutta prima potrebbe ritenersi una rapina, altro non sia che uno stratagemma escogitato da qualche rivale amoroso del Rossetti allo scopo di allontanarlo da una fanciulla che egli ama e che dimora appunto in quella zona. Uno scherzo pericoloso, ad ogni modo....

Il ferito di Naturno morto

nell'ospedale di Merano

BOLZANO, 11

Stamane, alle sei, è spirato all'Ospedale di Merano il muratore Zeno Gapp, ferito mortalmente in un diverbio dal trentaquattrenne Carlo Wenter, possidente, a Ciriat, frazione di Naturno. Il Gapp, che era stato ferito mortalmente con due colpi di rivoltella, sparatigli a bruciapelo dal Wenter, lascia la moglie con sei bambini. Il Wenter, che dopo un inutile tentativo di fuga si era costituito ai RR. CC., è confesso del grave delitto commesso, ed è stato tradotto alle carceri di Merano.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Rend. 3.50 %	80.30	80.07	80.20	80.10
Consolidato 5 %	86.87	86.11	86.40	86.20
Obblig. Venezie	87.40	87.20	87.40	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1650.—	1652.—	1660.—	1660.—
Banca Commerc.	1042.—	1041.—	1045.—	1045.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	592.—	591.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	23.—	25.—	24.—
Ferr. Mediterr.	360.—	354.—		
Ferr. Meridion.	729.—	729.—		
Rubattino	130.—	130.—		
Libera Triestina	26.—	26.—		
Costr. Venete	134.—	134.5	132.—	134.—
Saturnia	26.—	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	42.—	44.—		
Cotonif. Turati	181.75	181.25		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	337.—	319.—		
Cascami Seta	245.50	241.—		
Stamp. De Ang.	452.50	445.50		
Lan. Gavardo	735.—	735.—		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	140.—	140.50		
Man. Rotondi	145.—	148.—		
M. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Man. Pacchetti	40.50	40.—		
M. Ros. Varzi	253.—	254.—		
Man. Tosi	36.—	36.—		
S.N.I.A. Visc.	164.50	162.—		
Bernasconi	31.—	31.—		
Unione Man.	298.—	297.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	3.50	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	114.—	114.50	112.—	112.—
Metallurgica	133.50	133.50		
Monte Amiata	47.50	47.25		
Montecatini	117.50	115.—	116.50	115.50
Breda	28.50	28.—		
F. I. A. T.	206.50	203.50	211.—	202.—
Isotta Fraschini	16.75	16.25		
Bianchi	30.50	29.75		
Miani Silvestri	12.50	12.50		
Off. Reggiane	35.—	35.—		
Stab. Dalmine	129.—	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.25	137.25	137.25
Elett. Brioschi	127.—	127.—		
Dinamo Italiane	170.—	168.50		
Bresciana	165.—	163.50		
Adamello	113.—	112.50		
C. I. E. L. I.	171.—	170.—		
Emiliana	236.50	233.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Seso	45.—	44.75		
Edison	517.—	517.50		
Edison Post.	310.—	310.—		
Idr. P. S. P. L.	35.—	34.50		
Tirso	102.50	100.—		
Lig. Toscana	203.25	204.50		
Vizzola	285.50	285.—		
Mer. di Elettr.	179.—	178.—		
Valdarno	111.50	112.—		
Tecnomasio	29.—	[illegible]		
Terni	168.—	165.50	161.—	161.—
Es. Elettrici	16.—	16.—		
Italcable	58.—	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	105.50		
Ind. Zuccheri	914.—	910.—		
Raffineria L. L.	625.—	628.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	139.—	141.—		
Fondi Rustici	11.—	9.50		
Fondiaria Reg.	3.65	3.70		
Beni Stabili	200.—	201.—		
Grandi Alberghi	23.—	23.—	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	27.15	27.—		
Eridania	276.—	276.—		
Italo Americana	31.75	31.—		
Pirelli	688.—	686.50		
Pirelli & C.	190.—	189.—		
Brasital	46.—	43.75		
Dell'Acqua	92.50	92.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3090.—	3080.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.25	76.25	76.25
Zurigo	377.10	377.25	377.10	377.25
Londra	67.05	67.—	67.05	67.—
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.10 — Consolidati 5 p. c. 86.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.775 — Id. 1940: 101.90 — Id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2350 Libera Triestina 26 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1505 — Assicurazioni Generali 3076 Riunione Adriat. prima serie 1550 — id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32

Cambi: Parigi: 7625 — Londra 67 — New York 195425 — Zurigo 37725.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore all'11 febbraio 1933:

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 9-2 da Marsiglia; «Barbarigo» partita da Aden il 7-2 per Calcutta; «Birmania» partita da Colombo il 10-2 per Cochin; «Caboto» partito da Rangion il 9-2 per Colombo; «Cortellazzo» partita da Ancona il 10-2 per Fiume; «Dandolo» arrivato a Venezia il 9-2 da Trieste; «Lepanto» arrivato a Massaua l'8-2 da Gedda; «Marin Sanudo» partita da Hongkong l'8-2 per Singapore «;Volpi» arrivata a Calcutta il 28-1 da Madras.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Arrivi e partenze dal 13 al 19 Febbraio

Compagnia Adriatica

ARRIVI

Lunedì 13: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni e Trieste.

Martedì 11: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Mercoledì 15: ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 16: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Sabato 18: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Filippo Grimani» da Trieste — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 19: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacciich» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso Ravenna, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

PARTENZE

Lunedì 13: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 14: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Barletta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quranta, Corfù, Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Metcovich, Gravosa, Bari.

Mercoledì 15: ore 6.30: Linea celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, e Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, e Fiume con la nave « Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Giovedì 16: ore 1: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani» per Trieste.

Venerdì 17: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Sabato 18: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: S-S «Ausonia»: arriva martedì 14-2 alle 9 da Alessandria e riparte alle 13.30 per Trieste — Id arriva sabato 18-2 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: S-S «Tevere»: arriva domenica 19-2 alle 16 da Genova, Alessandria, Istanbuol e riparte alle 17 per Trieste.

Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: S-S «Adria»: arriva giovedì 16-2 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo Istanbuol.

Linea Adriatico Soria A: M-n «Egitto» arriva lunedì 13-2 alle 6 da Trieste e riparte alle 12 per Scali linea.

Linea Adriatico Soria B: Mn. «Priaruggia»: arriva martedì 14-2 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: S-S «Gastein; arriva sabato 18-2 alle 7 da Trieste e riparte alle 20 per Istanboul e Galatz-Braila.

Linea Adriatico Mar Nero A: S-S «Fenicia»: arriva giovedì 16-2 alle 9 da Istanbuol e Salonicco e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Mn. «Palestina»: arriva lunedì 13-2 alle 7 da Istamboul e Smirne e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Comm.le Adr. India Indie Olandesi: M-n «Fusijama»: arriva venerdì 17-2 mattina da Trieste e riparte la sera per Karachi, Bombay, Batavia, Samarang, Soerabaya Makassar.

Cosulich

Sud America: S-S «Anna» arriva circa il 19-2 da Rio de Janeiro e Las Palmas.

Navigazione Marittima

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi» arriva martedì 14-2 da Fiume e riparte mercoledì 15-2 alle 19 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: S-S. «Tiziano»: arriva sabato 18-2 alle 7 da Fiume e riparte lunedì 20 alle 19 per scali linea.

Linea Nord Europa: S-S «Boccaccio»: arriva lunedì 13-2 mattina da Trieste e riparte la sera per Londra, Amburgo e Rotterdam.

S-S. «Tasso»: arriva il 14-2 martedì, proveniente dalla Spezia e riparte il giorno stesso per Londra.

"Sisa,, Società Servizi Aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 22.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**) 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50 15.00; 15.20; 15.50; 16.30; 16.45 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55 18.02 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47 13.20 (*) 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.46 (*) 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.70-71 — Febbraio 6.02 — Marzo 6.07-08 — Aprile 6.14 Maggio 6.21 — Giugno 6.27 — Luglio 6.33-34 — Agosto 6.39 — Settembre 6.45 — Ottobre 6.50-51 — Novembre 6.57 — Dicembre 6.64.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. .A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

RETTIFICA - Per un errore di composizione venne erroneamente pubblicato a favore dell'Htel Regina, Cortinà d'Ampezzo il prezzo di pensione da L. 25.— che deve intendersi invece da Lire 30.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Ziseng.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. d: L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusterla - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastice. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt, inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento primo piano, fondamenta Rimedio, composto nove locali, bagno, accessori, termosifone. Trattare Maria Formosa 6119 18-20 Venezia.

AFFITTASI appartamento S. Marco Ponte Dai, porta sola, magazzini, riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano, bagno, accessori, soffitta, due stanze servizio, termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI da importante Casa rappresentanti seri, capaci, attivi, introdotti Mobilio affini - Esigonsi serie referenze comprovanti provata capacità. Scrivere Cassetta 144 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luino. turno, 13, Bustoarsizio.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano.

IMPORTANTE seria casa telerie, drapperie, biancheria confezionata signora cerca serio rappresentante veramente introdotto clientela privata signorile. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere Cassetta 163 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

VIAGGIATORE vasta clientèla medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO lavoro lire 27.— dessert 45.— orologio 100.— toilette 200.— 6 posate 235.— stilografica 29.— Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

OCCASIONE offro stoch mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

LAMETTE Solingen, rasoi, forbici aghi, temperini ecc. germanici, prezzi imbattibili cerchiamo battitori, rivenditori, ecc. Chiedeteci calatogo gratis - Blades Company - Milano, Via Camperio 11.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 29

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Il pastore Gorse?

— Per l'appunto. Egli mi ha consigliato di non interessarmi dei miei poveri, i quali sono già largamente soccorsi. Mi ha consigliato di aiutare alcune poche persone alle quali se non manca il pane, manca però la gioia della vita.

— Ed è stato per questo che...

— E' stato per questo — rispose Hargrave gravemente.

Violetta per qualche momento si gingillò con il cucchiaino, lo sguardo volto a terra con occhi che non vedevano. Finalmente si addossò alla sedia, guardando Hargrave ansiosamente.

— Ma ora state meglio, non è vero? Ora non avete certo più alcun timore per la vostra salute....

— Non si sa mai... — egli rispose evasivamente. — Io spero che sia così. Ad ogni modo io ho fatto una scoperta. Ho compreso che a nulla serve la corsa al piacere.... Tutto ci viene a noia, in breve....

— E allora — ella mormorò, interrompendolo — noi, Roberto ed io, non eravamo che un esperimento per voi... Personalmente, noi..... o meglio io, non esistevo per voi?...

— Prima, questo poteva anche essere evro, egli ammise, ma ora non è più così.

— Che intendete dire? — ella chiese con vivacità.

Egli fece allora una cosa che la colmò di piacere. Prese la sua piccola mano, la strinse e l'accarezzò dolcemente.

— Cara Violetta — disse egli — mi sono innamorato di voi... Io vi amo ogni giorno di più...

— E' mai possibile? — mormorò ella estasiata.

— E' la pura verità! — confermò Hargrave.

— Mi fa piacere che mi parliate così a cuore aperto. Ma perchè parlate sempre come se veniste da un altro mondo?

— Io vengo da un'altra generazione — mormò egli.

— Che sciocchezza! — esclamò la fanciulla con un subitaneo lampo nello sguardo. Voi siete un uomo ed io una donna, e non una bimba. A Montecarlo ero così spensierata... ed era per questo che mi credevate assai più giovane. Invece io sono una donna per *voi*, e gli anni che ci separano non contano nulla. Non ho voglia di essere trattata come una bambina, come una cosa di cui si debba aver cura, come un essere che non partecipa alle lotte, alle passioni, ai pericoli della vita. Io sono una donna, vi ripeto, e voi potreste saperlo!...

Era invero uno strano luogo quello per un convegno di amore! La sala a quell'ora del mattino era triste e fredda a malgrado della stufa accesa espressamente per loro. Anche i camerieri sembravano assonnati. Eppure Hargrave sentiva il sangue pulsare veemente nelle vene.

— Violetta — egli ammonì — voi mi fate impazzire!...

Ella sorrise felice; poi soggiunse, con una sfumatura di ironia e di incredulità:

— Io vi faccio impazzire!... Fare impazzire voi che laggiù a Montecarlo tutti trattano come un re senza corona? Io non aspiro a tanto, o mio signore. Io mi inginocchio in ispirito dinanzi a voi e vi supplico di trattarmi come se fossi... qualche cosa... per voi. Non lasciatemi fuori della vostra vita di tutti i giorni, non limitatevi a dirmi una parola gentile di tanto in tanto quando vi ricordate di me.

Questo è il mio desiderio, se proprio mi volete ricondurre a casa vostra.

— Vi tratterò come volete — dichiarò Hargrave.

Ella gli diede tutta l'anima sua con un sorriso, col volto irradiato di felicità.

— Sarebbe un guaio per voi se vi prendessi in parola!... comunque ricominciamo pure su queste nuove basi la nostra vita. E per prima cosa pensiamo alla vostra salute. Se realmente vi è qualche dubbio che possiate ammalarvi, voi dovete vivere diversamente Da parte mia sento che avrei la vocazione di una eccellente infermiera.

— Purtroppo nessun potere al mondo può mutare corso al destino — egli sospirò — tuttavia se questa mia debolezza svanirà...

— Ebbene?

La domanda ebbe un tono appassionato, le labbra di lei erano dischiuse, lo sguardo ansioso...

Hargrave taceva.

Poi, con un breve cenno della mano, additò in fondo alla valle. Uno strato di nebbia li corcondava come un velario attraverso il quale le cime dei cipressi apparivano stranamente; in basso si adagiava sui vigneti e sugli oliveti, ma laggiù, presso il mare, Montecarlo splendeva raggiante... dorato dal sole. Allora egli parlò:

— Siamo saliti sul monte in cerca della verità. Non voglio che rimanga alcun equivoco tra noi. Se il pericolo passerà... finiremo allora la nostra conversazione.

Violetta rimase un po' delusa. Egli aveva nuovamente celato in vaghe parole il suo segreto. L'idea di una grave malattia non si fa agevolmente strada nella mente di una creatura giovane e sana.

— E intanto — ella protestò con una mossa di dispetto fanciullesco — la principessa Putralka vi telefonerà ad ogni ora del giorno e della notte per invitarvi con lei, la maliziosa Diana vorrà carpirvi una parte del vostro tempo, e poi tutte le altre. E appunto per questo che io desidero occupare un piccolo posto nella vostra vita.

— L'avete già conquistato — Hargrave mormorò sorridendo.

Poi si alzarono per volgere un ultimo sguardo al panorama, prima di partire. Nel porto un grande bastimento stava per salpare; l'urlo della sirena giungeva affievolito al loro orecchio.

D'un tratto Hargrave disse:

— Ricordo ora che avevamo promesso a Gorse e a sua sorella una partita al tennis.

Violetta sorrise felice.

— Sono certa che non riuscirò a colpire una sola palla — ella dichiarò. — Ma come sono felice di esser tornata con voi!...

CAPITOLO

Il mattino seguente Roberto sedeva fuori del Caffè de Paris sorbendo accigliato il suo vermouth. Certo dopo i fatti della notte antecedente, non era in vena di cercare avventure. Tuttavia non potè trattenersi dall'esprimere con lo sguardo la sua viva ammirazione ad una bella fanciulla che si era seduta vicina a lui co' suoi genitori.

Erano turisti americani scesi dal piroscafo colà ancorato. Ella aveva un viso fine e biricchino; una gonna forse troppo corta anche per Montecarlo, la figura snella, ben formata. Ella accese una sigaretta e, quasi conscia dello sguardo di ammirazione di Roberto, si piegò verso di lui.

— Siete inglese, nevvero? — domandò.

— Precisamente, — rispose Roberto. E credo di non ingannarmi affermando che voi siete americana.

(continua)

ANNO CXCI N. 44 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 13 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La contabilità delle aziende agrarie

E' ormai conosciuta oltre la cerchia ristretta degli studiosi di problemi di economia e di tecnica agraria, la feconda attività dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria che sotto la Direzione dei più illustri economisti moderni quali il Serpieri, il Tassinari, il De Stefani e il Coletti hanno iniziato su precise basi scientifiche ed in parte condotte a buon punto, ponderose inchieste su problemi economico-agrari di vitale interesse nazionale.

Lo studio dei rapporti fra la proprietà, l'impresa e la mano d'opera nell'agricoltura italiana; le indagini sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra; le ricerche sull'economia dell'irrigazione, sul fenomeno dello spopolamento montano in Italia, ecc., sono altrettanti argomenti di alcune fra le più importanti inchieste perseguite dal benemerito Istituto.

*

Ed è giusto ricordare che la necessità di considerare l'economia rurale come un ramo applicato della scienza economica, allargandone cioè il campo oltre l'ordinamento interno dell'azienda agraria per comprendere tutti quegli altri fatti economici che interessano l'agricoltura, come quella che concorre ed è compartecipe (da noi in modo più particolare) della produzione sociale, fu chiaramente messa in luce da Gino Valenti che ben può dirsi il caposcuola degli economisti agrari moderni. Il tornaconto privato va infatti considerato, tanto più oggi alla luce dell'ordinamento corporativo dei rapporti sociali, unicamente e soltanto in funzione degli interessi sociali.

Ciò era necessario premettere per poter affermare come, seguendo questo concetto centrale, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria abbia assolto ad un suo compito principale avendo condotto a termine per opera del prof. Perini, il primo volume di una nuova serie di pubblicazioni destinate a raccogliere, a basamento di uno studio di alto valore sociale, il più vasto materiale vivo e reale elaborato in modo da rilevare nei loro differenti aspetti i fatti della vita economica agraria.

I libri contabili delle Aziende Agrarie, dove esistono e dove si possono consultare, offrono appunto allo stato vergine tale materiale ricco di insegnamenti a chi sappia renderlo eloquente.

Superate le difficoltà di vincere la naturale riluttanza degli agricoltori ad aprire i gelosi segreti delle Aziende e di trovare quelle fornite di registri, difficoltà non minore della prima riducendosi spesso le registrazioni al solo libro-cassa, fu iniziato il lavoro.

Vennero eseguiti razionali criteri nei confronti della scelta delle Aziende; della data di inizio dell'esercizio amministrativo; delle valutazioni d'inventario; del calcolo del prodotto lordo; ed in particolare della determinazione del reddito lordo della stalla; infine della classificazione razionale dei titoli passivi del bilancio.

Giova qui ricordare che il Perini ha studiato a fondo l'organizzazione contabile aziendale presso Nazioni estere e più particolarmente in Germania; è nota a questo proposito l'originale sua pubblicazione uscita nel 1930 sotto il titolo *Sviluppo ed organizzazione degli Uffici di contabilità agraria in Germania.*

Nella sua nuova pubblicazione l'Autore ha coordinati ed esposti in definitiva i dati contabili di 111 Aziende distribuite in sei Regioni e precisamente: Lombardia (35); Veneto (9); Emilia (29); Toscana (22); Campania (2); Sicilia (14).

I dati si riferiscono al biennio 1929-1930 e furono raccolti seguendo il metodo magistralmente tracciato e precisato dal Tassinari nei suoi due ben noti e basiliari lavori, il «Saggio intorno alla distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana» (1926) e «La distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana» (1931).

E' quindi opportuno richiamare il lettore ad un coordinamento dei dati elaborati dal Perini con quelli pubblicati dal Tassinari, le cui indagini sono come è noto relative al quadriennio precedente 1925-1928, e si riferiscono a 65 tipi di aziende distribuite per quasi tutte le regioni italiane, comprendenti i più caratteristici ordinamenti.

*

I dati contenuti nel lavoro mettono in evidenza il seguente elemento fondamentale, e cioè «Il reddito complessivo realizzato in ciascun anno e per ciascuna azienda in moneta corrente (prodotto netto), e la sua repartizione fra le classi rurali che contribuiscono a produrlo: imprenditori, capitalisti, lavoratori».

Quantunque nel lavoro del Perini non si tratti delle medesime aziende che hanno formato oggetto di studio delle precedenti indagini del Tassinari, un confronto a larghe linee riesce la forma più spedita per esprimere quanto di interessante e conclusivo si può trarre dalla sua lettura.

Sulla traccia di moduli appositamente compilati furono rilevati per ogni azienda «l'ordinamento esistente, vale a dire l'ampiezza e la distribuzione della superficie fra le colture, i rapporti fra proprietà, impresa, mano d'opera, direzione tecnica e le industrie trasformatrici esistenti; nonchè i dati relativi al valore fondiario ed ai capitali agrari, al prodotto lordo, nella sua espressione vendibile, e alle spese sostenute dall'imprenditore. Il che ha permesso di elaborare la discriminazione del prodotto netto fra i vari redditi di distribuzione e di risalire alla nozione del reddito netto dell'imprenditore concreto.

Dalla elaborazione e coordinamento di tale vasto materiale, avendo sempre quale termine di confronto le indagini del precedente quadriennio 1925-1928 si possono trarre le seguenti conclusioni. «Le ricerche compiute, per il quadriennio 1925-28, tolti rari casi, era rappresentato dal 65-90 per cento del corrispondente prodotto netto del 1925-1926.

«Non è possibile esprimere i dati di prodotto netto elaborati dal Perini in percentuali di quelli 1926-26; ma è significativo il fatto che nel 1930 il prodotto netto era ridotto a due terzi circa di quello del 1929.

«In questa contrazione dei valori monetari del reddito giuocano fondamentalmente le congiunture economiche. E' sopratutto la progressiva riduzione dei prezzi dei prodotti, non seguita da pari riduzione dei costi di produzione che origina la contrazione dei redditi. Contrazione attenuata dalle conquiste del progresso tecnico e delle provvidenze dello Stato Fascista per l'Agricoltura.

«Se dall'esame del reddito globale aziendale (prodotto netto) passiamo a considerare la distribuzione di esso, le ricerche del Perini confermano quanto fu osservato anche per il quadriennio 1925-28, che cioè i redditi di distribuzione non seguono con eguale sincronismo le vicende del reddito complessivo dell'azienda. Il reddito capitalistico subisce le maggiori contrazioni, in confronto di quello di lavoro, sopratutto ove larga parte ha, nell'esercizio aziendale, la mano d'opera salariata.

«La distribuzione percentuale del prodotto netto, cioè, si sposta a vantaggio del reddito di lavoro.

«Laddove invece il contratto che lega la mano d'opera all'impresa agraria è di compartecipazione ai prodotti, tipicamente nella mezzadria, la distribuzione percentuale del reddito aziendale non subisce variazioni notevoli e la contrazione di esso finisce coll'incidere in misura non molto diversa sopra capitalisti e lavoratori».

*

Di fronte a tali constatazioni quanti con volontà e fede cercano di reagire nel migliore dei modi alla critica situazione presente non possono fare opera più retta che rivolgere la propria attività all'incremento della produzione lorda vendibile giacchè ben poco possono contare sulla riduzione dei principali titoli di spesa che per motivi diversi debbonsi ritenere quasi fissi.

E scendendo ad un particolare esempio consideriamo brevemente nei bilanci che il Perini ci presenta per alcune aziende venete il valore e l'entità del costo delle concimazioni. L'argomento riveste il particolare interesse dell'attualità.

E' ovvio e risaputo che alla spesa per i concimi corrisponde un titolo attivo per un maggiore incremento di prodotto. Nelle aziende studiate dal Perini nel Veneto (e precisamente in provincia di Venezia, di Padova e di Rovigo), si possono fare interessanti rilievi in proposito esaminando ad esempio la produzione lorda vendibile di alcune di dette aziende (ed intendiamo esprimere con questo termine la somma dei valori corrispondenti ai prodotti vendibili, che non rientrano cioè nel susseguente esercizio produttivo). Troviamo una spesa per concimazioni ad ettaro (1930) di L. 181; 142; 193; 143, ecc. di fronte ad una produzione vendibile corrispondente di Lire 2658; 1800; 2152; 1746; ecc.

La spesa per concimazione incide dunque nell'annata considerata per circa il dieci per cento della produzione lorda; gravame quindi non rilevante e suscettibile di conveniente aumento quando solo si osservi che il medio incremento di prodotto va oltre il 20 per cento. E su questo crediamo tutti concordi.

Il breve esame anche di questo solo particolare aspetto del complesso problema del bilancio aziendale ci autorizza ad affermare che erroneamente agiscono quegli agricoltori che pensano ad un reale risparmio sopprimendo la esigua spesa per le concimazioni; essi infatti non meditano che il solo mezzo per migliorare la situazione della propria azienda sta nel saper aumentare la produzione mediante il più attivo potenziamento di tutti i fattori che vi concorrono, onde ottenere un maggior premio alla dura fatica, ed una conseguente riduzione dei costi della produzione.

Antonio Donà dalle Rose

Fascisti assaliti a Lugano

da tre giovinastri antifascisti

LUGANO, 12 — *Ieri sera due giovani fascisti, mentre transitavano per una piazza, vennero proditoriamente aggrediti da tre giovinastri antifascisti, i quali, dopo avere assestato alcuni colpi di bastone ai due giovani, fuggirono.*

La polizia ha iniziato un'inchiesta ed è riuscita a identificare uno degli aggressori.

L'ultima giornata romana

dei veneziani e padovani

ROMA, 12. — L'ultima giornata di permanenza romana dei dopolavoristi della C. I. G. A. di Venezia e dei dipendenti comunali di Padova, malgrado la pioggia caduta nella mattinata, a cui però ha fatto seguito nel pomeriggio un bel sereno, accompagnato da un freddo insolito, è stata allegra, vivace e movimentata.

La stazione di Termini presentava questa sera un aspetto eccezionale. Sumerosi erano i treni speciali in partenza per tutte le direzioni. Alle ore 20 il treno dei padovani partiva tra potenti alalà dei partenti e dei presenti. In tutti rimarrà indelebile il ricordo di questo breve soggiorno romano. L'organizzazione è stata perfetta in ogni particolare e tutti sono stati in grado di visitare quello che di più interessante e di maggior rilievo racchiude la città.

I dopolavoristi veneziani della CIGA, com'era stato annunziato, hanno visitato stamane la Mostra della Rivoluzione. Ha fatto loro da guida il comm. Ferme, del Sindacato alberghi e mensa di Roma. L'interesse è stato vivo in tutti i visitatori, che non mancarono di soffermarsi a lungo nelle varie sale. Il pomeriggio è stato completamente dedicato alle visite alla città. In comodi torpedoni, i veneziani si sono recati al Pincio, a Villa Borghese, al Giardino Zoologico, a Castel Sant'Angelo, a Palazzo Reale, a San Pietro, alla sacristia e il suo tesoro e infine a Foro Mussolini.

Alle ore 18, negli eleganti locali di Piazza dell'Esedra, l'Opera Dopolavoro di Roma alberghi e mensa ha voluto offrire un ricevimento ai colleghi veneziani. La presenza del comm. Campione, che subito dopo però ha dovuto assentarsi, è stata salutata con una colorosa ovazione.

L'on. De Marsanich per i sindacati del commercio aveva incaricato l'on. Lo Curcio di rappresentarlo; abbiamo notato inoltre il comm. Ferme, il comm. Barbiani, il comm. Cartoni e moltissime altre personalità. La Confederazione del commercio, e per essa il presidente on. Lantini, si era fatta rappresentare dagli on. Racheli e Cartoni.

Recando loro il saluto dei lavoratori romani il comm. Ferme ha concluso proponendo l'invio del seguente telegramma al gr. uff. Campione: «Dirigenti dopolavoro alberghi e mensa di Roma lieti ospitare colleghi Dopolavoro CIGA di Venezia, inviano nostro mezzo fascistissimi saluti S. V. - Firmati Ferme e Cartoni». Le belle sale del Dopolavoro romano non potevano non invitare a danzare e si è ballato fino a pochi momenti prima della partenza del treno, cioè solo il tempo di pranzare e recarsi alla stazione. Alle 22.5 i dopolavoristi veneziani lasciavano Roma in un vagone loro riservato, salutati con alalà dai compagni della capitale.

Gli studenti veneziani e padovani hanno occupato la loro giornata recandosi a visitare i monumenti della città.

LA FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI

La grande rassegna decennale

delle attività della colonia

ROMA, 12 — L'Ufficio delle Opere Pubbliche della Tripolitania presenta quest'anno alla prossima Fiera Campionaria — informa l'Agenzia di Libia — una mostra degna della mole delle opere compiute e degna per questa VII manifestazione, cre vuol essere tra l'altro una grande rassegna decennale delle attività della Colonia.

Saranno esposti plastici, diorami, carte, disegni, grafici, fotografie che varranno a dare un'idea sintetica, ma completa degli importanti lavori pubblici compiuti in Tripolitania durante questi ultimi dieci anni.

Edifizi, opere stradali, opere igieniche, bonifiche, acquedotti, opere marittime, idrauliche, tutto sarà reso con efficacia in modo che nel visitatore si desti l'interessamento che non potrà mancare per il complesso armonico di come è stata concepita la mostra.

Fra i plastici più importanti vedremo i grandi fabbricati dell'Ospedale coloniale, il quartiere delle case dell'I.N.C.I.S. il quartiere delle nuove case popolari, la costruenda Casa del Balilla, l'Ospedale di Misurata, poi il grafico del porto di Tripoli, il porto di Zuara, la scuola tracomatosi di Tripoli, il nuovo fabbricato delle scuole medie di Tripoli, la scuola di Tigrinna, l'Albergo di Gadames, quello di Homs, la chiesa di Misurata.

Un grande plastico rappresenterà la sorgente di Hammam, nella Giofra, con i particolari delle opere in corso per la captazione ed il trasporto dell'acqua.

Un interessante plastico sarà quello della zona di Giado, con modellino dell'idroelevatore per l'acquedotto: e vi sarà riprodotto il corso delle acque che dalla sorgente vanno a sgorgare in una piazza di Giado.

Ugualmente interessanti — conclude l'«Agenzia di Libia» — saranno i due diorami che con ogni probabilità saranno presentati alla interessante rassegna delle opere pubbliche della Colonia.

*

Nel quartiere della Fiera tripolina ferve il lavoro mentre si annunziano mostre interessanti di ogni genere. La Soprintendenza Scolastica della Tripolitania — informa l'«Agenzia di Libia» — esporrà in un grande padiglione, che ospiterà tra le altre anche la mostra dell'Ufficio delle Opere pubbliche, una grande carta scolastica luminosa della Tripolitania, relativa all'anno scolastico 1922-23.

Quante scuole c'erano in questo anno? Appena venticinque.

A fianco di tale grafico sarà esposta un'altra grande carta, anche luminosa, che ci mostrerà le scuole esistenti in Colonia nell'anno scolastico 1932-33, cioè dopo dieci anni. Le 25 scuole sono diventate ben cento.

Vedremo ancora un espressivo grafico rappresentante la popolazione scolastica, distinta per sesso, esistente nell'anno primo del decennale. Allora avevamo 4214 alunni così suddivisi: 2261 maschi, 1953 femmine.

Il grafico ci mostra ancora come questo numero sia in maniera rilevante, aumentato dopo dieci anni.

Infatti, oggi abbiamo ben 14.635 alunni, cioè oltre il triplo dell'anno 1922-23, di cui 10.276 maschi e 4359 femmine.

Il visitatore che sarà attratto da questo interessante mostra che presenta uno dei lati più interessanti della nostra politica coloniale, potrà osservare un quarto grafico che rappresenterà la popolazione scolastica, al primo e all'ultimo anno del decennale, distinta per nazionalità.

Nel 1922-23 avevamo: 1640 italiani, 3318 libici, 256 stranieri. In quest'anno abbiamo 5598 italiani, 86665 libici, 412 stranieri.

Ancora la Sopraintendenza esporrà un altro diagramma che presenterà la popolazione scolastica distinta per religione: così vedremo, in efficaci rappresentazioni grafiche, che dieci anni or sono in Tripolitania c'erano: 1779 alunni cristiani, 1095 mussulmani, 1340 israeliti; oggi abbiamo 5498 cristiani, 5928 mussulmani, 3209 israeliti.

Completeranno questa mostra altri interessanti grafici tra cui quello rappresentante lo sviluppo dei patronati scolastici, dall'assistenza sanitaria scolastica, e quello dello sviluppo delle organizzazioni giovanili fasciste.

Un altro grafico che dimostrerà lo sviluppo delle scuole governative nel decennio 1922-23 1932-33, sarà integrato da una interessante mostra di diapositive che ritraggono i vari edifici costruiti in tale periodo.

Dei grandi plastici — eseguiti dall'Ufficio OO. PP. — renderanno varia la esposizione e ammireremo così quello riproducente la nuova grande scuola per tracomatosi, in costruzione in via Manzoni, quello della scuola italo-araba di Beni Ulid, quello della scuola mista rurale di Tigrinna, ed infine il plastico dell'ampliamento delle scuole medie.

Un'esposizione di lavori artistici della Sezione dell'O. N. B. avviverà la bella esposizione della Sopraintendenza scolastica.

*

Il governo del Granducato di Lussemburgo ha già annunciato ufficialmente il suo intervento alla VII Fiera di Tripoli con una fostra assai interessante della produzione nazionale degli utensili agricoli, prodotti metallurgici, cuoi, seta e prodotti industriali.

La mostra del Granducato sarà fatta in uno stesso padiglione con quella ufficiale del Belgio per desiderio dei governi dei due paesi che intendono così dimostrare come la loro unione economica si attua nelle manifestazioni di carattere propagandistico all'estero.

Si annuncia altresì — informa la «Agenzia di Libia» — la partecipazione di industriali lussemburghesi con mostre che figureranno degnamente accanto a quella ufficiale.

I fanti consegnano il tricolore

alla Milizia confinaria di Gorizia

GORIZIA, 12. — La sezione di Modena dell'Associazione del Fante ha consegnato stamane alla Milizia confinaria di Colle Pietro il simbolico tricolore. Alla manifestazione sono intervenuti il Prefetto Trotta e le autorità provinciali, oltre al prof. Maffei ed alla medaglia d'oro capitano Ciancabilia, in rappresentanza di Modena. La cerimonia che si è svolta al confine orientale della zona allogena, ha assunto una particolare importanza ed ha dato luogo ad entusiastiche vibranti acclamazioni al Re, al Duce ed al Fascismo. Sono stati pronunziati applauditi discorsi, vibranti di italianità e di fede fascista.

Bimbo di sei anni avvelenato

dalla madre e dalla nonna

BELLUNO, 12 — I carabinieri di Agordo vennero informati di un grave fatto avvenuto a Taibon, paese a due chilometri dal capoluogo ed ivi subito si recarono. Venne tratta in arresto Leva Giuseppina fu Eliseo, di anni 60, e la di lei figlia Dai Pra Maria fu Faustino, di anni 35, ritenute autrici di omicidio con aggravante del figlioletto Vittorio, di ignoto, da sei mesi concepito dalla Maria.

Sembra che la soppressione dell'infante sia avvenuta per avvelenamento e sul sito si è recato, per ordine del Procuratore del Re, il giudice istruttore avv. cav. Nicolò Viezzoli.

Ricerche geofisiche

nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 12 — Le Grotte non offrono soltanto spettacoli di grande bellezza e un inesauribile campo di attività per gli esploratori. I grandi antri interni, facilmente accessibili lontani dalle perturbanti azioni dell'atmosfera hanno temperatura invariata nel corso dell'anno. Ivi trovano ambiente propizio svariati ordini di ricerche geofisiche, le quali richiedono appunto assoluta calma, saldezza del suolo, temperatura stazionaria, assenza di ogni perturbazione, oscurità completa. La Direzione delle Grotte e l'Istituto Italiano di Speleologia, con spirito illuminante assecondano le iniziative degli studiosi e rendono possibile il compimento di molteplici ricerche. Grazie a tale generoso appoggio si poterono sistemare anche apparecchi destinati a documentare le deformazioni della crosta terrestre, sotto l'azione delle stesse forze che generano le maree oceaniche.

Si tratta di ricerche analoghe a quelle già compiute in poche altre località. Molto note sono le determinazioni eseguite da W. Schmeidar che dedusse risultati di grande importanza per la conoscenza della struttura fisica del nostro globo. E' noto che la terra non è assolutamente rigida. Essa ha un certo grado di elettricità e si deforma, come il mare, ma in misura minore, sotto l'azione delle forze di maree; per conseguenza le maree oceaniche appaiono meno ampie di quanto avverebbe su una terra perfettamente rigida. Combinando i risultati della teoria con i dati di osservazione si riesce a valutare l'ampiezza delle ritmiche deviazioni della verticale, a precisare i caratteri delle maree terrestri e a stimare l'apparente diminuzione destata nelle maree oceaniche.

In altre parole la terra non ha affatto il carattere di globo rigido e immobile quale appare ai nostri sensi. Essa, come l'oceano, si rigonfia e si restringe, pulsa e si deforma con ritmi definiti dalle posizioni e dai moti della luna e del sole.

Nelle zone non molto lontane dal mare, all'azione attraente degli astri si aggiungono le influenze destate dalle periodiche alternanze delle maree. In tali condizioni si trova la zona di Postumia. Le deformazioni locali della crosta terrestre risultano allora più complesse di quanto avvenga in aree continentali. E ciò se da un lato rende più delicato e lungo lo studio dei diagrammi da altro lato presenta il vantaggio di offrire risultati di maggiore portata nel campo degli studi geofisici.

I fotosismografi adottati per la determinazione nelle Grotte di Postumia sono del tipo stesso usato dagli scienziati tedeschi. Furono sistemati dal prof. L. Carnera, già Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste ed ora dell'Osservatorio di Capodimonte (Napoli). L'iniziativa delle misure era stata combinata in accordo col prof. E. Soler dell'Università di Padova, colla Commissione Geodetica Italiana e con l'Amministrazione delle Grotte. Gli strumenti sono in funzione da un anno. Si è preventivata una serie di parecchie annate di misure allo scopo di avere elementi sufficienti per determinazioni complete e di grande precisione.

A Trieste esiste una stazione sismica di primo ordine, dotata di apparecchi assai delicati, fra i quali anche un gruppo di fotosismografi Alfani. I diagrammi di Postumia possono così essere confrontati con quelli di Trieste. Per quanto i fotosismografi di Postumia siano regolati a lento moto e in guisa da essere poco sensibili ai rapidi tremiti dei terremoti, tuttavia i grandi terremoti lasciano ampie tracce sui diagrammi. I sismografi di Trieste sono invece regolati a rapidissimo scorrimento e sono resi sensibili sopratutto alle vibrazioni tipiche dei terremoti. I diagrammi dei due diversi tipi di apparecchi risultano estremamente dissimili. Tuttavia gli uni servono per interpretare talune particolarità degli altri. Ma un fatto assai notevole emerge dai confronti. I grandi terremoti lontani fanno vibrare per ore l'intero globo, come è ben noto. Le vibrazioni della fase finale, o coda come suol dirsi, sono piuttosto lente, avendo periodi dell'ordine da mezzo minuto a un minuto. Tali periodi sono però ancora troppo rapidi per figurare in modo distinto sui fotosismogrammi mareografici; su questi appare solo una larga macchia che documenta l'agitazione strumentale in presenza dei moti del suolo. Però si dica chiaramente che quando il suolo appare tornato alla calma in realtà esistono ancora oscillazioni che gli strumenti comuni non rendono evidenti, ma sono invece documentate ancora dai fotosismografi lenti.

Non consta che questo importante fatto sia stato già rilevato da altri. Gli apparecchi di Postumia avrebbero dunque il merito di fornire non soltanto accurate basi per lo studio delle maree terrestri, ma anche di dischiudere nuovi orizzonti negli studi sulla struttura delle vibrazioni sismiche nella fase finale dei terremoti. Nella Stazione Sismica dell'Istituto Geofisico di Trieste, in seguito alla constatazione ora accennata, si stanno disponendo opportuni adattamenti strumentali per investigare a fondo questo nuovo tipo di oscillazioni sismiche.

Il nome di Postumia, noto nel mondo perchè legato ai meravigliosi fenomeni delle superbe sue Grotte, bene merita di essere maggiormente apprezzato, in quanto sta ora a indicare una palestra di studi, destinati ad avere sempre maggiori sviluppi.

Francesco Vercelli

Muore sulla strada ad Adria

ADRIA, 12 — Stamane, mentre usciva dalla Basilica di S. M. Assunta della Tomba, il vecchio Carlo Andreotti, di anni 84, da Villanova Marchesana, veniva colto da improvviso malore e s'accasciava sul lastrico. Prontamente soccorso dai passanti, veniva trasportato al vicino ospedale civile a mezzo della autoambulanza della Croce Verde. Durante il trasporto l'Andreotti decedeva per paralisi cardiaca.

Dopo sette anni la "Macedonia,"

torna a tre soldi

Riavremo la «Macedonia» ad una lira e cinquanta il pacchetto fra tredici giorni. Erano oltre sette anni, che avevamo dimenticato questo prezzo: esattamente dal 5 gennaio 1926.

Era il prezzo che, dal 1913, aveva avuto maggiore durata: la tariffa, stabilita il 6 aprile 1920, aveva avuto una durata di circa sei anni. Nei sette anni precedenti era stato, come per ogni altro genere, una sfrenata corsa al rialzo.

Al 1913, la «Macedonia» aveva compiuto già un piccolo passettino in avanti: dopo una lunga stasi sui 30 centesimi per pacchetto, si era avanzata di un soldino. Con la stessa misura, dal 1914 al 1917, fece altri passettini fino alla mezza lira.

Poi si fece coraggio e allungò le gambe. 24 agosto 1917, L. 0.60. La guerra urgeva con tutti i suoi bisogni e l'Erario voleva moneta: sei mesi dopo l'aumento era di altri 20 centesimi. Al 14 settembre 1918, la lira era raggiunta; due anni ancora ed era sorpassata del venti per cento. E non ci mise due mesi a guadagnare altri trenta punti.

Al 1926 rincarò di altri dieci centesimi e dopo quattro anni, con saggio provvedimento inteso a fornire allo Stato i mezzi per meglio ammortizzare il debito pubblico, la elevava di colpo all'onore della doppia lira.

Oggi che lo Stato dà, per il primo l'esempio della revisione dei valori, essa non esita — sia pure ancora soltanto in via di esperimento — a tornare sveltamente sui suoi passi ed offrirsi — oh! con quanta più seduzione — a cinquanta centesimi in meno!

Suggestione d'un esperimento

Questo esperimento di ribasso avrà certo un enorme successo. Esso gioca su di un elemento psicologico di prim'ordine. Ci riporta indietro con gli anni, ci richiama a quando eravamo giovani, giovanetti forse, ragazzi magari. Oh! nostalgia della «Macedonia» a tre centesimi, cinque per tre soldi: eppure papà era tanto severo allora!

Ma le apprezzavano ancora poco. in quel tempo le sigarette, malgrado il tenue costo, e forse appunto per ciò: ogni bene si apprezza sempre di più quando maggiormente difficile ne è il godimento. Il consumo delle sigarette, nel 1913, era soltanto di 3.373.208 kg., e, ben vero che la la popolazione italiana è, d'allora, notevolmente aumentata, tuttavia essa non s'è affatto quadruplicata, mentre alla chiusura dell'ultimo esercizio finanziario il consumo delle sigarette ammontava a ben 12.889.563 kg. e prima dell'inizio della crisi mondiale segnava la poderosissima cifra di 14.655.432.

Nell'ultimo ventennio s'è prodotto un vero e proprio mutamento nel gusto dei fumatori e, anzi, le nuove generazioni anzichè mutare, come hanno fatto le più anziane, si sono fin dall'inizio volte ad un gusto radicalmente differente da quello di venti anni fa.

In quell'epoca dominava — ed era, anzi, al suo apogeo — il sigaro: se ne consumavano 9 milioni di chilogrammi l'anno. Un giovane non si considerava uomo se non s'era fatto crescere tanto di barba a scriminatura e aveva addomesticato lo stomaco a sopportare il forte del sigaro — anzi dello *zigaro*, come si compiacevano grafarlo gli scrittori del tempo — e l'eccesso di ptialina provocato dall'eccitazione delle glandole salivali. Una signora preferiva perdere il treno anzichè montare in una vettura «fumatori» fosse magari vuota. In ogni caso, la stanza da pranzo aveva le tappezzerie annerite dal fumo. Il sigaro era implacabile.

Insinuazione della sigaretta

A suo tempo, aveva avuto concorrenti temibili: il tabacco da fiuto e la pipa. Il primo aveva dominato pressochè incontrastato nel XVII e nel XVIII Secolo: ogni *jabot* non era tale se non ne portava traccia; ogni parrucca sentiva di cipria e di rapè insieme. Coi *diritti dell'uomo*, s'erano affermati, opi, i diritti della pipa.

Le prime sicure statistiche della Regia datano dall'880. Il trinciato costituiva il 41.10 per cento del consumo; lo seguivano i sigari con il 36.79 per cento e il tabacco da fiuto era già al terzo posto: 22.08 per cento. Le sigarette facevano capolino timidamente: 5.542 kg. appena e cioè il 0.03 per cento sul totale.

Si insinuò con grazia, la sigaretta, volse le sue voluttà primamente alle donne, le adescò meglio ancora del famoso serpente e si servì di loro per conquistare gli uomini. Assai lenti i primi passi: l'uno per cento del consumo totale dei tabacchi, la sigaretta non lo supera che nel 1892. Poi la lotta si serra e pipa e sigaro cedono terreno sempre più largamente. Nel 1906, un decimo della vendita è già costituito dalle sigarette. Da due anni il maggior posto è suo: 50.44 per cento del consumo generale. E il sigaro è passato indietro al trinciato: 18.11 per cento contro 25.55 per cento. Il tabacco da fiuto è in completo declino: rappresenta meno del 6 per cento del consumo di tutti i tabacchi.

La sigaretta, tanto osteggiata al principio, s'è preso soddisfazioni straordinarie contro gli avversari, che ha umiliato in tutti i modi. Ha costretto il sigaro superbo ed imponente dell'*Avana* ad imitarla e a farsi piccino piccino nell'*Avanetto*. Quattro o cinque anni fa si è coricata voluttuosamente nelle più belle tabacchiere del '700 ricche di arabeschi, di miniatura e di gemme, che con l'oro dei nuovi-ricchi andò a scovare in tutte le bacheche di salotti decaduti e in tutte le scansie di antiquari più o meno autentici...

La vendita dei tabacchi, rende in Italia, 3.511.131.734 lire. Oltre un miliardo e mezzo è dato, quindi, solamente dalle sigarette. Ogni abitante della Nazione contribuisce annualmente a questa entrata dello Stato con L. 85.22.

Il primo posto nella graduatoria dei contributi per abitante tocca alla Liguria, il secondo alla Venezia Giulia, il terzo al Lazio, il quarto alla Lombardia e il quinto alla Toscana. La graduatoria dei consumi non è sempre apri a quella dei contributi: talvolta questi sono ad un livello più alto di quelli, indicando una certa prevalenza nel fumo dei prodotti fini e sopratutto la preponderanza della sigaretta su ogni altro genere.

c. f.

La riunione dell'Istituto

di previdenza dei giornalisti

ROMA, 12 — Sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli si è riunito oggi nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini» il Consiglio generale dell'Istituto stesso.

Erano presenti gli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Patti del Comitato direttivo; Benedetti Giulio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, on. Guglielmotti Umberto, Lo Sardo Nicola, Norsa Giulio, on. Paoloni Francesco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, Sangiorgi Giorgio, Casini Gherardo, Damerini Gino e Rocca Gino del Consiglio generale; Arturo Assante del Collegio dei sindaci. Assenti giustificati: Bertuetti Eugenio e l'on. Marchi Corrado.

Il Presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno decorso sia nel campo della previdenza come in quello assistenziale, relazione che ha dimostrato come, nonostante le difficoltà dell'attuale momento economico si siano raggiunti risultati tali da consolidare la situazione dell'Istituto. Il Consiglio generale ha poi esaminato la relazione del consigliere amministratore sul bilancio di previsione per l'esercizio 1933, relazione che conferma l'efficienza e la solidità patrimoniale dell'Istituto. Tanto la relazione del presidente, quanto quella del consigliere amministratore sono state approvate all'unanimità dal Consiglio, che ha rivolto un voto di plauso al Comitato direttivo per la sua opera. Il Consiglio generale ha infine deliberato in merito ad alcuni ricorsi presentati da giornalisti riguardo alla loro ammissione all'Istituto.

Il Patriarca a Padova

per la festa del Papa

PADOVA, 12 — Nel pomeriggio nella Pontificia basilica, per disposizione del Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, alla presenza delle autorità civili e militari, il Vescovo diocesano mons. Agostini ha cantato un Te Deum per l'anniversario dell'incoronazione del Papa, celebrante il Cardinale Patriarca di Venezia La Fontaine, che è entrato nella basilica scortato dai Carabinieri in alta uniforme, mentre uno squadrone di Cavalleria gli rendeva gli onori militari. Dopo la funzione e la benedizione impartita alla folla, il Patriarca ha ricevuto le autorità nell'appartamento del convento dei Frati minori conventuali.

Schaff in gravi condizioni

Carnera fu correttissimo

NEW YORK, 12 — La polizia ha aperto un'inchiesta sull'incontro Carnera-Schaff. Sono stati interrogati numerosi individui che in un modo o nell'altro hanno avuto connessione con l'incontro. Il primo ad essere interrogato è stato il pugile friulano. La polizia ha sottoposto ad esame anche i guanti adoperati da Carnera. L'esame radiografico del capo di Schaff ha rivelato che il pugile franco-tedesco-americano è sofferente di emorragia intercranica; inoltre ha riportato la paralisi parziale del braccio sinistro e della gamba sinistra.

Il segretario della commissione atletica dello Stato di New York ha dichiarato che le insinuazioni ed i sospetti affacciati da alcuni giornalisti sportivi circa scorrettezze avvenute nello svolgimento dell'incontro non hanno alcun fondamento, poichè la lotta si svolse con la piena osservanza dei regolamenti sportivi ed entrambi i pugili si comportarono con perfetta cavalleria.

CICLISMO

Jean Aerst vince a Parigi

PARIGI, 12 — Il numero principale della riunione odierna al Palazzo dello Sport era imperniato su una individuale di km. 50 alla quale partecipavano i migliori uomini della pista. La corsa interessante ha avuto un epilogo inatteso con la vittoria del belga J. Aerst, mentre i nostri Di Pacco, Guerra e Linari deludevano l'aspettativa. Ecco la classifica: Gran Premio Lapize, individuale km. 50: 1. Jean Aerst in ore 1.7'44"; 2. Van Hout; 3. Terreau a un giro; 4. Boucheron; 5. Di Pacco; 6. Guerra.

La dama in viola

Viaggiatori di prima classe che pagano il biglietto ve ne sono pochi: quel giorno, tuttavia, sul rapido di Roma ce n'erano due: Marcello e una signora vestita di viola.

Quando l'argenteo controllore si affacciò nello scompartimento col palmo della visiera e disse il sacramentale «signori, biglietto», su due pancette prosperose ballonzolarono due medaglie da deputato, e due altri signori misero alla luce alcune tessere misteriose, gelosamente custodite in buste di celluloide.

Marcello, invece, e la signora viola offrirono timidamente il loro biglietto, quasi vergognandosi di averlo pagato, e il controllore con cipiglio sospettoso girò e rigirò i cartoncini prima di sottoporli all'operazione chirurgica del perforatore; ma, per fortuna, li trovò in regola e passò via.

Marcello e la signora, riponendo i biglietti, si guardarono e, chissà perchè, sorrisero. Niente di straordinario: vi sono dei momenti in cui uno scambio di sorrisi appare naturalissimo anche tra persone che non si conoscono affatto. Probabilmente, questo era il sorriso della solidarietà.

Marcello, però, guardando la signora in viola, si accorse che era una donna bellissima: si e no trent'anni, occhi color pervinca, chiome corvine, dentatura perfette, gambe fidiache: questa la prefazione. Se la prefazione è sincera, disse un giorno un gran leggitore, s'indovina tutto il volume.

Mentre, infatti, Marcello stava scorrendo mentalmente il... libro rilegato in viola seduto sullo..... scaffale di fronte, si accorse che il libro considerava la sua cravatta. Quando una donna ammira la cravatta di un uomo, vuol dire che prima, ha guardato lui e che le è piaciuto. Se così non fosse, e se soltanto i bei colori delle cravatte attirassero gli sguardi delle signore, noi le vedremmo sostare a frotte dinanzi alle vetrine dei camiciai. Visto, però, che assembramenti di tal genere non ne avvengono mai, Marcello concluse che la signora in viola lo stava onorando in una certa attenzione.

I due onorevoli dormicchiavano a palpebre socchiuse, rimuginando chissà quali torturanti interrogazioni da presentare ai ministri; i due signori che possedevano le tessere misteriose dormivano il sonno pesante dei beati, e uno, anzi, cominciava a russare. Il momento, insomma, parve propizio a Marcello per scoccare all'indirizzo della dama in viola una domanda cretina, una vera domanda da viaggio: «La signora va a Roma?».

Con un amabile sorriso bianco e rosso la signora rispose:

— Naturellement.

— Francese?

— No, polacca, — continuò sempre in francese la donna. E voi, romano?

— No, triestino. Venite dalla Polonia?

— No, dall'Austria.

Un po' alla volta, il dialogo prese un tono più spigliato e più confidenziale. Gli alpinisti che si incontrano sulle alte vette diventano subito amici: è la legge della montagna, si dice. In ferrovia, talvolta, accade lo stesso, senza piccozza, senza corde e senza borraccia: perchè la legge è unica, sui monti, sui direttissimi, dovunque, e si chiama semplicemente simpatia.

Di comune accordo Marcello e la dama in viola stabilirono che nello scompartimento c'era un caldo soffocante, e che forse nel corridoio ci sarebbe stata un'aria migliore: e uscirono.

Nel corridoio, blandamente illuminato da una luce azzurrina, non c'era anima viva. Il treno filava velocissimo attraverso la campagna deserta, punteggiata qua e là da piccoli lumi lontani, ma così piccoli che sembravano lucciole scomparenti nel bruno della verzura e nel turchino oscuro del cielo senza stelle e senza luna.

— E' la prima volta che vi recate a Roma? — chiese Marcello per riattaccare.

— Vi fui l'anno scorso: io viaggio sempre: ho la passione dei viaggi. Posso dire di sentirmi felice soltanto quando mi trovo in treno, sul transatlantico e sull'aeroplano.

— Fortunata voi! Dovete divertirvi assai... Viaggiare è bello, ma, ohimè, troppo dispendioso!

— Oh, per questo...

Marcello credette di intuire che quella donna non spendeva del suo: certamente a Roma qualcuno l'attendeva: forse un banchiere riccone, acrobata delle operazioni di borsa, oppure un grosso industriale, o anche... qualche insigne avventuriero d'alto bordo impaziente di avere accanto la sua fida collaboratrice. Niente di tutto questo. Quando furono vicini alla capitale, ella gli chiese il nome di un buon albergo: e, dal momento che Marcello le suggerì il Palace, anch'essa risolse di soggiornare colà.

Dalla stazione all'albergo la valigia fresca e odorosa di cuoio di Marcello e i due valigioni tempestati di etichette della signora in viola viaggiarono insieme.

E per tre mattini consecutivi il facchino del primo piano, se volle lucidare le scarpe del signore, dovette andare a raccoglierle davanti all'uscio della camera della signora.

Marcello ritornò a Trieste: trovò al circolo i soliti amici chiacchieroni, e non seppe resistere alla tentazione di raccontare la sua bella avventura.

Tanto non avrebbe compromesso quella donna che girava il mondo, che non avrebbe più riveduta, e che nessuno conosceva! Non ne sapeva neppure il nome perchè, essendo polacca, il suo nome era un gargarismo di sillabe che finiva in «sky», ma non ricordava bene come cominciasse. E la dama in viola che gli aveva concesso tre notti d'amore, senza chiedergli nulla, senza neppur sapere chi fosse, senza rivelargli dove trascorresse le sue giornate e senza invocare codicilli a questa intima, per quanto breve relazione, sembrò a Marcello l'incarnazione di un mistero; di un mistero tale, da giustificare le ipotesi più fantastiche e l'intervento degli amici in eterne discussioni, nelle quali affioravano le congetture più ardite. Ma passò qualche giorno e l'incubo viola venne dimenticato. A ricordarlo, bastò una breve notiziola da Roma, apparsa sui giornali del mattino una settimana dopo: «Stamane la polizia ha tratto in arresto, quale sospetta di spionaggio in favore di una potenza straniera, una donna misteriosa che da vari giorni alloggiava in un grande albergo della capitale. La dama, che aveva la stravaganza di vestire sempre di viola, conduceva vita brillante; interrogata, essa non ha saputo giustificare in modo convincente la sua presenza alla capitale. L'autorità sta continuando le sue minuziosi indagini, sulle quali, naturalmente, si mantiene il più rigoroso riserbo».

*

E minuziosamente indagando, non si sa come, la polizia ritenne che Marcello potesse saperne qualcosa. Lo interrogarono.

— Dove l'avete conosciuta?

— In treno.

— Che cosa vi ha chiesto?

— Nulla, nemmeno una sigaretta.

— Quando eravate con lei, quelle notti.... vi diceva qualche cosa?

— Sì, che era contenta....

— Bene... Ma non vi ha chiesto nessuna informazione?

— Sì, ha voluto che le dicessi quanti anni avevo, e se avevo fratelli o sorelle.

— E durante il viaggio, nei pressi di Roma, non domandò nulla?

— Mi chiese soltanto se eravamo in orario.

— E voi?....

— Io? Le ho risposto di sì. Ho fatto male?

— Può bastare, nevvero? chiese il commissario al collega che gli sedeva a lato.

— Può bastare. — disse il collega.

E Marcello se ne andò. Fu l'unica noia che gl'inflisse la dama in viola.

L. Tommaseo Ponzetta

VARIETÀ FEMMINILI

Marlene e la moda

Marlene Dietrich ha scritto le sue impressioni sul tema della moda. Eccone una parte abbastanza interessante.

«Uno degli assilli maggiori per una attrice è certamente il suo guardaroba. Qualsiasi signora, anche la più elegante, non ha che da consultare in anticipo i figurini, accordarsi con la propria sarta dalla quale — in genere — si lascia guidare, seguire sopratutto il proprio gusto e vestirsi con i colori che più le aggradano.

«Viceversa l'attrice deve precorrere addirittura la moda, adattare gli abiti non solo al proprio gusto ma al tipo che è chiamata a personificare, accentuare certe linee, attenersi alla esigenza delle luci e dei riflessi, intuire il risultato che ne deriva. Tutto questo non è facile nè semplice.

«Per conto mio, fuori della scena, preferisco i rigidi tailleurs, pratici e semplici, e gli abiti che consentono di passare, sempre e dappertutto, inosservata. Per i miei films è tutta altra cosa! E prima di iniziare il vero e proprio lavoro davanti alla macchina, oltre che lo studio dello «scenario», quante discussioni, prove o riprove non occorre fare per gli abiti! Vero che «Travis Banton», il creatore di tutti i «figurini» per le artiste della Paramount, è un autentico artista del genere e possiede sopratutto una grande dote, accoppiata alla più preziosa originalità: la pazienza! Anche a me non difetta questa santa pazienza, specie se penso che con essa ho saputo attendere e conquistare il mio posto sullo schermo! E così nascono i miei vestiti: a base di pazienza. Il pubblico certamente lo ignora ed è meglio così. Noi artisti lavoriamo per dare al pubblico illusioni. E a me sembra che una donna ben vestita ne possa dare tanta! Sono convinta che un'attrice debba indossare sempre abiti di una estrema eleganza, a meno che la strettissima necessità scenica non richieda assolutamente il contrario. Per esempio in «Shangai Express» qualcuno ha fatto notare che l'eleganza di «Lily» fosse eccessiva. Trovo che lo appunto non è giustificato. E' vero che «Lily» è una «viaggiatrice», ma la differenza che passa tra una semplice signora che va a raggiungere, poniamo, il marito e l'eterna «viaggiatrice» che è «Lily» si è dovuto subito dare, fin dal suo apparire sullo schermo, per mezzo di una eleganza eccentrica. Quel treno espresso non era epr «Lily» che il suo salotto effimero, ove ella trascorreva tutta la sua squallida esistenza di vagabonda ricoperta di piume e di seta. Dicevo che, appunto in questo film, è stato notato, più che nei precedenti, l'eleganza delle mie vesti. Questo dimostra che anche solo con l'esteriorità degli abiti «Lily» si è imposta come una spostata, una strana enigmatica figura di donna.]

«Nel mio più recente film «Venere Bionda» la Paramount ha voluto che fossero creati per me speciali modelli di abiti. E «Travis Manton» ha fatto veramente miracoli di fantasia, creando una serie bellissima di figurini intonati alle diverse scene del film. «Venere Bionda» è un susseguirsi di quadri vari movimentatissimi, presenta ambienti disparati in un continuo variare di tempo e di luoghi. «Helen», la protagonista, passa dalla sua casa modesta ove è moglie devota e madre felice, ad un «tabarin» ove tristi necessità la conducono. Da qui è il salto verso una ricchezza effimera che essa afferra, illudendosi di giovare così al suo bambino ed appagare in pari tempo la sua sete di vita; poi pian piano precipita nello squallore di una povertà assoluta, inseguita, torturata dallo cubo della polizia che vuole toglierle il figlio per ordine del marito. E di città in città «Helen» fugge lasciando ovunque un lembo della sua anima, abbandonando a poco a poco ogni speranza fin che, vinta, è costretta a rinunziare al suo piccolo. E qui s'inizia il suo nuovo strazio, anche se ella fortemente si aggrappa alla sua arte per risalire la corrente, ridiventare degna del marito, rivedere suo figlio.

«Mi sono un po' dilungata sull'azione del film, per tentare di dare un'idea dei cambiamenti di luogo e di ambienti che vi sono presentati. Ma non mi discosto però dall'argomento principale. E' la necessità di vestire questa sventurata e straziata «Helen» che mi ha fatto avere i più lunghi colloqui della mia carriera sulla moda. «Travis Banton» ha fatto miracoli, vi dicevo. Vedrete che eleganza che distinzione e che sfarzo egli ha profuso nelle linee e nelle stoffe. Abiti da pomeriggio, da sera, da scena; mantelli, completi da viaggio, tutto è della più squisita fattura.

«Credo che il nome di «Travis Banton» meriti di essere annoverato fra quelli dei più geniali creatori della moda e sono lieta che i miei films e specialmente questa «Venere Bionda» facciano conoscere alle signore che vanno al cinematografo... per questo scopo, un artista delicato al cui gusto ognuno potrà attingere largamente.

Questione di nomi

Hanno indetto un «referendum» per sapere quali sono i nomi propri più belli e, dallo spoglio delle numerosissime risposte, sono riusciti vincitori, per le donne, i nomi: Teresa, Paola, Fernanda, Francesca, Maria, Anna, e per gli uomini: Guido, Paolo, Andrea, Massimo, Giorgio e Marcello.

In Italia, spira un venticel di fronda contro l'uso, in altri tempi diffusissimo, di imporre ai neonati i nomi dei nonni paterni o materni. Non si vede, infatti, per quale ragione il vostro povero ragazzo debba chiamarsi per tutta la vita Anacleto, col pretesto che così si chiamava suo nonno.

Ma per gli uomini, se si vuole, la faccenda del nome è di secondarissima importanza. Per le donne, invece, la cosa è diversa. Bisognarebbe che alle donne, giunte a diciotto anni, o poco prima o poco dopo, fosse riconosciuto il diritto di optare per il nome che preferiscono o per quello che sembri più adatto al loro temperamento, alle loro attitudini, al loro tipo.

Questo tentativo di riforma mira confessiamolo, a togliere di mezzo l'uso di camuffare i nomi con diminuitivi, com'è nella abitudine di molte donne.

Che i diminuitivi siano, in generale, da respingersi, lo prova anche il fatto, sintomatico, che l'esito del «referendum» abbia per l'appunto indicato dei bei nomi chiari, sonori, difficilmente mascherabili con monosillabi o bisillabi irriverenti: Fernanda, Paola, Francesca Teresa ecc; sentite un po' che bella sequela di nomi decisi, schietti e sereni: qui non c'è niente da fare. E' difficile che una Francesca preferisca sentirsi chiamare Cicci, o una Fernanda Dede; mentre è chiaro che una Lucrezia farà moneta falsa perchè la chiamino Lulù e una Bernardina Bebè. Chi potrebbe disapprovarle?

E' naturale che, costrette a portare un nome che non hanno scelto, le donne si sfoghino coi diminuitivi che tutti tollerano o incoraggiano. Ci sono certi uomini, del resto, che amazzerebbero un elefante. Io ho conosciuto una ragazza deliziosa che si chiamava Veronica. E tutti le dicevano Rirì. Un giorno mi assicurò che il solo uomo che avrebbe potuto comprendere la sua pena, avrebbe dovuto chiamarsi almeno Milziade. Chissà poi se l'ha trovato.

Aver la proprietà

Dalle signore vecchie che vogliono parere giovanissime, passiamo alle bimbe che vogliono sembrare donne. Codeste, anzi, sono assai meno comprensibili e scusabili: nelle vecchie che non si rassegnano, c'è la nostalgia di una giovinezza perduta e il rimpianto di un tempo che tutti vediamo allontanarsi con dolore; nelle ragazze che si invecchiano, invece, non c'è che l'ansia di arrivare prima, di bruciare le tappe, di vivere anzitempo: avidità sostanzialmente volgare, dalla quale rifuggono, se Dio vuole, le più diritte e le più intelligenti.

Già le generazioni nuovissime, attratte dal gusto degli sports e dal fascino della salute fisica, praticano meno questa menzogna che qualche anno fa era diffusissima — ma ancor oggi esistono parecchie ragazze che quando erano bambine desideravano sopra ogni cosa sembrare signorine e, appena ammesse in questa categorie, non chiedono che di parere donne compiute.

Non ci vuol molto a distinguerle. Bastano poche frasi fondamentali per darvi, in sintesi, il tipo più comune: «Io non credo agli uomini». «Secondo me, l'amore non esiste». «Se potessi, viaggerei tutto l'anno sola: si sta meglio». «Lei crede che io sia allegra? Se sapesse, invece, come sono triste». «Mi sono innamorata una volta sola e ora basta: si soffre troppo». E così di seguito.

Vi raccomando, sopratutto, la faccenda del soffrire. Ci sono certe ragazze paffute e rosee che portano a spasso una salute trionfale, beate loro: state però attenti a dubitare della loro profonda, tremenda infelicità.

Per le spese mattutine

Per le spese mattutine e per l'ufficio, una donnina di buon gusto cerca di intonare il suo abbigliamento e gli accessori che lo completano, ad una eleganza seria; ma non scevra di civetteria. Come il suo abito da mattina — o da ufficio — anche il cappello, le scarpe, i guanti, la borsetta sono semplici, pratici, non danno alla persona che li porta quell'aria «domenicale» propria delle acconciature troppo elaborate; non fanno di una signora che esce frettolosamente per le compere necessarie, o di una fanciulla che si reca e torna dal lavoro, una donna troppo «ben vestita», ma ne fanno semplicemente una persona «vestita bene». E qui sta proprio tutta la differenza.

Che pena, vedere alle dieci, alle undici di mattina, delle donne che si credono «eleganti», uscire con bizzarri cappelli di velluto, con gonne leggee a balze, magari colorate o chiare, che fan capolino da un ricco mantello, il quale andrebbe benissimo per una visita o per un the! Che pena, certe scarpette dal tacco troppo alto, troppo lustre, troppo scollate. Certi guanti ad arabeschi troppo chiari. Certi colori da sera (grigio pallidissimo, lilla, viola) portati nelle ore antimeridiane! Più l'abbigliamento è sportivo — magari con un tantino di esagerazione — e più la donna è veramente elegante. Meglio aver l'aria di tornare da una partita di tennis (anche se s è passata la mattinata in giro per il mercato, o chine sulla macchina da scrivere- piuttosto che aver l'aria di uscir allora allora da un «tabarin».

Le calze

Se tenete a inguainare le vostre gambe secondo vogliono moda ed eleganza, ricordatevi che la parola d'ordine è questa: semplicità. Niente bizzarrie: la bellezza della calza è tutta nella finezza della maglia e nella delicateza della tinta.

Esempio: la calza sportiva non si fa più che in tinta unita. Volete camminare anche in una giornata di gelo? Mettetevi delle calze di lana angora a maglia molto unita nei colori grigio argento o «beige».

Ma, se come ritengo, portate un golf, sarete molto «chic» assortendo al colore di quello la tinta delle calze. Per sciare, avete la sopracalza assortita al costume, col risvolto a colori screziati verde, giallo, rosso, bianco, nero, oppure in tinta mista, ma sempre vivace.

La primavera che verrà vedrà la calza in tulle cordoncino a maglie molto rare e perciò trasparentissimo. Colore? «Sultana»: una tinta nuova che sembra quella del pane bruciato ma più pallida e dorata.

S'intende, però, che la calza di seta tiene sempre il suo posto e che resta la più «chic» specie se di maglia delicata.

Ma io vorrei richiamare l'attenzione delle mie lettrici sulle calze di buon filo, di autentico filo, che sono belle come certe calze di seta, che sono indubbiamente più belle e più eleganti delle calze di seta artificiale. L'eleganza richiede sopratutto la autenticità del prodotto ed esclude l'imitazione.

Forse è questa la legge fondamentale che distingue le persone di buon gusto dalle altre.

Piccola Posta

— Grazie delle buone parole. La risposta per la crema era implicita in quella a Mimosa di lunedì scorso. La crema indicatami non è buona; la cipria sì. Purtroppo i prodotti buoni costano. La scrittura indica: chiarezza di idee; condotta lineare; aspirazione all'alto; disposizione all'ordine e all'eleganza ordinata; autodisciplina.

CURIOSO, Udine — Certo la lettera dell'«amica» è una indicazione chiara a voler metter insieme il nido. Mi par donna animata da spirito di tenerezza e dolcezza femminile; e la scrittura rivela una creatura buona e di fondo tranquillo. Se lei ha voglia di non viver solo, continui per la via dell'amicizia; chissà che, nato l'amore, non trovi che le due età si accordano perfettamente. La sua calligrafia rivela riflessione, ordine con qualche estrosità.

3 X — Lettera troppo breve e troppo asciutta.

MINERVA. — Come sopra.

REMIGIO — Chi fa del bene al prossimo non merita di meglio. Specie quando è così ingenuo da contare sulla riconoscenza del suo beneficato.

ALBA — E' un caso d'incoscienza. Non crediate che sia senza precedenti, unico nella storia, tale da permettervi di proclamare quella donna un fenomeno vivente. Già tutte le donne affrontano l'ignoto con maggior serenità degli uomini.

ERNESTO — Vi aveva giurato che non si sarebbe mai tinti i capelli e invece un bel giorno, rincasando, l'avete trovata «color zafferano». E' una spergiura. Non potete vivere un giorno di più al suo fianco. Andrete incontro alle più amare sorprese. Dopo avervi giurato su quanto ha di più sacro, una mattina, di ammanirvi, per la sera, «ragout» di maiale questa infida creatura sarebbe capace di farvi trovare una cassuola di baccalà.

GIOVINETTA — Non so nulla di questo disastro, ignoro il nuovo indirizzo dell'amico M., non conosco il professor C. non credo che abbiate bisogno del vostro fidanzato, non riconosco l'opportunità di liberarvene, non mi spiego che gusto ci sia ad indirizzarmi, di tanto in tanto quattro facciate di frottole.

VIOLETTA

Itinerari azzurri: da mare a mare

A Genova, nella parte più nuova del porto immenso, vicino alla vecchia Lanterna, è l'idroscalo donde partono i saettanti velivoli che in un giorno e spesso meno di un giorno, uniscono la Superba alle più lontane terre del Mediterraneo, a Roma, a Napoli, a Palermo; a Marsiglia e Barcellona; a Venezia e Trieste.

Sono viaggi meravigliosi che tutti dovrebbero compiere, per godere, se non altro, dello spettacolo indimenticabile di panorami immensi, quali non è dato neppure immaginare altrimenti, del cinematografico scorrere dello spazio dinanzi alla rapida fusoliera, per assistere al rapido mutare delle regioni, al variare dei climi, del paesaggio, nei suoi colori e nei suoi aspetti.

Da Genova a Trieste:

Imbarco su un grande idrovolante della «S.I.S.A.», la decana delle nostre società di navigazione aerea, e mi trovo nell'ampia cabina, dove su comodissime poltrone possono agevolmente trovar posto otto passeggeri, ottimamente istallati.

L'apparecchio che mi ospita è un «Capt 22», dalla doppia ala fra cui rombano tre motori Isotta Fraschini, un «Asso 500» e due «Asso 250». Motori provati ormai da una lunga esperienza, la cui potenza è distribuita in modo da dare la sicurezza che, anche nel caso assai improbabile di avaria di uno fra essi, il viaggio potrà continuare senza pericolo perchè anche con due soli motori efficienti l'idrovolante può mantenersi in linea di volo.

Turbinano le eliche, rombano i motori, lo sportello superiore della cabina si chiude sulle nostre teste, l'apparecchio si muove, acquista sempre maggiore velocità, tenta il distacco, saltella un paio di volte sull'acqua... è in volo.

L'immensa città è tutta davanti ai nostri occhi; le enormi moli dei bastimenti nel porto si vanno facendo sempre più piccole, si restringono lo specchio d'acqua, svaniscono nella lontananza, in una caligine di fumo e di nebbia, i grandi stabilimenti, sono già sotto a noi le montagne su cui, piccole macchie grigie, spiccano i forti della cinta esterna; quelli che ricordano glorie antiche e recenti: Massena, gli Austriaci... Napoleone.

Sotto a noi è il galoppo delle montagne; le coprono sulle pendici il verde oscuro delle selve fittissime, più in alto il verde tenero dei prati; qua e là chiazze di neve; in una gola la spuma di un corso d'acqua che precipita a valle: fiume o ruscello? Di quassù tutto è piccolo, tutto è in proporzioni ridottissime.

Ogni tanto l'apparecchio ha un leggerissimo sbalzo; le ampie ali oscillano come se la macchina galleggiasse su un invisibile mare leggermente mosso. Passiamo fra le nubi, giriamo intorno a un nero ammasso che si spinge a perdita d'occhio verso occidente.

Siamo ormai sul crinale delle montagne; il paesaggio ci appare come uno sterminato rilievo topografico, di quelli che nel museo militare di Roma in Castel Sant'Angelo, riproducono il terreno di famose battaglie del passato. Sembra logico che i generali dell'avvenire debbano servirsi dell'aeroplano per condurre direttamente la battaglia.

Le masse enormi dei combattenti, la grande estensione del fronte di battaglia che avevano allontanato i Comandanti dalle linee di combattimento, togliendo loro in gran parte il controllo delle truppe, forse non saranno più, in futuro, ostacoli assoluti a una diretta azione di comando. Forse l'aviazione renderà nuovamente possibile il manifestarsi di un Napoleone del ventesimo secolo.

La zona montuosa, aspra, accidentata, dai pendii ripidissimi, dal gole selvagge, va mutando d'aspetto; succedono i dossi tondeggianti delle colline, le abitazioni si vanno facendo più fitte, più frequenti e più importanti i paesi; sono le colline del tortonese. A sinistra, lontano, si indovinano, oltre Alessandria, il cui abitato si distingue nettissimo ai piedi delle colline, altri rilievi: è il Monferrato.

Avanti; il ronzio dei motori ci accompagna amico: è una voce a cui ormai siamo abituati e che non ci disturba più.

Perdiamo di quota: siamo vicini a terra; ampio si apre sotto lo scafo il letto del Ticino, impetuosa corrente giallastra su cui poco dopo galleggiano tranquilli, vicino al fabbricato dell'idroscalo, altissimo sopra i poderosi piloni che lo tengono al sicuro dalle improvvise collere del fiume e lontano anche dal suo più alto livello in tempo di piena.

Lasciamo la cabina, saliamo la bizzarra scalinata che fiancheggia le due immense travi in cemento armato che costituiscono lo «scivolo» del grande hangar superiore, ed eccoci, nella accogliente saletta da pranzo della stazione aerea, seduti a tavola, mentre dal canto suo anche il nostro idrovolante fa la sua colazione: di olio e benzina.

A mezzogiorno in punto, mentre un altro apparecchio sta planando sul fiume, siamo nuovamente in cabina. Il distacco avviene, questa volta, senza neppure una scossa. Lasciamo dietro a noi Pavia, il famoso Ponte dei Mulini, caratteristico colla sua lunga tettoia di tegole annerite dai secoli, ed eccoci sul Po: il magnifico fiume scorre maestoso sotto i nostri occhi fiancheggiato di fitte boscaglie, di canneti, di sterpaie. Vicino ad una riva avanza lentissimo un altro convoglio di barconi, legati l'uno all'altro; sul cammino di calzaia li trascina una minuscola trattrice ansimante.

Ci manteniamo a una quota media di millecinquecento metri, che offre al pilota la possibilità di scegliere ove occorra, il migliore punto per un ammaraggio di fortuna.

La pianura si stende sotto ai nostri occhi come uno sterminato disegno: strade, ferrovie, case, villaggi, città, colture, appaiono nitide e chiare: come in miniatura.

Sulla destra del Pò, di cui tagliamo le anse capricciose, che corre come un nastro scintillante verso oriente, è la grassa pianura emiliana; fra la bruma si indovinano più che non si vedano, le vette dell'Apennino; sulla sinistra sono le Alpi; ininterrotta la linea di candide vette, di ghiacciai che battuti dal sole hanno barbagli di fiamma.

E passano le città: Cremona, Parma, Mantova coi laghi. E passano le correnti che vanno a unirsi al fiume regale: l'Adda, il Mincio.... così sull'Adige.

Più avanti la zona delle bonifiche, la laguna, dove sotto lo specchio acqueo si vede la trama dei canali, ove si scoprono le formazioni di nuovi isolotti; le strade che corrono su arginelli sottili: Chioggia; lontano il doppio ponte di Venezia, il vecchio su cui cammina un treno.... a passo di lumaca; il nuovo, opera colossale, degna delle grandi tradizioni della Serenissima.

Ed ecco Venezia: sembra ristretta nelle sue case ammucchiate, sormontate da cupole e da campanili. Qui non è, come nelle città di terraferma, l'allargarsi dell'abitato in lunghi tentacoli, a fiancheggiare le strade che si irradiano dal centro. Qui è una unità compatta, ben definita, i cui margini sono rigorosamente segnati dalla laguna, che tutta la circonda.

Venezia, tagliata dalla gran serpe del Canal Grande, dominata dall'altissimo campanile, da cui si sprigionano lampi di fiamma dalle cento cupole d'oro battute dal sole. E più lontano le isole: ecco San Francesco del Deserto, il Lido, verdeggiante di giardini e in cielo un volo di apparecchi militari, e sul mare un volo di gabbiani.

Ammariamo: il motore riprende il suo canto fragoroso... siamo al pontile dell'idroscalo.

Una breve sosta: scambio di posta, di corrispondenza di ufficio; la partenza in motoscafo dei viaggiatori che hanno raggiunto la mèta, l'imbarco dei nuovi compagni di viaggio.

E ancora il fragoroso turbinare delle eliche, la rapida corsa sulle onde, il distacco... addio Venezia!

Seguiamo la costa bassa, quasi sfiorando la tersa superficie del mare; il tempo si è messo al bello: pochissime nubi nel cielo orientale, mentre a nord, verso la montagna, è una densa massa che nasconde quasi del tutto le lontane vette delle prealpi Carniche.

Caposile, il Montello, ricordi sempre vigili di un pericolo mortale, di una sovrumana resistenza, di una travolgente vittoria.

Dove sono le navi austriache? dove i rapidi Mas che Costanzo Ciano guidò arditissimamente all'attacco?

Vivono nel ricordo e nella leggenda..

Il Tagliamento, l'Isonzo, Monfalcone. Dove è l'altissimo scafo crivellato di cannonate sullo scalo ove era stato abbandonato all'inizio delle ostilità? dove vissero ore febbrili di ansioso sgomento, di incontenibile entusiasmo i nostri comandi dell'estrema ala destra, mentre l'Hermada fiammeggiava di esplosioni, mentre lontano, biancheggiava Trieste in attesa? Verdeggiano le vallette dove un giorno dominava la morte: linde e civettuole sono risorte le abitazioni dove non erano che ruderi informi e il grande Cantiere, che l'Italia ha richiamato a nuova vita, ha veduto altri scafi scendere in mare: navi da guerra, navi mercantili, fervidi strumenti della pace, rinata nel mondo dopo il duro travaglio della guerra.....

L'apparecchio avanza costeggiando: la costa si va facendo sempre più erta e più verde: biancheggia il candido castello del Destino: «O Miramare, dalle bianche torri!» così lo cantò il Poeta italico.

Ed ecco finalmente Trieste: da S. Giusto, senza dubbio, la campana suona e ci saluta: ci viene austera incontro l'ombra di Oberdan, e lo seguono i martiri che a cento a cento vollero preparare i nuovi destini.

Dilegua la visione, mentre ci abbassiamo ancor più. Come è piccolo il nostro idrovolante di fronte ai colossi d'acciaio che ci circondano! e come sentiamo, nel duro confronto, la nostra fragilità!

Siamo in porto: giungiamo alla riva. E' lo sbarco.

Esce una grande motonave: è la «Vittoria». E' la più bella unità che oggi solchi i mari dell'Oriente: è la più rapida, è una nave italiana, costruita da operai italiani, in un cantiere italiano, per conto di una società di navigazione italiana.

E' il simbolo vivente dell'Italia di Vittorio Veneto, dell'Italia vittoriosa. E' il messaggero della nostra volontà e della nostra fatica, del nostro lavoro, del nostro successo.

E il magnifico viaggio compiuto, che in mezza giornata ha unito la Superba alla Dominante e questa alla città di San Giusto, sui campi ove si sparse generoso il sangue italiano per la realizzazione di una aspirazione sublime fatta oggi realtà, da Montenotte, Dego, Millesimo, Mantova, che videro la gloria di Napoleone, al Mincio, all'Adige, a Venezia, che seppero gli entusiasmi delle guerre del Risorgimento, dal Piave, all'Isonzo, al Carso, che videro il martirio e il trionfo del glorioso epilogo, può ben dirsi un glorioso itinerario sulla strada che ha saldato in una nuova epopea la Roma di Cesare alla Roma di Mussolini.

Carlo De Rysky

SPIGOLATURE

Mandano da Manaos che è giunto colà e si prepara per internarsi nella giungla della media Amazzonia il dottor Spartfield, alla ricerca di nuove varietà di orchidee, di cui è ricco tutto l'alto bacino delle Amazzoni. I cacciatori di orchidee, sa, audaci quanto e più dei cacciatori di selvaggina, vanno da per tutto e, benchè delle vite siano andate perdute e si siano fatte delle fortune nella ricerca di quelle piante, vi sono ancora nuove orchidee da scovare nella regione del Rio delle Amazzoni. L'ultimo dei cercatori famosi era stato il dottor Garnett, un botanico appassionato e fortunato. La parte più ardue del viaggio del dottor Spartfield incomincia adesso, a Manaos, a 1500 chilometri su pel Rio delle Amazzoni. Le difficoltà incominciano alla partenza da quel punto, donde muoverà in una zattera spingendosi fra le paludi e i serpeggiamenti della parte superiore del fiume, dove i corsi tributari — veri e propri fiumi — per proprio conto, parecchi di essi — si stendono per lunghe distanze, a nord, a ovest e a sud. Nessuno, o quasi, affronta più i rischi del cercatore d'orchidee. La febbre e i colpi di sole sono i suoi nemici, e la giungla maliosa e insidiosa, sempre in attesa di imprigionarlo e di farlo morire di fame, è pericolosa più di una bestia selvaggia. Ma il cercatore di orchidee non uccide nulla, non riporta indietro pelli di animali morti, ma radici di piante vive e rare che poi strapperanno, fiorite, grida entusiastiche d'ammirazione agli amatori non tutti consapevoli dei pericoli affrontati per la loro ricerca.

*

«In Cina, gli analfabeti non possono essere considerati del tutto ignoranti. Essi hanno una cultura che in Occidente molte persone che leggono e scrivono correntemente sono ben lungi dal possedere». Ecco l'opinione del dott. W. B. Pettus, direttore della scuola linguistica del Nord della Cina. «Un analfabeta cinese, è uno il quale non sa leggere nè scrivere, ma che conosce la storia del suo paese, i personaggi delle principali opere sia letterarie che drammatiche della letteratura classica. Inoltre egli è al corrente delle religioni di Budda e di Confucio e può raccontare la storia dei grandi uomini cinesi di questi ultimi secoli. In poche parole egli ha una cultura generale, cosa di cui, di solito, gli analfabeti occidentali sono privi». Il dott. Pettus aggiunge che lo stesso cinese il quale prima di entrare in un negozio per acquistare ciò che gli serve è obbligato ad osservare con molta attenzione la vetrina o il disegno sulla porta che indica il genere di merci che si vendono in quel dato locale, sarà poi in grado di sostenere una conversazione generale interessantissima. Egli può così crearsi un sistema di filosofia personale che lo aiuti a sopportare con serenità le disgrazie e le contrarietà della vita di tutti i giorni e a tollerare con serenità ciò che forse sarebbe intollerabile per un occidentale digiuno di qualsiasi cultura.

*

La signora Ira Brown, una pacifica — per quanto il suo nome possa far pensare al contrario — allevatrice di pollame di Hunter's Creek, località poco distante da Gold Beach, ha la fortuna, o la sfortuna, a seconda dei casi, di possedere uno sciame di galline quanto mai bizzarre e volubili, che contraddistinguono, difetti questi, evidentemente le femmine dei polli come la femmine dell'uomo. La stranezza delle galline della signora Brown è limitata a quella che è la funzione essenziale di una gallina, cioè di fare delle uova. Infatti l'anno scorso le galline della signora Brown fecero una gradita sorpresa alla loro padrona, insistendo per molto tempo a deporre delle uova di eccezionale grandezza, in molti casi grandi due volte quanto un uovo normale; e questo tutti i giorni di seguito per lunghi periodi di tempo, con qualche breve intervallo durante il quale le uova tornavano ad essere di giusta e normali proporzioni. Quest'anno il fenomeno si è invertito, ed invece di uova normali le stesse galline se sono messe a deporre uova microscopiche.

*

Le malattie di cuore, che in questi ultimi anni, hanno mostrato una tendenza sempre crescente ad aumentare, sarebbero il seguito di disturbi cardiaci infantili, secondo il dottor Philip Rosemblun, notissimo specialista di malattie dei piccoli. «Il settanta per cento delle malattie di cuore che si verificano negli adulti in età inferiore ai 55 anni non sono che il risultato di attacchi cardiaci che si sono verificati allorchè essi non avevano probabilmente ancora raggiunto i dieci anni. Moltissimi di questi casi di attacchi cardiaci infantili, che più tardi possono avere delle conseguenze gravissime, si verificano allorchè il bambino non è ancora capace di camminare», ha dichiarato il dott. Rosemblun. Il dottore consiglia i genitori di non forzare i bimbi a camminare troppo presto quando non ne hanno voglia, e ad obbligarli a rimanere parecchi giorni a letto in riposo assoluto, anche dopo un semplice raffreddore e quando la febbre fosse scomparsa da diverso tempo.

*

Come animale l'uomo è peggiore della scimmia, asserisce lo scienziato inglese J. B. S. Haldane. «L'uomo di oggi è indubbiamente un tipo straordinariamente primitivo ed imperfetto di essere razionale», ha dichiarato il prof. Haldane, «e come animale esso è inferiore alla scimmia. La posizione del corpo umano, eretta sui piedi e sulle gambe, ha come conseguenza ogni sorta di inconvenienti e complicazioni di carattere meccanico che non si riscontrano invece nelle scimmie antropomorfe. Bisogna effettivamente riconoscere che forse una fase della evoluzione del genere umano presenta un suo lato negativo assai evidente».

LUNED[illegible] Febbraio 193[illegible]

L'alla[illegible]

ITA[illegible]

1921-1933

LUNEDI' 14
Febbraio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'alta classe dei calciatori azzurri si afferma nuovamente a Bruxelles

in una partita incerta e condotta con audace combattività dai "diavoli rossi„

ITALIA - BELGIO 3-2 (1-1): Meazza, *Woorhoof*, *Woorhoof*, Costantino e Meazza

1921-1933: Il differente significato d'una medesima vittoria

BRUXELLES, 12. — Dopo dodici anni lo stesso risultato: tre a due nel lontano 1921, tre a due oggi.

Mi diceva Rosella, proprio mentre ci trovavamo gomito a gomito sul capace autobus che conduceva la squadra nostra allo Stadio di Heysel per la partita, che allora quel risultato (egli è l'unico degli azzurri di quell'incontro che è ancora sulla breccia) fu ottenuto con un poco di fortuna da parte dei nostri. Oggi lo stesso risultato — si diceva concordemente dagli italiani e sarà lealmente riconosciuto anche dalla maggioranza dei belgi — non risponde al valore, non combattivo, ma tecnico, dimostrato in campo dalle due nazionali.

La ripartizione del punteggio del 1921 non deve trarre in inganno e far pensare che da allora i reciproci valori calcistici delle due nazionali siano rimasti allo stesso livello, che abbiano progredito egualmente nei due lustri. No, questo no, assolutamente.

La quarta vittoria

Oggi — la squadra italiana giocava in formazione di ripiego, non bisogna dimenticarlo — la compagine italiana ha dimostrato di essere di classe assai più elevata di quella avversaria; l'ha dimostrato chiaramente, tanto da convincere anche coloro che volessero dimenticare la splendente collana di successi che in dieci anni gli azzurri sono andati collezionando su tutti i campi europei e che hanno portato il calcio italiano in primissima posizione, non solo nel l'arringo europeo, ma addirittura mondiale.

Eppure la vittoria nostra è stata faticata e raggiunta soltanto sul traguardo; eppure questa partita ha fatto fare dell'autentico tifo ai molti italiani che hanno ad essa assistito e legittimato qualche timoroso dubbio sul suo esito finale. Questa partita insomma si è chiusa vittoriosamente per i nostri colori, soltanto perchè alla distanza il peso della maggior classe ha gravato sulla bilancia a nostro favore. E' la tecnica superiore, appannata oggi dalle precarie condizioni di qualche giocatore degli azzurri — sia individuale che collettiva — che ha loro permesso di rimontare alla distanza di un punto lo svantaggio e di raggiungere quello della vittoria.

Del risultato infine dobbiamo essere contenti noi italiani, perchè esso ci permette di mantenere intatto il nostro prestigio internazionale, non ostante le poco benigne disposizioni della sorte a nostro riguardo; debbono esserne contenti i belgi — e in grande maggioranza lo erano all'uscita dallo ampio Stadio municipale — perchè esso è molto onorevole per il loro undici, ricco di risorse agonistiche e dotato di qualche elemento di valore, che nella prima parte dell'incontro, sebbene chiusosi su un punteggio di partita, fu nettamente dominato dal gioco azzurro.

Il trionfo della classe

Sei a uno furono i corners a favore delle due squadre nel primo tempo ;ebbene, quelle cifre rispecchiavano fedelmente, al riposo di metà tempo, quella che era stata la superiorità di attacchi dei giocatori italiani. Come spesso accade nel calcio, la ripresa doveva mutare radicalmente la fisionomia dell'incontro, e ciò naturalmente in favore dei diavoli rossi, i quali furono favoriti nel secondo tempo da vari fatti: anzitutto il punto segnato al primo minuto e che li poneva inaspettatamente e insperatamente in vantaggio ;poi dal calare di qualcuno degli atleti azzurri — Rosetta, Monti, Bertolini, Serantoni — che erano stati prima fra i migliori in campo; infine dalla loro migliorata tattica di gioco.

Fu così che la partita assunse per i nostri colori un poco piacevole andamento e che gli spettatori italiani furono costretti a provare l'emozione del tifo più classico, mentre in campo i nostri giocatori dovevano mordersi le dita per non aver saputo realizzare nel primo tempo quel punteggio di netto vantaggio che essi avevano saputo ben chiaramente meritare. Come abbiamo detto, la classe fu l'estrema risorsa nostra ed essa finì per dare ragione a chi in effetti non possedeva largamente di più

Questa, in sintesi, la partita di oggi, che ha segnato la quarta vittoria italiana sulla nazionale belga nei quattro incontri contro di essa disputati. Sintesi che sarà confermata dalla cronaca dell'incontro, il quale merita però che prima sia fatta qualche considerazione di varia indole.

Timorosa vittoria

Questo 12 febbraio che doveva condurre la squadra azzurra nella capitale belga per riallacciarvi le relazioni calcistiche fra le due Nazioni, interrotte da più di un decennio, è capitato in un momento pochissimo propizio per noi. Varie disavventure ci sono infatti toccate nel periodo della preparazione e la più grave è certo quella causata dalla malattia di Schiavio. Con il bolognese al centro del nostro attacco oggi — lo si può affermare con sicurezza ripensando alle fasi salienti del nostro giuoco offensivo del primo tempo e al modo con cui ad esse facevano fronte i terzini avversari — alla squadra azzurra non sarebbe mancata quella dote realizzatrice che le avrebbe consentito di tradurre in punti la sua netta e indiscussa superiorità di tutto il primo tempo, senza contare quanto sarebbe stato interessante vedere all'opera in campo avversario, e cioè fuori del l'atmosfera tutta entusiasmo dei campi nostri, quel duo Schiavio-Meazza che il primo gennaio al Littoriale, giuocando contro la squadra germanica, seppe brillare di vivissima luce e dare all'attacco azzurro una forza penetrativa di reale efficacia. Sarebbe stato, oltre che ai fini immediati, interessante per il futuro.

Ma anche l'assenza di Ferrari si è fatta sentire, e tutto questo per quel che riguarda le disavventure, diremo così, italiane, toccate alla squadra azzurra, perchè altre gliene sono toccate dalla sua partenza da Milano ad oggi.

Tre giocatori minorati

Ieri erano Gasperi e Gianni ad essere indisposti; il primo abbastanza seriamente, tanto da essere costretto per molte ore a letto. Sta notte e stamane era Monti ad accusare a sua volta un serio malessere. Tutti e tre questi atleti poterono però scendere in campo e ciò poteva avvenire e per le cure energiche cui furono sottoposti, e per la loro forza di volontà.

Certo la mancanza di Monti e di Gianni sarebbe stata grave assai per la nostra squadra, e bene ha fatto Vittorio Pozzo a far scendere entrambi in campo, dato che a tutto stamane il pericolo della febbre era per entrambi ancora scongiurato.

Però tanto Monti che Gianni confermarono loro malgrado, nel corso della partita, queste loro minorate condizioni fisiche. Il primo, il centro half juventino, ha disputato un meraviglioso primo tempo, ma alla distanza il suo giuoco ha perso di autorità ed è poi calato sensibilmente, anche come efficacia, come rendimento. Il secondo, il portiere bolognese, dall'agilità a volte prodigiosa, non è stato certo all'altezza delle sue migliori partite, e tutti e due i punti avversari — più il primo che il secondo — furono in parte dovuti a deficienze sue.

Per quanto riguarda Gasperi, che, pensiamo noi, avrebbe potuto essere sostituito efficacemente da Monzeglio, occorre dire subito che egli non ha per nulla fatto rimpiangere la sua inclusione in squadra. La sua volontà, che è grandissima, e il suo ben noto spirito generosamente combattivo, gli hanno permesso di superare l'handicap delle sue condizioni fisiche non perfette e se qualche incertezza e qualche deficienza è stata riscontrata nei giuoco dei nostri terzini, esse sono più da imputare a Rosetta che non a Gasperi.

Due punti evitabili

Forse Vittorio Pozzo aveva in animo di provare la coppia Gasperi-Rosetta a qualunque costo; forse egli temeva lo spostamento sulla sinistra di Monzeglio; il fatto è che oggi se c'è un reparto che abbia un poco deluso (quale palato difficile ci siamo ormai fatto noi italiani, abituati come siamo a veder giocare sui nostri campi tante ottime difese !) è quello difensivo. Certo i due punti belgi, che non possono classificarsi fra gli infortuni di giuoco, erano evitabilissimi. E molti altri pericoli corsi dalla nostra rete si sarebber opotuti evitare con un reparto difensivo nella pienezza dei suoi mezzi e più accortamente composto.

E già che siamo a parlare della nostra difesa, per completare il nostro giudizio su di essa aggiungiungiamo che Rosetta giuocò in modo insolitamente saltuario, che la mobilità di Gasperi fu a volte provvidenziale e a volte rpegiudizievole, che Gianni non contribuì certo a dar fiducia ai suoi due compagni. Rosetta ebbe strappi di classico giuoco e compì qualche rimarchevole prodezza, di quelle che sono da anni tanto ammirate nel suo repertorio, ma commise qualche errore non trascurabile.

Gasperi fu energico spezzatore, come è suo costume, ma non seppe, come altre volte lo vedemmo fare. Giuoco di prefetta intesa con Bertolini e con Monti. Occorre aggiungere a questi benevoli spunti critici, che tutti e tre i nostri difensori sono scusabilissimi, per quelle che sono state le loro pecchè individuali e per quello che fu il non troppo efficace comportamento collettivo, per le ragioni che abbiamo più sopra esposte, parlando di quella che fu la poco fortunata vigilia dell'incontro odierno.

Il lavoro della mediana

Molto si contava oggi, come molto sempre si conta quando la nostra nazionale giuoca contro avversari del tipo della squadra belga, sulla linea mediana nostra. Per tutto il primo tempo essa giuocò ottimamente e non diede appiglio a critica alcuna. Meravigliò anzi i tecnici e il pubblicò per l'efficacia del suo giuoco. Monti ebbe modo di far valere più volte tutta la sua grande classe di giuocatore dalla tecnica precisa e dall'efficacissima chiarezza di idee costruttive; fu per lungo tratto il vero dominatore della partita e il suo giuoco ebbe momenti di straordinaria efficacia. Quante volte riusciva a ottimente lanciare l'attacco e particolarmente le due ali! Quante volte da solo imbrogliò il trio centrale dell'attacco avversario!

Capelle, il tanto celebrato ventenne condottiero dei "diavoli rossi", quasi non esistette in tutto il prio tempo; ma quale diversa musica nella ripresa! I belgi acceleravano l'andatura e per la gran foga e il coraggio che loro venivano dal miraggio di una vittoria, alla quale prima non pensavano, e perchè si sentivano più sicuri alle spalle, dove i loro terzini, con un accorto giuoco di spostamenti, riuscivano a mettere di sovente in offside gli avanti azzurri, e dove il centro half andava ritrovando il suo stile e la sua efficacia; due cose che assolutamente non eravamo riusciti a vedere in lui per tutti i primi quarantacinque minuti.

Il gioco di Piziolo

Fu allora che Monti cominciò a calare e con lui Bertolini, il quale, occorre riconoscerlo, aveva a che fare con un'ala velocissima e pericolosissima. Dei tre nostri halves, il solo che resse per tutti i novanta minuti fu Piziolo, il più giovane, il meno esperto. Anzi, nel periodo della maggiore incertezza delle retrovie azzurre, l'atletico half fiorentino seppe accelerare il ritmo delle sue azioni, seppe trovare animo e forza per maggiormente impegnarsi, qualche volta con caperbia decisione, e per rimediare a leggeri sbandamenti dei compagni. Fu anzi Piziolo ad essere tra i primi a dare il tono alla riscossa azzurra, che doveva condurre alla faticata vittoria. L'half fiorentino ha definitivamente convinto della sua indubbia classe e col suo comportamento, segno di qualità morali ammirevoli, ha non solo conquistato brillantemente e bravamente quei galloni che molti gli vollero negare anche dopo la sua partita di debutto in nazionale contro i tedeschi, ma ha saputo portarsi all'altezza dei migliori halves che la squadra azzurra ha avuto.

Nei riguardi di tutta la nostra linea di sostegno occorre ricordare che la maggiore qualità del giuoco belga è stata ancora una volta le velocità dei suoi attaccanti, velocità che fu mantenuta per tutto l'incontro e che perciò rifulse maggiormente alla distanza.

Ed eccoci a parlare del nostro quintetto attaccante, inedito come formazione e necessariamente un poco deficiente d'intesa, di coesione. Il difetto maggiore di tutto il nostro reparto fu oggi nell'indecisione in area di rigore, nella povertà in qualità realizzatrici. Quanti bei ricami, quante azioni rapide e piacevoli, quanti spunti di tecnica insuperabile! Ma anche quante irresolutezze al momento decisivo! Quale sterilità nel tiro in porta!

Discontimità all'attacco

Forte ha contribuito a queste deficienze palesate dai nostri avanti la classe e la bravura del portiere avversario, che seppe dare ben presto l'impressione di essere soltanto battibile da breve distanza. Non altrimenti si potrebbe spiegare l'insistenza del dribbling in area di rigore, di cui peccarono ripetutamente i nostri attaccanti del centro. A compromettere così sensibilmente l'efficacia realizzatrice del giuoco della linea attaccante azzurra ha certo contribuito anche la non perfetta continuità nel rendimento di ogni singolo giuocatore. Da principio fu Meazza a giuocare senza eccessiva fiducia, senza grande decisione; a volte egli parve persino svogliato; pure occasioni ottime per i suoi classici spunti ne ebbe parecchie, ma egli stesso favorì il giuoco dei terzini avversari mancando di prontezza.

E tutto ciò mentre ottimamente giuocarono le due ali, proprio quando e per il giuoco straordinario di Monti e per la combattività di Serantoni, che si prodigava senza risparmio, e per l'efficace giuoco di collegamento che Fedullo compiva, egli avrebbe potuto imporsi alla difesa avversaria, solo che fosse stato all'altezza del suo rendimento medio.

Per un punteggio -maggiore

Meazza e Costantino si ripresero entrambi, man mano che il gioco procedeva, ed anzi terminarono la partita in crescendo. Ma al loro graduale e continuo miglioramento, al loro ritorno alla più bellaefficienza di giocatori di alta classe quali essi sono, corrispose purtroppo un certo rilassamento nel gioco dell emezze ali, che alla distanza denunciavano lo sforzo fatto nella prima metà della partita. Orsi fu il più costante nel rendimento, ma anch'egli difettò nel tiro in rete. Quelle poche occasioni in cui toccò a lui di dare il tocco finole e conclusivo ad una azione sotto la porta avversaria, furono dall'ala juventina tutte malamente sbagliate.

Con tutto questo la squadra azzurra ha vinto. Bando dunque alle malinconiche critiche e a quelli che possono essere i ricordi poco piacevoli di una partita che avrebbe potuto concludersi con una nettissima affermazione italiana anche nel punteggio.

Certo la partita di oggi è stata ricca di insegnamenti e non c'è da sbagliare pensando che essi non andranno perduti, nè per i giocatori, nè per il nostro Commissario Unico.

Vediamo dunque di dare ora qualche impressione su coloro che sono stati gli avversari dei nostri. Il migliore giocatore beuga è certo stato il portiere, l'atletico e alto Braet. Cominciamo dunque da lui.

La bravura d'un portiere

Già si è detto che egli ha saputo un poco smontare i nostri con la sua bravura, con la sua prontezza. Una volta Meazza lo ha battuto, come è suo costume e cioè di astuzia; ma poi più, perchè Braet no nha dimenticat ola lezione e quelle altre poche volte che il nostro centro avanti si è trovato a tu per tu con lui ha dovuto accorgersi della grande sproporzione atletica che li separava. Ogni volta dopo il primo punto subito, Braet ha saputo fronteggiare validamente Meazza con uscite decicissime e facendo fare all'avversario più di una pericolosa capriola. Nelle parte alte Zraet si è dimostrato di classe assolutamente superiore e se Costantino e lo stesso Meazza sono riusciti ancora a batterlo ciò fu a conclusione di azioni azzurre, alle quali il lungo portiere non poteva più in alcun modo rimediare.

Con un tale portiere alle spalle il compito dei terzini rossi si riduceva a impedire le azioni di stretto passaggio e di stretto dribbling in area di rigore. E questo compito essi adempirono con molta accrtezza e con molto affiatamento. Pur non essendo assolutamente due fuori classe, essi poterono così fronteggiare validamente un numero infinito di offensive, avversarie e meritarsi ripetutamente l'applauso della loro folla.

La linea mediana belga è stata forse il reparto più scadente della squadra. In tutto il primo tempo essa fu nettamente dominata dalla mediana azzurra e solo quando questa calò di velocit àe mancò di coesione, e cioè per buona parte del secondo tempo, il centro e i due laterali della squadra rossa si fecero luce buone azioni in sostegno della prima linea.

Nel reparto attaccante belga abbiamo invece avuto modo di ammirare varie azioni individuali. Le ali, velocissime sempre, furono spesso pericolose per i loro dribblings sicuri e per il centro perfetto; e buon tiratore apparve l'ala inistra Van Den Eynde. Il mezzo sinistro Voorhoof seppe farsi notare come cannoniere. Discreto palleggiatore e tenace lavoratore fu il mezzo destro Brichaut. Questi cinque uomini, pur essendo inferiori ai nostri come tecnica individuale, come finezza stilistica, in nulla cedettero come combatticità, come velocità, come prontezza di spostamenti e, come si è detto, seppero dare seri grattacapi alla nostra difesa specialmente nel secondo tempo, quando si decisero ad imitare i nostri nell'appoggiare prevalentemente il gioco sulle ali, gioco che doveva necessariamente per loro, così veloci, essere assai più redditizio.

In complesso dunque non una grande squadra nel senso tecnico, ma una squadra assai pericolosa, una di quelle squadre che raramente perdonano gli errori degli avversari, i loro sbandamenti e le loro incertezze; squadra che ha come arma migliore un ammirevolissimo spirito agonistico, che sfoggia più slancio che stile e che in quanto ad entusiasmo non la cede a nessuno. Squadra della tradizione del calcio belga che è rimasta come levatura tecnica a quella di molti anni addietro, ma non dimenticata che anche con quelle sole armi potè conquistare un primato olimpico. Ed ora la cronaca.

Il primo tempo

Il vasto Stadio che il Comune di Bruxelles ha fatto costruire due anni addietro in occasione dell'esposizione pel centenario dell'indipendenza belga, è affollato, ma non gremito quando le due squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro inglese Lewington. Si può calcolare che vi siano dalle quaranta alle quarantacinque mila persone, eppure parte delle gradinate scoperte che formano una perfetta ellisse attorno al campo di giuoco — un magnifico prato erboso e soffice — denunciano dei vuoti abbastanza appariscenti. E' invece colma la tribuna scoperta, pur essa curvata verso il campo, in modo da rendere perfetta la visibilità in ogni suo settore.

Nella tribuna d'onore sono tutte le autorità locali con a capo il borgomastro Max e l'Ambasciatore d'Italia Vannutelli-Rey e numerosi Consoli italiani in città belghe con a capo l'on. Zimolo, Console ad Anversa. La Federazione Italiana è rappresentata dal generale Vaccaro.

Entra in campo per prima la squadra italiana, accolta da molti applausi. I connazionali presenti sono infatti numerosi, qui convenuti anche da ogni città vicina e perfino da Parigi. Tra i nostri giocatori vediamo Monzeglio, Sansone, Colombari e Compiani che hanno tenuto la tuta azzurra e finalmente possiamo sapere quale è la formazione definitiva della squadra italiana. Una banda militare intona la Marcia Reale che il pubblico ascolta in pieni a testa scoperta.

Ed ecco i diavoli rossi, i giocatori belgi. Ovazione e suono della Brabançonne. Il colito cerimoniale si svolge rapido. Scambio di fiori, saluto alla voce, fotografie e sorteggio del campo. Vice Rosetta, capitano della squadra nostra, che sceglie la metà campo in favore di vento, che spira leggero. Sole non ce n'è, ma la temperatura da ieri si è fatta assai meno rigida. Sullo sfondo verde del prato le maglie di acceso vermiglio dei belgi e quelle azzurre come il nostro cielo lontano dei nostri, spiccano con effetto pittorico di grande vivacità.

La palla è giocata dai belgi, ma la prima azione è italiana. Serantoni lancia a Costantino, ma l'allungo è troppo forte. Risposta belga interrotta da Bertolini e al 2.o primo e unico calcio d'angolo contro l'Italia, sulla destra. Monti rinvia, fugge anche Costantino, ma è fermato da un terzino. Azione belga che Bertolini, cadendo, tronca sul limite dell'area.

Quarantamila spettatori

Gli spostamenti del gioco sono rapidi da un campo all'altro. I belgi insistono sulla destra, ma Bertolini prima e poi Gasperi rinviano. Meazza serve Costantino, ma questi ritarda e la palla si perde oltre la linea di fondo. Ancora una fuga del romanista e al 7.o Orsi è colto in posizione di fuori giuoco. Monti sostiene efficamente l'attacco e Serantoni si prodiga. All'8.o Costantino è ancora ottimamente servito dal centro-mediano azzurro. Il suo centro arriva a Fedullo che devia di testa a lato. Meazza è spesso indeciso e sui palloni alti che convergono in area belga i terzini rossi hanno la meglio.

Un calcio di punizione, fallo di Piziolo, è sventato da Gasperi. Poco dopo Rosetta intercettia di precisione un bel passaggio in profondità di Woorhoof a Capelle. Al 9.o Orsi, lanciato da un'azione Fedullo-Meazza centra oltre la porta e poco dopo è Costantino a centrare sul portiere avversario.

A metà capo Monti domina e gli azzurri attaccano, ma sono molto indecisi in area di rigore. Al 10.o, in seguito ad azione di Capelle, la mezza ala destra Brichaut, sebbene ostacolat ada Gasperi, può tirare obbligando Gianni ad una difficile parata in tuffo. Reazione italiana e Costantino, lanciato da Serantoni, può tirare, ma la palla finisce a lato.

Le prime battute

Al 12.o prima grande prodezza di Braest: triangolo Orsi-Fedullo-Orsi e tiro di questi a mezza altezza a filo di palo. Il portiere arriva a deviare appena appena in angolo. Gli italiani mantengono la offensiva per l'efficace giuoco dei sostegni e delle mezze ali, ma il centro Meazza non è sempre pronto a sfruttare. Ecco una magnifica azione iniziata sulla sinistra e alla quale partecipano tutti gli attaccanti italiani. Il tiro finale spetta a Costantino, ma il bersaglioè ancora fallito.

Altro calcio d'angolo per gli azzurri al 15.o in seguito ad azione di Orsi. Sullo spiovente sicura parata di Braet nonostante l'intervento di Fedullo, il quale lancia poco dopo ancora Orsi. Il centro è intercettato di nuovo dal portiere belga, uscito con bella sicurezza.

Al 18.o un centro di Costantino riesce a superare il chilometrico guardiano belga, ma prima che arrivi Fedullo, un terzino salva la pericolosa situazione mandando in angolo. Su questo grosso pericolo per la rete di Braet, Serantoni di testa lo impegna; egli respinge corto. E' ancora il nostro mezzo destro a raccogliere e con un nuovo colpo di testa verso il basso spiazza il portiere. Salva per miracolo un terzino. Due fuori gioco di Orsi al 19.o e al 20.o e fra essi un tiro di Serantoni, su un passaggio indietro di Meazza.

Controffensiva belga per troncare la quale Gianni esce fin sul limite dell'area. Egli può avvinghiare la palla alta, ma nel salto è marcato da Capelle e cadendo oltrepassa la linea. Calcio di punizione dal limite, che è però sciupato da Claessens. Un tiro alto di Brichaut e al 24.o la squadra belga è di nuovo in corner per una difficile parata di Braet su preciso cross di Orsi. Su fuga dell'ala sinistra belga, Capelle viene fermato per fuori gioco e poi una altra ottima azione italiana male conclusa da Meazza. Da Piziolo la palla va a Serantoni, da questi a Costantino, il quale serve Meazza che, ostacolato, ripassa a Costantino. Centro di questi e il nostro centro avanti tira debole; facile parata di Braet.

La superiorità italiana, nettissima quanto sterile, è finalmente coronata al 28.o dal tanto sospirato punto. E' un allungo di Monti verso la porta avversaria che obbliga Braet ad uscire, mentre sul palline corrono anche il terzino sinistro belga e Meazza. Equivoco fra i due belgi e Meazza può astutamente toccare la palla che rotola lentamente nella rete incustodita.

Al 29.o calcio di punizione contro Orsi e poi dopo — azione Fedullo-Orsi — Meazza è colto in fuori giuoco due volte consecutive. Su una controffensiva belga, Rosetta compie un difficile rinvio, pure essendo marcato da due avversari.

Superiorità italiana

Ed eccoci alla doccia fredda del pareggio belga, dopo una ennesima sterile azione italiana Meazza-Serantoni-Costantino-Meazza. E' il 33.o e da destra arriva in area di rigore italiana un traversone di Brichaut. Gianni esce incontro alla palla, ma la manca in pieno. Pare che essa deva perdersi oltre la linea di fondo, ma invece giunge velocissima l'ala sinistra Vandenbynde, che centra a mezza altezza. Voorhoof a volo tira deciso verso la porta incustodita. L'insperato pareggio dei rossi suscita un alto clamore gioioso nella folla. Un minuto dopo Braet si fa applaudire per un'ottima parata alla su colpo di testa di Serantoni, centro Orsi, ed ecco un bello scambio di posto tra Fedullo e Orsi che porta quest'ultimo in buona posizione per tirare, cosa che egli fa fiaccamente. Sul rinvio di un terzino, Monti impegna da lontano Braet.

Al 37.o quinto corner contro i belgi su tiro di Serantoni spiovente d'angolo Meazza di testa sfiora il palo trasversale. Due volte, subito dopo, Meazza è lanciato sulla porta avversaria in perfetti allunghi prima a Fedullo, poi a Serantoni, ma entrambe le volte egli è tardo e Braet può agevolmente intervenire. Tiro alto di Meazza al 42.o, ennesimo fuori gioco di Orsi. Un minuto dopo, al 43.o, gli azzurri sfiorano il secondo successo.

Monti lancia Orsi e questi prontissimo serve Meazza, spostato sulla sinistra. Dribbling stretto del terzino Dedeken ed ecco l'ex balilla a tu per tu con Braet che gli ece incontro decisissimo. Il tiro

dell'azzurro urta un ginocchio del portiere e va in angolo! Sullo spiovente di Orsi altra parata di Braet. Proprio all'ultimo minuto un'altra occasione per segnare sfugge a Meazza. Orsi ha centrato corto, Fedullo ha alzato la palla di testa verso la rete avversaria. Meazza devia ancora di testa, spiazzando Braet uscito di porta, ma le risorse di quest'uomo sono infinite ed egli allungando le braccia può ancora arrestare il pallone. Su questo fortunoso salvataggio si chiude il primo tempo.

La ripresa

La ripresa ha inizio con la seconda amara sorpresa dei nostri. Dopo una puntata in avanti del duo Fedullo-Orsi il centro mediano belga può allungare nella nostra area sulla sinistra, dove Voorhoof, a pochi metri dalla porta ha la meglio su Rosetta e può passare alla sua ala che centra raso terra. Bertolini tenta di rinviare, ma il pallone rimbalza sulla schiena di un avversario e ritorna verso la rete italiana. Gianni si getta in tuffo, ma non pu arrestare la palla che arriva fino a Woorhoof, il quale, a rete sguarnita non ha fatica a segnare. Chi può dire l'entusiasmo del pubblico?

I belgi traggono dal loro successo molto coraggio e infatti si battno in seguito cn mlta maggiore efficacia, mostrandosi assai intraprendenti di prima. In campo azzurro Pizolo reagisce energicamente, mentre la difesa ha ripetutamente momenti di indecisione. E' così che al 9' i rossi possono condurre una pericolosa azione fino a pochi passi da Gianni. Salva Monti, ma ecco una reazione italiana conclusa con un forte tiro raso terra di Costantino parato da Braet in tuffo. All'11' Meazza, servito fra i terzini avversari da Serantoni, si sposta verso la destra favorendo la ripresa di uno dei terzini belgi. Calcio d'angolo per l'Italia. Su rinvio della difesa rossa Bertolini allunga a Monti che tira a volo, ma Braet para. Ancora uno scatto di Meazza fra i terzini al 12' ed eccolo solo a tu per tu con Braet. Questi esce deciso e Meazza fa un bel capitombolo cadendo testa all'ingiù. Breve sospensione del gioco, ma fortunatamente nulla di grave. Meazza può infatti riprendere immediatamente.

Il punto diC ostantino

Insistono i nostri e su azione Meazza-Costantino-Meazza-Serantoni, questi può piazzare un forte tiro a mezz'altezza. Il portiere belga para, ma la palla gli sfugge; salva il terzino sinistro. E' ora la volta dei belgi di portare altre minacce in area di rigore italiana, mentre i nostri si fanno cogliere spesso in fuori gioco. Al 18' un'ottima occasione per segnare è offerta all'ala sinistra belga. Un calcio d'angolo per l'Italia seguito da una confusa mischia. Ma i belgi tornano ad attaccare.

Su un lungo rinvio della nostra difesa gli azzurri hanno finalmente uno scatto rabbioso. E' Orsi, che riesce a mandare, nonostante sia stato duramente marcato, un bel centro in area di rigore. Raccoglie Fedullo che passa a Meazza, questi passa ancora a Serantoni, il quale tenta di porgere nuovamente al centro avanti fra i due terzini belgi, uno dei quali interviene deviando il pallone sulla destra. Costantino si butta decisamente sulla palla e prevenendo l'uscita di Braet, con un tiro fortissimo, segna il pareggio. E' il 21'. Confessiamo di ave rtirato un gran respiro di sollievo. Da questo momento infatti la squadra nostra andrà via via riprendendosi per tornare ad imporre la sua superiorità agli avversari, animosi fin che si voglia, ma inferiori in linea tecnica.

Ciò nonostante al 23' Capelle può fuggire tutto solo verso Gianni, incuneandosi fra i nostri terzini. Giunge in tempo Bertolini ad ostacolarlo. I due vanno a terra e il pallone esce a lato. Al 25', dopo un'azione condotta da Fedullo-Meazza-Serantoni la palla arriva a Costantino, il quale centra ottimamente. La palla sfugge a tutti i giocatori ammassati al centro e arriva a Orsi. Il tiro di questi finisce però a lato.

Autorità azzurra

Gli azzurri vanno riprendendo la loro autorità e al 29' una lunga mischia si svolge sotto la rete belga, la quale è salva da ripetuti tiri dei nostri proprio per miracolo. Contrattacco dei rossi che poggiano sulle ali. Bertolini non sempre riesce a frenare il piccolo ma velocissimo Versyp. Al 32' su un'energica azione azzurra Fedullo sciupa un'occasione preziosissima. Su centro di Costantino il portiere belga è uscito e si è urtato con Meazza; i due sono caduti a terra e la palla è sfuggita ad entrambi, ma Fedullo è pronto a raccoglierla. Egli tira precipitosamente proprio sul portiere che è ancora a terra e che riesce ad agguantare il pericolosissimo pallone. Ancora azioni alterne sui due campi. Tutti i giuocatori si prodigano con ammirevole tenacia e se i belgi sono più veloci i nostri più pericolosi.

Al 37' Serantoni cade mentre sta per tirare su passaggio di Costantino ottimamente lanciato da Piziolo. Risposta belga e Capelle può tentare un'azione individuale; ma egli quando è già in buona posizione per il tiro perde la palla. Ancora una minaccia di Versyp sventata da Monti, al quarantesimo altra parata di Braet su colpo di testa di Serantoni che ha raccolto un centro di Orsi. Un minuto dopo Rosetta è costretto a deviare in angolo un tiro forte e pericoloso dell'ala sinistra belga.

La stoccata di Meazza

Il serrate della partita sarà dunque di marca belga? Così vorrebbe la folla che incita a gran voce i beniamini, ma ecco che, a conclusione di un'ennesima risposta azzurra, viene invece il punto della vittoria italiana. E' ancora Orsi a portare il pallone nell'area di rigore avversaria. Meazza, che lo riceve, essendo strettamente sorvegliato, passa sulla destra e Serantoni allunga ancora a Costantino. Allungo di questi e Fedullo può toccarla ancora, questa volta col piede, e deviarla sulla sinistra della porta. Braet esce, ma un terzino lo previene respingendo corto verso Meazza, il quale è rimasto leggermente arretrato. Il centro attacco azzurro intuisce la occasione magnifica ed alza la palla sopra quel groviglio di uomini. E' il punto classico di astuzia e di precisione realizzato con perfetta calma.

Le ultime battute sono senza colore. Il bel sogno belga è svanito. La maggiore classe degli italiani alla distanza si è imposta. La folla applaude cavallerescamente i vincitori, come i propri beniamini battuti.

L'arbitro Lewington ha diretto con oculatezza e precisione la partita. Egli non ha avuto però eccessive difficoltà di arbitraggio per il cavalleresco contegno di tutti indistintamente i giuocatori.

VEZIO MURIALDI

Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA: Gianni, Rosetta, Gasperi, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Meazza, Fedullo, Orsi.

BELGIO: Braet, Dedeken, Hoynonckx, Van Ingelghen, Hellemans, Claessens, Versyp, Brichaut, Capelle, Woorhoof, Van Den Eynde.

Il banchetto

Questa sera all'Hotel Metropole ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Federazione Calcistica Belga in onore degli azzurri. Erano presenti molte autorità belghe, fra cui i due Ministri ippens e Carton de Viarte ex Presidente del Consiglio e molti ufficiali in grande uniforme. Degli italiani era presente l'Ambasciatore Vannutelli Rey.

Grande cordialità ha regnato fra i commensali e al levar delle mense hanno parlato i due Ministri belgi, a cui ha risposto il nostro Ambasciatore. Ha quindi parlato il Presidente della Federazione Calcistica Belga Seeldravers, al quale ha risposto il generale Vaccaro, ringraziando per le accoglienze e i festeggiamenti tributati alla nostra squadra. Infine ha parlato in francese e in italiano, in forma commovente l'ex-giocatore Van Hege tanto noto in Italia, che ha offerta una coppa «challenge» da disputarsi tra le Nazionali dei due Paesi. Van Hege, dopo aver inneggiato alla fraternità sportiva italo-belga, ha abbracciato Rosetta, dicendosi orgoglioso di potersi considerare italiano di adozione.

First-Genova 3-1 (1-1)

GENOVA, 12. — La partita amichevole del Genova col forte squadrone del First di Vienna non ha richiamato quel pubblico che l'incontro poteva far sperare: comunque l'incontro è stato interessante per il bel gioco svolto dagli ospiti che hanno superato in tecnica ed in intesa i rosso bleu oggi in formazione di ripiego. Il Genova ha bilanciato con fatica le sorti nel primo tempo, ma nella ripresa sotto i continui attacchi degli ospiti ha ceduto perdendo l'incontro dopo una onorevole difesa. Degli ospiti hanno impressionato il terzino destro, il centro attacco ed in complesso la prima linea, del Genova ottimi Gilardoni, Bacigalupo e Stabile. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Adelbrecht al 15.o minuto e da Esposto di testa su passaggio di Ferrari. Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il punteggio al 1.o minuto con Sobotk ed al 18.o con Wortmann. Arbitro Mattea.

I risultati

Internazionali

- Bruxelles: Italia-Belgio 3-2
- Parigi: Austria-Francia 4-0
- Lione: Francia B-Lussemburgo 2-2
- Genova: First-Genova 3-1
- Roubaix: Belgio B-Francia Nord 5-2
- Ventimiglia: Ventimiglia-Monaco 4-0
- Nizza: Olimpique-Roma 3-1

Divisione Nazionale

SERIE B

- ·Livorno-Vigevanesi 1-1
- ·Comense-Verona 0-0

Prima Divisione

Girone C

- Ponziana-·Padova 4-1
- ·Thiene-Schio 3-2
- ·Vicenza-Pordenone 4-1

Girone A

- Ambrosiana-·Abbiategrasso 7-1
- ·Juventus-Monza 0-0
- ·Falk-Pro Vercelli 1-0
- ·Pavia-Intra 2-0
- ·Lecco-Varese 0-0

Girone B

- ·Milan-Cantù 2-1
- ·Trevigliese-Torino 1-0
- Pro Patria-Galliatese 2-0
- Crema-·Fanfulla 2-1
- ·Vis Nova-Biellese 3-0
- Saronno-·Seregno 2-0
- ·Pro Lissone-Clarense 1-1

Girone D

- ·Vogherese-Ruentes 2-1
- ·Doria-Ventimigliese 3-1
- ·Casteggio-Vado 2-0
- ·Derthona-Imperia 3-2

Girone E

- ·Pologna-Reggiana 1-0
- ·Piacenza-Carpi 3-2
- ·Parma-Mantova 2-0
- ·Molinella-Spal 3-3

Girone F

- Prato-·Empoli 2-1

Girone G

- ·Roma-Ascoli 4-0

Girone I

- Catania-·Peloro 4-1

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

- ·Serenissima-Ferrovieri rinviata
- ·Padova-Bassano 4-1
- ·Dolo-Mezzomo 3-0
- ·Conegliano-Giorgione 2-2

Girone B

- ·Vicenza-Sambonifacese 3-2
- ·Valdagno-S. G. Lupatoto 4-0
- ·Arzignano-Valery 4-0
- Audace-·Rovereto 4-2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

- Ferrovieri-·Thiene 6-2
- ·Marostica-Valdagno 5-0
- Petrarca-·Schio (forf.) 2-0
- ·Verona-Cologna 2-0

Girone B

- S. Donà-Romatina 2-1
- Muranese-·Ceggia (forf.) 2-0
- Giorgione-·Treviso 2-1
- ·Vittorio-Mestrina 3-0

Girone C

- ·Padiese-Polesella 2-0
- ·Rovigo-Clodia 5-0
- ·Lendinara-Frgd rinviata

VENEZIA GIULIA

Girone A

- Triestina-·Ponziana 3-2

Girone B

- Sacile-Pordenone 3-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia — Girone unico

- Hellas-Giovinezza (forf.) 2-0

Padova

- Pelà-Mezzomo 1-0

Treviso — Girone unico

- Vittorio-Masotti 3-1

Udine — Girone A

- ·Pozzuolo-Cormor 3-0

Girone B

- ·Epera-Talmassons 2-1

Verona — Girone unico

- Verona all.-Liberi Audacini 1-0
- Audace Stimate-Villafranca (forf.) 2-0

Vicenza

- Av. Arzignano-F. G. Arzignano 2-1

SECONDA CATEGORIA

Venezia — Girone U

- Vetrocoke-Juventus 2-0

Adria — Girone unico

- ·Adriese-Loreo 1-1
- ·Cavarzere-Ariano 2-0
- ·Mezzegoro-Serravalle 4-0

Padova

- Bragadin-Amatori 4-2
- Vecchina-·Ponteloogo 4-0
- ·Plateola-Tolu 4-0
- Bonservizi-Bragagnolo 2-1

Treviso — Girone unico

- ·Fiera-Soligo 5-0
- ·Pederobba-Melma 2-0

Pordenone

- ·Fontanafredda-Fanna 2-1
- ·Casarsa-Maniago 4-2

Friuli Orientale — Girone A

- ·Ronchi A-Turriaco 6-0
- Cantiere-Audax B 3-1
- Ronchi B-·Audax A 1-0

Girone B

- San Giorgio-Aquileia 2-1
- Grado-·Fiumicello 1-0
- ·Cervignano-San Vito (forf.) 2-0

Verona

- Villabartolomea-Vigasio 3-1

Vicenza — Girone A

- Pigafetta-Monticello (sosp.) 2-0

Girone B

- Berga Rossi-Fusinieri (forf.) 2-0
- Italo Balbo-Virtus 7-1

Bassano — Girone unico

- ·Sandrigo-Marostica 3-1
- Smalteria Bassano All. 2-0

Thiene — Girone unico

- Zanè-·F.G. Thiene 3-0
- ·Cogollo-Ferrarin 5-2

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

Girone A

- Ferrovieri-·Hellas 2-1
- ·Treviso-Giovinezza 1-0

Girone B

- ·Minorenni-Petrarca rinviata
- Monti-·Appiani 4-1

Coppe e Tornei

ZANINI E CEREA — Girone unico

- Bovolone-Legnago 3-0
- Nogara-Verona (fort.) 2-0

Amichevoli

- Verona: Serenissima-Treviso 3-1
- Venezia: Intrepida-Castellana 5-1
- Venezia: San Marco Azzurri 2-1
- Venezia: Veneziana-Pellestrina 1-0
- Venezia: Audax-Azzurra B 8-0
- Firenze: Fiorentina-Pistoiese 1-0
- Alessandria: Alessandria-Novara 6-2
- Ponte di Brenta: Lapi-Rigo 4-3
- Padova: Petrarca-Orsi 1-1
- Padova: Minorenni-Petrarca 3-2
- Montalcone: Triestina B-Monfal B 6-0

Palla ovale

Internazionali

- Milano: Italia-Cecoslovacchia 7-3

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

- ·Italia-Guf Torino 26-16
- ·Triestina-Osa 16-12

Girone B

- Borletti-·Torino 40-9
- ·Beyer-Filotecnica 20-15

Girone C

- Roma-·Napoli 26-12

COPPA «GENERALI»

- Laetitia A-Tenax 25-8

I ricuperi della Serie B

Mentre il Verona pareggia a Como

il Livorno ripete il punteggio del primo incontro

Comense-Verona 0-0

COMO, 12 — Scesi in campo con la netta certezza di uscirne facili vincitori i locali debbono gran parte della «patta» odierna alla Dea bendata la quale, privando la bella squadra veronese dell'utilità di uno dei suoi migliori elementi, ne ha nel contempo impedita un'affermazione che poteva fare benissimo il paio con quella ottenuta l'anno scorso contri lo stesso avversario.

Infatti ad eccezione dell'ultimo quarto d'ora — nel quale i veronesi si chiudevano in difesa al rafforzamento del nullo — i locali hanno dovuto subire la prevalenza avversaria senza riuscire a fozare la retroguardia bleu-gialla meravigliosamente sbarrata da una mediana di ferro da due terzini potenti e sicuri e da un pontoniere ammirabile per l'agilità e l'intuito del pericolo.

Ma veniamo alla gara la cui cronaca meglio rispecchia l'andamento I locali che giocano in maglia granata scelgono il campo ed il Verona batte l'invio. Non sono ancora passati trenta secondi che un perfetto triangolo Bernardi, Andreoli, Biagini dà modo a questi di tirare potentemente in rete ma la palla sfiora la traversa perdendosi nel fondo. Una parata di Guarisco su tiro di Bernardi, un salvataggio di Moretti, poi è la volta di Marini a frenare l'avanzata di Lorini con un'entrata mirabile per potenza e scelta di tempo.

Un fuori gioco di Andreoli annulla una bella azione in linea dei gialli e la minaccia per i locali si va facendosempre più serrata. Notiamo due calci di punizione e una cannonata di Biagini che va fuori di poco, una sfuriata locale un salvataggio di Goretta e si torna in area rossa. All'11 Tomasi mette fuori bersaglio ostacolato da avversari, mentre Andreoli era pronto e libero a ricevere il passaggio del compagno. Parata di Guarisco su tiro di Biagini, una brutta uscita di Olivieri (16) e al 18 la prima fila veronese si snoda in un'azione mirabile. Il tiro di Tommasi va fuori di poco. Un calcio di punizione bloccato da Guarisco al 20' il Verona non coglie il successo per un pelo e un po' per sfortuna.

Al 21' Biagini che finora era stato uno dei più attivi e pericolosi nel colpire il pallone si produce una contusione alla caviglia e da questo momento il suo contributo alla propria squadra sarà di ben scarso aiuto. Al 23' Nicolis fuggito in netta posizione di fuori gioco può centrare una bella palla che Romano da due metri calcia potentemente in rete dove trova pronto Olivieri che respinge in tuffo finchè Goretta allontana definitivamente. Al 28' una fucilata Bernardi, Andreoli, Biagini procura ai veronesi un corner che non ha esito. Due consecutivi calci di punizione contro i locali, una parata di Olivieri su testa di Romano, poi Bernardi lancia nuovamente i compagni ma il tiro finale di Raguzzi, di poco ma va fuori. Due belle parate di Olivieri che malgrado sia violentemente ostacolato libera lontano. La fine del tempo giunge mentre Carrera sta respingendo una ennesima discesa dei veneti.

I primi minuti della ripersa vedono i locali lanciati verso Olivieri ma senza esito positivo. Passata la sfuriata il Verona torna a prevalere ma ormai il suo rendimento è notevolmente diminuito per la nullità di Biagini. Al 14' corner contro la Comense autore Moretti che non trova altro modo per salvare. Parata Olivieri su tiro di Romano lunghi palleggi dei veneti al centro del campo.

Altro calcio d'angolo contro i locali (23) e niente di fatto. Bella parata di Olivieri e da questo momento il Verona arretra completamente in difesa alla salvaguardia del nullo lanciando all'attacco solo due uomini dei quali tuttavia partiranno ancora delle frecciate. Comunque la furiosa offensiva dei locali non aproda a nulla perchè Olivieri, Goretta, Marini e la linea mediana fanno da sbarramento alle veementi ma sconclusionate incursioni avversarie. Proprio al 44' si batte un corner contro il Verona che Olivieri allontana con unpugno.

La compagine scaligera tanto per non smentirsi è passata da un brutto risultato (Sampierdarenese) all'ottimo comportamento odierno in virtù del giuoco sagace e tutti della mediana che è stata la vera regina in campo. In essa ha primeggiato Bernardi al quale hanno fatto degna compagnia Goretta, Marini, Olivieri, i laterali e Andreoli, Tomasi, classificabili in questo ordine così come il loro giuoco è apparso nell'odierna contesa. Comunque tutta la compagine ha denunciato un sensibile miglioramento riuscendo fra l'altro ad imporre il proprio gioco volante all'avversaria.

Livorno-Vigevanesi 1-1 (1-0)

LIVORNO, 12. — Un colpo di scena oggi a villa Chayes. Il Vigevanesi hanno pareggiato con gli amaranto dopo una partita combattuta nella quale alla superiorità degli amaranto nel primo tempo, ha corrisposto una accanita controffensiva degli ospiti che hanno impressionato per il loro gioco veloce e tecnico, tanto che alla fine dell'incontro il pubblico li ha applauditi a lungo.

Nel primo tempo il Livorno ha dominato ottenendo però un solo punto al 36.o minuto su penalty tirato da Nekadoma. Nella ripresa dopo che al 23.o gli ospiti pareggiavano con Bernocchi, i locali perdevano il controllo di loro stessi e si lasciavano superare dagli avversari i quali sul finire dell'incontro vedevano annullato un goal per fuori gioco. Arbitro Scotti.

Serenissima-Treviso 3-1 (3-0)

(mang.) La partita svoltasi sul campo di S. Elena, che è stato un proficuo allenamento per ambedue gli undici che si trovavano di fronte, ha visto la chiara e netta superiorità della Serenissima che è riuscita a chiudere i novanta minuti di gioco in vantaggio sulla combattiva squadra del Treviso.

Non è il caso di esaminare dettagliatamente il rendimento delle due compagini, che si sono impegnate per quel poco ch'era sufficiente per condurre onorevolmente a termine la disputa.

La Serenissima ha iniziato con velocità dimostrando subito la sua superiorità di fronte alla squadra trevisana che occupa, dopo il Vicenza, il secondo posto nel girone C. di prima divisione. Ma quindi il gioco è andato calando di tono riuscendo assai monotono e spesso inconcludente. La partita si rianimava alquanto nel secondo tempo, in cui il Treviso, rimaneggiate le fila, si mostrava più risoluto nelle sue azioni, mentre i veneziani non si preoccupavano eccessivamente di segnare altri punti.

Della squadra granata, incompleta nella formazione, hanno ben figurato Giuge, Lamon, Dalla Mura e Bianchi. Del Treviso buoni sono stati i terzini, Zambon, Fassina, Marcuzzo I. e Zanotto.

Scarso pubblico ha assistito alla partita.

Dopo i primi assaggi la Serenissima al 3' è in area trevisana: la palla, calciata da Celant, perviene a Lamon che opera un perfetto cross, che raccolto di testa da Giuge è mandato in rete. Al 7' calcio d'angolo contro il Treviso, il quale poco dopo porta un minaccioso attacco alla Serenissima e non riesce a segnare per la troppa indecisione dei componenti la prima linea. Al 14' su di una veloce discesa di Fassina, Bianchi interviene e devia in angolo ed al 18' Visentin con un forte tiro sfiora il palo della rete veneziana. La Serenissima ha però sempre la prevalenza negli attacchi ed al 22' ottiene un altro calcio d'angolo. Al 28', a conclusione di una brillante azione della prima linea veneziana, Rossi e Donaglio riescono a scartare i terzini ed a trovarsi soli innanzi a De Biasi, in modo che Rossi con una puntata ha modo di segnare il secondo punto. La partita prosegue assai fiacca ed al 30' Donaglio impegna con un forte tiro De Biasi che si salva molto bene e subito dopo Giuge marca il terzo punto. Al 32' calcio d'angolo contro la Serenissima e poi Roggero salva di puno, mandando sopra la traversa. Il Treviso ottiene così un altro calcio d'angolo. Al 34' calcio d'angolo contro il Treviso e poco prima deella fine del primo tempo anche la Serenissima ne ottiene uno.

Appena fischiata la ripresa il Treviso si porta subito in area veneziana ed usufruisce di un calcio di angolo. Il tiro operato da Marcuzzo II. è deviato in rete dal vento ed il Treviso segna così il suo punto. La partita continua più movimentata, ma nessun altro punto vien marcato dalle due squadre. Al 3' ed all'11' sono tirati due calci d'angolo contro i trevisani ed al 10' una punizione dal limite dell'area di rigore, calciata da Giuge, è superbamente parata da De Biasi. Vallotto intanto in un osso-tro rimane contuso e giocherà per il restante tempo all'ala destra, mentre Celant occuperà il ruolo di centro della mediana. L'incontro dopo fasi alterne e nelle quali i trevisani hanno peccato di indecisione termina così con la vittoria veneziana per tre a uno.

Buono l'arbitraggio del sig. Tagliapietra di Padova.

Serenissima: Roggero, Bianchi, Borin III, Dalla Mura, Valletto, Mion, Celant, Giuge, Donaglio, Rossi, Lamon.

Treviso: De Biasi, Moretto I (Visentin), Greatti, Visentin (Moretto I.), Zambon, Marcuzzo I, Fassina, Meneghelli, Bosio (Bossolo), Marcuzzo II (Zanotto), Zanotto (Marcuzzo II).

SECONDA DIVISIONE

Vicenza-Sambonifacio 3-2 (3-1)

VICENZA, 12. — I cadetti bianco-rossi non hanno avuto oggi un facile compito contro i vecchi rivali di Sambonifacio. La squadra ospite infatti ha reso ben dura la vittoria ai locali che si sono imposti più in virtù della loro maggiore esperienza che non in seguito ad una effettiva superiorità di gioco e di azioni.

Iniziato l'incontro a buona andatura, i vicentini già al 2' si portavano in vantaggio per merito di Closello ed all'11' ancora con Closello segnavano un secondo goal. Tosto gli ospiti partivano al contrattacco ed al 34' era Cazzola che diminuiva la distanza. Due minuti dopo però Galla aumentava il vantaggio per i bianco rossi.

Nella ripresa la superiorità era dei sambonifacesi che al 39' segnavano su penalty con Cazzola il loro secondo punto dopo aver però mancato diverse facilissime occasioni. Arbitro: Novello di Dolo.

I RICUPERI NELLA PRIMA DIVISIONE

La Ponziana vince a Padova

Il Thiene batte di misura lo Schio

Vicenza-Pordenone 4-1 (4-0)

VICENZA, 12. — Il Vicenza ha vinto la partita nel primo tempo. Partita a forte andatura sin dall'inizio assumeva subito il comando delle azioni costringendo l'avversario ad una serrata difesa. Il Pordenone arginato dapprima l'attacco dei bianco rossi doveva però cedere presto alla loro supremazia e così i concittadini nel breve spazio di nove minuti segnavano i loro quattro goals: quattro azioni rapide e ben congegnate portate felicemente a risoluzione. Il primo a segnare era Spinato al 13', quindi lo seguiva Camolese al 15', Costegnaro al 18' e Savatta al 24'.

Paghi del successo i vicentini rallentavano tosto il ritmo dell'azione permettendo all'avversario di portare talvolta la minaccia fin sotto la sua rete ma il primo tempo terminava senza che il Pordenone potesse segnare. Era solo nella ripresa che i nero verdi, fatti audaci dalla tattica puramente ostruzionistica degli avversari, partivano decisamente al contrattacco ed a 116' ottenevano il loro punto su calcio di rigore tramutato in goal da Polesel. Il Pordenone dominava ancora ma non otteneva esito migliore per le incertezze dei suoi avanti che mancavano numerose facili occasioni, mentre il Vicenza da parte sua si limitava a respingere ogni attacco senza più oltre impegnarsi. Arbitro: Gardenghi di Brescia.

Ponziana-Padova B 4-1 (1-1)

PADOVA, 12. — Di fronte ad uno scarso pubblico, in una giornata meravigliosa di sole, si è svolto l'incontro di prima divisione tra i cadetti del Padova e i triestini della Ponziana. Il successo che ha arriso agli ospiti, pur accolto con qualche riserva, ha indubbiamente premiato, se non la squadra migliore, almeno quella che si è dimostrata più sagace, più abile nello sfruttare le manchevolezze dell'avversaria a profitto proprio. La Ponziana — una squadra ben salda — ha destato particolare impressione anche perchè la sua posizione in graduatoria non faceva ritenerla così pericolosa.

L'undici ospite ha svolto un giuoco di largo respiro, con bellissimi traversoni alle ali; molto bene la difesa, dove ha favorevolmente impressionato il portiere Venezia. Il Padova dopo un primo tempo giuocato abbastanza bene, calò nella ripresa. La linea mediana è mancata in pieno in Benetello al centro; la prima linea si è salvata a sprazzi solamente nel primo tempo e naufragò completamente nel secondo.

L'incontro ha inizio ale 14.40. Già al 1' la Ponziana è in vantaggio; una magnifica azione della linea attaccante è conclusa con un tiro imparabile di Svagelli Il Padova passa al contrattacco e al 9' Gamba, su mischia può segnare il pareggio. Il Padova in questo scorcio della partita domina abbastanza chiaramente e Bolognese impegna più e più volte il portiere avversario.

Nela ripresa, al 5' minuto, Ambrosio è chiamato ad una difficile parata; al 7' Cortivo impegna il portiere ponzianino. Calcio d'angolo contro il Padova al 9', al 10' e al 17'; sull'ultimo di tali calci d'angolo provocato da Favero, il Ponziana è nuovamente in vantaggio, per merito ancora di Svagelli, il quale sei minuti dopo ottiene il terzo punto. Alla mezz'ora l'arbitro espelle Baldo perchè tirava un calcio ad un avversario. Ormai la partita è virtualmente chiusa, nè valgono gli ultimi sforzi dei locali. Al 43' un calcio di rigore per fallo marchiano di Maran è tramutato in punto da Andrigo. Ottimo arbitro Bonivento di Venezia.

Thiene-Schio 3-2 (2-0)

THIENE, 12 — Alla presenza di numerosissimo pubblico e con una giornata primaverile si è svolto l'atteso incontro fra i giallo-rossi scledensi e rosso-neri thienesi. La partita ha avuto due tempi nettamente distinti: nel primo si è notata una netta superiorità dei locali che pervenivano a concretarla con due punti. Nella ripresa invece gli ospiti hanno saputo imporre la loro superiorità grazie alla quale dopo aver rimontato lo svantaggio segnando due goal, per poco non si sono portati in pareggio. La partita, diretta dal sig. Pirovano di Monza, viene iniziata a veloce andatura e al 3.o minuto gli scledensi si salvano in corner. Un tiro di Molena viene parato da Zennaro. Un altro corner contro Schio al 13' non ha esito, e al 20' un traversone di Chemello viene allontanato a mani aperte da De Rigo. Al 22' si ha il primo corner contro il Thiene. Dopo un altro corner contro Schio, Grolli calcia sui piedi di Zennaro da pochi passi. Al 36' Saccardo provoca una punizione di rigore per lo Schio e Busin II segna. Al 40' un poderoso tiro di Stella contro la porta scledense viene respinto dal aplo. Uguale sorte tocca ad una cannonata di Grolli contro il Thiene. Al 44' Velo riceve un preciso passaggio di Stella e di testa mette in rete.

Al 10' del secondo tempo Busin II sbaglia in pieno una entrata, ma Zennaro s'incarica di liberare parando poi altri due difficili tiri. Al 15' Chemello perviene a segnare il terzo punto per i locali. Da questo momento uno sbandamento dei thienesi è sufficiente per lasciare il comando delle azioni agli ospiti che con Bortoloso segnano il primo punto. Una serie di punizioni viene data in giusta parte dall'arbitro che tenta di calmare... i bollori di taluni giocatori. La superiorità degli ospiti è però palese e i due Busin non hanno un attimo di sosta nel lavoro per liberare la loro area. Qualche azione dei locali viene facilmente sventata dai due terzini ospiti e al 44' Grolli raccolto un preciso passaggio di Berton segna il secondo goal per gli ospiti. Nulla'altro di concreto poi fino alla fine

SECONDA DIVISIONE

Audace-Rovreto 4-2 (3-0)

ROVERETO, 12 — Favorita da una magnifica giornata si è svolta oggi sul campo sportivo di via Giardini l'atteso incontro con il Rovereto al quale assisteva numerosissimo pubblico. Alle 15 precise l'arbitro fischia l'inizio. I bianco-neri, in formazione inusitata e poco felice, partono immediatamente all'attacco ed al 3' Martinelli riceve un pallone prezioso, ma devia a lato. I roveretani insistono all'attacco, ma non riescono a portare a conclusione le loro veloci fughe e questo più di tutto per la formazione avulsa della prima linea. L'Audace si riscuote e al 10' Chiesura deve esibirsi in una magnifica parata. Subito dopo il primo punto a favore dei rosso-neri, ottenuto per autogoal di Doro. Il secondo punto non si fa attendere; non passa neppure un minuto che Voltolini scuote per la seconda volta la rete di Chiesura. I bianco-neri, che ora hanno cambiato la formazione della prima linea, attaccano in prevalenza, ed al 15' Dalzocchio fallisce una facile occasione per segnare. Al 40', dopo una magnifica azione dell'Audace, Zenari coglie il terzo punto. Al 10' della ripresa l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dei rosso-neri, che ottengono così il quarto punto. La superiorità è ora nettamente dei roveretani e si concreta al 23' per merito di Bortolotti, ed al 25' per merito di Martinelli. Altre azioni inconcludenti, quindi la fine.

Dei componenti le due squadre nulla da dire, perchè nessuno si è sollevato dal grigiore in cui essi navigarono durante tutta la gara.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE B

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Brescia	16	12	3	1	27	7	27
Livorno	16	11	3	2	31	11	24
Spezia	16	9	3	4	24	27	21
Modena	16	9	2	5	25	19	20
Vigevano	16	8	4	4	26	19	20
Novara	16	7	5	4	35	24	19
Cremonese	16	6	5	5	27	29	17
Verona	16	5	6	5	23	23	16
Atalanta	16	5	4	7	29	22	14
Sampierdar.	16	6	2	8	29	31	14
Comense	16	6	2	8	25	31	14
Serenissima	16	6	1	9	23	21	13
Legnano	16	4	5	7	18	26	13
Pistoiese	16	4	3	9	19	25	11
Messina	16	3	5	8	20	34	11
Cagliari	16	2	5	9	16	36	9
Grion	16	2	4	10	20	35	8

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	16	12	4	0	47	12	28
Treviso	15	8	4	3	26	14	20
Gorizia	15	8	3	4	19	17	19
Fiumana	15	8	2	5	35	21	18
Udinese	15	6	1	3	31	23	18
Rovigo	15	7	4	4	28	18	16
Triestina B	15	6	5	6	28	19	15
Mestrina	15	6	2	7	21	30	14
Padova B	15	6	2	7	40	32	14
Ponziana	15	5	4	6	22	27	14
Thiene	15	6	1	8	24	36	13
Trento	15	5	3	3	21	38	11
Schio	15	3	4	8	18	39	10
Pordenone	11	1	0	15	18	51	2

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	14	10	2	2	31	13	22
Juventus	14	8	2	4	44	22	18
Lecco	14	6	6	2	31	18	18
Vercelli	14	8	2	4	25	16	18
Soresina	13	7	2	4	30	24	16

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan	15	9	4	2	41	12	22
Torino	15	10	2	3	38	12	22
Seregno	15	9	4	2	37	15	22
Pro Patria	14	7	2	5	29	28	16
Cantù	15	7	1	7	28	40	15

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Genova	25	8	3	4	36	16	19
Alessandria	15	7	5	3	33	18	19
Savona	15	9	1	5	36	22	19
Doria	14	7	3	4	31	18	17
Ventimiglia	14	6	5	3	18	12	17

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	14	9	2	3	44	22	20
Reggiana	13	7	2	4	26	17	16
Portuense	14	6	4	4	28	24	16
Carpi	14	6	3	5	26	24	15
Russi	13	6	3	4	20	24	15

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montevarchi	15	8	5	2	24	10	21
Viareggio	15	9	2	4	31	23	20
Fiorentina	15	7	5	3	31	19	19
Robur	15	8	2	5	32	17	18
Lucca	15	8	2	5	28	16	18

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	15	9	6	0	26	8	24
Foligno	15	10	2	3	29	14	22
Roma	16	8	5	3	35	21	21
Ternana	15	6	4	5	23	14	16
Fano	15	5	6	4	23	24	16

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	12	10	1	1	36	8	21
Savoia	12	9	1	2	32	9	19
Napoli	11	5	4	2	14	15	14
Taranto	12	5	4	3	24	17	14
Salerno	12	6	1	5	26	17	13

Girone I

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catanzaro	12	8	3	1	31	13	19
Siracusa	12	6	5	1	26	9	17
Cosenza	12	7	1	4	21	15	15
Catania	13	7	2	4	31	18	16
Trapani	11	6	1	4	20	18	1[illegible]

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	13	8	2	3	38	22	18
Bassano	12	7	1	4	34	25	15
Serenissima B	12	5	4	3	21	12	14
Giorgione	13	6	2	5	29	21	14
Conegliano	13	5	2	6	13	25	12
Dolo	12	5	1	7	17	25	11
Mezzomo	12	4	0	8	18	22	8
Ferrovieri	12	4	0	8	20	39	8

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	13	9	4	0	43	14	22
Valdagno	13	9	2	2	28	12	20
Audace	13	6	6	2	41	19	18
Vicenza B	13	5	3	5	31	31	13
Sambonifacio	14	4	4	6	30	26	12
Valery	13	4	3	6	18	25	11
Arzignano	12	2	5	5	15	27	7
Rovereto	13	2	2	9	10	37	6
Lupatoto	11	1	3	7	12	25	5

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Grion B	10	8	1	1	26	17	17
Cividale	10	6	3	1	19	11	15
Fiumana B	11	5	1	5	27	19	11
Monfalcone B	9	5	0	4	32	20	10
Udinese B	9	2	3	4	13	21	7
Gorizia B	10	2	2	6	9	23	6
Aviano	9	1	0	8	6	31	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	13	11	2	0	39	8	24
Thiene B	14	8	0	6	42	35	16
Petrarca	13	7	1	5	31	22	15
Schio B	14	7	1	5	31	29	15
Ferrovieri	14	6	1	8	24	25	13
Marostica	14	5	1	8	26	21	11
Cologna	14	4	2	8	21	33	10
Valdagno	14	2	2	10	19	51	6

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	14	10	0	4	29	21	20
Giorgione	14	7	4	3	29	13	18
Mestrina B	13	7	2	4	33	19	16
Romatina	13	5	4	4	21	17	14
San Donà	41	5	3	6	15	25	13
Cegnia	14	4	4	6	19	21	12
Treviso	13	4	2	7	18	21	10
Vittorio	13	1	3	9	19	40	2

CAMPIONATO RAGAZZI
VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	5	5	0	0	13	2	10
Treviso	5	1	3	1	6	7	5
Giovinezza	5	1	1	3	4	11	3
Hellas	5	0	2	3	6	9	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monti	5	4	0	1	22	5	8
Minorenni	4	3	0	1	9	9	6
Petrarca	4	2	0	2	6	5	4
Appiani	5	0	0	5	3	15	0

LA SECONDA DIVISIONE

Audace, Giorgione, Valdagno ed Arzignano segnano i successi della giornata

Conegliano-Giorgione 2-2 (1-1)

CONEGLIANO, 12. — Il numeroso pubblico alla fine dell'incontro che opponeva i rosso-crociati ai giallo-azzurri locali, ha lasciato il campo disgustato per l'andamento della partita, la quale con un andamento regolare avrebbe dovuto terminare in netto favore dei locali. Tre furono i fattori che influirono sul risultato dall'odierna partita: l'arbitraggio assolutamente insufficiente (molti incidenti sono avvenuti fuori e dentro il campo causati esclusivamente dall'operato arbitrale), il gioco pesantissimo e scorretto degli ospiti ela sfortuna che si è accanita contro la squadra coneglianese.

Senza esagerare, per ben settantacinque minuti la squadra gialloazzurra è stata a stretto contratto con la retroguardia degli ospiti. I primi minuti di gioco furono di netta prevalenza rosso crociata (gli unici, tranne qualche sporadica fuga delle ali, in una delle quali fu segnato il secondo punto) che fruttarono tre calci d'angolo per il Giorgione e uno per il Conegliano. Al 17.o su calcio d'angolo, Pasini segna il primo punto per gli ospiti. Al 34.o Pollini pareggia a conclusione di una bella azione coneglianese.

Il primo tempo si chiude con un calcio d'angolo a favore del Conegliano. Al 1.o e 17.o della ripresa altri due calci d'angolo a favore dei locali ambedue infruttuosi. Al 30.o secondo punto per gli ospiti segnato da Lamon, partito in tuffo fuori gioco. Al 35.o rigore concesso al Conegliano che Pollini trasforma in goal.

Il fischio finale dell'arbitro Barion di adoPva, trova i locali protesi all'atacco.

Dolo-Mezzomo 3-0 (1-0)

DOLO, 12. — L'ultima partita di campionato giocata sul terreno di via Cairoli ha visto una indiscussa superiorità ed una bella quanto significativa vittoria dei calciatori granata. Il Dolo si è battuto bene, impegnandosi seriamente, anche se privo di alcuni dei suoi migliori elementi e svolgendo un gioco tecnico, veloce e brillante ha segnato tre goal. L'undici di Feltre. si battè col cuore in gola e sino alla fine cercò di ottenere almeno il punto dell'onore.

Del Mezzomo, tutti in blocco, poichè tutti fecero il possibile, giocando con cuore, passione e decisione.

I concittadini attaccano decisamente, e diversi palloni da goal vengono salvati dal guardiano feltrino. E' solo al 23' dopo una serie di azioni che i granata riescono a segnare per merito di Simonato che avuto un bel passaggio da Martinello scaraventa in goal. La difesa locale spezza le poche azioni degli avversari e in fine del primo tempo non cambio il risultato.

Nella ripresa sono ancora i granata dolesi, che insistono all'attacco ed è al 5' dopo una serie di discese pericolose e veloci che ancora Simonato può segnare il secondo goal, in seguito ad un bellissimo cross di Schivardi. La reazione del Feltre è rabbiosa, più volte il difensore della rete dolese è chiamato al lavoro ed egli si difende bene, liberando e mandando agli avanti.

Al 30' dopo una bella discesa, Marcato, avuto il pallone da Martinello, segna con un bolide imparabile il terzo goal per i concittadini. Qui assistiamo ad un'altra reazione dei feltrini, che tentano inutilmente di segnare almeno il punto del'onore.

Arzignano-Valery 4-0 (0-0)

ARZIGNANO, 12. — Dopo una lunga serie di incontri nulli il pubblico sportivo arzignanese ha avuto oggi la soddisfazione di assistere ad una brillante affermazione della squadra concittadina. Vittoria indiscutibile, che ha rovesciato nettamente i pronostici. Partita giocata con cuore e che fa rifiorire una speranza di risveglio sportivo fra i nostri giovani atleti. La squadra ospite ha tenuto tenacemente il campo, ha dovuto cedere solo allo slancio superiore dei locali. Il primo tempo si è chiuso con niente di fatto, cobattutissimo tuttavia. Al 3', 6', 1'' della ripresa l'Argignano ha segnato per merito di Baldisserotto, Negri e Meo. Al 44', è ancora Meo che segno il quarto punto per l'Arzignano. Buono l'arbitraggio del sig. Nerozzi del G. A. Veronesi.

TERZA DIVISIONE

Vittorio-Mestrina 3-0 (2-0)

VITTORIO, 12 — In una giornata di vera primavera si è giocata la penultima partita di campionato e la sfortuna che da tempo perseguita va i locali è andata finalmente sfatata, avendo la squadra cittadina riportato così una schiacciante vittoria sulla Mestrina la quale è parsa l'ombra di se stessa, poichè per tre quarti del tempo di gioco i concittadini si trovarono in area degli ospiti

Alle 14.30 l'arbitro Rocca Alberto di Venezia fischia l'inizio del gioco, e la Mestrina tenta subito di discendere, ma il Vittorio s'impossessa del pallone e si porta in area avversaria. Acquarino libera con un allungo. Al 2' il Vittorio subisce una punizione dal limite dell'area di rigore, ma il pallone passa alto sopra il palo. Al 7' dopo una mischia dinanzi alla propria porta la Mestrina deve salvarsi in corner rimasto infruttuoso. La pressione del Vittorio si fa sentire e la Mestrina al 14' e al 18' deve ancora salvarsi in corner. Sino al 30' sono gli ospiti che devono difendere la propria casa dai reiterati attacchi dei cittadini, i quali poi per una discesa dei rossi si vedono costretti in corner. Ma il gioco viene portato ancora in area della Mestrina la quale dopo un infruttuoso corner vede violata la propria casa per ben due volte.

Al 41' da metà campo Zonotti fugge col pallone fra i piedi ed il suo passaggio a centro viene raccolto da Aletti il quale con potente rovescio viola la rete di Pavan. Gli applausi non sono ancora terminati che Zanotti può ancora avere il pallone e fuggire in area avversaria. Per quanto ostacolato Zanotti può calciare di precisione al centro, Bortoluzzi raccoglie al volo e manda di prepotenza in rete al 34'

Nella ripresa la Mestrina si protende per salvare almeno l'onore della giornata e permane sotto rete per qualche minuto, ma al 6' si vede costretta a subire un calcio d'angolo, ed al 10' per poco non vede violata ancora la propria casa da Bolliana. La Mestrina tenta ora di imporsi con tutti i suoi uomini protesi all'attacco. Al 17' ottiene un calcio d'angolo in favore, ma nulla conclude. Permane però per dieci minuti in area dei cittadini, sinchè al 23' un allungo di Giuliani libera la minaccia, provocando una discesa in campo avverso di Bortoluzzi. Aletti il quale ultimo da pochi metri può violare la casa degli ospiti per la terza volta. Al 25 per un tallo di Giuliani e con un rovescio di Banchini per poco non si vedeva violata la casa di Passamai. Quindi il pallone si sposta da un'area all'altra sinchè al 37' la Mestrina è costretta ancora in corner. Ma poi sino alla fine la si vede protesa all'attacco.

Valdagno-Lupatoto 4-0 (3-0)

VALDAGNO, 12. — Gli azzurri valdagnesi continuando la loro marcia irresistibile hanno battuto oggi nettamente l'undici di S. Giovanni Lupatoto aggiungendo così altri 2 punti nella classifica. L'avversaria odierna degli azzurri ,squadra volonterosa e tenace, ha dovuto subire la superiorità dei valdagnesi i quali particolarmente nei primi quarantacinque minuti hanno svolto un gioco di pregevole fattura, veloce e redditizio sì da segnare in questo periodo tre porte. I concittadini peraltro non erano oggi nella loro migliore giornata ,ed infatti, dopo un inizio brillante, per la fine del primo tempo e per tutta la durata del secondo, il gioco ha degenerato in scorrettezze. Scorrettezze che l'arbitro non ha saputo frenare in tempo.

Gli ospiti hanno può deluso il pubblico per il loro gioco oggi alquanto caotivo e inconcludente. Ad ogni modo essi hanno dimostrato di essere un blocco animoso e tenace, ed il suo gioco è stato sempre contenuto nei limiti della cavalleria. Il portiere del Lupatoto è stato il migliore della squadra, ed i palloni che sono finiti nella sua rete erano imparabili. Anche il mediano destro si è salvato dal grigiore generale. La squadra concittadina seppure qualche elemento ha tentennato un po', va elogiata in blocco. Fra tutti emerse il duo Valente-Facipieri. Attivissimo il primo e tenace ed astuto collaboratore il secondo.

Come si è detto, è nel primo tempo che il Valdagno maggiormente s'impone segnando al 2' con Facipieri, al 3 con Acerbi e al 10' con Valente. Nella ripresa il gioco degenera particolarmente ad opera dei valdagnesi i quali peraltro ormai sicuri della vittoria non premono più con la iniziale insistenza. Un altro punto viene ad ogni modo ad aumentare il bottino degli azzurri segnato da Menato al 34' Arbitro Bertoni di S. Donà.

Gloria e dollari al più forte nuotatore italiano

Avventure americane di Gianni Gambi

Le grandi prove professionistiche nel Canadà — "Gran capo,, degli indiani Cippevai — Ridda di scommesse — Nelle gelide acque del Missisipì :: ::

RAVENNA, Febbraio. — Se fosse stato per la sua modestia, che è schiva ed integrale, sarei ripartito a mani vuote. Ma la sua cordiale ospitalità, no, che non poteva fallire Romagnolo autentico, figlio d'una gente rude e buona, che dell'ospitalità ha fatto un dovere sacro ed irrecusabile, Gianni Gambi non avrebbe mai potuto respingere il pellegrino che bussava alla sua porta a cercar l'obolo di una intervista.

Così fu. Lo trovai facilmente, il campione, in questa sua Ravenna raccolta e ferrigna, dove par che il silenzio delle contrade custodisca gli echi di eventi lontani.

Siamo amici subito, dopo la prima stretta di mano. Tanto amici, che Gambi ordina al trattore, per noi due, una bottiglia di vecchio Albana («di quello che sai tu, mi raccomando!») e poi, centellinando attacca la serie delle confidenze.

— Buono, non è vero, Farebbe risuscitare un morto. Ci vorrebbe in America, questo ,dopo le gare.

— Faticose molto?

— Non me ne parli. Ogni immaginazione è sempre inferiore alla realtà. Anch'io tre anni or sono, non l'avrei creduto. Quand'ero dilettante e sentivo parlare delle corse professionistiche del Canadà o degli Stati Uniti pensavo che si trattasse di «americanate».

— Invece....

— Invece ne feci l'esperienza subito alla prima prova.

«VADO IN AMERICA E POI TORNO»

— Come si decise al gran salto?

— Fu la mia terza vittoria nella traversata di Berlino a farmi rompere gli indugi. Già da tempo il signor Pastorino, un giornalista italiano stabilitosi a New York, si era messo in relazione con me ed insisteva perchè varcassi l'oceano. Bene: dopo quella terza vittoria scrissi una cartolina a casa: «Vado in America e torno», e andai ad imbarcarmi ad Amburgo. Senonchè avevo poco più dei denari sufficient' al viaggio, e le tre o quattro decine di lire rimastemi dovetti usarle per spedire un cablograma a Pastorino invitandolo a trovarsi alla banchina di sbarco a Nuova York.

— Lo conosceva almeno?

— Mai visto. Ma a tutto si rimedia a questo mondo. Quando il transatlantico gettò l'ancora, fui dei primi a varcare la passerella. Ed allora, una volta giunto a terra, mi diedi ad urlare come un matto il nome del mio Mentore sconosciuto. Se esso era in mezzo alla folla doveva farsi vivo, le pare? Infatti io vidi sbucar dal folto e prendermi sotto braccio, mentre la gente tutt'attorno mostrava di capirci poco in quella scena. Ma chi si curava della gente? Il mio sogno s'era avverato. Ero ormai divenuto un professionista e quindici giorni dopo disputavo nel Canadà, sul lago Ontario, la Maratona delle 15 miglia.

— Era allenato per simile distanza?

— Per la distanza sì, ma non per il freddo delle acque, addirittura agghiaccianti. E pensi che eravamo d'agosto! Seguendo i consigli dei competenti, avevo avuto cura di spalmarmi ben bene di grasso e di duliggine per turare i pori della pelle e sentire meno il contatto dell'acqua, ma ci voleva altro! A metà percorso, intirizzito dal freddo, battendo i denti come in un eccesso febbrile ,abbandonavo, dopo però aver combattuto nelle primissime posizioni. La mia situazione allora divenne criticissima: senza denari e senza riputazione, cosa avrei potuto fare, laggiù

— Certo non il «gangster»......

— Già, e nemeno il lustrascarpe. Ma fortunatamente non ci fu bisogno nè dell'una nè dell'altra soluzione. Anche ritirandomi aveva ugualmente bene impressionato gli impresari, per cui venni senz'altro ingaggiato nell'ultima gara della stagione: il campionato mondiale delle tre miglia. Fu quella la vittoria più bella ed ambita della mia carriera. Vinsi infatti nettamente davanti a uomini come Clarence Ross, Sam Schiel, Arne Borg e Weissmulter, stabilendo il «record» del mondo sulla distanza in ore 1.13'40''.

«HO BATTUTO ARNE BORG E WEISSMULLER»

— Scusi, ha detto? Arne Borg? Weissmuller?

— Precisamente: i due grandi campioni olimpionici.

— Battuti?

— Battutissimi, e non una volta soltanto C'è un divario enorme fra le gare dilettantistiche e quelle dei professionisti. Un divario sopra tutto di percorsi. Pensi infatti che la massima distanza olimpionica è di 1500 metri, vale a dire quattro volte inferiore alla minima distanza professionistica delle tre miglia, che, quantunque duri più di un'ora, è considerata in America come prova di velocità! E poi c'è questo: i grandi dilettanti, come Arne Borg, Weissmuller, Charlton, pure partendo come razzi non riescono a staccare i migliori professiosisti di Ameica (Nelson, Blattgen, Jong, Sam Schiel) i quali possiedono insieme a doti di fondo eccezionali, degli spettacilosi spunti di velocità nei finali di gara. Creda a me: farsi luce in mezzo a quei colossi non è pane per tutti.

— Lo è stato per lei, mi pare!

— Sì, ma a prezzo di sforzi che sfiorano il limite della resistenza umana. L'anno scorso, alla mia seconda partenza per l'America, decisi di giocare interamente la mia carta. Pratico ormai del «mestiere», conscio del valore degli avversari e delle difficoltà da superare, mi dissi che potevo e dovevo farmi onore, a tutti i costi.

— Ci riuscì?

— Giudichi lei. Ho partecipato alle quattro gare maggiori, vincendone tre e piazzandomi al secondo posto nell'altra. Di più, ho vinto numerosissime altre prove di carattere secondario. Cominciai col campionato americano delle dieci miglia ed ebbi ragione di tutti i più forti. Poi fu la volta del campionato del mondo delle cinque miglia, da me guadagnato dopo una lotta spasmodica con Nelson e Ross. Come già l'anno precedente, non ebbi invece fortuna nella Maratona delle quindici miglia. Questa volta non fu il freddo, contro il quale era già corazzato, a farmi perdere la gara. Si trattò in vece di un malaugurato errore di percorso. Blattgen, che mi seguiva a cento metri, fu rapido a profittarne e prese la testa guadagnando per giunta un vantaggio notevolissimo. Si intavolò allora fra noi due un duello spasmodico durato per circa tre chilometri. Faticosamente, a prezzo di sforzi dei quali non mi sarei ritenuto capace, riguadagnavo lunghezze su lunghezze al mio grande avversario che fuggiva, così che riuscii a minacciarlo fin sul traguardo da lui tagliato vittoriosamente dopo ben sette ore di lotta senza quartiere. Io giungevo secondo ad un terzo di minuti di distanza. Interessante, no?

— Magnifico.

LA LOTTA CONTRO LE SANGUISUGHE

— Ma gli sforzi di quel giorno non furono niente in confronto a quelli che dovemmo superare nella terribile prova delle otto miglia sul Missisipì, a Memphis, nello Stato del Tennessee. Fu quella la così detta gara delle «anguille». Per tutto il percorso (qualcosa come tredici chilometri) dovemmo affrontare, oltre alla fatica della lotta ed all'impetuosità della corrente, anche l'insidia implacabile delle miglia e miglia d'anguille che infestano in Missisipì, Si tratta di sanguisughe enormi, lunghe mezzo metro, dalla vorace bocca a ventosa, che s'attaccano al corpo, s'attorcigliano alle braccia irretiscono le gambe e succhiano spaventosamente senza che nessuna difesa sia possibile. L'odissea di quel giorno! Partimmo in quattrocento, e man mano che procedevamo l'enorme stuolo di gareggianti si lasciava indietro, sfiniti per lo sforzo e per sangue perduto, decine e decine di sconfitti. Io potei proseguire sopra tutto per un'eccezione di forza di volontà, che mi rese sensibile al dolore ed alla fatica disumana. La lotta fu bella, aperta, appassionante fino all'ultimo Sul traguardo conteso passai per il primo e subito dopo mi abbattevo in un canotto, privo di forze ed in uno stato di depressione che le lascio immaginare. Svenni di lì a poco e mi svegliai qualche ora più tardi in un ospedale, tutto lardellato di cerotti per le piaghe aperte sul mio corpo dalle anguille del Missisipì. Stavo male, ma che importava? Avevo vinto! Ed il liquore della vittoria è un balsamo che inebbria e fa tacere tutte le sofferenze. Le pare?

— Indubbiamente. Anche perchè, con quel tal balsamo, la vittoria in gare simili deve portare in grembo parecchi bigliettoni da mille.

— Non dico. Anche questo conta. Ma più che tutto, più del mio orgoglio di atleta ,del mio guadagno di professionista, mi commosse quel giorno, come negli altri in cui vinsi il toccante, fervoroso, dirò addirittura pazzesco entusiasmo degli Italiani d'America.

— Grandi feste, dunque?

— Cose incredibili. Ero divenuto in poco tempo il beniamino di tutti i nostri connazionali.

— E le folle americane, come l'hanno accolta?

— Sempre con molta vibrante simpatia ,anche quando battevo i loro favoriti. Incredibile fu poi l'attaccamento che mi dimostrano sempre i «pellirosse». Ch'io mi sappia, non ho nessun vincolo di discendenza con costoro. Pure, per dire di un solo episodio, uno tribù del nord-Ontario mi volle un giorno suo ospite e mi nominò nientemeno che «gran capo» dei Cippevai, che sarebbero, se lei non lo sa, gli indiani stabiliti fra l'Athabasca e la baia di Hudson. Li ha mai sentiti nominare?

— Veramente.... confesso la mia ignoranza....

— La confessi, la confessi, perchè neanche io li conosco, i miei «amati sudditi!».

— Un re in esilio, allora!

— Peggio! Un monarca spergiuro Ma quando tornerò faremo la pace. Anche i canadesi, da quanto leggo sui loro giornali, mi attendono con interesse. Ciò è dovuto alla passione enorme che le gare di nuoto suscitano in tutta l'America del Nord Al Canadà poi il nuoto rappresenta con la lotta libera e le corse al trotto la triade degli sport estivi preferiti. Si scommettono somme favolose (e ci sono banche apposta) su questo o quell'atleta, su questo o quel cavallo.

LA PASSIONE PER I CAVALLI

— A proposito di cavalli è vero che lei è un ippofilo fervente?

— Altro che! Sono un allevatore di vecchia razza. Tutti in casa mia, lo siamo. Ed anche in America ebbi modo di dimostrare questa mia passione inveterata.

— Ha fissato l'epoca del suo ritorno in America?

— Sicuro: al primo di aprile andrò a Nuova York per disputare la gigantesca maratona delle 28 miglia Poi passerò in terra canadese, dove una grande prova mi alletta, anche perchè non l'ho vinta mai: è la Maratona delle quindici miglia, stabilita per la prima domenica di luglio e che quest'anno rivestirà un'importanza particolare, coincidendo con l'apertura dell'Esposizione mondiale di Chicago. Sono in palio cinquantamila dollari: si figuri lei che lotta furibonda si scatenerà quel giorno.

— E spera di vincere?

— Se spero? E come! Noi romagnoli, vede, siamo tenaci negli amori e nei propositi. Se ci piantiamo un chiodo nella testa, non ce lo leva più nessuno. Da tre anni il chiodo, per me, è la Maratona. Sarà questa la volta buona? Io non lo so. Posso dire soltanto che sono disposto a ricominciare daccapo fino a che non avrò raggiunto l intento.

Francesco Carli

La crociera a Tripoli della Compagnia della Vela

Quest'anno essa deve compiersi e ne fa affidamento l'aver già la Com-

Il Commissario della Compagnia della Vela, come abbiamo pubblicato ieri, vuole che la stagione sportiva si apra con quella crocera a Tripoli tre volte progettata e tre volte abbandonata negli scorsi anni.

pagnia della Vela pronto il suo equipaggio di soci per il cutter sociale «Dux» mentre altri soci possono iscriversi e partecipare se, come si ha buon affidamento, altre unità private iscritte alla C.D.V. aderiranno all'invito.

Per rendere più attraente la gita il Consiglio della C.D.V. ha avuto l'idea di trasformare la crocera in regata per il tratto Siracusa-Tripoli (miglia 260). Il bando che era già da qualche settimana pronto, ha ricevuto l'approvazione dell'Organo Federale e del Comandante di Zona dell'Adriatico Occidentale. L'interesse della competizione veramente sportiva è aumentato dall'importanza dei premi che sono in palio e dal coincidere col periodo degli annuali festeggiamenti della Fiera di Tripoli

Ecco il regolamento della crociera Siracusa-Tripoli:

Art. 1 — *Bando.* — La R. C. D. V., Venezia, d'accordo con la R. Federazione Italiana della Vela, bandisce una regata a vela attraverso il Mediterraneo con partenza da Siracusa il 20 aprile 1933 ed arrivo a Tripoli.

Art. 2 — *Yachts che possono concorrere.* — Potrà essere iscritto alla regata qualunque yacht, con o senza motore ausiliario, che alla linea d'acqua misuri non meno di metri 9 ed il cui proprietario appartenga ad un Club nautico riconosciuto dalla autorità nazionale del suo Paese.

Art. 3 — *Organizzazione della regata.* — L'organizzazione della regata è affidata alla Compagnia della Vela in accordo con la F.I.V. Verrà istituito un Comitato centrale ed un Comitato esecutivo del quale farà parte un membro per ogni Club concorrente alla regata. Verrà inoltre istituito un Comitato locale a Siracusa ed uno a Tripoli.

Art. 4 — *Formula di stazza.* — Gli yachts concorrenti correranno in un'unica classe. La formula di stazza usata per i compensi ai diversi yachts è quella dell'Ocean Racing Club con il relativo regolamento. Ogni concorrente dovrà avere un certificato di stazza fatto per la suddetta formula e tutt'ora valevole.

Art. 5 — *Iscrizioni.* — Le iscrizioni alla regata dovranno essere fatte dal proprietario dello yacht, debitamente appoggiato dal Club a cui appartiene ed inviato alla R.C. D.V., Venezia (Giardinetto Reale); esse devono pervenire entro il 31 marzo 1933, e dovranno comprendere: 1) Nome del yacht e del suo proprietario; 2) Attrezzatura; 3) Stazza (secondo la formula dell'Ocean Racing Club); 4) Data e natura di costruzione; 5) Eventuale numero e lettere distintive che avesse sulla vela; 6) Fac-simile del guidone; 7) Atto di sottomissione a tutte le decisioni e giudizi del Comitato firmato dal proprietario del yacht.

Art. 6 — *Premi e tasse.* — Sono stabiliti i seguenti premi: Grande coppa al primo arrivato; Coppa al secondo arrivato; Oggetto al terzo arrivato. Altri premi in oggetti ai successivi in numero tale che siano almeno la metà del numero dei concorrenti. Se vi fosse un solo concorrente gli spetterà il primo premio. Se vi fossero due concorrenti al primo spetterà il primo premio ed al secondo il terzo premio. Non vi sono premi in denaro. I premi che non venissero assegnati resteranno alla R.C.D.V. che li metterà in palio in altre regate. La tassa d'iscrizione è di L. 50 per yacht e deve essere unita all'iscrizione.

Art. 7 — *Formazione dell'equipaggio.* — L'equipaggio di ciascun yacht deve essere composto almeno per metà di dilettanti iscritti ad un Club di yachting.

Art. 8 — *Partenze e regolamento.* — Gli yachts radunati a Siracusa dovranno essere a completa disposizione del locale Comitato di regata per tutto il giorno antecedente a quello di partenza, sia per la piombatura dei motori sia per eventuali verifiche di stazza.

La partenza da Siracusa sarà volante e secondo le norme del regolamento di regata della I.Y.R.U., entro le 24 ore dall'arrivo di ogni yacht a Tripoli il suo proprietario o rappresentante dovrà consegnare al locale Comitato di regata una dichiarazione di aver pienamente osservate tutte le disposizioni del regolamento. Per tutto quanto non specificato vige il regolamento della I.Y.R.U.

Art. 9 — *Istruzioni ai concorrenti.* — Entro il giorno precedente alla regata, sarà dato, a Siracusa, il programma e le istruzioni dettagliate (ora della partenza, linea di partenza, numero di richiamo, linea d'arrivo; nome, stazza, e compenso dei vari yachts concorrenti, indirizzo del Comitato di regata a Tripoli.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.

Canal Bianco: Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberatura abbassate.

Canal Mirano: Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Naviglio di Cavanella Po: E' sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canale Dolce: Il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale di S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del Canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Orario delle Ferrovie

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 [illegible]; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia): 10.38 dd.; 11.45 d.: 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 (da da Portogruaro); 18.2 dd; 19.10 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Ad esequie già avvenute, il marito CONTE MARIO, la figlia MADINA, la mamma KATIE VIDULICH PREMUDA, la sorella FRANCA BONACINI, il fratello ING. GABRIO VIDULICH, in unione alle zie ed agli altri parenti, partecipano con immenso dolore la morte avvenuta l'otto mese corrente della

N. D. Contessa

Myriam Dudan

nata Vidulich

Il presente annuncio vale quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

VARESE, Via Castiglione, N. 12
Lì 12 Febbraio 1933 - XI.

Il congressino regionale ciclistico

Il calendario per le provincie venete

VICENZA, 12 — I rappresentanti delle Società ciclistiche venete si sono stamane adunate all'Albergo «Due Mori» per il Congressino annuale. Da Venezia i dirigenti del Gruppo Ciclistico Serenissima erano venuti, con gesto sportivo e consono allo spirito loro, a Vicenza in bicicletta.

Quando il Congresso è stato aperto, alle 10.45, nella sala superiore dell'Albergo, erano presenti, oltre al Presidente del Commissariato cav. Vittorio Tomelleri, al Segretario Armando Musi e con l'altro membro della presidenza Tullio Massarello, i vice-commissari provinciali. Erano poi rappresentate le seguenti Società: Veloce Club Bassano, V. C. C. Veneziano, V. C. Vicenza, S. C. Padovani, S. C. Pedale Veneziano, C. C. L. Stefanutti, Soc Audax Ciclistica Adria, Gruppo Cicl. Serenissima, C. C. Scorzè, U. C. Trevigiani, V. C. Valvasone, C. C. Bassano Piave. Erano infine presenti i vari rappresentanti dei Fasci Giovanili di Combattimento delle Provincie venete. Dopo un saluto ai convenuti, il cav. Tomelleri espone il bilancio sportivo della precedente annata, bilancio veramente lusinghiero che pone la Regione Veneta in continuo sviluppo, al terzo posto nella graduatoria dei valori nazionali.

Ben 1100 sono stati i corridori tesserati e 35 sono state le gare disputatesi. E' stato quintuplicato il risultato conseguito tre anni fa. Il Commissario espone e spiega quindi le innovazioni portate dall'U. V. I. in materia particolarmente dell'accordo col Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento. La discussione su questo tema è ampia e vivace. Il cav. Tomelleri informa che il Commissariato Regionale ha deliberato di assegnare dei premi speciali per i Comandi dei F. G. C. per incrementare il movimento e cioè: Medaglia d'oro al Comando che avrà tesserato più di 100 corridori; medaglia d'argento al Comando che avrà tesserato più di 50 corridori; medaglia di bronzo al Comando che ne avrà tesserato più di 5. Targa d'argento al Comando al quale appartiene il G. F. vincitore di tre gare. Medaglia d'argento al comandante al quale appartiene il G. F. vincitore di tre gare.

Anche la questione dei premi da parte delle Società solleva una vivace discussione alla quale più attivamente partecipano i rappresentanti del V. C. Schio, V. C. Venezia, U. C. Trevigiani e V. C. Vicenza. Il rappresentante dell'U. C. Trevigiani raccomanda la questione delle riduzioni ferroviarie alle Società ciclistiche.

Il cav. Tomelleri raccomanda ai dirigenti, anche per desiderio del C.O.N.I., l'organizzazione di gare a cronometro in vista della Coppa Italia e delle preolimpioniche che avranno luogo in luglio e agosto a Bologna. Infine il Commissario Regionale comunica di aver stabilito l'assegnazione di una medaglia di oro e diploma di benemerenza alla Società che avrà, nel 1933, organizzato le più importanti gare dell'annata. Comunica ancora di aver assegnato, per le benemerenze verso lo sport ciclistico nel 1932 un diploma di benemerenza alle Società: C. C. Stefanutti, V. C. Verona, V. C. Bassano del Grappa.

Il cav. Razzolini di Padova, sostenuto anche dal rappresentante dell'U. C. Trevigiani, propone al Congresso un voto di plauso e di saluto al Veloce Club Vicenza ed al suo ex Presidente per aver dato due suoi atleti alla rappresentanza azzurra alle Olimpiadi di Los Angeles. Prima di passare alla compilazione del Calendario viene votato il seguente telegramma al Presidente dell'U. V. I.: «On Garelli, Roma - Con spirito di fraterna collaborazione i rappresentanti delle Società e dei Fasci Giovanili di Combattimento riuniti a Vicenza iniziano con fede e disciplina la loro attività. *Tomelleri, Monti*».

Infine, su proposta del rappresentante trevigiano, il Congresso vota un plauso ed un ringraziamento al cav. Tomelleri che con tanto tatto e passione ha fin qui diretto il movimento ciclistico nella Regione Veneta

Il Congresso è passato quindi alla compilazione del Calendario per l'anno 1933.

Febbraio 26: C. C. Udinese, Targa allievi, cat. 5.a, prima prova campionato friulano.

Marzo 5: idem: Coppa Piccilli, 3.a e 4.a, prima prova camp. friulano; V. C. C. Veneziano: Corsa ragazzi; 12: idem corsa allievi; 19: idem corsa ragazzi; V. C. Schio: Corsa sociale; V. C. C. Veneziano: Corsa allievi; 26: V. C. Bassano: II. Coppa Mercante, 4.a e 5.a; C. C. Scorzè: Popol. apertura.

Aprile 2: V. C. C. Veneziano: Corsa velocità ragazzi; V. C. Verona: G. P. Cinquantenario, 3.a e 4.a; C. C. Udinese: Piccolo giro del Friuli, 5.a; V. C. Valvasone: Corsa a coppie, 3.a e 4.a; 9: S. C. Padovani: Elim. G. P. Dei, 4.a; idem I Preolimp. biennale, 3.a e 4.a; 16: V. C. C. Veneziano: Corsa a cronometro rag.; U. C. Trevigiani: 12.a Popol. d'apertura, 3.a e 4.a; 17: C. C. Stefanutti: 5.o G. P. Pasqua, 3.a e 4.a; G. C. Serenissima: Corsa ragazzi; 21: S. C. Padovani: Finale G. P. Dei, 4.a; idem: 2.a prova preol. biennale, 3.a e 4.a; 23: V. C. C. Veneziano: Corsa a cronom. a coppie, 3.a e 4.a; V. C. Bassano: I. Corsa ragazzi; V. C. Schio: 4.a Coppa Natale di Roma, 3.a e 4.a; V. C. Verona: Med. Bonizzato, 5.a; 30: V. C. C. Veneziano: Corsa a cronometro, 5.a; C. C. Stefanutti: Coppa Barlacchi, 5.a cat.

Maggio 7: V. C. Bassano: X Coppa Barlacchi, 5.a; idem: 3.a prova preol. biennale, 3.a e 4.a; V. C. Schio: Corsa ragazzi; 14: V. C. Bassano: Elim. reg. «Coppa Italia» 3.a e 4.a; V. C. C. Veneziano: Circuito ragazzi; V. C. Verona: Corsa ragazzi; idem: 4.a prova preol. biennale, 3.a e 4.a; C. C. Udinese: Coppa dei giovani, rag.; 21: V. C. C. Veneziano: Gara a cronom., 5.a; U. C. Trevigiani: 4.a Coppa Garbuio, 3.a e 4.a; S. C. Padovano: Medagl. Menapace, rag.; 24: C. C. Udinese: 5.a prova preol. bien., 3.a; 25: V. C. Bassano: 2.a Corsa ragazzi; 28: V. C. C. Veneziano: Gara cronom. a coppie, 5.a; V. C. Schio: Corsa allievi.

Giugno 4: Eliminatorie prov. G. P. dei Giovani; U. S. Pordenonese: 6.a Prova preol. biennale, 3.a e 4.a; 11: V. C. Bassano: Semif. G. P. Giovani; idem: Camp. veneti veloc. e mezzof. su pista; V. C. Schio: 2.a Corsa ragazzi; V. C. Bassano: 7.a prova preol. biennale, 3.a e 4.a; V. C. Verona: G. P. Città di Verona, 4.a; 13: S. C. Padovani: 8.a prova preol. biennale, 3.a e 4.a; 15: S. C. «L. Pastò»: Coppa Borbetti, 3.a e 4.a; 18: Veneziano: Circ. Campi Batt. del Piave, 4.a; Stefanutti: XI Coppa S. Vito, 3.a e 4.a; Stefanutti: Corsa ragazzi; Udinese: Gran premio allievi; 25: Bassano: 3.a corsa ragazzi; Trevigiani; 9.o G. P. Treviso «Ruota d'Oro Carisi»; 26: Valvasone: Coppa Maniago, 3.a e 4.a; 29: Vice Commissariati: Camp. prov. allievi; Udinese: Trieste, 3.a e 4.a.

Luglio 2: Padovani: Camp. ital. dilett. juniores; Veneziano: Corsa ragazzi; Scorzè: 10.a Coppa Zardo, 3.a e 4.a; 9: Veneziano: Corsa velocità allievi; Schio: 2.a Coppa Pasubio, 3.a, 4.a e 5.a; Verona: Corsa allievi, 5.a; idem: 9.a Prova preol. biennale, 3.a e 4.a; Udinese: G. P. Città di Udine, 3.a e 4.a; Scorzè: 1.a Med. Steno Pivetta, rag; 16: Bassano: Coppa Fabris, 5.a; idem: 10.a prova preol. biennale, 3.a e 4.; Padovani: Med. Cinti, rag.; Ped. Veneziano: Popol.; Scorzè: Targa Zanetti, 5.a cat.; 23: Pordenonese: Camp. ital. stayer, profes.; Veneziano: Gara cronom. a coppie rag.; Schio: Gara a Piovene, 4.a; Juventus: Coppa Protti, 3.a e 4.a; 30: Veneziano: Camp. prov. resistenza 4.a; Bassano: 4.a Bassano - Monte Grappa, 4.a e 5.a; Stefanutti: 6.a Coppa Itala Pilsen, 5.a

Agosto 6: Veneziano: Camp. prov. resist., 5.a; Bassano: I. Coppa Pro Enego, 3.a e 4.a; Verona: Corsa ragazzi; Udinese: Coppa Necchi, 3.a e 4.a; Serenissima: 5.a Coppa Serenissima, 4.a; 13: Veneziano: Camp. prov. resist., rag.; Bassano: Camp. reg. veloc. e mezzof. rag.; Udinese: Gara ragazzi; 15: Stefanutti: Corsa ragazzi; 20: Veneziano: Corsa allievi; Udinese: Targa del Castello, 5.a; Schio: 4.a Coppa Schio, 4.a e 5.a; 24: Bassano: I. Coppa Bortolazzo, 3.a e 4.a; 27: Veneziano: Camp. prov. velocità, 4.a; Ped. Veneziano: 3.a Corsa Pedale Veneziano, 3.a e 4.a.

Settembre 3: Veneziano: Camp. Prov. veloc. All. 5.; Pedale Veneziano - Circuito Quattro Comuni, 4. e 5.; Padovani: med. Molon, ragazzi; Udinese: Camp. Velocità Friulani. — 8: Stefanutti - Corsa Ragazzi; Vicenza - Circuito Astico-Brenta 3. e 4.. — 10: Veneziano: Camp. Prov. Vel. rag; Bassano: Camp. intersociali su pista 3. e 4; Udinese: Coppa Palmanova; — 17: Veneziano - Gara cron. a coppie 5.a; Trevigiani - Targa Bellotto; Verona. 2. Coppa «D. Turazza» 3. e 4.; Udinese - G. P. Mortegliano 3 e 4.

Ottobre 1: Schio: Coppa Magrè 4. e 5; Scorzè: Corsa Ragazzi - rag. Udinese: Camp. Giovani Fascisti F. G. C.; Scorzè: 2. Coppa Ca' della Neve 4. e 5; Trevigiani: Staffetta della Vittoria: Treviso-Vittorio Veneto; Bassano: 2. Coppa Mario Toniolo - Cat. 3 e 4; 15: Pedale Veneziano - Campionati sociali; 22: Trevigiani: Premio Provera 5.; 29: Schio, Campionati Soc.; Scorzè: 4. Premio Munarin - rag; Scorzè: II Camp. Sociale.

Novembre 4: Udinese: G. P. Basaldella 3. 4.; 5: Scorzè, X. Circuito della Croserona; 12: id. 3. Corsa S. Martino, rag.; 19: id. 2. Premio Esercenti, rag.; 26: Udinese: G. P. Nogaredo, 4.; id. id. Coppa d'Inverno.

Le prove pel campionato veneto di 3. Cat. sono quelle del V. C. Schio (23-4), U. C. Trevigiani (21-5) e C. C. Udinese (29-6); quelle pel campionato di 4. cat. del C. C. Stefanutti (17-4); V. C. Bassano (7-5); e V. C. Verona (11-6).

Zucchini campione italiano
di corsa campestre

BOLOGNA, 12. — Organizzata dal «Velo Sport Reno» si è svolta oggi su un percorso di circa 30 km. reso assai difficile dalla natura del terreno e dalle recenti pioggie, la gara per il Campionato Italiano Ciclistico di corsa campestre. La partenza e l'arrivo, ai quali assisteva numerosa folla, hanno avuto luogo al Velodromo bolognese. Hanno preso il via, alle 14, una sessantina di corridori rappresentanti tutte le regioni d'Italia.

Dopo una gara movimentatissima sono giunti 1. Zucchini Armando del Velo Sport Reno in ore 1'12''; 2. Cimatti Marco del Velo Sport Reno a tre macchine; 3. Lolli Onorato del Dopolavoro FIAT di Torino, a mezza macchina; 4. Magugliani della Romolo Spallanzani di Milano, 5. Castellani della Polisportiva Molinellese; 6. Monti della S. S. Meteora di Lambrate (Milano); 7. Bolis dello S. C. M. Mara di Busto Arsizio; 8. Zanasi; 9. Albanelli, entrambi del Velo Sport Reno; 10. Ferrando di Milano. Seguono molti altri in tempo massimo.

IPPICA

A Jessamine il Premio Di Diana

MILANO, 12. — Ecco i risultati delle corse al trotto disputatesi oggi all'Ippodromo di San Siro. Tempo buono, terreno pesante, pubblico folto.

Premio di Diana: L. 15.000 - metri 2160.

1. *Jessamine* (Branchini) in 3'1'' due decimi; 2. Sallie Romes; 3. Gloriosus Betty; 4. Polveriera. Total. 8.50, 46, 7. 8.50, 10.

"Satana,, vince a Villa Glori
il premio dei Duchi d'Aosta

ROMA, 12. — Oggi all'Ippodromo per le corse al trotto di Villa Glori si è corso il premio «Duca e Duchessa d'Aosta,» lire 20.000, metri 2.040. Sono arrivati: 1. Satana in 3'1'' e due decimi; 2. Lodolino in 3'1'' 6 decimi; 3. Tasso in 3'1'' 7 decimi. Il totalizzatore ha pagato lire 74, 10.50, 7, 8.

TIRO AL PICCIONE

Asti e Fioretti vincono a Cerea

CEREA, 12. — Oggi si è svolta la gara di tiro al piccione, gara che ha dato la seguente classifica: 1. e 2.o divisi tra Cesare Asti di Padova e dott. Sebastiano Fioretti di Vicenza con 7-7; 3. e 4. diviso fra conte Carlo Fratta Pasini di Verona e dott. Orazio Tretti di Vicenza con 6-1; 5. 6. e 7.o, divisi tra Gottardo Grava di Cerera, Guido Zuliani di Badia e dott. Egisto Razzia del Polo di Vicenzo con 5-6.

PATTINAGGIO

Il milanese Decio Trovati
vince il campionato italiano

ALLEGHE, 12. — Sul lago di Alleghe gelato terso come un cristallo si è svolto oggi il campionato italiano di pattinaggio al quale parteciparono anche il campione universitario ing. Decio Trovati di Milano ed il fratello Achille.

Ecco le classifiche: Distanze corte: metri 500: 1. ing. Decio Trovati che ha impiegato a compiere il percorso 49'' e 2 decimi; 2. Achille Trovati in 51'' e 4 decimi; 3. Giuseppe De Zordo in 57'' e 4 decimi; 4. Marcello Fontanive in 1' 5''; 5. Celeste De Biasio in 1' 13''.

Distanze lunghe metri 5000: 1. ing. Decio Trovati in 10' 11'' e 6 decimi; 2. Achille Trovati in 11' 3'' e 4 decimi; 3. Giuseppe De Zordo in 11' 27'' e 8 decimi; 4. Marcello Fontanive in 14' 37''; 5. Celeste De Biasio in 14' 50''.

Vittorioso esordio della Nazionale di Palla ovale
Italia batte Cecoslovacchia 7-3

MILANO, 12 — La larga pubblicità data a questo incontro e la totale mancanza di altri avvenimenti sportivi non sono stati sufficienti per attirare la folla allo Stadio civico dove le nazionali d'Italia e di Cecoslovacchia si davano battaglia per la conquista dell'alloro nel campo della palla ovale.

Tutto ciò non è certamente incoraggiante per i sostenitori e per gli esecutori del novello sport, ma oggi che il pubblico ha fatto il palato al pallone rotondo e ai due punti i npalio non è azzardato affermare che la vita del Rugby in Italia sarà molto dura.

Ma veniamo alla gara. Questa, come era nelle previsioni della vigilia è stata appannaggio della nazionale italiana la quale con un po' più di calma avrebbe potuto vincere anche con uno scarto di punti molto maggiore di quello che al termine della contesa ha diviso le due squadre. I nostri si sono mostrati nettamente superiori sia nel giuoco d'assieme, sia nelle mischie che nelle aperture, ed è solo la precipitazione ed anche certe durezze avversarie che non hanno permesso una più larga segnatura.

Individualmente i migliori degli azzurri sono apparsi Maffioli, Raffo, i fratelli Vinci e Paselli, mentre nel campo avversario siamo proprio nell'imbarazzo chi nominare, perchè gli atletici difensori cechi, all'infuori della corporatura veramente imponente ben poco hanno fatto vedere in linea puramente tecnica. Press'a poco sono nelle stesse condizioni di noi tre anni fa, quando cioè movevamo i primi passi del nuovo sport. Tuttavia il gioco è stato abbastanza interessante anche se la nostra superiorità abbia tolto l'emozione dell'incertezza. Esso si è svolto velocemente, e ben poche le volte sono state quelle della mischia. I nostri hanno eccelso anche nella presa e nel giuoco alla mano, e privi di una maggiore velocità lasciavano completamente fermi gli avversari.

Il primo tempo terminava con 4 punti a nostro favore segnati da Bigi su calcio franco (16). Nella ripresa Kulricht segnava per gli ospiti ,ma Maoli riprendeva la distanza al 41' portando a sette i nostri punti contro i tre degli avversari. Alla partita assisteva il Duca di Bergamo e tutte le auto-

Superbe affermazioni dei veneziani
ai campionati dopolavoristici nazionali
Torre di Mosto vince il tiro alla fune

ROMA, 12 — Nela mattinata di oggi i dopolavoristi partecipanti ai campionati nazionali di corsa campestre e di tro ala fune s sono adunati nel piazzale del colosseo e formatisi in colonna agli ordini del colonnello Monti e del senore Pizzi si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista dove sono stati ricevuti dall'on. Melchiori e dal comm Daquanno e hanno con vivo interesse e dovuto amore compiuto una lungo visita alla documentazione che ricostruisce e illustra le gloriose tappe della Rivoluzione fascista. Quindi una rappresentanza degli atleti, guidata dal colonnello Monti con alla testa il gagliardetto della Direzione Generale dell'O.N.D. si è recata a rendere omaggio di fede al Milite ignoto all'ara dei Caduti per la causa fascista e alla Cappella votiva di Palazzo Littorio.

Volata: Firenze-Roma 3-0

Nel pomeriggio allo Stadio del partito si è svolta la manifestazione conclusiva dei campionati che ha avuto un vivissimo successo. Parecchie migliaia di persone affollavano le vaste scale dello Stadio e tra la folla spiccava il grigio verde di molti soldati del Presidio. Nella tribuna delle autorità sono il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il gr. uff. Beretta Direttore Generale dell'O.N.D., il comm. Barisonzo, il dott. Garatti e il comm. Farina, lo avv. Orlando presidente del Dopo lavoro dell'Urbe e varie altre personalità.

Inizia le gare una partita di volata per il trofeo nazionale tra le squadre rappresentative di Firenze e dell'Urbe. La squadra fiorentina segna un punto in ognuno dei tre tempi e vince così l'incontro per 3-0. L'incontro è stato seguito con vivo interesse dalla folla che applaude lungamente gli atleti.

La vittoria di Torre di Mosto

Nell'intervalli tra un tempo e l'altro della partita di volata scendono in campo le due squadre finaliste pel campionato nazionale di tiro alla fune categoria peso limitato Torre di Mosto di Venezia e Dopolavoro Corticella di Bologna. L'incontro è molto interessante e la folla acclama ora l'una ora l'altra delle squadre. Nel primo tiro la compagine di Torre di Mosto più tecnica e affiatata riesce a strappare oltre il limite il Dopolavoro di Corticelli in 2 primi 7 secondi. Nel secondo tiro l'equilibrio delle forze è sensibilissimo. Nessuna delle due squadre prevale e durante gli 8 minuti regolamentari i 16 uomini non si muovono quasi dal posto assegnato. Infine negli ultimi 30 secondi Torre di Mosto con uno sforzo supremo riesce a guadagnare quattro centimetri e vince la valorosa avversaria aggiudicandosi così il campionato italiano di tiro alla fune per i pesi limitati.

La vittoria riportata dalla squadra di Torre di Mosto è apparsa netta e convincente in tutti i suoi particolari. L'otto curato amorevolmente dal bravo Galassini e che gli appassionati De Zottis e Lenarda hanno in questi giorni diretto e serretto con la ben nota competenza e cura scrupolosa ha dimostrato la sua superiorità su tutte le avversarie.

Il Dopolavoro Veneziano con questa nuova vittoria (nessun altro Dopolavoro può vantare il suo primato: nella stessa competizione tre vittorie asolute ed un terzo posto in quattro anni! conferma ancora una volta l'efficenza primaria della sua perfetta organizzazione in ogni campo ed in quello sportivo in particolar modo. Risultati questi di una sana opera di propaganda svolta da dirigenti capaci e coscienziosi che tutto sacrificano e nulla trascurano per le migliori fortune della loro fiorente istituzione.

La squadra veneziana composta da: Borlina, Calderan, Cigana, Bascon G., Bascon E., Bangato, Zoia e Cividella è stata fatta segno alle più festose accoglienze specialmente da parte dei numerosi dopolavoristi veneti che in questi giorni sono in visita all'Urbe. Ai bravi atleti sono già pervenuti questa sera numerosi telegrammi di felicitazione tra cui uno del Segretario Federale di Venezia e Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. Suppiej, del vice presidente cav. Angeli e del Presidente della Commissione Regionale Sportiva gr. uff. avv. Max Ravà. Interprete del giubilo egli sportivi di Torre si è reso il podestà avv. Boccato che ha anche lui inviato ai suoi atleti un caloroso messaggio. La squadra sosterà a Roma sino a martedì mattina e sarà in serata a Venezia.

Laveno si afferma nel peso libero

Nella categoria peso libero per la quale quale l'attesa era vivissima, si sono incontrati per la finale il Dopolavoro Ceramiche di Laveno, (Varese) campione dello scorso anno e il Dopolavoro Monopoli di Bologna. I Bolognesi hanno cercato di opporre accanita resistenza ma i campioni d'Italia si sono limostrati nettamente superiori e con tecnica ammiratissima, hanno rispettivamente in 4' e 4'' strappato gli avversari oltre il limite.

La classifica del campionato è la seguente: 1. Dopolavoro Ceramiche di Laveno: Cerra, Marzagora, Mori, Ariali, Marchesi, Arioli Cesare, Arioli Carlo, Miglarina; 2. Dopolavoro Monopali di Bologna: Arbizzani, Mazza, Boschi, Mazzocchi, Pizzirani Zecchi, Cesari, Cavallari.

La gara di corsa campestre

Infine, alle 16, 300 concorrenti alla corsa campestre inquadrati, hanno sfilato davanti alle autorità e si sono disposti per la partenza.

Ha dato il via il prof. Marpicati e subito il plotone delle maglie multicolori si è diretto a fortissima andatura per il viale Tiziano. Il romano Chiaranda si è posto in testa e, seguito da una cinquantina di concorrenti, ha condotto tutta la gara per Ponte Milvio, Poligono di tiro, Tor di Quinto fino al ritorno sul viale Tiziano. Qui si facevano Luce Gaeta e Tedeschi che raggiungevano l'avversario all'ingresso dello stadio. Sul giro di pista Gaeta seguito da Tedeschi riusciva a tagliare il traguardo cos qualche metro di vantaggio sul romano.

Ecco la classifica: 1. Gaeta Pietro di Avellino, che compie i sette km. e 400 circa in 28'17''; 2. Tedeschi Leonetto di Lucca in 28'22''; 3. Chiaranda Vincenzo di Roma in 28'23''; 4. Parodi di Genova in 28.34; 5. Zaninetti di Novara in 28.34; 6. Alfonsi di Imperia; 7. Cornati di Como; 8. Coletti di Bellno; 9. Maffeis di Bergamo; 10. Ricco di Torino. Seguono altri 240 concorrenti in tempo massimo.

Per il punteggio di squadre Lucca è riuscita prima con Tedeschi; 2. Zanelli 12. e Nottoli 42. aggiudicandosi così il trofeo che era detenuto da Venezia. Seguono 2. Como 3. Venezia, 4. Brindisi; 5. Avellino.

Il successo della eliminatoria veneto-trentina
del IV Torneo pugilistico per novizi

Esito migliore — sia dal lato tecnico che dal lato sportivo propagandistico — non poteva avere la riunione pugilistica organizzata ieri dalla «Reyer» per la disputa dei campionati veneto-trentini.

Un folto pubblico, sia nella seduta postmeridiana che in quella serale, ha risposto all'appello degli organizzatori ed ha portato il suo incoraggiamento ai giovanissimi atleti. Questi Campionati veneti-trentini hanno il merito precipuo di dare un'esatta visione della situazione pugilistica delle due regioni, additando nel medesimo tempo quanto di meglio c'è tra le fila dei principianti.

Iniziatisi alla mattina, gli incontri si sono protratti sino a tarda ora. Inframmezzati a questi, hanno avuto luogo degli incontri fuori campionato fra atleti di indubbio valore. Antonio Bon, il noto pugile peso leggero veneziano, che fra poco passerà al professionismo, ha battuto il pari peso Da Rè Davide di Ferrara ai punti in tre riprese. L'incontro, emozionantissimo, ha dimostrato ancora una volta le alte doti di ailità e potenza del giovine pugile veneziano, alla cui foga irruente ben poco ha potuto opporsi il generoso Da Rè.

Altro incontro amichevole, di esibizione, ebbe luogo nella serata fra il rofessionista milanese, peso medio, Casadei Mario, ex-campione europeo dei dilettanti e i veneziani Scalabrin Mirko e Gilberti.

Interessantissimo pure l'incontro dimostrativo di lotta greco-romana fra il peso leggero Pergani Marcello di Trieste e l'ex-campione d'Italia Scaioli Renato di Faenza.

Le finali dei campionati Veneto-Trentini ebbero luogo nella serata con inizio alle ore 21. Primi a salire sul ring sono i pesi mosca Goretti Luciano e Bon Angelo ambedue di Venezia. Durante il primo round gli avversari si studiano a vicenda e le sorti dell'incontro si decidono solo al terzo round in favore di Goretti, che con una serie di forti sinistri ha ragione dell'avversario

Seguono i pesi gallo Centazzo e Tonicelli di Venezia. Il verdetto del l'arbitro che assegna la vittoria a Centazzo, viene accolto dal pubblico con una salve di fischi.

Terzi a salire sul ring sono i pesi piuma Foccardi di Conegliano e Cuna di Venezia. Nel primo round si può dire che i contendenti si siano equivalsi. Il secondo e il terzo regna un netto vantaggio di Foccardi che si aggiudica così la vittoria.

Il quarto incontro oppone Pasolini di Padova e Cosmo di Venezia. La vittoria spetta al primo ai punti. L'incontro è combattutissimo; dopo due riprese chiuse in parità. Pasolini al terzo round demolisce letteralmente l'avversario.

Welter: Mariani di Verona batte Danesin di Venezia ai punti. Mariani possiede un gioco calmo e misurato e colpisce di precisione l'avversario, portandosi in vantaggio in tutti e tre i rounds.

Medi: Bolzani di Conegliano batte Sartori di Padova. Due riprese sono a netto favore del padovano. Nella terza però Bolzani parte decisamente all'oensiva e costringe due volte Sartori al tappeto. Il padovano accusa un colpo basso, ma l'arbitro non accoglie la sua protesta ed assegna la vittoria a Bolzani.

Medio-Massimi: Ghignola (Verona) batte Cesaro (Padova) ai punti. E' questo forse l'incontro più equilibrato di tutta la sera. Ghignola si aggiudica la vittoria in grazia di un leggero vantaggio conseguito nel terzo round.

L'ultimo incontro della giornata è quello che oppone i due «massimi» Molin di Belluno e Sonego di Conegliano. Anche questo, come il precedente, è un incontro equilibrato e si decide solo alla fine dopo due tempi chiusi in parità.

La giuria che diresse la serie degli incontri era composta dai signori: Cedolini Angelo (arbitro), Crosato Romeo, Arnoldo Beniamino, Vianello Umberto e De Hovatiis Mario (giudici); Giuseppe Tassan cronometrista.

La classifica per squadre ha visto prima la Reyer con 64 punti, seguita da Conegliani con 26, da Padova con 21, da Verona con 14, da Bolzano con 7.

Diamo ora i risultati delle eliminatorie svoltesi nella mattina e nel pomeriggio:

Mosca: Goretti (Venezia) batte Manfrini (Verona) ai punti; Bon (Venezia) batte Boareto (Padova) ai punti.

Gallo: Tonicello (Venezia) batte Scressenech (Verona) ai punti.

Piume: Cuna (Venezia) batte Griggio (Padova) ai punti; Foccardi (Conegliano) batte Albonio (Venezia) ai punti.

Leggeri: Pasolin (Padova) batte Bertaggio (Venezia) ai punti; Cosmo (Venezia) batte Zamboni (Verona) ai punti.

Welter: Danesin (Venezia) batte Zammer (Conegliano) per k. o. alla seconda ripresa; Mariani (Verona) batte Dall'Acqua (Conegliano) ai punti.

Medi: Sartori (Padova) batte Buffoni (Conegliano) per k. o. tecnico alla seconda ripresa; Bolzan (Conegliano) batte Di Rauso (Padova ai punti); Goni (Venezia) batte Filippini (Verona) ai punti; Sartori (Padova) batte Falchetto (Venezia) per k. o. tecnico alla terza ripresa; Bolzan (Conegliano) batte ai punti Gorri (Venezia).

Medio-Massini: Ceraro (Padova) batte Botondi (Conegliano) ai punti; Ghignola (Verona) batte Toppan (Venezia) ai punti.

Le finali:

Mosca: Goretti (Venezia) batte Bon (Venezia) ai punti; *Gallo*: Centazzo (Venezia) batte Tonicello (Venezia) ai punti; *Piuma*: Foccardi (Conegliano) batte Cuna (Venezia) ai punti; *Leggeri*: Pasolini (Padova) batte Cosma (Venezia) ai punti; *Welter*: Mariani (Verona) batte Danesin (Venezia) ai punti; *Medi*: Bolzani (Conegliano) batte Sartori (Padova) ai punti; *Medio-Massimi*: Ghignola (Verona) batte Cesaro (Padova) ai punti; *Massimi*: Molin (Belluno) batte Sonego (Conegliano).

SCI

I campionati mondiali

Lo svizzero Reymond
vince la gara di salto

INSBRUCK, 12. — Col tempo rimesso al bello sul trampolino di Isel si sono effettuati oggi i salti per il campionato mondiale. Oltre cento concorrenti hanno preso parte alla prova che è stata vinta in modo netto dallo svizzero Reymond. Gli italiani si sono fatto onore compiendo alcuni salti notevoli, mentre il norvegese Ruud fuori gara ha saltato oltre 76 metri. Ecco la classifica:

Campionato mondiale di salto: 1. Raymond (Svizzera); 2. Purkert (Secoslovacco); 3. Erikson (Svezia). Gli italiani hanno saltato: Caneva metri 66 e mezzo-70; Bonomi 58-71 e mezzo; Zardini 56 e mezzo-63; Dallago 54 e mezzo-61 e mezzo.

Prena e la Società S. Candido
si aggiudicano il trofeo "Eiar,,

BOLZANO, 12. — S. A. R. il Duca di Pistoia ha presenziato oggi a Selva di Gardena lo svolgimento della gara internazionale sciatoria per il trofeo EIAR, promosso sotto il Suo alto patronato dall'Ente Nazionale per le Audizioni Radiofoniche e dotata, oltre che del trofeo, di numerose coppe fra cui una offerta dal Duca stesso. L'Augusto ospite è giunto a Selva alle 10.15, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Teodorani e dall'ufficiale d'ordinanza, ossequiato da tutte le autorità fra cui erano il Prefetto Marziali, il comandante la divisione del Brennero generale Rovere, il Segretario federale console Bellini, il Podestà di Bolzano. on. Miori, e ricevuto da una folla di sportivi e di Valligioni con a Capo il Podestà di Gardena cav. Donati che all'arrivo gli hanno improvvisato una deferente manifestazione. Hanno reso gli onori un plotone di carabinieri sciatori mentre le musiche suonavano l'inno reale.

Il Duca ha dato il via ai 53 concorrenti che hanno compiuto un percorso di 18 chilometri tracciato lungo le pendici del gruppo dolomitico della Sella con un dislivello di 400 metri. Nella classifica individuale si è piazzato primo Luigi Prenn di San Candido impiegando ore 1.13'55''. Nella classifica per squadre è prima la Società Sportiva di San Candido con punti 12. 2.o lo Sci Club di Gardena con punti 21; 3. la squadra della 45.a Legione MVSN con punti 21.

Gardena-Bolzano 3-0

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Pistoia con il seguito e le autorità si è recato ad Ortisei ove ha assistito ad un'incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre di Gardena e di Bolzano, vinto dalla prima per tre a zero.

Stasera ad Ortisei ha avuto luogo la proclamazione dei vincitori delle gare di sci cui il Duca ha consegnato personalmente i premi rallegrandosi per la prova da essi compiuta. Salutato dalle acclamazioni degli sportivi, l'Ospite Augusto ha poi lasciato Ortisei.

La "Molteni,, di Seregno vince
il Trofeo Trabattoni

PONTE DI LEGNO, 12. — Alla gara di fondo per il Trofeo Trabattoni disputatosi al Tonale hanno concorso novanta sciatori che con impegno e volontà hanno superato il difficilissimo percorso.

La classifica a squadre ha dato questo risultato: 1. Squadra Molteni di Seregno che compie il percorso di m. 15 con uno dislivello di metri 850 in ore 4.19'36''; 2. Soc. Escursionisti Seregnesi 4.29'39'' 3. Squadra Trabattoni 4.30'29''.

Quinz campione bellunese
dei giovani fascisti

CORTINA D'AMPEZZO. 12. — Mirabile prova di audacia e di forza hanno dato oggi i giovani fascisti sciatori della provincia di Belluno, nella disputa della gara per il campionato provinciale che ha dato le seguenti classifiche:

1. Quinz Albino di Sappada in ore 1.23; 2. Fattor iGuseppe di Zoldo Alto in 1.24; 3. Fattor Ottorino di Zoldo Alto in 1.25.8; 4. Piva Valentino di Zoldo Alto; 5. Kratter Antonio di Sappada; 6. De Carlo Gino di Calalzo; 7. Bassot Giuseppe di Rocca Pietore; 8. De Carlo Agostino di Cibiana; 9. D'Andrea Scintillo di Rocca Pietore; 10. Pompanin Emilio di Cortina; 11. Dallago Guido di Cortina; 12. Frescura Flaminio di Calalzo; 13. Ghedini Giulio di Cortina; 14. Zavit Paolo di Rocca Pietore; 15. Ciotti Lino di Pieve di Cadore, ecc.

Classifica per squadre di quattro concorrenti: 1. Zoldo Alto che ha vinto la Coppa dei Fasci di Combattimento della Provincia, in ore 5.52.54; 2. Cortina che vince la Coppa Belluno, in 5.58.16; 3. Sappada in 5.58.25; 4. Calalzo in 6.3.

De Valentini campione trevigiano
dei Fasci Giovanili

VITTORIO, 12. — Presente una folla di appassionati, si è svolto oggi sull'altipiano del Cansiglio il campionato provinciale di sci per giovani fascisti su un percorso molto accidentato di Km. 8. Funzionava da starter il Podestà di Vittorio Veneto comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro. Le partenze si sono seguite a 30'' fra concorrente e concorrente, ed alorchè viene dato l'ultimo via, già i primi stavano per terminare la loro fatica.

Ecco la classifica: 1. De Valentini Aldo del F. G. di Conegliano in 50' 30''; 2. Marsi Enzo id. idil in 52' 30''; 3. Reboli Marino id. di Valdobbiadene in 53' ; 4. Righini Giuseppe id. id. in 54' 33''; 5. Bareatto Domenico id. Conegliano 55' 30''; 6. Dal Fabbro Giuseppe id. Valdobbiadene in 55' 32''; 7. Dal Fabbro Mario id. id.; 8. Bortolotti Enrico id. Miane; 9. Vanzin Enzo id. Valdobbiadene; 10. Zanini Federico id. Treviso; 11. Dal Fabbro Giulio di Valdobbiadene; 12. Saccon Giorgio id. Treviso; 13. Bernardi Alessandro id. Conegliano; 14. Oro Giuseppe id. Cavaso; 15. Oro Giulio id. Cavaso. Seguono altri cinquanta concorrenti giunti in tempo massimo.

CORSA CAMPESTRE

I campionati regionali

IN LOMBARDIA: CERATI

1. Cerati Umberto (S. C. Italia Milano) che compie il percorso di Km. 4 in 11' 34'' e 2 quinti; 2. Picchi (G. S. Caproni Milano); 3. Guizzardi (Ambrosiana Milano); 4. Luisetti, 5 Breda, 6. Casagrande ed altri in tempo massimo.

IN PIEMONTE: PELLIN

1. Pellin Luigi (S. S. Pietro Micca Biella) che compie il percorso di Km. 6 in 20' 56''; 2. Frola (D. L. Fiat Torino); 3. Nano (D. L. Fiat Torino); 4. Bassignana, 5. Rispa, 6. Bolzone ed altri in tempo massimo.

IN TOSCANA: BETTI

1. Betti Aurelio (Giglio Rosso Firenze) che compie il percorso di Km. 4,500 in 16' 55''; 2. Lippi (Giglio Rosso); 3. Scarpellini (Giglio Rosso); 4. Badiali (Giglio Rosso) ed altri in tempo massimo.

La radio di oggi

La grande ombra di Riccardo Wagner domina questa sera tutto l'orizzonte radiofonico: le nostre stazioni offriranno alle 18 due atti del *Tristano e Isotta* dal Teatro Nazionale di Dresda sotto la direzione di R. Strauss, e successivamente alle 21.10 un concerto sinfonico diretto dal maestro Selvaggi comprendente nella prima aprte alcune composizioni giovanili del grande lipsiese, tra le quali la *Sinfonia in do* che il Radiocorriere annuncia di prima esecuzione per l'Italia, mentre è noto che venne eseguita a Venezia il 24 dicembre 1882, dall'orchestra del Liceo Marcello diretta da Wagner stesso. Chi volesse sentire anche il meraviglioso terzo atto del *Tristano* potrà ricorrere alle stazioni di Vienna, Lipsia, Katowice ecc.; da rilevate ancora concerti wagneriani a Praga (21), Mülhaker (20.5), Suisse Alemanique (19.45) ecc. Solo le stazioni francesi e inglesi ignorano la ricorrenza trasmettendo di tutto fuorchè musica wagneriana; non va però dimenticato da Londra Naz. (21) un concerto per quartetto d'archi con musiche di Haydn e di Alban Berg, uno tra i migliori allievi di Arnold Schönberg.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 45 - Centesimi 20

Martedì 14 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-05 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

UN'INTERVISTA COL DUCE

La miracolosa trasformazione fisica e morale degli Italiani compiuta dal Fascismo

LONDRA, 13

Il *Sunday Times*, sotto il titolo *Dieci anni di Fascismo - Mussolini parla dei suoi propositi - Trasformare la razza italiana - Calma coraggio e disciplina*, pubblica un'intervista della Duchessa di Sermoneta con S. E. il Capo del Governo nella quale è messa in particolare risalto la miracolosa trasformazione fisica e morale degli Italiani prodotta dal Fascismo.

Commentando l'intervista, la Duchessa di Sermoneta ricorda gli anni oscuri dell'immediato dopoguerra e la storica frase di Mussolini al Sovrano dopo la Marcia su Roma. « Tale frase — ella scrive — segnò l'inizio di una nuova èra in cui l'Italia ha trovato sè stessa ».

L'Italia d'esempio al mondo

nella lotta contro la disoccupazione

LONDRA, 13

Hodson riassume nel *News Chronicle* le indagini compiute sulla disoccupazione in Europa. La conclusione a cui egli giunge dopo aver visitato vari paesi tra cui l'Italia, la Germania, la Cecoslovacchia, l'Austria, il Belgio e l'Olanda, è che mentre questa nuova grande guerra del 1933 (la guerra contro la disoccupazione) ha, come la guerra mondiale, sorpreso impreparate la maggior parte delle nazioni, in nessun paese di Europa la disoccupazione è affrontata in modo così dispendioso e insufficiente come l'Inghilterra.

Occupandosi diffusamente di quanto in Italia si fa « con coraggio e senso della realtà » per fronteggiare la disoccupazione, l'articolo rileva che i lavori pubblici disposti dal Governo fascista assorbono 160.000 disoccupati; che in dieci anni sono stati spesi 404 milioni di sterline per opere di pubblica utilità e che oltre 2000 famiglie di contadini sono occupate nelle nuove bonifiche.

« Nuove città e nuovi villaggi sono stati creati, nuove foreste piantate sotto la guida e la protezione della Milizia; oltre 700.000 persone usufruiscono dei benefici di nuovi acquedotti; oltre 300 miglia di ferrovie sono state iniziate. Mussolini è fermamente deciso che l'Italia produca tutto il grano necessario per il suo fabbisogno nazionale ».

Tornando al problema della disoccupazione inglese, Hodson sostiene la necessità di trasformare il sussidio in modo che i disoccupati siano sollevati dall'ozio forzato e semiretribuito che distrugge la loro salute fisica e morale e di svolgere, a simiglianza dell'Italia fascista, una politica di lavori pubblici. Dichiara poi che Mussolini aveva ragione quando diceva « vi sono solo due metodi per affrontare la disoccupazione: le opere pubbliche e il sussidio, ma il sussidio non dà che risultati negativi ».

La fiducia del popolo italiano

nell'opera risanatrice del Governo

ATENE, 13

I giornali pubblicano notizie sul successo delle obbligazioni offerte alla sottoscrizione per l'Istituto per la ricostruzione industriale. Il *Vradin* scrive che il successo dimostra che in questi momenti di crisi economica e di generale sfiducia, nell'Italia fascista regna fiducia nell'opera risanatrice del Governo che spinge i risparmiatori verso i titoli statali considerati pienamente sicuri. La sottoscrizione palesa anche che la fiducia nei progressi delle industrie italiane è giustificata.

L'illuminata azione del Duce

Fervida ammirazione di cattolici

ROMA, 13

La Corrispondenza segnala due importanti riconoscimenti dell'azione illuminata del Duce e dei felici risultati conseguiti dal Fascismo, apparsi in questi giorni. Il primo è espresso in un articolo che il Padre A. Bruccoleri, gesuita, ha pubblicato sulla maggiore rivista cattolica italiana *La Civiltà Cattolica* dal titolo: « Un'illustre inferma: la Lega delle Nazioni ». L'articolo così comincia: « Fra i vari discorsi che il Capo del Governo tenne durante le celebrazioni decennali, quello di cui volle onorare la capitale piemontese fu più di ogni altro notevole per gli accenni sulla politica estera. Ancora una volta l'on. Mussolini ribadiva l'immutato atteggiamento dell'Italia sulla pace internazionale e il riconoscimento del buon diritto della Germania sulla questione degli armamenti. Ma dove ci apparve particolarmente felice, fu nel tema della Società delle Nazioni, tema ormai obbligato per chi voglia trattare i gravi problemi della politica internazionale. La Società delle Nazioni? E' straordinariamente ammalata, non bisogna abbandonarne il capezzale. Poche parole, è vero; ma sono indubbiamente uno di quegli sprazzi di luce, che fanno d'un tratto balzare allo sguardo troppe cose. Offrirebbero, per chi ne avesse il tempo e la voglia, la materia per un discreto volume. Noi ci contenteremo di alcune poche riflessioni fra le molte a cui si prestano le due proposizioni dell'on. Mussolini.

Il secondo riconoscimento è dettato da mons. Fortunato De Sana, Vescovo di Sessa Aurunca, particolarmente versato in argomenti sociali, ed è apparso nella Rivista « Perfice Munus », rassegna di vita pratica per il clero, largamente diffusa in tutta Italia e molto apprezzata negli ambienti ecclesiastici. Il dotto Vescovo ha voluto dettare un articolo per « la celebrazione del Decennale », soffermandosi particolarmente « attraverso le diffuse documentazioni di una cospicua mole di iniziative, compiute dal Governo Fascista » in cui egli ha veduto « con ammirazione le vaste e profonde trasformazioni operate in tutti i campi della pubblica amministrazione che trovano il loro riscontro nel campo del diritto « a studiare il formidabile ed audace esperimento » attuato nel campo del lavoro. Lo studio così conclude: « Il giorno in cui la Patria nostra proclamerà altamente in faccia al mondo, che il lavoro è un dovere sociale, e mostrerà bellamente coordinate ed armoniche tutte le forze della produzione per l'incremento della prosperità nazionale, si comprenderà come, con la corporazione rinnovellata, l'Italia abbia felicemente risolto uno dei più importanti e tormentosi problemi che oggi assillano l'umanità ».

Il discorso di Starace a Taranto

Le nuove generazioni guardano a Roma

TARANTO, 13

Nel discorso pronunziato in Piazza Mostronuzzi, il Segretario del Partito ha ringraziato il Prefetto Natoli per l'azione fattiva ed armonizzatrice svolta quale capo della Provincia ed ha elogiato il Segretario federale Magnini che ha ripreso la sua attività con lo stesso entusiasmo di una volta. L'on. Starace ha affermato inoltre che anche a Taranto sono evidenti i segni della ricostruzione voluta ed attuata dal Duce; ha accennato alla gioia del ritorno dopo una lunga assenza ed alla soddisfazione di constatare la marcia compiuta dal Fascismo jonico e l'attaccamento di esso al Duce, non certo soltanto oggi dimostrato.

L'on. Starace ha rilevato poi che lo schieramento dei giovani particolarmente brillante dimostra il lavoro fatto in tale campo, lavoro fecondo di ottimi risultati.

Il Segretario del Partito ha accennato all'eco avuta dalle celebrazioni del Decennale oltre le frontiere, eco che ha turbato profondamente lo spirito del vecchio mondo che declina, incidendo non meno profondamente il cuore delle nuove generazioni che guardano a Roma come alla sola luce che splende nell'immenso grigiore che le opprime.

L'on. Starace ha terminato inneggiando al Duce che ha affrontato il secondo decennio colla certezza di chi sa che la vittoria non potrà mancare.

Le riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo

ROMA, 13

In occasione dell'Anno Santo il Ministero delle Comunicazioni ha accordato a favore dei fedeli che accoreranno a Roma nel periodo dal 25 marzo 1933 al 2 aprile 1934, le seguenti riduzioni sulle Ferrovie dello Stato:

50 per cento ai viaggiatori isolati; 70 per cento alle comitive di almeno 25 persone e per i treni speciali organizzati dal Comitato centrale per l'Anno Santo. La validità dei biglietti è stabilita in dieci giorni per distanze fino a 200 km. da Roma e 20 giorni per distanze superiori. Per le provenienze dall'estero la validità è fissata in 30 giorni. Tale validità può essere prorogata fino a raddoppiarne il termine verso pagamento del 2 per cento del prezzo per ogni giorno di proroga con un minimo del 10 per cento. Le stesse riduzioni saranno consentite entro i limiti di validità sopra indicati anche per coloro che dopo la sosta a Roma si rechino alle località dove si custodiscono alcune delle più insigni reliquie relative alla Redenzione, e cioè Torino, Milano, *Venezia*, Firenze, Napoli e Bari. Per le distanze superiori a 200 km. saranno ammesse due fermate intermedie nell'andata e due nel ritorno, oltre alle fermate per la visita alle particolari località sopra indicate. Per le provenienze all'estero non vi sarà alcun limite nel numero delle fermate, nè sulla durata di esse. A favore dei viaggiatori provenienti dall'estero sarà ammessa eccezionalmente fra Ventimiglia o Iselle o Chiasso e Roma la deviazione per Torino e sarà pure consentita l'uscita dal Regno per un transito terrestre diverso da quello per il quale sono entrati.

Il Gran Consiglio convocato per il due marzo

ROMA, 13

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per giovedì 2 marzo, alle ore 22, a Palazzo Venezia. (Stefani).

La Casa del Fascio di Nalut costruita gratuitamente

ROMA, 13

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Nalut, grosso centro del Gebel Nefusa, a diversi chilometri da Tripoli, che i muratori nazionali ivi residenti per ragioni di lavoro hanno spontaneamente chiesto al segretario del Fascio di lavorare gratuitamente nelle ore di riposo e nei giorni festivi per la costruzione della casa del Fascio.

L'appello al mondo dell'Assemblea macedone

"L'unica soluzione della questione macedone è l'unificazione della Macedonia" - La solenne protesta contro la tirannide serba e il commosso omaggio ai croati caduti nella battaglia contro il comune oppressore

GORNA GIUMAJA, 13

Preceduto da un servizio divino officiato dal Vescovo della Macedonia, Makeri, davanti ad una folla di oltre 30 mila persone, il Presidente del Comitato nazionale macedone, Kondof, ha tenuto il discorso di apertura del Congresso macedone. Hanno parlato inoltre il Presidente dell'assemblea, Staniscef, il delegato dell'O.R.I.M., Skatrof, il dott. Natarceff, la signora Tatarscef e l'ex deputato croato Marco Doscen che ha recato l'adesione di quasi cinque milioni di croati oppressi sollevando formidabili acclamazioni.

Infine il segretario Zografof ha letto la relazione sull'attività delle organizzazioni macedoni. Il tono dei discorsi all'assemblea nazionale macedone tendono a richiamare l'attenzione pubblica europea sulla gravità della situazione pubblica macedone sotto il giogo serbo e sulla indifferenza che il Governo bulgaro dimostra verso la questione macedone, permettendo così alla Jugoslavia di svolgere una opera terroristica e ferocemente snazionalizzante.

Altro aspetto importante dell'assemblea è inoltre costituito dalla presa di posizione dei macedoni in contemporanea concomitanza con i croati e gli sloveni. Maggiormente interessante è il riconoscimento ufficiale della O.R.I.M., dichiarata oggi l'unica organizzazione rivoluzionaria macedone. Il nome di Ivan Mikailof ha riscosso le grandiose generali acclamazioni dei convenuti.

L'assemblea del Comitato nazionale macedone pubblica un manifesto con la risoluzione ufficiale seguente:

Il testo della dichiarazione

« La grande assemblea macedone, riunita a Gorna Giumaja, ed a cui sono intervenuti tutti i membri delegati delle società macedoni di Bulgaria, nonchè i membri rivoluzionari e quelli delle Società femminili e delle Società giovanili macedoni e studentesche, una rappresentanza dell'Istituto scientifico, una rappresentanza parlamentare macedone e tutti i sindaci dei paesi della Macedonia bulgara;

approva all'unanimità la seguente dichiarazione:

« Apprendendo i dolori del popolo macedone oppresso, nonchè lo antagonismo esistente tra i popoli balcanici, si dichiara a tutto il mondo che l'unica soluzione della questione macedone è la unificazione della Macedonia, finora tripartita, reintegrandola dentro i legittimi confini naturali. Si deve constatare che tutti i macedoni bulgari e d'oltre confine sono unanimi circa l'idealità delle aspirazioni nazionali e in perfetta unione con l'O.R.I.M.

« L'assemblea è sicura che tutti i capi dell'organizzazione del movimento macedone, rifacendosi alla storia, troveranno la via alla redenzione della Macedonia.

« L'assemblea constata che la Società delle Nazioni non ha assolto il suo dovere verso i macedoni, sia pure dentro l'ambito dei trattati, cooperando a fomentare il dissidio balcanico. La Società delle Nazioni, trascurando le petizioni, incoraggia il terrorismo degli oppressori serbi e greci.

« L'assemblea constata, addolorata, come il Governo e gli uomini politici di Bulgaria, con la loro azione deleteria, aggravino la situazione in Macedonia; fa appello a tutta l'umanità simpatizzante per la Macedonia affinchè si unisca per lavorare per la realizzazione degli ideali macedoni; onora la memoria di tutti i caduti per la causa macedone, dichiarando che la loro memoria è sacra per noi e per i futuri.

« L'assemblea si inchina commossa davanti a tutti i caduti del popolo fratello croato nelle battaglie contro il comune oppressore ed infine la grande assemblea macedone, in terra macedone, saluta con caldissima fede e speranza il movimento irredentista di tutti i popoli che lottano contro i trattati 1918-19 dichiarando che tutte le forze macedoni parteciperanno per coloro che lavorano per la giustizia e la pace tra i popoli ». — Stefani).

Ha da Roma il consiglio che non ebbe da Parigi

PARIGI, 13

La rivista *La Production Française* pubblica il seguente trafiletto:

« Il dipartimento del Var ha venduto cinque anni or sono 7 milioni di franchi di bulbi di fiori all'estero; nel 1931 ne ha venduti solamente per 400 mila franchi: deficit 6 milioni e 600.000 franchi. Questo sbilancio si è prodotto perchè si è propagato nelle nostre coltivazioni di bulbi un insetto che ha distrutto quasi tutte le piantagioni. Un coltivatore ha inviato i bulbi al Ministero dell'Agricoltura per classificare l'insetto e domandare i mezzi per combatterlo. Egli non ha mai ricevuto risposta. Dopo parecchi mesi di attesa lo stesso coltivatore ha inviato dei bulbi colpiti dalla malattia al Ministero dell'Agricoltura italiana in Roma: quindici giorni dopo egli ha ricevuto da Roma tutte le informazioni desiderate sulla natura dell'insetto e sui mezzi per combatterlo.

« Chi ci darà un Mussolini? ».

Le dimostrazioni in Francia contro i progetti finanziari

PARIGI, 13

La situazione finanziaria continua a preoccupare il paese e così nella giornata di ieri hanno avuto luogo numerose dimostrazioni. Gli agricoltori si sono riuniti a Vernins, a Saint Quintin e a Soissons. I sindacati dei contribuenti del Puy de Dome si sono riuniti a Clermont Ferrant. D'altra parte la Federazione dei commercianti e di industriali di 47 dipartimenti del sud e del sud-est ha deciso di fare atto di solidarietà con la Federazione nazionale dei contribuenti e col comitato di salute economica per protestare contro l'aumento degli oneri fiscali.

Gli aggressori dei due fascisti tratti in arresto

LUGANO, 13

La polizia è riuscita ad arrestare gli autori dell'aggressione compiuta contro i due giovani fascisti sabato sera. Si tratta di un certo Rodoni di Biasca, dimorante a Lugano, e di un certo Nello Ginella. Quest'ultimo era già stato arrestato giorni fa per avere aggredito il prof. Bolla direttore della *Gazzetta Ticinese*. Entrambi gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri della città.

La minaccia d'incendiare tutte le chiese di Spagna

MADRID, 13

Davanti alla Cortes si discute attualmente il progetto relativo ai beni degli Ordini religiosi. Il progetto essendo relativamente benigno (così almeno giudicano gli elementi estremisti), esso ha suscitato fra questi una violenta campagna contraria. Durante una riunione sindacalista tenuta a Madrid, è stato formulato, tra l'altro, il proposito di incendiare tutte le chiese di Spagna non appena il progetto diventasse legge.

Consci del pericolo, gli elementi di destra hanno organizzato uno speciale corpo di difesa, gli iscritti al quale portano una camicia azzurra con una croce sul petto. Questi generosi si tengono pronti a rintuzzare qualsiasi tentativo violento contro i templi della religione.

Il «leader» repubblicano Lerroux viene intanto accusato dagli estremisti di aver partecipato al fallito colpo di Stato di Sanjurjo nel 1932.

La Fiera di Tripoli sarà inaugurata l'11 marzo

ROMA, 13

Per ragioni di opportunità, l'inaugurazione della settima Fiera Campionaria internazionale di Tripoli è rimandata dall'otto all'undici marzo.

Disegni di legge alla Camera

Una convenzione con la Santa Sede

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'approvazione della Convenzione fra la Santa Sede e l'Italia per la notificazione degli atti in materia civile e commerciale.

Una convenzione che semplificasse le formalità stabilite dalla legge comune per l'applicazione degli atti provenienti da Stati esteri, secondo il complicato sistema della richiesta per via diplomatica, si presentava particolarmente opportuna con lo Stato della Città del Vaticano anche in considerazione della sua ubicazione in rapporto al territorio del Regno. Insieme con la Convenzione è stata firmata una dichiarazione aggiuntiva per estendere il sistema ai casi in cui, secondo le norme del diritto internazionale, occorresse — nella stessa materia civile e commerciale — seguire le ordinarie vie diplomatiche per la notificazione degli atti. Le norme stipulate fra l'Italia e la Santa Sede il 6 settembre 1932 rientrano nel quadro degli accordi che i due Stati hanno il reciproco interesse a concludere data la particolare natura dei loro rapporti.

Sospensione dei pagamenti romeni

Il Capo del Governo ha presentato anche un disegno di legge per l'approvazione del protocollo, con dichiarazione annessa, stipulato a Roma il 22 gennaio 1932 fra l'Italia e la Rumenia per l'applicazione della proposta del Presidente degli Stati Uniti di America del 20 giugno 1931 di sospendere i pagamenti intergovernativi durante l'anno finanziario 1931-32.

Questi due atti da noi stipulati colla Rumenia fanno parte di tutta una serie di atti del genere, in virtù dei quali il Governo fascista, che fu tra i primi ad aderire (incondizionatamente) alla proposta del Presidente americano, ha dato da parte sua applicazione alla proposta stessa. Le condizioni nelle quali l'Italia concesse alla Rumenia la sospensione dei suddetti pagamenti, sono quelle stesse genericamente stabilite dalla Conferenza di Londra dell'11 agosto 1931 per quanto concerne il periodo di tempo (dieci anni) entro il quale dovrà effettuarsi il rimborso dei pagamenti differiti e l'effetto retroattivo dato alle stipulazioni. Il tasso degli interessi di mora è identico a quello stabilito dal Congresso americano per i differiti pagamenti delle annualità dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti. L'atto si inquadra nella politica sin qui seguita costantemente dal Governo fascista nel campo finanziario internazionale.

I bilanci di previsione

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione delle spese del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario luglio 1933-giugno 1934, il quale reca, in confronto con le previsioni stabilite per il 1932-1933, l'aumento di lire 3 milioni 212.731. In appendice sono riportati gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del fondo pei culti, del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma e dei patrimoni riuniti ex-economali. Per quanto riguarda il bilancio di previsione del fondo per i culti, esso si chiude in pareggio, come di consueto, e presenta le entrate e le spese effettive e le entrate e spese per movimenti di capitali nella stessa cifra rispettivamente di 78 milioni 785.200 e di 3.680.000 dell'esercizio precedente.

Il bilancio di previsione dei patrimoni riuniti ex-economali si presenta con un'entrata ed una spesa effettiva per lire 7.760.300 e un'entrata e una spesa per movimento di capitali di lire 500.000 mantenendosi così il pareggio in entrambe le categorie.

E' stato pure distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni dal quale si rileva che la spesa per l'esercizio 1933-34 viene prevista per i servizi dipendenti dal Ministero in lire 58.701.244.80 con una diminuzione di lire 7.804.000 in confronto di quella autorizzata per l'anno finanziario 1932-33.

Infine è stato presentato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale per l'esercizio 1933-34. La nota preliminare che precede lo stato di previsione rileva che esso prevede una spesa complessiva di lire 1 miliardo 724.273.323.80 di cui lire 1 miliardo 607.433.074.20 si riferiscono alla parte effettiva ordinaria e lire 116 milioni 840.249.60 alla parte effettiva straordinaria. In confronto alla spesa autorizzata per l'esercizio precedente risulta un aumento complessivo di lire 70.420.156 ripartito in lire 57.442.380 per la parte effettiva ordinaria e lire 12.977.776 per quella effettiva straordinaria.

Le gigantesche fortificazioni militari francesi

LONDRA, 13

Da qualche tempo la stampa si occupa delle grandi fortificazioni militari che la Francia sta completando su tutte le frontiere. Il *Sunday Pictorial* pubblica ora un lungo articolo sull'argomento. Le autorità francesi stanno dando gli ultimi ritocchi ad una gigantesca opera di fortificazione che si sta realizzando da dieci anni e che è costata dieci miliardi. Lungo una frontiera di centinaia di chilometri e specialmente verso la Germania si è eretto un formidabile sistema di fortezze, baluardi, torrioni, camminamenti, piattaforme per cannoni e per mitragliatrici e si sono gettati cavi sotterranei di comunicazione per centinaia di chilometri. Nella prossima primavera questo formidabile sistema di acciaio e di cemento sarà occupato dalle truppe. Al di qua di questa grande linea difensiva si stende tutta una zona pure fortificata; nuove strade militari, nuove linee ferroviarie, ricoveri e gallerie sotterranee, tutte protette a regolari intervalli da posti fortificati per le artiglierie, aventi un raggio d'azione da 12 a 18 chilometri. La prima linea passa attraverso Thionville, Metz e si stende lungo la frontiera dell'Alsazia e Lorena. La seconda linea di fortificazioni passa attraverso Verdun, Toul e Belfort.

Contrariamente al sistema prebellico, le nuove fortificazioni sono invisibili. Il sistema di difesa è così concepito che nessun reparto di assalto nemico potrebbe irrompere attraverso i brevi spazi apparentemente non protetti. L'articolo continua a dare particolari sulle fortificazioni e viene poi ad occuparsi della riorganizzazione delle frontiere francesi. La Francia considera questa gigantesca opera militare come una garanzia della sua sicurezza.

Persistono le agitazioni nell'isola di Giava

L'AJA, 13

L'affare del « De Zeven Provincien » occupa sempre l'attenzione del pubblico olandese, giustamente impensierito per notizie da Batavia dalle quali si arguisce che la resa della nave ribelle non ha posto fine alle agitazioni comuniste. In tutta l'isola di Giava viene mantenuto il regime eccezionale che vieta l'ingresso degli stranieri non autorizzati. Lungo le coste dell'isola, in località sospette, incrociano in permanenza unità della flotta. Notizie di ammutinamenti fra gli equipaggi sono smentite stamane da fonte ufficiale.

Il « De Zeven Provincien », intanto, è giunto a Batavia con i propri mezzi. L'equipaggio ribelle è stato subito deportato in un'isola dirimpetto a Giava, in attesa del giudizio della Corte marziale, subito costituitasi.

Al merito rurale

Il decreto del Capo del Governo con le norme pel conferimento della distinzione onorifica

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo contenente le norme per il conferimento della distinzione onorifica al merito rurale. Il decreto dispone fra l'altro che le distinzioni al merito rurale consistono in diplomi di benemerenza di prima, seconda e terza classe che danno facoltà di fregiarsi rispettivamente della stella d'oro, d'argento e di bronzo.

La distinzione onorifica può essere accordata a tutti coloro che essendo proprietari, affittuari, mezzadri, coloni direttori di aziende, abbiano prestato eccezionale attività nella conduzione o direzione di aziende agricole o forestali compiendo opera notevole di miglioramento nel regime fondiario o nell'ordinamento aziendale o nella tecnica delle colture e delle industrie agricole o forestali con prestazioni personali e con notevoli sacrifici finanziari che costituiscono manifestazioni esemplari e contributo efficace al progresso dell'agricoltura.

La distinzione onorifica può essere accordata anche ai mezzadri e coloni quando essi con lavoro tenace ed esemplare abbiano contribuito al progresso agricolo. La ricompensa ha carattere di premio personale e quindi non può essere concessa alle persone preposte alla direzione o rappresentanza di enti le quali non abbiano prestato effettiva opera personale quand'anche notevoli opere di miglioramento agrario siano state eseguite dagli enti da essi diretti o rappresentati.

I diplomi di prima classe sono destinati esclusivamente a ricompensa di benemerenze eminenti ed eccezionali, quelli di seconda classe potranno essere assegnati a coloro che abbiano svolta azione particolarmente distinta così dal punto di vista dell'esemplarità come da quello dell'efficacia dei risultati conseguiti e i diplomi di terza classe a coloro che comunque si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto 17 novembre 1932.

La commissione per l'assegnazione dei diplomi si riunirà normalmente nel mese di gennaio per decidere sulle proposte pervenute o su quelle di cui avranno presa diretta iniziativa il Capo del Governo od il Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Su ciascuna proposta sarà promosso il parere del prefetto della provincia nella quale l'agricoltore abbia svolta la massima parte della sua attività. Il prefetto nel relativo rapporto dovrà menzionare l'avviso espresso dal presidente della sezione agricola forestale del Consiglio forestale dell'economia corporativa. Una proposta che non sia riconosciuta ammissibile dalla commissione, non potrà essere riproposta al suo esame se non dopo trascorso un periodo di tre anni. La commissione dovrà presentare le sue proposte al Capo del Governo non oltre il 31 marzo di ogni anno. Diplomi di benemerenza verranno consegnati ai decorati per il tramite dei Consigli provinciali dell'economia.

L'inquietudine aumenta in Jugoslavia

Un attentato a Novisad contro un capo del partito governativo - Il malcontento pel rialzo del prezzo del pane - Violenze contro i cattolici a Zagabria

BELGRADO, 13

Il presidente della sezione di Novisad del partito governativo è stato fatto segno ad un attentato. Egli non è rimasto colpito. L'attentatore si è suicidato.

A Zagabria si sono verificati incidenti tra gruppi giovanili cattolici e nazionalisti jugoslavi. I membri delle organizzazioni cattoliche, dopo aver tenuto una riunione per la celebrazione dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice, si recavano in corteo alla Cattedrale quando nella via Ilaska sono stati provocati ed aggrediti dai membri della "Jugoslavenska Omladina". Si è impegnato un tafferuglio fra le due parti, ma la gendarmeria è intervenuta prontamente ed ha ristabilito l'ordine operando numerosi arresti.

Intanto i motivi di malessere aumentano sempre più in tutta la Jugoslavia, trovando alimento sia in cause politiche, sia in cause economiche. Così il nuovo aumento del prezzo del pane ha prodotto enorme malcontento a Belgrado. Secondo dati ufficiali, con questo nuovo aumento la popolazione viene aggravata di settanta milioni di dinari all'anno. Il Comune ha iniziato trattative dirette con i panettieri, ma finora senza alcun risultato positivo. A Zagabria poi si hanno oggi i prezzi più alti del pane in confronto con ogni altra città jugoslava. Inoltre, come comunicano i giornali, ulteriori aumenti sono da attendersi per lo meno di un altro dinaro al chilo per le varie qualità di pane. Anche a Novisad il pane è aumentato e precisamente del settantacinque per cento quello nero integrale e del sessanta per certo quello bianco. E' questo il terzo aumento verificatosi da Natale ad oggi.

Il Ministro delle Comunicazioni ha frattanto ordinato che a decorrere dal quindici febbraio siano aumentate le tariffe ferroviarie per i viaggiatori su tutti i treni diretti.

La grave crisi economica in cui si dibatte la Jugoslavia, che si ripercuote duramente sulle popolazioni, non fa tuttavia allentare il regime di terrore instaurato a Belgrado.

Si apprende ora che il giovane contadino vittima del bestiale delitto commesso dai "graniciari" serbi al confine ungherese, abitava a Gerohaza, un villaggio appartenente a quella parte del "Comitato di Vass" che è stato dai trattati regalato alla Jugoslavia. Il delitto è avvenuto in quella zona che passa tra i villaggi di Majarszombatfa e Partosfalva.

La notizia, subito diffusasi, ha terrorizzato la popolazione. E' questo il sesto caso di contadini magiari assassinati dai "graniciari" nel piccolo tratto fra Magjarszombatfa e Partosfalva. Un oste di Partosfalva, commentando il delitto, si è lasciato scappare delle frasi di esecrazione. La sera stessa, mentre nella sua camera che dà sul cortile, stava lavorando alla luce di una lampada, fu colpito ad un braccio e al ventre da una fucilata, che gli è stata esplosa contro dall'esterno dalla finestra.

Il panico a Couillet per la minaccia della frana

BRUXELLES, 13

La città di Couillet, una delle più notevoli del distretto di Charleroi, è sotto la minaccia di essere travolta e inghiottita dall'enorme massa di terriccio di una collina franante.

Il primo allarme è stato dato sin da sabato scorso, ma da stanotte la situazione si è fatta improvvisamente assai critica per il graduale accelerarsi del movimento della collina. Si teme una enorme catastrofe. Gli abitanti — in tutto oltre dodicimila — sono in preda al panico. Tremila, le cui case sono più direttamente minacciate, hanno già preso la fuga, ed accampano all'aperto, o in baracche di legno frettolosamente erette nelle vicinanze dalla truppa.

Sul posto è accorso un reggimento del Genio il quale si prodiga in sforzi sovrumani per puntellare la collina iniettando cemento ed erigendo ovunque è possibile argini e barriere.

Si spera di riuscire in qualche modo ad evitare conseguenze estreme; ma le ansie fra la popolazione minacciata negli averi sono vivissime.

CRONACHE VENETE

La tragedia di Neunkirchen
I morti sarebbero ottanta

BERLINO, 13

Dalle ultime notizie giunte da Neukirchen il numero delle vittime sarebbe fortunatamente molto inferiore a quello che in base a rilievi approssimativi si dava per assai probabile. I morti sarebbero ottanta al massimo. Le induzioni ottimistiche sono abbastanza fondate. Tra l'altro risulta che venti operai che si ritenevano sepolti sotto le macerie di una delle fabbriche di benzolo pochi minuti prima della fatale esplosione uscirono dalla fabbrica dirigendosi verso un bosco situato a ldi là di un alto terrapieno e in tal modo ebbero salva la vita. Anche alcuni vecchi che ormai si davano per perduti hanno risposto all'appello: nelle prime ore del pomeriggio di venerdì, aderendo all'invito di un caritatevole signore, avevano lasciato il ricovero — ricovero che si trovava in tutta prossimità del gasometro — e così scamparono miracolosamente ad un'atroce fine. Le squadre di salvataggio, oltre tremila persone, lavorano giorno e notte: però fino a questo momento il nucleo centrale delle case crollate, quelle della colonia operaia, è stato scavato solo in piccola parte. Si ha quindi motivo di ritenere che saranno estratti dalle macerie molti altri cadaveri e forse qualche ferito.

Stamane viene pubblicato un elenco ufficiale dei morti. Il loro numero complessivo ascende a cinquantaquattro Di questi, ventiquattro sono uomini, ventidue sono donne, e otto sono bambini. Nove persone sono mancanti.

I feriti gravi ricoverati all'ospedale sono centosessanta. Il Vice-Cancelliere del Reich partirà oggi stesso, lunedì, per la città colpita, dove assisterà ai funerali delle vittime, che si svolgeranno domani.

Già nelle prime ore di ieri era stato possibile spegnere completamente gli incendi del serbatoio e delle fabbriche contigue. Per tal modo ogni pericolo di nuove esplosioni che avrebbero potuto verificarsi nel deposito di benzolo è stato felicemente scongiurato. L'opera di sterro e di sgombero delle macerie procede attivamente e con maggiore ordine. In complesso 28 case sono state completamente distrutte e quattrocento hanno subito danni più o meno ingenti. La popolazione è tornata nelle case ed è stato possibile procedere a una specie di appello generale.

La commissione di inchiesta inviata sul luogo dal Governo di Berlino ha accertato che la catastrofe non è stata provocata da cattiva costruzione del serbatoio. L'esplosione di questo è dovuta, a quanto sembra, allo scoppio avvenuto in una fabbrica contigua. Questa esplosione ha prodotto una fiammata di oltre settanta metri di altezza: le fiamme arroventavano l'involucro del gasometro e di qui l'esplosione maggiore e la catastrofe. Sulle cause del primo scoppio la commissione non si è ancora pronunciata.

Attratti dal tragico spettacolo di Neunkirchen devastata dall'esplosione, migliaia di turisti affluiscono dalle regioni vicine e anche da lontano, aggirandosi fra le rovine e commentando la sciagura. Si calcola a centomila il numero dei visitatori giunti negli ultimi due giorni sulla scena della catastrofe.

La città presenta un desolato aspetto di abitato bombardato da un intenso fuoco di artiglieria. In qualche punto si vedono dei veri crateri scavati dalle esplosioni. Si teme che numerose vittime non potranno mai essere rintracciate perchè letteralmente annientate nell'inferno di cui è stata preda la città.

Una corona di Mussolini
sulla bara del conte Apponyi

BUDAPEST, 13

Anche stamane è continuato il pellegrinaggio alla salma del conte Apponyi. Molte delegazioni della provincia hanno visitato il grande scomparso per prendere da lui lo ultimo congedo. Hanno deposto corone sulla bara, a nome di S. E. Mussolini il R. Ministro d'Italia, a nome del Re di Bulgaria, del Principe Cirillo e della Principessa Eudossia il Ministro di Bulgaria, e a nome del Governo federale austriaco il Ministro austriaco a Budapest. La Camera Alta ha tenuto quest'oggi una seduta commemorativa nella quale il vescovo Glattfelder in un commovente discorso ha esaltato i meriti del conte Apponyi.

Gli studenti medi padovani
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

E' giunto a Roma il primo scaglione degli studenti delle scuole medie di Padova accompagnati dal direttore prof. Simeoni. I giovani, che hanno compiuto un ottimo viaggio, in corteo, con gli insegnanti alla testa, si sono recati all'altare della Patria, dove hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto; quindi all'Ara dei Caduti Fascisti dove deponevano un'altra corona, e infine a Palazzo Vidoni dove, nella cripta dei Caduti fascisti deponevano una terza corona di alloro con i nastri di Padova. Il vice-segretario Adinolfi era a riceverli.

Nel pomeriggio essi si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione, dove gli insegnanti sono stati loro di preziosa guida. L'interessante visita si è protratta per alcune ore, dopo di che i giovani facevano ritorno all'albergo, felici di questa prima giornata di soggiorno romano.

Il deragliamento del rapido
dovuto a bambini

VICENZA, 13

La sera del 9 u. s. in località Stanga, poco dopo il casello ferroviario la locomotiva del Rapido 18, proveniente da Venezia, usciva col carrello anteriore dal binario. Il macchinista Erminio Tessanelli del Deposito di Milano, dava subito mano ai freni sentendo che la locomotiva nella parte anteriore subiva uno sbandamento. Dopo un chilometro e precisamente dieci metri oltre il passaggio a livello della strada del Meggiario il treno si formava.

Nessun danno alle persone che si trovavano sul treno si verificava nel pauroso incidente.

Veniamo ora a conoscenza che le indagini prontamente esperite hanno portato alla conclusione che il deragliamento fu causato da alcuni sassi di basalto posti incoscientemente, per gioco, sulla linea da alcuni bambini.

Un delitto nel Vicentino?

VICENZA, 13

La mattina del 5 febbraio veniva scorto da alcuni passanti vicino all'argine sinistro del Bacchiglione in località Casaletto, il cadavere di un annegato, che veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero per l'autopsia. Indosso al morto non furono rinvenuti documenti atti ad indentificarlo. Solo più tardi fu possibile riconoscere nell'annegato il belga Eugenio Clouse, d'anni 62, attualmente disoccupato. Da prima si fece l'ipotesi della disgrazia, senonchè ora apprendiamo che è stato posto il fermo ad alcune persone sospette di aver assassinato il vecchio belga ed averne gettato poi il corpo nel Bacchiglione onde occultare l'omicidio. Continuano intanto le indagini da parte dei Carabinieri.

Le gravi scottature d'una bambina

VICENZA, 13

Verso l'una del pomeriggio a S. Lazzaro al n. 231 dove abita la famiglia Padovan è avvenuta una disgrazia nella quale rimaneva vittima una povera piccina di quattro anni.

La signora Padovan levato un paiolo, contenente acqua bollente, dal fuoco, lo poneva momentaneamente a terra. Senza avvedersi del pericolo la figlioletta di nome Angelina, per gioco, rinculando andava a finire addosso al paiolo cadendovi così sopra.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, con l'autoambulanza dei pompieri la piccola Angelina vi veniva accolta con giudizio riservato avendo riportato delle scottature di 2. grado agli arti inferiori e all'addome.

Un incendio a Mason Vicentino

MAROSTICA, 13

Ieri notte alle ore una circa, nei pressi del Ponticello, e precisamente in Contrà Calesello, per ragioni imprecisate, si è sviluppato un grave incendio nella casa di proprietà delle signore Maria e Caterina Bidese. Subito accorsero i nostri vigili al fuoco al comando dell'ispettore ing. Franco Festa e del capo Andrea Strada. I militi, dopo quattro ore di lavoro, coadiuvati anche degli abitanti delle case vicine, riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire. Le proprietarie sono assicurate.

Lo sviluppo demografico di Verona

VERONA, 13

Dal Bollettino ufficiale riguardante la situazione demografica della provincia di Verona, risulta che la popolazione della nostra città va continuamente aumentando. Difatti risulta che in gennaio i nati sono stati 997 e i morti 660; abbiamo quindi avuto 327 nati in più, dei quali 31 riguardano la città.

Tragica fine d'un motociclista
precipitato da 50 metri

VERONA, 13

Un tragico salto da una cinquantina di metri ha fatto con la sua motocarrozzetta certo Domenico Simoncelli. Costui, avendo accompagnato il suo principale fin nei pressi di una cava di marmo a Santo Ambrogio di Valpolicella, si era poi avventurato con la macchina su di un viottolo che costeggia la sommità dello strapiombo della vecchia cava, nell'intento di girare la motocarrozzetta. Sia però ch'egli non abbia calcolato bene lo spazio, sia che abbia eseguito una falsa manovra, fatto si è che gli operai che lavoravano poco lontano videro la moto bilanciarsi per un istante sull'orlo del precipizio, quindi cadere nel vuoto rimbalzando di roccia in roccia per oltre cinquanta metri, per rotolare ancora, ammasso di rottami contorti, a fondo valle. Il disgraziato Simoncelli è stato raccolto cadavere.

Tenta accoltellare il figlio

VERONA, 13

A Caprino è stata tratta in arresto oggi tale Barbara Bertoldi la quale, in un accesso d'ira, si era avventata contro il proprio figlio diciottenne, brandendo un coltello. Il giovanotto, che aveva provato altre volte le ire della madre, e che oggi ha riportato delle ferite alle mani che aveva messe avanti nell'atto di difendersi, è corso a denunciare la cosa ai carabinieri.

Rinvenimento d'un feto

UDINE, 13

Questa mattina nelle acque del bacino della centrale elettrica di Malnisio di Montereale Cellina è stato rinvenuto il cadaverino di un feto di sesso maschile di quattro mesi circa. Le autorità incaricate del fatto stanno esperendo le indagini per scoprire l'autrice del delitto.

Un mortale investimento
ad un passaggio a livello

BELLUNO, 13

Il mendicante Fiabane Felice fu Giovanni di anni 81, da San Pietro in Campo, mentre attraversava il passaggio a livello presso la frazione di Fiamoi, venne investito in pieno, stamane alle 11.25, dal diretto discendente dal Cadore.

Il disgraziato, che era affetto da sordità, morì subito ed il cadavere, dopo il sopraluogo delle autorità venne rimosso per il seppellimento.

Un investimento motociclistico

BELLUNO, 13

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza Fiabane Rodolfo di Giovanni d'anni 26 dal vicino comune di Limana, con ferite lacero contuse alla regione orbitale e con contusioni ed escoriazioni multiple riportate per investimento motociclistico. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un ventina di giorni.

Un'invenzione della Piccola Intesa

MONACO DI BAVIERA, 13

Le *Munchner Neuste Nachrichten* in una corrispondenza speciale da Parigi, occupandosi della pretesa alleanza politica militare tra Italia, Germania e Ungheria, che ha creato nervosismo nell'opinione pubblica francese, scrive che si tratta di una invenzione della Piccola Intesa che considera la capitale francese un ottimo terreno per lanciare simili notizie sensazionali e dispone colà di un ottimo servizio di propaganda fatta attraverso la stampa devota.

Il *Volischer Beobachter* in un articolo intitolato « Forche caudine » sull'interpretazione del piano di sicurezza francese scrive fra l'altro che se la Francia ha necessità della sicurezza altrettanto può dirsi della Germania.

SPORT

MOTOCICLISMO

Le manifestazioni venete comprese
nel calendario nazionale

ROMA, 13

Il calendario sportivo del Reale Moto Club d'Italia contempla fra l'altro: 19 marzo: Circuito Euganeo Padova; 26 marzo: Coppa Montasti, Udine; 7 maggio: Raduno Gorizia; 14 maggio: Coppa Velocità Udine; 14 maggio: Riunione in pista a Montagnana; 4 giugno: Circuito di Colle Isarco (Bolzano); 15 giugno: Circuito Maddalena, Padova; 14, 15, 16 luglio: Circuito del Piave a tappe, Treviso; 13 agosto: Gara di regolarità sociale, Treviso; 15 agosto: Gara in pista a Montagnana; 3. settembre: Dalle Dolomiti al Garda, regolarità; 3 settembre: Raduno di Udine; 10 settembre: Torreglia-Castelnuovo, Padova; 12 settembre: Circuito del Castello, Castelfranco Veneto; 24 settembre: Marcia di regolarità, Sacile; 24 settembre: Raduno nazionale Treviso; 24 settembre: Circuito di velocità, Vicenza; 1 ottobre: Cimento motoalpinistico, Padova; 15 ottobre: Gara di orientamento radio, Treviso.

SCI

Il finlandese Saarinen vince
la gara di fondo a Innsbruck

INNSBRUCK, 13

La corsa di fondo di sci su un percorso di 50 km. è stata vinta da Saarinen (Finlandia).

Il bollettino della neve

ROMA, 13

Bolzano, Renon: Sereno, zero, cm. 10. Cortina d'Ampezzo: Sereno, meno 5, cm. 25, farinosa; campi cm. 40, farinoca. Giogo San Vigilio: Sereno, 12, cm. 20, farinosa. Avelengo: Sereno, 9, cm. 40, farinosa. Ortisei: Sereno, 7, cm. 15, buona. Madonna di Campiglio: Sereno, 11, cm. 80, farinosa. Tarvisio: Sereno, 8, cm. 20; campi cm. 40, farinosa.

CORSA CAMPESTRE

Mario Scopinich vince
la gara del Guf

Con un vento impetuoso e rigido che ha impedito una più larga partecipazione, domenica si è svolto il campionato studentesco di corsa campestre.

La lotta si è subito circoscritta fra Scopinich, Mazza e Brugnolo che, affiancati, hanno staccato nel secondo giro gli altri concorrenti. La gara ha avuto il suo epilogo solo nel rettilineo d'arrivo dove Scopinich sapeva, con uno spunto velocissimo, mantenere un piccolo vantaggio su Brugnolo, che rinvenuto fortissimo, aveva già superato Mazza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scopinich Mario, Istituto Nautico, in 8'; 2. Brugnolo Roberto, Scuola d'Arte, a spalla; 3. Mazza Alberto, a 1 metro; 4. Biadene Galeazzo; 5. Russo Salvatore; 6. Lancerotti Giordano e altri in tempo massimo.

VELA

"Me ne impippo,, di Voltolina
vince la coppa "Karama,,

Domenica nel pomeriggio favorita dal forte vento di bora è stata corsa una brillante regata in Bacino di S. Marco fra i dinghies 12 piedi S. I. per la terza e definitiva competizione invernale per la Coppa « Karama ».

Animatissima per le varie sorprese del difficile percorso la corsa è stata vinta da « Me ne impippo » pilotato dal timoniere Aldo Voltolina, il quale è riuscito, anche nel punteggio generale, vincitore della Coppa « Karama ». Sono giunti 2. « Marina » condotta da Trajano Parpinelli e 3. « Windward » timoniere Mario Serafin.

La premiazione ha avuto luogo subito dopo finita la corsa e l'Ammiraglio Hirsch delegato del Commissario della Compagnia della Vela ha consegnato le medaglie ai vincitori.

Il dott. Dalla Zorza per aver rilevato che nessuna corsa di dinghies è compresa nel calendario di marzo ha offerto al Commissario Straordinario una Coppa da far correre nel prossimo mese.

Il successo del prestito dell'I. R. I.
rilevato in Grecia

ATENE, 13

La *Politika*, commentando il successo della sottoscrizione per l'Istituto Italiano della Ricostruzione Industriale, scrive che Mussolini deve esserne particolarmente soddisfatto perchè il successo si ripercuote non soltanto su di lui, ma anche sul popolo italiano.

L'ordinamento dei Pontieri
e del Corpo aerostieri

ROMA, 13

Il Ministro della Guerra, presentando alcune modificazioni alla legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento del R. Esercito, ha inteso riordinare la specialità pontieri lagunari e il corpo aerostieri. A consigliare il riordinamento hanno valso le seguenti considerazioni: I compiti devoluti ai lagunari riguardavano essenzialmente esigenze della Piazza Marittima di Venezia e i trasporti eseguiti in passato lungo i canali ed i fiumi della pianura veneta. Queste esigenze sono notevolmente ridotte di entità e di importanza rispetto al periodo prebellico, in vista delle mutate condizioni della frontiera orientale; sono per contro aumentate altre esigenze cui deve soddisfare la specialità pontieri, in relazione alle minacce di offese aeree. Tali aumentate esigenze consigliavano che, pur lasciando immutati nella composizione i battaglioni Pontieri oggi esistenti, questi siano rafforzati e siano riuniti in due reggimenti diversi anzichè in uno solo, in relazione al diverso tipo di equipaggio che essi devono impiegare: pesante e leggero.

Quanto agli aerostieri, lo sviluppo raggiunto dall'aeronautica e dai suoi mezzi ha reso meno sentita la necessità degli aerostati per l'osservazione ed ha aggravato sensibilmente il problema della difesa dagli attacchi aerei, sicchè il gruppo oggi esistente può essere convenientemente contratto in una compagnia. In complesso, il provvedimento non comporta variazioni di personale, nè alcun incremento di spesa.

E' stata nell'occasione riconosciuta l'opportunità di modificare alcune denominazioni di enti e reparti per renderle meglio rispondenti alle funzioni ad essi affidate. Ad evitare così la possibilità di equivoci con i Depositi cavalli stalloni dipendenti dal Ministero di Agricoltura e Foreste, è stata modificata l'attuale denominazione dei Depositi allevamenti quadrupedi in quella di centri rifornimento quadrupedi ed è stata altresì modificata la denominazione di Compagnie di disciplina in quella più appropriata e meglio rispondente alle funzioni assolte di Compagnia di correzione.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	768.1	6		—1
Fiume	ser.	767.3	5	8	1
Pola	ser.	766.8	5	8	1
Trieste	ser.	768.9	6	8	2
Gorizia	ser.	770.1	2	7	—4
Udine	ser.	769.2	6	7	—3
Treviso	ser.	769.5	5	7	—2
Belluno	ser.	770.3	0	4	—9
Padova	ser.	769.0	3	8	—3
Rovigo	ser.	769.7	4	6	—1
Vicenza	ser.	768.8	5	7	—2
Bolzano	ser.	767.7	3	7	—2
Trento	ser.	769.9	3	5	—3
Venezia	ser.	769.1	5	8	1

Mare: Zara calmo; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna tramonta ore 8.42, leva ore 22.31. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 12.45, basse ore 7.10 e 18.55. — Ieri 13 alle ore 8 il Po era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Le condizioni del tempo si mantengono instabili su tutto il bacino mediterraneo. Sull'alta Italia il cielo sarà vario con nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare generalmente agitato.

VENEZIA, 13 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: L'Europa centrale è attraversata da una striscia di alta pressione che dall'anticiclone dell'Irlanda arriva fino alla penisola Balcanica. Sul Mediterraneo meridionale la pressione è mantenuta relativamente bassa da una depressione che si accosta alla penisola Iberica. Le condizioni del tempo sono ancora buone ma non presentano carattere di stabilità.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Rend. 3.50 %	80.05	79.95	80.10	80.20
Consolidato 5 %	86.17	86.17	86.20	86.25
Obblig. Venezie	87.25	87.15	87.50	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1652.—	1650.—	1660.—	1657.—
Banca Commerc.	1041.—	1036.	1045.—	1044.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	594.—	581		
Credito Industr.	—.—	—.—	592.—	599.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	22.50	24.—	24.—
Ferr. Mediterr.	344.—	348.		
Ferr. Meridion.	720.—	714.		
Rubattino	130.—	135.—		
Libera Triestina	26.—	24.—		
Costr. Venete	134.50	134.	134.—	132.50
Saturnia	27.75	[illegible]	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1480.—		
Coton. Furter	44.—	42.—		
Cotonif. Turati	184.25	184.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.		
Cantoni Coats	329.—	329.—		
Cascami Seta	241.—	243.—		
Stamp. De Ang.	445.50	451		
Lan. Gavardo	735.—	735.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2080.—	2080.—		
Lin. Can. Naz.	140.50	140.		
Man. Rotondi	148.—	148.—		
M. Cot. Merid.	16.—	15.		
Man. Pacchetti	40.50	40.50		
M. Ros. Varzi	253.—	253.		
Man. Tosi	35.	35.		
S.N.I.A. Visc.	163.5	164.—		
Bernasconi	31.—	31.		
Unione Man.	297.—	296.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	114.50	115.	112.—	113.—
Metallurgica	138.50	133.50		
Monte Amiata	47.25	[illegible]		
Montecatini	115.—	[illegible]	115.50	116.—
Breda	28.—	27.		
F. I. A. T.	203.50	204.50	205.—	205.—
Isotta Fraschini	16.25	16.—		
Bianchi	29.75	[illegible]		
Miani Silvestri	12.50	11.50		
Off. Reggiane	35.—	35.—		
Stab. Dalmine	129.—	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.25	137.50	137.25	137.50
Elett. Brioschi	127.—	127.—		
Dinamo Italiano	168.50	168.		
Bresciana	163.50	164.—		
Adamello	112.50	119.50		
C. I. E. L. I.	170.—	170.2		
Emiliana	233.—	237.50		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sele	44.75	45.—		
Edison	517.50	518.—		
Edison Post.	510.—	510.		
Idr. P. S. P. L.	32.50	32.25		
Tirso	100.	95.		
Lig. Toscana	204.50	202.50		
Vizzola	285.—	281.—		
Mer. di Elettr.	178.	178.—		
Valdarno	112.—	111.50		
Tecnomasio	[illegible]	29.		
Terni	165.50	167.	161.—	165.—
Es. Elettrici	16.—	15.80		
Italcable	58.	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.50	105.75		
Ind. Zuccheri	910.	902.		
Raffineria L. L.	628.—	627.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	141.—	142.50		
Fondi Rustici	9.50	[illegible]		
Fondiaria Reg.	3.70	3.75		
Beni Stabili	201.—	199.		
Grandi Alberghi	25.50	25.—	23.—	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	27.—	27.		
Eridania	276.—	277.—		
Italo Americana	31.—	31.		
Pirelli	686.50	687.—		
Pirelli & C.	180.—	177.—		
Brasital	43.75	43.—		
Dell'Acqua	92.—	92.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3080.—	3070.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.2	76.25	76.25	76.25
Zurigo	377.25	377.2	377.25	377.25
Londra	67.—	67.—	67.—	67.—
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.05 — Consolidati 5 p. c. 86.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100775 — id. 1940 10210 — id. 1941: 10210 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2250 Libera Triestina 26 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 62 — Anonima Infortuni Milano 1505 — Assicurazioni Generali 3070 — Riunione Adriatica prima serie 135750 — id. seconda serie 1325 — Assicuratrice ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 16450 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 42 Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7625 — Londra 6700 — New York 1954 — Zurigo 377.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.63 — Febbraio 5.97 — Marzo 6.02-04 — Aprile 6.08 — Maggio 6.15-17 — Giugno 6.22 — Luglio 6.29 — Agosto 6.34 — Settembre 6.38 — Ottobre 6.42-46 — Novembre 6.49 — Dicembre 6.57-58.

La morte del generale Lomi

CATANIA, 13

E' morto ieri il generale comm. Cesare Lomi, nativo di Firenze, ma catanese di adozione, vecchio tipo di soldato e fedele camicia nera. Partecipò alle guerre d'Africa e alla grande guerra. Dal 1920 era in posizione ausiliaria.

Un morto e cinque feriti
in una sciagura automobilistica

BARI, 13

Nel pomeriggio partiva dal vicino comune di Terlizzi, per recarsi a Modugno, l'auto del sig. Antonio Baldassare, da questi condotta e nella quale avevano preso posto la moglie Angela Dattoma, il figlioletto Gioacchino di 4 mesi ed altri tre amici. Giunta la macchina all'incrocio di una strada distante 3 km. da Modugno, sbucava da un viottolo un carro condotto da un contadino che, non avendo visto prima l'automobile, tagliò il passaggio, costringendo il conducente a sterzare bruscamente. Nella manovra l'auto andava a cozzare contro un albero, riducendosi in un ammasso di rottami. Un urlo di terrore si levò dai viaggiatori, rimasti tutti feriti e che con l'aiuto del contadino e di altre persone sopraggiunte, furono estratti dall'auto infranta. Il piccolo Baldassare era morto sul colpo per commozione cerebrale e frattura del cranio; la Dattoma aveva riportato la frattura di cinque costole e di un braccio, il marito la frattura di un ginocchio e una larga ferita alla fronte, gli altri tre passeggeri ferite alle gambe. Tutti sono stati ricoverati in clinica, in istato preoccupante.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 30

ROULETTE
Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Avete indovinato — fece la fanciulla. — Siamo sbarcati or ora dal piroscafo ma non intendiamo perdere qui il nostro tempo. Desidero condurre papà e mamma al Casino. Che occorre fare.

— Avete il passaporto?

— Sì — rispose ella indicando la borsetta. — Il guaio si è che io conosco assai poco il francese mentre ho lasciato credere ai miei genitori di essere esperta in questa lingua.

Il giovane osservava curiosamente il piccolo gruppo. I « genitori », come li chiamava la fanciulla, appartenevano certo alla classe degli americani. Era un uomo robusto, aveva il viso rasato, le mascelle marcate, l'occhio perspicace; la signora aveva un viso grassoccio e gentile. La fanciulla con i capelli alla garçonne e lo sguardo provocante, era indubbiamente assai attraente.

— Se volete — disse Roberto — vi posso accompagnare io stesso al Casino. Quanto tempo vi fermerete qui?

— Abbiamo intenzione di fermarci per un mese — rispose ella. — Alloggiamo all'Hotel de Paris. Non vi disturba ad accompagnarci?

— No, affatto... — assicurò Roberto.

Ella parlò sottovoce a' suoi parenti, che si rivolsero di nuovo al giovanotto.

— Desidererei sapere il vostro nome...

— Roberto Martin.

— Mamma, ti presento il signor Roberto Martin. Dà la mano a papà, vi prego. Il signor Roberto Martin... Il signor e la signora Daniel Wegges. Io poi sono Sadie Wegges. Il signor Martin ci condurrà al Casino e ci procurerà i biglietti d'ingresso.

— Siete molto gentile, disse Wegges. E' la prima volta che veniamo qui e temo che Sadie non saprà farsi onore con il suo francese. Ho qui un amico pratico del luogo, ma, al mattino, è molto occupato.

— Voi ci seguirete — fece la fanciulla conducendo seco Roberto. — E voi vi fermerete qui a lungo?

— Non molto.... non saprei dirlo esattamente — rispose alquanto imbarazzato Roberto il quale non sapeva ancora che cosa Hargrave avrebbe fatto di lui.

— Il luogo è bellissimo, proprio come l'avevo immaginato — continuò la fanciulla gettando via la sigaretta. — Sono contenta di essere arrivata. La compagnia del piroscafo era insipida, [illegible] Alloggiate all'Hotel de Paris?

— No, abito in una villa.

La ricerca dei biglietti occupò un tempo non breve, [illegible]

— Al[illegible] all'Hotel de Paris furono le parole di commiato [illegible] vi aspetteremo nell'atrio.

Roberto si incamminò verso la villa. I tristi pensieri prendevano ora il sopravvento. Salì le scale verso il terrazzo appunto mentre Violetta e Hargrave ritornavano dalla partita di tennis.

Violetta gli fece cenno con la mano. Hargrave lo salutò.

— Buon giorno, ho qualcosa a dirvi Martin.

Roberto lo seguì obbedientemente nella piccola sala. Non appena l'uscio fu chiuso Hargrave senza ambagi, esclamò:

— Ragazzo mio, la notte scorsa avete bevuto troppo e vi siete quindi comportato in malo modo.

— Lo so, signore — ammise Roberto.

— Quanto all'inganno nel quale voi e Violetta mi avete indotto, ho avute le necessarie spiegazioni e quindi non parliamo più di ciò. Se lo volete potete rimanere. [illegible] credere che siete fratello e sorella. Debbo però porre una condizione e badate a quest'accordo.

Roberto alquanto sollevato ascoltava attentamente. Certo erano poche le condizioni che non fosse disposto ad accettare.

— Voi non andrete al Casino — continuò Hargrave — prima delle quattro del pomeriggio. Così qualche passeggiata potrà giovare alla vostra salute. Sinora non avete tratto alcun profitto dalla vostra permanenza qui. Ricordatevi che la salute, soprattutto alla vostra età, è la cosa essenziale. Divertitevi pure, ma con moderazione e soprattutto fate del moto. Vi procurerò io stesso l'occasione di giocare al tennis. E vi farò socio del « Golf Club ». Per le gite, voi sapete che ho una automobile [illegible] a vostra disposizione. Violetta [illegible]

E, abbassando la voce, continuò:

— Questo paese... [illegible] mettiamo una pietra sul passato. [illegible] offrirvi un lavoro che vi ponga [illegible] nelle stesse condizioni favorevoli dell'avvenire.

Roberto si commosse.

— Non so perchè siete così buono e generoso con me, signore — disse con voce malferma.

— Non pensate a ciò. Io ho più denaro di quanto sia giusto che un uomo possieda. E quel poco che io posso fare per voi non deve pesarvi. Debbo però porvi un'altra condizione. E' bene che del vostro fidanzamento con Violetta non si parli più...

— Me lo sono meritato questo — riconobbe il giovane.

Hargrave esitava, guardando attentamente il suo interlocutore.

— Temo però avrete difficoltà a mettervi il cuore in pace — disse egli.

Roberto sospirò.

— Lo so, signore — ammise il giovane. Violetta sarà certo stanca di me, e non a torto... Ella è stata fin troppo buona con me... Noi potremo essere sempre buoni amici e nulla più.

— Sono lieto di constatare che avete cuore — replicò Hargrave — siamo dunque intesi!

Le tende si sollevarono, il cameriere entrò e facendo un inchino, disse:

— Il signore è servito.

Violetta lo seguiva e tutt'e tre si sedettero a tavola.

Durante la colazione Hargrave fu più allegro del solito. Era quasi scomparsa in lui quella strana indifferenza, quell'aria di riserva che perfino Violetta trovava insopportabile. Violetta con perfetta naturalezza, interessandosi specialmente [illegible] Roberto al suo avvenire. Violetta partecipava alla conversazione, ma il suo volto, dopo la crisi di commozione della notte, rifletteva una nuova quieta felicità che la trasformava in una donna conscia della propria vita e del proprio potere. Roberto la guardava, e in lei scopriva una nuova grazia, un'espansione di nuova gioia, meno vivace e perciò più intensa e profonda.

(continua)

Gli Ospitali-conservatorî veneziani nel '700

La vita musicale del '700 veneziano non si esaurì nè rifulse esclusivamente nelle vicende del teatro lirico o nelle accademie che spesso teneansi nei lieti convegni delle case patrizie. La gloria musicale veneziana, che varcò i confini della laguna portando in patria e all'estero l'eco d'una gagliarda maturità artistica, poggia in gran parte sul fiorire di quei vivai di elette artiste che furono i quattro Ospitali Maggiori detti impropriamente Conservatori per l'eccellenza che vi attinse l'arte musicale.

Purtroppo, mentre pel teatro veneziano la letteratura storica è abbastanza notevole e ben documentata, per la vita artistica dei Conservatori manca qualsiasi studio particolare, se si eccettuino i brevi ragguagli che di essi ci hanno lasciato il Foppa, il Caffi e il Bembo. Lacuna deplorevole, alla quale intendo modestamente riparare almeno in parte, mercè le assidue ricerche in proposito avviate e delle quali è frutto il presente compendiosissimo saggio.

Nei quattro Ospitali (Dei Derelitti, dei Mendicanti, della Pietà e degli incurabili) lo studio e il culto della musica coltivati dapprima quale ornamento nelle sacre funzioni e quale farmaco potente alle umane sventure alleviate negli Ospizi stessi, finirono con l'andare del tempo per costituire l'elemento principale della educazione delle «figlie» accolte in quegli asili di pietà: per tal modo, miracolo d'amore, il fiore gentile dell'arte sbocciò rigoglioso sullo stelo dell'umano dolore.

Sì alta volò la fama dei quattro Conservatori che i colti viaggiatori stranieri, ponendo piede nel quadro meraviglioso della Serenissima non mancavano di compiere un vero pellegrinaggio ai quattro templi d'Euterpe per deliziarsi nell'ascoltare le voci di quegli usignoli. Il Burney, il grande critico musicale inglese, ebbe parole di alto elogio per gli squisiti concerti ai quali assistette che egli definì «eguali e forse superiori a tutto quanto si poteva udire su scena di prim'ordine».

Lady Mare Wortley Montagù che non fu certo un'appassionata di musica, parlò con meraviglia delle figlie dei quattro Ospitali ed affermò di aver sentito voci più belle della Faustina (Bordoni) e della Cuzzoni che allora sovrastavano sulle scene liriche.

Il Presidente De Brosses ed il Rousseau accennano anch'essi alle istituzioni veneziane con pari entusiasmo, e Goethe nel 1787 ritrasse dalle esecuzioni date dalle fanciulle una impressione sì viva che scolorìva al confronto il ricordo della musica, sia pure eccellente, altrove e in precedenza da esso udita.

La rinomanza dei Conservatori veneziani fece sì che straniere fanciulle di nobile stirpe fossero in essi inviate per compiere i loro studi musicali con risultati soddisfacentissimi. Ad esempio nel 1748 fu ricevuta alla Pietà, in seguito a speciale consenso di quei Governatori, una certa Verges per «apprendervi la virtù della musica», secondo il desiderio del Serenissimo Principe Elettorale Palatino; nel 1774, nello stesso Ospitale, furono ricevute in educazione due giovanette «per essere istruite nella musica» e per poter quindi passare al servizio di Sua Maestà il Re di Polonia.

Ben meritata era la distinzione che attribuivasi alle esecuzioni musicali delle «putte» degli Ospitali, chè i migliori compositori prestavano le cure più assidue per coltivare nelle giovani la pratica musicale più raffinata. Non possiamo qui esporre, per ragioni di spazio, le singole doti ed il valore di ogni Maestro, ma non possiamo esimerci dal citare almeno i nomi più significativi: il Pallavicino, il Pollarolo (Francesco Carlo), il Porpora, lo Jomelli, il Cocchi, il Ciampi, il Galuppi (detto il Burarello), tutti dell'Ospitale degli Incurabili; il Biffi, il Bertoni, il Bianchi, il Gazzaniga, dell'Ospitale dei Mendicanti; il Vinaccesi, il Pollarolo (Antonio), il Pampani, il Trajetta, il Sattini, l'Anfossi, tutti Maestri di coro all'Ospedaletto; e infine il Gasparini, il Porta, il Vivaldi, il Latilla e il Furlanetto, nell'Ospitale della Pietà. Schiera numerosa e valorosa, che con amore pari al sapere dimostrò, pur nel generale decadimento, quanta fosse la fertilità inesauribile e la genialità di nostra gente.

Tale era le riputazione che circondava l'autorità del Maestro di coro di quelle istituzioni, che i più eletti musicisti ambivano di essere scelti per l'onorifico incarico ed avvenne perfino che essi prestassero gratuitamente le loro nobili fatiche allorchè gli Ospitali, per un complesso di cause che non è qui il caso di enumerare, decaddero dall'antico splendore nello scorcio del secolo XVIII.

Della pubblica estimazione andavano fieri e i corifei e le allieve: tutti, poi, nulla trascuravano perchè il proprio istituto rivaleggiasse ed avanzasse in rinomanza gli altri. Nobile emulazione, che si estrinsecò in un incessante progresso dell'arte musicale e procurò al pubblico veneziano e forestiero l'alto diletto di perfette esecuzioni coralistrumentali. Molte esecuzioni venivano date in occasione di visite di personaggi illustri o nelle più significative feste civili; ciò avveniva per volere del Governo della Repubblica, il quale mirava ad onorare con ogni appropriata solennità, per fine accorgimento politico e per squisito senso di ospitalità, i Principi esteri e le Persone ragguardevoli che recavansi a visitare la regina della laguna. Memorabili furono: il concerto vocale-strumentale organizzato il 25 luglio 1769 in Palazzo Rezzonico in onore di Giuseppe II. e l'altro svolto nel 1781 alla presenza dei Duchi del Nord all'Accademia dei Filarmonici. Del primo ci resta memoria in un manoscritto conservato al Museo Correr.

Dice il nostro informatore che gli ospiti illustri e alla copiosa nobiltà veneta ed estera partecipante alla cerimonia furono presentati, riccamente legati, i libretti della cantata che in quella sera venne eseguita dalle «vergini» dei quattri Pii Conservatori «con molto loro applauso»; avendo esse fatta inoltre una graziosa comparsa vestite in nuovo uniforme».

Serata indimenticabile quella, per le povere fanciulle, che per la solenne occasione avevano dimesso gli attributi dell'ordinario abbigliamento: la semplice «vestura rovana e busto dell'istesso colore senza punta e senza guarnizione alcuna» e il «velo di bombace schieto, sereto non trasparente» e la «cordella bianca in testa o la cendolina senza galani».

Altri saggi di eletto virtuosismo dettero le donzelle degli Ospitali in onore di insigni ospiti: nel 1740 una cantata alla Pietà in presenza del Principe Elettore di Sassonia; nel 1762 un'altra cantata nel teatro San Benedetto in onore del Principe Carlo Eugenio Wurtemberg; nel 1772 l'Elettrice Vedova di Sassonia sotto il nome di Contessa di Brhena, nel tempo della sua dimora in Venezia, «fu trattenuta in diverse giornate con scelta musica all'Ospitali della Pietà e Mendicanti»; nel 1782 (18 maggio) fu eseguita da sessanta donzelle in onore del Papa Pio VI, che era di passaggio per Venezia, una grande cantata (Il ritorno di Tobia) in una vastissima sala degli Incurabili nella quale trovarono posto ben 1400 persone della più scelta nobiltà veneta e forestiera.

Dai «Cerimoniali - Arch. Stato - apprendiamo che la spettacolo riuscì magnifico» e per gli ornati e per le illuminazioni nella gran sala in cui stavano erette alcune tribune riserbate per cospicui Esteri personaggi, oltre la cantoria sulla quale le figlie tutte in uniforme nero di seta eseguirono la cantata». Lo spettacolo venne replicato la sera seguente «per letizia delle Civili Persone e Mercadanti della città».

Nel 1790 la Reale Austriaca Arciduchessa Maria Elisabetta, soggiornando a Venezia per qualche tempo, volle intervenire al canto di una azione sacra nella chiesa dell'Ospitale dei Mendicanti.

Tra il pubblico che assisteva ai prodigi delle brave fanciulle, non mancavano di formarsi i partiti per l'una o per l'altra cantatrice, nè lesinavansi gl'inni apologetici a quelle figlie di coro che possedessero i migliori requisiti di una ben educata voce. Un frequentatore assiduo della Pietà, infatuato per quelle pulzelle dichiara con perfetta coscienza

.... che nel canto
In cui certo è una demonia
A raggion ha il primo vanto
La dolcissima Apollonia

Ed infatti

Se vi canta in suon patetico
Chi l'ascolta in mel si stilla
Se vivace o che solletico
L'alma e il core in sen vi brilla

Indi passa ad esaltare le preclari virtù della brava Annamaria che

Il violin suona in maniera
che chi l'ode imparadisa

e preso dalla più entusiasta ammirazione prorompe l'anonimo verseggiatore in lodi sempre più spertificate, fino a dichiarare esplicitamente che

L'altra egual si cerca invano
Nello Stato di San Marco.

Un altro ampolloso poeta, d'Arcadici vezzi fecondo, parteggia per il coro degl'Incurabili, per

Questo virgineo e quasi Divin coro
in cui ai mortali è concesso udire
il dolce garrir che eguaglia quello
Ch'odon del Divin sole appresso [il raggio
Sciolte da questa vil terrena [spoglia
L'alme nel ciel dopo il lor viaggio

Terzo viene un acceso rimatore, il quale nell'udire la Pavan dei Mendicanti, sotto l'empito dell'ineffabile gaudio, lascia la tristezza e gli affanni di questa valle di lagrime e, messe ali alla.... fantasia, ascende beato verso le celesti sfere:

Oh come lieve il peso
Or mi si fa delle terrene spoglie!

E che dire della Prudenzieta dei Mendicanti che secondo la «Pallade Veneta» (23 settembre 1702) nella dolcezza dei suoi accenti meritava l'emulazione de' canori usignoli»?

E della piccola Maria che a soli 13 anni offerse nel 1702 ai Mendicanti il primo saggio della sua voce portentosa destando un vero senso di ammirazione in tutti?

Che dire infine della famosa Oseletti (Elena Corner) così chiamata perchè realmente quello straordinario suo canto d'inaudita acutezza e di ghiribizzo, pieno di gruppetti, di trilli, di vocalizzi, sembrava il canto d'un uccello?

Passano, nella nostra mente, lievi e sbiancate per la lontananza, quelle figurine esili e gentili che il Bella colse nell'atto in cui tessevano per l'aria un sottile trapunto di note e componevano sapienti arabeschi di gorgheggi e vocalizzi. Pasano, nella memoria, le ignote fanciulle, e ci resta nel cuore come l'eco di un canto dolcissimo che in un mattino sereno sia pervenuto da lontananze di sogno al nostro sonno leggero.

Su tutte quelle angeliche voci attinse fama imperitura quella Bianca Sacchetto che riscuoteva «non mai interrotto universale applauso» e che tenne alte le sorti del coro dei Mendicanti negli anni in cui più critiche versavano le condizioni economiche del dissestato Ospitale.

Se le cantatrici erano celebri, altrettanto apprezzate erano le suonatrici, taluna delle quali poteva vantarsi di trattare magistralmente diversi strumenti, come la Prudenza della Pietà «la quale facesi ammirare nel suonar dell'organo e degli strumenti d'arco e specialmente nella tiorba».

Nate dal vizio o dalla miseria, quelle creature che la umana pietà difendeva nel nome dell'amore, crescevano alle gioie più pure della più squisita delle arti: nella loro anima il fiore — dice il Monnier — canta l'amore; prima ancora di averlo conosciuto ne parlano la lingua divina e lo ispirano al mondo.

Date le eccellenti virtù delle esimie cantatrici e suonatrici non è a stupirsi dell'affollamento alle funzioni religiose nelle quali la musica aveva il suo degno posto d'onore. Ond'è che la festa, agli oratorii accorreva numeroso il pubblico, vago di ascoltare quelle angeliche voci che andavano a gara per modulare le dolci note con le quali i sommi compositori rivestivano le rime dei più celebrati librettisti d'oratorii.

La gustosa piacevolezza dell'argomento si ci attira che non possiamo fare a meno di porgere un breve quadro dello svolgimento di tali azioni sacre; daremo così un concetto abbastanza particolareggiato di quello che fu uno dei più ambiti diletti di quel tempo.

Intanto non possiamo tacere l'immenso successo riportato nel 1776 dall'oratorio «Tres pueri hebraei in captivitate Babylonis» dell'insigne Buranello, che ottenne circa un centinaio di repliche e che avrebbe fruttato al maestro, se circostanze varie non lo avessero impedito, l'onore di essere dipinto nel sovracielo d'una splendida sala dell'Ospitale degli Incurabili in atto di scrivere il cantico da esso musicato.

Terminate, nei giorni festivi, le sacre funzioni, veniva tolto dall'altare il pane eucaristico e liberata la chiesa delle usuali panche che si ordinavano sedie e scanni in file rivolte verso le cantorie. Erano queste delle loggie chiuse di legno dipinto, sormontate da graticcie di ferro pur dipinto e al disopra scoperte, che sporgevano dall'alto delle pareti della chiesa.

All'ora stabilita aprivansi le porte del tempio ed il pubblico entrava senza distinzione e spesa alcuna, salvo qualche tenue mancia agli appositi incaricati che offrivano la sedia e distribuivano lo stampato libretto.

Però ai sovrani, agli ambasciatori e alle persone di ragguardevole distinzione erano destinate delle piccole loggie interne, dette «coretti», che avevano finestre con graticole sull'interno della chiesa.

Il pubblico seguiva il sacro spettacolo scorrendo il libretto nel quale, oltre al testo dell'oratorio, erano prodotti i nomi delle donzelle che prendevano parte all'esecuzione. Questa svolgevasi sotto la guida del maestro di coro che, seduto innanzi all'organo nel mezzo della cantoria, aveva da un lato le cantatrici e dall'altro le suonatrici.

La santità del luogo non impediva che al termine delle due parti di cui constava generalmente l'oratorio si applaudisse con le mani o con qualche movimento della scranna e che si levasse per le navate il più fitto chiacchierio sul merito di questa o quella putta.

Formavansi partitanti ed ammiratori per l'una e per l'altra e, ad oratorio ultimato, i giovani più scaltri riuscivano talvolta ad ottenere l'accesso nell'interno del Conservatorio per intrattenersi in tenero colloquio con l'educanda del cuore, nel parlatorio debolmente rischiarato da una lucerna e più fiaccamente sorvegliato da qualche vecchia compiacentemente appisolata in un cantuccio.

I meno fortunati si schieravano presso la porta della chiesa per ammirare le più belle che ne uscivano e lasciar loro un passaggio sì angusto che non potevansi sottrarre all'usata rassegna.

«Questo è un trionfo per gli amabili visi — dice una cittadina... che protesta — ma per le brutte un castigo che son punite dei difetti della natura con certi derisorii sogghigni ed altri atti d'insultante arditezza».

*

Ma lasciamo le querimonie della poco avvenente beghina e confondiamo la nostra persona nella fiumana di gente che lieta si riversa dalla chiesa sulla fondamenta, nella calma della sera incipiente.

Quanta pace è nelle cose.

Il quadro meraviglioso delle gemme architettoniche emergenti sulla mobile seta cangiante dell'acqua, dà per gli occhi una musica nuova il cui strumento è il colore e la cui armonia risulta dalla sapiente fusione delle più elevate fatture dell'arte col più squisito sorriso della natura.

Arcangelo Salvatori

I solenni funerali
del Cardinale Fruhrwirth

ROMA, 13

Stamane in S. Maria Sopra Minerva hanno avuto luogo i solenni funerali del Cardinale Fruhrwirth, cancelliere di Santa Romana Chiesa, cui hanno assistito il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, con altri 17 Cardinali presenti in Curia, l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati, il Prefetto Montuori, il vice-Governatore di Roma conte D'Ancora, il comandante la Divisione generale Zucchi ed altri funzionari del Ministero degli Esteri. Erano presenti inoltre le più alte cariche della Corte pontificia e della Segreteria di Stato, il Governatore della Città del Vaticano, i rappresentanti degli Ordini religiosi e del clero, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e numerosissime personalità. La Messa di requiem è stata cantata da mons. Palicca, vice-gerente di Roma. Da ultimo il Cardinale decano Granito di Belmonte ha impartito la benedizione al tumulo a nome del Pontefice.

Maraini spiega lo scopo
della Mostra interregionale dei Sindacati

ROMA, 13

Antonio Maraini rispondendo ad un articolo del *Tevere* su «Ambiguità e danni delle mostre interregionali», premesso che il fine delle interregionali è quello di far sì che gli artisti non debbano risentire un ritardo nella possibilità di pervenire alla Biennale Veneziana dato il ritmo quadriennale dell'Esposizione nazionale di Roma, aggiunge:

«Subordinatamente essa ha però anche il fine di creare un più immediato confronto fra la produzione dei vari sindacati regionali per poter appunto elaborarla e unificarla sempre meglio in avvenire. Per questo ogni privilegio di inviti è stato tolto, ogni possibilità di ammissione aperta e in più la mostra è stata destinata a mutar di sede ogni volta, sicchè tutte le grandi città italiane potranno a turno averla.

«Fissati bene questi fatti precisi e incontrovertibili, dichiaro che nulla avrei avuto in contrario alla trasformazione della Quadriennale romana in biennale, se ciò fosse stato nelle competenze del sindacato. Ma la Quadriennale romana è un organismo indipendente, creato, amministrato e guidato dal Governatorato di Roma che v'ha impresso una fisionomia determinata mediante provvedimenti finanziari calcolati secondo un ritmo quadriennale e che non possono essere dimezzati in un ritmo biennale senza mutare profondamente la portata e la natura della manifestazione.

«E' stato quindi un senso di riguardo e di rispetto che, nel completare l'ordinamento delle esposizioni, mi ha indotto a non proporre nemmeno di mutare lo stato ormai esistente e ben provato di cose, tanto più sapendo contrario il segretario on. Oppo. Comunque se invece Roma vorrà ora colmare la sfasatura tra Quadriennale e Biennale, non troverà certo alcun ostacolo nel Sindacato, per il quale le interregionali non avranno allora più ragione di esistere».

L'Opera universitaria
Disposizioni di S. E. Ercole

ROMA, 13

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, ha impartito agli uffici dipendenti importanti disposizioni in merito ad alcuni quesiti che gli erano stati formulati, circa il funzionamento dell'Opera universitaria. Il Ministro ricorda che il decreto 5 giugno 1932 non contiene norme per il funzionamento amministrativo delle opere stesse, ma provvede esclusivamente alla creazione di un comitato centrale di cui stabilisce le funzioni determinando altresì i mezzi finanziari allo svolgimento della sua attività (mezzi tra cui non è compreso il provento della tassa per le opere universitarie che continua ad essere amministrato e erogato da ciascuna opera), nonchè la creazione dei ricordati comitati locali cui compete il coordinamento delle attività assistenziali delle opere esistenti nelle stesse sedi universitarie. Ne consegue che i compiti dei comitati locali sono ben diversi da quelli di ciascuna opera e che non essendo state ancora emanate le norme per il funzionamento amministrativo delle opere i direttori delle opere stesse non possono venire costituiti.

Per quanto si riferisce poi alla tassa per il corso di laurea in farmacia, il Ministro fa presente che la tabella G. annessa al R. Decreto 30 settembre 1923 stabilisce la misura della tassa per il corso di chimica e farmacia e per il corso di farmacia e poichè nella dicitura generale «corso di farmacia» rientrano indubbiamente tanto il corso per il diploma quanto il corso per la laurea, ne consegue che gli studenti iscritti al corso per la laurea in farmacia sono tenuti a pagare le stesse tasse degli studenti iscritti al corso per il diploma quali risultano dalla predetta tabella G. e le successive sue modificazioni.

Si fa, per altro, notare che, mentre nel corso per il diploma in farmacia gli studenti non pagano la tassa di iscrizione dell'ultimo anno che è riservato esclusivamente alla pratica farmaceutica, nel corso per la laurea per farmacia in cui la frequenza alle lezioni è obbligatoria per l'intiero quadriennio di studi, le tasse stesse sono dovute anche per il quarto anno.

Notevoli infine sono le disposizioni sull'applicazione dell'articolo 5 del R. Decreto 14 ottobre 1932 per quanto concerne gli esami di Stato. In relazione ad altro quesito si dichiara che agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale possono venire ammessi anche coloro i quali nel corso degli studi per il conseguimento del prescritto titolo accademico abbiano superato gli esami di profitto delle discipline diverse per nome da quelle elencate nell'articolo 5 del regolamento approvato con Decreto 14 ottobre 1932 ma di contenuto scientifico sostanzialmente identico. Ad esempio, possono venire ammessi all'esame di abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio, quei candidati che abbiano superato gli esami di diritto pubblico interno e di diritto internazionale pubblico anzichè quelli di istituzioni di diritto pubblico: ovvero gli esami di economia teorica anzichè quelli di economia politica.

L'originale gesto dei membri
d'un comitato benefico

ALESSANDRIA, 13

All'Ospizio della Divina Provvidenza, il benefico istituto cittadino che raccoglie centinaia di derelitte, uno dei soliti visitatori occasionali è stato meravigliato da un non comune episodio a cui ha assistito. Una ventina di signori alessandrini sotto gli indumenti di operai, lavoravano alla macellazione dei suini allevati nel ricovero. Per lavorare nove quintali di carne l'ospizio avrebbe dovuto sostenere spese. Orbene, i signori del Comitato speciale che assiste la mirabile istituzione di Alessandria, si disposero di affrontare essi, in grembiule, l'insolita fatica.

Dieci figli e cinquantatrè nipoti
attorno a due vegliardi

CUNEO, 13

Alla presenza delle autorità civili, ecclesiastiche e politiche e con un grande concorso di popolo sono state ieri celebrate le nozze d'oro dei coniugi Pedrotto di Neviglie. Facevano corona ai vegliardi i dieci figli, fra i quali il Podestà di Neviglie, decorato al valor militare, e cinquantatrè fra nipoti e pronipoti.

Nave scuola svedese a Napoli

NAPOLI, 13

Questa mattina, accolta dalle salve d'uso, è giunta in porto, proveniente da Tripoli, la nave scuola svedese *Fylgia*.

Il rifiuto del Giappone
alle proposte ginevrine

TOKIO, 13

Da fonte bene informata si apprende che la risposta giapponese alla Società delle Nazioni in merito al conflitto con la Cina sarà trasmessa questa sera.

Negli ambienti ufficiali si preannuncia un categorico rifiuto delle ultime proposte ginevrine. Il Giappone terrebbe anzi responsabile la Società delle Nazioni dell'insuccesso degli sforzi conciliativi, ed esprime il proposito di controbattere le eventuali accuse che la stessa Società delle Nazioni eleverebbe contro Tokio.

A questi espliciti propositi di resistenza si accompagna però sempre più il grande riserbo sull'atteggiamento definitivo del Giappone nei riguardi della Lega. Una eminente personalità governativa, interrogata da alcuni corrispondenti stranieri su questo argomento, non ha esitato peraltro a dichiarare che secondo la sua personale opinione, l'eventualità dell'abbandono dalla Società delle Nazioni è scontata in anticipo da Tokio.

Come il Giappone prepara
l'offensiva nel Jehol

PECHINO, 13

Secondo la stampa cinese nel corso della corrente settimana si sono rinnovati gli scontri nei settori di Ciu Men Kao e Kai Lu. La aviazione giapponese ha svolto una efficace attività bombardando le località di confine della provincia di Jehol, specialmente Kai Lu. Gli attacchi aerei contro questa borgata nel mese di gennaio sono così specificati: bombe 300; vittime 350; danni agli immobili non gravi. Tale mediocre rendimento è attribuito ad una insufficiente sensibilità delle bombe giapponesi, di cui molte non sono scoppiate, essendo cadute nella neve.

Sempre secondo informazioni cinesi, il Giappone impegnerebbe nelle prossime operazioni contro il Jehol la sesta, ottava, decima e quattordicesima Divisione, mantenendo approntate altre quattro Divisioni per un immediato imbarco, qualora ciò fosse necessario. Si segnala invece l'arrivo delle suddette Divisioni in varie stazioni della ferrocia Mukden-Scian Hai Kuan.

Un conflitto in un'osteria
tra nottambuli e carabinieri

GENOVA, 13

Ieri notte a Mignanego una pattuglia di carabinieri passando dinanzi ad una osteria al piano dei Giovi, notava che, nonostante l'ora tarda, l'esercizio era ancora aperto e che nell'interno si trovavano oltre trenta operai che stavano cantando a squarciagola. I carabinieri, entrati nella bettola, ordinavano all'oste di chiudere, ma gli operai si rifiutavano di allontanarsi. Ne seguiva un vivace alterco e una furibonda zuffa. Gli operai, slanciatisi sui carabinieri, ne ferivano uno, che stramazzava a terra; e allora l'altro milite si vedeva costretto a fare uso delle armi ferendo gravemente un operaio. Il carabiniere, il ventisettenne Virgilio Dettori, soccorso da commilitoni accorsi dalla vicina Stazione e trasportato all'ospedale di Sampierdarena, è stato ricoverato per una grave ferita al capo.

L'operaio ferito è stato dai compagni trasportato nei baraccamenti e soltanto ieri mattina veniva condotto all'ospedale di Sampierdarena, dove è stato ricoverato. Si tratta di tale Pietro Zattini, d'anni 22, da Parma, addetto al lavoro della camionale. Gli è stata riscontrata una ferita di arma da fuoco alla regione ipocondriaca sinistra. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

Un incidente ferroviario in Toscana

AREZZO, 13

Ieri un treno lungo il tronco ferroviario Arezzo-Città di Castello ha deragliato all'uscita della galleria n. 4. L'incidente è dovuto al fatto che, a causa del maltempo, era caduta sulla linea una grossa frana ostruendo i binari. Non si devono lamentare feriti; il transito è stato prontamente ristabilito.

Libri nuovi

Pietro Mignosi: «Linee di una Storia della nuova poesia italiana». La Tradizione ed. Palermo - L. 15.

Ivan Turgheniev: «Lo Spadaccino» racconto. - Ed. Slavia, Torino. - L. 10.

Vsievold Garscin: «Il fiore rosso» racconto - Ed. Slavia - Torino - L. 10.

Enrique Larreta: «La gloria di don Ramiro» romanzo - Ed. Slavia Torino - L. 11.

L'entità del disastro cinese
Dopo il terremoto l'inondazione

PECHINO, 13

Com'è noto viaggiatori stranieri qui giunti da Suchow, provincia di Cansu, Cina centrale, con carovane cammelliere riferiscono che un violento terremoto verificatosi il 26 dicembre nella regione di Kaoti (Cansu) fece settanta mila vittime e distrusse un numero considerevole di centri abitati.

E' qui giunto anche il primo rapporto ufficiale che riferendosi soltanto ai sette distretti più vicini a Kaotai è incompleto. In tale distretto vi furono 280 morti oltre trecento feriti gravissimi che difficilmente saranno sopravissuti. Circa ottocento case rimasero distrutte o in condizioni tali da non potere essere abitate. La zona colpita ha un raggio di 2700 miglia e perciò i danni accertati finora ufficialmente non riguardano che una piccola parte dell'esteso territorio devastato.

Intanto estese inondazioni nello Sciantung minacciano di distruggere il raccolto e di travolgere l'abitato. Nelle vicinanze di Jung Kow blocchi di ghiaccio trasportati dal fiume giallo e provenienti dall'alta valle hanno formato trovando degli ostacoli una grande barriera, una specie di diga a monte della quale il livello delle acque cresce in modo impressionante.

Per evitare tale disastro le autorità provinciali hanno reclutato migliaia di coolies adibendoli all'affrettato lavoro di consolidamento degli argini. Anche zone presso Yung Wow e Huang Hau Su sono già invase dalle acque. La situazione è grave anche perchè l'aumento di temperatura sta affrettando il disgelo nelle zone di montagna.

La cattura di tre banditi
che massacrarono nove persone

CETTIGNE, 13

Dopo tre anni di ricerche, sono stati catturati tre assassini che a Berane uccisero a scopo di rapina nove contadini dei quali quattro sui vent'anni. Il delitto avvenne alla fine del settembre 1929.

Il Montenegro era minacciato anche in quell'anno dalla carestia.. Chi poteva andava nella Voivodina ad acquistare grano a buon prezzo, sia per proprio uso che per rivenderlo: così fecero i cinque fratelli Bariaklarovic ed altri quattro loro compaesani. I nove mossero a cavallo, oltre le montagne, non immaginando che andavano incontro alla morte. Cavalcando, discorrevano delle loro miserie e dell'attività dei banditi. Proprio in quei tempi infatti, la regione era battuta dal famigerato brigante Rezic Ramo, che aveva ai suoi ordini parecchie diecine di uomini. I Baraklarovic ed i loro compagni furono invano attesi dai familiari. Essi non tornarono più. Finalmente, sotto la neve, furono trovati i loro cadaveri, allineati uno accanto all'altro, ed addosso ai morti si rinvennero dei pezzi di carta con su la scritta a matita rossa: «Così si vendica Rezic Ramo».

Il gatto dalle nove code
va scomparendo in Inghilterra

LONDRA, 13

Uno degli ultimi strumenti di tortura, che da secoli destava il terrore nel cuore dei delinquenti inglesi sta per scomparire dalle prigioni della Gran Bretagna. Si tratta del famoso «gatto dalle nove code» con il quale in Inghilterra si usavano percuotere i delinquenti con un dato numero di colpi che facevano parte della condanna, all'entrata e all'uscita dal carcere, affinchè la lezione ricevuta rimanesse loro ben impressa in mente.

Ora però, si è costituito a Londra un comitato il quale con l'aiuto di alcuni celebri alienisti sta esaminando e studiando l'effetto di questo genere di punizioni sullo spirito dei carcerati.

Molti tra i componenti del comitato sono per l'abolizione completa del «gatto» e di tutte le altre pene corporali che ancora sussistono nelle prigioni inglesi. Altri invece non le ritengono affatto nocive.

Tutti però sono concordi nel consigliare di tener conto nel corso dei processi, dell'ambiente nel quale il condannato è cresciuto e del genere di educazione che gli è stata impartita. Spesso i maltrattamenti subiti nell'infanzia sviluppano istinti criminali che altrimenti non esisterebbero.

Il comitato ha già fatto pervenire al Ministero degli Interni una relazione la quale costituirà certamente uno dei più insoliti documenti ufficiali della Gran Brettagna.

Concerto wagneriano a Malta
diretto dal maestro Padovani

MALTA, 13

Al Teatro Reale è stato celebrato il cinquantenario della morte di Wagner con un grande concerto diretto dal maestro Padovani al quale hanno partecipato gli artisti e le masse della compagnia lirica italiana. Il concerto ha avuto grande successo.

Epica lotta per liberare
una nave bloccata dai ghiacci

NEW YORK, 13

Il freddo intenso abbattutosi su tutta la vasta regione centro-settentrionale degli Stati Uniti ha gelato vasti tratti dei Grandi Laghi.

I ghiacci hanno bloccato un battello carico di passeggeri nell'Ontario. Per recargli soccorso è stata sostenuta da tre rimorchiatori-rompighiaccio un'epica lotta, protrattasi per un'intera giornata, tra lo infuriare di una tremenda tempesta di neve.

SPIGOLATURE

Non è il piccone demolitore che abbatte un vecchio caffè di Verona e le sue tradizioni ma dei restauri che completamente lo trasformeranno. I veronesi puro sangue — scrive l'*Arena* — hanno guardato sempre a questo caffè, che da Dante si noma, con occhi per dir così materni. Dopo il Florian di Venezia e il Pedrocchi di Padova si vantava di essere il terzo caffè caratteristico del Veneto. Da unico che era diventerà un ritrovo come ce ne sono a centinaia in tutte le città. La sua data di nascita non è precisata ma le cronache di cento anni fa parlano del Dante come di un vecchio ritrovo cittadino. Artisti di ogni Musa ed uomini politici di ogni colore, formavano attorno a suoi tavoli dei piccoli cenacoli. Vi era un gruppo detto «il famoso Parlamentino» sempre contrario alla politica dall'ora, come se l'Aventino fosse stato trasportato dall'Urbe a Verona. Malgrado il generalizzarsi delle macchine per l'«espresso» il caffè a bagnomaria e recato al cliente con la «cocoma». I camerieri del «Dante» continuavano a servire con la coda di rondine e la cravatta nera, il modernismo si arrestava su quelle soglie. Non c'era più il «Parlamentino» di una volta, però un gruppo minuscolo di parrucconi formato da sei o sette persone dai sessanta agli ottanta e più in su. Ed ora la saletta che li accoglieva sarà pure modernizzata, addio lunghi divani accoglienti di velluto rosso, addio belle vetrine di cristallo e piccoli specchi civettuoli incorniciati d'oro antico e saran pure trasformati i soffitti che recavano le immagini dei più grandi uomini del Risorgimento. Le «cocome» saranno messe in soffitta a fare il verderame, ma una sarà serbata per i più accaniti passatisti, per lasciare loro l'illusione che il caffè Dante viva ancora in quei tempi ormai tramontati.

*

Negli archivi del Municipio di Luchon nei Pirenei, fu trovato, scrive l'*Illustration*, documenti della prima ascesa alla più alta cima dei Pirenei chiamata «La Maledetta», da un ardito giovane francese, Barrau. Nel 1817 egli scalò quella alta cima munito soltanto di un bastone ferrato. La neve che sembrava offrirgli discreta resistenza ad un tratto cedette, ed egli sprofondò in un crepaccio gridando: «Sono perduto». Il fatto fece la più grande impressione; tutte le ricerche per ritrovare il cadavere furono vane e «La Maledetta», nome fatale fu considerata cima inaccessibile, già bagnata di sangue. Il 16 agosto 1831 due arditi turisti inglesi accompagnati da guide di Cantevets giunsero alla cima del ghiacciaio e trovarono dei resti umani ed alcuni oggetti che dovevano aver appartenuto a quel morto: come un bastone, una pesante cintura di cuoio, degli stivali da montagna e una bisaccia. Dopo la tragica fine di quell'alpinista non si ebbero a segnalare altri disgraziati incidenti in quella regione; così dai documenti di Luchon e dagli studi degli archeologi, si venne a dedurre che quei resti che erano stati sepolti al cimitero di Venanze e gli oggetti là conservati dovessero appartenere al giovane Barrau. Dopo 167 anni, quegli oggetti che ricordano uno fra i primi arditi alpinisti vennero deposti nel Museo di Luchon, ricordando ai visitatori il dramma della «Maledetta».

*

La donna che profetizzava il futuro affermando di possedere le virtù di conoscerlo, in uno dei più noti cantici della chiesa cattolica viene denominata Sibilla. I vaticini della Sibilla appaiono frequentemente in tutta la storia di Roma quasi dalle prime origini fino all'avvento del Cristianesimo. Il collaboratore del *Corriere Padano* in un suo esauriente studio, ammette che la Sibilla Cumana fu la più celebre. Venne in Italia dall'Eritrea e si stabilì a Cuma. Essa viene decantata anche da Virgilio il quale dice che oltre a rivelare il futuro, la vergine maga aveva il potere di dominare Re ed Eroi facendoli discendere nei regni eterni. Nel vasto antro che è stato recentemente scoperto dal professor Maiuri, la Sibilla fece ad Enea la predizione del futuro e alla domanda rivoltale dall'Eroe di poter discendere col suo aiuto agli Elisi «essa acconsentì ad accompagnarlo nel doloroso regno». Là Enea incontra il padre Anchise il quale gli addita la sua futura discendenza: «quanta sarà nei secoli futuri la gloria nostra — e quante nel mio sangue anime illustri — sorgeranno in Italia — uguale al mondo e con le menti al cielo — Roma di così prodi e chiari figli madre felice». Il vaticinio si compì, la Sibilla Cumana che i nostri grandi poeti hanno ricordata è non molto lontana; ma le profezie e le coincidenze fortuite fanno sì che i casi annunziati da streghe e Sibille si avverino ancora.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

S. E. Starace presiederà il rapporto della Federazione Veneziana dei Fasci

S. E. Starace presiederà, come è noto, il rapporto della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, domenica 19 Febbraio p. v.

Il rapporto sarà tenuto nella Sala del Maggior Consiglio del palazzo Ducale, alle ore 11.

Ecco il programma della giornata:

Ore 9.10: Arrivo alla Stazione Ferroviaria.
» 9.45: Rivista.
» 11.— Rapporto provinciale.
» 12.— Visite alle trattorie popolari.
» 15.— Esercitazioni sportive dei Giovani Fascisti nello Stadio di S. Elena.
» 16.— Visita ai lavori del ponte sulla Laguna.
» 17.— Visita della sede della Federazione e di altre sedi delle organizzazioni di Partito.
» 22.08: Partenza.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale sanitario, amministrativo, di sala e inservienti degli Ospedali Civili Riuniti L. 2629; Signora Trubian Angela 100; Personale dell'Istituto Veneto per il Lavoro 151.40; Agenti di P. S. di Venezia 692.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Gruppo

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a rapporto per domani mercoledì 15 corr., alle ore 21 precise, presso la sede di questo Comando.

Gruppo Universitario Fascista

Mostra d'Arte - Esito del concorso cartello. — La Commissione incaricata della scelta del cartello propagandistico per la III. Mostra Veneta universitaria d'arte, ha premiato quello dello studente Mazza Renato e lodato quello del camerata Mario Barovier, che soli, tra 22 concorrenti, erano rimasti in lizza a pari merito, in un primo spoglio dei lavori presentati.

Notevoli pure alcuni altri cartelli degli studenti Morandi e Morandi-Gasperi, presentati però oltre il termine utile.

Presentazione schede notifica. — Si ricorda a tutti i partecipanti alla Mostra veneta che il termine utile per la presentazione delle schede di notifica è fissata al 20 p. v.

Sezione autonoma canottaggio. — Si comunica a tutti i partecipanti agli allenamenti per i Littoriali del remo, che oggi avrà luogo la solita seduta alle ore 14.45 con appuntamento in cantiere.

Opera Nazionale Balilla

Reparto Avanguardisti di Cannaregio - Reparto graduati. — Tutti i graduati appartenenti al Reparto Avanguardisti di Cannaregio sono tenuti ad intervenire al rapporto che avrà luogo presso la sede del Comando questa sera, alle ore 21.

Corso di equitazione. — Gli Avanguardisti iscritti al corso di equitazione sono invitati a presentarsi presso la palestra della Casa del Balilla per le ore 17.30 di mercoledì 15 corr., per comunicazioni.

Associazione Fascista della Scuola

Gli aderenti al Gruppo « Amici dell'Arte » e coloro che intendessero aderirvi sono invitati questa sera, alle 18, all'Ateneo per la seconda lezione sull'Arte tenuta dal prof. Giuseppe Delogu.

Opera Nazionale Dopolavoro

Carnevale veneziano

I Dopolavoro, Società, Sezioni Filodramatiche, Gruppi ecc. che intendono partecipare al Corteo o balli mascherati che saranno indetti in occasione delle feste del Carnevale di Venezia, sono invitati a dare la loro adesione al Dopolavoro Provinciale che provvederà a rilasciare agli interessati un apposito tesserino di riconoscimento. Tale disposizione vale anche per i partecipanti isolati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nel quarto anniversario della morte della sua cara mamma Giovannina Barbon Bennicelli la figlia Vittoria offre: L. 500 alle Conferenze Maschili e Femminili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di San Marcuola; L. 250 alla Società contro la Tubercolosi e L. 250 alla Dante Alighieri; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Amalia Barbon Zenoni.

* Nel I. anniversario della morte di Fernanda Albanesi L. 50 alle Opere Assistenziali e L. 50 a famiglie bisognose della Parrocchia di S. Bughè, da Clementina Guggenheim e figli.

Sindacato Trasporti

Giovedì 16 corr., alle ore 18.30, presso la sede dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti (Malcanton 3561), avrà luogo una riunione dei capi stazio dei facchini pubblici di Venezia. Si invitano gli interessati, data l'importanza degli argomenti che saranno discussi, non voler mancare.

Assemblea degli Arditi veneziani

Sabato scorso gli Arditi della Sezione di Venezia hanno tenuto al « Rifugio » l'annuale assemblea. Presiedeva il raduno il Presidente ten. Fraschetti col Direttorio; era con loro anche il Console Sebastianelli valoroso comandante del X. d'Assalto.

I canti di guerra intonati dai convenuti, cessano quando il ten. Fraschetti prende la parola per la relazione morale.

Prima di esporre in breve sintesi l'attività della Sezione sull'anno decorso, il ten. Fraschetti manda un saluto devoto ed entusiasta alla Maestà del Re ed al Duce.

Saluta quindi il maggiore Alessandro Parisi, capo della Federazione, e i nuovi camerati entrati a far parte della famiglia degli Arditi.

L'oratore ricorda le varie manifestazioni patriottiche e fasciste alle quali la Sezione è intervenuta, e come in settembre, seguendo la consuetudine, la Sezione si sia recata in pellegrinaggio a Vittorio Veneto.

Il Direttorio non ha mancato di assolvere la sua opera anche nel campo assistenziale. Infinite difficoltà si son dovute superare specie per quanto riguarda il collocamento degli Arditi disoccupati e in molti casi lo sforzo del Direttorio non è stato privo di successo.

Eguale assistenza, fraterna ed affettuosa, è stata data ai camerati nei casi in cui la Sezione poteva intervenire sia per l'assegnazione di alloggi che per evitare sloggi o esecuzioni giudiziarie, come per revisione di pensioni di guerra o per ottenere facilitazioni nell'esplicazione delle proprie attività civili, segnalando a chi di dovere la qualità di combattente. Così, sia pure in forma molto modesta, sono stati elargiti sussidi ai camerati bisognosi e nei casi più pietosi.

Venti bambini figli di Arditi bisognosi di cure, hanno beneficiato delle Colonie estive, suddivisi nel seguente modo: dieci all'Ospizio per 45 giorni e dieci alla Colonia montana di Sedico Bribano per 30 giorni. Per l'Epifania sono stati distribuiti a 110 bambini indumenti, generi alimentari e giocattoli..

A raggiungere questi fini il Direttorio è stato aiutato da varie personalità ed Enti, come S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il vice Questore, il comm. Garioni Presidente dell'Ospizio Marino, il Console Sebastianelli, il comm. Donatelli, donna Edmea Bianchetti consorte di S. E. il Prefetto, la prof.ssa Maria Pezzè Pascolato Delegata Prov. dell'Opera Maternità ed Infanzia.

E l'oratore conclude: Oggi la Patria domanda ancora ai suoi figli migliori, resistenza e sacrificio ed i superstiti dei Battaglioni d'Assalto, gli Arditi di tutta Italia, i soldati fedeli di ieri, stretti attorno ai vecchi comandanti, offrono al Duce il loro cuore, il loro braccio e la loro volontà fidenti in quell'avvenire di grandezza immancabile.

Un lungo applauso saluta la relazione, che viene approvata per acclamazione. L'oratore espone quindi la situazione finanziaria, che la assemblea pure approva.

Il ten. Fraschetti coglie l'occasione per rinnovare al Console Sebastianelli il plauso della Sezione per la bella vittoria riportata a Roma al Torneo di Scherma fra Ufficiali della Milizia.

Dall'assemblea vengono inviati i seguenti telegrammi:

« Aiutante di Campo S. M. il Re. — Arditi veneziani riuniti assemblea pregano V. E. porgere alla Maestà del Re il loro devoto omaggio. — *Fraschetti* Presidente ».

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Arditi Venezia riuniti assemblea anno XI restano fermi nel triplice monito credere, obbedire, combattere. — *Fraschetti* Presidente. »

« Maggiore Parisi - Presidente Federazione Arditi d'Italia - Roma. — Arditi veneziani riuniti assemblea anno XI inviano saluto disciplinato fedele. — *Fraschetti* Presidente.

Quindi fra canti ed evviva al Re e al Duce la riunione si scioglie.

DIARIO SACRO

14. Martedì — S. Valentino Prete, Martire, in Roma, circa il 270. Se ne celebra la festa a S. Fosca con Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno. — A S. Samuele festa dello stesso Santo: alle 10 Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione. In questa chiesa si venera il Corpo di un altro Santo omonimo, che proviene dalle Catacombe di Roma. — Ogni Martedì a S. Lio alle 18 si fanno pie pratiche e si dà la benedizione, in onore di S. Antonio.

Stato Civile di Venezia

12 Febbraio 1933 - XI
NATI: Maschi 0; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 5
MATRIMONI: 1

13 Febbraio 1933 - XI
NATI: Maschi: 4; Femmine 5
Nati morti 2; Totale 11
MORTI: 13
MATRIMONI 0

Giorno 12. *Decessi*: Minotto Negri Elvira d'anni 67, ved. r. pens.; Radani Rizzotti Elisa 73, ved. cas.; Barina Trevisanato Maria 87, ved. cas.; Carraro Tassan Lucrezia Alba 27, con. cas.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Sacchi Vittorio, marinaio, con Aboaf Augusta, casalinga, celibi.

Giorno 13. *Decessi*: Cimitan Amalia d'anni 41, nub. cas.; Bertazzolo Eleonora 63, nub. cas.; Jovon detta Giovo Chiosi Maria 56 ved. r. pens.; Padoan Camuffo Rosa 93 ved. ricov; Arnoffi Cinot Luigia 59, ved. cas.; De Sanzuane Rota Margherita 91, ved. cas.; Favin Ferrari Rosa 39, con. cas.; Contanelli Beltrame Libera 71, con. levatr.; Miotto Giovanni 91, con. tornit.; Banzato Nicola 29, con. gond.; Baldan Cesare 47, ved. fornaio; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Costituzione degli organi statutari

dell'Ass. della Proprietà Fascista

Come fu ripetutamente preannunciato, domenica 12 corrente ha avuto luogo, presso la sede dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, l'assemblea generale dei soci per la costituzione degli organi statutari.

Sono stati nominati membri del Consiglio Direttivo i signori: Per Venezia: Azzano comm. Antonio, Brandolini d'Adda cav. co. Carlo, Cerutti comm. dr. avv. Mario, Corsi cav. uff. rag. co. Giulio, Costantini comm. Giuseppe, Ivancich cav. dr. Carlo, Marcello sen. gr. uff. co. Girolamo, Paccagnella dr. Alberto, Perale Federico, Rocca cav. comandante Leone, Tessier comm. dott. ing. Francesco, Zanga Tito e Zardinoni comm. Giovanni. Per Padova: Bonacossi cav. uff. marchese Taino, Bovio dr. ing. nob. Emilio, Ferri comm. avv. co. Leopoldo, Lucatello dr. Guido, Lugli cav. uff. ing Enrico, Mion gr. uff. Romeo. Per Treviso: Braida comm. Nicola, Tronconi cav. dr. Alessandro. Per Udine: Della Martina Danilo, Volpe cav. dr. Antonio. Per Belluno: Prosdocimi Giovanni. Per Rovigo: Brasolin ing. Attilio. Per Chioggia: Nordio dr. Mario. Revisori dei Conti sigg. Bianchini rag. Giuseppe, Capecchi cav. Ugo, Cercato Giovanni. Delegati all'assemblea generale della Federazione i sigg.: Balmas comm. Renato, Beretta ing. Angelo Ugo, Castelli comm. Antonio, Marcello sen. co. Girolamo.

Prossimamente sarà riunito il Consiglio Direttivo, il quale dovrà nominare nel proprio seno il vicepresidente, il Tesoriere economo e i quattro Membri che, col Presidente, il Vice-Presidente ed il Tesoriere Economo, costituiranno il Comitato esecutivo dell'Associazione.

Con l'inizio della costituzione degli organi statutari sono venute a cessare le cariche derivanti dal precedente regime straordinario e pertanto la Federazione Nazionale ha nominato Commissario alla Presidenza il cav. dr. Carlo Ivancich, fino alla nomina del Presidente, secondo le disposizioni statutarie.

All'Istituto di Nevers

Domenica scorsa nella signorile, spaziosa sala dei trattenimenti dell'Istituto Suore di Nevers, ai Frari, si è svolta una simpatica festina. Ne sono state cooperatrici le stesse allieve dell'Istituto le quali hanno voluto dare il loro tangibile contributo ad un'opera di bene: l'incremento del refettorio.

Molte bambine povere hanno, ogni giorno, nel locale della refezione vero ristoro. Le suore si prodigano per lo sviluppo della pia istituzione.

Il refettorio, lindo e bello nella sua semplicità di adornamento, è costituito di locali di recente costruzione ed è capace di accogliere più di cento bambine.

Il pubblico dei genitori e delle bambine — che frequentano numerose l'Istituto — è accorso numeroso. Le varie parti del programma sono stati applaudite. Specialmente « I fiorellini », « Le giapponesine », « Le farfalle »; « I gattini », « I cuochi », « I canti regionali » ecc. Di bellissimo effetto è stata la rappresentazione « La primavera » della quale si è domandata, a gran voce la replica.

Tra il pubblico, assistevano la reverenda superiora ed alcuni padri della parrocchia dei Frari.

Assieme ai piccoli attori sono state applaudite e complimentate le insegnanti, prodigatesi nella preparazione e le infaticabili, buone suore che con la loro attività contribuiscono efficacemente, all'elevamento morale e materiale della gioventù.

Discussione che finisce a calci

Ieri notte alle ore 3.30 ricorreva alle cure dell'Ospedale certo Ferruccio De Vei di anni 28 abitante a Cannaregio 1286, il quale a Mestre, la sera innanzi, essendo venuto a lite con un compagno per diversità di vedute nel gioco a carte, ebbe con lui una colluttazione, nella quale riportò un calcio al ginocchio. Il De Vei è stato medicato di una escoriazione al ginocchio destro guaribile in giorni sei.

Il conte Elti di Rodeano

Ufficiale Mauriziano

Il conte comm. Giandaniele Elti di Rodeano, Commissario del Governo per l'Azienda di Navigazione Interna, Vice Podestà di Venezia e Console Generale Comandante il X.o Gruppo Legioni della M.V.S.N., è stato nominato da S. M. il Re Cavaliere Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro su proposta di S. E. il Capo del Governo.

L'alta onorificenza premia l'opera veramente e nobilmente fascista che il conte Giandaniele Elti di Rodeano dà da parecchi anni ai pubblici interessi della città, con alto senso di responsabilità e con ben inteso spirito di pratica modernità.

Presentiamo all'egregio gentiluomo i più vivi rallegramenti, sicuri di interpretare l'animo dei nostri lettori.

Il concorso dello Stato

per i lavori di S. Marco

ROMA, 13

E' stato presentato oggi alla Camera il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 2 dicembre 1932 col quale si stabilisce il concorso dello Stato alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia, eseguiti a cura della Procuratoria di San Marco, con la somma di lire 600 mila da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, con la legge 6 giugno 1932 n. 580 e il trasferimento del detto fondo dal bilancio dei Lavori Pubblici a quello dell'Educazione Nazionale. Il relatore on. Milano nella sua relazione rileva appunto che i mezzi di cui dispone la Procuratoria non sono sufficienti per la prosecuzione dei lavori e perciò appare ben giustificato lo intervento dello Stato con un concorso di circa 600.000 lire alle spese occorrenti.

Le onoranze a Riccardo Wagner

nel cinquantesimo annuale della morte

Col concerto di iersera Venezia ha inteso completare quella commemorazione di Riccardo Wagner che si era iniziata nel medesimo teatro con l'edizione di *Sigfrido*, concertata e diretta dal maestro Werner Wolff e che ha avuto interessanti appendici nelle conferenze organizzate dai centri culturali cittadini.

Il concerto alla Fenice

Il concerto, organizzato sotto gli auspici e a cura del Comune venne diretto dallo stesso maestro Werner Dolff, il quale nel medesimo teatro aveva recentemente esposto in forma sì plastica, sì viva e sì sapientemente sviscerata le eroiche vicende raccolte nella seconda giornata dell'Anello del Nibelungo. Ancora una volta iersera egli si vide contornato dal pubblico più bello che possa adunarsi in un teatro veneziano, e ancora una volta si ebbe gli onori del più caloroso successo.

Com'era facile prevedere, una folla superba s'è raccolta infatti nella sala della Fenice nella cui cavea era stato collocato un busto di Riccardo Wagner, circondato da palme e da lauri accestiti. Attorno a S. A. R. il Duca di Genova abbiamo notato tutte le più eminenti autorità cittadine, tutta l'aristocrazia veneziana del pensiero, del blasone e del censo e nelle logge quel foltissimo uditorio popolare che si nota solo in occasione dei più importanti avvenimenti d'arte.

Alle 21.15, accolto da un caloroso applauso, il maestro Werner Wolff sale sul podio ed inizia il programma che spazia in tutto il vastissimo campo della produzione wagneriana per cogliervi le pagine monumentali di tutte le epoche e di tutti gli atteggiamenti: dall'*ouverture* di Rienzi in cui l'arte dell'immortale compositore è ancora influenzata dalle predilezioni di Meyerbeer, a *Parsifal* dove l'assoluta personalità del maestro si riafferma nel suo aspetto definitivo.

La marcia funebre del « Crepuscolo degli Dei », che apre il concerto determina il clima propizio alla celebrazione con la drammatica solennità dei suoi atteggiamenti, con l'alta ed austera rievocazione di un mondo scomparso in tutta la poesia del suo mito e in tutta la gloria dei suoi Numi e dei suoi guerrieri. Quindi si passa di atmosfera in atmosfera, come di cielo in cielo: dalle sonorità tempestose dell'*ouverture* del *Vascello fantasma* percorso dagli echi delle voci umane recate dal vento sulle creste dell'onde, ci si eleva nei mistici trasporti del *Parsifal* trascinati da un fervore di elevazione tra i profumi della foresta e del prato in fiore, dove il destarsi della natura esalta l'incantesimo del Venerdì Santo, e si entra, con l'*ouverture* di Rienzi, nelle regioni eroiche, ove gl'impeti guerrieri, si alternano con gli abbandoni poetici in correnti di calda e cordiale melodia.

L'assorto preludio di *Lohengrin* e quello raggiante del terzo atto iniziano la seconda parte del programma la quale serbava al posto d'onore quell'altissimo inno all'amore, al dolore e alla morte che spicca il volo dal preludio dal divino episodio della morte di Isotta in Tristano, e si chiuse in un'orgia di suono e di movimento, coronandosi con le ghirlande della poesia e coi serti della gloria, sì gaiamente intrecciati nel preludio dei *Maestri Cantori*.

Nel porgere tali pagine, il maestro Verner Wolff s'è mostrato ancora una volta interprete acuto e profondo ed espositore limpido, equilibrato, ed espressivo. Ancora una volta l'orchestra veneziana è stata animata e trascinata dal suo fervore per farsi docilissimo mezzo al raggiungimento degli effetti voluti.

Acclamatissimo dopo ogni pagina esposta, egli ebbe i più calorosi consensi dopo il preludio dell'atto terzo di *Lohengrin* e dopo l'episodio della Morte d'Isotta, in cui il senso drammatico profondamente e dolorosamente sentito venne elevato dal Wolff nelle più alte plaghe della poesia.

Un applauso lungo e fragorosissimo coronò la fine del brano e costrinse il maestro a rivolgersi ben otto volte a ringraziare. L'ovazione si rinnovò con pari calore dopo la trascinante realizzazione del preludio dei *Maestri Cantori* che chiuse solennemente la serata.

Dopo gli onori resi da tutta l'Italia alla grande figura di Riccardo Wagner uomo, scrittore, filosofo, artista, poeta, anche Venezia ha ieri commemorato nella forma più austera e più degna la figura del compositore; senza manifestazione retoriche, e senza esaltazioni verbali, ma ascoltando la sua musica e religiosamente cogliendone lo incanto.

Così vorremmo che ogni anno si facesse, riprendendo quella tradizione istituita dalla munificenza della Principessa di Polignac e purtroppo interrotta, in fedeltà alla quale nel pomeriggio del 13 febbraio veniva eseguito un concerto wagneriano sulla fondamenta del Megio, o in quella dell'ex Fondaco dei Turchi di fronte al palazzo dove Riccardo Wagner esalava l'ultimo respiro.

Alloro e fiori

Ieri mattina alle 10, un motoscafo municipale s'attraccava presso il giardino del Palazzo Vendramin Calergi e subito dopo il cav. Baffo faceva appendere da due vigili una grande corona d'alloro baccata presso la lapide dettata da Gabriele d'Annunzio alla memoria di Riccardo Wagner. Il grande giro di foglie era stretto da un nastro azzurro con la scritta « Il Comune di Venezia a Riccardo Wagner ».

Quasi contemporaneamente prendeva approdo alla stessa riva un « topo » gremito di studenti e di studentesse della Scuola Alemanna in Venezia, i quali pure recarono e collocarono presso la stessa lapide, alla presenza del Console germanico a Venezia dr. Adolfo Loewi, una grande corona di lauro stretta da nastri dei colori nazionali italiani e tedeschi.

Corone di alloro e serti di fiori vennero pure deposti innanzi al busto di Wagner ai Giardini Pubblici.

Un altro semplice rito commemorativo, venne celebrato nel pomeriggio alle 17 nella saletta del « Caffè Lavena », il preferito dal grande Maestro durante i suoi soggiorni veneziani. Presso il posto ch'egli soleva occupare è stata, com'è noto, affissa una lapide con l'effige di Riccardo Wagner in bassorilievo, opera egregia dello scultore Cadorin. Con pensiero gentile il proprietario del caffè ha ieri deposto alla base della lapide, un grande fascio di fiori ed ha disposto affinchè il concerto della propria orchestra componesse il suo intero programma di musica wagneriana. Alle esecuzioni, sotto ogni rapporto lodevolissime, assistette un pubblico fine e numerosissimo composto nella sua maggior parte dagli appartenenti alla colonia tedesca.

Com'è noto a cura del Console di Germania dott. Adolfo Loewi, ogni anno in occasione della dolorosa ricorrenza, viene organizzato in onore di Wagner una manifestazione artistica commemorativa. Quest'anno, molto opportunamente il console ha voluto che il rito assumesse specialissimo significato e tenuto conto della luttuosa catastrofe della Saar, nella quale hanno perduto la vita centinaia di connazionali, ha deciso di aprire fra i germanici dimoranti nella nostra città una sottoscrizione col ricavato della quale, nel nome ed in memoria di Riccardo Wagner venga a lenire la sventura che ha colpito la Patria lontana.

Accademia di Musica Antica

Presso le botteghe di musica Brocco, Gasparini e Barera sono aperte le iscrizioni al XIV anno di studio dell'Accademia di musica antica.

In conformità al risultato del referendum indetto sulla fine dell'anno passato, il direttore, maestro comm. G. G. Bernardi, esporrà la Storia generale della musica nella antichità, nel medio evo e nel rinascimento. Le lezioni saranno, come di consueto, illustrate da esecuzioni dimostrative.

Il corso consterà delle solite 12 sedute, che seguiranno nelle domeniche di marzo, aprile e maggio (eccettuata la festa di Pasqua) dalle ore 17.30 alle 18.30.

L'inaugurazione del Corso avrà luogo domenica 5 marzo alle ore 16, con un'audizione di antiche musiche per violino e pianoforte interpreti i professori Luigi Enrico Ferro e Gino Gorini.

La tassa d'iscrizione a tutte le 12 sedute è fissata in lire 20.

Il contabile che non paga il conto

Senza un soldo in tasca, pieno di fame e anche di sonno, il friulano Egidio Koverchar da Pontebba, di anni 44, abitante a Udine in via 28 Ottobre, si recava l'altra sera nell'Osteria del Buon Pesce a San Canciano. Colà si cibò di una minestra, di un piatto di carne con contorno, formaggio, frutta e ci bevve sopra mezzo litro di vino. La spesa sommava in tutto a lire 11.70. Ma, all'atto di pagare, il friulano fece l'atto di rovistarsi le tasche, ma non riuscì a cavarne nulla. Allora, guardandolo il trattore sig. Giovanni D'Alba esclamò:

— No ghe n'ò uno...

— Cossa? — chiese irritato l'oste

— No go soldi! — concluse il notturno cliente.

Era già scoccata la mezzanotte e il trattore non sapendo che pesci pigliare, invitò il Koverchar a togliersi il soprabito, per lasciarglielo in pegno. E così fu fatto. Il povero diavolo, che si sentiva pizzicare dal freddo, non trovò altra risorsa che quella di andare a San Lorenzo, dove trovò gente pietosa che lo fece accomodare in guardina, donde il giorno dopo venne passato alle carceri in attesa che dal suo paese giungano notizie per essere poi rimpatriato a spese del patrio Governo. Il meschino disse di essere un contabile disoccupato e di essere venuto a Venezia, come è facile immaginare, in cerca di lavoro.

Due passi che costano cari

La signora Maria Teresa Pozzobon di anni 55 abitante in Frezzeria 1662, ha denunciato ieri al Commissariato di San Marco di essere stata danneggiata dai ladri i quali sono penetrati nella sua casa domenica scorsa dalle 10.30 alle 17.30. Ella si era recata a fare due passi in Piazza San Marco e della sua passeggiata approfittarono i ribaldi per penetrare nella sua abitazione con chiave falsa e per scassinare i cassetti del comò, servendosi di uno scalpello, che poi abbandonarono e per asportare un titolo al portatore del Tesoro dal N. 687 301 al N. 6 87 310 dell'importo di lire 5000, e lire 230 in contanti che era custodite in una cassettina racchiusa nel comò stesso.

Ottantenne colto da grave malore

Ieri sera i vigili di servizio sul piazzale della stazione di Santa Lucia soccorsero un poveretto che in preda a malore stava per cadere. Costui, che venne identificato per il calzolaio Antonio Minacciolo di anni 80, senza fissa dimora, venne trasportato all'Ospedale a mezzo di una gondola perchè non dava più segni di vita. Quivi il sanitario di servizio constatava trattarsi di congestione cerebrale per cui lo giudicava in pericolo di vita.

Ufficio Collocamento Industria

L'Ufficio Collocamento per la mano d'opera dell'industria comunica:

Tutti gli operai radiatoristi e verniciatori a spruzzo sono invitati a presentarsi a questo Ufficio di Collocamento, Zattere, Palazzo del Lloyd, per richiesta di lavoro.

Sventure e disavventure

La caduta del fattorino

Il fattorino Vittorio Scremin di anni 43, abitante a San Marco 973, ieri sera alle ore 21.30 uscendo di casa dei propri cognati Greggio al Ponte dei Pignoli cadde dalle scale riportando una lesione alla mano destra per cui dovette essere medicato all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Ferito da una martellina

Il muratore Vittorio Manfren di anni 54, abitante a San Girolamo, ieri lavorando nel cimitero di San Michele presso il [illegible] del recinto di San Cristoforo per conto della ditta Faifer e Mander, fu ferito al dorso della mano da una martellina cadutagli accidentalmente dall'armatura. Dovette essere medicato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Il collo sul piedi

Il frenatore ferroviario Giovanni Palermo di anni 33, abitante a Dorsoduro 2418, ieri alle ore 8 presso la stazione di Noale, dove stava scaricando delle merci da un vagone, fu colpito da un collo al piede destro per cui è stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

Morsicato da un cane

Certa Marcella Crepaldi di anni 34, abitante presso il cognato Romeo Coccon in calle Dan Domenico a Castello, al ponte Cà di Dio venne addentata da un grosso cane mastino di proprietà del dott. Ardizzon, abitante a Castello 1431. La donna è stata medicata all'ospedale di una abrasione alla gamba sinistra, guaribile in giorni tre.

La mano nella stampatrice

La quattordicenne Aurora Carnielli, abitante presso la zia, custode della scuola « De Amicis », a Castello, ieri lavorando presso la tipografia Scarabellin a Santa Sofia impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina stampatrice, riportando una ferita lacera, guaribile in giorni 10.

Ad esequie già avvenute, il marito CONTE MARIO, la figlia MADINA, la mamma KATIE VIDULICH PREMUDA, la sorella FRANCA BONACINI, il fratello ING. GABRIO VIDULICH, in unione alle zie ed agli altri parenti, partecipano con immenso dolore la morte avvenuta l'otto mese corrente della

N. D. Contessa

Myriam Dudan

nata Vidulich

Il presente annuncio vale quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

VAPESE, Via Castiglione, N. 12

Lì 12 Febbraio 1933 - XI.

CIRO 33 R

Letture e conferenze

Questioni mediche all'Ateneo

Il naturalismo in medicina

La saletta Tommaseo, anche domenica, era affollata di soci e di vario pubblico, accorso all'Ateneo a seguire con interesse le trattazioni di questioni mediche ch'erano in programma. Presiedette il prof. G. Jona.

« Presupposti teorici e riflessi pratici del naturismo in medicina » fu il primo tema della seduta illustrato dal dr. Mario Battain, il quale dopo aver accennato alla opportunità che i medici si interessino della evoluzione che specialmente nei paesi di lingua tedesca ha assunto l'indirizzo naturista, ne ha riassunto sinteticamente i principi fondamentali ricordandone la diretta derivazione dall'antica medicina ippocratico-galenica, e ne ha segnalato gli sviluppi ai quali concorrono specialmente in Germania vastissime organizzazioni, quali la Società di medicina psico-biologia.

Il dott. Battain dopo aver fatto rilevare che il profondo e vasto lavorio analitico che caratterizza la medicina moderna ha finito per orientare nuovamente il pensiero medico in senso umorale e costituzionale, conclude che i presupposti teorici fondamentali della scuola naturista hanno finito col trovare in tal modo la loro valorizzazione e la loro razionale integrazione. Praticamente riconosce che i mezzi di cura propugnati dalla medicina naturale meritano tuttora seria attenzione e in particolar modo crede doveroso ammettere che in fatto di alimentazione essi hanno trovato larga conferma nell'esperimento e nella pratica quali mezzi di prevenzione e di cura delle malattie da alterato ricambio. Auspica che l'approfondimento già iniziato delle nostre conoscenze circa l'azione curativa delle acque naturali e dei bagni termali e in genere della idroterapia renda più familiari ai medici questi mezzi di cura e più apprezzato il loro impiego.

Il trauma allo scheletro

Il prof. Sandro Marconi trattò dell'orientamento attuale nella cura delle lesioni traumatiche dello scheletro degli arti. Dopo aver accennato alla grande importanza sociale ed economica che presenta oggigiorno la cura dei traumatizzati ed alla necessità della perfetta organizzazione dei rapporti nei quali gli infortunati vengono curati, l'oratore premesso un rapido cenno sulle lussazioni, espone i principi che devono guidare il chirurgo traumatologo nella cura dei fratturati degli arti.

L'O. dopo aver passato così in rivista i punti fondamentali del trattamento dei lesionati dello scheletro, degli arti ed essersi soffermato anche nella esposizione di dati storici e bibliografici, conclude col dire che i risultati che oggi si ottengono sono veramente buoni, superabili solo se si troverà un mezzo (e non sarà difficile) che acceleri notevolmente la formazione del callo osseo, in modo da poter muovere l'arto molto prima di quanto non si possa fare oggi, ed evitare così atrofie muscolari e rigidità articolari.

La visita prenuziale

Il dott. Guido Vivante, premesso che i giovani devono considerare come delittuoso e immorale un matrimonio contratto fra individui affetti da malattie contagiose e trasmissibili, ricorda come il certificato che attesti l'attitudine degli sposi al matrimonio, sia in alcuni paesi dell'America e dell'Europa prescritto dalla legge.

Osserva che la legge si può facilmente eludere, e auspicando il giorno in cui, fattasi una coscienza igienica, gli sposi chiedano la visita prenuziale, esprime il desiderio che a Venezia, come a Genova, a Milano, a Roma, si formi un collegio stabile di medici e specialisti a disposizione delle coppie di sposi che ad esso vogliono rivolgersi per avere la prova sicura della loro attitudine al matrimonio. Enumera i mezzi cui si deve ricorrere perchè detta visita sia da tutti voluta e desiderata e non imposta da misure coercitive che ne facciano una antipatica cerimonia burocratica. Anche questa relazione, ricca di dati ed animata, fu, come le precedenti vivamente applaudita.

Il prof. Fiocco aggiunge dati e fatti per avvalorare la dimostrazione di quanto l'Italia ha saputo, e da molti anni, compiere nel campo della profilassi contro le malattie contagiose.

Ai tre relatori il prof. Jona, a nome dell'Ateneo, porse il più vivo ringraziamento.

La conferenza del prof. F. Vitali

su Augusto Murri

Accettando l'invito del presidente dell'Università Popolare, l'illustre prof. Fabio Vitali, primario del nostro Ospedale Civile, terrà stasera, martedì, alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo, una conferenza su quel grande clinico che fu Augusto Murri.

La vita e l'opera del Murri, scomparso recentemente all'affetto degli innumerevoli discepoli ed all'ammirazione del mondo scientifico, sarà rievocata dal prof. Vitali con quell'amore e quella conoscenza, che gli derivano dall'essere stato per molti anni assistente del Murri nella clinica di S. Orsola a Bologna.

Conferenza all'Istituto Armeno

Domenica scorsa, continuandosi il ciclo delle conferenze di coltura, nell'Istituto Armeno, ai Carmini, parlò il cav. Giovanni Benni, sul tema: « San Marco e la Basilica d'Oro ».

Dopo alcuni cenni sulla vita dell'Evangelista del Leone, l'oratore ricorda in quale modo avvenne la traslazione del sacro corpo da Alessandria d'Egitto a Venezia e si sofferma sulla prima chiesa dei Partecipazi (829-836) eretta in suo onore.

Ricostruisce quindi sulle vicende storiche, le varie fasi dell'insigne Basilica Marciana e passa poi in sommaria rassegna i mosaici, i marmi, le cappelle, ecc. e a completamento del lavoro non mancò di soffermarsi sulle più importanti leggende, che si riferiscono allo storico tempio.

L'oratore conclude mettendo in rilievo l'opera vasta che per la sua conservazione si sta compiendo, opera diretta dall'ing. Luigi Marangoni, che oltre a competente tecnico può esser detto anche poeta di S. Marco.

L'uditorio, che affollava la sala teatrale dell'Istituto, fece all'oratore le più calorose accoglienze.

Si avverte che la prossima conferenza sarà tenuta dal dott. D. Giovanni Urbani domenica 5 marzo.

Conferenza Vescovini

pro Fascio Femminile

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il dottor Giuseppe Vescovini terrà la seconda conferenza del Corso di Coltura fascista tanto apprezzato da chi assistette alla prima lezione, sul tema: « Lo Stato fascista nella sua organizzazione economica ».

Per le inscritte al Fascio femminile, alle Giovani Fasciste, al Guf, basta la presentazione della tessera anno XI. Per le altre organizzate Donne Professioniste ed Artiste, Federazione Fascista della Scuola, Sindacati ecc. e per il pubblico il biglietto da acquistarsi alla porta è di L. 1 a favore dell'E.O.A.

La conferenza del prof. Penzo

al Cinema Accademia

Stasera, alle ore 21, il prof. A. Penzo parlerà nel cinema teatro Accademia sul tema: « Educazione e cinematografo ». Hanno libero ingresso gli iscritti alle Associazioni dietro presentazione della tessera.

I festeggiamenti di Carnevale

Intensa ferve ovunque la preparazione per i festeggiamenti di Carnevale che saranno indetti nella prossima settimana a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Già si è accennato al nutrito programma di manifestazioni che avranno il loro inizio domenica 19, manifestazioni per le quali già viva è l'attesa in ogni ambiente. Fra i gruppi mascherati che scenderanno in Piazza per assistere alla discesa di Colombina e che prenderanno poi parte attiva ai festeggiamenti della giornata, rivedremo il noto gruppo dei « sorellini » che dopo una non breve assenza farà domenica la sua ricomparsa forte di tutti i vecchi elementi e con un repertorio... d'attualità. Iniziative analoghe stanno sorgendo presso altri Gruppi e Dopolavoro di Sestiere. Così il Dopolavoro di Cannaregio prepara a mezzo dei suoi giovani elementi una rievocazione delle famose corride mentre altre belle manifestazioni stanno allestendo i Dopolavoro di S. Polo, Santa Croce, Monopoli e Vetri Coke ed altri dei quali parleremo quanto prima, non appena cioè il programma sarà completato in ogni suo particolare.

Veglione degli artigiani

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia comunica che non ha mai dato il proprio patrocinio al « Veglione degli Artigiani », di cui è stato dato notizia nel nostro giornale di domenica e che detta festa è esclusivamente dovuta all'iniziativa privata. Trattasi solamente di benemeriti organizzatori privati che hanno messo gentilmente a disposizione del Segretario dell'Artigianato l'utile ricavato, perchè sia devoluto ad artigiani bisognosi.

Quarto the goliardico

Sabato 18 corr., alle ore 16, avrà luogo il quarto the goliardico della stagione. La ripresa dei trattenimenti, dopo il breve periodo di sosta causato dalla cessione delle sale per l'organizzazione del the dalmatico, sarà accolta, certamente, con viva simpatia dagli invitati, cui tra breve verrà spedito il biglietto di invito, e dagli iscritti al Guf.

Come per i precedenti the, il Comitato festeggiamenti del Guf si riserva di inibire l'ingresso a coloro i quali fossero sprovvisti del biglietto d'invito o della tessera del Guf.

I prezzi sono rimasti inalterati sulla base fissata per i precedenti the.

La Veglia Gialla

La Smobilitati Benefica non ha smentito neanche sabato sera le sue belle tradizioni per quanto riguarda il brio, le festosità delle sue, sempre riuscitissime Veglie. Esauriti fin dal mattino, i biglietti di invito il salone ha cominciato ad animarsi per tempo, e non ha perduto, per il correre, invero veloce, delle ore in gaiezza e vivacità. Dopo la pausa per le cene, signorilmente servite dai componenti l'Albergo, le danze hanno ripreso il loro ritmo fino alle ore piccine.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 325 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 823 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri — — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Rammentiamo che domani sera sul palcoscenico del Goldoni verrà presentato dalla Compagnia di Riviste diretta da Guido Riccioli e della quale fa parte Vanda Primavera, l'originale spettacolo « Wunder-Bar », scene di vita notturna di Farkas e Herczeg con musiche di Stucky, Suisi e Stolz, per il quale vivissima è l'attesa.

Fino da ieri è aperta la vendita dei palchi e posti al botteghino di Piazza San Marco.

MALIBRAN

Oggi avranno luogo le ultime proiezioni del parlato italiano Metro « La canzone di Broadway Melody » interpretata da Anita Page e Bessie Love.

Nel varietà è alle sue penultime rappresentazioni lo troupe di Milly-Mity e Toto.

Domani allo schermo « Il Diavolo nell'abisso » interpretata da Gary Cooper. E' un film Paramount parlato italiano.

ROSSINI

Proseguono anche oggi dalle ore 16.30 le visioni del film Cines « 7 giorni 100 lire » interpretato con comicità da Sandra Ravel e Armando Falconi. Completa un gustosissimo cartone animato ed un recente film Luce.

Concerto al Dopolavoro Postelegrafonico

Un lusinghiero successo ha avuto domenica scorsa l'annunciato concerto al Dopolavoro Postelegrafonico seguito da un pubblico foltissimo.

La soprano sig.na Silvana Sacchetto, ha dimostrato di possedere una voce intonatissima, fresca e squillante, dalla gamma estesissima, quindi ha avuto modo di far particolarmente rifulgere nella romanza della « Vally » e nel duetto della « Cavalleria », del quale, unitamente al cav. Ranzato, ha dovuto concedere il bis.

Il cav. Domenico Ranzato si è fatto vivamente apprezzare in alcune romanze tra le quali « Una furtiva lacrima » che ha dovuto bissare.

Ha accompagnato gli artisti l'orchestra sociale egregiamente diretta dalla sig.na prof. Norma Ganz. Bene tutti i componenti l'orchestra.

Il successo della serata è stato condiviso dai fratelli Lizzio, i quali hanno egregiamente intrepretato il « Cigno » di Säen-Sains e la Melodia di Rubinstein riscuotendo il concorde applauso del pubblico.

V. Cramer inoltre, pure acclamatissimo, ha detto due sue poesie, nelle quali la fine concezione e la squisita fattura di esso si è fusa armonicamente con una nobilissima dizione.

Il comm. Piscitelli ha voluto porgere speciali congratulazioni al Cramer e agli artisti tutti che gentilmente si sono prestati e una lode va anche al Comitato esecutivo presieduto dal sig. Giunio Baratto.

Concerto al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ricorda che stasera alle 21.15 il Quartetto veneziano « Francesco de Guarnieri » ed il pianista Gino Gorini daranno il concerto del quale abbiamo già pubblicato l'interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Riposo. Domani ore 21: « Wunder - Bar ».

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 16.30 ultimo di «La Canzone di Broadway Melody» parl. ital. con Anita Page e Bessie Love. Nel varietà la divertente troupe Milly Mity e Totò. Domani allo schermo: «Il Diavolo nell'abisso» con Gary Cooper.

ROSSINI: ore 16.30: «7 giorni 100 lire» films Cines con Armando Falconi, Sandra Ravel. Segue cartoni animati. Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Greta Nissen trionfa in: «Testimonio muto». Ultimo giorno; valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Continua il clamoroso successo di «Grand Hotel» il mirabile film parlato della Metro con Greta Garbo, Jaoan Crawford John e Lionel Barrymore.

OLIMPIA. — Ultime repliche di « Una notte con te », int. Elsa Merlini, Nino Besozzi.

MODERNISSIMO. — «Il mio ragazzo» con Jackie Cooper, R. Dix

ITALIA. — A richiesta ultime a prezzo normali di «Sergente X» parl. ital. con Ivan Mosjoukine.

Tribunale di Venezia

Riduzione di pena

(Presidente Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Maglietta. Canc. Dal Prà).

Il cameriere Umberto Bonfà fu Vittorio, di anni 28, veniva condannato dal Pretore di Venezia alla pena di mesi otto di reclusione per resistenza alla forza pubblica. Il Bonfà, sorpreso dagli agenti con fare sospetto in Piazza S. Marco, la notte dal 27 al 28 novembre, e richiesto dei documenti di identificazione preferì farsi portare in guardina anzichè mostrarli e questo probabilmente perchè il suo nome non era uno di quelli segnati sul libro nero. Il Tribunale conferma nel merito l'appellata sentenza e riduce la pena a mesi sei col beneficio della legge del perdono. Difensore avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Un gallo di razza

La notte dal 14 al 15 dicembre 1932 scompariva dal pollaio del contadino Matteo Mel di Torre di Mosto un gallo di razza, del valore di oltre cento lire. Contemporaneamente il Mel notò la scomparsa di un tacchino. Denunciato il fatto ai Carabinieri, questi identificarono quali autori del furto certi Geretto Giuseppe di Giovanni, di anni 22, e Lorenzin Vittorio di Romano, di anni 20, nati e domiciliati a Torre di Mosto. Interrogati il Geretto e il Lorenzin confessarono di aver rubato il tacchino, dichiarando che lo avevano venduto al negoziante Sergio Franco di Angelo di anni 36, da Cornuda, residente a Torre di Mosto. Del gallo non sapevano nulla.

Il Tribunale li condanna entrambi a otto mesi di reclusione e lire 800 di multa col perdono e la non iscrizione nel casellario. Assolve il negoziante Sergio Franco, accusato di ricettazione, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: per il Lorenzin e il Geretto avv. Nicola Gigli e per il Franco l'avv. Ezio Bottari.

Il barbiere borseggiatore

Il barbiere Alfredo Botti di Zeffirino, di anni 38, nato e domiciliato a Ferrara, tentava il 12 gennaio u. s. di borseggiare nella piazza di Martellago certa Busetto Caterina. Il Botti fu immediatamente arrestato. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Zironda, lo condanna a 14 mesi di reclusione e lire 1500 di multa, inoltre, dichiarato delinquente abituale, è assegnato ad una casa di lavoro per un periodo di tempo non inferiore a due anni.

Api che sciamano

La mattina del 4 novembre il contadino Ferdinando Bordina fu Giovanni, d'anni 50, constatava la sparizione di tre alveari completi di api del valore di L. 250 che si trovavano nel suo cortile. Le api furono ritrovate nella cantina del contadino Pasin Antonio di Giacinto, d'anni 24. Il Pasin comparve ieri davanti ai giudici con i fratelli Umberto e Vittorio che lo avrebbero aiutato nell'impresa. I giudici, nonostante la deposizione del maresciallo dei Carabinieri che descrive i fratelli Pasin come ottimi giovani appartenenti ad una famiglia onestissima, li condannano a 3 mesi di reclusione e lire 800 di multa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa che si liquidano in lire 500 e alle spese di costituzione della parte civile in lire 250. Dif. avv. Zolli. P. C. l'avv. Nicola Gigli.

Assolto per insufficenza di prove

Il fornaio Riccardo Francesco fu Attilio, di anni 43 di Casalserugo residente a Scorzè, veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia con sentenza in data 18 ottobre 1931. Successivamente il Francesconi avrebbe distratto e dissimulato parte del suo attivo, fra cui alcune somme versate a mezzo di certo Emilio Ferrara, a Raniero Luigi, fu Lazzaro, di anni 63, di Vigonovo, a pagamento parziale e rateale del prezzo di acquisto di un forno con annesso fabbricato causando così un danno alla massa dei creditori. Inoltre continuò dal 15 novembre nella gestione della propria azienda. Il Maniero è imputato di aver ricevuto scientemente somme provenienti dal fallimento Francescon. L'avv. Alberto Beretta di Dolo curatore del fallimento sembrandogli che il Francesco non si comportasse correttamente lo denunciava al Pretore di Dolo per gli opportuni provvedimenti. Il Tribunale assolve il Francesco per insufficenza di prove e dichiara estinta l'azione penale nei riguardi del Maniero per amnistia.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19, trasmissione dal Teatro Nazionale; Bari, 21, trasmissione dal Teatro Petruzzelli.

MUSICA SINFONICA: Langenberg, 20.30, musiche del Settecento tedesco: Bach, Händel, Telemann, ecc.; Bucarest, 20, concerto wagneriano; Suisse Alemanique, 20, *Messa di requiem* di Berlioz dalla Tanhalle di Zurigo.

MUSICA DA CAMERA: Franco. forte, 22.30, *lieder* di Schubert; Londra Naz., 23.5, concerto pianistico di musica russa con pagine di Liadow, Scriabin, Boradin, Czajhowski, Mussorgski.

OPERETTA: Stazioni italiane, 20.45, *La casa delle tre ragazze*, su motivi di Franz Schubert.

CONVERSAZIONE: Stazioni italiane, primo intervallo dell'operetta, *chiacchiere di palcoscenico*, di Sabatino Lopez.

Revoca di concorso

Con decreto ministeriale 14 dicembre 1932, è stato revocato il bando di concorso al posto di Direttore dell'Ospedale Coloniale Vittorio Emanuele III in Tripoli.

I funerali del pittore

Millo Bortoluzzi

DOLO, 13

Lunedì mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto pittore Millo Bortoluzzi, la cui immatura fine ha destato in paese il più vivo rimpianto. Il Bortoluzzi, per l'innata bontà del suo animo, per la squisitezza di modi era riuscito a crearsi un ambiente di viva simpatia ed una larga schiera di amici e ammiratori. I funerali sono riusciti una vera attestazione di affetto alla memoria dell'estinto ed una sincera solidarietà nel dolore verso la sventurata famiglia.

Il corteo è partito alle ore 9.30 dalla casa dell'estinto sita in via Roma. Il carro era letteralmente coperto di splendide corone fra le quali notate quelle dei figli, della sorella, delle famiglie avv. Spica, Spolaore e Fabris. Reggevano i cordoni il nostro Podestà Pra dott. cav. Pietro, il Segretario politico Borella Angelo, il cav. Francesco Burlini ed il cav. uff. Velluti Gioachino. Seguivano le rappresentanze delle locali organizzazioni fasciste coi rispettivi gagliardetti ed una lunga fila di signore e di cittadini di ogni condizione sociale. Fra gli intervenuti abbiamo notato i sigg.: Verson prof. Saverio, Dozzi cav. dott. Luigi,, Mioni dott. Mario, dott. Pietro Rizzo della Cattedra Ambulante, d.r Frigo, dott. Carlo Bortolini, ingg.: Gino e Giovanni Bragato, rag. Gastone De Paoli, avv. Gustavo Ambrosini, sig. Piasentin Angelo, cav. Vitetta Nicola, sig. Fabris Gio. Battista Direttore della locale Cassa di Risparmio e sig. Cecchi Alberto per la Banca Agricola. Erano rappresentate pure la Congregazione di Carità e Pia Casa di Ricovero, l'Ospedale Civile ed il Comune nelle persone del Segretario rag. De Lorenzo e Uliani rag. Umberto. Il Comune di Mira aveva inviato il suo Segretario dott. Moro Lin mentre quello di Stra era rappresentato dal suo Podestà Carlo Settimo. Da Mira erano intervenuti i sigg.: Annoè Ferruccio Segretario Politico, ing. Sancristoforì Direttore della fabbrica candele, prof. Tommasi, cav. Travaglia, Cortivo Silvio, ing. Naccamuli, Bellinato Riccardo, dott. Favini, conte Morosini. Da Stra il sig. Ferrarese, Menin dott. Adolfo, da Padova le signorine Maria e Ida Bressanin dei marchesi Manfredini, rag. Giusto Guido, avv. Tallon e signora Romiati Prosdocimi.

Dopo una breve sosta nella chiesa arcipretale per il rito religioso, il corteo ha proseguito alla volta del Cimitero di Gambarare nel Comune di Mira, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia. Di fronte alla Casa di Ricovero, prima di sciogliersi, il Segretario politico Borella seguendo il rito fascista, ha chiamato il camerata scomparso e tutti hanno risposto presente.

Ai desolati figli, alla sorella, ed ai parenti tutti, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Cronaca di Chioggia

La chiusura del corso di cultura cattolica

Il corso di cultura religiosa, iniziatosi l'8 gennaio u. s., si chiuse domenica con un trattenimento musico-letterario, organizzato dall'Unione interparr. degli Uomini Cattolici. La chiesa dei Filippini, scelta per l'importante convegno, era insufficiente a contenere le migliaia di persone accorse ad ascoltare la conferenza del solerte oratore Padre Magni. Dopo un discorso del Padre G. Ravagnan, si svolse la prima parte del programma musicale che comprendeva l'Inno alla Croce del Tomadini e lo « Stabat », composizione sinfonica a quattro voci del maestro mons. Bellemo.

Padre Magni, salito sul palco, esordì parlando del profondo mistero psicologico che allontana ed avvicina le anime a Dio. Con convincente esposizione passò in rassegna i numerosi convertiti appartenenti alla letteratura francese ed italiana. Riferendosi poi al ritorno delle nazioni al Dio di tutte le genti, ricorda con belle espressioni la Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede per merito di Benito Mussolini che comprese, nel profondo, l'universalità della Chiesa. Finisce, esclamando con Leone III: A te incoronato da Dio, gloria gloria gloria.

Mons. Vescovo, dai gradini del coro, pronunciò brevi parole compiacendosi dell'ottima riuscita del corso che fruttò vantaggi spirituali per coloro che l'hanno frequentato.

Per gli Istituti elemosinieri

In morte del sig. Augusto Ranzato, i signori Menetto Luigi, Nordio Antonio, Marchetti Luigi, Bertotto Aristide, Bertotto Roberto, Voltolina Angelo, F.lli Rossetti, Poli Giuseppe e Ravagnan Fausto hanno versato L. 5 ciascuno in oblazione a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento agricoltori

La Federazione degli Agricoltori comunica:

Ricordiamo agli agricoltori che sono sempre in corso le operazioni di tesseramento per 1933.

Tutti gli agricoltori devono dimostrare il loro attaccamento all'istituzione sindacale che li rappresenta rinnovando la tessera se sono già soci e iscrivendosi come soci qualora non lo fossero.

Facciamo presente agli agricoltori che la tessera dà loro diritto oltre che all'assistenza di indole generale anche all'assistenza singola, personale nelle svariate circostanze economico, tributario e sindacale.

Il socio trova nell'organizzazione ogni appoggio ed ogni tutela, appoggio e tutela tanto più efficaci quanto è maggiore lo spirito di disciplina degli agricoltori e quanto più grande il numero degli agricoltori tesserati.

Gli agricoltori Veneziani iscrivendosi tutti fra i soci della Federazione devono dimostrare anche nel campo organizzativo di comprendere la importanza del momento attuale e di avere la coscienza della forza che rappresentano nel quadro della vita agricola nazionale.

Riunione di fiduciari

Nella sede centrale della Federazione ha avuto luogo una riunione dei Fiduciari della zona di Mestre-Estuario. Presiedette il cav. uff. dr. Frattari, Commissario ministeriale della Federazione assistito dal funzionario di zona F. Mainardi.

Il dr. Frattari ha illustrato ai fiduciari l'azione che sta svolgendo la Federazione a tutela degli interessi dell'agricoltura in rapporto ai più importanti problemi del momento attuale, ed ha impartito le direttive per l'azione che dovrà svolgersi prossimamente.

Il Commissario ha raccomandato ai fiduciari di occuparsi con la massima attività per il tesseramento dimostrando i notevoli vantaggi che gli agricoltori possono avere quali soci della Federazione.

E' seguito poi un cordiale scambio di idee tra i fiduciari ed il Commissario dal quale è risultato il completo affiatamento tra la Federazione e gli organi che la rappresentano nei rispettivi Comuni.

"Madama Butterfly„ al Toniolo

Questa sera alle ore 20.45, si inizierà al Teatro Toniolo l'annunciata stagione lirica di Carnovale con una edizione di «Madame Butterfly» avente a protagonista la soprano Tiny Arelano che ha cantato ultimamente con ottimo successo a Nizza e al Carlo Felice di Genova ed è già scritturata per il teatro di S. Remo Concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Ernesto Barbini il cui nome e la cui fama dànno la più ampia garanzia sul buon esito dello spettacolo.

Le prenotazioni si ricevono al botteghino del teatro.

Consorzio Provinciale del latte

Al Presidente della Latteria Sociale di Camponogara sig. Simo Federico, sono pervenute le seguenti risposte ai telegrammi di omaggio inviati a S. E. il Prefetto di Venezia ed al Commissario Ministeriale della Federazione Agricoltori, in occasione di un recente banchetto:

«Sig. Presidente della Latteria di Camponogara: Con riferimento al telegramma in data 13 gennaio, col quale la S. V. mi comunicava l'avvenuta adesione al Consorzio produttori Latte dei 250 soci di codesta Latteria, Le significo che il Consorzio produttori latte, quando avrà completato la propria organizzazione, avrà tutto il mio appoggio per la tutela dei suoi legittimi interessi. Il Prefetto: Bianchetti».

«Simo Federico Presidente della Latteria, Camponogara: Ricambio vostro graditissimo saluto assicurandovi che mercè disciplinata et entusiastica adesione agricoltori Consorzio Provinciale latte adempirò sua funzione contro qualunque difficoltà. — Frattari»

In seguito al benevole appoggio di S .E. il Prefetto di Venezia ed alla esplicita assicurazione del Commissario della Federazione Agricoltori d.r Frattari di cui tutti apprezziamo la genialissima attività si ha motivo di ritenere che quanto prima il Consorzio Produttori Latte inizierà le sue funzioni con vantaggio degli agricoltori.

Pro conferenze di S. Vincenzo

Domenica sera nel teatro del S. Cenore a Carpenedo la filodrammatica dell'Associazione Giovanile di azione cattolica rappresentò il dramma in due atti «La Mamma» seguito dalla farsa « i due caratteri opposti». I bravi dilettanti riscossero frequenti applausi.

La Centrale del Latte a mezzo del signor Polani con bel gesto ha offerto un ettolitro di latte per i bambini confortati dalle Conferenze.

Cronaca varia

Biciclette rubate. — A Cicol Luigi fu Giacomo, abitante in via Miranese 15 l'altra sera è stata rubata una bicicletta del valore di lire 300 che alle 18.30 aveva lasciata fuori della osteria di Ciccon alla Gazzera.

Operai infortunati. — All'ospitale sono stati medicati il meccanico Regazzo Egidio di Guido di anni 19 per una ferita da taglio al palmo della mano sinistra prodottasi lavorando in officina; Cremonese Vittorio di Mestre della ditta Franchin per una ferita lacero contusa schiacciata al pollice della mano sinistra, che si produsse manovrando due carrelli. Il primo guarirà in giorni 10 il secondo in giorni 15 s. c.

Gruppo Ciclistico Ferroviario. — Per domani sera ad ore 21 è indetta al dopolavoro ferroviario una adunanza per la riorganizzazione del gruppo cicliclistico dopolavoristico alla quale sono invitati i soci ed i loro figliuoli che intendano dedicarsi a questo sport.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Hitler
sul disarmo e per la revisione dei trattati

LONDRA, 13

Il *Sunday Express* ha pubblicato ieri le annunziate dichiarazioni di Hitler sulla sua politica, dichiarazioni di cui ecco i punti principali:

Premesso che il primo problema che la Germania e il mondo intero debbono risolvere, quale condizione preliminare ad un ritorno alla pace, è quello del disarmo, il Cancelliere del Reich aggiunge che tale soluzione dipende in gran parte dall'atteggiamento che adotteranno le Nazioni anglo-sassoni e dal peso che vorranno gettare nella bilancia affinchè il disarmo sia una cosa di più di una semplice speranza. La Germania ha già contribuito per parte sua e non soltanto in teoria; essa ha disarmato il più potente esercito del mondo in modo così completo, che non ne resta oggi per così dire più nulla: «ma — aggiunge Hitler — il disarmo deve essere stabilito su basi giuste ed eque. O la Francia disarma nella stessa misura come abbiamo fatto noi, oppure noi dobbiamo essere posti su di un piede di eguaglianza».

Rivedere il trattato di Versailles

Passando poi a parlare del trattato di Versailles «che fu una vera maledizione non soltanto per la Germania, ma anche per tutti gli altri paesi», Hitler così prosegue: «Il Trattato di Versailles, lo ripeto, è uno strumento mal concepito e continuerà a combattere tutte le distinzioni nefaste fra Nazioni che questo trattato ha imposto. Dopo una guerra è possibile, fino ad un certo punto, e per un dato tempo, di fare delle distinzioni fra vincitori e vinti; ma è impossibile di stabilire un ordine mondiale fondato su una tale base. Una revisione del trattato deve dunque essere reclamata da noi e sarà forse reclamata dal resto del mondo. Le ingiustizie sanzionate dal Trattato di Versailles devono scomparire, senza di che non vi sarà stabilità nè in Europa nè nel mondo».

Il Cancelliere tedesco dichiara che la revisione delle frontiere, conciliante su ogni problema. Tuttavia ritiene che bisogna far capire a Parigi che le condizioni imposte nel 1919 non sono eque e neppure praticabili. La Francia potesse prendere che i provvedimenti che verrebbero una situazione che non mancherebbe di essere esaminata quando essa si presentasse. Ma quello che importa, è che il Trattato venga riveduto. Questa modifica del Trattato è resa ancora più necessaria dal continuo aumento degli armamenti in Francia.

Il corridoio polacco

Hitler chiede che la sicurezza individuale di una Nazione venga assicurata nella misura in cui lo esigono la sua situazione geografica ed i suoi bisogni immediati e ragionevoli. «Noi abbiamo il diritto — aggiunge — d'accordo con la Società delle Nazioni, di insistere su questa sicurezza per quello che concerne la Germania e abbiamo la ferma intenzione di farlo. Lo stato attuale delle cose — aggiunge il Cancelliere — è senza confronti nella storia del mondo.

Circa il corridoio polacco e altra ingiustizia terribile inflitta alla Germania» Hitler ritiene che deve essere restituito tanto per la sorte delle popolazioni tedesche che vi sono in giuoco, come per tutti gli altri aspetti di questa questione. Bisogna convincere che tale problema venga sistemato in un prossimo avvenire.

Per quello che concerne il comunismo, che costituisce un pericolo mondiale, ogni paese deve combatterlo coi propri mezzi. «Per rendere possibile — continua Hitler — lo sviluppo pacifico e il progresso del mio Paese, è necessario dominare ed estirpare il comunismo, la qual cosa non si potrebbe ottenere che con la propaganda di una dottrina che possa sostituire la fiducia nei provvedimenti che prenderemo al riguardo».

Hitler, concludendo, esprime il desiderio di cooperare sinceramente con la Gran Bretagna per il mantenimento della pace nel mondo e di non avere intenzione di offendere chicchessia, qualora se ne possa evitarlo.

Rettifiche e precisazioni
dell'Agenzia Wolff

BERLINO, 13

L'*Agenzia Wolff* pubblica stasera il testo autentico dell'intervista che il Cancelliere Hitler ha concesso al colonnello inglese Etherton. La pubblicazione è fatta per correggere alcuni errori abbastanza gravi che si sono avuti nella pubblicazione inglese. Questa del resto non era destinata al *Sunday Express*, ma al *Daily Mail* ed altri giornali di Lord Rothermere. Inoltre al colonnello erano stati consegnati degli appunti scritti circa quello che Hitler desiderava che si fosse pubblicato. Viceversa la pubblicazione se ne è allontanata alquanto.

Fra l'altro negli appunti, come nel testo tedesco pubblicato oggi, non si parlava in nessun modo del ritorno degli Hohenzollern al trono; si parlava di monarchia in generale, non dei punti riguardanti i trattati di Versailles e la restituzione del corridoio polacco variazione almeno nelle sfumature nei due testi.

Inoltre l'intervistatore riproduce la conversazione con Hitler in forma diretta, mentre gli appunti la danno in forma indiretta.

Circa il disarmo è posto in rilievo che Hitler ha dichiarato dover essere leale e chiaro. Circa il trattato di Versailles, Hitler lo ha definito una sventura per gli altri popoli oltre che per la Germania. Ha detto anche essere una sventura quella di voler differenziare eternamente i popoli vincitori e vinti ed egli si è dichiarato convinto che un giorno il mondo intero reclamerà la revisione.

Interrogato a proposito del corridoio polacco, ha detto di ritenere che con esso sia stato recato al popolo tedesco un torto particolarmente grave. Il testo «Wolff» non contiene una parola nè circa la monarchia, nè circa la restituzione delle colonie.

In un commento la *Diplomatische Korrespondenz* dice che Hitler ha espresso un valore tutto speciale alle decisioni che riguardo al disarmo dovranno prendere le Potenze anglo-sassoni, e accenna alla speranza che anche la Francia un giorno si avveda della insostenibilità del trattato del 1919. Sottolinea pure la dichiarazione di Hitler che la lotta anticomunista non è un problema di politica estera, ma interna, in quanto è una lotta contro il sentimento interno di dissoluzione. Constatando come all'estero sia stata data una forma diversa alle dichiarazioni del Cancelliere, l'Agenzia afferma che Hitler ha sostenuto la tesi tedesca in una maniera corrispondente alla tradizione, costante patrimonio comune del popolo tedesco.

Il problema del corridoio polacco
dovrà essere affrontato

LONDRA, 13

Il *Daily Express* riferendosi alla intervista di Hitler pubblicata dal *Sunday Express* dichiara che se i punti di Hitler contro il corridoio polacco potevano essere ignorati dalla Germania ufficiale quando erano soltanto capo di un grande partito, ora che questi sono stati ripetuti da lui come Cancelliere tale devono fatino della questione un problema internazionale che dovrà essere affrontato senz'altro dal Governo.

La società nazionalista jugoslava
contro i vescovi cattolici

SPALATO, 13

L'altro giorno ha avuto luogo una importante riunione di tutte le principali associazioni nazionaliste e cioè la Jugoslovenska Narodna Omladina (gioventù nazionale jugoslava), Narodna Obdrna (difesa nazionale), Strilieljacka Druzina (compagnia dei fucilieri), Jugoslovenska Matica (ape jugoslava), l'associazione degli ufficiali di riserva e società dei cetnici.

Tra l'altro fu votato un ordine del giorno contro la pastorale dei Vescovi nel quale si dice e si constata: «In questo momento nel quale noi scorgiamo che proprio nei nostri confini e i nostri nemici interni conducono una sistematica campagna contro i più legittimi diritti del nostro Stato, custode della pace e del progresso in Europa. L'Episcopato cattolico jugoslavo si è scagliato con i Sokol commettendo così una ingiustizia non solo contro quella grande organizzazione nazionale, ma soprattutto anche contro il principale custode della sicurezza nazionale e statale, ma anche contro tutto il popolo jugoslavo. Inoltre si esprime la speranza che lo Stato possa trovare il modo per impedire nel futuro tentativi che sono rivolti contro l'unità della Jugoslavia.

Il Commissario francese al Marocco
a colloquio con Azana

MADRID, 13

Stamane è giunto a Madrid l'Alto commissario di Francia al Marocco, signor Lucien Saint, accompagnato dai capi dei suoi gabinetti civile e militare.

Il signor Saint ha avuto con il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra spagnolo, signor Azana, un lungo colloquio nel quale sono state esaminate le numerose questioni d'ordine politico, economico e commerciale interessanti l'azione dei due Paesi al Marocco. Benchè nessun comunicato sia stato dato alla stampa, si crede che la visita dell'Alto commissario francese al Governo madrileno, miri soprattutto a rimuovere alcuni ostacoli sorti recentemente nella collaborazione franco-spagnola al Marocco e, specialmente, in seguito alle misure restrittive alla importazione applicate in virtù di un recente «dahir» nella zona francese e che hanno suscitato una viva reazione da parte degli ambienti commerciali spagnoli.

D'altra parte non si esclude, nei circoli politici madrileni bene informati, che l'Alto commissario francese abbia fatto allusione nel suo colloquio con il Presidente del Consiglio, della opportunità di intensificare la collaborazione politico-militare dei due Paesi, soprattutto in conseguenza dei recenti movimenti delle tribù ribelli nelle montagne dell'Atlante.

MacDonald parla ai Comuni
dei prossimi negoziati di Washington

LONDRA, 13

I giornali riportano che stamane ha avuto luogo la quinta conferenza tra Lyndsay e i principali Ministri britannici per i debiti di guerra. La prima seduta del gabinetto a questo scopo è avvenuta nel pomeriggio. I giornali confermano che Lyndsay ripartirà domani per l'America e sarà accompagnato da alcuni esperti.

Alla Camera dei Comuni, dinanzi ad un'assemblea affollatissima, il Primo Ministro MacDonald, in risposto ad un'interrogazione, ha dichiarato: «Come ho già annunciato, il Governo ha consentito che simultaneamente alla discussione dei debiti di guerra fra il Governo britannico e quello degli Stati Uniti abbia luogo una discussione sui problemi economici mondiali ai quali i due Paesi sono scambievolmente interessati con lo scopo di favorire la ripresa del commercio mondiale e il ritorno alla prosperità. Mentre il regolamento dei debiti di guerra è una condizione essenziale di una tale ripresa, noi abbiamo sempre riconosciuto che vi sono parecchi altri fattori economici e finanziari che dovranno essere affrontati e saremo veramente assai felici di sembrare le nostre vedute con gli Stati Uniti su tutto l'argomento».

In risposta ad altra interrogazione di Nathan, liberale, e di Lansbury, laburista, sui propositi coi quali il Governo invia una delegazione a Washington, MacDonald ha dichiarato che la situazione è ancora incerta e che egli ritiene che sarebbe preferibile che la Camera dei Comuni attendesse il rapporto che la delegazione farà dopo le trattative prima di assumere una posizione che non potrebbe poi essere modificata. Lo scopo della delegazione sarà di stabilire uno stretto contatto personale col Governo degli Stati Uniti allo scopo di poter procedere armonicamente con esso: «e non dico che sia necessario che intervenga un accordo definitivo — ha soggiunto MacDonald — ma noi possiamo procedere armonicamente affrontando i problemi importantissimi che dovranno essere trattati dai due Governi prima che si possa arrivare ad un accordo».

Ottimismo della stampa inglese
su una convenzione pel disarmo

LONDRA, 13

In un articolo di fondo il *Times* rileva che il programma di lavoro presentato dal Governo britannico sembra avere aperto la via al raggiungimento di una convenzione per il disarmo. Il terreno è stato liberato da tutti i progetti non realizzabili. Il residuo potrà non essere grande, ma merita tuttavia di essere incorporato in un accordo internazionale.

Il giornale osserva che le discussioni dell'ultima settimana hanno dimostrato che il primo trattato per il disarmo non può certamente contenere nessuno dei completi ed elaborati sistemi di sanzioni automatiche suggerite di tempo in tempo dalla Francia. Eden ha confermato efficacemente l'avversione dell'Inghilterra a rinunziare alla sua libertà di giudizio circa l'opportunità o meno di intervenire in determinati casi, ma, questa tradizionale, si può dire, con certezza immutabile, attitudine della Gran Bretagna non significa pura e semplice rinunzia della Gran Bretagna per quanto riguarda la questione della sicurezza generale».

Pur avendo assunto obbligazioni che gli Stati Uniti hanno declinato, essa deve tener conto dell'atteggiamento americano. I più larghi aspetti delle proposte francesi per la sicurezza vanno ripresentati al momento opportuno ed allora sarà possibile tanto per il Governo americano, quanto per quello inglese di pronunciarsi più specificatamente sulle possibilità navali ed internazionali che essi saranno o non saranno disposti ad assumere.

Nel frattempo, conclude il *Times*, bisogna decidersi a raggiungere in breve tempo questo primo trattato che dovrà contenere il principio dell'eguaglianza dei diritti e provvedere al graduale controllo da parte di tutti i firmatari di quelle armi per cui non è stata possibile ottenere una generale rinunzia.

Il redattore navale del *Daily Telegraph* dichiara che se la conferenza del disarmo non raggiungerà uno schema completo ed universale di riduzione delle flotte di tutti il mondo, l'Inghilterra sarà costretta a fare un certo accrescimento delle forze navali britanniche. Nessun Ministro della marina inglese, aggiunge Bywster, sarà mai disposto a rinnovare nel 1936 gli esistenti trattati navali senza sostanziali modificazioni in vista delle esigenze della sicurezza dell'impero britannico.

In un articolo editoriale il *Daily Express* contrappone la notizia delle imminenti manovre americane nel Pacifico, le più grandi che il mondo abbia mai visto, alla sostanziale riduzione operata negli armamenti navali britannici. Tali riduzioni, dice il giornale, non sono state fatte per ragioni di economia, ma per dimostrare che l'Inghilterra non ha ambizioni di conquista, ma intende solo mantenere la pace e la sicurezza dell'Impero.

La discussione a Ginevra
sulle questioni procedurali

GINEVRA, 13

Si è riunita oggi la Commissione generale della Conferenza del disarmo conformemente alle decisioni prese venerdì dall'ufficio di presidenza della Conferenza come conclusione della discussione sulla procedura suggerita dalla proposta britannica. Il presidente all'inizio della seduta comunica che l'ufficio propone di sottometterle alla commissione politica la questione relativa alla sicurezza, mentre la Commissione generale se ne occuperebbe di quella attinente al disarmo propriamente detto.

Dopo avere approvato la proposta di far discutere dalla commissione politica la questione della sicurezza, si apre la discussione sulla seconda parte che riguarda le questioni tecniche del disarmo. Parlano varî rappresentanti e infine il presidente esprime il parere che occorrerà stabilire il mandato che avrà l'organo destinato ad occuparsi degli effettivi e pensa che tale argomento sarebbe da affidare ad un comitato di redazione che dovrebbe essere costituito per esaminare quale questo mandato. Il comitato dovrebbe essere nominato e si pronuncierebbe prima della prossima seduta della commissione generale.

La festa del Papa
celebrata all'estero

PARIGI, 13

In occasione dell'undicesimo anniversario dell'incoronazione di Pio XI, nella Cattedrale di Notre Dame di Parigi, è stata celebrata una Messa solenne seguita da un *Te Deum*. Hanno assistito alla funzione il Cardinale Verdier, il Nunzio Apostolico Mons. Maglione, il colonnello Garin in rappresentanza del Presidente della Repubblica, e in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il generale De Castelnau ed i membri del Corpo diplomatico tra cui l'Ambasciatore d'Italia.

BERLINO, 13

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI nella sala della Filarmonica ha avuto luogo una festa cui hanno assistito il Nunzio Mons. Orsenigo, il Vescovo di Berlino, il vice-Cancelliere e numerose personalità del mondo cattolico. Si è stato eseguito un concerto di organo e cori. Sono stati pronunciati vari discorsi. Fra gli altri ha parlato il Nunzio, il quale ha rilevato che l'opera svolta da Pio XI ha sempre mirato alla pace e all'accordo fra i popoli.

La celebrazione in Ungheria

BUDAPEST, 13

In occasione dell'undicesimo anniversario dell'incoronazione di Pio XI, nella Chiesa dell'Incoronazione all'Ofen è stata celebrata una Messa solenne seguita da un «Te Deum». Hanno assistito alla funzione il Ministro dei Culti Homan in rappresentanza del Reggente, i rappresentanti del Governo, il borgomastro, il Presidente della Camera dei deputati, il Nunzio Apostolico Rota, l'arciduca Giuseppe, le arciduchesse Augusta e Maddalena, la consorte del Reggente ed altre dignitari. La Messa solenne è stata celebrata dal primate cardinale Szeredy. Il vescovo Shvoj ha poi messo in rilievo l'importanza della celebrazione.

Un Te Deum a Vienna

VIENNA, 13

L'Arcivescovo dottor Innitzer ha celebrato un Te Deum in occasione del giubileo dell'incoronazione del Papa nel Duomo di Santo Stefano. Erano presenti il direttore di Gabinetto Loventkal in rappresentanza del Presidente della Federazione Miklas, il Cancelliere Dollfuss, il Ministro Resch, il Segretario generale agli Affari Esteri Peter, il Nunzio Apostolico Arcivescovo Sibilia, molti diplomatici, nonchè numerose personalità.

Il saluto a S. E. Starace
dei fascisti sanmarinesi

ROMA, 13

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di San Marino, avv. gr. cr. Giuliano Gozi, insieme con i componenti del Sovrano e Principe dei Quindici della Repubblica, ha recato al Segretario del Partito il saluto dei fascisti sanmarinesi. L'on. Starace ha espresso il suo gradimento per la manifestazione, e ha incaricato il Gozi di trasmettere il suo saluto alle Camicie Nere per i camerati della Repubblica.

Il sacrificio di Guido Neri
commemorato a Trieste

TRIESTE, 13

Ricorrendo la data della tragica fine di Guido Neri redattore del «Popolo di Trieste» morto in seguito alle ferite riportate nell'attentato compiuto contro il suo giornale da sicari stranieri contro il quotidiano fascista, oggi nei locali del giornale attorno alle gerarchie locali del Partito, dell'Associazione della Stampa, si aveva un'adunata ed i superstiti e tutto il personale si sono raccolti molti camerati davanti alla targa che ricorda il caduto. Con semplice cerimonia si è svolto il rito fascista.

Quattro semi asfissiati
in un'automobile ferma

NOVARA, 13

Alcuni automobilisti provenienti da Alessandria hanno scorto fra Borgo Lavezzaro e Albonese, un'automobile ferma nel mezzo della strada, nella quale erano un signore, una signora e due signorine immobili, come colpiti da malore. Aperti subito gli sportelli, hanno constatato come i quattro che vi erano stati colpiti da asfissia per esalazioni forse della benzina, in conseguenza di un guasto del motore. Poco dopo è sopraggiunto l'autista Paolo Roggia, che si era recato a cercare aiuto. Egli, richiesto forse aiuto. Anch'esso si reggeva malamente in piedi. Respirando l'aria libera i disgraziati, rinvenuti ben presto. Si tratta della famiglia genovese Ricci, proveniente da Stresa.

I sei nuovi Cardinali
che saranno nominati in maggio

ROMA, 13

Questa sera l'*Osservatore Romano* annunzia ufficialmente che il 13 maggio prossimo il Santo Padre terrà concistoro segreto per la provvista di chiese e per la nomina dei seguenti sei Cardinali: Mons. Angelo Maria Dolci, Arcivescovo titolare di Gerapoli di Siria, Nunzio Apostolico in Romania; Mons. Pietro Fumasoni Biondi, Arcivescovo di Dioclea, delegato apostolico agli Stati Uniti di America; Mons. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; Mons. Rodrigo Villeneuve, Arcivescovo di Quebec; Mons. Elia Dalla Costa Arcivescovo di Firenze, già Vescovo di Padova; Mons. Teodoro Innitzer, Arcivescovo di Vienna.

Sua Santità terrà il Concistoro pubblico giovedì 16 dello stesso mese.

L'arrivo a Milano di Farner
con l'aeroplano a vela

MILANO, 13

Sul campo di Taliedo, ad attendere l'aviatore Willy Farner, il quale si proponeva di fare una prova di volo rimorchiato da Zurigo fino al Passo del Gottardo e di qui volo a vela dal Gottardo al campo di Taliedo a Milano, si trovavano oggi il cav. Ostali per l'Aero Club, i commissari sportivi e numerosi folla. L'attesa non è stata lunga. Alle 16.48 scendeva sul campo il *Puss Moth* pilotato dal signor Anerhofer dell'Aero Club di Zurigo il quale aveva scortato fino a Klau sens l'apparecchio rimorchiatore e quello rimorchiato; dopo aver annunziato che il volo si stava svolgendo regolarmente, annunziava che sul cielo di Milano non avrebbero tardato a comparire gli altri due velivoli. Infatti alle 16.55 gli osservatori di Taliedo segnalavano l'aero-tandem; nel cielo spiccava la rossa sagoma dell'apparecchio di Roberto Fretz e, a poco ora unito dal cavo, quello senza motore, guidato da Willy Farner. Si comprese subito che il progetto d'una discesa in volo senza rimorchiatore del Gottardo fino a Milano non aveva potuto effettuarsi. Quando fu nel cielo di Taliedo, ad una altezza di 2000 metri, il rimorchiatore sganciò il cavo con cui aveva trainato il velivolo senza motore, e iniziava una rapida discesa. Su questo apparecchio aveva preso posto un rimorchiatore sul Taliedo. L'apparecchio di Willy Farner atterrava a sua volta lentamente in modo perfetto. Il Farner veniva assai festeggiato: egli dichiarava di non aver potuto effettuare il volo libero dal Gottardo a Milano, a causa dell'eccessivo appesantimento causato dal mezzo quintale di posta che aveva caricato.

Tempo permettendo, Willy Farner, a bordo del suo apparecchio, rimorchiato da Fretz, lascerà nel pomeriggio di domani, alle ore 15, il campo di Taliedo, per il viaggio di ritorno, tentando questa volta lo sganciamento sul Gottardo, per raggiungere la sua base di partenza a Zurigo.

L'accademico Bertoni
ai lunedì letterari di San Remo

SAN REMO, 13

Oggi, settimo lunedì letterario, al Casino Municipale, l'Accademico Giulio Bertoni ha parlato sul tema: «Le tre corone del Felibrige». Il conferenziere ha ricordato le origini e lo scopo delle associazioni provenzali Felibres ed ha descritto le opere dei tre principali esponenti: Roumanille, Mistral e Aubarnel. Ha rievocato le note fondamentali della loro arte ed ha concluso affermando che la poesia provenzale continuerà sempre a propagarsi, e una nuova pagina una fresca vena d'acqua per le vie misteriose delle terre. Un pubblico foltissimo e cosmopolita ha applaudito ripetutamente l'oratore, che è stato festeggiato dopo dalle autorità e dagli artisti presenti al ricevimento intimo, offerto dalla Direzione del Casino.

La compagnia dei balletti italiani del Casino di San Remo ha rappresentato stasera in prima «Histoire d'un Pierrot» di Mario Costa, non apparsa sulle scene da molti anni. Il pubblico numerosissimo ha sinceramente gustato la bella e limpida musica, di cui l'orchestra, diretta dal maestro Votto, ha saputo mettere in rilievo le più delicate sfumature e commosso l'azione mimica che le signorine Fornaroli e Sala hanno mirabilmente eseguito. Assai belle le scene del pittore Grandi e i bellissimi costumi di Titina Rota. Il successo è stato vivissimo e numerose chiamate, dopo ogni atto, agli interpreti, al direttore d'orchestra e al maestro Costa, presente alla rappresentazione, che sono stati fatti festeggiatissimi.

Il grave delitto di un contadino

PISTOIA, 13

Ieri sera veniva arrestato il colono Antonio Canigiani di anni 20, responsabile di violenza contro la diciassettenne Evelina Lenzi, di Pieve a Celle. La giovane si era recata nel bosco a raccogliere della legna quando il Canigiani, che da tempo era legato al padre, dopo che la Lenzi, aggredendo la ragazza e poco dopo occorreva il suo immediato trasporto all'Ospedale del Ceppo, dove rimaneva ricoverata.

Informato del grave fatto, il maresciallo dei carabinieri di Pistoia iniziava le ricerche per rintracciare il Canigiani, che veniva tratto in arresto.

Le visite del Generale Gazzera
in Toscana

LUCCA, 13

Il Ministro della guerra gen. Gazzera accompagnato dal comandante del corpo d'armata gen. Grazioli ha ispezionato ieri l'ospedale militare di Firenze compiacendosi della trasformazione compiuta nei locali e negli impianti.

Stamane ha visitato nel pistoiese la fabbrica della soc. metallurgica italiana dove è stato ricevuto e guidato dai dirigenti della società. Il Ministro ha ispezionato poi gli altri stabilimenti di natura militare della Lunigiana e si è recato infine alla scuola allievi ufficiali di Lucca. Qui il ministro ha passato in rassegna i istruzioni in corso poscia ha passato in rivista i due gruppi di allievi ufficiali ai quali ha parlato brevemente. Il generale Gazzera è ripartito in serata per Roma.

Il concerto wagneriano alla Scala

MILANO, 13

Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti e magnifico per eleganza, si è avuto stasera alla Scala, ricorrendo il cinquantenario della morte di Riccardo Wagner, l'annunciato concerto commemorativo. Questa magnifica serata, comprendente un programma di eccezione, è stata diretta dal maestro Victor De Sabata. La dolcezza con cui fu eseguito l'«Incantesimo del Venerdì Santo», il preludio dei *Maestri Cantori*, l'idillio del *Sigfrido*, il «preludio e la morte di Isotta», trascinò l'uditorio a caldi e ripetuti applausi.

Oltre al Maestro, che diresse con perizia e intelligenza, ebbe la sua parte di applausi anche l'orchestra. Alla magnifica serata hanno presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, la nobiltà milanese e numerose personalità della musica e dell'arte.

Le facilitazioni ferroviarie
per la Fiera di Verona

VERONA, 13

L'Ente Fiera di Verona comunica: In occasione della prossima Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che avrà luogo a Verona dal 12 al 20 marzo il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie: Applicazione della concessione speciale, prima, ribasso del 30 per cento per i viaggi degli espositori e ribasso del 50 per cento sul ritorno delle merci esposte non vendute dal 22 febbraio al 14 aprile; ribasso per i visitatori nel periodo dall'8 al 20 marzo di tutte le stazioni del Regno di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento. Rilascio ai visitatori esteri da parte dell'Ente Fiera di Verona di un libretto di sei tagliandi il primo dei quali valevole: primo al venti marzo e gli altri cinque dall'8 marzo al 30 aprile per viaggi in Italia col ribasso del cinquanta per cento.

Tenta di uccidere la moglie
in un accesso di gelosia

VERRES, 13

E' stata trasportata questa mattina a Torino in gravissime condizioni, una giovane donna di Brusson, moglie del dott. Pietro Cassinio, la quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla spina dorsale. La povera donna versa in pericolo di vita.

Sul fatto si hanno questi particolari. Da qualche tempo fra i coniugi Cassinelli non regnavano buoni rapporti. Le cause dei dissidi che facevano sovente scoppiare dei litigi fra i due, erano dovute a gelosia. Ieri la sera ed ier mattina, in seguito ad una scenata più violenta del solito, il dottor Cassinelli affrontava la moglie con una rivoltella. La donna tentava di fuggire, e il marito, successivamente, lasciava partire due colpi.

Un grido straziante. La donna barcollava e stramazzava al suolo sanguinante. Un proiettile l'aveva colpita alla spina dorsale.

Mentre il marito compiuto il misfatto, si allontanava dalla casa, richiamati dalle detonazioni accorrevano alcuni contadini i quali soccorrevano la donna e quindi, con un'automobile, la trasportavano a Verrès.

Qui l'infelice veniva visitata da un sanitario il quale, constatata la gravità del caso, consigliava e provvedeva per il trasporto dell'infelice in un ospedale di Torino. Il Cassinelli, dopo aver peregrinato qualche ora per la montagna si presentava alla stazione dei Carabinieri di Verrès dove si costituiva. Egli veniva dichiarato in arresto.

La classifica della gara
di Innsbruck

INNSBRUCK, 13

Ecco le classifiche della gara di fondo sul percorso di 50 km. svoltosi a Seefeld: 1. Saarinen Veli (Finlandia), in ore 4.13'49" 2/5; 2. Utterstron (Svezia) in ore 4.13'51" 4/5; 3. Bejstrom (Svezia) in ore 4.17'6"; degli italiani, Tavernari Notmanno è giunto 16.o in ore 4.47'22" 4/5, e Cottoni 30.o in ore 5.3'25" 8/10.

Complessivamente hanno partecipato alla gara 39 concorrenti, dei quali 35 hanno compiuto il percorso.

Il premio d'onore della città di Innsbruck è stato conquistato dal finlandese Saarinen.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Vesta» italiano da Trieste vuoto; «Maiella» italiano da Capo Town con merci varie; «Nautilos» ellenico da Nicolajeff con carbone; «Virgo» lettone da Danzica con carbone; «Orione» italiano da Savona con ferro; «Siena» italiano da Chioggia con cemento; «Stella di Italia» italiano da Trieste vuoto; «John P. Pederson» norvegese da Tandjong Aclan con benzina; «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra; «Barletta» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 12: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie; «Maya» italiano da Vancouver con merci varie; «Boccaccio» italiano da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 13: «Cellina» italiano da Trieste vuoto; «Dorico» italiano da Bari vuoto.

Spedizioni del giorno 11: «Vesta» italiano per Odessa con merci varie; «Stella di Italia» italiano per Alessandria con merci varie; «Balaklava» ... per Trieste vuoto; «Manticorte» nordamericano per New Orleans vuoto; «Cleopatra» ellenico per il Pireo vuoto; «Sirena» italiano per Reggio Calabria con farina; «Orione» italiano per Trieste con ferro; «Costanza» italiano per Ravenna con solfati ammoniaci.

Spedizioni del giorno 12: «Adria» italiano per Trieste vuoto; «Egeo» italiano per Alessandria con merci varie; «John P. Pederson» norvegese per Monopoli con benzina rimasta.

Spedizioni del giorno 13: «Egitto» italiano per Alessandria con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano per Pola e Fiume con merci varie; «Maya» italiano per Trieste con merci rimasta; «Sorrento» inglese per Londra con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 12 febbraio 1933 - XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in partenza 12. Totale 38; arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 700; merci varie 50. Totale 750.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10; Uomini 100. Stato atmosferico: Sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 43 - Centesimi 20

Mercoledì 15 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edia. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La chiusura della sessione della Commissione suprema di difesa

L'alto elogio del Capo del Governo al sen. Dallolio e ai suoi collaboratori

ROMA, 14

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, dalle 16 alle 18, la settima e ultima riunione della sessione dell'Anno XI.

Al termine della seduta S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua soddisfazione per il lavoro compiuto, rivolgendo un elogio al Presidente del Comitato di mobilitazione civile senatore Dallolio, nonchè ai suoi immediati e mediati collaboratori ed ha fissato pel primo febbraio 1934 Anno XII la convocazione della Commissione Suprema di Difesa. (Stefani).

Gazzera parla agli ufficiali del corso di calcolo meccanico

ROMA, 14

Le *Forze Armate* recano che, essendo al termine al Ministero della Guerra l'annuale corso di calcolo meccanico cui partecipano gli ufficiali di commissariato e di amministrazione, il Ministro della Guerra ha voluto intervenire a una riunione del corso stesso e ha parlato agli ufficiali che lo hanno frequentato. Il Ministro ha salutato gli ufficiali del corso e ha dato loro l'incarico di portare il saluto ai colleghi presso i quali stanno per tornare. Espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti, il gen. Gazzera ha poi posto in rilievo l'importanza *dei servizi cui sono preposti* gli ufficiali commissari e di amministrazione, tratteggiando le caratteristiche dei servizi stessi e ricordando infine come il buon funzionamento di essi e la sana amministrazione costituiscano vere e proprie leve di comando.

I nomi di due nuovi incrociatori Duca d'Aosta ed Eugenio di Savoia

ROMA, 14

I due incrociatori tipo *Condottieri* da 6900 tonnellate di dislocamento base, ordinati uno alla ditta Odero-Terni-Orlando, cantieri di Livorno, e uno alla Società anonima Ansaldo, cantieri di Genova Sestri, sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato con i nomi rispettivamente di *Emanuele Filiberto Duca d'Aosta* ed *Eugenio di Savoia*.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 14

Domani, alle ore 10, al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo si inizierà l'annunziata sessione di lavori del Consiglio dei Ministri.

Il Direttorio del Partito

ROMA, 14

Come è noto, il 18 corr., alle ore 9, si riunirà a Palazzo Littorio il Direttorio Nazionale del P. N. F. sotto la presidenza del Segretario, on. Starace. Oltre che della situazione generale del Partito e di vari problemi interessanti le organizzazioni giovanili e le Associazioni fasciste, il Direttorio si occuperà del programma per la celebrazione del quindicesimo annuale dei Fasci di Combattimento e per lo svolgimento della leva fascista che, come negli anni precedenti, si effettuerà il 21 aprile Natale di Roma.

I vincitori delle borse di studio "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza di S. E. Starace, si è riunita la Commissione incaricata di giudicare il concorso alle borse di studio «Arnaldo Mussolini» così composta: Arturo Marpicati, vice-Segretario del P. N. F.; on. Balbino Giuliano, Gian Alberto Blanc, Marcello Diaz; Segretari federali Piero Cupello, Nino d'Aroma; fiduciari nazionali dell'A.F.S.: Vezio Orazi, Giuseppe Giovanazzi, Guido Rispoli, segretari dei G.U.F.: Annibale Carena, Francesco Picone.

La Commissione, dopo un completo esame dei titoli e degli elaborati, ha deciso all'unanimità di dichiarare meritevoli dell'assegnazione della borsa i seguenti concorrenti, tutti studenti o universitari o in agraria, figli di giornalisti che siano iscritti nelle organizzazioni giovanili del Partito.

1. Frieri Salvatore di Torino; 2. Levo Leo di Torino; 3. Rosolini Dante di Mantova; 4. Pizzocarro Umberto di Vognera (Pavia); 5. Bolognini Adelchi di Rovigo; 6. Biagini Giacomo di Conegliano (Treviso); 7. Cervai Simone di Pola; 8. Boschi Vittorio di Gorizia; 9. Calog Gino di Bolzano; 10. Perria Marco di Genova; 11. Borelli Fausto di Imperia; 12. Balducci Carlo Alberto di Rimini; 13. Minghelli Arcangelo di San Pietro in Vincoli (Ravenna); 14. Tavani Ettore di Pisa; 15. Di Gando Franco di Pisa; 16. Fiorio Giulio di Firenze; 17. Prosperetti Walter di Gubbio (Perugia); 18. Salvini Luigi di Roma; 19. Moreschini Cesare Augusto di Senigallia (Ancona); 20. Pellegrini Giovanni di Fano (Pesaro); 21. Donatelli Leonardo di Aquila; 22. Di Lillo Alberto di Matrice (Campobasso); 23. Maffuccini Ciro di S. Maria Capua Vetere (Napoli); 24. Scandizzo Rocco di Salerno; 25. Cosentini Pasquale di Bari; 26. Massari Gaetano di Potenza; 27. Giordano Aldo di Catanzaro; 28. Messeri Girolamo di Palermo; 29. Gaetani Vittorio di Siracusa; 30. Angioni Goffredo di Cagliari; 31. Falchi Mario di Sassari.

La Commissione, che ha rilevato anche in molti altri concorrenti non risultati vincitori notevoli titoli e benemerenze di carattere scolastico e politico ha infine deciso di non poter accogliere perchè infondati i ricorsi presentati dai concorrenti Donato Corrado, Cardona Domenico e Ressa Michele.

I concorrenti vincitori saranno convocati in Roma a mezzo dei Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento il 21 aprile 1933 XI nella ricorrenza del Natale di Roma per l'assegnazione delle borse.

L'imminente viaggio in Egitto dei Sovrani d'Italia

ROMA, 14

E' imminente il viaggio dei Sovrani in Egitto, per rendere a Re Fuad la visita che egli fece a Roma. Nelle sue linee generali il programma della visita è già noto: I Sovrani d'Italia sbarcheranno ad Alessandria il 20 febbraio e subito dopo il ricevimento ufficiale si recheranno al Cairo dove rimarranno tre giorni ed abiteranno nella residenza reale, al palazzo Abdine.

Durante il soggiorno al Cairo, i Sovrani d'Italia visiteranno i più interessanti monumenti della città, senza dimenticare la residenza estiva di Montaza, che è uno dei più singolari edifici d'Egitto.

Dopo il Cairo i Sovrani d'Italia intraprenderanno un viaggio verso l'alto Nilo, che sarà compiuto parte in treno e parte sullo «yacht» reale. Per questa parte del viaggio sarà impiegata circa una settimana, poichè sarà visitata Luxor e si giungerà fino ad Assuan, alle prime cateratte.

Nel ritorno i Sovrani si tratterranno pochi giorni al Cairo, donde ripartiranno per Alessandria; quivi resteranno due giorni, ospiti della Municipalità. Essi abiteranno nel famoso palazzo Antoniadas. La partenza da Alessandria per il ritorno in Italia è stabilita per il 7 o l'8 marzo

Le direttive del Duce per l'attuazione dei nuovi statuti confederali

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale *ha pubblicato i cinque RR. DD. con i quali sono stati approvati il riordinamento centrale e periferico ed i nuovi statuti delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, del credito e delle assicurazioni, delle comunicazioni interne.*

Su questi provvedimenti il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha richiamato l'attenzione dei presidenti delle Confederazioni interessate dando le direttive perchè l'attuazione dei nuovi statuti avvenga rapidamente così da assicurare nel più breve tempo i migliori risultati a vantaggio dell'organizzazione sindacale fascista.

E' noto che la caratteristica essenziale della riforma è quella di avere eliminato alcune strutture giuridiche che si erano rilevate in pratica di scarsa efficacia, pur rimanendo inalterate ed anzi riaffermando e potenziando l'individualità e le prerogative delle singole categorie. Queste rimangono infatti attive e responsabili e conservano diretta partecipazione alle funzioni sindacali, attività amministrativa, attività contrattuale, designazione delle rappresentanze.

In rapporto a tali attività il Capo del Governo ha particolarmente raccomandato che l'azione di coordinamento e controllo delle Confederazioni sia svolta in questa prima fase di attuazione del nuovo ordinamento con la maggiore attenzione per indirizzare e coadiuvare le aderenti associazioni periferiche, sopratutto nella costituzione e nel funzionamento degli organi sociali secondo le norme dei nuovi statuti.

Il Capo del Governo ha impartito precise istruzioni per l'esercizio delle funzioni riservate ai dirigenti delle singole organizzazioni, per la necessità di una accurata scelta dei dirigenti destinati ad una missione che dev'essere sentita come un apostolato e infine per la gestione amministrativa che deve svolgersi con parsimoniosa regolarità ed essere rigorosamente controllata.

Con l'attuazione, in conformità di tali direttive, dei nuovi statuti, l'organizzazione sindacale fascista dei prestatori d'opera trova più snello ed efficace assestamento. L'avere infatti semplificato la organizzazione con un minor numero di formazioni dotate di personalità giuridica assicurerà una maggiore agilità di istituti e di funzioni (Stefani).

L'inquadramento sindacale dei padroni al comando di navi mercantili

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni:

Art. 1. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista imprese di trasporti marittimi e aerei i padroni al comando di navi mercantili di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate.

Art. 2. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria i padroni al comando di navi mercantili di stazza lorda fino a 50 tonnellate.

Art. 3. - Il presente decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1. gennaio 1933 e abroga le precedenti disposizioni contrarie.

I dati sulla disoccupazione al 31 gennaio scorso

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 31 gennaio 1933.

I disoccupati, che al 31 dicembre erano 1.129.654, al 31 gennaio erano 1.225.470 dei quali 305.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 935.073 erano uomini e 290 mila 397 donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 114.129, Liguria 51.672, Lombardia 224.953, Venezia Tridentina 18.596, Veneto 191.834, Venezia Giulia e Zara 44.300, Emilia 189.073, Toscana 60.747, Marche 21 630, Umbria 9.286, Lazio 33.567, Abruzzi e Molise 22.252, Campania 58.319, Puglie 46.168.- Lucania 14.913, Calabria 40.448, Sicilia 68.938, Sardegna 14.645.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: Agricoltura, caccia e pesca 304.463; Industrie estrattive del sottosuolo 32 mila 203; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 97.161; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 112.450; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 369.003; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 155.628; Industrie chimiche 17.213; Industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 51.875; Esercizi pubblici 26.964; Personale non operaio 47.376; Personale non specificato 11.134.

La continua ascesa dei titoli di Stato

ROMA, 14

Una prova sicura del credito, di cui gode l'Italia, e della lenta ma continua ripresa economica della vita italiana, è fornita, dice l'«Agenzia d'Italia», dall'andamento dei titoli di Stato nelle principali Borse del Regno Così la Rendita 3.50 per cento (1906) che nel 1929 era in media 69.06 e nel 1930 68.10; nel 1931 passava a 72.25 e nel 1932 a 74.30. La Rendita 3.50 per cento (1902) è passata da 63.77 nel 1929 e 63.12 nel 1930, a 67.25 nel 1931 ed a 70.50 nel 1932. Il Consolidato 3 per cento da 31.99 nel 1929 e 41.23 nel 1930, a 43.25 nel 1931 e 47.875 nel 1932. Finalmente le quotazioni nel gennaio 1933 sono state: Rendita 3.50 per cento (1906) 80.825, Rendita 3.50 per cento (1902) 78.150, Consolidato 3 per cento 56.775 e Consolidato 5 per cento 86.150. Sicchè, in quattro anni, la Rendita 3.50 (1906) è aumentata di punti 11.765, quella (1902) è aumentata di punti 14.38, il Consolidato 3 per cento di 14.785 ed il Consolidato 5 per cento di 5.65 punti. In conseguenza di questa ascesa il rendimento secco dei titoli di Stato è passato, nel periodo sotto esame, per la Rendita da 5 lire a 4.34 e per il Consolidato da 6.24 a 5.82. In seguito alla discesa del rendimento dei titoli di Stato sono discesi lo sconto ufficiale e lo sconto privato. Sicchè, nel periodo dal 1931 ad oggi, lo sconto ufficiale che era di 5.50 è disceso a 4 per cento, quello privato di carta commerciale da 5.75 a 4.75 per cento e di carta finanziaria da 6.50 a 5.50 per cento. Il costo del danaro è disceso dunque di una lira per cento in due anni.

Indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di febbraio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.13 p. c. passando da 294.26 a 293.88 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.98 a 34.03. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolate in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 80.3 a 80.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 90.7 a 90.5 ed in Inghilterra da 86.9 a 86.5 ed è rimasto stazionario negli Stati Uniti di America a 79.2.

Le questioni della sicurezza a Ginevra

Ferme dichiarazioni del delegato italiano

Lo spirito di collaborazione dell'Italia fascista - Netta riaffermazione del punto di vista sul disarmo qualitativo

GINEVRA, 14

Si è riunita stamane la Commissione politica della Conferenza del disarmo, per iniziare lo studio di tutte le questioni relative alla sicurezza, secondo le decisioni adottate ieri dalla Commissione generale e specialmente delle questioni che sono state sollevate dal progetto francese del novembre u. s. e dalle proposte britanniche.

La discussione in questa seduta ha avuto per oggetto la procedura da seguire. Ma, come già nella riunione tenuta nei giorni precedenti dall'ufficio di presidenza e ieri dalla Commissione generale, con il pretesto di discutere la procedura, varie delegazioni hanno fatto trapelare più o meno apertamente il loro punto di vista per quanto riguarda la sostanza stessa del problema.

Il discorso del marchese Soragna

Prende per primo la parola il rappresentante dell'Italia marchese Soragna, il quale premette che nel momento in cui la Commissione politica intraprende le discussioni sulle questioni della sicurezza, egli vuole dichiarare che la delegazione italiana intende parteciparvi con uno spirito di collaborazione fattiva e sincera, all'infuori d'ogni tesi che le è particolare. Però non potrebbe ora prevedere quale sarà la portata esatta di questa discussione e dove essa condurrà perchè la materia stessa ha bisogno di essere esattamente delimitata e definita prima che ci si possa formare un giudizio esatto sulle possibilità che offre di giungere ad un risultato.

Dato il carattere ancora un pò ondeggiante delle idee relative alla materia in discussione, è possibile che la delegazione italiana sia condotta dallo sviluppo del problema a prendere e mantenere certe deposizioni e segnare certi limiti che però saranno dettati da quello che essa giudicherà essere interesse indispensabile dell'Italia e interesse dello scopo comune per cui questa Conferenza è stata riunita.

La volontà di lavoro dell'Italia

L'oratore dichiara poi che la delegazione italiana mantiene fermamente il punto di vista che le questioni del disarmo propriamente dette, e sopratutto quelle del disarmo qualitativo, debbano essere discusse prima di tutte le altre.

Il delegato italiano osserva quindi che le dichiarazioni fatte ieri da Paul Boncour in seno alla Commissione generale circa il disarmo qualitativo, sono improntate ad una certa intransigenza. Queste dichiarazioni hanno molto interessato e fatto anche piacere alla delegazione italiana, perchè il loro tono netto è improntato ad un vivo sentimento di indipendenza pro va che non si è ancora giunti nei dibattiti della Società delle Nazioni al regime della maggioranza e che in questi dibattiti i Governi devono subordinare le decisioni agli interessi vitali del loro paese.

La delegazione italiana non ha voluto ieri rispondere alla affermazione che non si può decidere circa i materiali da guerra senza avere deciso prima sugli effettivi, con l'affermazione che la delegazione italiana non potrebbe giudicare circa gli effettivi senza conoscere prima fin dove la Conferenza intende impegnarsi nella via delle riduzioni dei materiali. E' forse grazie a ciò che la Commissione politica può essere stata riunita oggi, e il delegato italiano se ne rallegra, perchè quello che importa sopratutto è di mostrare la buona volontà di lavoro nel senso della pacificazione. Il che corrisponde esattamente al desiderio del Paese e del Governo italiano.

Le dichiarazioni dei delegati

Il rappresentante della Gran Bretagna si dichiara pronto a discutere in primo luogo i problemi della sicurezza. Quanto all'ordine della discussione egli propende a seguire quello del programma britannico e cioè a discutere innanzi tutto l'impegno di non ricorrere alla forza e quindi il progetto di reciproca assistenza. Se si è d'accordo egli presenterà un testo sull'impegno di non ricorrere alla forza. Questa opinione è appoggiata dal delegato germanico.

Parlano poi il rappresentante del Belgio Bourquin e quello sovietico, Litvinoff, il quale ritiene preferibile occuparsi innanzi tutto delle questioni che interessano tutto il mondo e soltanto dopo di quelle che riguardano un numero ristretto di Stati.

Seguono il rappresentante della Spagna e quindi quello della Francia, Paul Boncour. Quest'ultimo propone *di studiare innanzi* tutto limitatamente all'Europa l'impegno di non ricorrere alla forza. Dopo ciò si esaminerebbe il progetto di reciproca assistenza tenendo conto del numero e della qualità delle Potenze che accetteranno di parteciparvi.

Parlano anche altri oratori e poscia viene deciso che la Commissione politica esamini anzitutto lo impegno di non ricorrere alla forza limitatamente agli Stati europei. A tale proposito il rappresentante dell'Inghilterra presenterà un progetto. Quando la discussione sarà terminata su questo punto, allora la commissione si occuperà del patto di assistenza reciproca. La seduta è quindi tolta.

L'Inghilterra modificherà i suoi carri armati?

ROMA, 14

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, l'Inghilterra avrebbe in animo di modificare la forma dei suoi carri armati, allo scopo di renderli meno visibili al nemico e meno vulnerabili al fuoco delle armi della difesa. I nuovi carri sono più lunghi e più bassi, con quattro cingoli anzichè con due, un paio dei quali avanti ed un paio dietro. Ciascun paio di cingoli supera i piccoli ostacoli indipendentemente dall'altro; quindi il carro si impenna meno, offre bersaglio minore, è più maneggevole, più equilibrato nel movimento; ciò che va a vantaggio della precisione del tiro delle sue armi.

Le fallite speculazioni della Francia ai danni dell'Italia

ROMA, 14

La *Tribuna*, riferendosi a una smentita di Paul-Boncour circa il disagio in cui si troverebbe il nuovo ambasciatore francese a Roma, sen. De Jouvenel, osserva che la smentita stessa — come tale — non riguarda l'Italia, ma esclusivamente quella stampa francese che è impegnata a fondo nella campagna antitaliana. E osserva:

«La stampa francese ha tentato di speculare sui leoni di Traù, e la speculazione è fallita poichè a una parte di essa, andata a scoprire le cosidette responsabilità italiane, è toccato di scoprire la crisi della Jugoslavia. Ha tentato di speculare sul carico di fucili in riparazione presso la fabbrica austriaca di Hirtenberg e la speculazione è fallita, poichè si è scoperto nient'altro che i socialisti austriaci, denunciatori per conto del pacifismo degli Stati armati, sono al servizio della Piccola Intesa, la quale ha fornito ad essi armi per la rivolta.

«Tenta di speculare, con la responsabilità del signor Herriot, sulla cosidetta triplice italo-germanico-ungarica, e la speculazione fallisce poichè la triplice non esiste e nell'occasione il sig. Herriot confessa ingenuamente come non bastano alla Francia le alleanze militari stipulate nel dopoguerra; c'è da sperare nella Russia sovietica, visto anche che a Ginevra il sig. Litvinoff si sarebbe degnato di concedere un qualche consenso marginale alla sconquassata tesi della sicurezza.

«Quindi alla disperata, non è mancato nemmeno il tentativo di imbastire un'accusa balorda a proposito dell'incendio dell'*Atlantique* si è voluto accreditare la tesi del dolo, sospettando un inserviente di bordo che era in servizio in coperta quando si è manifestato il primo fumo.

«E poichè l'inserviente, figlio di un còrso, ha un nome còrso, e cioè italano, Farruggia, suddito francese, è innocente, ed ecco che il tentativo miserabile, puerile, denunciatore di uno smarrimento preoccupante, cade anch'esso. Non resta, se mai, che il riconoscimento francese, che la Corsica è italiana. Se dunque una «posizione difficile» come dice il comunicato *Havas*, sarebbe stata fatta all'ambasciatore francese De Jouvenal, questa è di esclusiva responsabilità francese.

La riforma agraria fascista esaltata in Germania

MONACO, 14

Il *Volkischer Beobachter* pubblica un lungo articolo illustrato in cui esalta la riforma agraria e la colonizzazione interna attuata dal Fascismo in Italia.

Nuovi incidenti alla Commissione del Reichstag

Provvedimenti per la aziende agrarie dissestate e per il ceto medio - Le direttive di Hitler alla stampa del Partito - Una nobile lettera di Von Papen

BERLINO, 14

(G.R.) Il Consiglio dei Ministri riunito oggi ha deliberato di accordare alle aziende agrarie dissestate senza propria colpa una speciale tutela diretta a far rinviare fino al primo ottobre le esecuzioni forzose di beni mobili e immobili in tutto il territorio germanico.

Un altro provvedimento in favore di alcuni ceti dell'economia nazionale è attualmente allo studio. Si tratta della tutela del cosiddetto «ceto medio» in favore del quale il Ministro Hugenberg intende proporre l'istituzione di uno speciale Segretariato di Stato che sarà alle sue immediate dipendenze. Lo stesso Hugenberg, nella sua qualità di Ministro per i soccorsi alle provincie orientali, presenterà prossimamente la richiesta di una speciale commissione di inchiesta incaricata di esaminare alcune irregolarità che si attribuiscono alla presente gestione di quei soccorsi. L'ultimo Reichstag aveva stabilita tale inchiesta, che però era venuta a decadere con lo scioglimento del Reichstag stesso ed ora sarebbe ripresa dalla commissione speciale proposta da Hugenberg.

I tumulti alla Commissione

Alla Commissione permanente di sorveglianza del Reichstag, si sono avuti nuovi e più gravi tumulti. Come è noto, i nazional-socialisti non vogliono che la commissione lavori sotto l'ex presidente del Reichstag, socialdemocratico Loebe, che accusano di avere gravemente ingiuriato durante una recente campagna elettorale, lo attuale Cancelliere.

Oggi, appena aperta dal Loebe la seduta, i nazional-socialisti hanno incominciato a rumoreggiare. Il vice presidente nazionalsocialista Frank ha constatato che il presidente non era capace di presiedere, perchè il maggiore dei gruppi parlamentari, il nazional-socialista, come rappresentante del popolo tedesco, non permette che un marxista calunniatore diriga i lavori.

Nella sua qualità di vice presidente, il Frank ha dichiarato di assumere lui la presidenza e detto questo, è andato verso il Loebe e lo ha, come dice il comunicato ufficioso, «spinto via» dal suo posto. Allora i social-democratici ed i comunisti sono usciti dalla sala.

L'incidente ha poi avuto un seguito, perchè anche il deputato Morat del partito popolare tedesco, che usciva dalla sala, è stato malmenato dai nazional-socialisti, che lo hanno preso a pugni, accusandolo di avere fumato mentre il presidente Frank commemorava le vittime di Neunkirchen. Il deputato ha negato ed ha rivolto una viva protesta insieme col capo del suo gruppo al presidente del Reichstag e al Ministro degli Interni. Dopo la commemorazione delle vittime di Neunkirchen, la seduta è stata tolta in segno di lutto.

La lettera di Von Papen

Viene intanto pubblicata una importante lettera del vice Cancelliere von Papen al Ministro Hugenberg. In essa Papen dice che l'accordo raggiunto in seno al Governo deve estendersi a tutto il popolo tedesco. Questo deve liberarsi dalle catene dei partiti di anteguerra, diventate troppo pesanti per la Nazione cementata dal fuoco della guerra mondiale.

Dopo aver ricordato i meriti che dopo la guerra ha avuto il partito tedesco nazionale guidato da Hugenberg, von Papen esprime il convincimento che anche la parte cattolica della popolazione collaborerà all'opera di ricostruzione. Von Papen si dichiara disposto a mettere a disposizione di questa opera tutto sè stesso nella speranza che ciò giovi al conseguimento dell'idea comune, di combattere cioè a fianco dei nazional-socialismo in favore di una Germania cristiana conservatrice, chiamando a raccolta tutte le forze che sotto la guida del Maresciallo Hindenburg vogliono rinnovare la Germania *e lo spirito di fede di giustizia* e di unità.

Hitler ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa nazionalsocialista ai quali ha dichiarato che la stampa del Partito di Monaco ha il compito di indirizzare tutti i giornali al servizio degli ideali del popolo. In luogo di essere una fucina irresponsabile di sensazioni, la stampa tedesca dovrà essere la fedele interprete della vita e dello spirito dei tedeschi.

I sentimenti del «Centro» verso la concentrazione nazional-socialista sono stati nuovamente esposti dal presidente del Consiglio del Wurtemberg, Bolz, in un discorso tenuto a Ulma. Egli ha detto che il centro si ribella alla affermazione di Hugenberg che si è dichiarato soddisfatto di essere riuscito ad eliminare il «Centro» dal Governo. Il Ministro ha protestato che questo è spirito prussiano. Quindi ha soggiunto di fare una distinzione tra Hitler e Hugenberg. Con Hitler sarebbe stato possibile un accordo, con Hugenberg mai.

Gl'imponenti funerali dei morti di Neunkirchen

BERLINO, 14

Alla presenza del Vice-Cancelliere von Papen si sono svolti stamane a Neunkirchen in forma solennissima, e con la partecipazione di una sterminata moltitudine di gente in lutto, i funerali delle cinquantaquattro vittime del tremendo scoppio del gazometro.

Al seguito dei feretri si notavano, oltre a von Papen, il Ministro del Lavoro Seldte, il Ministro francese dei Lavori Pubblici Paganon, e numerose altre personalità. A cerimonia ultimata, von Papen e Seldte sono partiti per Berlino in aeroplano, onde partecipare al Consiglio di Gabinetto indetto per stasera.

Le condoglianze del Re e del Duce

Al Presidente del Reich è pervenuto un telegramma di S. M. il Re d'Italia il quale esprime il suo profondo cordoglio per la gravissima sciagura che ha colpito la cittadina di Neunkirchen. Hindenburg ha ringraziato sentitamente a mezzo di un telegramma.

Al Governo della Saar è giunto un telegramma di condoglianze del Duce.

La rivolta degli oppressi contro il giogo serbo

Il processo di dissoluzione del più variopinto Stato d'Europa

ROMA, 14

Il «Giornale d'Italia», occupandosi delle rivolte nazionali in Jugoslavia, dice che il grido di angoscia e di allarme gettato da trentamila Macedoni adunati a Gorna Giumaia non deve cadere inascoltato nella zona ancora responsabile dell'Europa civile. Premesso che questo grido si aggiunge a quello già elevato dai Croati, dagli Sloveni, dai Mussulmani della Bosnia Erzegovina, dai Montenegrini e dagli Albanesi che popolano i margini occidentali della Jugoslavia, il giornale prosegue rilevando che esso richiama all'Europa l'attenzione del martirio di un popolo annesso da una conquista di guerra e insieme su una permanente offesa della civiltà e su un permanente pericolo per la pace europea.

«Che avviene in Macedonia?» si domanda poi il «Giornale d'Italia» e risponde: «Avanza quel processo di formazione che a Belgrado si è chiamato della Jugoslavia integrale. Nessuno Stato d'Europa è oggi tanto variopinto di razze quanto la grande Jugoslavia creata dalla diplomazia di Neuilly e di Trianon».

Il giornale continua osservando come le rivolte dei popoli oppressi dalla Jugoslavia si vadano sempre più rapidamente unificando e come questo sia segno caratteristico e significativo dell'attuale movimento nazionale jugoslavo, e conclude: «Le due nazioni croata e macedone si sono già presentate con fronte unico alla Società delle Nazioni, la quale però non ha ancora trovato tempo e modo di ascoltare il grido disperato di qualche milione di abitanti straziati dell'Europa.

«Ma anche senza Ginevra la storia delle nazioni europee cammina. La scissione fra Belgrado e la periferia, fra il Governo e la massa dei popoli, fra il programma politico contenuto dalle baionette e la palpitante umanità delle nazioni, si fa ogni giorno sempre più profonda e fatale. Assistiamo a questo processo storico con l'anima di cittadini europei che sentono ancora intero il valore delle nazioni, e con l'attenzione di un popolo che partecipa con responsabilità all'ordine europeo».

Le ragioni della montatura francese circa le armi di Hirtenberg

VIENNA, 14

Il *Wiener Tagblatt* pubblica un telegramma da Parigi in cui il corrispondente, dopo avere riportato la minaccia fatta all'Austria dalla stampa francese di sinistra a proposito delle armi di Hirtenberg, riferisce che colà si ha sempre più l'impressione che i giornali francesi gonfino la faccenda per distogliere l'attenzione pubblica nella gigantesca fornitura di armi che la Francia ha fatto e fa alla Polonia, alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia.

Roosevelt verso Miami

NEW YORK, 14

Un marconigramma da bordo dello yacht *Nourmahal* comunica stamane che il ritorno del Presidente Roosevelt, attualmente ancora in crociera nelle acque della Florida, subirà un leggero ritardo. Roosevelt infatti non sarà a Miami oggi, come previsto, bensì soltanto domani.

Il nuovo presidente della Banca dei regolamenti internazionali

BASILEA, 14

I componenti il Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali all'unanimità hanno pregato Mac Garrah di rimanere alla presidenza della Banca per un nuovo periodo di tre anni. In seguito al rifiuto di Mac Garrar, hanno deciso, sempre all'unanimità, di eleggere nel mese di maggio presidente l'attuale sostituto Leon Fraser. Il Consiglio ha deciso inoltre di nominare Mac Garrah presidente onorario pregandolo di rimanere a far parte del Consiglio fino allo spirare del suo mandato e fino a tanto che rimarrà in Europa. Mac Garrah e Fraser hanno accettato.

La guerra in Manciuria inevitabile

WASHINGTON, 14

Una viva inquietudine regna negli ambienti ufficiali a causa del fatto che gli sforzi per la conciliazione fra la Cina e il Giappone sono falliti e che la guerra in Manciuria è inevitabile. Si attende che i giapponesi blocchino i porti della Cina; mentre il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni è considerato nei circoli bene informati come certo.

ANNO CXCI N. 43 - Centesimi 20

Mercoledì 15 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-61

La chiusura della sessione della Commissione suprema di difesa

L'alto elogio del Capo del Governo

ai sen. Dallolio e ai suoi collaboratori

ROMA, 14

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, dalle 16 alle 18, la settima e ultima riunione della sessione dell'Anno XI.

Al termine della seduta S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua soddisfazione per il lavoro compiuto, rivolgendo un elogio al Presidente del Comitato di mobilitazione civile senatore Dallolio, nonchè ai suoi immediati e mediati collaboratori ed ha fissato pel primo febbraio 1934 Anno XII la convocazione della Commissione Suprema di Difesa. (Stefani).

Gazzera parla agli ufficiali

del corso di calcolo meccanico

ROMA, 14

Le *Forze Armate* recano che, essendo al termine al Ministero della Guerra l'annuale corso di calcolo meccanico cui partecipano gli ufficiali di commissariato e di amministrazione, il Ministro della Guerra ha voluto intervenire a una riunione del corso stesso e ha parlato agli ufficiali che lo hanno frequentato. Il Ministro ha salutato gli ufficiali del corso e ha dato loro l'incarico di portare il saluto ai colleghi presso i quali stanno per tornare. Espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti, il gen. Gazzera ha poi posto in rilievo l'importanza dei servizi cui sono preposti gli ufficiali commissari e di amministrazione, tratteggiando le caratteristiche dei servizi stessi e ricordando infine come il buon funzionamento di essi e la sana amministrazione costituiscano vere e proprie leve di comando.

I nomi di due nuovi incrociatori

Duca d'Aosta ed Eugenio di Savoia

ROMA, 14

I due incrociatori tipo *Condottieri* da 6900 tonnellate di dislocamento base, ordinati uno alla ditta Odero-Terni-Orlando, cantieri di Livorno, e uno alla Società anonima Ansaldo, cantieri di Genova Sestri, sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato con i nomi rispettivamente di *Emanuele Filiberto Duca d'Aosta* ed *Eugenio di Savoia*.

Il Consiglio dei Ministri

si riunisce oggi

ROMA, 14

Domani, alle ore 10, al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo si inizierà l'annunziata sessione di lavori del Consiglio dei Ministri.

Il Direttorio del Partito

ROMA, 14

Come è noto, il 18 corr., alle ore 9, si riunirà a Palazzo Littorio il Direttorio Nazionale del P. N. F. sotto la presidenza del Segretario, on. Starace. Oltre che della situazione generale del Partito e di vari problemi interessanti le organizzazioni giovanili e le Associazioni fasciste, il Direttorio si occuperà del programma per la celebrazione del quindicesimo annuale dei Fasci di Combattimento e per lo svolgimento della leva fascista che, come negli anni precedenti, si effettuerà il 21 aprile Natale di Roma.

I vincitori delle borse di studio

"Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza di S. E. Starace, si è riunita la Commissione incaricata di giudicare il concorso alle borse di studio «Arnaldo Mussolini» così composta: Arturo Marpicati, vice-Segretario del P. N. F.; on. Balbino Giuliano, Gian Alberto Blanc, Marcello Diaz; Segretari federali Piero Cupello, Nino d'Aroma; fiduciari nazionali dell'A.F.S.: Vezio Orazi, Giuseppe Giovanazzi, Guido Rispoli, segretari dei G.U.F.: Annibale Carena, Francesco Picone.

La Commissione, dopo un completo esame dei titoli e degli elaborati, ha deciso all'unanimità di dichiarare meritevoli dell'assegnazione della borsa i seguenti concorrenti, tutti studenti o universitari o in agraria, figli di giornalisti che siano iscritti nelle organizzazioni giovanili del Partito.

1. Frieri Salvatore di Torino; 2. Levo Leo di Torino; 3. Rosolini Dante di Mantova; 4. Pizzocarro Umberto di Vognera (Pavia); 5. Bolognini Adelchi di Rovigo; 6. Biagini Giacomo di Conegliano (Treviso); 7. Cervai Simone di Pola; 8. Boschi Vittorio di Gorizia; 9. Calog Gino di Bolzano; 10. Perria Marco di Genova; 11. Borelli Fausto di Imperia; 12. Balducci Carlo Alberto di Rimini; 13. Minghelli Arcangelo di San Pietro in Vincoli (Ravenna); 14. Tavani Ettore di Pisa; 15. Di Gaudo Franco di Pisa; 16. Fiorio Giulio di Firenze; 17. Prosperetti Walter di Gubbio (Perugia); 18. Salvini Luigi di Roma; 19. Moreschini Cesare Augusto di Senigallia (Ancona); 20. Pellegrini Giovanni di Fano (Pesaro); 21. Donatelli Leonardo di Aquila; 22. Di Lillo Alberto di Matrice (Campobasso); 23. Maffuccini Ciro di S. Maria Capua Vetere (Napoli); 24. Scandizzo Rocco di Salerno; 25. Cosentini Pasquale di Bari; 26. Massari Gaetano di Potenza; 27. Giordano Aldo di Catanzaro; 28. Messeri Girolamo di Palermo; 29. Gaetani Vittorio di Siracusa; 30. Angioni Goffredo di Cagliari; 31. Falchi Mario di Sassari.

La Commissione, che ha rilevato anche in molti altri concorrenti non risultati vincitori notevoli titoli e benemerenze di carattere scolastico e politico ha infine deciso di non poter accogliere perchè infondati i ricorsi presentati dai concorrenti Donato Corrado, Cardona Domenico e Ressa Michele.

I concorrenti vincitori saranno convocati in Roma a mezzo dei Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento il 21 aprile 1933 XI nella ricorrenza del Natale di Roma per l'assegnazione delle borse.

L'imminente viaggio in Egitto

dei Sovrani d'Italia

ROMA, 14

E' imminente il viaggio dei Sovrani in Egitto, per rendere a Re Fuad la visita che egli fece a Roma. Nelle sue linee generali il programma della visita è già noto: I Sovrani d'Italia sbarcheranno ad Alessandria il 20 febbraio e subito dopo il ricevimento ufficiale si recheranno al Cairo dove rimarranno tre giorni ed abiteranno nella residenza reale, al palazzo Abdime.

Durante il soggiorno al Cairo, i Sovrani d'Italia visiteranno i più interessanti monumenti della città, senza dimenticare la residenza estiva di Montaza, che è uno dei più singolari edifici d'Egitto.

Dopo il Cairo i Sovrani d'Italia intraprenderanno un viaggio verso l'alto Nilo, che sarà compiuto parte in treno e parte sullo «yacht» reale. Per questa parte del viaggio sarà impiegata circa una settimana, poichè sarà visitata Luxor e si giungerà fino ad Assuan, alle prime cateratte.

Nel ritorno i Sovrani si tratterranno pochi giorni al Cairo, donde ripartiranno per Alessandria; quivi resteranno due giorni, ospiti della Municipalità. Essi abiteranno nel famoso palazzo Antoniadas. La partenza da Alessandria per il ritorno in Italia è stabilita per il 7 o l'8 marzo

Le direttive del Duce per l'attuazione

dei nuovi statuti confederali

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale *ha pubblicato i cinque RR. DD. con i quali sono stati approvati il riordinamento centrale e periferico ed i nuovi statuti delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, del credito e delle assicurazioni, delle comunicazioni interne.*

Su questi provvedimenti il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha richiamato l'attenzione dei presidenti delle Confederazioni interessate dando le direttive perchè l'attuazione dei nuovi statuti avvenga rapidamente così da assicurare nel più breve tempo i migliori risultati a vantaggio dell'organizzazione sindacale fascista.

E' noto che la caratteristica essenziale della riforma è quella di avere eliminato alcune strutture giuridiche che si erano rilevate in pratica di scarsa efficacia, pur rimanendo inalterate ed anzi riaffermando e potenziando l'individualità e le prerogative delle singole categorie. Queste rimangono infatti attive e responsabili e conservano diretta partecipazione alle funzioni sindacali, attività amministrativa, attività contrattuale, designazione delle rappresentanze.

In rapporto a tali attività il Capo del Governo ha particolarmente raccomandato che l'azione di coordinamento e controllo delle Confederazioni sia svolta in questa prima fase di attuazione del nuovo ordinamento con la maggiore attenzione per indirizzare e coadiuvare le aderenti associazioni periferiche, sopratutto nella costituzione e nel funzionamento degli organi sociali secondo le norme dei nuovi statuti.

Il Capo del Governo ha impartito precise istruzioni per l'esercizio delle funzioni riservate ai dirigenti delle singole organizzazioni, per la necessità di una accurata scelta dei dirigenti destinati ad una missione che dev'essere sentita come un apostolato e infine per la gestione amministrativa che deve svolgersi con parsimoniosa regolarità ed essere rigorosamente controllata.

Con l'attuazione, in conformità di tali direttive, dei nuovi statuti, l'organizzazione sindacale fascista dei prestatori d'opera trova più snello ed efficace assestamento. L'avere infatti semplificato la organizzazione con un minor numero di formazioni dotate di personalità giuridica assicurerà una maggiore agilità di istituti e di funzioni (Stefani).

L'inquadramento sindacale

dei padroni al comando di navi mercantili

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni: Art. 1. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista imprese di trasporti marittimi e aerei i padroni al comando di navi mercantili di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate.

Art. 2. - Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria i padroni al comando di navi mercantili di stazza lorda fino a 50 tonnellate.

Art. 3. - Il presente decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1. gennaio 1933 e abroga le precedenti disposizioni contrarie.

I dati sulla disoccupazione

al 31 gennaio scorso

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 31 gennaio 1933.

I disoccupati, che al 31 dicembre erano 1.129.654, al 31 gennaio erano 1.225.470 dei quali 305.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 935.073 erano uomini e 290 mila 397 donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 114.129, Liguria 51.672, Lombardia 224.953, Venezia Tridentina 18.596, Veneto 191.834, Venezia Giulia e Zara 44.300, Emilia 189.073, Toscana 60.747, Marche 21 630, Umbria 9.286, Lazio 33.567, Abruzzi e Molise 22.252, Campania 58.319, Puglie 46.168.- Lucania 14.913, Calabria 40.448, Sicilia 68.938, Sardegna 14.645.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: Agricoltura, caccia e pesca 304.463; Industrie estrattive del sottosuolo 32 mila 203; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 97.161; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 112.450; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 369.003; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 155.628; Industrie chimiche 17.213; Industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 51.875; Esercizi pubblici 26.964; Personale non operaio 47.376; Personale non specificato 11.134.

La continua ascesa

dei titoli di Stato

ROMA, 14

Una prova sicura del credito, di cui gode l'Italia, e della lenta ma continua ripresa economica della vita italiana, è fornita, dice l'«Agenzia d'Italia», dall'andamento dei titoli di Stato nelle principali Borse del Regno Così la Rendita 3.50 per cento (1906) che nel 1929 era in media 69.06 e nel 1930 68.10; nel 1931 passava a 72.25 e nel 1932 a 74.30. La Rendita 3.50 per cento (1902) è passata da 63.77 nel 1929 e 63.12 nel 1930, a 67.25 nel 1931 ed a 70.50 nel 1932. Il Consolidato 3 per cento da 31.99 nel 1929 e 41.23 nel 1930, a 43.25 nel 1931 e 47.875 nel 1932. Finalmente le quotazioni nel gennaio 1933 sono state: Rendita 3.50 per cento (1906) 80.825, Rendita 3.50 per cento (1902) 78.150, Consolidato 3 per cento 56.775 e Consolidato 5 per cento 86.150. Sicchè, in quattro anni, la Rendita 3.50 (1906) è aumentata di punti 11.765, quella (1902) è aumentata di punti 14.38, il Consolidato 3 per cento di 14.785 ed il Consolidato 5 per cento di 5.65 punti. In conseguenza di questa ascesa il rendimento secco dei titoli di Stato è passato, nel periodo sotto esame, per la Rendita da 5 lire a 4.34 e per il Consolidato da 6.24 a 5.82. In seguito alla discesa del rendimento dei titoli di Stato sono discesi lo sconto ufficiale e lo sconto privato. Sicchè, nel periodo dal 1931 ad oggi, lo sconto ufficiale che era di 5.50 è disceso a 4 per cento, quello privato di carta commerciale da 5.75 a 4.75 per cento e di carta finanziaria da 6.50 a 5.50 per cento. Il costo del danaro è disceso dunque di una lira per cento in due anni.

Indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di febbraio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.13 p. c. passando da 294.26 a 293.88 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.98 a 34.03. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolate in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 80.3 a 80.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 90.7 a 90.5 ed in Inghilterra da 86.9 a 86.5 ed è rimasto stazionario negli Stati Uniti di America a 79.2.

Le questioni della sicurezza a Ginevra

Ferme dichiarazioni del delegato italiano

Lo spirito di collaborazione dell' Italia fascista - Netta riaffermazione del punto di vista sul disarmo qualitativo

GINEVRA, 14

Si è riunita stamane la Commissione politica della Conferenza del disarmo, per iniziare lo studio di tutte le questioni relative alla sicurezza, secondo le decisioni adottate ieri dalla Commissione generale e specialmente delle questioni che sono state sollevate dal progetto francese del novembre u. s. e dalle proposte britanniche.

La discussione in questa seduta ha avuto per oggetto la procedura da seguire. Ma, come già nella riunione tenuta nei giorni precedenti dall'ufficio di presidenza e ieri dalla Commissione generale, con il pretesto di discutere la procedura, varie delegazioni hanno fatto trapelare più o meno apertamente il loro punto di vista per quanto riguarda la sostanza stessa del problema.

Il discorso del marchese Soragna

Prende per primo la parola il rappresentante dell'Italia marchese Soragna, il quale premette che nel momento in cui la Commissione politica intraprende le discussioni sulle questioni della sicurezza, egli vuole dichiarare che la delegazione italiana intende parteciparvi con uno spirito di collaborazione fattiva e sincera, all'infuori d'ogni tesi che le è particolare. Però non potrebbe ora prevedere quale sarà la portata esatta di questa discussione e dove essa condurrà perchè la materia stessa ha bisogno di essere esattamente delimitata e definita prima che ci si possa formare un giudizio esatto sulle possibilità che offre di giungere ad un risultato.

Dato il carattere ancora un pò ondeggiante delle idee relative alla materia in discussione, è possibile che la delegazione italiana sia condotta dallo sviluppo del problema a prendere e mantenere certe deposizioni e segnare certi limiti che però saranno dettati da quello che essa giudicherà essere interesse indispensabile dell'Italia e interesse dello scopo comune per cui questa Conferenza è stata riunita.

La volontà di lavoro dell'Italia

L'oratore dichiara poi che la delegazione italiana mantiene fermamente il punto di vista che le questioni del disarmo propriamente dette, e sopratutto quelle del disarmo qualitativo, debbano essere discusse prima di tutte le altre.

Il delegato italiano osserva quindi che le dichiarazioni fatte ieri da Paul Boncour in seno alla Commissione generale circa il disarmo qualitativo, sono improntate ad una certa intransigenza. Queste dichiarazioni hanno molto interessato e fatto anche piacere alla delegazione italiana, perchè il loro tono netto è improntato ad un vivo sentimento di indipendenza prova che non si è ancora giunti nei dibattiti delle Società delle Nazioni al regime della maggioranza e che in questi dibattiti i Governi devono subordinare le decisioni agli interessi vitali del loro paese.

La delegazione italiana non ha voluto ieri rispondere alla affermazione che non si può decidere circa i materiali da guerra senza avere deciso prima sugli effettivi, con l'affermazione che la delegazione italiana non potrebbe giudicare circa gli effettivi senza conoscere prima fin dove la Conferenza intende impegnarsi nella via delle riduzioni dei materiali. E' forse grazie a ciò che la Commissione politica può essere stata riunita oggi, e il delegato italiano se ne rallegra, perchè quello che importa sopratutto è di mostrare la buona volontà di lavoro nel senso della pacificazione. Il che corrisponde esattamente al desiderio del Paese e del Governo italiano.

Le dichiarazioni dei delegati

Il rappresentante della Gran Bretagna si dichiara pronto a discutere in primo luogo i problemi della sicurezza. Quanto all'ordine della discussione egli propende a seguire quello del programma britannico e cioè a discutere innanzi tutto l'impegno di non ricorrere alla forza e quindi il progetto di reciproca assistenza. Se si è d'accordo egli presenterà un testo sull'impegno di non ricorrere alla forza. Questa opinione è appoggiata dal delegato germanico.

Parlano poi il rappresentante del Belgio Bourquin e quello sovietico, Litvinoff, il quale ritiene preferibile occuparsi innanzi tutto delle questioni che interessano tutto il mondo e soltanto dopo di quelle che riguardano un numero ristretto di Stati.

Seguono il rappresentante della Spagna e quindi quello della Francia, Paul Boncour. Quest'ultimo propone di studiare innanzi tutto limitatamente all'Europa l'impegno di non ricorrere alla forza. Dopo ciò si esaminerebbe il progetto di reciproca assistenza tenendo conto del numero e della qualità delle Potenze che accetteranno di parteciparvi.

Parlano anche altri oratori e poscia viene deciso che la Commissione politica esamini anzitutto lo impegno di non ricorrere alla forza limitatamente agli Stati europei. A tale proposito il rappresentante dell'Inghilterra presenterà un progetto. Quando la discussione sarà terminata su questo punto, allora la commissione si occuperà del patto di assistenza reciproca. La seduta è quindi tolta.

L'Inghilterra modificherà

i suoi carri armati?

ROMA, 14

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, l'Inghilterra avrebbe in animo di modificare la forma dei suoi carri armati, allo scopo di renderli meno visibili al nemico e meno vulnerabili al fuoco delle armi della difesa. I nuovi carri sono più lunghi e più bassi, con quattro cingoli anzichè con due, un paio dei quali avanti ed un paio dietro. Ciascun paio di cingoli supera i piccoli ostacoli indipendentemente dall'altro; quindi il carro si impenna meno, offre bersaglio minore, è più maneggevole, più equilibrato nel movimento; ciò che va a vantaggio della precisione del tiro delle sue armi.

La rivolta degli oppressi contro il giogo serbo

Il processo di dissoluzione

del più variopinto Stato d'Europa

ROMA, 14

Il «Giornale d'Italia», occupandosi delle rivolte nazionali in Jugoslavia, dice che il grido di angoscia e di allarme gettato da trentamila Macedoni adunati a Gorna Giumaia non deve cadere inascoltato nella zona ancora responsabile dell'Europa civile. Premesso che questo grido si aggiunge a quello già elevato dai Croati, dagli Sloveni, dai Mussulmani della Bosnia Erzegovina, dai Montenegrini e dagli Albanesi che popolano i margini occidentali della Jugoslavia, il giornale prosegue rilevando che esso richiama all'Europa l'attenzione del martirio di un popolo annesso da una conquista di guerra e insieme su una permanente offesa della civiltà e su un permanente pericolo per la pace europea.

«Che avviene in Macedonia?» si domanda poi il «Giornale d'Italia» e risponde: «Avanza quel processo di formazione che a Belgrado si è chiamato della Jugoslavia integrale. Nessuno Stato d'Europa è oggi tanto variopinto di razze quanto la grande Jugoslavia creata dalla diplomazia di Neuilly e di Trianon».

Il giornale continua osservando come le rivolte dei popoli oppressi dalla Jugoslavia si vadano sempre più rapidamente unificando e come questo sia segno caratteristico e significativo dell'attuale movimento nazionale jugoslavo, e conclude: «Le due nazioni croata e macedone si sono già presentate con fronte unico alla Società delle Nazioni, la quale però non ha ancora trovato tempo e modo di ascoltare il grido disperato di qualche milione di abitanti straziati dell'Europa.

«Ma anche senza Ginevra la storia delle nazioni europee cammina. La scissione fra Belgrado e la periferia, fra il Governo e la massa dei popoli, fra il programma politico contenuto dalle baionette e la palpitante umanità delle nazioni, si fa ogni giorno sempre più profonda e fatale. Assistiamo a questo processo storico con l'anima di cittadini europei che sentono ancora intero il valore delle nazioni, e con l'attenzione di un popolo che partecipa con responsabilità all'ordine europeo».

Le ragioni della montatura francese

circa le armi di Hirtenberg

VIENNA, 14

Il *Wiener Tagblatt* pubblica un telegramma da Parigi in cui il corrispondente, dopo avere riportato la minaccia fatta all'Austria dalla stampa francese di sinistra a proposito delle armi di Hirtenberg, riferisce che colà si ha sempre più l'impressione che i giornali francesi gonfino la faccenda per distogliere l'attenzione pubblica nella gigantesca fornitura di armi che la Francia ha fatto e fa alla Polonia, alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia.

Roosevelt verso Miami

NEW YORK, 14

Un marconigramma da bordo dello yacht *Nourmahal* comunica stamane che il ritorno del Presidente Roosevelt, attualmente ancora in crociera nelle acque della Florida, subirà un leggero ritardo. Roosevelt infatti non sarà a Miami oggi, come previsto, bensì soltanto domani.

Le fallite speculazioni

della Francia ai danni dell'Italia

ROMA, 14

La *Tribuna*, riferendosi a una smentita di Paul-Boncour circa il disagio in cui si troverebbe il nuovo ambasciatore francese a Roma, sen. De Jouvenel, osserva che la smentita stessa — come tale — non riguarda l'Italia, ma esclusivamente quella stampa francese che è impegnata a fondo nella campagna antitaliana. E osserva:

«La stampa francese ha tentato di speculare sui leoni di Traù, e la speculazione è fallita poichè a una parte di essa, andata a scoprire le cosidette responsabilità italiane, è toccato di scoprire la crisi della Jugoslavia. Ha tentato di speculare sul carico di fucili in riparazione presso la fabbrica austriaca di Hirtenberg e la speculazione è fallita, poichè si è scoperto nient'altro che i socialisti austriaci, denunciatori per conto del pacifismo degli Stati armati, sono al servizio della Piccola Intesa, la quale ha fornito ad essi armi per la rivolta.

«Tenta di speculare, con la responsabilità del signor Herriot, sulla cosidetta triplice italo-germanico-ungarica, e la speculazione fallisce poichè la triplice non esiste e nell'occasione il sig. Herriot confessa ingenuamente come non bastano alla Francia le alleanze militari stipulate nel dopoguerra; c'è da sperare nella Russia sovietica, visto anche che a Ginevra il sig. Litvinoff si sarebbe degnato di concedere un qualche consenso marginale alla sconquassata tesi della sicurezza.

«Quindi alla disperata, non è mancato nemmeno il tentativo di imbastire un'accusa balorda a proposito dell'incendio dell'*Atlantique* si è voluto accreditare la tesi del dolo, sospettando un inserviente di bordo che era in servizio in coperta quando si è manifestato il primo fumo.

«E poichè l'inserviente, figlio di un còrso, ha un nome còrso, e cioè italano, Farruggia, suddito francese, è innocente, ed ecco che il tentativo miserabile, puerile, denunciatore di uno smarrimento preoccupante, cade anch'esso. Non resta, se mai, che il riconoscimento francese, che la Corsica è italiana. Se dunque una «posizione difficile» come dice il comunicato *Havas*, sarebbe stata fatta all'ambasciatore francese De Jouvenal, questa è di esclusiva responsabilità francese.

La riforma agraria fascista

esaltata in Germania

MONACO, 14

Il *Volkischer Beobachter* pubblica un lungo articolo illustrato in cui esalta la riforma agraria e la colonizzazione interna attuata dal Fascismo in Italia.

Nuovi incidenti alla Commissione del Reichstag

Provvedimenti per la aziende agrarie dissestate e per il ceto medio - Le direttive di Hitler alla stampa del Partito - Una nobile lettera di Von Papen

BERLINO, 14

(G.R.) Il Consiglio dei Ministri riunito oggi ha deliberato di accordare alle aziende agrarie dissestate senza propria colpa una speciale tutela diretta a far rinviare fino al primo ottobre le esecuzioni forzose di beni mobili e immobili in tutto il territorio germanico.

Un altro provvedimento in favore di alcuni ceti dell'economia nazionale è attualmente allo studio. Si tratta della tutela del cosiddetto «ceto medio» in favore del quale il Ministro Hugenberg intende proporre l'istituzione di uno speciale Segretariato di Stato che sarà alle sue immediate dipendenze. Lo stesso Hugenberg, nella sua qualità di Ministro per i soccorsi alle provincie orientali, presenterà prossimamente la richiesta di una speciale commissione di inchiesta incaricata di esaminare alcune irregolarità che si attribuiscono alla presente gestione di quei soccorsi. L'ultimo Reichstag aveva stabilita tale inchiesta, che però era venuta a decadere con lo scioglimento del Reichstag stesso ed ora sarebbe ripresa dalla commissione speciale proposta da Hugenberg.

I tumulti alla Commissione

Alla Commissione permanente di sorveglianza del Reichstag, si sono avuti nuovi e più gravi tumulti. Come è noto, i nazional-socialisti non vogliono che la commissione lavori sotto l'ex presidente del Reichstag, socialdemocratico Loebe, che accusano di avere gravemente ingiuriato durante una recente campagna elettorale, lo attuale Cancelliere.

Oggi, appena aperta dal Loebe la seduta, i nazional-socialisti hanno incominciato a rumoreggiare. Il vice presidente nazionalsocialista Frank ha constatato che il presidente non era capace di presiedere, perchè il maggiore dei gruppi parlamentari, il nazional-socialista, come rappresentante del popolo tedesco, non permette che un marxista calunniatore diriga i lavori.

Nella sua qualità di vice presidente, il Frank ha dichiarato di assumere lui la presidenza e detto questo, è andato verso il Loebe e lo ha, come dice il comunicato ufficioso, «spinto via» dal suo posto. Allora i social-democratici ed i comunisti sono usciti dalla sala.

L'incidente ha poi avuto un seguito, perchè anche il deputato Morat del partito popolare tedesco, che usciva dalla sala, è stato malmenato dai nazional-socialisti, che lo hanno preso a pugni, accusandolo di avere fumato mentre il presidente Frank commemorava le vittime di Neunkirchen. Il deputato ha negato ed ha rivolto una viva protesta insieme col capo del suo gruppo al presidente del Reichstag e al Ministro degli Interni. Dopo la commemorazione delle vittime di Neunkirchen, la seduta è stata tolta in segno di lutto.

La lettera di Von Papen

Viene intanto pubblicata una importante lettera del vice Cancelliere von Papen al Ministro Hugenberg. In essa Papen dice che l'accordo raggiunto in seno al Governo deve estendersi a tutto il popolo tedesco. Questo deve liberarsi dalle catene dei partiti di anteguerra, diventate troppo pesanti per la Nazione cementata dal fuoco della guerra mondiale.

Dopo aver ricordato i meriti che dopo la guerra ha avuto il partito tedesco nazionale guidato da Hugenberg, von Papen esprime il convincimento che anche la parte cattolica della popolazione collaborerà all'opera di ricostruzione. Von Papen si dichiara disposto a mettere a disposizione di questa opera tutto sè stesso nella speranza che ciò giovi al conseguimento dell'idea comune, di combattere cioè a fianco del nazional-socialismo in favore di una Germania cristiana conservatrice, chiamando a raccolta tutte le forze che sotto la guida del Maresciallo Hindenburg vogliono rinnovare la Germania e lo spirito di fede di giustizia e di unità.

Hitler ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa nazional-socialista ai quali ha dichiarato che la stampa del Partito di Monaco ha il compito di indirizzare tutti i giornali al servizio degli ideali del popolo. In luogo di essere una fucina irresponsabile di sensazioni, la stampa tedesca dovrà essere la fedele interprete della vita e dello spirito dei tedeschi.

I sentimenti del «Centro» verso la concentrazione nazional-socialista sono stati nuovamente esposti dal presidente del Consiglio del Wurtemberg, Bolz, in un discorso tenuto a Ulma. Egli ha detto che il centro si ribella alla affermazione di Hugenberg che si è dichiarato soddisfatto di essere riuscito ad eliminare il «Centro» dal Governo. Il Ministro ha protestato che questo è spirito prussiano. Quindi ha soggiunto di fare una distinzione tra Hitler e Hugenberg. Con Hitler sarebbe stato possibile un accordo, con Hugenberg mai.

Gl'imponenti funerali

dei morti di Neunkirchen

BERLINO, 14

Alla presenza del Vice-Cancelliere von Papen si sono svolti stamane a Neunkirchen in forma solennissima, e con la partecipazione di una sterminata moltitudine di gente in lutto, i funerali delle cinquantaquattro vittime del tremendo scoppio del gazometro.

Al seguito dei feretri si notavano, oltre a von Papen, il Ministro del Lavoro Seldte, il Ministro francese dei Lavori Pubblici Paganon, e numerose altre personalità. A cerimonia ultimata, von Papen e Seldte sono partiti per Berlino in aeroplano, onde partecipare al Consiglio di Gabinetto indetto per stasera.

Le condoglianze del Re e del Duce

Al Presidente del Reich è pervenuto un telegramma di S. M. il Re d'Italia il quale esprime il suo profondo cordoglio per la gravissima sciagura che ha colpito la cittadina di Neunkirchen, Hindenburg ha ringraziato sentitamente a mezzo di un telegramma.

Al Governo della Saar è giunto un telegramma di condoglianze del Duce.

Il nuovo presidente della Banca

dei regolamenti internazionali

BASILEA, 14

I componenti il Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali all'unanimità hanno pregato Mac Garrah di rimanere alla presidenza della Banca per un nuovo periodo di tre anni. In seguito al rifiuto di Mac Garrar, hanno deciso, sempre all'unanimità, di eleggere nel mese di maggio presidente l'attuale sostituto Leon Fraser. Il Consiglio ha deciso inoltre di nominare Mac Garrah presidente onorario pregandolo di rimanere a far parte del Consiglio fino allo spirare del suo mandato e fino a tanto che rimarrà in Europa. Mac Garrah e Fraser hanno accettato.

La guerra in Manciuria inevitabile

WASHINGTON, 14

Una viva inquietudine regna negli ambienti ufficiali a causa del fatto che gli sforzi per la conciliazione fra la Cina e il Giappone sono falliti e che la guerra in Manciuria è inevitabile. Si attende che i giapponesi blocchino i porti della Cina; mentre il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni è considerato nei circoli bene informati come certo.

GAZZETTA DELLO SPORT

Un tragico incontro pugilistico

Schaaf è morto ieri mattina

dopo un'operazione durata tre ore

NEW YORK, 14

Schaaf, il gigantesco avversario di Primo Carnera, abbattuto dal colosso friulano nel drammatico incontro di venerdì scorso, è morto questa mattina all'ospedale dove è stato trasportato. La morte è avvenuta in seguito all'intervento chirurgico deciso dai medici, i quali, peraltro, sin da ieri sera, viste le condizioni dello sfortunato avversario del friulano, lasciavano ben poche speranze di salvezza.

La fine repentina

La morte è avvenuta in modo repentino, si può dire sotto il ferro dei chirurghi. Schaaf, come è noto, era rimasto paralizzato in tutto il lato destro in conseguenza di una lesione subita al cranio. E' inutile dire tuttavia che da tutte le parti si continua ad affermare che la morte non rappresenta che una tragica fatalità, e che nulla deve imputarsi al pugilatore italiano, la cui condotta è stata sempre correttissima.

L'operazione era durata esattamente tre ore; vennero asportati grumi di sangue coagulato nel cervello in seguito a rottura dei vasi sanguigni. Solo a tratti il degente parve destarsi dal sopore, ma non aveva mai ripreso interamente la conoscenza.

Stanotte le condizioni di Ernie Schaaf si erano aggravate. Poco dopo le 4, ora locale (ore 11 italiane) il pugilista cessava di vivere.

Egli aveva poco più di 24 anni, essendo nato a Elisabeth (Stato della Nuova Yersey) il 27 settembre 1908. Durante il tempo in cui era rimasto all'ospedale, dopo la fine dell'incontro con Carnera, non aveva mai recuperato completamente i sensi, benchè ad intervalli le sue condizioni sembrassero alquanto migliorate. Ma si trattava come è noto di miglioramenti tutt'altro che reali tanto è vero che fu necessario l'intervento chirurgico.

Il dolore di Carnera

Il povero Schaaf riposa ora sul suo letto d'ospedale, pietosamente composto da amici, mentre Carnera, che aveva voluto essere tenuto al corrente dello stato del suo avversario, veniva avvertito quasi subito. Il gigante friulano ha subito espresso il suo dolore per la tragica fine del campione americano.

L'esito del combattimento ha suscitato una infinità di commenti di vario genere; e non è mancata la stampa gialla che accusava gli organizzatori, in termini abbastanza trasparenti, di aver tutto predisposto, persino l'internamento di Schaaf nell'ospedale e la conseguente diagnosi dei medici; e sosteneva tale tesi basandosi sopratutto nel fatto che Schaaf si era coricato sul tappeto in seguito ad un leggerissimo crochet sinistro. La direzione del policlinico, nel quale è stato ricoverato, ha reagito energicamente, con minaccia di querelare gli accusatori. Stamane, dopo la morte del disgraziato, tutte le calunnie sono purtroppo messe a tacere, e secondo ogni probabilità, la querela non avrà più corso, o lo avrà in altra sede e su basi diverse.

Le cause della morte

Il procuratore di Carnera, intervistato stamane, non ha voluto fare dichiarazioni sul tragico caso.

In seguito a mandato di comparizione Primo Carnera alle 10.30 è stato tradotto alla presenza del procuratore distrettuale, dal quale è stato interrogato in merito allo svolgimento dello incontro con Schaaf. Tutti coloro che hanno partecipato sia all'organizzazione che all'incontro, con una funzione qualsiasi di contorno al combattimento vero e proprio sono stati invitati nell'ufficio del viceprocuratore distrettuale Marro, volendo questi verificare se esistano eventuali circostanze di fatto che possano far ritenere che Carnera durante l'incontro avesse avuto l'intenzione di uccidere l'avversario. E' questa una semplice formalità procedurale, eseguita in tutti i casi simili, tanto è vero che poco dopo Marro ha dichiarato che, essendo da escludere una siffatta volontà omicida nel friulano, contro di lui non potrà essere elevata alcuna imputazione formale. Più tardi si è poi saputo che dopo l'autopsia i periti settori hanno dichiarato che la morte di Schaaf è stata prodotta da cause naturali, indipendenti da lesioni gravi occorsegli durante l'incontro.

Carnera intanto è addoloratissimo per la morte del suo cavalleresco avversario e fino all'ultimo ha mantenuto viva la speranza che egli potesse sopravvivere. Subito dopo la notizia della morte, stamane egli ha telegrafato alla madre di Schaaf le proprie condoglianze e le ha inviato dei fiori; altri bellissimi fiori ha inviato all'ospedale perchè siano deposti accanto a Schaaf.

Le autorità giudiziarie precisano che Carnera non è stato affatto arrestato e smentiscono seccamente ogni notizia in tal senso.

Stribbling si dice sicuro di abbattere Carnera

GENOVA, 14

E' stato di passaggio per Genova sopra un piroscafo tedesco proveniente dall'Australia, il campione americano Joe Stribbling. Il pugile viaggia con la sua famiglia: il padre, che gli fa da procuratore sportivo, la madre, la moglie e due figli. In Australia egli ha disputato una serie di sette incontri vincendoli tutti, parte per k. o. e parte ai punti.

Interrogato su Carnera, così si è espresso: «Carnera non può aspirare al titolo mondiale. Le sue condizioni fisiche lo hanno posto in breve tempo in prima linea, ma, anche se giungerà ad incontrarsi con Schmeling e con Sharkey, costoro non si lasceranno intimorire dalla sua mole gigantesca. Le vittorie di Carnera sono date dalla potenza, non dalla tecnica. Ma un avversario anche più leggero di molto potrà sempre metterlo in difficoltà. Per esempio io — ha continuato — spero di poterlo incontrare e le mie doti di velocità mi consentiranno di poter avere un considerevole vantaggio».

Bertazzolo contro Carnera a Milano?

MILANO, 14

Siccome si presume prossimo un breve ritorno in Patria di Primo Carnera così prima che il gigante friulano si rechi di nuovo in America per attaccare il titolo di Srarkey Riccardo Bertazzolo a mezzo della «Gazzetta dello Sport» lancia una sfida di rivincita a Carnera, da disputarsi a Milano. Bertazzolo già in ottima forma per il rinviato combattimento contro Heim Muller, dichiara d'essere disposto a battersi col colosso per puro spirito sportivo devolvendo alle opere assistenziali del Partito la sua borsa.

TIRO ALLA FUNE

Festose accoglienze alla squadra di Torre di Mosto

Ieri mattina col diretto delle 11.55 è arrivata a Venezia la squadra del Dopolavoro di Torre di Mosto che ha vinto domenica a Roma il Campionato Italiano di tiro alla fune.

Ad attendere gli atleti vittoriosi — che erano accompagnati dal sig. Egidio De Zottis, delegato regionale, dall'istruttore sig. Galassini e dal sig. Lenarda — si trovavano alla stazione il cav. Angelo Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro col Segretario provinciale rag. Adolfo Cinganotto.

Preceduta dalla musica dell'Istituto Artigianelli la squadra di Torre di Mosto, nella sua fiammante divisa, proseguì per Cannaregio e San Marco, fatta segno a festose manifestazioni di simpatia dal pubblico presente, sino alla sede della Federazione Provinciale Fascista ove, assieme ai dirigenti, fu ricevuta dal Segretario Federale Presidente dell'O.N.D. avv. comm. Giorgio Suppiej.

Il Gerarca, dopo aver espresso ai vittoriosi il suo vivo compiacimento per il successo riportato, consegnò agli stessi le ricche medaglie d'oro vinte a Roma nella grande competizione ed una bella statua in bronzo assegnata alla Sezione dell'O.N.D. di Torre di Mosto.

L'Avv. Suppiej concluse augurandosi che la bella squadra sì amorevolmente curata e ben diretta, possa ripetere nei prossimi campionati il successo conquistato quest'anno.

Alle 15 ripartirono per Torre ove erano attesi dai loro camerati che con fede, fecero loro una vibrante accoglienza.

L'arrivo a Genova del presidente del Comitato Olimpionico Internazionale

GENOVA, 14

Questa mattina è giunto col piroscafo olandese «Marnix Van Saint Aldeponde», il conte Baillet Latour, presidente del Comitato olimpionico internazionale. Si trovava a riceverlo al Ponte dei Mille il conte Alberto Bonacossa, membro del Comitato olimpionico internazionale e il prof. Grattarola, in rappresentanza dell'on. Arpinati. Il conte Latour, partito da Los Angeles nel mese di agosto dello scorso anno, ha fatto un lunghissimo viaggio, toccando le Isole Haway, la Nuova Zelanda, l'Australia, Giava, Sumatra, l'Indocina e l'Egitto, per stringere accordi e diffondere sempre più saldamente l'idea olimpionica.

Egli si fermerà a Genova fino a domani sera. Il conte Alberto Bonacossa gli ha portato il saluto del Comitato olimpionico italiano. Il conte Latour ha compiuto in mattinata una rapida visita alla città.

AUTOMOBILISMO

Probabile partecipazione di Stuck alla Mille Miglia

BRESCIA, 14

Una nuova notizia è giunta oggi a Brescia a confermare il grande interesse della Germania per la Mille Miglia. Il noto corridore Stuck ha telegrafato chiedendo d'urgenza informazioni sulla praticabilità delle strade intendendo egli eventualmente iniziare ricognizioni e allenamenti a partire dal 23 corrente. Se la partecipazione di Stuck e di Brautschik come appare dall'interessamento dei protagonisti diventerà un fatto compiuto, la Mille Miglia rivivrà le vicende dell'epico duello che hanno caratterizzato la prova del 1931. E' interessante notare per debito di cronaca che in Germania non si esclude la probabilità che anche Caracciola partecipi alla Mille Miglia con una macchina tedesca.

SCI

1200 Avanguardisti ad Asiago pei campionati nazionali

VICENZA, 14

L'Altopiano di Asiago, che costituisce una delle zone più adatte alla propaganda in favore di un più largo impiego dei pattini da neve, anche quest'anno ospiterà per il V. Campionato Nazionale sciatorio, le giovani camicie nere inquadrate nell'O.N.B. Tutti i Comitati che ne hanno avuto la possibilità, si sono preparati con particolare entusiasmo per questa attesa manifestazione cui è ormai assicurato l'intervento di circa mille e duecento Avanguardisti. Dalla Sicilia solatia, dal Brennero redento, dalle opulente pianure, dalle suggestive vallate alpine e appenniniche, dalle città operose, dai borghi montani, nascosti fra la verde distesa dei larici e degli abeti, i giovani sciatori della nuova Italia, converranno fra poco nella zona, cui la grande guerra ha dato il crisma dell'epopea eroica.

S. E. Ricci, Presidente dell'O.N.B. il fervido animatore delle forze giovanili, sarà presente anche quest'anno per esaltare sopratutto la tenacia che non conosce ostacoli, la fede che sa tutto osare al fine di veder garrire vittoriosamente il proprio gagliardetto, l'estro cambattivo, che trova alimento così nella forza dell'animo come nella vigoria dei muscoli.

CALCIO

Elettricisti-Meccanici 7-2

La partita ha avuto luogo alle 15. L'inizio è in favore dei meccanici ma la loro discesa è interrotta dai difensori avversari. Seguono quindi varie veloci azioni a metà campo fino a che il pallone perviene a Giupponi il quale è arrestato bruscamente, nella veloce discesa, da un terzino dei meccanici. La punizione di rigore che ne segue è tramutata in punto dallo stesso Giupponi. Al 25' Laurenti segna una seconda porta sfruttando abilmente un passaggio di Giupponi. A pochi minuti prima dalla fine del primo tempo Giupponi, superati i terzini avversari, porta a tre i punti per gli elettricisti.

Nella ripresa i meccanici, riordinate le loro fila, hanno un breve periodo di superiorità, superiorità che permetta ai loro centro attacco Giaretta di segnare due punti. Ben presto però gli elettricisti riprendono il sopravvento e Laurenti segna il quarto punto. Una veloce incursione dei meccanici è interrotta da Varagnolo e Renier. Segue quindi una discesa di Stella il quale ostacolato dai difensori avversari porge a Formenti e questi, libero, può segnare. Dopo quindici minuti di fasi alterne Laurenti, raccogliendo un passaggio di Belloni, manda per la sesta volta il pallone nella rete dei meccanici. L'ultimo punto è opera di Giupponi segnato con un forte tiro raso terra pochi istanti prima della fine.

CORSA CAMPESTRE

Il Campionato Regionale

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. e la Sezione Sportiva Fascista «R. Farinacci» indicono ed organizzano per il giorno 19 Febbraio 1933 XI il Campionato Regionale Veneto di Corsa Campestre sul percorso delle Quattro Fontane di Lido - Venezia.

La gara si effettuerà con qualunque tempo ed è libera a tutti gli atleti affigliati alla F.I.D.A.L. e si svolgerà su km. 6 di percorso vario di strada e campagna.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Sportiva Fascista «R. Farinacci» Campo Bragora - Castello, Venezia e debbono essere corredate di Cognome e nome del concorrente società cui appartiene numero della tessera, categoria e della tassa di L. 2. Esse si chiuderanno la sera del 18 febbraio.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissato per le ore 15 a Quattro Fontane di Lido presso ristorante Vittoria. La partenza sarà data alle ore 16 precise.

Premi individuali: 1. medaglia di oro mm. 20; 2. id. mm. 17; 3. vermeill mm. 35; 4. id. mm. 32; 5. mm. 30; 6. argento mm. 35; 7. id. mm. 32; 8. id. mm. 30; 9. e 10. id. mm. 27; dall'11 al 20 mm. 22; dal 21 al 30 med. di bronzo mm. 32.

Premi di rappresentanza per Società regolarmente affigliate: 1. Coppa dono Ditta F.lli Pilla di Venezia alla Società con i tre migliori arrivati; 2. Targa alla Società seconda classificata; 3. Medaglione dell'Ass. Provinciale alla Società 3. classificata.

Premi di rappresentanza riservata ai Comandi dei Fasci Giovanili di paese o sestiere regolarmente affigliati alla F.I.D.A.L. 1. Coppa di argento definitiva al Comando del Fascio di Paese o Sestiere con i tre migliori arrivati; 2. Medaglione argento id.; 3. 4. idem.

CICLISMO

La prova di De Gobbi nel campionato italiano di cross

Conscia dell'impegno morale assunto verso le Autorità Sportive, che ebbero a designare i due suoi forti corridori Gino De Gobbi e Alberto Bicciato a rappresentare il Veneto, con altri numerosi atleti scelti in precedenti prove selezionatrici a Bologna al Campionato Italiano di corsa campestre la S.C. Pedale Veneziano ha voluto essere presente a tale importantissima competizione.

I suoi campioni seppero, pur ignari completamente del percorso asprissimo e punto preoccupati dalla presenza dei migliori atleti della specialità di tutte le Regioni d'Italia, preparatissimi sul luogo della disputa, difendersi brillantemente.

Ed il simpatico, modesto, quanto vigoroso Gino De Gobbi, un elemento che sempre ha dato indubbie prove di valore anche nella corsa campestre ha lottato con foga e grande tenacia, ammirato combattente, classificandosi con netta superiorità primo della Provincia e secondo dei veneti preceduto solo cioè dall'Ercole D'Adam di Schio e per un solo posto. E ciò dà affidamento che il De Gobbi indubbiamente saprà fornire quest'anno corse superbe.

Anche il ben noto e poderoso Bicciato, in una specialità, che richiede oltre a mezzi non comuni di resistenza, doti di grande agilità, si è distinto completando così l'allenamento in vista delle corse in linea che lo vedranno, magnificamente a conseguire ambite vittorie.

Il ventennio del "Pedale Veneziano,,

Come già annunciato sabato 18 corrente ed alle ore 9 pom. avrà luogo, in una delle sale del Ristorante «Marco Polo» S. Marco, Calle Stagneri n. 5185-86, un pranzo per festeggiare il ventennio della S. C. Pedale Veneziano.

Sono pervenute le adesioni, veramente aggradite, di vecchi soci fondatori così da assicurare la riuscita della festa tanto simpatica.

Si ricorda pertanto che le iscrizioni si ricevono ancora giovedì 16 corr. e dalle ore 21 alle 23 alla sede sociale «Ristorante Marco Polo».

Uccide l'antica amante che l'ha ferito per vendetta

NAPOLI, 14

Nel comune di Mondragone, in provincia di Benevento, nel pomeriggio di ieri, il contadino Agostino Tartaglia veniva affrontato dalla ventenne Assunta Gorgia, che lo faceva segno a due colpi di rivoltella, uno dei quali lo feriva non gravemente al torace. Il Tartaglia a sua volta ha esploso contro la donna una rivoltellata, uccidendola.

Più tardi veniva accertato che il Tartaglia tre anni or sono aveva sedotta ed abbandonata la giovane. La Gorgia, rivistolo in paese, aveva deciso di affrontarlo per vendicarsi.

La riduzione delle provvigioni dei mercati all'ingrosso del pesce

ROMA, 14

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge contenente modificazioni alle disposizioni di legge sui mercati all'ingrosso del pesce. La relazione del Ministro dell'Agricoltura che lo precede, osserva che la misura massima dei diritti e delle provvigioni che le vigenti disposizioni consentono sui prezzi di deliberazione dei prodotti nei mercati all'ingrosso del pesce deve ormai considerarsi eccessiva, in vista del progressivo aumento dei quantitativi dei prodotti stessi che affluiscono sui mercati e dello stato di disagio in cui è venuta a trovarsi la industria della pesca, su cui gravano i diritti e le provvigioni di cui sopra. Le difficoltà del momento hanno costretto gli indutriali della pesca a realizzare le più strette economie in tutte le spese di produzione. Essi reclamano giustamente di essere alleviati nei limiti del possibile anche delle spese a loro carico per la vendita dei loro prodotti. Pertanto col disegno di legge presentato oggi alla Camera si riducono:

a) la provvigione a favore dei commissionari, dal massimo del 5 al massimo del 4.50 per cento del prezzo di deliberazione dei prodotti; b) il diritto d'asta dal massimo dell'1.50 al massimo dell'1.25 per cento; c) il diritto di mercato dal massimo dell'1.50 per cento al massimo dell'1.25 per cento o dal massimo di 2.50 al massimo del 2.25 per cento a favore dei Comuni che devono provvedere alla costruzione o alla trasformazione dell'edificio e degli impianti del mercato.

La provvigione a favore dell'Istituto che gestisce la cassa del mercato e che si rende responsabile dei pagamenti è fissata in un massimo dell'1.50 per cento.

E' notevole la disposizione che limita ad un massimo di lire 0.75 per quintale la quota del diritto di mercato sulle partite denunciate ai soli effetti statistici e sanitari, e l'ultimo comma dell'art. 2 che assegna agli acquirenti che pagano in contanti un premio corrispondente a due terzi della provvigione percepita dall'istituto che gestisce la cassa.

I diritti e provvigioni in vigore nei mercati all'ingrosso del pesce in misura superiore alle nuove percentuali massime saranno ridotti alle percentuali medesime e si provvede inoltre alla revisione di tutti i diritti e provvigioni nell'intento di ridurre ad equa misura.

Il disegno di legge contiene poi altre disposizioni di carattere accessorio. E' da notare tuttavia la ritenuta del 0.50 per cento che viene stabilita dall'art. 4 sull'importo delle vendite, affinchè l'Erario sia in grado di far fronte alle spese per l'opera di incremento del commercio del pesce e per la propaganda peschereccia.

Muore ad un ballo

GENOVA, 14

La scorsa notte, mentre la signora Alice Texeira, di 32 anni, da Rio de Janeiro, residente a Genova, stava danzando in un ritrovo di Rapallo, è stata colpita da malore, e poco dopo, tra il raccapriccio delle molte persone che si trovavano nel locale, un medico constatava che la poveretta era morta in seguito ad attacco cardiaco.

Grave sciagura a tre operai

TRAPANI, 14

Una grave disgrazia è avvenuta oggi lungo la linea ferroviaria in costruzione Trapani-Fulgatore per l'improvviso slittamento di un carrello carico di pietrisco che veniva spinto dagli operai Gaspare Tallarita, Leonardo Pace e Pietro Morici. Precipitato il veicolo in una trincea sottostante profonda 7 metri, i tre lavoratori sono stati trascinati nella caduta e hanno riportato numerose ferite. Due di essi, accolti all'Ospedale della nostra città, sono stati giudicati in imminente pericolo di vita.

Sconosciuto ucciso dal treno sotto una galleria

SAVONA, 14

Stamane, sotto una galleria tra Celle Ligure e Albissola, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, orribilmente stritolato da qualche treno passato durante la scorsa notte. Per la mancanza di documenti, l'identificazione del disgraziato non è stata possibile. Si suppone che lo sconosciuto nella notte abbia voluto attraversare la galleria per abbreviare la strada e sia stato così raggiunto e travolto da qualche convoglio

La chiamata alle armi della classe 1912

ROMA, 14

Il *Giornale militare ufficiale*, uscito oggi in dispensa straordinaria, pubblica una circolare del Ministro della Guerra relativa alla chiamata alle armi delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1912 e loro assegnazione ai corpi.

Sono chiamate alle armi le reclute nate nel 1912 ed arruolate con la classe 1912 idonee ad incondizionato servizio: *a*) con ferma ordinaria, comprese quelle assegnate a tale ferma perchè, pur avendo titolo a ferma di primo grado, mancano del requisito dell'istruzione premilitare; *b*) con ferma minore di secondo grado per i titoli di cui ai numeri 8 incluso a 15 incluso dell'articolo 5 della legge 8 gennaio 1931 n. 3 (o per i titoli di cui ai numeri dal 7 al 13 dell'articolo 87 del testo unico sul reclutamento 8 settembre 1932). Queste reclute presteranno servizio di 12 mesi eccetto quelle del n. 8 nate nel primo trimestre le quali presteranno servizio di 6 mesi; *c*) iscritte alla ferma minore di secondo grado perchè, pur avendo titolo alla ferma di terzo grado mancano del requisito dell'istruzione premilitare.

Queste reclute e quelle del numero 8 di cui alla precedente lettera b) nate nel primo trimestre presteranno servizio di sei mesi.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio; *a*) nate in anni precedenti, arruolate con la classe 1912 le quali si trovino nelle condizioni di cui alle lettere a, b, c; *b*) sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo del servizio, per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni; *c*) arruolate con classi precedenti a quella del 1912 e che furono comunque rimandate alla presente chiamata nonchè quelle che siano state ammesse alla ferma riducibile per qualsiasi titolo oppure abbiano avuto solo riconosciuto il titolo a detta ferma o a ferma minima; *d*) i militari chiamati precedentemente alle armi e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; *e*) i giovani nelle condizioni di cui al presente numero ed al precedente che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e non intendano avvalersene.

Le operazioni di presentazione delle reclute ai distretti militari, che si inizieranno il primo marzo p. v. dovranno svolgersi in nove giorni.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	759.6	0		—2
Fiume	cop.	755.4	8	11	2
Pola	¼ cop.	757.4	5	8	0
Trieste	¾ cop.	756.7	6	7	3
Gorizia	ser.	757.9	1	9	—1
Udine	ser.	756.2	2	9	—1
Treviso	¼ cop.	756.2	6	7	—2
Belluno	ser.	757.0	2	8	—8
Padova	¼ cop.	755.8	5	9	—3
Rovigo	ser.	756.6	5	8	—1
Vicenza	¼ cop.	755.0	5	8	—1
Bolzano	ser.	752.5	4	10	—3
Trento	ser.	755.3	5	8	—3
Venezia	¼ cop.	756.1	5	9	1

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 17.35. Luna tramonta ore 9.4, leva ore 23.51. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 13.25, basse ore 7.50 e 19.15. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Le condizioni del tempo si mantengono instabili, specie lungo il versante adriatico, ove si avrà un graduale aumento di nubulosità propagantesi dalle regioni meridionali verso le settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare Jonio agitato; mossi o alquanto agitati i rimanenti mari.

VENEZIA, 14 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Il ciclone delle regioni settentrionali si è spostato verso l'Europa orientale ed ha formato una saccatura nella Valle del Po. Le condizioni del tempo sono molto instabili.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Rend. 3.50 %	79.95	79.97	80.20	80.1
Consolidato 5 %	86.17	86.27	86.2	86.3
Obblig. Venezie	87.25	87.30	87.40	87.4
BANCARI				
Banca d'Italia	650.—	655.—	657.—	660.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.—	1044.	1045
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	50[illegible]		
Cons. Mobili Fin.	581.—	582.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.50	22.50	24.—	23.—
Ferr. Mediterr.	348.—	349.		
Ferr. Meridion.	714.—	719.		
Rubattino	135.—	144.—		
Libera Triestina	26.—	26.		
Costr. Venete	134.	134.—	132.50	134.—
Saturnia	[illegible]	26.7	—.	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	40.	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1450.—	1480.		
Coton. Furter	42.—	44.		
Cotonif. Turati	184.—	182.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.	70.		
Cot. Valle Ser.	7.—	6.[illegible]		
Cantoni Costa	329.—	329.—		
Cascami Seta	243.—	249.		
Stamp. De Ang.	461	461.—		
Lan. Gavardo	735.	735.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	[illegible]	2000.		
Lin. Can. Naz.	140.	140.50		
Man. Rotondi	145.—	14[illegible]		
M. Cot. Merid.	15.	15.—		
Man. Pacchetti	40.50	40.[illegible]		
M. Ros. Varzi	253.—	253.7		
Man. Tosi	35.—	35.		
S.N.I.A. Visc.	164.25	165.—		
Bernasconi	31.	30.—		
Unione Man.	296.—	299.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	115.—	115.—	113.—	115.—
Metallurgica	133.50	133.[illegible]		
Monte Amiata	47.50	47.50		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	116.—	117.—
Breda	27.—	28.—		
F. I. A. T.	205.50	207.50	205.—	209.5
Isotta Fraschini	16.—	16.50		
Bianchi	29.75	29.7		
Miani Silvestri	11.50	11.—		
Off. Reggiane	35.—	35.—		
Stab. Dalmine	129.50	129.7.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.50	137.50	137.50	137.50
Elett. Brioschi	127.—	126.—		
Dinamo Italiane	168.	167.—		
Bresciana	164.—	164.—		
Adamello	110.50	112.2		
C. I. E. L. I.	170.2	170.50		
Emiliana	237.50	239.50		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
[illegible]	45.—	44.75		
Edison	518.—	520.75		
Edison Post.	310.	311.—		
Idr. P. S. P. L.	32.25	33.50		
Tirso	95.—	95.		
Lig. Toscana	202.50	204.50		
Vizzola	281.—	287.—		
Mer. di Elettr.	178.—	178.		
Valdarno	111.50	112.50		
Tecnomasio	29.—	2[illegible]		
Terni	167.	173.—	165.—	173.—
Es. Elettrici	15.50	16.		
Italcable	58.—	58.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.75	106.—		
Ind. Zuccheri	602.	597.		
Raffineria L. L.	627.—	627.—		
Past. Baroni	12.50	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	142.50	142.		
Fondi Rustici	10.25	10.50		
Fondiaria Reg.	3.75	3.75		
Beni Stabili	199.	200.		
Grandi Alberghi	23.—	23.7	23.—	23.25
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	75.—		
Petroli	27.	27.—		
Eridania	277.—	277.—		
Italo Americana	31.	31.—		
Pirelli	687.—	691.—		
Pirelli & C.	177.—	178.—		
Brasital	44.	46.—		
Dell'Acqua	93.50	92.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3070.—	3075.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.2	76.25	76.1
Zurigo	377.25	377.2	377.25	377.25
Londra	67.—	67.21	67.	67.2
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	161.	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6	—.—	—.—
Praga	58.18	58.1	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80 — Consolidato 5 p. c. 86.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.775 — Id. 1940 102.10 — Id. 1941: 102.10 — Banca Commerciale italiana 1041 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 26 — Lloyd 9025 — Premura 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 63 — Anonima infortuni Milano 1505 — Assicurazioni Generali 307[illegible] — Riunione Adriat. prima serie 135[illegible] id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7620 — Londra 6721 — New York 195425 — Zurigo 37725.

Lo sciopero minerario spagnolo

MADRID, 14

Lo sciopero nella zona mineraria di Oviedo non è stato ancora composto.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 31

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Hargrave stesso era sorpreso da questo improvviso, visibile cambiamento. Pareva che ella fosse estranea a quanto interessava Roberto; sembrava che chi avesse lasciato il passato senza sforzo, senza rimpianto. Il giovane ne risentiva un po' di gelosia sopratutto perchè aveva impressione di essere come un intruso per Violetta e Hargrave.

Approfittando di un momento in cui Wendever era stato chiamato al telefono egli disse a Violetta:

— Che cosa è accaduto tra voi e sir Hargrave? Mi pare che i vostri rapporti con lui siano mutati.

— E' vero — ella ammise. — Non è accaduto gran che di nuovo. Stamane ero partita per Londra ed egli mi ha inseguita e mi ha ricondotta qui.

— Per causa di quanto è avvenuto ieri sera?

— Si — confermò Violetta.

Il giovane parve imbarazzato.

— Mi sembra che, fra i due, avrei dovuto essere io ad andarmene — riconobbe egli.

— Ma non parliamo più di ciò — ella replicò. — E' meglio che tutto sia finito così.

Il giovane la guardò torvo.

— Siete sempre contenta di aver avuto l'occasione di finirla con me.... — egli ribattè accigliato.

— Non invertiamo le parti. Voi sapete benissimo che siete stato voi a trascurarmi. Voi vi avete lasciata sola, libera di andare dove e con chi volessi, mentre voi passavate il vostro tempo con «mademoiselle» Zelle e con qualche altra ragazza che frequentate. Questo non mi garbava. Ecco perchè sono lieta di finirla.

— Ho avuto ciò che mi meritavo — confessò Roberto. — Ma... Violetta...

— Ebbene?

— Non sarete, spero, così sciocca di innamorarvi di Hargrave?..

Ella sembrò un momento in ascolto. Dalla sala da pranzo si poteva sentire la conversazione telefonica che non accennava a finire... Allora ella si piegò sul tavolo, vi appoggiò i gomiti e guardò Roberto con una specie di sfida nelle pupille.

— Su questo punto — dichiarò ella — non vi debbono essere malintesi tra noi. Credo di aver sempre amato sir Hargrave, sin dal primo momento in cui l'ho conosciuto. L'altra sera ne ho avuto la certezza, stamane poi ne ho avuto la conferma. So di non poter competere con tutte le donne che lo circondano... Che importa? Mi accontenterò di quanto da lui potrò avere... Voi mi avete rivolto una domanda, Roberto, ed io vi ho detto la verità.

— Voi non siete che una sciocca! — egli esclamò per tutta risposta. — Lo so. D'altronde io sola sopporterò le conseguenze di questa mia follia.

Roberto trangugiò il caffè. Malgrado il suo egoismo, egli si sentiva commosso.

— Credo ragazza mia — disse egli — che sarebbe meglio vi conducessi a Londra.

Ella sorrise ironicamente. Egli stesso rimaneva sorpreso della sicurezza che ella dimostrava di sè stessa e della felicità che irradiava dal suo volto.

— E' gentile questo da parte vostra, Roberto. Ma voi non potete comprendere....

In distanza essi poterono sentire la voce riluttante di Hargrave:

— D'accordo allora, alle tre e mezzo. Violetta fece una piccola smorfia:

— E' quella russa! — sospirò ella.

CAPITOLO XX.

Andrea Trentino, giunto dall'America sul piroscafo che aveva condotto a Montecarlo la famiglia Wegges, entrò nella sala del piccolo appartamento che gli era stato assegnato all'«Hotel de Paris»; [illegible] con passo deciso e baciò la mano della signora che ivi l'attendeva con la galanteria e distinzione ereditata da' suoi antenati spagnuoli. Poscia l'abbracciò a lungo.

— Andrea! — ella esclamò — da quanto tempo non vi vedo!

Egli si staccò da lei e la guardò fissamente.

Trentino era di statura alquanto inferiore alla media e di complessione debole. Aveva occhi oscuri e profondi, dalle occhiaie sporgenti. Aveva il volto raso e, quantunque fosse sulla cinquantina aveva capelli nerissimi e folti.

I suoi modi in quel momento, non denotavano alcun particolare sentimento; tuttavia si intuiva in lui un'ansia repressa, un desiderio di sapere, a mala pena soffocato.

La marchesa di Bieni, che lo conosceva bene, e sapeva che le notizie di cui era apportatrice erano cattive: sospirò.

— Andrea sir Hargrave Wendewer è irremovibile. E come un macigno. Ho fatto tutto il mio possibile, ma inutilmente.

— Diavolo!

L'esclamazione di Andrea fu come un sospiro lieve e senza suono eppure ella sentì tutta l'amarezza del tacito rimprovero.

— Non dovete rimproverarmi, Andrea, — proseguì ella, sedendo accanto a lui sul divano, e accarezzandogli la mano bianca e delicata. — Vi ripeto che ho fatto tutto quanto ho potuto. Egli non è un uomo come gli altri. Tutte le donne sono pronte ad accontentarlo al minimo suo cenno. Che potevo fare io?

— Le donne possono molto, se vogliono — disse egli lentamente.

— La donna che saprà smuovere Hargrave Wendever dalla sua risoluzione, deve possedere delle doti che io non ho — dichiarò melanconicamente ella. — Io ho fatto comprendere che poteva attendere da me tutto quanto voleva! Egli ha compreso benissimo .... quantunque sia stato assai prudente. A nulla valsero le mie parole e le mie offerte.

Dopo una breve pausa Andrea replicò:

— Nè voi, nè Hobson siete venuti ad incontrarmi all'arrivo del piroscafo.

— Mio cara Andrea, vi ricordo che siete arrivato otto ore prima di quella annunciata. Ho veduto il piroscafo dalla finestra e mi sono affrettata, ho dovuto venire a piedi sin qui. Quando ho ricevuto il vostro telegramma che mi annunziava come stavano le cose, ho subito venduto l'automobile e licenziato i servi. Sono rimasta con una sola cameriera.

— Avete capito male — mormorò l'uomo. — Non siamo ancora a questo punto. E Bobson?

— Non lo vedo da due giorni. Credo abbia trovato prudente nascondersi. La polizia sta facendo delle indagini....

— Vi furono dunque dei... dei tentativi?

Ella approvò col capo.

— Due.... Entrambi sono falliti.

— E' strano! — sospirò Trentino. — Oggi io non trovo per aiutarmi che degli sciocchi o dei deboli!....

— Ma come mai vi siete messo contro un uomo della potenza di Sir Hargrave?

— Non sono io che l'ho scelto per avversario, ve lo assicuro! E' stato lui a cominciare la lotta.

— E che ragioni aveva per far questo?

(continua)

Poesie giovanili di Saba

Già nel 1928 Eugenio Montale aveva intesa la necessità di una scelta dal «Canzoniere» ed oggi Umberto Saba presenta al suo pubblico il primo libro con cui «potrebbe avere inizio l'edizione completa e definitiva di tutta la «sua» opera poetica». Sotto il titolo «Ammonizione ed altre poesie» (1) raccoglie tutte le poesie anteriori a «Trieste e una donna» che egli vuole conservato. La scelta rigorosissima dimostra il punto di maturità poetica, accorta e severa, cui è giunto Umberto Saba in poco più di un decennio. Dei ritocchi subiti dalle poesie non parleremo, ma accetteremo questo libro con una novità assoluta e considereremo per esso il mondo poetico di Saba: che se anche esso per il momento si circoscriva ad un decennio, e precisamente dal 1900 al 1910, pure ha una sua attualità che contiene in germe tutti gli ulteriori sviluppi.

*

Fin dai suoi primi versi Saba appare nella poesia come un solitario. Egli è sopratutto un poeta calmo il quale accetta i suoi sentimenti così come sono senza adoppiarli, senza cercarne giustificazioni od origini. In lui la poesia è considerata non come evasione ed allontanamento dalla vita — se non per quel tanto che importi il suo ietto lirico — non come un astrarsi in sfere più aeree che rendano al sentimento un senso mitico o tenebroso, non come un'esplorazione di misteri difficilmente avvertibili, ma in Saba la poesia è considerata come la vita stessa. Da ciò quel suo tono biografico, confidenziale e domestico. La sua poesia ha un fondo di semplicità primordiale, per cui essa è del tutto aderente alle cose così come sono, senza dirò sformarle o sfocarle, ma solamente rendendole musicalmente sonore e spaziate. Saba infatti rappresenta i suoi stati d'animo nello spazio più che nel tempo, che se anche certe intonazioni palesemente temporali rispetto al passare della vita o rispetto a ritorni nel passato possono indurre in equivoco su questa mia osservazione, pure esse hanno sempre la loro oggettivazione in forme concrete, se così si può dire. Basta osservare la prima poesia «Ammonizione», che il Saba scrisse essendo ancora fanciullo, con cui si inizia il libro, dove lo spazio iniziale

> Che fai nel ciel sereno,
> bel nuvolo rosato, ecc.

si riduce in un secondo momento al tempo:

> Tu pure, o altero giovane,
> . . . .
> scolorerai, chiudendo
> le azzurre luci, un giorno

Spazio che alle volte si riduce anche a gesto, come nel seguente sonetto dell'adolescenza:

> Era d'ottobre; l'ora mattutina
> di pace empiva e di dolcezza il cuore.
> Con me il verde sentier della collina
> saliva, a fianco ai buoi, l'agricoltore.
> Giunto alla vetta scorsi in un fulgore
> Trieste colle chiese e la marina,
> e dell'amico, rossa come un fiore
> l'amata casa sull'opposta china.
> Veniva a me della città il richiamo;
> suonavano le squille; il sole alzato
> faceva i vetri delle case ardenti.
> Di un pino al tronco io m'appressai beato
> ne svelsi sospirando un basso ramo.
> e detti un nome, un caro nome ai venti.

Ora questo gesto in alcune liriche più descrittive assume aspetti ben definiti e contornati, tali da creare quasi sempre una atmosfera, come nel sonetto «In cortile», dove la scenetta dei due soldati che giocano ha un sapore immediato di freschezza intuitiva e contiene forse un accento quasi dantesco. Altre volte questo gesto ci presenta tutto l'uomo Saba: «io penso Cristo in mezzo ai due ladroni» dirà trovandosi in prigione con altri due compagni e mentre quelli «soffrono come belve prese al laccio» egli è rassegnatamente impavido ed accettante.

Il mondo di Saba è dunque più statico che movimentato, poichè egli dirà «forma» i suoi sentimenti in lineo di versi sintetici, senza dilungarli in elementi troppo descrittivi o celebrativi, ma evocandoli invece dall'intimità d'un meditare semplice e naturale. Nella lirica «A mia moglie» paragonerà costei con un senso quasi sensualistico a diversi animali: Tu sei come una giovane, una bianca pollastra; una gravida giovenca; una lunga cagna; la pavida coniglia; la rondine; la provvida formica. Immagini che non sono salti o volontà di paragoni, ma sono esigenza di riferire l'oggetto della sua passione lirica in un ambiente definito: intento quindi di chiarire al massimo il suo lirismo, senza trasferirlo d'altro canto in rapporti troppo astratti. C'è infatti in Saba una evidente rispondenza di stato psicologico e di paesaggio, di ambiente, sì che questi ultimi assumono un tono affettuoso e cordiale. Sono rari i casi in cui sia il paesaggio ad eccitare la sua fantasia. Nella maggiore dei casi è sempre il suo stato sentimentale che cerca o contorna il suo ambiente più adatto. Ciò mi pare si possa anche riferire a «La casa della mia nutrice» dove è il rimpianto dell'età passata che lo riporta a guardarla:

> La casa della mia nutrice posa,
> tacita, in faccia alla Cappella antica;
> ed al basso riguarda, e par pensosa.
> da una collina alle caprette amica.
>
> La città dove nacqui popolosa
> scopri da lei per la finestra aprica;
> anche hai la vista del mar dilettosa,
> e di campagne grate alla fatica.
>
> Qui mi sovviene nell'età primiera,
> del vecchio camposanto fra le croci,
> giocavo ignaro sul far della sera.
>
> O a Dio innalzavo l'anima serena:
> e dalla casa un suon di care voci
> mi giungeva, e l'odore della cena.

Così per mio vedere tutte le liriche più ristrette al paesaggio non hanno una ragione per così dire momentanea, sorta da una visione esterna che richiami certi sentimenti nostalgici o che implichi una sua musica all'infuori di stato psicologico, ma sono solamente raffigurazioni spaziali, quasi plastiche, del suo intimo. Infatti già il de Benedetti lo chiamò un «musico del sentimento». Saba quindi nella sua musicalità e nella sua eufonia non costringe un mero bisogno di canto, di sillabe ritmate, ma esplica una sua esigenza più profonda la quale trascrive, in termini non discorsivi ma raffigurativi, il moto della sua vita sentimentale e sognatrice.

*

I termini in cui si chiarifica e prende atmosfera il mondo lirico di Saba non sono mai disperati. Il suo dolore così vivo e sentito, affiorante, in ogni sua lirica, è senza lamento. La poesia di Saba si forma in un clima taciturno e soffocato: direi in un tono roco, confidente, mormorato. Saba si rassegna al suo dolore. Vede gli uomini nel mondo gridare, sconvolgersi, maledire, ma egli sa che tutto ciò è inutile. Tutto quello che ci proviene dalla vita va accettato così come ci è dato. L'attività, ad ogni modo affermativa, di Saba è dunque tutt'altro che fisica. Egli non si addolora per «la gravezza dei pesi», ma per «l'inutilità della fatica». Sente nella sua malinconia che c'è qualche cosa che fugge inesorabilmente per cui dirà di sè:

> Foglia caduta a cui non torna il verde
> nello spazio e nel tempo ogni mio gesto,
> ogni fatica mia, ecco, si perde.

Saba dunque si rassegna di fronte a tutto, anche di fronte alla sua malinconia per la quale non ha mai accenti e moti di maledizione, sapendo che essa «in ogni vita ha una preda» e leopardianamente cosciente che «il dolore è eterno». Egli rimane attaccato al suo dolore ed alla sua malinconia con un affetto di figlio: non gli abbandona, anzi, si potrebbe dire, li cura e li anima, lasciando agli altri il loro mondo «allegro e immaginoso». Pure nell'animo c'è un'attività e la diremo metafisica. Saba appare certi momenti nelle sue liriche come un Ulisse del sentimento: gli piace riportarsi a tempi passati e lontani, trasferirsi in regioni pure e limpide. Pensa alle leggende di Faust, o per «un inganno soave» gli pare di «vivere quando nell'aurora dei popoli erano pochi uomini al mondo» e che in lui «discenda la severa tranquillità del vecchio patriarca». Altrove sente in sè «qualcosa dei giganti che la scalata al cielo vollero dare». Ciò come quando da fanciullo sognava «l'oriente barbaro» o di essere un «conquistatore». Ricordi questi che arrivano al punto da fargli dire: «Non videro ogni tempo gli occhi miei?»

La poesia di Saba contiene oltre al dramma più suo anche quello dell'intera umanità. Egli ama e desidera la pace, la purità. Dirà nel «Bersaglio»:

> Se qui l'occhio non falla e il colpo è certo,
> egli è che nel bersaglio ognor figuro
> l'orrore che i miei occhi hanno sofferto.
> Tutto che di deforme hanno veduto,
> di troppo stanco, di troppo panciuto,
> di troppo lamentosamente impuro.

E più s'allarga in confini maggiormente vasti ed evidenti questa umanità nella «Meditazione»:

> Poco invero tu stimi, uomo, le cose.
> . . . . ecc.
> Che millenni di strazi, uomo, per una
> delle piccole cose che tu afferri,
> usi, e non guardi, e il cuore non ti trema,
> non ti trema la mano...

La poesia di Saba non è dunque unicamente soggettiva e non rispecchia solamente un lato del suo sentire, ma contiene tutto un dramma umano che si dilata in visioni universali. Il suo piano sentimentale è dunque vasto ed aperto. Ciò forse, più che altro, ci induce ad affermare la sua attualità. Saba rimane un puro, un primitivo, il quale sa vedere oltre che in sè anche negli altri. Il suo mondo, oggi in cui la poesia — tutt'altro che rinnegabile in blocco — si racchiude in forme ermetiche ed egocentiche, potrà apparire troppo semplice, troppo comune; non bisogna però dimenticare che questo mondo ha una sua qualità insostituibile, appunto perchè fa degli avvenimenti più quotidiani, si può dire, un'espressione duratura dello spirito, sublimandoli nella immagine di una poesia che sorge diretta dal cuore. Ciò importa prima di tutto: la genuinità istintiva dei suoi momenti sentimentali.

U. Apollonio

(1) Edizione di 600 esemplari numerati e firmati dall'autore, ed acquistabili unicamente presso lo stesso (Trieste, via S. Nicolò, 30), al prezzo di lire 10, franco di ogni spesa e contro assegno.

I premi d'incoraggiamento
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 14

La R. Accademia d'Italia comunica: Pervengono alla R. Accademia d'Italia quotidianamente domande di concorrenti ai premi di incoraggiamento che saranno assegnati il prossimo 21 aprile, Natale di Roma. Si ritiene opportuno comunicare che i premi d'incoraggiamento in parola sono quelli per i quali fu presentata domanda entro i termini regolamentari, ossia fra il 1.o luglio e il 20 dicembre 1932; o fu presentata proposta di premio da parte di accademici entro il 31 dicembre 1932. Poichè, frattanto, il regolamento per i premi di incoraggiamento ha subito modifiche, appena queste potranno esser rese di pubblica ragione, ne sarà data notizia in tempo utile, a mezzo della stampa quotidiana.

Un'esposizione di nuove musiche
d'autori delle Tre Venezie

VERONA, 14

In occasione della Mostra di Pittura e Scultura del Sindacato Belle Arti che avrà luogo in Verona nel prossimo aprile 1933 il Sindacato Musicisti di Verona indice una esposizione di nuove musiche di autori viventi delle Tre Venezie. Tale esposizione si concreterà in tre concerti di musica da camera.

Si invitano pertanto i compositori delle Tre Venezie a voler presentare lavori di musica da camera per complessi non superiori al quintetto, per violino e pianoforte, per violoncello e pianoforte, per pianoforte solo, per canto e pianoforte e per arpa, trio, quartetto, quintetto d'archi, o archi e pianoforte. Il termine massimo per la presentazione dei manoscritti scade il 10 marzo 1933-XI. I lavori dovranno essere indirizzati al Sindacato Musicisti di Verona Via G. Oberdan, 3 e dovranno portare per esteso nome e cognome dell'autore e relativo indirizzo. Ogni composizione dovrà essere accompagnata dall'importo di lire 10.

La commissione giudicatrice dei lavori sarà composta dal presidente del Comitato professionisti e artisti e dal direttorio del Sindacato Musicisti di Verona che potrà farsi assistere da compositori estranei al concorso. Il direttorio sceglierà il numero delle composizioni in relazione alle possibilità esecutive dei tre concerti stabiliti. L'operato della commissione sarà inappellabile. Ai membri del direttorio del Sindacato di Verona è concessa l'esecuzione di non più di una composizione per ciascuno. L'esecuzione delle composizioni sarà fatta a cura del Sindacato. Sarà concesso ai compositori prescelti di eseguire o fare eseguire il proprio lavoro da elementi di fiducia ed a loro spese.

Le solenni cerimonie dell'Anno Santo

Il Papa alla Scala Santa - L'Immagine "Acheropita,, del Salvatore in processione - Vecchi riti e pie leggende - Il tesoro della "Sancta Santorum,,

ROMA, 14

Fra le cerimonie più solenni che si svolgeranno nel prossimo Anno Santo e che sono destinate a richiamare a Roma folle di fedeli da ogni parte del mondo non solo per il loro altissimo significato, ma anche perchè da molti anni non più celebrate, debbonsi mettere in prima linea quelle che avranno luogo alla «Scala Santa» e nella Cappella «Sancta Santorum».

La Corrispondenza crede di sapere che il Pontefice si recherà a compiere personalmente la pia pratica della Scala Santa e che celebrerà la Messa nella Cappella «Sancta Santorum», dove è un altare in cui solo il Papa può celebrare. L'ingresso alla Cappella è riservato a pochi privilegiati. Quivi si trovano raccolte, come in un forziere di inestimabile pregio, le reliquie più preziose della vita del Salvatore, della divina Tragedia del Golgota, e precisamente: un'ampia porzione del Legno della Croce; una parte del posto occupato da Gesù durante l'Ultima Cena; una delle Sacre Spine; una parte della lancia che perforò il Suo Costato; la canna con cui fu percosso il suo Capo; frammenti della spugna che fu porta al Divino Morente, pezzi della colonna della Flagellazione; reliquie della Terra Santa.

Tutto il mondo scientifico e religioso si commosse nel giugno del 1905, allorchè il gesuita tedesco P. Grisar, dietro speciale permesso di Papa Pio X, riportò alla luce i preziosissimi reliquiari e le inestimabili opere d'arte, su cui non si era più posato occhio umano dai giorni fastosi di Leone X (1513-21). Le cancellate dell'altare erano state, a quell'epoca, accuratamente chiuse e le chiavi distrutte.

Celebrerà dunque il Papa, in occasione dell'Anno Santo, dinnanzi alla immagine «Acheropita», antichissimo dipinto del Salvatore in trono, già ricordata nel XIII secolo, e coperta, sia per protezione, sia per devozione, con lamina d'argento lavorata a cesello ed a sbalzo, similmente a quanto si faceva in Russia con le icone preziose. La copertura appartiene all'epoca di Innocenzo III. La parola «Acheropita» significa: «non dipinta da mano umana». Vuole la pia leggenda che l'evangelista Luca avesse abozzato la figura del Salvatore, ma che poi la divina potenza, con l'intervento degli angeli, l'avesse condotta a termine. Questa versione è riferita anche da Benedetto XIV, ma con prudenti riserve.

Anche sul modo con cui la pia immagine venne a Roma, corre da secoli una leggenda, ispirata a fonti greche. Al tempo della persecuzione delle immagini sacre promossa da Leone l'Isaurico, il Patriarca Germano di Costantinopoli, per salvarla dalla furia degli iconoclasti, l'avrebbe affidata al mare, posandola sopra le onde, che miracolosamente l'avrebbero condotta fino alle foci del Tevere. E' da notare che nei riti papali del Medio Evo non hanno parte alcuna queste tradizioni popolari; ma solo apparisce la reverenza verso un oggetto antico e venerando, che metteva dinnanzi agli occhi dei fedeli una vivace rappresentazione del Salvatore del mondo. Narra il Cencio che solevano i Papi, nel secolo XII, nella mattinata di Pasqua, portarsi coi cardinali e colla Corte al Sancta Santorum. Quivi aprivano lo scrigno dell'immagine del Salvatore, baciavano i piedi della Sacra Effigie, e tre volte dicevano ad alta voce: «Surrexit Dominus de sepulchro, alleluia»; anche il popolo rispondeva: «Qui pro nobis papendit in ligno, alleluia». Quindi tutti i presenti baciavano i piedi al Salvatore e, accedendo al trono pontificio, ne ricevevano il bacio di pace. Terminata la visita, si procedeva in corteo verso S. Maria Maggiore per il solenne pontificale.

Nel tesoro poi del Sancta Santorum si portano oggetti di grandissimo valore materiale intrinseco, di grande interesse storico, di opere d'arte costruite con procedimenti tecnici, ora caduti in disuso e che gli artefici di Bisanzio e di Roma hanno saputo sfruttare con accortezza e buon gusto: croci smaltate, teche, che danno una chiara visione del movimento artistico tra il VI e il IX secolo, cassette con decorazioni a niello, reliquiari, capselle di avorio, tessuti bizantino-siriaci, ecc.

Affresco di Andrea del Castagno
scoperto a Firenze

FIRENZE, 14

Nella terza cappella a destra dell'altare maggiore della chiesa della Santissima Annunziata, detta del Giudizio Universale, è stato scoperto in questi giorni un affresco di Andrea del Castagno raffigurante un San Gerolamo. La cappella del Giudizio Universale nel 1461 appartenne alla famiglia Corboli, e l'affresco risale a quell'epoca. Era stato ricoperto da una tela di Alessandro Allori, che fu collocata nella cappella nel 1553 e ora è stata tolta per ragioni di restauro.

L'eroica vita di un missionario
morto tra i lebbrosi

ROMA, 14

Nel lebbrosario di Kormelay, a quanto informa l'*Agenzia Fides*, è spirato Giosuè Delcas, fratello coadiutore dei Figli del Sacro Cuore di Verona.

Fatosi religioso a 25 anni, dalla nativa Valtellina egli si portò tra gli Scilluk, dove lavorò indefessamente per dodici anni, fino al 1921, quando fu richiamato in patria per un poco di riposo. Proprio tra i suoi monti gli si manifestò il terribile male, la lebbra. Chiese allora ed ottenne di tornare in Africa: voleva morire tra i suoi negri. Rimase presso Cairo d'Egitto, a Gesira, sino al 1928, finchè i superiori, cedendo alle sue reiterate istanze, lo lasciarono raggiungere il lazzaretto di Kormelay dove Giosuè Delcas, circondato da duecento lebbrosi, passò tre anni che disse veramente felici, curando i malati più gravi, dividendo il cibo con i più miseri, catechizzando i fanciulli. Così lo raggiunse la morte. I suoi funerali, ai quali sono intervenuti tutti i bianchi di Wau, le scuole, la musica della Missione ed una folla sterminata di negri, segnano il trionfo dell'umile eroe della cristiana carità.

La corsa del palio ad Asti

ASTI, 14

Il comitato permanente per la corsa del palio ha stabilito alcune modificazioni regolamentari e la data della storica corsa tradizionale suggestiva. La rievocazione sette volte secolare, risorta per volontà dell'on. Buronzo, Podestà di Asti, avrà luogo il 14 maggio durante le pittoresche feste patronali astigiane.

La seconda giornata romana
degli studenti padovani

ROMA, 14

Giornata piena d'interesse quella d'oggi degli alunni delle scuole patavine. Accompagnati dal loro direttore prof. Simeoni e dagli insegnanti, i giovani si sono recati stamane a visitare la Camera dei deputati, dove l'on. Bodrero ha dato incarico ad un funzionario di far loro da guida. Alla visita a palazzo Montecitorio ha fatto seguito quella a palazzo Madama, dove il comm. Alberti ha fatto da preziosa guida.

Dopo un breve giro attraverso il centro della città, in automezzi insegnanti e scolari si sono diretti alla Città del Vaticano, per essere ricevuti in udienza dal Pontefice. Essi sono stati introdotti alle 13 nella sala delle Udienze. Il Pontefice ha mostrato di gradire molto l'omaggio ed ha voluto essere informato dal prof. Simeoni sull'andamento della scuola, il numero degli alunni, i profitti ecc. Il Papa ha poi pronunciato un breve discorso, in cui si è compiaciuto della visita di questi giovani, ancora più gradita in quanto si tratta di studenti, giacchè essi sapranno armonizzare le forze dell'intelligenza con l'energia della virtù operosa. Ha quindi benedetto i presenti e con loro le loro famiglie; ha ammesso tutti al bacio della mano.

Ridiscesi in piazza i giovani, sempre in automezzi, si sono recati al Foro Romano, ai Mercati Traianei. Per Via dell'Impero i ragazzi, felici di questa giornata ricca di avvenimenti, hanno fatto ritorno all'albergo. La salute è ottima e l'appetito non manca. In tutti è vivo il desiderio che questo soggiorno si prolunghi.

Olio di granone nella preparazione
di surrogati di caffè

ROMA, 14

Su proposta di un Ufficio Tecnico di Finanza, il Ministero delle Finanze ha posto alla Direzione Gen. della Sanità, il quesito se si possa usare l'olio di granone nella preparazione dei surrogati del caffè. *La Corrispondenza* informa che il Laboratorio Chimico della Direzione stessa, ha ora espresso il parere che nulla osti all'uso di sostanze grasse, in tali preparazioni, purchè si tratti di sostanze non alterate o guaste.

L'inaugurazione della sala di pittura italiana
alla Galleria Nazionale di Berlino
Significativo discorso del ministro Goering

BERLINO, 14

Nella Galleria Nazionale d'arte moderna è stata inaugurata oggi solennemente una sala contenente opere di pittori italiani moderni. Hanno assistito alla cerimonia il Ministro degli Interni Prussiano Goering, il R. Ambasciatore Cerruti, numerose autorità e personalità della politica e dell'arte.

La sala contiene le opere italiane acquistate dal Governo Prussiano alla XVIII[a] Biennale di Venezia in cambio del quadro del Michetti «La figlia di Jorio», che il Governo Fascista ha ridato all'Italia, di dove mancava da circa 40 anni. I quadri italiani sono esposti in una sala di un antico palazzo imperiale ora adibito ad esposizione di quadri moderni. Vi sono opere di Funi, Casorati, Severini, Sironi, Modigliani, De Chirico, Montanari ecc.

Dopo che il Direttore della Galleria dott. Justi ebbe ringraziato tutti quelli che contribuirono alla riuscita dello scambio e particolarmente i dirigenti della Biennale di Venezia, il Ministro degli Interni prussiano, Goering, ha tenuto il discorso inaugurale ritrasmesso anche dalla radio di Berlino.

Il discorso del ministro Goering

A nome del Governo del Reich e di quello prussiano, Goering ha dichiarato ufficialmente aperta la sala italiana, e ha messo in rilievo i vincoli che uniscono l'Italia e la Germania in tutti i campi. Ha rilevato poi il profondo significato che il fatto che lo scambio e l'inaugurazione avvengano precisamente pochi giorni dopo che il Governo Nazionale Tedesco è andato al potere. «La cerimonia odierna, egli ha detto, a questo proposito, assume valore simbolico di un avvicinamento tra l'Italia nuova e la Germania rinnovantesi». Ha terminato inviando un saluto anche agli artisti italiani le cui opere d'ora in poi resteranno esposte in quella sala.

Parla l'ambasciatore Cerruti

L'Ambasciatore d'Italia, Cerruti, ha poi tenuto un discorso anch'esso ritrasmesso dalla radio congratulandosi col direttore della Galleria Nazionale, Justi, per la iniziativa da lui presa di far conoscere in Germania l'arte moderna italiana, acconsentendo in pari tempo al voto del Governo Fascista di ricondurre in Italia un quadro famoso per tante ragioni. I due voti sono stati così conciliati e la capitale tedesca avrà la possibilità di penetrare nell'animo moderno degli italiani come nel passato ha fatto con tanto slancio il popolo tedesco.

Dopo avere accennato ai rapporti tra l'arte e gli avvenimenti politici, ha rilevato come l'arte moderna cerchi nuove vie di semplicità e di verità. Ha poi detto che i nuovi quadri italiani ora esposti valgono anche come simbolo e precisamente del grande onore della Germania per l'arte italiana e del grande interesse con cui in Germania si seguono i progressi italiani in tutti i campi. Ha terminato mettendo in rilievo l'importanza dell'aspirazione comune ai due popoli di comprendersi sempre più ed esprimendo il voto che l'iniziativa di Justi trovi imitatori numerosi tanto in Germania quanto in Italia.

La morte del generale Rocchi
in seguito ad investimento

ROMA, 14

Al Policlinico, dove trovavasi ricoverato, è morto ieri il generale di Divisione del Genio a riposo ing. Enrico Rocchi, che il 3 corr. mentre attraversava Via Nazionale, all'angolo di via dei Serpenti rimase investito da una automobile guidata dall'autista Aldo Porporati e riportò la frattura dell'omero destro e altre ferite.

Il generale Rocchi era nato a Roma nel 1850. Dopo avere partecipato alla guerra di Libia col grado di ispettore del Genio, nel 1912 fu collocato a riposo. Era membro dell'Accademia di San Luca e scrittore d'arte militare. Lascia varie pubblicazioni.

Il Segretario federale di Bengasi
ricevuto dal Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Bengasi D. M. Tuninetti il quale gli ha riferito sullo sviluppo del Fascismo in quella colonia.

Una scuola italiana
a 20.000 km. dalla Patria

ROMA, 14

Una corrispondenza da Melbourne all'*Agenzia d'Italia* informa che ha avuto luogo colà la distribuzione dei premi nella scuola «Graziella Melano» che è stata rilevata da quel Fascio. Grazie a questa scuola nei piccoli cuori di italiani si alimenta la passione per la Patria lontana 20.000 chilometri.

L'amnesia di un ottantenne
sparito per cinque giorni

BIELLA, 14

L'ottantunenne Angelo Bracchi, giovedì usciva di casa per la sua solita passeggiata mattutina e non vi faceva più ritorno. Allarmati, i familiari, si davano alle più affannose ricerche e denunciavano la scomparsa del loro congiunto all'autorità.

I parenti del Bracchi lo piangevano morto, quando stamane un conoscente che transitava per la salita di Riva ha scorto il vecchietto seduto sui gradini dell'antica cappella di San Rocco. Il Bracchi che aveva gli abiti inzuppati di pioggia, ed era assai emarciato in volto, è stato riaccompagnato a casa. Egli ricorda la mattina della sua uscita di casa, ma non sa dire che cosa avvenne durante questi cinque giorni di sua lontananza.

L'uccisa dal treno era figlia
dell'ammiraglio von Bassevitz

FIRENZE, 14

Le indagini della Milizia ferroviaria del Compartimento di Firenze hanno portato all'identificazione della Tedesca trovata cadavere lungo la linea ferroviaria Roma-Firenze nel tratto fra Castiglione del Lago e Panicale. Si tratta della signorina Ruth von Bassevitz, figlia dell'ammiraglio della flotta tedesca Hans Bertol von Bassevitz nata a Coburgo 29 anni fa. La signorina von Bassevitz risiedeva da tempo a Firenze, dove alloggiava in una pensione di via Nazionale; la sua permanenza in Italia era dovuta a scopo di studio. Il proprietario della pensione ha dichiarato che la signorina Bassevitz partì il 6 febbraio per Roma dovendo, secondo le sue dichiarazioni, sostenere un esame di concorso per l'insegnamento; con lettera scritta due giorni dopo la sua partenza, la signorina aveva annunziato il suo ritorno a Firenze per il giorno ..

La Johnson volerà per 8000 miglia
per raggiungere il marito

LONDRA, 14

L'aviatore Mollison è stato invitato dai governi e dalle associazioni sportive delle Repubbliche sud-americane a recarsi in quasi tutte le capitali di queste Repubbliche, ove gli sono preparate accoglienze trionfali. Egli ha telegrafato oggi alla moglie Amy Johnson, per avvertirla che il suo soggiorno in America potrà essere di alquanto lunga durata. La giovane aviatrice ha perciò deciso di non rimanere a lungo separata dal marito, e ha deciso di inviare il suo aeroplano a New York per spiccare colà il volo lungo la costa di Miami fino a Natal e a Rio de Janeiro. Essa si propone di compiere così il volo di ottomila miglia, che ritiene di poter varcare in un tempo non superiore ad una settimana.

Il commercio di uomini

RIGA, 14

Il Governo sovietico ha dato a 124 cittadini, i cui parenti all'estero hanno versato la somma prescritta da un recente decreto, l'autorizzazione di abbandonare il territorio dell'U.R.S.S. 58 persone sono già partite per l'estero; e i rimanenti faranno altrettanto al più presto. Le formalità della partenza sono regolate mezzo dell'Inturist. Secondo il regolamento dettato dal Governo, i cittadini d'origine proletaria debbono lasciare una somma di 250 dollari; quelli invece che sono della classe intellettuale o borghese, debbono versare 500 dollari. Questo sistema ha dato luogo ad una specie di speculazione. Poichè è interdetto nell'U.R.S.S. di possedere monete straniere, ogni cittadino che desideri lasciare questo paese e che si dichiari pronto a versare la somma per il suo riscatto, può esporsi al danno di vedersi confiscata la somma ed inflitte una pena di cinque anni almeno di prigione. Per questo è stato creato uno speciale gruppo di intermediari speculatori, che hanno il compito di facilitare a tutti coloro che vogliono abbandonare l'U.R.S.S., la realizzazione di questo progetto. Tuttociò ha presto degenerato, nota l'Agenzia Ofinor, in una sorta di commercio di uomini, di un genere assolutamente nuovo, i benefici del quale vengono divisi fra il tesoro sovietico e gli speculatori.

Una ex reginetta di bellezza
condannata a Parigi

PARIGI, 14

Reginetta di bellezza sulla Costa Azzurra, giornalista da strapazzo a Parigi, falsa avvocatessa a Nizza, ove fu condannata a 4 mesi di prigione con la condizionale per truffa e usurpazione di titolo, è comparsa ieri nuovamente dinanzi ai giudici la famosa Mirella Lafarge. Questa volta però ella era accusata del furto di un incartamento relativo ad un processo ed è stata condannata a 4 mesi di prigione effettiva. Dovrà perciò rimanese otto mesi in carcere a meditare sulle sue numerose avventure.

Un concerto di Serrato a Tunisi

TUNISI, 14

Alla presenza di un eletto pubblico, Arrigo Serato, accompagnato dal maestro Tito Aprea, ha tenuto un applauditissimo concerto nel salone della «Dante». La critica tributa all'illustre concertista un entusiastico elogio.

Lanci di lepri giganti

NOVI LIGURE, 14

A cura delle sezioni cacciatori della provincia, sono stati lanciati in questi giorni, in vari punti, moltissimi gruppi di lepri giganti, provenienti dall'Ungheria.

SPIGOLATURE

Nei concerti datisi nella sala Lamoureux di Parigi spesso si è suonata musica di Brahms e ciò offre occasione a un collaboratore del «Figaro» di rievocare la figura caratteristica del Maestro. Il critico Hanslick diceva di lui che la sua salute era meravigliosa; che fino ai sessant'anni non era mai stato ammalato, che mangiava con grande appetito, che camminava come uno studente e dormiva come un bambino. Fu appunto perchè abusava del suo stomaco che non raggiunse l'età che si riteneva. Vedendolo così fresco, così arzillo, pieno di vita a sessantanni, i suoi amici dicevano «raggiungerà i cento». Invece morì molto prima. Piccolo, col viso incorniciato da una folta barba incolta, egli ballonzolava un ventre enorme, testimone del suo eccessivo appetito. Fu Brahms un uomo felice? Non si può affermarlo perchè la sua musica raramente manda un raggio di allegria. Anzi vi domina una grigia malinconia scossa da scatti impotenti contro una invincibile nostalgia della felicità. Forse non fu felice perchè nella sua vita non vi fu un vero amore ed egli sentiva come un bisogno di tenerezza insoddisfatta: forse non aveva mai trovato l'ideale femminile da lui sognato. Il suo destino lo condannò a morire per aver troppo bevuto e troppo mangiato, mentre moriva ogni giorno un poco per non essere stato mai amato; eppure nella gioventù, dissero, aveva la seducente figura di un San Giovanni e un bel visino lo esaltava. A Roma in casa di un suo amico s'innamora della sua bella cuoca e un giorno che la «Mora» serve is tavola il padrone le dice: «Sai che il mio amico Brahms desidera chiederti in isposa?». Ma la ragazza risponde fieramente: «Sono romana nata al Ponterotto dove sta il tempio di Vesta. Non sposerò mai un barbaro». Chissà quante volte il Maestro, tornato al suo paese, sentiva, con la nostalgia che gli aveva lasciata il bel sole di Roma, quella della seducente ragazza che lo aveva respinto!

*

In questi giorni dell'anno non è privo d'interesse sapere, scrive la «Illustration» che fu nel 1565 sotto il Regno del giovanissimo Carlo IX che s'incominciò a datare l'anno dal 1. gennaio. Ma passò del tempo prima che questa data fosse generalizzata. Eppure così si seguiva il Calendrio di Giulio Cesare che quel grande aveva iniziato nel gennaio del 45, anno dopo Cristo. Prima era il mese di marzo a incominciare l'anno romano e ciò per più di un secolo. Al primo di marzo eneravano in funzione tutte le cariche della grande repubblica e si sà quali divertimenti popolari segnassero presso i romani le prime kalende dell'anno Da Giulio Cesare in poi tali solennità caddero in gennaio mese che onorava il Dio Ciano. Ma i primi cristiani non volleri seguire le usanze del paganesimo così che molti paesi scelsero per cominciare l'anno l'ottava di Natale, il giorno della Circonsione di Gesù. In Francia invece le preferenze regali si erano pesate sulla Pasqua e l'anno cominciava la sera di Sabato Santo dopo i Vespri. Ciò durò fino a Carlo IX. Il cinque dicembre del 1560 il Re fanciullo emanò la seguente ordinanza: «Noi vogliamo e ordiniamo che tutti gli atti, registri, contratti editti e corrispondenze pubbliche e private vengano datate dal primo giorno di gennaio e che sia pubblicata a Parigi nell'anno di grazia 1560 quarta del nostro regno. Firmato il Re — il primo Ministro L'Aubespine». Più di una volta qualche studioso di cronologia pensò di cambiare tale data e di tornare all'uso di far cominciare l'anno a Pasqua quando la natura si risceglia: ma furono voci sperdute

*

Circa quattro anni fa fece grande scalpore in America la storia di una rana che per trent'anni aveva vissuto rinchiusa in un vano formato dalle pietre posto ad un angolo dell'edificio dei Tribunali della contea di Eastland in occasione della cerimonia della posa della prima pietra, vano che era sempre rimasto assolutamente impenetrabile all'aria esterna. La storia di questa rana prodigiosa vissuta per tanto tempo in così strano luogo, fece chiasso per parecchio tempo sui giornali americani che riportarono le opinioni di diverse persone che avevano cercato di spiegare come la cosa era stata possibile, e l'eroina di questa storia divenne addirittura famosa tanto da essere battezzata col nome di «Rip» preso in prestito la Rip Van Winkle, personaggio leggendario vissuto nella valle dello Hudson ed immortalato in un'opera di Irving che ne descrisse il carattere allegro, la sua vita avventurosa di vagabondo ubriacone ed il celebre sonno in mezzo alle montagne durato la bellezza di vent'anni.

Ora, a distanza di quasi quattro anni, un illustre scienziato americano, il prof. G. E. Potter della Baylor University, in una conferenza da lui pronunciata all'Accademia delle scienze del Texas, ha confutato con argomentazioni strettamente scientifiche il mito della rana di Eastland, dichiarando che la storia non è altro che una mistificazione volgarissima, com'egli è riuscito a provare inconfutabilmente per mezzo di esperimenti scientifici che hanno dimostrato l'impossibilità assoluta per una rana di poter vivere per più di due mesi in un ambiente chiuso, impenetrabile all'aria esterna.

Il prof. Potter ha soggiunto che tuttavia, togliendo la rana da un tale ambiente dopo due mesi di soggiorno al massimo, la rana stessa può essere resuscitata nella maggior parte dei casi. Il prof. Potter ha spiegato che l'acido carbonico esalato dal corpo della stessa rana accumulandosi nell'ambiente chiuso e impenetrabile finisce per far cadere l'animale in uno stato di coma dal quale può essere resuscitato dopo anche due mesi, ma non più.

Sempre secondo il prof. Potter, anche un uomo rinchiuso in un ambiente assolutamente impenetrabile all'aria, continuerebbe a vivere per una settiana circa o dieci giorni purchè nell'interno del luogo ove è rinchiuso non possano penetrare altri gas estranei all'infuori, del gas acido carbonico prodotto dal suo stesso organismo. «La morte quasi istantanea degli uomini rinchiusi in un sottomarino affondato è dovuta nella maggior parte dei casi alle esalazioni di gas mortiferi prodotti dall'acido solforico contenuto negli accumulatori elettrici. Se fosse possibile eliminare queste esalazioni pestifere, e nessun gas estraneo riuscisse a penetrare nel compartimento dove gli uomini sono rinchiusi, questi potrebbero continuare a vivere in stato di coma per parecchi giorni.»

CRONACA DELLA CITTA'

La figura di Augusto Murri
rievocata da Fabio Vitali

Il discorso che il professor Fabio Vitali ha pronunciato ieri sera non è stato il «racconto di una vita» di chi, accanto al Maestro scomparso era passato per tanto tempo con lo spirito del discepolo e, si vorrebbe dire — così grande fu l'amore — di un figlio, ma una celebrazione alta, fedele, inspirata, di Augusto Murri che, tolto dalla scena del mondo, nei ricordi più ineffabili del clinico, del filosofo, dell'umanista insigne, sembra più vivo che mai. Così nobile e così profondo ci sembrò l'esame che di Murri ne fece ieri sera Fabio Vitali — uomo di dottrina e d'intelletto tanto caro a questa nostra città di cui egli è, nella più semplice e modesta e ritrosa delle forme, vanto ed onore — che la nostra fatica e il nostro compito di offrirne una pallida idea ai lettori ci sembrano cose assai ardue.

Io mi domando, esordisce l'oratore, come si chiese l'onorevole Filippo Mariotti quando si accinse a pubblicare i ricordi di Maurizio Buffalini «chi dovrebbe dare il giudizio del grande maestro?». Sebbene l'affettuosa riverenza alla memoria di lui che mi amò tanto, mi spingesse a farlo, non potrei farlo io. Perchè? Perchè parlare dei grandi non son capaci che i grandi. Mariotti si rivolse a Gino Capponi. Non «grande ma postremo», dice l'oratore, cercherò di dimostrare, valendomi dei miei ricordi e di ciò che ne scrissero discepoli e ammiratori, di quello stesso che è suscitato dagli scritti, fonte d'oro che non si esaurisce, limpida armonia di concetti e di stile. Sicchè, io posso dire, che commemorerò inadeguatamente, sì, ma con tutto il cuore mio adorante e memore, Augusto Murri con Augusto Murri.

L'uomo

Fin dalle prime parole della lucida esposizione di Vitali, la figura dello scomparso balza fuori, nitida e chiara. L'antico cospiratore, il deputato della costituente romana, il combattente della repubblica, l'esule che per la patria aveva sacrificato beni e posizione professionale ed aveva spinto con lui la famiglia in esilio. aveva insegnato al Figliuolo con l'esempio, non solo l'ideale di Patria ma quello di libertà, per tutti gli oppressi. Accanto al padre, una mamma austera e saggia, e buona ed amorosa. Augusto Murri è seguito dall'oratore attraverso le vicende più discordi della vita, dai quindici anni in su; studente a Macerata, studente di Università, studente e studioso in Francia e in Germania, medico condotto a San Severino Marche, e, più tardi, a Civitavecchia, aiuto nella clinica romana di Guido Baccelli; il suo matrimonio con la cugina alla quale si era affezionato perchè l'aveva vista assistere con affetto e con devozione la propria mamma al letto della quale era stato chiamato. La figlia Linda ne parla così: «mia madre aveva allora 22 anni, una piccola, magra, pallida creatura, così era allora come poi sempre, noi figlioli, la vedemmo, non era bella, non era ricca: pure mio padre l'amò. Che cosa fu che lo vinse? La bontà, l'affezione illimitata per la madre? La forza d'amore che già in lei intuiva e che lo attirava potentemente verso quella pallida giovinetta, dagli occhi timidi e dalla voce dolcissima? Certo mia madre si innamorò perdutamente del bello, buono, e sapiente dottore, del salvatore della madre sua. E quell'amore, quella passione, ardentissima, durò e dura devota, umile, profonda, come e più del primo giorno.....».

L'uomo è formato dai suoi sagrifici assai duri, nei primi tempi, dal suo desiderio di conoscere, dalla sua volontà di studiare, dall'affannosa ricerca; è il gran medico in gestazione, che si affaccia alla ribalta del teatro della vita col bagaglio sperimentale di un lavoro lento, incessante, geniale. La strada è piena di difficoltà. La percorre. Murri arriva alla soglia della clinica di Bologna quando Concato l'abbandona per sempre.

Il clinico

A Bologna Murri fu mandato dal Bonghi. «Andate, nessuno è più degno di voi».

La sua prolusione è del 25 gennaio 1796. Ma la sua prolusione è già un programma di una così rara ed esemplare onestà che Vitali è indotto a riassumerlo. Armato, come giustamente ebbe a dire il suo successore alla cattedra, di una impalcatura naturale matematica che si traduceva in una ferrea potenza di logica, tutto penetrato e imbevuto da una formidabile coltura moderna, dotato di facilissima e fulminea facoltà interna, associativa, si accinse al grave compito di fornire alla scienza medica un duraturo indirizzo alla ricerca della verità che ne opponesse una barriera indistruttibile al ripetersi degli errori.

Scelse la via più naturale, l'educazione degli scolari e così le generazioni che, per quarant'anni, si successero nelle aule della clinica medica di Bologna, sentirono sempre il verbo suo che, procedendo dal principio etico fondamentale — il dovere di sollevare e guarire l'uomo ammalato! — saliva al metodo necessario per raggiungere questo fine sublime, ed ecco la critica dei fatti, l'osservazione della natura e la sua interpretazione, l'educazione rigida dei sensi atti alla interpretazione, la ragione addestrata alla valutazione, la persuasione della fallacia — il dubbio diagnostico — l'esperimento, prezioso strumento di progresso nelle cognizioni mediche, una meditata protesta contro ogni genere di divinazione del cosidetto occhio clinico alla intuizione felice. Analisi, sintesi, ragionamento, induzione, deduzione, lo studio e la logica, nessuna vanità verbosa. Faust ha ripetuto l'osservazione di Moliere, atroce satireggiatore dei medici; dove manca il concetto c'è una parola. Nella precisione del linguaggio sta infatti una delle forze del suo stile, elegante ma conciso. Nelle sue lezioni egli sapeva ingenerare la fede, nel metodo, col dimostrare che, per esso e con esso, si poteva raggiungere verità diagnostiche fra le più difficili; la sua lezione clinica era rivolta a questo, l'unico oggetto della sua trattazione: l'ammalato.

Il Maestro

Sin da principio la clinica di Murri rifulse per lo studio delle malattie del sistema nervoso. Infatti egli fu il Maestro dei neurologici italiani. A questo punto l'illustre oratore si addentra in un esame diligente e appassionato di quella che fu la figura complessa e poliedrica del suo maestro attraverso le sue opere minori e maggiori; dalle lezioni sulla sifilide cerebrale, allora quasi del tutto ignorata — si era giunti al 1876 — a quelle sui tumori del cervello, sugli ascessi cerebrali, via via fino alle ricerche cardiologiche che portarono a quella che fu definita «la legge del cuore». Le più moderne concezioni e lo svolgersi incessante dello scibile medico lo trovarono sempre preparato. Gli anni, o le delusioni, o la vita, non spegnevano in lui la grande fiamma che era amore tenace, assiduità, desiderio di conoscere, scienza e pazienza, intuito e genialità, ed ecco il «capolavoro della sua virilità» la emaglobinuria da freddo, sindrome morbosa che Murri isolò per primo dandole nella genesi e nella causa le sue caratteristiche tipiche e i mezzi adeguati per curarla.

La sua opera scientifica fu raccolta in tre volumi dai suoi assistenti quando ricorse il suo giubileo professionale. Venne la tragedia della sua famiglia. Fu detto che il Maestro non doveva lasciarsi uccidere dal padre. Augusto Murri tornò al suo posto. Il combattente rientrò nei ranghi. «Qui dentro non resta alcun posto per l'odio che è la suprema miseria dell'animo umano. Qui ci raccoglie tutti l'amore della nostra elevazione intellettuale, l'amore dei nostri fratelli più sventurati». Come lo conobbe Giovanni Pascoli? Curvo sul malato come una madre lo esplora e tenta da ogni parte con le dita leggere, lo ascolta con l'orecchio attento e minuto; alla blanda parola, ai tocchi delicati, par che la speranza ritorno e la vita si riaffacci alla dolente camera......

Il commiato

Maestro di vita e di dottrina (Gabriele d'Annunzio lo aveva visto nel cerchio primo fra Dioscoride, Ippocrate e Galeno) educatore delle coscienze — noi abbiamo una sola aristocrazia ed è la nostra coscienza di esser volti verso l'alto — gli piacque d'interrogare la sua coscienza e di ascoltarla, «benedettissima, immanchevole, sincera, severa, e tuttavia amorosissima, tu basti a tutto, e vali per tutti, e io t'amo davvero mia sublime amica!.....» e dunque chi ha insegnato e operato così è spiritualmente vivo in una gloria di sole e di luce. Lasciate, esclama Vitali, che io finisca rievocando una sua speranza d'oltre tomba «molti sono quelli che vivono non d'altro conforto che della certezza che la pena del vivere ha fino ma tale inesprimibile sollievo che non fu mai negato a nessuno è spesso troppo severo.

Pure se l'esistenza di uno parve confusa con le idee che lungamente amò, anche quella severità si mitiga, anche quel conforto s'addolcisce. Il non più essere appare allora non vero, perchè la vita di uno sembra approfondirsi nella vita di chi scese già nella terra lasciando qui quelle medesime idee; par che si espanda nell'avvenire con tutti quelli che ancora lo raccoglieranno e lo adoreranno.

Chi spera una sorte meno crudele per l'umanità nel futuro lontano, sa la calma che procacciano ad uno spirito sconfortato certe visioni, per cui pare quasi che una parte di noi medesimi, anzi quella che avemmo più cara, non parta con noi, ma *resti qui per noi, affinchè altri la faccia propria.*

Davvero che l'illusione di questa immortalità dei nostri amori più pertinaci è una grande benedizione per gli uomini!» Non illusione, ma certezza, o Maestro!

Il discorso di Fabio Vitali ha proiettato, di fronte alla folta assemblea che lo ascoltava, la figura dell'Uomo analizzata sotto i suoi aspetti molteplici e tuttavia concordi, chè tutta la lunga vita del medico sommo fu un esempio luminoso di scienza e di conoscenza, così chè oggi non sapresti dire esattamente per quale grande e reale e umano valore sia più viva la tua ammirazione. Egli seppe creare non soltanto una scuola o un metodo, una diagnosi o un farmaco, ma fondere attraverso il suo insegnamento la necessità della ricerca e la gioia della indagine. All'illustre oratore che da una sobria, efficace, stringente, evocazione fece balzar fuori viva e integra la vita e la gloria dello scomparso, il pubblico che lo seguì attentamente lo interruppe più volte con segni di consenso e lo salutò alla fine del magnifico discorso con una calda e riconoscente ovazione.

Nella sala dell'Ateneo Veneto gremitissimo di un pubblico eletto abbiamo notato le più eminenti Autorità cittadine e le più notevoli personalità del mondo intellettuale veneziano.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Circolo della Stampa dei Giornalisti Veneto-Trentini, Venezia, lire 1500; Personale del R. Provveditorato al Porto 373; Associazione Fascista della Scuola. Sezione Media di Venezia 907.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: S. E. il Capo del Governo: un servizio autentico giapponese da the per 12 persone; Ditta Rizzi: dieci buoni ognuno per 100 biglietti da visita e buste; Ditta Vaccari Augusto: 55 collane perle; Azienda Giuseppe Franchin: due damigiane di vino; Ditta Carlo Giubelli: 24 pezzi cuoio decorato; Ditta Venchi, Torino: una scatole dolci; Leandro Erminio Giuseppe: 4 paia scarpe da donna; Ditta Lorenzo Rubelli: un cuscino, un arazzo; Germano Merlo: un servizio in argento da frutta per 12 persone; Romanin Jacur, Salzano: 10 quadretti; ing. G. Pasquali: L. 50; Lazzer Francesco: lire 10.

Gruppo Fascista di S. Croce

Sabato 18 corr., alle ore 21, il camerata D'Aloja Leonello terrà presso questo Gruppo una conversazione sul tema: «La coscienza corporativa nella dottrina del Fascismo».

E' desiderio del Segretario Federale che i camerati tutti partecipino a queste conversazioni. Nella sera stessa si provvederà alla consegna delle tessere a coloro che interverranno.

Fasci Giovanili di Combattimento

Lunedì sera il Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, sig. Aldo Villanova, ha visitata la nuova sede del Fascio Giovanile di Cannaregio, tenendo a rapporto gli ufficiali, comandanti e vice comandanti di squadra.

Il rapporto, tenuto in un ambiente di schietta cordialità e di vivo entusiasmo, si è chiuso con un vibrante alalà al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione atletica leggera. — Si ricorda che tutti i mercoledì ed i venerdì, alle ore 14, allo stadio sportivo comunale di S. Elena, si svolgono gli allenamenti d'atletica in vista dei Littoriali. Nessuno manchi.

Segreteria Politica - Borse di studio. — Come negli anni scorsi, anche quest'anno, nel periodo delle vacanze estive, il «Bureau d'Etudes Internazionales di Ginevra» svolgerà dei corsi superiori di diritto, la durata dei quali è di circa 40 giorni. La partecipazione ai corsi è sovvenzionata con borse di studio, consistenti o in denaro o in vitto ed alloggio presso alberghi, il cui importo, in ogni caso, va dalle 1500 alle 3000 lire.

Le domande, alle quali dovrà essere allegato un completo curriculum vitae colle generalità del concorrente, cognome e nome, paternità, data e luogo di nascita, anzianità fascista, titoli di studio, particolare preparazione in materia di Diritto, pubblicazioni eventuali, conoscenza di lingue ecc.), dovranno pervenire alla Segreteria del Guf, improrogabilmente, entro il 25 febbraio anno XI per il tramite del Gruppo Universitario Fascista al quale i richiedenti sono iscritti. Gli iscritti al Guf veneziano dovranno quindi presentare le domande a questa Segreteria Politica, entro il 21

II. Turno femminile campeggio. — Si comunica che la partenza per il II. Turno femminile campeggio di Arabba avverrà oggi, alle ore 11.32, dalla stazione di S. Lucia e a mezzogiorno dal piazzale della stazione di Mestre.

X.o Turno maschile di Campolongo. — Sono aperte le iscrizioni per il X.o Turno campeggio di Campolongo (20-27 febbraio). La quota di L. 110, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in comode autobus, al trasporto dei bagagli, sei vitto ed alloggio per una settimana, dovrà essere versata entro domani giovedì 16, a questa Segreteria.

CRONACHE FUNEBRI

Antonietta Facin ved. Suppiej

E' morta a Vicenza, era il generale compianto, in veneranda età, la signora Antonietta Facin vedova Suppiej.

La gentildonna scomparsa era vedova del comm. Suppiej, che fu per parecchi anni presidente della Camera di Commercio di Venezia, figura notissima ed integerrima di cittadino e di pubblico amministratore.

Per la scomparsa dell'eletta e virtuosa signora prendono il lutto numerose famiglie tra le più ragguardevoli di Venezia, tra le quali quella del Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, comm. avv. Giorgio Suppiej, al quale, come ai parenti tutti, e particolarmente ai figli dell'Estinta, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

DIARIO SACRO

15. Mercoledì — I Santi Faustino e Giovita, Fratelli Martiri, in Brescia. — di cui sono Patroni principali, — circa il 121. — Per la festa della Traslazione a Padova del Corpo di S. Antonio, detta comunemente festa della Lingua, ai Frari alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — A S. Francesco alle 18 benedizione e inno. Ai Carmini ogni Mercoledì alle 8 Messa nella Scuola Grande: alle 10 in chiesa esposizione, Messa e benedizione, a cura dell'Arciconfraternita.

La consegna delle tessere ai Balilla
della Scuola di S. Girolamo

Con semplice e austera cerimonia, ieri furono consegnate le tessere ai Balilla della scuola maschile di S. Girolamo. Nella palestra, per l'occasione riccamente addobbata con bandiere, trofei e piante di sempreverdi che facevano artistica cornice ai ritratti del Re, del Duce e di S. E. Ricci, i Balilla erano schierati al comando dei singoli capi Centuria. Il Presidente dell'O. N. B. cav. Nicosia, che presenziava alla cerimonia, al suo ingresso nella palestra fu salutato dagli scolari che, allo squillo di tromba, si erano irrigiditi sull'attenti. Mentre i cori, diretti ottimamente dalla brava signorina Treves, coadiuvata da Don Scarpa, eseguivano gli inni patriottici, il Presidente col tenente Ruspoli, la signorina Emma Manzoni, direttrice della sezione femminile, il direttore sig. Gino Segala e il capo manipolo sig. Bellavia presero posto sulla pedana.

Cessati i cori, il Balilla De Rossi Angelo rivolse riuscite parole al Presidente e ai camerati, vivamente complimentato dal cav. Nicosia.

Il capo manipolo Bellavia porse un caldo saluto al Presidente ed un ringraziamento al cav. Angeli, per l'offerta di 100 divise da distribuirsi ai Balilla poveri figli di fascisti, ed un ringraziamento al Presidente dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo per l'offerta di fiamme e divise.

Il Direttore sig. Gino Segala ringraziò il Presidente di aver presenziato alla cerimonia, pose in evidenza lo sviluppo del tesseramento Balilla nella scuola di S. Girolamo elogiando l'attività dei maestri che, tutti indistintamente, con vera passione, lo avevano coadiuvato in quest'opera, ostacolata dalla poca cura delle famiglie e dalla povertà del quartiere.

A tutti rispose il Presidente compiacendosi col Direttore e cogli insegnanti dell'inquadramento dei Balilla e dei risultati ottenuti, promettendo di donare a Balilla bisognosi e meritevoli tessere e divise.

La bella manifestazione si chiuse tra vigorosi alalà ed al canto di «Giovinezza».

Nello stesso giorno il cav. Nicosia Presidente del Comitato O. N. B., accompagnato dal Segretario signor Ruspoli, visitò la scuola femminile di S. Girolamo.

Durante la visita, nelle singole classi, il Gerarca parlò alle bimbe, s'interessò della loro condotta, della buona volontà e della loro salute con vero affetto paterno. Alla fine invitò maestre e direttrice a segnalare qualche bimba meritevole per donarle la tessera di Piccola Italiana, e per altre di salute cagionevole, promise il suo valido interessamento.

Finita la visita, si dimostrò soddisfatto di vedere quanto fosse atteso in ogni classe e dell'accoglienza delle scolare.

Per l'arrivo di S. E. Starace

In occasione della venuta di S. E. Starace, tutti i Segretari e Commissari dei Sindacati Professionisti e Artisti e tutti gli inscritti ai Sindacati stessi non iscritti al P. N. F. sono invitati a trovarsi domenica 19 corrente non oltre le ore 8.30 sotto i portici del Palazzo Ducale, presso il Ponte della Paglia, donde muoveranno, col gagliardetto, ad occupare il posto loro assegnato in Piazza S. Marco per la rivista che sarà passata alle ore 9 dal Segretario del Partito. I Segretari e Commissari che fossero impegnati altrove sono pregati di darne comunicazione all'ufficio di Presidenza del Comitato o d'indicare persone che li sostituisca.

Le domande per la croce di guerra
pei mutilati

L'Associazione mutilati avverte i propri soci che il termine utile per la presentazione delle domande della Croce di guerra scade definitivamente il 31-3-1933. Gli interessati si presentino in tempo utile in Sezione per esplicare le pratiche del caso.

"L'offesa aero-chimica
e la difesa per la popolazione civile„

Con questo interessante tema il dott. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti terrà venerdì 17 p. v. alle 20.45, ad iniziativa del locale Dopolavoro Ferroviario in palazzo Labia a S. Geremia, una delle sue dotte conferenze.

L'importanza del tema, e la notorietà del valente conferenziere, fa prevedere un largo concorso di pubblico.

Sono particolarmente invitati ad intervenire, oltre ai Soci dell'Istituzione e loro familiari, gli iscritti al Dopolavoro ed alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ed i Giovani Fascisti.

L'ingresso è libero.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali. — Tutti gli Allievi Ufficiali iscritti al secondo corso, devono trovarsi questa sera 15 corrente, alle ore 20.45, a Ca' Foscari, per istruzione teorica. Uniforme ordinaria.

Stato Civile di Venezia
14 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 3;
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 5
MATRIMONI: 0

Decessi: Giacomello Comina Caterina d'anni 73, ved. cas.; Scarpa Vittoria 35, nub. cas.; Patron Ronzani Maria 40, con. cas.; Marella Luigi 43, con. bracc.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Il passaggio della salma
del Cardinale Fruhwirth

Ieri alle ore 11.55 proveniente da Roma su una carrozza speciale attaccata al direttissimo è giunta la salma di S. E. il Cardinale Andrea Fruhwirth Cancelliere di Santa Romana Chiesa per essere trasportata in patria.

La bara posava sopra un sontuoso catafalco eretto nella carrozza ornata di drappi cremisi su cui apparivano l'arma e le insegne del defunto principe della Chiesa. In un'altra vettura immediatamente seguente al carro funebre vi erano alcuni padri domenicani che fanno scorta al feretro unitamente al rappresentante austriaco comm. von Matt fino a Sant'Anna di Aigen, paese natale del defunto, ove la salma giungerà oggi nelle prime ore. Ivi sarà ricevuta da S. E. l'Arcivescovo di Vienna Mons. Innitzer che impartirà l'estrema assoluzione.

Il funebre convoglio è partito alle ore 17.55 attaccato al direttissimo di Vienna in due carrozze.

Concorso per le stazioncine
dell' autostrada

La Società delle Autostrade di Venezia e Padova ha bandito a suo tempo un concorso fra ingegneri e architetti delle due Provincie di Venezia e Padova per il progetto di Stazioncine per l'Autostrada in corso di ultimazione.

La Commissione esaminatrice dei progetti presentati ha espresso il suo voto assegnando il primo premio al progetto presentato dall'architetto dr. Guido Pelizzari di Venezia, il secondo al progetto presentato dall'architetto dr. Lino Scattolin di Venezia, il terzo premio al progetto degli architetti G. Miozzo e F. Mansutti di Padova.

Onorificenza accademica estera
al Sac. Prof. Dott. Lacchin

In questi giorni il Sac. Prof. dr. Enrico Lacchin è stato nominato Membro dell'Accademia Reale di Archeologia del Belgio, che è una fra le più importanti Accademie in Europa.

Il prof. Lacchin è insegnante di Archeologia e Arte Religiosa nel Seminario Patriarcale e di Religione e Simbolismo al Regio Istituto d'Arte e al Regio Liceo Artistico; inoltre è il Segretario della Commissione d'Arte del Patriarcato di Venezia, presieduta da S. E. Tito, Accademico d'Italia. E' pure membro dell'Ateneo Veneto e di altre Accademie.

Da anni egli si occupa d'arte, specialmente religiosa, e in questo campo si è acquistato un nome con pubblicazioni, conferenze e lezioni.

A queste sue doti unisce pure quella di miniaturista, tanto che recentemente ha avuto ambiti rallegramenti di S. S. Pio XI, il quale, come è noto, è competentissimo anche in questa materia.

All'egregio Professore giungano vive congratulazioni.

L'offerta del personale del Municipio
per le Opere Assistenziali

S. E. il Prefetto ha ricevuto dal Podestà di Venezia la somma di lire 2939.60 quale contributo del personale del locale Municipio a favore delle Opere Assistenziali invernali

S. E. il Prefetto ha espresso al Podestà i suoi ringraziamenti per l'offerta trasmettendo l'importo al Segretario Federale per le provvidenze del P. N. F.

La gita a Roma dei dipendenti
del Provveditorato al Porto

Il Dopolavoro Portuale ha organizzato per i dipendenti del Provveditorato al Porto una gita a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

A questa gita parteciparono numerosi dopolavoristi portuali che si trattennero a Roma due giorni, dove oltre alla Mostra della Rivoluzione visitarono le grandiose opere del Regime.

Il Torneo "Florio„ rimandato

Il Comitato del Torneo benefico di Bridge «Florio» comunica che accogliendo il desiderio espresso da alcuni degli iscritti ha rinviato a sabato 18 febbraio la serata di gioco indetta per oggi mercoledì alle ore 21.

Interruzione d'acquedotto

Per l'allacciamento del nuovo sifone attraverso il Nuovo Rio del Malcanton dalle ore 21 del giorno 15 corrente fino alla mattina del 16 successivo, rimarrà sprovvista di acqua la zona dal Ponte Marcello (Fondamenta Gaffaro), Fondamenta Malcanton, S. Margherita, S. Barnaba, la Toletta fino all'Accademia e calli adiacenti.

Baruffa di donne

Una delle solite baruffe che per lo più si verificano nei quartieri eccentrici, è avvenuta ieri alla Bragora alle ore 14, e precisamente davanti al piazzale delle docce pubbliche. Ivi Luigia Nordio di anni 27 abitante a Castello 4066, è stata vivacemente apostrofata dalla ventenne Anna Berengo, abitante in Calle del Forno, la quale la invitò con termini molto perentori a non disturbare più con le sue querule rimostranze i suoi congiunti. Le ragioni del fatto vanno ricercate in quegli agglomeramenti di inquilini che assai spesso tramutano le case di certi quartieri in veri e propri alveari umani. In tali condizioni di vita le regole della buona educazione non sono sempre rispettate, nè sempre il linguaggio in uso è proprio parlamentare. Alle proteste della Berengo s'aggiunsero ben presto quelle di certa Angela Santini che, spalleggiata dalla figlia sua Pasqua, s'avventò pure contro la Nordio, accusata di fare la spia, e cioè di aver accusato le dimostranti di gettare le immondizie dalla finestra nella casa della Nordio. Da qui la minaccia di una denuncia ai vigili e da qui il putiferio, alla fine del quale Luigia Nordio ebbe la peggio e dovette ricorrere all'Ospedale per abrasioni alla faccia giudicate guaribili in giorni otto.

La spinta di un ragazzo

Ieri mattina alle 9.30 è stata ricoverata all'Ospedale certa Anna Carrer, d'anni 74, abitante a S. Polo 1570, la quale in calle dei Botteri essendo scivolata in seguito a una spinta datale da un ragazzo in corsa, cadde a terra fratturandosi il femore sinistro. Data la sua tarda età, la poveretta è stata giudicata con prognosi riservata.

Principio d'incendio

I pompieri della Prima Sezione ieri alle 10.30 furono richiesti di intervenire presso la famiglia Pavanetto Tersilia a San Marco 915 ove si era visto uscire del fumo che si propagava per le stanze senza conoscerne le cause. I pompieri vennero subito e accorsi sul luogo constatarono che il fumo era provocato da un tubo della stufa, che si era guastato. Perciò spento il fuoco della stufa, si dileguò anche il fumo.

Modificazioni d'orario

Dal giorno 20 corr. sulla linea Padova-Venezia saranno attivati i seguenti treni leggeri:

A. 815 Padova part. 16.17, Venezia S. L. arr. 16.55, senza fermata nelle stazioni intermedie.

A. 820 Venezia S. L. part. 21.15, Mestre arr. 21.25, part. 21.27, Padova arr. 21.58 con fermata nelle stazioni intermedie.

Inoltre, dalla stessa data, il treno leggero A 817 Verona part. ore 14.42, Padova arr. 16.12, partenza 16.18, Venezia S. L. arr. 17.00, sarà modificato come segue, per il solo tratto Padova-Venezia: Padova part. 16.23, Mestre arr. 16.54, part. 16.55, Venezia S. L. arr. 17.05 con fermata nelle stazioni intermedie.

Dalla terza classe dei treni A 817 ed A 820 saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale fra Mestre e Venezia.

Il ponte dell'Accademia

Il ponte provvisorio dell'Accademia sta ora subendo i suoi ultimi lavori: alla fine della settimana verranno eseguite sulla sua arcata le prove di resistenza e subito dopo il transito verrà definitivamente attivato.

Anche gli impianti di illuminazione sono stati collocati e perfezionati sicchè la pioggia di luce che scende dai loro alti riflettori invade ora omogeneamente tutto intero il piano stradale.

Nella prima decade del mese venturo verrà poi asportato il vecchio ponte di ferro che salperà alla volta di Marghera e subito dopo verranno sistemate le due rive di San Vitale e di Santa Agnese, sulle quali verranno piantati cespugli sempre verdi.

Commercianti che vendono
a prezzi eccessivi

E' stato accertato che i sottonotati commercianti vendevano generi commestibili di largo consumo a prezzi eccessivi e superiori a quelli indicati nel listino redatto dalla Commissione mista presso il Consiglio provinciale dell'Economia.

Bernardello Adolfo, generi alimentari, Cannaregio 3097; Bettini Maria, generi alimentari, Castello 4925, Amadi Amedeo, generi alimentari, Lido, Via Malamocco 55; Trionfin Giovanni, generi alimentari, S. Croce 391; Panisson Giovanni, macellaio, S. Croce 29; Sizzi Ferruccio, macellaio, S. Croce 1232 A.

Alle ore 4 di stamane, confortata dai carismi della fede, serenamente spirava a Vicenza l'anima buona di

Antonietta Facin
ved. Suppiej

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio, la figlia Maria col marito Rag. Cav. Mario Robutti, il Capitano Dr. Augusto, Vincenzo, Maria, Dr. Giovanni Suppiej che la ebbero vera seconda madre, la sorella Clotilde col marito Comm. Adelchi Zanini, le cognate Evelina Suppiej Zanga ed Elvira Facin, i nipoti Colpi, Robutti, Suppiej, Zanga, Breganze, Calvi, Facin ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Vicenza giovedì mattina alle ore 9.30 nella chiesa di S. Felice dove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

Serve la presente da partecipazione personale.

VICENZA, 14 febbraio 1933 XI.

La Cavalchina delle Meraviglie

L'attesissima Cavalchina delle Meraviglie sta ora allargando i suoi tentacoli che avvinceranno in una soavissima stretta tutte le persone di buon cuore, di buon senso e di buon gusto che sieno a Venezia, per trarle la notte dal 25 al 26 febbraio corrente, nel regno delle meraviglie. Questo sarà instaurato pel brevissimo giro di otto ore nella sala dorata del Selva ove, come tutti sanno, il pittore Cherubini sta creando visioni di sogno spaziante per tutto l'universo ed Enrico Zoppi sta istruendo i suoi cuochi ed i suoi pasticceri per dare alle terre promesse dello stupore le più trascinanti seduzioni gastronomiche.

A chiamare il pubblico alla benefica veglia esce adesso, adesso e s'appiccica sulle facciate il tradizionale cartello programma. Ideato dallo Zanetti esso è riuscito opera originale ed efficacissima secondo gli scopi reclamistici che si propone: nel centro s'impenna un grande e fiammante cavallo alato che fa staccare la tinta del suo mantello vermiglio dietro la nera maschera dello stupore. Dietro al motivo centrale si profilano in colori evanescenti le meraviglie del cielo, della terra e del mare.

Ma prima che il cavallo emetta il suo primo nitrito il pubblico si è già riversato nella sala dell'Albergo Vittoria ove la Commissione organizzatrice della tradizionale Cavalchina si trova in ogni pomeriggio dalle 17.30 alle 18.30, e s'è già accaparrata la maggior parte dei posti disponibili. Questo va detto ai ritardatari, i quali potranno ormai scegliere solo sui tre o quattro palchi ancora disponibili. Chi ha tempo, adunque, non aspetti tempo.

Grande veglia "grigio-verde,,

La sera di Sabato prossimo 18 corr., nei Saloni del Ristorante Universo - Union, avrà luogo un Grande Veglione organizzato dalla locale Sezione della Associazione Nazionale del Fante.

Il Comitato organizzatore sta lavorando alacremente perchè la serata riesca magnifica. Ricchi premi, Cotillons, sorprese, completeranno il programma della Festa.

Sono invitati a parteciparvi oltre ai Soci del Fante, i commilitoni delle altre armi con le loro famiglie, e conoscenti. I biglietti costano L. 16 per i Signori e L. 12 per le Signore e comprendono la cena completa. Ritirarli presso: Ristorante Universo; Unica Caffè Vittoria (Calle Larga S. Marco); Negozio di Musica Barera (Merceria); Bottiglieria Guadalui (Campiello Dolfin).

Veglione del Fiore
alla "R. Farinacci,,

Sabato sera 18 corr. alle ore 21.30 nei sontuosi saloni dell'Accademia Galante alla Bragora, avrà luogo, indetto dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, un grande veglione denominato «del fiore», perchè a tutte le dame che interverranno sarà fatto omaggio gentile di un mazzettino di fiori.

L'orchestra scelta fra le migliori e diretta dal valente maestro Barel, eseguirà uno scelto programma di musica moderna.

Essendo questa l'ultima manifestazione veramente familiare, si confida che dato anche il modesto prezzo d'ingresso, tutti i buoni amici vorranno intervenirvi con le loro famiglie, per godere un'ora di onesta letizia in questa fine di Carnevale.

La festa danzante
al Circolo del Turismo

Il Circolo del Turismo si pregia informare i suoi associati che la sera del 18 corr. alle ore 22, nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice avrà luogo la seconda festa da ballo di carattere strettamente familiare.

La festa offrirà varie graziose attrattive ed avrà anche una lotteria dotata di ricchi premi i quali saranno estratti a sorte fra gli intervenuti a mezzo di biglietti distribuiti gratuitamente.

Veglione famigliare del mandarino

Come annunciato, sabato 18 febbraio avrà luogo nelle sale del Ristorante «Pilsen», il famigliare veglione danzante del «Mandarino».

Le danze, che saranno accompagnate da un'orchestra americana jazz-band, saranno rese più allegre da scherzi di luce e da caratteristici cottilons, si protrarranno fino alle ore piccole.

Per desiderio del Comitato Organizzatore l'utile della festa sarà offerta al Segretario dell'artigianato che lo devolverà a beneficio degli artigiani poveri.

La festa danzante della Mutua
personale albergo e mensa

Nelle sontuose sale Apollinee del massimo teatro veneziano La Fenice, risplendenti per cento e cento luci, è seguita la Veglia danzante con pesca di beneficenza della Società di Mutuo Soccorso fra il personale d'Albergo e Mensa.

Questo benemerito sodalizio, aggregato all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ha così ripreso una sua tradizione benefica per le opere pie cittadine e di sano divertimento pei soci, le famiglie e gli amici

Le danze si iniziarono sulle 10.30, dopo che i convenuti ammirarono il ricco banco della Pesca, con premi non solo numerosissimi, ma anche di valore. L'orchestra si prodigò sino alla fine con un numero vario di pezzi per balli di ogni genere. All'una seguirono le cene signorilmente servite dal cav. Zoppi della «Taverna» la Fenice e cav. Fulgenzi del Caffè Quadri, e quindi vennero estratti i numeri della pesca, tra la gioia di coloro che vinsero i più ricchi doni.

Il bar ricchissimo, fu affollato in tutta la notte, e le danze, riprese dopo la lotteria, si protrassero animatissime fino alle ore piccine.

TEATRI E CONCERTI

La prima del "Wunder Bar,,

Questa sera, alle ore 21 avrà luogo l'attesa prima rappresentazione straordinaria del «Wunder Bar». L'originale spettacolo, che per Venezia ha ancora sapore di novità, verrà presentato dalla Compagnia appositamente formata da Guido Riccioli, e della quale è prima donna Nanda Primavera.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, avrà luogo la visione del nuovo film Paramount parlato italiano: «Il diavolo nell'abisso» interpretato da tre artisti di grande bravura che portano alla vicenda una sincerità di vita rara e bella: Gary Cooper, Tallulah Bankhead e Charles Laughton, il grande attore inglese. Un Luce interessantissimo completerà il programma cinematografico.

Nel varietà Milly, Mity e Toto, il signorile numero di canto e danza beniamino del pubblico, darà oggi le ultime rappresentazioni.

ROSSINI

Anche oggi e per l'ultimo giorno visioni del film Cines: «7 giorni 100 lire» interpretato da Armando Falconi e Sandra Ravel.

Domani una umanissima realizzazione di Lloyd Bacon: «L'artiglio rosa» nella interpretazione di Bebè Daniels e Waren William. Si annuncia imminente la ripresa degli spettacoli di varietà.

Il concerto De Guarnieri - Gorini
al Circolo Artistico

Concerto riuscitissimo, quello di ieri sera, al Circolo Artistico. Cinque giovani artisti veneziani, vanto del Liceo Benedetto Marcello, hanno ottenuto uno dei più bei successi del loro inizio di carriera. Hanno saputo compilare un bel programma, vario ed interessante quanto mai. Il concerto è stato aperto col quartetto in Mi minore di Mendelssohn: Nino Sonzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Umberto Orrù seppero fondersi a meraviglia in una bella atmosfera di coloriti, in una intonazione perfetta e ben equilibrata dai pianissimi ai crescendi senza mai strafare. Gino Gorini è ormai noto per tante belle prove della sua squisita tempra di pianista e di interprete, anche stavolta ha saputo imporsi al pubblico per le sue mirabili esecuzioni in Debussy che seppe porgere con molta poesia e con dolcezza di tocco; in Bartok e nella rapsodia in bleu di Gerswin egli ha fatto sfoggi di una tecnica smagliante, nitida, superando ogni difficoltà con simpatica baldanza e con la sicurezza del grande concertista.

Il pubblico che gremiva letteralmente la sala lo ha ammirato e vivamente applaudito e richiesto di bis (eseguì fuori programma lo studio per concerto in do minore di Chopin). Chiudeva il programma una delle opere più salienti di Frank: il quintetto in fa minore. La poderosa opera dell'immortale compositore belga trovò negli elementi del quartetto de Guarnieri e nel Gorini cinque esecutori di eccezione. Ogni tempo fu eseguito con nobiltà, con vivezza di timbri e con magnifico slancio che ha trascinato l'uditorio ad una ultima e prolungata ovazione.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, trasmissione dalla Sala Smetana di un concerto con musiche di Joh. Chr. Bach, Mozart, Arnold Schönberg (*Verklärte Nacht*), Foerster, Ildebrando Pizzetti (*Concerto dell'estate*); Langenberg, 21, musiche di Rimski-Korsaffoff, Strawinski (*Scherzo fantastico*), ecc.; Monaco, 21, musiche di Frankenstein, Hindemith, Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto pianistico (Bach, Mendelssohn, Brahms, Prokofieff, ecc.); Lipsia, 21.30, concerto di *lieder* di Hugo Wolff; Vienna, 20.45, *Quintetto della Trota* di Schubert.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 30, *La macchina del divo* di Alberto Donaudy (valevole per il concorso a premi delle migliori critiche).

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Wunder-Bar»

MALIBRAN (Cine-Varietà). Dalle 17: Prime visioni del drammatico film Paramount «Il Diavolo nell'abisso» parlato ital. con Gary Cooper. Nel varietà addio di Milly, Mity e Totò.

ROSSNI, ore 16.30. «7 giorni 100 lire» film Cines interp. da Armando Falconi e Sandra Ravel. Segue cart. anim. - Ultimo giorno.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Grand Hotel» parl. ital. con Greta Garbo, i fratelli Barrymore e Johan Crawford.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Una notte con te» con Elsa Merlini e Nino Besozzi. — Domani. «Don Giovanni in Tuta», brillantissima commedia parlata in italiano, int. Liane Haid.

MODERNISSIMO. — «L'ebrezza bianca» il cap. di A. Fanck. Parlato italiano.

S. MARCO. — Grande Première: «La bolgia dei vivi» superfilm parlato italiano.

ITALIA. — «Cortigiana» la grande affermazione drammatica di Greta Garbo e Clark Gable. Parlato ital. Metro.

Il V concerto del Dopolavoro

Domani, giovedì, alle ore 21.15, avrà luogo il quinto concerto in abbonamento del Dopolavoro, esecutrice la pianista Lily Herz la quale svolgerà il seguente programma:

1. Schubert: Impromptu si magg. op. 142 — 2. Schumann: Sonata in sol minore op. 22. — 3. Chopin: Mazurka, Scherzo in si bem., Grande Polacca con andante in mi maggiore. — 4. Friedmann: Wiener Tänze N. IV, Albeniz: Navarra. — 5. Kodály: 2. Klavierstüche n. IV, VII; Bartok: Danse Roumaine n. 11; Dohnànyi: Marche, Capriccio.

L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 5.

Il cinema educativo

Ieri sera al cinema-teatro Accademia si è tenuta una conferenza per conto del Comitato Spettacolo Educativo: parlò il chiar. prof. Penzo della Direzione Scolastica sul tema «l'Educazione e il Cinematografo».

Dopo la brillante conferenza venne proiettata la bellissima ed interessante pellicola «Krassin» in sei parti che richiamò il pubblico a degli avvenimenti lontani ma sempre palpitanti.

Teatro Dopolavoro Menopoli

Domenica la Compagnia Filodrammatica «La Fenice» rappresentò la Commedia di Cenzato «Venezia mia» Il foltissimo pubblico accorso apprezzò moltissimo i bravi artisti per l'ottima esecuzione e tributò loro prolungati applausi alla fine d'ogni atto ed a scena aperta, specialmente alla signora Lia Favretto che, con cura e passione, dirige la Compagnia stessa.

Sabato 18 corr., dalle ore 21 alle ore una nella sala del Teatro verrà tenuto un trattenimento danzante.

Domenica 19 alle ore 21 la Compagnia del Dopolavoro Postelegrafonica rappresenterà la Commedia in 3 atti di S. di Castelvecchio «Fuochi di paglia».

Dopolavoro Ferroviario
Spettacolo d'Arte Varia

Sabato sera alla Sede di Palazzo Labia, dinanzi ad un folto pubblico il «Gruppo Artistico Humanitas» ha offerto con bella proprietà l'annunciato grande spettacolo d'Arte Varia. La soprano Zanetto Ginevra e il baritono Enrico Vianello, ben noti al pubblico del Dopolavoro Ferroviario per le loro apprezzate doti artistiche, hanno raccolto larga messe d'applausi unitamente al tenore Dedemo Attilio.

Silvio Bacciolo, che ha interpretato le più belle canzoni napoletane e Ferruccio Lazzarini nelle sue comiche dizioni furono pure assai festeggiati.

Gli intervalli sono stati rallegrati dall'orchestrina del Gruppo diretta dal Maestro Dosi Giuseppe che, data la ricorrenza anniversaria della Conciliazione, ha iniziato lo spettacolo con gli Inni Nazionali e l'Inno Pontificio.

Deputazione della Borsa Merci

Con decreto ministeriale del 10 corrente la Deputazione della Borsa Valori di Venezia per l'anno corrente è stata così costituita:

Deputati effettivi: Loy comm. Bonifacio, delegato governativo; Muss comm. dott. Francesco, per l'Istituto di Emissione, Del Vo comm. Giovanni Battista, Pellas comm. Silvio e Bolchini avv. Alando per il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Deputati supplenti: Antonelli comm. Achille per l'Istituto di Emissione, Busetto dr. Antonio e Steindler cav. rag. Paolo, per il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Monte Gargano» italiano da Gravosa con merci varie; «Cortellazzo» italiano da Calcutta con merci varie.

Arrivi del giorno 14: «Verdi» italiano da Fiume con merci varie; «Loreto» italiano da Ravenna vuoto «Palestina» italiano da Novorossiskj con merci varie; «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie; «Abruzzi» italiano la Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 13: «Maiella» italiano per Trieste vuoto; «Cellina» italiano per Trieste vuoto; «Boccaccio» italiano per Catania con merci varie.

Spedizioni del giorno 14: «Palestina» italiano per Trieste vuoto; «Ausonia» italiano per Trieste vuoto «Caterina Gerolimich» italiano per Metcovich con merci varie; «Barletta» italiano per Santa Maura con merci varie; «Monte Gargano» italiano per Gravosa con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 14 Febbraio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo 12. Totale 37; arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2165; merci varie 679. Totale tonn. 2844.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 268; merci varie 931. Totale tonn. 1199.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 62; uomini n. 628. Carri. caricati n. 100; scaricati 70. Stato atmosferico: Sereno.

Grazie della Congregazione di Carità
nel mese di dicembre 1932

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di dicembre ai poveri di Venezia:

A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 31.157.10; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 321; grazie e sussidi speciali L. 4335.50.

Effetti da letto: brande 15, pagl
ericci 22, coperte 38.

Sussidi in denaro ai poveri delle Frazioni L. 12.053.10. Totale lire 47.866.70.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschili e femminili al 31 dicembre 1932 N. 367; Vecchi accoiti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità 853; Ricoverati negli ospizi sparsi 235; Ricoverati negli Asili notturni durante il mese 1972; Minori accolti in istituti non amministrati dalla Congr. di Carità 76; Vecchi 15.

Cronaca di Mestre

La mensa dei sottufficiali ex-combattenti

Sabato sera si riunirono alla trattoria alle due Spade i componenti il gruppo sottufficiali ex-combattenti dipendente dalla locale Associazione Combattenti.

La bella sala era addobbata con piante e tricolori, sulla parete centrale spiccavano i quadri di S. M. il Re e del Duce.

I commensali erano una cinquantina che facevano ala al tavolo d'onore ove sedevano il presidente della Combattenti cap. cav. uff. Baso col Direttorio al completo, l'instancabile Fiduciario del Gruppo signor Ferronato Pietro e le varie rappresentanze dei Corpi armati del Presidio militare sigg.: brigadiere Gasperini per l'Arma RR. CC., serg. magg. Esposito per il 71. Fanteria, maresciallo La Crotteria per l'Artiglieria, maresciallo Di Gennaro per la Marina, brigadiere Ponzano per la Finanza ed il caposquadra Balestra per la Milizia.

Allo spumante si levò a parlare il presidente della Combattenti cap. Baso, al quale seguirono il Fiduciario del Gruppo Sottufficiali sig. Ferronato, il serg. magg. Esposito per la Fanteria, il maresciallo La Crotteria per l'Artiglieria ed il segretario del Gruppo sig. Mazza Armando, tutti vivamente applauditi.

Fra i presenti vennero raccolte lire 70 per mantenere per mesi due e mezzo un figlio di ex-combattente e lire 30 per la Colonia Alpina Combattenti.

Pollaio preso di mira

L'altra notte verso le una il contadino Betetto Giacomo di Campocroce di Mirano ha constatato che i ladri, aperta la porta del pollaio gli avevano rubato 15 galline, un gallo e 3 tacchini del valore di lire 150, il grosso però del pollame era sfuggito alla rapacità dei ladri, forse disturbati durante il loro colpo. Con un lucchetto chiuse nuovamente la porta e andò a letto. Verso le 2 il figlio Mario fu svegliato dallo starnazzare delle faraone; scese in cortile e vide addossato al muro un individuo col berretto abbassato sugli occhi. Impaurito scappò in casa e chiamato il padre questi constatò che i malviventi avevano cercato di forzare il lucchetto per vuotare completamente il pollaio.

Quale sospetto autore del furto e tentato furto è stato arrestato dai carabinieri certo Bettin Mario fu Amedeo di anni 31 di Mirano che si mantiene negativo.

L'attività di un mariuolo

L'altra mattina certa Noventa Genoveffa di Luigi di anni 43, da Veternigo, fabbricante di cestini di vimini, si recò al mercato di Mirano a vendere la sua merce. Improvvisamente sentì frugarsi nella tasca del soprabito. Allarmata, potè constatare che le era stato tolto il taccuino con lire 72.

Intuendo di essere stata derubata da un giovanotto che le era passato vicino, l'afferrò per un braccio ed in una tasca del suo paletot rinvenne infatti il borsellino. Allora si mise a gridare al ladro, mentre l'altro scappava, affrontato però quasi subito dal maresciallo dei carabinieri Molinari che lo identificava per Piva Giovanni fu Celeste, di anni 26, da Venezia.

Mentre il fermato era sottoposto ad interrogatorio, in caserma sopraggiungeva certa Favero Alba fu Osvaldo, di anni 32, da Orgnano, la quale dichiarava che poco prima lo stesso giovanotto l'aveva derubata con destrezza di lire 8 che teneva nella tasca del grembiulo. Sebbene il Piva siasi mantenuto negativo, è stato dichiarato in arresto.

Cronaca Varia

Pro Berna. — Gli operai della fabbrica Scope Krull sabato scorso 11 corr. mese si sono riuniti in agape fraterna per felicitarsi col loro amato padrone del prospero andamento dell'azienda e per formulare i migliori auguri e per la vita del loro padrone e per la maggior prosperità della Fabbrica. Il Capofabbrica dopo aver brindato alla salute del suo padrone anche a nome di tutti i suoi compagni, ricordò con affettuose parole gli orfani del Berna e raccolse tra i compagni di lavoro una discreta sommetta e la presentò personalmente all'amministratore dell'Istituto. La Direzione del Berna ringrazia vivamente i benefattori e fa pregare gli orfani per tutti loro.

Pro Asilo Vittoria. — Una pia persona ha offerto all'Asilo Vittoria L. 50.

Addosso ad un carrello. — Ieri mattina ad ore 10 l'operaio Lattarmi Agostino da Oriago di anni 55 mentre lavorava al reparto ceneri della Montecatini andò addosso ad un carrello fratturandosi un braccio E' stato ricoverato all'ospitale e ne avrà per 30 giorni.

Caduta di un ciclista. — Ieri a mezzogiorno mentre il ciclista Piva Guerrino di anni 17 di Chirignago passava per via Miranese cadde producendosi una ferita da taglio alla regione temporale sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

'Madame Butterfly,, al Toniolo

Con la prima di «Madame Butterfly», offerta davanti a un teatro esaurito, si è iniziata la brevissima stagione lirica al Toniolo.

Il M.o Ernesto Barbini, concertatore intelligente ed amoroso, ha esposto l'appassionato spartito in una forma chiara ed espressiva, sfruttando nel modo migliore i mezzi affidati alla sua guida. In palcoscenico ebbe particolari onori la soprano Finay Arellano che diede un efficace risalto al carattere musicale e scenico della protagonista, e con lei vennero pure festeggiati il tenore Mario Gavagnis, il baritono Pieresca e gli altri interpreti tutti.

La lieta cronaca può registrare applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto ai cantanti e al M.o Barbini.

Questa sera la prima attesissima rappresentazione di «Rigoletto» di cui saranno interpreti la soprano Hilde Reggiani, il tenore Vannucci ed il baritono Piazza.

TONIOLO: Ore 20.45 prima recita di «Rigoletto». Opera.

CRONACHE VENETE

Una conferenza del conte Orsi
su "Cavour,, a Portogruaro

PORTOGRUARO, 14

Ieri sera, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, l'on. comm. prof. conte Pietro Orsi ha tenuto una magistrale lezione su «Cavour». In un nitidissimo quadro storico l'oratore ha mirabilmente rievocata la figura e l'opera del grande statista piemontese, facendone balzare spontanea e viva la rassomiglianza con la personalità di Mussolini, e con accenti appassionati e nobili ha uniti in uno stesso tributo d'italica riconoscenza il Re galantuomo e il Conte, l'apostolo e l'eroe.

L'uditorio, foltissimo, ha seguito la lezione in profondo raccoglimento, applaudendo varie volte e salutando alla fine l'insigne storico con una lunga ovazione.

La quinta gita per Asiago

VICENZA, 14

Il fervore che le precedenti gite in treno per Asiago hanno incontrato presso gli sciatori del Veneto e dell'Emilia ha indotto il Comitato Turistico di Vicenza a organizzarne una quinta per domenica prossima 19 onde aderire alle richieste pervenute in proposito.

Alla gita potranno partecipare non solo gli appassionati dello sport della neve di Vicenza, ma bensì anche quelli delle città di Padova, Venezia e Verona i quali beneficieranno della tariffa ridotta del 70 per cento dalla rispettiva città di origine fino ad Asiago.

Da Vicenza il treno per Asiago partirà alle 6.30 come di consueto e da Asiago alle 17.30, 18.

I gitanti da Venezia partiranno invece alle ore 5.10; da Padova alle 5.54; da Verona P. N. alle 5.20; da Verona P. V. alle 5.26.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno classe terza è il seguente: da Venezia ad Asiago L. 22.60; da Padova ad Asiago L. 18; da Verona P. V. e P. N. ad Asiago L. 20.60; da Vicenza ad Asiago L. 13.20.

I biglietti per questa gita sono in vendita esclusivamente presso le agenzie viaggi C.I.T. e Guetta di Venezia, Mezzacapo di Padova, Cit di Verona e Comitato Turistico di Vicenza. Le iscrizioni si riceveranno solo fino a mezzogiorno di sabato 18 prossimo.

A cura del Comitato Turistico verrà fatto omaggio ad ogni gitante di un opuscolo contenente una breve descrizione di Asiago, una carta sciistica al 30.000 degli itinerari attorno ad Asiago, l'elenco delle gite in slitta a cavalli

Conferenza del prof. Paribeni
all'Istituto friulano di cultura

UDINE, 14

S. E. Paribeni ha tenuto ieri sera all'Istituto Fascista di Coltura una interessante conferenza, alla quale hanno assistito autorità e pubblico. L'illustre oratore ha ribattute alcune nuove idee su punti diversi della storia di Roma antica, tutte, come spesso avviene, tendenti a diminuire l'importanza, il valore, la grandezza di quella storia. Dal Gautier che vuole l'Africa appena sfiorata superficialmente dalla civiltà romana e rimasta cartaginese e semitica e perciò preda facilissima della conquista araba, al Carcopino che crede di poter rivendicare ai Galli la gloria di aver abbattuta la potenza Etrusca e reso perciò possibile la dominazione romana sull'Italia, al Ferri che ritiene larva priva di vita l'arte romana e solo vitale l'arte provinciale del Reno e del Danubio e queste due vie acquee costituenti l'asse vitale dell'impero romano congiungenti direttamente e senza passare per Roma il civile Oriente al vergine Occidente, tutte queste teorie trovano chiare, nitide, poderose smentite non nelle argomentazioni, ma nei fatti che il Paribeni ha citato.

Il Consiglio del'"Alpina Friulana,,

UDINE, 14

Il Presidente del C.A.I. ha ratificato la nomina del Consiglio Direttivo della Società Alpina Friulana, con i nomi seguenti: Presidente: Desio prof. cav. Ardito, Consiglieri: Mozzi dott. cav. A., vicepresidente; Bonanni cav. L. segretario; Camavitto cav. Ugo cassiere; Granzotto rag. G. vice-segretario; Ferrucci A. bibliotecario; Tassetti Gentile direttore dei ricoveri sociali; Rubbazzer col. cav. Italico, Mariutti ing. E., Zanardi Landi conte Vittorio.

A reggitori delle Sottosezioni furono nominati: Linussio Jacopo per la Sottosez. Carnica; Linussio rag. Luciano per la sottosez. Canal del Ferro, Val Canale (Pontebba-Tarvisio); Frova ing. Camillo per la sottosezione Monte Nero (Cividale). La Commissione per le gite fu costituita con i soci: Berni dott. comm. Ilio, Bonanni geom. Enrico, Cesare rag. Livio, Della Mea Giacomo, Mariutti ing. Enrico, Soravitto rag. Gustavo, Zanardi Landi conte Vittorio.

Una rapina a Tarvisio

UDINE, 14

Questa notte nei pressi di Tarvisio e precisamente in località Bono verde è avvenuta una rapina in danno dell'agricoltore Andrea Pekel, di anni 62, da Tarvisio.

Questi stava rincasando poco dopo mezzanotte quando uno sconosciuto uscito da una macchia e armato di un bastone lo aggrediva e lo gettava a terra. Quindi gli era sopra e lo depredava del portafoglio contenente 960 lire in biglietti di banca e moneta spicciola.

Interessati del fatto i carabinieri del luogo hanno esperito pronte indagini che hanno portato all'arresto del rapinatore. L'arrestato è il falegname Pietro Shoemberg, d'anni 55 da Tarvisio. Questi approfittando che il Kekel era ubbriaco e sapendolo in possesso del denaro riscosso dalla vendita di una vite la al mercato lo aveva aggredito e depredato.

Una banda di scassinatori
condannata a Udine

UDINE, 14

E' terminato questa sera alla nostra Corte d'Assise, dopo tre giorni di interessante dibattito, il processo a carico di una ben organizzata banda di scassinatori di casseforti e svaligiatori di oreficerie.

Gli imputati sono: Licalzi Ercole fu Antonio, di anni 35; Corgiol Vittorio di Domenico, di anni 40; Vigna Antonio fu Domenico, di anni 43; De Mozio Aurelio fu Alessandro, di anni 28; Moro Olimpia ved. De Marzio di anni 51 e Mattieligh Vittorio di Giovanni, di anni 43.

I primi cinque dovevano rispondere del furto perpetrato presso l'oreficeria Scrosoppi in Udine la sera dal 17 al 18 aprile 1932 che fruttò un bottino di preziosi di oltre 100 mila lire, nonchè 6200 lire in contanti. Per condurre la impresa a buon fine, i ladri avevano rotto una porta, sfondato un muro e sventrata la cassaforte.

Il Cargioli inoltre doveva rispondere del furto perpetrato la notte del 1 febbraio 1932 in danno del pastificio Menazzi mediante asportazione di un'inferriata e rottura della cassaforte. Il bottino fu di circa 10 mila e 300 lire.

Lo stesso imputato doveva ancora rispondere del furto avvenuto dal 6 al 7 marzo seguente in danno dell'oreficeria di Giacomo Sulligoi a Gorizia. Dopo la perforazione di un muro divisorio e l'apertura forzata della cassaforte, i ladri asportarono preziosi per un valore complessivo di circa 52 mila lire.

La Moro Olimpia e l'Aurelio De Marzio — madre e figlio — dovevano rispondere inoltre di ricettazione avendo acquistata la massima parte della refurtiva proveniente dal furto Sulligoi. Il Mattieligh, infine, deve rispondere di ricettazione di parte della refurtiva trafugata al cav. Menazzi e al Culligoi.

Dopo l'escussione dei testi, durata tre giorni, questa sera si è avuta la sentenza.

La Corte ha condannato: Carzioli Vittorio colpevole dei furti in danno degli orefici Sulligoi e Scrosoppi alla reclusione per anni 18 e a lire 16.500 di multa e a 3 mesi di arresto per contravvenzione all'ammonizione, nonchè a non meno di due anni di assegnazione ad una Casa di lavoro dopo espiata la pena e 3 anni di libertà vigilata. E' assolto per insufficienza di prove del furto Menatti.

Licalzi Ercole per il furto Scrosoppi è condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione e a 9 mila lire di multa, 2 anni di Casa di lavoro e tre di libertà vigilata.

Vigna Antonio per complicità nel furto Scrosoppi è condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione e 2550 lire di multa, di anni di Casa di lavoro e 3 di libertà vigilata.

De Marzio Aurelio a 5 anni e 10 mesi di reclusione e 6000 lire di multa per ricettazione con 3 anni di condono.

Moro Olimpia ved. Di Marzio a 5 anni e 10 mesi di reclusione e 6000 lire di multa con 3 anni di condono.

Mattieligh Vittorio è assolto per non aver commesso il fatto in relazione alla ricettazione circa il furto Scrosoppi e per insufficienza di prove in relazione alla ricettazione circa il furto Sulligoi.

La Moro e il Di Marzio sono condannati in solido al risarcimento dei danni al Sulligoi e allo Scrosoppi da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di 10 mila lire ciascuno lasciando lire 2500 ciascuno agli avvocati Tessitori e Fattorello.

48 mila operai occupati
nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la Bonifica integrale comunica che dei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura la esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al primo febbraio 48.091 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 13.128 operai, nell'Emilia con 6.930, nella Sardegna con 6.197, nella Toscana con 3.958 e nella Calabria con 3.484.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il comunismo in Rumenia

Operai ribelli occupano

le officine ferroviarie di Cluj

BUCAREST, 14

Un grave episodio di disordine si è prodotto nella città di Cluj, in Transilvania, dove gli operai ferrovieri hanno occupato le officine e vi si sono barricati per protestare contro l'arresto recentemente operato dalla polizia di cinque loro compagni membri delle organizzazioni comuniste.

Dieci direttori tecnici sono stati fatti prigionieri e sono tenuti come ostaggi dagli operai, che hanno fatto sapere di esigere in cambio della loro libertà l'immediato rilascio dei compagni.

Nel corso della notte la polizia ha effettuato senza successo alcuni tentativi per espugnare con la forza gli edifici occupati, ma ha dovuto desistere dal proposito anche a causa dei feroci propositi degli ammutinati i quali sono decisi a sopprimere gli ostaggi qualora la polizia li attaccasse. Intanto la autorità locale di pubblica sicurezza ha deciso di chiedere rinforzi di reparti militari prima di intraprendere un'azione decisiva.

Le onoranze di Budapest

alla salma del conte Appony

BUDAPEST, 14

La capitale ungherese era oggi parata a lutto per i funerali del conte Appony. Durante le ultime 24 ore migliaia e migliaia di cittadini si sono recati al Parlamento per rendere omaggio alla salma del grande uomo di Stato ungherese. Già molto tempo prima delle ore 10 una immensa folla si era ammassata dinanzi al Parlamento e nelle sue adiacenze oltre al Reggente Horty e ai membri del Governo erano convenuti tutti i membri del corpo diplomatico con il loro decano, il Nunzio apostolico ed eminenti funzionari militari e civili. Vicino alla bara nella sala della cupola del Parlamento hanno preso posto in alcune poltrone il Reggente, il conte Giuseppe Karoly e i membri della famiglia Appony.

Dopo il canto dell'inno ungherese il primate Cardinale Szeredy ha benedetto la salma. Quindi il Presidente del Consiglio Gombos ha tenuto, a nome del Governo e di tutta la nazione ungherese, un commovente discorso di commiato nel quale ha esaltato il conte Alberto Appony, quale banditore della giustizia ungherese, le cui parole troveranno ascolto nel mondo.

Si è poi formato l'imponente corteo funebre. Lungo il percorso dei funerali, si trovavano schierate migliaia di persone che al passaggio della salma si inginocchiavano reverenti. In testa al lunghissimo corteo si trovavano, dopo i familiari, il Reggente Horty e le altre autorità. Dopo i funerali di Luigi Kossuth non si è mai avuto un funerale che potesse avvicinarsi all'imponenza di questo del conte Appony. Nonostante il vento del nord, che nel pomeriggio è divenuto violentissimo, il pubblico ha assistito a tutta la sfilata del grandioso corteo. Quando la salma è giunta in prossimità del castello reale di Hofen, hanno cominciato a suonare le campane della chiesa dell'Incoronazione. Il corteo, fra la commozione generale, ha varcato la soglia della chiesa di S. Mattia dove il grande statista troverà il suo ultimo riposo accanto alla tomba dei Re d'Ungheria. Scortata dalla guardia parlamentare in alta tenuta, la salma è stata portata sull'altare principale dove è stata deposta su un catafalco. Dopo l'assoluzione, impartita dal primate Cardinale Szeredy, la bara è stata tolta dal catafalco e calata nella cripta.

Attacco boliviano respinto

dopo una sanguinosa battaglia

ASUNCION, 14

Un comunicato del Ministero della guerra annuncia che sabato scorso alle ore 23 nel settore di Nanava i boliviani dopo una preparazione di artiglieria, hanno lanciato un attacco su un fronte di 880 metri, ma sono stati respinti, abbandonando 86 morti.

Smeraldo di Pietro il Grande

venduto all'asta

LONDRA, 14

Uno smeraldo montato su anello, rappresentante l'effigie dello Czar Pietro il Grande, al quale aveva appartenuto, è stato venduto all'asta per la somma di quasi 40 mila lire.

Rilievi inglesi sugli arresti

in massa in Jugoslavia

LONDRA, 14

Il «Daily Telegraph» e qualche altro giornale pubblicano un telegramma «Reuter» di Belgrado, che riporta l'arresto dell'ex-sindaco di Sebenico, di dieci membri di quel Club sportivo e di 100 contadini imputati di possedere armi clandestinamente. E' evidente — aggiunge la «Reuter» — che il Governo jugoslavo sta ricorrendo alla politica del «pugno di ferro» in tutte le provincie.

Lo scambio delle ratifiche

d'una convenzione italo-polacca

VARSAVIA, 14

Ha avuto luogo oggi fra il Ministro degli Esteri Beck e l'Ambasciatore d'Italia Bastianini, lo scambio delle ratifiche della convenzione per la unificazione di alcune regole relative ai trasporti aerei internazionali.

La costruzione d'un grande silos

per l'agricoltura di Cavarzere

CAVARZERE, 14

Prendendo lo spunto da una conferenza tenuta qui dall'egregio Commissario Regio della Federazione Provinciale Agricoltori cav. uff. dr. Frattari, abbiamo accennato recentemente, su queste colonne, alla necessità che in questa nostra plaga, eminentemente agricola, sia costruito un grande silos da grano, che permetta alla massa dei nostri agricoltori di poter custodire sano il frumento, che è frutto del loro quotidiano travaglio e di continui sacrifici.

Apprendiamo ora con vivissimo piacere che, in seguito al personale interessamento del Segretario Politico, il desiderio dei nostri rurali sta per essere felicemente esaudito.

L'avv. Simonati, conscio infatti di questa necessità, poichè è noto che Cavarzere, nella provincia di Venezia, è il Mandamento posto all'avanguardia della produzione frumentaria, si è accinto con fervore all'opera, ottenendo in questi giorni, dopo alcune riunioni dei dirigenti la Federazione Agricoltori, la Cassa di Risparmio di Venezia e il Consorzio Agrario provinciale, che alla costruzione di un Silos sia senz'altro provveduto.

Ci risulta altresì che, sempre per interessamento del Segretario Politico, il Comune di Cavarzere concederà gratuitamente il terreno presso la locale stazione ferroviaria; inoltre il Comune stesso e i Consorzi di Bonifica Foresto Generale, San Pietro e Tartaro Oselin hanno assunto l'impegno di massima, salvo approvazione delle autorità tutorie, di concorrere in misura relativamente cospicua sulla spesa di costruzione.

Il Silos avrà la capacità di quintali 50.000; esso sorgerà, come abbiamo detto, nelle vicinanze della stazione ferroviaria in prossimità dell'imbarcadero sul Gorzone e in diretta comunicazione con la strada inghiaiata che si collega con quella provinciale.

La costruzione sarà iniziata in tempo affinchè il Silos possa essere completo e, quasi certamente, in grado di servire per la prossima campagna granaria.

Cammina per le vie col pugnale

conficcato nella schiena

PALERMO, 14

Nella frequentatissima via Roma, all'incrocio di corso Vittorio Emanuele, è avvenuto un grave fatto di sangue che per la sua fulmineità e per lo strano comportamento del feritore e del ferito ha attratta la attenzione di pochissimi dei molti passanti.

Due individui camminavano discutendo non troppo animatamente; all'improvviso uno dei due rallentava lievemente l'andatura ed estratto di tasca un pugnale lo infiggeva alle spalle dell'altro. Senza perdere la calma ritornava poi sui suoi passi ed imboccava corso Vittorio Emanuele.

Da parte sua il ferito, con strano sangue freddo, procedeva tenendo ancora infisso nelle spalle il pugnale. Un passante lo ha raggiunto ed ha cercato di prestargli aiuto estraendogli il pugnale. Il ferito ha messo l'arma in tasca e senza perdere la calma è salito su una carrozzella a nolo.

Il passante avvertiva poi un vigile urbano, che si preoccupò specialmente di raggiungere il feritore e, infatti, lo raggiungeva e lo arrestava.

Avvertita la polizia si cercava di rintracciare il ferito, che non si era presentato in alcun ospedale della città per farsi curare. Dopo laboriose ricerche il ferito venne rinvenuto nel domicilio di un suo nipote, lo avvocato Rolizzi, ed identificato per Francesco Landolina, sessantaduenne, da Misilmeri. Il disgraziato venne giudicato in pericolo di morte per lesione interna.

Il feritore risponde al nome di Stefano Castellesi, venticinquenne, nato e domiciliato ad Altofonte.

Interrogati il feritore ed il ferito e svolte indagini, è risultato che il Landolina aveva truffato al Castellesi venticinquemila lire, promettendogli di farlo emigrare in America con un fratello temporaneamente tornato in Italia. Il Castellesi, in base alle dichiarazioni del Landolina, era stato inviato prima a Napoli poi a Trieste con promesse di avere i documenti per l'imbarco. Rimasto nella seconda città senza avere notizie, il Castellesi ritornò a Palermo e chiese al Landolina il rimborso della somma ratagli. Dopo una discussione, nella quale il Landolina rispondeva di non avere più la somma ricevuta, lo feriva per vendicarsi del raggiro subito.

Bizzarrie meteorologiche a Berlino

Temporale, nevicata e sereno

BERLINO, 14

Stamane di buon'ora uno spettacolo eccezionale è stato offerto ai berlinesi.

Improvvisamente sulla città si è abbattuto un violento temporale, accompagnato da frequentissimi tuoni e da scariche elettriche, come di pieno agosto. Senonchè il vento impetuoso faceva mulinare nell'aria una fitta e abbondante nevicata.

Nello spazio di un'ora cadevano sulla città parecchi fulmini, il cielo era continuamente solcato da lampi e scosso da tuoni; in qualche viale molti alberi sono stati abbattuti dal vento impetuosissimo e dalle scariche elettriche. La temperatura decresceva rapidamente e la neve caduta formava in breve sull'asfalto un lucido strato di ghiaccio che ha provocato infiniti sdruccioloni ai passanti sgomenti e stupiti; si lamenta qualche ferito.

Verso mezzogiorno si verificava un improvviso aumento di temperatura; tuoni e fulmini smettevano come per incanto e un sole primaverile, terso e tiepido, metteva in fuga la caligine e veniva a specchiarsi nelle pozzanghere prodotte dal rapido scioglimento della neve.

Un messaggio di d'Annunzio

a Kiki Palmer

MILANO, 14

La giovane e applaudita attrice rivelatasi nell'annata Kiki Palmer cambierà nome. Gabriele d'Annunzio l'ha difatti battezzata Palma con il seguente messaggio ieri inviatole a Brescia durante una recita:

«A Palma Palmer - Dicevo iersera a Luisa Baccara — ch'è uno dei più vividi spiriti della musica liberatrice — dicevo non senza sorridere: «Ma perchè si chiama Kiki come «un ouistiti à pinceau»? Ecco un nome che non profanerà giammai la bocca della gloria. Io penso che il vero suo nome sia Palma Palmer, con un'allitterazione — vocale a vocale, sillaba a sillaba — dell'operoso e fertile nome materno. E' un novo accento? Una movenza nova? Un novo potere di apparizione e di invenzione? Io non so. Ma se così fosse, mi piacerebbe di offrirle — dopo averla guardata e ascoltata — la seconda e la quarta delle stagioni: Sogno di un meriggio d'estate, Sogno di una notte d'inverno. Stasera le offro una scatola di latta ove corrono vele al vento, in un mare vermiglio. Contiene, ahimè, cioccolatini da fanciulla ghiotta. Questo io dicevo a Luisa, per la quindicesima volta essendo ritornato incolume dalla baia di Buccari. Attenderò non senza ansia stanotte il suo ritorno, nel nome amato di Marta, nel nome ondeggiante di Palma Palmer - Il Vittoriale: 12 più 1 febbraio 1933 - *Gabriele d'Annunzio*».

Lievi incidenti nel ritorno

dell'aviatore Farner

MILANO, 14

Nel pomeriggio è ripartito dallo aeroporto di Taliedo l'ing. Willy Farner col suo apparecchio a vela, rimorchiato dal *Puss Moth* dello svizzero Fretz. L'ing. Farner ha approfittato, per il ritorno in Svizzera sorvolando le Alpi presso il Gottardo, del tempo bellissimo che gli ha consentito anche ieri di portare a termine la sua impresa. Egli riporta in Isvizzera, dove conta di atterrare ad Arosa, località montana vicina a Coira, altri sacchi di posta. Si trovavano a salutare i partenti, che hanno lasciato il campo con un volo regolare, il console svizzero e numerosi commissari dell'Aero Club.

Il volo di ritorno non è stato però regolare. L'apparecchio guidato dallo sportivo Auerhofer dello Aero Club di Zurigo prendeva per primo quota per fare, come ieri, da staffetta e da scorta al tandem aereo; tale apparecchio puntava verso il Ticino per scendere al campo di aviazione di Coira, tappa stabilita per l'odierno volo, ma per la violenza del vento l'atterraggio avvenne in condizioni difficili, sicchè l'apparecchio subì dei danni. Fortunatamente il pilota e i due giornalisti che erano a bordo sono usciti incolumi dalla sfortunata discesa.

Anche l'apparecchio senza motore pilotato da Farner seguiva la sua strada trainato dal cavo allacciato al *Puss Moth*, pilotato dall'aviatore Fretz. Ma quando i due velivoli giunsero sul gruppo montagnoso del Lucumagno furono investiti da una violenta corrente di aria e l'apparecchio a vela cominciò ad impennarsi e a sbandare, tanto che si rese necessario rinunciare alla prova e atterrare al vicino campo di Bellinzona, ove gli aviatori svizzeri poterono atterrare felicemente, accolti con affettuosità dalle autorità e dai cittadini bellinzonesi.

La mostra dei progetti

per la nuova stazione di Firenze

ROMA, 14

La «Tribuna» riferisce che la Commissione nominata dal Ministro delle Comunicazioni per l'esame dei progetti per la nuova stazione di Firenze sta per iniziare i suoi lavori. I concorrenti sono novantasei e proprio in questi giorni si è proceduto alla sistemazione dei disegni presentati nel nuovo braccio della Galleria d'arte moderna a Valle Giulia. Quasi tutti i concorrenti hanno inviato tre quadri del proprio lavoro a sezione, di prospetto e la veduta di insieme. Le opere occupano cinque saloni.

Gli Accademici d'Italia

per le Opere Assistenziali

ROMA, 14

S. E. Guglielmo Marconi, presidente della R. Accademia d'Italia, ha fatto pervenire al Duce la somma di lire 25 mila quale contributo personale dei singoli accademici a favore delle opere assistenziali del P. N. F. Il Capo del Governo ha destinato tale somma alle opere assistenziali del gruppo rionale di Trastevere ove la Reale Accademia d'Italia ha la propria sede.

La riapertura di due fabbriche

CASTEL S. GIOVANNI, 14

Oggi a Castel San Giovanni, dopo una lunga interruzione, hanno ripreso il lavoro due stabilimenti: il Bottonificio dell'industriale Luigi Corvi e il Maglificio Gatti. La riapertura di questi due stabilimenti ha permesso il ritorno al lavoro di alcune centinaia di lavoratori.

Il consumo dei tabacchi

fortemente diminuito in Jugoslavia

ZAGABRIA, 14

Il «Jogoslovenski Lloyd» rileva come la crisi abbia influito nel consumo dei tabacchi nella Jugoslavia. Il consumo delle sigarette di lusso è diminuito da 65 milioni di pezzi nel 1923 a meno di 4 milioni nel 1932.

L'interessamento del Re

per l'opera della Società Geografica

ROMA, 14

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza privata il nuovo presidente della R. Società Geografica S. E. Zoli il quale ha riferito al Sovrano intorno all'attività attuale e al programma futuro dell'Istituto. S. M. il Re si è vivamente interessato allo sviluppo delle ricerche scientifiche in corso nel Fezzan e che saranno estese nei prossimi anni alla regione di Cufra sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Le disposizioni di Starace

ai Segretari federali

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. ha dato ai Segretari federali disposizioni riguardanti il concorso nazionale per il lavoro a mano in maglia di lana indetto dall'O. N. D. per la prima mostra nazionale dell'agricoltura promossa dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sotto il patronato del Ministero dell'Agricoltura e foreste, interessando in merito le provincie di Messina, Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Reggio Calabria, Napoli, Salerno, Imperia, Brescia, Roma, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Savona, Sassari e Cagliari, per il censimento delle strade provinciali che sarà eseguito dal Sindacato Nazionale fascista ingegneri in analogia a quanto farà il Ministero dei Lavori pubblici per le strade statali, ed infine per l'azione che i Comitati provinciali per il turismo sono chiamati a svolgere per la tutela e lo sviluppo degli interessi turistici nazionali.

Due concorsi per la pesca

alla Fiera di Padova

ROMA, 14

La Confederazione professionisti ed artisti comunica: Ad iniziativa dell'Associazione nazionale fascista inventori e con la partecipazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, della Confederazione delle industrie della pesca e dei prodotti affini e del Comitato nazionale di propaganda per la pesca, è indetto, presso la 15.a Fiera campionaria di Padova (nona mostra del mare) il secondo concorso nazionale per l'imballaggio razionale dei prodotti della pesca, per il quale sono destinati lire 12 mila di premi oltre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, offerte dall'Ente Fiera di Padova e dal Comitato nazionale di propaganda per la pesca.

Dopo il brillante successo dello scorso anno la manifestazione prossima, che avrà inizio il 1. giugno, si prevede che porti alla realizzazione del tipo di imballaggio ideale che largamente contribuirà alla diffusione dei prodotti della pesca ed all'aumento del consumo del pescato in Italia.

Contemporaneamente a questa iniziativa si svolgerà, sempre presso la Fiera di Padova, il primo concorso per la lotta contro i delfini. E' noto che questi cetacei producono quotidianamente danni gravissimi alla pesca marittima sia perchè riescono a penetrare nelle reti divorando letteralmente i prodotti della pesca, sia perchè, essendo dotati di forza considerevolissima, rompono le reti praticandovi grandi aperture. L'Associazione nazionale fascista inventori conoscendo che molti sistemi empirici, ma in massima parte inadeguati, sono in uso presso i pescatori per difendersi contro i delfini, ha pensato che l'attuale concorso si possa promuovere per un perfezionamento di essi sistemi. Il concorso è dotato di lire duemila di premi. Gli interessati che desiderano ulteriori chiarimenti e le schede per concorrere ne facciano richiesta all'Ente Fiera di Padova oppure alle segreterie regionali o provinciali dell'Associazione nazionale fascista inventori. I trovati non ancora coperti da brevetto saranno ammessi al beneficio della protezione temporanea.

La morte del poeta de Titta

CHIETI, 14

A S. Eusanio del Sangro è morto oggi a 71 anni il noto poeta e latinista Cesare de Titta.

Brigantesca aggressione

sventata da una signora

ROMA, 14

Una audacissima operazione ladresca è stata tentata a Ceprano ai danni della signora Luigia Martorelli, vedova Pisoni. Due individui, rimasti ancora sconosciuti, rotta l'inferriata della cantina poterono introdursi nell'abitazione della signora. La Martorelli dormiva, quando, ad un brusco rumore, si svegliò e vide un individuo che, armato di un pugnale, ad un tratto la strinse alla gola. Finalmente il ladro allentò la stretta e la signora impaurita domandò che volesse. Il ladro — mentre il compare vigilava alla porta — disse di venire per conto di un nipote e di volere del denaro, almeno mille lire.

La signora fece finta di assentire e domandò che le fosse permesso di vestirsi. Infatti il ladro uscì, per raggiungere il compagno, lasciando nella camera, sopra una sedia il pastrano ed il pugnale. La signora riacquistato subito il suo sangue freddo, sprangò ben bene la porta e, affacciatasi alla finestra, invocò aiuto. Accorsero varie persone e i ladri fuggirono, lasciando il pastrano e il pugnale.

Il processo contro l'assassino

della domestica friulana

MILANO, 14

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise il processo per il delitto di Via Demostene fra Gorla e Precotto che date le due aggravanti — scopo di furto e premeditazione — può portare anche alla pena di morte. Imputato è il meccanico disoccupato Salvatore Meroni di 24 anni che il 10 febbraio dell'anno scorso uccise la domestica friulana Genoveffa Badin.

Oggi davanti alla Corte il Meroni — un giovinastro alto, snello, bruno, dalla faccia piuttosto lunga con naso e labbra grossi — ha ripetuto la sua confessione come già la aveva ripetuta davanti all'autorità istruttoria. E con una impassibilità davvero impressionante, dice tutto come se parlasse di cose fatte da un altro.

Da tempo aveva messo gli occhi sulla villa Pedrazzini. Aveva cercato anche di penetrarvi un giorno mentre la domestica era assente, ma non vi riuscì. Allora pensò di avvicinare la Badin e cominciò a salutarla ed a rivolgerle qualche parola. Essa rispondeva appena appena. Il pomeriggio del 10 febbraio dell'anno scorso, egli si presentò alla villa e si fece aprire, affermando di essere stato mandato dal padrone a ritirare un pacco di roba lasciato in cucina. La Badin gli offrì un bicchiere di vino. Come l'aggredì? Aspettò il momento che essa si chinava a cercare il pacco voltandogli le spalle, per colpirla sulla testa collo scottante ferro da stiro che la domestica stava adoperando.

— Lo alzai più che potevo quel ferro, per essere sicuro di ucciderla; ma non è vero che dopo mi servii anche dello spazzolone. Lo spazzolone cadde nel sangue, dopo....

E' questa l'unica cosa che nega, il Meroni. Ma le ferite riscontrate sul cadavere della Badin sono cinque e tutte e cinque accusatrici di selvaggia brutalità.

L'imputato ricorda anche come se ne sia poi tornato a casa tranquillamente colla refurtiva scovata nelle stanze. Cambiati gli abiti, si recò poi al Caffè Sport.

Quando è finito l'interrogatorio, il Presidente gli chiede se proprio nulla ha da aggiungere, se nemmeno sente di dover chiedere perdono. Il Meroni scrolla la testa e ritorna calmo calmo in gabbia.

Vengono in seguito lette alcune lettere della Badin alla famiglia dimorante a Valloncello Udinese. Anche nell'ultima, scritta il giorno prima della tragica fine, la poveretta si diceva contentissima del posto che aveva e dichiarava di non pensare nemmeno ai giovanotti: «Sto troppo bene così — diceva. — Non datevi pensiero di me. La grazia di Dio è grande...».

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato, di nuovo non si è avuto che la deposizione di un amico del l'imputato, attraverso la quale il Meroni viene descritto come di mente molto limitata, che non capiva nemmeno lo scherzo e mai reagiva. Il Presidente ha chiamato il prof. Battistessa per la perizia psichiatrica. Il perito, dopo una ampia premessa sulle tare ereditarie dell'imputato, dice che nel suo esame il Meroni è apparso un apata, un deficiente che sorride scioccamente di tutto. L'udienza è quindi rinviata a domattina. Il processo è in ruolo per due giorni.

Il ritorno degli azzurri

MILANO, 14

Oggi alle 13.55, col diretto di Chiasso, è giunta a Milano la squadra calcistica italiana che ha vinto domenica a Bruxelles la rappresentativa belga. La carovana dei giuocatori, accompagnati dai dirigenti della federazione e dai rappresentanti della stampa, è stata simpaticamente accolta alla stazione da una piccola folla di amici e di appassionati del calcio. Nella nostra città la carovana azzurra si è sciolta e coi treni successivi i giuocatori hanno raggiunto le rispettive sedi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 47 - Centesimi 20

Giovedì 16 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Recisa smentita del Duce alle fandonie francesi

di una pretesa alleanza italo-tedesco-magiara

Il Governo fascista per la difesa della stirpe: il riassetto dell'Opera maternità e infanzia e l'assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati Norme per le riduzioni di capitale delle Società commerciali - Una lieve tassa d'ingresso ristabilita per i Musei e le Gallerie assegnando una parte dei proventi a favore degli artisti - Il premio ai produttori dei bozzoli - Le obbligazioni dell'I. R. I. esenti da ogni tributo

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

In principio di seduta il Capo del Governo ha fatto una breve relazione sugli ultimi avvenimenti di politica estera ed ha dichiarato che le notizie portate alla Commissione degli Esteri della Camera francese, circa un inesistente Trattato di alleanza italio-tedesco-magiaro, sono inventate di sana pianta, e che se non fossero state fatte in quella sede non varrebbe la pena di smentirle.

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: Un disegno di legge per l'approvazione della Convenzione italo-svizzera, firmata a Roma il 13 gennaio 1933, relativa al riconoscimento ed all'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale; un disegno di legge per l'approvazione del Trattato di amicizia, di commercio, di navigazione e di stabilimento tra il Regno d'Italia e la Repubblica del Perù, stipulato in Lima il 6 febbraio 1932.

Per l'Opera maternità e infanzia

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge recante modificazioni di aggiornamento e perfezionamento alla legge sull'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. L'Opera maternità e infanzia, istituita con la legge 10 dicembre 1925, ha nei sette anni della sua vita svolto vasta ed efficace azione nell'adempimento delle sue alte finalità dirette ad assicurare l'incremento della natalità e il miglioramento della razza attraverso la tutela igienica e morale della madre e del bambino.

Peraltro sette anni di esperienza hanno messo in evidenza l'opportunità di dare un migliore assetto all'organizzazione dell'Istituto per assicurargli una maggiore organicità e snellezza di movimento e renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei tempi. A tale scopo il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri stabilisce tra l'altro:

A) di ridurre il numero degli amministratori sia al centro che alla periferia (da 38 a 13, per il Consiglio centrale, e da 21 e 17 a 9 per i Consigli direttivi delle Federazioni provinciali);

B) di sopprimere le Giunte esecutive presso le Federazioni provinciali; e di ridurre da nove a tre il numero dei membri della Giunta esecutiva centrale;

C) di coordinare nelle provincie e nei comuni le varie attività assistenziali a favore della madre e del fanciullo, affidando la presidenza delle Federazioni provinciali e dei Comitati comunali di patronato, rispettivamente ai presidi e ai podestà e la vice presidenza alle dirigenti dei Fasci femminili;

D) di fare obbligo alle Federazioni provinciali e ai Comitati di patronato di valersi per la loro gestione dell'opera dei segretari e degli impiegati amministrativi provinciali e comunali. Il provvedimento attesta il vigile ed efficace interessamento del Governo fascista per tutto quanto attiene alla difesa della stirpe.

Un disegno di legge recante modifica alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati od esposti all'abbandono. Il provvedimento, innovando in parte le disposizioni che riguardano la competenza circa l'onere della spesa per tale servizio, è diretto a rafforzare e migliorare, anche in questo campo, l'azione altamente umanitaria e sociale svolta dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Uno schema di decreto col quale si inserisce nell'articolo 253 del T. U. della finanza locale una norma integrativa diretta a consentire ai Comuni che anteriormente alla legge 12 luglio 1896 avevano disciplinato il servizio della fognatura con propri regolamenti, imponendo il contributo di costruzione e di manutenzione, di continuarlo ad applicarlo anche dopo l'entrata in vigore del Testo Unico anzidetto. Del provvedimento potrà beneficiare il Comune di Milano, ritraendone i mezzi necessari per completare la importante rete della sua fognatura.

In prosieguo il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti:

Provvedimenti per le Colonie

Uno schema di decreto che approva l'ordinamento sanitario per le Colonie.

Uno schema di decreto che stabilisce le norme per l'esercizio del credito agrario da parte della filiale in Mogadiscio della Cassa di Risparmio di Torino.

Uno schema di decreto che costituisce il Consorzio di colonizzazione di Genale nella Somalia italiana, con facoltà, al medesimo, di provvedere al trasporto e vendita nel Regno delle banane prodotte dal comprensorio.

Un disegno di legge organica per l'Eritrea e la Somalia italiana. Le due Colonie dell'Africa orientale hanno ancora oggi a base dei loro ordinamenti le due leggi organiche del 1903 per l'Eritrea e del 1905 per la Somalia. Un trentennio di attività coloniale ha profondamente modificate le condizioni politiche ed economiche che erano al presupposto delle due leggi. E' emersa così la necessità di adattare gli ordinamenti particolari delle due Colonie, e cioè il politico amministrativo, il giudiziario e quello amministrativo contabile, tutti fondati sulle due leggi organiche anzidette alle nuove esigenze delle Colonie. A ciò provvede il presente disegno di legge organica per l'Eritrea e la Somalia italiana.

Le riduzioni di capitale delle Società commerciali

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato uno schema di provvedimento in materia di riduzione del capitale delle Società commerciali. L'art. 101 del Codice di Commercio dispone, come è noto, che la riduzione del capitale nelle Società commerciali non può avere esecuzione se non siano trascorsi tre mesi dal giorno in cui la dichiarazione o deliberazione sia stata pubblicata e aggiunge che in questo termine possono proporsi le opposizioni da parte di chiunque vi abbia interesse. Tenendo presente la finalità della disposizione, la dottrina e la giurisprudenza sono quasi unanimi nel ritenere che l'art. 101 non si applica quando la riduzione di capitale sia conseguenza di una svalutazione patrimoniale e che il diritto di opposizione riconosciuto nello stesso articolo, spetta ai soli creditori e non anche ai soci della Società. Tale soluzione è stata anche accolta nel progetto del nuovo Codice di commercio elaborato dalla Commissione Reale per la riforma dei Codici. E' parso intanto opportuno, per evitare ogni possibilità di dubbio ed eliminare il pericolo che opposizioni infondate costringano a sospendere l'esecuzione delle deliberazioni di riduzione del capitale, spesso necessarie per il risanamento delle Aziende, di chiarire la portata ed il significato della norma contenuta nell'articolo 101 del Codice di Commercio. A questo fine tende il presente provvedimento, il quale si applica in via transitoria, finchè la materia non sia definitivamente disciplinata ex novo, ed unicamente nel caso di riduzione di capitale effettuata mediante rimborsi ai soci o liberazione di essi da versamenti ancora dovuti.

Agevolazioni doganali

In seguito dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento col quale, in accoglimento dei voti manifestati dall'industria automobilistica, vengono prorogate di tre anni le agevolazioni doganali consentite originariamente col R. D. L. 26 febbraio 1928 e già prorogate col R. D. L. 22 febbraio 1930 per la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi destinati al consumo per collaudo di vetture automobili.

Uno schema di provvedimento col quale vengono consentite nuove concessioni in materia di importazioni temporanee di merci, per essere lavorate e poscia riesportate, e proroga di temporanea importazione già consentita. Le nuove concessioni riguardano: i dischi di vetro a specchio per il completamento e la rifinitura di portalampade a petrolio, il sughero proveniente da demolizioni di navi nei porti dello Stato, per essere torrefatto, e la visca, ciniglia, bimat per la fabbricazione di trecce per cappelli e di cappelli. La proroga concerne i linters idrofilizzati per la fabbricazione della fibra artificiale all'acetato di cellulosa;

Uno schema di decreto che modifica le disposizioni contenute nell'ordinamento 5 luglio 1928 per il personale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per quanto riguarda il trattamento economico per le missioni compiute nell'ambito di piccole distanze;

Uno schema di decreto approvante il nuovo regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Un disegno di legge col quale viene prorogato al 30 giugno 1934 il termine della prescrizione delle monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio. Con tale provvedimento viene concesso un ulteriore periodo di tempo per presentare alle Casse dello Stato le monete di cui trattasi, le quali, nonostante la cessazione del corso legale, circolano ancora in notevole quantità e che, a norma della legge 6 giugno 1932, dovrebbero cadere in prescrizione al 30 giugno prossimo.

Le obbligazioni dell'I. R. I.

Un disegno di legge col quale, per assicurare il più largo mercato alle obbligazioni emesse dalla Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale, se ne stabilisce l'assimilazione ad ogni effetto alle cartelle di Credito fondiario e l'esenzione da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti o futuri spettanti sia all'Erario, sia agli Enti locali.

Successivamente il Ministro della Marina ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che modifica il R. D. L. 19 dicembre 1927 relativo al Capo di Stato Maggiore della R. Marina; uno schema di decreto circa l'istituzione del posto di direttore bibliotecario capo della Regia Marina.

Poi, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di decreto inteso a modificare il regolamento per la navigazione aerea nella parte riguardante le tasse di uso degli aeroporti; uno schema di decreto che approva la convenzione stipulata fra il Ministero dell'Aeronautica e il Comune di Milano per la costruzione di un nuovo aeroporto in quella città; uno schema di decreto concernente il trasferimento della sede della Direzione Territoriale delle costruzioni e degli approvvigionamenti della Regia Aeronautica da Napoli a Roma.

Tenue tassa d'ingresso ai Musei

In prosieguo sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Un disegno di legge relativo allo scoprimento del teatro romano di Benevento;

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni relative all'ingresso ai monumenti, gallerie e scavi di antichità dello Stato. Con questo provvedimento viene stabilito un tenue diritto per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e scavi di antichità. Tale diritto, pur non costituendo il grave ostacolo che al godimento dei nostri tesori artistici e monumentali opponevano le forti tasse d'ingresso che il Governo fascista ha opportunamente abolito, viene ad offrire una sensibile risorsa per fronteggiare almeno in parte le difficoltà che lo Stato incontra per mantenere degnamente l'insigne patrimonio d'arte e di storia che reclama ormai urgenti provvidenze di stretta conservazione, in conseguenza della limitata azione di tutela che si è svolta con gli inadeguati mezzi finora a disposizione.

Sull'importo totale dei proventi del diritto d'ingresso, il cinque per cento sarà assegnato al Sindacato nazionale degli artisti per l'erigenda Cassa di assistenza degli artisti poveri ed altra somma potrà essere destinata a premi di incoraggiamento ad artisti meritevoli. Resta poi stabilito l'ingresso gratuito ai musei nei giorni di domenica per dare modo alle classi meno abbienti di elevare la loro cultura artistica. Con apposito regolamento saranno stabilite le norme per le esenzioni e riduzioni a favore di studiosi, cultori d'arte, associazioni (Dopolavoro ecc.).

I lavori nel porto di Venezia

In prosieguo, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge col quale si dispone l'esecuzione di alcuni lavori urgenti alla banchina della nuova Stazione Marittima di Venezia. (Vedi cronaca di Venezia).

Pei produttori di bozzoli

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Uno schema di provvedimenti col quale viene concesso ai produttori di bozzoli anche per la campagna bacologica 1933 un premio in ragione di lire uno per ogni chilogramma di bozzoli freschi mercantili prodotti. Il provvedimento, per la di cui attuazione lo Stato assumerà un onere di circa quaranta milioni di lire, costituisce nuova conferma dell'interessamento del Governo fascista per questa importante attività agricola, base dell'industria serica, nelle condizioni difficili derivanti dalla crisi economica generale perchè proseguano con alacrità ed intensità gli allevamenti di bachi da seta.

Uno schema di decreto recante alcune modificazioni al regolamento 20 novembre 1930 per l'esecuzione della vigente legge per la difesa dei vini tipici.

Uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni ad alcune disposizioni dei regolamenti per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti: un disegno di legge concernente provvedimenti per completare le opere di ricerca petrolifera e di sfruttamento in Albania; un disegno di legge concernente la revisione generale delle norme in vigore riguardanti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radiotelegrafiche.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato: uno schema di provvedimento con cui si prorogano le disposizioni del R. D. L. 26 febbraio 1924 relativo alla concessione di esoneri doganali per il macchinario in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria; uno schema di provvedimento concernente la chiusura delle operazioni per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese; uno schema di provvedimento concernente la preparazione dell'organo per gli approvvigionamenti dall'estero; uno schema di provvedimento che proroga al 30 giugno 1933 il termine di cui all'articolo 5 del R. D. L. 15 agosto 1930 relativo all'Unione cooperativa milanese dei consumi.

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 12.45.

LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA CAMERA

L'Italia all'avanguardia nella legislazione sociale

La legge sulla disciplina del lavoro nelle aziende industriali

ROMA, 15

La Camera si è riaperta oggi, alle ore 16, sotto la Presidenza del Presidente Giuriati.

PRESIDENTE sorge in piedi. Il Capo del Governo, i Ministri ed i deputati si alzano (segni di attenzione). Onorevoli camerati: Il 14 del dicembre scorso, dopo breve malattia, si è spento in Roma il camerata Dario Lupi caporale d'onore della Milizia. Dario Lupi, nato il 28 marzo 1876 a San Giovanni Val d'Arno, conseguita la laurea giovanissimo, si dedicò all'esercizio dell'avvocatura, acuto e dotto giurista, oratore robusto e convincente, il successo gli arrise ben presto. E gli arrise anche perchè potè mettere a profitto nell'arengo forense la sua vasta coltura umanistica e l'innato senso estetico che aveva affinato con studi appassionati della storia antica e dell'arte greco-romana. Durante la conflagrazione mondiale Dario Lupi si rivelò uomo d'azione, ardente fautore dell'intervento, suggellò la predicazione con l'esempio; fu volontario e combattè da prode. E quando, dopo la guerra, l'infatuazione bolscevica sembrò per un momento avere oscurato le virtù migliori del popolo italiano, tornò a combattere e coll'azione e con l'apostolato contribuì ad organizzare il fascismo toscano.

La commemorazione di Dario Lupi

Nel 1921 fu eletto deputato. La pattuglia parlamentare fascista lo ebbe milite operoso e pugnace. Il Duce, nel comporre il primo Ministero nazionale, lo chiamò a farne parte come Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e si deve a lui la iniziativa, cara al cuore di tutti gli italiani, dei parchi della Rimembranza, manifestazione concreta della sua profonda sensibilità per gli affetti sacri alla Patria e alla famiglia. Nominato Consigliere di Stato, prodigò all'alto consesso, oltre al non comune e versatile ingegno, una sostanziale competenza e una diligenza impeccabile. Ma quella sua attività non lo distolse dal partecipare assiduamente ai lavori della nostra Assemblea come proponente di leggi e come presidente di commissioni e di uffici. Amava i viaggi, non per svago o per diporto, sì invece per accrescere la cerchia delle sue osservazioni e delle sue conoscenze.

Così dalla ripetuta visita alle nostre colonie mediterranee trasse impressioni e constatazioni che gli consentirono di illustrarne le ricchezze archeologiche con un non dimenticato discorso in questa Camera e con ripetute conferenze che egli, maestro nell'arte del dire sapeva rendere attraenti e insieme istruttive. Strenua camicia nera della vigilia, Dario Lupi come capo e come legionario nei ranghi, ispirò tutti gli atti a purissima fede e ne dette una ultima prova commovente quando, sentendosi morire, indirizzava il pensiero estremo al grande animatore da cui il suo spirito aveva tratto luce e sostanza.

Dario Lupi, benemerito della Patria e del Regime, è scomparso nel pieno rigoglio delle forze, doppiamente compianto. Ma la sua memoria, onorevoli camerati, come nel nostro cuore di compagni affezionati e fedeli, così vivrà nella memoria di tutti gli italiani che sanno ormai a chi si deve la prima e la seconda salvezza.

Le parole del Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro (segni di attenzione). *Con le sue commosse parole il Presidente di questa Assemblea ha interpretato il nostro sentimento. Il nome di Dario Lupi, fedele camicia nera della Rivoluzione, deve essere ricordato da noi con memore simpatia. La sua memoria sia onorata.*

PRESIDENTE comunica che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla Presidenza 74 disegni di legge e cioè dal Capo del Governo quattro, dal Ministro degli Affari Esteri sette, dal Ministro dell'Interno tre, dal Ministro delle Colonie uno, dal Ministro di Grazia e Giustizia uno, dal Ministro delle Finanze 33, dal Ministro della Guerra tre, dal Ministro dell'Educazione Nazionale uno, dal Ministro dei Lavori pubblici 5, dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste 5, dal Ministro delle Comunicazioni 6, dal Ministro delle Corporazioni due, dalla Presidenza del Senato del Regno tre.

Sono stati assegnati alle Commissioni permanenti o agli Uffici secondo la rispettiva competenza.

PRESIDENTE comunica che ha chiamato a rappresentare la Camera dei deputati in seno al Consiglio Superiore Coloniale, per il biennio 1933-1934 gli on. Durini e Pace. Ha confermato anche per l'anno 1933 gli on. Maraviglia, Serena e Viale nella carica di Commissari di vigilanza sul l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza.

PRESIDENTE comunica che in seguito allo svolgimento di una interpellanza sui fatti di Traù, avvenuto nell'altro ramo del Parlamento, l'on. Dudan ha dichiarato di ritirare la sua interrogazione sullo stesso argomento. Anche l'on. Fantucci ha dichiarato di ritirare la sua interrogazione ai Ministri delle Finanze e dell'Interno riguardante la convenzione stipulata fra lo Stato e la Società anonima finanziaria fiammiferi. Queste interrogazioni sono state cancellate dall'ordine del giorno.

Gli orarii di lavoro nelle aziende industriali

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Disciplina degli orari di lavoro delle aziende industriali».

CAPOFERRI. Nel disegno di legge sono notevoli oltre e più del lato economico il lato politico e quello sociale indubbiamente meritevoli di speciale rilievo in questo particolare momento della vita mondiale. Il provvedimento infatti è una nuova conferma della portata eminentemente umana della politica del Fascismo nel campo del lavoro. Esso attesta sopratutto quanto il Governo fascista sia sensibile al problema della disoccupazione la cui responsabilità risale a quei governi che non sanno adeguatamente combattere le difficoltà dell'ora presente.

Esamina quindi gli articoli del disegno di legge e raccomanda di contenere la deroga alla riduzione dell'orario nei limiti strettamente indispensabili tenendo conto non solo dello sforzo fisico ma della responsabilità e tensione che richiedono certe mansioni come quelle del personale addetto ai forni a fuoco continuo e del personale addetto alle centrali elettriche.

La concorrenza giapponese

CLAVENZANI, rileva che il disegno di legge renderà più agevole la riduzione degli orari nell'industria e più efficace l'azione di controllo. Con questo provvedimento si attua sul terreno legislativo la convenzione di Washington ma è bene non dimenticare che in fatto l'Italia fascista sin dal 1923 aveva adottato le norme che oggi ricevono consacrazioni giuridiche.

Rilevando le osservazioni del relatore circa gli Stati che hanno ratificato e quelli che non hanno ancora ratificato quella convenzione, nota che nelle ultime discussioni a Ginevra 21 delegati governativi fra cui quello italiano si sono mostrati favorevoli addirittura alla settimana di 40 ore. Quanto alla concorrenza del Giappone a proposito del quale il relatore ha rilevato che essa tocca direttamente l'Italia, nota che, se è vero che l'industria giapponese gode di una posizione di privilegio, non è men vero che anche quella italiana grazie alle provvidenze del Regime si trova a godere di una altrettanto notevole situazione di privilegio.

Specialmente nel campo dei finanziamenti l'Italia si trova oggi alla avanguardia dopo l'istituzione dell'Istituto di ricostruzione industriale che mira anche a stabilire un preciso rapporto di armonia tra produzione e consumo. Circa l'iniziativa degli industriali mentre il Giappone è riuscito ad eliminare la concorrenza interna, in Italia invece il problema è ancora sul tappeto specie per quanto riguarda i concorsi alle pubbliche gare. Passando alla posizione degli operai osserva che l'industria cotonica giapponese ha potuto adottare dei turni a due squadre che consentono notevoli economie e che dal 1929 il Giappone ha limitato l'orario del lavoro che oggi raggiunge in media le otto ore e mezza al giorno.

Per i salari è largamente esteso il concetto di concedere dei premi quando la produzione aumenta. Venendo all'esame degli articoli propone alcune modificazioni.

Il punto di vista degli industriali

OLIVETTI, crede opportuno che la Camera abbia la nozione precisa che anche da parte dei datori di lavoro si consideri in tutto il suo valore l'importanza politica di questo disegno di legge. Lo scopo essenziale della legge invero è di giungere a quella ratifica incondizionata della convenzione di Washington che venne approvata subito dopo la fine della guerra all'unanimità e che sembrava dovesse entrare subito in applicazione in tutto il mondo come pegno di solidarietà internazionale. Senonchè tale convenzione dodici anni dopo la sua approvazione non aveva raccolto che le ratifiche di pochi Stati mentre ancora oggi essa non è ratificata dai principali paesi industriali del mondo. Così non la ha ratificata l'Inghilterra che pure ha avuto al potere anche i laburisti, nè la Germania che ebbe fino a ieri al Governo la social-democrazia. Neanche la Francia l'ha ratificata incondizionatamente sebbene abbia un governo radicale socialista. Vi sono poi paesi che hanno bensì provveduto alla ratifica ma non hanno curato di mettere la propria legislazione interna in armonia cogli obblighi derivanti della ratifica.

Nota che l'India, che ha ratificato la convenzione, ha un regime di eccezione potendo far lavorare sino a dieci ore al giorno. Quando al Giappone, per le norme della convenzione, esso può far lavorare 56 ore la settimana, ma ad onta di tale trattamento di favore, non ha ratificato la convenzione.

L'oratore ritiene che la concorrenza giapponese alla quale è da temere si aggiunga quella di altri paesi asiatici, debba essere motivo di preoccupazione. Nè il fenomeno è puramente transitorio poichè esso si va estendendo anche ai mercati del Mediterraneo. Così in Egitto, specialmente in materia di industrie tessili, la penetrazione giapponese è oggi sentitissima, e persino sullo stesso mercato di Anversa la ghisa giapponese viene a fare la concorrenza a quella belga. Le cause di tale fenomeno sono complesse, anche di ordine morale e sociale. Comunque è bene preoccuparsene. Osserva perciò all'on. Clavenzani che nell'interesse stesso dei lavoratori, è necessario non trascurare il problema della concorrenza giapponese (interruzioni dell'on. Clavenzani). L'unico grande Paese dunque che dà effettivamente seguito alla convenzione di Washington è l'Italia fascista.

La Convenzione deve però essere applicata secondo lo spirito e la lettera di essa. Perciò non è il caso di richiedere una eccessiva rigidità di norme che domani potrebbe rivelarsi inadatta alle reali esigenze. Devono quindi rimettersi al senso vigile del governo i criteri di applicazione della legge. Ricorda che di fronte alle difficoltà frapposte alla ratifica da taluni paesi il Governo laburista provocò uno scambio di idee per la uniforme interpretazione della convenzione. Vi fu a questo scopo un convegno a Londra nel quale si diede alla convenzione una interpretazione conforme ai desideri del Governo inglese, ma ad onta di ciò l'Inghilterra non ha ratificato. Non vorrebbe ora che quell'accordo, che è completamente estraneo alla convenzione, potesse avere alcuna influenza sui criteri di applicazione della convenzione stessa.

L'Italia fascista, che sin dal 1923 ha applicato l'orario di lavoro delle otto ore, completa con questa legge il suo indirizzo in tale materia. Essa così fa onore alla propria firma, dando un esempio di lealtà e di correttezza ad altre Nazioni, e dimostrando di voler fare del progresso sociale la base del suo avvenire (vivi applausi).

CLAVENZANI per fatto personale poichè l'on. Olivetti gli ha addebitato di non avere tenuto conto della concorrenza giapponese, viene a dichiarare che egli ha inteso dare la debita importanza a questo fenomeno interpretandolo però in modo diverso dalle relazioni (approvazioni).

Il relatore

BIANCHINI, relatore, osserva che la commissione ha approvato pienamente lo spirito del progetto e le norme in cui esso si concreta. Alcune osservazioni della relazione poste in evidenza dall'on. Clavenzani avevano specialmente lo scopo di fare conoscere lo sforzo del Governo fascista a favore dei lavoratori ad onta della mancanza di ratifica della convenzione da parte di altri Stati importanti. Quanto alla concorrenza giapponese, la relazione ha accennato ch'essa, oltre a toccare l'Italia, deve essere considerata da un punto di vista più ampio, anzi europeo. Termina affermando che la commissione ha inteso dare piena e incondizionata approvazione all'importante disegno di legge (approvazioni).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli che vengono approvati fino all'art. 12.

BIAGI, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, all'art 13 osserva che la commissione ha proposto di portare a sei mesi il termine per la entrata in vigore della legge. Ma poichè il Ministero conta di potere tempestivamente aggiornare le tabelle, prega la commissione di non insistere.

BIANCHINI, relatore, non insiste.

Anche l'art. 13 è quindi approvato.

Vengono approvati senza discussione altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 18.30. Domani seduta alle ore 16.

La più alta onorificenza cubana

conferita al Re d'Italia

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto stamane, alle ore 10.45, S. E. il dottor Josè Alberto Izquierdo, Ministro della Repubblica di Cuba presso la Real Corte, il quale gli ha consegnato con una lettera autografa del Presidente della Repubblica le insegne di Cavaliere di gran croce con distintivo speciale dell'*Orden nacional de merito Carlos Manuele de Cespetes*. L'Ordine nazionale del merito *Carlos Manuele de Cespetes* è la più alta onorificenza cubana. Esso è stato creato in ricordo del grande Eroe nazionale cubano, primo Presidente della Repubblica, che dopo avere dichiarato nel 1868 l'indipendenza e la libertà dell'isola, stabilì dal 1869 in poi i rapporti politici e diplomatici con le Nazioni estere. Le insegne dell'Ordine sono d'oro costellate di diamanti. Il grado di gran croce è la massima distinzione dell'Ordine stesso.

La bilancia commerciale

nel mese di gennaio

ROMA, 15

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 668.721.792 e quello delle merci esportate di lire 454.112.620. Nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 731.141,120 e per le esportazioni quello di lire 524.793.671 di guisa che il disavanzo, che nel gennaio 1932 ammontò a lire 206 milioni 347.449, è stato nel decorso mese di lire 214.609.172.

Gli istituti di credito parastatali

Esce, di quest'opera di Federigo Danesi, Direttore Centrale del Banco di Napoli, la seconda edizione aggiornata al Dicembre 1932; ed è da prevederne una prossima terza edizione, così per l'interesse e la perfetta trattazione dell'argomento, come per la rapidità e fecondità fattiva del Governo Nazionale, che in un solo mese ha già apprestato nuova materia per aggiornamenti.

Il sistema bancario italiano, come la più gran parte di quelli sorti e organatisi spontaneamente, nel clima incomposto e incontrollato della economia libera, ha presentato e presenta tuttora sproporzione di organi, difetto di caratterizzazione funzionale, deficienze ed esuberanze di distribuzione, mancanza di linee coordinatrici. Le formazioni bancarie sono venute erigendosi, qua sopra antichi ceppi gloriosi o sopra istituzioni degli Stati assorbiti nell'unità della Patria, là per spontanea creazione di iniziative locali o nazionali od estranazionali; per un lato mosse da intenti di pura attività commerciale di banca, per altro lato derivando l'iniziativa da fini di beneficenza o da idealità sociali. Sotto taluni aspetti prevale. va la semplice concezione della banca commerciante, intermediaria e produttrice di credito; sotto altri aspetti si rivelava la caratteristica del servizio sociale, sia rivolto a sottrarre all'usura classi meno favorite, sia rivolto a sussidiare specifiche forme di azione economica interessanti ceti definiti, sia infine dedito a valorizzare zone o regioni singole; altri aspetti ancora precisavano l'indirizzo a tipi speciali di operazioni creditizie o l'aspirazione di gruppi produttori a costituirsi i propri organi anche in materia di credito.

Conseguenze, non peranco eliminate malgrado il grande risanamento di un decennio in cui vigile opera di Governo moltiplicò la pressione selezionatrice delle crisi, furono pertanto:

— l'irregolare ripartizione, sia localmente che nei vari rami di attività, delle organizzazioni bancarie;

— l'eccessivo frazionamento e moltiplicazione di enti, con tutte le conseguenti debolezze e duplicazioni di interventi;

— l'accavallarsi e il sopraffarsi di istituti sorti con fini propri e portati dal travolgente andare a invadere i terreni altrui;

— l'indifferenziato affollarsi a tutte le varie forme di credito di tutti gli enti, in forza di un'asserita formula di tecnicismo bancario, che rifuggiva da coordinazioni e sistemazioni.

L'evidenza dei danni di un simile imperfetto ordinamento si manifestò ripetutamente; e non è qui il caso di rifare la storia degli Istituti di emissione del primo periodo di unità nazionale, nè dei tentativi caduti nel baratro, nè delle infinite sconfitte che seminarono di vittime il campo.

Una prima fondamentale opera di risanamento aveva avviato sin dagli inizi il Governo fascista, quando, contro gli assalti della industria e della finanza capitalistica, promosse e assecondò in ogni modo la concentrazione degli enti e la loro coordinazione per gruppi; proseguendola colle norme più rigide di vigilanza su speciali categorie e facendola culminare, all'epoca della stabilizzazione monetaria e della monopolizzazione del privilegio di emettere biglietti, con la istituzione del controllo sull'azione delle banche.

Ma risanare non era tutto; perchè il sistema si era troppo empiricamente foggiato, in forme ed in canoni tecnici, per consentire a tutte le nuove esigenze di un servizio coordinato del credito, quale i nuovi principii direttivi della economia nazionale corporativa esigevano, in tesi, e dovevano realizzare, in atto.

Epperciò, il Governo fascista volse parallelamente il suo sforzo alle nuove formazioni, in cui dovevano esprimersi concetti razionali della specializzazione creditizia, in ordine a natura delle operazioni e a modo coordinato di provvista dei mezzi relativi; oppure dovevano affermarsi forme nuove di istituti, che all'ampiezza degli interventi accoppiassero meccanismi d'ordinamento atti a proporzionare ed equilibrare tra loro le masse dei mezzi e degli impieghi.

Caratteristica di codesta azione è il progressivo sviluppo degli Istituti parastatali; tipo nuovo, anche in denominazione, come giustamente rileva l'Autore dell'opera in discorso, risalendo alla prima manifestazione cronologica della legislazione per dedurne che si deve escludere pienamente l'origine della parola, oltrechè della cosa, nella epoca prefascista.

E di questa tipica categoria di Enti, che conta già cospicuo numero di potenti espressioni, il Danesi si fa illustratore diligente, acuto e fervoroso; così nella documentazione e interpretazione dottrinale e sostanziale della «idea nuova» a cui si informano, come nella catalogazione e descrizione funzionale di ciascuno, come, infine, nella ordinata raccolta e classificazione dei dati, che ne dimostrano la importanza e l'influenza già vastissime.

Chiarito il significato del nome «parastatale» e dimostratene le applicazioni e relazioni in legge, giurisprudenza e pratica amministrativa, con copia di riferimenti ai maggiori scrittori che se ne occuparono, Egli dà un compiuto quadro analitico e sintetico delle coordinazioni, creazioni, ordinamenti particolari e complessivi della categoria. Sfilano così, studiati nella figura e nei risultati raggiunti, i Banchi di antica origine — di Napoli, di Sicilia, di S. Paolo — divenuti forze vive di realizzazione dei nuovi principii; gli Istituti nazionali — Mobiliare, Sovvenzioni valori, Liquidazioni, per Opere pubbliche, per imprese di pubblica utilità, pel credito navale, pel credito agrario, pel credito artigianale, etc. — in cui si caratterizza la funzione del finanziamento alle categorie produttive in una avveduta e proficua specializzazione di mezzi e di operazioni; gli Enti, che rivolgono la propria sollecitudine al lavoro — Banca Nazionale del Lavoro, Istituto per il lavoro italiano all'estero, o ad istituzioni di pubblico vantaggio — Piccole Industrie, Consorzi agrari.

E di tutti è ampia la descrizione, minuziosi i dati, perspicua la visuale complessiva.

Ma il Danesi non si limita ad una esegesi e ad una analisi dimostrativa; risale ad una sintesi veramente suggestiva, perchè mostra quanto cammino è stato già compiuto nell'organizzazione nuova, schiettamente nazionale e corporativa, del servizio del credito.

Nel quale, ormai, gli Enti parastatali hanno un posto più che cospicuo, poichè:

— in linea di capitale raggiungono il 75 % in confronto a quello delle Società Anonime di credito ordinario e più del 300 % di quello di tutte le Casse di Risparmio e Monti di Pietà;

— in linea di emissioni obbligazionarie sono all'80 % in confronto a quelle di tutte le Società per azioni del Regno;

— in linea di depositi, i soli sei Istituti parastatali, che sono autorizzati a raccoglierli, cumulano un terzo e un quarto in rapporto alle Casse di Risparmio;

— in linea di operazioni, agguagliano il portafoglio a quello delle Casse di Risparmio e il totale dei prestiti d'ogni specie a quello di tutti gli Enti anonimi, di risparmio e Monti di Pietà. Ma non vuolsi più oltre saccheggiare la bella opera, che tanti altri interessanti dati e notizie fornisce, e che prospetta anche taluna delle imperfezioni della prima sistemazione, in ordine a formule di costituzione, amministrazione, vigilanza, di cui auspica la maggiore uniformità e corrispondenza. Ma alle piccole mende, ai particolari perfettibili, pone a riscontro la limpida e possente lezione dei fatti, da cui balza luminosa la dimostrazione del molto che si è realizzato e del buono e sicuro principio che presiede all'opera dello Stato fascista anche nel difficilissimo campo del credito.

Una nota sulla partecipazione dello Stato in aziende di credito, nelle principali Nazioni Estere, offre infine un raffronto, che non manca di confortare la conclusione sovra esposta, frutto di profonda competenza e di amorosa documentazione.

L'opera, a cui si è rivolto intensamente il favore del pubblico, così da rendere necessaria una quasi immediata ristampa, è veramente commendevole e merita la più larga conoscenza e diffusione.

Vittorio Friederichsen

(1) Federigo Danesi - Ed. N. Zanichelli, Bologna - L. 15.

La guerra tra Columbia e Perù

I passaporti ai diplomatici

BOGOTA', 15

Un comunicato ufficiale informa che sono state rotte le relazioni diplomatiche della Columbia col Perù.

La Cancelleria annuncia che a mezzanotte è stato impartito al Ministro di Columbia a Lima di chiedere i passaporti mentre oggi stesso il Ministero columbiano degli Esteri rimetterà i passaporti a tutto il personale della Lega del Perù.

Tuttavia l'occupazione di Tarapaco da parte delle truppe colombiane non è confermata da alcuna informazione ufficiale. I giornali riferiscono soltanto che aeroplani colombiani hanno bombardato tale località e che i peruviani hanno risposto col fuoco delle loro linee di Tutumayo.

Due bombe in una sala

in cui si festeggiava Azana

MADRID, 15

Un gruppo di una diecina di individui ha lanciato questa mattina all'alba due grosse bombe contro il Frontone Centrale di pelota basca di Madrid, locale in cui questa sera i rappresentanti di varie associazioni repubblicane hanno offerto un banchetto di tremila coperti al Presidente del Consiglio sig. Azana.

Nessuno dei due ordigni è esploso. La miccia di uno s'è spenta nel giungere al suolo, ma nella traiettoria l'ordigno ha mandato in frantumi una grande invetriata e il rumore ha fatto accorrere una pattuglia di guardie in perlustrazione nelle vicinanze. Gli agenti, dopo aver prontamente spenta la miccia della seconda bomba che era stata posta su di un balcone, diedero la caccia ai dinamitardi con i quali sostennero un breve duello a colpi d'arma da fuoco.

Due degli attentatori sono stati arrestati. Si tratta di uno studente paraguaiano e di un giovane spagnolo di venti anni. Quest'ultimo ha dichiarato di professare idee anarchiche e che l'attentato aveva carattere di protesta.

Il gallo che salva una nave

BARCELLONA, 15

Notizie pervenute oggi da Palma di Majorca, affermano che il pilota del vapore postale *Jaime I*, che fa servizio fra Barcellona e le Baleari, mentre navigava avvolto in una spessa cortina di nebbia ebbe, ad un tratto, richiamata l'attenzione dal canto di un gallo. Resosi così conto di trovarsi nelle vicinanze della costa, egli faceva arrestare il piroscafo e procedere a dei sondaggi dai quali si accorgeva che navigava in un fondo di dieci metri. Operata una rapida marcia indietro il vapore poteva così, scampato il pericolo, mettersi sulla buona via, giungendo a Palma soltanto con qualche ora di ritardo.

Le conclusioni dell'Assemblea Macedone

Lotta ad oltranza contro gli oppressori

SOFIA, 15

La chiusura del Congresso macedone di Gorna Giumaja è stata consona ai motivi che lo avevano indetto. I punti salienti della decisione votata ed approvata sono: guerra ad oltranza alla schiavitù e alla sottommissione di qualunque, ovvero serba, greca o bulgara; guerra alle ideologie comuniste; l'esarcato dovrà risiedere in Istanbul finchè tutta la Macedonia non sia redenta; lancio di un prestito macedone per azioni di cinquanta leva ciascuna e senza interesse che si aggirerebbe sul mezzo milione; costituzione di un ufficio di propaganda macedone essendosi constatato che l'opinione pubblica europea è male informata circa la questione macedone.

I lavori sono stati chiusi tra acclamazioni entusiastiche ad Ivan Mikajlov, riconosciuto capo spirituale ed animatore dell'irredentismo macedone.

Su proposta del presidente del Comitato nazionale Condolf l'assemblea ha inviato un caldo saluto di simpatia e di solidarietà al coraggioso popolo croato:

«Anche voi, croati, dice il messaggio, siete nelle nostre stesse condizioni. Anche voi dovete soffrire un intollerabile regime di oppressione. Anche voi siete sottoposti all'arbitrio degli sbirri di Belgrado. Le prigioni serbe sono piene di patrioti croati e macedoni. Noi abbiamo con voi uno scopo comune: quello di liberarci del nostro comune oppressore. Riuniamo quindi i nostri sforzi, continuiamo insieme la nostra lotta contro il sanguinario tiranno sino al raggiungimento della nostra libertà».

Si è pure approvato un appello rivolto all'opinione pubblica bulgara in cui si afferma l'assoluta necessità di una fraterna intesa tra bulgari e macedoni.

L'appello rileva che lo straniero ha tutta la convenienza di seminare la zizzania tra la Bulgaria e la Macedonia di cui paventa l'azione comune. Bulgaria e Macedonia debbono invece procedere in perfetto accordo.

Il prossimo Congresso si terrà a Salonicco, capitale della Macedonia redenta.

L'energica azione hitleriana

Una sorpresa della polizia al Reichsrat durante una riunione convocata dai comunisti

BERLINO, 15

(G.R.) Il Commissario e Ministro degli Interni prussiano Goering ha nominato per la durata della campagna elettorale un commissario speciale per le provincie di Renania e Westfalia. Il commissario speciale, che è il comandante della polizia, delle provincie occidentali colonnello Stierer, avrà non solo il comando delle forze di polizia, ma anche quello della gendarmeria, della polizia criminale e di quella comunale. Egli dipenderà immediatamente dal Ministro Goering. Tutte le autorità civili saranno sottoposte al commissario speciale dovendo assoggettarsi immediatamente a quanto sarà ordinato dalla polizia. E' da notare che i due governatori delle provincie che risiedono rispettivamente a Coblenza ed a Muenster sono membri attivi del partito del Centro. Anche essi in questioni di polizia saranno sottoposti al commissario speciale come tutti i prefetti ed i viceprefetti.

La perquisizione al Reichsrat

E' stata intanto sospesa fino al 26 febbraio, con disposizione del capo della polizia, la pubblicazione dei giornali *Vorwaerts* e *Acht Uhr Abendblatt*, per aver pubblicato articoli violenti sui conflitti di domenica a Eisleben.

A tarda ora di ieri sera la polizia ha fatto una perquisizione nei locali del Reichsrat dove, su invito di alcuni deputati comunisti, era stata convocata una riunione di ingegneri e di tecnici come pure di rappresentanti di consigli di fabbrica di varie aziende di Berlino. Gli intervenuti vennero sottoposti ad una minuziosa perquisizione. E' stata sequestrata un'ingente quantità di materiale tuttora in esame presso la prefettura di Berlino.

Frattanto la dura lezione che gli hitleriani hanno impartito ancora una volta ai parlamentari che con la loro attività tentano disturbare la difficile opera ricostruttiva iniziata dal Governo nazionale ha provocato le faziose ire delle sfere dei decimati partiti democratici e di sinistra. Goering, presidente del Reichstag, ha ricevuto in queste ultime ore una serie di veementi proteste dei populisti del Centro cattolico, dei popolari bavaresi e dei socialisti. Tutti invocano sanzioni contro la pattuglia dei deputati hitleriani guidata dal trentaduenne Franck.

In questi circoli si è di opinione che il tentativo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle geste di un parlamentarismo in agonia rimarrà infruttuoso. Goering non prenderà in nessuna considerazione le proteste e non risponderà.

La conferenza degli Stati del Sud

Stamane si è riunita a Berlino la conferenza dei Primi Ministri degli Stati del Sud. Scopo della conferenza è l'esame della situazione determinata dai provvedimenti adottati in Prussia dal regime hitleriano. Alla conferenza partecipano i Primi Ministri della Baviera, del Württenberg, del Baden e dell'Assia. La Turingia, invitata a partecipare, ha declinato l'invito.

Sin d'ora gli Stati del Sud dichiarano inammissibili i provvedimenti adottati in Prussia, visto che il Consiglio Federale — contro il quale appunto sono stati adottati i suddetti provvedimenti, consistenti nella sostituzione del delegato per la Prussia, con un commissario del Governo federale — ha lo scopo di evitare che il Governo centrale prevalga anche negli Stati tedeschi. Il Governo centrale, per contro, intende a tutti i costi porre un fine al dualismo che si lamenta in Prussia; e mette in evidenza l'assurdo di vedere il massimo Stato tedesco rappresentato in seno al Consiglio federale da tutti meno che dallo stesso Governo del Reich.

Alla Conferenza partecipano anche i rappresentanti delle città anseatiche e della Sassonia; il quale ultimo Stato, peraltro, ha già fatto sapere che non intende approvare decisioni che possano portare ad aperto conflitto; ma che tutt'alpiù favorirà soluzioni di compromesso.

Dieci minatori sepolti

pel crollo d'una galleria

BRESLAVIA, 15

Verso le 21 di ieri sera è crollato, per motivi ancora non chiari, un pilastro di sostegno di una galleria profonda trecentocinquanta metri della miniera Regina Luisa, a Hindenburg. Una squadra di dieci minatori rimase bloccata ed isolata dall'esterno. Con la tenacia e l'energia che è propria dei lavoratori delle miniere, alcune squadre di soccorso si calarono immediatamente nei pozzi per tentare il salvataggio dei sepolti. Verso l'alba si era riusciti ad estrarne tre, uno dei quali ferito gravemente, e gli altri due con ferite leggere. Con altri due minatori è stato possibile stabilire comunicazioni acustiche. Si spera entro la giornata d'oggi di riuscire a liberarli. Si è persa invece ogni speranza per gli altri cinque sepolti, che si calcolano già come perduti.

La chiusura delle borse a Tokio e Osaka

TOKIO, 15

Le Borse valori di Tokio e Osaka sono state chiuse nel pomeriggio di ieri in seguito al forte ribasso dei titoli avvenuto in dipendenza della situazione creatasi a Ginevra.

Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che, se il Giappone deciderà finalmente a ritirarsi dalla Lega, ciò sarà dopo che l'Assemblea avrà adottato il rapporto del Comitato dei 19 ed il Giappone avrà fatto una controdichiarazione.

I rapitori di Boottcher

ribassano il prezzo del riscatto

DENVER (Colorado), 15

Claude Boottcher, padre del giovane milionario sequestrato nei giorni scorsi a scopo di ricatto, ha ricevuto ieri sera una seconda lettera con cui i rapitori ribassano da 60 a 50 mila dollari il prezzo chiesto per il riscatto.

La polizia, che sta continuando con grande diligenza le indagini per scoprire gli autori del sequestro del milionario Boottcher, ha tratto in arresto due individui sui quali gravano sospetti.

Due violatori dei patti di lavoro

privati della tessera del Partito

ROMA, 15

La Federazione provinciale fascista di Mantova ha comunicato che, su conforme parere della Commissione di disciplina, il Segretario federale, ing. Martignoni, ha preso il provvedimento del ritiro della tessera nei confronti di Gino Dall'Argine, del Fascio di Cizzolo, per «violazione, con raggiri e minaccie, dei patti di lavoro», ed Infranti Guglielmo del Fascio di Buscoldo, per «correità nella violazione dei patti di lavoro».

Il grave provvedimento disciplinare è sottolineato con soddisfazione dall'organo della Confederazione dei lavoratori. Scrive *Il Lavoro Fascista*: «Il duplice provvedimento, la cui importanza trascende i limiti dell'interesse personale dei due soggetti, risplende di una luce di effettiva giustizia sociale, di cui si è reso interprete il Partito, vigile della disciplina e dell'ordine anche nel campo del lavoro e della produzione.

«La giustizia fascista non perdona, nè deve perdonare a chicchessia, datore di lavoro o lavoratore, dirigente o comunque responsabile di organizzazione, quando sono violati i termini fondamentali della disciplina fascista.

Signorine dell'alta società divenute ballerine

PARIGI, 15

Si ha da New York che la crisi di cui soffrono i circoli più aristocratici di New York ha avuto un risultato inatteso. Un gran numero di signorine che dovrebbero fare attualmente il loro debutto nell'alta società sono state attirate dal teatro e dallo schermo. In questi ultimi quindici giorni 27 giovani appartenenti all'alta società hanno firmato dei contratti con dei teatri di Broadway e attualmente 17 di esse ballano già davanti ad un pubblico che è certamente, preso nel suo insieme, meno ricco di ognuna di esse. Poichè la crisi non è spesso che un pretesto per molte di queste ingenue che erano stanche della vita sociale e dell'etichetta, ed avevano il desiderio di condurre diversamente la loro vita.

Le menzogne del "Populaire,,

energicamente smentite a Vienna

VIENNA, 15

La notizia del *Populaire* che la Ungheria starebbe per fare un'azione contro i socialisti austriaci, viene pubblicata a titolo di cronaca da parecchi giornali che non mancano di rilevarne l'infondatezza. Il *Tagblatt* fa precedere la notizia dal titolo: *Fantasia di un giornale marxista parigino*.

Le *Neue Freie Presse* scrive che non rimane altro che constatare quanto siano menzognere e dannose tali voci del resto caratteristiche data l'epoca in cui viviamo; il cristiano sociale *Weltblatt* osserva che il *Populaire* è un giornale quasi comunista che in Francia non ha molta importanza, ma che serve ai social-democratici austriaci per spargere notizie che per parecchie ragioni non vogliono prima pubblicare sui giornali austriaci e che, presentate come notizie dall'estero dovrebbero trovare maggiore credito.

La direzione delle Heimwehren pubblica un comunicato in cui afferma che la notizia propagata dal *Populaire* di bande ungheresi pronte ad attaccare insieme alle Heimwehren i socialisti austriaci è stata fabbricata a Vienna per allarmare contro l'Austria l'opinione pubblica francese non al corrente delle cose austriache. Lo stesso comunicato rileva indignato che i socialisti hanno raggiunto il colmo del tradimento verso il paese e richiede che si proceda severamente contro i colpevoli.

I grotteschi allarmi francesi

Vibrata protesta austriaca

VIENNA, 15

Gli allarmi che la stampa francese continua ad alimentare artificiosamente riguardo alla questione delle armi di Hirtenberg, dà motivo alla *Viener Neueste Nachrichten* di constatare nel suo articolo di fondo che i giornali parigini tanto di destra che di ministra insistono in un'opera di aizzamento che assume forme grottesche; essi fanno a gara nel volere scoprire nell'Austria la provocatrice di una nuova guerra, ma dimenticano però volentieri che la Francia mantiene sotto le armi parecchie centinaia di migliaia di soldati che in caso di mobilitazione possono giungere alla cifra gigantesca di quattro milioni e che essa fornisce dal 1919 ingenti quantità di materiale da guerra alla Cecoslovacchia, alla Polonia e alla Jugoslavia.

Appunto qui sta l'ipocrisia dell'indignazione francese e bisogna rilevarlo — continua il giornale — perchè contemporaneamente il Ministro francese a Vienna, appena ritornato da Parigi, si è recato dal Cancelliere austriaco per nuove informazioni sulla questione delle armi, mentre la stampa parigina subito dopo riprendeva a protestare chiedendo che il prestito all'Austria non sia versato prima che non sia data la garanzia che le armi verranno riconsegnate o distrutte. Si tratta di commettere così un ricatto a danno dell'Austria».

Il giornale conclude stigmatizzando il contegno perfido della socialdemocrazia austriaca la quale aiuta i socialisti francesi a dare addosso all'Austria, e ciò perchè il codice austriaco non contempla, come quello germanico, il carcere per coloro che palesino ad altri Governi notizie che possono danneggiare il proprio Paese.

Una sparatoria dal campanile

per protestare contro il cognato

PALERMO, 15

Nelle prime ore di stamane gli abitanti della popolare via Cassari sono stati svegliati bruscamente da numerosi colpi d'arma da fuoco. Per qualche minuto non è stato possibile rendersi conto di quel che accadeva; ma alla fine si è scorto, al chiarore della luna, su un campanile, un uomo che gesticolava con la rivoltella in pugno, e lo si è udito gridare frasi incomprensibili. Alcuni, allora, credendo che nel campanile, o nella chiesa, fosse scoppiato un incendio, hanno dato l'allarme sparando altri colpi di rivoltella.

Poco dopo, alcuni agenti di P. S. hanno trovato, davanti a una casa vicina al tempio, l'individuo del campanile, un ubriaco, cui sono stati trovati indosso la rivoltella e molti proiettili. Poi, identificato il beone per Salvatore Magliozzo, di 52 anni, si è venuto a sapere che egli, dopo aver avuto un diverbio con un cognato, era stato messo alla porta da questo. Il Magliozzo, allora, nello stato di incoscienza in cui si trovava, era salito sul campanile e si era messo a sparare all'impazzata: certo per protestare contro il cognato.

Furto di energia elettrica

esemplarmente punito

CASTELFRANCO, 15

Il 15 maggio dell'anno scorso era stata tolta l'energia elettrica dalla fornitrice Società An. Trevigiana al consumatore Pedron Giovanni fu Angelo, meccanico di Salvatronda, essendosi constatato che egli erasi abusivamente allacciato.

Il 9 dicembre scorso dagli appositi controllori si verificò che il Pedron si era nuovamente allacciato e che mentre il locale visibile dall'esterno appariva illuminato a petrolio, l'energia veniva consumata invece nei locali interni, aventi le imposte ermeticamente chiuse.

Per tale nuova infrazione venne denunciato al Pretore di Castelfranco davanti al quale è comparso ieri mattina.

La Società An. Elettrica si costituì P. C. con l'avv. Faraone di Treviso e concluse non opponendosi a che il giudice concedesse ogni beneficio purchè venisse dichiarata la responsabilità del prevenuto ad esempio per i malintenzionati, limitando i danni alla simbolica cifra di lire 1.

Il Pretore, sentite varie testimonianze, condannò il Pedron a giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa,

Valori per 800 mila lire rubati a Milano

MILANO, 15

Al primo piano della centralissima via Giuseppe Sacchi al n. 14, ha la sede direttiva la Società Manifatture lane di Borgosesia.

Stamane il portinaio dello stabile Luigi Santamaria, mentre stava alzando le saracinesche del banco lotto numero 25, situato in via Landolfo, 3, stabile questo a ridosso del palazzo di via Sacchi 14, veniva informato da uno dei garzoni della macelleria Pagani, che trovasi nello stesso stabile di via Landolfo, che l'ingresso del vecchio ambulatorio Paletta, situato nello stabile sopradetto, era inconsuetamente aperto.

Il Santamaria, seguito dal garzone, volle sincerarsene ed entrò senz'altro nei locali. Al piano terreno nulla di anormale, ma fu grande la sorpresa del portinaio quando, salito per una breve scala a chiocciola nei locali superiori, vide, sparse su alcuni letti di operazione e per terra delle carte insolite per un ambulatorio medico: erano assegni bancari lettere di credito, corrispondenze di affari. Si comprese subito di chi erano: c'erano le stampigliature, le intestazioni, ecc. Da queste il portinaio vide che erano titoli e carte della vicina Società Borgosesia.

Più che mai impressionato, il buon uomo comprendendo alla fine che si trattava di una impresa criminosa, affannosamente volle verificare negli altri locali, colla speranza di scoprire i ladri. Vana speranza però. Egli vide solo i segni ben evidenti del colpo fatto. In una delle camere di operazione si trovò di fronte ad una larga breccia praticata nel muro maestro dell'edificio

I ladri, attraverso l'apertura improvvisata, con facilità erano potuti penetrare nei locali della Borgosesia

Il comm. Rosa Consigliere Delegato appena messo piede nel suo studio, constatava che la grossa cassaforte era stata aperta e completamente vuotata. Erano scomparsi esattamente 516 mila lire di titoli al portatore, del Consolidato e Buoni del Tesoro novennali a premio: 100 mila lire di azioni di società industriali diverse, 20 mila lire di oggetti preziosi, altre trentamila lire in danaro liquido e numerosi assegni bancari. Anche una piccola cassettina di metallo contenente quattromila lire in marche da bollo e francobolli non venne trascurata dagli ignoti malfattori.

I funzionari di polizia stabilirono dopo un lungo e minuzioso sopraluogo, che gli «operatori» devono aver studiato il colpo nei suoi più minuti particolari, e ieri, prima della chiusura dell'Istituto medico Paletta, che avviene di solito verso le ore 16 come ha dichiarato il capo infermiere Michele Spinelli di 42 anni, si fecero rinchiudere nei locali, che rimangono di consueto incustoditi.

La breccia, operazione questa non delle più facili dato lo spessore notevole del muro maestro, deve essere stata iniziata a tarda ora, quando cioè i ladri, ormai sicuri che gli inquilini dello stabile erano tutti coricati, non potevano in tal modo avvertire i rumori.

In attesa di iniziare il lavoro, i ladri che non devono essere stati più di due, si coricarono tranquillamente sui lettini dell'ambulatorio.

Operata la breccia, gli scassinatori si trovarono di fronte ad una difficoltà impreveduta, cioè una cassaforte fuori uso e una cabina telefonica. Ma essi con potenti leve ri mossero gli ostacoli e poterono in tal modo penetrare negli uffici della Società Borgosesia.

Dopo aver consumato un frugale pasto a base di prosciutto, vitello arrosto, e bevuto dell'ottimo vino in bottiglia, come risulta dai residui trovati ancora sul posto, i ladri si accinsero, con una sega circolare, ad aprire la cassaforte. L'operazione fu coronata da successo.

Il cadavere nella galleria è quello d'un assassinato

GENOVA, 15

Giungono da Varazze impressionanti particolari sul rinvenimento del cadavere avvenuto, come è già noto, in una galleria ferroviaria presso Celle Ligure. Nella prima versione del fatto si riteneva trattarsi di uno sconosciuto entrato nella galleria per abbreviare il cammino e poi investito da qualche treno sopraggiunto nella notte. Dalle indagini prontamente espletate a Genova dai carabinieri, lo sconosciuto è stato identificato per il negoziante Adolfo De Alberti, di 46 anni, con negozio a Genova, in via Balbi, mentre si fa strada l'ipotesi di un delitto, perchè, oltre alle ferite prodotte dall'investimento del treno, sarebbero state riscontrate sul cadavere altre lesioni ritenute conseguenza di colpi inferti con qualche corpo contundente. Inoltre il cadavere aveva la bocca tamponata fortemente con un fazzoletto.

Mentre appare inverosimile l'ipotesi di un delitto avvenuto in treno, perchè su quella linea i treni della notte sono sempre affollati, si delinea l'ipotesi che l'uccisione del De Alberti possa essere stata compiuta in automobile e che il cadavere sia stato poi trasportato nella galleria per nascondere il delitto. Movente di questo sarebbe il furto. Sembra infatti che il De Alberti ritornasse da San Remo con una forte somma di denaro vinta al gioco. Da Genova è arrivato a Varazze il perito settore prof. Tomellini per l'autopsia.

Alla partenza da Genova per San Remo, il De Alberti aveva con se una somma di 3500 lire. Nelle sue tasche, al momento del rinvenimento del cadavere, furono trovate soltanto 3 lire. E' proprio di fronte a questa constatazione che le autorità si sono persuase che la morte dello sventurato commerciante sia dovuta ad un delitto. Continuando nelle ricerche ed esaminando più accuratamente il cadavere, si scopriva nella gola dell'ucciso il fazzoletto di piccole dimensioni più volte ripiegato a modo di tampone. Il fazzoletto era profondamente conficcato nella gola del disgraziato. La mascella inferiore, poi, appare lussata, e questo fa pensare che gli assassini l'abbiano prodotta nello sforzo fatto per far scendere il tampone nella gola dello sventurato.

Le fotografie del morto venivano subito diramate dalle autorità anche a San Remo ed il commerciante veniva così riconosciuto come un cliente abituale del Casino. I dirigenti dello stesso Casino hanno affermato che il disgraziato era giunto a San Remo da Genova domenica, e si era trattenuto nelle sale da gioco sino a tarda sera. Quindi era scomparso senza fare più ritorno.

Gravissimo incendio a Segna

VIENNA, 15

Da Belgrado è giunta stamane notizia di un grave incendio verificatosi nel porto jugoslavo di Segna, sulla costa adriatica. Il fuoco ha distrutto completamente il magazzino della dogana, contenente un forte deposito di legname. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni di dinari.

Fantasie

Fantasie e storie di tutto il mondo

Proprio in questi tempi in cui si sente parlare dei nuovi impeti guerreschi e conquistatori dell'impero del Sol Levante, mi è venuto di leggere una novella giapponese che mi ha fatto capire qualche cosa dell'anima segreta di quel popolo forse meglio che non un intero libro di certe divagazioni giornalistiche.

A un popolano, capo dei conduttori di lettighe, fu vietato l'ingresso in una casa da tè, perchè si attendeva l'arrivo del «daimio» o capo della regione. Ciobei, il popolano, si offese, e a modo suo volle vendicarsi. Levatisi le vesti, si sdraiò davanti all'ingresso fingendo di dormire.

Quando il «daimio» giunse, tosto chiese chi fosse quel bruto, e quando lo seppe, accese la sua piccola pipa, fumò un poco, e poi, così ardente, la rovesciò sull'ombelico del falso dormiente. Ciobei non si mosse. Cinque volte il daimio ripetè il gesto; finchè, meravigliato di tanta resistenza, scrollò il dormente per un braccio. Ciobei, stropicciandosi gli occhi, finse di svegliarsi allora, e vergognoso domandò: «O nobile capo, che cosa potrei io fare per meritare il vostro perdono?» «Il daimio» mostrò di sorridere: «Ti ho già perdonato, entra che ti offrirò una coppa di sake». L'etichetta prescrive che non si lasci niente di una bibita offerta, e il daimio per canzonare e umiliare Ciobei prese un catino, lo riempì della forte bevanda e glielo porse. Il popolano, con fatica lo vuotò tutto, non senza nuova stizza del capo. E allora toccò a Ciobei offrire qualche cosa. Il daimio gli chiese un piatto di maccheroni, perchè voleva che il giorno seguente tutta la città sapesse che il conduttore di lettighe non aveva potuto offrire altro. Ciobei chiama la «mousmè» e le parla piano: i due avversari restano soli, impassibili e sorridenti, ma ecco schiere di operai carichi si accostano alla casa e lì davanti ammucchiano maccheroni e maccheroni da farne una montagna, erano i compagni di Ciobei che avevano comperato e preparato tutti i maccheroni della città. Il daimio dovette scusarsi di non poterli mangiare tutti, e con la solita calma invitò Ciobei a casa sua per far colazione la mattina seguente.

Ciobei, sempre sorridente, vi venne puntualissimo, ma con la scusa di fargli prendere un bagno fu fatto morire nella vasca d'acqua bollente, trattenutovi dalle lance dei «samurai» Ed ecco poco dopo alcuni colleghi di Ciobei giungono con un carico sulle spalle e chiedono del compagno. «Ciobei è ubriaco e non può venire». «No, rispondono. Ciobei è morto»; e noi portiamo la bara che egli ha ordinato prima di venire qui».

La novella, di fantasiosa evidenza, mi ha nuovamente persuaso che ogni vero e sicuro nazionalismo politico, deve per la sua stessa forza nutrirsi anche di un internazionalismo culturale: e più un popolo è imperiale d'animo e di fatto, più è universale nella sua formazione letteraria, ce lo mostrano anche oggi le letterature francesi e specialmente inglesi. Per questo anche qui da noi, e proprio oggi, val la pena di ricordare quelle iniziative che mettono le classi appena colte del popolo a contatto diretto con le espressioni letterarie del mondo.

Il racconto sopra riferito è preso appunto da una di tali raccolte, quella di «Pagine straniere», che per l'editore Antonio Valardi sta curando Paolo Bellezza. La raccolta è ideata con abile equilibrio fra due limiti estremi che la distinguono da ogni altra: il coraggio di affrontare anche opere e letterature pochissimo note, sebbene non per questo meno interessanti, e il desiderio di fare giungere questi libri, più che agli specialisti, a tutti i lettori di media cultura. Ecco dunque, per quest'ultimo motivo non solo comprendere libri quasi popolari come «Nostra Signora di Parigi» di Victor Hugo, e «La principessa di Clèves» di M.me de la Fayette, ma cercare di sveltirli dandoli in versioni moderne che in certe parti, naturalmente contrassegnate, sono quasi una riduzione; ed ecco per l'altra ragione cercare anche di autori noti le opere che non è facile trovare nel nostro mercato, e che è vano sperare da altre collezioni che debbono vivere solo su una strabocchevole diffusione.

Ci sono per esempio le «Novelle di Voltaire», Zadig, Micromegas, Candido... vorrei che le sfogliassero chi ha preso gusto agli ironisti e grotteschi contemporanei (del resto una delle migliori correnti della letteratura nostrana d'oggi) per sentire che razza di padre essi abbiano avuto quasi due secoli fa; il Manzoni per togliersi la paura di rileggere quelle novelle, dovette decidersi a farle bruciare.

Ci sono «Racconti» di Hoffmann, e c'è fra i primissimi saggi in italiano un romanzo dell'inglese Stewenson precursore e rivale di Kipling, ma con più fantasia, come ormai sanno perfino i nostri ragazzi (maggiori di sedici anni) i quali assieme alle donne hanno strillato d'ansia vedendo la pellicola tolta da un altro racconto dell'inglese: «Lo strano caso del dottor Jekyll».

E' certo l'ultima scena del romanzo tradotto dal Prezzolini e pubblicato dal Vallardi: «Il Signore di Ballantrae» sta alla pari con le migliori fra quelle Jekilliane viste al cinema. Un gruppo di inglesi alla ricerca di un compagno in una foresta del Nord America, sorprende il servo indiano che sta affannosamente scavando la terra. L'indiano urla che lo lascino stare e continua a scavare; ed ecco gelido e coi lineamenti serrati compare morto il compagno sparito.

«No, non è morto!» gridò il servo; «per salvarlo dai nemici ho fatto la prova suprema, gli ho insegnato a inghiottire la lingua, e otto giorni fa l'ho sepolto vivo come facciamo noi in India...; ma non so se la prova sarà riuscita qui dove è tanto più freddo». Alla luce di rami resinosi comincia il massaggio del dissepolto; ed ecco pare che gli occhi si chiudano e pare che i denti trapasino tra la barba rigida, cresciuta in quella settimana; ma un grido si fa sentire: il fratello del sepolto che lo odiava e che, quasi folle, lo imaginava superiore alla morte, vedendo quei segni come di resurrezione, cade a terra morto. Però quei piccoli moti del volto cadaverico erano stati veri o illusione? Nessuno potè dirlo con certezza. Dopo non si ripeterono più e i compagni dovettero convincersi che il dissepolto adesso era finito, e una stessa tomba raccolse i due fratelli.

La curiosità maggiore nella raccolta sta però forse nei quattro agevoli volumetti in cui si raccolgono esempi di letteratura e di pensiero di popoli per curiosi e lontani? Oltre le «Prose e poesie giapponesi» ci sono le «Novelle cinesi» (la prima un poco ampia raccolta simile fatta in Italia) novelle piene di spiriti e di misteri e con l'aggiunta di alcune trame drammatiche di quel famoso teatro; e poi «Le novelle arabe» tradotte dal Levi, ricche di astuzie orientali e per noi interessanti perchè in parte sono di origine tripolina e infine le «Novelle Indo-americane», cioè degli ormai scomparsi pellirossa, anch'esse primizia per l'Italia, echi quasi sempre cupi e melanconici incantesimi, di storie d'amore, di contatti con demoni od animali, in un balenaro continuo di miti e di favole, rivelazioni di un mondo misterioso e scomparso.

Che tra queste paurose caligini splendano bagliori del nostro bel cielo, è cosa rara e desiderata; ne trassero lampi sereni anche lassù in Inghilterra George Eliot e George Meredth che nella raccolta hanno il «Matrimonio di M.h. Gilfil» «L'egoista»; ma viene finalmente avanti con tutta la limpidezza del suo suo sorriso, il bravo Goldoni, recando seco le sue «Memorie»; dopo questa corsa attorno al mondo tormentato spesso, ribaldo, infantile, oppresso e pazzesco, egli ci riconcilia quasi con la vita e ci ricorda che se l'Italia può sempre prendere qualche cosa dagli altri, ha pur sempre più da dare a tutti.

A. Vicinello

Il più grande "trust,, spagnolo ha sede in prigione

MADRID, 15

Il più grande *trust* della Spagna ha la sua sede centrale in una prigione: nel senso che il padrone continua effettivamente a dirigere i propri affari dalla prigione in cui trovasi detenuto.

Colui che si trova in così singolare situazione è Don Juan March, il più cospicuo e facoltoso uomo di affari del paese. Arrestato il 15 giugno scorso, egli è alloggiato nella cosiddetta «prigione modello» di Madrid. Egli fu arrestato sotto l'imputazione d'aver acquistato il monopolio del tabacco per il Marocco spagnolo, sotto Primo de Rivera, in modo illecito.

In carcere, il March continua a ricevere i suoi dipendenti, esamina bilanci, firma contratti, proprio come se si trovasse nel suo ufficio di Palma o di Madrid; solo che non può ispezionare *de visu* le sue aziende. Quanto durerà tale stato di cose.

I venticinque anni dell'Augusteo

Il concerto celebrativo presenti i Sovrani e i Principi di Piemonte

ROMA, 15

L'Augusteo ha i suoi venticinque anni suonati!

Nacque il 16 Febbraio 1908 alle ore 16, di domenica. Patrino di battesimo Giuseppe Martucci che lasciata la Direzione del Liceo Musicale di Bologna era passato a dirigere il Conservatorio di S. Pietro a Majella a Napoli. Quella dell'Augusteo doveva esser una delle ultime manifestazioni artistiche del povero Martucci. Grande musicista, grande maestro! Uomo di una sensibilità eccezionale, pianista di rare attitudini, direttore e compositore di alti meriti. L'anno dopo il Martucci moriva a Napoli. Quando la salma veniva trasportata alla tomba, l'orchestra napoletana gli rendeva l'ultimo saluto suonando, avanti al S. Carlo, la marcia funebre del Sigfrido. Magnifica attestazione rivolta ad un uomo che aveva saputo vincere con le sole insidie della cortesia e con l'eroismo della gentilezza.

E' storia di venticinque anni fa ma quanti vivevano allora la vita musicale romana ben ricordano attraverso a quali difficoltà si giunse alla istituzione dell'Augusteo e come il merito principale spetti al Presidente dell'Accademia di S. Cecilia il Senatore Conte di San Martino. Roma aveva una orchestra, aveva la salda organizzazione dell'Accademia di S. Cecilia, e mancava di una sala per concerti, una sala che potesse agevolmente ospitare delle migliaia di persone. I primi concerti sinfonici si erano tenuti al Teatro Argentina, poi si era passati nella sala del Teatro Costanzi, all'Adriano, un po' da per tutto. Il Maestro Alessandro Vessella era costretto a vagare con i suoi maestri, i leggii e la musica da un teatro all'altro, da una sala all'altra assoggettandosi ad orari che non disturbassero prove e recite di compagnie drammatiche. L'Augusteo si ebbe dopo grande fatica.

Il Conte di San Martino non conobbe pace, e non ne diede, fino a che non riuscì ad assicurare all'Accademia la sala che le necessitava per delle grandi, imponenti, manifestazioni. Nicola D'Atri, sulle colonne del «Giornale d'Italia» si batteva contro principi e difficoltà in quelle epoche insormontabili. Perchè allora una decisione dipendeva da troppe persone e troppa gente era pronta a dire di no. Consiglio Comunale, Assessori, forze nascoste e palesi, piccole cose senza importanza, dicerie inutili e fuori luogo, tutto concorreva a creare difficoltà insormontabili quanto inesistenti. Bisognava allora correre ad appianare, a chiarire, da un Ministero al Campidoglio, da un ufficio all'altro. Poi una sera corse la voce: l'Augusteo era stato concesso. Infatti l'Augusteo era stato accordato. Occorreva provvedere sollecitamente ai lavori necessari in modo da poter dare a Roma, a similianza di altre città estere, la sua bella sala da concerti. Infatti fu così.

Quanto tempo durassero i lavori non tutti gli storici sono in grado di ricordarlo, ma i più anziani ricordano come un tempo l'Augusteo, prima che fosse Augusteo era il Corea, dove la domenica di giorno, si svolgevano giuochi di cavallo e dove si fumava comodamente e si consumavano aranci, bruscolini, gazzose e gelati. Il Corea funzionava solo di estate, perchè il tetto consisteva, di sera, in un bel manto di stelle, e di giorno in un bel cielo azzurro, di quelli che solo a Roma si vedono — a detta dei romani.

A parte questo mancato dettaglio sulla durata dei lavori e sulla loro entità, sta di fatto che una bella e solida vetrata con sottostante tendone, dal 1908 nasconde ai frequentatori dell'Augusteo la visione del cielo azzurro e stellato, mentre alcune migliaia di poltrone e sedie stanno da venticinque anni ben allineate avanti allo spazioso palco dal quale cento professori d'orchestra sapientemente condotti dai migliori direttori del mondo, ogni domenica — ad eccezione del periodo estivo — svolgono un programma di musica sinfonica.

Un bel giorno del febbraio 1908 sulle cantonate di Roma apparivano i manifesti annuncianti il primo concerto all'Augusteo, stampati in caratteri neri su carta arancione e la colla fresca dell'attacchino dava ad essi un bel risalto festoso. «Augusteo - concerto sinfonico diretto dal Maestro Giuseppe Martucci» e giù il programma. In fondo ultimi fra gli ultimi i prezzi: loggione L. 0,25: cinque soldi! Due ore di musica con un'orchestra di cento professori ed un direttore eccezione, cinque soldi! Via non era poi tanto caro.

Per assicurarsi i posti quali fatiche si dovevano affrontare! La vendita si effettuava presso la Società Movimento dei Forestieri che gestiva un ufficio turistico al Corso Umberto, prima all'angolo di via Marco Minghetti, poi dove attualmente ha la sede il Credito Italiano. La vendita dei biglietti si iniziava alle 9,30 ma alle dieci la sala era esaurita.

Quella domenica 16 Febbraio 1908 ebbe inizio la vita dell'Augusteo. Il concerto si iniziò con un'ora di ritardo perchè esisteva allora, un solo ingresso quello sulla via dei Pontefici, mancando ancora quello attraverso il cortile di S. Rocco e l'altro sul vicolo Soderini. Quell'ora di ritardo del 16 Febbraio 1908 fu l'unica in tutta la vita dell'Augusteo. Si dovette perdere del tempo perchè il pubblico trovasse posto, e quando Giuseppe Martucci salì al podio direttoriale la sala era gremita appena per metà. Ma quando si vuole, gli inconvenienti vengono presto eliminati: disciplinato il servizio delle entrate, non si ebbero mai più a registrare inconvenienti. Nei venticinque anni di vita i concerti dell'Augusteo hanno subito una sola ora di ritardo; svolgendosi poi sempre puntualmente, precisi, regolari, senza slegamenti. Per venticinque anni i professori d'orchestra si sono sempre puntualmente recati al loro posto, avanti al proprio leggio, pronti all'attacco ed al comando del maestro. Un bel record di regolarità.

Due volte il concerto venne sospeso, se ben si ricorda: in occasione della morte del Pontefice e per una indisposizione del primo oboe. Si trattava, questa seconda volta, di un concerto serale. Ad eccezione di questi due rinvii, ogni domenica e nei giorni debitamente prestabiliti i concerti si svolsero sempre regolarmente.

Per la sala dell'Augusteo i romani hanno visto passare i musicisti più celebri. Quali? Tutti, assolutamente tutti. Direttori, compositori, pianisti, violinisti, cantanti, ecc. Si provi a domandare ad un romano assiduo frequentatore dell'Augusteo quale musicista non conosca e sentirete cosa saprà rispondere e quali particolari sia in grado di aggiungere.

La preparazione di una stagione sinfonica è assai complessa ed è ben difficile immaginare le difficoltà che sorgono anche nel corso del regolare svolgimento della stagione stessa. Si pensa sempre all'anno prossimo. Si seguono attività di artisti e maestri, i loro successi, le loro composizioni, si afferrano in tempo le buone occasioni, si valutano le attrattive più propizie. Ad ogni primavera il Comitato si riunisce ed allora si traccia la linea, si fissano le basi del programma che nel corso dell'estate vengono concretate fino a definire tutto nell'autunno, epoca in cui il programma viene lanciato al pubblico dopo laboriose sedute e numerosi dispacci telegrafici che hanno affannosamente corso attraverso tutti i continenti.

Il programma fondamentale della Accademia di S. Cecilia — che dal 1908 ininterrottamente gestisce l'Augusteo — si è venuto man mano ampliando, consolidando, perfezionando, mantenendosi egregiamente nella evoluzione che da quell'epoca ha subito la musica. Con la costituzione di commissioni permanenti di lettura si è dato il massimo impulso alla conoscenza di musiche nuove, principalmente di autori italiani. Si va dando larga ospitalità a tutte le scuole, a tutti gli indirizzi, a tutte le forme e riforme.

Sotto la volta dell'Augusteo non sempre risuonarono musiche o applausi perchè troppe volte le cronache ebbero a registrare fischi e disapprovazioni. Durante la guerra, in un concerto rimasto memorabile, i compositori avversari vennero completamente sconfitti e costretti ad abbandonare la sala. Non tutti vedevano — o meglio sentivano — con simpatia musica tedesca quando si combatteva contro l'Austria e la Germania. Beethoven e Wagner non c'entravano niente, ma in fondo eseguendo musica di compositori avversari si veniva a rendere un omaggio alle nazioni nemiche. Cominciarono così le polemiche sui giornali, le proteste, le discussioni. Un bel giorno poi, i giornali che arrivavano in zona di guerra, raccontarono di clamorose proteste, di arresti, di tafferugli, di espulsioni dalla sala. Tra gli espulsi si trovavano certi Signori Bach, Beethoven, Wagner, Mozart, ecc. ecc.

Dopo tali espulsioni le fatiche del Maestro Molinari, per la formazione dei programmi, crebbero in modo considervole. L'orchestra già mancava di prime parti ed in rapporto a tali mancanze era d'uopo compilare i programmi. Le prove più che dalla direzione artistica, venivano fissate, in effetto, dal Distretto Militare o dai Comandi di Reggimento a seconda delle ore di libera uscita o di speciali concessioni in occasioni specialissime. A questo si aggiunga il «veto» per la musica tedesca e si avrà l'idea delle numerose difficoltà da superare.

Finita la guerra dovette ancora trascorrere del tempo prima che i compositori tedeschi potessero rientrare all'Augusteo. Fu Vittorio Gui che un giorno, stringendo nella destra la bacchetta direttoriale ed offrendo la sinistra a Beethoven lo riammetteva in sala dirigendo l'«ouverture» dell'«Egmont». Sotto le alte volte risuonarono fragorosi applausi. Anche sul terreno dell'arte, la pace era conclusa.

Le competizioni artistiche fra i rappresentanti delle varie nazioni è sempre aperta. I migliori campioni internazionali sono sul campo. Se a Ginevra si discute, a via dei Pontefici rimbombano i colpi di grancassa, squillano le trombe, rullano i tamburi... ed il pubblico applaude.

A. Cart.

Il concerto celebrativo

ROMA, 15

Stasera, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, ha avuto luogo all'Augusteo il concerto celebrativo del 25.o anniversario della sua inaugurazione. La sala era affollatissima in ogni ordine di posti. Erano tra i presenti S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Bianchi in rappresentanza della Camera dei Deputati, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, i Sottosegretari di Stato on. Lessona e Solmi, numerosi membri del corpo diplomatico, l'Accademico Volpe segretario generale della R. Accademia d'Italia, e numerosi accademici, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto gr. uff. Montuori e moltissime personalità.

Poco prima dell'inizio del concerto sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria che, accompagnati dal conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, hanno preso posto nel palco reale, mentre il pubblico applaudiva ripetutamente e l'orchestra suonava successivamente la Marcia Reale e Giovinezza.

Si è iniziato quindi, sotto la direzione del Maestro Bernardino Molinari, lo svolgimento del concerto, comprendente lo stesso programma col quale Giuseppe Martucci inaugurava l'Augusteo il 16 aprile 1908: Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Beethoven: Sinfonia n. 3; Mozart: Andante e minuetto della sonata in sol maggiore; Wagner: Sigfrido, Memorie della foresta; Tannhaüser, sinfonia.

Direttore ed esecutori sono stati vivamente applauditi. Una nuova calorosa manifestazione ha salutato l'uscita dei Sovrani, quando, alla fine del concerto, hanno lasciato la sala dell'Augusteo.

Il Consiglio dell'Associazione Elettrotecnica

PADOVA, 15

Domenica scorsa, 12 febbraio, ha avuto luogo la Assemblea Generale dei Soci della Sezione Veneta della Associazione Elettrotecnica Italiana.

La R. Scuola di Ingegneria di Padova ha messo a disposizione con la solita squisita ospitalità l'aula delle riunioni ove il Presidente della Sezione ha svolto l'ordine del giorno sulle attività della Sezione durante il 1932 e sottoponendo alla approvazione il Bilancio consuntivo 1932 e il preventivo 1933.

Si è infine proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Presidenza che risulta così composto: Presidente: Prof. Ing. Giuseppe Revessi; Vice Presidente: Ing. Ottaviano Ghetti; Consiglieri: Ing. Mario Errera, Ing. Mario Mainardis, Ing. Prof. Francesco Marzolo, Ing. Giovanni Prinzi, Ing. Lodovico Rusconi, Ing. Antonio Salce; Consiglieri delegati: Ing. Filippo Danioni, Ing. Giacomo Fracanzani, Ing. Alberto Goldbacher, Ing. Roberto Marin, Ing. Ugo Soleri; Segretario: Ing. Piero Ambrosini; Cassiere: Prof. Giovanni Someda.

TRAGUARDI

Fedeltà di Marlene

Marlene Dietrich non pianta il marito, Rudolph Siebens, per andare con Maurice Chevalier; ecco un ultima novità di Hollywood. Come fosse nata la diceria, non si sa; ma essa s'era talmente diffusa, che la cosa veniva data per assoluta. Così assoluta, anzi, che Marlene a un certo punto n'è rimasta seccata ed ha voluto mettere i punti sugli i in modo inequivocabile. Di solito quando cominciano a circolare le voci del genere di quella che riguardava Marlene e suo marito, l'atteggiamento dell'uno o dell'altro dei coniugi, o di tutti e due se ne sono compartecipi, consiste, apparentemente, almeno, in una prudente attesa che il pettegolezzo finisca e non se ne parli più; con che però si raggiunge un risultato certo: molti anni di poi coloro che si ricorderanno, nelle conversazioni, della signora diranno ch'ella ebbe, ben nota, in giovinezza una avventura soltanto per poco non finita in un divorzio, o in una separazione; troncata comunque con duri sforzi. Un'ombra, cioè, sarà rimasta sulla onorabilità della donna; e quanto al marito si capisce qual fama il tempo avrà consolidato sul suo conto, anzi sul suo capo! Marlene e il suo consorte correvano lo stesso pericolo davanti alla storia, e allora la stella dalle bellissime gambe è corsa ai ripari. Alla vigilia di partire per l'Europa in congedo, ha invitato a un pranzo e ad un ballo di circostanza numerosi amici; tra gli amici Maurice Chevalier in persona; e d'accordo col compagno dei suoi giorni, li ha sollecitati tutti a brindare alla sua felicità legale, avvertendo che era tempo di finirla con gli scherzi di pessimo gusto, ch'essa restava più che mai fedele al padre dei suoi bimbi, il quale sbrigati in breve alcuni affari improrogabili, la avrebbe raggiunta a Berlino. Chevalier, cavallerescamente, come impone il suo nome, s'è prestato al gioco, ed una fotografia ce lo mostra in sorridente colloquio col proprietario del restaurant dove avvenne la riunione, mentre Marlene e Rudolph filano in un canto il perfetto idillio. Queste sì che sono prove di affettuosa e franca amicizia; e la lealtà di Maurizio commuove non meno della fedeltà di Marlene, tanto più che, via, a un bel ragazzo com'egli è, in fondo non dispiace che gli si attribuiscano successi amorosi del genere di quello che gli era stato appioppato! Perchè, ammesso pure che le altre parti del corpo di Marlene non siano all'altezza della perfezione delle gambe, e che nel suo fascino il trucco cinematografico c'entri nella proporzione del cinquanta per cento, non si può negare ch'ella non rimanga una donna assolutamente desiderabile... Ma tutto ciò riconosciuto, non pare abbastanza strano che il mondo intero, attraverso telegrammi, fotografie pubblicate sulle magne illustrazioni, e chi più ne ha più ne metta, sia chiamato a interessarsi di un piccolo potin che non fu, probabilmente, se non una scusa reclamistica alla quale tutti ci siamo ingenuamente prestati?

*

* Boris Karloff ha iniziato la sua carriera, interpretando la parte del mostro di Frankenstein, e pare ci sia riuscito così bene che ultimamente si è cercato di... «mostrificarlo» al massimo grado nel film «La mummia» in cui egli deve raffigurare una mummia egiziana che torna in vita e cerca di rapire una giovanetta che egli suppone sia la reincarnazione della sua beneamata. Ci son volute ben otto ore per tramutare 1 Karloff in una perfetta mummia: dapprima il suo viso fu inumidito e ricoperto di sottili striscie di cotone. Su queste furono poi applicate con una piccola spazzola, collodio e gomma. Una macchina elettrica produsse le necessarie rughe; quindi i capelli furon ricoperti di creta, mentre sul viso venivan date ventidue tinte. Infine l'intero corpo fu fasciato con bende dal capo ai piedi e ricoperto di polvere. «Alla fine di tale operazione, Karloff non poteva muovere un muscolo del viso nè pronunciare una parola», se avesse potuto parlare chissà in quanti vituperi avrebbe bestemmiato contro chi l'aveva conciato in tal modo!

* Dopo Topolino, e cioè Walt Disney è oggi la volta di Miss Helen Hayes e di Frank Borzage ai quali si spalancano le porte dell'Accademia. La più alta istituzione culturale americana, la Motion Picture Arts and Sciences di New York ha decorato del titolo accademico Helen Hayes, per la sua interpretazione el film «Arrowsmitch» e Frank Borzage, che attualmente dirige il nuovo film di Mary Pickford: «Segreti».

* Al Jolson si dà alla pazza gioia. Il nuovo film al Jolson «Alleluja, sono un vagabondo (Alleluja i'am a tramp)» dalle prime indiscrezioni risulta essere tutto un canto di pazza gioia. In questo nuovo lavoro Al Jolson reagisce contro la depressione mondiale degli spiriti, ammonendo tutti che l'essere disoccupato, l'essere senza un quattrino non significa essere un vinto. Il pariato è ridotto al venti per cento.

* Maurice Chevalier, dopo le alterne vicende prodotte dal giro teatrale — canzonette a viva voce, sorrisi e smorfie è tornato in aer più sereno per lui, vale a dire negli «studios» di Hollywood. Egli si accinge a interpretare «The way to love»; ma non avrà questa volta come compagna, Janette Mac Donald la quale si trova attualmente, com'è noto, in Francia e sarà fra qualche giorno in Italia; nè avrà come direttore Ernest Lubitsch. La prima sarà costituita da Carole Lombard e il secondo da Norman Tauroy.

* E' in Italia il cavaliere senza macchia e senza paura dello schermo Giorgio o' Brien. Centauro magnifico, adone dal braccio di ferro e dagli occhi di lince, protettore dei deboli e degli oppressi, questo leggendario eroe perpetua sullo schermo la tradizione cavalleresca medioevale. Ed è perciò oltrechè in virtù delle sue attrattive fisiche, uno degli attori maggiormente preferiti dal bel sesso.

* Vedremo presto sullo schermo Giovanni Strauss, in edizione italiana, curata dalla Fotovox, l'autore di «Zingaro barone» e dell'irresistibile valzer «Danubio bleu», che la invadente marcia del jazz aveva posto a tacere e che da due anni è ritornato a risuonare. E sarà, se il film è riuscito artisticamente un godimento per l'udito.

IN LIBRERIA

Studi fascisti

Gelsomino d'Ambrosio che è tenente in servizio p. e. nel R. Esercito ed attualmente presta servizio a Venezia non nuovo all'arengo letterario, ha dato recentemente alle stampe due pubblicazioni di indubbia importanza: «Verità del Fascismo» e «Le fonti della dottrina corporativa».

Il primo volume è un'acuta e intelligente disamina del «credo» fascista. Intendiamo per «credo» quel complesso non tanto facile, come pare a taluni, e non tanto prolisso, come si vorrebbe da tal'altri far credere, di sistemi che il trionfo della Rivoluzione fascista ha oramai elevati al rango di tradizioni e di continuanze nazionali del popolo italiano.

Il D'Ambrosio intrattiene il lettore sulla «violenza», e la definisce una necessità contingente, e non un mezzo abituale di azione e, quel che sarebbe peggio, di intimidazione. La «libertà» stessa, questa vaga chimera divenuta pressochè indefinibile e irriconoscibile, dopo avere innalzato a turno corone e berretti frigi, ed impugnato successivamente scettri, falci, spade, martelli, è magistralmente individuata dall'occhio attento dell'A. che ne circoscrive e ne ribadisce il vero significato: quello che consiste, cioè, nel permettere che il cittadino spazii nell'ambito dello Stato, purchè non leda i sacrosanti diritti della collettività e della Nazione.

Il libro, che ha pregevoli spunti filosofici e polemici, è stato onorato di un lusinghiero giudizio di S. E. il Capo del Governo.

Il secondo volume «Le fonti della Dottrina Corporativa» tratta io argomento con chiarezza e precisione, risalendo alle origini e alle giustificazioni storiche del sistema corporativo: questa genesi, dopo avere riportati all'origine delle prime società umane, ci riconduce, attraverso i tortuosi dèdali degli innumerevoli esperimenti sociali, al sano concetto corporativo instaurato dal fascismo e che da un decennio va sempre più affermando la sua immensa attualità.

L'A. dimostra chiaramente come al sistema demo-liberale, che dei problemi del lavoro non conosceva altro che gli scioperi, le serrate e le cariche della polizia, dovesse fatalmente succedere un ordine nuovo: quell'ordine che, volenti o nolenti, tutti gli Stati dovranno un giorno accettare, di fronte all'insufficienza provata di tutte le altre formule demagogiche e liberali.

Scritti di Kerbaker

Michele Kerbaker, nato a Torino nel 1832, e morto a Napoli nel 1914 non fu soltanto l'insigne orientalista, l'impareggiabile traduttore, elevato alla cattedra universitaria dal Settembrini, elogiato dal Carducci, dal Zumbini, dal d'Ovidio e da altri sommi, ma fu anche un profondo umanista, di cultura enciclopedica.

Per la sua inverosimile modestia per una scrupolosità di studioso quasi eccessiva, il Kerbaker non pubblicò se non una minima parte della sua produzione, e anche ciò che dette alle stampe fu quasi sempre riservato a periodici difficilmente accessibili al pubblico.

Con opportuna iniziativa la Reale Accademia d'Italia deliberava la pubblicazione di alcuni volumi di «Scritti inediti» del Kerbaker, tre dei quali comprenderanno la poderosa crestomazia inedita del Mahabharata.

In questi giorni, l'Accademia ha pubblicato un primo volume contenente alcuni saggi inediti di grande importanza, anche perchè taluno di essi rivela nel Kerbaker un precursore degli orientamenti spirituali e culturali dell'Italia di oggi. Per citare un solo esempio, è veramente notevole che in uno scritto redatto nel 1908 egli, pur non essendo un cattolico osservante, si manifestasse fautore dell'insegnamento religioso nella scuola, in pieno contrasto con le idee allora prevalenti.

Il volume presenta gli ultimi saggi inediti del Kerbaker, che si rivela nella sua qualità di scrittore che si appassiona ai problemi vivi dell'ora e manifesta la propria opinione con lucidità e indipendenza, sulla base di un'esperienza che solo pochi possono vantare.

Gli argomenti sono di attualità: l'insegnamento religioso nelle scuole il valore dell'opera di Vito Fornari le convinzioni religiose di Giacomo Leopardi, il significato e l'importanza del De Amicis come scrittore. Soprattutto notevole è il saggio su Edmondo De Amicis, mirabile esempio di critica sagace, equilibrata, nel quale l'opera dello scrittore ligure è prospettata con una imparzialità storica veramente rara in un contemporaneo.

La ricostituzione del testo dei quattro saggi sui manoscritti costituì un'impresa ardua e paziente, condotta magistralmente a termine da V. Pisani, sotto la guida di C. Formichi.

La spada di Eleonora

Giuseppe Fanciulli, il notissimo autore toscano che ha saputo accostarsi con animo delicato al pubblico giovanile come a quello dei grandi, ha vissuto a lungo in Sardegna ed ha quindi saputo penetrare l'essenza dello spirito tradizionale di quella terra forte e rude che conobbe profonde ed intense reazioni contro il dominio straniero. Una di queste reazioni è rappresentata dalle guerre sostenute da Eleonora d'Arborea contro gli invasori aragonesi.

La figura di Eleonora dolce e bella, appassionata e casta, religiosa e pur ardente di spiriti pugnaci, grandeggia al centro di questo racconto che ha tocchi di alta poesia e conduce il lettore in una atmosfera eroica, ardente, piena di interesse e di luce.

Questo romanzo del Fanciulli si svolge talora con la dolcezza di un poema in prosa, per raggiungere la sintesi stringente e nervosa delle grandi scene drammatiche ed emotive.

Secondo l'intento della collezione diretta da Valentino Piccoli, anche questo Autore ha voluto scrivere un'opera che possa soddisfare il gusto del più largo pubblico, desideroso di letture appassionanti, e che nel tempo stesso lo elevi a una più alta sfera artistica, accesa dalla grande luce secolare della storia d'Italia, sempre ricca di visioni eroiche e di grandezze spirituali. (Ravagnati, Editore, Milano, L. 5.)

SPIGOLATURE

Quando si parla di moda viene subito in evidenza l'abbigliamento femminile. Invece la moda non riguarda soltanto il vestire: essa regola il contegno e i gusti, le abitudini e i divertimenti e stabilisce gli ambienti, i luoghi di ritrovo secondo il gusto dominante. Al principio del Regno di Luigi XV era di moda essere galanti e libertini e alla fine di quello stesso Regno di Luigi XV essere devoti; e il vestire delle dame variò di conseguenza. Nel '700 la moda pastorale dilagò in tutta l'Europa. Ai tempi della Rivoluzione francese la rusticità dei modi la trascuranza del vestire e per gli uomini i capelli tagliati alla Tito, secondo il modello dell'attore Talma apparvero come l'espressione più schietta della virtù. Ma dopo il Termidoro riprese il gusto degli ornamenti, ed era per le dame la moda di dar prova di una grande sensibilità e per ogni piccola emozione cadevano in deliquio. Durante il secondo Impero vengono in moda gli uomini forti e le donne gaie e spensierate. Ma dopo il 1830 in pieno Romanticismo i colori della salute passano per volgari, solo gli uomini pallidi e melanconici potevano aspirare al successo mentre le signore dovevano mangiare il meno possibile e adottare nelle vesti tinte languide e sfumate. Ma intorno al 1860 il sommo dell'eleganza per le signore è di prendere l'ispirazione per le vesti e per il modo di comportarsi dalla società equivoca. Vi sono mode che hanno una origine occasionale, così quella delle pettinature torreggianti cadde in disuso quando Maria Antonietta nel dare alla luce il Delfino perdette tanti capelli da non potersi più pettinare nel modo da essa stessa creato. Dopo il Termidoro fu molto elegante vestire a lutto e intervenire, il collo cinto da un nastro nero, al famoso ballo «delle vittime». Quando nel 1859 l'Imperatrice Eugenia fu vista piangere dirottamente alla rappresentazione di «Cenerentola», tutte le donne dell'aristocrazia vollero imitarla e venne la moda dei fazzoletti ricchi ed eleganti. La crinolina che dominava tirannicamente per circa un ventennio fu pure ideata sotto il secondo impero per una nuova concessione aristocratica dell'abbigliamento femminile. La moda è arte socialmente vissuta e si trasforma secondo i varii periodi della vita e della storia di un popolo. Così il «Giornale»

*

Napoleone una volta ancora ha tentato l'estro e l'ingegno di un attore drammatico Saint-Georges de Bouhelier già noto, per applauditi lavori scrive nel «Journal» come gli è venuta l'idea di portare sulla scena la possente figura di Napoleone. «Nella mia infanzia, abitavo a Bougival a 500 metri dalla Malmaison, in quel tempo era un luogo abbandonato popolato soltanto dai fantasmi del passato. Dei boschi circondavano il castello in parte crollante nel quale i ragazzi del villaggio potevano giuocare a loro piacere. Con degli amici della mia età, ci aggiravamo spesso ed ho ancora nell'orecchio il rumore dei nostri giovani passi che risuonavano in quelle sale deserte. Più tardi la Malmaison uscì dalla sua ombra e restaurata tornò ad offrire ai visitatori la vista della sua ricchezza passata. Io vedevo in Napoleone uno dei più alti esempi della sventura: non soltanto nella sua carriera militare ha conosciuto l'avversità, ma con i suoi fratelli, con le sue spose, con l'unico figlio non ha avuto che angoscie e dolori. Per evocarlo ci vorrebbe un Eschilo ha detto Federico Masson e con i miei modesti mezzi ha voluto tentare la sorte» Per più di due anni il Bouhelier ha meditato l'epopea ci ha messo un anno per scriverla. Ritiratosi nella completa solitudine affrontò l'eroe del gran dramma nutrendolo della sostanza del suo cervello, del sangue delle sue vene «La bella storia di Napoleone» presentata al direttore di uno dei più importanti teatri di Parigi sarà rappresentata durante l'inverno. Il dramma ha quattro atti e 34 quadri. Il numero dei personaggi sale a 73, vi sarà una eccezionale messa in scena, cori ed orchestra. Il dramma, data la sua lunghezza durerà cinque ore e si dovrà contrariamente agli usi parigini, incominciare lo spettacolo alle 10.30.

*

E' stato già pubblicato che in Brasile il caffè diventato esuberante al consumo mondiale viene adoperato come combustibile nelle locomotive quando non viene bruciato o gettato nelle acque dei fiumi. Ma uno studioso del problema di una più razionale utilizzazione del caffè, William Mazzocco direttore della Associazione Commerciale di Rio, avanza ora una proposta che sembra veramente rivoluzionare. Egli afferma che la farina del caffè, naturalmente non tostato, può essere aggiunta alla farina di grano nella panificazione traendosi indubbi vantaggi nutritivi. Esperimenti ed analisi chimiche da lui invocate avrebbero difatti dimostrato che un venticinque per cento di farina di caffè aggiunto a quella usuale potrebbe dare un pane di eccellente aspetto, di ottimo sapore e di facile digestione.

Trovato morto nel suo letto

ISTRANA 15

Stamane a Morgazzo, in località Campagna, venne trovato morto nel suo letto il mediatore Cavallin Vincenzo di anni 77. Il poveretto si era coricato la sera precedente verso le ore 22, senza avere accusato alcun disturbo. Il medico dott. Armellonghi, visitata la salma, non potè che constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Gruppo Fascista di Dorsoduro

Si avvertono i Camerati in regola coi pagamenti che possono ritirare le tessere per l'Anno XI presso la sede del Gruppo, tutte le sere, dalle ore 21 alle 23.

Gruppo "Gen. Giuseppe Giuriati,,

Sabato 18 corr. come già annunciato il camerata dott. Messi Giuseppe terrà una conversazione sul tema: «Fascismo sorgente di vita».
Tutti i fascisti dovranno trovarsi in Sede per le ore 21.
Nessun deve mancare.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sigg. Tina Umberto e Anteo Saravai per ricordare la memoria della signora Errera Vigevani L. 50; Funzionari e Impiegati del Comune di Venezia L. 2.939.60; Federazione Fascista degli Armatori, dell'Adriatico Occidentale, come segue: Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 10.000; Società An. Imprese Navali e Affini 7.000; Compagnia Industrie Marittime Affini Lire 3000; Soc. An. Rimorchiatori Riuniti «Panfido e C.» L. 1000; Ditta Gino e Egidio Salvagno 500; Azienda barche Cisterna 100; Ditta Bellemo Fulvio 50; Sig. Gino Faccagnella 100; Dall'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, a mezzo del rag. Pio Ceccarelli: Cooperativa Case fra Operai dello Stato L. 100 Cooperativa Case Popolari Mirano L. 100; Società Mutuo Soccorso Generale Operaia, Burano 50; Cooperativa Case «Luigi Ruggeri» Venezia 100; Cooperativa Facchini della Giudecca 288; Cooperativa Vini S. Chiara 144; Cooperativa Car. Scar. Nuovo Porto Bottenighi Marghera 480; Cooperativa Car. Scar. FF. SS. Mestre 272; Cooperativa «La Tabacchina» Venezia 300; Cooperativa di servizio Copia e Telefonici Venezia 150; Società Mutuo Soccorso fra gondolieri 50; Cooperativa Trasporti «Perseveranza» 150; Società Mutuo Soccorso fra Artieri - Giudecca 100; Cooperativa Consumo fra abitanti del Lido - Venezia 120; Cooperativa controllori merce al Porto Venezia 150; Cooperativa edile Mutua «Venezia» Venezia L. 143; Cooperativa Bagni di Mare fra Impiegati e Professionisti 100; Cooperativa Consumo Fossalta di Portogruaro 51; Cooperativa Case «D. Fadiga» Venezia 100; Cooperativa Braccianti del Mercato Frutta Erbaggi 675; Società Mutuo Soccorso fra operai dicastero Guerra 100; Società Mutuo Soccorso di Stra 30; Società Mutuo Soccorso San Marco fra Sordomuti Venezia 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo Sezione escursionismo e sci. — Si comunica a tutti gli interessati che intendessero partecipare al X. turno maschile campeggio di Campolongo che la quota di L. 119 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in comode autobus vitto ed alloggio per una settimana, dovrà essere versata presso questo ufficio, entro oggi, giovedì 16

Sezione Tennis. — Si comunica a coloro che intendessero parteciparvi che è stato indetto un torneo invernale di allenamento e che per eventuali informazioni per la partecipazione dovranno rivolgersi all'apposito ufficio presso il Guf (S. Maurizio).

Comitato d'Azione Dalmatica

Nucleo di Mestre. — Il nucleo di Mestre del Comitato d'Azione Dalmatica ha stabilita la sua sede in Piazza Umberto, Palazzo Da Re.
La sede rimane aperta tutti i lunedì e Venerdì, dalle 20 alle 21.30.

Opera Nazionale Balilla

309 Legione A.G.F.

Reparto di Cannaregio. — Gli Avanguardisti del Reparto di Cannaregio sprovvisti di divisa, sono adunati per questa sera, alle ore 21, presso la sede del Comando.

Reparto Autonomo Balilla Lido

Domenica 19 c. m. alle ore 8 precise, tutti i Balilla residenti al Lido dovranno trovarsi in perfetta divisa presso la Scuola «A. Gabelli», dovendosi recare a Venezia per essere passati in rivista da S.E. Starace, Segretario del Partito.

Opera Nazionale Dopolavoro

Carnevale veneziano

Coloro che in occasione delle prossime feste di Carnevale volessero aprire al pubblico baracche con burattini, giuochi vari, giostre, rivendite provvisorie di generi od altro, dovranno presentare domanda in carta libera al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto, Palazzo della Pescheria) che provvederà per il rilascio delle licenze nelle località che verranno all'uopo indicate.

Ratifica Direttorio

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Comunale di Annone Veneto che risulta, pertanto, così composto: Presidente: Franchi Giuseppe; Vice presidente: Zorzetto Valentino; Membri: Miniz Marco, Bacchet Marco, Aliprandi d.r Giuseppe; Cassiere, Facca Ernesto.

Gruppi mascherati

Per questa sera, alle ore 21, sono convocati presso la sede del Dopolavoro Provinciale tutti i capi dei gruppi, che intendono partecipare al corteo mascherato.

Con l'occasione si ricorda che non sarà permessa la partecipazione al corteo suddetto nè alcun travestimento a coloro che fossero sprovvisti dell'apposita tessera rilasciata dall'O.N.D.

Gita S. Martino di Castrozza Passo di Rolle

Si porta a conoscenza degli interessati che per la gita a S. Martino di Castrozza e Passo di Rollo indetta pel 18-19 corr. i Dopolavoristi usufruiranno dello sconto del 10 per cento sulla quota fissata. Le iscrizioni vanno inviate esclusivamente all'Ufficio Cambio Valori, Merceria S. Marco 262.

Il Consiglio dei Ministri per il porto Commerciale di Marghera

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione odierna sotto la presidenza del Capo del Governo, ha approvato, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, uno schema di disegno di legge col quale si dispone l'esecuzione di alcuni lavori urgenti alla banchina del nuovo porto commerciale a Marghera.

L'adunata dei Direttorii e dei Fiduciari dell'Industria

Questa sera giovedì 16 corr. alle ore 18, presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Industria, ha luogo l'adunata dei direttorii e fiduciari di tutte le categorie dipendenti dall'Industria per urgenti comunicazioni. E' fatto assoluto obbligo agli invitati di intervenire.

Ufficio Associazioni Dipendenti Enti Pubblici

Domenica 19 Febbraio p. v. S. E. Starace sarà a Venezia per presiedere il Rapporto Provinciale dei Fasci di Combattimento. Prima del Rapporto S. E. Starace passerà in Rivista in Piazza S. Marco le Forze Fasciste di Venezia.

Gli iscritti alle Associazioni: Pubblico Impiego, Aziende Stato; Ferrovieri, Postelegrafonici interverranno alla rivista agli ordini dei rispettivi dirigenti.

Gli associati iscritti al P.N.F. eccezione fatta per i Dirigenti, interverranno invece alla Rivista con il proprio Gruppo Fascista di Sestiere

Il concentramento avrà luogo alle 8.30 precise al Molo di S. Marco vicino ai Giardinetti Reali.

La "Francesco Querini,, per l'arrivo di Starace

Tutti i canottieri sono vivamente pregati di trovarsi in sede domenica prossima alle 8 antim. per prendere parte alla formazione del corteo nautico che muoverà incontro a S. E. Starace.

L'Istituto del Nastro Azzurro

Il 19 febbraio, alle ore 9, S. E. Starace passerà in rivista in Piazza San Marco le forze fasciste della Provincia. I membri del Consiglio Direttivo della Sezione e gli Azzurri che non sono iscritti al P.N.F. parteciperanno alla rivista prendendo posto sullo spazio riservato alla Sezione. Essi dovranno pertanto trovarsi in sede alle 8.30 precise.

Concorsi a grazie presso la Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia, apre il concorso a tutto 15 marzo p. v. a:

Una grazia di lire 90 di fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori poveri nella parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente alla assegnazione.

Due grazie da lire 75 ciascuna di fondazione cav. Pivato Luigi a favore di poveri operai dell'isola della Giudecca capi di famiglia esercenti uno l'arte pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi.

Le istanze corredate dai relativi documenti dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo.

Gruppo Artistico Benefico "Humanitas,,

Domenica sera la filodrammatica «Humanitas» diede alla Casa del Soldato uno spettacolo veramente lodevole così per la varietà del programma, come per il valore dei singoli esecutori.

I filodrammatici sig.ra Tosi Leonilde, sig.ne Sommacal Giovanna e Sommacal Vittoria, i signori Martini Antonio, Bordignon Giulio, Corazzier Orlando, De Fanti Attilio, Ombrelli Mario e Maddalena Mario, furono tutti all'altezza del compito loro affidato così da essere applauditi anche a scena aperta.

Nella parte lirica la soprano signorina Zanetto Ginevra, il tenore Dedemo Attilio e il baritono Vianello Enrico, furono interpreti egregi in brani di «Wally», «Boheme», della «Lucia», della «Cavalleria», dell'«Andrea Chenier» e del duetto del «Trovatore»; essi furono evocati più volte alla ribalta con insistenti richieste di bis, qualcuno dei quali fu concesso. Il sig. Bacciolo Silvio e il sig. Mainardi Federico allietarono il pubblico con le loro canzoni e furono pure molto applauditi e richiesti di bis. Accompagnò al piano il maestro Dosi, che condivise gli onori della serata.

Veglione del Fiore

Come abbiamo annunciato, sabato sera 18 corr. alle ore 21.30 nei saloni dell'Academia Galante alla Bragora, avrà luogo, indetto dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, un grande Veglione denominato del fiore, perchè a tutte le dame che interverranno sarà fatto omaggio di un mazzetto di fiori.

L'attesa per la Cavalchina

L'attesa per la benefica veglia, che avrà luogo al teatro La Fenice la notte dal 25 al 26 febbraio, si va accrescendo in forma quanto mai lusinghiera con l'approssimarsi dell'avvenimento. Tanto è vero che solo due palchi dei due primi ordini e tre del secondo sono ancora disponibili. E' certo pertanto che questa sera o domani al più tardi il teatro sarà interamente esaurito.

Davanti a tale risultato la Commissione organizzatrice della Cavalchina ha deciso di prendere il provvedimento, adottato l'altr'anno all'ultimo momento, quello cioè di costruire un giro di barcacce all'altezza della galleria. Di questi nuovi posti, diremo così, di fortuna, ci riserviamo di parlare in seguito e comunicando i prezzi che verranno fissati a lavoro ultimato.

Frattanto l'opera di organizzazione procede attivissima, così sul palcoscenico dove il pittore Cherubini sta creando meraviglie dopo meraviglie, e nei retroscena dove Enrico Zoppi va collocando le sue prodigiose mescite, come nella sala dell'Albergo Vittoria dove il Comitato si raccoglie ogni giorno dalle 17.30 alle 18.30 per ricevere le già numerosissime adesioni di concorrenti di premi per i migliori costumi e per distribuire norme e suggerimenti.

Senza dubbio la frenetica attesa è giustificata anche dai molti e ricchissimi premi pervenuti finora al Comitato; tra questi vanno notate le quattro capanne offerte dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi: capanne che verranno sorteggiate fra tutti i possessori di biglietti di ingresso e fra tutti i locatari dei palchi. S. E. il Conte Volpi di Misurata ha offerto una artistica Fiorentina d'argento, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Generale di Beneficenza, un Servizio da pesce di argento, il comm. Ferruccio Asta, Presidente della Commissione esecutiva della Cavalchina, una artistica giardiniera d'argento. Il prof. Giuseppe Cherubini eseguirà un ritratto ad olio alla signora che vincerà il premio per il miglior costume per farne dono alla stessa, la Ditta Missaglia ha regalato una bomboniera in onice e argento, il cav. Giuseppe Zanetti il grande volume illustrato «La moda a Venezia nel Secolo XVIII», la Società Adriatica di Navigazione due viaggi di andata-ritorno Venezia-Zara nella prima classe d'uno dei suoi lussuosi piroscafi, l'Agenzia di Navigazione Interna una tessera per il libero passaggio sui vaporini, la Casa Pittaluga due abbonamenti per due persone e per due mesi valevoli nei teatri Rossini, Olimpia e Modernissimo, il cav. Rossetto sei abbonamenti per il teatro Malibran e per il Cinema Massimo, e il cav. Giacomelli alcuni buoni per la presa di fotografie da eseguirsi nel suo grande stabilimento.

Altri ricchissimi doni sono stati annunciati e di essi daremo a suo tempo l'elenco. Intanto esortiamo gli aspiranti alle cene di affrettarsi a prenotare le tavole presso la Taverna alla Fenice avvertendo che queste sono già in gran parte fissate.

Nuovi doni per i the pro Asilo G. B. Giustinian

Al Comitato per i the danzanti a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian sono pervenuti doni dalle seguenti signore Patronesse: contessa Ottolenghi Levi, contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, contessa Mocenigo Rocca, contessa Giustiniani, signora Anita Solveni, signora Coraggio, signora Resy Alverà, signora Callegaro, contessa Da Schio, duchessa di Cadaval, signora Barnabò, signora Lotty Giuriati, signorina Chiodo, signora Oreffice, dal conte Volpi di Misurata e dal conte Carlo Brandolini.

La veglia dei Bersaglieri

Da qualche giorno nelle vetrine del negozio mode Fratelli Romor, in Merceria del Capitello, si trovano esposti i ricchi doni da sorteggiarsi fra i partecipanti alla veglia «I Bersaglieri in Africa» che si effettuerà sabato 18 corr. nelle sontuose sale dell'Hotel Britannia. Sono anche esposti esemplari dei cotillons che verranno distribuiti alle dame e cavalieri, nonchè i premi per le signore che indosseranno costumi africani.

Il Comitato continua nel suo paziente ed accurato lavoro di preparazione in modo da assicurare quel successo che indubbiamente coronerà la lieta serata.

I fratelli Romor, in Merceria del Capitello, ed il sig. Chicchisiola, negozio merletti in Calle della Mandola, dispongono ancora di un limitato numero di biglietti per quei signori che desiderassero intervenire alla veglia.

Quarto the goliardico

Come abbiamo annunciato sabato 18 corr. mese il comitato festeggiamenti del Guf riprenderà la sua attività sospesa per la cessione della sala agli organizzatori del The Dalmatico, indicendo il quarto the goliardico della stagione.

Come sempre il trattenimento avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia alle ore 16.

Sono stati spediti i biglietti d'invito dato che anche a questo the non potranno partecipare che i sigg. invitati, gli iscritti al G.U.F. e i signori Ufficiali.

Si pregano i sigg. invitati di voler ritirare i biglietti d'ingresso presso la sede del G.U.F. tutte le sere dalle 17 alle 19.

Stato Civile di Venezia

15 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5; Nati morti 1; Totale 11

MORTI: 6

MATRIMONI: 12

Decessi: Barbieri Carmela d'anni 27, nub. cas.; Rossi Vittorio 70, con. r. pens.; Tosetto Ernesto 44, con. ferrov.; Bacci Virgilio 73, ved. ricov.; Careddu Paolo 50, con. maresciallo finanza; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Del Fabro Giovanni Battista, vice brig. P. S., con Pansson Elsa, casalinga, celibi; Nordio Romeo, manovale, vedovo, con Carlon Santa, casalinga, nubile; Ambrosi Augusto, ingegnere, con Degan Cesarina, casalinga, celibi; Armano Eliodoro, magazziniere, con Riato Ida, domestica, celibi; Berti Sante, manovale, con Zandinella Marina, casalinga, celibi; Monetti Umberto, calzolaio, con Venerando Maria, casalinga, celibi; Miani Mario, negoz. fiorista, vedovo, con Tramontin Teresa, casalinga, nubile; Giaretta Ermanno, commesso neg., con Minatto Santina, casalinga, celibi; Caporin Pietro, bracciante, con Veronese Olga, casalinga, celibi; Tagliapietra Alessandro, manovale, con Ghisetti Amelia, casalinga, celibi; Marchisio Amedeo, impiegato, con Loris Pia, civile, celibi.

Matrimoni civili: Magnasco Gaetano, pasticciere, con Segrè Lina, casalinga, celibi.

Università Popolare

La vita e l'ordine del globo

Su questo tema di alto interesse culturale e scientifico parlerà stasera giovedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il chiarissimo prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico e geodinamico di Salò.

In morte di Ettore Marcon

In memoria del compianto Marcon Ettore offrirono: Angelini Romano lire 5, Angelini Pietro lire 10, Micoli lire 5, Forcolin lire 3, Bastianuto lire 10, Parmesan lire 5, Carmierati lire 2, Casagrande lire 2, Fontanabona lire 5, Mariga lire 5, Campanini lire 5, Burigana lire 2, Delaini lire 2, Poggi lire 2, Gianesi lire 2, Ferron lire 2. Tali somme vennero versate direttamente al Gruppo Artistico benefico Humanitas di cui il defunto era socio.

Un lutto all'Istituto di Nevers

Abbiamo pubblicato, non è molto, il trasferimento a Firenze di Suor Gabriella Gueydier, che per parecchi anni tenne la direzione del locale Istituto di Nevers.

Ci giunge ora notizia da Firenze che dopo brevissima malattia, in seguito ad un violento attacco di broncopolmonite, Suora Gabriella Gueydier è deceduta.

La notizia ha destato largo, sincero rimpianto. Suora Gabriella Gueydier era assai nota a Venezia, dove aveva diretto il rinomato Istituto da ventisei anni quando è stata trasferita.

Venuta, come le sue consorelle dal la Francia, Suora Gabriella aveva trovato nell'Italia ospitale una seconda patria ed amava la città nostra come la sua stessa terra di origine.

Al suo origine l'Istituto di Nevers si trovava ancora agli inizi e fu per l'impulso della sua attività; ed al suo fine intuito di adattamento all'ambiente, che Suora Gabriella riuscì a portarlo, in breve, a quello sviluppo che lo ha reso uno dei più importanti centri di educazione e di formazione della nostra gioventù femminile.

La buona superiora s'interessò anche per le bimbe povere, riuscendo a dar vita ad un asilo ed a scuole elementari popolari, che raccolgono oggi ben 500 fanciulli e fanciulle ai quali l'insegnamento, il materiale scolastico e ai più bisognosi la refezione vengono offerti gratuitamente. Molte generazioni di giovinette hanno avuto la cura instancabile ed amorosa di Suora Gabriella che tutti ricordano con affetto ed ammirazione.

L'Istituto è rimasto ieri chiuso in segno di lutto.

Scuola Allieve Infermiere

Oggi giovedì 16 corr. alle ore 17.30 avrà luogo alla Scuola di San Maurizio la solita lezione del dott. Mazzuccato. Si raccomanda vivamente di non mancare.

DIARIO SACRO

16. Giovedì — Ufficio della Feria; Messa di Requiem. — A S. Pantaleone festa di S. Giuliana Vergine e Martire di Nicomedia, contitolare della chiesa. — Per il mese di Carnovale a S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo si fanno alla sera pie pratiche in onore di Maria Addolorata e si dà la benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Antonietta Facin ved. Suppiej, L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, da Mario e Resy Alverà L. 25 all'Istituto Canal al Pianto, da Guido e Antonia Alverà; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Enrico e Anna Ratti.

✱ Maria Chitarin Veronese per triste anniversario offre L. 100 allo Istituto Canal al Pianto.

Le ammissioni alla Casa di Ricovero temporaneamente sospese

La Congregazione di Carità di Venezia avverte che per ragioni di bilancio, e perchè sono in corso lavori di demolizione e ricostruzione di gran parte della Casa di Ricovero, deve assolutamente sospendere sino a nuovo ordine gli accoglimenti di nuovi ricoverati e la copertura dei posti che per qualsiasi motivo fossero per rendersi vacanti.

Un borseggio a S. Margherita

Ieri alle ore 16.30 la signorina Teresa Cipollato, di anni 26, abitante a Cannaregio n. 3904 mentre stava osservando le giostre e le baracche in Campo Santa Margherita, s'avvide che la borsetta che teneva appesa all'avambraccio era stata aperta ed alleggerita di un piccolo portafogli contenente due biglietti di Stato da L. 100 e uno da L. 50. Constatata la sparizione la derubata ricordò di esser stata poco prima seguita da un giovanotto decentemente vestito, il quale più volte aveva sostato presso il suo fianco mentre essa era intenta ad ammirare gli aspetti del carnovale popolano. Allora la Cipollato si recò immediatamente presso il Commissariato dove potè avere l'aiuto di due agenti, coi quali si diede a cercare per lungo e per largo il giovanotto rapinatore. Dopo non poche ricerche questo infatti venne raggiunto ed identificato per il pregiudicato Cassiero Giovanni di Bernardo, nato a Bari nel 1892, e domiciliato a Cannaregio n. 2455. Tratto in arresto il Cassiero negò di aver commesso l'atto invocando in suo soccorso l'esito della perquisizione, subito praticatagli, la quale, infatti, non valse a rintracciare, nè il portafogli, nè il suo prezioso contenuto. Ma poichè il Commissario di Dorsoduro conosce i suoi polli e sa con quale destrezza i rapinatori sappiano far sparire nelle tasche dei compari gli oggetti rubati, rigettò le discolpe e tradusse senz'altro l'arrestato nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

Ingente furto di frumento ai danni della Ditta Chiari e Forti

La scomparsa di oltre 1000 quintali di grano 100.000 lire di danni - La complicità di un impiegato infedele - Undici arresti e 13 denuncie

La Società Anonima Chiari e Forti e C. che gestisce un grande molino a Marghera, nell'eseguire l'inventario della merce esistente nei propri magazzini a tutto 31 dicembre 1932 riscontrò un ammanco di 1054 quintali di frumento per un importo, complessivo di oltre 100 mila lire.

Escluso che tale ammanco si dovesse attribuire ad un normale calo di magazzino, ad errori di contabilità od altro, sorse il sospetto nei proprietari che il grano fosse stato trafugato colla complicità di qualche impiegato del molino stesso.

La bilancia a... scatto

L'ing. Eugenio Forti, Procuratore generale dell'azienda e direttore del Molino, fece una inchiesta in seguito alla quale si potè stabilire che il grano veniva sottratto dai barcari incaricati del trasporto dalle diverse località delle partite del cereale incettato, e questo con la connivenza dell'impiegato addetto alla pesatura presso i magazzini alla riva del quale il frumento giungeva coi burchi. Il sistema del trafugamento era semplicissimo: l'impiegato verificatore faceva scattare a vuoto la bilancia automatica per cui il contatore del peso dei quintali segnava il carico anche quando in effetto il carico non era avvenuto. Così, per esempio, quando figuravano entrati nel magazzino quintali cento di merce, in realtà non ne erano entrati che ottanta; gli altri venti che venivano a mancare rappresentarono il profitto dei barcari in partecipazione coll'impiegato pesatore. Il grano, così sottratto alla ditta Chiari e Forti veniva venduto a terzi a prezzo vile. Il frumento immagazzinato presso la ditta Chiari e Forti in un'annata ammontava all'incirca 300 mila quintali; era perciò naturale che l'ammanco non si potesse riscontrare se non attraverso un preciso bilancio a seguito di inventario.

La ditta danneggiata ricorse allora e cioè alcuni giorni or sono alla Questura di Venezia ove il comm. Corrado vagliati bene i fatti incaricò delle indagini e delle eventuali operazioni la squadra mobile comandata dal cav. Coniglio. Questi, coadiuvato dal vicecommissario dott. Mazza, dai marescialli Decina e Zuccarello e da tutti gli agenti, ha svolto abili e opportune ricerche per far luce sulla intricata matassa e per arrestare non solo i responsabili degli ammanchi ma anche i ricettatori della merce rubata.

Il fermo degli equipaggi

Si venne così a sapere che alcuni burchi che solevano fare viaggi per conto del Molino Chiari e Forti, erano partiti un bel giorno per Taglio di Anguillara ove devevano eseguire dei carichi di frumento per conto della Ditta stessa. Il cav. Coniglio col dott. Mazza dispose allora, ed eseguì personalmente delle ricerche per rintracciare i tre burchi in parola e fermare possibilmente le persone che si trovavano a bordo, giacchè costoro dovevano certamente saperne qualche cosa. Recatosi ad Anguillara, i due investigatori poterono trovare il burchio «Nord America» di proprietà di certo Busetto Tomaso, detto Natale di Giorgio da Pellestrina di anni 31, abitante a Castello 3553. Costui era partito da Anguillara un'ora prima dell'arrivo dei funzionari; comunque furono fermate le persone che si erano trovate a bordo e cioè Busetto Domenico detto Basa di anni 36 fu Antonio da Pellestrina e colà domiciliato e Scarpa Giuseppe detto Muschio fu Giovanni di anni 27 pure da Pellestrina.

Gli altri due burchi non erano giunti ad Anguillara, ma si potè tuttavia fermarli a Brondolo per mezzo dei carabinieri. Uno dei due natanti era precisamente il burchio «Giovannino» di proprietà di Busetto Domenico fu Vittorio da Pellestrina di anni 36, il quale era stato già arrestato in precedenza dai carabinieri di Mestre per furto di semi di lino in danno dello Stabilimento Stereol di Marghera. Furono adunque fermati coloro che si trovavano a bordo di quest'ultimo, cioè Natale Gavagnin fu Giacomo di anni 64 da Pellestrina e insieme quelli dell'altro trasporto e cioè il «Napoleone», ch'era di proprietà di Vianello Elviro chiamato Giovanni fu Vincenzo di anni 42, oriundo da Pellestrina e abitante a Dorsoduro 1907. I marinai di bordo erano Giovanni Bortolini di Federico di anni 16, che è stato rilasciato per minor età, mentre veniva fermato il cugino suo Bortolini Domenico di Antonio di anni 23 da Visinale di Pordenone.

Il pesatore e il mediatore

Oltre a queste imbarcazioni si potè rintracciarne un'altra, e cioè il «Beppino secondo» e arrestare il suo equipaggio composto da Busetto Federito detto Casaretto fu Vittorio di anni 38, da Busetto Luigi fu Vittorio di anni 27 e da Busetto Dobrilo di Audenino, di anni 15 tutti di Pellestrina. Questo ultimo venne rilasciato per minore età, mentre gli altri furono condotti al comando della Squadra Mobile di Venezia. Dall'interrogatorio del cav. Coniglio e, sia pure attraverso la reticenza degl'imputati si potè aver prove sufficienti per stabilire elementi che aggravano la responsabilità dei fermati più che tutto quella dell'autore principale delle sottrazioni, cioè lo impiegato della Ditta Chiari e Forti, Mussi Alfredo di Vincenzo da Parma di anni 48, ammogliato e con un figlio pure impiegato presso la stessa ditta. Rintracciati i ladri si andò poi alla ricerca dei ricettatori e fra questi furono identificati il mediatore di grani Angelo Milani di Paolo da Cartura di Padova di anni 42, il quale incettava le varie partite di grano per conto della ditta Chiari e Forti, nelle diverse località e più che tutto del Polesine; il negoziante in generi alimentari Vianello Primo, detto Gallo, da Pellestrina di anni 41, Ballarin Aristide di anni 61, commerciante di generi alimentari a Chioggia con negozio in quella città in calle del Ponte Caneva e l'oste Aurelio Finotto, detto Brustolin, fu Giosuè da Chioggia, di anni 44, domiciliato a Brondolo, i quali ricettavano la merce di provenienza furtiva con la complicità del Milani, incaricato dalla Ditta Chiari e Forti all'incetta del grano.

In casa del Mussi il cav. Coniglio ha sequestrato due libretti al portatore della Cassa Postale di Risparmio per l'importo complessivo di lire 28.500 più la somma di L. 2000 in biglietti di Stato.

Tredici correi

Venendo alla conclusione sulle responsabilità emergenti a carico dei diversi fermati e compromessi in questi ammanchi, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura per furto continuato aggravato in concorso fra loro le guenti persone: Busetto Domenico, detto Basa; Scarpa Giuseppe, detto Muschio; Busetto Federico, detto Casaretto; Vianello Primo detto Gallo; Milani Angelo; Busetto Domenico detto Casaretto; Busetto Luigi; Cavagnin Natale; Vianello Slviro; Bortolini Domenico e Mussi Alfredo, mentre il Ballarin Aristide e il Finotto Aurelio sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Cure balneo termali agli invalidi di guerra

Anche quest'anno la Sede Centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ha concesso le cure termali e idropiniche per gli invalidi di guerra.

Le domande degli interessati, corredate dal verbale di visita collegiale e generalità del libretto di pensione, devono pervenire alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra sita a S. Marco, Piscina di Frezzeria, n. 1656 A, Venezia, non più tardi del 10 marzo 1933.

Sciarada a premio

Pare impossibile ed è pur vero,
grande vergogna suona l'*intero*.
E pur componesi di due parole,
che son due gioie di per sè sole;
L'una è gioco, è trastullo, è moina;
L'altra è il piacer che seco lor [camina.

Nino

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

L'esplosione d'un bidone di benzina

Un bambino ustionato

Ieri mattina alle ore 10 i pompieri della Tana furono chiamati presso la famiglia di Vicenzo De Bei in calle Magno a San Martino al n. 2689, dove si diceva essersi sviluppato un incendio destando un vivo panico in tutto il vicinato.

La moglie del De Bei, Giselda Ravagna, recatasi per la spesa, aveva lasciato in casa il figlio Mario di anni 11, incaricato di custodire anche il fratello Edoardo di anni sei. Senonchè il custode fu sì poco prudente da mettere a repentaglio la vita del fratellino con un gioco pericolosissimo. Prese un piccolo bidone entro il quale erano alcuni rimasugli di benzina, il ragazzo lo pose sul fuoco per provocarne lo scoppio. Questo infatti non tardò ad avvenire con tale fragore da mandare in frantumi tutti i vetri della cucina e investendo con un'ampia fiammata le vesti del piccolo Edoardo, il quale, orribilmente ustionato alla faccia, si pose a correre all'impazzata giù dalle scale.

Il frastuono prodotto dalla esplosione sollevò, come è facile immaginare, lo scalpore in tutto il popolare quartiere e fu tosto un affannoso accorrere di donne da ogni parte verso la casa De Bei, dove nel frattempo era giunta in preda al terrore anche la madre del ragazzo ustionato, che lo accompagnò sollecitamente all'ospedale, ove venne ricoverato con la prognosi di venti giorni di guarigione.

Gli effetti del vino

Ieri sera poco dopo la mezzanotte, il terrazzaio Giovanni Modolo di anni 40, abitante a Santa Croce 966 è stato scorto disteso a terra dai passanti sigg. Bruno di Prampero e Umberto Della Giustina i quali considerate le sue condizioni pietose provvidero ad accompagnarlo all'ospedale dove dopo essere stato medicato di una ferita lacera alla faccia, venne trattenuto in sala di custodia perchè ubriaco in forma ripugnante e ridotto in tal stato da non poter reggersi in piedi. Il Modolo aveva avuto per di più una lite con due sconosciuti per via del pagamento di un'«ombra» che in barba alle sue affermazioni spettava al Modolo anzichè ai suoi ignoti compagni. Il brigadiere Casella pensò per tutto questo di rilevare la giusta contravvenzione al Modolo, contravvenzione che gli costerà certamente qualche cosa di più dell'ombra non pagata.

La disgrazia di un peataio

Il peataio Adolfo Dei Rossi di anni 54 abitante a Cannaregio 5161, ieri alle ore 15, mentre a San Giuliano di Mestre stava caricando della merce sulla sua barca per conto della ditta Ettore Coen, scivolò dalla prova del natante urtando in malo modo col basso ventre contro il fianco della barca. Nell'urto riportò un trauma, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni venti.

Una spinta che frattura il femore

L'undicenne Dino Doardi, abitante a Castello 516, mentre rincorreva alcuni coetanei, in seguito ad una forte spinta datagli da uno di essi cadde a terra e si fratturò il femore destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Teatri, concerti, cinematografi

La Società Veneziana Concerti Sinfonici annuncia la sua settima stagione

Il primo concerto il 4 Marzo - Un concerto diretto dal maestro Dimitri Mitropoulos

La fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici **sta per entrare a vele spiegate nel suo settimo anno di vita feconda**, perfettamente conscia dei compiti che le sono riservati nei riguardi della vita artistica cittadina e scrupolosamente ligia a quelle direttive, che fino dal suo nascere si è rigorosamente imposta. Anche questo anno, adunque, ogni sua manifestazione sarà ispirata dai più austeri criteri d'arte, i direttori che si avvicenderanno sul podio della Fenice saranno scelti tra i più apprezzati di tutto il mondo, i programmi compilati con la scorta di larghi e sani criteri eclettici attingeranno dalla produzione internazionale di tutte le epoche e di tutte le tendenze, offrendo però costantemente una larga ospitalità alla musica italiana. In ogni caso sarà tenuto sopratutto di mira l'obbiettivo di allargare progressivamente e razionalmente il campo della coltura musicale del nostro pubblico.

La Società, che si è ormai solidamente radicata tra le più nobili tradizioni cittadine, ambisce, come tutti sanno, ad allargare ognor più la propria sfera d'azione e ad approfondire in ogni senso i propri benefici; a tal meta essa è indubbiamente destinata, ed i suoi progetti potranno rapidamente estrinsecarsi solo se i suoi nobilissimi sforzi saranno assecondati dalle simpatie dei veneziani e da quanti vogliano valutare la importanza che il sodalizio potrà assumere quando tutta la vita musicale veneziana, teatrale e concertistica, verrà ad essere definitivamente elevata, armonizzata e disciplinata.

*

Ci riserviamo di parlare diffusamente della stagione sinfonica che sta per iniziarsi e che avrà la sua serata inaugurale la sera di sabato 4 marzo p. v. con un concerto diretto da uno dei più illustri maestri italiani. Ci limitiamo ora ad annunciare che, grazie alla pronta iniziativa dei preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, la nostra città sarà la seconda fra le consorelle a conoscere e ad applaudire il valoroso Maestro ateniese Dimitri Mitropoulos che, giunto per la prima volta in Italia in questi ultimi giorni, ha ottenuto domenica scorsa all'Augusteo un successo addirittura trionfale. Giovane, ma già maturo, per finezza d'intuito e per forza di esperienza come per i pregi del suo sensibilissimo temperamento musicale ed artistico, innamorato di tutti i grandi creatori di musica, da Bach e Prokofieff, da Schuman a Strawinscky, egli è stato accolto infatti come una sbalorditiva rivelazione dal pubblico competentissimo della illustre sala romana, dove ebbe modo, tra l'altro, di rivelarsi nel medesimo tempo direttore superbo e pianista formidabile, eseguendo alla tastiera il «Terzo Concerto in do maggiore» di Sergio Prokofieff e guidando contemporaneamente la massa orchestrale che lo accompagnava.

Il Mitropoulos, testè partito alla volta di Parigi, dove dirigerà alcuni concerti sinfonici, tornerà in Italia solo per questo nostro concerto, dopo il quale intraprenderà un lunghissimo giro all'estero, in seguito al quale per moltissimo tempo non potrà più dirigere nel nostro Paese.

La sua serata veneziana avrà adunque non solo il carattere di un altissimo avvenimento d'arte, ma anche il sapore di una preziosa e gustosissima primizia.

Il direttore stabile dell'Orchestra sinfonica veneziana, maestro Mario Jacchia, ha di già scelto ad uno ad uno i nuovi elementi che verranno ad incrementare la bella massa d'istrumenti, così da renderla sempre più adeguata all'importantissimo compito che le viene assegnato. Fra brevi giorni egli adunerà la sua bella compagine e ne inizierà la preparazione con quell'assiduità, con quell'amore e con quella competenza che già in molteplici occasioni ebbimo modo di elogiargli.

*

A rendere interamente efficace la azione del Consiglio Direttivo dell'ente ed a far sì che più agile e lesta sia la preparazione dell'interessantissimo ciclo, necessita adesso che non solo i soci, ma anche i non soci del benemerito sodalizio diano come negli anni scorsi, e più degli anni scorsi, la prova tangibile della loro simpatia verso l'artistica iniziativa. E' necessario, in poche parole, che i soci versino al più presto le quote sottoscritte, ovvero lire 150, compresi i diritti fiscali; ciò che rappresenta una economia in confronto degli esercizi precedenti. Ed è altresì necessario che la compagine sociale venga accresciuta di nuovi elementi, e questo per addivenire a quel perfezionamento di mezzi, al quale il sodalizio tende con sempre desto e non mai appagato fervore.

Il pagamento delle quote dovrà avvenire pei già soci in ogni caso entro il 20 corr., e si farà pure quest'anno, presso il Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo. All'atto del versamento saranno consegnate le tessere d'ingresso e i soci potranno subito con esse recarsi a scegliere i posti presso la Segreteria dell'Ente, al Teatro la Fenice, dalle ore 15 alle 18 nei giorni feriali.

I nuovi soci potranno presentarsi dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno presso la Segreteria del Teatro La Fenice ove potranno conoscere gli statuti dell'Ente e le condizioni di abbonamento. E per coloro che volessero abbonarsi soltanto per l'anno in corso, il prezzo è fissato in lire 170 annue, tasse comprese, da versarsi alla Segreteria del Teatro, come si è detto dalle ore 11 alle 12.15.

L'affrettarsi all'iscrizione, come ben si comprende, è consigliabile non solo per il più facile ordinamento della stagione, ma anche nell'interesse dei soci, i quali versando prima il loro contributo, prima potranno scegliere e fissare i loro posti per tutto il corso dei concerti, privilegio questo molto importante, specie per coloro che aspirino ai palchi o alle poltrone di più facile accesso.

Il concerto Alfi-Riveira al "Benedetto Marcello„

La pianista Luciana Alfi, uscita da poco con molto onore dal Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», ha suonato domenica sera nella sala maggiore di palazzo Pisani davanti ad un pubblico fine, intelligente e foltissimo.

Il programma, vario ed interessante, comprendeva musiche di Scarlatti, Schumann, Pick-Mangiagalli, Pizzetti, Albeniz e Schiabine, offrendo così vasto campo all'affermarsi delle eccellenti doti della giovanissima concertista: doti di interprete sensibile e delicata e doti brillantissime di esecutrice, specialmente basate sulla morbida sonorità del tocco, sul carattere di una tecnica sicura, nitida e sviluppatissima e sulla forma nobilmente espressiva del suo eloquente fraseggio.

Accanto alla gentile pianista raccolse gli onori di un caldo successo personale la cantatrice Conchita Riveira, la quale spaziando in un programma che comprendeva pagine di varie epoche e di diverso stile ebbe modo di far valere la freschezza e l'educazione dei suoi pregevolissimi mezzi.

Così Luciana Alfi, come Conchita Riveira ebbero applausi calorosissimi alla fine di ogni brano e richieste con molta insistenza di bis alla fine del concerto eseguirono alcuni numeri fuori programma che valsero loro nuove acclamazioni.

Concerto Lily Herz al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» la pianista Lily Herz terrà per il Dopolavoro il V. Concerto in abbonamento.

Lily Herz, che ha tenuto numerosi concerti nei principali centri artistici europei, è considerata una fra le più valenti pianiste ungheresi. A Varsavia nel recente concorso Chopin 1932 si è aggiudicata diversi premi ed è riuscita seconda classificata nel concorso pubblico.

Il programma che svolgerà la signorina Herz comprende musiche di Schubert, Schumann, Chopin, Friedmann, Albeniz, Kodaly, Bartok, Dohnanyi.

L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 5.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *l'Italiana in Algeri* di Rossini dal Teatro alla Scala; Bucarest, 19.30, trasmissione dall'Opera Rumena; Bari, 21, trasmissione dal Teatro Petruzzelli.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto diretto da Willy Ferrero con musiche di Bach, Beethowen (*Prima Sinfonia*), Debussy, Moretti Prokofieff, Wagner; Vienna, 21.15, *Messa solenne* in mi bem. di J. F. Hummel.

MUSICA DA CAMERA: Francoforte, 21.50, *Suite op.* 29 per sette strumenti (1928) di Arnold Schonberg; Monaco, 23.10, musiche di Richter, Leclair, Haydn.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Wunder Bar»

MALIBRAN (Cine-Varietà). Dalle 17: Nel varietà debutta il celebre balletto 9 Robby Star e Lina Castillo. Allo schermo: «Il diavolo nell'abisso» parl. ital. con Gary Cooper.

ROSSINI: ore 16.30: «L'Artiglio Rosa» una umanissima vicenda interpretata da Bebè Daniels, Waren William. Segue atto com. Slim ladro d'amore.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Don Giovanni in Tuta». Parlato in italiano; int. Liane Haid, Guston Froelich.

MODERISSIMO. — «L'ebbrezza bianca» Parl. it. Ultimo giorno. Domani: «Una notte con te».

S. MARCO. — Grandiosa première «La bolgia dei vivi» parlato in italiano protagonisti: Richard Cromwell, Sally Blane.

MASSIMO. — «Grand Hotel» con Greta Garbo, Joan Crawford e fratelli Barrymore. 50.ma replica.

ITALIA. — «Cortigiana» il grande film parlato della Metro con Greta Garbo e Clark Gable.

O.N.D. ACCADEMIA. Ore 14.30: Spettacolo per ragazzi. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Ore 16: «Tormento di madre» Spettacolo sincronizzato.

"Wunder Bar„ al Goldoni

Davanti ai banchi lucenti, alle tavole fiorite e al jazz-band fragoroso del «Wunder Bar», si è raccolto iersera un pubblico assai fine e numeroso, che s'è trovato, come di sorpresa tra la più affezionata clientela del ritrovo, quasi sempre impettita e taciturna, e le capricciose e festevoli attrazioni di quel singolare locale, ove la vita notturna si snoda e s'impenna rivelando la somma di tutti i suoi misteri.

Storie di ballerini magnaccia e di artisti depravati, scene di vita equivoca tra le figure di un banchiere che si rovina e di un maturo commendatore ubbriacone, episodi d'affarismo applicato alla truffa con raggiro e all'esercizio dello strozzinaggio, fughe d'amanti, separazioni di sposi, e metamorfosi a vista di frecce, di costumi e di coscienze: vertiginoso caos di eventi e di creature, che si susseguono in un'orgia di luce e di fragori, e che i signori Farkas, Herczeg e Katnher hanno raccolto sotto il titolo alquanto generico di «Scene di vita notturna».

Sulla pedana che scende in platea per mezzo di molte gradinate, e che s'adorna di piante e di lumi, si svolgono tutti i numeri di varietà che possono adunarsi nel programma di un *Dancing* come si deve e in tale ornatissimo rialto s'avvicendarono anche iersera con festosissimo brio, romanziere, canzonettiste, eccentriche, vedette, danzatrici alla vecchia e modernissime *girls* e una nutrita schiera di boys, di strumentisti, di ballerini eccentrici, di «fini dicitori»: Nanda Primavera vivace ed elegantissima come attrice, come cantante e come danzatrice, Vera Gray agile, flessuosa, sconcertante nelle sue frenetiche danze, Geo Dorlis di comicità originale e frizzante, Nino Cavalieri, ballerino e cantante di molto buon gusto ed Aura Grisi soubrette gaia e guizzante.

Animatore di tutti Guido Riccioli che allestì lo spettacolo in forma appropriata e nelle vesti di Wunder, padrone del Bar, tenne a bada con molta perizia tutti i suoi stravaganti e certo non facili clienti guidando i fili dell'esile commedia ch'ebbe attori franchi e spigliati specie nel Servolini, nel Gennaro, nello Spano, nel Walter, Grant, nel Serra, ecc. ecc.

Il pubblico rese al lavoro le feste più liete; rise spesso e applaudì con molto calore le attrici, gli attori, il jazz e tutti i molti svariatissimi numeri di canto e di ballo.

Lo spettacolo questa sera si ripete.

Rassegna cinematografica

"Il diavolo nell'abisso„

di **Marion Gering** (Malibran, 15 febbraio).

Dopo la prova di *Prigioniere* ci si aspettava da Marion Gering un esperimento più convincente e soprattutto più personale; poichè nel film suddetto era evidente la preoccupazione di rifarsi a Mamoulian che nelle *Vie della Città* aveva fatta della Sidney una prigioniera tipo. In questo *Devil ant the Deep* s'è affidato ad un soggetto di Frank Hervey che è l'autore di quel magnifico *Fortunale sulla scogliera* di Dupont. E gli elementi psicologici dei due film se non sono molto dissimili gli uni dagli altri hanno però nei due lavori trattamenti assai diversi. Come nel film di Dupont una atmosfera cupa avvolgeva il dramma e un continuo crescendo di intensità drammatica faceva prevedere la tragedia finale, qui talvolta l'atmosfera è rotta da passaggi che siamo troppo abituati a considerare in pellicole americane; senza contare il consueto lieto fine. Esigenze commerciali, si sa. Ma anche nella direzione di Marion Gering avremmo voluto una maggiore sorveglianza; questo diciamo perchè non mancano nella pellicola spunti e seguenze notevoli. Oltre ad una ripresa di scorcio della carrozza che si avanza in controluce e staglia netta sullo sfondo, lasciando al suo passaggio la figura dell'uomo controcielo di scorcio — inquadratura di ottimi risalti fotografici — ci pare che il pezzo migliore sia durante tutta la scena della fuga della donna sino al suo incontro con il tenente: scena in cui non mancano dei bellissimi primi piani e delle inquadrature tutte bene intuite e realizzate, oltre ad un ritmo serrato e ad una cura di particolari che rende l'azione omogenea e di effetto.

Quanto al complesso dell'opera riesce nonostante le sue convenzionalità a destare una certa impressione. Si nota insomma in Marion Gering la stoffa adatta, quella sensibilità che manca a direttori di levatura normale. Il soggetto si imposta sul dramma di una donna che il marito geloso fino all'eccesso e pazzo, finirà per rinchiudere in un sottomarino — è comandante di marina — e ordinerà poi ai marinai di spingere la imbarcazione contro una nave: il disastro. Poi il salvamento per merito di un tenente, e le stelle: per il tenente una sola stella, la donna che egli porterà con sè, poichè il comandante rimarrà affogato nell'acqua. L'attore Langhton, del teatro inglese che interpreta Nerone nel *Segno della croce* di De Mille è senza dubbio una figura che ben s'adatta al ruolo che qui gli è affidato: alla parte del comandante che si contrappone con la sua ributtante mostruosità morale alla fragile figura della moglie: Tallulah Bankhead non è bella; non ha nemmeno uno Sternberg che la adori e la renda sempre più bella con l'artificio, come la sua collega Dietrich; è qui una creatura dolorosa e sofferente dal volto che non sorride mai. Il Cooper ci pare più apposto del solito, mentre si fa conoscenza di Cary (non Gary) Grant che rivedremo in altra prossima pellicola. Buona la fotografia del Lang e accurato il doppiaggio.

Del giornale Luce ricordiamo la ripresa in volo di vedute da un aeroplano sulle Alpi Bavaresi, un giro per le miniere di sale di Stassfurt, ma soprattutto la cerimonia per il X annuale della Milizia.

f. p.

*

Nel varietà addio di Milly-Mitty-Tòto. Questo trio è riuscito nel corso delle sue rappresentazioni a rendersi assai simpatico al pubblico per il buon gusto dei costumi, delle interpretazioni ma soprattutto per la grazia di Milly.

Oggi nel varietà avremo il debutto delle 9 The Robby Stars Ballett le bellissime girl berlinesi molto note in Italia e scelte quale attrazione nel film della Caesar cinque a zero. Il balletto è capitanato da Miss Carmen prima ballerina dell'Orfheum di Berlino.

La fine dicitrice Lina Castillo con l'interpretazione delle ultime canzoni completerà l'attraente programma di arte varia.

ROSSINI

Inizia oggi dalle 16.30 le visioni del film First National «L'Artiglio Rosa» una umanissima vicenda realizzata da Lloyd Bacon ed interpretata magistralmente da un poderoso complesso artistico: Bebè Daniels, Waren William, Alam Mowbroy, Frederick Kerr.

Completerà un esilerante atto comico: Slim ladro d'amore, ed un recentissimo notiziario Luce.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il capo ufficio e l'esattore

Dell'amnistia hanno beneficiato pure due ex-impiegati della Società Elettrica interprovinciale di Verona: Giuseppe Sorio e Luigi Bernardin.

Tutti e due rivestivano cariche di fiducia e tutti e due si sono appropriati di somme rilevanti. Il Sorio era capo dell'ufficio crediti della Società elettrica; il Bernardin esattore. Hanno compiuto le malversazioni ricorrendo ai falsi: alterando cifre, ecc. Secondo l'accusa, Sorio si sarebbe impossessato di centodiecimila lire circa ed il Bernardin di lire 7500.

Il Tribunale di Verona li condannò per appropriazione indebita aggravata continuata e per falsità a diversa misura di pena. V'è in tutto la proporzione; anche nel castigo.

Il Sorio che aveva più a lungo affondato le mani nel danaro non suo, riportò la pena di quattro anni, quattro mesi e tre giorno di reclusione, lire 5711 di multa e cinque di interdizione dai pubblici uffici; l'esattore fu viceversa condannato ad un anno, mesi sette e giorni sette di reclusione.

In appello, la causa ha avuto brevi battute. Dal difensore e dal P. M. si è chiesta, pregiudizialmente, la applicazione dell'amnistia non potendosi tenere calcolo — così come pel processo del mezzo milione riferito giorni sono — delle aggravanti oggettive. E poichè la continuazione, che aveva inasprito la pena, è scartata ne consegue che il reato di appropriazione indebita viene ad essere compreso — e pure il falso in scrittura privata — tra quelli per cui v'è stata la indulgenza sovrana.

Il Sorio ed il Bernardin sono stati quindi assolti completamente.

Difensore avv. prof. Perego di Verona; Parte Civile avv. Alberti.

Le rane abbandonate

Una trentina di pennuti, tra tacchini, galline ed anitre, rubò la notte sul 29 giugno del 1932 in S. Giovanni Lupatoto, il pregiudicato Alessandro Nicolis, di anni 33, nato a S. Michele Extra e residente a Verona.

I carabinieri che perlustravano la notte lungo la strada che conduce al paese dell'alto veronese, lo fermarono mentre egli pedalava la bicicletta. Lo seguiva un compare. Riuscì a fuggire e nulla più si è saputo di lui. Il Nicolis lo ha protetto o salvato con un silenzio di vera omertà.

I bipedi sono stati asportati dai pollai di diverse famiglie. Uno vera razzia. I due ladri s'erano già spartiti il bottino. Al Nicolis rimasero pure due veste da donna, trovate in un fienile.

Naturalmente egli confessò ai carabinieri la propria colpa. All'autorità giudiziaria negò. E volle atteggiarsi a vittima. I militi gli avrebbero messo nel sacco le galline, le anitre ed i tacchini allo scopo di nuocergli. Era sottoposto alla vigilanza speciale non avendo fatto mai niente di buono in vita sua: periodicamente è entrato in carcere. Poco ha goduto la giovinezza.

Quella notte dunque invece di rubare pescava le rane.

Il Tribunale di Verona lo condannò per furto qualificato — scasso, insalizione, ecc. — continuato e per contravvenzione alla vigilanza speciale, ad una severa pena: ad anni sette, mesi sei di reclusione, tre mesi di arresto, lire 4500 di multa. Lo dichiarò inoltre delinquente abituale e ne ordinò il ricovero — dopo espiata la pena — in una casa di lavoro per due anni.

Davanti alla Corte il Nicolis ha abbandonate le rane ed è tornato a recitare il mea culpa. Con molte attenuazioni. Si tenta sempre di fare apparire più lievi i peccati.

Ha commesso i furti con l'innominato; sono stati tutti semplici; senza qualifica. Niente scasso od insalizione: trovò le porte o finestre spalancate o quasi.

La Corte confermando nel merito la sentenza del Tribunale, ha ridotta la sola reclusione al periodo di sei anni; mantenendo ferme tutte le altre sanzioni che peseranno sull'avvenire del Nicolis.

Dif. avv. Sala.

Il pagamento ai morti

Agenore Lazzari contava trent'anni di servizio in qualità di archivista del Genio Militare, quando nel 1927 fu addetto — con distaccamento all'ufficio fortificazioni di Verona — al pagamento dei danni della guerra. Il suo lavoro sostituiva quello che avevano compiuto i Comandi dei vari reggimenti. Lo riassumeva anzi. I residui danni — che prima venivano compensati dagli stessi Comandi — erano ancora numerosi. Il Lazzari faceva presentare all'ufficio i debitori, in maggior parte contadini, e avrebbe dovuto consegnare loro le somme stabilite dalla perizia. Le eventuali contestazioni sarebbero state decise in altra sede.

Fino al 1928, il suo contegno non diede motivi a rimarchi. Uno alla volta però pervennero al Comando i reclami. Ne seguì la inchiesta e l'accusa di peculato con falsi in atti pubblici. Si sarebbe appropriato di lire 25.537. Appena avuto sentore della denuncia il Lazzari versò alla Cassa del Comando la somma che si afferma abbia indebitamente trottenuto.

Il peculato si sarebbe svolto in queste circostanze: il Lazzari avrebbe fatto apparire dalle regolari ricevute versamenti di somme fatte a individui che le indagini accertarono essere morte da un pezzo; a persone immaginarie o che mai sono esistite ed alcuni che aspettavano da un pezzo avrebbe consegnato indennizzi inferiori di quelli annotati negli atti di ricevuta. Per compiere tali cose egli dovette necessariamente ricorrere ai falsi.

Il Tribunale di Verona, tenuto conto del completo risarcimento del danno fatto da parte del Lazzari allo Stato, ha condannato l'ex-archivista a due anni, undici mesi di reclusione, lire 700 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Strenua è stata la difesa in appello. Il Lazzari asserisce che non era compito suo pagare i danni di guerra. Nell'ufficio esisteva il cassiere. Esulava dalle sue mansioni il maneggio del danaro. Solo saltuariamente coadiuvò il cassiere. Non sussisterebbe quindi — anche se provata l'appropriazione — il reato di peculato. Ad ogni modo egli dice che ad ognuno dei debitori diede il suo. Responsabili dell'accaduto sarebbero certi intermediari che lucravano sulla buona fede dei contadini. Codesti arruffoni avrebbero dimezzato i compensi; essi gli avrebbero presentati individui — che poi figurarono morti o mai vissuti — garantendone la identità. Egli non conosce tutti i debitori delle provincie di Padova, Verona e Vicenza — zone ove si estendeva la sua attività.

La Corte, ritenuto che il falso sarebbe stato commesso dal Lazzari all'infuori delle sue mansioni e che il peculato è attenuato dal risarcimento totale, ha applicato il decreto di amnistia, assolvendolo.

Dif. avv. prof. Perego.

Tribunale di Venezia

I pali delle viti

(Udienza del 15. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Rossi; P. M. Calderone; Cancelliere: Del Prà).

Narciso Sessio fu Carlo di anni 31, Gino Mazzucco di Antonio di anni 31, Giovanni Girotto fu Vittorio di anni 31 e Ferruccio Sessio fu Carlo di anni 21, compaiono innanzi ai giudici, accusati di avere nella notte dal 30 al 31 dicembre 1932 rubato in quel di Cona alcuni pali che erano a sostegno delle viti nel podere di Gino Guiriolo. Tutti e quattro, interrogati dal Presidente, dichiarano di aver preso i pali per riscaldarsi assieme ai loro figli dato il freddo di quella notte.

Il tribunale decide di assolvere i quattro imputati per avere essi commesso il fatto su cose di tenue valore per provvedere ad un grave ed urgente bisogno.

Difensore d'ufficio avv. Romano.

Amnistiato

Era commesso in un Bar di Castello ed era solito, Antonio Marchi di anni 35 da Venezia, a recarsi qualche volta a far quattro chiacchiere nel vicino negozio del sarto Giovanni Boccanegra, il quale da qualche tempo notava la sparizione di alcuni tagli di stoffa. Ma un giorno il garzone del Boccanegra colse in flagrante il Marchi, il quale, in una delle sue solite visite, aveva approfittato per prendersi un paio di calzoni. Comparso ieri all'udienza, il Marchi ha negato ogni addebito. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il P. M. nella sua requisitoria ha affermato trattarsi di furto con destrezza ed ha chiesto la condanna dell'imputato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa con il condono. Il difensore avv. Luciano Fano ha sostenuto invece trattarsi di furto semplice e perciò ha chiesto la assoluzione del Marchi per amnistia. Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore, ha mandato assolto il Marchi per amnistia.

Avanguardista padovano citato all'ordine del giorno

ROMA, 15

E' stato citato all'ordine del giorno l'avanguardista Chiaro Riccardo di Luigi, di anni 15, da Padova, con questa motivazione: Brusegana di Padova, 15 giugno 1932: Veduto un giovane in procinto di annegare nel Bacchiglione, quantunque poco esperto nel nuoto, si gettava animosamente nell'acqua e dopo molti sforzi riuscì a trarre in salvo il pericolante.

CRONACA DI MESTRE

Per l'arrivo di S. E. Starace

Domenica 19 corr. il Segretario del Partito on. Starace passerà in rivista in Piazza San Marco le forze fasciste di Venezia-Mestre.

In conseguenza degli ordini emanati dal Segretario federale, si stabilisce quanto segue:

1. - Tutti i fascisti liberi da occupazioni si troveranno il mattino di domenica alle ore 7.45 sul piazzale della Stazione ferroviaria per la partenza per Venezia unitamente alla colonna dei Giovani fascisti.

2. - A Venezia, per il ponte della Ferrovia, Santa Margherita, Ponte dell'Accademia, San Maurizio, San Moisè, si recheranno in Piazza San Marco prendendo posto a lato del Fascio di Venezia, secondo le indicazioni che verranno date sul posto.

3. - Il ritorno a Mestre potrà essere effettuato individualmente o col treno delle 19.27 coi Giovani fascisti.

4. - Con la colonna dei fascisti verrà portato il gagliardetto del Fascio.

5. - I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni sotto la giubba. Possibilmente vestiranno il colore grigio-scuro.

Il Segretario politico

Rappresentazione benefica

Oggi, ad ore 15, al teatro del Dopolavoro Ferroviario, ad iniziativa di un comitato, verrà data una eccezionale mattinata benefica pro ammalati poveri da trasportarsi a Lourdes.

La pietosa iniziativa che suole ogni anno raccogliere il maggiore consenso, richiamerà certo anche quest'anno una bella folla di buoni cittadini, tanto più che lo spettacolo sarà molto divertente. Ne sarà esecutrice una graziosa truppa di piccoli artisti. Diamo il programma della mattinata:

Parte I — «El moroso de la rona», commedia in due atti di Giacinto Gallina. Bambini esecutori: Rosa, madre di Paneti, Anna Lydia La Motta; Momolo Paneti detto Brisiola, Bruno Nogara; Marieta sua figlia, Maria Francesca Caburlotto; Nane detto Spisema, Renzo Vianello; Betina moglie di Momolo in seconde nozze, Renata Faustinelli; Bortolo Gavagni, Lino Castro; Carlo suo nipote, Sergio Colotti.

Parte II — «Minuetto». Bambini esecutori: Franca Ongaro, Ferdinando Zennaro, Luigina Mazzoleni, Giorgio Bocus. «La Rosina che se sfoga», monologo di Domenico Varagnolo detto dalla bambina Wanda Pasquettin.

Parte III — «Tarantella napoletana». Bambini esecutori: Doretta Cochetti, Bianca Albanese, Irma Pavarini, Marcella Dall'Olio, Giuliana Bressan, Elena Caburlotto, Lino Poli, Tiziano Basso, Renzo Vianello, Dario Pasquettin, Ferruccio Pasquettin e Mario Brovazzo.

Sceltissima orchestra. Al piano la signorina Ada Marzoto. Violini: Italina Vidal, Gina Banci, Nina Zoso, Matilde Capuis.

Veglia Intenzionale

Pubblichiamo la seconda lista delle offerte pro veglia intenzionale a beneficio dell'Asilo Vittoria, dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina Città di Mestre: Zanini cav. dott. Uccio L. 50, Graziati dott. Beniamino L. 25. Hanno offerto L. 20 i sigg.: Fratelli Caberlotto, Famiglia Audenino, Chiurlotto dott. Ferruccio, Friedemberg cav. Vittorio, ing. Carlo e Olga Berengo. L. 15: Gusmitta D'Ambrosio. Hanno offerto L. 10 i signori: Cerri Ilio, Birello Gino, Campesan Filippo, Bettini Virgilio, Colauzzi Girardi Angela, Figli di Bonaventura Menato, Famiglia Dall'Armi cav. Pietro, Dan Giovanni, Meggiorin Eugenio, Longhi Vittorio, comm. Aurelio Cavalieri, Caprioglio Giovanni, Elmi Dino, Guerra rag. Luigi, Patron Primo L. 5.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani fascisti appartenenti alla II. Centuria (Marghera) dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la sede del Fascio (Piazza Umberto I). Non sono ammesse assenze.

Corso Premilitari

Tutti i premilitari del corso di Mestre dovranno trovarsi in caserma di Via Piave questa sera alle ore 20.30 per la lezione tecnica.

Cronaca varia

Fuoco in un rimorchiatore — Ieri sera alle 21.05 i pompieri accorsero alle Barche dove si era sviluppato un principio d'incendio a bordo del rimorchiatore «Rosandra» del compartimento marittimo di Trieste ormeggiato in Canal Salso. Il fuoco si era manifestato ad un mucchio di cascame nella sala macchine I militi coadiuvati dal personale di bordo eliminarono in breve ogni pericolo. Il danno è leggero.

La caduta di un ciclista. — Ieri verso le 13.40 mentre il ciclista Barusso Luigi fu Antonio di anni 32 da Gambarare correva nei pressi della Rana, s'ebbe impigliata la mantellina tra i raggi della ruota anteriore. Caduto a terra venne soccorso e trasportato all'ospitale coll'automobile del signor Beniamino Antonio dove gli furono riscontrate ferite lacero contuse alla regione sopraorbitale ed alla guancia guaribili in pochi giorni.

La classe 1904. — Il fiduciario sig. Giovanni Barbiero della classe di S.A.R. il Principe di Savoia, avverte tutti i soci, che come fu stabilito, questa sera giovedì 16 alle ore 20 presso la trattoria «Geremia» Piazza C. Battisti seguirà l'assemblea di tutti gli iscritti della classe 1904, per l'approvazione dello Statuto sociale e varie.

La caduta di un contadino. — Ieri l'altro verso le 12 il contadino Pararo Sante fu Giuseppe di anni 49 di Peseggia cadde da una scala a piuoli mentre saliva al fienile. Si produsse la frattura di una tibia e del femore. Ne avrà per 30 giorni.

Piccoli furti. — A Chiarel Giovanni di Domenico di Campalto in via Bissio'a sono state rubate 5 galline e 3 anitre del valore di lire 70.

A Monton Angelo di Giuseppe contadino di Tessera alle dipendenze di Bellinato Attilio di Mestre è stata rubata una scala a piuoli del valore di lire 70 che era appoggiata al fienile.

Incendio a Marghera

Ieri mattina alle 4 circa, pare in seguito a corto circuito nell'attacco di un ferro da stiro, si è sviluppato un incendio nella bottega da sarto di Gaiani Giuseppe di via Mezzacapo

I pompieri, al comando del maresarin azionando la monocilindrica, in sarin azionando la monocilindrica, in breve ebbero ragione del fuoco, che distrusse il banco di lavoro ed alcuni vestiti.

Il danno è di circa 18 mila lire coperto da assicurazione.

La prima di "Rigoletto„ al Toniolo

Un esito assai felice ebbe ieri sera la prima rappresentazione di «Rigoletto», il popolare spartito verdiano. Encomiabile la bella fusione fra palcoscenico ed orchestra per la valentia del giovane maestro veneziano Ernesto Barbini. Il protagonista, baritono Razza, fu un interprete molto efficace e trascinò spesse volte il folto uditorio ad applausi a scena aperta, e richiesto insistentemente di bis alla romanza «Sì vendetta....». Il tenore Vannucci artista noto, fu ammirato per la sua voce squillante. La giovanissima Hilde Reggiani fu una Gilda dalla voce limpida e rivelò doti che le assicurano un brillantissimo avvenire, completando il terzetto che fu molto affiatato e molto applaudito da un pubblico fittissimo che gremiva ogni ordine di posti.

Ottimi tutti gli altri ruoli. I cori diretti dal maestro Caleffa e l'orchestra guidata dal maestro Barbini filarono egregiamente. Ricca la messa in scena curata dal Capuzzo.

Questa sera seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» nella applaudita edizione avente a protagonista la signora Finay Arellano.

TONIOLO: Ore 20.45: Spettacolo d'opera «Madama Butterfly».

CRONACHE VENETE

Importante adunata Triveneta
dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

TREVISO, 15

Presso la sede provinciale dell'Unione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha avuto luogo stamattina un'importante riunione dei Segretari generali delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura delle Tre Venezie.

Scopo della riunione era quello di esaminare i problemi interessanti le categorie inquadrate nella Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti allevatori, conduttori diretti e maestranze zootecniche.

L'importante riunione è stata presieduta dal comm. Panconesi, Segretario nazionale della Federazione, il quale ha fatto un'ampia relazione sui problemi che interessano le singole categorie ed ha messo in particolare modo in evidenza la necessità di costituire Enti economici, al fine di ottenere che anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori partecipino con intensità alla vita economica dell'agricoltura.

Sugli argomenti posti all'ordine del giorno hanno parlato tutti i segretari generali convenuti a Treviso. Sono state anche attentamente esaminate le situazioni delle singole provincie.

Il cav. Andreoli, segretario generale per la provincia di Vicenza, ha parlato sull'industria pastorizia, sulle condizioni dei pastori e delle maestranze zootecniche dell'altopiano di Asiago. Ha trattato il problema riguardante gli usi civici ed infine si è soffermato a parlare sull'inquadramento dei piccoli allevatori di bestiame.

Al cav. Andreoli ha seguito il sig. Vitale, segretario generale dell'Unione di Treviso, il quale, dopo aver ampiamente illustrato le condizioni della propria provincia, nei riguardi del patrimonio zootecnico e del mercato del bestiame, ha posto in evidenza la necessità di coordinare ed organizzare in enti economici tutte le attività produttive degli allevatori conduttori diretti di bestiame, inquadrati nella Federazione. Egli ha pure trattato il problema riguardante l'allevamento del bestiame in montagna e l'industria casearia della provincia di Treviso. Si è anche soffermato a parlare sul programma che si propone svolgere la Cooperativa Rurale Trevigiana, recentemente costituita.

Il Segretario generale della Unione di Trento dott. Folicardi, ha parlato su l'applicazione della legge sugli usi civici e su l'affrancazione degli stessi a beneficio della collettività. Egli auspica che tale importante problema venga trattato al Congresso Nazionale che avrà luogo quanto prima.

Il Segretario generale dell'Unione di Udine comm. Di Castri, ha trattato i problemi riguardanti i conduttori di malghe. Sugli Enti economici e sulla organizzazione e potenziamento degli stessi, si dichiara solidale coi colleghi della provincia che hanno discusso tale argomento. Aggiunge che è necessario estendere l'azione anche alla costituzione dei Consorzi per la gestione dei pascoli.

Sulle latterie sociali e turnarie hanno parlato i segretari generali di Belluno, Adragna, di Fiume, Marassi e di Trieste, Lavorino.

Sull'inquadramento delle categorie ha parlato il Segretario generale di Gorizia, Nizzoli.

Il comm. Panconesi, riassumendo gli argomenti trattati dai singoli rappresentanti delle Unioni, ha dichiarato che gli importantissimi problemi saranno trattati al prossimo Congresso nazionale della Federazione ed ha altresì assicurato che la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti allevatori conduttori diretti e maestranze zootecniche, realizzerà sicuramente quel programma che si è prefissa di raggiungere nel campo economico, assistenziale e sociale, in favore delle singole categorie.

Infine il comm. Panconesi ha invitato i capi delle Unioni delle Tre Venezie a perseverare nell'opera iniziata, sino al raggiungimento di una perfetta e totale organizzazione dei lavoratori.

Il mistero del belga Clouse
Come sarebbe stato ucciso

VICENZA, 15

Abbiamo pubblicato l'altro ieri la notizia circa il sospetto sorto nell'autorità di polizia giudiziaria che il suddito belga Eugenio Clouse di anni 62, un tempo impiegato presso il Cotonificio Rossi di Vicenza, rinvenuto annegato presso Casaletto la mattina del 5 febbraio, fosse stato ucciso.

L'autopsia fatta sul cadavere da parte del dott. Ronco rivelava una contusione al capo. Di qui sorgeva il sospetto che il belga prima di essere stato gettato in acqua fosse stato colpito alla testa ed ucciso.

Le indagini condotte dal maresciallo maggiore Eschetta, comandante la stazione principale di Vicenza, e dal brigadiere Moschini, hanno portato alla luce gravi colpe a carico di tali Bellarsi Giovanni d'ignoti, di anni 55, mediatore, nativo di Verona ed abitante in Corso Fogazzaro N. 96, e Boscolo Celeste ved. Paoletto, nata a Chioggia, di anni 61, che conviveva illegalmente col Bellarsi. Con i due amanti conviveva il figlio della Boscolo, Paoletto Fulvio fu Vincenzo d'anni 23, con la moglie Reato Ideale, ed il figlio del Bellarsi, Giovanni d'anni 9. Il Bellarsi è risultato essere di carattere irascibile e bevitore impenitente. In casa del Bellarsi era alloggiato il Clouse ch'era attualmente disoccupato e viveva quindi miseramente. Il belga era malaticcio, miope e si dimostrava oltremodo geloso della sua corrispondenza.

Dal Bellarsi risulta che il Clouse doveva riguardarsi perchè veniva spesso minacciato; basti una risultanza venuta alla luce nel corso delle indagini. Il 3 gennaio il Clouse si era recato al caffè « Alla Punta » in Via S. Apostoli condotto dalla signora Baldin Maria; avendo ivi un debito di L. 50 per consumazioni di cibarie, pagò solo lire 15 affermando che non poteva pagare di più avendo da pagare il fitto poichè se non lo pagava puntualmente sarebbe stato bastonato dal Bellarsi. Il 5 gennaio mattina il Clouse fu visto attraversare il Ponte S. Michele, dopo di che scomparve. Al Caffè « Alla Punta » ove il Clouse consumava di solito i suoi magri pasti, il belga non lo si vide più. Fu pochi giorni dopo che il Bellarsi si recava al Caffè per avere notizie dello scomparso, non avendo più fatto ritorno in casa sua dove aveva lasciato il bastone, col quale sempre si accompagnava, gli occhiali e dove giaceva la sua corrispondenza. Fatto questo che ha insospettito la polizia poichè, come abbiamo detto, il Clouse era miope, e non poteva di conseguenza uscire senza gli occhiali, e la corrispondenza era strano non la ritirasse essendone tanto geloso.

Il Bellarsi ritornò ancora l'11 gennaio al Caffè per avere notizie, e due giorni dopo raccontava alla proprietaria del locale di avere visto li portafoglio del Clouse presso il Ponte S. Paolo. Il fatto insospettì la Baldin che sapeva come il Clouse lasciava per sistema il portafoglio nella sua cameretta presso il Bellarsi. Più tardi questo particolare venne variato dal Bellarsi che affermava ai carabinieri di avere scambiato la borsetta della sua amante per il portafoglio del belga. Il portafoglio del Clouse invece venne realmente trovato nella sponda del Retrone presso Ponte S. Paolo dal verniciatore Bellucco Giovanni il 7 o 8 gennaio e veniva dal rinvenitore consegnato al brigadiere dei Vigili urbani, Tabacco. Questi anzichè ricevere il portafoglio consigliava il Bellucco di portarlo al Caffè « Alla Punta » poichè il portafoglio conteneva della corrispondenza intestata: Clouse Eugenio, presso Caffè Alla Punta. Vicino al portafoglio era stato dal Bellucco rinvenuto anche un bastone con l'anima in ferro. Il portafoglio doveva però finire male poichè il Bellucco non lo portò a destinazione, ma incontrata altra persona glielo consegnò pel recapito e questa invece, trascorsi alcuni giorni, lo gettò via.

Intanto la famiglia Bellarsi va assottigliandosi. La Boscolo il 24 gennaio parte per Padova per cura ed i coniugi Paoletto passano ad abitare in via S. Tomaso 6.

Rinvenuto il cadavere del Clouse, il Bellarsi veniva invitato alla Caserma dei carabinieri ed interrogato intorno alla scomparsa del suo inquilino. Logicamente il Bellarsi dichiarava di nulla sapere. La Boscolo invece venne interrogata a Padova ed affermò che dopo la scomparsa del Clouse aveva visto nella sua cameretta il bastone. Pregata di sottoscrivere il verbale con tale circostanza, essa rifiutò. Chi pose i carabinieri nelle tracce del delitto fu il piccolo figlio del Bellarsi. Innocentemente il piccino raccontò che il pomeriggio del 5 gennaio mentre il padre stava mangiando i maccheroni, gli si avvicinava il Clouse dicendogli di invidiarlo poichè, data la sua povertà, non poteva lui pranzare. Così dicendo, bonariamente dava al Bellarsi un colpetto con la mano. Questi scattava ed avventandosi sul belga gli dava una forte spinta che lo mandava a terra dove il Clouse rimaneva esanime. Sollevato di peso dal Bellarsi veniva trasportato a letto.

I carabinieri nelle loro indagini credono di ricostruire la rimanente parte del dramma nel modo seguente. Visto che il Clouse era rimasto ucciso nella caduta, il Bellarsi nottetempo trasportava il cadavere fino al Ponte Nuovo e lo gettava di lì nel Bacchiglione.

Solo un mese dopo, esattamente, il fiume restituiva il cadavere del povero Clouse che nella mattina del giorno 5 febbraio veniva scoperto casualmente a Casaletto dal contadino Bellin Emilio di Monteviale e dal bidello delle scuole di Casale, Caoduro Giovanni, i quali fino al giungere delle autorità assicuravano il corpo del Clouse alla sponda del fiume con del filo spinato.

Il Bellarsi e la sua amante Boscolo venivano perciò dichiarati in arresto sotto l'accusa di omicidio volontario e tradotti alle carceri di San Biagio.

Il mistero del tesoro
di Castelmonte portato alla luce

UDINE, 15

Come si ricorderà, nell'agosto scorso avvenne nell'antico Santuario di Castelmonte di Cividale un audacissimo furto. Ignoti ladri penetrati di notte nel sotterraneo del vecchio castello dedicato al culto della Madonna di Castelmonte, riuscivano a sfondare la cassaforte che custodiva tutti i preziosi che i fedeli, da tempo remoto, avevano donato alla Vergine. Quella notte si udì un rumore di automobile che saliva la lunga strada montana che da Cividale porta al Castello e che è lunga circa sei chilometri, la quale porta all'altezza di circa 700 metri sul mare, ma nessuno vi fece caso. Solo più tardi, quando il frate custode, Padre Eleuterio, scese nella camera del tesoro, si accorse del furto. Ma ormai i ladri avevano già preso il volo, non lasciando alcuna traccia.

L'ammontare dei preziosi rubati era di circa 100 mila lire.

Nelle identiche circostanze avveniva tempo fa un ingente furto di stoffe in un negozio di Mortegliano. Anche qui si udì un rumore d'auto e poi venne scoperto il furto.

L'autorità di polizia, interessata del furto, iniziò pronte indagini per scoprirne gli autori che avevano agito nelle medesime circostanze del primo e che lasciavano intendere la presenza di una bene organizzata banda a delinquere.

Ora, nei pressi di Gorizia, e precisamente in una casa isolata del paese di San Martino di Quisca, sul Collio, abitata dal calzolaio Andrea Maurigh di anni 58, è stata rinvenuta una ingente quantità di stoffe e in mezzo a queste molti ogetti d'oro e arredi sacri.

Anche qui si seppe che aveva fatto la sua comparsa l'automobile fantasma, che però era stata notata, avendo dovuto fermarsi per scaricare la merce rubata a Mortegliano.

Ad ogni modo entrambi i derubati sono stati chiamati dall'autorità di polizia per il riconoscimento.

Sembra però quasi certo che la refurtiva dei preziosi appartenga al furto di Castelmonte, e le stoffe siano il bottino del furto di Mortegliano. L'autorità è già sulle tracce di una grossa banda di ladri che ha agito a quanto sembra nel Friuli e in tutta la Venezia Giulia.

Festeggiamenti in Eritrea
per il Ramadan

ROMA, 15

Si sono svolti in Eritrea — informa l'Agenzia «Le Colonie» — gran di festeggiamenti per la fine del Ramadan. Il Reggente del Governo gr. uff. Mischi ha ricevuto in forma ufficiale tutte le più alte notabilità musulmane pronunziando un applaudito discorso. Egli ha avuto occasione di rilevare e lodare la fedeltà al Governo della popolazione ed ha comunicato fra l'altro, a tutti i presenti, l'elenco delle onorificenze concesse nella ricorrenza delle feste dell'Aid el Seghir. Il Reggente ha offerto anche un pranzo ufficiale al quale hanno partecipato oltre alle più alte autorità civili, le notabilità musulmane fra cui la Sceriffa Alauia el Morgani, ritenuta discendente del Profeta, e che gode un grande prestigio fra le popolazioni dell'Eritrea, dell'Arabia e dello Yemen.

I veneti nella preparazione
e nella guerra del 1866

Sono molto ammirevoli, e per noi Veneti assai lusinghieri, i risultati positivi che il professore Giuseppe Solitro va conseguendo attraverso tutta una serie ben disciplinata di interessanti lavori, che hanno il fine di rendere palesi, contrariamente a quanto si andò sempre affermando sia per neghittosità, sia per una deplorevole ignoranza di persone e di cose, del patriottismo dei Veneti nell'intiero periodo delle rivendicazioni nazionali. Patriottismo, che non si ridusse, come per tanti anni si dovette credere, ad una semplice «resistenza passiva», ma che si esplicò spiritualmente e materialmente, con la parola e con l'azione, nel disprezzo del martirio e della morte con l'entusiasmo di una vivissima fede nella Redenzione della Patria.

Eccelso esponente di tanto ardore patriottico, figura esemplare per eroica fermezza, per sofferenze patite, per attività ininterrottamente dispiegata, appare in ogni scritto del professore Solitro, il padovano Alberto Cavalletto, intorno al quale e in relazione con lui agiscono con pari lealtà e con sempre appassionato fervore per la causa nazionale, altre non meno nobili ed immacolate figure, come Ferdinando Coletti e Carlo Maluta, uomini senza paure e senza riposi, tutti dediti ad operare per la Redenzione dell'Italia.

Al volume dal titolo «Mazzini, Garibaldi e i moti del 1863-64» recentemente pubblicato dal prof. Solitro negli «Atti» della R. Accademia di Padova, nel quale vennero appunto messi in rilievo quei moti che, svoltisi sulle prealpi tridentine, bellunesi e carniche, pur troppo finirono naufragando, fu dato seguito dallo stesso autore col volume, che ebbe ben degna ospitalità negli «Atti» del Reale Istituto Veneto e che si intitola: «I Veneti nella preparazione e nella guerra del 1866». E' in esso la storia politico-sociale del Veneto dall'armistizio di Villafranca al 1866, storia desunta, oltrechè da fonti ineccepibili più o meno note, da documenti inediti di sicura veridicità, quali il copiosissimo carteggio Cavalletto e Maluta, che si conserva nel Museo Civico di Padova, ed il carteggio Coletti, che si conserva in parte, tuttora, presso il figlio del benemerito Patriotta.

Il tormento dei Veneti nell'ultimo settennio della loro servitù rifulge di sua vera e propria luce nelle belle pagine del Solitro il quale, anche in questo suo lavoro, offre nuova ed ampia prova d'avere non solo una profonda cultura in tutta la storia del Risorgimento d'Italia, ma anche le doti del paziente ed illuminato ricercatore, che possiede quel retto senso critico, non sempre facile a riscontrarsi in chi è signore, come lui, della materia impresa a trattare.

La limpida narrazione, che l'A. fa degli avvenimenti che preludono al 1866, trova complemento nelle conclusioni spesso nuove e spesso in aperto contrasto con quanto sapevasi sull'argomento, ed alle quali il lettore è trascinato colla persuasione che gli deriva dall'evidenza delle considerazioni e dei fatti esposti.

Omettendo, per ragione di brevità di riferire su tanti particolari che indubbiamente accrescono pregio alla dotta monografia, mi limiterò a far conoscere ciò che di più essenziale costituisce il contenuto di essa, il quale verte sui seguenti argomenti:

«Portata della missione compiuta nel 1865 in Ungheria da Giuseppe Giacomelli per esplorare lo spirito pubblico sulle eventualità d'una guerra con l'Austria: Preparazione alla guerra ed azione di Alberto Cavalletto e dei Comitati Veneti nazionali per favorirne la riuscita.

«Vie seguite per far pervenire al Governo ed al Quartier Generale italiano le informazioni politico-militari dei Comitati veneti; e perchè fossero maggiormente apprezzate per utilità ed efficacia quelle provenienti dal basso Po (Polesine), in confronto di quelle provenienti dal Mincio (Verona).

«Bande armate del Cadore; aiuti ad esse prestati dai Comitati; glorioso fatto d'armi di «Treponti» (14 agosto 1866), così poco noto nei fasti militari.

«Battaglia di Custoza ed opinioni varie sulle responsabilità della sconfitta; opinione di Alberto Cavalletto che ne attribuiva la colpa al generale Cialdini, opinione suffragata dalle lettere di Alfonso Turri.

«Armistizio di Nikolsburg e condizioni delle città venete rimaste in mano dell'Austria anche dopo lo armistizio di Cormons.

«Delimitazioni dei confini; minaccie austriache; timori in Cadore di restare sotto l'Austria; pietose condizioni del Trentino e delle Terre adriatiche.

«Malcontento dei patrioti per la pace infelice; lettere di alcuni di essi; speranze nell'avvenire».

All'autore di questo libro, che ha principalmente il merito d'aver reso giustizia alle popolazioni venete per la parte da esse avuta nella lotta contro lo straniero oppressore e nella unificazione della Patria, possa essere di qualche conforto per l'opera da lui tanto nobilmente compiuta, il sentimento della nostra viva riconoscenza.

Agricoltori milanesi ricevuti
dal Segretario del Partito

ROMA, 15

Duecentocinquanta agricoltori accompagnati dall'on. Tassinari, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori e dell'on. Giunti, hanno visitato le bonifiche dell'agro romano.

Dopo essersi recati alla Mostra della Rivoluzione fascista ed avere reso omaggio alla Cappella Votiva nel Palazzo del Littorio, dove hanno deposto una corona di fiori, gli agricoltori sono stati ricevuti dal Segretario del Partito che, al saluto rivoltogli dall'on. Tassinari, ha risposto ringraziando e dichiarandosi lieto di ospitare nel Palazzo del Littorio la rappresentanza degli agricoltori milanesi che egli conosce fedeli al Regime non superabili esperti. L'on. Starace ha anche accennato ad alcuni particolari problemi dell'agricoltura che il Partito segue con vivo interesse ed ha ricambiato il saluto con molta cordialità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id. Middling 600 — Gennaio 652 — Febbraio 586 — Marzo 591-92 — Aprile 596 — Maggio 602-04 — Giugno 608 — Luglio 615-16 — Agosto 622 — Settembre 628 — Ottobre 635-36 — Novmebre 641 — Dicembre 647-48.

Gli studenti padovani a Roma
ricevuti dall'on. Solmi

ROMA, 15

Quest'oggi gli studenti padovani, dopo aver visitato i Musei Vaticani, sono stati ricevuti al Ministero dell'Educazione Nazionale dal Sottosegretario Solmi, che ha rivolto ai giovani parole di saluto e di incoraggiamento allo studio. Ha risposto ringraziando il direttore prof. Simeoni. Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita al Giardino Zoologico. Domani, giro in torpedni per la città e in serata partenza per il ritorno.

L'evasione e la cattura
d'un giovane veneziano

CAGLIARI, 15

Si ha da Isili che da quella casa penale, sottraendosi alla sorveglianza dei carcerieri, è riuscito ad evadere il detenuto Calzolan Francesco, di anni 22, da Venezia. Furono subito iniziate attivissime indagini per ricercare il delinquente. I locali carabinieri in sole 24 ore hanno potuto rintracciare il pericoloso individuo. L'agente Mulas Antonio scorgeva il Calzolan mentre nel foltissimo bosco di Villanovatulo cercava di nascondersi, lo fermava consegnandolo poi all'arma dei Carabinieri.

Gazzetta dello sport

HOCKEY

Vittoria milanese a Cortina
nella prima del campionato

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Favorita da tempo splendido si è disputata stamane allo stadio del ghiaccio, dinanzi ad un pubblico numeroso e prodigo di incoraggiamenti, la prima partita di finale del campionato italiano di disco sul ghiaccio fra la squadra di Cortina, detentrice del titolo, e quella dell'Hockey Club di Milano, vincitrice del girone eliminatorio. La pista era molto lucida e velocissima.

L'incontro, condotto con vivacità da entrambe le squadre, si è chiuso con la netta vittoria dei milanesi per 3 a 0. Nel primo tempo, chiusosi con 2-0 hanno segnato Scotti al 6.o minuto e Mussi al 10.o; nel secondo tempo, dopo che un magnifico punto di Medri, il più bello della giornata, veniva annullato dal giudice di porta, i milanesi segnavano ancora per merito di Venosta al 9.o minuto. Nel terzo tempo il punteggio rimaneva invariato.

SCI

I campionati della Milizia
si svolgeranno sull'Abetone

ROMA, 15

Il comando generale della Milizia ha deciso che campionati sciatori nazionali della Milizia si svolgano quest'anno all'Abetone. L'organizzazione è stata affidata al comando del terzo raggruppamento delle Camicie Nere. Le gare si svolgeranno dal 24 al 28 corr. col seguente programma: Campionato nazionale di fondo categoria ufficiali; campionato nazionale di fondo categoria truppa; campionato nazionale staffette per truppa di frontiera; campionato nazionale di fondo e tiro per squadre di mitraglieri; campionato nazionale di salto per ufficiali e militi.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato Regionale Veneto

L'annunciato Campionato Regionale Veneto di Corsa Campestre organizzato dall'Associazione sportiva fascista «Farinacci» in unione al Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana di Atletica leggera, vedrà il suo svolgimento domenica 19 corr. al Lido, in località Quattro Fontane. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il Ristorante Vittoria alle ore 15 e la partenza verrà data alle ore 16 precise.

Le iscrizioni sono state prorogate a tutto sabato sera e vanno inviate all'Associazione sportiva fascista «R. Farinacci» di Castello. Per nessuna ragione il giorno della gara verranno accettate nuove iscrizioni e fatte variazioni all'ordine degli iscritti.

Questa manifestazione, oltre essere la massima competizione della regione Veneta è agli effetti tecnici quanto di meglio potesse servire ai nostri atleti per collaudare il proprio grado di forma in vista del Campionato Nazionale di corsa campestre che si svolgerà al Lido il 5 marzo p. v.

Alla gara troviamo già iscritta la forte squadra della «Farinacci» e la Reyer, squadra quest'ultima di recente costituzione cosicchè avremo modo di assistere ad una lotta veramente emozionante fra queste due società le quali lavorano assiduamente per mettere sul terreno la migliore squadra di podisti. E' assicurato pure l'intervento delle squadre di Padova e Treviso e vogliamo sperare che le provincie di Vicenza, Verona e Belluno vorranno pure partecipare a questa massima competizione regionale di corsa campestre.

Come si vede il successo della manifestazione è assicurato e gli organizzatori nulla tralasciano perchè la manifestazione abbia il suo regolare svolgimento.

Comitato Provinciale Veneziano

Per il campionato italiano assoluto di corsa campestre sono pervenuti al Comitato organizzatore i seguenti premi: S. A. R. il Principe di Piemonte: grande medaglia d'oro; S. E. il Capo del Governo, medaglione di argento; Ministero della Guerra, id.; Ministero dell'Educazione Nazionale id.; «Gazzetta dello Sport» medaglia d'argento; Direttorio Regionale Federazione Gioco Calcio, medaglia d'oro.

Si ricorda agli atleti che per partecipare alla gara è necessario essere in possesso della tessera rosa della F.I.D.A.L.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Comitato provinciale della F.I.D.A.L. a S. Elena, Ramo Montello, Venezia, e devono essere corredate dal cognome e nome del concorrente, società cui appartiene, numero della tessera, categoria e dalla tassa di lire 3. e si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 25 febgraio.

Il percorso sarà di km. 8 tutto erboso con 4 ostacoli di m. 0.91, dei quali due siepi, una trave ed una staccionata per ogni giro di metri 1600.

PUGILATO

Carnera voleva solamente
vincere ai punti

NUOVA YORK, 15

Si conoscono le dichiarazioni fatte da Primo Carnera al procuratore federale durante l'interrogatorio subito per l'inchiesta compiuta in seguito alla morte del pugilatore Schaaf.

Il pugile friulano ha affermato che egli intendeva solo vincere ai punti, e non aveva intenzione alcuna di mettere «knock-out» l'avversario. Ha dimostrato che i bendaggi e i guanti dell'incontro furono trovati in perfetta regola e ha descritto minutamente le varie fasi dei tredici «rounds» combattuti con Schaaf.

Carnera si era recato all'ufficio del procuratore federale dopo aver parlato con la madre, che è in Italia. Profondamente commosso, ha poi fatto alcune dichiarazioni a un gruppo di giornalisti recatisi ad intervistarlo. A essi ha detto che non si recherà ai funerali di Schaaf perchè la troppa emozione per quanto è avvenuto glielo impedisce.

L'inchiesta ordinata dal Governatore dello Stato di Nuova York si estende all'intera situazione del mondo pugilistico, recentemente molto discussa.

A titolo di cronaca segnaliamo che taluno dei medici del Policlinico dissente circa il giudizio espresso sulle cause della morte del pugile tedesco-americano. La dichiarazione ufficiale precisa che Schaaf è morto per emorragia cerebrale, non prodotta dalla lotta con Carnera, e aggiunge che le cause da determinarsi, come è noto, attraverso un esame microscopico, potranno essere conosciute non prima di dieci gorni.

La proiezione particolareggiata dei tredici «rounds» dell'incontro Carnera-Schaaf richiama molto pubblico ai cinematografi, mentre i giornali dedicano pagine intere, articoli e fotografie all'avvenimento.

MOTOCICLISMO

Tesseramento

Tutti i soci sono pregati intervenire questa sera dalle ore 21.30 presso la sede S. Apostoli n. 4553 per il ritiro tessere e distintivo 933.

La seconda gita invernale
del G. C. Serenissima

Per domenica 26, il G. C. Serenissima, indice ed organizza la seconda gita invernale con mèta a Scorzè, per trascorrere la giornata con gli appassionati colleghi del Club Ciclistico locale.

Anche a detta gita possono partecipare gli amici e simpatizzanti del Sodalizio.

La quota è di lire 3.70 cadauno. La riunione è fissata per le ore 8.15 precise nell'atrio della Stazione Venezia S. L. Coloro i quali non sono muniti di bicicletta, possono prendere il treno, via Bassano, delle 9.50, che arriva a Scorzè alle 10.27; colà saranno attesi dai soci del gruppo che si partiranno da Mestre, piazzale dela Stazione, alle ore 9.15. I soci sono pregati d'intervenire in divisa. Le prenotazioni si ricevono al martedì e venerdì, nella sede sociale dalle 20.30 alle 22, e dal sig. Lena Luigi, Salizzada S. Canciano.

Gite in sci della Sosav

La Presidenza della Sosav ha iniziato il lavoro di organizzazione delle gare di campionato sociale di sci che si svolgeranno domenica 26 corrente sui campi di Gallio: cominciano già ad affluire in sede i doni offerti da soci ed Enti per la competizione, che quest'anno si annuncia particolarmente interessante.

Domenica 19 si formeranno le consuete comitive per le gite a Croce d'Aune in torpedone o in treno. Raggiungendosi il numero minimo di 25 partecipanti, verrà pure effettuata una gita in treno a Trento, con partenza sabato alle 18.38 e arrivo a Venezia domenica alle 23.52. Da Trento assieme agli amici della «Sosat» si raggiungeranno i vasti campi di neve del Bondone, dove i Sosavini godranno di facilitazioni di soggiorno specialissime: il prezzo del viaggio in treno e del percorso in funivia sino a Sardagna è di L. 24. Le prenotazioni si fanno venerdì sera alle ore 21 in sede della Sosav.

Anche quest'anno viene indetto il concorso fotografico invernale a premio. La chiusura per la presentazione delle fotografie è fissata al 31 marzo p. v.. Il regolamento completo del concorso è esposto in sede.

Scontri tra le avanguardie
nella provincia di Jehol

WASHINGTON, 15

Secondo notizie ufficiali giunte alla Legazione cinese, lungo il confine della provincia di Jehol sono già avvenuti scontri fra le avanguardie nipponiche e cinesi. Gli eserciti nemici si troverebbero a soli 24 km. di distanza l'uno dall'altro e le operazoni militari su vasta scala sarebbero imminenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le comunicazioni radiotelefoniche

tra l'Italia e il Brasile inaugurate con uno scambio di significativi messaggi

ROMA, 15

Sono state oggi iniziate le comunicazioni radiotelefoniche tra l'Italia e il Brasile. All'atto dell'inaugurazione è avvenuto uno scambio di messaggi tra il senatore Marconi ed il generale Lima, Governatore dello Stato di S. Paolo.

Il senatore Marconi, nel suo messaggio, dopo essersi dichiarato lieto di poter inviare dall'Italia, per le vie dello spazio, i suoi più cordiali omaggi al Governatore e il suo fervido saluto al Brasile, particolarmente caro agli Italiani per l'eroico spirito di indipendenza che ne pervade tutta la gloriosa storia, rileva che la tradizione patriottica e culturale del Brasile, il suo spirito vivo e fecondo hanno fatto sì che milioni di Italiani abbiano trovato in esso una seconda patria, contribuendo allo sviluppo dello Stato di S. Paolo e della grande Confederazione brasiliana.

Questi Italiani, tra i quali primeggia Giuseppe Garibaldi, hanno creato tra il popolo brasiliano e quello italiano, legami assai più profondi dei consueti rapporti diplomatici e commerciali. Non è infine senza significato che una grande impresa aviatoria dell'aeronautica italiana sia legata al nome del Brasile.

Marconi termina il suo messaggio pregando il Governatore di volersi rendere interprete dei suoi devoti sentimenti presso il Governo e presso il generoso popolo del Brasile, al quale augura sempre maggiori fortune, con la certezza che i suoi intimi legami di fratellanza col popolo italiano contribuiranno ad assicurare sempre più ogni possibile bene ai due paesi latini.

Il Governatore dello Stato di San Paolo, generale Lima, nel suo messaggio esprime a sua volta grande soddisfazione nel ricevere, a nome dello Stato di S. Paolo, il saluto vibrante di chi, vincitore degli elementi, seppe dotare l'umanità di una delle sue creazioni più geniali.

Dopo avere detto che Marconi rappresenta una delle più pure espressioni della scienza italiana e va annoverato tra i grandi benefattori dell'umanità, il generale Lima continua: « L'idioma di Dante, di Petrarca, di Manzoni si irradierà ora dall'Italia al Brasile, riunendosi a quello di Cameons, di Gonzales, di Diaz e di Machado Assis. In questa metropoli, ove le officine ergono una foresta di ciminiere verso l'azzurro, in questo Stato che racchiude un oceano di piantagioni di caffè, il lavoro italiano eleva per tenacia e ardire dei suoi artefici un monumento perenne. Il braccio italiano è la più prodigiosa fonte di energie che si aggregò al progresso di S. Paolo e del Brasile ».

Il messaggio rileva poi che il Brasile, legato all'Italia da tanti e così cari legami di affetto, di economia e di cultura, il Brasile che assistette fin dai suoi primordi alla efficenza dell'operosità italiana e che fu il paese nel quale Garibaldi segnò la grandezza d'Italia, una e forte, vede ora fiorire nelle comunicazioni attraverso lo spazio un legame di più con l'Italia.

In nome suo e in quello della terra paulista, ed in nome della laboriosa collettività italiana, il generale Lima ringrazia il senatore Marconi per le parole pronunziate. « Tutti sentiamo — conclude il messaggio — che da questo atto ancor più si fortificheranno i molteplici legami che uniscono i due popoli, figli della latinità. Con questo ringraziamento inviamo anche i nostri saluti e la nostra ammirazione al popolo italiano, all'illustre Casa Sabauda, a Colui che così elevatamente sa reggere i destini radiosi della grande Italia, patria della civiltà ».

Nuove obbligazioni per 200 milioni

dell'Istituto pel credito navale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. R. che autorizza l'Istituto per il Credito Navale ad emettere una serie speciale di sue obbligazioni per un capitale nominale non superiore a lire 200 milioni, al tasso del 5 per cento per concedere mutui a società di navigazione di nazionalità italiana, contro garanzia ipotecaria di primo grado su navi di proprietà delle società mutuatarie che siano altresì libere da qualsiasi onere o vincolo e garantite inoltre da polizze integrative di assicurazione. Le sopra indicate operazioni di mutuo saranno altresì assistite da garanzia sussidiaria da parte dello Stato per il pagamento a favore dell'istituto mutuante, nel caso si verifichi l'insolvenza della società mutuataria, delle annualità di ammortamento e d'interesse spettanti allo Istituto stesso. Le operazioni di mutuo deliberate dal consiglio di amministrazione dell'Istituto dovranno anche riportare l'approvazione dei Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze. In caso di mancato pagamento da parte della società mutuataria lo Stato subentra agli obblighi assunti dalla Società stessa verso l'Istituto mutuante, assicurando i mezzi necessari per il servizio delle obbligazioni. A tale fine l'Istituto darà subito notizia dell'insolvenza al Ministero delle Comunicazioni e al Ministero delle Finanze, salvo all'Istituto stesso di esperire la procedura esecutiva contro la società inadempiente, per conto e nell'interesse dell'amministrazione statale. Le società che usufruiscono dei mutui di cui al presente decreto dovranno esibire al Ministero delle Comunicazioni per tutta la durata del mutuo, annualmente o se richieste dal Ministero stesso, il conto d'esercizio, corredato di tutti gli elementi giustificativi.

L'omaggio al Sovrano

dei combattenti d'Italia

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata i componenti del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti di recente nomina, i quali hanno espresso al Sovrano l'omaggio dei combattenti d'Italia. S. M. il Re ha ringraziato per il gradito pensiero e si è intrattenuto a colloquio con i presenti interessandosi dell'attività svolta dall'Associazione. (Stefani).

Una targa d'argento al Re

nell'annuale della Conciliazione

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Bortolomasi, mons. Luigi Cornaggi Medici, l'on. Irianni costituenti il comitato d'onore, ed il prof. Vincenzo Jerace, i quali, in rappresentanza e a nome del comitato « Pro Conciliazione », presieduto dalla signora Montesano-Aprile, dalla dottoressa Zaccheo-Bedeschi, segretaria e dalla signora Clara Beronesi-Zannoni, hanno offerto all'Augusto Sovrano, nell'anniversario dello storico avvenimento, una targa in argento opera del prof. Vincenzo Jerace.

Sua Maestà il Re ha manifestato il proprio gradimento per l'omaggio, trattenendo i presenti in cordiale colloquio.

Lo statuto della Fondazione

"Figli del Littorio,,

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva lo statuto della Fondazione nazionale «Figli del Littorio» avente per fine l'assistenza fisica e spirituale ai figli di italiani residenti all'estero. La Fondazione attua le proprie finalità per mezzo della Segreteria dei Fasci all'estero sotto la vigilanza ed il controllo del Ministero degli Esteri. La Fondazione attua le proprie finalità mediante la istituzione e il mantenimento di asili e di istituti di educazione per orfani o fanciulli abbandonati di cittadinanza italiana residenti all'estero di case di maternità, di colonie marine e montane, di borse di studio presso istituti di educazione del Regno e mediante ogni altra forma di assistenza che contribuisca a mantenere ed a ravvivare l'italianità dei figli degli Italiani all'estero.

La smentita del Duce

La lealtà e la chiaroveggenza

della politica mussoliniana

ROMA, 15

Rilevando la recisa smentita che il Capo del Governo ha dato nel Consiglio dei Ministri alle voci di un trattato italo-tedesco-magiaro la *Tribuna* scrive:

« La categorica smentita non denuncia soltanto una menzogna; non si ferma nemmeno a indicare la precisa responsabilità di una irresponsabilità minacciosa per la pace d'Europa. Essa si connette saldamente alla politica mussoliniana del dopoguerra veramente europea, chiaroveggente in tutti i problemi internazionali e necessaria soluzione, immune da alleanze militari, fautrice leale delle riduzioni degli armamenti e che in ogni discussione, in ogni possibile soluzione, reca l'inestimabile apporto di un popolo di 42 milioni, unito, solidale, impegnato in una fatica probamente costruttrice in un regime di continuità e lealtà e di responsabilità politica.

« Da dieci anni l'Italia di Mussolini si è impegnata di fronte a se stessa e di fronte al mondo che oggi ne considera i frutti come un esempio di valore universale, in un'opera di civiltà che non conosce soste. In quest'opera di cui la sessione del Consiglio dei Ministri oggi reca la testimonianza regolare, scandita di precisa volontà mussoliniana, è la garanzia positiva, morale, decisiva di una smentita che riguarda intenzioni, metodi e fini politici assolutamente ripugnanti alla politica fascista. E di questo bisogna prender atto per il presente e per l'avvenire ».

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Quanto più l'Italia intensifica il suo sforzo interno di tranquillo lavoro positivo ed il suo sforzo esterno per la pace, la collaborazione fra le nazioni al disarmo, tanto più si moltiplicano in taluni settori stranieri, gli atti della provocazione e le manifestazioni dell'aggressività. L'Italia fascista prende atto di queste attitudini e passa oltre. Così ha fatto questa mattina il Consiglio dei Ministri, il quale, dopo le brevi ed esplicite dichiarazioni del Duce, si è subito rivolto alla trattazione dei problemi che più interessano la vita e l'attività della Nazione ».

Le Cause di beatificazione

alla Congregazione dei sacri riti

CITTA' DEL VATICANO, 15

Alla presenza del Papa si è tenuta la Congregazione generale dei sacri riti nella quale i cardinali, i prelati e i consultori teologi hanno discusso il dubbio su due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del ven. servo di Dio Giuseppe Pignatelli sacerdote professo della Compagnia di Gesù.

Il Podestà di Prato dal Duce

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il podestà di Prato, Diego Sanesi, che gli ha riferito sui lavori in corso in quella città e sulla situazione locale del Partito.

Una relazione al Duce

sul nuovo istituto per la cura del cancro

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Alessandro Messea R. Commissario dei RR. Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, ed il sen. Raffaele Bastianelli che gli hanno prospettato alcune importanti questioni relative al nuovo istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura del cancro

Un milione per l'ospedale

dalla Cassa di Risparmio di Verona

VERONA, 15

La munifica Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha deliberato di erogare un milione a favore dell'erigendo grandioso centro ospedaliero di Verona. La notizia dell'offerta è stata comunicata, subito dopo la deliberazione del consiglio, alle autorità locali che hanno espresso ai dirigenti del forte istituto di credito scaligero il loro vivo compiacimento.

Un disegno di legge di Ciano

per la radiotelegrafia sulle navi

ROMA, 15

E' stato presentato alla Camera, dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 22 dicembre 1932 che reca nuove norme sulla radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili, in applicazione della convenzione di Londra del 1929 sulla sicurezza della vita umana in mare.

Trent'anni di reclusione

all'assassino della domestica

MILANO, 15

E' finito oggi alla Corte di Assise il processo per l'assassinio della domestica friulana Genoveffa Badin, avvenuto il 10 febbraio dell'anno scorso nella villetta del macellaio Pedrazzini in via Demostene fra Gorla e Precotto.

Il Sostituto Procuratore Generale comm. Lamberti-Bocconi ha ritenuto ammissibile la semi-infermità di mente, date le tare ereditarie, le caratteristiche epilettoidi, la palese deficienza intellettuale dell'imputato e perciò ha chiuso domandando una condanna a trent'anni di reclusione.

Dalla Corte Salvatore Meroni è stato ritenuto colpevole di omicidio a scopo di furto, ma gli venne concesso il vizio parziale di mente. E fu quindi condannato, anzichè alla pena di morte, come comportava il reato, a trenta anni di reclusione più tre anni di casa di lavoro. Anche il Meroni beneficierà però dei cinque anni di indulto.

Un assassino bellunese

rinviato alle Assise di Venezia

ROMA, 15

Un tale Ottaviani Giuseppe, trovandosi all'ospedale di Belluno insieme con tale Da Cas Giovanni, ebbe occasione di conoscere la moglie dello stesso Da Cas, che spesso veniva a trovare il marito e, invaghitosene, pensò, per farla sua, di divenire inquilino del Da Cas appena costui fosse uscito dall'Ospedale. Infatti dopo pochi giorni si conveniva fra i due che l'Ottaviani avrebbe ceduto ai coniugi la propria casetta di Nogarè proponendo come elemento di corrispettivo il proprio mantenimento in unione alla famiglia Da Cas. Il contratto ebbe esecuzione, ma l'Ottaviani non trovò nella donna quella corrispondenza che si aspettava, onde si decise a rompere il contratto con i Da Cas, desiderando di cessare di essere loro pensionante e richiedendo la restituzione della casa che loro aveva ceduta. Vive dispute sorsero a questo proposito, anche per ragioni di interesse in seguito alle quali l'Ottaviani si decise a uccidere il Da Cas e attesolo in agguato, quando egli uscì dalla stanza da pranzo per entrare nella camera da letto, gli spianò addosso il fucile e lo ferì gravemente, senza però ucciderlo, come pure ferì la donna la quale era accorsa in difesa del marito.

Per questo fatto la Corte d'Assise di Belluno condannò l'Ottaviani per doppio mancato omicidio premeditato ad anni 22 e mesi 9 di reclusione. L'imputato ha ricorso e col patrocinio dell'avv. Escobedo sostenne l'inesistenza della premeditazione e l'eventuale concorso della provocazione, non essendo sufficiente, onde sussista la aggravante della premeditazione, la preordinazione del fatto, quando la risoluzione criminosa non sia rimasta ferma per tempo apprezzabile nell'animo dell'agente, tanto più quando faccia difetto l'animo freddo e pacato. La Corte di Cassazione, su conforme requisitoria del P. M., ha accolto questa tesi cassando la sentenza e rinviando il giudizio per nuovo esame alla Corte d'Assise di Venezia.

Il Congresso dell'automobile

inaugurato a Berlino

BERLINO, 15

Si è inaugurato oggi a Berlino il Congresso internazionale dell'automobile con un discorso del Ministro del Reich delle comunicazioni barone Eltz, il quale tra l'altro ha rilevato la necessità di regolare la concorrenza tra le ferrovie e l'automobile ed ha formulato i voti cordiali per la riuscita del Congresso.

L'Ambasciatore Cerruti

ricevuto da Hitler

BERLINO, 15

Il Cancelliere del Reich Adolfo Hitler ha ricevuto oggi a mezzogiorno il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti.

Le farneticazioni dell'"Echo de Paris,,

e una smentita parigina

PARIGI, 15

L'*Echo de Paris* di stamane pubblica un articolo di inaudita violenza contro l'Italia, nel quale ritorna sulla storiella degli aeroplani forniti dal Governo italiano all'Ungheria, diffondendosi a dimostrare che questa fornitura effettivamente ha avuto luogo. Il giornale in questione coglie l'occasione per attaccare violentemente la stampa italiana accusandola di fare tutto il possibile per scatenare l'odio del nostro popolo contro la Francia.

L'*Intransigeant* di stasera dal canto suo pubblica: « Sono corse delle voci che annunziano il prossimo ritorno del nostro ambasciatore da Roma. Queste informazioni tendenziose sono destituite di qualsiasi fondamento. Noi crediamo di poter affermare che i rapporti tra l'Ambasciata di Francia e la Presidenza del Consiglio sono i più cordiali e che d'altra parte il sig. De Jouvenel e la sua signora ricevono dalla società romana le migliori accoglienze ».

Altri giornali, fra cui il *Matin*, hanno pubblicato informazioni nello stesso senso.

Negozi parigini chiusi

per protesta contro gli aggravi fiscali

PARIGI, 15

Domani, giovedì, gran numero dei negozi parigini, sopratutto nei quartieri del centro, rimarranno chiusi da mezzogiorno alle 19 per protestare contro gli aggravi fiscali decisi dal Governo e approvati dalla Camera. Talune importanti organizzazioni di commercianti ed esercenti, e in particolare l'Unione confederale dei piccoli commercianti, industriali e artigiani, il Sindacato dei librai e l'Associazione dei negozianti del quartiere dell'Opera, dove sono situati i più importanti e lussuosi negozi di Parigi, hanno aderito a questo movimento di protesta contro «le nuove imposte e la demagogia parlamentare». Al movimento ha aderito anche la Federazione nazionale dei contribuenti che ha rivolto un invito ai suoi associati, commercianti, artigiani e bottegai, perchè aderiscano alla manifestazione. Il Consiglio generale dell'Associazione dei commercianti al minuto si è dichiarato nell'impossibilità di partecipare alla manifestazione; ma in un ordine del giorno ha chiesto che tutte le grandi organizzazioni commerciali si uniscano per trovare il modo, senza venir meno ai loro doveri verso la clientela, di organizzare un movimento di protesta non solo a Parigi, ma in tutta la Francia. Analogamente si è espressa la Associazione degli esercenti di caffè bar e ristoranti.

Le armi in Bolivia e Paraguay

Un accordo a quattro

LONDRA, 15

Secondo una dichiarazione del Ministro degli esteri Simon, Italia, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno deciso di firmare un accordo per vietare l'esportazione di armi e munizioni nella Bolivia e nel Paraguay.

Giornali proibiti in Transgiordania

GERUSALEMME, 15

L'emiro Abdullah Hussein ha proibito in tutta la Transgiordania la circolazione di due giornali arabi di Giaffa che nei giorni scorsi hanno severamente criticato le concessioni di terreni che egli ha accordato agli ebrei.

Le dimissioni del Gabinetto belga

respinte da Re Alberto

BRUXELLES, 15

Re Alberto si è rifiutato di accettare le dimissioni del Gabinetto ed ha pregato il Primo Ministro di rimanere in carica per attuare il programma di restaurazione economica e finanziaria.

Disertore jugoslavo fermato

al confine italiano

TARVISIO, 15

E' stato fermato dalle locali autorità confinarie il soldato del I. reggimento fanteria jugoslavo, Medved Stanislao di anni 21, il quale si è dichiarato disertore.

Tragica fine d'una ciclista

ad un passaggio a livello

VERONA, 15

Nel pomeriggio, mentre ritornava dalla città dove si era recata per la compera di sementi, Flava in bicicletta alla volta di Sommacampagna, dove abita col marito, la trentenne Maria Benedetti. A metà percorso, e precisamente al passaggio a livello incustodito di Cason, a 6 km. da Porta San Zeno, la disgraziata, mentre oltrepassava la linea, veniva investita in pieno dal treno che in quel mentre sopraggiungeva sulla linea di Brescia diretto a Verona. Il convoglio si fermava immediatamente e ne scendevano il macchinista Cavalli, il fuochista Martirolli e il capotreno Finetto, nonchè parecchi passeggeri. Ogni soccorso era però inutile, poichè la povera Benedetti era già morta: aveva le gambe e un braccio stritolati ed altre ferite e contusioni. La salma è stata rimossa dopo le constatazioni di legge.

Cinque volte il giro del mondo

VERONA, 15

Luigi Panterle, settantenne, procaccia postale di Dolcè, paese della Val d'Adige, è un autentico globe-trotter. Egli compie oggi infatti il 30.o anno di ininterrotto servizio come procaccia e in tale periodo ha percorso in media a piedi una ventina di chilometri al giorno: in totale cioè più di cinque volte il giro del globo. Il paese si prepara a festeggiarlo.

Alla Cassa rurale

di Fiumane Valpolicella

ROMA, 15

Con decreto ministeriale il Consiglio d'amministrazione della Cassa rurale di Fumane Valpolicella in provincia di Verona è sciolto e il sig. avv. Antonio Riccelli è nominato commissario governativo della Cassa stessa.

Mons. Fumasoni Biondi torna in Italia

WASHINGTON, 15

Il delegato apostolico Mons. Fumasoni Biondi, di cui è stata annunziata la nomina a Cardinale, è oggi partito per New York, ove il 18 corrente s'imbarcherà sul «Rex» per far ritorno a Roma.

Carnera rinvia la partenza

NEW YORK, 15

Carnera ha annunziato che egli è pronto a rinunciare ad imbarcarsi sabato prossimo sul *Rex* per far ritorno in Italia, se la sua presenza a New York è ritenuta necessaria in rapporto alla morte di Schaaf, i cui funerali avranno luogo venerdì prossimo.

Cronaca di Chioggia

L'incendio d'un camino

Alle ore 14 in calle Santa Caterina n. 703 nella casa abitata da Scarpa Duilio, di proprietà di Zennaro Eugenio, si sviluppava un incendio nel camino. Intervenuti subito l'appuntato dei vigili urbani Scarpa e il vigile Narduzzi, con mezzi di fortuna poterono in breve spegnere il piccolo incendio.

Veglione mascherato dell'O. N. D.

A beneficio della locale sezione dell'Opera naz. Dopolavoro avrà luogo sabato 18 corr. dalle ore 21 alle 4 antim., nella sala maggiore del Bar Ideal Clodia di proprietà dei fratelli Silvio e Narciso Penzo, un grande veglione mascherato con ricchi premi alla migliore maschera.

Colto da malore

Marchesan Italico fu Guerrino di anni 30, ieri mentre camminava lungo i sottoportici di Corso Vittorio Emanuele, giunto all'altezza di calle Padoani, colto da improvviso malore, cadeva al suolo. Raccolto da alcuni pietosi, veniva trasportato alla sua abitazione.

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Anni or sono, — sospirò Andrea, — un suo amico, trattando affari con me, ha perduto tutto il suo patrimonio. Io sono stato forse inesorabile con Ned, il suo amico; io lo ridussi alla miseria... Ma è passato molto tempo senza che Hargrave pensasse alla cosa. Ora, di punto in bianco, senza alcun preavviso, mi combina una trama per rovinarmi. Voi forse sarete stupita che io non sia stato accorto e sia caduto nel tranello. Ma chi poteva supporre che quest'uomo uno sconosciuto per me, stesse complottando ai miei danni? Chi poteva credere che esistesse una persona, sana di mente, decisa a sacrificare un milione, forse due, di dollari, per vendicare, dopo tanto tempo, la rovina di un amico e gettarmi a terra? Quando si è iniziata la ricerca delle azioni naturalmente, io ho venduto. Le comunicazioni tra New York, Buenos Aires e Londra hanno continuato per ventiquattro ore. Durante quel tempo i miei agenti hanno continuato la vendita. Ecco perchè oggi sono debitore di azioni che non posso consegnare. Sono ancora salvo, oggi; fra una quindicina di giorni, se Hargrave insiste nel suo gioco io sarò rovinato.

— Potete tentare voi stesso di piegarlo! — ella suggerì.

— Posso tentarlo, sì — egli ammise. — Lo farò.... forse. Oppure tenterò qualche altra cosa....

Il tono di voce era calmo, eppure racchiudeva una grave minaccia.

La marchesa, che conosceva Andrea, ne tremò e si fece pensosa. E dopo breve pausa:

— Volete venire alla villa? — domandò ella.

— Sì, rimarrò qui un paio di giorni. Nel frattempo potrete avere denaro dalla Banca, io ne ho inviato telegraficamente. Che opera danno stasera?

— Il « Sansone », credo.

— Ci ritroveremo alle sette. Intanto cercherò di parlare con Wendever.

Si avviò verso l'uscio e l'aprì. Ella lo seguì e:

— Alle sette! — gli ricordò. — Vi è almeno un amore al quale siete rimasta fedele?

Andrea le baciò la mano:

— Sono sempre il medesimo — rispose egli. — Fra un paio di giorni — aggiunse, come rispondendo a un tacito rimprovero — se avrò successo con Wendever, mi troverete cambiato.

La prima giornata di Trentino a Montecarlo non fu apparentemente lieta. Lasciata la marchesa, egli si recò dal parrucchiere e poi dalla manicure. E quantunque le porte spalancate del Casino lo invitassero, ricordandogli che egli era un incorreggibile giocatore, pure seppe resistere alla tentazione. Il sole brillava in tutto il suo splendore, la musica del Cafè de Paris echeggiava gaia e rumorosa, ma la fronte di lui non si rischiarava. Egli fece colazione all'una. Quando stava per finire, gli venne annunciato Hobson.

— Aspettavo di trovarvi fuori sul viale — gli disse freddamente.

Hobson si tolse gli occhiali e rispose con qualche titubanza.

— Credo che il viale non sia un luogo sicuro per me. Questi stupidi poliziotti, quando prendono di mira un povero diavolo, non gli lasciano più pace.

Trentino si adagiò nella poltroncina, scosse la sigaretta sul tappetto, fissando un po' ironicamente Hobson:

— In tanti anni di esperienza — disse egli — dovreste aver imparato come comportarvi in un così piccolo affare, senza disturbare la polizia.

— Ma non ha senso ciò che voi dite! — rispose irritato Hobson. — Se fosse stato a New York o a Chicago, d'accordo. Wendever avrebbe il fatto suo e voi vi sareste risparmiato il disturbo di prendere il piroscafo. Ma in questo paese è tutt'altro affare. Sono andato da un amico a Nizza e questi mi ha presentato un uomo disposto a qualunque cosa per ventimila franchi. Ha fatto due.... tentativi. Ma Wendever ha il diavolo dalla sua!

— Dov'era questo vostro amico?

— Nascosto. Ci hanno visto una volta assieme ed è per questo che mi sospettano. Voi parlate di esperienza! Il mio uomo si è recato al monte Angel inseguendo Hargrave e, mentre egli faceva colazione ha svitati entrambi i freni della Rolls-Royce di Wendever; il nostro uomo avrebbe dovuto precipitare in un abisso e spaccarsi il cranio..... Invece nulla di tutto ciò. Egli guida così abilmente la macchina, che la conduce a strisciare contro un muro e si salva. Allora Morat, l'uomo di Nizza, acquista una rivoltella e pensa venirne a capo con quella. Ebbene, lo credereste? Alle cinque del mattino una ragazza lo vede muoversi nel giardino della villa e dà l'allarme!... Ha avuto appena il tempo di tirare un colpo....

— Avrebbe dovuto bastare! — interruppe severamente Trentino. Questi europei non sanno maneggiare le armi.

— Sono tutti così nervosi! — affermò Hobson. — Ci vorrebbe un americano in questi casi!...

Vi fu una breve pausa. Trentino terminò di bere e accese una sigaretta.

— Debbo dunque concludere — riprese con calma — che non essendo riuscito, non avete altro per il momento da propormi.

Hobson trasse di tasca un mezzo foglio di carta da lettera e lo pose sul tavolo...

— Che ne dite di questo?... L'ho raccolto il giorno dell'attentato, presso la villa.

Trentino l'aperse, il suo occhio corse subito alla firma: « Hargrave Wendever » — lesse con vivissima curiosità:

« *Caro Signore*,

« Ne vale poi la pena? Preferirei assai una morte pacifica... Pensate che Montecarlo non è New York. La polizia sta già facendo una inchiesta sui vostri precedenti. A dire il vero, i vostri sforzi sono mal diretti. Fintanto che io vivo, chi sa mai che cosa può succedere?... Io posso cambiare idea. Ma se qualche mortale incidente dovesse toccarmi, è bene sappiate che ho oggi impartito al mio agente qui a Montecarlo ferme e assolute istruzioni, che gli impediscono di vendere una sola delle azioni della « O. P. Trust ». Vi ripeto pertanto la mia domanda: Vale la pena che vi prendiate poi tanto... disturbo di me?

Vostro *dev. Hargrave Wendever*».

— Abile, molto abile davvero! — commentò Trentino. — Date le circostanze, Sam, credo faremo meglio a mantenerci nella legalità.

— Ve lo dirò io quello che si mormora di lui qui. Wendever non si nega alcun piacere; alcun capriccio che gli frulli per il capo. Dà ricevimenti e regali che debbono costargli enormi somme. Mademoiselle Diana racconta a tutti che i suoi diamanti sono un dono di Hargrave. Ogni notte è circondato da uno sciame di donne allo « Sporting Club ».

— Lo « Sporting Club »? — interruppe Trentino. — Ecco un luogo adatto per parlargli.

— Vi giuoca tutte le sere dalle undici alla mezzanotte. Si dice che egli abbia già vinto parecchi milioni. I « croupiers » lo vedono di mal occhio. Egli ha, come qui si dice, la fortuna del «morituro».

(continua in ottava pagina)

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Rend. 3.50 %	79.97	79.85	80.10	79.90
Consolidato 5 %	86.27	86.07	86.35	86.15
Oblig. Venezie	87.30	87.12	87.45	87.25
BANCARI				
Banca d'Italia	655.–	656.–	660.–	655.–
Banca Commerc.	1036.–	1030.50	1044.–	1043.–
Banco Roma	167.–	167.–	168.–	168.
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500.		
Cons. Mobili Fin.	582.–	582		
Credito Industr.	–.–	–.–	592.–	592.–
TRASPORTI				
Cosulich	22.50	22.2[illegible]	23.–	23.–
Ferr. Mediterr.	349.–	350.		
Ferr. Meridion.	710.–	711.		
Rubattino	114.–	139.–		
Libera Triestina	26.–	26.–		
Costr. Venete	134.–	134.	134.–	133.–
Saturnia	26.75	[illegible]	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	40.–	40.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1480.–	1480.–		
Coton. Furter	44.–	41.50		
Cotonif. Turati	182.–	184.50		
Cot. Val Olona	62.–	62.		
Cot. Val Ticino	70.–	70.		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	329.–	325.–		
Cascami Seta	249.50	247.		
Stamp. De Ang.	463.–	465		
Lan. Gavardo	735.–	735.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2090.–	2080.–		
Lin. Can. Naz.	146.50	139.		
Man. Rotondi	147.–	147.–		
M. Cot. Merid.	15.–	15.		
Man. Pacchetti	46.50	40.–		
M. Ros. Varzi	253.75	253.		
Man. Tosi	34.–	34.		
S.N.I.A. Visc.	165.50	162.75		
Bernasconi	30.–	30.		
Unione Man.	299.–	298.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	–.–	1.53
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.–	28.–	–.–	–.–
Ilva	115.–	114.75	115.–	114.–
Metallurgica	133.50	135.50		
Monte Amiata	47.50	46.		
Montecatini	117.–	115.	117.–	115.50
Breda	29.–	28.75		
F. I. A. T.	207.50	204.75	209.50	205.–
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
Bianchi	29.75	29.75		
Miani Silvestri	11.10	10.75		
Off. Reggiane	35.–	35		
Stab. Dalmine	122.75	122.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.50	137.–	137.50	137.–
Elett. Brioschi	126.–	128.–		
Dinamo Italiano	167.–	165.		
Bresciana	164.–	164.–		
Adamello	112.25	110.50		
C. I. E. L. I.	170.50	170.–		
Emiliana	239.50	238.–		
Idroel. Trezzo	260.–	260.–		
Sele	44.75	44.50		
Edison	520.75	518.–		
Edison Post.	311.–	312.		
Idr. P. S. P. L.	33.50	32.75		
Tirso	95.	91.50		
Lig. Toscana	205.50	203.		
Vizzola	287.–	281.		
Mer. di Elettr.	178.	178.–		
Valdarno	112.50	112.2		
Tecnomasio	[illegible]	29.		
Terni	173.–	169.	173.–	171.–
Ex. Elettrici	16.–	16.		
Italcable	58.75	58.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.–	105.75		
Ind. Zuccheri	897.	895.		
Raffineria L. L.	627.–	623.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	142.–	141.–		
Fondi Rustici	10.50	[illegible]		
Fondiaria Reg.	3.76	[illegible]		
Beni Stabili	200.–	199.50		
Grandi Alberghi	23.7	23.50	23.9[illegible]	23.50
DIVERSI				
Mira Lanza	75.–	75.–		
Petroli	27.–	25.		
Eridania	277.50	275.		
Italo Americana	31.–	31.		
Pirelli	691.–	687.–		
Pirelli & C.	178.–	176.–		
Brasital	46.–	45.–		
Dell'Acqua	92.50	92.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	3075.–	3070.–
Italiana Gas	12.50	12.50	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.2	76.35	76.25	76.35
Zurigo	377.25	376.75	377.25	376.75
Londra	67.21	67.2	67.21	67.22
Olanda	7.88	7.86	–.–	–.–
Spagna	160.75	161.	–.–	–.–
Belgio	2.73	2.73	–.–	–.–
Berlino	4.66	4.67	–.–	–.–
Praga	58.15	58.10	–.–	–.–
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 15 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80 — Consolidati 5 p. c. 86.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.775 — Id. 1940: 102.10 — id. 1941: 102.10 — Banca Comerciale italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 167 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 26 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 48 — Tripcovich 63 — An. Infor. Milano 1515 — Assicur. Generali 3075 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 5115 — Forze Idrauliche 16450 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7635 — Londra 6722 — New York 19545 — Zurigo 37675.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 11 febbraio 1933: XI:

Piroscafi: a banchina 20; in disarmo 12. Totale 32; arrivati 6; partiti n. 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1450; merci varie 846. Totale tonn 2296.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 249; merci varie 627. Totale tonn. 876.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 56; uomini 559. Carri: caricati n. 137; scaricati 44. — Stato atmosferico: sereno.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 febbraio 1933 - XI:

Venezia: Comune: Modificazione al regolamento per il servizio dei Commissionati d'albergo — Id. Provincia: Gratificazione agli assistenti stradali per l'anno 1932 — Id. Congregaz. Carità: O. P. Zitelle: Transazione lite con i sigg. Rossin e Marinello — Id: id.: Affranco livello Marangoni — Noale: Ospedale Civile: Deliberazione di stare in giudizio in seguito a citazione dell'ing. Puglisi Allega — S. Donà Comune: Permuta suolo con ditta Pasini Giovanni Giuseppe — Fiesso d'Artico: Comune: Concessione sussidi a Silvestri Pasqua e Favaro Luigia — Cona: id.: Modifica alla tariffa delle imposte di consumo pel 1933 — S. Michele Tagl. Comune: Svincolo cauzione Rossetti Antonio versata a garanzia della riscossione dell'addizionale governativa sulle imposte di consumo — Venezia: id.: Svincolo cauzione appalto ghiaia strade terraferma — Vigonovo: Congregazione Carità: Bilancio 1933-35 — Id: idem del Legato Alpi — Id. id.: O. P. Legato Alpi: Variazioni al bilancio — Vigonovo: Congr. Carità: Legato Piccoli: Bilancio 1933-35 — Venezia: Comune: Restituzione deposito cauzionale alla ditta Mander e Feiffer per costruzione ossari nel Cimitero S. Michele — Feossalta di Port. Comune: Sussidi ad infermi poveri — S. Michele del IV: Comune: Sussidio di L. 510 a Voltarel Maria ved. Zamberlan — S. Donà Comune: Premio di operosità e rendimento all'applicato sig. Calafiore Salvatore - Storno di fondi — Noale Comune: Sussidio graziale all'impiegato Scanferlato Antonio — Fossalta di Piave: Comune: Premio di rendimento al messo comunale — Teglio Veneto: Comune: Premio di operosità e rendimento per l'anno 1932 ai dipendenti comunali — Scorzè: Comune: Premio di rendimento per l'anno 1932 ai dipendenti comunali — Spinea: Comune: Premio di rendimento ai dipendenti comunali — Pianiga: Comune: Compenso per indennità di spese al Podestà — Venezia: Comune: Sussidio a favore del pompiere Marchi Gino — Venezia: Provincia: Conferma sussidi suplementari di pensione in luogo terza indennità di caroviveri — Venezia: Provincia: Conferma sussidi supplementari a pensionati e vedove di pensionati in luogo aumento di pensione — Venezia: Ospedale civile Oblazioni I e II trimestre 1932 — Venezia: O. P. Zuano Contarini: Bilancio 1933 — Venezia: Comune: Concessione di un sussidio mensile alla signora Caterina Fiammengo ved. Occioni — Venezia: Comune: Pagamento indennità al personale della A.C.N.I.L. esonerati dal servizio giusta il R. D. 2 aprile 1932 N. 372 — Torre di Mosto: Comune: Assunzione del prestito di L. 192 mila concesso dalla Cassa DD. e PP per l'esecuzione di un primo lotto di lavori all'acquedotto rurale del Basso Piave. — Mirano: id.: Deliberazione tariffa diritti di pesa pubblica — Marcon: id.: Deliberazione tariffa imposta di famiglia 1933.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore maas.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.5	4	7	2
Fiume	ser.	758.1	4	10	3
Pola	ser.	757.4	5	7	1
Trieste	ser.	758.5	6	8	2
Gorizia	ser.	759.0	4	8	–1
Udine	ser.	758.8	3	8	0
Treviso	ser.	760.0	6	9	0
Belluno	cop.	759.5	3	[illegible]	–7
Padova	ser.	758.3	4	9	0
Rovigo	¼ cop.	758.6	5	8	0
Vicenza	½ cop.	758.0	5	8	0
Bolzano	cop.		5	9	1
Trento	cop.	757.8	5	8	–1
Venezia	ser.	758.7	7	9	2

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 17.36. Luna tramonta ore 9.29, leva domani ore 1.12. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.50 e 14.10, basse ore 8.45 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 15 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Sul Mediterraneo domina bassa pressione dipendente dal ciclone dell'Europa orientale e da un ciclone secondario col nucleo sulla penisola Iberica. Il tempo è ancora instabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia): 10.38 dd.; 11.45 d.; 13.07 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona): 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 (da da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica): 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona): 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona): 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.53; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd: 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro): 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zatasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apononio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

RETTIFICA - Per un errore di composizione venne erroneamente pubblicato a favore dell'Htel Regina, Cortina d'Ampezzo il prezzo di pensione da L. 25.— che deve intendersi invece da Lire 30.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseta, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zisung.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antitica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti. pens. da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Sanstefano, mensili 215 casa soleggiata, ingresso, quattro camere, cucina, ripostiglio, soffitta, accessori, terzo piano. Scrivere: Cassetta 2 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

CERCANSI da importante Casa rappresentanti seri, capaci, attivi, introdotti Mobilio affini - Esigonsi serie referenze comprovanti provata capacità. Scrivere Cassetta 144 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

IMPORTANTE seria casa telerie, drapperie, biancheria confezionata signora cerca serio rappresentante veramente introdotto clientela privata signorile. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere Cassetta 163 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti nome [illegible] cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

OCCASIONE offro stoch mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Lu[illegible]turno, 13, Bustoarsizio.

ASTUCCIO lavoro lire 27.— dessert 45.— orologio 100.— toilette 200.— 6 posate 235.— stilografica 29.— Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

— Questa può essere una spiegazione... Vi è pure una cosa assolutamente certa in quest'affare. Se io mi rovino, egli diventa ancor più ricco. E poi, vi è quell'altra faccenda.

— Alla marchesa non si può muovere alcun appunto — fu l'enfatica risposta di Hobson. — Wendever non si è mai recato a farle visita alla villa, nè altri, per quanto mi consta.

Trentino approvò con un cenno del capo, pur rimanendo accigliato.

Ad ogni modo vi è qualche cosa in questo Wendever che non mi piace. Egli ha troppi successi! Senza dubbio possiede delle qualità... Per la prima volta, dopo tanti anni, la marchesa non è venuta ad incontrarmi. Ella parla di Wendever con entusiasmo. Quest'uomo deve ipnotizzare.... E fui io stesso a mandarla da lui! Forse l'orgoglio fu questa volta maggiore della mia esperienza. Ma sarà quanto accerteremo...

— Ella ha ragione — rispose Hobson. — Mi è stato facilissimo sorvegliarla. Al mattino la marchesa va a dipingere nei boschetti, il pomeriggio lo passa allo «Sporting Club» e di solito pranza sola in villa. Alla sera non esce

Trentino ascoltava, meditava, ma non dava segno di essere soddisfatto.

— Fareste meglio — disse infine — a riprendere il vostro posto di segretario. Preferisco avervi vicino e così allontanare da voi ogni sospetto. Affittate o comprate una macchina da scrivere e tornate più tardi.

Hobson prese congedo e Trentino, dopo qualche minuto di riflessione, discese nell'atrio dell'*hotel*. Fu salutato da tutto il personale di servizio con entusiasmo. Egli era un cliente reputato per la sua ricchezza e sulla cui generosità si poteva fare sicuro affidamento. Egli strinse la mano ad alcuni conoscenti, poi attraversò il sotto-passaggio che conduceva al Casino. Non aveva intenzione di giocare. Gironzava per le sale, guardando i numeri che uscivano alla vicina «roulette».

L'abitudine e l'istinto del giocatore però lo vinsero presto. Egli cambiò in gettoni un biglietto da mille e ne porse alcuni al capo del tavolo.

— Il massimo sul «29» — ordinò.

Poi guardò con indifferenza la pallina che girava. Una puntata massima sopra un numero non è cosa abituale, neppure a Montecarlo. Gli altri giocatori osservavano il suo gioco ed al monotono annunzio del «croupier»:

— «Rien ne va plus» — anche coloro la cui posta era piccola, si piegarono, innanzi per osservare la pallina. Questa parve oscillare un istante sul «ventinove», ma cadde sul «sette».

Trentino prese un'altra manciata di gettoni, la passò al «croupier», dicendo:

— Il massimo sul «diciassette».

Nuovamente la pallina iniziò la sua corsa. Questa volta, senza esitazioni, andò a fermarsi sul «ventinove».

— « Vingt-neuf, noir impair et passe » — annunziò la voce monotona del «croupier».

Trentino scosse la cenere della sigaretta dal panciotto e si allontanò. Era depresso, come lo sono tutti coloro che credono alla fatalità.

— Decisamente — mormorò fra se, non badando a chi lo salutava — la fortuna, questa sera, mi è avversa.

CAPITOLO XXI.

La sala dello «Sporting Club» era quella sera più affollata del solito. Hargrave, dirigendosi al posto abituale, che gli era gelosamente riservato all'alto tavolo dello « Chemin de fer », dovette attraversare la folla degli spettatori che seguiva il gioco al di là del cordone di velluto. Violetta era a' suo fianco splendida di grazia e giovinezza, gli occhi sfavillanti, e si pose a sedere poco discosto da lui.

— Siete stato ben gentile a condurmi qui — gli mormorò all'orecchio. — Questo deve essere il gioco più eccitante! Non avevo mai potuto avvicinarmi abbastanza al tavolo per seguirne le fasi e per comprenderlo.

Hargrave si guardò attorno e fissò lungamente Andrea Trentino, che gli sedeva quasi di fronte. Egli fece un cortese inchino alla marchesa, sua vicina.

— Non so se questa sera vi saranno delle poste importanti — disse egli. — Il nostro amico greco pare non venga.

Porse cinquanta biglietti da mille al «croupier» e ricevette un mucchio di gettoni. Il banco era in capo alla tavola. Hargrave dedicò qualche istante a spiegare il gioco a Violetta. In quel momento toccò a Trentino di mettere la posta: egli deliberatamente contò qualche gettone e li pose in mezzo al tavolo.

— Un banco di ventimila franchi — annunziò il «croupier». — Chi vuole puntare?

Un signore, alla destra di Trentino, toccò leggermente le carte con le dita, ma non ne prese alcuna. Andrea, impassibile, scoperse un «nove». Di nuovo il «croupier» ripetè la domanda. La stessa persona accettò e perse. Vi fu un piccolo mormorio quando il «croupier» domandò nuovamente:

— Chi punta? — Se nessuno fa banco, fate il vostro gioco!

Un banchiere americano presso il tavolo porse la mano per avere una carta: esce il «quattro». Trentino, che aveva scoperto un «cinque», estrasse un «tre» e vinse di colpo.

— Ed ora — disse Hargrave — vedremo un bel giuoco. Il banco è di centomila franchi, più la «cagnotte». Credo possibile che il nostro amico di fronte passi la mano.

L'annunzio del «croupier» questa volta fu atteso in silenzio. La gente intorno al tavolo si pigiava attentissimamente. Hargrave si guardò in giro, incontrando lo sguardo di Trentino fisso su di lui... Entrambi erano consci del duello che stava per iniziarsi, entrambi erano tipi di perfetti giuocatori.

L'espressione dell'argentino era sibillina, come quella di una sfinge; le sue mani piccole e bianche, che giocherellavano con i gettoni, sembravano di marmo. Hargrave, benchè non avesse la superba indifferenza di Trentino, era però a modo pur non meno impassibile. Aveva due «re».

— Carte — domandò.

Trentino gettò sul tavolo un «fante» e un «due». La carta che passò a Hargrave era un «tre». E dal canto suo estrasse un «otto».

— «Baccarat!» — annunziò il «croupier» — cominciando a contare il denaro.

— Voi vincete! — esclamò a fior di labbra Violetta.

Hargrave annuì con un cenno del capo. D'altra parte del tavolo Trentino, con mano ferma, accese una sigaretta. Poi si volse e bisbigliò qualcosa alla marchesa. Questa era un po' distratta; il suo sguardo passava dal cumulo di gettoni, che stava dileguandosi, a Hargrave e Violetta.

Sembrava intuire una fatalità ineluttabile, ed il suo sguardo si arrestò sul vincitore.

Il giuoco procedeva con mutevole fortuna. Hargrave tenne due volte banco, che poi passò ad una giuocatrice, vicina a lui. Poi lo riebbe Trentino. Egli iniziò il gioco, come prima, con ventimila franchi e vinse i due primi colpi. Hargrave, parlando con Violetta, si era distratto un momento. Tuttavia, alla voce del « croupier » volse il capo:

— « Banco! » — domandò in tono di sfida.

Ancora una volta gli occhi dei due uomini, nemici ora nel giuoco come nella vita, si incrociarono. La marchesa li osservava attentamente. Un'ombra di incertezza passò sul volto di Trentino, il quale, con una crollata di spalle, annunciò:

(continua)

ANNO CXCI N. 48 - Centesimi 20

Venerdì 17 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

L'alto significato della visita dei Sovrani al Re d'Egitto

illustrato alla Camera discutendosi il trattato italo-egiziano per le frontiere della Cirenaica

Il programma della visita

ROMA, 16

Ecco il programma definitivo del viaggio dei Reali italiani in Egitto.

Lunedì i Sovrani sbarcheranno ad Alessandria, che lascieranno dopo due ore di permanenza. Giunti al Cairo, dopo un breve riposo, alle 19 riceveranno i capi delle missioni diplomatiche. Alle ore 20 pranzo di gala al palazzo di Abdine, seguito da un ricevimento.

Nella giornata seguente i Sovrani visiteranno la Biblioteca nazionale, il Museo arabo, le Piramidi e la Sfinge. Un thè avrà luogo nel pomeriggio nel Chiosco Reale e poi S. M. il Re d'Italia riceverà al palazzo di Abdine i membri della missione diplomatica e consolare italiana, i professori delle scuole italiane, i presidenti delle associazioni e delle opere di beneficenza italiane. Alla sera, pranzo ufficiale del Ministro degli Affari Esteri.

La giornata di mercoledì sarà particolarmente intensa: visita al Museo copto e al Museo egiziano, visita all'Università egiziana, la quale decreterà il titolo di dottore *ad honorem* a S. M. il Re. S. M. la Regina farà visita alla Regina di Egitto. I Sovrani assisteranno ad una festa ginnica eseguita dagli allievi delle scuole governative. Alla sera pranzo di gala alla Legazione d'Italia, e poi serata di gala al Teatro Reale dell'Opera.

Giovedì i Sovrani si recheranno all'Ospedale Umberto I. ove avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo padiglione. Nel pomeriggio visita alle moschee. Alle 18 partenza per Assuan. Il soggiorno al Cairo sarà quindi di tre giorni.

Venerdì arrivo ad Assuan e colazione a bordo del yacht reale. Gli Augusti Ospiti faranno una escursione all'isola Elephantine.

Nella giornata di sabato, visita al tempio di Phie, alla diga, all'obelisco e agli scavi.

E' domenica 26 febbraio che il yacht reale partirà da Assuan. Arrivo dopo due ore a Kom Ombo e visita al tempio; partenza da Kom Ombo e arrivo ad Edfou, dove i Sovrani visiteranno il tempio e trascorreranno la notte.

Lunedì 27 febbraio, partenza per Luxor, dove arriveranno a mezzogiorno. Gli Augusti Ospiti impiegheranno il pomeriggio a visitare il tempio.

Nel giorno di poi i Sovrani visiteranno la Valle del Re e le tombe dei Re. A Luxor i Sovrani trascorreranno la notte

Mercoledì 1. marzo gli Augusti Ospiti visiteranno la Valle delle Regine e si soffermeranno in modo particolare alla tomba della sposa di Ramsès II.

Fino al 7 marzo durerà il viaggio dei Reali d'Italia nell'Alto Egitto. Gli Augusti Ospiti toccheranno Pederah, Baliana e si spingeranno fino ad Assiout, Beni Hassan e Wasta. Il 6 marzo i Reali d'Italia prenderanno il treno che li condurrà a El Fayoum, dove visiteranno gli scavi della missione archeologica italiana. Il 7 marzo, dopo aver passato la notte a Bedrecken, partiranno in automobile per Sakkrah.

Nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno riprenderanno il treno per il Cairo, di dove proseguiranno subito per Alessandria. Quivi i Sovrani arriveranno la sera del 7 marzo e si tratterranno l'8 e il 9 marzo. La serata dell'8 marzo i Sovrani assisteranno ad un banchetto offerto dalla municipalità di Alessandria.

Giovedì 9 marzo gli Augusti Ospiti presenzieranno alla cerimonia dell'inaugurazione della scuola di Chatby e visiteranno l'asilo dei vecchi «Vittorio Emanuele III». Dopo avere assistito ad una manifestazione sportiva allo Stadio di Alessandria, i Sovrani si imbarcheranno alle 17 precise di giovedì 9 marzo sul yacht reale Savoia per far ritorno in Italia.

La seduta alla Camera

ROMA, 16

Presidenza del Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle 15.

Viene posto in discussione il disegno di legge « Approvazione dell'accordo italo-egiziano del 6 dicembre 1925 e degli atti relativi per la delimitazione dei confini fra la Cirenaica e l'Egitto ».

FERRETTI Pietro. Il giovane Regno egiziano è paese moderno e in continuo progresso, ove il lavoro italiano trova un campo d'azione fertile e rigoglioso e al quale noi tutti ci sentiamo vicini per ragioni di cordialità e di amicizia attuali e palpitanti da oltre un secolo le nostre colonie di Alessandria, Cairo, Porto Said e Suez sono inserite robustamente nella vita del paese ove hanno partecipato alla creazione di fiorenti istituti di cultura e di assistenza umana. E si può dire che esse fra tutte le colonie straniere tengono il primo posto. Non vi è così opera grandiosa dell'Egitto alla quale non siano connessi l'ingegno e la fatica di nostri connazionali.

L'accordo italo-egiziano

Da Luigi Negrelli, ideatore del canale di Suez, al più umile operaio, ovunque in terra egiziana il nome d'Italia è stato tenuto alto assurgendo a simbolo di fraternità umana. Il popolo egiziano ha sentito, specie in quest'ultimo decennio, il valore di questa constatazione e circonda la colonia italiana di un'atmosfera di sincera simpatia. L'accordo odierno rinsalderà ancor più questi legami dato che il patto è animato da un mutuo spirito di comprensione dei rispettivi interessi. (*Approvazioni*).

E' stato in virtù del senso realistico che ha informato i nostri negoziatori che il tanto discusso confine cirenaico ha potuto finalmente essere fissato. La dichiarazione dell'Italia sull'inviolabilità dei luoghi santi di Giarabub, e la libertà di accesso e di culto per i fedeli ha avuto una favorevole ripercussione in tutto il mondo islamico. E' stata inoltre tenuta presente la facoltà di opzione degli abitanti delle zone formanti oggetto dell'accordo e la competenza dei tribunali di frontiera per i nomadi tratti in arresto in tali zone. Infine il nostro Governo con la consueta generosità ha largito un'amnistia per i colpevoli di reati politici.

L'accordo ha già avuto il vaglio della esecuzione immediata e la esperienza è stata di mutua soddisfazione. Il Parlamento egiziano ha già ratificato, e lo scambio delle ratifiche avverrà prossimamente. E' indubbio che la situazione di normalità della Cirenaica renderà più intensi i rapporti economici col Regno confinante. E' augurabile anzi che rapide e comode comunicazioni siano presto allacciate. Concludendo ricorda che mentre la Camera approva il Patto italo-egiziano, S. M. il Re si appresta a rendere la visita al Sovrano egiziano che fu allievo dell'Accademia militare di Torino. Rinnoviamo in questa occasione a S. M. il Re Fuad l'espressione di deferente ossequio unito ad un augurio per il suo giovane Regno e per il suo forte popolo, augurio di prosperità per il suo avvenire. (*Approvazioni*).

L'omaggio a Re Fuad

Quando attorno ai nostri Sovrani si raggrupperà festante tutto il popolo egiziano sentano le Maestà Loro i cuori dei mille e mille italiani che in quel Paese tanto nobilmente, tanto altamente rappresentano le virtù della nostra stirpe vibrare di caldo prorompente entusiasmo. Questa visita at[illegible]a da un Re, attesa da un popolo amico, come un alto lieto avvenimento, sarà per quei nostri valorosi connazionali il premio più ambito per le loro fatiche, per i loro sacrifici, per la loro opera uno sprone per l'avvenire per sempre più nobilmente, sempre più tenacemente operare per l'onore e per il prestigio della Patria, per cementare sempre più le ragioni sante e profonde di una leale amicizia col popolo e con la Nazione egiziana. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

PACE, relatore, rileva che la Commissione ha voluto sottolineare il contenuto e i fattori storici e i precedenti diplomatici di questo accordo perchè ha ritenuto che la Camera fascista non dovesse lasciar passare inosservata una ratifica di tal genere piena di molteplici significati politici.

Liquidazione di un reliquato di guerra

Non si deve dimenticare che questa è una delle estreme risonanze dei reliquati passivi della guerra che il Fascismo ha trovato ancora sul tappeto, reliquato passivo in tutto il più pieno significato della parola. Infatti anche sulla incerta frontiera egiziana, secondo un solenne patto per la nostra entrata in guerra, si potevano ricercare alcuni equi compensi proporzionati agli acquisti che ognun sa quali siano stati degli alleati, e invece su di essa l'accordo Milner-Scialoja non potè che difenderci da alcune inaudite pretese a nostro danno.

Ciò ricordato si deve aggiungere che tali considerazioni hanno contenuto e significato nei riguardi soltanto dei firmatari del Patto di Londra mentre l'Egitto è completamente fuori di esso. Le classi dirigenti responsabili e la parte più sana ed autorevole dell'opinione pubblica egiziana hanno considerato l'accordo per la frontiera equo e chiaramente riconosciuto da quale fattivo spirito di accomodamento amichevole fosse animata in tutta la lunga e complicata trattativa l'Italia.

Se il Duce ha definito il pacifismo una condotta politica prima che una dottrina, ecco un altro documento solenne della sincerità dell'azione pacifista del Fascismo. Il Governo e la Commissione della Camera egiziana, che ispezionò le località contestate, si mostrarono convinti, contro l'opinione forse di qualcuno dei parlamentari avversi all'accordo, che l'amicizia dell'Italia valesse eventualmente anche dei sacrifici. Noi riconosciamo lealmente e lietamente lo stesso nei riguardi del giovane Paese vicino ed amico. (*Approvazioni*).

Tra l'Egitto e l'Italia non si possono soltanto rievocare le memorie di remoti legami al tempo dei Tolomei, ma vive in atto il vasto contributo che gl'italiani hanno dato negli ultimi cento anni al progresso dell'Egitto moderno, nel quale costruttori di civiltà e di ricchezza comune hanno trovato e trovano come la loro Patria stessa. La Camera fascista intende partecipare in modo non soltanto simbolico a quella sempre più feconda collaborazione tra i due Paesi di cui per felice augurio sarà negli imminenti giorni propiziatrice augusta la visita del nostro Sovrano a Re Fuad. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

Dopo un breve discorso del relatore DE MARTINO, viene approvata la conversione in legge del R. D. L. 19 agosto 1932 N. 1080 recante norme per il passaggio dei servizi concernenti gli affari di culto dal Ministero di Grazia e Giustizia a quello dell'Interno.

Il contributo dello Stato per i lavori di San Marco

Viene posto in discussione il disegno di legge: « Conversione in Legge del R. D. L. 2 dicembre 1932 N. 1620 col quale si stabilisce il concorso dello Stato alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della basilica di San Marco in Venezia eseguiti a cura della Procuratoria di San Marco con la somma di L. 600.000 da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici con la legge 6 giugno 1932 N. 580 ed il trasferimento del detto fondo dal bilancio dei lavori pubblici a quello dell'Educazione Nazionale ».

FANTUCCI rileva il grande valore spirituale del provvedimento che ne supera la finanziaria portata e sta a dimostrare la profonda sensibilità del Governo fascista, già tanto benemerito anche nel campo della conservazione dei monumenti. Ricorda che la Basilica di S. Marco è una costruzione con strutture ultramillenarie e che per la qualità delle malte e dei conglomerati, diversa da quella romana, mantengono inalterata meno lungamente la propria coesione.

Così è avvenuto che il campanile un giorno ha piegato su sè stesso per risorgere più robusto di prima. Ora l'opera di ricambio delle vecchie strutture con le nuove si deve svolgere ininterrottamente, a ciò risponde il disegno di legge.

Conclude ricordando che la basilica di San Marco di Venezia non è soltanto uno dei migliori gioielli del patrimonio artistico della Nazione ma essa è altresì un millenario documento della nostra storia. Per mille anni infatti in quella basilica, che porta in ogni pilastro i segni tangibili della conquista, si celebrarono i fasti della Serenissima Repubblica, ed il nome di San Marco fu il grido delle navi che veleggiarono trionfanti l'Adriatico come il Leone alato dell'Evangelista fu il simbolo d'oro sui vessilli fiammeggianti ed il segno delle conquiste per la civiltà che la dominante ha scolpito nel marmo, che si può distruggere, ma che la Dominante ha pure inciso nel libro indistruttibile della storia di Venezia, anello di collegamento tra la storia imperiale di Roma e la nuova storia d'Italia. (*Vivi applausi e congratulazioni*). Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 8 dicembre 1932 N. 1614 che approva la convenzione 29 novembre 1932 con la Compagnia Adriatica di Navigazione con sede in Venezia per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo secondo (Adriatico).

I contributi di miglioria per le opere eseguite dallo Stato

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Contributi di miglioria per le opere eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato ».

CALZABINI nota che l'istituto del contributo di miglioria mira ad evitare l'indebito arricchimento del privato che viene ad avvantaggiarsi di opere eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato. Senonchè tale contributo è stato finora variamente regolato dando luogo a inconvenienti. Il decreto del 1923 aveva introdotto il concetto che il contributo potesse essere commisurato alle spese sopportate mentre la legge del 1926 tornò alle norme del 1865. A sua volta il testo unico della finanza locale del 1931 contenne in limiti ristretti il contributo rendendo così difficile la esecuzione di opere da parte dei Comuni. Tale testo unico autorizzò inoltre la imposizione di due tipi di contributi, uno per la miglioria generica l'altro per la miglioria specifica. Ora se il concetto di miglioria generica si dovesse estendere anche agli edifici oltre alle aree fabbricabili ciò potrebbe dar luogo a notevoli inconvenienti risolvendosi in una doppia imposizione sugli edifici già gravati da imposta diretta. Meglio dunque sarebbe aumentare l'imponibile in ragione del trust valore accertato. (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato per i LL. PP.*). Raccomanda che col regolamento si dissipino alcuni dubbi che possono sorgere in materia di estensione del contributo di miglioria specifica nonchè a proposito del termine entro il quale il contributo va applicato. (*Interruzione del Ministro dei Lavori Pubblici*). Circa l'incremento da prendersi a base, pensa che il momento da tenersi presente debba essere quella della ultimazione delle opere. Nell'interesse poi dello sviluppo dei piani regolatori vorrebbe una più precisa concordanza tra le disposizioni dell'articolo 1 e quello dell'articolo 8 del progetto. (*Interruzione del Ministro dei Lavori Pubblici*).

Approva infine la disposizione con la quale si è stabilito che le somme riscosse dallo Stato per contributi di miglioria affluiscano ad un apposito capitolo del bilancio dell'entrata. Conclude affermando che questo provvedimento contribuirà a perfezionare l'importante materia della esecuzione delle opere pubbliche che costituisce una delle maggiori benemerenze del Governo fascista. (*Applausi*).

Dichiarazioni del Ministro di Crollalanza

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., assicura l'on. Calza Bini che in sede di regolamento si preciseranno maggiormente quelle norme che potrebbero dar luogo a dubbi. Poichè poi il relatore ha prospettato il dubbio che il 5.o comma dell'articolo 2 della legge essendo espresso con poca chiarezza possa dare luogo a diverse interpretazioni, per suo conto ha dichiarato di ritenere che lo Stato debba semplicemente tener conto del maggiore valore determinato al momento di ultimazione dell'opera, ritiene opportuno dare la seguente interpretazione autentica della legge: Il 5.o comma dell'art. 2 fa riferimento al 1.o comma dell'art. 6 giusta quanto è esplicitamente dichiarato nello stesso articolo 6. I termini ivi indicati si riferiscono al procedimento di imposizione del contributo che deve effettuarsi entro il termine perentorio di un triennio, tanto per le opere dello Stato quanto per le opere eseguite dagli Enti col concorso dello Stato ammettendosi per queste ultime la facoltà di sostituzione dell'Intendenza di Finanza entro il biennio successivo in caso che i detti Enti non vi procedano direttamente. Invece i termini per la determinazione del valore iniziale dei beni e dell'incremento del valore conseguito vanno determinate per tutte le opere in base agli articoli 239 e 240 del T. U. della finanza locale ossia il valore iniziale con riferimento al tempo precedente alla ultimazione delle opere e il valore di incremento all'atto del primo trapasso di proprietà o in mancanza al termine di un quinquennio dal compimento dell'opera.

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per le ore 11 di martedì 21 corrente.

Martedì 21 corrente seduta pubblica alle ore 16, con la discussione di disegni di legge vari e bilancio dell'Agricoltura.

La seduta termina alle 18.25.

Il plauso di Starace ai Reduci

La devozione al Duce dei combattenti di tutta Italia

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto il nuovo Direttorio Nazionale dell'Associazione combattenti, accompagnato dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi. Erano presenti l'on. Adelchi Serena, S. E. Luigi Russo, gli on. Nicola Sansanelli, Michele Barbaro, Giovanni Cao di San Marco e il colonnello Gustavo Besozzi di Carnisio.

Il presidente on. Rossi ha informato l'on. Starace dell'attività svolta dall'Associazione combattenti e di quella che svolgerà nel corrente anno XI riaffermando la devozione dei combattenti di tutta Italia al Duce.

Il Segretario del Partito, lieto di ricevere i suoi commilitoni della grande guerra e di appartenere alla gloriosa Associazione, ha ringraziato ed ha espresso all'on. Rossi e ai suoi collaboratori il suo plauso assicurandoli dello schietto cameratismo di tutte le Camicie Nere. (Stefani).

Mons. Beccegato e Mons. Costantini ricevuti dal Pontefice

ROMA, 16

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda, e mons. Costantini, Vescovo di Luni.

Le riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo

ROMA, 16

A seguito del comunicato concernente la concessione delle riduzioni e facilitazioni di viaggio concesse a favore dei viaggiatori che dal 25 marzo prossimo e fino al 2 aprile 1934 si recano a Roma in occasione dell'Anno Santo, il Bollettino di Informazioni Turistiche riferisce le norme che regolano la concessione stessa.

Le riduzioni, come è già stato reso noto, saranno del 50 e del 70 per cento, e precisamente la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori isolati, o la riduzione del 70 per cento alle comitive di pellegrini composte di almeno 25 persone.

Il Comitato per l'Anno Santo avrà la facoltà di percepire dai viaggiatori che si varranno delle riduzioni suddette le seguenti quote: fino al 28 ottobre 1933, nella stessa misura della Mostra della Rivoluzione fascista; dopo il 28 ottobre 1933: lire 1 per le percorrenze fino a 100 km.; lire 5 per le percorrenze da 100 a 400 km.; lire 10 per le percorrenze da 400 a 600 km. e lire 15 per le percorrenze superiori. Le stesse riduzioni saranno consentite entro i termini di validità sopra indicati, anche per i pellegrini che dopo la sosta a Roma si rechino alle località dove si custodiscono alcune delle più insigni reliquie della Redenzione, e cioè Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli e Bari.

Roosevelt sfugge alle rivoltellate d'un anarchico

Il Sindaco di Chicago e altre quattro persone ferite - L'arresto e le ciniche dichiarazioni del criminale - Le felicitazioni di Hoover a Roosevelt per lo scampato pericolo

NEW YORK, 16

La visita del Presidente eletto Franklin Roosevelt a Miami, nella Florida, è stata turbata da un grave attentato dal quale Roosevelt è uscito fortunatamente illeso.

Reduce da una crociera compiuta a bordo del yacht "Noumah" del suo amico sig. Astor, Roosevelt era sbarcato nel porto di Miami salutato dagli applausi di una folla di diecimila persone raccoltesi sulla banchina.

L'eroismo d'un agente

In serata era stato indetto una specie di ricevimento-comizio, al quale il Presidente eletto volle partecipare. Il ricevimento ebbe luogo in uno dei bellissimi parchi della città quasi tropicale del sud. Il tempo era bellissimo, la sera chiara. Roosevelt, accompagnato da alcune personalità, fra cui il sindaco di Chicago Cermack giunse sul luogo del ricevimento a bordo della sua automobile aperta. Il presidente sedeva sul sedile posteriore della vettura. Nel parco s'era radunata un'immensa folla che non si stancava di acclamare il neo-Presidente.

Per rispondere all'ovazione Roosevelt s'era alzato in piedi sull'automobile e aveva pronunziato un breve discorso. Mentre concludeva dicendo: « Vi ringrazio » le sue parole sono state coperte dal fragore di cinque colpi di rivoltella sparati da un individuo che si trovava fra la folla e che si è fatto largo improvvisamente.

Come si è detto, nessuno dei cinque colpi ha raggiunto il neo-Presidente, la cui salvezza è dovuta all'atto eroico di un agente in borghese, William Sinnot, che si trovava di scorta all'automobile. Il Sinnot infatti subito dopo udito il primo sparo, ha fatto scudo della propria persona a Roosevelt, lanciandosi coraggiosamente contro lo sparatore, un uomo di mezza età, magro e robusto. Durante la lotta impegnata con costui — il quale continuava a far scattare la sua arma all'impazzata — l'agente ha ricevuto una pallottola alla parte superiore del cranio, stramazzando subito esanime. Fortunatamente altri cento generosi si sono lanciati contro l'attentatore, il quale non ha tardato ad essere ridotto all'impotenza ed è stato anzi picchiato a sangue.

I feriti

Disgraziatamente varie persone, oltre all'agente Sinnot, erano state colpite dalle rivoltellate del delinquente, e cioè il Sindaco Cermack, che si trovava a fianco di Roosevelt sull'automobile presidenziale e che ha avuto il petto trapassato; la signora Gill, moglie dell'industriale Joseph Gill, vice presidente della "Florida Light and Power Company" che ha riportato due ferite all'addome; la signora Marguaret Cruise da Newark, colpita ad una mano, ed il bambino Russel Caldwell, di quattro anni, ferito leggermente.

La signora Cruise si trovava a fianco dell'attentatore e al primo colpo tentò di deviare col suo braccio destro quello dell'individuo; nel fare ciò la sua mano venne a trovarsi davanti alla canna della rivoltella e venne trapassata da parte a parte dalla pallottola.

Il sangue freddo di Roosevelt

L'atto insano del criminale è stato seguito da una scena di indescrivibile trambusto. Roosevelt, che ha conservato un mirabile sangue freddo, è rimasto in piedi e si è voltato agitando le braccia come per assicurare che egli non era stato colpito. Nello stesso tempo l'autista di Roosevelt, premeva lo acceleratore e raggiungeva in brevi momenti l'ospedale trasportandovi il Sindaco Cermack ferito. Al capezzale di Cermack Roosevelt si è trattenuto circa un'ora visitando anche gli altri feriti ivi pure trasportati.

Dopo la visita all'Ospedale, Roosevelt si è recato alla stazione ed è salito nel suo vagone. Egli appariva calmissimo per quanto molto addolorato dell'accaduto. Molta folla si era intanto radunata nei pressi della stazione ed allora il segretario privato di Roosevelt è uscito per assicurare le autorità e i cittadini, che ansiosamente chiedevano notizie, che il Presidente eletto era effettivamente incolume e ha soggiunto: « Posso accertare che l'attentato era diretto contro Cermack e non contro Roosevelt ».

Roosevelt dal canto suo ha dichiarato di aver alzato il braccio al momento degli spari per rassicurare i presenti. — "Io volevo — egli ha detto sorridendo ai giornalisti recatisi a festeggiarlo — che subito si sapesse che non ero ferito. Non è stato niente. Se non fosse per il sindaco Cermack così duramente colpito, direi che l'episodio non varrebbe neanche la pena di essere divulgato.

Il cinismo dell'attentatore

Frattanto l'attentatore del Presidente veniva tradotto alla sede della polizia e identificato. Si tratta di certo Joe Zangara di anni 33. Interrogato, egli ha fatto dichiarazioni da cui risulta quanto era già presumibile che fosse; un delinquente anarchico di bassa lega. Lo Zangara infatti ha fatto aperta professione di anarchismo e ha detto di essere un seguace della dottrine bolsceviche.

Ha soggiunto che aveva intenzione di uccidere il Presidente Hoover e per effettuare tale suo progetto criminoso aveva comperato tre giorni or sono il revolver di cui si è servito. Avendo poi appreso che Roosevelt, reduce dalla crociera, sarebbe sbarcato a Miami, dove il neo Presidente sarebbe stato ricevuto da una grande dimostrazione popolare, decise di approfittare dell'occasione per effettuare con maggior facilità il suo progetto, tanto più che egli non intendeva colpire il signor Hoover, ma il Presidente della Confederazione. Ed ha spiegato:

"A mano a mano che sono cresciuto ho odiato sempre più i ricchi e tutti coloro che sono investiti di autorità. Odio tutti i Presidenti, non importa di quale paese essi siano".

Ha poi dato anche dei particolari sul suo nefando atto ed ha narrato che per colpire Roosevelt si era messo in piedi sul sedile del parco. Ma la folla diventava sempre più fitta e al momento in cui passava l'automobile presidenziale la ressa era tale che il sedile è stato scosso e perciò i colpi non hanno raggiunto il bersaglio.

"Mi ero accorto — egli ha dichiarato — di tale inconveniente, ma ho tirato lo stesso non so quanti colpi. Dichiaro che non odio personalmente Roosevelt".

I precedenti del delinquente

Nelle tasche dello Zangara sono stati trovati ritagli di giornali che indicavano i prossimi viaggi di Roosevelt e la sua intenzione di recarsi a Miami. Un altro ritaglio si riferiva all'assassinio di Mac Kinley, ucciso nel 1901 a Buffalo. Lo Zangara faceva parte da otto anni dell'Unione dei lavoratori, nella costruzione di edifici di Patterson a New Jersey.

La polizia ha subito proceduto al controllo delle impronte digitali dello Zangara ed ha poi comunicato che egli entrò agli Stati Uniti nove anni or sono. Dapprima visse a Patterson nella Nuova Jersey, da dove si trasferì ad Hackensack nello stesso Stato. Lasciò anche quest'ultima cittadina nel 1931 essendo rimasto disoccupato e del come e dove abbia vissuto da allora non vi è alcuna traccia negli incartamenti della polizia.

Lo zio dello Zangara, Vincenzo Cafaro, ha dichiarato che il nipote giunse a Filadelfia e visse quietamente a Patterson e ad Hackensack. Si recò a Miami nell'agosto scorso per curarsi di alcuni disturbi allo stomaco. "E' sempre stato — ha detto lo zio — un individuo assai tranquillo; non si è mai ubriacato, non ha mai espresso critiche contro il Governo e il capitalismo".

Un amico dello Zangara ha anzi precisato che nel 1924 egli aveva iniziato le pratiche di naturalizzazione americana, dando il nome esatto di Giuseppe Zangara, mentre fra i commilitoni era chiamato Giuseppe Zingara. Nel 1926 fu operato di appendicite e da tempo era sofferente per ulcera allo stomaco. In passato egli inviava parte dei risparmi al padre Salvatore; solo in questi ultimi tempi aveva sospeso qualsiasi rimessa alla famiglia.

Sospetti di complicità sfumati

La polizia ha iniziato subito indagini per scoprire gli eventuali complici dello Zangara, benchè questi abbia affermato di avere agito soltanto di sua iniziativa senza l'aiuto o il suggerimento di alcuno. Poco dopo l'attentato è stato tratto in arresto certo Andrea Valente, di trenta anni, il quale abitava con lo Zangara nella stessa stanza in un quartiere di Miami, dove risiedono prevalentemente stranieri. A quanto sembra il Valente si trovava al parco e sarebbe stato visto tra la folla farsi largo a gomitate per aprire un varco allo Zangara.

Il Valente sarebbe stato visto con una macchina fotografica in mano. Quando è stato arrestato gli sono stati trovati in tasca ritagli di giornali che annunciavano la intenzione di Roosevelt di visitare Miami.

La polizia non ha però raccolto alcun elemento che possa stabilire la complicità di Andrea Valente con lo Zangara. Il Valente è tuttora fermato, ma è probabile che venga rilasciato nel corso della giornata.

Intanto uno dei testimoni oculari della scena svoltasi rapidamente nel Parco, il signor William Wood, noto uomo politico di Miami, ha narrato che il primo colpo è stato sparato mentre Roosevelt si accingeva a stringere la mano al sindaco di Chicago, che si era avvicinato all'automobile per ossequiare il Presidente eletto. Il proiettile è passato sopra la testa di Wood. Nello stesso tempo un fotografo dava ordine al suo assistente di far scattare l'obbiettivo per prendere l'episodio della stretta di mano. Cermak è stato colpito proprio mentre Roosevelt lo salutava.

Arresti di "gangsters,,

Immediatamente dopo l'attentato, i capi della polizia segreta hanno disposto che il personale di scorta al Presidente sia raddoppiato e sia rafforzata pure la guardia di polizia intorno alla Casa Bianca.

La polizia ha ordinato l'arresto di 18 persone di Chicago che attualmente si trovano a Miami e si dispone a fare una retata di gangsters a Chicago. Dodici degli arrestati sarebbero membri della banda di Al Capone.

Questi arresti hanno fatto sorgere la voce — che evidentemente non è vera, poichè ci sono già le dichiarazioni dell'assassino che tolgono ogni dubbio — che l'attentato non fosse rivolto contro il Presidente, bensì contro il Sindaco Cermak. Si tratterebbe insomma di un episodio di banditismo di Chicago. I sostenitori di questa tesi traggono elemento di conferma dal fatto che Cermak è odiatissimo da tutte le gangs di Chicago avendo egli dichiarato guerra a tutti gli elementi indesiderabili della sua città. E' risaputo infatti che il Cermack recentemente si era detto risoluto a estirpare, con tutti i mezzi più energici, il banditismo che infesta la grande metropoli degli Stati Uniti, seconda per importanza solo a Nuova York; per questa ragione i gangsters lo considerano come il loro più grande nemico e in più di qualche occasione gli hanno promesso la morte. In seguito a tali minacce il sindaco Cermack non usciva mai, se non scortato da un gruppo di "detectives" incaricati di vegliare sulla sua sicurezza personale.

Il Sindaco Cermack migliora

Intanto le condizioni del Sindaco Cermack, che in un primo momento sembravano critiche, sono migliorate, tanto che il medico curante dott. Rapp ha annunziato che il paziente potrà guarire. Egli ha soggiunto che per il momento è stata abbandonata l'idea di sottoporlo ad operazioni chirurgiche. Si nutrono invece gravi inquietudini per la signora Gill. Si crede che gli altri feriti siano fuori di pericolo.

La notizia dell'attentato, diffusasi rapidamente a Nuova York e a Washington, ha suscitato, come è facile immaginare, enorme impressione.

Il Presidente Hoover, appena conosciuta la notizia ha espresso la propria emozione ed ha inviato al Presidente eletto il seguente dispaccio: « Sono lietissimo di apprendere che non siete stato colpito ».

Roosevelt ha risposto assicurando Hoover di gradire molto il suo interessamento.

In un altro messaggio telegrafico il Presidente ha espresso il suo vivo dolore per le ferite riportate dal Sindaco Cermack e dalle altre vittime del bieco attentato.

Il bieco attentato contro il Presidente Roosevelt trova unanime nella condanna la Nazione italiana la quale si congratula col coraggioso Presidente dello scampato pericolo, e saluta i feriti vittime del gesto criminoso.

Uno scandalo industriale in Francia

PARIGI, 16

Una grossa frode è stata scoperta a Chaton. Ne è responsabile certo De Caris, che aprì, anni fa, una fabbrica di gioielli che prese subito grande sviluppo. Il De Caris fabbricava soprattutto anelli d'oro, ed era divenuto fornitore di un gran numero di gioiellieri alla Capitale e in provincia. La vita dispendiosa che conduceva richiamò su di lui i sospetti della polizia. Recentemente i funzionari delle contribuzioni indirette scoprirono presso numerosi gioiellieri di Marsiglia degli anelli recanti un falso sigillo di garanzia. Fu aperta una inchiesta e le indagini conversero sulla fabbrica del De Caris. Si è potuto stabilire che il gioielliere frodava in tal modo il fisco da cinque anni a questa parte.

Il metodo fascista contro la disoccupazione

L'esempio di Mussolini

additato da Lansbury all'Inghilterra

LONDRA, 16

Sotto il titolo: « Se diventassi dittatore - L'esempio di Mussolini », il liberale *Chronicle News* pubblica un'intervista da Hodson col deputato Lansbury, capo dell'opposizione laburista, che ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di censura per il Governo in materia di disoccupazione.

« Io pensavo — ha detto Landsbury — che esistono pochissimi uomini in Inghilterra che si rendono conto della gravità del problema e mi sembra che il Governo vada solo perdendo tempo attraverso una serie di proposte che non approdano a nulla. Intanto la disoccupazione continua ad aumentare.

« Io non riesco a vedere che due metodi, e questi sono già stati indicati da Mussolini: lavori pubblici o sussidi. A mio avviso vi è una enorme quantità di opere che possono essere compiute nel campo dell'agricoltura e della bonifica, nelle strade, nelle comunicazioni e nelle miniere ».

A proposito del ritorno alla terra, Lansbury ha detto più oltre: « Se uno pensa che in Gran Bretagna 800 mila persone si dedicano ai lavori agricoli, mentre in Italia gli agricoltori sono 9 milioni e in Francia 7 milioni, se a questo si aggiunge che la cifra dei nostri agricoltori continua sempre a decrescere, appare evidente che questa politica di inazione è pura e semplice follia ».

Lansbury ha parlato a lungo delle possibilità pratiche di un ritorno alla terra, citando tra le altre il piano del *Daily Herald* per i lavori di regolamento delle acque in varie regioni inglesi soggette oggi a periodiche inondazioni.

« Se io fossi dittatore — ha dichiarato il capo del partito laburista — io farei come Mussolini: sceglierei cioè gli uomini che sappiano tracciare dei piani di opere pubbliche effettivamente utili al Paese e continuerei risolutamente sulla mia strada sino a portare una completa riorganizzazione nella vita nazionale ».

Nel corso dell'intervista Lansbury ha ricordato le parole di Mussolini ad Hodson a proposito delle ore di lavoro, insistendo sul fatto che la riduzione di queste è, come Mussolini ha detto, uno dei mezzi più efficaci per riassorbire un gran numero di disoccupati.

Il capo dei fascisti inglesi

parlerà in contradditorio a Londra

LONDRA, 16

I giornali riportano che il capo del partito fascista inglese Monsley è stato invitato dalla « Cambridge Union », che è la più importante *associazione* intellettuale di quella città universitaria, a parlare in contradditorio il 21 febbraio sul tema: « Fascismo contro socialismo ». La tesi socialista sarà sostenuta dal deputato socialista Bevan. « Tale dibattito — scrive il *Times* — attirerà indubbiamente una numerosa folla quale la «Cambridge Unione» non ha mai visto. Un altro dibattito sullo stesso tema avrà luogo il 24 febbraio a Londra fra Monsley e Waxton, capo dei laburisti indipendenti, e sarà presieduto da Lloyd George.

La pedagogia fascista

in uno studio straniero

GINEVRA, 16

Il *Journal de Geneve*, sotto il titolo: «Una pedagogia fascista?», pubblica un articolo in cui il suo corrispondente romano si pone la questione se esista una pedagogia fascista. L'articolista, dopo avere rilevato come le riforme realizzate dal Regime mussoliniano, come pure le sue innovazioni più ardite, sono state finora considerate all'estero sopratutto nel campo della politica, dell'economia, delle finanze e delle questioni sociali, mentre si è fatta meno attenzione al campo scolastico, così continua: « Ciò è comprensibile in quato le prime questioni hanno più o meno ripercussioni e relazioni con l'estero. Il Fascismo è di per sè stesso un organismo in evoluzione. Secondo la formula ormai consacrata, esso procede per tappe all'applicazione dei principi generali che sono alla base del suo programma.

« Molti dei suoi sistemi sono di origine recente. La pedagogia fascista non è che una risultante del concetto particolare che il Regime ha dei rapporti tra lo Stato e gli individui. Essa è nata dalla teoria stessa applicata all'organizzazione corporativa ed alla bonifica integrale, secondo la quale l'individuo deve lavorare e produrre soltanto nell'interesse della collettività, cioè della Società che si identifica con lo Stato. E' perciò necessario che questo ultimo si assicuri l'influenza assoluta sulle giovani generazioni. Di qui la creazione dell'Opera Nazionale Balilla.

« Il diritto reclamato dello Stato si esercita sopratutto nel campo della scuola dove si formano lo spirito e il carattere. Tale compito sembra, secondo il pensiero degli ambienti fascisti, non possa essere adempiuto dai regimi parlamentari, mentre questo compito incombe agli Stati moderni a tipo fascista.

« E' facile trarre le conseguenze: la pedagogia che forma oggetto di polemiche appassionate tra la scuola che vorrebbe identificarla con la filosofia ed i suoi avversari è messa nel Regime mussoliniano al servizio della politica ».

L'articolista, dopo avere ricordato il libro di Nazareno Padellaro intitolato « Scuola e Rivoluzione », dice che è importante mettere in rilievo che il Padellaro si rivela come il teorico della pedagogia fascista: la formula in cui si riassume questa teoria è di una chiarezza rimarchevole. La pedagogia è servita finora in Italia, come del resto altrove, come corrente filosofica e culturale. Essa si è dunque sviluppata nei diversi Paesi seguendo tendenze particolari. Ma per rispondere alle esigenze di uno Stato moderno, e di uno Stato moderno formato come quello di Mussolini, essa deve diventare uno strumento della politica, cioè che risponde del resto perfettamente alla concezione totalitaria del Fascismo. « Tutti i libri di testo in vigore nelle scuole italiane — conclude l'articolista — si fondano nel loro insieme su questo principio. Perchè come è vero che secondo l'antico detto la lingua crea la grammatica, così nel Fascismo l'esperienza produce la teoria ».

I caratteri dello Stato fascista

in una conferenza a Berlino

BERLINO, 16

Per iniziativa della Società Ficht il prof. Giulio Bortolotti dell'Università di Roma ha tenuto una conferenza sul tema: « Stato nazionale di partito? ». L'Ambasciata, il Consolato e il Fascio di Berlino erano intervenuti con una loro rappresentanza. La tesi che sostiene il Bortolotti è che lo Stato fascista sia lo Stato nazionale. Esso ha realizzato la sintesi di essere tradizionale, moderno e rivoluzionario essendo antidemocratico, antiliberale, antimarxista. Il suo compimento è lo Stato corporativo.

Numerosi morti e feriti

per disordini nelle Asturie

PARIGI, 16

Secondo notizie giunte la scorsa notte al *Journal*, da Madrid, si sono registrati nelle Asturie gravi torbidi causati dallo sciopero dei minatori che in quella regione è stato proclamato già da qualche tempo.

Gli estremisti hanno fatto esplodere a La Felguera, importante centro operaio della regione, cinque bombe di grande potenza. Uno degli ordigni è esploso presso la succursale della Banca delle Asturie e altri quattro nella sede della Cooperativa socialista. I danni prodotti dalle esplosioni sono gravi.

Atti di sabotaggio compiuti contro gli impianti elettrici hanno immerso l'intera regione nell'oscurità. Si segnalano inoltre vari conflitti, verificatisi fra gli elementi estremisti e la forza pubblica. A un'ora del mattino, secondo le ultime notizie giunte a Madrid da Aviedo, si contavano da ambo le parti numerosi morti e feriti. L'informazione non precisava il numero delle vittime; aggiungeva solo che questo era molto elevato.

Tranquillità nell' Uruguay

Il Vice Consolato dell'Uruguay a Venezia comunica che sono destituite di fondamento le notizie diramate da Buenos Ayres circa dei moti rivoluzionari nell'Uruguay, essendo il Paese in completa tranquillità, come da assicurazioni venute direttamente da quel Ministero degli Esteri alla Legazione dell'Uruguay a Roma.

Strana conclusione d'un processo

in una assise francese

PARIGI, 16

Il processo che si svolgeva da alcuni giorni a Tolone contro gli autori di notevoli furti continuati di materiale in danno dell'Arsenale militare di quel porto, si è concluso con un colpo di scena, che costituisce un caso unico negli annali giudiziari. Il verdetto contro i responsabili e i loro complici, alcuni marinai dell'Arsenale, che costituivano una vera e propria banda organizzata per compiere i furti in questione, doveva essere pronunziato ieri dai giurati delle Assise del Varo.

Ma all'apertura dell'udienza il P. M. prese la parola per dimostrare che non tutti i colpevoli si trovavano sul banco degli accusati, poichè mancavano numerosi ricettatori del materiale rubato, taluni dei quali sono noti commercianti e industriali della regione. Perciò il P. M. reclamò un'istruttoria giudiziaria contro questi ultimi sinora rimasti esenti da ogni accusa, e concluse chiedendo pene severe contro i colpevoli già processati.

I giurati tuttavia ritennero che in assenza di numerosi altri colpevoli, non potevano pronunziare il loro verdetto e rifiutarono perciò di rispondere ai quesiti loro sottoposti dal presidente. La Corte in seguito all'atteggiamento dei giurati, rinviò il processo a un'altra sessione per un supplemento di istruttoria.

Da Bardonecchia a Cortina

I campionati nazionali assoluti di sci

Deduzioni e pronostici della vigilia

CORTINA, 16

L'attività dei cultori degli sports invernali, sta per raggiungere il culmine. Sabato 18 e i seguenti giorni di domenica, lunedì e martedì vedranno, a Cortina d'Ampezzo, lo svolgersi del XIV Campionato assoluto nazionale di sci. Si inizierà così la più completa riunione sciatoria dell'annata, giacchè essa comprenderà gare di fondo e gran fondo, di discesa e di slalom maschile e femminile, di salto e combinata di fondo e salto. All'attrattiva maggiore, che è quella per il Campionato italiano assoluto (combinata di fondo e salto) e per la singola gara di fondo per staffette a 4 componenti di km. 40, andrà aggiunta quella di vedere contemporaneamente lo stesso campione trascorrere attraverso le più diverse prove, richiedenti tutte una grande perfezione di stile; ma dove la tenacia necessaria al fondista può non riscontrarsi nell'audace saltatore, o può essere disgiunta alla fulminea decisione dello specialista della discesa o alla precisione di controllo degli sci che sono necessario per aggiudicarsi una prova di slalom.

Dal punto di vista tecnico, la grande assise cortinese presenta un interesse insolito, poi che essa servirà di selezione preolimpionica.

Non meno interessanti si presentano le prossime giornate dal punto di vista spettacolare poichè le gare di fondo, che normalmente non possono essere seguite in tutte le loro fasi dal pubblico spettatore, potranno essere, invece, seguite nella maggior parte con l'ausilio di un comune binoccolo, dato il tracciato che circuisce per intero la magnifica conca nevata. Le altre competizioni si offriranno allo sguardo del pubblico in tutta la loro interezza.

L'ordine delle gare

Sabato prossimo la gara di fondo su 18 chilometri inizierà la serie delle gare; seguiranno nel pomeriggio le gare maschili e femminili di discesa. La domenica successiva nella mattinata si svolgerà la gara di salto e nel pomeriggio la prova di salto puro. Il lunedì verrà dedicato alla gara di slalom maschile per i primi 25 classificati nella discesa, e nel pomeriggio alla gara di slalom femminile. Infine, il successivo martedì vedrà, nella mattinata, la gara a staffette a 4 componenti sul percorso di km. 40. Alla sera la proclamazione dei campioni per l'anno 1933 e la premiazione. La F.I.S. ha accordato al predetto programma, elaborato dallo Sci Club Cortina, la sua piena approvazione.

Le iscrizioni

Risultano a tutt'oggi inscritti al Campionato i seguenti atleti i cui nominativi hanno ricevuto l'approvazione della F.I.S.: Tavernaro, Casari, Gargenti, Antonioli, Valsecchi, Sertorelli, Coltuti, Della Libera, D. Vuerich, E. Vuerich, Chierroni, Segni, Zanni, Ferrari, Demetz, Kasebacher, Prenn, De Zulian, Menardi, Sciligo, Holzner, Ramella, Cipriani, D'Alessio, Trilli, Procario, Zardini, Canova, Bonomo, Invernizzi, Longhi, Colle, Dolami, Capo, Murari, Rolla, Rota, Gelmini, Bearini, Pesciallo, ufalo, Strorighel, Berruto, Castagneri, Sartorelli C., Sertorelli S., Castagneri A., Palozzi, Eydallen, Kostner, Laporta, Scialoia, Taruffi, Petrucci, Dallago, Lacedelli L., Lacedelli A., Valle R., Valle F., Gilarduzzi, Dimai, Demenego, Di Vitto, Pollone G., Schraut E., nonchè i goliardi reduci di Bardonecchia G. Holzner, A. Sassernò, L. Pecoz, del GUF di Torino, Gallina, Pariani, Borletti e Barassi del GUF di Milano, Berruto del GUF di Genova, Cobianchi del GUF di Firenze, Guarnieri e Fachinetti del GUF di Padova e Taruffi del GUF di Roma.

Questo XIV Campionato vedrà riuniti, quindi, nella mirifica valle di Ampezzo, tutti i migliori prodotti della giovane generazione sciistica italiana che troveranno, non solo la cordiale accoglienza degli sciatori ampezzani e del numeroso pubblico villeggiante, ma la sede più adatta per le gare delle quali saranno protagonisti. Le caratteristiche peculiari di questo Campionato sono quelle di giungere quasi a conclusione di una intensa stagione che ci ha dimostrato le potenti forze delle nuove leve, senza darci delle chiare indicazioni sulla certa supremazia di questo o di quell'altro campione. I «cittadini», come ci hanno dimostrato i recenti Littoriali di Bardonecchia, cominciano ad accampare prepotentemente i loro diritti, sia come fondisti, che come discesisti e saltatori, nei confronti dei valligiani. Assisteremo quindi ad una lotta ad oltranza, senza quartiere. D'altra parte anche tra questi ultimi, si sono rivelati degli elementi eccelsi, quali Demetz Vincenzo fratello al grande Matteo, Casebacher Giovanni, i fratelli Prenn e il forte Formazzino Scilligo che, recentemente, nei campionati veneto-tridentini segnava, fuori gara, il miglior tempo della giornata.

Tra i saltatori primeggiano Bonomo di Asiago che, recentemente, ad Innsbruck riusciva a segnare 64 metri nonostante una caduta poco dopo l'atterraggio; Zardini che otteneva 54 metri, Dallago Ino con 52 metri, e Caneva pure di Asiago. Tra i «discesisti» notiamo il formidabile gruppo dei cortinesi del quale fanno parte i due Valle, i due Lacedelli e Demenego, ai quali molto probabilmente non sfuggirà la vittoria.

Le competizioni precedenti di questa stagione, individuali e a squadre, hanno posto in luce alcuni elementi, mentre altri per cause indipendenti dal loro valore, non hanno potuto degnamente figurare; non è quindi possibile che esprimere un pronostico strettamente soggettivo e noi vediamo la lotta per il primato assoluto restringersi tra Zardini Ernesto, Dallago Ino, Bonomo Mario e Menardi Severino, pur non escludendo che altrettanti possano avanzare ragionevolmente i loro titoli per la vittoria finale. Nelle prove di discesa e slalom femminile, i nomi delle atlete che accampano la candidatura alla vittoria sono, in ordine, la prestigiosa Paola Wiesinger e Elena Schott, seguite da Isolina Crivelli e Ofelia Zardini.

Abbiamo detto i nomi dei migliori; non ci meraviglieremo certamente di vedere, all'atto pratico, elementi nuovi dar battaglia ai migliori e vincere. Lo sci vive anche di incertezza; basta l'ordine di partenza per compromettere irrimediabilmente le probabilità di un concorrente; basta un attimo di incertezza o di malessere per ritardare la marcia, anche la più sicura. Ricordiamo invece agli atleti che essi battaglieranno alla presenza di altissime personalità e dei gerarchi dello sport italiano; la virtù di un nome, poi, che in questi giorni corre sulle bocche di tutti, radunerà ai piedi delle gloriose Tofane il fior fiore dei nostri sportivi e i più bei nomi del gran mondo e della aristocrazia cosmopolita che faranno degna cornice alla gioconda sagra di forza e di giovinezza.

Come è noto, vigono i ribassi ferroviari individuali del 50 per cento da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa, nonchè quelli del 70 per cento per comitive di almeno 25 persone, sino al 28 febbraio corr.

CICLISMO

L'attività del Veloce Club durante l'anno 1933

La Presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano, dopo avere ottenuta l'approvazione delle superiori gerarchie per l'attività che si ripromette di svolgere, ha portato a conoscenza degli sportivi veneziani il programma sportivo della Società per l'anno 1933-XI definitivamente compilato domenica scorsa a Vicenza in occasione del Congresso delle Società Ciclistiche del Veneto affiliate all'U. V. I. e pubblicato nella edizione di lunedì scorso dalla «Gazzetta di Venezia».

Nella compilazione del calendario sportivo la presidenza ha mirato a due scopi: l'uno la propaganda tra i giovani, l'altro la effettuazione di corse a cronometro in vista delle preolimpioniche ciclistiche che saranno disputate quest'anno.

In esso non è stato incluso il primo grande convegno ciclistico della città di Venezia che verrà indetto in occasione della inaugurazione del ponte che congiungerà Venezia alla terraferma, non essendo stato ancora possibile fissare la data di effettuazione.

Nel programma, che è uno dei più vasti della Regione, non figurano, data la loro minore importanza, tutte le altre varie manifestazioni a carattere sociale, quali gite, escursioni, selezioni per formazioni di squadre, corse sociali ecc., manifestazioni che però non verranno trascurate.

L'apertura dell'anno sportivo avverrà il 5 marzo p. v. con la prima corsa popolarissima ragazzi.

CALCIO

Vigevanesi - Serenissima

Domenica al Campo Sportivo di Sant'Elena s'inizierà il girone di ritorno del campionato italiano di calcio con la partita Vigevanesi-Serenissima. L'attesa di questo incontro è vivissimo nell'ambiente cittadino per l'alto valore degli ospiti che sono reduci da una netta affermazione ottenuta nel campo di Livorno contro la squadra che sarà promossa nella Serie A. Ma i veneziani sono pronti a ricevere i forti avversari per rivalersi della sconfitta, subita per uno a zero nel girone di andata e porranno in azione tutta la loro abilità per raggiungere la mèta vittoriosa e dare così la chiara dimostrazione delle loro possibilità.

L'incontro, a cui assisterà anche S. E. Achille Starace, avrà inizio alle ore 15.

I biglietti sono a prezzo normale e sono validi anche per assistere al saggio dei Giovani Fascisti. Le signore e signorine accompagnate godranno il libero ingresso.

Dolo-Ferrovieri

Domenica 19 corr. il campo sportivo delle Chioverette di S. Girolamo sarà teatro di una interessante gara di campionato di seconda divisione. Ospiti del Dopolavoro Ferroviario saranno i baldi atleti del C. S. Dolo che domenica scorsa seppero conseguire una brillante affermazione sulla squadra che guida il girone, l'A. C. Bassano, grazie alla loro spettacolosa ripresa.

Precederà un incontro per il campionato veneto ragazzi fra l'undici del Treviso F. C., campione veneto 1931-32 e quello del Dopolavoro ferroviario, campione provinciale 1932-33, che promette di riuscire interessante per il valore indiscusso dei piccoli contendenti.

BOCCE

Delegazione Regionale Veneta

Facendo seguito al comunicato ufficiale n. 2 si precisa quanto segue:

Categoria giocatori: Tutti i giocatori devono ritenersi iscritti nelle categorie alle quali appartenevano l'anno scorso e questo per il sistema di giuoco veneto. Il direttore tecnico provinciale dovrà formulare l'elenco suddiviso per categoria e inviarlo alla delegazione, la quale, riuniti gli elenchi di tutta la Regione, ne redarrà una lista unica da inviare ai direttori tecnici provinciali. Per il sistema di gioco nazionale è concesso ai giocatori ampia libertà di iscrizione nella categoria di proprio gradimento.

Cartellini federali: Per il sistema di giuoco veneto basta l'invio alla delegazione dell'elenco dei giocatori il quale dovrà servire di controllo; ma per il sistema di giuoco nazionale, è assolutamente obbligatorio detenere il cartellino federale.

Come da ordini superiori si fa viva raccomandazione per la più attiva propaganda per il sistema di gioco nazionale e si rende noto che i Campionati provinciali devono essere svolti con il sistema di gioco nazionale. — Il delegato Regionale.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Rend. 3.50 %	79.85	79.—	79.90	79.75
Consolidato 5 %	86.07	85.47	86.15	85.45
Obblig. Venezie	87.22	87.—	87.25	87.10
BANCARI				
Banca d'Italia	656.—	1648.—	1655.—	1650.—
Banca Commerc.	1035.50	1035.—	843.—	1033.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	582.—	582.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	503.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.25	22.2[illegible]	23.—	23.—
Ferr. Mediterr.	350.—	350.		
Ferr. Meridion.	711.—	702.—		
Rubattino	139.—	139.—		
Libera Triestina	26.—	26.50		
Costr. Venete	134.—	134.—	134.—	133.—
Saturnia	26.75	26.7[illegible]	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1480.—		
Coton. Furter	41.50	41.50		
Cotonif. Turati	184.50	181.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	325.—	315.—		
Cascami Seta	247.—	241.—		
Stamp. De Ang.	455.—	452.—		
Lan. Gavardo	735.—	735.—		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	[illegible]	2000.—		
Lin. Can. Naz.	139.—	139.		
Man. Rotondi	147.—	147.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.—	40.—		
M. Ros. Varzi	253.—	253.50		
Man. Tosi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Visc.	162.75	162.—		
Bernasconi	30.	30.—		
Unione Man.	298.—	296.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.53	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	114.75	114.50	114.—	113.—
Metallurgica	[illegible]	170.50		
Monte Amiata	46.—	45.25		
Montecatini	115.—	114.25	115.50	113.25
Breda	28.75	28.50		
F. I. A. T.	204.75	204.	205.—	203.—
Isotta Fraschini	16.50	16.50		
Bianchi	29.75	29.50		
Miani Silvestri	10.75	9.—		
Off. Reggiane	35.—	34.50		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	136.—	137.—	136.50
Elett. Brioschi	124.—	123.—		
Dinamo Italiano	165.	160.—		
Bresciana	164.—	163.50		
Adamello	110.50	108.50		
C. I. E. L. I.	170.—	170.25		
Emiliana	238.—	235.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sele	44.50	45.—		
Edison	518.—	515.		
Edison Post.	312.—	311.—		
Idr. P. S. P. L.	32.75	32.50		
Tirso	91.50	94.50		
Lig. Toscana	203.—	202.—		
Vizzola	284.—	284.—		
Mer. di Elettr.	178.—	175.—		
Valdarno	112.25	110.50		
Tecnomasio	19.—	[illegible]		
Terni	169.	167.—	171.—	164.—
Es. Elettrici	16.—	15.75		
Italcable	58.75	58.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.75	105.50		
Ind. Zuccheri	598.—	589.		
Raffineria L. L.	623.50	613.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	141.—	141.—		
Fondi Rustici	10.25	10.25		
Fondiaria Reg.	3.45	3.70		
Beni Stabili	199.50	198.—		
Grandi Alberghi	21.50	23.[illegible]	21.50	23.50
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	25.	24.—		
Eridania	275.—	270.—		
Italo Americana	31.	31.—		
Pirelli	687.—	689.—		
Pirelli & C.	176.—	175.—		
Brasital	45.—	44.50		
Dell'Acqua	93.—	92.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3070.—	3060.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.35	76.50	76.35	76.50
Zurigo	376.75	377.—	376.75	377.—
Londra	67.22	67.11	67.22	67.11
Olanda	7.86	7.88	—.—	—.—
Spagna	161.	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.54	19.54	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 16 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79.85 — Consolidati 5 p. c. 85.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.775 — id. 1940 102.10 — id. 1941: 10210 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 26 — Lloyd 9025 Premura 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 64.50 — Anonima Infortuni Milano 1505 — Assicurazioni Generali 3060 Riunione Adriat. prima serie 1355 — Id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 511 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7650 — Londra 6711 — New York 195475 — Zurigo 377.

Mercato dei cotoni

NE WYORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.57 — Febbraio 5.90 Marzo 5.95 — Aprile 6.01 — Maggio 6.08-09 — Giugno 6.14 — Luglio 6.20 — Agosto 6.28 — Settembre 6.34 — Ottobre 6.39-40 — Novembre 6.45 — Dicembre 6.52-53.

Un parto trigemino

SUSA, 16

Tale Maria Chiamberlando, abitante nel vicino comune di Giaglione, ha dato alla luce tre bimbi di cui due femminucce e un maschietto.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Xara	cop.	758.9	6	3	—3
Fiume	ser.	759.0	5	9	1
Pola	ser.	757.9	5	8	1
Trieste	ser.	759.6	6		2
Gorizia	ser.	760.4	4	9	—1
Udine	ser.	759.6	5	9	0
Treviso	ser.	761.0	6	8	0
Belluno	ser.	761.6	1	7	—5
Padova	ser.	759.6	4	9	0
Rovigo	ser.	760.3	5	7	1
Vicenza	ser.	759.7	5	8	0
Bolzano	ser.	759.9	4	9	1
Trento	ser.	760.2	5	9	—1
Venezia	ser.	760.1	6	10	1

Mare: Zara quasi calmo; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.38. Luna leva ore 1.12, tramonta ore 10. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 2.15, bassa ore 10. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Il tempo si manterrà variabile sulle regioni settentrionali e centrali con cielo prevalentemente nuvoloso o nebbioso e pioggerelle sparse. Temperatura in ulteriore aumento.

VENEZIA, 16 — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 17: Il nucleo ciclonico della penisola Iberica si è portato sulla Tunisia e mantiene pressione relativamente bassa su tutto il Bacino del Mediterraneo. Sull'Europa centrale domina alta pressione che va estendendosi anche all'alta Italia. Condizioni di tempo buono.

La frana di Monte Cervellino

raddoppia di velocità

PARMA, 16

Secondo notizie giunte stamattina la frana verificatasi nel Comune di Corniglio sull'Alto Appennino, ha accelerato la marcia aumentando la velocità da uno a due metri all'ora. Sul posto si è recato stamane anche l'ingegnere capo del Genio Civile con altri funzionari.

Anche le autorità di Corniglio sono da ieri nella zona danneggiata dalla frana la quale minaccia, come è noto, gli abitati di Graiano e Vestana che contano circa 300 abitanti.

La frana dal monte Cervellino procede verso la vallata del torrente Parma ed è ancora distante circa due chilometri dalle suddette frazioni. La sua estensione è di oltre un chilometro e mezzo. Difficile è avere informazioni precise, essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche con Corniglio.

Un lupo ucciso in Toscana

FIRENZE, 16

Il guardiacaccia Dante Bruci, della tenuta Terriccio, riusciva, dopo lungo appostamento, ad uccidere un magnifico lupo del peso di 30 chilogrammi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 38

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— « La main passe ».

— Che significano queste parole? — domandò Violetta a bassa voce.

Hargrave sorrise.

— Significano che il signore di fronte rifiuta la mia sfida. Egli si accontenta di ciò che ha già guadagnato.

— Oh! E non fa bene? — mormorò Violetta. — Vincete sempre voi!

Hargrave alzò le spalle. Il suo sguardo incontrò un istante quello della marchesa, e vi lesse la sua disapprovazione riguardo a Trentino. La sua simpatia era tutta per il vincitore.

— Forse avete ragione — disse Hargrave a Violetta. — Ognuno ha libera la scelta: può accettare o rifiutare un combattimento.

Sembrava che Trentino avesse intuito quelle parole, perchè alzò gli occhi in viso a Hargrave e corrugò la fronte.

— Sapete chi è quelluomo? — domandò Violetta.

— Lo suppongo. Non l'ho mai conosciuto personalmente, credo però sia un certo Andrea Trentino.

Il giuoco perdè d'interesse. Tosto Hargrave e Violetta lasciarono il loro posto ed entrarono nelle sale affollate della «roulette», per dirigersi al bar. Ad un tratto Hargrave sentì toccarsi il braccio, si volse; era la marchesa di Bieni.

— Signor Hargrave — disse ella — il signor Trentino desidera parlarvi. — E fece le presentazioni:

— Mr. Trentino, Sir Hargrave Wendever.

Hargrave si limitò a inchinarsi, mentre Trentino faceva altrettanto.

— Ho pregato la marchesa di presentarmi a voi — cominciò Andrea — perchè desidero parlarvi di un certo affare nell'interesse reciproco.

— Il luogo non mi sembra troppo adatto — osservò Sir Hargrave.

— Lo ammetto — replicò Trentino. — Qui vi potrei offrire una coppa di champagne, non discutere d'affari. Il mio avvocato, il signor Wegges, è giunto con me a Montecarlo. Vorreste concedermi una mezz'ora domattina?

— Dove siete alloggiato?

— All'Hotel de Paris.

Hargrave riflettè un momento e poi fece:

— Posso dirvi subito, signore, che il nostro colloquio difficilmente si concluderà in modo soddisfacente per voi. Tuttavia sentirò quello che avete a dirmi. Sarò all'Hotel de Paris alle 11 e mezzo, domattina.

— Vi attenderò con impazienza.

Trentino intendeva realmente offrire la coppa di champagne, perchè stava cercando un tavolino libero. Ma Hargrave lo prevenne subito.

— Ora — egli disse, con la mano appoggiata al braccio di Violetta — ho promesso a questa mia giovane amica d'insegnarle il modo di vincere alla roulette. Siamo dunque intesi: a domani, alle undici e mezzo.

E così dicendo fece un inchino di commiato che comprendeva anche la marchesa, e condusse Violetta nella sala della roulette.

— Che uomo strano! — commentò Violetta. — Che altro fa di professione all'infuori del giuoco?

— Egli è stato una vera potenza finanziaria fino a pochi giorni or sono. E' un argentino, credo, un uomo che ha interessi importanti a New York e a Londra.

Trovarono due sedie libere all'ultimo tavolo. Violetta trasse tutto il contenuto dalla sua borsetta: erano undici «luigi».

— E' tutto ciò che mi rimane sino a sabato mattina.

— Potrei facilmente correggere questa infelice situazione — fece Hargrave sorridendo.

— No, non voglio. Voi siete già troppo generoso. Mi piacerebbe giuocare questi undici «luigi» e nulla più. Voi dovete dirmi però come debbo fare.

Ella sembrava risoluta e Hargrave volle assecondarla.

— Il guaio si è che mentre so di poter guadagnare con il mio denaro, non sono altrettanto certo di vincere col vostro — osservò Hargrave. — Mi permetterete, in caso di sfortuna, di anticiparvi dieci «luigi» sulla settimana ventura?

— Volentieri, — rispose ella ridendo.

Egli prese le sue undici marche e le passò al «croupier».

— « Quatorze et les carrées» — egli domandò. — « Trois louis transversal treize-quinze, trois louis seize-dixhout ».

— Ma è tutto ciò che posseggo — Violetta protestò a bassa voce.

— Ricordatevi che vi debbo dare altri dieci «luigi» e quelli saranno miei e non vostri!...

Uscì il «ventiquattro». Ella guardò Hargrave un po' inquieta.

— La vostra fortuna forse non è la stessa quando giuocate per altri — osservò ella vedendo sfumare i suoi undici «luigi».

— Sarà quel che vedremo — replicò Hargrave.

Prese altri undici «luigi» dal piccolo gruzzolo che aveva dinanzi a sè e li porse al «croupier».

— « Le même jeu» — ordinò.

Violetta osservava attentamente il vorticoso moto della pallina nella «roulette».

— Come è eccitante questo giuoco — ella confessò. — Non ho mai giuocato più di due «luigi» prima d'ora.

Uscì il «quindici».

— Ora vinciamo qualche piccola cosa — annunciò Hargrave. — Quarantanove «luigi», meno la nostra posta.

Gettò un «luigi» sulla «boite» e spinse innanzi a sè un altro mucchietto di gettoni.

— « Le même jeue » — disse ancora una volta al «croupier» — «en doublant les gagnants». Ajoutez les chavaux des quatorze».

Tosto la pallottola si mosse. Hargrave, guardandosi attorno riconobbe la contessa Fayaldi, che stava osservandolo attentamente dall'altra parte del tavolo. Il suo breve inchino, tuttavia, parve passare inosservato. Negli occhi di lei vi era alcunchè di vago che lo incuriosiva. Ma subito la sua attenzione fu distratta dalla caduta della pallottola nella «roulette».

— « Quatorze, rouge, pair et manque » — annunziò la voce monotona del «croupier».

Violetta trasalendo afferrò Wendever per il braccio:

— Abbiamo vinto! — esclamò ella.

Egli sorrise con tutta calma, conscio dello sguardo che lo scrutava.

— Col mio denaro la cosa è naturale — commentò egli.

Un mucchio di gettoni, che a Violetta parve enorme, fu spinto davanti a lei, ed ella prese tutto quel denaro con muto stupore.

— Quanto ho vinto? — domandò ella, rivolto ad Hargrave.

— Più di quattromila franchi.

Hargrave diede due marche al capo «croupier» e ripose il resto nella borsetta di Violetta. Poi si alzò.

— Ora che avete avuta la seconda lezione di questo ingannevole giuoco — disse egli — tenetevi il guadagno e smettete di giuocare.

— Smettete di giuocare! Ma io potrei giuocare tutta la sera, non arrischiando che la vincita. Non mi sono mai sentita tanto eccitata!

(*continua*)

Le opere ritrovate

d'un medaglista mantovano

Adolfo Venturi pubblicava nel 1888 nell'«Archivio Storico dell'Arte» alcuni documenti dai quali risultava che nel 1475 lo scultore e medaglista mantovano Sperandio aveva eseguite due teste in marmo raffiguranti il Duca Ercole I. destinate a ornare la porta principale del «Barco». Di queste teste si era perduta ogni traccia anche perchè il Venturi stesso rilevava che il vigoroso ritratto in altorilievo di Ercole I., opera dello Sperandio e ora conservato al Museo del Louvre, essendo conservato sopra una tavoletta rettangolare male avrebbe potuto essere affisso ad una porta, e perciò escludeva senz'altro potesse trattarsi di una delle teste eseguite dallo Sperandio per l'ingresso del «Barco».

Il Gruyer nel suo libro sull'arte ferrarese al tempo degli Estensi afferma che due erano gli Sperandio che vissero in Ferrara al tempo di Ercole I.: un pittore che avrebbe eseguito due ritratti del Duca ricavandone venti fiorini d'oro e lo Sperandio scultore e medaglista che avrebbe scolpito le due teste di cui parlava il Venturi. La incertezza delle date che avvolgono tutt'ora la nascita e la morte dello Sperandio di cui si ignora perfino con esattezza il nome battesimale, tanto che venne confuso con lo Sperandio Miglioli, può avere contribuito a creare una certa confusione tra i due artisti. Sempre secondo il Gruyer nell'anno seguente e cioè nel 1476 lo Sperandio avrebbe eseguito altre due teste del Duca Ercole I. e sempre allo scopo di adornare le porte del «Barco» il che potrebbe essere anche probabile, poichè essendo quattro gli accessi al recinto non è illogico supporre che il Duca volesse che la propria immagine figurasse su ciascuno di essi.

Lo Sperandio rimase per qualche tempo al servizio del Duca Ercole I. finchè a questi non lo richiese Carlo Manfredi II. Signore di Faenza per adornare di opere di architettura, scultura medaglistica e oreficeria la propria città, dalla quale lo Sperandio passò a Bologna dove portò l'influsso della Pittura Ferrarese trasmessagli da Domenico di Paris, nel monumento di Papa Alessandro V. e nel portale della chiesa di S. Caterina.

Ritornò quindi lo Sperandio a Ferrara? Non è certo. Certo è però che nel numero delle sue medaglie — quarantasei in tutto — tengono posto cospicuo quelle di personaggi ferraresi che vissero per lungo e breve tempo in Ferrara e che ebbero con la Corte Estense rapporti di parentela, di amicizia o rapporti politici.

Una prima medaglia mostra Ercole I. voltato a sinistra con simpatica espressività, capelli lunghi e ricci, medaglione pendente da una catenella avvolta intorno al collo. Nel verso l'artista ha scolpito un monticello su cui si eleva una palma carica di frutta tra due secchi rami d'albero. In una seconda medaglia — più grande della prima — il Duca Ercole è a destra in più dimesso abbigliamento e a sinistra la ducale consorte Eleonora d'Aragona. Ercole appare assai meno bello che nella medaglia precedente: lo sguardo superbo, il naso accentuatamente curvo verso la punta; Eleonora ha una cuffia che le discende sulla nuca, la fronte alta e convessa, da tutto l'insieme le traspare un'aria tutt'altro che nobile e giovanile.

Un amorino posto tra i due sposi conferma l'ipotesi che tale moneta possa essere stata coniata nel 1473 in occasione delle ducali sposalizie.

Le altre medaglie coniate in Ferrara dallo Sperandio riproducono l'effigie di Sigismondo d'Este, di Nicolò da Correggio, di Prisciano de' Prisciani, di Jacopo Trotti, di Lanfridini Giovanni, cui Ercole I. concesse di aggiungere al proprio cognome quello di Estense, di Antonio Sarzanelli de' Manfredi, di Bartolomeo Pendaglia, di Bartolomeo della Rovere, di Fra' Cesario Contughi, di Bono Avogari, di Domenico Carbone, l'autore del dialogo sul «Barco», di Alessandro Tartagni, di Marino Caracciolo che condusse a Ferrara i superbi cavalli del suo signore Ferdinando I. di Napoli a una gara ippica indetta da Borso, di Simone Ruffini, di Pietro Albani e di Carlo Quirini.

Una speciale menzione merita la medaglia raffigurante Tito Vespasiano Strozzi, discepolo del Guarini, il migliore dei poeti latini che vantasse allora Ferrara. Questa medaglia fu per molto tempo ritenuta per quella di uno sconosciuto. La corona che, formata da un ramo di alloro e di uno di edera, circonda la testa, non lascia dubbio che si tratti del ritratto di un poeta.

Un attento riscontro recentemente fatto di questa medaglia con un'altra riproducente certamente lo Strozzi, ha dato la certezza della fisonomia del poeta latino ferrarese.

Secondo il Gruyer lo Sperandio è, come medaglista, assai inferiore al Pisanello e a Matteo de' Pasti. La maggior parte delle sue medaglie tradirebbero la negligenza e la fretta nel rilievo troppo forte o grossolano, talchè sarebbero nella grande maggioranza, prive di nobiltà e di grazia.

Giudizio, forse, severo e troppo generale, perchè esse, pur non raggiungendo l'eccellenza dei grandi Maestri medaglisti, non dimostrano tutti i difetti che loro attribuisce l'eminente storico francese dell'arte che solo di pochissime consente che siano carine, piene di vita e cesellate con molta cura».

In Ferrara Sperandio Mantovano alternava la sua fecondità di medaglista alla sporadica opera di scultore; a questa seconda si debbono le teste di Ercole I. destinate alla porta del «Barco» e delle quali il Venturi pubblicò per primo i documenti.

Dove sono esse andate a finire? Accade spesso che opere d'arte — anche pregevoli — giacciano per molto tempo neglette e sconosciute sotto gli occhi del pubblico, finchè su di esse si posi uno sguardo indagatore e conoscitore.

Così è avvenuto per una di queste teste dello Sperandio.

Portata non si sa quando nè da chi nè per quali vicende — le ulteriori ricerche forse risolveranno le incognite — al Palazzo del Paradiso e collocato in uno dei tondi del portico terreno è rimasta — chissà per quanto tempo — nido di ragni e indulgente e bonaria spettatrice delle allegre esuberanze studentesche.

Pochi giorni or sono si è posato su di essa un occhio abile a conoscere e distinguere le cose d'arte: quello di Nino Barbantini venuto tra noi a ordinare la magnifica Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento.

Nino Barbantini ha subito ravvisato in essa gli stessi caratteri stilistici, gli stessi particolari dell'altorilievo del Museo Francese, anche se essa mostra le tracce della sua infissione in un partito architettonico e reca in qualche profonda abrasione e scalfitura le tracce della demolizione.

Ercole I. vi è rappresentato, come nella targa del Louvre, in età giovanile con l'alto berretto e l'identica armatura che porta in quella. I caratteri del volto e della capigliatura sono resi con un'arte incisiva che denota la precisione e la diligenza del medaglista.

Un giudizio di Nino Barbantini su di un'opera d'arte è sempre frutto di studio e di competente serietà, per cui noi possiamo rallegrarci che il nostro patrimonio artistico si sia arricchito di un nuovo elemento che ha pure una notevole importanza storica locale per il personaggio rappresentato e per il nome dell'esecutore.

L'incognita lamentata dal Venturi viene, con la scoperta del Barbantini, a essere almeno in parte risolta poichè questa è senza dubbio una delle teste di Ercole I., eseguite dallo Sperandio, che ornavano la porta del «Barco».

Essa figurerà, perciò, degnamente accanto alle opere dei maggiori pittori ferraresi del Rinascimento nella Esposizione che Ferrara inaugurerà il 7 Maggio.

Alberto Brizio

La revisione delle norme

pei servizi postali e telegrafici

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, ha approvato pure un disegno di legge per la revisione generale delle norme in vigore riguardanti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche. Si tratta di un disegno di legge che conferisce al Governo del Re una delega legislativa per la revisione in questione e quindi il successivo regolamento generale.

La necessità di un testo organico delle disposizioni legislative riflettenti le comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche era vivamente intesa, per chè la vasta materia era regolata da una congerie di leggi, regolamenti, circolari e istruzioni spesso neanche corrispondenti all'intrinseco contenuto e tali da rendere difficile l'orientamento non solo degli interessati, ma anche degli uffici competenti.

Il nuovo testo organico — da cui resterà fuori, naturalmente, quanto riguarda il personale, per costituire argomento di un separato regolamento di organizzazione — eliminerà tutti questi inconvenienti e renderà l'opera dell'amministrazione, come quella degli enti e dei privati interessati assai più facile e piana.

Il congresso dei dirigenti

l'organizzazione dei cacciatori

ROMA, 16

Nei giorni 26, 27, 28 Febbraio c. a. verrà tenuto in Roma il I. Congresso dei Presidenti e Segretari delle Associazioni Provinciali dei Cacciatori. Questa riunione concluderà la serie delle manifestazioni indette dalla Federazione dei Cacciatori nel periodo costruttivo dell'organizzazione, e servirà per segnare le direttive per il 1933, nel corso del quale anno la Federazione intende raggiungere l'integrale attuazione dell'organizzazione dei cacciatori..

Ecco il programma del Congresso diramato dalla Federazione alle Associazioni Provinciali dei Cacciatori.

26 Febbraio: Mattino: Inaugurazione; Pomeriggio: Relazioni e nomina Commissioni per la discussione. Ore 21: visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

27 Febbraio: Mattino e Pomeriggio: Lavoro delle Commissioni.

28 Febbraio: Mattino: Discussione sopra le conclusioni delle Commissioni. Pomeriggio: Conclusioni delle Commissioni.

Un convegno internazionale

per la meccanica agraria a Parigi

ROMA, 16

Ha avuto luogo a Parigi un interessante Congresso della Meccanica Agraria.

Vi hanno preso parte per la Francia i Membri delle Associazioni degli Agricoltori, la Società Nazionale di incoraggiamento all'agricoltura e una rappresentanza dei Presidenti delle Camere di Agricoltura.

Per l'Italia, la Delegazione dei Tecnici Agricoli era presieduta dall'on. Prof. Franco Angelini e composta dei professori Micheli, Santini, Marchi, Candura, Zerbini, Costantini e Toma. Gli Ingegneri italiani erano rappresentati dall'on. Fantucci e dagli Ingegneri Avet, De Vecchi, Tournon e Nerli.

Il Presidente del Congresso M. Biaudet ed il Marchese Voguè, presidente degli Agricoltori francesi, hanno rivolto lusinghiere parole ai delegati italiani, inneggiando alla redenzione delle terre d'Italia realizzata dal Governo Fascista. Hanno inoltre invitato gli agricoltori francesi ad iscriversi numerosi per il viaggio in Italia che avrà luogo nella prossima primavera.

Signora olandese ferita

soccorsa dai militi confinari

CESANA TOR, 16

Verso le ore 16 di ieri, una signora di nazionalità olandese, tale Wilkens Albertine François, di anni 37, , nata ad Harlen e residente ad Aguget, mentre scendeva il ripido versante del monte Gimont, quota 2400, cadeva e rimaneva immobilizzata per la frattura della gamba sinistra. Primi ad accorrere, richiamati dalle sue grida, furono i militi di frontiera Mauri, Baldioli e Masoni, in perlustrazione per i colli. Costoro, coi mezzi a loro disposizione, fascette paraneve e fascie cintura, eseguirono alla infortunata la fasciatura della gamba. Dopo queste prime cure, uno dei cacciatori di frontiera si recava immediatamente al vicino posto di Colle Sorel per prendere la barella-slitta e da quel rifugio dava telefonicamente notizia dello accaduto al Comando di Clavières.

Partivano così da Clavières, alla volta di Val Gimont, il caposquadra Masuelli e la camicia nera Maccagni. In meno di un'ora, i due raggiungevano il colle Gimont, dove incontravano gli anzidetti cacciatori che scendevano a valle trasportando in barella la sciatrice ferita. Le Camicie nere del distaccamento di Col Sorel potevano, quindi, fare ritorno al loro faticoso servizio e in loro vece il caposquadra Masuelli e la Camicia nera di scorta provvedevano a trasportare la signora a Clavières.

Durante il tragitto, un significativo e commovente atto spontaneo di generosità è stato compiuto dal cacciatore di frontiera Maccagni, il quale, nonostante la rigida temperatura, spogliatosi della giubba e toltosi il maglione di lana, li poneva sulla sofferente per ripararla dal freddo. A Clavières alcuni stranieri, compagni della signora, accoglievano con manifestazioni di viva riconoscenza le Camicie nere. Tra gli altri, il colonnello dell'esercito olandese Hekkema Pierer Heudrik ebbe simpatiche parole di elogio e di ringraziamento per la pronta opera di soccorso prestata.

Venne pure offerta ai militi una cospicua somma che, però, le Camicie nere di frontiera rifiutarono, facendo comprende che il loro umanissimo atto non era che la logica espressione dello spirito fascista che anima le Camicie nere di frontiera nell'adempimento della loro volontaria e faticosa missione.

L'Accademia di Santa Cecilia

celebra il venticinquennio

ROMA, 16

Nella seduta della R. Accademia di Santa Cecilia è stato oggi commemorato con cerimonia solenne il 25.o anniversario della fondazione dei concerti dell'Augusteo. Tra gli intervenuti erano le LL. EE. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, il rappresentante del Governo, ed Achille Starace, Segretario del Partito, l'on. Adinolfi Presidente della Società degli autori e altre numerose personalità.

Il Presidente conte Di San Martino ha rievocato i fasti di questa massima istituzione musicale dell'Urbe che si accentra nell'Augusteo, rilevando come essa si sia imposta all'ammirazione di tutto il mondo e come non esista compositore od esecutore che non ambisca l'onore di farsi giudicare dal pubblico che ne frequenta i concerti. Ha poi ricordato tutta l'opera provvida e benefica del Governo fascista a favore delle nostre istituzioni musicali e dopo avere elevato il pensiero alla Maestà del Re e della Regina d'Italia, ai Principi Reali e al Duce, ha espresso la sua riconoscenza a Bernardino Molinari direttore e animatore infaticabile dei concerti dell'Augusteo e a segno di questa riconoscenza gli ha offerto la medaglia d'oro accademica la più alta distinzione che Santa Cecilia accordi.

L'on. Mulè ha poi espresso la fervida adesione alla cerimonia commemorativa, del sindacato nazionale musicisti e il Governatore di Roma ha portato il saluto augurale dell'Urbe Ha preso quindi la parola il Ministro Ercole il quale ha rilevato come l'istituzione dei concerti all'Augusteo sia una fulgida gloria, non solo di Roma, ma dell'Italia, gloria il cui merito spetta tutto all'Accademia di Santa Cecilia ed ha concluso fervidamente applaudito portando il saluto del Governo fascista.

Infine il conte Blumensthil a nome di tutti gli accademici ha offerto al Presidente dell'Accademia conte di San Martino una grande targa d'argento a ricordo della solennità odierna.

La lieve tassa d'ingresso

ai Musei, Gallerie e Scavi

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta di ieri ha approvato fra l'altro un provvedimento contenente le disposizioni relative agli ingressi ai monumenti, gallerie e scavi d'antichità dello Stato. Si tratta di un decreto assai semplice, che per l'accesso a quei luoghi stabilisce un diritto d'ingresso che andrà da un minimo di 2 lire ad un massimo di 5. Il regolamento di applicazione del decreto stabilirà monumento per monumento, galleria per galleria, scavo per scavo la misura del diritto di ingresso. Ma il Ministro dell'Educazione, presi ordini dal Capo del Governo, ha già disposto che il regolamento fissi nella misura di lire 2 il diritto d'ingresso alla quasi totalità dei monumenti, gallerie e scavi, limitando il diritto di lire 5 a quei complessi artistici particolarmente imponenti, come ad esempio gli scavi di Pompei.

Il decreto dispone inoltre che alla domenica l'ingresso ai monumenti gallerie e scavi sarà completamente libero e demanda al regolamento la determinazione delle esenzioni e riduzioni. Sono anzi in corso conversazioni fra il Ministero dell'Educazione Nazionale e il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di far sì che tali riduzioni ed esenzioni tengano conto di tutte le categorie interessate a frequentare i musei: studiosi, cultori d'arte, associazioni, gruppi dopolavoristici, a cui spetta il compito di elevare la cultura artistica delle masse.

Il coraggio d'un Avanguardista

che ferma un cavallo in fuga

CUNEO, 16

L'Avanguardista tredicenne Francesco Ansaldi di Matteo, da Torri Mondovì, teneva per il morso un cavallo attaccato a un carro, quando l'animale imbizzarritosi, si dava a precipitosa fuga. Allora il ragazzo per evitare che il carro investisse qualche passante, afferrò il morso anche con l'altra mano, tentando di fermare il cavallo e rischiando di rimanere schiacciato tra il carro e un altro veicolo. Ma dopo un centinaio di metri il coraggioso Avanguardista è riuscito a immobilizzare e a calmare il quadrupede, prima che accadesse una disgrazia.

Le miracolose guarigioni

d'un magnetizzatore francese

PARIGI, 16

Il famoso ipnotizzatore Eynard che, con «passi» magnetici e «acqua magnetizzata», riusciva a operare guarigioni miracolose, ed era stato tradotto innanzi ai giudici dietro denuncia del Sindacato dei medici di Nantes, è stato condannato ieri a 400 franchi di multa e a 4000 franchi-interessi. Ma la sua condanna può essere considerata come una sua vera e gran de vittoria.

Il Tribunale, fra le motivazioni determinanti la sua sentenza, nota infatti fra l'altro che tutti i testimoni citati dietro richiesta dell'Eynard ed escussi in udienza sono stati unanimi nel proclamare l'efficacia delle cure del magnetizzatore e le guarigioni quasi miracolose da lui ottenute, specialmente sui ragazzi, nei casi in cui i medici avevano dichiarato che la morte era inevitabile.

Per quanto concerne l'azione civile intentata dal Sindacato dei medici di Nantes, il Tribunale ha giudicato che l'Eynard avendo, secondo sue stesse confessioni, una numerosissima clientela, toglieva per questo fatto molti clienti ai medici della città e li privava in tal modo di onorari sui quali essi potevano contare. Il Tribunale però ha fissato i danni in una somma inferiore a quella richiesta dal Sindacato stesso. Ha spiegato infatti che per stabilire i danni bisogna tener conto delle deposizioni raccolte da una gran parte della clientela dell'Eynard, la quale ha detto di essere composta di malati che avevano provato le più grandi disillusioni in seguito alle cure date dai medici. Altri hanno fatto sapere addirittura che i medici li avevano abbandonati, dichiarandosi impotenti a guarirli. L'Eynard perciò non toglieva tutta la clientela ai medici di Nantes, ma prendeva in parte quella che i medici stessi non volevano più curare.

Lo scandalo dei termometri

in danno dello Stato francese

PARIGI, 16

Un'importante frode della quale è stata già data sommaria notizia, è stata scoperta a Forbach in Lorena e ne è autore un noto industriale già, come fu annunziato, tratto in arresto. E' un medico, il dott. Schoettler, direttore della fabbrica lorenese di termometri medici. Mediante un falso sigillo delle arti e mestieri il dott. Schoettler era riuscito a frodare lo Stato per oltre sei milioni di franchi.

L'arrestato dovrà rispondere anche d'incendio colposo, chè nel luglio scorso la sua fabbrica prese fuoco in circostanze niente affatto chiare. Ma poichè durante l'incendio la contabilità della ditta andò distrutta, lo Schoettler è sospettato di averlo provocato prevedendo una inchiesta della polizia sulla sua contabilità. Denunziato dall'amministrazione dei contributi indiretti, la polizia di Strasburgo indagò sul suo conto e accertò che l'industriale aveva venduto in Francia, in Grecia, in Tunisia e in Algeria, e specialmente nel Marocco, 1.400.000 termometri che invece di portare il sigillo di controllo del laboratorio delle arti e mestieri di Parigi, come prescrive la legge, erano stati muniti di falso sigillo. Lo Schoettler inoltre frodava lo Stato vendendo termometri ordinari, esenti da imposta e che registravano la temperatura in 20 minuti, sotto la denominazione di termometri detti «al minuto» che avrebbero dovuto registrarla in 5 minuti. L'inchiesta ha stabilito inoltre che numerosi termometri fabbricati dallo Schoettler non indicavano la temperatura esatta.

Ferito da uno sconosciuto

che ha accusato di furto

BELGIOIOSO, 16

Il pescatore Carlo Zucca aveva steso nella notte, una rete per la pesca in un canale. Al mattino, ritornato per raccogliere i pesci eventualmente catturati, ha dovuto constatare che la rete era scomparsa.

Insospettito circa il probabile ladro, si nascondeva e incolpava tale Giuseppe Pancetta, di passaggio per quella località. Costui, offeso, affrontava lo Zucca, ferendolo ad una mano con un potatoio. Il Zucca ha dovuto essere ricoverato al Policlinico di Pavia.

Libri nuovi

—: «Il palazzo dei Cavalieri e la Scuola normale Superiore di Pisa» N. Zanichelli ed. Bologna.

Francesco Giannini: «Crisi» Ed. F.lli Treves - Milano - L. 15.

Un appello di Alessandra Tolstoi

contro il terrore sovietico

LONDRA, 16

Alessandra Tolstoi, l'ultima figlia del grande scrittore russo, l'unica che lo abbia seguito quando egli abbandonò le ricchezze per ritirarsi a vivere da contadino fra contadini, ha indirizzato una vibrante lettera alla «Morning Post» per denunciare gli orrori della Russia sovietica.

«Quando nel 1908 — essa scrive — mio padre lesse dell'esecuzione proposta dal Governo zarista di venti rivoluzionari, la sua prima reazione fu il famoso articolo «Non posso tacere» e il popolo russo elevò un grido unanime di protesta contro l'esecuzione. Ora, nel 1933, che nel Caucaso settentrionale si sta compiendo una orribile strage, ora che migliaia di persone sono quotidianamente esiliate o uccise e mio padre non è più qui per protestare, sento essere mio dovere di alzare la mia debole voce contro questa grande carneficina. Per dodici anni ho lavorato nella Russia sovietica tentando di servire il popolo con lo spirito degli insegnamenti paterni. Il terrore aumentava sotto i miei occhi, ma il mondo taceva. Milioni di russi furono esiliati, altri morirono in prigione, altri ancora vennero mandati a lavorare la terra nella Russia del Nord; a migliaia si contarono le esecuzioni.

«I bolscevichi hanno perseguitato dappertutto le classi nemiche, la gente religiosa, i vecchi sacerdoti, gli scienziati, i professori; ora è il turno delle classi operaie e dei contadini. E il mondo tace ancora. Per quindici anni il popolo russo ha sofferto la schiavitù e la fame; il Governo bolscevico ha spogliato il popolo, gli ha sottratto il pane e la carne per mandarli all'estero. I Sovieti hanno bisogno dello scambio non soltanto per l'acquisto dei macchinari, ma per le loro campagne propagandistiche svolte nel mondo intero. Se il contadino protesta, se nasconde il pane per la sua famiglia, se rifiuta di coltivare la terra, viene punito e qualche volta ucciso. Il popolo russo non può patire più lungamente. In vari punti le rivolte sono cominciate; l'Ucraina, quello che fu il granaio del mondo, dopo la fuga di moltitudini di contadini affamati, è morta».

Alessandra Tolstoi, dopo aver paragonata la Russia attuale a quella di Ivan il Terribile, si domanda se il Governo sovietico non debba rispondere di tutto, se il mondo intero voglia tacere e perchè infine la Lega delle Nazioni accetta di discutere di pace e di disarmo coi rappresentanti del Governo del terrore.

Violente manifestazioni a Leningrado

contro il regime sovietico

VARSAVIA, 16

Un incidente insolito è accaduto alla stazione della Finlandia a Leningrado, incidente che getta luce sullo stato di spirito dell'armata rossa sovietica. Un giovane ufficiale della flotta dell'U.R.S.S., informa l'Agenzia Ofinor, ha cominciato ad arringare la folla sulla piazza prospiciente la stazione ed ha parlato della necessità di ricorrere alla forza per rovesciare il governo dei Sovieti «che riduce alla schiavitù la nazione russa». La folla degli ascoltatori di questo sensazionale ed inaspettato discorso, dato il luogo e la persona dalla quale veniva pronunciato, ha raggiunto ben presto qualche migliaio, che, sempre maggiormente scaldandosi, ha urlato Stalin e il suo governo sovietico. Divenendo la situazione ogni minuto di più insostenibile, i funzionari di servizio della G.P.U. hanno dato l'allarme alla caserma centrale di Leningrado, non essendo in numero sufficiente per poter liquidare la manifestazione. Un forte distaccamento di truppe speciali della G.P.U., nonchè uno squadrone di cavalleria, sono giunti sul posto ed hanno attaccato la folla. L'ufficiale di marina, che aveva provocato l'incidente, per evitare l'arresto, si è sparato un colpo di rivoltella, uccidendosi. Numerosi arresti sono stati operati fra i dimostranti.

L'impressione suscitata da questa manifestazione è stata enorme: la popolazione di Leningrado, vivamente eccitata, ha trascorso il resto della giornata nelle vie. Immediatamente sono state organizzate dimostrazioni comuniste di fedeltà al regime, ma hanno trovato pochissimo entusiasmo nel popolo. Questo non solo è stato provocato dal fatto che del grave incidente avvenuto alla stazione della Finlandia, sono state propalate una infinità di versioni, alcune delle quali davano per sicure numerose vittime fatte dalla carica della polizia, ma anche da successive notizie di ammutinamenti in varie caserme della città.

Anche da Mosca giungono notizie allarmanti all'Agenzia Ofinor, sulla situazione politica del regime sovietico. L'opinione pubblica della capitale dell'U.R.S.S. è stata in questi giorni vivamente impressionata dalla notizia della scoperta di un complotto assai bene organizzato, contro la vita di Stalin. Questo complotto sarebbe stato studiato da un gruppo di partigiani di Trotzky. Un gruppo di trotzkysti avrebbe infatti dovuto attaccare di notte la residenza del dittatore a Gorki, nei pressi di Mosca, ed ivi assassinare Stalin. Il complotto sarebbe stato diretto da un ex Commissario del popolo, che sarebbe stato subito arrestato, insieme ad un centinaio di trotzkysti. A Mosca intanto si pretende che si tratti di una provocazione della G.P.U., per procurarsi in questo modo un nuovo pretesto che giustifichi le misure repressive contro i partigiani dell'esule di Stambul.

Alfonso di Spagna a Ceylon

COLOMBO, 16

Alfonso di Spagna è arrivato qui ieri, ed ha incontrato oggi a Trinconmales, il figlio Don Juan, cadetto nella Marina inglese, che partecipa agli esercizi navali nelle acque senegalesi.

TRAGUARDI

Nuova architettura inglese

Un particolareggiato studio di Lubtkin sull'architettura inglese è apparso nell'ultimo numero di L'architecture d'aujourd'hui. Dal Medio Evo alle più moderne manifestazioni l'esame del Lubtkin tocca tutti i punti più importanti dei problemi estetici e tecnici, che l'architettura inglese risolse, o tentò risolvere, attraverso i secoli, soffermandosi specialmente sulle epoche di maggiore influenza, come quella vittoriana. Una parte notevole è data allo studio dei materiali costruttivi.

L'equivalente dello stile impero si stabilisce vittoriosamente a Londra alla fine del diciottesimo secolo, ed esercita una influenza grandissima sull'architettura dell'inizio del diciannovesimo secolo. Ben presto l'ornamento comincia a prendere la sua rivincita, portando alla completa confusione degli stili. Ma verso la fine del secolo scorso una reazione contro questo caos architettonico si fa sentire attraverso tutto il paese. E già dall'esposizione di urbanistica del 1910 le linee generali delle nuove tendenze, erano tracciate. Le cose in seguito sono alquanto migliorate. «Nel corso di una mia precedente visita a Londra nel 1929, avevo già rilevato dei segni di una certa effervescenza fra i giovani».

«Prima si considerava l'architettura moderna con un sorriso ironico come una moda passeggera e trascurabile. Ma la vecchia generazione di architetti che avrebbe potuto, con una facilità relativa, consentito a sostituire uno stile con un altro, s'è resa conto che i giovani non tengono unicamente a questa soddisfazione formale, ma che vogliono assolutamente procedere a una "rivalutazione" di valori in materia di architettura e di costruzioni, ponendo questi problemi in un piano sociale. E' allora che gli organismi ufficiali degli architetti, invocando l'autorità indiscutibile dei professori, hanno assunto una posizione generalmente ostile a questo movimento».

Il livello della critica architettonica è abbastanza alto; libri teorici, costantemente pubblicati, diffondono largamente le nuove correnti. Ma nelle scuole regna una libertà apparente; e, in pratica, l'opinione pubblica è ostile al modernismo. «Si creano numerosi ostacoli, invocando dei vecchi argomenti ben conosciuti.

«Ma malgrado tutto, il giovane movimento si organizza, prende coscienza della sua importanza e del suo compito. La nuova generazione di architetti si è resa conto che l'architettura tradizionale ha tracciato finalmente la sua via. Un gruppo di giovani architetti si è costituito a Londra. Tecton è il nome del gruppo che riunisce numerosi architetti rappresentanti le diverse correnti del modernismo. Ma il gruppo è deciso a elaborare una disciplina, che metterà alla base dei suoi lavori. Realista nella tattica, idealista nella concezione, il gruppo promette molto benchè sia ancora poco conosciuto. Ma gli avvenimenti sembrano essere favorevoli allo sviluppo di un movimento moderno».

✱ Al Circolo di Roma e nel Convegno espone una serie di sculture in legno lo scultore altoatesino Othmar Winkler. Lavoratore abilissimo del legno dolce, cirmolo o altro, rivela nella fase attuale della sua arte qualità tecniche eguali a quelle rivelate in altre mostre. Qualche accenno di plastica più risentita notiamo nella sua «Eva» e in «Donna e Terra» nei quali però egli sembra concedere, e senza alcuna necessità ad un simbolismo di sapore letterario che pare un relitto dei decadentismi tedeschi di qualche anno fa. Preferisco le sue statuette di Madonne o arieggianti a Madonne nelle quali egli trova uno stile conciuso e un carattere di dolce arcaismo che è il meglio della sua arte.

Notevole qualche ritratto; ma quello intitolato «Dux» è troppo schematico costrutto nel suo manchevole volume.

✱ Fra i progetti premiati con primo premio al concorso delle Chiese di Messina, è interessante quello presentato dall'ing. Arch. Gabriele Mucchi in collaborazione coll'ing. Leonardo Mucchi. E' una chiesa di proporzioni modeste, non dovendo il suo costo superare le 500.000 lire destinata ad essere costruita in campagna, sulle falde dei monti Peloritani.

Il problema dell'antisismicità è risolto con una costruzione a scheletro d'acciaio, (a saldatura elettrica) e struttura muraria costituita da un conglomeramento di cemento e pomice, materiale antisismico di prim'ordine per la sua stessa conformazione fisica e per la sua disposizione a formare monolito — materiale inoltre assai economico perchè si cava alle isole Lipari. Notevole in questo progetto è la rispondenza della forma visibile con la forma strutturale. L'architettura, intesa come valore di massa, è ridotta al solo gioco delle proporzioni e delle aperture. L'interno presenta la stessa chiarezza di forme e la stessa aderenza alla struttura. Come decorazione sono proposti: un grande affresco occupante la parete dell'altar maggiore e affreschi o mosaici sulle pareti laterali rappresentanti le stazioni della Via Crucis.

Interessante è il battistero a pianta circolare innestato su un lato della chiesa, riccamente decorato a mosaici e arricchito di un fonte battesimale in pietra scolpita.

✱ In occasione della V. Triennale di arti decorative e dell'architettura moderna è stato recentemente indetto un Concorso per lo studio di un mobile moderno per radiogramofono. Premio unico di L. 5.000.

✱ La Commissione giudicatrice del concorso S.A.M.R. per impianti sanitari da presentarsi alla Triennale, Commissione composta dal comm. prof. Enrico Ronzani, dal sig. Carlo Mathon, da C. A. Felice, dall'ing. Arch. Emilio Lancia e dall'ing. architetto Gino Pollini, ha assegnato il primo premio di L. 6000 per il progetto di sala da bagno in casa di abitazione agli architetti Buffa e Cassi di Milano; mentre il secondo premio di L. 3000 è stato diviso tra gli architetti Bonino di Torino, Aloisio di Torino e Maggioni di Varedo. Per il progetto di impianti sanitari per ospedali il primo premio di L. 6000 è stato assegnato agli architetti Defendi e Castiglioni di Milano, e dil secondo premio di Lire 3000 agli architetti Albini e Camus.

SPIGOLATURE

I seguaci del Cinematografo si dividono in due gruppi abbastanza battaglieri, anche se combattono solo a parole: il primo gruppo, partigiano del film «yankee», è assai più numeroso dell'altro che giura per il film tedesco o russo — ma in compenso questo è assai più combattivo sicchè nel campo della dialettica la vittoria va generalmente ai difensori dei colori europei mentre il responso dei «bordereaux» è sempre vantaggioso pei colori americani. Ed è perfettamente naturale che avvenga così: la maggioranza dei «filmgoers» va al cinematografo per distrarsi e divertirsi, e nel film americano trova i più ricchi «décors», i trucchi più mirabolanti e costosi, le più belle ragazze che sono poi, altrettanti trucchi. Le belle ragazze di Hollywood sono generalmente fabbricate ogni giorno dagli specialisti di «makeup» (come si chiama laggiù il trucco facciale) addetti alle varie case produttrici e il merito degli Americani è proprio in questa capacità di creare tipi interessanti e belli con una ritoccatura ben studiata. Se la vera Crawford ha le gambe piuttosto corte, la bocca troppo larga, il naso lentigginoso e gli occhi rotondi e chiari che sembrano male incastrati nell'orbita, Greta Garbo, guardata da vicino, non possiede che un viso pallido e magro dagli zigomi sporgenti, dai denti spettacolosi e dalla bocca più larga del vero.

Clara Bow, che sta facendo con suo marito un giro in Europa, col suo viso paffuto, il suo naso camuso le labbra troppo spesse, il cattivo gusto delle «toilettes» e delle due grosse sopracciglia che si è dipinta in mezzo alla fronte, ha sorpreso coloro che l'hanno incontrata. Quanto a Marlene Dietrich basta vedere i films da lei interpretati prima del suo incontro con Von Sternberg, per capire la differenza che passa tra la donna vera e quella che sorge da un abile trucco e da una sapiente illuminazione.

✱

La luna ed alcuni dei pianeti celesti verranno apparentemente avvicinati alla Terra fino ad una distanza teorica di soli 40 chilometri per mezzo del nuovissimo telescopio fotografico ultrapotente da 5 metri recentemente installato nell'Osservatorio astronomico del California Institute of Technology, a Pasadena, secondo le dichiarazioni in proposito del dott. Frederick C. Leonard, direttore dell'Osservatorio.

Per mezzo di questo gigantesco telescopio fotografico e adoperando una potenza di ingrandimento di 10 mila diametri sarà possibile distinguere nettamente sulla superficie della Luna degli oggetti diversi collocati ad una distanza di dieci metri l'uno dall'altro. Comunemente le osservazioni astronomiche vengono eseguite con una minore potenza di ingrandimento specialmente a causa delle condizioni atmosferiche. Tuttavia per mezzo di questo nuovo telescopio ultrapotente, in condizioni particolarmente favorevoli, sarà possibile sfruttare la più ampia capacità di riflessione dello strumento, in modo da permettere agli osservatori di poter esaminare la Luna ed altri corpi celesti ad una distanza estremamente ridotta, con una precisione di dettagli finora mai ottenuta.

Il più grande telescopio del mondo finora esistente era quello da 250 centimetri posseduto dall'Osservatorio astronomico del Monte Wilson e che dista poche decine di chilometri dall'Osservatorio dell'Istituto dove si trova il nuovo telescopio gigante da cinque metri. I due osservatori da tempo collaborano nelle ricerche e negli studi astronomici; ora che ambedue possiedono i due più grandi e potenti telescopi del mondo il loro armonico lavoro di collaborazione darà certo risultati più proficui.

✱

Un miracoloso rimedio preventivo contro l'influenza sembra costituito dalla tintura di jodio. Infatti gli abitanti di Chesterfield sono stati immunizzati dall'epidemia che ha infestato l'Inghilterra col portare attaccati al collo mediante una catenina, una fialetta aperta di forma piuttosto lunga che conteneva alcune gocce di tintura di jodio. Inoltre tutti gli autobus della città erano stati provvisti di recipienti aperti che contenevano tintura di jodio, in modo che le emanazioni di jodio fossero continue.

Questa semplicissima cura preventiva è dovuta al dott. J. A. Goodfellowi il quale ha dedicato questi ultimi venti anni allo studio dell'influenza e alla scoperta di una cura preventiva. Egli è così riuscito a stabilire che la tintura di jodio uccide istantaneamente i germi della influenza.

Il dott. Goodfellow ha dichiarato: «La fialetta che contiene la tintura di jodio può essere portata attaccata al collo, ma deve essere il più possibile a contatto diretto con la pelle Beninteso si tratta di una precauzione per evitare l'influenza, non si tratta di una cura. Però sono sicuro che tutti quelli che portano la mia fialetta, possono considerarsi immunizzati dall'influenza.»

Il dott. Ksnneth Fraser, ufficiale sanitario delle scuole di Cumberland, ha distribuito migliaia di fialette contenenti tintura di jodio ed ha dichiarato di aver ottenuto risultati meravigliosi. Parecchi esperimenti effettuati in altre scuole hanno anche dimostrato la efficacia della cura del dott. Goodfellow.

✱

Le riviste «Maternità ed Infanzia» e «Difesa Sociale» pubblicano articoli contro la propaganda a favore della limitazione delle nascite e raccomandano, per porvi argine, un'azione di risanamento morale. Infatti, il declino della natalità è, come afferma «Maternità ed Infanzia» un fenomeno d'ordine eminentemente morale, in quanto espressione di un atto di volontà, anche se determinato da considerazioni economiche. Nella «Difesa Sociale» il dott. Michele Grandesso sostiene che la limitazione delle nascite è determinata da quattro ragioni principali; le preoccupazioni ed i danni alla agiatezza familiare cagionati dalla prole; l'opinione che una discendenza non composta di campioni eletti sia di scarso o nessun valore sociale; i dolori ed il pericolo del parto; il decadimento della bellezza muliebre dopo il parto. Appoggiandosi a giudizi di incontestata autorità, l'A. confuta queste opinioni e rileva, invece, come il neo-malthusianismo, dannoso dal punto di vista etico-sociale, lo sia pure dal punto di vista sanitario, in quanto cagiona l'insorgere e il pericoloso aggravarsi di serie sindromi patologiche.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Il programma della visita di S. E. Starace

Ripetiamo il programma della visita a Venezia di S. E. il Segretario del Partito di domenica 19 Febbraio p. v.

Ore 9.10 — Arrivo alla Stazione Ferroviaria.
» 10.— — Rivista delle forze Fasciste della città di Venezia e delle rappresentanze dei Giovani Fascisti della Provincia, in Piazza S. Marco.
» 11.— — Rapporto Provinciale nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.
» 12.— — Visita alle Trattorie popolari.
» 14.45 — Visita al Tempio Votivo.
» 15.— — Esercitazioni sportive dei Giovani Fascisti nello Stadio di S. Elena
» 16.— — Visita ai Lavori del Ponte sulla Laguna.
» 16.45 — Omaggio ai Caduti Fascisti in Campo S. Stefano.
» 17.— — Visita alla sede della Federazione Fascista.
» 17-18 — Visita ad alcune sedi di Gruppi Fascisti di Sestiere.

Le disposizioni del Segretario Federale
per il Rapporto e per la Rivista

Domenica 19 febbraio, S. E. Starace sarà a Venezia per presiedere il Rapporto provinciale dei Fasci di Combattimento.

Il Rapporto avrà luogo alle ore 11 nella sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale. Vi prenderanno parte i Segretari Politici ed i Direttorii dei Fasci della Provincia, nonchè i Fiduciari e le Consulte dei Gruppi fascisti di Sestiere e Frazione del Fascio di Venezia.

Assisteranno al Rapporto tutte le Autorità provinciali, tutti i Podestà della provincia ed una rappresentanza dei fascisti veneziani.

E' prescritta per tutti la seguente divisa: *Camicia nera e decorazioni*, fascia nera alla vita, pantaloni scuri, scarpe e guanti neri.

Per l'ingresso nella sala dei Segretari Politici e dei Direttorii verranno usati biglietti d'invito.

Prima del Rapporto provinciale, alle ore 9.30, S. E. Starace passerà in rivista in Piazza San Marco le forze fasciste della città di Venezia (Mestre compresa) e i Fasci Giovanili di tutta la provincia.

Fasci Giovanili. — Ogni Comandante disporrà, sotto il controllo del Segretario Politico, il trasporto a Venezia del proprio Fascio al completo inquadrato per squadre organiche ed in perfetta divisa.

Il Fascio raggiungerà con i propri mezzi le stazioni di partenza e proseguirà quindi, osservando gli orari messi a disposizione dalla Federazione Fascista ed indicati per ciascun Fascio.

Non appena giunti a Venezia i Fasci si concentreranno in tre gruppi come appresso indicati:

Gruppo A (in Campo S. Stefano): Fasci di: S. Marco, Castello, Dorsoduro, S. Polo, Cannaregio, Santa Croce, Giudecca, Lido, Murano, Burano.

Il comando del Gruppo sarà assunto dal camerata Aldo Villanova.

Gruppo B (in Campo S. Geremia, nei pressi della stazione ferroviaria): Fasci di: Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle, S. Stino di Livenza, Cinto Caomaggiore, Ceggia, Torre di Mosto, S. Donà di Piave, Grisolera, Musile, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, S. Michele del Quarto, Marcon, S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Pianiga, Gruaro, Teglio Veneto, Noale, Salzano, Scorzè, Martellago, Favaro Veneto, Mestre, Cavarzere, Cona, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore.

Il comando del Gruppo sarà assunto dal camerata Mario Castiglione.

Gruppo C (sul Piazzale del monumento Vittorio Emanuele, Riva degli Schiavoni): Fasci di Strà, Vigonovo, Fiesso d'Artico, Fossò, Dolo, Mira, S. Maria di Sala, Mirano, Spinea, Jesolo, Litorale Nord, Chioggia, Sottomarina, Litorale Sud, Pramaggiore, Annone Veneto.

Il comando del Gruppo sarà assunto dal camerata Bonivento Antonio, comandante del Fascio Giovanile di Chioggia-Sottomarina.

I concentramenti dovranno essere perfettamente effettuati per le ore 8.45 precise.

Il Gruppo A raggiungerà Piazza S. Marco seguendo il percorso: Campo S. Maurizio, S. Moisè.

Il Gruppo B raggiungerà Piazza S. Marco seguendo il percorso: Via Vittorio Emanuele (Strada Nuova), Campo S. Bartolomeo, Mercerie.

Il Gruppo C per la Piazzetta.

Tutti i Fasci Giovanili dovranno trovarsi in Piazza S. Marco alle ore 9.15 precise.

Il Comandante di Fascio si disporrà sulla sinistra del proprio Fascio avendo alla propria destra l'Alfiere.

L'ingresso in Piazza S. Marco di S. E. il Segretario del Partito sarà preceduto da tre squilli di attenti.

Al mio grido: Saluto alla voce! tutti risponderanno: A NOI! alzando il braccio destro.

Terminata la rivista, all'ordine che verrà dato dal Comandante in seconda, camerata Della Frattina, i Fasci Giovanili di Venezia, mantenendo l'inquadramento, si recheranno secondo il percorso indicato dal camerata Villanova a prender posto nel cortile del Palazzo Ducale.

I Fasci Giovanili della provincia, seguendo il percorso: Piazzetta-Riva Schiavoni, si recheranno alla Caserma di Marina per la consumazione del rancio.

Alle ore 14 dovranno recarsi perfettamente inquadrati allo Stadio di S. Elena ove prenderanno posto nel parterre, di fronte alla Tribuna delle Autorità.

Ultimata l'esercitazione ginnastica che avrà luogo allo Stadio di S. Elena, i Fasci Giovanili della provincia si recheranno alle stazioni di ritorno onde usufruire dei mezzi per il rientro alle sedi indicati nell'allegato orario.

I Gagliardetti, portati dagli Alfieri, ultimata la Rivista, saranno portati al Rapporto Provinciale nella Sala del Maggior Consiglio, disponendosi come verrà indicato.

I Fasci che la possiedono, intervengano con banda o fanfara.

Disposizioni particolari per il Fascio di Venezia

I Fascisti di Venezia si raduneranno alle ore 8 precise presso i rispettivi Gruppi di sestiere; si incolonneranno per tre agli ordini del Fiduciario con gagliardetto e banda intesta. Si recheranno subito in Piazza San Marco ove si schiereranno per sei, fronte rivolto al centro della Piazza lungo le Procuratie vecchie nel seguente ordine:

Gruppo Fascista di. S. Marco, Castello, Cannaregio, Dorsoduro, S. Polo, S. Croce, Lido, Giudecca, Burano, Murano, Litorale Nord, Litorale Sud, Malamocco.

Il Fiduciario si disporrà un passo avanti gli altri sulla sinistra del proprio Gruppo.

Le bande saranno pure schierate.

Il Gagliardetto del Fascio di Venezia non prenderà parte alla rivista, ma sarà collocato dietro la tribuna nella Sala del Maggior Consiglio.

Le Associazioni ex-combattenti o d'arma, le Associazioni dipendenti dal Partito, le Associazioni sindacali interverranno alla rivista agli ordini dei rispettivi dirigenti, prendendo posto nella località assegnata.

Gli appartenenti alle predette organizzazioni, iscritti al P. N. F. (eccezione fatta per i dirigenti) *interverranno invece alla rivista col proprio Gruppo Fascista di Sestiere.*

Le Associazioni ed i Gruppi interverranno con bandiere e, quelli che ne sono forniti, interverranno con banda.

Onde evitare intralci nella circolazione, l'inquadramento per tre degli iscritti alle preindicate Associazioni, dovrà aver luogo sul Molo e nei Giardinetti Reali non oltre le ore 8.30; di qui procederanno per Piazza S. Marco dove dovranno trovarsi nel posto suindicato alle ore 9 precise.

Gruppo di San Marco

Domenica 19 corr. S. E. Starace passerà in rivista, in Piazza San Marco, le forze fasciste.

Tutti gli iscritti a questo Gruppo dovranno trovarsi, per il suddetto giorno, alle ore 8.45 in Campo San Fantin per prendere parte alla manifestazione. Divisa: Camicia nera con decorazioni sotto la giubba.

Gruppo "Gen. Giuseppe Giuriati,,

Domenica mattina, alle ore 8, tutti indistintamente i fascisti di questo Gruppo dovranno trovarsi in sede. Divisa: Camicia nera con decorazioni, fascia alla cintura, pantaloni neri e guanti neri.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti (Fascisti e Giovani Fascisti) si troveranno domenica 19 febbraio p. v., alle ore 8.30 precise, in Campo S. Maurizio, in berretto goliardico e camicia nera per partecipare alla rivista che sarà passata da S. E. Starace, Segretario del Partito.

Sezione studenti medi

Oggi venerdì 17, alle ore 18 tutti i Fiduciari delle Scuole Medie sono convocati in Sede per importanti comunicazioni. Nessuno deve mancare perchè, tra l'altro, verranno impartite disposizioni per la manifestazione di domenica, in occasione della visita di S. E. Starace.

Campeggio Invernale di Campolongo

Sono tuttora aperte le iscrizioni al decimo Turno del Campeggio (20-27 Febbraio) che si chiuderanno questa sera.

La quota di lire 110 dà diritto al viaggio d'andata e ritorno in autobus chiusa, al vitto ed alloggio per una settimana ed al trasporto degli sci e del bagaglio.

Ufficio Coloniale

L'Istituto Coloniale Fascista organizza per il prossimo mese, in occasione della VII Fiera una Crociera a Tripoli. Per gli studenti sono in programma delle convenientissime combinazioni che permettono d effettuare il viaggio ed il soggiorno con una retta minima.

Tutti coloro che intendessero prendere visione del particolareggiato programma, possono rivolgersi alla Segreteria Politica nelle ore d'ufficio

Opera Nazionale Balilla

Avanguardisti: Adunata alle ore 7 presso i sottonotati Comandi dei Reparti di Sestiere:
abitanti nel sestiere di S. Marco: Sede presso Sez. Carceri S. Severo
abitanti nel sestiere di Cannaregio: Sede presso la scuola «S. Caboto»
abitanti nel sestiere di Castello: Sede presso la scuola «G. Gozzi»;
abitanti nel sestiere di Santa Croce: Sede presso l'Istituto Ugo Foscolo
abitanti nel sestiere di Dorsoduro: Sede presso il Ponte delle Maravegie.
abitanti nel sestiere di S. Polo: Sede presso il Circolo fascista di S. Polo.
abitanti al Lido: Sede presso il Circolo Fascista del Lido.

Marinaretti: Adunata alle ore 7 presso le rispettive Sedi dei Comandi di Centuria.

Balilla moschettieri: Adunata alle ore 7.30 in Campo S. Zaccaria.

Balilla della 309 Legione: Adunata alle ore 7.30 in Campo S. Marziale

Balilla della 606 Legione: Adunata alle ore 8 in Campo S. Zaccaria.

Balilla della 608 Legione: Adunata alle ore 7.30 in Campo S. Maria Formosa.

Giovani e Piccole Italiane: Si adu-neranno secondo le disposizioni impartite dalle rispettive Capogruppo e Capocenturia.

All'Adunata gli Organizzati dovranno presentarsi in perfetta uniforme.

Fascio Femminile

Giovani Fasciste. — Tutte le iscritte si trovino domenica 19, alle ore 8.45, alla «Biblioteca del Ragazzo» (entrata Procuratie presso Caffè Aurora), per presenziare, perfettamente inquadrate, in Piazza San Marco, alla rivista di tutte le forze fasciste della Città di Venezia. La rivista sarà passata da S. E. Starace.

Donne Fasciste. — Tutte le iscritte al Fascio Femminile di Venezia sono invitate a trovarsi domenica 19, ad ore 8.45, alla «Biblioteca del Ragazzo» (ingresso Procuratie presso Caffè Aurora), per presenziare in Piazza S. Marco alla rivista che sarà passata da S. E. Starace.

Associazione Combattenti

Domenica 19 corr. alle ore 9.30 l'on. Starace passerà in rivista in Piazza San Marco le forze fasciste e combattentistiche di Venezia.

Tutti i soci ex combattenti, non inscritti al P. N. F., dovranno trovarsi in sede, palazzo Reale, alle ore 8.30 precise per intervenire alla cerimonia. Interverranno all'adunata i membri dei Direttorii federale e sezionale. D'obbligo le decorazioni. Anche i componenti la banda «Generale Giuriati» dovranno riunirsi in sede alla stessa ora, in divisa e con gli strumenti.

Associazione Mutilati

La sezione dell'Associazione Mutilati ed invalidi guerra, invita i propri soci a trovarsi in sede domenica 19 corr. alle ore 8.30 per partecipare alla rivista in Piazza San Marco. Gli associati iscritti al P. N. F. interverranno col proprio Gruppo fascista di Sestiere. D'obbligo il distintivo sociale e le decorazioni.

Associabione del Fante

Tutti i soci, esclusi gli inscritti al P. N. F., dovranno trovarsi domenica mattina 19 corr. alle ore 8.30 in sede sociale al Ponte della Paglia, per partecipare all'adunata indetta dalla Federazione provinciale fascista per la rivista che dovrà passare l'on. Starace. Interverrà al completo la banda della Sezione. Di prescrizione la divisa sociale con beretto, fazzoletto e decorazioni.

Associazione Proprietà Edilizia

Tutti i soci non iscritti al P. N. F. sono invitati a trovarsi domenica 19 corr. alle ore 8.30 precise, sul Molo, davanti all'Albergo Danieli, per partecipare, al seguito del gagliardetto sociale, alla rivista che sarà passata in Piazza S. Marco da S. E. Starace, Segretario del Partito, alle forze fasciste di Venezia.

Sindacati Trasporti

Tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna dovranno partecipare domenica 19 corr. alla rivista delle forze fasciste che sarà passata in Piazza San Marco dell'on. Starace. La riunione avrà luogo per i portuali alle ore 7,30 a S. Andrea e per tutte le altre categorie (ferrotramvieri, automobilisti, complementari, impiegati aziende trasporti, telefonici ecc.) presso la sede dei Sindacati al Malcanton, alle ore 7.45 precise. — Nessuno deve mancare.

Sindacato Venditori Ambulanti

Domenica 19 corr. alle ore 8 ant. tutti gli appartenenti a questo Sindacato dovranno trovarsi presso la Sede (Ponte dei Greci) per scortare il gagliardetto alla manifestazione che si terrà in Piazza S. Marco in occasione della venuta di S. E. Achille Starace Segretario del P.N.F. La colonna sarà comandata dal Segretario Prov. del Sindacato signor Bruno Dolcetti e verrà divisa nei seguenti gruppi:

Gruppo Mercerie e Chincaglierie sig. Levi Beniamino; Specialità Veneziane e Cartoline: Lattarulo Onofrio; Frutta e Verdura: Basaldella Pietro; Pescivendoli: Pagan Emilio Dolciumi: Pradel Romeo.

Verrà fatto l'appello dei presenti dai sigg. Capi gruppo e si terrà conto delle assenze ingiustificate.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie L. 20.000; Compagnia Immobiliare Edilizia lire 120; Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Venezia, lire 10.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campionato italiano di Marcia e tiro

Domenica 19 corr. si svolgerà sui campi di neve delle Piane di Mocogno (Modena) il Campionato Italiano Dopolavoristico di Marcia e Tiro con gli sci. La Direzione Tecnica per gli Sports ha così costituito la pattuglia rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia: Verri Luigi (c. p.), Venier Vittorio, Fornasieri Antonio, Toaldo Gastone.

La pattuglia partirà domani sera alla volta di Bologna ove pernotterà e raggiungerà il Campo di gara nelle prime ore di domenica.

Carnevale veneziano.

Domani verranno rese note le disposizioni circa il luogo e l'ora di concentramento dei Gruppi mascherati che parteciperanno al Corteo.

Si rammenta che i componenti i vari gruppi dovranno tutti essere provvisti dell'apposito tesserino rilasciato dal Dopolavoro.

Il felice collaudo del Ponte dell' Accademia

Il ponte provvisorio dell'Accademia, è stato l'altro ieri collaudato con le prove di resistenza praticate secondo i più severi criteri tecnici. Alla mattina alle ore 10.30 sono stati deposti al sommo dell'arcata 1970 sacchi di sabbia del peso di kg. 45 l'uno, così da provocare un carico di kg. 400 per ogni metro quadrato di superfice. L'enorme peso venne lasciato sul posto fino alle ore 23.30 del giorno istesso, senza che nessuno degli organi del grande manufatto presentasse la minima alterazione. In seguito a tale risultato la opera ebbe la piena approvazione dei giudici.

Hanno assistito all'esperimento l'ing. Passi, direttore dei lavori del ponte collaudato, l'ing. Vienna in rappresentanza della Ditta costruttrice Pasqualin e Vienna e gli assistenti tecnici municipali.

Il nuovo passaggio verrà fra qualche giorno aperto al pubblico.

La personalità giuridica al Monastero delle Servite

ROMA, 16

Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Suore Servite Eremitane in Venezia.

Esumazioni di salme in Cimitero

Il Podestà comunica che dovendosi rendere disponibile la zona di terreno del Campo Comune sita all'angolo della Sezione C compresa fra le Sezioni P e D del Cimitero di S. Michele, si procederà alle esumazioni dei resti mortali dei defunti sepolti nella zona indicata dalla prima alla quarta fila nelle corrispondenti fosse dal numero al dodici ed i resti mortali verranno deposti nell'ossario generale.

Si diffidano pertanto gli interessati, che hanno i congiunti sepolti nella zona suddetta e che desiderano raccogliere i resti in loculi perpetui a pagamento, di provvedere non più tardi del mese di aprile p. v. all'esumazione, rivolgendosi all'Ufficio d'Igiene per le pratiche relative, avvertendo che trascorso tale termine, verrà provveduto senz'altro d'ufficio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Antonietta Facin ved. Suppiej, L. 25 all'Istituto Canal al Pianto, da Velleda Tavani Millin ed Ernesto Millin

★ L'ing. Giacomo Bisacco Palazzi per onorare la memoria del compianto dott. Gio. Batta Voltolina offre L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

★ Nel terzo anniversario della morte del loro Alberto, Santina Majer e figli offrono L. 100 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli di S. M. Formosa.

★ In memoria di Suora Gabriella Guerydier Superiora delle Suore di Nevers la famiglia Pellas versa L. 25 a favore dei poveri delle Suore di Nevers e L. 25 a favore della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Dott. Gio. Batta Voltolina

Dopo tre anni di sofferenze si è spento l'altra sera il benemerito concittadino Notaio Cav. Dott. Gio. Batta Voltolina.

Professionista integerrimo e apprezzatissimo, il Notaio Voltolina, appassionato cultore di studi di pesca lagunare e valliva sui quali lascia pregevoli pubblicazioni, fu per oltre un ventennio membro autorevole della Commissione compartimentale di pesca presso la nostra R. Capitaneria di Porto.

Fedele e prezioso collaboratore del compianto Levi-Morenos nella fondazione della Scuola Libera Popolare, della Società Regionale Veneta e della Scuola di pesca e di acquicoltura e della Cooperativa «L. Luzzatti», il Voltolina fu tra i promotori della Nave-Scuola marinaretti «Scilla», istituzione che fu prediletta e alla quale profuse tesori di bontà operosa avendo ricoperta la carica di Consigliere-Tesoriere dalla fondazione sino a quando, pel male che lo insidiava, volle essere sostituito.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Visita di autorità ai lavori dell'autostrada Padova-Venezia

Con la guida del Preside prof. Marzolo il Rettorato Provinciale di Padova ha visitato il primo tronco dell'autostrada Padova-Venezia.

Erano a ricevere gli ospiti l'ing. Magrini della Società autostrade e il gen. Palumbo direttore dei lavori.

L'interessantissima visita si iniziò al piazzale d'imbocco ove sono già cominciati i lavori di pavimentazione. Si passò poi al cavalcavia sulla statale di Stra ed al ponte sullo scolo Fiumicello in corso di costruzione. Qui su apposito natante, opportunamente preparato per i visitatori, è stato risalito un notevole tronco del corso d'acqua.

Una sosta, durata più a lungo, è stata fatta al cantiere del nuovo ponte sul Brenta dove, pure, i membri del Rettorato passarono da una parte all'altra del fiume in barca.

Il motivo principale per cui si insistette tanto per la costruzione di questo ponte obliquo fu il desiderio di non interrompere il magnifico rettifilo stradale che unirà direttamente Padova a Mestre. Saranno infatti, su 26 complessivi dell'autostrada, ben 22 chilometri di rettifilo.

Il ponte è a travature metalliche, di tre luci e sarà lungo complessivamente ben 170 metri: sono state intanto già costruite le due testate e la pila destra mentre è in corso di affondamento quella sinistra.

Il Rettorato Provinciale ha riportato favorevolissima impressione dei lavori che ormai possono dirsi felicemente avviati verso il loro compimento.

L'odierna escursione sarà fra breve seguita dalla visita di carattere ufficiale alla quale interverranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le alte Gerarchie della Provincia.

Sindacato Fascista Geometri

Domenica 12 c. m., alle ore 10, nella sede di Venezia a S. Fantin 1901, e con l'intervento del Segretario Nazionale geom. Ezio Fanti, si è riunita l'assemblea del Sindacato Geometri di Venezia.

Prima di dare inizio allo svolgimento dell'ordine del giorno, il geometra Torchio, in rappresentanza del prof. Pelli, presidente del Comitato Provinciale, impedito, porse al geom. Fanti ed ai presenti tutti il saluto di S. E. Bodrero, della Confederazione N. S. F. Professionisti ed Art., del Comitato Provinciale e della Federazione Provinciale Fascista, cui rispose con appropriate parole il geom. Fanti.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente dell'assemblea geometra Stillone legge il discorso pronunciato il 1. ottobre u. s. in Roma dal Duce in occasione dell'adunata dei Professionisti ed Artisti provocando il vivo entusiasmo di tutti.

Dopo di che i geom. Torchio e Stillone espongono la relazione dell'opera da essi svolta, relazione che viene approvata all'unanimità, insieme ai bilanci consultivi e preventivi.

Si procede alla elezione del nuova Direttorio per il biennio 1933-34 che risulta così costituito: geometra Stillone segretario provinciale, e geom. Cuttica, Gandini, Ravasini e Torchio membri insieme al geom. Gambini designato dall'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra. A revisori dei conti vengono nominati i geometri Brovazzo, Campese e Cappellari.

Si approva quindi la nuova tariffa professionale predisposta dalla Segreteria nazionale.

Il Segretario nazionale fa importanti comunicazioni sulla opera svolta dal Consiglio e dal Direttorio nazionale, nonchè sugli ulteriori obiettivi da raggiungersi, riscuotendo il consenso dei presenti tutti.

Dopo di che, espresso un devoto saluto ed un ringraziamento per il suo intervento al Segretario nazionale, il presidente dichiara sciolta l'assemblea.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali. — Tutti gli Allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi questa sera 17 corr. alle ore 20.45 a Ca' Foscari per istruzione teorica. Uniforme ordinaria.

Le deputazioni di Borsa per l'anno 1933

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale che provvede alla costituzione delle deputazioni di borsa per l'anno 1933. La deputazione della borsa di Venezia è così costituita: deputati effettivi: Loj delegato governativo, Mussi per l'Istituto di emissione, Del Vo, Pellas, Bolchini per il Consiglio prov. dell'Economia; deputati supplenti: Antonelli per l'Istituto di emissione; Busetto, Sendler per il Consiglio prov. dell'Economia.

Tiri di artiglieria in mare

Durante il corrente mese, nei giorni 22, 23, 24 e 25, dalle ore 9 alle 12, verranno effettuate esercitazioni di tiro a mare con proietto a caricamento inerte nello specchio d'acqua antistante alle opere costiere «Angelo Ema» e «Sebastiano Veniero» della zona Lido.

In corrispondenza delle località indicate, gli specchi d'acqua sopra detti dovranno essere tenuti sgombri per una profondità di km. 10.

DIARIO SACRO

17. Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Barnaba alle 15 Via Crucis e benedizione. — A San Marco si apre ogni Venerdì dalle 8 alle 10 la cappella delle Reliquie e vi si celebra alcune Messe. — Alla sera si dà la benedizione al SS. Salvatore, alla Fava, a S. Maria Formosa e in altre chiese.

Muore appena giunto alla guardia medica

L'altra sera alle ore 22.15 è stato ricoverato morente all'ospedale il muratore Ernesto Baldo, di anni 72, abitante a Castello 1191. Il poveretto, che era accompagnato dalla figlia Luigia, di anni 45, secolui abitante e dal figlio Emilio, di anni 36, abitante a Castello 1190, soffriva da qualche tempo di cordiapatia per cui era ricorso da circa un anno alle cure del medico di contrada, il quale proprio l'altra sera, visto il caso grave giudicava opportuno il ricovero del poveretto all'ospedale. Il povero Baldo però appena giunto alla Guardia Medica esalava l'estremo respiro. Il cadavere del poveretto è stato comunque posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Costituzione dell'agente infedele

Ai primi del corrente mese la Società del Cellina aveva denunciato la scomparsa del proprio esattore Giovanni Dario fu Domenico, di anni 40, abitante a Cannaregio 6225, il quale aveva asportato l'importo di lire 16 mila che avrebbe dovuto versare alla Cassa del Cellina perchè riscosso dagli utenti della Società stessa. Ora si sa che ieri mattina il Dario, che si era dato alla latitanza, consigliato da persone amiche, si è costituito ieri alle ore 10 al Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Calderone. Il Magistrato lo fece consegnare agli agenti della Mobile che lo trasportarono alla Questura Centrale di dove passò in quel di Santa Maria Maggiore. Contro il Dario, il Giudice istruttore aveva già spiccato mandato di attura per appropriazione indebita qualificata. Il Dario vorrebbe far allontanare la propria responsabilità, accusando persone ignote che si sarebbero impossessate di numerose bollette contenute nel suo dossier e quindi riscosso le somme per suo conto presso i vari clienti. Comunque queste sono cose che verranno chiarite in giudizio.

Dalle scale col bimbo in braccio

L'altra sera alle ore 22.15 la sessantenne Maria Nordio, abitante a San Marco 891, è stata ricoverata all'ospedale per una ferita lacera al parietale sinistro. La poveretta, che venne giudicata con prognosi riservata, andò successivamente sempre più migliorando, sicchè il medico Primario del reparto, ritenne che ella potrà guarire fra una dozzina di giorni.

La povera donna che si può dire l'abbia scappata bella e con lei un suo nipotino Luigi Mariotto, di anni due, che teneva in braccio, s'era intrattenuta l'altra sera in casa della figlia sua Luigia Perini, a San Polo 433, sposata a certo Attilio Mariotto, presso la quale aveva cenato. Senonchè, nel passare da una stanza all'altra all'oscuro col bimbo in braccio e non pratica della casa, invece di inoltrarsi nella cucina infilò la porta delle scale precipitando col bimbo da una quindicina di gradini. La donna si pose a gridare e con lei il bimbo che dal frangente era uscito miracolosamente incolume. Accorsero i suoi famigliari che la trovarono tutta insanguinata alla faccia, mentre dalla tempia sinistra le usciva in copia il sangue. Questa ferita fece pensare ad una frattura cranica, ma fortunatamente nulla di tutto ciò era accaduto perchè, come abbiamo detto sopra, la donna è migliorata cosicchè quindi il pericolo può dirsi scongiurato.

Un turpe loquace

Ai vigili del Lido capitò ieri di cimentarsi con un certo Angelo Zanotto di Domenico di anni 29, abitante a Castello alle Casermette. Costui sciorinava in pubblico un cumulo di improperi contro la Divinità al punto che i vigili si credettero in dovere di intervenire. Ma il loro intervento è stato subissato da grida sconnesse e turpi da parte dello Zanotto, il quale dovette essere arrestato e condotto al commissariato da dove passò alle Carceri di Santa Maria Maggiore, dovendo rispondere di oltraggio al vigile, di bestemmie e turpiloquio.

Per rinsaldare un campo di bocce

L'oste Giovanni Nordio, di anni 31, da Treporti, proveniente da Sabbioni dove si era recato per caricare della sabbia che gli abbisognava per rinsaldare un campo di bocce della sua osteria, voleva aiutare un povero asinello che non riusciva da solo trainare. Fu in tale occasione che il Nordio s'impigliava la mano fra le ruote del carello e la cassa di sabbia fratturandosi l'anulare sinistro con una forte contusione al dito medio. Guarirà in trenta giorni.

Stato Civile di Venezia

16 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 9
MATRIMONI: 2

Decessi: Tivan Luigia Angela di anni 61, nub. cas.; Pastore Savina 54, nub. cas.; Rossetto Lorenzetti Anna 71, ved. ricov.; Tommasi Bonanome Barbaro 87, ved. possid.; Semenzi Fontanive Anna Teresa 83, ved. cas.; Mini Padoan Teresa 79, ved. cas.; Campagnol Agostino 80, ved. ricov.; Busato Amedeo Giuseppe 30, cel. falegn.; Riello Giuseppe 39, sacerdote r. pens.

Matrimoni religiosi: Scaramuzza Gino, banconiere, con Barbiero Carolina, casalinga, celibi; Fagarazzi Pietro, bracciante, vedovo, con Caenazzo Elisabetta, casalinga, nubile.

Sventure e disavventure

Per correr troppo

Il dodicenne Armando Cecchetti, abitante a Dorsoduro 2123, ieri nel pomeriggio rincorrendo un coetaneo in fondamenta Rossa cadde fratturandosi il polso destro. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

La disgrazia d'un barcaro

Ieri alle ore 18 il barcaro Benvenuto Tiozzo, di anni 22, da Sottomarina, nell'attraccarsi sulle Fondamenta Nuove s'impigliava la mano sinistra fra la barca e la passerella, riportando una contusione al dito medio destro guaribile in giorni 5.

Fuoco alla parete

Ieri alle ore 12.30 i pompieri della I. Sezione colla «Lampo» si recarono nell'abitazione della famiglia De Poli a San Canciano 5435, dove per il calore di un tubo della stufa si era appiccato il fuoco alla parete di una stanza. L'intervento dei Pompieri è stato perciò provvidenziale e il danno si è limitato a circa 150 lire.

Iersera, dopo tre anni di sofferenze, confortato dalla Fede si è spento serenamente il

Cav. Dott.

Gio. Batta Voltolina

R. Notaio

La moglie, il figlio Notaio Dott. Gino, le figlie, i nipoti e i congiunti tutti angosciati, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo Sabato 18 corr. alle ore 9 precise nella chiesa parrocchiale di S. Nicola da Tolentino dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata.

Per desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 16 Febbraio 1933 XI.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Tel. 3651

Lunedì 14, alle ore 16.40 spirava a Firenze la

Reverenda Cara Madre

Gabriella Gueydier

ex Superiora dell'Istituto delle Suore di Nevers

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 nella Basilica dei Frari dinanzi alla salma trasportata a Venezia per richiesta di tutte le persone che conobbero e apprezzarono la tanto cara Madre.

VENEZIA, 17 Febbraio 1933 XI

Si prega di non inviare fiori.

Questo serve d'invito personale.

All'alba del 16 corrente ritornava a Dio, e si ricongiungeva ai suoi cari, l'anima buona di

LUIGIA TIVAN

che dovunque profuse i tesori della sua rettitudine e della sua saggezza.

Costernati per la repentina perdita ne danno il triste annuncio le sorelle, a lei legate da indissolubile affetto, Regina ved. De Biasi e Carolina, i nipoti da lei adorati e benedetti De Biasi, Bernach, Morucchio, Maso, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Canciano, dove la salma verrà in precedenza trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, li 16 Febbraio 1933 - XI.

Soc. An. Trasporti e Pompe Funebri - Venezia - Telefono 16-37 e 38-40

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione dei concerti sinfonici sarà inaugurata da Antonio Guarnieri

Siamo in grado di annunciare che il primo concerto della imminente stagione sinfonica sarà diretto da Antonio Guarnieri. La notizia sarà senza dubbio accolta dal vivissimo compiacimento dei veneziani i quali ben sanno che un concerto diretto dall'illustre maestro concittadino basterebbe da solo a dare il maggior interesse e il più alto prestigio ad una stagione come quella che sta organizzando la fiorente e benemerita Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Antonio Guarnieri, che ha ottenuto in questi giorni tutta una serie di trionfali successi dal podio del Teatro Reale dell'Opera in Roma, ha cordialissimamente accettato l'invito rivoltogli dal Consiglio direttivo dell'Ente, e questo per le simpatie e per l'affetto ch'egli nutre verso la sua città e verso l'artistica iniziativa alla quale, anche in altre occasioni, ha dato il suo appoggio morale e il contributo prezioso della sua arte. Per l'occasione egli ha scelto un programma di grande importanza, che ci riserviamo di pubblicare fra qualche giorno, ma del cui interesse possiamo sin d'ora rendersi garanti.

E fra qualche giorno potremo anche comunicare l'intero elenco dei direttori che si avvicenderanno sul podio della Fenice nel corso della stagione e aver modo di compiere qualche indiscrezione intorno ai programmi che il Consiglio direttivo sta compilando in accordo coi vari direttori così da renderli perfettamente corrispondenti ai fini cui tende l'Associazione tanto se presi uno per uno, come se considerati nel loro vasto armonioso complesso.

Il primo annuncio della stagione ha sollecitato l'interesse dei soci, i quali nella giornata d'ieri sono accorsi in buon numero alla sede del Banco Ambrosiano per versare la loro quota, dopo il qual atto, recatisi con la tessera d'ingresso loro consegnata negli uffici di Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici, presso il Teatro la Fenice, poterono accaparrarsi i posti preferiti per tutta l'intera stagione. E' certo ch'essi saranno imitati nei prossimi giorni da molti altri che approfitteranno così del beneficio derivante dall'esercizio del loro diritto di precedenza.

Ricordiamo che la Segreteria dell'Ente resta aperta, per i già soci, dalle ore 15 alle ore 18, mentre coloro che aspirano ad associarsi per un intero triennio impegnandosi a versare L. 150 all'anno, e coloro che ambiscano ad abbonarsi per la sola imminente stagione col pagamento di L. 170, gli stessi uffici saranno aperti dalle ore 11 alle 12.15.

GOLDONI

« Wunder Bar » ha richiamato anche iersera al Goldoni un pubblico numerosissimo che ha seguito con godimento palese la bizzarra vicenda plaudendo con molto fervore i numeri di varietà e chiedendo numerosi bis.

Con la elegantissima Nanda Primavera e con l'ottimo Guido Riccioli vennero assai festeggiati Geo Dorlis, Vera Gray, Aura Gris, l'eccellente trio Ray's, Mila e Genary, Jerry Romel, Donica Felt, il Cavalieri, il Gaont, il Bilancia, il Gennaro e tutti gli altri.

Questa sera il fortunato spettacolo si ripete.

MALIBRAN

Nel varietà ha esordito ieri con ottimo successo il balletto Robbin's composto di 9 eleganti danzatrici e la cantante Lina Castillo. Entrambi i numeri, accolti da vivi applausi dovettero concedere dei bis.

Oggi replica mentre allo schermo continuano le proiezioni del film Paramount parlato italiano «Il Diavolo nell'abisso» con Gary Cooper.

La radio di oggi

La radio italiana si acquista oggi un nuovo titolo di benemerenza verso gli ascoltatori italiani e stranieri, ospitando sul podio del Teatro di Torino, il più grande tra i musicisti viventi, Igor Strawinski. L'illustre maestro russo esporrà, come è sua consuetudine, un programma interamente composto di musiche sue scelte in modo da fornire, pur non essendo disposte in ordine cronologico, una chiara visione degli sviluppi dell'arte strawinskiana. Della composizione d'apertura, la celebre *Petruska*, abbiamo qui più volte parlato nè ci ripeteremo tanto più che si tratta di musica ormai fuori discussione, universalmente riconosciuta nella sua bellezza e nel suo grandissimo significato storico d'opposizione ai movimenti disgregatori dell'edificio tonale; può oggi decretare un insuccesso a *Petruska* solo un pubblico che si trovi in una impressionante carenza di cervello e di buon senso: tanto sarebbe fischiare un *Concerto* di Bach o l'*Incantesimo del fuoco!* La *Sinfonia di Salmi* (1931) appartiene invece alla più recente produzione strawinskiana, ed è senza dubbio l'opera più bella e compiuta del periodo neoclassico attraversato con non sempre chiare direttive dal grande russo: per ulteriori notizie su questa sinfonia rimandiamo il lettore a «Radiocorriere» contenente un chiaro articolo di Massimo Mila, giovane allievo di Alfredo Casella e perciò nella condizione di poter parlare di Strawinski con sicurezza di cognizioni. Chiudono la serata due pagine nelle quali l'autore pur attraverso i più svariati influssi dimostra già quella padronanza sicura del ritmo che costituisce la sua invidiatissica caratteristica: i *Feuerwerk* (1908) e l'*Oiseau de feu* (1909).

Ma le attrattive della serata non si limitano a questo: a Vienna (ore 20.5) Hermann Scherchen, grande direttore d'orchestra che con una certa dose di coraggio si dedica esclusivamente alla musica contemporanea, dirigerà l'opera principale del periodo russo di Strawinski, *Noces*, l'oratorio *Vagabondaggi* di Joseph Matthias Hauer, teorico della musica atonale, e il giovanile *Pelléas et Melisande* (1902) di Arnold Schönberg, poema sinfonico sulle orme di Strauss e di Mahler, di un barocchismo ch'è la prima tappa sulla via dell'atonalità. E ancora alla Filarmonica di Varsavia (Katowice, 20.15) un concerto col concorso di un pianista che non è indicato da « Radiocorriere » mentre si tratta del nostro Zecchi; e alle 16 dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma concerto di Arthur Rubinstein.

gp.

Rassegna cinematografica

"L'artiglio rosa,,

di Lloyd Bacon «Slim ladro d'amore» di Harry I. Edwards - (Rossini)

— «Non vi agitate, tutto andrà bene, il signor conte lo ucciderà — allora voi lo amate, — no? — allora amate Boris — Bisogna salvarlo, non credo che mi amasse veramente ma sarei desolata se... — non voglio stiate qui ancora e poichè vi amo partite con me». C'è un pericolo, oggi, a non doppiare i film; lasciando le didascalie scritte, perchè queste si ricordano più facilmente, e spesso fanno ridere quando non dovrebbero! In questo «Artiglio rosa» il Bacon non ha fatto che ripetere situazioni e motivi eccessivamente convenzionali: ed è perfino imbarazzato nel muovere il cervello.

Harry J. Edmards con «Slim, ladro d'amore» ripristina il genere della comica in un atto che spesse volte riuscirebbe opportuna se veramente raggiungesse lo scopo di far ridere. Ora in «Slim» le trovate non mancano: il genere è diverso da quello della vecchia «nale» tipo Ridolini che mandava in visibilio bimbi. Qui si tende piuttosto a situazioni umoristiche abbastanza divertenti anche senza corse nè troppo movimento.

Segue un giornale «Luce» con la presentazione di figurini invernali, ovvero «le signore sono pregate di ingrassare» e di una gara di salti con gli sci

"Don Giovanni in tuta,,

di Geza von Bolvary (Olimpia)

Per Don Giovanni in tuta si intende un conte che travestitosi da conducente d'auto riesce a conquistare oltre a tutto il servidorame femminile di una villa di campagna, anche Liane Haid, qui particolarmente graziosa. Il film è di Geza von Bolvary che ha trattato l'argomento con la consueta disinvoltura con trovate piacevoli, fra le quali ricordiamo il finale cos quel vecchietto montato sull'ultimo vagone di un treno merci che butta le chiavi di casa al conte fermo presso un passaggio a livello a baciarsi la ragazza, il treno poi fungerà da carrello indietro finchè le due figure degli amanti abbracciati scompariranno dalla visuale. Si tratta in fondo di una delle consuete commedie brillanti che ha il pregio di non stancare.

"La bolgia dei vivi,,

di George B. Seitz (San Marco)

Con «La bolgia dei vivi» ci sembra di vedere un film di sei o sette anni fa; e sette anni fa questa pellicola avrebbe avuto un successone; oggi il genere è caduto in disuso. Si tratta di una nave guidata da un malvagio che trascina in essa a forza marinai a lavorare: costui ha a bordo una ragazza che fa passare per figlia, la quale Mary, ama naturalmente un giovanotto: questi si arruola volontario nella nave-bolgia per lei. (Siamo nel 1870, sull'oceano Pacifico). Capita fuori il vero padre, e alla fine botte da orbi. La conclusione è facile a indovinare. Sopratutto è interessante qui la figuretta femminile di Sally Blane, una nuova attrice che ha dei pregi non indifferenti. Richard Cromwell è come il solito, assai espressivo. Il Seitz ha realizzata la trama del film di Norman Springer con una certa sicurezza; la fotografia si desiderava più accurata, e il doppiaggio non è certo buono.

Seguono «Topolino in Arabia» dell'inesauribile Walt Disney, disegni animati particolarmente divertenti.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Wunder Bar»

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17: «Il Diavolo nell'abisso» parl. ital. con Gary Cooper. Nel varietà successo del balletto Robbins, del film 5 a 0, e di Lina Castillo.

ROSSINI: ore 16.30: «L'Artiglio Rosa» vicenda umanissima interp. Bebè Daniels, Waren William. Segue comica «Slim ladro d'amore»

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — « Una notte con te » int. Elsa Merlini e Nino Besozzi.

S. MARCO. — Successo! «La Bolgia dei Vivi» con Richard Cremwell. Amore, odio, vendetta.

MASSIMO. — Greta Garbo e i maggiori divi di Hollywood nel capolavoro «Grand Hotel» parlato ital. Metro.

OLIMPIA. — «Don Giovanni in Tuta» Parlato italiano int. Liane Haid, Gustav Frocrel.

ITALIA. — «La Cortigiana» grande interpretaz. di Greta Garbo e di Clarck Gable. Parlato ital. Metro

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «L'uomo tra le fiamme» il film dell'eroismo». Spettacolo sincronizzato.

Compagnia della Vela

Corso di istruzione marinaresca

Gli aspiranti timonieri, i cadetti e gli allievi del corso invernale sono pregati di trovarsi in sede (presso la R. Società Canottieri Bucintoro) sabato 18 c. m. ad ore 18.30.

Si procederà alla formazione degli equipaggi di regata e sarà iniziata la ricapitolazione delle lezioni teoriche.

Le eventuali assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

La Cavalchina delle Meraviglie

Mentre l'interesse destato dalla Cavalchina delle Meraviglie si fa di ora in ora più vivo e sempre più febbrile si manifesta l'attesa per la veglia seducentissima, continuano a pervenire al Comitato i doni offerti da ditte e da privati. Doni spesso di gran valore che saranno posti in palio nelle varie gare o sorteggiati — come s'è detto in precedenti annunci — tra i possessori di biglietti d'ingresso e tra i locatori dei palchi.

All'elenco dei premi ieri riprodotto va ora aggiunto un grazioso orologio da tavolo in maiolica con decorazione di fiori e putti accompagnato da due vasetti da fiori analogamente ornati, dono della Soc. An. Arturo Junghans.

La ricerca dei palchi è stata anche ieri molto attiva e le prenotazioni dei posti per le cene si sono susseguite in modo più che soddisfacente, sicchè vicinissimi al momento in cui potremo annunciare il tutto esaurito.

Ricordiamo che il Comitato esecutivo della Cavalchina si trova ogni giorno dalle ore 17.30 alle ore 18.30 presso l'Albergo Vittoria ove ha la sede e dove riceverà quanti vorranno acquistare i palchi ancora disponibili i quali sono solo ridotti a quattro e cioè uno di pepiano, uno di primo ordine e due di secondo. Il Comitato potrà fornire fin d'ora anche i biglietti d'ingresso e tutti gli schiarimenti che fossero necessari a coloro che intendono partecipare alle gare, da soli, in coppia od in comitiva.

I the al Danieli

Oggi colla solita animazione e col concorso della nostra più eletta Società avrà luogo il the al Danieli.

Cospicue offerte sono pervenute in questi giorni alla Contessa Morosini da gentili Dame fra le quali notiamo: Contessa Forestis-Capodistria lire 100, Signora Olga Levy Brunner lire 50, Signora Luisa Rietti-Stucky lire 100, Signora Palazzi Molmenti lire 50, Signora Bortolotto lire 50.

Si prevede anche oggi una sala brillante ed animata.

Veglione del Fiore

Dunque domani sera alle ore 21.30 le sale dell'Accademia Galante alla Bragora, saranno aperte per il gran « Veglione del fiore », organizzato familiarmente dalla S. S. « R. Farinacci » che nulla trascura perchè la festa riesca brillante sotto ogni rapporto.

Grande veglione "Grigioverde,,

Domani sera, sabato 18 corr. nei saloni del Ristorante «Universo-Union» in Lista di Spagna avrà luogo un grande Veglione organizzato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante.

Sono invitati a parteciparvi oltre ai soci del Fante i Commilitoni delle altre Armi con le loro famiglie e conoscenti. I biglietti di prenotazione costano L. 16 per i Signori e L. 12 per le signore e comprendono la cena completa. Ritirarli presso: Ristorante «Universo-Union» - Caffè Vittoria (Calle larga S. Marco) - Negozio di musica Barera (Mercerie) - Bottiglieria Guadalupi (Campiello Dolfin).

Trattenimento danzante del Veloce

Domenica nelle sale dell'Hotel Vittoria, dalle 15 alle 19 avrà luogo il penultimo trattenimento danzante del Veloce Club Ciclistico Veneziano

Festa danzante Circolo del Turismo

Sabato 18 corr. alle ore 22 seconda festa danzante nelle Sale Apollinee teatro La Fenice.

Il Comitato della festa si pregia informare che i ricchi doni generosamente pervenutigli dalle Ditte cittadine e privati saranno estratti a sorte fra gli intervenuti, durante la festa, a mezzo di biglietti che saranno distribuiti gratuitamente. Si preparano migliori attrattive e graziose sorprese.

Dopolavoro Ferroviario

La conferenza del dott. Abbruzzetti

Questa sera, alle ore 20.45, nella sede di Palazzo Labia in campo San Geremia, il dott. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti terrà l'annunciata attesa conferenza, parlando sul tema: «L'offesa aero chimica e la difesa per la popolazione civile».

Festa per i bambini

Giovedì grasso avrà luogo presso la sede di Palazzo Labia a S. Geremia una mattinata per i bambini dei soci, con un concorso mascherato per costumi di carta, dotato di numerosi premi.

Danze, giuochi, sorprese, intermezzi musicali, scherzi umoristici, formeranno il vasto programma che i solerti Dirigenti della rigogliosa Istituzione stanno concretando.

Specialmente gradito riuscirà il concorso mascherato, al quale potranno partecipare i figli degli associati di età non superiore ai 10 anni.

L'orario degli esercizi durante il Carnevale

Tenuto conto della domanda presentata dalla Federazione Provinciale Commercianti e tenuto conto della legge di P. S., S. E. il Prefetto ha emesso il seguente decreto: L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della città di Venezia, delle frazioni Lido, Mestre e della città di Chioggia nei giorni 23, 25, 26, 28 febbraio potrà essere protratto fino alle ore due.

Nelle altre frazioni di Venezia e negli altri Comuni della Provincia l'orario di chiusura dei pubblici esercizi nei giorni 23, 25, 26, 28 febbraio sarà protratto di un'ora. L'Autorità locale di P. S. d'accordo con l'Arma dei CC. RR. provvederanno allo sgombero e chiusura prima dell'orario surricordato di quelli esercizi che per incidenti verificatisi lo ritenessero opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Università Popolare

"La vita e l'ordine del globo,,

Ieri sera alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il chiarissimo prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio metereologico e geodinamico di Salò, ha tenuto la annunciata conferenza sul tema: « La vita e l'ordine del globo ».

Dopo alcune importanti nozioni generali, intorno alla struttura del pianeta, che noi abitiamo, e ai multiformi fenomeni, di cui esso è teatro, il conferenziere paragonò la Terra a un organismo vivo, come quella che si muove incessantemente e ruota nello spazio, palpitando con la sua marina, oscillando con la sua corteccia, sibilando con le sue procelle e ruggendo co' suoi mille vulcani.

Si accinse quindi a trattare diffusamente delle cause o forze naturali, che senza posa cospirano a dissolvere i continenti, i quali verrebbero certo, col lungo volgere del tempo, distrutti, qualora non esistessero potenti cause riparatrici, le maggiori delle quali sono rappresentate dal vulcanismo e dai coralli.

Tanto dell'uno che degli altri si intrattenne a ragionare, offrendo copiosa serie di dati e di notizie interessantissime.

Mentre il conferenziere riconobbe nell'acqua piovente dal cielo, raccolta nei ghiacciai, nei mari e nei laghi, o corrente nei fiumi, la più importante delle cause distruggitrici, ravvisò pure in essa uno dei maggiori coefficienti di quella incessante attività interna del globo, che è intesa a ricostruire i continenti.

Dal contrasto, ossia dalla lotta perenne delle cause chiaramente ed efficacemente rappresentate dall'oratore trae origine il fatto provvidenziale che la Terra, rinnovandosi continuamente, non ostante i segni visibili della sua decrepitezza, impressile in fronte da infinite rivoluzioni, anzichè essere estenuata da tanti sforzi, ci ripete, senza interruzione, le prove della sua misteriosa e indistruttibile potenza.

Perspicua e dimostrativa fu la immagine, con la quale rassomigliò la vita dell'acqua, che entra nel globo, alla vita dell'uomo, che entra nel mondo; e assai efficace la conclusione, intesa a riconoscere l'ordine del globo nel contrasto incessante tra le cause distruggitrici e le cause riparatrici. L'oratore pose fine alla sua lezione, dimostrando, in una sintesi luminosa, come lo studio e la conoscenza profonda di grandi fatti fisici, di cui è teatro la Terra, siano solo mezzo necessario e guida sicura alla scoperta di quelle leggi immutabili ed eterne, che ci rivelano la sapienza di un Ordinatore Supremo, e, ad un tempo, fonte di alte soddisfazioni e dei più nobili sentimenti, che fanno dell'uomo un essere infinitamente superiore a tutti gli altri del creato.

La conferenza, ascoltata con vivo interesse da un pubblico foltissimo, è stata coronata alla fine da un calorosissimo applauso.

Una conferenza di Attilio Scarpa

al Dopolavoro Pubblico Impiego

Questa sera alle ore 21, il prof. Attilio Scarpa terrà nella sede del Dopolavoro Pubblico impiego, a S. Marco, Calle dell'Angelo, una conferenza sul tema: « Dalmazia, terra di passione ».

Ateneo Veneto

Riunione pomeridiana

La prossima riunione culturale all'Ateneo Veneto (Sezione di Lettere), seguirà domenica alle ore 15:

Saranno trattati i seguenti argomenti:

1) Prof. Giovanni Ponti: «La simbologia dantesca e le tre fiere».

2. Prof. Giuseppe Petronio: «Di alcune idee estetiche di Michelangelo.

3) Dir. Ettore Bogno: «Dell'Ortografia del dialetto Veneziano».

Ingresso libero al pubblico.

Conferenze San Vincenzo

Il Consiglio particolare delle Conferenze femminili di S. Vincenzo avverte che sabato 18 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Marcuola verranno celebrate le esequie in suffragio della sig.na Carlotta Roviglio benemerita presidente della stessa conferenza.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra; «Priaruggia» italiano da Alessandria con merci varie; «Nevona» italiano da Tuapse con nafta; «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie «Filippo Grimani» italiano da Alessandria con merci varie.

Arrivi del giorno 16: «Algerino» italiano da Bengasi con merci varie «Fanny Brunner» italiano da Trieste vuoto; «Adriatico» italiano da Trieste con merci varie; «Atlantide» italiano da Teodosia con carbone.

Spedizioni del giorno 15: «Priaruggia» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 16: «Adriatico» italiano per Costantinopoli con merci varie; «Algerino» italiano per Trieste vuoto; «Fanny Brunner» italiano per Casablanca con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 15 febbraio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 12. Totale 35; arrivati n. 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: infuse tonn. 1310; merci varie 378. Totale tonn. 1688.

Merci caricate a bordo: infuse tonn. 892; merci varie 683. Totale tonn. 1575.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 36; uomini 363. Carri: caricati 110; scaricati 61. Stato atmosferico: sereno.

In morte di Elvira Sarzani Pratilli

Nell'anniversario della morte della signora Elvira Sarzani Pratilli, madre della loro Direttrice, le Maestre delle scuole Priuli e Sant'Apollinare offrono lire 100 per la Refezione Scolastica.

Cronaca di Mestre

Per l'arrivo a Venezia del Segretario del Partito

Il Segretario Politico del Fascio ricorda a tutti i fascisti liberi che dovranno intervenire alla cerimonia che si svolgerà domenica 19 corrente in Piazza S. Marco a Venezia, nella quale il Segretario del Partito passerà in rivista i fascisti. La partenza è fissata per le ore 7.45 dalla stazione ferroviaria unitamente alla colonna dei Giovani Fascisti.

I partecipanti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni sotto la giubba e possibilmente con vestito nero o scuro.

Si fa vivo appello perchè le presenze siano numerose.

*

La Delegazione Fascista del Commercio di Mestre invita tutti gli organizzati ad intervenire alla rassegna delle forze fasciste e sindacali che avrà luogo domenica 19 p. v. in occasione della visita a Venezia del Segretario del Partito on. Starace.

Essi devono trovarsi quindi alle ore 8.30 presso la sede della Federazione Provinciale del Commercio a S. Luca in Calle Bembo.

Gli iscritti al Partito si atterranno invece agli ordini emanati dal Segretario Politico di Mestre.

Una doppia frattura

Verso le 11 di ieri, Lugato Emilia fu Andrea, di anni 31, abitante ai Forni, era partita da casa per recarsi a raccogliere legna lungo i fossi costeggianti la strada ferrata a Marghera dove cadde, producendosi una frattura al terzo medio inferiore ed una seconda frattura al malleolo della gamba destra. Visitata dal dott. Nao venne da questi trasportata all'ospedale con la sua automobile ed è stata ricoverata. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Disgrazie in giochi infantili

Ieri alle 17.30, giocando con altri coetanei nel cortile della sua casa, il bambino Padovan Oreste di Angelo, di anni 5, abitante alla Rana, cadde a terra in malo modo, accusando subito dei forti dolori alla spalla destra. Soccorso dalla madre, questa l'accompagnò subito all'ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava la frattura della clavicola destra e lo ricoverava, giudicandolo guaribile in giorni 30.

— Baesser Gino fu Luigi, di anni 8, abitante in Villa a Carpenedo, verso le 17 si era messo a giocare con altri bambini della sua età quando, improvvisamente, ricevette da uno di questi una sassata al sopraciglio sinistro, riportando una ferita lacero contusa giudicata guaribile dal dott. Mason dell'ospedale, in 10 giorni.

Cronaca varia

Furto di galline. — Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Bobbo Antonio fu Angelo abitante a Chirignago 10 galline e 2 galli che teneva nel pollaio causandogli un danno di L. 120.

Sequestro di pane. — I vigili motociclisti Presti e Favaron sorpresero il garzone del panificio Molin che stava trasportando del pane in casa d'un cliente sita in viale Garibaldi. Il proprietario del forno venne contravvenzionato mentre il pane sequestrato venne dato in beneficenza.

Arresto per questua abusiva. — Il vigile Favaretto arrestava ieri certo Di Danielli Giovanni fu Giacomo di anni 47 di Venezia abitante in calle Botteri per questua abusiva sorpreso in via Spalti.

Tiro a Segno nazionale — La Sezione del Tiro a Segno nazionale ricorda alla cittadinanza che sono iniziate le nuove iscrizioni per l'anno in corso presso la sede Caserma della Milizia in via Piave, che rimane aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 20.30 in poi.

Ricorda inoltre ai soci di presentarsi durante le ore e giorni suacennati per ecettuare il pagamento della tassa.

Colpito da malore. — Il commesso della R. Dogana di Marghera, Panicieri Aldo fu Emilio di anni 17 abitante a Venezia S. Polo 3083 verso le 17.30 si era recato presso la Società Italo Americana pel Petrolio per piombare delle botti di benzina quando venne improvvisamente colpito da malore.

Soccorso dagli operai presenti venne trasportato all'ospedale ove venne trattenuto in osservazione.

Beneficenza. — Al Segretario Politico è pervenuto dall'amministrazione Di Rosa Bianchini la somma di L. 300 a favore dell'E.O.A.

La Società Laetitia nella chiusura dell'annuale bilancio ha offerto L. 40 a favore dell'E.O.A. e L. 40 all'Asilo Vittoria ed inoltre ha beneficato due famiglie povere regalando ad ognuna una cesta con generi alimentari.

Rinnovazione licenze posteggio

Tutti coloro che sono in possesso di licenza, rilasciata dall'Ufficio Comunale di Mestre, per occupazione di area pubblica, per vendita pesce, frutta, erbaggi, polli ecc., e per esporre merci, tavoli, sedie, tende, ecc., dovranno entro e non oltre il 25 corrente, nelle ore antimeridiane (dalle 10 alle 12), presentarsi all'Ufficio municipale di Polizia urbana, per la rinnovazione della licenza suddetta.

Dovranno presentare la licenza scaduta e versare l'importo di lire 4 per carta bollata e diritti di Segreteria.

La seconda di "Butterfly,,

Con altro bellissimo teatro ebbe luogo ieri sera al Toniolo la seconda recita di « Madama Butterfly », che riconfermò ancora una volta le qualità dell'esecuzione. La soprano Finay Arellano, il tenore Mario Gavagnis, il baritono Pieresca, la Zanetto, la Franco e il basso Pernelli vennero molto applauditi. Applauditi pure furono i cori e l'orchestra diretta dal maestro Ernesto Barbini.

Questa sera riposo. Domani terza ed ultima recita di « Madama Butterfly », indi domenica chiusura della breve stagione col « Rigoletto ».

CRONACHE VENETE

La giornata della neve a S. Martino di Castrozza

TREVISO, 16

Il G.U.F., lo Sci Club e la sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso organizzano per domenica 26 corr la giornata della neve a S. Martino di Castrozza.

L'adunata degli sciatori ed automobilisti si presenta alquanto suggestiva ed interessante per le importanti manifestazioni che si svolgeranno in quella magnifica stazione invernale.

Avranno luogo infatti in tale giornata due importanti campionati: il V. di sci per la provincia di Treviso ed il II. provinciale del G.U.F. di Treviso, nonchè per la prima volta una gara autosciatoria indetta dalla sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso, riservata ai suoi soci.

A contorno di queste tre principali manifestazioni si avranno inoltre una gara di discesa su di un percorso di km. 4 circa, ed una gara femminile su di un percorso di 3 km.

La manifestazione auto-sciatoria Treviso-San Martino di Castrozza comprende una gara automobilistica di regolarità sul percorso Treviso, Bassano, Primolano, Arsuè, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, da compiersi in una determinata media oraria e di una gara sciatoria a squadre di tre concorrenti su di un percorso facile di circa km. 5

Le macchine concorrenti saranno divise in due categorie a 1500 cmc. ed oltre 1500 cmc. Non vi saranno restrizioni o speciali classi per le carrozzerie. Saranno escluse soltanto le macchine con compressore.

Le partenze per la gara automobilistica di regolarità sono libere fra le sei e le sette del mattino di domenica 26 corr. da Piazza Filodrammatici. I concorrenti riceveranno una tabella di marcia che dovranno consegnare al Commissario al traguardo di S. Martino di Castrozza. La prima partenza per la gara sciatoria delle pattuglie si inizierà alle ore 10.

Nessun concorrente iscritto ai due campionati del GUF e dello Sci Club che si effettueranno in tale giornata, potrà prendere parte alla gara autosciatoria.

Gli iscritti a questa manifestazione non occorre siano soci dello Sci Club o del C.A.I.

"Madame Butterfly,, e "Rigoletto,, al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 16

Sono state concretate per i giorni 19, 20 e 21 corr. tre rappresentazioni liriche al Teatro Garibaldi con le opere « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini e « Rigoletto » di Giuseppe Verdi.

Domenica 19, nel pomeriggio, ad ore 15 si rappresenterà « Madama Butterfly », con protagonista Tinay Arel Hao, e le sigg. Luisa Franco (Suzuki), Ginevra Fanetto (Kate Pinkerton), il tenore Giuseppe Vannucci (Pinkerton), il baritono Giuseppe Pieresca (Sharpless) ecc.

Lunedì 20, ad ore 21, seguirà una rappresentazione di « Rigoletto », con protagonista il baritono Razza, e la sig.na Hilde Reggiani (Gilda), il tenore Vannucci (Duca di Mantova), ecc.

Martedì sera, ad ore 21, replica di « Madama Butterfly ».

Dirigerà l'orchestra il maestro Ernesto Barbini. Il coro è istruito dal M.o Caleffa. Orchestra e coro sono del Teatro La Fenice di Venezia.

Subito dopo gli spettacoli lirici avremo al Garibaldi la compagnia drammatica di Palma (non più « Kiki », dopo il nuovo battesimo di Gabriele d'Annunzio della squisita attrice), Palma Palmer, di cui fanno parte Camillo Pilotto, Rossana Masi, Mercedes Brignone, Filippo Scelso, il Tamberlani ecc.

L'insidia dei residui di guerra

TREVISO, 16

Il manovale Giuseppe Casagrande di 28 anni da Motta di Livenza, lavorando col piccone urtava contro un ordigno residuato di guerra, si presume una spoletta di granata, e ne provocava l'esplosione. I frammenti metallici lo colpirono producendogli gravi ferite alla mano e al braccio destro e inoltre gravissima lesione all'occhio destro. Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale di Treviso dove i medici pronosticarono la perdita dell'occhio offeso.

Cade dalla scala fratturandosi il cranio

CASTELFRANCO, 16

Una grave disgrazia accadde ieri sera a tale Norma Trevoletti vedova Berton di anni 45. Mentre saliva le scale di casa, in Piazza del Mercato, perduto l'equilibrio o per l'oscurità o perchè un pò presa dal vino, cadde riversa all'ingiù, battendo il capo sulle pietre.

Subito raccolta dal figlio, dato il suo stato grave venne portata all'ospedale, ove stamane decedeva per la frattura del cranio riportata nella caduta.

Audace tentativo di furto nella cattedrale di Belluno

BELLUNO, 16

Lo scaccino del Duomo stamane verso le 4 e mezza, quando entrò nella sacrestia, constatò che tutto era sossopra: armadi aperti, mancanza di oggetti sacri e di denaro e vari paramenti sacri sparsi per terra.

Avvisati i carabinieri, questi accorsero subito ed iniziarono le indagini. I ladri, certo tre o quattro, avevano combinata l'azione poco dopo la mezzanotte. Rotto il cancello in via Sottocastello, penetrarono nell'orto del sacrestano, e di qui con audacia si arrampicarono fino ad una finestra della cripta e ne tagliarono le spranghe di ferro con lime ed altri arnesi. Entrati nella cripta, dopo aver rotto il vetro della porta, salirono nella sacrestia, dove aperti gli armadi avvolsero la refurtiva in una tovaglia d'altare.

I mariuoli, certamente disturbati fuggirono in fretta per dove erano entrati, e nell'orto del sacrestano abbandonarono tutti gli arredi sacri.

Evidentemente non si tratta di gente a conoscenza dell'ambiente. Infatti dalla cripta alla scala che conduce alla sacrestia, esiste la sala capitolare, ove si trovano in gran numero oggetti preziosi e cioè paramenti in oro che servono per le solennità, calici e paramenti cosparsi di perle di grande valore ecc.

Oggi si chiudono le inscrizioni per la gita ad Asiago

VICENZA, 16

Domani a mezzogiorno si chiuderanno le iscrizioni per la gita popolare in treno per Asiago, organizzata dal Comitato Turistico di Vicenza e alla quale possono partecipare oltre agli sciatori vicentini, quelli di Venezia, Padova e Verona godendo del ribasso del 70 per cento dal luogo di origine fino ad Asiago.

I viaggiatori partiranno da Venezia alle 5.10; da Padova alle 5.54, da Verona P. N. alle 5.20, da Verona P. V. alle 5.26. Giunti a Vicenza troveranno il treno pronto per Asiago.

Il ritorno è fissato per le 17.30, 18 circa, con arrivo a Vicenza intorno alle 20 e qui gli sciatori delle altre città troveranno la coincidenza per ritornare alle rispettive sedi.

Dato il numero limitato dei posti ancora disponibili si consiglia di acquistare il biglietto per tempo per non dover rinunciare alla bella gita. Come sopra si è detto la vendita cesserà alle ore 12 di domani.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eco della netta smentita del Duce

Le manovre fumogene anti-italiane che accompagnano le riunioni della Piccola Intesa

ROMA, 16

A proposito delle nuove deliberazioni prese dai rappresentanti della Piccola Intesa per una nuova organizzazione più serrata e combattiva di questo gruppo politico, il *Giornale d'Italia* scrive:

« E' per lo meno grottesco che gli zelanti commentatori del nuovo patto della Piccola Intesa si affrettino a spiegare con estrema disinvoltura che con esso si è creato un principio di federazione europea ».

Il *Giornale d'Italia* cita l'*Echo de Paris* ove afferma che « finora i trattati di alleanza sui quali è impostata la Piccola Intesa prendevano di mira l'Ungheria; ora invece essi pigliano di mira anche l'Italia », e dopo aver rilevato che l'Italia conserva naturalmente la sua perfetta serenità, così continua: « Ma due fatti vanno intanto fin da ora constatati: il primo è quello della moltiplicazione degli elementi di disagio e di complicazione che si va operando per iniziativa di un gruppo di paesi nel già tormentato ordine europeo; il secondo è quello delle singolari e uniformi manovre politiche che accompagnano le riunioni e le deliberazioni della Piccola Intesa, sulla sua nuova via di intensificati armamenti e riconfermate alleanze, manovre attualmente rappresentate dalle singolari manifestazioni della Commissione degli esteri della Camera francese, che hanno tentato di rievocare i falsi di Steed e che solo ora vengono tardivamente smentite dall'ufficiosa *Havas*, la quale vorrebbe attribuirle a notizie straniere, dopo che fra il 9 e il 10 febbraio ben tre giornali francesi avevano dato precise notizie senza provocare alcuna replica o rilievo da parte dei competenti fattori francesi. Si tratta dunque — conclude il *Giornale d'Italia* — di preordinati sistemi di manovre fumogene antitaliane che vengono messi in movimento per coprire e legittimare con artificiose apparenze di necessità, la nuova marcia della Piccola Intesa e della politica francese che la ispira e la coordina ».

Tardiva smentita francese

circa la fandonia del trattato d'alleanza

PARIGI, 16

L'*Agenzia Tavas* riferisce da fonte autorizzata che, nonostante alcune informazioni della stampa estera, non è stata in alcun momento e sotto nessuna forma portata dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri della Camera la notizia relativa ad un preteso trattato di alleanza italo-germanico-ungherese. (*Stefani*).

Le false voci come preludio

delle riunioni della Piccola Intesa

BUDAPEST, 16

Il *Pester Lloyd* riassume un articolo della *Reichspost* di Vienna in cui si stigmatizza la campagna socialista volta a destare inquietudine nell'opinione pubblica europea e aggiunge il seguente commento: « Sottoscriviamo pienamente le dichiarazioni del giornale viennese. In Ungheria è constatato con sincero rammarico che un uomo di Stato francese così eminente come Herriot si sia prestato a raccogliere tendenziose asserzioni della stampa socialista francese e ad avvalorarle con la propria firma. Del resto tali notizie, come già si può con soddisfazione osservare, hanno assolutamente mancato al loro scopo, che era evidentemente di destare panico e addossare la responsabilità di una tale manovra all'Ungheria, all'Austria e all'Italia. Nessun autorevole organo di stampa europea aveva del resto preso sul serio tali voci tendenziose. Tutto il mondo sa ormai che ogni qualvolta i Ministri degli Esteri della Piccola Intesa si radunano per una conferenza voci del genere sono messe in circolazione come preludio.

L'eco in Germania

BERLINO, 16

Tutti i giornali riportano il comunicato relativo al Consiglio dei Ministri d'Italia e la smentita che il Capo del Governo ha dato alle notizie francesi sui pretesi accordi fra l'Italia, la Germania e l'Ungheria. Il corrispondente del *Berliner Tagblatt* aggiunge che tale smentita fatta personalmente da Mussolini dopo le ripetute smentite ufficiose, mostra l'ostinazione con la quale quella notizia è creduta anche negli ambienti ufficiali di Parigi e quanto sia necessario nell'interesse della pace europea di smontare quella idea fissa che grava come un incubo su tutte le decisioni europee.

Una mancanza di responsabilità

addirittura stupefacente

VIENNA, 16

Le *Wiener Neueste Nachrichten* e la *Reichspost* tornano a commentare le rivelazioni del *Populaire* sul preteso trattato di alleanza segreta italo-tedesco-magiara. Il primo nota che la fabbricazione di notizie così assurde si spiega col crescente isterismo della stampa parigina e con il fatto che lo stato maggiore francese fa di tutto per avvelenare l'opinione internazionale servendosi dell'*Echo de Paris*, foglio militarista e dell'industria pesante, il quale giornalmente rimesta la faccenda di Hirtenberg non solo, ma cerca di dimostrare le intenzioni guerresche dell'Ungheria rilevando che essa avrebbe ricevuto aeroplani da caccia e fornendo inoltre su essi dettagli tali da fare supporre che le informazioni provengono dallo spionaggio militare. Il giornale conclude che la mancanza di responsabilità delle sfere dirigenti francesi è addirittura stupefacente. La *Reichspost* rileva sopratutto la leggerezza di Herriot che ha parlato senza appurare quanto vi fosse di vero nelle affermazioni del *Populaire*.

"Piano pericoloso,,

VIENNA, 16

Il piano Benes per una più stretta unione fra gli Stati della Piccola Intesa suscita preoccupazioni nella *Deutshe Oesterreischiche Tages Zeitung* la quale rileva che da esso dovrebbe sorgere una unione di Stati simile sotto molti aspetti alla vecchia Monarchia austro-ungarica e con un indirizzo comune per quanto riguarda la politica estera. « In tale riunione — conclude il giornale — Benes vorrebbe avere parte principale, ma il piano è straordinariamente pericoloso e richiede tutta la nostra attenzione ».

Il Serviatti denunciato

anche per il terzo delitto

ROMA, 16

Le risultanze istruttorie per i delitti commessi da Cesare Serviatti si fanno sempre più gravi, a carico del bieco assassino. Da un atto dell'ufficio d'istruzione presso il Tribunale penale di La Spezia, che è stato notificato in data odierna ai difensori che, come è noto, risiedono a Roma, risulta che a carico del Serviatti è stata elevata una terza imputazione della stessa gravità delle altre due già a lui contestate. Si tratta del terzo delitto in persona della domestica Pasqua Bartolini, per il quale l'autorità giudiziaria di La Spezia, competente per territorio, essendo questo il terzo delitto avvenuto in quella città, deve aver raccolto prove decisive, malgrado i primi dinieghi e le reticenze del Serviatti. Anche nell'omicidio della Bartolini, al pari degli altri due in persona della Margarucci Beatrice e della Paolina Gorietti, viene contestata al Serviatti l'aggravante della soppressione del cadavere.

Lo scioglimento del Consorzio

delle cooperative di Treviso

ROMA, 16

Con R. D. il Consorzio provinciale fra le cooperative di produzione e lavoro con sede in Treviso è sciolto, a norma dell'art. 85 del regolamento approvato con R. D. 12 febbraio 1911 n. 278. Il dott. rag. Antonio Andrigo è nominato liquidatore del Consorzio stesso.

I GRAVI DISORDINI IN ROMANIA

La resa dopo una sanguinosa battaglia

degli operai barricati nelle officine
Sei morti e ventotto feriti gravi

BUCAREST, 16

Durante la notte gli operai delle officine ferroviarie, barricatisi negli stabilimenti, hanno sparato colpi di rivoltella sulla polizia ferendo agenti ed uccidendone uno. Nonostante ciò la forza armata non è intervenuta per evitare una repressione sanguinosa.

Stamane alle sei, come era stato annunciato, le autorità hanno ordinato agli operai di sgombrare gli stabilimenti.

Gli operai hanno risposto che erano pronti a far fuoco sulla truppa se questa avesse tentato di obbligarli ad abbandonare le officine con la forza e infatti poco dopo hanno aperto il fuoco sui soldati.

La truppa dopo alcuni minuti ha risposto al fuoco ed ha iniziato lo attacco alle officine. Gli operai hanno cessato subito di sparare e si sono arresi.

L'inchiesta aperta dalla polizia ha messo in luce che fra i dimostranti vi sono parecchi stranieri.

Nel sanguinoso conflitto si sono avuti a deplorare nelle file della forza pubblica tre morti e numerosi feriti dei quali dodici gravemente; tre morti e numerosi feriti, dei quali sedici versano in gravi condizioni nella massa degli operai.

La fine del proibizionismo

votata dal Senato americano

LONDRA, 16

Il Senato di Washington ha approvato oggi l'abolizione del proibizionismo con 63 voti favorevoli e 23 contrari.

La Camera dei rappresentanti, secondo quanto ha dichiarato subito dopo lo speaker Garner, esaminerà la stessa proposta nella seduta di lunedì e, secondo il convincimento generale, l'approverà. Il disegno di legge subito dopo sarà trasmesso alla Casa Bianca per la firma presidenziale e quindi inviato ai singoli Stati della Confederazione perchè lo ratifichino.

L'esecrando gesto contro Roosevelt

L'indignazione dell'Italia

espressa dall'Ambasciatore Rosso

LONDRA, 16

(C.V.) *La notizia dell'attentato a Roosevelt ha prodotto viva impressione a Londra. Informazioni da New York riportano che lo stesso Roosevelt ha così narrato la drammatica scena:*

« Stavo conversando con Cermack, che era venuto a salutarmi dalla grande tribuna ove si trovava al termine del mio discorso; egli era esattamente dietro la mia automobile, quando un uomo si è avvicinato con un lungo telegramma, che ha cominciato a leggere. Mi ero appena chinato per sentirlo meglio, che ho udito alcuni spari come di fuochi artificiali. Improvvisamente l'uomo che mi parlava fece alcuni passi indietro e l'autista immediatamente diede un colpo all'acceleratore. Mi sono guardato attorno ed ho visto il sindaco Cermack barcollare e la signora Gill cadere al suolo. Ho allora ordinato all'autista di fermare la macchina, ma pochi istanti dopo un agente in borghese ad alta voce gli ha ordinato di portarsi fuori della folla, ciò che egli nuovamente ha fatto. Sono stato costretto a far indietreggiare un bel pò la macchina per poter adagiare Cermack, che era ancora in vita, per quanto il suo polso fosse quasi impercettibile. Adagiatolo alla meglio sulla macchina, corremmo all'ospedale; durante il tragitto egli ebbe un ritorno di forze che dissipò il timore che egli potesse morire lungo il percorso ».

Le autorità di Miami hanno formalmente imputato l'attentatore di Roosevelt dei reati di aggressione e tentato omicidio, salvo a modificare quest'ultimo in omicidio vero e proprio se qualcuno dei feriti decederà.

A Washington, l'Ambasciatore d'Italia Rosso è stato il primo a recarsi al Dipartimento di Stato per esprimere a Stimson il suo dolore e la sua indignazione per l'attentato contro Roosevelt e le felicitazioni per esservi scampato.

Il Ministro del Lavoro ha annunziato che lo sparatore non potrà essere espulso dalla Confederazione, perchè è cittadino naturalizzato americano.

La denuncia dell'accordo

commerciale franco-turco

PARIGI, 16

L'accordo commerciale con la Turchia è stato denunciato in seguito alla politica di contingentamento seguita dai due paesi.

Il Gabinetto belga

ritira le dimissioni

BRUXELLES, 16

Il Gabinetto dimissionario, riunitosi questa mattina per prendere conoscenza della lettera inviata dal Re al Capo del Governo in risposta alle dimissioni, ha deciso di restare al potere, aderendo alla volontà del Sovrano.

Un bragozzo chioggiotto naufraga

nel porto di Ancona

ANCONA, 16

Le condizioni atmosferiche si sono improvvisamente cambiate e specialmente in mare si è levato un forte vento di greco. Molte barche da pesca che si trovavano al largo hanno cercato di raggiungere subito il porto. Una di esse, la barca « Ida », con due persone d'equipaggio, tali Torino Penzo capobarca e Adolfo Pierini marinaio del compartimento di Chioggia, mentre si trovava presso l'imboccatura del porto, in un punto assai pericoloso in cui già altri disastri si sono verificati, è stata colpita da una forte raffica e capovolta. In soccorso dei due marinai è accorso il motopeschereccio « San Gabriele », che si trovava nelle immediate vicinanze, e dopo molti sforzi l'equipaggio del motopeschereccio riusciva a trarre in salvo i naufraghi, che vennero trasportati alla Capitaneria di Porto, ove hanno ricevute le cure e i conforti del caso.

Bimbo avvelenato dalla potassa

BENEVENTO, 16

Dinanzi alla propria abitazione il bambino Giovanni Meoli giuocava con alcuni barattoli che avevano contenuto della potassa caustica occorsa per il bucato. Inavvertitamente il bambino ingeriva qualche residuo del liquido, per cui poco dopo fu colpito da spasimi. Trasportato sollecitamente all'ospedale, non ostante le cure ricevute, il piccino stamane cessava di vivere, fra la più grande costernazione dei genitori.

Una querela d'Ardengo Soffici

FIRENZE, 16

Lo scrittore e pittore Ardengo Soffici ha sporto querela contro lo scrittore Alberto Viviani, il quale nel suo libro edito da Barbera e riguardante un noto caffè fiorentino frequentato da un gruppo di artisti e letterati prima della guerra, avrebbe — sostiene il Soffici — scritte inesattezze e falsità, a carico del querelante.

La friulana uccisa dal marito

24 anni all'uxoricida

MILANO, 16

Oggi alla nostra Corte d'Assise è comparso il cinquantatreenne Giuseppe Lazzari, maestro comunale, nativo di Ostellato, imputato di avere ucciso la propria moglie, la venticinquenne Teresa Palmano di Comeglians (Udine), orfana di padre e di madre, con venti colpi di coltello. La tragedia avvenne la sera del 21 agosto scorso in Via Marina, nello stabile dell'Ufficio tecnico di finanza presso il quale il Lazzari era addetto in qualità di usciere. Anzi è da ricercare nello sfratto intimato all'usciere dai superiori, che l'avevano anche licenziato, la prima origine della furia sanguinaria di questo maestro, finito usciere perchè dalla scuola era stato allontanato dopo una condanna subita dal Tribunale per atti turpi verso alunni. Il licenziamento e lo sfratto dall'Ufficio Tecnico di Finanza erano stati provvedimenti resi necessari dalla condotta del Lazzari, che non soltanto si ubbriacava spesso, ma si era anche portato in casa come concubina la Palmano, che era notoriamente una donna di facili costumi. Il Lazzari fin da un mese prima del delitto avrebbe dovuto abbandonare i locali, ma aveva chiesto una proroga per non aver trovato altro alloggio e nel frattempo aveva anche regolarizzato con le nozze la convivenza con la giovane friulana.

L'imputato in udienza ha narrato i suoi rapporti con la Palmano ed ha detto di aver fatto anche regolare domanda al Brefotrofio di Venezia per la restituzione della figlia treenne che la Palmano aveva fatto là ricoverare sotto il nome di Dorina Tarligi. Secondo il Lazzari, la donna, dopo un primo periodo di calma, era diventata capricciosa e voleva darsi ad altri amori. Sarebbe stato in un accesso di furore geloso, mentre la Palmano gli diceva di non voler più vivere con lui vecchio e brutto, che il Lazzari l'avrebbe uccisa.

La Corte ha ritenuto il Lazzari colpevole del delitto ascrittogli e l'ha condannato a 24 anni di reclusione, 3 anni di libertà vigilata, condonati cinque anni.

La sciagura di Trieste

Un'inchiesta in corso

TRIESTE, 16

Perdura la profonda impressione in città per la sciagura accaduta alle Officine Triestine di Olii Minerali, nella quale trovarono la morte il vice direttore dott. Romeo Mari, tre impiegati tecnici e tre operai, e rimasero feriti gravemente altri cinque operai. Nella nottata le condizioni dei feriti sono rimaste stazionarie.

E' tuttora in corso un'inchiesta per accertare le possibili cause della tremenda sciagura che ha gettato nel lutto sette famiglie. L'improvviso scoppio si potrebbe attribuire, secondo i tecnici, o a qualche imperfezione della bombola di aria compressa o al suo erroneo impiego. Precisare però non è possibile. I protagonisti principali del tragico episodio riposano nel sonno eterno.

I superstiti, poi, ben poco possono dire, date le condizioni in cui si trovano. Uno alle autorità che lo interrogavano, ha potuto balbettare solo qualche parola confusa. « Mentre tentavano di far azionare uno dei due grandi motori Diesel disse, si udì uno scoppio tremendo. Caddi svenuto e poi mi ritrovai all'ospedale ».

La paternità d'un bambino

contesa da due giovanotti

CUNEO, 16

Una ragazza di Cuneo, circa un anno fa, dava alla luce un bimbo, a Boves nella casa d'una levatrice, presso la quale erasi ritirata.

Dopo qualche tempo, un tale fece le opportune pratiche affinchè al neonato, denunciato con il cognome materno, venisse segnato, sugli atti di stato civile, il suo nome, intendendo di regolarmente riconoscerlo.

Però, in questi giorni si è fatto avanti un altro tale, il quale ha manifestato la ferma decisione di riconoscere il bimbo e di dargli il proprio nome.

Tanto l'uno quanto l'altro, pare abbiano buone ragioni di ritenersi, ciascuno per conto proprio, quali legittimi padri del bimbo; e si contendono quindi accanitamente tale paternità.

Intanto — a quanto sembra — fra i due litiganti, la madre, a Torino, ove ora trovasi domiciliata, attende con sereno animo di convolare a giuste nozze con un terzo innamorato, il quale pare abbia già espresso il desiderio di dare il proprio nome al bimbo, in omaggio alla madre che sarà sua sposa.

Due morti e due feriti

in un misterioso delitto

NAPOLI, 16

Ieri, sulla strada provinciale di San Gennariello, una vettura da nolo guidata da tale Carlo Coppola e in cui si trovavano certi Giovanni Esposito, Pasquale Ambrosio, Antonio Di Mauro e Francesco del Giudice, è stata fatta segno ad alcuni colpi di fucile. L'Esposito e l'Ambrosio sono spirati subito; il Del Giudice è stato ridotto in fin di vita e il Coppola è rimasto leggermente ferito.

Le autorità di Pubblica Sicurezza hanno disposto rapide e accurate indagini.

S. E. Starace presiede la seduta

della Società incremento corse

ROMA, 16

Oggi, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito si è tenuta l'assemblea straordinaria della Società incremento corse. L'on. Starace ha aperto la seduta esprimendo il suo compiacimento per l'attività della Società e per le vittorie riportate nelle gare di Tor di Quinto. E' passato poi allo svolgimento dell'ordine del giorno comprendente alcune modifiche dello statuto. Per le opportune proposte ha nominato una commissione nelle persone del colonnello Vincenzo Pollio vice-presidente della Società, conte Luciano Faina, Piero Dodi.

L'on. Starace ha nominato poi i nuovi commissari regionali nelle persone del Duca Catemario di Quadri avvocato Berardelli, commendatore De Rhame, i quali hanno esposto il programma avvenire per le regioni del Veneto, della Toscana e Calabria. Il colonnello Pollio ha a sua volta riferito sulla riunione che avverrà nell'inverno 1933-34 a Tor di Quinto e sulla possibilità della riattivazione dell'ippodromo di Merano. E' stato infine approvato tra la piena soddisfazione dei soci, il bilancio consuntivo dell'annata 1933.

Un'impresa brigantesca

di banditi mascherati

TERRANOVA, 16

Ieri notte in una campagna poco distante dall'abitato, nella casa abitata dal colono Bernardino Pindacciu, penetravano per la finestra quattro individui armati e mascherati, i quali, svegliato di soprassalto il Pindacciu e i suoi due figli, li costringevano all'immobilità tenendo su di essi le armi spianate. Dopo aver messo a soqquadro la casa i ladri si impossessarono di 400 lire in denaro e di un fucile a retrocarica, allontanandosi quindi dopo aver sparato in aria alcune fucilate, con l'evidente proposito di intimorire i Pindacciu. Attivissime sono le indagini iniziate dai carabinieri per rintracciare gli autori dell'audace furto.

L'"Italiana in Algeri,, alla Scala

MILANO, 16

Questa sera al Teatro della Scala, affollato di un pubblico scelto ed elegante, si è data la prima rappresentazione dell'*Italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini. Questo dramma giocoso, originariamente in due atti, è stato ora allestito alla Scala, dove non compariva dal 1846, in tre atti e sei quadri. L'*Italiana in Algeri* ha avuto, sotto la direzione del maestro Ghione, un'esecuzione calda e spigliata, che ha incontrato il pieno favore del pubblico. Molti applausi e chiamate al proscenio a Ghione e ai principali interpreti.

Orribile fine d'una bimba

TERNI, 16

Certa Antonia Calcagni si era allontanata per pochi minuti dalla sua casa, lasciando la sua bimba Marisa di appena 17 mesi affidata alle cure dell'altra sua figliola Milena di anni 3. La piccola Marisa, avvicinatasi forse un po' troppo al fuoco acceso in un ampio camino, si è vista bruciare il vestitino da cui era ricoperta. Le fiamme ben presto hanno acceso come un rogo, sul quale la povera piccina è restata fino a che accorsi alcuni vicini, hanno potuto raccoglierla completamente carbonizzata, mentre la povera madre, terrorizzata, accorreva mezzo impazzita dal dolore.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 16

Il direttorio divisioni superiori della F. I. C. C. nella sua odierna riunione ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate nei giorni 9 e 12 febbraio. Per la gara Ponziana-Vicenza in calendario per il 19 febbraio, vista la richiesta della Ponziana, per evitare la concorrenza con una gara di divisione nazionale il Direttorio stabilisce che la gara abbia a disputarsi alle ore 10 del mattino. In base ai rapporti arbitrali vengono inflitte numerose punizioni, tra cui la squalifica per una gara di campionato a Baldo del Padova.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 49 - Centesimi 20

Sabato 18 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16; PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 24-08 e 21-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Fag. di testo Commerc. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La politica perturbatrice della Francia e i suoi pericoli per la pace dell'Europa

Dalle violente intimidazioni all'Austria per la montatura di Hirtenberg alla responsabilità del Quai d'Orsay iniziatore dei primi blocchi militari e politici

Gioco pericoloso

ROMA, 17

Le valutazioni francesi del patto della Piccola Intesa — e questo è veramente l'unico patto che esista sul serio, mentre si va farneticando ancora sul preteso patto italo-tedesco-magiaro — fanno meglio intendere la portata e la finalità dell'accordo stretto fra i Ministri degli Esteri dei tre Stati.

A Parigi non si nasconde infatti e con un certo visibile compiacimento, che il blocco dei popoli slavi è stato formato per frenare le aspirazioni di Stati turbolenti, vale a dire della Germania e dell'Italia. Si crede anche che, unificando in sol patto e per una durata illimitata gli avanzi militari della Piccola Intesa, sia possibile arrivare ad una tipica cristallizzazione della politica estera dei paesi associati, che può costituire una efficace arma di stabilizzazione dell'Europa orientale.

Ma in questa giostra di belle intenzioni si lascia forse troppa mano alla fantasia, dimenticando che la Piccola Intesa è sotto il peso di gravi interne preoccupazioni. La cronaca ormai quotidiana sta ad attestare che non è lecito ed è anzi ridicolo e puerile darsi l'aria di voler costituire un blocco dell'Europa centrale, quando ci si blocca in casa propria o addirittura si va in pezzi, come in Jugoslavia. Molte volte è proprio da certi avvenimenti ritenuti come conclusivi di una sotterranea macchinazione politica che comincia invece lo sgretolamento di una situazione artificiale.

L'Italia registra i nuovi fatti senza trarne motivo di allarme poichè sa di aver sempre seguito, in ogni momento della vita internazionale, una volontà di pace e una leale attitudine di collaborazione e di conciliazione europea, che si palesa ogni giorno di più in netto contrasto con l'aggressiva politica dei blocchi militari, alla testa della quale si è posta la Francia.

Non è da oggi che Roma indica all'Europa la deleteria azione determinata dal Quai d'Orsay per dominare con una rete di alleanze militari una costruzione di egemonia e di offesa contraria allo spirito della Società delle Nazioni e rivolta unicamente a creare un'atmosfera di permanente diffidenza fra le Nazioni e perciò contro la collaborazione, la pace e il disarmo. Questa politica non può durare e svilupparsi all'infinito senza provocare necessarie reazioni difensive fra le nazioni che più se ne sentono colpite. La Francia e gli alleati si sono assunti in Europa, di fronte al mondo, la grave responsabilità dell'iniziativa dei primi blocchi militari e politici; con ciò essi si assumono anche la responsabilità di tutto quanto potesse svolgersi in Europa al suo seguito.

Un altro aspetto della pericolosa situazione in cui si trova l'Europa per colpa della Francia è rilevato dal testo della nota francese all'Austria. I lettori ricorderanno infatti che hanno dato origine alla montatura diplomatica del cosidetto *affare* di Hirtenberg. Si tratta di vecchie armi di un tipo antiquato possedute in Austria, che un privato ha mandato alla fabbrica di origine per adattarle alle recenti modificazioni e renderle così atte al commercio. Su questo semplice e comunissimo atto commerciale, che nessun trattato proibisce, i diplomatici della Piccola Intesa si sono gettati con voracità, avendo il pieno appoggio dei patroni parigini, i quali hanno spinto lo zelo aggressivo a tanto da far uscire un documento con un tono degno di *ultimatum* perentorio. Non solo si richiede una inchiesta da parte del Governo austriaco, da comunicare in ultima istanza ai Governi di Inghilterra e di Francia; non solo si impone la distruzione di quelle poche armi che rischiano di minacciare, con la loro semplice presenza, i sonni dei diplomatici del Quai d'Orsay, ma si richiede addirittura un giuramento da parte delle autorità federali austriache che non ha precedenti nella storia diplomatica dei rapporti internazionali.

Questa domanda costituisce il tentativo di una violenta e immeritata umiliazione dell'Austria, contro la quale si ribellano il senso di elementare correttezza dei rapporti fra le Nazioni e il senso di responsabilità della conservazione dello spirito di pace e dell'ordine europeo. L'Austria è e intende rimanere un libero Stato sovrano, non ostante i tentativi di compressione che la circondano e non può che sorprendersi di questo singolarissimo metodo che potrebbe tutt'al più giustificarsi nei riguardi di uno Stato vassallo. Che simili inverosimili richieste siano state avanzate dalla Francia, sempre in vena di cercare pretesti per indicare l'Austria o l'Ungheria come le peggiori nemiche dei trattati di Versailles, da vigilare a vista d'occhio, non può far meraviglia; ma che accanto alle firme dei rappresentanti della repubblica socialdemocratica si leggano quelle dei rappresentanti dell'Inghilterra, non mancherà certo di stupire quanti hanno costantemente identificato nel Governo inglese un quieto ed efficiente fattore della politica responsabile dell'Europa.

E infine, tanto per far conoscere la serietà dei cosidetti dirigenti della politica francese, ritorniamo ancora una volta sulle fandonie del patto italo-tedesco-magiaro. La *Havas*, con la sua smentita che non smentiva affatto, ci ha recato una inattesa documentazione dei sistemi in uso nelle sfere ufficiali parigine.

Infatti il noto comunicato della *Agenzia Havas* è stato quasi subito seguito dalla dichiarazione di Herriot in cui si dice che in una seduta della commissione degli esteri il deputato Ybarnègarai domandò ad Herriot se egli fosse a conoscenza di un accordo tra la Germania e l'Italia ed Herriot rispose che durante il suo Ministero nessuna informazione a lui pervenuta aveva confermato tale ipotesi. Che vuol dire questo? Semplicemente che il sig. Herriot contraddice in pieno il comunicato dell'*Havas* e che in una seduta della commissione degli esteri si è parlato della notizia relativa ad un accordo fra la Germania e l'Italia. Ha agito dunque nel suo buon diritto il Governo fascista di bollare con parole ferme le menzogne di Palazzo Borbone.

Gli immoderati termini

della nota francese a Vienna

ROMA, 17

Il testo integrale della violentissima nota che il Governo francese ha presentato al Governo federale d'Austria per l'affare delle armi di Hirtenberg è reso noto stasera dal *Giornale d'Italia*. Questa nota, alla quale ha dato la sua adesione anche l'Inghilterra, dopo aver riassunto lo scambio delle precedenti note diplomatiche tra Parigi e Vienna e affermato che il Governo francese vede nell'affare delle armi una violazione dell'articolo 134 del trattato di Saint Germain e dell'art. 1 della legge austriaca del 1928, invita il Governo austriaco a prendere le seguenti misure:

1. Conformemente alle sue precedenti promesse, il Governo austriaco dovrà fare il necessario per ottenere l'assicurazione di una totale rispedizione allo speditore d'origine delle armi depositate a Hirtenberg e Steyer.

2. Nel caso in cui questa soluzione si urtasse in un rifiuto dello speditore, il Governo austriaco dovrà procedere alla distruzione delle armi in questione.

3. Il Governo d'Austria dovrà fornire ai rappresentanti francese e britannico la prova del rinvio delle armi o della loro distruzione. Nell'un caso o nell'altro le autorità federali dovranno fare la dichiarazione sotto giuramento.

4. Il Governo d'Austria dovrà procedere ad un'inchiesta per stabilire se una parte di queste armi sia stata spedita attraverso la frontiera austro-ungherese. I risultati di questa inchiesta dovranno essere comunicati ai rappresentanti francese e inglese; nell'eventualità affermativa dovrà essere indicato il numero delle armi così rispedite.

5. Un termine di due settimane, a partire dalla data della presente comunicazione, è fissato per la esecuzione integrale delle misure sovra indicate. Il Ministro di Francia è incaricato di aggiungere che deve essere bene inteso che questa comunicazione non potrà pregiudicare il diritto di tutti i Governi di sottomettere la questione al Consiglio della Società delle Nazioni, se le circostanze rendessero necessaria questa procedura ».

Fin qui il testo integrale delle richieste avanzate dal Governo francese al Governo austriaco. Queste richieste sono state finora mantenute segrete, perchè gli stessi circoli responsabili francesi si sono resi conto del loro eccessivo rigore, che dovrebbe operare come mezzo d'intimidazione per raggiungere gli scopi voluti senza rivelarsi ad un pubblico giudizio.

Plauso della stampa svizzera

alla energica smentita del Duce

BERNA, 17

Tutta la stampa svizzera, e segnatamente il *Berner Tagblatt* e il *Bund*, registrano con soddisfazione l'energica protesta del Duce contro le pretese voci d'alleanza diffuse da parte francese. La *Neue Zürcher Zeitung* poi, mentre in altra parte del giornale segnala « l'intensa e sorprendente attività » di cui ha dato prova la Piccola Intesa in questi ultimi giorni, pubblica una corrispondenza da Roma in cui viene detto che la dichiarazione fatta ieri da Mussolini in seno al Consiglio dei Ministri « ha valore definitivo ». Il giornale continua osservando che vanno lodate queste franche misure difensive contro l'atmosfera grava di pericoli che peso oggi sull'Europa; si può giungere a una chiarificazione soltanto se si gioca a carte scoperte e si tagliano le ali alle fantasie; in caso contrario si precipita a gonfie vele in un nuovo 1914.

L'eco in America

WASHINGTON, 17

La stampa pone in rilievo le corrispondenze da Roma con le dichiarazioni del Capo del Governo al Consiglio dei Ministri per smentire l'alleanza fra Germania, Italia e Ungheria. Le corrispondenze aggiungono che le dichiarazioni stesse vengono poste in relazione con le analoghe dichiarazioni dei Governi germanico e ungherese. Rilevando poi che la smentita ufficiale del Duce è dovuta alla crescente quantità delle notizie tendenziose cui si è dato credito circa pretese intenzioni bellicose italiane, notizia che sono generalmente considerate come un ostacolo al miglioramento delle relazioni italo-francesi.

Una smentita che non ha convinto

LONDRA, 17

Il *Times* rileva che la ritardata smentita francese a riferimenti fatti dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera di un preteso trattato di alleanza italo-tedesco-ungherese, non ha convinto affatto l'opinione pubblica italiana perchè la notizia è stata pubblicata da tre giornali francesi.

« Non si può nascondere il fatto — continua il giornale — che l'opinione pubblica italiana è seriamente allarmata da quello che essa ritiene una voluta campagna antitaliana da parte della Francia e dei suoi alleati e se il signor De Jouvenel vuole riuscire nella sua missione dovrà avvenire un rapido e profondo cambiamento del sentimento popolare ».

Nuovo aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 gennaio al 10 febbraio 1933 anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva aurea è salita da lire 5.856.659.000 a 5.865.144.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 1.307.162.000 a 1.303.467.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.034.010.000 a 4.991.972.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 525.571.000 a 484.994.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.432.479.000 a lire 13.350.649.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 392.131.000 a 279.068.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.219.462.000 a 1.406.671.000.

L'odierna riunione

del Direttorio del Partito

ROMA, 17

Domani, sabato, alle ore undici, si riunirà nel palazzo del Littorio il Direttorio Nazionale del P. N. F. che svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Situazione Generale del Partito Nazionale Fascista.

2. Organizzazioni giovanili (Gruppi universitari fascisti; Fasci Giovanili di Combattimento; Giovani Fasciste) e Associazioni Fasciste.

3. Celebrazione del 23 Marzo (14. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento).

4. Settima leva fascista.

Il Ministro dell'Irak a Roma

BAGDAD, 17

Il generale Nurio Said Pascià, ex Primo Ministro dell'Irak è stato nominato Ministro dell'Irak a Roma,

La partenza dei Sovrani per l'Egitto

L'imbarco a Brindisi sulla nave reale "Savoia,,

BRINDISI, 17

Oggi, alle ore 13.30, *col treno reale, sono arrivate le LL. MM. il Re e la Regina. I Sovrani sono scesi alla stazione ferroviaria marittima ed hanno preso imbarco sulla nave reale* Savoia *che in serata salperà per Alessandria d'Egitto scortata dai due incrociatori* Giovanni dalle Bande Nere *e* Bartolomeo Colleoni.

Alla stazione marittima erano ad attendere il treno reale il Prefetto Mutinelli, il comandante del Corpo d'Armata generale Rolandi Ricci, il comandante della seconda Squadra ammiraglio Modolo ed altre autorità militari e civili.

Quantunque LL. MM. giungessero in forma privata, la cittadinanza, riversatasi alla stazione e sulla banchina del porto, ha entusiasticamente acclamato al loro indirizzo.

Re Fuad dottore "honoris causa,, dell'Università di Pisa

PISA, 17

La facoltà di lettere della R. Università, su proposta del Magnifico Rettore prof. Carlini e del Preside della facoltà stessa prof. Merlo, ha nominato S. M. il Re Fuad I. dottore *honoris causa*, data l'alta protezione accordata dal Sovrano allo sviluppo dell'alta coltura.

Una conferenza a Ginevra di Riccardo Bacchelli

GINEVRA, 17

Alla «Dante Alighieri», ricostituita a cura di notabilità della colonia italiana e con l'appoggio del rappresentante del R. Governo, ha avuto luogo una applaudita conferenza di Riccardo Bacchelli sul tema: *Il sacco di Roma e il genio italiano.*

Un pubblico numerosissimo, tra cui moltissimi ginevrini e rappresentanti di colonie straniere a Ginevra che si interessano della lingua e della coltura italiana, è accorso ad ascoltare il conferenziere che il presidente del comitato locale della «Dante» avv. Ailaud ha presentato ricordandone la carriera letteraria ed i numerosi apprezzati lavori.

L'esito del concorso coloniale

indetto dal "Guf,, torinese

TORINO, 17

Presso la sede politica del Gruppo universitario fascista si è riunita la Commissione per il concorso nazionale sul tema « Cinquanta anni di vita della Colonia Eritrea ». Presieduta dal segretario federale Andrea Gastaldi, la Commissione ha assegnato i tre premi di lire cinquecento, trecento e duecento — offerti dal Governatore dell'Eritrea gr. uff. Astuto — rispettivamente al dott. Carlo Baudi di Vesme del « Guf » di Torino, allo studente in legge Carlo Memman dell'Università di Napoli e del « Guf » di Caserta e allo studente Leo Magnino, della Facoltà di scienze politiche di Roma.

Le prove scritte del concorso

per ufficiali idraulici

ROMA, 17

Il Ministro dei LL. PP., con decreto in corso, ha disposto, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che le prove scritte del concorso a 45 posti del ruolo degli ufficiali idraulici bandito dal D. L. 1 gennaio u. s. abbiano luogo nei giorni 17, 18 e 19 marzo p. v. anzichè nei giorni 22, 24 e 25 stesso mese.

Gli scopi offensivi ed aggressivi

del nuovo patto della Piccola Intesa

BUDAPEST, 17

La stampa ungherese manifesta grande interesse per il nuovo patto di organizzazione tra gli Stati della Piccola Intesa. E' opinione unanime che il nuovo patto sia contrario alla pace europea fondata sulla Società delle Nazioni, o sull'idea della paneuropa. La stampa dice che il patto ricorda le alleanze anteguerra rappresentando veramente una provocazione per la solidarietà europea.

Il *Pesti Naplo* considera il patto come unicamente destinato a suscitare inquietudine ed eccitazione perchè — scrive — la tendenza aggressiva è evidente al primo colpo d'occhio. Un tale blocco aggressivo è in contraddizione saliente con i principii wilsoniani e con le idee della Società delle Nazioni, ma sopratutto con l'atteggiamento di principio della grande intesa dopo il 1918. Esso è diretto contro l'Ungheria che non nutre alcuna intenzione aggressiva.

Il *Nemzeti Ujsag* dice che il nuovo blocco contraddice le idee ed i principii fondamentali fissati dalla fine della guerra e significa una ricaduta nel passato che mira a pietrificare una situazione di violenza malsana per impedire la liberazione dell'Europa dalla situazione creata dai trattati di pace. « Lo spirito della Società delle Nazioni — continua il giornale — non tollera una tale forma di trattato, ma la Piccola Intesa è passata oltre la Società delle Nazioni. Lo spirito di solidarietà europea e l'opinione pubblica desiderano assicurarsi con le baionette ciò che non le hanno potuto assicurare i fattori politici, economici e morali ».

Il *Budapest Hirlap* scrive che il nuovo blocco non può essere chiamato alleanza difensiva, ma offensiva. La Piccola Intesa possiede una tale superiorità militare di fronte all'Ungheria che sarebbe ridicolo sottolineare i motivi di difesa. Il nuovo blocco — conclude il giornale — non può servire che a scopi offensivi e aggressivi.

Le mire della Piccola Intesa

e i suoi procedimenti "sensazionali,,

BERLINO, 17

La *Diplomatische Korrespondenz* organo ufficioso del Ministero degli Esteri, commentando il comunicato di Ginevra sulla forma di organismo internazionale unitario dato alla Piccola Intesa scrive che il procedimento è piuttosto sensazionale anche per il fatto che siano i tre Ministri degli Esteri e non già i Gabinetti a sanzionarlo. Ciò viene a dimostrare che non si tratta di una novità ma di cosa già esistente in precedenza.

Il giornale ricorda come gli sforzi di Benes diretti ad impegnare ulteriormente le forze della Piccola Intesa non fossero stati finora coronati da successo specialmente per la differente struttura economica dei tre paesi che la compongono. D'altra parte il blocco degli Stati voluto da tante parti e per i più diversi motivi e nelle più diverse occasioni è stato piuttosto allontanato che avvicinato con le ultime deliberazioni della Piccola Intesa. Le ragionevoli raccomandazioni della Conferenza di Stresa sono state evidentemente messe in pericolo.

Il giornale osserva poi come più che la ragionevolezza economica sia l'ambizione politica quella che ha condotto alla manifestazione di Ginevra. La storia delle origini della Piccola Intesa, nata tra la preoccupazione per la integrità del suo territorio, facilita la comprensione di questo procedimento. La preoccupazione di vedere trascurati i suoi interessi in eventuali deliberazioni delle grandi Potenze fa perdere di vista alla Piccola Intesa le questioni insolute nel suo stesso seno, questioni che del resto non possono essere risolte nemmeno così. In sostanza tutto si riduce ad una nuova documentazione dei vecchi scopi della Piccola Intesa, specialmente nel senso in cui Benes da anni fa propaganda, e cioè il mantenimento della situazione imposta agli Stati mutilati alla fine della guerra e l'opposizione a qualunque idea revisionista.

Secondo la *Diplomatische Korrespondenz* è indubbio che si voglia fare una dimostrazione contro la ipotetica attività italiana nel bacino del Danubio, ma difficilmente si riuscirà a fare impressione sulla politica italiana. Non è da escludere — aggiunge il giornale — che si voglia anche mirare a realizzare in favore della Piccola Intesa la vecchia idea di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

A parte questo e data la necessità di operare sul terreno economico a seconda dei bisogni rispettivi e speciali di ogni singolo paese, mancando i tre componenti di una base comune economica, non resta gran cosa di praticamente eseguibile.

Il caos che regna

nella politica estera francese

VARSAVIA, 17

Il *Czas* di Cracovia, dopo aver riferito con tutta obbiettività la catena di voci corse nelle ultime settimane sui pretesi trattati segreti e gli armamenti clandestini avvenuti per iniziativa dell'Italia e denunciati dalla Francia, scrive che tutto questo è un indice del caos regnante nella politica estera francese. Il giornale aggiunge che tutto questo è incomprensibile poichè, o le iniziative dell'Italia esistono, ed allora è inutile sperare di distruggerle con la campagna di stampa, ma è necessario provvedere ad arginarle con altri mezzi, o le iniziative dell'Italia non esistono, ed allora è pazzesco provocare tali allarmi nell'opinione pubblica internazionale lanciando notizie non corrispondenti alla verità.

« Per il momento — prosegue il giornale — è chiaro che nessuna nazione si prepara alla guerra e nessuno può sperare lo scioglimento della collaborazione fra l'Italia, la Germania e l'Ungheria con campagne di stampa. I maligni dicono che qualora avvenga una restaurazione monarchica germanica, Praga, non volendo attendere il dominio degli Hohenzollern a Vienna, dovrà prendere l'iniziativa di ricondurre gli Absburgo in Austria-Ungheria e forse in Cecoslovacchia. Oggi purtroppo mancano sintomi comprovanti che la Francia dispone di un programma per uscire dal circolo vizioso in cui si dibatte la sua politica estera ».

Preoccupazioni e riserve

anche in Francia

PARIGI, 17

Se fino a ieri la stampa francese, in un primo momento di entusiasmo, ha acclamato alla formazione del blocco della Piccola Intesa, oggi qualche giornale incomincia a non nascondere le sue preoccupazioni sull'azione e sui risultati che con il tempo tale nuova formazione diplomatica internazionale potrà dare in Europa.

Il *Quotidien*, nel suo editoriale, rileva che la costituzione ufficiale di questo nuovo fronte diplomatico unico nel quadro della Società delle Nazioni rappresenta la reazione degli Stati della Piccola Intesa contro l'amicizia italo-ungherese provata dall'incidente di Hirtenberg.

« Ma tale risposta — dice il giornale — è una risposta data sotto forma di un pugno. Un blocco romeno-ceco-jugosiavo è formato; rivedremo dunque il continente europeo diviso in due blocchi? Da una parte starebbero i partigiani della revisione dei trattati, e cioè l'Italia, la Germania e l'Ungheria e più timidamente l'Austria (al di là il mistero russo); dall'altra i difensori dell'ordine attuale: Francia, Polonia, Jugosiavia, Cecoslovacchia e Romania. Al di sopra di questi due blocchi un arbitro: la Società delle Nazioni.

« Ma Ginevra vive sotto il regime della finzione. Il lusso della demagogia, che noi abbiamo diffuso all'interno ed al quale noi dobbiamo tutto il disordine attuale, lo abbiamo anche sparso all'estero. Oltre la Conferenza del disarmo discussioni sincere o, in gran parte, per l'applauso delle folle? Lusso di demagogia: ecco il peggiore nemico di ogni sana riorganizzazione democratica. La dimostrazione di questa tesi è visibile nel tempo stesso da un punto all'altro della Francia e anche dell'Europa ».

Il *Populaire*, d'altra parte fa ancor più chiare riserve sui metodi impiegati dai tre Stati della Piccola Intesa e dice di temere che « in luogo di costituire un fattore di pace, la nuova organizzazione della Piccola Intesa non faccia che aumentare i pericoli di guerra. Una delle ragioni che avvalorano tale ipotesi è la diversità di regimi politici che esistono nei tre paesi stessi.

L'*Umanité* scrive: « Questo risultato è una conseguenza della politica di Versailles e dell'imperialismo francese. Questa alleanza a tre fa dei tre vassalli della Francia un'entità diplomatica e militare che si opporrà ad ogni revisione dei trattati. Questo pericoloso blocco costituisce una grave minaccia per la pace essendo firmato contro l'Ungheria e contro l'Italia ». Il giornale sottolinea che il comunicato dice infatti che bisogna cercare l'utilità del futuro di questo blocco di guerra nella situazione politica generale dell'Europa in relazione con gli avvenimenti degli ultimi mesi e delle ultime settimane.

Il grandioso successo del prestito per la ricostruzione industriale

Oltre 112 mila sottoscrittori per un miliardo e 310 milioni

Il largo e significativo concorso del piccolo e medio risparmio

Le sottoscrizioni fino a 50 mila lire accettate integralmente

ROMA, 17

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale comunicano i risultati definitivi delle sottoscrizioni alle obbligazioni a premio del Consorzio di credito per le opere pubbliche (serie speciale 4.50 per cento Istituto per la ricostruzione industriale). I dati appresso riportati sono il riepilogo delle distinte di sottoscrizione inviate da tutte le Banche incaricate del collegamento alle varie sedi della Banca d'Italia e accertate presso la Direzione generale in Roma.

Sottoscrizioni da lire 500. Numero dei sottoscrittori 27.564, capitale sottoscritto lire 13.782.000.

Sottoscrizioni da lire 1000 a lire 5000. Numero dei sottoscrittori 48 mila 045; capitale sottoscritto lire 145.158.500.

Sottoscrizioni da lire 5500 a lire 10.000. Numero dei sottoscrittori 13.594; capitale sottoscritto lire 130.900.000.

Sottoscrizioni da lire 10.500 a lire 50.000. Numero dei sottoscrittoi 20.820; capitale sottoscritto lire 502.452.500.

Sottoscrizioni da lire 50.500 a lire 100.000. Numero dei sottoscrittori 1911; capitale sottoscritto lire 185 milioni 643.000. Totale sottoscrizioni fina a lire 100.000. Numero dei sottoscrittori 111.994; capitale sottoscritto lire 977.936.000.

Sottoscrizioni da lire 100.500 e superiori. Numero dei sottoscrittori 661; capitale sottoscritto lire 332.839.500. Totale generale sottoscrittori 112.655; capitale sottoscritto lire 1.310.775.500.

Le cifre attestano la penetrazione in profondità del collocamento delle obbligazioni presso piccolissimi risparmiatori in tutte le regioni del Regno. Va rilevato il numero cospicuo di sottoscrizioni per un'obbligazione da lire cinquecento e altresì il numero assai elevato di sottoscrittori fino a dieci obbligazioni pari a lire cinquemila. Tale numero ascende a 75.609 per un capitale pari a circa lire 159 milioni.

Il prestito fu praticamente integralmente coperto con le sole sottoscrizioni fino a lire 100.000. I sottoscrittori fino a tale cifra ammontavano a 111.994 per un capitale pari a circa lire 978.000.000.

La direzione del Sindacato, per mantenere la caratteristica della partecipazione all'emissione della serie speciale Istituto per la ricostruzione industriale del piccolo e del medio risparmio, ha deciso di effettuare il riparto dei titoli in sottoscrizioni soddisfacendo integralmente tutte le richieste fino a lire cinquanta mila, il che importa una assegnazione di titoli pari a lire 792.293.000. Saranno assegnate per le sottoscrizioni da lire 50.500 a lire 75.000; 50 mila di obbligazioni; da lire 75.500 a lire 100.000 lire 65.000 di obbligazioni; da lire 100.500 a lire 200 mila lire 75 mila di obbligazioni; da lire 200.500 a lire 400 mila lire 80.000 di obbligazioni; da 400.500 in su il venti per cento del capitale sottoscritto.

Sono state date istruzioni a tutte le banche partecipanti al sindacato di collocamento delle obbligazioni per l'ulteriore versamento il quale deve essere effettuato, a norma del prospetto di emissione, il 22 corr. contro rilascio di ricevute provvisorie le quali saranno nel più breve termine possibile sostituite dai titoli definitivi. E' stata già chiuseta per le obbligazioni di questa serie speciale la quotazione nelle Borse del Regno.

I benefici che recherà all'Italia

il nuovo Istituto voluto dal Duce

PARIGI, 17

Il *Journal de Commerce* dedica un lungo articolo all'Istituto per la ricostruzione industriale di cui spiega il funzionamento e gli scopi non mancando di rilevare i benefici effetti che tale organismo porterà all'Italia. La sua creazione voluta da Mussolini è un avvenimento considerevole nella vita economica italiana. « All'estero — dice il giornale — non si è in genere data a questo istituto tutta l'attenzione che merita, salvo in Inghilterra dove il *Times* gli ha consacrato un lungo studio. Questo istituto è destinato ad esercitare sull'industria italiana una influenza salutare ed i circoli ufficiali e finanziari della penisola fondano su di esso le più grandi speranze e la sua creazione ha prodotto in banca e in borsa in Italia una ottima ripercussione ».

Il giornale passa quindi ad esaminare l'opera svolta dal Governo fascista a favore del Paese nel campo economico e finanziario e dice che la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale offre vantaggi molto apprezzabili ai capitalisti e ai risparmiatori italiani. Essi hanno nelle Casse di Risparmio o nelle Banche denaro che non produce. D'altra parte è certo che molte imprese industriali hanno bisogno urgente di capitale. L'Istituto recentemente creato deve servire da intermediario fra il risparmio e l'industria. « Si può giudicare da ciò — conclude il giornale — lo sforzo considerevole che fa l'Italia per regolarizzare la situazione delle industrie ».

I disordini in Romania

Nuovi incidenti e arresti

BUCAREST, 17

Il pomeriggio e la serata di ieri sono trascorsi abbastanza tranquilli nella capitale dove l'ordine è stato completamente ristabilito. Nel quartiere della stazione centrale però persistono alcuni sintomi di fermento. Una colonna di pompieri è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco. Sono accorsi i gendarmi i quali hanno dovuto sparare alcuni colpi a salve. Alcune automobili su cui erano delle autorità sono state attaccate con lancio di pietre.

Una nuova agitazione si è prodotta a Ploesti in seguito ad arresti di operai. Gli operai di un'importante raffineria di petrolio si sono messi in sciopero occupando lo stabilimento. Però poco dopo l'hanno sgombrato.

Altri incidenti si sono avuti a Medias dove gli operai hanno fatto una dimostrazione davanti alla caserma di polizia.

A Oravia è stato scoperto un complotto comunista per provocare disordini in città e compiere atti terroristici. Sono stati operati oltre un centinaio di arresti.

I parziali ritiri alle Banche

consentiti nel Michigan

NUOVA YORK, 17

I telegrammi da Detroit informano che la popolazione ha cominciato stamane a poter ritirare dalle banche un massimo del 5 per cento sui depositi, il che ha lievemente migliorato la situazione, ma non l'ha risolta. Tutte le fatture ed i pagamenti dovuti in questi giorni sono rimasti e rimarranno sospesi fino al 23 febbraio se la moratoria, come si spera, non verrà prorogata.

Tuttavia la scarsità di denaro liquido è ancora sensibilissima, nonostante l'arrivo di circa 40 milioni di dollari in contanti mandati dalle banche di New York e di Chicago.

Il boicottaggio in America

delle merci francesi

PARIGI, 17

La *Journée Industrielle* attribuisce l'accentuato peggioramento della bilancia commerciale francese ad una serie di ragioni: tra queste sarebbe il boicottaggio larvato che si andrebbe organizzando negli Stati Uniti contro le merci francesi e ciò per rappresaglia al rifiuto della Francia di pagare la rata scaduta del debito di guerra. « Negli ultimi tempi — scrive il giornale — parecchi incidenti caratteristici si son verificati. Ditte americane clienti di ditte francesi, e sopratutto le industrie tessili di moda, annullarono le loro ordinazioni; talune di queste industrie invocavano pretesti di circostanza che facevano addirittura allusione alla questione dei debiti. Gli importatori americani avvertivano i loro fornitori francesi che si trovavano momentaneamente nell'impossibilità di presentare alla loro clientela una merce reputata di provenienza francese. Infine il movimento di viaggiatori americani in Francia, e sopratutto quello compiuto attraverso il naviglio francese, dava segni manifesti di diminuzione. Fatto sta che l'esportazione della Francia verso gli Stati Uniti, ascesa a 197 milioni di franchi nel gennaio 1930 ed a 124 milioni nel gennaio 1931, si è ridotta ad appena 61 milioni nel gennaio 1933 ».

Un colpo di martello ha causato

l'esplosione di Neunkirchen?

PARIGI, 17

Secondo le notizie che i giornali francesi ricevono da Saarbruck, la catastrofe di Neunkirchen sarezze dovuta ad un colpo di martello vibrato da un operaio su un tubo del gazometro saltato in aria. Tale asserzione si fonderebbe sulle constatazioni effettuate da membri dell'ispettorato industriale. La valvola di sicurezza del deposito di gas sarebbe stata rotta dal colpo di martello; una piccola esplosione si sarebbe prodotta provocando poi la catastrofe.

Un Congresso a Madrid

per la lotta contro il cancro

MADRID, 17

Si svolgerà a Madrid dal 25 al 30 del mese di ottobre il Congresso internazionale per la lotta scientifica e sociale contro il cancro. Al congresso parteciperanno numerose personalità mediche europee.

La tutela dell'olio di oliva

I voti del Comitato centrale

ROMA, 17

La Commissione centrale per l'olivicoltura ha formulato i seguenti voti: 1.) mantenimento di un'efficace protezione doganale degli olii di oliva nazionali nei confronti del prodotto estero similare; 2.) svincoloro del dazio d'importazione delle olive fresche confezionate per sottoporle ad un regime doganale che tuteli la produzione nazionale dalla concorrenza delle olive fresche estere; 3.) riservare il mercato nazionale all'esclusivo consumo dell'olio di oliva eliminando sollecitamente ed in via definitiva gli olii di semi commestibili; 4.) adeguata protezione dell'olio d'oliva destinato ad usi industriali di fronte agli altri olii e grassi animali e vegetali; 5.) orientamento nel campo delle commissioni commerciali di trattative per ottenere consolidazioni di dazi da parte dei paesi consumatori che assicurino possibilità di espansione ai nostri prodotti olivicoli ed oleari; 6.) raggiungimento di intese di produzione tra i paesi del bacino del Mediterraneo ai fini della conquista di nuovi mercati e del più razionale sfruttamento di quello esistenti evitando pericolose concorrenze di prezzi e di qualità; 7.) raggiungimento di convenzioni commerciali capaci di assicurare nel quadro dell'economia dell'intercambio il rifornimento di olii grezzi di oliva per la rettificazione contro il collocamento di altri prodotti nazionali a complemento delle disposizioni impartite per l'esperimento in corso della temporanea importazione per equivalenza; 8.) disporre in tutte le dogane del Regno in cui si fanno operazioni di temporanea importazione di olii d'oliva l'obbligo dell'istituzione presso tutte le raffinerie del registro di carico e di scarico dell'olio estero e del nazionale onde facilitare la più severa vigilanza delle operazioni doganali; 9.) fissare un calo fisso (massimo 6 per cento) nel conteggio del quantitativo dell'olio estero da riesportare.

Sulla disciplina del mercato interno degli olii d'oliva e della difesa del consumatore: 1.) Revisione ed integramento delle disposizioni convenute nella legge per la repressione delle frodi nella preparazione e commercio di sostanze di uso agrario ed i prodotti agrari e successive modificazioni nel senso che vengano inasprite le pene, resa più spedita la procedura, intensificato il servizio di vigilanza e di repressione delle frodi.

Seguono altri voti relativi alla trasformazione e utilizzazione dei prodotti dell'olio e all'incremento dell'olivicoltura; ai gravi tributari e in tema di imposte indirette; sul problema dei rapporti tra le necessità tecniche e le possibilità economiche dell'olivicoltura e i patti di lavoro e contratti agrari.

Problemi agricoli esaminati

dalla Giunta confederale

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Tassinari si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione agricoltori la quale ha discusso i diversi problemi all'ordine del giorno tra i quali primo quello relativo agli enti economici e alle Federazioni di cooperative fra agricoltori recentemente costituite.

La Giunta ha poi ampiamente esaminato la situazione del mercato del bestiame di fronte all'andamento discendente dei prezzi, nonchè quello del latte e dei latticini. Ha inoltre discusso intorno alle recenti vicende del prezzo del grano, nonchè del problema del credito con particolare riguardo all'indebitamento agricolo.

Infine il presidente ha comunicato i dati concernenti gli agricoltori tesserati alla fine del 1932 che rappresentano i due terzi circa della superficie agraria del Regno.

L'assassino di Busto Arsizio

si è costituito

BUSTO ARSIZIO, 17

Si è costituito ieri al giudice istruttore del nostro Tribunale il quarantaseienne Luigi Crespi Ghisaldo il quale, — come abbiamo dato notizia, — uccise sere fa in via Settembrini, con una pugnalata al basso ventre, in circostanze finora non bene accertate, il quarantaquattrenne Angelo Colombo fu Agostino. Non si ha ancora notizia di quanto il Crespi abbia rivelato all'autorità dopo il suo arresto.

Investimento ferroviario a Udine

Alcuni feriti leggeri

UDINE, 17

Stamane il treno viaggiatori 621 in arrivo alla nostra stazione da Trieste alle ore 9.28, per una intempestiva manovra del deviatore addetto agli scambi, entrava anzichè in terza linea in una linea riservata al deposito macchine ed andava a cozzare contro due locomotive ferme che attendevano per il rifornimento del carbone.

L'urto violento avveniva proprio di fronte alla tettoia della stazione alla presenza di numerose persone che ivi attendevano l'arrivo del treno. Passato il primo momento di panico il personale ferroviario ed i militi si precipitavano nelle vetture per porgere i primi soccorsi. Fu subito constatato che per fortuna nulla di eccezionalmente grave era avvenuto.

Il macchinista del treno investitore aveva avuto via libera ed era entrato quindi in piena velocità, ma per fortuna si era accorto subito di aver imboccata una linea ingombra, e aveva azionato i freni. Con tutto ciò il convoglio non potè essere fermato e l'urto, per quanto attenuato, fu inevitabile.

La presenza di spirito del macchinista ha valso però ad evitare una catastrofe ed i feriti che sono stati subito soccorsi e curati al posto medico della stazione, non presentano ferite gravi; per lo più si tratta di contusioni di poco conto tanto che subito sono stati rilasciati. Le persone contuse sono: Mugnaioni Ugo di anni 32, da Campo Bisenzio (Firenze) viaggiatore di commercio, ferito leggermente al costato; Martini Dorino di Giuseppe, da Spalato residente a Gorizia contuso al costato; ten. col. Gaetano Tavoni, comandante il 9.o Alpini di Gorizia che riportò leggere contusioni; Enrico Malusa, di Raimondo addetto alla sezione lavori di Trieste, leggermente contuso al costato; Anna Sclabi da Maiano, contusa all'avambraccio destro; Schiavon Umberto, di Trieste, capotreno del convoglio investitore abrasioni al dito della mano destra. Tutti questi sono stati medicati alla stazione dal dottor Luzzato che ha pure dovuto soccorrere la signorina Guglielma Faur che assistendo alla scena dello scontro da sotto la tettoia era svenuta per lo spavento ed era caduta a terra. Altri quattro feriti, i più gravi, sono stati subito condotti con l'autoambulanza dei pompieri all'Ospedale Civile dove sono stati medicati dal dott. Accordini, medico di guardia.

I feriti sono: il dott. Hermes Demetrio, di anni 40, dimorante a Trieste in via Romana 24, ferito all'occhio destro, e al naso, guarirà in 8 giorni; Riccardi Arturo di anni 38, da Milano, dimorante in via Ciro Simonetti 25, commerciante che riportò una contusione al gomito destro guaribile in otto giorni; Collenz Valnia, di anni 30, abitante a Gorizia, in Corso Vittorio Emanuele n. 39, contusione al ginocchio destro guaribile in 8 giorni; e infine Manganelli Augusto, di anni 28, dimorante a Torino in via Della Rocca 34, viaggiatore di commercio, ferito alla palpebra dell'occhio destro, guaribile in otto giorni.

Tutti indistintamente data la lievità delle ferite sono stati subito rilasciati.

Intanto in stazione è stata aperta subito un'inchiesta per accertare la responsabilità dell'incidente. Il cav. Fringuelli ispettore della nostra stazione assieme al capostazione Russo e all'ing. Montini hanno assodato trattarsi di una intempestiva manovra del deviatore. Tutto era stato predisposto dal capo stazione dirigente sig. Feruglio perchè il treno entrasse in terza linea che in quel momento era libera. Invece il deviatore, tale Pietro Stroppolo, di Udine, allo scopo di far uscire le due macchine che attendevano in una linea del deposito aveva azionato lo scambio ed il convoglio di Trieste subito dopo sopraggiunto entrava nella sesta linea anzichè nella terza. Lo Stroppo subito interrogato, in preda a viva agitazione per quanto era avvenuto, ha dichiarato di non ricordare come precisamente la cosa sia avvenuta e non sa dire perchè abbia mosso lo scambio prima che il treno entrasse in stazione.

Nel pomeriggio giungeranno da Trieste per una più ampia indagine il capo sezione movimento di Trieste ing. Pastani ed il capo sezione trazione ing. Slaus. Sul posto si sono pure recati per gli accertamenti di legge il commissario di P.S., il capo servizio ed il centurione della Milizia Ferroviaria. Il convoglio investitore ha subito solo lievi danni e le macchine investite pure.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

I biglietti del Palazzo Ducale

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Il 23 giugno 1931, in occasione del cambio del prezzo del biglietto d'ingresso al Palazzo Ducale, la Ragioneria del nostro Comune, ritirando i blocchi dei biglietti rimasti invenduti, constatò che esisteva una differenza. Trecentodieci biglietti, da lire dodici ciascuno, apparivano mancanti o meglio non versata la relativa somma di lire 3720.

Nessuno seppe dare spiegazioni. Vennero allora eseguite le indagini con lo spoglio dei bollettini quotidiani degli incassi: risultò che nel bollettino del 9 febbraio 1929 mancavano dieci biglietti e in quelli del 26 marzo, 23 aprile e 7 giugno — sempre dello stesso anno 1929 — non si aveva traccia di cento biglietti al giorno. Si pensò ad un errore. E tale errore venne identificato perchè dal bollettino del giorno precedente si riscontrava il progressivo numero che poi nel giorno successivo risultava rispettivamente annotato di dieci o cento cifre in più.

Ma i preposti alla cosa pubblica vollero chiarire l'errore. Ne derivò una inchiesta, in piena regola. Le operazioni per i biglietti di ingresso al Palazzo Ducale erano eseguite in modo assai semplice. Il bigliettaio Modesto Soppelsa, la sera, dopo che i visitatori avevano lasciato lo storico, magnifico palazzo, si recava nell'ufficio superiore ove lavorava l'applicato Pietro Cossiga di Giacomo. Il bigliettaio consegnava i blocchi dei biglietti venduti; tratteneva quelli che aveva adoperato parzialmente. Tanto il Soppelsa che il Cossiga controfirmavano il primo biglietto invenduto. Si faceva poi il calcolo dei biglietti venduti — opportunamente numerati — si tiravano le somme ed il Soppelsa consegnava il danaro ricavato che il Cossiga chiudeva nella cassa. Una copia del verbale di riscontro restava in ufficio, un'altra si spediva alla Sovraintendenza e la terza copia era inviata alla ragioneria municipale.

Dall'esame delle tre copie balzò che l'errore era in ciascuna ripetuta. Permaneva quindi la differenza di 310 biglietti.

Prima del 1931 nessuno se ne era accorto; pare anzi che la fine del 1929 e del 1930 siano stati compiuti i controlli annuali dalla ragioneria municipale e senza alcun lagno.

L'inchiesta amministrativa sboccò in un rapporto all'Autorità Giudiziaria, poichè tanto il Cossiga che il Soppelsa dichiararono di non avere approfittato di nulla e di non essere capaci di spiegare l'ammanco che gli ingialliti blocchetti avrebbero segnato.

I due impiegati avevano, sempre, disimpegnato le loro mansioni ottimamente ed erano circondati di stima. Ma la differenza tra i biglietti venduti e la somma versata, non si poteva distruggere.

Il Procuratore del Re, esclusa la ipotesi di un segreto accordo tra il Cossiga ed il Soppelsa, domandò, in istruttoria, la assoluzione di entrambi per insufficienza di prove. Il procedimento ha avuto un complicato, singolare esito. Il Giudice Istruttore ha assolto il Cossiga Pietro per non avere commesso il fatto ed il Soppelsa per insufficienza di prove. Contro tutti e due era stata elevata accusa di appropriazione indebita di lire 3720.

S. E. il Procuratore Generale però interpose appello avverso tale soluzione, e la Sezione Istruttoria presso la nostra Corte d'Appello rinviò al giudizio del Tribunale il Cossiga ed il Soppelsa. E così si svolse il giudizio davanti il Tribunale.

Unico elemento nuovo risultato è stato quello che non si poteva ripetere il controllo dei blocchetti venduti, restituiti dall'Ufficio del Palazzo Ducale alla Ragioneria: erano stati mandati al macero. Il Tribunale si pronunciò in modo difforme del Giudice Istruttore. Invertì anzi le posizioni: ha assolto il Soppelsa per non avere partecipato al fatto ed il Cossiga con una formula che addensa i sospetti; per insufficienza di prove.

Allora è stata la volta del Cossiga. Egli ha appellato conclamando la sua innocenza.

Il largo decreto di amnistia comprende, tra i beneficati, pure il reato di appropriazione indebita. Ma il Cossiga chiese che sul suo operato si approfondisse l'esame del Giudice, sicuro come era, di non avere sulla coscienza alcuna colpa od irregolarità. Per l'esame, ardentemente desiderato, invocò l'applicazione dell'articolo 152 capoverso del Codice di procedura penale, che prescrive, lo abbiamo detto altre volte, al Magistrato di non arrestarsi alla pregiudiziale dell'amnistia quando risultano evidenti le prove che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto stesso non è considerato dalla legge come reato.

Così l'aggrovigliata matassa è venuta davanti la Corte di Appello — relatore lo stesso Presidente commend. Borgo.

Il Cossiga ha fornito alla Corte ampie, precise spiegazioni che sono valse a chiarire il sistema della buona fede reciproca ed insieme la possibilità che qualcuno dei biglietti andasse smarrito.

L'avv. Giovanni Zironda, ha sostenuto efficacemente l'appello, dimostrando come da tutte le risultanze processuali risalti evidente che nessun addebito si possa muovere al Cossiga. Ad ogni modo è risultato chiaramente che colpe vi siano. Si tratta puramente e semplicemente di un errore. Forse qualche blocco di biglietti tra un ufficio e l'altro è stato smarrito. Di fronte a simile dubbio sarebbe paradossale parlare di appropriazione indebita.

L'egregio difensore conclude come abbiamo noi iniziata questa relazione: non dolo, ma errore e quindi di insussistenza di qualsiasi appropriazione indebita.

Il Sostituto Procuratore Generale, cav. uff. Mario Dalla Mura, ha aderito alla tesi del difensore esprimendo pure lui la convinzione che si è caduti in un errore.

La Corte, accolta la richiesta della difesa, ha assolto il Cossiga Pietro perchè il fatto ascrittogli non sussiste.

Conseguenza di questa decisione dovrebbe essere — nonostante l'amarezza del difensore Presidente della Zoofila — l'inizio di un altro processo contro i topi divoratori dei blocchi di biglietti.

Un treno turistico di scambio

fra Italia e Francia

ROMA, 17

Il Ministro delle Comunicazioni, d'accordo con la Paris Lyon Mediterranee, ha autorizzato l'effettuazione di un treno turistico di scambio fra Italia e Francia che partirà il 26 febbraio da Genova per la Costa Azzurra e tornerà la sera del 1 marzo dopo una lunga sosta a San Remo. Le Ferrovie dello Stato, per favorire maggiormente l'afflusso di partecipanti, hanno esteso alle stazioni di Verona e di Venezia la concessione che avevano già accordato per tutte le stazioni distanti non più di 300 km. da Genova o da Savona: l'autorizzazione cioè al rilascio da quelle stazioni di biglietti di andata e ritorno per Genova o Savona col 60 per cento di riduzione su presentazione della tessera di iscrizione della gita. Il viaggio da Genova alla Costa Azzurra e ritorno, compresi alberghi ed escursioni, costa 272 lire in terza classe e 295 lire in seconda classe. Le Questure del Regno sono state autorizzate a rilasciare con procedura sollecita il passaporto speciale a tariffa ridotta valido due mesi a favore dei partecipanti al viaggio. Nel mese di marzo si effettuerà in senso inverso un treno di scambio dalla Costa Azzurra a Roma.

Bollettino militare

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro:

Corpo di Stato Maggiore. — De Bottini tenente colonnello di Stato Maggiore comando divisione di Chieti è nominato addetto militare presso la Regia Legazione di Sofia.

Arma di Fanteria. — Berio colonnello a disposizione è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

Tenenti colonnelli: Cocconi Ministero della Guerra addetto militare Regia Legazione di Sofia cessa carica ed è collocato a disposizione Corpo Armata di Roma. Guidi 94 fanteria è trasferito al comando divisione militare di Firenze. De Bonis direzione centro chimico militare è trasferito 50. fanteria. Peroglio 4. alpini è trasferito 3. alpini. Muller 11. bersaglieri è trasferito Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica.

Arma di Artiglieria. — Tenente colonnello Ghione scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore è trasferito direzione artiglieria Corpo Armata di Torino.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Rend. 3.50 %	79.—	78.97	74.75	78.90
Consolidato 5 %	85.47	85.70	85.45	85.70
Obblig. Venezie	87.—	86.80	87.10	87.20
BANCARI				
Banca d'Italia	648.—	650.—	1650.—	1655.—
Banca Commerc.	1035.—	1036.—	1031.—	1033.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	582.—	581.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.25	20.50	21.—	23.—
Ferr. Mediterr.	350.—	350.—		
Ferr. Meridion.	702.—	702.		
Rubattino	139.—	138.50		
Libera Triestina	26.50	24.50		
Costr. Venete	134.—	132.50	133.—	134.—
Saturnia	26.75	26.75	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1480.—	1440.—		
Coton. Furter	42.50	42.50		
Cotonif. Turati	181.—	181.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	325.—	323.—		
Cascami Seta	241.—	245.		
Stamp. De Ang.	452.—	454.—		
Lan. Gavardo	735.—	720.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2020.—		
Lin. Can. Naz.	139.—	139.		
Man. Rotondi	147.—	141.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	40.	39.75		
M. Res. Varzi	254.50	253.		
Man. Tosi	34.—	34.50		
S.N.I.A. Visc.	161.—	162.		
Bernasconi	30.—	30.		
Unione Man.	296.—	294.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	—.—	1.51
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	26.50	—.—	—.—
Ilva	114.70	114.75	113.—	115.—
Metallurgica	130.50	128.50		
Monte Amiata	43.25	46.		
Montecatini	114.25	114.50	113.25	114.50
Breda	26.50	25.7		
F. I. A. T.	204.—	204.50	203.—	204.—
Isotta Fraschini	16.50	15.7		
Bianchi	29.50	29.7		
Miani Silvestri	9.—	9.		
Off. Reggiane	34.10	34.50		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.—	136.—	136.50	136.50
Elett. Brioschi	123.—	123.—		
Dinamo Italiano	160.—	164.50		
Bresciana	163.50	164.—		
Adamello	108.50	107.		
C. I. E. L. I.	170.25	171.—		
Emiliana	235.—	233.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sesia	45.—	44.75		
Edison	515.	517.75		
Edison Post.	311.—	312.		
Idr. P. S. P. L.	32.50	31.77		
Tirso	94.50	91.50		
Lig. Toscana	202.75	202.		
Vizzola	284.—	281.		
Mer. di Elettr.	175.	175.50		
Valdarno	110.50	110.50		
Tecnomasio	29.—	29.		
Terni	167.—	168.50	164.—	166.—
Es. Elettrici	15.75	15.75		
Italcable	58.75	58.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.50	105.50		
Ind. Zuccheri	889.	885.		
Raffineria L. L.	618.—	620.		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	111.—	14.—		
Fondi Rustici	10.25	14.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	198.—	194.		
Grandi Alberghi	23.50	23.25	23.50	23.75
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	23.—	23.50		
Eridania	270.—	274.		
Italo Americana	31.—	31.		
Pirelli	689.—	687.—		
Pirelli & C.	175.—	174.—		
Brasital	44.50	44.		
Dell'Acqua	92.—	91.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3060.—	3070.—
Italiana Gas	12.50	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.75	76.50	76.75
Zurigo	377.—	378.30	377.—	378.30
Londra	67.11	67.20	67.11	67.20
Olanda	7.85	7.85	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.67	—.—	—.—
Praga	58.20	58.1	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.53	19.54	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Consolidati 5 p. c. 85.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.775 — Id. 1940: 101,80 — id. 1941: 101.80 — Banca Commerciale italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 26 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 170 — Martinolich 48 — Tripcovich 6450 — Anonima Infortuni Milano 1505 — Assicurazioni Generali 3060 — Riunione Adriatica prima serie 1355 — Id. seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 511 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.75 — Londra 67.20 — New York 195.35 — Zurigo 378.30.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 17 Febbraio 1933 XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSHE

Farina O O al q.le da L. 168 a 171; Farina O da 158 a 161; Farina N. 1 da 152 a 155; Farina n. 2 da 148 a 151; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 27 a 28; Cruschello id. da 23 a 24; Farinaccio id. da 30 a 31; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 72 a 74; id. Comune gialla da 68 a 70; id. bianca da 62 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 400; Raffinato 480.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 775 a 780; Salvador lavato da 670 a 700; id. naturale da 585 a 610; Nicaragua naturale da 535 a 555; S. Domingo Haiti trie à la main da 675a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 550 a 585; Santos superior da 540 a 555; Santos good da 525 a 535; Santos regular da 490 a 500; Sul de Mina da 520 a 540; Rio superior da 450 a 460; Rio corrente da 410 a 420; Bahia da 480 a 490.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quile da 105 a 115; id. 17-19 da 135 a 155; Brindisi nitrato rosso da 135 a145; id. bianco da 135 a 145; Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 115 a 130; bianco gr. 12 da 100 a 105; bianco 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320; Rodi moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 8-9 da 80 a 90; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 105.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 89 90; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. gas da 91 a 92; Alta Slesia primario grosso da 95 a 96; id. secondario da 92 a 93; Antracite inglese scelta a mano da 205 a 208; id. inglese arancio da 215 a 220; id. inglese minuto da 65 a 67; id. russa arancio da 173 a 175; Coke inglese Patent da 135 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gaz razionali da 158 a 160; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da 104 a 106; id. Veneto buono mercantile da 100 a 101.

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni da L. 50 a 51; id. colorito da 51 a 52; id. bianco da 47 a 48; id. sano stagionato giallo da 50 a 51; id. bianco da 47 a 48.

Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Venezia doganato a L. 51.

Avene:

Plata viaggiante Cif. Venezia dollari da 1.38 a 1.39.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id. Middling 605 — Gennaio 656 — Febbraio 590 — Marzo 593-94 — Aprile 600 — Maggio 607-08 — Giugno 613 — Luglio 619 — Agosto 624 — Settembre 632 — Ottobre 638 — Novembre 644 — Dicembre 651.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	761.4	3		
Fiume	¼ cop.	760.6	3	6	—1
Pola	¼ cop.	760.3	3	6	
Trieste	cop.	762.0	3	6	
Gorizia	ser.	762.9	1	5	—
Udine	cop.	762.0	2	5	—
Treviso	¼ cop.	762.3	2	5	—
Belluno	cop.	763.1	—1	4	—
Padova	¼ cop.	761.6	3	7	—
Rovigo	ser.	762.6	3	6	—
Vicenza	¼ cop.	762.3	3	6	—
Bolzano	ser.		3	8	—
Trento	¼ cop.	761.5	2	5	—
Venezia	¼ cop.	761.8	4	6	—

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9, tramonta ore 17.39. Luna leva ora 2.32, tramonta ore 10.43. Ultimo quarto il 17. Luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 3.10, bassa ore 12.5. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Le condizioni del tempo si manterranno buone con cielo prevalentemente sereno sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare prevalentemente agitato, specie sui bassi bacini.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevol; per oggi 18: Un notevole ciclone col nucleo sulle coste settentrionali dell'Africa mantiene regime di bassa pressione su gran parte del Mediterraneo rendendo probabili annuvolamenti intermittenti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 39

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— I vostri nervi hanno ora bisogno di calma, fanciulla mia. Troveremo un angolo tranquillo al bar dove potrete contare quanto avete vinto.

Allora anch'ella si alzò, gettando uno sguardo di rimpianto al tavolo da giuoco.

La contessa Fayani lasciò il suo posto e mosse ad incontrarli. Il suo aspetto aveva ripreso l'usata naturalezza, mentre si congratulava con Hargrave.

— La vostra buona fortuna continua, a quanto pare, — osservò ella.

— A questo gioco lo vinco sempre — egli ammise.

— Posso conoscere la vostra compagna? E' un piacere a guardarla! E' così semplice!

Hargrave fece una breve presentazione. La contessa disse a Violetta qualche parola gentile, ma subito poi si rivolse a Wandever:

— L'altra sera, amico mio, mi avete molto interessata... ma oggi sono dubbiosa, impressionata sul conto vostro. Se me lo permettete, desiderei farvi una domanda.

Prima di esporvela vi farò alcune osservazioni. Certe volte voi avete una espressione cupa, quella di un uomo che trova pesante la vita. Non vi pare, signorina? — soggiunse, rivolgendosi a Violetta.

— Talvolta sì, è vero, — confermò la fanciulla.

— Si direbbe — continuò la contessa — che i vostri pensieri siano tutti assorbiti nel presente. Si potrebbe anche dubitare che siete un materialista... Eppure, voi avete splendide qualità in opposizione a questa brutta teoria... Allora... che pensare di voi?

E dopo una breve pausa, aggiunse:

— Ecco la mia domanda: desidererei sapere se credete alla moderna teoria che il potere psichico è concesso a qualche determinata persona, mentre è negato agli altri.

— Lo credo possibile — ammise Hargrave.

— Voi non dovreste possedere questo potere, ed invece propenderei a credere il contrario ora — ella continuò. — E poi con un gesto di impazienza esclamò: Voi avete veduto il numero prima che uscisse!

— Credo realmente anch'io — confermò egli. — Pensate allora che io sio in obbligo di restituirvi la vincita?

Ella rise gaiamente.

— Voi uomini scherzate sempre! — esclamò.

E scomparve con un breve gesto di saluto.

Violetta la guardò allontanarsi, stupita.

— Che donna strana! — mormorò. — Chi è mai?

— Credo discenda da una nobile famiglia ungherese. Ella stessa però mi disse di avere sangue di zingara nelle vene.

— Ma credete realmente a quanto ella vi diceva poc'anzi?

Essi camminavano lentamente attraverso le sale affollate.

— Io ho abbastanza esperienza della vita per non negare nulla... Oh, ecco Filippo Gorse e Pellingham! Invitiamoli al bar?

Ella disapprovò con una smorfia.

— Perchè evitate sempre di trovarvi solo con me?

Egli rispose scherzosamente:

— Io sono un fedele discepolo di M.rs Grundy — disse. — E la mia reputazione, qui almeno, in questa stagione, si è quella di essere una cattiva lana....

E volgendosi agli amici, soggiunse.

— Venite con noi, andiamo al bar.

Presero tutti e tre posto ad un tavolino libero, e Violetta si animò nel racconto della sua vincita. In quel momento Hargrave fu avvertito dell'arrivo di un altro personaggio che desiderava parlargli. Egli si alzò e, prima di uscire dal bar, si volse un istante ad osservare i tre rimasti. Il racconto di Violetta non accennava a finire, mentre Filippo e Edward pendevano dalle labbra della fanciulla, fissandola con devota ammirazione.

CAPITOLO XXII

La conferenza del giorno successivo all'Hotel de Paris non tardò a giungere ad un punto morto, come Hargrave aveva preveduto. L'avvocato di Trentino, il signor Wegges, espose enfaticamente ma in modo chiaro la questione. Trentino stesso arrischiò qualche personale considerazione. Hargrave aveva ascoltato entrambi in silenzio. Quando gli toccò a parlare, lo fece con la massima calma, concludendo in modo da rendere vana ogni ulteriore discussione sull'argomento.

— So perfettamente — disse egli — che sono possessore nominale di tutte le azioni della O. P. Trust, e di altre ancora che non esistono sul mercato. Ed è mio intendimento non cederne alcuna.

Il signor Wegges picchiettava il tavolo con la matita.

— Il vostro agente di cambio, sir Hargrave, il signor Marston qui presente, vi ha già fatto osservare che le azioni vengono giornalmente svalutate. Il prezzo odierno delle azioni di uno dollero comperote al nominale è sceso a settantadue cents. Il mio cliente è disposto a comperarvene sessantamila alla pari. Se poi le avete comperate nella speranza che varcassero il loro valore nominale, il mio cliente si impegna formalmente a sborsare la differenza tra la pari e quel maggior prezzo che crederete fissare .

— E' una proposta generosa, non lo nego — ammise Hargrave — Ma non sono venditore.

Trentino stava appoggiato alla sedia, con affettata indifferenza. Solamente il suo estremo pallore poteva significare l'amarezza del suo disinganno.

— Dicendo che non siete venditore ,sir Hargrave, intendete dire che non vendete a qualunque prezzo? — domandò egli.

— A qualunque prezzo! — rispose Hargrave con ferma decisione. — Non pretendo di essere ricchissimo, lo sono però abbastanza per pagarmi qualche capriccio. Uno fra questi è di non vendere queste azioni.

— Con la intenzione di rovinarmi.... forse....

Hargrave scrollò le spalle.

— Non credo di dover rendere conto a voi delle mie intenzioni.

— Alcuni anni or sono — fece Trentino, guardandosi attentamente le unghie ben curate — io ebbi rapporti alquanto tesi con un inglese, un certo Ned Penlow. Ebbi con lui un vero duello d'affari. Lo colpii ed egli cadde. Credo che Ned Penlow fosse un vostro amico.

— Lo era, infatti.

— Allora questa vostra operazione, non sarebbe altro che una vendetta, una vendetta molto costosa per voi, mi permetto ricordarvi. Voi stesso avete pagato da ottanta a novanta una gran parte di queste azioni; ma il giorno in cui io sarò colpito, ribasseranno sotto la quota di cinquanta.

— Avrò senza dubbio una perdita — ammise Hargrave.

— Credete che ne valga la pena? — continuò Trentino, con l'aria di un uomo che discuta un argomento che non lo interessa.

— Lo credo — rispose Wendever.

(*continua*)

PAGINE DI PASSIONE GIULIANA

« Da Giacomo Venezian, caduto a Roma nel 1849, a Guglielmo Oberdan elevato al patibolo nel 1882, a Guido Corsi caduto sul Grappa nel 1917, la storia dell'irredentismo triestino è una sola: tra queste tappe di sangue e di gloria si svolge incessante la lotta incruenta, ma non meno dura, coi processi, le condanne, le persecuzioni delle autorità imperiali e regie. Finchè dalle sponde del Piave restituito tutto alla Patria si alzano canti di vittoria confondendosi; attraverso allo spazio con gli inni di Trieste non più serva, sinchè sulla torre massiccia di San Giusto s'eleva nel sole della redenzione la bandiera d'Italia a dire alle genti che il sogno di Oberdan è compiuto ».

Questo squarcio della prefazione degli editori a « Pagine di passione giuliana », ci pare dica a sufficienza quali furono gli intendimenti della Società Editrice Mutilati e Combattenti di Trieste nel dar alle stampe, sotto gli auspici dell'Istituto « Oberdan », questo libro che vuol essere un documento di passione, che vuole attestare una volta di più, sia pure con brevi parole, in occasione del cinquantenario della morte eroica di Oberdan, il patriottismo inesausto dei giuliani e dei dalmati.

Il libro — una bellissima edizione della S.E.M.E.C. di Trieste — è diviso in quattro parti; estensore della prima, che ha per titolo « La Regione Giulia nelle guerre d'indipendenza », è Piero Sticotti; estensore della seconda, che tratta specificamente del martirio di Guglielmo Oberdan, è Mario Nordio; la terza, che tratta dell'azione irredentistica del giornale triestino « L'Indipendente », ha redatto Bruno Coceani; la quarta, infine, dove si esamina il contributo portato dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia alla guerra di redenzione, è opera di Federico Pagnacco.

Nella prima Piero Sticotti vuol risalire alle origini, e ben a ragione, chè ogni diritto è più forte se è convalidato da secoli; e comincia coll'esaminare la Regione Giulia durante l'epoca romana, e ricorda come, caduto l'impero, il popolo di Trieste ribattezzasse l'arco trionfale d'Augusto, « segnacolo della sua romanità », col nome di Carlo Magno, restauratore dell'impero romano, e ricorda più oltre le proteste della regione per bocca di un patriarca di Grado, del triestino Fortunato, contro le innovazioni antiromane del reggimento feudale, ed anche contro quella penetrazione di orde slave che allora erano favorite dai franchi, come molto più tardi, in un passato molto prossimo ancora, è stata favorita dagli austriaci. In mezzo a mille insidie, Trieste resta fiera della sua municipalità romana, ed anche quando nel trecento s'accosta all'imperatore, è per difendere questa sua municipalità, contro Venezia che minaccia.

Trieste, sebbene al confine naturale d'Italia, soffERse sempre la passione delle città sorelle. E quando, all'apparire dell'astro napoleonico un nuovo fervore patriottico pervase l'Italia tutta, Trieste non ne rimase estranea, finchè, col maturarsi dei tempi, troviamo anche qui loggie massoniche, vendite di carbonari, affiliazioni alla Giovine Italia. Triestini e giuliani partecipano in varie regioni d'Italia ai moti del '48, alla guerra di Crimea, a quella del '60 ed a quella del '66, finchè trenta triestini combattono con Garibaldi in Francia in quell'ultimo guizzo in cui la fiamma garibaldina illanguidisce ma non si spegne, chè « durerà anche dopo la morte dell'eroe ».

Nella seconda parte, Mario Nordio tratta con rara competenza del martirio di Guglielmo Oberdan. « Tragedia umana, giudiziaria e politica » l'ha definita Francesco Salata nella sua opera monumentale sul martire triestino; ed il Nordio nell'accingersi a scrivere queste sue pagine non può non condividere il sintetico ed incisivo giudizio dell'illustre storico. Ma il compito del Nordio è anzitutto quello di volgarizzare, e poichè ciò che più è sfuggito al vasto pubblico è la conoscenza della figura del Martire, col suo fiero e nobile carattere, colla linearità del suo pensiero, egli si propone anzitutto di tracciare un profilo psicologico e morale dell'apostolo d'italianità. Dalle relazioni del processo e della esecuzione capitale meglio può risaltare la figura dell'Oberdan, ed il Nordio si sofferma ad esaminare numerosi documenti che si son trovati negli archivi dell'impero e che, redatti da fedeli funzionari del regime austriaco, non lasciano alcun dubbio sulla veridicità dell'atteggiamento serenamente eroico conservato dal Martire fino ai suoi ultimi istanti. Ed ancora: « Oberdan si pose da sè sotto il patibolo », dice lo stesso giornale governativo tedesco di Trieste. « E' morto da eroe. Solo un italiano o un ungherese avrebbe potuto morire così », afferma un ufficiale ungherese presente all'esecuzione e che non sa non accomunare Belfiore ad Arad.

Nella terza parte Bruno Coceani tratta dell'azione irredentista di un giornale triestino, « L'Indipendente », documentandola con numerosissimi incartamenti del regio archivio di Stato per la Venezia Giulia, relativi all'azione politica del glorioso foglio. Nato poco dopo la soppressione di un altro giornale che per il suo atteggiamento politico fu perseguitato dai funzionari dell'Impero austriaco, «Il Nuovo Tergesteo», «L'Indipendente» cominciò il 4 giugno 1877 la sua lunga storia di battaglie, fra un susseguirsi continuo di sequestri, arresti di redattori, persecuzioni d'ogni specie. Ma per quanto l'autorità giudicasse questo giornale pericoloso al regime, mai riuscì a liberarsi, che questo seppe quasi sempre con rara maestria sfuggire ai poliziotti, pur dando tutta la sua attività alla realizzazione del sogno irredentista. La polizia austriaca se n'accorge, freme e prende nota. «L'Indipendente» illustra i più insignificanti avvenimenti degli uomini politici del vicino regno. Ignora invece completamente i viaggi di membri della Augusta Casa Imperiale, di ministri e di importantissime personalità dell'impero. Non c'è anno che non ricordi la festa dello Statuto, l'entrata delle truppe italiane a Roma, la scaramuccia di Mentana, lo sbarco di Garibaldi in Sicilia, la morte di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. Dedica ampi articoli di fondo e poi per parecchi numeri di seguito cà relazioni sulle manifestazioni avvenute in tali occasioni nei più diversi angoli del vicino regno... » e così via. Ma glorifica anche i rei politici ed i nemici dell'Austria, Cavallotti, Carducci, Imbriani ed altri, ed allora finisce coll'addossarsi dei processi, pur tuttavia riesce ad evitare la soppressione tanto bramata dal governo imperial regio.

Resta a vedersi l'ultima parte della lotta, la decisiva, quella combattuta sul campo di battaglia fra il 1915 ed il 1918; resta a trattarsi sul contributo di sangue che vi han portato giuliani e dalmati.

Questa quarta parte la tratta Federico Pagnacco, ed è indubitato che non si poteva trovare altri più competente di lui nell'argomento. Egli rileva da principio che le possibilità degli italiani soggetti all'Austria erano ormai ridotte allo stremo alla vigilia della guerra. In Dalmazia la posizione degli italiani si presentava tragica addirittura. Il censimento del 1910 dava una popolazione di 18 mila italiani contro una popolazione di 55 mila italiani del censimento del 1865. Nella Dieta provinciale gli italiani non avevano più la maggioranza, ma soli 6 posti contro 39 slavi. Lingua d'uso degli uffici, la slava, non più l'italiana; tutte le amministrazioni comunali perdute dagli italiani, eccetto Zara. In Istria l'avvenire degli italiani si presentava molto oscuro; piena lotta di nazionalità nella provincia di Gorizia e Gradisca; già iniziata l'opera di disitalianizzazione a Fiume; in incipiente pericolo Trieste stessa, cuore della italianità giuliana e dalmata, con gli slavi ammassati alle porte, pronti ad infiltrarsi in città. In tali condizioni la notizia della guerra fu appresa come una liberazione, e da allora s'iniziò la storia di quel volontarismo giuliano e dalmato che diede tante meravigliose prove, pronto come fu a sfidare non solo il piombo, ma anche la forca nemica. Di questo volontarismo il Pagnacco ci fa la storia e l'esaltazione, e ben a ragione chè forse poche altre regioni possono vantare di aver dato, come la Giulia e la Dalmazia, un così ragguardevole contributo di volontari: 1047: da Trieste, 410 dall'Istria, 324 da Gorizia e Gradisca, 111 da Fiume, 215 dalla Dalmazia; totale 2107. Cifre quanto mai eloquenti queste, e che resero inutile, nel 1919, il plebiscito popolare. Antesignani della nuova etica fascista, i volontari giuliani avevano già votato per l'annessione all'Italia.

Ercote Vasti

L'assoluzione d'un bigamo che fu maltrattato dalla prima moglie

PARIGI, 17

I giurati parigini si sono lasciati commuovere dalla odissea di Luigi Le Nevpeu, un creolo stabilitosi nella capitale francese e, riconoscendo che egli aveva avuto ragione di abbandonare una moglie ubriacona, immorale e manesca, per rifare la propria vita con un'altra donna, lo hanno assolto dall'imputazione di bigamia.

Le Nevpeu, originario dell'isola della Riunione, sposò a Châlons la signorina Henser, che lo seguì a Parigi dove egli andò a stabilirsi come operaio ebanista. Non solamente la moglie di Le Nepveu amava il vino, ma ingannava il marito e spesso lo batteva. Finì poi nell'abiezione e con i suoi guadagni manteneva un amante, certo Dagneau, pregiudicato. Per sfuggire alla tirannia di questa megera, il Le Nevpeu pensò di divorziare; ma non possedeva i 4000 franchi che un avvocato gli chiedeva per iniziare le pratiche. Allora abbandonò la moglie e per sfuggire a tutte le sue ricerche peregrinò da un albergo all'altro di Parigi. Un giorno un'altra donna fu sul suo cammino: si amarono ed ebbero due bambini. Una lacuna sul suo certificato di nascita permise al creolo di sposare la nuova compagna e tutto sarebbe andato per il meglio se la prima signora Le Nepveu non avesse un giorno scoperto il domicilio del proprio marito. Essa vi si recò accompagnata dal proprio amante a minacciare l'ebanista. Chiese denaro, minacciando di ucciderlo se avesse rifiutato di farlo. Le Nepveu non cedette al ricatto e mise la coppia alla porta. La donna allora denunziò il bigamo.

I problemi del libro alla Società autori ed editori

ROMA, 17

La commissione della sezione del libro della Società autori ed editori si è riunita sotto la presidenza dell'on. Dino Alfieri ed ha preso in esame alcuni importanti questioni che si collegano alla revisione della convenzione internazionale di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche. La commissione, dopo avere discusso alcuni problemi particolari attinenti alla diffusione e alla propaganda del libro sia in Italia che all'estero, ha preso in esame alcune proposte avanzate da Marinetti e dall'onor. Ciarlantini per corrispondere alle particolari esigenze tecniche ed economiche degl icrittori e dell'industria editoriale.

La partenza da Padova del Nunzio Apostolico

PADOVA, 17

Stamane, dopo aver celebrato all'altare dell'Arca, S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolica presso il Quirinale, alle ore nove lasciava il suo appartamento privato, e attraversando il chiostro della Magnolia, raggiungeva l'automobile con la quale partiva per Assisi, donde proseguirà per Roma.

Mons. Borgoncini Duca era ossequiato al portone dal rev. padre Dall'Oglio *locumtenens* della Basilica, dal rettore rev. padre Pesironi e dai revv. padri Sartori segretario dell'Amministrazione apostolica e Ottilio, cerimoniere della Basilica.

Ieri mons. Borgoncini Duca si era recato a Camposampiero, per visitarvi i santuari Antoniani.

La morte del creatore di "Mio Mao,,

NUOVA YORK, 17

L'australiano Pat Sullivan, il creatore delle famose caricature di « Felix il gatto » (Mio Mao) è morto ieri all'età di 45 anni.

La riconoscenza degli artisti al Duce

per l'erigenda cassa di assistenza

ROMA, 17

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Gli artisti italiani, inquadrati nel Sindacato esprimono, a mio mezzo all'E. V. la profonda riconoscenza per il provvedimento del Consiglio dei Ministri in favore dell'erigenda Cassa di assistenza, fieri che le opere del nostro grande passato diano alimento non soltanto ideale all'arte d'oggi, coscienti che il provvedimento è senza esempio nel mondo e lieti di riaffermare la devozione immutabile nella causa della Rivoluzione fascista. - Il Presidente della Confederazione professionisti e artisti. Firmato* Bodrero ».

Nel Congresso internazionale d'arte del maggio dello scorso anno a Venezia, nel Convegno fascista dell'arte dell'ottobre ancora a Venezia, si è potuto largamente documentare come e quanto l'arte debba al Regime, per ampiezza di lavori, per larghezza di premi, per varietà di incoraggiamenti, per tutela e decoro della funzione artistica. La previdenza che ora è determinata col disegno di legge il quale, stabilendo la tassa di ingresso nei monumenti e musei, ne destina una parte per la istituzione di una Cassa di assistenza per gli artisti, ha un significato e una portata di cui si è giustamente reso interprete il camerata Bodrero, presidente della Confederazione degli artisti e professionisti. Con esso infatti non solo è resa possibile la istituzione della Cassa, che sarebbe stato difficile garantire con altri contributi, ma ne è assicurata la normale continuità, e però qualsiasi altra entrata possa essere poi ad essa attribuita può diventare un rafforzamento di quanto è ormai acquistato.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

La commemorazione di Brahms nel centenario della nascita

Dopo il doveroso omaggio reso in questi giorni dagli italiani alla memoria di Riccardo Wagner, una altra grande figura artistica va commemorata e cioè quella di Giovanni Brahms della cui nascita ricorre quest'anno il centenario.

« E giunto l'uomo dal sangue giovane; alla sua culla le Grazie e gli Eroi hanno montato la guardia... Ecco un eletto... scopre per noi paesi meravigliosi e ci chiude insensibilmente in un circolo magico... I suoi compagni lo salutano al suo primo passo nel mondo, dove forse l'attendono oltraggi, ma anche allori e palme. »

Così nella *Neue Zeitschrift fur Musik* di Leipzig, Roberto Schumann salutava Giovanni Brahms che aveva allora appena vent'anni.

Il giovane, che era allora « al suo primo passo nel mondo » era nato ad Amburgo il 7 maggio del 1833.

Il grande musicista sarà ricordato, a cura della Società Veneziana Concerti Sinfonici, nel concerto diretto dal m. Kranhals, direttore del teatro di Stato di Lucerna; uno dei giovani più in vista del mondo musicale internazionale; acclamatissimo a Milano in tre concerti nella passata primavera. Questo concerto sarà inoltre reso più importante dalla collaborazione di un celebrato pianista che ci riserviamo di indicare quando illustreremo il programma dell'interessantissima serata.

Ricordiamo che le quote di abbonamento dovranno essere versate non più tardi di lunedì 20 corrente presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo dove i soci all'atto del versamento riceveranno le tessere d'ingresso in possesso delle quali potranno recarsi a scegliere i loro posti per tutta la durata della stagione negli Uffici di Segreteria dell'Ente che rimarranno aperti nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Direzione del teatro La Fenice.

Le tessere dei Soci, proprietari di palchi della Fenice saranno invece consegnate loro presso la Direzione del Teatro.

Coloro che non sieno soci dell'Ente ed aspirano ad associarsi per un intero triennio, impegnandosi a versare lire 150 all'anno, e coloro che ambiscano ad abbonarsi per la sola imminente stagione col pagamento di lire 170, dovranno recarsi presso stessi uffici dalle ore 11 alle 12.15 di qualsiasi giorno, purchè feriale.

La compagnia Lupi-Pescatori al Malibran

Nell'entrante settimana e precisamente nei giorni ventuno e ventidue corrente il Malibran avrà una breve parentesi teatrale ospitando solo per due giorni la nota Compagnia del Teatro di Prosa diretta da Ruggero Lupi e della quale fanno parte artisti quotati come Eva Maltagliati, Nicola Pescatori, Vittorio Campi ecc.

L'omogenea formazione rappresenterà «Settimo Cielo» 3 atti di Austin Strong che tempo fa venne ridotto per gli schermi cinematografici.

«Il Diavolo nell'abisso» il drammatico film parlato della Paramount interpretato da Gary Cooper e Tallulah Banhkead si replica anche oggi mentre nel varietà continua, applauditissimo, il balletto Robbin's nelle sue danze caratteristiche, e la elegante stella Lina Castillo.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha rinnovato iersera a «Wunder Bar» le feste più cordialmente espansive.

Il brillantissimo spettacolo egregiamente inquadrato dall'elegante Nanda Primavera e dall'ottimo Guido Riccioli, ha schierato ancora una volta attorno allo snodarsi della bizzarra vicenda, tutti i suoi numeri di varietà, che hanno raccolto ancora una volta gran messe di applausi concordi e calorosi.

Visto il lietissimo successo e il crescente concorso di pubblico «Wunder Bar» si ripete anche questa sera.

ROSSINI

Proseguono anche oggi dalle 16.30 e con immutato successo le visioni del film «L'Artiglio Rosa» interpretato da Bebè Daniels, Waren William, Alan Mowbray e Federick Kerr.

L'esilerante atto comico «Slim ladro d'amore» ed il recente notiziario Luce completano questa interessante spettacolo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *L'amico Fritz* di Mascagni seguito da *Petruska* di Igor Strowinski.

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 19.30, composizioni di Bohuslav Martinu (con cenni illustrativi); Lipsia, 19.30, *Suite di canti spagnoli* op. 74; Katowice, [illegible], dodici studi di Chopin.

OPERETTA: Suisse Alemanique, 19.45, *La fanciulla della Selva Nera* di Leo Jessel; Monaco, 20, *Il Mikado* di Sullivan.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *Nei e Cicisbei* di Amalia Guglielminetti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Wunder-Bar»

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17 «Il Diavolo nell'abisso» parl. ital. con Gary Cooper. Sulla scena il balletto Robbins (9 danzatrici) e la stella Lina Castillo.

ROSSINI: Dalle 16.30: «L'Artiglio Rosa» vicenda umanissima interp. da Bebè Daniels, Waren William Segue atto comico: «Slim ladro di amore».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Richard Cromwell e Sally Blane trionfano nel film «La bolgia dei vivi».

MASSIMO. — Continua il successo di «Grand Hotel» parl. ital. con Greta Garbo, Crawford e F.lli Barrimore.

OLIMPIA. — Clamoroso successo di «Don Giovanni in tuta» parlato in italiano int.: Liane Haios, Gustav Fraelich.

MODERNISSIMO. — «Una notte con te» Elsa Merlini, Nino Besozzi.

ITALIA. — «Cortigiana» la grande interpretazione di Greta Garbo e Clark Gable. Parlato italiano. Metro.

O.N.D. ACCADEMIA. — «L'uomo tra le fiamme» divertente film sincronizzato. Domani ore 14.30 spettacolo d'avventure per ragazzi.

Fantastiche teste in Rutenia per le nozze tra figli di rabbini

VIENNA, 17

Ai primi di maggio verrà celebrato a Munkacs, in Rutenia, il matrimonio della figlia diciassettenne del gran rabbino Spira col figlio del rabbino superiore della Lituania. Il fidanzato non ha ancora 18 anni, ma è un giovane di bellissimo aspetto, mentre, a ciò che affermano gli stessi amici dello Spira, altrettanto non può dirsi della futura sposa.

Migliaia di invitati sono attesi a Munkacs da ogni parte della terra. Più numerosi converranno naturalmente dalla Romania, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Lituania, dalla Russia e dalla Polonia. Sono già preannunciati treni speciali che trasporteranno gli ospiti.

Per le feste nuziali la Comunità di Munkacs ha messo a disposizione un milione e mezzo di corone. Sono stati rivolti inviti anche alle altre Comunità affinchè raccolgano doni per la sposa. Gli inviti avvertono che saranno gentilmente respinti i regali di valore inferiore alle 150 corone. Si ritiene che complessivamente giungeranno doni per l'ammontare di circa tre milioni di corone. Lo sposo sarà nell'avvenire, il successore del gran rabbino Spira, che è ricchissimo. Quattordici giorni dureranno i banchetti e le feste.

Un progetto anticattolico presentato alla Scupcina

BELGRADO, 17

Un nuovo attacco contro la Chiesa cattolica è stato lanciato da un gruppo di deputati governativi, i quali hanno presentato un progetto di legge per lo scioglimento della Compagnia di Gesù in Jugoslavia. Esso prevede l'espulsione dei membri della Compagnia che non sono cittadini jugoslavi e il confino di questi nell'isola di Vlis sulle coste dalmate. Le proprietà dell'ordine dovrebbero essere confiscate secondo il progetto e utilizzate a vantaggio di quei paesi cattolici che sono disposti a lavorare nell'interesse della Jugoslavia. E' nell'intenzione dei presentatori di estendere le disposizioni del progetto in un secondo tempo ai lazzaristi e ai padri del Cuor di Gesù. Certamente il disegno di legge non sarà preso in considerazione e tanto meno approvato, ma è interpretato come sintomo evidente delle disposizioni anticattoliche del nazionalismo serbo al Governo.

Roosevelt a New York

Una dimostrazione di simpatia

NUOVA YORK, 17

L'attentato di Miami ha provocato severe misure di polizia e provvedimenti destinati a controllare l'attività degli elementi sovversivi. Grandi precauzioni sono state prese per l'arrivo di Roosevelt a Nuova York. L'orrore suscitato dal gesto nefando ha rafforzato il già vivo sentimento di solidarietà e di affettuosa simpatia intorno al Presidente eletto.

Una enorme folla ha atteso oggi alla stazione terminale del New Jersey, Roosevelt per fargli una dimostrazione di simpatia. Ben ottocento agenti di polizia provvedevano al servizio d'ordine pubblico, onde impedire sorprese. Nella calca si ebbero alcune donne e bambini contusi. Roosevelt e il suo seguito si sono subito imbarcati su un battello per raggiungere la metropoli.

Un progetto di legge presentato ieri al Senato per la deportazione degli stranieri anarchici o comunisti è rimasto sospeso a causa dell'opposizione di Borah che ha presentato alcuni emendamenti. Il Comitato giudiziario della Camera ha esaminato una legge che commina gravi pene ai sovversivi ed agli agitatori.

La signora Roosevelt, che ha mostrato grande fermezza d'animo apprendendo la notizia dell'attentato, ha mantenuto l'impegno assunto di una conferenza alla Cornell University, mostrando solo grande ansietà per le condizioni del sindaco Cermack.

Il giudice della Corte di Miami ha dichiarato, dopo l'interrogatorio di Zangara, che questi gli è apparso demente, affetto da aberrazioni che lo portano ad odiare senza distinzione personalità d'alto rango.

L'inizio del processo contro lo attentatore, che sarà giudicato per direttissima, è stato fissato per domattina sabato alle ore dieci. Dal Ministero della Giustizia di Washington è giunta notizia che in quegli archivi non vi sono tracce di precedenti criminali a suo carico. L'udienza di domani sarà consacrata a semplici formalità procedurali. Il dibattimento vero e proprio sarà rinviato a quando le condizioni di salute del sindaco, che sono assai migliorate, e della signora Gills saranno definitivamente soddisfacenti e tali da escludere definitivamente un qualsiasi pericolo. I carcerieri incaricati della custodia dello Zangara dicono che egli si nutre scarsamente, beve invece molto caffè.

Il corrispondente del Sun ha potuto parlare in carcere con lo Zangara ed ha avuto anch'egli la netta impressione di aver a che fare con uno squilibrato, reso nemico, dalla malattia allo stomaco, a re e governanti. "Se potessi mangiare, non ucciderei nessuno", egli ha detto al giornalista. Ed ha continuato poi in un discorso sconnesso rivelando che non nutre nessun particolare rancore contro alle personalità, mentre è ossessionato dall'odio contro i Governi e le istituzioni che quelle rappresentano. Zangara, che come è noto ha lavorato come muratore, guadagnò anche venti dollari al giorno durante il periodo di floridezza. Ammalatasi e convintosi che la sua malattia era cronica, divenne maniaco.

La polizia di Nuova York prosegue nelle indagini nei centri sovversivi ed anarchici dubitando che lo sparatore abbia eseguito gli ordini di un complotto: ma non è riuscita finora a trovare che scarse indicazioni circa il passato di Zangara anche perchè le versioni variano secondo le fonti cui sono attinte.

L'encomio solenne ad un guardiano idraulico

ROMA, 17

Dal Ministro dei Lavori Pubblici è stato conferito l'encomio solenne al guardiano idraulico Minzoni Alfredo, titolare del tronco n. 63 (Tornova) del circondario idraulico di Rovigo, perchè, noncurante del pericolo e con generoso atto di altruismo, traeva a salvamento tale Casignato Riccardo il quale, transitando in bicicletta in prossimità del bacino di Tornova, è stato spinto dal forte vento nel vaso d'acqua sottostante, le cui pareti verticali non gli offrivano appiglio per trarsi in salvo. Tornova di Loreo (Rovigo).

TRAGUARDI

L'oro sul nudo

In esecuzione della sentenza emessa dalla sezione del tribunale di Parigi, un'effigie della nota attrice Gaby Morlay — recentemente venuta in tournée in Italia — che decorava la parete d'una taverna di notte di Montmartre, è stata copertà da un pudico drappo.

Si tratta del tentativo d'un pittore nudista che in mezzo ad una folla di personalità maschili e femminili denudate e caricaturate, aveva ritratto l'attrice " sol di beltà vestita ", cioè senza neanche cinque centimetri di stoffa addosso. Naturalmente la Morlay s'adontò della offesa e mosse causa ottenendo, se non la distruzione del corpo del reato per lo meno la sua sottrazione dagli occhi dei curiosi. Così dunque l'altro giorno il magistrato è intervenuto ufficialmente per metter fine al deplorato sconcio.

L'operazione giudiziaria ha assunto l'aspetto di una vera "vernice" parigina. C'erano il giudice incaricato dell'esecuzione, l'avvocato difensore della Morlay, l'avvocato difensore del pittore Van Caulaert, autore del delitto. E c'era una folla di curiosi.

Sotto gli sguardi di centoquaranta personalità parigine spiritualmente disabbigliate che figurano sull'affresco, si discusse circa il modo più semplice per far sparire l'imagine della Morlay. Sotto un pezzo di velo? O sotto un pezzo di cartone? Il velo parve troppo trasparente, allora si optò per un panneggio giallo-oro, fermato in alto e in basso da aste di legno. E il grazioso nudo sparve bentosto sotto quel pezzo d'oro che pareva, tanto era artisticamente drappeggiato, tagliato da una tenda d'alcova. Un poco della bruna capigliatura dell'artista, però, appariva ancora e si stimò prudente nasconderla sotto un pezzo di cartone. E poichè non c'è niente che tenti più di una... tenda, l'abile e minuzioso magistrato ne fissò i bordi sulla tela a mezzo di pezzi di cerotto, su cui appose la propria sigla. Poi tra i lampi di magnesio dei fotografi fu letto il processo verbale di quell'operazione giudiziaria.

Ma poichè a Montmartre lo spirito non perde mai i suoi diritti, il pittore Van Caulart decise d'attaccare con uno spillo, alla tenda tirata per sempre sulla nudità dell'artista, un cartello con questa nota: « Qui, per ordine del magistrato, Gaby Morlay ha preso il velo il 13 febbraio, all'una del pomeriggio ». Cose di Parigi!

★ Da parecchi oggi si ripete spesso che capocomici, impresari, critici e spettatori sono con gli autori nostrani esigentissimi e da essi reclamano ad ogni piè sospinto dei capolavori, mentre accettano invece e subiscono dall'estero qualsiasi birbonata. Ecco un elenco alfabetico ricavato da «Scenario» di autori italiani rappresentati nel 1932: Arquati, Albani, Alessi Elio, Alessi Rino, Antona Traversi Camillo, Antonelli, Bellucci, Benelli, Berrini, Bertolazzi, Bonelli, Brancati, Canori, Cantini, Carpi, Cenzato, Ciabattini, Criarelli, Consolo, D'Aloisio, D'Ambra, D'Assunta, De Angelis, Ottolenghi, De Stefani, De Robertis, Di Capeneto, Donaudy, Falconi, e Biancoli, Ferioli, Fraccaroli, Galdieri, Gauenzio, Gherardi, Gian Capo, Giovannetti, Grana, Greppi, Lollini, Lopez e Possenti, Ludovici, Macaluso, Marcheselli, Massa, Massa da Parma, Mazzolotti, Mazzuchelli, Nulli, Ottolini, Picozzi, Pirandello, Poncini, Praga, Pratellesi, Pugliese e Gotta, Rocca, Romagnoli, Romualdi, Rota, e Colombini, Saba, Sala, Reinach, Salimbeni, Sampieri, Schiavoni, Spada, Sulliotti, Tedeschi-Avancini, Tieri, Tocci e Berretta, Temmei, Tonelli, Valori, Varaldo, Varni, Venturi, Viola, Viviani, Zampa. Come si vede, anche in Italia l'elenco degli autori rappresentati nella annata è formato di un piccolo nucleo di noti o di eccellenti, e di una maggioranza di mediocri.

Quanto agli autori stranieri rappresentati nel '32 in Italia la proporzione dei buoni autori, o semplicemente degli esperti del mestiere teatrale, è più alta che non nell'elenco italiano. E ciò è logico poichè si tratta di una scelta fatta non in una sola Nazione, ma in parecchie.

Quanto alle simpatie dei capocomici e degli impresari per le novità straniere, si può andare d'accordo con Silvio D'Amico, quando col fatto che impresari e capocomici, spesso poco sensibili al valore artistico di un'opera, sono invece, per ferree necessità economiche, sensibilissimi alla considerazione se l'opera da scegliere abbia avuto o no, nel paese d'origine, un gran numero di repliche.

★ Il breve corso di rappresentazioni straordinarie dato da Ermete Zacconi a Parigi è stato coronato, oltre che dal trionfale successo di cui i giornali hanno dato notizia, anche da un eccellente esito economico. La media d'incasso giornaliero è stata di circa undicimila franchi, nelle sei rappresentazioni: media rispettabile, perchè Zacconi ha voluto che in queste recite parigine i prezzi al Teatro dei Campi Elisi fossero mantenuti ad un livello assai basso.

★ Ettore Petrolini ha accettato di ridurre in ambiente romanesco e di rappresentare, sembra per la prima volta a Roma, nel prossimo marzo, la commedia di Massimo Bontempelli «Valoria», data soltanto in due o tre città dalla disciolta Compagnia di Lamberto Picasso.

★ Gualtiero Tumiati, dopo il vivo successo riportato a Milano con il dramma di Claudel «L'annunciazione», ha ricevuto invito di recarsi con la sua compagnia a Parigi, per talune recite di questa nobilissima opera di poesia e di teatro.

★ La Compagnia di Palma Palmer sarà da oggi al 21 corrente a Udine; il 22 a Treviso; dal 24 al 28 al Goldoni di Venezia; dal 1. al 7 marzo al Verdi di Trieste; dall'8 al 12 marzo al Garibaldi di Padova; dal 13 al 15 marzo all'Eretenio di Vicenza; dal 16 al 20 marzo al Nuovo di Verona; dal 21 al 23 marzo al Sociale di Rovigo. La Compagnia darà anche una recita al Vittoriale.

Libri nuovi

Achille Campanile: «Cantilena all'angolo della strada» Ed. F.lli Treves, Milano - L. 12.

Lionello Levi: «Riccardo Wagner (nel cinquantenario della morte)». Stabil. Poligrafici riuniti - Bologna L. 2.

SPIGOLATURE

Al Congresso dell'Unione degli ufficiali in congedo, che ha avuto luogo a Parigi è stata presentata la serie delle mitragliatrici speciali con troaerei della casa Hotshkiss. «La Corrispondenza» informa che fra queste si trova una mitragliatrice di 13.2 mm. molto leggera, con celerità di tiro di 450 colpi al minuto gittata orizzontale superiore ai 6 mila metri, e verticale di circa 4 mila. Velocità iniziale 800 m. Le parti metalliche normali di un motore di aviazione vengono perforate a 3 mila m. di altezza. La pallottola, del peso di 52 gr. esiste nelle seguenti specie: ordinaria, perforante, tracciante, traccinate e perforante, o fumogena. Un secondo tipo è da 25 mm. può sparare 160 colpi al minuto I proiettili sono di tre tipi: perforante di 300 gr. di acciaio; esplosivo di 300 gr. e uno di 320 gr. rivestito di ottone, che raggiunge la gittata massima di 10.500 m. e che perfora a 500 metri una corazza di 40 mm. Un terzo tipo è da 37 mm. abbinata ogni arma può sparare 120 colpi al minuto. Il proiettile del peso di 545 gr. sia perforante, sia esplosivo è utilizzabile per il tiro alle grandi distanze. Negli ambienti militari francesi, a quanto si apprende a buona fonte, si prevede un uso di su larga scala di queste armi, se, come tutto lascia prevedere, le costruzioni aeronautiche si orienteranno verso la realizzaione di velivoli corazzati.

✱

L'«Agenzia d'Italia» è informata che ha avuto luogo alla Camera di Commercio di New York la consueta riunione annuale per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. In questa riunione, il comm. Poresa, che presiedeva, ha detto che le esportazioni dagli Stati Uniti, nel 1932, sono ammontate a dollari 1.618.000.000 e le importazioni a dollari 1.323.000.000 con un saldo attivo di dollari 295.000.000. Da queste cifre risulta che nei confronti del 1931, le esportazioni sono diminuite del 33.3 % e le importazioni del 36.7 % ed al confronto del 1929 le une e le altre sono diminuite circa del 70 %. Nei riguardi del commercio italo-americano le esportazioni degli Stati per l'Italia, nel 1932, sono ammontati a dollari 48.000.000 e le importazioni dall'Italia negli Stati Uniti a dollari 44 milioni con un beneficio per questi di dollari 4.000.000. Nel 1931 le esportazioni americane in Italia ascesero a dollari 54.816.000. Fu appunto in quell'anno che si è verificato, per la prima volta, in 36 anni, una bilancia visibile favorevole all'Italia nella cifra di quasi 8.000.000 di dollari: bilancia che fu perduta nel 1932 ritornandosi a quella sfavorevole per circa 4.000.000 di dollari. Questa cifra è parecchie volte compensata dai noli marittimi, dai proventi del traffico dei passeggeri, oltre che dalle rimesse in Italia, benchè diminuite, dagli italiani residenti negli Stati Uniti e dal denaro speso in Italia da turisti americani e dalle persone residenti in Italia che traggono i loro redditi dagli Stati Uniti.

✱

Treviri ha la sorte di possedere la Sacra Tunica del Redentore che, insieme con la Sacra Sindone conservata a Torino, è la reliquia più preziosa del mondo cristiano. Ora il Vescovo, d'accordo col Capitolo della cattedrale, ha deciso che in quest'anno — dal Pontefice dichiarato Santo — la preziosissima Tunica venga eccezionalmente esposta alla venerazione dei fedeli. Questo indumento è la veste senza cucitura che il Salvatore indossava allorquando s'avviò al Golgota recando sulle spalle divine la Croce. Secondo un'antica tradizione, essa sarebbe stata portata a Treviri dalla madre dell'imperatore Costantino. Dal 1196 è custodita nel tesoro della cattedrale. Durante gli ultimi secoli fu esposta più volte, l'ultima delle quali nel 1891. Quell'anno, oltre due milioni di fedeli si recarono a venerare l'insigne reliquia. V'erano fra loro di quelli che provenivano dall'America e fin dalla Cina.

✱

Lo storico suolo della valle renana fra le colline dell'Odenwald e quelle dell'Hardt, ha restituito alla luce un rarissimo prezioso cimelio. Vicino ad Alt-Lussheim è stato rinvenuto il troncone di una spada di oro riccamente ornata di gemme. Gli archeologi ritengono che esso risalga all'epoca della trasmigrazione dei popoli, cioè intorno al 450 d.C. Secondo la leggenda, in quel tempo vivevano colà Sigfrido e Crimilde, sicchè — con un po' di fantasia — si potrebbe supporre che la spada rinvenuta fosse la celeberrima Balmung — la Durlindana — del mitico eroe. Ma con ogni verosimiglianza, essa avrà appartenuto a qualche nobile guerriero. L'oggetto — di alto valore storico e artistico — è stato collocato nel museo del Palatinato di Aidelberga.

✱

Il più antico resto umano trovato finora è la mandibola di homo heidelbergensis scoperta vicino a Mauer non lungi da Aidelberga. Ora, nell'esplorare le cosidette sabbie di Mosbach, sedimenti prediluviali fra il Meno e il Reno, il prof. Schmidtgen direttore del museo di storia naturale civico di Magonza ha rinvenuto alcuni utensili di ossa che consentono di gettare il primo modesto sguardo nelle condizioni di vita quali presumibilmente dovettero essere quelle dell'homo heidelbergensis. Di particolare interesse è un arnese molto simile a un pugnale ricavato dallo stinco del grande elefante che popolò la regione prima del diluvio. Pure simile a un pugnale è un altro arnese ricavato questo dall'osso della zampa posteriore di un cavallo selvatico. L'età di questi primitivi utensili umani si calcola fra i 600 e i 700 mila anni. Vicino a Wallertheim, nell'Assia renana, è stato trovato un cranio di leone che, invece, si fa risalire ad epoca relativamente più recente e cioè a circa 116 mila anni.

CRONACA DELLA CITTA'

La vibrante attesa per la visita del Segretario del Partito

Ricordiamo le disposizioni per la visita di S. E. Starace precisando le ore e le località di riunione.

Per le ore 8.45 le autorità invitate ed i reparti d'onore delle forze armate e dei Giovani Fascisti si troveranno alla stazione ferroviaria ad attendere l'arrivo che avverrà alle ore 9.10. Le autorità saranno presentate nella saletta d'onore.

Le imbarcazioni della "Bucintoro" e della "Querini" si troveranno nello specchio d'acqua prospiciente la stazione alle ore 8.30.

Le forze fasciste partecipanti alla rivista dovranno essere tutte ai posti assegnati in Piazza S. Marco per le ore 9.15 precise.

Alle ore 10.30, dopo la rivista, in una saletta del Palazzo Ducale, saranno presentati a S. E. Starace tutti gli Ufficiali del Presidio e gli Ufficiali in congedo.

Il Rapporto avrà luogo, come è noto, alle ore undici nella Sala del Maggior Consiglio.

Vi parteciperanno: tutte le Autorità provinciali, i Senatori e i Deputati fascisti, il Direttorio federale del Partito; il Direttorio del Fascio di Venezia; gli Ispettori provinciali; la Commissione Federale di disciplina; la Fiduciaria dei Fasci Femminili; i Segretari Politici e i Direttori dei Fasci della Provincia, i Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia; i Fiduciari e le Consulte dei Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazione; i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito, i Fiduciari dei G. U. F.

Assisteranno, inoltre al rapporto le Associazioni dei Caduti in guerra e dei Caduti Fascisti, gli iscritti al Partito nel 1919, i rappresentanti delle forze armate, i dirigenti delle Associazioni combattenti e d'arma, tutti i Podestà della Provincia, i dirigenti delle Associazioni, le rappresentanze del G. U. F. dei Fasci Giovanili e di tutte le Associazioni che hanno preso parte alla rivista.

Le persone munite di biglietto bianco, ed i gagliardetti dei Gruppi Fascisti di sestiere e dei Fasci Giovanili, portati dal solo alfiere, entreranno in Palazzo Ducale della porta del Frumento e saliranno per la Scala dei Censori.

Le altre rappresentanze e le Associazioni con bandiere entreranno per la Porta della Carta e saliranno per la Scala Foscara.

La manifestazione sportiva allo Stadio Luigi Penzo a S. Elena, avrà inizio alle ore 14.30 anzichè alle 15, come era precedentemente annunziato.

L'ordine del giorno

del Comando Militare Marittimo

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia ha emanato il seguente ordine del giorno:

Domenica 19 corr. alle ore 9.10 giungerà a Venezia in forma ufficiale l'on Achille Starace Segretario del Partito.

Per le ore 8.45 a cura della R. Scuola Meccanici dovrà trovarsi schierato nell'interno della Stazione oltre l'ingresso della Saletta Reale, un plotone di 22 uomini al comando di un ufficiale subalterno; la Scuola Meccanici provvederà altresì per l'invio della musica nonchè di due trombettieri. Gli onori da rendersi all'arrivo saranno: n. 3 squilli di attenti e Marcia «Giovinezza».

Per le ore 9 dovranno trovarsi alla Stazione e si raccoglieranno nella saletta d'onore tutti i Capi di Corpo e di servizio. Detti ufficiali, dopo la partenza dell'on. Starace dalla stazione, si recheranno in Piazza San Marco e dovrano trovarsi per le ore 9.50 riuniti nei pressi della Porta della Carta, di fronte al Campanile.

Per le ore 9.30 dovrà trovarsi in Piazza San Marco, davanti alla Basilica e in testa allo schieramento, una compagnia mista composta di n. 4 plotoni di 22 uomini ciascuno; di tali plotoni, uno sarà fornito dalla Scuola Meccanici, uno dal Comando del Presidio, uno dalla R. Guardia di Finanza e uno dal Comando Aeronautica A. A. La compagnia sarà comandata dal tenente di vascello aiutante maggiore della R. Scuola Meccanici.

La musica dalla Stazione dovrà recarsi direttamente in Piazza S. Marco prendendo posto in testa alla compagnia mista di cui sopra.

Alle 10 l'on. Starace passerà in rivista le forze fasciste della Città di Venezia e la rappresentanza dei Giovani fascisti della provincia; durante la rivista il Segretario del Partito sarà seguito dagli Ufficiali Ammiragli e Generali.

Alle ore 10.45 tutti gli Ufficiali della Piazza saranno presentati al Segretario del Partito; pertanto gli Ufficiali Capi di Corpo e di servizio, subito dopo il passaggio in rivista dell'on. Starace, si recheranno nell'appartamento del Doge in Palazzo Ducale (Sala degli Scarlati, Sala delle Carte geografiche e Stanza Grimani). Per detta ora (10.45) dovranno trovarsi adunati in queste sale tutti gli ufficiali presenti in Sede dei vari Corpi delle Forze Armate, nonchè gli Ufficiali in congedo; questi, dopo il passaggio in rivista di S. E. Starace si recheranno in dette Sale, passando dietro lo schieramento delle truppe.

Per la presentazione di tutti gli Ufficiali e degli Ufficiali in congedo delego il Console generale Giandaniele Elti di Rodeano, Comandante il X. Gruppo M.V.S.N.

Alle ore 12.45 un plotone di 22 uomini con trombettiere, forniti dal Comando Deposito, dovrà trovarsi alla Porta dell'Arsenale per rendere gli onori all'arrivo e alla partenza di S. E. al Palazzo dell'Ammiragliato.

Alle ore 14.45 gli Ufficiali Capi di Corpo e di servizio si troveranno allo Stadio di S. Elena ove saranno eseguite esercitazioni sportive da parte dei Giovani fascisti; essi prenderanno posto nelle tribune laterali riservate alle autorità.

Per la stessa ora dovrà trovarsi allo Stadio di S. Elena la musica della R. Scuola Meccanici.

Alla partenza di S. E. Starace, che avverrà dalla Stazione ferroviaria alle ore 22.8 saranno resi gli stessi onori che all'arrivo con eguale intervento di rappresentanze di ufficiali e del picchetto di onore.

In tutte le cerimonie della giornata: divisa ordinaria per gli Ufficiali di Marina; uniforme ordinaria per gli altri Ufficiali delle Forze Armate.

I Comandi incaricati di distribuire il rancio ai Giovani Avanguardisti e Balilla dispongano perchè l'alta sorveglianza sia assunta da un ufficiale. Questi, prima della distribuzione del rancio, porterà il saluto delle Forze Armate dello Stato alle giovani generazioni, alle quali saranno in avvenire affidate le fortune della Patria.

L'Ammiraglio di Divisione
Comandante Militare Marittimo
Autonomo dell'Alto Adriatico
FERDINANDO DI SAVOIA

Fasci Giovanili Combattimento

I Comandi dei Fasci dipendenti, provvederanno ad adunare il proprio Fascio in modo che per le ore 8.45 di domani, domenica 19 corr., tutti i Giovani Fascisti si trovino in Campo S. Stefano.

Alle ore 8.50, agli ordini del sottoscritto, il Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento si muoverà per Piazza S. Marco, onde partecipare alla rivista che sarà passata dal Segretario del Partito.

Ultimata la rivista, sarà provveduto alla formazione di un Reparto speciale, agli ordini del Comandante Camerata Guido Gobbo, per prestare servizio d'onore nell'interno della Sala del Maggior Consiglio, dove sarà tenuto il Rapporto Provinciale.

I Sigg. Ufficiali e Capi Squadra potranno accedere al Rapporto, disponendosi ai lati della porta d'ingresso della Sala del Maggior Consiglio.

Sarà provveduto inoltre, che per le ore 14.15, i Giovani Fascisti si trovino in Campo S. Elena per assistere alla manifestazione polisportiva in onore del Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 22, in occasione della partenza di S. E. Starace, i Comandanti dei Fasci di S. Polo e Cannaregio disporranno che i propri Reparti si trovino alla Stazione Ferroviaria per le ore 21.30.

Rimangono ferme le disposizioni a suo tempo impartite dal Comando scrivente.

Il Comandante del Gruppo del F. G. C. di Venezia: f.to Aldo Villanova.

Gruppo Universitario Fascista

Domenica mattina S. E. Starace, Segretaria Generale del Partito, passerà in rivista le organizzazioni del Partito.

Tutti gli studenti fascisti e Giovani fascisti dovranno partecipare alla cerimonia con il G.U.F. ed adunarsi alle ore 8.30 precise, in campo S. Maurizio, inquadrandosi secondo le disposizioni emanate con la circolare rimessa singolarmente.

Camicia nera e berretto goliardico.

Le studentesse si rinuiranno alle ore 8.45 precise, in Biblioteca del Ragazzo - Palazzo Reale (entrata dalla porta a fianco Caffè Aurora) assieme al Fascio femminile.

Gli studenti medi porteranno al collo il Fazzoletto rosso che i fiduciari delle singole scuole hanno già distribuito.

Adunate dei Gruppi Fascisti

Gruppo di Cannaregio

Domani, alle ore 8, tutti indistintamente i fascisti del Gruppo dovranno trovarsi in sede per partecipare alla rivista che verrà passata, in Piazza, da S. E. Starace. Di prescrizione la camicia nera sotto la giubba, con decorazioni. — Il Fiduciario.

Gruppo di Castello

Domani domenica 19 corr., S. E. il Segretario del Partito visiterà la sede del Gruppo Fascista di Castello. Tutti i fascisti del Sestiere devono riunirsi dalle ore 17 alle 18 in campo Bandiera e Moro per rendere omaggio a S. E. Starace.

Gruppo di Lido

Domani, domenica, alle ore 8, tutti i Fascisti, in camicia nera e decorazioni, si devono trovare in sede, per recarsi, inocolonnati, in Piazza S. Marco ove S. E. il Segretario del Partito passerà in rivista le forze fasciste della città e provincia. Sarà fatto l'appello.

Gruppo di S. Croce

Domani, domenica 19 corr., alle ore 8 precise, tutti i fascisti dovranno trovarsi presso questo Gruppo, in camicia nera e decorazioni, per poi recarsi in Piazza ove S. E. il Segretario del Partito passerà la rivista. Si raccomanda la massima puntualità.

Milizia Volontaria

Tutti gli Ufficiali della Milizia nei quadri liberi da servizio e gli Ufficiali della Riserva sono autorizzati ad indossare l'uniforme ordinaria domani domenica 19 in occasione del Rapporto provinciale dei Fasci di Combattimento presieduto da S. E. l'on. Starace, Segretario del Partito N. F.

★ Tutti gli Ufficiali della M. S. S. N. nei quadri, liberi da servizio, e della Riserva dovranno domani alle ore 14.45 trovarsi nell'appartamento del Doge in Palazzo Ducale (Sala degli Scarlatti, Sala delle Carte geografiche e stanza Grimani) per essere presentati a S. E. l'on. Starace, Segretario del P. N. F.

49. Legione «S. Marco»

Domani alle ore 9 gli Ufficiali nei quadri e nella riserva sono invitati a trovarsi, in uniforme ordinaria, in Piazza San Marco, per presenziare alla rivista che S. E. il Segretario del P.N.F. passerà ai Giovani Fascisti e Fasci della Provincia. Prenderanno posto nello spazio compreso tra l'ala Napoleonica del Palazzo Reale e le Assicurazioni Generali.

Milizia Universitaria

Tutti i Militi universitari dovranno trovarsi domani 19 corr. alle ore 14 precise in Caserma Manin della 49.a Legione (Campo dei Gesuiti). Grande uniforme. Non si ammettono assenze.

Opera Nazionale Balilla

Disposizioni per l'adunata di domani:

Avanguardisti: Adunata alle ore 7 presso i sottonotati Comandi dei Reparti di Sestiere:
abitanti nel sestiere di S. Marco: Sede presso Sez. Carceri S. Severo
abitanti nel sestiere di Cannaregio: Sede presso la scuola «S. Caboto»
abitanti nel sestiere di Castello: Sede presso la scuola «G. Gozzi»;
abitanti nel sestiere di Santa Croce: Sede presso l'Istituto Ugo Foscolo
abitanti nel sestiere di Dorsoduro: Sede presso il Ponte delle Maravegie.
abitanti nel sestiere di S. Polo: Sede presso il Circolo fascista di S. Polo.
abitanti al Lido: Sede presso il Circolo Fascista del Lido.

Marinaretti: Adunata alle ore 7 presso le rispettive Sedi dei Comandi di Centuria.

Balilla moschettieri: Adunata alle ore 7.30 in Campo S. Zaccaria.

Balilla della 309 Legione: Adunata alle ore 7.30 in Campo S. Marziale

Balilla della 606 Legione: Adunata alle ore 8 in Campo S. Zaccaria.

Balilla della 608 Legione: Adunata alle ore 7.30 in Campo S. Maria Formosa.

Giovani e Piccole italiane: Si aduneranno secondo le disposizioni impartite dalle rispettive Capogruppo e Capocenturia.

All'Adunata gli Organizzati dovranno presentarsi in perfetta uniforme.

Ufficiali in uniforme ordinaria.

Altre adunate

Ufficiali in Congedo

Domenica 19 corr. gli Ufficiali in congedo iscritti ai corsi di addestramento, nonchè tutti gli altri disponibili, dovranno trovarsi in uniforme ordinaria alle ore 9.30 in Piazza S. Marco dove si riuniranno agli Ufficiali in servizio permanente effettivo presenti, per essere passati in rivista da S. E. l'on. Starace.

Dopodichè, sfilando dietro i reparti in armi, si trasferiranno al Palazzo Ducale dove, nell'appartamento del Doge, saranno presentati a S. E. il Segretario del Partito.

Volontari di guerra

Gli iscritti alla sezione dell'Associazione Volontari di Guerra e non iscritti al P. N. F. sono invitati a trovarsi in sede domani, domenica, alle ore 8.45, per partecipare alla grande adunata in onore di S. E. il Segretario del P. N. F.

Associazioni Combattenti

Domani 19 corr., alle ore 9.30, S. E. Starace passerà in rivista in Piazza San Marco le forze fasciste e combattentistiche di Venezia.

Tutti i soci ex combattenti, non iscritti al P. N. F., dovranno trovarsi in sede, Palazzo Reale, domani alle ore 8.30 precise per intervenire compatti alla rivista che verrà passata da S. E. Starace. Interverranno pure all'adunata i membri dei Direttori federale e sezionale. D'obbligo le decorazioni. Anche i componenti la banda «Generale Giuriati» dovranno riunirsi in sede alla stessa ora, in divisa e con gli strumenti.

Associazione Mutilati

La sezione dell'Associazione Mutilati ed invalidi guerra, invita i propri soci a trovarsi in sede domani 19 corr. alle ore 8.30 per partecipare alla rivista in Piazza San Marco. Gli associati iscritti al P. N. F. interverranno col proprio Gruppo fascista di Sestiere. D'obbligo il distintivo sociale e le decorazioni.

Associazione ex-Granatieri

Si invitano gli ex Granatieri non iscritti al P. N. F. a riunirsi domenica mattina 19 corrente alle 8.30 nel cortile di Palazzo Reale. Sono prescritti gli alamari e le decorazioni.

Gente Mare ed Aria

Tutti gli iscritti alla Confederazione Naz. Fascista della Gente del Mare e dell'Aria debbono partecipare alla cerimonia che avrà luogo domani 19, alla presenza di S. E. Starace. Riunione alle 8.30 in sede in Campo della Guerra.

Federazione degli Artigiani

Tutti gli artigiani non iscritti al P. N. F. sono tenuti a trovarsi domani alle ore 8.30 sulla Riva degli Schiavoni, davanti il monumento a Vittorio Emanuele, per partecipare alla rivista che seguirà in Piazza alla presenza di S. E. Starace.

Professionisti ed artisti

Il Presidente del Comitato provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti comunica che tutti i membri di Direttorio dei vari Sindacati debbono partecipare all'adunata in Piazza in onore di S. E. Starace e che ad essa possono partecipare anche gli altri iscritti al P. N. F., anzichè coi rispettivi Circoli di Sestiere, coi Sindacati Professionisti ed Artisti.

I Commercianti

I commercianti non iscritti al P. N. F. dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise di domani domenica 19 corr. presso la sede della Federazione (S. Luca 4779) per partecipare alla rivista che sarà passata da S. E. Starace in Piazza S. Marco.

Sindacati dell'Industria

Si ricorda a tutti gli operai inquadrati nei Sindacati Fascisti dell'Industria, di trovarsi domani mattina 19 corr., alle ore 8.30, sulla Riva Schiavoni presso il monumento Vittorio Emanuele per partecipare alla sfilata fatta in onore di S. E. Starace.

Sindacati del Commercio

Tutti i lavoratori del commercio iscritti ai rispettivi Sindacati di categoria dovranno trovarsi domattina 19 corr., alle ore 8 precise in campo S. Zaccaria, ove inquadrati dai rispettivi segretari di categoria saranno accompagnati in Piazza San Marco.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del Nucleo Deposito Munizioni Mestre lire 81; Signori Bartolini Mario, Bernardinis Vittorio, Bianchi Luigi, Rabò Giovanni, Ufficiali Giudiziari del R. Tribunale di Venezia, lire 200; Signori Funzionari del Sindacato Infortuni Adriatico Cisalpino di Venezia lire 230.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: Ditta Caovilla Edoardo: 1 paio scarpe da donna; Ditta Pietro Bonatti: 1 pacco scatole giocattolo; Ditta Bruno Drusi: 10 borsette pelle; Nello Gioacchini: 2 quadretti ad olio; Porto Industriale di Venezia: Servizio di posate da tavola; Banca d'America e d'Italia: 10 libri Giardini pubblici Venezia; Edoardo Giov. Campese: 1 servizio frutta per 6 persone; Potenza Luigi: 1 quadro ad olio con cornice; Sindacato Regionale Giornalisti: 1 servizio da caffè; Eugenio Scattolin: 1 orologio da muro; Ditta S. A.I.V.A.: 50 yo-yo; Ditta Nignati: 50 yo-yo; Ditta Olimpio Bologni: 2 baschi e 2 fettuccie velluto; sig. Polese Nicolò: lire 50; sig. Cherido Mario: lire 20; signora Colla Vittoria: lire 20; sig. Amadi Giovanni: lire 25; sig. Scroccato Riccardo: lire 10.

Gruppo "E. Toti„

Il camerata avv. Borgo ha parlato sul « Patto del Laterano », sabato scorso ai fascisti riuniti in sede.

L'oratore è stato molto applaudito.

Questa sera, alle ore 21, presso questo Gruppo, il camerata dott. Alfonzo Abbruzzetti parlerà sul tema: « Fascismo: potenza della stirpe ». I fascisti dovranno intervenire.

Gruppo di Lido

Oggi, sabato 18, il camerata dottor Giorgio Pasetto, nel salone dell'Hotel Lido, terrà una conversazione sul seguente tema: « Lo sport nel Fascismo ». Tutti i camerati devono intervenire.

Gruppo di S. Croce

Oggi, sabato 18, alle ore 21, il camerata D'Aloja Lec[illegible]llo terrà presso questo Gruppo, una conversazione sul tema: « La coscienza corporativa nella dottrina del Fascismo ».

E' desiderio del Segretario Federale che i camerati tutti partecipino a queste conversazioni. Nella sera stessa si provvederà alla consegna delle tessere a coloro che interverranno.

Gruppo di Dorsoduro

Si avvertono i camerati al corrente con i pagamenti che dalle 21 alle 23. di ogni sera, verrà fatta la distribuzione delle nuove tessere per l'anno XI.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio di Campolongo. — Tutti coloro che hanno versata la quota per partecipare al X. Turno Campeggio di Campolongo (20-27 gennaio) dovranno trovarsi oggi, alle ore 11.45 al G.U.F., per urgenti comunicazioni.

Gita a Torino. — Un gruppo di studenti veneziani parteciperà alla festa delle matricole che avrà luogo a Torino martedì 21 corr. mese.

La partenza è fissata per lunedì 20 corr., alle ore 23.30: ritrovo in stazione. Il soggiorno sarà di tre giorni.

Sono annunciati festeggiamenti e divertimenti. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 60.

Il Gen. Macaluso nel Direttorio

della Federazione Combattenti

Il dott. Giuseppe Valtorta, Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti e vice-Podestà di Venezia, ha chiamato a far parte del Direttorio della Federazione Provinciale stessa e di quello della Sezione di Venezia il generale comm. Macaluso, delegandolo alle funzioni di vice-Presidente della Federazione e della Sezione di Venezia.

Il nome del generale Macaluso, magnifica figura di soldato, più volte decorato al valore, è talmente noto, amato e venerato a Venezia, dove l'illustre ufficiale ha tenuto per molti anni il comando del presidio e della brigata di fanteria, che la sua adesione a dare la sua ambita collaborazione al camerata Valtorta nella direzione dei combattenti sarà accolta e dai combattenti stessi, e dalla cittadinanza tutta con il più sincero ed unanime compiacimento.

Stato Civile di Venezia

17 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 3;
Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 12
MATRIMONI: 1

Decessi: Borghes Giacomina d'anni 37, nub. dom.; Zuzzi Borsatti Evelina 49, con. civ.; Baroni Bettio Teresa 89, ved. cas.; Manzo De Pol Elisabetta 60, ved. cas.; Castagnola Pedone Gabriella 73, ved. r. pens.; Valier Emilio 62, cel. pens.; Baldo Ernesto 72, ved. bracc.; D'Este Augusto 77, ved. pesciv.; Cardasso Arturo 25, con. mecc.; Chiara Giuseppe 66, con. rigatt.; Voltolina dr. Gio. Batta 74, con. notaio; Pistorello Giovanni 49, con. mandriano.

Matrimoni religiosi: Zannier Emanuele, cameriere, con Mizzaro Maria Rosa, casalinga, celibi.

La rinascita del Carnevale

Come tutti sanno, domani nel pomeriggio verrà inaugurato il Carnovale, che per l'opera assidua e geniale del Comitato compostosi sotto gli auspici del Dopolavoro, si riallaccerà alla più brillante tradizione del nostro passato.

Alle ore 15.30 precise tutti i gruppi mascherati si raccoglieranno tra il verde del Giardinetto Reale dove si formerà il corteo, il quale alle 16.10, preceduto e affiancato dagli « arsenaloti » in costume, si snoderà tra la folla per sfilare lungo le Procuratie fino all'altezza della Biblioteca Marciana dove sosterà per assistere all'arrivo di Colombina. Nel corteo, numeroso e pittoresco, sfileranno i Guerrieri Moresca, poi le Maschere veneziane e gli « espada » e i «toreri» della « Corrida spagnola », e i Dalmati, e i « Sorellini », e il gruppo del Dopolavoro Monopoli di Stato, e i personaggi di « Nina, no far la stupida », e il gruppo del Dopolavoro di Murano, e quello degli student; della Scuola d'arte, e del Dopolavoro di Castello, e del Dopolavoro Santa Croce, e di quello della Giudecca, e i « Ruzzantini Pavani » e il gruppo del Dopolavoro di San Marco e del Dopolavoro di Dorsoduro e delle Aziende S.I.P., e del Dopolavoro di Lido, e i personaggi de: « Se no i xe mati no li volemo » e alla fine i gruppi isolati e tutte le maschere che vorranno partecipare alla festa.

L'arrivo di Colombina

Preceduta da un colpo di cannone, Colombina apparirà alla folla alle ore 16.30, quindi discesa in Piazzetta, prenderà posto nel gruppo delle Maschere Veneziane ed accompagnata da Arlecchino, darà inizio alla grande sfilata che sarà preceduta dagli Arsenalotti e dai Guerrieri della Moresca.

Il corteo sfilerà dinanzi alla loggia del Sansovino ove prenderà posto la Giuria, e proseguirà quindi verso l'apposito palco, situato nel centro della Piazza, raggiungendo la Torre dell'Orologio e sfilando lungo il «liston» all'altezza dei Caffè Lavena e Quadri.

Raggiunto il palco il corteo si disporrà a semicerchio mentre Colombina vi salirà sopra unitamente alle caratteristiche Maschere veneziane. Successivamente i vari gruppi si esibiranno con monologhi e scene varie. In onore di Colombina si svolgerà quindi in Piazza San Marco la grande « Corrida spagnola » con la morte dell'espada Nicoloto.

Dette manifestazioni saranno riprodotte con films sonoro dagli operatori dell'Istituto Nazionale Luce e della Società Cinematografica Ufa.

Baracche e giostre lungo la Riva degli Schiavoni

In occasione dei festeggiamenti per il Carnevale veneziano verrà ripresa un'antica e simpatica tradizione e cioè quella delle baracche e giostre disposte lungo la Riva degli Schiavoni che ricorderanno un pò il buon tempo antico quando il vecchio Carnevale imperava a Venezia tra tanta spensierata allegria.

Lungo la Riva degli Schiavoni infatti saranno installate varie baracche con i più svariati giuochi tra i quali l'autopista, lo skating, i taboga, giostre, tiro a bersaglio, altalene ecc. mentre in Campo San Polo sarà installata un'apposita pedana per il ballo pubblico.

Come è già stato annunciato attraverso i manifesti affissi per la città, vi saranno anche dei concorsi a premi oltre che per i gruppi mascherati, per i saltatori, esecutori di esercizi acrobatici e rivenditori di « frittole e galani ».

Questo è, in breve, il programma per la prima giornata. Successivamente però saranno indetti altri concorsi che renderanno più che mai interessanti questi festeggiamenti di Carnevale riattivati finalmente mercè la lodevole iniziativa del Dopolavoro Provinciale.

Disposizioni del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale cui fa capo il Comitato organizzatore del Carnevale, avverte che tutti i capi dei gruppi partecipanti al corteo delle maschere sono convocati per questa sera alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo del Dopolavoro), per le ultime disposizioni inerenti alla festa.

Incontro di Ministri jugoslavi a Venezia

Ieri mattina, alle ore 9.10, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. Rakitch, Ministro del Regno serbo-croato-sloveno presso il Quirinale. L'illustre personaggio, fatta una rapida visita alla città, è ritornato alla stazione alle ore 10.38 per incontrarsi col Ministro degli Affari Esteri jugoslavo S. E. Jevitc, che giungeva allora da Ginevra dove aveva partecipato alla riunione della Società delle Nazioni.

I due diplomatici si imbarcarono su di un motoscafo, percorsero il Canal Grande e scesero al Molo. Essi ritornarono alla Ferrovia, poichè alle ore 14.35 il Ministro degli Esteri jugoslavo partiva con l'Orient-Express alla volta di Belgrado. Il Ministro jugoslavo presso il Quirinale invece è ripartito alle ore 22,8 diretto a Roma.

Bimba che vuol ritornare dalla balia

Ieri sera alle ore 22 si recava alla Questura centrale certo Oreste Zabeo, abitante a San Marco 2989, il quale denunciava che la propria nipotina Bisconti Marcella di Bisconti Santina, di anni 12, abitante con lui e con la propria nipote che è poi la madre della piccina, si era assentata da casa alle ore 16 senza farvi più ritorno. Lo Zabeo espresse al funzionario rag. Canto il dubbio che la ragazzina venuta ad incontrarsi con la propria balia Amelia Calzavara di Marano di Mira, sia stata da questa accompagnata in campagna, giacchè altre volte ebbe a verificarsi un fatto di questo genere. Il funzionario, stando alle indicazioni fornite dallo Zabeo, ha opportunamente informato i carabinieri di Mira.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del notaio cav. uff. dott. Gio. Batta Voltolina, L. 15 alle Opere Assistenziali; L. 50 id. da Giuseppe ed Emma Ravagnan; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos, dal Notaio G. B. Bianchini; L. 50 alla Nave Scilla dal dott. Attilio Dal Fiol.

★ Per onorare la memoria di Suor Gabriella Guerydier, L. 30 ai poveri delle Suore di Nevers da Giulio e Francesco Pasetti Bombardella; L. 20 id. da Marily Decio.

★ I Figlio del fu comm. Giovanni Venuti, ricordando il Loro amatissimo, nel triste nono anniversario offrono L. 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Arresto per contrabbando di grano

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno provveduto all'arresto di certo Gianni Antonio fu Pasquale, nato a Venezia, di 35 anni, abitante a S. Polo 2469 dovendo egli scontare 3 giorni di reclusione ai quali fu condannato dall'autorità giudiziaria per contrabbando di grano.

49. Legione "San Marco„

Corso premilitare di Venezia

Ordine di adunata: Tutti i premilitari appartenenti al Corso del lunedì (31, 32, 33. plotone) dovranno trovarsi lunedì 20 c. m. alle ore 14.30 in Campo ai Gesuiti per la consueta istruzione.

Farmacie di turno

Da stasera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in calle Larga San Marco; Ghirardini in Frezzeria; Mion in Campo Santo Stefano; Negri ai Bari; Fedrighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane al Lido.

Sindacato Musicisti

Si invitano gli iscritti, che ancora non si sono messi in regola con il tesseramento per il 1933, a volerlo fare con sollecitudine presso l'ufficio del Sindacato, Calle della Verona, S. Fantin 1901.

Arrestato per furto di lampadine

Il maresciallo Decina e il brigadiere Ferrara della Squadra mobile l'altro ieri hanno tratto in arresto il pregiudicato Giovanni Maso di Sante di anni 31, abitante a Sant'Elena. Il perquisito è stato trovato in possesso di quattro lampadine elettriche delle quali non volle dichiarare la provenienza.

Il Maso, che è specializzato in furti di lampadine elettriche, che egli ruba negli androni delle case che trova aperte, è stato altre volte condannato per questa stessa ragione, per cui venne passato alle carceri di Santa Maria Maggiore. Dovrà rispondere di furto in danno di ignoti, i quali possono rivolgere le loro denunzie, anche a mezzo di lettere, alla Squadra mobile che ha istruita la pratica.

Per rifornire il proprio guardaroba

L'altra sera alle ore 18 si presentava in casa della signora Rita Ivanovich a Castello 4770, un giovanotto pregandola di dargli un vestito nuovo, un paio di scarpe e una camicia del suo ospite Ettore Seno di anni 21, il quale — affermava lo sconosciuto — in una gita in sandolo era caduto in acqua e si era rifugiato in una casa della Giudecca.

La signora, non dubitando della sincerità della richiesta, consegnò allo sconosciuto la roba. Al ritorno del Seno, la signora Ivanovich chiese, com'era naturale, notizie intorno all'accidente occorsogli. Ma il Seno cadde dalle nuvole. La signora comprese allora di essere stata giocata dal furfante, il quale è stato denunciato al Commissariato di Castello. Il Seno, che ha avuto un danno di 350 lire, crede di riconoscere nel lestofante un individuo col quale aveva fatto la conoscenza qualche giorno fa e che gli aveva fatto certi discorsi da far supporre che in effetto cercasse di rinnovare il proprio guardaroba.

Spazzino colpito da malore

Lo spazzino Giuge Eugenio, di anni 62, abitante a Castello 2067, ieri a mezzogiorno mentre transitava per il Ponte dei Miracoli con un sacco di cartaccia, che andava raccogliendo nei diversi uffici per conto suo, fu visto barcollare e cadere sui gradini del ponte. Soccorso da alcuni passanti, il poveretto è stato trasportato all'ospedale dove il sanitario di guardia, constatò che gli era sopraggiunta la commozione cerebrale ragione, per cui lo giudicava in pericolo di vita.

Il fuoco in Palazzo Donà

Ieri alle ore 17.30 i pompieri della II. sezione accorsero a spegnere un incendio sviluppatosi nel Palazzo Donà dalle Rose sulle fondamente Nuove da una finestra causa del primo piano del palazzo stesso alcuni passanti avevano visto uscire dense volate di fumo. I pompieri giunti sul posto e dopo aver inutilmente bussato alla porta, dovettero abbatterla. Entrati nei vani dove non era anima viva poterono constatare che una intera parete in seguito all'aderenza del tubo di una stufa si era incendiata e già erano intaccate anche le travature della stanza. Dopo circa un'ora di lavoro i vigili spensero il fuoco che aveva recato un danno di un migliaio di lire.

Un altro incendio

Alle ore 18 i pompieri del Municipio accorsero colla motopompa «Scintilla» in via 22 marzo presso la Pensione «Flora» dove, in una stanza a pianterreno la caldaia del termosifone lasciata cadere qualche bragia aveva acceso un mucchio di legna adiacente causando un piccolo incendio che aveva intaccato la parete del vano e insieme il soffitto e la travatura. La opera di spegnimento durò circa un'ora e il danno si è così limitato a circa un migliaio di lire.

Sventure e disavventure

Contuso da una trave

Il ventiduenne Agostino Vidal, da Burano, è stato medicato all'ospedale di una contusione alla faccia guaribile in giorni 15. Il Vidal, dell'impresa Mantelli, alle ore 16 di ieri è stato colpito da una trave caduta dall'alto, mentre lavorava nella costruenda rimessa di Santa Chiara. Guarirà in 15 giorni.

Calcagno fratturato

Il muratore Giuseppe Dal Borgo di anni 68, abitante a Cannaregio 465 in una casa in restauro a Cannaregio 3766, mentre lavorava per conto dell'impresa Scattolin, in seguito alla rottura di un asse di una impalcatura è caduto fratturandosi il calcagno destro. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Contusione

Il muratore Umberto Gaggio, di anni 48 abitante a Cannaregio 2977 ieri alle ore 16 lavorando presso le Scuole Femminili di San Trovaso per conto dell'impresa Zambon, è caduto da una scala a piuoli alta tre metri contundendosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

La ferita d'un ragazzo

Il settenne Angeli Zanetti, abitante a Cannaregio 2072, in Campo San Marcuola in seguito a una spinta ricevuta da un compagno è caduto riportando una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni 10.

L'arresto di un disertore

Il brigadiere Carusi dalla Squadra mobile ha ieri tratto in arresto certo Enrico Bigatti di Gio. Batta di anni 36, abitante a Cannaregio 97 B, il quale era colpito da mandato di cattura fin dal 1922 dal Tribunale Marittimo di Pola dovendo scontare un anno di reclusione per diserzione.

Per la celebrazione dell'Anno Santo

Nel pomeriggio di giovedì scorso, S. Em. il Cardinale Patriarca ha convocato in Palazzo Patriarcale i membri della Commissione Diocesana, da lui nominata per organizzare la celebrazione nel nostro Patriarcato del prossimo Anno Santo.

Della Commissione presieduta da S. Em. Mons. Vescovo Ausiliare fanno parte i Rev.mi mons. Rachello, Petich, Vianello, Ravetta, Piccoli, il Rev.mo Don Giosuè Scattolin, il P. Guardiano del SS. Redentore, il Rev.di D. Marchetti e Gianfranceschi, i sigg. comm. Andrea Tessier, avv. comm. Giannino Gastaldis, dr. Antonio Candiani e mons. Bisacco.

Aperta la seduta l'Em. Patriarca invitava i presenti a formulare un programma di massima per una degna celebrazione dell'Anno Santo secondo le finalità e le norme precisate nella Bolla Pontificia di indizione.

Raccolte e vagliate le varie proposte, il programma la cui attuazione sarà curata da apposite sotto commissioni, salve le modificazioni ed aggiunte che si rendessero in seguito necessarie, venne così formulato:

Sabato 1 aprile: Nel pomeriggio, solenne funzione d'apertura celebrata in San Marco da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Domenica di Passione, 2 aprile: Solennità tradizionale nella Basilica di S. M. G. dei Frari in onore del Preziosissimo Sangue di cui si conserva l'insigne Reliquia.

Nella Settimana Santa solenne ostensione delle preziose Reliquie della Passione che si conservano nella Basilica di S. Marco. Processione in onore della SS. Croce.

Celebrazione cittadina della solennità del Corpus Domini. Congresso Eucaristico Diocesano.

Festa Votiva del SS. Redentore: Sarà celebrata con particolari cerimonie e riti solenni.

Pellegrinaggio Diocesano a Roma da effettuarsi nel mese di settembre.

A chiusa dell'Anno Santo sarà infine tenuta una Sacra Missione a carattere cittadino.

Per espresso desiderio di S. Em. il Card. Patriarca sarà altresì curata l'esecuzione di un'opera a tangibile ricordo dello straordinario Anno di Grazia.

Approvato il programma di massima, per la cui migliore attuazione saranno presi gli opportuni accordi con le competenti Autorità cittadine religiose e civili, la commissione ha proceduto alla nomina delle seguenti sottocommissioni: Sacre funzioni e manifestazioni religiose, Pellegrinaggio, Stampa e propaganda, Finanziamento.

Al chiudere dell'adunanza l'Em. Cardinale Patriarca compiacendosi per i proficui risultati, benediceva ai propositi della Commissione, formulando il voto che il contributo della Diocesi nostra alla fausta celebrazione giubilare sia fecondo dei maggiori frutti spirituali e in tutto degno delle cospicue tradizioni religiose di Venezia.

La giornata pro Tempio Votivo

Domenica prossima, secondo le disposizioni emanate da S. Eminenza il Cardinale Patriarca, si svolgerà nel Patriarcato l'annuale giornata «Pro Tempio Votivo» nella ricorrenza della memoranda notte delle otto ore.

S. Eminenza celebrerà la S. Messa nella Basilica di S. Marco, dinanzi alla prodigiosa Imagine della SS.ma Vergine Nicopeja.

Sono invitati tutti i veneziani e in particolar modo i zelatori e zelatrici della P. O. del Tempio Votivo.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si radunerano in Patriarcato i membri delle Commissioni Parrocchiali per assistere alla seduta durante la quale sarà data relazione del lavoro svolto durante l'anno 1932.

Assisterà l'Eminentissimo Cardinale Patriarca, il quale scenderà poi in Basilica, per la solenne funzione della sera. Recitato il Rosario S. Em. il Cardinal Patriarca, pronuncierà un discorso.

In onore di San Gabriele a San Trovaso

La festa decennale ad onore di S. Gabriele dell'Addolorata verrà celebrata dal 21 al 27 del corr. mese nella Chiesa parrocchiale di S. Trovaso. A decorare la solennità straordinaria interverrà S. E. Mons. Stanislao Battistelli, Vescovo Passionista, che predicherà tutte le sere alle ore 6 e tre quarti. Alla predica seguirà la benedizione Eucaristica e l'inno all'altare del Santo.

In detti giorni alla mattina saranno celebrate Sante Messe alle ore 6.30, alle 7.30, alle 9, alle 10. L'ultimo giorno alle 7.30 Messa con Comunione generale; alle 9.30 Messa solenne; alle 11 ultima Messa; alle 15 benedizione dei bambini; alla sera Panegirico e benedizione pontificale.

Comunicato della Rev.ma Curia

La pratica del Ritiro per i RR. Sacerdoti sarà tenuta giovedì prossimo 23 corr., e giovedì 23 marzo all'ora consueta, nella Cripta della Basilica di S. Marco, invece che nella Chiesa della Fava.

DIARIO SACRO

18, Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Simeone, Vescovo Martire — Era cugino di Gesù; successe nella sede di Gerusalemme all'Apostolo San Giacomo il minore; morì a 120 anni nel 107. — A San Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima messa e rosario; alle 15.30 si cantano dopo i Vesperi, le litanie; indulgenza plenaria. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa, cantata all'altare della Madonna. — Continua alla sera la pia pratica dei quindici Sabati del santo Rosario alla Fava e in qualche altra chiesa.

Funzione a S. Giacomo di Rialto

Domenica 19 Febbraio Funzione mensile. - Alle 9 Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio dei Confratelli ultimi Defunti.

L'inaugurazione della bandiera della "Rosalba Carriera,,

«Festa di famiglia», disse il Vescovo S. E. Jeremich nelle buone, commoventi parole che rivolse alle alunne della scuola riunite nella palestra per l'inaugurazione della nuova bandiera e la consegna di premi alle alunne; ma festa commovente nel discorso della direttrice sig. Anna Bohm, e lieta per quella concordia fra insegnanti e premura verso le allieve che rendono questo Istituto cittadino particolarmente caro alle numerose famiglie che vi mandano le sue alunne.

Erano presenti, oltre a S. E. Jeremich, il cav. uff. Amedeo Pelli per il Podestà, il gr. uff. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi, la co. Clotilde Elti di Rodeano madrina della bandiera, il cav. Nicosia Presidente dell'O. N. B., e il direttore ginnico-sportivo, i Presidi cav. Zolli del «Marco Polo», Antonio Rota dell'Istituto Magistrale, cav. Borriero del Liceo Scientifico, i direttori Pernigotti, Chiribiri delle Scuole d'Avviamento professionale, il cav. prof. Attilio Dusso, Direttore delle scuole comunali, la prof. Deleuse per la Scuola Professionale e per il Consiglio dell'Economia. Oltre ad altre autorità, a tutti gli insegnanti della scuola, erano presenti familiari delle alunne premiate.

La cerimonia s'iniziò col canto della Marcia Reale, di «Giovinezza» e di un inno religioso. Quindi la Direttrice sig. Anna Bohm tenne un nobilissimo discorso di circostanza, e cessati gli applausi fragorosissimi che lo coronarono Mons. Jeremich benedisse la bandiera e rivolse alle alunne parole di incitamento alla bontà, al compimento del dovere, traendo dai colori della bandiera significati di amore per la Patria, per la Famiglia, per la Scuola.

Anche il discorso di S. E. fu ascoltato con somma attenzione e diletto dai presenti.

Alla co. di Rodeano fu offerto un bel mazzo di rose.

Dopo il canto dell'inno alla bandiera alcune alunne di II e III corso fecero un grazioso esercizio ginnastico.

Poi s'iniziò la distribuzione dei premi. E poichè si dovevano distribuire le tessere di Piccole e Giovani Italiane e di Giovani Fasciste a tutte le alunne, (tutte sono iscritte alle organizzazioni giovanili del P. N. F.), si consegnarono le tessere solo alle alunne premiate.

I premi vennero assegnati come segue. Anno scolastico 1932-32:

Premi per diligenza e profitto: Classe I, sez. A: Carrera Claudia; sez. B: Morosini Berta; sez. C: Sabato Maria; Classe II, sez. A: Veglianetti Wally; sez. B: Zambon Maria; Classe III, sez. A: Rudatis Petronilla; sez. B: Romani Maria.

Premi per la Religione. — Furono offerti libri dal professore di religione Sac. Marchetti Giuseppe. Classe I, sez. A: Carrera Claudia; sez. B: Marson Enrichetta; sez. C: Penzo Ada. Classe II, sez. A: Trevisan Maria, sez. B: Zambon Maria: Classe III A: Palatini Maria, B: Scannavini Ines.

Premio per i corsi liberi di lingua francese e stenografica: Beccari Matilde.

Premio per il corso libero di lingua tedesca: Temperini Maria, De Nardus Bianca; premio offerto dall'insegnante prof. G. Bohm.

Premio per il concorso indetto per gli studenti delle scuole medie del Gruppo Universitario Fascista «F. Gozzi» di Venezia sul tema: «La prima dichiarazione della carta del lavoro»: Palatini Maria e Memola Berenice; il premio è stato inviato dal G.U.F.

Premio Pirelli (alle migliori di classe I. in disegno). Classe I, sez. A: Carrera Claudia, B: De Vei Giuseppina, C: Pavarini Lucia.

Anno scolastico 1932-33. Guardie d'onore: Classe I, sez. A: Boscolo Bruna e Qattrone Antonia; sez. B: Delitala Domenica e Giacomello Jole; sez. C: Breda Bianca e Missiaia Imelda; sez. D: Sgorlon Angela e Piraino Stefania; Classe II, sez. A: Carrera Claudia e Pavarini Lucia; sez. B: Morosini Berta e Sabato Maria; Classe III, sez. A: Veglianetti Wally e Quintavalle Luigia; sez. B: Zambon Maria e Zatti Aurelia.

Quindi il cav. Nicosia consegnò i premi ottenuti dalla Scuola nelle gare ginnico sportive svoltesi l'anno scorso nel mese di maggio, e cioè:

I. Categoria: Grande coppa d'argento, dono del Comune di Venezia; medaglione vermeille, dono dell'O. N. D.; alle Giovani Italiane componenti la III squadra dodici medaglie vermeille grandi con diplomi; a quelle della prima squadra nove medaglie di bronzo.

Dopo il canto degli inni delle Giovani Italiane la lieta riunione si sciolse.

Una conferenza del dott. Battain al Circolo Artistico

Il dott. Mario Battain aderendo all'invito rivoltogli dalla presidenza del Circolo Artistico, ha consentito di parlare ai soci del Circolo di un argomento e di un Uomo che hanno destato il più vivo interesse in tutto il mondo e particolarmente nel nostro Paese.

Il tema della conversazione sarà: «Il collega Munthe e la sua storia di San Michele». La data scelta per la conversazione, martedì 21 corrente alle ore 21.15.

Università Popolare

La vigilia irredentistica di Trento

Il d.r Aldo Nicolao valoroso giornalista trentino e presidente dell'Istituto fascista di cultura di quella città, parlerà domani domenica alle 17 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, su un tema interessantissimo: La vigilia irredentistica di Trento. Non occorre spendere molte parole per illustrare quella che potrà essere la conferenza del d.r Nicolao. Trento, come Trieste, è stata segnacolo di italianità purissima sotto la dominazione straniera e la sua fede è stata cementata dal luminoso martirio di parecchi dei suoi figli.

La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

Gruppo Amici dell'Arte

Gl'Insegnanti, aderenti al gruppo «Amici dell'Arte» costituito dall'Associazione Fascista della Scuola, intervennero l'altr'ieri numerosi all'Ateneo Veneto per udire la seconda lezione del corso dell'Arte, affidato al prof. Giuseppe Delogu.

Mentre nella prima lezione il prof. Delogu aveva ricordato e chiarito i fondamenti del fenomeno artistico, come liricità, destituito da altri fatti dello spirito e non vincolato a finalità estranee alla pura espressione e alla bellezza, nella seconda lezione espresse il suo parere sull'inizio della storia dell'arte italiana che, o va ricondotto alla civiltà etrusca o portato a dopo il mille; determinati i caratteri dell'arte in Italia, passò in rapida rassegna lo svolgimento di essa soffermandosi sulle manifestazioni più espressive di nostra gente sino a giungere alle incertezze delle arti odierne. In tutto il corso della storia il Delogu dimostrò come i valori più alti abbiano avuto spinta, lume e richiamo dallo spirito di Roma e a questo spirito invocò il ritorno per l'arte nostra avvenire.

Le due lezioni, attentamente seguite, per la profondità dei concetti, la ricchezza della coltura, l'audacia di alcune interpretazioni e la chiarezza del dire, suscitarono ammirazione e utili commenti.

La terza lezione avrà luogo in una prossima domenica e si svolgerà nella sala dell'Accademia di Belle Arti.

I palchi per la Cavalchina

Il Comitato esecutivo della tradizionale Cavalchina, date le numerose e insistenti richieste di palchi pervenutegli in questi giorni, prega coloro che avendo prenotati i palchi non li avessero ancora ritirati, di voler provvedere a tale cura entro la giornata d'oggi, avvertendo che a incominciare da domani 19 corr. tutti i posti rimasti presso il Comitato verranno senz'altro ceduti ai richiedenti.

Il Veglione del Mandarino

Come annunciato, questa sera alle ore 22 nelle sale del Ristorante Pilsen a S. Marco, avrà luogo l'atteso veglione del «Mandarino». Gli ultimi biglietti potranno acquistarsi nella giornata d'oggi presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, il Caffè all'Angelo, il Bar Pescheria ed il Ristorante Pilsen.

Quarto the goliardico

Alle ore 16 di oggi avrà inizio, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, il quarto the goliardico della stagione, organizzato dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

L'ingresso sarà riservato ai soli possessori del biglietto d'invito, agli iscritti al G.U.F. ed ai Signori Ufficiali.

I biglietti d'ingresso possono essere ritirati presso la Sede del G.U.F. fino alle ore 12 di oggi, oppure all'atto dell'ingresso all'albergo.

Veglione del Fiore

Questa sera alle ore 21.30 le sale dell'Accademia Galante, alla Bragora, si apriranno per il trattenimento familiarmente organizzato dalla S. S. «R. Farinacci». I biglietti rimasti, del valore di L. 10, con diritto d'accompagnare una dama, saranno venduti all'entrata delle sale di Galante.

Corso per lavorazione delle leghe leggere

A cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, presso il Laboratorio scuola elettro-metallurgici, Fondamenta Arsenale 2162, sarà tenuto un corso per la lavorazione delle leghe leggere d'alluminio, che avrà inizio il giorno 6 marzo ad ore 19. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto e presso la Federazione Fascista autonoma degli Artigiani d'Italia, San Felice, Palazzo Mora.

"Rassegna professionale forense,,

E' stato pubblicato in questi giorni il primo numero della «Rassegna Professionale Forense», organo del Sindacato Avvocati e Procuratori di Venezia.

Direttore della «Rassegna» è lo stesso Segretario del Sindacato, avvocato Raoul Levis, e redattore-capo l'avv. Piero Sandro Orsi. Del Comitato di Redazione fanno parte gli avvocati Alessandro Brass, Bruno Gallo, Antonio Solveni, Vincenzo Spandri e Dino Vighy. La «Rassegna», che sarà pubblicata in fascicoli bimestrali, verrà inviata gratuitamente a tutti gli Avvocati e Procuratori iscritti al Sindacato, nonchè a tutti i Magistrati della Provincia, Per coloro che non rientrano in queste categorie, l'abbonamento annuo costa lire 10.

La Redazione della «Rassegna» è in Venezia, presso l'avv. Piero Sandro Orsi (Campo S. Angelo, 3555); l'Amministrazione pure in Venezia presso l'avvocato Vincenzo Spandri, Tesoriere-Economo del Sindacato (Calle delle Ballotte, 4913).

Unione Ufficiali in congedo

In occasione della venuta di S. E. Starace, la lezione applicativa che doveva aver luogo domenica 19 corrente, è stata sospesa.

Santa Barbara del Genio

Tutti i consoci non iscritti al P. N. F. sono pregati di trovarsi domenica 19 corr. alle ore 9 in Corte dell'Albero presso la Sede provvisoria per intervenire con il Labaro alla Rivista che S. E. Starace passerà in Piazza S. Marco.

SPORT

CALCIO

Vigevanesi - Serenissima

Domani, con inizio alle ore 15, avrà luogo al campo sportivo «Pier Luigi Penzo» la prima partita del girone di ritorno, che contrapporrà di fronte alla Serenissima la balda squadra Vigevanese.

I bianco-azzurri non hanno bisogno di presentazione. Essi conservano tuttora il terzo posto della classifica generale a ridosso dei temuti Brescia e Livorno, e scenderanno in campo contro la Serenissima nella loro migliore formazione.

Nelle file Vigevanesi militano valorosamente il centro mediano Musmeci, il portiere Carmignato, l'ex milanista, e il non dimenticato Bonello, valorosissima ed insidiosa ala già militante nelle nostre file.

Il compito della Serenissima non è dei più facili. Ai nostri atleti l'ultima risposta.

Alla partita presenzieranno S. E. Starace e le autorità cittadine.

La Segreteria rende noto che l'esattore sarà in sede sociale per la regolarizzazione delle quote sabato sera dalle ore 20.30 alle 23. Domenica mattina dalle ore 10.30 alle 11.30 e al campo sportivo dalle ore 13 alle 15 precise.

I prezzi sono sulla base di L. 15 per la tribuna centrale, L. 10 per le tribune laterali e L. 6 per le gradinate. Signore e signorine accompagnate ingresso libero. I soci in regola con le quote ingresso libero.

*

Il locale Comitato Ulic comunica: Per disposizione delle superiori Gerarchie sportive, in occasione della venuta a Venezia di S. E. l'on. Starace, domenica 19 corr. tutte le partite che dovevano svolgersi sotto la giurisdizione di questo Comitato devono intendersi sospese.

PALLACANESTRO

Reyer-Borletti

Domenica per la seconda giornata del campionato nazionale di palla canestro nella palestra della Società Ginnastica «C. Reyer» avrà luogo l'incontro fra la squadra della Reyer e quella del Dopolavoro Borletti di Milano. L'attesa per questo incontro, che avrà inizio alle ore 21, è vivissima nell'ambiente sportivo veneziano.

Campionati di sci a S. Candido

Per norma del pubblico si rammenta che, in occasione dei Campionati nazionali di sci che si svolgeranno a S. Candido domenica 26 febbraio, le Ferrovie dello Stato hanno concessa la riduzione del 70 per cento alle comitive composte di almeno 25 persone in partenza dalle stazioni dei Compartimenti ferroviari di Venezia, Bologna, e Milano, e dirette ad una delle seguenti località: Brunico, Monguelfo, Villabassa, Dobbiaco, S. Candido.

I capi comitiva dovranno comunicare alla stazione di partenza un elenco nominativo dei viaggiatori, compilato in doppia copia.

Tiri in mare

Dal giorno 18 al 25 corr. mese, esclusi i giorni festivi, la zona compresa fra l'allineamento Semaforo di S. Nicolò - Testata diga Sud del Porto di Lido ed il rilevamento Sud vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 4 dalla costa, è pericolosa alla navigazione per esercitazioni di tiro.

Durante i tiri il Semaforo di San Nicolò terrà alzata la bandiera B (rossa).

All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra indicata, dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Fufijama» italiano da Trieste con merci varie; «Kosti» egiziano da Sunderand con carbone; «Cheriston» inglese da New Castle con carbone.

Spedizioni del giorno 17: «Tasso» italiano per Trieste vuoto; «Fusijama» italiano per Nahassar con carbone; «Pietro Querini» italiano per Monfalcone con carbone; «Pietro Querini» italiano per Monfalcone con carbone; «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto dei movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 10 febbraio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina 24; in disarmo 12. Totale 36; arrivati n. 7 partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1450; merci varie 72 Totale tonn. 1522.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 89; merci varie 122. Totale tonn. 212.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 47; uomini 470. Carri: caricati n. 107; scaricati 41.

Concorso a posti di ragioniere presso la Congregazione di Carità

E' indetto un concorso per due posti di ragioniere nella Congregazione di Carità di Venezia - Scadenza 29 Aprile.

Età fra 21 e 40 coi diritti di preferenza per gli orfani di guerra stabiliti dalla Legge. Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra R. Prefettura.

Concorso per un posto presso il Ministero delle Colonie

Il Ministero delle Colonie ha bandito un concorso per un posto di aiuto cartografo (grado 9., gruppo C) nel ruolo dell'Amministrazione Coloniale. Per gli schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Pagamento tassa alcoolici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio Raggruppamento Pubblici esercizi ricorda che il giorno 28 corr. mese scade il termine utile per il pagamento della tassa di concessione governativa per vendita degli alcoolici e superalcoolici per l'anno 1933.

Cronaca di Mestre

Per la rinascita dello sport ginnastico

La fiamma per lo sport ginnastico che ha saputo procurare allori in tutti i concorsi nazionali ed internazionali alla gloriosa squadra di Mestre, sempre fra le prime classificate si riaccende ora fra i giovani e maggiormente fra i vecchi ginnasti e dirigenti delle disciolte società ginnastiche «Libertas e Spes».

Questo sano sport che fa parte delle grandi organizzazioni volute dal Duce, sarà dunque fra non molto ripreso con la formazione di una società a stile fascista nella quale riuniranno in un solo sodalizio tutte le energie vecchie e nuove delle cessate società che sapranno con la loro passione ricolmare i due vecchi medaglieri di nuovi segni di vittorie.

L'altra sera si sono riuniti diversi esperti delle vecchie società mestrine presso la sede del Fascio ove vennero manifestate le varie idee che in linea di massima approdarono a risultati concreti, sicchè in una nuova seduta la nuova associazione verrà senza dubbio formata. Prima della riunione verranno interpellati tecnici superiori i quali potranno fornire e suggerire tutto ciò che è necessario per costituire una sa da base denitiva di questa nuova società di Atletica Leggera.

La notizia sparsasi negli ambienti sportivi mestrini, ha prodotto largo senso di compiacimento.

Sezione "Dante Alighieri,,

La locale sezione della «Dante Alighieri» che vanta un ventennio di vita feconda e che in passato ebbe a svolgere larga attività, si propone sotto il nuovo Direttorio di intensificare con un'attiva propaganda il suo mandato, che per essere essenzialmente spirituale, non ammette nè limiti, nè soste.

Per cortese concessione dei dirigenti il Circolo Sociale essa avrà sede nella signorile istituzione cittadina, ove domani sera alle 21 il Vice presidente del Consiglio Centrale della «Dante», l'on. Felicioni inaugurerà il ciclo delle manifestazioni di propaganda; egli parlerà sul tema: «Espansione italiana», argomento che l'illustre conferenziere, per la sua poderosa conoscenza di tutti i problemi nazionali saprà potenziare e rendere gradito al nostro migliore pubblico.

Fascio Giovanile Combattimento

Ordine di adunata. — Tutti i giovani Fascisti di Mestre, Marghera, Carpenedo, Zellarino, Chirignago dovranno trovarsi domenica 19 febbraio alle ore 7.30 in perfetta uniforme, presso la Sede del Fascio (Palazzo Da Re in Piazza Umberto I.)

G. U. F.

Tutti gli studenti dovranno trovarsi domenica 19 corr. alle ore 7.30 davanti alla Sede del Fascio Palazzo Da Re in piazza Umberto I per recarsi a Venezia. D'ordine camicia nera e berretto goliardico. Nessuno deve mancare.

L'ultima di "Butterfly,,

Avremo questa sera al Teatro Toniolo l'ultima delle tre recite annunciate dell'opera «Madama Butterfly» di cui è protagonista la applaudita soprano Tinay Arellano.

Domani l'ultima recita della stagione con «Rigoletto» di Verdi. Le prenotazioni per questo spettacolo presso il botteghino del Teatro.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 103 a 104; frumento buono mercantile da 97 a 100; frumento mercantile da 95 a 98; granone bianco nostrano da 47 a 48, granone giallo nostrano da 50 a 52; avena nostrana da 55 a 60; fieno sciolto in sorte da 15 a 20; paglia di frumento sciolta da 6 a 7 il q.le Mercato senza affari; prezzi normali. Vini: corbinello da 140 a 150 clinton da 150 a 160; friularo da 160 a 170; vini produzione 1931 da 150 a 160.

Pollame vivo prezzo per chilogrammo: Polli da 6.50 a 7; galline a 6; faraone 5.50 a 6; capponi da 5.50 a 6; tacchini a 6; oche a 4.50; anitre a 4.50; conigli a 2.20; colombi a 6 uova al paio cent. 75.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 9; legna dolce a 7 al q.le.

Cronaca varia

Per condanna. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato per mandato di cattura del Pretore certo Crestofoli Ugo fu Giovanni di anni 52, il quale con sentenza 24 gennaio scorso era stato condannato a quattro mesi di reclusione. L'arrestato venne passato alle carceri Mandamentali.

Per uno spintone. — Ieri verso le 15.30 il piccolo Adelino Camerato di Gerardo d'anni 8, abitante a Chirignago, mentre tornava da scuola riceveva da un suo compagno uno spintone che lo faceva andare a sbattere la testa contro un muro. Il poveretto riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile dal medico di guardia dell'ospedale in giorni 10.

TONIOLO: Ultima recita dell'opera «Madama Butterfly» ore 21. — Domani: «Rigoletto».

MURANO

Una conferenza del cav. Ellero alla Casa del Fascio

Ieri sera ha avuto luogo nella casa del Fascio di Murano la quarta delle conferenze settimanali di cultura sui vari temi tratti dall'articolo del Duce sulla «Dottrina del Fascismo». Il cav. Edoardo Ellero, riassunti gli argomenti trattati nelle riunioni precedenti, parlò dello stato e della sua missione, del concetto di libertà e del modo con cui il Fascismo concepisce la vita. Dopo aver dimostrato con episodi storici come il Fascismo abbia tratta la ispirazione e si rialacci alle più fulgide sorgenti della nostra storia, enumerò i vari doveri del fascista, concludendo che non potrà chiamarsi tale chi non arriva a concepire la profondità del concetto mussoliniano del cittadino. Il pubblico, assai numeroso, applaudì ripetutamente il conferenziere.

CRONACHE VENETE

Avvertenze pei partecipanti alla gita in treno ad Asiago

VICENZA, 17

Fino a mezzogiorno di domani sabato restano aperte le inscrizioni per la gita in treno ad Asiago, che avrà luogo domenica e alla quale oltre agli sciatori di Vicenza possono partecipare gli sciatori e i turisti di Padova, Verona, Venezia, godendo della tariffa ridotta del 70 per cento dal rispettivo luogo di origine fino ad Asiago.

Il treno speciale partirà da Vicenza alle 6.30 e giungerà ad Asiago alle ore 9. Qualora non si raggiungesse il numero richiesto per la effettuazione del treno speciale i viaggiatori diretti ad Asiago fruiranno del treno ordinario che parte da Vicenza alle 6.40 e giunge ad Asiago alle 9.20. Per il ritorno esso avrà luogo alle 18 se vi sarà il treno speciale, alle 17.30 invece se il detto treno non verrà effettuato. L'arrivo a Vicenza è alle ore 20 di dove i gitanti partiranno coi coincidenti treni per le rispettive località.

In tal modo il viaggio è assicurato qualunque sia il numero dei partecipanti.

I biglietti sono in vendita presso le Agenzie Viaggi Cit e Guetta di Venezia, Mezzacapo di Padova, Cit di Verona e per Vicenza presso il Comitato Turistico in Corso Principe Umberto.

Il costo del viaggio di andata e ritorno è il seguente: da Venezia ad Asiago lire 22.60; da Padova ad Asiago lire 18; da Verona P. N. e P. V. ad Asiago lire 20.60; da Vicenza ad Asiago lire 13.20.

Rubinstein al Quartetto

VICENZA, 17

Siamo in grado di annunciare che la sera di martedì il celebre pianista Artur Rubinstein darà un concerto per i soci del Quartetto nel salone dell'Istituto Musicale F. Cannetti.

Incendio provocato da un bimbo

VICENZA, 17

L'altra sera a Castelgomberto in località Masieri, si sviluppava un incendio ad una stalla di proprietà di tale Silvio Masiero d'anni 56 ed affittata al contadino Basilio Ermetti. Il fuoco distrusse il soffitto e 10 quintali di foraggio. Le fiamme si propagarono quindi anche alla casa di Masiero Giovanni, di anni 71, affittata al carrettiere Giovanni Gentilini producendo un danno complessivo di lire 7500.

Le indagini hanno assodato che l'incendio è stato provocato da un bambino di tre anni, tale Mario Masiero, nipote del Silvio Masiero. Il piccino per gioco aveva acceso una canna da granoturco e di qui rapidamente il fuoco si è propagato al fieno.

Assalito da un bue

VICENZA, 17

Stamattina verso le 10.45, il contadino Rino Oliora di anni 22, abitante in frazione Albera n. 202, stava attaccando una pariglia di buoi all'aratro per i lavori campestri. Improvvisamente una delle due bestie assaliva il contadino gettandolo a terra.

Alle grida del disgraziato accorrevano i famigliari che date le condizioni pietose in cui era ridotto il loro congiunto dovettero farlo trasportare all'ospedale civile.

Quivi i medici hanno emesso prognosi riservata avendo riscontrato all'Oliora la sospetta commozione viscerale prodotta da grave trauma.

Scuole di volo a vela istituite nel Bellunese

BELLUNO, 17

A cura del Comando Federale dei Fasci giovanili di Combattimento è istituita per la provincia di Belluno la Scuola di Volo a Vela, scuola che comprende un corso teorico ed un corso pratico.

Il corso teorico si svolgerà nelle seguenti località: Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, S. Stefano di Cadore.

Coloro che supereranno le prove del corso teorico saranno ammessi al corso pratico, che si terrà a Belluno nel campo di aviazione durante i mesi estivi.

A corso ultimato coloro che supereranno la prova riceveranno il brevetto di pilota di voloro a vela.

Le domande per la frequentazione del corso dovranno essere presentate al Comando di Belluno.

Il "pneumotorace Forlanini,, celebrato dal prof. Peloso

TREVISO, 17

Stasera nella sala di palazzo Rusteghello il chiaro prof. dott. Giovanni Peloso primario direttore del l'Ospedale S. Marco di Venezia ha commemorato con una dotta e interessantissima conferenza ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura, una delle più fulgide glorie italiane ed uno dei benefattori più illustri della umanità: Carlo Forlanini, inventore della collassoterapia per mezzo del pneumatorace artificiale.

L'oratore fu acclamato entusiasticamente alla fine della magnifica conferenza.

Ladruncoli di salumi

TREVISO, 17

La Questura ha potuto metter mano sui ladruncoli che l'altra notte, servendosi di un bastone munito di uncino avevano svaligiata di parecchi chilogrammi di salumeria che erano esposti nella macelleria Tomba in piazza S. Vito al riparo di una cancellata. Essi sono Agostino Solofrizzo di Pasquale di anni 17, da Barletta, qui residente in via dell'Oro, Angelo Varetto di 22 anni e Giuseppe Magro di anni 19, trevisani abitanti in via Castel Menardo.

L'arresto d'un garzone infedele

UDINE, 17

I carabinieri di Via Gemona hanno tratto in arresto il sedicenne Armando Fiore di Roberto, dimorante in via Grazzano 45, occupato in qualità di garzone al bar «Vermouth di Torino» in via Mercato Vecchio.

Il proprietario del bar da tempo si era accorto di piccoli ammanchi di cassa ai quali però non fece gran caso, imputandoli a sua negligenza.

Dopo alcuni appostamenti si è venuti a conoscere l'autore delle sottrazioni nella persona del Fiore. Costui, prima che il direttore del bar si recasse ad aprire l'esercizio, sollevava la griglia della cantina, si calava giù e, attraversata la cantina stessa, dal retrobottega entrava nel negozio dove dalla cassa sottraeva qualche moneta d'argento che il proprietario alla sera lasciava per il giorno seguente.

Quindi il Fiore usciva in strada pel retrobottega e si poneva fuori del negozio in attesa del direttore. Questi, quando giungeva, consegnava la bicicletta al... solerte garzone, il quale una volta nel negozio, nel portare la macchina a posto, chiudeva di dentro la porta che aveva aperto nell'uscire.

Sospensione di energia elettrica

TREVISO, 17

La Società An. Elettrica trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 19 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: dalle ore 8.30 alle 16.30: Monchia, Quinto, S. Cassiano e S. Bernardino di Quinto; dalle ore 13 alle 15: S. Artemio di Treviso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto nippo-cinese nella fase decisiva

Le conclusioni dei diciannove

Nuova organizzazione della Manciuria sotto la sovranità della Cina - Il rapporto sarà discusso martedì dall'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 17

E' stato oggi pubblicato il progetto di rapporto redatto dal Comitato dei 19 sulla controversia tra Cina e Giappone. Questo progetto sarà discusso dall'assemblea che si riunirà martedì prossimo venturo. Le raccomandazioni che in esso sono formulate costituiscono un vero e proprio giudizio che la assemblea pronuncia in merito alla controversia; di qui la loro grande importanza nei riguardi internazionali.

Per lo sgombero delle truppe giapponesi

Il rapporto consta di quattro parti. La prima fa la storia degli avvenimenti ed esamina le relazioni tra la Cina e il Giappone, nonchè le difficoltà sorte tra i due Stati nei riguardi delle tre provincie della Manciuria. La seconda parte completa la relazione della Commissione Lytton per quanto riguarda gli avvenimenti svoltisi successivamente a Sciangai al principio del 1932 adottando al riguardo la relazione fattane dalla commissione dei consoli delle grandi Potenze a Sciangai, commissione che fu presieduta dal rappresentante dell'Italia conte Ciano.

La parte terza espone i termini della controversia e la quarta contiene la soluzione della controversia ed è divisa in tre sezioni. La prima sezione, dopo avere ricordato le disposizioni del Patto della S. d. N., del Patto di Parigi e del trattato delle nove Potenze relativo al rispetto dell'integrità della Cina da parte degli Stati firmatari, tra cui è compreso il Giappone, ricorda i dieci principali esposti nella relazione della Commissione Lytton. La seconda sezione contiene le misure raccomandate dall'assemblea ai sensi dell'articolo 15 paragrafo 4 del Patto della Società delle Nazioni.

Dopo aver constatato che la sovranità sulla Manciuria appartiene alla Cina, dispone: A) Considerato che la presenza di truppe giapponesi all'infuori della zona ferroviaria del sud della Manciuria e che le operazioni intraprese da esse all'infuori di questa zona sono incompatibili con i principî di diritto ai quali deve conformarsi la soluzione della controversia e che è necessario stabilire al più presto uno stato di fatto in armonia con questi principî, raccomanda lo sgombero di queste truppe. Viste le circostanze speciali della questione, il primo oggetto delle trattative dovrà essere quello di organizzare questo sgombero e di determinarne le modalità, le tappe e il termine.

Nuova organizzazione della Manciuria

B) Considerate le condizioni locali specialmente della Manciuria, i diritti e gli interessi particolari che vi possiede il Giappone ed i diritti e gli interessi dei terzi Stati, raccomanda il ristabilimento in Manciuria entro un termine ragionevole di una organizzazione sottoposta alla sovranità della Cina e compatibile con l'integrità amministrativa di quest'ultima.

Questa organizzazione dovrà comportare una larga autonomia, rispondere alle condizioni locali e tenere conto dei trattati plurilaterale in vigore, dei diritti e degli interessi dei terzi Stati e in generale dei principî e delle condizioni diplomatiche. La determinazione dei poteri rispettivi e delle relazioni del Governo centrale cinese e delle autorità regionali sarà oggetto di una dichiarazione del Governo cinese con la portata di un impegno internazionale.

Considerato che all'infuori delle questioni che formano oggetto delle due raccomandazioni sopra indicate, il rapporto della Commissione di studio, esponendo i principî e le condizioni di una soluzione della controversia riprodotta nel rapporto stesso ha menzionato certe altre questioni che riguardano la buona intesa fra la Cina e il Giappone da cui dipende la pace in Estremo Oriente, raccomanda alle parti di regolare tali questioni ispirandosi ai principî e alle condizioni predette.

Trattative fra le parti

Considerato che le trattative necessarie per mettere in applicazione le raccomandazioni che precedono devono essere continuate a mezzo di un organo appropriato, raccomanda l'inizio delle trattative tra le due parti conformemente al seguente metodo: Ciascuna delle parti è invitata a far sapere al Segretario generale che essa accetta, per quanto la riguarda, a soluzione raccomandata dall'assemblea sotto la sola riserva che l'altra parte l'accetti. Le trattative tra le parti avranno luogo con l'assistenza di un comitato costituito dall'assemblea. A tale scopo l'assemblea invita sin d'ora i Governi a designare ciascuno un membro del Comitato appena il Segretario generale avrà fatto loro conoscere che le due parti accettano la soluzione che l'assemblea raccomanda. Il Segretario generale informa pure di questa accettazione i Governi degli Stati Uniti d'America e dell'U. R. S. S., invitandoli a designare ciascuno, se lo desiderano, un membro del comitato. Entro un termine di un mese dalla notizia dell'accettazione delle due parti, il Segretario generale prenderà tutti i provvedimenti appropriati per l'apertura dei negoziati.

Gli obblighi dei membri della Lega

Nella terza sezione è detto che a causa delle circostanze speciali della questione trattata, la soluzione raccomandata dall'assemblea differisce dal semplice ritorno allo «stato quo ante», ma essa esclude anche il mantenimento e il riconoscimento del regime attuale in Manciuria. Ne consegue che con l'adottare il rapporto, i membri della Società delle Nazioni intendono astenersi, specialmente nei riguardi del regime attuale in Manciuria, da qualunque atto che possa portare pregiudizio all'esecuzione delle raccomandazioni fatte in questo rapporto o di ritardarne l'applicazione. Essi continueranno a non riconoscere questo regime nè «de jure», nè «de facto». Essi intendono attenersi nei riguardi della situazione in Manciuria da qualunque azione isolata e continuano a concertare la propria azione tra essi, come anche con quella degli Stati interessati che non sono membri della Società delle Nazioni.

Per quanto concerne i membri della Società delle Nazioni che sono firmatari del trattato delle nove Potenze, conviene ricordare che, secondo le disposizioni di detto trattato, «nel caso in cui una situazione si producesse che nell'opinione dell'una o dell'altra tra essi comportasse l'applicazione del presente trattato e ne rendesse la discussione desiderabile, le Potenze contraenti scambieranno a tale riguardo franche e complete comunicazioni».

"Mussolini uomo di pace,,

Un significativo studio inglese

LONDRA, 17

La *Week end Review* pubblica un articolo di Vernon Bartlett dal titolo: «Mussolini uomo di pace». Dopo di avere osservato che all'estero chi vuole valutare serenamente il Fascismo deve assolutamente ignorare le calunnie dei fuorusciti, il Bartlett osserva che l'Italia ha presentato proposte per il disarmo assai più chiare e definite di quelle dei Paesi a Governi democratici. E' assurdo dire che Mussolini abbia accettato le proposte di Hoover perchè sperava di ottenere attraverso ad esse la parità con la Francia su basi convenienti per l'economia italiana. Infatti l'Inghilterra guadagnerebbe dal punto di vista economico assai più dell'Italia se fosse applicato un piano di generale disarmo.

«Se l'Italia è assai meno ricca di noi in materie prime, i suoi abitanti hanno un livello di vita più modesto (compensato largamente dal clima) e assai maggiore spirito di iniziativa ed entusiasmo per intraprendere opere pubbliche che non l'Inghilterra o qualsiasi altro Paese democratico. L'Italia ha molto da fare a casa sua ed essa può affrontare il declino del commercio internazionale con molto meno allarme di noi. Quello che sopratutto si invidia e si ammira nell'Italia di oggi è appunto lo spirito di iniziativa e di entusiasmo.

«Perchè mai, ad esempio, i membri del Governo inglese debbono essere quasi tutti vecchi abbastanza da potere essere padri dei loro colleghi italiani? Perchè mai noi dobbiamo ridurre il nostro potere di acquisto attraverso una campagna di economia, quando l'Italia sopporta serenamente uno sbilancio notevole? Perchè non possiamo costruire nuove strade, risanare i bassifondi della città, sviluppare l'agricoltura e salvare così il disoccupato dalla vergogna dell'ozio semiretribuito? Interrogativi di questo genere affollano la mente del cittadino inglese che visita l'Italia e lo fanno ritornare in Patria preoccupato per l'avvenire del suo Paese.»

L'illuminata azione del Governo fascista per l'emigrazione

LONDRA, 17

La *Stock Exchange Gazette* scrive: «L'azione del Governo fascista per l'emigrazione non avrebbe potuto essere più illuminata e benefica. Da un lato essa infatti ha protetto una selezione degli emigranti con positivi vantaggi per l'economia e per il prestigio italiano. Dall'altro essa ha prevenuto in periodo particolarmente difficile nella storia dell'economia mondiale che i lavoratori italiani andassero raminghi per il mondo alla ricerca di un pane introvabile.

«D'altra parte, con quella perfetta comprensione della psicologia popolare che gli è propria, Mussolini, nell'agosto del 1930, diede ordine ai Prefetti di concedere passaporti per tutte le destinazioni. Gli effetti di tale provvedimento dimostrarono la saggezza della politica dell'emigrazione fascista, in quanto il numero degli emigranti, dopo essersi momentaneamente accresciuto, si ridusse subito a cifre insignificanti, mentre continuò ad aumentare progressivamente il numero dei rimpatriati».

Le prove della malafede della Francia

BERLINO, 17

Una nota da Ginevra riportata dal *Berliner Tageblatt* e da altri giornali dice che in quei circoli diplomatici si afferma di avere in mano le prove che la notizia messa in giro in Francia anche da fonte molto autorevole circa la alleanza italo-germano-ungherese non è mai stata presa sul serio nei circoli iniziati.

Un commento del *Boersen Courier* si domanda se sia un caso che quelle voci di accordo segreto siano smentite precisamente il giorno successivo a quello in cui, riuscendo a far concludere il nuovo accordo della Piccola Intesa, avevano già servito al loro scopo. Molti giornali riportano poi un commento ufficioso tedesco improntato alle idee esposte nella *Diplomatische Korrespondenz*, secondo cui a Berlino non si riesce a capire come una politica economica comune agli Stati della Piccola Intesa possa favorire un blocco economico degli Stati Danubiani. Un rafforzamento della Piccola Intesa essenzialmente sul terreno politico sembrerebbe invece smipuzzare ancora il bacino danubiano e presenterebbe gravi pericoli anche per l'azione di soccorso tracciata alla Conferenza di Stresa.

Il patto della Piccola Intesa diretto contro l'Italia

VIENNA, 17

Nel nuovo patto tra le nazioni della Piccola Intesa tutta la stampa austriaca vede il consolidamento di un blocco di potenze che, volendo perpetuare le ingiustizie sancite dai trattati, costituisce un pericolo per la pace europea. Parecchi giornali non mancano di far notare che la nuova alleanza è diretta contro l'Italia. La *Reichspost*, in un articolo di fondo, fa rilevare che la campagna contro l'Italia per l'inventata alleanza italo-tedesco-ungherese è stata appunto inscenata per giustificare la creazione del nuovo patto tra i paesi della Piccola Intesa. Il giornale si mostra però scettico sulla vitalità della nuova costruzione perchè la Piccola Intesa, per ragioni geografiche, non potrà mai costituire un'unità economica e politicamente i suoi interessi si accordano solo in senso negativo, nel volere cioè evitare la revisione dei trattati di pace.

Quanto alle conseguenze strategiche che il nuovo patto dovrebbe avere per l'Austria, la *Reichspost* afferma che se la Piccola Intesa volesse inviare truppe da Praga a Lubiana attraverso l'Austria, tale via resterà chiusa, il che equivale alla volontà dell'Austria di far rispettare la neutralità del suo territorio. Qualora si tentasse di forzarlo è facile prevedere quali ne saranno le conseguenze.

Per le *Wiener Neueste Nachrichten* l'accordo concluso dai tre Ministri che dirigono la politica della Piccola Intesa, malgrado la solennità con cui è stato comunicato, non dev'essere supervalutato. La sua compagine è minata dalla crisi economica e politica dei paesi che lo compongono. Il patto è diretto non solo contro l'Italia e l'Ungheria, ma anche contro l'Austria perchè è stato creato alla conferenza militare di Belgrado dove si è discussa la eventualità di un aiuto militare cecoslovacco e jugoslavo attraverso il Burgenland che è territorio austriaco. Questa è la conseguenza pratica del nuovo patto, e di ciò il giornale si mostra assai preoccupato.

"Lo spirito nefasto dell'Europa,,

BERLINO, 17

Questa stampa continua ad occuparsi del nuovo accordo concluso a Ginevra tra gli Stati della Piccola Intesa. La «Deutsche Tages Zeitung» scrive che esso indubbiamente deve essere considerato una reazione del blocco degli Stati profittatori della guerra alla nuova situazione in Germania. Al tempo stesso è una mossa contro il fronte revisionistico Italia - Germania - Ungheria delineantesi sempre più chiaramente. Il giornale aggiunge che ancora una volta appare la fatale attività che spiega nell'Europa sud-orientale Benes il quale a buon diritto può chiamarsi lo spirito nefasto dell'Europa. E' lui che intriga continuamente alla Conferenza del disarmo contro la parità e l'eguaglianza degli armamenti, è lui che come Ministro degli Esteri di uno Stato che è il maggiore esportatore di armi nel mondo, vuol far passare come un delitto l'affare di Hirtenberg.

S. E. Gasparini al Cairo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

Con l'espresso di lusso «Ausonia» è arrivato S. E. Jacopo Gasparini, ex-Governatore dell'Eritrea. A riceverlo a bordo si è recato il R. Viceconsole cav. Piero Solari in rappresentanza del Console generale. S. E. Gasparini ha proseguito con treno speciale per il Cairo.

Gli esami di radiotelegrafista del Regio Esercito

ROMA, 17

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra in cui si stabilisce che gli esami dei giovani della classe di prossima chiamata alle armi aspiranti al conseguimento dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafici del R. Esercito avranno luogo il 24 e il 28 febbraio corrente anno presso i reggimenti del Genio di Corpo d'Armata (battaglioni o compagnie radiotelegrafiche) e presso il battaglione misto della Sardegna (compagnia radiotelegrafica) ai quali corpi le reclute dovranno direttamente presentarsi nei giorni suindicati.

Il campionato di Bob vinto dall'A. E. F. di Roma

Un "bob,, demolisce il palco della giuria

CORTINA, 17

Il bob «Accademia» dell'Accademia dell'Educazione Fisica Fascista di Roma pilotato da de Zanna Francesco, frenato da Vidolich Marsilio con Gotti Antonio e Santorini Luigi, ha vinto il Campionato Italiano. Vittoria meritata che premia l'audacia ed il valore di tutto l'equipaggio che ha partecipato alla emozionantissima e pericolosissima competizione. La prima fase della gara dove lo stesso bob era risultato il migliore è stata annullata dalla Giuria per gli incidenti disgraziati avvenuti che hanno ritardato le altre corse facendo così cambiare le condizioni della pista per effetto del sole caldo. Questa circostanza ha indotto la Giuria ad accogliere le proteste degli altri equipaggi che richiedevano l'annullamento delle prime corse e la produzione dell'equipaggio vincitore nelle prove successive è stata ancor più brillante.

Il bob «Dux» dell'A.E.F. di Roma all'imbocco della grande curva, per una frenata fuori tempo, si è impennato e data la forte velocità è sbalzato fuori pista seminando prima nella pista e poi nella ghiaia parte dell'equipaggio. Ha la peggio il bob «Pende che vado» di Pieve di Cadore che dopo una ottima corsa, per un forte sbandamento, ha schiantato il palo del traguardo ed è finito coll'investire in pieno il palco della Giuria. Tutti sono a terra. Il pubblico corre gridando. Miracolosamente però il medico Gaspari può comunicare che alcuni hanno riportato soltanto delle contusioni multiple. Una slitta trasporta i contusi dell'equipaggio di Pieve di Cadore all'ospedale di Cortina. La giuria se l'è cavata bene.

Poichè nell'incidente l'impianto telefonico e quello del cronometro automatico è andato fracassato assieme al resto ed al bob, dopo una interruzione di circa un'ora e mezza la gara viene ripresa di nuovo con l'annullamento delle prove precedenti. Intanto i due equipaggi si ritirano.

Gli incidenti registrati vanno attribuiti alle condizioni della pista che non offrono quelle garanzie necessarie per la regolare corsa dei piatti veicoli e ciò per la deficienza delle sopraelevazioni lungo il percorso e particolarmente nelle curve.

La sede della pista artificiale che si sviluppa tutta nel bosco e che misura m. 1200 era nel primo tempo completamente ghiacciata. Poi il sole ha reso più molle il ghiaccio. I primi giri hanno raggiunto la velocità di km. 80 circa.

Il pubblico ormai emozionato ha seguito le successive corse con molta preoccupazione, però tutto si è svolto bene per la velocità ridotta dei bob ad eccezione del «Norge» di Bressanone che è giunto con il solo pilota poichè il rimanente dell'equipaggio è stato seminato lungo la pista.

Classifica:

1. Bob «Accademia». Tempi: 1. prova 1.24, 2. prova 1.23 3 quinti. Totale 2.47'' 3 quinti — 2. «Savaya». Tempi: 1. prova 1.27 4 quinti, 2. prova 1.21 record. Totale 2 48» quinti con Gillarduzzi Umberto pilota e Franceschi Ernesto al freno dell'H.B.C.C. — 3. Bob «Folgore». Tempi: 1. prova 1.24 4 quinti, 2. prova 1.24 1 quinto. Totale 2.49 con Gillarduzzi Guido e Gillarduzzi Sisto al freno dell'H. B.C.C. — 4. Bob «Grifone». Tempi: 1. prova 1.34, 2. prova 1.32 4 quinti. Totale 3.6 4 quinti con Kleewein Umberto pilota e Hofer Massimiliano al freno di Vipiteno.

IPPICA

"Fra Cristoforo,, vince lo "steeple chase,,

Il Principe Umberto presente alla corsa

ROMA, 17

All'ippodromo di Tor di Quinto, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è corso il 49.o *steeple chase* nazionale di lire 20 mila, su metri 3500. Erano anche presenti il Sottosegretario Manaresi, il Segretario del P.N.F. on. Starace ed altre autorità. E' arrivato primo *Fra Cristoforo*, montato da Rossini, della scuderia Campaldo; 2. *Monza*; 3. *Violante*. Distanze: mezza lunghezza, una lunghezza. Il totalizzatore ha pagato lire 49.50, lire 15, lire 8. Subito dopo la corsa S. A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato i premi ai vincitori della riunione. L'Augusto Principe ha poi lasciato l'ippodromo salutato da una calorosa dimostrazione.

Nobile telegramma a Carnera della madre di Schaaf

NEW YORK, 17

La signora Lucy Schaaf, madre del pugilista Ernie, ha telegrafato a Primo Carnera da Wrenthan, nel Massachusset, dove ella risiede:

«Desidero assicurarvi che io non vi considero in alcun modo responsabile per la morte di mio figlio. I miei sentimenti nei vostri riguardi sono quelli stessi che io desidererei da parte di vostra madre verso il mio Ernie nel caso che una disgrazia fosse capitata a voi durante una competizione. Vi ringrazio delle vostre condoglianze e delle vostre espressioni di ammirazione per Ernie».

Carnera è rimasto oltremodo colpito dalla nobiltà del messaggio. Gli amici che si trovavano con lui quando è arrivato il telegramma hanno riferito che il gigante è stato quasi sopraffatto dalla commozione. «E' troppo, è troppo — egli esclamava. — Sento una grande pena. Questo telegramma dimostra che la signora Schaaf ha un cuore grande come quello della mia piccola madre che mi attende in Italia».

Carnera ha quindi così risposto al telegramma: «Il vostro telegramma mi è carissimo ed è quanto di più confortante potessi ricevere. Le condizioni di spirito in cui mi trovo mi hanno impedito di partecipare ai funerali del vostro figliolo. Il mio cuore però è vicino a voi tutti».

Il film dell'incontro di Carnera sarà proiettato a Udine

ROMA, 17

La Federazione pugilistica italiana si è assicurata la priorità nella riproduzione in Europa del film dell'incontro Carnera-Schaaf. Il film sarà proiettato nel marzo in Italia. Una prima visione sarà data ad Udine. Carnera lascierà New York a bordo del «Rex» per venire in Italia e recarsi nel suo paese, dove trascorrerà alcuni giorni di tranquillità con la sua famiglia.

TENNIS

Risultati pari nella prima giornata dell'incontro Italia-Francia

MILANO, 17

Questa sera, sui campi coperti del Circolo del Tennis, si è iniziato l'incontro Italia-Francia per la categoria juniori, col sistema della Coppa Davis: quattro singolari e un doppio. Partecipano alla competizione i migliori tennisti di categoria delle due nazioni. Gli incontri di questa sera sono terminati con una vittoria per parte. Ecco i risultati: Bernard (Francia) batte Quintavalle (Italia) 8 a 6, 6 a 1, 6 a 3. Rado (Italia) batte Troncin (Francia) 6 a 4, 5 a 7, 3 a 6, 7 a 5, 6 a 2. Domani si giuoca la partita di doppio.

L'attività dell'Opera Balilla

Le direttive dell'on. Ricci ai direttori ginnico-sportivi

ROMA, 17

Si sono riuniti al Foro Mussolini, convocati dall'on. Renato Ricci, 56 direttori ginnico-sportivi dei Comitati dell'Italia centrale e settentrionale. Nel salone degli esami della R. Accademia fascista, gli allievi dell'Accademia stessa e della scuola di Orvieto, sotto la guida dei rispettivi insegnanti, hanno dato una dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori nell'Anno XI, per Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, alcuni di età corrispondente di ogni grado di scuola. Gli esercizi, come è noto, sono stati studiati e predisposti dalle stesse Accademie.

L'on. Renato Ricci ha impartito direttive per la preparazione della festa ginnastica dell'Opera Balilla da effettuarsi in ogni centro di Italia nella ricorrenza del 24 maggio prossimo, e per il lavoro riguardante il V Campeggio Concorso Dux, la cui organizzazione avrà nell'anno XI caratteristiche particolari.

Fra gli argomenti principali sono stati trattati quelli inerenti al tesseramento, all'attività serale e festiva degli organizzati, agli esoneri, alle palestre, all'insegnamento ginnico nella scuola elementare e negli istituti privati, ai corsi magistrali provinciali e nazionali, all'insegnamento nelle scuole a carattere tecnico-professionale, alle varie manifestazioni nazionali, campionati del Littorio per la scherma, equitazione, tennis, alla disciplina del personale insegnante.

Il cadavere di un neonato rinvenuto in un campo

UDINE, 17

Nei pressi di Tolmezzo è stato rinvenuto in mezzo ad un campo il cadaverino di un neonato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto nippo-cinese nella fase decisiva

Le conclusioni dei diciannove

Nuova organizzazione della Manciuria sotto la sovranità della Cina - Il rapporto sarà discusso martedì dall'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 17

E' stato oggi pubblicato il progetto di rapporto redatto dal Comitato dei 19 sulla controversia tra Cina e Giappone. Questo progetto sarà discusso dall'assemblea che si riunirà martedì prossimo venturo. Le raccomandazioni che in esso sono formulate costituiscono un vero e proprio giudizio che la assemblea pronuncia in merito alla controversia; di qui la loro grande importanza nei riguardi internazionali.

Per lo sgombero delle truppe giapponesi

Il rapporto consta di quattro parti. La prima fa la storia degli avvenimenti ed esamina le relazioni tra la Cina e il Giappone, nonchè le difficoltà sorte tra i due Stati nei riguardi delle tre provincie della Manciuria. La seconda parte completa la relazione della Commissione Lytton per quanto riguarda gli avvenimenti svoltisi successivamente a Sciangai al principio del 1932 adottando al riguardo la relazione fattane dalla commissione dei consoli delle grandi Potenze a Sciangai, commissione che fu presieduta dal rappresentante dell'Italia conte Ciano.

La parte terza espone i termini della controversia e la quarta contiene la soluzione della controversia ed è divisa in tre sezioni. La prima sezione, dopo avere ricordato le disposizioni del Patto della S. d. N., del Patto di Parigi e del trattato delle nove Potenze relativo al rispetto dell'integrità della Cina da parte degli Stati firmatari, tra cui è compreso il Giappone, ricorda i dieci principali esposti nella relazione della Commissione Lytton. La seconda sezione contiene le misure raccomandate dall'assemblea ai sensi dell'articolo 15 paragrafo 4 del Patto della Società delle Nazioni.

Dopo aver constatato che la sovranità sulla Manciuria appartiene alla Cina, dispone: A) Considerato che la presenza di truppe giapponesi all'infuori della zona ferroviaria del sud della Manciuria e che le operazioni intraprese da esse all'infuori di questa zona sono incompatibili con i principî di diritto ai quali deve conformarsi la soluzione della controversia e che è necessario stabilire al più presto uno stato di fatto in armonia con questi principî, raccomanda lo sgombero di queste truppe. Viste le circostanze speciali della questione, il primo oggetto delle trattative dovrà essere quello di organizzare questo sgombero e di determinarne le modalità, le tappe e il termine.

Nuova organizzazione della Manciuria

B) Considerate le condizioni locali specialmente della Manciuria, i diritti e gli interessi particolari che vi possiede il Giappone ed i diritti e gli interessi dei terzi Stati, raccomanda il ristabilimento in Manciuria entro un termine ragionevole di una organizzazione sottoposta alla sovranità della Cina e compatibile con l'integrità amministrativa di quest'ultima.

Questa organizzazione dovrà comportare una larga autonomia, rispondere alle condizioni locali e tenere conto del trattato plurilaterale in vigore, dei diritti e degli interessi dei terzi Stati e in generale dei principî e delle condizioni diplomatiche. La determinazione dei poteri rispettivi e delle relazioni del Governo centrale cinese e delle autorità regionali sarà oggetto di una dichiarazione del Governo cinese con la portata di un impegno internazionale.

Considerato che all'infuori delle questioni che formano oggetto delle due raccomandazioni sopra indicate, il rapporto della Commissione di studio, esponendo i principî e le condizioni di una soluzione della controversia riprodotta nel rapporto stesso ha menzionato certe altre questioni che riguardano la buona intesa fra la Cina e il Giappone da cui dipende la pace in Estremo Oriente, raccomanda alle parti di regolare tali questioni ispirandosi ai principî e alle condizioni predette.

Trattative fra le parti

Considerato che le trattative necessarie per mettere in applicazione le raccomandazioni che precedono devono essere continuate a mezzo di un organo appropriato, raccomanda l'inizio delle trattative tra le due parti conformemente al seguente metodo: Ciascuna delle parti è invitata a far sapere al Segretario generale che essa accetta, per quanto la riguarda, la soluzione raccomandata dall'assemblea sotto la sola riserva che l'altra parte l'accetti. Le trattative tra le parti avranno luogo con l'assistenza di un comitato costituito dall'assemblea. A tale scopo l'assemblea invita sin d'ora i Governi a designare ciascuno un membro del Comitato appena il Segretario generale avrà fatto loro conoscere che le due parti accettano la soluzione che l'assemblea raccomanda. Il Segretario generale informa pure di questa accettazione i Governi degli Stati Uniti d'America e dell'U. R. S. S., invitandoli a designare ciascuno, se lo credono, un membro del comitato. Entro un termine di un mese dalla notizia dell'accettazione delle due parti, il Segretario generale prenderà tutti i provvedimenti appropriati per l'apertura dei negoziati.

Gli obblighi dei membri della Lega

Nella terza sezione è detto che a causa delle circostanze speciali della questione trattata, la soluzione raccomandata dall'assemblea differisce dal semplice ritorno allo «stato quo ante», ma essa esclude anche il mantenimento e il riconoscimento del regime attuale in Manciuria. Ne consegue che con l'adottare il rapporto, i membri della Società delle Nazioni intendono astenersi, specialmente nei riguardi del regime attuale in Manciuria, da qualunque atto che possa portare pregiudizio all'esecuzione delle raccomandazioni fatte in questo rapporto o di ritardarne l'applicazione. Essi continueranno a non riconoscere questo regime nè «de jure», nè «de facto». Essi intendono attenersi nei riguardi della situazione in Manciuria da qualunque azione isolata e continuano a concertare la propria azione tra essi, come anche con quella degli Stati interessati che non sono membri della Società delle Nazioni.

Per quanto concerne i membri della Società delle Nazioni che sono firmatari del trattato delle nove Potenze, conviene ricordare che, secondo le disposizioni di detto trattato, «nel caso in cui una situazione si producesse che nell'opinione dell'una o dell'altra tra essi comportasse l'applicazione del presente trattato e ne rendesse la discussione desiderabile, le Potenze contraenti scambieranno a tale riguardo franche e complete comunicazioni».

"Mussolini uomo di pace,,

Un significativo studio inglese

LONDRA, 17

La *Week end Review* pubblica un articolo di Vernon Bartlett dal titolo: «Mussolini uomo di pace». Dopo di avere osservato che all'estero chi vuole valutare serenamente il Fascismo deve assolutamente ignorare le calunnie dei fuorusciti, il Bartlett osserva che l'Italia ha presentato proposte per il disarmo assai più chiare e definite di quelle dei Paesi a Governi democratici. E' assurdo dire che Mussolini abbia accettato le proposte di Hoover perchè sperava di ottenere attraverso ad esse la parità con la Francia su basi convenienti per l'economia italiana. Infatti l'Inghilterra guadagnerebbe dal punto di vista economico assai più dell'Italia se fosse applicato un piano di generale disarmo.

«Se l'Italia è assai meno ricca di noi in materie prime, i suoi abitanti hanno un livello di vita più modesto (compensato largamente dal clima) e assai maggiore spirito di iniziativa ed entusiasmo per intraprendere opere pubbliche che non l'Inghilterra o qualsiasi altro Paese democratico. L'Italia ha molto da fare a casa sua ed essa può affrontare il declino del commercio internazionale con molto meno allarme di noi. Quello che soprattutto si invidia e si ammira nell'Italia di oggi è appunto lo spirito di iniziativa e di entusiasmo.

«Perchè mai, ad esempio, i membri del Governo inglese debbono essere quasi tutti vecchi abbastanza da potere essere padri dei loro colleghi italiani? Perchè mai noi dobbiamo ridurre il nostro potere di acquisto attraverso una campagna di economia, quando l'Italia sopporta serenamente uno sbilancio notevole? Perchè non possiamo costruire nuove strade, risanare i bassifondi della città, sviluppare l'agricoltura e salvare così il disoccupato dalla vergogna dell'ozio semiretribuito? Interrogativi di questo genere affollano la mente del cittadino inglese che visita l'Italia e lo fanno ritornare in Patria preoccupato per l'avvenire del suo Paese.»

L'illuminata azione

del Governo fascista per l'emigrazione

LONDRA, 17

La *Stock Exchange Gazette* scrive: «L'azione del Governo fascista per l'emigrazione non avrebbe potuto essere più illuminata e benefica. Da un lato essa infatti ha protetto una selezione degli emigranti con positivi vantaggi per l'economia e per il prestigio italiano. Dall'altro essa ha prevenuto in periodo particolarmente difficile nella storia dell'economia mondiale che i lavoratori italiani andassero raminghi per il mondo alla ricerca di un pane introvabile.

«D'altra parte, con quella perfetta comprensione della psicologia popolare che gli è propria, Mussolini, nell'agosto del 1930, diede ordine ai Prefetti di concedere passaporti per tutte le destinazioni. Gli effetti di tale provvedimento dimostrarono la saggezza della politica dell'emigrazione fascista, in quanto il numero degli emigranti, dopo essersi momentaneamente accresciuto, si ridusse subito a cifre insignificanti, mentre continuò ad aumentare progressivamente il numero dei rimpatriati».

Le prove della malafede della Francia

BERLINO, 17

Una nota da Ginevra riportata dal *Berliner Tageblatt* e da altri giornali dice che in quei circoli diplomatici si afferma di avere in mano le prove che la notizia messa in giro in Francia anche da fonte molto autorevole circa la alleanza italo-germano-ungherese non è mai stata presa sul serio nei circoli iniziati.

Un commento del *Boersen Courier* si domanda se sia un caso che quelle voci di accordo segreto siano smentite precisamente il giorno successivo a quello in cui, riuscendo a far concludere il nuovo accordo della Piccola Intesa, avevano già servito al loro scopo. Molti giornali riportano poi un commento ufficioso tedesco improntato alle idee esposte nella *Diplomatische Korrespondenz*, secondo cui a Berlino non si riesce a capire come una politica economica comune agli Stati della Piccola Intesa possa favorire un blocco economico degli Stati Danubiani. Un rafforzamento della Piccola Intesa essenzialmente sul terreno politico sembrerebbe invece sminuzzare ancora il bacino danubiano e presenterebbe gravi pericoli anche per l'azione di soccorso tracciata alla Conferenza di Stresa.

Il patto della Piccola Intesa

diretto contro l'Italia

VIENNA, 17

Nel nuovo patto tra le nazioni della Piccola Intesa tutta la stampa austriaca vede il consolidamento di un blocco di potenze che, volendo perpetuare le ingiustizie sancite dai trattati, costituisce un pericolo per la pace europea. Parecchi giornali non mancano di far notare che la nuova alleanza è diretta contro l'Italia. La *Reichspost*, in un articolo di fondo, fa rilevare che la campagna contro l'Italia per l'inventata alleanza italo-tedesco-ungherese è stata appunto inscenata per giustificare la creazione del nuovo patto tra i paesi della Piccola Intesa. Il giornale si mostra però scettico sulla vitalità della nuova costruzione perchè la Piccola Intesa, per ragioni geografiche, non potrà mai costituire un'unità economica e politicamente i suoi interessi si accordano solo in senso negativo, nel volere cioè evitare la revisione dei trattati di pace.

Quanto alle conseguenze strategiche che il nuovo patto dovrebbe avere per l'Austria, la *Reichspost* afferma che se la Piccola Intesa volesse inviare truppe da Praga a Lubiana attraverso l'Austria, tale via resterà chiusa, il che equivale alla volontà dell'Austria di far rispettare la neutralità del suo territorio. Qualora si tentasse di forzarlo è facile prevedere quali ne saranno le conseguenze.

Per le *Wiener Neueste Nachrichten* l'accordo concluso dai tre Ministri che dirigono la politica della Piccola Intesa, malgrado la solennità con cui è stato comunicato, non dev'essere supervalutato. La sua compagine è minata dalla crisi economica e politica dei paesi che lo compongono. Il patto è diretto non solo contro l'Italia e l'Ungheria, ma anche contro l'Austria perchè è stato creato alla conferenza militare di Belgrado dove si è discussa la eventualità di un aiuto militare cecoslovacco e jugoslavo attraverso il Burgenland che è territorio austriaco. Questa è la conseguenza pratica del nuovo patto, e di ciò il giornale si mostra assai preoccupato.

"Lo spirito nefasto dell'Europa,,

BERLINO, 17

Questa stampa continua ad occuparsi del nuovo accordo concluso a Ginevra tra gli Stati della Piccola Intesa. La «Deutsche Tages Zeitung» scrive che esso indubbiamente deve essere considerato una reazione del blocco degli Stati profittatori della guerra alla nuova situazione in Germania. Al tempo stesso è una mossa contro il fronte revisionistico Italia - Germania - Ungheria delineantesi sempre più chiaramente. Il giornale aggiunge che ancora una volta appare la fatale attività che spiega nell'Europa sud-orientale Benes il quale a buon diritto può chiamarsi lo spirito nefasto dell'Europa. E' lui che intriga continuamente alla Conferenza del disarmo contro la parità e l'eguaglianza degli armamenti, è lui che come Ministro degli Esteri di uno Stato che è il maggiore esportatore di armi nel mondo, vuol far passare come un delitto l'affare di Hirtenberg.

S. E. Gasparini al Cairo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

Con l'espresso di lusso «Ausonia» è arrivato S. E. Jacopo Gasparini, ex-Governatore dell'Eritrea. A riceverlo a bordo si è recato il R. Viceconsole cav. Piero Solari in rappresentanza del Console generale. S. E. Gasparini ha proseguito con treno speciale per il Cairo.

Gli esami di radiotelegrafista del Regio Esercito

ROMA, 17

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra in cui si stabilisce che gli esami dei giovani della classe di prossima chiamata alle armi aspiranti al conseguimento dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafici del R. Esercito avranno luogo il 24 e il 28 febbraio corrente anno presso i reggimenti del Genio di Corpo d'Armata (battaglioni o compagnie radiotelegrafiche) e presso il battaglione misto della Sardegna (compagnia radiotelegrafica) ai quali corpi le reclute dovranno direttamente presentarsi nei giorni suindicati.

Il campionato di Bob vinto dall'A. E. F. di Roma

Un "bob,, demolisce il palco della giuria

CORTINA, 17

Il bob «Accademia» dell'Accademia dell'Educazione Fisica Fascista di Roma pilotato da de Zanna Francesco, frenato da Vidolich Marsilio con Gotti Antonio e Santorini Luigi, ha vinto il Campionato Italiano. Vittoria meritata che premia l'audacia ed il valore di tutto l'equipaggio che ha partecipato alla emozionantissima e pericolosissima competizione. La prima fase della gara dove lo stesso bob era risultato il migliore è stata annullata dalla Giuria per gli incidenti disgraziati avvenuti che hanno ritardato le altre corse facendo così cambiare le condizioni della pista per effetto del sole caldo. Questa circostanza ha indotto la Giuria ad accogliere le proteste degli altri equipaggi che richiedevano l'annullamento delle prime corse e la produzione dell'equipaggio vincitore nelle prove successive è stata ancor più brillante.

Il bob «Dux» dell'A.E.F. di Roma all'imbocco della grande curva, per una frenata fuori tempo, si è impennato e data la forte velocità è sbalzato fuori pista seminando prima nella pista e poi nella ghiaia parte dell'equipaggio. Ha la peggio il bob «Pende che vado» di Pieve di Cadore che dopo una ottima corsa, per un forte sbandamento, ha schiantato il palo del traguardo ed è finito coll'investire in pieno il palco della Giuria. Tutti sono a terra. Il pubblico corre gridando. Miracolosamente però il medico Gaspari può comunicare che alcuni hanno riportato soltanto delle contusioni multiple. Una slitta trasporta i contusi dell'equipaggio di Pieve di Cadore all'ospedale di Cortina. La giuria se l'è cavata bene.

Poichè nell'incidente l'impianto telefonico e quello del cronometro automatico è andato fracassato assieme al resto ed al bob, dopo una interruzione di circa un'ora e mezza la gara viene ripresa di nuovo con l'annullamento delle prove precedenti. Intanto i due equipaggi si ritirano.

Gli incidenti registrati vanno attribuiti alle condizioni della pista che non offrono quelle garanzie necessarie per la regolare corsa dei piatti veicoli e ciò per la deficienza delle sopraelevazioni lungo il percorso e particolarmente nelle curve.

La sede della pista artificiale che si sviluppa tutta nel bosco e che misura m. 1200 era nel primo tempo completamente ghiacciata. Poi il sole ha reso più molle il ghiaccio. I primi giri hanno raggiunto la velocità di km. 80 circa.

Il pubblico ormai emozionato ha seguito le successive corse con molta preoccupazione, però tutto si è svolto bene per la velocità ridotta dei bob ad eccezione del «Norge» di Bressanone che è giunto con il solo pilota poichè il rimanente dell'equipaggio è stato seminato lungo la pista.

Classifica:

1. Bob «Accademia». Tempi: 1. prova 1.24, 2. prova 1.23 3 quinti. Totale 2.47'' 3 quinti — 2. «Savaya». Tempi: 1. prova 1.27 4 quinti, 2. prova 1.21 record. Totale 2 48» quinti con Gillarduzzi Umberto pilota e Franceschi Ernesto al freno dell'H.B.C.C. — 3. Bob «Folgore». Tempi: 1. prova 1.24 4 quinti, 2. prova 1.24 1 quinto. Totale 2.49 con Gillarduzzi Guido e Gillarduzzi Sisto al freno dell'H. B.C.C. — 4. Bob «Grifone». Tempi: 1. prova 1.34, 2. prova 1.32 4 quinti. Totale 3.6 4 quinti con Kleewein Umberto pilota e Hofer Massimiliano al freno di Vipiteno.

IPPICA

"Fra Cristoforo,, vince lo "steeple chase,,

Il Principe Umberto presente alla corsa

ROMA, 17

All'ippodromo di Tor di Quinto, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è corso il 49.o *steeple chase* nazionale di lire 20 mila, su metri 3500. Erano anche presenti il Sottosegretario Manaresi, il Segretario del P.N.F. on. Starace ed altre autorità. E' arrivato primo *Fra Cristoforo*, montato da Rossini, della scuderia Campaldo; 2. *Monza*; 3. *Violante*. Distanze: mezza lunghezza, una lunghezza. Il totalizzatore ha pagato lire 49.50, lire 15, lire 8. Subito dopo la corsa S. A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato i premi ai vincitori della riunione. L'Augusto Principe ha poi lasciato l'ippodromo salutato da una calorosa dimostrazione.

Nobile telegramma a Carnera

della madre di Schaaf

NEW YORK, 17

La signora Lucy Schaaf, madre del pugilista Ernie, ha telegrafato a Primo Carnera da Wrenthan, nel Massachusset, dove ella risiede:

«Desidero assicurarvi che io non vi considero in alcun modo responsabile per la morte di mio figlio. I miei sentimenti nei vostri riguardi sono quelli stessi che io desidererei da parte di vostra madre verso il mio Ernie nel caso che una disgrazia fosse capitata a voi durante una competizione. Vi ringrazio delle vostre condoglianze e delle vostre espressioni di ammirazione per Ernie».

Carnera è rimasto oltremodo colpito dalla nobiltà del messaggio. Gli amici che si trovavano con lui quando è arrivato il telegramma hanno riferito che il gigante è stato quasi sopraffatto dalla commozione. «E' troppo, è troppo — egli esclamava. — Sento una grande pena. Questo telegramma dimostra che la signora Schaaf ha un cuore grande come quello della mia piccola madre che mi attende in Italia».

Carnera ha quindi così risposto al telegramma: «Il vostro telegramma mi è carissimo ed è quanto di più confortante potessi ricevere. Le condizioni di spirito in cui mi trovo mi hanno impedito di partecipare ai funerali del vostro figliolo. Il mio cuore però è vicino a voi tutti».

Il film dell'incontro di Carnera

sarà proiettato a Udine

ROMA, 17

La Federazione pugilistica italiana si è assicurata la priorità nella riproduzione in Europa del film dell'incontro Carnera-Schaaf. Il film sarà proiettato nel marzo in Italia. Una prima visione sarà data ad Udine. Carnera lascierà New York a bordo del «Rex» per venire in Italia e recarsi nel suo paese, dove trascorrerà alcuni giorni di tranquillità con la sua famiglia.

TENNIS

Risultati pari nella prima giornata

dell'incontro Italia-Francia

MILANO, 17

Questa sera, sui campi coperti del Circolo del Tennis, si è iniziato l'incontro Italia-Francia per la categoria juniori, col sistema della Coppa Davis: quattro singolari e un doppio. Partecipano alla competizione i migliori tennisti di categoria delle due nazioni. Gli incontri di questa sera sono terminati con una vittoria per parte. Ecco i risultati: Bernard (Francia) batte Quintavalle (Italia) 8 a 6, 6 a 1, 6 a 3. Rado (Italia) batte Troncin (Francia) 6 a 4, 5 a 7, 3 a 6, 7 a 5, 6 a 2. Domani si giuoca la partita di doppio.

L'attività dell'Opera Balilla

Le direttive dell'on. Ricci

ai direttori ginnico-sportivi

ROMA, 17

Si sono riuniti al Foro Mussolini, convocati dall'on. Renato Ricci, 56 direttori ginnico-sportivi dei Comitati dell'Italia centrale e settentrionale. Nel salone degli esami della R. Accademia fascista, gli allievi dell'Accademia stessa e della scuola di Orvieto, sotto la guida dei rispettivi insegnanti, hanno dato una dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori nell'Anno XI, per Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, alcuni di età corrispondente di ogni grado di scuola. Gli esercizi, come è noto, sono stati studiati e predisposti dalle stesse Accademie.

L'on. Renato Ricci ha impartito direttive per la preparazione della festa ginnastica dell'Opera Balilla da effettuarsi in ogni centro di Italia nella ricorrenza del 24 maggio prossimo, e per il lavoro riguardante il V Campeggio Concorso Dux, la cui organizzazione avrà nell'anno XI caratteristiche particolari.

Fra gli argomenti principali sono stati trattati quelli inerenti al tesseramento, all'attività serale e festiva degli organizzati, agli esoneri, alle palestre, all'insegnamento ginnico nella scuola elementare e negli istituti privati, ai corsi magistrali provinciali e nazionali, all'insegnamento nelle scuole a carattere tecnico-professionale, alle varie manifestazioni nazionali, campionati del Littorio per la scherma, equitazione, tennis, alla disciplina del personale insegnante.

Il cadavere di un neonato

rinvenuto in un campo

UDINE, 17

Nei pressi di Tolmezzo è stato rinvenuto in mezzo ad un campo il cadaverino di un neonato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 50 - Centesimi 20

Domenica 19 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 24 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce presiede la riunione del Direttorio del Partito

La superba efficenza del Partito e delle organizzazioni dipendenti - L'interesse mondiale per la Mostra della Rivoluzione e la preparazione della Mostra delle realizzazioni fasciste - L'alto elogio di Mussolini a Starace e al Direttorio e le direttive per l'attività futura - Le disposizioni per la celebrazione del XIV annuale dei Fasci e per la VII Leva fascista

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, alle ore 11, nel palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Direttorio nazionale del P.N.F. al completo: Achille Starace, Segretario del P. N. F.; Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, vice - segretari; Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo; componenti Luigi Deffenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Achille Serena, Ciro Martignoli, Attilio Spizzi. Alla seduta sono anche intervenute le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

La relazione di Starace

Il Segretario del P.N.F., dopo aver ringraziato il Duce dell'onore concesso al Direttorio nazionale di presiederlo nel palazzo del Littorio, ha riferito sui diversi comma dell'ordine del giorno.

Dalla relazione dell'on. Starace è risultato:

A) - L'efficienza raggiunta dal P. N. F., assestato ormai nelle sue gerarchie e nelle organizzazioni da esso direttamente dipendenti, quali l'U.N.U.C.I. che conta 125.962 unità, il C.O.N.I. e l'O.N.B. rispettivamente con 1.100.000 e 1.757.570 iscritti. Il collegamento con le Confederazioni nazionali e con gli altri organi dello Stato si è mantenuto perfetto;

B) - Il migliorato funzionamento della loro opera, che è però contenuta entro i limiti strettamente necessari;

C) - Il ritmo col quale il tesseramento si svolge, più celere nei confronti di quello dello scorso anno;

D) - Il continuo afflusso di nuove domande di iscrizione e la loro accettazione, che viene effettuata compatibilmente col tempo necessario per i prescritti accertamenti ed in modo da regolare la immissione dei nuovi tesserati; in rapporto alle forze giovani che entreranno nei Fasci di combattimento con la 7.a Leva Fascista.

E) - Il successo della Mostra della Rivoluzione fascista, mèta quotidiana di numerosi gruppi che giungono a Roma dalle provincie del Regno e da ogni parte del mondo.

F) - I compiuti studi preliminari per l'impostazione della Mostra delle realizzazioni fasciste che sarà inaugurata il 28 ottobre del 1934 XII

Il plauso del Duce

L'esame del comma n. 2 dell'ordine del giorno ha dimostrato che le organizzazioni giovanili, il cui spirito è elevatissimo, mentre estendono il reclutamento, selezionano i quadri ed intensificano la loro attività sportiva, culturale ed artistica, con criteri sempre più razionali; mirano, conseguendo soddisfacenti risultati, a consolidare le basi sulle quali le organizzazioni stesse poggiano, per consentire ai giovani che devono prepararsi, di operare su basi sicure.

Le Associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti aziende industriali dello Stato) hanno oramai completato il loro nuovo assetto e si avviano ad essere totalitarie.

IL DUCE HA APPROVATO LA RELAZIONE ED HA ESPRESSO IL SUO PLAUSO AL SEGRETARIO DEL P.N.F. ED AI COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE.

HA PARLATO SU CIASCUN ARGOMENTO, ILLUSTRANDONE I PUNTI PIU' SALIENTI E SEGNANDO ALCUNE DIRETTIVE CHE RIGUARDANO PARTICOLARI SETTORI DELL'ATTIVITA' DEL PARTITO.

Il XIV annuale dei Fasci

L'on. Starace ha sottoposto alla approvazione del Duce le disposizioni per la celebrazione del XIV. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e per la settima Leva fascista, le cui operazioni saranno fissate con le modalità previste dall'art. 14 dello statuto del P.N.F.

Prima di togliere la seduta, che ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 13, il Segretario del P. N. F. ha comunicato ai componenti il Direttorio nazionale le provincie nelle quali dovranno recarsi domenica 19 corr., senza preavviso.

Vibranti manifestazioni a Mussolini

in occasione della riunione a Palazzo Littorio

ROMA, 18

Stamane, in occasione della riunione del Direttorio nazionale del P. N. F., svoltasi sotto la presidenza del Duce, il Palazzo Littorio, adorno di fiori e piante e affollato di Giovani fascisti, presentava un nuovo aspetto di chiara e fresca vitalità fascista.

L'insolito movimento, il plotone di Camicie Nere della 112ª Legione con musica schierato lungo la parete esterna, avevano richiamato una numerosa folla che si addensava sul marciapiede di fronte alla sede del P. N. F.

Il Duce acclamato dalla folla

Il Duce, che indossava la camicia nera, è giunto in automobile alle ore undici. Erano a riceverlo l'on. Starace, Segretario del P. N. F., i Sottosegretari di Stato all'Interno on. Arpinati ed alle Corporazioni on. Biagi, i vice-Segretari del P. N. F., prof. Marpicati ed on. Adinolfi, l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., il generale Teruzzi, capo di S. M. della M. V. S. N. ed il Direttorio del P. N. F. al completo.

L'arrivo del Duce ha suscitato una calorosissima e prolungata manifestazione da parte della folla che lo ha ripetutamente acclamato, mentre il plotone della Milizia rendeva gli onori e la musica suonava Giovinezza. Nel cortile del palazzo e lungo la scalea d'onore era, con i moschettieri del Duce, una centuria di Giovani fascisti dell'Urbe i quali, al passaggio di S. E. Mussolini, hanno salutato alla voce e quindi hanno intonato l'inno dei Fasci giovanili.

Il Duce, il quale ha risposto salutando romanamente all'entusiasmo dei rappresentanti delle giovani generazioni della nuova Italia fascista, accompagnato dall'on. Starace e dalle altre autorità, si è recato nella sala del Segretario del P. N. F. ove si è tenuta la riunione del Direttorio nazionale.

Il saluto degli avvocati milanesi

Durante la riunione sono giunti al palazzo del Littorio duecentocinquanta avvocati e procuratori del Sindacato di Milano col segretario on. Carlo Peverelli, gli on. Lanfranconi e Maggi, i quali, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e deposto corone presso la tomba del Milite Ignoto e presso l'ara dei Caduti fascisti, si sono recati col segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti prof. Di Marzio e l'avv. Orlando del Direttorio nazionale del Sindacato avvocati e procuratori a visitare il Segretario del P. N. F.

Poco doop giungeva anche un numeroso gruppo di iscritte ai Fasci femminili e di Giovani fasciste napoletane agli ordini della fiduciaria provinciale di quei Fasci femminili.

Al termine della seduta del Direttorio nazionale, il Capo del Governo col Segretario del P. N. F. e le altre autorità, si è recato nella sala delle adunate ove è stato accolto da calorosissime manifestazioni da parte degli avvocati e procuratori milanesi.

Alle brevi parole di saluto pronunciate dall'on. Carlo Peverelli, S. E. Mussolini ha risposto esprimendo la sua simpatia ai rappresentanti del foro milanese.

Tra rinnovate acclamazioni il Duce ha poi lasciato la sala delle adunate ed è entrato in quella ove erano raccolte le rappresentanze dei Fasci femminili napoletani, che gli hanno tributato una entusiastica e vivissima dimostrazione di devozione ed affetto intrattenendosi affabilmente con la fiduciaria provinciale.

L'omaggio di Mussolini ai Caduti fascisti

Successivamente S. E. Mussolini, col Segretario del P. N. F. e le altre autorità, si è recato a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti ove ha sostato in profondo raccoglimento. Quando il Duce ha lasciato la cappella votiva, i Giovani fascisti hanno di nuovo salutato alla voce ed hanno poi cantato l'inno dei Fasci giovanili che S. E. Mussolini si è trattenuto ad ascoltarlo fino alla fine.

Il Capo del Governo col Segretario del P. N. F. e le altre autorità è quindi uscito a piedi dal palazzo Littorio ed ha passato in rivista il plotone di CC. NN. della Milizia, mentre la musica intonava "Giovinezza" e la folla prorompeva in una nuova entusiastica dimostrazione.

Il Duce, dopo aver risposto alla vivissima schietta manifestazione salutando romanamente, ossequiato da S. E. Starace e dalle altre autorità, è risalito in automobile con l'on. Arpinati allontanandosi mentre continuavano le acclamazioni e gli applausi al suo indirizzo.

I Sovrani partiti

per Alessandria d'Egitto

BRINDISI, 18

La nave reale Savoja, *scortata dagli incrociatori* Giovanni dalle Bande Nere *e* Bartolomeo Colleoni *e dagli esploratori* Zeno, Pancaldo, Vivaldi *e* Da Recco *è partita stamane alle 5.45 per Alessandria d'Egitto.*

La Columbia chiede l'intervento

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

La delegazione della Columbia ha rimesso stamane una nota al Segretario della Società delle Nazioni per chiedere che la Società stessa si occupi del conflitto sorto tra il suo paese ed il Perù, invocando a tale proposito la applicazione dell'art. 15 del patto. In base a questo articolo il Consiglio od eventualmente l'assemblea della Società delle Nazioni deve cercare di risolvere la controversia mediante la conciliazione. Soltanto nel caso in cui tale conciliazione non possa ottenersi, deve raccomandare alle parti in causa le misure che esso giudica eque ed appropriate per la soluzione della controversia stessa.

Il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni barone Aloisi ha convocato il Consiglio stesso per lunedì 20 corrente alle ore quindici.

Calorosi omaggi romeni

a mons. Dolci elevato alla porpora

BUCAREST, 18

Sono giunte a mons. Dolci, Nunzio Apostolico a Bucarest, le lettere di richiamo essendo egli col prossimo Concistoro elevato alla porpora. Tutte le più alte personalità romene hanno fatto pervenire a mons. Dolci le loro congratulazioni. Il clero ed i cattolici romeni preparano al Nunzio solenni manifestazioni. I giornali rilevano che questa è la prima volta che un Nunzio a Bucarest viene creato Cardinale e fanno alti elogi dell'opera svolta in Romania dall'eminente porporato.

I propositi del nuovo presidente

della polizia prussiana

BERLINO, 18

Ha preso possesso della sua nuova carica il presidente di polizia, nazionalsocialista contrammiraglio von Levetzow. Assumendo le consegne dalle mani del suo predecessore dott. Melcher, che era prefetto nella provincia prussiana-sassone, egli ha pronunciato una breve allocuzione ai funzionari riuniti nella quale ha detto tra l'altro:

« Sono deciso fermamente di aprire ad ogni modo la via, nell'ambito della mia carica, alle nuove concezioni statali del Governo nazionale nel senso della ricostruzione della Nazione, concezione che sta in inconciliabile contrasto col sistema eternamente maledetto che era stato iniziato dalla rivoluzione socialdemocratica del 9 novembre. Tutte le mie forze impegnerò per mantenere la nave su questa rotta, e non temeremo nessuno se non Dio. Tutto per la Germania e nulla fuori della Germania ».

"Il più grande legislatore vivente,,

Il genio romano di Mussolini esaltato in un discorso da Winston Churchill

LONDRA, 18

Ieri sera la lega antisocialista ha celebrato alla Queen Hall di Londra il 25.o anniversario con una grandiosa riunione alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone. Hanno parlato lord Mount Temple, Winston Churchill e l'ammiraglio Beatty, il quale, come si ricorda, comandò la flotta inglese durante la guerra.

Il discorso di Churchill è stato particolarmente dedicato alla situazione mondiale. Egli ha esaminato le forze politiche in conflitto nell'Europa odierna, per concludere che è chiaro che i sistemi elettoralistici non servono a risolvere i gravi problemi e che gli ordinamenti democratici inglesi devono subire delle trasformazioni.

Parlando di Mussolini e del Fascismo egli ha detto: « Il genio romano impersonato in Mussolini, il più grande legislatore vivente, ha mostrato a molte nazioni come si può resistere all'incalzare del socialismo ed ha indicato la strada che una nazione può seguire quando sia coraggiosamente condotta. Col Regime fascista Mussolini ha stabilito un centro di orientamento dal quale i paesi che sono impegnati nella lotta corpo a corpo col socialismo non devono esitare ad essere guidati ».

Queste parole sono state accolte con vivissimi applausi e da una calorosa dimostrazione del pubblico per Mussolini ed il Fascismo. Churchill ha quindi fatto lo elogio della gioventù italiana e dello spirito di devozione alla Patria a cui essa è educata.

I giornali intanto commentano diffusamente il nuovo statuto della Piccola Intesa. L'*Evening Standard* scrive: « La Cecoslovacchia ha paura della Germania, la Romania della Russia e la Jugoslavia dell'Italia ». Il giornale aggiunge che il nuovo statuto indica da un lato la delusione della Piccola Intesa per la sempre meno efficace protezione rappresentata dall'alleanza con la Francia e dall'altro che la Romania è stata indotta a rinunciare al *flirt* con l'Italia che aveva in questi ultimi tempi allarmato Parigi e Belgrado.

Il coro di proteste contro le insidiose manovre francesi

Tentativi parigini di attenuare l'impressione di sdegno suscitata dall'intimidazione all'Austria - Gli atteggiamenti bellicosi della Piccola Intesa non varranno a fermare la marcia della giustizia

ROMA, 18

La pubblicazione integrale della nota francese all'Austria per le armi di Hirtenberg non è stata certo appresa con molto piacere a Parigi, che contava su una specie di congiura del silenzio per colpire un paese indifeso con un sistema deplorevolmente aggressivo. C'è qualche giornale anzi che cerca di correre ai ripari. Il *Matin* infatti rende noto questo chiarimento di sapore ufficioso: « Il *Giornale d'Italia* avendo pubblicato una informazione secondo la quale la Francia avrebbe indirizzato all'Austria una nota che prenderebbe le forme di un vero *ultimatum*, si dichiara al Quai d'Orsay che non si potrebbe trattare che della nota rimessa congiuntamente con l'Inghilterra la settimana scorsa a Vienna, riguardo le armi di Hirtenberg. Il documento diplomatico in questione non aveva d'altronde affatto il carattere di un *ultimatum* ».

Ma anche questa nota rientra nella categoria di quelle smentite che non smentiscono, così care alla Francia. Poichè va sopratutto osservato che, a parte il tono duro della nota, la fissazione di un termine preciso per l'esecuzione da parte dell'Austria delle richieste francesi le dà appunto l'aria di un *ultimatum*, aggravato dal completamento senza precedenti di una richiesta di giuramento che dovrebbe essere prestato dal Governo austriaco. Una simile richiesta non è umiliante per l'Austria, piccolo Stato che l'ha ricevuta, ma lo è per il grande Stato che l'ha compilata, dimenticando che non esiste nemmeno l'attenuante di una differenza di civiltà. Chi volesse un precedente di un simile documento, che è già scontato da un anacronismo, che è già ridicolo messo innanzi allo specchio della sua pubblicazione, non potrebbe trovarlo che nell'*ultimatum* della Monarchia Austro-Ungarica alla Serbia nel 1914. Precedente tuttavia formale, perchè allora v'era pure l'uccisione dell'Erede al Trono e stavolta non c'è che la miserabile denuncia dei socialisti austriaci a servizio palese dello straniero, per alcuni vagoni di fucili.

« La nota — rileva la *Tribuna* — assurdamente sproporzionata all'avvenimento dei vagoni di Hirtenberg ed è invece puerilmente collegata con tutta la manovra antitaliana e con l'avallo francese al nuovo fronte unico della Piccola Intesa. Per quanto ufficialissima, risente della stessa diplomazia che ha collocato nella commissione degli esteri la menzogna dell'alleanza italo-germanico-magiara.

Il gesto della Piccola Intesa

non scuoterà nè Mussolini, ne Hitler

VIENNA, 18

Commentando il nuovo patto di alleanza della Piccola Intesa, l'*Allgemeine Zeitung* si domanda che cosa succederebbe in Europa se da parte di altre Potenze si facesse altrettanto, se cioè un qualunque altro gruppo di Stati cercasse di organizzarsi economicamente e politicamente per mezzo di un atto protocollato.

Il giornale ricorda che la sola parola « Zollunion » suscitò una reazione che dura ancora e che contro l'unione doganale dell'Austria e della Germania si mobilitò allora il Tribunale dell'Aja e si organizzò un vero blocco economico contro di essi e dichiarando che ogni alleanza di Stati è un attentato alla pace dell'Europa, mentre se essa è fatta fra i Governi di Praga, Belgrado e Bucarest con scopi chiaramente bellici, è legittima.

Il giornale rileva poi che la Piccola Intesa ha voluto il nuovo patto per prevenire il revisionismo di Hitler e scrive: « Quanto alla nuova triplice intesa, il suo punto debole è la Romania con la quale l'Italia vuole concludere un patto di non aggressione. Quello che ha concluso Benes non scuoterà ad ogni modo nè Mussolini, nè Hitler ».

L'impressione sfavorevole per il patto è rilevata anche da altri giornali. Il cristiano sociale *Weltblatt* osserva che il fatto che gli Stati della Piccola Intesa abbiano sentito il bisogno di studiare un nuovo patto, significa ammettere che la politica della stessa Piccola Intesa nell'Europa centrale fino ad oggi è stato un insuccesso. « Soltanto la collaborazione economica di tutti i piccoli Stati dell'Europa centrale — dice il *Weltblatt* — potrebbe risolvere il problema che la guerra mondiale non ha risolto. Oltre a ciò va constatato che la Piccola Intesa ha finora osteggiato tutti i tentativi del genere ».

Un gesto provocatore

verso la Società delle Nazioni

BUDAPEST, 18

Circa il nuovo patto della Piccola Intesa l'*Uj Nemzedek* scrive che la triplice alleanza si propone come fine la minaccia e l'intimidazione. Si tratta di una convenzione militare e di un gesto provocatore verso la Società delle Nazioni ed i vicini. Dove sta ora Herriot? Non teme più per le sorti della pace mondiale ed il prestigio della Società delle Nazioni? I piccoli suoi protetti possono ora concludere un'alleanza armata, mentre il mondo politico francese grida di rabbia fariseicamente scandalizzato al falso allarme della favola di una alleanza italo-germanico-ungherese.

« La mentalità francese — prosegue il giornale — amministra incorreggibilmente la giustizia con due bilancie. La nuova alleanza, del resto, è quella antica: non è maggiore, nè minore, nè più sincera, nè più forte. In tutte le minaccie ed in tutto il rumore di spade si nasconde evidentemente la paura.

« La Piccola Intesa teme qualche cosa che inesorabilmente avanza. Chi è armato non si spaventerà certo dell'alleanza armata della Piccola Intesa. La Serbia ha di fronte l'Italia ed alle spalle la Bulgaria. La Russia è una pericolosa vicina della Romania, nè la Cecoslovacchia si può dire che abbia eccessiva gioia dell'avvento di Hitler. Quanto all'Ungheria — conclude il giornale — essa era e rimane disarmata per cui nulla di nuovo ha da temere. L'Ungheria è convinta che, ad onta di tutte le alleanze, si farà strada la giustizia ».

Il *Pester Lloyd* rileva che Paul Boncour ha salutato la nuova organizzazione come il blocco dell'ordine. Contro chi è stato costituito questo blocco dell'ordine — continua il giornale — se l'ordine non è minacciato da alcuno? Risulta chiaramente all'*Echo de Paris* che il blocco dell'ordine è destinato a provvedere più efficacemente ai preparativi di guerra della Piccola Intesa.

Il carattere della nota

secondo un comunicato "Reuter,,

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* pubblica che si conferma oggi a Londra che il Governo inglese e quello francese hanno fatto in comune delle rimostranze amichevoli all'Austria per l'affare di Hirtenberg. Si mette in rilievo tuttavia nei circoli ufficiali di Londra che la nota non è affatto un *ultimatum*, ma una richiesta amichevole. Nel caso improbabile in cui le trattative fossero infruttuose, la questione sarebbe deferita al Consiglio della Società delle Nazioni. (*Stefani*).

Viva sorpresa a Ginevra

PRAGA, 18

Il *Lidove Noviny* ha da Ginevra che il patto della Piccola Intesa ha prodotto grande sorpresa nei circoli ginevrini. I tedeschi e gli inglesi considerano con un certo timore la parte economica del patto scoprendovi una parziale realizzazione del piano di Tardieu per la collaborazione economica del centro Europa.

La Roma di Mussolini

esaltata a Budapest

BUDAPEST, 18

In una seduta della Società italo-magiara «Mattia Corvino» è stata letta una conferenza del presidente Alberto De Berozevicy su *La quarta Roma*. Nella conferenza si espone il grande lavoro di rinnovazione fatto dal Duce nella Città Eterna. Fra l'altro si enumerano gli scavi di numerosi monumenti del tempo della Roma dei Cesari, di antichi templi rimasti sepolti sotto le macerie dei fori e dei teatri, come si è liberato il centro e le vie intorno al Colosseo e come Ostia divenne un sobborgo di Roma, cosicchè Roma giunge fino al mare con il suo lido. Tutte queste opere ed altre che furono compiute nel resto del l'Italia sono la prova meravigliosa della forza di creazione del Fascismo.

La politica di avventura

in auge in Francia

MONACO, 18

Un articolo di fondo del *Voelkischer Beobachter* esamina la situazione della politica europea affermando che anche questa volta partono da Parigi le nuvole che hanno oscurato l'orizzonte europeo. Herriot e i suoi compari hanno gettato un sospetto sull'Italia, l'Ungheria e la Germania accusandoli di accordi segreti. Anche se questi fossero stati veri, non sarebbero stato altro che la difesa contro il sistema di alleanze francesi, sistema tipicamente organizzato dopo il 1919. Ma per altro tutto questo non è vero e la nuova menzogna francese è stata già smascherata.

La franchezza del popolo d'Italia fa un effetto benefico. La Francia viene definita intrigante e organizzatrice di tutta una campagna di stampa prezzolata dai fabbricanti di cannoni. Il giornale nota che ora viene messa in linea la Piccola Intesa allo sopo di acquistare nuovi elementi al sistema francese. Si lavora con zelo per indurre ad aderirvi anche la Polonia e si parla di una linea Gvingen-Salonicco. A molti chilometri di distanza si può scoprire la mano del militarismo francese e della politica di avventura che fa la Francia sotto il mantello della sua minacciata sicurezza.

Più che mai si aspetta oggi la risposta alla domanda se tutta l'Europa debba farsi dominare da un popolo di 40 milioni, aiutato da elementi subalterni e da piccoli popoli senza storia. C'è da domandarsi se l'Europa possa tollerare di far rinascere dappertutto il pericolo comunista. Questa domanda si presenta specialmente a Roma e a Berlino forse anche a Londra. Anche quella parte di Vienna che ha coscienza nazionale se ne deve interessare. Washington unita all'Europa da tanti legami, non può ignorarla. La Germania, compreso Hitler, ha sempre proclamato di essere disposta ad intendersi, naturalmente soltanto in qualità di Potenza di pari grado. Oggi più che mai Parigi urla contro tutto e contro tutti quelli che non vogliono riconoscere come dovuta alla provvidenza la megalomania francese.

La sicurezza degli altri popoli esige un esame esatto del piano ad oriente ed occidente se non si vuole essere esposti ad una sorpresa. Soltanto quando la Francia si vedrà di contro un fronte grande e deciso, verrà ad un salutare ravvedimento come nel 1918 quando Clemenceau dovette vietare a Foch una marcia su Berlino.

La messinscena di Benes

e la responsabilità della Francia

BERLINO, 18

La nuova alleanza della Piccola Intesa continua ad occupare notevolmente l'attenzione di questa stampa. Il *Lokal Anzeiger* scrive che la messa in scena di Benes è stata come sempre straordinaria. Si è cominciato col gonfiare, col solito compiacente aiuto della socialdemocrazia austriaca, l'affare di Hirtenberg e si è preparata così l'atmosfera necessaria per lanciare la menzogna dell'alleanza segreta italo - tedesco - ungherese, smentita appena dopo aver provocato l'effetto desiderato. La diplomazia ha potuto agire come se fosse veramente impressionata. Le masse francesi forse lo erano sul serio. E così all'improvviso si poteva fare apparire il pericolo di una revisione violenta dei trattati del 1919, mostrando di fronte a quel pericolo, come unica via di uscita, la più intima concentrazione.

I francesi sono giubilanti per essere riusciti a rinforzare nei Balcani il loro contrappeso contro l'Italia. Anche più importante per essi, è che i loro satelliti d'ora in poi si mostreranno tanto più docili alla Conferenza per il disarmo.

La *Vossische Zeitung*, dopo aver rilevati i commenti francesi alla alleanza che è definita apertamente un baluardo contro l'avanzata italiana, dice che il cuore del nuovo accordo sono le officine di Skoda. In una corrispondenza da Roma poi il giornale dice che l'Italia non si lascierà certamente turbare da quegli accordi, pur osservando che è stata raggiunta la massima misura ben tollerabile e che ormai è in giuoco la sicurezza degli Stati che si sentono minacciati da questo andamento delle cose. Pertanto non si dovrà stupirsi se quegli Stati per difendersi ricorrano agli stessi mezzi. Comunque la responsabilità di tutto ricade sulla Francia ed i suoi alleati che hanno creato questi precedenti pericolosissimi.

L'attentatore di Miami

a colloquio coi difensori

MIAMI, 18

Lo Zangara ha conferito a lungo con i suoi difensori ed ha fatto un interminabile sproloquio per dimostrare come durante tutta la sua vita abbia odiato sempre coloro che posseggono la ricchezza ed il potere.

La grande giuria è stata invitata a tenersi pronta per decidere sul rinvio a giudizio dell'attentatore. Finora non sono state elevate accuse formali contro di lui per il ferimento del sindaco Cermak e della signora Gills perchè si attendono i nuovi referti medici.

La signora Gills intanto ha subito una nuova operazione per la trasfusione di sangue.

Il medico ha annunziato che le condizioni del sindaco Cermak continuano a migliorare e che ormai tutte le speranze e le probabilità sono a favore di una rapida e completa guarigione.

L'apertura del processo a carico del feritore è stata nuovamente rinviata a lunedì, per dar modo ad un altro alienista che lo ha visitato, di presentare le sue conclusioni.

L'armaiolo Gordon Davis ha riconosciuto la pistola usata dallo Zangara come quella acquistata nel suo negozio la settimana scorsa; inoltre ha riconosciuto nello Zangara l'acquirente dell'arma.

La signora W. F. Cross di Miami, che ha salvato la vita al Presidente alzando il braccio dello Zangara mentre sparava contro di lui, ha ricevuto una lettera da Roosevelt in cui la ringrazia per il suo gesto ed il suo coraggio e si dice spiacente di non averla potuta vedere dopo l'attentato per l'immediata partenza da Miami.

La gravità della crisi a Marsiglia

Le agitazioni contro i progetti finanziari

PARIGI, 18

Ieri sera i delegati del sindacato generale del personale dei trasporti in comune della regione parigina, riuniti alla borsa del lavoro, hanno deciso dopo l'esame della situazione creata dalla decisione della commissione di finanze del Senato di prendere ogni disposizione per partecipare all'azione del cartello confederale dei servizi pubblici.

Il Sindacato generale del commercio e dell'industria, che riunisce 44 sindacati di Le Havre, ha deciso di mettersi in rapporti con la lega dei contribuenti, con la Federazione nazionale dei gruppi commerciali allo scopo di organizzare in tutta la Francia una manifestazione generale contro i progetti finanziari in discussione.

Da Charleville si apprende che i membri dell'associazione industriale e commerciale hanno approvato un ordine del giorno nel quale dichiarano che essi rifiutano di accettare ogni nuova imposta o qualsiasi aumento di quelle già esistenti e decidono la chiusura dei loro negozi per venerdì 3 marzo dalle ore 12 alle 19.

Il presidente della camera di commercio di Marsiglia ha inviato al presidente della commissione delle finanze del Senato una lettera nella quale insiste per ottenere gli alleggerimenti fiscali reclamati.

Nella lettera è detto fra l'altro: « La società di cui il presidente Garnier vi dava notizia nella sua lettera del 15 corrente a nome di tutte le Camere di Commercio di Francia è particolarmente risentita a Marsiglia dove noi siamo in grado di giudicare della diminuzione disgraziatamente molto grave verificatasi nelle nostre esportazioni negli ultimi due anni ed assai più specialmente l'anno scorso nella situazione grave creata a parecchie nostre industrie e del rallentamento inquietante del nostro commercio con l'estero.

« Io mi permetto semplicemente di ricordarvi a questo riguardo che il movimento di uscita delle merci dal porto di Marsiglia è nel 1932 diminuito di un milione di tonnellate in confronto alle nostre esportazioni del 1913; mi limito ancora a ricordarvi che abbiamo attualmente nel porto di Marsiglia sessantaquattro navi disarmate rappresentanti una stazza di 270.000 tonnellate ».

La lettera si pronunzia contro il progetto finanziario che importa un aumento delle imposte e così conclude: « Non volendo entrare nei dettagli, non vi citeremo che un solo esempio: la tassa progettata sulle licenze di importazione per le merci contingentate il cui fine non può essere che di aumentare ancora il loro prezzo confermando d'altronde un regime contro il quale non cesseremo di protestare ».

Una seconda "Dunkerque,, in progetto in Francia

PARIGI, 18

Il giornale *La journee industrielle* di oggi pubblica: «E' stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per sostituire con una seconda corazzata di linea da 26 mila tonnellate i quattro incrociatori protetti da 7500 tonnellate, del programma navale del 1932, e il Ministro della Marina è pronto a firmare l'ordinazione per la posa in cantiere. I promotori della proposta segnalano che con questa sostituzione la Francia non solo assicurerebbe la sua sicurezza di fronte alla Germania, ma realizzerebbe un'economia di 400 milioni, oltre ad un'imponente economia annua nelle spese di esercizio quando la nave sarà in servizio. Inoltre una sola grande nave esigerebbe un equipaggio assai meno numeroso di quattro piccole.

« D'altra parte i quattro incrociatori previsti sarebbero inefficaci di fronte a un solo « Deutschland » tedesco e sarebbero incapaci di lottare sia contro i sette incrociatori italiani da 10 mila tonnellate che incontrerebbero nel Mediterraneo, sia contro i nuovi incrociatori giapponesi della stessa categoria armati assai più potentemente. Questo progetto di legge sarà approvato dal Parlamento? Sembra.

« Si sa che i nostri incrociatori rapidi non possono pensare di misurarsi con il « Deutschland », la cui artiglieria in pochi momenti li schiaccierebbe. Le nostre vecchie corazzate sono troppo lente per raggiungerli. Noi non possiamo, dunque, contare che sopra il *Dunkerque*, la nostra nuova grande nave di linea, la cui costruzione è appena iniziata. Questa nostra magnifica nave non sarà pronta che alla fine del 1936 e, sebbene capace di vincere due « Deutschland », difficilmente potrebbe resistere all'attacco di tre incrociatori tedeschi. Se noi non termineremo una seconda *Dunckerque* quando la Germania avrà finito la sua quarta corazzata nel 1937, noi perderemo definitivamente la padronanza dell'Atlantico e ci esporremo ad un disastro navale in caso di conflitto ».

Un italiano ferito a Nizza

per aver avvicinato una signorina

NIZZA MARITTIMA, 18

Un dramma si è svolto in circostanze misteriose sul *boulevard* Rambardi: un commerciante italiano, certo Giuseppe Cattaneo, di 26 anni, di passaggio a Nizza, aveva sul *boulevard* Rambaldi un appuntamento con una signorina, certa Jannette. Appena questa s'era allontanata, dopo l'abboccamento, il Cattaneo s'imbattè in due individui che gli sbarrarono la strada. Uno di essi gli disse a bruciapelo: « Conoscete questa signorina? ». Il commerciante italiano non ebbe tempo di rispondere: ricevette un pugno sul viso, e quindi un colpo di rivoltella lo colpì alla coscia sinistra.

Nuova minaccia in Spagna

d'uno sciopero generale

MADRID, 18

La sindacalista confederazione nazionale del lavoro pubblica nel *Solidariedad Obreda* di Barcellona un manifesto preannunziante lo sciopero generale in tutta la Spagna per protestare contro la politica del Governo specialmente relativa all'ordinata chiusura dei sindacati e alla limitazione della libertà di stampa, nonchè per ottenere la liberazione di tutti i processati per i recenti moti rivoluzionari. Contemporaneamente 40 sindacati catalani della Confederazione del lavoro hanno chiesto le dimissioni del consiglio direttivo della confederazione e della redazione del *Solidariedad Obrera*, nonchè che venga assicurata la completa indipendenza alla Confederazione anarchica iberica.

La reazione in Spagna

contro i progetti anticattolici

MADRID, 18

Si intensifica in tutta la Spagna il movimento di protesta contro il progetto di legge in discussione alle Cortes riguardante le congregazioni religiose. La commissione rappresentante gli enti cattolici con a capo Vasco Davarre è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica al quale ha presentato un indirizzo contro la politica anticlericale del Governo.

Re Carol consigliato dalla madre ad abdicare?

PARIGI, 18

Secondo informazioni da Vienna al «Daily Mail» edizione parigina, la Regina madre di Romania, ritornata a Bucarest, si è lungamente intrattenuta con Re Carol, consigliandolo ad abdicare in favore del giovane Principe Michele. Il Sovrano, dichiarandosi sicuro della fedeltà dell'esercito, avrebbe rifiutato di aderire alla proposta della madre.

Re Alessandro si oppone

ad un esperimento federale

LONDRA, 18

Il *Times* da Vienna riferisce che i partiti di opposizione in Jugoslavia hanno pubblicato una dichiarazione in cui protestano contro la dittatura e si dichiarano in stato di guerra col presente regime. Il corrispondente rileva che il discorso di Re Alessandro a Shumadya nel quale egli ha replicato al manifesto di Koroscez dimostra che il Re non intende tollerare alcun esperimento federale in Jugoslavia.

Quattro bulgari assassinati dai gendarmi serbi

SOFIA, 18

Presso il paese di Biser, nella regione di Bosiljgrad, i gendarmi serbi hanno barbaramente ucciso tre Bulgari, cittalini jugoslavi, certi Angelo Stancic, Wladimiro Kresteff e Wladimiro Karamanoff. I due primi sono stati anche decapitati e gli uccisori ne hanno poscia asportato le teste. La moglie del Karamanoff è riuscita a fuggire varcando la frontiera e si è presentata al Comitato delle Terre occidentali, al quale ha raccontato inoltre che nella regione di Ciudinski Rid, presso Bosiljgrad, i gendarmi serbi hanno ucciso una ragazza bulgara, dopo averla violentata.

Collane, anelli e monete romane scoperti in Bulgaria

SOFIA, 18

Presso il villaggio di Tchaonchevo, nel distretto di Svichtov, in Bulgaria, dove un tempo sorgeva la romana Presova, un contadino ha trovato due collane di argento e una d'oro massiccio, quattro anelli di argento e 1209 monete d'argento, benissimo conservate, che risalgono all'Impero romano. Della scoperta è stata data segnalazione alla direzione del Musco Nazionale di archeologia.

Una scossa di terremoto in Slesia

BERLINO, 18

Un forte terremoto, durato soltanto tre secondi, si è fatto avvertire stanotte alle 2.30 in tutta la Slesia, con centro a Beuthen. La popolazione, spaventata, è uscita dalle case e si è precipitata per le strade. Finora non sono annunziati danni.

L'errore che la morte correggerà

PARIGI, 18

Un cantoniere di Maubege, certo Larnoux, alcuni anni fa apprese che allo stato civile egli risultava morto il giorno stesso della nascita e per quanto si sia dato da fare per essere iscritto tra i viventi, ha dovuto rinunziare alla dichiarazione ufficiale di essere a questo mondo, vegeto e sano, da 57 anni. L'errore dello stato civile deriva dal fatto che il 22 marzo 1876 i parenti del cantoniere denunziarono — o l'ufficiale comprese male — un bambino nato morto, di sesso maschile. Il Larnoux però fu chiamato a suo tempo a prestare servizio militare e durante la guerra fu mobilitato. Necessitandogli un certificato di nascita un giorno lo richiese ma gli fu rifiutato, perchè egli risultava morto da 57 anni. Ricorse ai tribunali, ma la procedura lunga e difficile durò alcuni anni e gli costò tutti i suoi risparmi. Ora ha deciso di lasciar andare le cose per il loro verso con questa filosofica riflessione: — Sarà tutto sistemato quando sarò morto davvero.

L'epidemia di vaiuolo a Bombay

BOMBAY, 18

L'epidemia di vaiuolo, qui scoppiata nella seconda settimana di dicembre, va estendendosi sempre più e causa gravi preoccupazioni alle autorità di polizia della città. Finora si sono avuti novecento morti.

Il fuoco in una nave cisterna

Tre morti e sei ustionati

LONDRA, 18

Tre operai sono morti a causa di un incendio scoppiato a bordo della nave cisterna svedese *Tasmanic*, nel porto di Bromborough, presso Liverpool; altri sei sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. La *Tasmanic*, di quattromila tonnellate, aveva travasato dai suoi sette grandi serbatoi un carico di olio di palma che aveva trasportato dalle coste occidentali dell'Africa. Finito lo scarico, una squadra di venti operai stava ripulendo l'interno di uno dei serbatoi; per questa pulizia erano soliti inzuppare gli stracci di olio di paraffina e, dato il genere di lavoro, anche i loro abiti erano più o meno imbevuti della stessa sostanza.

Senza alcuna esplosione è scoppiato improvvisamente l'incendio; gli stracci e gli abiti degli operai hanno preso fuoco all'istante. Quelli che hanno potuto portarsi subito all'aperto si sono strappati i vestiti di dosso e, malgrado le ustioni, potranno essere salvati. Ma tre uomini erano rimasti nella cisterna e i loro corpi sono stati carbonizzati.

Il Governatore di Jehol destituito

dal Consiglio del Manciukuò

CHANG CHUN, 18

Il Consiglio di Stato del Manciù-Kuo ha destituito il generale Tang Julin da Governatore della provincia di Jehol, designando come suo successore il generale Chang Hai Ting che è fedele al nuovo regime mancese. Naturalmente la destituzione potrà divenire effettiva quando lo Jehol sarà stato, come qui si spera, occupato dalle forze del Manciù Kuo.

Impegno di non ricorrere alla forza

discusso a Ginevra

GINEVRA, 18

Il Comitato di redazione della commissione politica della Conferenza del disarmo ha continuato questa mattina l'esame dei testi presentati circa l'impegno da prendersi dalle Potenze partecipanti alla Conferenza stessa di non ricorrere alla forza per risolvere le controversie che potrebbero sorgere tra di esse. La discussione continuerà nella seduta di martedì prossimo.

Le sigarette a prezzo ridotto

e gli scopi della prova

ROMA, 18

Il Ministro delle Finanze ha presentato il disegno di legge riguardante provvedimenti per l'incremento della vendita dei tabacchi.

Dice fra l'altro la relazione del Ministro Jung che il disegno di legge, più che lo scopo di determinare momentanei aumenti di consumo, ha quello di saggiare l'influenza che sul consumo stesso può avere la variazione dei prezzi nell'attuale momento economico per averne norma nella politica da seguire in avvenire nelle eventuali modifiche di tariffa.

Settantenne ucciso da un auto

che fugge dopo l'investimento

MANTOVA, 18

Un investimento automobilistico è avvenuto ad Ostiglia, in località Borgo Naviglio, sulla strada da Ostiglia a Verona. Un agricoltore, il settantenne Giuseppe Scardovelli, mentre rincasava veniva urtato violentemente da una automobile che lo gettava a terra causandogli la frattura del cranio. La morte è stata istantanea. La vettura investitrice ha continuato la sua corsa, senza che fosse possibile conoscerne il numero.

Giovane schiacciata dal treno

FIUME, 18

E' stata rinvenuta sui binari della linea ferroviaria per la Jugoslavia, una ragazza che si lamentava pietosamente. La disgraziata, tale Giulia Ischrich, di 18 anni, domestica, era stata investita dal treno, e aveva riportato lo schiacciamento di ambedue le gambe sotto il ginocchio. Trasportata all'ospedale, dopo una breve straziante agonia, è deceduta.

L'arresto di un bancarottiere

PAVIA, 18

Ha destato una certa impressione in città, dove è assai conosciuto, l'arresto avvenuto stamane del negoziante Cesare Matrinotti.

Costui, dichiarato fallito con sentenza del nostro tribunale il giorno 3 novembre 1932, aveva tentato di distogliere un rilevante attivo, vendendo con compromesso a tale Gaspare Codecà un fondo denominato Chiozzo, del valore di circa 700 mila lire ed altre merci per oltre 30 mila lire.

I solutori della sciarada a premio

C'inciarono l'esatta soluzione della sciarata a premio (Ludi-brio - Ludibrio) pubblicata nel giornale di martedì scorso, i signori: Rosina Tessarotto, Paolina d'Este, Giannina Ballarini, Dima Jona, Vittoria Fagarazzi, Adriana Gal, Lauretta Pianon, Umberto Morandi, G. B. Gamba, Virgilio Quarti, Tullio Ancilotto, Eugenio Duse, Giorgio Tazzariol. Furono favoriti dalla sorte i signori: Dima Jona, Rosina Tessarotto, Virgilio Quarti e Giorgio Tazzariol.

Estrazione Lotto del 18 Febbraio

VENEZIA	22	35	3	79	11
BARI	34	25	90	68	69
FIRENZE	47	65	73	55	5
MILANO	86	20	54	31	63
NAPOLI	55	81	23	84	5
PALERMO	46	29	65	57	59
ROMA	3	50	20	77	61
TORINO	28	75	90	24	36

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Licenziamento in tronco di un cassiere

Magistratura del Lavoro

Ieri, alla Corte d'Appello di Venezia in sede di Magistratura del Lavoro è stata discussa la causa del cassiere della Società Cattolica di Assicurazioni di Verona Delio Dima contro la Società stessa.

Il Dima, cassiere da oltre 30 anni della Società di Verona il 30 marzo 1931, essendosi recato a fare delle riscossioni di ingente somma presso tre Istituti di credito della città, e poi a fare un pagamento all'ufficio del Registro, tornato in ufficio ebbe la impressione di trovarsi con qualche migliaio di lire meno del dovuto.

Richiamato fuori dall'ufficio da altra pratica urgente non potè accertare in forma sicura la circostanza.

Rientrato nella sua stanza e fatto il conteggio delle somme ebbe la gradita sorpresa di riscontrarsi in perfetto pareggio, ma ciò avveniva in grazia di un errore nel conteggio stesso per cui il Dima conteggiava 147 biglietti da lire 500 per lire 83.500 anzichè per lire 73.500.

Venuto il momento del controllo serale da parte dell'ispettore, l'errore di cui sopra, segnato in un foglietto del cassiere fu subito rilevato dall'ispettore e la cassa fu chiusa dandosi annotazione di un difetto di 10.000 lire.

Senza dubitare della onestà del suo cassiere, ma disconoscendo la sincerità dell'errore da lui incorso, e considerandolo un artificio per celare il difetto di cassa (risarcito immediatamente dal cassiere la mattina dopo), la Società Cattolica il giorno stesso ritirava al cassiere le chiavi della cassaforte e lo sospendeva per attesa di provvedimenti, e pochi giorni dopo il Consiglio di amministrazione della società licenziava in tronco il Dima negandogli qualunque corresponsione di indennità, e troncando 52 mesi prima del termine dovuto la carriera del suo impiegato.

Su ricorso del Dima, il Tribunale di Verona con sentenza 21 novembre 1932 approvava questo licenziamento negando al Dima qualunque indennità.

E' ricorso il Dima alla Corte di Appello di Venezia con l'assistenza dell'avv. Mutinelli di Verona e l'avvocato Alberto Musatti di Venezia: la società di Verona fu difesa dagli avvocati on. Redenti e Perego di Milano.

Prima della discussione della causa il Presidente Zanni rinnovò un tentativo di conciliazione nettamente ripudiato dalla difesa della società Cattolica; e dopo ampia discussione la Corte, in riforma della appellata sentenza, pronunciò sentenza con la quale, riconosciuta la piena stabilità del contratto di impiego, e la illegittimità del seguito licenziamento giudicò condannando la Società Cattolica a pagare al suo cassiere per risarcimento danni dell'antecipata risoluzione in lire 60.000 oltre gli interessi legali dalla domanda al saldo; dichiarò inoltre dovere la Società Cattolica alla data del 31 luglio 1936, giorno di scadenza di tale stabilità liquidare al predetto cassiere tutte le indennità e trattamento di quiescenza di sua competenza a sensi dell'art. 11 del Regolamento Generale degli Impiegati della Cattolica, sulla base degli emolumenti percetti dal cassiere il giorno del suo licenziamento.

Condannò inoltre la Società Cattolica alla rifusione di due terzi degli onorari e delle spese di causa e alle spese di sentenza e successive.

Tribunale di Venezia

I titoli fra le lenzuola

(Udienza del 18. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Conti e Pisani. P. M. Malietta. Canc. Lionti).

Il signor Domenico Zampolla collocava il 28 dicembre dell'anno scorso in un cassetto del comò della sua stanza da letto, nascosti fra la biancheria, due titoli al portatore del debito pubblico per un valore di lire 7000. Qualche giorno dopo la moglie dello Zampolla consegnava, togliendole dal cassetto, due lenzuola, alla donna di servizio Maria Bedendi di Giovanni di anni 33. Fra quelle lenzuola vi erano i titoli, collocati dallo Zampolla, che non furono più trovati. Denunciato il fatto all'autorità, venne accusata di essere stata l'autrice del furto la Bedendi, la quale si era appropriata dei due titoli, invece di restituirli.

All'udienza di ieri la Bedendi, imputata di furto, ha negato ogni addebito. Il Tribunale però, sentiti alcuni testi, ha condannato la Bedendi ad otto mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Costantini di Padova.

I vitelli vivi

Il macellaio Giacomo Minto di Luigi di anni 45, da Mestre, il 14 marzo dell'anno scorso introdusse nel Comune di Venezia due vitelli vivi da macellare senza fare la denunzia ai fini della imposta di consumo e della tassa scambio. Ieri è stato processato e condannato a 463 lire di multa.

*

Anche il manovale Marino Semenzato fu Alessandro di anni 18 il 5 maggio introdusse nel Comune di Venezia un vitello vivo senza farne denuncia ai fini del pagamento dell'imposta di consumo e della tassa scambio. E' stato condannato a lire 146 di multa.

La grappa clandestina

Che fabbricava clandestinamente della grappa nella sua casa, sottraendosi al pagamento dell'imposta di lire 897, Giuseppe Busatta di Gaetano, di anni 26, fu scoperto dalle guardie di finanza. Denunciato, ieri è stato processato e condannato a tre mesi di reclusione e a 1794 lire di multa, con la condizionale.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Rend. 3.50 %	78.97	74.8	78.90	78.90
Consolidato 5 %	85.70	85.5[illegible]	85.70	85.90
Obblig. Venezie	86.80	86.9[illegible]	87.25	86.90
BANCARI				
Banca d'Italia	1656.—	1642.—	1655.—	1618.—
Banca Commerc.	1036.—	1036	1033	1034.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	551.—	548.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	23.—	22.50
Ferr. Mediterr.	350.—	351.		
Ferr. Meridion.	702.—	701.		
Rubattino	138.50	138.2[illegible]		
Libera Triestina	26.50	26.50		
Costr. Venete	132.50	132.[illegible]	134.—	134.—
Saturnia	2[illegible].75	26.7	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	41.	41.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1480.—	1480.—		
Coton. Furter	43.50	43.—		
Cotonif. Turati	181.—	181.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.20	6.[illegible]		
Cantoni Costa	343.—	343.—		
Cascami Seta	245.—	244.—		
Stamp. De Ang.	4[illegible]	45[illegible]		
Lan. Gavardo	729.—	724.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2040.—	2060.—		
Lin. Can. Naz.	139.—	139.25		
Man. Rotondi	14.—	141.—		
M. Cot. Merid.	15.	15.—		
Man. Pacchetti	39.75	39.2[illegible]		
M. Ros. Varzi	253.—	254.—		
Man. Tosi	32.50	31.		
S.N.I.A. Visc.	162.	161.—		
Bernasconi	30.	30.—		
Unione Man.	294.—	295.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.52	1.5[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.50	2[illegible].50	—.—	—.—
Ilva	114.75	115.—	115.—	115.—
Metallurgica	1[illegible]8.50	12[illegible]		
Monte Amiata	46.—	45.—		
Montecatini	1[illegible]4.50	11[illegible].50	114.50	114.50
Breda	2[illegible].75	27.—		
F. I. A. T.	204.50	202.50	204.—	204.—
Isotta Fraschini	15.75	15.75		
Bianchi	19.75	20.—		
Miani Silvestri	9.	9.—		
Off. Reggiane	34.50	34.—		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.—	136.50	136.50	136.50
Elett. Brioschi	123.—	125.—		
Dinamo Italiane	164.50	165.		
Bresciana	164.—	164.50		
Adamello	107.	106.75		
C. I. E. L. I.	171.—	170.50		
Emiliana	213.—	234.		
Idroel. Trezzo	260.—	60.—		
[illegible]	44.75	44.75		
Edison	317.75	315.50		
Edison Post.	312.	312.—		
Idr. P. S. P. L.	31.75	31.75		
Tirso	91.50	91.50		
Lig. Toscana	202.—	201.50		
Vizzola	284.	284.		
Mer. di Elettr.	175.50	175.50		
Valdarno	110.50	110.25		
Tecnomasio	2[illegible]	2[illegible]		
Terni	168.50	168.—	166.—	166.—
Es. Elettrici	15.75	15.75		
Italcable	58.50	59.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.50	106.—		
Ind. Zuccheri	885.—	885.		
Raffineria L. L.	520.	517.50		
Past. Baroni	12.50	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	141.—	141.—		
Fondi Rustici	10.—	10.		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	194.—	190.—		
Grandi Alberghi	23.25	23.[illegible]	23.75	23.75
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	23.50	23.75		
Eridania	274.—	274.—		
Italo Americana	[illegible]	2[illegible].—		
Pirelli	687.—	687.50		
Pirelli & C.	171.—	174.—		
Brasital	44.—	43.75		
Dell'Acqua	91.50	92.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3070.—	3050.—
Italiana Gas	12.75	13.[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	77.—	76.75	77.—
Zurigo	378.30	378.85	378.30	378.85
Londra	67.25	67.25	67.20	67.25
Olanda	7.88	7.80	—.—	—.—
Spagna	161.	162.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.1[illegible]	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.53	19.53	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Consolidati 5 p. c. 85.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100775 — Id. 1940: 102 — Id. 1941 102 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 25 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 6540 — Anonima Infortuni Milano 1505 — Assicurazioni Generali 3050 Riunione Adriat. prima serie 1350 Id. seconda serie 1320 — Assicuratrce Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 52 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77 — Londra 6725 — New York 1953 — Zurigo 37885.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	751.4	6	11	3
Fiume	½ cop.	751.7	3	5	1
Pola	¼ cop.	750.4	4	6	—1
Gorizia	cop.	754.5	2	5	—2
Udine	cop.	753.4	2	5	—1
Treviso	¾ cop.	753.2	2	6	—1
Belluno	½ cop.	752.8	1	2	—6
Padova	cop.	752.8	2	7	—2
Rovigo	cop.	753.0	3	5	—1
Vicenza	¼ cop.	752.8	3	6	—1
Bolzano	nev.		2	3	—2
Trento	¾ cop.	752.9	1	2	—3
Venezia	¾ cop.	752.8	2	6	0

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.7, tramonta ore 17.41. Luna leva ore 3.45, tramonta ore 11.38. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 5.40 e 21.20, bassa ore 13.50. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Il tempo si avvia gradualmente verso una nuova perturbazione che dalle regioni settentrionali andrà propagandosi fino le meridionali con aumento di nebulosità. Brevi precipitazioni potranno aversi sulla Val Padana e sull'alto versante tirrenico. Temperatura stazionaria; mare generalmente agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Il ciclone del Mediterraneo si è portato sul Mar di levante e si estende con una striscia di bassa pressione, attraverso l'Italia, fino a gran parte dell'Europa centrale.

L'amore in tre

— Ricordati!
— Che cosa?
— Bisogna pensarci prima! Tutte le donne non sono uguali; qualcuna ama il vestito (lo so, la grande maggioranza) oppure sè stesse (a ragione, quasi tutte, e non è civetteria ma semplice amor proprio, femminile, una malattia o un capriccio), poche la musica, la pittura, la scultura, la poesia, la canzone, e queste sono le meno desiderate dagli uomini, le più difficili, le più angolose, le più solitarie, le donne che rendono di meno perchè pretendono di più...

*

Come avrebbe potuto rispondere di no, che non le piaceva?

Era bellissima, fine delicata, con due grandi occhi azzurri, fragilissima, dunque, seppur avesse tentato di dirle — guarda, anche il *maquillage* io lo trovo mille volte più interessante di questa tua mania di argille, di gessi, di terrecotte — si sarebbe pentito nello stesso istante o l'avrebbe perduta per sempre.

Fu così che, dopo qualche colloquio brevissimo, un fidanzamento di tre mesi, il dottor Camillo Fiori sposò Saba Remi, a Roma.

*

Presero in affitto un piccolo appartamento fuori porta Salaria, al terzo piano, perchè la signora aveva bisogno di molta luce, e per i pasti giornalieri fissarono una specie di pensione molto conveniente, quasi vegetariana, senza vino, al restaurant Scandinavo, alla discesa di Via Francesco Crispi, il secondo tavolo dopo quello che io occupavo, all'angolo.

Se non ci fosse stata di mezzo la scultura, non come arte ma come mania, i coniugi Saba Camillo sarebbero stati felici, non perchè possedessero larghissimi mezzi di fortuna ma perchè, giovani com'erano, avevan quel che abbisognava per vivere con una certa agiatezza, il dottor Fiori con le rendite che gli aveva lasciato suo padre, la signora con la dote che aveva portata, tutta liquida, in denaro e gioie, meno qualche titolo che, dopo il matrimonio, era saltato in borsa a Berlino per le solite manovre degli speculatori.

*

Quando il dottor Fiori si avvide — oh! non subito, ma un anno dopo il matrimonio — che quello che usciva (per colpa della moglie ma, acqua in bocca!) era assai più di quello che entrava, da persona per bene avrebbe voluto coglier Saba nel suo studio di vetro sotto il bel cielo di Roma e dirle — cara mia, la scultura è una bellissima e grandissima cosa, ma se tu continui di questo passo, fra un anno, al più, saremo al fallimento... .

Preferì un'altra strada. Con mol ti *se*, con molti *ma, forse, chissà*, tirò le somme da par suo.

— Ho capito che a lungo andare mi stanco ed ho trovato un posto...
— Tu?
— Ma sì, io!
— Cioè?
— Un araldico aveva bisogno di un agente che gli facesse delle ricerche. Gli ho detto chi sono, mi ha risposto che proverà. Domani incomincio....

La signora si morse le labbra perchè, seppur l'araldica fosse sempre stata la perfettissima scienza di tutte le aristocrazie, e Fiori possedesse lo stile dell'uomo che ci voleva — molto *chic*, molto a modo, distintissimo, calmo, riposato, sereno, di carattere accomodante — non le sembrava giusto che il marito di un'artista dovesse fare qualche cosa, a questo mondo, visto che molti, con meno meriti di suo marito, non facevano niente o si accontentavano di ascoltare gli ultimi *potins* della capitale ad un tavolo di Latour, alle undici e alle diciassette.

*

— Contenta?
— Come potrei dirti di no? Trovo giusto che anche tu faccia qualche cosa. Forse non è di tuo genio, ma infine.... Oh! Camillo, se tu fossi nato artista! Soltanto l'arte è capace di infondere tutte le sensazioni, di donare tutti i privilegi, di liberare le nostre anime dalle scorie della vita; L'arte è esaltazione, nobiltà, solitudine...

Lo tratteneva, lo pregava di restare, gli mostrava le sue ultime creazioni.

Tutto lo studio era pieno di calchi, di prove, di modelli non dissimili da un bazar bizzarro e confuso: dorsi di uomini e di donne, alte figure di guerrieri e di amazzoni, profili severi e lineari, sembianti foschi ed oscuri, arte no, ma una esposizione paurosa, se ormai da tanto tempo il dottor Fiori non ci avesse fatta l'abitudine e sopportasse la bislacca artista per amor della donna capricciosa, veramente bella, che, a tarda sera, egli accompagnava all'angolo di piazza Colonna, sù per il Tritone, al di là della Barcaccia fra la sinfonia delle acque nella vasca sonora dove Saba sognava di veder costruita un'acropoli più alta e più solenne quando la nazione avesse avuto uno statuario — uomo o donna? — capace di emulare e di sorpassare l'ardore panico di Fidia del quale amava ripetere al marito la drammatica storia.

Così il dottor Camillo aveva imparato a conoscere l'armonioso artefice che aveva servito Cimone e Pericle, che sul Partenone aveva levata la possente immagine di Giove, che per aver tolto alla creatura della sua fantasia un pugno d'oro, e aver posto il suo ritratto mercantile «*sur la bouche de la deesse*» accusato di empietà, aveva finito i suoi giorni nel fondo di una prigione dove lo colse la morte...

*

Erano le cose a questo punto — che per amor di Saba, Camillo sopportava anche Fidia — quando al tavolo di fronte (di fronte a quello che gli sposi occupavano al Restaurant Scandinavo), sedette una sera un tale che poi non vedemmo più.

Innocente dilemma: o era uno straniero di passaggio per Roma e la cucina del Signor Davide non gli andava, o qualcuno gli aveva parlato in un orecchio.

— Sarà bene che tu non venga qui. Siamo in pochi e ci contiamo sulle dita. Se ti vede un'altra volta, capisce. Intendi?

Bastano delle cose da niente, insignificanti, puerili, per far cadere la maschera.

Sotto la maschera, Pierre Mille, rappresentante di Coty a Roma, era un ragazzo meraviglioso, non troppo alto nè assai magro, non campione di vetrina, ma con una bella testa bionda, translucida, secondo la moda, le mani perfette, il volto scialbo, enigmatico, vestito bene, senza ricercatezza da *parvenu* o da *mannequin*, compito, signore!

Che amante, nessuno lo seppe, e neppure, adesso, che è passato del tempo, io stesso lo so. Anche poco fa ho chiesto al direttore dello Scandinavo!

— Se lo ricorda il dottor Fiori?
— E come no? Crede che non venga più?
— Non so!
— Lo so io! Continua a venire, con la signora, come al tempo suo.
— Ma non avevano detto...
— Chiacchiere, maldicenze, pettegolezzi, indiscrezioni, oppure, peggio, vigliaccherie. Ha in mente il dottor Camillo?

Un giorno, all'Ufficio Araldico, hanno fatto una telefonata.

— C'è il dottor Fiori?
— Sono io, in persona.
— E' lei dottor Fiori?
— Le dico che sono io!
— Si metta il paletot, il cappello, e venga a casa.
— Che c'è?
— Lo chiede a me? ci vada!
— Che avrebbe fato lei? Sarebbe corso. E' quel che ha fatto lui. Delle statue, le solite, le cose della signora, ma di uomini, neppur l'ombra. Se aspetta un momento li vede arrivare.... Mio Dio qualche anno è passato, ma gli stessi! Il tavolo è quello lì, accanto al suo!

*

Perchè si continua a dire che la gente è cattiva?

Quello che ha fatto la telefonata, certo, non aveva delle buone intenzioni, ma il padrone dello Scandinavo era una perla, sul serio, perchè si riscaldava come se il fatto lo riguardasse e aveva torto, torto marcio.

Gira e rigira, la verità viene sempre a galla, magari, dopo un secolo, e questa volta io la so perchè — guarda fatalità — sono amico di Pierre Mille, il rappresentante di Coty a Roma.

*

— Ti faccio il giuramento che vuoi; amante nel vero senso della parola, no!
— Tuttavia.....
— Questo sì, una profonda simpatia, una viva amicizia, una grande tenerezza. Anche più del vero e proprio affetto, ma niente di colpevole. D'altra parte — abbasso i puritani — mi è mancato il tempo.
— Di far che?
— Di amarla come se lo sarebbe meritato. Una sera ho incontrato Saba. Le son corso dietro, le ho detto che mi piaceva, che era molto bella, le solite cose sciocche che dicono tutti gli uomini. Le ho chiesto un appuntamento. Mi avrebbe potuto rispondere — vediamoci al Pincio o al Gianicolo o a Villa Borghese — e invece mi ha detto semplicemente così:
— Venite a trovarmi nel mio studio: io sono Saba Fiori!

Ho pensato — mai conosciuta!
Ho risposto subito: Verrò.

Sono entrato dopo di lei, ho fatto le scale con lei, mi son trovato solo con una donna adorabile, in uno studio fantastico, ingombro come una bottega di marmi, larghi, lunghi, sottili, pesanti, a terra, in alto, un'ira di Dio da non credersi.

Come potrei dire che non si è fatto niente, proprio niente?

Qualche cosa, sì, lo ammetto, ma la quarta o la quinta volta che ci andavo con un programma ben definito, in corso di svolgimento, abbiamo sentito un uomo salire le scale. La signora ha detto:

— E' Camillo!
— Chi è Camillo?
— Mio marito!
— Perbacco!
— Coraggio!

Mi ha fato salire sopra un piedestallo, mi ha gettato adosso un manto che mi copriva dai piedi in sù, mi ha messo in testa un elmo, mi ha strisciato il viso con la biacca, mi ha gridato:
— Non muoverti o sei morto, fa la statua!

Ho sentito Camillo che entrava. Pareva impazzito, parlava, imprecava, così confusamente, che non distinguevo bene. Udivo benissimo la voce di lei, (come vedi, qui non c'è anima viva! dolcissima, calmissima, persuasiva) e lui a correre sù e giù, a battere a destra e a sinistra, a ripeter la sua minaccia (se lo trovo gli sparo!).

Ho chiuso gli occhi.

Mi è venuto incontro, mi ha gridato — parla, parla, dimmi quel che m'ha fatto! e io fermo, e io zitto, ma se tu mi avessi visto dentro...

Se n'è andato, ha chiusa la porta, ha rifatto le scale. Allora son disceso, mi son levato il manto, il casco, la biacca, Saba mi è venuta incontro più morta che viva, mi ha detto:
— Sei stato meraviglioso! Quando torni, Pierre?
— Quando vorrai, amore...

*

Sono andato una sera allo Scandinavo perchè — tu lo sai — anche un assassino ripassa sul luogo del delitto, lo abbiamo nel sangue — ma non ci son tornato più, per paura di lui — di lui no — e allora di lei....

Di Saba che poteva dirmi: Vediamoci domani!

Giannino Omero Gallo

Celebrazione Donizettiana a New York
organizzata dalla "Dante Alighieri,,

ROMA, 18

L'*Agenzia d'Italia* riceve da New York che ha avuto luogo alla Casa Italiana, presso la Columbia University, la speciale celebrazione Donizettiana organizzata dalla Sezione della «Dante Alighieri» di quella città, per commemorare il centenario dell'*Elisir d'Amore*.

Per gentile concessione del Gr. Uff. Gatti Casazza, Concessionario della Metropolitan Opera House, vari artisti italiani del maggior teatro lirico di Nuova York hanno preso parte alla festa. Il successo è stato grandissimo. Assistevano moltissime notabilità della nostra Colonia e numeroso pubblico italiano e americano.

Anticipazioni sulla XV Fiera di Padova

PADOVA, 18

Siamo ancora un po' lontani dal giocondo mese di messidoro, il bel giugno ormai consacrato alla patavinità e alla Fiera; pure, è proprio questo il momento in cui devesi cominciare a parlare della Fiera padovana, poichè è appunto nelle caligini e nell'algido squallore dell'inverno che il buon seme fieristico germoglia ed incomincia a vivere saldamente sì come avviene del seme che nella state ci darà il pane.

Non è nuova la constatazione — invero non peregrina — che attribuisce maggior interesse al cominciamento che non all'epilogo di una fiera, di qualsiasi fiera. Ed è vero. Tanto vero che, ormai, anche il pubblico grosso comincia a rendersene conto anticipando di settimane e mesi la sua curiosità sull'evento che si sta laboriosamente, faticosamente e febbrilmente preparando in silenzio negli uffici.

Il pubblico, l'anonima e amorfa massa dei più, degli «uomini della strada», tanto per usare una felicissima e corrente espressione inglese, s'è abituato, poco a poco, a viverli in anticipo gli eventi grandi e piccini che lo toccano da vicino, a seguirne la preparazione, lo sviluppo, l'evoluzione, a giudicarli o ad appagarsene in sul loro nascere. L'uomo della strada non s'accontenta più, in fatto di fiera, di attendere la sua apertura per rendersene conto, per viverla, per valutarla. Egli non si limita più ad appagarsi dell'esteriorità festaiola, del fatto compiuto. Egli ama ormai seguirla passo passo. Di qui, la necessità di soddisfarla, questa curiosità imponderabile, forse, ma reale e incombente.

Rinnovamento

L'uomo della strada comincia già a chiedere, come sarà e che volto avrà la XV. Fiera della Città di Padova, la più anziana delle Fiere italiane, la Fiera «diciannovista» com'ebbe a definirla assai felicemente l'anno scorso, il collega Cenzato del «Corriere».

Non è soltanto futile curiosità. In questo desiderio d'anticipi e d'indiscrezioni, c'è anche lo stimolo di interessi disperati, di molti interessi più o meno importanti o individuali.

E' ovvio rilevare come il pubblico, la clientela — per dir meglio — d'una fiera si divide in due grandi categorie — espositori e visitatori — entrambe, sia pure in misura diversa, strettamente interessante allo sviluppo, all'efficienza e alla buona riuscita della medesima. In fondo, più o meno direttamente estraneo alla fiera anche se non riveste la qualità di venditore o quella di compratore.

Espressione di vita, la fiera moderna appartiene a tutti, è patrimonio, creatura, evento di tutti.

Si diceva, dunque, che l'uomo della strada comincia già a chiedersi come sarà la XV Fiera di Padova. Quel come abbraccia tutto: spirito sostanza, apparenza, vitalità.

Difficile rispondere compiutamente a quel «come». Difficile e intempestivo. Non si può, nel mese di febbraio, definire ed esporre un evento che avrà il suo compimento a giugno. Tuttavia, qualcosa si può rispondere sin d'ora; si può, anzi, dare senz'altro qualche risposta abbastanza impegnativa. Si può dire, per esempio, e senz'ambagi, che giunta ad una svolta decisiva del suo ormai lungo cammino, la Fiera di Padova ha sentito il bisogno di studiare, con molta attenzione ed aggiornare i suoi ordinamenti, il suo indirizzo e di battere qualche strada nuova. E' certo, quindi, che la XV manifestazione campionaria patavina apparirà alquanto rinnovata agli occhi del Paese abituato ormai da molti anni a prenderla molto sul serio. Pure serbando il suo precipuo carattere di grande mercato italiano aperto a tutti gli scambi, a molte branche della produzione e a tutti gli aspetti della propaganda industriale, agricola, commerciale e turistica, la XV Fiera di Padova apparirà all'espositore e al visitatore assai mutata: mutata nell'esteriorità e, alquanto, nello spirito; e ciò, si badi bene, non per un tardivo rinnegamento del passato, ma perchè, organismo profondamente sano e dinamico, la Fiera di Padova vuol rimanere a pari passo coi tempi, e, se occorre, anticiparli, precederli di alcun poco, come non poche volte ha fatto nel corso della sua esistenza trilustre.

Per essere più esatti, la Fiera di Padova rimane (e rimarrà sempre) sul terreno dell'Agricoltura, dell'Industria e della propaganda — che è poi l'unico terreno sul quale può basarsi una moderna fiera — ma si propone di snellire, di modernizzare, di rendere perfettamente consone allo spirito del tempo le sue ragioni di vita.

Manifestazione del Regime

Che la XV Fiera patavina debba riuscire una manifestazione in tutto degna della sua nobile tradizione «diciannovista» e debba attingere quest'anno un vertice di superamento, è una questione d'onore e di prestigio. La Fiera di Padova vuole infatti, mostrarsi degna dell'onore fattole dal Duce con l'includerla fra le grandi manifestazioni italiane comprese nel Calendario del Regime per l'anno XI.

La fiducia del Regime non può essere tradita, nè lo sarà. Padova ha tali tradizioni di fascismo e di nobiltà, e tali mezzi di attrazione e propulsione, che danno, a priori, la più sicura garanzia sulla riuscita della sua XV Fiera.

La Città di Padova e la sua annuale manifestazione campionaria meritavano l'onorifico riconoscimento venuto così spontaneamente dall'alto. Orbene: ripetiamo che la XV. Fiera saprà dimostrare di essere degna dell'onore fattole dal Duce. Essa riuscirà una manifestazione in tutto intonata al magnifico e irresistibile movimento ricostruttore e potenziatore dell'Italia nuova.

Chi è il misterioso recluso della Torre di Londra

LONDRA, 18

Un comunicato del Ministero della Guerra rivela per la prima volta la identità dell'ufficiale dell'esercito inglese che da oltre sei settimane si trova imprigionato nella Torre di Londra sotto la grave accusa di avere rivelato segreti di Stato. Il comunicato pone così termine ad una situazione che incominciava a causare commenti vivaci sui giornali, malcontento fra gli ufficiali e critiche da parte del pubblico. L'ufficiale in questione si trovava in istato di arresto entro le mura della torre, ma poteva essere visto dal pubblico passeggiare su e giù lungo i viali ed i vicoli di questo storico edificio. Ogni giorno la folla accorreva alla fortezza per assistere alle esercitazioni peripatetiche dell'ufficiale, il quale girovagava per ore ed ore, costantemente accompagnato da un collega della Guardia Reale.

Giorni or sono i giornali riuscirono finanche a fotografare l'arrestato a fianco del quale camminava il figlio dell'ex Ministro degli Esteri, Austin Chamberlain. Senonchè, per ordine del Ministro della guerra, era stata proibita la riproduzione della fotografia dell'ufficiale e la curiosità intensa del pubblico è stata soddisfatta da riproduzioni dalle quali era soppresso il viso del misterioso arrestato della torre.

La folla dei curiosi in questi ultimi giorni era venuta assumendo proporzioni tali che dovettero essere posti guardiani lungo le cancellate per tenerne lontano il pubblico che, di tra le sbarre, assisteva alla consueta passeggiata dell'ufficiale e del suo compagno. Alcuni deputati avevano poi presentato una interpellanza in Parlamento nella quale chiedevano al Ministro della Guerra per quale motivo l'accusato di spionaggio fosse sottoposto alla mortificazione di questa pubblica curiosità.

Ieri sera il comunicato del Dicastero della guerra dichiarava che l'ufficiale si chiama Ballie Stewart, tenente degli «higlanders», ed è arrestato per violazione della legge sul segreto di Stato.

Banditi americani catturati dopo un sanguinoso assedio

NEW YORK, 18

Mentre Samuel Horst, cassiere della First Nation Bank ad Ambler nella Pennsilvania, giungeva al suo ufficio un po prima delle ore 9, veniva gettato a terra e legato rapidamente da quattro individui nascosti nell'interno dell'istituto di credito.

Sotto la minaccia delle rivoltelle l'impiegato terrorizzato doveva acconsentire a condurre i banditi nella cassa della banca e ad aprire la cassaforte. I banditi si impadronivano così di circa 250 mila dollari in contanti e poi fuggivano in automobile.

Altri impiegati giunti nel frattepo, avendo notato qualche cosa di sospetto ed essendosi nascosti, potevano avvertire la polizia e prendere intanto il numero della vettura.

I banditi credendo di essersela cavata a buon mercato avevano preso la strada di Filadelfia chiudendosi in un appartamento situato nel nord della città, in compagnia di due donne. Poco dopo un esercito di poliziotti poneva l'assedio all'edificio intimando ai malfattori di arrendersi.

Questi invece rispondevano barricandosi in un gabinetto da bagno da dove aprivano il fuoco sugli agenti.

A colpi di mitragliatrice la stanza da bagno veniva finalmente espugnata ed i poliziotti potevano penetrarvi. Uno dei banditi, William Fergueson era stato ucciso sul colpo. Gli altri, arrestati con le loro compagne, confessavano che erano usciti da poco dal bagno penale di Baltimora ove avevano scontato una pena di 8 anni

Un'importante scoperta
d'un fisico italiano e d'un inglese

LONDRA, 18

Nei laboratori dell'Università di Cambridge, da due giovani fisici: uno italiano e uno inglese, i dottori Occhialini e Blackett, è stata fatta una notevole scoperta scientifica, mediante fotografie dell'elettrone positivo.

Nell'ultima riunione alla Società Reale delle Scienze i due giovani scienziati hanno spiegato e illustrato i particolari delle loro ricerche.

Per comprendere la grande importanza della scoperta è necessario tenere presente che, in questo ultimo trentennio di indefesse ricerche sperimentali e teoriche attorno alla costituzione della materia, era stata ammessa, come è ora dimostrato in modo definitivo, l'esistenza di elettroni negativi rotanti, alla stregua di satelliti, attorno a un nucleo centrale, elettrizzato positivamente, o protone.

Le due particelle furono sempre considerate le unità fondamentali di elettricità positiva e negativa; rimaneva però strano il fatto che, mentre le cariche elettriche erano identiche, al protone si attribuiva una massa duemila volte superiore a quella dell'elettrone.

Questa irregolarità è eliminata dalla scoperta di Occhialini e Blackett. Essi sono riusciti, dopo pazientissimo lavoro, a costruire un ingegnoso strumento mediante il quale è possibile fotografare, con la massima precisione, la traiettoria di questi corpuscoli di elettricità.

Ciò, a vero dire, era già stato fatto in passato, ma i due giovani fisici hanno ideato e realizzato un apparecchio a tale punto sensibile, da obbligare gli stessi corpuscoli a fotografarsi automaticamente; cosicchè, mentre in passato si otteneva la traccia di una traiettoria elettronica su circa cinquanta fotografie, con il nuovo apparecchio le traiettorie sono automaticamente ed infallantemente registrate.

Orbene, queste fotografie hanno rivelato dei fatti curiosi; esse indicano chiaramente il prodursi di esplosioni atomiche, presumibilmente causate dai raggi cosmici. Atomi di rame, usati dai due fisici, risultarono spezzati in una ventina di frammenti. L'esistenza degli elettroni positivi è stata dimostrata sottoponendo questi corpuscoli all'azione d'un campo magnetico; gli uni hanno subito una deviazione in un senso e gli altri in senso opposto. Ciò era da prevedersi: nessuno mai finora aveva però scoperto che la traiettoria curva di questi due gruppi di particelle era rigorosamente identica ossia che i corpuscoli possedevano cariche elettriche opposte, ma identica massa.

La scoperta conferma una geniale intuizione fatta quattro anni or sono dal prof. Dirac, che elevò una teoria nella quale era introdotto l'elettrone positivo; senonchè lo scienziato di Cambridge l'abbandonò essendo giunto, mediante un compulo matematico, ad una conclusione che gli apparve allora del tutto inammissibile. E cioè che l'elettrone positivo, se esistesse, dovrebbe possedere una durata praticamente nulla; dai suoi calcoli risultava che, al massimo, l'elettrone positivo poteva rimanere in vita durante un milionesimo di secondo.

Orbene, i dottori Occhialini e Blackett hanno confermato questo strano fenomeno di nascita e di morte pressochè simultanea dello elettrone positivo, il quale, — in questo attimo fulmineo di vita — riesce tuttavia a percorrere, grazie alla formidabile velocità di cui è dotato, una traiettoria di sufficiente lunghezza per lasciare una traccia su una lastra sensibile fotografica. Poi il corpuscolo, in folle corsa, urta contro un elettrone negativo, e l'amplesso lo annienta.

I due fisici sono stati calorosamente complimentati dai membri della Società Reale delle Scienze.

La morte in Terra Santa
d'un popolare francescano

GERUSALEMME, 18

Dopo alcuni mesi di malattia è morto all'Ospedale italiano di Gerusalemme fra Giulio Valorai, una delle macchiette più simpatiche e più popolari tra i Francescani di Terra Santa. Nato a San Cassiano Pisano il 31 dicembre del 1853, era venuto in Palestina nel 1900 ed era stato addetto per trent'anni, quasi senza interruzione, alla custodia dell'Orto degli Ulivi.

Il Gethsemani era diventato subito il suo piccolo regno. Chiunque si recasse a visitare la Pietra dell'Agonia doveva fare la sua conoscenza, e le centinaia di migliaia di pellegrini e di turisti che in questo primo terzo di secolo sono passati sul teatro dell'Orazione di Cristo sono diventati altrettanti amici di fra Giulio. L'umile figlio del Poverello aveva un fascino tutto speciale. Trattava con la medesima semplicità re e principi, cardinali e vescovi, nobili e popolani. E per tutti aveva pronta un'arguzia che tante volte non mancava di una punta d'ironia, ma che non offendeva nessuno. Non parlava che italiano, ma sapeva farsi capire da tutti. E in pochi minuti diventava l'idolo dei visitatori, che andavano a gara nel farsi fotografare con lui accanto a un ulivo. Era diventato realmente un uomo di fama mondiale e riceveva saluti, auguri e sementi di fiori da ogni Stato d'Europa e d'America. Aveva molte decorazioni.

E' morto a ottant'anni con piena lucidità di mente e senza smentire nemmeno negli ultimi istanti il suo proverbiale buon umore e i suoi motti di spirito. I suoi funerali sono riusciti un vero plebiscito di affetto non solo da parte del clero e dei fedeli, ma anche delle autorità sia ecclesiastiche che consolari. E la notizia della scomparsa di fra Giulio non mancherà di destare un largo rimpianto nei due emisferi tra le folle disperse dei suoi fervidi amici.

IN LIBRERIA

Il fiore rosso

Si è voluto da alcuni critici riattaccare all'arte e alla concezione tolstoiana della vita lo scrittore russo Vsjevolod Garscin; ed infatti chi legge la raccolta di novelle, notidamente tradotte da Silvio Polledro e pubblicate per i tipi della Casa Editrice «Slavia» (Vsjevolod Garscin: «Il fiore rosso» - Racconti - Prima traduzione integrale dal russo di Silvio Polledro, con prefazione di Leone Ginzbug «Slavia» - Torino - L. 20), tale riavvicinamento non parrà del tutto infondato.

Due di questi racconti, «Dai ricordi del soldato Ivanov» e «Quattro giorni» dimostrano chiaramente la loro derivazione dalla idea tolstoiana dell'inutilità e mostruosità della guerra, e nello stesso tempo rilevano nel Garscin un sentimento estetico finissimo e qualità personalissime di scrittore.

Di evidente derivazione tolstoiana è pure l'amore del Garscin per l'allegoria. Che altro è infatti «Il fiore rosso?» Qui l'autore mette in scena un allucinato semicosciente che si sfinisce in sforzi sovrumani per impadronirsi di un fiore rosso arrossato, nella sua immaginazione dal sangue di tutti i martiri dell'umanità — e in cui «si è raccolto tutto il male dell'universo». Se riuscirà a distruggere il fiore, l'umanità sarà salva, pensa egli guardando il cielo e le stelle che ammiccano sarezzevolmente «con raggi che gli penetrano in proprio al cuore». Riesce a strappare il fiore, ma così grande è la tensione e lo sforzo che ne muore. «Quando lo posano nella barella, provarono ad aprirgli la mano e toglierne il fiore rosso. Ma la mano s'era irrigidita ed egli recò il suo trofeo nella tomba».

Però la forte umanità di Garscin, il suo odio per tutto ciò che procura sofferenza agli uomini, la sua simpatia per i vinti della vita, siano essi decaduti o colpevoli, il suo pessimismo mai declamatorio, sempre profondamente sincero, hanno in lui dei toni assolutamente personali.

Se il Garscin si riattacca al Tolstoj per le sue idee umanitarie, si distacca poi da lui per la scelta dei suoi eroi prediletti, esseri sempre al disopra della folla, di sensibilità assolutamente superiore.

Lo spadaccino

Sotto il titolo «Lo Spadaccino» è uscita recentemente per i tipi della Casa Editrice Slavia (Prima versione integrale e conforme al testo russo di Maria Karklina - Slavia - Torino L. 40) una raccolta di quattro lunghi racconti del Turghenjev. Essi ci aiutano a comprendere la formazione letteraria del grande scrittore russo e le diverse influenze che agirono sul suo spirito e sulla sua arte.

Ne «Lo spadaccino», ad esempio, si risente inconfondibilmente l'influsso byroniano. L'eroe, Avajej Jvanovic Luckòv, è una di quelle creature sdegnose, infelici e un po' ambigue e tenebrose, care agli scrittori romantici. Masa è una fanciulla ingenua e sentimentale, su cui le pose eroiche e misteriose agiscono con invincibile fascino; e Kister è anche lui assetato di sacrificio, di azioni generose e nobili e imbevuto di letteratura come qualsiasi eroe della sua epoca che si rispetti. Ma in questi schemi quanta vita ha saputo infondere l'Autore, e quanta poesia.

La stessa atmosfera romantica respiriamo in «Tre ritratti», drammatica rievocazione di un episodio di vita russa del diciottesimo secolo.

Un tono assai diverso troviamo nel racconto seguente, «Pietuskov» La figura del tenente che, a quarant'anni, avendo trascorso una vita uguale e monotona, è ancora «ingenuo e inesperto come un bambino» e che, innamoratosi di una fanciulla del popolo, concentra in essa tutta la sua vita, mitemente accetta d'esser da lei tradito e trascurato e giunge fino ad umiliarsi supplicandola di non abbandonarlo, è, nella sua inerzia e debolezza, tipicamente russa, e, per certi aspetti, fa ripensare ad «Oblòmov».

Nell'ultima novella «Diario di un uomo superfluo» ritroviamo il tipo del celebre «uomo di troppo» che lo stesso Turghenjev renderà immortale con le figure di Rudin e di Lavretskij.

L'insieme di questi quattro racconti, così diversi e pur così vicini attirerà senza dubbio l'attenzione di un vasto pubblico e l'interesse vivissimo di tutti gli appassionati della letteratura russa.

Istambul

I libri su Istambul sono innumerevoli; innumerevoli i romanzi che ne hanno fatto la sede della loro narrazione, lo sfondo meraviglioso della scena su cui vivono i loro personaggi. «Costantinopoli» del De Amicis è uno dei volumi più interessanti che si possano leggere; «l'Uomo che uccise» di Claudio Farrère è un romanzo indimenticabile in cui la maliosa regina del Bosforo è qualche cosa di più che «l'ambiente» della trama; essa vi agisce, quasi direi, come persona viva, insieme agli altri personaggi. Ma la Istambul, diremo meglio la Costantinopoli, di cui parlano quei volumi, è la vecchia città bizantina dove moriva, coll'ultimo Padiscià la decrepita Turchia degli Osmanli, in un tramonto che aveva solo i riflessi dell'antica grandezza.

In questo volume di Renato Nova Scoppa: Stambul» (ed. Agnelli, Milano), dove la città, secondo l'imperativo del nuovo regime, si chiama col nome che una volta ne caratterizzava unicamente la parte «turca», noi troviamo invece la «Istambul» del tempo nostro, noi vediamo il volto della nuova Turchia di Mustafà Kemal Pasha del «Gazi» che l'ha trasformata col vigore di una volontà eccezionale che ne ha liberato l'anima dalle scorie di cui i secoli l'avevano avvolta, che quest'anima ha temprato in un bagno di modernità e di progresso, per renderle la giovinezza passata.

Del nuovo ordine di cose Istambul è lo specchio, anche se Ankara è la capitale; ed è interessante scoprire, attraverso le belle pagine dello Scoppa, il nuovo popolo che sorge, faticosamente liberandosi (non saprei trovare altra espressione) dal fascino che suo malgrado esercita su di lui la grandiosa bellezza che lo circonda in un panorama che non ha eguali, in mezzo a monumenti di uno splendore che non può essere dimenticato.

Libri nuovi

Dott. Bruno Dudan: «L'amministrazione della Giustizia nel Regno di Morea e le leggi veneziane verso la fine del Secolo XVII». Tipi Leonardo da Vinci - Città di Castello.

Giovanni Ortolani: «Le Campane di Asiago» comm. in 3 atti. Tip. La Garangola - Padova - L. 5.

SPIGOLATURE

A New York e nell'America tutta è stato considerato come un vero e proprio avvenimento artistico di primaria importanza l'acquisizione da parte del Metropolitan Museum of Art di una statuetta greca arcaica, un «kouros»: si tratta cioè di un Apollo di marmo, nella solita posizione stilizzata camminante. Ma ora si incominciano a nutrire seri dubbi quanto alla autenticità dell'opera. Intanto è impossibile, sapere bene di dove essa provenga: e sull'argomento la stampa greca ha composto una specie di vero e proprio romanzo poliziesco. Si dice che la statua sia stata fotografata da un uomo del mestiere, e poi scomposta per mezzo di una sega, che le tolse la testa, braccia e gambe. Ma, a quanto pare, la statua esistente al Museo non presenta traccia di questo trattamento. Il più grave è che tutto ciò ricorda stranamente quel che s'è scritto circa la «kore» del Museo di Berlino, che appare di questo Apollo la sorella gemella. E, di fatti, giornali tedeschi non hanno mancato di far notare che il «kouros» d'America doveva avere la medesima origine della «kore» berlinese. Tutto ciò non pare troppo chiaro e rassicurante, specie quando si legge quel che scrive con toccante ingenuità l'«Arkeologische Revue» o cioè che «il venditore delle due statue sarebbe il medesimo ed esse, a quanto pare, sarebbero state trovate assieme». Ora, come sa ogni persona, appena informata, i greci mettevano i «kuroi» nei templi degli dei, e le «kore» nei templi delle dee. Come dunque si sono trovate insieme? Ma — a parte certi dubbi caratteri stilistici dell'opera nuovayorkese, come la testa troppo grossa rispetto al corpo, e le spalle troppo strette — c'è ancor di peggio: e cioè che alcune voci si sono levate per mettere in dubbio l'autenticità di una «dea seduta» del Museo di Berlino, che è della medesima epoca delle altre due e avrebbe con loro più di una affinità. Venduta alla Germania proprio innanzi alla dichiarazione di guerra, essa fu per un poco tenuta sotto sequestro, quindi raggiunse la Germania attraversando l'Italia. La sua storia è molto nota agli archeologi. Sarebbe forse anch'essa una sorella del «kouros» e della «kore» di cui oggigiorno è questione? Anch'essa proverrebbe dalla medesima origine? Si comincia a essere alquanto curiosi, circa quella che una tale origine possa essere.

*

Dieci anni or sono — nel febbraio del 1923 — morì a Giessen, il prof. Conrad Roentgen, scopritore dei raggi X. Roentgen era uno studioso modesto e disinteressato che lavorava con passione per la scienza, nel laboratorio di fisica e di medicina di Wurzburg. Egli aveva cinquant'anni, quando il 23 gennaio 1896, tenne all'Istituto di Wurzburg la prima conferenza sui raggi X. Qualche mese più tardi egli inviò ad un'amico di Vienna una radiografia perfetta di una mano di sua moglie. Questo documento, che venne pubblicato per la prima volta dal *Wiener Presse*, provocò una profonda impressione tanto fra il pubblico profano che fra gli scienziati, cosicchè, rapidamente, la notizia si propagò per tutto il mondo, suscitando commenti sui raggi misteriosi. Come pervenne il Roentgen alla scoperta dei raggi X, resta tutt'ora un mistero. Lo scienziato non volle mai dirlo. Secondo quanto si racconta, sembra che il Roentgen abbia fatto la sua scoperta per caso. Si dice infatti che lo scienziato, mentre era intento ad esperimentare l'azione della corrente elettrica attraverso speciali polle di vetro, avesse posato una chiave su di una lastra fotografica avvolta in un foglio di carta nera che la proteggeva dalla luce. Togliendo poi la lastra dal suo involucro, e passata in un bagno sviluppatore, egli potè vedere, con sua grande sorpresa, nitida sulla lastra, il profilo della chiave. Da ciò, egli avrebbe dedotto che la lastra era stata impressionata da raggi assai differenti da quelli luminosi, e che questi raggi avevano attraversato la carta nera, la chiave. Al Roentgen piovvero offerte allettanti da ogni parte del mondo; ma lo scienziato rifiutò decisamente di sfruttare la sua scoperta. A tutti gli industriali e capitalisti che gli offrirono somme ingenti allo scopo di costituire una specie di monopolio dei raggi X, lo scienziato rispose con ammirevole onestà: «La mia invenzione appartiene all'umanità intera». Roentgen visse in povertà, e in povertà morì.

CRONACA DELLA CITTA'

Tutta Venezia fascista si stringe oggi intorno al Segretario del Partito

per riaffermare la sua devozione al Duce e la sua fede operosa nelle fulgide mete della Rivoluzione

Saluto al Gerarca

A S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, ad Achille Starace, primo soldato di quella milizia attiva dell'animo, del cuore e dell'azione diuturna che, attenta ai cenni del Duce, sta foggiando la nuova Italia ai suoi destini futuri, Venezia porge oggi il suo saluto di città fieramente fascista. Saluta in lui il Gerarca e l'Uomo: saluta il Capo, cui il Duce ha affidato il comando, e al quale rende, con senso di disciplina, gli onori che al Capo si debbono; ma saluta anche l'Uomo, il combattente valoroso, il fascista, che ha vissuto, in azione ardente, fin dal primo giorno di lotta, tutte le battaglie della Rivoluzione, pagando sempre e dovunque di persona, con un disinteresse ed uno sprezzo del pericolo esemplari; l'Uomo, che ha tenuto costantemente fede al proprio ideale, che ha seguito Mussolini con la fede dei puri, e che oggi è il più sicuro garante al Duce, con la sua persona, con il suo sangue, dell'incrollabile fedeltà dei gregari.

Perciò nell'accoglienza che oggi Venezia tributerà ad Achille Starace vi sarà qualche cosa che oltrepasserà l'ossequio della disciplina: sarà un caldo alito d'affetto, che da tutti i cuori dei fascisti veneziani salirà verso di lui.

E sarà con un senso di legittimo orgoglio che la città potrà presentare al Gerarca, già presso ad essere compiute, le opere veramente fasciste, che Venezia ha potuto intraprendere quando alla sua indomita, irrefrenabile volontà di vita lo spirito fascista ha offerto quella comprensione e quell'appoggio, che hanno reso possibile di realizzare in poco più di un anno gigantesche cose, che per più di un secolo erano state progettate e discusse infruttuosamente.

Nel visitare i grandiosi lavori, che fervono ancora tra la vecchia città e la nuova, irta d'opifici e di macchine al margine della laguna, Achille Starace potrà constatare de visu con quanta serietà e con quanto entusiasmo i veneziani d'oggi mostrino di volere e di saper essere degni della fiducia che in loro ha riposto il Duce, e insieme delle loro tradizioni antiche. Perchè nell'idea fascista essi hanno sentito rinascere lo spirito profondo e immortale della stirpe italica, che ha avuto nella storia di Venezia una delle sue più virili e più sublimi espressioni.

Il programma della giornata

Ripetiamo il programma della visita a Venezia di S. E. il Segretario del Partito, di oggi domenica 19 febbraio:

Ore 9.10 - Arrivo alla Stazione ferroviaria.

Ore 10. - Rivista delle forze fasciste della città di Venezia e delle rappresentanze dei Giovani Fascisti della Provincia, in Piazza San Marco.

Ore 10.30. - Presentazione del Direttorio Federale e del Fascio nell'appartamento del Doge in Palazzo Ducale.

Ore 10.45. - Presentazione dei Signori Ufficiali del Presidio.

Ore 11. - Rapporto Provinciale nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.

Ore 12.15. - Visita alla Trattoria Popolare di San Marco.

Ore 12.30. - Visita alla Trattoria Popolare di Castello.

Ore 14.45. - Esercitazioni sportive dei Giovani Fascisti nello Stadio di Sant'Elena, con intervento di S. A. R. il Duca di Genova.

Ore 15.45. - Visita al Tempio Votivo al Lido con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Ore 16. - Partenza del Campionato Veneto di corsa campestre all'Excelsior.

Ore 16.15. - Inaugurazione del Ponte dell'Accademia.

Ore 16.30. - Visita ai lavori del Ponte sulla Laguna.

Ore 16.45. - Omaggio ai Caduti fascisti in Campo S. Stefano.

Ore 17. - Visita alla Sede della Federazione Fascista.

Ore 17.45. - Visita dei Circoli Fascisti di Cannaregio, S. Marco e Castello.

Comando 49. Legione «S. Marco»

Gli Ufficiali nei quadri della Riserva, oggi domenica 19 corr. alle ore 10.45, ultimata la Rivista, dovranno recarsi a Palazzo Ducale, (Sala degli Scarlatti - Sala delle Carte Geografiche e Stanza Grimani) per essere presentati a S. E. lo On. Starace.

Alle ore 14.30 dovranno trovarsi allo Stadio di S. Elena ove verranno eseguite esercitazioni sportive da parte dei Giovani Fascisti, presente S. E. il Segretario del P.N.F.

Milizia Universitaria

Tutte le Camicie Nere dipendenti si troveranno oggi, ad ore 14 precise, in Caserma Manin della 49. Legione «S. Marco» (Campo Gesuiti). Uniforme ordinaria. Si raccomanda la massima accuratezza.

Sindacato Professionisti ed artisti

Ad integrazione delle disposizioni impartite il Presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti comunica che tutti i membri del Direttorio dei vari Sindacati debbono partecipare all'adunata in Piazza in onore a S. E. Starace e che ad essa gli iscritti al P.N.F., anzichè coi rispettivi Circoli di Sestiere, possono partecipare coi Sindacati professionisti ed artisti.

Gli interessati dovranno trovarsi alle ore 8.30 sotto i portici del Palazzo Ducale, lato ponte della Paglia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dei Sindacati Fascisti del Commercio e dell'Ufficio Collocamento lire 223; Personale operaio Dipendente del 2. Reggimento Artiglieria da Costa lire 148.25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: Ditta Berengo Gardin: 2 collane ed 1 braccialetto; Ditta Polacco Napoleone: 15 borse in pelle; Ditta Giuseppe Fanello: 2 ferri elettrici da stiro; Ditta Luigi Vogini: 1 valigia con necessario e 3 borse in pelle; Ditta Fulin Fanny: 2 bottiglie vino moscato; Sig. Querci della Rovere: 1 statuetta e 2 quadri; Ditta Costantino Tarantola: 1 volume artistico Terre Redente, 1 volume d'arte; Ditta Forin: 2 borse portamonete; Ditta Francesco Forchi: 12 bottiglie di vino; Ditta Trivellato Brunelli: 1 taglio stoffa da soprabito; Sig. Attilio Nunzio: 2 bottiglie Nebiolo; Ditta Francesco Garzia: 25 calendari e 4 scatole di carta da lettere; Ditta A. M. Rossato: 1 scialle dipinto, un sopramobile in merletto, - copritavolo, 1 copri abatjour in merletto; Ditta Antonio Longega: 1 servizio toletta per barba, 8 rasoi di sicurezza, 60 pezzi sapone, 12 scatole cipria, 12 pacchetti cipria; Ditta Erminio Fulin: 4 bottiglie vino; Ditta Antonio Moretti: 12 scatole sapone sbiancamano; Ditta Barbara Pagan: 500 pacchetti tubetti per sigaretta; Ditta Rodolfo Sartori: 6 bottiglie di vino, 15 sacchetti fagioli; Ditta Giuseppe Ravagnan: 5 quadri; Ditta Mello Virginio: 1 vaso in vetro, 1 scatola carta da lettere; Ditta Mario Dina: 6 cartelle per scuola, 126 fermatrecce; Sig. Torre Giuseppe: 1 astuccio con 6 bicchierini per liquori; Ditta Zanini: 1 bilancia per bambini, 10 poggia ferri da stiro; Soc. A. Zanetti: 100 volumetti com medie poesie; Ditta G. Linetti: 6 cartelle da scrittoio in cuoio artistico; Ditta G. Beccaria: 2 cuscini; S.A.D.I.C.S.A.: 1 orologio artistico da tavolo; cav. Ettore Camatta: 20 pacchetti prodotto alimentare «Mazena»; Ditta Sormani: 51 volumi; Ditta Boscolo Gaetano: 10 buoni ognuno per cartoline fotografiche; Ditta Venturelli Santini: 6 fiaschi di vino; Ditta Umberto Uberti: 1 cintura uso Eritrea.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Alpinismo e Sci - Campeggio di Campolongo. — Si comunica a tutti coloro che intendessero partecipare ancora ai campeggi maschili indetti da questo Gruppo, che mercoledì prossimo 22 corr. mese avrà luogo un altro turno maschile, con ritorno al mercoledì successivo.

La quota di lire 110, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in comode autobus chiuse, al trasporto degli sci e bagagli, al vitto ed alloggio per una settimana, dovrà essere versata al più presto presso l'ufficio addetto, dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19, di ogni giorno.

La chiamata alle armi

delle reclute della classe 1912

Il Comando del Distretto Militare ha pubblicato il manifesto di chiamata alle armi delle reclute della classe del 1912 da assegnarsi a tutte le armi e specialità del R. Esercito ed alla R. Aeronautica. In detto manifesto sono elencate tutte le norme di presentazione delle reclute, quelle concernenti i ritardi ed i rinvii nella prestazione del servizio, nonchè tutte quelle relative alla presentazione dei titoli di studio, agli arruolamenti speciali, alle incorporazioni anticipate, ecc. Sono pure precisate le sanzioni che verranno prese contro gli inadempienti. Da ultimo pubblica lo specchio indicante i giorni della presentazione delle reclute che non hanno ricevuto la cartolina precetto. Per delle reclute del Distretto di Venezia sono stati fissati per la presentazione i seguenti giorni: Dalla lettera A alla lettera M giorno 7 marzo 1933; dalla lettera N alla lettera Z, 8 marzo 1933. Le reclute appartenenti agli altri Distretti che non abbiano ricevuto la cartolina precetto, è stato fissato il giorno 9 marzo.

Deliberazioni della Giunta

del Consorzio Antitubercolare

Presieduta dal gr. uff. prof. Antonio Garioni si è ieri riunita in una sala dell'Amministrazione Provinciale la Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare.

Il Presidente apre la seduta annunciando la dolorosa assenza del Vice Presidente gr. uff. prof. Vitali, il quale è stato improvvisamente chiamato a Piacenza al capezzale del fratello mancato durante la notte. La Giunta, associandosi alle espressioni di cordoglio del Presidente invia al prof. Vitali un affettuoso telegramma di condoglianze.

Il Presidente porge poi un cordiale benvenuto al Direttore della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di Venezia dott. cav. Cardamone, il quale interviene per la prima volta nelle sedute della Giunta, in sostituzione del compianto sig. Rodomonte.

Dando notizia della temporanea reggenza della Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia affidata all'avv. Massari, il quale perciò interviene alle sedute della Giunta Consorziale, il gr. uff. Garioni, interpretando il pensiero di tutti i colleghi, invia un fervido saluto augurale alla benemerita signora Maria Pezzè Pascolato in congedo per infermità.

A proposito dell'annunciata riforma della legge sull'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, il prof. Garioni esprime il convincimento che la riforma porterà indubbi e notevoli vantaggi nel campo dell'assistenza sociale, ormai decisamente avviata verso un unico organo propulsore e coordinatore: la Provincia.

Il Presidente dà poi comunicazione della rinnovazione del servizio di tesoreria assunto dalla Cassa di Risparmio di Venezia, alle stesse condizioni del servizio di tesoreria del servizio per l'Amministrazione Provinciale.

Proseguendo nelle comunicazioni di Presidenza, il prof. Garioni annuncia la recente apertura del Padiglione sanatoriale di Mirano, costruito con mezzi del Consorzio e gestito da quell'Opera Pia Asilo Mariutto. Il padiglione ha una capacità di circa 100 posti ed ha un reparto riservato alle gestanti tubercolose e ai lattanti figli di madri tubercolose. Gran parte dei posti è assicurata al Consorzio a condizioni che consentono una più larga spedalizzazione di malati.

Un'altra opera importante è stata recentemente inaugurata e funziona ormai per il pubblico: il Dispensario di Igiene Sociale di Mestre, costruito anch'esso dal Consorzio con un contributo dell'Associazione Antitubercolare di Mestre, e dotato in questi ultimi mesi di impianti e arredamenti moderni ed efficienti.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente propone e la Giunta delibera di convocare per la prima domenica di marzo la rappresentanza del Consorzio. In quella occasione saranno distribuite medaglie, diplomi ed altri segni di benemerenza a coloro che più hanno collaborato per il successo della seconda campagna per il francobollo antitubercolare. Per la terza campagna, che sarà aperta la domenica della Palme con la giornata del Fiore e durerà fino al 14 maggio, la Giunta approva a grandi linee il programma organizzativo.

L'ordine del giorno si inizia con la discussione del bilancio di previsione per il 1933, sul quale riferiremo prossimamente.

Seguono alcune ratifiche di deliberazioni adottate dal Presidente per ragioni di urgenza. Quindi la Giunta, oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, determina:

di accordare un contributo di annue lire 10 mila per dieci anni all'Ospedale Civile di Dolo per la costruzione di un Padiglione speciale per tubercolotici presso quell'Ospedale. Il contributo vuole essere un riconoscimento degli sforzi compiuti da quell'Opera Pia per collaborare col Consorzio nella lotta contro la tubercolosi. La sovvenzione è tuttavia subordinata ad alcune particolari condizioni che saranno riconosciute al Consorzio nell'invio di propri malati nel Padiglione. La costruzione è già in corso e il fabbricato avrà la capacità di 70 letti;

di abbonare alla rivista «La Lotta Contro la Tubercolosi» edita dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, alcuni fra i medici condotti della Provincia che più si segnalano nella collaborazione richiesta dal Consorzio, quale premio alla loro attività;

di condurre una campagna a base di propaganda contro l'uso della carta stampata o usata negli spacci di generi alimentari, richiamando chi di ragione all'osservanza dell'art. 126 del Regolamento Generale Sanitario;

di approvare in linea di massima la contrattazione di un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per la somma di lire 250 mila da servire al finanziamento delle opere di ampliamento della Colonia Alpina Provinciale Gianni. no Ancillotto in Acquabona di Cortina d'Ampezzo;

di assegnare medaglie e diplomi ed altri segni di benemerenza per la seconda campagna del francobollo antitubercolare;

di assegnare alcuni premi in denaro a medici condotti della Provincia, particolarmente distintisi per la loro attività professionale nella lotta contro la tubercolosi;

l'assegnazione di alcune borse di studio presso la Scuola Convitto Nani per infermiere assistenti visitatrici;

l'erogazione di un contributo di lire ... mila pro refezioni scolastiche invernali. Si tratta di una provvidenza studiata dalla Provincia in pieno accordo con la Federazione Provinciale dei Fasci, nell'intento di venire in aiuto delle più misere popolazioni scolastiche rurali, laddove per particolari circostanze di luogo e di ambiente non può giungere l'organizzazione assistenziale del Partito e degli altri Enti. Concorrono nella spesa questi interventi gli Enti paraprovinciali amministrati dal prof. Garioni. Sono così 3000 refezioni giornaliere che si distribuiscono nelle scuole rurali a cura della Provincia.

Movimento portuale di Venezia nel mese di Gennaio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di gennaio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Gennaio 1933	Tonn. 180.363	41.420	221.783
Gennaio 1932	Tonn. 173.694	38.737	212.431
	+ 6.669	+ 2.683	+ 9.352

Il totale del traffico marittimo del mese di gennaio con 221.783 tonn. segue un aumento di 9352 tonn. ossia del 4.40 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico. Gli sbarchi segnano un lieve aumento di 6.669 tonn. ossia del 3.83 per cento rispetto al gennaio 1931 derivante da maggiori arrivi di carboni (13.000 tonn.), petroli (5.000 tonn.), piriti (3.800 tonn.), metalli (3.000 tonn.) e merci varie (4.169 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i legnami (7.000 tonn.), i cereali (6.300 tonn.), i sali (5.000 tonn.), e il cotone (4.000 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 2.683 ton. pari al 6.93 per cento, è dovuto ad un forte aumento delle ceneri di pirite (12.300 tonn.) compensato in parte da una diminuzione dei cereali e delle merci varie.

Conferenza di propaganda fascista

Ieri sera, alle ore 21, il camerata Leonello d'Aloja, membro della Consulta, ha tenuto presso la sede del Circolo fascista di S. Croce l'annunciata conferenza sul tema: «La coscienza corporativa nella dottrina del Fascismo».

Accolto da ovazioni, il giovane conferenziere esordisce rilevando il valore dei fattori spirituali nella concezione corporativa fascista.

Dopo una rapida disamina della evoluzione del sindacalismo, il dott. d'Aloja ha esposto i principi fondamentali su cui poggia il nuovo istituto del corporativismo notando come questo differisca profondamente da tutte le altre concezioni sindacali, per il suo contenuto etico giuridico e ispirato al concetto del supremo interesse statale.

Accennato agli istituti del contratto collettivo e della Magistratura del lavoro, l'oratore ha terminato ponendo in rilievo l'armonia del sistema corporativo, ed inneggiando alla collaborazione di tutte le classi sociali, per la sempre maggior grandezza e fortuna d'Italia.

Interrotto da applausi durante la esposizione, l'oratore fu alla fine acclamato, e ricevette le congratulazioni dei presenti.

Dopo la conferenza il col. cav. uff. Pomarici, Fiduciario del Circolo, procedette alla distribuzione delle tessere.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del dott. A. Nicolao

Ricordiamo che oggi alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il giornalista trentino dr. Aldo Nicolao terrà l'annunciata interessante conferenza sul tema: «La vigilia irredentistica di Trento». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Martedì prossimo, alle ore 21, il valoroso colonnello Carlo Fettarappa Sandri del «Popolo d'Italia», parlerà sul tema: «I soldati italiani negli eserciti napoleonici».

La riunione della Società

medico-chirurgica veneziana

Lunedì 20 febbraio 1933 alle ore 16 la Società Medico Chirurgica Veneziana terrà in Biblioteca dell'Ospedale Civile una seduta col seguente ordine del giorno:

Prof. Brunetti: Sulla gastroscopia.

Prof. D. De Francesco: Gli ascessi freddi del torace.

Dott. C. Ciceri: La cura delle ulceri gastriche e duodenali con grave emorragia.

Dott. Moccia: Trattamento chiuso della tubercolosi osteoarticolare aperta.

Dott. E. Bidoli: Su di un caso di fistola gastrodigiuno-colica in gastroenterostomizzato.

Dott. S. Gabrielli: Indicazioni e risultati della derivazione biliare.

Riunione all'Ateneo Veneto

Si ricorda ai soci e al pubblico che oggi alle ore 15 nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto avrà luogo la sesta riunione culturale. Saranno relatori i proff. Ponti e Petronio e il direttore didattico Ettore Bogno, su argomenti di letteratura.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuire dal 1. al 15 febbraio a. c. nella cucina di San Giov. Evangelista a lire 1 n. 2936; semigratuite a lire 0.50 n. 719.

La partenza del prof. Anti per l'Egitto

al seguito dei Sovrani

Ieri, con l'*Ausonia*, è partito da Venezia il prof. Carlo Anti, che si reca in Egitto per mettersi a disposizione di S. M. il Re, durante il suo viaggio nella Valle del Nilo.

Il prof. Anti ritorna per breve tempo in Egitto, anche nella sua veste di capo della nostra Missione archeologica, per presentare ed illustrare di persona al Sovrano gli scavi da lui eseguiti negli ultimi tre anni a Tebtunis, nel Fayoum e per rivedere sul posto il volume di relazione su questi scavi, che ha già pronto.

La sua permanenza in Egitto sarà tuttavia brevissima, perchè i doveri della carica di Rettore della Università non gli permettono di rimanere a lungo assente da Padova. Egli conta di essere già di ritorno per il 10 marzo.

Festa del Corpo d'Amministrazione

del R. Esercito

Com'è noto il 18 febbraio il Corpo di Amministrazione del R. Esercito celebra la propria festa nel nome e nella memoria di un eroico caduto, che al Corpo stesso aveva appartenuto, e cioè della medaglia d'oro Oreste Salomone.

Nel pomeriggio d'ieri, pertanto, nella Caserma Cornoldi, ove ha sede il Comando del 71 Fanteria, si sono raccolti tutti gli ufficiali del Reggimento i quali hanno voluto unirsi nel semplice rito ai colleghi di Amministrazione appartenenti al Corpo. Durante la riunione il colonnello Lerici, comandante del 71.o Fanteria, pronunciò brevi nobilissime parole, rievocando la figura di Oreste Salomone e rievocandone le leggendarie gesta.

Simili cerimonie vennero celebrate presso tutti i reparti ove prestano servizio ufficiali del Corpo di Amministrazione.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia:

Piroscafi: a banchina n. 21; in disarmo n. 12. Totale 33; arrivati 3; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2200; merci varie 14. Totale tonn. 2214.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 805; merci varie 731. Totale tonn. 1536.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 47; uomini 472. Carri caricati n. 143; scaricati 57.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore - al 18 Febbraio 1933:

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 9 Febbraio da Marsiglia — «Barbarigo» partita da Aden il 7 Febbraio per Calcutta — «Birmania» partita da Tellicherry il 3 febbraio per Makalla — «Caboto» partito da Colombo il 16 Febbraio per Aden — «Cortellazzo» partita da Venezia il 18 Febbraio per Spalato «Lepanto» partito da Gibuti l'11 febbraio per Madras — «Marin Sanudo» partita da Penang il 16 febbraio per Colombo — «Mauly» arrivata a Genova il 4 Febbraio da Marsiglia — «Volpi» arrivata a Calcutta il 28 gennaio da Madras.

Un lutto del prof. Vitali

L'illustre amico nostro gr. uff. prof. Fabio Vitali è stato ieri colpito da un gravissimo lutto essendo venuto a mancargli, quasi improvvisamente, il fratello suo Lamberto, al quale era legato da vincoli di tenerissimo affetto.

Col tenente colonnello Lamberto Vitali scompare una nobilissima figura di cittadino e di soldato, galantuomo e gentiluomo pel più ampio senso della parola, attaccatissimo alla sua famiglia ed alla sua terra.

Egli è mancato nella propria villa di Pontenure presso Piacenza, dove nella pace della campagna aveva trovato il riposo meritato dopo una vita spesa nobilmente al servizio della Patria.

A Fabio Vitali vada l'espressione delle nostre vivissime condoglianze.

Il comizio per la elezione del Parroco di Murano

Nella Chiesa di San Pietro Martire di Murano avrà luogo quest'oggi alle ore 14 l'annunciata votazione per la nomina del parroco, secondo il cerimoniale già da noi illustrato.

DIARIO SACRO

Febbraio 19. — Domenica di Sessagesima; con la commemorazione dello scoprimento - nel 1245 - del Corpo di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli, che riposa nella basilica di S. Giorgio in isola. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

20 Lunedì — Ufficio della Feria Messa di Requiem. — Continua il mese di Maria Addolorata, in riparazione dei peccati di Carnevale. Si fanno pie pratiche con la Benedizione Eucaristica alla sera a San Marcuola e a S. Maria Zobenigo — Ogni lunedì alle 19.15 a S. Giacomo di Rialto si espone la S. Pisside, si recita il rosario, si canta il Miserere e si dà la benedizione a suffragio dei poveri Morti.

★ Oggi alle ore 17.30 sarà tenuta nella Chiesa del S.S. Salvatore la annuale Conferenza Salesiana. Sarà oratore il prof. don Giovanni Urbani, docente al Seminario Patriarcale che svolgerà il tema: «Il soprannaturale in Don Bosco».

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, il padre prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza, trattando il tema: «Quello che la Chiesa fu secondo il Bonaiutti e secondo la verità storica». L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Suor Gabriella Guerydier, L. 25 ai poveri delle Suore di Nevers, da Elena Tomich; L. 50 id. dalla Ditta I. P. Isabella; L. 25 id. dalla famiglia Isabella Giovanni; L. 30 id. da Antonio Sailer; L. 50 id. dal rag. Luigi Marcon.

★ Per onorare la memoria del d.r Gio. Batta Voltolina, L. 10 alle Opere Assistenziali da Maria Luisa Belleli.

★ Paolo e Nella Errera offrono lire cinquanta alla Società contro la tubercolosi, per onorare la memoria del Colonnello Lamberto Vitali; L. 100 id. da Luciano Barbon e famiglia.

★ L'avv. Guido Franceschini in morte di Lamberto Vitali offre alla Società contro la tubercolosi L. 25.

Stato Civile di Venezia

18 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 2; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 2

MATRIMONI: 1

Decessi: Vianello Albertella Elisa d'anni 78, ved. cas.; Furlanetto Francesco 52, con. r. pens.

Matrimoni religiosi: Silvestri Attilio, impiegato privato, con Fabris Luisa, casalinga, celibi.

Escavo canali

Col giorno 20 corr. mese si inizieranno i lavori per la posa in asciutto di alcuni rii del sestiere di S. Croce e di S. Polo e precisamente: Rio di S. Cassiano, Rio Tron, Rio Madonnetta (parte seconda), Rio del Megio, Rio di S. Giacomo dell'Orio, Rio Due Torri e Rio di S. Polo, per procedere quindi all'escavo dei medesimi. Tale programma di lavoro sarà ultimato con la data del 15 aprile anno corrente.

In ottemperanza alle disposizioni degli art. 45 e 46 del Regolamento Edilizio si ricorda ai proprietari degli stabiliti prospettanti su detti rii, che durante i lavori di escavo dovranno provvedere al restauro delle fondazioni, delle rive e di altri manufatti ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne secondo le disposizioni del Regolamento d'Igiene.

Se per compiere i restauri precitati si rendesse necessaria l'intercIusione con casseri oltre il termine necessario per i lavori municipali, potrà, in base a domanda dell'interessato venire prolungata la manutenzione in asciutto del rio per il termine strettamente necessario che verrà di volta in volta stabilito.

Ogni spesa occorrente per la protratta manutenzione in asciutto sarà ad esclusivo carico dell'interessato che a garanzia del Comune sarà tenuto ad effettuare all'atto della concessione il proporzionato deposito.

La desolata Famiglia del Compianto

Notaio Dott.

Gio. Batta Voltolina

profondamente commossa, ringrazia sentitamente quanti parteciparono all'affettuoso tributo reso al Caro Estinto e in modo particolare esprime viva riconoscenza al Chiarissimo Dott. Attilio Dal Fiol che con illuminate e fraterne cure e con tenacia di sacrifici per oltre tre anni ha lottato contro l'inesorabile; il Clero, le Autorità, gli Istituti e le Associazioni tutte nonchè la Nave Scuola Scilla e i cari Marinaretti che vollero pure rendere il commovente omaggio dei loro fiori.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Tel. 3651

L'inizio del Carnevale

Oggi il carnevale gaio e ridanciano si insedierà ufficialmente nella nostra città col tradizionale corteggio di maschere, macchiette, tipi burleschi, e il canoro accompagnamento di orchestrine, di trombette, di strumenti più o meno musicali. A tanta allegria darà inizio, come è stato ripetutamente annunciato nei giorni scorsi, la discesa di Colombina in Piazzetta. Uno spostamento è avvenuto però nel programma all'ultimo momento: infatti Colombina non discenderà dal Campanile, ma da una delle monofore centrali poste all'ultimo piano del Palazzo Ducale dal lato guardante la Piazzetta e terminerà il suo leggiadro volo in un negozio sotto il porticato della Libreria Sansoviniana.

Non a caso abbiamo il *volo* di Colombina: infatti la graziosa figurazione si librerà su due ali di farfalla, allontanandosi in tal modo dalla più rigida tradizione, ma per allacciarla alla modernità più attuale, felice connubio che simbolizza la continuità e la trasformazione di un'epoca dalla grazia incipriata d'un tempo al rapido incalzare della vita odierna, in cui le ali sono state date anche all'uomo per la conquista degli spazi. Chi raffigurerà Colombina nel volo, sarà naturalmente una pupattola: opera questa geniale e indovina' del pittore Italico Brass ai cui ordini e sotto la sua diretta sorveglianza lavorarono abilmente parecchi dei migliori artigiani della città; di grandezza naturale, verrà sostituita all'arrivo dalla Colombina autentica, che si terrà pronta nel negozio ove terminerà il volo. Le prove della discesa sono state fatte ieri sera alle dieci e mezza alla presenza di una folla discreta di curiosi; e nonostante il vento piuttosto forte, sono riuscite ottimamente; quindi per la stessa via aerea, Colombina è risalita nel suo nido, nell'attesa di arrecare col suo festeggiatissimo arrivo odierno il via ufficiale all'ingresso di Carnevale.

Sarà pertanto questo uno spettacolo di non comune godimento, e certo interesserà e divertirà moltissimo la folla che gremirà la Piazzetta e il Molo e le Logge della Libreria e tutti i posti da cui si potrà assistere all'eccezionale spettacolo.

Subito dopo l'arrivo di Colombina approderà al Molo un veliero dal simbolico nome di *Traù* montato da un equipaggio nei caratteristici costumi dalmati: il veliero giungerà da Pellestrina e al suo arrivo saranno ad accoglierlo sul Molo dodici uomini, dodici donne, e quattro ragazzi, anch'essi nei ricchi costumi dalmati: il gruppo dei dalmati si unirà quindi al corteo degli altri gruppi mascherati e accompagnerà Colombina in Piazza.

Dopo la discesa, infatti, colombina verrà fatta montare su un « soler » una specie di palanchino, e seguita dal lunghissimo corteo andrà in Piazza ove salirà sull'apposito palco donde pronuncierà brevi parole al pubblico, e dichiarando ufficialmente aperto il carnevale. Il corteo, che comprenderà 15 gruppi con un complesso di 400 e più maschere, sarà aperto e fiancheggiato da cento arsenalotti nei loro antichi caratteristici costumi. I gruppi sestierali saranno inoltre preceduti ciascuno dal loro gonfalone. Quindi, il corteo farà il giro della Piazza e i vari gruppi si spargeranno un po' dovunque portando dappertutto la loro gaiezza scanzonata e burlona.

Un'attrazione particolare sarà il « Pozzo di San Patrizio » preparato accanto al Campanile; chi vorrà tentare la sorte deporrà una lira nella secchia a ciò preparata, la calerà nel pozzo e la ritirerà con dentro il regalo che la sorte gli avrà destinato. Su uno dei chioschi per la vendita dei biglietti della pesca, davanti al Florian, funzionerà nel contempo il teatro dei burattini: nessuna tassa, nessun biglietto, ognuno potrà fermarsi e godere lo spettacolo continuato, quanto vorrà, il che sarà un altro incentivo alla gioia e all'allegria.

A San Polo ha già cominciato a funzionare ieri sera il ballo all'aperto, ed ha avuto un successone; altri balli popolari si svolgeranno pure in tutti i principali campi della città, mentre sulla Riva funzioneranno i « casotti » e le attrazioni. Dappertutto poi vi saranno banchi di vendita delle « frittole » e altre golosità culinarie a carattere popolare. Il ballo della « moresca », il torneo schermistico a cavallo, la corrida dei tori, organizzata questa dal gruppo di Cannaregio, saranno infine oltre alle infinite altre minori, le attrazioni più in vista per gli altri giorni della settimana, secondo il programma in precedenza pubblicato. Oggi, per concludere, l'apertura del carnevale sarà presenziata da S. E. Achille Starace, il quale assisterà dalla Piazzetta all'arrivo e alla discesa di Colombina.

La Cavalchina delle Meraviglie

Ci siamo. A una settimana di distanza dall'attesissima veglia, il teatro è già tutto esaurito. Solo tre palchi, già coperti da regolare prenotazione, non sono stati ancora ritirati e solo questi — con qualche probabilità — potranno essere venduti nel pomeriggio di domani ai più fortunati dei richiedenti.

La preparazione dell'attesissima veglia continua fervidissima e il lavoro per trasformare il palcoscenico della Fenice nel regno delle meraviglie si va di ora in ora intensificando. Già gli orti pensili di Babilonia mettono bocci e lanciano virgulti, già le terrazze del tempio di Diana protendono le loro balaustrate verso gli accesi orizzonti, e si popolano di giovanette greche, alle quali Enrico Zoppi consegnerà le fiale dei nettari storditi. Lo stesso Enrico Zoppi, d'accordo col pittore Cherubini, fantasioso creatore della superba finzione, ha chiamato gente di colore perchè mesca gli antichi vini egizii all'ombra delle Piramidi e farà stillare acque minerali tra le felci delle caverne per i palati degli astemi, e spremerà succo di vigna dai chioschi luminosi, nell'odorosa penombra dei quali gl'intervenuti potranno provvedersi di dolci, di fiori, di vino spumante, in coppe od in bottiglie e di un certo *cocktail* italiano che avrà di per se stesso funzioni di vera e propria meraviglia.

Illustreremo in seguito la metamorfosi dell'atrio della Fenice e diremo di ciò che va succedendo nelle Sale Apollinee dove le sorprese s'avvicenderanno l'una dopo l'altra, durante e dopo le cene.

Intanto esortiamo il pubblico a premunirsi per tempo dei biglietti d'ingresso per evitare le noie della calca che senza dubbio ne ostacolerà la vendita nei giorni più prossimi alla veglia.

Il terzo the danzante
pro Asilo G. B. Giustinian

Oggi nel pomeriggio nelle sale superiori dell'Albergo Danieli, avrà luogo il terzo dei brillantissimi thè organizzati dal Comitato di dame presieduto dalla N. D. Contessa Maria Josè Brandolini d'Adda a beneficio dell'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Anche questa terza riunione, che promette di riuscire oltremodo brillante, avrà fra le sue numerose attrattive il torneo di bridge per il quale sono in palio ricchi ed eleganti premi e una lotteria pure corredata di pregevoli doni. I biglietti di tale lotteria saranno accompagnati da elegantissimi fazzoletti di seta confezionati dalle signore Patronesse.

E' inutile dire che tutto il fior fiore della società veneziana si è dato convegno per quest'oggi nelle superbe sale del Danieli, ove si adunerà indubbiamente quel pubblico fine ed elegantissimo, ch'è il pubblico fedele di queste elette feste della mondanità e della beneficenza.

E questo si può dire anche senza essere profeti tanto più che per l'odierno convegno sono annunciate molte gustosissime sorprese.

Presso la portineria del Danieli si accettano le prenotazioni per i tavoli e si cedono i biglietti al prezzo di lire 15, consumazione compresa.

Al Comitato sono pervenuti nuovi doni dalle seguenti signore patronesse: contessa Grimani, signora Olga Levi, signora Jvonne Carnelutti, contessa Anna Maria Foscari, signora Rietti.

La Ditta Bertini ha inoltre inviato un magnifico dono a nome della Ditta Niky di Milano.

La veglia del Circolo del Turismo

La festa danzante che il Circolo del Turismo ha organizzato questa notte e che si è svolta nelle magnifiche sale del Selva è riuscita brillante anche per la numerosa partecipazione di soci ed invitati, assai maggiore della prima festa. Ricevuti dalla presidenza del Circolo, che faceva signorilmente gli onori di casa, gli invitati hanno incominciato ad affluire poco dopo le dieci animando la sala maggiore, nella quale graziosi tavolini accoglievano gli ospiti nei brevi intervalli di riposo che la briosa e spigliata orchestrina loro concedeva.

Le danze sono state animatissime e si sono protratte fino quasi all'alba, interrotte soltanto verso la una per procedere all'estrazione dei bei premi della lotteria. I giochi di cotillon hanno contribuito a rendere maggiormente attraente la festa che ha lasciato soddisfatti tutti gli intervenuti per le belle ore, purtroppo brevi, di spensierata e sana allegria.

La Festa del Mandarino

Ieri si svolse nel grande salone del Pilsen la veglia del « Mandarino », promossa dall'Artigianato di Venezia. La festa ebbe un lietissimo esito, animatissimo l'ambiente allietato da una buona orchestra; dopo le cene, ravvivate da una copiosa distribuzione di fiori, vi fu un riuscitissimo cotillon. La veglia ebbe termine alle prime luci del mattino, lasciando negli intervenuti un gradito ricordo.

Il quarto the goliardico

Per la quarta volta ieri nel pomeriggio nelle belle sale dell'Hotel Bristol Britannia si è svolto il trattenimento danzante indetto dal G. U. F. Gli intervenuti, fra i quali graziose ed eleganti dame, furono numerosissimi ed affollarono ben presto i giocondi ambienti apprestati alla festa. Nella sala maggiore, ornata con fine gusto, echeggiava dall'alto dell'apposita tribuna l'ottima orchestra-jazz, che incatenò piacevolmente con il suo ritmo gioioso le innumerevoli coppie danzanti. A disposizione degli intervenuti era un sontuoso rinfresco, che intercalò gaiamente le danze, e favorì il brillante intessersi delle conversazioni.

Alle 20 circa ebbe termine il riuscitissimo trattenimento, che raccolse i consensi di tutti gli intervenuti.

Il brillante successo
della Veglia "Cremisi"

Anche quest'anno la tradizionale veglia danzante organizzata dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha avuto il brillante successo ch'è ormai la prerogativa di queste feste. Il comitato organizzatore, per stare in carattere con la festa, ch'era stata denominata « I Bersaglieri in Africa », ha curato particolarmente l'addobbo della sala maggiore, quella delle danze, dell'Albergo Britannia in modo di dare la sensazione agli intervenuti di trovarsi in un ambiente tropicale. Così ha profuso nella sala piante di palme, di banane ecc. mentre anche le luci erano tenuamente velate da leggere tinte verdi e gialle.

L'affluenza di soci ed invitati è stata maggiore delle previsioni cosicchè le sale, fino dalle dieci, sono andate gremendosi di una folla gaia ed elegante. Varie signore indossavano costumi alla foggia del continente nero. A mezzanotte sono incominciate le attrazioni e i giochi. Infatti sono stati distribuiti i «cotillons» anche questi, naturalmente, in carattere con la festa e consistenti in piumati cappelli bersagliereschi, caschi tropicali, pure piumati, e candidi turbanti... gemmati. Quindi fra le signore in costume sono stati sorteggiati vari premi. Ma la maggiore aspettativa era in tutti ora per la lotteria, che comprendeva numerosi e ricchi premi tra i quali un apparecchio radio. La estrazione dei numeri si è protratta alquanto anche per i numerosi biglietti ch'erano stati precedentemente distribuiti, ed ogni vincita dava luogo ad allegri commenti. Anche le cene, ottimamente servite, sono state numerose.

La spigliata orchestrina ha intercalato sovente ai più moderni ballabili la marcia e le canzoni care ai bersaglieri ed ha proseguito quasi ininterrottamente fino alle prime ore del mattino. Infatti le prime luci dell'alba apparivano in cielo quando gli intervenuti lasciarono l'albergo un pò a malincuore perchè troppo presto erano trascorse sei o sette ore di buona allegria.

Danze a Palazzo Bollani

Oggi dalle ore 15 alle 20, nelle sale dell'Accademia Galante, alla Bragora, vi sarà il solito trattenimento danzante.

Organizzazione familiare, giochi di luce, sorprese gentili ed una orchestra sceltissima faranno accorrere in massa la schiera degli amatori delle danze.

Il gran ballo degli Smobilitati

Per sabato 25 corr. la Commissione festeggiamenti della Smobilitati Benefica ha indetta, nelle sale dell'Hotel Britannia la quarta ed ultima festa danzante. Durante la veglia saranno tenute una gara di danza con ricchi regali e una lotteria. I biglietti d'invito sono a disposizione dei soci da domani lunedì presso Albertelli, trattoria Marco Polo in calle Stagneri, Michieli campo S. Margherita, Pullici orefice in Calle dei Fabbri, e Chichisiola, negozio merletti in calle della Mandola.

Le feste alla "Bucintoro,,

I preparativi per la grande veglia dell'ultima sera di Carnevale, 28 corr., continuano in gran fervore alla sede sociale.

Frattanto, dovendo continuare la serie dei the danzanti, per accontentare quel numeroso pubblico, che tutte le domeniche affolla le eleganti sale sociali, oggi avrà luogo il solito mattinè.

I risultati del concorso
per oggetti in perle a lume

Come è noto l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma, con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, allo scopo di portare uno spirito di modernità negli oggetti di abbigliamento femminile eseguiti in perle lavorate alla lume, ha bandito uno speciale concorso a premi in denaro per un complesso di lire 1.500.

Il cav. G. B. Grande della Società Veneta Industria Gas di Venezia, ha messo a disposizione della Giuria n. 3 bruciatori Meker.

In questi giorni sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro si è riunita la Giuria composta dei sigg.: ing. gr. uff. Beppe Ravà presidente, contessina Pia di Valmarana, prof. Vittorio Zecchin, sig. Rodolfo Koch, esperti dott. Mario Tocchi per la Federazione degli Artigiani di Venezia, comm. dott. Renato Dudan per la Unione Industriale Fascista di Venezia oltre al comm. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro in funzione di segretario

Furono presi in esame gli oggetti presentati dalle ditte concorrenti. La Giuria ha deliberato di premiare n. 7 oggetti (collane e fiori) della Ditta Maria Garbin in Tres e n. 3 oggetti (collane e fiori) della Ditta Ercole Moretti e Figli.

L'Istituto valendosi della facoltà concessa dal cav. G. B. Grande della Società del Gas ha assegnato i tre bruciatori a disposizione alle ditte Caterina Da Ponte, Marinoni Elisa, Marchiori Antonio.

Mattinata alle Giovani Operaie

Domenica u. s. nel Teatro del Dopolavoro di Pescheria, dinanzi ad un magnifico pubblico, la Compagnia del «Teatro Giovani Operaie», iniziò il corso delle repliche della brillantissima rivista: « Novecento For ever!» di Bepi da Marano e Max Tello. A richiesta la rivista sarà ripetuta domenica 19 alle ore 15 e mezza nel Teatro delle «Giovani Operaie», S. Aponal, Palazzo Bernardi.

Due manovali feriti
da un carrello decauville

Il manovale Mario Dei Rossi di anni 30, da Burano, ieri alle ore 14 lavorando nell'autorimessa che si sta costruendo sul piazzale di arrivo del nuovo ponte translagunare, a Santa Chiara, rimase impigliato fra la ruota di un carrello ed una cassa di ghiaia che si stava trascinando.

Nelle stesse condizioni rimaneva ferito un altro manovale, Giuseppe Rosada di anni 39, abitante alla Giudecca, fondamenta della Croce 168, il quale riportò la frattura esposta del dito indice sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Arresto d'un noto commerciante
veneziano

Al comando della Squadra Mobile è stato ieri condotto a mezzo dell'Arma, il commerciante Giacomo Cappellin di Antonio, di anni 46, il quale era stato arrestato dalla Questura di Roma qualche giorno fa, perchè colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore del R. Tribunale di Venezia perchè imputato di bancarotta fraudolenta, in seguito al fallimento dichiarato il 12 gennaio 1932 della Società Anonima Cappellin e C. di cui il Cappellin era consigliere delegato.

Sventure e disavventure

Il dito nell'ingranaggio

La diciassettenne Maria Bonaldo, abitante a San Marco 895, mentre lavorava nella tipografia Fantoni a Santa Marina, s'impigliava la mano sinistra negli ingranaggi della macchina riportando una ferita da schiacciamento al dito indice. Guarirà in dieci giorni.

Contusioni al naso

Il sessantenne Giovanni Brancaleoni, abitante alla trattoria Carrettoni in Lista di Spagna, ieri nei pressi di San Canciano, alle ore 18, colpito da improvviso malore, cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'Ospedale ove venne medicato di contusioni al naso, guaribili in giorni 5.

Ustionato dal vapore

Il macchinista dell'A. C. N. I. L. Giovanni Basso, di anni 48, abitante a Cannaregio 3506, mentre attendeva alla pulizia della caldaia, venne colpito da uno spruzzo di vapore che gli produsse delle ustioni alla coscia sinistra. Guarirà in otto giorni.

Inconvenienti del battere il naso

Il settenne Antonio Asin, abitante a Cannaregio 5406, ieri a San Pantalon, mentre ritornava dal Campo Santa Margherita è caduto, riportando una ferita al naso con copiosa emoraggia per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in 12 giorni.

Romanzesca invenzione d'una giovane
per mascherare un disgraziato accidente

Ieri nel pomeriggio era corsa voce in città che tre individui mascherati dopo aver praticato un largo foro nella grata di protezione d'una finestra erano riusciti a penetrare nella soffitta e da questa nell'appartamento al quarto piano di una casa sita in calle Castelli ai Birri, e precisamente al n. 6087. Qui secondo la voce, i malfattori avrebbero ucciso una ragazza, custode dell'appartamento per rubare denaro e preziosi.

Poco prima che la notizia si divulgasse nel popoloso quartiere, una ragazza svenuta e con la camicetta tutta imbrattata di sangue veniva infatti trasportata di corsa all'ospedale: era accasciata sopra una sedia sorretta da certi Scarpa Ugo di anni 25 comproprietario di un forno ai Birri n. 5335, alle cui dipendenze si trovava la giovane, e da un suo operaio, certo Giovanni Vio.

La ferita era la ventenne Fornaro Mircka di Giovanni, la quale abita appunto con lo zio Giovanni Scarpa, capo stivatore marittimo, mentre i suoi genitori e i suoi fratelli abitano alla Giudecca in parrocchia di Sant'Eufemia al numero 788.

Nel pomeriggio di ieri, tanto lo zio della giovane quanto i cugini suoi Ugo e Aurelio Scarpa, erano usciti di casa sicchè ella rimase tutta sola ad accudire alle faccende domestiche. Fu alle ore 16.15 circa che il cugino Ugo Scarpa mentre stava rincasando udì dall'ultima rampa delle scale una forte detonazione. Precipitatosi nell'appartamento e vista la cugina sdraiata a terra in una pozza di sangue, ritornò di corsa sui suoi passi e tornato poco dopo con uno dei suoi operai, si prestò a sollevare la ferita e a portarla all'ospedale.

La poveretta già indebolita da una copiosa emorragia è stata subito operata dal primo assistente del prof. Forni dott. Placitelli, il quale dopo aver individuato per mezzo della radioscopia il proiettile al fianco sinistro del costato procedeva alla sua estrazione. Dopo l'atto operatorio, riuscito felicemente, la poveretta potè pronunciare qualche parola e fu allora che raccontò dei tre uomini mascherati i quali sarebbero entrati per il tetto. Il tiro era stato in certo modo previsto giacchè la ragazza asserì di aver più volte narrato allo zio che tre individui misteriosi dopo aver suonato il campanello in ore diverse nei giorni precedenti, s'erano intrattenuti presso l'uscio a chiedere dello zio. Le insistenze richieste non seguite mai da spiegazione alcuna dava adito a sospettare che qualcuno di loro volesse studiare le abitudini della gente di casa per far il colpo più sicuro e cioè quando la ragazza fosse stata sola in casa.

A questo punto la Fornaro trasse il racconto nei campi del romanzesco: disse che i ladri entrati nella camera da letto dello zio e scassinati i cassetti del comò ne avrebbero tolto insieme tutti i denari e tutti i preziosi ivi contenuti. Vistisi scoperti e per proteggere la loro fuga avrebbero sparato contro la ragazza e visto sangue e nel timore che la detonazione avesse dato l'allarme al vicinato sarebbero scappati con tale irruenza da abbandonare il bottino sul comò della stanza visitata.

In seguito a queste dichiarazioni la polizia e l'autorità giudiziaria intrapresero di conserva le indagini del caso, sia con sopraluoghi, sia sottoponendo a stringente interrogatorio coloro che erano accorsi per primi sul luogo, e secondariamente le persone del vicinato. Un sopraluogo sul tetto, che dista oltre venti metri dalle basi del fabbricato, ed ha ripidissima pendenza, ha fatto prima di tutto escludere che i tre individui mascherati si sieno avventurati nella salita. Ed escluso che essi fossero entrati dalla porta delle scale, che era chiusa a doppia mandata, si venne a pensare che la storia delle maschere fosse da attribuirsi o ad allucinazione o semplicemente alla fantasia della giovane, la quale chissà mai per quale ragione avesse voluto nascondere la verità dei fatti.

Il Sostituto Procuratore del Re cav. Calderone, che assieme al cav. Pisani Commissario di Cannaregio e il cav. Coniglio comandante la Squadra Mobile, che sapientemente cercarono di far luce sulla strana vicenda, poterono alla fine costringere la ragazza ad una piena ed esplicita confessione. Alle ore 20 infatti, alla presenza della sorella, dei cugini Scarpa e dello zio, la ferita ammise di avere ingannato la polizia per mascherare un suo peccato di curiosità. Disse di essere stata spinta ad aprire il cassetto del comò dello zio per vedere quello che poteva contenere. Vuotò il cassetto, vi mise sopra quattrini e preziosi e rinvenuta nel fondo la rivoltella volle provarne il funzionamento. Il colpo partì e la colpita, per sfuggire alle conseguenze del suo atto cercò di mascherarlo inventando di sana pianta la romanzesca vicenda.

Così ella aveva gettato una luce di sospetto contro tutti i suoi famigliari, e specialmente contro il cugino Ugo Scarpa e questo perchè una fotografia del giovane era stata rinvenuta nella borsetta della ferita insieme ad un foglietto dove ella aveva vergato una specie di preghiera rivolta a Dio per essere liberata da un amore verso la quale non si sentiva attratta.

La ferita è stata, naturalmente, ricoverata all'Ospedale, e giudicata con prognosi riservata.

Scaricatore che si ferisce
cadendo in Marittima

Lo scaricatore marittimo Attilio Donaggio di anni 58, abitante a Castello 2340, è stato medicato all'Ospedale di una ferita alla gamba destra guaribile in giorni 12. Il Donaggio ha detto che mentre si trovava alla Banchina Vecchia in Marittima intento a scaricare dei sacchi di salnitro, cadde ferendosi con un pezzo di ferro che si trovava per terra.

L'arresto di un ladro

Ieri gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Leonardo Brida di Francesco di anni 26, il quale era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore, dovendo scontare 14 giorni di carcere per furto.

Rinnovazione licenze commerciali

E' stato segnalato che non tutti i titolari delle licenze commerciali hanno ottemperato a quanto era stato prescritto con l'Ordinanza Podestarile del 15 gennaio u. s. n. 1022 con la quale era stato stabilito che le licenze medesime fossero presentate per la rinnovazione non oltre il 15 febbraio.

Si ricorda a tutti gli interessati che essi sono tenuti a far pervenire al Comune la licenza per la prescritta rinnovazione col tramite delle rispettive Organizzazioni Sindacali.

A carico degli inadempienti saranno adottati i provvedimenti di cui la predetta Ordinanza e cioè: la chiusura dell'esercizio e la denuncia a sensi degli articoli 16 di P. S. e 650 del Codice Penale.

Facilitazioni di viaggio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per favorire le gite in occasione delle feste di Carnevale, è stato stabilito che i biglietti speciali di andata-ritorno festivi, nonchè i biglietti per dopolavoristi in base alla Concessione speciale XV, vengano distribuiti nei giorni dal 25 al 28 corrente mese, con validità per il ritorno a tutto il 28 detto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Antecipazioni sui programmi dell'imminente stagione

Per sì lungo tratto di tempo Venezia è stata priva di qualsiasi manifestazione di musica sinfonica, e tante e sì profonde sono le lacune formatesi per questo nella cultura del nostro pubblico, che non occorre spingersi nei campi dell'inesplorato o vagare negli orti della produzione orchestrale ultramoderna per raccogliere, nel programma di una manifestazione sinfonica, pagine non eseguite ancora in una nostra sala di concerti.

Tutto questo è facilmente dimostrabile con la forza delle citazioni. *La grande Pasqua russa*, per esempio, il celebre poema sinfonico di Rimsky - Korsakoff, una delle più pittoresche espressioni della musica sinfonica russa ottocentesca, non è ancora giunta fra noi. E poichè siamo in Russia fermiamoci al nome di Sergio Prokofieff, uno dei moderni autori slavi più noti e più apprezzati anche dai pubblici meno disposti all'accettazione delle forme nuove. Ora avviene che la musica sinfonica del Prokofieff non è mai stata eseguita fra noi.

Se poi, senza spingersi al largo, vogliamo gettare uno sguardo alla produzione di casa nostra dobbiamo dolorosamente constatare che mentre è fecondissima in Italia l'attività dei giovani maestri, in rapporto alla musica sinfonica, sono ancora numerosissimi gli autori ed infinite le opere non ancora lette dalle nostre orchestre. Così di Giulio Cesare Sonzogno, fecondo e promettentissimo autore di musica orchestrale, non conosciamo che quei due « Quadri rustici », e cioè « Pastorale » e « Battibecco » coi quali egli ha brillantemente vinto il Concorso di musica radiogenica, disputatosi fra noi nello scorso settembre in occasione del II Festival Internazionale di musica, mentre altre sue composizioni sinfoniche vengono applaudite ed acclamate nelle principali sale di concerto di tutto il mondo. Una tra queste è il suo fortunato poema impressionistico che ha per titolo *Il lago di Braies*.

E così, per parlare dell'opera di un autore popolarissimo, non è ancor giunta a Venezia la *Suite* di Riccardo Zandonai che vuol essere la interpretazione musicale di alcuni quadri di Segantini e che dopo il successo riportato all'Augusteo, ov'ebbe, per merito di Bernardino Molinari una eccellente realizzazione, passò di trionfo in trionfo attraverso le principali sale di concerti europee.

Se poi volessimo rivangare il passato non troveremmo nelle effemeridi delle manifestazioni orchestrali veneziane la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn.

Le opere che qui abbiamo citate verranno tutte incluse nei programmi della imminente stagione, che i preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici stanno con tanta cura e con tanta avvedutezza organizzando.

Ciò che potrà sembrar strano è il fatto che *Il lago di Braies* di Cesare Giulio Sonzogno ci verrà presentato da un illustre maestro straniero qual'è il Kranhals, mentre possiamo fino da adesso annunciare che il nome di Sergio Prokofieff sarà rappresentato da quel *Terzo concerto in do magg.* per pianoforte e orchestra che ha avuto un sì schietto successo in questi ultimi giorni quando venne eseguito all'Augusteo di Roma sotto la guida del M.o Dimitri Mitropoulos.

Sarà appunto il Maestro Mitropoulos che ci presenterà l'interessantissima opera realizzando egli stesso la sua parte pianistica e dirigendo contemporaneamente la massa orchestrale.

Speriamo di esser in grado di completare fra poco queste frammentarie antecipazioni illustrando il quadro completo degli importantissimi programmi ed esponendo il completo elenco degli illustri direttori d'orchestra che s'avvicenderanno dal 4 marzo p. v. sul podio della Fenice.

Ricordiamo che le quote di abbonamento dovranno essere versate non più tardi di lunedì 20 corr. presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo dove i soci all'atto del versamento riceveranno le tessere d'ingresso in possesso delle quali potranno recarsi a scegliere i loro posti per tutta la durata della stagione negli Uffici di Segreteria dell'Ente che rimarranno aperti nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Direzione del teatro La Fenice.

Le tessere dei soci, proprietari di palchi della Fenice, saranno invece consegnate loro presso la Direzione del Teatro.

Coloro che non sieno soci dell'Ente ed aspirano ad associarsi per un intero triennio, impegnandosi a versare lire 150 all'anno, e coloro che ambiscano ad abbonarsi per la sola imminente stagione, dovranno recarsi presso gli stessi uffici dalle ore 11 alle 12,15 di qualsiasi giorno purchè feriale.

Per costoro il prezzo d'abbonamento è fissato in L. 170, prezzo convenientissimo e quanto mai invitante se si paragona a quello complessivo dei sei concerti presi singolarmente.

Concerto Herz al Dopolavoro

Il quinto concerto d'abbonamento indetto dal Dopolavoro Provinciale fascista giovedì p. p. nel salone del nostro Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello», ebbe un esito brillantissimo.

La pianista ungherese signorina Lily Herz confermò la sua fama di artista celebre, il cui avvenire sarà sempre più fulgido e radioso. Giovane, di un'avvenenza singolare e dotata di una tecnica meravigliosa, fino dalle prime battute si impone al pubblico più colto ed esigente. Immedesimata o meglio consumata negli studi classici, espose con raffinato gusto stilistico la difficile *Sonata in sol minore* di Schumann, e nella *Grande Polacca* di Chopin, che pochissimi sanno eseguire alla perfezione, rivelò una sbalorditiva scioltezza e robustezza unita ad una interpretazione *sui generis*, che fece scattare un'unanime prolungata ovazione, che si ripetè poi dopo la brillante esecuzione della nota *Navarra* di Albeniz, resa in modo insuperabile.

Fece gustare in fine del divertente concerto per la prima volta a Venezia due pezzi del moderno Dohnanyi, e specialmente nel *Capriccio* diede una impronta così chiara al tema in mezzo ad irte difficoltà di tecnica, che a richiesta di insistente replica fra acclamazioni frenetiche dovette concedere l'esecuzione di altri due pezzi di Chopin, fuori programma.

L'artista eletta fu regalata di molti fiori, lasciando in tutti il desiderio di udirla ancora a Venezia in altri concerti. a. m.

GOLDONI

Oggi di giorno come di sera verrà replicato « Wunder Bar » che anche ieri sera ha ottenuto un calorosissimo successo e ch'è già arrivato alle sue ultime rappresentazioni.

E' annunciata come prossima la presentazione di un altro originalissimo spettacolo, e cioè « Gli uomini che... gentiluomini! » dove avranno pure modo di rifulgere le doti di Guido Riccioli e di Nanda Primavera.

La tournèe del "Settimo Cielo,, al Malibran

Martedì, come abbiamo annunciato, avrà luogo al Malibran la prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Italiana del teatro di prosa diretta da Ruggero Lupi, con Era Maltagliati e Nicola Pescatori.

Il noto e simpatico complesso artistico rappresenterà il lavoro di Austin Strong: « Settimo cielo » dal quale furono tratti i motivi per l'omonimo, indimenticabile film.

La vendita dei posti si effettuerà da domani al solito botteghino di Piazza San Marco mentre le prenotazioni si ricevono anche oggi in teatro.

* Il passionale film parlato « Il diavolo nell'abisso » la cui drammatica trama appassiona il pubblico per la sentita interpretazione di Gary Cooper e Tulinlank Banckead, si replica ancora oggi dalle 14 in poi. Nel varietà continua, accolto con i migliori consensi del pubblico, il noto balletto Robbyn e la cantante Lina Castillo.

ROSSINI

Anche oggi dalle 14 si replica: « L'artiglio rosa », vicenda profondamente umana interpretata con la bravura che li distingue da Bebè Daniels e Waren William. Seguirà una esilerante comica; « Slim ladro d'amore » ed un recentissimo notiziario Luce. E' stata intanto stabilita per martedì la ripresa degli spettacoli di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 15: - ore 21: «Wunder - bar».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 14: il drammatico, passionale film parlato «Il Diavolo nell'abisso» Prot. Gary Cooper. Nel varietà le 9 danzatrici Robbyn Giri e Lina Castillo.

ROSSINI, ore 14 «L'Artiglio Rosa» vicenda umanissima interp. da Bebè Daniels, Waren William. Segue atto comico; «Slim ladro d'amore».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime visioni del grandioso parlato ital. Metro «Grand Hotel» interpreti: Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Don Giovanni in tuta» parlato Italiano intr: Liane Haid, Gustav Froelich. Domani: «I pionieri del West» int. Richard Dix.

MODERNISSIMO. — «Una notte con te» int. Elsa Merlini e Nino Besozzi.

S. MARCO. — Successo!! «La bolgia dei vivi» superfilm parlato in italiano. Protag. Richard Cromwell.

ITALIA. — Dalle 14: Greta Garbo e Clark Gable eccezionale binomio in «Cortigiana» il passionale capolavoro Metro parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi dalle ore 14.30 due ore di spettacolo divertentissimo per grandi e piccini. Ore 16.30 continuano le proiezioni di «L'uomo tra le fiamme». Domani ore 21: serata teatrale con «Un incontro di boxe».

La radio di oggi

L'illustre maestro germanico Karl Elmendorff dirigerà oggi alle 17 al Politeama Fiorentino un concerto che, diffuso da tutte le stazioni italiane, si inizierà con una piccola leggiadrissima composizione mozartiana, la *Kleine Nachtmusik*, così chiamata perchè destinata ad essere eseguita di notte alla debole luce delle torcie nel cortile del Palazzo dell'Arcivescovado di Salisburgo; seguirà la *Suite di ballo* di Max Reger (1873-1916), suddivisa in sei movimenti: Entrée, Colombina, Arlecchino, Pierrot e Pierrette Valse d'amour, Finale. Contrariamente alla maggior parte dell'opera regeriana, questa suite si rivela leggera, chiara e di facile comprensione dando l'impressione — scrive il Della Costa — di un Reger latinizzato e quindi meno lontano dalla nostra sensibilità. Con l'adozione di forme tradizionali italiane, del tempo *come di marcia* (Entrée), del valzer (n. 5) e del tempo di giga nel finale, egli confessa chiaramente tale avvicinamento ». Alla composizione del Reger farà seguito la cosidetta *Suite Adriatica* di Adriano Lualdi che non è se non una suite dalla *Grançeola* della quale sono stati utilizzati il preludio, il tema di Dalmatina (ampliato e parafrasato) e la danza finale, il *Kolo*, musica, in complesso, onesta e senza pretese, e discretamente piacevole. I due ultimi numeri del concerto dispensano da illustrazioni: il preludio dei *Maestri Cantori* di Wagner e l'*Eroica* di Beethoven.

In serata trasmissione da un teatro al Gruppo Nord (21) e concerto di Arrigo Serato con musiche di Locatelli, Bach, Beethoven a Roma (20.45); a Langenberg (20.45) la *Valse e Burlesca* di R. Strauss, la *Valse e* il *Bolero* di Revel e il Concerto per violino di Czajkowski, a Katowice (21.20) concerto pianistico di Carlo Zecchi con pagine di Vivaldi, Bach, Beethoven, Schubert, Listz.

"Madama Butterfly,, e "Rigoletto,, al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 18

La prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie di *Madama Butterfly* di Puccini, avrà luogo domenica 19 alle ore 15. Ne sarà protagonista l'applaudita soprano giapponese signorina Tinay Arel Hao.

Lunedì sera avremo una rappresentazione eccezionale di *Rigoletto* e martedì seconda ed ultima di *Madama Butterfly*.

L'orchestra ed il coro sono del Teatro La Fenice di Venezia. Direttore e concertatore degli spettacoli M.o Ernesto Barbini.

Gazzetta dello sport

PALLACANESTRO

Reyer-Borletti 21-20

Nella palestra della Società Ginnastica «Costantino Reyer» si è svolta ieri sera la partita di Divisione Nazionale tra le squadre della Reyer e del Dopolavoro Borletti di Milano. L'incontro è stato combattutissimo ed incerto sino quasi alla fine che ha visto vittoriosi i rossi veneziani per un solo canestro di scarto.

E' la Reyer che inizia molto velocemente portandosi ben presto in vantaggio di quattro cesti. Indi il Borletti segna un cesto e poscia la Reyer altri due. Seguono fasi alterne molto veloci e tenacemente combattute dopo le quali i giocatori della Borletti riescono a diminuire lo scarto fino a chiudere il tempo con un solo canestro di svantaggio.

Nella ripresa la Reyer, che allineava ieri sera anche Manzini, il quale, a causa del servizio militare che presta attualmente, è fuori allenamento, cede ad un forte ritorno dei milanesi che si portano in vantaggio di quattro cesti. Ma l'offensiva della Borletti è rintuzzata dalla volitiva squadra veneziana che a sua volta pareggia le sorti dell'incontro, per seguare a pochi istanti dalla fine, per merito di Manzini, il canestro della vittoria. Buono l'arbitraggio di Broulot di Torino. Pubblico numeroso.

Foscarini-Reyer B 32 25

Prima della partita di Divisione Nazionale venne giocato l'incontro tra le squadre del Foscarini e della Reyer B per la Coppa Assicurazioni Generali. L'incontro è stato molto interessante per il valore delle squadre contendenti e per l'impegno posto dai giocatori.

FOSCARINI: Gallo, Bressan, Manzini, Scotellaro e Pastega. — REYER B: Rossito, Zecchin, Darai, Tergioni e Vianello.

Il Campionato Regionale Veneto di corsa campestre

Organizzato dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. e dal G. S. F. « Farinacci », oggi al Lido avrà svolgimento il Campionato Regionale Veneto di corsa campestre. La gara assume una particolare importanza, per il numeroso e scelto numero degli iscritti e perchè servirà di mettere in evidenza quali saranno i migliori atleti veneti nella specialità, che fra 15 giorni dovranno nuovamente cimentarsi contro le agguerrite squadre di oltre regione che scenderanno fra noi a disputare la massima corsa dell'annata, il Campionato nazionale assoluto.

E' prevedibile anche una dura lotta per la conquista dei premi di rappresentanza, fra la Farinacci, la Reyer, il F.G.C. di Treviso ed il Calcio Padova, che conta oggi una fiorente sezione di atletica. La partenza verrà data da S. E. l'on. Starace alle ore 16. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 precise presso il Ristorante Vittoria alle Quattro Fontane.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1 Battistel Antonio, 2 Bernardi Riccardo, 3 Conton Attilio, 4 Bernardinello Gino, 5 Marchi Massimiliano, 6 Manello Giuseppe, 7 Pavon Riccardo, 8 Pigozzo Italo, 9 Trolese Ettore, tutti della S. S. Farinacci di Venezia; 10 Visentin Rino, 11 Campello Giuseppe, 12 Pivaro Mario, 13 Boen Gidone, 14 Corbetta Guglielmo, 15 Vitrimio Candido tutti della A. V. F. « C. Reyer » di Venezia; 16 Mestiner Carlo, 17 Rossetto Adriano, 18 Monaco Ilario, 19 Granzotto Rino, 20 D'Andrea Giuseppe, 21 De Luca Eugenio, 22 Roman Romeo, 23 Sibillin Giuseppe, 24 Pilot Aldo, tutti del Fascio Giovanile di Treviso; 25 Trevisani Federico, Bentegodi di Verona; 26 Coletti Francesco Juventus Belluno, 27 Carraro Albino Dopolav. Com. Montebello; 18 Furia Alfredo, 29 Argenti Augusto, 30 Canesi Adolfo, 31 Bellini Wolfango, tutti del Calcio Padova; 32 Santolini Alfredo, 33 Melis Amedeo, 34 Costantini Luigi, 35 Molinari Carlo, 36 Acerboni Bruno, 37 Dall'Angelo Giuseppe, 38 Busetto Umberto, tutti del Fascio Giov. di Combattimento di Castello; 39 Moron Tealdo, A. S. Dolese; 40 Gerardo Ruggero, 41 Bullo Attilio, 42 Favaron Silvio, 43 D'Este Giovanni, 44 D'Este Savino, tutti del Fascio Giovanile di Burano; 45 Cosma Mario, 46 Bisato Romeo del Circolo Fascista di S. Polo.

I Fasci Giovanili concorrenti per squadra sono: Fascio di Burano, San Polo, Castello, Comando Federale di Venezia e Fascio Tinazzi di Padova.

CICLISMO

Una punizione ad Olmo?

ROMA, 18

Si annunzia che l'Unione velocipedistica italiana sarebbe giunta nella determinazione di prendere un importante provvedimento a carico del corridore Olmo per infrazione ad una norma regolamentare.

CALCIO

Vigevanesi-Serenissima

Oggi sul campo di S. Elena avrà luogo l'annunciato incontro di calcio fra la squadra dei Vigevanesi e la Serenissima. La partita, oltremodo interessante, alla quale assisteranno anche S. E. Achille Starace e le autorità cittadine, avrà inizio alle ore 15.

Ferrovieri-Dolo

Oggi alle ore 15 avrà luogo al Campo Sportivo delle Chiovere lo atteso incontro tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario e del Club Sportivo Dolo.

La gara, valevole per il Campionato Veneto di II. Divisione, riveste un carattere di rivincita da parte della squadra locale, che anela al conseguimento di una bella vittoria per cancellare l'amara ed immeritata sconfitta subita a Dolo nel girone di andata.

Precederà alle ore 13.45 la gara del Campionato Veneto Ragazzi tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario, campione provinciale 1932-33, e del Treviso F. C., campione Regionale 1931-32.

PUGILATO

Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato N. 22 del 17 febbraio.

Approvazione riunioni. — Ho approvato le seguenti riunioni dilettantistiche: Riunione organizzata dal Gruppo Pugilistico Conegliane se in Conegliano il 14-1-33 alle ore 20.30. Riunione organizzata dalla Accademia Pugilistica Mestrina in Mestre il 23-1-33 alle ore 20.30. Riunione organizzata dalla U. S. Bolzano in Bolzano il 4-2-33 alle ore 21.

Eliminatoria Veneto-Trentina novizi. — Ho omologato i risultati della eliminatoria veneto - trentina del IV Torneo nazionale novizi, svoltosi a Venezia il 12 corr., in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili:

Pesi mosca: Goretti Luciano della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; gallo: Centazzo Giovanni idem; piuma: Focardi Tripoli del G. P. Coneglianese di Conegliano; leggeri: Pasolini Massimo della P. P. «V. Mezzomo» di Padova; welter: Mariani Francesco della U. S. « F. Corridoni » di Verona; medi: Bolzan Erminio del G. P. Coneglianese di Conegliano; medio-massimi: Chignola Guido della I. C. «Bentegodi» di Verona; massimi: Molin Carlo del F.G.C. di Belluno.

Classifica per Società: 1. A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia con punti 38; 2. G. P. Coneglianese di Conegliano punti 26; 3. P. P. « V. Mezzomo » di Padova punti 21; 4. I. C. «Bentegodi» di Verona punti 14; 5. A. P. Mestrina di Mestre 8; 6. U. S. « F. Corridoni » di Verona e F.G.C. di Belluno punti 7.

Ai neo campioni regionali novizi esprimo il mio sentito plauso con l'augurio che essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato veneto-trentino alla prossima finale di Roma.

Ho potuto constatare, con vero compiacimento, l'ottimo esito sportivo della suddetta manifestazione organizzata con lodevole cura dalla A.S.F.V. « C. Reyer ». — Il Commissario: Angelo Cedolini.

TENNIS

L'incontro di Milano Italia-Francia 2-1

MILANO, 18

La seconda serata dell'incontro tennistico tra i campioni juniori d'Italia e di Francia ha visto la disputa della gara in doppio che, dopo fasi alterne, è stata vinta dalla coppia italiana, apparsa più affiatata e omogenea. I nostri tennisti, veloci all'inizio, hanno terminato l'incontro dopo aver subito un « giuoco » degli avversari, calati di tono nell'ultima fase. Brillante l'esibizione tra i campioni d'Italia e di Francia, vinta facilmente dagli italiani. Ecco i risultati: Esibizione: Mangold (Italia) batte Weiss (Francia) 9-7, 6-1. Incontro Italia Francia: Gara in doppio: Rado-Cesura (Italia) battono Bernard-Troncin (Francia) 8-6, 6-3, 3-6, 4-6. Classifica dopo la seconda giornata: Italia due vittorie, Francia una vittoria. Domani si disputeranno le ultime due gare in singolare.

Il premio Domenico Del Bianco autorizzato per decreto

ROMA, 18

Con R. D. la R. Scuola industriale Giovanni da Udine in Udine è autorizzata ad accettare la donazione di lire 5000 nominali di Consolidato 5 per cento, fatta a suo favore dal rag. Giuseppe Del Bianco e destinata all'istituzione, con la rendita relativa, di un premio annuo da intitolare al nome del defunto suo padre cav. rag. Domenico e da assegnare ad un alunno povero dell'ultimo corso della sezione a orario ridotto per maestranze che si sia distinto per attività e profitto nello studio e per buona volontà.

Cronaca di Mestre

Costruzione della nuova strada

A pochi mesi dall'inizio dei lavori della nuova arteria translagunare che unirà Mestre a Venezia, la nuova strada che unirà il cavalcavia alla Piazza 27 Ottobre è un campo di intenso lavoro per centinaia di operai che instancabilmente danno la loro fatica affinchè questa grande opera abbia da essere ultimata nel giorno prestabilito.

Nel mentre il grande piazzale 27 Ottobre sta per spianarsi nel posto del canale colmato di fango, che verrà successivamente consolidato con altro materiale, i mille metri di percorso della nuova via Ronchi che unisce la Piazza al grande cavalcavia e che misura ben 16 metri di larghezza, per quasi tre quarti sono già muniti del loro sottofondo. I lati della strada sono già sistemati, ed ora si attende l'azione dei pesantissimi compressori per consolidare la pavimentazione, che sarà successivamente asfaltata. Anche la rampa, che unisce il cavalcavia e che, come si sa, viene fatta in terrapieno, è nella fase definitiva della sua sistemazione.

L'opera degli uomini è aiutata da cavalli e da macchine « decauville », le quali trascinano lunghe colonne di carrelli carichi di terra che viene battuta man mano viene buttata lungo la rampa, formando così dei solidi strati, tali da non permettere nell'avvenire il cedimento del terreno.

Anche i lavori di sistemazione definitiva del grande cavalcavia sono in pieno sviluppo; la superficie viene alzata ad uno strato di cemento livellato in modo da evitare anche la più piccola pozzanghera; le due rampe, quella di Marghera quartiere urbano e quella della Bandiera sono state notevolmente allargate in modo da permettere una comodissima visuale, ed evitare così eventuali disgrazie prodotte da curve strette dove il transito è eccezionale.

Alcune case vennero abbattute per queste esigenze, e vennero tolti pure tutti i pali telefonici e quelli della corrente elettrica che si trovavano nelle adiacenze, sistemando il sostegno dei fili con attacchi modernissimi che non rendono alcun ostacolo o bruttura alla grandiosità dell'opera che si sta compiendo. Anche la rampa del cavalcavia verso Venezia sta per essere ultimata, mentre tutta la grande strada che reca al ponte è invasa da operai e da trattrici per i lavori di consolidamento.

Questo formicolio di operai che si vede dall'alto del cavalcavia, dà la conferma con quale impegno le imprese appaltatrici stanno intensificando la loro opera assunta, curandone tutti i particolari perchè la strada che sarà certamente una delle migliori non solo del Veneto, ma dell'Italia, abbia da suscitare la grande ammirazione del forestiero che da essa potrà avere un'idea della prontezza con la quale sorgono e della grandiosità con la quale s'impongono le opere volute dal Fascismo.

Conferenza on. Felicioni

Come abbiamo annunciato questa sera ad ore 21 nella sala maggiore del Circolo Sociale avrà luogo l'attesa conferenza del vice-presidente generale della Dante Alighieri on. avv. Felicioni di Perugia.

Veglia danzante "delle viole,,

Al Circolo Arnaldo Mussolini ieri sera si è svolta una bellissima festa danzante denominata delle viole ed alla quale vi partecipò una grande ed elegante folla di soci con le loro famiglie ed invitati.

La terza di "Butterfly,,

Ieri sera ebbe luogo al Toniolo la terza ed ultima recita di « Madama Butterfly ». Un successo veramente lusinghiero ottenne ancora una volta la soprano Giuseppina Tinay Arellano, al tenore Gavagnis, il Pieresca, Pernelli e la Janetto tutti applauditi ed evocati al proscenio alla fine d'ogni atto unitamente al maestro Barbini.

Questa sera ultima recita della stagione con « Rigoletto » con il baritono Piazza, il tenore Vannucci e la soprano Reggiani.

Garzone ladro

Verso le 17 di ieri Beato Pino, d'anni 18, agente di negozio di Favaretto Pio di Lorenzo sito alla Gazzera, veniva chiamato nel cortile dalla moglie del Favaretto, Grando Antonia di anni 28, la quale gli chiedeva spiegazioni circa un pacco contenente dello zucchero, che essa aveva trovato entro una scatola da surrogato di caffè.

Preso così di sorpresa l'agente si trovò alquanto impacciato nel rispondere e poi, stretto dalle domande, confessò di aver rubato lo zucchero per venderlo poi a certa Pavan Ginevra Stella in Favaretto pure della Gazzera.

Fatta denuncia ai carabinieri il Beato venne subito tratto in arresto e denunciato per furto qualificato, mentre la Pavan venne denunciata per ricettazione.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

TONIOLO, ore 21: Ultima recita lirica con « Rigoletto ». Successo.

Cronaca di Chioggia

L'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria C 2

A chiarimento di dubbi sorti circa la portata del R. D. Legge 30 gennaio 1933 n. 18 il Capo del locale Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette comunica:

Innanzi tutto va precisato che non trattasi di un nuovo gravame fiscale chè anzi viene ridotta l'aliquota di imposta dal 9 all'8 p. c. ma soltanto il nuovo decreto tramuta in obbligo la facoltà di rivalsa concessa dalla legge organica sull'imposta di ricchezza mobile.

Sicchè, a far tempo dal 1-1-933, enti, società e privati contribuenti sono obbligati di trattenere sugli stipendi, onorari, assegni cointeressenze ed emolumenti di qualsiasi natura (anche se a percentuale) corrisposti ai propri dipendenti (aiuti, agenti, commessi e simili) e pagare l'imposta mobiliare in ragione dell'8 p. c. del loro amontare complessivo.

Entro il 31 gennaio di ogni anno — poi — a cominciare dal 1-1-934 i contribuenti suindicati sono obbligati a presentare l'elenco nominativo dei loro dipendenti con l'indicazione delle somme a qualsiasi titolo effettivamente corrisposte nell'anno solare precedente, in base al quale elenco sarà provveduto alle eventuali operazioni di conguaglio.

Tutti quei contribuenti — quindi che, avendo personale dipendente comunque stipendiato, non sono in regola con la tassazione di ricchezza mobile, sono invitati a regolarizzare la loro posizione, senz'ulteriore indugio approfittando delle disposizioni del R. D. Legge 22-12-932 n. 1706 secondo cui i contribuenti che non abbiano presentato le loro dichiarazioni o le abbiano presentate incomplete od inesatte, vanno esenti dalle penalità vigenti, sol che presentino o completino le dichiarazioni entro il giorno 11 marzo corrente anno, salvo che non si facciano raggiungere, prima dall'espiro del termine suddetto, dall'azione dell'ufficio, che sarà serena ed obbiettiva, ma inflessibile.

L'inscrizione degli orfani di guerra nei Sindacati è gratuita

Il Podestà informa quanti possono avere interesse che le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria e dei trasporti terrestri e della navigazione interna hanno autorizzato — dando all'uopo opportune disposizioni alle dipendenti rappresentanze provinciali — l'iscrizione gratuita degli orfani di guerra dal 18.o al 25.o anno di età, nelle loro organizzazioni.

Senza alcuna limitazione nei riguardi dell'età hanno pure dato analoga autorizzazione per l'iscrizione gratuita degli orfani di guerra, le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti del credito e della assicurazione, della gente di mare e dell'aria.

Nel Teatro dei Salesiani

Questa sera alle ore 8.30 la compagnia filodrammatica dell'Istituto Salesiani rappresenterà un episodio della Rivoluzione francese «Il dono di N[illegible]» in due tempi. Questo lavoro è opera del concittadino geom. Guerra Guerrino. Farà seguito due atti brillanti di «C'entro io?».

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio la farmacia Zennaro.

Beneficenza

La sig.na rag. Roma De Meneghetti per onorare la memoria del sig. Marella Eugenio ha elargito lire 25 agli Istituti Elemosinieri.

Furto con scasso

L'altro ieri mediante scasso della porta d'ingresso di un casone, sito in località Fortezza di Brandolo appartenente a Boscolo Luigi detto Bacchetto fu Girolamo da Sottomarina, ignoti ladri asportarono una pompa irroratrice, un remo, una vanga, un paio di calzoni ed una vestaglia.

Mestrina B-Treviso B

Mentre la prima squadra della Mestrina si batterà sul campo di Pordenone, la seconda giocherà sul terreno di via Baracca contro le riserve del Treviso F. C., l'ultima partita di campionato.

La riunione del Consiglio provinciale dei mutilati bellunesi

BELLUNO, 18

Oggi nel pomeriggio si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio direttivo della sezione provinciale dei Mutilati ed Invalidi di guerra, per discutere un importante ordine del giorno.

In principio di seduta il Presidente ha con commosse parole ricordato il vice-presidente della sezione, dott. Rodolfo Faccini, mancato nei giorni scorsi, rievocandone la bella figura di soldato e di cittadino.

Il consigliere sig. Dino Bombassei rievoca a sua volta la figura del dott. Roberto Franceschini attivo Consigliere e Segretario della sottosezione di Pieve di Cadore, anch'egli mancato recentemente. I Consiglieri si associano alle manifestazioni di cordoglio.

Il Consiglio ha disposto di contribuire moralmente e materialmente perchè anche i mutilati bellunesi siano rappresentati nella gita organizzata dal Direttorio Provinciale e dell'O. N. D., per la visita alla Mostra della Rivoluzione in Roma.

Ha preso in esame numerose domande di sussidio pervenute da soci bisognosi o disoccupati e dopo aver formato una specie di graduatoria, ha deliberato la concessione di una settantina di sussidi straordinari per il complessivo importo di lire 3800. Dopo alcune dichiarazioni del Presidente su questioni di carattere interno, e relative deliberazioni, la seduta venne tolta.

Benefica riesumazione d'un legato

CASTELFRANCO, 18

Il 3 febbraio 1914 moriva in Venezia il veterano del 1848-1849 co. dott. comm. Alessandro Tornielli che fra l'altro legava al Comune di Castelfranco Veneto la somma di lire 10.000.00 perchè la relativa rendita fosse elargita annualmente nell'anniversario della sua morte in lotti di lire 20 ciascuno alle famiglie più bisognose delle Parrocchie dove erano situati i suoi beni. Commutato nel 1915 tale capitale in Certificati nominativi del valore nominale di lire 11.100.00 fu riconosciuto doversi le quote nel modo di cui appresso: Santa Maria Pieve n. 3, Treville n. 8, Salvarosa n. 3, Villarazzo n. 3, Sant'Andrea n. 2.

Da vari anni, per semplice dimenticanza, non si era più proceduto alla ripartizione, ma quest'anno, riesumata la storia di questo legato ed a conoscenza di fondi anche arretrati, venne fatta l'assegnazione delle quote inerenti l'ultimo quinquennio. Colla efficace cooperazione dei Parroci delle parrocchie interessate è stata effettuata una meticolosa scelta di poveri ai quali il 3 corr. mese il Commissario Prefettizio per la temporanea assenza del Podestà per motivi di salute, ha proceduto all'assegnazione di n. 18 quote.

Per supperire alla mancata assegnazione nel quinquennio, l'elenco dei beneficiati venne così quintuplicata.

Un motociclista in fosso

TREVISO, 18

Il trentatreenne Gastone Bastianin da Perugia, che oggi se ne veniva lungo il Terraglio in motocicletta da Mestre verso Treviso, sterzando bruscamente per non investire un ragazzo che gli si era parato d'improvviso in mezzo alla strada, andò a precipitare nel fossato laterale. Nella caduta ha riportato lesioni alla coscia alla coscia destra e contusioni fortunatamente non gravi. Venne trasportato nella clinica del prof. Carisi dove ebbe le cure del caso e venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca:

Sono nominati ufficiali giudiziari e sono destinati alle Preture a fianco di ciascuno di essi indicate: Zamburlini rag. Luigi, Codroipo; Sartorelli Raffaele, Belluno; Sambo rag. Alberto, Chioggia; Zerlotti Dario di Quinto, San Vito al Tagliamento; Casimani Giuseppe, San Daniele del Friuli;

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio Superiore dell'Educazione

insediato da S. E. Ercole presente S. E. Starace

ROMA, 18

Ha avuto luogo al Ministero dell'Educazione Nazionale, con l'intervento del Segretario del Partito on. Starace, che indossava la divisa di comandante generale dei Fasci giovanili, l'insediamento del nuovo Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale. La cerimonia odierna ha speciale significato, in quanto è da rilevare che il novanta per cento dei prescelti, oltre ad essere uomini di scienza, di studio e di scuola, sono, come dispone l'art. 6 dello statuto del Partito, vecchie e provate camicie nere.

Il Ministro Ercole ha pronunciato il discorso inaugurale, rilevando innanzitutto che l'intervento del Segretario del Partito alla seduta inaugurale offre la testimonianza più certa che il massimo organo consultivo del Ministero, cui è affidato il governo della scuola italiana, è realmente oggi, nella sua costituzione e nei suoi membri, quale era da attendersi. L'oratore ha poi illustrato l'opera che il Consiglio è chiamato a svolgere.

« L'opera grandiosa già compiuta — egli poi ha detto — nel campo dell'istruzione superiore sta per trovare, per tutte le università e istituti superiori, compresi quelli già dipendenti da altri ministeri, consacrazione e sistemazione certo per lungo tempo definitive, in un testo unico con lodevole solerzia preparato dalla competente direzione generale del mio Ministero e che il Consiglio di Stato ha recentemente approvato. Il testo unico sarà emanato al più presto. All'emanazione del testo unico dovrà necessariamente seguire la rinnovazione del regolamento generale universitario.

« Un avvenimento di singolare importanza — ha detto poi il Ministro Ercole — per l'avvenire della scuola italiana sta intanto per maturarsi nel campo dell'istruzione elementare. Le scuole elementari dei cosiddetti comuni autonomi passeranno fra pochi mesi, per l'integrale attuazione del testo unico sulla finanza locale, alle dirette dipendenze dello Stato.

« Alla terza sezione ho in animo di presentare fra l'altro anche la proposta di lievi ritocchi al vigente programma delle scuole elementari, che un'apposita commissione sta in atto elaborando.

« Passando infine all'istruzione artistica sono lieto di poter comunicare un progetto di legge con cui si cerca di dare a tutto il vasto complesso dell'insegnamento di carattere artistico, un ordinamento più organico e più conforme alle esigenze del momento attuale. La prima modificazione sta in ciò: che alle Accademie di Belle Arti non si potrà più accedere dal liceo artistico, scuola di carattere troppo teorico e sovraccarica di materie culturali, bensì dall'istituto d'arte applicata in cui predomina l'insegnamento tecnico-artigiano. Il liceo artistico, opportunamente riordinato ed elevato di tono, servirà esclusivamente di preparazione alla scuola superiore di architettura ».

Le prove di schiacciamento del sommergibile "Argonauta,,

TARANTO, 18

Al largo della costa il R. sommergibile *Argonauta*, al comando del capitano di corvetta Boyth di Putifigari ha eseguito la prova di schiacciamento immergendosi ad oltre 80 metri e sostando posato sul fondo per parecchio tempo. L'*Argonauta* è il primo di una serie di sette sommergibili di piccola crociera.

I lavori pel disarmo

Le discussioni interrotte

per le difficoltà circa gli effettivi

GINEVRA, 18

Oggi, verso le 13, si è sparsa la voce che la seduta della Commissione generale, che era stata fissata ieri per lunedì, sarà rinviata ad una data ulteriore perchè, a quanto si dice, il rappresentante della Germania, Nadolny, partirebbe per Berlino e il delegato della Francia, Pierre Cot, si recherebbe a Parigi. Si attribuiscono queste partenze alle difficoltà sorte ieri durante la discussione in seno alla Commissione generale circa la questione degli effettivi. (Stefani).

L'accordo sui 31 miliardi

dei debiti congelati della Germania

BERLINO, 18

Dopo circa un mese di trattative i delegati tedeschi ed esteri hanno concluso un accordo per la sospensione del ritiro dei crediti privati esteri dalla Germania. Il nuovo accordo andrà in vigore il primo marzo ed avrà la durata di un anno. La massima parte delle disposizioni dell'accordo precedente viene mantenuta e subisce soltanto lievi modificazioni.

L'accordo si estende a duecentocinquanta creditori esteri ed a millecinquecento debitor, banche comprese, industriali, commercianti, privati ecc. L'accordo abbraccia una somma di trentuno miliardi di marchi. La Germania ottiene notevoli facilitazioni per il rimborso della enorme somma ed una riduzione del tasso di interesse, diminuito dal 5 al 4.75 per cento e dal 6 al 5.75 per cento

Nessun edificio a fianco della Loggia del Capitaniato

VICENZA, 18

Oggi nel Palazzo del Governo è stata tenuta una seduta della Commissione Provinciale dei Monumenti.

L'argomento posto all'ordine del giorno riguardava un progetto caldeggiato dal Consiglio provinciale dell'Economia, tendente a far sorgere a fianco della Loggia del Capitaniato, nello spazio creato dall'abbattimento delle case, un palazzo dove avrebbe dovuto trovar sede il Consiglio Provinciale dell'Economia stesso.

La Commissione, dopo avere plaudito all'opera del Senatore co. Lelio Bonin Longare, del Senatore Antonio Mosconi e del gr. uff. Giulio Faccini, Presidente della Commissione, ha deliberato un testo che deplora il progetto avanzato e decidendo di opporsi a qualsiasi progetto che non sia quello del completamento della Loggia del Capitaniato.

Bufere di neve nel Bellunese

BELLUNO, 18

Da ieri imperversa una forte burrasca nel Bellunese. Sui monti circostanti alla città la neve è scesa fino alla quota di 1200. La bufera non accenna a cessare.

In città oggi abbiamo avuti al mattino sei gradi sotto zero e nel pomeriggio due sopra.

Sparatoria fra ladri e polizia in Via Portello a Padova

PADOVA, 18

Stamane verso le 4.30 è avvenuto un conflitto a colpi di rivoltella fra gli agenti della Questura e due temibili pregiudicati.

Un pattuglione della polizia composto del maresciallo Vinciguerra, del brigadiere Strano Cirino, degli agenti scelti Piermattei e Lavezzo, si trovava appunto verso le 4.30 in servizio di perlustrazione in Via Portello, quando furono scorti avanzarsi lentamente in bicicletta due individui ammantellati. Nonostante il largo mantello di cui erano muniti, i due lasciavano intravvedere benissimo che sotto l'indumento si trovavano dei capaci involti.

Venne intimato l'alt e per tutta risposta i due ciclisti estraevano di tasca le rivoltelle, facendo fuoco sugli agenti. I rappresentanti della polizia, rimasti fortunatamente illesi, rispondevano al fuoco e contemporaneamente il robusto ed agile Piermattei si slanciava all'inseguimento di uno dei malfattori che aveva preso la fuga verso Via Venezia. Dopo circa un centinaio di metri il fuggitivo veniva raggiunto, afferrato e dopo una violenta colluttazione ridotto all'impotenza. Intanto era sopraggiunto anche l'agente Lavezzo che applicò le catenelle al manigoldo, identificato nel noto pregiudicato Bampa Andrea di Francesco di anni 32, nato a Mirano e domiciliato in via Portello n. 75.

Nel frattempo i sottufficiali Vinciguerra e Strano avevano cercato di raggiungere l'altro malfattore, ma questi, fatto «dietro-front» si era allontanato in bicicletta verso via Francesco Marzolo, dopo avere sparato altri colpi di rivoltella, andati a vuoto, contro gli agenti.

All'arrestato Bampa, che nella colluttazione coll'agente Piermattei era caduto al suolo riportando una ferita alla testa, furono sequestrati la rivoltella, con la quale ebbe a sparare e della quale aveva tentato di sbarazzarsi, un sacco contenente sei galline sgozzate e una lampadina tascabile.

Il secondo malvivente è stato identificato nel non meno pericoloso pregiudicato Melato Valentino di anni 35, dimorante nella medesima abitazione del Bampa.

I due avevano compiuto un furto di circa venti galline in Via Jacopo Crescini, ed avevano diviso la refurtiva in due sacchi, accingendosi poi a trasportare il tutto nella loro abitazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calva; id.: Middling 615 — Gennaio 663 — Febbraio 598 — Marzo 600 — Aprile 606 — Maggio 613-14 — Giugno 619 — Luglio 625-26 — Agosto 632 Settembre 638 — Ottobre 345 — Novembre 650 — Dicembre 655-57.

Il Principe Umberto visita il Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 18

Questa mattina il Principe Umberto si è recato a visitare il Ministero dell'Aeronautica. L'Augusto Ospite ha voluto partecipare alla caratteristica mensa insieme al Ministro on. Balbo.

I velivoli inglesi per l'Everest partiti da Sarzana

ROMA, 18

Stamane alle 8.35 sono partiti da Sarzana per Napoli i tre apparecchi inglesi destinati alla spedizione esploratrice dell'Everest (India).

Gli Stati Uniti minacciati di una generazione vagabonda

ROMA, 18

Il brigadiere generale Pelhan D. Glassford, che a capo della polizia di Washington durante la famosa marcia degli ex combattenti disoccupati ha dichiarato al Comitato del Senato, scrive l'«Agenzia d'Italia» che la nazione americana sarà presto popolata di « una generazione di vagabondi ». Il generale è tornato recentemente da un viaggio d'ispezione negli Stati del Sud, ove esso ha fatto degli studi precisi sulle centinaia di migliaia di ragazzi che battono le strade o si fanno trasportare dai treni merci in cerca di lavoro. Questi ragazzi diverranno uomini, ma non conosceranno alcun mestiere e non saranno abituati al laforo.

L'inizio del Campionato italiano di sci a Cortina

La gara di fondo vinta dalle Fiamme Gialle di Predazzo - Cortina in testa nella gara di discesa

La signora Crivelli vince la gara femminile

CORTINA, 18

Si sono iniziate oggi le gare per il campionato italiano di sci, con tre competizioni: la gara di fondo maschile e le gare di discesa femminile e maschile.

La gara maschile di fondo, che si è svolta questa mattina sul circuito della vallata, in alcuni tratti con neve ghiacciata, con un percorso di km. 18 e metri 200 circa di dislivello, ha visto trionfare i concorrenti della Scuola Alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo che, aggiudicandosi i primi posti, hanno battuto con padronanza e speditezza tutta la schiera dei partecipanti alla gara nazionale. La vittoria è quanto mai netta, perchè alla competizione, per invito della Federazione italiana dello sci, hanno partecipato tutti i campioni delle diverse regioni d'Italia e i migliori sciatori, che pur non essendo riusciti a piazzarsi nelle gare regionali, hanno ritenuto di essere sufficientemente preparati per partecipare al campionato nazionale.

Scuola di campioni

Hanno preso il via 79 concorrenti e l'incertezza sull'esito della gara era generale, in quanto che i più noti assi dello sci italiano si sono presentati tutti in ottima forma, ad eccezione di Dallago Ino, campione nazionale di salto. Il risultato della gara però non è di quelli che possano suscitare sorpresa, perchè la vittoria ha arriso agli uomini che hanno lottato e lottano sempre con una preparazione severa, ardua e costante. La Scuola delle Fiamme Gialle di Predazzo ha insegnato che, se qualche volta singoli sciatori possono in un momento brillare, i campioni però, se preparati, sanno conservare il loro valore e guadagnare i loro posti. Conveniamo d'altra parte che nessuna delle organizzazioni sciatorie italiane può nè imitare, nè seguire i metodi di allenamento delle Fiamme Gialle di Predazzo e pertanto il valore dei singoli sciatori che seguono molto da vicino gli allievi di questa scuola è altrettanto apprezzabile ed onorevole perchè è stato raggiunto con forza di sacrificio e passione.

Taglia primo il traguardo Menardi Severino e il tempo segnato viene dato subito come rècord della pista; ma non possiamo ancora farci illusioni, perchè non conosciamo la posizione di corsa di Vuerich, Prenn, Tavernaro, Scilligo, Demetz, De Zulian e dei Ramella. Molti si improvvisano cronometristi e, magari con una comune sveglia, controllano i tempi. Continuano gli arrivi e mentre molti considerano il tempo di Menardi insormontabile, si vede scendere come un bolide De Zulian. Capannelli di sportivi si formano attorno ai cronometristi e la curiosità anelante viene appagata quando viene comunicato che De Zulian ha vinto. L'arrivo di Holzner, campione olimpionico degli Universitari, viene accolto con entusiastici applausi.

La classifica

Ecco la classifica: 1. De Zulian Francesco delle Fiamme Gialle di Predazzo in ore 1.16.36 3 quinti; 2. Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1.16.56 4 quinti; 3. Prenn Luigi dello Sci Club San Candido in 1.17.40 2 quinti; 4. Vuerich Elia delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1.18.10 4 quinti; 5. Demetz Vincenzo dello Sci Club Val Gardena in 1.18.19 3 quinti; 6. Casari Angelo dello Sci Club Valsassina in 1.18.44 4 quinti; 7. Scilligo Sisto dello Sci Club Val Formazza in 1.18.57 1 quinto; 8. Ramella Emilio dello Sci Club Pietro Micca in 1.19.3; 9. Tavernaro Normanno, ex-campione di fondo, dello Sci Club San Martino di Castrozza in 1.19.26; 10. Frescura Giuseppe dello Sci Club Calalzo in 1.19.30; 11. Backer Achille dello Sci Club Val Formazza in 1.19.51 1 quinto; 12. Gargenti Giuseppe dello Sci Club Valsassina in 1.20.17; 13. Zanni Rolando dello Sci Club Firenze in 1.20.26; 14. Colturi Lorenzo dello Sci Club Bormio in 1 20.31 3 quinti. Seguono gli altri.

Si può fin d'ora prevedere, dato il piazzamento ottenuto nella gara di fondo, che se domani non avverrà nulla di anormale nella gare di salto, Menardi riuscirà a vincere il campionato italiano assoluto di sci.

La gara femmniile

Nel pomeriggio, come abbiamo detto, si sono svolte le gare per il campionato di discesa. Alle 14.30 si è avuta quella femminile, su un percorso di km. 2.500 con un dislivello di metri 500. Sono iscritte le migliori sciatrici italiane, ma alla partenza mancano la Scott Elena di Trieste, che si è ritirata, e Zardini Ofelia di Cortina d'Ampezzo, influenzata. La Wiesinger Paola, che da qualche anno deteneva il campionato femminile di sci, in questa prova, non ostante il suo impegno, ha dovuto passare l'ambito titolo alla signora Crivelli Isaline di Milano, più volte temuta competitrice. La signora Crivelli oggi ha superato se stessa, con una ferrea forza di volontà che l'ha spinta in una corsa aspra, ardimentosa e difficile. Ecco la classifica:

1. signora Crivelli Isaline di Milano in 5.25 3 quinti; 2. Wiesinger Paola di Bolzano in 5.31.4; 3. Dei Rossi Nives dello Sci Club Tricorno di Trieste in 6.17.1; 4. Gadda Oda di Milano in 7.44.3; 5. Leto Aurelia di Biella in 9.51.4. Fuori gara ha corso la signorina Frida D'Andrea dello Sci Club Cortina, che non si è potuta iscrivere per essere giunta in ritardo, e che ha segnato un tempo di 7.01.3.

Una gara emozionante

Subito dopo, alle 15, si è svolta la gara per il campionato maschile di discesa. Lungo i punti più importanti della pista, di km. 3 circa con un dislivello di metri 700, vediamo dislocata una folla inconsueta. Al traguardo poi non abbiamo visto mai tanto pubblico. I concorrenti che hanno corso questa disputata e appassionata gara sono stati molti ammirati per le velocità raggiunte. Durante la prova si sono verificate cadute emozionanti e spettacolose. Le difficoltà del percorso, in alcuni tratti ghiacciato, si sono maggiormente acuite per il nevischio che cadeva e che ostacolava la visibilità della piste da seguire. I concorrenti dello Sci Club Cortina, specializzati discesisti, hanno offerto una prova superba e brillante ed hanno mantenuto l'onorevole piazzamento conseguito nelle precedenti gare; hanno confermato così la loro classe, del resto riconosciuta alla Federazione Italiana dello Sci che li scelse nella formazione della squadra olimpionica, ma che puttroppo non bastò loro ad imporsi nei campionati mondiali di Innsbruck. Per le notevoli cadute, su 79 concorrenti sono giunti al traguardo una cinquantina circa. Molte ferite ed ossa slogate si hanno a lamentare. Il coraggioso sforzo fornito trova riscontro nella classifica.

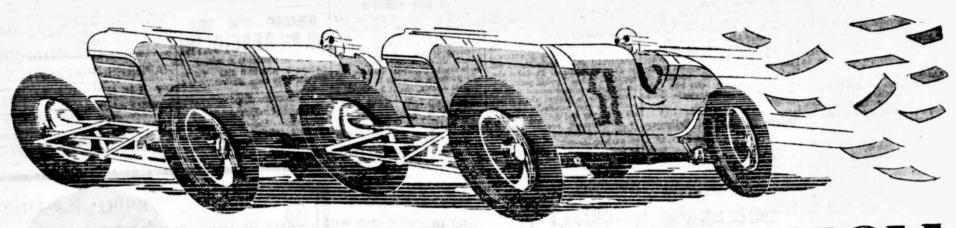
La vittoria del Cortina

1. Gilarduzzi Sisto dello Sci Club Cortina in 5.49.4; 2. Lacedelli Enrico dello S. C. Cortina in 5.50.3; 3. Valle Renato dello S. C. Cortina in 5.59.2; 4. Dimai Renato, S. C. Cortina (caduto nelle vicinanze del traguardo) in 6.15.1; 5. Demenego Dario, S. C. Cortina in 6.20 2; 6. Colli Giuseppe, S. C. Cortina in 6.21.2; 7. Menardi Severino, Fiamme Gialle Predazzo in 6.26.2; 8. Zanni Rolando dello Sci Club Firenze in 6.39.1; 9. Guarnieri Adriano dello Sci Club Veneto in 6.52.2; 10. Bernardi Annibale dello S. C. Cortina in 7.11.4; 11. Lacedelli Andrea dello S. C. Cortina in 7.17; 12. Zardini Roberto dello S. C. Cortina in 7.23.2; 13. Colle Arnado dello S. C. Cortina in 7.24.1; 14. Colli Michele, S. C. Cortina in 7.24.3; 15. Facchinetti Lullo del Guf di Padova in 7.25.3; 16. Menardi Valerio, S. C. Cortina in 7.31.4; 17. Basilisco Bruno dello S. C. Tricorno di Trieste in 7.34.1; 18. Demenego Sigfrido delle Fiamme Gialle di Predazzo, in 7.34.1; 19. Guarnieri Mario del Guf Belluno, S. C. Veneto, in 7.39; 20. Taruffi Pietro dello S. C. Roma in 7.43.4; 21. Barassi Carlo del Guf Milano in 7.49; 22. Mutschlechner Giuseppe dello Sci Club Marebbe in 8.02; 23. Schwitzer dello Sci Club Colle Isarco in 8.02; 24. Morandini Giuseppe delle Fiamme Gialle di Predazzo in 8.02.2; 25. Apollonio Guido dello S. C. Cortina in 8.05; 26. Pompanin Guido dello S. C. Cortina in 8.12; 27. Zardini Ivo dello S. C. Cortina in 8.15.1; 28.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Enneci

UNA LOTTERIA ITALIANA
CHE CREERÀ PARECCHI
MILIONARI
COME QUELLA DI DUBLINO

LOTTERIA GRAN PREMIO TRIPOLI

L'ordine di arrivo dei corridori che parteciperanno al VII Gran Premio Automobilistico di Tripoli il 7 maggio 1933 costituirà la graduatoria dei vincitori dei numerosi e ricchi premi della Lotteria di Tripoli, che è congegnata con le stesse norme della Lotteria di Dublino.

L'84% del netto ricavo della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli sarà destinato ai premi.

L'ammontare dei premi cresce per ogni biglietto venduto. *Acquistando e facendo acquistare biglietti, aumentate le vostre possibilità di una maggiore vincita. Ogni biglietto può vincere tre importanti premi.*

Un biglietto costa Lire 12

Raggiungendo la vendita di un milione di biglietti, l'ammontare complessivo dei premi sarà di oltre

6 milioni di lire

di cui: 1. Premio L. **2.851.200**
2. Premio L. **1.425.600**
3. Premio L. **712.800**

L. **855.360** da dividersi fra tutti i biglietti estratti
L. **142.560** ai venditori dei tre biglietti vincenti

Il 29 aprile la Commissione Ufficiale di Controllo, accertato il numero dei biglietti venduti e precisato l'ammontare dei premi, effettuerà l'estrazione dei biglietti vincenti seguendo le norme del Regolamento Programma.

Chiedetelo ovunque sono in vendita i biglietti della Lotteria o al Comitato S.E.L.A.S Via Nazionale, 82 Roma.

Un'automobile arrivando 1ª nella Corsa Gran Premio di Tripoli può farvi **MILIONARIO** Acquistate subito i biglietti della Lotteria di Tripoli

La Lotteria di Tripoli non ha scopi speculativi. L'A. C. di Tripoli è stato autorizzato dal Governo Italiano con R. Decreto 1147 del 13 Agosto 1932 (X) su proposta del Ministero delle Colonie a effettuare ogni anno e per un periodo di anni 15, questa Lotteria il cui ricavo è destinato a fornire i mezzi alla Propaganda Turistica e Coloniale e alle Opere Assistenziali di Tripoli.

I biglietti sono in vendita presso tutte le Banche, i Cambio Valute, gli Istituti e le Compagnie di Assicurazione, le Agenzie di Viaggi e Turismo, gli Automobile Clubs, Enti Sportivi e Corporativi, ecc. e presso la sede del Comitato S. E. L. A. S., via Nazionale, 82, Roma, che dietro richiesta spedisce gratis il regolamento programma e contro rimessa dell'importo (più L. 1,25 per spese postali) spedisce qualunque quantitativo di biglietti al prezzo di L. 12 caduno.

PENSATE: SVEGLIARSI MILIONARI L'8 MAGGIO!

ANNO CXCI N. 51 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 20 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edizione serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalla L. 2.50, Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Venezia tributa vibranti accoglienze a S. E. Achille Starace

dimostrandogli l'attestazione della sua ardente devozione al Duce

Dopo la superba rassegna delle forze fasciste della Provincia il Segretario del Partito visita le grandiose opere pubbliche della nuova Venezia

Venezia ha accolto il Gerarca con una vibrante manifestazione di fede e di forza: manifestazione spontanea e sentita, alla quale tutto il popolo ha cordialmente ed entusiasticamente aderito.

Mentre si avvicina l'ora fissata per l'arrivo dell'ospite illustre il piazzale della ferrovia va popolandosi delle varie autorità, che scendono alla riva dai motoscafi per incamminarsi verso l'interno della Stazione.

Il piazzale è tenuto sgombro da reparti di giovani avanguardisti ai quali si è aggiunta la fanfara delle Avanguardie mestrine che allieta l'attesa suonando le marcie e le canzoni. I Balilla e le Camicie nere allineate sulla opposta fondamenta di San Simeone aggiungono un elemento nuovo al solito incomparabile spettacolo della folla pigiata e sulla gradinata della chiesa palladiana e lungo le rive ove sono ammassati e i motoscafi rombanti e le imbarcazioni agilissime dei canottieri.

Il palazzo della Compartimentale e quello di Santa Lucia sono adobbati con una festa di damaschi cremisi e di centinaia di bandierine tricolori. Nell'interno della stazione tra piante e bandiere è stato gettato un grande tappeto che si completa con soffici guide, stese dal limite della tettoia fino alla riva che discende sul Canalazzo. Presso la saletta reale, pure riccamente arredata sono andate schierandosi le autorità, le rappresentanze e sono tra queste la musica degli Allievi Meccanici della Regia Marina e la fanfara dei Fanti piumati.

Uno squillo di tromba segnala l'arrivo del treno ch'entra rombando sotto la tettoia. Dalla vettura salon scende S. E. Starace, che è accompagnato dal suo Segretario particolare seniore Bosinco. Egli è incontrato dal Segretario Federale, dal Prefetto e dal Podestà, coi quali si avvia verso la saletta reale, dove gli vengono presentate le principali autorità convenute a riceverlo.

S. E. Starace stringe a tutti affabilmente la mano e quindi esce tra gli eja e la incontenibile invocazione uscita da centinaia di petti: « Duce, Duce, Duce! ».

Mentre sta per avviarsi all'uscita dalla stazione il Gerar cocergsa ta dalla stazione il Gerarca scorge un piccolo Balilla che lo saluta romanamente guardandolo fiso. S. E. Starace si ferma, gli sorride, lo accarezza e gli chiede il nome: « Mi chiamo Dino Biondini e sono della terra del Duce, sono di Forlì » — aggiunge con accento spiccatamente romagnolo il bambino. L'uscita del piccolo Balilla provoca un formidabile alalà all'indirizzo del Duce.

S. E. Starace seguito dalle Autorità si avvia all'uscita e giunto sul piazzale della Stazione per avviarsi al motoscafo dell'Ammiragliato è accolto dal suono di altre musiche che sono nel frattempo sopraggiunte e dagli urrà della folla che si pigia dappertutto. Il Gerarca si sofferma un attimo ad osservare il superbo spettacolo della folla riflessa nell'acqua con tutti i riverberi dei marmi; spettacolo che acquista una maggior magnificenza da un raggio di sole che ha forato la nuvolaglia per la cupola e le colonne del tempio di San Simeone. Il Segretario del Partito scende quindi nell'imbarcazione, seguito dal seniore Bosinco, dal Segretario Federale avv. Suppiej, dal Comandante Po Capo di Stato Maggiore del Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e dal Prefetto.

La lancia talgia veloce l'acqua del canalazzo rabescato dai riverberi del tricolore che pende da ogni palazz o ed ogni casa; S. E. Starace vuol rimanere fuori della tuga per godersi l'aria fresca che gli sferza la faccia. Il tragitto fino al Danieli si svolge fra l'indescrivibile entusiasmo del popolo, che sosta ovunque può scorgere il veniente.

Al corteo dei motoscafi che trasportano e scortano le Autorità si sono aggiunte le numerose imbarcazioni sportive che dopo aver percorso il canalazzo sotto la direzione intelligente del cav. Albanese Comandante dei Vigili Urbani, si fermano all'imbocco del rio del Danieli, mentre tutte le gondole del traghetto del Molo e della Bragola formano un'amplissima ala. I gondolieri, ritti sulla puppa alzano il remo e salutano il Gerarca gagliardamente alla voce.

Al sommo della riva dell'Albergo S. E. Starace è ricevuto dal consigliere delegato della Società dei Grandi Alberghi gr. uff. Alfredo Campione e dal direttore del Danieli cav. Zucchi. Dopo brevissima sosta S. E. lascia l'albergo per recarsi attraverso il cortile del Palazzo Ducale in Piazza San Marco. Come giunge davanti alla Porta del Frumento Egli nota un grupo di gondoglierei che gli son fatti dappresso salutando romanamente. Si ferma e chiede loro notizie della stagione: « Stagion magra, Eccelenza » — risponde il più vecchio — « perche no vien i foresti. Vol dir che da quele parti i xe più a nemengo de nuialtri ».

Il Gerarca sorrise alla sensata risposta alla quale ribattè argutamente, esortando quei gagliardi ragazzi ad aver fede in un imminente avvenire e in quelle risorse, che non possono venir meno se non per sfuggevoli tratti di tempo, in una città che si chiama Venezia.

S. E. entra quindi nel cortile del Palazzo Ducale per la Porta del Frumento e vi esce per quella della Carta.

La Rivista in Piazza S. Marco

Alle 10 la Piazza di San Marco è tutta un brulichio di colori. Dalle finestre del Palazzo Reale e delle Procuratie scendono i luminosi drappi di damasco; dagli stendardi e sul Pronao della Basilica si spiegano e ondeggiano le grandi bandiere di S. Marco e quelle nazionali, mentre lo inte delle divise, lo sfarfallio dei gagliardetti, le superfici fiammanti dei labari hanno coperto tutta la piazza di pennellate multicolori.

Tutte le coorti della gioventù fascista, tutte le rappresentanze politiche e corporative, tutti i nuclei armati, sono affluiti da tutte le parti della città e si sono schierati con ordine e con speditezza insieme. Nel centro sono raccolti al comando di Aldo Villanova ben seimila giovani fascisti col loro gruppo sciatori coi loro gagliardetti e con l'insegna della Provincia. Lungo le Procuratie vecchie sono tutti gli appartenenti ai Gruppi di Sestiere inquadrati dal vice Segretario del Fascio avv. Vincenzo Scandri, dai rispettivi fiduciari e le golriose falangi dei Mutilati e del Nastro Azzurro. Lungo gli archi delle Procuratie nuove, sono le imponenti rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito, delle organizzazioni corporative, sotto una siepe di labari e di gagliardetti. Innanzi alla Basilica hanno formato il loro allineamento reparti armati dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e la Coorte di Veneza della M.V.S.N., mentre alla base dell'ala napoleonica sono schierati gli Ufficiali in Congedo e gli appartenenti alle varie Associazioni combattentistiche veneziane; di fronte ad essi, allineati nello stesso senso sono i goliardi del G.U.F. i quali coi loro fiammanti berretti, ornati di frange d'oro e di fiori, recano nell'assieme una nota di pittoresca gaiezza.

Nella Piazzetta, perfettamente ordinati sono i Balilla, i Balilla ciclisti e quelli del mare e i marinaretti della nave-scuola Scilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italane e una larghissma rappresentanza del Fascio femminile.

Le bande e le fanfare che alternano gli inni del Fascismo con allegri ritmi di marcia, sono tante da non contarsi neppure; sono tutte quelle di Venezia e quelle della Provincia, giunte insieme alle Camicie nere di ogni più piccolo centro coi treni del primo mattino. Notiamo la banda della R. Marina, quella degli Avanguardisti, quella dei marinaretti, le gagliarde fanfare dei Bersaglieri in congedo e dell'Associazione del Fante e dei Combattenti e via via.

Sono le 10.05 quando, preceduto da uno squillo di attenti e accolto da un uragano di applausi S. E. Achille Starace appare davanti alla loggia del Sansovino accompagnato dal Segretario Federale, da S. E. il Prefetto, dal Podestà di Venezia, dal Preside della Provincia, dal Console generale co. Elti di Rodeano, dal generale Cremona, dal comandante Po e dalle altre autorità. Tra gli applausi della folla che invade le finestre e s'è stipata sotto i portici delle procuratie, tra gli *Eja* impetuosi delle Camicie nere e le fragorose sonorità delle musiche, il Segretario del Partito passa in rassegna le moltitudini schierate, percorrendo con passo bersagliresco per ben quattro volte a piazza in tutta la sua lunghezza. Solo a tratti egli s'arresta peu un attimo solo, quando cioè gli basta per stringere la mano a un decorato o ad alcuno dei più benemeriti della rivoluzione Fascista. In piazzetta, dov'è tutta una festa di giovinezza trionfante, Egli si ferma ad accarezzare un Balilla, ch'è uscito dalle righe e gli è corso incontro per offrirgli un grande mazzo di fiori.

La parola del Gerarca

Terminata la rivista, quando già la folla sta per rompere i cordoni, S. E. Starace, seguito dal gruppo delle Autorità civili e militari che gli avevano fatto scorta durante la parata, torna dalla Basilica fino all'altezza dei Caffè Quadri e salito su uno dei banchi della pesca, collocato alla base di un fanale, accenna a parlare. Proprio accanto a quel grande candelabro dal tavolino dello stesso caffè, in un memorabile giorno del 1922, egli stesso aveva gettato tra il popolo nostro la scintilla della Rivoluzione fascista. Salgono con lui e s'abbrancano alle braccia del fanale, Fascisti, Militi e Goliardi.

Le musiche continuano a suonare, le fanfare si sgolano, l'invocazione di « Duce! Duce! Duce! » riecheggia sì rumorosa che, per alcuni minuti il Gerarca deve attendere fermo sul rialto, per non aver travolta la parola dall'onda impetuosa cei suoni. Finalmente, almeno nei pressi della sua improvvisata tribuna, il silenzio si può ricomporre. Allora egli pronunciò un breve, nobilissimo discorso, auspicando la prosperità di Venezia fascista, e rivolgendo un vibrante saluto alla persona del Duce.

A quest'ultime parole l'entusiasmo si tramuta in delirio. Ora un grido impetuoso si leva dalla folla. La frase « Vogliamo il Duce a Venezia » si moltiplica e si amplifica con ritmo incalzante. Dappertutto si grida « Duce! Duce! Duce! », e gli applausi si fanno sempre più fragorosi e la folla delle camicie nere, che vorrebbe sollevare trionfalmente il Gerarca sulle spalle, lo circonda dopo aver spezzato tutti i ritegni. Lentissimamente, procedendo a stento tra la marea della folla plaudente, S. E. Starace può raggiungere il Palazzo Ducale. Vi sale per la Scala dei Giganti e si intrattiene alquanto nella Sala dei Pregadi, dove gli vengono presentati gli Ufficiali del Presidio e quelli in Congedo, ai quali rivolge brevi parole di esortazione e di rallegramento per la loro ottima organizzazione. Poi s'avvia col suo seguito verso la sala del Gran Consiglio.

Il Rapporto nella sala del Maggior Consiglio

Sono le 11 e la sala è gremita. Sotto la volta dorata, tra le pitture dei più grandi maestri della pittura italiana, che esaltano la gloria di Venezia dominatrice dei mari, sono raccolti in larghissima ed autorevole rappresentanza tutte le forze vive del Fascismo veneziano: tutte le Autorità provinciali, i Senatori e i Deputati fascisti, il Direttorio federale del Partito, il Direttorio del Fascio di Venezia, gli Ispettori provinciali, la Commissione Federale di disciplina, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, i Segretari Politici e i Direttori dei Fasci della provincia, i Comandanti dei Fasci Giovanili della provincia, i Fiduciari e le Consulte dei Gruppi Fascisti di Sestere e Frazione, i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito, i Fiduciari dei G.U.F. Si notano ancora largamente rappresentanze delle Associazioni dei Caduti in guerra e dei Caduti Fascisti, gli iscritti al Partito nel 1919, i rappresentanti delle forze armate, i dirigenti delle Associazioni combattenti e di arma, tutti i Podestà della Provincia, i dirigenti delle Associazioni, le rappresentanze del G.U.F. dei Fasci Giovanili e di tutte le Associazioni che avevano preso parte alla rivista.

Le pitture che adornano la sala sono accarezzate da una pallida luce d'equario; la divina policromia tramandata dai pennelli immortali si sposa con l'orgia dei colori, recata da tutta una folla di labari e di gagliardetti. Le autorità più eminenti, tra le quali abbiamo notato Mons. Urbani in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, hanno già preso posto nelle prime file di poltrone, coronate dalla folla delle rappresentanze e dalla moltitudine degli invitati. Sul palco, ritte innanzi agli stalli, sono le vecchie camicie nere della gloriosa « Serenissima », accompagnate dal loro gagliardetto, del quale è alfiere il cav. Eugenio Genero. Innanzi alla superba schiera, sovra un piedistallo riavvolto in un ampio drappeggio di damasco paonazzo, è il busto in bronzo del Duce; tutto attorno sono disposti i labari delle Medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dell'Associazione Combattenti, dei Volontari di guerra, degli Arditi d'Italia, dell'Associazione del Fante e tutti i gagliardetti dei Circoli di Sestiere e l'insegna provinciale dei Giovani Fascisti, ecc. ecc.

Sono appena scoccate le undici quando, preceduto dallo squillo di attenti e accolto da un entusiastico applauso, S. E. Starace entra nella sala. Egli saluta romanamente e sorridendo sale sul palco, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, dal Segretario Federale avv comm. Giorgio Suppiej e dal co. Giandaniele Elti di Rodeano, Console Generale, comandante il X. Gruppo Legioni della M. V. S. N.

L'applauso che ha salutato il Gerarca si prolunga calorosissimo fino a che non lo frena un nuovo squillo di tromba. Ricompostosi il silenzio, parla il Prefetto, cui segue, salutato da un fragorosissimo applauso, il Segretario Federale comm. dr. Giorgio Suppiej che espone, tra la viva attenzione dell'uditorio, la relazione dell'attività svolta dal Partito nell'anno X nella Provincia di Venezia.

La relazione, interrotta più volte da applausi è stata alla fine coronata da una lunga vibrante ovazione, cessata la quale S. E. Starace, salutato da un impeto di battimani, accenna a parlare.

Parla il Segretario del Partito

Il Segretario del Partito, prima di entrare nel merito della relazione del Segretario Federale, saluta la città di Venezia e ricorda le pagine luminose che nella storia del nostro tempo hanno scritto le Camicie Nere della Dominante, cara al cuore di tutti gli Italiani e particolarmente di coloro che ebbero l'onore di difenderla vittoriosamente sul Piave. Approva la relazione del Segretario Federale Suppiej e gli rivolge un vivo elogio da estendere ai suoi diretti collaboratori non soltanto della città, ma anche della campagna.

A questo punto una voce dal fondo della sala grida: « Viva Suppiej! ». La voce è ripetuta in coro e travolta da un uragano di applausi. I battimani continuano per qualche minuto e non cessano se non quando S. E. Starace invoca il silenzio con un cenno della mano. Una nuova calorosa acclamazione si leva dalla folla quando il Gerarca accenna all'opera fascista di S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti.

Il Segretario del Partito, proseguendo nel suo dire, accenna al sistema corporativo, alla inclusione nel Consiglio di amministrazione dell'I.R.I. della rappresentanza dei lavoratori, alla parte che nel Regime hanno le grandi istituzioni, e ne cita le più importanti, quali la Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, l'O.N.D., le Associazioni fasciste, ecc., alla partecipazione del Segretario del Partito ai lavori del Consiglio Superiore dell'Educazione, ai giovani inquadrati nella Milizia Universitaria e nei Fasci Giovanili di Combattimento, per dimostrare che la Rivoluzione delle Camicie Nere è sempre e gagliardamente in marcia.

A Venezia la marcia è anche segnata dalle grandi opere volute dal Duce, che apriranno nuovi orizzonti alle sue industrie e ai suoi traffici.

L'on. Starace rileva infine come il rapporto delle gerarchie abbia avuto luogo nella Sala del Maggior Consiglio, dove ebbero posto i giovani fin dall'epoca della gloriosa Repubblica e ha concluso traendo i migliori auspici per i giovani del Fascismo, che chiedono soltanto di essere provati e che intanto operano, col loro giovanile entusiasmo, per rendere sempre più salde le già granitiche fondamenta sulle quali s'appoggia il Regime.

Con un'evocazione alla grande figura del Duce, creatore ed animatore dell'Italia nuova, S. E. Starace conclude il suo brillantissimo discorso, che più volte interrotto da applausi, suscita alla fine un delirio di battimani.

La solenne riunione quindi si scioglie. Fra due ali di pubblico plaudente, e circondato dalle più eminenti Autorità veneziane S. E. Starace lascia la sala e scende nel cortile del Palazzo Ducale per la scala interna. Quindi dalla riva di Rio Palazzo prende posto nel motoscafo che lo conduce a San Fantin, dove la sua visita è ardentemente attesa dai commensali della Trattoria Popolare San Marco.

Alla trattoria di San Marco

Attraversato il Campo S. Fantin ed imboccata la Calle della Verona, il Segretario del Partito, al quale fanno scorta S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia e molte altre autorità ancora, entra nella sala terrena della Trattoria Popolare, accolto da una vibrante ovazione. Tutti i commensali si sono alzati di scatto e salutano romanamente, ritti innanzi alle bianche tavole ornate di fiori. Il Gerarca s'avvicina ad ogni tavola e s'intrattiene brevemente con tutti; con le donne, con gli uomini e specie coi bambini ai quali rivolge parecchie domande sui loro studi e sui loro passatempi. Gli è quindi presentata la lista della colazione composta di pasta asciutta, costolette di vitello con purè di patate, frutta e vino. Il lampo di magnesio di un fotografo illumina la sala d'improvviso, un altro applauso si leva e risuonano ancora le voci dei commensali che ringraziano il rappresentante del Partito dei benefici di cui sono fatti oggetto. Tutti gridano « Viva Starace ». Egli frena le voci ed esclama: « Non a me, ma al Duce ch'io servo, voi dovete gridare evviva ». Un triplice eja si scatena e le grida di « Viva il Duce » si fanno assordanti, mentre il Gerarca lascia la sala.

Dopo una breve sosta nella sede del Circolo di San Marco, dove gli sono presentati i preposti all'organizzazione, S. E. Starace scende ancora una volta nel motoscafo, il quale uscito in Canalazzo volge la prora verso l'Arsenale e vi si avvia rapidissimamente.

Presso la riva che scende nel bacino interno dell'Arsenale è schierato un plotone di allievi meccanici con trombettiere. Questo, con lo scoccar dell'una, lancia uno squillo d'attenti, e gli allievi presentano le armi mentre il motoscafo che reca il Gerarca s'attracca presso la gradinata. Ad incontrare S. E. Starace s'avanza il Comandante co. Frigerio, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, il quale, dopo i saluti, guida l'illustre ospite al Palazzo del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'alto Adriatico. Ivi il Gerarca è ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova, il quale lo trattiene a colazione con S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, col Podestà comm. dr. Mario Alverà, col Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, col co. Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni della M.V.S.N., col comandante Po, Capo di Stato Maggiore, col comandante co. Frigerio ufficiale di ordinanza, col comandante marchese Spi[illegible], aiutante di campo e col Seniore Bosinco.

Il saggio dei giovani fascisti

Per il saggio dei Giovani Fascisti in onore di S. E. Achille Starace, il campo sportivo comunale « Pier Luigi Penzo » è tutto adornato di tricolori. Lungo tutta la rete che circonda il terreno e sui muri spiccano piccole bandierine bianche, rosse e verdi, mentre sulla tribuna popolare s'innalza un grande cartello attorniato da bandiere tricolori e da fasci littori, con scritto a grandi caratteri « W il Duce ». Sulla tribuna centrale garriscono al vento altre bandiere, compresa quella olimpica. Al centro vi è il posto riservato alle autorità e dove intorno è steso un grande gonfalone di San Marco e piante sempreverdi. Intanto inquadrati, con in testa i gagliardetti e le bande che suonano gl'inni della Rivoluzione, entrano in campo le squadre dei giovani fascisti che prendono posto nelle tribune e nel *parterre*. Al posto riservato alle autorità si schiera sotto la balaustra la squadra di Torre di Mosto campione italiano di tiro alla fune. Nel *parterre* dinanzi alla scaletta che porta alla tribuna sono schierati i gagliardetti e le bandiere delle Società sportive veneziane, e due musiche suonano gl'inni patriottici. Annunciato da tre squilli di tromba alle 14.45, tra fragorosi applausi della folla entrano, dall'ingresso principale dello Stadio, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Achille Starace, con il seguito di tutte le autorità cittadine e di un brillante stuolo di ufficiali nella Marina, dell'Esercito, della Milizia e della Aeronautica. Il conte Paolo Foscari, capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista fa gli onori di casa ed accompagna il Duca di Genova e S. E. Achille Starace e le autorità ai posti d'onore. Lungo il percorso dall'ingresso alla tribuna scoppiano continui e frenetici applausi all'indirizzo del Duca di Genova e di S. E. Starace, e le due musiche intonano l'inno «Giovinezza».

Appena il Duca di Genova e S. E. Starace hanno preso posto s'inizia il saggio dei giovani fascisti, che si producono in varie dimostrazioni atletiche.

Un colpo di pistola dà il via a un numeroso gruppo di giovani fascisti per una corsa podistica dei mille metri. Dopo una corsa regolare, che è stata una dimostrazione della preparazione dei giovani, giunge prima al traguardo un giovane fascista di Cavarzere.

Quindi, al comando dell'ing. De Marzi, che ha diretto il saggio, si presentano altre squadre di giovani fascisti che danno una dimostrazione di tiro alla fune.

Sul traguardo si allineano quindi le squadre partecipanti alla dimostrazione di una corsa a staffette 4 per 400. La prova, che non è proprio un avera gara, vede prima al traguardo la squadra dei giovani di Castello.

Sul campo sono collocate delle siepi e ad un fischio dell'ing. De Marzi si distendono dietro di esse le squadre dei giovani fascisti per una dimostrazione guerresca. I moschetti crepitano a salve e scoppiano numerosi petardi. La dimostrazione, riuscita perfettamente e molto interessante la fine, dopo alcuni minuti, e quindi i giovani fascisti s'incolonnano e sfilano innanzi alla tribuna centrale, salutando alla voce il Duca di Genova e S. E. Achille Starace e le altre autorità, tra gli applausi della folla.

Accolte da scroscianti battimani si presentano in campo le squadre di calcio di Vigevano e della Serenissima che si schierano dinanzi alla tribuna delle autorità e salutano romanamente. I capitani delle due squadre salgono sulla tribuna e fanno omaggio al Duca di Genova e a S. E. Starace di magnifici mazzi di fiori. Quindi, ad un cenno del Duca di Genova l'arbitro fischia lo inizio della partita. Dopo circa un quarto d'ora, salutato da nuovi fragorosi applausi, il Duca di Genova e S. E. Starace con il seguito delle autorità lasciano lo Stadio, mentre le musiche suonano «Giovinezza».

Al Tempio Votivo

Alle 15.45 precise S. E. Achille Starace, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, giunge all'approdo di S. Maria Elisabetta antistante alla Cripta del Tempio Votivo.

Poco prima era giunto al tempio S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, seguito dal segretario particolare Prof. Don Olivotti e dal cameriere è ricevuto all'arrivo dal parroco di Lido Don Romeo Tizianello.

Ad ossequiare S. Em. il Patriarca prima, e più tardi S. E. il Segretario del Partito erano all'approdo del tempio l'on. comm. Ing. Fantucci, il Presidente dell'Associazione Combattenti di Venezia d.r Giuseppe Valtorta con una rappresentanza ed i membri del Direttorio generale, l'avv. Alessandro Brass Presidente dei Mutilati con il ten. Fabri della Centuria Mutilati, il Console avv. Pancino, il gen. Maccaluso, il Col. Ferrari-Bravo, il cav. Bondi, il cav. Tealdo, don Aurelio Signora, il Vice-Questore cav. uff. Rendina che dirigeva il servizio di ordine, il Capo di Gabinetto del Prefetto conte Quarelli di Lesegno, e moltissimi altri.

Il Segretario del Partito si dirige subito verso il Tempio Votivo, fra due ali di folla rapidamente raccoltasi e fatto segno a entusiastici battimani.

Nel viale del TeJmpio erano irrigiditi sull'attenti reparti di marinai M. A. S. al comando di un tenente della R. M. ed un numeroso gruppo di Balilla ed Avanguardisti di Lido.

All'entrata del Tempio Votivo S. E. Starace si incontra con S. Em. il Cardinale, con il quale, dopo un breve indugio, inizia la visita del Tempio sotto la guida dell'on. Fantucci, il quale spiega i caratteri costruttivi e i pregi estetici di cui sarà ricco il monumento compiuto. Un modello in gesso dell'armonioso edificio collocato alla destra dell'Alter Maggiore richiama l'attenzione del Segretario del Partito, che lo esamina minutamente. S. E. Starace, dopo aver deposta presso l'altare una grande corona di alloro offerta alla memoria dei Caduti, sosta per un minuto irrigidito nel saluto romano, imitato dalle Autorità che lo accompagnano.

S. E. il Segretario del Partito ed il Cardinale Patriarca riprendono indi la visita del Tempio, terminata la quale il Gerarca si accommiata da S. E. il Cardinale La Fontaine, e [illegible] alla propria lancio, seguito dalle autorità, e ripartiva in Direzione di Venezia.

Non molto dopo anche S. Em. il Cardinale Patriarca lascia il Tempio Votivo per far ritorno al Palazzo del Patriarcato.

S. E. Achille Starace, dopo una sosta sul Molo e in piazza San Marco, come narriamo in altra parte del giornale, si dirige alla volta dell'Accademia.

L'inaugurazione del nuovo ponte dell'Accademia

Alle 16.15, come da orario prestabilito, sempre accompagnato dal Segretario Federale egli scende dal motoscafo sulla riva del Campo della Carità dove è atteso dal Podestà comm. Alverà, dai Vice Podestà Conte Elti di Rodeano e dott. Valtorta e dall'ing. Vienna, titolare della ditta costruttrice del ponte provvisorio, dall'ing. Passi dell'Ufficio Tecnico Municipale, Direttore dei lavori. Questi due ultimi vengono presentati al Segretario del Partito. Frattanto monsignor Giuseppe Busetto, Parroco di San Trovaso, is avanza per stringere la mano a S. E. Starace, col quale e con le altre autorità si avvia verso la testata del ponte, ove ha luogo la rituale benedizione.

Terminata la brevissima cerimonia, S. E. Starace s'appresta a tagliare il nastro tricolore che è teso fra un parapetto e l'altro. C'è qualcuno che chiede le forbici, al che S. E. Starace argutamente esclama: « Non occorrono forbici, che sono le armi delle donne o dei tagliatabarri! ». Il Gerarca vuole un pugnale e il conte Elti di Rodeano sguaina il suo ch'è lucido e raggiante. S. E. Starace con un taglio deciso compie la simbolica operazione; dopo, seguito dalle autorità, compie di corsa, in un baleno, tutta l'arcata del nuovo ponte scendendo dalla parte opposta in campo San Vidal.

Subito la folla che ha via libera e si addensa plaudendo sulla bellissima via che sembra gonfiarsi come un nastro capriccioso attraverso il Canal Grande. Il vecchio ponte di ferro chiude per sempre, subito dopo, il suo passaggio e viene sbarrato alle testate da grosse travi, in attesa della sua demolizione.

La visita al ponte translagunare

Il corteo di motoscafi si avvia quindi al Canal Novo, imboccando il Rio di Ca' Foscari.

Al Cantiere el Malcanton il Segretario ddel Partito, preceduto dal Comandante dei Vigili cav. Albanese, e acompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federal, dai vice-Podestà conte Elti di Rodeano e avv. Valtorta, dall'ing. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, dal cav. Scarpa, vice-segretario capo del Comune, dagli ingeneri Gelmetti,, Passi e Rossi dell'Ufficio Tecnico Municipale, dal Questore, dal vice-prefetto conte Quarelli, dal seniore Bovince e da altre autorità e notabilità, scende dal motoscafo e percore a piedi le fondamenta che fiancheggiano il Canal Nuov fino al Giardino Papadopoli.

Fa quindi sosta sul nuovo piazzale d'arrivo del ponte a S. Andrea, e percorre rapidamente l'inizio dell'autostrada, l'atterramento del Canale di Scomenzera e della Marittima, sostando alquanto là dove dall'imponente manufatto si staca la rampa che scende in Marittima.

Ivi il Podestà fornisce a S. E. Starace ampie spiegazioni sull'ulteriore svolgimento dei lavori, che assicureranno il compimento della ciclopica opera, la grandiosa linea della quale già apparisce interamente.

Il Segretario del Partito segue con evidente interesamento le spiegazioni del Podestà, e domanda a più riprese schiarimenti particolari.

Quindi, sempre accompagnato dal grupo compatto delle autorità, scende la rampa che porta in Marittima.

All'estremità della discesa un grosso gruppo di lavoratori del porto, che s'era ivi raccolto, improvvisa una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Gerarca.

Si riprendono i motoscafi, per raggiungere il spiazzale a sghembo del nuovo ponte. Ivi il Segretario del Partito discende, per osservare il mirabile spettacolo offerto dalla nuova grandiosa arteria stradale che sarà aperta al traffico il 21 aprile.

Il Segretario ha visitato quindi la sede della Federazione Fascista.

Alle ore 20 il Gerarca sbarcò alla riva dell'albergo «Danieli» dove tenne a rapporto, per oltre un'ora, tutti i membri del Direttorio Federale.

E alle ore 22,8 l'ospite illustre e graditissimo è ripartito per Roma. Egli è stato salutato alla stazione dalle stesse autorità che l'avevano accolto al mattino e che s'erano ancora una volta adunate intorno a lui per porgere il loro devoto omaggio, e l'espressione della loro fedeltà. Nel piazzale della stazione S. E. Starace si è avvicinato ad un gruppo mascherato dei «Ruzzanti» padovani, i quali gli hanno fatto udire alcune vecchie canzoni patavine e alla fine i partecipanti alla mascherata vollero rendere omaggio al Gerarca offrendogli alcune fotografie mentre uno di essi con un indovinato eloquio rivolse nella rustica parlata a Sua Eccellenza la preghiera che al suo ritorno a Roma voglia ringraziare il Duce per il bene che ha recato al Paese l'esito della più bella battaglia che si possa combattere e cioè quella del grano.

Le indovinate parole del ruzzantino sono state accolte da vivissimi applausi e dalle vive congratulazioni di Starace, che ha stretto la mano al Capo della comitiva.

Prima di salire nella vettura viene presentato a S. E. il Capo macchinista cav. Bullo, vecchia ed intrepida camicia nera, col quale il Gerarca si intrattiene alquanto in cordiale conversazione.

All'ora fissata il treno si è messo in moto, mentre il Gerarca si affacciava al finestrino rispondendo colla mano al colorsissimo alalà che si ripeteva da centinaia di presenti, mentre la banda suonava l'inno di Giovinezza.

Il grande afflusso di camicie nere, di giovani fascisti e di organizzati giunti da ogni parte della città non ha causato il minimo inconveniente, ma ha recato nei vari sestieri un'ondata di sano entusiasmo.

A mezzodì nelle Caserme Sanguinetti, San Daniele e Cornoldi venne distribuito a 3600 Giovani Fascisti della Provincia un rancio costituito da pasta asciutta ragutata, spezzati di vitello con patate, pane, due aranci e un quartuccio di vino. Rancio che venne consumato nell'atmosfera del più lieto e cordiale cameratismo.

Cronache di scienza

La velocità del pensiero - Zeri che costano nulla - Aida e la scienza - Una bottiglia antica quattromila anni - I raggi infrarossi - Una causa insospettata dei raffreddori

Quante volte avrete pensato, fissando il vostro pensiero su una delle stelle del cielo infinito, oppure avrete esclamato dinanzi ai vostri amici: « La velocità del pensiero umano? Ma essa è infinita. E' superiore ad ogni altra velocità che possa esistere nell'Universo e non si può, forse, nemmeno calcolare. Che forza meravigliosa! Ecco, io penso, ad esempio, al Sole, e con un solo attimo lo raggiungo con il pensiero. Penso di fare il giro della Terra ed in un nuovo attimo lo compio mentalmente non una, ma due, tre, infinite volte ».

Ebbene, malgrado queste meravigliose meraviglie, bisogna pensare che la velocità del pensiero umano non sia assolutamente infinita. Anzi, essa è finita, ed allora come tale, si può anche misurare. Cosa che ha fatto Charles Henry per mezzo dei suoi apparecchi, chiamati risuonatori bio-psichici, e sembra che ci sia effettivamente riuscito.

Fortunato, dunque, lui che è riuscito a chiudere in una prigione di zer; una forza così bella e ribelle come quella del pensiero. Ma, dato che gli zeri sono tanti, troppi, per poterci dare l'idea di che cosa sia effettivamente tale velocità, Andry Bourgeois ha voluto ricorrere a dei paragoni che chiameremo accessibili.

Ha incominciato a ricordare quale sia la velocità della luce, ed ha giustamente detto che essa rasenta i trecentomila chilometri per minuto secondo, ossia è un tre seguito da cinque zeri. Ma ancora siamo lontani della velocità della luce ed ha giustamente detto che essa rasenta i trecentomila chilometri per minuto secondo, ossia è un tre seguito da cinque zeri. Ma ancora siamo lontani dalla velocità del pensiero perchè il confronto possa reggere. Allora ha ricordato la velocità della gravitazione, calcolata da Laplace, che è cento milioni di volte più rapida di quella della luce e che è anche rappresentata da un tre seguito da una corte di tredici zeri.

E soltanto a questo punto, nel quale i nostri sensi hanno già perduto la possibilità di giudicare delle entità così grandi, noi possiamo pensare di essere abbastanza prossimi alla velocità del pensiero, la quale è semplicemente di quattro sestilioni di chilometri per minuto secondo.

Ma che cosa significa questa cifra per noi, se non una ridda inafferrabile di ventuno zeri messi dopo un piccolo quattro? Ed allora si è ricorso ad un paragone abbastanza più accessibile, ed è stato ricordato che la distanza delle nebulose spirali, che si trovano a milioni di anni luce dai poli della Via Lattea, ossia della nostra attuale patria, è di dieci quintilioni di chilometri che potrebbero essere percorsi dal nostro pensiero, lanciato attraverso gli spazi stellari con la sua formidabile velocità, in meno di un minuto secondo. A questo punto non si sa più se ammirare questa possibilità incredibile del pensiero nostro o quelle della scienza che ne è riuscita a determinare la quasi inconcepibile velocità.

Ma dove non può arrivare oggi giorno la scienza? Essa passa tranquillamente dalle conquiste di enigmi ultraterreni diremo così, a questi più terreni, giacchè in questi ultimi tempi, è giunta anche ad interessarsi, nientedimeno, della celeste Aida. Come? In un modo semplicissimo e per una ragione ancora più semplice. Come vi figurate voi, nella sua fattura fisica, l'eroina dell'immortale opera di Giuseppe Verdi? Magra, stile 1932 o grassottella, stile 1933? E' inutile, ora, qualsiasi vostra risposta, più o meno preferenziale. Le qualità fisiche di Aida sono state oramai sancite nel Museo dell'Università di Pensilvania.

Aida, dicono gli americani, era «roly-poly». Che cosa vuol dire? Ora lo diremo, ma intanto è stato possibile giungere a questa precisazione togliendo la patina ed il fango ad una bottiglia la cui fabbricazione rimonta per lo meno a 4000 anni fa. Ne è venuta fuori la pittura di una vera, autentica, meravigliosa principessa etiopica.

E fin qui nulla di male o di compromettente. Ma le cose si sono ingarbugliate quando esaminando con attenzione questa figura, si è potuto notare che la bella principessa si era fatta ritrarre avendo dinanzi a se una tutt'altro che trascurabile provvigione di cinque bottiglie di latte e nel fondo del quadro una fila di vacche alle quali non si può negare l'intenzione di offrirne ancora in abbondanza.

Gli americani, allora, hanno ragionato così. Se in ogni tempo le donne celebri e gli uomini grandi si sono fatti ritrarre nell'ambiente e nei costumi e con i mezzi che hanno loro dato gloria o storia, nulla di più chiaro che le principesse etiopiche amassero bere del latte in abbondanza per conservare alla pelle ed al corpo, quello che anche oggi, in Etiopia, è giudicato come un attributo fondamentale della bellezza femminile: la rotondità. Ed allora anche oggi Aida deve trovarsi in perfetto realismo sulle scene sulle quali essa torna a noi. Deve essere quindi «roly-poly» ossia, per usare del realismo degli americani, rotonda o forte. Sembra nascere di qui una poesia nell'antico come da tutto ciò che meno si sospetta possono sorgere dei caratteri adattabili alle armonie del verso.

Ora, meno poetico e molto più pratico, è uno studio compiuto recentemente da Sir Leonardo Hill, uno scienziato inglese. Come oramai è noto, le radiazioni provenienti da quasiasi sorgente luminosa provocano un riscaldamento più o meno intenso nei corpi che esse colpiscono, e quando si volle analizzare quale fosse la parte della luce che avesse queste possibilità, non fu difficile provare, ponendo successivamente un sensibile termometro nelle diverse zone dello spettro solare, che se nel violetto tale effetto calorifico era pressochè insensibile, nel rosso l'energia termica risultava incomparabilmente maggiore. Anzi c'è una regione oscura, oltre il rosso, e che l'occhio umano non può distinguere nemmeno nelle divisioni della luce nelle sue parti componenti, nella quale si può dire che il calore raggiunga il suo limite massimo. Così i raggi calorifici appartenenti a queste ultime zone sono chiamati infrarossi.

Ora, Sir Leonardo Hill, il noto fisiologo inglese, s'è dedicato a studi particolari sugli effetti fisiologici dei raggi infrarossi. Non che tale strada fosse completamente nuova, ma piuttosto va rilevato che questo scienziato ha fatto delle osservazioni e dei tentativi di generale ed immediata utilità pratica. Così egli ha potuto osservare che un eccesso di raggi infrarossi costituisce la principale causa della contrazione e della ostruzione delle narici il che porta a una conseguente difficoltà di respirazione dell'essere umano.

Questa azione che è già sufficientemente fastidiosa in una persona sana, diventa insopportabile in quegli individui la cui respirazone è già resa difficile per il setto nasale deviato o per catarro, asma o febbre elevata. Nella lettura che su questo argomento Sir Hill ha fatto al Congresso di Salute Pubblica di New York, egli ha illustrato anche il meccanismo di questo effetto affermando che non è dovuto all'azione diretta del calore sulle narici, ma all'azione riflessa dei nervi sensoriali della pelle. Questi raggi causerebbero quindi una diminuzione della secrezione della membrana mucosa e del naso e giacchè quest'ultima ha un compito eminentemente protettivo contro i microrganismi infettivi dell'aria, è logico che nel caso accennato aumenti considerevolmente il rischio per le vie respiratorie. Rischio scongiurabile con i vapori di acqua e con la ventilazione frequente negli ambienti surriscaldati.

Mario La Stella

L'alfabeto sulla montagna e nella bonifica

TRIESTE, febbraio. — Ancora troppo poco cnnosciute sono le alte benemerenze della Società *Umanitaria* di Milano, che sulle Alpi e Prealpi Veronesi, Vicentine, Bellunesi, Carniche, Giulie e nelle zone da poco redente dalle bonifiche nelle Provincie di Rovigo, Venezia, Padova, Treviso, nonchè sui monti del Goriziano, nella campagna istriana e sul Carso liburnico, ha fondato, gestisce e mantiene oltre quattrocento scuole sclassificate, diurne, senza contare più di duecento corsi per adulti, dei quali un centinaio di lingua italiana nella Venezia Giulia.

Alta e luminosa è la meta assegnata dallo Stato all'Associazione. Essa consiste nel far sì che la scuola rurale e alpestre s'innalzi come piccolo faro di luce sopra le povere case, sperdute nel verde dei campi o all'ombra d'impervia montagna, come centro di redenzione umana e civile, come centro di propaganda e cultura nazionale.

Sono queste scuole tanti focolari, che attraverso la passione dell'insegnante esortano e confortano tutti gli abitanti del villaggio sperduto e lontano, in tutte le ore della giornata; nelle case, sui crocicchi delle strade, sui piccoli piazzali e nelle veglie; esortano e confortano col sentimento della religione di Dio, col fervore dell'apostolato della Patria, con la passione ardente e alacre del Fascismo.

Sulla montagna isolata dal mondo, nella vastità di terre sino a ieri incolte e malariche, la scuola dell'*Umanitaria* è una palestra di formazione spirituale dei fanciulli e una dispensiera amorosa, assidua di conforto, d'assistenza e di luce per gli adulti. I suoi insegnanti, veri apostoli, hanno la responsabilità e il privilegio di essere là, quasi sempre, i soli missionari del bene. La scuola sulla montagna e nella bonifica tiene fede agli ideali di politica rinnovatrice del Fascismo ed alleva i piccoli montanari ed i futuri rurali alle salde virtù del cittadino italiano.

Legare con fili d'oro di amore e di riconoscenza alla Patria le genti rurali e alpigiane, far loro sentire la sua divina realtà, che oltrepassa la piccola cerchia del piccolo mondo conosciuto; educarle, perchè nel campo della produzione la messe sia, a mezzo degli insegnamenti tecnici, sufficiente a tutti i suoi figli; sviluppare la coscienza igienica nel popolo perchè la razza, come vuole il Duce, sia più forte e più pronta; formare lo spirito generoso e gagliardo nella coscienza della dignità del cittadino italiano: questo è il compito della scuola rurale e alpestre.

Lo scopo didattico dei corsi per adulti è quello di dare in un breve periodo di tempo mediante procedimenti comprovati ottimi dalla esperienza, il sapore elementare riferito alle necessità della vita pratica dell'ambiente (scuole per adulti analfabeti) o di elevare l'alunno ad una più larga visione e conoscenza del sapore e della preparazione ai compiti della vita, elevandone la coscienza etica, religiosa, patriottica e nazionale.

Particolare importanza hanno le scuole per le popolazioni allogene. Si tratta di corsi che oltre lo scopo dell'insegnamento della lingua italiana, hanno anche quello di offrire ai fratelli che adolescenti hanno frequentato le scuole slovene e croate, le conoscenze — sia pure elmentari — della cultura storica, geografica, artistica, economica e politica di carattere schiettamente nazionale.

L'educazione degli adulti non si esaurisce solo con le scuole serali. Ogni insegnante di scuola diurna (la quasi totalità è femminile), dopo le ore del solito lavoro, vive in comunanza di vita con la popolazione del villaggio. Con lezioni serali di cultura, con lezioni di cucito alle ragazze, con lettura di libri patriottici e fascisti fatte agli adulti fuori della scuola, o nella scuola con celebrazioni di ricorrenze storiche, con inaugurazioni di bandiere, con conversazioni occasionali, con le feste «pro dote scuola», e non di rado, dove manca la chiesa, con preghiere fatte in comune nella scuola, specie durante il mese di maggio, l'apostolato e la missione si completano nel senso più nobile, più austero e più fascista della parola; tanto più che ciò avviene per l'iniziativa personale e gratuita dell'insegnante. Esempio caratteristico di questa forma di attività educativa sono i corsi d'igiene per le madri dei villaggi.

La missione dell'*Umanitaria* ha avuto inizio nel 1922-23; quale ente delegato del Comitato contro l'analfabetismo sino al 1925-26 e quale ente delegato del Ministero dell'Istruzione dal 1926-27 in poi.

In dieci anni di fervida attività, l'Associazione è riuscita ad allargare ed intensificare la propria azione, e ad avviare, se non a risolvere, il problema della lotta contro l'analfabetismo, e quello della scuola rurale nei piccoli centri. In dieci anni essa ha ottenuto la disanalfabetizzazione, nelle scuole serali e festive, di diverse migliaia di adulti, ha trasformato in larga misura le scuole serali del Veneto in corsi complementari ad indirizzo agrario, elevando il contadino e il montanaro incontro alla politica agraria del Regime e venendo così pure incontro spiritualmente con i corsi di lingua italiana, ai fratelli allogeni delle nuove provincie.

Sarebbe un divulgarsi troppo l'esaminare lo sviluppo dell'azione della Società, il suo lavoro preparatorio, la scelta del personale insegnante e la sua preparazione, il problema della scuola rurale come risultato di collaborazione, il magistero dell'aula, l'arredamento originalissimo ed i sussidi didattici, lo svolgimento dei programmi e il rendimento delle scuole e dei corsi, il culto degli Eroi che vi si professa, tutta l'attività delle forze giovanili fasciste, i corsi per gli adulti e la attività di propaganda nazionale fra le popolazioni allogene.

Possano gli eventi certamente felici del domani, possano le fortune immancabili future della Patria, essa per tutte le sue terre e per tutti i suoi monti, non solo libera, ma concorde, disciplinata e feconda; possano le conquiste civili che il Popolo italiano, rigenerato nella comune e fondamentale coscienza nazionale fascista saprà realizzare nel mondo, essere in un prossimo avvenire il compenso caro e ambito, il dono meritato, per tutti coloro che, apostoli e missionari, dedicano la loro fatica a quest'opera civile, patriottica e fascista; opera granitica che « bonifica » anime, cuori e menti sugli estremi confini orientali d'Italia, invano insidiati; opera che dimostra come i germi fecondi di vita della riforma della scuola e il seme possente del Fascismo possono, anche nei più umili e dispersi villaggi alpestri o sperduti nell'immensità delle campagne per virtù del dono completo dell'animo degli insegnanti, trasformare la piccola scuoletta in terreno fecondo di messi superbe di vita e in tempio atto a celebrare i riti della fede ed a santificare le vittorie e le speranze della Patria.

Odo Samengo

VARIETÀ FEMMINILI

L'uomo di genio e sua moglie

— Non vi è grand'uomo pel proprio cameriere — ha detto Balzac che evidentemente se ne intendeva, alludendo alla celebrità quale l'ammiriamo da lontano e quale ci appare da vicino. Ma non sarebbe più esatto dire che, tolte le dovute eccezioni, non vi è grand'uomo per sua moglie? La grandezza è una veste pesante a portarsi; forzatamente anche il semidio deve spogliarsene nell'intimità, riducendosi alle proporzioni di una qualunque creatura mortale; con le debolezze, i difetti, le ridicolaggini magari, della maggioranza dell'umidità, senza peraltro poter ottenere la medesima indulgenza di questa. E sia che lo trovi allora troppo volgare, sia che non arrivi neppure quando egli scende dal suo piedistallo, a comprenderlo e a immedesimarsi con lui, la moglie dell'uomo di genio è l'unica creatura forse che, per stargli troppo vicina, lo misconosca e non di rado lo disprezzi.

Questo giudizio può parere a qualcuno severo e per lo meno avventato. Ma gli esempi abbondano nella storia fin dai tempi della più remota antichità.

Accanto a qualche mirabile figura di donna devota e appassionata ve ne sono dieci che offuscano deplorevolmente quell'aureola di tenerezza, di devozione, d'amore, di illimitata dedizione di cui ci piace incoronare la donna di tutti i tempi. E quando rievochiamo il filosofo, l'artista, il guerriero, il poeta che stampò la sua orma possente in tutti i secoli e al suo fianco vediamo emergere il fantasma di colei che gli fu moglie ma non compagna e gli tormentò l'esistenza a colpi di spillo, uno stupore ci assale come davanti a un'anormalità.

Se la donna, la creatura spirituale che vive più pel cuore che pel cervello, che sente più con l'anima che coi sensi e fa dell'amore quasi lo scopo esclusivo della propria vita, se la donna che divinizza anche quando non le comprende, tutte le più alte manifestazioni dell'intelletto umano, si mostra inferiore alla propria missione allorchè il destino la unì a una creatura intellettualmente superiore, ed è inetta ad amare, inetta a comprendere, inetta ad elevarsi fino ad essa, bisogna dire che l'uomo di genio come semplice uomo e come marito val pochino, oppure che il genio fa paura alle donne sotto il vincolo maritale ed essa, che è esclusiva, sopporta mal volentieri la rivalità dell'arte, della scienza, della poesia, o della spada, che rende illustre il marito ma lo distacca anche da lei e gli fa vivere una vita diversa dalla sua.

Sta forse qui il segreto delle disgrazie coniugali di tanti sommi ingegni cui pareva non dovesse mai sfiorare la volgarità del mondo; sta in ciò il fenomeno del moltiplicarsi delle Santippe antiche e moderne messe a fianco dei grandi uomini quasi ad ammonire che, in fin dei conti, anch'essi sono uomini come tutti e soggetti alle sfortune di tutti. Ma Socrate che nella vita e nella morte fu il più grande esempio di quell'anima ideale in cui la sovranità del pensiero e la nobiltà dello spirito si fondono in una perfetta armonia di bellezza spirituale, era fisicamente abbastanza brutto e aveva il torto di credere che le meditazioni filosofiche bastassero a riempire l'esistenza e a far dimenticare i bisogni materiali. E Santippe, sua moglie, che non era nata filosofa e voleva desinare tutti i giorni e avere i suoi ornamenti, Santippe che non aveva sortito dalla natura uno spirito elevato, Santippe che poteva vedere la bruttezza del marito mentre non vedeva in forma metallica i risultati della sua erudizione, fu la prima a disconoscerlo. I posteri hanno dato anche a lei la sua gloriola, facendone il prototipo della moglie gretta, pettegola, triviale, messa come un castigo di Dio a fianco di uomini sublimi per genio. Siamo giusti: gli uomini di genio non abbondano ma quanti studiosi, dotti, valenti hanno avuto ed hanno anche oggi la loro Santippe?

Fermento di primavera

Se non proprio nel tempo primavera è in atto nei laboratori da dove esce la moda. Parigi, Vienna, e oggi possiamo dire anche Torino sono tutti un fermento perchè pare che la imminente primavera ci porterà davvero grandi cose.

La nota generale dei vestiti di primavera sarà, nella linea, un temperamento in senso più semplice, più aggraziato, e più morbido di quelle dell'ultimo figurino invernale.

La linea del busto è meno attillata: lo sfiancato accennato appena anzichè disegnato. La sottana, sempre fasciata sul fianco tende ad ampliarsi vieppiù verso l'orlo. Nei vestiti da sera questa tendenza è marcatissima tanto che la si ottiene anche coll'introdurre tra i teli dritti della sottana due teli tagliati di sbieco la cui punta s'inserisce fra gli altri all'altezza del fianco.

S'intende che nei vestiti da passeggio e specie nei « tailleurs » la linea resta dritta. Al mantello a tre quarti che abbiamo visto nello scorso inverno le collezioni di primavera sostituiscono il piccolo paletot a sacco che giunge appena all'altezza del fianco. Il bolero è sempre in favore e lo è soprattutto quella piccola mantellina che le nostre nonne chiamavano «pellegrina», che i francesi chiamavano «colet» e che si porta o brevissima così da toccare appena le spalle nelle persone basse e rotondette o lunga fino al fianco passando attraverso tutte le misure.

La primavera non scoprirà molto il collo delle eleganti: invece di salire a chiuderlo fin sotto il viso, i nuovi vestiti si fermeranno alla radice del collo permettendo degli effetti di finitura dove ognuno potrà mettere il proprio gusto. Le maniche portano una vera rivoluzione: dalla spalla al gomito tornano ad essere piatte; le rigonfiature — quando ci sono — cominciano dal gomito e finiscono un po' sopra alla mano chiuse da un polsino.

Le stoffe della prossima primavera saranno il lino e la seta. Quella del lino è una offensiva parigina. Vestiti da passeggio, da toilette, e perfino tailleurs e mantelli brevi sono confezionati con lino stampato o unito di colore; gli effetti della disposizione delle tinte sembra siano di grande gusto. La seta torna ad essere lucente. Le sete opache che avevano dominato nelle scorse stagioni sono finite. I crespi brillano, i taffetas luccicavano, persino i rasi debbono sottostare alla nuova fantasia, e poichè la loro lucentezza naturale sembra insufficiente la si accresce dando loro una specie di vernice laccata che l'accresce.

I colori della primavera saranno il grigio spago, ossia un grido tendente al « beige » e che avrà per suo naturale complemento il blu turchese: il grigio perla: il grigio mastice che si guarnirà volentieri col violetto e col verde.

Ritornare belle

Da lungo tempo si parla delle meravigliose possibilità della chirurgia nel dominio dell'estetica. La guerra, mutilando visi e membra, ha reso necessarie ricerche e studi specialissimi, cosicchè ora, in materia di plastica si sono raggiunti risultati sbalorditivi.

Questa nuova scienza della chirurgia applicata all'estetica sta per diffondersi anche da noi, come in Francia, Germania, Inghilterra. In Italia finora e in generale, gli esperimenti si sono limitati ai casi di necessità sanitaria, mentre all'estero sono già frequentissimi gli interventi operatori.

Siete obesa, oppure afflitta di acne? Desiderate ridonare al seno quei contorni fermi e giovanili che la maternità, o qualche fatica hanno alterati? Oppure una peluria persistente ombreggia le vostre labbra, deforma l'ovalo del vostro mento? Tutto ciò rappresenta una bazzecola davanti i potenti mezzi terapeutici di cui dispone la scienza moderna: la diatermia (elettricità) dissipa in qualche seduta molte piccole miserie che vi hanno afflitta e che delle cure maldestre avevano esagerate.

Qualora si renda necessario un intervento chirurgico esistono nella clinica degli specialisti per ogni caso da trattarsi. Uno si è specializzato nella recezione del naso, delle orecchie o del doppio mento, un altro nel rassodamento del seno o del ventre, un altro ancora si dedica alla cura per la scomparsa delle grinze epidermiche o delle imperfezioni ossee. Sono tanto numerosi gli incidenti capaci di ledere qualche parte del corpo che non possiamo neppure immaginarli tutti; la donna moderna deve sapere e credere che non esistono mali senza rimedio, nè disgrazie senza speranza. Ciò che si crede inguaribile o eccezionale, è invece all'ordine del giorno nelle cronache della clinica.

Non mancheranno, naturalmente coloro che alla lettura di queste righe alzeranno una voce di protesta contro tutte le donne che vogliono trasformare ciò che Madre Natura ha loro dato, e di commiserazione contro quei medici che « perdono il loro tempo » in occupazioni tanto banali quanto in apparenza può sembrare la cura della bellezza fisica.

Ma hanno torto. La clinica di estetica è una istituzione umanitaria sotto tutti i punti di vista poichè non soltanto essa coopera al riacquisto della bellezza, ma, sovente, ridona fiducia e speranza e desiderio di vita a delle disperate che più non credevano in sè stesse: esser lieti di vivere, accettare giocondamente il fardello non sempre lieve dell'esistenza; camminare con fiducia, è una felicità riservata a coloro che godono di un perfetto equilibrio di spirito e di corpo: se la chirurgia estetica può contribuire alla conservazione di questa armonia, sia accolta con la simpatia che merita.

La cura delle mani

Una lettrice mi manda una lunga lettera per dolersi che le sue mani sono rosse; e vuole dei rimedi precisi. Argomento vecchio. Vediamo di trattare in blocco tutte le questioni della bellezza delle mani.

A seconda del maggiore o minore afflusso di sangue, le mani sono alle volte eccessivamente pallide oppure troppo rosse e perfino gonfie. Si tratta in entrambi i casi di disturbi circolatorii, contro i quali è soltanto efficace, e non sempre, una cura generale (massaggi, purganti, ecc.).

Localmente, nulla da fare.

Gli esercizi ginnastici e sportivi predispongono allo sviluppo eccessivo delle vene dorsali della mano.

Nessun vestito deve stringere i polsi, ostacolando così la circolazione sanguigna delle mani. Gli anelli si devono portare piuttosto larghi e devono sempre venire tolti durante la notte.

Della maggiore importanza, in questi ultimi anni, è diventata la cura delle unghie.

Per la semplice pulizia delle medesime sono sufficienti il sapone e lo spazzolino a setole dure e fini.

L'unghia dovrebbe arrivare un millimetro sopra il margine digitale per farle compiere l'ufficio di protezione di questo margine, che senza di essa s'incallisce e si appiattisce facilmente. Nel tagliarla si dovrebbe seguire la curva della estremità, ma giunti al margine ungueale laterale non si deve mai penetrare con le forbici sotto i tessuti molli. Nella toeletta dell'unghia non si deve escindere il margine inferiore dell'epidermide, che può lasciare aperto l'adito a materiale infettivo, e facilitare la formazione di quelle macchie bianche che molte unghie mostrano alla base e che seguono lo sviluppo dell'unghia stessa. In quanto a renderle lucide esistono in commercio ogni specie di paste e polveri, quasi tutte a base di biossido di stagno, colorito in rosa con eosina o carminio di cocciniglia.

Per far brillare le unghie, renderle lucidissime e dar loro un bel color roseo, consiglio la seguente polvere, la quale però è velenosa: Pr. Smeriglio Siccino ana gr. 2; Cinabro gr. 6.

Per l'uso si bagna un piccolo tampone di lana nell'alcool, si tuffa quindi nella suddetta polvere, e si strofinano leggermente le unghie una o due volte al giorno. Continuando così per alcuni giorni, le unghie diventano rosee, lucenti, nitide come uno specchio. (Yessner).

Le attuali vernici giapponesi non solo danneggiano ma spezzano perfino le unghie. Inoltre il loro bell'effetto è momentaneo, perchè nessuna resiste alla lavatura.

Per indurire le unghie non vi è altro mezzo più semplice che di bagnarle, dopo pulite, in una soluzione al 10 per cento di allume in acqua distillata. Frequentemente si osservano sulle unghie delle macchie bianche, la cui grandezza varia da quella di una punta di spillo a quella di un grano di miglio; ma alcune volte dalla fusione di parecchie insieme ne risultano delle grosse macchie insieme ne risultano delle grosse macchie irregolari, frastagliate ai margini. Secondo alcuni autori esse dipenderebbero da una anormale secrezione del coron, ma finora non venne data nessuna spiegazione plausibile sulla loro origine.

Secondo Monin si tratterrebbe di un segno di nutrizione difettosa per debolezza del sistema nervoso (?). Ad ogni modo, egli assicura di aver potuto guarire queste «depigmentations, qui font pleurer certaines coquettes» con l'uso del seguente preparato, preso per molti mesi di seguito:

Pr. Sciroppo di china gr. 300; sciroppo di kola gr. 200; Ipofosfito di calce gr. 20; Metilarsinato di sodio gr. 2.

Uso: Due cucchiai da tavola al giorno, uno prima di ogni pasto.

Miniature sulle unghie

La moda ci ha risparmiato, sinora, il supplizio delle unghie di dieci centimetri ma non è detto che un giorno non ci si arrivi data la velocità con la quale si procede a sottoporre ai capricci del gusto variabile anche le povere unghie che un tempo appartenevano solamente al reparto pulizia ma che da quando sono state comprese nel reparto estetica, vengono sottomesse alle più dure e idiote manipolazioni.

Adesso, abbiamo le unghie.. miniate. Una bella viennese si è fatta dipingere sulle unghie le carte da gioco; una stella di Hollywood, la propria carriera personificata nei ritratti delle protagoniste che la ha interpretato; una aviatrice inglese, il ritratto di tutti i membri della sua famiglia; una lady, il castello che ella possiede in Iscozia.

Ma una signora di buon gusto si accontenta di portare le unghie laccate in rosa e tagliate a mandorla, con la lunetta del colore naturale.

Ferme in Posta

ELEONORA. — Questo suo fidanzato è — come dire? — una specie d'eroe omerico... Vorace, violento, generoso, credulo, prode, darebbe la vita per lei, ma di tanto in tanto, si ficca un dito nel naso.... Ringrazi il Cielo che non faccia di peggio e si guardi dal redarguirlo, se non vuole che egli, furibondo, quello stesso dito glielo ficchi in un occhio.

ERNESTA. — Vi sbagliate. Si può essere avaro e non avido, così come avido e non avaro. Ma per arricchire (e non tornare povero mai più) occorre essere avaro ed avido, al tempo stesso.

PAOLINA. — Mandate all'inferno vostro zio e sposate quel tale mio collega che stanto vi fa sognare. Egli mangerà la vostra dote e voi sognerete. E' un programma ideale.

VIOLETTA (Anche lei?). — Vi siete imbattuta in una sciocca che non meritava i vostri fiori. Chi viaggia deve guardarsi con cura da quella che Claude Bernard chiamava la *généralisations hâtives*.

CURIOSA. — Ignoro il significato di questa misteriosa parola tedesca che vostro marito eripete spesso nel sonno. Ma ho il sospetto che si tratti invece di due parole che vostro marito pronuncia talvolta prima d'addormentarsi, delle quali voi sapete il significato a meraviglia ma che non sapete correttamente ortografare.

FRINE. — Non era certo da lui che potevate apprendere la verità. Non è in una sala di conferenze che la verità va cercata. Va cercata in fondo al tenebroso pozzo ove ella suol godersi il fresco, in quel succinto costume che fruttò a voi, Frine, un certo verdetto...

MIMOSA. — Provi a chiedere a un buon profumiere anzichè quello che mi indica, la Vanishing cream, in tubo o in vasetto. Ometto il nome della Casa: ma viene da sè! Quanto alla cipria, la M. P. è ottima, così pure la Ch P. — meglio però la prima, che è meno grassa. La scrittura dice: slancio, tendenza all'indagine; acutezza di visione e rapidità di giudizio, con lacune, però, determinate da distrazioni e pensieri intimi attraversanti il corso di un ragionamento, amore per l'eleganza; distinzione e istinto fiducioso.

VIOLETTA

IN LIBRERIA

Gli etruschi e la loro civiltà

L'insigne etruscologo che è il prof. B. Nogara, direttore dei Musei Pontifici, pubblica sotto questo titolo presso Hoepli un nuovo libro sulla «Civiltà etrusca», completamente diverso dai non pochi che hanno finora trattato l'affascinante argomento: un libro destinato non per gli specialisti della materia ma per tutti coloro che, forniti di cultura classica, desiderano avere intorno agli Etruschi notizie più ampie e più precise di quelle che si possono trovare nei manuali comuni, o che nei trattati di maggior mole vanno sparse o confuse in capitoli di estensione e di contenuto diverso. Un rapido sguardo circa lo stato presente degli studi etruscologici si trova nell'introduzione al volume, mentre nel capitolo I. sono esposte brevemente le origini e le vicende di questi studi dal Rinascimento ai primi decenni del nostro secolo.

L'Autore ha voluto — opportunamente — diffondersi in quei temi che toccano di più la nostra curiosità: la vita privata, i riti e le condizioni della famiglia, le usanze della società (cap. III), l'agricoltura, l'industria e il commercio (cap. 4.) Specialmente interessanti — per non dire rivelatori — sono i capitoli sull'architettura (IX) e sulla letteratura (XIII); più ancora l'ultimo intitolato «Etruria e Roma», dove si vedono riassunti i fatti principali della storia etrusca, i pregi e i difetti della nazione in confronto con Roma, e i vantaggi che Roma seppe trarre da essa, conservandone e tramandandone ai posteri le doti migliori.

"Il giglio tra le fiamme"

I lettori di oggi sono spesso avidi di forti sentimenti e di vivaci interessi e certi scrittori indulgono a questo gusto quasi cinematografico del pubblico, rinunciando a compiere al tempo stesso opere d'arte.

Il Piccoli ha voluto soddisfare il vivo desiderio dell'avventuroso del colorito del passionale pur rimanendo in una linea d'arte elevata. Questo è del resto il carattere che egli ha voluto infondere a tutta la Collezione da lui diretta.

« Il giglio tra le fiamme », prende come soggetto un famoso episodio che ha ispirato allo stesso autore anche un fortunato lavoro drammatico « La Sposa di Firenze ». Si tratta del rapimento di Piccarda dei Donati dal monastero di Monticelli, voluto dalle esigenze partigiane del fratello Corso, in uno dei momenti più aspri delle lotte di parte che dilaniavano la Firenze di Dante. Piccarda emerge nel vasto quadro del romanzo, come un essere umano e spirituale ad un tempo, piena di passione ed elevata nella fine ad un'altissima concezione mistica. Ma il racconto non si può riassumere. Tutto il mondo fiorentino del tempo di Dante appare come di scorcio nel travaglio delle lotte partigiane, in un'antitesi perenne fra la spiritualità e le passioni, la grandezza dell'arte e la violenza degli odii spietati.

Il lavoro avvince il lettore con un interesse travolgente e lo conduce sino al termine in una fiammata splendente di passione e di bellezza italica. (Ravagnati - editore (Milano).

LUNEDI' 20
Febbraio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'inizio del girone di ritorno del Campionato Nazionale di Calcio

Napoli e Torino tornano vittoriosi dai campi della Lazio e della Fiorentina

La magnifica resistenza del Padova a Bologna e la vittoria della Triestina sul Genova - L'Ambrosiana pareggia a Busto e la Roma a Casale - Nella Serie B mentre continua la marcia di avvicinamento del Novara e del Modena la Serenissima domina i Vigevanesi ed il Verona espugna il campo di Cagliari

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Bologna-Padova 1-0
*Triestina-Genova 2-1
*Juventus-Alessandria 3-0
Napoli-*Lazio 1-0
Torino-*Fiorentina 1-0
*Casale-Roma 1-1
*Pro Patria-Ambrosiana 0-0
*Milan-Bari 2-0
*Palermo-Pro Vercelli 1-1

SERIE B

*Serenissima-Vigevano 2-1
Verona-*Cagliari 1-0
*Messina-Grion 3-0
*Brescia-Comense 3-1
Novara-*Spezia 2-1
Modena-*Pistoiese 1-0
*Cremonese-Atalanta 3-0
*Sampierdarena-Legnano 2-0

Prima Divisione

Girone C

Vicenza-*Ponziana 3-2
*Rovigo-Udinese 0-0
*Fiumana-Treviso 1-0
*Pordenone-Mestrina 3-2
*Gorizia-Schio 5-0
Padova-*Thiene 3-0
Triestina-*Trento 2-0

Girone A

Pavia-*Gallarato 3-2
*Abbiategrasso-Falk 1-0
Intra-*Pinerolo 2-1
Lecco-*Juventus 3-2
*Pro Vercelli-Soresina 5-1
*Monza-Varese 2-0

Girone B

*Cantù-Fanfulla 3-2
*Seregno-Lissone 0-0
*Pro Patria-Vis Nova 3-2
*Biellese-Torino 1-1
*Milan-Crema 4-1
*Saronno-Galliatese 3-0
*Treviglio-Clarense 1-0

Girone D

Genova-*Casteggio 5-1
*Derthona-Savona 4-1
*Vado-Voghera 1-0
*Doria-Imperia 3-1
*Sestrese-Ruentes 0-0
*Ventimiglia-Casale 2-1
*Pontedecimo Alessandria 3-3

Girone E

Ravenna-Bologna 2-2
Molinella-Russi 2-0
*Portuense Spal 1-1
*Reggiana-Fragd 3-2
*Carpi-Mantova 3-2
*Parma-Forlì 2-1

Girone F

*Pisa-Fiorentina 1-1
Prato-*Belloni 3-1
*Arezzo-Carrara 3-2
*Grosseto-Le Signe 4-0
*Piombino-Lucchese (sosp.) 1-0
*Robur-Montevarchi 2-1
Empoli-Viareggio (sosp.) 2-0

Girone G

*Terni-Lazio 2-2
*Torres-Civitavecchia 3-2
*Foligno-Ancona 1-1
*Pescara-Perugia 1-1
*Fano-Aquila 1-0
*Pontedera-Sambenedetto 2-1
*Roma-Ascoli 4-0

Girone H

Salerno-*Tosi 1-0
*Bari-Napoli 2-0
Foggia-*Bagnoli 4-0
Savoia-*Stabia 3-0
*Molfetta Gladiator 4-2

Girone I

*Trapani-Palermo 1-0
*Acireale-Catanzaro 2-1
*Siracusa-Agrigento 2-1
Reggina-*Cosenza 3-1
*Catania-Peloro 4-1

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Bassano-Serenissima 3-2
*Ferrovieri-Dolo 4-0
*Giorgione-Padova 2-1
*Mezzomo-Conegliano 4-0

Girone B

*Sambonifacio-Valdagno 5-1
Lonigo: Audace-Arzignano 2-2
*Valery-Verona 2-2
*S. G. Lupatoto-Rovereto 2-2

VENEZIA GIULIA

Girone unica

Gorizia-*Udinese 2-1
Fiumana-*Aviano (forf.) 2-0
Monfalcone-*Cividale 2-0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Verona-Petrarca 3-0

Girone B

*Mestrina-Treviso 2-1
Romatina-*Vittorio 3-2

Girone C

Clodia-*Polesella (forf.) 2-0

VENEZIA GIULIA

Finale

Triestina-Palmanova 4-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Padova

Finali

Pelà *Rigo 2-1

Verona

Girone finale

Verona All.-Borgo Trento (forf.) 2-0

SECONDA CATEGORIA

Padova

Girone unico

Plateola-*Pontelongo 4-3
Fonservizi-Vecchina (sosp.) 1-0
Bragagnolo-Amatori 3-0
Bragadin-Toti 5-1

Rovigo

Girone A

Polesella-Villadose (forf.) 2-0

Adria

Girone unico

Adriese-*Bottrighe 2-0
Cavarzere-*Loreo 2-0
Ariano-Mezzogoro 3-0

Treviso

Girone unico

*Pederobba-Melma (sospesa)

Udine

Semifinali

Talmassons-*Olimpia 1-0
Latisana-Cormor (rinviata)

Pordenone

Finali

*Maniago Fanua 1-0
*Casarsa-Fontanafredda 6-1

Friuli Orientale

Girone A

*Cantiere-Ronchi A 3-0
Audax B-Ronchi B 3-0
Audax A-*Turriaco 1-0

Girone B

*San Giorgio-Aiello 4-3
*Grado-Cervignano 2-2
*San Vito-Aquileia 1-0

Verona

Girone A

*Hellade-Borgo Trento 4-1
*Pescantina-Villafranca 2-2

Girone B

*Alba-Villa Bartolomea 7-1
Chievo-*Lavagno 2-0

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone A

*Ferrovieri-Treviso 2-1
*Giovinezza Hellas (sospesa)

Girone B

Petrarca-*Appiani 3-0
Monti-*Minorenni 5-2

Coppe e Tornei

LITTORIO A GORIZIA

Girone Città

S. Andrea-Ferrovieri B 4-1
P. Piemonte-Ferrovieri A 5-0
Ginnastica-Gorizia A 5-5

Girone Provincia

*Cormons-Moraro 1-1
*Itala-Capriva (rinviata)

ZANINI E CEREA

Girone unico

Cerea-Oppeano 2-0
Bovolone-Nogara 2-0

Amichevoli

Venezia: Azzurri-San Marco 3-0
Venezia: Lagunare-Diadora 2-1
Venezia: Elettricisti-Meccanici 3-2
Padova-Lapi-Maran 5-2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Triestina*-Guf Torino 30-16
*Osa-Italia 30-26

Girone B

*Reyer-Borletti 21-20
*Filotecnica-Torino 43-14

Girone C

*Roma-Vomero 31-9

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

*Torino-Padova 0-0
Amatori-*Roma 6-0
Bologna *Genova 11-0

AMICHEVOLI

Treviso: Padova-Treviso 17-3

Disco sul ghiaccio

CAMPIONATI MONDIALI

Praga: Germania-Polonia 2-0
Praga: Svizzera Hungheria 1-0

AMICHEVOLI

Cortina: Cortina-Bruna 5-2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

Amatori	6	6	0	0	111	0	12
Bologna	5	4	0	1	54	12	8
Roma	5	2	1	2	20	23	5
Torino	5	2	1	2	9	59	5
Genova	6	2	0	4	10	59	4
Napoli	6	0	2	4	9	57	2
Padova	5	0	2	3	9	50	2

Bologna-Padova 1-0 (1-0)

(*Padova-Bologna 0-0)

BOLOGNA, 19. — Se è vero che il Bologna contro la bella squadra padovana ha vinto di stretta misura, bisogna dire però che la squadra bolognese per parte del primo tempo e per tutta la ripresa ha dovuto giocare con soli dieci uomini, essendo venuto a mancare negli ultimi minuti del primo tempo il giocatore Occhiuzzi contuso a una gamba. L'assenza di questo uomo spiega più che chiaramente la prova del Bologna. I rosso-bleu quantunque ridotti a dieci uomini, ad eccezione dei primi venti minuti della ripresa non hanno mai dato la sensazione di essere dominati, anzi anche nel secondo tempo essi hanno portato più pericolosi attacchi nell'area di rigore che non i padovani. La prova d'oggi dimostra tutta la forza del Bologna, che anche nell'avversa fortuna non si perde mai d'animo e sa fronteggiare con calma e con fortezza gli avversari imbaldanziti dalle avversità. Il Padova ha giuocato con decisione non sempre priva di rudezza. La sua maggiore forza è nel terzetto difensivo dove Amoretti ha compiuto parate di gran classe. La mediana è stata quanto mai discontinua; all'attacco i migliori uomini sono apparsi Perazzolo e Bettini. Il giocatore Occhiuzzi trasportato subito dopo l'incidente al gabinetto radiologico del Littoriale è stato sottoposto alla radioscopia dalla quale è risultato che egli ha riportato la frattura circolare completa della tibia destra al terzo inferiore. Lo sfortunato e forte giocatore è stato quindi trasportato all'Ospedale Mussolini dove è stato ricoverato. Probabilmente per molto tempo non rivedremo più sui campi di giuoco uno dei più forti centro sostegni italiani. La neve che aveva cominciato a cadere nella nottata continua a fioccare quando le due squadre entrano in campo. Il terreno di gioco ricoperto di carbone appare copletamente libero di neve che non fa presa, mentre la pista podistica e le pedane sono abbondantemente ricoperte del soffice manto bianco.

Sono le 14.42 quando l'arbitro Bartolini di Pisa fischia l'inizio.

Questo è veloce e la palla sposta continuamente sui due campi; il primo portiere ad essere impegnato è Gianni ma subito Amoretti è chiamato a un duro lavoro. Il Bologna ha in prevalenza l'iniziativa entre il Padova si fa ammirare con alcune puntate ben congegnate. Al 28' su passaggio di Schiavio, Reguzzoni invia il pallone in rete quando l'arbitro aveva già fischiato il fuori giuoco dell'ala sinistra bolognese, e il punto non è naturalmente concesso. Ma non è passato molto che il punto viene. Al 36' in una intricata azione sotto la rete di Amoretti, Sansone riesce a passare a Fedullo; questi allunga a Schiavio che con tiro dal basso in alto segna da pochi metri. Il Padova tenta di reagire ma la difesa e la mediana bolognese allontanano la minaccia. Siamo al 41' quando Occhiuzzi colpito da Callegari a una gamba cade a terra e non può più rialzarsi. Egli viene trasportato dai compagni fuori del campo. I bolognesi quantunque rimasti in dieci dapprima si difendono brillantemente e negli ultimi minuti attaccano.

Nella ripresa il Bologna si presenta con dieci uomini e con la mediana rimaneggiata e l'attacco privo di Ottani passato a mediano. Nonostante ciò esso prende l'iniziativa, ma mano a mano il Padova si fa minaccioso e porta alcuni pericolosi attacchi. Al 14' Maini nella fretta di liberare manda in angolo che non ha esito; e al 19' ugualmente fa Frossi contro la sua squadra. Al 26' calcio di punizione contro Padova e il tiro di Reguzzini viene a malapena deviato in corner da Amoretti. Al 32' il Padova deve subire un altro corner e un minuto dopo su tiro di Fedullo, Amoretti devia nuovamente in angolo. Al 38' un bel tiro di Frossi è bloccato da Gianni. Poi il giuoco si fa pesante, perde di tecnica e mentre i padovani cercano affannosamente il pareggio, il Bologna si limita a un gioco di rimando lasciando l'incarico a Schiavio e Reguzzoni di compiere alcune puntate. Ma il risultato non cambia.

Triestina-Genova 2-1 (2-0)

(*Genova-Triestina 4-0)

TRIESTE, 19. — La Triestina smentendo la tradizione che non la vuole vincente di fronte al Genova, ha colto una preziosa affermazione battendo i rosso-bleu liguri in una strana partita, ricca di fasi interessanti ed incerta fino all'ultimo minuto. Partita velocissima, la Triestina imponeva sin da bel principio il suo giuoco ampio, travolgendo letteralmente le linee genovesi. Già al 9', dopo che Bacigalupo avea dovuto impegnarsi due volte per parare due difficili palloni calciati da Rosa e Cesarini, la Triestina segnava un punto: De Manzano, spiazzata la difesa, passava a Busidoni, la riserva che aveva preso il posto di Colaussi, il quale calciava prontamente in rete marcando con un secco radente. Tre minuti più tardi, dopo un magnifico intervento di Loschi che soffiava il pallone a Stabile lanciato verso Blason, Cesarini fuggiva veloce, scartava due avversari e centrava: De Manzano raccoglieva e segnava. Ma il punto era annullato dall'arbitro, Mastellari del Bologna, per fuori giuoco. La Triestina continuava però a premere e Bacigalupo era chiamato spesso al lavoro. Al 30' la Triestina otteneva un angolo che, battuto impeccabilmente da De Manzano, veniva trasformato in punto da Rocco che raccoglieva il pallone e lo mandava con un bel colpo di testa in rete.

Con questo punto la partita cambiava di fisionomia. La Triestina cominciava a risentire del ritmo massacrante della partita e a poco a poco cedeva. Il suo giuoco perdeva gran parte della chiarezza e della velocità, mentre l'attacco fino allora ottimo si disnuiva per le minorate condizioni fisiche di Rosa che in una caduta aveva riportato una distorsione alla spalla. Al bel giuoco della prima mezz'ora succedeva un lungo periodo di grigiore e la partita perdeva molto in bellezza acquistando in combattività e durezza in quanto il Genova accortosi della stanchezza avversaria si riorganizzava e a poco a poco prendeva l'iniziativa per tentare a tutti i costi di pareggiare. Al 12' della ripresa Stabile fuggiva abilmente passando un ottimo pallone a Carpi che segnava. Da questo momento aveva inizio la pressione genovese che andava aumentando coll'avvicinarsi della fine, rimanendo peraltro sterile grazie alla grande giornata della difesa della Triestina che respingeva con calma ogni attacco resistendo al bruciante serrate ligure.

La Triestina si è esaurita nel primo tempo e molti dei suoi giuocatori non sono stati in grado di essere utili nella ripresa. Ancora una volta su tutti ha emerso l'atletico Loschi. Il magnifico terzino è stato eccellente ed è stato aiutato ottimamente da Geigerle e da Blason. Villini non ha disputato una grande partita e specialmente nella ripresa non ha arginato bene le discese avversarie. Il migliore dei mediani è stato l'irruente Pasinati, mentre Capitanio, così come gli attaccanti Rocco, Busidoni e De Manzano, si è dimostrato un po' a corto di fiato. Di Rosa si è detto: Cesarini ha disputato un'altra ottima partita dimostrando le sue possibilità.

Il Genova non ha fatto, almeno nella prima parte dell'incontro grandi cose.

Juventus-Alessandria 3-0 (0-0)

(Juventus-*Alessandria 4-0)

TORINO, 19. — La Juventus ha oggi vinto nel modo più brillante con la forte compagine alessandrina. La squadra tutta ha ottimamente giocato e non ha quasi risentito le assenze di Cesarini e Vecchina. Il gioco del primo tempo si manifesta subito velocissimo e dopo pochi minuti si può constatare come la pressione juventina contro la difesa dell'Alessandria sia fortissima. Mosele deve parare continui tiri ed è spesso aiutato dalla fortuna. Al 16.o Munerati in una azione Orsi, Ferrari, Borel, segna un goal che però l'arbitro annulla avendo fischiato prima il fuori gioco di Ferrari. Tre corners contro Alessandria al 32o, 35.o e 37.o. Al 40. Lombardo, cadendo da un salto, si fa male ed esce dal campo.

Nella ripresa al 4.o primo goal; calcio di punizione per fallo di Orsi sul limite dell'area. Tira Bertolini e Borel raccoglie mandando di testa a filo della traversa; Mosele respinge a mani aperte, ma Ferrari, pronto, raccoglie e di testa segna. Poco dopo tre corners consecutivi sono salvati in modo fortunoso dalla difesa alessandrina. E una simile situazione si è riprodotta al 15.o quando due corners consecutivi vengono battuti contro i grigi. Al 18.o Rosetta allunga a Varglien che rende e passa in profondità a Boral. Questi va lentamente in area e di improvviso calcia sulla destra di Mosele a mezza altezza: goal imparabile.

Al 42.o l'arbitro Ciamberlini si decide a punire un fallo di mano di Barale che ha ricevuto sulla mano un tiro di Orsi. Il fallo è in area, quindi penalty, che Orsi tramuta in goal.

Modena-Pistoiese 1-0 (1-0)

(*Modena-Pistoiese 3-0

PISTOIA, 19. — Gli emiliani non hanno vinto sul campo Pacini in virtù di un goal segnato pur testo di sorpresa in apertura delle ostilità. A nulla sono valsi gli sforzi reiterati da parte dei nostri arancioni per salvare la partita che disgraziatamente doveva poi finire senza alcuna altra particolarità. L'unico goal della giornata è stato scaraventato in rete al 4.o del primo tempo da Cavani. Arbitro De Santis di Roma.

Cremonese-Atalanta 3-0 (3-0)

(*Atalanta-Cremonese 1-0)

CREMONA, 19. — I tre goals sono stati segnati al 23.o da Vecchi, al 32.o da Reggiani di testa su azione di Vecchi ed al 38.o da Trovati con un tiro di circa una trentina di metri, che ha sorpreso il portiere. Nella ripresa le cose cambiavano aspetto. La lotta che fino allora era proseguita tranquilla, si cambiava in burrascosa e nascevano così i primi incidenti fra giocatori, quindi i primi infortuni. Arbitro Levrero di Genova.

Serenissima-Vigevanesi 2-1 (1-1)

(*Vigevano-Serenissima 1-0)

(mang.) Dopo una lotta avvincente ed entusiasticamnnte la Serenissima ha chiuso con una magnifica vittoria la partita disputata con la forte squadra di Vigevaneso. Il risultato stesso sta ad indicare chiaramente quale sia stata la lotta in campo fra le due compagini, che non si sono date un momento di tregua cercando ad ogni costo di sopprafarsi l'una all'altra. Da questa battaglia ne è uscita con l'alloro della vittoria la squadra più meritevole ed in cui gli uomini erano fermamente decisi di vincere contro qualsiasi ostacolo. Non sono valsi così a fermare questa ferma volontà ne lo schieramento difensivo della squadra vigevanese nè, la bravura somma di Carmingnato, il portiere spettacoloso, nè qualche errata e sopratutto affrettata decisione dell'arbitro cre ha annullato anche un punto, nè le rabbiose reazioni avversarie che sul finire si sono lanciati alla ricerca del pareggio. Le due squadre hanno iniziato piuttosto in sordina e per circa un quarto d'ora il gioco è stato alquanto monotono; le due squadre sembravano studiarsi prima di lanciarsi all'assalto della reta avversaria e quando il primo punto è venuto a maturazione l'incontro ha assunto un tono assai vivace ed incandescente. E così è continuato anche per tutta la ripresa, nella quale una sola squadra ha dominato la Serenissima; mentre i Vigevanesi, asseragliati in difesa cercavano di giungere alla fine con un pareggio. Ma l'assalto veneziano, continua, insistente ed audace ha saputo sfondare il ponte dei lombardi ed ottenere il successo, che sta a confermare le alte doti della Serenissima. Perciò la vittoria sui Vigevanesi, la squadra terza in classifica, e che una settimana prima aveva fatto tremare lo undici livornese, preconizzata al passaggio alla Serie A, riuscendo a chiudere in pareggio nel temibile campo di Villa Crayez, va al di là del consueto significato per raggiungere quello di una vera affermazione di forza, di tecnica e di volontà della squadra granata, che fino ad oggi non era riuscita ad impegnare e ciò più per sfortuna che per mancanza di consistenza e di organicità della squadra. Essa pur avendo qualche uomo non completamente a posto, ha dimostrato tutte le sue possibilità, che potranno portarla assai avanti nella classifica.

Delle linee veneziane quella che ieri è apparsa meno in forma è stata mediana, che non ha sufficientemente contenuto le rapide e veloci azioni vigevanesi, nè ha saputo opportunamente sostenere le azioni del la prima linea, la quale invece ha lavorato ieri egregiamente ed ha segnato due punti veramente magnifici e degni di una squadra di classe. I due punti sono stati il frutto di azioni bel coordinate e la conseguenza logica di una superiorità indiscussa.

Roggero, non è stato molto impegnato, mentre formidabile è stata la coppia dei terzini Bianchi e Signoretto, colpitore superbo il primo ed abile intercettatore il secondo. Baccaglini pur non mancando delle sue quaità ben note, è sembrato qualche volta un po' in difficoltà. Anche Mian ha giocato con qualche tono al disotto di altre volte, mentre Rossi, che sostituiva Gorini, non si trovava a suo agio ed ha fatto bene Gama a riportarlo nel secondo tempo al centro attacco Nella prima linea i migliori sono stati Giuge e Astolfi e Celante.

Della squadra lombarda magnifico è stato il potiere Carmignato, al quale si deve se i punti subiti dalla sua squadra sono stati soltanto due. I terzini Colombo e Bonzano hanno difettato in prontezza facendosi spesso sorprendere in grossolani errori. Al centro della mediana Bernacchi ha fatto di tutto per contenere la irruenza veneziana e sospingere quindi i propri uomini al pareggio, ma il compito era assai audace difficilmente realizzabile. Gianelli e Biasotto sono stati invece assai redditizi. La prima linea solo nel primo tempo ha dato prova di un buon affiatamento e dove sono emersi il centro Fibbi e la veloce ala destra Gobbi, mentre Bonello è stato piuttosto inattivo.

La partita è stata arbitrata da Dell'Era di Brescia che non ha come altre volte pienamente soddisfatto. Un pubblico imponente, tra cui molti giovani fascisti, ha assistito all'incontro, al quale hanno presenziato per una parte del primo tempo S.A.R. il Duca di Genova e S. E. Achille Starace e tutte le autorità cittadine.

Ad un segnale dato dal Duca di Genova l'arbitro alle 15 e un minuto fischia l'inizio della partita.

La Serenissima che ha la palla e gioca contro vento si getta all'attacco, ma subito i vigevanesi invadono l'area degli avversari e vi si installano per alcuni minuti. Essi anzi al secondo ottengono un calcio d'angolo. Si susseguono quindi fasi alterne di gioco, il quale per lo più rimane a metà campo. Le due squadre si studiano e sembrano non ardire ancora a sferrare l'attacco. In questo frattempo si hanno al 9' un tiro di Lamon bloccato dal portiere e moltissimi calci di punizione contro l'una o l'altra squadra. Al 25' Roggero blocca un pallone tirato su calcio di punizione e quindi al 26' il gioco si sposta sulla sinistra. Rossi mette al centro, Gorini interviene e devia sulla destra, dove il pallone, nonostante sia stato deviato con la testa da un terzino vigevanese, viene raccolto da Astolfi che lo scaraventa fulmineo in porta segnando così il primo punto veneziano. Rabbiosa è la riscossa degli ospiti ed al 31' dopo che il pallone è stato lavorato al centro del campo, Gobbi, l'ala destra, che è sembrato in posizione di fuori gioco, fugge e da pochi metri manda il pallone in rete, mentre vano riesce il tentativo di parata di Roggero. Al 35' Carmignato gettandosi in tuffo riesce a stento a parare un bolide lanciatogli da Giuge. Il giuoco si va sempre più animando e prima dellafine del tempo gli ospiti ottengono un calcio d'angolo. Nel secondo tempo i vigevanesi si mettono in difesa cercando di giungere alla fine della partita con il pareggio, mentre i veneziani che hanno portato alcune modificazioni al loro allinamento si lanciano furiosamente all'assalto della rete dell'avversario. I granata dominano e al 20 in una serrata azione su tiro di punizione di Bianchi Carmignato, uscito di porta, è a terra e la palla pervenuta a Baccaglini è mandata in rete priva del suo guardiano. Ma l'arbitro annulla il punto per giuoco pericoloso sul portiere. Al 21 si hanno due consecutivi calci d'angolo contro gli ospiti e al 31 a conclusione di una continua superiorità, la palla perviene a Celant che con un potente tiro la manda in rete. Breve reazione vigevanese e continua quindi a prevalere la Serenissima. Carmignato deve parare molti tiri difficili e al 36 gli ospiti subiscono un calcio d'angolo. La lotta continua serrata e al 36 gli ospiti subiscono un calcio d'angolo. La lotta continua serrata e la fine della partita trova i lombardi in un disperato tentativo di ottenere il pareggio.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, e Signoretto, Rossi (Lamon), Baccaglini, Mion, Astolfi, (Gorini); Giuge, Gorini (Rossi); Celant e Lamon (Astolfi).

VIGEVANESI: Carmignato, Colombo, Bonzano, Bernacchi, Gianelli, Gobbi, Pazzi, Fibbi, Antona, Bonello.

Verona-Cagliari 1-0 (1-0)

(*Verona-Cagliari 2-1)

CAGLIARI, 19. — Dopo gli insuccessi ottenuti sul suo campo, il Verona aveva dato segni notevoli di ripresa nella partita disputatasi una settimana fa pareggiando sul terreno della Comense. Sul campo del Cagliari il Verona ha confermato oggi di essere ritornata la squadra dei tempi migliori, ottenendo una netta e chiara vittoria sul Cagliari. La squadra locale d'altra parte ha disputato una partita incolore, pari a quella ultimamente svolta contro la squadra spezzina. I locali hanno avuto la prevalenza nelle azioni di gioco, che sono rimaste però tutte inconcludenti, sia per la disorganizzazione regnante nelle varie linee della squadra, sia per il valore dimostrato dai giallo-bleu veronesi. Un pubblico scarso, il quale ormai aveva perso ogni fiducia nella squadra concittadina, ha assistito alla partita. I cagliaritani hanno formato una compagine, priva di qualsiasi gioco e ciò sopratutto perchè i giocatori erano sfiduciati. Nessun gioco di squadra si è avuto ed il Cagliari è rimasto facile preda dei veronesi che ottenevano per il gioco deciso, un maggiore rendimento. Ha arbitrato la partita Mazzarino di Roma, le cui decisioni non hanno pienamente soddisfatto il pubblico, che se fosse stato meno corretto, avrebbe provocato la sicura invasione del campo.

La partita si inizia con l'attacco del Cagliari, il quale manca alcune occasioni di segnare. Fra queste, D'Alberto sbaglia un sicuro tiro da quattro metri a porta vuota e poco dopo Macis manda il pallone a battere contro la traversa. Il Verona però, dopo avere brillantemente contenuto la offensiva dei sardi, parte all'attacco ed al 27.o minuto il centro attacco Andreoli riesce a battere il portiere Rapetti, che si trovava coperto, ed a mandare nell'angolo della rete il pallone, segnando così il punto. Il colpo è stato accusato dalla squadra locale, nella quale da questo momento subentra completo l'orgasmo, mentre i veronesi assumono il comando della partita, mettendo in pericolo varie volte la rete avversaria.

Nel secondo tempo il Cagliari gioca col vento a favore e cerca di pervenire al pareggio della partita, ma i veronesi non si lasciano sormontare. Numerosi attacchi del Cagliari si infrangono così davanti alla difesa veronese che ha giocato un partitone. La disorganizzazione completa regna frattanto in tutta la squadra locale, che benchè domini questo ultimo scorcio della partita, non riesce a realizzare. Il pubblico stanco ed annoiato fischia i locali, specialmente l'allenatore Kutik, solo responsabile della rovina della squadra, ormai condannata alla retrocessione. A dimostrare vieppiù la superiorità del Verona basta contare i calci d'angolo, i quali furono quattro contro il Cagliari ed uno contro il Verona.

Messina-Grion 3-0 (1-0)

(*Grion-Messina 0-0)

MESSINA, 19. — Le due neopromosse si sono date aperta battaglia, ma il migliore gioco dei locali ha prevalso tanto che gli ospiti sono stati nettamente sconfitti. Il punteggio anzi poteva essere superiore solo che gli avanti nostri avessero saputo meglio registrare i tiri a rete. Comunque I locali che si sono battuti con rinnovata volontà e grande decisione alla fine erano raggianti per la bella vittoria. Gli ospiti sono apparsi veloci ma nei propri ranghi non è regnato sempre la perfetta fusione. Tempo buono e gioco di discreta fattura. I tre punti del Messina sono stati segnati: uno nel primo tempo al 20.o da Ferrè, mentre gli altri due nella ripresa rispettivamente al 20.o e al 41.o da Lumia e da Re.

Milan-Bari 2-0 (1-0)

(*Bari-Milan 2-2)

MILANO, 19. — Il Bari parte subito all'attacco e già al 3' Giuliani colpisce il palo con un tiro fortissimo. Poco dopo Compiani deve prodursi in una bella parata su cannonata di Ferrero. Lentamente il Milan si riprende. A nulla però valgono i suoi sforzi che Casirago a difesa della porta barese compie dei veri miracoli respingendo infiniti palloni. Purtroppo però quando mancano nove minuti alla fine del primo tempo in una mischia serrata Romani può riprendere di testa e segnare imparabilmente. Il Bari riparte all'attacco, ma la nera giornata dei propri avanti non permette che pervenga alla segnatura. La ripresa è quasi tutta di marca rosso-nera a tratti interrotta da azioni dei bianco-rossi. Al quarto d'ora Casirago, con un tuffo bellissimo ruba la palla dai piedi di Romani, che si apprestava al tiro, ma al 33' a seguito di un bel centro di Arcari, Moroni avuta la palla fila sul goal e da circa dieci metri infila imparabilmente.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	18	13	2	3	42	12	28
Bologna	18	9	8	1	37	13	26
Napoli	18	10	4	4	37	21	24
Ambrosiana	18	9	5	4	43	32	23
Torino	18	8	6	4	43	28	22
Roma	18	9	4	5	29	18	22
Milan	18	7	5	6	34	31	19
Padova	18	6	6	6	25	23	18
Genova	18	8	2	8	36	34	18
Fiorentina	18	7	4	7	25	23	18
Pro Vercelli	18	7	3	8	19	25	17
Triestina	18	6	4	8	20	36	16
Lazio	18	5	5	8	22	27	15
Palermo	18	5	4	9	15	28	14
Alessandria	18	5	4	9	19	35	14
Casale	18	4	3	11	21	41	11
Bari	18	4	3	11	21	59	11
Pro Patria	18	3	2	13	20	39	8

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	17	13	3	1	30	8	29
Livorno	16	11	3	2	31	11	24
Modena	17	10	2	5	26	19	22
Novara	17	8	5	4	37	25	21
Spezia	17	9	3	5	25	29	21
Vigevano	17	8	4	5	27	21	20
Cremonese	17	7	5	5	30	29	19
Verona	17	5	6	6	24	23	18
Sampierdar.	17	7	2	8	31	31	16
Fercmissima	17	7	1	9	25	21	15
Atalanta	17	5	4	8	29	25	14
Comense	17	6	2	9	26	34	14
Legnano	17	4	5	8	18	28	13
Messina	17	4	5	8	23	34	13
Pistoiese	17	4	3	10	19	26	11
Cagliari	17	2	5	10	16	37	9
Grion	16	2	4	10	20	38	8

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	17	13	4	0	50	14	30
Gorizia	16	9	3	4	24	17	21
Fiumana	16	9	2	5	36	21	20
Treviso	16	8	4	4	26	15	20
Udinese	16	6	7	3	31	23	19
Triestina B	16	7	3	6	30	19	17
Rovigo	16	7	5	4	28	18	17
Padova B	16	7	2	7	43	32	16
Ponziana	16	5	4	7	24	30	14
Mestrina	16	6	2	8	23	33	14
Thiene	16	6	1	9	24	39	13
Trento	16	5	3	8	21	40	11
Schio	16	3	4	9	18	44	10
Pordenone	17	2	0	15	21	53	4

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	15	11	2	2	33	13	24
Lecco	15	7	6	2	34	20	20
Vercelli	15	9	2	4	30	17	20
Juventus	15	8	2	5	46	25	18
Soresina	14	7	2	5	31	29	16

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan	16	10	4	2	45	13	24
Torino	16	10	3	3	39	13	23
Seregno	16	9	5	2	37	15	23
Pro Patria	15	8	2	5	32	30	18
Cantù	16	8	1	7	31	42	17

Girone D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Genova	16	9	3	4	41	17	21
Alessandria	16	7	6	3	41	21	20
Doria	15	8	3	4	34	19	19
Savona	16	9	1	6	37	26	19
Ventimiglia	15	7	5	3	20	13	18

Girone E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	15	9	3	3	45	23	21
Reggiana	14	8	2	4	29	19	18
Portuense	15	6	5	4	29	25	17
Carpi	15	7	3	5	29	26	17
Russi	14	6	3	5	20	26	15

Girone F

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montevarchi	16	8	5	3	25	12	21
Viareggio	15	9	2	4	31	23	20
Robur	16	9	2	5	34	18	20
Fiorentina	16	7	6	3	32	20	20
Lucca	15	8	2	5	28	16	18

Girone G

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	16	9	7	0	27	9	25
Foligno	16	10	3	3	30	15	23
Roma	17	9	5	3	39	21	23
Fano	16	6	6	4	24	22	18
Ternana	16	6	5	5	25	16	17

Girone H

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	13	11	1	1	40	8	23
Savoia	13	10	1	2	35	9	21
Napoli	12	5	4	3	14	18	14
Taranto	12	5	4	3	24	17	14
Salerno	13	7	1	5	27	17	15

Girone I

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Siracusa	13	7	5	1	28	10	19
Catanzaro	13	8	3	2	37	15	19
Catania	14	8	2	4	35	19	18
Trapani	12	7	1	4	21	18	15
Cosenza	13	7	1	5	22	18	15

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	14	8	2	4	39	24	18
Bassano	13	8	1	4	37	27	17
Giorgione	14	7	2	5	31	22	16
Serenissima B	13	5	4	4	23	15	14
Conegliano	14	5	2	7	13	29	12
Dolo	13	5	1	8	17	29	11
Mezzomo	13	5	0	8	22	22	10
Ferrovieri	13	5	0	8	24	39	10

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	14	9	5	0	45	16	21
Valdagno	14	9	2	3	29	17	20
Audace	14	6	7	2	43	21	19
Sambonifacio	15	5	4	6	35	27	14
Vicenza B	13	5	3	5	31	31	13
Valery	14	4	4	6	20	27	12
Arzignano	13	2	6	5	17	29	10
Rovereto	14	2	3	9	12	39	7
Lupatoto	12	1	4	7	14	27	6

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Grion B	10	8	1	1	26	7	17
Cividale	10	5	3	2	17	12	13
Fiumana B	11	6	1	4	27	17	13
Monfalcone B	10	6	0	4	34	20	12
Udinese B	10	2	3	5	14	23	7
Gorizia B	11	3	2	6	11	24	7
Aviano	10	1	0	9	6	33	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	14	12	2	0	42	8	26
Thiene B	14	8	0	6	42	35	16
Schio B	14	8	1	5	25	23	16
Petrarca	14	7	1	6	31	25	15
Ferrovieri	14	6	1	7	24	26	13
Cologna	14	4	2	8	16	36	10
Marostica	14	4	1	9	25	22	9
Valdagno	14	2	2	10	19	52	6

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	14	10	0	4	29	21	20
Giorgione	14	7	4	3	29	13	18
Mestrina B	14	8	2	4	35	27	18
Romatina	14	6	4	4	24	19	16
San Donà	14	5	3	6	15	25	13
Coggia	14	4	4	6	19	21	11
Treviso	14	4	2	8	23	23	10
Vittorio	14	1	3	10	21	45	5

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	10	7	0	3	18	12	14
Fratta	10	5	3	2	24	11	13
Badiese	10	4	4	2	12	11	12
Clodia	10	4	2	4	13	12	10
Rovigo	10	3	1	6	11	21	7
Polesella	10	2	0	8	12	23	4

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	6	6	0	0	15	3	12
Treviso	6	1	3	2	7	9	5
Giovinezza	5	1	1	3	4	11	3
Hellas	5	0	2	3	6	9	2

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monti	6	5	0	1	27	7	10
Petrarca	5	3	0	2	9	5	6
Minorenni	5	3	0	2	11	14	6
Appiani	6	0	0	6	3	18	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer	2	2	0	0	41	35	4
Forletti	2	1	0	1	60	30	2
Filotecnica	2	1	0	1	58	34	2
Torino	2	0	0	2	23	83	0

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	2	2	0	0	56	28	4
Italia	2	1	0	1	52	45	2
Osa	2	1	0	1	42	52	2
Guf Torino	2	0	0	2	31	56	0

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	2	2	0	0	57	21	4
Napoli	1	0	0	1	12	26	0
Vomero	1	0	0	1	9	31	0

Casale-Roma 1-1 (0-1)

(*Roma-Casale 2-0)

CASALE, 19. — Dopo aver subito un primo goal nel primo tempo, il Casale con un pronto richiamo alle più occulte energie riusciva a pareggiare nella ripresa e finire abbastanza minaccioso. Buona prova ha compiuto la squadra romana nelle cui file ha bene impressionato il gioco di Bernardini. Pressione dei romani i quali tentano la via della porta più volte e con Costantino e con Folchi. Al 25.o è Celoria che impegna Bodini prima e Masetti poi. Al 26.o buon giuoco fra Autelli e De Marchi, ma il tiro va fuori. Ancora pressione romana ed al 36.o su ottimo palleggio fra Costantino e Eusebio, Scaramelli segna con astuzia. Ancora tiro di Fasanelli che prende l'asta superiore, mentre il Casale termina il primo tempo all'attacco.

Nella ripresa il Casale appare più forte e più preciso all'attacco, tanto che la difesa romana è subito messa alla frusta. Ed al 4.o ecco il pareggio fulmineo. Si aveva prima un tiro di Schiavetta che Pasolini sviava in corner; sulla susseguente azione era infatti Celoria che pareggiava con prontezza.

La pressione del Casale non mollava e varie volte la casa di Masetti veniva difesa con alquanta fortuna.

Al 33.o un angolo contro la Roma non dà esito, come pure non porta conseguenza al 40.o una bella azione di Celoria. La Roma rispondeva poi energicamente senza altro esito. Arbitro Melandri.

Torino-Fiorentina 1-0 (1-0)

(*Torino-Fiorentina 3-2)

FIRENZE, 19. — Nella nottata per la prima volta a Firenze in questa stagione ha fatto la sua apparizione la neve. Ma alle 15, quando le squadre sono scese in campo, il terreno era messo completamente a posto e la neve ammucchiata dietro le reti.

La sconfitta odierna vede per la prima volta battuti in questa stagione i viola sul proprio campo. La contesa è stata accanitissima, ma è stata anche falsata da alcune errate decisioni arbitrali. Il punto dei granata era segnato al 12.o del primo tempo. Eccone l'azione: mentre il pallone spiove a metà campo in prossimità di una linea laterale, Pizziolo ferma con le mani. Martin III si incarica di calciare la punizione inviando verso la destra; Pitto fallisce il tentativo di intercettare e Bo in piena velocità calcia e riesce a battere Ballante. Da questo momento si può dire che abbiamo assistito ad un monologo continuo fra attaccanti fiorentini e difesa torinese. Si sono registrati otto corners contro Torino, e nessuno contro Firenze. Ma la porta dei granata pareva stregata. I tiri continuati e numerosi dei fiorentini trovavano i pali, passavano sopra, a lato. I più pericolosi trovavano sempre il portiere Maina piazzato miracolosamente sulla traiettoria della palla.

Come gioco si può dire che la Fiorentina merita la vittoria per la sua netta e indiscussa superiorità. Fra i migliori granata, Rossetti è stato infaticabile. Dove il gioco convergeva, egli era sempre presente: ha fatto un pò di tutto: l'attaccante, il mediano, il terzino. E se i torinesi hanno potuto mantenere il vantaggio molto lo devono a lui.

Palermo-Pro Vercelli 1-1 (1-0)

(*Pro Vercelli-Palermo 2-0)

PALERMO, 19. — Nella partita di oggi i bianchi vercellesi hanno colto allo Stadio del Littorio un punto che è per essi una vittoria. I compagni di Ardissone e Degara hanno combattuto con foga e pure avendo subito un goal non si sono disanimati e aiutati anche un po' dalla fortuna che non ha permesso al Palermo di accrescere il proprio punteggio, hanno approfittato dello sbandamento della mediana rosa e sul finire della partita hanno conseguito il pareggio difendendolo poi accanitamente e attentamente fino alla fine.

Scarso pubblico ha assistito alla partita odierna e all'ultimo non ha lesinato applausi ai bianchi e fischi ai propri giocatori. Del Palermo si sono salvati Ziroli, Ingrassia, Scarone. Della Pro Vercelli hanno giuocato tutti con animo; hanno eccelso Ardissone, Degara, Piola Zanello e Balossino. L'arbitro Scorzoni è parso preoccupato dell'andamento della partita che ha spezzettato molto.

Napoli-Lazio 1-0 (0-0)

(*Napoli-Lazio 3-1)

ROMA, 19. — Cavanna batte Lazio 1-0. — Questo titolo meglio si adatterebbe per incorniciare la partita, nella sua giusta visione, dato che essa è stata un continuo se pur vano monologo degli avanti laziali, sotto la rete napoletana, senza che almeno uno dei numerosissimi tiri finisse in rete per la giornata semplicemente fantastica del portiere partenopeo, che da solo ha annullati tutti i generosi sforzi dei locali. Ma tutto ciò non sarebbe bastato a salvare la squadra ospite da una netta sconfitta, se anche la fortuna non gli si fosse alleata appieno. Due tiri consecutivi di Filò ed una cannonata di Pomponi sono stati respinti dai paletti quando Cavanna era ormai battuto, e ciò si aggiunga un marchiano errore ai danni di Bisigato, in piena area che rimaneva azzoppato per tutto l'incontro senza che l'arbitro facesse battere l'estrema e giusta punizione e si vedrà come l'asserto che oggi la Lazio è stata ingiustamente battuta non è una pura utopia, ma semplice realtà. Ad ogni modo a maggior giustificazione della superiorità dei laziali basterà dire che contro undici calci d'angolo a loro favore gli avversari ne hanno potuti collezionare solo cinque.

La partita come abbiamo detto è stata tutto un susseguirsi di azioni sotto la rete napoletana brillantemente difesa da Cavanna e la sua soluzione si aveva solamente al 10' della ripresa quando Vogliani su passaggio di Ferraris metteva inesorabilmente in rete. Per nulla scoraggiati i locali ripartivano all'attacco, ma tutto era vano, che la porta dei vesuviani pareva fatata.

Ootti l'arbitraggio di Mattea di Casale.

Brescia-Comense 3-1 (1-0)

(Brescia-*Comense 3-1)

BRESCIA, 19. — In una partita animata, la supremazia del Brescia si è concretata in una bella vittoria. Dopo varie alternative, il Brescia passa tosto alla massima offensiva che si concretava con un bel goal di testa su corner marcato al 43.o da Scaltriti. Nella ripresa, dopo qualche sgroppata della Comense, questa doveva ancora subire la prevalenza di attacchi del Brescia, il quale al 25.o e al 32.o marcava altri due punti con Frisoni su rigore e con Gibertoni. Il goal della bandiera veniva segnato da Romano al 35.o. Arbitro: Bertoli.

Sampierdarena-Legnano 3-0 0-0

(*Legnano-Sampierdarena 1-1)

GENOVA, 19. — Il Legnano, dopo un coraggioso primo tempo in cui ha saputo mettersi in evidenza, doveva nella ripresa subire la pressione sempre crescente e travolgente dei rosso-neri, tanto da non poter evitare che due goals finissero nella propria rete.

Il primo tempo è apparso equilibrato, mentre il Legnano sapeva dar prova di grande coraggio e valore specie nella linea attaccante. Nella ripresa erano i rosso-neri che passavano nettamente all'attacco, pervenendo alla marcatura di due punti al 10.o e al 19.o per opera di Gola su rigore, e di Bodrato su azione in linea. Arbitro Brunelli di Bologna.

Pro Patria-Ambrosiana 0-0

(*Ambrosiana-Pro Patria 6-2)

BUSTO ARSIZIO, 19. — Alla partita ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo. Il primo tempo ha visto un gioco velocissimo e condotto con estrema decisione da ambo le parti. Più frequenti e tecniche le discese dei nero-azzurri, più veloci e pericolose quelle dei locali. Si sono avuti due corner: uno per parte e ciò meglio di tutto spiega l'equilibrio di gioco in campo. In questo frangente si sono distinti Levratto, Serantoni, Viani e Rivolta dell'Ambrosiana mentre dei bustesi sapevano emergere Colombo, Mara e Loetti. Meazza è sempre stato sorvegliato e il suo lavoro è stato alquanto faticoso. La ripresa si iniziava con maggiore accanimento, specie per parte dei tigrotti decisissimi a violare la rete avversaria. Dopo la iniziale prevalenza dei locali era invece l'Ambrosiana che controbatteva con pari entusiasmo ottenendo un «angolo». Verso la fine era Levratto che sbagliava un sicuro goal da pochi passi.

In complesso della Pro Patria ottima la difesa ed in particolare il portiere Giani.

Novara-Spezia 2-1 (1-1)

(*Novara-Spezia 2-2)

SPEZIA, 19. — Nel primo tempo lo Spezia ha mantenuto una chiara superiorità, ma le numerose ed impeccabili parate di Zamberletti, che tra l'altro ha sventato un rigore, ha impedito di chiudere la sua prima fatica in vantaggio, avendo le due squadre segnato un goal rispettivamente al 19.o da Marchetti pel Novara ed al 39.o da Milani per i locali. Nel secondo tempo il Novara più fresco di energia è meglio operante su terreno pesante ed ha conclusa la titanica contesa con un altro punto, quello della vittoria, segnato al 30.o da Cappellini. Arbitro Scarpi.

AMICHEVOLE

Elettricisti-Meccanici 3-2

L'incontro ha avuto luogo sul campo dei liberi a S. Elena alle ore 16. L'inizio è in favore degli elettricisti e Stella, dopo una veloce discesa, giunto sotto la porta avversaria, passa a Oreglia il quale tira in porta, ma il portiere blocca la palla. Poi il gioco ha fasi alterne e staziona generalmente nella metà campo. Al 20.o i meccanici ottengono il loro primo punto ad opera di Di Pol. Dieci minuti dopo Bastico segna il pareggio per gli elettricisti. Il fischio dell'arbitro che pone fine al primo tempo interrompe una velocissima discesa degli elettricisti in area avversaria.

Nella ripresa gli elettricisti che ora hanno il vento in favore appaiono più pericolosi ma la difesa avversaria spezza inesorabilmente ogni loro azione. Dopo un buon quarto d'ora di supremazia gli elettricisti ottengono con Oregli il secondo punto ma poco dopo i meccanici pareggiano con Di Pol. Un rigore concesso a favore dei meccanici è malamente sciupato. A cinque minuti dalla fine gli elettricisti su azione di calcio d'angolo e per merito di Formenti ottengono il punto della vittoria.

LA PRIMA DIVISIONE

La vittoria dei bianco-rossi a Trieste

ed il pareggio dell'Udinese a Rovigo

Vicenza-Ponziana 3-2 (3-0)

TRIESTE, 19. — Ancora una volta il Vicenza è riuscito a mantenere senza sconfitta il suo ruolino di marcia battendo la Ponziana a S. Andrea dopo una combattuta partita giuocatasi di mattina per evitare la concorrenza con l'incontro Triestina-Genova. Veramente questa volta il Vicenza ha faticato moltissimo per mantenere una vittoria che conquistata nel primo tempo stava per sfuggirgli nella ripresa. In linea tecnica entrambe le squadre non hanno impressionato molto: il Vicenza è apparso saldo ma non molto sicuro nel giuoco per lo più improvvisato. Forse la squadra è un po' stanca e risente dei molti sforzi fatti fino ad oggi. La Ponziana era vivamente attesa alla prova del fuoco, dopo l'ottimo risultato di Padova, ma pur mettendo in evidenza un notevole coraggio e una grande volontà, ha palesato ancora una volta quei difetti stilistici, quegli squilibri tra i diversi reparti che le hanno fatto disputare un campionato piuttosto mediocre. Ad ogni modo però ha saputo frenare il Vicenza ed anzi se si tien conto delle frequenti sue discese si può affermare che avrebbe meritato per lo meno il pareggio.

Il Vicenza, come già l'ultima volta che venne a Trieste, ha impressionato più per il suo complesso che per la bravura dei singoli uomini. Tutti i reparti sono forti e beno affiatati. I suoi migliori elementi sono Griggio e Dal Masoblo, due terzini molto sicuri e tempestivi. La Ponziana ha recitato a soggetto, attaccando spesso ma in modo disordinato. La difesa bianco-azzurra è stata poco attenta ed ha permesso la segnatura di due porte evitabili: la prima e la terza. La seconda è stata segnata su calcio di rigore.

Al 6' il Vicenza segna il primo punto con De Giovanni che sfrutta un errore di Dobrilla. Al 28' l'arbitro Denteli di Parma decreta un rigore contro la Ponziana: Griggio segna imparabilmente. Subito dopo sotto la porta del Vicenza avviene una furibonda mischia: una mezza dozzina di uomini rimane a terra. L'arbitro sospende il giuoco per dieci minuti, mentre il pubblico fisonia. Ripreso il giuoco, De Giovanni tira in porta sorprendendo il poco sicuro Venezia. Forte del vantaggio di tre punti, il Vicenza inizia fiaccamente la ripresa. Al 3' Caneva segna per il Ponzian, mandando nella propria rete un pallone passatogli da Corrado. Dopo un angolo al 5' la Ponziana segna un bel punto con Petris al 17'. La pressione triestina si fa più netta e ciò fino alla fine.

Padova-Thiene 3-0 (2-0)

THIENE, 19 — Le riserve del Padova sono riuscite vittoriose nella partita odierna contro i rosso-neri thienesi, battendoli con un secco 3 a 0. Gli ospiti hanno avuto però una buona dose di fortuna perchè per tre quarti dell'incontro il pallone ha volteggiato nell'area patavina, non trovando mai il piede pronto a cacciarlo in rete. Anche i corner stanno a dimostrare la superiorità dei locali: nove contro zero. I tre punti patavini sono sortiti da azioni individuali e quando la squadra ospitante era all'attacco. La partita è stata diretta dal dott. Caiatti di Porto Maggiore, che ha commesso più di un errore. Al 5' e al 9' due calci d'angolo contro i padovani. Al 10' Stella colpisce l'asta della porta del Padova. La pressione dei locali è netta, quando Bolognesi, raccolto un passaggio, si porta porta all'altezza dell'area di rigore e manda il pallone ad insaccarsi nella rete senza che Zennaro tenti la parata. Reazione dei locali che si portano sotto la rete patavina provocando anche due calci d'angolo che non sortono però a nulla. Al 35' Gamba ottiene il secondo punto per il Padova, riuscendo a battere Zennaro che si trovava spiazzato. Nuovi attacchi dei locali e sul finire del primo tempo Busin II batte una punizione che Ambrosio para a terra sulla linea della porta. All'inizio della ripresa l'arbitro, fra le proteste del pubblico non concede un evidente rigore ai thienesi. Una serie di attacchi thienesi non ha esito positivo e anzi al 35' Bolognese, trovata la difesa locale spiazzata, ha modo di battere per la terza volta Zennaro, malgrado il tentativo di salvataggio di Busin II.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti medi "S. Mussolini,,

OMOLOGAZIONI. — In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le partite seguenti: 26 gennaio: Sarpi b. Scientifico 9-4 — 27 gennaio: Foscarini b. Polo 7-2 — 31 gennaio Polo b. Scientifico 3-1 — 1 febbraio Nautico b. Artistico 13-1 — 2 febbraio Sarpi b. Magistrali 7-1 — 7 febbraio Foscarini b. Scientifico 2-0 (per forfait) — 8 febbraio Magistrali b. Polo 1-0 — 9 febbraio Sarpi b. Nautico 2-0 (art. 40) — 10 febbraio Scuola d'Arte b. Artistico 3-1 — 15 febbraio Scuola d'arte b. Nautico 3-1 — 16 febbraio Magistrali-Scientifico 2-2.

PUNIZIONI. — Vengono ammoniti i seguenti giocatori: Candiani Giovanni, Magistrali; Venuti Mario, Scuola d'Arte; Costa Gino, Magistrali; Fuser Giulio, Scuola d'Arte; Vitali Achille, Paolo Sarpi; Negrin Giuseppe, Nautico.

VARIE. — La partita Scuola di Arte - Scientifico si gioca martedì 7 marzo alle ore 15.45 invece che alle 14 e la partita Artistico - Polo alle ore 14 anzichè alle 15.45.

CLASSIFICA:

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Sarpi	3	3	0	0	18	5	6
Sc. d'Arte	3	3	0	0	14	7	6
Foscarini	2	2	0	0	9	1	4
Magistrali	3	1	1	1	4	9	3
Nautico	3	1	0	2	14	6	2
Polo	4	1	0	3	9	17	2
Scientifico	4	0	1	3	7	16	1
Artistico	2	0	0	2	2	16	0

TIRO A VOLO

Le grandi gare di Tripoli

200.000 lire di premi

TRIPOLI, 19. — Tripoli apre quest'anno la serie delle grandi gare di tiro al piccione con una manifestazione in grande stile, che si effettuerà dal 24 marzo al 1.o aprile prossimi.

Il generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, ha concesso il suo alto patrocinio alla riunione che viene organizzata dalla S.C.I.T.A. (Società Coloniale Incremento Turistico Africano) con il concorso della Federazione italiana Tiro a volo.

Il programma pubblicato in veste elegantissima e già diffuso a migliaia di copie, fissa nove giornate successive di gare, con un importo di premi in palio per complessive lire 200 mila, oltre Coppe, Medaglie d'oro, oggetti d'arte, diplomi federali F.I.T.A.V.

La quota d'abbonamento a tutte le gare, è stata stabilita in lire 800, somma veramente bassa che assicura la partecipazione di un gran numero di tiratori anche stranieri, i quali a presentazione della tessera, passaporto dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, del costo di lire 30, godranno dello speciale ribasso del 50 per cento sulle spese di viaggio.

Il Comitato di Tiro è costituito da S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio Marchese del Sabotino, Governatore della Tripolitania, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, comm. Giuseppe Bruni, Segretario generale del Governo, generale conte Domenico Siciliani, comandante delle truppe della Tripolitania, generale Giacinto Melchiori, Segretario federale della Tripolitania, comm. Domenico Perugini Podestà di Tripoli, on. Alessandro Melchiori presidente della S.C.I.T.A., gr. uff. Ettore Stacchini presidente della F. I. T. A. V.

Fanno parte del Comitato Esecutivo il conte Paolo Minicchi, amministratore delegato della S.C.I.T.A. comm. Giacomo Marchino presidente dell'Ente Turistico Tripolino, gr. uff. Rodolgo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera commissario della F.I.T.A.V.

I tiri saranno diretti dal signor Eduardo Furnari. Il programma comprende:

24 marzo: Gara Maresciallo Badoglio: un piccione a distanzialmento federale da m. 20 a 30. Premi per lire 25 mila. — 25 marzo: Gara Ente Turistico Tripolino: un piccione a distanzialmento federale da m. 20 a 28. Premi per lire 25 mila. — 26-27 marzo: Gran premio Tripoli. Gara del Decennale: 15 piccioni da m. 27. Premi per lire 50 mila. — 28 marzo: Gara Municipio di Tripoli: un piccione a distanzialmento federale da m. 20 a 28. Premi per lire 25 mila. — 29 marzo: Gara Conte Volpi di Misurata: un piccione da m. 27. Premi per lire 25 mila. — 30-31 marzo: Gara S.C.I.T.A. «Casino Municipale»: 12 piccioni a distanziamento federale da m. 20 a 30. Premi per lire 30 mila. — 1. aprile: Gara Incoraggiamento e Coppa De Bono - Criterium Tripolino: un piccione a distanziamento federale da m. 20 a 28. Premi per lire 20 mila.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio-Brenta: nel tronco Stra Dolo il pelo d'acqua è ababessato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colofondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: a Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Lemene: nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abassate.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lo ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta: è sospesa la navigazione nel tratto tra il Tagliamento e il canale Cialisia.

Adige. è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Cortegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7; nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Attività dell'Istituto pel Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con le Unioni Industriali Fasciste e le Federazioni Fasciste Autonome degli Artigiani d'Italia del Veneto ha organizzato:

Istruzione professionale. — Provincia di Venezia: Corso per prevenzione degli infortuni sul lavoro a Venezia; Corso meccanici motoristi a Marghera; Corso per operai cementisti a Marghera.

Provincia di Vicenza: Corso di saldatura autogena ossiacetilenica a Vicenza.

Provincia di Udine: Corso di saldatura autogena ad Udine.

Provincia di Padova: Corso di disegno per artigiani ad Este.

Provincia di Rovigo: Corso di disegno per artigiani ad Adria.

Ufficio tecnico ed artistico. — Le consulenze degli artigiani del mese sono state in complesso N. 97, di cui sei riguardanti nuove invenzioni. Per la partecipazione alla Fiera di Firenze è proseguita la consegna dei disegni eseguiti dall'arch. Vallot e dall'arch. Scattolin e sono stati effettuati sopraluoghi per scegliere i prodotti già pronti e per sorvegliare le esecuzioni di nuovi modelli. In complesso furono consegnati N. 47 disegni ed eseguiti 32 sopraluoghi.

Sono state fornite a spese dell'Istituto Veneto per il lavoro le leghe leggere d'alluminio ed altre materie prime.

Attiva è stata l'organizzazione per la costruzione e l'arredamento della casa alla prossima Triennale di Milano, che sarà fatta dalla Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie.

L'Istituto Veneto per il Lavoro si è poi interessato di trovare ditte del Veneto disposte ad eseguire su disegni forniti dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma nuovissimi modelli da presentarsi alla Triennale di Milano sulla Mostra preparata dall'Ente stesso.

Per i campionati di mestiere dell'artigianato, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha messo a disposizione il Laboratorio scuola per l'arte del legno, e in certi casi le materie prime occorrenti ai partecipanti.

Allo scopo di migliorare e rendere più moderni i prodotti in perle a lume, è stato indetto un concorso speciale a premi in denaro.

Biblioteca. — Sono state rinnovate tutte le riviste artistiche e tecniche. Durante il mese la biblioteca è stata visitata e consultata da un buon numero di artigiani e di direttori di piccole aziende.

Consorzio Italiano Films d'istruzione tecnica. — Sono state divulgate a Castelfranco Veneto, a Vittorio Veneto ed a Venezia nelle scuole e presso altri Enti di cultura.

Credito artigiano. — Furono esaminate ed accolte dalla Cassa del Piccolo Credito diverse domande di credito sull'onore.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 19,5, *Le nozze di Figaro* di Mozart; Vienna, 19,35, *Der Corregidor* di Hugo Wolf.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20, musiche di Vivaldi, Debussy (*La mer*), Hermann, Strawinski (*Oiseau de feu*).

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, 17.20, Concerto del Trio di Roma dalla R. Accademia Filarmonica Romana; Gruppo Nord, 20,30, soprano e pianoforte con musiche di Santoliquido, Pasquini, Franck, Castelnuovo-Tedesco ecc.; Praga, 21.30, musiche per pianoforte di Couperin, Mozart, Chopin, Ravel; Londra Naz., 21, concerto del quartetto Brosa con musiche di Beethoven (op. 59, n. 1) e G. Francesco Malipiero (*Cantàri alla madrigalesca*); Bucarest, 20, musiche per Trio di Brahms e Mozart.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21,20: *L'amore per il prossimo* di Leonida Andreieff.

La violentissima bufera di neve che imperversa da ieri sera ha causato alcune interruzioni di corrente che hanno impedito la continuità del lavoro nel nostro stabilimento tipografico.

Siamo quindi costretti a limitarci nella pubblicazione del notiziario sportivo e politico.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava oggi santamente

Adele Grimaldi ved. Braida

Costernati, ne danno il triste annunzio le figlie Nina col marito Ottavio Croze e figlio, Maria vedova Carnevale con la figlia, i figli Nicola con la moglie Maria Cattaneo e figlio, Alberto con la moglie Madeleine Colle, il genero Arturo Pasqualis con le figlie, la sorella Emilia vedova Strigelli, il fratello Luigi, la cognata Carlotta vedova Coletti, i nipoti e i congiunti.

TREVISO, 19 Febbraio 1933 XI

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì 21, alle ore 15, partendo dall'abitazione, in Viale Vittorio Veneto.

Gerente: Sig. LINO TANI

PRESENTAZIONI

Jhonny Weissmuller, l'uomo scimmia

Pochi conoscono Jhonny Weissmuller, ma tutti conoscono «Tarzan».

«Tarzan», il padrone della foresta, colui che col suo grido soggiogava gli elefanti e col suo pugnale abbatteva le fiere.

«Tarzan»: l'uomo scimmia.

Ed è così che lo schermo, può divulgare la fama dei campioni.

Jhonny Weissmuller, campione olimpionico, era conosciuto soltanto da quel cerchio di persone che segue con l'interesse della passione, tutte le innumeri vicende dell'attività sportiva mondiale, ma Jhonny Weissmuller, protagonista di «Tarzan», ha fatto svenire di languore in tutti i cinematografi d'Italia e del Mondo, le giovinette in cerca di emozioni e le zitelle in cerca di marito.

Ma al di fuori di quelli che possono essere stati i.... «pensieri» del sesso debole, innanzi ai prodigi atletici dell'uomo forte, resta intimamente connessa alla parola «Tarzan» la visione bella dell'atleta perfetto che tutti, nel rapido avvicendarsi dei quadri del «film» abbiamo potuto ammirare ed in cuor nostro applaudire.

Che cosa di prodigi atletici non ha saputo compiere Weissmuller in quel suo mirabile «film»?

Ci voleva tutta la sagacia di un «regisseur» americano, per trarre fuori, ancora gocciolante, da una piscina olimpionica, il grande campione e vestirlo di un semplice triangolo di tela, per inquadrarne la figura perfetta in uno sfondo meraviglioso di foreste, protagonista della più bella favola cinematografica che ci è stato dato di ammirare.

E «Tarzan» ci resterà ancora per molto nel ricordo.

I suoi fantastici salti da ramo a ramo dei giganteschi alberi della foresta vergine, la sua fuga nel fiume innanzi alle fauci spalancate di famelici alligatori, le sue lotte corpo a corpo con le fiere, la sua figura scultorea, infine, seppero darci tali emozioni vive, da incidere nella nostra mente la bella figura del grande atleta americano.

*

Jhonny Weissmuller, vincitore di una olimpiade e che accanto alle sue prodezze ha fatto incidere spesse volte, nel grande libro della storia sportiva mondiale, le fatidiche parole «record del mondo» è nato a Winbar, in Pensilvania, nel 1905.

Conta oggi, dunque, ventotto anni. E' un giovane. Ma la fama gli ha già sfiorata spesse volte la fronte, e con gli ultimi suoi successi cinematografici, oltre la fama ha saputo guadagnare anche i milioni.

Americano di nascita, ma tedesco di sangue che i suoi genitori Peter e Frula, erano austro-germanici di origine viennese, Jhonny, dopo aver vissuto i primissimi tempi della sua vita a Winbar si trasferì con tutta la sua famiglia a Cicago dove suo padre Peter, aveva il suo giro di affari.

Frida e Peter Weissmuller si preoccuparono subito di dare ai loro figliuoli, Jhonny e Babybeach una educazione prettamente americana, e fin dai loro primi anni, incominciarono ad inculcare in essi, la passione per ogni attività sportiva.

Nella tenera età di sette od otto anni, i due giovanissimi prodotti della coppia Weissmuller, già guizzavano nell'acqua del lago Michigan trattenuti da una cintura di tela tenuta in pugno dalla madre che li sorvegliava con occhio vigile, e ben presto la passione per il nuoto, si radicò profondamente nei due fanciulli, che incominciarono ad amare l'acqua e a provare l'ebbrezza dei tuffi.

Col passar degli anni, la cintura di tela fu abolita ed anche la sorveglianza materna si affievolì sì che Jhonny e Babybeach, potevano recarsi a loro piacimento sulla spiaggia, soli o in comitiva con piccoli amici, insieme ai quali, incominciarono ad organizzare piccole gare... in famiglia. La spiaggia era diventata il loro quartier generale. Vi passavano le ore calde della giornata e, nello specchio d'acqua testimone delle loro prodezze, divennero ben presto così pratici del nuoto da destar meraviglia negli occasionali spettatori.

I bambini divennero giovinetti e mentre Babybeach a mano a mano che cresceva in età, sentiva affievolire in lui, la passione per il nuoto, Jhonny non disertava mai nessuna di quelle gare riservate ai ragazzi che sono all'ordine del giorno sulle spiagge americane.

In quell'epoca, egli frequentava la scuola di Saint Michael, ed ivi conobbe Hooks e Hank Miller che dovevano più tardi diventare due famosissimi nuotatori. Con i suoi amici egli si recava spesso alla piscina di Stanton Kark, dove incominciò un vero e graduale allenamento e dove riuscì anche a vincere alcune gare riservate ai giovinetti.

Jhonny contava in quell'epoca 13 anni ma già il suo aspetto atletico si era eccezionalmente sviluppato, sì da sembrare meno giovane di almeno tre anni.

Da allora la carriera sportiva di Weissmuller fu rapidissima. A 14 anni lo troviamo socio dell'Y.M.C.A. e dopo pochi mesi, fu invitato, da un certo Peter aiuto istruttore dell'Hamilton Club, a far parte di questa nuova società.

Sotto la guida più attenta dei suoi nuovi istruttori, Jhonny riuscì, dopo pochi mesi di allenamento, a compiere le 100 yarde in 58 secondi tanto che vedendo i suoi progressi notevolissimi, l'allenatore dell'Hamilton Club gli consigliò di trasferirsi in una squadra meglio attrezzata, date le modeste possibilità dell'Hamilton, che non contava nè grandi piscine, nè mezzi tali da poter lanciare un campione.

In quell'epoca Weissmuller ritrovò il suo vecchio amico Miller che aveva perduto di vista da un paio di anni e Miller, che faceva parte dell'Illinois Tthletic Club, l'indusse ad entrare nella nuova società.

Questo passaggio avvenne nello ottobre del 1920. Jhonny aveva, dunque, 15 anni, ma già misurava un metro e ottantatre centimetri di altezza e già pesava 72 chilogrammi. Era alto e magro. Un fuso che scivolava via nell'acqua, scomposto, ma già velocissimo, e quando l'allenatore dell'I.C.A., il celebre Bachrach, lo vide per la prima volta in piscina, pensò subito di far di lui un grande campione.

Sotto la guida attenta e sapiente di Bachrach l'abozzo si liberò di tutti i difetti, e man mano che lo stile veniva assimilato sotto gl'insegnamenti, Jhonny migliorava i suoi tempi.

Ci vollero dei mesi per togliere al suo stile scomposto tutti i numerosi difetti, e, prima curando il movimento delle braccia, poi quello delle gambe e infine facendolo approfondire nei «misteri» della souplesse, Bachrach riuscì ad ottenere dal suo allievo, risultati sorprendenti.

Il giovanissimo Jhonny era un terreno molto fertile ed ogni minuzia dello stile era per lui ragione di profondissimo studio. Egli amava il nuoto con passione e seppe, cosa molto rara negli atleti, dimenticare i facili successi della sua età giovanile, per incominciare da capo. Ebbe la costanza di attendere, e facendo tesoro di ogni minimo consiglio del suo allenatore, riuscì a poco a poco a togliere dal suo stile tutti i difetti e a praticare un «crawl» perfetto.

La sua alta statura, quantunque lo favorisse nel praticare la velocità pura, gli rendeva più difficile l'apprendere i movimenti regolari delle braccia e delle gambe e ancor più difficile togliere dal suo stile la durezza dei movimenti. Il suo allenatore insisteva sulla «souplesse» dicendo che la «souplesse» è l'arte di riposare nuotando e che specialmente per gli atleti di statura eccezionale è necessario conoscere quest'arte nei minimi dettagli, ed egli voleva «arrivare» a tutti i costi studiare per ore ed ore i suoi movimenti, sempre controllato da Bachrach che ne aveva fatto il suo allievo prediletto.

E così dopo mesi e mesi di lavoro assiduo, dopo mesi di sacrifici e di tenacia, egli ebbe la soddisfazione di udire dalla bocca del sua grande maestro: « Ecco, ora sei pronto. Ora puoi sfidare qualsiasi avversario ».

*

Si presentò all'agone sportivo che era quasi uno sconosciuto, ma in breve il suo nome divenne celebre. Non vi era gara di velocità che non lo vedesse vincitore, o fra i primissimi arrivati, non vi era critico di nuoto che non ne ammirasse lo stile superbo e perfetto.

Del lungo Jhonny, Bachrach, aveva fatto il suo capolavoro!

Ha conquistato sei records mondiali rimasti tutt'ora imbattuti, si è fregiato dell'alloro olimpionico a Parigi nel 1924 e ad Amsterdam nel 1928, e solo perchè passato professionista e attore cinematografico, non ha partecipato alle olimpiadi del 1932.

Se Weissmuller fosse stato presente a Los Angeles, i giapponesi avrebbero trovato nel formidabile americano, un ben valoroso competitore.

*

Il «crowl» di Weissmuller è stato definito «il crawl di bello stile» ed egli in un suo articolo autobiografico, apparso sullo Sport Fascista, ne insegna i misteri. Ecco come egli si esprime:

« I movimenti del «crawl» bisogna impararli separatamente; dapprima le braccia e poi i piedi. Per le braccia conviene fare come segue: mettersi in acqua poco profonda vicino alla sponda. Stendere le braccia davanti al capo, rannicchiarsi e, dopo aver respirato profondamente, dare un vigoroso colpo di piedi alla sponda. Il corpo, mantenendosi perfettamente steso sulla superficie dell'acqua, compie un certo percorso, durante il quale, senza la preoccupazione di respirare o di guardare dove si va, bisogna mantenere il viso nell'acqua e gli occhi aperti! Ci si rende, così, perfettamente consci della posizione che si ha. Bisogna essere stesi senza rigidità. Questo il segreto! Quando la velocità impressa dalla spinta tende a diminuire, un braccio si abbassa premendo l'acqua e tracciando poco più che un quarto di cerchio, avente centro alla spalla.

« Da questo momento si passa con relativa facilità al lavoro di entrambe le braccia; quando il primo ha compiuto il proprio compito esce dall'acqua all'altezza del fianco e viene portato alla primitiva posizione, nel contempo che l'altro si abbassa premendo l'acqua.

« E' importante di compiere questo esercizio più che si può, senza pensare alle gambe ma piuttosto pensando a compiere una efficace respirazione.

« Girando il capo da un lato ed aprendo la bocca, occorre aspirare quant'aria si può. Mentre il viso è affondato, l'aria deve essere cacciata dal naso; e in modo che non ne rimanga più nei polmoni all'attimo di doverla nuovamente aspirare!

« L'esercizio dei piedi segue poi. E' utile, innanzi di unirlo all'esercizio delle braccia, di compierlo da solo a lungo.

« La battuta dei piedi si esegue movendo in su e in giù l'intera gamba a partire dalla coscia; quando è massima l'apertura, i piedi non devono sostare l'uno dall'altro più che trenta centimetri. Quando avrete ottenuto una certa resistenza al movimento elastico e veloce, allora potrete lanciarvi a nuotare con le braccia e le gambe contemporaneamente. Trattenetevi in piscina quanto più potete. Dipenderà unicamente da voi diventare o no un buon nuotatore.

« Il mio sistema di allenamento? Ecco: esso è molto semplice.

« Appena spogliato mi tuffo e compio un piccolo percorso per muovere il sangue ed i muscoli. Indi, appoggiando le mani su di un pallone, compio l'allenamento dei piedi a buona andatura attraversando tante volte la piscina nella sua lunghezza quando basta a non stancarmi. E' assai importante di battere i piedi mantenendo le loro punte volte all'interno.

« Segue, poi, l'esercizio delle braccia; metto i piedi in una cintura di sughero per impedire che si muovano e che affondino, e nuoto servendomi soltanto delle braccia. Le mani conservano la forma del cucchiaio e si appoggiano letteralmente sull'acqua, premendola.

« Un difetto abbastanza comune nella velocità, è di girare la mano ottenendo l'effetto di tagliare anzichè premere l'acqua. Bisogna fare ben caso a non allungare esageratamente il braccio davanti a se.

« Nuotando con braccia e gambe, nuoto poscia velocemente attraversando la larghezza della vasca compiendo rapidi viraggi contro le sponde. Infine, per terminare l'allenamento vi consiglio di nuotare senza affaticarvi, col vostro stile migliore per un certo numero di vasche di lunghezza ».

*

E così Jhonny Weissmuller ci ha fatto noto il mistero dei suoi successi. In questo periodo che si parla con tanta insistenza del nuovo stile giapponese e che si cerca di far tesoro degli insegnamenti di Torikoshi io, da parte mia, mi contenterei di veder molti nuotatori italiani seguire le orme del grande «Tarzan»!

NINO' BRUSCHINI

VECCHIE GLORIE DEL CICLISMO

FEDERICO MOMO

C'è stata a Bologna la sagra annuale dei veterani ciclisti.

L'amico cav. uff. Umberto Dei, benemerito presidente del sodalizio che accoglie e avvicina periodicamente le vecchie glorie dello sport ciclistico italiano, non aveva affatto l'aria del veterano e nemmeno l'aveva il gr. uff. avv. Pizzagalli, che di lui conta parecchie primavere di più e che, snello, altissimo, agile com'è, pare un corazziere in attività di servizio.

Vecchie glorie, veterani costoro? Glorie autentiche, sì, ma in quanto a vecchi e a veterani, lasciamola lì.

Come si può fare, per esempio, ad affibbiare una di codeste qualifiche a Federico Momo, che, a vederlo, sembra ancora pronto a sfidare gli « sprinters » d'oggi, tanto è fresco, solido, svelto? Un torace e due bicipiti che Dio ci guardi!

Quanti anni ha il comm. Momo Vattelapesca! Il nostro... giovanissimo amico è un po' come le belle signore che non sentono le insidie del tempo, con il vantaggio che quelle ricorrono alle pomate, alle tinture, la rossetto e al carboncino per apparire meno anziane di quel che non siano, mentre Momo non ha bisogno di trucco per nascondere gli anni.

Nativo di Voghera, Momo ha fatto la sua apparizione a Milano, in veste da corridore dilettante, nel 1894 e ha prodotto immediatamente un'impressione eccellente.

Di statura superiore alla media, ben muscolato, raccolto in macchina, iniziava le volate da lontano e riusciva, sul traguardo, a respingere gli attacchi degli avversari in grazia di uno spunto di velocità notevolissimo. Era il tipo tagliato per le gare in pista e, quantunque si allenasse talvolta coi « routiers » della sua epoca, non si lasciò mai tentare dalle scarse prove su strada che in allora si effettuavano.

Si sembra ancora di vederlo, curvo sul manubrio fino a sfiorarlo col mento, la schiena arcuata, la testa che seguiva il ritmo della pedalata, possente e sciolta ad un tempo.

Egli non tardò a brillare di vivissima luce sull'ampia pista del piazzale Doria, dove sorge ora la nuova, mastodontica stazione ferroviaria. Il biondo atleta vogherese, che gareggiava sempre col collo avvolto in una larga e pesante sciarpa, dominò rapidamente gli specialisti di quel periodo: Aghemo, Minozzi, Mosconi, Massa — più noto sotto il nomignolo di « Negher » — Ciceri e Ferrari. Con generale sorpresa Umberto Ferrari, di Roverbella, lo sconfisse nel campionato italiano dei puri, disputato a Roma, sulla pista di Porta Salaria, ora scomparsa, ma Momo, passato al professionismo, ristabilì rapidamente le distanze e si mostrò subito all'altezza dei migliori, da Tommaselli a Pontecchi, da Bixio al non mai abbastanta rimpianto Conelli, da Magli a Singrossi, da Eros a Pasini e a Ferrari.

Allorchè i « pistards » trasportarono le loro tende dalla pista del vecchio Trotter al Ciclodromo Milanese di via Abbondio Sangiorgio, anch'esso scomparso sotto il piccone demolitore, Federico Momo, sul nuovo anello, continuò a distinguersi, fiaccando, con le lunghe, estenuanti volate, le energie dei rivali che emergevano nel « rush » finale.

I suoi duelli in velocità pura con l'agilissimo Singrossi per la conquista del « bracciale » non sono ancora dimenticati. Fatto è che egli detenne a lungo l'ambitissimo trofeo, resistendo agli assalti degli « sprinters » più forti. Con Singrossi egli formò, poi, un « tandem » che ebbe pochi rivali in un momento nel quale numerose erano le coppie che emergevano nella specialità.

Divenuto ormai celebre, le piste straniere se lo contesero. Fece parlare di sè a Berlino a Mosca, a Parigi, e perfino in Argentina. Fu nel 1898 e nel 1899 che la sua fama maggiormente rifulse, e i Grandi Premi Internazionali lo videro alle prese con campioni di grido, quali Jacquelin, Bourillon, Protin, Arend, Morin, Meyers, e i nostri Tommaselli e Pontecchi.

Nel 1899 Momo, finalista nel Grande Premio di Parigi, non potè classificarsi che al terzo posto, dopo Tommaselli e Meyers, in seguito ad una errata tattica, e nello stesso anno, appunto per un errore di tattica si fece « soffiare » il titolo di campione d'Italia sulla piccola pista di Tavernola, in quel di Como.

Nel 1900, in condizioni mirabili di forma, partecipò al Gran Premio di Parigi e vinse brillantemente batteria e semifinale. Si trovò così, a disputare la prova finale con Gian Fernando Tommaselli e col francese Jacquelin.

Tommaselli, scattato ai 400 m. si esaurì nello sforzo intempestivo e fu raggiunto e superato da Jacquelin, che era seguito da Momo. La lotta per la vittoria fu memorabile: sul traguardo, l'italiano aveva un lieve vantaggio — 10 centimetri — confortato dalle prove fotografiche, ma mentre Momo, giubilante, si attendeva di cingere la ricca sciarpa, dono del Municipio di Parigi, e si accingeva a compiere il giro d'onore, il giudice d'arrivo, con una parzialità che non è il caso di qualificare, proclamò vincitore Jacquelin.

Momo sporse reclamo, protestò ad alta voce, pubblicamente, contro lo evidente sopruso, ma tutto fu vano, e una sua lettera, indirizzata alla Federazione Francese intesa a protestare contro la patente ingiustizia, gli procacciò una squalifica di tre mesi.

La forzata inazione e, più ancora, il disappunto e l'amarezza provocata per essere stato privato di una vittoria onestamente conquistata, lo disgustarono tanto che, scontata la punizione, non fece più che rare apparizione in pista.

Appassionato dello sport in ogni sua manifestazione, si dedicò all'automobilismo e al motociclismo, facendosi notare anche in tale forma di attività. Col compianto Costamagna, direttore de « La Gazzetta dello Sport », compì il famoso « raid » automobilistico Milano-Barcellona, alla guida di una macchina della quale aveva la rappresentanza per l'Italia.

Uomo quadrato, equilibratissimo, economo, aveva ormai una posizione finanziaria di primo ordine e, tolta in moglie una gentil donna, attese per qualche tempo all'agricoltura, nelle sue terre di Olgiate Comasco, ove dimora tuttora.

Ma non seppe resistere tuttavia agli incitamenti degli amici che lo volevano alla dirigenza del movimento sportivo. Anche l'aviazione lo attrasse e nel 1908 ideò e si fece costruire un aeroplano, che peraltro non riuscì mai a sollevarsi dal suolo. Fu tra i primi azionisti e dirigenti l'autodromo di Monza e alla grande iniziativa diede per anni la sua attiva, preziosa, intelligente collaborazione.

Dotò di un ricchissimo premio — il Trofeo Momo — il Criterium degli Assi, istituito nel periodo nel quale l'UV.I, della quale era apprezzato Consigliere, risiedeva a Milano, premio che fu conquistato dalla « Maino ».

Ora è fra i maggiorenti dell'Automobile Club di Como, sodalizio che organizza fra le altre riuscite manifestazioni, il Concorso d'eleganza di automobili per la Coppa d'Oro «Villa d'Este », e anche in questo campo la sua figura campeggia, come quella di un esemplare uomo di sport, che onora altamente la Patria come cittadino, dopo averne difeso il buon nome come campione.

AUGUSTO MIGNANI

Calciatori in marsina

In tutte le manifestazioni dell'attività umana, vi sono due categorie di persone che si alternano sul palcoscenico della vita: Gli attori celebri e i «guitti».

«Guitto» è una espressione del gergo teatrale, che ormai è diventata di uso comune; tanto, che si può usarla cofe faccio io nel caso attuale, anche per questioni sportive.

Il «guitto» sarebbe come il povero isolato di un Giro d'Italia o di Francia, che deve andare avanti per forza propria, senza l'applauso del pubblico, senza la citazione sul giornale; guitto sarebbe il giocatore provinciale che disputa, nel suo piccolo centro, un campionato di terza divisione o Ulic e che solo raramente può avere la soddisfazione di leggere il suo nome su uno di quei fogli colorati che si isteressano non solo di cose sportive; guitto sarebbe l'atleta che vince i cento metri in un'adunata dopolavoristica del suo paesello, ma che in città viene costantemente messo fuori gara durante le eliminatorie.

Insomma, lo sportivo di terzo piano, quello che vive in soffitta, che non ha mai avuto la soddisfazione di possedere una bicicletta nuova, o di calzare un paio di scarpe coi bulloni o un paio di scarpette con le punte.

Poi c'è l'attore celebre. Quello che fa scrivere sul suo nome colonne e colonne di giornale. Il Zacconi del ciclismo, il Ruggeri del calcio, il Betrone della pista.

Con questa differenza però, che Binda ha guadagnato milioni e Zacconi no, che Beccali ha fatto fremere in una sola volta centomila persone e Bettone no!

L'attore celebre dei campi sportivi dunque — in moneta contante — qualche cosa più dell'attore celebre del palcoscenico. E' vero che un «do di petto» di Pertile vale qualche cosa come un migliaio di lire, ma non bisogna dimenticare che una «volata» di Binda vale anche li più.

Ma non facciamo di questi paragoni che potrebbero urtare la suscettibilità di qualcuno, ed entriamo in argomento.

Calciator n marsina?

Sarebbe, a mio modo di vedere quel ristretto numero di calciatori che possono fare i signori con eleganza e semplicità, che possono cambiare tre abiti al giorno e che vengono ossequiati fino alla porta dei magazzini, dai fornitori di indumenti personali. Insomma, a farla breve, di quel ristretto numero di calciatori che possiede...., l'automobile!

Lo immaginate voi l'atleta del vostro cuore al volante di una «Alfa Romeo» o seduto comodamente sui soffici cuscini, della carrozzeria; elegantissimo, in marsina accanto ad una profumatissima e ingioiellatissima signora, che lascia più che intravedere attravedso l'ampia scollatura i suoi tesori nascosti?

Dite: lo immaginate voi, che siete abituato ad ammirarlo sui campi di giuoco, madido di sudore e, nelle giornate di pioggia inzaccherato di fango fino alla cintola dei capelli?

Voi cari «tifosi» l'atleta del vostro cuore siete abituati a vederlo alle prese di un capriccioso pallone di cuoio, e nel vostro intimo ne fate un eroe, un artista, un semidio ed invece, egli, povero ragazzo, è un uomo come tutti gli atri con gli stessi difetti degli altri uomini; un uomo che possiede perfino un'automobile e, qualche volta, una amante!

*

Non sono molti però i calciatori in marsina. Come in tutte le cose della vita, anche nel calcio, i primi attori sono pochissimi. La maggior parte è formata da guitti; guitti che però, certe volte, fanno il volo, vanno in città e si vestono in frak.

Perchè i giocatori in marsina, vivono solo nelle grandi città dove esistono le squadre da due milioni all'anno di bilancio, e dove gli stipendi si aggirano sulle cinquemila lirette mensili e dove gli incassi domenicali sfiorano spesso le diecentomila...

Il calciatore in marsina, è un prodotto delle grandi città

Come un purodotto delle grandi città è il parucchiere per signore e il «tabarin». Il calciatore in marsina gira con la sua automobile per le vie affollate delle grandi città e la folla che lo riconosce, se lo addita e si volta a guardarlo sorridendo e mormorando:... «Che bel «goal» ha fatto domenica... quel tale».....

In provincia, questo tipo di calciatore è sconosciuto, ed è sconosciuto anche in molte grandi città. In Italia, egli ha fatto la sua apparizione solo da poco tempo e non ha avuto ancora modo di diffondersi.

Ma altrove, in Inghilterra per esempio, non c'è l'automobile, non c'è divo dei campi di foot-ball, che la sera non vada in giro in frak, tuba e pipistello!

Arriveremo a questo anche fra noi? Forse.... Chissà!

Per ora contentiamoci di additarceli come fenomeni e a contarli sulla punta del naso.

In Italia, di giocatori che posseggano l'automobile, non ve ne sono che venti: ce n'è un ventunesimo che divide l'automobile col fratello ed un ventiduesimo che si contenta della motocicletta.

Pochini per ora.

Ma vedrete che cresceranno di numero.

A quali squadre appartengono questi pescecani del fott-ball?

Evidentemente alle squadre dei grandi centri, ai cosidetti squadroni a quelle squadre ai cui nomi sono legati biglietti da mille in quantità.

Torino, Roma, Lazio, Juventus, Fiorentina, Bologna, Ambrosiana, Napoli e.... Padova.

Come anche il Padova?

Sicuro, ma giurateci che il Padova ci entra per combinazione .

*

Non è certo una cosa che denota buona educazione, quella di mettere il naso nei fatti privati della gente ma, quando i fatti privati della gente interessano molte e molte migliaia di persone, si mette da parte Monsignor della Casa e si incomincia a fare il ficcanaso e il curiosone.

Certo se domani, voi, cari lettori veniste a sapere che il sottoscritto ha fatto l'acquisto di una «Balilla» mandereste al diavolo colui che vi ha portata la notizia, ma se viceversa, il sottoscritto vi facesse sapere che Schiavio, per esempio, possiede in garage una «14», una «522» ed una «Arthena», son sicuro che ammiccando voi esclamereste:

«Caspita!....»

Ed esclamatelo pure questo «Caspita...», poichè il nostro caro «Angiolillo», possiede veramente una «Arthena» una «522» e una «514».

Evidentemente Schiavio è il giocatore più «pescecane» di quella tale categoria di «calciatori in marsina» Ad una corta lunghezza lo segue però Combi, che ne possiede due... e si avvia al terzo.

Tutti gli altri, poveracci, non ne posseggono che uno, e c'è chi ne possiede mezzo e chi si contenta della motocicletta.

Così è la vita.

Ma non bisogna dimentiiare che Schiavio è attualmente il cento avanti della Nazionale e che Combi ha difeso ventisei volte la rete azzurra e ha vinto parecchi campionati d'Italia.

Angelo Schiavio dunque, è il giocatore che possiede più automobili e, per coerenza ,il Bologna è la squadra che conta i lmaggior numero di giuocatori con automobile,

Schiavo, Gasperi, Genovesi, Montesanto... Mi meraviglia molto che Gianni e Monzeglio non abbiano ancora... fatto lo «sforzo» Ma lo faranno, vedrete che lo faranno!

La Juventus, in questa prerogativa, si lascia battere dalla eterna rivale rosso-bleu, perchè la squadra campione d'Italia, può soltanto mettere al suo attivo oltre i due automobili di Combi, la 509 di Orsi e la 509 di Borel II. Bisognerà subito che qualche giocatore juventino si faccia regalare la macchina da la Società, per mettere la sua squadra alla pari con la squadra bolognese. Per forza! Per la Juventus la cosa è poco decorosa.

Le altre squadre, poveracce, si contentano; e nell'affare non corrono il pericolo di perderci... l'onore.

C'è l'Ambrosiana, però, che con la triade Allemandi, Rivolta e Viani mostra chiaramente il suo illustre casato, mentre il Torino, per raggiungere il numero di tre, deve sommare all'automobile di Monti quella che posseggono in comune i fratelli Cesare e Dario Martin, e la motocicletta di Prato.

Poi basta, il tre non lo raggiunge più nessuno, Si scende come aristocrazia di razza e si scende anche come numero di macchine.

C'è la Roma, fiera della coppia Ferraris Bernardini; c'è la Fiorentina che lascia correre lungo l'Arno le macchine fiammanti di Neri e Busson III, e c'è il Padova che può esibire in pasto all'altrui curiosità il suo Federico Busini e il suo Ugo Amoretti.

Ma temo forte che per Amoretti e Federico Busini, gli stipendi della società non c'entrino per niente. Gli automobili di questi due illustri signori, debbono essere... affari di famiglia!

A tanto sfarzo, seguono poveri e soli, la Lazio e il Napoli. La prima con Sclavi, che data la sua celebrità in fatto di fortuna, non poteva non avere l'automobile, ed il secondo con Sallustro.

Ma i maligni dicono, che Sallustro l'automobile non l'ha più.... Perchè l'ha perduto lungo le strade!

Poi basta?

Altri automobili?

No! Per altre Società, sarebbe troppo lusso.

Troppo lusso, per Triestina, Pro Vercelli, Pro Patria, Palermo, Casale, Alessandria e Bari, ma per Milan e Genova no!

Chè diamine!

Il «grifone» ed il «diavolo» che vanno a piedi, non me li so raffigurare.

Ci vorrebbe proprio, un «carruocciolo» qualunque!

NINO' BRUSCHINI

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

REGALIAMO
DURANTE TUTTO IL 1933
UN
ATLANTE
MONDIALE
AMERICA SETTENTRIONALE
OCEANO PACIFICO
OCEANO ATLANTICO
tascabile finemente rilegato, con 24 cartine a colori e notiziario su tutti gli Stati del Mondo, a coloro che c'invieranno la marca del Santo Pellegrino stampata sull'astuccio di ogni flacone di
MAGNESIA
S. PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE
EFFERVESCENTE
L'Atlante verrà inviato gratis e franco di porto.
Indirizzare:
Laboratorio Chimico
Farmaceutico Moderno
Via Castelvetro 17
MILANO

ANNO CXCI N. 52 - Centesimi 20 — Martedì 21 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — presso la GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 3, 144 ...

Oltre duecentomila persone acclamano i Sovrani d'Italia

al loro sbarco ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

Alessandria ha vissuto una notte di febbrile attesa, insonne, si può dire, chè il popolo tutto e le innumerevoli comitive di italiani giunte dai centri più lontani, han no affollato senza tregua le vie della città fino all'alba.

Poi quando le luci del giorno hanno rivelato il meraviglioso scenario della città ammantata nelle verdi bandiere fregiate dalla mezza luna e da stelle d'argento e nei tricolori italici, la marea del popolo si è incolonnata lentamente verso il grande anfiteatro del Porto assiepandosi lungo la banchina. Si calcola che oltre duecentomila persone si siano ammassate all'approdo di Ras El Tin per salutare i Sovrani d'Italia.

Sopra due pontoni ancorati nelle acque prospicienti l'entrata del porto prendono posto 500 italiani più cento Avanguardisti in divisa con la banda del Fascio e cento canottieri.

La Patria che viene dal mare

Mano a mano che l'ora prestabilita d'arrivo si avvicina, l'attesa si fa quasi spasmodica; nuova folla incalza alle spalle e preme e si avanza. I numerosi cordoni di truppa a stento riescono nel loro difficile compito. Poco dopo le otto giungono le autorità incaricate di Re Fuad di correre incontro ai Sovrani prima di loro arrivo. Fra queste sono l'A. R. Principe Mohamed Abdel Moneim, figlio dell'ex Kedivè, Zulficar pascià ex Ministro d'Egitto a Roma, Sadek Yahia Pascià, attuale Ministro presso il Quirinale, e Mohamed Husseim Bey, ciambellano di Corte. Sono circa le sette. La folla è tutta protesa verso il mare, azzurrino nella radiosa mattina. Quando, ancora lontano, si profilano le sagome nere, impennacchiate di fumo, del convoglio reale, un urlo quasi si leva, mille e mille teste ondeggiano protese in avanti.

E' un lembo di patria che viene dal mare, è l'Italia impersonata nel suo Re, che muove incontro ai figli non dimentichi d'oltre mare. L'incrociatore egiziano si porta al limite delle acque territoriali, dove ha luogo l'incontro con la nave reale Savoia e la squadra italiana di scorta. L'incrociatore egiziano spara i regolamentari ventun colpi di cannone, ai quali risponde uno degli incrociatori italiani.

Una grandiosa dimostrazione

Il Ministro d'Italia, Paglia no, sale a bordo del Savoia per porgere ai Sovrani l'omaggio della colonia italiana.

Le navi avanzano verso il porto; entra primo, a velocità ridotta, il Savoia; poi gli incrociatori Giovanni dalle Bande Nere e Bartolomeo Colleoni; poi gli esploratori Zeno, Pancaldo, Vivaldi, Da Recco. Mentre il Savoia attracca presso la banchina di Ras El Tin, nel porto occidentale e quasi di fronte alla residenza reale che fu recentemente restaurata da artisti italiani, le fanfare intonano gli inni delle due Nazioni. Gli equipaggi, schierati in coperta, sono irrigiditi sull'attenti: da terra le truppe egiziane presentano le armi. La folla offre in questo momento uno spettacolo indescrivibile: la voce di tutto il popolo sembra coprire, sopraffare i rombi delle salve di artiglieria echeggianti nel vastissimo arco del porto. E' un solo grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Si agitano migliaia di piccole bandiere tricolori. Un preciso calcolo è impossibile. Basti dire che soltanto da Alessandria ne vivono ventiduemila, e sono tutti qui sulla banchina ad agitare i colori della loro terra, a dire al Re tutto il loro affetto, la loro sconfinata devozione.

I figli dei pionieri

Ma oggi gli italiani sono molti di più; sono quasi il doppio, secondo un calcolo approssimativo; sono venuti dai piccoli centri del Nilo, sulle sponde del Nilo, dalle oasi lontane fiorite come visioni nell'aridità del deserto, persino da Beirut, da Damasco, dal Sinai, dalla Palestina, e più lontano ancora. Questi italiani che qui, oggi, si stringono trepidanti d'amore attorno al loro Re, sono i discendenti di quei pionieri di ferro che fecondarono col loro sudore le zolle desertiche, che innalzarono pazientemente, tenacemente, pietra su pietra la titanica diga di Assuan, che conquistarono alla terra ospitale, con la fatica del braccio e della mente, con la fede e la intelligenza e lo studio, un dominio pacifico più grande della loro stessa patria.

Purtroppo la sosta dei Sovrani d'Italia ad Alessandria è brevissima, poichè la visita ufficiale alla grande città marinara sarà compiuta negli ultimi tre giorni di permanenza in Egitto.

Ricevute a bordo le autorità, i Sovrani sono riapparsi nuovamente sulla coperta, salutando la folla che non ha cessato un solo momento di acclamare. Quindi per la scala di murata i Sovrani sono scesi sulla banchina, accompagnati dalle autorità egiziane e dalle personalità del seguito, fra cui si notano il senatore conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo del Re, l'ammiraglio di divisione comm. Luigi Miraglia, il capitano di fregata don Gaetano Caetani Gonzaga dei duchi di Cirella aiutante di campo di servizio, il tenente colonnello cav. Ettore Scannazzi aiutante di campo, il nobile Giuseppe Lanza d'Arieta dei principi di Trabia, maestro delle cerimonie di corte, la duchessa Elisabetta Cito Torrecuso, dama di Corte della Regina e donna Maria Borghese principessa di Vicalo.

Il corteo verso la stazione

Sulla banchina il Ministro Pogliano presenta ai Sovrani il personale della Legazione, del Consolato e del Fascio.

I Sovrani d'Italia toccano ora per la prima volta il suolo d'Egitto. Mentre il duplice cordone di truppa, dietro il quale si infrange una marea di popolo, presenta nuovamente le armi, e le acclamazioni salgono al cielo, più acute e più intense, i Reali d'Italia si avviano verso la stazione ferroviaria.

Il corteo reale si muove lentamente fra due fitte ali di folla delirante, si agitano cappelli e fazzoletti, si lanciano fiori; sorridendo, il Sovrano saluta portando la mano alla visiera. Anche il tragitto fino alla stazione è purtroppo breve; tuttavia dinanzi agli occhi dei Sovrani sfila un pò di città, con un tripudio di bandiere.

Alla stazione, ossequiato da tutte le autorità, i Sovrani salgono sul bianco treno reale che con tre ore di viaggio attraverso le verdi pianure del Delta, li condurrà al Cairo, dove avrà luogo l'incontro con Re Fuad.

La sosta dei Sovrani nella città di Alessandro Magno, non è durata che due ore; ma questo stesso popolo di italiani e di egiziani con un impeto di infrenabile entusiasmo ha saputo dire al Re e all'Ospite Augusto, tutto il suo amore e tutta la sua ammirazione, attende ora il ritorno.

Un proclama del Governo egiziano

In occasione della restituzione della visita che i Sovrani d'Italia fanno al Re Fuad il Governo egiziano ha lanciato il seguente proclama.

«L'Egitto si prepara ad accogliere con cuore vibrante di entusiasmo le LL. MM. il Re Vittorio e la Regina Elena. Il popolo egiziano che ha conservato il prezioso ricordo della calorosa accoglienza fatta dall'Italia a S. M. il Re Fuad attende da tempo il momento di poter esternare la sua ammirazione e la sua deferente simpatia per i Sovrani italiani. Esso vivamente si rallegra della occasione che finalmente gli si offre. L'incontro dei due Sovrani, che sono legati da amicizia sono la espressione fedele dei rapporti tra le due Nazioni, verrà a suggellare ancora una volta l'unione e l'intesa creata dalla forza degli eventi e da una lunga storia. In tale circostanza come sempre il popolo egiziano avrà a cuore di manifestare la sua amicizia e la sua stima per gli italiani stabiliti nella valle del Nilo, i cui sforzi e le cui opere hanno contribuito per mezzo di una reciproca collaborazione e di una comprensione più sensibile e più completa ad avvicinare ancora più due popoli già uniti da un ideale comune di patriottismo, di giustizia e di pace, due popoli che guardano l'avvenire con fiducia e con serenità. Il popolo egiziano augura felicità e prosperità a questa Colonia che si ispira ai principi ammirevoli di ordine e di disciplina offertile come esempio dalla propria metropoli».

La partenza di S. E. Sardi per l'Esposizione di Chicago

GENOVA, 20

E' salpato da Genova, informa il corrispondente dell'Agenzia «Ala», il superespreso «Conte di Savoia» col quale è partito S. E. Sardi, delegato dell'Italia all'Esposizione internazionale di Storia della Scienza che sarà inaugurata a Chicago il 1.o giugno p. v. S. E. Sardi, che giungerà a New York il 23 corr., porta con sè tutti i progetti dettagliati dell'erigendo Padiglione italiano, che sarà pronto il 1.o giugno. Il Padiglione italiano sarà particolarmente interessante anche dal punto di vista estetico, essendo opera degli stessi realizzatori del tanto ammirato Padiglione della Mostra della Rivoluzione Fascista. Alla Esposizione di Chicago l'Italia avrà pure i padiglioni della Bonifica, del Turismo e dell'Artigianato. Nel salone delle Scienze saranno esposti gli strumenti scientifici, la cui raccolta è stata affidata a S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia.

S. E. Sardi, intervistato a bordo all'atto della partenza, ha dichiarato che «la partecipazione dell'Italia, che è stata voluta da S. E. il Capo del Governo, ha principalmente lo scopo di dare alla grande amica Nazione americana, un'altra prova della simpatia del popolo italiano».

Le manovre francesi per sabotare l'amicizia italo-tedesca

BERLINO, 20

Nella sua rassegna di politica estera la *Boersen Zeitung* si domanda se la Francia otterrà nulla con la sua lotta contro la Germania, che da molto tempo non è più sola ad essere agli antipodi della Francia. «Fra i fatti degli ultimi giorni — scrive il giornale — non è il meno interessante che la missione del sig. De Jouvenel a Roma sia gravemente compromessa. E' interessante soprattutto che la Francia, fallite le sue manovre per sabotare l'amicizia italo-tedesca, ricorra immediatamente ad altri mezzi per prevenire i pericoli che sorgerebbero per la sua politica da una intima collaborazione italo-tedesca. Essa ricorre ai mezzi di anteguerra, cercando il riavvicinamento con la Russia. In questa manovra Herriot è solo, ma è l'esponente di larghe correnti francesi».

«Anche a Berlino — conclude il giornale — si dovrebbe vedere la serietà della situazione e a tale proposito è interessante quanto Hitler nella nota intervista inglese ha detto circa il comunismo».

S. E. Aloisi a Ginevra

GINEVRA, 20

Ieri sera è giunto a Ginevra il capo della delegazione italiana alla Società delle Nazioni barone Aloisi, presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni.

L'Austria respingerà l'ultimatum francese

Ferme dichiarazioni del vice-Cancelliere austriaco - La sollevazione contro il brutale atto intimidatorio si estende sempre più

VIENNA, 20

La giusta indignazione dei circoli politici responsabili e della stampa per la violenza del tono e per le assurde pretese che la nota francese avanza a riguardo dell'affare di Hirtenberg, gonfiato ad arte dai pescatori nel torbido della politica internazionale, si accresce sempre più.

Intanto a Klagenfurt, al Congresso nazionale cristiano-sociale, il Vicecancelliere Winkler ha pronunciato ieri un importante discorso, del quale l'affare di Hirtenberg è stato l'argomento principale.

«Il Gabinetto Dollfuss — ha detto fra l'altro l'oratore — dovrà affrontare in questi giorni gravi problemi. Anzitutto la questione delle armi di Hirtenberg. Due grandi Nazioni, la Francia e l'Inghilterra, ispirate evidentemente dalla Piccola Intesa, hanno preso a pretesto questa questione per trasmettere all'Austria una nota che ha il carattere di un vero e proprio ultimatum. Poi, la questione dell'applicazione dell'accordo di Losanna concernente il prestito internazionale. Si vorrebbe ora fare dipendere l'esecuzione di questo accordo dalla soluzione dell'affare di Hirtenberg. Infine dobbiamo affrontare la introduzione in Austria del sistema delle milizie».

Il Vicecancelliere ha comunicato che il Governo austriaco respingerà l'ultimatum francese, perchè esso è in aperto contrasto con la dignità di uno Stato sovrano.

«La questione dovrà essere esaminata e decisa dal Consiglio della Società delle Nazioni, di cui l'Austria è membro. La prossima settimana sarà per noi ricca di avvenimenti».

Unanimi i consensi alle ferme parole del Vicecancelliere.

Nei circoli politici si ritiene che se il Governo respingerà la nota francese, saranno proprio Parigi e Praga che si troveranno negli imbarazzi. Intanto il Governo austriaco deve proibire per l'avvenire il transito delle armi della Cecoslovacchia in Jugoslavia, attraverso l'Austria e aggiungere al codice penale austriaco un paragrafo contemplante punizioni per i delitti simili a quello compiuto dai socialisti nel caso in questione. L'*Arbeiter Zeitung* qualifica anche essa la nota francese un ultimatum imponente un'umiliazione all'Austria.

te ieri dal vice-Cancelliere austriaco Wikler sono le sole che potevano essere fatte da un paese cosciente dei suoi diritti e della sua dignità.

La nota francese è ormai giudicata dagli unanimi aspri giudizi che se ne danno nel mondo ed ha portato, come si può constatare, invece che un chiarimento, un nuovo elemento di turbamento nei rapporti europei.

I secondi fini della farsa inscenata dalla Francia

BUDAPEST, 20

A proposito della nota francese all'Austria, il *Budapesti Hirlap* scrive che essa è il primo frutto della nuova alleanza, perchè, per quanto rimessa dal Ministro di Francia, si deve ritenere opera della Piccola Intesa, che ha saputo approfittare del nervosismo della Francia per l'insuccesso ottenuto alla Conferenza del disarmo e per l'avvento al potere di Hitler.

Il *Nemzeti Ujsag* afferma che la nota non trova paragone nella storia della diplomazia. Lo spirito della nota contrasta pienamente con lo spirito della Società delle Nazioni. L'umiliazione dei deboli disarmati, l'ostilità dei diritto internazionale, non servono certamente la causa della pace e la comprensione tra i popoli; servono la tendenza da cui può scoppiare la scintilla incendiaria.

Il *Magyarsag* scrive: «Col minuscolo rilievo dell'affare di Hirtenberg, si è riuscito a cucinare lo enorme panettone, gloria dell'arte francese. La Francia, aiutata dall'Inghilterra, ha mandato all'Austria un ultimatum al cui confronto quello inviato alla Serbia dall'ex Monarchia era un atto di cortesia zuccherata. La Francia vuole umiliare fino alla polvere la Repubblica austriaca. «Non siamo abbastanza vili, nè stolti — prosegue il giornale — per non vedere che tutta questa farsa impertinente e tragica, è stata escogitata per seppellire definitivamente la Conferenza del disarmo». Il giornale rileva che bisogna tener conto che l'Inghilterra probabilmente si è posta a fianco della Francia, soltanto per controllarne i passi dato che l'Inghilterra non aderirà mai alla guerra.

Lo sfrontato tentativo di asservire l'Austria è fallito

VIENNA, 20

Alle proteste della *Reichspost* contro la nota francese, si uniscono anche altri giornali della capitale. Molto significativo è l'articolo della *Wiener Nachrichten* constatante che la nota francese ha provocato un uragano immenso, perchè lo sfrontato e brutale tentativo di asservire l'Austria alla politica francese nell'Europa centrale è fallito. Il giornale rileva poi che le richieste della nota sono materialmente inadempibili perchè entro il 24 febbraio, come costa pretenderebbe, non si possono riparare ne imballare 50 mila fucili, ma soprattutto, sostiene il giornale, non vi è ragione di farlo.

La *Wiener Neueste Nachrichten* esamina quindi le eventuali rappresaglie che si minacceranno all'Austria e dice che la Francia potrebbe sabotare il collocamento sul suo mercato della quota del prestito di Losanna ma questo sarebbe una minaccia solo teorica in quanto, dato il disavanzo del suo bilancio, dovrà in tutti i casi tenere il denaro per sè.

Un altro Stato che vorrà sfruttare la faccenda per avvilire l'Austria sarà la Cecoslovacchia, che potrebbe deliberare rappresaglie doganali. Ma vorrà forse essa, o meglio le converrà, che l'Austria compri meno carbone e tessuti sui suoi mercati? Vorrà che diminuisca la bilancia commerciale già attiva nei confronti dell'Austria?

Il giornale conclude affermando

Tardivi e vani sforzi di attenuare l'enormità dell'atto

ROMA, 20

Rilevando le attenuazioni tardive con cui da una parte il *Matin* e dall'altra le *Reuter* studiano di presentare il contenuto della nota dei Governi francese e inglese all'Austria per l'affare delle armi, il *Giornale d'Italia* scrive: «Si comprendono queste dichiarazioni franco-britanniche dettate da opportunità o da mancanza di opportunità, ma il nostro lettore della nota, non può non accorgersi che non è questione di parole. Il lettore della nota potrà però raccogliere il fondamento. Una nota che imponga ad un paese un termine perentorio per l'esecuzione delle richieste che gli vengono fatte e che obblighi questo paese l'obbligo, senza precedenti, di un giuramento, è da classificare, secondo le concezioni finora in uso con i rapporti internazionali, fra gli atti che in l'aria di un *ultimatum* e fra le manifestazioni che non hanno alcuna connessione diretta o indiretta con lo spirito e la pratica della amicizia.

La nota francese si raccomanda evidentemente al segreto e per non avere fatto alzare la voce delle richieste. Ciò dimostra fatto

Adinolfi e Clavenzani a Palermo al congresso dei Sindacati dell'industria

PALERMO, 20

Ieri al teatro Politeama con lo intervento di autorità e gerarchie del Partito si è inaugurato il primo congresso dei sindacati fascisti dell'Unione industriale, presenti numerosissimi lavoratori della città, fascisti e giovani fascisti e rappresentanze delle organizzazioni del Partito. E' seguita la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto dell'Unione, offerto dalla Federazione provinciale fascista, madrina la consorte del Prefetto. L'imponente manifestazione si è chiusa con fervidi alalà al Duce.

Il conflitto cino-giapponese in Manciuria

Febbrili preparativi di guerra nella Provincia di Jehol

LONDRA, 20

La ripresa delle ostilità tra la Cina e il Giappone ha virtualmente avuto inizio sabato. Sono le prime avvisaglie, le prime scintille di un incendio che potrebbe divampare in tutto l'Estremo Oriente.

Come si è detto il generale cinese Tang Yu Lin è riuscito a far battere in ritirata almeno temporaneamente le forze giapponesi dislocate a Tu Scian.

Il comando cinese precisa intanto che la difesa di Kailu consiste soltanto in un reggimento di cavalleria rinforzato da volontari irregolari e da poche forze locali.

Gli osservatori militari esprimono il dubbio che la guarnigione sia in grado di opporre una resistenza qualsiasi. Intanto i giapponesi stanno convergendo rinforzi lungo la linea Scian Hai Kuan-Mukden e si crede che il loro obiettivo sia quello di far precedere l'invasione di una incursione di parecchie squadriglie di aeroplani da bombardamento, che dovrebbero seminare il terrore e la distruzione tra i cinesi.

In tutta la provincia di Jehol regnano la più grande confusione e, a un tempo, molto ardore bellicoso.

Il capoluogo del Jehol è tutto imbandierato e animatissimo. Molti comandanti militari sono giunti dai luoghi vicini per conferire col Primo Ministro T. V. Sung e col Maresciallo Ciang Sue Liang circa i problemi della difesa della provincia. Il movimento delle truppe è intenso su tutti i settori e reggimenti interi vengono fatti avanzare verso la linea di frontiera. Altrettanta attività si nota fra le truppe nipponiche.

Una cortina di ferro

L'esercito giapponese che dovrebbe invadere il Jehol consiste in parecchie divisioni di fanteria, reggimenti di cavalleria e numerose unità sussidiarie. In questi ultimi giorni quaranta carri armati, trenta autoblindate, centinaia di altre unità meccanizzate sono stati concentrati a Dairen e Scian Hai Kuan. Si crede che l'avanzata delle truppe nipponiche verso il Jehol sarà preceduta da una cortina di ferro, composta di carri di assalto e autoblindate. Tre brigate di unità meccanizzate stanno concentrandosi ai confini del Jehol. Come è noto i cinesi non posseggono invece nessun carro di assalto.

Il gen. Chiang Sue Ling, ex governatore militare della Manciuria, non ha ancora ricevuto formalmente dal governo del Manciù Kuo l'intimazione di sgomberare la provincia del Jehol, benchè l'ultimatum sia atteso da un momento all'altro. Chiang Sue Liang ha dichiarato che se, come le informazioni da Mukden assicurano, l'ultimatum sarà effettivamente inviato, esso sarà completamente ignorato e considerato come lettera morta.

Il generale Tang Yu Lin, comandante militare della provincia di Jehol annuncia di aver deciso di attaccare il 26 corrente la posizione di Peipiao, attualmente tenuta da truppe giapponesi.

Anche gli ultimi telegrammi da Pechino danno come imminente lo scatenarsi dell'offensiva delle truppe nipponiche e del Manciù Kuò concentrate nella zona della Grande Muraglia.

Pechino in fermento

Cinquantamila Giapponesi, rafforzati da un gran numero di forze del nuovo Stato mancese, hanno ultimate le operazioni di concentramento, e non attendono ormai che l'ordine del generale Muto per iniziare l'offensiva contro lo Jehol. Cento apparecchi dell'aviazione giapponese si tengono pronti a sostenere dall'alto l'azione delle truppe d'attacco.

Contro queste forze nipponiche sono schierati circa centocinquantamila soldati e volontari cinesi, i quali febbrilmente vanno ultimando le difese lungo la prestabilita linea di resistenza sulle colline.

Da fonte cinese si ha cura di mettere in evidenza l'efficienza e l'ardore combattivo delle forze schierate contro i Giapponesi. Le possibilità di resistenza sono accresciute dall'accidentalità del terreno e dalla relativa facilità dei rifornimenti delle retrovie. La grande strada maestra che unisce la regione dello Jehol a Pechino è continuamente percorsa da centinaia di autocarri che dall'ex-capitale trasportano verso la zona degli imminenti combattimenti viveri, munizioni, materiale e personale sanitario per le truppe.

Pechino è in fermento. Si vivono giornate febbrili di preparativi e di ansie. Si attende l'attacco giapponese da un momento all'altro e in previsione di esso si è già provveduto ad apprestare nuovi ospedali per i feriti che — si teme — non tarderanno ad affluire.

A Tokio si annunciano proposte conciliative

TOKIO, 20

In questi ambienti ministeriali si preannunciano stamane nuove proposte destinate, nell'intenzione di questo Governo, a evitare un ulteriore aggravarsi della situazione nella regione della Grande Muraglia.

Tali proposte consisterebbero sostanzialmente nella creazione di una zona neutra ai due lati della Grande Muraglia. Si ignorano le modalità con le quali le proposte verrebbero formulate ma si ritiene che esse possano venire accolte dal Governo di Nanchino.

La Confederazione dell'industria

per la diminuzione della disoccupazione

ROMA, 20

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha diramato la seguente circolare a tutte le associazioni confederate:

«Abbiamo già avuto occasione di richiamare varie volte l'attenzione delle nostre associazioni e degli industriali su due problemi di notevole importanza nel quadro delle provvidenze atte a combattere la disoccupazione; la riduzione dell'orario di lavoro in luogo della riduzione di personale e l'assunzione temporanea o permanente di lavoratori in luogo della effettuazione di lavoro straordinario. E la Confederazione si rende perfettamente conto delle difficoltà che l'industria deve affrontare quotidianamente e della necessità di non aggravarle ancora più con provvedimenti che potrebbero intralciarne lo svolgimento, con pregiudizio dell'interesse superiore della produzione. Tuttavia, per desiderio del Ministero delle Corporazioni, in seguito alle conclusioni della organizzazione sindacale dei lavoratori, riteniamo di poter ora fare le seguenti considerazioni:

«A proposito dell'orario di lavoro, quando, si presenta la necessità di diminuire l'attività dello stabilimento, il provvedimento che — senza pregiudicare sensibilmente gli interessi della produzione — si dimostra più rispondente agli interessi della mestranza considerata nel suo complesso, e più opportuno dal punto di vista sociale e politico consiste nella riduzione dell'orario di lavoro dello stabilimento, o di quei reparti e dei singoli operai o gruppi di operai che convenga tenere in servizio il maggior numero possibile di lavoratori. E' ben vero che questo sistema importa oneri per l'azienda, perchè in genere non diminuiscono in proporzione alcune spese (ad esempio, quelle per le assicurazioni sociali, per il personale amministrativo addetto al lavoro, ecc.), ma si deve anche tener presente che la mano d'opera ecc.); ma è altrettanto vero da un lato che tali oneri non sono, relativamente, troppo elevati e, dall'altro, che i datori di lavoro debbono preoccuparsi anche della necessità di mantenere in efficienza ed affezionata la loro maestranza per il momento della ripresa.

«Ma, sopratutto, non opponendosi di regola gravi ragioni di natura tecnica ed economica, è l'elemento sociale, politico ed umano, che occorre tenere in particolare considerazione. Di fronte alle sofferenze dei disoccupati che non hanno altre risorse che la loro capacità di lavoro, di fronte alle privazioni di tante famiglie, di fronte ai gravi e difficili problemi politici e finanziari che la disoccupazione impone allo Stato, i datori di lavoro i quali, sin dello a loro onore, resistendo con tutte le loro forze alla bufera che si è scatenata nel mondo economico, si sono già resi e si rendono ogni giorno più benemeriti della ricostruzione della società, debbono fare tutto quanto rientra nella loro facoltà per impedire, fin dove è praticamente consentito, che la contrazione della produzione determini un aumento degli operai disoccupati.

«Naturalmente, non sempre la riduzione dell'orario di lavoro è possibile od è possibile come misura generale per tutti gli operai. Ma all'infuori di questi casi, che gli industriali vorranno valutare con la loro competenza e responsabilità, e fatti salvi i trattati e le norme di legge sul lavoro — in caso di riduzione di lavoro — in caso di diminuzione della produzione — di disporre una riduzione di orario allo scopo di contenere il licenziamento entro limiti il più possibile ristretti.

«Il Consiglio nazionale delle Corporazioni nella sua terza sessione (8-11 giugno 1932), ha proposto concorde dei rappresentanti dei datori di lavoro e degli operai, considerati i problemi odierni della maggiore occupazione dei lavoratori, ha fatto voti perchè le associazioni professionali curino che il lavoro straordinario e quello festivo siano limitati ai casi in cui essi siano strettamente richiesti da esigenze della produzione e dei lavoratori.

«E' vero che generalmente i datori di lavoro fanno compiere il lavoro straordinario soltanto quando risulta praticamente impossibile far fronte alla urgenza della produzione con l'assunzione di operai, ed è anche vero che maggiori sono le spese dipendenti dall'uso del lavoro straordinario. Infatti la possibilità di assunzione di nuovi operai presuppone, oltre naturalmente l'esistenza della maestranza adatta disoccupata, una certa entità e durata del maggior lavoro al quale si deve far fronte, la disponibilità di impianti, macchinario ed utensili atti al lavoro di cui si tratta, la trasformabilità della produzione e una nubilità del gruppo di operai ecc. ecc. che, può accadere in qualche caso che, nonostante la presenza di tutte le condizioni necessarie per la assunzione temporanea di nuovi operai, il datore di lavoro, per ragioni soprattutto di carattere psicologico, sia indotto ad astenersi da tale assunzione e a preferire ugualmente il lavoro straordinario.

«Contro questa tendenza è necessario che i datori di lavoro reagiscano, tenendo presente anche più che il dovere sociale, umano e politico, che essi hanno, di far quanto è in loro potere per contenere e ridurre il doloroso fenomeno della disoccupazione entro limiti quanto è più possibile ristretti.

Da quanto si è detto risulta, in modo chiaro ed inequivocabile, il pensiero di questa Confederazione su due importanti problemi che sono stati qui sommariamente esaminati e sulle direttive che debbono guidare l'azione delle associazioni: azione di persuasione e di persuasione personale per indurre i datori di lavoro che, eventualmente, non lo facessero già spontaneamente, ad uniformarsi alle direttive esposte».

La circolare, firmata dal segretario generale della Confederazione on. Olivetti, conclude invitando le associazioni dipendenti a dare assicurazione circa l'esatto adempimento delle istruzioni ricevute.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni

in un libro di Giuseppe Bottai

Innumerevoli sono i libri apparsi finora sulle Corporazioni, senza parlare delle migliaia di articoli apparsi su giornali e riviste in Italia e all'estero ove questa originale creazione del Regime viene attentamente seguita e studiata. Sono opere tuttavia che, salvo qualche eccezione, trattano delle Corporazioni o da un lato puramente esteriore e formale, e si limitano a spiegarne il funzionamento per così dire meccanico, oppure dal lato giuridico e allora riescono ostiche al profano che si trova nolente lanciato nel «mare magnum» di profonde e dotte controversie e disquisizioni, e pertanto per la loro stessa natura non possono aspirare ad ottenere diffusione che tra gli studiosi della materia.

Un libro invece che oltre che per gli studiosi è indicato per esser largamente diffuso anche tra il grosso pubblico è quello che Giuseppe Bottai pubblica ora per i tipi di Mondadori (1) ed uscito in questi giorni. E' una raccolta di brani di articoli, di relazioni, di interviste, di discorsi accuratamente scelti ed organicamente fusi e concatenati in modo da costituire un'opera dalla cui lettura balza con incisiva evidenza il complesso edificio dell'organismo corporativo come è venuto formandosi in oltre sei anni di paziente costruzione, dagli albori all'attuale fase di profonda realizzazione.

Ma un altro merito grandissimo è del libro: di porre cioè in giusta luce il fondamento etico di questa superba costruzione del Fascismo, che tra il feudismo e il leninismo che pareva fossero le due uniche strade nel presente marasma universale aperte all'economia, ne ha scelta e creata una terza, il corporativismo, strada maestra per la quale l'economia italiana s'è avviata con tranquilla sicurezza conscia di battere la via giusta. Infine il libro, data la personalità dell'autore, Ministro delle Corporazioni e collaboratore quotidiano del Duce nella creazione di questo duttile strumento di direzione, di coordinamento e di propulsione dell'economia, riesce fondamentale per la ricerca e la conoscenza dell'«intenzione del legislatore», questa personalità astratta del cui pensiero ci si deve preoccupare nell'applicazione della legge, e che nel volume è ampiamente illustrato attraverso le varie fasi in cui esso si maturò attraverso la quotidiana spinta della realtà.

Le Corporazioni sono nate coll'articolo 3 della legge 3 aprile 1926. In quell'articolo non si parla ancora di corporazioni, ma solamente di organi centrali di collegamento delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori: è solamente nel regolamento del luglio successivo che questi organi, a carattere nazionale, vengono chiamati corporativi. Ma il nocciolo delle corporazioni, come sono venute in seguito sviluppandosi e prendendo forza e vitalità intrinseca fino al identificarsi ormai con lo Stato stesso, che è corporativo in quanto e fascista, è compreso nella laconica enunciazione di quella legge fondamentale.

Chè le Corporazioni non sono nate belle e fatte dalla mente del legislatore, come Minerva armata è balzata dal cervello di Giove, ma sono venute formandosi lentamente, per gradini successivi, per successivi esperimenti, adeguandosi ognora alla realtà dei fatti, integrandosi man mano dell'esperienza acquisita. Esse scendono direttamente dal concetto unitario del Fascismo, che avendo individuato tutte le forze della Nazione ed a tutte avendo dato un compito ed assicurata la libertà di movimento, ma tutte nello stesso tempo ha voluto contenere nello Stato, non poteva assistere indifferente al caotico svilupparsi delle forze economiche i cui interessi erano assai spesso in antitesi con quello superiore della Nazione.

Liberismo economico, questo, che se aveva rappresentato una fase di reale progresso in confronto ad epoche più arretrate, con quella specie di automatismo di azioni e di reazioni elevato dallo Stato liberale a legge suprema della vita economica, non risponde più, e i fatti ogni giorno lo confermano meglio, alle esigenze di un'epoca nella quale lo sviluppo della potenza produttiva supera ogni possibilità di direzione e previsione individuale. Donde la necessità di sostituire a tale automatismo una volontà superiore, che non può essere che quella dello Stato: «non dello Stato strumento di predominio di oligarchie di ceti o di classi, ma dello Stato massima espressione e organizzazione politica, economica e sociale della Nazione, in cui ogni interesse ha, nel suo grado, una sua rappresentanza, una voce, in cui ogni contrasto è composto in armonia con l'interesse di tutti, ogni sana iniziativa trova incoraggiamento e sprone, ed ogni dinamico sviluppo il suo adeguato alimento».

Perciò non liberismo economico, ma nemmeno socialismo di Stato: in quanto attraverso le Corporazioni non si vogliono fabbricare i prezzi, nè stabilire quanto un'industria debba guadagnare su un determinato prodotto, ma semplicemente risolvere un problema di disciplina ed equilibrio del mondo che produce e che lavora. In altre parole, come lo Stato ha il dovere di colpire quando sul terreno politico l'iniziativa privata in un determinato momento diventa anarchia, così anche nel campo economico è non solo diritto, ma dovere dello Stato intervenire quando l'iniziativa privata si tramuta a un certo punto in un'anarchia altrettanto dannosa che quella politica. Ed è appunto qui l'originalità della concezione fascista, che attraverso le Corporazioni chiama coloro che lavorano e producono in un determinato ramo della produzione, li fa discutere, li organizza e li orienta, e nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, coronamento di tutto l'edificio corporativo, realizza l'equilibrio tra le varie forze produttive e le dirige, attraverso la subordinazione degli interessi economici dei singoli all'economia del gruppo, e dell'economia del gruppo all'economia nazionale, al fine di ottenere le massime possibilità di vita e sviluppo alla produzione, possibilità che alla lor volta sono altrettante garanzie di continuità per la produzione stessa.

Nel discorso basilare pronunciato in Campidoglio il 21 aprile 1930, il Duce definì il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e la sua funzione nei riguardi dell'economia italiana paragonandolo a quello che lo Stato Maggiore è negli eserciti: il cervello che prepara e coordina. L'industria, le banche, il commercio, l'agricoltura non sono infatti attività per sè stanti che si possano a vicenda ignorare, o peggio, contrastare a vicenda, ma sono mezzi di potenza che si integrano, e si avvantaggiano per una mutua comprensione; onde la necessità della funzione di coordinamento e di disciplinamento dello Stato tra le varie forze della produzione.

Organo di questa funzione è appunto il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, costituito dai rappresentanti degli interessi che devono essere disciplinati. Quindi «non è più lo Stato che interviene all'infuori delle parti, senza alcuna considerazione dei loro interessi, ma è lo Stato che le chiama a collaborare alle norme che poi esso medesimo attraverso la Corporazione o il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, a seconda della vastità della materia, renderà obbligatorie». Ora è appunto qui la differenza fondamentale tra l'istituto creato dal Regime ed i Consigli Economici che funzionano già o sono in via di formazione nei vari Paesi: questi sono composti si dei rappresentanti delle varie categorie della produzione, ma senza alcun poter normativo: sono composti di interessati cioè, ma non di responsabili, mentre nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni i rappresentanti dei produttori, datori di lavoro e lavoratori, attraverso la discussione partecipano alla formazione delle direttive dell'azione politica ed economica dello Stato.

Pertanto la legge del 3 aprile 1926 ha segnato una data nella storia economica e sociale non soltanto italiana, ma del mondo; ed in essa due sono i caratteri essenziali che debbono essere presi in considerazione: d'inquadramento l'uno, e di disciplina dei rapporti di lavori l'altro. Come legge d'inquadramento ha posto le premesse dell'ordinamento corporativo: come legge di disciplina dei rapporti di lavoro ha iniziato il metodo corporativo, che ha trovato poi il suo naturale sbocco nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Infatti chi dà materia alla formazione del Consiglio e dei suoi organi? Le grandi categorie d'interessi economici, organizzate giuridicamente nei Sindacati, le quali sono rappresentate nel Consiglio in proporzione della maggiore o minore importanza che ciascuna di esse ha nell'economia nazionale, cioè dell'importanza nazionale dei loro interessi. Sono queste stesse categorie che propongono l'intervento e formano la norma che viene infine promulgata dal Capo del Governo, garante supremo dell'interesse nazionale.

La corporazione presuppone dunque il sindacato, non lo nega; senza il sindacalismo la corporazione non potrebbe esistere in quanto le verrebbe a mancare il presupposto primo, cioè l'inquadramento. «Ma mentre il sindacalismo socialista — per citare ancora una volta il discorso del Duce in Campidoglio — per la strada della lotta di classe sfocia sul terreno politico avente per programma finale la soppressione della proprietà privata e della iniziativa individuale, il sindacalismo fascista attraverso la collaborazione di classe sbocca nella corporazione, che tale collaborazione deve rendere sistematica e armonica, salvaguardando la proprietà, ma elevandola a funzione sociale, rispettando l'iniziativa individuale, ma nell'ambito della vita e della economia della Nazione».

E poichè nello Stato fascista ogni funzione, politica o sindacale, fa capo ad un responsabile, presupposto necessario questo del sistema gerarchico, è ovvia l'importanza che assume la presidenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni affidato al Capo del Governo, presidente nello stesso tempo del Gran Consiglio. Infatti soltanto il Capo può avere la visione unitaria e totale della Nazione, ed egli solo perciò può procedere al coordinamento ed al disciplinamento delle forze economiche perchè egli solo può calcolare tutti gli effetti e le ripercussioni d'ogni singolo atto sul sistema generale della produzione.

Ma non basta. L'essenza dello Stato fascista è nell'unità, che è insieme morale politica ed economica: ora, l'unità morale e politica ha costituito il primo compito del Partito ed ha avuto il suo sbocco naturale nell'assunzione da parte dello Stato della disciplina giuridica di tutte le forze.

«Con tutto ciò — avverte Giuseppe Bottai — l'unificazione non sarebbe stata perfetta se fosse mancato l'organo supremo capace di esercitare un'azione di sintesi e di coordinamento e di assicurare nel tempo l'unità e la continuità rivoluzionaria. La costituzione del Gran Consiglio, massimo organo direttivo del Regime, a organo fondamentale dello Stato segna pertanto il «punctum saliens» sotto l'aspetto politico di questo profondo rinnovamento istituzionale per cui le forze che hanno creato e modellato il nuovo Stato ne ricevono disciplina, armonia e sviluppo, senza nulla perdere della loro vitalità e delle loro caratteristiche». Nel campo economico invece l'unità è assicurata dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e poichè in esso è rappresentato anche il Partito, tale unità è assicurata con un'azione ch'è nel contempo tecnica e politica. La presidenza dei due organi che spetta di diritto al Capo del Governo realizza la perfetta euritmia del sistema. «La saldatura è per tal modo completa, non soltanto come rapporto gerarchico, ma come ingranamento ed equilibrio funzionale».

Con chiara e pacata esposizione vengono poi illustrati nel volume il funzionamento e le attribuzioni degli organi periferici corporativi, e cioè i Consigli provinciali dell'economia e i Comitati intersindacali provinciali, e la posizione del Partito nell'ordine corporativo, a proposito della quale basterà ricordare che il Capo del Governo è Capo del Partito e presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni: la saldatura tra l'organizzazione politica del Partito e l'organizzazione sindacale-corporativa si compie quindi naturalmente nel Capo del Governo. Un posto a sè, a conclusione e a sintesi della lucida esposizione, hanno i tre discorsi pronunciati dal Duce sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni e poichè essi costituiscono della struttura e dell'azione del massimo organo corporativo fascista, la definizione completa, la perfetta sintesi, l'orientamento più sicuro».

Nella seconda parte del volume sono invece contenute la relazione ministeriale al disegno di legge sull'istituzione del Consiglio, quella del relatore della commissione, con la discussione degli articoli, le norme legislative sulla Corporazione, i primi accordi economici collettivi, ed infine una copiosa bibliografia. Così è reso possibile seguire passo a passo in tutte le sue fasi la lenta formazione di questo massimo strumento creato dal Regime per rispondere ai bisogni nuovi dell'economia, e indirizzarla sulla via che unica può dare la salvezza, come, forse troppo tardi, dovranno riconoscere quelle nazioni che ancora s'illudono e s'ostinano a cercar nei miti, che la tremenda realtà di ogni giorno s'incarica di demolire, la soluzione ai mali che le affliggono. Roma ancora una volta insegna al mondo.

Orazio Bernardinelli

(1) Giuseppe Bottai - «Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni» - A. Mondadori, Ed. 1932, Lire 30.

Freddo ed abbondanti nevicate

sull'Italia centro-settentrionale

80 centimetri a Passo di Fadalto

BELLUNO, 20

Da ieri nevica in città, a tratti ed il bianco strato ha raggiunto i quindici centimetri. Al Passo di Fadalto si hanno 80 centimetri di neve e 70 a Ponte nelle Alpi.

Temperatura al mattino in città cinque gradi sotto zero e nel pomeriggio due sopra.

Servizi regolari in Cadore

PIEVE DI CADORE, 20

Dopo diversi giorni di rigida temperatura, così da far scendere il termometro ogni giorno da 10 a 12 gradi, stanotte accompagnata da un violento vento di nord-est cominciò a cadere la neve che scendeva così fitta e turbinosa da ovattare poggioli, balconi ed ogni remoto angolo. Malgrado l'imperversare della tormenta i treni e le autocorriere che fanno servizio nel Cadore non subiscono alcun ritardo, essendo pure giunta la corriera della Carnia che, partita in mattinata, a Villa Santina trovò al Passo del Mauria oltre mezzo metro di neve, dove in certe posizioni il vento ne ammucchiò quasi il doppio.

L'ondata nell'Agordino

AGORDO, 20

Nei giorni scorsi abbiamo avuto una nuova ondata di freddo. Stamattina, di colpo, il tempo s'è cambiato e da diverse ore nevica ininterrottamente. Tanto sulla rotabile che sulla ferrovia elettrica, sono entrati in servizio gli spartineve. Stasera la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. Molte slitte sono in circolazione ed il paesaggio ha ripreso il suo tipico carattere invernale.

Venti centimetri a Treviso

TREVISO, 20

Una bufera di neve accompagnata da violentissime raffiche di tramontana si è scatenata la scorsa notte sulla nostra città. Stamane la neve copriva tetti e strade per una ventina di centimetri. Il nevischio è continuato a cadere lento e lieve per buona parte della giornata.

Il Podestà ha provvisto con lodevole premura alla riattivazione della viabilità e numerose schiere di spalatori hanno lavorato alacremente allo sgombero nelle vie e piazze principali.

A Vittorio e sul Cansiglio

VITTORIO V. 20

Dalla mezzanotte di ieri sulla nostra plaga ha imperversato una bufera di neve superando in alcuni punti i 20 cm. Sul Cansiglio, ove domenica 26, si svolgeranno delle gare sciatorie la neve supera i 40 centimetri.

Treni in ritardo in Friuli

UDINE, 20

Dopo alcune giornate di freddo la scorsa notte verso l'una ha cominciato a nevicare e stamane sulla città era steso uno strato di neve alto una ventina di centimetri. Per tutto il giorno ha continuato a nevicare, ma essendo la neve sciroccosa ben poco è rimasta a terra. In tutta la provincia la nevicata è stata molto forte e tutt'ora continua. Le strade statali come quelle provinciali sono state tenute sgombere per tutto il giorno degli spartineve di modo che la circolazione ha potuto continuare con regolarità.

I treni invece tanto quelli in arrivo dall'Austria, come quelli in arrivo da Venezia hanno avuto parecchi ritardi.

I tram fermi a Bologna

BOLOGNA, 20

Dopo alcune giornate di temperatura mite, nelle prime ore di ieri mattina ha cominciato a cadere la neve, che minuta ed insistente, ha fioccato per la intera giornata, raggiungendo in taluni punti una altezza considerevole. La troppo abbondante nevicata ha costretto la direzione delle tramvie municipali a sospendere il servizio delle vetture sulle linee cittadine perchè lo strato nevoso rendeva presentemente impossibile il transito. In alcuni punti della città tre vetture sono uscite dal binario, rimanendo immobilizzate. Con grande fatica, usando macchine spazzaneve, è stato possibile tenere in efficienza la sola linea che collega il centro alla stazione ferroviaria.

I valichi appenninici interrotti

FORLI', 20

Dopo una serie di giornate quasi primaverili, ieri si è avuto un improvviso sensibile abbassamento di temperatura, cui è seguita nel pomeriggio e durante la notte una nevicata. Da tutte le vicine località appenniniche, la caduta della neve viene segnalata abbondante, specie nelle zone alte e di media altezza, dove continua tutto interrompendo i valichi dell'Appennino.

Un metro e mezzo sull'Abetone

PISTOIA, 20

Una abbondante nevicata è caduta sulla città e sopra tutta la zona del Pistoiese. La temperatura è sceso sotto zero. La neve è caduta in abbondanza anche sull'Abetone, dove se ne segnalano 150 centimetri.

Traffico ostacolato sulla Porretta

FIRENZE, 20

Durante la giornata di ieri ed anche oggi la neve ha continuato a cadere abbondantemente nelle vicinanze della nostra città e particolarmente sulle colline di Fiesole e di Pratolino, dove ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri. La nevicata è stata molto abbondante anche sull'Appennino pistoiese, costituendo un grave ostacolo alla circolazione dei treni della Porrettana, i quali hanno subito dei forti ritardi. Tutti i treni della notte in partenza da Bologna e diretti a Firenze hanno subito ritardi varianti dai 60 ai 120 minuti; pure con ritardo sono giunti i treni provenienti dalla linea di Faenza e quelli di Roma.

Neve e freddo a Genova

GENOVA, 20

Dopo un improvviso sbalzo di temperatura, questa mattina alle 7 è cominciata a cadere la neve, ammantando in breve i monti circostanti la città. Il termometro è sceso, dai 16-17 gradi dei giorni scorsi, a un grado sopra zero.

Un morto per assideramento

SPEZIA, 20

L'abbassamento notevole di temperatura verificatosi la notte scorsa è stato accompagnato da una nevicata che ha imbiancato i monti e le colline soprastanti la città. Vittima del freddo è rimasto un mendicante tale Garibaldi Innocenti che è stato trovato morto nel tugurio da lui abitato.

Ondata di gelo a Savona

SAVONA, 20

Da sabato si è riversata su tutta la nostra provincia una ondata di freddo intensissimo. Ieri sera la temperatura è scesa a zero gradi accompagnata da un leggero nevischio e da vento gelido in città, mentre sulle Prealpi e sugli Apennini nevica copiosamente e si segnalano temperature di vari gradi sotto zero. Torrenti, cisterne, serbatoi d'acqua sono gelati.

Sotto zero ad Alessandria

ALESSANDRIA, 20

La temperatura si è alquanto irrigidita e da ieri mattina ha ripreso a nevicare: la temperatura segna due gradi sotto zero.

Una centenaria in Romagna

POGGIO RENATICO, 20

Fra pochi giorni la signora Maddalena Tagliavini in Spisani, varcherà la bella età di cento anni. Ella nacque infatti, nel febbraio 1383 a Pieve di Cento e, dopo pochi anni, venne ad abitare a Poggio Renatico in una casetta posta in via Cavour ove risiede tutt'ora in compagnia di una figlia ottantenne. La Tagliavini è madre di ben 11 figli dei quali sette sono ancora viventi. Nonostante l'età, la vegliarda gode di ottima salute e, sopratutto possiede una perfetta lucidità di mente tanto da ricordare i fatti cre più l'hanno colpita in questo suo lungo periodo di vita, come la presa di Poggio Renatico da parte degli Austriaci.

Schiacciato da un masso

SAVONA, 20

A Cogoleto, nello stabilimento Ilva, l'operaio Ambrogio Raggo fu Giovanbattista, di 40 anni, di Varazze, mentre era intento al suo lavoro restava ieri schiacciato da una pesantissima forma di terra refrattaria sganciatasi improvvisamente da una gru che la stava trasportando altrove. La morte fu istantanea. Il disgraziato lascia la moglie e due figli.

Il movimento dei piroscafi nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di gennaio 1933 approdarono complessivamente nei porti del Regno 14.403 navi, per una stazza netta di tonn. 6.498.007, sbarcando tonn. 1.885.036 di merci e numero 176.692 passeggeri. Ne partirono 14.328 navi stazzanti in totale tonn. 6.382.966, dopo avervi imbarcato tonn. 582.374 di merci e 174.073 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 28.731 navi per una stazza di tonn. 12.880.975; quello totale delle merci fu di tonn. 2.467.410; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 35.765.

Nel corrispondente mese dell'anno 1932 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 15.207 per una stazza netta di tonn. 6.391.300, merci sbarcate tonn. 1.826.247, passeggeri sbarcati 266.438. Navi partite n. 15.223 per una stazza netta di tonn. 6.401.681, merci imbarcate tonn. 602.094, passeggeri imbarcati n. 256.698 con un movimento generale quindi di n. 30.430 navi per una stazza netta di tonn. 12.792.981 e con tonn. 2.428.341 di merci imbarcate e sbarcate e numero 524.136 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19 mila 085 piroscafi della stazza netta di tonn. 9.919.651, merci tonn. 1.268.121 e passeggeri 347.178 e con 7 935 velieri della stazza netta di tonn. 366.591, merci tonn. 265.476. La bandiera estera con numero 1469 piroscafi della stazza netta di tonnellate 1.027.657 e passeggeri 3.587 e con 242 velieri della stazza netta di tonn. 10.260, merci tonn. 6.156. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 58 per cento si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Calesse investito dal treno

Un morto e un moribondo

CESENA, 20

Alle 12.55 circa, l'accelerato 1797 che fa servizio Faenza-Rimini, proveniente da Faenza, al passaggio a livello situato al km. 80.545, investiva un calesse trainato da un cavallo, su cui erano un uomo e una donna.

L'urto è stato fatale ed è avvenuto in località Ponte Scolle, poco lungi da Cesena. Tale Giacomo Gasperoni è stato trascinato per 15 metri e lanciato sul fossato laterale destro. La donna: Antonia Cecchini da Sant'Andrea in Bagnolo è stata sbalzata a 25 metri ed è rimasta maciullata in mezzo al binario laterale destro. Il cavallo è stato proiettato a 70 metri di distanza e trovato a pezzi sulla scarpata sinistra del passaggio a livello.

Il treno si è fermato dopo 100 metri.

Inghiotte due tubetti di aspirina

per guarire l'influenza

VOGHERA, 20

Un sistema sbrigativo per stroncare radicalmente l'influenza che lo abbatteva ha mandato in effetto il cameriere Carlo Fiammenghi di 45 anni.

Notato che due pastiglie di aspirina erano riuscite inefficaci per atenuare la malattia di stagione, ne ha acquistato due tubetti e, come se si trattasse di confetti, in brevissimo tempo ha ingoiato il contenuto di entrambi. Senonchè, dopo poco tempo è stato preso da delirio ed ha dovuto essere condotto all'ospedale, ove il suo stato permane grave.

Brutale vendetta d'un contadino

Cinque colpi di scure ad un vecchio

AVELLINO, 20

Si ha notizia del vicino comune di Bellizzi che il contadino quarantottenne Domenico Imbimbo di Costantino, incontratosi ieri sera, nell'abitato del paese, col muratore Michele Ventre di Vincenzo, di anni 64, gli vibrava cinque colpi consecutivi di scure, producendogli varie ferite gravi in varie parti del corpo. Mentre l'infelice Ventre, prontamente soccorso, veniva adagiato in una vettura e trasportato al nostro ospedale, il feritore si dava alla latitanza. Il povero Ventre, a causa delle gravi ferite riportate, è stato dichiarato in imminente pericolo di vita. Il movente del delitto è da ricercarsi in vecchi rancori.

Deposito di legname in fiamme

Mezzo milione di danni

TRIESTE, 20

Ieri sera alle 18.30 è scoppiato un pericoloso incendio al centro del capannone adibito a deposito di legname della ditta Memenz allo scalo legnami di Servola. Lo incendio, alimentato da raffiche di bora, si è propagato agli attigui capannoni della ditta Matatias e Rossi.

Avvertiti telefonicamente, arrivavano sul posto i vigili del fuoco i quali iniziarono subito l'opera di spegnimento che durò oltre tre ore e mezza. Infine i vigili riuscirono ad aver ragione del fuoco che ha recato circa mezzo milione di danni.

Cinque feriti a Siena

pel crollo d'un palcoscenico

SIENA, 20

Durante uno spettacolo di varietà che si dava al nostro teatro della Lizza in occasione della festa delle Matricole, il soffitto del palcoscenico crollava quasi totalmente trascinando travi e blocchi di muratura. Parte del pubblico fu presa da panico e si devono lamentare cinque feriti e contusi di cui tre artisti di varietà fiorentini, uno studente e un commesso di negozio.

"Le litanie della strada,,

V'è stato un momento — subito dopo la bufera guerresca — in cui pareva che una forma nuova di letteratura sorgesse. Tosto, i burocratici, gli anagrafisti, i «pillolisti» delle manifestazioni letterarie e artistiche crearono nuovi casellari, nuovi barattoli, nuove schede.

Si trattava di una irrequietudine dello spirito e del sentimento. Il fallimento della pace perpetua, il senso diffuso di universale fratellanza distrutto di schianto, gli strazi e la morte, la dissoluzione e la bestemmia, allontanarono alcuni malinconici raffinati dalla parola che ci fa tanto feroci.

Alzarono essi gli occhi smarriti al cielo impassibile e cercarono Iddio. Un Iddio, però, più farmacista che divino; più letterario che trascendente; dispensatore non già di grazie e di fulmini, ma di vaseline sentimentali e di unguenti spirituali.

L'«atteggiamento mistico» divenne una moda. I neo cristiani, i neo guelfi ricamarono, in prosa e in rima le loro lamentazioni e le loro aspirazioni e le une e le altre affidarono — di giorno — al vano tremolar inquieto delle foglie del pioppo e — di notte — alla casta e improduttiva lattiginosità del raggio di luna.

Come tutto ciò che è artificioso anche questo francescanesimo, intriso di acqua di colonia, finì come doveva finire: si disciolse come polvere di strada o cadde come foglia di autunno.

Scomparvero così i neo-francescani ed ora casellari barattoli e schede dormono, placidi, il sonno del giusto o alimentano, piegati, i fuochi delle stufe.

Perchè questo preambolo?

Perchè ricordiamo che qualche critico sbrigativo aveva incasellato tra i mistici della inquietudine post-bellica anche Ugo Zannoni, il quale aggiunge ora, agli altri suoi libri di versi, *Le litanie della strada*, edite con cura attenta ed elegante, per i tipi delle Arti Grafiche Ermes Iacchia di Vicenza.

*

Ugo Zannoni continua la sua via obbedendo alla massima dantesca: scrive quel che lo spirito gli detta dentro. E' un mistico ma lo è nativamente. Il suo misticismo non ha perciò nulla di artificioso: è l'aperto canto della sua anima, la quale ricerca Dio creatore e padre degli uomini nella vita vissuta più che nei rifugi della fede quasi per sentirlo vivo e protettore nel tumulto.

Ogni creatura spirituale, infatti, sa eleggersi, anche tra la folla (anzi, direi, specie nella folla) un suo ideal tempietto nel quale invisibilmente — pur tra le cose visibili — accende la fiamma della sua fede e spande profumi di incenso. Così è lo Zannoni. Ci troviamo, pertanto, di fronte non a uno scrittore da ridurre in pillole per poterlo poi collocare nei barattoli dei catalogatori tenaci imperterriti e sovratutto inutili, ma ad un poeta che ha un suo particolar senso e una sua particolar voce.

Soleva dire un critico illustre che poeta è colui che scrive versi sovratutto a cinquant'anni, volendo con ciò asserire che tutti, a vent'anni, amiamo ricamar rime per il capriccio di «saltar l'amore», ma che solo a cinquanta si può constatare se il rimatore obbedisce a labili voglie o a salde virtù native.

Lo stesso si può dir dello Zannoni (giovine però ancora anche se nelle sue chiome abbondanti sembrano posarsi candidi fiocchi d'incenso) obbediente a una ispirazione che trae origine da una innata credenza religiosa alla qua le l'artista si piega umile ed esultante.

Non vogliamo dire che nella voce ritmica dello Zannoni non si avvertano risonanze ed echi di altri poeti specie di quelli che amano, ed amarono, ascoltare, in pio raccoglimento, il rombo felpato del passo del tempo e scandagliare i moti del sentimento e dello spirito nel trascolorar delle albe e dei tramonti; però anche quando la mente ci richiama ai predecessori, noi sentiamo che lo Zannoni aggiunge, alla risonanza, una increspatura di melodie e di sentimenti che sono unicamente suoi.

*

Non siamo del parere che le note critiche debbano — per dir bene o per dir male di uno scrittore — richiamarsi alle precedenti pubblicazioni dello scrittore stesso. Per osservare e addimostrare i progressi o i perfezionamenti di un artista non devesi usare i procedimenti della scuola specie quando il letterato è, come nel caso attuale, un letterato autentico.

Pensiamo invece essere doveroso constatare se il poeta è stato fedele a sè stesso e se il suo canto ha impeto e volo.

Fedele a sè stesso è stato ed è veramente lo Zannoni e in questa sua ultima nobilissima fatica noi notiamo non soltanto che le fonti della ispirazione sono nitide e fervide, ma che il canto il più delle volte riceve una levità che sa di ala e di luce e che fa, quindi, pensar veramente «all'arpa d'oro del romito artiere» e «alla ansia dei bulbi a diventar corolle».

Vi sono motivi di canto in queste *Litanie della strada* che sgorgano spontanei e piani e che fanno quasi pensare a una felice improvvisazione melodiosa mentre, in realtà, sono schietti motivi di poesia trillati da un poeta. Eccone alcuni: «O primavera, piccola monella — che tingi di sereno i nostri giorni...». Ed anche: «O bei filari tremuli di pioppi — lungo le vie della campagna in fiore». E ancora: «La notte ha messo i finimenti d'oro — e cavalca le vie della passione». E infine: «L'arpe serene della primavera — versano i loro madrigali al vento...».

Il misticismo dello Zannoni non è mai contaminato di sensualità, ma talvolta affiora, tra verso e verso, una carnalità che fa pensare a certi tormenti fogazzariani come ad esempio in certe quartine della lirica *Io sono un frate* nelle quali «la bellezza gentile di una rosa» assume quasi il calore e l'irrequietudine delle fresche carni femminili. Ciò attesta, d'altro canto, la parte umana contenuta nella candida poesia dello Zannoni, parte umana che rende più palpitantemente nostra la sua sete di elevazione perchè essa sa affondar senza peccare «entro la molle intimità di un fiore».

Con queste *Litanie* e, prima, coi *Canti delle passiflore* e col *Convoglio della nostalgia* siamo sempre: «lungo le strade bianche del Signore»: strade di perdizione e di redenzione, di smarrimento e di elevazione: tramiti, comunque, di speranze e di approdi consolatori.

Per questo ci ricanta in cuore — dopo letto il libro — l'invocazione del poeta, invocazione che è ad un tempo grido lirico e nostalgica preghiera: «Dammi, o Signor, l'incanto dei ritorni — verso nidi di rondini che plachino — l'ansia di questo mio vagabondare. — Rinasserò per valichi di spine — sotto il mantello bruno della notte, — mentre in cielo galoppa l'uragano, — mentre il palpito verde delle selve — ricanterà le monodie del vento — a dondolare i miei perduti sogni...»

Adolfo Giuriato

Ciò che donna vuole...

GERUSALEMME, 20

L'Alto Commissariato britannico di Gerusalemme ha reso molto più difficile in questi ultimi anni l'entrata in Palestina degli Ebrei che non siano pienamente in regola con tutti i dispositivi della sua burocrazia.

Ma è proprio vero che anche le reti più fitte della legge sulla immigrazione in Terrasanta non valgono nulla contro la volontà di una donna che sia decisa a fare ad ogni costo il comodo suo.

Un giovane lituano appena ventenne era giunto da poco con una falange di pionieri sionisti e aveva trovato lavoro in un cantiere di Tel-Aviv. Ma in patria aveva lasciato la fidanzata che contava due primavere meno di lui. Il buon Max si affrettò quindi a scrivere alla sua Ester, invitandola a raggiungerlo.

La ragazza non si fece pregare due volte e si mise subito in viaggio. Giunta in porto, le fu notificato che non avrebbe potuto sbarcare, mancandole il previo permesso dell'autorità.

Allora un lampo di genio venne in aiuto della diciottenne Ester. Fu fatto salire sul bastimento il fidanzato con un rabbino ed i testimoni prescritti dalla Torah. Si procedette a tempo di marcia — in allegretto — alla benedizione nuziale, e poi, mentre la nave si preparava a levar l'ancora in ritardo di alcuni minuti, i due sposi scendevano a terra a braccetto fra gli applausi dei marinai e della folla.

La legge palestinese ammette infatti, l'entrata nel paese della moglie di chi vi possiede già un regolare diritto di soggiorno.

L'autovagone anche in America

Una prova a 160 all'ora

LONDRA, 20

Una nuova forma di trasporto su rotaie, l'autotram, capace di una velocità di 160 km. all'ora è stato provato, pare, con molto successo sulla rete ferroviaria dello Stato di Michigan, in America. Si tratta di un lungo vagone in alluminio, in testa al quale vi è un apparato motore di 16 cilindri che funziona a benzina.

Il nuovo veicolo è stato battezzato «autotram» perchè come forma, è simile a un tram e il generatore di forza è simile a quello di un automobile. Durante le esperienze l'autotram ha raggiunto i 130 km. all'ora usando solo il 60 per cento della potenza massima che può sviluppare il suo motore.

Nella parte riservata ai viaggiatori possono trovar posto una cinquantina di persone. Il minor costo di costruzione e di esercizio permetterebbe un maggior numero di corse giornaliere a velocità elevata anche fra grandi distanze, eliminando gli inconvenienti dei treni ordinari e permettendo alle ferrovie di sostenere vittoriosamente la concorrenza con gli autotrasporti stradali. L'autotram è dotato di tutti i conforti che si può godere sul più moderno dei treni.

Un professore americano

vuol dare lezioni in cielo

WASHINGTON, 20

Un professore che vuol far lezione in cielo è George T. Renne. Infatti il prof. Renne ha espresso il desiderio di poter impartire le sue lezioni di meteorologia al di sopra delle nuvole.

Egli spera che un giorno o l'altro l'Università di Washington si deciderà a fornirlo di un pallone dove i suoi studenti abbiano la possibilità di attingere informazioni freschissime sui cambiamenti di tempo, la velocità del vento, le precipitazioni atmosferiche, le pressioni barometriche e molte altre cose importantissime.

Libri nuovi

—: «Pagine di Passione Giuliana» Soc. ed. Mutilati e Combattenti. Sez. Trieste - L. 12.

G. Coronedi: «Solfo», note critico storiche terapeutiche. - Ist. Editoriale Cisalpino Milano - L. 12.

"Giornalisti nel mondo,,

ROMA, 20

Col titolo «Giornalisti nel mondo» si sta organizzando all'Albergo Mediterraneo di San Remo una esposizione internazionale di un genere del tutto nuovo. L'iniziativa è della signora Bianca Maria Brayda, fondatrice del noto «Premio Mediterraneo». Saranno esposti al pubblico, convenientemente ordinati in una serie di sale allestite a questo scopo, documenti, fotografie, disegni, appunti, manoscritti ed altri materiali raccolti nei loro servizi da eminenti giornalisti, che saranno invitati a tale esposizione.

Il Comitato ordinatore è costituito dalla signora Bianca Maria Brayda, da S. E. Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia e da P. M. Bardi, direttore della «Galleria di Roma».

Altri studenti padovani visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Il secondo gruppo degli studenti patavini, giunto ieri sera a Roma con alla testa il preside e il corpo insegnante, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto prima, sull'Ara dei Caduti fascisti poi, e infine alla cripta votiva a Palazzo Littorio. I giovani sono stati salutati dal vice Segretario on. Marpicati. Nel pomeriggio si è effettuata la visita alla Mostra della Rivoluzione, visita protrattasi per varie ore, con vivo interesse di tutti. Malgrado l'acqua che da questa notte imperversa ininterrottamente, i giovani si mostrano entusiasti di questa visita che rimarrà nel loro ricordo. Domani udienza pontificia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di J. Dobrewen

Siamo in grado di annunciare che uno dei concerti sinfonici della imminente stagione, sarà diretto da J. Dobrewen, il celebre maestro russo, il quale con Arturo Toscanini, con Max Reiner e con gli altri maggiori, ha guidato a memorabili successi le famose orchestre americane di Filadelfia e di New York.

Già coronato dall'alone di una luminosissima fama e conteso dai principali centri di concerti di tutto il mondo, egli non ha ancora diretto nel nostro Paese, sicchè la nostra città avrà l'ambito privilegio di applaudirlo per prima fra tutte le consorelle e la «Società Veneziana Concerti Sinfonici» potrà aggiungere alle sue benemerenze, il vanto di aver fatto conoscere per prima ad un pubblico italiano, l'arte raffinatissima del Dobrewen.

Il M.o Antonio Guarnieri, che inaugurerà, come s'è detto, l'attesissima stagione, sarà fra noi la settimana ventura per iniziare le prove del suo concerto, il cui programma, formulato in modo da tornar gradito alla maggior parte del pubblico, conterrà, fra l'altro, pagine assai interessanti di Wagner, di Dukas e di Beethoven e si completerà con altre opere tra le più significative della produzione sinfonica mondiale.

Mentre ci riserviamo di riprodurre fra poco l'intero programma, ricordiamo che le quote di abbonamento dovranno essere versate presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo dove i soci all'atto del versamento riceveranno — com'è noto — le tessere d'ingresso. Con queste essi potranno recarsi a scegliere i loro posti per tutta la durata della stagione negli Uffici di Segreteria dell'Ente che rimarranno aperti nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Direzione del teatro La Fenice.

Coloro che non sieno soci dell'Ente ed aspirano ad associarsi per un intero triennio, impegnandosi a versare lire 150 all'anno, e coloro che ambiscano ad abbonarsi, per la sola imminente stagione, dovranno recarsi presso gli stessi uffici dalle ore 11 alle 12.15 di qualsiasi giorno, purchè feriale.

Per costoro il prezzo d'abbonamento è fissato in lire 170, prezzo convenientissimo e quanto mai invitante se si paragona a quello complessivo dei sei concerti presi singolarmente.

"Wunder-Bar,, a prezzi popolari

Questa sera, per aderire alle richieste del pubblico, avremo al Goldoni l'ultima replica dell'originale spettacolo «Wunder-Bar» a prezzi popolari. Nanda Primavera aggiungerà nel suo applaudito programma una nuova canzone «Primavera, Primavera».

Ricordiamo che domani sera verrà presentata la nuova rivista «Gli uomini che gentiluomini» e lo spettacolo sarà dato in onore di Guido Riccioli e Nanda Primavera.

La Compagnia Palmer al Goldoni

Venerdì prossimo 24 corr. sarà al Goldoni per poche recite straordinarie, la Compagnia Drammatica «Palmer».

Nuova alle scene veneziane, Palma Palmer si presenterà al nostro pubblico per vedersi confermare quei successi di Milano, di Roma, di Genova che l'hanno già resa nota.

Certo l'accoglienza sarà pari alla curiosità destata da questa attrice che si è così rapidamente rivelata ai pubblici italiani ed alla critica, anche perchè la Compagnia di cui ha saputo circondarsi è composta da ottimi elementi quali: Camillo Pilotto, Mercedes Brignone, Rossana Masi, Ninì Cordini Cervi, Filippo Scelzo, Gino Cervi, Giuseppe Valpreda.

La Direzione artistica degli spettacoli è affidata oltre a Camillo Pilotto a Anton Giulio Bragaglia, Luciano Ramo, Peter Sharoff, Ivan Schmith, direttori che garantiscono originalità, intonazione ed eleganza di messa in scena.

Il cartellone annuncia i seguenti spettacoli: «La famiglia Barrett» di R. Besier; «L'adolescenza di una regina» di Sil Vara, «Cristina» di A. Schnitzler; «Zio Vania» di Anton Cècov; «La ballerina del Re» di Bresber e Walter Stein.

ROSSINI

Come annunciato riprenderanno da oggi, in questo ritrovo, gli spettacoli di varietà con il debutto di due importanti numeri: Rosewelt e Lowe originali fantasisti americani nelle loro impareggiabili creazioni e dei QuattroMeer, una grande attrazione in una scena olandese serio-comica.

Sullo schermo: «L'Ultimo Poker» una drammatica interpretazione di Eddie Quillau. Completerà un brillantissimo Cartone ed un recente Notiziario Luce.

Debutto della Lupi-Pescatori al Malibran

Come abbiamo annunciato la Compagnia Italiana del Teatro di Prosa diretta da Ruggero Lupi con Evi Maltagliati e Nicola Pescatori darà questa sera al Malibran la prima delle annunciate due rappresentazioni straordinarie della commedia di Austin Strong, nuova per Venezia, «Settimo Cielo» dalla quale furono tratti i motivi per l'omonimo indimenticabile film.

I biglietti si vendono al solito botteghino in Piazza S. Marco sulla base di lire 4 per l'ingresso alla platea e L. 1.50 per la II galleria. Poltrone di platea 5; distinti 4; poltroncine 3; palchi pepiano 12, primo ordine 15 e II. ordine 10. Ingresso alla II galleria L. 1.50 posto numerato L. 1.50.

In platea le ultime tre file delle poltroncine sono a disposizione dei primi accorrenti muniti del solo biglietto d'ingresso.

Rassegna cinematografica

"I pionieri del West,,

di **Wesley Ruggles (Olimpia)**

«I pionieri del West» è «Cimarron», il primo film eseguito da una giovane casa editrice americana, e giunge a noi con un ritardo, di qualche anno ma accompagnato tuttavia da una certa fama sopratutto perchè si tratta dell'opera migliore di Wesley Ruggles giovane realizzatore ma già rinomato (ricorderemo di lui anche «Il condannato» che in Italia apparve col titolo di «L'Isola del Diavolo».

Questa pellicola si connette a tutta la serie degli «western» da William Hart a Tom Mix, sino alle opere del genere di maggior elevatura, e cioè «Grande sentiero» di Raoul Walsk e «Ultima carovana» di Brown e Burton. Anche qui ampiezza di sfondi, di vedute; e una tendenza ai «campi lunghi», evitando i «primi piani», rari ma sempre a tono, fino all'ultimo, quando, solo nell'attimo di morte appare, a comprendere col suo volto tutto lo schermo, l'eroe Jancey Cravat.

Il film non è infatti che la storia di quest'uomo, come anche il romanzo di Edna Ferber dal quale un abile sceneggiatore Howard Estabrook ha ricavato lo scenario in collaborazione col Ruggles che ha diretto il film.

L'azione comprende quarant'anni, dalla partenza di una carovana verso praterie ignote, alla costruzione di una città, alla vita di essa fino alla morte del suo costruttore, Yancey Cravat. Si trattava di avvicinare l'andamento del film ad un ritmo narrativo che in due ore circa condensasse un'azione di quarant'anni; per il vero, dobbiamo dire che il realizzatore si è appoggiato invece su qualche episodio principale di vita del suo Cravat: difetto questo che appare in maggior rilievo nella edizione italiana che riduce di qualche pezzo l'originale.

In codesti episodi legati tra loro da narrative didascalie, sono però delle sequenze di notevole effetto e portata; dei «pezzi» dove la bravura tecnica è superata, sostenuta da profonde intuizioni: se nella corsa d'inizio dei carri, dei cavalli ripresa in positure diverse e con qualche inquadratura stupenda è da notare più una forza di tecnica, una possibilità notevolissima nel saper guidare la massa, negli episodi dove appaiono in primo piano Brambler e il piccolo negro Isaiah, il sentimento ha la massima parte: sentimento che non è sentimentalismo ma viva espressione di umanità; la morte del piccolo Isaiach è commovente; nella grande città Cormai Osage è grande, conta 10000 abitanti, è insomma una città che si rispetta e adesso si rispetterà ancora di più perchè i banditi sono stati cacciati da Cravat, in Osage, dunque, muore un piccolo negro, un essere qualunque che ha voluto seguire sempre Yancey; muore per una rivoltellata che lo ha colpito mentre andava a salvare il bambino di Carvat, ritenta di raggiungere la casa del padrone poi non ha più forze, e cade; ha visto passare il padrone ma gli è mancata la forza di chiamarlo; è solo, abbandonato nel sottoscala finchè Brambler lo raccoglierà tra le braccia.

Il senso della grandiosità, della folla, non manca certo in quest'opera di Ruggles; e con la massima cura è fatta la pittura sia nei personaggi che nei luoghi dell'ambiente dell'epoca.

Per questo film si sarebbe desiderata una maggiore accuratezza nella versione italiana, e l'accompagnamento musicale è infatti molto, molto mediocre e spessissimo banale.

f. p.

La radio di oggi

OPERA: Bari, 20.35, trasmissione dal Teatro Petruzzelli.

MUSICA SINFONICA: Poste Parisien, 21.30, concerto di musiche spagnole di Granados, Albeniz, De Falla, Turina; Vienna, 19.35, musiche di R. Strauss (*Dall'Italia*), Czajkowski, Rossini (*Gazza ladra*); Bucarest, 20, musiche di Weber, Förster, Suk, Mendelssohn (*Terza sinfonia*).

MUSICA DA CAMERA: Langenberg, 21.30, *Concerto per pf.* op. 26 di Max Trapp; Praga, 21.35, *Sonata* di Axman.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21, *Al Cavallino Bianco* di Benatzky-Stolz-Gilbert, eseguita dalla compagnia Schwarz; Roma, 20.45, *La città rosa* di Lombardo e Ranzato.

Il Duce approva il programma d'un corso internazionale di cultura

ROMA, 20

Con decreto del Capo del Governo si costituì nell'aprile scorso il gruppo italiano della Società internazionale per lo sviluppo della cultura commerciale. Nel luglio successivo una numerosa delegazione italiana, con a capo lo stesso presidente del gruppo, on. Nicolò Castellino, partecipò in Londra ai convegni internazionali della Società. In quell'occasione fu scelto il nostro Paese come sede del prossimo Convegno sociale che si svolgerà nel prossimo luglio in Italia e nello stesso tempo il gruppo italiano saliva, per numero di iscritti, in testa a tutti gli altri gruppi nazionali ed otteneva il riconoscimento della nostra lingua come lingua ufficiale in tutte le manifestazioni internazionali della Società, allo stesso piano delle altre tre già ammesse: francese, inglese, tedesca.

Recentemente a Zurigo, in una seduta delle rappresentanze dei maggiori gruppi nazionali e dei dirigenti attuali della Società, è stata offerta agli Italiani la direzione e la presidenza internazionale della Società per il triennio 1934-36. I prossimi convegni per il 15° corso internazionale di espansione commerciale, si svolgeranno a Roma, a Napoli, a Genova, a Como, a Milano e a Venezia. Si tratta di 18 conferenze che illustreranno le caratteristiche dello Stato fascista e della economia corporativa, le realizzazioni del Regime nei diversi campi dell'agricoltura, dell'industria, dei commerci, dei traffici marittimi, del turismo e della politica sociale. Esse saranno tenute, in uguale numero, nelle quattro lingue ufficiali della Società e distribuite secondo le caratteristiche delle varie città; le conferenze sui «porti», ad esempio, saranno tenute a Genova, a bordo di un grande transatlantico e in Palazzo San Giorgio.

La serie delle conferenze sarà integrata da visite ai principali stabilimenti industriali, ad una importante azienda agricola, ai porti di Genova e di Venezia, alla Borsa valori di Milano, e da gite nelle più importanti zone turistiche prossime alle città dove si svolgerà il corso. Due film «Luce» sulle bellezze naturali d'Italia e sulle opere del Regime nei diversi campi dell'economia e dell'assistenza sociale completeranno il programma del corso, che, ai fini, di una più larga e precisa comprensione delle caratteristiche dello Stato fascista e dell'economia corporativa da parte dell'estero, costituisce un efficacissimo strumento per lo sviluppo dei rapporti culturali e commerciali internazionali. Il Capo del Governo — il quale volle la costituzione del gruppo italiano e ne stabilì le direttive — ha approvato il programma del corso, accordando alla manifestazione internazionale il suo alto patronato.

La vita del Gesuita P. Pellico fratello di Silvio

ROMA, 20

Nei primi giorni del prossimo mese di marzo vedrà la luce in un grosso volume di oltre 200 pagine, l'annunciata «Vita del P. Francesco Pellico, il Gesuita fratello di Silvio, a cui il noto storico P. Ilario Rinieri dedica da tempo la su afervida attività e indiscussa competenza. Il volume è molto atteso nel campo dei cultori delle discipline storiche, sia perchè è destinato a gettare una luce nuova sulla figura del gesuita sui suoi rapporti col P. Bresciani, sulla tremenda lotta vittoriosamente sostenuta contro il Gioberti, sull'intimità corsa tra lui e il fratello Silvio, e sull'influenza da lui esercitata sull'animo di quello e infine, sulle origini e gli sviluppi della rivista «La Civiltà Cattolica.»

«La Corrispondenza» riferisce come primizia, alcuni brani riguardanti le origini della «Civiltà Cattolica» Nel maggio 1850 il P. Pellico, scrivendo al fratello Silvio, lo ringraziava degli elogi che gli aveva fatti della «Civiltà Cattolica», e gli diceva che gli scrittori di quel periodico, fondato appunto allora, non erano uomini esagerati ma che pure potevano sembrare tali ai liberali insieme e gli intransigenti. Ad ogni modo sperava che gli spiriti docili, i quali avrebbero perdonato gli sbagli, se il periodico avrà, come sperava, tempo e modo di perfezionarsi». L'idea del periodico — scrive il Rinieri — fu del P. Curci, al quale lo studio e la confutazione del Gioberti suggerì il titolo di «Civiltà» perchè accoppiata dal Gioberti questa parola a quella di «religione» era stata oggetto principale delle calunnie di quel pseudo abate. Ma il vero, voglio dire l'autorevole autore ne fu Pio IX, il quale, consigliato dal card. Antonelli già istruito dal P. Curci, ne ordinò la fondazione. Il P. Pellico, come Assistente e come scrittore, ebbe in quel periodico molta ingerenza. Ne fu il censore generale, cioè incaricato di dare le norme direttive per ciò che riguarda le materie e la maniera di trattarle, e insieme correttore e anche scrittore. Le sue relazioni in quei primi tempi coi primi scrittori furono segnalate, le sue direzioni semplici e prudentissime; le sue lettere poi, sopratutto al P. Curci, sono gustose quanto mai». In una lettera al P. Curci suggerisce che «bisognava pur dire due parole sulla «gesuitofobia». Ma, per carità, la Rivista si tenga a cose squisite, o di massima popolarità. Meglio dispiacere a un autore, che annoiare ottomila lettori. «Passa quindi agli scrittori, ad alcuni dei quali rivede le bucce in modo graziosissimo».

Viaggi di nozze a Tripoli

ROMA, 20

E' stata estesa ai viaggi in prima classe la riduzione del 50 per cento già concessa sui prezzi di passaggio marittimo di andata e ritorno in II e III classe, a favore degli sposi che dall'Italia si recano in viaggio di nozze a Tripoli. E' pure concessa eguale facilitazione a quelle coppie che, unendosi in matrimonio in Tripolitania, desiderano effettuare il loro viaggio di nozze in Italia. I biglietti avranno la validità di trenta giorni.

TRAGUARDI

L'attrice secondo Marta Abba

«Attrice» il pubblico vede tutta la luce che questa parola riverbera intorno a sè e nulla conosce o cose molto ingiuste spesso suppone nell'ombra dove, dopo la breve apparizione luminosa e colorita, l'attrice scompare.

«Ingenuo sempre, anche quando vuol parere istruito, e cattivo come spesso i bimbi il pubblico non pensa che l'attrice è donna prima di essere artista, è creatura della vita prima d'essere docile fantasma in avventure di fantasia. E mescola il fuoco spirituale che divora la carne dell'attrice con le incomprensibili lacune del suo temperamento morale; e confonde l'antro di cartapesta nel quale inventa la sua favolosa vita con la reggia inaccessibile della sua reale esistenza nella quale prepara i suoi prodigiosi inganni artistici. Così l'attrice rimane sconosciuta al pubblico e misteriosa.

«Molta falsa letteratura ha contribuito a formare quest'illusoria immagine dell'attrice. Eppure non v'è nulla di più semplice, di più chiaro e di più sincero della vita di una attrice.

«Ma per comprenderne la vera umanità bisogna, prima di tutto, comprendere la sua funzione nella vita e la sua missione nell'arte. Non si può calcolare l'attrice alla stregua delle altre donne e non è giusto giudicare la sua arte con la stessa misura con la quale si giudicano le altre attività artistiche.

«Il poeta ha per materia le parole; lo scultore, il marmo ed il bronzo; il pittore, i colori e la tela; il musicista, i suoni e gli strumenti. La materia dell'attrice è se stessa. Per realizzare un'immagine, un ritratto, un sentimento l'attrice opera sopra se stessa. Ed è lei lo strumento musicale della sua musica interiore; e lei si scolpisce, si dipinge, si modella da sè. In questo terribile e angoscioso lavoro è la sua gloria e la sua pena maggiore. Ogni sera diversa, ogni giorno mutata, ogni istante dissimile. Oggi eroina d'amore e domani miserevole peccatrice; ieri nutrita di sentimenti antichi, oggi dilaniata da passione moderna; fantasma senza carne in una invenzione poetica e poi, creatura tutta nervi e sangue in una commedia realistica; fantoccio grazioso nelle favole impossibili ma reali e, subito dopo, brutale groviglio d'istinto e perversità nelle tormentose vicende della nuda umanità. Madre e amante, amica e demonio, dea e regina, l'attrice tutte le anime infinite, diverse, misteriose e profonde deve avere della donna. È docile essere, duttile, pieghevole sotto il giogo delle mille coscienze che la sua, timida e devota, accoglie ogni giorno.

«Questa è la realtà dell'attrice, realtà che non concede perdonanza all'errore, non promette riposo dopo la fatica, non assicura premio duraturo alle labili vittorie».

Questi pensieri che si son letti fin qui, sono di un'attrice che se ne intende: Marta Abba.

* Elsa Merlini è in vena qualche volta di dettare aforismi — così almeno, assicurava il «Giornale di Genova.» Eccone alcuni divulgati da Luigi Antonelli e che in detto giornale diligentemente raccoglie.

— Non bisogna confondere la sincerità del recitare con la sincerità di godere e soffrire. Recitare è una sincerità d'arte che nulla ha che fare con la verità della vita. L'arte scenica non è la verità. E' una verità scenica. Ma vi prego: non mi costringete a una discussione metafisica. Preferisco ritirarmi in una casetta zianca....

— Allora raccontatemi un'avventura della vostra vita: un'avventura piacevole.

— Non posso. Le mie avventure sono tutte tristi. In mezzo alle mie avventure tristi sono io sola a essere piacevole...

— Allora ditemi qual'è secondo voi l'età in cui si deve amare.

— L'età in cui si deve amare è quella in cui si può ancora dare qualche cosa di piacevole ad un uomo.

— Qual'è l'inferno dell'amore?

— La gelosia.

— Qual'è l'inferno della donna?

— La vecchiaia.

* Mancano ancora più di sei mesi alla fine dell'anno comico, ma già da ora le voci di mutamenti, o di nuove formazioni, circolano e trovano conferma negli «ambienti» accreditati.

La Compagnia Merlini - Cimara - Tofano non continuerà, a fine agosto ed i tre nomi già vengono associati a nuove ditte, possibili o ipotetiche. Delle trenta compagnie regolari di prosa che attualmente girano nei nostri teatri, bisogna sapere che soltanto una diecina (dialettali comprese) sono costituite sulla base di contratti che impegnano i rispettivi artisti sino alla fine di agosto. Delle altre, la maggior parte rinnova gli impegni ogni tre mesi, oppure ogni due: qualcuna di mese in mese. Una compagnia recentemente formata a Milano, ha assunto i propri attori per cinque giorni salvo riconferma. La riconferma, tra parentesi, è avvenuta dato il buon esito dell'esperimento capocomicale. Tra le compagnie che hanno riconfermato i propri scritturati per un periodo di altri tre mesi o più sono quelle di Ruggero Ruggeri e di Palma Palmer, e queste sono le sole formazioni all'infuori di quelle che hanno impegnato i comici per tutto l'anno o quasi i cui artisti rimarranno sicuramente impegnati per tutta primavera.

Sommari di Riviste

* Sommario del fascicolo di febbraio della Rivista «Lidel»: Copertina di Sepo — L'opera Balilla e la donna — Per la rinascita di Maria Luisa di Bulgaria — Novità, autori e spettacoli, del teatro lirico di A. Rossato — Trucco e trucchi per la sera, di Vera, con ill. di Pagotto — Mobili di eccezione — La esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, di Oscar Morello — Fiamma d'inverno, di Angela Talli Bordoni — Le manifestazioni artisticre dei pelli-rossa, di E. Bertarelli — La moda in attesa, di Vera — La tovaglia punto Ombra — Per meglio amare le nostre navi, di Ugo Nebbia — Notizie Cinematografiche — Come si crea una grande stazione Alpina - Il Sestrieres, di Adolfo Dalliano — Gli Sports — Un sogno, novella di Daria Banfi Malaguzzi — Rubriche varie.

SPIGOLATURE

Un quotidiano parigino pubblica nella rubrica teatrale una serie di interessanti articoli, in cui sono rievocati i primi passi artistici di attor ed attrici che oggi ottengono i più vivi successi. «Un'altra ragazza pallida, con un costume verde, gonna drappeggiata e strisciante, braccia guantate di nero fin quasi alle spalle, mani in un manicotto di grandi proporzioni — scrive l'articolista — un cappellino piantato su un'onda di capelli rossicci tirati all'indietro: così, a trent'anni di distanza «rivediamo» Yvette Guilbert. Ora è una signora che ha la civetteria di portare molto bene i suoi... non pochi anni. Il suo spirito non è però cambiato. La conversazione è tuttora vivace e scoppiettante, la malizia sempre di una pungente finezza. Yvette aveva perduto il padre a diciassette anni. Miseria nera. — Bisogna uscirne, a tutti i costi. Incontrai un giorno per caso Edmond Stoulling, che mi disse: — Dovrete fare del teatro — e mi fece un biglietto di presentazione per Landrol, un attore del Gymnase: «Fate lavorare questa ragazza». Landrol mi dà qualche consiglio e mi manda da Ballet, direttore del «Bouffes du Nord». Là una sera, duchessa di Nevers nella «Regina Margot» feci il mio debutto. Ero giovane, quasi una bambina, mi divertivo di tutto, di niente. Una sera, un gran signore venne a trovarmi. Avevo fatto sei o cinque parti. Mi disse. «Avete molto talento» e mi propose di ingaggiarmi. Era Andrien Marse, direttore del Cluny. Seppi più tardi che la prima attrice, Aciana, si era ammalata. Correva per tutti teatri in cerca di una debuttante. Accettai. Un bel coraggio! Un mese dopo entrai alle Varietes a 250 franchi al mese. E poi, il resto non è precisamente quello che può chiamarsi un inizio di carriera».

*

L'insulina fa sparire le rughe, anche in donne che da molto tempo hanno sorpassato i vent'anni ha dichiarato il dottor Harry Blottner, noto scienziato americano della scuola medica di Harward. Sebbene sinora l'insulina sia stata quasi esclusivamente riservata alla cura del diabete, il dottor Blottner, in seguito a recenti studi ed esperimenti, ha dichiarato di essere in grado di accertare che essa costituisce anche un ottimo rimedio contro altre gravissime malattie come la tubercolosi, le ulceri, la denutrizione dell'organismo e persino il cancro.

Inoltre il dottor Blottner, aggiunge che un fenomeno stranissimo, che egli ha notato senza eccezione in quarantadue donne tra i 21 e i 56 anni, tutte sottoposte, sebbene per cause diverse, ad iniezioni di insulina, è stato lo sparire delle rughe. «Era interessantissimo di osservare, continua il noto scienziato americano, come a mano a mano che per effetto dell'insulina le ammalate aumentavano di peso, le rughe scomparivano e la pelle acquistava un'apparenza giovanile e sana». Esperimenti effettuati dal dottor Blottner, su dodici donne alle quali egli ha specialmente dedicato le sue cure, hanno dimostrato che appena iniziate le inizioni di insulina il peso della paziente cominciava ad aumentare l'ingrassamento continuava ininterrottamente sinchè l'organismo non aveva riacquistato il suo equilibrio normale.

*

Le ragazze americane — secondo quanto narrano i giornali di New-York — sono stanche della vita di società, ed abbandonano ricevimenti e balli, per le emozioni e la gloria del palcoscenico. La crisi è stata un'ottima scusa, e molti genitori i quali si sarebbero opposti a vedere le loro figliuole prendere il posto delle ballerine hanno dovuto rassegnarsi, di fronte alla depressione economica, e ai continui disastri finanziari che specialmente in America, da un giorno all'altro, per non dire da un'ora all'altra, possono far piombare un milionario nella più squallida miseria. Nell'ultima quindicina di gennaio, ventisei ragazze appartenenti alle migliori e più ricche famiglie di New York hanno firmato dei contratti con gli impresari dei principali teatri di Broadway. Sedici hanno già fatto la loro apparizione dinanzi ad un pubblico che ignora che i suoi applausi si dirigono a ballerine di eccezione, le quali posseggono milioni di dollari. Queste debuttanti della carriera teatrale hanno ubbidito a idee diversissime nell'abbandonare la vita vuota e spensierata dei salotti per quella piena di rischi e di emozioni del palcoscenico. Una di esse, la graziosissima e ricchissima signorina Doris Grandall ha fornito sul suo cambiamento di esistenza una spiegazione che ci pare molto sincera e che probabilmente se tutte le neo-artiste fossero dettate di uguale franchezza, ci verrebbe ripetuta invariabilmente.

*

La gendarmeria francese, esclusa la gendarmeria coloniale conta 1255 ufficiali e 41.430 gregari. Essa è divisa in gendarmeria dipartimentale, in guardia repubblicana di Parigi e in guardia repubblicana mobile. La gendarmeria dipartimentale, in caso di mobilitazione viene impiegata come gendarmeria mobile da campo. La guardia repubblicana di Parigi è una truppa speciale, formata da tre battaglioni, ciascuno su 4 compagnie, e da 4 squadroni. In caso di guerra essa è destinata al mantenimento dell'ordine pubblico a Parigi. La guardia mobile repubblicana comprende in tutto 15 mila uomini, divisi in legioni, battaglioni e compagnie. E' dotata di auto blinde e fornisce molti istruttori per la premilitare. I suoi componenti in caso di guerra vengono partiti con lo stesso grado nell'esercito. Per questo essa rappresenta un importante vivaio di comandanti in sott'ordine per l'esercito mobilitato. «La Corrispondenza» rileva che il carattere militare della gendarmeria appare in modo inequivocabile dal suo previsto impiego in caso di guerra. Essa inoltre, fin dal tempo di pace non è alle dipendenze del Ministero degli Interni, ma di quello della Guerra.

"Le litanie della strada,,

V'è stato un momento — subito dopo la bufera guerresca — in cui pareva che una forma nuova di letteratura sorgesse. Tosto, i burocratici, gli anagrafisti, i «pillolisti» delle manifestazioni letterarie e artistiche crearono nuovi casellari, nuovi barattoli, nuove schede.

Si trattava di una irrequietudine dello spirito e del sentimento. Il fallimento della pace perpetua, il senso diffuso di universale fratellanza distrutto di schianto, gli strazi e la morte, la dissoluzione e la bestemmia, allontanarono alcuni malinconici raffinati dalla scuola che ci fa tanto feroci.

Alzarono essi gli occhi smarriti al cielo impassibile e cercarono Iddio. Un Iddio, però, più farmacista che divino; più letterario che trascendente; dispensatore non già di grazie e di fulmini, ma di vaseline sentimentali e di unguenti spirituali.

L'«atteggiamento mistico» divenne una moda. I neo cristiani, i neo guelfi ricamarono, in prosa e in rima le loro lamentazioni e le loro aspirazioni e le une e le altre affidarono — di giorno — al vano tremolar inquieto delle foglie del pioppo e — di notte — alla casta e improduttiva lattiginosità del raggio di luna.

Come tutto ciò che è artificioso anche questo francescanesimo, intriso di acqua di colonia, finì come doveva finire: si disciolse come polvere di strada o cadde come foglia di autunno.

Scomparvero così i neo-francescani ed ora casellari barattoli e schede dormono, placidi, il sonno del giusto o alimentano, piesi, i fuochi delle stufe.

Perchè questo preambolo?

Perchè ricordiamo che qualche critico sbrigativo aveva incasellato tra i mistici della inquietudine post-bellica anche Ugo Zannoni, il quale aggiunge ora, agli altri suoi libri di versi, *Le litanie della strada*, edite con cura attenta ed elegante, per i tipi delle Arti Grafiche Ermes Jacchia di Vicenza.

*

Ugo Zannoni continua la sua via obbedendo alla massima dantesca; scrive quel che lo spirito gli detta dentro. E' un mistico ma lo è nativamente. Il suo misticismo non ha perciò nulla di artificioso: è l'aperto canto della sua anima, la quale ricerca Dio creatore e padre degli uomini nella vita vissuta più che nei rifugi della fede quasi per sentirlo vivo e protettore nel tumulto.

Ogni creatura spirituale, infatti, sa eleggersi, anche tra la folla, (anzi, direi, specie nella folla) un suo ideal tempietto nel quale invisibilmente — pur tra le cose visibili — accende la fiamma della sua fede e spande profumi di incenso. Così è lo Zannoni. Ci troviamo, pertanto, di fronte non a uno scrittore da ridurre in pillole per poterlo poi collocare nei barattoli dei catalogatori tenaci imperterriti e sovratutto inutili, ma ad un poeta che ha un suo particolar senso e una sua particolar voce.

Soleva dire un critico illustre che poeta è colui che scrive versi sovratutto a cinquant'anni, volendo con ciò asserire che tutti, a vent'anni, amiamo ricamar rime per il capriccio di «saltar l'amore, ma che solo a cinquanta si può constatare se il rimatore obbedisce a labili voglie o a salde virtù native.

Lo stesso si può dir dello Zannoni (giovine però ancora anche se nelle sue chiome abbondanti sembrano posarsi candidi fiocchi d'incenso) obbediente a una ispirazione che trae origine da una innata credenza religiosa alla quale l'artista si piega umile ed esultante.

Non vogliamo dire che nella voce ritmica dello Zannoni non si avvertano risonanze ed echi di altri poeti specie di quelli che amano, ed amarono, ascoltare, in pio raccoglimento, il rombo felpato del passo del tempo e scandagliare i moti del sentimento e dello spirito nel trascolorar delle albe e dei tramonti; però anche quando la mente ci richiama ai predecessori, noi sentiamo che lo Zannoni aggiunge, alla risonanza, una increspatura di melodie e di sentimenti che sono unicamente suoi.

*

Non siamo del parere che le note critiche debbano — per dir bene o per dir male di uno scrittore — richiamarsi alle precedenti pubblicazioni dello scrittore stesso. Per osservare e addimostrare i progressi o i perfezionamenti di un artista non devesi usare i procedimenti della scuola specie quando il letterato è, come nel caso attuale, un letterato autentico.

Pensiamo invece essere doveroso constatare se il poeta è stato fedele a sè stesso e se il suo canto ha impeto e volo.

Fedele a sè stesso è stato ed è veramente lo Zannoni e in questa sua ultima nobilissima fatica noi notiamo non soltanto che le fonti della ispirazione sono nitide e fervide, ma che il canto il più delle volte riceve una levità che sa di ala e di luce e che fa, quindi, pensar veramente «all'arpa d'oro del romito artiere» e «alla ansia dei bulbi a diventar corolle».

Vi sono motivi di canto in queste *Litanie della strada* che sgorgano spontanei e piani e che fanno quasi pensare a una felice improvvisazione melodiosa mentre, in realtà, sono schietti motivi di poesia trillati da un poeta. Eccone alcuni: «O primavera, piccola monella — che tingi di sereno i nostri giorni...». Ed anche: «O bei filari tremuli di pioppi — lungo le vie della campagna in fiore». E ancora: «La notte ha messo i finimenti d'oro — e cavalca le vie della passione». E infine: «L'arpe serene della primavera — versano i loro madrigali al vento...».

Il misticismo dello Zannoni non è mai contaminato di sensualità, ma talvolta affiora, tra verso e verso, una carnalità che fa pensare a certi tormenti fogazzariani come ad esempio in certe quartine della lirica *Io sono un frate* nelle quali «la bellezza gentile di una rosa» assume quasi il calore e l'irrequietudine delle fresche carni femminili. Ciò attesta, d'altro canto, la parte umana contenuta nella candida poesia dello Zannoni, parte umana che rende più palpitantemente nostra la sua sete di elevazione perchè essa sa affondar senza peccare «entro la molle intimità di un fiore».

Con queste *Litanie* e, prima, coi *Canti delle passiflore* e col *Convoglio della nostalgia* siamo sempre: «lungo le strade bianche del Signore»: strade di perdizione e di redenzione, di smarrimento e di elevazione; tramiti, comunque, di speranze e di approdi consolatori.

Per questo ci ricanta in cuore — dopo letto il libro — l'invocazione del poeta, invocazione che è ad un tempo grido lirico e nostalgica preghiera: «Dammi, o Signor, l'incanto dei ritorni — verso nidi di rondini che plachino — l'ansia di questo mio vagabondare. — Rinasserò per valichi di spine — sotto il mantello bruno della notte, — mentre in cielo galoppa l'uragano, — mentre il palpito verde delle selve — ricanterà le monodie del vento — a dondolare i miei perduti sogni...»

Adolfo Giuriato

Ciò che donna vuole...

GERUSALEMME, 20

L'Alto Commissariato britannico di Gerusalemme ha reso molto più difficile in questi ultimi anni l'entrata in Palestina degli Ebrei che non siano pienamente in regola con tutti i dispositivi della sua burocrazia.

Ma è proprio vero che anche le reti più fitte della legge sulla immigrazione in Terrasanta non valgono nulla contro la volontà di una donna che sia decisa a fare ad ogni costo il comodo suo.

Un giovane lituano appena ventenne era giunto da poco con una falange di pionieri sionisti e aveva trovato lavoro in un cantiere di Tel-Aviv. Ma in patria aveva lasciato la fidanzata che contava due primavere meno di lui. Il buon Max si affrettò quindi a scrivere alla sua Ester, invitandola a raggiungerlo.

La ragazza non si fece pregare due volte e si mise subito in viaggio. Giunta in porto, le fu notificato che non avrebbe potuto sbarcare, mancandole il previo permesso dell'autorità.

Allora un lampo di genio venne in aiuto della diciottenne Ester. Fu fatto salire sul bastimento il fidanzato con un rabbino ed i testimoni prescritti dalla Torah. Si procedette a tempo di marcia — in allegretto — alla benedizione nuziale, e poi, mentre la nave si preparava a levar l'ancora in ritardo di alcuni minuti, i due sposi scendevano a terra a braccetto fra gli applausi dei marinai e della folla.

La legge palestinese ammette infatti, l'entrata nel paese della moglie di chi vi possiede già un regolare diritto di soggiorno.

L'autovagone anche in America

Una prova a 160 all'ora

LONDRA, 20

Una nuova forma di trasporto su rotaie, l'autotram, capace di una velocità di 160 km. all'ora è stato provato, pare, con molto successo sulla rete ferroviaria dello Stato di Michigan, in America. Si tratta di un lungo vagone in alluminio, in testa al quale vi è un apparato motore di 16 cilindri che funziona a benzina.

Il nuovo veicolo è stato battezzato «autotram» perchè come forma, è simile a un tram e il generatore di forza è simile a quello di un automobile. Durante le esperienze l'autotram ha raggiunto i 130 km. all'ora usando solo il 60 per cento della potenza massima che può sviluppare il suo motore.

Nella parte riservata ai viaggiatori possono trovar posto una cinquantina di persone. Il minor costo di costruzione e di esercizio permetterebbe un maggior numero di corse giornaliere a velocità elevata anche fra grandi distanze, eliminando gli inconvenienti dei treni ordinari e permettendo alle ferrovie di sostenere vittoriosamente la concorrenza con gli autotrasporti stradali. L'autotram è dotato di tutti i conforti che si può godere sul più moderno dei treni.

Un professore americano

vuol dare lezioni in cielo

WASHINGTON, 20

Un professore che vuol far lezione in cielo è George T. Renne. Infatti il prof. Renne ha espresso il desiderio di poter impartire le sue lezioni di meteorologia al di sopra delle nuvole.

Egli spera che un giorno o l'altro l'Università di Washington si deciderà a fornirlo di un pallone dove i suoi studenti abbiano la possibilità di attingere informazioni freschissime sui cambiamenti di tempo, la velocità del vento, le precipitazioni atmosferiche, le pressioni barometriche e molte altre cose importantissime.

Libri nuovi

—: «Pagine di Passione Giuliana» Soc. ed. Mutilati e Combattenti. Semec, Trieste - L. 12.

G. Coronedi: «Solfo», note critiche storiche terapeutiche. - Ist. Editoriale Cisalpino Milano - L. 12.

"Giornalisti nel mondo,,

ROMA, 20

Col titolo «Giornalisti nel mondo» si sta organizzando all'Albergo Mediterraneo di San Remo una esposizione internazionale di un genere del tutto nuovo. L'iniziativa è della signora Bianca Maria Brayda, fondatrice del noto «Premio Mediterraneo». Saranno esposti al pubblico, convenientemente ordinati in una serie di sale allestite a questo scopo, documenti, fotografie, disegni, appunti, manoscritti ed altri materiali raccolti nei loro servizi da eminenti giornalisti, che saranno invitati a tale esposizione.

Il Comitato ordinatore è costituito dalla signora Bianca Maria Brayda, da S. E. Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia e da P. M. Bardi, direttore della «Galleria di Roma».

Altri studenti padovani visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Il secondo gruppo degli studenti patavini, giunto ieri sera a Roma con alla testa il preside e il corpo insegnante, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto prima, sull'Ara dei Caduti fascisti poi, e infine alla cripta votiva a Palazzo Littorio. I giovani sono stati salutati dal vice Segretario on. Marpicati. Nel pomeriggio si è effettuata la visita alla Mostra della Rivoluzione, visita protrattasi per varie ore, con vivo interesse di tutti. Malgrado l'acqua che da questa notte imperversa ininterrottamente, i giovani si mostrano entusiasti di questa visita che rimarrà nel loro ricordo. Domani udienza pontificia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di J. Dobrewen

Siamo in grado di annunciare che uno dei concerti sinfonici della imminente stagione, sarà diretto da J. Dobrewen, il celebre maestro russo, il quale con Arturo Toscanini, con Max Reiner e con gli altri maggiori, ha guidato a memorabili successi le famose orchestre americane di Filadelpia e di New York.

Già coronato dall'alone di una luminosissima fama e conteso dai principali centri di concerti di tutto il mondo, egli non ha ancora diretto nel nostro Paese, sicchè la nostra città avrà l'ambito privilegio di applaudirlo per prima fra tutte le consorelle e la «Società Veneziana Concerti Sinfonici» potrà aggiungere alle sue benemerenze, il vanto di aver fatto conoscere per prima ad un pubblico italiano, l'arte raffinatissima del Dobrewen.

Il M.o Antonio Guarnieri, che inaugurerà, come s'è detto, l'attesissima stagione, sarà fra noi la settimana ventura per iniziare le prove del suo concerto, il cui programma, formulato in modo da tornar gradito alla maggior parte del pubblico, conterrà, fra l'altro, pagine assai interessanti di Wagner, di Dukas e di Beethoven e si completerà con altre opere tra le più significative della produzione sinfonica mondiale.

Mentre ci riserviamo di riprodurre fra poco l'intero programma, ricordiamo che le quote di abbonamento dovranno essere versate presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo dove i soci all'atto del versamento riceveranno — com'è noto — le tessere d'ingresso. Con queste essi potranno recarsi a scegliere i loro posti per tutta la durata della stagione negli Uffici di Segreteria dell'Ente che rimarranno aperti nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Direzione del teatro La Fenice.

Coloro che non sieno soci dell'Ente ed aspirano ad associarsi per un intero triennio, impegnandosi a versare lire 150 all'anno, e coloro che ambiscano ad abbonarsi, per la sola imminente stagione, dovranno recarsi presso gli stessi uffici dalle ore 11 alle 12.15 di qualsiasi giorno, purchè feriale.

Per costoro il prezzo d'abbonamento è fissato in lire 170, prezzo convenientissimo e quanto mai invitante se si paragona a quello complessivo dei sei concerti presi singolarmente.

"Wunder-Bar,, a prezzi popolari

Questa sera, per aderire alle richieste del pubblico, avremo al Goldoni l'ultima replica dell'originale spettacolo «Wunder-Bar» a prezzi popolari. Nanda Primavera aggiungerà nel suo applaudito programma una nuova canzone «Primavera, Primavera».

Ricordiamo che domani sera verrà presentata la nuova rivista «Gli uomini che gentiluomini» e lo spettacolo sarà dato in onore di Guido Riccioli e Nanda Primavera.

La Compagnia Palmer al Goldoni

Venerdì prossimo 24 corr. sarà al Goldoni per poche recite straordinarie, la Compagnia Drammatica «Palmer».

Nuova alle scene veneziane, Palma Palmer si presenterà al nostro pubblico per vedersi confermare quei successi di Milano, di Roma, di Genova che l'hanno già resa nota.

Certo l'accoglienza sarà pari alla curiosità destata da questa attrice che si è così rapidamente rivelata ai pubblici italiani ed alla critica, anche perchè la Compagnia di cui ha saputo circondarsi è composta da ottimi elementi quali: Camillo Pilotto, Mercedes Brignone, Rossana Masi, Nini Cordini Cervi, Filippo Scelzo, Gino Cervi, Giuseppe Valpreda.

La Direzione artistica degli spettacoli è affidata oltre a Camillo Pilotto a Anton Giulio Bragaglia, Luciano Ramo, Peter Sharoff, Ivan Schmith, direttori che garantiscono originalità, intonazione ed eleganza di messa in scena.

Il cartellone annuncia i seguenti spettacoli: «La famiglia Barrett» di R. Besier; «L'adolescenza di una regina» di Sil Vara, «Cristina» di A. Schnitzler; «Zio Vania» di Anton Cècov; «La ballerina del Re» di Bresber e Walter Stein.

ROSSINI

Come annunciato riprenderanno da oggi, in questo ritrovo, gli spettacoli di varietà con il debutto di due importanti numeri: Rosewelt e Lowe originali fantasisti americani nelle loro impareggiabili creazioni e dei QuattroMeer, una grande attrazione in una scena olandese serio-comica.

Sullo schermo: «L'Ultimo Poker» una drammatica interpretazione di Eddie Quillau. Completerà un brillantissimo Cartone ed un recente Notiziario Luce.

Debutto della Lupi-Pescatori al Malibran

Come abbiamo annunciato la Compagnia Italiana del Teatro di Prosa diretta da Ruggero Lupi con Evi Maltagliati e Nicola Pescatori darà questa sera al Malibran la prima delle annunciate due rappresentazioni straordinarie della commedia di Austin Strong, nuova per Venezia, «Settimo Cielo» dalla quale furono tratti i motivi per l'omonimo indimenticabile film.

I biglietti si vendono al solito botteghino in Piazza S. Marco sulla base di lire 4 per l'ingresso alla platea e L. 1.50 per la II galleria. Poltrone di platea 5; distinti 4; poltroncine 3; palchi pepiano 12, primo ordine 15 e II. ordine 10. Ingresso alla II galleria L. 1.50 posto numerato L. 1.50.

In platea le ultime tre file delle poltroncine sono a disposizione dei primi accorrenti muniti del solo biglietto d'ingresso.

Rassegna cinematografica

"I pionieri del West,,

di **Wesley Ruggles (Olimpia)**

«I pionieri del West» è «Cimarron», il primo film eseguito da una giovane casa editrice americana, e giunge a noi con un ritardo, di qualche anno ma accompagnato tuttavia da una certa fama sopratutto perchè si tratta dell'opera migliore di Wesley Ruggles giovane realizzatore ma già rinomato (ricorderemo di lui anche «Il condannato» che in Italia apparve col titolo di «L'Isola del Diavolo».

Questa pellicola si connette a tutta la serie degli «western» da William Hart a Tom Mix, sino alle opere del genere di maggior elevatura, e cioè «Grande sentiero» di Raoul Walsk e «Ultima carovana» di Brown e Burton. Anche qui ampiezza di sfondi, di vedute; e una tendenza ai «campi lunghi», evitando i «primi piani», rari ma sempre a tono, fino all'ultimo, quando, solo nell'attimo di morte appare, a comprendere col suo volto tutto lo schermo, l'eroe Jancey Cravat.

Il film non è infatti che la storia di quest'uomo, come anche il romanzo di Edna Ferber dal quale un abile sceneggiatore Howard Estabrook ha ricavato lo scenario in collaborazione col Ruggles che ha diretto il film.

L'azione comprende quarant'anni, dalla partenza di una carovana verso praterie ignote, alla costruzione di una città, alla vita di essa fino alla morte del suo costruttore, Yancey Cravat. Si trattava di avvicinare l'andamento del film ad un ritmo narrativo che in due ore circa condensasse un'azione di quarant'anni; per il vero, dobbiamo dire che il realizzatore si è appoggiato invece su qualche episodio principale di vita del suo Cravat: difetto questo che appare in maggior rilievo nella edizione italiana che riduce di qualche pezzo l'originale.

In codesti episodi legati tra loro da narrative didascalie, sono però delle sequenze di notevole effetto e portata; dei «pezzi» dove la bravura tecnica è superata, sostenuta da profonde intuizioni: se nella corsa d'inizio dei carri, dei cavalli ripresa in posture diverse e con qualche inquadratura stupenda è da notare più una forza di tecnica, una possibilità notevolissima nel saper guidare la massa, negli episodi dove appaiono in primo piano Brambler e il piccolo negro Isaiah, il sentimento ha la massima parte: sentimento che non è sentimentalismo ma viva espressione di umanità; la morte del piccolo Isaiach è commovente; nella grande città Cormai Osage è grande, conta 10000 abitanti, è insomma una città che si rispetta e adesso si rispetterà ancora di più perchè i banditi sono stati cacciati da Cravat), in Osage, dunque, muore un piccolo negro, un essere qualunque che ha voluto seguire sempre Yancey; muore per una rivoltellata che lo ha colpito mentre andava a salvare il bambino di Carvat, ritenta di raggiungere la casa del padrone poi non ha più forze, e cade; ha visto passare il padrone ma gli è mancata la forza di chiamarlo; è solo, abbandonato nel sottoscala finchè Brambler lo raccoglierà tra le braccia.

Il senso della grandiosità, della folla, non manca certo in quest'opera di Ruggles; e con la massima cura è fatta la pittura sia nei personaggi che nei luoghi dell'ambiente dell'epoca.

Per questo film si sarebbe desiderata una maggiore accuratezza nella versione italiana, e l'accompagnamento musicale è infatti molto, molto mediocre e spessissimo banale.

f. p.

La radio di oggi

OPERA: Bari, 20.35, trasmissione dal Teatro Petruzzelli.

MUSICA SINFONICA: Poste Parisien, 21.30, concerto di musiche spagnole di Granados, Albeniz, De Falla, Turina; Vienna, 19.35, musiche di R. Strauss (*Dall'Italia*), Czajkowski, Rossini (*Gazza ladra*); Bucarest, 20, musiche di Weber, Förster, Suk, Mendelssohn (*Terza sinfonia*).

MUSICA DA CAMERA: Langenberg, 21.30, *Concerto per pf.* op. 26 di Max Trapp; Praga, 21.35, *Sonata* di Axman.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21, *Al Cavallino Bianco* di Benatzky-Stolz-Gilbert, eseguita dalla compagnia Schwarz; Roma, 20.45, *La città rosa* di Lombardo e Ranzato.

Il Duce approva il programma d'un corso internazionale di cultura

ROMA, 20

Con decreto del Capo del Governo si costituì nell'aprile scorso il gruppo italiano della Società internazionale per lo sviluppo della cultura commerciale. Nel luglio successivo una numerosa delegazione italiana, con a capo lo stesso presidente del gruppo, on. Nicolò Castellino, partecipò in Londra ai convegni internazionali della Società. In quell'occasione fu scelto il nostro Paese come sede del prossimo Convegno sociale che si svolgerà nel prossimo luglio in Italia e nello stesso tempo il gruppo italiano saliva, per numero di iscritti, in testa a tutti gli altri gruppi nazionali ed otteneva il riconoscimento della nostra lingua come lingua ufficiale in tutte le manifestazioni internazionali della Società, allo stesso piano delle altre tre già ammesse: francese, inglese, tedesca.

Recentemente a Zurigo, in una seduta delle rappresentanze dei maggiori gruppi nazionali e dei dirigenti attuali della Società, è stata offerta agli Italiani la direzione e la presidenza internazionale della Società per il triennio 1934-36. I prossimi convegni per il 15° corso internazionale di espansione commerciale, si svolgeranno a Roma, a Napoli, a Genova, a Como, a Milano e a Venezia. Si tratta di 18 conferenze che illustreranno le caratteristiche dello Stato fascista e della economia corporativa, le realizzazioni del Regime nei diversi campi dell'agricoltura, dell'industria, dei commerci, dei traffici marittimi, del turismo e della politica sociale. Esse saranno tenute, in uguale numero, nelle quattro lingue ufficiali della Società e distribuite secondo le caratteristiche delle varie città; le conferenze sui «porti», ad esempio, saranno tenute a Genova, a bordo di un grande transatlantico e in Palazzo San Giorgio.

La serie delle conferenze sarà integrata da visite ai principali stabilimenti industriali, ad una importante azienda agricola, ai porti di Genova e di Venezia, alla Borsa valori di Milano, e da gite nelle più importanti zone turistiche prossime alle città dove si svolgerà il corso. Due film «Luce» sulle bellezze naturali d'Italia e sulle opere del Regime nei diversi campi dell'economia e dell'assistenza sociale completeranno il programma del corso, che, ai fini, di una più larga e precisa comprensione delle caratteristiche dello Stato fascista e dell'economia corporativa da parte dell'estero, costituisce un efficacissimo strumento per lo sviluppo dei rapporti culturali e commerciali internazionali. Il Capo del Governo — il quale volle la costituzione del gruppo italiano e ne stabilì le direttive — ha approvato il programma del corso, accordando alla manifestazione internazionale il suo alto patronato.

La vita del Gesuita P. Pellico fratello di Silvio

ROMA, 20

Nei primi giorni del prossimo mese di marzo vedrà la luce in un grosso volume di oltre 200 pagine, l'annunciata «Vita del P. Francesco Pellico, il Gesuita fratello di Silvio, a cui il noto storico P. Ilario Rinieri dedica da tempo la su afervida attività e indiscussa competenza. Il volume è molto atteso nel campo dei cultori delle discipline storiche, sia perchè è destinato a gettare una luce nuova sulla figura del gesuita sui suoi rapporti col P. Bresciani, sulla tremenda lotta vittoriosamente sostenuta contro il Gioberti, sull'intimità corsa tra lui e il fratello Silvio, e sull'influenza da lui esercitata sull'animo di quello e infine, sulle origini e gli sviluppi della rivista «La Civiltà Cattolica.»

«La Corrispondenza» riferisce come primizia, alcuni brani riguardanti le origini della «Civiltà Cattolica» Nel maggio 1850 il P. Pellico, scrivendo al fratello Silvio, lo ringraziava degli elogi che gli aveva fatti della «Civiltà Cattolica», e gli diceva che gli scrittori di quel periodico, fondato appunto allora, non erano uomini esagerati ma che pure potevano sembrare tali ai liberali insieme e gli intransigenti. Ad ogni modo sperava che gli spiriti docili, i quali avrebbero perdonato gli sbagli, se il periodico avrà, come sperava, tempo e modo di perfezionarsi». L'idea del periodico — scrive il Rinieri — fu del P. Curci, al quale lo studio e la confutazione del Gioberti suggerì il titolo di «Civiltà» perchè accoppiata dal Gioberti questa parola a quella di «religione» era stata oggetto principale delle calunnie di quel pseudo abate. Ma il vero, voglio dire l'autorevole autore ne fu Pio IX, il quale, consigliato dal card. Antonelli già istruito dal P. Curci, ne ordinò la fondazione. Il P. Pellico, come Assistente e come scrittore, ebbe in quel periodico molta ingerenza. Ne fu il censore generale, cioè incaricato di dare le norme direttive per ciò che riguarda le materie e la maniera di trattarle, e insieme correttore e anche scrittore. Le sue relazioni in quei primi tempi coi primi scrittori furono segnalate, le sue direzioni semplici e prudentissime; le sue lettere poi, sopratutto al P. Curci, sono gustose quanto mai». In una lettera al P. Curci suggerisce che «bisognava pur dire due parole sulla «gesuitofobia». Ma, per carità, la Rivista si tenga a cose squisite, o di massima popolarità. Meglio dispiacere a un autore, che annoiare ottomila lettori. «Passa quindi agli scrittori, ad alcuni dei quali rivede le bucce in modo graziosissimo».

Viaggi di nozze a Tripoli

ROMA, 20

E' stata estesa ai viaggi in prima classe la riduzione del 50 per cento già concessa sui prezzi di passaggio marittimo di andata e ritorno in II e III classe, a favore degli sposi che dall'Italia si recano in viaggio di nozze a Tripoli. E' pure concessa eguale facilitazione a quelle coppie che, unendosi in matrimonio in Tripolitania, desiderano effettuare il loro viaggio di nozze in Italia. I biglietti avranno la validità di trenta giorni.

TRAGUARDI

L'attrice secondo Marta Abba

«Attrice» il pubblico vede tutta la luce che questa parola riverbera intorno a sè e nulla conosce o cose molto ingiuste spesso suppone nell'ombra dove, dopo la breve apparizione luminosa e colorita, l'attrice scompare.

«Ingenuo sempre, anche quando vuol parere istruito, e cattivo come spesso i bimbi il pubblico non pensa che l'attrice è donna prima di essere artista, è creatura della vita prima d'essere docile fantasma in avventure di fantasia. E mescola il fuoco spirituale che divora la carne dell'attrice con le incomprensibili lacune del suo temperamento morale; e confonde l'antro di cartapesta nel quale inventa la sua favolosa vita con la reggia inaccessibile della sua reale esistenza nella quale prepara i suoi prodigiosi inganni artistici. Così l'attrice rimane sconosciuta al pubblico e misteriosa.

«Molta falsa letteratura ha contribuito a formare quest'illusoria immagine dell'attrice. Eppure non v'è nulla di più semplice, di più chiaro e di più sincero della vita di una attrice.

«Ma per comprenderne la vera umanità bisogna, prima di tutto, comprendere la sua funzione nella vita e la sua missione nell'arte. Non si può calcolare l'attrice alla stregua delle altre donne e non è giusto giudicare la sua arte con la stessa misura con la quale si giudicano le altre attività artistiche.

«Il poeta ha per materia le parole; lo scultore, il marmo ed il bronzo; il pittore, i colori e la tela; il musicista, i suoni e gli strumenti. La materia dell'attrice è se stessa. Per realizzare un'immagine, un ritratto, un sentimento l'attrice opera sopra se stessa. Ed è lei lo strumento musicale della sua musica interiore; e lei si scolpisce, si dipinge, si modella da sè. In questo terribile e angoscioso lavoro è la sua gloria e la sua pena maggiore. Ogni sera diversa, ogni giorno mutata, ogni istante dissimile. Oggi eroina d'amore e domani miserevole peccatrice; ieri nutrita di sentimenti antichi, oggi dilaniata da passione moderna; fantasma senza carne in una invenzione poetica e poi, creatura tutta nervi e sangue in una commedia realistica; fantoccio grazioso nelle favole impossibili ma reali e, subito dopo, brutale groviglio d'istinto e perversità nelle tormentose vicende della nuda umanità. Madre e amante, amica e demonio, dea e regina, l'attrice tutte le anime infinite, diverse, misteriose e profonde deve avere della donna. E docile essere, duttile, pieghevole sotto il giogo delle mille coscienze che la sua, timida e devota, accoglie ogni giorno.

«Questa è la realtà dell'attrice, realtà che non concede perdonanza all'errore, non promette riposo dopo la fatica, non assicura premio duraturo alle labili vittorie».

Questi pensieri che si son letti fin qui, sono di un'attrice che se ne intende: Marta Abba.

* Elsa Merlini è in vena qualche volta di dettare aforismi — così almeno, assicurava il «Giornale di Genova.» Eccone alcuni divulgati da Luigi Antonelli e che in detto giornale diligentemente raccoglie.

— Non bisogna confondere la sincerità del recitare con la sincerità di godere e soffrire. Recitare è una sincerità d'arte che nulla ha che fare con la verità della vita. L'arte scenica non è la verità. E' una verità scenica. Ma vi prego: non mi costringete a una discussione metafisica. Preferisco ritirarmi in una casetta bianca....

— Allora raccontatemi un'avventura della vostra vita: un'avventura piacevole.

— Non posso. Le mie avventure sono tutte tristi. In mezzo alle mie avventure tristi sono io sola a essere piacevole...

— Allora ditemi qual'è secondo voi l'età in cui si deve amare.

— L'età in cui si deve amare è quella in cui si può ancora dare qualche cosa di piacevole ad un uomo.

— Qual'è l'inferno dell'amore?

— La gelosia.

— Qual'è l'inferno della donna?

— La vecchiaia.

* Mancano ancora più di sei mesi alla fine dell'anno comico, ma già da ora le voci di mutamenti, o di nuove formazioni, circolano e trovano conferma negli «ambienti» accreditati.

La Compagnia Merlini - Cimara - Tofano non continuerà, a fine agosto ed i tre nomi già vengono associati a nuove ditte, possibili o ipotetiche. Delle trenta compagnie regolari di prosa che attualmente girano nei nostri teatri, bisogna sapere che soltanto una diecina (dialettali comprese) sono costituite sulla base di contratti che impegnano i rispettivi artisti sino alla fine di agosto. Delle altre, la maggior parte rinnova gli impegni ogni tre mesi, oppure ogni due: qualcuna di mese in mese. Una compagnia recentemente formata a Milano, ha assunto i propri attori per cinque giorni salvo riconferma. La riconferma, tra parentesi, è avvenuta dato il buon esito dell'esperimento capocomicale. Tra le compagnie che hanno riconfermato i propri scritturati per un periodo di altri tre mesi o più, sono quelle di Ruggero Ruggeri e Palma Palmer, e queste sono le sole formazioni all'infuori di quelle che hanno impegnato i comici per tutto l'anno o quasi i cui artisti rimarranno sicuramente impegnati a tutta primavera.

Sommari di Riviste

* Sommario del fascicolo di febbraio della Rivista «Lidel»: Copertina di Sepo — L'opera Balilla e la donna — Per la rinascita di Maria Luisa di Bulgaria — Novità, autori e spettacoli, del teatro lirico di A. Rossato — Trucco e trucchi per la sera, di Vera, con ill. di Pagotto — Mobili di eccezione — La esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, di Oscar Morello — Fiamma d'inverno, di Angela Talli Bordoni — Le manifestazioni artistiche dei pelli-rossa, di E. Bertarelli — La moda in attesa, di Vera — La tovaglia punto Ombra — Per meglio amare le nostre navi, di Ugo Nebbia — Notizie Cinematografiche — Come si crea una grande stazione Alpina - Il Sestrieres, di Adolfo Dalliano — Gli Sports — Un sogno, novella di Daria Banfi Malaguzzi — Rubriche varie.

SPIGOLATURE

Un quotidiano parigino pubblica nella rubrica teatrale una serie di interessanti articoli, in cui sono rievocati i primi passi artistici di attor ed attrici che oggi ottengono i più vivi successi. «Un'altra ragazza pallida, con un costume verde, gonna drappeggiata e strisciante, braccia guantate di nero fin quasi alle spalle, mani in un manicotto di grandi proporzioni — scrive l'articolista — un cappellino piantato su un'onda di capelli rossicci tirati all'indietro: così, a trent'anni di distanza «rivediamo» Yvette Guilbert. Ora è una signora che ha la civetteria di portare molto bene i suoi... non pochi anni. Il suo spirito non è però cambiato. La conversazione è tuttora vivace e scoppiettante, la malizia sempre di una pungente finezza. Yvette aveva perduto il padre a diciassette anni. Miseria nera. — Bisogna uscirne, a tutti i costi. Incontrai un giorno per caso Edmond Stoulling, che mi disse: — Dovrete fare del teatro — e mi fece un biglietto di presentazione per Landrol, un attore del Gymnase: «Fate lavorare questa ragazza». Landrol mi dà qualche consiglio e mi manda da Ballet, direttore del «Bouffes du Nord». Là una sera, duchessa di Nevers nella «Regina Margot» feci il mio debutto. Ero giovane, quasi una bambina, mi divertivo di tutto, di niente. Una sera, un gran signore venne a trovarmi. Avevo fatto sei o cinque parti. Mi disse. «Avete molto talento» e mi propose di ingaggiarmi. Era Andrien Marse, direttore del Cluny. Seppi più tardi che la prima attrice, Aciana, si era ammalata. Correva per tutti teatri in cerca di una debuttante. Accettai. Un bel coraggio! Un mese dopo entrai alle Varietes a 250 franchi al mese. E poi, il resto non è precisamente quello che può chiamarsi un inizio di carriera».

*

L'insulina fa sparire le rughe, anche in donne che da molto tempo hanno sorpassato i vent'anni ha dichiarato il dottor Harry Blottner, noto scienziato americano della scuola medica di Harward. Sebbene sinora l'insulina sia stata quasi esclusivamente riservata alla cura del diabete, il dottor Blottner, in seguito a recenti studi ed esperimenti, ha dichiarato di essere in grado di accertare che essa costituisce anche un ottimo rimedio contro altre gravissime malattie come la tubercolosi, le ulceri, la denutrizione dell'organismo e persino il cancro.

Inoltre il dottor Blottner, aggiunge che un fenomeno stranissimo, che egli ha notato senza eccezione in quarantadue donne tra i 21 e i 56 anni, tutte sottoposte, sebbene per cause diverse, ad iniezioni di insulina, è stato lo sparire delle rughe. «Era interessantissimo di osservare, continua il noto scienziato americano, come a mano a mano che per effetto dell'insulina le ammalate aumentavano di peso, le rughe scomparivano e la pelle acquistava un'apparenza giovanile e sana». Esperimenti effettuati dal dottor Blottner, su dodici donne alle quali egli ha specialmente dedicato le sue cure, hanno dimostrato che appena iniziate le inizioni di insulina il peso della paziente cominciava ad aumentare l'ingrassamento continuava ininterrottamente sinchè l'organismo non aveva riacquistato il suo equilibrio normale.

*

Le ragazze americane — secondo quanto narrano i giornali di New York — sono stanche della vita di società, ed abbandonano ricevimenti e balli, per le emozioni e la gloria del palcoscenico. La crisi è stata un'ottima scusa, e molti genitori i quali si sarebbero opposti a vedere le loro figliuole prendere il posto delle ballerine hanno dovuto rassegnarsi, di fronte alla depressione economica, e ai continui disastri finanziari che specialmente in America, da un giorno all'altro, per non dire da un'ora all'altra, possono far piombare un milionario nella più squallida miseria. Nell'ultima quindicina di gennaio, ventisei ragazze appartenenti alle migliori o più ricche famiglie di New York hanno firmato dei contratti con gli impresari dei principali teatri di Broadway. Sedici hanno già fatto la loro apparizione dinanzi ad un pubblico che ignora che i suoi applausi si dirigono a ballerine di eccezione, le quali posseggono milioni di dollari. Queste debuttanti della carriera teatrale hanno ubbidito a idee diversissime nell'abbandonare la vita vuota e spensierata dei salotti per quella piena di rischi e di emozioni del palcoscenico. Una di esse, la graziosissima e ricchissima signorina Doris Grandall ha fornito sul suo cambiamento di esistenza, una spiegazione che ci pare molto sincera e che probabilmente se tutte le neo-artiste fossero dettate di uguale franchezza, ci verrebbe ripetuta invariabilmente.

*

La gendarmeria francese, esclusa la gendarmeria coloniale conta 1255 ufficiali e 41.430 gregari. Essa è divisa in gendarmeria dipartimentale in guardia repubblicana di Parigi e in guardia repubblicana mobile. La gendarmeria dipartimentale, in caso di mobilitazione viene impiegata come gendarmeria mobile da campo. La guardia repubblicana di Parigi è una truppa speciale, formata da tre battaglioni, ciascuno su 4 compagnie, e da 4 squadroni. In caso di guerra essa è destinata al mantenimento dell'ordine pubblico in Parigi. La guardia mobile repubblicana comprende in tutto 15 mila uomini, divisi in legioni, battaglioni e compagnie. E' dotata di autoblinde e fornisce molti istruttori per la premilitare. I suoi componenti in caso di guerra vengono partiti col lo stesso grado nell'esercito. Per questo essa rappresenta un importante vivaio di comandanti in sottordine per l'esercito mobilitato. «La Corrispondenza» rileva che il carattere militare della gendarmeria appare in modo inequivocabile dal suo previsto impiego in caso di guerra. Essa inoltre, fin dal tempo di pace non è alle dipendenze del Ministero degli Interni, ma di quello della Guerra.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale delle filiali della Provincia di Venezia della Banca Cattolica del Veneto L. 191.45; Ing. Cometti e Signora L. 10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — Venerdì 24 corr., alle ore 18 precise avrà luogo presso la sede del G.U.F. una riunione di tutti gli iscritti alla sezione autonoma di canottaggio. Saranno trattati vari argomenti; inoltre, il Segretario Politico darà alcune disposizioni di carattere importantissimo per cui è obbligo partecipare alla riunione.

Oggi, alle ore 14.45, presso il cantiere, avrà luogo la solita seduta di allenamento. In caso di cattivo tempo restaranno immutati il tempo e l'ora d'appuntamento e gli atleti si recheranno in gruppo alla Palestra « C. Reyer », dove seguirà una seduta di allenamento di atletica.

Sezione alpinismo e sci. — Si comunica a tutti coloro che intendessero parteciparvi, che lunedì 27 febbraio avrà luogo un turno (di una settimana) del campeggio maschile di Campolongo. Dovranno dare, pertanto, la propria adesione entro domani mercoledì 22.

L'avv. G. Valtorta riconfermato

alla presidenza della Federazione Combattenti

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, con sua recente deliberazione ha riconfermato l'avv. Giuseppe Valtorta, decorato di medaglia d'argento al valore militare al posto di Presidente della Federazione Provinciale Combattenti.

Al valoroso camerata ed amico, che resse da anni, con nobiltà, intelligenza e tatto non comune la Federazione Combattenti, e che tanta parte della sua attività dà al Comune di Venezia, del quale copre degnamente la carica di Vice-Podestà, esprimiamo i nostri vivissimi rallegramenti, l'espressione del nostro compiacimento, che sappiamo pienamente condiviso da tutti i combattenti di Venezia e della provincia.

Le insegne di Grande Uff. Mauriziano

a S. E. Carlo Alberto Mandruzzato

Nell'ufficio di S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, si sono ieri riuniti molti magistrati per offrire all'illustre Capo della Procura Generale, le insegne della onorificenza di Grande Ufficiale Mauriziano, di recente con Sovrano decreto conferitagli.

Il Primo Presidente S. E. Antonio Andreoni, a nome della Magistratura veneta, rivolse al Procuratore Generale, un ispirato saluto. Interpretò anzitutto con molta efficacia i sentimenti di stima e di devozione che legano i magistrati all'Uomo insigne; si congratulò vivamente con lui, di questo nuovo riconoscimento che gli viene dal Governo Fascista, degli alti suoi meriti di autorità e di saggezza, con cui imprime moto alla funzione del Pubblico Ministero nel Distretto; infine, ricordando l'alto compito comune, espresse l'affetto che lo unisce all'amico ed al collega.

Anche l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa, rivolse nobilissime parole a S. E. Mandruzzato per i più vicini suoi collaboratori.

Nell'accennare all'alta distinzione, felicemente rievocò l'eroismo e la carità espressi dal Sabaudo ordine cavalleresco, con la intitolazione ai Santi Maurizio e Lazzaro, rilevando, che nel segno è anche un simbolo di quelle virtù, che alla Giustizia bene si accompagnano, indomita fermezza e profonda umanità, che nella tempra del capo illustre ed amato veramente si congiungono.

Il Grande Ufficiale Mauriziano rispondendo ai saluti disse che molto doveva essere soddisfatto per la onorificenza conferitagli dal Sovrano per designazione del Governo Nazionale che di tanto lo ritenne degno, ma che la spontanea dimostrazione aveva particolarmente toccato l'animo suo. Ringraziando pertanto, ricambia le calde espressioni di S. E. Andreoni e del comm. Padoa, e mandava un cordiale saluto ai collaboratori più diretti, ai Magistrati presenti ed assenti, che gli avevano voluto dare una indimenticabile prova di affetto e di stima.

Per questo tributo di omaggio, intervennero pure il comm. Giuseppe Concas, Consigliere di Corte di Cassazione, Presidente del Tribunale di Venezia, il comm. Piero Pagani, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, Procuratore del Re di Venezia, ed inoltre da Trento, il comm. Giambattista Paladini Avvocato Generale a capo della Procura Generale di quella Sezione, ed il cav. uff. Guido Pagnacco, Procuratore del Re.

Pervennero inoltre a S. E. Mandruzzato lettere di fervida adesione dai Presidenti di Sezione della Corte e dai Procuratori del Re del Distretto.

Lezioni dantesche al Filologico

L'ultima delle lezioni del prof. Valeri, sul « Purgatorio dantesco » anzichè giovedì, avrà luogo oggi martedì alle ore 18 e un quarto precise.

I the benefici del Danieli

e il Giovedì Grasso

Anche quest'anno il thè benefico che dovrebbe aver luogo, a cura del Comitato presieduto dalla contessa Morosini, il venerdì della settimana grassa al Danieli; sarà anticipato di un giorno ed avrà quindi luogo giovedì prossimo ventitre corrente. Chi ricorda il successo clamoroso che coronò il thè di giovedì grasso dell'anno scorso, può immaginare quale riuscita attenda questo che si annunzia nutrito di sorprese tali da invogliare ad accorrervi anche i più restii alle seduzioni della mondanità.

Il thè sarà, tra l'altro, allietato da due numeri di grande attrazione poichè vi interverranno la signorina Vera Gray e Geo Dorlis, i due interessantissimi artisti che trionfano in queste sere nello spettacolo del *Wunder Bar*, al Teatro Goldoni. Essi si produrranno gentilmente tra la folla che anima il ricco parterre del Danieli a queste feste che sono divenute ormai una delle più care tradizioni del mondo veneziano. Inoltre, a tutte le signore che interverranno al thè di giovedì grasso saranno offerti in dono dei profumi ricercatissimi. Se a tutto questo si aggiunge il mite prezzo del biglietto, la simpatia dell'ambiente, la possibilità di intramezzare le danze col gioco del bridge e con liete conversazioni, e il fine generoso che il Comitato si propone, si può dare già da ora per trionfale l'esito del convegno.

Il terzo the danzante

pro Asilo G. B. Giustinian

Nel pomeriggio di domenica, nelle sale superiori dell'Albergo Danieli, ebbe luogo nella solita sontuosa cornice e nel solito clima di mondanità raffinata, il terzo tè danzante della serie organizzata dal benemerito comitato cittadino a beneficio dell'Asilo Infantile lattanti e slattati « G. B. Giustinian ».

La combattutissima gara di bridge, la lotteria corredata di eleganti ssimi premi e da altre inattese attrazioni, hanno allietato l'eletto convegno, ma l'avvenimento che ha dato il maggior prestigio alla benefica festa è stato costituito dall'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito.

Il Gerarca, ritornato al Danieli, ha voluto dopo la sua laboriosa giornata, onorare con la sua presenza il convegno, e ricevuto alla base dello scalone dal col. Brogliato e dal comandante Rocca, del Comitato, entrò nelle sale, subito incontrato dalla presidente del Comitato dei tè N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda. Intrattenutosi alquanto con i membri del Comitato, e percorse le sale, dove fervevano le danze, tra le più cordiali attestazioni di deferenza, S. E. Starace passò nella saletta del tè, ad una delle cui tavole sedette con S. A. R. il Duca di Genova con S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e con la presidentessa contessa Brandolini e con le patronesse dei tè contessa Annina Morosini, contessa Vendramin Marcello, donna Edmea Bianchetti, N. D. Elisabetta Brogliato, Bentivoglio d'Aragona, contessa di Valmarana e contessa Giustinian Recanati.

S. E. Starace si intrattenne a lungo coi presenti in brillante conversazione e, poco prima delle 20, preso congedo da S. A. R. il Duca di Genova e dalle signore del Comitato saliva nei piani superiori dell'albergo per il rapporto con i membri del Direttorio provinciale.

Le danze, che già volgevano al termine, vennero brevemente interrotte, per dar luogo all'assegnazione dei premi ai vincitori della lotteria ed ai campioni della gara di bridge, e quindi ripresero per coronarsi coi trepidanti ritmi della rumba.

Quinto the goliardico

Date le insistenti richieste, il Comitato festeggiamenti del G.U.F. ha deciso di indire per venerdì 24 corr. alle ore 16, il quinto ed ultimo the goliardico della stagione.

"Novecento for ever!"

Questa sera, alle ore 21, nel teatro del Dopolavoro in Pescheria sarà ripetuta, a richiesta, la brillantissima rivista di Bepi da Marano e Max Pello: Novecento for ever!

Il prezzo è fissato indistintamente in lire tre.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: A prezzi popolari «Wunder-Bar». Domani «Gli uomini che gentiluomini».

MALIBRAN (Comp. Lupi-Pescatori) Ore 21 «Settimo Cielo». Novità di Austin Strong. Prima rappresentazione.

ROSSINI: ore 16.30: «Ultimo Poker» dramm. pass. con Eddie Quillan. Nel Varietà debutto di Rosewelt e Lowe e dei quattro Meers.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A richiesta, ultime repliche di: «Una notte con te».

S. MARCO. — Ultimo giorno «La bolgia dei vivi» capolavoro parlato in italiano valevoli le riduzioni

MASSIMO. — «La Canzone di Broadway» parlato ital. Metro con Anita Page e Bessie Love.

OLIMPIA. — «I pionieri del West» int. Richard Deix.

ITALIA. — «Grand Hotel» il supercapolavoro Metro con i migliori artisti dello schermo: Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore e Wallace Beery. Parlato italiano

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi ore 17 si proietterà il film sincronizzato «Il Bagno di Violetta», segue comica e film Luce.

L'attesa per la Cavalchina

Maschere e mascherate

Com'era facile prevedere, tutti coloro che avevano prenotato i palchi per l'attesissima Cavalchina delle Meraviglie si sono affrettati nel pomeriggio d'ieri a ritirarli. Solo uno ha mancato e il suo posto, naturalmente, è andato ruba.

Di palchi, pertanto, fino a quest'altr'anno non se ne parla più. Ora il Comitato organizzatore della benefica veglia, per aderire alle numerosissime richieste pervenutegli, ha deciso di far costruire una serie di barcacce all'altezza della Galleria e ogni sera, dalle ore 17 alle 18 egli riceverà le prenotazioni per questi posti, diremo così, di fortuna, che anche l'altr'anno sono tornati graditissimi a quanti hanno avuto la fortuna di accaparrarseli in tempo.

Bisognerà però che gli aspirandi si affrettino a presentare le loro richieste perchè molti di coloro che non hanno potuto assicurarsi un palco, hanno già deciso di fissare la barcaccia, sicchè è certo che in due o tre giorni, al massimo, anche i posti aggiunti saranno tutti acquistati.

In queste scheletriche notizie è il grado dell'aspettativa destata nella cittadinanza dall'annuncio della Cavalchina, che per l'originalità del suo allestimento scenico, per la ricchezza, il numero e la praticità dei premi, e per la folla di maschere isolate e in comitive che hanno già assicurato il loro intervento, è destinata ad essere una delle più brillanti fra quante si possano ricordare della nostra generazione.

E a proposito di maschere, vogliamo dar notizia, a costo di essere indiscreti, intorno ad una innovazione che tornerà molto gradita ai partecipanti alla veglia e varrà nello stesso tempo a rendere più brillante il giocondissimo spettacolo. Perchè è di solito sì esiguo il numero delle maschere partecipanti alla festa? Perchè chi entra in teatro indossando un costume, deve tenerselo per tutta la notte e starsene per ore ed ore con la maschera sul viso se proprio non vuole rinunciare all'incognito. Ora — auspice Zoppi — per la imminente Cavalchina verrà istituito in teatro, un noleggio di ricchissimi *domino*, tutti in seta, tutti nuovi, espressamente confezionati. Con un mitissimo prezzo ciascuno potrà mascherarsi d'improvviso, e avere il domino per tutta la notte, o per un'ora, o per due, e potrà anche cambiare di travestimento durante la veglia così da farsi tante volte misterioso quante saranno le tinte dei *domino* indossati.

Quali saranno le attrazioni nell'atrio del teatro, nel retroscena e nelle sale Apollinee? Questo lo diremo un'altra volta, per ora ci limitiamo a porgere un consiglio da amici: cittadini, munitevi per tempo dei biglietti d'ingresso!

La tormenta di neve sul litorale adriatico

Febbrili salvataggi in mare e in laguna - La prontezza dei soccorsi forniti dalla Capitaneria

Servizi di vaporini ostacolati - I danni in città - Una provvida misura del Segretario Federale

La bufera di neve, che s'è scatenata l'altra notte su tutto il litorale adriatico, e che si estende anche con violenza maggiore su tutta la parte occidentale del versante ha continuato per tutta la giornata d'ieri a tenere mobilitata la nostra Capitaneria di Porto, la quale varie volte venne richiesta di invio di soccorsi da parte di natanti in pericolo di naufragare. Così, come abbiamo avuto occasione di riferire nella nostra edizione meridiana del lunedì, il piroscafo *Priaruggia* del compartimento marittimo di Genova, della stazza di 612 tonnellate proveniente da Trieste con un carico di caffè e di zucchero ha chiesto l'altra mattina alle ore 9 l'invio di soccorsi inquantochè i marosi lo avevano lanciato contro la costa al largo di San Pietro in Volta facendolo arenare in quei fondali.

Un piroscafo incagliato

Il comandante Bertuccioli, inviava subito sul posto il rimorchiatore d'alto mare *Ursus* della Ditta Panfido, il quale, appena uscito dagli Alberoni, e trovandosi alle prese con un mare terribilmente agitato, come poche volte si era visto finora, conobbe la necessità di inoltrarsi su bassi fondali che data la sua gigantesca mole, si presentarono quanto mai pericolosi. Esso dopo molti sforzi dovette pertanto retrocedere e rimandare l'operazione del disincaglio, che verrà probabilmente eseguita entro oggi con rimorchiatori di minore portata. Comunque l'equipaggio del *Priaruggia* non corre alcun pericolo. Qualcuno dei marinai che lo compongono, potè anzi scendere a terra per comunicare le notizie del sinistro e chiedere il salvataggio. Il rimorchiatore *Ursus* in seguito ai suoi generosi tentativi, riuscì con abile manovra ad avvicinarsi al piroscafo e ad assicurarlo per mezzo di due grossi cavi alla scogliera di San Pietro. Il rimorchiatore ad ogni buon fine rimase pronto sul posto. Si spera comunque che i cavi possano offrire una sufficiente resistenza al vento e alle mareggiate così da permettere che il disincaglio possa avvenire senza altri incidenti col mare più calmo.

Successivamente la Capitaneria di Porto è stata richiesta di soccorsi da parte del motoveliero della stazza di 145 tonnellate *Costante* pure del compartimento marittimo di Genova, proveniente pure da Trieste, e incagliatosi sulla spiaggia di Treporti.

Il comandante Bertuccioli disponeva anche per questo caso l'invio di mezzi di soccorso, i quali anche questa volta vennero offerti dalla Ditta Panfido e C. che inviò sul posto il rimorchiatore *Olanda*. Ma anche qui, il rimorchiatore di alto mare, non potè avventurarsi sui bassi fondali e dovette rimandare le operazioni di disincaglio a quando lo stato del mare, che andava facendosi sempre più minaccioso lo avesse acconsentito.

Comunque anche in questo caso l'equipaggio del motoveliero incagliato non corre alcun pericolo, ad ogni malaugurato caso la Capitaneria ha collocato una vedetta dal posto di Finanza di Treporti, la quale possa dar l'allarme qualora la situazione dovesse farsi in seguito più critica.

L'avventura d'un burchio

Durante il pomeriggio la stessa Capitaneria venne richiesta di soccorsi da parte del burchio *Antonio Scarpa* di Pellestrina che correva il rischio di naufragare al largo dell'Isola di San Giorgio in Aliga presso Fusina. Il burchio, provvisto di una poderosa alberatura, impossibilitato di manovrare nella tormenta, veniva sospinto alla deriva dall'impeto del vento, correndo il rischio di spezzare la linea telegrafica e telefonica che attraversa in quel tratto la laguna. Dato il poco profondo pescaggio del natante la Capitaneria ha chiesto questa volta l'ausilio al Genio Lagunari, il quale ha gentilmente fornito un suo leggero rimorchiatore, sul quale si imbarcò un sottufficiale della Capitaneria stessa e tre civici pompieri per le incombenze del caso. La spedizione era tanto più urgente inquantochè se i fili telegrafici e telefonici si fossero spezzati, l'alberatura avrebbe certamente urtato contro la linea ad alta tensione del Cellina ciò che avrebbe potuto mettere in serio pericolo la vita dell'equipaggio. Finalmente alle ore 19.30 i salvatori sono ritornati alla Capitaneria di Porto raccontando che partiti col rimorchiatore n. 5 del Genio Lagunari dietro il quale era un topo contenente due salvagente, due cavi di fune di 200 metri ciascuno, un piccolo cavo di 100 metri e altri mezzi di salvataggio, si sono avventurati verso San Giorgio in Alga dove si diceva trovavasi in grave pericolo il burchio in parola. A bordo del rimorchiatore si trovavano anche due soldati del Genio Lagunare, nonchè il capo Fiorin e due civici pompieri. Giunti finalmente sul luogo essi scorsero che il burchio *Antonio Scarpa* era legato ad una « bricola » sopra vento attraverso il canale di Fusina, a circa ottocento metri dalla costa. Il capo Fiorin coi militi Barbato e Caprioli passato a bordo dello scafo in pericolo trascinando la corda d'ormeggio, ne legarono un coppia al burchio, ch'era sbandato così da appoggiare gli alberi ai fili telegrafici e telefonici parte dei quali erano stati spezzati.

Giunti a bordo del burchio, che stava per naufragare, vi trovarono soltanto il marinaio Virginio Vianello di anni 18, da Pellestrina. Il burchio, della portata di 1000 quintali era vuoto e proveniva dalla testata del nuovo ponte translagunare. Da qui infatti esso si era staccato in seguito alla rottura di un cavo, che lo teneva fisso ad una « bricola » per cui il natante andò alla deriva, senza che il Vianello si accorgesse dell'incidente inquantochè dormiva sotto prova e si lasciò portar via senza accorgersi. Solo giunto a San Giorgio in Alga egli si destò e potè gettare l'allarme che da alcuni pescatori venne raccolto e trasmesso alla R. Capitaneria di Porto. Tre ore di manovra oculata e di sforzi gagliardi ebbero il sopravvento sulla furia dei marosi, sicchè i salvatori riuscirono a strappare dalla rena il burchio pericolante e trascinarlo fino agli ormeggi di Punto Franco. Dopo poco il rimorchiatore si attraccava al pontile di Calle Valaresso per far discendere i pompieri e il sottufficiale di marina della Capitaneria. Appena discesi questi, il rimorchiatore facendo macchina indietro urtò violentemente colla poppa contro il pontile del vaporino infrangendo gran parte dei vetri.

Un altro incidente di minor pericolo è toccato ad un burchio carico di legna d'istria, che, rotti gli ormeggi andò a finire nel canale della Giudecca ove però è stato raggiunto e riportato agli ormeggi di Punta della Salute.

In via Negroponte n. 23 al Lido presso la famiglia Zoppolato è scoppiato un fornello *primus* la cui vampata si è appiccata alla tende della cucina, intaccando un armadio e il tornacamino. Accorsero i pompieri dell'isola e colla monocilindrica spensero il fuoco che cagionò un danno di circa 300 lire.

Un topo capovolto

Frattanto alle ore 16 il Commissariato della Giudecca veniva informato dal sedicenne Grossi Emilio abitante nell'isola, presso le Baracche del Genio, e dal cuoco del piroscafo *Dandolo*, che nei pressi di Sacca Fisola era un topo capovolto e sopra alla chiglia stavano una busta di cuoio di quelle comunemente usate dai legali, e una borsetta da signorina. Questi oggetti subito raccolti, vennero trattenuti dal cav. Colitti, che incaricò delle indagini del caso il maresciallo Stimolo, sospettando potersi trattare di qualche naufragio. Nella borsetta da signorina si rinvenne una tessera n. 70 di abbonamento sui vaporini dell'Azienda pel tratto Fondamente Nuove-Murano. La tessera era intestata alla studentessa di seconda classe della scuola professionale «Vendramin Corner», Maria Campa. In seguito alle indagini praticate a Murano, si riuscì a ritrovare la famiglia di Giuseppe Campa, impiegato all'Azienda del Gas. La giovanetta stava già a letto e, interrogata, disse di essersi recata a Venezia con un topo vogato da un ragazzo; Un colpo di vento capovolse l'imbarcazione; però la ragazza e il rematore poterono salvarsi dalle acque. In tale frangente la signorina aveva perduta la sua busta di libri e la borsetta che, per un caso fortuito, andarono a finire sopra la chiglia della imbarcazione naufragata.

Il cisternone *Inca* dell'«Agip», del cui sinistro abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, rimane tuttora sul posto d'incaglio non essendo stato possibile ancora avvicinarlo per la furia dei marosi. Lo scafo è sorvegliato dai rimorchiatori della ditta Panfido e C. i quali attendono che il mare si calmi per procedere al vuotamento della nafta, onde alleggerirlo e poterlo con più facilità rimorchiare in cantiere.

Ecatombe di camini

Il tempaccio d'inferno ha anche prodotto una ecatombe di torrette di camini. I pompieri delle varie Sezioni vennero richiesti in vari punti della città e furono costretti ad abbatttere le torrette stesse che mettevano in pericolo la incolumità pubblica.

Così dovettero precipitarsi per demolire le torrette a San Marco in calle degli Armeni, al n. 958, nella casa del sig. Gaetano Molin; a San Tomà al n. 2917 nella casa della baronessa De Chantal; in Paludo S. Antonio n. 818 nella casa del dr. Paluello e alla Bragora n. 3900 nella casa di Francesco Dalla Venezia.

I pompieri della I. Sezione accorsero anche al Ponte del Rimedio riuscendo a togliere da sopra i fili telefonici una lamiera caduta dall'alto, non si sa da dove, e che correva il rischio di precipitare.

Le linee telegrafiche e telefoniche subirono pure forzatamente delle interruzioni. Sulla linea ferroviaria si sono rotti, sia da una parte che dall'altra, alcuni fasci di fili telegrafici.

Dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare abbiamo intanto saputo che nessun incidente si ebbe a verificare all'infuori della sospensione delle corse delle 18.5 e delle 20.5 per Chioggia e viceversa. Così pure rimase sospeso il servizio per Mestre in partenza alle 19.5 e quello per Burano delle 19.30.

Il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej, preoccupato delle condizioni in cui vengono a trovarsi gli ospiti delle baracche degli sfrattati ha con provvido senso di umanità disposto che sia loro aumentata, durante i rigori della stagione, la scorta di carbone necessario al loro riscaldamento.

Il maltempo ha causato anche ritardi in alcune linee ferroviarie e qualche treno è giunto con 80 o 100 minuti di ritardo.

Le gare di sci della "Sosav"

Il programma completo della manifestazione sciatoria che avrà luogo a Gallio domenica 26 corrente in occasione delle gare sociali di sci della S.O.S.A.V. verrà comunicato domani; intanto si avvertono i soci che per organizzare in tempo il trasporto con automezzi è indispensabile che le iscrizioni per le gare e per la gita vengano fatte entro giovedì. In tale serata la sede verrà aperta eccezionalmente dalle 21 alle 22. Questa sera martedì si potratto avere presso la Segreteria informazioni particolari. La raccolta dei regali è già cominciata. Sono pervenuti doni della Federazione Provinciale Fascista, delle Assicurazioni Generali, della Cassa di Risparmio, dell'avv. A. Musatti, della signora O. Levi, di G. Rey ecc.

Stato Civile di Venezia

19 Febbraio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 1
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

20 Febbraio 1933 - XI

NATI: Maschi: 4; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 11
MATRIMONI 1

Giorno 19. *Decessi*: Rosan Mazzariol Luigia d'anni 78, ved. r. pensionata; Filippi Giuseppe 68, con. pensionato.

Matrimoni Nessuno.

Giorno 20. *Decessi*: Triches Bugno Maria d'anni 75, ved. cas.; Furlanetto Pedralli Rosa 79, ved. cas.; Jobbi Beccarini Luigia 80 ved. cas.; Stradella Ciampi Luigia 68, ved. cas.; Massaro Fenda Teresa 66, con. cas.; Majer Luigia 48, nub. cas.; Vianello Anna Luigia 29, nub. inferm.; Fortunato Giuseppe 59, cel. rappr.; Cordella Candido 47, cel. mecc.; De Rossi Antonio 79, cel. bracc.; Semenzato Vincenzo 62, cel. contadino.

Matrimoni religiosi: Folin Giovanni, tornitore, con Cini Maria, casalinga, celibi.

Assemblea del Banco di San Marco

Si tenne Domenica, sotto la presidenza del Socio N. H. Co. Marino Grimani.

Commemorato il Comm. Avvocato Carlo Trentinaglia, fu approvato il Bilancio per il 38.o Esercizio, chiuso al 31 dicembre 1932 XI dal quale risulta un apporto straordinario alla Riserva di altre Lire 760.000.—

La riserva ammonta quindi a Lire otto milioni novecento mila.

Gli utili accertati — assegnato il detto importo alla riserva, ed il contributo a vantaggio delle opere di beneficenza — consentono la distribuzione di un dividendo di Lire 272,50 per ciascuna azione.

Furono riconfermati in carica i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

CRONACHE FUNEBRI

Adele nob. Grimaldi

Nella sua villa di Viale Vittorio Veneto, ha cessato l'altro ieri di vivere la veneranda signora Adele nob. Grimaldi, vedova del compianto comm. Tito Braida, madre adorata del comm. Nicola, Amministratore Delegato della Soc. An. Elettrica Trevisana, e Presidente della Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso.

L'eletta dama, che aveva passato gran parte della sua vita nella nostra città dove contava larghe amicizie e profonde simpatie, s'era stabilita poco dopo la guerra, nella sua Villa di Treviso dalla quale, vivendo in sereno ritiro, continuava a svolgere quella sua caritatevole e feconda attività che le aveva sempre procurato la stima e l'affetto di quanti ebbero modo di avvicinarla.

Di virtù nobilissime, di pronta intelligenza, di delicatissimo tratto, Ella amò teneramente la famiglia e le fu sacro il culto dell'amicizia, sicchè la sua dipartita lascia larghissima scia di rimpianto.

Ai congiunti e in modo particolare al figlio comm. Nicola esprimiamo i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 20: «Tiziano» italiano da Fiume con merci varie; «Bantria» inglese da Liverpool con merci varie e carbone.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 19 febbraio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo 12. Totale 34; arrivati 5; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 600. Totale tonn. 600.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 5; uomini n. 45. Stato atmosferico: variabile.

Piccoli incendi

— A San Leonardo al n. 1506 alle ore 10.30 accorse la II. Sezione dei pompieri per domare un piccolo incendio causato da agglomeramento di fuliggine. Il danno ammonta a 50 lire.

— Alle ore 14.20 la fuliggine ha preso fuoco nella canna del camino presso la famiglia Brasolin in calle dei Preti a Castello 1991. Accorse la III. Sezione. Il danno si è limitato a 100 lire.

Concorso a impieghi

nelle Poste e Telegrafi

E' aperto il concorso per 11 posti del grado iniziale; per 638 di impiegato ausiliario; di 429 di agente subalterno, nella Amministrazione delle Poste e Telegrafi, a cui possono concorrere gli Orfani di Guerra, con le preferenze di legge.

Per informazioni dirigersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra R. Prefettura.

Sventure e disavventure

Al volante

Mentre attendeva ad ungere il volante della macchina del vaporino N. 11 il meccanico Carlo Malusa di anni 54 abitante alla Giudecca 9.. cadde riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Coi lampadari antichi

Il meccanico Celeste Martinovich di anni 25 abitante alla Giudecca 243 ieri alle ore 8.30 nelle Officine della fabbrica lampadari antichi che trovasi pure alla Giudecca pose inavvertitamente la mano sotto la macchina pulitrice riportando una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni 10.

Chiudendo la finestra

La ventenne Rosa Bertoli di anni 21 recandosi a chiudere una finestra della sua abitazione a Cannaregio 1535 infranse un vetro col quale si ferì al pollice destro. Guarirà in 10 giorni.

Va a passeggio nudo

perchè ha troppo caldo

Ieri sera vigili e carabinieri alle ore 22 rincorsero un individuo che in costume adamitico si aggirava imperterrito per calle dei Fabbri. Costui cogli occhi fuori dall'orbita asseriva di soffocare e di aver bisogno di aria libera. E per questo intendeva di portarsi a bere un'ombra alla trattoria « Città di Gorizia ». Ivi però è stato raggiunto dai militi che lo invitarono a seguirli all'ospedale ove venne condotto a mezzo della Croce Rossa.

Il poveretto che deve aver perduto il ben dell'intelletto è stato rinchiuso in sala di custodia senza poter dare le proprie generalità. Si tratta di un uomo alto, robusto, dell'età approssimativa di 40 anni.

Ubriaco che vuol farsi curare

Ieri alle ore 11 ricorse all'ospedale dichiarando di essere ubriaco il sandolista Virginio D'Este, di anni 38, abitante a Cannaregio 1135. Non è cosa comune trovare un ubriaco che dichiari di essere tale. Perciò il sanitario di guardia guardò il D'Este tutto meravigliato e gli praticò una lavanda gastrica che liberò il paziente delle cibarie abbondantemente ingurgitate. Comunque intervenne il brigadiere Casella il quale colse l'ubriaco all'uscita dal nosocomio, e lo dichiarò in contravvenzione.

La vasta e feconda attività del Fascismo veneziano

prospettata nella lucida ed esauriente relazione del Segretario Federale

Riproduciamo per esteso la relazione che il Segretario Federale di Venezia comm. avv. Giorgio Suppie ha pronunciato davanti a S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e a tutti i quadri del Fascismo veneziano, in occasione del «Rapporto» tenutosi domenica mattina nella sala del Maggior Consiglio.

La limpida relazione, nella sua sobrietà e nella sua schiettezza veramente fasciste è un documento esemplare della chiarezza di visione e della serietà di propositi che ispirano la delicata e complessa attività del nostro Segretario Federale, il quale dalla fede incrollabile nel Regime e dalla comprensione serena e profonda di quelli che sono i problemi della Provincia, ha saputo trarre la guida della sua opera quanto mai vasta, benefica ed avveduta.

Eccellenza Starace!

Il Fascismo veneziano Vi accoglie oggi, Segretario del Partito, con tutto l'entusiasmo che deriva dalla fiducia consapevole nel più diretto rappresentante del Duce.

Ma tutti ricordano anche il Capitano Starace, fante e bersagliere nelle trincee di Cavazuccherina, ricoprirsi di gloria alla difesa di Venezia.

E le Camicie Nere qui oggi presenti Vi hanno visto nel 1922, in un momento particolarmente grave e difficile per il Fascismo Veneziano, in Piazza San Marco, arringare fascisti e popolo, rafforzando la certezza nel trionfo della Rivoluzione.

Perciò Vi salutiamo soldato, squadrista e Capo.

E Vi accogliamo qui, nella più bella Sala del Mondo, costruita per contenere il cervello di un Impero, documento della volontà di potenza del popolo veneziano.

Gli Stati forti e saggi non hanno costruito i monumenti soltanto per appagare la gioia estetica dell'artista o la curiosità dello storico o del visitatore, ma perchè i popoli nella grandiosità dell'ambiente sentissero moltiplicata la loro forza creativa.

Con questa convinzione noi fascisti veneziani vogliamo vivere e operare tra le vestigia sacre dell'Impero di S. Marco, inviolabili, ma vive e potenti.

Perciò il Fascismo ha voluto additare ai veneziani i loro vitali interessi, far risorgere il senso della grandezza e il temperamento di dominatori. Questo ha costituito la parte più dura e appassionata del nostro lavoro.

L'azione morale delle Gerarchie

L'obbiettivo assegnatosi per l'anno X. era questo: avvicinare il più possibile, con tutti i mezzi, il popolo per provarne le virtù, per correggerne i vizi, per conoscerne i bisogni, per persuaderlo a tener duro e a camminare con fiducia nel successo. L'azione doveva esser svolta prima fra i fascisti, dai quali ho preteso disciplina assoluta, ma dai componenti il Direttorio Federale, che mi hanno sempre coadiuvato con vera abnegazione, ai Segretari Politici, all'ultimo gregario, ci siamo sentiti camerati e fratelli.

Abbiamo bandite o distrutte le clientele, le cerchie chiuse, i feudi, ben sapendo ch'essi danno qualche volta l'illusione dell'autorità o del prestigio, ma scavano sempre abissi pericolosi ed isolano in torri di cartapesta.

Ci siamo valsi della collaborazione di molti, anzi di tutti; tenendo vicini a preferenza i giovani e quelli che hanno dimostrato di saper mettere a repentaglio per il Fascismo la posizione e la vita.

Non ci siamo affatto allarmati per le nuove ammissioni, sapendo che i Fasci ben temprati hanno capacità di assimilare e di utilizzare chiunque abbia buona volontà di servire il Paese.

Quasi quattordicimila hanno chiesto di entrare nel Partito, uomini di pensiero e di cultura e brava gente del popolo.

La Commissione di Disciplina ha attentamente vigilato, procedendo a 79 sanzioni e a 157 riammissioni.

Gli iscritti al Partito, senza contare le nuove ammissioni di cui prima ho parlato, erano 8523, inquadrati in 46 Fasci e in 14 Gruppi di Sestiere o Frazione, alloggiati in 63 Case del Fascio, di cui ben 12 inaugurate nell'anno X.

I Fascisti si riunivano nelle loro sedi quasi ogni giorno: ho presieduto personalmente 72 rapporti, moltissimi altri furono presieduti da componenti del Direttorio Federale.

Ho domandato che nei posti direttivi delle pubbliche amministrazioni, istituzioni od organizzazioni di ogni specie vi fossero solo fascisti, di preferenza provati.

I fascisti hanno risposto in pieno. Quando sono stati chiamati a raccolta, o quando hanno improvvisato vibranti manifestazioni, durante le quali l'azione delle gerarchie è intervenuta per ottenere la più perfetta disciplina, non certo per alimentare la fiamma dell'entusiasmo, sempre ardente nelle Camicie Nere veneziane. E' viva in tutti noi la visione imponente della Piazza San Marco in occasione della presenza a Venezia dei Sovrani, dei Principi di Piemonte, per il Congresso dei Trasvolatori dell'Oceano, e ancora per la lettura del Messaggio del Duce o per la gioia che Benito Mussolini fosse uscito illeso da un vile attentato, o per lo sdegno suscitato dai vandalismi sui Leoni di Traù.

Abbiamo ordinato che fossero tenute presso le sedi numerose conversazioni di cultura fascista.

Dopo quanto il Duce ha scritto a prefazione del nostro Statuto, abbiamo ritenuto indispensabile per un fascista lo studio, magari elementare, della nostra Dottrina politica e sociale.

Ho invitato i fascisti a fare dello sport e non soltanto i giovani, ma anche gli anziani, chè lo spirito e il fisico del fascista devono essere giovani per destinazione.

Secondo gli ordini Vostri ho voluto frequenti e stretti collegamenti fra gerarchie e gregari e fra questi ed il popolo attraverso una organizzazione periferica e capillare, sicchè in Venezia ogni Calle, ogni Campo o Campiello, si può dire, ha il suo organo di collegamento fascista e pronto a segnalare ogni novità, ogni iniziativa, ogni bisogno. Per ogni gruppo o Frazione ho anche costituito dei Gruppi di camerati, particolarmente competenti, chiamati Commissioni per gli interessi locali.

Così spero di aver ottenuto quanto vuole il Duce, definendo il Partito «il sangue che deve circolare in ogni branchia della vita italiana».

3497 fascisti di Venezia e Provincia sono Militi Volontari della Sicurezza Nazionale guidati dalla Camicia Nera Arduino Sebastianelli.

L'organizzazione delle forze giovanili

I Fasci Giovanili

Dei Fasci Giovanili ho assunto personalmente il comando fin dalle origini, anche prima che questo fosse obbligatorio, perchè ha sempre ritenuto che la saldatura tra Partito e organizzazioni giovanili debba essere la più stretta e la più solida. Ogni giorno tengo il rapporto dei Comandanti, ogni giorno impartisco ordini sull'attività, che voglio incessante.

Gli iscritti sono 8150, ed il tesseramento procede con assoluta regolarità; al 30 marzo, come avete ordinato, tutti i Giovani Fascisti della provincia avranno la tessera e l'abbonamento a *Gioventù Fascista*.

Ho preteso rigorosamente la formazione ed il permanere delle squadre organiche — ritenendo che molto giovi lo spirito di emulazione fra squadra e squadra — e l'impeccabilità della divisa.

Aperto un corso per capi squadra, vi hanno partecipato 200 Giovani Fascisti; oltre a numerose conferenze di cultura politica, storica militare, si è svolto un corso di segnalazioni e telegrafia.

L'imposizione dei nomi ad ogni squadra è avvenuta in forma solenne con l'esaltazione delle gesta del Martire fascista di cui ogni squadra porta il nome.

Nel complesso durante l'anno X. contiamo 47 notevoli manifestazioni di propaganda; 15 grandi adunate a carattere provinciale o intermandamentale di cui 5 notturne e 5 celeri, oltre a numerosissime adunate di Fascio, di Centuria e di Squadra.

L'attività sportiva dei Giovani Fascisti è stata assai notevole:

organizzazione di: una gara atletica nazionale, una gara atletica regionale, 12 provinciali, 212 gare comunali; 4 gare di voga e 3 di nuoto; tre crociere in mare a Monfalcone, a Capodistria e a Ravenna con 1200 giovani fascisti; visita al Cimitero di Redipuglia, da me comandata, con marcia di 18 chilometri, partecipanti 500 giovani fascisti; 5 gite compiute da formazioni meno numerose; un torneo di calcio a Mestre, quattro corse ciclistiche provinciali, un campeggio alpino invernale al Passo di Campolongo con scuola di sci, durante quattro mesi lo scorso inverno e che dura tuttora con turni di otto giorni per 30 giovani fascisti; un campeggio alpino estivo sulle Marmarole; partecipazione al campionato nazionale di atletica a Napoli, primi nella staffetta e primi nel giavellotto; al campionato nazionale di pugilato a Rimini, primi delle Tre Venezie e sesti d'Italia; al campionato nazionale di sci a S. Candido; alla Coppa Terra del Duce per motociclisti a Forlì; al corso di volo a vela di Pavullo e al torneo di palla canestro Costantino Reyer.

Un «allenatore provinciale» provvede alla educazione atletica dei giovani fascisti con esercitazioni quotidiane.

Tutta questa attività si è svolta nella più perfetta disciplina e serenità di spirito.

Il Gruppo Universitario Fascista

Ho cercato di utilizzare gli studenti in tutte le branche d'organizzazione del Partito e me ne sono trovato bene. Li ho assunti a miei collaboratori diretti, li ho incaricati della propaganda, li ho messi nei direttori, nelle consulte dei Gruppi di Sestiere, nella Commissione di Disciplina, in qualche pubblica amministrazione; me ne sono servito per le gerarchie dei Fasci Giovanili. Quando anni fa assunsi personalmente la Segreteria del G.U.F. promisi che intendevo farlo diventare uno dei migliori d'Italia; non so se ci sono riuscito.

Posso però affermare ch'esso è ora, sotto la guida del mio bravo amico Giacomini, un organismo disciplinato, vibrante ed attivissimo.

Basti accennare all'attività culturale, che va dalla stampa delle «dispense» universitarie, alle mostre annuali d'arte, alle conversazioni di cultura, al periodico letterario ed artistico «Il ventuno», al Cine Club, allo Studio dei problemi locali.

Basti accennare all'attività sportiva, che conta manifestazioni atletiche, tornei di scherma, di palla canestro, un frequentatissimo campeggio alpino e la partecipazione ai campionati di sci per lo sci d'Oro; all'organizzazione di feste e concerti; all'attività assistenziale in favore degli studenti poveri, alla mensa universitaria. Sono iscritti 1100 studenti, ripartiti oltrechè nel G.U.F. di Venezia nei G.U.F. di Mestre, Portogruaro, S. Donà e Chioggia.

Fiorisce il G.U.F femminile sia per numero di associate, sia per attività culturale, sportiva e assistenziale. La squadra veneziana femminile di sci si è prima classificata nei recenti «Littoriali» di Bardonecchia.

Ma gli studenti veneziani sono anche quasi tutti militi, perchè vive accanto al G.U.F., e nella stessa sua sede, una Centuria di Milizia Universitaria forte di N. 350 moschetti e molto bene inquadrata.

Il tanto dibattuto «problema dei giovani» è per noi già risolto secondo le direttive del Partito. Mi sono sempre trovato meglio coi giovani, e nel Direttorio Federale — se si eccettui il Segretario Amministrativo, giovine anche lui di spirito, ma per la stessa sua funzione dall'aspetto un po' jeratico e grave — il più vecchio sono io.

Il Fascio Femminile

Nell'ultimo Congresso Provinciale, parlando della nostra Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili dicevo «che mi congratulavo con me stesso di essere andato a cercarla, un giorno assai lontano del 1924, nella solitudine dei suoi studi per portarla ad un compito di grave responsabilità ch'Ella assolve così degnamente». Oggi essa, troppo affaticata dalla sua incessante opera benefica, è assente. La sostituiscono degnamente due vice Fiduciarie e una Fiduciaria amministrativa.

Le donne fasciste hanno un compito ben arduo, cui occorrono doti di cuore, ma anche di operosità e di intelletto. Bisogna aver fede e sapersi ben dominare per mantenere lo spirito sereno, pur essendo ogni giorno a contatto con l'indigenza più squallida.

Bisogna comprendere molto bene la propria missione per scendere a conoscere e a soccorrere il bisogno e il pianto del singolo, senza perdere di vista l'indirizzo generale, senza commettere involontarie ingiustizie e senza viziare.

Questo si è ottenuto attraverso una precostituita salda formazione della donna fascista. Nell'anno X è stata intensificata la costituzione dei Fasci Femminili nei Comuni e si è suddiviso il Fascio di Venezia in Gruppi corrispondenti a quelli maschili con la nomina di Fiduciaria di Sestiere o Frazione, di Fiduciaria di Zona e di Contrada. Queste ultime hanno alle loro dipendenze un conveniente numero di «visitatrici» per l'azione assistenziale.

Le Giovani Fasciste si dedicano intensamente, oltrechè alle loro opere assistenziali, ad attività culturale, filodrammatica e sportiva.

Vengono particolarmente curati una «Biblioteca dei Ragazzi», unica in Italia, ed i laboratori-scuola per le donne del popolo.

L'Opera Balilla

L'Opera Balilla, per quanto dipenda dal Ministero per l'Educazione Nazionale, è stata considerata molto vicina al Partito. Abbiamo ritenuto interesse del Fascismo mantenere quotidiani rapporti e stretti vincoli tra Federazione e Comitato provinciale, ma abbiamo altresì provveduto ad una organizzazione periferica che facesse capo attraverso ai Comitati Comunali ed a quelli di Sestiere ai Segretari Politici ed ai Fiduciari dei Gruppi Fascisti. Moltissimi Segretari Politici sono anche Presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera Balilla.

Senza descrivere la molteplice attività dell'Opera Balilla in provincia mi limiterò a dire ch'essa ha 38.110 iscritti, che svolge la sua azione in una grande e bene attrezzata Casa del Balilla a Venezia, che ha una cinquantina di sedi periferiche con palestre, biblioteche, ambulatori, campi sportivi; che ha conseguito brillantissimi successi al Campeggio e al Concorso Dux.

L'Ente Opere Assistenziali

Dirò ora nella forma più stringata dell'attività dell'Ente Opere Assistenziali.

Da quattro anni ormai l'assistenza nella Città e nella Provincia di Venezia si svolge sotto il controllo del Partito; dapprima attraverso un Ufficio Provinciale di Assistenza, costituito fin dal gennaio 1929. Con l'anno X. l'Ente Opere Assistenziali ne ha assunto, oltre il coordinamento ed il controllo, anche la gestione diretta.

Ecco il quadro della situazione: una grande Città capoluogo posta in una singolare situazione economica di isolamento; l'esodo di alcune industrie, la chiusura dell'Arsenale, la diminuzione del movimento turistico e l'affievolimento del commercio, conseguenze dela situazione economica mondiale, fattori questi aggiunti alla difficoltà di movimento e di espansione della popolazione.

Caratteristica principale la grande sproporzione tra la vita economica del breve periodo di movimento turistico (luglio-agosto fino a metà settembre) e quella degli altri mesi dell'anno. Necessità quindi di aumentare al massimo l'assistenza invernale e di ridurre quasi esclusivamente alle colonie quella estiva.

L'azione per l'assistenza ha proceduto di pari passo non soltanto con quella tendente a dar corso a ingentissime opere pubbliche, ma anche con l'altra avente lo scopo di far anticipare l'inizio e ritardare la fine del periodo turistico. Ciò che è stato ottenuto promovendo importanti e degne manifestazioni sportive, artistiche e culturali.

In terraferma, di fronte ad una zona centrale di popolazione molto densa (Mestre-Mira-Dolo-Mirano) e di produzione agricola non del tutto razionale, perchè eccessivamente suddivisa, due zone a nord e a sud di bonifica recente, ma ben progredita, dove malgrado qualche tracollo di azienda agricola la situazione economica poteva definirsi discreta.

A secondo inverno già inoltrato, posso dire che le difficoltà maggiori sono state superate l'anno decorso con le risorse finanziarie locali integrate con contributi devoluti dal Duce *e quest'anno esclusivamente con mezzi locali*.

Il sistema dei contributi volontari è stato a base larghissima organizzato attraverso le Associazioni sindacali. Furono pochissimi i finanziamenti di grosso taglio. Abbiamo usato anche alcuni mezzi ausiliari quali grandi concerti in Piazza S. Marco, una grande Pesca pro E. O. A., ancora in corso.

Sono state raccolte complessivamente L. 3 406.275.10 di cui spese per buoni, cancellerie, trasporti, ecc. nell'anno X. L. 16.886.80 e nell'anno XI. L. 2.100; tutto il resto fu erogato direttamente in sussidi.

Il sistema delle erogazioni

Il sistema delle erogazioni ebbe per base il libretto di assistenza di cui ogni indigente deve essere fornito. Prevalse il criterio di assistere con assoluta precedenza il disoccupato. L'Ente Opere Assistenziali ha il fine di sopperire sovratutto ai bisogni che sono un portato della contingente situazione economica mondiale.

Il Pauperismo è un male inevitabile e permanente cui devono provvedere le istituzioni o le opere pie permanenti.

Ciò non toglie che si sia dovuto anche soccorrere molti casi di pauperismo in conseguenza delle scarse disponibilità delle predette istituzioni.

In provincia abbiamo costituito i Comitati locali aventi una certa autonomia circa le modalità delle elargizioni, ma una rigida dipendenza amministrativa dall'Ente Provinciale. Nei centri urbani di terraferma si sono distribuiti ranci popolari, latte, indumenti. Nelle campagne, dove era possibile aiutare senza distruggere la gioia del focolare domestico, vennero distribuiti viveri crudi ed indumenti.

Nella Città di Venezia l'erogazione ha proceduto in gestione diretta dell'Ente Provinciale.

Costituiti dei Comitati di Sestiere o Frazione per la scelta degli indigenti e per l'assegnazione dei libretti di assistenza, la distribuzione dei buoni viene fatta *a domicilio* da parte delle donne fasciste, qualche volta aiutate dai Giovani Fascisti.

Così si ottenne l'esatta conoscenza del bisogno di ognuno e l'eliminazione di qualsiasi spreco.

Abbiamo dato ranci, viveri crudi, indumenti, coperte, legna, carbone.

Siamo ricorsi alle elargizioni in danaro nei casi in cui era necessario evitare qualche sfratto, qualche vendita forzata di mobili o pagare qualche viaggio.

Settecento poveri di consuetudini civili ogni giorno consumano i pasti su tavola imbandita, (qualche volta anche col dolce e con i fiori), al prezzo di L. 1 per pasto in sei trattorie popolari.

Per la Befana Fascista abbiamo distribuito nell'anno X. 29.988 pacchi e nell'anno XI 30.000.

Ecco i numeri medi degli assistiti: nell'anno X. 71.050, nell'anno XI. 68.000.

L'altro settore su cui agisce l'Ente Opere Assistenziali è quello delle colonie estive.

L'Ente gestisce tre colonie alpine, 6 marine permanenti o semi-permanenti, 37 elioterapiche diurne.

Altre 13 colonie gestite da altri enti sono controllate, ma in esse vi sono ospitati bambini a spese dell'E.O.A.

Molte furono, durante la scorsa estate, visitate da S. E. Leicht, rappresentante di Vostra Eccellenza. Complessivamente abbiamo 56 colonie estive, alle quali furono inviati 16.895 bambini per un complesso di quasi 60.000 presenze.

Cultura ed Arte

La Federazione Fascista di Venezia deve porre in prima linea i problemi culturali ed artistici.

L'Istituto Fascista di Cultura ha chiamato a Venezia molti uomini illustri e ha promosso conferenze di carattere popolare.

Curate le biblioteche fasciste già esistenti, ne abbiamo istituite di nuove in quasi tutte le Case del Fascio, nei Circoli dopolavoristici e nelle Associazioni.

Abbiamo promosso, servendoci della Federazione del Libro, una grande Mostra del Libro in Piazzetta San Marco.

Volemmo presso l'Istituto Superiore di Studi Economici e Commerciali la Scuola per dirigenti sindacali, che ha funzionato nell'anno X. con pieno successo, e quando il Ministero, per motivi che debbo ritenere finanziari, ne decise l'abolizione, abbiamo determinato di continuarla con mezzi e insegnanti locali.

Abbiamo promosso nella sede della Biennale Internazionale d'Arte, che ha saputo imprimerli una risonanza mondiale, il «Convegno dell'Arte». Convennero quindi a Venezia le personalità più illustri dell'arte e dell'organizzazione artistica nazionale, che portarono la discussione su argomenti di vitale importanza per la vita spirituale del popolo italiano, facendo constatare al mondo come oggi in Italia esista aderenza perfetta fra la massa degli artisti ed il clima creato dal Fascismo.

Nei discorsi o nelle relazioni, nell'atmosfera stessa dell'eletta accolta imperava, animatrice e dominatrice, la grande ombra di Benito Mussolini.

Aiutammo con ogni mezzo la stagione lirica invernale al Teatro «La Fenice» non soltanto (e ciò era pure importante) per dar lavoro a parecchie centinaia di disoccupati, ma anche perchè la ripresa di una nobile tradizione interrompesse il grigiore degli inverni veneziani.

L'impulso allo sport di masse

Anche fuori delle organizzazioni dei Giovani Fascisti e del Dopolavoro è stato dato impulso allo sport di masse.

Sono glorie dello sport veneziano dell'anno X.: l'olimpionico Ragno, il campione di spada Sebastianelli, il campione italiano di fioretto del G.U.F. Macerata, la squadra femminile e Adriano Guarnieri campione mondiale di Slalom nei Littoriali della neve, da ultimo la squadra di tiro alla fune di Torre di Mosto.

Avere dei campioni è una bella cosa, ma purchè questi siano l'espressione dell'educazione sportiva delle masse. Oltre ai Gruppi dei Giovani Fascisti e del Dopolavoro abbiamo in piena efficenza più decine di società sportive tra cui le maggiori: la Bucintoro con 325 iscritti, la Querini con 231, la Costantino Reyer con 260, la Compagnia della Vela con 120. Mentre è ancora vivo il ricordo dei Grandi Concorsi Ginnastici Internazionali, cui parteciparono 18.000 ginnasti di ogni parte d'Europa, devo segnalare, tra le manifestazioni svoltesi a Venezia nell'anno X, il Concorso Motonautico Internazionale, il Campionato Nazionale di Corsa Campestre, due doppie traversate podistiche di Venezia, la preolimpionica di atletica leggera, 42 gare ciclistiche, i Campionati provinciali di sci, 2 tornei internazionali di tennis, 5 gare di cannottaggio tra cui una preolimpionica, il Campionato triveneto di pugilato, il Campionato Veneto di Scherma, un torneo nazionale di Palla canestro.

Stiamo preparando una forte partecipazione delle Società Bucintoro e Querini alle Gare internazionali di canottaggio di Nizza ed ai Campionati Italiani e lavorando alacremente per dare alle nostre società nautiche una grande e magnifica sede nei locali della Punta della Salute.

Possediamo 32 campi sportivi, molti dei quali attrezzati per ogni genere di sport e di cui uno con pista sopraelevata per corse ciclistiche e motociclistiche.

Tutta l'attività sportiva è disciplinata dall'Ufficio Sportivo provinciale diretto dal Camerata Foscari.

L'Opera Nazionale Dopolavoro

Il DOPOLAVORO ha proseguito la sua azione intensa avendo come centro la bella sede che desidererei vivamente Voi visitaste ed aprendone numerosissime altre nei Comuni della Provincia e nei Sestieri di Venezia. Gli iscritti al Dopolavoro sono 20.978. Si sono compiute 293 escursioni alpine e crociere in mare con un complesso di 32.043 partecipanti; 270 manifestazioni sportive con 6.386 partecipanti. Si sono recitate 333 commedie da parte di 17 compagnie filodrammatiche; si sono tenuti 475 concerti e 168 conferenze di cultura per dopolavoristi.

Sempre nell'intento di vivificare l'inverno in Città, abbiamo fatto risorgere il «Carnevale Veneziano», che non costituirà certo, come nel '700, la principale attività cittadina, ma sarà un onesto mezzo di svago nei giorni di festa e di riposo. Naturalmente esso non sorpasserà i limiti imposti dalla serietà dei tempi e dalla signorilità estetica di Venezia.

Le Associazioni dipendenti dal Partito

Potrei parlare molto lungamente sulla molteplice attività delle «Associazioni dipendenti dal Partito». Mi limiterò ad alcuni dati riassuntivi, premettendo, per quanto riguarda l'Associazione della Scuola, che il Partito ha trovato negli insegnanti, specie elementari e medi, dei collaboratori preziosissimi. L'Associazione fascista della Scuola li ha riuniti spesso per incoraggiarli e sostenerli; tutti gli insegnanti hanno trovato porta aperta presso i Fiduciari dell'Associazione e presso la Federazione Fascista.

Le Associazioni dei dipendenti da Enti Pubblici della Provincia di Venezia, dopo la trasformazione, hanno ricevuto un nuovo impulso per la maggior autorevolezza che deriva dal fatto di essere diretta emanazione del Partito.

Nell'anno X. sono state inquadrate 10.786 persone. Tale numero rappresenta il 90 per cento di tutti i dipendenti da Enti Pubblici. Nell'anno XI si prevede che il numero degli iscritti supererà le 11.000 unità.

L'Associazione del Pubblico Impiego è suddivisa in 155 Gruppi dei quali 60 in Provincia.

Funzionarono 40 Commissioni per concorsi, si ottennero facilitazioni per la frequenza al corso di perfezionamento per Segretari Comunali all'Università di Padova.

Il Partito si è vivamente interessato presso gli Enti locali e Parastatali affinchè fosse effettuato lo svecchiamento del personale e venissero licenziati i pensionati.

Inoltre spiegò tenace azione per mitigare le conseguenze dei licenziamenti di persone giovani dai vari Enti e uffici. L'Associazione Ferrovieri è aumentata nell'Anno X di circa 500 associati.

L'Associazione Postelegrafonici conta 1000 iscritti, cioè la totalità del personale dipendente dall'Amministrazione delle Poste.

L'Associazione del Pubblico Impiego ha una propria Sezione Dopolavoristica che ha sede vicino a San Marco, in locali belli e confortevoli; la sede è assai frequentata.

Le Associazioni Sindacali

Nei rapporti con le ASSOCIAZIONI SINDACALI sono partito dalla convinzione che con la promulgazione della legge del 1926 non fosse affatto esaurito il compito del Partito nei confronti dei problemi sindacali e del lavoro, ma che anzi si iniziasse da allora la parte più delicata e gravida di responsabilità.

Ho considerato quindi i dirigenti sindacali come stretti collaboratori, l'azione dei quali la Federazione doveva coordinare, stimolare e vigilare. Ho con essi contatti più che quotidiani, e ogni settimana, in giorno fisso, tengo il rapporto dei dirigenti dei datori di lavoro e di quelli dei prestatori d'opera.

Gli iscritti ai Sindacati sono complessivamente 81.463. Sono sempre intervenuto nella conclusione dei contratti collettivi, (per controllarne la rispondenza alle esigenze politiche ed economiche locali e per equilibrare le forze contrapposte, e ne ho promosso la conclusione) per tutte le categorie così che, con la recente stipulazione del contratto integrativo per i metallurgici e di alcuni minori, il sistema contrattuale fra gli elementi produttori della Provincia ha raggiunto la sua integralità.

Nella maggioranza dei casi le vertenze sono state composte in sede di Comitato Intersindacale, che ho sempre presieduto personalmente e che ha tenuto 21 riunioni, trattando 151 questioni.

Guai se in tempi di pesantezza economica fossero rimaste gravi vertenze insolute; o stati d'animo in contrasto.

Il sistema corporativo è la nostra costruzione migliore, che darà all'Italia una struttura di gerarchie di una solidità a prova di secoli. Ma è sempre il Partito con la sensibilità, con la sua giustizia, col suo indiscusso prestigio, che risolve le questioni più delicate, che impone a tutti il reciproco rispetto e, quando occorra, il necessario sacrificio.

Alle mie dirette dipendenze hanno funzionato gli Uffici di Collocamento, che si sono dimostrati organi indispensabili, nonostante le difficoltà di organizzazione e di finanziamento e nonostante la spiegabile diffidenza di taluni datori di lavoro poco intelligenti.

Degna di interesse è stata l'azione degli Uffici di Collocamento sul problema demografico e per la lotta contro l'urbanesimo, particolarmente ardua per Venezia e per Marghera.

Sono state avviate al lavoro attraverso gli Uffici 87.000 persone.

Associazioni Militari e Stampa

Abbiamo rivolto particolare cura nel mantenere i rapporti di coordinamento con le Associazioni, che per la loro stessa natura devono considerarsi legate al Partito, ed alla testa delle quali abbiamo sempre designato fedelissimi fascisti: Associazione Combattenti, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra (compreso il Comitato d'Azione Dalmatica); Gruppo Ufficiali in Congedo; complessivamente esse raccolgono quasi 10.000 iscritti.

Considerai la Stampa una forza utile non per ingaggiare polemiche di vecchio stile e per inutili o pericolosi sgonfiamenti, ma come mezzo per far conoscere obiettivamente l'attività del Fascismo e per trattare problemi d'interesse pubblico. I due quotidiani cittadini diedero buon aiuto; il Bollettino della Federazione Fascista «Italia Nova» ha acquistato il carattere di una vera rassegna del Fascismo veneziano e viene inviato a tutti i fascisti. Inoltre pubblichiamo un «foglio murale» dell'«Italia Nova», particolarmente dedicato ai contadini e che viene affisso nelle piazze specie dei piccoli centri rurali.

"Se il Duce desiderato verrà,,

La complessa attività dei vari organi del Partito di cui ho parlato, non si è esaurita in sè stessa. Essa è stata sovratutto indirizzata al fine di preparare lo spirito del popolo: le leggi, le provvide innovazioni, la sagacia degli amministratori cadrebbero nel nulla, se non fossero precorse, illuminate e sostenute dal fattore morale, come suol dirsi, politico.

Quando si qualifica il Partito «una milizia civile, agli ordini del Duce, al servizio dello Stato Fascista», e si dispone che «il Segretario Federale eserciti vigilanza di carattere politico sulle organizzazioni del Regime», si dice che ogni iniziativa, ogni opera, ogni Istituto deve derivare la sua linfa vitale dal Partito. Non soltanto perchè esso dà i suoi gregari per la direzione di ogni pubblica istituzione, ma per i contatti e l'affiatamento quotidiano che esso mantiene con ogni gerarchia.

Così abbiamo inteso la funzione del Partito: suonando la sveglia quando c'era qualche ingranaggio che strideva, promovendo, affrontando e sostenendo ogni opera che valesse a rendere più intenso il ritmo della vita provinciale od a disciplinarne lo svolgimento: dalla soluzione del problema delle comunicazioni con la terraferma, che la Federazione ha fermamente voluta e definitivamente ottenuta; allo sviluppo della marina mercantile; alla sistemazione camionabile del vecchio Porto, alla costruzione di stupende autostrade, al rinnovamento del traffico commerciale in relazione ai nuovi mezzi ed ai nuovi tempi; al completamento delle bonifiche, alla valorizzazione dei prodotti caratteristici del suolo della provincia, dall'incremento al turismo, all'incoraggiamento ad ogni manifestazione artistica degna di Venezia.

Nell'esercizio di questa funzione del Partito ho trovato non soltanto l'assenso, ma la guida e l'incoraggiamento sincero di S. E. il Capo della Provincia, che mi ha sempre considerato, ho la soddisfazione di dirlo, il più vicino suo collaboratore.

Del resto S. E. Bianchetti, che ha tanto bene dimostrato come l'azione di rappresentante del Governo fascista converga con quella di sostenitore dei giusti interessi di Venezia, può essere fiero di quanto in questi anni di sua permanenza a Venezia è stato compiuto.

Eccellenza Starace!

Portando ancora una volta al DUCE l'espressione del nostro desiderio incontenibile ch'Egli venga qui, confido che Voi possiate dire che l'ordine ch'Egli ci ha dato quattro anni fa di lavorare intensamente, in concordia di spiriti, per superare una svolta difficile della vita economica veneziana, non trascurando nessuna delle sue risorse marittime, industriali, turistiche, commerciali ed agricole, l'ordine è stato eseguito.

Venendo Egli a Venezia, se verrà per mare, vedrà dapprima il Mare Nostro (per quanto ancora amaro) solcato da navi candide e veloci, portanti a nostra gloria il Leone di San Marco; entrerà dal porto reso largo e profondo, poi nell'incanto splendente del Bacino conservato per l'arte e per la gloria d'Italia dall'amore e dall'attività dei Veneziani. E rivedrà i superbi palazzi, che non crollano, ma che si riconsolidano e nuovi ponti e nuovi canali. Poi il grande porto, il secondo d'Italia dai meccanismi giganteschi e il Ponte costruzione da ciclopi lungo 3.8[illegible] metri e largo 28. Più avanti Marghera, il sestiere nuovo di Venezia sorto in dieci anni, dove lavorano settemila operai, un rettifilo autostradale di 36 chilometri che congiunge Venezia a Padova, e ancora grandi nuove strade, e per la campagna immense idrovore che hanno prosciugato la palude facendo della nostra Provincia una nuova Olanda, ma più bella e più fertile, e tanto grano e tante case al sole.

Sentirà Egli nelle altre Città venete riparlare ancora di Venezia e [illegible] rispetto con cui si parla della Città Madre, che precede nel cammino.

Ma troverà sovratutto l'anima solidamente fascista dei Veneziani e dei Veneti, fedeli fino al sacrificio, buoni e forti, austeri, ma ardentissimi e vibranti nella loro passione per Lui.

Istituto Fascista di Cultura

La vigilia irredentistica di Trento

Domenica, nella sala dell'Ateneo, affollatissima, il dr. Aldo Nicolao, valoroso giornalista trentino e presidente dell'Istituto Fascista di cultura di Trento, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « La vigilia irredentistica di Trento ».

Il prof. Nicolao ha cominciato col rievocare in una felice sintesi l'antica romanità del Trentino e l'italianità delle animose lotte contro l'Austria, che portarono alla gloriosa epopea di liberazione. Dopo di aver rilevato come la terra stessa, con gli scenari incantevoli dei monti e lo scrosciare delle acque che vanno tutte all'Adriatico, afferma la sua natura italica distinguendosi nettamente dalle nebbie e dai pallidi cieli del nord, l'oratore ha efficacemente illustrato, col sussidio di alcune nitide proiezioni, i principali monumenti storici e le bellezze artistiche del Trentino: Trento, antica colonia romana e « splendidum municipium » che vide balzare sul suo colle le aquile di Roma salenti con le legioni di Druso sul crinale delle Alpi; Trento, tutta stretta attorno al suo storico Duomo, puro gioiello romanico dove si conserva l'affresco che ispirò il maestro Zandonai per la recente sua opera « Il Giuliano », e al Castello del Buon Consiglio, già fastosa dimora dei Principi Vescovi e ora sacro altare della Patria, ripristinato per volere del Governo fascista nel suo antico fulgore artistico; Rovereto, dominata dal castello veneto, con la monumentale Campana che suona tutte le notti per i Caduti della grande guerra, e con l'Ossario di Castel Dante dove riposano gli eroi del Trentino; Riva, perla dell'azzurro Garda, lieta di memorie romane e veneziane; Arco adagiata fra gli olivi; Ala « una città presa per amore », come disse Gabriele D'Annunzio; le valli dai nomi fieri o soavi, come quella di Sole, la ricca e selvosa valle di Fiemme, la superba zona delle Dolomiti, i « monti pallidi » dove la natura ha profuso tutti i capricci e tutti gli scherzi della sua fantasia, creando pinnacoli, guglie, campanili, contrafforti che ai raggi del sole assumono i colori più diversi, ora di viva porpora, ora di un pallido azzurro, ora cangianti come madreperla.

Premessi questi brevi cenni coloristici per spiegare come l'anima del paesaggio sia divenuta quella dei suoi abitatori e come la storia e la tradizione abbiano voluto aggiungere i loro segni a quelli della natura, l'oratore ha rievocato, attraverso numerosi episodi, in gran parte ignorati o poco conosciuti, le vicende della storia trentina più recente.

Passando quindi al tema principale della sua dotta conferenza, il prof. Nicolao ha rievocato le pagine più eloquenti della lunga vigilia irredentistica di Trento: i moti del 1848, la fondazione della Legione trentina e la partecipazione entusiastica di 2500 trentini alle guerre del Risorgimento, vigilia che si matura nella diuturna disperata difesa contro ogni tentativo di sopraffazione pangermanistica e si conclude radiosamente col sacrificio dei martiri per la redenzione della loro terra. Particolare interesse hanno destato gli accenni alle campagne garibaldine con l'alto riconoscimento dell'Eroe ai centinaia di « concittadini di Bronzetti che si distinsero nelle sacre guerre del Risorgimento » e la palpitante rievocazione della dura lotta contro l'Austria dopo il 1866 e delle manifestazioni più significative che bene esprimevano il sentimento del popolo, unito e concorde contro l'oppressore.

L'oratore ha quindi ricordato i figli più gloriosi del Trentino, nella politica, nelle lettere e nelle scienze, rievocando anche brevemente la figura di un nobile patriota recentemente scomparso, Guglielmo Ranzi, ideatore e artefice di quella superba sfida all'Austria che fu l'inaugurazione del monumento a Dante, col contributo delle principali città italiane e con l'entusiastico plauso di Giosuè Carducci.

Chiudendo l'interessantissima conferenza, l'oratore ha illustrato degnamente, come appassionato giornalista, la mirabile opera d'italianità svolta dalla stampa trentina e particolarmente dall'« Alto Adige » che sostenne fiere battaglie irredentistiche e dal « Popolo » diretto da Cesare Battisti.

Una lunga ovazione ha accolto la chiusa del discorso che ha lasciato in tutti la più viva impressione. Il dr. Nicolao è stato vivamente felicitato dalle autorità presenti.

Oggi martedì, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo il colonnello Carlo Fettarappa Sandri del « Popolo d'Italia » parlerà sul tema: « I soldati italiani negli Eserciti napoleonici ».

Chiusura del corso di cultura fascista

indetto dal Fascio Femminile

Mercoledì 22 corr. ad ore 18, con la lezione « Sindacati e corporazioni » l'egregio dott. Giuseppe Vescovini chiuderà il corso di cultura fascista indetto dalla Delegazione del Fascio Femminile per le fasciste e le Giovani fasciste, le quali sono tutte invitate a non mancare alla interessante conferenza che si terrà, come al solito, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

Per le iscritte al Fascio Femminile, alle Giovani fasciste, al Gut, basta la presentazione della tessera anno XI. Per le altre organizzate, Donne Professioniste e artiste, Federazione fascista della Scuola, sindacati ecc. e per il pubblico il biglietto da acquistarsi è di L. 1 a favore dell'E. O. A.

Università Popolare

I soldati italiani negli Eserciti napoleonici

Stasera martedì il valoroso colonnello Carlo Fettarappa Sandri del «Popolo d'Italia» terrà alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'annunciata interessante conferenza sul tema: «I soldati italiani negli Eserciti napoleonici».

Una conferenza dell'avv. Suppiej

agli ufficiali del Presidio

Sabato 25 corrente, alle ore 21, nella sala del Gruppo U.N.U.C.I. l'avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., terrà una conferenza agli Ufficiali in servizio permanente e a quelli in congedo.

Tutti gli Ufficiali iscritti ai corsi di addestramento e quelli disponibili sono pregati di accorrere numerosissimi per onorare con la loro presenza il valente oratore il quale intratterrà l'uditorio sul tema: « Realizzazioni del Regime Fascista ».

La conferenza Salesiana

Nel pomeriggio di domenica nella Chiesa del SS. Salvatore intervennero in folla le rappresentanze, i cooperatori, gli ex allievi, le Comunità religiose e le associazioni cattoliche per la solenne commemorazione di Don Bosco. Precedette l'Inno al Beato, del salesiano prof. Cimatti, missionario nel Giappone, e la recita del Rosario.

Fra le autorità intervenute notammo: S. E. Mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, anche per l'Em. Cardinale Patriarca, i monsignori Cottin e prof Scarpa, i prof. D. Segala e D. Lucato, il presidente dell'O. P. Coletti cav. Asperti, col segretario generale rag. cav. Palazzi, il prof. Caturelli, il prof. Benzoni, i presidenti delle Unioni ex Allievi rag. cav. Biraghi e Dal Bo, il sig. Sambo per l'Unione Operaia, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ecc.

Il prof. Urbani, oratore ufficiale, ha svolto magistralmente il tema: « Il soprannaturale in D. Bosco ».

La solenne funzione termina con la benedizione eucaristica impartita da S. E. Mons. Jeremich.

La Schola Cantorum del Coletti, diretta dal giovane maestro Don Chierzi, ha eseguito l'« Ecce sacerdos magno » ed il « Tantum ergo » a tre voci del salesiano m. Cipriani, e l'« Iste confessor » del m. Calvenzani.

I Salesiani di Don Bosco sentono il dovere di porgere vivi ringraziamenti all'Em. Card. Patriarca, a S. E. Mons. Jeremich, alle autorità e rappresentanze, a Mons. prof. Scarpa, al prof. D. Giovanni Urbani ai cooperatori ed a quanti hanno così efficacemente cooperato all'ottima riuscita della conferenza salesiana.

La conferenza del dott. Battain

al Circolo Artistico

Come abbiamo annunciato, stasera alle 21.15 il dott. Mario Battain parlerà ai soci del Circolo Artistico sul tema «Il collega Azel Munthe e la sua storia di San Michele».

Unione Ufficiali in congedo

L'esercitazione di tutti gli Ufficiali iscritti ai corsi di addestramento con aereo cooperazione che doveva aver luogo domenica scorsa viene fissata per giovedì prossimo 23 corrente. In detto giorno gli Ufficiali di tutte le armi dovranno trovarsi alla ferrovia in modo da poter partire per Mestre con il treno delle ore 13.50. In caso di forte nebbia o di tempo perverso l'esercitazione sarà sospesa.

Unione Industriale Fascista

Assemblea dei delegati

La Segreteria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ricorda ai propri associati che oggi alle ore 15 avrà luogo presso la sede sociale a Palazzo Bembo l'assemblea dei Delegati per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno comunicato a suo tempo ai Delegati medesimi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ In morte del Colonnello Lamberto Vitali, fratello del gr. uff. prof. d.r Fabio del nostro Ospedale, versano alla Società Veneziana contro la Tubercolosi i seguenti Sanitari: prof. Joana L. 20; d.r Mazzucato 20; prof. Carrari 20; prof. Mamoli 20; d.r De Cecco 10; d.r Tommasini 10; d.r Adriani 10; d.r Di Cianni 10; prof. Piccinni 20; d.r Guicciardi 10; d.r Placitelli 10; d.r Agnecci 10; d.r Rebez 10; prof. Benciolini 10; d.r Mozzetti 10; prof. Giordano 20; prof. Fiocco 20; prof. Forni 20; prof. Delitala 20; dott. Gabrielli 10; prof. Fabris 20; prof. Pasinetti 20; d.r Carnesecchi 10; dott. Vanni 10; dott. Basso 5; d.r Ciceri 10; d.r Leati 10; d.r Della Torre 10; d.r Faccin 10; d.r Vian 10 prof. Saraval 20; d.r Bidoli 10; d.r Serafini 10; prof. Brunetti 20; d.r Zanetto 10; d.r Marzollo 10; d.r Feloso 20; prof. Ceresole 20; N. N. 20 Totale L. 545; Angelina Ravà Scandiani L. 25 id.; Famiglie Folin, Ruol, Gottardi 50 id.; Adolfo e Rita Errera L. 50 id. d.r Domenico Franchi L. 20; Conte e contessa Alberto Valier 50 id.; Paolina Giustiniani e figlio 50 id.; Ines Alverà 25 id.; Enrico Galvani e Erminia Galvani Salem 50; all'ente Opere Assistenziali; avv. G. B. Coletti L. 30 al Tempio Votivo di Lido.

✱ In memoria della compianta signora Jenny Scheid, Lodovica e Piero Solveni, versano all'Ente Opere Assistenziali L. 100.

✱ All'Ente Opere Assistenziali per lieto avvenimento, Lodovica e Piero Solveni offrono L. 100.

✱ Nell'anniversario della morte del loro compianto Oscar Finzi, L. 50 alla refezione scolastica delle scuole israelitiche da Aldo e Olga Finzi, L. 50 id. da Gino e Adriana Ravà.

✱ Per onorare la memoria del d.r G. B. Voltolina L. 10 alla Nave scilla da Aldo Finzi.

Il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 20

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca: Biagini, generale di brigata, pilota, 3.o stormo Caccia, è trasferito all'Aeroporto di Mirafiori ed assegnato all'2.a Brigata Caccia terrestre, comandante Retino, tenente colonnello, pilota, Aeroporto Ciampino sud è trasferito all'Aeroporto di Bresso ed assegnato alla Direzione territoriale servizi prima zona aerea territoriale.

CRONACA DI MESTRE

La conferenza dell'on. Felicioni

Com'è stato annunciato, è giunto a Mestre l'altro ieri da Perugia io on. avv. Felicioni, vice presidente generale della « Dante Alighieri », per l'annunciata conferenza di propaganda. Alle ore 17.28, quando il treno giunse alla stazione di Mestre, si trovavano ad attenderlo il prof. Pino Panizza, l'ing. Zecchini, presidente del Circolo Sociale, ed il signor Angelo Mason, segretario della « Dante », e il gradito ospite, dopo i cordiali saluti rivoltigli, si recò all'Albergo Bologna.

Alle ore 21 nella grande sala delle conferenze del Circolo Sociale, alla presenza di un distintissimo pubblico e di autorità, tra le quali il generale Paiola, Segretario Politico del Fascio, il prof. Possiedi, Preside della Scuola Avviamento Commerciale, la signorina Angelina Fontanin, Segretaria del Fascio Femminile ecc., è giunto l'on. Felicioni, salutato da un caloroso applauso.

Giunsero pure telegrammi di adesione e di plauso da comitati della Dante della regione, adesioni di autorità di Venezia, civili e politiche.

Il prof. Pino Panizza, presidente del Comitato della « Dante Alighieri » dice:

« Onorevole! Con sicura e forte fede ho ricevuto da S. E. Celesia il gradito incarico di guidare le sorti del locale Comitato della Dante Alighieri, al quale voi recate, questa sera, con l'ambitissima vostra presenza, suggello di onore e senso di orgoglio. Sotto gli auspici del vostro elevato pensiero e di una appassionata eloquenza, noi riprenderemo domani con rinnovato fervore il nostro compito di propaganda, perchè pensieri e sentimenti, voti e ricordi verranno a noi dalla parola vostra che anticipa ed urge, dall'esempio vostro che conclude. Con questa promessa, noi vi porgiamo deferente saluto, fervido ringraziamento e devoto omaggio ».

Fra la più viva attenzione parla l'on. Felicioni. L'oratore esordisce dicendo che l'espansione d'un popolo nella complessità delle sue forze storiche è sempre preceduta dalla diffusione del suo pensiero e quindi della sua lingua e della sua cultura. Per l'Italia la necessità della sua propaganda culturale è duplice: in quanto deve conservare la lingua e la cultura della madre Patria tra milioni d'Italiani che vivono fuori dei confini e che per necessità di cose sono portati a vivere nell'ambiente della cultura e delle idee del paese che li ospita

Parla della necessità di difendere l'italianità della nostra emigrazione in modo che i nuclei d'italiani all'estero siano forza di propulsione e di espansione; e tanto più ciò è necessario in questo momento, in cui per cause note la nostra emigrazione non è più vivificata da nuove correnti.

Il Fascismo da sè e per sè, come fenomeno rivoluzionario di rinnovamento politico, ha operato in questi dieci anni per l'espansione della nostra cultura potentemente. Basta pensare alle migliaia di stranieri delle più elevate classi sociali attratte allo studio ed all'osservazione del fenomeno fascista e quindi della lingua, della cultura e della storia italiana. Tutti i nuclei che si vanno formando nelle varie nazioni con direttive politiche identiche a quelle vittoriosamente affermate dal Fascismo, sono altrettanti fari d'espansione spirituale dell'Italia.

Parla della fatalità della nostra espansione come potenza: per la crescente pressione demografica che non è ostacolata, come in altri Stati, da inique ed antiumane propagande; per la originalità del nostro nuovo pensiero politico che ogni giorno più si dimostra coi suoi sistemi, interprete della realtà storica attuale; per la vitalità del nostro popolo giovane ed esuberante, che unico, forse, in questo momento tra i popoli del mondo, ha una fede e delle mete precise.

In questi ultimi anni abbiamo enormemente aumentato il numero delle scuole all'estero, i corsi di lingua e di cultura italiani per stranieri sia all'estero che nel Regno; abbiamo soprattutto aumentato in modo incalcolabile, il prestigio e la potenza della Nazione, elemento primo e fondamentale, perchè le genti d'altri paesi siano attratte verso l'Italia, non soltanto dal fascino di cose morte, ma da una nuova realtà viva e vitale, che ha caratteristiche universalistiche come tutte le cose promananti dal genio universale di Roma.

Diceva uno storico, continua l'oratore, che il mondo corse il pericolo di perdersi ogni qual volta Roma non era più un punto fermo di riferimento per i popoli. Oggi che la civiltà sembra percossa dai brividi di una imminente disfatta ed i popoli sembrano assistere inerti al crollo delle fedi, noi popolo giovane, che dimostriamo d'essere il popolo dalle mille vite, riprendiamo con accelerato ritmo la nostra marcia d'espansione e la riprendiamo da Roma, che torna ad essere un preciso e sicuro punto di riferimento per tutti.

Se è vero che i popoli che sanno dare al mondo un'idea universale sono quelli destinati a trionfare ed espandersi, noi sentiamo l'orgoglio e la certezza del nostro avvenire per i superiori fini della Nazione e dell'umanità intera. Il tempo presente e futuro è e sarà il tempo di Mussolini e del Fascismo.

Un caloroso applauso saluta la fine del discorso, mentre le autorità si congratulano con l'oratore.

Veglia danzante di Giovedì Grasso

Per giovedì prossimo la Presidenza del Circolo Cittadino «Arnaldo Mussolini» ha organizzato una veglia danzante familiare che avrà inizio alle ore 21 e sarà riservata per i soci, le loro famiglie e per gli invitati. Una scelta orchestra accompagnerà le danze e verranno eseguiti giochi di cottilons e di società.

I biglietti d'invito per i non soci dovranno essere chiesti per tempo.

La Bufera di neve

La bufera di vento e neve della scorsa notte è stata violentissima, ma le raffiche di vento d'una velocità spaventosa non ebbero per ventura a causare rilevanti danni essendo limitati solo alla strage di una infinità di rami strappati alle piante in particolar modo delle ville site in aperta campagna.

Ebbero pure a subire alcuni danni anche le linee telefoniche e telegrafiche ma di lieve entità così pure quelle della corrente elettrica, che privarono la cittadinanza per un breve periodo della luce elettrica e dell'acqua. In seguito a questa interruzione anche alcune corse tramviarie subirono dei ritardi, ma avendo la società fino a riparazioni ultimate, provveduto al riparo con propri mezzi, solo qualche ritardo potè essere registrato.

Le raffiche di vento scoperchiarono in parte, qualche catapecchia in aperta campagna e qualche baracca sfasciata, ma non venne richiesto nessun intervento di pompieri. Il fortunale ha pure abbattuto qualche cancello e delle vetrate. Le automobili dovettero munirsi delle catene trovandosi nell'impossibilità di correre in causa dello slittamento prodotto dalla neve sull'asfalto.

Da parte dell'Ufficio comunale, fin dalle prime ore del mattino vennero mobilitate schiere di disoccupati per lo sgombero delle strade dalla neve.

Ruba al fratello e viene arrestato

La scorsa notte, mentre tutti se ne stavano tranquillamente dormendo, Longhin Alessandro di Giovanni di anni 36 abitante a Vatternigo venne svegliato di soprassalto per dei rumori sospetti. Vestitosi in fretta discese senza fare rumore in cortile sorprendendo il fratello suo Ermenegildo di anni 31 abitante in una casa vicina che gli aveva rubato dal pollaio 3 galline ed un tacchino in tutto per un valore di una ottantina di lire.

Arresti per mandato

In merito ad ordine del Procuratore del Re di Venezia dagli agenti del Commissario di P. S. venne arrestata Marziani Benita di Luigi di anni 42 abitante in via Trezzo 20 dovendo scontare giorni 7 di reclusione per insolvibilità nel pagamento di una multa di L. 350 avuta per condanna per appropriazione indebita qualificata.

— Dai carabinieri venne arrestato Doni Angelo i Giuseppe di anni 36 in seguito a mandato di cattura della Pretura di Mestre dovendo scontare un giorno di arresto per insolvibilità nel pagamento di una contravvenzione comunale.

Proprietari di pollame derubati

La notte scorsa ignoti ladri in ore imprecisate rubarono a Simoni Giovanni della Rana 14 galline del valore di L. 110; a Colorio Mario abitante alle Catene 11 galline del valore di L. 120; a Faraon Raffaele abitante a Maerne 4 polli del valore di lire 40; a Volpato Giuseppe abitante in via Rossignano 10 pollastre per un centinaio di lire.

Tribunale di Venezia

Un furto sacrilego

Il Vicario della Chiesa di San Francesco di Paola don Feraoro Armando fu Emilio, raccontava il 13 dicembre 1932 al Commissario di P. S. di S. Polo, che alcuni sconosciuti avevano asportati gli ex-voto appesi davanti un'immagine sacra. Il furto doveva esser avvenuto dalle 11.30 alle 2 del pomeriggio. Il commissario Marchi si recò immediatamente sul posto e da indagini esperite risultò che nelle ore in cui la Chiesa era meno affollata il sacrestano Spinelli Achille fu Luigi aveva notato un individuo aggirarsi per la chiesa con fare sospetto sostando ogni tanto per inginocchiarsi, quasi sempre, davanti all'altare dove era collocata l'immagine spogliata delle preziose offerte dei fedeli. Lo sconosciuto, certo Lavello Pierino fu Angelo, di anni 32, nato e domiciliato a Minerbo in provincia di Brescia, venne arrestato e messo a confronto col sagrestano che lo riconobbe subito. Il Lavello negò di esser l'autore del furto chiamando a sua discolpa la padrona di casa Albanesi Ida, abitante a S. Marco 3940, la quale avrebbe dovuto dichiarare che il suo inquilino nel giorno del furto non si era assentato da casa. Invece la signora depose tutto il contrario dichiarando che il Lavello non soltanto era uscito ma alcuni giorni dopo le si era presentato elegantemente vestito. Fallito l'alibi il Lavello finì per confessare. La refurtiva era stata in parte venduta all'orefice Volpe Giacomo fu Valentino di anni 48, di Treviso, con negozio e laboratorio in Via Palestro n. 28, in parte al commesso di oreficeria Dewrachian Giovanni fu Giuseppe di anni 29, abitante a Treviso, via S. Agostino n. 27, che aveva rivenduti gli oggetti al collega Brunello Emilio, pure proprietario di un laboratorio di oreficeria a Treviso. Tutti gli acquirenti degli oggetti sacri rubati dal Lavello sono imputati di incauto acquisto.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avv. Ferrari, per il Volpato, e Vitta d'ufficio per gli altri, condanna il Lavello a tre anni di reclusione e lire 2400 di multa e assolve gli altri perchè il fatto non costituisce reato.

Custodi infedeli

Nalin Annita Bora di Giovanni, di anni 30, e Borgato Luigi di Ettore, di anni 24, nati e domiciliati a Venezia, incaricati della custodia di oggetti giudizialmente sequestrati a certo Nunzio Correale di Venezia pensarono di poter vendere una parte della roba avuta in consegna senza soverchie preoccupazioni.

Pertanto vendettero ai fratelli Sartori abitanti a S. Trovaso nel 1932 un banco da taglio e un banchetto di calzolaio. Il Tribunale li condanna entrambi ad anni due e lire 200 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per ugual tempo però col beneficio del condono. Dif. d'ufficio avv. Vitta.

Il programma del pellegrinaggio

dei granatieri sul Carso

ROMA, 20

La presidenza dell'Associazione granatieri ha convocato il 19 corrente in Padova i delegati regionali ed i presidenti delle sezioni del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, delle Venezia Giulia e dell'Emilia per fissare il programma del primo pellegrinaggio dei granatieri sul Carso che avrà luogo il 6 e 7 maggio prossimi.

La riunione, che si è svolta nella sede della sezione di Padova, ha stabilito l'itinerario, le modalità, il vettovagliamento, l'alloggio e le cerimonie dell'austero pellegrinaggio che saranno: omaggio ai Caduti della III. Armata; scoprimento di una stele a Selo nel punto di schieramento più avanzato raggiunto dall'Esercito italiano; inaugurazione della sezione di Gorizia; scoprimento nelle scuole di Flambro di un ricordo alla memoria della medaglia d'oro colonnello Emilio Spinucci e ai granatieri con lui caduti a Flambro durante il ripiegamento strategico dell'ottobre 1917.

Il pellegrinaggio organizzato colla massima disciplina ed economia consentirà la partecipazione anche dei granatieri meno abbienti.

Vittorie di Valle e della Wiesinger

nelle gare di slalom a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 20

(f.m.) Oggi si sono svolte le gare maschile e femminile di slalom per il campionato nazionale. Nella gara maschile, com'era prevedibile, hanno trionfato i cortinesi. Renato Valle dello Sci Club Cortina è stato premiato con la vittoria che lo porta pure in testa alla classifica combinata discesa e slalom. La Paola Wiesinger oggi ha avuto ragione della signora Crivelli di Milano per pochissimi punti.

La gara di slalom, che si doveva svolgere al mattino, è stata rimandata al pomeriggio, a causa della neve che cadeva copiosamente; ma, seppur nelle ore pomeridiane la bufera si era un po' calmata, la neve continuando a cadere con una certa insistenza, accompagnata da un rigido vento, ha reso ancor più difficile la prova, ostacolando la visibilità della pista. La gara ha dato sportivamente risultati ottimi e si è svolta su un percorso di circa 400 metri, con un dislivello di 100 metri tracciato da Terschack Federico nel pendio sotto la roccia di Pocol, dal lato che guarda Cortina. Non ostante l'inclemenza del tempo, numeroso pubblico è accorso sul luogo della gara, che vivamente interessava per il suo carattere emozionante ed anche per il pittoresco delle numerose cadute. I risultati della gara di slalom sono stati poi abbinati a quelli della gara di discesa svoltasi ieri, in modo da formare la classifica combinata del campionato nazionale.

Gara di slalom maschile: 1. Valle Renato dello Sci Club Cortina (due prove) in 1.27; 2. Lacedelli Enrico id. 1.31.3; 3. Guarnieri Adriano, Sci Club Veneto in 1.32; 4. Menardi Severino delle Fiamme Gialle di Predazzo in 1.32.4; 5. Demenego Dario Sci Club Cortina in 1.32.4; 6. Zanni Rolando dello Sci Club Firenze in 1.33; 7. Gilarduzzi Sisto dello Sci Club Cortina in 1.33.3; Zardini Roberto id. con lo stesso tempo; 9. Dimai Renato id. 1.35.1, una penalizzazione; 10. Colli Giuseppe id. 1.39.2; 11. Barassi Carlo, Guf Milano, 1.44; 12. Demenego Sigifrido, Fiamme Gialle Predazzo in 1.41.3, una penalizzazione; 13. Taruffi Piero Guf Roma, 1.55, una penalizzazione; 14. Colli Michele, Sci Club Cortina, 2.02.1; 15. Morandini Giovanni, Fiamme Gialle Predazzo, in 2.05, due penalizzazioni; 16. Facchinetti Lullo, Guf Padova, in 2.12, quattro penalizzazioni; 17. Guarnieri Mario del Guf Belluno 2.19.3, due penalizzazioni; 18. Mutschlechner Giuseppe dello Sci Club Marebbe, 2.20.1, una penalizzazione; 19. Menardi Valerio, Sci Club Cortina, 2.26.4, una penalizzazione; 20. Basilisco Bruno, Sci Club Tricorno di Trieste in 2.32.4, tre penalizzazioni.

Classifica combinata discesa e slalom maschile: 1. Valle Renato, S. C. Cortina, discesa punti 97.34, slalom 100, totale 197.34; 2. Lacedelli Enrico id. 99.79 e 94.77, 194.76; 3. Gilarduzzi Sisto id. 100 e 92.96, 192.96; 4. Demenego Dario id 91.96 e 93.74, 185.70; 5. Dimai Renato id. 184.54; 6. Menardi Severino, Fiamme Gialle Predazzo, 184.27; 7. Zanni Rolando di Firenze 181.20; 8. Guarnieri Adriano, Sci Club Veneto, 179.43; 9. Colli Giuseppe, S. C. Cortina, 179.20; 10. Zardini Roberto id. 171.87. Seguono nell'ordine: Demenego Sigifrido, Fiamme Gialle Predazzo; Barassi Carlo, S. C. Milano; Taruffi Pietro, S. C. Roma; Colli Michele S. C. Cortina; Facchinetti Guf Padova; Morandini Giovanni, Fiamme Gialle Predazzo; Guarnieri Mario, S. C. Veneto; Menardi Valerio S. C. Cortina; Mutschlechner di Marebbe; Basilisco Bruno S. C. Tricorno di Trieste.

Gara femminile di slalom: 1. Wiesinger Paola, Sci Club Bolzano, in 1.46.3; 2. Crivelli Isaline, Sci Club Milano, in 1.58.3; 3. Gadda Oda di Milano, in 2.15.3; 4. Dei Rossi Nives dello Sci Club Tricorno di Trieste, in 2.49.1, tre penalizzazioni; fuori gara D'Andrea Frida di Cortina in 2.30.1.

Classifica combinata discesa e slalom femminile: 1. Wiesinger Paola di Bolzano, discesa 98.15, slalom 100, totale 198.15; 2. Crivelli Isaline di Milano, punti 100 e 89.86, 189.86; 3. Dei Rossi Nives di Trieste 86.32 e 63.02, 149.34; 4. Gadda Oda di Milano, 70.09 e 78.63, 148.72, fuori gara D'Andrea Frida di Cortina, 76.70 e 71.01, 147.71.

Gli sport invernali in Cadore

PIEVE DI CADORE, 20

L'odierna nevicata è quanto mai propizia per rinfrescare le piste da sci e slitte di Vallina, Pecol e Val Calda, poichè il vecchio strato di neve è così gelato e duro che manterrà la nuova per parecchie settimane. Domenica prossima nella spianata di Galaghena vi sarà un raduno sciatorio ove parecchi abili corridori del pattino di legno daranno delle esibizioni di corsa e salto. Alcuni sportivi in settimana si recheranno a Pian dei Buoi, Col Vidal e Vedorcia, dato che lassù il bianco manto raggiungerà senza dubbio l'altezza di quasi due metri.

CICLISMO

Olmo classificato professionista

ROMA, 20

Come abbiamo annunziato, l'Unione Velocipedistica Italiana ha deliberato che il corridore Giuseppe Olmo sia sospeso dalle corse per mesi due con decorrenza dal primo febbraio 1933 e multato di lire 500. Con decorrenza dal primo gennaio 1933 il corridore Olmo Giuseppe viene classificato corridore professionista.

La spedizione aerea per l'Everest

bloccata a Catania dal maltempo

CATANIA, 20

I membri della spedizione inglese comandata da Fellows, che si propone la scalata dell'Everest, e che a causa del maltempo aveva atterrato in questo aeroporto, oggi ha tentato di ripartire, ma ha dovuto farvi ritorno persistendo le avverse condizioni atmosferiche.

La conferma del Presidente

della Cassa di Risparmio della Tripolitania

ROMA, 20

Con recente provvedimento del Ministro delle Colonie, di concerto col Ministro delle Finanze su proposta del Governatore della Libia Maresciallo Badoglio il gr. uff. Giacomo Battistella è stato riconfermato nella carica di Presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania per il triennio 1933-35.

De Jouvenel e von Hassel

all'Istituto di agricoltura

ROMA, 20

Per seguire la tradizione secondo la quale i rappresentanti diplomatici di nuova nomina degli Stati aderenti all'Istituto internazionale d'agricoltura visitano la sede dell'Istituto stesso, S. E. De Jouvenel, Ambasciatore di Francia vi si recherà il 21 del corr. mese e l'Ambasciatore di Germania S. E. Ulrico Von Hassel visiterà l'Istituto nella prima decade di marzo.

Misure del Governo rumeno

a causa delle recenti agitazioni

BUCAREST, 20

Si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha preso alcune importanti deliberazioni per l'ordine pubblico, in seguito alle recenti agitazioni. E' stato studiato un progetto di legge da presentare urgentemente al Parlamento, col quale saranno imposte le più severe sanzioni contro i perturbatori dell'ordine pubblico e viene notevolmente inasprito il regime sulla stampa. I direttori di tutti i quotidiani di Bucarest sono convocati per domattina presso la Presidenza del Consiglio per essere invitati ad uniformarsi alle direttive del Governo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza calma — id.: Middling 615 — Gennaio 667 — Febbraio 601 — Marzo 603-04 — Aprile 610 — Maggio 618 — Giugno 624 — Luglio 631 — Agosto 637 — Settembre 643 — Ottobre 649-50 — Novembre 655 — Dicembre 661.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	747.8	5		
Fiume	cop.	750.0	4	5	—1
Pola	piov.		4	5	0
Gorizia	cop.	751.5	4	4	1
Udine	cop.	752.1	1	2	—3
Treviso	nev.	750.7	1	1	0
Padova	nev.	749.5	1	4	0
Bolzano	piov.	750.3	3	4	0
Trento	cop.	752.0	3	3	0
Venezia	nev.	750.2	1	1	0

Mare: Zara molto agitato; Fiume mosso; Pola molto agitato; Venezia molto agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Pola 9; Bolzano gocce; Trento 1; Venezia neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 5.35, tramonta ore 14.3. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 15.20, alte ore 8.30 e 22.10.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta per l'alto Adriatico valevole per oggi 21: Un profondo ciclone, formatosi nei giorni scorsi sul Mediterraneo occidentale, si è portato ieri notte sul medio Tirreno ed ora va spostandosi lentamente verso l'Italia centrale e meridionale. Il tempo rimane perturbato ma tende a migliorare.

Un episodio della collaborazione

italo-polacca durante la guerra

VARSAVIA, 20

Al Casino degli ufficiali di Bialystok il tenente colonnello della riserva Diensti Dabrowa, ex comandante delle legioni polacche in Italia, ha tenuto una conferenza sulla collaborazione italo-polacca durante la conflagrazione europea ricordando con entusiastiche parole l'assistenza e la simpatia delle popolazioni e delle autorità italiane per i legionari volontari polacchi provenienti dai campi di concentramento.

L'oratore ha ricordato anche lo episodio per cui i nomi italiani assegnati ai reggimenti polacchi e alle bandiere nazionali offerte da Milano, Torino, Bergamo e Chivasso vennero ritirati alle formazioni quando queste passarono a combattere sul fronte franco-tedesco, sostituendo nomi e stendardi coi numeri progressivi dei reggimenti francesi. Soltanto dopo la guerra, rientrando in patria, i reggimenti polacchi costituitisi al fronte italiano riebbero le loro originarie denominazioni di «Giuseppe Garibaldi» e di «Francesco Nullo» e le loro bandiere che ancora oggi portano.

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava oggi santamente

Adele Grimaldi ved. Braida

Costernati, ne danno il triste annunzio le figlie Nina col marito Ottavio Croze e figlio, Maria vedova Carnevale con la figlia, i figli Nicola con la moglie Maria Cattaneo e figlio, Alberto con la moglie Madeleine Colle, il genero Arturo Pasqualis con le figlie, la sorella Emilia vedova Strigelli, il fratello Luigi, la cognata Carlotta vedova Coletti, i nipoti e i congiunti.

TREVISO, 19 Febbraio 1933 XI

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì 21, alle ore 15, partendo dall'abitazione, in Viale Vittorio Veneto.

L'UNIONE INDUSTRIALE FASCISTA DI TREVISO partecipa che alle ore 17 del 19 corrente rendeva la bella anima al Signore la

N. D.

Adele Grimaldi ved. Braida

Madre adorata del proprio Presidente Comm. Nicola Braida.

I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 15 muovendo da Villa Braida in Viale Vittorio Veneto.

TREVISO, 20 Febbraio 1933 XI

LA SEZIONE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TREVISO, partecipa la morte della

N. D.

Adele Grimaldi ved. Braida

Madre adorata dell'amato Presidente dell'Unione Industriale Commend. Nicola Braida.

I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 15 muovendo da Villa Braida in Viale Vittorio Veneto.

TREVISO, 20 Febbraio 1933 XI

La Direzione, gl'Impiegati e gli Operai della S. A. Elettrica Trevigiana partecipano con vivo dolore la morte della eletta Signora

Adele Grimaldi Ved. Braida

Madre del Consigliere Delegato della Società Comm. Nicola Braida.

TREVISO, 19 Febbraio 1933 XI

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Elettrica Trevigiana hanno il dolore di partecipare la morte avvenuta oggi in Treviso, della Signora

Adele Grimaldi Ved. Braida

Madre del Comm. Nicola Braida, Consigliere Deleg. della Società.

TREVISO, 19 Febbraio 1933 XI

Cronache statistiche d'Italia

L'aumento delle nascite in gennaio - L'eccedenza dei nati sui morti - L'andamento della produzione e dei traffici

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1933, XI, pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1933 (22.312) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre 1932 (27.771) ed a quello dei matrimoni contratti nel gennaio 1932 (23.824) e nel gennaio 1931 (24.769). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nel gennaio 1933 il 0.5; nel gennaio 1932 il 0.6 e nel gennaio 1933 (91.018) è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1932 (74 781), ma inferiore a quelli del gennaio 1932 (94.09') e del gennaio 1931 (104.237). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1933 il 2.2., nel gennaio 1932 il 2.2 e nel gennaio 1931 il 2.5 per mille abitanti

Nel gennaio 1933 il numero dei morti (57.815) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1932 (48.151) ed a quello del gennaio 1932 (56.506), ma inferiore a quello del gennaio 1931 (58.116). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1933 l'1.4, nel gennaio 1932 l'1.3 e nel gennaio 1931 l'1.4 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 33.233 nel gennaio 1933, di 36.591 nel gennaio 1932, di 46.121 nel gennaio 1931, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 3358 a quello verificatosi nel gennaio 1932 e di 12.888 a quello verificatosi nel gennaio 1931. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1933 il 0.8, nel gennaio 1932 il 0.9 e nel gennaio 1931 l'1.1 per mille abitanti.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 661.067 con una diminuzione di 7301 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre 1932 (668.368); per quanto riguarda le singole industrie, si è verificato un aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (1348), ed all'industria laniera (678). Una diminuzione invece si è avuta nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6048), all'industria del lino e della canape (900), ai maglifici (793) e alle officine meccaniche specializzate (557).

Secondo le rivelazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, il numero dei disoccupati al 31 gennaio 1933 risulta di 1.225.470, mentre alla fine del precedente mese di dicembre risultava di 1.129.654. Il numero dei disoccupati alla fine di gennaio 1932 era di 1.051.321.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1932, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 108.072 in confronto a tonnellate 112.936 prodotte nel precedente mese di novembre e a tonn. 101.840 prodotte nel dicembre 1931. La diminuzione della produzione dei laminati nel dicembre 1932, in confronto al mese immediatamente precedente, è stata di tonn. 4664, mentre fra dicembre e novembre 1931 si ebbe una diminuzione di tonn. 3237. In complesso nel 1932 furono prodotte 1.235.923 tonn. di laminati e 1.355.447 nel 1931.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel gennaio 1933 è risultata di tonn. 38.925, in confronto di tonn. 38.724 prodotte nel precedente mese di dicembre ed a tonn. 40.214 prodotte nel gennaio 19[illegible].

La produzione dell'acciaio, secondo le rivelazioni della stessa Associazione, nel gennaio 1933 è stata di tonn. 124.890 in confronto a tonnellate 124.039 prodotte nel precedente mese di dicembre ed a tonn. 94.345 prodotte nel gennaio 1932. Nel gennaio 1933 in confronto al mese immediatamente precedente, si nota un aumento di 201 tonn. di ghisa e di 851 tonn. di acciaio, mentre fra gennaio 1932 e dicembre 1932 si era avuta una diminuzione di tonn. 1144 nella produzione della ghisa e di tonn. 16.533 nella produzione dell'acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nel gennaio 1933 si sono avute le seguenti produzioni: (le cifre fra parentesi indicano la produzione del gennaio 1932): tonn. 2189 di leghe di ferro (886); 712 di piombo (2155); 1852 di zinco (1109); 756 di alluminio (681); 96 di rame (36); 60 di mercurio (102) e 40 di antimonio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nel 1932 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del 1932): 31.772.256 quintali (30 milioni 767.148) di cemento macinato nei 138 cimentifici esistenti; 6.666.073 quintali (8.020.588) di perfosfati negli 87 stabilimenti esistenti; 320 mila 710 quintali (345.852) di seta artificiale (rayon) nei 27 stabilimenti esistenti; 29.651 quintali (53 mila 932) di seta naturale nei 776 stabilimenti esistenti; 995,672 quintali (772.711) di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti; 3.297.674 quintali (3.262.725) di carta e cartoni nelle 285 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di 15 operai.

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di gennaio 1933 di 11.320 tonn. segnando una diminuzione di tonn. 3411 rispetto alla produzione del precedente mese di dicembre (tonn. [illegible]), mentre era stata di tonn. 11.404 nel gennaio 1932. Fra il gennaio ed il dicembre 1931 si era verificata una diminuzione di 1014 tonn.

Sempre secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni iniziatesi con effetto dal gennaio 1932 risulta che nel detto anno sono state prodotte tonnellate 26.786 di petrolio greggio, tonn. 32.641 di petrolio raffinato, tonn. 33.480 di olio da gas, tonn. 22.287 di olii lubrificanti e per usi diversi, tonn. 125.544 di olio residuo combustibile, tonn. 655 di paraffina e tonn. 43.152 di coke di petrolio. Nel gennaio 1933 la produzione è risultata di tonn. 2.357 di petrolio greggio, di tonn. 2.849 di petrolio raffinato, di tonn. 1802 di olio da gas, di tonn. 3.058 di olii lubrificanti e per usi diversi, di tonn. 10.923 di olio residuo combustibile, di tonn. 83 di paraffina e di tonn. 4.185 di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 91 per cento della produzione totale del Regno, è stata di kw. 886.767.000 segnando un aumento di kwh 19.268.000 in confronto alla produzione del precedente mese di novembre (kwwh 867 milioni 498.000), mentre era stata di kwh 827.384.000 nel dicembre 1931, segnando una diminuzione di kwwh 7.739.000 in confronto alla produzione del precedente mese di novembre (kwwh 834.763.000). Complessivamente nel 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwwh 10.012.999.000, superiore cioè di kwwh 106.726..000 alla produzione del 1931 (kwwh 9.906.000).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS., risultano di tonn. 2.613.167 nel gennaio 1933, mentre risultarono di tonn. 2.880.569 nel precedente mese di dicembre e di tonn. 2.913.618 nel gennaio 1932.

Nel mese di gennaio scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.467.410 tonnellate di merce in confronto a tonnellate 2.692.950 caricate nel precedente mese di dicembre ed a tonnellate 2.428.341 caricate nel gennaio 1932.

Il naviglio mercantile italiano ha trasportato di dette merci 1.443.597 tonn. (58.51 per cento) nel gennaio 1933, tonn. 1.747.770 (64.90 per cento) nel dicembre del 1932 e tonn. 1.602.087 (65.97 per cento) nel gennaio del 1932.

Depositi a risparmio

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1931 ammontava a 32.481 milioni di lire, è salito alla fine di dicembre 1932 a 34.789 milioni di lire con un aumento di 2.308 milioni.

Commercio con l'Estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 669 milioni di lire in confronto a 731 milionid lire nel gennaio 1932 e quelle delle merci esportate è stato di 454 milioni di lire in confronto a 525 milioni di lire nel gennaio 1932. Si è avuta per tanto nel gennaio scorso una eccedenza passiva di 215 milioni di lire, mentre nel gennaio 1932 l'eccedenza passiva era di 206 milioni di lire.

Indici dei prezzi

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolati su base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, è passato da 298.95 nel mese di dicembre 1932 a 296.49 nel successivo gennaio 1933. Nella prima settimana di febbraio il numero indice era di 294.26. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927.100 risulta diminuito nel mese di gennaio 1933 di punti 0.50 in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendo passato da 77.46 a 76.96. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.71 essendo passato da 74.18 a 73.47.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di gennaio 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 981 di cui 27 relativi a società anonime contro 997 del precedente mese di dicembre e 1147 del gennaio 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di gennaio 1933 è stato di 676, mentre era stato di 596 nel precedente mese di dicembre e 566 nel gennaio 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel gennaio 1933 è stato di 83.691, mentre era stato di 86.666 nel precedente mese di dicembre e di 104.137 nel gennaio 1932.

Come si può risolvere il problema granario e zootecnico

Quando il Duce bandì la battaglia del grano, aveva chiesto ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura se fosse possibile aumentare in ogni regione d'Italia la produzione granaria di almeno un quintale per ettaro. Avendo ottenuto risposta unanimamente affermativa, concluse col chiedere alla Nazione il piccolo sforzo per ottenere un simile aumento, e con l'affermare che grado grado si doveva arrivare al minimo di raccolto di grano indispensabile alla Nazione senza bisogno di estenderne la superfice coltivata. Allo scopo bastava adoperarsi per intensificarne la coltivazione.

La provincia di Parma è una delle tante che ha dimostrato luminosamente come si potesse seguire in tutto e per tutto l'ammonimento del Duce, perchè essa è riuscita a dare assai di più del quintale di grano domandato e ad accrescere notevolmente la produzione totale diminuendo la superfice, che un tempo normalmente adibiva alla coltura del prezioso cereale. Essa infatti è passata da 61.000 ettari a frumento nel 1914 a 52.000 nel 1932; ma la produzione aggirantesi nel 1922 (con un'area presso a poco uguale a quella del 1914) intorno a 790.000 q., è salita nel 1932 ad 1.330.000 quintali, con una media decennale di circa 979.000 quintali, portando la media unitaria per ettaro a q. 19.34 nel periodo 1924-1932, e superando di ben 6 q. quella di 13.21, realizzata nel periodo precedente 1909-1922. Il q. in più domandato dal Duce è stato di molto sorpassato, per merito specialmente della pianura e della zona collinare.

Questo magnifico salto in avanti non è opera del caso: rappresenta la risultante della buona volontà di quegli agricoltori, i quali, seguendo gli insegnamenti della tecnica moderna, adottarono per migliorare la coltura granaria buone lavorazioni, razze precoci elette, laute concimazioni. Per farci un'idea della tenacia e degli sforzi compiuti bastino questi pochi dati riassuntivi: nel parmense esistevano 460 trattrici nel 1922 e ben 1400 nel 1932; le seminatrici nello stesso periodo sono salite da 200 a più di 2000. Le razze precoci rappresentano il 95 per cento dei seminati a grano in pianura ed il 70 per cento nel colle. I concimi fosfatici consumati nel 1929 furono di 424.842 q., e se pure si ebbe una flessione nel 1930 e 1931, già nell'anno scorso avevano ripreso la loro marcia in salita.

La montagna alta non può vantare ancora risultati statistici paragonabili a quelli del piano e del colle: ed a ciò in gran parte si deve se la media unitaria è sensibilmente inferiore a quella delle altre zone.

Se i parmensi hanno diminuito di tanto la superfice a grano, che hanno fatto della superfice disponibile? Ecco: non l'hanno abbandonata all'incoltura, nè adoperata per colture industriali; l'hanno puramente e semplicemente trasformata in prati artificiali. Infatti mentre nel 1914 il prato artificiale occupava circa 56.000 ettari nel 1932 arrivava ad oltre 78.000. In tal modo essi hanno preceduto la seconda battaglia indetta dal Duce, quella per l'incremento del patrimonio zootecnico. Producendo una quantità sempre crescente di foraggi, gli agricoltori parmensi hanno potuto numerare 187.725 capi bovini (di cui 100.000 rappresentati da vacche da latte) nel 1932, contro 137.000 censiti nel 1914.

Il Duce, per vincere la battaglia zootecnica, chiedeva un aumento del 10 per cento dei capi di bestiame, i parmensi gli hanno già dato un incremento di circa il 30 per cento. Possono essere considerati come veliti anche della seconda bataglia. Per non dilungarci, noi ci siamo limitati a riportare i dati di una sola provincia: ma dobbiamo aggiungere che molte altre hanno raggiunto (specialmente nell'Emilia in condizioni ambientali analoghe) risultati non meno soddisfacenti.

Ed allora ci sembra di poter concludere che se una provincia, anzi varie provincie, nelle quali nessun fatto nuovo è intervenuto, hanno potuto progredire tanto, solo per buona volontà e tenacia degli agricoltori, anche tutte le altre, che sinora non si sono troppo distinte, possono imitare benissimo le consorelle, che le hanno precedute.

La tenacia e lo slancio, manifestati per la battaglia del grano, devono essere anche usati per la battaglia zootecnica. Si tratta di volere e sapere sfruttare meglio le risorse di ciascuna regione. I prati artificiali e gli erbai possono rappresentare una nuova risorsa per l'agricoltura di molti Paesi. Un più razionale sfruttamento dei prati naturali e dei pascoli possono completare la dote foraggera di intere provincie, così da radoppiare in esse il numero di bestiame attualmente allevato.

L'on. Ministro Acerbo, sempre sollecito nell'incitare gli agricoltori sulla via del progresso, con una recente circolare ha loro ricordato la necessità di intensificare la coltura dei prati per vincere la battaglia zootecnica. Ed ha dimostrato che in ogni parte di Italia lo scopo può essere raggiunto purchè essi mettano nella coltura e concimazione dei prati lo stesso slancio con cui si sono impegnati nella battaglia del grano.

Sinora gli sforzi degli agricoltori si sono concentrati per questa importantissima battaglia, e già la Nazione comincia ad assaporarne i frutti. Facciamo altrettanto per la coltura dei prati, e fra pochi anni potremo cantare un'altra vittoria, emancipati finalmente dall'onere delle importazioni di carni e di bestiame.

Italicus

CRONACHE VENETE

I commercianti bellunesi a Roma

alla Mostra della Rivoluzione

BELLUNO, 20

Il Dopolavoro Provinciale ha fatto conoscere il programma della gita a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione. Chiunque con una minima spesa potrà partecipare a questa gita con due giorni di permanenza a Roma rinnovata dal Fascismo.

Partenza da Bellluno il giorno 4 marzo p. v. con il diretto serale delle 21.15 (i partecipanti della provincia potranno prendere detto treno alle loro stazioni; il Dopolavoro prov. cercherà di ottenere una o due vetture riservate per i gitanti, vetture sia di II che di 3. classe). Arrivo a Roma alle ore 9.40 del giorno 5 (domenica). Appositi autobus condurranno i gitanti in uno dei migliori alberghi della Capitale dove alloggeranno e prenderanno i pasti. Nel pomeriggio visita alla Mostra della Rivoluzione, omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti. Alle 18 ritorno in autobus all'albergo. Cena, serata libera, pernottamento. Lunedì 6 marzo ore 8 gita turistica in autobus della Città visita maggiori monumenti. Ore 11 visita al Foro Mussolini. Ore 12: pranzo. Ore 14.30 visita Giardino Zoologico. Ore 17 omaggio alla Cappella Votiva del Palazzo Littorio. Ritorno in albergo, cena, serata libera ,pernottamento. Martedì partenza per Belluno e nella stessa giornata arrivo in sede.

Spesa: Quota gitanti in partenza del Capoluogo L. 220 con viaggio in seconda classe e L. 175 in terza classe, comprese lire 27 di timbratura del biglietto a riduzione.

Gitanti della provincia che prenderanno il biglietto ferroviario per Roma e ritorno con la riduzione del 70 p. c. la quota di partecipazione, comprese le L. 27 di timbratura del biglietto ferroviario è di L. 108 e dovrà essere rimessa al Dopolavoro Provinciale entro il giorno 25 corr.

L'opera d'un pittore bellunese

al centro fascista di cultura

BELLUNO, 20

Venerdì prossimo, alle ore 21, nell'Istituto Salesiano Sperti, il prof. dott. Ettore Pellizzon illustrerà, con proiezioni, l'opera del pittore concittadino Renzo Da Forno.

La conferenza dell'illustre oratore sarà la prima di un giro di propaganda che verrà fatto in Italia, allo scopo di diffondere la conoscenza dell'arte originale e personalissima del Da Forno, affermatosi come un « maestro » anche nella seconda mostra aperta nel Natale 1932 al Cairo e nella terza di gennaio ad Alessandria, arte del tutto ignorata in Italia, fatta eccezione per Belluno ove, per merito della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, la scorsa estate venne promossa la prima Mostra in Italia del Da Forno.

Il giro propagandistico del dott. prof. Ettore Pellizzon precede una grande mostra di circa 200 opere del Da Forno che verrà fatta a Roma, nella prossima primavera, sotto l'alto patronato di S. E. l'on. Bodrero, vice Presidente della Confederazione Naz. Professionisti ed Artisti.

Industriale agordino ferito

in un accidente automobilistico

BELLUNO, 20

L'industriale Dieghi Francesco fu Giovanni, di anni 43, da Agordo, mentre discendeva verso la stretta di Listolade in auto, giunto ad una curva venne investito da altra auto diretta a Livinallongo.

Il Dieghi, sbalzato dalla vetture, rimasta sconquassata, riportò ferite gravi al capo ed al braccio destro, giudicate guaribili in una ventina di giorni. I carabinieri di Agordo stanno ricercando l'investitore.

Un allievo meccanico ferito

in un incidente sul Terraglio

TREVISO, 20

Ieri domenica dopo le ore 21 il diciottenne Lauro Dal Bianco fu Luigi, da Conegliano, percorreva il Terraglio verso Mestre in motoleggiera portando sul seggiolino posteriore l'amico Mario Buttignol di Luigi, di anni 17, da Orsago: entrambi, allievi della R. Scuola meccanici di Venezia, se ne tornavano alla Scuola dopo una giornata di vacanza. In località « Frescada » la macchina andava ad urtare con violenza contro un carretto trainato da un cavallo guidato dal contadino Giovanni Franceschini, di 50 anni, diretto colla moglie e la figlia a Preganziol. Per l'urto il carretto andò sfasciato e la motocicletta rimase pure avariata.

Il Buttignol, sbalzato a terra, riportò gravi contusioni alla regione vertebrale e ferite multiple alla testa. Il suo compagno e gli altri del carretto rimasero miracolosamente illesi. Il ferito venne ricoverato all'ospedale di Treviso con prognosi riservata.

Investito dall'automobile

TREVISO, 20

Tale Giuseppe Amadio di Giovanni, di 24 anni, mentre rincasava in bicicletta, sul viale di S. Artemio venne investito dall'automobile guidata dal sig. Giovanni Negro proprietario. Il disgraziato nella conseguente caduta ha riportato la frattura del femore sinistro. Venne raccolto dalla stessa macchina che lo aveva investito e trasportato all'ospedale dove fu accolto, per le cure del caso, nel reparto chirurgico.

L'incendio d'un carro-bara

VITTORIO, 20

Quest'oggi alle ore 15.30 per un corto circuito, si sviluppava un incendio nella rimessa di certo Gardin Luigi sita in Via Diaz. In breve le fiamme, alimentate da un cumulo di canne di granoturco ivi deposte, si appiccarono ad un carrobara che era custodito nella rimessa, riducendolo in breve in tizzoni affumicati. Per il pronto accorrere dei pompieri il fuoco fu domato, mentre già stava per comunicarsi alla stalla, ove erano rinchiusi i cavalli dello Gardin. Il danno, assicurato, si aggira sulle 5000 lire.

Gravemente ferito al capo

cadendo dalla bicicletta

ODERZO, 20

Nella frazione di S. Bortolo del Comune di Breda di Piave, alle ore 17.30 di ieri, il ventenne Biasino Fioravante di Giacomo, in bicicletta si recava a portare un bidone di latta, che teneva davanti il manubrio, alla latteria sociale di San Biagio di Callalta. Ad un tratto, probabilmente per il sobbalzo di un sasso, procedendo con la macchina sovraccarica di peso, si rompeva lo sterzo ed il ciclista che aveva i movimenti inceppati dalla mantellina che indossava, cadeva pesantemente sulla massicciata stradale riportando la frattura della base del cranio.

Raccolto da alcuni passanti, visto il caso gravissimo, fu trasportato prontamente in automobile all'ospedale civile di Oderzo, dove ebbe le pronte cure dal primario dott. Alfredo Rutolo. Le sue condizioni continuano ad essere gravissime essendo sopraggiunta la commozione cerebrale.

Ferito con un'arma da fuoco

UDINE, 20

Il sedicenne Deluso Cainero dimorante alla frazione dei Rizzi, nel maneggiare un fucile da caccia si è ferito ad un piede per l'improvvisa partenza di un colpo.

Il ferito è stato accolto al nostro ospedale e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	74.85	77.[illegible]	78.90	78.—
Consolidato 5 %	85.34	84.60	85.60	[illegible]4.60
Obblig. Venezie	86.95	86.9[illegible]	85.90	86.80
BANCARI				
Banca d'Italia	1642.—	1631.—	1618.—	1640.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.—	1034.—	1033.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	558.—	550.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	592.—	592.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	21.—	22.50	22.—
Ferr. Mediterr.	351.—	352.—		
Ferr. Meridion.	701.—	692.—		
Rubattino	138.25	135.—		
Libera Triestina	26.50	26.50		
Centr. Venete	132.50	134.—	134.—	134.—
Saturnia	26.75	[illegible].75	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1480.—	1456.—		
Coton. Furter	43.—	43.—		
Cotonif. Turati	181.50	179.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	333.—	333.—		
Cascami Seta	244.—	245.—		
Stamp. De Ang.	458.—	454.—		
Lan. Gavardo	724.—	718.—		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2000.—	2020.—		
Lin. Can. Naz.	139.50	139.—		
Man. Rotondi	147.—	152.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.50	38.50		
M. Ros. Varzi	254.—	254.—		
Man. Tosi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	161.—	162.50		
Bernasconi	30.—	30.—		
Unione Man.	295.—	295.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.51	1.51
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.50	26.—	—.—	—.—
Ilva	115.—	114.75	115.—	114.—
Metallurgica	129.—	129.50		
Monte Amiata	46.—	43.50		
Montecatini	113.50	111.25	114.50	110.50
Breda	27.—	25.75		
F. I. A. T.	202.50	198.50	204.—	200.—
Isotta Fraschini	15.75	15.75		
Bianchi	30.—	29.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	34.50	31.50		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	135.50	136.50	136.—
Elett. Brioschi	123.—	123.—		
Dinamo Italiano	165.—	165.—		
Bresciana	164.50	164.—		
Adamello	165.75	166.50		
C. I. E. L. I.	170.50	170.50		
Emiliana	234.—	240.50		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sele	44.75	41.75		
Edison	518.50	514.—		
Edison Post.	512.—	512.—		
Idr. P. S. P. L.	31.75	30.75		
Tirso	91.50	86.—		
Lig. Toscana	201.50	200.—		
Vizzola	284.—	281.—		
Mer. di Elettr.	175.50	175.50		
Valdarno	110.25	110.—		
Tecnomasio	[illegible]	29.—		
Terni	168.—	163.50	166.—	164.—
Es. Elettrici	15.75	15.75		
Italcable	59.—	58.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.—	105.50		
Ind. Zuccheri	585.—	570.—		
Raffineria L. L.	617.50	615.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	141.—	140.—		
Fondi Rustici	10.—	9.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.65		
Beni Stabili	190.—	191.50		
Grandi Alberghi	23.50	23.[illegible]	23.75	23.50
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	23.75	23.50		
Eridania	274.—	273.—		
Italo Americana	28.—	28.—		
Pirelli	687.50	686.—		
Pirelli & C.	174.—	171.—		
Brasital	43.75	41.50		
Dell'Acqua	92.—	92.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3050.—	3040.—
Italiana Gas	13.—	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	378.85	379.50	378.85	379.70
Londra	67.25	67.25	67.25	67.25
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	162.75	162.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	58.15	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.53	19.53	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita italiana 3.50 p. c. 78.50 — Consolidati 5 p. c. 8480 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8730 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100775 — Id. 1940: 102; Id. 1941: 102 — Banca Comerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3025 — Riunione Adriatica prima serie 1340

Cambi: Parigi 77 — Londra 6725 — New York 1953 — Zurigo 37970.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 35

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Per quanto mi riguarda — soggiunse Trentino — la vostra risposta tronca ogni discussione. Ricordate però, sir Hargrave, che quanto state facendo ci pone l'uno di fronte l'altro. Voi vi siete valso del campo commerciale per uno scopo non degno di voi.... per rovinarmi nell'intento di compiere una vendetta.... Non intendo con questo minacciare... Però non sono neppure immune dalle passioni umane.....

— Tutti corriamo qualche rischio — disse freddamente il baronetto — In questi giorni signor Trentino, mi sono accaduti certi incidenti.... il cui esito potrebbe suggerirvi la via da seguire per l'avvenire.... Se siete pronto, Marston, possiamo andare. Non ho più nulla da aggiungere.

— Permettete... ancora una parola — disse l'avvocato. — Vi è qualcosa in questo affare che non riesco a spiegarmi. Agendo voi in tal modo, Andrea Trentino dovrà forzatamente soccombere e, nel caso più favorevole, voi perderete certamente settecentocinquemila dollari. Le azioni della «O. P. Trust», appoggiate a Trentino, hanno un valore abbastanza sicuro; senza di lui, non troverete più come negoziarle.

— Non mi interessa tutto ciò — replicò Hargrave. — Certo si tratta di una somma importante.

— Tocca a voi il decidere se intendete perderla o no! — insiste l'avvocato.

— Vi ho già detto quanto ho deciso! — scattò Hargrave, impazientito.

— Posso appellarmo a voi, signor Marston? — domandò il legale. — Voi sarete un uomo di buon senso. Voi sapete che cosa ciò significhi pel mio cliente e sapete pure la perdita che sir Wendever dovrà incontrare se si ostina. Non trovate un mezzo per metterli d'accordo?

Marston si strinse nelle spalle.

— Il mio cliente — rispose — agisce completamente all'opposto di quanto gli ho consigliato io stesso: per quanto Ned Penlow era non solo suo, ma anche mio amico. Ho fatto tutto il possibile per persuaderlo, ma invano. Io credo realmente che la nostra perdita sarà quella che voi avete prevista.

— Vi è un'ultima parola da aggiungere — osservò con calma Trentino. — Rimangono ancora undici giorni di tempo prima della liquidazione. Durante questo tempo la mia offerta rimane immutata. Io mi fermerò in questo albergo e con me il mio avvocato. Sino a questo termine saremo sempre a vostra disposizione.

Hargrave non rispose. Marston aveva già aperta la porta e Hargrave senz'altro uscì seguito dal suo agente di affari.

— Mi credete un individuo sciocco quanto ostinato? — domandò il baronetto.

E precisamente quanto pensavo — rispose Marston, senza esitare — Però, durante la discussione non pensavo a questo.

— E che pensavate, allora?

— Pensava a quel certo pranzo a casa vostra..... Pensavo alla domanda che ci avete rivolta in quell'occasione. E ricordo ancora la mia risposta: « Io mi getterei a capofitto nella speculazione!.... ». Pochi giorni dopo per l'appunto mi avete dato le vostre istruzioni in quest'affare, il più importante ch'io abbia mai avuto a trattare .... Intendavate dunque parlare di voi, Sir Hargrave, quando avete fatto quella domanda?

Essi stavano attraversando l'atrio affollato dell'Hotel.

— Si — rispose Hargrave — forse pensavo a me stesso.

— Ma in qual modo? — domandò stupito Marston. — Mi pare che stiate benissimo!....

— Non sempre si può dire tutto a tutti — rispose il baronetto, dopo alcuni passi sul terrazzo dell'albergo. — Voi avete il dono di saper custodire un segreto e con voi parlerò. La caduta che feci a caccia fu grave. Può esser stato il principio.... della fine!

Marston tacque, — osservandolo. Per la prima volta si accorgeva di un cambiamento in Hargrave. Egli si era seduto sul parapetto della terrazza e sembrava alquanto affaticato.

— I dottori non sono sempre infallibili — continuò poi — ma a quanto pare qualche organo importante è stato leso... in modo da affrettare la mia fine. Questa è stata in realtà la cagione della mia domanda, quella sera. Che cosa avrei avuto fare se le cose si fossero volte al peggio? Volli sentire il vostro pensiero.... Ed ora sto mettendo in pratica i consigli che mi avete dato, vivendo realmente come se tra pochi mesi dovessi morire...

Marston lo guardò con aria di rimprovero:

— Se fossi al vostro posto — consigliò — mi farei visitare da un altro dottore. Data la vita che conducete, trovo che non potreste star meglio. Quesi dottori, alle volte, prendon degli abbagli, voi lo sapete.

Hargrave sorrise:

— La vita che conduco? A dire il vero, Johnnie, non è poi tutta quella che sembra. Mi freno più di quanto la gente supponga; non desidero però consultare un altro dottore. Non credo che Horridge possa ingannarsi.

— E' infatti molto rinomato — affermò Marston. — Tuttavia non mi fiderei del parere di uno solo in materia così grave.

E interrompendosi:

— Ma guardate, Hargrave, chi è quella bellissima ragazza con Filippo? E' veramente graziosa!

Wendever guardò la coppia che si avvicinava. Violetta, superato il primo, timoroso riserbo, sorrideva al compagno.

In quelle ultime settimane essa aveva sviluppato ancor più il suo innato buon gusto e vestiva con una grazia ed eleganza perfette. La sua gonna da tennis, sebbene non troppo corta, era all'ultima moda ed il cappellino di squisita eleganza. Sul viso di Gorse si leggeva la più grande ammirazione.

— E una mia giovane amica, è la signorina Martin. Mi stupisce che non l'abbiate già incontrata.

— E' un'amica pure di Filippo, a quanto pare, — disse l'agente.

Vi fu uno scambio di presentazioni.

— Abbiamo fatto una magnifica partita di tennis, durante la vostra assenza — disse Violetta rivolta ad Hargrave. — Il signor Gorse voleva condurmi al coffè, ma ho preferito venirvi incontro.

Hargrave si meravigliava nel suo interno del senso di vivo piacere che le parole della fanciula gli avevano procurato. E nello stesso tempo, per la prima volta, si rese conto di un senso di gelosia, vedendola in compagnia di altri.

— Sapete se l'automobile ci attende fuori? — ella domandò piegandosi per cogliere una mandorla.

— Sì. Ho dato ordine che fosse qui alle 12 e mezza. Ho pensato, se siete d'accordo, di condurvi a far colazione fuori.

Gli occhi di lei brillarono di piacere.

— Davvero? — esclamò. — Non avete impegni? Avrei dovuto rimanere sola. Roberto è andato a colazione coi suoi nuovi amici, i signori Wegges.

(continua in ottava pagina)

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sfacelo jugoslavo

Focolai di ribellione anche nell'esercito

VIENNA, 20

L'ex deputato croato Marco Doscen, che conta oggi 74 anni, ed è stato uno dei più intimi e apprezzati collaboratori di Stefano Radic, è giunto, nuovo emigrato politico dall'inferno jugoslavo, in Bulgaria.

Il Doscen interrogato dai giornalisti ha fatto delle dichiarazioni oltremodo allarmanti sulla situazione jugoslava, che egli conosce molto bene presso che in tutti i suoi particolari. Doscen ritiene che soltanto un pronto intervento delle grandi Potenze potrebbe forse salvare ancora la Jugoslavia dal disfacimento. Belgrado oramai è ridotta ai rimedi suggeriti dalla disperazione, ma anche l'arresto e la deportazione di tutti i capi dell'opposizione non varranno ad evitare la rivoluzione.

I propositi dei croati

In pieno accordo coi macedoni, i croati si sono ormai convinti che la lotta finora condotta con la parola e con la penna per sottrarre la Croazia all'egemonia serba non ha alcun scopo, onde bisogna necessariamente ricorrere alle armi. Solo a Radic si deve se l'insurrezione armata della Croazia per la sua indipendenza non è scoppiata già alcuni anni addietro; l'autorevole capo croato, assassinato alla Scupcina dai serbi, aveva sempre sperato di indurre i governanti belgradesi a delle concessioni; viceversa si è avuto il contrario.

Di particolare importanza è il fatto che, ad eccezione delle truppe di stanza a Belgrado, il Governo jugoslavo non può fare assegnamento più sull'esercito. Se è vero infatti che la grandissima maggioranza dei capi ed ufficiali è costituita da serbi, nella truppa c'è un serbo solo ogni quattro soldati. Nelle file dell'esercito esistono numerosi focolai di ribellione, di cui a Belgrado si sa l'esistenza, ma non si è riusciti ad identificarli.

Il grande appoggio dato dalla Francia alla Jugoslavia è servito soltanto a far di quest'ultimo Stato una continua minaccia per la pace dei Balcani. « Se la longanime Europa — ha continuato Doscen — si decidesse una buona volta a imporre a Belgrado le libere elezioni in tutte le provincie del Regno, si constaterebbe che la maggioranza dei popoli che compongono la Jugoslavia non ne vuol sapere del regime serbo e della sua egemonia. Ma la Europa non ha finora dimostrato di valutare nella loro giusta misura i pericoli del vicino Oriente, per cui i croati e i macedoni sono costretti a ricorrere per la difesa del proprio diritto, della propria libertà e dell'indipendenza alla forza. La preparazione spirituale in questo senso è in Croazia pronta. Vi è appena più bisogno di una scintilla perchè la polveriera jugoslava salti in aria ».

Manovre militari presso Zagabria

Gli accenni del capo croato ai pericoli che rappresenta per la pace europea la Jugoslavia, trovano conferma in interessanti informazioni fornite dalla *Reichspost*, di solito assai bene informata e al corrente delle cose jugoslave. Come è noto alcuni mesi addietro i capi degli Stati Maggiori della Piccola Intesa hanno tenuto una conferenza per ampliare e stabilire la collaborazione dei loro rispettivi eserciti in caso di guerra. In seguito alle deliberazioni attuate in quella conferenza, hanno avuto luogo a Zagabria, nel mese scorso, manovre coi quadri per ufficiali generali e di stato maggiore e gli obiettivi di tali manovre furono naturalmente tenuti rigorosamente segreti; però il segreto è stato tradito e si apprende così che le manovre concernevano le operazioni di una divisione di fanteria e di una brigata di cavalleria composte nel modo seguente: due reggimenti di fanteria (uno attivo e uno di riserva) di stanza a Varasdin; un reggimento di artiglieria su sei batterie e due reggimenti di cavalleria di guarnigione rispettivamente a Csakaturn e Virovitica.

Queste unità, secondo le ipotesi delle manovre, si erano portate al confine nord del fiume Mur e avevano il compito di penetrare in Ungheria per stabilire, attraverso la linea delle località Zala-Egerszeg e di Steinaumanger, il collegamento con un corpo di armata cecoslovacco.

« Lo scopo di queste ipotesi — aggiunge la *Reichspost* — è stato motivo di molto lavoro, in quanto il Ministero della Guerra jugoslavo ha iniziato alcuni preparativi di mobilitazione in territorio croato. Poichè a Belgrado si teme che in caso di mobilitazione potrebbe scoppiare una rivolta in Croazia e numerosi chiamati alle armi avrebbero modo di disertare in Austria o in Ungheria, 3000 comitagi dell'interno della Serbia sono stati dislocati nelle provincie croate allo scopo di tenere a bada la popolazione ».

Il ritiro dalla Lega

deciso dal Ministero giapponese

TOKIO, 20

In una riunione straordinaria tenuta stamane alle 9.50 il Gabinetto ha deciso il ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni, se questa approverà la relazione dei Diciannove.

L'importante riunione del Gabinetto è terminata alle 11.20. I Ministri si sono trovati tutti d'accordo ed all'unanimità hanno deciso il ritiro dal consesso ginevrino. Appena terminata la seduta del Gabinetto Uchida e Saito si sono recati al Palazzo imperiale per comunicare al Mikado la decisione presa, e chiederne l'approvazione che è ritenuta certa.

Il Governo ha telegrafato alla Delegazione a Ginevra di comunicare alla Società delle Nazioni la decisione del ritiro; ma aggiungendo che la data ne sarà fissata ulteriormente. Si ritiene che una controdichiarazione sarà fatta in risposta alla decisione dell'Assemblea ginevrina.

La condanna ad 80 anni

dell'autore dell'attentato di Miami

MIAMI, 20

Il processo a carico dell'anarchico Zangara ha avuto inizio stamane. L'individuo ha tenuto un atteggiamento quanto mai cinico e si è confessato colpevole dei quattro ferimenti di cui era imputato, ammettendo anche il suo proposito di uccidere le sue vittime. Il tribunale lo ha condannato a venti anni per l'attentato a Roosevelt, e venti anni per ciascuno degli altri tre ferimenti; complessivamente gli è stata inflitta quindi una pena di ottanta anni di reclusione. Rimangono in sospeso le imputazioni di ferimento di Cermack e della signora Gills nell'attesa che entrambi siano definitivamente fuori di pericolo. Se uno dei due invece dovesse soccombere, egli allora sarà imputato di omicidio.

Concorsi per personale

di Musei e monumenti

ROMA, 20

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto un concorso per titoli ed esami a 14 posti di ispettore aggiunto nel ruolo del personale dei musei e monumenti, gallerie e scavi d'antichità. Il concorrente che intenda presentare i titoli di cui è provvisto dovrà unirli alla domanda, accompagnati da un elenco in carta libera e raggruppati nel seguente modo: 1. titoli accademici e scolastici, 2. titoli scientifici (pubblicazioni), 3. titoli amministrativi.

E' indetto anche un concorso per titoli ed esame grafico e orale ad otto posti di disegnatore nel ruolo del personale dei musei e monumenti, di gallerie e scavi d'antichità.

La morte di Luigi Lodi

ROMA, 20

Nelle prime ore del mattino, dopo lunga e penosa malattia, a pochi giorni dalla morte della moglie Febea, è morto Luigi Lodi. Data la gravità delle sue condizioni, i famigliari gli avevano taciuta la morte della consorte.

Luigi Lodi era una delle figure più popolari del vecchio giornalismo italiano.

L'annunzio della sua morte ha prodotto vivo cordoglio negli ambienti giornalistici.

L'opera di Mussolini

d'esempio al mondo

ROMA, 20

Riferendosi alle dichiarazioni fate da Churchill nel suo discorso alla Queen's Hall di Londra, in occasione della riunione della Lega antisocialista, dichiarazioni nel le quali l'uomo di Stato inglese ha portato quale esempio alle altre nazioni l'opera e le direttive di Mussolini, la *Tribuna* scrive che nelle parole di Churchill « il riconoscimento della universalità del Fascismo acquista un valore di immediatezza esemplare per tutti ».

« Non si tratta più — prosegue la *Tribuna* — di spiegare Mussolini e il Fascismo a chi non li abbia compresi o conosciuti, ma di stabilire la crisi del regime demoliberale nel paese classico del parlamentarismo e di indicare il Fascismo come orientamento di civiltà. Si tratta di riconoscere nell'Italia di Mussolini il solo Paese che sia uscito da una concessione passiva di difesa del socialismo per realizzare una nuova società ed un nuovo Stato.

« Così non passa giorno nel quale da ogni parte non giunga, insieme con la confessione aperta della incapacità pericolosa del regime parlamentare a dare un governo ai popoli che soffrono, il riconoscimento dell'opera di Mussolini come una missione di civiltà per l'Europa e per il mondo ».

Omaggio di popolo e d'autorità

alla tomba della Madre del Duce

PREDAPPIO NUOVA, 20

Ieri, ricorrendo il 28. anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini il cimitero di San Cassiano in Pennino è stato meta di un numeroso pellegrinaggio di popolo e di rappresentanze e il piccolo tempio sovrastante le tombe ove riposano i genitori del Duce si è riempito di ori inviati da S. E. il Segretario del Partito, dal Prefetto della Provincia, dal Commissario federale, dal Podestà di Forlì e da tanti altri enti e personalità nazionali e provinciali. Sei moschettieri del Duce hanno portato da Roma fasci di lauro raccolti in Campidoglio. Nella mattinata è stata celebrata una messa solenne con l'intervento di tutto il popolo di Predappio Nuova; numerose offerte sono pervenute per altre celebrazioni che saranno fatte nei prossimi giorni nelle chiese della vallata.

I vincitori del concorso

per la nuova stazione di Firenze

ROMA, 20

La commissione che doveva esaminare e giudicare i 96 progetti per la nuova stazione di Firenze ha esaurito i suoi lavori. Marcello Piacentini è stato incaricato di stendere la relazione. Si apprende tuttavia che il primo premio di 50 mila lire è stato assegnato al gruppo degli architetti toscani composto di Michelucci, Baroni, Berardi, Gamberini, Guarnieri e Losanna. Il progetto prescelto è in stile novecento. Si apprende oggi che il voto favorevole al progetto degli architetti toscani è stato dato dagli accademici Piacentini, Brasini, Bazzani, Romanelli e Marinetti, mentre Ugo Ojetti e l'ex-direttore generale delle Ferrovie dello Stato si sono espressi contrari.

La paralisi infantile esaminata

in una riunione di medici

PISTOIA, 20

Presso l'Accademia Medica pistoiese si è tenuta una riunione di medici pediatri e radiologi per esaminare il problema della paralisi infantile.

Il prof. Fiore, direttore della Clinica Pediatrica di Pisa, ha riferito sull'argomento, sostenendo l'importanza della terapia immunitaria praticata con siero di sangue e con sangue intero ottenuto dai genitori del malato.

Alla relazione è seguita una discussione a cui hanno partecipato molti direttori di cliniche pediatriche e di cliniche mediche.

La fabbriceria della chiesa

di Santa Giustina di Padova

ROMA, 20

Con R. D. viene determinato in cinque il numero dei membri effettivi della fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Giustina in Padova.

Pubblicazione delle carte finanziarie

della Repubblica Veneta

ROMA, 20

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha presentato alla Camera il disegno di legge per il contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

Dice la relazione del Ministro: « Con l'attuale esercizio finanziario viene a cessare il quinquennio per il quale fu concesso, a norma della legge 21 giugno 1928, un annuo sussidio di lire 30 mila alla commissione sorta sotto gli auspici della Regia Accademia dei Lincei per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta. La commissione ha pubblicato finora 28 volumi in quarto, divisi nelle tre serie: Parlamenti medioevali (Stati generali e provinciali); parlamenti moderni (1797-1831); atti dei consigli maggiori e minori. Sono poi in corso di stampa altri volumi ed altri sono in preparazione per tutte le serie.

La raccolta ha un'importanza cospicua — dice il Ministro — per la storia politica, giuridica e sociale d'Italia. Ne fu data una prova evidente quando, volendosi presentare da parte della nostra delegazione al congresso storico di Oslo un'importante pubblicazione diplomatica italiana, fu prescelta per l'appunto la raccolta degli atti delle assemblee costituzionali italiane, come la più notevole che fosse uscita negli ultimi anni. Poichè però l'opera non è ancora compiuta — non sarebbe certo conveniente interromperla mentre essa sta per dare i suoi cospicui frutti — si rende necessario il prolungamento di altri due anni almeno dello speciale assegno di cui gode attualmente la Regia Accademia dei Lincei per le opere inerenti alla suddetta pubblicazione. A ciò provvede il presente disegno di legge ».

Altre nomine di Cardinali

nel Concistoro di autunno

ROMA, 20

Dopo il Concistoro del 13 marzo, si annunzia che il Pontefice ne indirà in autunno un secondo. In tale occasione sarebbero elevati alla porpora mons. Maglione Nunzio a Parigi, mons. Todeschini Nunzio a Madrid, Mons. Pizzardo segretario della Congregazione agli affari ecclesiastici, Mons. Caccia Dominioni maestro di camera, Mons. Cremonesi elemosiniere pontificio e Mons. Canali assessore del Sant'Ufizio. La lista sarà completata da un cardinale estero e fors'anche dal titolare dell'Arcivescovado di Pisa.

Tragico incendio d'un pagliaio

Due sconosciuti carbonizzati

GROSSETO, 20

Questa notte nei pressi di Grosseto si incendiava un pagliaio del colono Rossi Faustino, il quale, accortosene, ha dato l'allarme, richiamando i contadini vicini. Dato che il fuoco non poteva propagarsi ad altri pagliai, i contadini hanno limitato la loro opera alla vigilanza, e soltanto stamane, esauritosi l'incendio, si sono messi a rimuovere le ceneri. Durante questa operazione sono stati estratti carbonizzati i cadaveri di due uomini, di cui uno dell'apparente età di 40 anni e l'altro ancora più giovane. I due disgraziati che evidentemente si erano ricoverati nel pagliaio per dormire, non sono stati ancora identificati.

Un cameriere che fugge

con 150 mila lire di gioie

ROMA, 20

Un furto notevole è stato denunciato questa sera dal marchese Ferruccio Leonori, noto anche a Venezia ove spesso si reca durante il periodo estivo. Egli ha narrato al funzionario di polizia come fossero scomparsi dalla sua abitazione in via Marcantonio Colonna gioielli per un valore di 150 mila lire. Con questi valori era scomparso anche il cameriere che da qualche tempo si trovava al suo servizio. Si suppone che costui avesse dato nome falso. Il suo contegno era tale da non sollevare alcun sospetto. La polizia lo ricerca attivamente.

Due minatori gravemente feriti

per uno scoppio anticipato

TRIESTE, 20

Ieri in località Olmetto presso Pinguente, causa lo scoppio anticipato di una mina, rimasero gravemente feriti due minatori, tali Romano Alment, d'anni 22, e Michele Vertuga, d'anni 40. I due minatori lavoravano allo scavo di una trincea per la posa della conduttura del nuovo acquedotto istriano. Avendo incontrato, ad un certo punto, un tratto roccioso, si rese necessario l'impiego della dinamite per poter proseguire il lavoro. Praticata nella roccia la cavernetta necessaria l'Alment e il Verduga v'introdussero la cartuccia di dinamite accendendone poscia la miccia; senonchè causa la troppo rapida combustione della stessa la mina scoppiò in anticipo ed i due minatori, che non avevano fatto a tempo a ritirarsi, venivano investiti da una raffica di scheggie e scaraventati a terra gravemente feriti.

Il medico di turno all'ospedale, riscontrò all'Alment ferite lacero-contuse multiple a tutta la faccia con lesioni perforanti il bulbo degli occhi, vaste ferite lacero-contuse al collo ed alle mani e lesioni interne, ed al Vertuga ferite lacerocontuse multiple alla faccia, con lesioni perforanti il bulbo degli occhi.

Un incidente di volo

a un funzionario della legazione ungherese

ROMA, 20

I giornali romani pubblicano che ieri alle 10.40 il sig. Hertlendj, segretario della Legazione d'Ungheria a Roma, volle partire a tutti i costi, e benchè venisse sconsigliato dal farlo, dall'aerodromo di San Nicolò di Venezia, pilotando il suo apparecchio Moth. Alle 17.20 sperduto nella fitta nebbia, l'aviatore andava a cozzare col velivolo contro le falde del monte Nuteri presso l'abbazia di Fabriano. L'apparecchio si fracassava incendiandosi. Dalla gente accorsa il pilota fu tratto dai rottami dell'apparecchio e trasportato all'ospedale di Fabriano, dove si trova giacente con prognosi riservata.

Ucciso da un'automobile

e deposto sui binari

VERONA, 20

La notte scorsa un treno elettrico della linea Verona-Vicenza ha investito, alla Bassa di Caldiero, un uomo, riducendolo un ammasso informe di carni sanguinolente. Il brigadiere dei carabinieri del luogo procedette a rapide indagini e raccolse elementi tali da far presumere che il disgraziato fosse già morto in precedenza e precisamente in seguito ad investimento d'auto avvenuto sulla strada parallela, e che gli stessi automobilisti investitori, per far scomparire ogni traccia dell'incidente abbiano deposto il corpo del poveretto sul binario della linea elettrica. In tasca del cadavere è stata rinvenuta una tessera intestata ad Attilio Ciscato fu Giovanni e fu Cappellaro Elena, nato nel 1877 ad Arcugnano in prov. di Vicenza. Continuano attivissime le indagini.

Un ingente furto sacrilego

VERONA, 20

Stamane alle 7 gli scaccini della chiesa della Scala, sita nella via omonima nel centro della città, recandosi ad aprire le porte del tempio hanno constatato che tutti gli altari, durante la notte, erano stati spogliati di ogni cosa preziosa. Le cassette delle elemosine erano state scassinate e vuotate completamente. I ladri dovevano essersi lasciati chiudere in chiesa nella sera di domenica durante l'ultima funzione alla quale hanno assistito migliaia di fedeli.

Il bottino dei ladri è ingente. La notizia del furto, diffusasi in città nel pomeriggio, ha prodotto una impressione dolorosa. Si spera che i ladri possano venire scoperti dalla polizia che già fa indagini.

La frana sul monte Cervellino

Braia esclusa da ogni pericolo

PARMA, 20

La frana del monte Cervellino, che aveva diminuito la velocità della sua discesa, ha oggi aumentato il movimento. Lo smottamento però si è spostato verso il corso d'acqua a sinistra della frana, cosicchè ogni pericolo per l'abitato di Braia viene ora ad essere escluso.

L'orientalista Giuseppe Tucci

ai lunedì di San Remo

SAN REMO, 20

All'ottavo lunedì letterario al Casino di S. Remo l'accademico Giuseppe Tucci ha parlato sulle sue spedizioni al Tibet occidentale ed al Nepal. Rilevate le difficoltà per gli europei di indagare sui misteri dell'anima orientale, che riescono a sollevarsi al di sopra della realtà, ha esposti in rapida sintesi gli aspetti fondamentali della filosofia e della religione di quei popoli ed ha spiegato l'insuperabile distacco tra oriente ed occidente.

La conferenza, illustrata da bellissime proiezioni, ha suscitato enorme interesse nel pubblico che applaudì lungamente e ripetutamente il dotto orientalista.

Nel prossimo lunedì letterario parlerà l'ambasciatrice americana mistress Alice Garrett.

Audace colpo ladresco

contro una gioielleria a Roma

ROMA, 20

In Via Due Macelli, una delle principali strade, che conduce in Piazza di Spagna, sono situati eleganti negozi, tra cui notevole quello del gioielliere Procacci. Nella vetrina sfolgorante di luci facevano oggi bella mostra una lunga serie di collane, anelli, broches ed altri oggetti di notevole valore. La strada, malgrado l'ora, non era eccessivamente affollata: radi passanti, preoccupati di evitare la pioggia che, accompagnata da un gelido vento, cade da varie ore sulla nostra città. Intenso invece era il traffico dei veicoli. Ad un tratto una macchina chiusa si fermava lentamente presso la vetrina dell'oreficeria, lo sportello si apriva e due giovani discendevano lentamente, lasciando però lo sportello aperto, quasi che dovessero risalire subito. Un istante dopo i pochi passanti udivano un grande fragore di vetri rotti, mentre si vedevano i due ignoti, risalire in macchina, che si allontanava a grande velocità verso piazza del Popolo. Che cosa era accaduto Discesi, i due malviventi lanciavano contro la vetrina centrale della gioielleria un grosso sasso, che fracassava il vetro, quindi, infilate le braccia dentro, riuscivano ad afferrare rapidamente 17 astucci con anelli e una grossa broche di brillanti, il tutto per un valore di 150 mila lire. Al rumore dei vetri infranti e alle grida del proprietario accorrevano i due carabinieri che si trovavano di fazione presso l'Ambasciata di Spagna, che tentavano l'inseguimento, ma ormai l'automobile filava lontano; tuttavia i militi riuscivano a prenderne il numero. Ferono ora le ricerche.

La forte nevicata a Vicenza

e le sue conseguenze

VICENZA, 20

Verso la mezzanotte di domenica ha cominciato a nevicare. La città stamane è apparsa tutta bianca. La neve in alcuni punti è alta oltre dieci centimetri. Per tutta la giornata ha continuato incessantemente a nevicare. Un incidente dovuto alla neve si è verificato oltre Montebello Vicentino. Una macchina proveniente da Varese e sulla quale avevano preso posto quattro persone, slittava ed andava a sbattere contro un palo telefonico. Dal colpo la vettura precipitava poi in fosso. Per fortuna, mentre la macchina rimaneva danneggiata, le persone restavano quasi tutte incolumi. Solo l'ufficiale della Milizia Giulio Fantoni di anni 35 riportava delle abrasioni e contusioni alla gamba destra, alla bozza frontale destra ed una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra.

A Verona nevica

VERONA, 20

Da questa mattina nevica ininterrottamente, e non dà certo segno a cessare, poichè anzi mentre telefono la nevicata è copiosa. Tutto è bianco, i tetti, i giardini, le piazze, coperti d'un tappeto dello spessore di alcuni centimetri. Le strade invece, data oggi l'affluenza dei provinciali per il settimanale mercato granario, sono una desolazione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

— Avevo un impegno, ma me ne sono liberato. Dopo la mia intervista di stamane col mio amico argentino, sento bisogno di un antidoto.

— E posso somministralo io stessa? — domandò ella porgendogli francamente la mano.

Egli permise a se stesso un momento di sincerità.

— Come nessun altra!! — rispose egli con calore represso.

Attraversarono insieme un ombroso pergolato e si diressero verso la ridente valletta della Gorge du Loup. I mandorli erano fioriti e spandevano la loro soave fragranza, mista a quella dei pini. In basso il torrente scorreva tortuosamente fra le roccie.

Scelsero un grazioso, ma piccolo ristorante e nell'attesa della colazione, presero un cocktail. Dalla strada giungevano gli accordi di una chitarra che accompagnava una canzone napoletana.

D'un tratto Violetta si fece pensosa.

— Quanto mi sento felice! — ella mormorò, come sopraffatta dalla sensazione. — Sento il bisogno di godermi in silenzio questa felicità.... E' talmente intensa che ne sono spaventata!

— Non perdetevi mai di coraggio, fanciulla mia. Forse io indovino i vostri pensieri.... Vi assicuro che non avete più bisogno di tornare alla vostra vita di prima, a meno che non lo desideriate.

— Che debbo fare allora? — ella domandò. — Non posso certo vivere di carità, neppure della vostra. Non posso accettare la generosità altrui senza essere in grado di ricambiarla.

Hargrave, che si era rimesso dalla debolezza del mattino, le sorrise amabilmente, dicendole:

— Non so se vi siete accorta che mi diventate una delle signorine più ammirate di Montecarlo. Molti fra i giovani che conoscete, darebbero assai per essere ora al mio posto.... vicino a voi.

— Non mi interessano affatto, e voi lo sapete — dichiarò ella freddamente.

— Neppure Filippo Gorse?

— Certo egli è migliore degli altri — confessò ella — ma non lo annovererete fra i giovani. Mi sembra assai più anziano di voi.

Hargrave sorrise, pensando che Gorse aveva almeno quattro anni meno di lui.

— Ma ve ne sono altri — insistè egli.

— D'accordo. Vi è il vostro amico Sir Pellingham. Egli mi ha invitata oggi a far colazione con lui. E quando ho rifiutato, mi ha proposto persino una signora per *chaperon!*

— Qui vi volevo! — disse Hargrave. — Lord Edward è un giovane prudente. Prima di un mese, mia cara, il vostro avvenire comincerà a delinearsi!

Sopraggiunse un cameriere, portando una bottiglia di vino del paese, e si fermò presso di loro. Allora il discorso si aggirò su argomenti meno importanti: la bellezza del panorama, l'effetto prodotto dal char-àbacs, che salivano in lontananza.

— Lassù — indicò Hargrave — vi è Grasse. Passeremo di là nel ritorno e vi comprerò qualche profumo.

— Voi mi viziate, Hargrave, con tutte queste cose belle, che mi piacciono tanto, mentre mi private di altre che io desidero più ardentemente....

Hargrave pose la mano su quella di lei, in atto inconsueto.

— Mia cara — disse egli — io vi privo solo di parole... Ma nessuno vi vuole più bene di me....

Le pupille di Violetta, dallo sguardo vago, parvero nuotare in un mare di felicità.

— Continuate... — pregò ella. — Voi non mi avete mai parlato così... Ogni vostra parola mi va al cuore!...

Il panorama intorno sembrava scolorire... Hargrave come in un lampo ebbe la vivida percezione dello scopo della sua vita. In quel momento, in quella curiosa atmosfera mista di musica. Dopo tutto, questo era appunto ciò che aveva migliore dell'esistenza, inebriarsi nell'acuta e meravigliosa sensazione di vivere come non aveva mai vissuto. Ma che ciò gli dovesse accadere in quel modo era cosa incredibile.

— Volete fare qualcosa per me? — gli domandò improvvisamente Violetta.

— E perchè no? — rispose Hargrave. — Dal momento che non vi ho mai negato nulla. Mi prendete nelle migliori disposizioni possibili... So che la trota dev'essere ottima, ma non ho mai gustato un miglior prosciutto e un vino così eccellente!...

Non desidero da voi cose impossibili — fece ella. — Vedo che da qualche giorno siete maggiormente preoccupato per una cosa fuori d'ogni possibilità. Io sono certa che il dottore di cui mi avete parlato si è ingannato. E desidero quindi che ne consultiate un altro.

— Dove? Qui a Montecarlo?

— Perchè no? Non ho mai veduto persona più sana di voi. Avete la pelle abbronzata, lo sguardo limpido e chiaro l'aspetto robusto. Il dottore di Londra che vi ha dichiarato minacciato da una malattia non ha capito nulla!

— Eppure è una celebrità.

— Anche le celebrità possono errare. Mi promettete dunque di consultare un altro specialista?

Ella si era talmente appressata a lui che quasi le loro labbra si sfioravano. I suoi occhi brillavano stranamente e la bocca tacita, ripetevano l'invito. Egli si chinò sfiorandola leggermente.

— Promette dunque?

— Se lo volete... lo farò.

— E nel frattempo non vi angustierete più?

— Ve lo prometto.

— E non cercherete più di trovarmi un marito?

— Questo è un altro affare — rispose egli sorridendo. — La mia posizione di fronte a voi è in certo qual modo quella di un tutore. Devo pensare seriamente alla mia responsabilità.

— Ho ventiquattro anni — osservò ella. Sono contenta di avere un tutore, ma se volessi scegliermi uno sposo desidererei trovarmelo da me.

— Che superbia! — Ma ditemi ora voi che siete una donna così graziosa che cosa posso mai fare per Roberto.

— Non occupatevi di lui per qualche tempo — rispose ella prontamente. — Vi è ora qui una graziosa miss americana che pare gli vada molto a genio. Come sono incostanti gli uomini! — sospirò ella ridendo. — Egli mi ha già dimenticata! Zelle è già passata in seconda linea. Ora non pensa più che alla bella americana.

Finita la colazione, essi indugiarono alquanto col caffè e le sigarette, finchè la sala fu quasi vuota. L'ultimo char-a-bancs era scomparso in una nuvola di polvere. Hargrave si decise a domandare il conto, spiacente di interrompere il dolce colloquio con Violetta.

Poi attraversarono la sala deserta, ed uscirono.

— Voglio un bacio — ella sussurrò. — Non lo permetterei a nessun altro... ma da voi.. lo desidero tanto! La musica... i profumi... questo luogo incantevole... Mi comprendete?

Egli la tenne un istante fra le braccia, cercando di reprimere la propria gioia, la passione contro la quale lottava, mentre stringeva a se la snella personcina.

Un passo nel corridoio lo ricondusse alla realtà. Si ricomposero e si avviarono verso l'automobile, dandosi il braccio.

— Noi ho mai provata tanta felicità! — fece Violetta sospirando.

CAPITOLO XXIII.

La tranquillità in cui Hargrave si era prefisso di trascorrere alcuni mesi di riposo, fra gli svaghi ed i piaceri, era improvvisamente stata turbata. Egli si trovava di fronte a una crisi inattesa, ad una crisi che non avrebbe mai potuto immaginare.

(continua)

ANNO CXCI N. 53 - Centesimi 20

Mercoledì 22 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 151.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commemorazioni L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I Sovrani d'Italia visitano le Piramidi

I significativi brindisi di Re Fuad e Re Vittorio durante il pranzo di gala alla Reggia - Le manifestazioni di esultanza degli Italiani

CAIRO, 21

Le manifestazioni di omaggio, ai Sovrani d'Italia e alla Principessa Maria di Savoia si sono protratte fino a sera inoltrata. Quando il crepuscolo cede alla notte, miriadi di luci si accendono sulla città. Le moschee si decorano di lampadine multicolori, i minareti delineano la svelta sagoma con cimase luminose, grappoli di scintille precipitano fra le aiuole, i giardini e gli alti ciuffi dei palmizi. Scritte inneggianti ai Sovrani d'Italia e d'Egitto brillano sugli edifici pubblici, larghi fasci di luce ardono ovunque, sprigionando una festosa orgia di fiamme. Sul Nilo le imbarcazioni e i velieri indigeni recano festoni di lampade colorate. E su tutti gli edifici pubblici e privati un inconsueto sventolio di bandiere italiane ed egiziane.

Dove esistono case italiane, i balconi sono drappeggiati di tricolori. Si uniscono a questa forma di omaggio anche umilissimi lavoratori. Alla finestra di un operaio italiano si vede una minuscola bandiera insieme con un cartello che dice: « Quello che può dare il mio cuore ».

L'entusiasmo degli Italiani

Quando i Sovrani d'Italia e Re Fuad, provenienti dalla stazione, sono entrati nel Palazzo reale, non meno di sessantamila persone si erano ammassate nella piazza Abdin, chiamando a gran voce Re Fuad, Re Vittorio, la Regina Elena.

Compiendo un prodigio, gli italiani fendono la calca e si portano contro la cancellata invocando gli amatissimi Sovrani. L'invocazione italiana, espressa da trentamila connazionali, sale verso il Palazzo con impeto e passione. Due barberini aprono la finestra della gran de loggia e dispongono un tappeto sopra la ringhiera. Poco dopo Re Fuad, Re Vittorio e la Regina Elena si affacciano e salutano l'enorme folla. Cinque, sei volte i Sovrani debbono ritornare al balcone e rispondere alle chiamate della folla; spettacolo grandioso, stupendo.

Quanto deve essere stato commovente per Re Vittorio la visione di questa folla plaudente, prosternata quasi ai suoi piedi, fuori dai confini della Patria! Egli ha riveduto il volto anonimo dei vecchi italiani che hanno dato mezzo secolo della loro vita all'Egitto, che hanno vissuto nella religione della Patria italiana, che hanno ravvivato la loro fede al Fascismo, che nelle povere case sperdute ai margini del deserto hanno venerato la sua effige di un tempo, conservata come reliquia e appesa alle nude pareti come indispensabile conforto dei loro dolori e della loro nostalgia. I vecchi pionieri dai capelli bianchi, sulle spalle dei quali pesano cinquant'anni di vita africana, rispecchiano negli occhi del Re la loro inesauribile passione, provano la gioia lungamente sognata. Qui nella folla cosmopolita, dominata da entusiasmo e da curiosità, guardano con occhi umidi in umiltà e in silenzio, levando la fronte solcata dalle rughe, stendendo il braccio nel saluto al di sopra della marea degli indigeni verso il Sovrano, incarnazione sublime della Patria lontana.

Un ricevimento alla Reggia

Dopo che i Sovrani d'Italia e la Principessa Maria hanno preso possesso dell'appartamento loro destinato nella Reggia, una galleria del palazzo, ove sono i ritratti di Umberto e di Margherita, viene intitolata a Vittorio Emanuele. Quindi i Sovrani ricevono, nella sontuosa Sala del Trono, i capi delle Missioni diplomatiche.

L'Alto Commissario inglese, Perce Loraine, e sua moglie, sono, per primi, ammessi alla presenza dei Sovrani. Dopo di loro sono ricevuti i Ministri di Francia, del Belgio, di Svezia, di Germania, di Danimarca, dell'Afganistan, della Persia, degli Stati Uniti, della Grecia, della Cecoslovacchia, della Spagna, dell'Austria, e gli Incaricati d'affari di altre sette Nazioni.

Alle ore 20 ha luogo, alla Reggia, un pranzo di gala a cui partecipano Re Fuad, i Sovrani e la Principessa d'Italia, i membri del Governo, i dignitari della Corte egiziana e il seguito italiano. Al levar delle mense, Re Fuad pronuncia il seguente indirizzo agli Augusti Ospiti.

Il brindisi di Re Fuad

« Sire, graziosa Regina!

« Porgendo alle Vostre Maestà il benvenuto nella capitale del mio Regno, tengo a dirvi come il mio popolo ed io stesso siamo felici di accogliervi sulle rive del Nilo, che vide un tempo fondersi, in un solo crogiolo, l'antica civiltà faraonica con la civiltà romana.

« Tutto l'Egitto saluta, nelle Vostre Maestà, tanto gli illustri rappresentanti della grande Italia quanto i Sovrani amatissimi di un popolo col quale, dalla più alta antichità, esso intrattiene le relazioni più cordiali e feconde. Nella Vostra Maestà, Sire, l'Egitto saluta il Capo della Casa di Savoia, artefice dell'Unità italiana, come il Sovrano sotto il Regno del quale, nel XX secolo, Roma ha potuto riprendere lo splendore e la gloria della capitale dei Cesari.

« Con la medesima ammirazione l'Egitto, che apprezza in Voi, Regina, insieme all'ideale della carità, le glorie e la soavità del sentimento materno e familiare, si sente felice e orgoglioso di ospitare, sotto il suo cielo, la Vostra Augusta Maestà.

« Il mio popolo ed io apprezziamo, nel suo più alto valore, la collaborazione preziosa che gli italiani d'Egitto ci forniscono costantemente nei campi più vari della nostra attività, ispirandosi ai grandi principii della disciplina e dell'ordine che hanno in esempio dall'Urbe.

« Associandomi pienamente a questi sentimenti del mio popolo, non posso, d'altro canto, trascurare di manifestare alle Vostre Maestà con quale emozione evoco sempre il ricordo della mia infanzia e della giovinezza trascorse sotto il bel cielo d'Italia. A questo ricordo sento la gioia di congiungere le molteplici impressioni che ne rinnovano la vitalità, impressioni dei giorni felici del 1927, quando ebbi in Italia accoglienze tanto cordiali.

« Sire, graziosa Regina!

« Levo il calice alla salute e alla felicità delle Vostre Maestà, alla grandezza sempre crescente della Casa di Savoia, alla prosperità e alla gloria d'Italia ».

La risposta di Re Vittorio

S. M. il Re Vittorio ha così risposto:

« Le parole tanto cortesi e cordiali che Vostra Maestà ha voluto rivolgere alla Regina e a me trovano un'eco profonda nei nostri cuori. Noi siamo riconoscenti per la calorosa accoglienza di Vostra Maestà e del popolo egiziano.

« Il ricordo che Vostra Maestà conserva del suo soggiorno in Italia riesce sommamente gradito a tutta la Nazione italiana, che è orgogliosa di avere potuto contare, fra le file del suo Esercito, l'Ospite illustre per il quale il nostro Augusto Genitore nutriva una simpatia affettuosa e profonda.

« Vostra Maestà si è compiaciuta di accennare alla collaborazione che gli italiani d'Egitto arrecano allo sviluppo sociale ed economico del Paese dal quale ricevono, da tante generazioni, un'ospitalità così cordiale. Sono tanto più lieto per questa collaborazione in quanto sono convinto che essa contribuirà a rinsaldare sempre maggiormente i rapporti di sincera amicizia che esistono fra i nostri due Paesi, uniti, da secoli, dai legami della civiltà mediterranea.

« Alla gioia di ricambiare la graditissima visita di Vostra Maestà, di cui conservo il più lieto ricordo, si unisce il sentimento di profonda ammirazione per il magnifico sviluppo dell'Egitto moderno, sotto la illuminata guida di Vostra Maestà, la cui multiforme e geniale attività costituisce la più sicura garanzia per l'avvenire del suo Regno.

« Le opere immortali dei Faraoni rivaleggiano in grandiosità coi lavori giganteschi che hanno domato le acque del sacro Nilo, per la maggior prosperità di questa terra, di gloria millenaria.

« Sire! Animato da questi sentimenti, levo il calice alla salute di Vostra Maestà e della Famiglia Reale e alla felicità e alla prosperità dell'Egitto.

Alle 22 i ricchi saloni della Corte sono stati aperti ad una ricevimento, cui è intervenuto il fiore della società del Cairo.

Al Museo arabo e alle Piramidi

Stamane, alle nove, Re Vittorio, Re Fuad, la Regina Elena e la Principessa Maria con il seguito hanno visitato la Biblioteca ed il Museo arabo che sono stati illustrati agli Augusti visitatori dai rispettivi direttori. La visita è durata quasi tre ore. I Sovrani italiani si sono vivamente interessati ai grandi tesori artistici raccolti nel Museo che racchiude le manifestazioni dell'arte araba dal VII fino al XX secolo.

Alle 14 i Reali d'Italia, Re Fuad, la Principessa Maria e i rispettivi seguiti hanno lasciato in automobile il Palazzo Reale di Abdin e si sono portati, percorrendo l'autostrada, nel deserto sino alle Piramidi. Quivi, prendendo posto in piccole automobili, hanno compiuto il giro di tre Piramidi e della Sfinge, visitando minutamente le imponenti antichissime costruzioni. La visita è durata circa due ore e mezzo; dopo di che i Sovrani hanno partecipato ad un the servito in pieno deserto. Quindi i Reali hanno fatto ritorno al Cairo.

L'attività dell'Opera Balilla

Disposizioni dell'on. Ricci

ROMA, 21

Il presidente dell'Opera Balilla on. Ricci ha diretto ai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera una circolare nella quale si raccomanda la consueta convocazione dei dirigenti per la trattazione dei problemi che interessano la vita e lo sviluppo delle organizzazioni. Nelle riunioni saranno trattati i seguenti argomenti: 1) Tesseramento; 2) Leva fascista; 3) Corsi per graduati; 4) Organizzazione femminile; 5) Attività sanitaria; 6) Campionati di Asiago; 7) Varie.

Queste riunioni dovranno essere tenute dai Comitati comunali di maggiore importanza; ai comitati comunali di minore importanza sarà inviato un riassunto scritto degli argomenti trattati e delle decisioni adottate.

Circa il lavoro preparatorio per la leva fascista la circolare dispone che sia curato particolarmente l'addestramento degli Avanguardisti che passano ai Fasci giovanili.

La circolare dispone inoltre che, salvo i cappellani, nessuna carica, incombenza od impiego possa essere affidato a coloro che non risultino iscritti al Partito.

Il conflitto fra Perù e Columbia

La seduta del Consiglio ginevrino

Il rappresentante del Perù assente

GINEVRA, 21

Sotto la presidenza del barone Aloisi si è aperta oggi la 71.a sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, convocata, come è noto, d'urgenza in seguito a richiesta della Columbia a causa dell'aggravarsi della controversia con il Perù.

Il presidente ha annunciato che il rappresentante del Perù ha fatto sapere di non poter intervenire alla riunione perchè non ha ancora ricevuto le istruzioni dal suo Governo, ciò che però non poteva interrompere la procedura iniziata.

Ha parlato quindi il rappresentante della Columbia, sig. Santos, il quale ha esposto le origini della controversia. Egli ha ricordato il recente attentato compiuto contro la Legazione della Columbia a Lima e le operazioni di guerra compiute dalle forze armate del Perù. Ha dichiarato che la Columbia accetterà le raccomandazioni che la Società delle Nazioni farà.

Il presidente ha dichiarato allora che il Consiglio deve innanzi tutto adoperarsi per risolvere la controversia mediante la conciliazione, servendosi dell'opera dello stesso Comitato speciale già costituito in collaborazione con i rappresentanti delle due parti in causa. La proposta del presidente è stata adottata. Dopo di che la seduta è stata tolta.

In questi ambienti l'assenza del rappresentante del Perù è vivamente commentata in quanto detto rappresentante ha inviato ieri al segretario generale della Società delle Nazioni una nota in cui dice che la guerra potrebbe ancora essere evitata se il Consiglio volesse da una parte appoggiare e incoraggiare la mediazione del Brasile, e dall'altra dichiarare che la Columbia non può intraprendere due azioni nello stesso tempo circa la stessa questione, e cioè operazioni di polizia interna e ricorso alla Società delle Nazioni.

Il Bilancio dell'Agricoltura discusso alla Camera

Un'interpellanza dell'on. Bacci sul patto della Piccola Intesa e sulla nota franco-inglese a Vienna

ROMA, 21

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle ore 16.

PRESIDENTE, annunzia che lo on. camerata Bacci ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, per conoscere il suo pensiero e i suggerimenti in ordine al patto recentemente stipulato a Ginevra fra le Potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia, con l'adesione dell'Inghilterra, ha presentato alla Repubblica Austriaca ».

L'on. Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha fatto sapere che il Governo accetta questa interpellanza e si riserva di fissare il giorno in cui essa potrà essere svolta.

Gli impianti di gas illuminante

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, fa presente all'on. Caccese che in Italia non si sono mai verificati disastri per l'esplosione di gas illuminante e nemmeno infortuni di qualche gravità. Prova questa che il nostro Paese non ha atteso la catastrofe di Nenenkirchen per adottare le necessarie cautele e prescrizioni. Secondo le nostre leggi spetta alle autorità comunali di determinare le norme di sicurezza da osservarsi dagli opifici che producono o trattano gas illuminante o altre sostanze suscettibili di scoppio o di incendio. Il Governo non ha mancato di preoccuparsi della possibilità che qualche Comune adotti criteri di eccessiva larghezza e quindi mentre ha stabilito che intanto i vari regolamenti comunali non possano dettare prescrizioni meno rigorose di quelle che furono stabilite in via di massima da apposita commissione reale nel 1911, ha poi con l'art. 63 della nuova legge sulla P. S. delegato al Ministero dell'Interno di compilare un regolamento generale unico per tutto il Regno. Nonostante la complessità della redazione d'un simile testo può prevedersi non lontana l'emanazione delle nuove norme. In attesa di che i Prefetti hanno avuto da tempo istruzioni di controllare caso per caso se le misure prescritte dai Comuni in materia sono adeguate e rispettate e occorrendo di provocarne anche con atti d'imperio l'applicazione e l'integrazione.

CACCESE, nota che molti impianti di produzione di gas illuminante si trovano oggi nell'interno degli abitati e costituiscono un serio pericolo per l'incolumità pubblica non solo per l'infelice ubicazione ma anche per l'antiquata costruzione

La discussione del bilancio

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, dopodichè viene posto in discussione il Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1933-34.

MARESCA DI SERRA CAPRIOLA, rileva che il Fascismo ha affrontato veramente in pieno il problema delle bonifiche. Ma è necessario che vi sia una coordinazione di sforzi e principalmente sicurezza di mezzi finanziari. Ricorda la azione che svolge l'Opera nazionale per i combattenti per la valorizzazione del patrimonio terriero nazionale mediante la trasformazione agrario-fondiaria della terra e l'incremento della media e piccola proprietà. Basti ricordare che alla fine del 1932 l'azione bonificatrice dell'Istituto interessava un comprensorio di oltre 450.000 ettari di bonifiche idrauliche e di sistemazioni idraulico-forestali, mentre l'azione di trasformazione agrario-fondiaria si estendeva su 88.965.25.68 ettari.

Rileva la vastità ed imponenza dell'azione svolta per la bonifica dell'Agro Pontino, affidata all'Opera dal Capo del Governo, il quale, in premio dell'attività dell'Opera stessa, autorizzò la costituzione del Comune di Littoria. Ricorda come il Capo del Governo, inaugurando Littoria abbia tracciato il programma per la completa redenzione dell'Agro Pontino.

La gravezza dei tributi agrari

Il provvedimento che concede agli agricoltori benemeriti contributi per i miglioramenti eseguiti sulla terra e per le passività accollatesi, si presenta di tempestiva attuazione e di vivo senso pratico. Una causa del disagio è la gravezza dei tributi che sopporta l'agricoltore, perchè in questi anni di crisi ed in certe situazioni agricole finiscono talvolta con l'assorbire parte cospicua del reddito e talora con l'incidere su un reddito nullo. Sono soprattutto le sovraimposte degli enti locali e l'imposta sul vino che pesano gravemente sulla produzione agraria.

Conclude ricordando l'ammonimento del Capo del Governo: verso la terra sebbene rivolgersi le speranze e le energie di tutti i popoli, per attingere a questa sorgente prima la prosperità, a questa riserva sempre rinnovelantesi tutta la energia rigeneratrice che dovrà ridare al mondo la sua serenità e la sua ricchezza. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Il problema della montagna

SERTOLI, osserva che questo stato di previsione rivela il proposito del Governo di venire incontro alla proprietà terriera oberata di passività. Infatti il capitolo 91 aumento di 20 milioni lo stanziamento per il concorso dello Stato per la diminuzione delle passività di agricoltori benemeriti.

L'oratore si intrattiene sul problema della piccola proprietà montana. La famiglia agricola montana vede oggi diminuito il reddito dei prodotti dell'allevamento zootecnico; che hanno perso oltre la metà del loro valore ad onta dei provvedimenti del Governo. Nota che il dazio sul grano, che ha reso redditizie le aziende del piano, rappresenta invece un onere per la montagna, la cui popolazione è essenzialmente consumatrice e non produttrice di grano. Inoltre sono venute completamente a mancare le rimesse degli emigranti, ed anche lo sfruttamento dei boschi dà oggi un reddito inadeguato. Anche per quanto riguarda i salari, questi hanno subito in montagna una forte riduzione che non ha confronto con quella avvenuta nel piano. Osserva che mentre la politica di ruralizzazione del Governo fascista mira a sottrarre gli abitanti della montagna al fenomeno dell'urbanesimo, oggi la vita della montagna viene intaccata nel suo fondamento, perchè la piccola proprietà montana sta passando in mano di banchieri e di speculatori. E perciò il piccolo proprietario coltivatore diretto si va trasformando in bracciante, perdendo quell'attaccamento alla terra che tanto contribuì in guerra a tener desto lo spirito eroico dei nostri alpini. Così la montagna rischia di rimanere incolta in molte parti e di veder diminuire la sua popolazione se non saranno adottati tempestivi provvedimenti.

L'indebitamento dell'agricoltura

Venendo all'indebitamento della agricoltura nota che esso è fortissimo in Germania, Austria, Danimarca, Svizzera, Svezia, Jugoslavia, Stati Uniti, ma più che altro in Giappone. Per l'Italia l'indebitamento ammonta a una cifra fra gli 8 e mezzo e i 10 miliardi; ossia è di circa l'8.50 - 12.50 per cento. Provvedimenti eccezionali a favore della piccola proprietà sono stati adottati specie in Romania, in Cecoslovacchia, in Egitto. Nota che mentre gli agricoltori di altre nazioni danno esempio di perturbamento spirituale, come in Spagna, in Germania, in Austria e in Francia, l'agricoltore italiano dà invece esempio di salda resistenza e di civica disciplina. (*Approvazioni*).

Tuttavia provvedimenti sono necessari per rimediare alla situazione di disagio in cui anche in Italia si trova indubbiamente la piccola proprietà specie quella montana. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

Le opere di bonifica

GIARDINA accenna alla crisi delle carrubbe che interessa vaste zone della Sicilia. Rileva il grandioso sviluppo che la bonifica ha avuto nel decennio fascista, come risulta dalla elaborata relazione del camerata Serpieri del terzo anno di applicazione della legge. (*Approvazioni*).

E tutte le provincie hanno equamente beneficiato delle provvidenze del Regime e si prevede che nel 1939 un milione di rurali avrà potuto trovare residenza stabile e civile nelle terre bonificate con la legge Mussolini. Quanto al programma avvenire, plaude al concetto di portare anzitutto a termine le bonifiche che promettono sicuro rendimento, eliminando quelle che hanno una portata finanziaria eccessiva.

Ritiene che l'amministrazione dovrebbe avere maggiore elasticità di giudizio per la classificazione delle opere (*interruzioni del Sottosegretario di Stato per le bonifiche*).

Si occupa poi a lungo del problema in relazione con le opere di bonifica, e approva lo stanziamento speciale per i servizi sanitari di bonifica.

Il problema zootecnico

CATALANI afferma che per il bestiame dalla previsione delle tariffe doganali non si è avuta quella ripresa che era nelle generali aspettative e che sarebbe stata indispensabile per evitare maggiori danni all'industria zootecnica. Il dazio non è valso a diminuire sui nostri mercati l'offerta che anzi è aumentata nel settembre-novembre 1932 a causa dell'abolizione del contingentamento, unica misura che aveva dati i suoi frutti con la conseguenza del rinvilimento dei prezzi.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, rileva che le importazioni del dicembre e gennaio son molto diminuite.

CATALANI, prende atto con compiacimento. Rileva poi che vi fu nel settembre-ottobre 1932 una ripresa lievissima ma dal novembre gli agricoltori hanno dovuto iniziare le svendite ed i prezzi hanno continuato la discesa in modo impressionante. Urge il provvido e saggio intervento del Governo tenendo presente che i paesi esportatori come la Jugoslavia hanno reagito alle tariffe doganali con premi di esportazione, rimborso di spese e riduzioni di tariffe ferroviarie.

Bisogna arginare l'importazione nei limiti del possibile abolendo la tassa bestiame, dare premi di produzione ai migliori allevatori, proteggere i prezzi dei prodotti del bestiame in special modo quelli dei formaggi e delle lane, e principalmente fare in modo che le Forze Armate acquistino sui mercati nazionali. (*Approvazioni*). Enormi benefici verrebbero poi all'agricoltura da una difesa ad oltranza dalle frodi e dai surrogati mentre uno sviluppo più intenso di consorzi e di cooperative sarebbe un potentissimo strumento per i piccoli produttori che avrebbero un collegamento diretto con le organizzazioni dei consumatori.

L'oratore illustra quindi lungamente il processo di rifiorimento agricolo della Lucania, dovuto alle provvidenze del Governo fascista, ed invoca i provvedimenti atti a favorirlo.

POTTINO DI CAPUANA si occupa del sistema diffuso di promiscuità di possesso in una stessa terra che crea una serie di vincoli e ostacoli ad una razionale agricoltura ed alla normale di una azienda agraria in molti Comuni della Sicilia e in altre regioni d'Italia, e invoca l'intervento del legislatore, che s'impone specialmente per rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'incremento dell'olivicoltura.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 19.40. Domani seduta pubblica alle ore 16, con la discussione di disegni di legge vari e col seguito della discussione sul bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste.

Gli studenti padovani a Roma

ricevuti dal Ministro Ercole

ROMA, 21

Il gruppo degli studenti padovani, accompagnati dal preside e dai professori, dopo la visita a San Pietro, si sono recati al Ministero dell'Educazione Nazionale, ove sono stati ricevuti dal Ministro Ercole. Il preside prof. Zicardi ha presentato al Ministro il corpo insegnante e gli allievi, esprimendo tutto il compiacimento dei giovani per questa permanenza romana. Il Ministro ha ringraziato il prof. Zicardi e con lui ha salutato il corpo insegnante e i giovani. Nel pomeriggio gli studenti patavini hanno visitato il Giardino Zoologico.

Le direttive del Duce

per gli uffici di collocamento

ROMA, 21

Il Duce, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, ha indirizzato al Segretario del P. N. F. una lettera che S. E. Starace ha trasmesso ai Segretari federali.

Il Duce ricorda che nella recente seduta del Consiglio nazionale delle Corporazioni del 18-19 gennaio, l'ampia e completa discussione sull'attrezzatura e sul funzionamento degli uffici di collocamento si è chiusa con precise direttive circa l'opera e le finalità degli uffici stessi, sull'importanza della funzione assistenziale spettante in questo campo ai Sindacati fascisti dei lavoratori e sulla necessità della più stretta aderenza degli uffici ai Sindacati presso i quali devono conservare la propria sede. Tali direttive costituiscono la piena conferma di quei criteri fondamentali che hanno ispirato fin dall'inizio le norme legislative sulla disciplina della mano d'opera; queste devono dunque rimanere immutate.

Il Fascismo può e deve continuare in quella preziosa azione di coordinamento che ha spiegato e spiega in questo delicatissimo settore dell'attività nazionale. Il Segretario del Partito deve impartire pertanto ai Segretari federali, nella loro qualità di presidenti delle commissioni amministrative degli uffici di collocamento, le istruzioni che il Segretario del Partito riterrà più opportune per chiarire le direttive suddette. Il Duce desidera che sia particolarmente richiamata la loro attenzione circa la facoltà di avanzare proposte che tengano conto delle esigenze locali ad un miglior coordinamento e ad una migliore attrezzatura ed anche ad una eventuale semplificazione degli uffici stessi.

Ad un'altra tassativa disposizione della legge per gli uffici di collocamento si è fatto esplicito richiamo nel corso della recente discussione, a quella cioè che prescrive che i collocatori devono essere scelti fra i dirigenti sindacali proposti dalle organizzazioni dei lavoratori interessati.

La nomina dei collocatori fra persone estranee all'organizzazione sindacale, oltre a costituire una patente violazione di una tassativa norma di legge, reca evidente pregiudizio al buon funzionamento degli uffici ai quali è necessario siano preposti soltanto coloro che per lunga esperienza sindacale diano massima garanzia di capacità professionale.

Il Duce ritiene opportuno che anche a questo proposito sia richiamata la particolare attenzione dei Segretari federali affinchè per l'avvenire essi si attengano strettamente nelle proposte di nomina dei collocatori alla norma di cui all'art. 4 del R. Decreto 29 marzo 1928 n. 1003 tenendo presente che il Ministero delle Corporazioni si troverebbe nella necessità di negare la ratifica a quei collocatori che all'atto della nomina non rivestissero le prescritte qualità di dirigenti sindacali.

Le relazioni di Mussolini alla Camera

Nuove norme sulle sezioni elettorali - Misure contro la propaganda illecita per lo smercio di specialità medicinali

ROMA, 21

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1933-34. Esso comporta complessivamente una spesa di lire 344.354.600 con un aumento in confronto della previsione dell'esercizio 1932-33 di lire 102.435.000, che non rappresenta un aggravio finanziario, in quanto essa è determinata dalla iscrizione nella categoria: « Movimenti di capitali » della somma di lire 104.200.000 la quale trova perfetto riscontro in nuovi stanziamenti di entrate e in una diminuzione della spesa effettiva di lire 1.765.000 che è il risultato sostanziale da tenersi presente nei confronti fra gli importi di previsione dei due esercizi.

Modifiche alla legge elettorale

E' stato pure distribuito il disegno di legge presentato dal Capo del Governo relativo alla conversione in legge del R. D. L. 27 dicembre 1932 recante modificazioni agli art. 31 e 54 della legge elettorale politica. « Alcuni fra i Podestà dei più importanti Comuni del Regno — dice la relazione — in previsione del notevole aumento di elettori inerente all'incremento demografico e alla conseguente necessità di accrescere il numero delle sezioni elettorali, hanno fatto voti che fosse esaminata la possibilità di portare da 800 a 1000 il numero massimo degli elettori assegnabili a ciascuna sezione e da 4 a 6 almeno il numero delle sezioni da riunirsi in uno stesso fabbricato, elevando nello stesso tempo a tre il numero delle sezioni che possono avere accesso dalla medesima strada.

« Le proposte sono state ritenute meritevoli di considerazione, tenuto conto sopratutto che il senso di consapevole disciplina instaurato dal Fascismo e della maggiore serenità e speditezza con la quale si svolgono le operazioni elettorali varranno in ogni caso ad eliminare la possibilità di quegli inconvenienti cui in altri tempi avrebbe potuto dar luogo un maggiore agglomeramento di elettori. Le modificazioni proposte apporteranno anche una non indifferente economia nel bilancio dello Stato cui sono state trasferite le spese per il funzionamento dei seggi elettorali. E' inoltre da mettersi in rilievo la circostanza che con la riduzione delle sezioni un minor numero di magistrati, di funzionari, di notai e di conciliatori saranno distratti dalle esigenze del servizio giudiziario, ovvero dalle ordinarie attribuzioni».

Contro gli abusi sulle specialità medicinali

Un importante disegno di legge ha presentato il Capo del Governo alla Camera, per reprimere la propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali, disciplinando così uno dei rami della attività industriale che interessa più da vicino la pubblica salute. Il provvedimento è in modo particolare diretto a reprimere gli illeciti mezzi di propaganda cui, nel commercio delle specialità medicinali, più frequentemente sogliono ricorrere certi industriali con la condiscendenza consapevolmente interessata di sanitari che, noncuranti della dignità professionale, non esitano ad accettare compensi dai produttori per favorire lo smercio delle loro specialità.

Il fenomeno — che va sotto il comune nome di comparaggio — si esplica nelle più diverse forme: dalle offerte di denaro agli oggetti di valore si passa alla distribuzione di azioni senza versamento di capitale; dallo stipendio o assegno mensile si va alla corresponsione di una determinata percentuale per ogni specialità dai farmacisti su prescrizione del medico, ecc. L'illecita speculazione che offende la moralità della professione e riesce nello stesso tempo di grave pregiudizio alla pubblica salute, non può essere più a lungo tollerata. Il disegno di legge così dice: « I produttori ed i commercianti di specialità medicinali e dei prodotti di cui all'art. 12 del R. D. L. 7 agosto 1925, nonchè i loro rappresentanti, che esercitino illecita propaganda rimunerando in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, sanitari o farmacisti per la prescrizione o lo smercio delle specialità o dei prodotti suindicati, sono puniti con la reclusione fino ad un anno e con la multa da lire 500 a lire 5000. Contemporaneamente al la denuncia all'autorità giudiziaria e in attesa dell'esito del giudizio, il Ministero dell'Interno può ordinare la proibizione della vendita al pubblico e il temporaneo sequestro ovunque si trovino, delle specialità medicinali e dei prodotti. Lo stesso Ministero dell'Interno può inoltre, indipendentemente dall'azione penale, disporre la chiusura dell'ufficio o dell'istituto di produzione: ove poi occorra, provvede altresì alla revoca della registrazione delle specialità medicinali, alla revoca dell'autorizzazione a preparare o importare per la vendita. Il sanitario o il farmacista che accetta una rimunerazione diretta o indiretta per la prescrizione o la vendita di specialità medicinali e dei prodotti, è punito con la reclusione fino a 5 mesi o con la multa da lire 500 fino a 3000. La condanna comporta l'interdizione dalla professione. Indipendentemente poi dall'azione penale il Ministero dell'Interno può provvedere con suo decreto alla chiusura della farmacia per un periodo da uno a tre mesi e in caso di recidiva può pronunciare la decadenza dal l'esercizio della farmcia.

Altre relazioni

Fra le relazioni distribuite alla Camera oggi è quella colla quale il Ministro delle Finanze Jung illustra il progetto per la conversione in legge del Decreto 19 gennaio 1932 contenente modificazioni ad un precedente Decreto riguardante la riduzione del costo dell'energia elettrica impiegata in usi soggetti ad imposta. Figura pure fra le relazioni presentate quella del Ministro delle Finanze Jung che accompagna il progetto per la conversione in legge del Decreto 2 febbraio 1933, che stabilisce nuove misure per ostacolare lo spaccio di alcool di contrabbando. La relazione osserva che nell'ultimo esercizio finanziario si è verificata una notevole inflessione del gettito della imposta sugli spiriti, dovuta, oltrechè alla contrazione del consumo delle bevande alcooliche, anche e forse sopra tutto all'aumentata attività contrabbandiera. E' parso pertanto necessario adottare provvedimenti valevoli a rimuovere una pericolosa situazione.

La chiara tesi dell'Italia
in tema di disarmo aereo

GINEVRA, 21

Nelle riunioni del Comitato aereo si sono avute ieri alcune prese di posizione nettamente opposte, che rivelano l'accumularsi delle difficoltà. Il delegato britannico lord Londonderry si è dichiarato pronto a sottoscrivere l'accettazione universale dell'abolizione degli aerei navali, militari e per il bombardamento aereo, purchè sia possibile il controllo internazionale dell'aviazione civile. Il tedesco Brandenburg prospetta tre possibilità: l'abolizione completa dell'aeronautica militare con interdizione del bombardamento aereo e regolamentazione e controllo dell'aeronautica civile; l'abolizione completa dell'aeronautica militare con l'interdizione del bombardamento aereo e la regolamentazione (senza controllo) dell'aeronautica civile; l'interdizione del bombardamento aereo. Il ministro francese dell'Aria Pierre Cot insiste sull'internazionalizzazione dell'aviazione civile, che secondo lui costituisce l'unico mezzo per giungere alla soppressione del pericolo aereo.

Con notevole senso di realismo il delegato italiano Giulio Fier, dopo aver ricordato che la posizione dell'Italia è stata già indicata fin dal luglio scorso, ha detto di ritenere che, essendo oramai impossibile arrivare a una soppressione totale dell'aviazione, si deve mirare a una seria limitazione. La Delegazione italiana propone quindi l'abolizione degli aeroplani militari che hanno la capacità reale di gettare bombe. Non bisogna invece ostacolare lo sviluppo dell'aviazione civile e perciò il nostro delegato ha insistito sui pericoli che ad essa verrebbero da alcuni dei sistemi proposti.

Dopo vari altri oratori parla il presidente, lo spagnolo De Madariaga, il quale invita la Commissione a un ulteriore studio.

I diritti coloniali dell'Italia
e gli errori della Francia

PARIGI, 21

La *Republique*, continuando la sua campagna per una profonda revisione della politica estera della Francia, sopratutto per ciò che concerne i rapporti con l'Italia, si richiama anche stamane al famoso articolo 13 del Patto di Londra, che non ha mai avuto attuazione nè nello spirito nè nella lettera.

« La Francia — scrive il giornale radicale — ha ottenuto dalla spartizione delle Colonie tedesche il Togo e il Camerun; l'Inghilterra ha ottenuto l'Est e il Sud-est africano senza parlare della Nuova Guinea e dell'arcipelago di Bismarck, mentre i compensi promessi all'Italia si sono ridotti a ben poca cosa, si può dire a niente. La Francia si è lasciata, a stento strappare qualche dozzina di miglia di metri quadrati nel Sahara, sabbia, nient'altro che sabbia. Sappiamo bene che è pericoloso parlare, come noi facciamo, e che ci si espone sopratutto da parte di persone dalla coscienza poco pulita a molte accuse; ma in questo giornale abbiamo il diritto di parlare liberamente.

« L'Italia non è di quelle Potenze che possano essere interpellate dall'alto di una tribuna. Con l'Italia si negozia, ma in silenzio. Intanto bisogna ricordarci che è nostro dovere far onore all'art. 13 del Patto di Londra. Dire poi a un popolo fiero e sensibile che è nell'errore politico; cercare di distinguere l'Italia dal suo Governo e sopratutto lanciare, come fanno taluni socialisti e democratici di casa nostra, la deplorevole formula della crociata delle democrazie contro la dittatura, è grave errore. Questo errore diviene vera sciocchezza quando si hanno per alleate la Polonia di Pilsudski, la Jugoslavia di Re Alessando e la Romania di Re Carol. »

Un morto e un ferito a Zurigo
in una disgrazia aviatoria

BERNA, 21

Ieri mattina poco prima delle 11 il pilota ungherese Guglielmo Gemeinhardt, aveva appena decollato col suo velivolo da turismo dall'aeroporto zurighese di Duebendorf, quando l'apparecchio è scivolato d'ala sinistra frantumandosi sul terreno. L'aviatore, gravemente ferito, è stato ricoverato all'Ospedale cantonale di Zurigo e si spera di salvarlo; ma il passeggero, il noto industriale zurighese Giacomo Weimann è morto.

Calorosi messaggi all'Ungheria
del sen. Borah e di Butler

BUDAPEST, 21

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha ricevuto dal senatore americano Borah il seguente radiomessaggio:

« *Vi porgo il mio saluto nella convinzione che la pazienza e il patriottismo del popolo ungherese appoggiato dall'opinione pubblica universale che vede chiaramente, daranno vittoria alla giustizia alla quale giustamente tende la Nazione ungherese* ».

Il Ministro De Kanya ha così risposto:

« *Ricevuto il vostro commovente telegramma, mi rendo interprete della gratitudine della Nazione ungherese e faccio voti che voi riusciate a convincere il mondo che la realizzazione della giustizia significherebbe nell'Europa centrale pace e benessere non soltanto per l'Ungheria, ma per il mondo intero* ».

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto dal Presidente della «Columbia University», Murray Butler, il seguente telegramma:

« *Tutti gli americani si interessano col più vivo calore alle sorti dell'Ungheria e del popolo magiaro. Vi porgo il mio saluto auspicando felicità e benessere per la Ungheria* ».

Il Presidente Goemboes ha così risposto:

« *Profondamente commosso per i vostri auguri penso con animo sollevato a voi che con noi pregate Iddio di ascoltare la preghiera di tutti gli ungheresi* ».

Sedici morti in Spagna
a causa del maltempo

BARCELLONA, 21

Una bufera di vento e di neve si è scatenata ieri ed oggi in varie parti della Spagna, provocando danni assai gravi. Una goletta a vapore, di 350 tonnellate, che si dirigeva a vuoto, ma con undici uomini di equipaggio, dal porto di Tapia a quello di S. Esteban, è stata lanciata dalla furia delle onde contro una roccia, naufragando. Soltanto il fuochista, dopo sforzi sovrumani è riuscito a porsi in salvo, mentre gli altri dieci marinai, compreso il capitano, sono periti annegati.

Nella località Millares, vicino a Valencia, si è staccato stamane all'alba dalla collina un enorme macigno, che ha sepolto alcune baracche dove si trovavano ricoverati molti operai, sei dei quali sono stati estratti cadaveri e una diecina di altri più o meno gravemente feriti.

In tutta la regione del nord il traffico ferroviario subisce enormi ritardi. I treni provenienti dalle Asturie e di San Sebastiano sono stati bloccati parte nella stazione di Gimercondo e parte in quella di Avila a causa della enorme quantità di neve gelata che ostruiva i binari.

Neve in abbondanza è caduta nella Catalogna ed ha imbiancato persino i tetti delle case di Barcellona. La temperatura si è fatta rigida.

Una frana in un villaggio francese
Sei morti e due moribondi

PARIGI, 21

Il freddo continua a farsi sentire intensissimo in Francia. Una temperatura di 16 gradi sotto zero è stata registrata ieri mattina nella zona di Prodelles (Alta Loira). I meteorologi prevedono per oggi un ulteriore abbassamento di temperatura.

Mandano da Valence (Drome) che il maltempo ha provocato colà una gravissima sciagura. In seguito alla abbondante caduta di neve e di pioggia, una frana si è verificata nel villaggio di Villares. Una roccia è caduta su un baraccamento dove alloggiavano vari operai. Sinora si contano sei morti oltre a numerosi feriti, due dei quali sono in condizioni gravi. Si teme che la cifra delle vittime aumenterà.

Pazzo ucciso dal treno

NOVARA, 21

Stamane il treno diretto Torino-Milano, in arrivo a Novara alle ore 7.25, al passaggio a livello di via Barazzuolo, ha investito e travolto uno sconosciuto, che è rimasto tagliato per metà.

Risultando però che dal nostro manicomio era evaso uno dei ricoverati veniva chiamato sul posto l'infermiere Silvio Marganti, che tosto riconosceva nel disgraziato lo scalpellino Rinaldo Morandi, di 45 anni, da Baveno, già fuggito per ben sei volte dal manicomio.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Le "Fiamme Gialle,, di Predazzo
vincono il campionato della staffetta

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Si è chiuso oggi il campionato nazionale di sci con la più grande e più bella competizione sportiva, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sciatorie di San Candido, Fiamme Gialle di Predazzo, Val Formazza, Zoldo Alto, Bormio, Lecco, Cortina, Bolzano, Cibiana, Valsassina, Val Gardena, Calalzo e del Guf di Milano. L'aggiunta al campionato nazionale della gara staffetta è apparsa bella e utilissima. La sua importanza sportiva può trovare ben altri riferimenti di praticità, che stanno molto a cuore ai dirigenti e che trovano riscontro nella preparazione sportiva e spirituale che rientra nel quadro dell'educazione della nuova generazione, voluta dal Regime Fascista.

LA VIVACE COMPETIZIONE

La gara si è svolta su un percorso di km. 30 con dislivello di circa 800 metri. Il classico circuito della vallata, ormai affermatosi per le lotte sportive, è stato variato di poco. Le Fiamme Gialle di Predazzo, presentatesi preparatissime, hanno battuto gli altri competitori delle valli d'Italia. Nella vittoria non vediamo però il grande distacco, nè il netto successo dei campioni della Finanza, perchè Valsassina segue immediatamente i vincitori con 2" 2/5 di distacco: bellissima affermazione di questi valligiani, che hanno marciato meravigliosamente, ristabilendo un certo equilibrio di fiducia da parte delle altre valli per le prossime competizioni. I quattro uomini della Finanza, che hanno coperto il percorso dividendosi i tratti assegnati in modo da raggiungere il traguardo col gettone prelevato in partenza dalla prima partenza, hanno compiuto una prova che costituisce una fonte d'orgoglio per loro e di stimolo per gli altri. Il valore delle Fiamme Gialle di Predazzo non può essere discusso. Ma oltre alla Valsassina, lo Sci Club Val Gardena, lo S. C. Val Formazza, e lo S. C. San Candido hanno trovato nei loro uomini audaci e valorosi sciatori.

L'inizio della gara è stato ritardato di un'ora, perchè nella nottata la tormenta ha coperto la pista preparata in precedenza. Dopo il ritorno dei battitori del percorso per la nuova pista, i dirigenti alle 9 danno inizio alla grande prova. La gara fra i concorrenti assume subito un aspetto superbo, la salita viene attaccata con ardore, qualche sciatore fatica per l'errata applicazione della sciolina. La neve è abbastanza buona.

Nella prima frazione del percorso guadagnano qualche secondo Casari della Valsassina e Demetz della Val Gardena; nella seconda frazione è Menardi Severino delle Fiamme Gialle che si porta avanti, seguito da Gargenti della Valsassina. L'entrata della quarta staffetta segna una brillante affermazione, per la terza frazione del percorso, di Backer della Val Formazza e di Senoner della Val Gardena; ma ciò nonostante i competitori delle Fiamme Gialle di Predazzo e quelli della Valsassina hanno qualche secondo di vantaggio e ne approfittano per non sacrificare lo sforzo compiuto nei percorsi frazionati dai compagni, riuscendo a mantenere il distacco e ad affermarsi in pieno.

Gli sportivi hanno seguito le fasi più salienti della gara con vivo entusiasmo. Terschack Federico e De Gregorio Giuseppe, gli orsi della neve, che si prodigano con tutta la loro passione per lo sviluppo degli sports invernali, erano entusiasti per la completa riuscita di questa competizione. Ecco la classifica:

LE CLASSIFICHE

1. Fiamme Gialle di Predazzo (De Zulian Francesco, Menardi Severino, Vuerich Elia, Demenego Sigisfrido) in 2.16'02" 3/5; 2. Sci Club Valsassina (Casari Angelo, Gargenti Giuseppe, Valsecchi Pietro, Invernizzi Carlo) in 2.16'05"; 3. Sci Club Val Gardena (Demetz Vincenzo, Insam Giovanni, Senoner Tobia, Demetz Matteo) in 2.17'30" 2/5; 4. Sci Club Val Formazza (Scilligo Sisto, Steffe Tobia, Backer Achille e Zertanna Leo) in 2.17'36"; 5. Sci Club San Candido (Kasebacher Giovanni, Fischnaller Augusto, Prenn Luigi e Prenn Giovanni) in 2.18'50" e 2/5; 6. Sci Club Bormio in ore 2.20'07" 2/5; 7. Sci Club Bolzano in 2.22'19" 2/5; 8. S. S. Calalzo in 2.25'18" 1/5; 9. Sci Club Lecco in 2.26'54" 1/5; 10. Sci Club Cortina I in 2.28'34" 1/5; 11. Sci Club Zoldo Alto in 2.28'35"; 12. Sci Club Cortina II in 2.31'57" 2/5. La seconda squadra delle Fiamme Gialle di Predazzo è stata squalificata all'arrivo per mancanza del gettone; per la stessa ragione sono state squalificate le squadre dello Sci Club Cibiana, della S. E. di Lecco e del Guf di Milano, le quali avevano segnato rispettivamente i tempi di 2.25'46" 3/5, 2.26'21" e 2.41'28".

Questa sera nei saloni del Royal è stata fatta la premiazione. Dopo discorsi di esaltazione del senso sportivo e cavalleresco dimostrato da tutti i concorrenti alle importanti manifestazioni di questi giorni, il prof. Sanzio Vacchelli, presidente dello Sci Club Cortina, ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

Nuovo treno speciale per Asiago

Visto il successo riportato dal treno speciale Vicenza-Thiene-Asiago nelle scorse domeniche, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha stabilito di effettuare anche domenica prossima 26 febbraio, altro treno speciale per lo stesso percorso Vicenza-Thiene-Asiago.

In detto treno saranno ammessi oltre i gitanti in partenza da Vicenza, quelli colà affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia S. L., Venezia Mestre, Padova, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. Vescovo e Verona P. Nuova. Ai gitanti sarà concessa la riduzione del 70 per cento sull'intero percorso.

Qui appresso si ripetono i prezzi di andata-ritorno classe 3. dalle singole località:

Vicenza ad Asiago lire 13.20 — Da Venezia ad Asiago lire 22.60 — Da Mestre ad Asiago lire 21.20 — Da Padova ad Asiago lire 18 — Da Lonigo ad Asiago lire 15.80 — Da Sambonifacio ad Asiago lire 17.40 — Da Verona P. N. e Verona P. V. ad Asiago lire 20.00.

Il treno speciale partirà da Vicenza alle ore 6.30 con arrivo ad Asiago alle ore 8.50.

I gitanti affluenti dalle località suddette partiranno dalle rispettive stazioni alle qui appresso indicate:

Venezia S. L. ore 5.10, Mestre 5.25, Padova 5.54, Verona P. N. 5.20, Verona P. V. 5.26, Sambonifacio 5.54, Lonigo 6.01.

Il treno di ritorno partirà da Asiago alle ore 18 con arrivo a Vicenza alle ore 20.20 da dove i gitanti ripartiranno coi coincidenti treni per la rispettiva residenza.

CALCIO

Dichiarazioni di Zanetti
sulla riunione di Vienna

ROMA, 21

Stamane ha fatto ritorno a Roma, reduce da Vienna, il maestro Zanetti. Ad un collega dello *Sport d'Italia* egli ha dichiarato che la prima partita della Coppa Internazionale non sarà quella Italia-Cecoslovacchia, ma quella Svizzera-Italia. Il regolamento della Coppa internazionale non ha subito alcuna riforma sostanziale e lo svolgimento si concluderà nel 1935. E' stato convenuto con i delegati ungheresi che la partita Ungheria-Italia del prossimo ottobre non sia valevole per la Coppa; ne sarebbe determinante il fatto che la nazionale azzurra verso quell'epoca non è mai nella sua massima forma. Disputeremo il prossimo incontro con l'Austria in Italia nel febbraio 1934.

— Che dicono gli stranieri del campionato del mondo?

— Successo sicuro, anche per la loro partecipazione. Per l'incontro Italia-Ungheria, Ugo Meisl prevede una vittoria italiana. A proposito del Meisl, egli sarà a Roma ai primi di marzo, poi in maggio per assistere alla partita Italia-Inghilterra e poi ancora un'altra volta. In tutte e tre le circostanze egli terrà cinque lezioni di tattica calcistica alla scuola allenatori, lezioni per gli allievi e per i maestri.

I pugili Bon e Livio
passano al professionismo

In questi giorni, alla sala Boltan in Mestre stanno allenandosi due dilettanti veneziani che stanno preparandosi per il primo incontro in campo professionistico. L'uno è il peso leggero Antonio Bon, di cui si ricorderà la fortunata esibizione sostenuta due domeniche fa contro Da Rè di Ferrara; l'altro, il peso gallo, Romeo Livio, nome ben noto nei circoli pugilistici della città. I due atleti che saranno opposti ai veneziani sono Di Mauro di Milano, II. serie d'Italia pesi leggeri, e Giuseppe Ciotti ex-campione italiano della Regia Marina. Gli incontri si svolgeranno a Mestre domenica 6 marzo.

Un eccezionale pasticcio
alla Corte dei testamenti di Londra

LONDRA, 21

Un caso veramente eccezionale, è stato rivelato ieri nella Court of Probate di Londra (Tribunale dei testamenti), in cui un fratello e una sorella si sono trovati di fronte come esecutori testamentari dello stesso uomo. Giovanni Maxwell, direttore di un giornale di provincia morto nel 1931. Il fatto strano è che il Maxwell aveva sposato la madre e la figlia senza che l'una sapesse dell'altra, e viveva insieme con tutte e due. La madre morì nel 1930 e il figlio si fa forte ora di un testamento del giornalista, che fu stilato nel 1926, col quale veniva incaricata delle sue ultime volontà la vecchia signora: egli come erede di questa reclama i diritti consentitigli dalla legge. Ma la sorella possiede un altro testamento precedente, in cui il marito suo e della madre la nomina esecutrice testamentaria, e afferma che il susseguente documento venne strappato a Maxwell dalla madre e dal fratello con atti di violenza.

L'intrigo non si limita a questo. La madre in prime nozze aveva avuto tre figli, di cui due sono gli attuali avversarii, quindi lasciato il marito era andata a vivere col Maxwell. Poi se nera staccata per sposare un altro giornalista. In questo frattempo la figlia si era sposata e dopo soli 13 mesi di matrimonio il marito era fuggito e non se ne sono avute più notizie. Dopo 14 anni di attesa si sposò col Maxwell, il quale però mise come condizione di tenere le nozze segrete.

Intanto la madre, rimasta vedova del secondo marito, andò a vivere con il giornalista e con la figlia. Durante un viaggetto, la giovane essendo rimasta a Londra, i due si sposarono pure segretamente. Poi continuarono la vita a tre in pace e in armonia. Solo quando il giornalista dovette essere ricoverato, quattro anni prima di morire, in una casa di salute, da cui non doveva uscire vivo, le due donne dopo essersi azzuffate per questioni d'interesse vennero a conoscere la verità sulla loro reciproca situazione.

Il giudice ha rimandato la causa per maggiori accertamenti perchè non ci vede chiaro. Nessuno può dargli torto.

Una gigantesca truffa
a 5000 presunti eredi

VIENNA, 21

Si apprende da Varsavia che un milione e 200.000 zloty è riuscito a carpire a una falange d'ingenui certo Gutszard, di Varsavia il quale letto un giorno in un periodico africano la notizia della morte del ricchissimo possidente Hoffmann, originario della Polonia, che aveva lasciato una sostanza calcolata a 5 milioni di sterline.

L'Hoffmann — così diceva il giornale — emigrò in Africa circa 30 anni fa e con ardite speculazioni accumulò l'ingente patrimonio. Con i parenti rimasti in Polonia non si fece mai vivo e al momento della morte non seppe indicare con esattezza le persone aventi diritto alla eredità. Tenuto conto di queste circostanze il Gutszard costituì a Varsavia una «Società per le ricerche in materia di successione» e diramò subito lettere circolari alle 5000 persone residenti in Austria, in Germania in Ungheria, in Svizzera e in Cecoslovacchia che portano il casato di Hoffmann.

Discretamente, ma con molta abilità, le lettere lasciavano comprendere che la società per le ricerche, ecc., era in grado di provare la parentela dei destinatari con il defunto e invitava a spedire i documenti personali. Suscitata così la speranza in un colpo di fortuna, il Gutszard chiese l'invio di some varianti da 500 a 3000 lire, per sostenere le spese necessarie agli ulteriori accertamenti.

La furiosa lite ad Atene
di due soubrettes greche

ATENE, 21

Ieri mentre la soubrette Mary Capsani stava vestendosi nel suo camerino, faceva irruzione in esso la sua collega Lizza Lazaridis, che si metteva subito a picchiare di santa ragione la povera Capsani e a graffiarla con le unghie in varie parti del corpo. Naturalmente anche i capelli delle due artiste e particolarmente della prima, passarono un brutto quarto d'ora, e non fu che a stento che alcuni inservienti del teatro, poterono salvare dall'ira della furiosa compagne d'arte, la disgraziata Capsani, pesta e malconcia.

Vi è chi afferma che una rivalità divide le due belle attrici ed altri sostengono che la Lazaridis, disoccupata abbia scelto questo sistema di rumorosa pubblicità per trovare un impiego. La Capsani ha sporto querela contro la focosa Lizza, esigendo un rilevante indennizzo per la sua carne martoriata.

67 mila lire vinte al lotto

ALESSANDRIA, 21

Oggi si è appreso che un noto esercente della città ha vinto al lotto, coi numeri 50, 20 e 3 sulla ruota di Milano, la somma di lire 67.000.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Rend. 3.50 %	77.20	77.3	78.-	77.10
Consolidato 5 %	84.60	84.4	84.60	84.35
Oblig. Venezie	86.95	86.80	86.86	86.75
BANCARI				
Banca d'Italia	631.-	1625.-	1640.-	1640.-
Banca Commerc.	1036.-	1033.-	633.-	1033.-
Banco Roma	107.-	107.-	168.	168.-
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	580.-	577.-	502.-	502.-
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	21.-	22.-	23.-	22.-
Ferr. Mediterr.	352.-	352.		
Ferr. Meridion.	652.-	656.		
Rubattino	130.-	120.-		
Libera Triestina	24.50	26.50		
Costr. Venete	131.-	132.-	131.-	132.-
Saturnia	26.75	26.7	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	41.-	41.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1450.-	1450.-		
Coton. Furter	45.-	45.-		
Cotonif. Turati	179.50	177.50		
Cot. Val Olona	62.-	62.-		
Cot. Val Ticino	70.-	70.-		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	345.-	343.-		
Cascami Seta	245.-	238.-		
Stamp. De Ang.	454.-	446.-		
Lan. Gavardo	718.	712.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2020.-	2025.-		
Lin. Can. Naz.	139.-	136.-		
Man. Rotondi	154.-	152.-		
M. Cot. Merid.	15.	14.7		
Man. Pacchetti	38.50	37.		
M. Ros. Varzi	254.	255.		
Man. Tosi	31.-	31.		
S.N.I.A. Visc.	162.50	161.50		
Bernasconi	30.	24.-		
Unione Man.	295.-	300.	1.51	1.52
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.-	25.-	114.-	115.-
Ilva	114.75	113.-		
Metallurgica	129.50	127.		
Monte Amiata	43.50	43.-	110.50	111.-
Montecatini	111.25	111.-		
Breda	25.75	27.-	200.-	193.-
F. I. A. T.	198.50	192.-		
Isotta Fraschini	15.75	15.50		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.	9.-		
Off. Reggiane	31.50	31.-		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.50	136.50	136.-	136.50
Elett. Brioschi	123.-	120.-		
Dinamo italiano	165.	167.-		
Bresciana	164.-	164.-		
Adamello	186.50	193.50		
C. I. E. L. I.	170.50	170.50		
Emiliana	230.50	241.		
Idroel. Trezzo	250.-	260.-		
Sele	44.50	44.		
Edison	514.	514.50		
Edison Post.	512.	512.-		
Idr. P. S. P. L.	30.75	30.25		
Tirso	84.-	80.-		
Lig. Toscana	290.-	300.25		
Vizzola	281.-	271.-		
Mer. di Elettr.	175.50	175.		
Valdarno	118.-	118.		
Tecnomasio	29.-	27.-	164.-	162.-
Terni	163.50	[illegible]		
Es. Elettrici	15.75	15.75		
Italcable	58.75	58.7		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.50	106.-		
Ind. Zuccheri	570.	580.		
Raffineria L. L.	615.	607.		
Past. Maroni	12.-	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	140.-	141.		
Fondi Rustici	9.55	9.50		
Fondiaria Reg.	3.65	3.65		
Beni Stabili	191.50	189.50		
Grandi Alberghi	23.75	23.-	21.50	23.50
DIVERSI				
Mira Lanza	73.-	73.-		
Petroli	23.50	23.-		
Eridania	273.-	271.-		
Italo Americana	28.	25.-		
Pirelli	686.-	654.		
Pirelli & C.	171.-	174.-		
Branca	41.50	41.		
Dell'Acqua	92.-	95.-		
Ass. Generali	—.—	—.—	3040.-	3010.-
Italiana Gas	12.-	11.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.-	77.-	77.-	77.-
Zurigo	379.50	380.-	379.70	380.-
Londra	67.25	67.25	67.2	67.25
Olanda	7.90	7.91	—.—	—.—
Spagna	164.75	162.2	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.66	—.—	—.—
Praga	58.30	58.30	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.52	19.53	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.20 — Consolidati 5 p. c. 84.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100775 — Id. 1940 102 — Id. 1941. 102 — Banca Commerciale italiana 1036 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 907 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 2985 — Riunione Adriat. 1. serie 137750 — seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119

Cambi: Parigi 77 — Londra 6723 New York 1952 — Zurigo 380.

L'occupazione operaia
nei lavori dell'Urbe

ROMA, 21

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dall'11 al 18 febbraio erano 165 così sudivisi: edilizia 3092, strade 2538, opere idrauliche 359, impianti tecnici e forniture varie 225, opere varie nell'Agro Romano 392, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 58, lavori dell'Azienda elettrica 501. Rispetto alla precedente settimana la occupazione operaia è aumentata di 179 unità.

Dopo tre mesi di cecità
rivede improvvisamente la luce

NAPOLI, 21

Inginocchiatosi a pregare dinanzi alla tomba di due sue figliolette, il falegname Giuseppe Ricci, il 3 novembre dello scorso anno vide addensarsi attorno, improvvisamente cupe ombre e quindi, in pochi istanti, farsi una notte tenebrosa. Invano egli cercò di distinguere qualcosa attraverso a quell'impenetrabile, strano buio. Nello spazio di pochi minuti, il Ricci era diventato cieco. I medici che poi lo visitarono ritennero che la cecità fosse stata provocata da fatti nervosi e consigliarono al disgraziato delle cure, pur confessando di aver poca fiducia in una possibile guarigione.

Il Ricci non perse tuttavia le speranze, non tanto perchè egli confidasse nell'efficacia dell'intervento medico, quanto per la sua grandissima fede in San Vincenzo Ferreri protettore del Rione della Sanità, dove egli abita. A più riprese egli invocò dal Santo la grazia e sebbene per oltre tre mesi abbia atteso invano un miglioramento, non si lasciò mai scoraggiare.

Nella giornata di ieri mentre si tratteneva con alcuni amici, seduto in una bottega, il Ricci si è alzato improvvisamente in piedi urlando e si è poi abbattuto al suolo in preda e convulsioni: e quando ha ripreso i sensi si è messo a gridare al miracolo. Il velo nero disceso nel novembre dinanzi ai suoi occhi si era repentinamente dissolto, permettendo al falegname di rivedere la luce. Il singolare episodio ha prodotto viva impressione nel popolare rione della Sanità.

Mons. Celso Costantini torna
in Europa per ragioni di salute

ROMA, 21

Mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, a causa delle sue cattive condizioni di salute ha lasciato la sua residenza per far ritorno in Europa.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 21)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.7	6	7	2
Fiume	cop.	747.3	5	6	2
Pola	cop.	746.3	5	5	1
Trieste	cop.	748.8	6	6	2
Gorizia	cop.	750.1	5	7	3
Udine	cop.	750.0	4	8	0
Treviso	cop.	750.1	4	6	0
Belluno	cop.	751.1	3	3	—3
Padova	cop.	749.9	5	5	1
Rovigo	cop.	750.0	5	5	
Vicenza	cop.	750.1	6	6	1
Trento	cop.	750.7	6	8	3
Venezia	cop.	749.7	5	6	1

Mare: Zara agitato; Fiume agitato; Pola grosso; Trieste grosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 18; Fiume gocce; Pola 5; Udine 7; Padova 11; Vicenza neve cm. 3; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.2, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 6.9, tramonta ore 15.24. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.0, alte ore 9.15 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone del Mediterraneo si è portato sull'Italia centrale conservando inalterata la sua intensità. Si avranno ancora annuvolamenti.

Sciarada a premio

Primi furon gli sforzi
per torre a Giove il trono
Fra sei si sta il *secondo*
Fra cinque il *terzo* sta
Il totale ha un profumo
di grande voluttà.

l. m.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.
Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

....

NOME E COGNOME

....

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 36

ROULETTE
Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Hargrave avrebbe preferito fare il filosofo che sta a meditare l'inevitabile sino a che esso gli appare superabile. Egli aveva scelto un'altra via, e gli era accaduto quanto non aveva mai pensato.

La corsa al piacere era divenuta ora per lui un impiego indegno della vita. Constatando questo, gli pareva di essere posto alla tortura. Una delle porte alle quale egli aveva bussato per procurarsi la gioia, s'era dischiusa, mostrandogli un lembo di paradiso. Egli non poteva ingannarsi sul suo amore per Violetta. Più volte si era domandato se dovesse accettare il sacrificio che la fanciulla era disposta a fare, se dovesse sposarla, nasconderle il suo terribile segreto, e vivendo con lei pochi mesi mesi in una intensa, meravigliosa felicit

Egli pensava che l'avrebbe lasciata scevra da ogni preoccupazione per l'avvenire, ricca abbastanza per poter da sola affrontare la vita.

Eppure, nel suo intimo, egli sapeva perfettamente che nulla poteva fare per risparmiarle il dolore che l'avrebbe colpita con la sua scomparsa. Giorno per giorno gli amici a cui l'aveva presentata si facevano con lei sempre più premurosi. Questo non lo turbava, non eccitava la sua gelosia, poichè era sicuro che Violetta, pur mostrandosi gentile con tutti, non incoraggiava nessuno.

L'unico dubbio ansioso era per Filippo, la cui devozione per la fanciulla si faceva sempre più viva.

La crisi, per quanto si riferiva a Gorse, scoppiò una sera allo Sporting Culb. Violetta era andata a ballare, con Roberto e Sache Wegges, mentre Hargrave, che aveva pranzato con la principessa Putralka, aveva promesso di raggiungerli più tardi. Gorse, approfittando dell'occasione, trasse l'amico in un angolo remoto, affrendogli un whisky e soda.

— Hargrave, mio vecchio amico — cominciò egli dopo qualche titubanza — da alcuni giorni desidero parlarvi, ma non vi trovo mai solo. Vi debbo dire una cosa importante.

Hargrave cercò di assumere un aspetto degno dell'occasione. Egli già intuiva la confessione e tremava in cuor suo. Ma con uno sforzo cercò di rendere impassibile il suo volto.

— Desidero parlarvi della signorina Martin..., di Violetta, della vostra protetta.

— Anche voi la proteggete.

— Credo abbiate constatato anche voi — continuò Gorse — quanto ella sia bella e attraente...

Hargrave non fece alcun commento. Era naturale che egli non manifestasse i suoi sentimenti.

— Tutti noi abbiamo incominciato a trattarla come se fosse una bambina. Ella ci ha illusi con la sua semplicità fanciullesca, con la intensa gioia con la quale godeva la vita. Ma Hargrave, ella non è come appare. Ella è giovanissima ma è una donna, e della donna possiede tutto il fascino... E' adorna delle migliori attrattive che l'uomo possa desiderare.

— Mi diventate eloquente, Filippo: — osservò Hargrave con calma. — O almeno, questo è per voi un nuovo gesto di eloquenza!

— Infatti è una nuova forma — convenne il pastore. — Sono come davanti ad un confessore. Non ho provato mai nulla di simile prima d'ora. Non ho mai immaginato di innamorarmi. Hargrave, che pensereste se io vi dicessi che desidero sposarla?

Un altro uomo desiderava sposarla. E proprio Filippo Gorse.

Hargrave rimase per qualche istante pensieroso, formulando mentalmente la risposta.

— La cosa naturalmente mi sorprende molto. Non ho mai supposto che voi poteste avere l'intenzione di sposarvi. Credevo consideraste il matrimonio non adatto per un uomo che segue la vostra vocazione.

— Non ho mai detto ciò — dichiarò seriamente Gorse. — Ho sempre detto soltanto che se un uomo, nello stato ecclesiastico, può mantenersi libero da ogni legame, è maggiormente in grado di compiere la sua missione. Ma, come vedete, ci sono caduto come molti altri prima di me.

Sir Hargrave provò come una vertigine. Filippo Gorse: l'asceta di Oxford, la santa figura della Chiesa evangelica, l'avvocato del clero, il fervido missionario! Quell'improvviso mutamento era incredibile!

— Le avete già parlato? — domandò Hargrave.

— Non ancora. Volevo prima parlarne con voi.

— Ma io non sono il suo tutore — osservò freddamente Hargrave.

— Legalmente no, — ammise Gorse — ma è per cagione vostra che Violetta e suo fratello sono qui. E vorrei che mi aiutaste voi, che siete stato con loro così generoso!... Io meglio di ogni altro posso conoscere tutta la purezza delle vostre intenzioni. Ma il mondo ha pure le sue esigenze.

— Filippo — interruppe Hargrave — vedo che volete dirmi una cosa e non osate... Parlate pure liberamente.

— Avete ragione, — convenne subito Gorse, con un sospiro di sollievo. — A mio parere non è opportuno che Violetta e suo fratello dimorino nella vostra villa.

Hargrave cercò di ricomporsi, prima di rispondere. Prese una sigaretta e l'accese.

— Dovete ricordare, mio caro Filippo che in certo qual modo voi siete responsabile della loro presenza qui.

— Della loro presenza a Montecarlo, forse; ma che questi due giovani stiano a casa vostra in qualità di protetti è cosa che susciterà dei commenti. Per conto mio sarei ben contento di far sapere a tutti che sposo una fanciulla povera, ma capirete.... che cosa si dirà della sua dimora nella vostra villa? Mia madre stessa e mia sorella non sanno che cosa pensare.

— Allora che proporreste di fare? Abbandonare l'opera caritatevole che voi stesso mi avete consigliato e rimandarli subito fra le nebbie londinesi? E ciò perchè voi amate la ragazza?

Poi, chinandosi verso il pastore, confidò:

— Il giovane non è poi suo fratello.

— Non è suo fratello? — esclamò Filippo impallidendo.

— E' stata una sorpresa anche per me. La cosa avvenne così. Essi erano fidanzati e Roberto era malaticcio, minacciava la tisi, e il suo medico stesso gli aveva consigliato un soggiorno nei paesi caldi. La mia proposta fu una tentazione troppo forte per loro: essi temevano che io ritirassi la mia offerta, se avessi saputo che non erano fratelli. Io li ho perdonati, perchè ho compreso i sentimenti che li hanno indotti a mentire. Il giovane ha svelato il segreto una sera, tra i fumi del vino...

— E' orribile questo! — mormorò Gorse.

Hargrave comprese d'aver perso, almeno per quel momento, la simpatia e la fiducia di Filippo. Comprendeva pure la delusione dell'amico; ma più forte era il sentimento di angoscia che la rivelazione di lui aveva scatenato nel suo cuore.

(*continua*)

TRE MAESTRI

Quando Carlo Dickens acconsentì di leggere pubblicamente in America brani delle sue opere, l'entusiasmo del popolo giunse a manifestazioni di un parossismo così delirante, da poter paragonare senza esagerazione il fatto ad un avvenimento d'importanza nazionale. I botteghini di vendita dei biglietti furono presi d'assalto: la folla vi sostava davanti per lunghe ore, per intere giornate: dormiva nella via su materassi che si era portata da casa, si faceva servire sul posto la colazione dai camerieri delle trattorie vicine. E nessuna sala era mai abbastanza grande per accogliere la folla desiderosa di apprendere dalla viva voce del Poeta le avventure indimenticabili dei suoi eroi. A Brooklyn, una chiesa addirittura viene adattata a sala di lettura, e Carlo Dickens vi legge dal pulpito.

Onorato Balzac si faceva svegliare alla mezzanotte, quando «la rumorosa Parigi chiudeva il suo occhio ardente» e s'inchiodava alla scrivania per dodici, per quindici, per diciotto ore, col capo chino su un mucchio di cartelle bianche che riempiva nervosamente, sferzando i nervi con enormi tazze di caffè. Balzac ha sempre paura di non arrivare in tempo a concretare nell'arte tutto il vasto mondo che gli si agita dentro.

Fiodor Dostoievsckij lavora come un dannato; lavora sempre, anche lui come Balzac, con l'epilessia che lo tormenta in continuo agguato, logorato dai disagi, schiantato sconvolto dagli attacchi del male che lo lasciano inebetito e sfibrato. «Passa le notti a scrivere; mentre la moglie nella stanza attigua si lamenta nelle doglie; mentre l'epilessia già stende il suo artiglio per afferarlo alla gola, mentre la padrona di casa minaccia di rivolgersi alla questura per riscuotere il fitto e la levatrice strepita per essere pagata, egli scrive «Raskolnicoff», «l'Idiota», «i Demoni», «il Giocatore». Sfugge ai creditori in Russia e va ramingando in Francia, in Germania, in Italia. Passa accanto a Nietzche, a Wagner, a Hebber, a Flaubert, a Keller, i suoi contemporanei, ma non sa nulla di loro, ed essi non sanno nulla di lui. Frequenta le sale dei musei, non per amore dell'arte, ma per scaldarsi: «egli resterà sempre il barbaro bizantino, l'iconoclasta».

Carlo Dickens ebbe l'occhio acuto, lo sguardo indagatore; Balzach le spalle larghe, da facchino, quasi gli fosse necessaria una forza materiale erculea per sopportare il vasto mondo che espresse nei suoi romanzi; Dostoievsckij il volto terreo, quasi sudicio, le gote raggrinzite, la pelle screpolata e riarsa, due zigomi slavi che spuntano come due massi formidabili; la bocca e il mento coperti da una folta barba. «Terra, roccia e foresta, un paesaggio tragicamente elementare, ecco la profondità del volto di Dostoievsckij», nota Stefan Zweig nel suo recentissimo studio. Nelle fisionomie, come nell'opera dei tre Poeti si nota quasi un crescendo graduale per cui, dalle sfere terse e cristalline di Dickens, si sale, attraverso Balzac all'atmosfera rovente e ossessionante di Dostoievsckij.

Tutto il mondo, tutta la vita pasano su questi tre volti, nell'opera di questi tre Poeti. Dickens, Balzac e e Dostoievsckij, posti uno accanto all'altro, formano una catena formidabile dalla quale ogni forma di vita si diparte: essi sono tutta la vita. Per questo Stefan Zweig 1) li ha riuniti nel primo volume dei «Costruttori del mondo». La loro opera, vista accanto, ha qualcosa veramente di pauroso. Stefan Zweig li ha riuniti anche perchè li stima «i soli grandi romanzieri del secolo decimonono»; e, a questo proposito, distingue opportunamente, nella breve introduzione al volume, tra romanziere e scrittore di romanzi. «Romanziere nel più profondo e più alto significato, è solo il genio enciclopedico, l'artista universale, il quale crea un nuovo cosmo, pone accanto al mondo reale un mondo proprio, con propri tipi, proprie leggi di gravitazione e un cielo proprio con proprie costellazioni». Più di un romanzo di Keller, di Goethe, di Stendhal, di Flaubert, di Victor Hugo, superano le opere singole specie di Dickens e di Balzac; ma per Dickens e per Balzac è necessario considerare il complesso dell'opera loro, chè ogni singolo lavoro ha l'ufficio di *parte* in un *tutto* che è vasto e profondo quanto la vita stessa.

Per Dickens e per Balzac l'epoca in cui vissero ebbe un'influenza non trascurabile nella loro opera. Balzac nacce nel 1799 e assiste, giovinetto, al passaggio della meteora napoleonica, meteora ardente e crepitante che abbacina i suoi giovani sensi. Sotto il ritratto di Napoleone egli ha scritto «*Ce qu' il n'a pu achever par l'épée, je l'accomplirai par la plume*». Uno qualunque, un barbaro sconosciuto è venuto da una rocciosa isola del Mediterraneo, si è impadronito del governo, ha rovesciati imperi e fatto tremar l'Europa intera al suono delle sue armi, e una simile brama di dominio morde il sangue di Balzac da lui si ritrasmette in tutti i suoi personaggi. Tutti i suoi eroi sono cupidi e prepotenti e si consumano nella brama di potere, «hanno tutti un temperamento napoleonico». Egli li prende dalla vita, ma in un senso li semplifica, in un altro li intensifica. Con tutta la sua energia lavora per riunire i fenomeni, per passarli al vaglio onde eliminare l'accessorio e ricavarne solo le forme pure, preziose. Comprime, compendia, «semplifica il mondo per dominarlo, lo vince e lo chiude nel grandioso carcere della «Commedie humaine»..... Questi personaggi egli li fa vivere più vicini gli uni agli altri, ne rende più assidue le relazioni, più veemente la lotta. Ove la vita genera mille tipi egli ne ha uno solo. Non conosce tipi misti. Il suo mondo è più povero di quello reale, ma più intenso, perchè i suoi personaggi sono estratti, le sue passioni elementi puri, le sue tragedie condensazioni».

E Dickens nasce quando Napoleone è ormai tramontato. L'Inghilterra ha vinto e in una quiete borghese sta divorandosi il bottino ancora sanguinante. Non vuole altre emozioni: ne è sazia, come è sazia di ricchezza. Vuole una letteratura leggera, tradizionale che pizzichi con un brivido superficiale i suoi nervi. «Shakespeare fu l'incarnazione dell'Inghilterra eroica. Dickens solo il simbolo di quella borghese... Fu il suddito leale... della dolce, materna, insignificante Regina Vittoria; fu il cittadino d'un regime contegnoso, modesto, comodo, ordinato, senza slancio nè passione. Troppo giovane Dickens s'impiglia nei lacci del successo ed è costretto poi, suo malgrado, a capitolare, ad arrendersi, ad essere quale lo vuole l'Inghilterra, il romanziere della sua tradizione e della sua morale rancida e borghese. Il suo merito fu essenzialmente quello di aver scoperto il lato romantico della borghesia, il lato poetico della vita prosaica. «...egli raccoglie quelle vecchie cose inutili e impolverate, le ripulisce ben bene e le pone al sole della sua allegria.... Così pure prende dall'animo di gente semplice tanti piccoli sentimenti disprezzati, li osculta, ne aggiusta l'ingranaggio, finchè, vivificati, riprendono il loro tic-tac. Improvvisamente cominciano allora a camminare come piccoli orologi da gioco e a cantare, piano, una vecchia melodia antiquata». Il suo genio e il suo *humour* soli, per nostra fortuna, lo salvano, lo liberano dal mondo borghese e convenzionale in cui è costretto a vivere e lo trasportano in un mondo nuovo, nel mondo della fanciullezza, dove la grigia nebbia inglese dell'iposcrisia non è ancora penetrata: «i bimbi vivono ancora beati e spensierati la loro vita naturale, non sono ancora Inglesi, ma solo piccoli fiorellini umani». E qui, Carlo Dickens ha creato capolavori veramente immortali. «Gli anni della fanciullezza nei suoi romanzi sono bellissimi... nella letteratura mondiale non tramonteranno mai le figure e gli episodi allegri e tristi del tempo dell'infanzia».

Accanto al mondo lieto, felice e brillante di Dickens sta dunque il mondo grigio, il mondo di ferro di Balzac, e, dopo questo, ecco il mondo rovente, il mondo di bronzo e di fuoco di Fiodor Dostoievsckij. «Un mistico crepuscolo del sentimento, gravido di lampi, si alterna con una fredda, spesso gelida chiarezza di spirito: invece del sole caldo arde in cielo una misteriosa, sanguigna aurora boreale. Entrando nella sfera di Dostoievsckij s'incontra un paesaggio preistorico, un mondo mistico, antichissimo e verginale insieme, per cui ci assale un dolce brivido, come sempre, quando siamo vicini a elementi eterni». Il ciclo è così chiuso e compiuto. Abbiamo, si può dire, L'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso dell'umanità. Quando si è letto Dostoievsckij si desidera respirare un'atmosfera più calma, più lieta, più gentile, più consona al nostro mondo di tutti i giorni e perciò volentieri, si ritorna a Dickens, che è come l'antitetico di Dostoievsckij. E' inteso però che la valutazione di questo *aldilà terreno* resta in un campo puramente suggestivo. Dickens può rappresentare per i più un Paradiso, ma diviene un Inferno per i pochi eletti che trovano il loro Paradiso in Dostoievsckij. Dostoievskij è un inferno per coloro che pensano e sentono comunemente, per le creature tendenti all'infinito. «I protagonisti di Dostoievsckij non entrano mai pacificamente nelle leggi del nostro mondo, ma arrivano sempre col loro sistema sensitivo fin giù ai profondi problemi primordiali. In loro l'uomo moderno di sensibilità nervosa si unisce all'uomo primitivo che non sa altro della vita che la propria passione e che, insieme con l'estrema comprensione, balbetta anche le prime domande del mondo. Le loro forme non si sono ancora raffreddate, la loro pietra non si è ancora stratificata, la loro fisionomia non si è ancora regolata. Sono incomplete sempre e perciò doppiamente vive. Infatti l'uomo perfetto è anche in sè finito, mentre in Dostoievsckij tutto tende all'infinito. Per lui gli uomini sono eroi e hanno valore artistico solo fin quando sono in disaccordo con sè stessi, fin quando sono nature problematiche». Le creature di Balzac, e così quelle di Dickens, di Scott e di Victor Hugo sono fatte di una sola sostanza, la loro anima possiede una sola molla, le creature di Dostoievsckij stanno invece a cavallo di un dualismo insormontabile, non cercano rapporti con la vita reale, non vogliono entrare nella realtà, vogliono superarla: «essi non vogliono essere cittadini, uomini: in ognuno di loro brilla, nonostante tutta l'umiltà, il pericoloso orgoglio di divenire un Redentore».

Ecco dunque i borghesi e i bimbi-angeli di Dickens: i cupidi e i prepotenti di Balzac; i santi o i pazzi di Dostoievsckij. In questa trafila è tutta la vita.

I tre saggi di Stefan Zweig non hanno valore di soliti, comuni saggi di critica estetica. Il fatto stesso che egli ha creduto opportuno riunire in un unico volume queste tre sintesi meravigliose dà all'opera il valore intrinseco di un'opera d'arte, poichè questo avvicinamento rende palese tutto un mondo dell'autore, mondo che egli intende manifestare studiando e interpretando le grandi figure del passato. Così, accanto ai «Tre poeti della propria vita (Casanova, Stendhal, Tolstoi)», si è aggiunto questo recentissimo volume, dopo il quale, e speriamo presto, uscirà «La lotta col demone (Hölderlin, Kleist, Nietzche)».

Armando Vedaldi

(1) Stefan Zweig - Tre Maestri: Balzac Dickens Dostoievsckij - trad. Berta Brugio Abrens - Edit. Sperling e Kupfer Milano - L. 25.

Il Ministro d'Italia all'Aja in visita ad Amsterdam

AMSTERDAM, 21

Il Ministro d'Italia all'Aja, Taliani, ha assistito ieri sera al Conservatorio alla cerimonia inaugurale della Società Olanda-Italia, creata recentemente ad Amsterdam e posta sotto il suo patronato. Il presidente della società, prof. Luns, a nome dei 500 soci olandesi, ha porto al Ministro vibranti espressioni di saluto, affermando che l'ambiente intellettuale olandese ammira e apprezza non solo l'insigne tradizione letteraria ed artistica dell'Italia, ma anche la prodigiosa forza spirituale degli italiani d'oggi i quali, in una sorprendente comunione di fede e di perfetta disciplina, sono tutti intesi verso un avvenire di grandezza.

Il Ministro Taliani ha risposto ringraziando e rendendosi interprete di quel sentimento di simpatia che avvicina l'Italia all'Olanda.

All'inizio della serata sono stati suonati la Marcia Reale, l'inno fascista e l'inno nazionale olandese. Numerosi artisti dell'opera italiana in Olanda e alcuni artisti olandesi hanno eseguito musica italiana.

Il Ministro Taliani ha poi visitato la sede del Fascio dove è stato ricevuto dal Console generale Luppis che gli ha presentato i fascisti di Amsterdam. Il Ministro ha loro rivolto calde parole di saluto, incitandoli a compiere sempre il loro dovere. I presenti hanno accolto le parole del Ministro con entusiastiche grida di alalà al Re ed al Duce.

Dopo una colazione alla sede del Consolato, alla quale hanno partecipato le principali autorità locali, la Camera di Commercio italo-olandese ha offerto in onore del Ministro un ricevimento a bordo della nave *Simon Bolivar* al quale sono intervenuti gli esponenti dei circoli finanziari ed economici di Amsterdam.

Una manifestazione a Washington in onore dell'ambasciatore Rosso

WASHINGTON, 21

All'Hotel Mayflover ha avuto luogo una manifestazione organizzata dall'Italy-America Society in onore dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso. Oltre al personale dell'Ambasciata, vi hanno partecipato i rappresentanti del corpo diplomatico, eminenti personalità di Washington ed un eletto pubblico. Ad un brillante ricevimento è seguita una conferenza del professor Greenfield, docente di storia all'Università John Hopinks di Baltimora, che ha parlato sugli artefici dell'Italia moderna. In questa occasione l'Ambasciatore Rosso ha consegnato con appropriate parole all'illustre storico la medaglia di benemerenza per la diffusione della coltura italiana all'estero.

Tre concerti a Malta del pianista Agosti

MALTA, 21

All'Istituto di coltura italiana, all'Istituto italiano «Umberto I» pro Croce Rossa Italiana, al Teatro Reale dell'Opera, il pianista Guido Agosti ha eseguito tre applauditissimi concerti, ai quali assistevano le autorità, il Segretario del Fascio e numerose spiccate personalità.

Applaudito concerto a Vienna di due veneziane

VIENNA, 21

Al Musik Verein, con l'intervento del R. Ministro d'Italia, Preziosi, e di numerosissimo pubblico, hanno tenuto un concerto la soprano Giannini e l'arpista Cilla Benecognari del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia. Le due artiste sono state vivamente applaudite.

Il milionario Boettcher è vivo

DENVER, (Colorado), 21

Claude Boettcher, padre del giovane milionario recentemente rapito ha annunciato che il figlio è sano e salvo. Egli sarebbe ormai riuscito a stabilire contatti con i suoi rapitori.

Dichiarazioni di Re Carol "Ci sono e ci resto,,

PARIGI, 21

Re Carol di Romania, intervistato da un inviato del *Journal*, ha fatto alcune dichiarazioni sulle voci che sono corse all'estero circa il movimento rivoluzionario che, negli ultimi giorni, ha scosso il suo paese.

«Sono molto felice, ha detto Re Carol, di poter parlare di questo argomento e di rispondere nettamente alle insinuazioni di cui io non ignoro le fonti. So che coloro che hanno intenzionalmente ingrossato e deformato i disgraziati incidenti di questi ultimi giorni hanno avuto sopratutto lo scopo di colpire me personalmente, sia come Re, sia come uomo. A costoro e a tutti coloro che prevedono, predicono o prospettano una mia abdicazine, che sarebbe una viltà, rispondo con le parole del maresciallo Mac Mahon: «Ci sono e ci resto». Chiamato sul trono di Romania, io rimarrò fedele fino alla morte al giuramento che ho prestato al mio popolo.

In quattro anni di governo Hoover è diminuito di 12 chili

NEW YORK, 21

Hoover, durante i quattro anni in cui è stato presidente della Federazione americana, ha perso dodici chili di peso. Questo è il risultato delle osservazioni del medico della Casa Bianca che ogni mattina, invariabilmente, ha visitato il Presidente.

Qaundo Hoover salì al potere, nel 1928, i suoi capelli erano leggermente brizzolati sulle tempie, oggi sono bianchi. la sua faccia era piutosto rotonda e paffuta, adesso si è allungata e gli zigomi si sono fatti leggermente sporgenti. Viceversa la salute generale di Hoover, secondo il suo medico, è notevolmente migliorata in seguito alla regolarità di vita e di abitudini che gli è stata imposta dalla sua carica.

I tre Presidenti che hanno preceduto Hoover quando si sono ritirati erano così malandati in salute che hanno dovuto sottoporsi a lunghe cure ricostituenti. Pare che Hoover non avrà bisogno di nulla di simile. Tuttavia egli stesso desidera prendersi un periodo di riposo ritirandosi sul serio dalla vita politica. Egli ha detto che si prenderà nove mesi di vacanza e che trascorrerà questa vacanza nella sua residenza di Palo Alto, in California.

L'umorismo di Galsworthy alla vigilia della morte

VIENNA, 21

Galsworty ha conservato il suo umorismo persino al cospetto della morte. Ai 28 di gennaio siedeva in un caffè di Belgrado, un gruppo di persone che, avendo vissuto a lungo in Inghilterra, seguono con interesse la stampa inglese. Nel leggere in un giornale che Galsworthy versava in imminente pericolo di vita il gruppo di anglofili pensò di indirizzare al celebre romanziere un telegramma in inglese così concepito:

«Non morire prima di aver finito di scrivere la continuazione di «Maid in Waiting» e «Flowering Wilderness».

Firmò il telegramma l'ingegner Vasa Srdic, di Temerin.

Il pomeriggio del 30 quest'ingegnere, con suo grande stupore, si è visto rimettere un telegramma da Londra del seguente contenuto: «La continuazione è purtroppo già scritta. Galsworthy».

All'indomani Galsworty moriva.

Lo studio dell'italiano al Brooklyn College di Nuova York

ROMA, 21

L'*Agenzia d'Italia* è informata che il Brooklyn College, uno dei tre grandi istituti d'istruzione superiore di Nuova York, ha aperto in questi giorni un corso serale di lingua italiana oltre il corso consueto giornaliero. La sezione serale d'italiano ha anche un circolo italiano, che svolge un interessante programma di complemento al corso stesso, con recita, musica e canto tutto in italiano.

Il fantastico sforzo fascista per lo sviluppo dell'aviazione

BUCAREST, 21

Il giornale *Calendarul*, prendendo lo spunto dalla proiezione di un film sull'aviazione italiana, scrive che raramente è dato di assistere ad uno spettacolo nel quale la tecnica industriale, la scienza militare e aerea ed il coraggio senza pari si confondono in una formidabile disciplina di tutte le energie. «Chi non ha ancora avuto una precisa idea del genio di Mussolini — dice il giornale — non deve che vedere questo schiacciante documento del fantastico sforzo fascista. Un mondo veramente nuovo, scosso dalla energia, spinto al massimo della forza da una disciplina di meccanica puntualità, proclama la sua volontà di dominio aereo».

L'organizzazione turistica italiana e l'interessamento del Duce

CAIRO, 21

Presso la R. Società di economia e statistica al Cairo il prof. Angelo Mariotti, direttore generale dell'ENIT, ha tenuto dinanzi ad un folto ed eletto uditorio una conferenza sulle funzioni del turismo nell'economia nazionale. Alla conferenza hanno presenziato anche i partecipanti al Congresso internazionale degli organi ufficiali di propaganda, riuniti appunto in questi giorni al Cairo. Dopo aver rilevato l'importanza economica del turismo agli effetti della bilancia commerciale fra paese e paese, il prof. Mariotti ha fatto un quadro dell'organizzazione turistica nelle varie nazioni soffermandosi particolarmente su quella italiana, illustrando l'azione svolta in quel campo dal Regime fascista e l'interessamento ai problemi turistici dimostrato dal Duce, con la creazione alle sue dirette dipendenze di un Commissariato per il turismo. La conferenza è stata vivamente applaudita.

Lo Stato francese alla mercè dei suoi dipendenti

PARIGI, 21

I commenti dei giornali traducono stamane la profonda impressione causata nel pubblico francese dallo «sciopero generale di avvertimento» attuato ieri dagli impiegati statali in tutte le branche dei servizi pubblici e delle amministrazioni dipendenti dallo Stato. Mentre gli organizzatori sovversivi vantano il successo della manifestazione e la prova di disciplina fornita dai loro organizzati, la parte sana del Paese si domanda se questo è ormai completamente alla mercè degli agitatori e se il Governo, che ha assistito imponente all'aperta rivolta dei funzionari avvenuta negli stessi gabinetti ministeriali, dovrà cedere d'ora in poi ad essi. Si giudicano intollerabili i sistematici ricatti di una categoria di cittadini che, stipendiati per il servizio al pubblico s'è costituita in possente organizzazione, una specie di stato nello Stato, e si vale così della propria forza per sottrarsi ai sacrifici imposti dalle circostanze agli altri cittadini e per difendere una situazione di privilegio che la debolezza dei poteri pubblici le ha permesso di crearsi.

Dopo il penoso spettacolo offerto ieri dalla Capitale e dalle altre principali città dove lo sciopero ha portato tanto turbamento in tutti i rami dell'attività pubblica e privata, ci si domanda quale èra di anarchia e di disordine si inaugurerà per la Francia il giorno in cui, insistendo il Governo, sotto la pressione del Senato, nei suoi progetti di riduzione di stipendi, gli impiegati statali attueranno la minaccia di sciopero generale per una intera giornata o ad oltranza.

Il rappresentante del Direttorio del P. N. F. alla Fiera di Tripoli

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha delegato l'on. Adelchi Serena a rappresentare il Direttorio nazionale alla VII. Fiera Internazionale di Tripoli.

Una manifestazione operaia di devozione al Duce

TRAPANI, 21

E' qui giunto l'on. Clavenzani, commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Nel palazzo d'Alì, sede dell'Unione sindacati fascisti dell'industria, l'on. Clavenzani ha presieduto un'importante riunione dei dirigenti sindacali di questa provincia nella quale il commissario dell'Unione ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta. Ha parlato poscia l'on. Clavenzani che ha messo in rilievo quanto è stato fatto pel bene delle classi lavoratrici, ha illustrato le finalità del corporativismo fascista che ha determinato la perfetta armonia fra i diversi fattori della produzione ed ha promesso di spiegare un vivo interessamento in favore dei voti espressi dal commissario dell'Unione.

L'on. Clavenzani si è recato poi a Marsala dove ha tenuto un applaudito discorso agli operai degli stabilimenti d'una società vinicola. Alla fine della riunione s'è avuta una calorosa dimostrazione di devozione al Duce, creatore del corporativismo italiano. L'on. Clavenzani è partito alla volta di Agrigento.

25 mila domande d'iscrizione accolte dalla Federazione dell'Urbe

ROMA, 21

In una riunione del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio romano, tenuta a Palazzo Braschi il Segretario federale Nino D'Aroma ha esposto l'ottimo lavoro compiuto dai gruppi rionali e dai Fasci per gli accertamenti sui nuovi iscritti ed ha annunciato che a tutt'oggi sono entrati nel Partito, nella provincia di Roma, oltre 25 mila nuovi tesserati dei 60 mila che hanno presentato domanda di iscrizione.

I pompieri di Palermo salvano cinque donne e due bambini

PALERMO, 21

In Piazza Venezia è crollato con grande fragore un vecchio stabile. Fortunatamente gli inquilini hanno fatto in tempo a rifugiarsi in una terrazza e in alcuni balconi rimasti intatti.

Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco, i quali con una abile manovra, in cui hanno dato prova di sangue freddo, hanno tratto in salvo i pericolanti: cinque donne e due bambini. Alla drammatica scena ha assistito una numerosa folla, che ha improvvisato una dimostrazione di simpatia ai bravi vigili.

"Gioventù fascista,,

E' uscito il numero del 20 febbraio di *Gioventù Fascista*, l'organo dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale, illustrato nella copertina e nel testo, pubblica: *Studenti e lavoratori Giovani fascisti a Roma dal Duce il 21 aprile* (Dino Gardini); *I vincitori delle borse di studio «A. Mussolini»; La leva fascista dell'anno XI; Un binomio inscindibile: Roma-Mussolini; Lavoro e pane; Saluto romano; Dux Docet; Il potenziamento delle formazioni celeri dei Giovani Fascisti* (Guido Stellingwerff); *In montagna; Storia, popolo e Fascismo; Dopolavoristi a Roma; Come fu fondato il primo Fascio universitario romano* (Gabriele Gabrielli). Una pagina del giornale è dedicata alle classifiche dei Littoriali della neve e dei giuochi universitari internazionali di Bardonecchia; cinque pagine sono dedicate all'attività organizzativa, propagandistica, culturale, sportiva dei gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento, con particolare riferimento alle imminenti grandi competizioni nazionali: secondo campionato per Giovani fascisti dal 22 al 26 febbraio a Bolzano; campionati di sci tra gli universitari dell'Italia centro-meridionale dal 24 al 26 febbraio a Rocca di Mezzo; seconda gara universitaria corsa campestre il 19 marzo a Verona. L'attività dei gruppi universitari fascisti e dei F. G. di Combattimento è illustrata da 40 fotografie.

TRAGUARDI

Il senso della virilità

Non c'è dubbio! I «bei giovani» sono detronizzati, il regno del «bel ragazzo» è finito. A chi bisogna renderne grazie? Forse a George Bancroff che per il primo ha saputo far trasalire dei cuori femminili con un viso di uomo brutale, ma intelligente. Lo schermo non ci aveva, per molto tempo, mostrato altro, nei ruoli maschili, che giovani impomatati, stirati a lucido: degli Adoni che sembravano sempre appena usciti da una bomboniera, a giudicare dalla loro pettinatura impeccabile, dalla loro eleganza troppo affettata.

Bancroff, possente e muscoloso sotto il camiciotto di lana ruvida, la berretta di traverso e calata sugli occhi, i pugni stretti e la bocca pronta alla piega cattiva, ha detto dallo schermo qualcosa di nuovo ai cuori femminili. Il tempo dell'attore «maschio» è venuto. E oggi vediamo trionfare Gary Cooper, Clark Gable, Jhonny Weissmuller. E non si può certo dire che siano realmente belli, secondo i canoni più comuni e classici. Gary Cooper è un grande spilungone magro e dinoccolato; Clark Gable ha la maschera del fauno e le orecchie sporgenti; Weissmuller può definirsi meglio un bell'atleta che non un bel giovanotto. Eppure sono essi gli «Apolli» dell'Hollywood di oggi. Sono essi che piacciono oggi ai pubblici femminili.

A quale evoluzione psicologica occorre attribuire questo mutamento nei gusti? Forse a ciò che una donna molto intelligente e molto vissuta ha chiamato di recente «il senso della virilità». Non è forse vero che le donne, appunto per la femmilità dei loro istinti, si sentono più facilmente attratte verso quegli uomini che contrastano nettamente con il loro temperamento, che sono soprattutto e anzitutto «uomini?».

Quando una donna s'interessa a un uomo più vicino alla bruttezza che alla bellezza, vuol dire ch'egli sa piacere per altre sue qualità meno appariscenti, ma di maggior valore. Come l'intelligenza, la cultura, la comprensione, la sensibilità, per esempio. Si tratta in ogni caso di uomini la cui vita non è tanto facile come quella dei «bei giovani».

O che le nostre amabili contemporanee abbiano finalmente capito che non è oro tutto quel che luce?

✱ Charlie Chaplin ha nalmente terminato la sceneggiatura di un soggetto al quale aveva cominciato a pensare subito dopo le «Luci della città». Il film la cui lavorazione avrà inizio il primo marzo si prevede che sarà pronto per il mese di settembre. Nulla è possibile sapere a tutt'oggi dell'argomento e degli interpreti, ma le prime notizie assicurano che si tratterà di un film originalissimo, ricco di effetti sonori e di musiche geniali, con esclusione assoluta di dialogazione. Evidentemente Chaplin resta fedele alla sua formula che non transige col parlato considerando la mimica come la più alta espressione dell'arte.

✱ Con il «Conte di Savoia» è giunto a Genova Douglas Fairbanks, reduce dai trionfi americani del suo ultimo film «Il signor Robinson Crusoè» che sarà presentato tra breve in Italia. Il popolarissimo Douglas, sbarcando a Genova, ha dichiarato ai giornalisti italiani ed americani che gli si affollavano intorno tra i molti ammiratori e le moltissime ammiratrici, che è felicissimo di rivedere l'Italia. Douglas Fairbanks passerà l'inverno a Saint Moritz ed in primavera scenderà a Roma dove si tratterrà tre mesi insieme con sua moglie Mary Pickford che giungerà prossimamente col transatlantico «Rex».

✱ Le «Silly Symphonies» a colori hanno conquistato il pubblico in tutte le sale ed ogni paese con gioia degli spettatori che applaudiscono ogni nuovo film di Walt Disney. La nuova produzione di questo geniale creatore non ha che il nome del disegno animato; in realtà esso è semplicemente un'opera d'arte fondata su di una concezione cinematografica tutta nuova. Il realizzatore del «Regno di Nettuno» del «Laboratorio di Papà Natale» della «Sinfonia del Mattino» ha elevato il cinematografo ad altezze insperate, ottenendo la fusione più perfetta dell'immagine con il suono e con il colore, creando così un genere di film assolutamente nuovo che ha diritto ad essere classificato tra le autentiche opere di arte.

✱ La giovane Società di Produzione Cinematografica S.A.P.E. che viene a contribuire allo sviluppo della cinematografia italiana, che ha al suo attivo due film di grande successo commerciale, «Cercasi modella» e «Una notte con te» diretti da E. W. Emo e interpretata dalla Merlini, sta studiando il programma di lavorazione per i prossimi mesi. Non sono confermate le voci di accordi fra la S.A.P.F. e una nota casa romana.

✱ E' uscito in questi giorni per i tipi della casa editrice «La Prora» il volume «Le ombre e lo schermo» di Ubaldo Magnaghi. La presentazione annuncia che non si tratta di un libro tecnico, nè della solita raccolta di profili, insegne pubblicitarie delle case di Hollywood. E' un libro invece, informa la «Agenzia Film», che studia e rivela tutto un ambiente, con sicuro senso di analisi, sognizione di causa, competenza e imparzialità.

✱ E' stato presentato a Londra il nuovissimo film di Joan Crawford Rain (Pioggia). Il successo è stato caloroso. Il «Sunday Pictorial» parla di «un capolavoro nel più ampio significato della porala». Il «Daily Chronicle» scrive: «E' un film che esce dall'ordinario. «L'Evening Standard» diche che «l'interpretazione di Joan Crawford è brillante, drammatica e in certi momenti commovente, poi che essa tiene il pubblico sotto l'impressione della più palpitante angoscia. Questo film della Venere di Hollywood parlato completamente in italiano verrà dato in Italia nel mese di aprile.

Libri nuovi

S. Tommaso d'Aquino: «Tractatus de universalibus» a cura di C. Ottaviano - Ed. della Reale Accademia S. Italia Roma - L. 10.

Gino Albi: «Jack la Bolina» - Tip. Lit. del Ministero della Marina - Roma.

Enrico Clausetti: «Navi e Simboli marittimi sulle monete dell'antica Roma» Tipo Lit. del Ministero della Marina - Roma.

SPIGOLATURE

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, nel suo programma di studio dei problemi stradali, occupandosi dell'impiego dei materiali di roccia asfaltica, pur non trascurando gli esperimenti per rendere antisdrucciolevole l'asfalto compresso, ha da tempo preso in esame il problema di tali materiali, per cercare possibili nuove forme di loro più facili e pratiche applicazioni stradali, con la mira di un'auspicabile rivalorizzazione delle risorse minerarie del Paese ed anche, per quanto possibile, di una notevole limitazione della necessità di impiego dei bitumi, dei quali l'Italia assolutamente difetta. «La Corrispondenza» informa che a tale scopo è stata posta allo studio, in forma di esperimentazione su strada, la possibilità pratica di utile impiego dei seguenti materiali asfaltici: pietrisco di roccia asfaltica per costituzione di massicciate cilindrate; bitume d'asfalto per trattamento superficiale su massicciata cilindrata; mastice di asfalto per legante in penetrazione su massicciata cilindrata; polvere di roccia asfaltica sotto forma di sottile protezione di massicciata cilindrata, in equivalenza agli ordinari trattamenti superficiali; polvere stessa in forma analoga, su esistenti bitumature che hanno bisogno di generale ripresa. Sono inoltre stati predisposti alcuni esperimenti per l'irruvidimento dei normali asfalti compressi. L'Agenzia aggiunge che si procede a tali esperienze lungo un tronco stradale di circa ml. 400, espressamente costruito in corrispondenza e per correlazione di una curva della strada statale Tiburtina, al Km. 24 da Roma e vi presiede il servizio tecnico centrale dell'Azienda a mezzo dei suoi funzionari. Trattasi di esperienze soltanto iniziate, che dovranno essere ancora lungamente proseguite, tuttavia i primi risultati ottenuti sono già molto incoraggianti, in quanto profilano la possibilità di ottenere buoni trattamenti superficiali valorizzando materiali di produzione nazionale in luogo del bitume.

✱

Una comunicazione dell'Istituto Chimico di Stato di Amburgo partecipa che il chimico prof. Rabe e i suoi collaboratori sono pervenuti a fare la sintesi dell'idrochinino, vale a dire a produrre artificialmente l'idrochinino e l'idrochinidina. La «Corrispondenza» informa che da molti anni il prof. Rabe si occupava della struttura chimica del chinino. Trovata la formula chimica della molecola del chinino, ha scoperto, con un lavoro sistematico, la via complicata che porta alla fabbricazione dell'attuale prodotto. Anzitutto si dovettero trovare le materie prime adatte, poi si creò un processo che permette di ottenere, per via chimica, anche grandi quantità di chinino sintetico. Il chinino ottenuto dal prof. Rabe è completamente identico a quello che si trova in natura. L'idrochinino si distingue dal chinino soltanto per due atomi di idrogeno di più, ma ha eguali proprietà e uguale azione del chinino. Si è quindi riusciti ad ottenere, per la prima volta, in laboratorio, anzichè dai vegetali, quel medicamento che acquista sempre maggiore importanza nella terapia moderna. Con la sintesi dell'idrochinino diviene pure possibile produrre chimicamente diversi alcaloidi della china, che non si trovano isolati in natura. Non è escluso, secondo una comunicazione che il «Risanamento medico» pubblicherà nel fascicolo di prossima pubblicazione, che si possano ottenere sostanze aventi anche proprietà del tutto diverse da quelle del chinino naturale.

✱

Per la rinascita dell'antica Cirene — informa l'Agenzia di Libia — sono state compiute opere archeologiche di grandissima importanza. La zona degli scavi è stata isolata da tutte le utilizzazioni pratiche o civili mediante la delimitazione di una «zona di rispetto» di 25 Km. di perimetro entro la quale più di 10.000 tombe attendono di essere messe alla luce. Fin dal gennaio 1931 la zona fu completamente abbandonata da tutte le popolazioni ivi dimoranti perciò la parte militare si stabilì a Faidia e quella civile ad Apollonia. Ora — dice l'Agenzia di Libia — Cirene è tutta archeologica: fu disposto che nel palazzo, già sede dell'Ufficio del Governo, fosse trasportato tutto il materiale archeologico e ritrasportato quello già depositato al museo di Bengasi; tutto questo non solo perchè il ricercare, l'illustrare e il conservare i segni dell'antica potenza costituiscono un impegno e un dovere scientifico, ma altresì perchè Cirene, che conserva le memorie di tre civiltà, diventi un'interessantissima meta turistica.

✱

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Nuova York che è stato pubblicato colà il rapporto del lavoro compiuto dall'Italian Auxiliary nel 1932. Da esso risulta che le persone assistite gratuitamente dalla benefica istituzione nell'anno decorso sono state 41.365, tra le quali molte non italiane. Fondatore dell'Opera è S. E. il cardinale Haves, che si è sempre distinto, oltre che per la sua dottrina e bontà, anche per il grande amore per l'Italia: direttore ne è Mons. Germano Formica, magnifica tempra d'italiano, apostolo e studioso. Il lavoro dell'Istituzione si divide in quattro servizi principali: Servizio di emigrazione, servizio di segretariato, servizio di collocamento e servizio legale. L'Italian Auxiliary è popolarissima nella Colonia italiana di Nuova York, tra cui essa diffonde i suoi benefici.

CRONACA DELLA CITTA'

La viabilità, il traffico e il turismo

nei lavori della Conferenza oraria estiva

Ieri mattina, poco prima delle 11, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, si sono radunati i rappresentanti dei Consigli dell'Economia della Regione veneta e di altre Provincie finitime, per la Conferenza oraria estiva 1933 anno XI.

Sono intervenuti il Prefetto di Padova gr. uff. dr. Ramaccini, Presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa di Padova, l'on. Milani vice-presidente del Consiglio stesso, il segretario dott. cav. Paganini e il vice segretario rag. Mattei.

Per le Ferrovie dello Stato sono intervenuti: in rappresentanza del Direttore Generale il gr. uff. ing. Remigio Valgoi, Capo Compartimento di Venezia. Pel servizio Movimento l'ing. comm. Adolfo Radius, cav. uff. dott. Renato Alberti, cav. dott. Roberto Lenzi. Pel Compartimento di Venezia: sig. Emilio Borri, segretario del Capo Compartimento; il Capo della Sezione Movimento comm. ing. Domenico Patella, col cav. Piero Giuliani e sig. Giuseppe Pozzana; il Capo della Sezione Commerciale comm. ing. Gio. Batta Adami. Pel Compartimento di Trieste: cav. Paolo Sala. Pel Compartimento di Bologna: cav. Gio. Batta Savino. Per la Società Veneta Ferrovie Secondarie Italiane: Amerigo Ghigi, ispettore. Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno: dott. Giovanni Bizio Gradenigo, segretario; id. id. Bolzano: cav. dott. Stefano Addobati, vice segretario; id. id. Ferrara: cav. uff. prof. Silvio Ravenna, segretario; id. id. Fiume: dott. Arturo Gregorutti, segretario; id. id. Gorizia: cav. Giuseppe Bramo, vice presidente, dott. cav. Aleardo Stainer, segretario; id. id. Mantova: cav. prof. dott. Mario Levi, segretario; id. id. Padova: gr. uff. dott. Erfrido Ramaccini, Prefetto, presidente, on. gr. uff. avv. Giovanni Milani, vice presidente, comm. avv. Riccardo Colpi, presidente sez. Agricola e Forestale, cav. dott. Ulderico Paganini, segretario, rag. Marino Mattei, vice segretario, cav. Luigi Casadio, esperto, cav. Pietro Beretta, delegato; id. id Pola: dott. Giovanni Rocco, segretario; id. id. Rovigo: cav. dott. Enrico Romanato; id. id. Trento: dott. Lino Leonardi, segretario; id. id Treviso: cav. dr. Enzo Berton, segretario; id. id. Trieste: dott. Attilio Apollonio, segretario; id. id Udine: cav. Enrico Broili, presidente sez. commerciale, cav. dott. Marcello Valentini, segretario. Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia: co. comm. Antonio Revedin, presidente sez. Marittima, dott. Marcello Forsellini, vice segretario. id. id. Vicenza: cav. dott. Plinio Cazzola segretario.

Orari e abbonamenti

Per primo ha parlato il Prefetto, il quale si è detto lieto di dare il benvenuto agli intervenuti e di porger loro il saluto.

La Presidenza dell'importante riunione per discutere vitalissimi problemi che riguardano da vicino la viabilità, il traffico ed il turismo, nell'ambito dell'attività nazionale, è stata così costituita: Presidente on. Milani, vice-presidente co. Revedin di Venezia e avv. Bramo di Gorizia.

L'on. Milani ha quindi data comunicazione che l'Amministrazione ferroviaria aveva disposto l'intervento alla Conferenza di un rappresentante del servizio movimento e circolazione dei veicoli. Si è dato quindi inizio ai lavori dell'assemblea.

Viene notificato che, oltre ai quadri delle FF. SS. indicanti gli arrivi e le partenze, si renderebbe necessario che in tutte le stazioni del Regno fossero riuniti in un unico quadro gli orari delle Ferrovie secondarie, tranvie e servizi automobilistici, con la chiara e precisa indicazione del luogo ove avvengono le partenze. La richiesta viene presa in considerazione e l'on. Milani demanda al comitato di collegamento il compito di renderla esecutiva. Come pure viene tenuta nella meritata considerazione l'opportunità del ripristino degli abbonamenti ferroviari sulla base regionale o comunque di zone ristrette, ciò per facilitare i viaggiatori di commercio aventi una sfera di attività limitata ad una regione così com'era consentito nell'anteguerra. Questi abbonamenti da istituire in serie eminentemente regionali, allacciabili fra di loro senza bisogno della benchè minima congiunzione, oltrechè apportare un vantaggio alle classi viaggiatrici del commercio ridonderebbero anche a vantaggio dell'Amministrazione ferroviaria in quanto darebbero agio ad un maggiore movimento e traffico.

Per i treni popolari estivi

Favorevolmente accolta dai rappresentanti le Ferrovie dello Stato, e da tutta l'assemblea caldeggiata, è la raccomandazione che sia data la massima diffusione e frequenza ai treni popolari estivi, tenuto conto del largo favore che hanno incontrato durante lo scorso anno.

Padova chiede — e la richiesta viene presa in considerazione — che, prescindendo dal limite chilometrico, siano istituiti biglietti di andata e ritorno fra località principali che offrono possibilità di traffico notevole. Si propone — in merito alla richiesta — che siano istituiti da Padova dei biglietti di andata-ritorno oltre che per Venezia, Verona e in generale per tutte le città del Veneto, anche per Milano e per Bologna. Viene esaminata, su proposta del rappresentante di Fiume, la riattivazione nella stagione estiva la vettura diretta Fiume-Vienna col treno 943 in partenza da Fiume alle 9.10.

Padova e Belluno chiedono che vengano ristabilite le vetture dirette Calalzo-Padova e viceversa delle tre classi per tutti i treni di tale linea, onde non sottoporre i viaggiatori al grave incomodo del trasbordo a Montebelluna. Pure questa proposta sarà tenuta nella meritata considerazione.

Padova insiste nella richiesta di riattivazione del servizio diretto tra Vicenza e Rocchette, allo scopo di agevolare le relazioni ferroviarie con l'Altipiano di Asiago. D'accordo col rappresentante della Società Veneta, viene deciso di fare un esperimento per i mesi di luglio e di agosto.

Le facilitazioni per Venezia

Si chiede sia fatto proseguire fino a Padova il treno 1764, tenuto conto che mentre si è già provveduto a colmare la lacuna dei treni discendenti fra Padova e Ferrara, altrettanto deve farsi per i treni ascendenti dato che dalle 16.05 fino alle ore 20.20 non vi sono più comunicazioni utilizzabili per detta località. Si chiede altresì, che ove sia concesso tale proseguimento, il treno arrivi a Monselice verso le ore 20 in coincidenza col treno A. 322 che parte da Monselice alle ore 20.15, perchè con ciò sarebbe assai facilitata l'andata ed il ritorno a Bologna, con una sufficente permanenza anche per quei viaggiatori che recarsi in quella città in un solo giorno, per l'adempimento dei propri affari.

Data la gravità della lacuna si chiede che sia fatta eccezione al divieto di aumento di treni, concedendo il proseguimento del 1764 sino a Padova o subordinatamente sino a Monselice, allacciandolo qui con l'accelerato 1497 Mantova-Monselice-Padova.

I rappresentanti la Direzione delle Ferrovie prendono atto della domanda.

Alle ore 12.45 i lavori della Conferenza oraria sono stati sospesi e gli intervenuti si sono recati allo Storione, per la colazione, cui è intervenuto pure il Prefetto, assecondando così il desiderio dell'intera assemblea.

Alle 14.30, con la discussione di altri importanti problemi, la Conferenza oraria riprendeva i lavori, presieduta dal cav. Bramo.

Il conte Revedin fa presente che la stagione a Venezia comincia in aprile e finisce in ottobre, per cui per tutto questo periodo dovrebbero vigere per quella città le facilitazioni. I rappresentanti delle Ferrovie si rimettono in ciò alla decisione del Ministero.

Si passa quindi ad esaminare le numerose proposte riguardanti gli orari delle varie linee.

Il Rapido non partirà più da Milano alle 17.5, ma alle 18.10. Questa modificazione è già stata concessa nell'abbozzo dell'orario per la stagione estiva, per venire incontro all'opportunità di lasciare alle persone che si recano in quella città, un'ora di più per il disbrigo dei loro affari.

Esaurito l'esame del voluminoso *memorandum* il cav. Bramo ha dichiarato chiusa la conferenza, ringraziando tutti gli intervenuti e il Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova, per la tradizionale cortese ospitalità.

Studenti del "Marco Polo,, a Roma

Ieri sera, col treno delle 22.8, è partito alla volta della Capitale, per recarsi a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, un gruppo di studenti e studentesse del R. Liceo Marco Polo. Il gruppo è accompagnato dai professori Baschion e Grimaldo, dalla prof.ssa Tomba e dalla segretaria signorina Busetto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del col. Lamberto Vitali, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla famiglia Giacomo Levi; lire 20 id. dal gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà; lire 25 id. da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi; lire 25 id. da Enzo ed Eloisa Milner; lire 20 id. dal prof. Ettore Giorgi; lire 30 id. dal dott. Mario e Tina Magnani; lire 100 da Maria Pigazzi Marchesi; lire 50 al Fascio femminile di Lido pro Armadio Poveri, da Lisa e Gualtiero Fries.

★ Nel trigesimo della morte di Silla Tiepolo ad inorarne la memoria la famiglia d.r Bettini offre lire 50 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo di Paola della Parrocchia di S. Maria del Giglio.

★ Nel IX anniversario della morte del comm. ing. Cesare Bianchini Ida Bianchini offre lire 500 alla Colonia Alpina S. Marco.

★ Per onorare la memoria del notaio G. B. Voltolina lire 20 alla Nave Scilla dal dott. comm. Giovanni Manetti.

DIARIO SACRO

22. Mercoledì — La Cattedra di S. Pietro in Antiochia, cioè il soggiorno della residenza del S. Apostolo in questa città - circa il 36 — Ogni mercoledì al SS. Salvatore, a S. Giuseppe di Castello, a S. Maria Formosa si fanno le pie pratiche in onore di S. Giuseppe, Patrono della buona morte, e si dà la benedizione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di Venezia per onorare la memoria del compianto Direttore Camillo Rodomonte L. 180; Gr. Uff. Gualtiero Fries L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riunione sezione autonoma canottaggio. — A parziale modifica del comunicato apparso sui quotidiani di ieri, la riunione fissata per venerdì 24 è stata rimandata a lunedì 27, ore 18, come da circolare inviata singolarmente.

Sezione studenti medi. — Tutti gli studenti medi interessati al campionato triveneto di sci devono trovarsi oggi, mercoledì 22 corr., alle ore 18, alla sede del G.U.F.

Ufficio coltura - Mostra d'arte. — Il termine per la presentazione delle schede di notifica delle opere per la terza Mostra veneta universitaria d'arte, può essere effettuata entro oggi presso la Segreteria del Guf (Campo S. Maurizio).

Littoriali di coltura anno XI. — Tutti coloro che partecipano ai Littoriali di coltura anno XI potranno presentare i lavori alla Segreteria politica del Guf, entro sabato 25, ore 18.

X° turno maschile campeggio di Campolongo. — Si comunica a tutti coloro che intendono partecipare al campeggio maschile di Campolongo che la quota può essere versata entro oggi alla Segreteria politica del Guf, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Ufficio Sportivo

Il rag. Ercole Polla è stato designato a Presidente del Moto Club Provinciale di Venezia.

Quanto prima il Moto Club Veneziа disporrà di una propria sede autonoma e darà inizio a dei corsi di istruzione motociclistica.

Opera Nazionale Balilla

Adunata Avanguardisti sciatori. — Gli Avanguardisti che dovranno partecipare ai Campionati nazionali di sci sono invitati a presentarsi oggi, alle ore 18, all'Ufficio ginnicosportivo del Comitato Provinciale per urgenti comunicazioni relative alla partenza.

Opera Nazionale Dopolavoro

Carnevale di Venezia

Si invitano tutti i partecipanti al Gruppo Mascherato «Corrida» di Cannaregio a presentarsi questa sera, alle ore 21 precise presso la sede del Gruppo Fascista «Enrico Toti» per urgenti comunicazioni.

Riduzioni per Concerti sinfonici

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il Dopolavoro provinciale (Ufficio Tesseramento) sono in vendita gli abbonamenti a prezzo ridotto per i concerti sinfonici al Teatro «La Fenice».

Detti abbonamenti, riservati esclusivamente ai Dopolavoristi, costano L. 33.90 in loggione e L. 67.80 in galleria, tutte le tasse comprese.

Brevetti audaces

Presso l'ufficio Sportivo del Dopolavoro provinciale sono in distribuzione i brevetti di «Audaces Ciclisti». Gli interessati che hanno conseguito il brevetto stesso nelle prove disputate nei novembre u. s. sono invitati a provvedere al ritiro con sollecitudine.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» presenterà la commedia settecentesca a due atti di Luisa Pirani Barozzi «L'Abate Marin» cui farà seguito l'atto unico di E. Miotti «Le done che pianze».

I Capi dei Gruppi mascherati partecipanti alle manifestazioni del Carnevale veneziano sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera, alle ore 21, presso il Dopolavoro Provinciale.

Dopolavoro Ferroviario

Conferenza Abbruzzetti

Dinanzi ad un folto e scelto pubblico, fra il quale abbiamo notata la presenza del gr. uff. Remigio Valgoi, Capo Compartimento e di numerosi Funzionari delle Ferrovie dello Stato, il dott. cav. uff. Abbruzzetti ha tenuto venerdì sera nella sala di Palazzo Labia una delle sue conferenze sull'offesa Aerochimica e sulla difesa della popolazione civile.

Conferenza Panizza sulla Mostra della Rivoluzione

Oggi mercoledì alle ore 21, nella stessa sede di Palazzo Labia in Campo S. Geremia, il dott. prof. Pino Panizza parlerà sul tema «Una visita alla Mostra della Rivoluzione».

La conferenza verrà illustrata da proiezioni luminose fornite dall'Ufficio stampa della Mostra. L'ingresso sarà libero.

Festa dei bambini

La mattinata dedicata ai figli dei soci del locale Dopolavoro Ferroviario avrà luogo martedì 28 p. v., ultimo giorno di Carnevale, alle ore 15.30 presso la sede di palazzo Labia.

L'ingresso sarà gratuito però, data la limitata capienza dei locali, i bambini dovranno essere accompagnati da una sola persona.

Avviso alla marineria

Si informa la marineria che all'imboccatura del porto di Lido, circa mezzo miglio prolungamento diga Nord fondali circa m. 9, trovasi arenata bettolina cisterna carica di nafta, e della quale le condizioni del tempo impediscono la segnalazione.

Questioni letterarie all'Ateneo

Presiedette la sesta riunione culturale di domenica scorsa all'Ateneo Veneto il socio anziano prof. A. Benzoni, il quale, giustificata l'assenza dei Presidenti, inviò il saluto dell'Ateneo a S. E. Starace gradito ospite di Venezia lieta di fervore e di opere.

Ebbe la parola il prof. Giovanni Ponti.

Il simbolo dantesco e le tre fiere

Il prof. Ponti esamina brevemente il problema del simbolismo dantesco, esponendo in rapida sintesi lo stato degli studi su tale argomento. Rileva come tali studi abbiano influito notevolmente sui commenti ultimi alla Divina Commedia, non ostante le accoglienze in generale fredde ed ostili della critica.

Dopo un esame del valore estetico che l'interpretazione dell'elemento allegorico potrebbe avere e la discriminazione tra le forme diverse che tale allegorismo e simbolismo può assumere come espressione di un particolare atteggiamento poetico di Dante, passa ad esaminare l'interpretazione delle tre fiere generalmente oggi accettata dai commentatori ed oppone ad essa come più accettabile per varie ragioni quella di carattere politico. Essa spiega meglio e più efficacemente tutto il simbolismo del primo canto e corrisponde anche esteticamente a quella passione politica, che anima tutto il poema.

Il prof. Petronio e il prof. Dazzi espressero le loro opinioni in merito alla simbologia dantesca, discutendo in vario modo dal relatore.

Michelangelo esteta

Il prof. Petronio tratta dell'estetica di Michelangelo. Fa dapprima notare come questi non si sia mai occupato di proposito di problemi teorici e come perciò occorra raccogliere i diversi pensieri sparsi qua e là nelle Lettere e nelle Rime. Nè v'è da fidarsi troppo dei pensieri riferiti dai vari trattatisti del secolo o dei molti attribuitigli da Francesco d'Olanda, un portoghese ch'ebbe in Roma vari colloqui con Michelangelo e con alcuni suoi amici. Il Petronio crede che bisogni piuttosto legare le intuizioni estetiche del Buonarotti ad alcune correnti estetiche del Rinascimento.

La corrente più diffusa è quella classicistica, che sarà poi sistemata nella seconda metà del secolo; ma accanto a questa era viva una corrente neoplatonica che ha dell'Arte una concezione idealistica, e mistica, precorritrice del misticismo estetico romantico. E Michelangelo che visse da giovane in questi ambienti e ne assorbì lo spirito più profondo, si legò ad essi per la sua concezione mistica e soggettivistica dell'arte. Ed è da questo punto di vista, conclude il prof. Petronio, che occorre studiarne e legare assieme le idee del Buonarotti, pur tenendo presente ch'egli non fu un pensatore organico e sistematico.

Come si scrive il dialetto

Ettore Bogno, segretario dell'Ateneo, fissati i limiti della sua trattazione sul dialetto al solo modo di scriverlo, notò come la mancanza di norme grammaticali o per lo meno ortografiche per il dialetto e per non poter richiamarsi a grandi scrittori che abbiano tenuto un metodo sicuro, porti come conseguenza la difformità tra gli scrittori nella grafia dialettale. Esaminò le due tendenze in proposito: l'antiquata e la modernissima, l'una fedele al modo di scrivere antico e l'altra che vorrebbe la grafia alla fonetica popolaresca e illustrò quindi una terza tendenza che conciglia le altre due accettando ed immettendo nella tradizione poche innovazioni logiche e razionali.

Il Bogno mostrò come un criterio unitario e uniforme mancò anche agli antichi scrittori e si soffermò sulla grafia Goldoniana, quanto mai personale e tale da non costituire neppur essa norma o testo.

Espose la vicenda delle innovazioni iniziatesi nel secolo scorso e usate dal Sarfatti e da altri per indicare poi le più notevoli difformità che riscontriamo nelle scritture dialettali.

Propose infine, in una tavola riassuntiva e indicativa, alcune norme per i casi controversi che se accettate aiuterebbero il raggiungimento dell'auspicata unità di grafia.

Nella discussione che seguì, il prof. Necco si associò al voto del Bogno per una sistemazione della grafia dialettale anche per gli altri nostri dialetti che al riguardo si trovano nelle stesse condizioni di mancanza di unità nel modo di scriverli. Il prof. Dazzi con valide ragioni dimostrò l'errore dallo allontanarsi dal modo di scrivere della vecchia tradizione e come si debba andar cauti nell'accettare la grafia per adeguarla alla fonetica. L'avv. Granziotto, lodando il relatore per il suo esauriente studio, è d'avviso che la soluzione migliore sia il ritorno integrale alla scrittura delle origini. A tutti rispose il relatore.

Il prof. Benzoni rivolse ai tre relatori il ringraziamento dell'Ateneo.

Stato Civile di Venezia

21 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 2; Nati morti 2; Totale 6

MORTI: 9

MATRIMONI: 2

Decessi: Peplis Prata Amalia di anni 73, ved. cas.; Franceschini Venier Gioseffa 81, ved. ricov.; Mannier Giovanni 47, con. bidello; D'Andrea Angelo 79, con. r. pens.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3, femmine 2.

Matrimoni religiosi: Pasti Ernesto, autista, con Tegon Cecchina, casalinga, celibi; Falomo Angelo, fattorino, con Spagno Maddalena, casalinga, celibi.

La conferenza del dott. Battain al Circolo Artistico

Il dott. Mario Battain ha parlato per oltre un'ora, ieri al Circolo Artistico, rievocando la vita avventurosa di medico e di artista del dott. Axel Munthe. Servendosi del libro «La storia di San Michele», che ha avuto tanta larga diffusione nel pubblico di tutta Europa, come traccia del cammino percorso dal Munthe da quando, diciottenne, frequentò prima l'Università di Parigi e poi le cliniche di Pasteur e di Charcot, il dott. Battain ha seguito passo passo tutta la sua attività e la sua vita di apostolo, di scienziato e di protettore degli uomini più umili e degli animali che egli sapeva conquistare e affezionarsi con la bontà, con la persuasione e con quella dote soprannaturale che non si apprende nelle scuole e sui libri, ma che la natura soltanto può fornire.

L'animo del Munthe si comprende facilmente quando egli dice la sua predilezione per Pasteur che vedeva aggirarsi triste e pieno di compassione nelle corsie della clinica, mentre invece afferma che Charcot si interessava agli ammalati fino a quando aveva stabilita la diagnosi e poi soltanto all'esame post mortem.

Dell'opera del Munthe a Napoli, durante il colera dell'83, a Messina tra le rovine e la morte sparse del terremoto, il Battain ha messo in luce magnifica tutta la profonda e squisita umanità. La costruzione della casa a San Michele ad Anacapri, cui ha sempre presieduto il Munthe col suo spirito di artista e con le sue cognizioni di archeologia, e dove ogni anno tutto il popolo era ospite per la festa di S. Antonio, è stata descritta dal Battain con passione e con precisione di studioso e di entusiasta.

Infine la gloria del Paradiso, alla quale il Munthe si immagina assurto per intercessione di S. Francesco che lo ha conosciuto protettore e difensore degli uccelletti, è stata rievocata dal Battain in una forma veramente poetica ed affascinante.

Il pubblico che affollava la sala ha salutato l'oratore valoroso ed appassionato con una lunga e vibrante ovazione.

La conferenza del dott. Abbruzzetti al Circolo E. Toti

Sabato scorso, nella sala maggiore gremita d'iscritti del Gruppo Fascista «Enrico Toti», il camerata dott. Alfonso Abbruzzetti tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Fascismo: potenza di stirpe». Dimostrato che il Fascismo è la direttiva della vita dell'italiano nuovo, il quale ha per scuola il sacrificio, il dovere, la dedizione di sè alla Patria, afferma che il Fascismo con le sue titaniche opere di bene, risuscitò la forza e lo spirito della Nazione.

Il popolo italiano attraverso le imperiture opere del Fascismo è rinnovato, ha ritrovata in sè la tradizione romana. L'avanzata bonifica delle paludi Pontine, la redenzione della malaria, la miracolosa apparizione della prima città Littoria, centro di vita e di progresso, ove imperava il silenzio della morte, sono le pietre miliari di una nuova e felice storia che riempirà i secoli venturi; mentre il senso della vita sana fisicamente e moralmente che ha pervasa la gioventù fascista è il segno della potenza rinnovata dalla stirpe che è volta al futuro, ove sono i richiami della storia, della lingua, della razza.

L'oratore fu lungamente applaudito dal numeroso uditorio.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

L'esercitazione di tutti gli Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento con aereo cooperazione che doveva aver luogo domenica scorsa viene fissata per giovedì prossimo 23 corrente.

In detto giorno gli Ufficiali di tutte le armi dovranno trovarsi alla Ferrovia in modo da poter partire per Mestre con il treno delle ore 13.50. In caso di forte nebbia o di tempo perverso l'esercitazione sarà sospesa.

Piccolo incendio alla Giudecca

Alle ore 13 di ieri i pompieri della Giudecca si recarono presso la Baracca N. 4 dell'isola dove stava bruciando la sporgenza di un tetto, attraverso il quale passava un tubo di stufa. Poichè il tubo si era fatto incandescente, il luogo venne tosto invaso dal fuoco che è stato spento con poche secchie d'acqua dagli stessi inquilini Girardi, che soffrirono un danno di un centinaio di lire circa.

Le fasi della mareggiata

Gli equipaggi dei natanti arenati abbandonano gli scafi - La linea ferroviaria Venezia-Bologna bloccata dalla neve: i treni instradati per la costa adriatica - Oltre cento quintali di legna spariti da una peata che va alla deriva

Mentre le previsioni facevano ritenere che la giornata di ieri si sarebbe fatta più mite, il tempo, per quanto rabbonito, mantiene molto agitato il mare che s'è andato facendo via via più procelloso. Ragione per cui non si è ancora potuto procedere ad un nuovo tentativo di disincaglio del piroscafo *Priaruggia* e del motoveliero *Costante*, che si trovano tuttora arenati sulla secca: il primo presso la scogliera di San Pietro in Volta, il secondo sulla spiaggia di Treporti. Ad ogni buon fine gli equipaggi dei due natanti sono stati fatti sbarcare avendo specialmente lo scafo del primo, subito notevoli avarie.

Alle ore 18 di ieri veniva poi raccolta una segnalazione, diretta alla Capitaneria di porto, secondo la quale un'imbarcazione con due persone a bordo si sarebbe trovata in pericolo e invocava soccorsi dai pressi degli Alberoni. Il comandante Bertuccioli, al quale giungono le richieste di aiuti, tante volte espresse in termini vaghi e alcune corredate da cervellotiche indicazioni, deve sottoporsi ad un'opera continua e quanto mai difficile, per individuare e la località dei vari incidenti denunciati e la vera entità del pericolo.

Inviati sul posto i soccorsi non fu possibile avvistare la barca segnalata. Da ulteriori accertamenti sembra si sia trattato di un falso allarme.

Le linee elettriche riattivate

Per quanto riguarda il funzionamento delle linee elettriche si può asserire che quasi tutte hanno potuto essere riattivate, grazie al pronto intervento degli ingegneri del «Cellina» che si sono prodigati assiduamente per ristabilire il funzionamento delle condutture interrotte dalle violente raffiche dei giorni scorsi. I treni giungono tutti in perfetto orario, meno quelli provenienti da Bologna, per cui ieri si è dovuto sospendere il servizio diretto Venezia-Bologna-Roma. I convogli diretti in quella direzione vengono pertanto inoltrati per la linea Adriatica e cioè per Ferrara, Ravenna e Rimini.

Si è saputo, a proposito, che il treno di Bologna n. 46, che doveva giungere a Venezia alle ore 6.33 di ieri mattina è arrivato solo alle ore 12.43 e questo perchè era stato bloccato dalla neve a Castel Maggiore. In soccorso del treno vennero inviate quattro locomotive le quali dopo enormi sforzi riuscirono a liberarlo. Ma poichè non sembra il caso di porsi nella condizione di ripetere più oltre tale funzione si è pensato di rinunciare provvisoriamente alla linea.

Così da Venezia è stato sospeso il treno 469, in partenza alle ore 14 per Bologna e il 467 in partenza alle ore 21.05, mentre i direttissimi 43 e 45, rispettivamente in partenza alle 22.08 e alle 22.45, sono stati instradate per la via Adriatica. Il treno 40 in partenza da Bologna alle 6 che doveva giungere a Venezia alle ore 9 non è arrivato. Il diretto 470, formato a Bologna con tre vetture e che l'orario prevedeva arrivasse alle ore 17.40 è giunto soltanto alla ora alle ore 20, poichè lo corsa è stata enormemente ostacolata sul tratto San Giorgio in Piano e Castelmaggiore ove la neve ha raggiunto la bell'altezza di circa un metro e mezzo e dove gli spazzaneve applicati alle locomotive erano come si può credere inadeguati alla bisogna.

Lo sgombero della neve

In città la neve è quasi totalmente scomparsa dai campi e dalle calli, poichè squadre composte da 10 a 25 persone l'una e componenti insieme un esercito di 1500 uomini, hanno lavorato a tutta possa di giorno e di notte, per rendere normale la viabilità. La sollecitudine adottata quest'anno in tale cura è dovuto al timore di un'improvviso abbassamento di temperatura, in seguito al quale le strade si sarebbero fatte impraticabili perchè lastricate da uno strato di ghiaccio. Ancora una mezza giornata sarà occupata quest'oggi da 500 spalatori a liberare dalla neve i quartieri più eccentrici, dopo di che l'eventuale visita della bianca fata troverà il terreno completamente spazzato. Poichè i lavoratori impiegati di giorno percepirono il compenso di L. 1.75 all'ora, e quelli che operarono di notte di L. 2.50, il Municipio ha speso finora per una visita sì poco gradita la bella somma di L. 50.000, con la quale parecchie famiglie hanno però trovato un momento di benessere inatteso.

I danni del maltempo nelle isole

Anche dalle isole ci giungono notizie tranquillanti: la bufera pur avendo investito Murano con inaudita violenza, non ha prodotto danni di rilievo ai fabbricati, se si toglie la caduta di qualche fumaiolo e di qualche intonaco. E' rimasta, invece, parzialmente scoperchiata la cupola del campanile di S. Pietro Martire e danneggiate le baracche comunali del Campo Sportivo. Il Fascio intervenne prontamente a favore di quelle povere famiglie, fornendo alle medesime, bagnate e intirizzite, il mezzo per asciugarsi e riscaldarsi.

Una peata carica di legna, scaricata da un veliero jugoslavo, rotti gli ormeggi in fondamenta San Giovanni, andò a finire nei pressi della stazione, ove fu trovata danneggiata e vuota del contenuto di cento quintali. Altra imbarcazione affondò nella stessa fondamenta, perdendo buona parte del carico in legname.

Il Convento delle Agostiniane, dove la Congregazione di Carità ospita oltre sessanta famiglie povere, subì pure vari danni ai tetti.

La famiglia del pescatore Penzo Giacomo abitante a Murano in fondamenta Santi n. 18, trovandosi alla mezzanotte dal 20 al 21 nella laguna che da Campalto conduce a Murano, trovò abbandonata e capovolta una barca nuova da 20 quintali che fu rimorchiata a Murano.

Una peata con tre uomini in balia delle onde

Ieri sera verso le 18 i pompieri del Municipio ricevettero segnalazione da parte di alcuni cittadini che sul Canale dei Marani, da una barca a motore, sulla quale si trovavano tre persone, si chiedeva aiuto perchè il forte vento impediva la rotta all'imbarcazione che, trascinata dalla forte corrente, era andata a finire verso il paludo.

Il comandante Gajani dette subito disposizione perchè la «P.U.» si portasse a quella volta imbarcandovi un capo e tre militi i quali dopo circa venti minuti di rotta riuscirono a raggiungere la località indicata. Si trattava di una barca carica di truccioli di rame caricati alla Ferrovia alla Piccola Velocità. Tanto la merce che lo scafo erano di proprietà del signor Giulio Esposito abitante a Castello n. 67. La barca faceva rotta appunto dal Canale delle Navi a quello dei Marani per raggiungere la meta: aveva a bordo i braccianti Angelo Benedetti di anni 21, Romeo Padovan di anni 19 e Menotti Attilio di anni 26. La barca è stata rimorchiata dalla «P.U.» sulla buona via, e giunta prossima alla mèta, lasciata libera. I pompieri quindi ritornarono alle 21 circa alla sede di Cà Farsetti.

Due compari che si ritrovano e un mistero che si chiarisce

Giorni or sono accennammo nella nostra cronaca l'infortunio occorso a certo Seno Ettore, di anni 21, abitante a Castello 2770, il quale è stato truffato con sottile raggiro da uno sconosciuto, che si era presentato dalla padrona di casa di lui chiedendole un vestito, un paio di scarpe e una camicia dell'inquilino, asserendo che il Seno si trovava rifugiato in una casa della Giudecca dopo esser stato ripescato dall'acqua dov'era accidentalmente caduto. Il Seno due giorni dopo il furto venne ad incontrarsi per via con un individuo che indossava il suo vestito, le sue scarpe e la sua camicia. Lo fermò e l'altro non troppo meravigliato, lo seguì alla Questura Centrale dove, contestatagli la proprietà degli effetti di vestiario indossati, rispose di averli comperati da un tizio a prezzo molto vile. Il fermato ch'è il pregiudicato Natale Cesca fu Antonio, di anni 27, abitante a Santa Croce 2133, venne ad ogni buon fine trattenuto in guardina in attesa di esser passato alle carceri di Santa Maria Maggiore. Senonchè mentre egli oziava nel chiuso, si presentò al funzionario di notturna della Questura Centrale, un certo Mario Checchini fu Luigi, da Padova, di anni 26, senza fissa dimora, il quale chiese ospitalità asserendo di aver molta fame e molto sonno. Strana combinazione in guardina s'incontrò col Cesca, il quale chiamato in fretta il funzionario di notturna gli dichiarò che il Checchini era colui che gli aveva venduta la roba. Il Checchini, finì col confessare e tutti e due finirono verso la comune dimora.

Alle Autorità, agli amici ed a tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la indimenticabile

Adele Grimaldi ved. Braida

la FAMIGLIA ed i CONGIUNTI tutti profondamente commossi per tanta manifestazione d'affetto, porgono le più vive espressioni di ringraziamento.

TREVISO, 21 Febbraio 1933 XI.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato della Marca Trevigiana, partecipa la morte della Signora

Adele Grimaldi ved. Braida

Madre adorata dell'amato Presidente dell'Unione Industriale Comm. Nicola Braida.

TREVISO, li 20 Febbraio 1933 XI

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Scherschen a la Fenice

Una notizia che tornerà indubbiamente gradita al pubblico veneziano è quella che annuncia la partecipazione del M.o Scherschen alla settima stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

I lettori ricorderanno che nello scorso settembre, durante le tornate del II. Festival Internazionale di Musica, egli doveva dirigere *Pantea* di Malipiero. L'attesa per l'avvenimento s'era fatta febbrile, ma venne purtroppo delusa all'ultimo momento avendo dovuto il Maestro lasciare improvvisamente Venezia.

Il vivissimo desiderio del nostro pubblico potrà esser, così, finalmente appagato e la stagione sinfonica che sta per iniziarsi potrà avvalersi dal prestigio che le torna dalla partecipazione di uno dei più genuini e preziosi valori della Germania musicale odierna.

Il M.o Scherschen, che salirà per la prima volta il podio della Fenice la sera di sabato 18 marzo p. v. per dirigere il terzo concerto dell'attesissima stagione, svolgerà un programma del massimo interesse, che ci riserviamo di render noto nella sua integrità in uno dei nostri prossimi numeri.

In questi ultimi tempi il Maestro ha diretto una trionfale stagione sinfonica a Vienna dove ha ottenuto una serie di entusiastici successi, quindi s'è recato in Germania per una tournèe di concerti che gli ha fruttato quelle vibranti accoglienze di pubblico e di critica che sono dovute alla sua squisita sensibilità artistica e alla trascinante arte direttoriale.

Il nome di Scherschen, che s'aggiunge a quelli degli apprezzatissimi direttori già nominati nei precedenti annunci, basterebbe da solo a dare la massima importanza ad una stagione di concerti orchestrali e a render quanto mai invitante la serie di manifestazioni artistiche che sta per iniziarsi nella sala della nostra Fenice.

Ricordiamo che le quote di abbonamento dovranno essere versate presso la sede del Banco Ambrosiano in Via 22 Marzo dove i soci all'atto del versamento riceveranno — com'è noto — le tessere d'ingresso. Con queste essi potranno recarsi a scegliere i loro posti per tutta la durata della stagione negli Uffici di Segreteria dell'Ente che rimarranno aperti nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Direzione del teatro La Fenice.

Coloro che non sieno soci dell'Ente ed aspirano ad associarsi per un intero triennio, impegnandosi a versare lire 150 all'anno, e coloro che ambiscano ad abbonarsi, per la sola imminente stagione, dovranno recarsi presso gli stessi uffici dalle ore 11 alle 12.15 di qualsiasi giorno, purchè feriale e versare la somma di lire 170.

La Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici, prega a nostro mezzo coloro che hanno prenotato posti, di voler affrettarsi a ritirarli e questo per non ostacolare l'assegnazione delle poltrone e dei palchi. Cura questa che s'è fatta urgente dato il gran numero delle richieste.

Accademia di Musica Antica

Il programma del corso

di storia generale della musica

Abbiamo già annunziato la prossima riapertura della benemerita Accademia di Musica antica. Diamo oggi il programma completo del corso, cui svolgerà il Direttorio, Maestro comm. G. G. Bernardi, in questo XIV. anno di studio:

Domenica 12 marzo: la musica nella preistoria; domenica 19 marzo la musica dei Cinesi e degli Indiani domenica 26 marzo: la musica degli Egizzi, Isdraeliti, Arabi e altri popoli orientali.

Domenica 2 aprile: la musica dei Greci e dei Romani; domenica 9: la Melopea liturgica; domenica 16: vacanza (Festa di Pasqua); domenica 23: la Canzone popolare - Trovadori, Troveri, Minnesanger e Meistersinger; domenica 30: gli inizii della Polifonia-ars antiqua e ars nova fiorentina.

Domenica 7 maggio: l'ars nova francese e l'ars fiaminga; domenica 14: il Rinascimento - le scuole di Venezia e di Roma; domenica 21: il Teatro musicale nell'antichità: (Greco-Romano) e nel medioevo (drammi liturgici e profani); domenica 28: la musica nella drammatica del Rinascimento, il dramma madrigalesco e il dramma monodico (la camerata fiorentina).

Le lezioni principieranno alle ore 17.30 e verranno illustrate con esecuzioni dimostrative. L'inaugurazione solenne seguirà domenica 5 marzo, alle ore 16, con esecuzioni di antiche musiche per violino e pianoforte dei professori Luigi Enrico Ferro e Gino Gorini.

Le iscrizioni alle 12 sedute (L. 20 indistintamente) si ricevono presso le botteghe di musica Brocco, Barrera, Gasparini.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro.

OPERA SINFONICA: Praga, 20.5, *Messa solenne* op. 123 di Beethoven, dalla Sala della Lucerna; Londra Naz., 21.15, concerto diretto da Henry Wood con musiche di Rimski - Korsakoff, Czajkowski, Listz,, Ravel; Suisse Romande, 20.30, musiche di Bach, Mozart, Bizet.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.55, quartetto d'archi di Boccherini e Verdi; Bucarest, 20.50 violino e piano con pagine di Brahms, Ravel, Schubert; Breslavia 20.30), Lipsia (22.20), Mülhacker (21), concerti di *lieder* di Hugo Wolf.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni.

Ricorre oggi il trentesimo anniversario dalla morte di Hugo Wolf, il noto *liederista* austriaco. Nato a Windischgrär in Stiria il 13 marzo 1860, Hugo Wolf iniziò i suoi studi musicali al Conservatorio di Vienna nel 1871 ma dovette ben presto interromperli, sia per l'indisciplina dimostrata, sia per rovesci di fortuna nella famiglia paterna; costretto a guadagnarsi la vita, il giovanetto continuò ad occuparsi da solo di musica e di poesia, tributando un'ammirazione entusiastica a Schubert e a Schumann, le cui opere, in mancanza di un pianoforte soleva leggere all'aperto, seduto su una panchina dei giardini pubblici. Senza dubbio dall'assiduo studio delle musiche dei due grandi romantici, il Wolf derivò quell'amore per il *lied* che doveva renderlo celebre. A ventisette anni l'autodidatta aveva già al suo attivo numerose sonate, sinfonie, quartetti; nel 1888, anno successivo alla morte del padre, scrisse cinquantatrè *lieder* su versi di Moerike, facendoli seguire da numerose altre raccolte composte su liriche di Goethe, di Eichendorff, e su canzoni spagnole (*Spanisches Liederbuch*) e italiane (*Italienische Liederbuch*). Dopo alcuni anni di silenzio, nel 1895 scrive un'opera di soggetto spagnolo, *Le Corregidor*, numerosi altri lieder e si pose successivamente al lavoro per una nuova opera, *Manuel Venegas*. Ma la pazzia che da tempo lo minacciava impedisce il proseguimento dell'opera: il 20 settembre 1897 Hugo Wolf abbandona per sempre la musica, e sei anni dopo, il 22 febbraio 1903, si spegne a soli quarantatrè anni di età. Le principali stazioni tedesche celebrano questa sera la ricorrenza.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 20 febbraio 1933, anno XI:

Venezia - Provincia: Acquisto opera «Storia illustrativa della Gran Guerra 1914-1918» del maggiore Roberto Mandel. — Venezia - Comune: Cessione di terreno, porzione gratuitamente e porzione a pagamento, alla Provincia di Venezia per la Caserma dei RR. CC. di Burano. — Id. Id.: Contributo del Comune a favore della Società Filarmonica «Claudio Monteverde». — Id. - Id.: Cessione al Comune da parte delle FF. SS. di strade e fognature delle case economiche dei ferrovieri in Mestre. — Mira - Congregazione di Carità: Corresponsione interessi sul deposito cauzionale alla ditta conduttrice del Fondo Barotto, Bertaggia. Prelievo dal fondo di riserva. — S. Maria di Sala - Comune: Contributo di lire 300 alla Banda del Dopolavoro. — Venezia - Provincia: Canone per concessione terreno demaniale per la strada Punta Sabbioni-Jesolo. Impiego per 29 anni. — Fossalta Port. - Comune: Contributo a favore della scuola serale di disegno. — Salzano - Comune: Svincolo della cauzione Viggiani Luigi per appalto gestione imposte di consumo. — Venezia- Comune: Fornitura vestaglie al personale. — Campolongo - Comune: Acquisto corona fiori per funerali di Bertin Giuseppe. — S. Michele Tagl. - Comune: Bilancio 1933 della Casa di Ricovero «Ida Zuzzi». — Venezia - Comune: Indennità agli applicati dell'ufficio di Economato addetti alla cassa ed alla distribuzione di carte valori. — Gruaro - Comune: Premio di operosità e rendimento ai dipendenti comunali. — S. Maria di Sala - Comune: Assegno premio di operosità al personale. — Venezia - Provincia: Compenso straordinario all'ex-sovraintendente amministrativo in disponibilità cav. rag. Pietro Asperti. — Venezia - Provincia: Convenzione con l'Amministrazione Provinciale per prolungamento condutura acqua in località Gaggion (Mestre). — Venezia - Provincia: Partecipazione alla fiera di Lipsia. — Salzano - Comune: Aumento del salario assegnato alla bidella. — Venezia - Provincia: Contributo di lire 1000 pel 1932 al Comitato di Venezia per la Navigazione Interna. — Venezia - Comune: Spesa per visita a Venezia di una missione di educatori cinesi. — Chioggia - Comune: Esenzione dal pagamento della tassa per deposito ossa (Zennaro Antonio) in apposita cassetta nell'ossario comune del Cimitero di S. Giovanni. — Jesolo - Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Approvazione tariffa.

Concorsi magistrali 1933 35

Sono aperti i seguenti concorsi magistrali regionali:

1. Concorso generale per titoli ed esami fra maestri; 2. Concorso generale per titoli ed esami fra maestre; 3. Concorso interno, per titoli ed esami, fra maestri e maestre che insegnano in iscuole non classificate comprese nel territorio di questa Regione purchè abbiano complessivamente prestato, nell'ultimo settennio, non meno di cinque anni di servizio nelle scuole provvisorie, di cui al R. D. 31 ottobre 1923, n. 2410, ed in quelle non classificate, di cui al R. D. 20 agosto 1926, n. 6671, ed abbiano riportato per gli ultimi anni qualifica non inferiore al buono; 4. Concorso interno, per titoli ed esami fra maestre di scuole materne, comunque denominate, dipendenti da Comuni (esclusi quelli autonomi) o da Enti morali della Regione, le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino nelle stesse, da almeno un quinquennio, servizio con qualifica non inferiore al buono, da attestarsi dal R. Ispettore Scolastico.

I suddetti concorsi giudicati da unica Commissione, e l'ammissione ad essi sarà regolata dalle norme che potranno esser chiesto al R. Provveditore agli Studi.

Le domande di ammissione ai concorsi predetti e i documenti dovranno pervenire allo stesso Provveditorato in plico raccomandato non più tardi delle ore 18 del giorno 31 marzo 1933, altrimenti saranno senz'altro respinte.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi questa sera 22 corr. alle ore 20.45 a Ca' Foscari per istruzione teorica. Uniforme ordinaria.

Cronaca di Mestre

La passerella per il quartiere urbano di Marghera

A pochi metri dalla stazione ferroviaria in via Cappuccina, sono cominciati i lavori per la costruzione di una passerella in ferro che permetterà ai pedoni di transitare dalla zona di Mestre a quella di Marghera quartiere urbano senza essere costretti a dover fare il percorso di tutto il nuovo cavalcavia dato che alla fine di marzo il passaggio a livello della Bandiera, ove attualmente è consentito il passaggio per i soli pedoni, verrà definitivamente chiuso.

Questa costruzione è stata affidata ai Cantieri Navali Breda di Marghera che provvederanno pure alla sua messa in opera.

Le due estremità saranno una davanti al garage internazionale Autoagricola e la seconda sull'area dove esisteva la fabbrica Metalli, terreno espropriato dalle Ferrovie dello Stato.

I gradini saranno tutti in asfalto e la passerella sarà d'una larghezza sufficiente alla comodità per i passanti e d'una lunghezza nella parte superiore di 90 metri. Essa sarà ultimata per il mese di marzo.

La carità della "Mestre Benefica,,

Solo ora veniamo a conoscenza di un nobilissimo gesto compiuto dalla Mestre Benefica durante la giornata della bufera di neve, che privò gli operai di manovalanza del lavoro giornaliero, e mise in una situazione ancor più critica chi si trova disoccupato.

La Mestre Benefica, scegliendo le famiglie più bisognose si è recata ai forni — quartiere degli sfrattati — e per mezzo dei componenti della presidenza signori Vendramin Nino, Taddio e Rampini ha distribuito 60 cestini ad altrettante famiglie. Ogni cestino conteneva un kg. di riso, 1 kg. di fagioli, 1 kg. di pane e 150 grammi di lardo. Si immagini la gioia dei beneficati che non si aspettavano tanta provvidenza.

Anche le Opere assistenziali intensificarono la loro opera a favore del bisognosi.

Le licenze vidimate

Tutti gli esercenti di trattorie, caffè, alberghi, osterie, bottiglierie, gerenti di garage, gli affittacamere, i rivenditori ambulanti, portieri, noleggiatori di biciclette, ecc. di Mestre, Carpenedo, Campalto, Chirignago, Gazzera sono invitati a ritirare con sollecitudine le licenze rinnovate per l'anno 1933 presso l'ufficio di segreteria del Commissariato di P. S. in via Rosa dalle ore 17 alle 18.

Federazioni Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Gli Agricoltori che non hanno ancora rinnovata la tessera per il 1933 non dimentichino che è loro preciso dovere di tesserarsi senza ulteriori ritardi.

Tengano presente tutti gli Agricoltori che la parola d'ordine è «serrare le file». Solo colla più stretta unione, colla più rigida disciplina, colla cordiale collaborazione, gli agricoltori, che hanno avuto sempre dalla nostra Federazione l'assistenza più larga ed efficace, potranno vincere le difficoltà del momento.

Ricordiamo che a norma dell'art. 3 dello Statuto Fed. gli agricoltori saranno inquadrati secondo le seguenti quattro sezioni.

I. sezione: Proprietari conduttori; 2. Sezione: proprietari con beni affidati; 3. Sezione: Affittuali; 4. Sezione: Proprietari ed affittuali diretti coltivatori.

Le disgrazie

Verso le 14.30 di ieri Mion Tiziano di anni 19, da Spinea, mentre usciva dalla Calle del Sal di Mestre per camminare lesto allo scopo di prendere un tram, scivolò cadendo per terra. Subito soccorso con una carrozza pubblica venne trasportato all'ospedale dove il dottor Formenti gli riscontrava la probabile frattura del ginocchio sinistro. Venne trattenuto in osservazione.

— Liberalesso Vittorio, di anni 25, da Mestre, operaio della ditta Bottacin Angelo, mentre stava lavorando con del filo di ferro riportava una ferita settica al dorso della mano destra, per cui dovette ricorrere alle medicazioni della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera dove venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Veglia Intenzionale

Quarta lista delle offerte a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria:

Officina Gas lire 50. Hanno offerto lire 30 ciascuno i sigg. Famiglia Vivit, Franchin Giuseppe, Società Chiari e Forti. Hanno offerto lire 20 i sigg.: Società «della Torre», Emma Serravalle Melli, ing. Giuseppe Pasquali, D. N. E. e S., Ass. Donne Cattoliche, Rampini Erminio, Janna Fratelli. Hanno offerto lire 10 i sigg.: Borella Vittorio, Camozzo Vittorio, dott. Neù Pietro, Cecilia Bellati Biasotti, dott. Franco Pannone, F.lli Mattiazzo, F.lli Viola, Tedesco Giuseppe, prof. Carlo Combi, rag. Scabia, Sacerdoti dott. Giacomo, Giuseppe e Clara Chiozza, Costantini Domenico; Z. V. C. lire 5.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: «Algerino» italiano da Trieste vuoto — «Orphe S.» olandese da Amsterdam con merci varie — «Rodi» italiano da Alessandria con merci varie — «Città di Bari» italiano da Alessandria vuoto «Rossini» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni de lgiorno 21: «Città di Bari» italiano per Trieste vuoto; «Orphe S.» olandese per Trieste con merci varie rimaste; «Monte Gargano» italiano per Gravosa vuoto; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Ipparco Bacciche» italiano per Metcovich con merci varie; «Algerino» italiano per Tripoli con merci.

CRONACHE VENETE

I solenni funerali a Treviso

della nob. Adele Grimaldi Braida

TREVISO, 21

L'unanime senso di vivo cordoglio suscitato nella cittadinanza pel grave acerbo lutto che ha colpito la casa del comm. Nicola Braida, per la morte della veneranda di lui Madre nob. Adele Grimaldi ved. Braida, ha avuto solenne manifestazione oggi nella imponente partecipazione di autorità, Enti, rappresentanze e cittadini d'ogni ceto alle estreme onoranze alla defunta.

La pietosa, austera cerimonia si è svolta ad ore 15: alla villa di Viale Vittorio Veneto la salma lacrimata, levata dalla camera ardente e composta in ricco feretro, venne deposta sulla bara di classe distinta.

Cospicuo fu l'omaggio dei fiori: le ghirlande recavano sui nastri le dediche: Famiglia Conte Volpi, Banca Cammerciale Italiana Treviso, Giuseppe Toeplitz, Carrozzeria Savoia, Officine Meccaniche Italiane, Impiegati e maestranze Officine meccaniche italiane, Maria Nicola e Mario, Mara e Mariad (cuscino), Nina Ottavio Ott; Croze, Fausta e ing. Franco De Fant, Germano Bellussi (cuscino), Nipoti Marzari e Schweiger, Pina Teresa e Giovanni, Cognata e nipote Coletti, Fratello Luigi, Nipote Schweinberger, Famiglia Papadopoli Arrivabene, Genero Arturo e nipoti Gino Anna Maria, La sorella Emilia, Dirigenti Azienda Industriale Provincia Treviso, Funzionari e Personale Unione Industriale Fascista, Dipendenti mobilificio Croze, Società Cellina, Anonima Elettrica Trevigiana, Stabilim. e Osservatorio Bacologico Pasqualis, Cav. Antonio Rossi e famiglia, Consiglio Amministrazione Ceramica Appiani, Virginio ed Elena Appiani, Famiglie Luciani, Luigi e Giannina Bogoncelli, Federazione Trevigiana Fasci di Combattimento, Famiglia Achille Lorenzon, Società Elettrica di Valdobbiadene e Vittorio, Barone Roberto Ricciardi, Unione Industriale Fascista Treviso, Società Anonima Cereali, Impiegati S.A. E.T., Operai S.A.E.T., Mario Luciani.

Reggevano i cordoni della bara: co.ssa Arrivabene Papadopoli, co.ssa Sofia Felissent, sig.na Adele Dall'Armi, signore: Maria Hirschler Marzinotto, De Fant, Bogoncelli, Cappellari e Tronconi.

Al seguito erano i congiunti e gli intimi di famiglia. Fra le autorità principali: S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti, la medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo, in rappresentanza anche del Segretario Federale, il Questore comm. Monarca, il vicepodestà ing. cav. uff. Favaro etc. Numerosissime le rappresentanze della Soc. Anon. Elettrica Trevisana, del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, dell'Unione Industriale Fascista, della sezione dirigenti aziende industriali della Provincia, dell'Artigianato della Marca Trevisana, della Soc. An. Cereali, della S. A. Carrozzeria Savoia, della Ceramica Appiani, della S.C.A. F.T., dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra; e inoltre una lunga teoria di signore abbrunate e una folla di cittadini, amici e conoscenti. Moltissimi intervenuti, signore e signori, di Venezia e di Vittorio Veneto.

Il lungo corteo, preceduto dalla Croce e dal clero e chiuso da numerose automobili, accompagnò la salma alla Parrocchiale di S. Maria Maddalena dove vennero lette le esequie e impartita la benedizione al feretro, quindi al piazzale della stazione avvenne lo scioglimento. Il carro funebre, seguito dagli intimi, proseguì fino al Cimitero comunale di S. Lazzaro dove la salma ebbe tumulazione nella Cappella della Famiglia.

Al comm. Nicola Braida e ai congiunti rinnoviamo le vivissime condoglianze.

La marcia autosciatoria

dello Sci Club di Treviso

TREVISO, 21

La «Giornata della Neve» si va profilando manifestazione di grande interesse. Le tre svariatissime gare indette per domenica 26 febbraio, richiameranno a S. Martino di Castrozza numerosi sciatori ed appassionati.

Lo Sci Club di Treviso, farà svolgere in tale giornata il V. Campionato di Sci Provinciale. Competizione questa che riunirà il fior fiore degli atleti della Marca e che per le gare in programma sarà di grande interesse. Anche nelle passate edizioni questa manifestazione è valsa a richiamare sportivi in gran numero. Affiancato al Campionato Provinciale è stato incluso il II. Campionato Provinciale del Guf di Treviso, di cui già parlammo diffusamente. La Marcia invernale autosciatoria del R.A.C.I. di Treviso completerà la giornata della neve. La nuova manifestazione turistico-sportiva della Sede Provinciale Trevigiana, oltre che avere della novità, darà modo a molti dei suoi soci di assistere alle belle gare di cui parlammo più sopra e nello stesso tempo di partecipare ad una gara piacevolissima ed accessibile a tutti. La nostra Provincia s'è ormai posta all'avanguardia nello sport della neve, come dell'automobilismo turistico. Quanti saranno i soci del R. A.C.I. che prenderanno il via da Piazza Filodrammatici, domenica mattina, per tempo Le tabelle di iscrizione ancora non ce lo dicono esattamente. Ma l'interesse che Soci e loro famiglie hanno ripetutamente dimostrato in questi giorni sta a provare che la nuova gara è stata bene accolta. E' in fondo una buona occasione per fare dello sport, fare una bella gita invernale, godersi un ottimo spettacolo e nel contempo tentare la via della vittoria in una gara automobilistica di regolarità abbinata ad una gara sciistica a squadre di tre sciatori — su di un percorso di cinque chilometri.

Abbiamo accennato giorni or sono ai dati salienti del regolamento di questa marcia autosciatoria. Per assecondare il desiderio degli interessati, domani pubblicheremo il Regolamento stesso, il quale non richiederà grandi cose ai concorrenti. Basti dire che gli organizzatori hanno persino pensato di regalare ad ogni vettura concorrente venti litri di benzina e lo sconto del 20 p. c. sui prelevamenti di lubrificanti. A S. Martino di Castrozza i gareggianti potranno godere di uno sensibile sconto sul pranzo, in seguito agli accordi intercorsi da organizzatori ed albergatori. Ed infine, i doni numerosi messi in palio, premieranno i partecipanti.

Le iscrizioni per questa Marcia rimarranno aperte fino a Venerdì sera, 24 febbraio. Le iscrizioni, su apposito modulo, vanno indirizzate agli Uffici della Sede Provinciale del R.A.C.I. (Via Regina Margherita) 23). Le partenze dei concorrenti avvranno luogo domenica 26 febbraio, dalle ore 6 alle 7, da Piazza Filodrammatici, per dare modo di assistere ai Campionati dello Sci Club e del Guf.

Lirica e drammatica a Treviso

TREVISO, 21

Stasera al Garibaldi ha avuto luogo con rinnovato entusiastico successo la seconda rappresentazione di *Madama Butterfly*. Lo spettacolo venne molto gradito dal nostro pubblico che plaudì calorosamente la protagonista sig.na Tinay Arel Hao e tutti gli altri interpreti chiamandoli più volte al proscenio col maestro Barbini.

Mercoledì 22 e giovedì 23 avremo sulle scene del Garibaldi la compagnia drammatica di Palma Palmer, nuova per il nostro pubblico. Per la prima recita è annunciata la commedia *La famiglia Barrett*, cinque atti di R. Besier, traduzione di Ada Salvatore.

Giovedì si rappresenterà *L'adolescenza di una regina*, acquarelli dei primi anni dell'epoca Vittoriana: 4 atti e 7 quadri di Sil-Vara.

La nevicata a Mira

MIRA, 21

L'abbondante nevicata avuta anche a Mira, come non si ebbe da parecchi anni, ha paralizzato per un momento il traffico, perchè malgrado l'immediato servizio ordinato dal Podestà, gli sbrattaneve trovavano serie difficoltà di traino e di personale tanto pel vento quanto pel persistere della neve.

Stamane nelle primissime ore i vari sbrattaneve hanno regolarmente funzionato e molti uomini hanno lavorato per togliere la neve nei punti inaccessibili. In tal modo provvide e con ugual prontezza la provincia in modo che stamane le strade tutte furono ripristinate.

Furto di sigarette a Cavarzere

CAVARZERE, 21

Un furto di sigarette, per l'ammontare di oltre lire 5 mila, è stato consumato questa notte dalle due alle quattro nello spaccio in via Umberto I, gestito dal sig. Giovanni Tortato.

I ladri approfittarono del tempaccio orribile, e favoriti dalla mancanza di luce in seguito allo spegnimento della lampada pubblica posta al quadrilatero di via Roma, penetrarono nello spaccio mediante scasso di una delle due porte di accesso e la rottura del lastrone della portiera successiva.

La festa del "Lancieri Novara,,

al Casino Pedrocchi

PADOVA, 21

La Società del Casino Pedrocchi ha voluto festeggiare in una cornice di distinta signorilità i bianchi lancieri del «Novara», il glorioso Reggimento di Cavalleria che da pochi mesi ha sostituito le «Guide» nella nostra città.

Le belle sale, fatte magnifiche dalla leggiadria delle dame, dallo scintillare delle uniformi e dalla distinzione degli sparati, presentavano il loro aspetto più fine e brioso.

L'entrata degli ufficiali del «Novara» guidati dal colonnello comandante, fu accolta dall'inno del Reggimento.

Tutta la notte le danze s'intrecciarono animatissime.

Facevano gli onori di casa con la consueta cortesia il presidente nob. comm. Brunelli Bonetti, il vice presidente co. Barbaro ed i consiglieri avv. Borghi, Giulio Fiorazzo, Pistorelli, Romanin Jacur, co. Ferri. che fecero omaggio di fiori, con squisito pensiero, a tutte le signore.

"Madama Butterfly,, e "Rigoletto,,

al Sociale di Belluno

BELLUNO, 21

La prima delle rappresentazioni straordinarie di *Madama Butterfly* di Puccini avrà luogo mercoledì sera al Sociale, alle ore 21. Protagonista sarà la soprano giapponese signorina Tinay Arel Hao.

Nelle sere seguenti avremo anche l'esecuzione del *Rigoletto*.

L'orchestra ed il coro sono del Teatro La Fenice di Venezia. Direttore e concertatore degli spettacoli maestro Ernesto Barbini.

La nevicata in Friuli

UDINE, 21

Causa la forte nevicata di ieri e della notte scorsa, tutti i treni provenienti dall'Italia centrale sono arrivati con forti ritardi. I giornali ed il servizio postale hanno pure subito gravi ritardi arrivando ad Udine solo nel pomeriggio causa le mancate coincidenze di Mestre.

Il processo de' barone cecoslovacco

UDINE, 21

Si è iniziato oggi davanti il nostro Tribunale il processo contro il barone cecoslovacco Mattencevit Ubelli Riccardo, da Orlow (Praga), la di lui sorella Amalia e la istitutrice viennese Geketmayer Giovanna di anni 29. Quest'ultima è comparsa in istato d'arresto.

I tre sono imputati di maltrattamenti in danno della piccola figlia adottiva del barone, Giovanna, di anni 5.

L'udienza odierna è stata occupata per la escussione di una parte dei testi oltre all'interrogatorio degli imputati. Nella serata di domani molto facilmente si avrà la sentenza.

Il successo del concerto Rubinstein

VICENZA, 21

Cón un pubblico d'eccezione stasera al Cannetti a cura della Società del Quartetto, il celebre pianista Arturo Rubinstein ha dato un concerto d'eccezione. Il grande pianista che con pochi altri sommi detiene un ambitissimo primato nel mondo musicale, ha esordito con l'esecuzione veramente travolgente della «Toccata in fa maggiore» di Bach, seguita dal «Preludio corale e fuga» di Cesare Franck. Anche Chopin è stato magnificamente interpretato in due studi.

Nella terza parte del concerto Rubinstein ha avuto modo di affermarsi presentando alcune composizioni moderne fra cui una «Suite» di Stravinski dedicata allo stesso Rubinstein. Il pubblico trascinato all'entusiasmo ha calorosamente applaudito il grande pianista che ha quindi eseguito fuori programma alcuni altri numeri pure acclamatissimi.

I solenni funerali ad Arcugnano

dell'agente Marchesini

VICENZA, 21

Sono stamane seguiti ad Arcugnano i solenni funerali dell'agente di P. S. Carlo Marchesini, ucciso a Trieste giovedì 16 febbraio dal pregiudicato Carlo Bonavia mentre si apprestava con un collega ad arrestarlo. La salma del povero Marchesini è giunta ad Arcugnano su un autocarro del Centro Automobilistico di Trieste. Alla mesta cerimonia hanno presenziato il Podestà di Arcugnano cav. Giovanni Monti che rappresentava anche il Prefetto gr. uff. Del Vecchio, il dott. cav. Lanzi vice-Questore, in rappresentanza anche del Questore comm. Santoro, un largo stuolo di agenti della Questura di Trieste alla quale apparteneva lo scomparso ed una folla di popolo.

Dopo le esequie, svoltesi nella Chiesa Parrocchiale, il corteo si è ricomposto verso il cimitero. Quivi il cav. Lanzi ha fatto l'appello fascista del caduto. Poscia don Giuseppe Rossi Arciprete del paese ha ringraziato gli intervenuti a nome della desolata famiglia ed ha tessuto le lodi dello scomparso, vittima del dovere.

Ingoia un ago e muore

dopo un mese di dolori

LIVORNO, 21

Il settantenne Emilio Pardi, è morto, dopo una straziante agonia per aver ingoiato un ago mentre mangiava. Il «tragico pasto» avvenne una trentina di giorni fa. Subito dopo il Pardi ebbe sintomi di soffocamento e fu preso da un acuto dolore. Egli ed i suoi familiari non dettero eccessiva importanza alla cosa: ma, dopo alcune ore, continuando i dolori fu chiesto un medico, il quale ritenne opportuno ricoverare il Pardi all'ospedale di Pisa. Nonostante si fosse, poi, riusciti ad identificare e localizzare l'ago, inutili riuscirono i tentativi dei sanitari per salvare l'infermo: egli è deceduto ieri sera tra atroci spasimi.

SNIA - VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società Anonima - Capitale L. 350.000.000

Sede Sociale in TORINO, Via Alfieri, 15 - Direzione e Uffici in MILANO Via Cernaia, 8

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Sabato 11 Marzo 1933, alle ore 10.30 presso la Sede Sociale, in Torino, Via Alfieri, 15, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Rapporto dei Sindaci.

2. — Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1932 e deliberazioni relative.

3. — Nomina di Consiglieri.

4. — Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti, siano titolari di certificati nominativi, siano possessori di certificati al portatore, dovranno, entro e non più tardi delle ore 12 del giorno di Sabato 4 Marzo 1933, depositare le loro Azioni presso gli **UFFICI DELLA SOCIETA' in Milano, Via Cernaia, 8,** oppure presso le seguenti Banche:

IN ITALIA

BANCA D'ITALIA Sede di Torino;

CREDITO ITALIANO - Sedi di: **Milano, Torino, Novara, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo;**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di: **Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli;**

BANCO DI ROMA - Sedi di: **Milano, Torino, Genova, Roma;**

BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Sedi di: **Milano, Torino, Novara;**

BANCA UNIONE - Milano, Via S. Maria Segreta, 5.

ALL'ESTERO:

HAMBROS BANK LIMITED - London E. C. 2 - 41, Bishopsgate.

DEUTSCHE BANK UND DISCONTO GESELLSCHAFT - Berlin W. 8 - Mauerstrasse 32;

LAZARD SPEYER - ELLISEN - Berlin W. 9 - Voss Strasse 15;

CREDIT SUISSE - Zürich;

GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS - Amsterdam;

BANQUE ITALO FRANCAISE DE CREDIT - Paris - 1, Boulevard des Capucines.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di Sabato 18 Marzo 1933, alla stessa ora e nello stesso luogo e col medesimo Ordine del Giorno.

Torino, 18 Febbraio 1933-XI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

L'intimazione francese all'Austria per la montatura di Hirtenberg

La franca ed esplicita risposta di Dollfuss

approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri

VIENNA, 21

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri straordinario per deliberare in merito alla risposta del Cancelliere alla nota franco-inglese per l'affare delle armi di Hirtenberg. Il Consiglio dei Ministri all'unanimità ha approvato le decisioni del Cancelliere. Nei circoli politici si afferma che queste decisioni saranno fatte conoscere alla commissione parlamentare principale e terranno conto dello stato d'animo d'indignazione determinatosi nell'opinione pubblica quando è venuta a conoscenza della nota franco-inglese dell'undici febbraio.

Subito dopo il Consiglio dei Ministri, il Cancelliere Dollfuss si è recato al Parlamento, dove ha avuto importanti colloqui con i capi del partito pangermanista. Essi avevano presentato una interpellanza urgente che volevano oggi presentare alla Camera, ma dopo l'assicurazione del Cancelliere che nel comunicato che sarà diramato dopo la seduta della commissione parlamentare principale sarà esposto anche il loro punto di vista, hanno ritirato la interpellanza.

A quanto pare, a proposito delle proposte di Dollfuss, si è formato il fronte unico di tutti i partiti dell'ordine. Si dice che il contenuto della risposta dimostrerà la assoluta infondatezza giuridica delle richieste della nota franco-inglese, perchè il trattato di San Germano non vieta per nulla il transito delle armi per l'Austria. Spontaneamente e lealmente il Governo liquiderà al più presto possibile l'affare di Hirtenberg, senza però tenere alcun conto dei limiti di tempo contemplati nella nota. Tuttavia, secondo alcune voci, il Governo avrebbe in animo di presentare in seguito una nota alla Società delle Nazioni per avere chiarimenti in merito al problema del transito di armi, facendo osservare che esso non potrebbe permettere il transito di armi provenienti dalla Cecoslovacchia e impedire quello di armi provenienti da altri Stati, senza ferire i principii della neutralità cui ha tenuto sempre fede e ai quali terrà fede anche in avvenire, se non fosse costretto a rinunciarvi da pressioni esterne.

"I tre alleati infermi,,

PRAGA, 21

I giornali continuano a commentare largamente il patto della Piccola Intesa. L'organo degli autonomisti slovacchi «Slovak», sotto il titolo: «Tre alleati infermi», rileva che gli Stati della Piccola Intesa sono indeboliti all'interno per la mancata soluzione delle questioni di nazionalità per la crisi economica che si rispecchia nella notevole riduzione degli scambi esteri e dubita che la riorganizzazione conclusa a Ginevra basti a rafforzare la situazione interna ed estera fra alleati alla soluzione dei maggiori problemi del momento attuale. Per questo occorre un nuovo sicuro alleato ulteriormente forte che, secondo il giornale, dovrebbe essere la Polonia senza cui i tre alleati infermi non avrebbero l'importanza desiderata.

Colloquio Grandi-Simon

Nuovi tentativi di attenuazione

LONDRA, 21

Il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi si è recato al Foreign Office dove ha avuto un lungo colloquio con Sir John Simon.

Il *Times* pubblica intanto la seguente nota: « La versione delle rimostranze britanniche e francesi all'Austria per l'affare di Hirtenberg pubblicata dal *Giornale d'Italia* è dichiarata sostanzialmente corretta negli ambienti ufficiali di Londra. La nota — essi aggiungono — non è in alcun senso un *ultimatum*, ma una richiesta amichevole. L'Inghilterra e la Francia hanno fatto rilevare che essi ritengono ora che la consegna di armi all'Austria costituisce chiaramente un'infrazione del trattato di S. Germano ».

Analoghe note di un'evidente ispirazione ufficiale sono pubblicate in altri giornali, ciò allo scopo di diminuire l'impressione grave suscitata in Europa dalla pubblicazione della nota franco-inglese.

L'alchimia della Piccola Intesa

per raggiungere un significato europeo

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma*, rilevando alcune valutazioni fatte dai giornali francesi sul significato europeo che avrebbe il valore della Piccola Intesa per l'entità numerica della sua popolazione, ritiene utili alcune precisazioni di fatto.

Secondo taluni giornali, la Piccola Intesa, con i suoi 48 milioni di uomini, rappresenterebbe in Europa un fattore più importante dell'Italia che conta solo 43 milioni di abitanti. Ma tale affermazione francese è incompleta e profondamente errata, perchè non tiene conto delle varietà di razza con le conseguenti tendenze divergenti che costituiscono i tre Paesi della Piccola Intesa. Sta di fatto che pure in base alle statistiche, non certo imparziali, dei tre Paesi della Piccola Intesa, risulta che:

In Jugoslavia solo il 51 per cento della popolazione è costituito da serbi — e nei serbi sono compresi anche i macedoni, che sono invece per la maggior parte bulgari, ossia antiserbi — mentre il 22 per cento è di croati, il 9 per cento di sloveni, il 4 per cento di tedeschi, il 3,7 per cento di magiari, il 4 per cento di albanesi, l'1,5 per cento di romeni, senza contare gli italiani che le ultime statistiche ufficiali serbe vorrebbero ridurre al 0,8 per cento della popolazione, ma che però sono incomparabilmente assai superiori.

Nella Cecoslovacchia solo il 65.5 per cento è costituito da cecoslovacchi — tra i quali figurano anche le popolazioni dei Carpazi che chiedono l'autonomia — mentre il 23.4 per cento è costituito da tedeschi, il 5,6 per cento da magiari, il 3,4 per cento da ucraini, l'1.3 per cento da ebrei, e il 0,6 per cento da polacchi.

Nella Romania infine solo il 75,4 per cento è costituito da romeni, mentre l'8 per cento è costituito da magiari, il 4,3 per cento da tedeschi, il 3 per cento da russi, il 5,6 per cento da ebrei, il 3 per cento da bulgari e turchi e l'1,2 per cento da zingari.

Questa notevole varietà e divisione di razze nei tre Paesi della Piccola Intesa non può dunque essere trascurata nella valutazione della posizione europea dei tre Paesi della Piccola Intesa.

La losca figura d'un italofobo

Appropriazioni per oltre 7000 lire

VIENNA, 21

Il padre Innerkofler, tristamente famoso per la sua italofobia, che sfogava in una campagna incessante di menzogne e di calunnie ai danni del nostro Paese e di ogni manifestazione di italianità, è stato in questi giorni oggetto di un grave scandalo. Infatti da un'inchiesta fatta è risultato che Padre Innerkofler si è trattenuto dai fondi derivanti dalle collette raccolte per la sua indegna propaganda antitaliana per l'Alto Adige la somma di scellini 2000, vale a dire oltre 7000 lire, che egli ha candidamente confessato di aver inviato ad alcuni suoi congiunti. Egli ha voluto giustificare il suo modo di agire affermando che bisognava aver fiducia in lui e che nessuno meglio di lui poteva giudicare chi nell'Alto Adige avesse bisogno di aiuto. Ad onta di ciò l'Innerkofler è stato liquidato e le autorità sono state pregate di negargli il permesso di raccogliere oblazioni da chi volesse farne, a nome dell'Innerkofler o delle sue preesistenti associazioni. Egli è stato anche oggetto di accuse non bene precisate circa atti innominabili contro la moralità.

Centoventi operai uccisi

nei disordini in Romania

BUCAREST, 21

I corrispondenti dei giornali inglesi si stanno ancora occupando dei gravi incidenti verificatisi durante la ribellione degli operai ferroviari e riferiscono che il numero effettivo dei morti nello scontro con la polizia supera di molto quello riferito dalle autorità.

Il corrispondente del *Daily Express* ha mandato al giornale un racconto circonstanziato della rivolta, con l'elenco degli operai rimasti uccisi nel conflitto, che sarebbero centoventi.

Parimenti errate sono le notizie pubblicate sulla precipitosa fuga da Bucarest della signora Lupescu.

Il *Daily Mail* — che segue con molta attenzione e, pare, con molta fantasia gli avvenimenti privati del Re — aveva pubblicato che la signora era precipitosamente fuggita di nottetempo, in automobile, dopo una furiosa dimostrazione di popolo sotto le finestre della sua villa. Ora si apprende invece da Bucarest che la signora non è affatto fuggita; che essa si trova sempre indisturbata nella sua villa; e che, come il Sovrano, essa intende restare dov'è.

Gravi dissensi per un'intervista

in seno al Gabinetto romeno

BUCAREST, 21

Negli ambienti politici si assicura che un conflitto è scoppiato in seno al Governo a causa di una intervista concessa dal Ministro delle Comunicazioni Mirto, affermante che uno dei motivi della recente agitazione comunista era la mancata adesione della Romania al patto di non aggressione con la Russia, patto che, come è noto, è stato vivamente combattuto da Titulescu.

Il Ministro degli Esteri, Titulescu, che si trova a Ginevra, ha protestato telefonicamente presso il Capo del Governo minacciando di dare le proprie dimissioni ed avvertendo che rientrerà in Romania venerdì per domandare delle spiegazioni.

Da fonte ufficiale si afferma che Titulescu rientra per presentare al Parlamento il nuovo patto della Piccola Intesa.

Veliero jugoslavo naufragato

nelle acque di Malta

BELGRADO, 21

Il giornale *Jutarnji* pubblica una notizia secondo la quale il grande veliero jugoslavo « San Nicola » di 700 tonnellate, sarebbe naufragato in località non definita nelle acque di Malta. Le autorità marittime non smentiscono la notizia, ma anzi confermano che da quaranta giorni il veliero non ha dato nuove di sè. L'intero equipaggio del veliero sarebbe tragicamente perito nelle acque che nascondono il mistero della tragedia.

Il Re riceve a Cairo seicento italiani

CAIRO, 21

S. M. il Re d'Italia, dopo essere tornato dalla visita alle Piramidi, ha ricevuto nel Palazzo Reale di Abdin oltre seicento italiani rappresentanti la parte eletta della colonia.

Il nome di Arnaldo Mussolini

nella lapide del "Filologico,, milanese

MILANO, 21

Questa sera nell'atrio del Circolo Filologico, con rito semplice e solenne, è stato aggiunto alla lapide dei soci onorari il nome del compianto direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini, che nell'ultima assemblea era stato deciso all'unanimità di segnare fra i soci onorari ad memoriam. L'illustre scomparso è stato ricordato dal presidente del Circolo filologico prof. Ferri. Ha fatto seguito una conferenza di Asvero Gravelli sul tema: « La funzione mussoliniana nel prossimo decennio fascista ».

Il Tevere in piena

ROMA, 21

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno fatto alzare il livello delle acque del Tevere. Ieri sera il pelo dell'acqua era di tre metri sopra l'altezza normale. Le acque limacciose trasportano alberi. Da stamane però la piena ha cominciato a decrescere.

L'offensiva giapponese iniziata

Sanguinosi scontri a Keilu e Nang Ling

GINEVRA, 21

Stamane all'alba i giapponesi hanno iniziato le operazioni militari in grande stile nella provincia di Jehol, secondo notizie qui pervenute da fonte autorevole.

L'azione ha avuto inizio nei dintorni di Keilu con l'impiego di circa 30 mila uomini fra giapponesi e mancesi ed è da ritenersi che la offensiva debba assumere ben presto il massimo sviluppo per il raggiungimento dell'obiettivo che è quello di cacciare dall'Jehol le truppe cinesi ammontanti a circa 150 mila uomini.

Intanto la delegazione del Giappone a Ginevra si accinge a diramare alla stampa un comunicato per illustrare la portata e gli scopi dell'offensiva. Nel comunicato sarà affermato che quelle attualmente in corso nella provincia del Jehol sono semplicemente « operazioni di polizia » dato che lo Jehol fa parte integrale, secondo la tesi mancese, dello Stato del Manciù Kuò.

Il comunicato farà poi ricadere la responsabilità degli avvenimenti sul Governo cinese per avere questo effettuato concentramenti di truppa nello Jehol mentre a Ginevra si stavano facendo sforzi per giungere ad una conciliazione.

Il Ministro della Marina giapponese, Osumi, prospettando il suo proposito di chiedere un aumento degli armamenti navali ha dichiarato, secondo notizie da Tokio, che la decisione presa dal Gabinetto per il ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni impone necessariamente alla Marina di essere pronta ad ogni evenienza. Egli ha soggiunto che il popolo giapponese deve essere pronto a resistere a qualsiasi pressione esterna.

Al Ministero degli Esteri di Tokio si ammette che sono vietati i telegrammi che partino dell'offensiva giapponese nella provincia di Jehol. Il colonnello Honmas, che al Ministero della Guerra tiene i contatti con la stampa non ha voluto confermare nè smentire che l'avanzata giapponese sia già iniziata.

D'altra parte si ha da Pechino che reparti di irregolari cinesi al comando del gen. Liuchen Tung che si trovano nella zona di Keilu hanno fatto saltare il ponte della ferrovia a Hsin Litun sulla linea Tahashan-Tung Liao, dopo aver sostenuto una scaramuccia con truppe giapponesi. I cinesi si sono ritirati. Naturalmente la distruzione del ponte ha ritardato le operazioni militari dei giapponesi. Il traffico è stato sospeso per tutta la linea.

Brevi scaramuccie sono avvenute in Keilu, a Tao-Yao, a Pei Piao ed a Nang Ling e nei dintorni. I giapponesi hanno effettuato bombardamenti aerei a Keilu e a Hsianwa.

Non si sa ancora se gli irregolari cinesi intendono mantenere l'occupazione di Chin Chou o se essi si sono limitati ad una incursione più o meno lunga. E' anche giunta notizia che gli irregolari hanno attaccato le posizioni nipponiche attorno a Chin Hsi, obbligando i difensori a ritirarsi. Altri nuclei irregolari in un tempo successivo sarebbero riusciti a mettere in fuga i giapponesi a Chin Hsi. I successi degli irregolari cinesi sono attribuiti anche al fatto che per concentrare la maggioranza delle loro forze a Keilu i giapponesi hanno indebolito i presidi di Chin Cheu e di Chin Hsi, però respinti non appena il presidio nipponico ha ricevuto rinforzi dalle guarnigioni vicine. Il consolato giapponese di Tien-Tsin ha protestato presso le autorità cinesi contro la costruzione di apprestamenti difensivi ed ha annunziato che i giapponesi hanno attaccato trinceramenti cinesi presso Nauling. Per tutta la notte vi è stata intensa attività di fanteria. Franchi tiratori cinesi hanno teso una imboscata contro le truppe giapponesi in movimento verso nuove posizioni. Non si ha notizia a che numero salgano le perdite e sulla entità del conflitto.

Secco "ultimatum,, mancese

al Governo di Nanchino

LONDRA, 21

Un telegramma da Ciang Ciun, capitale dello Stato Manciù Kuò, annuncia stamane la decisione di inviare domani al Governo di Nanchino un secco *ultimatum* con l'ingiunzione al generale Ciang Sue Liang di ritirare immediatamente le proprie truppe dalla zona del Jehol. L'*ultimatum* fisserà un termine di ventiquattro ore per la risposta.

Attacco cinese respinto

PECHINO, 21

Irregolari cinesi hanno attaccato i depositi giapponesi di munizioni e materiale da guerra che si trovano a Chin Chow. Essi sono stati

Una smentita giapponese

I cinesi riconquistano Nan Ling

PECHINO, 21

L'Addetto militare presso la Legazione del Giappone afferma che l'offensiva giapponese nello Jehol contrariamente a quanto si è detto, non è stata ancora iniziata.

Si tratterebbe, secondo l'Addetto giapponese di falsi allarmi in seguito a scontri avvenuti qua e là per cause che non hanno nulla a che vedere con una azione militare in grande stile.

Egli ha spiegato che i combattimenti segnalati da Nan Ling e Peg ping Tse sono semplici provvedimenti di polizia militare. L'Addetto ha infine ammesso che i cinesi hanno riconquistato la stazione di Nan Ling.

Tremendo scoppio a Sciangai

Centocinquanta vittime?

SCIANGAI, 21

Si calcola che circa centocinquanta persone siano perite in seguito allo scoppio di due serbatoi di benzina in uno stabilimento per la vulcanizzazione della gomma nel quartiere industriale di Sung Dah. In seguito all'esplosione si è sviluppato un furioso incendio che minaccia anche i vicini edifici. I pompieri accorsi in gran numero non sono finora riusciti a domare le fiamme.

Il crollo d'una casa terremotata

Gli inquilini salvati

REGGIO CALABRIA, 21

Nella sera di domenica a Scilla, nel rione Vela, è crollata con grande fracasso una casa rimasta in piedi dopo il terremoto del 1908 e che per le discrete condizioni in cui era rimasta continuava ad essere abitata. Gli inquilini rimasti sotto le macerie poterono salvarsi mercè il pronto soccorso della popolazione, tutta sveglia a quell'ora, e per opera delle autorità locali che mobilitarono tutte le forze disponibili per poter rimuovere le macerie.

Ruba una pelliccia in auto

e la fa restituire dal confessore

BERGAMO, 21

Partecipando a una veglia alpina nel salone dell'«Hotel Moderno» lo avvocato Sereno Locatelli Milesi della città aveva lasciato la sua pelliccia nell'automobile custodita dallo autista. Bastò che questi si allontanasse per un attimo, perchè un ignoto ladro asportasse fulmineamente la pelliccia. Una gradita sorpresa attendeva, però, stamane l'avvocato. Si recò, infatti, stamane nello studio del Milesi un sacerdote portante la pelliccia rubata che aveva avuto dal ladro pentito, ma sotto il suggello del segreto della confessione.

Quattro feriti per un incendio

in un piroscafo in navigazione

NAPOLI, 21

Sul piroscafo finlandese «Anversoise», durante la navigazione da Cardiff a Napoli è avvenuto uno scoppio, in conseguenza del quale si è manifestato un incendio che è stato spento dopo alcune ore, grazie all'opera del personale di bordo. Il comandante della nave, che trasporta carbone, ha radiotelegrafato alla nostra capitaneria affinchè disponesse per uno speciale attracco e per lo sbarco di quattro feriti, uno dei quali in gravissime condizioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.69 — Febbraio 6.01 Marzo 6.02-04 — Aprile 6.09 — Maggio 6.17-18 — Giugno 6.22 — Luglio 6.28-30 — Agosto 6.35 — Settembre 6.42 — Ottobre 6.49 — Novembre 6.55 — Dicembre 6.61.

Concorsi straordinari per cattedre

negli istituti medi

ROMA, 21

Il Ministro della pubblica istruzione ha indetto dei concorsi straordinari per cattedre nei Regi Istituti medi di istruzione di primo e secondo grado, riservati agli insegnanti supplenti e incaricati che siano in servizio nei Regi istituti di istruzione media classica, scientifica, tecnica e magistrale senza interruzione dal 31 dicembre 1928:

Lingua italiana - liceo posti 130, istituto tecnico corso inferiore 100; istituto magistrale corso inferiore 53. Lingua italiana, latina e greca Ginnasio 30. Lettere greche e latine liceo 5, istituto tecnico corso superiore 8, istituto magistrale corso superiore 2. Lettere italiane e latine - liceo 5, liceo scientifico 3, istituto magistrale corso superiore 12. Filosofia e storia - liceo 17, liceo scientifico 2, istituto magistrale 12. Lingua e letteratura francese - ginnasio 9, istituto tecnico corso inferiore 4, istituto magistrale 7. Inglese - ginnasio 7, istituto tecnico 4, magistrale 1. Tedesco - ginnasio 1, istituto tecnico 4. Lingua e letteratura inglese - istituto tecnico corso superiore 6. Lingua e letteratura tedesca - liceo scientifico 3, istituto tecnico corso superiore 2. Matematica - ginnasio 5, istituto tecnico corso inferiore 15. Matematica e fisica - liceo 5, liceo scientifico 1, istituto tecnico 4, istituto magistrale 10. Scienze naturali - liceo classico 2, istituto tecnico 3. Computisteria - istituto tecnico 5. Materie giuridiche ed economiche - istituto tecnico 3. Economia politica - istituto tecnico 2. Agraria - istituto tecnico 4. Costruzioni e disegno - istituto tecnico 4; Topografia e disegno - istituto tecnico 2. Musica e canto - istituto magistrale 10.

TENNIS

I commissari di Belluno e Trento

ROMA, 21

Il sig. Protti Proto è stato nominato commissario provinciale di Belluno della Federazione Lawn Tennis di Belluno; il sig. Ugo Lima per Trento.

Il ruolo direttivo dell'Italia

nella politica internazionale

PARIGI, 21

La *Liberté* in un lungo articolo in cui esamina la situazione politica dell'Europa scrive: « L'Italia, con una politica abile, rimarchevole per la sua continuità, ha saputo orientare verso di sè simpatie inattese. Essa esercita realmente un ruolo direttivo in questo gioco delle amicizie e delle alleanze di cui si comincia a vedere chiaramente il disegno e gli scopi. Si può dire oggi che è dall'Italia che dipende in Europa la pace e la guerra. Se l'Italia le fosse ostile, la Germania anche con Hitler e Hugenberg non avrebbe alcuna probabilità di successo nel suo tentativo di rivincita. E' Roma che detiene il segreto di domani. Dalla saggezza di Roma dipende una volta di più la chiusura durevole del tempio di Giano ».

Numerosi piroscafi a Napoli

con turisti in crociera

NAPOLI, 21

E' giunto stamane il transatlantico tedesco *Columbus*, proveniente da New York, in viaggio di crociera turistica per il Mediterraneo. Ospita oltre 600 croceristi, la maggior parte americani. Sono scesi quasi tutti ed hanno fatto escursioni in città e nei dintorni. Il *Columbus* si tratterrà a Napoli fino a giovedì. Salperà poi per Tunisi, l'Egitto e la Grecia e quindi nuovamente toccherà i porti italiani, con scali a Venezia, Catania, Messina e Napoli, ove sosterà il 22 del prossimo marzo.

Alle ore 8 poi è giunto il piroscafo *De Grasse* con 325 turisti. Fra qualche giorno ancora da New York, è attesa la motonave *Augustus*, che è completa di passeggeri e che compirà una crociera turistica nel Mediterraneo, e i piroscafi inglesi *Voltaire* ed *Empress of Australia*, anch'essi in crociera turistica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 54 - Centesimi 20 — Giovedì 23 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme... L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'assistenza creditizia all'agricoltura

650 milioni di mutui concessi dal Consorzio di credito agrario - Il plauso del Ministro Acerbo

ROMA, 22

Ieri mattina, coll'intervento dell'on. Acerbo, ha avuto luogo la riunione annuale dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Presidente on. Frignani ha fatto una sobria esposizione del lavoro compiuto dal Consorzio nel suo primo quinquennio di vita. Dalla relazione risulta che nei primi 5 anni sono pervenute 1584 domande di mutuo per un importo di 2.404 milioni. Il Consorzio ha completato il collocamento di una prima serie di cartelle per lire 200 milioni ed ha iniziato l'emissione di una seconda serie, favorevolmente accolta dal pubblico. Le risultanze finanziarie dell'esercizio hanno consentito, oltre la ripartizione di un dividendo del 4 per cento, un notevole accantonamento di nuove riserve.

Ha preso quindi la parola il Ministro Acerbo il quale ha detto:

« Il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, al termine del suo primo lustro di vita, può guardare con soddisfazione il cammino percorso e volgere lo sguardo fidente verso l'avvenire. Creato dal Governo fascista per porre a disposizione degli agricoltori ad eque condizioni i mezzi finanziari occorrenti per il miglioramento della terra, il Consorzio ha raggiunto il suo scopo istituzionale procurando agli agricoltori oltre 650 milioni di lire, e mutata la congiuntura economica, si è dimostrato ancora organismo duttile e pronto assecondando le iniziative governative per la trasformazione delle passività agrarie onerose e per la sistemazione di aziende di agricoltori benemeriti.

« Le cifre dei mutui concessi nel 1932 provano ambedue questi asserti ove si consideri che poco meno della metà, 37 milioni su 80, sono rappresentati appunto da quest'ultimo genere di operazioni che specialmente attraverso la capitalizzazione dei contributi statali rappresentano per l'Istituto un investimento particolarmente sicuro.

« Ma quel che più importa, queste cifre indicano il prudente raccoglimento degli agricoltori che con la loro proverbiale saggezza sanno adattarsi alle condizioni economiche attuali. Desidero infine compiacermi particolarmente del giusto apprezzamento che il pubblico mostra di fare alla vostra cartella, titolo solidamente garantito che dovrà conquistare un sempre più largo e pronto mercato. Con questa fiducia e con l'augurio che l'Istituto possa assurgere a sempre maggiori fortune nell'interesse dell'agricoltura nazionale, mi è gradito porgere il mio saluto diretto in modo particolare al suo valoroso presidente e ai sindaci ed alla direzione che tanto egregiamente collaborano al migliore funzionamento dell'Ente. »

Il discorso del Ministro è stato vivamente applaudito.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, ha riconfermato nella carica i consiglieri conte avv. Facchinetti e gr. uff. nobile Pepi ed ha eletto quale nuovo consigliere il gr. uff. Dell'Oro, direttore generale del Banco di Sicilia.

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni fatte dal Ministro Acerbo. Il *Giornale d'Italia* scrive: « L'attività agricola e sovratutto quella più particolarmente dedicata al miglioramento dei fondi, ha bisogno, essa pure, come tutte le altre attività economiche, di una larga assistenza creditizia. Il Regime fascista ha compreso questa necessità e si è preoccupato di fronteggiarla con opportuna organizzazione.

« In tal modo al risparmio agricolo, che viene già in gran parte, secondo le sane tradizioni italiane, reinvestito nella terra per i suoi progressivi miglioramenti, si aggiunge questa protezione finanziaria di carattere quasi statale che ne potenzia l'efficenza e consente all'agricoltura di progredire rapidamente verso le più nuove e redditizie forme di produzione, col più intensivo e razionale sfruttamento delle terre coltivabili ».

La *Tribuna* scrive: « L'azione del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento nel suo primo quinquennio di vita merita di essere attentamente meditato dagli Italiani. Essa si inquadra nella più vasta azione che il Regime svolge in esecuzione dei concetti politici schiettamente e squisitamente fascisti intesi alla messa in pieno valore della terra italiana, all'attaccamento della massa degli agricoltori e dei contadini alla terra, a dare così all'economia italiana una struttura equilibrata e salda su basi indistruttibili, a creare, dal punto di vista sociale, sanità di vita.

I problemi agricoli e zootecnici

nella discussione alla Camera

ROMA, 22

La seduta odierna della Camera comincia alle 16. Presidente GIURIATI.

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge, tra cui quello sulla assegnazione di un contributo annuo di lire 500.000 per sette anni a partire dall'esercizio 1932-33 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per la costruzione ed impianto della sede e dei laboratori, e l'altro che reca nuove norme sulla radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili in applicazione della convenzione di Londra del 1929 sulla sicurezza della vita in mare.

Seguita poi la discussione del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

ARCANGELI, pone in rilievo la ampiezza della presente discussione che prova ancora una volta l'importanza che la Camera fascista annette ai problemi dell'agricoltura. Si occupa dell'indebitamento degli agricoltori e del credito agrario. Il Governo ha già adottato provvedimenti per risolvere le situazioni che richiedevano l'aiuto più urgente. Ma ora è forse giunto il momento di adottare provvedimenti più vasti e generali perchè il problema dell'indebitamento sia risolto in tutta la sua estensione. Per quanto riguarda il debito di esercizio a breve scadenza il sistema della ratizzazione e dei contributi già adottato, segna la via giusta da seguire. Più complesso invece è il problema del debito di miglioramento a lunga scadenza.

Si potrebbe, come si è fatto con l'Istituto per la ricostruzione industriale, anche per l'agricoltura fare qualche cosa di simile in guisa che gli istituti di credito finanziario possano applicare con la dovuta larghezza il decreto del settembre.

In alcune provincie vi sono oggi molte terre in vendita, mentre è interesse di tutti che il loro prezzo non rinvilisca troppo. Dobbiamo assicurarci che la piccola proprietà non vada dispersa. Il nuovo testo unico sulle bonifiche regolerà la ricostituzione delle proprietà frammentate, ma occorrono provvedimenti di carattere generale perchè in avvenire non si verifichi di nuovo la frantumazione della proprietà. Nè si devono seguire le orme dei fautori del cosidetto bene di famiglia che essendo inalienabile è insuscettibile di ipoteca renderebbe impossibile la concessione del credito che invece ha importanza vitale. Passando al credito agrario rileva che la legge ha dei difetti che è necessario eliminare. Termina affermando di aver voluto prospettare problemi attuali e palpitanti di carattere agrario e giuridico la cui soluzione è destinata ad armonizzare la poesia della terra con la pratica dell'azione. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

LIBERTINI, si occupa delle vicende della zootecnica. Premette che la coltura granaria sta per raggiungere lo stesso livello del consumo e certamente potrà anche superarlo. Sarà allora possibile dedicare le terre anche alla coltura dei foraggi e si solleverà la zootecnica dalle difficoltà in cui oggi si dibatte.

Non bisogna tuttavia lasciar la zootecnica in balia di se stessa perchè ciò rovinerebbe allevatori e lavoratori. Ritiene poi necessario che sia ridotto il prezzo di minuta vendita delle carni; nota a questo proposito che non è il caso di pensare ad eliminare la funzione dei commercianti che anche in questo campo è necessaria, ma bisogna evitare che si rendano possibili le speculazioni dei maggiormente attrezzati. (*Approvazioni, commenti*). Crede pertanto che sia opportuno favorire una maggiore concessione del credito da parte della Banca dell'agricoltura. Nota poi che talora le unioni dei produttori per la vendita dei prodotti non sempre riescono utili, come dimostra il recente esempio di alcuni consorzi di bachicultori. Un'altra azione che può riuscire utile agli agricoltori sarà la intensificazione della lotta contro le frodi e le sofisticazioni dei prodotti.

GIUNTI, rileva che l'alto prodotto granario del 1932 e lo sperabile buon raccolto del 1933 dimostrano che la produzione si va assestando su medie elevate. Or poichè è da pensare all'esportazione del grano dall'Italia bisogna far sì che la produzione si mantenga al livello della cifra del consumo. Raggiuntasi tale mèta e provveduto alle riserve per colmare le eventuali deficienze di qualche annata bisognerà provvedere ad un migliore equilibrio delle colture perchè sia evitato un dannoso eccesso di estensione della coltivazione granaria.

Passando all'indebitamento agrario rileva che il Governo fascista è venuto vigorosamente incontro agli agricoltori anche in tale campo. Tuttavia l'assillante problema non è ancora risolto ed urge frenare le vendite all'asta dilazionando i pagamenti a breve scadenza, ciò tanto più che i debiti sono dovuti specialmente ad opere di miglioramento agrario e per esse nella maggior parte gli agricoltori non hanno goduto di contributi di sorta. Nota che alla bonifica integrale non occorre solo l'opera statale ma altre ancora che dovrebbero essere compiute dai proprietari, il che nell'attuale momento non sempre riesce possibile. Il protagonista della bonifica deve rimanere il Consorzio cui la nuova legge conferisce nuovi poteri di esclusività della esecuzione delle opere.

SCHIAVI, si occupa del problema del latte che merita adeguato rilievo. L'agricoltura troverà nell'industria zootecnica e specialmente nella produzione del latte il suo reddito. La tendenza ad intensificare eccessivamente la produzione del latte deve destare preoccupazioni per i possibili disordini che nell'avvenire essa potrebbe procurare. Deve perciò esercitarsi una azione efficace per l'aumento del prezzo delle carni affinchè uno equilibrio venga a stabilirsi fra la produzione del latte e quella delle carni.

Rileva d'altronde che i tempi non sono lieti neppure per il latte, mentre l'esportazione dei formaggi è diminuito specialmente verso la Francia. Necessario è dunque incoraggiare il consumo del latte all'interno oggi ancora scarso sebbene il latte sia il nutrimento il più igienico. Quanto al burro occorre sottrarlo alla pressione estera ed impedire con maggiore rigore la sofisticazione. (*Approvazioni*). Nota che il caseificio in Italia ha progredito notevolmente; tuttavia siamo ancora lontani da quella perfezione che è necessaria per vincere la concorrenza estera. Ricorda che nel 1934 si terrà in Italia il Congresso internazionale del latte: esso affermerà certo il nostro primato anche in questo campo della produzione. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

VEZZANI, in relazione alla flessione del prezzo del bestiame rileva con compiacimento che il Ministro Acerbo ha costituito nove speciali Comitati per studiare il modo di ovviare alla grave crisi che si lamenta in questo campo. Risulta dai rapporti di questi Comitati che l'importazione del bestiame è ridotta al 10 per cento, ma ciò nonostante i prezzi sono continuamente discesi anche ad onta della protezione doganale. Fa presente l'assoluta necessità per l'Italia di conservare e perfezionare la coltivazione delle colture foraggere per il bestiame che insieme col grano rappresenta la maggiore ricchezza della grande agricoltura italiana. Quanto ai provvedimenti atti a sostenere i prezzi ne segnala parecchi che raggiungerebbero l'effetto di far diminuire le importazioni; non ritiene invece conveniente pel momento di introdurre nell'Esercito il consumo delle carni di bestiame nazionale, tra l'altro perchè mentre si avrebbe uno aggravio per l'Erario l'importazione continuerebbe per il consumo dei privati.

Nota che l'esportazione del formaggio è meno favorevole a quello di grana non solo per i contingentamenti francesi ma anche per un certo decadimento dei metodi di produzione. Ma lo strano è che l'Italia ottima produttrice di formaggi tipo svizzero, sia ancora importatrice di formaggio svizzero, mentre con una migliore educazione del consumatore potrebbe sgravarsi di circa 50 milioni annui.

SERONO, chiede a che punto si trovi il catasto chimico del suolo italiano, catasto che è necessario per stabilire le varie culture e i varii correttivi del terreno.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dichiara che questo catasto è in corso di formazione.

SERONO, riterrebbe anche molto interessante avere una terza edizione della carta geologica d'Italia anch'essa assai utile per la scelta del concime più adatto. Occorrerebbe inoltre, sull'esempio di quanto si è fatto in altri Paesi, procedere ad una razionale utilizzazione delle acque luride. (*Interruzioni*). Esaminando la composizione di taluni anticrittogamici segnala i pericoli degli avvelenamenti di arsenico specie in ordine alla formazione dei cancri e si chiede che sia permesso usare sostanze che contengono forti percentuali di sostanze arsenicali, e ciò mentre sarebbe possibile usare altri ottimi prodotti assolutamente esenti d'arsenico. Elogia le provvidenze prese dal Ministro contro le sofisticazioni degli alimenti (*Vivissimi applausi*) e conclude osservando che grazie alla politica agraria del Regime l'Italia torna alla terra secondo la tradizione romana. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 19. Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito della discussione del Bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste.

Una nuova legge in Romania

par la sicurezza dello Stato

BUCAREST, 22

E' stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge che integra la legge emanata recentemente per garantire l'ordine e la sicurezza dello Stato. Il disegno di legge è stato motivato dai recenti disordini in occasione dei quali si è constatata una serie di infrazioni non previste dalla legge eccezionale. Il nuovo disegno di legge, rimediando a queste lacune, prevede le associazioni terroriste, la diffusione di manoscritti e disegni provocatori e la partecipazione a manifestazioni non autorizzate. E' anche contemplata la trasmissione di documenti diplomatici e ufficiali interessanti l'ordine del Paese a Governi stranieri o a persone non qualificate. Questo delitto è puniti con una pena da 5 a 10 anni di prigione. E' inoltre proibito l'uso di uniformi e di emblemi non autorizzati dal Governo.

L'anniversario della nascita di Giorgio Washington

Il Capo del Governo visita l'Accademia americana a Roma

ROMA, 22

Stamane, ricorrendo l'anniversario della nascita di Giorgio Washington, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare l'Accademia americana al Gianicolo. Erano a ricevere S. E. Mussolini l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale con la signora Garrett, il direttore dell'Accademia americana Y. Monroe Hewlett e l'on. Polverelli, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

Quando il Duce, che è giunto in automobile col Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, è entrato nel salone ove erano riuniti i professori e gli allievi dell'Accademia con le loro famiglie, tutti i convenuti si sono alzati in piedi salutando romanamente. Il Duce ha risposto levando a sua volta il braccio nel saluto romano.

Dopo le presentazioni, il prof. Felix Lamond ha pronunciato brevi parole illustrando il lavoro compiuto dalla sezione musicale della Accademia. Successivamente sono state eseguite due opere degli allievi della sezione musicale: *Fantasie* e *Miniature* di Werner Janssen ed il terzo tempo del quintetto di Vittorio Giannini, cittadino americano di famiglia originaria italiana, che il Duce ha seguito con vivo interesse e calorosamente applaudito.

Accompagnato dalle personalità che erano a riceverlo e dal prof. Thomas Jones, il Duce ha poi visitato i locali dell'Accademia, soffermandosi specialmente nella biblioteca ove ha apposto la firma nell'albo d'onore dei visitatori e su due fotografie che saranno conservate a ricordo della visita odierna, e dove il prof. Van Buren gli ha offerto il volume secondo delle memorie dell'Accademia americana di Roma relativo al contributo portato da quest'ultima all'archeologia ed alla storia romana.

Continuando la visita, S. E. Mussolini ha sostato nei vari studi di pittura, scultura ed architettura, calorosamente accolto dagli artisti con i quali si è intrattenuto cordialmente. Il Duce si è particolarmente interessato delle opere dello scultore Alberto Mc. Night, autore di un bozzetto intitolato *Allegoria fascista* ed ha espresso allo scultore il suo compiacimento.

Poco prima di mezzogiorno S. E. il Capo del Governo, ossequiato dall'Ambasciatore d'America e dalle autorità e salutato romanamente dai professori, dagli allievi e dai convenuti, è risalito in automobile con l'on. Suvich ed ha lasciato l'Accademia.

Gli avvenimenti in Germania

Gli incidenti ai comizi del "centro,,

Un messaggio di Hitler al Partito

BERLINO, 22

In seguito ai tumulti avvenuti ieri sera a Kreweld dopo un comizio elettorale del « Centro » in cui aveva parlato l'ex ministro del lavoro Stegerwald, la sezione del « Centro » di quella città si è rivolta con un telegramma al Commissario dell'Interno prussiano Ministro Goering protestando contro il contegno degli agenti dell'ordine e chiedendogli se si doveva interpretare così la sua recente circolare alle autorità di polizia. Nel telegramma è detto che lo Stegerdald è stato percosso con pugni e gettato a terra. Altri tumulti, sempre dopo comizi del « Centro », sono avvenuti ieri sera a Muenster e a Treviri.

In seguito a questi incidenti Hitler ha rivolto al partito nazionalsocialista un messaggio riguardante quei provocatori che cercano di turbare, dietro la bandiera del partito, le riunioni politiche e sopratutto quelle centriste tentando di farne ricadere la responsabilità sul movimento nazional socialista. « Attendo — dice Hitler — che tutti i nazional-socialisti si oppongano con severissima disciplina contro simili tentativi. Tutta la propaganda deve concentrarsi sull'obbiettivo di vincere il marxismo. Gli attacchi centristi saranno respinti da me stesso. D'altra parte i nazional-socialisti non dovrebebro intervenire alle riunioni degli avversari ».

L'organo del « Centro » a Berlino, *Germania*, protesta vivamente e chiede l'intervento di Hindenburg. La stampa nazionalista dal canto suo continua la campagna contro il « Centro » rinfacciandogli come sempre la sua alleanza di quattordici anni coi socialisti. Vengono sopratutto confutate le affermazioni di Bruening e dei suoi amici secondo i quali Bruening avrebbe il vero merito del risanamento delle finanze tedesche e del miglioramento della situazione politica estera tedesca.

Le ispezioni senza preavviso

alle Federazioni fasciste

ROMA, 22

Ponendo in rilievo il significato che assume l'iniziativa di ispezioni senza preavviso alle Federazioni provinciali da parte dei membri del Direttorio del Partito, la *Tribuna* osserva che la consuetudine di questi sopraluoghi improvvisi diventerà una funzione normale della vita del Partito il quale concentra in sè una tale somma di attività d'interessi pubblici che la sua azione non può concepirsi come un fatto esterno ed episodico, ma come una funzione continuativa della vita nazionale.

« Merito non lieve del Segretario del Partito — conclude la *Tribuna* — è stato appunto quello di aver compreso tale carattere di organo non più intermittente, ma continuativo del Partito rispetto ad alcune attività essenziali del Regime e di aver adottato i controlli a questo nuovo carattere per poter meglio vigilare sulla vita del Partito e più efficacemente collaborare con gli altri fattori del Regime.

Il prestigio dell'Italia in Egitto

in un articolo ammirativo del "Times,,

LONDRA, 22

Il *Times* pubblica un articolo del suo corrispondente dal Cairo intitolato: « L'Italia e il vicino Oriente ». Il corrispondente mette in rilievo le solenni entusiastiche accoglienze dell'Egitto ai Sovrani d'Italia, di un Paese cioè che è legato all'Egitto dai tempi di Roma e il cui popolo può vantarsi di avere svolto un ruolo molto importante ed onorifico nella creazione dell'Egitto moderno.

L'antico predominio dell'italiano

« Gli inglesi — scrive il corrispondente — sembrano dimenticare che assai prima che l'influenza francese cominciasse a farsi sentire, i mercati di Genova e di Venezia avevano fatto dell'Italia la lingua franca del Levante. Oggi si trovano dovunque i segni del predominio dell'italiano e i tribunali di Alessandria e di Mansura portano scritto; « Palazzo di Giustizia », ciò che dimostra come sessanta anni fa l'italiano avesse la prevalenza sul francese, (l'inglese non era ancora arrivato). L'italiano è ancora oggi per la massima parte la lingua del commercio. Al Cairo le operazioni di borsa si svolgono in italiano ».

Il corrispondente dichiara quindi che la posizione degli italiani nel paese può definirsi unica. Essi infatti si trovano in tutte le classi della popolazione, dai più eminenti banchieri professionisti e mercanti ai piccoli commercianti e artigiani, agli operai. Essi formano così un elemento essenziale e importantissimo in quella tipica struttura sociale che ha dato all'Egitto la sua facciata europea.

E' questa una nuova posizione della quale gli italiani sono orgogliosi come di una dimostrazione evidente che esistono delle funzioni relative all'Africa settentrionale e all'Asia occidentale che essi possono svolgere meglio di qualsiasi altra razza europea.

« Se si considera la posizione che l'Italia ha raggiunto in Egitto — continua l'articolo — bisogno sinceramente riconoscere che il suo prestigio e la sua influenza sono ora infinitamente più alti. Questa posizione è dovuta — osserva il corrispondente — all'opera paziente e illuminata del Governo fascista, all'attività dei consoli, delle banche e degli uomini d'affari, dei professionisti, degli operai e dell'incoraggiamento dato dal Regime fascista alle scuole italiane. Tale incoraggiamento, dato in modo estremamente liberale, dimostra che il Governo italiano sa quello che il Governo inglese sembra ignorare cioè che se il commercio segue la bandiera, la bandiera a sua volta può essere fatta sventolare su una scuola con la stessa efficacia che su una nave da guerra ».

Lo sviluppo dei traffici marittimi

Il corrispondente passa ad indicare come un elemento significativo della posizione raggiunta dall'Italia fascista in Oriente il predominio che le nostre linee di navigazione hanno acquistato nei traffici con l'Egitto, la Palestina e Cipro, nonchè lo stridente contrasto dei modernissimi piroscafi nelle linee italiane per il Mar Rosso e l'India con i miseri vapori italiani dell'anteguerra.

« Nell'accanita competizione per le vie marittime — aggiunge il corrispondente — gli italiani hanno potuto battere molti dei loro concorrenti grazie alla regolarità dei servizi e alla perfezione delle navi, cose queste che certo non sfuggono agli occhi degli orientali. Questi successi realizzati dall'Italia, che meritano la sincera ammirazione del popolo britannico — conclude il *Times* — sono fiancheggiati e appoggiati da una calma e continua politica che si vale della azione posta per armonizzare lo spirito fascista unico e dirigerlo a fine tutto l'attività di tutti i cittadini nazionali vigila diuturnamente per la salvaguardia degli interessi italiani.

La soluzione dell'affare di Hirtenberg

Londra aderisce al punto di vista italiano

L'Austria non farà dichiarazioni giurate, nè si parlerà più del termine di quindici giorni

LONDRA, 22

Sir John Simon, rispondendo a una interrogazione presentata alla Camera dei Comuni sul passo franco-inglese a Vienna, ha fatto dichiarazioni da cui appare che il Governo inglese è disposto ad aderire al punto di vista italiano che i contratti stipulati con le fabbriche austriache debbono avere regolare corso per essere quindi le armi rispedite man mano che siano riparate. Ha aggiunto che il Governo inglese confida che questa soluzione raccolga unanime adesione e che l'incidente possa così considerarsi chiuso. - (Stefani).

Le dichiarazioni di Dollfuss

VIENNA, 22

Un comunicato ufficiale, diramato alla mezzanotte scorsa annunzia che la Commissione parlamentare principale ha tenuto ieri sera una riunione durata sino alle ore 23. Il Cancelliere Dollfuss ha fatto una relazione sul passo franco-inglese ed ha esposto il punto di vista del Governo al riguardo.

Dollfuss ha dichiarato che il testo della nota franco-inglese dell'11 febbraio corrisponde al testo già noto attraverso i giornali. Il Cancelliere non ha mancato, discutendo la nota, di far presente ai diplomatici la sua penosa impressione sostenendo il punto di vista che giuridicamente non sono stati lesi i trattati di pace. Tuttavia il Governo farà attenzione che la riparazione delle armi sia possibilmente sollecitata.

Dollfuss ha soggiunto che il Consiglio dei Ministri lo aveva autorizzato a respingere la nota lasciando a lui di liquidare la faccenda nella forma che credeva più opportuna.

Il Cancelliere ha quindi detto che nel ricevimento diplomatico svoltosi nella giornata il Ministro inglese aveva comunicato l'interpellanza e la risposta del Ministro degli Esteri inglese alla Camera dei Comuni e gli aveva dichiarato che tale risposta sarà resa nota anche al Governo francese. Il Ministro inglese aveva infine espresso a nome del suo Governo la speranza che anche il Cancelliere austriaco avrebbe aderito alla proposta soluzione.

« Dopo lo svolgimento che la faccenda ha assunto nella giornata di oggi — ha concluso Dollfuss — va constatato che il punto di vista giudirico dell'Austria è stato realmente riconosciuto, che di dichiarazioni giurate non è più il caso di parlare e così pure del termine di 15 giorni.

« Per quanto riguarda la presentazione dei documenti doganali, si dovrà prestare fede alla dichiarazione del Governo, come è d'uso nel traffico internazionale. A questo riguardo l'Austria non risponderà assolutamente a nessuna nota ».

Durante la discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti, il deputato pangermanista Straffner ha fatto la proposta di non accettare la relazione del Cancelliere sostenendo che essa non risponde alla dignità di uno Stato sovrano; ma la proposta è stata respinta con tutti i voti meno uno.

La proposta dei partiti di Governo, che la Commissione accetta le dichiarazioni del Cancelliere per la soluzione della questione di Hirtenberg è stata approvata a maggioranza.

I giornali riportano larghi riassunti degli articoli italiani mettendo in rilievo l'enorme quantità di materiale bellico che la Cecoslovacchia ha trasportato in Jugoslavia. I giornali riportano inoltre commenti ed estratti di articoli germanici a difesa dell'Austria.

La volontà di conciliazione

manifestata dall'Inghilterra

ROMA, 22

L'*Agenzia di Roma* rileva che allo stato attuale dei fatti si può già parlare di un definitivo svaporamento della nota franco-britannica all'Austria.

Innanzi tutto, la generale sollevazione dell'opinione pubblica mondiale contro la sostanza e la forma di una tale nota hanno indotto i due Governi francese e britannico a pubbliche dichiarazioni che costituiscono altrettante evidenti rettifiche e attenuazioni del loro documento, il quale, pertanto, appare oggi svalutato per opera stessa dei suoi autori.

Inoltre, in occasione di tali dichiarazioni e chiarimenti, la politica britannica ha tenuto particolarmente ad accentuare la sua volontà di conciliazione e la sua preoccupazione di evitare qualsiasi complicazione, cosicchè il suo atteggiamento appare già come distaccato da quello della politica francese, rompendo quella unità di fronte franco-britannica, alla quale una parte della stampa ufficiosa della Piccola Intesa ha voluto fin qui dare particolare rilievo, ai fini di una sollecita sottomissione e umiliazione dell'Austria.

D'altra parte, per naturale reazione alla singolare procedura franco-britannica, la nuova solidarietà di partiti formatasi in Austria, ha consentito al Governo federale di Vienna di difendere appieno i suoi diritti sovrani e opporre alla nota intimidatoria una legittima politica di dignità che consiste nel non dare seguito alle richieste in essa contenute.

In tal modo la nota franco-britannica, con le sue imposizioni di un termine categorico di 15 giorni e di una dichiarazione giurata che le davano il carattere di *ultimatum* si può oggi considerare caduta senza alcuno dei risultati aspettati dai suoi ispiratori.

Per quanto deplorevole possa apparire questo incidente, anche per i nuovi elementi di perturbamento europeo che ha provocato, esso ha tuttavia fornito la confortante dimostrazione che nell'anno 1933, nonostante talune imponenti costruzioni politiche europee, i tentativi diretti a diminuire la indipendenza degli Stati e infliggere ad essi indebite umiliazioni, non possono più avere fortuna, perchè urtano contro l'opposizione non soltanto degli interessati, ma di tutta l'opinione pubblica mondiale.

I diversivi di Belgrado

e la torbida situazione interna

LONDRA, 22

La *Morning Post* pubblica una lunga corrispondenza da Roma sulle relazioni italo-jugoslave. Il giornale rileva che in Jugoslavia si parla apertamente di una guerra con l'Italia nella prossima primavera ed i preparativi jugoslavi contro l'ipotesi di un colpo di mano dell'Italia nei Balcani sono continuamente denunziati dalla stampa fascista. « L'Italia tuttavia — aggiunge il corrispondente — vede chiaro nel pericoloso giuoco serbo. Essa si rende conto che Belgrado cerca di valersi di una pretesa minaccia italiana come diversivo per distrarre l'opinione pubblica dalla torbida situazione interna. La paura dell'Italia viene sfruttata per tentare di coprire le aspirazioni contrastanti dei serbi, dei croati, degli sloveni, dei cattolici, degli ortodossi e dei maomettani. In questa questione l'Italia riconosce una reincarnazione della politica degli Absburgo e vede con amarezza la Serbia, che fu alleata in guerra, rivivere dei sistemi che essa credeva per sempre sepolti nei campi di battaglia ».

Il corrispondente continua rilevando come agli occhi degli italiani tutte le misure prese con il pretesto di difendersi contro la minaccia italiana tendano invece a rafforzare la dominazione serba in Jugoslavia, così come l'arresto dei capi dell'opposizione e il rafforzamento dei vincoli della Piccola Intesa sono considerati delle disperate misure dirette a tale fine.

« Roma — scrive più oltre il corrispondente — si rifiuta di essere adoperata come una specie di spauracchio per convalidare questo imbroglio balcanico e non ha simpatia per alcun Governo a Belgrado che cerchi di sopraffare le altre nazionalità conviventi in Jugoslavia, e ciò perchè un governo che svolga una simile azione non può non valersi del sospetto verso l'Italia come di un elemento fondamentale della sua politica, così come fecero nel passato gli Absburgo. L'Italia confuta le voci messe in giro dal Belgrado secondo cui il Governo fascista vorrebbe la guerra, facendo rilevare che la sua politica estera è basata sulle relazioni pacifiche e non sui tentativi di penetrazione violenta; che l'Italia e la Jugoslavia hanno rapporti commerciali della massima importanza; che l'Italia non intende compromettere in una guerra la posizione economica laboriosamente costruita in questi ultimi anni, che i bilanci militari italiani sono stati ridotti, che quest'anno è stato chiamato sotto le armi il minimo dei coscritti, che l'Italia, che Mussolini ha innalzato al grado di grande potenza e per cui Mussolini ha il rispetto di tutto il mondo, intende onorare i patti firmati a Parigi, a Ginevra e a Locarno; che se il Governo italiano avesse propositi di guerra, esso non invierebbe Balbo ed i suoi migliori piloti in una crociera atlantica; che infine l'Italia non sceglierebbe l'Anno Santo per fare la guerra ».

Gli intrighi della Piccola Intesa

PRAGA, 22

Il *Rudy Vecernik* scrive che non si può affermare che gli armamenti della Jugoslavia attraverso la Cecoslovacchia siano un consolidamento della pace ed aggiunge che l'intervento franco-inglese a Vienna e gli intrighi della Piccola Intesa mirano a ben altro scopo, e cioè ad ostacolare l'espansione italiana nell'Europa centrale strappando l'Austria alla sfera di azione italiana per aggregarla al blocco militare danubiano della Piccola Intesa.

PER LA STORIA DELLA RIVOLUZIONE

Il Fascismo nella Venezia Giulia

Il 24 settembre 1920 su *Il Popolo d'Italia*, Benito Mussolini scriveva: « Mentre in alcune plaghe d'Italia i Fasci di Combattimento sono appena una promessa o un cominciamento o una vigorosa affermazione di minoranza qualitativa che non teme la maggioranza quantitativa, nella Venezia Giulia i Fasci sono l'elemento preponderante e dominante della situazione politica locale.

. . . .

Può darsi che i fascisti della Venezia Giulia diano l'avvio ad un grande movimento di rinnovazione nazionale e costituiscano le avanguardie generose e combattive dell'Italia che noi sogniamo e prepariamo ».

Quando il Duce scriveva queste parole, il Fascio Triestino di Combattimento aveva poco più d'un anno di vita. Esso fu infatti uno dei primi Fasci italiani sorti dopo la storica adunata di piazza San Sepolcro a Milano. Le prime intese preliminari ebbero luogo il 3 aprile 1919 per iniziativa di alcuni ex combattenti ed ex internati politici. A questi approcci seguì nella seconda metà del giugno la prima adunanza vera e propria dei fondatori del Fascio di Trieste.

La storia del Fascismo della Venezia Giulia comincia da queste date.

Oggi questa storia, gloriosa e ardente storia, ha trovato il suo scrittore in Michele Risolo, il direttore de *Il Popolo di Trieste*.

Il giornalista fascista per eccellenza di Trieste, ha assolto il difficile compito con onore. Non ha scritto, lo diremo subito, una composizione storica finita ed accurata, ed allora necessariamente basata solo sui documenti d'archivio, ma bensì un libro che non si può neanche chiamare un diario, perchè la narrazione è documentata da una copiosa citazione di ordini del giorno, proclami, manifesti in genere, estratti di resoconti di giornali e così via. Questa documentazione conferisce precisione ed esatta abbondanza di dettagli alla rievocazione storica.

Il lavoro è stato diviso in due volumi. A questo proposito l'A. avverte in una opportuna nota: « Quest'opera è stata divisa in due volumi in corrispondenza alle due epoche caratteristiche e fra loro distinte, del Fascismo triestino e giuliano durante gli anni della vigilia. La prima, che va dalle origini al Natale di sangue, ed è imperniata sulla difesa dei diritti della Vittoria, è l'epoca delle grandi battaglie di massa per l'annientamento di tutte quelle forze, palesi e occulte, che non solo insidiavano ma tendevano a compromettere, sentimentalmente e perfino giuridicamente (si era ancora in regime di armistizio), la integrale italianità di Trieste e della Venezia Giulia. La seconda, dal tragico Natale fiumano alla Marcia su Roma, è l'epoca in cui, dispersi i residuati del vecchio regime, il comunismo slavofilo, vinto ormai nell'aperta guerra, adotta la tattica dell'agguato omicida, mentre le forme di vita nelle nuove provincie adriatiche si vanno unificando in quelle della società nazionale italiana ».

Il volume che va dalle origini al Natale di sangue è già uscito, e ce ne occuperemo ora. Quello sul secondo periodo, sino alla Marcia su Roma, periodo ricco di gesta memorabili, fra cui massima quella fiumana della primavera del 1922, e glorificato da numerosi martiri, uscirà tra breve.. (Michele Risolo - *Il Fascismo nella Venezia Giulia dalle origini alla Marcia su Roma* - Edizioni C.E.L.V.I. Trieste, 1932).

E' del 3 agosto 1919 la prima reazione fascista alle prepotenze delle organizzazioni rosse, preludio d'una superba serie d'imprese che si conchiuderanno soltanto con le giornate della Marcia su Roma.

Trieste divenne ben presto il centro donde la fede fascista s'irradiava nelle località dell'Istria e del Goriziano: il giovane albero che già metteva robusti rami.

La Marcia di Ronchi consacrò ufficialmente l'esistenza del Fascio di Trieste, che il 20 settembre faceva affiggere un vigoroso manifesto di protesta contro il Governo di Nitti, e che valse ad orientare l'opinione cittadina.

Agli inizi dell'ottobre il Fascio votò un ordine del giorno, nel quale ricorre per la prima volta la parola «partito» per indicare l'organizzazione fascista. Per spontanea adesione il Fascio triestino contava in quei giorni già più di mille iscritti. Sede non ne aveva ancora. Ma la si trovò in via del Pozzo Bianco, al numero 9, nel cuore della Cittavecchia: una vecchia casa, pochi oscuri e muffiti stambugi.

Trieste risentiva in quel tempo le conseguenze umilianti e dannose del contegno ostile degli Alleati, che a Versailles prima ed a Londra poi, contrastavano all'Italia il suo confine naturale, conquistato a prezzo di tanto sangue e sacrificio.

Il Fascio di Trieste affrontò in pieno la questione del confine orientale ed il problema delle condizioni economiche della città. Intanto si era costituito un *Comitato pro Fiume*, diretta emanazione del Fascio, che aiutò con uomini e mezzi l'impresa dannunziana.

Giunsero i tristi giorni delle famigerate elezioni nittiane, dalle quali la città fu esclusa, non essendo ancora avvenuta l'annessione. In quest'occasione il Fascio diffuse a migliaia di esemplari un appello alla cittadinanza, stigmatizzante la ferocia rossa e la viltà del governo nittiano.

In questi manifestini volanti il Fascio fece stampare il simbolo del Littorio, sotto al quale correva la scritta: *vita hominis militia*. E' stata questa la prima volta che la scure e le verghe comparvero su un documento fascista. Da Trieste partì quindi il simbolo che diventò in breve tipico del Fascismo e che oggi forma l'insegna del Regime.

Il 1920 fu l'anno delle prime grandi affermazioni e delle prime irresistibili lotte violente contro l'anti-Italia socialcomunista e slava. A Pola, a Pirano, a Rovigno, a Buie, a Montona, a Capodistria, a Muggia, sorgevano intanto novelli Fasci di Combattimento, che subito s'impegnavano a fondo nella lotta contro il nemico rosso e il suo alleato balcanico.

Mancava ancora un capo che accentrasse in sè le direttive e il comando della diuturna lotta. Al Congresso di Firenze i delegati triestini avevano ammirato la robustezza della dialettica oratoria e l'animo generoso ed entusiasta di un giovane avvocato, fondatore e presidente dell'Associazione dei Combattenti in Firenze e fascista ardente delle prime giornate: Francesco Giunta. Su di lui cadde la scelta. Non potè esser più felice.

Scrive Rino Alessi, il direttore de *Il Piccolo*, nella prefazione di questo primo volume: « Francesco Giunta ebbe subito la visione chiara, che un partito non è destinato ai successi duraturi se non nasce partito di popolo; e che il popolo non crede in un partito se chi lo comanda non sa esercitare su di esso tutto il fascino del comando. A chi lo avrebbe voluto chiudere fra le sue pareti ammuffitte di una sala a discutere di tendenze, di principî, di formule astratte, continuando il gioco corrosivo dei partiti democratici, egli rispose lanciandosi nelle piazze. Le sue ambascierie politiche furono tutte nei suoi colloqui dalla tribuna col popolo. E il popolo gli fu vicino, sempre più vicino. Di giorno in giorno caddero smantellati i fortilizi del bolscevismo. La storia faceva le sue vendette contro coloro che avevano tenuto abusivamente l'eredità del partito nazionale, i cui fortilizi tutti erano stati rasi al suolo nella fatidica notte dell'intervento. Non ricordiamo gli episodi: essi sono vivi nella memoria di tutti. Le fiamme del *Balkan* purificavano finalmente Trieste: purificavano l'animo di tutti. Francesco Giunta metteva Trieste davanti al proprio passato luminoso e l'aiutava a ritrovarsi. Trieste, col vigore della sua tradizione patriottica, balzava alla testa del Fascismo senza che la premessero alla riscossa sentimenti e necessità che non fossero luminosamente spirituali ».

Per questa ragione Benito Mussolini nutrì per lungo tempo particolare predilezione per il Fascismo Triestino, e lo seguì nella sua ascesa e potenziamento molto da vicino, studiandolo, consigliandolo, citandolo ad esempio per il resto d'Italia.

Assolutamente originali e puri furono a Trieste il pensiero e l'azione fascista fin dagli albori del movimento. Non li muoveva — osserva l'Alessi — come nella pianura padana, la spinta vigorosa della ritorsione della proprietà terriera contro il sovversivismo che le era piombato addosso improvvisamente e con raffinate forme di schiavitù, dallo Stato imparziale tollerate; non come nei grandi centri del Settentrione il Fascismo restava circoscritto ad eroiche minoranze, non sempre capaci di rompere la tacita intesa formatasi, nell'armistizio della occupazione delle fabbriche, tra plutocrazia e proletariato; non le baronie elettorali degli antichi signorotti, che ancor dominavano nelle provincia del Meridione, avevano fin qui alcun che di somigliante.

Non rifarò qui la narrazione sommaria di ciò che il Fascio triestino esplicò a favore del confine sul Nevoso, a pro di Fiume, per l'italianità dell'Adriatico e così via.

Una cosa ricordo: che Trieste fu il primo nucleo delle squadre d'azione. Il 12 maggio 1920, durante la assemblea del Fascio, furono gettate le basi, per la prima volta, delle sue formazioni armate, sotto il nome di *Squadre volontarie di difesa cittadina*. Da questa organizzazione ebbero origine le squadre d'azione del Fascio di Trieste, che poi insegnarono a tutti i Fasci d'Italia il metodo di lotta più efficace contro i nemici della Patria e che inaugurarono, per prime, come divisa, la *camicia nera*.

La prima Camera del Lavoro italiana sorse anche a Trieste, a seguito di un ordine del giorno votato su proposta di Giunta la sera del 15 luglio 1920.

L'incendio del *Balkan*, la rivolta del rione di San Giacomo e la ribellione degli arditi furono gli avvenimenti culminanti di questo periodo. Nel libro vengono chiaramente ed ampiamente descritti, con tutti i loro precedenti e le conseguenze dirette ed indirette. Al *Balkan* il Fascismo triestino aveva ricevuto il battesimo di sangue: il tenente Luigi Casciana, colpito all'addome da tre scheggie di una bomba slava, spirava il 20 luglio.

Il 20 settembre Benito Mussolini veniva a Trieste per celebrare pubblicamente la storica data.

Cinquecento fascisti lo attesero alla stazione la sera del 19. Egli ne fu ammirato e sorpreso. Ma ben di più lo fu quando vide il corteo che l'indomani attraversò, fra due fitte ali di popolo acclamante, le vie ornate a festa, e quando si trovò di fronte ad un teatro gremito fino all'inverosimile e fremente di entusiasmo popolare. In un memorabile e profetico discorso Benito Mussolini fissò i capisaldi dell'azione fascista.

Intanto il 23 e 24 dello stesso mese i fascisti polesi annientavano le organizzazioni rosse di Pola e ne distruggevano i fortilizi. Sulle rovine del *Circolo giovanile socialista* furono le fasciste ad issare per prime il tricolore.

Negli ultimi giorni di settembre il disertore Misiano osò venire a Trieste. Ricercato dai fascisti, si rifugiò per diversi giorni all'ospedale, dal quale poi un'autolettiga lo trasportò a prendere il treno a Latisana.

Il 5 e il 6 ottobre si radunarono nella città, ammantata di tricolori, i deputati socialisti, convocati a congresso. Interessanti i particolari enumerati dal libro nei riguardi di questa adunata: basti dire che i « compagni deputati radunati per il pranzo d'onore in un ristorante del centro, dovettero cibarsi mentre i fascisti accompagnavano il singolare banchetto con i canti nazionali e le note degli inni.

Qualche giorno dopo veniva incendiato, per la prima volta, il giornale *Il Lavoratore*, cui seguirono le azioni contro il pussismo a Fiume ed a Pirano, mentre a Trieste gli scontri erano quasi all'ordine del giorno. Si avvicinava l'ultimo grande atto della tragedia di Fiume legionaria. Il 1 dicembre 1920 iniziava le pubblicazioni *Il Popolo di Trieste*, la « trincea giornalistica », come ebbe a dire il Foglio d'ordini del Partito, temibile e potente segnacolo « di magnifiche e splendide vittore » e fiamma animatrice delle « migliori energie della *nostra* città », come scrisse Benito Mussolini, che del nuovo giornale, il secondo in ordine di tempo ed anche d'autorità del Fascismo e il primo giornale del Fascismo periferico di tutta l'Italia, volle essere e fu, sin dai primi numeri, una guida spirituale costantemente vigile e un collaboratore assiduo. Sulle colonne di questo giornale di combattimento si forgiò l'attività giornalistica di Michele Risolo, l'autore del libro in discorso; egli fu uno spettatore ed attore quotidiano di tutti i ciclonici avvenimenti che si susseguirono ed accavallarono sino alla Marcia su Roma. Il volume si chiude con la narrazione dell'insurrezione che scoppiò a Trieste il 25 dicembre, all'annuncio dell'assalto fratricida a Fiume. La città fu in tumulto e vi venne proclamato lo stato eccezionale. Trentun squadristi furono arrestati, numerosi feriti. Anche Giunta finì al penitenziario di Capodistria.

Ma passò la tempesta e la battaglia riprese inesorabilmente contro i nemici di dentro e di fuori: « schietta insurrezione politica, tutta sentimento, tutta idealità, mistica ed eroica ad un tempo; preludio folgorante, qui più che altrove, della rivoluzione che doveva portare alla conquista dello Stato. Senza questa insurrezione — dice l'Alessi — il problema adriatico sarebbe precipitato nella soluzione nittiana, nè avremmo avuto il confine sulle Alpi Giulie, nè Fiume sarebbe stata italiana ».

All'elencazione delle priorità del Fascio triestino: il simbolo del Littorio, la tattica, i quadri e l'impiego delle squadre d'azione, la camicia nera quale divisa e il giornale secondogenito del Fascismo, Michele Risolo ci ricorda che da Trieste, sin dal 1921, si bandì la necessità d'inquadrare il « movimento » negli schemi e nelle forme precise di un « Partito ».

Questo è quanto ho creduto di dire su questo importante volume. La battaglia su tre fronti: il « rosso », lo « slavo », l'azione per Fiume e la Dalmazia, rivivono nella prosa dell'eminente collega, magnificamente. Non ne risulta una visione fredda e inadeguata, ma bensì un quadro completo, realistico, avvincente, documentario, vasto, pieno di colore e di calore. Un libro insomma, che è degno del Decennale. Ora attendiamone il secondo.

Odo Samengo

I problemi del commercio e l'azione del Regime

I fecondi risultati dei provvedimenti del Governo fascista lumeggiati nella discussione al Consiglio confederale

ROMA, 22

Si è riunito il Consiglio della Confederazione del commercio che ha esaminato alcuni fra i maggiori problemi che interessano le categorie commerciali e la vita economica del Paese. Una relazione del comm. Cerutti sulla situazione generale economico-finanziaria del Paese ha dato modo al Consiglio di svolgere una discussione anche sugli ultimi provvedimenti di politica finanziaria, i quali mostrano, specie per i buoni risultati già conseguiti, come precise e realizzatrici siano le direttive che il Governo fascista persegue in mezzo al disorientamento economico e finanziario mondiale.

Il Consiglio ha quindi esaminato nella sua importanza il problema delle vendite a credito ed alcune proposte pratiche avanzate in qualche provincia dei segretari federali per dare qualche garanzia e permettere ai commercianti la possibilità di continuare nella funzione creditizia al consumatore. Circa i rapporti di lavoro dei dirigenti di aziende commerciali, il Consiglio confederale ha nominato una commissione con l'incarico di prendere conoscenza delle richieste dell'Associazione dei dirigenti commerciali, onde giungere ad un regolamento tipo dei rapporti di lavoro tra datori e dirigenti.

Il lavoro del Consiglio confederale è stato poi dedicato ad alcuni metodi di moderna distribuzione che si vengono prospettando anche in conseguenza di sistemi di produzione in massa, riconoscendo che il commercio non deve opporsi alle notevoli modificazioni che la convenienza economica ritiene necessarie al realizzo di minori costi distributivi.

Il Consiglio ha pure discusso sulla possibilità e opportunità che per certi aspetti può presentare l'organizzazione del commercio nel suo orientamento verso l'economia delle Colonie italiane, le quali, superato gloriosamente il periodo della conquista militare, sono entrate ormai in un'atmosfera di pace e di sicurezza propizia allo svolgimento della colonizzazione e dei traffici mercantili.

Il Consiglio ha poi approvato alcuni voti formulati a conclusione di un'interessante relazione dell'on. Racheli. Esso ha deciso indire anche quest'anno una gita di commercianti italiani in Tripolitania e Cirenaica in occasione della Fiera di Tripoli e ha deliberato alcune manifestazioni di categorie e la convocazione del Consiglio confederale per la Fiera di Milano e la Mostra della moda di Torino.

Infine il Consiglio ha proceduto alla designazione dei rappresentanti della Confederazione del commercio in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, nonchè alla nomina dei rappresentanti confederali al Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

In favore dell'esportazione dei vini italiani

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'on. Casalini, si è riunito, presso l'Istituto nazionale per l'esportazione, il Comitato di studio dei problemi inerenti all'esportazione vinicola italiana. Il presidente dell'Istituto ha riferito sugli ultimi sviluppi della questione del proibizionismo negli Stati Uniti ed ha messo al corrente il Comitato sull'attività svolta circa la raccolta di informazioni e di elementi di carattere commerciale per l'organizzazione di un controllo qualitativo sulla esportazione e gli studi preliminari per la propaganda da svolgersi all'estero in favore dei vini italiani.

Il Comitato ha preso atto con compiacimento dell'interessante e completo lavoro svolto ed ha espresso il suo parere in merito ad alcune iniziative connesse alla ripresa del traffico vinicolo con gli Stati Uniti. Il Comitato ha rilevato come l'Istituto nazionale per l'esportazione si sia rapidamente attrezzato per fornire ai produttori ed esportatori vinicoli tutte le informazioni anche su singoli nominativi che possono interessarli. E' pertanto opportuno nel loro interesse che produttori ed esportatori, prima di assumere impegni di sorta in questo campo, si rivolgano all'Istituto predetto.

L'on. Ascione commissario della Federazione cooperative agricole

ROMA, 22

L'on. Celso Calvetti, commissario dell'Ente della cooperazione, procedendo alla sistemazione delle Federazioni nazionali di categoria delle cooperative in applicazione ai nuovi statuti, ha proceduto alla nomina dell'on. Ascione a commissario della Federazione nazionale delle cooperative agricole coltivatrici e del dott. Cristiano Focarile a segretario della Federazione stessa, la quale continua ad avere la sua sede presso l'Ente della cooperazione.

Fulminato dalla corrente

PARMA, 22

A Selvanizza, l'operaio Armando Montanini, di 33 anni da Parma, mentre si trovava in una cabina di trasformazione veniva investito e fulminato da una violentissima scarica elettrica.

Il coraggio d'un giovane fascista evita una grave disgrazia

ROMA, 22

Il *Popolo di Roma* ha da Cagliari che si deve al pronto ed energico intervento di un Giovane fascista se ieri si è riusciti a evitare una grave disgrazia. Verso le 15.30 sul viale Trieste un cavallo improvvisamente imbizzarritosi si diede a precipitosa fuga suscitando vivo panico tra i passanti. Il Giovane fascista Alberto Sirigu, intuito il pericolo, non esitò a slanciarsi contro il cavallo riuscendo, non senza fatica, a fermarlo. Il giovane Sirigu, nel compimento del suo coraggioso atto, ha riportato abrasioni alle gambe, fortunatamente lievissime.

Una Casa del Balilla a Gozzano

NOVARA, 22

Il [illegible] del Comune di Gozzano, dott. Sandrolli, ha deliberato la costruzione di una ampia Casa del Balilla nella parte nord dell'abitato, in prossimità del lago d'Orta e del costruendo lido Buccioni. Il fabbricato sarà dotato di vasto terreno circostante; consterà di una costruzione con spaziosi locali sufficienti ai bisogni di quella ognor crescente popolazione. La palestra misurerà metri 23 di lunghezza e 12 di larghezza ed 8.30 di altezza. L'importo previsto per la costruzione indica la cifra di lire 280 mila base d'asta per l'appalto dei lavori. L'intera opera è stata già finanziata ed a giorni si porrà mano ai lavori.

Gli studenti medi padovani ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Papa ha oggi ammesso al bacio della mano una [illegible] studenti delle scuole medie professionali di Padova [illegible]. Dopo il preside prof. [illegible], prima di impartire la [illegible] ha pronunciato brevi parole di esortazione e augurando il prossimo Anno Santo straordinario, e facendo voti [illegible] grazie spirituali che otterranno si diffonda nel mondo quale promessa di [illegible] di giustizia, nella carità di [illegible] Redentore.

A proposito di freddo e neve
Uno sguardo al passato

PARIGI, 22

La civiltà moderna con tutte le sue innovazioni ed invenzioni, ha saputo mitigare le sofferenze dell'inverno; e nelle case ben riscaldate dai radiatori e ben riparate non penetra il suo gelido soffio. Ma non era così nel passato. La neve che adesso non è che l'accessorio obbligato e desiderato degli sports in montagna e che nelle strade delle città viene subito spazzata, copriva per mesi e mesi gli asfalti delle vie. Nel 396 a. C. essa coprì Roma per ben 40 giorni, prima di conoscere la rudezza dei Galli l'Urbe conobbe il duro inverno dei loro paesi. Quello del 396 a. Cr. è il primo duro inverno che la storia ci ha tramandato. Rigidi inverni appaiono in ogni secolo. Nel 1368, in Francia, il ghiaccio raggiunse quindici piedi; il Rodano gelò e nell'inverno del 1422 si racconta, che la cresta dei galli si staccava e che le anguille uscivano dagli stagni gelati. Nel 1408 a Parigi gela la Senna e il ghiaccio abbattè i ponti; all'ora del tramonto i lupi appaiono sulle rive di Montmartre. Si racconta che nel 1607 a Parigi l'inchiostro si gelò nel calamaio del Parlamento e il vino si tagliasse con la mannaia e lo si vendeva a peso. Nella chiesa di S. Andrea non si poteva celebrare la Messa, non vino e non campane, per il gran freddo il sacro bronzo non dava alcun suono e un grande corteo di malattie e di miseria accompagnava queste rigide stagioni. S. Simon ricorda l'inverno del 1709 ai tempi del Re Sole. Luigi XIV deve rinunciare alle sue quotidiane uscite e nella sua Corte il freddo colpisce, traendolo a morte, il suo confessore Padre La Chaise e uno dei suoi geni, la contessa di Hendicourt. In quanto al popolo si dice che morivano come le mosche. Ventiquattromila persone scomparivano in un mese a Parigi, tanto che si diceva ciò che, fortunatamente non è più adesso, che « l'inverno è l'assassino dei poveri ».

Una valanga nel Cuneese

CUNEO, 22

Da sabato la temperatura ha avuto un notevole abbassamento e la neve è caduta quasi incessantemente raggiungendo i cinquanta centimetri di altezza. Le comunicazioni e la viabilità sono ostacolate. Una valanga è caduta in Valle Stura, presso Andonno, ostruendo quella strada provinciale, senza fortunatamente arrecare danni alle persone e alle cose.

Bufera di vento e pioggia sul litorale piceno

ASCOLI, 22

Una bufera di vento e di pioggia si è scatenata oggi, con estrema violenza, su tutto il litorale piceno. La flottiglia ormeggiata nel tratto di mare che è di fronte a San Benedetto del Tronto, è stata semidistrutta dai marosi. Quattro motopescherecci, lanciati contro un molo si sono completamente sfasciati; altre due imbarcazioni sono andate alla deriva; gli equipaggi, dopo audaci tentativi di salvare le imbarcazioni si sono gettati a nuoto e, grazie alla vicinanza della spiaggia sono riusciti a salvarsi.

Un altro motopeschereccio, in vicinanza del molo, è rimasto in balia delle onde, mentre sulla riva una grande folla si accalcava. Approfittando d'un istante in cui la furia degli elementi accennava a rallentare, un ardito pescatore si è attaccato ad un cavo e con sforzi inauditi, ha potuto raggiungere la barca, dando modo all'equipaggio di salvarsi dopo una emozionante lotta con le onde.

La mareggiata ha distrutto anche il cantiere della nuova pescheria in costruzione, spingendosi fino alle prime case dell'abitato.

In tutta la vallata del Tronto, da questa mattina nevica senza interruzione; questa notte la neve ha fatto la comparsa anche nella nostra città.

Concorsi per 500 cattedre negli Istituti medi

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando col quale sono indetti i Concorsi straordinari per 500 cattedre nei Regi Istituti medi d'istruzione di primo e secondo grado, riservate agli insegnanti supplenti incaricati, che alla data del presente bando siano in servizio nei Regi Istituti [illegible] tifica, tecnica e magistrale, senza interruzione almeno dal 31 dicembre 1928.

Un morto e un ferito in un urto fra autocarri

MILANO, 22

Verso l'una della scorsa notte sullo stradale di Pavia, un autocarro con rimorchio, carico di zolfo, per la fitta nebbia è stato fermato dal conducente Anselmo [illegible] anni sul lato destro della strada. Poco dopo, un altro grosso autocarro con rimorchio ha investito con estrema violenza il veicolo fermo. Il conducente della macchina sopraggiunta, del quale non si conosce ancora il nome, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il proprietario dell'autocarro, Pasquale Medicina di 29 anni, abitante a Genova, ha riportato la frattura della gamba destra e numerose ustioni, essendosi il motore incendiato per un ritorno di fiamma.

Scossa sismica a Potenza

POTENZA, 22

Stamane, alle ore 3.10, si è avuta una scossa di terremoto in senso sussultorio, durata quattro secondi. La scossa è stata avvertita da pochi e non ha suscitato allarme.

Premi di natalità e nuzialità anche nella Provincia d'Aosta

AOSTA, 22

La Federazione dei Fasci di combattimento di Aosta ha istituito trenta premi di lire 500 ciascuno per quei fascisti della provincia che sposino entro l'anno XI (23 febbraio-28 ottobre XI); ha istituito inoltre, trenta premi di natalità — di varia cifra — destinati alle famiglie fasciste della provincia che avranno figli entro l'anno 1933-XI (23 febbraio - 31 dicembre XII).

Le nozze d'oro d'una coppia

BIELLA, 22

Una simpatica cerimonia è stata celebrata alla frazione Viera di Coggiola, in occasione del cinquantenario di matrimonio dei coniugi Alessandro e Secondina Viningi Alessandro e Secondina Vinsegna. Tutto il paese in festa si è raccolto intorno ai due vecchietti, accompagnandoli in chiesa, dove è stata celebrata una funzione di ringraziamento. Ha pronunciato un commovente discorso il cav. don Silvio Lesna, rettore del convitto Sella di Mosso.

Un operaio precipita dalla cupola di San Pietro

ROMA, 22

Una mortale disgrazia è accaduta quest'oggi nella Città del Vaticano. Verso le ore 16 uno dei sampietrini addetti ai lavori di restauro della cupola di San Pietro, tale Egisto Rosati, mentre lavorava, per cause non ancora accertate, è precipitato nel vuoto dall'altezza di circa 50 metri, andando a cadere dinanzi all'arco delle campane. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo.

Il bulgaro ucciso dai serbi giace ancora sul luogo dell'incidente

SOFIA, 22

Si attende la risposta della Jugoslavia alla richiesta di convocazione della commissione mista bulgara-jugoslava la quale deve procedere ad una inchiesta per la uccisione avvenuta il 16 corr. di un sottufficiale bulgaro per opera delle guardie confinarie jugoslave. Il cadavere giace ancora sul luogo dell'incidente, in seguito alle difficoltà che impediscono alle autorità delle due parti di accordarsi per la firma del relativo verbale di consegna.

Conviene notare che, contrariamente all'affermazione di Belgrado, secondo la quale si tratterebbe di uno sconosciuto travestito con l'uniforme di sergente bulgaro, i fatti hanno stabilito che la vittima è effettivamente il sottufficiale bulgaro Anguelloff in servizio presso le guardie confinarie il quale, disorientato a causa della nebbia e della neve, penetrò in territorio jugoslavo dove fu ucciso. Fin dal primo sopraluogo si potè stabilire la identità della vittima, avendo i soldati jugoslavi riconosciuto in essa il sottufficiale bulgaro.

Irregolarità in un'esattoria

AOSTA, 22

In seguito ad accertamenti disposti dall'autorità prefettizia di Aosta, sono state riscontrate a carico del titolare dell'esattoria consorziale di Settimo Tavagnasco, Ettore Nicoletta, delle irregolarità contabili, per cui è stata disposta l'immediata destituzione dell'esattore stesso, affidando il servizio alla Cassa di Risparmio di Torino. Inoltre il Nicoletta è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

L'uomo Lulli

Tutte le molteplici *Biografie universali* nostrali e straniere, tutti i *Dizionari biografici*, nonchè le *Enciclopedie*: italiana (Boccardo), francese, britannica, tedesca, ispano-americana sono concordi nel fissare l'anno 1633 siccome quello in cui ebbe i natali a Firenze Giovanni Battista Lulli. In questo armonico concerto (e trattandosi di così grande compositore la frase non è del tutto fuori di posto) suona in disaccordo la sola voce dell'*Enciclopedia spagnuola* che lo fa nascere il 29 novembre 1632. Questa sconcordanza io però non la noto col proposito di attizzare qui una discussione, la quale, in verità, avrebbe ben scarso interesse per i lettori, ma per giustificare l'attualità dell'odierno mio scritto sul grande maestro, di cui si può dunque ammettere (senza tema di essere per questo incolpati di eresia) che ricorra in quest'anno il terzo centenario della nascita.

Io non intendo però di occuparmi dell'arte somma del fiorentino (che lo stesso sciovinismo francese considera come il vero creatore della sua opera comica), perchè di essa ben tratta la recentissima opera di Rumères, e perchè G. G. Bernardi ne scrisse, or non è molto e con vera competenza, su queste stesse pagine. Io voglio invece dire qualche parola dell'uomo, che fu un tipo strano, burlone, forse un tantino amorale, talvolta anche un pò pazziode, come del resto una ben nota teoria pretenderebbe fossero, quale più quale meno, tutti gli uomini di genio. Certo che Lulli non avrebbe gran che sfigurato ove fosse nato un buon secolo prima e avesse proceduto a braccetto con quella buona lana di Benvenuto Cellini.

Sui primi anni della vita del Battista (così lo designavano in Francia) aleggia un poco la leggenda. Condotto colà tredicenne appena, è vero che entrato come sguattero nella casa di Anna Maria Luisa d'Orleans, cugina di Luigi XIV (la *Grande Mademoiselle*, l'eroina dei cui amori con l'avventuriero Lauzun ho scritto tempo fa su questa *Gazzetta*) mostrasse inclinazione alla musica traendo suoni dalle casseruole? O non è vero piuttosto che egli già sapesse suonare il violino e che la Grande Mademoiselle, allora non ancor ventenne, uditolo un giorno per caso trarre suoni dolcissimi dal suo strumento, si interessasse del giovane musicista e lo chiamasse presso di sè? O la verità non è invece che la principessa, innamorata dell'idioma italico parlato da Mazzarino, già primo ministro, alla corte della reggente Anna d'Austria, abbia voluto apprenderlo contando perciò sugli insegnamenti del piccolo fiorentino?.... Qualunque sia la ragione per cui nel 1646 Lulli entrò a far parte della casa della Orléans, una cosa è ben certa: che egli non deve aver interessato di sè la principessa per le sue qualità fisiche, perchè i contemporanei ce lo dipingono piccolo di statura, brutto di aspetto e con gli occhi eccessivamente piccoli e orlati di rosso. Vero è però che quegli occhietti erano pieni di vivacità e di malizia.

La protezione della giovane eroina aperse a Lulli la strada della fortuna, perchè dopo circa sei anni gli agevolò il passaggio al servizio di Luigi XIV, il quale, se appena quattordicenne in quel tempo poco potè fare subito per lui, più tardi però lo colmò di onori e di ricchezze.

Bisogna riconoscere che il favore della fortuna Lulli aiutò in ogni modo, e non sempre con mezzi ortodossi. Quante trovate strane, inattese, seppe suggerirgli la fantasia inesauribile per richiamare su di sè l'attenzione dei potenti! Un dì, per esempio, egli percorreva i giardini di Versailles al seguito della principessa d'Orléans, e si crucciava di passare inosservato e dimenticato in mezzo alla folla dei cortigiani. Dinanzi ad un piedestallo privo di statua la principessa sostò: «Eppure — disse ad una dama — una statua ci starebbe proprio bene lassù»; e passò oltre. Qualche minuto dopo, ritornando sui loro passi, la principessa e il seguito sostarono esterrefatti dinanzi al medesimo piedestallo, sul quale, come per virtù d'incantesimo, era sorta d'un tratto la statua completiva.... rappresentata dal giovane fiorentino che, svestitosi rapidamente, aveva assunto sul piedestallo una posa plastica. Le dame, scandalizzate, richiesero per l'autore della monelleria una severa punizione, ma la principessa non seppe risolversi ad infliggerla: essa aveva un debole per il suo protetto, e d'altra parte la freddezza del suo carattere, la purezza del suo sentimento e la sua stessa ben nota ingenuità non le consentivano di trovare nulla di troppo eterodosso nella strana monelleria del fiorentino. Ci racconta infatti di lei Tallemant des Rèaux (la cui fama di scrittore, perdutesi le sue poesie e la sua *Storia della reggenza*, si raccomanda tutta alla raccolta delle *Histoirettes* che di quella storia sono, per così dire, i ritagli e di cui questa che riporto è uno dei tanti esempi) che, mentre un giorno la Orlèans passava per via Sant'Onorato, fu avvicinata da un cieco che le chiese l'elemosina «per un disgraziato che aveva perduto il maggior bene di questa vita». Anna Maria, senza guardarlo, si volse alla dama che la accompagnava: «Oh, poveretto! — chiese distrattamente — è dunque un eunuco?». «No, Madama — rispose non senza imbarazzo la interpellata — è un cieco». «Ah! esclamò allora la principessa con tutta semplicità — non avevo fatto attenzione!». Questo aneddoto ben la caratterizza e ben spiega come non potesse poi gran che formalizzarsi della biricchina trovata di Lulli, che tanto scandalo aveva suscitato fra le sue dame, meno ingenue certamente di lei.

Passato dalla casa d'Orléans a far parte della casa del re, Lulli si era creato una fama in Parigi, e aveva fatto lega con quella illustre compagnia di buontemponi che si era stretta intorno a Molière per vincere l'ipocondria. La vena inesauribile, lo spirito fiorentino del giovane maestro aveva affascinato il grande commediografo, che nelle ore sue più nere soleva chiamarlo in aiuto: «Vieni tu Battista a farci ridere». E Lulli si prodigava. Era stato anche lui uno dei concorrenti a quel famoso «*suicidio collettivo*» di cui ho narrato tempo fa su queste colonne la genesi e lo sviluppo, e che Molière era poi giunto a stornare. Ma la buona armonia fra Lulli e i suoi grandi amici non doveva durare a lungo, perchè a mano a mano che procedeva nella conquista degli onori egli si dimostrava sempre più maligno e sarcastico, e palesava il lato brutto del suo carattere che lo spingeva a spremere il limone sino all'ultima goccia e a buttare poi via la buccia divenuta inutile ai suoi scopi. Ne aveva dato già una triste prova alla sua benefattrice, contro la quale si era indotto a scrivere e a musicare epigrammi abbastanza mordaci non appena aveva compreso di non potersi più nulla aspettare da lei, e di poter ormai fare assegnamento sicuro sulla benevolenza del re.

Di quegli amici illustri fu Claudio Emanuele Luiller, detto *Chapelle*, il primo ad attaccarlo di fronte. Buon poeta il Luiller, ma ancor più capo scarico e amante della gozzoviglia, quando era preso dal vino non sapeva mettere freno alla sua lingua mordace; e un giorno si fece a rinfacciare a Lulli che non sapesse brillare di luce propria nonostante il suo grande ingegno, che non avesse la necessaria coscienza e la dovuta dignità del proprio valore, ma che aspettasse soltanto di essere illuminato dalla luce del sole.... del re Sole. Non parlava a vanvera il buon Chapelle. Poichè infatti era sembrato a Lulli che Luigi XIV non badasse abbastanza a lui, volle richiamare su di sè l'attenzione del sovrano e assunse perciò sul teatro di corte la parte del protagonista nella commedia *Monsieur de Pourceaugnac*, che Molière aveva scritto e che egli aveva musicato. Pourceaugnac, un Tizio che dalla provincia va a Parigi per sposare una bella ragazza, si trova di fronte ad un rivale fortunato che, per sbarazzarsi di lui, gli mette alle costole due medici. Costoro, armati di serviziale, vogliono convincere Pourceaugnac che ha bisogno dell'opera loro, e, poichè egli si schiva, lo rincorrono. In questa scena boccaccesca, che il re segue con particolare compiacimento, Lulli, dopo aver sgambettato alquanto per il palcoscenico, ha una delle sue trovate originali: per sfuggire all'inseguimento spicca un poderoso salto, piomba sul clavicembalo, lo sfonda, e provoca in tal modo l'ilarità irrefrenabile di Luigi XIV, che fa più merito all'acrobata improvvisato che all'illustre musicista. E Lulli se ne accontenta e ne gongola.

Dopo Chapelle fu la volta di Giovanni La Fontaine (il maggior novelliere della Francia) di rimperla con Lulli che accusò, non so invero con quanto fondamento, di averlo derubato; e quindi del mansueto abate Nicola Boileau Despréaux, reputato allora il maggior scrittore del regno. Boileau, in una velenosa sestina, dice del fiorentino che se gli si leva dal volto la maschera con cui nasconde i suoi vizi, e se si fa astrazione dal suo vero genio per il teatro, egli non appare che un odioso buffone ed un briccone matricolato.

Il giudizio è indubbiamente esagerato, ma non del tutto falso. E' certo che col progredire degli anni e con la conquista rapida della gloria, Lulli diventava sempre più arrogante, prepotente, brutale talvolta; e ciò fors'anche a motivo degli stravizi cui si abbandonava, che gli alterarono la salute, gli inacidirono sempre più il carattere e lo condussero prematuramente alla tomba. Sopratutto gli faceva grave torto quel non serbare gratitudine alcuna per chi lo avesse beneficato. Ho detto del suo deplorevole contegno con la Grande Mademoiselle; ma un'altra donna, Matilde Rochois, non fu trattata da lui in modo migliore. Era la Rochois una cantante di grido, dotata, oltrechè di una voce meravigliosa e di un talento scenico non comune, anche di molto spirito e di molto buon gusto, ciò che le aveva permesso di dare al Battista degli utili consigli, ai quali egli dovette talvolta il maggior successo della sua musica. Malgrado ciò, adirato un giorno perchè la gravidanza della Rochois ritardava la rappresentazione di una sua opera, egli tanto si imbestialì da sferrarle un calcio che per poco non la mandò all'altro mondo.

Persino col re, che aveva creato per lui la *Compagnia dei piccoli violini*, che gli aveva accordato il privilegio dell'*Accademia reale di musica*, che lo aveva creato gentiluomo, giunto che fu all'apice della ricchezza e degli onori, finì per diventare arrogante; e poichè alla prima rappresentazione dell'opera ballo *Il tempio della pace* (1685) la compagnia non era ancora pronta quando già il sovrano era giunto in teatro, al gentiluomo recatosi sul palcoscenico ad avvertirlo che il re aspettava, il maestro scortesemente rispose: «E' ben padrone di farlo! aspetti dunque a piacer suo!».

La sua improntitudine, la sua petulanza erano così giunte a tal segno ch'egli non aveva più in rispetto nessuno. Ma non portava ormai più rispetto neppure alla religione. Nei primi giorni del 1686, un anno prima che la morte lo rapisse, egli, a motivo dei suoi stravizi, ammalò gravemente sicchè parve fosse giunta la sua ultima ora; e la moglie lo indusse a ricevere il confessore. Questi insistette perchè venisse data alle fiamme la tragedia lirica *Armida e Rinaldo* che non era stata ancora rappresentata, ma di cui si diceva che fosse un'opera maliarda e corrutrice; e Lulli finì per aderire,... allo scopo di mettersi in pace con la propria coscienza. Il giorno dopo, sentendosi alquanto meglio, ricevette la visita del giovane Francesco Luigi di Borbone, principe di Conti, il quale, molto colto e amantissimo della musica e delle lettere, deplorò vivamente la risoluzione vandalica che privava il teatro francese di un sicuro capolavoro. «Calma, calma monsignore» gli disse allora Lulli sottovoce, «non abbiate preoccupazioni, perchè dell'opera io.... ho conservato copia». E infatti *Armida e Rinaldo* fu rappresentato poco dopo, il 15 febbraio 1686.

Quando però Lulli morì, le sue magagne furono dimenticate, e fu generale il rimpianto per il genio che immaturamente scompariva, mentre avrebbe potuto dare ancora preziosi frutti. E oltre all'epitaffio riportato dal Bernardi:

Baptiste est mort, — Adieu la symphonie,
La musique est finie, — Déplorons son sort

un altro in latino ne fu dettato da Giovanni de Santeul (il più noto dei poeti latini che vanti la Francia) e venne scolpito sulla tomba del celebre fiorentino. Suona così: «O morte, sapevamo che eri cieca, ma ferendo Lulli ci insegnasti che sei anche sorda!».

Gen. Attilio Ottolenghi

La "Farsa amorosa,, di Zandonai

rappresentata con successo al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 22

(*cart.*) Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è andata in scena la nuova opera di Riccardo Zandonai: «La farsa amorosa». Il libretto è dovuto ad Arturo Rossato e si compone di tre atti, cinque quadri e due intermezzi.

L'azione, come è noto, si ispira al famoso romanzo di Pedro Antonio de Alarçon: «El sombrero de tres dicos». In una recente intervista Arturo Rossato narrò come, per una clausola testamentaria del de Alarçon, nessuno avrebbe mai potuto ispirarsi al romanzo, e che solo per una speciale deferenza al musicista italiano, il figlio dell'Alarçon ne permise l'utilizzazione teatrale, con l'obbligo della rimessa delle fotografie del musicista e del librettista con dedica e dello spartito anche con dedica, che figureranno al museo da inaugurarsi quest'anno, in occasione del centenario della nascita dello scrittore spagnolo.

Da una fusione di intenti e di sentimenti dei due artisti italiani ha visto così la luce della ribalta un'altra opera di pregiato valore. L'opera ha un sapore comico molto accentuato, che in qualche momento assume un carattere boccacesco. Si tratta di una beffa molto pepata, che Renzo Magnani, felice consorte di Lucia, fa al podestà del suo paese. L'azione ha luogo nella Brianza, ai tempi della dominazione spagnola. Il podestà ha adocchiato la vezzosa Lucia e cerca di conquistarla con ogni mezzo lecito e illecito e ricorre all'odioso stratagemma di far arrestare il marito di Lucia, Renzo, dal suo bravo Spingarda, senza motivo al mondo, ma allo scopo di potersi trovare solo con Lucia ed ottenere da lei una resa a discrezione. Ma Lucia si difende valorosamente e disperatamente. Frattanto Renzo, per vendicarsi del podestà che attenta all'onore della sua casa, si riveste degli abiti podestarili, si avvolge nel sontuoso mantello rosso e con il tricorno in capo e la mazza, simbolo del comando, sale di notte a casa dell'avversario, riuscendo ad entrare di soppiatto nella camera da letto della bella donna Mercedes, che lo scambiò per il marito. Imaginarsi l'esasperazione del Podestà don Ferrante quando si accorge del tiro giocatogli. Egli torna alla podesteria seguito da un codazzo di popolani che cantano: «Ecco fatto il becco all'oca e le corna al podestà». Alla fine donna Mercedes, con sorprendente abilità femminile, riesce a conciliare tutto. Renzo riprende la sua Lucia, il podestà fa conto di aver fatto un brutto sogno. La commedia si chiude con una festa bacchica e il ritorno di Ciccio e Checca, due autentici cinchini, che sono la vera salvezza di tante e scabrose situazioni, nonchè i difensori della pace domestica.

Zandonai, dopo le pagine di *Francesca*, *Giulietta*, ecc. ha voluto darci un'opera in cui la sua sensibilità musicale potesse manifestarsi sotto un diverso aspetto. Il musicista drammatico ha ceduto il posto al musicista dalla sottile finezza melodica, pur conservando la padronanza dell'azione scenica; azione scenica che in questa «Farsa amorosa» ha un grande risalto, perchè tutto si impernia sopra un dialogato brillante, una continua animazione, uno sceneggiamento vivo e fresco, spigliato e morbido. Il musicista ha infatti seguito l'azione; l'ha seguita perchè la sentiva musicalmente e quindi ha potuto colorirla con indovinati tratti di pennello. V'ha parecchie pagine in questa «Farsa amorosa» in cui gli artisti possono cadenzare morbidamente la loro voce in canti melodici e armoniosi.

Nel secondo atto si ha il canto di Lucia: «Passo i miei dì tranquilli...» e poco innanzi la filastrocca popolaresca: «Disse il padre alla fanciulla»; Renzo canta: «Gli rispose la fanciulla...»; Lucia riprende. Pagine dolci che l'orchestra accompagna e colorisce con bella risultanza. Ed è bella anche la chiusa a due della filastrocca: «Lì sul fien si è trovato un fantolino». In un armonioso dondolamento l'orologio a chiù suona le ore. L'orchestra riprende il motivo e il lavoro del cesellatore prosegue sottile, elegante. Tutto procede armoniosamente. L'orchestra ha scatti quando sul palcoscenico l'azione lo esige. I personaggi sono ben delineati. L'ingresso del podestà è segnalato da un tema enfatico e pomposo. Le paure del servo Frulla sono ravvivate da battute di archi che hanno del brivido un fremito fugace. Ed è ben condotto inoltre il coro che, se non ha una parte preponderante, ne ha però una di notevole responsabilità. Nella chiusa dell'opera interviene assai efficacemente e collabora con tutte le altre parti un «concertato» delineato con mano felice.

Il pubblico ha voluto manifestare la sua soddisfazione decretando alla «Farsa amorosa» un successo incontrastato e cordiale. L'autore, il quale aveva assunto la direzione dell'opera, è stato molto festeggiato, unitamente agli interpreti, che erano Mafalda Favero (Lucia), il tenore Bertelli (Renzo), il baritono Maugeri (Podestà), il tenore De Paolis (il Frulla), la signora Sara Ungaro (donna Mercedes), il basso Baccaloni, la Dubbini, lo Zagonaro. Direttore del coro Andrea Morosini. Pericle Ansaldo e Marcello Govoni hanno curato l'allestimento scenico. Molto ammirate le scene e i figurini del pittore Pieretto Bianco, che sono stati giudicati veramente originali e degni di ampia lode.

La cronaca delle chiamate ne registra otto alla fine del primo atto, nove al secondo e dieci al termine dell'opera, tutte ad autore e interpreti. Numerosi pure gli applausi a scena aperta

Il film "Decennale,, sarà proiettato

nelle scuole elementari

ROMA, 22

Il Ministero dell'Educazione nazionale, con una circolare ai provveditori degli Studi, ha dato disposizioni perchè sia favorita la iniziativa dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» il quale ha chiesto di essere autorizzato a proiettare nelle pubbliche scuole elementari, a scopo didattico e di programma il film *Il Decennale*.

La spesa di cessione della pellicola offerta a condizioni di speciale favore e di organizzazione delle proiezioni sarebbe ottenuta (secondo la proposta dell'Istituto) mediante il contributo degli alunni e delle famiglie abbienti. Tale contributo dovrebbe essere stabilito in una misura minima, ma in ogni caso sufficiente a consentire l'esonero di ogni spesa agli alunni poveri.

Gli eventuali utili poi dovrebbero essere riservati all'Istituto stesso che li devolverebbe a beneficio della classe magistrale sotto forma di sussidi ai maestri che hanno subito operazioni chirurgiche.

Tre manifestazioni artigiane

alla Mostra d'Arte Sacra

ROMA, 22

Nel prossimo autunno avrà luogo, come è noto, in Roma la seconda Mostra internazionale d'arte sacra della quale è presidente effettivo S. E. De Vecchi di Val Cismon.

A tale Mostra la Federazione artigiana partecipa con tre grandi e caratteristiche manifestazioni affidate al suo organo tecnico, l'E.N.A.P.I. e cioè una Mostra del Presepio, una Mostra della rilegatura del libro e un Concorso per organi per piccole Chiese.

Il Consiglio Nazionale

del Rotary Italiano

MILANO, 22

Sotto la presidenza del prof. Belluzzo si è riunito nella nostra città il Consiglio nazionale del Rotary Italiano presenti i delegati di quasi tutti i Rotary Club d'Italia.

S. E. Belluzzo ha riferito sulle più recenti attività del Rotary Italiano mettendo specialmente in rilievo la visita fatta dai dirigenti dell'associazione a S. E. il Capo del Governo all'indirizzo del quale il consesso ha improvvisato una calorosa manifestazione.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1931-32 il Consiglio ha appreso con compiacimento che si sono costituiti i nuovi Club di Mantova e Bari ed ha poi riconfermato con vivi applausi l'avv. Achille Bossi a segretario generale e il gr. uff. Guasti a tesoriere del Rotay Club Italiano. Si è quindi fissato il programma di massima del congresso nazionale che avrà luogo nel prossimo maggio a Firenze.

Due importanti deliberazioni meritano di essere particolarmente segnalate e cioè quella relativa ad una borsa di studio da assegnarsi ad un giovane giurista per il prossimo corso estivo all'Accademia di diritto internazionale dell'Aja e quella relativa all'organizzazione di un viaggio turistico attraverso le principali città d'Italia per i figli dei Rotariani dei vari paesi europei.

La ripartizione del secondo premio

per la nuova stazione di Firenze

ROMA, 22

Apprendiamo che il secondo premio per la nuova stazione di Firenze sarebbe diviso fra quattro concorrenti e cioè l'ing. Massoni delle Ferrovie di Stato, Ferrati, l'ing. Lot Zaz di Bolzano, e infine l'ing. Pascoletti, giovane architetto friulano, il cui progetto presenta delle notevoli caratteristiche.

Cimeli romani a Cartagine

PARIGI, 22

Gli scavi che proseguono a Cartagine sotto la direzione del padre Lapayre, hanno dato di recente, a quanto informano da Tunisi, risultati interessantissimi. Una tomba punica, racchiudente un notevole numero di oggetti, è stata ritrovata dal padre Lapayre, ad una certa profondità; in essa è stato rinvenuto, tra l'altro, un anello d'oro, di fattura meravigliosa.

Durante questi scavi gli operai hanno rinvenuto moltissimi vasi, di ogni forma; monete, bottoni e sopratutto frammenti di statue e capitelli, alcuni dei quali sono pezzi di vere opere d'arte, come per esempio una parte di bassorilievo rappresentante, al primo piano, un generale trionfante, ed in fondo dei Galli vinti.

Il padre Lapayre ha pure rimesso in luce due mura, o piuttosto le fondamenta di due mura, situate l'una vicina all'altra. Secondo il procedimento di costruzione e vari indizi, egli crede di aver stabilito che la prima, la più vicina alla cattedrale, composta di grossi blocchi di pietra, è quella della cittadella punica al riparo della quale si trovava il tempio di Echmun, fatto radere al suolo da Scipione l'Africano.

Il secondo muro, di epoca posteriore, fu senza dubbio elevato quando Cartagine venne ricostruita — un secolo prima dell'èra cristiana — da Roma, e distrutto poi dagli arabi.

Le agitazioni in Francia

Lo sciopero di un'ora nelle provincie

PARIGI, 22

Quattrocento delegati della Federazione francese dei sindacati aventi attinenza col commercio dell'alimentazione si sono riuniti per protestare contro i privilegi fiscali e i privilegiati attaccando specialmente le cooperative padronali delle officine, gli economati amministrativi pubblici e privati e tutti i raggruppamenti di acquisto di consumatori, i quali, grazie alle esenzioni fiscali di cui godono indebitamente, provocano una perdita di molti milioni all'anno per il fisco.

Notizie dalla provincia segnalano che i postelegrafonici ed i maestri hanno interrotto il loro servizio e lo hanno prestato sotto riserva. Gli altri funzionari si sono accontentati di consegnare delle proteste scritte. Così è avvenuto a Turcoing, Valentienne, Arras e Calais dove i servizi hanno funzionato normalmente. Invece a Reims i postelegrafonici di ogni grado, gli impiegati delle imposte, il personale dell'arsenale e delle istituzioni municipali hanno fatto lo sciopero di un'ora ed i maestri hanno cominciato le loro lezioni con un'ora di ritardo. Ad Orano i postelegrafonici non hanno eseguito l'ordine di scioperare.

Disertore francese che sfuggì

due volte alla fucilazione

PARIGI, 22

Nell'aprile 1914 tale Renato Bouquillon abbandonò il proprio reggimento e passò nel Belgio rientrando da una breve licenza. Si stabilì a Tamines dove lavorò come operaio agricolo. Scoppiata la guerra non potè rientrare in Francia perchè Tamines fu occupata pochi giorni dopo delle ostilità dai Tedeschi. La popolazione civile oppose resistenza armata al corpo di occupazione, e perciò si ebbero fucilazioni in massa. Bouquillon era nel gruppo di coloro che furono fucilati, ma per un vero miracolo rimase incolume, sepolto in un mucchio di cadaveri. Riuscì a fuggire e dopo varie peripezie fu arrestato alla frontiera olandese dai Tedeschi che lo tradussero a Charleroi per essrvi giudicato come spia. Condannato a morte una seconda volta la pena gli fu commutata in quella dell'ergastolo. Riuscì ad evadere e a ritornare nel Belgio stabilendosi a Namur dove si sposò. Pochi mesi fa decise di ritornare in Francia e di costituirsi sperando che le sue avventure gli avrebbero valso l'assoluzione. Ma il Tribunale pur riconoscendo tutte le attenuanti che militavano in suo favore, lo ha condannato ad un anno di prigione.

Una dimostrazione a Seatte

contro il Consolato giapponese

S. FRANCISCO, 22

Una folla di dimostranti ha invaso il Consolato giapponese di Seattle in segno di protesta contro la politica imperialistica del Governo di Tokio.

Il console è rimasto tranquillamente al suo posto e nessuna violenza gli è stata usata. I dimostranti sono stati dispersi dalla polizia sollecitamente accorsa ed uno di essi è stato arrestato.

40 mila appartamenti vuoti

nella capitale cecoslovacca

PRAGA, 22

La città di Praga, diventata improvvisamente nel 1918 Capitale, subì, sia per le nuove necessità, sia per il fenomeno dell'urbanesimo, un enorme quanto sproporzionato sviluppo edilizio. Le nuove e grandi costruzioni comportarono forti spese e gli affitti vennero perciò stabiliti su una base molto alta. Nei primi tempi fu una corsa verso tali nuove comodità, ma con il sopraggiungere della crisi la maggior parte dei cittadini ha dovuto restringersi in appartamenti delle disponibilità di locali in poco tempo, con gli aumenti continuti delle disponibilità di locali in seguito alle molteplici nuove costruzioni, si è giunti al punto che a Praga sono attualmente vuoti oltre 40.000 appartamenti.

Un colloquio di Bernard Shaw

col generalissimo cinese

PECHINO, 22

Bernard Shaw, qui di passaggio per la crociera intercontinentale, ha avuto oggi un colloquio di due ore con il generalissimo cinese Ciang Sue Liang.

AUTORI E LIBRI

Le opere di G. Salvadori

L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per rendere onore a Giulio Salvadori, il compianto maestro che per primo salì la sua cattedra di letteratura italiana e troppo presto l'abbandonò, legandole però una tradizione di cultura, di verità e di poesia, pubblicherà in questi giorni, raccolti in tre grandi volumi, il «Canzoniere Civile» e una scelta dei suoi saggi critici e delle sue liriche. Con la pubblicazione di questi volumi, l'Università mira anche a continuare l'opera altamente educatrice svolta da Giulio Salvadori per i giovani e a conservare la memoria del poeta, che attinse alla fonte pura del Cristianesimo la sua più alta ispirazione. P. Agostino Gemelli, Rettore dell'Università, premette alla pubblicazione una commossa prefazione in cui è detto, tra l'altro: L'incarico di mettere insieme i tre volumi è stato affidato a Carlo Calcaterra, degno successore e fervido continuatore del Salvadori nella educazione dei giovani. Egli ha, con finezza di intuito penetrato il pensiero, l'anima e la vita del Salvadori. Egli ha saputo assolvere il difficile compito di darci il testo genuino del «Canzoniere civile» con le addizioni e postille segnate dal Salvadori fino agli ultimi anni di rintracciare i suoi articoli disseminati in giornali e riviste, di sceglierne i più originali, con conoscenza precisa e gusto sicuro. Chi si intende di simili lavori, sa quanto tempo e quanta abnegazione e quanta finezza d'animo richiedano simili lavori. Interpretando e valutando il «Canzoniere civile» e i «Ricordi dell'umile Italia» non si deve dimenticare che essi hanno un significato nella storia del pensiero religioso e civile dell'estremo Ottocento e del primo Novecento, come espressione di sentimenti e di aspirazioni che in Italia furono allora proprii di molti cattolici. Per lui l'Italia è «popolo vivo per lo spirito, che fa la civiltà vera, e non massa bruta che schiaccia o si fa schiacciare». Perciò non solo i canti dell'umile Italia contengono l'esaltazione ideale della Guerra di liberazione e di giustizia ma in genere tutte le sue liriche civili, dal «Canzoniere» alla «Rima sparse della Rinascita», innalzandosi sopra i contrasti di persone e di interessi, fanno capo, nell'intimo, a una interpretazione religiosa e civile del Risorgimento d'Italia, che nella mente del Salvadori ha un valore storico universale.

La Raccolta prenderà degno posto nella collezione delle importanti pubblicazioni dell'Ateneo milanese, costituendo i volumi XIV, XV e XVI della Serie quarta (Scienze filologiche). L'Università Cattolica ha già al suo attivi una serie di volumi molto apprezzati dagli studiosi, e precisamente: diciotto delle serie Scienze filosofiche, trentacinque di quella «Scienze giuridiche», dodici della serie «Scienze sociali», quattordici «Scienze filologiche», tredici di «Scienze storiche», sei di «Scienze biologiche», quattro di «Scienze religiose»; quattro di «Statistica» e quattro di «Scienze politiche».

✱ E' uscito il bando per il Premio letterario Viareggio 1933. Il phemio è di L. 20.000 e può essere aumentato a favore dell'autore italiano della più interessante opera letteraria pubblicata nell'annata precedente, e non oltre il 31 maggio dell'anno in cui viene conferito il premio, e può appartenere a qualunque genere letterario.

Non possono venire accettate opere di autori che abbiano conseguito il primo premio nel nostro concorso letterario, se non siano trascorsi tre anni dalla data di assegnazione del premio stesso.

La Giuria è costituita dai signori: Ermanno Amicucci, Luigi Bonelli, Massimo Bontempelli, Alberto Colantuoni, Primo Conti, Cornelio Di Marzio, Lando Ferretti, Giovacchino Forzano, Curzio Malaparte, Leonida Rèpaci, Carlo Salsa, Orio Vergani.

✱ Domenica scorsa a Genova si è tenuta una simpatica riunione in onore dell'Accademico Angiolo Silvio Novaro, per iniziativa d'un gruppo di giovani scrittori genovesi e liguri amici e ammiratori dell'autore del «Fabbro armonioso». Nella tavernetta del Circolo della stampa è stata offerta al poeta una colazione. La riunione ha avuto carattere intimo.

✱ Edito dalla Casa Treves-Treccani-Tumminelli, è uscito il nuovo libro di Achille Campanile «Cantilena all'angolo della strada».

✱ L'editore Valsecchi ha intrapreso la ristampa dell'opera omnia di Giovanni Papini. Sono già usciti tipograficamente bellissimi i seguenti volumi: Ritratti italiani; La scala di Giacobbe; Maschilità; Eresie letterarie; Poesia in versi; Un uomo finito, Gli amanti di Sofia; Stroncature; Poesia in prosa; Ritratti stranieri; I nipoti d'Iddio; Ne riparleremo.

✱ Tra le recentissime novità della Casa editrice Mondadori segnaliamo «La vita di Silvio Pellico» di Barbara Allason comparsa nella collezione «Le Scie».

✱ Una gara a premio per i fanciulli italiani dai dieci ai quindici anni ha bandito la Casa editrice Antonio Vallardi di Milano. La gara consiste in una relazione spontanea su libri dei cicli «Carlo Bousset» «Florimondo» e «Yao» di Enrico Novelli (Yambo). Per le modalità della gara rivolgersi alla sede centrale del la Casa editrice Antonio Vallardi (via Stelvio 22, Milano).

✱ La «Société des Gens de Lettres» ha assegnato il premio annuale di diecimila franchi ad André Billy per l'insieme della sua opera di romanziere, critico e giornalista.

✱ André Maurois si propone di scrivere le biografie di Dickens e di Kipling. Su Dickens il Maurois ha già tenuto e pubblicato una serie di conferenze.

✱ Gli amici e ammiratori di Dumas padre si sono riuniti in una società, presieduta dalla vedova di Dumas figlio, allo scopo di sviluppare il museo dumasiano di Villers-Cotterets e di fondare un premio annuale del romanzo storico intitolato ad Alessandro Dumas.

L'oro accantonato in America

per conto dell'estero

NUOVA YORK, 22

L'accantonamento d'oro metallico per conto dell'estero è stato nella giornata di ieri particolarmente intenso ammontando complessivamente a 13.997.000 dollari dei quali ben 12.720 mila a diminuzione netta della disponibilità della riserva federale.

SPIGOLATURE

Allevata da una nonna distintissima (Aurora Dupin de Francueil, nata de Saxe), George Sand crebbe in un ambiente di lusso, e sin dall'infanzia ebbe abitudini raffinate ed eleganti. Ce ne parla la nipote, Aurora Sand, in un articolo illustrato da fotografie interessanti, che riproducono la casa di Nohant, la camera da letto di George Sand, e lo studio della scrittrice.

La sua camera era azzurra, di un azzurro carico, a medaglioni grigi. Sul caminetto, dei vasi «vecchia Cina», una piccola pendola Luigi XV; e un cassettone panciuto, donatole da Chopin. Alle pareti, ritratti di famiglia e in tutta la stanza un'aria intima, buona, raccolta.

Nello studio, prima di tutto, i suoi numerosi libri di storia, di filosofia, i classici: un «interno» più da uomo che da donna, con le collezioni mineralogiche e botaniche accanto ai volumi e allo scrittoio. E lei, come era, George Sand? Non grande, (alta un metro e cinquantotto), bruna di capelli, scura e pallida di carnagione. Le mani piccole e belle, piedi graziosissimi, grandi occhi neri con le sopracciglia fini e pressochè diritte; naso aquilino senza esagerazione, bocca giusta, ben disegnata, carnosa; una leggera pinguedine nell'età matura, una snellezza da ninfa nella gioventù; sempre accurata, semplice, elegante. Fu la prima a portare il pigiama (portava in casa il pantalone turco); montava ogni giorno a cavallo. Era bella con quei suoi capelli corti, ondati, vigorosi e magnifici. Si calzava e si vestiva con una ricercatezza semplice e originale, pur seguendo la moda. Nel 1835-36 era considerata come «una lionne», una elegantissima. Pure era quasi sempre vestita di seta nera. Di sera, metteva dei fiori freschi nei capelli, molti anelli, talvolta una mantiglia nera, in *blonda* spagnola; intorno al collo, una collana di corallo sfaccettato, rosso vivo, degli scarpini di raso nero e delle calze di seta fini come una garza. I suoi profumi erano discreti: gli odori violenti le dispiacevano. Si lavava il volto mattina e sera con un *cold-cream* che preparava da sè, o che faceva venire dalla Maison Rafin, avenue Victoria. Arrivata a Parigi in piena epoca romantica, quando cominciò la sua vita indipendente e coraggiosa, rivestì molto spesso gli abiti maschili; per passare inavvertita e per andare a teatro in loggione. La sua *redingote* nera, il suo ampio *foulard* i calzoni, nascondevano il suo corpo sottile ;e il volto giovanile contornato di capelli corti le dava un'aria di ragazzino in vacanza. E questo era naturalmente uno scandalo per i suoi contemporanei.

✱

Si dice che Goethe fosse il più fedele degli spettatori del teatro delle marionette ed egli stesso ci apprende che a questo teatro trovò lo argomento del suo «Faust». Questa prima leggenda di «Faust» — scrive la «Neue Freie Presse» — come la vide Goethe a Strasburgo viene ancora rappresentata da quelle marionette. Il titolo autentico è «La vita scandalosa e la fine terrificante del celebre Mago Giovanni Faust»; il testo è del XVI secolo e degli antichi esemplari, grossolanamente illustrati, facevano parte dell'Esposizione Goethiana. Ma, mentre nel «Faust» dell'illustre poeta il prologo è nel cielo, qui invece è all'Inferno, ed è Pluto che incarica i demoni di tentare il celebre lettore. Nella fine Faust è dannato, ma Goethe che era un ottimista, invece lo salva. Queste marionette realizzano nel loro teatro delle storie favolose e fantastiche più facilmente che i veri attori. L'autore drammatico è sempre destinato a veder deformato alla recita il lavoro che ha concepito. Per quanto eccelienti siano gli attori, sono degli esseri viventi che hanno un proprio temperamento. E più sono grandi, più sono esigenti e dominatori: il risultato è spesso un'ibrida collaborazione fra l'autore e l'artista. Quando Goethe fanciullo allestiva dei drammi di marionette, come lo raccontò nel «Guglielmo Meister», era ad un tempo il poeta, l'animatore e l'attore; così è delle marionette di Salisburgo: tutta una famiglia lavorò per animarle ed un gioco di specchi permette agli attori parlanti di seguire i movimenti degli attori inanimati. Un gran fascino emana da queste perfezionate figurine di legno, ed hanno il merito di essere fiere e pudiche. A Salisburgo in periodo di feste non fanno nessun rumore, bisogna andarle a scoprire nel loro ritiro, la sola arma è per esse, la perfezione.

✱

E' di ieri il divorzio della duchessa Carlotta Giulietta di Valentinois sposa al principe Luigi reggente del piccolo Principato di Monaco. Alla fine del secolo scorso — scrive l'«Illustration» — un tenente dei Cacciatori d'Africa si presentava allo stato civile di Costantinopoli per riconoscere una creaturina di sesso femminile avuto da un legame passeggero. Il giovane tenente era figlio del principe Alberto I allora sovrano di Monaco. Sulle prime vi era stato un dissidio fra padre e figlio per il riconoscimento di questa bambina, ma nel 1911 Alberto I accettava il fatto compiuto e dichiarava Principessa ereditaria la graziosa Carlotta Giulietta, conferendole i titoli della Casa Grimaldi Monaco e chiamandola Sua Altezza Duchessa di Valentinois. A 21 anni essa entrò per la prima volta nel vecchio palazzo Grimaldi col suo corteo di onore. Fu istruita sul nobile passato di quella Casa che nel XII secolo era stata fondata dall'illustre Grimaldo console di Genova. Luigi II successe ben presto al padre e la grazia elegante della giovane Principessa rallegrava le feste del minuscolo Stato conquistandosi tutte le simpatie di quel popolo. Nel marzo del 1920 sposò un gentiluomo della aristocrazia francese, il conte Pietro di Poligiroc; quella unione fu rallegrata da due bimbi Antonietta e Ranieri, ed ora dopo tredici anni di un matrimonio che pareva felice, essa abbandona la casa coniugale. Però la discendenza di Alberto I è assicurata al piccolo trono, poichè gli eredi sono la principessa Antonietta di tredici anni e il principino Ranieri di nove anni.

CRONACA DELLA CITTA'

L'elogio di Starace al Fascismo veneziano

"Il Fascismo della Dominante serba intatto il suo spirito gagliardo della vigilia,,

S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, appena giunto a Roma, ha inviato al Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej il seguente telegramma:

« Suppiej Segretario Federale Venezia

« Ho detto ai Gerarchi nella sede « della Federazione, che rivedendo « il Fascismo veneziano, lo avevo « perfettamente riconosciuto Stop Il « Fascismo della Dominante serba « intatto il suo spirito gagliardo del« la vigilia Stop L'elogio che ho fat« to a te ed ai tuoi collaboratori è « stato pienamente meritato ».

Firmato ACHILLE STARACE

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura L. 422; Dalla S. M. Soccorso fra il personale Albergo e Mensa quale residuo di una festa danzante a scopo benefico L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Sabato prossimo 25 corr., alle ore 21, presso la sede del Gruppo « Enrico Toti », avrà luogo la conferenza tenuta dal camerata dott. cav. Luigi Bortoli sul tema: « L'Economia nella politica e nella Dottrina fascista ».

Tutti i Camerati sono pregati a volere intervenire. — Il Fiduciario.

Il sig. Chiossi Luigi ha offerto, pro Opere Assistenziali del Gruppo, il ricavato di una lotteria estratta nel suo esercizio in L. 25. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

La Ditta Manifatture Ravenna di San Pantalon ha offerto al Gruppo Fascista Femminile di Dorsoduro la somma di lire 90 a favore delle opere assistenziali del sestiere. La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti medi. — Tutti i fiduciari degli Istituti medi sono invitati in sede, questa sera alle ore 18.30, per importanti comunicazioni.

Littoriali di cultura. — La data per la presentazione dei lavori è stata definitivamente fissata per il 18 marzo; dopo tale data non saranno più accettati.

Ettore Bogno al Dopolavoro Pubblico Impiego

Domani, venerdì 24, alle ore 21, il prof. Ettore Bogno, Ispettore Didattico e Segretario dell'Ateneo Veneto, terrà nella Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego una conversazione su « Motivi lirici veneziani ». Ingresso libero.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Insediamento della Commissione provinciale venatoria

Il giorno 21 corrente ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia l'insediamento della Commissione Provinciale Venatoria.

Il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'ing. Angelo Bortolato, avv. Alberto Chiaradia, prof. Guido Cucchetti, prof. cav. Carlo Gallimberti, prof. Michelangelo Minio, dott. comm. Giovanni Sperotto, console della Milizia Nazionale Forestale.

Avevano giustificata l'assenza il dott. Gino Voltolina ed il prof. Angelo Mariani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia.

Il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, dopo aver rivolto il cordiale saluto della Presidenza e dell'intero Consiglio a tutti i componenti della Commissione, ha precisato gli importanti compiti che la nuova legge sulla caccia affida alla Commissione stessa.

Si è proceduto quindi alla elezione del Presidente, Vicepresidente e segretario cassiere-economo.

Vennero eletti all'unanimità, a Presidente l'ing. Angelo Bortolato, a Vicepresidente il dott. Gino Voltolina ed a Segretario cassiere-economo l'avv. Alberto Chiaradia.

Nuovi Consiglieri Scolastici

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con suo Decreto 8 febbraio 1933, ha nominato consiglieri scolastici le seguenti persone: 1) Commend. dott. Raffaele Vivante, Ufficiale Sanitario, Venezia; 2. cav. prof. Rota Antonio, Preside R. Istituto Magistrale, Venezia; 3. on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli, Deputato al Parlamento, Treviso; 4. gr. uff. ing. Beppe Ravà, Venezia; 5. Contessa Elti Clotilde di Rodeano, Venezia; 6. cav. prof. Antonio Ongaro, del R. Liceo Ginnasio di Padova.

Con lo stesso decreto sono stati nominati membri del Consiglio di Disciplina, i signori: 1. cav. prof. Antonio Rota, predetto; 2. cav. prof. Antonio Ongaro, predetto; 3. prof. Antonio Radini, del R. Istituto Magistrale di Treviso; 4. cav. uff. Davide Benassi, Direttore Sezionale del Comune di Venezia; 5. sig. Ilo Rupil, insegnante elementare nel Comune di Venezia.

L'assemblea dei delegati dell'Unione Industriale Fascista

Sotto la Presidenza del gr. uff. Giuseppe Toso, in rappresentanza del gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente della Unione Industriale, assente per motivi di famiglia, si è tenuta il 21 corr. l'assemblea dei Delegati dell'Unione medesima. Il Segretario Generale gr. uff. avv. G. Fusinato ha, anzitutto, intrattenuto i convenuti sulla recente circolare diramata dalla Confederazione Generale dell'Industria per raccomandare agli industriali, entro i limiti di meditate possibilità, la riduzione dell'orario normale di lavoro e la limitazione, allo stretto necessario, del lavoro straordinario e di quello festivo in conformità della risoluzione votata dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sua terza sessione su concorde proposta dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. E ciò a sollievo della disoccupazione operaia.

Il gr. uff. Fusinato ha illustrato gli oneri e i danni, anche di carattere finanziario, che derivano tanto alla economia privata che allo Stato dalla disoccupazione, i problemi che questa impone al Governo e i pericoli che può nascondere: d'onde la opportunità sociale e politica di adottare tutti quei provvedimenti che possano favorire un più largo impiego di mano d'opera presso le aziende industriali. Ha riferito quindi sull'andamento dei principali servizi della Unione con riferimento particolare a quelli del collocamento che furono oggetto di larga discussione da parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni nel gennaio u. s.

Sulla relazione del Segretario Generale dell'Unione hanno interloquito i sigg. ing. Zecchini, dr. Pasquato, cav. Serra e dott. Sancristoforo, formulando proposte e raccomandazioni delle quali la Presidenza della Unione ha preso atto.

Il dr. Stefani, della Segreteria della Unione, ha quindi letto il Bilancio consuntivo 1931-32 e la relazione illustrativa del medesimo che l'Assemblea ha approvato alla unanimità dopo alcune osservazioni del comm. Cavalieri cui ha risposto esaurientemente il relatore.

Assemblea del Sindacato Dottori in Economia e Commercio

Lunedì, alle ore 10, all'Ateneo Veneto, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato Regionale Fascista Dottori in Economia e Commercio per il Veneto.

Presenziavano alla assemblea il Segretario Nazionale comm. dottor Armando Morini, l'avv. Spandri, Vice-Segretario Federale per il Segretario Federale, ed il prof. Pelli per la Confederazione dei Sindacati Professionisti.

Il dott. Vardanega, vice-segretario regionale, dopo aver rivolto il saluto della classe al Segretario Nazionale dott. Morini, ha dato lettura della relazione sulla attività svolta dal Sindacato nell'anno 1932, intrattenendosi particolarmente sui problemi di maggior interesse e riferendo all'assemblea su quelle che saranno le future direttive per la azione da svolgere.

Da ultimo il dott. Vardanega ha rivolto, a nome dei colleghi, un invito al dott. Vitale di riprendere le redini del Sindacato che, per ragioni personali, egli aveva dovuto temporaneamente abbandonare.

La chiara relazione del dott. Vardanega è stata vivamente applaudita.

L'assemblea, dopo aver approvato i bilanci e la relazione dei Revisori dei conti, ha proceduto alla nomina del Segretario Regionale e dei Membri del Direttorio.

Per acclamazione venne eletto Segretario Regionale il comm. dottor Oreste Vitale, ed a membri del Direttorio i signori: Camerino dott. Oscar, Dalla Zorza dott. Giorgio, Favini dott. Giunio Ettore, Majer dott. Giuseppe, Torchio dott. Luigi e Vardanega dott. Silvio.

Si procedette poi alla nomina dei Fiduciari Provinciali.

Prima che i lavori dell'assemblea avessero compimento il comm. Morini si intrattenne su questioni interessanti la classe dei Dottori commercialisti trattando particolarmente della funzione degli Amministratori Giudiziari, del problema della esclusività professionale, e del problema delle Scuole di Commercio.

Si soffermò sulle funzioni professionali da affidare ai giovani commercialisti esclusi dall'Albo degli Amministratori Giudiziari e sull'esame di Stato che deve essere sostenuto dai giovani laureati che aspirano ad entrare negli Albi.

Il comm. Morini concluse il suo dire invitando la classe a perseverare, nella fiducia che i suoi diritti saranno tutelati dal Governo Fascista che ha già dimostrato con tangibili prove la sua simpatia e considerazione verso la classe dei commercialisti.

L'assemblea, che seguì attentamente la interessante trattazione del comm. Morini, si è chiusa con un applauso sentito al Segretario Nazionale, e con l'invio di telegrammi di devozione alle superiori Gerarchie.

Stato Civile di Venezia

22 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 6; Nati morti 2; Totale 11

MORTI: 8

MATRIMONI: 2

Decessi: Renier Gamba Teresa di anni 86, ved. r. pens.; Coletti Mason Maddalena 76, ved. cas.; Codognato Lazzari Virginia 77, ved. cas.; Zanette Andreolo Maria 82, ved. ricov.; Trevisan Dorotea 83, nub. ricov.; Ponamico Telemaco 76, ved. capomastro; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Schirru Nicolò, fuochista, con Corsa Maria, casalinga, celibi; Merli Luigi, impiegato, con Petenò Dirce, casalinga, celibi.

Il Carnevale veneziano

Il corteo mascherato sarà ripetuto di giorno e di sera

I festeggiamenti di Carnevale, iniziati con sì largo concorso di pubblico domenica sera, proseguiranno nella giornata d'oggi con la ripetizione del grande corteo al quale prenderanno parte tutti i gruppi mascherati che già si esibirono alla prima uscita, unitamente ad altri che si sono venuti formando in questi giorni.

Il ritrovo dei gruppi è fissato per le ore 16 precise ai Giardinetti Reali da dove, passando in corteo per la Piazzetta, Piazza San Marco lungo i gradini delle Procuratie Nuove, arriveranno all'apposito palco situato nel centro della Piazza.

Sul palco stesso i gruppi si esibiranno nei loro *numeri* preferiti che saranno completati dalle Forze d'Ercole e dalla Moresca.

Durante la giornata continueranno a funzionare il Pozzo di S. Patrizio e il Teatro dei burattini. Il corteo verrà poi ripetuto in serata alle ore 21 con una grande fiaccolata, partendo sempre dai Giardinetti Reali.

Il Giovedì Grasso all'albergo Danieli

Ricordiamo che nel pomeriggio d'oggi avrà luogo al Danieli l'attesissimo thè del Giovedì Grasso: manifestazione benefica che si allaccia ad una delle più nobili e gentili tradizioni della filantropia veneziana.

Il thè sarà indubbiamente coronato dal più grandioso successo, come avvenne per il thè di giovedì grasso dell'anno scorso, dato che anche questo atteso convegno si annunzia nutrito di sorprese tali, da invogliare ad accorrervi anche i più restii alle seduzioni della mondanità.

Il thè sarà tra l'altro allietato da due numeri di grande attrazione, poichè vi interverranno la signorina Vera Gray e Geo Dorlis, i due interessantissimi artisti che trionfano in queste sere nello spettacolo del *Wunder Bar* al Teatro Goldoni e sappiamo che durante il convegno verranno offerti alle signore delicati profumi.

S. E. il Prefetto Bianchetti ha fatto pervenire alla contessa Morosini una magnifica penna stilografica d'oro. Hanno inoltre offerto per la beneficenza: la contessa Thea Foscari lire 100; la signora Nella Errera lire 100 e lire 200 sono state raccolte dalla signora Errera fra anonimi oblatori.

L'attesa per la Cavalchina

Il comitato esecutivo della Cavalchina, brillantemente diretto dal suo dinamico presidente comm. Ferruccio Asta, sta togliendo gli ormeggi dalla sua opera preparatoria, per lanciarsi a vele spiegate nei regni delle meraviglie dove lo attendono i lauri del successo.

Questa sera si chiuderà, infatti per sempre, anche il discorso delle barcacce, perchè anche tali posti di fortuna sono andati a ruba e solo uno ne resta a disposizione del primo accorrente. Da ieri sono in vendita presso il Botteghino del teatro La Fenice in Piazza San Marco i biglietti d'ingresso alla festa e già se n'è smaltito un numero assolutamente inatteso. Questa è la prova dell'attesa destata dalla benefica veglia e tutto questo dà l'assoluta garanzia che la Cavalchina di quest'anno resterà memorabile nella storia delle tradizionali manifestazioni:

Abbiamo detto più volte che nella notte dal 25 al 26 la sala della Fenice sarà mèta di numerossime maschere isolate e di molte comitive mascherate. Parecchie di queste non vogliono essere nominate desiderando cogliere di sorpresa la curiosità del pubblico, altre hanno dato notizie troppo generiche dei loro costumi perchè se ne possa parlare. Possiamo solo affermare che fra i gruppi mascherati del Dopolavoro Provinciale, il Comitato ha scelto quello dei « Sorellini », di « Charlot », delle « Maschere veneziane » e dei personaggi di « Nina no far la stupida ». Possiamo anche garantire che tra i costumi isolati qualcuno avrà caratteri addirittura sensazionale.

Intorno alle cene c'intratteremo diffusamente: basti dire per oggi ch'esse saranno servite al prezzo di lire 30 per coperto dalle celebri cucine della Taverna alla Fenice e ch'esse offriranno insieme alle prelibate vivande, come dalla lista che ci riserviamo di pubblicare, alcune sorprese per le quali il *dessert* verrà a farsi oltre ogni dire brillante. Le poche tavole ancora disponibili potranno essere prenotate oggi e domani o presso la Taverna alla Fenice a San Fantin o presso il Caffè Quadri in Piazza San Marco.

Pro "Refezione scolastica,, nel Nido della Vendramin-Corner

Le allieve del Civico Istituto Professionale Femminile daranno martedì 28 corr. alle ore 17 precise nella sala del Liceo Benedetto Marcello l'annuale trattenimento benefico a coronamento della breve dispensa di diplomi e premi.

Ecco il programma della festa: Parte I. — Bossi: Pei campi, coro a 2 e a 3 voci; Verdi: (op. Traviata), coro zingarelle, a 2 voci; Mozart: Ave Verum, Mottetto (accompagnamento piano e violino); Puccini: E l'uccellino, Ninna Nanna, a 2 voci.

Premiazione — Parte II. - Libero Pilotto: Un amoretto di Goldoni a Feltre (un atto), allieve Tirocinio e Scuola commerciale.

Parte III. - Canti popolari di varie regioni italiane, armonizzati a 2 e 3 voci da Paolo Pivi 1. Spazzacamin; 2. L'e sott'el pont; 3. Fa la nana, bambin; 4. Babbo non vuole; 5. Eccomi bella, t'ò port una rocca; 6. Maria Catlina; 7. Come balli bella bimba; 8. La bella fantella.

Il coro è composto dalle allieve dei Corsi Superiori, dirette ed accompagnate al pianoforte dal maestro Piero Vianello.

Per la recitazione, gentilmente si è prestata la benemerita artista signorina Gigia Campagnol.

Le allieve della Scuola di Tirocinio stanno preparando un numero fuori programma, il quale rallegrerà il pubblico, illuminandolo sulle attività della Scuola stessa.

Dato lo scopo nobilissimo del trattenimento, che è quello di prolungare, nel difficilissimo momento che stiamo attraversando, il beneficio della Refezione Scolastica e l'aumento del numero dei piccini del Nido-Scuola, si spera che i buoni affolleranno la bella sala del Liceo Musicale, incoraggiando il volonteroso sforzo delle allieve.

I biglietti da lire 5, lire 3 e lire 2 (galleria), si acquistano presso l'Economato della Scuola, Campo S. Provolo, telefono 5-54, o a San Marco, negozio Filippi, Piazzetta dei Leoncini.

DIARIO SACRO

23. Giovedì — S. Pier Damiani Cardinale, Vescovo di Ostia e Velletri e Dottore della Chiesa - circa il 1072 -; con la comemorazione della Vigilia di S. Mattia Apostolo — Nelle Vigilie dei Santi Apostoli oggi più non si digiuna. — Alla Pietà alle 16 funzione riparatrice, canto del Miserere e benedizione. — Le stesse funzioni alle 18 a S. Francesco della Vigna, alla Fava e in qualche altra chiesa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del col. Lamberto Vitali offrono alla fondazione Ferruccio Vivante della Società contro la tubercolosi L. 10 ciascuno i sigg. co. Valier; I. Del Lago. A. Vivanti, prof. G. Jona; prof. R. Vivante; dott. E. Rambaud; N. Errera; dott. V. Boldrin, dott. G. Peloso. Totale L. 90; L. 20 id. dall'ing. Ottorino Ghetti; L. 30 id. da Gilberto e Daisy Errera.

✱ Per onorare la memoria del sig. Maurice Segnitz, decesso a Parigi hanno versato L. 200 la Società Veneziana per l'Industria delle Conterie e L. 40 il comm. Vittorio Friedenberg e d.r Micrelangelo Pasquato da dividere come segue: L. 100 all'Istituto Coletti; L. 140 all'Asilo Infantile i Murano.

Per onorare la memoria di Scor Gabriella Guerydier, L. 20 ai poveri delle Suore di Nevers, da Madame de Nantoux.

✱ Per onorare la memoria del d.r Gio. Batta Voltolina, L. 15 alle Opere Assistenziali, dal rag. Aldo Stanzani (ripetuta).

La conferenza di Attilio Scarpa sulla Dalmazia

Lo scorso venerdì, nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Attilio Scarpa su «Dalmazia terra di passione».

L'attualità del tema e la fama dell'oratore, avevano richiamato nella sede del Pubblico Impiego oltre gli iscritti al Dopolavoro un pubblico foltissimo. Il problema dell'italianità della Dalmazia non avrebbe potuto avere una più chiara e stringente dimostrazione nell'orazione calda e vibrante di Attilio Scarpa, il quale seguito dal pubblico con la più intensa attenzione è stato alla fine vivamente applaudito e congratulato da molti dei presenti.

Il prossimo venerdì, 24 corrente, il prof. Ettore Bogno, segretario dell'Ateneo Veneto, nella stessa sala del Dopolavoro Pubblico Impiego a San Marco calle dell'Angelo, terrà una conversazione su «Motivi lirici Veneziani». Ingresso libero..

Navigazione sospesa

Oggi giovedì 23 febbraio, dalle ore 10 alle 12, sarà eseguito il ricupero di uno dei cavi adibiti al trasporto di energia elettrica attualmente posato fra la testata del molo di Ponente e la barena che limita a Sud la darsena di evoluzione antistante la Marittima.

I lavori predetti saranno iniziati dalla testata del molo di ponente ed il cavo sarà raccolto a bordo di una bettolina munita di bandiera rossa.

Durante il periodo predetto il transito delle navi in detta zona resta sospeso, i galleggianti invece potranno transitarvi a velocità ridotta attenendosi alle indicazioni che saranno date da un motoscafo che sosterà nella zona stessa.

Sindacato Belle Arti

Mostra Interregionale di Firenze

Gli artisti sindacati che intendono esporre alla Mostra Interregionale di Firenze sono pregati di inviare i lavori nei giorni 28 febbraio e 1 marzo in palazzo Pesaro (San Stae) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Tutti i reclami, speciali richieste, deroghe eventuali a clausole del regolamento, controversie e simili, dovranno essere compilate dagli artisti interessati con esposti precisi e presentati al Sindacato per essere inoltrati alla Commissione d'appello.

L'assemblea dei soci del Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico sono convocati in assemblea generale, per l'approvazione dei bilanci e per la nomina delle cariche sociali, domenica 5 marzo alle ore 10 in prima ed alle ore 11 in seconda convocazione.

I ladri dispettosi

Il carnevale che impazza ha rimesso in onore la classica «fritola», il dolce unto e bisunto, nocchieruto e crocchiante, pel quale vanno folli i veneziani autentici e specialmente quelli che sono più affezionati alle tradizioni gastronomiche della loro città.

Alla rinascita del Carnevale, ha corrisposto in certo modo la resurrezione della «fritola»; tanto è vero che un virtuoso di tal sorte di pasticceria ha potuto in questi ultimi giorni vendere a bizzeffe il suo saporitissimo prodotto spingendo a gonfie vele l'attività della ditta. Il successo dovuto alle qualità del prodotto, gli procurò senza dubbio qualche auspicato baiocco ma, fors'anche le invidie di concorrenti risoluti e crudeli. Questi forse col pretesto del furto e con la complicità della notte gli giocarono una beffa che per poco non gli distrusse lo stabilimento, ma che in ogni modo gli produsse un danno che supera il biglietto da mille.

Il dolciere sfortunato è certo Minello Dante di Fioravante, di anni 31, il quale ha il proprio laboratorio e gli ingredienti necessari alla fabbricazione del classico dolce in una casa situata a Sant'Elena in Calle Storta n. 4. In tale casa l'altra notte gli ignoti facinorosi entrarono per mezzo dei grimaldelli e trovandosi indisturbati fra tanto ben di Dio, accesero i fornelli, anche per riscaldarsi, aprirono un sacco di farina e ne sparsero dovunque il contenuto, quindi scassinato un cassetto del banco e asportatane una catena d'oro, appoggiarono una damigiana contenente 20 litri di olio sopra la fiamma viva e se ne andarono in santa pace.

Ed ieri mattina il Minelli, recatosi a bottega per impastare e friggere il suo prelibato prodotto, rimase esterefatto dinanzi alla strage. La damigiana, scoppiata, aveva spruzzato l'olio sui mobili, sui muri, sui sacchi ancor chiusi di farina, e aveva deposto sul pavimento un grasso strato di puzzolente fanghiglia mentre l'esplosione aveva infranto tutti i vetri delle finestre d'attorno. Davanti a quella rovina e dopo aver constatata la sparizione della catena d'oro, il Minello pensò bene di recarsi a denunciare il fatto al Commissario di P. S. dell'isola, il quale sta ora indagando per accertarsi se si tratta di semplice furto seguito dallo scherno o se la beffa debba piuttosto attribuirsi all'insidia dei concorrenti o allo spirito di vendetta di qualche operaio licenziato.

Un camino pericolante

I pompieri del Municipio accorsero ieri, alle ore 11 circa, in calle del Dose dove una torretta di un camino del palazzo ex caserma Carabinieri al N. 2747, di proprietà del comm. Silvio Coen, stava per crollare con grave pericolo per la pubblica incolumità. E' stata abbattuta una parte della torretta e si è tolto così ogni pericolo.

La cronaca del maltempo

La giornata d'ieri è stata relativamente mite, ma verso sera il clima si è rincrudito e mentre andiamo in macchina soffia una forte brezza da tramontana che fa presagire dell'altra neve. Il mare continua intanto ad essere infuriato, ragione per cui non è ancora possibile avventurarsi al disincaglio del *Priaruggia*, che si trova infisso colla chiglia nella scogliera di San Pietro in Volta e del *Costante* che trovasi sulla secca di Treporti. Le falle prodottesi sullo scafo del *Priaruggia* lasciano entrare negli scompartimenti l'acqua che compromette sempre più la navigabilità del batello, il quale continua ad essere sbattuto dai marosi contro la roccia per cui la falla sempre più si allarga.

Non si è avuta in tutt'ieri nessuna altra notizia di incidenti nè in mare nè in laguna; solo si è saputo la verità sulle sorti di quella imbarcazione con due uomini a bordo dalla quale erano giunte l'altro ieri invocazioni di soccorso mentre si trovava in prossimità degli Alberoni. Le ricerche operate in proposito, recarono a scoprire che la grossa barca, carica di travi s'era legata a una bricola nel canale di Piove presso il forte Fisolo. Erano a bordo due barcari della ditta Turchetto di Pellestrina i quali spuntata l'alba proseguirono la rotta con più sicurezza. E difatti spuntato il sole poterono senza gravi difficoltà raggiungere la loro mèta. Nessuna novità da segnalare per quanto riguarda le condutture della corrente elettrica e le linee telefoniche, che sono state quasi tutte ripristinate.

Anche il servizio ferroviario della diretta Venezia-Bologna-Roma, ha incominciato ieri a funzionare parzialmente, per cui, mentre si sono verificati i soliti inevitabili ritardi dovuti allo sgombero della neve, effettuato da parte di numerose squadre di soccorso inviate dalla direzione compartimentale delle Ferrovie, si riuscì a riattivare in gran parte il servizio diretto. Il treno 478 che doveva giungere alle ore 11.55 da Roma è giunto invece per la via Adriatica alle ore 14.50; il diretto 48, anzichè arrivare per la via diretta Venezia-Bologna, alle ore 14.42 è giunto anche questo per la costa adriatica alle ore 16.15. Nel pomeriggio è giunto da Bologna il primo treno per la via Diretta con 93 minuti di ritardo sull'orario previsto; mentre non si è visto il treno 470 che doveva arrivare alle ore 17.40 da Bologna. Ieri sera poi il direttissimo di Roma delle 22.8 è stato instradato per la via Ferrara-Ravenna-Rimini e quello delle 22.45 è stato avviato per la diretta Venezia-Bologna. Ieri sera è partito regolarmente alle 21.5 anche il 477 per Bologna linea diretta e alle ore 23.40 è giunto pure regolarmente il diretto 474.

Circa 300 spalatori hanno completato ieri mattina la pulitura della città della neve. Dalla terraferma ci giunge notizia che l'altra notte nelle vicinanze della stazione di Ponte di Brenta, quattro grossi alberi schiantati dal vento caddero attraverso il fascio di binari. Per fortuna il cantoniere più prossimo alla stazione predetta se ne accorse in tempo riuscendo ad evitare un disastro e squadre di operai inviate subito sul posto provvidero allo sgombero della linea.

La navigazione in laguna e lungo il Canal Grande ed estuario procedette senza il minimo incidente.

Il mistero dell'uomo nudo

L'uomo che l'altra notte passeggiava in costume adamitico in calle dei Fabbri è tuttora degente nella sala di custodia all'Ospedale, dove stette per qualche giorno muto come un pesce e misterioso come una sfinge. Però il brigadiere Casella, che gli sta dappresso, è riuscito finalmente, con qualche caramella, a fargli dire qualche parola. Comunque più che pazzo sembra che lo sconosciuto sia affetto da grave amnesia per cui non è difficile che il poveretto fra non molto possa riacquistare la sua personalità, e finalmente svelare il segreto che nessuno dei suoi parenti s'è deciso finora a mettere in chiaro.

Pericolo scongiurato dai pompieri

Alle ore 22.05 di ieri sera certo Giovambattista da Campo telefonava ai pompieri avvertendo che in uno stabile di sua proprietà, sito a Castello in Ramo I. dei Greci N. 3443, e nel quale si stanno eseguendo delle riparazioni, la improvvisa rottura di un tubo dell'acquedotto minacciava di arrecare danni allo stabile stesso già quasi inondato. Il Da Campo, non trovando, data l'ora tarda, alcun operaio atto alla bisogna, richiedeva l'aiuto dei pompieri. Fu disposto immediatamente per l'invio sul luogo del vigile al fuoco della Terza Sezione Bernardinello Bortolo che, dopo essersi introdotto per una finestra nello stabile, dato che la accidentale chiusura della porta costituiva un altro impedimento al pronto riparo del malanno, riusciva in brevissimo tempo ad otturare il tubo cosicchè alle 23.05 ogni ragione di pericolo o di danno era eliminata.

Infermiere che offre il suo sangue a un'ammalata

Un nobile e generoso atto ha compiuto l'altro ieri l'infermiere dell'Ospedale Civile Silvestri Romano, offrendo mezzo litro di sangue per la trasfusione a tale Buffato Elisa in Burroni, ricoverata nella Clinica ostetrica e che in seguito all'operazione ed alle forti emorragie, versava in pericolo di vita. Sembra ora che la Buffato abbia alquanto migliorate le sue condizioni grazie all'atto di solidarietà umana che onora il generoso infermiere.

Sventure e disavventure

Si schiaccia un dito

L'operaio Alfredo Campanello di anni 35, da Mestre, abitante alle Case dei Ferrovieri, addetto alla squadra di rialzo presso la stazione Santa Lucia, mentre stava smontando un tender questo gli cadde addosso producendogli una ferita lacera all'anulare sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne ricoverata per una ferita da schiacciamento all'anulare sinistro e con la perdita dell'unghia. Guarirà in 15 giorni.

La disgrazia d'un bambino

La quattrenne Ada Bandrocco, abitante a Cannaregio 2760, mentre giocava nel cortile della zia Giovanna Zambelli, abitante a Sant'Alvise, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Una spinta pericolosa

Il tredicenne Giorgio Palazzi abitante a Cannaregio 2343, uscendo dall'Istituto Paolo Sarpi ricevette una spinta dal proprio compagno Chiurlotto Luciano che lo fece cadere in modo da riportare la frattura del perone sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Il Fascismo e i Concorsi di Stato

Il giorno 17 dicembre i giornali pubblicavano il testo di un decreto del Capo del Governo riguardante l'apertura di concorsi nella Amministrazione dello Stato e le condizioni necessarie per parteciparvi. L'articolo 2. del decreto specificava che «per l'ammissione ai corsi è richiesta, a seconda dell'età stabilita, l'iscrizione al Partito o ai Fasci Giovanili di Combattimento».

La stampa e l'opinione pubblica salutavano con entusiaso il decreto, che ingranerà circa 7000 giovani fascisti nell'Amministrazione statale, e l'articolo 2.o che inibisce ai non fascisti la carriera burocratica dello Stato Fascista.

Non si discusse molto su questo articolo 2.o che fu interpretato come una manifestazione di logico diritto che ha la Rivoluzione Fascista di difendere l'organismo statale da ogni infiltrazione di antifascisti o afascisti.

Se cerchiamo però di approfondire le ragioni che hanno spinto il Legislatore alla compilazione di questo articolo ci si accorgerà che non si tratta di un semplice atto di difesa del Fascismo, ma che, invece, ci troviamo di fronte a un fatto d'importanza straordinaria, di valore storico, perchè in esso si conclude un periodo, forse il più interessante e delicato della politica Mussoliniana, e se ne inizia un altro, quello che sarà forse chiamato il tempo d'oro di Mussolini.

Infatti è un poco semplicistico dire che questo articolo ha come scopo la difesa dello Stato Fascista. Perchè allora il Duce ha atteso dieci anni dalla Marcia su Roma per promulgarlo? Nè si contrapponga, a questa domanda, che la rivoluzione Fascista si è venuta attuando per gradi. Questo è vero, ma unicamente per tutti quegli atti, sostanzialmente rivoluzionari, attraverso i quali si è proceduto al trapasso dallo Stato Liberale, allo Stato Fascista Corporativo. Non ci fu invece ragione di procedere gradualmente per quegli atti di carattere contingente che hanno come solo scopo la difesa e la preservazione del processo rivoluzionario, come si vorrebbe sia, appunto, l'articolo di cui stiamo trattando, il quale, se rivestisse realmente tale natura sarebbe stato indubbiamente messo in effetto fin dai primi tempi dal Governo Fascista. E allora si intuisce che il suo significato è ben più importante e che è necessario inquadrarlo in tutta la politica di questi ultimi dieci anni per poterlo chiaramente intendere e interpretare. Vedremo allora, elemento rivelatore, che questo articolo segue il grandioso unanime plebiscito fascista del decennale, e che, specialmente, è posteriore alla riapertura delle iscrizioni al Partito Fascista.

E se pensiamo che attraverso le nuove iscrizioni tutti gli Italiani degni, moralmente e politicamente di un tal nome sono entrati nei ranghi, e che nei ranghi è già tutta la giovinezza d'Italia, noi vediamo che oggi il Partito Fascista ha perduto la caratteristica peculiar edei partiti che presuppongono una divisione, o varie divisioni, di un popolo, per diventare Nazione e per diventare un Regime.

E allora l'articolo 2.o non ha più un valore partigiano, ma l'iscrizione al Partito diventa un naturale necessario requisito per accedere all'Amministrazione dello Stato, quali sono quelli, per esempio, della nazionalità e del godimento dei diritti civili.

Ed ecco l'importanza straordinaria, storica, di questo articolo perchè con esso — per la prima volta dopo la Rivoluzione, i termini fascista e italiano divengono sinonimi e si identificano fra loro.

Con questa identificazione à termine la prima grande impresa del Duce, e cioè l'adunata di tutto il popolo italiano, eliminati i partiti e le classi, attorno ad una sola bandiera e ad una sola idea, per avere la possibilità di iniziare nel mondo una nuova era di supremazia romana. Non altra idea infatti aveva forgiata il Duce, in Sè stesso, che questa.

Il Fascismo e il Partito sono stati da Lui creati non come meta a sè stessi, ma come mezzi, ma come arma, per difendere e sostenere fra gli italiani la Sua idea unitaria della Patria. E tanto la Sua idea era nazionale, e non partigiana, che abbiamo visto, Mussolini al Governo, allargarsi intorno a Lui sempre più l'alone del consenso nazionale, e che quanto più l'azione del Duce diveniva intransigente e integrale, e il clima duro, tanto più il popolo lo seguiva; fino a che, sciolti ormai e abbandonati i vecchi partiti e le vecchie ideologie, l'idea Mussoliniana non permeò ed informò di sè tutta Italia. E le bellissime piazze d'Italia furono allora incapaci a contenere le marce immense di popolo affratellato nella stessa fede per il Duce, e, riaperte le iscrizioni al Partito, si videro gli italiani entrarvi in massa, prendendo così tutta Italia una sola disciplina e una sola fede.

Solo allora il Duce promulga lo articolo 2 del decreto sui concorsi, articolo che appartiene alla storia perchè è il primo della nuova Italia unitaria sognata dai poeti della Patria e realizzata dal Duce.

Questo articolo segna anche la fine del Partito, inteso nel senso etterale della Parola. Colle nuove iscrizioni al Partito diviene l'organo politico primo di un Regime totalitario cui aderiscono, inquadrati spontaneamente, tutti gli italiani. Le gerarchie fasciste diventano di fatto, anche se tutte non lo sono ancora costituzionalmente, gerarchie, cioè funzionari, dello Stato.

Il Duce, che si servì del Partito per conquistare gli italiani, si servirà oggi, arma formidabile, di tutti gli italiani per conquistare alla Patria il suo destino.

Massani

Concorso a 90 posti di alunno nella P. S.

Con D. M. 15 gennaio u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 90 alunni d'ordine nella carriera d'ordine della P. S.

Il termine della presentazione alle Prefetture del Regno delle domande di ammissione al concorso, corredate dai prescritti documenti, scadrà il 1 aprile p. v.

Gli aspiranti al concorso dovranno dimostrare di essere in possesso del titolo di studio occorrente per l'ammissione al Liceo classico o scientifico od al corso superiore degli Istituti tecnici, oppure di titoli equipollenti.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

MURANO

Una rappresentazione di burattini all'Asilo Infantile

La Presidenza dell'Asilo Infantile ha voluto anche quest'anno, nell'ultima settimana di Carnevale, preparare ai bambini un simpatico trattenimento con uno spettacolo di burattini eseguito dalla compagnia del noto burattinaio Fugagnollo. Allo spettacolo hanno partecipato quest'anno anche i fanciulli iscritti alla sezione muranese dei Balilla accompagnati dalle loro insegnanti. A trattenimento finito i fanciulli mangiarono le «frittole».

Unione Ufficiali in congedo

La esercitazione di aero cooperazione che doveva svolgersi oggi, è stata sospesa.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

L'elenco dei direttori

L'elenco dei direttori d'orchestra, che s'avvicenderanno sul podio della Fenice nel corso della imminente stagione sinfonica, si è in questi giorni completato ed ora manca soltanto qualche ritocco alla composizione dei singoli programmi perchè si possa esporre il quadro completo delle attesissime manifestazioni.

Abbiamo già parlato dei concerti diretti da Antonio Guarnieri, dal M.o Scherchen, da Dimitri Mitropoulos, che figurerà anche in veste di pianista e dal Krauhals che commemorerà Brahms nel primo centenario della sua nascita includendo alcune tra le opere più significative del grande compositore amburghese in un programma, che comprenderà, fra l'altro, il celebre concerto per piano e orchestra di Schumann.

Gli altri due direttori del brillantissimo gruppo saranno il M.o Mario Jacchia, che dirigerà il secondo concerto e il M.o Dobrowen, che chiuderà la stagione.

Il M.o Mario Jacchia, direttore stabile dell'orchestra veneziana, è noto ed è sì apprezzato dal nostro pubblico, che crediamo perfettamente inutile ritesserne l'elogio. La sensibilità della sua natura musicale ed artistica e le sue brillantissime qualità direttoriali si sono, infatti, più volte, chiaramente, affermate e durante la sua intelligente e infaticata opera, prodigata per la preparazione della nostra massa strumentale, e in occasione dei concerti ch'egli ha diretti nelle trascorse stagioni organizzate dallo stesso Ente, ottenendo i più entusiastici consensi. Egli si misurerà questa volta in un programma del massimo interesse, che comprenderà, tra l'altro, «I quadri di Segantini» di Riccardo Zandonai, non ancora eseguiti a Venezia, e «La grande Pasqua russa», il luminoso poema sinfonico di Rimski Korsakow, che verrà esposto, come poche volte avviene, nella sua integrità.

L'ultimo concerto, sarà diretto dal M.o Dobrowen, uno degli autentici assi del concertismo sinfonico internazionale, il quale arriverà fra noi ai primi del venturo mese dall'America, dove ha recentemente condotto a trionfali successi l'orchestra sinfonica di Filadelfia.

Come si vede, anche senza addentrarsi nei particolari dei diversi programmi, la stagione si presenta quanto mai varia, viva ed interessante. Il numero dei nuovi soci che già hanno presentato alla Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici, la loro domanda d'iscrizione, è la prova che tutto questo è stato pienamente riconosciuto dalla cittadinanza e che la attesa del pubblico si va perfettamente adeguando all'importanza dell'avvenimento. Ora è necessario, anche nel loro interesse, che i ritardatari si affrettino a versare l'importo della loro quota nella cassa sociale e che quanti vorranno associarsi per la sola stagione attuale non indugino più oltre a presentare la loro istanza.

Com'è noto, le quote di abbonamento dovranno essere versate presso la sede del Banco Ambrosiano, in Via XXII Marzo, dove i soci all'atto del versamento riceveranno le tessere d'ingresso. Con queste essi potranno recarsi a scegliere i loro posti per tutta la durata della stagione negli Uffici di Segreteria dell'Ente che rimarranno aperti nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 presso la Direzione del Teatro La Fenice.

Coloro che non sieno soci dell'Ente ed aspirino ad associarsi per un intero triennio, impegnandosi a versare lire 150 all'anno nette da tasse, e coloro che ambiscano ad abbonarsi, per la sola imminente stagione, dovranno recarsi presso gli stessi uffici dalle ore 11 alle 12.15 di qualsiasi giorno, purchè feriale, e versare la somma di lire 170 netta pur questa da ogni tassa erariale o municipale.

La Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici, prega a nostro mezzo coloro che hanno prenotato posti, di voler affrettarsi a ritirarli e questo per non ostacolare l'assegnazione delle poltrone e dei palchi.

"Gli uomini... che gentiluomini„ a prezzi popolari

Nanda Primavera e Guido Riccioli, in cui onore era lo spettacolo, hanno avuto iersera le feste più cordiali da parte di un pubblico fine ed assai numeroso. La rivista ch'essi hanno offerto, lesta, vivace, gustosa, s'adorna di numeri di varietà molto brillanti ed assume atteggiamenti satirici garbati e talvolta perfino originali. La parodia del vecchio teatro-concerto, tanto per citare un esempio, ha tratti di molto buon gusto, e questo dicasi del quadro sui disoccupati e della saporitissima imitazione di Spadaro eseguita dal Cavalig

Con la elegantissima Nanda Primavera e col divertentissimo Riccioli, che furono assai festeggiati, ebbero applausi nutriti e frequenti richieste di bis, la vivacissima Vera Gray, il comico Geo Dorlis e gli altri tutti.

Questa sera il fortunato e divertentissimo spettacolo si ripete, per l'ultima volta, a prezzi popolari e per domani resta fissata la prima recita della Compagnia Palmer.

Il cine-varietà al Malibran

Oggi, dalle 17, si riprendono a questo Teatro gli spettacoli di cine-varietà con le proiezioni del nuovissimo capolavoro parlato della Paramount «Venere bionda» interpretata da Maderne Dietrich, Herbert Marshall e Gary Grant, e realizzato per lo schermo da Jonef Von Sternberg. Sul palcoscenico debutterà la troupe «Aereo espress» canto, danze e comicità.

I prezzi per questo eccezionale spettacolo sono i seguenti: primi posti L. 5.50, secondi posti L. 2.50, con le riduzioni d'uso ai militari, fanciulli ecc. e palchi gratis.

Iersera «Settimo cielo» di Austin Strong, offerto per la seconda volta dalla compagnia diretta da Ruggero Lupi si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire e procurò molti applausi ad Eva Maltagliati, al Lupi, a Nicola Pescatori, a Giulia Piccini e agli altri tutti.

ROSSINI

Anche oggi, dalle 16.30, per l'ultimo giorno: «Ultimo poker» con Eddie Quillan. Nel Luce, interessantissimo, l'inaugurazione della stazione Radio ad onde ultra corte fra il Vaticano e Castelgandolfo con il discorso di S. E. Guglielmo Marconi, e quello di risposta di S. S. Pio XI.

Domani l'attesissimo film Cines: «La voce lontana» con Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti e Carlo Mauri.

Nel varietà proseguono applauditissimi Gilda Rosewelt, la graziosissima ballerina assistita dal maestro Gary Lowe, e i 4 Meers nella loro eccezionale attrazione.

Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol presenterà la brillante commedia in due atti di Luisa Pirani Barozzi «L'Abate Marin» cui farà seguito l'atto unico di E. Miotti «Le done che pianze». Prezzi soliti.

Concerto Schlatter pel Circolo Artistico

Nella sala del Liceo B. Marcello domenica 26 corr., alle ore 17 precise, avrà luogo un concerto dell'organista Victor Schlatter con la collaborazione del baritono Kurt Weiler. Victor Schlatter, primo organista del Grossmünster e professore di canto gregoriano all'Università di Zurigo, è uno dei più significativi concertisti d'organo di fama europa.

Egli è già noto al pubblico veneziano per aver suonato anni or sono con grandioso successo pei soci dell'Università popolare. Il baritono Weiler ha cantato sempre con bellissimo successo nelle maggiori aule d'Europa e dell'America del Nord. Un concerto di organo e canto è sempre una cosa interessante, e più interessante ancora è il programma che hanno composto i due eminenti artisti e che daremo quanto prima.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: ore 21: «Gli uomini che gentiluomini».

MALIBRAN (Cine-Varietà): Dalle 17: «Venere Bionda» parlato ital. Paramount con Marlene Dietrich. Nel varietà debutta la troupe Aereo Express. Prezzi: platea 5.50; II. galleria 2.50 e riduzioni d'uso.

ROSSINI: ore 16.30: «Ultimo Poker» con Eddie Quillan. Nel Luce: il discorso di S. S. Pio XI all'inaugurazione della staz. Radio Vaticana. - Varietà successo Rosewelt e Love e dei 4 Meers.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «L'Abate Marin»; «Le done che pianze».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Non scommettete sulle donne» nuovo, brillante film Fox parlato italiano con Edmund Lowe e Jeanette Mc Donald.

OLIMPIA. — «Alle porte del gran mondo» succosa commedia parlata in Italiano. Int.: André Lefaur, Germaine Dermoz.

MODERNISSIMO. — «Sette giorni cento lire» «Cines» Armando Falconi, Sandra Ravel. Val. le rid.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Gli uomini nella mia vita» un vero trionfo d'interpretazione di Lupe Velez.

ITALIA. — Greta Garbo, Joan Crawford, fratelli Barrymore in «Gran Hotel» colosso Metro parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA: Ore 14.30 Spettacolo per ragazzi. Ore 16.30: Il bagno di Violetta»; Ore 21: Spettacolo teatrale con «Un incontro di boxe» e scherzo comico.

Rassegna cinematografica

"Gli uomini nella mia vita„ di David Selman (S. Marco).

In un Albergo in Normandia un conte aspetta la fidanzata, giovane americana, e fa preparare per lei una stanza vicina con un ampio letto a due piazze. La ragazza arriva, e il mattino seguente si sveglia nel suo letto del tutto disfatto; mentre quello del conte non è perniente usato. Questi poi se ne è fuggito lasciando per giunta il conto da pagare e portandosi via tutto. La situazione è salvata da un certo Brenson che è la figura più interessante del romanzo di Warner Fabian dal quale il Salman ha ricavato il suo film. Questo Brennon toglie d'impiccio Julian e la porta con sè a Parigi; qui la ragazza si incontra con un amico d'America, Gilman col quale si fidanzerà. Gilman è un uomo della buona società mentre Brennon è uno zoticone, che non sa muoversi nè esprimersi: egli aveva chiesto a Julian di insegnargli come si fa a vivere in società, ed esser cavalieri e la ragazza gli aveva risposto: «cavalieri si nasce non si diventa. Occorre qualche cosa nell'intimo» — «Non ci pensi, — aveva risposto Brennon — all'intimo ci penso io». Si comprende che la vita di Brennon, da inutile si fa utilissima per quella di Julian, in quanto la Donna ritroverà appunto in quell'uomo umile il vero sentimento. Il conte si rifà vivo per un ricatto: — pubblicherò sui giornali che hanno chiesto notizie della mia vita un lungo articolo intitolato «Una notte in Normandia» e questo servirà per comprometterti, Julian — Brennon uccide il conte e al processo non vuole svelare niente, nè gli importerebbe di finire nella sedia elettrica. Assistiamo infine a un'ampia testimonianza di Julian che vale ad assolverlo. In questo processo, Gilman era stato l'avvocato della parte avversa, la qual cosa fa sì che Julian lo abbandoni. Il lieto fine è prevedibile. Il film è impostato in maniera esclusivamente teatrale, quindi sul dialogo. Ridotto dalla edizione spagnuola ha permesso un doppiato convenientissimo e la conoscenza di un attore interessante, il Vereda. Non manca di luoghi comuni (processo, dialogo in prigione, «è finita la visita», scene patetiche sulla terrazza ecc.) ma nonostante tutto, forse per il soggetto un po' spregiudicato e di serie intenzioni, forse per la fluidità del dialogo, forse per qualche espressione della Velez, o per tutti questi elementi messi insieme, riesce a tener desta l'attenzione. Abbiamo detto che la realizzazione è teatrale al cento per cento. Sembra di essere dinanzi ad un palcoscenico, con un vantaggio però: che quando l'azione interessa che venga concentrata su un elemento, appare un primo piano: e qui si entra nel campo del cinema. Il movimento è tuttavia nullo, e l'inquadratura sempre normalissima. Non buono il controtipo fotografico.

f. p.

La radio di oggi

Per il suo radio-concerto romano Igor Strawinski ha scelto un programma completamente differente da quello tenuto a Torino la settimana scorsa, fatta eccezione per *Petruska*, che il maestro russo, considerandola forse e non a torto come l'opera sua più compiuta e insieme più comprensibile dal pubblico, non omette mai di eseguire nei suoi concerti. Il programma di questa sera (Roma, ore 20.45) si inizia con la suite *Pulcinella* (1919), arguto e gustoso rifacimento di musiche pergolesiane, importante nell'evoluzione strawinskiana perchè iniziatrice di quel cosidetto periodo neo-classico nel quale il grande compositore ha provato a rifare gli stili un po' di tutti da Bach a Delibes, producendo opere quali il *Capriccio per pf. e orch.*, il *Concerto per violino*, l'*Apollon Musagete* e via dicendo, di dubbio significato e non tutte pienamente convincenti. Una genesi interessante ha la seconda composizione in programma, *Le chant du rossignol*: com'è noto Strawinski scrisse due sole opere liriche vere e proprie, *Mavra* (1922) sul tipo dell'opera buffa settecentesco-rossiniana, e *Le Rossignol* del quale il primo atto risale al 1909 e gli altri due furono scritti nel 1913-14, con un conseguente notevolissimo squilibrio, dato il grande cammino percorso dall'arte strawinskiana in quel periodo. Nonostante le esortazioni degli amici lo Strawinski non si decise mai a rifare il primo atto, bensì nel 1917 ridusse in forma di balletto il secondo e il terz'atto, ricavandone quindi una suite sinfonica dal titolo *Le chant du rossignol* nella quale, a quanto afferma Alfredo Casella, grave si denota la mancanza della voce umana, in funzione della quale la musica era stata scritta; secondo taluni è questo l'unico lavoro di S. che risenta in certo modo l'influsso delle teorie schönberghiane. La seconda parte del concerto comprende gli *Huit pièces faciles* (1925) di un garbato, intelligente, finissimo umorismo e la celebre *Petruska* (1911). La lirica abbonda sulle altre antenne europee con trasmissioni da teatri: al Gruppo Nord (21), a Vienna (19.25), a Bucarest (19.30), a Katowice (20.15: *Il barbiere di Siviglia* dal Teatro di Varsavia) e a Suisse Alemanique (20.45: atto secondo del *Tristano e Isotta*, dallo Stadttheater di Zurigo). A Lipsia (20) l'oratorio *Semele* di Händel, a Strasburgo (21.30) concerto wagneriano comprendente una selezione del *Vascello Fantasma*, e alcuni celebrati passi del *Parsifal* e della *Walkyria*.

gp.

Danze a Palazzo Bollani

Oggi giovedì grasso le sale dell'Accademia Galante alla Bragora si apriranno per un trattenimento danzante organizzato con la solita cura dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci». Orario dalle ore 15 alle 20.

Cronaca di Mestre

La festa danzante al Circolo "A. Mussolini„

Questa sera alle ore 21 le sale del Circolo A. Mussolini, saranno sfarzosamente illuminate ed addobbate per l'annunciata festa danzante famigliare in occasione del giovedì grasso. Una scelta orchestra accompagnerà le danze e la festa sarà rallegrata da giochi di società e da cottillons. I non soci e le persone estranee alle famiglie di questi, dovranno presentare all'ingresso il biglietto rilasciato dalla presidenza.

Per i cacciatori

Ieri sera, nella sede alle Due Spade, dall'ex Presidente e fiduciario della C.P.V. sono stati convocati tutti i soci del circolo cacciatori di Mestre per addivenire allo scioglimento della società dopo undici anni di vita, per procedere alla sua formazione in Sezione alle dipendenze della C.P.V. di Venezia, come è voluto dalle vigenti disposizioni in materia.

Vennero proposti alla superiore approvazione i sigg.: Biadene Amedeo, Presidente, Trentini Giulio Segretario, Duranti Attilio, cassiere.

Si ricorda che tutti i detentori di licenza da caccia automaticamente dipendono dalla C.P.V. e che quindi possono far parte di detta Sezione verso il pagamento di L. 5 per la tessera e di L. 12 annue pagabili anche a L. 1 al mese. Si invitano intanto tutti i muniti di licenza da caccia e di uccellazione a presentarsi alle Due Spade sabato 25 corr. o lunedì 27 dalle ore 20 alle 23 per il ritiro del prescritto bollo nuovo del «Coni» da ingomarsi nella licenza; così al caso possino prendere visione dello statuto della sezione ed eventualmente inscriversi.

Un govone di paglia in fiamme

Verso le 14 di ieri Ghedin Giovanni fu Andrea di anni 37, abitante a Scorzè si recò per i campi quando si accorse che da un govone di paglia composto di 35 quintali del valore di L. 300, si alzavano delle colonne di fumo. Dato l'allarme accorsero i familiari ed altri del vicinato, i quali con i mezzi a loro disposizione tentarono di domare le fiamme che in breve distrussero tutto. Gli accorsi poterono solo circondare il fuoco perchè non si propagasse su altri govoni.

Sembra che la causa dell'incendio debba attribuirsi al figlio del Ghidin di anni 6 il quale per giocare si sarebbe recato vicino al pagliaio con uno zolfanello. Questo piccolo appena vide alzarsi le fiamme, scappò rifugiandosi in una casa vicina dove venne trovato in un dirotto pianto e non ostante che fosse crietato dai familiari nulla si potè sapere da lui.

Cronaca varia

Scaricando pali. — Goatin Giovanni di anni 19 della Cooperativa Mestrina mentre stava scaricando dei pali da un vagone, riportava delle contusioni al dito pollice della mano destra. Ricorse alle medicazioni della Cassa naz. Infortuni di Marghera ove dopo le cure del caso venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Guida d'auto abusiva. — Il vigile Simionato sorprendeva ieri certo Benvenuti Angelo di Umberto, di anni 30 abitante in Calle del Sal, che faceva da guida d'auto abusiva e fermatolo gli rilevava la contravvenzione.

Corte d'Appello

Nella notte dei morti

Pres. comm. Borgo. P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Uno squarcio luminoso fece aprire gli occhi al sig. Giuseppe Grasso, che si era appena addormentato a fianco della moglie. La luce era penetrata improvvisamente nella stanza da letto, socchiusa.

Incuriosito, il Grasso si alzò. Era la notte dei morti. Non si incontrò con un fantasma. Gli apparve un giovane che aveva ospitato — poche ore — giorni prima: Gaetano Luigi Benzon di Giovanni di anni 27. Come uno scoiattolo, il giovane fuggì, precipitandosi per le scale.

Il Grasso liberatosi dall'imbarazzo dello stupore, girò lo sguardo attorno. Un portamonete che conteneva cento lire era vuoto; un orecchino d'oro ed un portasigarette scomparsi. L'indomani mattina denunciò l'inaspettata visita ai Carabinieri.

Il Benzon fu arrestato, lo stesso giorno 2 novembre. Il Grasso lo aveva chiamato in antecedenza per una riparazione all'impianto della luce elettrica. Il giovane è elettricista. Ebbe così agio di girare la casa, di studiarne la topografia, ponderare e preparare il piano del furto.

Il Tribunale di Venezia lo giudicò per direttissima il 7 novembre.

L'elettricista si difese strenuamente. Sostenne che il Grasso abbia equivocato nella identificazione: svegliatosi di sussulto deve avere avuto certamente gli occhi ancora imbambolati. Rassomiglianza, telepatia, idea fissa, chissà certo ha sbagliato poichè la sera dei morti egli — l'elettricista — era stato a S. Leonardo assieme ad una rivenditrice di marroni ed aveva aiutato la donna ad arrostire il saporito frutto; fino a tardi chè l'affluenza degli acquirenti era stata più densa delle altre sere. Poi aveva fatto compagnia ad un vicino oste, bevendo una gazosa.

La rivenditrice di marroni, chiamata, dimostrò che l'elettricista possiede una mente labile: non la sera dei morti, ma altre volte aveva avuto bisogno dell'aiuto del Benzon. L'alibi dunque crollò. D'altra parte il sig. Grasso, dopo averlo guardato e riguardato, giurò che proprio lo elettricista aveva sorpreso nella sua casa quando il sonno gli fu interrotto dallo sprazzo della luce e si precipitò dal letto.

Il Tribunale condannò il Benzon a due anni ed otto mesi di reclusione e L. 2566 di multa. Il furto era aggravato dal tempo di notte e dall'uso della chiave falsa.

L'elettricista ha ripetuto la sua difesa davanti la Corte con insolito calore. Asserendo che la rivenditrice di marroni era stata udita affrettatamente, egli domandò che fosse sentito come testimonio anche l'oste. Aggiunse di essere esperto nella sua arte di elettricista; non sa invece costruire ed adoperare chiave falsa.

Il difensore ha insinuato il sospetto che i coniugi Grasso rincasando abbiano lasciato la porta di casa aperta.

La Corte, esclusa l'aggravante della chiave falsa, ha ridotto la pena ad un anno e quattro mesi di reclusione e L. 900 di multa. Difensore avv. Vitta.

Tribunale di Venezia

Per errore

(Udienza del 22 - Sezione III. - Presidente: Barich - Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Fortunato Ferro di Filippo di anni 31 e Antonio Adolfo Borsatti di anni 50, il primo commesso e il secondo impiegato presso l'amministrazione, esercente in Chioggia l'imposta di consumo sono chiamati dinanzi al Tribunale a rispondere di aver fatto uso continuato di marche per pagamento della tassa scambio già precedentemente usate. Interrogati dal Presidente, gl'imputati hanno negato l'addebito, sostenendo trattarsi di un errore. Dal dibattimento la giustificazione adotta dal Ferro e dal Borsatti è risultata veritiera e perciò il Tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. Zironda ha assolto ambedue perchè il fatto non costituisce reato.

La capanna incendiata

Un improvviso incendio scoppiava di notte nella capanna sita in Levada di Concordia Sagittaria, di proprietà di Maria Zanin ved. Piasentin e tenuta in fitto da Luigi Goldin fu Tomaso di anni 35. In breve la capanna, che conteneva attrezzi di lavoro per i campi e il raccolto di frumento, andava completamente distrutta.

Il Goldin fu sospettato di essere l'autore dell'incendio e cioè per poter ritirare l'assicurazione per gli oggetti ed il grano da lui assicurati. Difatti il Goldin riscuoteva la somma di L. 2355.

Fu così denunciato per incendio doloso, ma ieri in Tribunale il Goldin è rimasto contumace e dalle prove testimoniali è risultato che nessuna colpa era a lui da attribuirsi. Per la qual cosa venne assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Zironda.

Assolto

Per tentativo di furto di legname dal cantiere Ravagnan di Chioggia Egidio Zambon di Riccardo di anni 38 veniva condannato dal Pretore di Chioggia a dieci giorni di arresto e a 100 lire di multa. Lo Zambon appellava ed ieri il Tribunale lo assolveva per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Pietriboni.

Scuola Allieve Infermiere Croce Rossa

La lezione che doveva tenere oggi alle ore 17.30 il dott. Mazzuccato alla Scuola di S. Maurizio, rimane sospesa.

SPORT INVERNALI

Il Campionato nazionale per Avanguardisti

che si inizierà martedì ad Asiago

ASIAGO, 22

Il rinvio del V. Campionato degli Avanguardisti al 28 febbraio p. v. per evitare la concomitanza con i campionati nazionali di Cortina d'Ampezzo, ha giovato non solo agli effetti di una più efficace azione organizzativa, ma anche dal punto di vista sportivo, in quanto la neve abbondantemente caduta in questi giorni consentirà l'effettuazione delle gare in condizioni ideali di terreno. Questa manifestazione che vedrà sul sacro Altopiano di Asiago i più giovani sciatori d'Italia, ha raccolto inoltre sì larga messe di adesioni, che è lecito prevedere il miglior successo, sia come risultati tecnici sia per una proficua valorizzazione di queste sane competizioni. Più di mille saranno gli avanguardisti presenti. Essi verranno inquadrati in una Legione di formazione, in dieci o dodici Centurie.

I Comitati che hanno già inviata regolare iscrizione sono i seguenti: Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Carrara, Catania, Chieti, Como, Cuneo, Ferrara, Fiume, Frosinone, Genova, Gorizia, Imperia, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Savona, Sondrio, Teramo, Terni, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, oltre beninteso il Comitato di Vicenza, che si presenta con un lotto di squadre ben preparate e decise a rinnovare i successi degli anni precedenti.

Le Centurie agli ordini di Ufficiali della M.V.S.N. addetti all'O. N.B. i quali esplicheranno il loro compito anche con la collaborazione di dieci Allievi della Scuola Superiore di Educazione Fisica della Farnesina, saranno accantonate nel l'edificio scolastico di Asiago, dove già tutto è pronto per accogliere e ospitare adeguatamente i giovani organizzati. Essi cominceranno ad affluire il giorno 25, col primo scaglione di 160 Avanguardisti di Bolzano; il giorno 26 seguirà il «Primo Gruppo» di circa 350, quindi il 27 mattina il «Secondo» di circa 300, e nel pomeriggio il «Terzo» anch'esso di circa tre Centurie.

Le gare avranno inizio il 28 e continueranno il 1. e 2 marzo; il 3 e 4 si effettueranno le partenze per il ritorno alle rispettive sedi. Com'è noto le gare comprendono la marcia di regolarità per Pattuglie di I. Categoria (km. 5) per cui è in palio la «Coppa Mussolini»; la marcia per Pattuglie di II. Categoria (km. 4) con la «Coppa Balilla», una gara di Slalom (metri 200 circa) con la «Coppa Starace», e una di salto con trampolino per scuola da m. 10 a 15, con la «Coppa Ercole». Per tutte le prove sono in palio numerosi premi, individuali e collettivi, oltre a quelli condizionati per i Comitati con maggior numero di presenti (esclusa Vicenza) con il miglior equipaggiamento, la maggior distanza di provenienza e via dicendo. Essi sono esposti da qualche giorno nelle ampie vetrine del Comitato Turistico di Vicenza, il quale per la circostanza organizzerà alcuni treni speciali anche per consentire il maggior afflusso di appassionati della montagna e delle competizioni sui campi nevosi.

A pochi giorni dalla disputa si può affermare che anche questa V. Edizione segnerà non solo un successo organizzativo, ma anche un notevole miglioramento dei risultati tecnici. Tutto è stato infatti predisposto con particolare cura, sì che l'organizzazione nulla lascierà a desiderare. L'afflusso degli organizzati sarà regolato dai tre Comandi di Tappa di Vicenza, Rocchette, Asiago, l'accantonamento, i servizi logistici e sanitari, la scelta e la segnalazione dei percorsi, i posti di pronto soccorso, i collegamenti telefonici fra il campo delle gare e la Direzione, tutto il complesso infine di iniziative connesse a questa manifestazione sono stati oggetto di attento studio e di pratica attuazione. E' da prevedere pertanto, che l'esperienza del passato sarà utile pedana di lancio per la migliore riuscita di questo V. Campionato, al quale presenzieranno S. E. Ricci e molte altre Autorità fasciste e politiche.

La Coppa Branca ad Asiago

VICENZA, 22

Domenica ad Asiago verrà effettuata la gara sciatoria per la disputa della «Coppa Branca» per Juniores, offerta dalla Società Anonima Fratelli Branca di Milano è che verrà definitivamente assegnata alla Società che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi. Le prime due edizioni furono appannaggio delle «Fiamme Gialle» di Predazzo.

La gara di km. 18 circa con dislivello di m. 400 sarà individuale e la Coppa sarà aggiudicata alla Società i cui tre primi classificati avranno totalizzato la somma di tempo minore.

Le iscrizioni da inviarsi allo Sci Club Vicenza C.A.I., Piazza Signori, saranno chiuse al mezzogiorno di sabato 25 corrente.

Hanno già inviata la iscrizione: «Fiamme Gialle» di Predazzo due squadre; Sci Club Asiago una squasquadre; U.V.E. di Vicenza una squadra.

Il sesto treno per Asiago

per la gara nazionale di salto

VICENZA, 22

Domenica 26 febbraio avrà luogo ad Asiago una Grande Gara Nazionale di Salto che si disputerà sul trampolino di Val Maddarello. Alla gara interverranno i migliori saltatori nazionali quali Vitale Venzi di Milano, campione nazionale di salto, Mario Bonomo di Asiago e Bruno Caneva di Asiago, che nelle gare nazionali e internazionali hanno conquistato numerosi allori, Ino Dal Lago di Cortina d'Ampezzo, Guglielmo Holzner di Bolzano e le giovani speranze personificate da Vittorio Rodighiero, Guido Tessari, Serafino Fochesato, Giovanni Canera, Mario Lobbia.

In questa occasione per dar modo a coloro che vorranno godersi l'eccezionale spettacolo, verrà organizzato un sesto treno bianco per Asiago sul quale potranno salire oltre agli sciatori e turisti di Vicenza, anche quelli affluenti dalle linee di Venezia, Padova, Vicenza ovvero Verona, Lonigo, Vicenza.

Il treno speciale partirà da Vicenza alle ore 6.30 e giungerà ad Asiago alle 8.50. Ripartirà da Asiago alle 18 per giungere a Vicenza alle 20.20. I partecipanti delle altre città troveranno tanto al mattino che alla sera le coincidenze con i treni ordinari per poter servirsi del treno speciale. I prezzi dei biglietti sono i seguenti: da Vicenza ad Asiago lire 13.20; da Padova ad Asiago lire 18; da Venezia ad Asiago lire 22.60; da Mestre ad Asiago lire 21.20; da Sambonifacio ad Asiago lire 17.40; da Lonigo ad Asiago lire 15.80; da Verona P. N. e P. V. ad Asiago lire 20.80.

S. A. R. il Duca d'Aosta

alla manifestazione di Tarvisio

UDINE, 22

Fervono i preparativi della grande manifestazione escursionistica e sciatoria che avrà luogo domenica alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La simpatica cittadina di Tarvisio si prepara a ricevere anche quest'anno l'Augusto Ospite con cordiale e significativo entusiasmo. Numerose sono le adesioni pervenute da Trieste, Gorizia, Venezia e Treviso e dalla nostra provincia.

Ricordiamo che domani si chiudono le iscrizioni e che le FF. SS. hanno istituito tre treni popolari da Trieste, Venezia e Udine. La neve è ottima.

Comitive per Tarvisio

a riduzione del 70 p. c.

In occasione dell'adunata escursionistica sciatoria che si svolgerà a Tarvisio il 26 corr., è stata concessa la riduzione del 70 per cento alle comitive di almeno 25 persone in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa e Basiliano.

I prezzi di andata-ritorno in terza classe sono i seguenti: Da Venezia L. 29.80, Mestre 29.20, Padova 31.80, Treviso 26.80, Conegliano 23.60, Sacile 21.60, Pordenone 20, Casarsa 18.20, Basiliano 15.60.

La partenza avrà luogo da Padova alle ore 22.57 del giorno 25; da Venezia 1.15, Mestre 1.45, Treviso 2.22, Conegliano 2.59, Sacile 3.20, Pordenone 3.42, Casarsa 4.04, Basiliano 4.33. Arrivo a Tarvisio alle ore 8.50 del giorno 26.

Il ritorno avverrà col treno 509 in partenza da Tarvisio alle ore 17.05 con arrivo a Basiliano 19.41, Casarsa 20.03, Pordenone 20.18, Sacile 20.31, Conegliano 20.50, Treviso 21.16, Mestre 21.39, Venezia S. L. 21.53, Padova 22.47.

Gli organizzatori delle comitive dovranno rivolgersi al Capo della rispettiva stazione di partenza.

Gare sociali di Sci

della S.O.S.A.V. a Gallio

Domenica prossima 26 corr. la SOSAV farà disputare le gare di campionato sociale di sci (seniores km. 12, juniores kh. 7, signorine km. 3) sui campi di Gallio; questa manifestazione sciatoria si svolgerà col seguente programma:

Il viaggio da Mestre a Gallio verrà effettuato con comodi torpedoni che partiranno da Mestre sabato 25 alle 18.30 e domenica mattina alle 5 al prezzo di L. 21 per l'intero percorso di andata-ritorno; per il pernottamento è stato stabilito il prezzo di L. 4 per letto. Inoltre verranno accettate prenotazione per le cene a L. 6 o per il caffè-latte alla mattina a L. 1. All'atto dell'iscrizione per le singole categorie delle gare i soci dovranno versare l'importo di L. 1.

La partenza per le gare verrà data alle 9; i concorrenti che avranno compiuto il percorso potranno ricevere anche il brevetto di sciatori dopolavoristi. La partenza da Gallio delle automobili è fissata per le ore 17.

Le iscrizioni si ricevono in Sede esclusivamente nella serata di giovedì 23 dalle 21 alle 22, dovendosi fissare nella stessa serata i posti per le automobili.

CANOTTAGGIO

La Federazione si trasferisce a Roma

ROMA, 22

Il trasferimento della Federazione del Canottaggio a Roma sarà annunziato fra giorni.

CALCIO

Vecchina operato di menisco

TORINO, 22

Ieri mattina all'Ospedale di San Giovanni è stato operato di doppio menisco il giocatore juventino Vecchina, sofferente da quasi due anni al ginocchio. L'intervento chirurgico si era rivelato necessario in questi ultimi giorni, dopo una partita che Vecchina aveva giocato nelle riserve uscendone assai provato dallo sforzo e dolorante. L'operazione, eseguita dal prof. Stroppeni è riuscita bene e i sanitari giudicano che l'ex-nazionale possa fra due mesi riprendere il suo posto in isquadra.

AUTOMOBILISMO

Campbell a 438 all'ora

DAYTONA BEACH, 22

Oggi sir Malcom Campbell ha compiuto una prova dimostrativa. Nel primo tratto con direzione nord-sud egli ha raggiunto la velocità di miglia 273.536 orarie, coprendo il miglio misurato in 13" 1 terzo. Egli ha battuto il record mondiale del chilometro lanciato coprendilo in 8" 1 ottavo.

Nel secondo tratto, con direzione sud-nord, sir Campbell ha toccato la velocità oraria di 270.766 miglia. La media delle due prove, valevole per il campionato mondiale di velocità terrestre, è stata quindi di miglia 272.108 orarie, pari a km. 437.905. Il record detenuto dallo stesso Campbell era di km. 408.721.

CORSA CAMPESTRE

Le classifiche ufficiali

del Campionato Dopolavoristico

ROMA, 22

La Commissione Centrale Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in seguito al rapporto dei Giurati e alla verifica dei controlli, dirama la seguente classifica ufficiale del IV Campionato nazionale di Corsa Campestre:

Classifica individuale: 1. Gaita Pietro, Avellino 20'17; 2. Chiaranda Vincenzo, Roma 28.34; 3. Parodi Giuseppe, Genova 28.34; 6. Coletti Francesco, Belluno 28.34; 22. Sgobino Luigi, Udine; 25. D'Agostini Pietro Belluno; 29. Simionato Gallo Venezia; 34. Adami Ernesto, Verona; 40. Pegoraro Alfredo, Vicenza; 44. Bianchini Pietro, Treviso; 46. Crapis Cesco, Udine; 51. Bonben L. Udine; 61. D'Andrea G., Treviso; 64. Pivaro M., Venezia; 74. Luisa E. Trieste; 75. Iurig F., Pola; 79. Lazzari U., Trieste; 89. Gazziero A., Bolzano; 93. Lizzul G., Pola; 98. Seopel S., Belluno; 99. Iolie L., Bolano; 112. Ghergurovic G., Zara 113. Tonut G., Gorizia; 129. Planischek U., Bolzano; 134. Perovic A, Zara; 139. Dirich L., Fiume; 156. Gocetta A., Gorizia; 159. Grotto L. Vicenza; 166. Benussi Alceste, Fiume; 181. Spreitz B. Fiume.

Classifica delle squadre: 1. Dopolavoro prov. Como p. 93; 2. Dopolavoro prov. Brindisi p. 102; 3. Dopolavoro prov. Udine p. 119; 4. Venezia p. 125; 5. Belluno p. 129; 23. Bolzano p. 317; 34. Fiume p. 486.

Un incontro di pallacanestro

Guf Milano-Guf Venezia

Perseguendo il suo programma di attività, abbracciante tutti gli sport e che dovrà portare gli studenti veneziani in piena efficenza ai Littoriali dell'Anno XI., il Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha realizzato un incontro di Pallacanestro che metterà a confronto i goliardi concittadini ai forti camerati del Guf di Milano.

L'incontro, che avrà luogo domani Venerdì, alle ore 21, nella Palestra della A.S.F.V. «C. Reyer» ha, per la fama degli atleti delle due squadre, tutte le caratteristiche di una partita fra quintetti di divisione Nazionale.

Quando si pensi, infatti, che il Guf milanese scenderà con Castelli e Paganella, i due assi del Dopolavoro Borletti, che contano a Venezia tante conoscenze e simpatie, e che dall'altra parte la squadra goliardica veneziana allineerà i reyerini Maneo, Trivelli e Pellegrini, ci si convincerà che la partita domani ha tutti i numeri per entusiasmare ed avvincere per la bellezza del gioco. L'incontro maschile sarà preceduto da una partita fra le squadre femminili dei due Guf. Le goliarde veneziane sono minorate dall'assenza di due ottimi elementi, che sopperiranno a tale mancanza con l'animosità che le distingue e disputeranno alle temute e provate camerate milanesi la vittoria che le consacrerebbe campionesse.

Difficile è il pronostico per l'incontro maschile. L'alto valore dei milanesi escluderebbe, a priori, una loro sconfitta; ma la classe di Maneo, il felicissimo momento di Trivelli e lo spirito che animerà tutta la squadra goliardica concittadina, dovrebbero prevalere e raggiungere l'alloro di una agognata vittoria.

ATLETICA

I ringraziamenti della "Farinacci„

La Sezione Sportiva «R. Farinacci» porge i più vivi ringraziamenti ai camerati capitano Carturan, Angelo Berengo, Pietro Olivi, Trevisan, Costantini, Cavagnin e Ghiglioni di Padova, per la valida collaborazione data in occasione del Campionato regionale veneto di corsa campestre svoltosi il 19 u. s. al Lido.

Un cordiale voto di plauso invia al camerata Umberto Porretto instancabile Direttore tecnico dell'atletica, ed al camerata Bruno Franco, anima di sportivo adamantina, che da parecchi mesi chiamato a far parte di questa Sezione, come allenatore, dà la sua preziosa opera, con fede ed amore veramente encomiabile.

Nel Comitato Veneto

ROMA, 22

La Federazione italiana di atletica leggera ha chiamato De Lucchi Guglielmo, rappresentante del Guf di Padova, in seno al Comitato veneto, De Angeli Antonio vi è chiamato in rappresentanze dei Fasci giovanili.

Sono stati posti in lista di trasferimento Caldana Giani di Padova, Donati Luigi di Padova, Bullo Giovanni di Padova, Reggio Giovanni di Padova.

PUGILATO

Tre incontri di Carnera

a Londra, Parigi e Barcellona

LONDRA, 22

L'organizzatore Jeff Dickson ha annunziato che Carnera, sotto i suoi auspici, effettuerà tre incontri rispettivamente a Londra, Parigi e Barcellona. Non ha comunicato nè la data di essi, nè gli avversari che gli saranno opposti.

Sommari di Riviste

★ **Domus** sommario febbraio 1933 62. fascicolo - anno VI: «Contro la crisi? L'Arte», dice Pio Ponti in un articolo particolarmente dedicato agli industriali. Nel fascicolo sono illustrate: due costruzioni degli Architetti Larco e Niccolosi, una casetta di campagna dell'Architetto Legnani e il progetto di un quartiere di piccole case per abitazione degli Archietti Marletta e La Padula.

Dagli interni di locali pubblici ai mobili, (Architetti Albini, Palanti, Wild) dagli arredamenti dell'esposizione viennese «Ambiente e Moda» ai più svariati oggetti per la casa, questo fascicolo di «Domus» illustra orgomenti varii ed interessanti. Anche il tema dei giardini viene trattato più ampiamente del solito ed è corredato da fotografie e disegni.

Completano la rivista un articolo di Pero Gadda su Melville, uno di Lamberto Vitali su Giacomo Manzù e recensioni di Gadda e di Pica. Infine «Domus» reca la relazione della giuria sull'esito del concorso De Angeli per «10 stoffe d'autore» e le solite rubriche: culinaria, bibliografica, ecc.

★ **Il medico in casa** Enciclopedia della salute. Di questa interessante fortunata pubblicazione sono usciti i fascicoli 29 e 30, i quali presentano ai lettori articoli che si occupano diffusamente dell'igiene industriale, nuova scienza che assicura la continua efficienza della macchina umana; dell'igiene sessuale nella pratica; dell'illuminazione e dei suoi rapporti con la salute di chi lavora; dell'immaginazione; dell'immunità naturale e acquisita; dell'origine, cura e guarigione della malattia della pelle che passa sotto il nome di «impettigine»; dell'inalazione e dei sistemi più semplici da adottare; dell'inanizione; dell'incoscienza, degli incubi diurni e notturni, con le relative norme di cura; delle varie forme di indigestione (cause e cure) degli infermi, feriti e infermieri; del l'influenza, con le norme per curarla, vincerla, evitarne la diffusione; degli insetti e della loro azione nella propagazione delle malattie, dell'insonnia (cause semplici e complesse cura) della insufficienza cardiaca, dell'intestino, dell'intossicazione alimentare, dell'ipnotismo in medicina dell'isterismo, dell'itterizia, ecc. Ogni fascicolo, largamente illustrato costa 5 lire. Dell'edizione in 6 volumi di lusso del «Medico in Casa» è uscito il terzo volume, in vendita a ... lire nelle principali librerie. La Casa Rizzoli e C. (Piazza C. Erba 6, Milano) invia un opuscolo gratuito di saggio a chi ne faccia richiesta.

★ **La Stirpe** nel fascicolo di Febbraio contiene: La Stirpe: Valore del Sindacato — G. Cenni: Oriani e i lavoratori — A. Tosti: Proprietà ed espropriazione — F. B.: Industrie idroelettriche e controllo di Stato — R. Michels: «Al di là» delle grandi Potenze (Ricordando ancora il Convegno Volta) — A. Ciochitti: La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale — G. Fonterossi: Garibaldi e l'Internazionale: La polemica fra Garibaldi e Giorgio Pallavicino — R. Ricci: Sibilla Aleramo — C. Ferrero: Vittoria e Michelangelo — A. Brizio: Ai margini di un Centenario: Dove voleva essere sepolto Ludovico Ariosto? — A. Petrucci: Fra torchi e cartelle: Acquefortisti italiani dell'Ottocento — E. Quajotto: Alcune opere di primitivi al Museo Civico di Pisa — U. Menghini: La biblioteca pazza per amore (novella) — La Scienza: M. La Stella: Commemorazioni nell'era della macchina: S. Morse, G. Henry, T. Calzecchi-Onesti: Cose di oggi e di domani — Notiziario di assicurazione e previdenza — Le più recenti pubblicazioni (A. Tosti - C. Giglio.)

★ **La Nuova Antologia** del 16 febbraio contiene: Giulio Bertoni: La lingua di Dante — Giovanni Giuriati: Il progetto del Codice penale militare di guerra — L'italiano errante: Linea del Pacifico — Alfredo Panzini: Avventure di Signora Nostra Parola (fine) — Riccardo Bacchelli: «Eravamo cinque fratelli...» Giacomo Emilio Curatulo: Il dramma d'amore di Carlo Pisacane (con documenti inediti) — Raul Radice: Vita comica di Corinna - Romanzo (IV). — Note e rassegne: Romanus: Cronaca politica — Gino Borgatta: Note economiche — G. Q. Giglioli: Archeologia — Silvio D'Amico: Teatro drammatico — Salvatore Rosati: Letteratura inglese — Galileo Agnoli, Giovanni Celesia: Varia.

Il giovane amministratore

della fidanzata ottantaduenne

PISA, 22

Tale Reparata Marchesi, giovane vedovella di... 82 anni, molto nota per il suo cervello un po' bislacco, al pari che per la nomea di essere alquanto quattrinaia, si era cacciata in testa l'idea di riprendere marito ad ogni costo. Informata di tale desiderio la nominata Assunta Salvini, ben conosciuta sotto il soprannome di «strega di Tolaia», concepiva subito il piano di proporre alla Marchesi uno sposino nella persona del nipote, Leonardo Salvini di anni 22. La proposta fu subito accettata e la vedovella anticipò al giovanotto l'accesso in casa sua, facendo anzi più o meglio: mettendo a sua portata il gruzzolo di titoli di rendita di cui essa disponeva, di cui il giovane fidanzato assunse l'amministrazione. Però la Marchesi ebbe dei sospetti e invitò un giorno l'amministratore a renderle un po' di conti: si avvide allora che una cartella di 10 mila lire mancava all'appello. Le rosee illusioni della fidanzata impallidirono allora al punto che il comandante della stazione di Ponzacco fu chiamato a fare delle indagini. Il Leonardo Salvini fu invitato in caserma a dare gli opportuni schiarimenti e non fece più ritorno al tetto pre-coniugale, trovando invece alloggio alle carceri mandamentali.

Uccide l'amante

COMO, 22

Giunge notizia da Nesso, piccolo paese sul lago di Como, di un orrendo delitto colà commesso stamane. Tale Giuseppe Galli di anni 27, da Piacenza, per ragioni ancora sconosciute, sparava due colpi di rivoltella contro la propria amante Elvezia Sordi da Novi. La donna è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Como. Il Galli si feriva accidentalmente con la stessa arma e moriva poco dopo.

CRONACHE VENETE

Un Leone di S. Marco

sul Palazzo Comunale di Dolo

DOLO, 22

In seguito all'interessamento del Podestà dr. cav. uff. Pietro Pra, è stato accordato dal Comune di Venezia, su analogo parere della Sovraintendenza dei Monumenti, il permesso perchè uno dei Leoni di San Marco in pietra, attualmente murato su proprietà dell'ing. Giacomo Bragato, sia murato sulla facciata del Palazzo Comunale.

Vicino al Leone di S. Marco sarà posto un Fascio Littorio in marmo, in maniera che le glorie di Venezia e la gloria e la storia di Roma, che testimoniano la grandezza di ieri e di oggi, siano uniti per dimostrare la nostra potenza, assurta maggiormente ed unicamente per merito del Fascismo.

Il Fascio Giovanile di Belluno

suddiviso in zone

BELLUNO, 22

Il Comando Federale nella seduta del 21 corrente, presa in esame la proposta del Comandante del Fascio Giovanile del Capoluogo, con la quale si chiedeva la suddivisione del Fascio stesso in zone, ha dato il suo parere favorevole in considerazione del numero rilevante degli iscritti.

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno risulta così costituito e suddiviso nelle zone seguenti: Prima zona (Belluno città); seconda zona (Castionese); terza zona (Oltr'Ardo e Centuria studenti); quarta zona (destra Piave).

Il passo di S. Ubaldo interrotto

BELLUNO, 22

In seguito alle nevicate degli scorsi giorni lungo il Passo di S. Ubaldo, il tratto compreso fra la Provincia di Treviso e quella di Belluno è rimasto interrotto.

I lavori di sgombero delle nevi procedono con febbrile attività e vi è speranza che il transito possa essere riattivato in settimana. Sulle Prealpi che fanno cerchio a Belluno, continua a nevicare.

Al Sociale di Belluno

BELLUNO, 22

Questa sera un pubblico eletto, e folto è accorso al Sociale per assistere alla prima rappresentazione di «Madama Butterfly», che ha avuto grande successo. Il pubblico ha applaudito la protagonista signora Tinay Arel Hao e tutti gli altri interpreti, chiamandoli più volte al proscenio assieme al distinto M. Barbini.

Domani sera, giovedì: «Rigoletto» poi seguirà «Madama Butterfly» e una replica di «Rigoletto».

"Fascismo all'Estero„

TREVISO, 22

Su questo tema tratterrà in una interessante conferenza all'Istituto Fascista di Cultura la sera di venerdì 24 il prof. comm. Renda, R. Provveditore agli studi del Veneto.

La compagnia Palmer a Treviso

TREVISO, 22

La compagnia drammatica italiana Palmer ha rappresentato stasera al Teatro Garibaldi la commedia di Rodolfo Besier: «La famiglia Barrett» e il pubbilico scelto che affollava il teatro ha potuto ammirare la celebrata attrice Kiki o meglio come vuole D'Annunzio Palma Palmer e gli ottimi elementi della sua compagnia quali Camillo Pilotto, il Cervi, Rossana Masi, il Volpreda, Ninì Ferrero ecc. Applausi vivi ad ogni fine d'atto.

Stasera giovedì seconda ed ultima rappresentazione con «L'adolescenza di una regina», 4 atti e 7 quadri di Sil-Vara.

Travolto dall'auto

TREVISO, 22

Il manovale Giuseppe Manenti fu Domenico di 57 anni da Melma, oggi nel pomeriggio attraversando la strada in quel di Lanzago, veniva investito da un auto guidato dal proprietario Giovanni Pini di Treviso. Il disgraziato ha riportato la frattura della gamba sinistra e dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Funebri della Sig. Rosina Tessari

CASTELFRANCO V. 22

E' morta l'altro ieri, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, la compianta concittadina signora Rosina Tessari Ved. Innocente. Donna di esemplari virtù dedicò la vita all'amore delle figlie e a lenire le altrui sventure e a soccorrere gli indigenti che spesso accorrevano a lei per trovare pietoso fraterno conforto.

Oggi si svolsero solenni onoranze funebri alla salma della lacrimatissima Defunta con partecipazione unanime di concittadini di ogni ceto e di ogni classe che vollero renderle l'estremo reverente e devoto omaggio.

Per espresso desiderio della Defunta non vi furono invii di fiori, desiderando che tutto fosse devoluto alla beneficenza cittadina.

Alle figlie che la piangono amaramente, e ai congiunti tutti, esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Investito da un'auto

VICENZA, 22

Nei pressi della nostra città, stamane alle ore 10, tale Balzan Romildo di Benvenuto, bracciante, di anni 23, abitante a Debba, mentre procedeva in bicicletta veniva investito da un'automobile portante la targa 4720 VI. e gettato violentemente a terra. Con la stessa auto investitrice il ferito veniva trasportato all'Ospedale dove venne ricoverato per avere riportata una contusione alla regione pubica ed escoriazioni multiple al volto ed alla mano destra. Il Balzan venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cade dal lucernario

VICENZA, 22

In Corso SS. Felice e Fortunato ha sede il Garage Fiat del signor Aldo Giurietto. Stamane verso le 11.15 un impiegato della rimessa era intento, nell'ufficio, ad una comunicazione telefonica con un cliente. La conversazione telefonica veniva ad un tratto bruscamente interrotta dall'arrivo di un corpo... estraneo. Ad alcuni passi dall'impiegato era piombato dal soffitto il corpo di una giovane donna. Bisogna notare che a dar luce all'ufficio vi è un lucernario in comunicazione col primo piano. Proprio qui la fantesca Cazzola Teresa di Giovanni, d'anni 23, da Castelnuovo, era intenta a far pulizia; essendogli sfuggito lo straccio di mano la ragazza posava un piede sul vetro per riprenderlo, ma il vetro si spezzava e così la Cazzola precipitava al piano sottostante, riportando una ferita lacero strappata all'avambraccio sinistro e la frattura del terzo inferiore dell'omero sinistro, per cui venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 60 giorni.

L'avventura di due cacciatori

GROSSETO, 22

Due cacciatori, tali Salvino Galigani e Vittorio Gori, sono partiti per tempo alla volta del padule di San Leopoldo, per andare a caccia di uccelli palustri. Ivi giunti, sono saliti su un palchetto e da una delle casse di colmata hanno iniziato la caccia. Sul far del mezzogiorno hanno impugnato i remi per far ritorno, ma un'impetuosa raffica di vento ha travolto la barca e l'ha capovolta. Per fortuna i due cacciatori erano vicini ad un albero sul quale si sono arrampicati. Ma forse li avrebbe colti la notte e il freddo se un assistente del genio civile, tale Carlo Senzi, non avesse udito le loro grida invocanti aiuto. Egli, considerato il grave pericolo che correvano i due cacciatori, ha telefonato al podestà di Castiglione della Pescaia, il quale provvedeva subito per il pronto caricamento di una barca da mare su un autocarro e al trasporto della medesima al padule di San Leopoldo. Calata la barca, i due disgraziati venivano raggiunti e dopo tre ore e mezza di angoscia, posti in salvo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Sovrani d'Italia in Egitto

Il solenne conferimento a Re Vittorio

della laurea ad honorem dell'Università del Cairo

CAIRO, 22

Nel corso della visita dei Reali d'Italia alle Piramidi la Principessa Maria, accompagnata da don Gaetano Catalano Gonzaga e da due guide beduine, ha asceso fino alla cima la grande Piramide di Cheope.

Ieri, durante il ricevimento della colonia italiana da parte di Re Vittorio, il Segretario del Fascio ing. Garozzo ha offerto al Sovrano una pergamena firmata da tutti i fascisti della zona del Cairo che il Re ha molto gradito.

Alla sera i Sovrani d'Italia, il Re Fuad, i Ministri e le personalità del seguito hanno partecipato ad un banchetto offerto al palazzo Cafaran dal Ministro degli Affari Esteri. Lo stupendo palazzo, che si trova nel quartiere di 'Abbassia, fu costruito nella metà dell'ottocento, dall'architetto goriziano Antonio Lascias.

Stamane i Sovrani d'Italia e Re Fuad, con il seguito, accompagnati dal Ministro dell'Istruzione, hanno visitato i Musei copto ed egiziano. La visita è durata oltre due ore, durante la quale i Sovrani hanno minutamente esaminato l'imponente raccolta delle più espressive forme dell'arte egizia. L'archeologo Lachau, direttore dei servizi di antichità del Governo, e Cimaicka Pascià, conservatore del museo copto, hanno illustrato ai Sovrani le bellezze dei due Musei.

S. M. il Re Vittorio, S. M. la Regina Elena, S. M. il Re Fuad, il Ministro di Egitto a Roma, i Presidenti della Camera e del Senato, i Ministri del Governo egiziano, il personale della R. Legazione e del R. Consolato, Verrucci Bey, architetto reale, e l'ing. Garrozzo Segretario del Fascio, hanno preso parte ad un pranzo di gala offerto dalla R. Legazione d'Italia. Durante il banchetto, una orchestra diretta dal maestro Isaia e composta di esecutori italiani, ha suonato musica classica italiana. Dopo il pranzo i Sovrani d'Italia e di Egitto hanno assistito ad uno spettacolo di gala nel Teatro Reale dell'Opera.

Nel pomeriggio le LL. MM. il Re Vittorio e il Re Fuad si sono recati all'Università egiziana dove sono stati accolti dal corpo insegnante che indossava la toga e dai titolari di gradi universitari. Si notava fra essi Ibraim Pascià decano della facoltà di medicina. Nell'aula magna gremita di allievi, di professori, di assistenti e di uno scelto pubblico di invitati, S. E. Hilmi Pascià, Ministro della Istruzione, ha pronunciato dinanzi ai Sovrani un indirizzo per il conferimento della laurea ad honorem al Re Vittorio.

L'oratore, dopo avere evocato il genio creatore di Roma antica, cui ogni popolo deve un tributo per il proprio diritto moderno, ha reso omaggio all'Italia fascista il cui influsso si irradia in tutti i campi dell'attività intellettuale.

Il Ministro ha elogiato con calorose parole il nuovo Codice penale italiano nel quale, egli ha detto, la scienza si unisce alla carità per temperare il rigore della legge contro il reo. Ha ricordato poi come la Università del Cairo sia stata oggetto della personale benevolenza di Re Vittorio Emanuele III che donò preziose collezioni e ricchi volumi alla giovane istituzione culturale della quale l'Egitto è particolarmente orgoglioso.

L'oratore ha infine consegnato a Re Vittorio la pergamena della laurea di dottore in legge honoris causa *come prezioso pegno della stretta amicizia che lega l'Italia all'Egitto.*

S. M. la Regina Elena ha visitato, nella residenza di Kube, S. M. la Regina di Egitto.

I caldi ricevimenti francesi

agli acquirenti d'armi

ATENE, 22

Alcuni giornali notano che le questioni del commercio internazionale delle armi e delle munizioni, ad onta delle decisioni internazionali, è sempre insoluta: difatti attualmente le fabbriche francesi forniscono materiale da guerra al Giappone ed alla Cina.

Ii giornali rilevano che giorni or sono lo S. M. generale Francese ha fatto un caloroso ricevimento ad una delegazione dei Sovieti che procederà ad acquisti importanti di materiale da guerra in Francia e persino il generale Weygand ha offerto una colazione alla suddetta delegazione.

La stampa greca mette in evidenza che i giornali austriaci affermano inoltre che le officine Skoda della Cecoslovaccria spediscono attraverso al territorio austriaco cannoni ed obici per la Jugoslavia senza che siano sollevate proteste quali quelle attuali.

Un'alleanza che ha lo scopo

di reprimere le minoranze

LONDRA, 22

L'autorevole rivista *Trusth,* in un interessante articolo, fornisce la definizione del nuovo statuto della Piccola Intesa. «Se si vuole trovare un parallelo con il nuovo Statuto della Piccola Intesa — scrive la rivista — bisogna ricorrere alla Santa Alleanza. Se è vero infatti che la Santa Alleanza imponeva ai firmatari di reprimere con la forza le minoranze recalcitranti comprese nel territorio di ciascun alleato, mentre il nuovo statuto prevede invece una azione al di fuori di questi territori, le due alleanze ammettono sostanzialmente la stessa cosa in vista del fatto che tutte le complicazioni estere degli Stati della Piccola Intesa sembrano destinate a sorgere dalla posizione delle rispettive minoranze nazionali. Ciascuno Stato della Piccola Intesa contiene delle minoranze malcontente e da questo fatto nasce il comune interesse di difendere con la forza ciò che è pressochè impossibile difendere con mezzi morali».

I trasporti di armi

per la Piccola Intesa

BERLINO, 22

I giornali riportano le statistiche pubblicate dalla *Stampa* di Torino sui trasporti di armi per la Piccola Intesa passati attraverso l'Austria. Il *Berliner Tagblatt* critica l'articolo dell'*Echo de Paris* che parla di pressioni tedesche a Vienna e domanda se la nota franco-inglese fosse o meno una pressione. Dice poi che non era necessaria alcuna pressione per destare l'indignazione su un simile procedimento.

La minaccia alla pace

del nuovo blocco militare

BERLINO, 22

La *Kreutz Zeitung,* studiando la situazione provocata nell'Europa centrale dal nuovo patto della Piccola Intesa, scrive che Benes voleva prima di tutto opporsi ai postulati revisionistici ungheresi diretti in prima linea contro la Cecoslovacchia; voleva inoltre sabotare l'Ansciuss e assicurare negli Stati danubiani l'influenza economica della Piccola Intesa. Egli ha scelto il momento favorevole in quanto gli altri due Stati di questa erano minacciati da rovina per le loro difficoltà interne. La loro costellazione presenta pertanto fin da principio molti lati deboli. Tuttavia essa non deve essere sottovalutata: forma infatti un blocco militarmente e politicamente unitario che mette a beneficio comune anche gli accordi che hanno già stipulato per conto loro i tre singoli Stati. La pace ne viene gravemente minacciata.

Una conferenza su Roma ad Atene

ATENE, 22

Dinanzi ad un folto uditorio il prof. Mugnoz, Sovrintendente alle Belle Arti del Lazio, ha tenuto una conferenza all'Istituto italiano, su *Roma,* destando il più vivo interesse. Tra le personalità intervenute, erano il Ministro della Pubblica istruzione, il Console di Italia De Rossi e vari membri del corpo diplomatico.

Il punto di vista italiano

nell'internazionalizzazione dell'aeronautica

GINEVRA, 22

Il Consiglio per l'aeronautica si è riunito stamattina per continuare la discussione iniziata lunedì. Il presidente Madariaga propone subito che il Comitato si pronunci sulla seguente risoluzione: «Il comitato, constatando che secondo il parere di certe delegazioni il controllo e la regolamentazione della aeronautica civile non bastano per realizzare l'abolizione dell'aeronautica militare e navale, decide di esaminare le proposte per l'internazionalizzazione dell'aeronautica civile che permettano di realizzare questa abolizione».

Dopo brevi dichiarazioni del rappresentante britannico, il delegato italiano on. Giulio Fier precisa il punto di vista dell'Italia. La delegazione italiana si domanda come si possa ammettere senz'altro che l'abolizione di tutta l'aeronautica militare possa dipendere esclusivamente o in maggior parte da un regime qualsiasi imposto all'aeronautica civile. Il problema è molto più complesso. L'abolizione completa dell'aeronautica militare può essere voluta anche se si è persuasi che nessuna specie di regolamentazione impedirà all'aeronautica civile di trasformarsi per volontà dell'aggressore in aeronautica di guerra e d'altra parte essa può essere non voluta anche se si è persuasi di aver impedito praticamente questa trasformazione. Il problema dell'abolizione totale della aeronautica, o anche soltanto quella dell'abolizione del bombardamento aereo è un problema che è strettamente legato, molto più che ai sistemi della regolamentazione dell'aeronautica civile, ad altri problemi di carattere già generale appartenenti ad altro campo del disarmo. Così la delegazione italiana non può pronunciarsi in merito alle questioni sottoposte nel corso della discussione di un solo elemento che, sebbene importante, non ha e non può avere una portata decisiva su tutto il problema.

Il delegato italiano così prosegue: «Noi dobbiamo esprimere il nostro punto di vista nei riguardi del valore dei diversi sistemi di regolamentazione dell'aeronautica civile atti ad impedire a quest'ultima di diventare offensiva o quanto meno per limitarle la possibilità di diventare offensiva. Ma una volta regolato questo problema, noi dovremo affrontare finalmente il problema dell'aeronautica militare in sè stessa, tenendo conto dei risultati ottenuti nel campo dell'aeronautica civile, ma sopratutto tenendo conto degli altri elementi concernenti i problemi che le sono strettamente collegati. Allora noi potremo decidere sulla questione dell'abolizione totale o su quella della limitazione qualitativa e quatitativa, o limitarci all'interdizione di qualunque offesa aerea contro le popolazioni civili».

Dopo di che il rappresentante della Francia dà alcune indicazioni sulle condizioni essenziali dell'internazionalizzazione dell'aeronautica civile. La prima condizione sarebbe la creazione d'una compagnia generale internazionale che dovrebbe amministrare le grandi linee di trasporti internazionali. Questa compagnia dovrebbe essere formata sotto gli auspici della Società delle Nazioni e gli apparecchi che le apparterranno dovranno essere internazionali. Per le linee di minore importanza basterebbe la costituzione di compagnie internazionali che sarebbero obbligate a sottomettere i loro statuti all'approvazione della compagnia generale internazionale. Infine sarebbe stabilito nel campo di queste linee secondarie un regime internazionale che impedirebbe l'utilizzazione nociva degli aeroplani commerciali. Questo regime sarebbe evidentemente sottoposto ad un controllo internazionale. Tutte queste misure, completate con la creazione di una forza di polizia aerea internazionale, faciliterebbero l'organizzazione della pace. Il seguito della discussione è quindi rinviato a lunedì.

Un pranzo del Ministro De Rossi

al Ministro Nicalacopulos

ATENE, 22

Il Ministro d'Italia De Rossi ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri Micalacopulos, cui hanno partecipato anche i Ministri di Bulgaria, di Olanda e di Germania.

Le prime scaramucce nel Jehol

Nuovi scontri a Nai Ling

tra le avanguardie cinesi e giapponesi

TOKIO, 22

Oggi sarà consegnato a Nanchino l'ultimatum del Governo dello Stato Manciù Kuò. Il Giappone assumerebbe frattanto un atteggiamento di attesa, evitando di richiamare per ora i propri rappresentanti diplomatici.

Le operazioni militari lungo la Grande Muraglia non hanno intanto tregua. I giapponesi si sarebbero impadroniti della città di Pei Piao. Nuovi scontri vengono segnalati da Nai Ling e da altre località.

Che a Tokio si preveda una campagna di lunga durata, risulterebbe dai misteriosi acquisti avvenuti ultimamente in Inghilterra di vecchie navi. Il Giappone ha acquistato in Inghilterra piroscafi per un ammontare complessivo di centomila tonnellate. Tali acquisti sono stati fatti allo scopo di fornire ai cantieri giapponesi il modo di impiegare la mano d'opera disoccupata nello smantellamento delle navi. Senonchè a Londra si fa osservare che questi piroscafi, una volta che abbiano raggiunto un porto giapponese, possono essere utilizzati come meglio piacerà al Governo di Tokio; i contratti prevedono la demolizione di questi piroscafi, ma i venditori non possono intervenire presso il Governo giapponese nel caso in cui quest'ultimo decida di riacquistare le navi dai proprietari attuali e di utilizzarle per il trasporto di munizioni e di truppe verso la Cina.

Tra le navi acquistate sono la Baltic *di 24 mila tonnellate, il* Megantic, *di 15 mila; il* Caronia *di 20 mila, l'Arcadian di 12 mila, e altre tre navi di nove mila tonnellate ciascuna. Una di queste, e precisamente la* Baltic, *è partita giorni sono da Liverpool alla volta di Cobe; prima di partire aveva cambiato nome e si era trasformata nella nave* Taisy Maru; *aveva a bordo ufficiali inglesi ed un equipaggio interamente nipponico. Così pure la nave* Caronia *è partita alla volta del Giappone, con un equipaggio nipponico. Non tutte queste navi sono vecchie, alcune di esse, e specialmente quelle di alto tonnellaggio, sono state costruite nei cantieri inglesi tredici o quattordici anni or sono.*

La stampa nipponica si rallegra dello spettacolo di unità assoluta della nazione di fronte alla crisi causata dall'atteggiamento della Lega delle Nazioni e dichiara che la decisione del Comitato ginevrino è il primo passo verso la istituzione di una dottrina di Monroe asiatica, quantunque gli stessi giornali osservino che essa non potrà essere attuata interamente fino a che non si stabiliranno relazioni amichevoli e di intima cooperazione fra il Giappone, la Cina e il nuovo Stato mancese. La stampa nazionalista attacca con estrema violenza la Lega delle Nazioni e dichiara che le razze bianche stanno infiammando i sentimenti patriottici dei popoli asiatici e li stanno precipitando gli uni contro gli altri per rafforzare l'egemonia della razza bianca sul mondo.

Cesternazione fra i cinesi

per una grave defezione

PARIGI, 22

Un telegramma giapponese da Ciang Ciung, capitale del nuovo Stato Manciù Kuò, dà notizia della defezione del generale Liu Kiu Ei Tang, comandante la quarta divisione dei volontari cinesi nel Jehol. Il generale avrebbe offerto infatti al Governo del Manciù Kuò di passare con tutti i suoi uomini — circa quindici mila volontari — dalla parte avversaria.

La defezione del generale sarebbe causa di viva costernazione nelle linee cinesi.

Sforzi in "extremis,,

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 22

L'argomento del giorno è sempre il conflitto cino-giapponese. La comunicazione trasmessa ieri dal Governo di Tokio a questo Segretariato ha per unanime parere fortemente accresciuta la tensione. L'attenzione si concentra ora sull'atteggiamento che finirà con l'assumer l'assemblea. Si ha notizia di sforzi in extremis *compiuti dietro le quinte per scongiurare l'eventualità del conflitto; ma sulla riuscita di tali sforzi si esprime generale scetticismo.*

Una frase di Hoover

e le armi per la Cina

LONDRA, 22

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione riguardo ad una proposta di porre l'*embargo* sulle armi esportate al Giappone ed alla Cina, il Ministro degli Esteri, sir John Simon, ha citato una frase usata dal Presidente Hoover in un recente messaggio al Congresso, e cioè:

«Fare delle proibizioni per una Nazione sola, mentre le altre Nazioni continuano a fornirsi di armi è una cosa futile».

Sir John Simon ha detto che la questione, nel suo più largo aspetto, coinvolge questioni internazionali di una certa complessità e che per il momento egli non potrebbe fare nessuna ulteriore dichiarazione.

Un attentato a Roosevelt

Una bomba per pacco postale

WASHINGTON, 22

Nelle prime ore di questa mattina alcuni impiegati addetti al servizio dei pacchi all'ufficio postale centrale di Washington, hanno notato un involto che recava l'indirizzo del nuovo Presidente Roosevelt. L'indirizzo e sopratutto il modo rozzo con cui appariva confezionato il pacco, hanno richiamato l'attenzione degli impiegati, i quali, insospettiti anche per il peso notevole, hanno con precauzione voluto accertarsi del contenuto. E' stato così scoperto che il pacco conteneva una bomba, rimasta fortunatamente inesplosa. Di tale scoperta è stata informata la polizia, che ha subito iniziato indagini per accertare la provenienza del pacco.

L'esame subito ordinato rivelava che la bomba era stata manipolata con un proiettile riempito di polvere e strettamente legato con un filo di ferro arrugginito. Nonostante la rozza fabbricazione dell'ordigno, lo scoppio di esso avrebbe provocato — a detta degli esperti — notevoli danni alle cose e alle persone.

Si ignora ancora l'identità dello speditore; e ci si domanda come egli abbia potuto illudersi che il pacco sarebbe giunto per il suo criminoso fine nelle mani del Presidente.

Cermack in gravi condizioni

NEW YORK, 22

Le condizioni del sindaco di Chicago, Cermack, ferito nel recente attentato di Miami, si sono improvvisamente aggravate stanotte dando adito a gravi inquietudini. Il ferito delira.

I medici annunziano che la ricaduta è dovuta a colite. Lo stato dell'infermo è sempre grave.

Da Miami si apprende intanto che gli avvocati dello Zangara, lo attentatore condannato a ottanta anni di prigione, hanno rinunciato ad interporre appello contro la sentenza.

Bulgaria ed Ungheria assenti

dalla conferenza degli Stati agricoli

BUCAREST, 22

Il 28 aprile avrà luogo la Conferenza degli Stati agricoli alla quale la Romania ha invitato la Bulgaria, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Polonia, la Lituania e l'Estonia.

Alcuni giornali però si manifestano pessimisti circa l'esito della Conferenza tanto più che nella attuale situazione politica la Bulgaria e l'Ungheria probabilmente non parteciperebbero.

L'Anno Santo

L'alacre preparazione

delle feste giubilari

ROMA, 22

Poco più di un mese ci separa dall'inizio del Giubileo indetto dal Papa per celebrare il 19.o centenario della Redenzione. La preparazione dell'avvenimento che è destinato a restare memorando nella storia dei Giubilei per il carattere straordinario assegnatogli da Pio XI, procede intensa, sia presso il Comitato centrale, sia al Vicariato, sia nei diversi comitati nazionali sorti in ogni parte del mondo. Lo stesso appello del Cardinale vicario al popolo di Roma per la quaresima contiene quest'anno un accenno speciale alle celebrazioni giubilari. Nella Basilica Maggiore tutto si va predisponendo per la necessaria assistenza religiosa dei pellegrini.

Nella Basilica Vaticana saranno condotti a termine in questi giorni i lavori di adattamento per le prime grandiose cerimonie. Fra queste, oltre naturalmente l'apertura della Porta Santa che sarà compiuta dal Papa, è stata stabilita la discesa di Pio XI in S. Pietro per il venerdì successivo, 7 aprile, volendo il Papa adempiere la pia pratica delle visite giubilari del Venerdì di Passione. Questa decisione non esclude che nell'anno giubilare Pio XI possa, sull'esempio dei Sommi Pontefici nei Giubilei precedenti al '70, ripetere le visite stesse alle altre Basiliche romane.

Si ricorda a questo proposito che Leone XII nel Giubileo del 1825 che fu l'ultimo celebrato prima della entrata in Roma delle truppe italiane, si recò processionalmente nella Basilica Liberiana per compiervi le visite giubilari con grande edificazione della folla straordinaria di pellegrini allora presente nella Città Eterna.

La morte del generale Mocali

FIRENZE, 22

A Scarperia ove si è ritirato dopo il suo collocamento in pensione è morto il generale di divisione comm. Raffaello Mocali, che fu valoroso soldato e si distinse in numerosi fatti d'armi in Libia. Durante la grande guerra ricoprì la carica di presidente di un Tribunale Speciale. Era insignito di numerose decorazioni. Aveva settantacinque anni.

Due sciagure stradali a Milano

Un morto e due feriti

MILANO, 22

Il manovale ferroviario Francesco Ercoli oggi alle 14 transitando in bicicletta per Via Torricelli, veniva investito dall'auto privata 6824 CH. della Confederazione Elvetica, riportando una grave e profonda ferita all'occipite. Trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Vittime di investimento stradale sono rimasti i fratelli Benno ed Elio Molin, il primo marinaio nella flotta mercantle, il secondo meccanico. I due si trovavano in un'auto privata e in via Petrarca andavano a sbattere violentemente contro una vettura tramviaria. Entrambi i fratelli rimasero feriti. Il Benno, dopo le medicazioni, venne rinviato a casa e giudicato guaribile in una ventina di giorni; l'Elio invece fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per una grave lesione all'addome.

Un gatto incendiario

GROSSETO, 22

L'improvviso incendio di un pagliaio nel podere Banditella presso Buriano (Grosseto) induceva i carabinieri ad iniziare attive indagini, le quali si concludevano ieri con una curiosa scoperta: l'incendiario era il gatto di casa. Infatti la bestia, nello scaldarsi accanto al focolare, si era accostato troppo al fuoco e si era bruciato il pelo. Pazzo di dolore, uscì all'aperto e si conficcò nel pagliaio per trovare sollievo alle bruciacchiature. Senonchè la paglia secca s'infiammò in un baleno: la bestia però potè mettersi in salvo. Le ustioni che il gatto aveva sulla groppa hanno servito a stabilire la sua colpabilità nel sinistro.

Il Ministro dei trasporti inglese

LONDRA, 22

Il Ministro dei trasporti Pybus ha dato le dimissioni per riprendere le sue occupazioni commerciali. E' stato nominato come suo successore il Sottosegretario agli interni Oliver Stalney.

Le accoglienze di Mogadiscio

al Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 22

Stamane col piroscafo «Mazzini» è giunto il Duca degli Abruzzi. Il Governatore si è recato a bordo a porgere il suo saluto all'Augusto Ospite. Al pontile erano ad attendere il Principe le maggiori autorità della Colonia, le rappresentanze armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, le associazioni patriottiche ed una immensa folla.

L'Augusto Principe è stato ricevuto con gli onori militari e salutato da salve di artiglieria, ed è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione metropolitana ed indigena. Il Principe ha immediatamente proseguito in ferrovia per il villaggio «Duca degli Abruzzi».

Le riunioni comuniste

proibite in Sassonia

BERLINO, 22

Il Ministro dell'Interno del Reich ha proibito sino a nuovo ordine i cortei e le riunioni comuniste all'aperto in Sassonia.

I socialisti francesi ostili

alla riduzione degli stipendi

PARIGI, 22

Durante la riunione tenuta nella serata il gruppo socialista si è dimostrato unanimemente ostile al testo votato dal Senato in ciò che concerne la riduzione degli stipendi ai funzionari.

L'Inghilterra modifica

alcuni dazi doganali

LONDRA, 22

Un'ordinanza della Tesoreria, che entrerà in vigore il 27 febbraio, esonera il metallo bismuto dal dazio doganale. Un'altra ordinanza, che entrerà in vigore il 28 febbraio modifica i dazi doganali per diversi articoli fra cui tappeti a buon mercato, alcune frutta secche, il filo di ferro, il filo d'acciaio, chiodi e reti in filo di ferro e in filo d'acciaio.

Un quartiere militare assalito

dagli insorti cubani

AVANA (Cuba), 22

Il quartiere generale militare di Canta Clara è stato assalito dagli insorti, che poi sono fuggiti con quantità di armi e di munizioni.

Contemporaneamente si annuncia che due soldati sarebbero stati uccisi durante un conflitto fra regolari ed insorti a Sant'Antonio.

La nomina dell'addetto militare

germanico a Vienna

BERLINO, 22

Il Governo tedesco ha deciso di nominare un addetto militare anche a Vienna. A ricoprire tale posto sarà mandato il tenente generale Muff che si era ritirato recentemente dal servizio attivo ed aveva assunto la cattedra di storia e scienza della guerra all'Università di Tubinga.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 37

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Credo miglior cosa non mandarli via nè da Montecarlo, nè dalla villa sino al termine fissato. Il giovanotto mi ha promesso di cambiar vita e, per quanto mi consta, sinora mantiene la promessa. Violetta, mortificata della condotta del fidanzato, ha tentato di fuggire per ritornare in Inghilterra, ma io la ho inseguita, l'ho raggiunta e ricondotta qui. Ora entrate in campo voi. Non avete che a fare direttamente a lei la proposta di sposarla. Ella sola può rispondervi con sicurezza. Certo non vi ingannerà e, quanto a Roberto, tutto ormai è finito fra loro.

— Ma la disillusione resta! — osservò Gorse, angosciato.

— Vi prego, Filippo, ve lo dico con tutto il rispetto: non fate una predica alla ragazza. Ella è già abbastanza addolorata della sua menzogna: non fareste che amareggiarle questi pochi giorni, forse i più belli della sua vita. D'altronde, questo è un affare che riguarda soltanto loro e me.

Il pastore arrossì visibilmente.

— Vorreste dunque che io considerassi la cosa come un segreto?

— Perfettamente. E se Violetta non fosse indifferente alla vostra ammirazione ed accettasse la vostra proposta, sarà lei stessa che ve ne parlerà.

Vi fu un breve silenzio. Il bar intanto andava affollandosi. Poi Gorse si alzò di scatto:

— Hargrave — disse egli — non possiamo discorrere tranquillamente qui. C'è troppa gente, troppo chiasso. Usciamo un momento.

Wendever si alzò lentamente. A dir il vero egli non desiderava continuare il discorso, ma Filippo era tanto preoccupato che non si accorse della riluttanza dell'amico.

Essi uscirono sulla veranda quasi deserta. Filippo prese Hargrave per il braccio e si avviarono nel giardino. Il pastore, con voce melanconica, parlò in primo:

— Mio caro Hargrave, mi dispiace d'aver perso la vostra simpatia, o meglio quella specie di venerazione che avete sempre avuto per me. Ma voi dovete comprendere le debolezze dell'uomo. Voi sapete che io non ho mai corteggiato una donna, non ho pensato a una donna, non ho mai pensato al matrimonio. Sino a pochi giorni or sono per me cosa naturale e gradita vivere solo, dedicare il mio tempo, le mie energie, tutta la mia vita al bene degli altri. La più grande massima del Cristianesimo l'amore del prossimo era l'ideale delle mie azioni, la praticavo con semplicità e per naturale inclinazione. Ho amato i miei simili, mi sono interessato a loro, li ho serviti con trasporto, ho fatto quanto ho potuto per il bene di tutti... ed ecco improvvisamene che anch'io divento egoista! Tutti i miei sentimenti ed effetti si concentrano in una sola persona.... essa è diventata il mio ideale, il mio paradiso l'unica mia felicità! Se il mio sogno non si realizzerà.... che sarà mai della mia vita avvenire?

Che ne sarà del mio altruismo.. delle mie massime.... di tutto ciò che sinora ho desiderato e amato?

Il Pastore si interruppe. Egli aveva intanto condotto l'amico in un angolo silenzioso del giardino, ove si posero a sedere. Giungeva al loro orecchio la musica del «Caffè de Paris», vedevano brillare come stelle sparse quà e là le luci sui monti circostanti.

Hargrave sentiva a poco a poco diminuire nell'animo il proprio egoismo, si sentiva gradatamente ritornare la simpatia per l'uomo nel cui sguardo scorgeva l'ombra di nuovi timori.

— Se io fossi in voi ne parlerei senz'altro a Violetta — fece egli.

— Lo penso io pure.... E penso di farlo al più presto. E, d'altra parte, ho timore....

— Io so che ella ha molta ammirazione per voi. Dal pulpito voi siete stato un amico per lei, nella sua solitudine.

— E' appunto questa sua specie di venerazione che io temo — confessò Gorse. — La simpatia sarà pel carattere, non per l'uomo.

— Non potete esserne certo. Violetta è impulsiva e non sa nascondere i propri sentimenti.

— L'ho osservata mentre era in in compagnia di altri comini. Non ve ne avrete a male, Hargrave, ma ho temuto sopratutto in questi ultimi giorni che ella avesse per voi una speciale simpatia.

Ho pensato che potesse essere solo della gratitudine ed è per questo che vi ho parlato. Eppure io darei tutto quanto posseggo per avere da lei uno solo degli sguardi che essa rivolge a voi, che voi non sembrate apprezzare...

— Nelle mie particolari circostanze — replicò Hargrave, non senza amarezza — io non rappresenterei ad ogni modo un rivale molto temibile.

Gorse era già pentito di aver mancato di tatto, di essere stato egoista; egli aveva involontariamente ricordato all'amico i suoi giorni fuggevoli. Tuttavia fu incapace di cambiar discorso.

— Comunque — egli insistette — voi dovreste dirmelo.... Se voi ora vi sentite perfettamente bene.

Hargrave lo interrupe duramente:

— Non fatemi di queste sciocche domande! In queste cose non si è mai certi di nulla e d'altra parte la cosa non ha importanza. Non aggraviamo di più la situazione per quanto mi riguarda con vane supposizioni.

Gorse riprese il braccio dell'amico e lo strinse fortemente:

— Ditemi la verità, ve ne supplico! Se è dolorosa saprò accoglierla serenamente, ma desidero saperla!

— E allora... ve la dirò. Voi sapete pure, e forse voi solo ne siete convinto, che le donne hanno occupato ben poco posto nella mia vita e sopratutto nel mio cuore. Il mondo mi crede un egoista, perchè essendo ricco, ho concentrato la mia vita in me stesso e son rimasto celibe.... Ebbene, anche io avrei preferito il matrimonio, l'amore di una creatura bella e gentile, il sorriso dei miei bimbi, il sangue del mio sangue, la vita della mia vita!.... Ma non ho trovato mai la giusta via per giungere al cuore di una donna degna di portare il mio nome, d'essere la madre dei miei figli. Ciò sarà a causa dell'epicureismo che mi rimproverate. Ed ora.... mentre una fatale quanto sicura minaccia rende praticamente tutto vano, per aggiungere una nuova tormentosa angoscia alle mie pene, ho trovato ciò che inutilmente vercavo da lunghi anni.... ciò che è sempre stato l'anelito segreto della mia vita, apparentemente superficiale.... Se questa cosa, che è gioia e tormento, che è gaudio e timore, che è felicità e amarezza.... si chiama amore.... ebbene, sì, io l'amo! Avete voluto sapere la verità, ed io l'ho detta!

Gorse, che aveva lasciata la mano dell'amico, la riprese, stringendola fortemente, e quegli ricambiò la stretta. Quel contatto era l'unica comunione possibile fra quei due uomini, per esprimersi la vicendevole profonda fiducia, la loro reciproca comprensione. Il mondo scompariva ai loro sguardi, la pena dell'uno era accresciuta dall'uguale sofferenza dell'altro. Essi camminavano tenendosi a braccetto nel sentiero sinuoso, finchè giunsero di nuovo di fronte al Caffè de Paris.

— Vi sono riconoscente d'avermi svelato i vostri sentimenti. Ma io li avevo già intuiti.... mio vecchio

(continua in ottava pagina)

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Rend. 3.50 %	77.3	77.??	77.20	76.75
Consolidato 5 %	84.25	84.00	84.35	84.30
Obblig. Venezie	86.80	86.80	85.70	86.80
BANCARI				
Banca d'Italia	625.—	1610.—	1640.—	1650.—
Banca Commerc.	1033.—	1034.—	1033.—	1034.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	577.—	578		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.—	23.	22.—	22.—
Ferr. Mediterr.	352.—	352.		
Ferr. Meridion.	656.—	663.		
Rubattino	120.—	130.—		
Libera Triestina	26.50	26.50		
Centr. Venete	132.—	133.—	132.—	134.—
Saturnia	26.25	26.75	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1458.—	1458.—		
Coton. Furter	43.—	43.—		
Cotonif. Turati	177.50	179.		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coste	215.—	220.—		
Cascami Seta	238.—	245.		
Stamp. De Ang.	446.—	450.—		
Lan. Gavardo	712.—	712.		
Lan. Targetti	60.50	59.50		
Lanificio Rossi	2629.—	2628.—		
Lin. Can. Naz.	136.—	139.		
Man. Rotondi	152.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.		
Man. Pacchetti	37.—	38.—		
M. Ros. Varzi	256.—	255.—		
Man. Tosi	41.	51.—		
S.N.I.A. Visc.	164.50	166.—		
Bernasconi	20.—	20.50		
Unione Man.	300.—	306.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	1.51	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	113.—	113.50	115.—	115.50
Metallurgica	121.—	129.—		
Monte Amiata	45.—	44.50		
Montecatini	111.—	112.—	111.—	111.—
Breda	27.—	28.		
F. I. A. T.	192.—	193.50	193.—	193.—
Isotta Fraschini	15.50	15.50		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.—	9.		
Off. Reggiane	21.50	21.50		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	135.75	136.40	136.50
Elett. Brioschi	120.—	120.—		
Dinamo Italiane	167.—	165.50		
Bresciana	164.—	165.—		
Adamello	106.50	107.—		
C. I. E. L. I.	170.50	171.50		
Emiliana	232.	232.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sele	44.	43.50		
Esison	511.50	517.		
Edison Post.	312.—	312.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.25		
Tirso	80.—	76.—		
Lig. Toscana	200.25	200.—		
Vizzola	277.—	266.		
Mer. di Elettr.	175.	174.50		
Valdarno	110.	117.—		
Tecnomasio	29.—	29.		
Terni	145.—	142.—	162.—	149.—
Ea. Elettrici	15.75	15.5		
Italcable	58.75	59.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	206.—	206.—		
Ind. Zuccheri	880.	870.		
Raffineria L. L.	604.—	608.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Acdes	141.—	141.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.65	3.70		
Beni Stabili	189.50	195.		
Grandi Alberghi	23.0	23.—	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	23.—	22.		
Eridania	271.—	271.		
Italo Americana	25.—	28.50		
Pirelli	684.	681.—		
Pirelli & C.	174.—	168.—		
Brasital	41.—	41.50		
Dell'Acqua	95.—	95.		
Ass. Generali	—.—	—.—	2040.—	1980.—
Italiana Gas	11.8	12.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	380.—	380.75	384.—	380.75
Londra	67.12	66.96	67.13	66.90
Olanda	7.51	7.92	—.—	—.—
Spagna	162.25	162.	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.20	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.55	19.52	19.55
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 22 — Rendita italiana 3.50 p. c. 77.20 — Consolidati 5 p. c. 84.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100775 — id. 1940: 10180 — id. 1941: 10180 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 25 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 2980 — Riunione Adriat. prima serie 133750 — id. seconda serie 1315 — Assicuratrice ital. emiss. '23 50750 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119

Cambi: Parigi 77 — Londra 6690 New York 1952 — Zurigo 38075.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 Fuochisti 824 — Carbonai 350 — Cuochi 69 — Cambusieri — — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 22: «Palestina» italiano da Trieste vuoto — «Abbazia» italiano da Costanza con merci varie.

Spedizioni del giorno 22: «Rossini» italiano per Valencia con merci varie — «Palestina» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Tiziano» italiano per Genova con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 21 febbraio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 12. Totale 39; arrivati 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3680; merci varie 795. Totale tonn. 4475.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 50; merci varie 360. Totale tonn. 410.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 61; uomini 615. Carri: caricati n. 130; scaricati 46. Stato atmosferico: sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 610 — Gennaio 661-62 Febbraio manca — Marzo 595-97 — Aprile 602 — Maggio 610-11 — Giugno 617 — Luglio 623 — Agosto 630 — Settembre 636 — Ottobre 642 — Novembre 650 — Dicembre 656.

Concorso a posti nell'amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena

Sulla *Gazzetta Ufficiale* n. ?? del 1. corrente sono stati pubblicati quattro bandi di concorso per assunzione di personale nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena e precisamente: 1.) per 11 posti di alunno di concetto (gruppo A); 2.) per 11 posti di alunno di ragioneria (gruppo B); 3.) per 20 posti di allievo istitutore nei Riformatori governativi (gruppo B di educazione); 4.) per quattro posti di medico assistente alienista nei Manicomi giudiziari (gruppo A).

Le domande di ammissione ad ogni singolo concorso dovranno essere presentate alla competente Procura entro il 2 aprile p. v.

Magistrato alle Acqua

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	746.9	3	9	2
Fiume	cop.	747.0	2	4	2
Pola	¾ cop.	745.8	3	6	1
Trieste	cop.	747.2	3	3	4
Gorizia	cop.	748.4	3	6	3
Udine	½ cop.	747.2	2	5	1
Treviso	cop.	748.4	3	5	3
Belluno	½ cop.	748.9	1	4	—2
Padova	cop.	747.9	3	6	1
Rovigo	cop.	747.7	4	4	1
Vicenza	cop.	747.5	3	5	2
Trento	¾ cop.	747.8	3	7	3
Venezia	cop.	747.5	3	5	3

Mare: Zara mosso; Fiume mosso; Pola mosso; Trieste molto agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 6.37, tramonta ore 16.12. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.20 e 16.25, alte ore 10.0 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — La persistenza della depressione sull'Italia manterrà il tempo ancora perturbato specie sulle regioni meridionali ove si avranno più abbondanti precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sull'alta e media Italia cielo generalmente nuvoloso con schiarite e pioggerelle sparse. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato e molto agitato.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Il ciclone del Mediterraneo si è alquanto attenuato, ma si è allargato estendendo la sua azione anche a gran parte dell'Europa centrale. Le condizioni del tempo sono molto incerte dipendendo esse da spostamenti anche piccoli del nucleo ciclonico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

amico. Chissà se ella vi corrisponderà!

Hargrave sorrise e nel sorriso v'era una celata amarezza.

— Sarebbe un'ingrata — disse egli ricomponendosi dal suo momento di esaltazione — se non avesse per me della riconoscenza. Vi sono poche persone al mondo, anche se buone e gentili, che abbiano simpatia per gli ammalati. La gioventù, poi, sana e spensierata, rifugge per istinto da chi soffre e languisce.

Aspettate che io non sia più quello che sono. Ella sarà sempre gentile e pronta a consolarvi, ma.... vedrete la differenza!.... Ella è dolce e spontaneamente generosa come una bambina, sebbene abbia il cuore e l'istinto di una donna, ma la natura deve pur sempre imporsi.

Giunsero così alla piazza del Casino. Gorse era più abbattuto e pallido dell'amico. Il suo viso scarno pareva ancor più disfatto, lo sguardo era annebbiato, l'andatura stanca.

— Sto per commettere una stravaganza. Invece di venire a ballare, prendo una di queste carrozzelle e me ne ritorno a casa. Mi avete dato molto alimento per le mie riflessioni.

Hargrave invece era ritornato calmo. Egli tolse una sigaretta dall'astuccio e l'accese.

— Caro Filippo — disse egli — non preoccupatevi di me e di quanto vi ho confidato. Prendete ciò che il destino vi offre. Quanto a me, io sono abbastanza filosofo da rassegnarmi alla mia sorte.

Gorse strinse fortemente la mano dell'amico, salendo in carrozza, e così si lasciarono.

CAPITOLO XXIV

Hargrave, non avendo alcun desiderio di partecipare al ballo, andò allo Sporting Club, dove trovò chiuse le sale della «roulette», poichè stava per cominciare il giuoco più serio nella sala dello «Chemin de fer». Un inserviente si precipitò ad offrirgli una sedia presso il tavolo da gioco. Mentre egli pareva esitante, si sentì un lieve tocco alla spalla. Si volse e vide la marchesa di Bieni, più pallida del consueto, con un'ombra di malcontento nei grandi occhi scuri.

Il suo vestito, turchino, chiaro, era così attillato da sembrare una guaina, ella, aveva i capelli pettinati lisci, all'indietro, secondo la ultima moda russa; una sola perla le ornava il collo. Il fatto d'aver ricevuto quella sera molti complimenti, sembrava non averla affatto commossa.

— Non vi consiglio — ella disse — di tentare questo folle gioco. Cerchiamo un posto tranquillo e discorriamo.

Hargrave stesso ebbe un subitaneo senso di disgusto per quel tavolo da giuoco, per le sparute facce delle donne che vi sedevano e per le monotone voci del «croupiers». Rifiutò la sedia che l'inserviente gli porgeva.

— Ma dove? — chiese egli, avviandosi con lei.

La mano della marchesa toccò il suo braccio e io premette in modo significativo.

— Andiamo sulla veranda dell'«Hotel de Paris» — propose ella.

Hargrave esitava ....

Un «tete à tête» con la marchesa non gli sorrideva troppo, e il bar era affollato di conoscenze. Preso fra due fuochi, non potè a meno d'arrendersi.

— A vostra disposizione, marchesa.

Camminarono in silenzio nel corridoio, entrarono nell'ascensore ed attraversarono la seconda galleria. In un angolo nascosto della veranda vi erano due sedie; ella le indicò, mormorando:

— Fermiamoci qui.

Hargrave acconsentì, senza esitare. Le poltrone erano comode, il luogo tranquillo.

— Marchesa — incominciò Hargrave.

— Chiamatemi Nina — ella interruppe. — Abborro il mio titolo...

— Allora... Nina — continuò Hargrave, accendendo una sigaretta — sentirò con piacere tutto ciò che avete da dirmi perchè questa sera siete davvero ammirevole e mi piacete. Vi avverto però che se intendete discutere del noto e consueto argomento, perderete il vostro tempo. Non ho ancora mutato idea in proposito.

— Meno male che stasera mi trovate attraente e piacevole! Molti altri me lo hanno detto... ma la loro lode non mi ha procurato ugual piacere. Ciò che non mi piace invece è la vostra testardaggine. Non sempre colui che non cede è il più forte!

Egli scosse la cenere della sigaretta.

— Continuate pure — disse egli prontamente.

— Per cinque anni sono stata, come dire, l'amica di Andrea Trentino. Cinque anni, per una persona come me, sono troppo lunghi. Ho sopportato molte cose.., e dovevo farlo, per gratitudine... Ora però... è tutto finito. Andrea ed io ci separiamo.

— Allora la stella di Trentino sta proprio per tramontare!

— Un anno fa — ella continuò — brillava nella sua luce più intensa. E' facile arguire la ragione per cui oggi sia tramontata. Trentino ha perso il suo ascendente, diventa come una belva presa al laccio che ruggisce e si dibatte inutilmente.

Si piegò un poco verso di lui, continuando:

— Sapreste dirmi, voi, sir Hargrave, che siete così intelligente, perchè la donna, pur nutrendo pietà per il vinto si sente potentemente attratta verso il vincitore?

— Non sono buon giudice dei sentimenti femminili.

— Voi parlate così per posa, e ciò non è degno di voi. Non potreste avere con le donne tanto successo se non foste a conoscenza del loro modo di pensare e di sentire. L'uomo che non conosce la donna non è in grado di apprezzare il suo amore. Le migliori di esse non si arrendono alla violenza e cedono soltanto alla dolcezza.

— Poco fa le vostre parole erano invece improntate al più puro materialismo. Dicevate che le donne non amano che il successo.

— Questo non è materialismo — ella insistè. — Il successo è la ricompensa del genio. Non è il successo in sè che le donne stimano, ma le doti dell'uomo che ha saputo conseguirlo.

— E con questo dove vorreste giungere?

La marchesa non rispose. Udivano in lontananza le note dell'orchestra che si seguivano follemente in un galoppo sfrenato. Hargrave interruppe per primo il silenzio:

— Mi pare — disse egli — che il nostro amico Trentino, fra non molto, dovrà subire forti perdite.

— Voi odiate Andrea!

— Odiarlo!... Non è la parola. Egli ha spezzato il cuore di un mio amico ed io ho il dovere di vendicarlo.

— Voi potete vendicarlo anche senza togliergli il suo danaro...

Hargrave si volse lentamente a guardarla. Sulle labbra di lei vi era un indefinibile sorriso, come l'invito della donna che vuol concedersi.

— Lasciando da parte i suoi affari — ella continuò — io sono stata la sola cosa essenziale nella vita di Andrea Trentino... l'unica attrattiva necessaria alla sua vita. Egli è geloso..., voi potreste farlo molto soffrire....

— Se comprendo bene — disse Hargrave freddamente — voi mi lusingate invitandomi a prendere il suo posto?

— Vi sarebbero molti che sarebbero felici della mia offerta.

Hargrave la studiava attentamente, con uno sguardo scevro da critica o da offesa. Ella era senza dubbio una bellissima donna e possedeva quel fascino senza il quale le sole doti fisiche perdono molto della loro attrattiva. Anche il difficile gusto di Hargrave poteva esserne soddisfatto.

(continua)

ANNO CXCI N. 55 - Centesimi 20

Venerdì 24 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza (base colonna) Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologi L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 4165 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I LAVORI DELLA CAMERA

Il divenire dell'economia nazionale

nella discussione del Bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 23

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle ore 16.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934.

La crisi della bachicoltura

TULLIO, richiama la attenzione della Camera sul problema serico, problema di attualità e di grande importanza. Rileva che alla bachicoltura si dedica un numero notevole di persone e che fino a qualche anno fa l'esportazione dei prodotti serici avvantaggiava sensibilmente la nostra bilancia commerciale. Segnala la progressiva discesa del prezzo dei bozzoli che oggi non compensa più nemmeno il costo di produzione. Ciò ha ingenerato la sfiducia nei produttori e il dubbio doloroso che la bachicoltura italiana sia destinata a scomparire. La situazione appare meno pessimistica se si confrontano i prezzi odierni dei bozzoli non già con i prezzi eccezionali dell'immediato dopo guerra bensì con i prezzi del decennio anteguerra, se si pone mente che in alcune provincie la produzione non ha subito diminuzione, tanta è la forza della tradizione.

Tuttavia, ove la crisi permanesse, è a temere che i bachicultori finirebbero col preferire altra produzione meno passiva onde opportuno è giunto l'aiuto dello Stato sotto forma di premio ai bachicultori e di ciò, a nome dei produttori, ringrazia vivamente il Governo. Nè si deve dimenticare che la seta è un prodotto insostituibile tanto che il suo consumo aumenta sempre, ad onta della concorrenza della seta artificiale, ciò che lascia ben sperare sulla immancabile ripresa. Del resto alla depressione dei prezzi ha contribuito la svalutazione dell'unità monetaria del Giappone, il quale rappresenta circa l'80 per cento della produzione serica mondiale. Ma anche in quel mercato non potrà non verificarsi un migliore equilibrio dei prezzi.

Per la soluzione della crisi crede necessaria la riduzione del costo di produzione, ed afferma che una tecnica razionale dell'allevamento dei bachi costituirebbe non solo un progresso ma una causa di riduzione del costo. Nota poi che la produzione italiana, sebbene ridotta del trenta per cento, trova oggi difficile collocamento sia all'interno che all'estero e le filande sono in gran parte chiuse a causa dello stock che si è venuto accumulando.

Circa le cause dell'andamento poco favorevole della nostra esportazione, rileva che se vi sono filande che onorano la nostra industria serica, altre invece non sono attrezzate in modo da soddisfare i mercati americani, che perciò preferiscono la seta giapponese. Occorre quindi che si sia intensificata la revisione dello stato delle nostre filande, chiudendosi quelle non rispondenti alle esigenze tecniche e vigilare i prodotti destinati all'estero affinchè sia tenuto sempre alto il buon nome dell'industria italiana. (*Approvazioni*). Circa il consumo serico interno osserva che esso è diminuito e ciò perchè il prezzo al minuto dei prodotti serici è rimasto altissimo in confronto a quello pagato al produttore. (*Commenti*). Il filo di seta invero subisce un enorme aumento di prezzo mano a mano che si trasforma in prodotto finito. (*Commenti*). Concludendo invoca un maggiore accordo tra le varie categorie interessate alla produzione, lavorazione e smercio della seta. Confida pertanto che all'opera del Governo si unisca quella delle organizzazioni sindacali perchè possa vincersi anche la battaglia della seta. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

BORGHESE, si occupa della silvicoltura e specialmente del bosco ceduo che costituisce la più gran parte del nostro territorio forestale, rileva che il bosco dà un prodotto combustibile vegetale di circa 15 milioni di metri cubi annui e che la mano d'opera raggiunge almeno i cinque milioni di giornate lavorative. Intanto il consumo diminuisce sempre più. Bisogna dunque ridurre il costo di produzione ed aumentare il consumo.

Nota a questo proposito che in Francia vi sono migliaia di gazogeni e che l'uso degli autocarri a gas povero viene largamente favorito dal Governo anche nell'Esercito. In Italia potrebbe formare un buon carburante nazionale, che ci libererebbe della servitù verso l'estero.

La bonifica agraria in Puglia

CARADONNA, constata che dopo tre anni dalla promulgazione della Legge Mussolini il cammino percorso è semplicemente imponente come ha testimoniato la Mostra delle bonifiche. Ed enorme è il numero delle iniziative che vanno ogni giorno sorgendo, onde occorrerà essere assai rigidi nell'esame, abbandonando quelle di dubbia convenienza e favorendo invece quelle che si presentano di più rapida realizzazione e di minore spreco economico. Da quest'ultimo punto di vista una delle plaghe che si presenta in più favorevole situazione è senza dubbio il Tavoliere di Puglia. Ivi la terra è nelle mani di pochi, che non solo non l'amano ma non consentano che altri la coltivino razionalmente. (*Interruzioni del deputato PAVONCELLI*).

CARADONNA, rilevando l'interruzione osserva che i benemeriti come l'on. Pavoncelli devono distinguersi dai proprietari che rimangono assenti. (*Approvazioni*).

Nota che la formazione spontanea della piccola proprietà è assai difficile: occorre pertanto tendere a crearla. Nè si dica che ciò porta alla espropriazione perchè oggi tutto dev'essere armonizzato al fine superiore dell'interesse nazionale e la terra deve essere data a chi sa meglio amarla senza per altro spogliare alcuno di ciò che è suo. Dubita però che gli organismi esistenti siano atti alla realizzazione di sì vasto programma. Sarebbe quindi necessaria la formazione di uno speciale istituto nel Tavoliere. Concludendo ricorda il messaggio ai contadini che fin dal 1921 lanciò il *Popolo d'Italia*, i Fasci di combattimento vogliono che gradualmente ma celermente tutti i coltivatori siano elevati alla dignità del possesso effettivo e di diritto della terra.

CALDIERI, rilevati i pregi della relazione dell'on. Fornaciari, si occupa di alcuni problemi particolari della Sicilia. Ricorda che per la zona centrale dell'isola sono stati invocati anche dal compianto Arnaldo Mussolini provvedimenti per un rapido rimboschimento utili pure per eliminare i pericoli della malaria. E' ben vero che la Milizia forestale ha già operato il rimboschimento di varie centinaia di ettari, ma si richiede un più largo ed energico intervento specie con piante da frutto.

Rileva che il Consorzio del vino Marsala non ancora funziona, a quel che sembra per intralci burocratici e raccomanda al Ministro che sia sollecitata l'approvazione dello statuto onde il Consorzio possa tosto funzionare.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sarà sollecita ta questa sera stessa.

Per la disciplina dell'economia peschereccia

PAOLONI, dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Franco:

«La Camera, constatando con viva soddisfazione il progresso tecnico e l'incremento produttivo conseguiti negli ultimi anni dall'economia peschereccia per effetto delle provvidenze disposte dal Governo fascista, e traendone convinzione che ne risulterà una efficienza capace di ridurre sensibilmente la quota di sbilancio della nostra economia alimentare, mentre segnala al Governo la opportunità di accelerare gli intrapresi studi riguardanti la bonifica mista idrobiologica agraria per le paludi marine, rileva il bisogno di adeguare allo sviluppo della produttività l'organizzazione e l'attrezzatura commerciale: a) per la semplificazione del rapporto fra produttori e commercio al minuto dove non è ancora applicato e dove non sia integralmente applicabile il R. D. L. 4 aprile 1929 sui mercati all'ingrosso e ciò che il prezzo depurato addivenga remunerativo per le imprese di produzione e conveniente per il consumo in sostituzione di prodotti alimentari di importazione; b) Per la distribuzione del prodotto alla conquista dei centri minori del retroterra che possono dare nuovi e grandi apporti all'aumento del consumo. In vista di questi obbettivi fa voti: 1.) Che sia fatto obbligo in congruo termine di tempo a tutti i Comuni cui spetta di applicare integralmente il ricordato R. D. L. per quanto riguarda i servizi disciplinatori del mercato e che siano dettate speciali norme rispondenti agli scopi stessi per i molto numerosi minori centri di produzione e per quelli di consumo nei quali ordinariamente si svolgono operazioni di commercio all'ingrosso in misura inferiore a quella prevista dal R. D. L.; 2.) Che nell'artigianato e nella piccola industria esercenti la quasi totalità della pesca adriatica, tirrenica e jonica venga stimolata l'organizzazione associativa per l'autodisciplina tecnica e protettiva delle risorse ittiche ai fini della produzione migliore e maggiore per la tutela del conveniente collocamento del pescato per il collegamento alle imprese industriali di piscicultura e di pesca mediterranea ed oceanica ai fini di una attrezzatura di servizi consorziali di penetrazione con autospacci dove manchi regolare fornitura commerciale di prodotti pescherecci».

Premette che il problema peschereccio non interessa soltanto i pescatori, i proprietari di barche, velieri, motopescherecci, le industrie dei derivati, le imprese di piscicoltura, ma tutta l'economia nazionale. Esso è più che altro problema di disciplina commerciale perchè i prezzi siano rimunerativi. Dato infatti l'aumento costante della produzione specie per effetto dei vari provvedimenti governativi, bisogna equilibrare l'incremento della produzione con il suo costo e il consumo.

Certo è da scongiurare che si arrivi a una diminuzione della produzione con grave danno della nostra economia generale; occorre quindi che opportuni provvedimenti siano escogitati per stabilire una migliore e più remunerativa distribuzione del prodotto. Le disposizioni finora adottate per facilitare il rapporto tra il produttore e il consumatore non sembra siano applicate dappertutto non solo, ma molti comuni litoranei che hanno una notevole attività di pesca sono oggi abbandonati alla speculazione di intermediari che incettano la merce per spedirla in mercati lontani.

Tutto ciò danneggia la produzione e l'inconveniente è aumentato per l'incremento della motorizzazione dei velieri. Questi hanno infatti bisogno di speciali approdi e quindi abbandonano i centri minori affollando i maggiori e producendo l'inurbanamento del ceto dei pescatori. L'errata applicazione poi delle disposizioni governative sulla motorizzazione, specialmente da parte dei collocatori di motori stranieri non perfettamente corrispondenti alla necessità dei velieri (*interruzioni del Ministro dell'Agricoltura*), ha prodotto l'indebitamento di molti proprietari di pescherecci; di qui l'assoluta necessità di una disciplina della motorizzazione medesima.

All'aumento della produzione, da altra parte, non ha corrisposto la qualità del prodotto, ma la pratica dimostra che un più attento controllo dei modi di pesca varrebbe ad eliminare tale inconveniente, anche se la sorveglianza da parte degli organi statali non possa essere integrale data l'estensione del nostro litorale.

Segnala la necessità di estendere il consumo ai centri minori non soltanto con le ferrovie ma con automezzi che arrivino più facilmente nei più diversi centri e possano suscitare il consumo a prezzi più favorevoli contribuendo così a diminuire l'importazione di pesce fresco dall'estero. (*Approvazioni*).

Osserva che in questo settore lo investimento capitalistico ha dei limiti specifici, quindi non si può attendere dallo sviluppo industriale la disciplina e il maggior controllo dei servizi, ma è la collaborazione degli artigiani con le piccole e medie industrie, e di queste con le grandi che potrà risolvere i problemi del collocamento del prodotto. Così l'ordine fascista corporativo contribuirà potentemente a liberare l'economia peschereccia dall'individualismo caotico nel quale è rimasta. (*Applausi, vivissime congratulazioni*).

Assume la presidenza il Vice Presidente BUTTAFUOCHI.

D'ANGELO a proposito della campagna granaria si dichiara favorevole al mantenimento del dazio sul grano fondamentale per tutta l'economia del nostro paese il che è tanto più evidente se si consideri la enorme estensione del nostro terreno coltivato a grano. Del resto il dazio sul grano vive anche in Francia, in Germania, in Ispagna, in Polonia, in Portogallo. Venendo al problema dell'indebitamento rileva che si è parlato di cancellazione dei debiti o di intervento dello Stato. Non è favorevole a provvedimenti di questa natura perchè tutti i rami dell'attività economica nazionale sono indebitati, ma certo sono indispensabili provvedimenti intesi a sostenere la residenza degli agricoltori.

La soluzione potrebbe consistere nella ratizzazione dei debiti in armonia alla potenzialità delle varie aziende. Bisogna infatti evitare le procedure esecutive da parte degli istituti di credito e sarà perciò opportuno modificare la legge sul credito agrario.

Conclude affermando che l'agricoltura dev'essere considerata come la forza principale dalla quale possono essere alimentate tutte le altre forze produttive del paese. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola all'on. Ministro e al relatore.

L'interpellanza Bacc

sulla Piccola Intesa

Domani, in principio di seduta, si avrà lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Bacci sulla Piccola Intesa. Il Ministro Acerbo col suo discorso chiuderà la discussione sul bilancio dell'agricoltura, dopo di che la Camera rinvierà i suoi lavori a martedì.

La Germania e i problemi del giorno

Dichiarazioni di Hitler ai giornalisti americani

BERLINO, 23

(G.R.) Il Cancelliere Hitler ha concesso ai rappresentanti della stampa americana una importante intervista, nella quale ha fatto notevoli accenni alla politica della nuova Germania, specie in materia economica e finanziaria.

Hitler ha esordito esprimendo la sua amicizia e quella della Germania intera per la grande Repubblica stellata. «L'atteggiamento del Governo nazionale del Reich nei riguardi degli Stati Uniti — ha detto Hitler — è sincero e cordiale. Noi non desideriamo che rafforzare questi sentimenti, e di stringere con gli Stati Uniti sempre più stretti rapporti».

In materia di debiti

Hitler ha quindi delineato per sommi capi la politica tedesca sul le maggiori questioni del giorno, non esclusa quella dei debiti. La soluzione di quest'ultima questione — ha dichiarato il Cancelliere del Reich — dipende non soltanto dalla buona volontà dei debitori a pagare, ma anche dalla loro materiale possibilità di poterlo fare.

«Il creditore — ha soggiunto Hitler — non può rovinare il debitore ricorrendo a rovinose misure economiche e politiche che finirebbero col rendere assolutamente impossibile al debitore qualsiasi pagamento».

Sulla Conferenza economica mondiale Hitler ha manifestato vive speranze. In materia di disarmo, il Cancelliere è stato molto esplicito, pur ponendo cura nel l'avvertire che le sue idee in proposito vogliono essere la semplice espressione di convinzioni personali.

«La necessità del disarmo — egli ha detto — urge oggi più che mai. Tuttavia il disarmo, allo stato attuale delle cose, non sembra troppo facilmente attuabile, per molte ragioni». Qui il Cancelliere ha avuto parole assai aspre contro il Trattato di Versailles, causa di infiniti mali. E' il trattato famigerato che divide ancora e sempre il mondo in vincitori e vinti, perpetuando il sospetto e le cause di dissensi.

Per la parità di diritti

Passando a trattare delle questioni inerenti agli Eserciti di mestiere e al sistema delle Milizie il Cancelliere ha insistito sulla necessità per la Germania di ottenere in modo inequivocabile il diritto di armarsi, ove gli altri non disarmino. Egli ha difeso quindi la recente disposizione perchè disciplina l'esercito delle Camicie brune hitleriane.

In tale milizia il Cancelliere ravvisa una forza unicamente difensiva, e tale da favorire, all'interno del Reich, non soltanto l'unione delle classi, ma anche la lotta contro tutti i pericoli da cui è insidiata oggi la gioventù, troppo facile preda, nei passati regimi, di bieche manovre e di velenose propagande sovversive.

Hitler ha concluso auspicando l'avvento della giustizia, e augurandosi piena comprensione da parte degli Stati Uniti delle esigenze politiche e soprattutto economiche del Reich.

Gli incidenti in Germania

dovuti ad agenti provocatori

BERLINO, 23

In seguito ai noti incidenti di Krefeld, il Ministro del Reich, Goering, commissario per il Ministero prussiano degli Interni, ha promesso al partito centrista che farà eseguire un'inchiesta severissima intorno a questi deplorevoli incidenti e intanto ha preso provvedimenti perchè essi non abbiano a ripetersi per l'avvenire. Goering ha annunciato nel tempo stesso che egli possiede prove sufficienti del fatto che gruppi di provocatori si sono costituiti per seminare la discordia in seno al partito nazional-socialista e in altre associazioni e provocare conflitti con le forze di polizia. Infatti ultimamente alcuni comunisti che indossavano l'uniforme dei reparti d'assalto e di altre associazioni dettero luogo ad atti terroristici. Per questo motivo Goering ha rivolto ai reparti d'assalto costituiti a protezione dei nazional-socialisti e degli «Elmi d'acciaio» un appello nel quale li invita ad eliminare dalle loro file le spie e i provocatori che gli avversari vi hanno introdotto per comprometterli.

Le banche del Michigan riaprono

con regime vincolato

NUOVA YORK, 23

Le banche del Michigan riapriranno oggi, ma con regime vincolato. Il governatore Comstock ha pubblicato un proclama nel quale illustra un progetto secondo cui i depositanti possono ritirare il denaro in proporzione del contante disponibile in ogni banca: ma ieri mattina la associazione degli Istituti di credito ha annunziato che le banche di Detroit non possono modificare il regime dei ritiri di denaro limitati al 5 per cento finchè la legislazione nazionale e quella statale non avranno chiarito la situazione.

Nel proclama del governatore è detto pure che saranno validi solo gli assegni emessi dopo il 23 febbraio eccetto quelli presentati durante la moratoria terminata ieri sera e che possono essere pagati nei limiti della disponibilità della banca la quale al caso è autorizzata a dare anche solo il 5 per cento del deposito di ogni firmatario.

Le giornate dei Reali d'Italia in Egitto

I Sovrani acclamati da 10 mila Italiani

assistono alla cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi padiglioni dell'Ospedale Umberto I.

CAIRO, 23

Calorose dimostrazioni di devozione e di affetto sono state tributate ai Sovrani d'Italia ed alla Principessa Maria da oltre diecimila Italiani, fra cui duemila alunni delle RR. Scuole, durante la cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi padiglioni dell'Ospedale "Umberto I".

I Reali sono stati ricevuti all'Ospedale dal Ministro Pagliano, dal Console Liberati, dal Segretario del Fascio ing. Garozzo e da altre personalità. Dopo aver visitato i modernissimi impianti dell'Ospedale, che è il meglio attrezzato del Cairo, i Sovrani, salutati dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e dai vibranti applausi e dalle entusiastiche acclamazioni della folla enorme raccolta sul terreno ove sorgeranno i nuovi padiglioni, hanno preso posto nella tribuna eretta sul terreno stesso.

Il marchese Negrotto di Cambiaso ha letto quindi un indirizzo ai Sovrani nel quale ha detto fra l'altro che la data del 23 febbraio, Anno XI, rimarrà scolpita nel cuore della collettività italiana del Cairo.

«Questa data — ha proseguito l'oratore — segna l'inizio e la continuazione di un'opera umana di carità che ridonda ad onore degli italiani residenti in questa terra ospitale ed alla quale valenti sanitari e pie madri dedicano la loro preziosa disinteressata attività.

«All'Ospedale che porta il nome del Vostro Augusto Genitore è destinato ad un ulteriore sviluppo mercè l'appoggio morale ed il contributo finanziario di connazionali illustri ed oscuri che, affratellati nella fatica e spesso nel successo, non dimenticano le sofferenze dei meno fortunati.

«La presenza della Maestà Vostra, di S. M. la Regina e di S. A. R. la Principessa Maria all'odierna cerimonia, è salutata con animo profondamente grato da noi tutti come il più lieto auspicio per l'istituzione che sta sorgendo ed intorno alla quale si stringono i sudditi di Vostra Maestà con rinnovata fede al grido di Viva il Re!».

I Sovrani hanno quindi firmato la pergamena che ricorda la cerimonia odierna, la quale è murata in un cippo marmoreo su cui sono incise le parole: «Qui è presente la Patria».

Terminata la cerimonia la folla tributa una nuova vibrante manifestazione all'indirizzo dei Reali.

Più tardi S. M. la Regina Elena si è recata a visitare le scuole intitolate al suo nome e l'Asilo "Principessa Maria" per l'assistenza ai bambini italiani, intrattenendosi affabilmente con i piccoli ricoverati.

La colonia italiana d'Egitto

ed il suo potenziamento nel decennio fascista

In occasione del viaggio in Egitto delle LL. MM. i Sovrani d'Italia, la «Rassegna Italiana» ha dato incarico a Corrado Masi di esporre in largo riassunto le vicende della nostra collettività italiana dai primi del secolo XIX ad oggi e di trattare diffusamente sull'attuale situazione della nostra colonia egiziana, che nel corso di questi ultimi dieci anni di Regime fascista ha cambiato addirittura volto ed aspetto.

Grande merito nella mirabile trasformazione compiutasi nel decennio è da attribuirsi nella missione assolta in Egitto, con fede, tatto ed intelligenza, da Roberto Cantalupo, che, Ministro d'Italia al Cairo, ha saputo giovarsi di tutte le buone volontà, suscitare una feconda emulazione fra i migliori elementi della collettività italiana, appianare contrasti, fare appello al suo patriottismo di quei nostri connazionali — collaudato dalla costanza e appassionata partecipazione alle vicende gloriose della Patria — rifondere nel crogiuolo della nuova fede la massa dei sessantamila italiani d'Egitto, ormai acquisiti, e di gran cuore, al Fascismo artiere delle fortune d'Italia sotto il segno del Littorio.

Espressione e anima della rinnovata vita italiana in Egitto, la solida intelaiatura fascista, costituita sopratutto dai tre fasci principali: del Cairo, di Alessandria, di Por Said (altri fasci sono a Mansura, a Kosseir ed a Cartun, nel Sudan), egregiamente diretti ed amministrati e che spiegano una fervida, giudiziosa, illuminata attività, che non si saprebbe mai lodare abbastanza. I fasci si affiancano e con essi collaborano strettamente, in perfetta efficenza e disciplina, i fiorenti Fasci femminili e le Sezioni degli Ufficiali in congedo, che fra il Cairo, Alessandria e Porto Said contano varie centinaia di soci.

Il Fascio del Cairo l'11 Maggio u. s. ha inaugurato un consultorio medico della Maternità ed infanzia, che funziona sotto la direzione di un distinto pediatra e colla cooperazione di solerti assistenti del Fascio Femminile, ed è frequentato da madri e bambini, che ricevono cure mediche, medicinali ed altri soccorsi. Col 1. febbraio del corrente anno, sempre presso la sede del Fascio, è sorto anche il *nido* della Sezione Maternità e Infanzia. Ad Alessandria il Fascio assolve incomparabilmente il compito, quanto mai provvido, di raccogliere fondi e soccorrere i bisognosi. La nostra collettività ha risposto con magnifico slancio all'appello del Fascio.

Superba l'efficienza delle Organizzazioni giovanili, che accolgono sotto i loro gagliardetti diverse migliaia di giovinetti e ragazzi italiani.

La colonia italiana d'Egitto ha il suo quotidiano, il «Giornale d'Oriente», che è largamente diffuso fra quei nostri connazionali.

Magnifico incremento ha avuto la nostra attività scolastica dal 1922 al 1932, nel primo decennio di Regime fascista. Basti dire che nel giro di questi anni le scuole elementari regie, sono passate da 8 a 10, quelle elementari private da 32 a 37, gli istituti tecnici da 2 a 3, le biblioteche della «Dante» da 2 a 20, è sorta una scuola professionale, sono state create le due scuole commerciali autonome di Alessandria e del Cairo, che prima funzionavano come sezioni dell'Istituto Tecnico.

L'apertura delle nuove scuole, lo ampliamento di quelle esistenti, l'opera assidua di propaganda svolta dai Fasci, il clima nuovo in cui vive ormai, col trionfo del Littorio, la nostra Colonia, tutti questi elementi insieme operanti hanno prodotto il miracolo di ricondurre alle scuole italiane tutti i figli d'Italiani residenti in Egitto, e ormai si può affermare che la totalità dei bambini e giovinetti italiani frequentano i nostri istituti scolastici. E certo nulla più legittimamente lusinga l'orgoglio d'ogni italiano che sbarchi in Egitto, dello spettacolo grandioso di tutto un esercito di ragazzi italiani, che affollano le nostre scuole, gremiscono le nostre palestre, sfilano, con impeccabile disciplina, agli ordini dei loro insegnanti, nelle adunate imponenti dinanzi ad un pubblico immenso, di nazionalità e confessioni religiose diverse, che vi assiste ammirando. E' ancora viva nel ricordo di tutti, per ricordarne una sola, quella che ebbe luogo il 21 aprile u. s. in occasione della visita di Piero Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero e incomparabile animatore di ogni buona iniziativa che sempre più affratelli italiani di dentro e italiani di fuori.

Ad Alessandria, S. M. il Re d'Italia inaugurerà l'imponente gruppo di edifici scolastici sorto in questi ultimi mesi, su disegno dell'Arch. Busiri Vici e destinato a sede sontuosa di vari nostri istituti.

Delle nostre istituzioni della Colonia egiziana basterà ricordare l'Ospedale «Benito Mussolini» di Alessandria e l'Ospedale «Umberto I» al Cairo. Meravigliosa realizzazione, il primo, che servirebbe da solo a testimoniare di che sia capace il fervido patriottismo di quella nostra Colonia. Fondato nel 1923, il nosocomio che si intitola dal Duce, s'è venuto sempre più arricchendo di perfezionamenti tecnici e di dotazioni di materiali e di strumenti scientifici, ed ormai appare agli occhi di tutti un istituto modello. Quanto al secondo, grazie allo sforzo incessante dei sanitari e della Giunta amministrativa e dalla munificenza di tanti connazionali che all'incremento dell'ospedale hanno portato il loro generoso contributo finanziario, esso fa grande onore all'Italia ed alla nostra scienza medica.

Concorsi nel ruolo dell'Ispettorato Corporativo

Le modalità dei concorsi a 500 cattedre di Istituti Medi

ROMA, 23

Con decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* il Ministero delle Corporazioni ha bandito i seguenti concorsi nel ruolo dell'Ispettorato corporativo:

Concorso a 5 posti di ispettori laureati in ingegneria;

Concorso a 5 posti di ispettori (grado X gruppo A) riservato ai laureati in medicina e chirurgia;

Concorso a 7 posti di segretario (grado X gruppo A) riservato ai laureati in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche;

Concorso a 30 posti di ispettore aggiunto (grado XI) riservati a periti tecnici industriali.

Sono considerati quali titoli preferenziali per i laureati in medicina e chirurgia il diploma di scuole universitarie di perfezionamento in medicina del lavoro; per i laureati in giurisprudenza in scienze economiche o in scienze politiche il diploma di scuole universitarie di perfezionamento in scienze corporative e per i periti industriali il diploma delle scuole sindacali riconosciute dal Ministero delle Corporazioni.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio 1933 per il primo dei concorsi suddetti; nei giorni 8, 10 e 11 maggio per il secondo; nei giorni 19, 20 e 21 maggior per il terzo e nei giorni 27, 28 e 29 aprile per il quarto.

Il termine di presentazione delle domande e dei documenti per la ammissione ai suddetti concorsi scade il 18 aprile 1933.

Oltre ai suddetti concorsi del Ministero delle Corporazioni, altri ne sono stati banditi, com'è noto, per cattedre nei R.R. Istituti medi di istruzione di primo e secondo grado riservati agli insegnanti supplenti ed incaricati che alla data del bando siano in servizio almeno dal 31 dicembre 1928. Sono comprese nel bando 500 cattedre, come abbiamo riferito ampiamente in giorni scorsi. Tali concorsi hanno anche valore di esame di Stato di abilitazione per i candidati sprovvisti di tale titolo. Si prescinde per coloro che parteciperanno al concorso dal limite massimo di età stabilito dall'art. 15 del regolamento 9 dicembre 1926 e non si applica l'art. 73 dello stesso regolamento riguardante i candidati non abilitati che abbiano partecipato con esito negativo a precedenti concorsi esami di Stato.

I concorrenti che hanno già presentato domanda e documenti per i concorsi comuni possono presentare per l'ammissine ai concorsi straordinari la sola domanda facendo riferimento ai documenti già presentati e rinnovando soltanto quelli che fossero anteriori ai tre mesi alla data del nuovo bando. E' requisito necessario come per i concorsi comuni l'iscrizione al P. N. F.

Il termine utile per la presentazione delle domande si chiude il giorno 31 del prossimo mese di marzo per i candidati residenti nel Regno e il 15 aprile per i candidati residenti all'estero. I candidati residenti nelle colonie potranno presentare entro il 15 aprile la sola domanda completandone la documentazione almeno 10 giorni innanzi la prima prova di esame. Le prove scritte dei gruppi di materiale letterario e di filosofia e storia avranno luogo nelle sedi di Roma, Milano e Palermo; le prove scritte o grafiche per tutti gli altri gruppi avranno luogo nella sola sede di Roma. Le prove orali di tutti gli altri gruppi avranno luogo nella sola sede di Roma. Le prove orali di tutti i concorsi avranno luogo a Roma. Il diario delle prove che si inizieranno il 15 maggio con la prova grafica di topografia e costruzioni è riportato nella tabella b) allegate al bando.

Il primato dell'Italia fascista

in materia di conciliazione delle controversie del lavoro

GINEVRA, 23

L'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra in questi giorni ha pubblicato un ampio studio sulle istituzioni di cinquanta Nazioni in materia di conciliazione e di arbitrato delle controversie di lavoro. Anche in questo documento l'Italia fascista capeggia con la sua legislazione. Essa vi è illustrata da una monografia che, dopo aver ricordati gli impotenti istituti del regime liberale e più specialmente la limitata efficenza dei probiviri e il discredito in cui gli scioperi avevano fatto cadere il principio dell'equo trattamento tentato per il personale delle tramvie e delle ferrovie esercitate dalle imprese private, inquadra i capisaldi della riforma fascista nel sistema che conferisce alla convenzione collettiva di lavoro e alla decisione del Tribunale del lavoro il carattere di norme di diritto pubblico la cui applicazione viene garantita tanto da sanzioni civili quanto da sanzioni penali.

La parte dello studio dell'istituzione internazionale di Ginevra dedicata all'Italia, attraverso una serie di capitoli ricchi di dati statistici, mette in evidenza i congegni della procedura di conciliazione; illustra la disciplina giudiziaria dei conflitti collettivi mediante la Magistratura del lavoro e dà ragione del divieto dell'auto giustizia. In appendice lo studio tratta della disciplina delle controversie del lavoro nei porti e riproduce i punti essenziali delle sentenze pronunciate dalla Magistratura del lavoro. Una nota bibliografica segnala inoltre le principali riviste italiane specializzate nello studio dei problemi del lavoro e delle opere di vari giuristi italiani.

"Rostro," e "Cefalo," inattivi

causa il maltempo

TUNISI, 23

Le navi *Rostro* e *Cefalo*, che stanno tentando il ricupero del carico di una nave affondata durante la guerra al largo delle acque di Tunisi, hanno dovuto interrompere le loro ricerche a causa del cattivo tempo.

Gazzetta dello sport

Il campionato di sci dei Fasci Giovanili

Oltre duemila Giovani fascisti a San Candido

Schweitzer vittorioso nella gara di discesa

SAN CANDIDO, 23

Un aspetto caratteristicamente popolare ha assunto questa zona della Val Pusteria in cui è convenuta la balda rappresentanza della gioventù italiana per disputare il secondo campionato nazionale di sci per i Fasci giovanili di combattimento. Le gare si sono iniziate oggi con quella di discesa e culmineranno domenica con il campionato di salto, alla presenza di S. E. Starace.

Le vie di S. Candido sono parate a festa. In ogni svolta sono archi trionfali sulle pareti delle case sono [illegible] manifesti inneggianti al Duce, al [illegible], al Segretario del Partito; il lavoro organizzativo esplicato dal cav. Duilio Filippi, presidente del Comitato esecutivo, con i giovani instancabili camerati Castellani e Morabito, il podestà di San Candido generale Sivi, il seniore Brogi, il centurione Friguli, il comandante di zona Malatesta, Finzi e Visintainer, i comandanti di Fasci Apuzo, Piazza, Cocchi, Paggetti, Manganaro, Mattei con gli aiutanti e capi-centuria Maifassi, Del Fauro e Rossetti, nulla lascia a desiderare.

A San Candido sono acquartierati in ottimi alberghi le squadre di Trento, Aosta, Gorizia, Brescia, Belluno, Udine, Venezia, Fiume, Trieste, Vercelli, Varese, Sondrio, Como, Bergamo, Torino, Alessandria, Vicenza, Frosinone, Pavia, Novara e Agrigento, agli ordini del comandante Devoto; a Dobbiaco sono installate le squadre di Treviso, Bolzano, Verona, Pisa, Roma, Rieti, Imperia, Campobasso, Modena, Lucca, Siena, Napoli, Terni, e Ascoli Piceno, agli ordini del comandante Andreani; a Villabassa sono le squadre di Cuneo, Mantova, Parma, Ravenna, Firenze, Pistoia, Carrara, Genova, Cosenza, Savona, Aquila, Macerata, agli ordini del comandante Vendrame.

Alla gara di discesa, effettuatasi oggi, si sono iscritti 284 Giovani fascisti. La pista percorre il vallone tenendo la sinistra, infila il bosco per giungere a Prato della Ferrara, che attraversa nel senso della maggiore lunghezza verso destra, e discende poi rapidamente su una lunga spira serpeggiante ai Bagni di San Candido (m. 1341), per proseguire sulla scorciatoia sino al telone d'arrivo posto a quota 1225. Il percorso misura 4 km. con 500 metri di dislivello. C'è stata tormenta avant'ieri, ma il tempo va rimettendosi così da promettere interessanti e regolari giornate di gare e di favorire il raduno escursionistico fissato per domenica prossima, in occasione della venuta di S. E. Starace, atteso con ansia da questi valligiani.

La disciplina della quale danno prova i Giovani fascisti — oltre duemila — qui convenuti da ogni regione d'Italia è semplicemente meravigliosa. La manifestazione sarà imponente e non è proprio detto che quest'anno le rappresentative locali abbiano facile la vittoria, perchè le squadre sono state accuratamente selezionate e tutte sono animate dai più battaglieri propositi. Si è avuta la sensazione precisa, data la prontezza con la quale i vari servizi sono stati predisposti e l'ordine che regna ovunque, che i Giovani fascisti risponderebbero con entusiasmo e con sollecitudine a qualsiasi chiamata, così vivo è lo spirito militare che li anima e questo fatto ha una importanza sulla quale non è fuori luogo soffermarsi.

La giuria è composta dal console Bellini presidente, che ha per vice-presidenti il Podestà di Bolzano on. Miori e il Podestà di Chiusa cav. Guerrieri, assistiti dai comandanti federali D'Aroma, Ippolito, Gini, Padovani, Barberis, De Cesare, Brogis, Rigoni, De Petra, Calieri e Graverini.

Alla gara di discesa hanno partecipato oltre due centurie di Giovani fascisti. Le difficoltà della pista e le pessime condizioni della neve hanno operato una severa selezione. Al traguardo di San Candido, oltre alla giuria, assistevano all'arrivo il console Bellini, Segretario federale di Bolzano, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili cav. Filippi e numerosi dirigenti de Fasci Giovanili d'Italia. La vittoria ha arriso ad Ermanno Schweitzer del Comando federale dei Fasci Giovanili di Bolzano. Ecco la classifica:

1. Ermanno Schweitzer di Bolzano in 5'6"; 2. Zanni Alessandro di Pistoia in 5'21" 4 quinti; 3. Bonora Arcangelo di Trento in 5'25" 4 quinti; 4. Zanini Pietro di Brescia in 5'31"; 5. Mutschlechner Giuseppe di Bolzano in 5'32" e 1 quinto; 6. Di Bona Ignazio di Belluno in 5'33" 1 quinto; 7. Cappella Alessio di Aosta in 5'37" 1 quinto; 8. Caneva di Vicenza in 5'37" 2 quinti; 9. D'Andrea Silvio di Belluno in 5'38" 4 quinti; 10. Edyallin Gaudenzio di Verona in 5'40" 3 quinti; 11. Bonomo di Vicenza in 5'40" 4 quinti; 12. Mombelli Francesco di Trento in 5'43"; 13. Schiavoni Riccardo di Pistoia in 5' 49" 2 quinti; 14. Schranz Ettore di Novara in 5'50" 1 quinto; 15. Demetz Vincenzo di Bolzano in 5' 55" 2 quinti; 16. Da Col Italo di Vicenza in 6'1"; 17 D'Andrea Marino di Campobasso. Seguono gli altri. Totale dei classificati 104.

Gita della "Sosav,, a Gallio

Le iscrizioni per la gita di domenica 26 corr. a Gallio in occasione delle gare di sci della «Sosav» sono affluite numerose. Rimangono ancora pochi posti liberi nei torpedoni che partiranno da Mestre sabato sera alle 18.30 e domenica mattina alle 5. Le ultime iscrizioni, limitate ai posti ancora liberi, si riceveranno questa sera venerdì 4 corrente dalle ore 21 alle 22 nella sede della «Sosav» (presso il Dopolavoro, Pescheria). La quota di viaggio è di lire 22, oltre al biglietto ferroviario Venezia-Mestre.

CALCIO

Roma-Verona 6-0

ROMA, 23

La temperatura eccezionale per Roma, l'acqua frammista a nevischio che imperversa da stamane, non hanno spaventato gli appassionati del calcio, cosicchè lo stadio del Testaccio era affollato. Diciamo subito che il notevole punteggio non deve essere interpretato come una débâcle della squadra veronese; tutt'altro. Anzi il pubblico romano ha sottolineato con applausi il giuoco dei veronesi ed ha apprezzato il lavoro realmente faticoso a cui è stato sottoposto Olivieri. Il Verona ha ceduto alla distanza, perchè ha trovato una Roma in grande giornata. Si aggiunga il terreno pesante, la superiorità dell'attacco giallo e la evidente preoccupazione da parte degli ospiti di non sottoporsi ad un eccessivo sforzo, per comprendere come la Roma potesse raggiungere un simile punteggio.

Amoretti al Genova

GENOVA, 23

Il Genova 1893 ha concluso col Padova le trattative per l'ingaggio del portiere Ugo Amoretti; il valoroso giuocatore conta 24 anni ed ha appartenuto per vari anni alla Sampierdarenese.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 23

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa ed ha stabilito che la gara Schio-Fiumana sia disputata il 23 marzo. Tra le società punite per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri sono la Fiorentina con multa di lire 2000, il Trento di lire 300. La Serenissima è ammonita. Il campo del Cosenza è squalificato fino a nuovo ordine. Tra i giuocatori, ci sono le squalifiche per due gare di Caimmi dell'Atalanta, di Balzarini della Cremonese, di Volpe del Bari e di Petrone della Fiorentina; per una gara di Serdoz della Fiumana, Gomiles del Ponziana; ammonizione a Gustini del Grion.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 25 del 21 Febbraio 1933 X. Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 19 corr. Dop. Ferr. Venezia-Dolo 4 a 0, Bassano-Serenissima II 3 a 2, Giorgione-Padova III 2 a 1; Mezzomo-Conegliano 4 a 0, Audace-Arzignano 2 a 2; Sambonifacese-Valdagno 5 a 1 Valery-Verona II 2 a 2; S. Giovanni Lupatolo-Rovereto 2 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio ed all'esito degli accertamenti eseguiti, si multa di lire 200 (da pagarsi entro il mese in corso) la A. S. F. «Bruno Caldo» di Conegliano per il contegno oltremodo scorretto, gravemente offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro della sua gara col G. S. Giorgione del 12 corr.; si ammonisce severamente il C. S. Dolo per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro della sua gara con l'A. C. Mezzomo del 12 corr.; si ammonisce l'A. C. Valerio Valery di Legnago per il contegno scorretto del proprio pubblico nei confronti della squadra ospite; si richiama il G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro; si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Albertini Amelio del S. Giov. Lupatolo, espulso dal campo per aver colpito con un brutto calcio un avversario; su referto del commissario di campo, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Bianchi Giovanni (Audace), per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio: si ammoniscono i giuocatori Bortolotti Ezio (Rovereto), Ghirlanda Andrea e Piva Alessandro (Valery) Artioli Enzo e Cipriani Giovanni (Verona) per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Gara Rovigo II-Clodia. — Si dà atto del forfait del G.S.F. Rovigo nella gara indicata a margine, che si punisce con l'ammenda di L. 200 la perdita della partita per 2 a 0 e la penalizzazione ulteriore di un punto nella classifica.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona III-Petrarca 3 a 0, Mestrina II-Treviso II 2 a 1; La Romatina-Vittorio 3 a 2, Clodia-Rovigo II 2 a 0 (per forfait) e Clodia-Polesella 2 a 0 (per forfait.)

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono il Vittorio e l'A. C. Verona per il contegno scorretto di propri sostenitori, rispettivamente verso l'arbitro e la squadra ospite; si ammoniscono i giocatori Cassini Alessandro e Biasini Luigi (Verona) Tartari Ezio e Fiocco Gio. Batta (Petrarca) per giuoco o contegno scorretto.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine dei gironi eliminatori: Girone A: partite giocate 14; punti: Verona III 26; Thiene II 16; Petrarca 15; Schio II 14 (penalizzato di un punto per forfait) Dop. Ferr. Vicenza 13, Marosticense 11; Cologna 10 e Valdagno 6. Girone B: partite giocate 14; punti: Muranese 20, Giorgione II e Mestrina II 18, La Romatina 16; S. Donà di Piave 13; Ceggia 11 (penalizzata di un punto per un forfait) Treviso II 10; Vittorio 5. Girone C. partite giocate 10; punti: Lendinara 14; Fragd II 13; Badiese 12; Clodia 10; Rovigo II 6 (penalizzate di un punto per un forfait); Polesella 3 (penalizzato di un punto per un forfait)

Squadre finaliste: In esito ai risultati della classifica dei gironi eliminatori vengono ammesse alla disputa dei gironi finali A e B le seguenti Società: Girone A: Verona III, Thiene II, Giorgione II, Mestrina II, Fragd II e Rovigo II. Girone B: Petrarca, Dop. Ferr. Vicenza, Muranese, La Romatina, Lendinara e Badiese.

Si dà atto della rinuncia alla disputa dei gironi finali delle Società Thiene II e Fragd II.

Si comunica alle Società interessate il calendario delle gare relative che avranno inizio con la data del 5 marzo p. v.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferrov. Venezia-Treviso 2 a 1, Petrarca-Appiani 3 a 0.

Gara Rifugio Minorenni Monti. — Si raccoglie il reclamo del G. S. Rifugio Minorenni avverso il risultato della gara a margine, per essere stata giocata la stessa 90 anzichè 60 minuti, come prescritto per le gare della categoria ragazzi. Si annulla la gara, mandandola a ripetere domenica 5 marzo p. v.

Punizioni: In esito agli accertamenti eseguiti ed a scioglimento della riserva contenuta nel precedente comunicato, si squalifica fino a tutto il 30 giugno c. a. il sig. Gentili Guido, dirigente dell'A. C. Hellas e giocatore del G. S. Bajetta, per il suo contegno aggressivo, seguito con vie di fatto, nei riguardi di alcuni giocatori e dell'accompagnatore della squadra del Dop. Ferroviario in occasione della gara Hellas- Dop. Ferr. Venezia del 12 corr.

Calendario gare del 26 2 1933: Si mandano a giocare domenica 26 corr le seguenti gare di ricupero: Giovinezza-Hellas, campo Dop. Ferroviario, ore 13; Rifugio Minorenni-Petrarca, campo Giovanni Monti, ore dieci.

U. L. I. C.

Composizione comitati: Si dà atto della nomina del rag. Emilio Brunetta a consigliere del Comitato locale di Treviso, in rappresentanza dei Fasci Giovanili di Combattimento.

VARIE

Cambiamento denominazione sociale: Si dà atto dell'avvenuto cambiamento della denominazione sociale dell'Associazione Calcio Arzignano in Unione Sportiva Arzignano.

Il Presidente: A. Scalabrin.

CICLISMO

L'apertura dell'anno sportivo

del Veloce Club Ciclistico

Domenica 5 marzo, in occasione dell'effettuazione della prima gara dell'annata, il Veloce Club organizzerà anche la gita sociale per la apertura dell'anno sportivo. Mèta della gita Strà, ove avverrà pure l'arrivo dei partecipanti alla corsa.

Alla manifestazione, che quest'anno riveste un carattere speciale, parteciperanno anche i vecchi soci della Ciclisti Veneziani che faranno solenne consegna alla Presidenza del Veloce del vessillo e del patrimonio sociale della loro Società.

La segreteria prega vivamente i soci di voler dare la loro adesione, in sede sociale, non più tardi del giorno 2 marzo per facilitare il lavoro organizzativo.

Ecco il regolamento della prima Popolarissima d'apertura per ragazzi:

1) Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per domenica 5 marzo p. v. con l'approvazione dell'U.V.I., la prima Popolarissima d'apertura, corsa riservata ai ragazzi.

2) Percorso: Mestre, Oriago, Mira, Dolo, Stra, km. 24.

3) La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 9 in Via Piave, Bar Piave, Mestre. La partenza verrà data alle ore 10 precise.

4) Le iscrizioni dovranno essere inviate alla sede sociale, Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, Venezia, accompagnate dalla tassa di L. 1 non più tardi del giorno 3 marzo.

5) Per partecipare alla corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U.V.I. Chi ne fosse sprovvisto potrà averlo alla partenza dietro versamento della tassa di L. 2.

6) Importante: Non potrà prender parte alla corsa chi sprovvisto del tesserino non presenterà il certificato di nascita che comprovi essere nato negli anni 1918,19-20.

Il certificato di nascita dovrà essere rilasciato dal proprio Municipio con fotografia autenticata dal Podestà. In mancanza dell'osservanza di tali disposizioni non verrà per nessun motivo permessa la partenza.

7) La Presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume nessuna responsabilità per eventuali danni che potessero accadere sia ai corridori che a terzi.

8) Per quanto non è contemplato nel presente vige il regolamento dell'U.V.I.

Premi: Al I. medaglia vermeil di mm. 30 con castone e diploma; al II id. id. mm. 30 senza castone; al III id. id. mm. 25; al IV, V e VI medaglia argento mm. 25; dal 7.o al 10.o medaglia bronzo mm. 25.

PUGILATO

Il campionato mondiale welter

vinto da Young Corbett

SAN FRANCISCO, 23

Il titolo di campione del mondo dei pesi welter è stato conquistato da Young Corbett il quale ha battuto ai punti Jack Fieds in una partita a dieci riprese svoltasi ieri sera in questa città davanti a un pubblico di circa ventimila persone.

Corbett a malgrado del nome esotico è italiano della provincia di Potenza. Il suo vero nome è Raffaele Giordano.

Una bomba e alcune rivoltelle

scoperte nel carcere di Barcellona

BARCELLONA, 23

Continua la serie degli inesplicabili attacchi alla polveriera della fortezza di Montjuich. Nonostante le severe misure di vigilanza adottate dopo l'ultimo attacco che costò la vita ad una sentinella misteriosi individui, durante la notte scorsa, hanno sparato vari colpi di arma da fuoco contro la polveriera, riuscendo a sfuggire alle immediate battute nei paraggi operate dai militari.

Il personale del Cellulare di Barcellona, avendo negli ultimi giorni notata una sommessa agitazione nei detenuti, si è visto obbligato ad adottare una severa vigilanza. Durante una perquisizione sono state rinvenute una bomba ed alcune rivoltelle, che non si sa in che modo siano pervenute ai detenuti. Si è accertato che tanto la bomba quanto le rivoltelle erano in possesso di alcuni sindacalisti da qualche tempo arrestati e che preparavano una fuga collettiva per partecipare al prossimo congresso anarchico-sindacalista che si terrà a Terrasa ai primi di marzo. Nel corso del congresso dovrà essere decisa la linea di condotta del sindacalismo.

Gettato dal treno in corsa

dopo un tentativo di furto

BERLINO, 23

Un guardialinee ha trovato stamane sui binari della ferrovia presso Nauen, il cadavere di un individuo cui il treno aveva reciso il piede destro e la mano sinistra. Esso presentava inoltre una ferita prodotta evidentemente da un colpo di rivoltella. Il cadavere è stato identificato per quello dell'orologiaio Langerezyk Franz di Liegnitz.

La polizia ritiene che l'orologiaio partito da Berlino e diretto ad Amburgo, sia stato durante il viaggio aggredito nello scompartimento da qualcuno che aveva intenzione di derubarlo. Egli deve avere opposto resistenza e l'aggressore spaventato lo ha allora ferito e quindi buttato dal treno in corsa.

La pena di morte chiesta

per l'assassino d'un custode

BARI, 23

Nell'aprile dell'anno scorso a Gravina nella sua abitazione fu ucciso tale Filippo Guida, custode del macello comunale. Del delitto, che rimase avvolto nel mistero, furono imputati certa Maria Tulli amante dell'ucciso, Francesco Porzia altro amante della Tulli e tali Laronca e Toscano. Al dibattimento i testimoni hanno molto chiarito la posizione dei quattro imputati. Soprattutto è emersa la dimostrazione della responsabilità del Francesco Porzia, esecutore del selvaggio misfatto In seguito alle risultanze raccolte, il Procuratore generale ha pronunciato una stringente requisitoria, concludendo con la richiesta della pena di morte per il Porzia, di anni 15 di reclusione, per il Laronca e il Toscano e di anni 10 per la Tulli.

Mortale sciagura a Milano

MILANO, 23

Stamane l'inserviente Edoardo Viganotti di anni 25, addetto al palazzo Brera, era salito per fare pulizia su un lucernario del fabbricato, all'altezza del quarto piano. Per una mossa falsa, a causa del viscido della neve sulla superficie levigata, il poveretto scivolava, precipitando nella sottostante piazzetta ed abbattendosi di fronte al monumento ad Hayez. Il poveretto veniva prontamente soccorso, ma spirava durante il trasporto alla Guardia Medica.

Romanzesche vicende d'un vecchio

che ignora le proprie generalità

NOVARA, 23

E' stato fermato un mendicante che gironzolava per la città ripetendo ai passanti: «Fate la carità a un povero sconosciuto». Ha con sè una non indifferente copia di documenti che recano tutti il visto di molte questure e alcuni certificati di buona condotta dei Podestà di Asti e di Casale intestati al nome di Giovanni Sacco di anni 60, nome che, a detta del mendicante, risponde a quello di uno zingaro che, oltre mezzo secolo fa, lo aveva costretto a seguire la carovana, impiegandolo come venditore di pianeti della fortuna prima e poi come saltimbanco.

Fermato più volte e trattenuto, è sempre stato rilasciato senza che la identificazione potesse essere comunque definita.

L'autorità di P. S. si sta occupando per risolvere una volta per sempre questo pietoso caso.

Un'anitra sovietica a Cagliari

CAGLIARI, 23

Un fortunato cacciatore ha catturato nello stagno di Sant'Antioco parecchie anitre, una delle quali aveva alla zampa destra un anello di alluminio con la dicitura: «Leningrad Lesnoy Institute D. 10206». Non è la prima volta che in quei paraggi si catturano uccelli acquatici che vi giungono in cerca di tepore nei mesi invernali dalle regioni del nord, per ripartire poi nell'estate.

Concorso nazionale di liuteria

ROMA, 23

La R. Accademia filarmonica romana, sotto gli auspici del Governo nazionale, bandisce il 6. concorso nazionale di liuteria, riservato ai liutai italiani e con laboratorio in Italia. Il concorso è anonimo ed è aperto per gli strumenti da concerto (violini, viole e violoncelli) e per gli accessori (archi e corde). Gli strumenti ed accessori dovranno pervenire alla segreteria dell'Accademia in Roma non oltre il 25 settembre 1933. Il concorso è corredato di premi in denaro per l'ammontare di circa 10 mila lire, oltre numerosi altri premi in medaglie e diplomi.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Rend. 3.50 %	77,15	77.80	76.75	77.55
Consolidato 5 %	84.60	84.9	84.50	84.9
Obblig. Venezie	86.80	86.6	86.80	86.90
BANCARI				
Banca d'Italia	610.—	620.	1650.	1625.—
Banca Commerc.	1033.—	1031	1034.	1034.
Banco Roma	107.—	107	108.—	108.
Credito Italiano	470.	470.		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	578	577.—	502.	502.—
Credito Industr.	—.—			
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	23.—	22.—	22.50
Ferr. Mediterr.	352.—	352.		
Ferr. Meridion.	665.—	677.		
Rubattino	130.—	130		
Libera Triestina	24.50	26.50		
Costr. Venete	135.—	136.—	134.—	134.—
Saturnia	21.75	22.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—	—	41.	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1450.—	1400.		
Coton. Furter	45.—	45.—		
Cotonif. Turati	179.—	180.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.4		
Cantoni Coats	320.—	320.—		
Cascami Seta	245.—	251.—		
Stamp. De Ang.	450.—	455.—		
Lan. Gavardo	711.	710.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanif. do Rossi	2020.—	2024.		
Lin. Can. Naz.	139.	141.—		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	38.—	38.		
M. Ros. Varzi	255.—	252.50		
Man. Tosi	31.—	31.		
S.N.I.A. Visc.	166.—	168.		
Bernasconi	26.50	29.—		
Unione Man.	300.	299.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.51	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	110.50	109.—	115.50	115.—
Metallurgica	129.—	124.		
Monte Amiata	44.50	44.25		
Montecatini	112.—	112.2	111.—	111.50
Breda	24.—	25.50		
F. I. A. T.	193.50	195.50	193.—	196.—
Isotta Fraschini	15.50	15.50		
Bianchi	29.60	29.50		
Miani Silvestri	9.	9.—		
Off. Reggiane	31.50	31.50		
Stab. Dalmine	129.50	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.75	136.15	136.50	135.50
Elett. Bresciani	120.—	119.—		
Dinamo Italiano	165.50	165.50		
Bresciana	165.—	165.2		
Adamello	107.—	109.		
C. I. E. L. I.	171.50	174.—		
Emiliana	232.	235.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sese	43.50	44.50		
Edison	517.	518.		
Edison Post.	512.	511.—		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.75		
Tirso	76.—	76.50		
Lig. Toscana	200.—	201.		
Vizzola	266.—	275.—		
Mer. di Elettr.	174.50	175.		
Valdarno	111.—	109.		
Tecnomasio	29.—	29.—		
Terni	142.—	146.—	140.—	142.—
So. Elettrici	15.50	15.25		
Italcable	59.—	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.—	107.—		
Ind. Zuccheri	880.	875.		
Raffineria L. L.	608.	619.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	141.50	141.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.75	3.70		
Beni Stabili	195.—	196.		
Grandi Alberghi	23.75	23.7	23.50	23.50
DIVERSI				
Mira Lanza	73.—	73.—		
Petroli	23.—	23.50		
Eridania	271.—	277.—		
Italo Americana	26.50	27.—		
Pirelli	681.—	690.		
Pirelli & C.	168.—	169.—		
Brasital	41.50	43.5		
Dell'Acqua	93.—	93.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2980.—	3000.—
Italiana Gas	12.—	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	380.75	380.55	380.75	380.55
Londra	66.90	67.60	66.90	66.60
Olanda	7.92	7.91	—.—	—.—
Spagna	162.	162.25	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.68	—.—	—.—
Praga	58.25	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7740 — Consolidati 5 p. c. 84.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10077 — id. 1940: 10180 — id. 1941: 10180 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 2450 — Cosulich 2250 Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3015 — Riunione Adriat. prima serie 133750 — Id. seconda serie 1315 Assicuratrice Ital. emiss. '23 50750 Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77 — Londra 6660 — New York 1952 — Zurigo 38085.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	749.8	3	4	1
Pola	piov.	748.1	3	5	1
Gorizia	cop.	750.7	3	6	1
Udine	cop.	750.2	2	4	—1
Treviso	nev.	750.4	3	5	1
Belluno	nev.	751.8	1	3	—4
Padova	cop.	750.3	2	5	1
Rovigo	cop.	750.5	1	4	1
Vicenza	cop.	750.7	1	5	2
Bolzano	cop.	748.0	4	7	1
Trento	nev.	750.8	2	5	0
Venezia	nev.	750.2	3	5	2

Mare: Fiume leggermente mosso; Pola mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Pola gocce; Treviso gocce; Padova gocce; Rovigo 2; Vicenza 1; Trento gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 17.48. Luna leva ore 6.58, tramonta ore 17.56. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 4.50 e 16.55, alte ore 10.30 e 23.25. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; il Gorzone era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: Il ciclone del Mediterraneo si è ancora attenuato alquanto ma il suo nucleo si è spostato verso occidente fino al medio Tirreno determinando una ripresa del cattivo tempo sull'alta Italia.

Un'apologia di Cesare

L'on. Giuseppe Morelli, che associa con successo agli studi giuridici e alle cure politiche il culto delle lettere e le ricerche storiche, pubblica presso l'editore Bemporad di Firenze la traduzione italiana del Giulio Cesare *di Augusto Bailly, facendola precedere da un'introduzione, che è essa stessa un ampio e acuto studio della personalità di Cesare. Riservandoci di parlare qui del libro, riproduciamo ora per cortese concessione dell'editore, una parte della introduzione del Morelli.* —

Chi osa scrivere di Cesare e della politica romana del suo tempo, compirebbe opera vana e aggiungerebbe soltanto un altro volume di esercitazioni scolastiche ai tanti che sono susseguiti per venti secoli e che hanno ormai abbastanza dilettato o tediato l'umanità se non avesse da dire qualche cosa di nuovo; assai difficile del resto, dopo la lunga teoria di storici, di poeti e di drammaturghi che si sono sbizzarriti intorno alla figura dell'*imperator* semidio; frugando tutti più o meno fra le medesime rovine, tra le stesse pietre dei Fori, dal Campidoglio al Palatino, parafrasando Svetonio Plutarco e Lucano, e attingendo sopratutto, come a inesauribile fonte, agli scritti di Cesare, semplici e grandi, che restano pur sempre, anche se unilaterali i documenti più sicuri per la storia della sua gesta sovrumana.

Il libro del Bailly non ha pretese di grande opera storica, e ci sembra avere bene inteso il concetto ora esposto, poichè ci presenta una narrazione piana e facile, senza prosopopea dottorale, risparmiando le citazioni snervanti, considerando il grande romano come egli l'ha visto e sentito, sfrondato il racconto di ogni disquisizione dottrinale e d'ogni logomachia inutile ed erudita. Perciò il libro si legge volentieri, anche se ci racconta forzatamente vecchie e note cose; interessa perchè la narrazione è viva ed umana e piace a noi italiani della grande guerra, del dopoguerra, e della rivoluzione, perchè ci appare onesto e sincero, perchè dà veramente a Cesare quel che è di Cesare, ce lo dipinge quale noi lo sentiamo, anche coi suoi difetti e con le sue colpe, quale lo vediamo cogli occhi della nostra generazione che udì la democrazia liberale disapprovare nel 1902, più per preconcetto politico che per ragioni letterarie e teatrali, il dramma su Giulio Cesare di Enrico Corradini, e lo sentì applaudire nel 1931. La quale sintesi, di per se stessa di poco momento, sta se Dio vuole a dimostrare anch'essa tutto il cammino del nostro pensiero politico e della nostra fede, da Adua a oggi.

Il libro ci piace anche, analogamente, per il confronto cui ci induce, coi libro di un italiano, quello di Guglielmo Ferrero, di quasi 30 anni fa, rispondente alla mentalità disfattista del tempo e dello scrittore, colla quale è uccisa ogni poesia nella storia dell'epopea cesarea, il condottiero delle legioni romane è sistematicamente condannato, e attraverso l'alambicco lombrosiano allora di moda, è fatto passare per un nevrastenico demagogo e megalomane, di cui si mettono in evidenza i difetti e gli errori e rimpiccioliscono i pregi, ascrivendone i trionfi molto più al caso e alla fortuna che non al suo genio eccezionale.

Ma l'interesse del libro del Bailly si accresce in modo specialissimo per noi, in quanto la figura di Cesare è proiettata nell'età nostra, e lo studio sembra tutto dominato dal disegno di ravvicinare la politica cesarea alla corrente del pensiero politico italiano contemporaneo, con una concezione etico politica assai vicina alla nostra e il riconoscimento dell'avverarsi di un mirabile ricorso storico.

La figura di Cesare è in questo libro innalzata ed esaltata come quella del prototipo e creatore dell'unità latina occidentale: tale concetto impronta di sè tutta l'opera, ne costituisce l'ossatura fondamentale.

«La conquista della Gallia e la sua progressiva assimilazione dovevano dare all'Europa occidentale la sua forma moderna, e stabilirvi una unità di governo e di pensiero che avrebbe aperto la via al Cristianesimo, opponendo alla orde germaniche il fronte unico della latinità. Se Cesare potè, qualche anno dopo, apparire a Roma come il monarca, ciò avvenne perchè aveva fatto trionfare in Gallia una idea imperiale. Per noi francesi questo non è soltanto l'episodio più importante della vita di Cesare: bensì anzi il momento decisivo della nostra storia, quello che conteneva in potenza tutto il nostro avvenire; noi datiamo da Cesare e dalla sua conquista».

E più oltre, dopo aver narrato l'ultima grandiosa campagna gallica, terminata con la sconfitta di Vercingetorige:

«Cesare accordò la cittadinanza romana ad un gran numero di nobili galli, ne accolse qualcuno anche nel Senato, in quel Senato che a distanza faceva ancora la figura di un'assemblea venerabile e maestosa; ma si sforzò soprattutto di sostituire il latino al celtico come lingua ufficiale; e questa fu forse, tra le sue decisioni, una delle più ricche di conseguenze: colla lingua anche la mentalità romana andava gradualmente imponendosi all'intelligenza gallica. Cominciava così quella romanizzazione del mondo occidentale la quale ci ha fatto quelli che siamo; più che i figli di Vercingetorige, noi abbiamo il diritto di proclamarci i figli di Cesare».

L'ambizione di Cesare che molti storici accentuano con facitoneria superficiale, senza indagarne l'essenza; e alla quale imputano la guerra civile, il dilagare delle fazioni e delle lotte che insanguinavano Roma, e la stessa tragica fine di Cesare, è esclusa nel suo significato meschino e interpretata nella sua vera natura, giustificata in ogni passo del libro del Bailly. Qui la condotta del dittatore sobrio, generoso, longanime (basti ricordare l'elogio di Cicerone nella orazione *Pro Marcello*), appare sempre ispirata al più completo disinteresse personale e rivolta a un unico fine: il bene dello Stato. A questo superiore interesse Cesare indirizzò la sua ambizione, e potè anche apparire un despota e un corruttore; ma l'imposizione della sua volontà assoluta e anche la corruzione, che pur era frutto e necessità dei tempi, ad un solo scopo tendevano nella mente dell'uomo superiore: a quello di creare, con qualunque mezzo, le condizioni che permettessero l'avvento del proprio dominio personale, indispensabile alla salvezza dell'Impero.

Quanto efficace, a questo proposito, torna alla mente la scena del terzo atto nel *Giulio Cesare* di Sakespeare; quando Antonio, nella Curia di Pompeo, pronunzia l'orazione funebre di Cesare: e nella vigliaccheria e nello smarrimento che sogliono accompagnare codesti momenti della storia; pur pavido e timoroso di Bruto e degli altri congiurati presenti, con la lettura del testamento con cui Cesare beneficava il suo assassino, e con la forza dei ricordi, solleva il popolo ancora allibito e fremente.

«Il nobile Bruto vi ha detto che Cesare era ambizioso; se tale era, grave fu la colpa e gravemente Cesare l'espiò. Io qui col permesso di Bruto e degli altri (poichè Bruto è uomo d'onore e tutti gli altri sono egualmente uomini d'onore) vengo a pronunziare l'orazione funebre di Cesare. Egli era un mio amico, sincero e schietto con me, ma Bruto dice che era ambizioso, e Bruto è uomo d'onore. Egli condusse a Roma migliaia di prigionieri pel riscatto dei quali colmò l'Erario. Si mostrò forse con ciò ambizioso? Quando i poveri innalzavano i loro lamenti Cesare piangeva; l'ambizione dovrebbe avere più dura scorza; nonostante Bruto dice ch'egli era ambizioso, e Bruto è uomo d'onore. Voi tutti vedeste che alla testa dei Lupercali io gli offrii tre volte una corona regale e tre volte egli la rifiutò. E' questa forse ambizione?».

Com'è sempre vero che al fondo delle cose vanno i soli poeti; mentre gli storici, gli eruditi, i professori, credono di approfondire e spesso e volentieri invece confondono e mistificano!

Quelli che suscitavano, esasperavano l'ambizione di Cesare con le adulazioni stucchevoli e continue e con le offerte ogni dì più strabolanti di premi, di onori, di titoli, erano forse i suoi nemici segreti, o se non altro incoscienti e inintelligenti amici, razza sempre esistita. Costoro agivano così o per tradirlo, indicandolo alla pubblica antipatia, oppure perchè, mossi solo da intenti cortigiani, non riuscivano a capire che gli rendevano il peggiore dei servizi!

Ed ecco come il Bailly, a proposito dell'accusa di ambizione, (colla quale gli storici giustificano, molto semplicemente le vent'trè pugnalate degli Idi di Marzo) adottando un angolo visuale che potrebbe anche essere il nostro, si sforza di penetrare lo spirito dell'eroe dopo il supremo trionfo gallico:

«Quanto a lui, si può immaginare che cosa dovesse essere divenuto alla fine di quegli otto anni; egli solo poteva misurare esattamente la grandezza dell'opera che aveva concepita ed attuata. Questa gli aveva se non rivelata, certamente fornita nuova dimostrazione della potenza della propria volontà su gli eventi e su gli uomini. Il raffinato era divenuto un rude soldato, un generale dal colpo d'occhio pronto, dalle decisioni audaci, attuate con la più temibile tenacia; egli aveva compreso il valore dello spirito di offensiva, la efficacia implacabile della azione quando essa non devia dalla linea ideale che si è tracciata; egli non aveva perduto alcuna di quelle qualità di seduzione e di finezza diplomatica che sono uno dei meriti e qualche volta uno dei difetti dell'anima italiana; ma aveva pure saputo decidersi per la severità ed anche per la crudeltà in qualche occasione, quando ciò gli sembrava necessario, abolendo in sè stesso ogni vana sensibilità. Forse qualche volta sarà stato anche assalito dal dubbio, e certamente avrà sofferto quando fu colpito nei suoi più dolci affetti, ma niente aveva potuto indebolirlo; sembrava che egli si fosse posto al disopra dell'umanità. Come non avrebbe dunque potuto pensare di avere ormai tutti i diritti, e dopo aver donato a Roma il dominio di un mondo, di essere egli il solo abbastanza forte per dominare Roma? Ambizione, certamente; ma a questo punto, e quando dal suo successo dipendono la prosperità e la vita di un impero, l'ambizione più smisurata diventa legittima e l'essere che sta così in alto al disopra degli altri esseri umani, può credere e ha il diritto di credere di aver ricevuto dal destino la missione di dettar loro la sua legge».

Vedremo ora come procede logicamente la costruzione del pensiero politico dello scrittore francese.

Dopo la narrazione dell'anarchia e del disordine di Roma verso la fine della repubblica e la constatazione dell'ineluttabile processo dissolutivo, cui Cesare assistè e forse cooperò, quasi sempre da lungi, nei suoi dieci anni di campagna, il Bailly conclude che la guerra civile non fu da lui voluta, perchè più volte egli la scongiurò con offerte di pacificazione e collaborazione con Pompeo, per il bene dello Stato; e che se alla guerra civile alla fine egli stesso dette luogo col passaggio del Rubicone, e colla marcia su Roma, ciò fu soltanto perchè non vide altra via adatta a restituire a Roma la pace e la tranquillità assolutamente indispensabili al governo di così vasto impero.

La sintesi interpretativa di tale pensiero politico sta nella pagina seguente:

«Cesare violò la legge quando passò il Rubicone e penetrò armato nella zona interdetta. Ma le leggi esistevano forse ancora? E quante volte si erano violate o si era tentato di ognorarle a beneficio di Pompeo? Che cosa c'era di legale in quel tumulto di decisioni improvvisate all'ultimo momento? Del governo non esisteva neppure l'ombra; abbandonata all'incoscienza del partito aristocratico, Roma sprofondava tra le ribellioni, gli incendii, gli assassinii, la rivoluzione; e neppure si trattava di una rivoluzione consapevole e organizzata, diretta da un partito in vista di uno scopo ben definito, ma piuttosto di una distruzione confusionaria, di un caos di forze oscure, scatenate per ogni verso, in uno straripamento del quale la storia non aveva offerto esempi fino allora. In circostanze così tragiche, quando uno Stato soccombe e i suoi organismi costituzionali sono impotenti a impedirne la rovina, la legalità non è più che una finzione, e spesso una finzione esiziale. Non è più il caso di invocare l'antico diritto perchè esso è abolito, il paese deve accogliere come un salvatore l'uomo che si rivela assai forte per instaurare un diritto nuovo».

Non è forse qui chiaro e lampante il ravvicinamento fra quel grande evento plasmatore di tutta la successiva storia, e quell'altro nostro grande evento costituito dalla Marcia su Roma, anch'essa determinante la fine di un passato d'ignavia e lotte infeconde, generosa e costruttrice di una nuova era romana e italiana?

Istituite tutte le debite differenze, di tempi, fatti e uomini, il parallelo è evidente; e non è questa una facile deduzione nostra, bensì il nucleo stesso del pensiero dell'autore. Il qual pensiero riceve in seguito una più limpida determinazione, e uno sviluppo più chiaro allorchè il Bailly parla della dittatura di Cesare e lo considera esclusivamente come capo del governo nella sua opera politica.

Giuseppe Morelli

L'Anno Santo

Il Pontefice visiterà

le quattro Basiliche romane

ROMA, 23

Il Pontefice visiterà durante l'Anno Santo tutte quattro le Basiliche patriarcali e inizierebbe la pia pratica scendendo in San Pietro il 7 aprile, che coincide con il venerdì della Settimana di Passione, pochi giorni dopo cioè della apertura della Porta Santa.

Dopo aver ascoltato, come al solito, la predica quaresimale nella sala del trono, il Papa scenderebbe nella Basilica accompagnato dai Cardinali e dai prelati che assistono di solito al Quaresimale in Vaticano.

Non si sa quante saranno le visite e quando avranno luogo quelle nelle altre Basiliche di San Giovanni in Laterano, San Paolo e Santa Maria Maggiore, ma si sa che anch'esse saranno compiute entro i primi mesi del Giubileo.

TRAGUARDI

Il Fascismo e l'arte

Nel «Vero Giotto», Almanacco degli artisti del 1933 A. XI, ideato e compilato da Carlo Aloisio da Vasto, Carlo Carrà pubblica il seguente articolo:

«Ai problemi artistici, il Fascismo ha dato qualcosa di più di un semplice appoggio platonico. Ha dato centinaia e centinaia di migliaia di lire; ha regolarizzato le Esposizioni internazionali d'arte di Venezia; ha dato modo di continuare le Triennali dell'arte decorativa e industriale di Milano; ha istituito le Quadriennali di Roma. Alla Camera dei Deputati e al Consiglio nazionale delle Corporazioni ha messo i rappresentanti degli artisti, architetti, pittori, musicisti e letterati. In una parola, ha dato agli artisti italiani, quello che nessun governo demoliberale non aveva mai dato: quel riconoscimento positivo e quel vigore morale che sono gli elementi base della dignità e del decoro umano. E cotesto è problema di civiltà.

«Molte altre benemerenze verso l'arte e gli artisti si potrebbero elencare. Ma per intenderle e valutarne la portata non basterebbe lo spazio riservato ad un articolo di giornale. Ci vorrebbe tutto un libro. In più il Fascismo ha affrontato il problema delle esposizioni artistiche all'estero, e se paragoniamo le Mostre fatte in questi ultimi tempi un po' dovunque in tutte le nazioni più importanti dell'Europa e delle Americhe, con quelle di quindici o venti anni fa, c'è da stupire del miracolo che ha compiuto il nostro Paese.

«Anche l'artigianato e le piccole industrie artistiche, hanno ricevuto dal Fascismo benefici assai notevoli. Prima dell'avvento del Fascismo il nostro artigiano viveva abbandonato e negletto in uno stato di miseria spirituale e morale veramente mortificante. L'artefice va, insomma, educandosi all'armonia dei nuovi principi di vita e considera il suo lavoro in modo ben differente dell'artigiano incolto di trent'anni fa. Egli va diventando l'artefice di forme qualitative adeguate alla vita moderna. Di qui nasce, e si affermerà sempre più, quella che noi definiremo la prerogativa dell'opera moderna: togliere dalla produzione artigiana ogni antica traccia di disordine e di difformità.

«Lo Stato fascista si è posto pure fattivamente il problema delle Scuole e dell'assistenza tecnico-professionale, e le riforme apprestate sono fin d'ora garanzia di progresso nel cammino della intelligenza per i giovani che le frequentano.

«Realizzare la scuola professionale fascista, vuol dire determinare un dato insieme di forze organiche, forgiare gli strumenti per una sempre più vittoriosa affermazione delle nostre arti applicate e la coscienza approfondita delle capacità ormai proverbiali delle maestranze italiane, unire le ragioni pratiche a quelle ideali.

«A farla breve, le nuove generazioni artistiche e artigiane hanno trovato nel Regime creato dal Duce il modo di manifestarsi, ed hanno già ora più delle precedenti generazioni coscienza dei valori umani, che è a dire un più profondo senso della vita».

★ «La Corrispondenza» ha potuto ottenere alcune interessanti primizie sulla organizzazione della II Mostra internazionale di Arte Sacra, che si terrà a Roma nel prossimo autunno in occasione dell'Anno Santo. La Mostra dell'Architettura verrà ristretta alle opere, eseguite negli ultimi tempi o approvate per l'esecuzione, che si inspirino a criteri di modernità e sieno in perfetto accordo con le norme liturgiche. La Mostra dell'Arredo per il culto verrà realizzata sopra tutto attraverso l'arredamento di un tempio, fiancheggiato da sei cappelle. Questo tempio costituirà la parte più importante della Mostra. Una gran porta di accesso, dalla quale si passa prima, a sinistra, nel Battistero e a destra in un grande Presepe moderno, ideato dal Piacentini immetterà nel tempio. Le cappelle laterali saranno costruite dagli architetti Paniconi, Pediconi, Moretti e Montuori. Una di esse verrà curata completamente dalle R. Scuole d'arte, un'altra sarà la cappella dell'Opera Naz. per il Mezzogiorno; le rimanenti saranno arredate a cura dell'Enapi. La Mostra del Presepe curata dall'Enapi si realizzerà attraverso un concorso a premio per piccoli presepi di artigiani, di libera esecuzione. La Mostra per la musica sacra, che verrà raccolta nella Rotonda centrale, decorata da quattro campane, e da quattro organi verrà realizzata attraverso due concorsi, uno affidato all'Enapi si riferisce alla costruzione di piccoli organi da chiesa; l'altro riguarda le Scholae Cantorum, che verranno radunate a Roma in gara di canto, cosa che non accade più da 25 anni. «La Corrispondenza» si riserva di dare fra breve notizia delle altre mostre che si stanno organizzando.

★ A Napoli nella Galleria Corona è aperta la mostra personale del pittore russo Alessio Issupoff, residente a Roma. Il valente artista ha esposto un notevole gruppo di opere di paesaggio e di figura della Russia, vedute di Capri e di Scanno, ritratti e composizioni pieni di colore e di vita.

★ A Roma Onorato Carlandi, il paesista della campagna romana, maestro dell'acquarello, giunto alla rispettabile età di quasi ottantacinque anni, ha deciso di ordinare una mostra di tutte le sue opere, comprese quelle giovanili, e di venderle al pubblico incanto.

Alla decisione il Carlandi è venuto perchè sente il bisogno di liberare lo studio di una quantità grandissima di materiale che rappresenta la parte più fattiva della sua lunga vita di lavoro e di studio.

★ Si è inaugurato nelle sale della Galleria Milano, a Milano, una mostra personale di Achille Funi, con un importante gruppo di opere inedite.

★ Giorgio De Chirico, il «pittore del mistero» come lo definì Jean Cocteau, ha aperto una mostra personale di una trentina di opere, nelle sale del «Faro» a Torino.

★ L'ultimo numero di «Futurismo» reca interessanti articoli di Alberto Sartoris, Prampolini, una risposta alla lettera di Ojetti a Piacentini, ecc.

SPIGOLATURE

Non fu un musicista il padre del fecondo compositore Massenet, ma un ufficiale superiore sotto il primo Impero che, lasciato l'esercito sotto la Restaurazione, si era dato all'industria, diventando padrone di fucine presso Saint-Etienne (Loire): padre già di numerosi figli, lo diventò per l'ultima volta il 15 maggio del 1842, quando a Montaud la moglie gli diede il piccolo Giulio che, dopo un'infanzia disgraziata specialmente per la rovina economica della famiglia entrò a nove anni nella scuola di pianoforte del Conservatorio di Parigi, ove ebbe a maestro il Laurent. Dimostrò subito squisite attitudini musicali, e a 11 anni conseguì il primo premio. Nel 1863, all'età di 21 anno, egli ebbe insieme le massime ricompense desiderate da un giovane compositore, e cioè il primo premio di fuga e il gran premio di Roma, guadagnato con la cantata *David Rizzio*. Ritornato a Parigi nel 1866, il Massenet fece eseguire con successo una «suite» intitolata *Pompeia*, ed ispirata evidentemente a ricordi romani, parecchia musica della quale passò poi, a quanto sembra, nella *Erinnyes*. Dopo alcuni lavori di poco conto, il Maestro si raccolse in se stesso, presentando poi, dopo la guerra del '70, ad un concorso uno spartito, che non vinse la gara, ma che fu giudicato benevolmente dalla Commissione, e di cui la musica rivisse negli spartiti successivi. Vennero presto i successi delle *Erinnyes* e della *Marie Magdeleine* che suscitò nel Bizet tanto entusiasmo da fargli scrivere a un amico: «*Il faut faire attention à ce petit, il va nous passer sur le ventre*». Il primo grande spartito vero e proprio fu *Le Roi de Lahore*, in cinque atti, rappresentati all'«Opera» di Parigi il 27 arpile 1877. Venne poi l'*Hérodiade*, nel 1844, il capolavoro, la *Manon*, della quale si potè dire giustamente che «se l'arte melodrammatica francese potè avere mire più alte, nulla riuscì a produrre di più delizioso». In questo spartito e nel successivo *Werther* (che venne alla luce a Vienna nel 1892, dopo *Le cid*, *Esclarmonde* e *Le Mage*) stanno infatti racchiuse le migliori pagine del delicato operista di Montaud. Nel 1878, il Massenet fu nominato professore di composizione e membro dell'Istituto (non mai era stato nominato un maestro così giovane). Nel 1896 gli fu offerta, alla morte di Thomas, la direzione del Conservatorio, ch'egli non volle, lasciando anzi del tutto l'insegnamento per curar meglio la composizione. Morì il 13 agosto 1912. In alcuni «Pensieri», aveva immaginato d'assistere ai propri funerali, e d'ascoltare certi colleghi che dicevano di lui: «Ora, chè morto, sarà certo meno eseguito!». Profezia che non si avverò, perchè il pubblico francese si mostra, pur dopo vent'anni, affezionatissimo a gran parte degli spartiti massenettiani.

★

L'importanza sempre maggiore assunta dal tiro contro bersagli aerei e il rapido sviluppo di esso dovuto specialmente ai nuovi sistemi di batterie antiaeree comandate automaticamente, ha fatto sorgere il problema collegato del controllo del tiro stesso. Questo problema è in realtà colto complesso, poichè si tratta di ricevere le diverse caratteristiche e i diversi elementi del tiro con la rapidità con cui esso si svolge, in modo che il direttore del tiro possa, dalla relativa documentazione, risalire andamento di quello per apportarvi le opportune correzioni. La questione ha già interessato l'estero in particolare l'America e la Germania (dove stazioni complete funzionano a servizio della Reichswehr. Ora in Italia il problema è stato risolto sotto un aspetto pratico e completo dalla «Filotecnica» di Milano. Il principio sul quale si basa la stazione di rilevamento studiata dalla «Filotecnica» ed il cui progetto di massima e le cui caratteristiche fondamentali sono state già sottoposte alle Autorità Superiori di Artiglieria risulta ancora dai principi della fotogrammetria, anzi da uno dei più recenti sviluppi della fotogrammetria, cioè la stereo-fotogrammetria. Il problema viene risolto con l'aiuto della visione binoculare mediante un dispositivo restitutore automatico. Due stazioni di rilevamento, costituite da due «cleps» cinematografici permettono di eseguire un determinato numero di fotografie con una determinata rapidità, l'uno e l'altra regolabili. Il sistema delle camere di ripresa è analogo a quello delle comuni macchine di cine-ripresa, a pellicola con la possibilità di effettuare circa 200 fotogrammi senza cambiare la pellicola.

★

La Società di esplorazioni in Egitto ha dato termine agli scavi di Tell ed Amarna, che hanno avuto ottimi risultati. L'Agenzia «Le Colonies» li riassume in una interessante nota. I primi lavori furono rivolti alle costruzioni situate immediatamente all'interno dell'entrata del Grande Tempio, le cui mura si estendono su circa 800 metri, da est a ovest e su 300 da nord a sud. Il piano, così come è stato ricostruito corrisponde esattamente a quello nel la tomba di Merira. Dapprima vengono i piloni in mattone, poi, su due enormi massi in cemento, due portici a colonnato, con una via nel mezzo. Tale parte del Tempio è nota col nome di «Casa di gioia». L'altra parte che fa seguito all'est, è chiamata «Gem Aten» e comprende sette corsi aperti, circondati da alte piattaforme. La via centrale prosegue in mezzo ad essi fiancheggiata da file di basi quadrate in pietra per ricevere le offerte. All'estremità di est si trova il grande altare. Tale piano è stato ricostruito unicamente sulle tracce lasciate nelle fondazioni in cemento, poichè tutti i blocchi di pietra sono stati portati via dall'odio contro Akhenaten. Quasi tutte le sculture che ornavano il Tempio sono ridotte in frantumi, ma alcuni preziosi pezzi sono stati trovati fra i crepacci delle mura rovinate: una testa di Akhenaten in gres, con le ciglia e le sopracciglia in smalto azzurro, un magnifico pezzo scolpito, rappresentante da un lato la testa della regina Nefestiti, dall'altro un personaggio inginocchiato. I lavori sono terminati con l'esplorazione dei vasti granai e magazzini situati fra il Tempio ed i domini reali, ma con scarsi risultati.

Il rimpatrio su larga scala

delle opere d'arte francesi

PARIGI, 23

Se i ricchi americani strombazzarono a suo tempo reclamisticamente i loro acquisti, oggi si guardano bene dall'infirmare il proprio credito mediante aste pubbliche di ciò che possiedono; preferiscono vendere i loro cimeli artistici sottomano a prezzi relativamente modesti. Sono ora i negozianti francesi che, avendo i loro indirizzi, tempestano i clienti americani d'offerte di ricompra.

E' risaputo, ad esempio, che il negoziante francese Edouard Jonas, si recò tempo fa in America con due milioni di dollari in tasca per comprare opere d'arte francesi per il mercato francese. I compratori del suo calibro non sono frequenti, ma in minori proporzioni si compra molto a Nuova York, a Chicago, a Rio de Janeiro e specialmente a Buenos Ayres, dove dal 1910 al 1925 ci si interessò moltissimo all'arte francese.

Tornano così a Parigi molti più o meno noti Corot, Courbet, Degas, Manet, Cèzanne, Daumier, Delacroix e via dicendo, e si fanno prezzi dinanzi ai quali — cosa paradossale — tocca ora agli americani sgranar gli occhi dalla meraviglia.

Sciopero studentesco di protesta

contro un professore comunista

NIZZA MARITTIMA, 23

Dopo lo sciopero dei funzionari che non vogliono saperne di ribasso di stipendi, oggi è stata la volta di quello degli studenti. Al locale Liceo c'è un professore, tale Alessandri, il quale non fa mistero delle sue idee comuniste. Sembra che in classe, anzichè far lezione, l'Alessandri non faccia altro che dir male dello Stato e dei Ministri facendo l'apologia del comunismo.

Gli scolari, disgustati da questi discorsi, si sono messi in sciopero non recandosi più alle lezioni del detto professore. I comunisti, dinanzi alla reazione della scolaresca, hanno inscenato una controdimostrazione fuori della porta del Liceo, dimodochè anche la polizia ha dovuto intervenire. I manifestanti, così separati, hanno poi percorso ciascuno per proprio conto e al canto dei rispettivi inni le vie della città.

Numerosi incidenti e arresti

per il Corano in lingua turca

ISTAMBUL, 23

Numerosi incidenti si sono svolti alla lettura del Corano e delle preghiere in lingua turca, lingua divenuta obbligatoria per le preghiere in luogo dell'arabo. I sacerdoti ed i fedeli, in molti centri della regione, continuano a servirsi dell'arabo, ma i recalcitranti vengono arrestati e deferiti alle autorità.

A Smirne sono stati operati undici arresti, tra cui quello di un Iman e di dieci fedeli; due sacerdoti sono stati arrestati a Biga; un altro a Bastia, per avere tenuto discorsi sediziosi contro il divieto dell'arabo.

Chicago senza latte

per la serrata agricola

CHICAGO, 23

Una vasta zona che comprende Chicago, Milwankee e altre città situate nelle rive del Michigam son minacciate di carestia di latte in seguito alla serrata proclamata dagli agricoltori e allevatori del distretto di Mayville che reclamano un aumento dei prezzi.

La serrata ha dato luogo ad episodi di violenza. Vi sono state esplosioni di bombe, risse, distruzione di furgoni e perfino assalti a treni che trasportavano latte.

La polizia ha dovuto intervenire in diverse occasioni durante questi ultimi giorni, facendo uso di pompe da incendio e gas lacrimogeni. Soltanto a Mayville sono stati operati 85 arresti.

Cermack gravissimo

MIAMI, 23

Lo stato del sindaco di Chicago, ferito durante l'attentato contro il Presidente Roosevelt, è tornato stamane a farsi gravissimo. Dopo il miglioramento di ieri, segnalato nelle condizioni di Cermack, si era registrato ieri sera un aggravamento, che durante la notte si è accentuato.

Stamane la catastrofe viene data come probabile, se non imminente.

Al capezzale dell'infermo sono stati chiamati due specialisti per un estremo intervento chirurgico. Malgrado il suo grave stato, il sindaco ha ancora potuto firmare ieri le ordinanze per il pagamento degli stipendi arretrati ai dipendenti del comune di Chicago.

e ferrovie della Tripolitania

alla VII Fiera di Tripoli

ROMA, 23

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce che come negli altri anni, le Ferrovie della Tripolitania saranno anche presenti con una interessante mostra a questa settima manifestazione della Fiera di Tripoli.

Le Ferrovie della Tripolitania, che per necessità di cose avevano subìto un periodo di stasi, ora riprendono decisamente l'opera per un maggiore sviluppo che gioverà di certo all'economia della Colonia. La Direzione delle Ferrovie della Tripolitania presenta quest'anno una mostra ben assortita e opportunamente inquadrata.

In una carta, in scala da 1 a 100 mila, sarà offerta all'attenzione del pubblico una planimetria generale delle attuali comunicazioni ferroviarie. Una serie di fotografie, di gran formato, mostrerà gli aspetti più notevoli degli impianti ferroviari di Tripoli e lungo le linee, le officine ferroviarie e le stazioni.

La mostra comprenderà una suggestiva riproduzione, in scala 1-10, del materiale mobile in uso sulla rete e cioè: locomotive tipo pesante, carrozze viaggiatori di prima e seconda classe, carrozza bagaglio postale, carro P. Z. a carrelli, carri dei tipi chiuso, aperto e piatto.

Il complesso sarà disposto su di un binario campionato e misura la lunghezza di m. 8.

Sarà altresì riprodotto in plastico il maggior manufatto della rete: il ponte in calcestruzzo a 5 luci di m. 6 che attraversa l'uadi el Hamra presso Henscir el Abiad: l'opera d'arte è lunga m. 48.50 e sarà riprodotta nella scala 1-10.

Sarà esposto altresì una riproduzione del fabbricato tipo fonduco con annesso impianto di epurazione delle acque per locomotiva e completerà l'esposizione un grande grafico rappresentante il traffico ferroviario dal 1913 al 1932.

Garibaldi commemorato

nella Nuova Zelanda

ROMA, 23

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Wellington, capitale della Nuova Zelanda, che per cortese concessione di quella Università, il prof. F. P. Wilson, titolare di storia, ha tenuto nella grande aula della predetta Università una conferenza in inglese su Giuseppe Garibaldi. La conferenza era presieduta dal Rettore dell'Università e vi intervenne anche il Governatore generale lord Bledisloe, che ha pronunciato un breve discorso per ricordare la simpatia dimostrata dall'Inghilterra verso il popolo italiano durante le lotte del Risorgimento. Infine il R. Console cav Formichella, dopo avere ringraziato gli intervenuti, ha posto in rilievo come l'epopea garibaldina abbia trovato il suo complemento naturale nella Rivoluzione fascista.

Le Case Salesiane di Cuba

danneggiate dal ciclone

ROMA, 23

E' già stata data notizia del terribile ciclone che si è abbattuto sulla ricca provincia di Camguey nell'isola di Cuba, portandovi la desolazione e la morte.

Anche le case dei Salesiani di Don Bosco — a quanto si apprende ora — non furono risparmiate. Delle tre che i Salesiani hanno nella zona, furono particolarmente danneggiate la scuola agricola, ancora in costruzione, e la scuola professionale. I danni superarono le 400 mila lire. Non si ebbero a lamentare vittime fra i Salesiani nè fra le Figlie di Maria Ausiliatrice. Il parroco di Santa Cruz del Sur ha lasciato eroicamente la vita nell'opera di salvataggio.

Il congresso dei mercanti

d'arte antica e moderna a Milano

MILANO, 23

La Confederazione Nazionale dei Mercanti d'Arte antica e moderna e la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Milano, d'accordo con la Triennale di arti decorative e di architettura moderna, organizzano, in occasione della esposizione stessa un Congresso internazionale dei Mercanti d'Arte.

Il Congresso sarà diviso in due sezioni, una appunto per l'arte antica, l'altra per l'arte moderna, ed i lavori si svolgeranno attraverso varie importanti sottosezioni.

Il Congresso sarà inaugurato il 14 maggio nel grande salone delle cerimonie del nuovo Palazzo dell'Arte al Parco.

42.000 lire vinte al lotto

VOGHERA, 23

L'agricoltore Carlo Vendemmiasi, dimorante in frazione Menconico, ha vinto al lotto la somma di lire 42 mila col terno 86 20 54.

Tesoro ritrovato in un muro

presso la Via dell'Impero

ROMA, 23

In questi giorni fervono, come è noto, i lavori di demolizione in via Alessandrina, per completare la sistemazione di via dell'Impero. Ieri alcuni operai lavoravano alla demolizione dello stabile segnato col numero 101, allorchè il manovale Antonio Simonetti, nell'abbattere una parete interna, con un colpo di piccone fece cadere un lastrone di ferro invisibile protetto da una cortina di mattoni. La caduta aprì il largo di una piccola nicchia contenente alcuni pacchi avvolti in carta da giornale. I giornali recavano la data del 1888 e ravvolgevano una quantità di monete d'oro. Gli operai avvertirono subito il loro assistente.

Sul posto si è recato il senatore Corrado Ricci, che dirige gli importanti lavori per il riassetto della zona con alcuni funzionari dell'Ufficio capitolino delle Belle Arti. Il sen. Ricci ha accertato che il tesoro è contenuto in quattro sacchetti portanti l'etichetta a stampiglia di gomma dell'ex Banco Mombelli. Nel primo sacchetto sono stati rinvenuti 72 anelli d'oro, quattro gemme di cui una incastonata d'oro, il tutto del peso di grammi 610. Nel secondo sacchetto si trovano monete antiche d'oro per un peso di 2 chilogrammi e 430 grammi; nel terzo sacchetto si trovano monete d'oro del peso di kg. 5.810, quasi tutte dell'epoca di Napoleone III e di Umberto I. Nel quarto sacchetto si trovano monete moderne del peso di kg. 5.836.

La carta in cui i sacchetti erano avvolti all'atto della scoperta del tesoro era del giornale *Il Popolo Romano*. Le monete antiche sono divise per epoca, e cioè bizantine, medioevali e romane. Vi è anche qualche moneta straniera, tra cui monete spagnole e francesi. Le monete antiche hanno un conio nitidissimo. Il tutto, con precisione, dopo pesato alla Tesoreria centrale della Banca d'Italia, è di kg. 14.835. Il tesoro, preso in consegna dal tesoriere capo del Governatorato, si trova ora custodito nelle casse del Governatorato.

Sembra che intorno al 1888, la data dei giornali che avvolgevano le monete, la casa dove è stato rinvenuto il tesoro fosse abitata da un danaroso antiquario, tale Francesco Martinetti. Come si ricorda, già nello scorso anno, nella stessa zona dei Fori Imperiali, alcuni operai, mentre abbattevano un vecchio muro presso il monastero di Sant'Adriano, trovarono un cappello da prete pieno di napoleoni d'oro.

Questa mattina, alle ore 11, sono state rinvenute, nello stesso lavoro di demolizione, altre monete consistenti in 50 pezzi da 20 lire attualmente in corso, e due monete antiche: una dell'epoca romana e una del Rinascimento. Anche queste monete, dopo essere state verbalizzate dalle autorità, sono state affidate in custodia al Governatorato.

Ed ora non ci resta che ripetere come la più probabile delle ipotesi sia quella affacciata, e cioè che al vecchio antiquario Martinetti, che abitava allora nel quartiere, siano stati dati in custodia i preziosi sacchetti da qualche persona che aveva interesse di non tenerli, diremmo così, in mostra. Siamo sempre però in linea di ipotesi e perciò non c'è da dilungarsi su di essa, ma è bene attendere le indagini che stanno svolgendo in proposito le autorità competenti, indagini che non saranno molto facili e brevi e dovranno portare tuttavia ad una luce completa sul prezioso ritrovamento.

Cimeli di guerra al Museo di Rovereto

ROVERETO, 23

Sono giunti al Museo della guerra di Rovereto, i cimeli provenienti dal Ministero della Guerra di Ottawa (Canadà) destinati alla sala inglese, che si compongono di due proiettili differenti, fregi da berretto per le truppe canadesi, due bombe da fucile differenti e una piccola bomba aerea.

Anche il Ministero della Marina inglese ha preannunciato l'invio di quaranta quadri destinati alla sala britannica, che illustreranno l'opera svolta dalla Marina da guerra durante il conflitto, e la Nuova Zelanda ha anch'essa deciso l'invio di numerosi interessanti cimeli di guerra.

Due coniugi: 204 anni

NAPOLI, 23

In Corso Umberto I vivono a Napoli due coniugi centenari: lui Giovanni Vitale, ha 101 anno, lei, Maddalena Guadagni, 103. Intervistati da un giornalista, essi hanno dichiarato di avere raggiunta tale età per la vita tranquilla che hanno vissuta; sono sempre vissuti parcamente, rifuggendo dalla grande città e dai suoi piaceri.

CRONACA DELLA CITTA'

Lettera pastorale del Patriarca

nell'anniversario delle otto ore

Domenica prossima nella Basilica di San Marco si svolgeranno le solenni funzioni nell'anniversario della notte del 28 febbraio 1917 durante la quale squadriglie di velivoli nemici lanciarono sulla città ben trecento bombe senza colpire alcun bersaglio. Poichè questo si deve alla intercessione della Vergine, alla quale il Cardinale La Fontaine a nome del popolo di Venezia si era rivolto perchè risparmiasse dalla distruzione promettendo di erigerLe un Tempio votivo.

In tale giornata il Patriarca scenderà in Basilica e dopo le solenni funzioni del mattino, alla sera alle ore 16.45 dopo la recita del Rosario pronuncierà l'omelia. Nella giornata stessa in tutte le chiese verranno raccolte offerte pro Tempio Votivo. Ecco intanto il testo della Pastorale affissa sulle cantonate della città:

« Ai dilettissimi veneziani Clero e Popolo: La pace sia con voi.

Mai avvenga che si cancelli o illanguidisca la memoria del bombardamento aereo di Venezia del 1918, durato otto ore, bombardamento che all'intensità e al terribile fragore, pareva volesse subissare la città tutta.

Certamente l'avversario, il quale già aveva pubblicato e sparso che Venezia non era più che un cumulo di rovine — lo sanno i nostri soldati prigionieri — dovette credere che in quella tristissima notte, tra incendi e demolizioni di edifici la città dei Dogi col suo S. Marco, col suo Palazzo Ducale, con gli altri merlettati palagi fosse del tutto precipitata.

Ma essi non sapevano che contro la violenza delle bombe, scagliate da robusti aviatori dell'aria, si levava dalla terra la potenza delle preghiere, specialmente degli infermi e dei bambini, i quali, guidati dalle religiose istitutrici, con le piccole braccia aperte imploravano la intercessione della Mamma del cielo, mostrandoLe la bandiera della Patria e ricordandoLe la supplica rivoltaLe il dì della Epifania del 1917, accompagnata dal voto del Tempio da erigersi al Lido.

E la preghiera dei deboli e dei piccini ebbe ragione dell'impeto dei robusti e degli adulti: Venezia stette e sta. Porta bensì qua e là i segni del bombardamento; ma segni, nient'altro che segni, testimonianza cioè del pericolo corso dalla città e della protezione della SS.ma Nicopeja.

Alla SS.ma Nicopeja dobbiamo perciò anche quest'anno ritornare: poichè de' benefici la memoria e la riconoscenza debbono esser perenni. Ai piedi della cara immagine solleveremo la mente ed il cuore alla Vergine Madre che splende di luce solare su in cielo; Lei ringrazieremo del beneficio di aver coperto del suo manto di regina di Venezia, che è suo retaggio, coll'impetrarci la grazia preservatrice del Suo Figliuolo divino.

Pertanto domenica 26 corrente alle ore 7 con la grazia di Dio celebrerò in S. Marco avanti alla immagine della SS.ma Nicopeja la Santa Messa con breve spiegazione di Vangelo. Seguiranno altre Messe, alle 10 Messa solenne. Nel pomeriggio poi alle ore 16.45 vi attendo a San Marco dove vi rivolgerò poche parole d'occasione. Seguirà la processione di reposizione della Nicopeja dall'altare maggiore alla sua bella cappella e si chiuderà la funzione con la Pontificale Benedizione che voglio impartirvi di gran cuore ».

Venezia, 19 Febbraio 1933.

✠ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

La Norvegia onora la memoria

di un veneziano

OSLO, 23

Nell'isoletta Reest, che è nel gruppo delle Lafoti, al nord della Norvegia, è stato inaugurato un monumento alla memoria di Pietro Querini, che nel 1431 vi passò qualche tempo con i suoi compagni, dopo un naufragio. Partito da Venezia per portare delle mercanzie in Fiandra ed in Inghilterra, fu da una furiosa tempesta trasportato sulle coste della Norvegia e precisamente nell'Isola Roest. Erano con lui altri due italiani: Cristoforo Fioravante e Nicolò de Micheli. Quei naufraghi, raccolti dalla popolazione, si fecero tanto amare che il loro ricordo è rimasto vivo nell'isola da oltre cinque secoli. Il monumento ora eretto ricorda questo antico legame tra la Norvegia e l'Italia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Col. Lamberto Vitali, L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Orlandini; L. 10 id. dal dott. Meneghetti. E' stato fatto presente, che ha versato L. 20 il d.r G. Comirato, segnato per errore con N. N. nell'elenco dei medici pubblicato il 21 corr.

★ Per onorare la memoria di Suor Gabriella Guerydier, L. 15 ai poveri delle Suore di Nevers, da Maria Teresa Cicogna.

★ Nell'anniversario della morte di Elvira Sarzani Pratilli la signora Rosa Zennaro Trevisan offre direttamente L. 20 alla refezione della Scuola Priuli.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Istituto Autonomo per le Case Popolari lire 3.000; Gruppo Operaio del Laboratorio del 5. Battaglione Lagunari lire 171.10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: Ditta Mazzucco Giuseppe: 1 pacco turaccioli; Ditta Natale Pepi di Siena: 1 scatola cavallucci di Siena; Casa Editrice « Guida Commerciale: 1 libro, guide commerciali; Ditta Antonio Serinzi: 1 sciarpa lana, 1 vaso di vetro; Ditta Vittorio Callegari: un calendario; Ditta Vanni Emilio di Strà e Bidorini Giovanni Venezia: 2 porta dolci argento; Ditta Evaristo da Villa, S. Donà di Piave: 1 servizio lavoro, 1 servizio scrittoio; Contessa Pia di Valmarana: 1 servizio da tavolo; Ditta Lampronti e De Toni: 20 scatolette laccate.

Gruppo Universitario Fascista

Mostra d'arte. — Il termine fissato per la presentazione delle schede di notifica della Mostra d'arte ed il relativo versamento della quota di adesione di lire 5 è stato rinviato al 28 corr. mese. Tutti i ritardatari potranno ritirare tempestivamente le schede presso la Segreteria politica del G.U.F., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ufficio Sportivo - Campeggio. — Lunedì 27 corr. avrà luogo ancora un turno del campeggio maschile di Campolongo. Tutti coloro che intendessero parteciparvi dovranno versare la quota entro domani a mezzogiorno (lire 110).

Sezione Autonoma Canottaggio - Allenamento Littoriali. — Si comunica che oggi, alle ore 14.45 precise, avranno luogo i soliti allenamenti della Sezione Autonoma Canottaggio. Poichè l'allenamento terminerà alle ore 16, si prega la massima puntualità.

Gruppo di Santa Croce

Domani, sabato 25 corr., alle ore 21 precise, il camerata Della Giovanna avv. cav. Alfonso terrà presso questo Gruppo una conversazione sul tema: « La concezione dello Stato secondo la dottrina politica e sociale del Fascismo e sua applicazione nella legislatura del Regime ».

E' desiderio del Segretario Federale che i camerati tutti partecipino a queste conversazioni. Nella sera stessa si provvederà alla consegna della tessera a coloro che interverranno.

Il dott. Della Cella Faustino ha versato lire 100 per l'assistenza ai poveri del Sestiere.

Il sig. Piccini Aristide ha fornito, per la Trattoria Popolare n. 41 polenta per un importo di lire 32. La Fiduciaria dell'Ufficio Assistenza vivamente ringrazia.

49. Legione "San Marco,,

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari dipendenti dovranno presentarsi all'istruzione nel giorno, nell'ora e nelle località a fianco di ciascuna sezione indicate:

Seconda sezione (26.o Plotone): Domenica 26 corr. ore 9, Circolo Fascista «A. Foscari» Lido.

Quarta sezione, 6.a 7.a 8.a Compagnia (dal 38.o al 56.o Plotone): Domenica 26 corr. ore 9, Caserma Manin Campo Gesuiti.

9.a 10.a 12.a Compagnia (dal 57.o al 72.o Plotone): Domenica 26 corr. ore 9, Campo Sportivo Militare, a S. Elena.

Terza sezione (31.o 32.o 33.o Plotone): Lunedì 27 corr. ore 14.30, Caserma Manin Campo Gesuiti.

"Sindacalismo e Corporazione,,

nella conferenza del dott. Vescovini

Con la lezione su « Sindacalismo e corporazione », il dott. Giuseppe Vescovini ha chiuso mercoledì 22, nella sala dell'Ateneo Veneto, il Corso di Cultura Fascista indetto dalla Delegazione del Fascio Femminile per le Fasciste e le Giovani Fasciste.

Prese le mosse da lontano, l'egregio professore è venuto di mano in mano enumerando le varie fasi delle organizzazioni operaie e padronali in Italia e all'estero, per esaminare poscia la Legge Fascista del 1926 considerata non come punto di arrivo, ma di partenza per la formazione dell'armonioso, geniale sistema corporativo di oggi, vanto del Regime.

Illuminata con alto senso di ammirazione la figura del Duce, l'oratore ha invitato, con elevata parola, le Fasciste a rivolgere a Lui reverente pensiero per le nuove vie aperte all'avvenire d'Italia.

L'affollato, attento uditorio ha fatto eco con calorosi plausi ai ringraziamenti rivolti al dott. Vescovini dalle Preposte al Fascio femminile e dalla gentile signora di S. E. Bianchetti.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 22 febbraio 1933 XI.

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 12. Totale n. 39; arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3600; merci varie 606. Totale tonn. 4206.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie 1275. Totale tonn. 1475.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 66; uomini 661. Carri caricati n. 182; scaricati 43. Stato atmosferico: coperto.

Consiglio dell'Economia Corporativa

La riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, l'altro ieri ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti: gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà vice-presidente, cav. uff. dott. Antonio Cà Zorzi presidente della Sezione Agricola e Forestale, comm. Pietro Parisi presidente della Sezione Commerciale, co. comm. Antonio Revedin presidente della Sezione Marittima, dottor Luigi Fassetta vice-presidente della Sezione Agricola e Forestale, dott. Arnaldo Mauri vice-presidente della Sezione Industriale, cav. avv. Vincenzo Spandri vice-presidente della Sezione Commerciale, cap. cav. Alessandro Galleazzi vice-presidente dela Sezione Marittima.

Con l'intervento anche del Podestà di Venezia, del Provveditore al Porto e del Presidente del Magistrato alle Acque dopo una particolareggiata relazione del vice-presidente gr. uff. Rava, sono stati esaminati i « problemi economici connessi con la sistemazione stradale della Stazione Marittima », con particolare riguardo al commercio di importazione, di esportazione e di distribuzione interna, all'organizzazione turistica, alle comunicazioni ed al commercio al minuto. In proposito vennero formulati dei voti nell'interesse commerciale, industriale e marittimo della città di Venezia.

Su proposta di una speciale Commissione, venne quindi deliberato di assegnare ai seguenti laureati del locale R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali le tre borse di viaggio e soggiorno all'estero recentemente istituite dal Consiglio in accordo e col contributo di altri Enti locali. Turchia Asiatica: dott. Giuseppe Pagnacco; Palestina: dott. Massenzio Masia; Siria: dott. Pompeo Bernardini.

Scopo delle Borse è quello di contribuire ad una intensificazione dei rapporti economici che il porto di Venezia ha coi detti Paesi per antica tradizione commerciale. Sono state già ottenute in favore dei titolari delle Borse speciali rappresentanze di ditte.

Venne infine approvata una variazione di aumento al fondo di riserva del bilancio preventivo 1933.

Riunione della Sezione Agricola e Forestale

L'altro ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Antonio Ca Zorzi, assistito dal cav. dott. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell Economia Corporativa, con l'intervento del vicepresidente dott. Luigi Fassetta e dei consiglieri Bombarda cav. Antonio, Bortolotto comm. dott. Costante, Bortolotto comm. Giuseppe, Chiappelli prof. Giuseppe, Combi prof. Carlo, Frezzato Valentino, Gallimberti prof. Carlo, Poletto Ernesto, Potente Pietro, Ravagnan Mario, Veronese cav. del lavoro Carlo, dott. prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dott. Giorgio Cassone, veterinario provinciale, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Alla riunione partecipava anche il dott. cav. uff. Ettore Frattari, Commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, ha esaminato alcune questioni riguardanti il V. Congresso ed Esposizione Mondiale di pollicoltura, i Contratti di compartecipazione agricola, i prezzi del solfato di ammonio, la I. Mostra vinicola provinciale, la gradazione alcoolica dei vini, i Corsi professionali per i contadini e le iniziative zootecniche per l'anno 1933.

Sui vari argomenti hanno preso la parola il dott. Cà Zorzi, il dott. Fassetta, il dott. Pellizzon, il cav. Bombarda, il dott. Costante Bortolotto, il prof. Chiappelli, il prof. Combi, il cav. Veronese, il prof. Mariani ed il dott. Frattari.

La Sezione ha quindi formulato le relative proposte per il Comitato di Presidenza del Consiglio.

Stato Civile di Venezia

23 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 6; Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 11

MATRIMONI: 2

Decessi: Bezzi Luigia d'anni 26, nub. cas.; Brazzoduro Amelia 19, nuv. cas.; Bia Augusta Giovanna 62, nub. cas.; Golling Wolf Rosina Matilde 46, con. cas.; Giupponi Dall'Era Anna 73, con. cas.; De Longa Goi Rosa 78, ved. ricov.; Gavagnin Carlo 72, con. ricov.; Tacchetto Francesco 71, ved. cuoco; Limentani Beniamino 39, cel. girov.; Da Malta Guglielmo 26, cel. meccan.; Burich Amato 45, con. impiegato.

Matrimoni religiosi: Zorzetti Cesare, fabbro, con Celadin Antonietta, sottobidella, celibi; Zampedri Giuseppe, manovale, con Rocco Vincenza, casalinga, celibi.

Un anno di vita del Dopolavoro

del pubblico impiego

Il Dopolavoro Pubblico Impiego, ha pubblicato la relazione dell'attività svolta nell'anno decimo e da essa stralciamo dati più interessanti:

Le direttive emanate dalle superiori Gerarchie, nel dicembre 1930, per il passaggio dell'Associazione Pubblico Impiego alle dipendenze del Partito, hanno avuto la loro benefica ripercussione anche nella già esistente sezione di Dopolavoro che ha esplicato nell'anno X proficua attività, nella nuova gestione assunta dalla Federazione Provinciale Veneziana.

In ogni campo, il Dopolavoro Pubblico Impiego, ha cercato di svolgere la propria azione, in ciò sorretto dall'interessamento di tutti i soci, i quali da un primo computo si può arguire che il numero degli iscritti si aggiri, effettivi ed aggregati, in circa 2000.

La Sede, posta al centro, San Marco, si compone di alcuni locali dove hanno posto, oltre l'ufficio di segreteria, la Biblioteca, la sala dei bigliardi, la sala per audizioni, conferenze, concerti, riunioni; la sala da giuoco, il buffet; una saletta a disposizione del gruppo filodrammatico ed orchestrale.

Particolare cura è stata data alla Biblioteca, i cui volumi ammontano complessivamente a circa [illegible], compresi i periodici. Pur senza la pretesa di offrire materiale speciale o di consultazione, v'è una piccola rappresentanza di tutte le materie.

Le riunioni culturali, tenute tutte le settimane dal mese di novembre a tutto aprile, hanno dato vita e nome ai « venerdì culturali del dopolavoro pubblico impiego » nel corso dei quali si sono alternate conferenze su carattere letterario, artistico, di curiosità, di poesia; concerti per violino e piano; concerti per quartetto e per strumenti a plettro; cori e canzoni folcloristiche.

Alla manifestazione per la VI. Festa Nazionale del Libro, dove la Federazione Provinciale Veneziana aveva un proprio banco di esposizione, il Dopolavoro Pubblico Impiego ha dato la propria collaborazione e curò pure la pubblicazione in 100 esemplari numerati e in 500 comuni dello scritto di S. E. il Capo del Governo « Fascismo ».

Anche nel corso delo Sport, il Dopolavoro ha cercato di esplicare la propria attività favorendo escursioni di gruppi in montagna, gite all'aperto, voga.

In fatto di beneficenza come per la Befana, che beneficò 200 bambine, ogni più assidua cura è stata data nell'anno X. dal Dopolavoro Pubblico Impiego, per le colonie marine e montane, delle quali hanno beneficiato complessivamente 20 bambini, in due turni (luglio e agosto per le marine al Lido di Malamocco, e settembre per le montane).

E' allo studio l'ampliamento dei locali, la costituzione di una sezione schermistica, la ricostituzione di quella filodrammatica e orchestrale, una speciale sezione sciistica.

Hanno già avuto inizio con ottimo successo i « venerdì culturali » con la gentile prestazione di Diego Valeri, di Giuseppe Delogu, di Manlio Dazzi e di Attilio Scarpa e sta per essere effettuata nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile la gita di tutti gli iscritti a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

La sede, meno che nei mesi di maggior calura, è assai frequentata. Con i lavori allo studio, essa mira a divenire una delle migliori sedi dopolavoristiche cittadine e ad invogliare i molti dipendenti da Enti pubblici che non hanno ancora data la loro adesione, a farlo, nell'interesse delle finalità per le quali il Dopolavoro Pubblico Impiego fu desiderato e costituito.

Sindacati dell' Industria

Lunedì 27 p. v., alle ore 18, presso l'Unione, Palazzo Lloyd, Zattere, avrà luogo la riunione di tutti gli infermieri ed infermiere diplomati esercenti la libera professione. Verranno trattate cose della massima urgenza e contemporaneamente verrà eletto il Consiglio Direttivo del Sindacato.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al Teatro Goldoni domani sera (sabato); quelli del secondo turno vi andranno lunedì.

Tutti sono pregati di ritirare i biglietti entro le ore 18 del rispettivo giorno.

Un posteggio per motoscafi

presso Piazza San Marco

Dopo il posteggio per motoscafi che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare ha concesso per i soci del Circolo Motonautico dinanzi la Riva degli Schiavoni, un altro ne è stato ora allestito dal Circolo, grazie all'interessamento del Municipio e all'aiuto della Società Italo Americana pel Petrolio.

Il nuovo posteggio è compreso tra il muro di cinta del Giardinetto Reale e l'Albergo Luna, comprendendo quindi per l'attracco la vasta riva.

Per accordi presi dal Circolo Motonautico col Comando dei Vigili, i motoscafi dei soci del Circolo potranno attraccare alla riva pubblica, ma rimanervi soltanto per le operazioni di sbarco e di imbarco di persone. Appena sbarcate le persone, i motoscafi dovranno essere ormeggiati ai paletti che il Circolo ha fatto sistemare lungo il muro del Giardinetto Reale, tenendo presente che i paletti del Circolo sono dipinti coi colori sociali, e cioè in rosso ed in giallo. Il Circolo inoltre ha provveduto a far sistemare numerosi paletti presso la riva e nei punti in cui erano più opportuni per facilitare le manovre dei motoscafi ed evitare che le imbarcazioni avessero a cozzare contro sporgenze della riva.

La concessione di questo secondo posteggio affronta in parte il problema dei posteggi che il Circolo si è proposto di risolvere e che ha cercato di ottenere. Prossimamente infatti sarà iniziata la costruzione a Santa Elisabetta di Lido di un nuovo posteggio per i soci che sarà dotato di una comoda scalea per l'imbarco e lo sbarco delle persone, di sei cavane e di passerelle.

Le nuove comunicazioni aeree

nel mese di marzo

Veniamo informati che col 1.o di marzo saranno riattivati da Venezia alcuni collegamenti aerei di maggiore importanza che, come negli anni scorsi, erano stati sospesi durante la stagione invernale.

Sarà ripristinata al traffico passeggeri e merci la linea Venezia-Klagenfurt-Graz-Vienna che funzionerà al martedì, giovedì, sabato e che, integrata negli altri giorni dalla linea transalpina Venezia-Vienna diretta (effettuata regolarmente tutto l'anno) darà modo di unire la laguna al Danubio tutti i giorni con perfetta regolarità di servizio e di orario.

Inoltre la linea Venezia-Firenze-Roma, fino ad oggi a frequenza trisettimanale, sarà portata a frequenza giornaliera con partenza dall'Aeroporto S. Nicolò alle 8, arrivo a Firenze alle 9.30 e alle 11.15 arrivo a Roma.

La riapertura al traffico completo di questo collegamento che tanto successo ha incontrato anche lo scorso anno è stata anticipata, come dicevamo, al 1.o marzo in seguito alle insistenti richieste degli ambienti industriali cittadini, cui questa linea dà modo in poco più di tre ore di arrivare velocemente alla Capitale.

Un'altra linea alla quale verrà apportata maggiore frequenza è la Venezia - Ancona - Bari - Brindisi, fino a tutto febbraio bisettimanale e che, pure col 1.o marzo, diverrà trisettimanale. E' indubbio che anche questo perfezionamento incontrerà il pieno favore del pubblico viaggiante che non mancherà di rilevare l'evidente utilità degli apparecchi della S.A.M. che, in poco più di un'ora porteranno il passeggero ad Ancona, in quattro ore a Bari ed in cinque a Brindisi, attraverso regioni turisticamente interessanti, in un viaggio comodo e confortevole.

Inalterati rimangono gli orari delle altre linee (Monaco e Roma), ma siamo in grado di informare i lettori che col 1. aprile il traffico della Società Aerea Mediterranea verrà nuovamente intensificato e sviluppato, fino a raggiungere nel mese di maggio il completamento del programma stabilito dal Ministero dell'Aeronautica, per quest'anno.

Tutte le principali città dell'Europa saranno collegate in volo da e per Venezia poichè gli orari sono stati accuratamente studiati in modo da consentire il maggior numero di coincidenze ai viaggiatori sia in transito che in partenza.

Importanti lavori di sterro e livellamento sono stati apportati in questi tempi alla vasta estensione del nostro Aeroporto, mentre demolizioni di vecchi edifici da una parte e nuove costruzioni dall'altra, ne hanno aumentato la già notevole efficenza.

Fra pochi giorni usciranno gli orari che verranno distribuiti gratuitamente a tutte le Agenzie di Viaggi.

Dopolavoro Ferroviario

La conferenza del prof. Panizza sulla Mostra della Rivoluzione

Mercoledì sera, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, tra cui notammo il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Valgoi e tutti i Funzionari Capi dei diversi servizi, il colonn. cav. Albano per il Comando del 71. regg. Fant. e molte altre personalità, il prof. Pino Panizza, incaricato dall'ufficio Propaganda e Stampa della Mostra, ha tenuto la sua alata conferenza sulla Mostra della Rivoluzione.

Della interessante e piacevolissima conferenza abbiamo già esposto il contenuto quando essa venne pronunciata nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto sotto gli auspici dell'Istituto di cultura Fascista. Basterà pertanto dire, che anche nella sede del Dopolavoro Ferroviario la conferenza è stata interrotta più volte da caldi applausi e che venne salutata alla fine con una lunga e vibrante ovazione.

Giovedì grasso nevoso

Il giovedì grasso ha avuto al mattino la carezza di un raggio di sole: lo salutammo come l'araldo del bel tempo ed era invece il preannuncio della neve. Infatti la lieve brezza mattutina si è fatta pungente nel pomeriggio e verso sera la neve ha fatto nuovamente la sua comparsa. Alle 21 i tetti già erano imbiancati mentre sui ponti e sui campi sulle calli si andava formendo una poltiglia diacciata che la tramontana induriva così da rendere il passo sdrucciolevole e pericoloso.

Per fortuna più tardi, una pioggia abbondante venne a risolvere in forma economica il problema della spazzatura stradale e il vento si ritirò in buon ordine senza aggiungere danni a quelli già prodotti nei giorni precedenti.

Anche ieri i pompieri della La Sezione del Municipio dovettero accorrere per una torretta di camino, che minacciava di cadere sulla sottostante calle e cioè quella dello stabile di San Polo segnato col n. 1421. Si trattava di un camino appartenente alla casa di proprietà degli eredi Matinzzi, il quale aveva lasciato cadere alcuni mattoni che si infransero sul sottostante cornicione del caseggiato danneggiandolo al punto che i pompieri dovettero svellerne una buona parte, pure una buona parte della torretta pericolante dovette cadere sotto il piccone dei Pompieri.

I piroscafi incagliati

I tentativi di liberare il *Priaruggia* e il *Costante* incagliati, come si sa, sulla scogliera di San Pietro in Volta il primo e sulla secca di Treporti il secondo vanno facendosi sempre più ardui perchè le condizioni del mare si mantengono sempre minacciose.

I danni provocati dal cattivo tempo nei giorni scorsi in città sono invece quasi interamente riparati. Le condutture della luce elettrica non hanno subito ulteriori interruzioni e pure le linee telegrafiche e telefoniche sono state completamente riattivate.

Linee ferroviarie riattivate

Anche le linee ferroviarie dalle ore 14 hanno funzionato regolarmente anche per quanto riguarda il tratto Bologna-Firenze-Roma, ragione per cui si ebbe un solo treno in arrivo per la via Rimini e cioè quello delle 9.10 proveniente da Roma, il quale è giunto con un'ora circa di ritardo, mentre il diretto 478 che giunse alle ore 11.55 era stato fermato a Ferrara e il 475 è partito da Padova, per Ferrara.

Avviso alla marineria

Poichè in seguito al naufragio, una cisterna carica di nafta trovasi arenata all'imboccatura del porto di Lido, a circa mezzo miglio sul prolungamento della diga nord, in fondali di circa metri 8; e che sino ad ora le persistenti condizioni di tempo non hanno permesso e non permettono la sistemazione sul posto di segnali, la R. Capitaneria di Porto ha ordinato che sino a nuovo avviso, le navi dirette a Venezia per l'imboccatura di Lido, giunte nella zona esterna alla boa foranea, abbiano ad attendere il pilota, senza del quale resta loro vietato di oltrepassare la predetta boa e di dirigere per il porto.

Recita pro Conferenze Femminili

di San Vincenzo de Paoli

La recita che doveva aver luogo il giorno 11 u. s. nella sala del Dopolavoro Provinciale, gentilmente concesso, avrà luogo il giorno di lunedì 27 corr. alle ore 21, nella sala stessa.

Lo spettacolo che sarà seguito indubbiamente da un pubblico affollato, anche pel benefico scopo cui tende è a favore delle Conferenze Femminili di San Vincenzo de' Paoli di San Marcuola, San Geremia, Sant'Alvise e Madonna dell'Orto.

CRONACHE FUNEBRI

Rosa Golling Wolf Ferrari

Un grave lutto ha colpito un caro e valoroso artista veneziano, un ottimo ed amatissimo amico nostro: Teodoro Wolf Ferrari ha avuto la sventura di perdere la buona e fedele compagna della sua vita, la Signora Rosa Golling Wolf Ferrari.

Donna di squisiti sentimenti, di pure e profonde virtù, ella aveva dato al suo consorte il prezioso aiuto morale d'un cuore tenero e saldo, d'una lucida intelligenza, d'una delicatissima sensibilità, che avevano sorretto e confortato l'artista nelle dure tappe della sua carriera, ch'è stata coronata alfine dal successo più schietto, e dal plauso del pubblico.

Tanto più cocente deve riuscire oggi per Teodoro Wolf Ferrari il dolore di aver perduto una impareggiabile compagna e [illegible] collaboratrice spirituale dolce e sicura.

All'amico nostro carissimo, alle sue figliuole in lutto porgiamo l'espressione delle nostre più affettuose condoglianze.

Modificazioni d'orario

sulle linee dello Stato

A cominciare dal 1. marzo p. v. il treno accelerato 1653 Portogruaro (6.50) Venezia S. L. (8.40) sarà anticipato come segue: Portogruaro partenza 6.30, Mestre arrivo 8, partenza 8.06, Venezia S. L. arrivo 8.19.

Detto treno fermerà a Porto Marghera (8.10) nei soli giorni di domenica.

Pure dal 1. marzo p. v. i treni leggeri A 825 (ore 12.25) ed A 826 (ore 13.06) fermeranno a Novaledo (Valsugana) per servizio viaggiatori.

Inoltre dal 5 marzo il treno accelerato 1657 fermerà a Gaggio (14.22) per servizio viaggiatori, nei soli giorni di domenica e festivi legali.

Colpita da pazzia

Giamaro Maria di anni 47 da Padova transitando iersera verso le 20 per Piazza S. Marco improvvisamente dava non dubbi segni di squilibrio mentale tanto da richiamare l'attenzione dei vigili i quali provvedevano ad accompagnarla presso i carabinieri di S. Giuliano. Quivi perquisita veniva trovata in possesso di L. 254 dopodichè, non essendovi estremo alcuno per il suo arresto, i carabinieri provvedevano a mezzo della Croce Rossa al trasporto della demente all'Ospedale Civile dove tuttora ella trovasi in sala di custodia.

Il brigadiere Casella in seguito alle indagini del caso, ha potuto appurare che due anni or sono la stessa Giamaro Maria veniva in quasi identiche condizioni fermata mentre stava con prodigalità morbosa dispensando denaro a quanti incontrava per via.

Nelle prime ore di ieri Mercoledì serenamente si spegneva

Rosa Golling in Wolf-Ferrari

Ne danno lo straziante annunzio il marito prof. Teodoro, le figlie Milly, Riky col fidanzato dott. Sante Casellato, la sorella Anna Renftle, la suocera ed i parenti tutti.

L'ufficio funebre avrà luogo nella Chiesa di S. Barnaba alle ore 9 di domani 25 Febbraio.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 24 - 2 - 1933 - XI.

Il Carnevale veneziano

Il trionfo di Colombina
in Piazza San Marco

L'inclemenza del tempo ha tolto ieri molto all'imponenza coreografica del corteo carnevalesco, e alle successive manifestazioni dei gruppi mascherati in Piazza San Marco. Tuttavia una discreta folla ha assistito al trionfale giro di Colombina portata a spalle da quattro arsenalotti su un *soler* e alla Moresca e alla corrida burlesca.

Alle quattro cominciò a funzionare il Pozzo di San Patrizio, preso immediatamente d'assalto dalla folla, opportunamente regolata da un vigile che lasciava salire solo un gruppetto di impazienti alla volta.

Nel frattempo vari gruppi di maschere facevano la spola dai Giardinetti Reali, ove era fissato il raduno, al palco nel mezzo della Piazza, trascinandosi dietro un codazzo di curiosi, divertiti dai lazzi dai frizzi, dai cori, dalle musichette allegre, mentre dalla *pietra del bando*, all'angolo della Basilica, un arguto *Charlot* arringava la folla numerosa e sempre in aumento.

Un vivo successo di curiosità aveva un nuovo grottesco gruppo di *mascheroni novecento*, organizzato dal Circolo di Castello, che presentò anche un riuscito gruppo di *fantini* nelle fiammanti giubbe rosse.

Il corteo

Alle cinque, finalmente, cessato il breve intermezzo di nevischio, si formava il corteo mascherato, preceduto dalla affiatata banda del Circolo di Cannaregio; subito dietro a questa, portata sempre a spalle, veniva Colombina, affiancata, a piedi, da Arlecchino, e seguita da tutti i gruppi mascherati.

L'apparizione del festoso corteo fece accorrere la folla da tutti i punti della Piazza a far ala al passaggio della reginetta del brio e dell'arguzia veneziana, applaudendola entusiasticamente. Compiuto il giro della Piazza, tra rinnovati applausi della folla, mentre la fanfara suonava a tutto spiano marce gioiose, Colombina veniva portata sul palco, mentre tutto intorno si disponevano le maschere. Arlecchino dava allora un brioso saluto in versi a Colombina, che rispondeva con un arguto discorsetto, preparato dal collega Larese, vivamente applaudita.

"La moresca,,

Salivano poi sul palco i danzatori della «Moresca», caratteristica danza guerriera che si mantiene ancora in uso nelle isole del litorale istriano, e mentre la musica scandiva i vari movimenti, davano inizio i pezzi della danza segnati dai secchi colpi delle lame incrociate. Cessata la danza, che ha suscitato una grande curiosità, i toreadori davano inizio alla corrida burlesca, terminata rapidamente con la morte del toro, di cui la testa tronca veniva portata in trionfo, fra un pandemonio festoso.

Si aveva quindi un delicato intermezzo goldoniano colla recita da parte di un gruppetto in costume settecentesco, di un bozzetto del romano Gigi Zanasa, tradotto in veneziano.

Dopo una allegra e rumorosa esibizione dei fantini, i *sorellini* si producevano tra la più viva allegria del pubblico, in svariatissimi numeri, terminando colle *forze d'Ercole*. Il programma si chiudeva infine con una allegra concione di *Charlot* che divertiva immensamente la folla la quale si disperdeva quindi per la Piazza, cercando nuove fonti d'allegria attorno al teatrino dei burattini.

Le manifestazioni notturne in programma: il corteo, la fiaccolata e il baccanale delle maschere in Piazza San Marco, dovettero purtroppo rientrare in seguito ai divieti del cielo che spruzzò il mondo di neve e di pioggia.

Adunata

L'Opera Prov. Dopolavoro comunica: I capi dei gruppi partecipanti al corteo mascherato sono invitati a trovarsi sabato sera 25 corr. alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro provinciale.

I gruppi che dovranno partecipare alla Cavalchina dovranno invece trovarsi alle 21.30 ai Giardinetti Reali.

Il the del Giovedì Grasso
al Danieli

Com'era facile prevedere il Giovedì Grasso ha avuto nel pomeriggio d'ieri al Danieli non solo una lieta celebrazione, ma una vera e propria esaltazione. Poche volte infatti la sala dei Dogi del Danieli si vide sì animata per la larga e cordialissima partecipazione di un pubblico sì elegante e sì fine; poche volte le ore di una festa passarono sì rapide e serene.

Attorno a S. A. R. il Duca di Genova, a S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti; al vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e alla contessa Annina Morosini, presidente del Comitato organizzatore, s'è raccolto in una cornice di eleganza squisita tutto il fiore della società veneziana e una eletta rappresentanza della colonia straniera e un brillantissimo gruppo di ufficiali delle armi del cielo, della terra e del mare.

Alle 17 le prime danze si sciolsero abbandonate ai ritmi turbinosi di un nutritissimo jazz, e il numero delle coppie andò via via aumentando con l'alternarsi dei *tanghi* e dei *charleston*, dei *valzer* e degli *one stepp*. Alle 17.30 il jazz tacque un istante e la graziosissima Vera Gray, accompagnata dall'impassibile Geo Dorlis entrò nella sala, calorosamente applaudita. Avvolta in uno squisito costume rosa, la gentile « vedetta » danzò un valzer agile e capriccioso; poi, mutata *toilette*, s'abbandonò agli slanci di quel suo brillantissimo virtuosismo che sa donare di trepidanti ritmi della rumba il dono di un fascino sì travolgente. Festeggiatissima, dopo ciascuna delle due danze Vera Gray ebbe applausi senza fine, da sola e con Geo Dorlis che eseguì con molto garbo le sue comicissime parodie dei balli moderni.

Le danze ripresero quindi leggere e infaticale mentre dalle tavole della sala e del bar fiorivano e s'intrecciavano le più liete conversazioni. Ancora una sosta per la distribuzione di profumi ricercati ai vincitori di un generoso sorteggio, poi ancora un'arresa alle irresistibili seduzioni del jazz.

Sono le 20 suonate quando gli ultimi accordi dei sassofoni mettono fine alle danze, e le sale si sfollano lentissimamente. Così al brillantissimo esito della manifestazione benefica s'aggiunse il pieno successo della festa mondana, che ha lascito tutti indelebile ricordo.

Fine di Carnevale al Danieli

Lanciata da un numeroso gruppo di assidui l'idea di chiudere il carnevale martedì prossimo con un gran ballo, la Direzione del Danieli annunzia che la sera di martedì prossimo dalle ore 8 saranno servite delle cene speciali al prezzo di lire 25.

Per coloro che non desiderano partecipare alla cena il biglietto di ingresso dalle 9.30 in poi sarà di lire 15 per i signori e di lire 10 per le signore, consumazione compresa.

Siamo sicuri dato le prenotazioni già avute ieri durante il the, che una gran folla elegante e piena di brio interverrà a questo trattenimento che segnerà degnamente la fine del carnevale.

L'ultimo the danzante
pro Asilo G. B. Giustinian

Ricordiamo che nel pomeriggio di domenica, avrà luogo nelle sale del Danieli il quarto ed ultimo the della serie organizzato a beneficio dell'Asilo Infantile « G. B. Giustinian » da un comitato di Dame, presieduto dalla N. D. Maria José Brandolini d'Adda.

Il successo brillantissimo delle trascorse riunioni, garantisce l'esito felice di quest'ultimo convegno che sarà come gli altri allietato da sorprese, da gare di bridge e da lotterie corredate di molti e ricchissimi premi.

Quinto the goliardico

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo l'ultimo the goliardico che il Comitato festeggiamenti del G.U.F. organizzerà durante il carnevale. Da giorni sono già stati spediti i biglietti d'invito.

La Cavalchina delle Meraviglie

Il dono di S. A. R. il Duca di Genova — L'Istituto «Luce» girerà il film della Cavalchina — Il..... «programma» delle cene.

La Cavalchina di quest'anno avrà un particolare prestigio per la squisita gentilezza di S. A. R. il Duca di Genova, il quale si è compiaciuto di onorare la benefica veglia con l'invio di un dono costituito da un graziosissimo orologio da tavolo in argento e legno pregiato. Il ricco dono si aggiunge così al copioso numero dei premi che verranno assegnati ai vincitori delle varie gare.

Anche quest'anno, per l'interessamento del comm. Asta, l'Istituto « Luce » girerà il film sonoro della caratteristica festa veneziana che verrà così riprodotta sullo schermo in tutta la sua scapigliata allegria.

Nelle sale Apollinee sfarzosamente illuminate, le celebrate cucine della « Taverna alla Fenice » offriranno al prezzo di L. 30 per coperto le cene durante le quali verranno servite le seguenti vivande: Doppio consumato in tazza; Scampi del Carnaro bolliti e salsa tartara; Tacchina novella allo spiedo e radicchio di Treviso; Torta Cavalchina; Frutta.

Tutte vivande da far venire l'acquolina in bocca al solo leggere la ghiotta lista. Naturalmente durante le cene, un vivacissimo jazz trascinerà nel vortice delle danze le vaghe fanciulle e le belle dame, che potranno così passare dalle gioie della tavola alle delizie trepidanti della « Rumba ».

Ma quello che costituirà il momento più brillante della serata sarà lo scatenarsi della battaglia delle palline di ovatta, resa più attraente dal lancio di innumerevoli palloncini con portafortuna. A queste attrattive un'altra se ne aggiunge. Ad ognuno dei partecipanti alle cene verrà consegnata la lista delle vivande contenuta in un elegante portafogli di cuoio e contrassegnata da un numero, che gli darà diritto di concorrere ai numerosi premi messi gratuitamente in lotteria. Molti ed importanti sono i premi che verranno sorteggiati. Fra i più importanti segnaliamo: una macchina fotografica offerta dal cav. Enrico Zoppi; una bellissima bambola Lenci, dono della ditta Cora; molti grandi panettoni offerti dalla nota ditta Motta; vari oggetti in porcellana; uno scialle Veneziano della ditta Vittorio Polacco; un servizio da composta offerto dal sig. Guido Fulgenzi, ecc. ecc. Vi par poco?

Mancano ormai solo 48 ore alla Cavalchina di beneficenza: tutto il teatro è venduto, non resta quindi che rivolgere un consiglio a chi interverrà, e cioè quello di correre al botteghino della Fenice ad acquistare i biglietti d'ingresso, onde evitare di entrare nel regno fantastico del meraviglioso con le scarpette di vernice avariate....

Corte d'Appello
Libri e vaglia

La Libreria Velatta aveva alle sue dipendenze il giovane veneziano Olivo De Rossi al quale era affidata la riscossione delle somme rateali dei vari clienti od abbonati della Libreria. Naturalmente doveva versare il ricavato delle riscossioni, senza indugi, al suo principale. Ne trattenne invece una parte cospicua.

Inoltre egli si appropriò anche di molti libri e riuscì, falsificando la firma del sig. Gino Giordano, a farsi pagare dagli uffici postali diversi vaglia.

Il Tribunale di Venezia lo condannò per la appropriazione indebita e per il falso ad un anno, un mese, quindici giorni di reclusione e lire 350 di multa.

Il Decreto di amnistia non ha giovato che in parte al De Rossi: solo per la appropriazione indebita. Il reato di falso nei vaglia non è stato cancellato; la pena però — che la Corte ha limitato in dieci mesi — non sarà espiata essendo stata condonata interamente.

Gli spettacoli

Nel 1930, si pubblicava a Venezia, un periodico settimanale dal titolo « Gli spettacoli ».

Aveva assunta la amministrazione del foglio il dott. Lucio Cicciarelli, di 36 anni, da Terracina

Il dott. Cicciarelli, trovandosi a corto di quattrini, falsificò tre cambiali imitando la firma di tale Federico Simoni.

La Finanza poi accertò, in una ispezione, che aveva omesso di applicare 27 marche, a favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti, su quietanze per inserzioni.

L'ex-amministratore poi non aveva stipulato la obbligatoria convenzione di abbonamento della tassa di bollo sulle inserzioni.

Il Tribunale di Venezia, il giugno dell'anno scorso, lo condannò per il falso e le due contravvenzioni, a nove mesi di reclusione e lire 8600 di pena pecuniaria.

Egli è stato assolto ieri per amnistia dal reato di falso e dalla contravvenzione per la mancata applicazione delle marche e per l'ommissione del bollettario. E' stata confermata solo l'ultima contravvenzione.

Tribunale di Venezia
Creditori insoddisfatti

Secondo il capo d'imputazione, Guido Brusegan detto Vittorio di Giuseppe, di anni 31, da Dolo, ed il fratello Ernesto di anni 25 si trovavano il 15 maggio dell'anno scorso nell'osteria « Al Cristo », quando videro passare di là Annibale Perini di Ferdinando di anni 34, che fu con delle scuse invitato dai fratelli ad entrare nel locale. Una volta entrato il Perini fu richiesto di versare la somma di L. 20, di cui egli era debitore dei Brusegan. Il Perini a questo fece l'atto di andarsene, ma fu impedito di uscire dall'osteria con gravi minaccie, se prima non avesse soddisfatto al pagamento delle 20 lire. Per questo fatto i Brusegan vennero denunciati per violenza privata.

Comparsi all'udienza i Brusegan negarono di aver usato delle minaccie e delle violenze nei confronti del Perini. Vennero sentiti numerosi testi ed infine il Tribunale assolse i due fratelli per insufficenza di prove. Difensore avv. Seranto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

In attesa del primo concerto

Il M.o Antonio Guarnieri ha annunciato che la mattina di lunedì 27 corr. sarà alla Fenice per iniziare le prove del concerto inaugurale dell'attraentissima stagione sinfonica. Egli assumerà quindi la guida dell'ottima orchestra veneziana che il suo direttore stabile M. Mario Jacchia, ha quest'anno numericamente e qualitativamente perfezionato con l'aggiunta di elementi scelti tra i migliori d'Italia. Egli ha così assecondato gli intenti dei preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, i quali hanno compiuto il massimo sforzo sotto la guida della loro illuminata competenza affinchè le sei manifestazioni che si succederanno alla Fenice, dal 4 marzo all'8 aprile p. v., corrispondano in tutto e per tutto a quei nobilissimi criteri di ordine artistico e culturale dai quali il benemerito Ente ha sempre ispirato la sua fortunata attività.

Ma perchè tale sforzo sia veramente fecondo e perchè il sodalizio possa non solo utilmente agire, ma svilupparsi e perfezionarsi, anche in vista delle più ampie funzioni senza dubbio riservategli in un avvenire, che speriamo abbia ad essere imminente, è necessario che l'iniziativa sia appoggiata non solo a parole dai cittadini e dagli enti pubblici e privati. All'assidua e cordiale collaborazione dei soci deve aggiungersi, in altre parole, il pronto e generoso contributo di tutti coloro che, pur non appartenendo alla compagine sociale, vogliano considerare quanto giovi al decoro della nostra città la vita dell'Associazione e quale posto essa occupi nel campo dell'arte e della cultura veneziana. Inutile dire, d'altra parte, qual valore materiale e morale rappresenti l'attività, sia pur temporanea, di un'orchestra in una città che possiede un ottimo vivaio di strumentisti qual'è il Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » e che ospita una numerosa categoria di orchestrali, purtroppo sì di raro e solo parzialmente impiegata per le esigenze del teatro lirico o d'altri spettacoli di carattere musicale.

Solo la vita attiva e feconda di un ente organizzatore di stagioni sinfoniche potrà frenare l'esodo dalla nostra città degli strumentisti migliori e potrà tener compatte quelle energie che costituisce la base concreta del futuro risveglio musicale veneziano.

Non solo per il valore dei direttori d'orchestra che s'avvicenderanno al podio della Fenice nel corso della imminente stagione e non solo per l'interesse dei programmi che verranno svolti durante i sei concerti, ma per tutte le suesposte considerazioni la nobilissima iniziativa della Società Veneziana Concerti Sinfonici godrà — siamo certi — anche quest'anno, il pieno ed incondizionato favore del pubblico veneziano.

Ricordiamo che la Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici è aperta presso la direzione del Teatro La Fenice alla mattina dalle 11 alle 12.15 e nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI: ore 21: Compagnia Palmer «La famiglia Barrett».

MALIBRAN (Cine-Varietà). Grande successo di «Venere bionda» il nuovo capolavoro parlato Paramount con Marlene Dietrich. Nel varietà la troupe di canto e danza «Aereo Espress». Prezzi: 5.50 e 2.50.

ROSSINI: ore 16.30 «Voce lontana» film Cines inter. da Sandra Ravel Gianfranco Giachetti, Carlo Mauri Segue «Littoria» doc. Cines e nel Luce il discorso di S. S. Pio XI Varietà, con successo «Rosewelt e Love e i quattro Meers.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Alle Porte del gran mondo». Parlato in italiano, int. Andrè Lefaur, Germaine Dermoz.

MODERNISSIMO. — Successo «Sette giorni cento lire» «Cines» Sandra Ravel, Armando Falconi.

S. MARCO. — Entusiastico successo! di Lupe Velez nell'insuperabile interpretazione del film parlato in italiano «Gli uomini nella mia vita.» Oggi valevoli le riduz.

MASSIMO. — Successo di « Non scommettete sulle donne» parlato ital. Fox di novità con Edmund Lowe e Jeanette Mc Donald.

ITALIA. — «Gran Hotel» con Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore. Parlato ital. Metro.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «Graziella» magnifico film tratto dal romanzo omonimo.

La prima di Palma Palmer
al Goldoni

Ricordiamo che questa sera al Goldoni avrà luogo l'attesissima prima rappresentazione della Compagnia Palmer, la quale esordirà con la nuovissima commedia in 5 atti di Rodolfo Besier, avente per titolo « La famiglia Barret ».

Il pubblico veneziano avrà così modo di applaudire per la prima volta, una giovanissima attrice, che per la squisita sensibilità della sua natura artistica, come per la spontaneità, la schiettezza e la nobiltà della sua arte, è balzata in primissimo piano nel novero delle più apprezzate interpreti del nostro teatro di prosa.

La compagnia, diretta da quell'eccellente attore ch'è Camillo Pilotto, si compone di elementi assai noti ed apprezzati come Mercedes Brignone, Rossana Masi, Ninì Gordini Cervi, Filippo Scelzo, Gino Cervi, Giuseppe Valpreda.

La direzione artistica degli spettacoli è affidata oltre che a Camillo Pilotto, a Anton Giulio Bragaglia, a Luciano Ramo, a Peter Sharoff ed a Ivan Schmith, direttori che garantiscono l'originalità e l'eleganza della messa in scena.

Rassegna cinematografica
"Venere bionda,,

di Josef von Stemberg (Malibran).

Sembra che adesso Marlene Dietrich si sia definitivamente separata da Josef von Sternberg: e vedremo probabilmente lui a capo della più grande organizzazione cinematografica tedesca, lei sotto la direzione di Mamoulian nel «Cantico dei Cantici». Tuttavia dovrà sempre rimaner grata a Sternberg: il binomio Sternbedg-Dietrich è stato infatti uno de' più notevoli ed ha dato qualche risultato non indifferente. Altrettanto non si può dire per la Garbo, ad esempio: In «Venere bionda» come in «Marocco», «Disonorata» e «Shangai Express», Sternberg si è lasciato in parte prender la mano da motivi cari al pubblico americano. Il soggetto di Jules Furthman e S. K. Lauren presenta infatti molti di quegli elementi che hanno formato il nucleo di qualche recente film americano. Sternberg vi ha però impressa la sua personalità in maniera evidente: basta notare quegli ambienti squallidi, perfino certe stanze dove accanto a un letto disfatto è una gallina accovacciata, con quelle tendine dalle quali filtrano lunà stanchi che ribattono sui muri sgretolati striscie di luci e ombre e quei caffè sporchi dove si riunisce una umanità povera, devastata. Sternberg una volta disse che nei suoi film voleva dare la rappresentazione di vite povere, disfatte. Così questa Elena Faraday alla quale portano via perfino il bambino e viene colpita nel sentimento per lei più profondo. Rare volte ci è stato dato di assistere ad una scena così stupendamente raggiunta come quella in cui Elena abbandona il suo bambino consegnandolo al padre; il treno sta per partire, la donna è sola in un canto, sfinita, nella stazione ferroviaria di campagna, deserta, dove regna la squallidità: avrà il marito il coraggio di portarle via definitivamente il bambino? Adesso salgono nello scompartimento, forse ritornerà a chiamarla; il treno ormai si muove, gli occhi di Elena piangono; qui Marlene Dietrich ha raggiunto forse il massimo di espressività; ma non bisogna dimenticare quegli sguardi sfuggenti sia al principio che alla fine, quando presso alla culla canta la ninna nanna al bimbo! E a questo proposito è notevole, ma l'inquadratura finale del film, con quella mano sfocata che continua a smuovere indifferentemente il carillon. Quanto ai sentimenti qui rappresentati essi si riferiscono come abbiamo detto a motivi non del tutto nuovi nella cinematografia americana; il fallo di una donna, l'incomprensione del marito, un altro uomo comprende ed ama, finchè essa ritorna col primo che ella aveva salvato da una penosa malattia con del denaro imprestato dal secondo; questo è il motivo essenziale del soggetto, che nel complesso è condotto con sufficiente omogeneità ed equilibrio. Così il passaggio dalle prime scene, quando Ned e Elena si conoscono — ella che sta bagnandosi con alcune compagne ballerine nelle acque di un lago vicino alla foresta Nera, lui che con amici sopraggiunge e non vuole andarsene — scena del bambino che sta facendo il suo bagno. è sufficientmente sintetico e si accetta volentieri: tutto l'episodio poi tra il momento della conoscenza alla nascita del bimbo appare nel film come una favola che i genitori narrano al principio e che come era prevedibile conchiude il film: «c'era una volta un principe che giunse sulle rive di un lago dove c'erano tante principesse; qui scelse la sua reginetta, andarono per una strada e cammina, cammina...». Riappaiono qui i cabarets dell'«Angelo azzurro» Marlene che canta vestita da uomo: a proposito del quale canto ci si chiede perchè anch'esso oltre il dialogo sia stato doppiato in italiano; per il resto la duplicazione delle voci è buona, la fotografia contiene sempre le caratteristiche tipiche di ogni film di Sternberg sopratutto per i contrasti tra ombre e luci, stavolta però Sternberg ha abbandonato il suo abituale operatore, il Garmes per Bert Glennon che ancora non appare sia riuscito a sentire completamente il modo del maestro.

Oggi, dalle 17, si iniziano le repliche del nuovissimo film parlato della Paramount «La Venere bionda»

Nel varietà ha esordito ieri con ottimo successo la troupe di canto e danze «Aereo Espress» e i loro componenti: fantasisti Antinea - Mele il comico Nino Nini, la cantante Iride Murr e le Sister Levistone vennero fatti segno ad applausi e richieste di bis.

"Alle porte del gran mondo,,

di Thiele (Olimpia)

«Alle porte del gran mondo» è un titolo troppo magniloquente che sostituisce l'originale «Le bal». Il film è tratto da una novella della Nemirowski di concezione ormai sorpassata. Il Thiele ne ha fatta una pellicola che sta tra il gaio, il psicologico, il grottesco e non manca di qualche effetto. V'è il contrasto tra una famiglia modesta che improvvisamente arricchisce e la società, contrasto che la figliola dei due arricchiti riesce a comprendere e a superare riconducendo la famiglia com'era prima nel senso che l'amore tra genitori e figlia ritorna dopo un periodo di freddezza e di convenzionalità. Il titolo «Le bal» è dato appunto da un ballo per il quale i coniugi Kamuf invitano mezza Parigi; ma al ballo non partecipa che una vecchia zia perchè il resto degli inviti è andato a finire in acqua. Qui è grottesco nel film, ed è la parte più originale. Il Lefaur è un buon attore e sostiene la parte del padre con sicurezza. In certe inquadrature il Thiele si è ricordato di Renè Clair, altrove ha dimostrato una certa criginalità.

t. p.

ROSSINI

Vivamente atteso, inizia oggi alle 16.30 le visioni del film Cines «La Voce Lontana»; una realizzazione di Guido Brignone. A fianco di un ottimo attore comico Gianfranco Giachetti, umano, semplice e commovente e di una compagna come Sandra Ravel si avrà una nuova recluta del Cinema: Carlo Mauri. La vicenda che è profusa di scene piene di accenti patetici e di delicata comicità è di Luigi Bonelli, mentre la musica è stata scritta appositamente da Ettore Montanaro. Completerà un documentario di grande valore che illustra le grandi opere del Regime: «Littoria». Nel Varietà continuano con successo i ballerini Rosewelt e Lowe e l'attrazione I quattro Meers.

La radio di oggi

Se iersera la musica lirica ha avuto il sopravvento, grazie soprattutto a un ottimo [illegible]hauser dal Carlo Felice di Genova, stasera la musica sinfonica prepara la sua rivincita con numerosi e raccomandabili concerti. Una trasmissione lirica attirerà tuttavia gran numero di ascoltatori, sia per la grande bellezza della musica, sia per la bontà della ricezione: alludiamo al secondo e al terzo atto del *Siegfried* di Wagner, culminanti rispettivamente nel mormorio della foresta e nel risveglio di Brunilde, diffusi dal teatro tedesco di Praga alle 20.15 e alle 21.55; nè vanno dimenticati *Un ballo in maschera* dal Teatro di Bordeaux (21.15) e *Zaide* di Mozart a Langenberg (20.30). Tra la musica sinfonica va rilevato in prima linea il concerto diretto al Teatro di Torino (ore 21) da Gino Marinuzzi, e comprendente dei numeri di pregio quali il *Decimo Concerto da camera* del bergamasco Locatelli (1695-1764), luminosa figura del nostro ancor troppo ignorato Settecento musicale; l'originale *Americano a Parigi* di Geo Gerswkid, l'ironica e graziosa suite *Mamère l'oie* di Ravel, e l'ormai notissima *Fonderia d'acciaio* di Mossolof; e all'inizio del poco attraente concerto variato di Roma (20.45) il fresco, vivace e pettegolo frammento della *Bottega del caffè* di Malipiero.

La Filarmonica di Varsavia (via Katowice, 20.15) promette un notevole concerto diretto da Fitelberg, nel quale più che l'abusato *Concerto* di Brahms, eseguito sia pure da Vasa Prihoda, attrae la *Sinfonia tecnica* di Zador, scritta nel 1931 e divisa in quattro parti, corrispondenti ai quattro tradizionali tempi della sinfonia: Il ponte, i fili del telegrafo, la turbina, l'officina. Un tema formato da una successione di *mi bem.* e di *si bem.* prima ascendente poi discendente, evoca la costruzione del ponte; qua e là dei secchi accordi degli ottoni descrivono lo sforzo dell'uomo; una specie di apoteosi dell'acciaio chiude il primo tempo. Un tema del clarinetto descrive nel secondo quadro l'urlo dei fili telegrafici sferzati dal vento, al quale si aggiunge di tanto in tanto il richiamo ritmato del *Morse*. Stridente sonorità degli ottoni evocano nel terzo quadro la turbina mentre gravi accordi dei corni rappresentano l'officina (quarto quadro) in riposo. Poi il lavoro riprende poco a poco, il rumore delle macchine si accresce e si moltiplica per concludersi in un inno al lavoro. Il suono della sirena pone termine all'originale composizione. Musiche di Hindemith e Dvorak ad [illegible]sberg (20.5), musiche di Händel, Mozart ecc. a Lipsia (22.10), dischi strawinskiani a Strasburgo (20.45). A Roma dall'Accademia di S. Cecilia (ore 16) il quartetto Calvet eseguirà musiche di Mozart, Ravel, Debussy.

Trattenimento comico-musicale
all'Istituto Armeno

Domenica 26 corr. alle ore 15 avrà luogo nella sala teatrale dell'Istituto Armeno Moorat-Raphaël ai Carmini un trattenimento comico-musicale offerto dagli allievi del Collegio.

Il programma è composto come segue: 1. « Occhio di Falco », commedia lirica in quattro parti. Parole di Rufillo Uguccioni; musica di don Attilio Angelini. — 2. « In Pretura », farsa in un atto, ridotta da P. Berton.

MARGHERA
Ente Opere Assistenziali

Sono state raccolte le seguenti offerte a beneficio dell'E. O. A.:

Insegnanti della scuola di Marghera e frazioni L. 175. Offerte da L. 30: Direzione uffici SAVA. Offerte da L. 20: Perondini Gregorio, Soravia Pavanello e C. Offerte da L. 15: Proprietario e commensali trattoria « Al Mulino », sig. Fugetta «Albergo Casa Rossa». Offerte da L. 10: Panetteria Cristofoletti, Farmacia dott. Mastruzzo, Giovannacci Lazzaro, famiglia ing. Tullio Trevisan, cap. Mario Cardona, maggiore Cardona cav. Ugo. Offerte da L. 5: Boato Armando, Trattoria Chiarato, Rizzo Umberto, Cartoleria Bosio, Trattoria Grandesso, Salvagnini V., Barca Bortolo, Scalari Lombardo, Famiglia Stroppiana, ing. Egger, Pesce albergo Belvedere, Sandri Primo, Famiglia Rebuffi. Offerte da lire 2: Bar Rossetto, Secchi Arturo, Famiglia Michieletto.

Il sig. Peressoni della trattoria « Alla Torretta », si è offerto di continuare fino al mese di marzo la distribuzione di dieci razioni giornaliere ai disoccupati. Il sig. Artuso proprietario di un negozio di mercerie, ha offerto diversi tagli di vestiti. Offerte totali L. 406.

MARTELLAGO
L'attività dell'E. O. A.

L'Impresa Imposte di Consumo ha rimesso una seconda offerta di lire 1000. Anche l'impresa comm. Flamio Cardazzo ha voluto partecipare alla benefica opera mettendo a disposizione del Podestà trenta quintali di legna.

Finora l'E.O.A., a partire dal 1. dicembre, epoca in cui si iniziò la distribuzione dei viveri alle famiglie dei disoccupati, ha devoluto: farina quintali 160, carne quintali 10, formaggio quintali 4, riso quintali 2.

Sono sovvenute attualmente 130 famiglie di complessive 1000 persone.

All'E.O.A. si interessano attivamente il Podestà, il Segretario politico che lo presiede, il dott. Meneghelli, il dott. Bortolato, il cap. Di Mandato, il sig. Galenda segretario amministrativo del Fascio, il sig. Zampieri Giovanni. Il Comune ha stanziato un contributo di lire 4000.

La lotteria pro Associazione Genio

ROMA, 23

L'Associazione nazionale dell'arma del genio comunica che la estrazione della lotteria pro Associazione nazionale del Genio, che doveva aver luogo in Roma il 16 corr., è stata rinviata al 26 marzo.

Una domestica alla ghigliottina

PARIGI, 23

E' stata condannata ieri dalla Corte di Assise di Nevers, alla pena di morte, certa Anna Neligoseh, una cameriera di 18 anni, di origine serba, che con venti colpi di trincetto uccise, a scopo di furto, la signora Le Moins presso cui prestava servizio. E' raro che in Francia si condanni a morte una donna.

Cronaca di Mestre

Un padre senza cuore

Dopo una lunga storia di sacrifici, che costrinsero certa Forner Giustina, fu Guerrino, a vivere con i suoi quattro figli nella più squallida miseria, la poveretta si rivolse alle autorità comunali e ai carabinieri perchè cercassero con il loro autorevole intervento a far ritornare a lei il marito suo De Checchi Giulio di Fausto di anni 26, da Salzano, il quale l'aveva abbandonata coi suoi figliuoli, stabilendosi a Milano, senza dare più traccie di sè.

Di questo pietoso caso si occuparono invano le autorità e i carabinieri, i quali alla fine denunciarono il De Checchi per violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Razzia di pollame

La delittuosa opera degli ignoti ladri contro i pollai prosegue pertinace e sistematica a danno dei contadini, e in particolar modo a quelli che abitano in luoghi lontani dal centro e sono quindi meno soggetti alla vigilanza dei carabinieri. Nelle notti scorse vennero derubati Volpato Umberto di Luigi, di Rossegnago, di 10 galline del valore di lire 90; Ferrarese Ottavio di Giovanni di anni 26, lattivendolo, abitante in via Assegiano, di 35 galline del valore di lire 320; Colonio Mosè di Giuseppe di anni 50, abitante nella casa cantoniera alla Giustizia, di 21 galline del valore di lire 200, e Fabbiano Antonio fu Angelo di 9 galline del valore di 80 lire. Tutti i furti vennero denunciati.

Per vecchi rancori

L'altro ieri, verso le 16.15, certo Bressan Vittorio di Francesco, di anni 40, abitante a Ballò, stava rincasando, quando s'incontrò con certo Vallotto Luigi di Antonio di anni 23, pure da Ballò, verso il quale nutriva un vecchio rancore. Il Vallotto era in compagnia di certo Svegliati Flaminio di Flaminio, di anni 21, contadino.

Il Bressan vedendo i due a distanza sollecitò il passo, senza far caso della loro permanenza, ma appena passato vicino al Vallotto, questo lo affrontò e lo colpì alla testa con un bastone. Quando il Bressan potè rialzarsi dovette ricorrere alle cure del medico e quindi si recò a denunciare il fatto ai carabinieri, che si misero a cercare i due che si erano però resi irreperibili.

Le disgrazie

Righetto Giovanni di Riccardo, di anni 16, abitante a Ballò, mentre stava correndo in bicicletta cadde malamente per terra. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove gli venne riscontrato la frattura della clavicola destra e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— L'operaio della Soc. Montecatini certo Foltran Giovanni fu Martino, d'anni 31, verso le 7.40 di ieri mentre stava lavorando con un cinghione, a taboga andò a finire col piede destro fra la cinghia e un rullo. Soccorso subito venne trasportato con l'auto della ditta all'ospedale, dove il dott. Mason gli riscontrava la probabile frattura del piede destro e lo tratteneva in osservazione.

L'atto onesto d'una bambina

La tredicenne Fedrigo Noemi di Ruggero, abitante in via Carducci, mentre transitava per una via, trovò per terra del denaro in biglietti di banca. Raccolto il denaro la bambina si affrettava a consegnarlo ai vigili, i quali lo terranno a disposizione del proprietario.

The goliardico

Domenica 26 corr. dalle ore 16 alle 20, avrà luogo nelle sale del Circolo Cittadino A. Mussolini, gentilmente concesso, un the danzante organizzato dal Nucleo Universitario Fascista.

Arresto d'un medico cocainomane

BERLINO, 23

Il medico di Salzwedel, dott. Luecking sei anni fa indusse all'uso de' stupefacenti la moglie d'un avvocato la quale finì per ammalarsi e morire. Il medico trascurò l'esercizio della professione e intensificò il consumo di stupefacenti, acquistandoli col denaro che prendeva a prestito dall'avvocato che gli diede complessivamente 20.000 marchi su garanzia della casa di proprietà del medico stesso. Alcuni giorni or sono però un furto fu perpetrato, durante la notte nella casa del legale e il documento scompare. Autore del colpo sembra sia stato il medico che ora è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ultimatum giapponese giunto a Nanchino

mentre la battaglia infuria nel Jehol

NANCHINO, 23

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto alle cinque di questo pomeriggio, ora locale, il preannunziato ultimatum giapponese che intima il ritiro delle truppe cinesi dalla provincia del Jehol nel termine di ventiquattro ore. Le autorità cinesi annunciano un violento combattimento con bombardamento aereo contro la posizione di Nan-Ling. I giapponesi sarebbero stati, malgrado otto assalti, respinti. Aeroplani nipponici hanno bombardato Chao-Yang facendo danni.

Frattanto un telegramma da Tokio annunzia ufficialmente le dimissioni del Giappone dalla Lega delle Nazioni per il primo di marzo.

Attacchi cinesi respinti

TOKIO, 23

Secondo quanto pubblicano stamane i giornali, il Governo ha invitato il generale Takahawa, capo della delegazione giapponese alla Conferenza del disarmo, a lasciare Ginevra ed a tornare a Tokio.

Informazioni da Chang Chun confermano che il generale Liu Kuei Tang, comandante i volontari cinesi, è passato coi suoi diecimila uomini al Manciu Kuò schierandosi con le forze mancesi e giapponesi che si accingono alla occupazione dello Jehol. Egli sarà nominato comandante della seconda zona affidata al generale mancese Lupe.

Si ha intanto da Chin Chow che i giapponesi hanno respinto un attacco delle truppe cinesi dopo un combattimento durato oltre un'ora, svoltosi nelle vicinanze di Kowpangtze. In tale località è stato distrutto un tratto della ferrovia Mukden-Shan hai Kuan.

Il giornale Nichi Nichi *pubblica che è opinione prevalente nei circoli della Marina militare che la reale soluzione del problema mancese dovrà ricercarsi nel Pacifico ed esattamente in un nuovo equilibrio degli interessi internazionali che ivi gravitano; ne consegue che la flotta nipponica sarà chiamata ad esercitare una funzione di primo piano nello svolgimento della politica nazionale.*

Di più si rileva che le dimissioni del Giappone dalla Lega non influiranno affatto sulla conservazione dei mandati insulari nel Pacifico; anche su questo punto però la flotta si accinge a difendere tale mandato indipendentemente da qualsiasi decisione della Lega o da qualsiasi azione combinata di Potenze.

Il giornale aggiunge che mentre il Giappone esclude una qualunque possibilità di blocco economico, alla Marina da guerra incombe egualmente l'obbligo di assicurare la libertà del mare e di cooperare con l'esercito nell'Jehol e se necessario nella Cina settentrionale. Nel caso poi di agitazioni antinipponiche nei porti cinesi, la flotta interverrà con le rappresentanze delle altre Potenze a protezione degli interessi dei residenti nipponici.

Tre città bombardate

PECHINO, 23

I giapponesi hanno bombardato Nan Ling, Peipico e Chao Yang. I giapponesi inviano truppe e materiali da guerra verso la diramazione ferroviaria di Nan Ling.

La brigata giapponese di stanza a Sui Chung, alla frontiera orientale del Jehol, si dirigerebbe verso occidente.

Un appello della Cina

NANCHINO, 23

Il Governo ha annunziato di voler rivolgere domani un ultimo e finale appello alla Lega delle Nazioni perchè si cerchi di impedire in nome dell'umanità un più grande spargimento di sangue. L'appello concluderà dicendo che la Cina, se non troverà alcun aiuto, dimostrerà di essere disposta a qualsiasi sacrificio.

Riforma militare in Giappone

TOKIO, 23

A datare dal dicembre prossimo, fermo restando il servizio militare obbligatorio, avrà corso una riforma militare destinata ad avere grande importanza per lo sviluppo dell'esercito.

La ferma normale è oggi di due anni; ma chi ha frequentato certi istituti di studi superiori e paga inoltre 200 yen (200 yen oro equivalgono a 500 lire oro) fa il volontariato di un anno e consegue il grado di aspirante ufficiale.

Ravvisandosi in tale sistema un privilegio del ceto abbiente, si vuole ora aprire in massima a tutti l'adito al servizio di un anno e al grado di aspirante, sopprimendo il privilegio dei cittadini istruiti e abbienti.

Tre mesi dopo iniziata la ferma, tutti i militari sosterranno un esame: chi non lo supera, qualunque istruzione abbia, dovrà fare i suoi due anni di servizio; chi lo supera con successo farà un anno solo, e dopo un altro esame in capo ad altri tre mesi, potrà essere aspirante ufficiale.

Ogni leva conta ora circa 8000 volontari di un anno. Col nuovo sistema il numero aumenterà assai; si schiuderà inoltre a tutti i cittadini eguale possibilità di assumere responsabilità militari — come disse il Mikado Meiji. L'odierno Michado Hirohito, pubblicherà probabilmente alla fine di febbraio o ai primi di marzo il decreto che sancirà il nuovo ordinamento. Sarà così soddisfatto un vecchio desiderio degli ufficiali permanenti, in gran parte gente di campagna e simpatizzanti col ceto contadino, la cui gioventù non aveva modo sinora di fornire ufficiali di complemento.

L'affare di Hirtenberg

L'incidente fu liquidato

per l'intervento dell'Italia

VIENNA, 23

Il *Neuigkeits Weltblatt* scrive: « Gli avvenimenti della giornata di ieri sono noti. Meno noti sono i precedenti, cioè che l'Italia verso la metà della settimana aveva deliberato dei contropassi facendo conoscere a Londra e a Parigi in modo preciso la sua presa di posizione alla nota questione delle armi di Hirtenber. In questa presa di posizione dell'Italia è stato anche rilevato come sia difficilmente possibile fare ad uno Stato sovrano come l'Austria delle richieste come quelle contenute nella nota dell'11 febbraio scorso. Questo passo dell'Italia ha notevolmente contribuito a chiarire con sollecitudine la situazione, sicchè l'Austria è stata posta nella possibilità di vedere efficacemente riconosciuto il suo punto di vista.

« Prescindendo da questo energico appoggio da parte dell'Italia, si deve riconoscere con soddisfazione che la politica estera inglese, conosciuta la decisiva dichiarazione italiana, nella sua calma tradizionale comprensione ha fatto di tutto per conseguire la sollecita liquidazione della questione di Hirtenberg ».

Come sono armati

gli eserciti della Piccola Intesa

TORINO, 23

La *Stampa* riceve dal suo corrispondente da Vienna un'importante corrispondenza nella quale fra l'altro si informa che la Piccola Intesa spende ogni anno, per armamenti, cinque miliardi di franchi francesi all'incirca. Ma sebbene all'acquisto di materiale ed al rifornimento dei magazzini siano state dedicate somme enormi, la preparazione bellica dei tre Stati alla Francia ancora non sembra perfetta, rimanendo da risolvere il problema del rifornimento in guerra di tre eserciti forti di oltre 5 milioni di uomini, di più di 1500 batterie e di circa 2500 aeroplani.

Cecoslovacchia, Jugoslavia e Rumenia dispongono oggi di più di 3.000.000 di fucili, di oltre 50.000 mitragliatrici leggere e pesanti, di 8500 cannoni, di 300 carri d'assalto e di un paio di centinaia di automobili e di treni blindati. Dei tre Stati, soltanto la Cecoslovacchia può vantarsi di aver prodotto quasi tutto il proprio materiale. Essa non ha importato dalla Francia che 70 cannoni, 7 carri d'assalto e 115 aeroplani. Nel solo 1930 ha invece esportato materiale per 124 milioni di franchi francesi.

La Jugoslavia ha acquistato in Francia ed in Cecoslovacchia più di 1.500.000 fucili, 2700 cannoni, 12.000 mitragliatrici e tutti i carri d'assalto e tutte le automobili blindate di cui dispone, cioè a dire 130 tanks e 40 autoblindate.

La Rumenia ha acquistato dalla Francia circa 150.000 fucili, 8000 mitragliatrici, più di 400 cannoni, tutti i carri d'assalto e 220 aeroplani. Ha poi comperato aeroplani in varii paesi, perfino in Olanda.

I preparativi per la mobilitazione

ultimati in Jugoslavia

SOFIA, 23

Il giornale Zora *pubblica la seguente corrispondenza da Parigi del suo inviato speciale Vladimiro Radic, figlio del capo croato Stefano Radic, assassinato come è noto nella primavera del 1928 alla Scupcina:*

« Ricevo da Zagabria un breve comunicato che risponde alle informazioni precedentemente avute da Belgrado dal nostro corrispondente che confermano che il Governo dittatoriale ha ultimato tutti i preparativi per la mobilitazione. La polizia di Zagabria ha ricevuto tutte le istruzioni necessarie relativamente alla dichiarazione della mobilitazione in Jugoslavia.

« L'internamento dei capi della opposizione viene messo in relazione con l'imminente prossima dichiarazione di mobilitazione, poichè il Governo teme che, essendo in libertà, essi ostacolerebbero i suoi piani. Secondo le nostre informazioni, durante gli ultimi giorni nei circoli molto vicini al dittatore si parla di imminente ricostruzione del Gabinetto di Belgrado. Il nuovo Gabinetto si comporrebbe esclusivamente di militari e rappresenterebbe il Governo della mano forte che avrebbe il compito di attuare il programma del 6 gennaio 1929 senza pietà verso i nemici di tale programma ».

Herriot incaricato di riferire

alla Commissione degli esteri francesi

PARIGI, 23

La Commissione degli Affari Esteri della Camera si è riunita sotto la presidenza del sig. Herriot. In seguito a comunicazioni dei deputati Ybarnegary e Jean Languet, la Commissione ha incaricato il suo presidente di esporre nel corso della prossima seduta lo stato attuale dei negoziati relativi agli incidenti di Hirtenberg. Il deputato Sculier ha fatto in seguito un'esposizione sulla Jugoslavia.

I rapporti italo-francesi

in un commento polacco

VARSAVIA, 23

Il giornale *Czas*, occupandosi dei rapporti italo-tedeschi ed italo-francesi, dopo essersi chiesto se veramente l'Italia intenda legarsi stabilmente, privandosi della libertà di movimento, così scrive: « Per lunghi anni la diplomazia francese ha cercato di raggiungere una intesa con la Germania. Ora, con il Cancellierato di Hitler, l'amicizia germanica passa a Roma ed oggi quindi, per l'intesa italo-francese, Parigi deve fare concessioni molto maggiori se vuole realmente raggiungerla. Non bisogna infine attendersi che gli italiani, maestri di diplomazia, possano oggi dire impertinenze ai tedeschi e fare complimenti ai serbi ricordando che non è l'ambasciatore italiano a Parigi che cerca l'intesa, ma viceversa, e che tutto quanto avviene è conseguenza logica di questa situazione ».

L'amicizia polacca per l'Italia

e l'atteggiamento verso la Jugoslavia

VARSAVIA, 23

Iniziando la discussione sulla dichiarazione del Ministro Bock in seno alla Commissione parlamentare degli Esteri, il principe Radziwill, presidente della commissione stessa, ha pronunziato un discorso illustrando i più significativi avvenimenti della politica internazionale in questo ultimo periodo. Egli tra l'altro, ha detto che la simpatia polacca per l'Italia è innata perchè Roma fu la mediatrice fra la Polonia e la cultura greca e perchè i polacchi furono educati dalla cultura italiana.

« L'Italia medioevale — ha detto il principe — dette alla Polonia la sua arte, l'architettura ed il pensiero, cosicchè fra l'Italia, verso la quale tendono i sentimenti di tutte le nazioni settentrionali, e la Polonia, si sono creati legami spirituali indissolubili. Oltre a questi, anche altri valori e legami avvicinano i due Paesi e come il Risorgimento italiano ha trovato sempre nei polacchi ripercussioni entusiastiche, così la resurrezione della Polonia è stata accolta dagli Italiani con grande gioia.

« Dalla nostra amicizia con l'Italia — ha continuato l'oratore — esula però la necessità di opporsi alle altre nazioni ed essa non può in nessun modo diminuire gli accordi e le convenzioni stipulate dalla Polonia. La Polonia, come il più grande stato slavo, sente doveri e legami verso i popoli consanguinei ma per esempio, nei confronti della Jugoslavia, questo sentimento non ci obbliga ad assumere atteggiamenti attivi dinanzi ai problemi che non toccano direttamente la Polonia. La portata dell'ultimo accordo della Piccola Intesa è chiara, ma la Polonia non appartiene al bacino danubiano, ma tende verso il Baltico ed è questa tendenza che decide dell'atteggiamento di Varsavia di fronte agli Stati della Piccola Intesa ».

La tempesta di neve continua

anche sulla Jugoslavia

BELGRADO, 23

La tempesta di neve continua a infuriare in tutta la regione nord-occidentale della Jugoslavia. In qualche tratto la neve caduta ha raggiunto un'altezza di quattro metri. Da Zagabria a Spalato e da altre località giungono notizie di treni bloccati. Il battello di servizio fra Spalato e Trieste ha dovuto ritornare a Spalato dopo una movimentata partenza, causa la bufera di neve che non cessava e che tiene il mare fortemente agitato.

Uguale sorte è toccata al battello *Knin* di servizio fra Spalato e le isole.

Si segnalano gravi danni in parecchie località. A Susak e a Spalato molte case sono rimaste danneggiate. Alcuni piccoli battelli di cabotaggio sono rimasti incagliati lungo la costa dalmata. Gli equipaggi hanno potuto essere salvati a stento da squadre e da navi di soccorso.

Molti villaggi della Banovina sono per tre quarti sepolti sotto la neve. Nel villaggio di Bodovalisi è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, poi identificato per quello di un giovane tedesco di 26 anni. Il disgraziato era un *globe-trotter*, e sorpreso dalla bufera di neve in aperta campagna, è miseramente morto di freddo.

Bufera su Cattolica

CATTOLICA, 23

Una violentissima bufera ha infuriato sul litorale. Un impetuoso vento grecale, accompagnato da pioggia, ha fatto gonfiare paurosamente il mare che ha invaso la spiaggia fino alla linea delle ville. Nel porto i marosi hanno spazzato le banchine e strappati gli ormeggi che hanno dovuto essere rinforzati. I marinai hanno lavorato ininterrottamente a contendere alla furia del mare le imbarcazioni. Nessun sinistro è segnalato in mare.

Il "Quarto,, in Cina

TARANTO, 23

L'esploratore *Quarto* ha lasciato oggi le nostre acque diretto a sostituire la Regia Nave *Libia* che rimpatria dalla Cina.

I Sovrani d'Italia

partiti per Assuan

CAIRO, 23

Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato la moschea di El Rifai ove si trovano le tombe dei Sovrani di Egitto. Il Re Vittorio ha deposta sulla tomba del defunto Kedivè Ismail, padre di Re Fuad, una corona con un nastro recante le cifre reali.

Alle 17.30 i Sovrani d'Italia sono partiti per Assuan accompagnati dal seguito e dal console d'Italia al Cairo colonnello Liberati. I Reali sono stati ossequiati, a nome di Re Fuad, dal primo ciambellano di Corte principe Abdel Meneim, dal Ministro d'Italia conte Pagliano con il personale della Legazione e dal segretario del Fascio ed acclamati da una grande folla ammassata all'esterno della stazione.

Appelius lascia la direzione

del "Mattino d'Italia,,

BUENOS AYRES, 23

Mario Appelius annunzia che lascierà fra giorni la direzione del *Mattino d'Italia* quotidiano da lui fondato nel maggio 1930.

Gli succederà il dott. Michele Intaglietta, redattore capo della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il quale si imbarcherà sul *Conte Biancamano* e arriverà a Buenos Ayres il 20 marzo.

Negoziati commerciali magiaro-rumeni

BUCAREST, 23

E' giunta a Bucarest una delegazione ungherese per trattare una convenzione di compensazione con la Romania.

L'aumento del fondo annuo

per gli agricoltori colpiti

ROMA, 23

Con R. D. L. è aumentato di lire 13 milioni annui per 25 anni, a cominciare dall'esercizio finanziario 1932-33, lo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura per le provvidenze dirette ad alleviare gli agricoltori degli oneri dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura. Con questo stanziamento si aumenta di una cifra cospicua il fondo istituito per volontà del Duce per venire in aiuto dei coltivatori più duramente colpiti dalla crisi e che non potrebbero altrimenti a causa del forte ribasso dei prezzi, provvedere al pagamento degli interessi dei debiti contratti allo scopo di migliorare e di intensificare la produzione della loro terra.

Ottanta mila lire di danni

in un incendio a Milano

MILANO, 23

Nel pomeriggio, in un laboratorio di seterie di proprietà della ditta Angelo Fontana, situato in via Torino, in seguito a corto circuito si è sviluppato un incendio. Il fuoco, che minacciava di estendersi ad altri locali, compreso il sottostante negozio di stoffe di proprietà della stessa ditta, è stato circoscritto dai pompieri. Il danno ascende a circa 80 mila lire.

Suoni e colpi di piccone

in una chiesa chiusa

CERIGNOLA, 23

Lo scorso anno alcuni passanti avvertirono ad ora insolita che dall'interno della cattedrale chiusa provenivano suoni d'organo e canti. La stranezza del fenomeno provocò una immediata visita, ma non essendosi trovato nulla, si parlò di un fenomeno di suggestione collettiva.

Un giovanotto ieri sera verso le 21, attraversando la strada deserta che adduce alla cattedrale, chiusa a quell'ora, ebbe la netta percezione di rumori provenienti dall'interno; si trattava di colpi di piccone che parevano provenienti da sotterra. Chiamato il sacrestano, una visita meticolosa fu fatta al tempio deserto e vuoto.

Il sacrestano allora si affrettò ad avvertire la P. S. La cattedrale fu nuovamente visitata e questa volta fu anche scoperchiata una vecchia tomba a livello del pavimento. La tomba fu trovata ricolma di terriccio smosso di recente. E' stato disposto un servizio di vigilanza.

Un eroico salvataggio

compiuto dal Duca di Spoleto

TRIESTE, 23

Questa notte, mentre nel Canale di Fasana imperversava la bora con raffiche cicloniche della velocità di oltre cento chilometri, un motoscafo sul quale si trovavano il Duca di Spoleto col tenente di vascello Cavalli e due marinai, non potendo dominare la violenza del vento e della corrente, malgrado gli sforzi inauditi del piccolo equipaggio, andava a sfasciarsi contro le rocce della Punta Cristo. Raggiunsero la terra nuotando il Duca di Spoleto e i due marinai, mentre il tenente di vascello, disorientato dall'oscurità e dalla violenza delle onde, era rimasto al largo con crescente pericolo di sparire nei gorghi. Con mirabile prontezza di spirito il Duca di Spoleto tornava allora a gettarsi in acqua, immediatamente seguito dai marinai, e dopo inauditi sforzi, l'Augusto Principe riusciva a salvare il pericolante, il quale aveva già perduto le forze. Trascinato a terra il tenente di vascello Cavalli riprendeva i sensi soltanto dopo che per un lungo tempo gli fu praticata la respirazione artificiale da parte dello stesso Duca.

S. E. Gazzera a Bardonecchia

alle gare degli alpini

BARDONECCHIA, 23

Stamane è giunto da Roma il Ministro della Guerra per assistere alle esercitazioni interreggimentali delle truppe da montagna. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, il comandante del Corpo d'Armata di Torino gen. Spiller, l'ispettore delle truppe alpine generale Bobbio, il generale Boriani vice presidente dell'U.N.U.C.I. e un folto gruppo di ufficiali in servizio e in congedo. Il Ministro recatosi subito sulla zona del Colomion ha dato il via alle squadre dei nove reggimenti alpini e dei tre reggimenti di artiglieria da montagna per la competizione fra pattuglie.

Premi per 120 mila lire

assegnati alle cooperative pescherecce

ROMA, 23

Presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste la Commissione esaminatrice ha condotto a termine in questi giorni l'esame dell'attività svolta dalle cooperative tra pescatori partecipanti al concorso indetto dal Ministero stesso per lo sviluppo dell'industria peschereccia, incremento del consumo del pesce, la pesca e lo smercio del novellame, la gestione di magazzini sociali di vendita per gli attrezzi e il materiale necessario alla produzione e nei riguardi del rifornimento delle valli da pesca.

Alle cooperative pescherecce sono state assegnati 19 premi per lo ammontare complessivo di lire 120 mila. Un premio di lire 2000 è stato assegnato alla Cooperativa Peschereccia di San Nicolò di Venezia.

L'esito del concorso ministeriale è prova del grado di perfezionamento raggiunto dalla cooperazione peschereccia fascista che si afferma volonterosamente in ogni settore della pesca nazionale, dalla pesca di altura a quella costiera, alla pesca de novellame e alla pesca nelle acque interne.

Il pagamento del premio bozzoli

ROMA, 23

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha emesso il mandato di pagamento per il premio bozzoli della campagna 1932 per le seguenti provincie: Trento, Gorizia, Bolzano, Belluno.

Opera pubblica costruita

con i fondi dell'assistenza

PALERMO, 23

A Terrasini il Podestà ed il Segretario del Fascio, con i fondi raccolti per l'assistenza invernale stanno procedendo alla costruzione di un canale che migliorerà notevolmente le condizioni igieniche del paese. A detto lavoro eseguito in economia sono adibiti i disoccupati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 33

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Tutto mi piace in voi. Eppure desidero fermamente che i nostri rapporti si limitino a un flirt sentimentale e piacevole.

Ella lo fissò brevemente, sollevando le ciglia in atto di sorpresa.

— Credetemi — l'assicurò Hargrave — mi costa molto il dirvi ciò. Solamente le circostanze.

— Siete innamorato della vostra bella pupilla? — domandò interrompendolo la marchesa.

— La domanda, rivolta ad un uomo della mia età, è un poco assurda — obiettò Hargrave.

Ella lo esaminò per un istante.

— Non so che età abbiate, ma non vi darei più di trentacinque o trentasei anni, a malgrado di quell'aria di serietà e di esperienza che sovente vi date e che le donne molto ammirano. L'uomo più innamorato che io abbia conosciuto era poco lontano dalla sessantina.

— Vi sembra dignitoso da parte sua?

— Vi sono dei momenti nella vita nei quali la dignità è parola vuota di senso. Se, io per esempio, mi fossi curata della mia dignità non vi avrei pregato di concedermi questo colloquio.

— E' questo mi sarebbe veramente spiaciuto... Le mie parole suonavano meno strane che i complessi sentimenti che le hanno dettate. D'altronde voi mi avete data un'idea; mi avete detto che la gelosia è una delle maggiori debolezze di Andrea Trentino, non è vero?

— Essa ha reso sovente la mia vita in questi ultimi anni, molto triste. Sapevo che la nostra separazione doveva essere conseguenza del suo disastro finanziario, ma nel salutarmi egli mi ha offesa. Il peggior castigo che gli potremmo infliggere si è di fargli sapere che voi mi siete diventato amico. Basterebbe che egli lo supponesse. Pranzate con me domani sera qui al Café de Paris. Qui appunto Andrea ha invitato domani il vostro agente, il signor Marston e il suo legale, per un ultimo convegno.

Hargrave considerò un momento la cosa. Egli non aveva impegni, ma vedeva in quell'invito uno sciocco, meschino puntiglio che lo consigliava a rifiutare.

— Andrea in certe cose è molto sospettoso — insistè la marchesa. — Egli in cuor suo sa che io sono una di quelle donne che considero l'infedeltà come cosa volgare. E pure per tutti questi anni non mi ha permesso mai di pranzare o dar convegni a nessun uomo. Egli si è abbassato al punto di farmi spiare. Quando vedrà che per la prima volta cambio sistema, allora soltanto si convincerà che la nostra rottura è completa. E gli rincrescerà maggiormente il constatare che io lo lascio per voi.

— E poi si dice che sono gli uomini a mostrarsi crudeli verso le donne!

Ella si chinò verso di lui, soggiungendo:

— Debbo dirvi ancora una cosa banale ma vera. Quando ero giovane avevo un carattere affettuoso e gentile. Mio marito, di cui per molto tempo ho formato la felicità, avrebbe potuto confermarvelo se fosse vissuto. Ma questi anni di convivenza con Andrea mi hanno mutata. Egli è sempre stato egoista e mi ha fatto molto soffrire. Ebbene, voglio vendicarmi, voglio essere cattiva con lui....

E se queso motivo, Hargrave, per la sua stessa meschinità vi inducesse a rifiutare, sappiate che la avventura per voi non è così insignificante quanto lo immaginate. Vi può essere un rischio!

— Un rischio? E quale?

— Andrea mi ama alla follia... ed è coraggioso. Egli ha già tentato di uccidere un uomo di cui era geloso.

— L'avventura comincia ad interessarmi. Se è così pranzeremo qui domani sera alle nove.

Ella ebbe un sorriso di trionfo e si alzò.

— Permettetemi di scegliere la tavola. Ho una debolezza per un certo angolo che Andrea conosce... Alle nove vi attenderò nell'atrio.

Hargrave, rientrando alla villa, trovò Violetta tutta sola, seduta in una poltroncina nella sala a terreno. Ella fissava tutta pensosa il caminetto, ma appena lo vide, lo salutò con gioia.

— Lo sapevo, che non sareste rientrato tardi oggi! — esclamò ella. — Permettete di versarvi un «wisky e soda» e discorriamo un poco assieme: Che cosa avete fatto tutta la sera?

— Ditemi piuttosto che cosa avete fatto voi — replicò Hargrave, sedendo di fronte a lei. — Come mai siete rientrata così presto?

— Non saprei dirvelo — rispose Violetta. — Dapprima mi sono divertita molto a ballare, ma poi... voi non siete venuto... il signor Gorse neppure... e gli altri non mi interessano.

Egli la guardò fissamente.

— Cosa è accaduto?

— Sono così diversa dalle altre, io! — sospirò ella. — Come trovate il « wisky e soda »?

— Ottimo, grazie. Ditemi dunque, che cosa vi ha turbata?

Ella si agitò imbarazzata sulla poltrona e dopo un momento andò a sedersi sul bracciale della poltrona di Hargrave.

— Non ho potuto farne a meno! — ella esclamò. — Invece di esserne orgogliosa, la sola idea mi ripugna!

— Pellingham?

Violetta annuì con un cenno del capo.

— Non è una cosa assurda? Come potrei sposare un uomo come lui!

— Voi potete sposare chiunque, fanciulla mia; nulla ve lo può impedire.

— Vi è una grandissima ragione che me lo impedisce, una ragione più che sufficiente. Quando sento parlare di queste cose il mio animo si turba, si irrita, si ribella!

— Dovete saper vincervi, mia cara.

— Lo debbo proprio?... Debbo proprio incominciare adesso?

E avvicinandosi ancor più a lui:

— Ma io voglio un bacio da voi, Hargrave!...

— Sciocchina! Proprio da me... Ma io non voglio — fece egli risoluto.

— Lo desidererei tanto... — insistè ella — perchè altri tre uomini che mi sono indifferenti hanno tentato di baciarmi e non vi sono riusciti, neppure lord Edward che mi ha accompagnato a casa.

— Non comprendo perchè il loro insuccesso renda necessario che io debba immolarmi!

— Ho questa fissazione, e non potrò andare a letto se non l'avrò vinta! Vi ho atteso per questo! Quando parlate di sacrificarvi, non so perchè, ma non vi credo. E' terribilmente difficile scuotervi; ma quando ci riesco, credo che non vi dispiaccia.

Egli la tenne per un momento fra le braccia, le carezzò i capelli sfiorandole le labbra con un bacio. Ella spirava di gioia, ma non si muoveva.

— Possiamo parlare così — ella insisteva. — Ditemi dove siete stato stasera.

— Ho giocato un poco, poi ho parlato con Filippo ed infine ho avuto un colloquio con la marchesa di Bieni.

— Nessuna cena? Nessuna principessa Putralka?

Egli scosse il capo negativamente.

(continua)

ANNO CXCI N. 56 - Centesimi 20

Sabato 25 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - ed a sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna

L'interpellanza dell'on. Bacci sul Patto della Piccola Intesa e sull'incidente di Hirtenberg

Le dichiarazioni del Governo provocano una imponente ovazione della Camera al Duce

"L'Italia, forte della sua politica di pace e del suo apporto costruttivo al miglioramento dei rapporti tra i popoli, segue gli avvenimenti senza preoccupazioni nè allarme" - "La situazione delicata e grave che oggi ancora esiste in Europa deve al più presto cessare"

ROMA, 24

Aula affollata nei settori e nelle tribune. Parecchi giornalisti esteri nella tribuna della stampa.

Alle 16 quando il Presidente on. Giuriati apre la seduta, sono presenti il Capo del Governo, i Ministri Sirianni, Di Crollalanza, Acerbo, Ercole, Balbo, Gazzera, De Bono, De Francisci, Jung, Ciano e quasi tutti i Sottosegretari di Stato.

Il Presidente, tra segni di viva attenzione, dà la parola all'onor. BACCI che svolge la seguente interpellanza: «*Al Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti in ordine al patto recentemente stipulato a Ginevra tra le Potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia con l'adesione dell'Inghilterra ha presentata alla Repubblica Austriaca*».

Osserva che poche parole potrebbero essere sufficienti per dare ragione della interpellanza relativamente ad uno degli argomenti che ne forma oggetto dopo le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri inglese alla Camera dei Comuni. Nello episodio dei fucili di Hirtenberg, intorno al quale si era tentato di inscenare tanto clamore, aveva fatto giustizia l'opinione pubblica europea prima ancora dei Governi interessati.

La relativa nota è passata così agli archivi, a fare compagnia per ragioni di similianza, a quella del tragico luglio 1914, mentre l'Europa ha un nuovo obbligo di riconoscenza verso Mussolini. (*Vivi applausi*).

Politica irresponsabile

Se ne potrebbe dunque anche non parlare, se, in un certo senso, questo episodio non si riflettesse sull'altro argomento della interpellanza: il nuovo patto della Piccola Intesa di cui la nota al Governo austriaco può essere considerato l'infelice debutto. Qualunque spiegazione potesse venire su questo patto non sarebbe da considerarsi che limitata.

Quanto al modo per poterlo adeguatamente giudicare e deplorare con profondo rammarico per certi metodi, che sembrano divenuti ormai moneta corrente di certa politica giornalistica e parlamentare, l'oratore ricorda le manovre con cui in ambienti responsabili, quale dovrebbe essere la Commissione degli esteri della Camera francese, si è lanciata l'accusa dell'accordo segreto pretesamente stipulato fra Italia, Germania e Ungheria. Ricorda che, dopo la pubblicazione del resoconto della riunione di quella commissione, dato il 9 febbraio dai giornali francesi *Ordre* e *Oeuvre*, sebbene l'esistenza del trattato fosse stata smentita fino dal giorno 10 dai giornali italiani, ed il giorno 11 dalla *Stefani*, l'*Havas* si decide a rispondere soltanto il giorno 16, dopo la smentita categorica e diretta del Capo del Governo italiano nel Consiglio dei Ministri.

Rileva, a questo proposito, le contraddizioni esistenti nel comunicato stesso dell'*Havas*, e fra questo le smentite del signor Herriot, ed osserva che sistemi siffatti documentano la irresponsabilità di questa politica.

Passando alle condizioni nelle quali si è creduto di presentare la nota alla Repubblica Austriaca, osserva che sono state pubblicate in questi giorni le cifre relative ai trasporti di materiale militare transitati su quel territorio, cifre imponenti per quantità e qualità. Orbene, è lecito considerare il territorio austriaco un territorio servile in cui nulla è da dire quando contemporaneamente alla conferenza del disarmo passano enormi carichi di armi e munizioni destinati alle Potenze della Piccola Intesa, ed invece per un modesto carico di fucili si può con disinvoltura creare una situazione ed uno stato d'animo non molto dissimili da quelli dell'infausto luglio 1914? e si può domandare all'Austria di doverne rispondere?

E' evidentemente insostenibile una tesi che da una parte vuole una accettazione passiva, e dall'altra pretende un intervento, che, oltre tutto, è anche al di fuori degli obblighi del trattato di S. Germano.

L'altro problema di ordine politico e morale insieme, che tocca fondamentalmente l'avvenire dell'Europa e la possibilità di dare una riproduzione alla Conferenza del disarmo, è quello ripetutamente indicato dal Duce ed in maniera solenne nei discorsi di Napoli del '31, di Torino del '32, e negli storici articoli del *Popolo d'Italia*.

L'assurdo che si perpetua

E' possibile cioè sviluppare ancora oggi una qualsiasi azione politica e diplomatica fondata su questo assurdo ripugnante, per cui debbono esservi Stati che hanno il diritto illimitato di armarsi, e Stati vincolati al disarmo, e che i primi possano anche quotidianamente dichiarare di armarsi proprio contro i secondi? Ecco il clima nel quale è stata elaborata la nota all'Austria e nel quale si volevano trasformare in armamenti formidabili e minacciosi per la pace dell'Europa i pochi fucili di Hirtenberg.

Dallo episodio si può giudicare quanto il permanere di una tesi così aberrante sia conciliabile con la incagliata tesi del disarmo.

Quanto al patto della Piccola Intesa, è opportuno, per non dire necessario, di fronte a errate interpretazioni, affermare nella Camera Fascista che si può ritenere nostro dovere il rilevarlo come atto fondamentalmente contraddittorio col patto della Società delle Nazioni, ma che non ne siamo per questo affatto allarmati, anche se la variopinta stampa francese, autorevole interprete, a quanto sembra, di politica estera, si ostina da molte settimane, e fin da quando si annunciò la missione del nuovo ambasciatore a Roma, ad affermare che il patto è rivolto contro l'Italia. La affermazione ci lascia come sempre perfettamente tranquilli e sereni. (*Vivi applausi*).

D'altronde noi dobbiamo considerare che questa insistenza nel volere interpretare il Patto della Piccola Intesa in funzione anti-italiana non è che uno dei tanti errori, coi quali si viene ad aggravare la condizione stessa degli Stati della Piccola Intesa, impegnandoli in enormi spese militari, e mantenendoli sulla via di una politica estera pericolosa e insostenibile, quando invece dovrebbero curare, e, se è possibile, risolvere i loro gravi problemi interni.

L'oratore nota che la esperienza dirà se le molteplici divergenze di interessi che separano i tre Stati contraenti potranno essere composte e armonizzate dalla convenzione di Ginevra.

Intanto è da chiedere agli zelatori della Società delle Nazioni e della Piccola Intesa: La nuova combinazione politica non può forse chiamare, per reazione, e per naturale e legittima difesa, la costituzione di nuove combinazioni, di nuovi aggruppamenti politici? E se questo avvenisse la cooperazione tra tutti gli Stati che noi continuiamo a ritenere indispensabile per il progresso ed il miglioramento del mondo sarà essa ormai più possibile?

L'azione di Mussolini

Un'altra fondamentale contraddizione esiste tra la politica delle alleanze militari, di cui il patto della Piccola Intesa è un esempio ultra significativo, ed il Patto della Società delle Nazioni, che è un patto comune, nel quale o si ha fiducia o non si ha, e se la si ha non bisogna fare alleanze militari. Il nuovo Patto della Piccola Intesa è dunque da esaminarsi soltanto dal punto di vista del permanere della mentalità e dei metodi di una diplomazia che noi riteniamo pericolosa per la pace dell'Europa, e noi abbiamo il diritto e il dovere di deplorare una tale diplomazia non solo in sè e per i pericoli che può portare all'Europa, ma soprattutto perchè è la perfetta antitesi dell'azione di Mussolini, che è continuità, chiarezza anticipatrice di problemi, e amicizia sincera e sicura, quando è amicizia, nei rapporti internazionali (*Approvazioni*), e che all'interno è lavoro produttivo e pacifico, quanto a dire la garanzia più sicura del concreto apporto dell'Italia Fascista ad una pace non predicata ma costruita. (*Vivissimi applausi*).

Sono nel vero quei giornali francesi, che, qua e là, ammoniscono la Francia a capire l'Italia di Mussolini e la sua politica; ha ragione la *Libertè*, quando riconosce la superiorità della politica fascista e conclude: «E' Roma che detiene il segreto del domani. Dalla saggezza di Roma dipende una volta di più la chiusura durevole del Tempio di Giano. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

La lucida ed elevata parola

del Sottosegretario agli Esteri

SUVICH, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. (*Segni di attenzione*). *Sul recente accordo fra gli Stati della Piccola Intesa non si hanno ancora elementi sufficienti per un giudizio. Non sono chiare le sue origini e le vere finalità che esso si propone. Per un giudizio occorrerebbe sopratutto conoscere le clausole, tutte le clausole di carattere militare che indubbiamente accompagnano questo patto.*

Certo la presentazione del nuovo accordo all'opinione pubblica mondiale ha suscitato molte diffidenze. Ed è naturale, perchè la tendenza attuale è piuttosto contraria a questi patti di carattere politico-militare, che tendono a rimettere in onore sistemi diplomatici che si ritenevano superati, e che si considerano sopratutto in contrasto con i sistemi e lo spirito della Società delle Nazioni. (Benissimo!)

Sorge spontanea l'osservazione che se alcuni paesi, in un momento delicato e grave come questo, si inducono ad alienare parte della loro libertà in una unione nella quale solo alcuni interessi sono comuni, occorre che ci siano delle ragioni particolari, che per ora non sono conosciute dalla generalità degli altri paesi. (Vivi applausi).

Si può anche prevedere che la nuova costellazione, assorbita dai propri compiti particolari, e neutralizzata in parte dagli insopprimibili contrasti di interessi, diventi un elemento meno efficiente per quella azione di collaborazione, in vista di una sistemazione mondiale politica ed economica, che richiede invece libertà di azione e impiego di tutte le energie. (Vive approvazioni).

Non sopravalutiamo il Patto

Non sopravalutiamo tuttavia il fatto, anche perchè questi tre Stati erano già uniti da anni da intese particolaristiche.

Comunque, qualunque sia il contenuto e la consistenza del nuovo patto, l'Italia, forte della sua politica di pace e del suo apporto costruttivo al miglioramento dei rapporti fra i popoli, segue gli avvenimenti senza preoccupazioni nè allarme. (Vive approvazioni).

Nè è il Governo italiano che deve d'altronde preoccuparsene particolarmente: è piuttosto la Società delle Nazioni, che non può ammettere la stipulazione di simili accordi, senza che i suoi obiettivi vengano irreparabilmente compromessi. (Vivissimi applausi).

La questione di Hirtenberg e l'intervento dell'Italia

E passiamo alla seconda parte. Lo onorevole interpellante chiede anche il pensiero del Governo sulla questione delle armi, che ha procurato una fama inaspettata al piccolo paese austriaco di Hirtenberg. Il pensiero del Governo in tale riguardo è molto semplice e si può riassumere così: si è fatto molto rumore per nulla. Perchè davvero un certo numero di fucili vecchi, residuato di guerra, che vengono inviati per riparazioni alle fabbriche di origine, non meritano l'onore di tutte le strida di allarme per la violazione dei trattati e l'attentato alla pace, di cui si è fatta eco la stampa che, ritengo, ambisca alla qualifica di pacifista. (Ilarità). *Evidentemente, secondo taluni ambienti, il territorio della federazione austriaca deve essere riservato esclusivamente per il transito, che ormai continua da anni, di quei treni carichi di tutti i più formidabili e moderni strumenti bellici, che circolano tra i paesi da cui sono partite appunto le più alte proteste* (applausi).

Tuttavia l'episodio di Hirtenberg, specialmente dopo le sensazionali rivelazioni del Ministro della guerra austriaco, sul formidabile transito di armi, di cui è stato teatro il territorio della federazione, può dare occasione a qualche seria considerazione. E' risultato dal tenore della nota franco-inglese diretta all'Austria che la divisione dell'Europa in due categorie di Stati, quelli a cui tutto è lecito e gli altri a cui nulla dovrebbe essere permesso, ha dato luogo ad una tale deformazione della visione politica, da ritenere che nei rapporti internazionali si potesse rivolgersi ai paesi della sopradetta seconda categoria con un tono e con una forma che non sono assolutamente tollerabili da parte di uno Stato libero e sovrano. (Vivissimi applausi).

L'Italia, venuta a conoscenza della nota, è intervenuta per far conoscere il proprio punto di vista, e per sostenere i diritti dell'Austria, che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle dure condizioni stabilite dalla nota stessa. (Approvazioni).

L'ammaestramento che da tutto ciò si può trarre è che la situazione delicata e grave che oggi ancora esiste in Europa deve al più presto cessare. Sono situazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti. (Approvazioni). *La prima condizione per potere fare una politica di pace è oggi quella di superare tale situazione con una più larga visione della realtà e con una più esatta comprensione delle necessità che stanno alla base dei problemi fondamentali della vita dei popoli. Il Governo italiano è su questa via.* (Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida di «Viva il Duce». Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi vivissimi, prolungati applausi a cui si associano le tribune. Si grida «Duce! Duce!». Vivissimi, generali applausi).

BACCI ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato per la esauriente risposta di cui è pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Il Presidente S. E. Giuriati comunica quindi all'assemblea che gli uffici della Camera sono convocati per le ore 11 di mercoledì 1 marzo. Vengono quindi presi in esame ed approvati alcuni disegni di legge fra cui quello che delega al Governo del Re la facoltà di procedere alla revisione generale delle norme in vigore concernenti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radio-elettriche.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste.

FORNACIARI, relatore, rinuncia a parlare.

La magnifica vitalità dell'Agricoltura italiana

illustrata dal Ministro Acerbo nella discussione del Bilancio

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. (*Segni di attenzione*). Rileva che la politica agraria del Governo fascista durante l'imperversare della crisi economica si è indirizzata sopratutto al sostegno dei principali settori della produzione agricola in stretto rapporto col programma di valorizzazione rurale che il Regime persegue. Ma quest'azione concretata in provvidenze di vario ordine, predisposte ed attuate con ponderata tempestività, non deve essere considerata soltanto come aiuto particolare a questa o a quella classe di agricoltori bensì come mezzo precipuo di difesa e di sostegno dell'intera economia del Paese.

Sta di fatto che dopo quattro anni di crisi mondiale la agricoltura italiana, tranne alcuni settori, ha potuto nel suo complesso resistere al perturbamento economico generale e possiede ancora alta efficienza produttiva come è dimostrato dalla grande produzione del 1932.

La difesa della nostra produzione agricola è stata ispirata sempre al criterio di gravare il meno possibile il bilancio dello Stato e di promuovere l'adeguamento dei prezzi delle derrate agricole allo stabilizzato valore della lira.

Nè la nostra politica agraria poteva limitarsi alla difesa del mercato dei prodotti, ma doveva proporsi altresì di non sostare nel rafforzamento delle basi di tutta l'economia rurale cercando anzi di potenziarla al massimo grado.

La difesa della bachicoltura

Rileva l'azione svolta in difesa della produzione bacologica e serica. Per impedire che essa si affievolisse, con grave danno di tutta la nostra economia e particolarmente per quelle di alcune Regioni, il Regime nonostante le difficoltà del bilancio non esitò nello scorso anno a destinare pel raccolto bozzoli un premio di una lira per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti, ciò che in definitiva ha rappresentato un onere di oltre 35 milioni.

Il provvedimento animò gli allevatori e sopratutto ha arrestato la riduzione del nostro patrimonio gelsicolo che non avrebbe potuto essere certamente ricostituito in breve tempo. L'esperienza di questo intervento ha consigliato di insistere su questa via per salvaguardare e potenziare la nostra sericoltura nei suoi vari aspetti. Ciò si è manifestato tanto più necessario in quanto si è accentuata l'offensiva dei paesi dell'Estremo Oriente contro il nostro prodotto serico. Il Governo pertanto ha già deliberato di applicare anche per la nuova campagna bacologica il premio di una lira per chilogrammo di bozzoli prodotto mentre intende agevolare ogni sano sforzo dell'industria serica. Però queste provvidenze eccezionali del Governo non possono esaurire il problema. E' d'uopo ottenere una maggiore disciplina delle sete grezze filate per renderle meglio accette sui mercati, fare la più ampia propaganda per il consumo della seta cercando di adeguare i prezzi al minuto con i bassi prezzi della seta all'ingrosso in modo che i consumatori cessino dal ritenere la seta un articolo di lusso, ciò che ormai più non è.

Il problema zootecnico

Occupandosi del problema zootecnico l'on. Ministro, dopo aver rilevato che il consumo del latte si va accentuando e che opportunamente difesa è stata anche la produzione del burro, osserva che la flessione dei prezzi ha determinato in parecchie zone una parziale smobilitazione del patrimonio di stalla in vista della scarsa convenienza dell'allevamento. Le cause di tale situazione sono da ricercare oltre che nei riflessi della crisi mondiale nell'azione esercitata dalla importazione del bestiame estero ceduto a bassissimi prezzi dai paesi esportatori. A ciò aggiungasi che l'importazione verso l'Italia viene sorretta dai paesi interessati mediante agevolazioni di varia natura sia per procacciarsi la nostra apprezzata divisa di cui si avvalgono per i pagamenti verso altri Stati, sia perchè il mercato italiano è l'unico sbocco favorevole rimasto in Europa per il bestiame dei Paesi danubiani. Circa i mezzi più atti a fronteggiare la situazione, rileva che l'eventuale ripristino della disciplina delle mattazioni non varrebbe ad assestare in modo duraturo il mercato.

Il Ministro si propone di prendere provvedimenti atti ad influire sulle condizioni stesse dell'allevamento nazionale per mettere in grado i nostri agricoltori di diminuire sensibilmente la forte differenza tra i costi di produzione del suo bestiame e quelli del bestiame estero. Occorrerà inoltre provocare un aumento del consumo delle carni e sopratutto di quelle di minor pregio provenienti appunto dai bovini che segnano le più basse quotazioni sul mercato che a facilitare agli allevatori il diretto collocamento sui mercati del loro bestiame mediante la creazione di organizzazioni assistenziali che potrebbero curarne anche il trasporto dalle zone di produzione.

Il miglioramento delle esportazioni

La esportazione dei nostri prodotti agricoli durante il 1932 ha presentato un andamento meritevole di rilievo. Infatti nel 1932 le esportazioni di frutta hanno superato di oltre 40.000 quintali la esportazione del 1931; anche le frutta secche hanno un sensibile aumento e così si è accresciuto il collocamento all'estero del nostro riso. Per gli ortaggi la esportazione ha conservato all'incirca le posizioni del 1930 e del 1931. Infine l'esportazione degli agrumi si presenta in aumento per la campagna in corso.

L'imperversare della crisi ha trovato le passività dei nostri produttori agricoli ammortizzate solo in piccola parte; sicchè elevatissime quote di ammortamento e di interessi pesano tuttora sul bilancio di molte aziende agrarie costrette in tal modo a indebitarsi sempre di più, lungi dal potere estinguere i debiti più antichi. La situazione di altri paesi è ancora più grave e ha determinato diversi criteri di soluzione del problema.

Le vere proporzioni dell'indebitamento agricolo

L'Italia si è costantemente ispirata alla politica che non ammette interventi di imperio. Oggi l'indebitamento dell'agricoltura italiana si aggira tra i 9 e i 10 miliardi di lire di cui circa una metà per i debiti a lunga scadenza e l'altra per i debiti a media e breve scadenza. Ora la produzione lorda della terra italiana si può far ascendere a circa 25-30 miliardi di lire, mentre il reddito fondiario propriamente detto, sul quale specialmente incide l'onere debitorio, può calcolarsi colla maggiore cautela a circa 5 miliardi di lire con un valore della proprietà fondiaria fra li ottanta e i cento. Il rapporto fra queste cifre e quelle rappresentanti l'indebitamento degli agricoltori non apparirebbe perciò troppo grave. E' certo altresì che l'indebitamento agricolo nel 1932 ha segnato una sensibile diminuzione nei confronti del 1931.

In complesso se l'indebitamento degli agricoltori presenta ancora in alcune zone carattere di gravità tuttavia nel suo complesso è lungi dal costituire quella preoccupante situazione che nello scorso anno veniva paventata; e ciò senza dubbio è dovuto alla azione diretta ed indiretta svolta dal Governo.

I pubblici poteri infatti hanno fiancheggiato con ogni sorta di provvedimenti e di cure le classi rurali negli anni più duri della crisi, ma non hanno mai consentito che si attentasse comunque al più scrupoloso rispetto dei rapporti obbligatori sul quale è assiso il credito nazionale all'interno ed all'estero.

Serio e sano indirizzo il quale riconosce precisamente gli sforzi meritorii delle classi rurali italiane; ma in pari tempo esige che il principio della saldezza sia cercato non già nell'inadempienza per quanto legittima degli obblighi contrattuali, sebbene nello spirito di iniziativa nel progresso tecnico della valorizzazione dell'agricoltura italiana.

La riduzione del saggio dello sconto alla misura del 4 per cento ha maggiore importanza per la soluzione del problema dei debiti agrari di qualunque diretta misura di imperio. Ciò non toglie che anche il Governo italiano abbia adottato altresì importantissimi provvedimenti specifici per sanare le situazioni più gravi. Nel complesso di tali provvedimenti il gruppo più notevole riguarda le ratizzazioni di prestiti agrari di esercizio; la trasformazione delle passività agrarie eccessivamente onerose la concessione di contributi straordinari a favore degli agricoltori benemeriti e la postergazione contenuta nei più ristretti limiti ed accettata dagli stessi istituti mutuanti delle rate scadute dei debiti fondiarii.

Provvidenze per cento milioni

L'insieme di queste provvidenze importa per l'erario uno stanziamento annuo nel primo quinquennio di circa 95 milioni che si andrà a mano a mano riducendo; ed una spesa complessiva che ridotta a valore attuale assaggio di sconto del 6.50 per cento rappresenta ben 859 milioni di lire dando la possibilità di sistemare una massa di debiti di oltre 3 miliardi.

Circa il contributo straordinario per gli agricoltori benemeriti è fuori di dubbio che questo intervento ha impedito il crollo di numerosissime aziende e di famiglie tradizionalmente rurali che con efficace esempio di attaccamento alla terra e di sacrificio hanno anche assicurato stabile lavoro a cospicue masse di mano d'opera; sicchè sarebbe stato grave errore politico oltre che economico abbandonarle alla rovina. Si è raggiunta altresì un'altra finalità di ordine strettamente economico sostenendo abbastanza efficacemente il mercato delle terre.

Il Ministro conclude: Contro le avversità economiche e le nuove impreviste situazioni man mano determinatesi nell'imperversare della crisi mondiale il Governo Fascista lungi da rimettersi al libero gioco delle forze economiche è invece intervenuto con tempestivi ed opportuni provvedimenti per sorreggere validamente l'attività produttiva agricola ed anzi per potenziarla e perfezionarla.

La riconoscenza degli agricoltori per il Capo del Governo

Pertanto i ceti rurali italiani, che il Fascismo ha elevato a tanta dignità e ai quali recentemente il Duce ha voluto anche riservare un nuovo onore consacrando per essi col merito rurale un'altra nobiltà nella gerarchia dei valori sociali, devono sempre più fidare nella vigile cura del Governo Fascista ed avere la certezza che i loro interessi saranno sempre sostenuti e difesi quando coincidono con gli interessi generali affinchè l'agricoltura possa superare ogni contingente disagio e proseguire in armonia con le altre attività il suo progresso sviluppo.

A nome degli agricoltori italiani io devo poi ringraziare il Capo del Governo per avere voluto nelle solenni celebrazioni del decennale associare la documentazione della fede e del sacrificio delle Camicie nere per il rinnovamento della Patria alle manifestazioni della nuova attività agricola, dando così modo di mostrare la grande forza di resistenza e la vigorosa vitalità di questa ultramillenaria nostra agricoltura non solo nella sua struttura tecnica ed economica e nei ordinamenti giuridici ma soprattutto nell'alto spirito che la anima, prezioso elemento morale che costituisce uno dei più fecondi fattori della potenza dell'Italia Fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE, domanda all'on. Ministro se accetta l'ordine del giorno dell'on. Paoloni sull'economia peschereccia, di cui è stata data lettura ieri.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, lo accetta.

PRESIDENTE, lo pone ai voti. E' approvato.

Il Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è quindi approvato.

PRESIDENTE, comunica che lo on. Sottosegretario di Stato per la Guerra ha dichiarato che risponderà nella seduta di mercoledì 1. marzo prossimo ventura all'interrogazione dell'on. Fantucci che era stata rinviata a giorno da destinarsi.

La seduta termina alle 18.45.

Mussolini ha salvato la pace dell'Europa

BUDAPEST, 24

Il governativo *Budapesti Hirlap*, in un editoriale, scrive: «Il Capo del Governo d'Italia merita la riconoscenza di tutta l'Europa, non soltanto degli Stati vinti, ma anche degli Stati che posero l'Austria indifesa in una situazione quasi disperata. Sarebbe inutile ritornare sulla questione di Hirtenberg e sui motivi della nota, diretta forse non soltanto contro l'Austria ed avente carattere di *ultimatum*. La Società delle Nazioni neanche questa volta si è dimostrata abbastanza forte per salvaguardare la sovranità di uno Stato incapace di difendersi. Un'altra prova della debolezza della Società delle Nazioni è costituita dal fatto che essa non abbia ancora saputo garantire sanzioni atte ad impedire il commercio internazionale delle armi.

L'unico apostolo della vera pace

«Ora però l'affare di Hirtenberg è risolto pacificamente. Non parliamo quindi più della tenacia e della sfacciataggine con cui i veri avversari della pace hanno ingannato le grandi Potenze. Come luce che sorge dalle tenebre, ci illumina ora la figura del Duce d'Italia, la sua saggezza e la purezza della sua politica estera. Mussolini non ha salvato l'Austria da un'artificiosa difficile situazione, ma la pace dell'Europa da un pericolo minaccioso. Con gesto magnifico nella sua semplicità, Mussolini si è assunto il compito della Società delle Nazioni e gli Stati debbono riconoscere che egli ha risolto il problema assai meglio di quanto non lo avrebbe saputo l'illustre consesso internazionale.

«Non è questa la prima volta che il Capo del Governo d'Italia salva la situazione e non è la prima volta che egli dimostra dinanzi al mondo che l'unico onesto apostolo della vera pace è lui perchè non si limita a proclamare la pace con parole, ma ne serve la causa con magnifiche azioni».

Il nazionalista di opposizione *Magyarsag*, in un editoriale intitolato: «Ritirata», constata anzitutto che l'Ungheria ha indirettamente aderito soltanto in base alle inesatte informazioni al passo verso l'Austria. Dichiara necessario riconoscere l'abilità e la presenza di spirito del Cancelliere austriaco che ha dimostrato come sia possibile difendere l'indipendenza di un piccolo Stato anche di fronte alle grandi Potenze in occasione di gesti senza fondamento e dice che l'Ungheria dovrebbe imparare dagli austriaci.

La mirabile tattica del Duce

«Ma chi deve essere esaltato prima di tutti — continua il giornale — è Mussolini che in queste tanto tormentate e difficile giornate, in mezzo a mille spacconate e subdole astuzie, è apparso nella sua vera grandezza tra i gravi avvenimenti accavallantesi con rapidità pericolosa. Come ha affrontato l'attacco della Piccola Intesa, come con la sua onestà, la sua energia ed il suo ardire ha risposto alla manovra, come, con piena e fredda implacabilità, ha fatto valere il suo punto di vista di fronte alla nota anglo-francese, come è passato poi al contrattacco e con la semplice sicurezza e infallibilità del genio ha colpito il centro degli intrighi della nuova alleanza danubiana come infine ha fatto tacere e costretto alla ritirata i Tayllerand slavo-romeni. Egli ha dato esempio di quella che è la vera alta scuola di arte politica.

«Allorchè poi è stato sicuro della superiorità etica e tattica, ha offerto egli stesso ai suoi avversari un ponte d'oro per un onorevole ritirata e nella liquidazione dell'affare è andato incontro a metà strada alla parte nemica affinchè la tremenda pressione accumulatasi contro la pace fosse sostituita da una atmosfera di conciliazione.

«Machiavelli insegna che gli uomini di Stato devono disporre della rapidità dell'aquila, del coraggio del leone e dell'astuzia della volpe.

Il continuatore dei grandi politici

«Giova qui ricordare la meravigliosa indiscrezione commessa da Mussolini, d'accordo con Dollfuss, portando alla luce del sole l'*ultimatum* consegnato dalla Francia a quattr'occhi. L'arte politica di Mussolini è la degna continuazione dei grandi politici del Risorgimento, ma Mussolini ha superato i suoi predecessori. La politica estera fascista dimostra una molto maggiore sensibilità per i valori morali.

«Mussolini non ha esitato un momento a gettare con tutta la forza il peso della sua autorità e del suo genio sulla bilancia dalla parte più debole.

Il mirabile impulso dato dal Regime alla politica dei Lavori Pubblici

Le nuove costruzioni ferroviarie - L'apertura al traffico della direttissima Bologna-Firenze - I lavori nel Veneto La Vittorio-Ponte delle Alpi sarà inaugurata nel 1934

ROMA, 24

L'on. Muzzarini ha presentato alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1933-34.

Il relatore nota come con l'avvento del Regime ascista anche la politica dei lavori pubblici abbia subito in Italia una profonda e benefica trasformazione. All'interesse provinciale e regionale si è sostituito l'interesse della Nazione; alla piccola strada delle demagogiche promesse elettorali, la grande arteria ben degna della romana tradizione; alla piccola ferrovia a scartamento ridotto, la direttissima Napoli-Milano, espressione magnifica e simbolica dell'abbattimento delle odiose barriere spirituali che divisero nel passato l'Italia.

Il prodigio compiuto

Con le nuove superbe arterie stradali, con le ferrovie dotate di ogni più moderna attrezzatura, con gli aeroporti, con le colossali opere idrauliche portuali, edilizie e di valorizzazione della terra, si segnano le tappe della marcia che l'Italia di Vittorio Veneto compie sotto la guida del Duce.

L'on. Muzzarini osserva che quando si consideri che tutto ciò si è compiuto e si sta compiendo in un periodo dei più difficili per la vita economica del Paese, a pochi anni di distanza dal conflitto mondiale che ha assorbito e distrutto tanta forza e tanta ricchezza della Nazione, viene fatto di pensare al prodigio ed aggiunge: « Nè peccheremo certamente di orgoglio nel dire che gli Italiani di domani dovranno molta riconoscenza a questa generazione di soldati e di costruttori che ha vinto la più grande guerra che la storia ricordi, che ha fatto la più bella e la più saggio delle rivoluzioni, che ha sopportato una crisi economica senza pari, e malgrado tutto, ha saputo apprestare all'Italia gli strumenti più potenti e compiuti per la sua rinascita ».

Il relatore passa quindi ad esaminare l'aspetto contabile dello stato di previsione e le variazioni che esso presenta rispetto all'esercizio precedente e si sofferma poi ad illustrare i lavori per la disoccupazione le costruzioni ferroviarie, l'attività dell'azienda autonoma statale della strada, il problema della viabilità minore ed infine tutte le altre attività del Ministero dei Lavori pubblici.

La direttissima Bologna-Firenze

Per quanto riguarda i lavori ferroviari, la Giunta del Bilancio prende atto, con viva soddsfazone, del notevole impulso dato in quest'ultimo periodo di tempo dal completamento di importanti costruzioni ferroviarie i cui lavori, già da anni, procedevano, causa la deficienza di mezzi, con ritmo troppo lento per non sollevare giustificate preoccupazioni.

Le maggiori assegnazioni, unite all'indirizzo rivolto a concentrare la disponibilità su pochi e più importanti tronchi, stanno dando i loro benefici effetti. Entro il corrente anno saranno ultimati e aperti all'esercizio quattro nuovi tronchi ferroviari per uno sviluppo di km. 75 ed entro il 1934 altre tre linee, la stazione di Cuneo e relativi accessi.

Nell'aprile del prossimo anno, come il Duce ha comandato, sarà aperta al traffico la direttima Bologna-Firenze ben nota alla Camera e al Paese per l'importanza di opere e per la sensibile economia di tempo e di spesa di esercizio che permetterà di realizzare nelle comunicazioni fra l'Italia centrale e quella settentrionale, di qua e di là degli Apennini. E' merti del Governo fascista e dei tecnici che lo hanno servito con genio e audace iniziativa, se questa opera gigantesca può considerarsi finalmente un fatto compiuto.

L'opera iniziata con timidezza e forse con insufficiente preparazione circa venti anni or sono, ebbe più grande e decisivo impulso in questi ultimi anni, nonostante che difficoltà gravissime e imprevedibili ne ostacolassero il progredire.

Non valsero i gas venefici e inammabili, nè travolgente masse di acqua scaturenti dalle viscere della montagna ad arrestare l'impeto aggressivo delle nostre squadre operaie, e ancora una volta il genio ed il lavoro italiano hanno saputo trionfare sulle forze ostili della natura, assicurando alla Patria una conquista che grandemente la onora.

L'on. Muzzarini così conclude: « Abbiamo illustrato e commentato una parte dell'attività vasta, intensa e proficua che il benemerito Ministero dei Lavori Pubblici ha svolto e intende svolgere in questo tipico e interessante periodo della rinascita nazionale. Ciò basta a nostro avviso per dimostrare come la Nazione, malgrado le difficoltà di varia natura che attraversa in un periodo di crisi comune a ttti gli Stati del mondo, sappia con costanza di propositi e con fede immutabile rispondere ai comandamenti del Duce ».

Da un progetto allegato alla relazione risulta che le costruzioni ferroviarie in corso a cura delle Ferrovie dello Stato sono le seguenti:

Le opere in corso nel Veneto

Linea Vittorio Ponte nelle Alpi. - Sono in corso i lavori per il completamento della sede e per la tornitura della massicciata d'armamento. Per armare la linea e per provvedere a tutti gli impianti occorrono 10 milioni di lire. Con tale somma verranno eseguiti l'armamento della linea, lavori vari di completamento e consolidamento, gli impianti di segnalamento e manovra e per il servizio d'acqua, la linea telegrafonica. La linea verrà attivata nel 1934.

Linea Ostiglia-Treviso. Il tronco centrale Legnago-Poiana di Granfion, km. 48 circa, è da tempo aperto all'esercizio. Il tronco Ostiglia-Legnago, km. 19 circa, è completo nella sede e nell'armamento. Mancano poche opere di finimento. Il tronco Poiana-Treviso, km. 49 circa, è pressochè completo nella sede tra Poiana e Camposampiero, km. 21 circa, non rimanendo che da ampliarsi queste ultime stazioni. Nel successivo tratto Camposampiero-Treviso sono in corso i lavori per l'attraversamento del fiume Sile e della palude di Santa Cristina. Rimangono da eseguirsi gli ultimi 2 km. di linea e gli innesti alle stazioni di Treviso Porta Cavour e Treviso centrale. Per completare tutto il lavoro della linea, il suo armamento e gli impianti centrali occorrono ancora lire 37 milioni. Con la somma di lire 25.500 che viene richiesta per il prossimo esercizio, oltre a provvedere per la completa ultimazione dei tronchi Ostiglia-Legnago e Poiana - Campo-ampiero, complessivamente dello sviluppo di km. 40, si ultimerà la sede tra Camposampiero e Treviso, provvedendo agli innesti alla stazione di Treviso Porta Cavuor e parzialmente all'ampliamento della stazione di Treviso Centrale. Nella detta somma sono anche comprese lire 2 milioni e 800 mila per spese di espromilioni faranno carico al bilancio di priazioni. Di questa somma lire 3 altre amministrazioni. Il tronco Ostiglia-Legnago può essere aperto all'esercizio entro il 1933; quello Poiana di Granfion-Camposampiero nel 1934.

Linea Udine-Maiano. - La linea è completa della sede. Mancano, oltre a poche opere di finimento, l'armamento e gli impianti speciali per un importo complessivo di otto milioni. Nulla si prevede di spendere pel prossimo esercizio per questa linea.

Sono inoltre in corso le seguenti costruzioni ferroviarie: Linea Fossano-Mondovì-Cava (a trazione elettrica); linea direttissima Bologna-Firenze (a trazione elettrica); linea Fidenza-Salsomaggiore (a trazione a vapore); linea Piacenza-Cremona (a trazione a vapore); linea Cuneo-Ventimiglia; linea S. Arcangelo-Urbino (trazione a vapore); linea Savona-Altare-San Giuseppe (trazione elettrica); linea Lucca-Aulla (a trazione a vapore); direttissima Genova-Arquata (trazione elettrica); circonvallazione di Roma (trazione a vapore); ferrovia della città del Vaticano (trazione a vapore); circonvallazione di Palermo (trazione a vapore). Linee a scartamento ridotto: tronco Agrigento Bassa-Agrigento Alta; tronco S. Nicifa-Salemi; tronco Palermo-Monreale; tronco Canicattì-Delia.

Delle costruzioni ferroviarie in corso saranno inaugurate il 28 ottobre del corrente anno quelle relative alla Fossano-Mondovì-Ceva, alla Piacenza-Cremona, al tronco Ostiglia-Legnago della linea Ostiglia-Treviso, al tronco Agrigento Bassa-Agrigento Alta, oltre alla direttissima Bologna-Firenze, che sarà attivata il 21 aprile 1934.

Saranno aperte al traffico nel prossimo anno la Fidenza-Salsomaggiore, la Vittorio-Ponte nelle Alpi, la Cuneo-Ventimiglia, la Lucca-Aulla del tronco Castelnuovo di Garfagnana-Piazza del Serchio e il tronco Poiana-Camposampiero della linea Ostiglia-Treviso.

I lavori per la ferrovia della Città del Vaticano, per un importo complessivo di lire 24 milioni, sono completamente ultimati e la linea è pronta per essere aperta all'esercizio.

Un veliero italiano affondato

L'equipaggio in salvo

COSTANTINA, 24

Durante la tempesta di questi ultimi giorni il veliero italiano *Natal*, che aveva a bordo il comandante ed otto uomini di equipaggio, proveniente dall'Italia e diretto ad Algeri, è affondato a dieci miglia al largo del capo Carbò. L'equipaggio è riuscito a mettere in mare una scialuppa prima che il veliero affondasse, ed ha potuto, dopo tre giorni trascorsi in mare tempestoso, raggiungere la costa a Mansurnah, piccolo villaggio presso Bougie. Di là i naufraghi si sono recati a Bougie ove hanno ricevuto l'assistenza dell'agente consolare d'Italia.

I negoziati commerciali tra Italia e Polonia

ROMA, 24

In queste ultime settimane, come è noto, si sono svolte a Roma tra una delegazione italiana e una delegazione polacca delle trattative per la conclusione di un nuovo trattato di commercio tra i due Paesi. Tali trattative hanno ora condotto alla formulazione di diverse proposte che saranno sottoposte all'esame dei governi di Roma e di Varsavia. — (Stefani).

Grandi preparativi a Zagabria

per una festa dei Gesuiti

BELGRADO, 24

Mandano da Zagabria che colà si stanno facendo grandi preparativi per la celebrazione del 30.o anniversario dell'arrivo dei Gesuiti a Zagabria che avrà luogo domenica prossima. Alla solennità parteciperanno i rappresentanti di tutte le organizzazioni dei Gesuiti in Jugoslavia come pure un grande numero di cattolici di tutto il Paese.

Sciopero bianco di due ore

anche nella redazione del "Populaire,,

PARIGI, 24

Una piccola rivoluzione di palazzo, secondo quanto racconta l'*Echo de Paris*, è scoppiata ieri nella redazione del giornale socialista *Populaire*, i cui redattori, sull'esempio forse dei funzionari statali che hanno scioperato per protestare contro la progettata riduzione degli stipendi, hanno effettuato uno sciopero bianco di due ore, a titolo di avvertimento. Lo scopo della protesta era di indole più morale che materiale. I redattori del quotidiano socialista hanno deciso di non più sopportare l'autoritarismo del segretario di redazione, Rosenfeld, che essi chiamano il cosacco, perchè di origine russa e perchè, a quanto pare, da cosacco si comporta. I redattori del *Populaire* rimproverano al Rosenfeld, braccio destro di Léon Blum, di esercitare una dittatura insopportabile sulla redazione. In realtà, i redattori del quotidiano socialista, che riflettono per la maggior parte le idee partecipazioniste del gruppo parlamentare, rimproverano sopratutto al segretario di redazione di boicottare i loro articoli, facendo pubblicare soltanto quelli assolutamente ortodossi e cioè favorevoli alla tesi antipartecipazionista di Léon Blum.

La forte nevicata nel Varo

MARSIGLIA, 24

Ieri nel Varo la neve è caduta abbondantemente raggiungendo in certi punti l'altezza di 30 centimetri. Dopo la nevicata un violento vento si è scatenato sulla regione provocando diversi incidenti.

Ministro spagnolo operato

MADRID, 24

Il Ministro Carner ha subito una operazione chirurgica alla gola. Egli non potrà attendere al suo ufficio per vari mesi.

Continuano a Barcellona gli atti terroristici

BARCELLONA, 24

Le autorità hanno adottato grandi misure di precauzione per prevenire possibili disordini minacciati dagli anarchico-sindacalisti. Nelle ultime 24 ore si sono registrati due nuovi episodi terroristici. Cinque individui armati di rivoltelle sono entrati nelle officine dove si costruiscono utensili per gli ebanisti, hanno minacciato di morte un impiegato e, dopo aver distrutto il macchinario, si sono dati alla fuga.

Nel quartiere di San Martino sei « pistoleros » hanno ucciso proditoriamente a rivoltellate un capofabbrica i cui operai scioperano, ferendo gravemente l'autista che lo accompagnava. Lo polizia ha operato un arresto.

Goemboes parla alla Camera

della collaborazione economica italo-ungherese

BUDAPEST, 14

La seduta della Camera nella quale sono state presentate numerose interpellanze, è durata fino alle quattro del mattino. Verso la mezzanotte si iniziò la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Il deputato Parkes, senza partito, ha portato in discussione la recente convenzione della Piccola Intesa.

Il Presidente del Consiglio, Goemboes, ha dichiarato che, secondo le sue informazioni, il patto ginevrino della Piccola Intesa ha carattere economico. Non essendo stato ancora pubblicato il testo del patto, egli non si ritiene autorizzato a prendere posizione defintiva di fronte a questo problema.

La collaborazione con l'Italia

Il Presidente ha dichiarato che per l'Ungheria vi è solo una giusta politica estera: quella che tende alla pacificazione completa all'interno e all'estero. « Nei problemi di politica estera — egli ha detto — l'Ungheria deve agire con la massima prudenza. Essa non deve tentare alcuna avventura e deve tenere sempre dinanzi agli occhi soltanto gli interessi del Paese ».

Egli ha accennato quindi ai successi di politica estera del Governo. Il suo viaggio a Roma ha servito a realizzare nel campo economico quella collaborazione amichevole che esiste già fra l'Ungheria e l'Italia. L'Ungheria ha tutte le ragioni per sottolineare le sue buone relazioni con l'Italia. L'Italia è pronta in qualunque momento ad appoggiare l'Ungheria nei problemi della politica. Egli non si è recato a Roma per concludere un'alleanza militare, o accordi del genere, ma soltanto per esaminare, sulla base del trattato di amicizia, la possibilità di una collaborazione economica.

La commissione ungaro-italiana nominata per l'esame a questo fine, sarà chiamata a trovare le vie sulle quali l'avvicinamento economico fra i due Paesi potrà trovare nuovo impulso. Questa commissione ha già iniziato la sua attività. L'Italia sente ancora gli stessi sentimenti di simpatia verso l'Ungheria che egli ha potuto constatare durante il suo viaggio a Roma.

Il Presidente del Consiglio ha accennato inoltre alle conclusioni del trattato di commercio austriaco-ungherese ed all'accordo commerciale con la Cecoslovacchia. Le trattative commerciali con la Francia, durante le quali, da parte della Francia, si è potuto constatare la massima benevolenza, hanno avuto le loro conclusioni nella giornata di ieri. Ciò dimostra che non si può affatto parlare di un turbamento delle buone relazioni con la Francia. Il Governo vuole seguire una politica leale. Esso ha fatto di tutto per stabilire dei buoni rapporti con quei paesi che in Europa hanno in un ruolo preminente.

Per la revisione dei trattati

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato quindi che la revisione pacifica dei trattati di pace è l'unica via per poter assicurare la pace. Non soltanto l'Ungheria anela alla revisione, ma anche quei paesi che, a suo tempo, hanno dettato i trattati di pace debbono riconoscere che ai danni dell'Ungheria sono state commesse delle gravi ingiustizie.

I confini del Paese sono stati fissati abbastanza superficialmente, ciò dovrebbe constatare qualsiasi giudice equo. Sperabilmente riconosceranno anche gli Stati della Piccola Intesa che il principio di una collaborazione del bacino danubiano non può essere interpretata nel senso che l'Ungheria prenda posto al tavolo delle trattative con le mani legate, ma che debba essere riconosciuta come una controparte che ha pure diritti. Se essi vogliono collaborare con l'Ungheria nel campo economico, come ha dichiarato recentemente Titulescu, devono avere la sincera intenzione di riconoscere la parità all'Ungheria.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha rilevato che la questione di Hirtenberg ha trovato la sua risoluzione, per cui non sarebbe opportuno lasciare ulteriormente all'ordine del giorno la questione stessa. L'Ungheria vuole collaborare con tutti i vicini e non sarà colpa sua se malauguratamente non si potranno eliminare gli ostacoli ed i contrasti esistenti.

L'Ungheria è pronta a sacrifici. Nessuno può chiedere all'Ungheria che sacrifichi la possibilità di vita della Nazione. « Gli Italiani — ha continuato il Ministro — sono i fedeli amici dell'Ungheria. Essi si sono posti nei momenti buoni e difficili al nostro fianco. Questa amicizia deve essere valutata maggiormente giacchè la collaborazione non è ostacolata, ma al contrario favorita in ogni direzione. Il Ministro ritiene suo dovere rivolgere un caloroso saluto all'Italia amica dell'Ungheria ». Vivissimi applausi e grida di evviva.

Carico di monete d'argento

che si rovescia sulla strada

PARIGI, 24

La notte scorsa due pesanti autoveicoli dalla doppia parete blindata, carichi ciascuno di 500 chili di nuove monete d'argento da 10 franchi, di cui è imminente la messa in circolazione in Francia, percorrevano la strada nazionale tra Pierre-Buffière e Magnac-Bourg (Haute-Vienne), quando presso questa ultima località la macchina che precedeva, condotta da certo Julien e sulla quale si trovavano due agenti di scorta, è andata a urtare contro un albero, rovesciandosi. Alcuni sacchi di monete sono stati proiettati in mezzo alla strada ed i pezzi d'argento si sono sparsi al suolo. I tre occupanti l'autoveicolo sono rimasti feriti. Gli occupanti della seconda macchina, sopraggiunti, hanno dato l'allarme, chiedendo soccorso a Magnac-Bourg. Dopo aver prestato le cure del caso ai feriti, il personale del secondo autoveicolo si è affrettato a raccogliere le monete sparse al suolo e a trasbordare il prezioso carico contenuto nella macchina rovesciata. Le monete sono state quasi tutte ricuperate.

Il crescente disavanzo

delle Ferrovie federali svizzere

BERNA, 24

In un rapporto al Consiglio federale, il capo del Dipartimento delle Comunicazioni esamina la situazione delle Ferrovie federali, alle cui critiche condizioni contribuiscono il cresciuto sviluppo dell'automobilismo e le spese di esercizio.

La Direzione delle Ferrovie, da 10 anni, pratica una sistematica e costante riduzione del personale, tanto che questo è sceso da 39.676 a 33.185 impiegati; ma tuttavia ancora nel 1932 le Ferrovie federali hanno lavorato per 204 giorni unicamente per le spese inerenti al personale. Anche nel 1929, anno che ha rappresentato un *record* di prosperità, l'utile non ha raggiunto che il 4 per cento delle entrate dei tasporti, mentre si prevede che per l'anno testè incominciato il *deficit* salirà a 50 milioni di franchi.

Bollettino militare

ROMA, 24

Il «Bollettino Militare» reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali: Zincone generale di divisione è collocato in ausiliaria. Campoini tenente generale di artiglieria idem idem. Martinetti, generale di divisione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della divisione di Padova. Marini cessa dal comando della divisione di Padova ed è collocato in soprannumero. Pino generale di brigata è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione. Scotti idem in ausiliaria. Bonardi idem dei genio idem. Gusberti idem fanteria cessa comando 23 brigata di fanteria (Bari) ed è collocato a disposizione. Fiore idem 27 brigata (Catanzaro) è nominato ispettore mobilitazione divisione Catanzaro. De Negri idem è collocato in ausiliaria. Grassi idem cessa carica ispettore mobilitazione divisione Ancona ed è nominato comandante 27 brigata di fanteria. Dall'Ora colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante 23 brigata di fanteria. Mariotti Bianchi maggiore generale medico cessa di essere a disposizione ed è nominato presidente collegio medico Roma. Meia generale divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. Lesi generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonn. Santi comando divisione di Trieste è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Arma di fanteria: Colonnelli: Pascutti a disposizione Comando Corpo Armata di Torino cessa carica giudice supplente Tribunale Militare Torino ed è nominato giudice effettivo Tribunale stesso. Chiappi a disposizione scuole centrali militari cessa essere a disposizione ed è nominato capo sezione esperienze fanteria. Coturri a disposizione comando scuole centrali militari cessa di essere a disposizione ed è nominato capo ufficio comando sopra citato. Tenenti colonnelli: Angiolini 93 fanteria è collocato a riposo. Zucchegna 37 fanteria richiamato in servizio effettivo è destinato 38 fant. Colia 2. fanteria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri. Falzacapa 56. fanteria idem. Reissard De Bellet comando distretto Milano idem. Piccolo comando distretto di Modena idem. Armani 45. fanteria è collocato in congedo provvisorio. Calioli-Carrara 9. Alpini idem De Vivo 31. fanteria idem. De Martino scuola allievi ufficiali di complemento. Poia assegnato Ministero Guerra e trasferito 73 fanteria continuando assegnazione. Vivaldi comando Corpo Armata di Roma è trasferito 13 fanteria.

Armi di artiglieria: Colonnello Gioria comandante 8 pesante campale cessa carica giudice supplente tribunale militare Roma. Tenenti colonnelli: Segala 8 pesante campale assegnato direzione superiore servizio tecnico artiglieria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri. D'Amora 25. campagna idem Curzo-Rubertini 19 campagna è trasferito direzione artiglieria Corpo armata di Firenze. Volpi scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore è trasferito 4 controaerei auto-campale.

Corpo Sanitario Militare: Tenenti colonnelli: Faraggiana direttore ospedale militare di Perugia è collocato in ausiliaria. Galettino ospedale militare di Torino è nominato direttore ospedale militare di Novara. Rinaldi infermiera presidiaria Cava dei Tirreni idem Perugia. Pomini ospedale militare Verona id Catanzaro. De Bernardis ospedale militare di Novara è collocato in ausiliaria.

Corpo di commissariato militare. Tenenti colonnelli: Sessa direzione commissariato militare Udine sezione staccata Padova è trasferito sezione commissariato militare Sardegna. Lamberti idem Roma trasferito direzione commissariato militare Udine sezione staccata Padova. Brandi direzione commissariato militare Torino è trasferito direzione commissariato militare Sicilia. Cataiano direzione commissariato militare Napoli magazzini vestiario e indumenti Napoli è trasferito direzione commissariato militare Torino sezione staccata Novara; Massa id. Firenze trasferito commissariato di Napoli; Chini idem Verona sezione staccata Bolzano è trasferito idem Firenze.

Mille impiegati di Banca

a Roma per la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Il 23 marzo prossimo converranno a Roma, per iniziativa del Dopolavoro fra i dipendenti della Banca nazionale del lavoro, oltre mille impiegati della Banca stessa e dell'affiliata Banca delle Marche e degli Abruzzi, per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— La principessa è partita stamane per Roma. Ha salpato col suo «yacht» prima che noi ci alzassimo, diretta a Civitavecchia. Ma ha lasciato un biglietto alquanto enigmatico, concludendo con il dire che contava di essere di ritorno fra una settimana.

— Mi pare che la principessa sia innamorata di voi — fece Violetta. — E' colpa dell'ambiente — sospirò ella. — L'amore si respira nell'aria in questo paese. Guardate Roberto. Egli si è pazzamente invaghito di quella giovane americana, come se io non fossi mai esistita. Essi hanno ballato assieme tutta la sera. Non sarebbe strano che si fidanzassero? Sadie dice che suo padre possiede almeno tre milioni di dollari, ed è certo che è disposto a dargliene metà in dote, pur di liberarsi da lei.

Hargrave sorrise, osservando:

— Per quanto io so di Mr. Wegges, mi pare che Sadie esageri un pochino. Ad ogni modo sarebbe un ottimo partito per Roberto. Se ve ne parla, fatemelo sapere. Cercherò io di appoggiarlo presso l'americano.

— Come siete buono! — ella esclamò. — E avreste l'intenzione di dotare anche me?

— Dal momento che vi ostinate a non sposarvi, a che servirebbe offrirvi una dote?

In quella udirono un passo nell'atrio e poco dopo apparve Roberto. Il suo aspetto era assai migliorato e Hargrave lo guardò con aria soddisfatta.

— Vi siete fatta dei nemici, Violetta — disse Roberto. — Molti giovanotti che io non conosco affatto sono venuti furiosi a domandarmi dove nascondevo mia sorella! E poi avete portato via Sir Edward a tutte quelle signorine. Amf Gorse, la sorella del pastore piangeva di rabbia!

— Siete menzognero, Roberto — replicò la fanciulla — sebbene la vostra menzogna sia lusinghiera per me. Lord Edward era stanco di ballare con delle bambine, e quando ha trovato una signorina più matura che desiderava essere accompagnata a casa, è stato lieto di offrirgli i suoi servigi. Ora è tornato al Casino a giocare, mentre io me ne vado a letto.

E con un piccolo inchino ella se ne andò rapida e leggera, chiudendo l'uscio dietro di se.

— Se non avete premura e se non siete stanco, sir Hargrave, potrei dirvi una parola? — fece Roberto quando rimasero soli.

Roberto aveva cominciato per bene il suo discorso, incoraggiato dall'atteggiamento di Wendever. Ma quando arrivò al punto culminante egli parve imbarazzato.

— Perdonatemi, ma non so proprio come andare avanti — balbettò il giovane.

— Vediamo se posso aiutarvi io — suggerì cortesemente Hargrave. — Voi siete innamorato di una piccola americana che ha il padre assai ricco. E vi occorre un consiglio sul da farsi, non è vero?

Roberto lo guardò stupito.

— Violetta me ne ha parlato: il resto viene da se. Che ne dice suo padre?

— Egli sa come sono andate le cose, ma non si è pronunciato sin'ora. Sadie ha raccontato ai suoi genitori chissà quali fandonie ed ora non so come si potrà venire ad una conclusione. Dal canto mio posso onestamente assicurare che non ho avuto di mira il denaro di Sadie. Ella mi è piaciuta subito... così... prima che io sapessi chi fosse senza neppur supporre che appartenesse ad una famiglia ricca. L'ho amata subito ed essa ha corrisposto prontamente al mio amore. Così ci siamo fidanzati ed ellavuole che ci sposiamo la settimana ventura. Fra due giorni mi presenterò a suo padre. Mi ha raccomandato di non distubarlo ora perchè egli è molto occupato per certi affari che non vanno troppo bene.

— Risolveremo noi le cose — disse Hargrave prendendo la pipa e riempiendola con cura. — Vi faccio però osservare che, or son tre settimane, voi eravate fidanzato con Violetta.

— E' vero. Ma la cosa era assai diversa. Violetta ed io siamo nati nello stesso villaggio; mio padre era mediatore, il suo dottore in medicina. Noi siamo cresciuti assieme, ci amavamo come fratelli. Poi suo padre, ch'era già vedovo, morì e lasciò sola Violetta, senza alcuna risorsa. Ella venne assunta come istitutrice da una ricca famiglia che la conosceva. Intanto scoppiò la guerra ed io vi ho partecipato. Posso dirvi d'aver fatto sempre il mio dovere da soldato, uscendo dall'esercito coi galloni di caporal maggiore. Da quel tempo cominciarono i miei guai. Non trovavo impiego stabile. Violetta intanto aveva imparato a far la manicure. Un giorno ci incontrammo in una gita al paese e decidemmo di andare insieme a Londra. Ma io non ero più il giovane robusto e forte di prima, sovente dovevo rimanere a letto, ammalato, e la mia giovane amica mi faceva da infermiera. Non conoscevamo nessuno, nè l'uno nè l'altra di noi aveva amici. La nostra solitudine ci legò, ci amavamo... e così ci siamo fidanzati. L'amore di Violetta per me era più un sentimento materno di compassione, di pietà. Io ero felice di sposare una ragazza brava e bella come Violetta, ma non l'ho amata mai come amo Sadie.

Era tutt'altro cosa! Violetta era più forte di me, ella mi aiutava, mi proteggeva... Secondo me, le cose non devono essere così: è l'uomo che deve esser più forte e deve proteggere... Ero orgoglioso della mia fidanzata, la ammiravo immensamente... ma sentivo che innanzi a lei ero debole, che non potevo essere il suo sposo, l'uomo a cui ella avrebbe dovuto obbedire. Comprendete questo Sir Hargrave?

— Non comprendo bene... Tuttavia la cosa mi interessa — rispose Hargrave con una gentilezza di cui fu egli stesso sorpreso. — Continuate pure liberamente.

Roberto prese animo e continuò:

— La grande città ci travolse nel suo gorgo. Io ero come asfissiato da quella nebbia e per quanto facessi non riuscivo a guadagnare più di quarantaquattro scellini per settimana... Era impossibile vivere con sì poco denaro. Violetta invece guadagnava abbastanza ed avrebbe potuto viver bene, comperarsi abiti eleganti, godere di qualche divertimento, ma ella rinunziava a tutto per me, per aiutarmi... Quando eravamo insieme ricordavamo i bei giorni della nostra infanzia, della nostra adolescenza... Io, allora, cavalcavo un cavallo che mi apparteneva e passavo per uno dei giovanetti più ricchi e belli del villaggio. Lei, poi... ne era come la regina: guidava la carrozzella a fianco di suo padre, partecipava a tutti i balli, giuocava bene al «tennis» ed al «golf»... Quanto è amaro ricordare il tempo fortunato nella miseria!... Ci trovavamo nel più brutto momento della nostra vita (io ero ammalato e senza lavoro), quando voi avete fatto a Violetta la vostra generosa proposta. Io non ho ancora capito perchè Violetta abbia accettato la vostra offerta, ingannadovi in quel modo... Aveva sei anni quando la conobbi, non l'ho sentita mai dire una bugia.

(continua)

Nobiltà e storia

Assistiamo a uno strano fenomeno. Negli ultimi tempi, specie agli anni della democrazia trionfante, le persone di famiglia non nobile ma aventi qualche motivo, sia pur equivoco, per parer tali, posero ogni artificio per farsi credere quello che non erano e per crearsi un titolo, anche falso e bugiardo, nella credulità o nella piaggeria degli uomini, sempre proni più tosto alla menzogna che alla verità. Viceversa i nobili autentici, forse prostrati da mutata fortuna o sentendosi livellati dal nuovo e più sano spirito che informa oggi la vita sociale, furono o sembrarono spesso troppo dimentichi del lignaggio: ciò è anche bello e lodevole; talvolta è segno di nobiltà vera e cosciente.

Ma nelle città italiane la storia delle famiglie patrizie è quasi sempre la storia della piccola Patria, se pure, come a Venezia, non è elemento anche della storia d'Italia o d'Europa.

Mentre per origini, per sentimento, per educazione, siamo tutti contrari alla stupida boria nobiliare di vecchio e deprecato stampo, l'animo si compiace e si conforta quando vediamo gente di grande stirpe conservare nelle varie forme consentite anche dai tempi nuovi l'impronta di un buon sangue non tralignato.

Segni maggiori l'eccellenza nella politica, nelle armi, nelle arti, nelle lettere: notevole, ad esempio, la casa dei Caetani di Sermoneta, il capo augusto della quale, don Michelangelo, dantista di valore, ebbe, vecchio e cieco, l'onore di presentare a Vittorio Emanuele II i risultati del plebiscito romano nel 1870.

Suo figlio, Don Onorato fu Ministro degli Esteri: la figlia, Donna Ersilia maritata Lovatelli, unica accademica dei Lincei.

I nipoti si occupano ai nostri giorni, e con lustro, di politica, di storia, di musica: e uno di essi legò nelle Tofane il nome suo a un memorabile fatto di guerra. La casa dei Caetani fu nella capitale della nuova Italia il centro ove degnamente poterono esser accolti gli uomini più rappresentativi della civiltà mondiale contemporanea.

Non tutti hanno l'altezza di ingegno e il rango per poter assolvere tali compiti d'ordine superiore, ma la vita offre campi svariatissimi di operosità e i patrizi che abbiano a pena un po' d'ingegno e di tempo da spendere hanno sempre mille modi di farne ottimo impiego: uno dei più agevoli e dilettosi ed utili quello di raccogliere con amore (giova l'amore più che lo studio) le carte e le memorie di famiglia, argomento di lustro per il casato e di vantaggio per la generalità.

Nè occorre, a questo scopo, essere personalmente paleografi ed eruditi, perchè si trovano facilmente consiglieri e collaboratori, se pure, come accade a Venezia e in altre molte città, il materiale genealogico e storico non è quasi a portata di mano, per la dovizia degli archivi e per le opere che illustrano in ogni ramo le vecchie cronache locali.

*

Poichè trattasi di un libro stampato in cento copie (*) solamente ora ne vengo a conoscenza, ma credo tuttavia sempre utile parlarne per il valore intrinseco dell'opera, che può essere additata come esempio a quanti (e son molti) hanno motivo e mezzi per imitare l'esempio che ci vien dato dal N.H. veneziano Bortolo Giovanni Dolfin, nato a Valdobbiadene nel 1865 dal N.H. Giovanni Pietro Dolfin.

Bortolo Giovanni Dolfin, rimasto presto orfano di padre e di madre, compiuti gli studi in Patria e dopo aver trascorsa nelle Americhe una vita avventurosa, ma sempre ispirata a operosa onestà e a sensi di buon vivere civile, fissò dimora in Lombardia, ove fino dall'anteguerra dedicò le ore d'ozio a studiare e scrivere la storia della famiglia Dolfin, che, già pubblicata in una prima edizione, rifatta e ristampata negli ultimi tempi, e ciò *non vanitati*, ma perchè servisse *sibi suisque*, per tutti i Dolfin, a ricordo perenne delle persone che composero e compongono il parentado, specie di quelle che lo illustrarono nei secoli.

L'opera, di quasi quattrocento pagine, può servir di modello a lavori di tal genere.

La inizia un breve proemio circa le origini della famiglia Dolfin, la quale vuolsi sia un rampollo di casa Gradenigo.

Seguono dati circa le persone notevoli di casa Dolfin vissute prima della serrata del Maggior Consiglio, cioè prima della regolare compilazione degli alberi genealogici, incominciata solo nella prima metà del secolo XIII.

Tengon dietro ben trenta tavole di alberi genealogici redatti con lodevole diligenza: ogni persona vi è contrassegnata da un numero di richiamo, al quale corrisponde nel testo apposita notizia biografica, più o meno ampia, a seconda dell'importanza del soggetto.

Sono elencate, alfabeticamente, quasi duecento famiglie (vi figurano tutte le più illustri del Ducato) con le quali i Dolfin contrassero ripetuti matrimoni a traverso i secoli.

L'autore enuncia quindi le opere scritte dai Dolfin con un accenno ai documenti ufficiali più importanti, e, successivamente, un saggio delle opere dedicate ai Dolfin e pubblicate in loro onore. Chiude l'interessante studio un ricco elenco di località, di palazzi, di monumenti, di stemmi, di lapidi che ricordano e onorano casa Dolfin.

Gli scogli Dolfin presso al litorale Dalmato, ove nel 1920 avvenne lo incontro dell'ammiraglio Millo, governatore della Dalmazia, con Gabriele D'Annunzio comandante di Fiume: le valli Dolfin in provincia di Rovigo: la Ca' Dolfin a Rosà presso Bassano.

Poscia al palazzo Ducale, all'Arsenale, all'Archivio di Stato, alla Marciana, al Correr, al Seminario, sulle vie, nei palazzi, nelle Chiese di Venezia vengono segnalate tutte le cose che riguardano i Dolfin: ricerca estesa anche a circa cinquanta località della Dominante, da Bergamo a Zara.

Infine l'autore riassume per ordine cronologico gli 826 Dolfin (703 maschi e 123 donne) ricordati nell'opera, che è fonte inesauribile di notizie.

Questo ne è il vasto e compiuto programma. Campeggiano nel quadro il Doge Giovanni Dolfin, del ramo dei Santi Apostoli, creato doge nel 1356 e che sostenne aspre lotte per l'invasione degli Ungheri e contro i Carraresi: e Iseppo Dolfin, l'eroe dei Dardanelli, che si segnalò nelle guerre di Candia: e Daniele IV Dolfin, morto nel 1729, che fu uno dei più illustri generali della Repubblica. Alla Beata Maria Dolfin fanno degno complemento ben sei cardinali di famiglia, e varii custodi di Terrasanta, molti Vescovi, Patriarchi ed Arcivescovi. Nè vi è altissima funzione di Stato (Procuratori di San Marco, capi del Consiglio dei X, senatori, provveditori generali, generalissimi di terra e di mare, ambasciatori, podestà e capitani) che non sia stata esercitata dai Dolfin. E come dimenticare Caterina Dolfin Tron, la cui vita e i cui tempi fuoro tanto egregiamente illustrati da Gino Damerini?

Apprendiamo dal bel volume che dai Dolfin di Santa Margherita al Malcanton discende il chiarissimo ramo padovano dei Dolfin Boldù, così chiamato perchè il loro avo Leonardo sposò nel 1817 Lucrezia Boldù, il cui padre, ultimo del suo casato, lasciò nome ed averi alla famiglia del genero.

L'autore del libro appartiene invece ai Dolfin di San Lorenzo, patrizi veneti, e anch'essi, come i Dolfin di Padova, fregiati della nobiltà di Crema, per concessione di Leopoldo d'Austria del 1369.

A questo medesimo ramo appartiene anche il Dr. Nino Dolfin, gentile poeta vernacolo e insignito dell'alto ufficio di Segretario Federale per la provincia di Vicenza.

L'avo di questi Dolfin (Pietro) abitava in calle larga San Lorenzo al civico numero attuale 5126, già 4187; egli era amico e parente di Emanuele Cicogna e lo ospitò nella sua casa, ove l'illustre veneziano molto tempo visse ed operò.

Il Comune di Venezia, a ricordare il soggiorno in quella casa del grande Cicogna (grandissimo fu nel suo genere) non una ma due lapidi vi murò, una in latino e una in italiano e in epoca recentissima (1914).

Curioso particolare: le lapidi, in una delle quali è ricordato anche Pietro Dolfin, così in alto furono collocate che io, recatomi sul posto a identificare la casa dei Dolfin, non mi accorsi neanche della loro esistenza.

Vistele per caso, ho dovuto chiedere ospitalità alla famiglia Busatto in calle larga San Lorenzo per leggerne una e poter leggere l'altra recandomi in casa Lorenzini nel Borgoloco San Lorenzo: nelle due case ho dovuto spingermi fino agli ultimi piani: la cosa ha dell'incredibile: neanche un nemico di Emanuele Cicogna avrebbe potuto ideare sì balordo collocamento delle lapidi. Sarò lieto se questi miei cenni sul libro del Dolfin offriranno occasione alle Autorità competenti per provvedere allo spostamento delle due lapidi, in modo che servano al loro ufficio.

E torniamo all'autore del libro: io non lo conosco di persona: ma la sua condizione (egli non è un creso) e i suoi studi (egli non è il classico topo di biblioteca) dimostrano ad evidenza come sia a portata di ogni uomo di buona volontà imitarne il lodevolissimo e, purtroppo, poco seguito esempio.

Rodolfo Protti

(*) I Dolfin patrizi veneziani nella storia di Venezia, dall'anno 452 al 1923: 2.a edizione di cento esemplari: Tipografia Ferdinando Parenti, Milano. Autore Bortolo Giovanni Dolfin.

Una conferenza ad Atene

su "La Roma di Mussolini,,

ATENE, 24

Il prof. Munoz, Sovrintendente alle Belle Arti del Lazio, ha tenuto una conferenza all'Istituto di coltura italiano su: *La Roma di Mussolini*, con proiezioni, destando vivissimo interesse nei numerosi ascoltatori tra i quali erano la signora Venizelos, il Ministro De Rossi, il Ministro Indelli, il Ministro all'Istruzione Milonas, i rappresentanti del corpo diplomatico e numerosi accademici greci.

Padiglione dell'Università di Madrid

occupato dagli studenti

MADRID, 24

Gli studenti di Odontoiatria della Capitale, malcontenti perchè una parte del padiglione eretto nella Città universitaria come nuova sede della loro scuola avrebbe dovuto essere ceduta all'Istituto per la lotta contro il cancro, hanno ieri deciso di anticipare le decisioni superiori e si sono presentati in numero di parecchie decine, alla vecchia sede della Scuola nell'edificio dell'Università. Vi hanno rinchiuso i bidelli, e hanno asportato il mobilio e le suppellettili, calandoli dalle finestre su un autocarro appositamente noleggiato, trasportandoli quindi nella nuova sede, della quale hanno inteso così di prendere possesso.

A Valenza la polizia politica è riuscita ad arrestare un giovane diciottenne, capo di una organizzazione terroristica, il quale è stato trovato in possesso di armi, esplosivi e pubblicazioni sediziose.

Realizzazioni fasciste

L'Italia è diventata

una grandissima Nazione marinara

PARIGI, 24

Il *Temps* pubblica un articolo sulla marina mercantile italiana in cui rileva che, grazie ad una politica energica ed audace, l'Italia è stata dotata in questi ultimi anni di una flotta di navi a motore superiore a quella della Francia (557 mila tonn. contro 180 mila francesi nel 1931) che conta magnifiche unità come l'*Augustus*, il *Vulcania*, il *Saturnia*, il *Rex*, il *Conte di Savoia*, il *Conte Grande*, che la perdita dell'*Atlantique* riporta al primo posto per i servizi di comunicazione nell'Atlantico del Sud, ed il *Victoria* che sulle linee dell'Egitto e delle Indie ha battuto tutte le altre unità mediterranee anche inglesi.

«Questa situazione — scrive il giornale — è stata conquistata dall'Italia a prezzo di sforzi tenaci e metodici. Una delle prime preoccupazioni del Governo di Mussolini fu di assicurare alla navigazione nazionale il massimo di protezione secondo i metodi più economici e più razionali. Tutte le convenzioni in vigore furono denunziate. La riorganizzazione del sistema protezionista navale porta l'impronta politica ed economica propria del Regime fascista. Dopo la crisi del 1931, quattro grandi Compagnie hanno rimpiazzato 15 società: *Italia*, *Lloyd Triestino*, *Adriatica* e *Tirrenia*. La più importante di tutte, l'*Italia*, sostenuta con la partecipazione del 45 per cento dallo Stato nella costituzione del suo capitale, possiede un materiale di 350 mila tonnellate e un tonnellaggio globale di 19 grandi transatlantici che rappresentano 450 mila tonn. La flotta del *Lloyd Triestino* conta 320 mila tonn. E' un insieme dunque di 850 mila tonn. con un capitale all'incirca di un miliardo e 300 milioni che il Governo fascista domina e dirige.

Sul mare come sulla terra esso intende far sentire al Paese disciplinato e docile il suo dominio assoluto. Grazie ad esso è giusto riconoscere che l'Italia è oggi divenuta una grandissima Nazione marinara temibile concorrente per tutte le bandiere.

Organizzazione terroristica

scoperta in una città siberiana

MOSCA, 24

E' annunciata la scoperta di una organizzazione terroristica che nella lontana città della Siberia, Kamiciatca, mirava a distruggere gli impianti del locale campo di aviazione ed altre proprietà municipali.

Il 19 corr. si sviluppava un incendio al comando del campo di aviazione di Kamiciatca e le indagini subito eseguite rilevavano che esso era di origine dolosa. Furono compiuti alcuni arresti tra cui quello di un cittadino giapponese certo Kaizava, il quale confessò di avere organizzato l'attentato. Con lui furono arrestati anche tre militi locali e un borghese i quali tutti ammisero di aver agito dietro istruzioni del Kaizava. Questi poi precisava di avere agito dietro istruzioni di giapponesi.

La disciplina delle processioni

Severe disposizioni a Roma

ROMA, 24

Il Vicario del Pontefice per Roma, Cardinale Marchetti-Selvaggiani, dopo avere bandito dal tempio le manifestazioni più banali del cattivo gusto e avere assicurato alle chiese il debito decoro, ha legiferato ora anche sulle processioni con l'intento di dare a queste manifestazioni del culto quel decoro e quella compostezza che sono dovuti, oltrechè al loro carattere religioso, anche alla dignità dell'Urbe nella quale si svolgono. E' questa un'altra conseguenza delle visite pastorali che i fiduciari del Vicario e qualche volta il Cardinale in persona hanno compiuto recentemente nelle chiese di Roma, dando spesso esempio di una severità giunta in qualche caso inaspettata.

Le disposizioni emanate ora dal Cardinale a proposito delle processioni, dopo aver ricordato che queste solenni supplicazioni del popolo si fanno andando ordinatamente da un luogo all'altro (e la parola *ordinatamente* figura nel testo sottolineata), lamentano che tali processioni si siano svolte spesso in modo non adeguato al decoro che il culto esige e ordinano quindi, tra l'altro, che nessuno organizzi pubbliche processioni o ne stabilisca di nuove senza permesso del Cardinale Vicario; che nella festa del Corpus Domini si tenga nella città una sola processione, alla quale tutto il clero, sia secolare che regolare, dovrà intervenire; che per qualunque processione sia chiesto 30 giorni prima il permesso del Vicariato; che tutti debbano intervenire indossando abiti puliti e decenti; che, infine, i partecipanti al corteo procedano in doppia fila alternando alle preci i canti liturgici stabiliti; che la gravità del contegno e il silenzio siano di esempio al popolo.

E' stabilito anche che le associazioni maschili precederanno il corteo, e le femminili lo seguiranno; ma quello che colpirà di più e dolorosamente anche una larga categoria di zelatori delle processioni è il bando dai cortei religiosi di bambini e bambine vestiti da angeli, da santi, da religiosi, secondo una tradizione che in certi luoghi è molto diffusa.

Infine il Cardinale Vicario stabilisce che le processioni, anche autorizzate, devono essere sempre preparate, ordinate e assistite da sacerdoti da lui delegati, i quali cureranno che le sue disposizioni siano eseguite a dovere.

Le curiose origini d'un Museo triestino

e il vivo interesse delle sue raccolte

TRIESTE, febbraio

Forse a taluno potrà sembrare strano, eppure è proprio così: di tutta la vita d'un uomo può decidere il fatto semplicissimo che per una volta egli sia uscito di casa pochi minuti prima, o pochi minuti dopo. Al «dopo» è forse preferibile il «prima», specie se si deve giudicare da quel «caso Garzolini», che, dopo d'aver appassionato i più illustri esperti, ha finito con l'interessare pure la stampa italiana ed estera, che continuamente ne parla, esaltando l'opera invero miracolosa da lui compiuta senza il minimo rumore.

Il primo pezzo del Museo

Una mattina — d'allora son passati parecchi anni — Eugenio Garzolini, giovanissimo insegnante a Trieste, giunto alla sua scuola con un anticipo d'una ventina di minuti, ne trovò chiuso il portone. Per non istar lì, sul marciapiede, ad attendere che l'aprissero, pensò di far due passi verso una strada vicina, la via Molino a vento, dove venditori di stracci e di ferrivecchi esponevano al sole, ogni mattina, la loro mercanzia. Spettacolo senza dubbio pittoresco, ma che attrasse per poco l'attenzione del Garzolini, la quale fu invece colpita da una vecchia arruginitissima chiave, che si trovava confusa tra un mucchio di ferrivecchi, gettati alla rinfusa, sopra una stuoia, ma che, fra tutti risaltava per la sua forma alquanto strana. Il Garzolini la raccolse, la girò e la rigirò tra le mani, e finì col comperarla per pochi soldi, pago d'aver trovato un oggetto raro, o per lo meno curioso. A desinare la mostrò a suo padre, ma questi di botto, scherzosamente gli chiese: «E la serratura?». L'osservazione era giusta, ragione per cui il giovane Garzolini corse, il domani, in cerca della serratura di quella arrugginatissima chiave. E fu così, proprio come dalla proverbiale «parva favilla» sorge il «magnum incendium», che da una povera chiave, trovata per caso su di una stuoia di rigattiere, sorse a Trieste un nuovo museo.

Preferiamo usare la parola «museo», anzi che la parola «collezione». Non siamo i primi a farlo, parlando delle raccolte Garzolini. E ciò non solo perchè oggi collezionisti sono un pò tutti, e molti coloro che, avendo il denaro a palate e volendo forse essere invidiati da parenti, amici e conoscenti, senza alcun discernimento ed alcuna preparazione finiscono col comperare tutte quelle imitazioni che la tecnica moderna riesce a gabellare per originali. (In ciò, come la scrupolosità, così la competenza del Garzolini è estrema: basti ricordare ch'egli si è liberato di tutta la ricca collezione di porcellane antiche e di antichi vetri, quando, per l'evoluzione della tecnica moderna e relativi trucchi, capì che non sempre si potevano più distinguere sicuramente gli originali dalle contraffazioni). Ma è giusto e proprio chiamare «museo» questo del Garzolini, anche per le sue proporzioni, che sono tali oramai, da rendere incredulo il visitatore che tutto quello che si vede sia opera di un sol uomo, il quale fornito di mezzi di fortuna molto limitati, ma di una tenacia formidabile, ha frugato per anni ed anni infaticabilmente così nelle botteghe dei rigattieri, come nelle soffitte, nei granai e nelle cantine, peregrinando senza posa per l'Istria, la Dalmazia, il Friuli, il Veneto e giù giù fino a Salerno, e basandosi esclusivamente sul proprio fiuto, ch'è l'intuito suo meraviglioso, riconosciutogli in Italia e fuori. Opera di un uomo solo che, per di più, ha saputo dare tale e tanta della sua attività alla scuola pubblica, escogitandovi tali e tante iniziative, da meritare la medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale, e da essere elevato, in questi ultimi tempi, al delicato, oneroso e onorifico ufficio di direttore didattico centrale delle scuole del Comune di Trieste.

Una visita alle raccolte

Il dott. Morassi, Ispettore della Accademia di Brera, lo presentava in un suo articolo, come «un collezionista geniale, colto e raffinato»; il dott. Piancastelli, di Bologna, lo chiamava: «eclettico ed espertissimo», e sempre lo consultava ne' suoi acquisti; il dott. Figdor, il noto raccoglitore austriaco, lo descriveva, in una lettera al Bode, direttore del Museo di Berlino, come «versatile e intuitivo, dotto e modesto, intelligente e competente», soggiungendo che, «messo in condizioni favorevoli, cose straordinarie avrebbe potuto compiere»; il dott. De Nicola poi, soprintendente alle Belle Arti a Firenze, scrivendo di lui, lo definiva «inesauribile, per la qualità e la quantità degli oggetti, che è riuscito ad assicurare alla sua collezione; inarrivabile per la limpida prontezza del discernimento e la serena maturità del giudizio».

Ma veniamo a visitare, sia pur di sfuggita, queste sue raccolte, che il giudizio dei conoscitori più profondi pone prime, fra tutte e non solo in Italia, almeno per quel che concerne i serrami che si trovano in mani private. Sono essi conservati nella sua casa: un'ampia casa domenicale, di tipo veneto, sita sulla ridente Pendice di Scorcola, sulla cui entrata, cent'anni fa, è stato scolpito il motto benedettino «Ora et labora»; mentre in fondo, tra il verde del podere che la circonda, su di una casa colonica, si legge l'altro motto, pure benedettino «Cruce et aratro», che, insieme con le lapidi, le urne e gli stemmi dell'atrio, predispongono l'animo del pubblico alla contemplazione.

I lavori dell'antico artigianato

Abbiamo accennato alla chiave arrugginita, che costituì il primo pezzo del museo del cav. Eugenio Garzolini. Oggi la sua raccolta di serrami supera ogni aspettativa e s'impone come la testimonianza d'una facoltà creativa senza precedenti. Consta di molte e molte migliaia di pezzi, nei quali l'occhio esperto può rivedere tutta la storia della chiave, con annessi e connessi, dall'epoca etrusca alla romana, da questa alla medioevale, fino a giungere, attraverso il Rinascimento, ai tempi moderni. Notevoli fra le serrature quelle d'ispirazione moresca, rarissime, con degli ornati simili a trine, che il Garzolini è riuscito a raccogliere in numero di ben diciassette. A queste aggiungansi bandelle, bocchette, cardini, lucchetti, picchiotti delle più strane forme, di cui uno, fratello siamese di quello che trovasi a Venezia, su di una porta della Ca' d'Oro, un altro tolto a una casa dei Buonaccolsi a Mantova, un terzo all'antico Municipio di Udine, un quarto a un maniero trecentesco, e così via. Poi esemplari di lampade, di lucerne e di lanterne: una delle quali parrebbe sia appartenuta a Ludovico Antonio Muratori. Poi ancora dei mortai in bronzo, bellissimi, fra cui eccelle uno, veneziano, del '400, ed un altro cinquecentesco della fonderia d'Alessandro Leopardi, del tutto simile a quello della stessa fonderia, che si trova al Museo Federico di Berlino. Stampi in rame da cucina, fra cui tipico un istriano del '500, raffigurante il leone veneto; e in trenta, in quaranta cassetti, e in altrettante cassette e cassettine in legno di buona epoca, acciarini, staffe, speroni, morsi, cialdoni, stadere, catene, bracciali, cesoie, smoccolatoi, arnesi d'arte e mestieri d'ogni specie, pomi di spada. In poche parole: ferri, bronzi, rami, peltri e ottoni per tutti gli usi e di tutte l'età: autentici capolavori dell'antico artigianato italiano, spiranti motivi d'inesauribile bellezza. Il tutto ordinato e disposto con cura sapiente, e, ciò che val meglio, con raro buon gusto. Aggiungiamo i sigilli, i timbri e i punzoni, le miniature e le tabacchiere in gran parte napoleoniche, i secchielli, i ventagli, gli agorai, i corni da polvere in ferro, in bronzo, in osso, in avorio, in cuoio, fra il quattro e il seicento. E ancora una delle raccolte più ricche, quella che riguarda l'orologeria: migliaia di quadranti, tutti recanti un'allegoria, o un fregio, l'uno differente dall'altro.

Da una sorpresa all'altra

Ma non creda il lettore che con ciò sian finite le sorprese, chè ci resta da vedere la serie delle terracotte e quella delle ceramiche, fra cui ricorderemo alcuni sfolgoranti barattoli da farmacia, alcuni piatti stemmati, e quel complesso di boccali del quattro e cinquecento, che, alla Mostra Internazionale d'Arte applicata alla vite e al vino, tenutasi nel 1927 a Conegliano, riportò il [illegible] premio [illegible] meravigliosi e per il loro valore storico, e per [illegible] conservazione. Cose forse in gran parte viste nelle più riuscite contraffazioni moderne. Qui invece — e questo è il maggior godimento per il visitatore e il maggior vanto per il raccoglitore — si possono ammirare nella loro più pura genuinità.

E il meraviglioso complesso di statue in legno, che vanno dal due al settecento? Statue sacre e profane per alcune delle quali il Garzolini rifiutò, a suo tempo, offerte sbalorditive. Bisogna immedesimarsi nello spirito dell'amoroso collezionista, per comprendere com'egli non abbia saputo separarsene. E pensare che molte di queste sono state rinvenute presso gente che non ne conosceva affatto il valore e l'importanza: una perfino nella legnaia di un sagrestano, che l'aveva destinata al caminetto del suo parroco!

E ci sarebbe molt'altro ancora da dire su questo museo, che lascia ammirati e perplessi; ma solo a elencare le varie raccolte ci vorrebbe parecchio di quello spazio che ai giornalisti non sa essere che tiranno. Anche allora però ben poco avremmo fatto, che non basta una visita fugace per impadronirsi di tutte le voci della storia, le quali echeggiano in questa casa, che altri, prima di noi, chiamò «fiabesca». Bisognerebbe invece soffermarsi col dovuto raccoglimento, per ore ed ore, forse per intere giornate, dinanzi a ciascuna parete, a ciascun angolo, a ciascun cassetto, a ciascuna bacheca, per tentar di penetrare nel mistero dei singoli oggetti esposti. Perchè non bisogna dimenticare che anche gli oggetti da museo, come le creature viventi, hanno il loro mistero, che solo dopo avere avuto con essi lunga dimestichezza, si può intendere appieno, come da più di trent'anni fa quotidianamente Eugenio Garzolini, che, oltre a tutto, è riuscito — mercè le forme e i colori degli oggetti cui è ricorso — a dare a questo suo prodigio quasi un senso di musicalità, che incanta e rapisce anche lo spirito più inaccessibile a siffatte armonie.

Giuliano Gaeta

Pensione concessa da Napoleone

che viene tuttora corrisposta

BERLINO, 24

Ha compiuto in questi giorni a Coblenza 75 anni l'intagliatore Lodovico Gervin, il quale gode ancora oggi di una pensione concessa da Napoleone il Grande ai suoi antenati.

Lodovico Gervin è infatti l'ultimo discendente dell'oscuro caporale Francesco Spohn, combattente tedesco sotto le aquile napoleoniche ad Austerlitz. In quella giornata di gloria per le armi napoleoniche l'Imperatore, come è noto, corse grave pericolo: la sua foga lo spinse fino sulle primissime linee francesi, tanto vicino al nemico da venire da esso riconosciuto. Preso di mira da cento fucili, Napoleone sarebbe stato quasi sicuramente colpito dalle pallottole che gli fioccavano intorno se il modesto caporale Spohn non si fosse slanciato verso di lui e con prontezza di spirito non avesse spogliato l'Imperatore del cappello e del manto, indossandoli. I fucili vennero puntati sul caporale che cadde gravemente ferito e venne in seguito fatto prigioniero. Quando, già stava per guarire, lo Spohn cercò di fuggire da Vienna, ma venne ucciso.

Napoleone, memore dell'abnegazione del valoroso soldato, stabilì che ai discendenti maschi dell'eroe di Austerlitz venisse pagata dalla Francia una pensione annua di 500 franchi. Da allora questa pensione viene regolarmente corrisposta, e da decenni ormai ne è beneficiario l'intarsiatore di Coblenza.

Un'ascensione nella stratosfera

progettata da scienziati sovietici

MOSCA, 24

Con un aerostato costruito recentemente a Leningrado alcuni scienziati sovietici sperano di poter penetrare nella regione stratosferica a un'altezza superiore a quella raggiunta dal prof. Piccard e cioè a oltre 19.000 metri dalla terra.

Nella loro ascesa essi si propongono di studiare i raggi cosmici e di registrare la pressione barometrica in quelle regioni finora inesplorate con strumenti ottici particolarmente sensibili alle diversità della [illegible]. A differenza della sfera piccardiana, essi si rinchiuderanno in un cilindro, alla base del quale verrà applicata una grossa palla di gomma per impedire che un atterraggio violento danneggi gli strumenti di bordo. La prima ascensione avrà luogo in giugno a Mosca.

La solenne commemorazione

di quattro Martiri fascisti

BARI, 24

Nel dodicesimo anniversario è stato ieri commemorato a Minervino Murge il sacrificio della Camicia nera Riccardo Barbera, e si è insieme rievocato l'olocausto dei fascisti Ferruccio Barleta, Vincenzo Nobile e Domenico Lo Russo, anch'essi caduti alla vigilia del trionfo del Fascismo.

Riunitisi in grande numero, le autorità, i fascisti e le rappresentanze con a capo il Segretario federale comm. Costantino, è stato celebrato dal vescovo di Andria mons. Bernardi, nella cattedrale, un ufficio funebre; il commendator Costantino ha quindi deposto sulle tombe dei Martiri le corone inviate dal Segretario del Partito. La cerimonia si è chiusa con il rito fascista dell'appello.

La sospensione dei lavori

della ferrovia Bagdad Caifa

ROMA, 24

Secondo voci raccolte dall'Agenzia «Le Colonie», che però non hanno avuto finora alcuna conferma ufficiale i lavori di costruzione della ferrovia Bagdad-Caifa sarebbero sospesi per una decina di anni, in seguito a dissensi nel Consiglio d'amministrazione dell'impresa, intorno all'importanza commerciale della linea.

Le spese di costruzione supererebbero i 12 milioni di lire sterline, e, dato lo scarso movimento dei viaggiatori fra Persia ed Irak, Siria e Palestina, si teme che, detratte le spese, gli utili raggiungano l'uno per cento appena. Poichè occorre considerare anche la concorrenza delle linee aeree fra la Palestina e la Mesopotamia, la Società vorrebbe sospendere provvisoriamente i lavori, per cercare di persuadere il Governo inglese — data l'importanza della linea — a concedere una sovvenzione annuale. Trattative in questo senso sarebbero in corso a Londra fra la Società e il Governo britannico.

Libri nuovi

Prof. A. Gioffi: «Istituzioni di diritto corporativo». U. Hoepli ed. Milano.

Giovanni Papini: «Ritratti italiani», I. vol. L. 10; «Maschilità», I. vol. L. 10; «La Scala di Giacobbe», I. vol. L. 10; «Un uomo finito», I. vol. L. 10; «Poesia in versi», I. vol. L. 10; «Eresie letterarie», I. vol. L. 10; «Stroncature» I. vol. L. 10; «Gli amanti di Sofia», I. vol. L. 10 «Poesia in prosa», 1 vol. L. 10; «Ritratti stranieri», 1 vol. L. 10; «I nipoti di Iddio», 1 vol. L. 10.

Ranieri Mario Cossar: «Lineamenti storici dell'arte goriziana della seta» Tip. Sociale Gorizia.

John Russel: «Mirages des iles». Deurel et Steel ed. Paris.

Johann: «40.000 kilometri» (Russia, Cina, Giappone). Ed. Genio, - Milano L. 9.50.

Paolo Vita Finzi: «Antologia apocrifa» - I., II. serie Ed. A. F. Formiggia - Roma.

Vincenzo Gioia: «Amor mi mosse» Appunti sull'educazione del fanciullo abbandonato. Ed. Soc. A. Ed. Dante Alighieri - L. 12.

Lucia Pierson: «Mussolini visto da una scrittrice olandese». Anonima Tip. Editoriale libraria - Roma L. 6.

Arrigo Serpieri: «La legge sulla bonifica integrale nel terzo anno di applicazione». Ist. Poligrafico dello Stato - Roma.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del «Figaro» da vecchi documenti ricorda quello che era in Francia l'Asilo dei figli naturali al tempo di Gian Giacomo Rousseau. Era stato fondato nel 1638 da Vincenzo di Paola che raggruppò della gente volonterosa, raccolse dei fondi e potè ottenere dalla Regina Maria Teresa d'Austria il castello di Bicetre dove ristabilava i suoi protetti. Così egli parlava alle dame di carità ricordando il gran compito che loro aveva affidato con la sorveglianza e l'allevamento dei bimbi abbandonati. «Questi fanciulli — diceva — sono in necessità estrema e voi siete obbligate a provvedervi. Nostro Signore vi ha chiamate per essere le loro madri, se voi li abbandonate cosa dirà Dio? cosa dirà il re? cosa diranno tutti quelli che vi hanno benedette per aver accettata così santa missione? Nel 1675 il Re ordinò che una somma di ventimila lire sarebbe presa tutti gli anni dai suoi fondi privati per cooperare al mantenimento di quei bimbi. L'opera santa si sviluppava, sempre di più, nati nella Normandia e della Piccardia, venivano salariate per allattarli. Il castello non bastava più: furono prese in affitto tre piccole case che appartenevano all'ospedale. Nel 1739 il numero di questi pupilli dello Stato raggiunse i 3000 all'anno. Gli amministratori dell'Ospedale contavano sull'aiuto della Provvidenza e sulla carità dei parigini. Si tratta, si diceva, della conservazione dei figli dello Stato; bisogna conservarli. L'umanità lo chiede, la religione ne lo esige e la società vi trova il suo vantaggio. Rosseau nel 1746 affidava a quell'asilo i figli di Teresa, la sua amica diletta, per risparmiar loro diceva una deplorevole educazione di famiglia.

*

Recentemente — scrive l'«Illustration» — è stata venduta ad Antibes la Villa Tanit che aveva appartenuto a Gustavo Flaubert e ciò per la morte della nipote signora Franklin Grout, che l'abitava da più di un quarto di secolo. Essa aveva conosciuto con ogni cura i libri, le carte, i manoscritti del grande scrittore, la maggior parte dei quali ora va dispersa. La biblioteca di suo padre, medico, che conteneva centinaia di volumi, la signora l'ha legata all'Accademico Luigi Bertrand il quale nella sua casa di Croisset ha voluto ricostruire lo studio di Flaubert dove ha lavorato e sofferto per ben 30 anni e dove ha reso l'ultimo respiro. Era una grande sala, bassa di soffitto, con cinque finestre tre delle quali davano sulla Senna, due sul giardino. Vi era in stile Luigi XIII un armadio sormontato da un orologio a pendolo di bronzo. La biblioteca e un gran de tavolo con una poltrona a colonne, ai piedi della quale vi era una pelle di orso bianco, nel fondo un busto in marmo di Ippocrate e uno della sorella di Flaubert morta nella prima giovinezza. La maggior parte dei libri data dal secolo XIX e non corrispondeva ai gusti letterari di Flaubert, ma accanto a questi volumi appartenenti al padre, quelli degli autori contemporanei allo scrittore, opere di Victor Hugo, di Taine, di Michlet, di Rénan con dediche affettuose. Poi varie edizioni di opere di Flaubert, alcune riccamente illustrate: fra i quadri «Le tentazioni di S. Antonio» imitazione del Callot, la penna d'oca dello scrittore e un pugnale romano. L'Accademico è intenzionato d'inviare i libri principali della biblioteca a Rouen, da aggiungersi a tanti altri ricordi che serba quel Museo, dell'illustre suo figlio.

*

«La Corrispondenza» informa che nel Baden la Società per lo studio del cancro ha nominata una Commissione con l'incarico di studiare le radiazioni terrestri e i loro effetti come eventuali cause del cancro. La Commissione è composta di cinque membri: un geologo, un fisico, un cancerologo, un medico generico e un rabdomante. I medici risultano perciò in minoranza. La cosa si spiega pensando che in Germania i rabdomanti sono quelli che hanno finalmente costretto i medici ad occuparsi di radiobiologia. A parte la questione della utilità o meno dei rabdomanti, sulla quale si discute tanto dimenticando che le qualità rabdomantiche possono essere soggette a periodi di alti e bassi, apparve evidente che per i medici si rende indispensabile l'interessarsi al movimento radiobiologico mondiale, se non vorrano un giorno trovarsi tagliati fuori delle correnti scientifiche moderne. Sempre a proposito di movimento radiobiologico «La Corrispondenza» apprende che il Direttorio del movimento radiobiologico italiano ha invitato a far parte del movimento stesso il prof. G. B. Rizzo, direttore dell'Istituto di Fisica terrestre nella R. Università di Napoli e il prof. Bruno Bellucci, direttore dell'Istituto di Radiologia e terapia fisica nella R. Università di Perugia. I due scienziati hanno accettato l'invito.

*

La pricipessa Elena di Racovitza rievocata nel «Journal» ha dell'avventuriera e dell'eroina. Nata a Monaco nel 1845 fu molto bella e molto amata era la donna fatale che sopratutto portava sventura a se stessa. Era stata educata alla Corte di Re Luigi i Baviera, il futuro amico di Wagner. Poi aveva seguito il padre a Torino quando era stato nominato ministro di Prussia presso Re Vittorio Emanuele. A Torino la fanciulla avvicinò la principessa Clotilde che per scopi politici il conte Cavour aveva data in isposa al principe Napoleone. Già a quindici anni nel 1859, Elena fece la sua prima vittima d'amore in un ufficiale della marina russa. Dopo vari capricci amorosi incontrò Ferdinando Lassalle, la luce del socialismo tedesco, ma la sua famiglia impedì il matrimonio. Sposò invece Ionko de Racovitza l'ufficiale rumeno che la lasciò vedova dopo un anno di matrimonio. Allora andò a Parigi e lo scultore Carpeaux si innamorò del suo sorriso e la scelse per il suo gruppo «La danza ed i suoi sorrisi» che fregia il frontale dell'«Opera». Poi ella passò in America, viaggiò, e fece ancora delle vittime. A sessantasei anni uscì dalla vita dalla porta più bassa, quella del suicidio, quando il suo ultimo amore la precedette nella tomba. Di lei resta soltanto il sorriso, quello che Carpeaux ha immortalato.

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale Militare e Civile del Comando Militare Autonomo dell'Adriatico ha versate a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali lire 2.761.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo "Generale Giuriati,,

Oggi, sabato 25 corr., il camerata Lasorsa prof. Giuseppe terrà, presso questa Sede, una conversazione intorno al tema « Lo sviluppo delle popolazioni e le lotte di domani ».

I fascisti tutti dovranno trovarsi in Sede per le ore 21.

Gruppo di Santa Croce

Oggi, sabato 25, alle ore 21 precise, il camerata Della Giovanna avv. cav. Alfonso, terrà presso questo Gruppo una conversazione sul tema: « La concezione dello Stato secondo la dottrina politica e sociale del Fascismo e sua applicazione nella legislazione del Regime ».

E' desiderio del Segretario Federale che i camerati tutti partecipino a queste conversazioni. Nella sera stessa si provvederà alla consegna delle tessere a coloro che interverranno.

Gruppo di Dorsoduro

La famiglia del sig. Vincenzo Boldrin, per onorare la memoria del colonnello Vitali, ha versato al Gruppo lire 20 perchè siano devolute in beneficenza.

Il Fiduciario ringrazia.

*

Questa sera, alle 21, nella Sede del Gruppo, il camerata dott. Silvio Vardanega, continuando il ciclo delle conversazioni sulla Dottrina politica e sociale del Fascismo, parlerà sull'« Ordinamento corporativo ».

* Tutti i componenti il gruppo mascherato dovranno trovarsi domani alle ore 13 precise presso la sede del Gruppo in Campo S.ta Margherita per partecipare al corteo mascherato.

Gruppo di Cannaregio

Questa sera alle ore 21, presso la sede del gruppo, il camerata dott. cav. Luigi Bortoli terrà la annunciata conferenza sul tema: «L'economia nella politica e nella dottrina fascista». Tutti gli iscritti al gruppo dovranno presenziarvi.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio Giovanile di Cannaregio. — La Sede del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento « E. Toti » di Cannaregio, si è trasferita nei locali dell'ex-Circolo Rionale del Fascio di Combattimento di Cannaregio in Rio Terrà S. Leonardo.

Contributi Sindacali Professionisti ed Artisti

Presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti, a S. Fantin 1901, e presso gli albi pretori dei Comuni di Venezia e Provincia sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti dagli esercenti una libera attività intellettuale per l'anno 1933-XI il cui reddito è accertato dagli Uffici Distrettuali delle Imposte.

Opera Nazionale Balilla

Adunata Avanguardista di leva:

Tutti gli Avanguardisti nati nell'anno 1915 e ritardatari del 1914 che con la prossima VII Leva Fascista passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento sono tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla domenica alle ore 10.30, per la formazione della Coorte speciale di Leva.

Sono esenti dall'adunata i graduati.

Sezione marinara di Marghera. — I Marinaretti della Sezione Marinara «N. Sauro» di Marghera sono invitati a presentarsi alla Sede del Comando per le ore 10 di domenica 26 c. m.

Provvedimento disciplinare. — Lo Avanguardista Colussi Guido — appartenente alla VII Centuria della 309 Legione A.G.F. — con provvedimento odierno del Presidente del Comitato Provinciale, è stato radiato dall'Organizzazione per assoluta mancanza di comprensione dei suoi doveri, indisciplinato e sordo ad ogni esortazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Invito

I Gruppi Mascherati che dovranno prender parte alla Cavalchina dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 precise ai Giardinetti Reali.

Teatro Dopolavoro

L'annunciata rappresentazione de «L'Abate Marin» di Luisa Pirani Barozzi è stata rinviata a domenica 12 Marzo.

Domani in mattinata la Filodrammatica «La Littoriale» del Dopolavoro di S. Croce presenterà «Una partita a scacchi» un prologo ed un atto di G. Giacosa cui farà seguito la commedia in due atti di G. Gallina «El moroso de la nona». Di sera la Filodrammatica Teatro Comico del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà «Fuochi di paglia», commedia brillantissima in tre atti di R. Castelnuovo.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Questa sera sabato nella sala del Teatro verrà tenuto, con una scelta orchestra, un trattenimento danzante dalle ore 21 alle ore una.

Domenica 26 il Teatro rimarrà chiuso.

"Motivi lirici veneziani,,

di E. Bogno al Dopolavoro Ferroviario

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, fra cui molti insegnanti e signore, Ettore Bogno, il chiaro poeta dialettale ha fatto gustare ieri sera al Dopolavoro Pubblico Impiego alcune sue liriche di schietta, pura arte veneziana. Il fascino di Venezia nella storia, nell'arte, nella leggenda, nel dialetto, nei suoi tipi caratteristici, ha rivissuto nella poesia di Ettore Bogno ed ha acquistato calore e forza nella sua dizione piana, semplice, ricca di espressione.

Premesso qualche accenno ad ogni poesia, l'oratore dà in «Venezia bela» una gustosissima sintesi dei motivi lirici che da ogni cosa di Venezia traggono origine. «Viagio de San Marco», appassionato sogno del poeta che stacca San Marco e il Leone ruggente in difesa della Dalmazia, fanno scattare il pubblico in un vibrante caloroso applauso.

«El capitelo de la vita e de l'amor», la leggenda della croce del Redentore col Leone in «El leon da per tuto» sono particolarmente gustate per la fine arguzia e vivacità di stile.

Il poeta presenta poi due visioni di Venezia in «Matina» e «Sera». «El vento», gioco armonioso e vivacissimo, riscuote caldi applausi dall'uditorio sempre più divertito e attento.

Infine il poeta presenta con «El ganzer» e «Passèmo tragheto» due motivi lirici sui tipi veneziani. Le due poesie che cantano nella bellissima, leggera vena del poeta, gondole, gondolieri, traghetti, Canal Grande, remo, chiudono la bella serata con un trionfo di applausi per l'autore che ha avvinto e suscitato entusiasmo nella vecchia ma pur sempre viva e fresca vena dialettale veneziana.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 26 corr., alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

R. Sabbadini, m. e. del R. Istituto Lombardo: L'autore del « Liber Philosophorum ».

B. Del Nunzio: Il reticolo cristallino del nichel e le brusche variazioni della sua magnetizzazione (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

A. Drigo: Un caso di magnetizzazione ciclica nel nichel (c. s.).

G. D. Mattioli: Sulla stabilità laterale dell'ala portante dovuta alla turbolenza dello strato di contorno dorsale (presentata dal prof. E. Laura, m. e., (c. s.).

L. Sona: Rotazioni viscose (c. s.).

G. Bellina: La vendetta del sangue presso gli slavi meridionali (presentata dal prof. V. Manzini, s. c. (c. s.).

S. Cherubino: Le trasformazioni pseudo-ordinarie delle superficie iperellitiche (presentata dal prof. A. Comessatti, s. c. (c. s.).

L'assemblea e la Fraglia

dell'Associazione Marinara Veneta

Presso l'Associazione Marinara fascista si è riunita la assemblea dell'Associazione Marinara Veneta, presieduta dal capitano Edmondo Doria, presenti il vice-presidente capitano Galeazzi, il segretario commend. Dell'Oro, prof. Pelli, cav. uff. Gioppo, Francesco Comotto, cav. Celli, cap. Ghezzo, ecc.

L'assemblea prese atto dell'opera assistenziale che in accordo colla Confederazione della Gente di Mare e dell'Aria ha svolto con sacrificio del proprio patrimonio, erogando in tre anni oltre 14 mila lire.

E dopo approvato il Bilancio al 31 dicembre 1932 provvide a nominare i consiglieri seguenti: Doria Edmondo, Ghezzo Egiziano, Scarpa Giovanni, Scarpa Vittorio, Egidio De Rossi, Emiliano Bassani, comm. G. Dell'Oro, cav. Vincenzo Celli, mentre il prof. Pelli, cap. Galeazzi, cap. Raimondo, Francesco Comotto, Colombo Marino rimanevano in carica. A revisori venivano eletti: Pavoni Giuseppe, Turitto Ottorino, Ballarin Silvio.

Subito dopo la Marinara tenne la sua annua fraglia che si svolse al Pizzo a Rialto, coll'intervento del comandante Bertuccioli, fra il brio più cordiale e signorile, con brillanti stornelli marinari del capitano Egiziano Ghezzo, e con un simpatico discorso del capitano Edmondo Doria.

49. Legione "San Marco,,

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari dipendenti dovranno presentarsi all'istruzione nel giorno, nell'ora e nelle località a fianco di ciascuna sezione indicate:

Seconda sezione (26.o Plotone): Domenica 26 corr. ore 9, Circolo Fascista «A. Foscari» Lido.

Quarta sezione, 6.a 7.a 8.a Compagnia (dal 38.o al 56.o Plotone): Domenica 26 corr. ore 9, Caserma Manin Campo Gesuiti.

9.a 10.a 12.a Compagnia (dal 57.o al 72.o Plotone): Domenica 26 corr. ore 9, Campo Sportivo Militare, a S. Elena.

Terza sezione (31.o 32.o 33.o Plotone): Lunedì 27 corr. ore 14.30, Caserma Manin Campo Gesuiti.

Milizia Universitaria

Corso Premilitari Studenti. — Tutti i premilitari inscritti al I. corso si troveranno domani, 26 corrente, alle ore 8.45 precise al pontile della Pietà per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Rosa Wolf Ferrari, L. 20 alle Opere Assistenziali, del Circolo Passoni di Dorsoduro, da Rita Vitalba.

La Pastorale del Patriarca per la Quaresima

e l'annuncio dell'Anno Santo a Venezia

S. Em. il Card. Patriarca ha diretto al Clero ed ai fedeli del Patriarcato la seguente lettera pastorale:

La Passione del S. N. Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

Come vi è noto, il Santo Padre Pio XI, avvertendoci che sta per compiersi il XIX sacro centenario da che l'amatissimo Figliuolo di Dio fatto uomo, nella sua infinita misericordia, pose volonteroso la vita per la redenzione degli uomini, ne invita a festeggiare amorosamente la dolcissima ricorrenza che vorrei chiamare ricorrenza della vera *primavera sacra*.

La vera primavera sacra

Vi ricordate che cosa vuol significare primavera sacra? Gli antichi Latini quando volevano allontanare dalla Patria qualche grave flagello a cui soggiacevano o che incombeva, con rito solenne consacravano alla divinità tuttociò che la terra producesse nella prossima primavera, messi, frutti, armenti, bambini e bambine. Di tutto si faceva una grande pira, dove ne' primissimi tempi si deponevano anche i fanciulli nati in quella primavera, e tutto si ardeva.

Crudele costumanza questa — che in processo di tempo si mutò — di bruciare i fanciulli; in fondo alla quale possiamo leggere il tradizionale concetto, che a soddisfare alla Divinità offesa e a propiziarla, fosse necessario sacrifizio proporzionato di vittima pura. Ma tra i nati dell'uomo quale, dopo la colpa originale, fu esente da macchia e per conseguenza gradito all'Eterno?

Gli uomini tutti, grandi e piccoli, eran « figliuoli dello sdegno » « filii irae »; nessuno v'era che potesse dire meritoriamente a Dio: perdona. Si offrivano, sì, anche presso l'antico popolo di Dio molte e varie vittime; ma per sè che cosa valevano? S. Paolo infatti scriveva agli Ebrei (10.4): « *è impossibile che sangue di tori e di capri tolga la colpa* ». Dunque? Dunque perchè l'espiazione riuscisse proporzionata ed accetta, occorreva che fosse offerta dall'Uomo-Dio, che toglieva sopra di sè il debito della umanità verso il Padre. Perciò S. Paolo volgendo l'occhio ed il cuore alla Redenzione ravvisava in essa quella che noi chiamiamo primavera sacra. Qual'era infatti il vero fiore, il frutto gradito, l'agnello immacolato, il Figliuolo dell'uomo, che nacque in terra nella primavera della Redenzione? Quello di cui la Scrittura canta: « *sei il più bello tra i figli di Adamo, sul tuo volto è diffusa la grazia; perciò Dio ti ha benedetto in eterno* » (Salmo 44,3). E il più bello tra i figli di Adamo, cioè Gesù, « *entrando nel mondo dice: tu (o Padre) non hai voluto sacrificio nè oblazione, ma mi hai preparato un corpo: olocausto anche per il peccato tu non gradisti: allora io dissi: ecco io vengo — poichè si parla di me nel rotolo della legge — per compiere, o Dio, la tua volontà* » (Ebr. 10.5).

Voce di immenso dolore e di immenso amore

Quale era questa volontà? Che il più bello tra i figli di Adamo, cioè Cristo, a cui appositamente era stato preparato il corpo, s'immolasse in sacrificio d'espiazione pei peccati degli uomini. Questo sì, sarebbe stato sacrifizio gradito all'Altissimo. E fu offerto, ahimè! con quale solennità di dolore. Sacerdote immacolato e vittima pura, gradita per conseguenza sotto ogni rispetto all'Eterno, Gesù caro agonizza nell'Orto degli olivi. Il suo respiro è affannoso, la sua voce è angosciata: « *Padre, passi da me questo calice; tuttavia sia fatta la tua, non la mia volontà* ». E' questa la voce di immenso dolore, perchè è la voce d'immenso amore. Cari, mentre leggete questa lettera, unitevi al volere del Padre, e poi grado a grado vogliate meditare amorosamente, amorosamente dico, le fasi del grande Sacrificio: il tradimento di Giuda, l'arresto dell'Innocente, i tribunali avanti ai quali è trascinato, la negazione di Pietro, la flagellazione, la coronazione di spine, la sentenza di morte, la Vittima, che s'avvia al luogo del supplizio in mezzo a due ladri con la croce in ispalla, la crocifissione, l'agonizzar per tre ore sul patibolo in mezzo agli scherni, la Madre santa addolorata e i cari a' pie' della croce, le mistiche parole, il sacrifizio consumato.

Vedete, o cari: la terra ha offerto all'Eterno il fior fiore di ciò che essa nella primavera della Redenzione ha prodotto; perciò è placato il Signore, il perdono avvolge la terra stessa in una atmosfera di grazia: ne ebbe la rivelazione il ladro pentito: « *oggi sarai con me in paradiso* ».

V'ha da vero di che consolarci; chè tale sentenza di misericordia fu pronunziata non soltanto per il ladro pentito; ma per tutti coloro che a Cristo Crocefisso si volgessero con la fede e l'amore di quel penitente. Infatti Gesù « *con un'unica oblazione* » (Ebr. 10.10, 14) quella cioè del Calvario, preparò la giustificazione per i cristiani di tutti i tempi. Mediante il suo sacrificio, cioè, divenne la Vite santissima, « *io sono la vite* » (Gio. 15.5) e i fedeli di tutti i tempi, purchè vogliano, ne divennero i tralci: « *voi siete i tralci* » (Gio. 15.5). Se volete produrre il frutto, dovrete restare uniti alla Vite mediante la fede e l'amore: « *senza di me, dice Gesù, niente potete fare* » (15.5).

Il mondo ride e muore

Fratelli e figli dilettissimi, con apposito programma vi saranno resi noti i festeggiamenti del XIX Centenario della Redenzione ordinati a ringraziare Dio di così immenso beneficio, che comprende in se la SS.ma Eucarestia, il sacerdozio e l'addolorata dolcissima Madre dei fedeli, etc. La somma però, la sostanza e il frutto dei festeggiamenti deve essere, che ciascuno di noi abbia con verità a ripetere con S. Paolo: « *la vita, onde vivo ne la carne, la vivo nella fede del Figliuolo di Dio, il quale mi amò e diede se stesso per me* » (Gal. 2 20) Oh! la dolce espressione! « *mi amò e diede se stesso per me* ». Come vorrei avere, o cari, gli affetti di S. Agostino, di S. Bernardo, di S. Lorenzo Giustiniani e di S. Paolo della Croce, per infiammare di riconoscente amore i vostri cuori. Come desidero che ciascuno possa affermare con S. Paolo: « *vivo non già io, ma vive in me Cristo!* » (Gal. 2.20). Questa sì, che è affermazione di vera nobiltà.

Dobbiamo mantenerla ed accrescerla tale nobiltà; perciò curiamo durante la Quaresima la preghiera più intensa, secondo lo spirito della Chiesa, la frequenza alla predicazione parrocchiale e l'osservanza del mitissimo digiuno quaresimale. Si fanno tanti peccati! Si offende tanto la Giustizia e la Bontà di Dio! Mi pare che si ripeta ciò che lamentava S. Agostino: « *i posteri stenteranno a credere che in mezzo a miserie e calamità indicibili le genti vadano ad applaudire i turpi spettacoli* » (De Civit. Dei c. 33 e segg.). Certo: se si considerano le tristi condizioni del mondo e la leggerezza di molti, si potrebbe esclamare con Salviano: « *il mondo ride e muore* ». Pensiamoci. Stringiamoci intanto a Cristo, che è risurrezione e vita. A Lui solo convengono le parole che il sacerdote pagano indirizzava alla Divinità nella cerimonia della primavera sacra: *gloria a te, che nell'orror della morte ci dài vittoria, che tieni lungi dalle nostre case il servaggio* ». Infatti orribile fu la morte del Redentore sul Calvario: ma appunto in mezzo all'orrore di quella morte, per cui si scosse la natura, Paolo vide la vittoria ed esclamò: « *è stata assorbita la morte nella vittoria...* (I Cor. 15.54) *grazie siano rese a Dio che diè a noi la vittoria per mezzo del Signor Nostro Gesù Cristo* » (I Cor. 15.54) il quale facendoci conoscere la verità, ci fece *liberi* (Gio. 8-32).

Vittoria e libertà

Vittoria e libertà ci vengono dalla morte di Cristo: gloria dunque *a Lui che nell'orror della morte ci dà vittoria, che tiene lungo dalle nostre case il servaggio*. In quanto a noi vigiliamo, perchè il frutto della vittoria del Redentore e la conseguente *libertà* non ci sian tolte. Vigiliamo; poichè disavventuratamente vi sono dei miseri, chiamati da S. Pietro: « *fontane senz'acqua e nebbie sbattute dai turbini....* i *quali promettono libertà, mentre essi stessi sono schiavi della corruzione: poichè da chi uno è stato vinto, di lui è anche schiavo* » (2 S. Pietro 2. 17, 19). Essi *facendo discorsi di vanità, superbi ed impuri* (2 S. Pietro 2. 18) con stampa nefanda e spettacoli non conformi all'onestà e alla virtù cercano di adescare i liberi e renderli schiavi dei vizi e delle passioni.

Ringraziamo il S. N. Gesù Cristo del beneficio della Redenzione, festeggiamo il XIX centenario della ineffabile Redenzione, giovandoci ognor più della vittoria di Cristo « *come liberi, senza farci della libertà un manto a coprire la malizia* », come purtroppo, sovente avviene, *ma quali servi di Dio*. (I. Pietro, 2. 15).

Vi avverto che anche quest'anno, se Dio lo concede, continueremo le sacre Stazioni quaresimali. Sarò assai lieto, se le frequenterete col vostro Pastore. Pregate per me. Vi benedico di cuore.

\+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

La prescrizione per il digiuno

Durante la Quaresima deve essere osservata la legge del digiuno ogni giorno da quanti hanno raggiunto il 21.o anno di età fino al 60.o; nel mercoledì delle Tempora (8 marzo) e in tutti i venerdì e sabati della Quaresima la legge della astinenza da quanti hanno raggiunto il settimo anno di età.

Nei giorni di solo digiuno è permesso soltanto a pranzo l'uso delle carni ed anche la promiscuità dei cibi di grasso e magro, a colazione e a cena (e nei giorni di astinenza in tutti i pasti) è permesso l'uso delle uova, dei latticini e dei condimenti di grasso e burro.

Nelle domeniche non vi è alcun obbligo. La legge del digiuno e della astinenza cessa a mezzogiorno del Sabato Santo.

Chiunque abbia motivo per ritenersi dispensato deve ottenerne il permesso dell'Autorità Ecclesiastica.

Il 109. anniversario

dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo

La ricorrenza del 109.o anniversario della istituzione del Pio Sodalizio sarà commemorata martedì 28 febbraio nella chiesa di S. Giacomo di Rialto alle ore 10 e alle ore 14 nella chiesa di San Michele in Isola coll'intervento del Cardinale Patriarca protettore dell'Arciconfraternita.

Per concessione del Podestà vi sarà uno speciale servizio di vaporetti dalle ore 13 alle 16 con biglietti di andata e ritorno al prezzo di centesimi 30.

Il concorso per la Parrocchia di San Geremia

E' stato aperto in data 3 febbraio il concorso canonico per la parrocchia di San Geremia vacante per la nomina a Canonico Residenziale del Rev. Mons. Sambo.

Il concorso si chiuderà il 6 marzo p. v.

L'Anno Santo a Venezia

Solennità e processioni a San Marco e ai Frari

A partecipare alla Commissione incaricata di organizzare lo svolgimento delle solennità per il prossimo Anno Santo, oltre i membri già annunziati, S. Em. il Cardinale Patriarca ha chiamato anche Mons. Luigi Bagato procuratore di San Marco e Mons. Ettore Secondo Manzoni, Arciprete di Mestre.

L'inizio della celebrazione dell'Anno Santo nella nostra Diocesi coinciderà colla solennità dell'Apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro in Roma.

La simbolica cerimonia sarà pertanto celebrata nel pomeriggio del prossimo primo aprile nella Basilica di San Marco e si svolgerà colla maggiore solennità dei Riti patriarcali.

Le Reliquie della Passione conservate in San Marco, saranno in quest'anno tolte dal «Tesoro» e verranno convenientemente esposte in altra parte della Basilica che sarà sistemata per la eccezionale circostanza.

Speciali funzioni si svolgeranno in tutte le domeniche a decorrere dalla domenica « in Albis ».

Subito dopo l'inizio della solennità giubilare, il 2 aprile, Domenica di Passione, sarà celebrata ai Frari la festa del Sangue Prezioso detta volgarmente «Domenica di Lazzaro». La celebrazione ripristinerà le antiche manifestazioni tradizionali e particolarmente la solenne processione esterna del mattino.

In preparazione alla solennità, si svolgeranno ogni venerdì della prossima Quaresima nella Basilica dei Frari funzioni speciali.

Una delle manifestazioni più strettamente informate allo spirito della celebrazione dell'Anno Santo, sarà la ostensione delle Reliquie della Passione. Tale cerimonia che si svolge ogni anno in San Marco la sera del Giovedì Santo, sarà effettuata quest'anno la sera del Venerdì Santo. La ostensione delle Reliquie, colle quali impartirà la benedizione, verrà fatta dal Patriarca dalla loggia esterna della Basilica e sarà preceduta da una processione.

DIARIO SACRO

25 Sabato. Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato. — Agli Scalzi alle 6.15 si canta Messa all'altare della Madonna. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 12 Messa e rosario; alle 15 Vesperi, Compieta, canto dell'Ave Maria Stella, e delle Litanie; indulgenza plenaria, come ogni giorno. — Alla Fava e in altre chiese si fanno pie pratiche e si dà la benedizione per la pia pratica dei quindici sabati della Madonna del Rosario.

Prima festa annuale delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 5 marzo sarà solennizzata la prima festa annuale della Società di San Vincenzo de' Paoli, nella Chiesa di Santo Stefano.

Seguirà l'adunanza generale nella Sala dei Banchetti in Patriarcato.

Unione Ufficiali in congedo

La conferenza dell'avv. Suppiej rinviata

La conferenza sul tema «Realizzazioni del Regime» che il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej doveva tenere questa sera agli ufficiali in S. P. E. e in congedo del Presidio militare di Venezia, è stata rimandata a data da destinarsi.

Corsi di addestramento

Domenica 26 corrente tutti gli ufficiali iscritti ai corsi di addestramento si recheranno a Treviso per visitare i Reggimenti di Artiglieria Leggera e Artiglieria Pesante ivi di stanza. L'adunata è fissata per le ore 7.10 nell'atrio della Stazione di Santa Lucia, dovendo partire con il treno delle ore 7,23.

Corso per la lavorazione delle leghe leggere

L'Istituto Veneto per il Lavoro, attuerà a Venezia presso il Laboratorio scuola per operai elettro metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale 2162 C) un corso per la lavorazione delle leghe leggere d'alluminio integrato con nozioni di carattere generale e culturale riguardante anche le varie lavorazioni dell'alluminio e delle altre leghe leggere. L'inizio del corso avrà luogo lunedì 6 marzo, alle ore 19.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4792 e presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, San Felice, Palazzo Mora.

Il prezzo delle uova fresche

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 1.o corr. presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo per la vendita al minuto delle uova fresche è di L. 0.70 il paio con decorrenza da sabato 25 corrente.

La disgrazia di un bambino

Circa tre anni or sono l'undicenne Gina Marconati, abitante a Castello 527, giocando con altre bimbe era caduta fratturandosi il braccio. La piccina non essendo stata curata come si conveniva, crebbe col braccio torto. Ora la ragazzina è stata internata presso il reparto del prof. Delitala, il quale tenterà di raddrizzarle l'arto deformato.

Le sigarette Macedonia

a prezzi ridotti

Come tutti sanno, domani, domenica, la sigaretta « Macedonia » verrà posta in vendita presso tutti i tabaccai del Regno ad un prezzo molto ridotto e cioè a lire 1.50 per ogni pacchetto del valore normale di lire 2. Tali sigarette sono già pronte dei depositi delle R. Privative e già largamente distribuite ad ogni singolo rivenditore. Ciascuna delle bustine, cedibili a condizioni sì vantaggiose e così pure tutte le sigarette, portano impressa la dicitura « prezzo ridotto » e questo solo per comprensibili ragioni di difesa fiscale, perchè il prodotto è perfettamente uguale per qualità, per gusto e per dimensione a quello di ordinario consumo ed è stato confezionato con la maggior cura possibile.

Com'è stato annunciato, ogni rivenditore non può cedere allo stesso cliente più di 100 sigarette e cioè non più di dieci bustine da 10 sigarette l'una, quindi saranno inutili pressioni verso i tabaccai per ottenere di più dello stabilito. Restrizione questa che non è consigliata da scarsità del prodotto, ma dalla necessità di evitare nei limiti del possibile gli accaparramenti.

La vendita delle sigarette a prezzo ridotto durerà, domenica, dalle ore 8 del mattino alla mezzanotte, in tutte le tabaccherie (quasi un centinaio) di Venezia città, Giudecca e Lido, e il predetto Ufficio Compartimentale dei Monopoli ha tutto predisposto perchè il ricercato prodotto non venga in alcun negozio a mancare. Sono infatti pronte, nel Magazzini delle Zattere, ben tre milioni di sigarette a prezzo ridotto, e cioè 300 mila bustine da 10 pezzi ciascuna e del costo di lire 1.50. Se si pensa che questo enorme quantitativo rappresenta per Venezia quasi il triplo di sigaretta Macedonia di una settimana, è chiaro che l'approvvigionamento è largamente bastevole.

Coloro che avessero dei reclami da fare, possono liberamente rivolgersi all'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato, sulle Zattere (telefoni 6-66 e 33-82), ove attenti funzionari siederanno in permanenza per ovviare ad ogni inconveniente, ma fin d'ora è [illegible] prevedere che lagnanze non vi saranno. Infatti tutto è stato meticolosamente disposto per l'eccezionale giornata; tutti i rivenditori potranno rifornirsi continuamente di sigarette al Magazzino Compartimentale delle Zattere che rimarrà aperto per la intera giornata; la Cooperativa dei Tabaccai ha predisposto un adeguato servizio di privative; la scorta presso il Magazzino Compartimentale e abbondantemente superiore ad ogni prevista vendita.

L'atto coraggioso d'un timoniere dell'A. C. N. I. L.

La notte del 19 corrente quando più intensa imperversava sulla laguna la bufera di vento e neve, il battello dell'Azienda n. 24, mentre compiva il giro di Sacca Sessola avendo a bordo alcuni passeggeri diretti a Venezia, perse l'orientamento e sospinto dal vento, andava a finire in secca. L'incidente avrebbe potuto avere maggiori spiacevoli conseguenze se il timoniere della stessa Azienda Rosada Domenico, saputo del caso occorso al collega del n. 24 non si fosse spontaneamente offerto di recarsi con altro battello a porgergli aiuto.

Fra non indifferenti difficoltà di navigazione aggravate dall'oscurità e dall'infuriore della bufera il timoniere Rosada con encomiabile prontezza e tenacia riusciva, dopo due ore di lavoro, a liberare il n. 24 cosicchè i passeggeri poterono senza soverchio danno giungere a Venezia.

L'encomiabile comportamento del timoniere Rosada e dell'equipaggio tutto di salvataggio merita di essere additato alla cittadinanza.

I soccorsi agli scafi incagliati

Le condizioni del mare, assai favorevoli, permisero che si potesse iniziare con molto profitto le operazioni per il disincaglio della bettola « Inea », del piroscafo « Priaruggia » e del motoveliero « Costante ».

Perciò per tutta la giornata di ieri venne occupata nell'alleggerimento dei natanti, mediante lo scarico della merce che contenevano. Cosicchè dalla bettola « Inea » si procedette all'estrazione della nafta, dal « Priaruggia » si tolsero sacchi di zucchero e di caffè e dal « Costante » barili di olio minerale e sacchi di panello, destinato alla distilleria di semi a Marghera.

Oggi, se le condizioni del mare si manterranno costanti si tenterà il disincaglio degli scafi mediante i rimorchiatori della Panfido.

Colta da malore

Ieri alle ore 18 certa Rizzo Rosa di anni 67 da Treviso, senza fissa dimora, mentre percorreva Via Vittorio Emanuele veniva colta da malore. Soccorsa da alcuni passanti, venne accompagnata all'Ospedale e ricoverata con prognosi fausta.

Festeggia il suo compleanno

con un bagno fuori stagione

L'altra notte alle ore 1.20 è stato trasportato all'Ospedale il panettiere Giuseppe Fedele, di anni 61, abitante a Santa Croce 2315. Coloro che lo accompagnavano e precisamente Giuseppe Fabris, di anni 33, abitante a Cannaregio 535, e altre persone, dissero che lo avevano soccorso mentre si trovava in procinto di annegare nel rio sottostante a calle Corner a San Canciano. Il poveretto che era affetto da *choc* venne rinchiuso in sala di custodia con prognosi riservata. Si seppe il giorno successivo dalle sue stesse labbra che uscendo dalla trattoria al Buon Pesce, sita appunto in quei pressi, si era avventurato presso la riva di calle Corner per una sua necessità, senonchè colto da capogiro cadde nel canale sottostante, ma fu subito salvato.

Egli però non potè nascondere al brigadiere Casella, che lo ha interrogato, di aver forse... trasmodato alquanto nel bere, inquantochè, essendo nato il 24 febbraio 1872, aveva voluto inaffiare il suo compleanno col dolce nettare che gli fece perdere l'orientamento.

L'uomo nudo passa al Manicomio

con un numero

Poichè lo stato mentale dell'« uomo nudo » ricoverato in osservazione all'Ospedale si manteneva sempre uguale, si provvide al suo ricovero nella casa di salute di San Servilio. Il poveretto, che mantiene con sè il mistero del suo essere, non aveva potuto togliersi dal suo mutismo e poichè nessuno di sua famiglia, se ce n'ha, si è presentato a chiedere di lui, è passato nel frenocomio con un numero.

Gli stivali che camminano

Ieri il venticinquenne Oscar Zamattio, rincasando alle ore 18 si accorse che era sparito dal davanzale della finestra al primo piano uno stivalone che vi aveva posto ad asciugare. Recatosi nella sua camera da letto, dove aveva lasciato quel l'altro stivale, constatò che anche questo era sparito. Senza alcun dubbio i ladri dovevano essere penetrati attraverso la finestra lasciata aperta e che è alta circa tre metri dal suolo. Il derubato corse difilato dal funzionario di notturna rag. Cantilena al quale comunicò i suoi sospetti. Il danno patito si aggira sulle 150 lire.

Sventure e disavventure

Un dito schiacciato

Il manovale Emilio Zane di anni 24, abitante a Mazzorbo, mentre lavorava nei pressi di Santa Chiara per conto della ditta Mantelli nel costruendo garage, rimase impigliato colla mano sinistra fra due carrelli, riportando una ferita da schiacciamento al dito medio guaribile in giorni 20.

Il ritorno della manovella

L'autista Egidio Zambelli di anni 26 abitante a Castello 896 mentre metteva in moto il motore di un motoscafo, in seguito al ritorno della manovella, fu colpito al polso destro, riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Attenti alle bucce

Il piccolo Ubaldo Canciani di anni 8, abitante a Dorsoduro 2748, cadde scivolando su di una buccia di arancio e si fratturò l'omero destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

Le contusioni d'un bracciante

Il bracciante Giovanni Gavagnin di anni 39, abitante a Cannaregio 3161, trovandosi presso la Stazione di Santa Lucia dove attendeva al carico di verdura per conto della ditta Giuseppe Zanon, negoziante di frutta e erbaggi a Rialto, fu colpito accidentalmente al costato da una stanga del carrello che trainava. Il poveretto riportò una contusione al torace per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Cade dalla scala a piuoli

L'elettricista Giovanni Barcarolo di anni 21, abitante a San Marco 3085, mentre attendeva allo stendimento di una linea elettrica per conto della ditta Cogo, nella casa in restauro al N. 460 di San Marco, cadde da una scala a piuoli riportando delle abrasioni alle gambe guaribili in giorni 10.

Per multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri proceduto all'arresto del bracciante Michele Boschian, di anni 63, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, dovendo egli scontare otto giorni di detenzione in cambio di 400 lire di ammenda non pagata.

Torretta in pericolo

I pompieri della Giudecca si recarono nel pomeriggio d'ieri nella abitazione della famiglia Anna Vianello in calle del Forno al n. 965, ad abbattere parte della torretta di un camino pericolante di proprietà del sig. Alessandro Schierato. Il danno si aggira intorno alle 300 lire.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ 202 - AMM. 231

Tutti alla Cavalchina

Ancora poche ore e il regno delle meraviglie aprirà i suoi battenti alla folla dei veneziani. Quali e quante saranno le sorprese che trarranno stanotte allo stupore il pubblico della Fenice? Quale sarà il numero dei fortunati mortali che avranno accesso nei recinti incantati? Ogni previsione sarebbe fallace perchè le meraviglie si vanno d'ora in ora moltiplicando e perfezionando e perchè i biglietti d'ingresso che vengono acquistati in questi giorni non si contano più.

Il pittore Cherubini sta gettando fasci di luce sulle raggianti superfici del suo paradiso illusorio, schiere di fiorai appendono ai palchi e alle barcacce gli ultimi fasci di fiori, i cuochi della Taverna alla Fenice hanno acceso tutti i loro fuochi e già vi soffiano sù spasmodicamente, squadre di camerieri stanno imbandendo le tavole per le cene; l'illustre teatro di S. Fantin è tutto sonoro d'opere e tutto impregnato di profumi.

La festa, com'è noto, avrà inizio alle 22, e da quest'ora due orchestre alterneranno i loro ballabili fino a domattina. Alle 23 si aprirà la gara per la premiazione dei costumi e delle maschere, e un'ora dopo tutti i partecipanti sfileranno al cospetto del pubblico sovra una apposita corsia e al tocco verrà pronunciato il verdetto della Giuria dopo di che i ricchi premi verranno distribuiti, come dal seguente elenco.

I premi

Premi per il miglior costume di creazione libera: 1.o Per signora ritratto eseguito dal prof. Cherubini; 2.o Per signora: Servizio da pesce in argento, dono del gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Generale di Beneficenza. 1.o premio per uomo: Orologio da tavolo, dono di S. A. R. il Duca di Genova; 2.o per uomo: abbonamento semestrale ai vaporini offerto dal Commissario dell'A.C.N.I.L.

Premi alle migliori maschere: 1.o per signora: Fiorentina d'argento, dono di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata; 2.o Dono del co. Antonio Revedin; 3.o Tessera di libero ingresso ai teatri Rossini, Olimpia e Modernissimo, dono della Soc. An. Pittaluga.

1.o Per uomo: Giardiniera d'argento, dono del comm. Ferruccio Asta; 2.o Libro «La Moda del 18° secolo», offerto dall'Editore Giuseppe Zanetti; 3.o Tessera di libero ingresso ai teatri Rossini, Olimpia e Modernissimo, offerti dalla Soc. An. Pittaluga.

Premi alla miglior coppia in costume: 1.o Due buoni per viaggio andata e ritorno in piroscafo Venezia-Zara in prima classe, dono del gr. uff. Vittorio Cini; 2.o Due tessere valevoli un mese per il teatro Malibran e per il Cinema Massimo, offerte dal cav. uff. Giuseppe Rossetto e fotografia offerta dal cav. uff. Piero Giacomelli; 3.o Due vasi, dono dell'avv. Roberto Orefice e fotografia offerta dal cav. uff. Piero Giacomelli.

Premi alle migliori comitive mascherate di non meno di 5 persone: 1.o Cassetta di liquore «Strega», dono della Ditta Alberti di Benevento; 2.o Cassetta di aperitivo «Select», offerta dalla Ditta F.lli Pilla; 3.o Fotografia Giacomelli e orologio con centro da tavola offerto dalla Ditta Junghans.

A tutti coloro che partecipano alla gara verrà rilasciato un diploma di benemerenza, opera di molto buon gusto dell'Editore Giuseppe Zanetti, il quale ha sposato i simboli della gaiezza sfrenata e dell'assorto stupore in un accordo di toni rossi-neri ed oro.

Per l'acquisto dei biglietti

Avvertiamo che i biglietti d'ingresso al teatro, il cui prezzo è fissato in L. 25 per gli uomini e L. 20 per le signore, sono in vendita per tutt'oggi così presso il botteghino del teatro come presso la sede del Comitato all'Albergo Vittoria, e al la sera alla porta della Fenice.

I possessori degli scontrini relativi ai palchi e alle barcacce, come di biglietti d'ingresso, *dovranno conservare il tagliando numerato*, e questo per poter concorrere all'estrazione delle capanne, offerte, come è noto, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Ed ora allegri, e arrivederci stanotte.

Il trattenimento goliardico

Per la quinta volta si è svolto ieri nel pomeriggio all'Hotel Britannia il trattenimento danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista.

La consueta eleganza e raffinatezza di organizzazione rese ieri piacevole la brillante riunione ai numerosissimi intervenuti.

Dalle 16, ora in cui ebbe inizio il trattenimento, fino alle 20 circa, l'orchestra si sbizzarrì nell'offrire alla folla dei danzatori una svariata e gioiosa gamma di tanghi, di nostalgici valtzer e di rumbe cubane. Pochi minuti furono dedicati al ricco buffet obbediente alle più capricciose esigenze; quindi la simpaticissima riunione si chiuse con un veloce serrate, dopo di che gli intervenuti lasciarono le sale.

Possiamo ora annunciare che martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo, dalle 22 alle prime ore del mattino, una seconda veglia danzante indetta dal G.U.F. negli stessi saloni dell'Hotel Britannia.

La veglia della Smobilitati

La «Smobilitati benefica» darà questa sera la sua ultima veglia che sarà dedicata a tutte le armi. Le sale del Britannia saranno riccamente addobbate e vi sarà una gara di ballo con ricchi premi e cotillons.

Gli ultimi biglietti si possono ritirare alla trattoria al Marco Polo e presso i consiglieri.

Il Carnevale Veneziano

Il programma di domani

Domani terza giornata dei festeggiamenti popolari per il Carnevale Veneziano, indetti dall'Opera Nazionale Dopolavoro, è stato stabilito il seguente programma:

Ore 14: adunata dei Gruppi Mascherati ai Giardinetti Reali;

Ore 14.30: partenza del corteo che snodandosi lungo la Riva degli Schiavoni si porterà sino a Santa Elena per assistere al grande torneo a cavallo.

Ore 15-16: Grande torneo a cavallo;

Ore 16: Ritorno del corteo in Piazza San Marco compiendo lo stesso percorso.

Ore 21: Adunata di tutti i gruppi mascherati ai Giardinetti Reali.

Ore 21.15: Grande corteo e fiaccolata.

Durante la giornata continuerà a funzionare il Pozzo di San Patrizio e la baracca dei burattini, mentre in Campo San Polo e Santa Margherita continueranno i balli pubblici.

Stato Civile di Venezia

24 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 9

MATRIMONI: 3

Decessi: Nironi Luigia di anni 17, nub. cas.; Gabandi Cagnetto Maria 91, ved. ricov.; Cristante Fornasier Maria 56, con. cas.; Minio Busato Amabile 35, con. cas.; Costantini Novello Maria 75, ved. cas.; Cicogna Rino 9; Bertazzolo Angelo 73, ved. eserc.; Marzi Pietro 74, ved. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Rossi Mario, gondoliere, con Brescancin Teresa, cotoniera, celibi; Tura Gino, impiegato FF. SS., vedovo, con Colovin Anna, impiegata statale, nubile; Tenderini Bruno, fabbro, con De Marchi Bruna, casalinga, celibi.

La radio di oggi

OPERA: Stazioni italiane, 21, *La farsa amorosa* di Zandonai dal Teatro Reale dell'Opera; Genova, 20.45, *Palla de' Mozzi* di Marinuzzi dal Carlo Felice; Bari, 20.45, trasmissione dal Teatro Petruzzelli; Suisse Romande, 20, *Tosca* di Puccini (per dischi).

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 19.30, musiche del compositore cecoslovacco Viteszlav Novak; Katowice, 22.5, composizoni di Chopin; Londra Reg., 22, quartetti d'archi di Haydn, Beethoven, Arnold Schönberg.

OPERETTA: Vienna, 20.30, *La pazza Teresa* di Otto Römisch, su motivi di J. Strauss; Strasburgo, 22, *Il cavalier Gastone* e *Il fidanzato di Margot* di Planquette.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

dal 27 Febbraio al 5 marzo:

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: S.S «Ausonia» arriva martedì 28 febbraio alle 9 da Alessandria e riparte alle 13.30 per Trieste; id. arriva sabato 4 febbr. alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A: S.S «Vienna»: arriva domenica 5-3 alle 16 da Alessandria, Berutti, Istanboul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: S.S «Adria» arriva giovedì 2-3 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul.

Linea Adriatico Soria A: S.S «Città di Bari»: arriva lunedì 27-2 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: S.S «Federico» arriva martedì 28-2 alle 7 da Alessandria e scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: S.S. «Abbazia»: arriva sabato alle 7 da Trieste e riparte alle 20 per Istanboul Galatz Braila.

Linea Adriatico Mar Nero A: S.S «Diana»: arriva giovedì 2-3 alle 9 da da Smyrne, Istanbuol, Catacolo e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: S.S «Caldea» arriva lunedì 27-2 alle 7 da Smyrne, Istanbuol, Catacolo e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente: S.S. «Carignano» arriva martedì 28-2 alla mattina da Trieste e riparte la sera per Port-Said, Karachi, Bombay, Singapore, Hongkong, Shanghai, Kobe, Yokohama.

Linea Comm. Adr. India Indie Olandesi: M.n «Himalaya»: arriva domenica 5 marzo mattina da Makassar, Batavia, Bombay, Karachi, Aden, Port Said e riparte la sera per Trieste.

Cosulich

Nord America: S.S «Lucia»: arriva circa 3 marzo da Galveston e riparte per Trieste e quindi in viaggio di uscita per New York, Filadelfia, e Golfo Messico.

S.S. «Alberta»: arriva circa 4, 5 marzo da Savannah e Malta e riparte per Trieste e quindi in viaggio di uscita per New York, Filadelfia e Golfo Messico.

Sud America: S.S «Anna C.» arriva circa 27-2 da Trieste e in viaggio di uscita per Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Adria

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: S.S. «Cimarosa»: arriva sabato 4-3 alle 8 da Fiume e riparte lunedì 6-3 alle 19 per scali linea.

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 28-2 alle 8 da Fiume e riparte mercoledì 1-3 alle 19 per Ancona e scali linea.

"Sisa„ - Servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 da Sant'Andrea

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: «Liberty Bell» americano da Genova con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 24: «Katchen» inglese da Cagliari con sale; «Astarte» italiano da Folonica con pirite.

Spedizioni del giorno 24: «Zara» italiano per Trieste e Brindisi con merci varie; «Francesco Morosini» italiano per Trieste e Gravosa vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Pola e Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 23 febbraio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 12. Totale 36; arrivati n. 8 partiti 11.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 370, merci varie 658 Totale tonn. 3932.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 55; Uomini 547. Carri: caricati n. 184; scaricati n. 63; Stato atmosferico: Variabile.

Modifiche di itinerario

della linea Adriatico-Soria A

L'itinerario della linea Adriatico-Soria A, esercitata dal Lloyd Triestino, nei viaggi che avranno inizio a Trieste fino al 21 maggio c. a., subiranno una variazione nel tratto in prosecuzione da Limassol fino al ritorno a Trieste. Restando escluse le toccate di Adalia e quelle facoltative di Candia e Calamata, si verificherà una nuova comunicazione diretta Alessandria-Brindisi, via Rodi, che passerà dal nostro porto quattordicinalmente dal 2 marzo all'8 giugno del corrente anno.

Assemblea viaggiatori di commercio

Domani domenica 26 corr. alle ore 11 avrà luogo presso la Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio l'assemblea generale del gruppo agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società dei Concerti Sinfonici

Invito ai soci ritardatari

La presidenza della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici, prega vivamente i pochi soci che non hanno ancora versato la loro quota d'obbligo di volerlo fare gentilmente oggi stesso.

Alla vigilia della riunione dell'orchestra ogni maggiore dilazione non è consentita, e i soci vorranno gentilmente considerare che un loro ulteriore ritardo, si risolverebbe soltanto in una meno spedita organizzazione di tutti i particolari ultimi che precedono il concerto inaugurale.

D'altra parte, poichè questo avrà luogo sabato 4 marzo, da lunedì prossimo sarà necessario incominciare la vendita dei posti per il pubblico dei non soci e dar corso alle prenotazioni che sono già numerose. I soci sarebbero quindi danneggiati nel loro diritto di prelazione. Ricordiamo che il versamento delle quote si fa al Banco Ambrosiano in via XXII Marzo; ove saranno rilasciate le tessere con le quali presso la direzione del teatro la Fenice i soci otterranno, a loro scelta, i posti per tutta la Stagione.

I soci hanno quest'anno il grande vantaggio di esser esonerati dal pagamento delle tasse erariali che sono comprese, cioè, nelle 150 lire di quota, sicchè ciascun concerto, compresa la poltrona, o il palco, se convenientemente raggruppati verrà loro a costare poco più di venti lire. A queste condizioni la Società dovrebbe contare in una città come Venezia, oltre un migliaio di iscritti. Per ora intanto le basta che tutti gli iscritti le facilitino il compito nobilissimo ch'essa s'è assunto.

Il maestro Guarnieri che, come è noto, dirigerà, vivamente atteso, il primo concerto, sarà a Venezia lunedì mattina. Pubblicheremo domani l'intero programma da lui prescelto con grande cura, e interessantissimo.

Concerto Schlatter

al Circolo Artistico

Domani domenica, alle ore 17 precise, i soci del Circolo Artistico sono invitati nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», per seguire l'annunciato concerto dell'illustre organista Schlatter, e del baritono Weiller. Diamo l'interessante programma:

1. M. Bossi: Toccata; J. B. Bach: Toccata con Fuga in re min. — 2. G. F. Händel: Aria «Chi sprezzando» (canto e organo). — 3. F. Couperin: Soeur Monique; N. Clérambault: Dialogue. — 4. L. Boëllmann: Suite Gothique. — 5. C. Franck: «Panis angelicus» (canto e organo). — 6. Enrico Bossi: Idilio; C. Franck: Pièce hèroique. — 7. G. Verdi: «Confutatis» (canto e organo). — 8. V. Schlatter: Improvvisazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «L'adolescenza di una regina».

MALIBRAN. (Cine - Varietà) Dalle 17 «Venere bionda» parl. ital. con Marlene Dietrich. La più grande commovente interpretazione della affascinante attrice. Nel varietà, la troupe di canto «Aereo Express»

ROSSINI. Ore 16.30: «La Voce lontana» film Cines interp. Sandra Ravel, Gianfr. Giachetti, Carlo Mauri. Segue «Littoria» e nel Luce il discorso di S. S. Pio XI. — Varietà: successo Rosewelt e Lowe e dei 4 Meers.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Successo: «Sette giorni cento lire» «Cines». Sandra Ravel e Armando Falconi

S. MARCO. — Crescente successo! «Gli uomini nella mia vita» superfilm parlato in italiano protagonista Lupe Velez.

MASSIMO. — Successo di «Non scommettere sulle donne» brillante commedia di novità, parlata ital. con Edmund Lowe e Jeanette Mc. Donald.

OLIMPIA. — «Alle porte del gran mondo» Parlato in Italiano, int.: Andrè Lefaur, Germana Dermor. Domani ore 10.15 ripresa spettacoli cinematografici per bambini L. 1 ingresso.

ITALIA. — «Grand Hotel» con Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore. Parlato ital. Metro.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «Graziella» dal romanzo omonimo.

Rassegna cinematografica

"La voce lontana„

di **Guido Brignone (Rossini)**

Con «La voce lontana» si è voluto fare a quanto sembra un film drammatico, con un fondo di vero e ci si allontana da quel genere di commedia brillante e convenzionale verso il quale sembrava ormai portata ogni produzione cinematografica italiana. Dei film di Guido Brignone questo è senz'altro il migliore Sarebbe però assai opportuno che gli inscenatori, dopo aver compiuto una loro opera provassero a proiettare le loro pellicole senza il dialogo: non che un'opera la quale non si sorregga senza parlato manchi assolutamente di valore artistico, ma perchè sembra che ci si sia dimenticati una un'imagine, un'inquadratura, e sequenza di visioni in un certo ritmo, possono raggiungere degli effetti notevolissimi, e che il parlato invece essendo requisito tipicamente teatrale permette talvolta di cadere in espressioni così convenzionali che si dovrebbe invece cercare di evitare il più possibile. Nella «Voce lontana» c'è anche qualche dialogato intelligente, per esempio quando Giorgio e Sandra si conoscono; fatto con naturalezza e sostenuto da adeguate espressioni nei personaggi. Altrove invece, prima della scena drammatica di lui e lei una sfocatura improvvisa del quadro riesce più che opportuna e può dirsi una intuizione geniale. Quanto alla scena in se stessa, essa si sostiene sopratutto per la bravura della Sandra Ravel che del resto in tutto il film ha momenti non trascurabili. La pellicola ci ha ricordato nella stesura generale «Nostro pane quotidiano» di Murnan, ovvero «City Girl»; senza voler con questo fare un paragone tra i due film: c'è anche qui il contrasto tra campagna e città, risolto in maniera diversa. La città vuol essere quanto più possibile vera e la rappresentante di questo ambiente cioè Sandra è una figura interessante e abbastanza ben definita. Ci voleva forse un po' più di coraggio per narrare con la visione almeno un tratto della sua vita senza risolvere questo punto con un semplice parlato. Si sarebbe dovuto anche evitare una volta tanto, quella campagna romana che è mancata in pochissimi film Cines. In conclusione si sarebbe desiderato che il dramma fosse reso in maniera più cinematografica ed essenziale, per riuscire un'opera raggiunta e del tutto convincente.

"Littoria„

di **Raffaello Matarazzo (Rossini)**

Questo è senza dubbio uno dei migliori documentari Cines: genere che non va tralasciato poichè si è visto che dà («Assisi», «Ventre della città») degli ottimi risultati.

«Littoria» è stato diretto da un giovane, Raffaello Matarazzo, che possiede senza dubbio delle doti notevoli in fatto di cinema: non gli manca nè il senso della inquadratura nè quello del ritmo che sono le basi su cui si fonda un'opera di cinema. A Matarazzo dobbiamo qualche sceneggiatura di film (a proposito anche di «Voce lontana», in collaborazione con De Stefani) e contiamo di vederlo presto alla direzione di un film normale. «Littoria» è la rappresentazione cinematografica della nascita di una città, dal terreno paludoso alla costruzione delle ultime case. Il tema è di attualità, e il film merita veramente di essere veduto.

Non scommettete sulle donne

di **William K. Howard (Massimo).**

Commedia leggera, senza pretese, non priva di effetti divertenti, garbata nel complesso e troppo prodigato, a ricercare spunti originali, e l'impostazione segue un procedimento del tutto teatrale. Potremmo dire, sebbene si tratti di genere differente quello che abbiamo detto l'altro giorno per un'altra pellicola: che anche questa è appoggiata esclusivamente sulla dialettica, sul grazioso atteggiamento degli interpreti, sopratutto delle interpreti come qui la Mac Donald. Il titolo stesso dice in parte di che si tratta; e il film è la dimostrazione della tesi, espressa al titolo stesso. Il film è tipicamente americano e porta quindi sullo schermo motivi che si prestano a considerazioni interessanti sulla sensibilità di laggiù.

f. p.

MALIBRAN

Continuano le repliche di «Venere bionda», il nuovo film Paramount, nella commovente interpretazione di Marlene Dietrich.

Nel varietà, applaudita ad ogni spettacolo la troupe di canto e danza Aero Express.

Corte d'Appello

Il tabacco in foglia

Sei individui si sono dati convegno la notte del 27 agosto 1931, a Lonigo per rubare, da un campo, tabacco ancora in foglia. I contrabbandieri e ladri, hanno pagata cara la loro temerarietà. Alessio Marchioro e Mario Negroponte sono stati condannati ad anni sei di reclusione L. 2000 di multa, L. 250 di multa fissa e L. 1000 di libertà vigilata, ciascuno; Luigi Angiari ad anni sei e mesi sei di reclusione, L. 2533 di multa, L. 250 multa fissa e L. 1000 proporzionale ad un anno di libertà vigilata; Valentino Franchetti a due anni di reclusione, L. 1300 multa; L. 250 multa proporzionale e L. 1000 di multa fissa; Zuffellato Angelo a due anni e sei mesi di reclusione; L. 1334 di multa, L. 250 di multa fissa e L. 1000 di proporzionale; Zuffellato Cesare a sei mesi.

La sentenza del Tribunale di Vicenza è stata parzialmente modificata. Assolti gli Zuffellato dal reato di resistenza per l'amnistia, la Corte ha condonata la pena inflitta pel furto, mantenendo ferma quella pel contrabbando. I sei imputati così sconteranno da uno a tre anni di meno. Dif. avv. Speranza e prof. Florian.

Tribunale di Venezia

Acquisti di nafta

(Udienza del 24 - Sezione III. - Imputato di ricettazione compare dinanzi al Tribunale Vittorio Grecchio di Desiderio di anni 30, il quale avrebbe acquistato una certa quantità di nafta, proveniente da furti consumati in danno dei fratelli Domenichelli di Mestre. Chi avrebbe fornito la nafta al Grecchio sarebbe stato Giuseppe Gasparoni, il quale accusato di furto venne tempo fa assolto per amnistia.

Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Grecchio per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Biga.

La cambiale per il cliente

Un brutto momento ha passato Bortolo Bubola fu Antonio di anni 67 da Padova, il quale in Chioggia aveva occasione di occuparsi di questioni legali, quando ha dovuto comparire dinanzi ai Giudici imputato di estorsione. Difatti, secondo il capo d'accusa, egli avrebbe costretto Cesira Nordio in Pagan a firmare una cambiale di lire 1000, per conto del suo cliente Virgilio Dal Bello, al quale avrebbe procurato un ingiusto profitto. Le minaccie esercitate dal Bubola sulla Nordio sarebbero state quelle di rovinare nella professione il di lei genero Libero Bacchi facendogli perdere il posto di capostazione.

Il Bubbola ha recisamente respinto l'accusa, mentre la Nordio si è presentata costituendosi parte civile con l'avv. Ferraboschi. Dopo l'audizione di alcuni testi, il Tribunale ha mandato assolto il Bubbola perchè il fatto non costituisce reato. Difensore on. Merlin.

Recita agli Artigianelli

Gli Artigianelli dell'Istituto «San Gerolamo Emiliani» si esibiranno per la fine di carnovale in due recite. Per la prima, che avrà luogo domani domenica alle ore 15.30, il programma è costituito dalla commedia in tre atti «Le furberie di Scapino»; per il secondo trattenimento teatrale che avrà luogo martedì 28 alle ore 15.30, il programma suddetto è anche arricchito dalla farsa «Il viaggio di Pipino» e da brillanti macchiette che allieteranno i giovani spettatori.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacia:

Trinchieri, San Luca — Turola, San Francesco — Pivetta, Ss. Apostoli — Maggioni, ai Carmini — Fornasier, a San Cassiano — Grinzato, Campo della Guerra — Muneratti, Lista di Spagna — Federighi, alla Giudecca — Baldiserotto, al Lido.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 605 — Gennaio 652 — Febbraio manca — Marzo 592-93 — Aprile 598 — Maggio 604-05 — Giugno 611 — Luglio 617-18 — Agosto 624 — Settembre 630 — Ottobre 635 — Novembre 640 — Dicembre 646-47.

Concorsi per assunzioni

presso le Ferrovie dello Stato

Come da Decreti Ministeriali già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 1. febbraio corr. sono stati banditi per il corrente anno diversi concorsi per assunzioni presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e precisamente per. a) n. 2 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di architetto; b) n. 6 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo; c) n. 2 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di chimico; d) n. 15 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in Scienze economiche e commerciali ed in giurisprudenze ed in Scienze politiche; e) n. 36 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi gli specializzati in ingegneria chimica); f) n. 3 posti di allievo ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (specializzati in ingegneria chimica); g) n. 20 posti di disegnatore in progra - gruppo B; h) n. 60 posti di assistente lavori in prova gruppo B; i) n. 20 posti di aiutante disegnatore in prova - gruppo C; l) n. 60 posti di sotto-capo tecnico in prova; m) n. 25 posti di segretario in prova - gruppo B.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Generale Ferrovie dello Stato - Servizio Personale ed Affari Generali in Roma, Piazza della Croce Rossa, non più tardi delle ore 18 del giorno 31 marzo p. v. per i concorsi di cui alle lettere b), c), d), g), h), i), l), m); e dalle ore 18 del giorno [illegible] aprile p. v. per i concorsi di cui alle lettere a), e) ed f) regolare domanda compilata su carta bollata da lire 5 in conformità al modello allegato agli avvisi programma di concorso visibili presso le principali stazioni del Compartimento, le Federazioni Provinciali Fasciste, le Associazioni fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e per la Causa Nazionale e per Orfani di Guerra.

La sciopoli dei Giovani fascisti a San Candido

La gara di fondo per la Targa del Duce

Vittoria di Chierroni dopo la penalizzazione di Caneva

SAN CANDIDO, 24

Stamane ha suonato per tempo la sveglia alla sciopoli della gioventù fascista d'Italia. Dopo la bufera della scorsa notte, il cielo lentamente si è rischiarato e verso le 10 un sole allettante si è riversato sulla immensa distesa nevosa della Pusteria. Dagli accantonamenti di S. Candido e di Dobbiaco sono convenuti a Villabassa i baldi atleti, per cimentarsi nella più ardua prova dei campionati: la combinata di fondo e di salto per il titolo di campione nazionale assoluto.

Oggi si è svolta la gara di fondo, a cui hanno partecipato 129 atleti. Domani, sul trampolino di Villabassa, avrà luogo invece il campionato di salto e attraverso il risultato complessivo del punteggio sarà proclamato il campione nazionale assoluto. Un ambito premio è in palio per questa gara: l'artistica targa del Duce, che viene disputata per il primo anno e che sarà assegnata definitivamente a quel Comando federale che l'avrà vinta per tre anni, anche non consecutivi.

L'appassionante contesa

Rileviamo subito che la gara ha dato luogo ad un'appassionante contesa, in cui si sono gettati con ardore i migliori atleti nazionali che contino i Fasci giovanili di combattimento: mirabile fucina di ardimento che forgia il carattere e il fisico della nuova gioventù destinata a difendere e propagandare lo spirito eroico della Rivoluzione Fascista.

Villabassa ha accolto le giovani Camicie nere con entusiasmo. Il paese è festosamente imbandierato; dei grandi pennoni sono stati issati accanto alla tribuna, su cui sventola il tricolore. Al momento della partenza notiamo tra la folla dei convenuti il console Poli, capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento, il dott. Ippolito, Segretario federale di Lucca, il console Bellini, Segretario federale di Bolzano e comandante dei Fasci giovanili atesini, il cav. Duilio Filippi, presidente del Comitato esecutivo dei campionati, il seniore Nello Brogi, comandante la legione di formazione denominata Brennero, in cui sono inquadrati militarmente i mille giovani fascisti partecipanti, i podestà di San Candido, di Villabassa e di Dobbiaco.

Le partenze si iniziano alle 9.30 precise e si susseguono di 30 in 30 secondi. Dieci minuti dopo assistiamo ai primi passaggi, che avvengono sul lato opposto della linea di traguardo, e precisamente all'ottavo chilometro del percorso. Ecco apparire la lunga teoria dei concorrenti: Zecchini di Trento, seguito a 150 metri dai propri compagni di squadra Golser e Canal, che hanno il duro compito di battere la pista su quasi tutto il tracciato, che è di 18 km. e che si snoda fra pittoresche e fitte boscaglie di abeti.

Il vicentino Caneva in vantaggio

Si delinea già l'avvantaggiata posizione dell'olimpionico Bruno Caneva di Vicenza che, partito 112., ha già lasciato indietro, dopo appena metà percorso, una ventina di atleti che avevano avuto il via prima di lui. Una lotta serrata si svolge fra Chierroni e Zanni, entrambi di Pistoia, che hanno delle questioni di primato da... risolvere. Chierroni, ottimo atleta che conta 19 anni, ha vinto recentemente i campionati toscani di sci sull'Abetone; Zanni però, che in quella competizione s'è visto soffiare per qualche secondo la vittoria che aveva già in pugno, si era preso una rivincita nei successivi campionati interregionali umbro-toscani, dove è giunto secondo, mentre Chierroni si è piazzato al terzo posto. L'attuale competizione, come si vede, costituisce la prova decisiva per loro, poichè, oltre all'onore del proprio Comando, è impegnato anche quello individuale.

Il giovane fascista Bonomo, l'altro olimpionico di Vicenza, non è oggi nella sua abituale forma. Apprenderemo più tardi che è indisposto e febbricitante. Ecco l'aostano Gaspar che passa, inseguito a breve distanza da Schirr di Trento; quindi Borora e Mombelli pure di Trento, che hanno già sorpassato diversi numeri, ciò che dimostra all'evidenza il loro sforzo per il primato.

Ci accorgiamo che del Comando federale di Bolzano mancano i migliori atleti: i fratelli Demetz e Luigi Prenn non figurano infatti sul quadro delle partenze. Veniamo poco dopo informati che Vincenzo Demetz, dato il superallenamento di queste ultime settimane, non ha ottenuto il consenso dei suoi superiori per cimentarsi in questa gara: egli parteciperà solo alla staffetta sciistica di domenica. Marco Demetz e Luigi Prenn non possono difendere i loro colori perchè ammalati. Questo disgraziato contrattempo ha tolto al Comando federale di Bolzano la possibilità di una affermazione.

Gli arrivi

Si avvicina l'ora degli arrivi. Ci portiamo al traguardo appena in tempo per scorgere la discesa finale, agile e perfetta, di Chierroni che, partito 21., giunge per primo alle ore 10.18.43. Il tempo da lui impiegato è di ore 1.8'43" 1 quinto. Lo segue a 30 metri Golser di Trento, che si è lasciato sorpassare proprio nell'ultimo tratto. I compagni di quest'ultimo, Canal e Zecchini, tagliano successivamente il traguardo a pochi secondi di distanza l'uno dall'altro.

La vittoria sembra già delinearsi per il Comando di Pistoia, perchè fino all'arrivo del 45.o i migliori tempi sono quelli segnati da Chierroni e da Zanni giunto questo ultimo 35.o in 1, 8' 50'' 3 quinti. Ma questa è evidentemente la giornata delle sorprese, poichè il successivo arrivo, quello dell'olimpionico Bruno Caneva, muta fisonomia alle previsioni. Il tempo da lui impiegato è di ore 1, 6' 59''. Egli ha compiuto una magnifica gara, facendo ampio sfoggio di stile e mettendo in rilievo le sue doti di atleta di gran classe. Ormai è da tutti pronosticato vincitore.

La penalizzazione inflitta a Caneva

Anche l'olimpionico Bonomo, malgrado la sua indisposizione, non è venuto meno alla sua meritata fama di campione, e con una gara accorta è riuscito ad acquistarsi una buona posizione per la combinata, ottenendo nel fondo il tempo di 1 13.24 4 quinti. Giovanni Kasebacher, del Comando federale di Bolzano, anche oggi, per disposizione dei suoi superiori, ha corso fuori gara; egli ha compiuto una magnifica prova, confermando le sue ben note qualità di fondista completo ed eccezionale. Kasebacher difatti ha effettuato il percorso in 1.5.49.

Ci allontaniamo dal traguardo verso gli ultimi arrivi, con la convinzione che ormai la vittoria è assicurata all'olimpionico Caneva. Ma verso sera avviene la seconda sorpresa: la giuria ha ritenuto di dover infliggere a Bruno Caneva, a Bonomo e ad altri una penalizzazione di 5 minuti primi perchè scesi in gara sprovvisti della divisa regolamentare (Caneva e Bonomo vestivano la maglia olimpionica). Questa penalizzazione si è risolta a favore dei due pistoiesi che sono così passati al primo e al secondo posto. Caneva invece è passato al 5.o e Bonomo è precipitato dal 7.o al 33.o posto. Ma per Caneva e Bonomo le possibilità di affermazione non sono precluse, perchè nella gara di salto che si svolgerà domani potranno ancora, con le loro qualità specifiche, riconquistare il punteggio perduto.

La classifica

Ecco la classifica ufficiale:

Gara di fondo di km. 18 con un dislivello di 300 metri. Iscritti 177, ritirati 48, partiti 129.

1. Chierroni di Pistoia in ore 1, 8.43 1 quinto (medaglia d'oro del Ministero della Guerra); 2. Zanni Rolando di Pistoia in 1.8.50 3 quinti (medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Bologna); 3. Antonio Gaspar di Aosta in 1.9.58 4 quinti (medaglia vermeille della «Gazzetta dello Sport»); 4. Francesco Gaspari di Belluno in 1.11.41 2 quinti (medaglia d'oro del Ministero delle Finanze); 5. Bruno Caneva di Vicenza in 1.11.59 (medaglia d'oro del Ministero Educ. Naz.) (penalizzazione 5'); 6 Giulio Ghedini di Belluno in 1.12.42; 7. Arcangelo Bonora di Trento in 1.12.27 3 quinti; 8 Antonio Giordano di Cuneo in 1.13.32 2 quinti; 9. Attro Felicetti di Trento in 1.13.40; 10. Romiro Felicetti di Trento in 1.13.49; 11. Rodolfo Locatin in 1.14.5; 12. Francesco Mombelli di Trento in 1.14.25; 13. Bruno Schirr di Trento in 1.14.27; 14. Giovanni Caneva di Vicenza in 1.14.54; 15. Luigi Golser di Trento in 1.15.4 2 quinti; 16. Vittorio Donà di Trento in 1.15.8 2 quinti; 17. Remigio Cortelli di Novara in 1.15.26; 18. Giovanni Niederlechner di Bolzano in 1.15.42 4 quinti; 19. Pietro Zannini di Brescia in 1.15.43; 20. Emilio Pompanin di Belluno in 1.15.47; 21. Alessandro Piccolroaz di Trento in 1.16.3 e 2 quinti; 22. Edoardo Weissknecht in 1.16.12; 23. Pietro Locatelli di Bergamo in ore 1.16.32 e 3 quinti; 24. Nunzio Benedetti di Aquila in 1.16.32 4 quinti; 25. Giovanni Maffizzoli di Brescia in 1.16.47 3 quinti; 26. Giuseppe Giordano di Cuneo in 1.16.55 e 2 quinti; 27. Ferruccio Albertini di Novara in 1.16.57 e 4 quinti; 28. Trilli Rocco di Aquila in 1.17.2; 29. Sebastiano Roggiero di Cuneo in 1.17.7 e 3 quinti; 30. Armando Nannini di Varese in 1.17.26 e un quinto. Seguono gli altri.

La Coppa di S. E. il Prefetto di Bolzano è stata assegnata al Comando federale di Trento, a cui appartengono i cinque migliori classificati nella gara odierna.

Il Duca d'Aosta presenzierà il raduno di Tarvisio

TARVISIO, 24

L'avvenimento di domenica prossima a Tarvisio è destinato fin da ora a sollevare il più vivo interesse. La presenza del Duca d'Aosta, il quale oltre ad offrire una bella coppa per il convegno escursionistico ha accettato l'invito rivoltogli dal Dopolavoro Provinciale di Udine, organizzatore, sarà il più alto e caratteristico segno dell'importanza di tale raduno.

Gite popolari per Asiago e per Tarvisio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nel treno speciale per Asiago di domenica 26 febbraio vi sono ancora dei posti disponibili. La vendita dei biglietti continuerà nella giornata di oggi sabato presso le stazioni e le agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Lonigo, San Bonifacio e Verona.

Coloro che intendono partecipare all'interessante gita si affrettino a procurarsi il relativo biglietto a riduzione del 70 per cento.

Anche per la gita a Tarvisio di domenica 26 è concessa, come fu già annunciato, la riduzione del 70 per cento alle comitive di almeno 25 persone, in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa e Basiliano.

Gli organizzatori di tali comitive dovranno segnalare entro le ore 12 di oggi sabato, al capo della rispettiva stazione di partenza, la quantità dei componenti le singole comitive.

Un premio di S. E. Balbo per le gare della "Sosav,,

Il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Italo Balbo ha gentilmente offerto come premio per le gare sociali della S.O.S.A.V. un magnifico portasigarette in argento. Il bellissimo premio, unitamente agli altri successivamente offerti per la manifestazione Sosavina dalla Sezione Veneziana del C.A.I., dallo Sci Club Veneto, dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, dalle ditte Vandelli Marforio e Zane, dal dott. Carmagnani e dal dott. Lupelli della presidenza della S.O.S.A.V. sono esposti in una vetrina della ditta Vandelli in Merceria.

MOTONAUTICA

Il Principe di Piemonte per il raid Pavia-Venezia

Per il V raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia, la cui data è fissata in calendario U.I.Y.A. per l'11 giugno p. v., il Principe di Piemonte si è degnato di concedere un'artistica medaglia d'oro.

L'ambito premio che costituisce un alto riconoscimento dell'importanza assoluta di questa bellissima competizione motonautica di gran fondo nella sua valorizzazione tecnica, sportiva e di propaganda, sarà assegnata al concorrente che, con scafo e motore fuoribordo di concezione e costruzione italiana, avrà realizzata la massima velocità sull'interno percorso fluviale e lagunare che congiunge Pavia Venezia.

Alla Motonautica Associazione Milano, organizzatrice della grande maratona, sono pervenuti da parte di Enti e personalità, vivissimi e cordiali consensi per la riuscita della manifestazione, nonchè numerosi premi in coppe, trofei e medaglie.

PALLACANESTRO

Guf Milano-Guf Venezia 17-11

Pubblico delle grandi occasioni affollava stassera la bella Palestra della Misericordia. La battaglia ingaggiata dai due quintetti ha subito dimostrato la superiorità dei goliardi milanesi, che contano nella loro squadra, uomini del valore di Conti e Paganella. Tutta la squadra però è un bel complesso omogeneo, che conosce assai bene il gioco e dal comportamento cavalleresco. Dei veneziani, quelli che si sono maggiormente distinti sono Trivelli e Maneo, i quali furono le vere colonne della loro squadra. Agli ordini dell'arbitro, signor Del Fuga, le due compagini si schierano nella seguente formazione:

Guf Milano: Anfossi cap., Conti, Paganella, Castelli e Bianchi.

Guf Veneziano: Maneo, Trivelli, Zanchetta F., Zanchetta L., Pellegrini.

Al fischio i due quintetti scattano, e non è passato ancor un minuto che i milanesi segnano il primo cesto per merito di Paganella. Palla al centro, e dopo alcune schermaglie è ancor Paganella che segna. I veneziani sembrano alquanto smarriti del bel gioco veloce dei loro avversari e si lasciano ancor sorprendere da un magnifico tiro di Conti che porta ancora in vantaggio il punteggio. La reazione dei concittadini sembra avere finalmente i suoi frutti e così Pellegrini riesce a segnare due cesti diminuendo la distanza. Prima però che il primo tempo finisca è ancor Conti e Paganella che mettono il pallone in cesto, mentre Trivelli con uno spettacoloso tiro da lontano segna per la sua squadra. La ripresa vede ancora i bianchi milanesi portarsi in grande vantaggio, ed i veneziani che ormai dànno già segni di stanchezza, non possono far altro che cercare di tenere nei limiti la loro sconfitta.

CALCIO

I casi Banchero e Salatin esaminati dal Direttorio della F. I. G. C.

ROMA, 24

Si è riunito questa sera, sotto la presidenza dell'on. Arpinati, il Direttorio della F.I.G.C. che ha provveduto all'esame dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, tra cui più notevole il caso del giuocatore Banchero, in seguito al reclamo presentato dall'Associazione sportiva Roma. La società ha denunciato il giuocatore per scarso rendimento. La Federazione ha avuto modo di interrogare Banchero, che ha negato gli addebiti mossigli. Il Direttorio ha creduto opportuno di invitare la Roma a presentare precisa documentazione.

Fra gli altri casi esaminati, ma non portati a risoluzione in questa prima seduta, è quello della Lazio, che ha chiesto l'inclusione nella squadra del centro-attacco Salatin, recente recluta argentina. La squadra dei celesti ha suffragato questa sua richiesta con la sfortuna che da qualche tempo sembra perseguitarla nell'infortunarle i migliori giuocatori.

Il Direttorio federale tornerà a riunirsi domani per esaminare la questione degli incontri internazionali, in seguito agli accordi raggiunti a Vienna dal maestro Zanetti. Anche la questione della costruzione del nuovo grande stadio sarà nuovamente portata sul tappeto.

Il Giovanni Lupatoto si ritira dal campionato di calcio

S. GIOVANNI LUPATOTO, 24

La locale squadra di calcio partecipante al campionato di II Divisione (Veneto) per motivi varii, fra i quali, la partenza di alcuni giocatori pel servizio militare, parecchi ammalati, ed un po' per la sua critica posizione finanziaria nei confronti fra spese e magri incassi, con suo telegramma d'ieri si è ritirata dal campionato stesso.

Il fatto è doloroso perchè la locale Associazione Sportiva che pratica vari rami di sport fin dal lontano 1912 mai come quest'anno s'è trovata in difficoltà di non poter portare a termine un campionato di calcio. Certo che molto ha pesato sulla grave decisione la mancanza assoluta di riserve per rimpiazzare i troppo gravi vuoti.

Due feriti a Treviso in due incidenti motociclistici

TREVISO, 24

Il sig. Angelo Pozza, di anni 23, impiegato alla Società Anonima Cereali, montato su motoleggera, portando sul sedile posteriore un suo giovane fratello, usciva da Porta San Tomaso quando, a causa di uno scarto, andava a urtare con violenza contro un pilastro. Il disgraziato motociclista cadde gravemente contuso in più parti del corpo e venne trasportato alla clinica Carisi, ove è stato ricoverato con sintomi di commozione cerebrale. Il fratello rimase miracolosamente illeso.

Soldà Vittorio di Osvaldo di anni 39, da Mestre, correndo in motocicletta in Borgo Mazzini, cadeva producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale.

Lancio di lepri nel Cavarzerano

CAVARZERE, 24

Per iniziativa della locale Sezione Cacciatori, in unione alla Federazione Provinciale e con il contributo della Commissione Venatoria della Provincia di Venezia, sono state ieri lanciate altre 50 lepri di razza ungherese per ripopolamento.

Sappiamo che, per merito della locale Sezione, di cui è capo il dr. Guido Medina, anche diverse riserve private hanno lanciato numerose coppie di selvaggina nobile stanziale, a scopo di ripopolare la zona di materiale cinegetico.

A primavera verranno lanciate coppie di starne e di fagiani per modo che la nostra zona sarà in breve ricca di selvaggina.

Tre condanne all'ergastolo e una a 30 anni a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 24

Dopo una serie di lunghe udienze si è concluso ora alla nostra Corte d'Assise per l'associazione a delinquere di San Lorenzo, con la condanna all'ergastolo dei tre imputati principali: Curatola, Verduci e Mandalari. Caridi Anna, rea di aver ucciso il marito, è stata condannata a 30 anni di reclusione: 25 imputati sono stati condannati a pene varianti da un massimo di 19 anni ad un minimo di 4 anni di reclusione.

Ruba per fornire alla sorella i mezzi per sposarsi

SASSARI, 24

In seguito a denuncia porta dalla sessantenne Arcieri Anna, la quale nella propria abitazione era stata derubata di lire 1250 frutto dei suoi piccoli risparmi, è stato tratto in arresto il di lei figlioccio Nuvoli Salvatore di anni 20, il quale ha confessato di aver commesso il furto per fornire alla sorella Carmela e al suo fidanzato Francesco Madeddu i mezzi necessari per realizzare il loro matrimonio.

L'asta per la sistemazione definitiva del Cimitero di Redipuglia

PADOVA, 24

L'11 marzo in Padova presso lo Ufficio Centrale Cura Onoranze Salme Caduti in Guerra si procederà all'appalto dei lavori per la sistemazione definitiva del Cimitero Militare di Redipuglia: 1. Settore (gradoni, ripiani e muro di cinta). Ammontare complessivo L. 300.000 (lire trecentomila). Deposito per cauzione lire 15.000 (lire quindicimila.)

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	755.3	2		2
Fiume	cop.	754.2	3	7	1
Pola	piov.	754.1	2	5	0
Gorizia	¾ cop.	755.1	4	2	0
Udine	¼ cop.	754.2	3	8	—2
Treviso	¾ cop.	754.9	4	6	0
Belluno	cop.	755.8	2	4	—4
Padova	¼ cop.	754.5	5	8	—1
Rovigo	ser.	755.4	2	6	1
Bolzano	ser.	752.9	4	9	1
Trento	ser.	754.5	5	7	—1
Venezia	cop.	754.7	5	7	0

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume quasi calmo; Pola leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce; Belluno 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 17.50. Luna leva ore 7.17, tramonta ore 19.9. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.20, alte ore 11.0 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Piave, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: La depressione del Mediterraneo si è molto attenuata, ma un nuovo ciclone avanza dall'Atlantico verso la Gran Bretagna, e si espande, con una striscia di bassa pressione fino al Bacino del Mediterraneo. Il tempo è variabile.

Cronaca di Mestre

Tesseramento Combattenti

Il direttore dell'Associazione combattenti rende noto che il 2 aprile avrà luogo l'assemblea generale dei soci e tutti gli iscritti ritardatari sono invitati a mettersi in regola con la tessera anno 1933.

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo potranno iscriversi all'Associazione Combattenti anche i reduci delle campagne d'Africa, Cina, Libia, purchè abbiano partecipato ad una azione di combattimento e le dame della Croce Rossa decorate almeno della Croce di guerra.

Si ricorda che la sede rimane aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23 ed i giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi del mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 103 a 104; d. buono mercantile da 100 a 102, id. mercantile da 95 a 98; granone giallo nostrano da 50 a 52; id. bianco da 47 a 48; avena nostrana da 55 a 60, fieno sciolto da 15 a 20; paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Prezzi invariati senza affari.

Vini: Corbinello da 140 a 150; clinton da 150 a 160; friularo da 160 a 170; produzione 1931 da 150 a 160 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo: polli al kg. 8; galline 6.50; faraone 8; tacchini 6.50; oche 5.50; anitre 5.50; piccioni a 7 il paio; conigli a 2.50 al kg.; uccelli a 2.20 il paio; uova 0.60 il paio.

Un annegato

Cerello Lorenzo di anni 59 da Trebaseleghe, verso le 14.30 di ieri usciva di casa del nipote Cerello Angelo a Robegano, dove aveva preso alloggio da qualche giorno, portando seco una zappa onde recarsi a lavorare nei campi. Verso le 15.30 venne trovato annegato entro un fosso costeggiante la strada.

Il cadavere venne trasportato nella casa del nipote a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Corso premilitare

Il direttore del Corso premilitare avverte gli iscritti al corso di Mestre che domani domenica avrà luogo la lezione di tiro a segno al poligono di San Giuliano.

Cronaca di Chioggia

Festa goliardica

Questa sera sabato nella sala maggiore dell'Albergo Grande Italia, sotto gli auspici dell'O. N. D., avrà luogo un grande ballo goliardico a beneficio del locale Comitato di azione dalmatica. La festa si svolgerà dalle ore 21 alle 4 fra ricchi cotillons, giochi, fantasmagorie e scherzi.

Fauste Nozze

Oggi la gentile signorina Antonietta Duse figlia del carissimo amico Salvino, davanti al Vescovo Domenico Maria Mezzadri giurerà fede di sposa al valente chirurgo primario prof. Paolo Lorenzo Badile, valoroso combattente, decorato al valore. Alla cerimonia nuziale presenzieranno spiccate personalità cittadine e forestiere.

Alla coppia gentile i nostri auguri.

Infortunio sul lavoro

Nordio Vincenzo di anni 49, carpentiere, mentre lavorava nel cantiere Rossetti, accidentalmente dalla coperta di un natante cadeva in così malo modo da riportare la frattura della scapola destra. Veniva dichiarato guaribile in 30 giorni.

Morsicato da un cane

Il pescatore Penzo Angelo fu Tomaso di anni 59, abitante in calle S. Andrea, 517, transitando lungo la riva San Domenico veniva assalito da un cane di guardia che gli produsse una larga ferita. Recatosi all'ospedale, venne medicato e dichiarato guaribile in 4 giorni, salvo complicazioni.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO — Milano — Venezia

	Milano		Venezia	
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolidato 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	78.10
Obblig. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	86.90

BANCARI, TRASPORTI, TESSILI E MANIFATTURE, SIDERURGICHE-MINERARIE, ELETTRICHE, ALIMENTARI: [illegible]

IMMOBILIARI

Aedes	141.	14[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	2.10	[illegible]		
Beni Stabili	196.	196.		
Grandi Alberghi	23.	23.	23.50	237.5

DIVERSI

Mira Lanza	73.—	73.		
Petroli	23.50	24.		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	27.—	27.50		
Pirelli	690.	68[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	43.5	43.		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	3000.—	3030.—
Italiana Gas	12.2	12.	—.—	—.—

CAMBI

Parigi	77.	77.—	77.—	77.
Zurigo	380.5	[illegible]	380.5	381.
Londra	67.[illegible]	66.[illegible]	66.60	66.71
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	162.[illegible]	16[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.[illegible]	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.5[illegible]	19.[illegible]	19.52	19.5
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.65 — Consolidati 5 p. c. 85,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.775 — Id. 1940: 10180 — id. 1941: 10180 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 2450 — Cosulich 2250 Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3030 — Riunione Adriat. prima serie 133750 — id. seconda serie 1315 Assicuratrice ital. emiss. '23 507.50 Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77 — Londra 6671 New York 1952 — Zurigo 381.

Borsa Merci di Venezia

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le a L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le a L. 540; Classico 520, Soprafino 500, Fino 490; Raffinato 480.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da L. 168 a 171; Farina O da L. 158 a 161; Farina N. 1 da 152 a 155; Farina n. 2 da 148 a 151; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca: tela usata per merce da 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. id. da 28 a 30; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 70 a 72, id. Comune gialla da 68 a 70 id. bianca da 60 a 62.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850 — Moka Hodeidah (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 700 a 730, Salvador lavato da 650 a 700, id. naturale da 550 a 600, S. Domingo Haiti tre a la main da 625 a 650; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 480 a 500; Santos regular da 470 a 480; Rio Sul de Minas da 500 a 520; Rio superior da 470 a 480; Rio corrente da 460 a 470; Bahia da 440 a 450.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 100 a 115, id. gr. 17-19 da 135 a 155; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 115 a 120 bianco gr. 12 da 100 a 105; Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320; Rodi moscato da 290 a 300; bianco gr. 19-20 da 235 a 240 Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90, Veneto Corbino gradi 8-9 da 80 a 90; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 105;

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 89 a 90; Tedesco da vapore noce da 113 a 115; id. da gas da 93 a 95; Alta Slesia primario grosso da 95 a 96; id. secondario da 92 a 93; Antracite inglese scelta a mano da 205 a 208; id. inglese arancio da 215 a 220; id. inglese minuto da 65 a 67; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke metallurgico nazionale da 135 a 137; id. gas nazionali da 140 a 142; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130; id. Westfaliane da 126 a 128.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da Lit. 105 a 107, id. Veneto buono mercantile da 101 a 102.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da Lit. 50 a 51; id. colorito da 51 a 52 id. bianco da 47 a 48; id. sano stagionato giallo da 50 a 51; id. bianco da 47 a 48.

Fozani colorito sano stagionato: disponibile Ferrata Venezia sdoganato a Lit. 51.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Assemblea delle Nazioni approva il rapporto

che riconosce la sovranità della Cina in Manciuria

La delegazione nipponica si ritira dopo l'esito della votazione

GINEVRA, 24

Il grande salone delle Assemblee è gremito al massimo della sua capacità, ed un pubblico di diplomatici e di curiosi si stipa sino alla soffocazione nelle gallerie quando il Ministro degli Esteri belga, Hymans, ha aperto alle 10.45 la seduta dell'Assemblea della Lega che rimarrà storica per aver concluso il conflitto della Manciuria, almeno per quanto riguarda la Società delle Nazioni.

Il voto e il ritiro del Giappone

Tutti gli Stati, non esclusi neppure quelli che, come l'America e la Russia, non sono membri della lega, erano presenti all'Assemblea quando Hymans si è posto al tavolo della Presidenza ed ha annunciato che il rapporto del Comitato dei Diciannove era stato approvato all'unanimità e che il Giappone per sua parte aveva definito il suo atteggiamento in proposito.

Egli dava subito la parola al delegato cinese Yen, che ha dichiarato di accettare senza possibilità di equivoci il rapporto e le raccomandazioni contenutevi.

Yen è stato seguito subito da Matsuoka il quale ha ricordato che la delegazione giapponese non condivide i punti di vista espressi nel progetto del rapporto preparatorio del Comitato dei Diciannove e che perciò essa non può accettarli. Il Governo giapponese è arrivato a queste conclusioni con sentimento di vera tristezza. Concludendo il delegato del Giappone prega l'Assemblea di rendersi ben conto dei fatti e di preoccuparsi dell'avvenire. Egli dice: « Vi prego insistentemente di cedere alle nostre ragioni e di avere fiducia in noi. Sarebbe un errore non rispondere al nostro appello. Io vi chiedo di non approvare il rapporto ».

Dopo di che l'assemblea generale con quarantadue voti favorevoli, uno contrario e uno astenuto ha approvato le proposte della Commissione dei Diciannove che domandano il ritiro delle forze militari giapponesi dalla Manciuria e il ristabilimento della sovranità della Cina su quel territorio.

Non appena è stato comunicato l'esito della votazione, il capo della Delegazione nipponica, Matsuoka, si è alzato e ha annunziato che il Giappone non poteva ulteriormente cooperare con la Società delle Nazioni.

Ciò detto Matsuoka e gli altri delegati nipponici hanno immediatamente abbandonato l'aula.

L'annessione dello Jehol

Mentre a Ginevra si deliberava, il Manciu-Kuo ha compiuto la formale annessione dello Jehol alla sua sovranità.

Che l'annessione sia un avvenimento compiuto — almeno in via di diritto — risulta dal memorandum giapponese presentato alla Lega il venti febbraio e pubblicato soltanto stamane. Il memorandum afferma che lo Jehol forma parte integrale con il Manciu-Kuo, ed è sottoposto alle leggi derivanti dalla dichiarazione di indipendenza di questo Stato, in base alla quale la Grande Muraglia diventa la frontiera ufficiale fra la Cina e la Manciuria.

Il memorandum continua con la dichiarazione che gli ultimi sviluppi della situazione nello Jehol dimostrano chiaramente la necessità di operazioni militari nello Jehol, che saranno compiute concordemente dalle truppe alleate mancesi e giapponesi, la cui azione sarà soltanto ispirata alla necessità di salvaguardare gli interessi dello Stato mancese e agli impegni assunti verso il Manciu Kuo dal Giappone.

Queste operazioni quindi — secondo il memorandum giapponese — non debbono essere considerate come un intervento militare di Tokio in territorio cinese o come un attacco giapponese alla sovranità cinese.

Il memorandum aggiunge che le truppe alleate non attraverseranno la Grande Muraglia "a meno che non vi siano costrette da atti provocatorii ed ostili".

Si ritiene che l'annuncio formale dell'uscita del Giappone dalla Società delle Nazioni sarà trasmesso a Ginevra attorno al dieci marzo.

Accordi italiani con l'estero

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva l'accordo italo-costaricense del 21-23 dicembre 1932 per l'applicazione temporanea della clausola della nazione più favorita nei rapporti commerciali di navigazione tra i due paesi: il R. D. che approva lo scambio di note italo-britanniche effettuato in Roma il 26 novembre 1932 concernente la repressione del contrabbando dell'avorio e del corno di rinoceronte dalla Somalia Italiana al Kenja.

Il Consorzio della canapicoltura

per la provincia di Rovigo

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui viene costituito il Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura per la provincia di Rovigo.

Il decreto fa obbligo agli agricoltori di canapa di denunziare al Consorzio il quantitativo di canapa e di semi prodotti nel raccolto dell'annata disponendo inoltre che la contribuzione annua da corrispondersi dai singoli consorziati non potrà essere superiore ad una lira per quintale fibra e per quintale di semi prodotti. Nelle zone dove esistono, a parere del Consorzio, i magazzini adatti per lo ammassamento della canapa e dei semi, è fatto obbligo agli agricoltori di portare il loro prodotto al magazzino di ammassamento.

Ai fini dell'organizzazione del commercio ed in attesa che sieno espletate le pratiche per la nomina della Commissione legislativa è nominato commissario stesso il signor dott. Casazza Giovanni, presidente in Rovigo, che presterà la propria opera gratuitamente.

Trento si prepara ad accogliere

S. E. Achille Starace

TRENTO, 24

Trento fascista è tutta vibrante nell'attesa dell'arrivo di S. E. Achille Starace, che viene a tenere il rapporto delle gerarchie provinciali. E il fascismo tridentino, cui Achille Starace stesso, con pochi animosi, ha dato vita, nei giorni fervidi, ma incerti della vigilia, si appresta a far sentire al Segretario del Partito tutto il suo vibrante entusiasmo e la sua fede inconcussa, e gli mostrerà con legittimo orgoglio le opere pubbliche compiute nel decennio dal Regime in città e nella provincia.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10.45 — Arrivo di S. E. Starace. Ricevimento alla Stazione ferroviaria delle autorità.

Ore 11 — S. E. il Prefetto presenterà nel salone del Palazzo del Governo a S. E. Starace le autorità della provincia. Quindi, S. E. il Segretario del Partito passerà in rivista, in Piazza Dante, i reparti delle forze fasciste.

Ore 12.15 — Visita alla Casa del Fascio dove si troveranno radunati i Fascisti con anzianità 1919, 1920 e 1921, per ricordare gli anni in cui S. E. Starace comandava le squadre fasciste trentine.

Ore 14 — Il Segretario del Partito inaugurerà la nuova sede del Fascio giovanile di Trento in via Torre Verde.

Ore 15 — Alla sede della S.A.T. scoprimento della lapide a ricordo dei 36 satini legionari Caduti nella guerra di redenzione.

Ore 15.30 — Rapporto dei Direttori dei Fasci della Provincia al Teatro Sociale.

Ore 17 — S. E. Starace partirà per Rovereto ove presenzierà all'assemblea di quel Fascio.

Ore 21.30 — Ricevimento in Municipio in onore del Segretario del P. N. F.

Alle ore 22.57 S. E. Achille Starace partirà per Bolzano.

Il ritorno da Roma

degli studenti padovani

PADOVA, 24

Questa sera hanno fatto lietamente ritorno da Roma i settanta studenti delle scuole medie di Padova formanti il secondo scaglione, che sono partiti per la Città Eterna domenica mattina. Essi, erano accompagnati dal Preside del Liceo scientifico prof. comm. Ziccardi e dai professori Zaccaria, Zunica, Des Arts, Natale Visentini, Giovanni Maggioni e dagli studenti Brombin e Archiapatti.

I gitanti partiti da Roma l'altra sera si fermarono nella mattinata a Firenze per visitare i principali monumenti e le opere d'arte. All'arrivo sono stati ricevuti da professori amici e famigliari.

Domenica 4 marzo partiranno per Roma circa sessanta tra professori e studenti del R. Liceo Ginnasio «Tito Livio».

Un congresso a Cortina

per lo studio della tubercolosi ossea

CORTINA, 24

L'Istituto elioterapico Codivilla ha avuto la felice idea di promuovere una riunione scientifica che si inaugura oggi tra coloro che si occupano in Italia dello studio e della cura della tubercolosi ossea.

Organizzato il Congresso dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta antitubercolare, sezione di Venezia, di cui è attivo delegato il prof. Molon, la riunione avrà notevole importanza pratica e scientifica.

Relatore per la parte chirurgica è il prof. Putti di Bologna, per la parte assistenziale il prof. Bocchetti di Roma.

Il prof. Delitala porterà colla sua scuola la vasta esperienza in materia dell'Ospedale di Venezia, il prof. De Francesco quella dell'Ospizio Marino. Vi saranno relatori da Roma, da Bologna, da Napoli e da altre città.

Non si tratta di discutere se nella cura della tubercolosi ossea abbia maggiore importanza la montagna od il mare, questione ormai sorpassata perchè tanto l'una quanto l'altra hanno indicazioni e controindicazioni, ma piuttosto di stabilire se sia utile o meno la cura cruenta e quali le norme da seguire per il ricovero dei malati.

Si sa che non sono pericolosi per i familiari, ma rappresentano un grave onere per la società, dato che la cura dura in media quattro anni.

Venezia ha risolto meglio di qualunque altra città il problema sia colla fondazione ed il mantenimento di una divisione ortopedica nell'Ospedale Civile, col connesso convalescenziario di Pellestrina, sia col grandioso Ospedale al Mare dovuto all'opera ammirevole del comm. Garioni.

Nel Comando della Divisione

Militare di Padova

ROMA, 24

Col 1. marzo il generale Marinetti cav. Adriano, generale di divisione in servizio permanente effettivo, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Padova.

Marini cav. Edoardo, generale di divisione in servizio permanente effettivo, cessa dal 1. marzo dal comando della Divisione militare territoriale di Padova ed è collocato in soprannumero. (Vedi Boll. Militare).

L'accordo per il contratto

degli addetti all'abbigliamento

ROMA, 24

Nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, fra l'on. Lantini presidente della detta Confederazione e l'on. De Marsanich presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio è stato raggiunto l'accordo sui punti che erano rimasti controversi del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali dell'abbigliamento, arredamento e merci varie.

E' nota la difficoltà di regolamentare i rapporti di prestazione d'opera nel settore commerciale, dove l'elemento lavoro assume nei confronti dell'impresa speciale valore e caratteristiche particolari. Il contratto collettivo di lavoro, istituto fondamentale dell'ordinamento corporativo, dà così un'altra prova della sua efficacia e della sua capacità e identificare e a regolare tutti i rapporti nella vita sociale.

Una gita a Roma da Londra

ROMA, 24

L'*Agenzia d'Italia* è informata da Londra che dal 19 al 24 aprile, in occasione della diciottesima conferenza interparlamentare e commerciale, sarà organizzata una gita collettiva a Roma. Al ritorno è probabile una breve tappa a Milano per visitarvi la Fiera Campionaria.

Le vibranti accoglienze di Assuan

ai Sovrani d'Italia

ASSUAN, 24

Il viaggio dei Reali d'Italia attraverso l'Egitto si è svolto fra il più vivo entusiasmo delle popolazioni radunate nelle stazioni della linea ferroviaria percorsa del treno fra Cairo ed Assuan. Il treno reale trasportava, oltre i Reali e la Principessa Maria, il Principe d'Assia, i personaggi del seguito e i membri della missione d'onore egiziana.

L'arrivo ad Assuan è avvenuto alle ore 9.30. Alla stazione erano riuniti gli Italiani addetti ai lavori della grande diga con a capo l'agente consolare Garaguani.

I Sovrani, al loro discendere dal convoglio, sono stati accolti con gli onori militari dal plotone d'onore e con le note della Marcia Reale. Nel contempo il Governatore della provincia presentava ai Reali gli omaggi a nome della popolazione.

Tra continue fervidi acclamazioni i Sovrani hanno attraversato in automobile la città portandosi quindi a bordo del vapore reale col quale compiranno la crociera sul Nilo.

Il Collare dell'Annunziata

conferito dal Re al Principe Faruk

CAIRO, 24

S. M. il Re Vittorio Emanuele ha conferito il Collare della SS. Annunziata al Principe Faruk, Erede al Trono d'Egitto (Stefani).

Simon liquida ai Comuni

la storiella degli aeroplani italiani all'Ungheria

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto se l'attenzione del Segretario agli Affari Esteri sia stata richiamata sul fatto che 32 apparecchi militari sono stati inviati per via aerea dall'Italia all'Ungheria ove sono stati smontati e nascosti. Sir Jhon Simon risponde: « La mia attenzione è stata richiamata da informazioni della stampa estera accennanti ad un tale invio. Il Governo ungherese ha smentito ufficialmente queste affermazioni e per conseguenza non ritengo che il Governo britannico debba svolgere una qualunque speciale azione ».

La casa dell'oro

Un altro tesoro fu scoperto

dagli eredi dell'antiquario

ROMA, 24

Intorno alla persona dell'antiquario Francesco Martinetti che abitava l'appartamento di via Alessandrina, dove come è stato narrato, durante i lavori di demolizione, è venuto alla luce il tesoro di monete e oggetti d'oro, il *Messaggero* pubblica stamane interessanti particolari.

Il Martinetti, secondo il giornale romano, era un singolarissimo e strano tipo di misantropo, appassionato raccoglitore di oggetti d'arte che rivendeva ad amatori e antiquari. Egli era in relazione con una rete di individui che, non esistendo a quel tempo severi ed efficaci controlli, potevano procurargli, per poche lire, oggetti antichi raccolti nelle zone archeologiche e perciò di valore. Il Martinetti, molto noto come antiquario, era poi in rapporti con archeologi italiani e stranieri, con antiquari e mercanti d'arte ai quali rivendeva tali oggetti. Non aveva un vero e proprio negozio e l'appartamento di via Alessandrina gli serviva appunto per i suoi traffici, dato che egli abitava in una casetta nelle vicinanze del Campidoglio, demolita due anni or sono. Era noto come persona assai danarosa e avara.

Un precedente ora noto, dimostrerebbe come il Martinetti fosse soggetto ad una vera mania di occultare oggetti d'oro. E' stato detto ieri come i soli parenti dell'antiquario fossero i nipoti Jacovacci, ora tutti morti. Alla morte del Martinetti, avvenuta nel 1896, otto anni dopo cioè da quando aveva nascosto il tesoro nella nicchia, i Jacovacci entrarono in possesso dei pochi mobili dell'antiquario e di alcuni quadri e statuette che si trovavano nell'appartamento di via Alessandrina. Mentre trasportavano una statua di gesso, copia del famoso « Discobolo », rottosi un braccio della statua, dalla spaccatura piovvero monete e monili d'oro e d'argento. Fra le monete c'erano 250 aurei augustei e 150 monete d'argento della Repubblica.

Sembra che, a detta del giornale, gli eredi Jacovacci abbiano realizzato, con la vendita del tesoretto, circa 400 mila lire. In seguito a questo miracoloso rinvenimento, i Jacovacci eseguirono una minuziosa ricerca, sia nell'appartamento di via Alessandrina, sia nell'abitazione del Martinetti; ma non trovarono niente altro e vendettero la casetta, dove l'antiquario abitava, all'antiquario Fausto Benedetti, il quale, fra alcuni avanzi marmorei, avrebbe trovato una piccola statua rappresentante Orfeo, opera giovanile di Michelangelo, che sarebbe stata venduta al direttore dei Musei di Berlino.

Circa la proprietà del tesoro rinvenuto ieri il *Messaggero* rileva che si possono affacciare tre ipotesi più o meno fondate. La prima è che appartenga con pieno diritto, in virtù di giusto e definitivo atto di acquisto, al Governatore di Roma, in seguito all'esproprio effettuato; la seconda è rappresentata dalla eventualità che lo stabile sia stato ceduto a una impresa di demolizione la quale entra in proprietà di quanto a mano a mano si ricava dalle demolizioni stesse, salvo si intende le limitazioni previste in speciali clausole della stipulazione. Non è infine da scartare l'ipotesi che quantunque la demolizione sia in piena effettuazione, il diritto di proprietà spetti tuttora agli antichi proprietari dello stabile.

La morte d'un medico londinese

che fu il protettore dei poveri

LONDRA, 24

E' morto ieri a Londra il medico Travers Smith, che è vissuto per mezzo secolo con 30 lire alla settimana, mentre col resto del suo stipendio di ufficiale sanitario del dispensario del quartiere di Kilburn ha soccorso gli ammalati poveri del suo distretto, comprando le specialità medicinali e i nutrimenti costosi che egli stesso ordinava. Benchè il suo stipendio non fosse affatto cospicuo, egli ha potuto accantonare con lunghi sacrifici e meticolosi risparmi una notevole somma, che ha poi lasciata al dispensario del suo quartiere.

La morte d'un antiquario

facoltoso e misantropo

FIRENZE, 24

All'ospedale di Santa Maria Nova è morto il noto antiquario e restauratore di oggetti d'arte Archimede Palmarini. Strano tipo di misantropo che, caduto ammalato, si rinchiuse un mese fa nella propria bottega in Via Maggio, dove un giorno venne trovato stremato di forze e in gravi condizioni per le privazioni subite. Indosso gli vennero trovate 25 mila lire. Egli aveva 84 anni ed un tempo ebbe fama di esperto conoscitore di oggetti antichi.

ULTIME TEATRALI

"La famiglia Barrett,,

5 atti di Rodolfo Besier

(*Goldoni, 24 febbraio* 1933)

I Barrett. Ritratto di famiglia: il padre in mezzo a dieci figliuoli d'attorno. Pittura d'ambiente ottocentesco, lisciata e cincischiata minuziosamente fino a dare alle cose e alle persone gli aspetti di una determinatezza quasi oleografica. Niente ombre superlativamente profonde, adunque, e niente risalti molto vigorosi; ma uno sfondo limpido e liscio, ma una folla di creature spesso interessanti, e spesso perfino gustose per quel loro carattere delicatamente romantico, e un incedere della commedia un poco lento e stanco, ma sicuro e deciso nel puntare alle mete.

La vicenda non si schiude orizzonti di vasto respiro, ma si raccoglie tutta nella casa londinese dei Barrett, e si sgranchisce nel tempo di qualche mese soltanto quel tanto che basta per esporre in una specie di storia romanzata gli avvenimenti che provocarono e che accompagnarono il fidanzamento di Elisabetta Barrett con Roberto Browning. Per noi la commedia ha, dunque, un sapore tutto particolare, perchè la figura del Browning è un pò di casa nostra, perchè le memorie più care di lui e della sua Elisabetta sono raccolte entro la chiostra dei colli asolani e in quel palazzo Rezzonico di San Barnaba dove il poeta morì e dove sono ancora sullo scialbo le parole ch'egli stesso aveva dettato in onore della sua sposa.

Niente di nuovo, adunque, nella trama: la malattia di Elisabetta, la sua debolezza, la morte in agguato presso il suo guanciale. E il conforto della innocente relazione epistolare con Roberto Browning, che non conosce ancora, ma del quale si sente spiritualmente gemella.

Solo dopo le lunghe insistenze di lui ella accetta di riceverlo. Temeva che la realtà di quel suo cadaverico pallore, che la vista di quei suoi occhi abbacinati e fermi, di quel suo aspetto di stanca fanciulla sfiorita squarciassero il sogno entro il quale, poetessa squisita pur lei, sentiva di vivere accanto al suo poeta.

Ma la visita invece reca i germi di una vita nuova: non squarcia il sogno, non strappa le illusioni: getta un raggio di luce nel buio di una povera e chiusa esistenza; l'amore fiorisce quasi immediatamente e con l'amore la convalescenza e con questa la forza fisica e morale di ribellarsi al giogo impostole dal suo tirannico genitore.

Niente di nuovo, come si vede; se non nell'arbitrio di qualche disegno, se non nella deformazione un po' soverchiamente accentuata del carattere di Edoardo Multon Barrett, padre di Elisabetta, che la storia dipinge come un tipo d'egoistaccio bizzarro e brontolone, e che il commediografo trasforma in una specie di tiranno, cupo e terrificante, che nega l'amore alle figlie e vieta loro il matrimonio, che vuol trascinare la famiglia nella desolazione di un eremo per appagare i suoi istinti di misantropo, che distrugge la felicità dei ragazzi per far sfoggio delle sue facoltà di padrone, capace di profanare, sia pur col desiderio, l'innocenza di sua sua figliuola, come un giorno era stato capace di seviziare la madre della sua stessa prole.

E' dall'ossessionante dispotismo di questo caro signor Barrett, più ancora che dalla malattia di Elisabetta e dal quasi rassegnato dolore della sua passione combattuta, che si determina la grigia e pesante atmosfera nella quale il dramma si torce e si dibatte invano quasi cercando l'impeto e lo sfogo. A parte adunque certi suoi bagliori, e a parte certe sue plaghe dalle quali si sciolgono gli aromi di una dolce e composta poesia, la commedia è statica e nebbiosa.

Ma essa venne offerta iersera sovra uno sfondo scenico di sì squisito buon gusto e fu espressa in una forma sì limpida, sì equilibrata e di sì raffinata armonia da rendersi piacevole dalla prima all'ultima battuta. Soprattutto la commedia ebbe il merito di farci conoscere in un aspetto quanto mai interessante la arte di Palma Palmer, la giovanissima attrice che il pubblico nostro non conosceva ancora e alla quale decretò gli onori di un pronto, concorde e festosissimo successo personale. Successo soprattutto meritato, perchè nel dar vita ed anima alla dolorosa figura di Elisabetta Barrett, ella seppe rivelare la delicata sensibilità del suo temperamento artistico, e con la profonda comprensione del carattere incarnato, e con la forza di tante sottili intuizioni, e con l'eloquenza della sua mobilissima maschera e col sapiente trascolorarsi di quella sua espressione, sì spontanea, sì schietta, sì nobile, sì intensamente sentita, seppe raggiungere gli effetti della più pronta forza emotiva.

Accanto a Palma Palmer va posto in primissima linea Camillo Pilotto, cui spetta, tra gli altri, il merito del mirabile affiatamento dell'ottimo complesso. Egli rese con una semplicità di tratto degna di un grande attore la corrucciata e impassibile figura di Edoardo Barrett, e va dato un elogio incondizionato a Gino Cervi il quale mostrò ancora una volta la compostezza, la sincerità e l'austerità dei suoi mezzi, esprimendo quant'era di schietto e di umano nel carattere di Roberto Browning, anche quando l'abbandono alla foga verbale lo avrebbe tratto verso sfoghi di carattere libresco. Ottime sotto tutti i rapporti furono Rossana Masi, che, specie nelle scene del terzo atto, ebbe accenti sinceramente drammatici, e Ninì Gordini Cervi di vivacissima comicità. Nè va dimenticata quella bimbetta che recitando solo con occhi e con un largo sfogo di pianto, dimostrò i primi segni di un avvenire che le si promette. Tra gli altri vanno specialmente notati il Valpreda, il Tamberlani e il Porta.

Il pubblico, che comprendeva tutto il fiore della società veneziana, ha accolto gli interpreti con le feste più liete e li volle una ventina di volte alla ribalta.

Questa sera un'altra novità e cioè: « L'adolescenza di una regina », 4 atti e 7 quadri di Sil-Vara.

a. z.

Il prezzo del pane comune

in alcune città d'Italia

ROMA, 24

Dai risultati delle ricerche eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno, l'«Agenzia d'Italia» rileva il costo al chilogrammo del pane comune in alcune tra le principali città d'Italia. Per pane comune s'intende quello confezionato con farina del tipo 2 in torno da gr. 500 a 1000. I prezzi sono rilevati al 4 febbraio 1933.

Torino, 1.55; Genova 1.55; (forme da 200 gr.); Milano 1.70; Venezia 1.70; (forme da 200 gr.); Bologna 1.60; Firenze 1.65; Ancona 1.50 Perugia 1.50; Roma 1.60; Aquila 1.50; Napoli 1.40; Reggio Calabria 1.65; Palermo 1.63 (forme da 200 gr.); Cagliari 1.60; (forme a 200 gr.).

Per il pane di prima qualità, confezionato con farina del tipo n. 1 in forme da 100 a 200 gr. i prezzi nelle stesse città ed alle stesse date erano i seguenti: Torino 1.85; Genova 1.85; Milano 2.00; Venezia 1.90; Bologna 1.90; Firenze (non rilevato); Ancona 1.80; Perugia 1.90; Roma (non rilevato); Aquila 1.90; Napoli (non rilevato); Reggio Calabria 1.90; Palermo 1.80; Cagliari 1.70.

La crisi della moneta sovietica

MOSCA, 24

Nei circoli economici di Mosca regna una viva inquietudine causata dal deprezzamento continuo della moneta sovietica. Questo fatto si accentua per i biglietti emessi dal Tesoro, e che vengono considerati come moneta ausiliaria a quella emessa dalla Banca di Stato. Negl' affari privati, si pagano, per 100 rubli in banconotte, 110 rubli in biglietti del Tesoro. Quest'abbassamento si spiega altresì con la circolazione di voci tendenziose sulla svaluta imminente dei biglietti del Tesoro il cui valore verrebbe dichiarato ridotto del 90 p. c. Così i biglietti perderebbero il valore di moneta ausiliaria. La svalutazione verrebbe motivata ufficialmente dal fatto che i biglietti del Tesoro non costituiscono il controvalore del lavoro.

Orario delle Ferrovie

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia): 10.38 dd.; 11.45 d.: 13.07 14.18 d.; 14.27 lusso; 17 (da Verona – 17.5 (da Padova); 17.30 d.; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.34 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 d.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 mercoledì e la domenica); 5.50 (da Portogruaro): 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d.; 13; 20.25; 23.52.

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 11.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d.

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.22 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.5 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.0; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.09; 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

PER IL TEATRO

PER LE SIGNORE ELEGANTI

Fanny Baccini Tosi
MODE CONFEZIONI

Tel. 1890 — *VENEZIA Cannaregio 6086*

Fasoli

BUSTI ELASTICI

Venezia
Mercerie - S. Giuliano

BINOCCOLI DA TEATRO
DITTA FERRUZZI
OTTICA · FOTOGRAFIA
Venezia
Piazza S. Marco 142
S. Giuliano 710
Tel. 3605 - 1098 — Tel. 3605 - 1098

ASTA OLGA & C.

MAGAZZINI MERLETTI

VENEZIA
Piazza S. Marco
Tel. 14-18

BINOCCOLI DA TEATRO
E DA TURISMO

L'OTTICA
MERCERIA DEL CAPITELLO 4360, Tel. 427
VENEZIA

Lavori fotografici, sviluppi e stampe per dilettanti - Grande assortimento in occhialeria e lenti delle primarie Case.

Avete provato la Pasticceria

Moriondo

?

Borghi Giuseppe
Sartoria da Uomo

Tagliatore della cessata Sartoria "A LA VILLE DE PARIS"

S. Marco, Ponte dei Dai 834
Telefono 1-50

Le più alte novità
I più fini abiti da Signora

Pietro Concolato
Venezia
MERCERIA DELL'OROLOGIO 213
Telefono 21-63

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
Ondulazione permanente
VENEZIA
Calle Larga S. Marco 418
Tel. 28-25 — Tel. 28-25

GALPAROLI ANTONIO
Casa Confezioni per Uomo e Signora
Venezia
Campo San Luca 4590
Telef. 13-75

Il migliore CAFFE' ESPRESSO al BAR VENEZIA
Ponte Baretteri

Volete una bella cravatta nera da smoking a L. 2.75?

Volete una bella cravatta fina fantasia a Lire 2.75 e 3.90?

Solo io posso darvela!....

Vittorio Polacco
Piazza S. Marco 139

CASA DI CALZE
FASOLI - Venezia
Mercerie S. Giuliano

IL SAPONE DELLA BELLEZZA!

LAURO OLIVO

Balsamico
Profumatissimo

GIUSEPPE PLIZZI
Sartoria Civile e Militare
S. Marco, Rio Terrà Colonnette 987
Telefono 3642

La più raffinata eleganza

Guanti - Cravatte
Calzetti - Lingerie
Fazzoletti - "Specialità" - Camiceria - Maglieria

ALLA CITTA' DI ROMA
SALIZZADA SAN LUCA, N. 4121
(vicino al Teatro Rossini)

Magasin de Paris
A. ORTOLANI
VENEZIA - Piazza San Marco
Sartoria di lusso
Stoffe delle Primarie Case

Il primo Marzo grande Esposizione ultimi modelli impermeabili per Signore della Casa Burberry.

Magasin de Paris
A. ORTOLANI
VENEZIA - Piazza San Marco

Deposito impermeabili e soprabiti "Burberry", "Aquasentum", e altre marche di nostra assoluta esclusività.

CREAZIONE UNIONE PUBBLICITÀ

ANNO CXCI N. 57 - Centesimi 20

Domenica 26 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-62 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comm. civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Rivelazioni sui patti militari segreti fra i paesi della Piccola Intesa

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* di questa sera si dice in grado di rivelare un nuovo documento segreto che vale a meglio chiarire la singolare portata e tendenza militare dei nuovi accordi intervenuti nella Piccola Intesa. Come era stato spiegato dagli stessi Governi della Piccola Intesa, il nuovo patto militare, che si è consolidato per una durata illimitata fra i tre Paesi, ha assorbito nel suo complesso tutti i precedenti patti militari conclusi singolarmente, fra i diversi paesi della Piccola Intesa. Orbene, le nuove rivelazioni riguardano alcune significative clausole contenute in questi precedenti patti tenuti segreti, che sono ora evidentemente passati nel patto generale firmato a Ginevra.

Il primo settembre del 1929 è stato stipulato a Praga un trattato militare cecoslovacco-jugoslavo il cui comma C dell'ar. 2 dice: «*Nel caso in cui la Cecoslovacchia o la Jugoslavia venissero aggredite da una potenza diversa dall'Ungheria, ognuna delle parti contraenti si obbliga a mobilitare sei divisioni di fanteria e una brigata di cavalleria allo scopo di difendere i suoi confini con l'Ungheria*».

Ciò significa che anche nel caso in cui l'Ungheria rimanesse neutrale, sarà organizzata contro di lei una dimostrazione armata il cui scopo aggressivo è evidente.

Nel trattato franco-jugoslavo concluso a Parigi il 14 dicembre 1927 la Francia obbligò la Jugoslavia ad aumentare i contingenti del suo esercito. L'articolo 11 di questo trattato dice infatti: «*Il Governo jugoslavo si obbliga ad autorizzare lo stato maggiore jugoslavo a costituire cinque nuove divisioni di riserva. La costituzione di queste nuove unità sarà ultimata entro la fine del 1929*».

Il trattato militare romeno-jugoslavo, stipulato a Belgrado il primo dicembre 1929, dice al comma D dell'art. 2: «*Nel caso in cui la Romania venisse aggredita da parte dell'Unione dei Soviety, la Jugoslavia è d'accordo con la Romania di inviare le sue truppe nel fronte russo minacciato, ad eccezione di tre divisioni che rimarranno in Ungheria come truppe di occupazione accanto alle truppe jugoslave e cecoslovacche. In tal caso il comando delle truppe alleate che si troveranno in Ungheria passerà al comando dell'esercito jugoslavo*».

Quest'ultima parte del trattato è una prova della decisione della Piccola Intesa di occupare preventivamente l'Ungheria anche nel caso di un'aggressione russa, nonostante la neutralità dell'Ungheria. Questi nuovi documenti segreti che rivelano alcuni significativi aspetti dei patti e delle tendenze della Piccola Intesa e della sua associazione militare con la Francia, hanno un carattere evidentemente aggressivo e valgono meglio ad ambientare la manovra tentata dalla Piccola Intesa sul cosidetto affare delle armi di Hirtenberg.

Gli armamenti della Francia e della Piccola Intesa

LONDRA, 25

La rivista *Time and Tide*, commentando la nota anglo-francese all'Austria, scrive: «La nota rassomiglia ad un *ultimatum*. Questa offesa contro la correttezza diplomatica e contro la moderazione non può certo favorire la collaborazione ed il ristabilimento di condizioni normali in Europa.

«L'Inghilterra — scrive più oltre la rivista — sarebbe assai meglio redigesse per proprio conto le note diplomatiche, invece di farsi eco del rude linguaggio del Quai d'Orsay. L'incidente di Hirtenberg ed in genere la presente situazione nell'Europa centrale e balcanica costituisce — conclude la rivista — una chiara indicazione del fatto che se si vuole evitare la guerra, non bisogna troppo differire un'opportuna revisione dei trattati».

In un articolo dedicato al problema del controllo della vendita delle armi, la stessa rivista dice: «Le proteste francesi per l'affare di Hirtenberg hanno perduto ogni valore di fronte alle pubblicazioni nella stampa italiana di una serie di statistiche le quali provano che il grande *trust* francese delle armi e le alleate officine Skoda hanno fornito enormi quantitativi di materiale bellico alla Jugoslavia ed alla Romania attraverso il territorio austriaco. La Jugoslavia ha ricevuto negli ultimi dieci anni attraverso il territorio austriaco 2600 vagoni di armi, munizioni, bombe ecc. Malgrado la tregua degli armamenti, la Romania ha ricevuto dopo il novembre 1931 cannoni dalla Francia, carri armati dall'Inghilterra, aeroplani dalla Polonia, munizioni dall'immenso arsenale cecoslovacco.

«L'affare Hirtenberg — scrive la rivista *New State Esman* — può dirsi ormai più o meno soddisfacentemente risolto. Resta tuttavia una situazione pericolosa nell'Europa centrale orientale, di cui l'affare delle armi non è stato che un episodio. Gli Italiani si dimostrano malcontenti per il nuovo patto della Piccola Intesa e bisogna riconoscere che un aspetto di tale patto fornisce seri motivi di preoccupazioni. Domandarsi perchè la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania stringono dei legami fra di loro, equivale infatti a domandarsi contro chi esse stringono tali legami, e la risposta è evidente. Queste manovre e questi spiegamenti di forze indicano fin troppo eloquentemente quanto pericolosa sia oggi la situazione in Europa».

La *Week End Review* dichiara che sebbene conti 47 milioni di abitanti, la Piccola Intesa non può essere considerata equivalente ad una grande potenza giacchè sono ovvie le debolezze interne dei tre Stati che la compongono. La rivista aggiunge che un'intesa fra l'Italia e la Francia è indispensabile alla pace dei Balcani. La stessa rivista, a proposito delle voci di origine francese circa il riarmarsi clandestino degli Stati vinti, dichiara che anche ammesso che questi Stati si siano forniti di un certo quantitativo di armi, tale quantitativo è irrilevante di fronte agli enormi armamenti con cui la Francia ed i suoi alleati si sono costituiti una supremazia militare in Europa. La ragione per cui il famoso *dossier* francese sugli armamenti tedeschi non è stato e non sarà pubblicato mai è perchè non contiene nemmeno gli elementi necessari per giustificare una richiesta in base all'art. 213 del trattato di Versaglia.

In un articolo editoriale il *Times* cita brevemente la storia dell'affare di Hirtenberg dichiarando che esso è ormai, si spera, definitivamente risolto. «I Governi cecoslovacco, romeno e jugoslavo — scrive il giornale — hanno ieri pubblicato un comunicato il quale mostra che essi non hanno ancora accettato la soluzione. Ma questi Governi commetterebbero un serio errore se facessero risorgere la questione davanti alla Lega».

Il patto della Piccola Intesa presentato alla Scupcina

BELGRADO, 25

Il Ministro degli Esteri ha presentato alla Camera il patto relativo all'organizzazione della Piccola Intesa. La Camera ha eletto una commissione incaricata di studiare il patto. Tale commissione dovrà terminare i lavori lunedì sera. Nella commissione figurano l'ex Presidente del Consiglio Uzunovich e vari ex-ministri.

Le menzogne jugoslave sul conto dell'Italia

ROMA, 25

La *Pravda* in una comunicazione da Roma parla di disordini che si sarebbero verificati presso Brindisi, a causa della disoccupazione e della fame e del malcontento del popolo contro l'amministrazione fascista. Secondo il giornale, molti arresti sono stati eseguiti.

«Pubblichiamo — scrive la *Tribuna* — non per smentire, poichè non ve n'è bisogno, essendo Brindisi tranquillissima e potendosi recare a fare questa constatazione ogni jugoslavo che voglia rinfrescarsi la memoria rileggendo la lapide che ricorda le operazioni di salvataggio dell'esercito serbo. Pubblichiamo per documentare a quali mezzi si ricorre a Belgrado per far credere che l'Italia fascista sia in difficoltà. Ma la *Pravda* non può che ingannare se stessa».

Dal canto suo il *Giornale d'Italia* nota che le notizie come quelle della *Pravda* meritano di essere diffuse e sottolineate in Italia per la loro amenità. Evidentemente la *Pravda* ha equivocato; non si deve trattare di tumulti o incidenti a Brindisi, ma in una qualunque città jugoslava.

Il *Giornale d'Italia* continua dicendo che comunque non sarebbe bene togliere un'ora di buon umore agli ottimi e sereni cittadini di Brindisi e conclude: «Essi apprenderanno cose straordinarie sul loro conto: fatti gravissimi ai quali avrebbero partecipato evidentemente in istato di sonnambulismo: ecco perchè noi ci affrettiamo a riprodurre e a diffondere la falsa notizia della *Pravda*».

La dilagante corruzione nell'amministrazione statale serba

SOFIA, 25

Il giornale *La Macedoine* pubblica la seguente nota: «Contrariamente alle assicurazioni date dalla dittatura serba che essa avrebbe stroncato la corruzione che esiste nell'Amministrazione statale, questa non ha fatto che crescere. I processi a carico di funzionari corrotti non si contano più. Ma questa generale corruzione si è estesa anche alle più alte cariche dell'Amministrazione statale e della Chiesa serba. In Macedonia, sopratutto, i funzionari serbi non si preoccupano più di nascondere la loro venalità. Dal più piccolo al più alto essi derubano la popolazione macedone, ben sapendo che i loro crimini resteranno impuniti, perchè essi fanno parte integrale del programma previsto da Belgrado per la serbizzazione forzata della Macedonia.

«La situazione non è migliore in seno alla Chiesa ortodossa serba, sotto l'amministrazione del patriarca Varnava, antico membro dei comitagi serbi e affiliato alla organizzazione terroristica della «Mano Bianca». Sotto la sua amministrazione la Chiesa serba si è trasformata in un vero focolaio di corruzione. Prova ne sia lo scandalo recente della parrocchia di Chabats, ove i preti serbi hanno dilapidato le somme appartenenti ai fedeli.

Alla Scupcina

Una violenta requisitoria contro i sistemi del Governo

BELGRADO, 25

Giornata particolarmente movimentata quella di ieri alla Scupcina per la discussione del progetto legge sul diritto di associazione e di riunione, sopratutto per un discorso assai violento pronunciato dal sacerdote sloveno Pavlic il quale ha attaccato il regime con una critica a fondo.

Dopo aver accennato all'infame costituzione di S. Vito, che definisce la costituzione dell'assolutismo e dell'egemonia, dopo aver detto che la dichiarazione di Corfù doveva garantire al nuovo Stato la piena libertà e autonomia, l'oratore è insorto contro quella che chiama mancanza di fede alla parola data. Ha detto che in Jugoslavia in politica non si sono mai mantenute le promesse e da qui il disordine interno e il continuo bisogno di portare innovazioni nei metodi e nei sistemi di governo, di qui il commercio politico, l'insincerità e l'ingiustizia.

«La legislazione jugoslava — ha proseguito l'oratore — si può paragonare alla torre di Babele per il deplorevole confusionismo che regna nel governo del partito governativo della Scupcina e in tutta l'odierna vita pubblica jugoslava».

Il Pavlic ha protestato poi contro lo sciovinismo esagerato che guida l'odierna politica del paese, ha protestato contro coloro che ritengono di poter basare lo Stato sulla violenza e governano il popolo senza giustizia e senza decoro.

In ultimo l'oratore ha annunciato che formerà un nuovo partito politico il cui principale scopo dovrà essere quello di combattere il comunismo che — ha aggiunto — oggi è il peggiore male che possa affliggere la Jugoslavia.

Hanno poi parlato i deputati Scega e Gavrancic che si sono scagliati contro i sacerdoti cattolici e i gesuiti. Specialmente questi ultimi — essi hanno detto — non combattono per il popolo, ma il Papa. Hanno preso pure la parola altri deputati tra cui il dottore Kraft, il quale ha criticato anch'egli aspramente il progetto di legge sulle associazioni partendo dal punto di vista della minoranza nazionale tedesca.

I problemi del commercio tessile

ROMA, 25

S'è riunito il Consiglio della Confederazione del commercio tessile. Dopo la dettagliata relazione fatta dal presidente, il Consiglio ha discusso la situazione generale del commercio tessile per addivenire subito dopo alla disciplina dei rapporti tra commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio. Il presidente ha informato pure il Consiglio sulle trattative per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro, la cui conclusione apporterà alle due categorie di prestatori e datori di lavoro notevole beneficio. In ultimo il Consiglio ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1933.

Una festa al castello reale belga in onore della Principessa di Piemonte

BRUXELLES, 25

I Sovrani belgi hanno offerto nel castello reale di Lacken un brillante ricevimento in onore della Principessa Maria di Piemonte. Alla festa, che è stata preceduta da un concerto, ha partecipato il fiore del mondo aristocratico, letterario ed artistico.

Le entusiastiche accoglienze di Trento a S. E. Starace

La grandiosa adunata delle forze fasciste - Un significativo rito per gli alpinisti caduti in guerra

TRENTO, 25

Il Segretario del Partito, on. Starace, è stato accolto stamane a Trento con manifestazioni di vibrante entusiasmo.

Poco prima delle ore 11, piazza Dante è gremita di Camicie Nere e di popolo. Davanti alla terrazza del Palazzo del Governo un drappello della Milizia rende scorta d'onore al labaro della Federazione provinciale fascista. Sulla destra, lungo la fronte del palazzo e fino alla stazione ferroviaria, sono schierati i Direttorii di tutti i Fasci del Trentino con gli alfieri e i gagliardetti, e le segretarie dei Fasci femminili. Lungo l'edificio della stazione sono invece allineati i reparti della Milizia forestale e ferroviaria, mentre al lato sud della piazza sono disposti i Fasci giovanili della provincia e sul corso Regina Margherita, che porta al centro della città, sono perfettamente ordinati i fascisti di Trento le associazioni dipendenti dal Partito e quelle dei combattenti, i mutilati, i volontari di guerra, i bersaglieri, gli ufficiali in congedo. Ai lati della piazza completano l'imponente schieramento le forze giovanili fasciste inquadrate nei ranghi dell'Opera Nazionale Balilla e tutte le associazioni sindacali e sportive.

L'attesa trascorre rapidamente, ravvivata dai canti e dagli inni della Rivoluzione.

Le acclamazioni della folla

All'arrivo del treno, la musica della Milizia intona «Giovinezza», e il Prefetto gr. uff. Pietrabissa, accompagnato dal segretario federale comm. Brasavola de Massa, dal Podestà Scottoni, dal preside della provincia Pilati dai deputati e senatori fascisti, porge il benvenuto al Gerarca. Appena uscito sul piazzale esterno della stazione, lo on. Starace è accolto da una interminabile ovazione. Gli squilli delle musiche sono soverchiati dai possenti alalà della folla.

Il Segretario del Partito raggiunge rapidamente il Palazzo del Governo dove sono adunate, nel gran de salone, le autorità della provincia. Una imponente dimostrazione di simpatia e vibranti alalà al Duce e al Fascismo accolgono il suo ingresso. Il Prefetto rivolge al Segretario del Partito, con il suo deferente omaggio, quello entusiastico di tutta la popolazione trentina che ricorda, nell'ufficiale eroico e nel fedele collaboratore del Duce, lo squadrista della vigilia che guidò le più risolutive azioni dei primi Fasci di combattimento in questa nostra provincia, allora da poco restituita, per il valore dell'Esercito, alla grande Madre comune; e riconferma l'esultanza dei fascisti per la visita lungamente desiderata e la loro indefettibile devozione.

Dopo la presentazione delle autorità, l'on. Starace lascia il Palazzo del Governo ed esce in piazza Dante che offre uno spettacolo superbo per la grandiosa adunata delle forze fasciste.

La rivista delle forze fasciste

Le Camicie Nere, le rappresentanze politiche e corporative, i nuclei armati, affluiti dalla città e dalle varie località della provincia, prorompono in un possente «alalà» che si ripercuote tra intenso entusiasmo, mentre la banda cittadina, la musica della Milizia, le fanfare dei bersaglieri e degli alpini fanno squillare le note di «Giovinezza».

Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità, S. E. Starace passa in rivista le forze schierate, percorrendo con passo bersaglieresco la piazza in tutta la sua lunghezza.

Il Segretario del Partito lascia quindi la piazza, fra nuove dimostrazioni, per recarsi alla sede della Federazione fascista. Prima però egli vuol recare il suo omaggio ai gloriosi Martiri della nostra redenzione e scende nella fossa del Castello del Buon Consiglio per soffermarsi in devoto raccoglimento davanti alle are sacre che ricordano il supremo olocausto di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Lungo le vie inbandierate si rinnovano le manifestazioni di entusiasmo. Giunto alla Casa del Fascio, l'on. Starace visita, con la guida del Segretario federale, i vari uffici e riceve l'omaggio delle gerarchie provinciali.

Al secondo piano dell'edificio, dove hanno degna sede le associazioni dipendenti dal Partito, sono adunati i vecchi fascisti con anzianità dal 1919 al 1921 che furono i fedeli gregari dell'on. Starace quando comandava le squadre di combattimento della Venezia Tridentina e dirigeva quelle vittoriose azioni che dovevano segnare la prima squilla della imminente Marcia su Roma. L'incontro tra il capo e i suoi militi devoti è particolarmente vibrante: echeggiano i canti dell'arditismo e rifioriscono i ricordi della vigilia, ardente di volontà e di passione.

Una calorosa ovazione saluta infine il Gerarca che lascia la Casa del Fascio, aprendosi un varco tra la folla delle Camicie Nere.

Tra i giovani

Un'altra significativa manifestazione si svolge poco dopo nella nuova Casa del Fascio Giovanile in via Torre Verde che l'on. Starace inaugura, visitando le varie sale in cui hanno sede gli uffici e le organizzazioni del movimento giovanile trentino.

Nella nuova sede si sono dati convegno tutti i comandanti dei Fasci giovanili della provincia e i goliardi del Guf che salutano alla voce. Ricevuto e accompagnato dal comandante capitano Rolla, valoroso volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento, il Segretario del Partito si intrattiene amichevolmente coi giovani, incitandoli ad alimentare sempre più la fiamma del loro amore al Duce e al Regime.

Ma un altro rito non meno significativo attende il battesimo inaugurale con l'alta presenza dell'on. Starace. Questo rito si svolge nella sede della Società degli Alpinisti Tridentini, sezione del Club Alpino Italiano, e vuol ricordare il tributo di gloria offerto alla Patria dagli alpinisti, volontari di guerra, caduti per la grandezza d'Italia e per la redenzione della loro terra.

Per gli alpinisti caduti

Per onorarne la memoria è stata oggi inaugurata una lapide che ricorda l'eroismo dei figli della montagna. Ne ha esaltato la gloria il presidente della Società che ha dato anche lettura di molte altissime e significative adesioni. Il primo aiutante di S. M. il Re ha così telegrafato: «*Sua Maestà il Re cordialmente si associa al tributo d'onore che viene costà reso alla gloriosa memoria dei valorosi alpinisti tridentini caduti in guerra*». Il Duca degli Abruzzi ha pure inviato un caldo telegramma di adesione, pregando di volerlo considerare presente alla patriottica celebrazione, mentre Guido Rey, il poeta della montagna, ha inviato la sua entusiastica parola di ammirazione per i prodi caduti confermando i sentimenti della sua antica fede e del suo devoto amore per le Alpi trentine.

Ma la celebrazione ha avuto più alto significato per l'intervento di S. E. Starace che ha presenziato al rito, rendendo omaggio agli Eroi e passando poi in rivista gli alpinisti ai quali ha rivolto il suo encomio e l'espressione della sua viva simpatia.

Il rapporto

Nel pomeriggio tutte le Camicie Nere della città e le folte rappresentanze della provincia affluiscono al Teatro Sociale dove si svolge il rapporto del Partito, presieduto da S. E. Starace, con la relazione sull'attività svolta dal Fascismo.

Terminata l'assemblea il Segretario del Partito si reca a Rovereto per presiedere alla riunione di quel Fascio e passare in rivista le Camicie Nere della Val Lagarina.

Ritornato in serata a Trento, lo on. Starace ha partecipato ad un ricevimento nelle sale del Municipio e alle 22.25, accompagnato alla stazione da una fiaccolata di giovani fascisti, è partito alla volta di Bolzano per presenziare, domani mattina, alle competizioni sciatorie dei giovani fascisti che si svolgeranno sui campi di neve dell'alta Val Pusteria.

L'on. Starace a Vercelli alla fine di aprile

VERCELLI, 25

Il Segretario del Partito on. Starace, accogliendo il desiderio delle Camicie nere e della popolazione espressogli dal Segretario federale, comm. Gazzotti, ha stabilito di passare in rassegna a Vercelli il 30 aprile, le forze fasciste della provincia. La notizia ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Chiamata alle armi di reclute con ferma ridotta

ROMA, 25

In base al manifesto di chiamata alle armi sono obbligati a presentarsi ai Distretti dal 1.o al 9 marzo p. v., oltre a tutti gli arruolati con ferma ordinaria e i rimandati da chiamate precedenti, anche gli assegnati a ferma minore di secondo grado perchè aventi titolo a ferma di terzo grado, ma mancanti del requisito dell'istruzione premilitare e gli assegnati alla stessa ferma di secondo grado per i titoli dal N. 8 al 15 inclusi dell'art. 5 della legge 8 gennaio 1932 N. 3 (o dal N. 7 al 13 inclusi dell'art. 87 del T. U. delle leggi sul reclutamento 8 settembre 1932 N. 1332).

Per maggiori chiarimenti si indicano qui di seguito quali sono questi titoli. Figlio primogenito di padre vivente che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni e a condizione che i genitori non siano inscritti nei ruoli delle imposte erariali con un reddito globale superiore a lire 18 mila. Primo nato o unico maschio da parto plurimo quando almeno uno degli altri nati maschi o femmine dello stesso parto sia tuttora vivente. Iscritto che abbia un fratello nato nello stesso anno arruolato con ferma ordinaria. Figlio di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio militare. Fratello consanguineo di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio militare. Militare ammogliato o vedovo con prole. Fratello consanguineo di militare che trovasi sotto le armi per avere assunto obblighi speciali (arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale con rafferma) o per avere intrapreso la carriera militare come ufficiale e come sottufficiale. Iscritto nato prima del 1912 fratello consanguineo di militare appartenente ad una delle due classi congedate o che abbia prestato o presti servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva. Sono obbligati a presentarsi solamente gli idonei a incondizionato servizio militare. Per tutte le altre disposizioni attenersi a quanto è stato detto nel manifesto.

Il ritorno in Patria dei marinai congedati dei reparti in Cina

TARANTO, 25

Stamane, proveniente da Sciangai, è giunta la R. Nave *Città di Siracusa* con a bordo i marinai congedati già appartenenti ai reparti di Marina distaccati in Cina e degli equipaggi dell'incrociatore *Libia* e delle cannoniere *Caboto* e *Carlotto* stazionanti nelle acque dell'Estremo Oriente.

La relazione del Duce alla Camera sull'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 25

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. costitutivo dell'istituto per la ricostruzione industriale con sede in Roma. La relazione del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni che lo precede, ricorda come un tale provvedimento il Governo fascista abbia inteso apprestare un nuovo efficace strumento di riorganizzazione tecnica economica e finanziaria delle attività industriali del Paese fondamentalmente sane per aiutarle a superare le difficoltà della crisi e porle in grado di trovarsi nelle migliori condizioni di efficenza al momento della ripresa economica.

Dopo la fase degli indispensabili interventi statali, che indubbiamente hanno avuto benefici effetti risanatori permettendo di fronteggiare le immediate e più gravi conseguenze della crisi, occorreva predisporre tutta un piano organico tendente a favorire il riassetto degli organismi che, per quanto affaticati dalla depressione economica, conservassero tuttavia nella loro compagine sicuri elementi di vitalità e possibilità di sviluppo costituendo fattori di interesse preminente nell'attrezzatura della Nazione.

Rilevando come in siffatto piano di ricostruzione industriale il provvedimento di costituzione dell'I. R. I. rappresenti un'ulteriore fase decisiva, la relazione aggiunge che l'Istituto mira a completare l'organizzazione del credito mobiliare con un più deciso orientamento verso quelle che sono le necessità inerenti al riassetto, al consolidamento e al coordinamento tecnico, economico e finanziario delle imprese industriali, integrando le possibilità di azione offerte dall'Istituto Mobiliare.

La relazione illustra poi le funzioni della sezione finanziamenti industriali e di quella smobilizzi industriali del nuovo ente, rilevando come esse, tra loro coordinate e convergenti a un unico fine sotto la direzione unitaria di un unico presidente, costituiscano un nuovo organismo dalla cui azione molto si avvantaggerà la struttura industriale del Paese, così da conseguire il migliore successo nell'auspicata ripresa economica.

Dopo aver rilevato come lo Stato eserciti l'opportuna vigilanza perchè il nuovo Ente risponda nel modo migliore alle alte finalità vivificatrici che gli sono state prefisse, la relazione termina sottolienando che all'Istituto non sono mancati fin dal primo momento il favore e la fiducia del risparmiatore, come è dimostrato dal largo successo incontrato dalla recente emissione di obbligazioni.

L'ascesa dell'idea fascista esaltata dal capo dei fascisti inglesi

LONDRA, 25

Tutti i giornali riportano largamente la cronaca del dibattito che ha avuto luogo ieri sera in una sala pubblica di Londra, fra Mosley capo dei fascisti britannici e Maxton, capo del partito laburista indipendente. Il dibattito sul tema: «Fascismo contro socialismo» si è svolto sotto la presidenza di Lloyd George davanti ad un pubblico che gremiva la grande aula. L'ordine nella sala era mantenuto dalle camicie nere di Mosley.

Mosley ha cominciato il suo discorso riconoscendo che il Fascismo britannico discende direttamente dal Fascismo italiano ed ha come programma l'applicazione in Inghilterra delle dottrine di Mussolini con quegli adattamenti che le differenze fra i due Paesi rendono necessarie. Egli ha additato la trionfante ascesa dell'idea fascista nell'Europa. «La scelta — egli ha detto — sta oggi fra socialismo, o meglio ancora, fra comunismo e fascismo. Nell'operare tale scelta i popoli hanno già cominciato a schierarsi in due campi: i popoli civili decisamente per il Fascismo; i popoli meno progrediti per il socialismo».

Egli ha quindi tracciato le grandi linee del sistema corporativo, l'unico che permetterà alla civiltà occidentale di sopravvivere alla crisi mondiale.

«Il Fascismo — egli ha concluso fra vivi applausi — antepone gli interessi del paese a quelli delle classi e degli individui. Il Fascismo offre il mezzo unico per uscire dal caos in cui oggi l'Inghilterra versa e per creare un ordine nuovo in cui regnino l'autorità, la disciplina e l'armonia».

Maxton si è diffuso sopratutto a condannare il sistema democratico capitalista ed a denunciare il fallimento della democrazia e del socialismo evoluzionista così come è concepito dal laburismo ufficiale. Pure attaccando Mosley, egli ha riconosciuto che la presente crisi del mondo non può essere superata con i vecchi strumenti del parlamentarismo tradizionale.

Gli studi britannici sullo Stato corporativo fascista

LONDRA, 25

Come è noto, si è costituito di recente a Londra un comitato di uomini politici, economisti e della finanza sotto la presidenza di Sir Charles Petrvie per lo studio dell'ordinamento dello Stato corporativo italiano. Il comitato prosegue attivamente i suoi lavori e all'ultima riunione è intervenuto su invito della presidenza, il dott. Giuseppe Zuccoli il quale ha svolto il tema: «Il sistema bancario dello Stato corporativo».

Il Duce darà un nuovo regime all'Europa moderna

RIO DE JANEIRO, 25

L'importante quotidiano *Diario di S. Paulo* pubblica un articolo editoriale sul Parlamento corporativo fascista del quale illustra la funzione tecnica nei confronti della vita produttiva della Nazione. Il giornale afferma che il Parlamento italiano è la prova maggiore della comprensione ammirevole che Mussolini e il Regime fascista hanno del compito delle forze tecniche nella complessa vita politica nazionale. Il giornale esprime la certezza che il Duce ed il Fascismo manterranno la promessa fatta al mondo di dare un nuovo regime all'Europa moderna e che attraverso l'attaccamento alle tradizioni equilibrate con l'avanzata dei giovani, l'Italia marcia verso una autentica prossima grandezza.

Ingegnere francese in Germania sospetto di spionaggio

PARIGI, 25

I giornali informano che un ingegnere francese, certo Schneider Emilio, nato a Strasburgo nel 1897, e abitante nei dintorni della capitale dell'Alsazia, si trova da 14 mesi imprigionato in Germania per sospetto di spionaggio.

L'ing. Schneider si era recato in Germania al principio del dicembre 1931; arrestato pochi giorni dopo e trasportato nelle carceri di Weimar, aveva scritto alla moglie, rimasta senza notizie, che si trovava prigioniero, aggiungendo che però non vi erano ragioni perchè fosse inquieta. L'ingegnere è stato poi trasferito alle prigioni di Alt Moabit a Berlino, da dove ha potuto corrispondere a varie riprese con la moglie che ha messo al corrente circa la natura dei sospetti che avevano provocato l'arresto.

Una cannoniera colombiana affondata dai peruviani

LONDRA, 25

Il *Times* ha da Lima, 24 febbraio: Un comunicato ufficiale del Governo peruviano pubblicato stasera dice: «Notizie da Para affermano che la nave da guerra colombiana «Narino Pinchincha» è colata a picco in seguito al bombardamento del giorno 14. Gli aeroplani peruviani non l'hanno infatti più avvistata da quella data.

«Ieri quattro aeroplani peruviani hanno bombardato la nave «Barranquilla»; sopravvenuti 12 apparecchi nemici i nostri sono tornati intatti alla base. Un solo pilota è rimasto ferito. Le navi colombiane «Cordoba» e «Boyaca» sono ancorate a San Pablo de Olivenza, in territorio brasiliano.»

La congiura contro Stalin

MOSCA, 25

L'inchiesta immediatamente aperta dal Governo sovietico sull'affare del complotto ordito contro Stalin da un gruppo di «trotzkisti» con a capo Preobazeresky, è finita in questi giorni. Il numero degli accusati superava le 140 persone e l'arresto dell'ex commissario Perobazensky ha prodotto a Mosca un'impressione tanto più forte in quanto egli era legato di amicizia con Lenin che considerava Preobazensky come uno dei suoi migliori e più affezionati allievi. Dopo la morte di Lenin, Preobazeresky, continuava ad avere relazioni assai strette con Bukarin ed anzi in sua collaborazione scrisse il manuale popolare ad uso delle scuole del partito, intitolato «L'Abc del comunismo».

Diminuzioni di razioni sovietiche

BUCAREST, 25

Le autorità sovietiche dell'Ucraina hanno proceduto in questi giorni ad ulteriori diminuzioni delle razioni alimentari per gli operai. A Charcov per esempio, la razione di pane destinata agli operai occupati nell'industria pesante, è stata ridotta a 500 grammi giornalieri, contro un kilo precedente. I lavoratori delle altre branche dell'industria, ricevono attualmente 200 grammi di pane al giorno in luogo di 700. A quest'ultima categoria sono stati recentemente incorporati, comunica l'Agenzia Ofinor, gli impiegati degli ufficii, gli istitutori ed i professori delle alte scuole. Ultimamente sono stati distribuiti dei buoni alimentari che danno diritto all'acquisto del pane in un solo magazzino di Stato. Come quasi ogni giorno accade che nel tale o nel tal altro magazzino corporativo, il pane difetti, gli operai, conformemente alle nuove prescrizioni, sono del tutto privati di viveri.

Cermack migliorato

MIAMI, 25

Le condizioni di salute di Cermack sindaco di Chicago, dopo aver subito la trasfusione del sangue, sono apparse assai migliorate.

Le "casse mobili,,

e il significato d'un esperimento

La « *Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie* » del 1. corr. pubblica le norme dettate dalla Direzione Generale delle Ferrovie per l'applicazione del Decreto Ministeriale 23 Agosto 1932 apparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 Gennaio p. p. che approva il testo delle condizioni per il trasporto ferroviario di merci in casse mobili (*cadres, containers*): norme e condizioni le quali rappresentano un nuovo aspetto dei provvedimenti che l'Amministrazione delle Ferrovie sta, da tempo, sistematicamente adottando per fronteggiare la situazione determinatasi in seguito alla concorrenza camionistica. Difatti le casse mobili, già largamente usate all'estero e specialmente in Inghilterra col nome di *containers*, sono uno dei mezzi tecnici escogitati per coordinare i trasporti su strada ordinaria con quelli ferroviari. Con esse si possono invero eseguire i trasporti da domicilio a domicilio avvalendosi di vari modi di inoltro quali l'autoveicolo, la ferrovia o la nave.

Le casse sono recipienti — aperti o chiusi — di solida costruzione e di capacità variante da metri cubi 2,5 a 15 le quali, essendo caricabili tanto su carri ferroviari quanto su veicoli da strade ordinarie o su natanti, consentono il trasporto della merce dalla sede dello speditore al domicilio del destinatario col minimo di trasbordi e di manipolazioni. I vantaggi del sistema sono di comune evidenza. Qualsiasi merce potrà essere spedita senza imballaggio o sommariamente imballata risparmiandosi anzitutto le spese relative che, per certe specie di imballaggio, particolarmente se riportate al valore della merce, possono essere tutt'altro che trascurabili. Ma v'è anche risparmio sulle spese di trasporto perchè la tassazione grava generalmente la merce vera e propria e non anche l'imballaggio come avviene di regola per le spedizioni in forma ordinaria. Si evitano in più le spese di restituzione dei vuoti. Si corrono minori rischi da perdite o da avarie; e si elimina o si riduce di molto la spesa per il passaggio della merce dai veicoli privati al carro ferroviario e viceversa. Finalmente si ottiene maggiore celerità di trasporto. Il peso massimo di ciascuna cassa carica « peso lordo » non deve superare i Kg. 5 mila se di tipo pesante; i Kg. 2500 se di tipo leggero. E i prezzi applicabili sono quelli delle classi e tariffe competenti per le merci contenute nelle casse mobili: tenuto conto di quanto è stabilito, per le spedizioni di merci diverse, dall'art. 72 delle Tariffe. E', per ultimo, da rilevare che le casse mobili destinate alla locazione o al trasporto di merci per conto di terzi possono essere immatricolate presso le Ferrovie dello Stato soltanto da una Società costituitasi all'uopo col concorso dell'Amministrazione.

Non scendiamo ad altri particolari di carattere tecnico o burocratico che sarebbero superflui per la gente di mestiere e indifferenti per i nostri lettori. Nostro scopo è quello di segnalare - in relazione a quanto altra volta qui scrivemmo circa i modi legittimi e i mezzi efficaci per contemperare le ragioni del progresso tecnico-economico con gli interessi dell'Amministrazione ferroviaria - l'atteggiamento prudente ma anche sagace assunto da questa nei confronti del problema più grave che oggi affatica la gestione delle ferrovie in tutti i paesi del mondo. Il quale atteggiamento — almeno per noi che temiamo i megateri burocratici — è tanto più lodevole in quanto, come s'è visto al recente Congresso Internazionale Ferroviario del Cairo, si affermano qua e là tendenze esclusiviste, e non disinteressate, a favore di un monopolio statale di tutti i mezzi di trasporto: tendenze che a quel Congresso hanno trovato nel Direttore delle Ferrovie del Reich tedesco un assertore molto autorevole e si appoggiano precisamente ad esperienze germaniche che, per un complesso di ragioni, non darebbero elementi sicuri per assumere indirizzo analogo in Italia. Non possiamo, quindi, che augurarci coraggiosa e rigorosa continuità nella politica ferroviaria adottata dal nostro Governo sulla base di quella legge del 21 Dicembre 1931 dove il problema dei rapporti fra esercizio ferroviario e servizi automobilistici è stato posto in termini a un tempo audacemente moderni e felicemente precisi. E per essere più chiari: fronteggiare la concorrenza degli automezzi attrezzando sempre meglio le ferrovie per i compiti più larghi e più faticosi quali ad esse sono imposti dalla vera e propria rivoluzione che è in atto nella tecnica dei trasporti; senza chiudere o fare angusto il campo in cui possono provarsi capacità ed energie di altri: siano Enti pubblici, Società o persone singole. Poichè noi siamo persuasi che la risoluzione del problema sarà tanto meno ardua e più vicina quanto meno la Amministrazione Ferroviaria indulgerà ad improvvisazioni avveniristiche e più si manterrà sul terreno solido di meditati esperimenti alla cui migliore riuscita fatalmente conferiranno, a difesa dell'interesse proprio, le iniziative dei privati con vantaggio del progresso tecnico epperò della economia nazionale.

A buon conto, la relazione degli ingegneri La Valle e Mellini sullo impiego sapiente delle automotrici che si sta allargando a cura della nostra amministrazione ferroviaria, ha raccolto al Congresso del Cairo ampi e significativi consensi.

Giuseppe Fusinato

L'inizio dei lavori a Cortina

del convegno per la cura della tubercolosi osteoarticolare

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Questa mattina nel moderno salone del Teatro Eden ha avuto inizio il 1. Convegno Scientifico Sociale per la cura della tubercolosi osseo-articolare, promosso dall'Istituto Codivilla sotto il patrocinio della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Sono presenti, fra i 170 convenuti, i senatori Sebastianelli, Pascale e Guaccero, l'on. Morelli, i professori Donati, Putti, Ronzoni, Baslini, Gasbarrini, Molon, Bocchetti ed altri dotti della scienza medica italiana nonchè i rappresentanti dei Consorzi Provinciali Antitubercolari di Milano, Bologna, Palermo, Venezia, Ferrara, Udine, Varese, Macerata, Vercelli, Como, Verona, Aosta, Belluno, Vicenza, Brescia, Bolzano, Viterbo, Reggio Calabria, Arezzo, Terni, Messina, Bergamo, Treviso, Padova, Pesaro, Novara, del Comitato Provinciale della C. R. I. di Treviso, della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue malattie per i lavoratori agricoli, dell'Istituto Ortopedico di Napoli e dell'Istituto di Pietra Ligure e di altri ospedali civili e militari e istituti medici privati. Il ten. col. Curcio Saverio rappresenta il Ministero della Guerra.

Presso il tavolo della presidenza assieme alle autorità locali hanno preso posto il Prefetto di Belluno Costanzo Gazzera, l'on. Morelli, il Preside della Provincia avv. De Castello e i professori Gasbarrini e Molon.

Il Podestà comm. Mercuri reca un appassionante caloroso saluto alle Autorità e a tutti i congressisti a nome della cittadinanza cortinese. E' seguito dal prof. Vacchelli che riassume l'opera di Alessandro Codivilla e le provvidenze escogitate per affrontare la cura della tubercolosi osteo-articolare. Il Segretario politico dott. Barbieri, per il Segretario Federale, reca il benvenuto ai congressisti. Il prof. Manfredi per la Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi ringrazia il Governo Fascista per l'adesione recata al convegno di Cortina d'Ampezzo per le accoglienze ricevute e i chirurghi e fisiologi convenuti per studiare in profondità l'importante tema che è scientifico e sociale.

Il prof. Gasbarrini ringrazia gli ideatori e collaboratori di questo importantissimo convegno ed è seguito dal prof. Molon. S. E. il Prefetto di Belluno porta il vibrante saluto del Governo Fascista agli uomini della scienza che sono qui giunti per combattere la più santa delle battaglie contro il temibile morbo della tubercolosi, battaglia che affiancata a quella del Duce per il risorgimento sanitario e sociale del nostro popolo darà frutti insperati. Si augura che i lavori riescano ricchi di risultati e in nome di S. M. il Re dichiara aperta la seduta.

Il prof. Vittorio Putti, celebre ortopedico porta sul tema il massimo contributo di studio e di sapere per la sua competenza e dottrina. Lamenta la insufficienza dei mezzi per affrontare in pieno il grave problema e confida che il Regime, con una azione totalitaria, ricerchi i mezzi poichè non si tratta solo di lotta di scienza, ma anche di denaro e la protezione non è di soli individui, ma di masse. Con sobrie argomentazioni ribadisce il concetto che vi siano affinità cliniche tra tubercolosi polmonare ed extra polmonare e ciò contrariamente a molti medici e a molto pubblico, ed afferma che la tubercolosi osteo articolare merita la stessa attenzione di quella polmonare. Dopo persuasive affermazioni che consolidano le considerazioni più sopra esposte afferma che l'azione deve essere rivolta non più verso il ferro e fuoco contro la malattia, ma verso l'immobilità e il riposo per la parte e luce ed aria per il malato e ciò per sottrarre il focolaio morboso dagli stimoli del movimento con tutti i mezzi di cui si dispone e primo fra gli altri quello dell'azione climatica. Anche qui convince l'uditorio con riferimenti ed argomentazioni accolte dai congressisti con approvazioni e applausi. Al criterio anatomico della demolizione di Putti sostituisce quello fisiologico della soppressione funzionale, criterio portato da Forlanini con vivo successo nella tubercolosi polmonare con il noto sistema pneumotorace. Non crede alle sorgenti di luce artificiale che non potranno sostituire l'azione climatica.

Tratta ancora con profonde osservazioni i sistemi di cura praticati e conclude il suo dire portando un prezioso contributo di studi e di competenza accolto con calorosi applausi allorchè l'insigne scienziato termina la sua brillante esposizione.

Dopo che il sen. Manfredi invita i congressisti alla discussione prende la parola il sen. Guaccero che tratta la materia terapia osteo articolare esponendo risultati clinici controllati. Il prof. De Francesco di Venezia parla della cura climatica e solare d'applicarsi a secondo dei bisogni di ogni singolo ammalato, delle variazioni di clima e di stimoli nelle quali gli interventi sono una parentesi non sempre necessaria. Delitala trova esatti i riferimenti del prof. Putti e a questi si associa pure il prof. Bernabè. Calandra riferisce l'azione del medico sulla stagione e sulla età dell'ammalato ed afferma che la primavera è particolarmente indicata per le immobilizzazioni, mentre l'estate per gli interventi chirurgici. Il prof. Donati si associa alle teorie del prof. Putti e porta dati di studio sommamente importanti. Loda il Governo fascista che è entrato in pieno nel problema e porta grandiosi benefici di opere e di mezzi.

L'on. Morelli rimanda la sua relazione scientifica a domani. Il professor Putti riassume i diversi argomenti trattati dai diversi oratori e rileva l'importanza delle discussioni che si sono svolte e che apportano grande utilità allo studio ed ai risultati voluti dal convegno.

I lavori del pomeriggio

I lavori del congresso sono continuati nel pomeriggio, alle ore 14. Presiede il prof. Vittorio Putti. Si iniziano le comunicazioni con la relazione del prof. Bargellini di Torino, sul tema: « Associazione medico chirurgica nella cura ortopedica della tubercolosi osteo-articolare ». Segue il dott. Alessandri di Arezzo, che tratta della cura delle fistole specifiche. Il prof. Camera di Torino parla sull'artrodesi extra-articolare dell'anca nel trattamento della coxite in atto e dei suoi reliquati; egli mostra all'apparecchio di proiezione dieci casi di artrodesi extra-articolare dell'anca col lembo iliaco e ponte levatoio praticati per coxite. Il prof. Vittorio Putti di Bologna, attentamente seguito dal numeroso uditorio, espone il metodo personale felicemente sperimentato su cinque casi di artrodesi paraarticolare in tubercolosi del ginocchio. Il dott. Scaglietti dell'Istituto Rizzoli di Bologna dà relazione dell'artrodesi extra ed intra-articolare nella tubercolosi della spalla. Segue il dott. Candia dello stesso Istituto, per esporre alcuni risultati di artrodesi intra-articolare nella tubercolosi del ginocchio. Il prof. Zanoli di Pietra Ligure tratta della cura chirurgica della tubercolosi del pube e il dott. Rinonapoli della cura delle osteiti tubercolari. La tubercolosi del colli femorale forma oggetto di una dotta relazione del prof. Mezzari di Trieste. Il prof. Fusari intrattiene l'uditorio sull'osteite tubercolare incistidata del collo femorale, mentre il dott. Oriani di Venezia è relatore delle indicazioni operatorie dell'innesto tibio-vertebrale nella spondilite articolare e dei suoi risultati vicini e lontani. Il dott. Moggia tratta della terapia chirurgica nelle principali oseo-artriti tubercolari, escluse le spondiliti. Infine il prof. De Franceschi di Venezia dimostra l'efficacia della cura marina nel trattamento della tubercolosi ossea e articolare. Dopo un'ultima interpellanza del prof. Costantini, la seduta è tolta e rimandata a domani alle ore 9 al Teatro Eden.

Alle 17.30 i congressisti hanno partecipato ad un tè offerto dall'Istituto elioterapico Codivilla al Grand Hotel Bellevue. A mezzogiorno nel palazzo della Magnifica Comunità il Podestà comm. Mercuri aveva offerto ai congressisti un rinfresco.

Accaniti combattimenti nel Jehol

Nuova defezione cinese - Peipiao rioccupata dai cinesi

Fermento a Tokio per le decisioni della Lega delle Nazioni

HSIN-KING, 25

Le truppe mancesi, comandate dal generale Ciang Hai Peng aiutante di campo di Pu Yi — capo del potere esecutivo nel Manciu-Kuo — hanno iniziato oggi l'offensiva generale nello Jehol in cooperazione con le truppe giapponesi.

*Senza incontrare alcuna resistenza — secondo un comunicato ufficiale — le truppe mancesi hanno occupato **Kailu**, importante città del nord dello Jehol, e Peipiao, stazione terminale della linea ferroviaria transmancese.*

Le truppe mancesi sono composte di soldati mongoli, che nutrono una profonda avversione contro i cinesi che considerano i loro eterni nemici. Una volta infatti il territorio dello Jehol apparteneva ai mongoli, che ne furono cacciati dai cinesi.

Si calcola che l'esercito avversario ammonti a trecentomila uomini, fra regolari e irregolari, comprese le truppe di Ciang Hsue Liang, che ha attraversato la Grande Muraglia e ha invaso lo Jehol, marciando contro i mancesi. Tuttavia gravi defezioni continuano a verificarsi nell'esercito cinese. Oggi è la volta del generale Tsai Hsing Wu, che comanda le milizie staziate presso Kailu; egli si è arreso ai mancesi facendo atto d'omaggio al capo del potere esecutivo, Pu Yi. Si crede che altri atti di sottomissione debbano verificarsi di momento in momento.

Proseguendo nell'avanzata di concerto con le truppe mancesi, una brigata giapponese ha occupato Ciao-Yang.

Intanto Matsuoka, accompagnato dal Ministro giapponese all'Aja, è partito verso mezzogiorno per la capitale olandese, donde farà ritorno in patria passando per gli Stati Uniti.

L'ambasciatore giapponese a Parigi, Nagaoka, e l'inviato a Bruxelles, Sato, hanno fatto ritorno alle loro rispettive sedi; mentre il delegato permanente del Giappone presso la Lega, Sawada, rimarrà a Ginevra ancora per tempo indeterminato per far ancora atto di presenza per il suo Governo nella Conferenza del disarmo.

Tuttavia alcune voci inducono a credere che il Giappone non prenderà parte attiva alla Conferenza stessa, ma si limiterà a parteciparvi semplicemente come osservatore.

Peipiao rioccupata

PECHINO, 25

Un comunicato cinese dà notizia di accaniti combattimenti nel settore di Kailu, dove la temperatura rigidissima ostacola l'impiego delle mitragliatrici. Reparti di mongoli hanno ieri attaccato per tre volte le linee cinesi sotto il fuoco delle artiglierie, ma furono respinti. I cinesi affermano di avere catturato un centinaio di mongoli con tre mitragliatrici. Incursioni di due roplani sono segnalate da Chao Jang e da Lintuan. Nei sobborghi di quest'ultima città l'azione aerea ha causato delle vittime fra la popolazione civile.

Informano inoltre che Peipiao che era stata presa dai giapponesi, è stata ieri sera rioccupata dai cinesi. Questi sono intenti ora a rafforzare le difese di quella località, ma hanno urgente bisogno di munizioni e di viveri.

Ventimila giapponesi attaccano Ling Nan

PECHINO, 25

Il comando giapponese ha lanciato ventimila uomini all'attacco delle linee cinesi nel settore di Ling Nan, situato a sessanta chilometri dallo schieramento iniziale, al di là di due catene di montagne. La direttrice dell'attacco è stata in tal modo spostata a sud di Chao Yang, anche se l'obbiettivo principale dell'azione rimane Ling Yuan, che è uno dei due accessi naturali alla zona di Chang Teh Fu, attuale quartiere generale di Tang Yu Lin, governatore militare del Jehol, e uno dei più importanti paesi della provincia. Alla difesa di Ling Nan i cinesi hanno attualmente schierato due brigate miste.

Matsuoka lascia Ginevra

GINEVRA, 25

Il Comitato dei ventuno per la questione dell'Estremo Oriente — composto dal Comitato dei diciannove con l'aggiunta dei rappresentanti del Canadà e dell'Olanda — si è costituito in seno alla Società delle Nazioni e si è riunito stamane in seduta privata sotto la presidenza del belga Hymans.

Il Comitato ha deliberato di invitare gli Stati Uniti e la Russia perchè diano la loro cooperazione all'esame dei prossimi sviluppi del problema.

Indignazione a Tokio contro la Lega delle Nazioni

TOKIO, 25

Un comunicato ufficiale del Ministero della Guerra annuncia che le operazioni in grande stile nella provincia dello Jehol avranno inizio con oggi.

La notizia della approvazione del rapporto della Commissione dei Diciannove da parte della assemblea della Società delle Nazioni è intanto oggetto degli aspri commenti di questi giornali. Il fermento cresce anche tra il pubblico. Si temono gesti violenti contro gli stranieri. La polizia ha preso ovunque energiche misure per impedire scoppi di ira xenofoba.

Gli stranieri residenti nel Giappone sono circa quarantamila, e le misure della polizia hanno per oggetto di assicurare in modo particolare la loro incolumità personale.

L'agenzia *Rengo* pubblica: « Si prevede che tra breve sarà convocata una conferenza dei ministri della Guerra, della Marina, e degli Affari Esteri allo scopo di decidere l'atteggiamento del Giappone riguardo alla Conferenza del disarmo. Tuttavia è opinione sempre più diffusa che il Giappone richiamerà i suoi delegati dalla Conferenza del disarmo convocata sotto gli auspici della Società delle Nazioni e nello stesso tempo esso si ritirerà da detta Società ».

Un appello di Stimson

WASHINGTON, 25

Stimson ha inviato alla Lega delle Nazioni a Ginevra una nota in cui esprime la solidarietà del Governo con il rapporto e le conclusioni dei 19 sulla Manciuria. Contemporaneamente ha fatto appello alla Cina e al Giappone di conformare la loro politica a principi di cordialità e di risolvere le loro divergenze con mezzi pacifici.

Si fa un obelisco per essere sepolto con la testa in basso

PARIGI, 25

Un corpentiere di Montauban, tale Delsol, di 62 anni, ha terminato in questi giorni la costruzione di un obelisco a cui ha dedicato sei anni di lavoro. Questo curioso monumento, costruito unicamente in mattoni, s'innalza dinanzi la casa del Delsol, il quale, nel suo testamento, ha espresso il desiderio di esservi sepolto insieme ai suoi figli con la testa in basso e i piedi in alto.

Un furto di 300 mila lire a Genova

GENOVA, 25

Un audacissimo furto è stato consumato la scorsa notte in piazza Brignole. Ignoti ladri, usando chiavi false, riuscivano a penetrare nei negozi della ditta V. L. Morel, posti al pianterreno dello stabile che fa angolo tra piazza Brignole e via Vincenzo Ricci. I ladri, una volta nell'interno degli uffici, riuscivano a forzare con trapani una robustissima cassaforte e si impadronivano così di oltre 300 mila lire di titoli. Il furto venne scoperto poco più tardi e denunziato alle autorità che hanno iniziato attive indagini.

Un fulmine cade a Littoria sulla casa d'un colono padovano

ROMA, 25

Giunge notizia da Littoria che la notte scorsa, durante un temporale che si è abbattuto su tutta la zona del comune di Littoria, un fulmine ha colpito una casa colonica in Borgo Isonzo e precisamente quella segnata con il n. 153, sulla strada della Nascosa. Il fulmine è entrato nella casa, che è assegnata al colono Romano Carlo della provincia di Padova e che vi abita con la sua famiglia composta di dodici persone, ha attraversato tutte le stanze della tranquilla dimora fra le grida dei presenti che erano stati sorpresi dal fatto. Il fulmine ha raggiunto infine la stalla uccidendovi tre bovini. Tutta la famiglia colonica è rimasta miracolosamente illesa.

Ex-dirigente sovversivo arrestato per reato contro la morale

NOVARA, 25

Di un grave reato contro l'ordine morale si è reso responsabile tale Carlo Toscani fu Antonio, di anni 33, da Cameri, ex-dirigente del partito giovanile comunista e da qualche tempo rimpatriato dall'America del Sud. Sorpreso dai carabinieri di Cameri, egli è stato arrestato e denunziato alla Procura del Re. In serata è stato passato alle carceri.

Tragica fine d'un alpigiano

BORGOSESIA, 25

Il cinquantatreenne Lorenzo Giordani, dopo aver segato quasi completamente in prossimità della radice un grosso albero, per evitare che questo cadesse sopra un campo seminato a grano, lo legava con una corda per poi farlo cadere in un altro senso.

Però, mentre stava girando il timone per arrotondare la corda, forse perchè troppo tesa, questa si spezzava, ed il timone, girando violentemente all'indietro, colpiva al capo il Giordani che si abbatteva a terra privo di sensi.

Il disgraziato alpigiano veniva tosto soccorso da alcuni compagni di lavoro; egli però decedeva quasi subito.

Le furie di un violento
Sfregia a morte il padrone di casa

CHIVASSO, 25

A San Mauro torinese, tale Romolo Ghello, che abita un appartamento del quarantenne Alessandro Ruffino, da circa un anno non paga la pigione. Nel pomeriggio di ieri il Ruffino è andato a ricordare al Ghello il debito. L'inquilino, alle parole del Ruffino, ha inveito urlando, e brandito un acuminato coltello da cucina, che si trovava casualmente sul tavolo, si è lanciato addosso al Ruffino, il quale si è gettato da parte, ma ha riportato ugualmente una ferita con sfregio abbastanza profonda, al naso.

Ne è seguita una colluttazione, nella quale il Ruffino ha avuto ancora la peggio: infatti il Ghello lo ha morso ad una mano.

Uccide la fidanzata

S. SEBASTIANO CURONE, 25

A Brignano Frascata il ventiduenne Gustavo Fossau aveva da tempo intessuto un idillio con la ventenne Maria Giovanetti, ma ultimamente la ragazza aveva deciso di troncare ogni rapporto col fidanzato il quale, per contro, non voleva rassegnarsi all'abbandono. Ieri sera verso le 21, il Fossau si recò in casa della ragazza col pretesto di ritirare la corrispondenza e alcuni piccoli regali, e mentre la giovane si dirigeva nella stanza attigua per prendere le lettere, d'improvviso il giovane estrasse una rivoltella e fece fuoco contro l'infelice, freddandola.

La disgrazia di una filatrice

VICENZA, 25

Lavorando attorno ad una macchina stiratrice nello stabilimento di Vicenza del Cotonificio Rossi, la filatrice Luigia Vicari d'anni 18, abitante in via Pozzetto 12, rimaneva con la mano destra impigliata fra gli ingranaggi della macchina stessa riportando lo scuoiamento del dorso della mano destra e l'asportazione dell'unghia del dito medio. Fu giudicata guaribile in un mese.

Tragico cozzo d'un autocarro
5 morti e 25 feriti

BARCELLONA, 25

Un disastro automobilistico è avvenuto la notte scorsa sulla strada provinciale di Granollers, ad una diecina di chilometri da Barcellona. Per cause non ancora accertate, un autocarro carico di operai ha cozzato contro un albero rimanendo completamente sfasciato. Dai rottami sono stati raccolti 5 morti e 25 feriti, dei quali una diecina versano in gravi condizioni.

I guai di un sottufficiale
seduttore senza saperlo

PARIGI, 25

Per avere incontrato una compaesana giovane e belloccia, averle offerto il caffè e averla condotta al cinematografo, un maresciallo della Guardia Repubblicana sta passando un grave guaio: si vede attribuire la paternità di un marmocchio di cui egli giura di non essere responsabile.

Fu la ragazza stessa che informò il sottufficiale incredulo, della sua maternità. Alla notizia il maresciallo scoppiò in una grande risata e rispose: «E' impossibile. Sai bene a che cosa si è limitata la nostra amicizia. Sei pura come l'acqua del nostro villaggio». «Si sono già visti casi straordinari come il mio», rispose la ragazza.

Tre mesi dopo, il bambino annunziato nasceva. La giovane mamma, che non aveva più rivisto il sottufficiale gli chiese ora, per mezzo della Giustizia, di dare il suo nome al pargoletto che le è nato e, insieme di darle del denaro.

I giudici parigini hanno rinviato a martedì il loro giudizio.

Il Bembo [illegible]

venez[illegible]

Il Bembo e il petrarchismo veneziano nel '500

« Nel secolo in cui viviamo, queste esagerazioni idropiche non si doperano più, nè in voce nè in iscritto, da chi parla sul serio; e non è permesso ad altri che a Truffaldino sul teatro l'esprimersi per baia così ampollosamente ».

Così, con una sferzata gelida e fischiante, il rigido Aristarco Scannabue liquidava il povero Bembo, morto da più di due secoli.

Ma pare che, sotto la frustata, che avrebbe fatto levare le berze a qualsiasi poeta vivente, anche il morto dalla sua tomba si ribellasse, se è vero (com'è vero e come lo stesso Aristarco scrive) che ne venne vietata solennemente la pubblicazione de « La Frusta letteraria » in Venezia.

Pure tanta severità di giudizio per quanto espressa dal Baretti, ingegno originale ma bizzarro, inflessibile nelle sue critiche e ne' suoi dirizzoni- meraviglia, quando si ponga mente alle lodi, talora esagerate fino all'adulazione, che ebbero per l'umanista veneziano poeti e prosatori del suo tempo, molto dei quali lasciarono, nella repubblica delle lettere, orme luminose.

Ma come capita a qualunque iniziatore di un moto letterario, non dovevano mancare (anche per colui che era stato definito lo antesignano, il fondatore del petrarchismo) accanto alle lodi più sperticate, le critiche più violente e l'acredine più sfacciata, per non ricordare gl'improperi e gli sghignazzamenti di una sguaiata pleiade, aizzata da Pietro Aretino e da Nicolò Franco. Nè molto più teneri si mostrano, perso il petrarchismo veneziano del '500, i critici moderni i quali giungono a negare ogni valore a questo movimento che nel Bembo ebbe l'iniziatore, e in Venezia, città di sogno e d'incanto, la culla appropriata.

Ora, dinanzi a tanta discrepanza di giudizi e di opinioni, viene fatto di domandarci: Son proprio tutti da condannare questi petrarchisti? e, quello che più importa, il loro movimento si è esaurito in sè, senza fornire lo spunto ad ulteriori sviluppi della poesia italiana?

E' — in altre parole — il petrarchismo un fenomeno isolato che lascia il tempo che trova?

A queste domande risponde, nel suo volumetto « La lirica amorosa veneziana del secolo XVI » Alfonso Lanza, confutando, con l'acume che lo distingue, con viva originalità di osservazioni e con una illuminata visione di quello che è lo sviluppo delle nostre correnti letterarie, inveterati giudizi e pregiudizi che tendono tutto ra a infirmare l'importanza del petrarchismo, e che gravano tutti i petrarchisti del '500 — nessuno escluso — delle *cappe rance* sotto cui si strascicano, gemendo, gl'ipocriti nell'Inferno dantesco.

Esagerano senz'altro quelli che negano ogni sincerità ai petrarchisti: chè, dimenticano troppo spesso che lo stesso Petrarca, pur amando Laura, amò non certo platonicamente altre donne. E' la eterna lotta fra materia e spirito, senso e ragione, realismo e idealismo che si sfrena, non solo nel Petrarca, ma anche ne' poeti minori. In tutti gli uomini. E allora? Lasciamo trarre la conclusione — che è di un'evidenza cristallina — al benevolo lettore.

« *A suffragar la condanna del petrarchismo non alla sincerità dovremo ricorrere* — scrive il Nostro —, *ma al valore artistico degli innumerevoli canzonieri cinquecenteschi; e se dovremo condannarli, non li condanneremo alla spiccia perchè* petrarchisti, *ma perchè privi d'ispirazione, di sentimento, d'impeto lirico, come qualunque altra poesia-non poesia. E se la sincerità può essere anche d'un momento, perchè non credere al poeta — anche se meno platonico nella vita privata — quando esalta l'amore puro, l'amore vero, ascesa al bello, al buono, a Dio?* ».

Sgombrato il terreno dal vecchio pregiudizio, il Lanza s'inoltra nella rassegna e nell'esame dei lirici amorosi veneziani, cominciando dal Bembo che non ritiene grande poeta, ma neppure classifica fra i *servili imitatori* del Petrarca. E, citando alcuni, tra i più bei sonetti del canzoniere bembiano, acutamente rileva — in essi — un limpido lirismo, un rapido ruscellare d'immagini, una accorata rievocazione della donna amata, una fresca dolcezza di ritmo che provano come il cantore sappia trovare accenti di verità e di sentimento, anche se talora questi possono identificarsi con quelli dell'ammirato modello. Non bisogna quindi confondere imitazione con identità: quando il Bembo vuol imitare, l'imitazione subito risalta, anche all'occhio meno esperto. Il Lanza, nella sua disamina, passa poi a parlare di *Gaspara Stampa* cui — per verità sensibilità commozione e ardore — avrebbe dato il primo posto nella serie dei rimatori veneziani, se al sentimento, che vibra in questa frale anima d'amante, corrispondesse anche la padronanza e la tecnica del verso. E neppure in questo si può dar torto allo studioso: chè tutta la poesia della padovana è uno sfogo della passione che le brucia l'anima. Poesia sì, ma arte quasi mai se non vogliamo asserire col Dondoni che l'unica arte della poetessa consiste appunto *nel non voler fare dell'arte*.

Ed eccoci a *Celio Magno*, terzo nella serie dei rimatori veneziani « che per purezza di lingua e regolarità di forma reggono al confronto de' migliori toscani di quel secolo ».

Osserva, molto opportunamente il Lanza, come i più si soffermino sulle canzoni di questo rimatore, che a lui appaiono — giustamente — incolori e frammentarie. Nè sa comprendere per qual ragione i sonetti del Magno, pur così ricchi di note personali, siano quasi o del tutto trascurati.

La ragione a me sembra invece molto semplice. Questa. La maggior parte dei critici o trova più comodo formulare i suoi giudizi sulla falsariga di altri, già coniati da gente di dubbio gusto, senza darsi quindi la pena di leggere i componimenti... incriminati; o è, ella stessa, priva di quella sensibilità artistica che dev'essere il primo requisito in un critico d'arte.

A ragione quindi il nostro critico, opponendosi all'opinione tradizionale, definisce farraginose e povere le canzoni del Magno, mentre trova che i sonetti sono, per la maggior parte, originali.

Fra i sessanta, proposti da M. Foscarini, solo i canzonieri del Bembo, della Stampa e del Magno — analizzati con serena obbiettività e con dottrina superiore ad ogni elogio — s'impongono all'attenzione del critico e sono degni davvero di nota.

Al Nostro, che ha condotto il suo lavoro con serietà d'intenti e con la sicurezza che solo può avere chi sia padrone dell'argomento, senza che la passione velasse per un istante la serenità de' suoi giudizi, non poteva sfuggire l'errore in cui — ciecamente — erano caduti critici passati e presenti, nella valutazione troppo frettolosa e limitata dei poeti amorosi veneziani. Mosso dal suo amore per le cose e le persone veneziane, egli ha voluto veder chiaro: si è impadronito dell'argomento, ha riletto e soppesato, pazientemente e diligentemente, tutti i canzonieri condannati, non di altro preoccupandosi che di far rifulgere — una buona volta — la verità, anche se questa poteva cozzare contro atteggiamenti od opinioni, ormai sanciti dalla critica ufficiale. Ed ha visto (con gioia, immagino) che, fra tanti imitatori servili del Petrarca, che si scaldavano a freddo, c'era pur qualcuno che sapeva profondere ne' suoi versi la malinconiosa melodia dell'anima sua; i palpiti sinceri del suo amore, il grido della sua ansia e della sua passione; ci era pur qualcuno che non doveva esser confuso colla massa grigia di quelli che, del Petrarca, solo imitavano o esageravano i difetti, senza per altro trovare alcun accento personale e vivo. Il Bembo, la Stampa e il Magno. Ingiusta quindi la condanna ufficiale che grava su di essi, condanna rifritta ormai in tutte le salse.

A meglio dimostrare come i tre poeti menzionati si levino al disopra di tutti gli altri, il Nostro fa seguire brevi cenni, con opportune citazioni dai relativi canzonieri, sul Veniero, sul Molin, sul Cappello e sul Zane, nobili tutti e letterati di non comune coltura. Ma sarebbe fatica sprecata se cercassimo in questi rimatori « qualche brivido di sentimento, qualche accenno di passione vera, qualche nota scaturita dalle tempeste del cuore ». Ci sono in essi, ad iosa, giochetti di parole, reminiscenze classiche, prodromi secenteschi: cose fredde, studiate, lambiccate, senza nervo e sentimento. Peggio che peggio poi, se ci avventuriamo nel *mare magnum et lacrymosum* degli altri canzonieri!

Nella fine della sua limpida e succosa disamina, in cui vigile è sempre il senso d'arte del critico (squisito poeta dialettale egli stesso), il Lanza corona nobilmente la sua fatica con una conclusione nella quale, una volta di più, rivela la sua coltura e la sua originalità, confutando il severo giudizio che il Mazzoni dava — tempo fa — sulla poesia petrarchesca del '500. Scriveva, fra l'altro, l'illustre critico:

« Oggi, per l'arte, non si può attribuire importanza vera se non a ciò che rientra nello svolgimento de' generi letterari fino al capolavoro... » Verissimo. Ma non si capisce come, dopo un'asserzione di tal genere, il Mazzoni giungesse a condannare, in blocco, la poesia petrarchesca, vanamente — com'egli scrive — imbellettata dal Bembo.

Forse che, ne' nostri poemi e nelle nostre tragedie, non è entrato il petrarchismo? non anche forse ne' passi più dolorosi della *Gerusalemme Liberata?*

In arte, nulla va perduto.

E questo ha chiaramente visto il nostro giovane critico quando scrive:

Dopo tanti anni e tante esperienze, oggi forse il Mazzoni non scriverebbe così; noi certamente non possiamo condividere il suo giudizio, persuasi che nulla, nel continuo divenir e nella vita spirituale di un popolo, rimane senza ulteriori sviluppi e conseguenze. Se si dovesse, in arte, attribuire importanza soltanto ai capolavori, essi ci apparirebbero isolati, avulsi dai loro presupposti storici, dai motivi e dalle correnti che li produssero e quindi, almeno rispetto alla genesi, incomprensibili. E conclude:

Non peste e cancrena del Cinquecento fu dunque il petrarchismo, non punto morto o stasi infeconda; ma trapasso e fermento di nuove forme nel ritmo e nello svolgimento della letteratura nazionale.

Nè vi poteva essere conclusione più limpida e più indovinata di questa.

Attilio Salaroli

(1). — Alfonso Lanza - *La lirica amorosa veneziana del sec. XVI*, Verona, Cabianca, 1933 - L. 6.

L'Anno Santo

Il Papa a San Paolo

per un'ora di adorazione

ROMA, 25

Si apprende che dopo l'apertura della Porta Santa, la quale avverrà, come è noto, il primo aprile, il Pontefice scenderà solennemente nella Basilica vaticana il giorno 7, venerdì.

Si tratta di una devozione che è stata iniziata dalla beata Margherita Alacoque e vuole commemorare l'ora tristissima che il Salvatore trascorse prima di essere catturato nell'orto di Getsèmani, solo, in preghiera e abbandonato anche dagli Apostoli. Già tre anni fa, in occasione del centenario del sodalizio che pratica questa devozione, il Papa scese in San Pietro e rimase prostrato per un'ora in preghiera. La funzione si svolse, allora, con la più grande solennità e Pio XI passò tra i fedeli, che gremivano la Basilica, in sedia gestatoria preceduto dai Cardinali e dalla Corte. La sua presenza nella Basilica il giorno 7 aprile, a una settimana dall'inizio dell'Anno Santo, vuole significare ancora una volta l'importanza che il Pontefice dà al prossimo giubileo e le speranze che egli nutre per un largo e fervido rinnovamento del la vita religiosa in tutto il mondo cristiano. La funzione, che cade nell'immediata vigilia della Settimana Santa, vuole anche commemorare con uno speciale invito alla preghiera l'ultima cena degli Apostoli e l'istituzione dell'Eucarestia. Contrariamente all'uso comune, che pratica questa devozione nelle ore del mattino, il Papa scenderà nella Basilica nel pomeriggio e dopo aver compiuto la sua ora di preghiera darà alla folla la benedizione apostolica.

Collezione di libri napoleonici donata alla Francia

LONDRA, 25

Per festeggiare le loro nozze di diamante, due inglesi residenti sulla Costa Azzurra, certo John Jaffè, di 90 anni, e sua moglie, che ne ha 81, hanno voluto regalare alla Francia una collezione di libri di Napoleone che stava per emigrare in Germania.

Si tratta dei libri di Napoleone che erano stati raccolti da Maria Luisa alla Malmaison nel 1814 e quindi portati in Austria dall'Imperatrice dopo la prima abdicazione di Napoleone. Erano poi toccati, per via di eredità, all'Arciduca Salvatore d'Absgurgo, il quale li affidò a un editore tedesco con l'incarico di venderli. Lo ambasciatore di Francia a Berlino, venuto a conoscenza dell'asta imminente, ottenne che la vendita della storica biblioteca venisse rinviata, e che gli fossero affidati i libri per qualche tempo allo scopo di trovare il modo di farli acquistare in Francia. I volumi vennero infatti spediti a Parigi e rimasero esposti per tre mesi al castello della Malmaison. Nessun Francese però, per quanto la cosa fosse stata resa pubblica, si offerse di acquistare la preziosa eredità napoleonica. Una parte della stampa allora si agitò davanti alla mortificante eventualità che i libri potessero nuovamente essere inviati in Germania e venduti a Berlino e lanciò un appello al pubblico, cercando qualche mecenate che volesse sacrificare una somma di danaro per assicurare la collezione alla Francia.

Finalmente i signori Jaffè, in mancanza di Francesi, pensarono di rispondere all'appello e acquistarono i libri, donandoli al Museo nazionale della Malmaison e accompagnando il dono con la seguente lettera:

« Facciamo dono, in commemorazione delle nostre prossime nozze di diamante, ai Musei nazionali della Francia della biblioteca di Napoleone e di Maria Luisa, affinchè essa venga attribuita al Museo nazionale della Malmaison, per rimanervi a titolo definitivo, non dovendo essere oggetto di alcuno spostamento nell'avvenire ».

Un originale servizio benefico

del Monte di Pietà di Madrid

MADRID, 25

Desideroso di giustificare il proprio nome, il Monte di Pietà madrileno ha inaugurato un originale servizio di beneficenza: tutti gli strumenti di lavoro lasciativi in pegno ritorneranno momentaneamente in possesso dei loro depositanti, i quali, senza ritirarli, potranno tuttavia servirsene ogni giorno per qualche ora, nei locali stessi dell'istituzione. Così le sartine potranno adoperare la loro macchina da cucire, i dattilografi la macchina da scrivere, e via dicendo. Tutti gli oggetti che possono essere considerati come strumenti di lavoro sono stati all'uopo riuniti in un immenso androne dove di già una folla variopinta si accalca ogni mattina, per disporsi quindi in bell'ordine davanti ai rispettivi utensili di produzione.

Per non citare che le macchine da cucire, ve ne sono oltre tremila impegnate al « Monte » di Madrid. Ciascuna di esse ha tutto un dramma familiare da raccontare. Sei anni fa, la benefica istituzione volle già andare incontro ai piccoli artigiani restituendo ogni sorta di macchine e di strumenti col puro e semplice abbandono dei propri diritti. Ma la miseria, sempre presente ai focolari dei diseredati, non tardò a ricondurre al « Monte », dopo poche settimane, le macchine così generosamente riscattate. Si è pensato perciò questa volta di fare del nuovo, e non si è trascurata nessuna cura perchè questo servizio di beneficenza riesca efficiente. I suoi organizzatori non hanno infatti dimenticato che la maggiore parte delle piccole cucitrici che tornano così in possesso del loro strumento di lavoro hanno da adempiere una delicata missione materna: e una duplice fila di culle disposte lungo le pareti della vasta sala risponde appunto a questa necessità.

Attacchi al Governo spagnolo

per le repressioni di Casas Viejas

MADRID, 25

La discussione dell'interpellanza sulle repressioni di Casas Viejas ha provocato alla Camera vivaci attacchi contro il Governo. I particolari raccapriccianti sulle fucilazioni di sediziosi rivoltosi hanno suscitato grande impressione. Il Capo del Governo ha respinto gli attacchi e promesso che gli eventuali colpevoli degli eccessi denunciati saranno inesorabilmente colpiti.

Le Cortes hanno infine approvato con 130 voti favorevoli e 73 contrari un ordine del giorno di fiducia nel Governo. Le sorti del Gabinetto sono state decise dall'appoggio della frazione radico-socialista deliberato in precedenza da questa con lieve maggioranza.

Una polemica sul progetto

per la nuova stazione di Firenze

ROMA, 25

Mentre la polemica sull'architettura ospita oggi una lettera di Marcello Piacentini a Ugo Ojetti, una altra polemica si rinfocola: quella per la nuova stazione di Firenze. Il recente concorso ha assegnato il premio di lire 50 mila al gruppo degli architetti toscani con il loro progetto razionalista. E' il «Giornale d'Italia» ad aprire il fuoco e dice che vuole arte nuova sì, ma arte bella, non contaminazione di vecchio e di nuovo, non rivoluzioni di un eclettismo di cattivo gusto. Il giornale conclude ritenendo che nel progetto per la stazione di Firenze i diritti della materia funzionale abbiano preso il sopravvento su quelli dello spirito che crea liberamente, pur non staccandosi dalle congenite esigenze di una tradizione lunga e gloriosa pur badando di non perdere di vista determinate necessità ambientali, a Firenze più ferree che altrove.

Fin qui il «Giornale d'Italia». La commissione che ha esaminato i progetti del concorso, a cui hanno risposto 96 architetti, tra cui con quattro lavori l'ing. Mazzoni, lo stesso ingegnere autore del primo progetto delle Ferrovie dello Stato, era presieduta dall'ex direttore delle Ferrovie dello Stato comm. Oddone. Nell'esame dei 96 lavori, quasi tutti di pretto razionalismo, l'accademico Ojetti e lo stesso presidente, con dichiarazioni pregiudiziali, formularono la loro astensione cosicchè al voto favorevole giunsero Marinetti, Piacentini, Romanelli, Brasini e Bazzani. Il voto non nascondeva però la necessità di alcune modifiche e di un maggiore rispetto all'arte di Firenze.

Naturalmente la polemica accenna a dilagare e stasera Marinetti, uno dei membri della commissione, dice che «come furono espressioni d'italianità un tempo le colonne e gli archi, sono espressioni oggi di italianità gli organismi di nuovi materiali architettonici e gli splendori geometrici che rendono superflui gli archi e le colonne». Il progetto della stazione di Firenze, Marinetti lo ritiene «una sintesi visibile, caldo equilibrio, luminosa armonia di vetro, cemento e ferro, con rapporti mediterranei di masse proporzionate, senza peso funebre nordico, nè graziosismi effeminati, nè decorativismi vani».

La scoperta ad Amalfi

delle mura dell'antico Duomo

NAPOLI, 25

E' confermata la notizia del ritrovamento del primo e antichissimo duomo della repubblica di Amalfi. Di questo tempio, onore della vecchia repubblica marinara italiana, era stata smarrita ogni traccia. Il sovrintendente all'arte medioevale e moderna comm. Chierici, studiava la parte esterna della chiesa del Crocefisso, la chiesa che si erge quasi in continuità del duomo odierno e confina dall'altro lato col chiostro del Paradiso: era convinto che quella glabra e scialba parete nascondesse sotto lo spesso intonaco una prodigiosa sorpresa. Qualche lieve traccia, che sarebbe sfuggita ad occhi meno accorti e vigili che non quelli del comm. Chierici, ha condotto lo studioso illustre al prezioso ritrovamento. Il grezzo muro calcinato ha svelato il segreto che per secoli e secoli aveva generosamente custodito. Caduto l'intonaco e la muratura superflua, sono apparse, come per effetto di un miracolo, due file sovrapposte di stupende monoore e bifore, dalle svelte ed eleganti colonnine marmoree e dall'immenso arco tendente all'acuto. Da questo sottile e sorprendente ricamo architettonico è stata individuata una delle pareti longitudinali di una chiesa mirabile che, come si vedrà, non può essere altro che il primo antico duomo amalfitano elevato nel X.o secolo.

La registrazione degli sforzi delle onde

contro le opere di difesa dei porti

ROMA, 25

Come già è avvenuto a Genova, così ora a Napoli e a Catania si stanno realizzando degli speciali impianti di registrazione, destinati a determinare con esattezza quale sia l'entità degli sforzi esercitati dalle onde del mare in tempesta sulle opere di difesa dei porti stessi. Gli studi che questi impianti consentono, sono, a giudizio dei competenti, di grande importanza in relazione alla maggiore resistenza delle opere che si vanno costruendo nei porti italiani.

L'on. Lantini padre per la quarta volta

ROMA, 26

La casa dell'on. Ferruccio Lantini presidente della Confederazione del commercio, è stata allietata da un quarto bambino, cui saranno dati i nomi di Romano, Manlio e Michele. Al neonato e ai suoi genitori vivissimi auguri.

Definitiva rottura di rapporti

tra Re Carol e il Principe Nicola?

BUCAREST, 25

E' stato firmato ieri sera un decreto, che sarà pubblicato in giornata, col quale si corregge il decreto emanato l'anno addietro e che concedeva un lungo congedo al Principe Nicola, fratello del Re. La correzione precisa che il congedo deve essere considerato per interessi personali.

Data l'ora tarda in cui si è venuti a conoscenza della notizia non è facile capire la portata di questo provvedimento. Secondo alcuni ambienti politici il decreto attuale potrebbe forse significare la definitiva rottura fra il Principe e Re Carol. Il congedo concesso l'anno addietro al Principe Nicola scadeva appunto in questi giorni.

Italiani che partono

e italiani che rientrano

ROMA, 25

Dalle ultime notizie pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica, l'*Agenzia d'Italia* rileva alcuni dati circa il movimento migratorio italiano con l'estero. Nel 1928 si ebbero 149.967 lavoratori italiani espatriati e 98.752 rimpatriati; nel 1929 si ebbero 149.831 espatriati e 115.918 rimpatriati; nel 1930 le cifre furono le seguenti: 2?0.097 espatriati e 129.022 rimpatriati; nel 1931 invece 165.864 espatriati e 107 mila 744 rimpatriati; nel 1932 gli espatriati furono 166.618 ed i rimpatriati 146.426; infine nel gennaio 1933 5.411 lavoratori lasciarono l'Italia e 3.031 vi rientrarono.

L'*Agenzia d'Italia* aggiunge che sulla massa fluttuante di lavoratori e non lavoratori che passano e ripassano i confini, il maggior contingente nel gennaio 1933 è dato dal Piemonte con 1.867 espatriati e soli 168 rimpatriati; dalla Lombardia con 1.635 espatriati e 328 rimpatriati; dal Veneto con 1.340 espatriati e 172 rimpatriati, seguono a distanza la Toscana con [illegible] espatriati e 90 rimpatriati, l'Emilia, la Sicilia, la Venezia Giulia, la Campania, il Lazio, ecc. In totale, durante lo stesso mese, oltre ai 5.411 lavoratori sopra indicati, lasciarono la Patria 5.971 non lavoratori, dei quali 2.290 rientrarono.

Quanto ai paesi di destinazione, nel mese decorso, la Francia ed il Principato di Monaco hanno assorbito 4.996 entrati, di cui 546 resi; la Svizzera 1.208, di cui 172 resi; l'Argentina 891 con 154 resi; gli Stati Uniti 826 con 253 resi; l'Austria 657 entrati e 243 usciti; la Tunisia rispettivamente 453 e 235; la Jugoslavia 358 e 178, ecc.

Mostra del Ministero dei LL. PP.

e dell'AA. SS. alla Fiera di Tripoli

ROMA, 25

Il padiglione che ospiterà la Mostra del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda della Strada alla VII Fiera di Tripoli, ha un'area coperta di mille mq. ed è situato sul viale dell'Esposizione. La facciata, di stile moderno ed austero, ricorderà con bassorilievi allegorici e con scritte l'analogia esistente fra lo spirito di Roma Imperiale e quello che anima l'Italia fascista nel progettare ed eseguire imponenti opere di pubblica utilità. «L'Agenzia La Corrispondenza» informa che la Mostra del Ministero dei LL. PP. occuperà la prima parte del padiglione e costituirà, con numerosi plastici, diagrammi, fotografie ed apparecchi scientifici, una completa rassegna dell'attività svolta nell'ultimo decennio da questo Dicastero nel campo idrografico, in quello dell'edilizia dei porti, delle acque, delle nuove costruzioni ferroviarie, della viabilità minore e dei servizi speciali. Dalla Mostra dei LL. PP., si accederà attraverso un grande portale, alla sala della A.A.S.S., l'Ente che gestisce da oltre quattro anni, tecnicamente ed amministrativamente le strade italiane, destando l'ammirazione dei tecnici e sopratutto dei turisti di tutto il mondo.

Il movimento turistico a Napoli

NAPOLI, 25

Il movimento turistico continua nella sua notevole ripresa. Stamane in crociera con l'*Augustus* sono giunti ottocento passeggeri, in buona parte americani, e un piroscafo olandese con 475 turisti che compiono il giro del Mediterraneo. I crocieristi sono subito sbarcati recandosi a Pompei e a Sorrento in automobile.

Una rete mimetica per la fanteria

ROMA, 25

« La Corrispondenza » è informata che un ufficiale francese della riserva ha inventato una rete mimetica per fanteria. E' una rete a maglie larghe, del peso di 400 gr., di larghezza sufficiente per mascherare un uomo sul terreno. Viene guarnita di foglie, di erba ecc. Quattro di queste reti riunite formano un tetto mimetico, sotto il quale può venire appostata una mitragliatrice. La rete può mascherare il trasporto di feriti, il rifornimento di munizioni, di viveri ecc. Gli ambienti militari francesi domandano che di tali reti venga dotata tutta la fanteria.

La morte di una signora ferita dal marito

AOSTA, 25

E' deceduta a Castiglione d'Acqui, ove era stata trasportata da Torino, la signora Lidia Bosio, che l'11 corrente, per questioni di gelosia, era stata ferita dal proprio marito dott. Pietro Cassinelli, in Brusson (Val d'Aosta). La signora era stata subito giudicata in gravissime condizioni, che uno dei colpi di rivoltella esplosi contro di lei dal marito, le aveva sezionato il midollo spinale. Il dott. Cassinelli è tuttora detenuto nelle carceri della Pretura di Donnaz, in attesa che gli atti siano rimessi alla Procura generale di Torino.

Il tesoro scoperto a Roma

La figura dell'antiquario

ROMA, 25

La curiosità più viva si è accesa intorno al ritrovamento del tesoro di monete e monili d'oro rinvenuto in via Alessandrina.

Della figura dell'antiquario Martinetti ha parlato, in un colloquio avuto con un redattore del *Popolo di Roma*, la signora G. R. smentendo che l'antiquario fosse un originale, un avaro, e misantropo, e affermando che, oltre ad essere uomo coltissimo e affascinante nella conversazione, il Martinetti era uomo generoso, benchè avveduto nella tutela del suo denaro. La signora lo conobbe presso il dott. Notarianni suo medico curante e alla morte della moglie l'antiquario chiese la sua mano. Ella aveva allora 27 anni, lui 60. Dovevano sposarsi al termine dell'anno di lutto, ma il Martinetti cessò di vivere precisamente il 31 ottobre 1895. Due giorni prima disse alla signora che lo assisteva di avere redatto testamento con il quale, oltre a una rendita per lei, aveva lasciato 100.000 lire per i ciechi, 100.000 per le Belle Arti e 50.000 al figlio di Maddalena Coccia, che è oggi ingegnere.

La signora ha aggiunto che l'antiquario guadagnava moltissimo e aveva accumulato un patrimonio di molti milioni: soltanto in titoli mobiliari possedeva 4 milioni e riscuoteva ogni semestre una rendita di 75.000 lire. Fra l'altro lavorava in società con il prof. Helbig per riornire i musei stranieri e da questa società ricavava oltre 100.000 lire all'anno.

Una volta raccontò alla signora di aver ricevuto nel suo appartamento di via Alessandrina l'allora Principe ereditario di Germania, Federico, al quale aveva venduto, per 35.000 lire, frammenti di oggetti antichi trovati in Abruzzo. La signora ha infine narrato che nell'imminenza della morte dell'antiquario, l'appartamento di via Alessandrina fu occupato dai parenti. Morto il Martinetti, il fratello Angelo e Filippo Jacovacci coi figli si unirono e passarono ad abitare in un ricco appartamento di via Ripetta. In seguito la signora non seppe più nulla nè di loro, nè del testamento. Ella suppone che l'antiquario abbia nascosto il tesoro rinvenuto nei giorni scorsi quando ammalatosi nel giugno del 1895 per consiglio del medico andò a trascorrere un lungo periodo di riposo in campagna: molto probabilmente preoccupato di un tentativo ladresco, durante la sua assenza, nascose le monete e i monili d'oro nella nicchia scavata nel muro.

Intanto al *Messaggero* è pervenuta una lettera dell'ingegnere L. F., figlio di Maddalena Coccia, il quale afferma che l'antiquario, nel suo testamento, lasciò eredi universali i figli della Coccia, assegnando soltanto un vitalizio al proprio fratello Angelo, con il quale era in attrito per questioni familiari. Morto l'antiquario, il testamento, consenziente Maddalena Coccia, fu lacerato ed erede divenne Angelo Martinetti, il quale alla sua morte lasciò eredi Francesco, Filippo e Innocenzo Jacovacci, suoi parenti con i quali coabitava dalla morte del fratello.

Quanto alla persona di Francesco Martinetti, l'ingegnere afferma nella sua lettera che fu uomo morigeratissimo e amato da quanti lo conoscevano. E aggiunge: « La sua non comune intelligenza e profonda cultura in archeologia e numismatica lo additarono agli studiosi stranieri, nel mentre a Roma fu riconosciuto e stimato fra i migliori intenditori d'arte e di oggetti antichi. Non era misantropo e le sua casa ospitava continuamente studiosi di valore; tre volte alla settimana gli studiosi di archeologia di Roma e stranieri di passaggio, si riunivano presso di lui. Francesco Martinetti fu benefico con tutti, aiutò i poveri, incoraggiò gli artisti, disinteressatamente. Insignito di onorificenze italiane e straniere, era fra gli uomini più conosciuti della vecchia Roma ».

Quanto al tesoro ora venuto in luce l'autore della lettera suppone che « il disinteresse del Martinetti, il dolore per la perdita della moglie che lo condusse a poca distanza di tempo alla tomba, gli fecero forse dimenticare il tesoro, a meno che nel testamento autografo, lacerato dal fratello Angelo nervosamente, senza leggerlo, dinanzi alla salma dell'antiquario, non indicasse i valori ora trovati, che così rimasero incustoditi e dimenticati nella casa di via Alessandrina ».

Due giovani in triciclo

compiono il giro del mondo

FIRENZE, 25

Sono giunti ieri nella nostra città, provenienti dall'Alta Italia, due giovani studenti austriaci, Giuseppe Rottensteiner e Francesco Biringer, del Politecnico di Vienna, i quali partirono alcuni mesi or sono dal loro Paese, per compiere un viaggio attraverso l'Europa, l'Asia e l'Africa.

I due giovani che viaggiano su una specie di triciclo azionato da una pedaliera, hanno già coperto circa seimila chilometri, percorrendo l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Francia e l'Italia, sino a Firenze, donde proseguiranno alla volta di Roma, ove si tratterranno alcuni giorni per visitare le imponenti opere del Regime.

Dopo il viaggio in Italia, i due studenti intendono recarsi in Turchia, e quindi in Persia, in Arabia, in Egitto, in Tripolitania, in Tunisia, in Algeria, nel Marocco, in Spagna e in Germania.

Libri nuovi

Dino Buzzati Traverso: «Bàrnabo delle Montagne» F.lli Treves ed. Milano - L. 8.

F. Ciarlantini: «Hitler e il fascismo» Bemporad ed. Firenze L. 3.

G. Longo: Giornalisti della Rivoluzione»: Ivanoe Fossani - F.lli Palombi ed. Roma - L. 5.

SPIGOLATURE

A proposito della morte della duchessa d'Usez avvenuta a 86 anni nel suo castello di Dampierre il «Figaro» fa un interessante profilo di questa donna eccezionale. Era figlia del conte di Montemart discendente della marchesa di Montespan ed aveva sposato il duca d'Uzes che la lasciò vedova a 32 anni con quattro figliuoli. Le aveva lasciato una vistosa sostanza che la marchesa dati i suoi gusti semplici impiegò, la più gran parte ad opere benefiche e sociali. Ai tempi di Boulanger che rappresentava nel pensiero della gentildonna, la rinascita dopo la disfatta del '70, ella diede dei milioni. «Rendete un giorno alla Francia le sue frontiere del Reno — diceva all'uomo del giorno — e sarò ampiamente ricompensata della mia modesta contribuzione». Il suo castello di Poanelles fu per molti anni il ritrovo della società più distinta, della politica, della diplomazia, della letteratura e dell'arte. Nelle sue serate vestiva molto semplicemente, ma il modo di ricevere era regale. Si può dire che per molti anni non finiva la sua giornata senza aver scritto venti lettere, preso una quantità di appuntamenti, visitate le istituzioni benefiche alle quali presiedeva ed impartiva i suoi ordini per il giorno seguente. E ha trovato ancora il mezzo di occuparsi d'arte; ha scritto un romanzo, ha schizzato lo scenario di una commedia, ha preparato dei discorsi ed ha modellato nella terra cotta. Partecipò sempre ai problemi sociali dell'ora e difese sempre con ardore, i diritti della donna. Il suo femminismo si ispirava sopratutto al principio che la donna deve essere amata per difendere i diritti del focolare domestico. Fondò il Club femminile dell'automobile e guidando la sua auto andò a Parigi, a Roma, nella Turenna, nell'Olanda. Nelle grandi caccie era sempre la prima inforcando la sua cavallina grigia col tricorno calcato sulla fronte, con lo scudiscio in mano. Pervenuta all'estrema vecchiezza due volte alla settimana, fosse pioggia o vento, la si vedeva inseguire il cervo nei boschi, amazzone intrepida mai stanca, sorridente ed autoritaria ad un tempo.

*

Le nostre lontane antenate — scrive «Il Journal» — più delle moderne si sottoponevano alle torture della moda. Nel Rinascimento un contemporaneo di Francesco I lasciò scritto, che le dame nelle feste di corte erano talmente coperte di pesanti ornamenti che una volta sedute non potevano più rialzarsi, a sera avevano le gambe tanto gonfiate che bisognava che le distendessero per poter liberarsi dagli ornamenti che le caricava. Sotto Caterina II, le fanciulle affermavano che per essere belle bisogna soffrire, e usavano di una polvere violetta per i capelli che li bruciava e che aveva un profumo così violento da far piangere quella che l'adoperava. Prima di coricarsi si mettevano delle maschere composte di farina di tagioli, di chiara d'uovo, di crema e di miele. Durante la notte diventavano come la pietra e di mattina dovevano essere rammollite con una lozione di capelvenere. Per molti anni tutti gli oggetti che componevano l'abbigliamento femminile erano altrettanti strumenti di tortura. Il busto era quasi tutto metallico, il petto era compresso in due rigidi emisferi e sotto il braccio vi era una specie di cintura di ferro che incrociava sul dorso. Si racconta che la signora di Mercouer meno fortunata del biblico Giona morì un bel giorno soffocata nelle sue... balene. Dei versi dell'epoca così parlano a proposito di questo decesso. «Le costole del torace nell'interno compresse tenevano i polmoni un po' troppo serrati». Nel secondo Impero si cominciò a rendere il busto meno crudele e una famosa bustaia di Parigi aveva fatto incidere sulla tabella del suo deposito: «Contiene i forti, sostiene i deboli, ravvede gli smarriti» e più sotto: «il busto può essere qualchevolta un tutore ma mai un tiranno». In quanto alle scarpe si racconta che nel secolo XVI una dama elegante disse al suo calzolaio: «Io voglio che voi in avvenire mi facciate delle scarpe troppo strette, se posso metterle con facilità non le prendo più».

*

Nonostante la crisi, l'opera della chiesa cattolica negli Stati Uniti, scrive l'«Agenzia d'Italia», ha avanzato con grande vigore nel 1932 ed ha avuto buoni risultati. La popolazione cattolica nel territorio degli Stati Uniti è attualmente 20 milioni 236.391 anime, che rappresentano un aumento di 21.293 di fronte al 1931. Il numero dei convertiti nel 1932 è stato di 40.269, ossia 741 più dell'anno precedente. Gli ecclesiastici sono 28.297, le chiese e stazioni missionarie 18.156 ed seminari 172. Gli allievi delle scuole cattoliche parrocchiali sono quasi tre milioni: si calcola che il sistema delle scuole cattoliche negli Stati Uniti abbia risparmiato allo Stato la somma di 250 milioni di dollari, cioè di quasi 5 miliardi di lire. L'ammontare del contributo annuo dei cattolici negli Stati Uniti alle missioni interne, durante gli ultimi dieci anni, è stato in media di 2 milioni di dollari all'anno, quello per le missioni estere di 3 milioni e mezzo di dollari annui.

*

Il territorio di Karakalpatsk, nell'Asia Centrale, che è stato elevato al rango di repubblica autonoma, facente parte dell'U.R.S.S., si trova nell'insolito caso di essere privato della capitale. Questa, informa l'Agenzia Ofinor, chiamata Tuskul, ed altra volta Pietroalexandrovsk, è minacciata di distruzione in seguito al cambiamento di letto del fiume Amon-Daria. Il Governo della «repubblica» ha ordinato l'evacuazione della città e la costruzione di una nuova capitale che verrà edetta nell'oasi di Nukus e che, anzi, prenderà il nome.

L'esito negativo di un Concorso

GENOVA, 25

In data 1 marzo 1932 X, il gruppo «CIELI» (Compagnia Imprese Elettriche Liguri) bandiva un concorso per una Commedia a protagonista, scritta in dialetto genovese, o riducibile in dialetto genovese, in onore del Gr. Uff. Gilberto Govi, che avrebbe dovuto esserne l'interprete principale.

Alla Giuria sono stati presentati 32 lavori, ma nessuno di questi è stato giudicato tale da poter affrontare con probabilità di buon esito la prova della scena, e degna del premio.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia L. 30.000; Unione Veneta della Confederazione Nazionale Fascista Imprese di Comunicazioni Interne di Venezia Lire 3.700.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Ditta E. D. Hirschfeld di San Stefano ha donato al Gruppo Fascista Femminile di Dorsoduro una coperta a due piazze a favore delle opere assistenziali del sestiere. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Concerto Sabatini - Riduzioni. — Organizzato dal Circolo fascista di S. Marco, sabato 4 Marzo alle ore 21, presso l'Hotel Bristol Britannia sarà tenuto un concerto pro Opere Assistenziali: tenore comm. Artabano Sabatini della Scala di Milano e baritono Nino Dalla Venezia. Parteciperà la Società Corale Euterpe.

Per gli studenti è stata concessa la riduzione del 50 p. c. sul prezzo del biglietto d'ingresso che, contro presentazione del tagliando a riduzione del G.U.F. verrà rilasciato al prezzo di L. 5 anzichè di L. 10.

Sezione pugilistica. — Si comunica a tutti gli interessati che sono cominciati gli allenamenti di pugilato in preparazione ai littoriali.

Le sedute si terranno presso la sede della ex Palestra Pugilistica Veneziana (Calle degli Albanesi - San Filippo e Giacomo) nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Coloro che intendessero parteciparvi potranno recarsi direttamente in Palestra alle ore 18.30 nei giorni stabiliti.

Sindacato Periti Industriali

In data odierna sono incominciate le operazioni per il tesseramento dell'anno XI. La Segreteria rimane aperta, a tale scopo, tutti i giorni dalle 18 alle 19, anche per coloro che non hanno fatto in tempo a presentare i documenti per l'Albo dei Periti industriali.

Opera Nazionale Balilla

Adunata Avanguardisti di leva — Tutti gli Avanguardisti nati nell'anno 1915 e ritardatari del 1914 che con la prossima VIII Leva Fascista passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla oggi alle ore 10.30 per la formazione della Coorte speciale di Leva. Sono esenti dall'adunata i graduati.

Giovani Italiane - Corso Capisquadra. — Questa mattina alle 10.30, presso la Casa della Giovane Italiana, avrà luogo la consueta lezione alla quale dovranno intervenire tutte le Giovani Italiane iscritte al corso.

Adunata del II Gruppo Giovani Italiane. — Le Giovani Italiane del II. Gruppo sono adunate per le ore 10.30 di questa mattina presso la Casa della Giovane Italiana.

Riunione della Società Italiana di chirurgia della bocca

I soci di Venezia e di Padova della Società Italiana di Chirurgia della bocca hanno tenuto giovedì 23 corr. u. s. una seduta scientifica nell'Ospedale Civile. Dal prof. Saraval, primario stomatologo dell'Ospedale, e dal suo assistente dottor Pesenti vennero presentati parecchi malati curati nell'Ambulatorio Ospedaliero. Furono illustrati un caso di osteomielite necrosante di tutta la mandibola in un bambino di due anni, un caso di recidiva di gomma del massetere con osteite luetica, due casi di adenite geniena di cui uno tubercolare derivati da lesioni dentali e un caso di ritardata eruzione di denti permanenti con conseguente abnorme pressione contro un apparecchio di protesi fissa. Alla discussione seguitane hanno partecipato i dottori Rotelli e Rassi. Il prof. Fabris, direttore dell'Istituto Anatomo-patologico, ha quindi mostrato numerosi preparati di istologia normale e patologica di denti e di tessuti paradentali, illustrandoli con brevi ed efficaci commenti.

La seduta si chiuse dopo aver esaltata l'opera fattiva della presidenza della Società It. di Chirurgia della bocca e ortopedia dentefacciale: questa Società, fondata da poco più di un anno fra ostacoli di ogni genere e composta esclusivamente, come tutte le altre società culturali mediche, di laureati in medicina e chirurgia, conta ormai ben 540 soci, profondamente convinti che per elevare la specialità occorre attenersi alla più rigida ortodossia stomatologica e lavorare seriamente per una produzione scientifica basata sullo studio profondo e sull'osservazione costante di malati fatta con criterio medico. Di questa produzione dovrà dare un saggio il prossimo Congresso Internazionale di Stomatologia che si svolgerà a Bologna nel 1934 sotto la presidenza dell'illustre prof. Beretta.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare di Udine

Mercoledì 1 Marzo si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine (presso il Circolo Ufficiali di Presidio, Bocca di Piazza) per assumere commissioni di sartoria e varie.

Ippolito Radaelli festeggiato dagli Scarponi veneziani

La sezione veneziana dell'Associazione Nazionale Alpini, riunitasi nella trattoria «Al Calice» per una saporita «bacalada», ha voluto con gentile pensiero festeggiare il proprio Comandante avv. Ippolito Radaelli, che tanto seppe e sa farsi amare dai suoi «scarponi».

Al tavolo d'onore facevano corona al festeggiato il vice-comandante della sezione Giorgio Talamini, il consigliere co. di Frattina e l'aiutante maggiore Pietro Cella. Gli anziani ed i «boccia» delle ultime classi di leve avevano portato con la loro presenza il loro contributo di ammirazione e di affetto. L'avv. Ippolito Radaelli, accolto al suo ingresso nella sala da un fragorosissimo applauso, si trovò subito in quell'atmosfera di cordiale cameratismo, che suole caratterizzare queste simpatiche riunioni di vecchi e giovani soldati. Vennero quindi servite le vivande; e il baccalà, gentilmente cucinato dalla ditta Da Tos, e il formaggio cadorino offerto dallo scarpone De Lotto e le frittole regalate dallo scarpone Cilia, il tutto irrorato da ottimo vino, dieci fiaschi del quale vennero offerti dallo scarpone Vascellari, mentre il resto venne servito dalla ditta Bolla.

L'amichevole simposio si svolse tra le nostalgiche canzoni delle Alpi e alla fine il vice-comandante della sezione Giorgio Talamini diede lettura di una lettera di piena adesione dell'alpino Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione Provinciale Combattenti, che salutava il Comandante ed i consoci tutti e giustificava l'assenza, offriva ad Ippolito Radaelli a nome dei consoci di Venezia e degli appartenenti ai Gruppi di Mestre e di Mira un bell'orologio d'oro con la dedica: «Ad Ippolito Radaelli gli Alpini Veneziani».

Un calorosissimo applauso accolse l'offerta, quindi il Comandante ha ringraziato dell'inatteso, graditissimo dono, esaltando con belle parole lo spirito di fratellanza che unisce tutti gli alpini in un solo altissimo ideale. Dopo gli applausi calorosissimi che accolsero le nobili parole dell'avv. Radaelli, la lieta riunione si protrasse sino a tarda ora e si coronò con un'opera di bene, perchè prima di allontanarsi dal ritrovo gli scarponi hanno raccolto la somma di lire 117.75, che verrà versata alle Opere Assistenziali della Federazione Fascista.

L'anniversario delle otto ore

Come abbiamo annunciato, in occasione del quindicesimo annuale dell'incursione aerea nemica su Venezia — avvenuta la notte del 28 febbraio 1918, e riuscita prodigiosamente innocua ad onta della sua durata e del numero enorme delle bombe lanciate, avranno luogo nella Basilica di San Marco le funzioni religiose di cui è cenno in altra parte del giornale.

Prima delle funzioni vespertine, e precisamente alle ore 15, avrà luogo nel palazzo patriarcale, alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, una riunione delle collettrici, delle zelatrici e di quanti si occupano della raccolta di fondi per l'erigendo Tempio Votivo di Lido il quale sta sorgendo come è noto, per adempiere al voto espresso da Sua Eminenza il Patriarca a nome dei Veneziani nell'atto di impetrare dalla Vergine la grazia dell'incolumità di Venezia nel pauroso frangente.

Treni reciproci internazionali

Un treno Vienna-Venezia

VIENNA, 25

Il primo marzo partirà da Vienna con destinazione Venezia il primo treno turistico internazionale organizzato tra l'Austria e l'Italia. E' questo il primo treno turistico di scambio concordato con l'Austria e che sarà successivamente seguito da altro in partenza dall'Italia.

Un angolo d'oriente a Venezia

Veramente interessante è la raccolta di tappeti persiani e caucasici provenienti dai depositi dell'U. R. S. S. che la nota Ditta Cav. Uff. G. Taccari di Trieste ha posto in vendita in Via XXII Marzo n. 2097.

In una vera fantasiosa visione di Oriente abbiamo notato dei Royal Bokhara di fama millenaria, dei Tebriz, Chiraz, Mecca, Derbend ecc.

Sarà reso possibile anche ai meno abbienti di fare acquisti perchè la casa è riuscita, approfittando del tracollo generale dei prezzi, ad accapararsi anche presso la Delegazione dei Soviet, una delle più importanti collezioni di rari esemplari.

Sindacato Patrocinatori Legali

Il Segretario della Circoscrizione della R. Corte d'Appello di Venezia ha diramato istruzioni ai fiduciari presso le giurisdizioni del R. Tribunale per la pubblicazione del V.o Albo che verrà stampato nell'anno XI.

Le schede per le indicazioni degli aderenti sono state distribuite in tutte le R. Preture della circoscrizione e debbon essere restituite entro il 5 aprile prossimo.

Tutti i patrocinatori legali possono farne richiesta direttamente alla Segreteria, oppure ai singoli fiduciari.

Recita a S. Maria Formosa

A chiusura delle rappresentazioni carnevalesche, stasera alle ore 21 nella sala teatrale del Patronato in Campiello Querini Stampalia, sarà recitata la commedia medioevale in tre atti «La Beffa» di Onip.

I mobili vengono gentilmente concessi dalla Ditta Da Ponte.

Il ringiovanimento degli organici

Una circolare del Prefetto agli Enti locali

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare al Preside dell'Amministrazione Provinciale, ai Podestà, ai presidenti delle Congregazioni di Carità e delle altre istituzioni di Assistenza e Beneficenza Pubblica della Provincia:

«Come l'Amministrazione dello Stato ha testè aperto ai giovani larghe possibilità d'impiego, così è altrettanto doveroso che le Amminisrazioni degli Enti locali facciano posto a nuove forze, la cui opera possa meglio corrispondere al nuovo ritmo impresso dal Regime alla vita amministrativa degli Enti stessi e dare il maggiore impulso ai vari servizi, accrescendone l'efficienza.

Così pure è opportuno, specie nell'attuale periodo di disagio, evitare che singoli individui cumulino doppie retribuzioni, anche se non laute.

E' necessario pertanto che le SS. LL. provvedano:

a) all'immediato allontanamento dal servizio di tutti i dipendenti, sia in organico che avventizi, i quali godano di pensione da parte dello Stato o di altri Enti;

b) al collocamento a riposo dei funzionari ed impiegati in genere che, in base al regolamento organico, abbiano raggiunto i prescritti limiti di età e di servizio;

c) alla eliminazione, secondo le norme stabilite dai regolamenti organici e dalle leggi in vigore, del personale che, pur non trovandosi nelle condizioni di cui alle lettere a) e b), non dia, per qualsiasi ragione, il necessario rendimento.

Per coprire i posti di organico che, in tal modo, si renderanno disponibili o che, per qualsiasi causa, sono attualmente vacanti, le SS. LL., sempre nei limiti delle effettive necessità di servizio, dovranno bandire al più presto, e in ogni caso non oltre la fine del corrente mese, regolare concorso.

Attendo comunicazione del numero di impiegati che saranno così sostituiti e l'assicurazione che più non esistono presso l'Ente pensionati in servizio.

Prego le SS. LL. di favorirmi, a corso di posta, un cenno d'assicurazione dell'osservanza delle suindicate disposizioni, comunicandomi, in pari tempo, nome, cognome e posto ricoperto dai singoli funzionari ed impiegati che, in conformità alle disposizioni stesse, verranno allontanati dal servizio e indicando con precisione i posti che saranno messi a concorso».

Il Carnevale Veneziano

I programmi odierni

I festeggiamenti popolari, organizzati dal Dopolavoro Provinciale in occasione del Carnevale, proseguiranno nella giornata d'oggi con programma del massimo interesse.

Alle ore 14 si aduneranno, infatti, ai Giardinetti Reali tutti i Gruppi Mascherati che già ebbero a distinguersi nelle loro precedenti «uscite» i quali in corteo, preceduti dagli arsenalotti e dai guerrieri della Moresca si recheranno in corteo sfilando lungo la Riva degli Schiavoni fino a Sant'Elena per assistere al grande torneo a cavallo.

Questo si svolgerà nel recinto chiuso compreso nello spiazzo di terreno fra lo Stadio Sportivo «Pier Luigi Penzo» ed il Cantiere Celli. Detto torneo che comprenderà: 1. gimkana; 2. gioco della rosa; 3. bersaglio di testoni; 4. legnate sui cappelloni, avrà inizio alle ore 15 precise.

Alle ore 16 e 30 si ricomporrà il corteo e compiendo lo stesso percorso ritornerà in Piazza San Marco ove i vari gruppi si esibiranno nei loro numeri preferiti.

Alle ore 21 i gruppi stessi torneranno a riunirsi ai Giardinetti Reali e da qui s'inizierà una nuova sfilata con le fiaccole.

Durante la giornata continueranno a funzionare sia il Pozzo di San Patrizio che la baracca dei burattini mentre in campo San Polo e in campo Santa Margherita continueranno a funzionare i balli pubblici nelle apposite piattaforme installate.

L'ultima notte di Carnevale al Danieli

Vivamente ed entusiasticamente attesa è la festa di chiusura del Carnevale, che la Direzione del Danieli sta allestendo nei suoi magnifici saloni, che rivivranno lo sfarzo delle storiche riunioni Settecentesche.

Le cene preparate con quel fine gusto, che distingue la cucina del Danieli, saranno servite dalle ore 20 e alle 21.30 si darà inizio alle danze, intrecciate a quel fine brio ed a quella signorile animazione, che distinguono ormai l'aristocratico ambiente.

L'orchestra, arricchita degli strumenti ricercati dello jazz moderno, trasfonderà le note più vivaci del suo vario repertorio, mentre gli scherzi più attraenti di luce policroma trasformeranno la sala in un suggestivo angolo di sogno.

Il prezzo della cena è di L. 25, il solo ingresso ai partecipanti al trattenimento danzante è di L. 15 per i signori e L. 10 per le signore, consumazione compresa.

Le feste alla "Bucintoro,,

I preparativi per la grande veglia danzante dell'ultima sera di Carnevale volgono verso la fine, mentre continuano a pervenire al Comitato numerose le prenotazioni, e bei regali ogni giorno più s'aggiungono a quelli già ricevuti da parte di molte ditte cittadine.

Questa festa notturna avrà certamente il consueto successo dei grandi trattenimenti della Bucintoro, pei quali il pubblico elegante ha sempre espresso la sua simpatia affluendo oggi numeroso.

I necessari biglietti d'ingresso si possono ritirare anche presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio. E' di rigore l'abito nero.

Nel pomeriggio di oggi, frattanto, sarà dato il consueto the danzante, al quale l'elegante pubblico domenicale potrà partecipare.

Trattenimento danzante a Palazzo Bollani

Oggi domenica, dalle ore 15 alle 20, saranno aperte le sale del Palazzo Bollani (Accademia Galante) per la festa danzante indetta dalla Sezione Sportiva R. Farinacci.

L'ultimo the danzante pro Asilo G. B. Giustinian

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi nelle sale superiori dell'Albergo Danieli avrà luogo il quarto ed ultimo the danzante della serie organizzato a beneficio del benemerito Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian da un comitato di Dame presieduto dalla N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda.

La brillantissima riuscita delle precedenti riunioni e l'attesa suscitata da quest'ultimo tre, danno sicuro affidamento che anche nel pomeriggio d'oggi l'elegantissimo ritrovo accoglierà tutto l'eletto fiore della società veneziana e tutto quel magnifico pubblico che ha frequentato finora queste aristocratiche manifestazioni.

Il the d'oggi avrà poi un fascino particolare dalle sorprese che verranno offerte agli intervenuti dai ricchi doni destinati ai campioni della gara di bridge e ai vincitori della lotteria.

Grande veglia della goliardia

Per martedì sera — ultima di carnevale — il Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista indirà presso l'Hotel Britannia, la sua più bella veglia della stagione.

I biglietti d'ingresso saranno in vendita presso la sede del G.U.F. lunedì e martedì sera, dalle 18 alle 19.

Università Popolare

Programma del 5. periodo

Giovedì 2 marzo, ore 21. — «Giovanni Verga»: dott. prof. Giuseppe Petronio del R. Liceo M. Polo.

Domenica 5, ore 17.30. — «Come si reggono gli Stati Uniti»: dott. prof. Marino Szombathely del R. Liceo Dante di Trieste.

Martedì 7, ore 21. — «Un'avventura nei mari polari»: ing. Aldo Ostidich (per iniziativa della Lega Navale).

Giovedì 9, ore 21. — «Francesco Baraca, asso degli assi»: prof. Enrico d'Astico.

Domenica 12, ore 17. — Concerto di violino e pianoforte: Maria Luisa Paladini e Luciana Alfi (sala del Conservatorio B. Marcello).

Martedì 13, ore 21. — «Uno sconosciuto poeta dialettale veneziano del '700, Antonio Ottoboni»: dott. prof. Mario Brunetti del Civico Museo Correr.

Giovedì 16, ore 21. — «Ombre e luci in Oriente»: dott. Nino Perissinotto (per iniziativa della Lega Navale).

Domenica 19, ore 17.30. — «Napoleone, secondo gli ultimissimi storici» barone Alberto Lumbroso.

Per i non soci l'abbonamento al V. periodo costa lire tre e si acquista presso la Segreteria nelle sere in cui si tengono le conferenze.

Le lezioni del prof. Valeri al Filologico

Sono terminate le lezioni sul «Purgatorio Dantesco» che il prof. Diego Valeri tenne al Filologico. Il pubblico che intervenne con la massima assiduità, e seguì con grande interesse le dotte e chiare lezioni, espresse al prof. Valeri la sua riconoscenza. Egli, per aderire al desiderio dei presenti, promise di compiere l'anno prossimo il ciclo delle sue lezioni leggendo alcuni canti del «Paradiso».

La nuova sede della Società per la protezione degli animali

La Presidenza della Società Veneziana Protezione Animali ha trasferito la sua sede in Via XXII Marzo n. 2204, pianterreno. Gli uffici sono aperti, come di consueto, nei giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacia:

Trinchieri, San Luca — Turola, San Francesco — Pivetta, Ss. Apostoli — Maggioni, ai Carmini — Fornasier, a San Cassiano — Grinzato, Campo della Guerra — Muneratti, Lista di Spagna — Federighi, alla Giudecca — Baldiserotto, al Lido.

CRONACHE FUNEBRI

Rosa Volf-Ferrari

Ieri mattina alle nove hanno avuto luogo nella chiesa di S. Barnaba le esequie solenni della compianta signora Rosa Golling in Wolf-Ferrari, consorte amatissima del pittore prof. Teodoro.

Ai mesti funerali è intervenuto un foltissimo gruppo di parenti e di amici della defunta, e di tutti coloro che avevano potuto in vita apprezzare le elette e cristiane virtù.

Avevano inviato corone e cuscini di fiori le famiglie Micelini, Vacquez, Marsoni, Casellati, Piovesana, la cognata Laura, i nipoti Maria e Cesare, ed infine sul feretro era posata una croce di fiori della famiglia.

Erano intervenute con la bandiera la Società di Mutuo Soccorso fra Artisti di Venezia e la Scuola Comunale Renier Michiel. Erano inoltre presenti le rappresentanze della Casa dei Bambini di S. Elena, il Centro Bambini di S. Anna e dell'Asilo Principe di Piemonte, l'Asilo Infantile Principessa di Piemonte, l'Istituto Principessa Mafalda, l'Istituto S. Maria del Soccorso, e un gruppo di Suore Domenicane.

Ben presto i registri posti all'ingresso della chiesa si riempirono di firme di condoglianti; trascriviamo fra le altre: comm. Gino Costantini, rag. Gino Brocco, Francesco Zara, cav. uff. Giovanni Bernach presidente dell'Opera Pia Asilo di Carità per l'Infanzia, prof. Girolamo D'Angelo, Cesare Laurenti, Sardi, signore Tedesco e Saetta, Enrico Trois, Mario Damerini, fam. De Grandis, Nadin De Marchi Bianca per la Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia e per il segretario dott. Ugo Bertoldi, Rusconi, Wiel Rusconi, Ponti, Castagna, Brugnoli, Massimo Foà, Giuseppe Berti, sorelle Dian, cav. Attilio Dusso, prof. Italico Brass e famiglia, Castegnaro, famiglia Coniglio, fam. Capovilla, Maria Bigaglia Nordio, Norma Penzo, Fabris, Rota, Lorenzetti, Brenno Del Giudice, Bressan, Vannia Codara, avv. Ugo Cortellazzo, fam. Foffano, sig.ra Dian per l'Istituto Principessa di Piemonte, Borelli, fam. Pagan, fam. Passoni, m.o Barbini, Augusto Bas, anche per il comm. Dell'Oro, Amelia Perini anche per la signora Maria Damerini, fam. Fiorenzuoli, dott. De Piante, Ida Layet, Elsa Patuzzi, Novato, prof. Michieli, Vianello, Leone Minassian, Italo Bassani, Gottipavero, Bianca Vasquez, Cecilia Ivancich Jodice, Jole da Riffato anche per la Scuola di Metodo e l'Istituto Magistrale Principessa Mafalda, Attilio Gaggio, Bassan, fam. Maiocchi, Olga Minotti anche per le ex-allieve del Principessa Mafalda, Pasinetti per sè e per il Consiglio dell'Associazione Artisti, rag. Giulio Piacentini, fam. Pesaro, sig. Massetta per la Radiconia, Bepi Lavagna, prof. Aureliano Ponzilacqua, Anna de Fanti, per la Casa dei Bambini, Dentice Enrica per il Centro Materno di S. Anna di Castello, P. Michieli per la Filarmonica Claudio Monteverdi, Giovanna del Puppo, ecc.

Terminata l'officiatura funebre, il sacerdote impartiva l'assoluzione alla salma, e poscia si formava il corteo che compiva il giro del campo di S. Barnaba. Precedevano le corone ed i cuscini di fiori, seguiti dalle rappresentanze degli Istituti e delle Scuole, quindi veniva il feretro accompagnato dai parenti e dagli amici. Reggevano i cordoni le signore: Gobbessa, Mantovani, Bressan, Codara, la cognata Maria Wolf Ferrari e Guglielmina Trois. Il feretro veniva infine calato nella gondola parata a lutto e ricoperta di fiori e di cuscini, ed il triste corteo si avviava alla volta di S. Michele, ove la salma scendeva nella sua ultima dimora e nell'eterno riposo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il Sen. Avv. Adriano Diena ha versato a favore delle Opere Assistenziali di Venezia lire 1200 (milleduecento) parte del maggiore importo conseguito pel risarcimento infortunio occorsogli nel dicembre scorso in Roma dalla Società Anonima Infortuni di Milano, avendo trattenuto soltanto l'ammontare delle spese borsuali sostenute in causa del detto infortunio.

★ Per onorare la memoria del Colonnello Lamberto Vitali, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal gr. uff avv. Max Ravà; L. 15 id. dal dott. Fabbri.

★ Paolo e Nella Errera per onorare la memoria di Mario Marinoni nell'anniversario della sua morte, versarono lire 50 per il Padiglione Marinoni dell'Ospedale al Mare.

DIARIO SACRO

Febbraio 26. — Domenica di Quinquagesima. — A San Marco per la ricorrenza della notte delle otto ore di bombardamento - 1918 - si espone all'altar maggiore la Madonna Nicopeia; alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, Compieta, Rosario e discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca, indi processione di reposizione della Santa Immagine.

27. Lunedì. — Ufficio della Feria. Messa di Requie. — Per la festa di San Gabriele Possenti dell'Addolorata, speciali funzioni a San Trovaso, ai Carmini, all'Angelo Raffaele, ai SS. Apostoli e a San Marcuola. — A San Giacomo di Rialto alle ore 19.15 esposizione della S. Pisside, Rosario, Miserere e benedizione a suffragio dei Morti.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, il P. prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza, trattando il tema: «Quello che la Chiesa fu secondo il Bonaiutti e secondo la verità storica». L'ingresso è libero.

Stato Civile di Venezia

25 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 8; femm. 3; Nati morti 0; Totale 11

MORTI: 13

MATRIMONI: 1

Decessi: Mazzariol Piovesana Maria d'anni 88, ved. cas.; Busetto Vianello Santa 79, ved. ricov.; Piccoli Anna 85, nub. ricov.; Manzani Angela 85, nub. ricov.; Semenzato Bortoluzzi Luigia 65, con. cas.; Martinelli Sagramoni Maria 43 con. cas.; Goggia Pietro 78, cel. ricov.; Marchi Umberto 44, con. meccan.; Spanio Gioachino 56, con. comm.; Bernardi Giovanni 74, ved. r. p.; più 3 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Trentin Angelo, impiegato, con Brunello Giacomina, civile, celibi.

Medaglia d'oro a un macchinista

L'altra sera ebbe luogo una riunione alla quale prese parte tutto il personale di macchina dell'A.C.N.I.L. libero dal servizio per consegnare una medaglia d'oro e una artistica pergamena al capo macchinista sig. Emilio Gregolin che, per raggiunto limite di età, lascia il servizio dopo 25 anni di lavoro.

La medaglia d'oro fu consegnata con una pergamena dal sig. Camozzi.

Per il disincaglio in mare del piroscafo sinistrato

Il mare relativamente calmo, ha permesso che fossero ieri continuate le operazioni preliminari per il disincaglio del «Priaruggia», del «Costante» e della bettolina «Ines».

Mentre per il carico dei due primi natanti si procede col trasbordo delle merci su burchi e su peate, per quanto riguarda il carico della bettolina, che è di nafta, si procede mediante pompaggio in speciali recipienti.

Lunedì, con molta probabilità, si procederà al tentativo di disincaglio dei battelli i quali, alleggeriti sensibilmente dal carico, potranno con maggiore facilità liberarsi dal basso fondo.

Piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 10 i pompieri della prima sezione accorsero alla Toletta dove si era verificato un principio d'incendio nella cucina della famiglia Cercato. Il passaggio di un tubo della cucina economica per la cappa del camino era chiuso da una tavola che prese fuoco al contatto del tubo arroventato. La monocilindrica è bastata da sola a spegnere le fiamme, che cagionarono un danno di un centinaio di lire.

Semina quattrini e raccoglie paura

Si sarebbe dovuto attendere la primavera, e cioè la stagione più propizia per le semine e per le piantagioni. Ma un ragazzino nella sua infantile ingenuità ha pensato che anche fuori stagione è possibile seminare delle «colombine», appellativo questo dato dai popolani ai pezzi da 5 lire d'argento. Avvenne così che qualche giorno addietro un bambino del popolo si recava sulla montagnola ai Giardini pubblici e scavata una piccola buca per terra, vi metteva dentro tre pezzi da 5 lire. Questo avveniva il 22 mattina alle ore 9; il mattino successivo, recatosi a dissotterrare la somma, sicuro nella sua ingenuità di riaverla aumentata, fu scorto dal giardiniere Francesco Rigobon, il quale, avvicinatosi e visto che teneva i tre pezzi da cinque lire, gli chiese di chi fosse quel denaro. Il bimbo si impaurì e si diede alla fuga, abbandonando il denaro che fu raccolto dal Rigobon e consegnato alla Sezione dei Vigili dei Giardini. Queste 15 lire passarono nella cassa dell'Economato municipale a disposizione del proprietario che finora non è ancora saltato fuori.

Ingenuo tentativo d'un truffatore

Al sig. Umberto Trevisan abitante in Calle della Testa 6262, giunse ieri da Barcellona una lettera, nella quale, col solito inganno di una promessa di spartizione della favolosa somma di un milione e duecento mila peseta, lo si invita a recarsi a Carcagente (Valencia) nella Spagna a versare colà una piccola somma per ritirare un baule che si trova sequestrato in una stazione della Francia. Questo baule, che sarebbe di proprietà dello scrivente attualmente detenuto nelle galere spagnuole, in seguito a bancarotta, conterrebbe nel suo doppio fondo niente di meno che il famoso milione e 200 mila peseta.

Lo scrivente invita il destinatario della lettera a telegrafare all'indirizzo di una terza persona, e cioè a certo Perello, Lista Correos 453, per confermargli così l'adesione al progetto.

Naturalmente, in possesso della lettera il Trevisan si rivolse alla questura, alla quale ha consegnato l'inutile missiva.

Arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno proceduto all'arresto di certo Palma Umberto di 32 anni, abitante a Cannaregio 88, dovendo egli scontare due giorni di reclusione.

Venne pure tratto in arresto, perchè colpito da mandato di cattura per furto, il pregiudicato Virgilio Valt di anni 20, abitante a Cannaregio 2330, il quale deve scontare vent giorni di prigione, e Antonio D'Este di anni 48, senza fissa dimora, il quale ne deve scontare due.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
INTERCOMUNALE 1857
DIREZ E REDAZ 202 AMM 231

Il problema sociale e tecnico

dell'apprendistato ed i campionati di mestiere

Subito dopo la guerra, nel settembre 1921, veniva attuata a Udine, dieci anni dopo la prima, una seconda Mostra di emoluzione, e leggevo nel suo programma queste parole d'oro: «Udine, già capitale «del campo trincerato, intuisce il «desiderio di quanti, con solerzia «di intenti, con attività febbrile. «vogliono misurarsi nella palestra «del lavoro; e, per quest'intento, «scorge l'angoscioso affanno delle «città sorelle e dei paesi limitrofi «ed inclusi tra le due sponde del-«l'Isonzo e del Piave, ove tutto fu «squassato e divelto dalla furia de-«gli eventi, che la storia annota col «freddo stecco dela matita nera».

E lo scopo della seconda Mostra di Emulazione era così precisato: «come una rassegna del lavoro individuale atta a dar rilievo dell'abilità di ciascun artigiano indipendentemente dal concorso capitalistico; ed a dimostrare quali spontanee energie coperarono alla resurrezione delle terre che furono sede e teatro della guerra e soggette all'invasione».

E fu una Mostra di Emulazione alla quale concorse una folla di apprendisti artigiani dall'arte applicata al metallo, (dai fabbri ai gioiellieri, all'arte grafica (dai litografi agli astucciai), dalla meccanica (dai meccanici agli oriulai), alla metallurgia, dai lavori in legno, all'edilizia etc.

E dopo la serie di Mostre per apprendisti, da quele del Laboratorio Arte del Legno dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, a quelle di Trieste, Gorizia, Bolzano, Trento, Udine etc., oltre dieci anni dopo, a Firenze, per prima la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani ha lanciato l'iniziativa dei Campionati di mestiere, provinciali, regionali, nazionali, suscitando un immenso interesse nella massa artigiana e fra i tecnici.

*

Del cammino, dunque se ne è percorso, ed il nostro Paese è fiero di procedere oltre nel solco profondo scavato dal Fascismo costruttore.

E' necessario fissare sull'importante problema sociale ed economico dell'apprendista alcuni criteri di massima.

Nell'apprendista operaio o artigiano vanno stimolati gli istinti buoni, propri della giovinezza, «più di tutto quello dell'emulazione».

Le Mostre e i campionati, consistono in raccolte di lavori eseguiti da apprendisti «entro i limiti della capacità raggiunta», con la dichiarazione del datore di lavoro che nessun aiuto venne prestato alla esecuzione del lavoro stesso.

Deve essere ripudiato il sistema di incoraggiare l'apprendista a fare ciò che ancora non è nella sua capacità di fare che approssimativamente bene, mentre è indispensabile che fin dall'inizio dell'apprendistato egli impari che nel «lavoro è utile quello che è assolutamente perfetto».

E' necessario tener conto che l'apprendista per sua naturale aspirazione tende ad esorbitare dai limiti della sua educazione professionale e a trascurare il dettaglio per comporre l'opera completa di pseudo bellezza, non comprendendo che il dettaglio — di cui gli riesce difficile apprezzare l'importanza — è la prova della compiutezza tecnica, per cui il trascurarlo dimostra nell'apprendista superficialità e dilettantismo.

Usare indulgenza nella valutazione della capacità dell'apprendista, fa maturare nel medesimo un falso concetto della sua capacità, un falso orgoglio, che sconterà nella vita artigiana.

Spesso il semplice lavoro, o parte di esso, eseguito perfettamente dall'apprendista, merita la più alta lode, più che un oggetto completo, pretenzioso eseguito relativamente bene, «ma non bene».

E' commovente la gara che si è manifestata nei campionati banditi dalla Federazione Artigiani e sopratutto l'iniziativa raccoglie già materiale preziosissimo per i tecnici, gli industriali, le Organizzazioni Sindacali e lo Stato.

Ma il problema dell'apprendistato è inscindibilmente unito alla Scuola. Nei Campionati si sono presentati gli apprendisti che non ebbero l'educazione professionale sufficiente (che fecero appena la Scuola di Avviamento professionale e che poi si occuparono in una bottega) e altri che frequentarono o frequentano tuttora le Scuole professionali diurne e serali.

Fra essi si rivela subito la differenza più profonda, se non nella parte manuale, in quella di saper comprendere e concepire un disegno, nella cura dello studio dei dettagli costruttivi che devono essere rilevati accuratamente dal vero ed espressi con mezzi grafici semplici, rapidi e chiari.

E dai disegni dei lavori presentati nei Campionati si constata subito l'enorme differenza di preparazione e quindi la perplessità di un giudizio, specialmente quando questo giudizio deve essere poi espresso su oggetti disparati, di materiale diversissimo.

*

Certo si è che i Campionati di mestiere fra apprendisti mette sul tappeto la questione della disciplina del tirocinio o apprendistato in Italia — già risolto in altri paesi (ed è qui superfluo farne l'erudita elencazione) — disciplina che va applicata in «modo diverso nell'industria e nell'artigianato.

In ogni modo riesce facile fissare i punti principali di questa invocata disciplina:

1.o) per l'assunzione degli apprendisti nelle Botteghe Artigiane valgono le norme di legge circa la età per l'ammissione al lavoro;

2.o) per l'assunzione degli apprendisti artigiani dovrebbero trovarsi particolari temperamenti per l'applicazione della legislazione sugli Uffici di Collocamento;

3.o) l'apprendistato è un contratto in virtù del quale il padrone di bottega si impegna ad istruire nella propria arte o mestiere il giovane, il quale a sua volta si impegna di restare nella bottega per tutto il periodo contrattuale.

Lo studio del «contratto tipo per l'apprendista artigiano, merita la più attenta riflessione e le necessarie comparazioni con quello che all'estero si è applicato. Il regolamento dell'Austria è completo ed esperiente.

Il datore di lavoro o padrone di bottega deve istruire l'apprendista nelle particolarità del mestiere o di farlo istruire da un suo sostituto abilitato all'insegnamento (maestro d'arte); remunerare in relazione alla produzione l'apprendista o dargli l'equivalente in vitto, alloggio, etc.

Le condizioni economiche del contratto di apprendistato devono essere registrate in un libretto di lavoro rilasciato dalle Autorità competenti.

Ma al padrone di bottega incombe il «dovere educativo del giovane», sorvegliandone i costumi e la condotta morale, incitarlo allo studio («frequenza delle Scuole serali e Corsi) evitando di infliggergli maltrattamenti o sottoponendolo a lavori superiori alle sue forze fisiche.

Per contro l'apprendista ha il dovere di essere ubbidiente e disciplinato verso il padrone di bottega, conservare i segreti (se ce ne sono!!) sui metodi del lavoro che apprende, mantenere un contegno doveroso, attenersi infine alle direttive del suo capo.

E' evidente che il contratto di apprendistato dovrebbe tenere conto dell'eventualità della mancanza di profitto, della evoluzione degli obblighi etc., e sopratutto «fissare la durata dell'apprendistato, a seconda dell'arte o del mestiere».

Dopo il compiuto tirocinio o apprendistato il giovane diverrà artigiano e poi — dopo altri anni di lavoro — capo d'arte.

Naturalmente tutto quanto esposto, e che fu più volte studiato specialmente dalla Federazione degli Istituti delle Tre Venezie, serve per gli apprendisti che non possono frequentare per ragioni economiche la Scuola Professionale di Tirocinio e che entrano a quattordici anni compiuti (e molti prima!) in un laboratorio o bottega.

*

Il Duce ha tracciato nella Carta del Lavoro — con magistrale chiarezza — come l'istruzione professionale sia uno dei principali compiti delle Associazioni professionali e degli Enti tecnici che con esse e per esse svolgono opera assitenziale colturale ed economica (legge sindacale 3 aprile 1926).

Il Governo Fascista vuole l'istruzione per le classi più umili perchè esse possano assurgere ad un migliore destino per dare all'Italia gli strumenti ed i mezzi per una più alta potenzialità economica.

E tutti devono portare il più efficace contributo a quest'opera grande.

Giuseppe Dell'Oro

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il maestro Guarnieri a Venezia per il primo concerto sinfonico

Domattina sarà a Venezia il maestro Antonio Guarnieri. L'illustre direttore cittadino, la cui fama è una delle più sicuramente consolidate, ed occupa un altissimo posto fra i maggiori musicisti, incomincerà senz'altro le prove del concerto inaugurale della stazione della Società Venezia. Il maestro Guarnieri giunge da Roma, dove dirige al Teatro Reale dell'Opera, per gentile concessione del teatro stesso. Il suo nome e la sua presenza sono garanzia che la stagione dei concerti si aprirà con una squisita e completa festa d'arte. Il programma composto dal maestro Guarnieri è dei più attraenti. Quasi per un omaggio al genio italiano che può considerarsi come una scaturiggine di musica, esso si apre con l'*Ouverture* del *Barbiere di Siviglia*, di cui si può apprezzare la bellezza soltanto attraverso ad una interpretazione e ad una esecuzione concertistica. Seguiranno il celebre *Iddilio di Sigfrido* di Wagner, un brano sinfonico che non va confuso, com'è noto, con l'opera, e nel quale l'arte del grande compositore tedesco apparisce veramente perfetta; e a chiusa della prima parte il celebre *Apprenti Sorcier* di Dukas, il caratteristico poema sinfonico dal quale ha preso le mosse tanta musica moderna. La seconda parte del Concerto sarà occupata dalla più celebrata delle Sinfonie di Beethoven: la terza; l'Eroica, per comprenderci, della quale già dall'anno scorso moltissimi soci avevano manifestato il desiderio. Concerto vario, ricco di musica sicura, questo al quale s'accinge il maestro Guarnieri; e il pubblico veneziano accorrerà certo in folla a festeggiare l'illustre artista concittadino.

***

Sta per incominciare al cancello sotto le Procuratie la vendita dei posti per questo primo concerto. I prezzi pei non soci sono così fissati: Ingresso alla platea e ai palchi lire 20; posti a sedere in platea, lire 10; palchi di primo ordine L. 75; di secondo L. 50; ingresso alla galleria L. 10; posto di parapetto in galleria L. 10; posto di seconda fila in galleria L. 5; ingresso al loggione L. 5; posti numerati in loggione L. 5. Sono da aggiungere le tasse erariali e comunali.

Quando si pensa che i soci triennali pagano pei sei concerti L. 150 comprese le tasse, si vede la grande convenienza che si ha ad assicurare la continuità delle sorti della Società. Anche l'abbonamento annuale ai sei concerti, lire 170 comprese le tasse e il posto in platea, è conveniente in confronto alla spesa fatta per ogni singolo concerto. Ricordiamo che gli abbonamenti nuovi si ricevono presso la Direzione del Teatro La Fenice, e che i soci sono pregati di ritirare le loro tessere al Banco Ambrosiano. Sono pochi i ritardatari, ma pare impossibile che ce ne siano!

***

Ci sono molte persone facoltose che non si abbonano, preferendo di andare a prezzi bassi in galleria o loggione. La galleria e il loggione della Fenice che non sono molto capaci dovrebbero essere lasciati ai meno, anzi ai poco abbienti; con che si raggiungerà il doppio scopo di aiutare ma secondo i propri mezzi, ch'è l'onestamente essenziale, una istituzione che è di decoro per la cultura veneziana, e di render più equilibrata la distribuzione e la affluenza del pubblico nel teatro durante i sei concerti lasciando al pubblico popolare i posti popolari.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 continueranno le proiezioni del film parlato Paramount «Venere bionda» nella interpretazione di Marlene Dietrich.

Sulla scena continua con vivo successo la troupe di canto e danza «Aereo Express»

E' in preparazione: «Il Campione», grande produzione parlata della Metro, interpretata da Wallace Beery e il piccolo Jackye Cooper.

ROSSINI

Con un pubblico numerosissimo si sono seguite ieri le repliche del film Cines «La voce lontana». La trama quanto mai interessante soffusa di una nota sentimentale, con spunti di fine comicità, è stata seguita con viva attenzione dal pubblico che ha apprezzata pure la recitazione fatta con sincera spontaneità da un complesso veramente d'eccezione: Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti, Carlo anzin.

Di particolare interesse: «Littoria» documentario Cines e nel «Luce» il discorso di S. S. Pio XI.

Dopolavoro

Oggi nel pomeriggio la Filodrammatica «La Littoriale» del Dopolavoro di Santa Croce presentera: «Una partita a scacchi», un prologo e un atto di Giuseppe Giacosa cui farà seguito «El moroso de la nona», due atti di Giacinto Gallina. Di sera la Filodrammatica «Teatro Comico» del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà «Fuochi di paglia» di R. Castelvecchio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: ore 15 e ore 21: «L'Adolescenza di una regina».

MALIBRAN (Cine - Varietà) Dalle 14: Marlene Dietrich nel passionale film parlato «La Venere bionda». Sulla scena la troupe Aereo Espress. Grande successo.

ROSSINI: ore 14: «La Voce lontana» film Cines con Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti, C. Mauri. segue: «Littoria» docum. Cines e nel Luce il discorso di S.S. Pio XI. In Varietà successo Roseweit e Lowe e dei 4 Meer.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: «Una partita a scacchi» e «El moroso de la nona». Ore 21: «Fuochi di paglia».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Gli uomini nella mia vita» superfilm parlato in italiano. Protagonista Lupe Velez.

MASSIMO. — Dalle 14: «Non scommettete sulle donne» brillante produzione parlata con Janette Mac Donald e Edmund Love.

OLIMPIA. — Ore 10.15 mattinata per bambini L .1 ingresso indist. Ore 14: ultimo giorno di «Alle porte del Gran mondo» parlato italiano, inter. André Lefaur, Germana Dermor.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Sette giorni cento lire». «Cines» Sandra Ravel e Armando Falconi.

ITALIA. — Dalle 14: Il più grande film con i più celebri artisti: «Grand Hotel» con Greta Garbo, Johan Crawford, John e Lionel Barriymore. Parlato in italiano Metro.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Grande spettacolo per ragazzi — Ore 16: «Graziella» magnifico film tratto dal Romanzo di Lamartine ultimo giorno. Segue spettacolo illusionistico.

Il brillante successo della Cavalchina

Un colpo d'occhio magnifico, un magico spettacolo di ricchezza, di fasto, di splendide toilettes, di costumi, un lieto tumulto di maschere, di musiche, di colori in un turbinio vorticoso e continuo, tra un intrecciarsi, un aggrovigliarsi festoso di stelle filanti, di gettoni, di confetti dai palchi alla platea e dalla platea ai palchi, tale si può riassumere in breve l'esito della Cavalchina ieri sera alla Fenice. Una breve sosta spensierata di alcune ore ad interrompere il ritmo affrettato della vita quotidiana, una effervescente accolta di giovinezza, di grazia, di brio sotto l'impassibile aspetto delle sette «meraviglie» dell'universo, che la ricca fantasia del pittore Cherubini aveva disseminato sul palcoscenico.

Ma le meraviglie quest'anno non s'iniziavano solo nella dorata sala del Selva e sul palcoscenico: già dall'ingresso il pubblico era gradevolmente sorpreso da una bella innovazione che gli dava subito l'impressione d'esser penetrato in un ambiente amichevole ed accogliente fatto per la gioia e l'illusione. Un grazioso chiosco infiorato di mimose e tenuemente illuminato da grappoli di luci dorate chiudeva l'atrio da una parte; dalla parte opposta un rustico muricciolo creava una nota di colore vivacissima coi rossi papaveri che da ogni parte lo sormontavano: tra queste due barriere il varco era segnato dalle due colonne marmoree trasformate con geniale applicazione in due giganteschi e magnifici fasci littori dorati, ed attraverso questa nuova porta monumentale si penetrava nel recinto del novissimo bar dell'atrio, dalla sobria e bella linea moderna, risaltante ancor più per l'armoniosa fusione dei colori. In fianco, come negli anni scorsi, era preparato il servizio di guardaroba.

Ma la sorpresa si mutava in ammirazione e gioioso stupore appena dall'atrio s'entrava nel teatro. In una luce irreale, tagliata dalle vivide lame dei riflettori, le sette meraviglie del mondo dominavano dall'alto del palcoscenico l'accolta tumultuosa, mentre nello sfondo una meravigliosa grotta iridescente chiudeva la scena. Qui, torno torno, erano preparati i vari chioschi invitanti, per la vendita di ogni sorta di bevande e di dolci per soddisfare tutti i gusti e tutti i bisogni; così, sotto la delicata grazia dell'esile colonnato del tempio di Diana in Efeso il vin d'Orvieto e il recciotto Valpolicella si contendevano le gole aride degli assetati in genere e dei buongustai in specie; a fianco, in una poderosa costruzione egizia, i prodotti della Ditta Luxardo di Zara attraevano una quantità di gente in ammirazione dal bellissimo costume zaratino autentico indossato dalla graziosa mescitrice di «sangue di morlacco» e di maraschino. Più in là era il chiosco dei dolci, mentre dalla parte opposta gli astemi trovavano la loro mecca nella graziosa costruzione ove l'acqua di San Pellegrino dominava sovrana incontrastata: ma a questo faceva subito riscontro il chiosco per la vendita di ogni sorta di liquori, ospitato tra i colonnati del tempio di Diana in Alicarnasso, dinanzi al quale rosse torcie fiammeggiavano dall'alto di due tripodi. Nel gigantesco bottiglione della ditta Cora aveva poi un bellissimo successo personale una graziosa brunettina che doveva possedere l'arte di rendere la sete inestinguibile a giudicare dalla teoria inesauribile di coppe che distribuiva con gioconda disinvoltura.

Tra un chiosco e l'altro, negli angoli più propizi, vari specchi deformanti rimandavano ai gruppi di osservatori divertiti le loro immagini burlesche e ridicole, mentre dall'alto le Piramidi d'Egitto, il faro d'Alessandria, i giardini pensili di Babilonia, il colosso di Rodi, la statua di Giove Ammone, e il Colosseo prendevano parte alla festa a modo loro, nell'alterno gioco delle luci e dei colori. Per le borse più modeste poi, o per coloro che non avessero voluto o potuto intervenire alle cene nelle sale Apollinee, una caratteristica birreria spalancava i suoi locali accoglienti lungo il corridoio delle poltrone di sinistra, ove tra le frasche e piante sempreverdi, venivano servite ostriche e altri crostacei per non parlare dei würstel e altre specialità gastronomiche.

Un'altra indovinata novità si rivelò poi quest'anno la pedana costruita tra il palcoscenico e l'orchestra per dar modo che la sfilata delle maschere partecipanti al concorso potesse essere seguita con comodo da ogni punto della sala: colmato il «golfo mistico», le due orchestre, inoltre, erano state riunite in modo da lasciar libero un maggior spazio per le danze sul palcoscenico.

Spalancati i suoi battenti alle 10, la Cavalchina acquistava immediatamente un tono animato, che doveva aumentare d'ora in ora coll'arrivo ininterrotto di nuovi gruppi mascherati, di nuova folla, man mano che nei teatri e nei ritrovi gli spettacoli giungevano al loro termine, per raggiungere il massimo verso la mezzanotte. E per assistere all'arrivo delle comitive in costume, ed ammirare le magnifiche toilettes femminili, numerosa folla invogliata dalla mite serata succeduta alle bufere dei giorni scorsi, si raccoglieva in campo San Fantin, trattenuta da un servizio d'ordine di vigili e agenti, folla allegra e gioconda che scambiava motti colle maschere, applaudiva i costumi più belli, giudicava ed apprezzava le toilettes femminili, cosicchè questo veniva ad essere una specie di primo vaglio per chi si apprestava a subirne un secondo e più rigoroso da parte della giuria nell'interno del teatro.

Qui lo spettacolo era addirittura fantastico, e al lieto tumultuare della platea nella sarabanda di colori e di suoni tra l'invitante incalzare dei ritmi alternativamente languidi e carezzevoli o concitati, scroscianti, trepidanti, faceva riscontro la meravigliosa visione dei palchi e delle barcacce, numerosi dei quali abbelliti con indovinate decorazioni floreali, ove l'eburnea grazia muliebre trovava la sua superba cornice di fasto, ed acquistava risalto nello sfolgorio dei gioielli e dei monili che le magnifiche toilettes rendevano addirittura stupendo.

Un rumoroso e irruente contributo alla generale allegria venne dato verso le undici colla venuta di una rappresentanza dei diversi gruppi mascherati organizzati dal Dopolavoro e che hanno divertito in questi giorni la folla in Piazza San Marco e pei campi della città, sicchè verso la mezzanotte la magnifica festa era al suo colmo e quasi non si poteva circolare nè in platea nè sul palcoscenico. All'una finalmente, tra la generale attesa, le maschere isolate, le coppie in costume, i gruppi, che nel frattempo avevano notificato la loro intenzione di concorrere all'apposito comitato, annunciate da imperiosi squilli di tromba cominciarono a passare sulla pedana rialzata, illuminata in pieno da potenti riflettori. Un altro breve intervallo per la estrazione dei premi della lotteria, ed infine annunciati da nuovi squilli le maschere e i costumi premiati ripassarono nuovamente dinanzi al pubblico tra gli applausi e acclamazioni.

La giuria composta dal comm. Ferruccio Asta, cav. Dino Romanin, avv. Roberto Oreffice, comm. Favaro, comm. Zardinoni, comm. Norto dottor Avon Caffi distribuì così i ricchi premi che erano stati messi a disposizione del comitato:

Costumi: I. premio: Signora Toso. - Un ritratto del pittore prof. Cherubini. Gli altri premi di questa categoria non sono stati assegnati.

Maschere isolate: I premio: Signorina Norfo. Una «Fiorentina in argento» dono di S. E. il conte Volpi di Misurata. -- II. premio: non assegnato — III. premio. Sig.na Polacco: Tessera per il Teatro Rossini.

Coppie costumi: I. premio sig na e sig. Vestuto: due buoni per un viaggio di andata-ritorno Venezia-Zara. Dono del gr. uff. Vittorio Cini

Gli altri premi di questa categoria non assegnati.

Gruppo maschere: I. premio: Cosacchi azzurri. Una cassetta di liquore Strega ocerto dalla ditta Alberti.

La Giuria fece inoltre estrarre a sorte tra i palchi e gli ingresso le quattro capenne gentilmente offerte dalla C.I.G.A. La fortuna arrise al palco di II. ordine N. 14, al palco di pepiano n. 9 ed agli ingressi n. 442 e 988.

Cessata l'assegnazione, mentre lo allegro tumulto ricominciava in pieno, nelle sale apollinee riccamente preparate, avevano luogo le cene che si svolsero animatissime. Il servizio, organizzato dal cav. Zoppi della Taverna, funzionò egregiamente: ad ogni commensale la lista delle vivande, artistico lavoro della ditta Zanetti, era presentata in un grazioso portafogli di pelle, che gli veniva offerto in dono.

Le cene si protrassero a lungo tra la generale allegria, rallegrate dai ritmi di una elettrizzante orchestrina e animate da una vivacissima battaglia di pallottoline, e dal lancio di graziosi palloncini che recavano appeso ognuno un portafortuna. Quindi lentamente l'attrazione del lieto tumulto in teatro facendosi sentire, fece poi ognuno ridiscendere nei palchi e in platea, contribuendo così a rianimare ancora la festa se ve ne fosse stato bisogno. La generale allegria si protrasse così ininterrotta per tutta la notte fino al mattino verso le sette, e fuori il giorno chiaro era già alto quando le ultime coppie, cessato il suono dell'ultimo ballo, si decidevano finalmente ad abbandonare la sala che per brevi ore aveva racchiuso in sè un mondo tutto nuovo, fantastico, irreale, un mondo tutto d'illusione, ma dove era così bello vivere e sognare.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Stazioni italiane, ore 17, trasmissione dall'Augusteo del concerto diretto da W. Mengelberg con la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, la *Ciaccona gotica* di Dopper (nuova per l'Italia) e la *Quinta Sinfonia* di Czajkowski; Lipsia, 20, composizioni di Weber e Lortzing.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, concerto violinistico di Vasa Prihoda.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.10, secondo atto del *Testimonio silenzioso* di De Leon e Celestin, preceduto da una conversazione di Gigi Michelotti, direttore del *Radiocorriere*.

OPERETTA: Roma, 20.45, *I briganti* di Offenbach; Heilsberg, 20.10, *Amore sulla neve* di Benatsky.

VARIE: Gruppo Nord, 13 (circa), trasmissione dall'Ippodromo di San Siro del Gran Premio d'Europa.

Per le operaie scatolaie

Tutte le operaie scatolaie disoccupate sono invitate a presentarsi all'Ufficio Collocamento alle Zattere, Palazzo del Lloyd, per richiesta di lavoro.

Cronaca di Mestre

La distribuzione delle tessere ai nuovi fascisti

Il Segretario Politico del Fascio generale Pajola comunica: A cominciare dal giorno 1 del prossimo Marzo presso la Segreteria del Fascio di Mestre (Palazzo Da Re in Piazza Umberto I.) verrà iniziata la distribuzione delle tessere ai nuovi ammessi al partito e precisamente coloro che ebbero il loro nome pubblicato nei giornali negli elenchi della Federazione e che hanno già pagata la tessera.

L'orario della distribuzione resta fissato alle ore 16 secondo le disposizioni sottoindicate e si avverte che il ritiro della tessera dovrà essere fatto personalmente dagli interessati i quali dovranno porre la firma per il giuramento.

La distribuzione verrà fatta come segue: 1 marzo tutti coloro che hanno il loro cognome iniziante con le lettere A, B, C.; giorno 2 marzo giovedì tutti coloro che hanno il loro cognome iniziante con le lettere D. E. F. G. H; 3 marzo venerdì con le lettere I, fino O; 4 marzo per le lettere P Q R S.; 6 marzo con le lettere T U V Z.

Le veglie danzanti

Ieri sera ultimo sabato di carnevale si svolsero feste danzanti al Circolo Sociale, al Dopolavoro Ferroviario ed al Circolo Cittadino A. Mussolini quest'ultima organizzata dalla Sosav.

Ovunque grande animazione e affluenza di coppie, invitate al ballo da scelte orchestre.

Farmacie di turno

Sono di turno le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera.

Le disgrazie

Gambarotto Luciano di anni 30 di Pietro abitante a Marghera verso le ore 20 mentre correva in bicicletta cadde a terra riportando la lussazione e frattura del gomito sinistro. All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Vanin Primo di Giuseppe di anni 6 abitante in via Assegiano mentre verso le 12 stava giocando nel cortile della sua casa si inciampò nei piedi di Stevano Guerrino di anni 14 abitanto a Chirignago e riportava la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Zancanaro Pietro di anni 43 da Mogliano operai della ditta Ponticelli nell'agganciare due carri riportava una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

— Piovesan Giovanni di anni 30 da Mestre in seguito a caduta riportava delle ferite lacero contuse al dito medio e delle ferite alla mano sinistra giudicate guaribili all'ospedale in giorni 15.

Cronaca varia

Per una multa non pagata — Dai carabinieri venne arrestato Longo Vittorio di Giovanni di anni 35 abitante in via Castellana dovendo scontare ad un giorno d'arresto per insolvibilità nel pagamento di una ammenda di lire 50.

Furto di una bicicletta. — Pietrobon Matteo fu Guerrino di anni 52 abitante a Campalto alle 18.45 si recò alla Vida lasciando la bicicletta fuori della porta e dove un ignoto ladro se ne impossessava rimanendo sconosciuto.

Beneficenza. — Nel primo anniversario della morte del cav dott. Domenico Furlan la moglie Maria Furlan ha versato L. 50 all'Opera Maternità ed Infanzia e L. 50 alle opere di S. Vincenzo de Paoli.

Per lo stesso scopo i sigg. Vittorio e Vittoria Camozzo hanno versato L. 10 a ciascuno delle seguenti istituzioni: Asilo Vittoria S. Vincenzo De Paoli, Istituto Berna

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria V. Lista offerte: Conte Marcello Nicolò L. 100; Società Cellina 50; Conti Gustavo e Lia Soranzo 50; Nob. d.r avv. Piovesana Paolino 25 S.A.V.A. 30.

Hanno offerto L. 20 i sigg.: cav. Gatto Mosè, Giuseppina Tivan, Vianello dott. Ettore, Dall'Armi cav. Antonio, Barcelloni ing. C., Angelina Cecchini, — Furlan Antonio 15.

Hanno offerto lire 10: Caldana Luigia, Fratelli Nogarin, dott. Fiorini Mario, Carraro Oreste, Mazzoleni Pietro, Mazzaro Arnaldo, Emilia Guidin Ticozzi, Sartori dott. G., Ballarin rag. Vincenzo, Frisotti Pietro; Autotrasporti Domenichelli ing. Duini Luigi, Saviane V. Littini Malgara rag. Alessandro, Favaro Fabbris dott. Antonio, F. S. Indiana, Famiglia Bortoletti Giuseppe, Zucchetto rag. Ferdinando Morosi Cimino Filiberto L. 5.

Tribunale di Venezia

Il fieno

(Udienza del 25 - Sezione II Presidente: Venturi; Giudici: Grieb ed Illich; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

Verso le due di notte del 13 gennaio scorso, Antonio Camaran fu Fortunato di anni 38, da Cavarzere saliva sul fienile di Riccardo Reboschi e si portava via 50 kg. di fieno. Il derubato, accortosi del furto, denunciò il fatto ai carabinier che imputarono senz'altro il Camaran, il quale è comparso ieri all'udienza ed ha confessato la sua colpa.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Camaran è stato condannato ad un mese e 4 giorni di reclusione e 300 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

I campionati sciatori dei Giovani fascisti

Caneva conquista a Vicenza la targa del Duce

aggiudicandosi il titolo nazionale

SAN CANDIDO, 25

Pare che il tempo si sia messo definitivamente d'accordo col comitato esecutivo per favorire, con giornate di sole, di luce e di azzurro, i campionati nazionali dei Fasci giovanili di combattimento, e per dare maggiore risalto all'incomparabile paesaggio pustese che s'inquadra nel maestoso scenario delle Dolomiti. Anche stamane dunque un ... ha salutato le balde ... giovanili che, inquadrate nella legione di formazione « Brenneró », si dirigevano compatte e disciplinate a Dobbiaco per disputare il quel trampolino il campionato di salto, valevole anche per la classifica della combinata e per l'aggiudicazione del titolo di campione nazionale assoluto.

La gara è stata preceduta dalla Messa al campo, espressamente celebrata per i giovani fascisti da un frate francescano del convento di San Candido, sulla vasta distesa nevosa che si adagia al basso del trampolino, fra un pittoresco scenario di fitte abetaie, di lucenti nevai. In lontananza il monte Fana, che sbarra come un ciclope la valletta di San Silvestro, indica l'estremo limite della patria.

Dopo la Messa, la gara. Il presidente dello Sci Club Dobbiaco, sig. Pallmann, rivolge ai giovani fascisti un saluto cordiale e un augurio fraterno, a nome degli sciatori e della popolazione di Dobbiaco. Subito dopo Innerwein Ermanno e Viertler del Comando federale di Bolzano eseguiscono fuori gara alcuni perfetti salti, segnando rispettivamente 28 e 33 metri.

I salti di Caneva

Dei concorrenti, il primo a lanciarsi dal trampolino è Giuseppe Winkler di Bolzano, che con bello stile segna nella prima prova 25 metri; nelle due successive raggiungerà metri 27 nella seconda e 32 nella terza. Chierroni e Zanni di Pistoia, che nella gara di fondo di ieri, in seguito al noto incidente toccato a Bruno Caneva e a Mario Bonomo di Vicenza (penalizzati, per irregolarità nella divisa, di 5') si erano piazzati rispettivamente al primo e al secondo posto, compiono oggi discrete prove, offrendo in tal modo la possibilità ai due olimpionici vicentini di riacquistare lo svantaggio avuto nella precedente competizione. E difatti Bruno Caneva e Bonomo, dando mirabile conferma della loro classe di saltatori dal perfetto stile, realizzano con le tre prove del salto un punteggio di prim'ordine.

Ecco Caneva lanciarsi dalla pista di partenza; la sua snella figura passa come una freccia sopra la tribuna, tocca leggera la pista sotto il « ginocchio » e si butta vertiginosamente nella scia lucente. Il megafono annunzia che ha raggiunto metri 30.5. Ma nelle due successive prove aumenterà il punteggio, compiendo salti di metri 31.5 e 42. Bonomo non ha potuto fare sfoggio completo delle sue grandi possibilità, perchè nel primo salto gli si è rotto uno sci e per poter ultimare la gara ha dovuto farsi prestare gli sci da un altro concorrente. Tuttavia egli ha toccato nel salto migliore i 37 metri.

Buoni salti sono stati compiuti da Guido Tessari di Vicenza, che ha raggiunto i metri 37, dal bellunesi Gualtiero Schmied (m. 32), Luigi Franceschi, Gaspari Francesco, dall'aostano Antonio Gaspard.

Nell'intervallo fra l'una e l'altra prova si sono magnificamente esibiti i due balilla Francesco Pallmann e Errigo Viertler di Dobbiaco, che hanno compiuto salti di metri 19 il primo e metri 18 il secondo.

Bella prova di Bonomo

Ma la classe di Caneva, com'era del resto facile da prevedersi, si è imposta su tutti i 60 concorrenti e il punteggio conseguito oggi l'ha riportato al primo posto, cosicchè egli si è aggiudicato il titolo di campione nazionale assoluto della combinata di fondo e di salto e al suo Comando federale è stata assegnata la Targa del Duce e la Coppa di S. E. Starace per la vittoria nella gara di salto, oltre a ricchi premi individuali. Il suo degno emulo Mario Bonomo si è piazzato al secondo posto nella classifica del salto e al quarto nella combinata. Ecco le classifiche:

Campionato nazionale di salto — 1. Bruno Caneva di Vicenza, punti 310.4 (30.5, 31.5, 42); 2. Bonomo Mario di Vicenza punti 292 (30.5, 29, 37); 3. Tessari Guido di Vicenza, punti 268.6 (26, 24.5, 34); 4. Schmied Gualtiero di Belluno, punti 262.8 (25.5, 24.5, 32); 5. Winkler Giuseppe di Bolzano, punti 256 (25, 27, 32); 6. Franceschi Luigi di Belluno, punti 253.5 (24, 24.5, 30); 7. Rota Plinio di Sondrio punti 251.3 (27, 27.5, 32.5); 8. Gaspari Francesco di Belluno, punti 249.4 (24, 20.5, 28); 9. Steinmair Francesco di Bolzano, punti 242.2 (23, 24.5, 29.5); 10. Alverà Alfredo di Belluno, punti 235.4 (23, 24, 30); 11. Gaspard Antonio di Aosta, punti 231.3; 12. Schwitzer Ermanno di Bolzano 229.4; 13. Deffar Amerigo di Fiume 224.3; 14. Albertini Francesco di Novara punti 222.4; 15. Pompanin di Belluno 222; 16. Zanini Pietro di Brescia 219.2; 17. Ghedini Giuliano di Belluno 219; 18. Peratoner Antonio di Bolzano 217.3; 19. Eydallin Gaudenzio di Torino 213.3; 20. Dalmasso Pierino di Cuneo 206.2; 21. Fogliano Giovanni di Vercelli 204.8; 22. Caneva Giovanni di Vicenza 203.7; 23. Weissknecht di Trento 202.4; 24. Trilli Rocco di Aquila 201.9; 25. Zanni Rolando di Pistoia 200. Seguono gli altri.

La classifica combinata

Classifica ufficiale della gara combinata di fondo e di salto: 1. Caneva Bruno di Vicenza punti 638.90; 2. Gaspari Francesco di Belluno punti 580.15; 3. Gaspard Antonio di Aosta 580.05; 4. Bonomo Mario di Vicenza 563.12; 5. Zanni Rolando di Pistoia 558.87; 6. Ghedini Giulio di Belluno 540.75; 7. Chierroni Averardo di Pistoia 533.30; 8. Pompanin Emilio di Belluno 540.75; 9. Zanini Pietro di Brescia 513.95; 10 Albertini Ferruccio di Novara 505.90; 11. Caneva Giovanni di Vicenza 505.20; 12 Winkler Giuseppe di Bolzano 496.75 13. Weisknecht Edoardo di Trento 492.65; 14. Trilli Rocco di Aquila 485.40; 15. Locatelli Pietro di Bergamo 481.30; 16. Maffizzoli Giovanni di Trento 474.75; 17. Mombelli Francesco di Trento 469.30; 8. Eydallin Gaudenzio di Torino 467.55; 19 Donà Vittorio di Trento 464.55; 20. Niederlechner Giovanni di Bolzano 456.95; 21 Dallago Guido di Belluno 455.35; 22. Peron Cabus Serafino di Torino 435.80; 23. Deffar di Fiume 433.55; 24. Alverà Alfredo di Belluno 432.40; 25. Eldallin Amato di Torino 427.40; 26. Carestia Giovanni di Vercelli 403.15; 27 Stroriegel Otto di Udine 395.55; 28. Peratoner Antonio di Bolzano 392.80; 29. Chioccarelli Achille di Sondrio 378.25; 30. Zanardelli Matteo di Brescia 369.75. Seguono altri.

Domani ultima giornata di ardimentosi e duri cimenti, di canti di giovinezza alla sciopoli dei Fasci giovanili che, dopo la visita di S. E. Starace - per la quale vibrante è l'attesa e ardente l'entusiasmo - lascierà l'ospitale terra pusterese.

Tutto il Fascismo atesino, compatto ed efficiente nei suoi quadri operanti, converrà domattina a San Candido per ripetere al Segretario del Partito, messaggero del Duce, il giuramento di indefettibile devozione al Capo e di immutata fedeltà alla causa della Rivoluzione Fascista. Tutti i Fasci giovanili atesini mediante automezzi raggiungeranno all'alba il paese e si uniranno ai camerati della sciopoli, per esprimere al loro amato Comandante il saluto devoto e riconoscente. Si calcola che seimila persone saranno presenti domani a San Candido.

Ai muri domattina sarà affisso un nobile messaggio di saluto del Fascismo atesino a S. E. Starace che, accogliendo l'invito del Segretario federale, ha voluto premiare con la sua presenza la costanza e la fedeltà delle Camicie nere alto-atesine al giuramento fatto nell'indimenticabile giornata del 2 ottobre 1922.

Gare di sci a coppie

CORTINA, febbraio

Organizzata dal conte Andrea Maria Marcello, si è svolta sul percorso Pocol-Cortina una gara di discesa in sci a coppie per i villeggianti dello Sci Club Veneto.

Numerose le coppie inscritte, fuori gara, partecipava pure il campione nazionale di discesa e fondo, Severino Menardi che compiva una bella corsa dimostrativa.

Diamo qui pertanto l'ordine d'arrivo delle coppie e i rispettivi tempi medi.

I. Rossi-Menardi, che compiva il percorso di km. 2.800 in 5'10'' 2 quinti (fuori gara).

II. Mamoli Keeler A. in 5'11'' 2 quinti; 3. Olivetti-Mattiucci in 5'30'' 3 quinti; 4. Carnelutti-Keeler M. in 5'50'' 2 quinti; 5. Faà di Bruno-Marcello in 6'10'' 1 quinto; 6. Padoa-Cini in 6'19; 7. Maresca-Carnelutti in 6'45''.

Seguono numerosi altri.

Il bollettino della neve

Asiago: coperto, cm. 55, farinosa Cortina d'Ampezzo: meno 6, cm. 25 farinosa ;campi cm. 60 farinosa — Madonnat di Campiglio: sereno, meno 13, cm. 110, farinosa — Avelengo: sereno, meno 10, cm. 50, farinosa, campi cm. 80, farinosa — Giogo di S. Vigilio: sereno, meno 10, cm. 30, farinosa, campi cm. 60, farinosa.

CALCIO

I lavori del Direttorio Nazionale

ROMA, 25

Oggi alle ore 15 il Direttorio della Federazione italiana di giuoco calcio ha completato la discussione sulle importantissime questioni poste all'ordine del giorno di questa sessione, che è stata presieduta dall'on. Leandro Arpinati. Sul caso del giuocatore Duilio Platini, il Direttorio federale si è espresso in senso negativo; così Duilio, che costituiva la maggiore speranza dei sostenitori bianco-azzurri, rimarrà inoperoso per questa stagione. Il reclamo presentato dalla Pro Calcio Guastalla relativo alla partita con la Mirandolese è stato respinto. E' stata anche esaminata la vertenza della Messina col Milan, relativamente alla cessione del giuocatore Sternisa. La Messina dovrà corrispondere al Milan la somma pattuita; la Messina inoltre dovrà soddisfare i suoi impegni verso l'ex-allenatore Koening.

Si è proceduto quindi all'esame del ricorso dell'Associazione sportiva Roma relativo alle sanzioni pecuniarie per l'incidente occorso durante la partita Roma-Genova. La multa di lire 5000 non è stata ridotta, perchè l'entità dei fatti avvenuti, così come risultano dai documenti ufficiali, giustifica l'entità della punizione.

Il Direttorio ha poi iniziato l'esame di 46 domande per partecipare al corso allenatori che, come è noto, avrà inizio a Roma il primo marzo p. v. Sappiamo che al corso sono stati ammessi gli ex-nazionali Barbieri, Barbesino, Leone, Ticozzelli, Mattea, Rebuffo, Corbions di Roma e l'ex-portiere nazionale Faroppa.

PUGILATO

Carnera incontrerà a Parigi Joung Stribbling

LONDRA, 25

Carnera incontrerà Young Stribbling il 31 marzo prossimo a Parigi. L'organizzatore pugilistico Dickson ha intanto in corso alcune trattative per trovare un avversario al friulano per l'incontro di Barcellona, che avverrà subito dopo quello parigino.

CICLISMO

La gita d'apertura del "Pedale Veneziano,,

La vecchia e gloriosa Società Ciclistica «Pedale Veneziano» anche quest'anno si presenta oltremodo agguerrita potendo mettere in campo una bella squadra che saprà difendere degnamente il buon nome sportivo di Venezia. Infatti sono già licenziati dell'U. V. I. i seguenti suoi corridori: 3.a categoria: Gino De Gobbi, Arrigo Crocco, Rino Foudello, Guglielmo De Min, Angelo Zanellato, Severino Maccagnan; 4.a categoria: Alberto Bicciato, Angelo Vianello, Mario Scantamburlo, Carlo Mazzocco; 5.a categoria: Giorgio De Rossi, Angelo Frisiero, Bruno De Min, Armando Miglioraro, Mario De Bei, Dino Ballarin, Amleto Naccari, Loris Veronese ecc. e molti ragazzi. Altri corridori hanno riconfermata la loro iscrizione.

Intanto il Consiglio Direttivo ha stabilito di effettuare la gita d'apertura domenica 5 maggio. Sono aperte le iscrizioni, oggi, sabato, e nei giorni di lunedì e giovedì della prossima settimana dalle ore 21 alle 23, alla sede sociale.

BOCCE

Riunione dei Presidenti di Società

Domenica 5 marzo p. v. ale ore 9.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, avrà luogo la riunione dei Presidenti delle Società o Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia.

A detta riunione sono invitati anche i Direttori Sportivi delle Società interessate.

In conformità alle disposizioni ufficiali a suo tempo emanate dal Delegato Regionale, nella riunione stessa sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Relazione attività sportiva anno X.; 2. Affiliazione alla F. I. G. B.; 3. Cartellini federali; 5. Gare anno XI.; 5. Varie.

Pertanto i Presidenti di Società dovranno produrre l'elnco dei giuocatori secondo il regolamento di ginoco veneto, suddivisi per categoria.

L'invito di cui sopra è esteso anche a tutti i Dopolavoro Comunali della Provincia che esplicano attività bocciofila.

Il sesto concorso provinciale per modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia organizza il VI Concorso provinciale Modelli volanti che avrà luogo nella prima quindicina del mese di aprile 1933 all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido.

Le domande di iscrizione dovranno essere compilate su carta libera e presentate alla sede dell'Aero Club, Riva Schiavoni 4161, o presso il Circolo Motonautico, Venezia, insieme con la tassa relativa che è di lire 5 per ogni apparecchio, entro il 31 marzo.

La gara sarà unicamente di durata, la quale verrà computata cronometricamente dall'istante in cui il modello si stacca da terra o lascia la mano del concorrente, al momento in cui il modello stesso tocca per la prima volta il suolo od altro ostacolo dopo aver iniziato il volo. Si terrà conto soltanto del minuto secondo, arrotondando quindi le eventuali frazioni di secondo. Non verranno classificati i modelli che non avranno superata la durata di volo di 90''.

Alla gara potranno prendere parte apparecchi più pesanti dell'aria, atti a volare autonomamente, tenendosi staccati dal suolo in modo evidente ed azionati da qualsiasi sistema motopropulsore. Gli apparecchi non potranno avere l'apertura alare superiore ai metri due o dovranno essere provvisti di carrello con ruote. Saranno esclusi dalla gara, anche se regolarmente inscritti, gli apparecchi che la Giuria giudicasse acquistati da case costruttrici di modelli volanti, e comunque non corrispondenti perfettamente e completamente ai requisiti di cui sopra.

Ogni modelo dovrà portare ben visibile sul timone di direzione e sul dorso dell'ala il numero di iscrizione. L'ordine di partenza sarà estratto a sorte. Ogni concorrente può presentare più di un modello ma non può ricevere che un solo premio anche se tutti i suoi modelli si piazzassero ai primi posti. Ogni concorrente ha facoltà di eseguire due lanci di cui verrà classificato il migliore. I lanci dovranno essere eseguiti personalmente dall'iscritto che non potrà avere più di un aiutante. Durante la gara non saranno ammessi lanci di prova.

Il concorso è dotato di quattro premi che saranno resi noti con successivo comunicato.

Il regolamento di questo Concorso contempla inoltre le altre norme stabilite per i precedenti concorsi.

Cronaca di Chioggia

Nozze Duse-Badile

Stamane nel sacello del palazzo vescovile S. E. Mons. Domenico Maria Mezzadri univa in matrimonio la signorina Antonietta Duse col prof. dott. Paolo Lorenzo Badile chirurgo primario dell'Ospedale civile di Mestre. Celebrò la messa mons. cav. prof. don Ettore Dughiero che rivolse poi agli sposi commoventi parole, pensieri vibranti sulla santità del matrimonio, sulla famiglia, sulla maternità secondo i comandamenti di Dio e del Duce.

Erano presenti alla cerimonia i padrini, dott. prof. Maurizio della Università di Padova, Comandante di quella Coorte universit. ed Emilio Penzo, il padre della sposa sig. Salvino Duse, le sorelle dello sposo Anna e Maria, i fratelli Antonio, Romualdo e Piero, co.ssa Pina Vianelli col figlio Gino, la sorella della sposa Lia Duse, le amiche intime della sposa, il rag. Ettore Galimberti presidente della Congregazione di Carità con la di lui signora Estella, la sig.na Antonietta Penzo, il dott. Cinizio Bolognesi, ed i professori Cagnetto Giovanni e Bertino Alessandro dell'Università di Padova.

Dopo la firma dell'atto matrimoniale S. E. Mezzadri accolse gli sposi ed il seguito nel suo appartamento privato per rivolgere ai festeggiati gli auguri di circostanza.

A casa Duse intanto squisitamente ricevuti dalla signora Concetta Penzo Duse giungevano gl'invitati che affollavano le sale trasformate si può dire in un rigoglioso giardino tanti furono i mazzi di fiori e le corbeilles giunti alla sposa.

Tra l'animata folla che gremiva i saloni di casa Duse, oltre ai su menzionati notiamo le signore Mitzy Boscolo Penzo, Gisella Boscolo Smeraldi, le signorine Lia Tiozzo, Zennaro Maria, Maria Padoan, Vianello Livia, Stefania Giorgo, Carlotta Penzo, Liliana e Miriam Carrozzi e molte altre tutte nelle ricche, variopinte e smaglianti toilettes aggiungono vivacità e grazia all'ambiente oltremodo festoso. Sono pure presenti, tra altri, il podestà ing. dott. Luigi Frizziero, il maggiore di Porto cav. Renato Corso; il dott. Mario Padoan, il dott. Giuseppe Zennaro, dott. Antonio Lanzoni, tenente di Porto Conforti; il comm. Tomolo di Mestre; il prof. Piovesana primario medico dell'Ospedale di Mestre; il dott. Bazzarin assistente dello stesso Ospedale; il dott. prof. cav. Carlo Galimberti; il dott. prof. cav. Ettore Dughiero; i signori Nicolini Attilio, Giovanni Tiozzo, cav. Fortunato Menetto, rag. Aldo Tiozzo, il d.r Giorgio Giorgi.

Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti agli sposi, tanto da non permetterci lo spazio di pubblicare il lungo elenco.

Non ci è possibile dare ragguaglio dei telegrammi giunti agli sposi tanto e straordinario fu il loro numero.

Per tre ore gli invitati tra la più schietta cordialità ed animazione si trattennero nelle sale di casa Duse signorilmente e squisitamente serviti di sontuoso buffet. Allo champagne rivolse agli sposi gentili parole la graziosa bambina Peppina Galimberti che assieme il vezzoso bambino Roberto Smeraldi servirono da paggi alla sposa gentile. Innumerevoli furono gli evviva agli sposi che partirono per un lungo viaggio di nozze

Non possiamo fare a meno di rilevare la straordinaria animazione della città durante il passaggio delle automobili che trasportarono gli sposi ed il seguito da casa al vescovado ed al loro ritorno.

Alla coppia gentile rinnoviamo gli auguri. Ai genitori le più vive congratulazioni.

Beneficenza

Per festeggiare le nozze della propria figlia Antonietta con il prof. d.r Paolo Lorenzo Badile i signori Salvino e Concetta Duse elargirono lire 500 a beneficio delle Opere Assistenziali e lire 500 a favore del locale Comitato Mandamentale Antitubercolare.

Farmacia di turno

Da oggi domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Bolognesi sita in riva Vena.

CRONACHE VENETE

La lettera pastorale del Vescovo di Feltre e Belluno

BELLUNO, 25

Nella prossimità della Quaresima S. E. comm. mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo e Conte delle Sedi unite di Feltre e Belluno, ha diretta ai Venerabili Confratelli, dilettissimi figli, la annuale lettera pastorale, che reca per titolo « Poenitemini et credite Evangelio ».

S. E. svolge nella lettera le parole che pronunciò Gesù all'inizio della sua vita pubblica: « E' venuto il tempo: fate penitenza; credete nel Vangelo ». La Pastorale parla dei disordini, incita a far penitenza, penitenza necessaria. Finisce così:

« E sappiamo ancora lottare, perchè Dio è venuto a portare la spada, perchè il Vangelo è l'ultima parola della « Giustizia ». Lottare contro il regno, la podestà delle tenebre, contro le nuove barbarie che avanzano: lottare perchè venga, venga presto, in ogni cuore, in ogni famiglia, in ogni popolo, il Regno di Dio. Lottare: non è vero che la Chiesa è militante?

« Miei fratelli e miei figli, è venuto il tempo: alla voce degli uomini e degli eventi, si unisce ora quella alta, solenne delle feste giubilari: è venuto il tempo di ritornare a Dio. Fate penitenza: « come in pieno giorno, onestamente camminiamo: non in crapule ed ubbriachezze, non nell'immondezza e nella licenza, non nelle contese e nell'invidia, ma rivestitevi del Signor Nostro Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne » (Rom. 13). Credete all'Evangelo. Non vogliate peccare contro la luce, affinchè non vengano accecati i vostri occhi, indurite le vostre orecchie e non siate allontanati dal Regno di Dio. Vi benedico di cuore. »

Pel restauro del Castello della Gardona

BELLUNO, 25

I turisti chè percorrono, in treno o col sacco in spalla, la bellissima strada da Belluno a Calalzo hanno notato indubbiamente, tra i verdi e nevosi splendori del paesaggio cadorino, la mole imponente e severa della Torre della Gardona, che sorge presso Castellavazzo. Essa ricorda le epiche lotte dei Veneziani assaliti dagli imperiali durante la guerra di Cambrai; ed è edificio militare di grande antichità e di raro interesse e valore.

Purtroppo il tempo col suo dente implacabile ha lavorato ai danni del prezioso monumento architettonico e storico; al punto che ora sono necessari ed urgenti alcuni lavori di rafforzamento dei muri superstiti, affinchè la bella torre non finisca in totale rovina.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, sollecitato dalla R. Soprintendenza per l'Arte medioevale e moderna di Venezia e dell'ispettore onorario dei Monumenti nob. avv. Alessandro da Borso, ha deliberato un contributo finanziario, il cui alto significato morale non sfuggirà ad alcuno.

Bisogna ora che il Comune di Castellavazzo senta il dovere che gli incombe di provvedere alla salvezza di un monumento che è il suo maggiore segno di nobiltà.

I restauri più urgenti non dovrebbero importare una spesa superiore alle sue forze, e ad ogni modo esso deve sentire la necessità di affrontare, se mai, un sacrificio finanziario che non resterà senza frutto. Crediamo di esprimere, dicendo questo, il sentimento unanime dei Cadorini che hanno a cuore la bellezza e la gloria storica della loro regione.

Vecchia investita da una moto

VICENZA, 25

Nel pomeriggio, all'altezza della Barriera Verona, una vecchia attraversando la strada veniva travolta da una motoleggera guidata da tale Procida Striolo di Lonigo. Soccorsa dai passanti la povera donna veniva deposta sull'autoambulanza dei pompieri e trasportata all'ospedale. Qui venne riconosciuta per la settantatreenne Anna Corà di Giovanni, abitante a S. Lazzaro 188. Alla Corà il medico di guardia dott. Trivellato riscontrava delle contusioni alla regione parietale sinistra ed al malleolo esterno con lievi sintomi di commozione cerebrale. La povera donna dovrà rimanere ricoverata all'ospedale per una quindicina di giorni.

La processione votiva a Vicenza

VICENZA, 25

Stamane alle 10, partendo dal Duomo, è salita a Monte Berico la annuale processione votiva in ringraziamento alla Vergine per aver salvata la città dal terremoto. Alla processione hanno partecipato, oltre alle rappresentanze di tutte le parrocchie, Mons. Vescovo e il Podestà di Vicenza cav. uff. Giambattista Cebba.

La seduta dell'Accademia di Udine

UDINE, 25

Lunedì, alle ore 21, l'Accademia Udinese si riunirà nella propria sede (Palazzo Bartolini, 3), per svolgere il seguente ordine del giorno: In seduta pubblica: 1. Volpi-Ghirardini cav. dott. Gino: « Note sull'assistenza psichiatrica in Friuli ». — In seduta privata: 2. Nomina di nuovi soci; 3. Eventuali.

Uno "sport,, che porta alla denuncia

UDINE, 25

Quattro giovanotti di Cussignacco sono stati denunciati dai Carabinieri alle superiori autorità per avere insistentemente lanciato delle palle di neve contro le filandiere che uscivano dalla tessitura del luogo. Essi sono: Aldo De Sabbata, Armando Braida, Augusto Paoluzzi e Novello Te... dolindo.

Maltratta la madre ed è arrestato

UDINE, 25

I Carabinieri di Via Gemona hanno arrestato certi Primo Di Guiato dimorante in Via Tolmezzo, il quale da vario tempo malmenava la madre per futili motivi. Da notare che il Di Ginato è stato già altre volte ammonito per lo stesso motivo.

Corso di prevenzione per gli infortuni sul lavoro

SAN DONA' 25

L'Istituto Veneto per il Lavoro e la Cattedra Ambulante di Agricoltura inizierà lunedì 27 corr. in San Donà di Piave, presso la sede del Consorzio Agrario, alle ore 10 precise, un Corso di prevenzione contro gli infortuni con particolare riguardo agli agricoltori addetti alle macchine in aziende.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

GINNASTICA

Comitato Regionale Veneto Euganeo

La V. eliminatoria provinciale « Tullo Morgagni » svoltasi a Udine il giorno 16 febbraio, organizzatrice la « Associazione Sportiva Udinese », viene omologata.

Ecco i risultati tecnici: 1. Zamparutti Nicola, punti 60.80; 2. Moretti Giovanni, punti 58.80; 3. Arnosti Ottaviano, punti 55.90; 4. Zuliani Mario, punti 43.20; 5. Meneghini Vittorio, punti 42.

I due primi classificati: Zamparutti Nicola e Moretti Giovanni, parteciperanno quindi alla finale regionale.

Il Presidente: *Ten. Col. cav. Filippo Brogliato.*

I campionati sciatori dei Giovani fascisti

Caneva conquista a Vicenza la targa del Duce

aggiudicandosi il titolo nazionale

SAN CANDIDO, 25

Pare che il tempo si sia messo definitivamente d'accordo col comitato esecutivo per favorire, con giornate di sole, di luce e di azzurro, i campionati nazionali dei Fasci giovanili di combattimento, e per dare maggiore risalto all'incomparabile paesaggio pustese che s'inquadra nel maestoso scenario delle Dolomiti. Anche stamane dunque un sole luminoso ha salutato le balde falangi giovanili che, inquadrate nella legione di formazione « Brennero », si dirigevano compatte e disciplinate a Dobbiaco per disputare in quel trampolino il campionato di salto, valevole anche per la classifica della combinata e per l'aggiudicazione del titolo di campione nazionale assoluto.

La gara è stata preceduta dalla Messa al campo, espressamente celebrata per i giovani fascisti da un frate francescano del convento di San Candido, sulla vasta distesa nevosa che si adagia al basso del trampolino, fra un pittoresco scenario di fitte abetaie, di lucenti nevai. In lontananza il monte Fana, che sbarra come un ciclope la valletta di San Silvestro, indica l'estremo limite della patria.

Dopo la Messa, la gara. Il presidente dello Sci Club Dobbiaco, sig. Pallmann, rivolge ai giovani fascisti un saluto cordiale e un augurio fraterno, a nome degli sciatori e della popolazione di Dobbiaco. Subito dopo Innenwein Ermanno e Viertler del Comando federale di Bolzano eseguiscono fuori gara alcuni perfetti salti, segnando rispettivamente 28 e 33 metri.

I salti di Caneva

Dei concorrenti, il primo a lanciarsi dal trampolino è Giuseppe Winkler di Bolzano, che con bello stile segna nella prima prova 25 metri; nelle due successive raggiungerà metri 27 nella seconda e 32 nella terza. Chierroni e Zanni di Pistoia, che nella gara di fondo di ieri, in seguito al noto incidente toccato a Bruno Caneva e a Mario Bonomo di Vicenza (penalizzati, per irregolarità nella divisa, di 5') si erano piazzati rispettivamente al primo e al secondo posto, compiono oggi discrete prove, offrendo in tal modo la possibilità ai due olimpionici vicentini di riacquistare lo svantaggio avuto nella precedente competizione. E difatti Bruno Caneva e Bonomo, dando mirabile conferma della loro classe di saltatori dal perfetto stile, realizzano con le tre prove del salto un punteggio di prim'ordine.

Ecco Caneva lanciarsi dalla pista di partenza; la sua snella figura passa come una freccia sopra la tribuna, tocca leggera la pista sotto il « ginocchio » e si butta vertiginosamente nella scia lucente. Il megafono annunzia che ha raggiunto metri 30.5. Ma nelle due successive prove aumenterà il punteggio, compiendo salti di metri 31.5 e 42. Bonomo non ha potuto fare sfoggio completo delle sue grandi possibilità, perchè nel primo salto gli si è rotto uno sci e per poter ultimare la gara ha dovuto farsi prestare gli sci da un altro concorrente. Tuttavia egli ha toccato nel salto migliore i 37 metri.

Buoni salti sono stati compiuti da Guido Tessari di Vicenza, che ha raggiunto i metri 37, dal bellunesi Gualtiero Schmied (m. 32), Luigi Franceschi, Gaspari Francesco, dall'aostano Antonio Gaspard.

Nell'intervallo fra l'una e l'altra prova si sono magnificamente esibiti i due balilla Francesco Pallmann e Errigo Viertler di Dobbiaco, che hanno compiuto salti di metri 19 il primo e metri 18 il secondo.

Bella prova di Bonomo

Ma la classe di Caneva, com'era del resto facile da prevedersi, si è imposta su tutti i 60 concorrenti e il punteggio conseguito oggi l'ha riportato al primo posto, cosicchè egli si è aggiudicato il titolo di campione nazionale assoluto della combinata di fondo e di salto e al suo Comando federale è stata assegnata la Targa del Duce e la Coppa di S. E. Starace per la vittoria nella gara di salto, oltre a ricchi premi individuali. Il suo degno emulo Mario Bonomo si è piazzato al secondo posto nella classifica del salto e al quarto nella combinata. Ecco le classifiche:

Campionato nazionale di salto — 1. Bruno Caneva di Vicenza, punti 310.4 (30.5, 31.5, 42); 2. Bonomo Mario di Vicenza punti 292 (30.5, 29, 37); 3. Tessari Guido di Vicenza, punti 268.6 (26, 24.5, 34); 4. Schmied Gualtiero di Belluno, punti 262.8 (25.5, 24.5, 32); 5. Winkler Giuseppe di Bolzano, punti 256 (25, 27, 32); 6. Franceschi Luigi di Belluno, punti 253.5 (24, 24.5, 30); 7. Rota Plinio di Sondrio punti 251.3 (27, 27.5, 32.5); 8. Gaspari Francesco di Belluno, punti 249.4 (24, 20.5, 28); 9. Steinmair Francesco di Bolzano, punti 242.2 (23, 24.5, 29.5); 10. Alverà Alfredo di Belluno, punti 235.4 (23, 24, 30); 11. Gaspard Antonio di Aosta, punti 231.3; 12. Schwitzer Ermanno di Bolzano 229.4; 13. Deffar Amerigo di Fiume 221.3; 14. Albertini Francesco di Novara punti 222.4; 15. Pompanin di Belluno 222; 16. Zanini Pietro di Brescia 219.2; 17. Ghedini Giuliano di Belluno 219; 18. Peratoner Antonio di Bolzano 217.3; 19. Eydallin Gaudenzio di Torino 213.3; 20. Dalmasso Pierino di Cuneo 206.2; 21. Fogliano Giovanni di Vercelli 204.8; 22. Caneva Giovanni di Vicenza 203.7; 23. Weissknecht di Trento 202.4; 24. Trilli Rocco di Aquila 201.9; 25. Zanni Rolando di Pistoia 200. Seguono gli altri.

La classifica combinata

Classifica ufficiale della gara combinata di fondo e di salto: 1. Caneva Bruno di Vicenza punti 638.90; 2. Gaspari Francesco di Belluno punti 580.15; 3. Gaspard Antonio di Aosta 580.05; 4. Bonomo Mario di Vicenza 563.12; 5. Zanni Rolando di Pistoia 558.87; 6. Ghedini Giulio di Belluno 540.75; 7. Chierroni Averardo di Pistoia 533.30; 8. Pompanin Emilio di Belluno 540.75; 9. Zanini Pietro di Brescia 513.95; 10 Albertini Ferruccio di Novara 505.90; 11. Caneva Giovanni di Vicenza 505.20; 12 Winkler Giuseppe di Bolzano 496.75 13. Weisknecht Edoardo di Trento 492.65; 14. Trilli Rocco di Aquila 485.40; 15. Locatelli Pietro di Bergamo 481.30; 16. Maffizzoli Giovanni di Trento 474.75; 17. Mombelli Francesco di Trento 469.30; 8. Eydallin Gaudenzio di Torino 467.55; 19 Donà Vittorio di Trento 464.55; 20. Niederlechner Giovanni di Bolzano 456.95; 21 Dallago Guido di Belluno 455.35; 22. Peron Cabus Serafino di Torino 435.80; 23. Deffar di Fiume 433.55; 24. Alverà Alfredo di Belluno 432.40; 25. Eldallin Amato di Torino 427.40; 26. Carestia Giovanni di Vercelli 403.15; 27 Stroriegel Otto di Udine 395.55; 28. Peratoner Antonio di Bolzano 392.80; 29. Chioccarelli Achille di Sondrio 378.25; 30. Zanardelli Matteo di Brescia 369.75. Seguono altri.

Domani ultima giornata di ardimentosi o duri cimenti, di canti di giovinezza alla sciopoli dei Fasci giovanili che, dopo la visita di S. E. Starace - per la quale vibrante è l'attesa e ardente l'entusiasmo - lascierà l'ospitale terra pusterese.

Tutto il Fascismo atesino, compatto ed efficiente nei suoi quadri operanti, converrà domattina a San Candido per ripetere al Segretario del Partito, messaggero del Duce, il giuramento di indefettibile devozione al Capo e di immutata fedeltà alla causa della Rivoluzione Fascista. Tutti i Fasci giovanili atesini mediante automezzi raggiungeranno all'alba il paese e si uniranno ai camerati della sciopoli, per esprimere al loro amato Comandante il saluto devoto e riconoscente. Si calcola che seimila persone saranno presenti domani a San Candido.

Ai muri domattina sarà affisso un nobile messaggio di saluto del Fascismo atesino a S. E. Starace che, accogliendo l'invito del Segretario federale, ha voluto premiare con la sua presenza la costanza e la fedeltà delle Camicie nere alto-atesine al giuramento fatto nell'indimenticabile giornata del 2 ottobre 1922.

Gare di sci a coppie

CORTINA, febbraio

Organizzata dal conte Andrea Maria Marcello, si è svolta sul percorso Pocol-Cortina una gara di discesa in sci a coppie per i villeggianti dello Sci Club Veneto.

Numerose le coppie inscritte, fuori gara, partecipava pure il campione nazionale di discesa e fondo, Severino Menardi che compiva una bella corsa dimostrativa.

Diamo qui pertanto l'ordine d'arrivo delle coppie e i rispettivi tempi medi.

I. Rossi-Menardi, che compiva il percorso di km. 2.800 in 5'10" 2 quinti (fuori gara).

II. Mamoli Kecler A. in 5'11" 2 quinti; 3. Olivetti-Mattiucci in 5'30" 3 quinti; 4. Carnelutti-Kecler M. in 5'50" 2 quinti; 5. Faà di Bruno-Marcello in 6'10" 1 quinto; 6. Padoa-Cini in 6'19; 7. Maresca-Carnelutti in 6'45".

Seguono numerosi altri.

Il bollettino della neve

Asiago: coperto, cm. 55, farinosa Cortina d'Ampezzo: meno 6, cm. 25 farinosa ;campi cm. 60 farinosa — Madonnat di Campiglio: sereno, meno 13, cm. 110, farinosa — Avelengo: sereno, meno 10, cm. 50, farinosa, campi cm. 80, farinosa — Giogo di S. Vigilio: sereno, meno 10, cm. 30, farinosa, campi cm. 60, farinosa.

CALCIO

I lavori del Direttorio Nazionale

ROMA, 25

Oggi alle ore 15 il Direttorio della Federazione italiana di giuoco calcio ha completato la discussione sulle importantissime questioni poste all'ordine del giorno di questa sessione, che è stata presieduta dall'on. Leandro Arpinati. Sul caso del giuocatore Duilio Maiatini, il Direttorio federale si è espresso in senso negativo; così Duilio, che costituiva la maggiore speranza dei sostenitori bianco-azzurri, rimarrà inoperoso per questa stagione. Il reclamo presentato dalla Pro Calcio Guastalla relativo alla partita con la Mirandolese è stato respinto. E' stata anche esaminata la vertenza della Messina col Milan, relativamente alla cessione del giuocatore Sternisa. La Messina dovrà corrispondere al Milan la somma pattuita; la Messina inoltre dovrà soddisfare i suoi impegni verso l'ex-allenatore Koening.

Si è proceduto quindi all'esame del ricorso dell'Associazione sportiva Roma relativo alle sanzioni pecuniarie per l'incidente occorso durante la partita Roma-Genova. La multa di lire 5000 non è stata ridotta, perchè l'entità dei fatti avvenuti, così come risultano dai documenti ufficiali, giustifica l'entità della punizione.

Il Direttorio ha poi iniziato l'esame di 46 domande per partecipare al corso allenatori che, come è noto, avrà inizio a Roma il primo marzo p. v. Sappiamo che al corso sono stati ammessi gli ex-nazionali Barbieri, Garbesino, Leone, Ticozzelli, Mattea, Rebuffo, Corbions di Roma e l'ex-portiere nazionale Faroppa.

PUGILATO

Carnera incontrerà a Parigi Joung Stribbling

LONDRA, 25

Carnera incontrerà Young Stribbling il 31 marzo prossimo a Parigi. L'organizzatore pugilistico Dickson ha intanto in corso alcune trattative per trovare un avversario al friulano per l'incontro di Barcellona, che avverrà subito dopo quello parigino.

CICLISMO

La gita d'apertura del "Pedale Veneziano,,

La vecchia e gloriosa Società Ciclistica «Pedale Veneziano» anche quest'anno si presenta oltremodo agguerrita potendo mettere in campo una bella squadra che saprà difendere degnamente il buon nome sportivo di Venezia. Infatti sono già licenziati dell'U. V. I. i seguenti suoi corridori: 3.a categoria: Gino De Gobbi, Arrigo Crocco, Rino Foudello, Guglielmo De Min, Angelo Zanellato, Severino Maccagnan; 4.a categoria: Alberto Bicciato, Angelo Vianello, Mario Scantamburlo, Carlo Mazzocco; 5.a categoria: Giorgio De Rossi, Angelo Frisiero, Bruno De Min, Armando Miglioraro, Mario De Bei, Dino Ballarin, Amleto Naccari, Loris Veronese ecc. e molti ragazzi. Altri corridori hanno riconfermata la loro iscrizione.

Intanto il Consiglio Direttivo ha stabilito di effettuare la gita d'apertura domenica 5 maggio. Sono aperte le iscrizioni, oggi, sabato, e nei giorni di lunedì e giovedì della prossima settimana dalle ore 21 alle 23, alla sede sociale.

BOCCE

Riunione dei Presidenti di Società

Domenica 5 marzo p. v. alle ore 9.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, avrà luogo la riunione dei Presidenti delle Società o Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia.

A detta riunione sono invitati anche i Direttori Sportivi delle Società interessate.

In conformità alle disposizioni ufficiali a suo tempo emanate dal Delegato Regionale, nella riunione stessa sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Relazione attività sportiva anno X.; 2. Affiliazione alla F. I. G. B.; 3. Cartellini federali; 5. Gare anno XI.; 5. Varie.

Pertanto i Presidenti di Società dovranno produrre l'elnco dei giuocatori secondo il regolamento di giuoco veneto, suddivisi per categoria.

L'invito di cui sopra è esteso anche a tutti i Dopolavoro Comunali della Provincia che esplicano attività bocciofila.

Il sesto concorso provinciale per modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia organizza il VI Concorso provinciale Modelli volanti che avrà luogo nella prima quindicina del mese di aprile 1933 all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido.

Le domande di iscrizione dovranno essere compilate su carta libera e presentate alla sede dell'Aero Club, Riva Schiavoni 4161, o presso il Circolo Motonautico, Venezia, insieme con la tassa relativa che è di lire 5 per ogni apparecchio, entro il 31 marzo.

La gara sarà unicamente di durata, la quale verrà computata cronometricamente dall'istante in cui il modello si stacca da terra o lascia la mano del concorrente, al momento in cui il modello stesso tocca per la prima volta il suolo od altro ostacolo dopo aver iniziato il volo. Si terrà conto soltanto del minuto secondo, arrotondando quindi le eventuali frazioni di secondo. Non verranno classificati i modelli che non avranno superata la durata di volo di 90".

Alla gara potranno prendere parte apparecchi più pesanti dell'aria, atti a volare autonomamente, tenendosi staccati dal suolo in modo evidente ed azionati da qualsiasi sistema motopropulsore. Gli apparecchi non potranno avere l'apertura alare superiore ai metri due o dovranno essere provvisti di carrello con ruote. Saranno esclusi dalla gara, anche se regolarmente inscritti, gli apparecchi che la Giuria giudicasse acquistati da case costruttrici di modelli volanti, e comunque non corrispondenti perfettamente e completamente ai requisiti di cui sopra.

Ogni modelo dovrà portare ben visibile sul timone di direzione e sul dorso dell'ala il numero di iscrizione. L'ordine di partenza sarà estratto a sorte. Ogni concorrente può presentare più di un modello ma non può ricevere che un solo premio anche se tutti i suoi modelli si piazzassero ai primi posti. Ogni concorrente ha facoltà di eseguire due lanci di cui verrà classificato il migliore. I lanci dovranno essere eseguiti personalmente dall'iscritto che non potrà avere più di un aiutante. Durante la gara non saranno ammessi lanci di prova.

Il concorso è dotato di quattro premi che saranno resi noti con successivo comunicato.

Il regolamento di questo Concorso contempla inoltre le altre norme stabilite per i precedenti concorsi.

Cronaca di Chioggia

Nozze Duse-Badile

Stamane nel sacello del palazzo vescovile S. E. Mons. Domenico Maria Mezzadri univa in matrimonio la signorina Antonietta Duse col prof. dott. Paolo Lorenzo Badile chirurgo primario dell'Ospedale civile di Mestre. Celebrò la messa mons. cav. prof. don Ettore Dughiero che rivolse poi agli sposi commoventi parole, pensieri vibranti sulla santità del matrimonio, sulla famiglia, sulla maternità secondo i comandamenti di Dio e del Duce.

Erano presenti alla cerimonia i padrini, dott. prof. Maurizio della Università di Padova, Comandante di quella Coorte universit. ed Emilio Penzo, il padre della sposa sig. Salvino Duse, le sorelle dello sposo Anna e Maria, i fratelli Antonio, Romualdo e Piero, co.ssa Pina Vianelli col figlio Gino, la sorella della sposa Lia Duse, le amiche intime della sposa, il rag. Ettore Galimberti presidente della Congregazione di Carità con la di lui signora Estella, la sig.na Antonietta Penzo, il dott. Cinizio Bolognesi, ed i professori Cagnetto Giovanni e Bertino Alessandro dell'Università di Padova.

Dopo la firma dell'atto matrimoniale S. E. Mezzadri accolse gli sposi ed il seguito nel suo appartamento privato per rivolgere ai festeggiati gli auguri di circostanza.

A casa Duse intanto squisitamente ricevuti dalla signora Concetta Penzo Duse giungevano gl'invitati che affollavano le sale trasformate si può dire in un rigoglioso giardino tanti furono i mazzi di fiori e le corbeilles giunti alla sposa.

Tra l'animata folla che gremiva i saloni di casa Duse, oltre ai su menzionati notiamo le signore Mitzy Boscolo Penzo, Gisella Boscolo Smeraldi, le signorine Lia Tiozzo, Zennaro Maria, Maria Padoan, Vianello Livia, Stefania Giorgo, Carlotta Penzo, Liliana e Miriam Carrozzi e molte altre tutte nelle ricche, variopinte e smaglianti toilettes aggiungono vivacità e grazia all'ambiente oltremodo festoso. Sono pure presenti, tra altri, il podestà ing. dott. Luigi Frizziero, il maggiore di Porto cav. Renato Corso; il dott. Mario Padoan, il dott. Giuseppe Zennaro, dott. Antonio Lanzoni, tenente di Porto Conforti; il comm. Toniolo di Mestre; il prof. Piovesana primario medico dell'Ospedale di Mestre; il dott. Bazzarin assistente dello stesso Ospedale; il dott. prof. cav. Carlo Galimberti; il dott. prof. cav. Ettore Dughiero; i signori Nicolini Attilio, Giovanni Tiozzo, cav. Fortunato Menetto, rag. Aldo Tiozzo, il d.r Giorgio Giorgi.

Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti agli sposi, tanto da non permetterci lo spazio di pubblicare il lungo elenco.

Non ci è possibile dare ragguaglio dei telegrammi giunti agli sposi tanto e straordinario fu il loro numero.

Per tre ore gli invitati tra la più schietta cordialità ed animazione si trattennero nelle sale di casa Duse signorilmente e squisitamente serviti di sontuoso buffet. Allo champagne rivolse agli sposi gentili parole la graziosa bambina Peppina Galimberti che assieme il vezzoso bambino Roberto Smeraldi servirono da paggi alla sposa gentile. Innumerevoli furono gli evviva agli sposi che partirono per un lungo viaggio di nozze.

Non possiamo fare a meno di rilevare la straordinaria animazione della città durante il passaggio delle automobili che trasportarono gli sposi ed il seguito da casa al vescovado ed al loro ritorno.

Alla coppia gentile rinnoviamo gli auguri. Ai genitori le più vive congratulazioni.

Beneficenza

Per festeggiare le nozze della propria figlia Antonietta con il prof. d.r Paolo Lorenzo Badile i signori Salvino e Concetta Duse elargirono lire 500 a beneficio delle Opere Assistenziali e lire 500 a favore del locale Comitato Mandamentale Antitubercolare.

Farmacia di turno

Da oggi domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Bolognesi sita in riva Vena.

CRONACHE VENETE

La lettera pastorale del Vescovo di Feltre e Belluno

BELLUNO, 25

Nella prossimità della Quaresima S. E. comm. mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo e Conte delle Sedi unite di Feltre e Belluno, ha diretta ai Venerabili Confratelli, dilettissimi figli, la annuale lettera pastorale, che reca per titolo « Poenitemini ed credite Evangelio ».

S. E. svolge nella lettera le parole che pronunciò Gesù all'inizio della sua vita pubblica: « E' venuto il tempo: fate penitenza; credete nel Vangelo ». La Pastorale parla dei disordini, incita a far penitenza, penitenza necessaria. Finisce così:

« E sappiamo ancora lottare, perchè Dio è venuto a portare la spada, perchè il Vangelo è l'ultima parola della « Giustizia ». Lottare contro il regno, la podestà delle tenebre, contro le nuove barbarie che avanzano: lottare perchè venga, venga presto, in ogni cuore, in ogni famiglia, in ogni popolo, il Regno di Dio. Lottare: non è vero che la Chiesa è militante?

« Miei fratelli e miei figli, è venuto il tempo: alla voce degli uomini e degli eventi, si unisce ora quella alta, solenne delle feste giubilari: è venuto il tempo di ritornare a Dio. Fate penitenza: « come in pieno giorno, onestamente camminiamo: non in crapule ed ubbriachezze, non nell'immondezza e nella licenza, non nelle contese e nell'invidia, ma rivestitevi del Signor Nostro Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne » (Rom. 13). Credete all'Evangelo. Non vogliate peccare contro la luce, affinchè non vengano accecati i vostri occhi, indurite le vostre orecchie e non siate allontanati dal Regno di Dio. Vi benedico di cuore. »

Pel restauro del Castello della Gardona

BELLUNO, 25

I turisti chè percorrono, in treno o col sacco in spalla, la bellissima strada da Belluno a Calalzo hanno notato indubbiamente, tra i verdi e nevosi splendori del paesaggio cadorino, la mole imponente e severa della Torre della Gardona, che sorge presso Castellavazzo. Essa ricorda le epiche lotte dei Veneziani assaliti dagli imperiali durante la guerra di Cambrai; ed è edificio militare di grande antichità e di raro interesse e valore.

Purtroppo il tempo col suo dente implacabile ha lavorato ai danni del prezioso monumento architettonico e storico; al punto che ora sono necessari ed urgenti alcuni lavori di rafforzamento dei muri superstiti, affinchè la bella torre non finisca in totale rovina.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, sollecitato dalla R. Soprintendenza per l'Arte medioevale e moderna di Venezia e dell'ispettore onorario dei Monumenti nob. avv. Alessandro da Borso, ha deliberato un contributo finanziario, il cui alto significato morale non sfuggirà ad alcuno.

Bisogna ora che il Comune di Castellavazzo senta il dovere che gli incombe di provvedere alla salvezza di un monumento che è il suo maggiore segno di nobiltà.

I restauri più urgenti non dovrebbero importare una spesa superiore alle sue forze, e ad ogni modo esso deve sentire la necessità di affrontare, se mai, un sacrificio finanziario che non resterà senza frutto. Crediamo di esprimere, dicendo questo, il sentimento unanime dei Cadorini che hanno a cuore la bellezza e la gloria storica della loro regione.

Vecchia investita da una moto

VICENZA, 25

Nel pomeriggio, all'altezza della Barriera Verona, una vecchia attraversando la strada veniva travolta da una motoleggera guidata da tale Procida Striolo di Lonigo. Soccorsa dai passanti la povera donna veniva deposta sull'autoambulanza dei pompieri e trasportata all'ospedale. Qui venne riconosciuta per la settantatreenne Anna Corà di Giovanni, abitante a S. Lazzaro 188. Alla Corà il medico di guardia dott. Trivellato riscontrava delle contusioni alla regione parietale sinistra ed al malleolo esterno con lievi sintomi di commozione cerebrale. La povera donna dovrà rimanere ricoverata all'ospedale per una quindicina di giorni.

La processione votiva a Vicenza

VICENZA, 25

Stamane alle 10, partendo dal Duomo, è salita a Monte Berico la annuale processione votiva in ringraziamento alla Vergine per aver salvata la città dal terremoto. Alla processione hanno partecipato, oltre alle rappresentanze di tutte le parrocchie, Mons. Vescovo e il Podestà di Vicenza cav. uff. Giambattista Cebba.

La seduta dell'Accademia di Udine

UDINE, 25

Lunedì, alle ore 21, l'Accademia Udinese si riunirà nella propria sede (Palazzo Bartolini, 3), per svolgere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Volpi-Ghirardini cav. dott. Gino: « Note sull'assistenza psichiatrica in Friuli ». — In seduta privata: 2. Nomina di nuovi soci; 3. Eventuali.

Uno "sport,, che porta alla denuncia

UDINE, 25

Quattro giovanotti di Cussignacco sono stati denunciati dai Carabinieri alle superiori autorità per avere insistentemente lanciato delle palle di neve contro le filandiere che uscivano dalla tessitura del luogo. Essi sono: Aldo De Sabbata, Armando Braida, Augusto Paoluzzi e Novello Teolindo.

Maltratta la madre ed è arrestato

UDINE, 25

I Carabinieri di Via Gemona hanno arrestato certi Primo Di Giusto dimorante in Via Tolmezzo, il quale da vario tempo malmenava la madre per futili motivi. Da notare che il Di Giusto è stato già altre volte ammonito per lo stesso motivo.

Corso di prevenzione per gli infortuni sul lavoro

SAN DONA' 25

L'Istituto Veneto per il Lavoro e la Cattedra Ambulante di Agricoltura inizierà lunedì 27 corr. in San Donà di Piave, presso la sede del Consorzio Agrario, alle ore 10 precise, un Corso di prevenzione contro gli infortuni con particolare riguardo agli agricoltori addetti alle macchine in aziende.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

GINNASTICA

Comitato Regionale Veneto Euganeo

La V. eliminatoria provinciale « Tullo Morgagni » svoltasi a Udine il giorno 16 febbraio, organizzatrice la « Associazione Sportiva Udinese », viene omologata.

Ecco i risultati tecnici: 1. Zamparutti Nicola, punti 60.80; 2. Moretti Giovanni, punti 58.80; 3. Arnosti Ottaviano, punti 55.90; 4. Zuliani Mario, punti 43.20; 5. Meneghini Vittorio, punti 42.

I due primi classificati: Zamparutti Nicola e Moretti Giovanni, parteciperanno quindi alla finale regionale.

Il Presidente: *Ten. Col. cav. Filippo Brogliato.*

NOTIZIE RECENTISSIME

I Sovrani d'Italia visitano

la gigantesca diga del Nilo acclamati dalla massa operaia italiana

ASSUAN, 25

Stamane, alle nove, i Sovrani d'Italia con la Principessa Maria e i Principi d'Assia si sono recati a visitare i grandiosi lavori di sbarramento nel Nilo a sei chilometri a monte di Assuan, opera trentennale cui hanno partecipato in varie successive epoche e costruzioni numerosa mano d'opera e dirigenti tecnici italiani.

Lo sbarramento, lungo metri 2500 ed alto 35, è rivestito internamente di blocchi di granito. Esso chiude un enorme bacino capace di due miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua e che, ultimati nell'ottobre prossimo i lavori in corso, potrà contenerne cinque miliardi. L'immensa opera, seconda soltanto come mole muraria al bacino del Tirso, è costata due miliardi di lire.

La diga era pavesata di festoni tricolori e di scritte inneggianti ai Sovrani d'Italia. In un apposito padiglione sono esposti i modelli della costruzione ed un piccolo modello in granito che gli scalpellini italiani adibiti ai lavori dell'impresa hanno offerto in ricordo ai Sovrani.

Accolto con vibranti acclamazioni dai lavoratori italiani ed indigeni ed ossequiato dal Sottosegretario ai L.L. P.P. Sirry Bey e dai dirigenti italiani, il Sovrano si è intrattenuto affabilmente con la massa operaia italiana ed ha quindi preso posto in un battello a bordo del quale ha percorso il vastissimo bacino soffermandosi a visitare la chiusa che permette il passaggio ai natanti ed inoltre sino alle maestose rovine dei templi che emergono in mezzo alle acque.

Le dichiarazioni di Suvich alla Camera

La vasta risonanza all'estero

Plausi all'azione italiana in difesa dell'Austria

BERLINO, 25

La risposta di S. E. Suvich all'interpellanza circa la Piccola Intesa e la nota franco-inglese alla Austria, è riportata largamente dai giornali di questa mattina con titoli alcuni dei quali sottolineano la difesa dell'Austria fatta dell'Italia e riportano brani della risposta stessa. « L'Italia ammonisce di non tendere troppo largo » — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — e aggiunge che Mussolini, anche a giudizio dei francesi, ha riportato una segnalata vittoria sul Quay d'Orsay. Le armi che ci hanno dato la vittoria non sono state altro che la calma e la ponderatezza, mentre a Parigi l'isterismo sembra avere tolto ogni ragionevolezza non solo alla stampa, ma anche al Ministero degli Esteri ».

Il giornale dice che l'Italia, basandosi sul suo diritto, ha difeso le ragioni del più debole mostrando come, se non si provvede, l'Europa verrà spinta alla guerra dal duplice delitto che permette a taluni di armarsi fino ai denti e agli altri nega tutto.

Secondo il *Tag* le dichiarazioni italiane costituiscono una lezione molto chiara per l'eccitazione menzognera che si era fatta sentire in certe capitali d'Europa per la questione di Hirtenberg.

Analogo è il commento del *Lokal Anzeiger* che nello stesso numero porta un articolo di Eberlein intitolato: « L'Italia accusa ». Cita letteralmente l'articolo del *Giornale d'Italia* dicendo come con esso Roma risponde agli avvenimenti delle ultime settimane in maniera tale che deve fare grande impressione.

Dopo una lunga citazione dell'articolo, l'autore dice che mai con tanta durezza è stato posto il dito sulla piaga. Nel frattempo è venuto l'*ultimatum* di Hirtenberg. In Hirtenberg si riconosce nuovamente Serajevo. Il colpo vibrato è sul punto più debole.

La *Vossische Zeitung* scrive che Roma finora ha combattuto la politica francese dei blocchi che ha condannato aspramente. Qualche accenno farebbe però credere che si pensi a neutralizzare quella politica con mezzi analoghi, e cioè riunendo in blocco le Potenze che si sentono minacciate. Gli Italiani hanno riconosciuto chiaramente che il blocco francese è diretto oggi altrettanto contro i vinti della guerra mondiale quanto contro l'Italia. Sarebbe però inutile studiare fin d'ora in qual forma eseguire la controffensiva. E' però da ricordare che l'Italia mantiene la sua avversione contro qualunque cosa somigli ad una Federazione danubiana. Una parte importante è sostenuta dall'indipendenza dell'Austria.

Vivo interesse a Budapest per le dichiarazioni dell'on. Suvich

BUDAPEST, 25

Tutti i giornali ungheresi senza eccezione, pubblicano stamane mettendola in grande rilievo con titoli cubitali il testo della risposta data alla Camera Italiana dal Sottosegretario agli Esteri Suvich all'interpellanza sul patto della Piccola Intesa e sulla nota franco-britannica all'Austria.

I viaggi sulle aviolinee e un accordo con le Ferrovie

ROMA, 25

Il Bollettino dell'aviazione civile e del traffico aereo pubblica il testo di una convenzione fra l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la Federazione nazionale fascista delle imprese di trasporti aerei, relativa all'applicazione in Italia dell'accordo promosso dall'I.A.T.A. per il trasporto sulle Ferrovie di viaggiatori e bagaglio a richiesta delle compagnie di navigazione aerea. Tale accordo autorizza le Ferrovie ad accettare dei viaggiatori di biglietto per aviolinee, che siano stati costretti ad abbandonare il servizio aereo.

Due condanne a morte

SIRACUSA, 25

La Corte d'Assise di Siracusa, confermando le richieste del P. M., ha condannato alla pena di morte certi Vincenzo Corallo di anni 20 da Modica e Cicero Rosario di anni 18 pure da Modica, imputati il primo di aver ucciso a colpi di randello lo zio Cicero Antonino, padre del secondo imputato, che aveva istigato il primo a commettere il delitto.

La bufera nel Tirreno

Danni e salvataggi

NAPOLI, 25

Numerosi piroscafi, sorpresi dalla tempesta nel Tirreno, hanno subito notevole avarie e sensibili ritardi. Il *Giuseppe Verdi* diretto a Napoli, nel canale di Malta è rimasto in balia dei marosi, che hanno asportato cinquanta botti di olio e provocato delle avarie alle sovrastrutture, nonchè al salone da pranzo. Malgrado i danni subiti, il *Verdi* ha potuto navigare lentamente ed è giunto a Napoli con un ritardo notevole.

Il piroscafo *Bolsena*, partito da Napoli per Marsiglia, dopo alcune ore di navigazione ha dovuto rifugiarsi nel porto di Baia, poichè le condizioni del mare non consentivano il prosieguo del viaggio.

Infine nelle acque di Pozzuoli ieri una barca con a bordo tre uomini si è capovolta. Una lancia della R. N. *Pantera* ha provveduto rapidamente a salvare i naufraghi, mentre questi stavano per annegare.

Tre morti a Genova per uno scoppio su di un pontone

GENOVA, 25

Stamane, verso le 8, a bordo di un pontone ormeggiato alla calata Bettolo, è avvenuta una grave esplosione. A bordo del detto natante si trovavano circa 200 bombole di ossigeno che dovevano essere adoperate per la demolizione di alcune navi ormeggiate nella calata suddetta. Per cause ignote, poco prima che si iniziassero i lavori di demolizione, è avvenuto lo scoppio, che è stato preceduto da una grande fiammata. Non ostante l'intervento di numerosissime squadre di pompieri, il pontone, dopo circa un'ora, è affondato. Tre uomini dell'equipaggio sono periti. I palombari verso mezzogiorno sono riusciti a ripescare il cadavere del marinaio Guglielmo Arba.

L'Ammiraglio Jellicoe a Napoli

NAPOLI, 25

Proveniente da Londra è atteso per domani, a bordo del transatlantico *Orama*, lord Jellicoe, ammiraglio della Marina britannica, comandante delle forze navali inglesi alla battaglia dello Jutland. L'ammiraglio si fermerà a Napoli parecchi giorni.

Le possibilità sportive della pulce e del ranocchio

LONDRA, 25

La somma delle conoscenze umane è finalmente arricchita da due sensazionali scoperte fatte dal Ministero dell'Agricoltura e da quello del Commercio americani; da oggi in poi, grazie ai lavori dei tecnici di questi due dicasteri, non sarà più possibile migliorare le virtù sportive della pulce e del ranocchio.

Con tutta la severità richiesta ad un documento di Stato, il Dicastero dell'Agricoltura annunzia oggi i risultati definitivi dei suoi studi: la pulce ordinaria può saltare orizzontalmente ad una distanza di tredici pollici.

Roba da niente questa, in confronto delle atletiche capacità del ranocchio. Mentre alla pulce il Ministero dell'Agricoltura non riconosce sentimenti, questi sono per contro riconosciuti alla rana dai più scelti sperimentatori del Dicastero del Commercio. Infatti essi hanno scoperto un ranocchio ordinario, il quale in condizioni normali può fare un salto di tre piedi, ossia di circa un metro. Ma vi è poi un ranocchio pure ordinario il quale, sotto l'impulso di una profonda emozione, giunge a percorrere con un salto mortale cinque piedi. Vi è infine un ranocchio il quale, pure sotto l'impulso delle suddette emozioni, conserva a tal punto lucidità di mente da rientrare nella categoria atletica ufficiale del ranocchio in stato di violenta emozione, che si mantiene tuttavia su terreno solido, il quale, grazie a questa precauzione finale, percorre d'un balzo aereo nientemeno che due metri.

ULTIME TEATRALI

"L'adolescenza d'una regina,,

Quattro atti di Sil-Vara

(*Goldoni, 25 Febbraio* 1933)

Forse per mettersi al riparo dai formichieri della storia inglese, il Sil-Vara ha definito questa sua commedia come una rassegna di « acquarelli dei primi anni dell'epoca Vittoriana ». Dopo la qual confessione non gli faremo certo carico se nell'esporci gli avvenimenti svoltisi alla corte inglese nel periodo corrente dalla morte di Re Guglielmo IV al fidanzamento della giovane Regina Vittoria col principe Alberto di Coburgo, e cioè dall'estate del 1837 alla primavera del 1839 egli ha voluto guardare le cose nel loro più pittoresco aspetto esteriore, senza molto approfondirsi nell'inseguire la realtà storica dei fatti o nel guidare l'indagine attraverso la psicologia dei personaggi. Ciascuno di questi acquarelli ha nel primo piano la figura della Regina Vittoria, adolescente ancora, vittima quasi, timida e confusa del suo acerbo carattere e di quel suo volere oscillante tra la necessità di ubbidire almeno in apparenza agli ordini della madre, tendenzialmente dispotica e intrigante, e lo spontaneo bisogno di cedere ai consigli della baronessa Lehzen, amica e confidente non sempre disinteressata.

Più tardi, quando la corona discende sul capo della bionda principessa, è lo spettacolo di una fisionomia che si compone, di un temperamento che si plasma, di una personalità che si afferma nei suoi aspetti chiari e definitivi quasi sgusciando da una tormentosa progressione di esperienze esercitate o sul mare agitato della politica, od attraverso le tortuosità dell'intrigo di corte o anche secondo gli appelli del cuore o nella lotta aperta e risoluta contro le opposte energie.

Nei suoi quotidiani rapporti col suo Primo Ministro Lord Melbour, nel quale ella può insieme conoscere un padre, un amico, un maestro e un servo devoto e fedele, nelle delusioni che hanno saputo staccarla dai sinuosi consigli della baronessa Lehzen, perfino in un colloquio con Carlo Dickens, ce ella vuol conoscere e dalle cui labbra raccoglie i canoni di una dottrina umanitaria, vaga e caramellosa, trova gli elementi che le serviranno a spianarle la strada della sua futura grandezza ed a forgiarsi quella volontà della quale saprà valersi un giorno come di una spada lucida ed aguzza.

Tutto ciò che si intreccia e si snoda attorno al ritratto della giovane regina ha soltanto funzioni di contorno, o compiti esclusivamente decorativi o tutt'al più di descrizione ambientale. Nelle sale della corte inglese che apparvero ieri sera attraverso gli aspetti di una messinscena di ricchezza severa e di signorilità raffinata, passeggiano, in costumi non solo di pregio, ma di squisito buon gusto, due Re e due Principi del sangue, un Granduca e un Arcivescovo, Duchesse e Baronesse e Ambasciatori e Ministri e Dame e sono tutte le cose e tutte le persone, e le gemme e le sete e le luci e gli scintillii che possono dar posto ad uno spettacolo sontuoso. L'azione librata sull'ali di un dialogo lesto e festoso, tocca spesso gli strati di una comicità sottile e frizzante, o rasenta la tristezza come in certi abbandoni di Lord Melbourne, che, dopo quello della Regina, è il carattere meglio tratteggiato, o si impenna in episodi di impetuosa concitazione, o risale nei climi di un lirismo tenero e soave, come nella fresca e delicata scena del fidanzamento che corona la vicenda. Di tutto il suo fasto esteriore, di tutta la copia dei suoi superficiali ornamenti, la commedia gode e si esalta.

La figuretta della Sovrana adolescente ha avuto ieri sera in Palma Palmer una interprete sottile, delicata, intelligentissima. La rivelazione del carattere era quanto mai pericolosa: bisognava penetrare nel fondo del suo senso psicologico, studiarlo in tutta la somma dei suoi mutevoli aspetti, raccoglierlo quasi con rispetto, esprimerlo con grazia semplice e spontanea, con commozione trepida, e assorta e contegnosa.

Tutto questo ci ha mostrato iersera la giovanissima attrice nell'esporci attraverso passaggi di morbidezza estrema ogni più labile tratto del carattere, ogni stato di animo più effimero e più svaporato.

Camillo Pilotto nella parte di Lord Melbourne, al quale diede una eloquenza sì morbida, sì calda, sì plastica e sì nobilmente espressiva, rivelò ancora una volta le sue eccellenti doti d'attore; Rossana Masi fu chiara, semplice, spontanea e di grazia fresca ed elegantissima nelle vesti della baronessa Lehzen e Mercedes Brignone recitò con franchezza e con convinzione nella parte della Duchessa madre. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Filippo Scelzo nella parte ingrata di Carlo Dickens, l'ottimo Gino Cervi e Ninì Gordini Cervi.

Il pubblico, numerosissimo, ha decretato al superbo spettacolo gli onori di un successo pronto, cordiale e festoso. Applaudì il Pilotto a scena aperta e volle una infinità di volte alla ribalta Palma Palmer e tutti i suoi compagni ad ogni calar di tela.

Visto il successo, *L'adolescenza di una regina* oggi si replica così di giorno, come di sera.

a. z.

Concerto Schlatter nel Circolo Artistico

La presidenza del Circolo Artistico ricorda ai suoi soci che oggi alle ore 17 precise, nella sala del Liceo B. Marcello, ha luogo l'annunciato concerto degli illustri Victor Schlatter (organista) e Kurt Weiler (baritono).

La Cassa di previdenza della gente dell'aria

ROMA, 25

Sono continuati in questi giorni i lavori per la costituzione della Cassa nazionale di previdenza della gente dell'aria. Si è quasi ultimato il contratto dei piloti ed è stato inoltre raggiunto l'accordo per tutte le categorie di personale di volo sulla questione della previdenza. La previdenza infatti verrà realizzata mediante il versamento di una quota pari al 14 per cento della retribuzione, di cui il 7 per cento a carico dei datori di lavoro e il residuo 7 per cento a carico dei prestatori di opera. Le somme così versate andranno ad accantonarsi nella costituenda Cassa nazionale per la gente dell'aria.

Nell'ultima riunione tenutasi presso la sede della Federazione imprese trasporti marittimi ed aerei è stato definitivamente concordato anche lo statuto della Cassa nazionale per la assistenza e malattia a favore degli operai delle linee aeree. Gli statuti verranno subito sottoposti all'approvazione del Ministero delle Corporazioni, dopo di che saranno immediatamente iniziate le pratiche per l'organizzazione dei servizi sanitari

Giornalisti e tennisti milanesi chiudono alla pari

MILANO, 25

L'interesse per l'insolito duello calcistico fra giornalisti e tennisti, ma più ancora il meraviglioso pomeriggio di sole hanno fatto convenire oggi varie centinaia di sportivi sul terreno dello Sport Club Italia in Via Sismondi. Di sport vero e proprio ben poco, ma allegria, buonumore, entusiasmo sportivo a josa. La squadra dei tennisti, della quale il migliore elemento è stato il portiere Rado, è apparsa più elastica e resistente dell'avversaria ed ha finito il primo tempo prevalendo per quattro a uno. Nel primo quarto d'ora della ripresa i giornalisti sono stati costantemente in area avversaria, ma alla distanza hanno nuovamente ceduto. Numerosi i calci di rigore e numerose le invasioni del campo da parte del pubblico. La partita, poichè nessuno è stato più capace di raccapezzarsi sui punti fatti, è terminata con un verdetto di parità: sei a sei.

Gli allenamenti per i nazionali

ROMA, 25

La Reale Federazione ginnastica italiana ha invitato le Società federate a volere portare a conoscenza dei ginnasti aspiranti a fare parte della nuova squadra nazionale che essi dovranno intervenire alla seduta di allenamento che, sotto la direzione degli istruttori federali, si effettuerà nei seguenti centri regionali di allenamento: 2 marzo centro di Milano presso società Pro Patria; 3 marzo centro di Alessandria presso Unione Sportiva; 4 marzo centro di Modena presso Società Panaro; 5 marzo centro di Forlì presso Associazione Sportiva.

Visite di studenti nautici alla Mostra della Rivoluzione

Una numerosa schiera di studenti del R. Istituto Nautico «S. Venier» è partita ieri sera, accompagnata dal preside, alla volta di Roma per visitarvi la Mostra della Rivoluzione fascista.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 40

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Certo fu perchè allora eravamo separati, ella esaurita. Il mio licenziamento in quella sera stessa fu l'ultimo colpo. Per conto mio poi... sarei andato anche all'inferno pur di godere di quanto ci offrivate!... Posso terminare, signor Hargrave?

Hargrave, che aveva accennato ad interromperlo, si alzò, andò a servirsi di whisky e soda, ne offrì a Roberto e domandò:

— E quando siete giunti qui?

— Giunti qui... Io ho perduto completamente la testa. Tutto ciò che in me poteva esservi di cattivo venne subito a galla... Se io mi fossi occupato di Violetta, ciò non sarebbe avvenuto; a Montecarlo come a Londra ella sarebbe stata il mio angelo tutelare e mi avrebbe difeso contro me stesso... Ma io mi sono allontanato da lei... Non ne avevo più bisogno qui, non mi era più necessaria..., e la sua vicinanza mi umiliava perchè la sentivo più forte, migliore di me.

« Eppure anch'io, signore, non sono un giovane da buttar via; ho fatto con onore tre anni di guerra sanguinosa, due negli ospedali e poi ancora due di fame e di miseria, non per mia colpa. D'un tratto vengo sbalzato qui in mezzo al lusso, al piacere, al godimento... C'era proprio da perdere la testa! E' da stupire se non ho commesso maggiori sciocchezze... Il mio incontro con Sadie, forse, è stato la salvezza. L'ho veduta quando era appena scesa dal piroscafo e subito è nata una simpatia fra di noi; l'ho incontrata la sera, mentre stavo perdendo il tempo con delle persone di poco conto... Mi ha strappato di là, mi ha legato a lei, per sempre... Se la vedeste, signore!...

— Ho già visto la signorina — mormorò Hargrave, sorridendo.

— Ad ogni modo — continuò Roberto — dovevo pur prendere una decisione, e, per mia fortuna mi sono deciso subito. Sadie è la ragazza più adatta per me. Ma come posso chiederle di venire a dividere la mia miseria? Spero, con l'aiuto che mi avete promesso, Sir Hargrave, di poter trovare lavoro, un impiego decoroso e bene compensato. Questo è tutto ciò che io posso dire al padre di Sadie. Ma lui mi crederà poi? Sir Hargrave, ve ne supplico, parlate voi in mio favore al signor Wegges, ditegli che per l'avvenire mi aiuterete a trovare un buon posto.

— Avete terminato? — domandò Wendever.

— Vi avrò forse annoiato, sir Hargrave... Ma avevo bisogno di uno sfogo. Debbo ancora aggiungere una cosa. Ho detto la verità a Sadie per quanto riguarda Violetta e me. E' una ragazza con la quale bisogna essere franchi.

Hargrave gettò la cenere della pipa e disse:

— Voi mi avete raccontata la vostra storia ed ora tocca a me narrarvi la mia, che è assai più breve. Io sono ricchissimo e mi trovo in una curiosa posizione. Un mese fa mi è stato assicurato da un famoso medico che questo è l'ultimo anno della mia vita.

— Dio mio! — esclamò Roberto. — Ma non è possibile.

— Speriamolo... Anche le celebrità mediche si possono talvolta ingannare. Ma nella ipotesi che la tragedia si compisse, che dovevo fare?

Ho chiesto il parere ad alcuni amici ed anche al signor Gorse, che voi conoscete. Egli m'ha suggerito questo: cercar qualcuno che soffrisse della sua povertà e si dibattesse nella miseria senza poter ricorrere alla pubblica beneficenza, far brillare nella sua vita un raggio di gioia, procurargli qualche tempo di svago e di piacere. Il giorno dopo mi trovavo nella sala della manicure, di fronte a Violetta. Ho letto sulla sua fronte un nascosto dolore e nel suo sguardo un desiderio infinito di luce, di calore, di gioia; ho osservato i suoi abiti così meschini, il suo viso tanto serio... per una giovane creatura. Le ho parlato... ed ella mi ha confessato la sua pena. Tutti andavano al mare, laggiù, nel paese del sole e del calore, tutte le sue compagne avevano qualche mese di riposo e di svago; per lei... dato che voleva rimanere onesta e fiera... non esisteva che il lavoro monotono, continuo, assillante e la nebbia uggiosa e malsana. Mi parve di aver trovato in lei quanto cercavo. Le proposi di condurre seco un parente, perchè non avesse a interpretar male il mio invito. Ella ha condotto voi.

Hargrave sorbì il suo wisky e poi concluse:

— Ho fatto questo passo senza troppo pensarci su. Ora, però, riflettendo, concludo che, portandovi qui a divertirvi, ho assunto verso di voi una certa responsabilità di cui intendo pienamente rispondere. Per Violetta sono ormai come un tutore ed ella avrà quanto le abbisogna per la vita. Ditemi ora che cosa posso fare per voi.

— Potete parlare a Mr. Wegges, potete assicurarlo che non sono un vagabondo, che ho fatto il mio dovere durante la guerra, e vi posso mostrare i certificati e le medaglie ottenute, e che è vostra intenzione procurarmi un impiego al vostro ritorno a Londra.

— Penso io al signor Wegges — assicurò Hargrave. — Se è una persona ragionevole, lo convincerò certamente. E null'altro posso fare per voi

— Nulla — dichiarò con enfasi Roberto. — Avete già fatto fin troppo.

Il giovane voleva continuare ad esprimergli i suoi sentimenti di gratitudine; ma Hargrave lo interruppe:

— E' ora di andare a letto! Basta con tutti questi discorsi!

CAPITOLO XXVI.

Gli abituès di Montecarlo, specie quelli del Caffè Paris, erano sazi della vista di belle ed eleganti signore, eppure la loro attenzione non potè a meno di fermarsi su Nina di Bieni quando, seguita da Hargrave, ella entrò nella sala, dirigendosi al tavolino che aveva scelto. Una donna che fa un grande sforzo per ottenere un successo d'eleganza, difficilmente vi riesce.

Nina di Bieni costituiva invece quella sera un'eccezione: era riuscita nel suo intento. La gonna di una dolce tinta argentea piuttosto attillata mostrava tutta la grazia della sua persona. Il suo portamento aveva qualche cosa di audace, esprimeva la gioia del trionfo. Ella voleva punire l'uomo che l'aveva offesa e stare per qualche tempo vicino e sola con quello che ora aveva nel cuore. La sua bellezza non era mai stata così perfetta, i suoi occhi così chiari e dolci, la piega delle labbra così graziosa. Anche Hargrave contemplandola un momento, mentre i camerieri si affrettavano a servirli, provò una reale ammirazione.

— Sono stato cieco sinora, marchesa, oppure lo debbo soltanto a questa circostanza se vi siete fatta così bella?

— E' il successo che mi esalta — mormorò ella.

— Se il vostro scopo è sta

(*continua in ottava pagina*)

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Rend. 3.50 %	77.90	77.70	78.10	74.–
Consolidato 5 %	86.17	85.17	85.20	85.25
Obblig. Venezie	86.60	76.80	86.90	86.90
BANCARI				
Banca d'Italia	[illegible]25.–	1620.–	1622.–	1621.–
Banca Commerc.	1051.–	1054.	1032.	1031.–
Banco Roma	107.–	107	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500		
Cent. Mobili Fin.	477.–	476.–		
Credito industr.	–.–	–.–	509.	509.–
TRASPORTI				
Cosulich	23.–	23.–	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	352.–	348.		
Ferr. Meridion.	676.–	675.		
Rubattino	133.–	134		
Libera Triestina	25.50	25.		
Centr. Venete	139.–	140.–	136.–	139.–
Saturnia	24.50	24.	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.	–.	41.	41.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350.–	1350.		
Coton. Furter	45.–	45.		
Cotonif. Turati	181.–	186.[illegible]		
Cot. Val Olona	62.–	62.		
Cot. Val Ticino	70.–	70.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.[illegible]		
Cantoni Costa	320.–	320.–		
Cascami Seta	251.	244.–		
Stamp. De Ang.	4[illegible]2.–	4[illegible]		
Lan. Gavardo	765.	765.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2015.–	2010.		
Lin. Can. Naz.	143.	146.–		
Man. Rotondi	161.–	162.		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	37.50	38.		
M. Ros. Varzi	257.50	25[illegible].50		
Man. Tosi	30.–	32.		
S.N.I.A. Visc.	165.–	16[illegible].25		
Bernasconi	30.–	29.		
Unione Man.	209.	209.		
Cent. Veneziane	–.–	–.–	1.55	1.59
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.–	30.–	–.–	–.–
Ilva	110.–	106.–	115.–	115.–
Metallurgica	1[illegible]0.–	123.50		
Monte Amiata	49.50	49.50		
Montecatini	113.–	114.–	113.–	114.–
Breda	30.–	3[illegible].		
F. I. A. T.	196.–	196.50	197.50	198.–
Isotta Fraschini	15.50	16.25		
Bianchi	29.60	30.		
Miani Silvestri	9.	9.50		
Off. Reggiane	31.50	31.50		
Stab. Dalmine	129.50	120.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	137.50	136.50	136.50
Elett. Brioschi	120.	120.–		
Dinamo Italiano	165.50	164.–		
Bresciana	16[illegible].–	[illegible]6.–		
Adamello	109.50	110.		
C. I. E. L. I.	175.–	17[illegible].50		
Emiliana	237.	235.		
Idroel. Trezzo	265.–	[illegible]65.–		
[illegible]	44.50	44.75		
Edison	515.	518.		
Edison Post.	512.	512.–		
Idr. P. S. P. L.	80.50	80.50		
Tirso	76.50	77.50		
Lig. Toscana	202.–	201.50		
Vizzola	281.–	282.50		
Mer. di Elettr.	174.75	174.50		
Valdarno	113.–	111.50		
Tecnomasio	29.–	2[illegible]		
Terni	147.–	1[illegible].–	148.–	148.–
Ss. Elettrici	15.75	15.80		
Italcable	59.–	[illegible].–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.–	106.75		
Ind. Zuccheri	870.	875.		
Raffineria L. L.	414.	406.		
Past. Bazoni	12.–	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	140.–	140.–		
Fondi Rustici	5.50	5.50		
Fondiaria Reg.	3.57	3.2		
Beni Stabili	196.–	191.50		
Grandi Alberghi	23.75	23.[illegible]	23.75	23.75
DIVERSI				
Mira Lanza	73.–	74.50		
Petroli	24.50	24.2		
Eridania	247.	243.		
Italo Americana	27.50	26.2[illegible]		
Pirelli	68[illegible].–	69[illegible].2		
Pirelli & C.	175.–	175.–		
Brasital	45.–	42.		
Dell'Acqua	95.–	95.		
Ass. Generali	–.–	–.–	3020.–	3050.–
Italiana Gas	12.	14.[illegible]	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	77.–	77.	77.–	77.–
Zurigo	381.–	380.50	381.	380.50
Londra	66.71	66.50	66.71	66.59
Olanda	7.91	7.51	–.–	–.–
Spagna	161.[illegible]	162.[illegible]	–.–	–.–
Belgio	2.75	2.7[illegible]	–.–	–.–
Berlino	4.65	4.60	–.–	–.–
Praga	58.15	58.1[illegible]	–.–	–.–
New York (ch.)	19.52	19.5[illegible]	19.5[illegible]	19.52
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 25 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.90 — Consolidati 5 p. c. 85.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10085 — id. 1940: 10210 — id. 1941: 10210 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 2450 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3080 — Riunione Adriat. prima serie 133750 — id. seconda serie 1315 — Assicuratrice ital. emiss. '23 50750 — Cantieri Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi. Parigi 77 — Londra 6659 New York 19.52 — Zurigo 380.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.61 — Febbraio 6.71 Marzo 6.02 — Aprile 6.07 — Maggio 6.13 — Giugno 6.19 — Luglio 6.26 — Agosto 6.32 — Settembre 6.41 — Ottobre 6.44-45 — Novembre 6.50 — Dicembre 6.56-57.

Estrazione Lotto del 25 Febbraio

VENEZIA	25	29	28	33	35
BARI	43	88	81	17	23
FIRENZE	30	5	41	76	71
MILANO	43	36	51	86	66
NAPOLI	64	34	1	74	11
PALERMO	65	52	50	13	47
ROMA	12	47	62	74	24
TORINO	24	30	3	76	20

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	759.4	3	8	0
Fiume	¼ cop.	759.3	6	9	2
Pola	ser.	759.0	6	7	0
Trieste	ser.		5	7	3
Gorizia	½ cop.	761.0	2	8	—1
Udine	ser.	760.2	3	7	—2
Treviso	½ cop.	760.7	4	7	3
Belluno	ser.	761.5	0	4	—4
Padova	¼ cop.	759.6	4	9	0
Rovigo	ser.	760.7	3	6	0
Vicenza	¼ cop.	759.7	4	7	0
Bolzano	ser.	757.3	3	8	—2
Trento	ser.	760.0	2	6	—3
Venezia	ser.	760.1	6	7	5

Mare: Zara agitato; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 7.34, tramonta ore 20.18. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 11.20, basse ore 5.50 e 17.45. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — La situazione presenta carattere di instabilità. Si avrà dovunque prevalenza di annuvolamenti variabili tendenti ad intensificarsi sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato sui bassi bacini; mosso sul rimanente.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Mentre la depressione del Mediterraneo si è allontanata definitivamente verso la penisola Balcanica, il ciclone col nucleo sull'Irlanda avanza lentamente verso levante e tende ad estendere la sua influenza al basso Mediterraneo. Per oggi le condizioni del tempo saranno generalmente buone.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte di legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: a Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Lemene: nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione ne è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta: è sospesa la navigazione nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Adige: è sospesa la navigazione nel tratto dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari devo effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi domenica 26 e martedì 28 corr. verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse, ai prezzi seguenti: Venezia-Burano (andata-ritorno) lire 2; Venezia-San Pietro in Volta (andata-ritorno) lire 3.60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) 4.60.

Accordi di clearing con l'Austria

Con decreto in corso verranno abrogate, a datare dal 25 corrente, le disposizioni contenute nei decreti ministeriali 15 luglio e 19 novembre 1932, concernenti i pagamenti di merci originarie e provenienti dall'Austria.

Dalla data predetta, pertanto, non dovranno più richiedersi all'atto delle importazioni di merci austriache le denuncie Mod. 5 Imp.

La situazione della flotta della "Veneziana"

al 25 Febbraio 1933:

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 18 Febbraio da Aden; «Birmania» partita da Massaua il 23 febbraio per Suez; «Caboto» partito da Colombo il 16 febbraio per Aden; «Cortellazzo» partita da Trieste il 24 febbraio per Livorno; «Lepanto» arrivato a Madras il 24 febbraio per Livorno; «Marin Sanudo» partita da Colombo il 21 febbraio per Bombay «Manly» partita da Genova il 21 febbraio per Port Said; «Volpi» arrivata a Calcutta il 28 gennaio da Madras.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Maria» italiano da Bari vuoto.

Arrivi del giorno 25: «Fenicia» italiano da Trieste, vuoto; «Tigullio» italiano da Casablanca con fosfato «Oropos» ellenico da Rotterdam con carbone; «Aurora» italiano da Margherita di Savoia con sale.

Spedizioni del giorno 25: «Fenicia» italiano per Odessa con merci varie «Maria» italiano per Ravenna con farina; «Giampaolo» italiano per Monfalcone vuoto; «Chios» germanico per Trieste con merci varie rimaste; «Mautilos» ellenico per Cospoli vuoto; «Rodi» italiano per Trieste Alessandria con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 24 Febbraio 1933: XI.

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 12; arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2800; merci varie 1891. Totale tonn. 4691.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie 971. Totale tonn. 1171.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 53; uomini n. 536; Carri: caricati 195; scaricati n. 28. Stato atmosferico: sereno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di mercoledì scorso VANI-GLI-A (Vaniglia) i signori:

Adriana Gal, Lucia Isotti, Pina Oltremonti, Vittoria Fagarazzi, Lauretta Munaro, Claudia Funes, Giannina Ballarini, Teresina Casanova, Beppina Marzotto, Maria Pia Coccon, Vittoria Florian, Laura Pianon Teresa Rizzardi, Elisa Moda, Dina Jona, Clotilde Genova Gai, Maria Querini, Stella Vianello, Maria Condotta.

Luigi Pinon, Gaspare Monari, Citran Emilio, Lavidal Carlo, Limmotrevich Giuseppe; Adriano Kartisky, Benvenuto Platea, Zennaro Attilio, Quarti Virgilio, Tullio Ancilotti, Citran Lorenzo, Puccio Morandi, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse, cav. Mozzi di Vittorio Veneto; Pietro Dal Pio, Luigi Pinon, Giorgio Tazzariol, Pietro Succol.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Teresa Rizzardi, Maria Pia Coccon, Citran Emilio, Puccio Morandi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Saivan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto, Quiete, Sole, Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - 1.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Pol[illegible] - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina prim'ordine ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - propr. Coniugi Tiseng.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. [illegible] prezzi mod. vic. Ponte Talvera

— Albergo Mayer, Via Goethe itr fam., ott. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr., centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1207 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti pens. d. L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel

— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C[illegible]nella

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento ampio, signorile, soleggiato, termosifone, comodità moderne, uso Riva, vendo magazzino uso studio, ufficio - Scrivere: Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

APPARTAMENTO soleggiato su giardino, ogni conforto grande corte - Vasti magazzini vicinissimi Canal Piccolo, Fondamenta Malcanton 3441.

FINE FEBBRAIO 1933 fittasi negozio grande via XXII Marzo 2067, vicino Borsa. Scrivere: Vittorio Trame, Vittorioveneto.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI per Como da piccola famiglia tedesca, cuoca conoscenza lingua italiana e tedesca, molto capace nella cucina alla casalinga e per aiuto nelle faccende domestiche. Trattamento gentile e buon stipendio. Offerte con copie certificati e fotografia alla Signora H. Bordorf-Goessler, Via per Garzola 15, Como.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA cerca direttori filiali oppure rappresentanti regionali sfruttamento articolo tecnico brevettato tutto il mondo: occorre disponibilità liquida. Precisare l'importo, referenze Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI da importante Casa rappresentanti seri, capaci, attivi, introdotti Mobilio affini - Esigonsi serie referenze comprovanti provata capacità. Scrivere Cassetta 144 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

IMPORTANTE seria casa telerie, drapperie, biancheria confezionata signora cerca serio rappresentante veramente introdotto clientela privata signorile. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere Cassetta 163 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

ASTUCCIO lavoro lire 27.— dessert 45.— orologio 100.— toilette 200.— 6 posate 235.— stilografica 29.— Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano

---

quello di punire Trentino... direi che siate per raggiungerlo.

Trentino infatti, seduto poco lungi, sembrava pietrificato. Non solo il colorito — egli era sempre pallido — ma la vita stessa pareva mancargli. Era seduto tra Mr. Wegges e Marston e fissava i due nuovi venuti con uno sguardo cupo in cui si leggeva odio e dolore insieme. Nina gli sorrise a mo' di saluto.... Il suo piccolo gesto fu grazioso, ma fatto in modo da infiammare vieppiù la sua collera.

— Povero Andrea! — mormorò ella. — Vedo proprio che ottengo quanto desideravo. Come è furioso.

— Credo sarebbe capace in questo momento di qualsiasi atto inconsulto — confermò Hargrave.

Nina pose sul tavolo la distinta che stava consultando:

— Infine spero che ci lascerà terminare questo pranzo, che promette di esser delizioso. Vedo, sir Hargrave, che, come in tutto il resto, siete un artista anche nel preparare un menu.

— Dal momento che si deve passare un'ora a pranzo rispose con nuncuranza Hargrave — tanto vale cercare quanto vi è di meglio.

La conversazione, per quanto naturale e facile, era un poco sconnessa. Entrambi erano turbati, per quanto in modo diverso, dall'essere costantemente sotto lo sguardo di Trentino, la cui espressione, pur mantenendosi impassibile, lasciava intravedere una minaccia.

— Conoscete la contessa Fugaldi? — domandò Nina improvvisamente.

— Le ho parlato due o tre volte.

— Ella dice cose strane su di voi... In verità... riflettendoci, mi convinco che dev'essere una indovina.

— Che cosa dice di me?

— Dice che non potete perdere al giuoco; dice che, a malgrado dei vostri successi, voi non vi curate affatto delle donne... che vivete come un uomo stanco della vita, come se ne foste già al termine. Perchè siete così poco socievole con noi donne?

— Per incominciare vi dirò che se fossi poco socievole non sarei pranzando ora con la più attraente e graziosa donnina al mondo...

— Son ben lusingata delle vostre parole — mormorò la marchesa, alzando gli occhi.

— E' la pura verità. Non credo mia cara marchesa, di essere diverso dagli altri. Forse quest'anno sono più stanco del solito. Più uno si tuffa nei piaceri, più ne conosce la vanità.

— Voi parlate come un filosofo, ma io vi preferirei più... uomo.

— Temerei di riuscir troppo prosaico — rispose egli, osservando il vino che il cameriere gli versava.

— Non avete qualche male segreto... qualcosa che minaccia la vostra vita?

— Non sono mai stato meglio di adesso. Ma perchè mi fate questa domanda?

— Sono le idee della marchesa Fagaldi Dice che è scritto in voi... Che cosa significhi esattamente, io non lo so. Ma ella pare discenda da una famiglia di zingari i quali hanno certo doti divinatorie oppure molta fantasia.

— Più fantasia che doti, io credo. Io sono una persona normalissima. In questa stagione ho fortuna al giuoco, gli altri anni perdevo, ecco tutto. Chi vide mai cosa più mutevole della fortuna?

— Dobbiamo tentarla stasera?

— Sono a vostra disposizione.

— Mi divertirò certamente. Vi osservava al tavolo dello «chemin de fer» l'altra sera. Andrea è un buon giuocatore, ma non ha il vostro coraggio. Ditemi che ne sarà di lui fra qualche giorno?

— Sarà rovinato, — rispose freddamente Hargrave. — Forse... più tardi... potrà rimettersi, ma non potrà più trattare affari di Borsa. Non diverrà povero completamente, ma subirà l'uguale sventura di cui fu vittima il mio amico Ned.

— Chi sa ben odiare... sa ben amare! E voi siete tra questi, non è vero?

— Nessuno è giudice imparziale dei propri sentimenti.

— Ma voi sì, per quanto sappiate così bene nasconderli agli altri.

— Al contrario. E per dorvene prova, vi voglio subito dire ciò che penso. Io ho una profonda ammirazione per la vostra bellezza ed eleganza. E non vi ho vista mai così sfolgorante come stasera. Consentitemi quindi di offrirvi l'omaggio rispettoso della mia ammirazione! — E così dicendo egli levò il calice verso di lei.

— Il vostro rispettoso omaggio?... Io vorrei aver altro da voi! — Chissà! — egli sospirò. — Avvengono cose sì strane e inaspettate nella vita...

Ella fece una piccola smorfia di disappunto.

— Sarebbe poi così strano... se approfittaste dell'occasione?

Egli evitò una risposta diretta, volgendo l'attenzione di lei verso un gruppo di signori che celebravano piuttosto rumorosamente lo arrivo di alcuni amici dell'Inghilterra. Pellingham si trovava fra questi e, scorgendo Hargrave, si staccò dai compagni e venne verso di lui. Fece un cortese inchino alla marchesa e, chinandosi verso Wendever:

— Avete parlato a Miss Violetta, oggi?

Hargrave annuì.

— Allora... sapete?...

— Mi ha detto tutto.

— Credo di essere stato troppo impulsivo. Ella non è come le altre donne. Eppure... voglio far di tutto per conquistare la mia felicità!

Hargrave approvò distrattamente e Pellingham se ne andò via di corsa. Nina lo guardava curiosamente.

— I vostri amici vi hanno preso per il loro confessore — disse ella.

— Pare che questa sia la mia missione — ammise Hargrave, con qualche amarezza nella voce.

Al tavolo di Trentino si era terminato di pranzare. Trentino si staccò dai suoi commensali e si avvicinò alla marchesa e ad Hargrave.

L'espressione del suo sguardo, per quanto il suo atteggiamento fosse composto, era minacciosa. Nina sembrava compiacersene; le sue labbra — bellissime invero — avevano un sorriso provocante. Ella aveva lievemente salutato Andrea, manifestandosi con lo sguardo la sua presente felicità. Era una sfida?

Trentino si era fermato dinanzi al tavolo, appoggiandosi lievemente, come un amico che sta raccontando qualche storiella. Tuttavia era visibile il tremito delle sue mani.

— Posso farvi le mie congratulazioni?

— Per conto mio le posso accettare di cuore.

— E' un idillio preparato forse per impressionarmi? — continuò Andrea guardando Hargrave.

Questi giocherellava con il bicchiere. Egli si divertiva maggiormente ad ascoltare.

— Veramente avrei dovuto scegliere per questo nostro convegno un luogo più tranquillo. Ma è solamente qui che si può avere la squisita *mousse de volaille*. Caro Andrea, voi siete sempre vantoso... Davvero non pensavamo a voi venendo qui. Siamo abbastanza golosi noi, perchè la nostra prima preoccupazione sia quella d'avere un buon pranzo. D'altronde vedo che siete dello stesso avviso anche voi.

Per un istante Hargrave ebbe timore per Nina. L'aspetto di Trentino era terribile, i suoi occhi sprizzavano fiamme quando si chinò su di lei. Hargrave intuendo la frase che Andrea stava per dire, si piegò, come per impedire l'insulto... Trentino capì l'atto e tacque. Malgrado la tempesta che l'opprimeva, comprese che le parole che egli stava per pronunciare gli sarebbero costate care. Si morse le labbra e sospirò drizzandosi.

— Vi è sulla collina un piccolo ristorante dove, mi si dice, vi sia un uomo famoso...

(continua)

ANNO CXCI N.

I Sovran

le visite a

L'autolinea per Litto

La chiusura de

ANNO CXCI N. 58 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-49 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Venezia, S. Marco N. 144 - Pag. di testo, Commerciali L. 1.50 - Necrologie L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato. L. 2.50, Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50

I Sovrani d'Italia iniziano

le visite alle zone dell'Alto Egitto

ASSUAN, 26. — *Stamane, dopo aver assistito alla Messa, cui ha presenziato tutta la colonia italiana, i Sovrani d'Italia hanno iniziato la visita alle zone archeologiche dell'Alto Egitto.*

Lo yacht reale, seguito dalle unità egiziane di scorta, dopo tre ore di navigazione nella suggestiva cornice delle rive del Nilo giungeva a Chomombo, accolto con vive manifestazioni di omaggio da parte della folla indigena e dei cinquanta italiani, impiegati nella locale industria degli zuccheri italo-egiziani.

I Sovrani visitarono le dirute rovine del tempio, proseguendo poi verso Edfu, dove giunsero alle ore 17, accolti dalla popolazione schierata sull'ampia rada sabbiosa.

La visita alle imponenti vestigie tolemaiche, mirabilmente conservate, si è prolungata fino al tramonto, dopo di che i Sovrani sono tornati a bordo del Savoia, col quale proseguiranno domani per Luxor.

L'autolinea per Littoria-Velletri

inaugurata dall'on. Postiglione

ROMA, 26. — Autorità e giornalisti hanno partecipato oggi alla inaugurazione dell'autolinea Roma-Anzio - Nettuno - Littoria - Velletri-Roma, gestita dalla S.I.T.A., speciale organizzazione di trasporti automobilistici della Fiat.

Le autorità fra le quali si notavano il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, il prefetto, i rappresentanti del governatorato, della federazione dell'Urbe e alti funzionari di vari dicasteri e gli altri invitati, sono stati salutati ed accolti dal gr. uff. Perotti, direttore a Roma della Fiat e da altri dirigenti della società. Dalla Porta di S. Giovanni la lunga teoria delle macchine è uscita dalla città, inoltrandosi lungo la via Appia nuova. Sono stati costeggiati i castelli romani, attraverso la distesa delle vigne e dei campi che fanno così ubertosa la zona, raggiungendosi rapidamente Anzio, ove è stata la prima sosta.

Al circolo della locale sezione della Lega Navale è stato offerto un rinfresco ai gitanti. Poco dopo il viaggio, reso così attraente dal paesaggio vario che si ammira durante il tragitto alternandosi alla collina, il mare e la pianura, sconfinata nella regione pontina, ha proseguito verso Nettuno, ove i partecipanti a questa gita inaugurale sono stati ricevuti dal podestà del paese e da una folla di cittadini che ha fatto loro le più calorose accoglienze.

A Littoria la comitiva è stata ricevuta dal Podestà e dal Segretario politico ed ha visitato il palazzo del Comune e le altre costruzioni pubbliche che vi sono sorte intorno, in così breve tempo. All'una un pranzo è stato servito nell'ampia palestra della Casa dei Balilla. Dopo una permanenza di qualche ora a Littoria, che ha consentito ai gitanti di ammirare il nuovo Comune e le opere agricole ed edilizie che ne caratterizzano il fervore di vita e di attività, la comitiva è partita alla volta di Fogliano e si è trattenuta a lungo nei viali di palme e presso le rive del lago che fan parte della magnifica villa che sorge in quella località. Alle 17 si è iniziato il ritorno. Lasciato l'agro pontino a Cisterna le automobili si sono lanciate per la via ricca di oliveti, di vigne e di castagneti che conduce a Velletri ove si è avuta un'altra sosta per partecipare a un ricevimento offerto dal Comune. Ripreso a sera il cammino le macchine hanno percorso rapidamente la via Appia attraversando Genzano, Lariccia e Albano e son giunte a Roma alle 22. Da Littoria il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e il Podestà del Comune hanno inviato a nome dei convenuti un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

La chiusura del congresso

per la tubercolosi osteo-articolare

CORTINA D'AMPEZZO, 26. — Oggi al teatro Eden si sono chiusi i lavori del convegno per la cura della tubercolosi osteo-articolare, iniziatisi ieri. Nella mattinata si sono udite le relazioni del prof. Bocchetti e dell'on. Morelli segretario generale della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali che presiedeva la riunione: esposizioni ricche di dottrina e non prive di spunti polemici.

A mezzogiorno i congressisti si sono recati all'Istituto Codivilla e nel pomeriggio hanno continuato i loro lavori. Tra i numerosi oratori segnaliamo il dott. Lolli, il dott. Bioli, il prof. De Francesco e Oriani di Venezia.

E' stato infine votato il seguente ordine del giorno: «I congressisti del convegno di Cortina d'Ampezzo ritenendo opportuno ancora una volta richiamare l'attenzione degli organi competenti sull'importanza scientifica e sociale della tubercolosi osteo-articolare, considerato che essa costituisce un'entità clinica i cui danni, se non razionalmente curata, sono notevolissimi nel campo economico, individuale e sociale; considerato che essa non è malattia locale, bensì generale, che va affrontata con pluralità di mezzi e unitarietà d'indirizzi, nella lotta contro la tubercolosi, fanno voti che l'assistenza scientifico-sociale di essa sia con criterio di parità di tattamento inqua-

bercolosi nelle provvidenze volute dal Regime affinchè si provveda alla diagnosi precoce di essa e che gli infermi siano tolti dalle case e dagli ospedali comuni ove sono attualmente assistiti e siano ricoverati in sanatori specializzati, nei quali soltanto possono trovare quell'insieme di apprestamenti tecnici, scientifici, di ambiente di personale e di clima necesari per poter attuare la complessa cura che deve essere conservativa, funzionale e di bonifica del terreno organico. Firmati: Patti, Morelli, Donati e Bocchetti.»

I giapponesi avanzano

Ciao Yang in fiamme

PECHINO, 26. — *La città di Ciao Yang è in fiamme in seguito all'intenso bombardamento eseguito questa mattina da aeroplani giapponesi. La popolazione al primo apparire degli aeroplani è fuggita. Le perdite sono numerosissime. L'avanzata dei giapponesi continua.*

Un dispaccio del generale Hochukuo dal fronte, annuncia che due brigate cinesi si trovano impegnate contro ventimila giapponesi i quali tentano di aprirsi un varco attraverso le montagne nella regione di Ling Nan.

Le ispezioni improvvise alle Federazioni Fasciste

che provocano acclamazioni al Duce ed al Fascismo

Starace in volo a Milano

fra i giovani fascisti

MILANO, 26. — All'esperimento di mobilitazione rapida dei Fasci giovanili cittadini, indetto per oggi dal Segretario federale console Brusa, ha assistito il Segretario del Partito on. Starace giunto senza preavviso. La manifestazione, che mobilitava i fasci giovanili di combattimento dei ventotto gruppi rionali fascisti della città, nonchè la squadriglia aerea federale che conta un centinaio di piloti ed allievi, ed il nucleo speciale del giornale *Il Popolo d'Italia*, si è svolta, secondo quanto era stato stabilito nel pomeriggio, in Piazza del Duomo, alla presenza delle autorità cittadine e delle gerarchie fasciste milanesi e di folte rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle associazioni del Partito che formavano una schiera di vessilli e gagliardetti al sommo della scalinata della cattedrale.

L'esperimento, che tendeva al raggiungimento di quella uniformità di inquadramento che è stabilita dallo statuto dell'organizzazione, è pienamente riuscito. In solo mezz'ora, dalle ore 15 alle ore 15.30, dai diversi punti della città, a quattro Fasci per volta, le giovani camicie nere che portano i colori di Roma, con musiche in testa, sono convenute sul sagrato di Piazza del Duomo, disponendosi per centurie in colonna a squadre affiancate, accolte dagli applausi della cittadinanza che si affollava in modo spettacoloso tutt'intorno.

Mentre stava compiendosi l'ammassamento degli oltre seimila Giovani fascisti nell'ordine più perfetto, proveniente dal Campo di aviazione, dove era arrivato in volo da San Candido, è giunto in Piazza del Duomo il comandante generale dei Fasci giovanili S. E. Starace. Le autorità presenti muovono incontro al Segretario del Partito, mentre dalle file schierate sull'attenti e dalla folla prorompe altissimo ed entusiastico il grido di evviva al Duce ed al Fascismo.

Accompagnato dal console Brusa, l'on. Starace passa in rivista le balde centurie schierate che salutano alla voce. Quindi, attorniato dai membri del direttorio federale e del Fascio, e dalle autorità l'on. Starace assiste alle evoluzioni che sono eseguite in modo mirabile e con una celerità sorprendente che suscita calorosi applausi di ammirazione nella moltitudine. Poi, all'ordine di rompere le file, i Giovani fascisti si addensano, acclamando sulla piazzetta di Palazzo Reale, dove da un palco improvvisato il Segretario federale console Brusa prima e poi lo on. Gorini presidente del Comitato lombardo dei mutilati di guerra volgono loro elevate parole. Infine, vivamente acclamato, parla l'on. Starace che esprime alle giovani Camicie Nere parole di compiacimento e di incitamento che suscitano una prolungata irrefrenabile dimostrazione all'indirizzo del Duce. In un attimo, al segnale dato, i Fasci giovanili riprendono il primitivo schieramento e sfilano in parata dinanzi all'on. Starace e alle autorità, in formazione perfetta. Il Segretario del Partito, terminata la manifestazione, si è allontanato, fatto segno a nuove calorose ovazioni da parte della cittadinanza e in serata ha lasciato Milano.

L'on. Marinelli a Siena

SIENA, 26. — Senza alcun preavviso stamane è giunto a Siena l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, che si è recato subito alla sede della Federazione Provinciale Fascista. Essendo in disposto il Segretario Federale, lo on. Marinelli, accompagnato da alcuni componenti del Direttorio Federale e dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, ha visitato l'Ente Opere Assistenziali, la Sede del gruppo Universitario Fascista e la nuova magnifica Casa dello studente, ove lo on. Brucchi lo ha accompagnato nella visita ai vari locali. L'on. Marinelli si è recato poi alle cucine economiche ove, raggiunto dal Prefetto, ha assitito alla distribuzione dei viveri. Tornato quindi alla Sede della Federazione, il Segretario amministrativo del Partito ha ispezionato il Fascio Giovanile di Combattimento, salutato dal Comandante della 97. Legione della Milizia. Nel pomeriggio il Gerarca ha visitato i Fasci e le attività assistenziali di Colle Val d'Elsa, Abbadia e Montepulciano, l'on. Marinelli faceva quindi ritorno a Siena ove, nel salone della Casa del Fascio gremitissimo e alla presenza delle principali autorità, ha parlato recando ai fascisti senesi il saluto del Segretario del Partito, intrattenendosi sui più vitali problemi del momento ed esaltando le opere compiute dal Regime, sotto la guida illuminata del Duce. La riunione si è chiusa con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

L'on. Marpicati a Treviso

TREVISO, 26. — Questa mattina alle 9.30 è giunto a Treviso inaspettatamente il Vicesegretario del P. N. F. on. prof. Marpicati, il quale si è subito recato alla sede della eFderazione Provinciale Fascista, dove, ricevuto dal Segretario federale ing. comm. Castiglioni, ha minuziosamente ispezionato e controllato il funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali, interessandosi sulla natura e il quantitativo dei sussidi, sul numero e la qualità degli assistiti, sull'entità delle oblazioni ecc. L'on. Marpicati ha quindi ispezionato il Fascio giovanile di combattimento, il Dopolavoro, i Fasci femminili, esaminando accuratamente anche la parte contabile amministrativa.

Terminata la sua visita alla Federazione, l'on. Marpicati si è recato al Palazzo del Governo, dove ha conferito con S. E. il Prefetto comm. Caratti e poscia, accompagnato dal Segretario federale ing. Castiglioni e dalla delegata provinciale dei Fasci femminili nob. Mercede Raselli Bolasco, si è recato in Borgo Mazzini a visitare il distributorio dell'Ente Opere Assistenziali. L'on. Marpicati ha manifestato il proprio compiacimento al Segretario federale e ai dirigenti delle varie organizzazioni per aver constatato ovunque ordine, disciplina ed efficienza. Ha recato il cordiale saluto del Segretario del Partito, suscitando vivo gradimento ed entusiasmo. Ha poscia proseguito per Oderzo e Motta di Livenza dove ha visitato attentamente ambedue i fasci e le dipendenti organizzazioni, compiacendosi col Segretario federale e coi dirigenti locali, per la efficienza e la disciplina delle organizzazioni stesse. Anche qui egli ha recato il saluto del Segretario del Partito provocando entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione e dei camerati al Duce e al Fascismo.

L'on. Adinolfi ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 26. — Stamane è giunto il vice-segretario del Partito on. Adinolfi che ha proseguito subito per Campolione per presiedervi l'assemblea del Fascio locale. L'arrivo inatteso del gerarca ha destato il massimo entusiasmo delle Camicie nere e dei cittadini di quel Comune, tra i minori della provincia. Con l'ispettore di zona Marcantonio, l'on. Adinolfi ha poi visitato il Fascio di Cupra Marittima. Rientrato ad Ascoli ricevuto dal Segretario federale gen. Giannantonio, l'on. Adinolfi si è recato alla sede federale ed ai refettori popolari, assistendo alla distribuzione dei ranci fra calorose espressioni di gratitudine al Duce, da parte dei beneficiati.

Nel pomeriggio poi il vicesegretario del Partito ha effettuato una visita alla sede del Dopolavoro e alla sede del Fascio di Ascoli, ove è stato acclamato entusiasticamente dalle Camicie nere ascolane mobilitate d'urgenza. Il generale Giannantonio gli ha rivolto un caldo saluto, esprimendo a nome del Fascismo piceno la più completa dedizione al Duce e la devozione al Segretario del Partito. L'on. Adinolfi ha quindi pronunciato un breve fervido discorso, suscitando vibranti acclamazioni e alalà all'indirizzo del Duce. Il vicesegretario del Partito unitamente alle principali autorità della provincia si è poi recato ad Acquasanta, ove ha presieduto l'assemblea di quel Fascio e ha visitato le principali organizzazioni, indi, fatto segno a calorose manifestazioni ha proseguito per Roma.

Il dott. Pavolini a Genova

GENOVA, 26. — Il dott. Alessandro Pavolini, membro del direttorio nazionale del Partito è giunto oggi a Genova a compiere una delle ispezioni ordinate dal Segretario del Partito. Alle ore 9.30 il dott. Pavolini è giunto alla Federazione Provinciale Fascista, ricevuto dal Segretaro Federale dottor Giorgio Molfino e dai membri del Direttorio federale. Il dott. Pavolini, dopo aver visitato gli uffici tesseramento, l'archivio, l'amministrazione, la segreteria politica e le sedi del Comando fasci giovanili di Combattimento, del Guf, dei fasci femminili e del Dopolavoro, accompagnato dal Segretario federale dott. Molfino ha visitato i refettori dell'Ente Opere Assistenziali che distribuiscono 2200 refezioni giornaliere oltre alle 32000 persone, assistite nella sola Genova mediante buoni viveri. Il dott. Pavolini ha espresso al Segretario federale d.r Molfino il suo vivo compiacimento per la perfetta efficienza riscontrata e la fervida attività delle varie organizzazioni.

Il dott. Perotti a Lucca

LUCCA, 26. — Stamane è giunto inaspettato il dott. Perotti, componente del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Egli si è subito recato al palazzo del Littorio, ove assieme al Segretario Federale d.r Ippolito, ha presenziato il rapporto dei dirigenti dei fasci giovanili della Provincia, riportandone una ottima impressione. Indi ha assistito alla distribuzione degli alimenti, fatta a cura dell'Ente opere assistenziali e dopo una accurata visita agli uffici federali ha assistito al torneo dei «Primi pugni», fra elementi scelti giovani fascisti. Prima di lasciare la città, il dottor Perotti ha espresso la sua soddisfazione per la disciplina e lo spirito fascista, riscontrati nelle organizzazioni e nei loro dirigenti.

Alla Mostra della Rivoluzione

I dipendenti del Banco di Roma

ROMA, 26. — I dirigenti funzionari e impiegati di tutte le filiali d'Italia del Banco di Roma, convenuti a Roma in massa si sono oggi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Accompagnati dall'amministratore delegato gr. uff. Varci e da una rappresentanza del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. I partecipanti prima della visita alla mostra hanno reso devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti ove hanno deposto due corone di alloro.

I dopolavoristi di Vercelli

ROMA, 26. — I settecento dopolavoristi della provincia di Vercelli, convenuti a Roma per visitare le opere del Regime e la Mostra della Rivoluzione si sono recati a rendere omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti al palazzo del Littorio. I dopolavoristi che erano accompagnati dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle altre autorità provinciali sono stati ricevuti dal vice-Segretario del Partito console Arturo Marpicati, che ha loro porto il cordiale saluto del Segretario del Partito on. Starace.

La ricchezza mobile

L'emanazione del decreto

sull'aumento di retribuzione

ROMA, 26. — Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze, ha emanato un decreto, in base al quale sono state fissate le norme per l'aumento di retribuzione da accordarsi ai prestatori d'opera da parte dei datori di lavoro in conseguenza del recente decreto sulla ricchezza mobile per gli stipendi non superiori alle lire 30 mila, nei casi in cui in passato la rivalsa del tributo non era esercitato sugli emolumenti.

Il testo del decreto è il seguente: Agli effetti di quanto dispone l'articolo 5 del R. D. L. 30 gennaio 1933 XI n. 18 per gli emolumenti complessivi non superiori alle lire 30.000 annue, i datori di lavoro sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento della retribuzione secondo le seguenti norme:

per la parte di emolumenti non superiori a lire 6 mila annue, l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'8 per cento dell'imposta trattenuta;

per la parte di emolumenti fra le lire 6 mila e le lire 18 mila l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta;

per la parte di emolumenti tra le 18.000 e le 30.000 lire l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 40 per cento dell'imposta trattenuta.

Ferme restando le percentuali di cui sopra sono fatte salve le particolari condizioni stipulate in relazione al R. D. L. 30 gennaio 1933 XI n. 18 mediante convenzione collettiva fra le associazioni sindacali competenti ai sensi della legge 3 aprile 1926 n. 563 e del R. D. L. 1. lulio 1926 n. 1130.

Come appare dal testo, più sopra riportato, le conseguenze per i prestatori d'opera sono state regolate tenendo conto della opportunità di incidere il meno possibile sui più bassi stipendi. In base alle norme suddette infatti gli emolumenti dei prestatori d'opera, che già non fossero soggetti all'esercizio della rivalsa, subiranno un onere che si aggirerà al massimo (per la grande massa delle retribuzioni dei detti prestatori d'opera) tra l'1.60 per cento e il 2.80 per cento per gli emolumenti tra 6.000 a 12.000 lire.

Le convenzioni cui accenna l'ultima parte del decreto sono state stipulate dalle Confederazioni del Credito e dell'Assicurazione, da quelle delle Comunicazioni interne e da quelle delle Imposte di trasporti marittimi ed aeree.

Giocondità e brio nell'ultima domenica di carnevale

Il corteo delle maschere - Il torneo a cavallo a Sant'Elena - La fiaccolata - Le feste di domani

L'ultima domenica di carnevale ha avuto a Venezia un brillante svolgimento, quale da tempo non si ricordava l'eguale, sia per il numero stragrande di popolo che ha partecipato alle poche ore dei divertimenti spassosi, offerti dalle mascherate e da tutto il quadro complessivo che trovava la sua cornice fantastica sulla Riva degli Schiavoni leggiata da un sole primaverile.

Cosicchè tutti ieri hanno fatto affari d'oro, specialmente i baracconi e le giostre, allineati sulla Riva degli Schiavoni, che furono presi d'assalto da una folla immensa di popolo.

Alle ore 14, come da programma, i gruppi mascherati si riunirono ai Giardinetti Reali, da dove incolonnati si diressero ai Giardini Pubblici, fendendo stentatamente la ressa sulla Riva, fra gli entusiastici battimani della folla plaudente che faceva ala alla colonna, preceduta dagli arsenalotti che fungevano da «battistrada», quattro dei quali portavano sul «soler» Colombina reginetta della festosa brigata.

Frattanto sopraggiungeva separatamente ammiratissimo, il gruppo sestierale del Dopolavoro di Dorsoduro, preceduto dal suo presidente cav. Germano Merlo: bellissimi ed ammirati nel gruppo le damine e i gentiluomini nei fastosi costumi settecenteschi, i guerrieri dalle corazze e alabarde dorate, i baldi toreri fiammeggianti di un rosso scarlatto con le indivisibili loro compagne indossanti bellissimi abiti listati d'oro e d'argento; ammirato un terzetto di gialli cinesi con delle graziose e vispe «geishe» e finalmente una squadra di veri cosacchi del Don che marcianti a passo marziale chiudevano la bellissimo «troupe» che riscosse particolari acclamazioni.

Il Dopolavoro Aziende S. I. P. era present con un gruppo di soci in costume autentico del Friuli; 5 coppie di contadini accompagnati dal caratteristico suono della fisarmonica, i quali si esibirono in Piazza nelle caratteristiche «villotte», nel ballo della Furlana ed in canzoni, suscitando applausi e simpatie.

Nel corteo delle maschere spiccava per la sua originalità il gruppo del Dopolavoro Monopoli dello Stato, composto di un gruppo di signorine nei costumi dei paesi, dai quali il monopolio trae il tabacco per la lavorazione. Scortavano dei giganteschi simulacri del prodotto finito, il quale faceva venire l'acquolina in bocca ai più accaniti fumatori nell'osservare che fra quei simulacri c'era la propria marca preferita; dal gigantesco «Virginia» al «Toscano»; dalle morbide «Macedonia» alle delicate «Eva» in proporzioni colossali.

Il corteo mascherato raggiunse a stento i Giardini Pubblici e si portò fino a Sant'Elena, ponendosi a semicerchio nello spiazzo di terreno fra lo Stadio sportivo «Pier Luigi Penzo» e il Cantiere Celli. Una moltitudine di curiosi assiste a queste eccezionali competizioni con autentici destrieri in carne ed ossa. Sull'apposita pista ecco incedere i cavalieri indossanti i costumi celesti, con ampi colbacchi, fra i quali notiamo il maestro Cleanto Scarpa direttore del torneo, l'avv. Zolli, il dott. Bettamio, il dott. Noia, il sig. Euripide Scarpa, il sig. Mario Gatti, il sig. Cesare Scarpa, il quale veste però di rosso.

Si inizia la gimkana, fra le più vive acclamazioni della folla, che poco dopo è presa da ammirazione nell'assistere al gioco della «rosa». La rosa però, non c'è ma essa è sostituita dal fazzoletto. Il cavaliere deve raggiungere il compagno che lo avanza e deve strappargli di dosso il fazzoletto. Il gioco è ripetuto per alcuni minuti finchè si passa a quello del bersaglio ai testoni appesi alle pertiche fiancheggianti la pista. Il cavaliere passa al galoppo sciabolando colla durlindana il bersaglio al punto da frantumarlo e distruggerlo. La folla si entusiasma a questo movimentato gioco di grande effetto.

Frattanto, dopo alcune clamorose esibizioni di Charlot e di un clown spassosissimo il corteo mascherato si ricompone e ritorna acclamato nuovamente in Piazza, dove alle 17 fa il suo solenne ingresso Colombina, la quale scende dalla portantina sul palco. Quivi avvengono le presentazioni dei gruppi mascherati ognuno dei quali ha il suo programmino da svolgere facendo divertire la folla che partecipa a questo sano e gioioso spasso.

Alla sera alle ore 21 il corteo assume un più caratteristico rilievo inquantochè esso percorre le vie fra una schiera di fiaccole multicolori che rendono la spettacolosa esibizione veramente interessante.

Aggiungiamo anche che durante la giornata il baracchino del burattinaio E. Urban è stata la meta del mondo piccino, il quale si è esilarato davanti al suggestivo quadro dei minuscoli personaggi, fatti muovere con abilità e astuzia veramente encomiabile.

Il Pozzo di San Patrizio e la Pesca sono stati frequenttissimi e si può dire che gli incassi siano stati veramente confortanti.

In margine a questi divertimenti vanno aggiunti poi i balli pubblici di Campo Santa Margherita e San Polo, dove gli innamorati di Tersicore si sono prodigati a tutta possa, per tutto il pomeriggio fino a notte, instancabilmente nella danza.

Il carnevale avrà anche domani le sue brillanti manifestazioni. Durante il giorno tutti i gruppi mascherati resteranno liberi di sbizzarrirsi nelle proprie iniziative e si spargeranno quindi in Piazza, sul Molo, sulla Riva degli Schiavoni e nei quartieri periferici, per eseguire i loro soggetti e dar libero sfogo alla loro allegria. Di sera tutti i gruppi mascherati si raccoglieranno invece alle ore 20, nel giardinetto reale da dove partiranno in corteo e, girata la piazza ed eseguite le loro danze e i loro trattenimenti sulla grande pedana, ch'è nel centro, ritorneranno fino in Piazzetta per salutare Colombina, che lascierà i regni della baldoria davanti ai grigiori della Quaresima veniente.

Un fascio di luce, lanciato da proiettori accarezzerà la sua volante figura, mentre tutto attorno i fuochi di bengala tingeranno violentemente di verde e di rosso i marmi dei monumenti.

Le ultime ore dell'allegria non si scapricceranno soltanto nel centro, ma avranno il loro sfogo estremo anche nei campi più distanti dal centro, dove orchestre e bande inviteranno il pubblico a gaie danze popolane.

Il successo al Danieli

dell'ultimo the "Giustinian,,

L'ultimo the della stagione a beneficio dell'Asilo Giustinian ha avuto luogo ieri nel pomeriggio nelle dorate sale dell'appartamento dogale del Danieli, in un quadro festoso ed aristocratico, in cui giovinezza, allegria, spensieratezza si fondevano per dare all'ambiente quel tono di squisita distinzione che gli è caratteristico. Quasicchè il rapido giungere al termine di questi trattenimenti gentili avesse acuito il rimpianto in coloro che a qualcuno non aveva potuto intervenire, ieri per l'ultimo della stagione s'era data convegno una folla elegantissima, animata dal più vivo desiderio di divertirsi, che invase fin dal primo inizio la sala delle danze e le sale adiacenti, gremendole in maniera che quasi non vi si poteva più circolare.

Verso le sei la festa raggiungeva il suo colmo, mentre con lena infaticabile le gentili dame del Comitato presieduto dalla contessa Josè Brandolini, si prodigavano nella vendita dei biglietti della lotteria per la quale erano in palio numerosi e ricchi premi offerti dalle dame stesse, da enti e da ditte cittadine. Nella cornice incantevole dell'ambiente, sotto le dorate luci dei lampadari, nuovo risalto acquistavano le graziose toilettes femminili; e mentre le danze si svolgevano con ritmo travolgente, segnate dagli incalzanti ritmi dell'orchestra, ai tavolini graziosamente decorati con motivi floreali altri gruppi trascorrevano lietamente il tempo in animate conversazioni, interrotte di tanto in tanto per compiere un giro di valzer, o sgranchirsi nel trepidante saltellare della rumba. In una saletta appartata, tranquilla, lontana da ogni rumore e da ogni distrazione esterna, gli appassionati del bridge potevano dedicarsi frattanto al loro passatempo favorito; non vi furono gare questa volta, ma le partite si conclusero con l'estrazione di una piccola lotteria fra gli stessi giocatori.

Quando la festa volgeva al suo culmine, nuova animazione le arrecava l'entrata di un gruppo di maschere che colla loro gioconda partecipazione alla generale gaiezza furono una inattesa e simpatica attrazione. Poco dopo le sei giungeva pure S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata che presiedeva la giuria che doveva assegnare i premi alle coppie vincitrici delle gare di danze. Queste riuscirono animatissime sia per il numero degli iscritti, sia per la festosa partecipazione del pubblico all'esito delle gare stesse, ognuno esprimendo tra un allegro frastuono le proprie preferenze.

Infine la giuria inappellabilmente giudicava, ed assegnava il premio per il fox-trott alla coppia formata dal sig. Antonio Doria e dalla contessina Donà dalle Rose, quello per il valzer alla coppia sig. Ruggero Correr sig.na Nennele Borghi, e quello per la rumba infine al conte Gianni di Colloredo e signora Cini. Tra i premi così assegnati, erano particolarmente ammirati un magnifico paio di sci, un vassoio d'argento, dei graziosi oggetti di maiolica, flaconi di profumerie ecc. Cessato questo festoso intermezzo, le danze riprendevano in pieno, trascinando nel loro vortice invitante giovani e vecchi, provetti ballerini e chi al ballo di regola non concede troppa confidenza.

Verso le sette e mezza infine venivano estratti i numeri della ricchissima lotteria per la quale erano in palio trentadue premi di ogni genere, quindi l'orchestra elevava ancora sul frastuono i suoi ritmi imperiosi e le danze ripresero animatissime fin poco dopo le otto, quando le ultime note tacquero, e i presenti si partirono con un caloroso arrivederci all'anno prossimo.

Echi della Cavalchina

Le cene tenutesi l'altra notte nelle Sale Apollinee della Fenice, durante la Cavalchina, furono sì animate, e le danze sì frenetiche e l'allegria sì travolgente, che non tutti i vincitori dei premi sorteggiati fra i commensali si curarono di assistere all'estrazione dei numeri.

Così parecchi doni rimasero non ritirati, e precisamente la bambola della ditta Cora che va al possessore del n. 36. La macchina fotografica offerta dal cav. Enrico Zoppi al n. 140. Lo scialle veneziano al n. 163. La cassetta di liquori offerta dalla ditta Pizzolotto al n. 304. I due vasi di cristallo al n. 369. La statua in bronzo offerta dalla Ditta Rana al n. 103, e quattro panettoni Motta ai n. 211, 91, 187, 273.

Tali premi potranno essere ritirati presso la Taverna La Fenice, ove si trovano a disposizione dei detentori dei numeri estratti.

Le cene di carnevale al Danieli

Alla Direzione del Danieli affluiscono numerose le prenotazioni per le cene di martedì prossimo.

Per venire incontro al desiderio di molti partecipanti sarà indetta durante la serata una gara di ballo e saranno assegnati ricchi premi ai vincitori, che si saranno distinti. Un'apposita commissione sarà nominata pertanto, perchè si possano raccogliere i voti del numeroso pubblico, che affollerà i saloni. I nomi più belli dell'aristocrazia veneziana figurano tra quanti seguono con simpatia l'organizzazione della magnifica festa quali S. E. il Conte Volpi di Misurata, la Contessa A. Morosini, il Conte comm. A. Revedin, il gr. uff. Achille Gaggia, il gr. uff. Vittorio Cini, i quali hanno fatto pervenire alla Presidenza del Comitato elegantissimi doni.

Al Comitato dei The benefici sono pervenute inoltre le seguenti oblazioni: signora Adriana Spada Bozzi lire 100, signora Callegaro lire 50, signora Mary Zuccheri Stroili lire 50.

Si ricorda a quanti vorranno partecipare alla festa di fine Carnevale che le cene avranno inizio alle ore 20.

Grande Veglia della Goliardia

Domani sera, ultima di Carnevale, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, la grande veglia della Goliardia che il comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario fascista indice per chiudere degnamente il ciclo della propria attività.

Alla festa non potranno partecipare che gli invitati, gli iscritti al G.U.F. e i signori Ufficiali

Le prenotazioni per le cene e i biglietti d'ingresso sono a disposizione degli invitati presso la sede del G.U.F. oggi e domani dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'ultima veglia alla "Bucintoro,,

Domani sera le eleganti sale sociali artisticamente preparate saranno gremite del pubblico mondano delle grandi occasioni.

Viva ed entusiastica è l'attesa per questa Festa che segnerà la fine del Carnevale poichè nulla è stato tralasciato nella laboriosa organizzazione di questo trattenimento per creare un ambiente veramente suggestivo, dove non mancheranno gli scherzi più attraenti di luce e le sorprese più svariate, mentre le danze s'intrecceranno con le note allettanti della famosa Orchestra EST, arricchita di un moderno repertorio.

Non mancherà come di dovere il concorso numeroso di maschere a coppie ed a gruppi rappresentanti i più significativi e diversi soggetti, ad uno dei quali, il migliore, sarà fatto un magnifico regalo.

E' assicurato l'elegante servizio di buffetteria del Caffè Quadri, ed avvertiamo che è di rigore l'abito nero e che i necessari biglietti di ingresso si possono ritirare anche presso il Negozio Brocco in Marceria dell'Orologio.

Concerto Schlatter

pel Circolo Artistico

Victor Schlatter, l'organista del Grossmunster di Zurigo ha suonato ieri nella sala del Liceo B. Marcello pei soci del Circolo Artistico, ottenendo un successo caldo e vibrante. Egli ha confermato ancora una volta le sue belle doti di esecutore dalla tecnica dei manuali e dalla pedaliera davvero impeccabile. Ha eseguito Bach e Couperin con senso dello stile e con severità di registrazione, con molto slancio la *Suite Gotique* di Boethanan, ed il *pièce erotique de* Frank. Egli ha avuto a collaboratore il baritono Kurt Weiler, un musicista profondo che ha cantato con nobiltà e con senso dello stile musiche di Wagner, Verdi, Handel. Egli possiede un bel volume di voce che sa modulare con molta accortezza e con intelligenza viva. Ad entrambi i concertitisti l'affollato e colto uditorio ha fatto le più festose accoglienze.

L'opera di assistenza a Zellarino

Ieri alle ore 10, presso la sede di quel Circolo Fascista venne fatta la ultima distribuzione di generi alimentari, pane, farina e sussidi, per un importo complessivo di L. 2000, ad una settantina di famiglie bisognose della zona di Zellarino per opera dell'Ente Opere Assistenziali.

Erano presenti il Fiduciario del Circolo signor Elmi Dino, Mario Nogarin e il maestro Faccenda.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Professioni femminili

C'è ormai in piena agitazione un problema assai grave: quello dell'orientamento del lavoro femminile. Problema che è universale dal lato morale — per chi se ne interessa — e dal lato numerico e della distribuzione del lavoro nell'epoca che volge; ed è particolarmente italiano dal lato psicologico.

Il lato morale, etico, del lavoro femmine non bisogna già riguardarlo con la mentalità gretta del piccolo borghese ed ormai per forza di cose superata dei «pericoli» ai quali va incontro una donna che lavora. E' dimostrato, ed è ovvio, i pericoli esser maggiori per la donna che passa le sue giornate in ozio o si logora in un'attesa spasmodica che ne deforma il carattere e ne turba l'equilibrio morale. Il problema etico del lavoro femminile sta nel rapporto di convenienza tra il lavoro compiuto dalla donna e la sua missione fondamentale di madre, nelle deviazioni e nelle opposizioni che all'effettuarsi o allo svolgersi della missione il lavoro porta e qualche volta impone.

Oggi il problema etico si innesta in quello numerico: la disoccupazione tende, è naturale, a strappare la donna da uffici ai quali si era ormai abituata per metter l'uomo al suo posto, assillato questi da necessità che nessuno può disconoscere e che sono imperiose non tanto nel riguardo dell'individuo quanto nella somma degli interessi che in lui convergono quale capo di famiglia, nucleo della formazione sociale occidentale.

Un carattere spiccatamente italiano e forse latino è invece il lato psicologico del problema: la donna italiana, si parla delle grandi masse, lavora quasi esclusivamente per bisogno. Non si venga fuori con le calze di seta, perchè le calze di seta porteranno «tutte» finchè saranno di moda, come «tutte» han portato i vestiti di seta (la quale sela poi è un prodotto italiano) quando le stoffe si rivestiranno di lana (cioè anche di finta lana) non appena la moda imporrà, come già si avvia a fare, questo tessuto. Se ci può essere una remora al lusso falso e di cattivo gusto, al trucco di pochi soldi, ci può essere solo — contro la moda — nella disciplina degli uffici e dei laboratori, quando i dirigenti abbiano coscienza a lor volta del complesso di interessi sociali che all'azienda — qualunque essa sia — fanno capo.

La donna italiana se può fare a meno del lavoro fuori di casa se ne sta a casa, se ha una piccola dote, se trova «un po'» di marito (non la dà di quel «po'», perchè qualche volta è proprio tale) si accontenta della vita casalinga della famiglia, della casetta anche povera, del pane anche scarso purchè sicuro. E' famosa in certe provincie la caccia all'«impiegato» da parte delle fanciulle della piccola e media borghesia!

Ma certa cosa si è che ormai larghi strati di donne hanno «bisogno» di lavorare per guadagnarsi il loro pane, per sostenere i figliuoli, per mantenere i genitori. E' una realtà alla quale non si sfugge e bisogna riguardarla con occhio attento. Sia che ciò avvenga perchè l'uomo si sposa assai più tardi di prima e con occhio più vigile, sia perchè la donna è sua volta conscia di una esperienza maggiore rifugga da matrimoni incerti e dall'angoscia di un figliuolo al quale possa mancare il pane (perchè è certo bene da vero aver fame da soli e diverso sentir chiedere pane da quattro o cinque figliuoli) sia che ciò avvenga per le odierne condizioni della industria, del progresso, dell'economia mondiale, oggi giorno un maggior numero di donne si ritrova ad aver bisogno di lavorare.

Si sa, per esempio, che i telefoni automatici hanno messo a disposizione una larga schiera di impiegate, generalmente nubili, le quali devono pur vivere. La dattilografia — professione quasi esclusivamente femminile — è oggi ricercata e ripresa dagli uomini. E così via. (Non i par... naturalmente delle professioni specialmente elevate, delle donne ... delle laureate, perchè qui entrano in concorrenza i valori particolarissimi dell'intelligenza, dell'attività; della capacità d'iniziativa: la classe femminile è qui grandemente selezionata e se ha oggi il suo momento critico, ritroverà da sè nuovi orientamenti e nuove risorse).

La preoccupazione degli statisti deve rivolgersi verso quelle masse femminili non selezionate, non specializzate che pur devono lavorare.

Detto questo, il problema è già teoricamente risolto.

Specializzare il lavoro femminile. All'estero una gran parte della mano d'opera feminile è rivolta a quella bella e buona e specialmente femminile se pur modesta professione della «bambinaia». Le bambinaie, altrove, sono educate allo scopo, conoscono diverse lingue e sanno come si regge un bambino e come si debba trattarlo. Quanti e quali istituti ci sono per questo fra noi?

La scuola di metodo?

Ma la scuola di metodo ha bentre anni di studi e vuole una licenza di scuola media inferiore. In tutto sette anni di studio! Una figliuola quando dopo sette anni ha studiato tutto quel po' po' di roba che si può apprendere in sette anni, non si adatta più a far la bambinaia!

Ha un diploma che sì! E vuole — per forza — trovare un posto nelle scuole materne e negli asili municipali e assicurarsi la famosa carriera che è poi il tozzo di pane per la vecchiaia, la quale — non ci illudiamo — per la donna, specialmente se lavora, giunge abbastanza presto.

La professione di infermiera?

Per essere propria infermiera sanitaria patentata, ci vogliono tre anni di scuola convitto con spesa non indifferente. E' giusto un taie studio per chi deve essere direttrice di clinica, di sala o che so io; ma per la massa delle dipendenti non è un po' troppo?

Vi sono è vero i corsi di infermiera volontaria di C. R. o quei corsi saltuari che permettono di ritirare un diploma di infermiera dalle Prefetture. Ma sono proprio gli uni e gli altri utili allo scopo di formare una massa di inservienti infermiere specializzate?

Le assistenti visitatrici, le assistenti sanitarie, tutte le varie forme d'assistenza sociale alla quale la donna è specialmente adatta — si può dire esclusivamente adatta — quali centri di formazione hanno?

Oggi l'O. N. P. M. I. ne tenta alcuni. Speriamo si moltiplichino. Pratici e facili.

Le «commesse» — altra funzione alla quale possono specialmente essere avviate le donne — le guardarobiere, le governanti, le direttrici di casa, quale preparazione hanno?

Non parliamo delle istitutrici, professione ormai morta con l'800 per ricordarla non è da rimpiangere.

La donna italiana con le sue indiscutibili qualità di serietà, di probità, di moralità potrebbe avere un ben largo impiego anche all'estero, mentre nell'Italia stessa si potrebbe condurre un'attiva campagna perchè, per esempio, ai bambini italiani si diano bambinaie italiane e non «bonnes» o «fraulein» o «misses» e così via, e perchè sulle navi e negli alberghi italiani siano poste guardarobiere e direttrici italiane.

Da una parte, certo, bisogna combattere il pregiudizio tutto borioso che un qualunque diploma indichi una superiorità tale da escludere modeste mansioni; d'altra parte bisogna provvedere alla facilità di raggiungere le specializzazioni, con corsi brevi, poco o punto dispendiosi, pratici, specialmente. Una licenza elementare o mente. Una licenza elementare o di avviamento al lavoro, venti anni di età, pochi mesi di intensa preparazione, un esame pratico di insegnanti coscienziosi all'uopo riconosciuti e poi un ufficio di collocamento bene ordinato, speciale per queste piccole professioni femminili e dove la donna e la giovane trovino non solo avviamento ma ancora e specialmente conforto e ammaestramento, ecco quanto occorre per aprire nuovi orizzonti all'attività feminile.

WANDA GORJUX

La grandiosa sede torinese della Mostra Nazionale della Moda

Al padiglione alta moda - Padiglione Fiera
Il panorama delle vetrine nel cortile d'onore - Il teatro della moda

TORINO, 26. — Il lavoro al Valentino sono dunque ormai incominciati. La Mostra Nazionale della Moda, verrà, come è noto, sistemata usufruendo del Palazzo del Giornale, al quale saranno collegati due appositi Padiglioni: il Padiglione Alta Moda ed Esposizione-Fiera, secondo il geniale progetto dovuto all'Ing. Cuzzi.

L'ingresso alla Mostra sarà sull'angolo di Corso Massimo d'Azeglio e Via Petrarca, dove è sistemata la biglietteria, con un numero di sportelli, capaci di smistare agevolmente qualsiasi affluenza di visitatori.

Quasi sul vertice di detto angolo, verrà eretto un pilone dell'altezza di metri 17 e portante quattro riflettori. Al pilone è unito un grande Fascio Littorio.

Dall'ingresso, in direzione perpendicolare alla facciata longitudinale del Palazzo dell'Esposizione e collegantesi a questo con due ingressi, si diparte il Padiglione Alta Moda, della lunghezza di metri 69.50 larghezza metri 24.10 per uno sviluppo totale di mq. 1700 circa.

Tale Padiglione è costituito da due grandi sale, con tutto intorno dei salotti, in numero totale di 33, muniti di vetrine. Sull'asse del padiglione, sono sistemate 6 pedane.

La superficie totale dei salotti è di mq. 870 circa e quella delle pedane di mq. 52.

Sempre all'ingresso, a 38 metri circa dalla facciata laterale del Padiglione Alta Moda, e con direzione dapprima perpendicolare a questo per metri 36 (quindi con direzione parallela alla facciata longitudinale del Palazzo del Giornale) si sviluppa il secondo padiglione, Esposizione-Fiera, con larghezza costante di metri 25.60 più metri 4.30 di porticato, verso la parte interna.

Ai 36 metri, il Padiglione con una curvatura di metri 17.40 di raggio minimo, corrispondente al filo interno del porticato, volge a semicerchio e si viene ad allacciare alla facciata laterale del Palazzo del Giornale, con due ingressi.

Il raggio di curvatura della parete esterna del Padiglione Esposizione e Fiera, è quindi di metri 47.30.

All'ingresso i due Padiglioni sono uniti da un porticato di metri 4 di larghezza, che si prolunga sulla Fiera, e tutto lungo la parete interna di questo, terminando alla unione col Palazzo del Giornale.

Tra il Padiglione Esposizione e Fiera ed il Palazzo del Giornale, vi è quindi un cortile d'onore, avente una larghezza di metri 31.80 nei tratti paralleli e sistemati con aiuole. Essendo tutto il porticato interno, circondato da vetrine di metri 3 di lunghezza per uno di profondità, è evidente tutta la particolare bellezza che avrà detto cortile d'onore di sera, illuminato da tutte le luci delle vetrine.

La superficie totale del Padiglione Esposizione e Fiera è di metri 3600 circa e quella totale del porticato di mq. 810.

In questo Padiglione sono sistemati numero 174 posteggi e numero 28 vetrine sotto il porticato interno. La superfice totale dei posteggi è di mq. 1850 circa e quella delle vetrine di mq. 85.

I gruppi di posteggi sono poi separati fra loro da comodi passaggi di metri 3 di larghezza, sia nel senso circolare, come in quello ad esso perpendicolare.

Il Palazzo del Giornale viene convenientemente sistemato con un teatro interno di mq. 750 circa, costituito da una ribalta ch'è unita al palcoscenico circolare di metri 6 di diametro. Sono annessi numero 12 camerini.

Nell'interno del Palazzo, di fianco al teatro è un bar.

La rimanente parte del Palazzo del Giornale è sistemata con posteggi in numero di 157 per un complessivo di mq. 1200 circa.

I posteggi in genere sono di metri quadrati 9 in media, vanno al Padiglione Alta Moda, m. 10 per il Padiglione Esposizione-Fiera e 14.5 per il Palazzo del Giornale.

Nel Padiglione Alta Moda, i salotti vanno da mq. 24 a mq. 38.5.

Come agevolmente si può comprendere si tratta di un progetto che risponde in pieno alle finalità della Mostra, che offre garanzie indubbie di solidità e di durevolezza e dà modo di affluire in uno spazio reso comodo ed ampio; progetto che con i concetti che presiedono all'organizzazione della importantissima manifestazione Nazionale della Moda.

Come si può agevolmente vedere anche il progetto è nel più perfetto stile italiano, che accentua, per lo meno definisce il carattere nettamente nazionale della Mostra che, tanto in quello che riguarda la veste architettonica del Palazzo che l'ospita quanto in quello che più direttamente tocca la produzione — e questo penserà la leggera e degli espositori — costituirà un vero e proprio trionfo della nostra genialità creativa e del nostro lavoro.

Eleganze, Consigli e posta delle lettrici

Evoluzione dei cappelli

Particolare importanza nel complesso dell'abbigliamento femminile ha il copricapo, basta, infatti, un berretto originale, una paglia fine, un feltrino di fattura capricciosa a dare un tono di buon gusto a tutto un insieme, anche se il vestito non è più nuovissimo e di ultimo modello.

Costano poi così poco oggi i cappelli che sarebbe un vero peccato sciupare la riuscita di una toeletta per la cattiva scelta di questo accessorio.

Nella prossima stagione si imporranno nuove tendenze ben decise e ben definite; il cappello presenta una maggiore equilibrio; un maggiore senso di razionalità: aderendo alla testa e non dona più l'impressione che ad ogni istante debba spiccare il volo, come avveniva con i modelli recentemente tramontati.

Tra le altre particolarità la nuova moda sembra segni la condanna definitiva dei berretti a maglia di qualsiasi qualità, dalla lana alla seta.

La ragione di questo tramonto, oltre la fatale legge del capriccio, è in gran parte da ascriversi alla mancanza di senso di discernimento e di opportunità da parte di molte signore; questi berretti di lana, comodi, sì, quanto volete, ma anche troppo di disimpegno, — erano portati con eguale indifferenza a qualsiasi ora del giorno e non era neppur raro di trovare alla sera, a teatro, delle signore in ricca pelliccia, con uno zucchettino lavorato all'uncinetto; ed erano purtroppo portati con la medesima indifferenza, sia dalla giovane signorina che dalla signora cinquantenne. Si deve ritenere, anche in questo caso, un po' di equilibrio; i berretti di lana debbono ritornare esclusivamente alle giovanissime, morbidi, caldi e in bello tinte chiare, secondo la loro naturale e logica destinazione.

Tramontati gli zucchetti di lana o di seta, resta ancora il basco simbolo del copricapo standard, però un segno del suo declino lo possiamo trovare nel fatto che più non si porta nella sua classica forma rotonda, ma ogni signora, secondo il proprio gusto, lo trasforma con pieghe e con spilli.

La nuova tendenza volge verso cappelli più femminili, più originali; lascia campo libero alla fantasia dei creatori di sbizzarrirsi, di ideare nuove originalità, di creare svariati modelli tra i quali ogni signora potrà trovare quello che più si addica al suo tipo. A questa gara di innovazioni prenderanno viva parte anche i fabbricanti di materie prime i quali già hanno presentato delle buone novità.

Se vi sposate

Nozze. Per qualche settimana ancora; poi, verrà il tempo pasquale a mettere il veto fino agli ultimi giorni di aprile per la celebrazione delle nozze.

Parigi ha tentato di portare un gran colpo al vestito bianco da sposa. Non c'è riuscito: rallegriamoci. Il vestito bianco deve vivere perchè è immortale come tutti i simboli. Fin che l'amore farà — giustamente — il grande caso che fa della incontaminata purezza, l'apparizione di una dolce figura di sposa tutta avvolta nella nube del velo candido, desterà sempre una commozione infinita.

La moda influisce poco sul vestito da sposa: la sua linea resta sempre la classica: più o meno ampia della cintura allo strascico, ma succinta, casta, quasi monacale nel corsage che sarà chiuso al collo e con maniche ricoprenti fino a metà la mano.

Una veste da sposa in istile non deve lasciar scorgere che la faccia ricoperta dal velo, la punta delle scarpini e le dita inguantate della mano. Lo strascico sarà lungo almeno di due metri.

Il corredo di biancheria viene limitato di numero e di volume; il che non significa che limiti la spesa per le famiglie, anzi, tutt'altro; ma c'è però un vantaggio per il corredo moderno, potrà prestissimo farsi la dopo pochi mesi di tutto il necessario. La moglie potrà avere così nuovi indumenti ancor più moderni, e lo sposo sarà felice di aver servito la moglie: I regalini, dice un proverbio francese, conservano l'amicizia. Figuratevi l'amore!

La limitazione di numero nella biancheria è una buona cosa, ma non si deve esagerare. Sebbene i «dessous» di una signora elegante siano confezionati quasi esclusivamente in seta, nel corredo di una giovane sposa non potranno disdire alcuni scapis in tela finissima di lino.

Non bisogna neppur abusare delle «combinazioni» — che sebbene siano molto comode appunto perchè tengono poco spazio sia nelle valigie che nei cassetti — hanno lo svantaggio di sciuparsi presto. E' necessario dunque che in un corredo moderno trovino posto anche le sparuress di quattro pezzi come si portavano pochi anni or sono ma di taglio moderno, con limitazione di tessuto e linea diritta uniforme a quella degli abiti.

Quanto agli abiti ciò dipende dal desiderio o dai mezzi di chi si sposa. Non è possibile però se il matrimonio avviene d'inverno, fare anche gli abiti di estate e viceversa, perchè la sposina si troverebbe a non esser più in carreggiata con la moda dopo una sola stagione... di matrimonio.

Sono necessari, in qualunque periodo dell'anno, il soprabito, il tailleur, l'abito da pomeriggio e l'abito da sera. Si può naturalmente fare il plurale e possedere un numero infinito di soprabiti e abiti per tutte le ore del giorno.

La pelliccia è bene che siano comperate subito, e quando i mezzi lo permettono è utilissimo possederne un buon numero. La pelliccia e come il gioiello e fa parte del patrimonio; dura per molti anni e si può mutarne la foggia a seconda della moda.

Se la sposa dà un ricevimento la sera stessa delle sue nozze, indosserà il più ricco fra i suoi vestiti da sera e si metterà quante gioie vorrà. Tuttavia, non consiglierei a una giovanissima sposa uno dei profondi décolletés posteriori che sono la nota dei vestiti da sera della stagione. Viceversa, mi sembrano indicatissimi quei scorsages incrociati e drappeggiati che permettono un décolleté misurato e serbano alla figura un'aria d'adolescente che in una piccola sposa sarà un fascino di più...

Un problema serio

Ricevo questa lettera:

Cara Violetta. Quando ci sposammo, io e mio marito eravamo quasi della stessa apparenza, ben formate e simpatici. Adesso che son passati; quindici anni del matrimonio e abbiamo raggiunto una media età (tra di noi due non vi è che una lieve differenza), lui si fa sempre più bello di anno in anno, ed io invece mi sciupo. Sono stanca di ascoltare tutte le mie amiche dirmi che egli si mantiene bene, che egli è un uomo ben conservato e altro, che egli è quello e quest'altro. Ciò mi rende molto nervosa ed io non so che cosa devo fare. Luglio 1885.

Devi rassegnarti, mia cara incognita, ed accogliere le cose con filosofia. Cosa vorresti fare, diversamente? Una cura per ringiovanire?

Tuo marito è buono, ti vuole sempre bene, continua a guardarti con tenerezza, nonostante la sua superiorità fisica su di te? Ebbene, Santo Dio! questo è importante e il resto non costituisce che una sciocca vanità, anche ridicola, se il numero col quale ti firmi è anche il numero (non ne parliamo per carità!) che figura nel tuo atto di nascita.

—Non è questa una ingiustizia. O se lo è, si tratta di una ingiustizia della Natura. Le donne che hanno tanto bisogno della bellezza sono inesorabilmente le prime a perderla mentre gli uomini, col passare degli anni, ma fino a un certo limite, ehi molto spesso migliorano e sul conto diventano più simpatici. (Chissà quanti «pavoni» si metteranno davanti ad uno specchio, oggi, per rimirarsi con compiacenza dopo aver letto queste mie parole...).

Per fortuna, tutto ciò non costituisce che raramente un pericolo. Perchè dopo quindici, venti anni di matrimonio, un marito preferisce starsene accanto alla moglie, nella pace e nel riposo della propria casa, anzi che correre dietro alle sirene ammaliatrici. E chi perde la testa e si rivela così poco savio da abbandonarsi ad avventure del genere, ben presto ne resta scottato e non fa che rientrare con la coda tra le gambe mogio, mogio, con la testa e la pelle in ripiego. Ma poi ritorna a casa come quei vecchi gatti che si ripresentano davanti al focolare delusi e scontenti del giro di perlustrazione eseguito nelle calli vicine.

Vi è un altro vantaggio per la donna. Questo. Gli uomini, dopo otto o dieci anni di matrimonio, non si accorgono più del decadimento fisico delle loro mogli e non vedono in nessun modo che esse diventano brutte, un po' alla volta, anno per anno. E' un disastro solo quando si assentano per lungo tempo e poi fanno ritorno. Allora la realtà recasta davanti ai loro occhi, incancellabile.

Perciò non lasciar viaggiare molto il carito!

La definitiva conquista

Qualche settimana addietro, le pagine si soffermavano attonite davanti alla vetrina di un «coiffeur» molto alla moda che aveva esposto una «Venere bruna» in cera tosa e grandezza naturale, rivestita esclusivamente dei suoi capelli. Ammirazione; qualche nostalgia, forse, e una preoccupazione in tutte: le chiome lunghe, stavano forse per ritornare?

La preoccupazione era ingiustificata: la nuova Berenice di Rue de la Paix non aveva altro scopo che quello pubblicitario. Lo stesso «coiffeur» che l'aveva preparata si affrettò a rassicurare le ammiratrici avvertendo che, malgrado l'evidente bellezza d'una lunga, morbida, fluente capigliatura, la donna e la moda sarebbero rimaste fedeli a quella grande conquista dell'Era moderna che sono i capelli corti.

Non esistono più i capelli lunghi. Anche le signore anziane, anche le meno civette adottano i capelli corti che rappresentano una così grande comodità oltre che una possibilità infinitamente maggiore d'igiene e di pulizia.

A ogni cambiar di stagione, le voci di un ritorno ai capelli lunghi si fanno strada: «Non ho più pensare ai cappelli larghi e allo sottano sono ai capelli recisi alla nuca». E invece, le mode dei vestiti e dei capelli evolvono e le zazzerette restano inalterate.

La conquista è definitiva.

Piccola Posta

PROFESSORESSA. — A quanto mi assicurano in redazione, quei dati non sono esatti. In Germania, per esempio, la dottoressa Eva Vendorff studiosa di problemi demografici, ha pubblicato uno studio con dei risultati molto confortanti per le giovani generazioni femminili.

La Vendorff, constata che oltre un terzo dell'eccedenza delle donne sugli uomini riguarda quelle che hanno oltrepassato i cinquant'anni ma più duramente colpite sono quelle fra i trenta e i quaranta. Esse furon defraudate dalla guerra delle dolcezze dell'amore e della famiglia perchè i loro contemporanei caddero al fronte nel fiore degli anni.

La scrittrice calcola che a tale categoria appartengono più di un milione di donne.

Invece per le giovani fra i 28 e i 30 anni i mariti a loro adatti ci sarebbero ma esse hanno una concorrenza, quasi sempre vittoriosa, nelle generazioni successive, perchè un uomo di 30 anni sposa di solito una donna di 24, di 22, ed anche di 18.

Il rapporto comincia ad invertirsi coi nati del 1917. Le ragazze nate in quell'anno sono tremila di meno dei giovanotti. A partire da questa data le probabilità matrimoniali per le donne vanno ... Dalla massa dei nati in Germania dal 1914, i maschi superano le femmine di dieci mila e fra i dodicenni la dierenza è di 22.000.

Le bambine, poi, che hanno oggi 8, 6, 5 anni ed anche meno, avranno, quando giungerà il momento di farsi spose, soltanto l'imbarazzo della scelta e vedranno la sorte di tutte quelle fanciulla che invano hanno vagheggiato l'amore santificato del matrimonio. Magra consolazione a vero, per le zitelle di oggi e di ieri.

MIMOSA. — Diciamo dunque M. L. (va bene?) che è meno gialla di Ch. (va bene?) pure buona.

UNICA. — Grazie del gentile genere. Ma certo che le mando i migliori e più cordiali auguri. E, in genere, portano fortuna.

REMIGIA. — La vostra calligrafia è così raffinata e il vostro inchiostro così perfetto che mi è riuscito impossibile decifrare quanto mi scrivete. Soltanto un innamorato sarebbe capace di decifrare una lettera simile: un innamorato di voi, s'intende, il quale tuttavia potrebbe dovrsi di non essersi innamorato invece, d'una dattilografa.

FRANCESCA. — Lecito... E' una parola elastica. Mille cose lecite dal punto di vista del diritto e della morale sono vietate dal protocollo mondano, dal codice del buon gusto, dal decalogo della serietà... Spero di esserm fatto intendere.

D'EMPOLI. — Deficenze e difetti dalla scrittura non si appalesano. Carattere calmo, natura ordinata, pacata, senza romanticherie. Le altre due persone, se esistono, mi devono scrivere ognuna separatamente.

FRANCAVILLA. — No, quella dama non si è fatta mai viva con me. Se mi chiederà notizie di voi le risponderò con tutta franchezza la verità; che non vi conosco e che io non faccio l'agenzia di informazioni.

VIOLETTA

Una donna sindaco in Spagna

MADRID, 26 — C'è un paese in Spagna che conosce una prosperità inenarrabile: da quando, mercè la nuova Costituzione, un sindaco in gonnelle presiede ai suoi destini, la grazia e il fascino della bella amministratrice bastano a risolvere, a quanto pare, in un battibaleno, le questioni più spinose. E' Fernancaballero, nella Mancia immortalata dal Cervantes. La sindachessa ha venticinque anni — l'età minima per esercitare cariche politiche — e la sua vivacità irrequieta, spigliata ed energica la ha valso il nomignolo di «Sua Altezza».

L'altro giorno essa venne introdotto nel gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici, mentre questi, per risparmiar tempo, ricevera i suoi alti funzionari.

— Appunto... suggerì malizioso il ministro — della galanteria di questi signori per esporre i bisogni del suo paese.

E inpochi minuti tra inchini, complimenti, sorrisi, vennero concessi e firmati i «placet» per il riattamento di una strada, per la costruzione d'un serbatoio, ed altri lavori che libereranno Fernancaballero per parecchi anni dalla disoccupazione. Ciascuno volle colmare di beni gli abitanti del paesello, per veder splendere un lampo di gratitudine e di contentezza negli occhi della visitatrice. Ma uno dei presenti, il direttore generale dei Porti, vistosi ignorato, si fece innanzi:

— Ed a me, signora, non chiede nulla?

— Grazie — rispose il sindaco in gonnella; — finchè il mare non arriverà al mio paese, non avrò bisogno di lei.

E con uno scroscio di risa, l'udienza ebbe termine.

Una Mostra femminile d'arte

FIRENZE, febbraio

La mostra che il Gruppo di Firenze dell'A. D. P. A. ha inaugurato di recente si pone fra le manifestazioni più riuscite non soltanto per il bell'ordinamento della esposizione che comprende le sezioni: pittura, scultura, bianco e nero e arte decorativa; ma anche per il valore intrinseco di alcune fra le espositrici che hanno avuto modo di presentarsi con nuclei di opere importanti, tali almeno da giustificare il più sincero ottimismo.

Gina Ventura ha un gruppo di opere in cui le sue schiette qualità personali si palesano in un rigoglio creativo chiaro e profondo. La composizione «Saltimbanchi» è sostenuta con misura e forza; non si direbbe trattarsi di una donna tanto le difettano le solite virtù femminili (che in certa pittura altra raffinata pongono nella «effeminatezza»); alla non soltanto di donne si decompongono nella «effeminatezza»; alla sua proprietà d'impianto si unisce una decisione coloristica che è fuori di ogni cifra.

Compositrice serena, in possesso ormai di una sapienza disegnativa che denuncia il lungo studio e il grande amore, si afferma Elisabetta Chaplin, che si è formata su inostri grandi classici; il senso decorativo della sua composizione ha una larghezza di respiro e una così precisa unitaria saldezza, nel fermare una immagine, che essa acquista nel movimento totale una forza quasi indipendente dalle linee e dai colori di cui si concreta; nella composizione «La terra» è riuscita come la Chaplin sia riuscita appunto a evitare ogni deviazione letteraria e simbolistica e a creare invece una prefessione tutta pittorica, visivamente del termine.

Marisa Mori aveva esposto in queste medesime sale alcune sue pitture futuriste; ora ci presenta una serie di quadri non futuristi nei quali si possono riconoscere le sue doti più genuine e taluni atteggiamenti che richiedevano un chiarimento. Alieva di Casorati, la Marisa Mori ha saputo assimilare il meglio dell'insegnamento del maestro e adattarlo al proprio temperamento; creare, cioè, in sè la sua fine di una grande personalità riesce sempre a infondere in coloro che la seguono.

Buone le pitture e fini i disegni di Edvigo Poggi, che ha inoltre ceramiche di un gusto squisito.

Sofia Chiostri sa meglio raccogliere in questi quadri la sua speranza e par si avvii a ricerche di profondità; intanto si è affinata nel colore e nell'impostazione. Corretti e denunzianti un controllo sicuro i dipinti della signora Arrighetti Corradossi che ha qui ritratti, fiori e dipinti di natura morta e di paesaggio; Iole Socci in atmosfere grigie e fonde ha accordi teneri e stimolanti una sensibilità sottile che si sviluppa in chiare armonie poetiche; l'Arlotta e la D'Amico sono due coloriste squisite.

La Giuntoli Marini non esce dai suoi modi; e ciò potrebbe essere un segno buono ma non si hanno sviluppi in profondità; la sua pittura resta sempre a un compromesso fra il gusto e il tentativo di più impegnative soluzioni.

Espongono ancora: Anna Albà, due paesaggi molto fini, Alessandri Silvana, Bargellini Flora, Bellini Marina, Lucia Bizzarri, Benozzini Gabriella, Curad Regina, Cazzi del Dora, Giovanna Cicuri, Lara Cetta, Dori von Dewitz, Elena Del Harn, Agnese di Groppello, Nora Brun, Helga Cau, Bertonelli Fabbricotti, Giglioni Bona, Guzzardi Anna, Titta Marcault, Lilian Gosdana Orsini, Pecori-Giraldi Oretta Cecilia Sturt, Sadaun Soverani, Evalyn Serrampi, Angela Talli-Bertelensin, Maria Vaquer; fra di decorativa espongono ceramiche la sig. May Sewell Costetti, tovaglie e carte per abatjour, ricami Maria Antinori; ben scelte le fotografie.

Dal «Giornale della Donna» organo del P. N. F. direttore S. E. Starace.

LUNEDI' ... Febbraio 1933 ... Edizione del pom...

Le pop...

SAN CANDIDO, 26 ... prima dell'alba sulle ... Pusteria echeggiarano ... si rombaron possenti ... la imponente colonna ... ti celeri dei Fasci giovanili ... che raggiungeva ... per unirsi ai camerati ... guardia d'azione ... poli nell'esprimere ... ce — che giungeva ... assistere alle gare ... dei campionati nazionali ... timenti del loro tra... siasmo, del loro ar... per il Duce.

LUNEDI' 27
Febbraio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Raduni di giovinezza sui bianchi campi di neve

Le popolazioni della Pusteria acclamano a S. Candido S. E. Achille Starace

che presenzia al campionato staffetta dei Giovani Fascisti vinto dalla squadra di Trento

SAN CANDIDO, 26. — Ancor prima dell'alba sulle strade della Pusteria echeggiarano canti festosi, rombavano possenti motori. Era la imponente colonna dei reparti celeri dei Fasci giovanili atesini che raggiungeva San Candido per unirsi ai camerati della sciopoli nell'esprimere a S. E. Starace — che giungeva in Pusteria ad assistere alla giornata conclusiva dei campionati nazionali — i sentimenti del loro travolgente entusiasmo, del loro ardente amore per il Duce.

Alcuni treni speciali giunti nelle prime ore del mattino hanno riversato parecchie migliaia di camicie nere, tra cui tutti i Podestà, i segretari politici, i segretari comunali, i reduci di guerra, i mutilati, gli iscritti ai sindacati, gli avanguardisti, balilla, dopolavoristi. Tutte le falangi del Fascismo atesino, memori della loro origine e del loro primo comandante, sono oggi presenti tra una chiostra di candide vette e una selva di gagliardetti, per rivolgere a S. E. Starace il loro deferente saluto e per rinnovargli il giuramento di devozione al Duce e di fedeltà al Regime. Numerosi corpi bandistici dei dopolavoro, indossanti i caratteristici costumi locali, spiccano fra l'imponente schieramento delle forze fasciste.

La folla alla stazione

Oltre seimila persone sono schierate verso le 8.30 lungo il tratto di circa un chilometro che dalla stazione porta sulla piazza del Municipio. Ogni organizzazione reca il proprio vessillo; i comuni della Pusteria si possono subito distinguere dai vivaci colori dei rispettivi gonfaloni che costituiscono una nota pittoresca in questa stupenda mattinata di sole e di luce. Sotto la pensilina della stazione pavesata di tricolori e addobbata con piante verdi prestano servizio d'ordine la Milizia nazionale, militi nazionali e ferrovieri, plotoni di guardie di finanza ed alpini e le musiche del Comando federale di Bolzano e del Comune di San Candido.

A ricevere S. E. Starace si trovano alla stazione tutte le principali autorità della provincia, con a capo il Prefetto gr. uff. Marziali, gli on. Dalla Bona e Miori, Podestà di Bolzano, il Segretario federale console Bellini con tutti i membri del Direttorio, il Preside della Provincia comm. Carretto, i consoli generali De Martini e Manzoni, il questore comm. Magaldi, il Podestà di San Candido generale Scipione Livi con tutte le autorità locali. E' pure presente col vecchio e glorioso gagliardetto la squadra d'azione Brennero delle camicie nere della vecchia guardia che, capitanata da Achille Starace, con ardimentosa azione, il 2 ottobre 1922, pose fine alla sfacciata tracotanza del pangermanismo in Alto Adige. Balilla e Piccole Italiane sono pure schierati lungo il binario d'arrivo.

L'arrivo di S. E. Starace

Alle 9.30 giunge il treno recante S. E. Starace. Il convoglio è guidato dal macchinista Giuseppe Zipponi, squadrista e invalido della causa nazionale, che chiese ed ottenne l'onore di poter condurre il treno recante il suo amato Gerarca. Le note festose di "Giovinezza" intonate da due musiche e vibranti acclamazioni salutano l'arrivo di S. E. Starace che è accompagnato dal console Poli, capo di S. M. dei Fasci Giovanili di Combattimento e dal capo dell'Ufficio stampa del Partito dott. Chiavegatti. Si fanno subito incontro al Gerarca il Prefetto Marziali e le altre autorità, mentre il Podestà di San Candido rivolge al Segretario del Partito il deferente omaggio della popolazione. Un Balilla e una Piccola italiana offrono al messaggero del Duce mazzi di fiori e pronunciano brevi indirizzi di saluto. Ma le loro parole sono coperte dalle acclamazioni dei fascisti e dal clangor delle musiche.

S. E. Starace, seguito dalle autorità, esce dalla stazione. La sua apparizione suscita una delirante dimostrazione da parte delle forze fasciste schierate, che acclamano con vibrante entusiasmo al Duce. E questa ardente dimostrazione di fede e di passione accompagna l'ospite illustre lungo tutto il tragitto e acquista ancor maggiore potenza quando S. E. Starace giunge sulla piazza del Municipio, ove sono schierati altri contingenti di Camicie Nere. Sulla folla garriscono, baciati dal sole luminoso, i neri gagliardetti; altre musiche riprendono l'inno della Rivoluzione; da centinaia di petti scaturisce il grido di passione e di amore per il Condottiero della nuova Italia.

Omaggio al Segretario del Partito

Il Segretario del Partito, dopo aver sostato brevemente a contemplare questo imponente spettacolo di forza, di entusiasmo e di passione, sale in Municipio ove il Podestà gli rinnova il saluto e la riconoscenza dei Podestà di tutta la Provincia qui convenuti per recare al rappresentante del Duce l'omaggio delle popolazioni della Val d'Adige, di questo fiume italianissimo fra gli italiani. Il Segretario federale console Bellini rivolge quindi il devoto saluto dei fascisti dell'Alto Adige e dei Fasci giovanili e conclude dicendo: «E' a nome degli squadristi del manipolo Brennero, da voi ben conosciuti, che io oggi vi offro quale pegno di affetto e di riconoscenza il simbolo intagliato nel legno di questi boschi, rappresentante il genio italico assiso sulle vette sacre ergentisi ai confini della Patria. S. E. Starace tornando a Roma porti il grido di gioia degli atleti riuniti a San Candido, porti al Duce il loro immenso affetto, il loro grido di dedizione: Duce! Duce!».

L'offerta dell'artistico lavoro in legno scolpito è molto gradita a S. E. Starace, come pure gli giunge caro il dono che gli presentano gli squadristi della vecchia guardia, consistente in una tara su cui sono incise le parole del vibrante proclama che lanciò Achille Starace il 2 ottobre 1922 dopo l'occupazione delle scuole Regina Elena.

Il Segretario del Partito risponde compiacendosi vivamente dell'elevato spirito che anima le vecchie e giovani camicie nere dell'Alto Adige.

Il Segretario federale console Bellini presenta quindi al gerarca i membri del direttorio federale, i due invalidi della causa nazionale Dallo Specchio e cav. Bonifaci, le autorità provinciali e il comitato esecutivo dei campionati nazionali.

Sul campo delle gare

Dopo le presentazioni S. E. Starace, fra continue manifestazioni di omaggio delle camicie nere, raggiunge il campo scuola, su cui si svolge l'ultima competizione dei campionati, la gara di mezzo fondo a squadre - staffetta sciistica - per la disputa del trofeo d'oro Brennero. Gli atleti allineati sul campo ed i giovani fascisti atesini salutano l'arrivo del loro amato comandante con reiterati alalà, mentre squillano le note festose degli inni patriottici.

La gara si svolge su un circuito chiuso di sei km. con un dislivello di cinquecento metri. Vi partecipano quarantacinque staffette, ognuna delle quali composta di cinque unità e rappresentanti altrettanti comandi federali. Il via viene dato in linea, di modo che tutte le staffette hanno lo stesso tempo di partenza. I cambi si effettuano entro un apposito recinto davanti alle tribune. Pochi secondi prima delle dieci i concorrenti sono allineati per la partenza e salutano alla voce. S. E. Starace alle dieci precise dà il via con un colpo di pistola. In base alle ottime innovazioni tecniche portate a questa gara dal Comando federale, si può assistere dalla tribuna alle fasi più emozionanti dei cambi e ai passaggi più interessanti.

La vittoria trentina

S. E. Starace sale quindi su una apposita tribuna insieme alle autorità. Qui gli vengono presentati i membri del comitato esecutivo dei campionati, con i quali egli si compiace vivamente per la perfetta organizzazione dei campionati dei Fasci giovanili. Dopo il cambio della prima frazione S. E. Starace lascia la tribuna e in automobile, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, raggiunge Bolzano da dove, per via aerea prosegue per Milano, per giungervi improvvisamente allo scopo di assistere alla manifestazione dei Fasci giovanili che ha luogo alle ore quindici in Piazza del Duomo.

La gara ha visto una superba affermazione del Comitato federale di Trento, per opera dei Giovani fascisti Schirr, Mombelli, Zecchini, Bonora e Golser, che hanno saputo mantener e migliorare il vantaggio ottenuto dal primo frazionista Bonora. Belle prove hanno fornito pure i Comandi federali di Belluno, di Aosta e di Bolzano.

Con questa gara si sono chiusi i campionati nazionali di sci dei Fasci giovanili di combattimento.

Gino Susat

La classifica ufficiale

1. Trento (Schirr, Mombelli, Zecchini, Bonora, Golser) in ore 2.12'42''; 2. Belluno (Piva, fratelli Fattor, Kratter, Bettini) in 2.13'18''; 3. Aosta (Catella, Squindo, Dugany, Jantenter e Gaspard) in 2.13'40''; 4. Bolzano (Insam, Senoner, Fischmueller, Cimadon e Demetz) in ore 2.16'16'' 1/5; 5. Brescia in 2.17'9''; 6. Novara in 2.19'7'' 4/5; 7. Vercelli in 2.20'10'' 3/5; 8. Torino in 2.22'20'' 3/5; 9. Cuneo in 2.22'39'' e 1/5; 10. Pistoia in 2.22'55'' 2/5; 11. Vicenza in 2.25'26'' 4/5; 12. Verona in 2.26'24'' 1/5; 13. Como in 2.26'24'' 1/5; 13. Como in 2.26'37'' e 4/5; 14. Campobasso in 2.29'46'' e 4/5; 15. Bergamo in 2.31'18'' 2/5; 16. Udine in 2.31'42'' 4/5; 17. Aquila in 2.31'56'' 4/5; 18. Gorizia in 2.35'33''; 19. Sondrio in 2.38'62'' e 3/5; 20. Firenze in 2.39'11'' 4/5; 21. Varese in 2.44'48'' 3/5; 22. Trieste in 2.48'45'' 3/5; 23. Rieti in 2.51'7'' 4/5; 24. Fiume in 2.52'43'' e 2/5; 25. Genova in 2.53'32'' 2/5; 26. Napoli in 2.55'27'' 1/5; 27. Treviso in 2.55'28'' 2/5; 28. Parma in 3.0'6'' 4/5; 29. Terni in 3.2'49'' 1/5; 30. Frosinone in 3.16'27'' 3/5; 31. Imperia in 3.17'34'' 4/5; 32. Pisa in 3.20'2'' 2/5; 33. Roma in ore 3.25'1'' 2/5.

Teruzzi all'Abetone

pei campionati della Milizia

ABETONE, 26. — Con la gara di fondo individuale si è iniziato stamane il campionato nazionale di sci della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Presenziano alle gare S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto di Pistoia Catalano, il luogotenente generale Traditi sottocapo di S. M. della Milizia, i luogotenenti generali Agostini comandante della Milizia forestale e Mozzoni ispettore dei reparti universitari nonchè i comandanti di raggruppamento di camicie nere delle isole.

L'on. Ricci tra i balilla

di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 26. — L'on. Ricci, giunto a Cortina dopo la partita di disco sul ghiaccio, è salito al pattinagio per esaminare i progressi dei suoi balilla, per i quali ha fatto acquistare dei pattini d'allenamento per partite con disco sul ghiaccio. Prestissimo assisteremo ad interessantissime partite fra piccoli. Il continuo interessamento dell'on. Ricci per i balilla di Cortina è molto apprezzato e gradito dalla popolazione.

Il raduno sciatorio escursionistico di Tarvisio

Mille sciatori acclamano il Duca d'Aosta

I dopolavoristi triestini precedono la squadra pontebbana nel campionato pattuglie

TARVISIO, 26 — Oltre un migliaio di sciatori dopolavoristi, in gran parte di Udine e Trieste, sono intervenuti a Tarvisio per l'adunata interprovinciale organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

L'imponente manifestazione ha assunto particolare importanza per la presenza del Duca d'Aosta che ha premiato i vincitori.

Il Principe è giunto a Tarvisio in automobile alle ore 11, accolto da una vibrante manifestazione popolare mentre la banda del Corpo pompieristico di Tarvisio suonava la Marcia Reale. Fra le autorità raccolte in Piazza del Municipio per ricevere il Duca d'Aosta, erano il Podestà di Tarvisio cav. Artioli, il cav. Antonio Fior, Podestà di Aquileia in rappresentanza del Preside della Provincia; l'Ispettore di zona del P. N. F. cav. uff. Pesamosca, il Segretario politico del Fascio cav. Rizzi, il cav. uff. Broili, presidente dell'Unione commercianti in rappresentanza del senatore barone Morpurgo, il dott. Plateo presidente dello S. C. di Tarvisio, l'ing. Schiavi, il cap. Ricca comandante il Presidio di Tarvisio, il capitano Gravina comandante la R. Guardia di Finanza, il cav. Di Salvia commissario di P. S., il ten. Stabile comandante la Tenenza dei Carabinieri.

Il Principe era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza tenente de La Forest de Di Vonne, dal Prefetto di Udine, dal Segretario Federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, dal comandante la Divisione generale Appiotti, dal Questore dr. comm. Peruzzi e dal comandante la Divisione dei Carabinieri maggiore Caroelli.

Dopo le presentazioni il Principe e le autorità si sono recati a piedi sul campo delle gare per assistere all'arrivo delle pattuglie partecipanti al campionato interprovinciale. La gara consisteva in una corsa di km. 12 da compiersi nel tempo regolamentare di un'ora e 10 minuti e nel tiro alle sagome.

Oltre una trentina sono state le pattuglie composte da cinque sciatori, che vi hanno partecipato e tutte hanno superato con facilità la prova prescritta.

Pure il Raduno, nonostante l'assenza delle rappresentanze del Veneto, è riuscito imponente per il largo concorso della Venezia Giulia e dell'Alto Veneto, specie di Trieste, Udine e Gorizia. Il grosso dei partecipanti è giunto con i treni bianchi del mattino.

L'organizzazione, curata dal Dopolavoro Provinciale con a capo il Vice-Presidente avv. Marioni ed il segretario dott. Toscano, è stata buona. Ecco le classifiche:

Campionato pattuglie km. 12 e tiro alle sagome: 1. II. Pattuglia Trieste, punti 119. Si aggiudica la Coppa «Achille Starace»; 2. Pontebba punti 114; 3. GUF di Tolmezzo punti 113. Queste tre pattuglie hanno compiuto il percorso nel tempo regolamentare di ore 1.10'; 4. Principe di Piemonte di Gorizia, punti 110, in 1.9'57'' 3/5; 5. I. Pattuglia «Ilva» di Trieste, p. 110, in 1.10'21'' 9/10; 6. I. Pattuglia Trieste punti 110, in 1.10'33'' 3/10; 7. I. Pattuglia della S.E.F. di Udine punti 109, in 1.9'44'' 6/10; 8. Gemona p. 109, in 1.10'34'' 4/10; 9. Gorizia p. 109, in 1.10'36'' 3/10; 10. III Pattuglia dello S. C. Tarvisio, p. 108; 11. IV Pattuglia S. E. F. di Udine p. 107; 12. Chiusaforte p. 107; 13. II. Pattuglia S. E. F. di Udine p. 106; 14. Fascio Giovanile di Tricesimo p. 106; 15. Cantiere Monfalcone p. 105; 16. Tranvie di Trieste p. 105; 17. Sciatori di Cividale p. 104; 18. S. C. Tarvisio p. 102; 19. «Lucchini» di Trieste p. 102; 20. S. C. Tarvisio p. 102; 21. Terzo Gruppo Rionale di Udine p. 101; 22. Rovascletto, punti 101.

La Coppa Duca d'Aosta per il «Raduno» è stata assegnata al Dopolavoro di Trieste.

Per il miglior gruppo in costume il primo premio è stato assegnato al Dopolavoro di Passons e per la miglior fanfara al Dopolavoro di Colugna.

Le gare della Sosav

Venier, Mazzega e la Zanetti

campioni sociali

GALLIO, 26. — In una magnifica giornata di sole e con ottima neve si sono svolti oggi i campionati sociali della Società Veneziana operai sciatori alpinisti.

I concorrenti, arrivati sino dalla serata di sabato, sono stati accolti dai dirigenti il Dopolavoro locale ed al suono della Banda del Dopolavoro. Stamane poi un centinaio di soci sono arrivati con torpedoni per assistere alle gare dei consoci più provetti nello sci.

Alle gare — ottimamente organizzate dall'O.N.D. e dalla Pro Gallio — hanno presenziato tutti i Dirigenti la «Sosav» con a capo il presidente dott. Carmagnani, il presidente del Dopolavoro di Gallio dott. Dalla Valle col Segretario politico Pertile ed il Segretario dell'O.N.D. Turra, la banda del Dopolavoro e gran folla di pubblico.

La partenza è stata data alle pendici del Monte Sisemol di fronte al grande Cimitero di Guerra «Di qui non si passa». Le gare erano divise in tre categorie e cioè: seniores, juniores e signorine con percorsi rispettivamente di km. 12.7.3. Cronometristi i signori Levi e Tamburini.

Ottimo il percorso tracciato sul Valbella e sul Sisemol: nella categoria «seniores» Venier partito col numero 5, si staccava subito col gruppo dei primi cinque concorrenti, tutti sciatori preparatissimi, e giungeva in testa agli altri sulla Cima Valbella e di qui con fulminea discesa si portava alle pendici del Sisemol risalendolo e giungendo indisturbato al traguardo dove coronava con una meritata vittoria la sua bella prova, che conferma le sue doti di ottimo stilista. Buonissime pure le prove di Fornasier e di Verri.

Gli «juniores» compirono il giro del Sisemol ad andatura veloce ed i primi dieci sono giunti nello spazio di cinque minuti: il giovane Mazzega, preparato con un buon allenamento ha conquistato dopo una gara combattuta il primo posto. Degni di elogio anche Minotto e Tonolo della sezione di Mestre della «Sosav».

Combattuta con cavalleria sportiva è stata la gara nella categoria signorine, dove Maria Zanetti vinse per due secondi sulla temibile concorrente Dina Carnesecchi. Ecco le classifiche:

Categoria seniores: 1. Venier Vittorio in 46'6''; 2. Fornasier Ilo in 49'19''; 3. Verri Luigi in 49'43''; 4 Fornasieri Antonio in 51'13''; 5. Toaldo Gastone in 51'47''; 6. Zambenedetti Renato in 54' 5 decimi; 7. Bonfanti Vittorio in 54'4''; 8. Gregnol Antonio in 54'59''; 9. Alzeni Gaetano in 57'1'' 5 decimi; 10. Polacco Sandro in 58'11'', ed altri dieci in tempo massimo.

Categoria seniores: 1. Mazzega in 25'22''; 2. Minotto in 26'41''; 3. Tonolo in 27'49''; 4. Zennaro in 27'57''; 5. Lakowoskj in 28'14''. Seguono Gambato, Gimmau, Dondi, Rossi, Sentari ed altri dodici in tempo massimo. Venchierutti ha compiuto il percorso fuori gara in 26'54''.

Categoria signorine: 1. Zanetti Maria in 19'; 2. Carnesecchi Dina in 19'2''; 3. Duric Elisa in 21'5''; 4. Dondi dell'Orologio in 24'20''.

Dal Covolo e la signorina Berton

vincono i campionati feltrini

CROCE D'AUNE, 26. — Organizzati dallo Sci Club Feltre si sono svolti oggi i campionati feltrini di sci. Nella gara di fondo, disputatasi su un percorso di km. 18, è riuscito primo dopo una lotta vivace ed interessante, Francesco Dal Covolo mentre la gara riservata alle signorine, corsasi su 4 km., è stata vinta da Battistina Berton.

Ottima l'organizzazione ed ammirevole l'entusiasmo dei numerosi partecipanti.

La gymkana di Cortina

CORTINA, 26. — In onore dei congressisti convenuti a Cortina di Ampezzo è stata organizzata dallo Sci Club Cortina e diretta dal sig. De Gregori Giuseppe una gara simpaticissima. Nel breve percorso, parte in salita e parte in discesa, i concorrenti dovevano mettere una mela in un cestino attaccato ad un palo a tre metri d'altezza e trasportare un'arancia su un cucchiaio sino al traguardo. Molta ilarità ha destato questa gaia gara, alla quale ha assistito molto pubblico.

Le manifestazioni di Asiago

Margueretaz (Predazzo) e lo S. C. Asiago vittoriosi nella Coppa Branca - A Zaccaria la Coppa U.V.E. - Bonomo campione di salto

ASIAGO, 26. — Tre importanti competizioni si sono svolte oggi ad Asiago e precisamente la «Coppa Branca» organizzata dallo Sci Club Vicenza, la «Coppa U. V. E.», organizzata dall'Unione Vicentina Escursionisti, e la Gara Nazionale di Salto organizzata dallo Sci Club Asiago. Alle singole manifestazioni hanno partecipato un forte lotto di concorrenti di gran valore.

La «Coppa Branca», clou della giornata, ha visto una grande lotta fra gli uomini delle «fiamme gialle» di Predazzo, vincitori lo scorso anno del trofeo, e gli atleti dello Sci Club Asiago. Questi ultimi pur dovendo cedere alla distanza per il primo posto nella classifica individuale hanno trionfato nella classifica collettiva conquistando per il 1933 il trofeo ambito.

Ecco la classifica: 1. Margueretaz - Scuola Alpina di Predazzo che compie i 18 km. del percorso in 1.25'20'' 4 quinti.

2. Stella Cristiano S. C. Asiago in 1.27'38''; 3. Rodigliero Cristiano id in 1.28'30''.

La «Coppa Branca» viene assegnata allo Sci Club Asiago con Stella, Rodigliero, Morelli.

La «Coppa Uve» ha avuto un risultato a sorpresa. Un forte lotto di dopolavoristi della Provincia ha preso il via. Antonio Zaccaria, lo entusiasta uveino, ha vinto la gara inaspettatamente ma meritoriamente essendosi rivelato il migliore dei concorrenti in gara. A questa ha presenziato lo stesso Presidente dell'U.V.E. dott. cav. Italo Beltrame Vice Podestà di Vicenza ed il Cav. Nico Martini Segretario del Dopolavoro Provinciale. Il successo collettivo è pure arriso all'U.V.E.

Ecco la classifica: 1. Zaccaria Antonio dell'U.V.E. di Vicenza che copre i 18 km. del percorso in ore 1.14'48'' 3 quinti; 2. Antonello Ovidio Dop. Val Leogra Schio in 1.39'12'' 3 quinti; 3 dall'Amico Alberto, id; 4. Trivellin Giulio id.

Le «Coppe U. V. E. e Carpenè-Malvolti sono state vinte dall'U. V. E. con Zaccaria, Carlesso a Girotto.

Nel Campo di Val Maddarello, sul trampolino ottimamente preparato con l'intervento dei migliori specialisti ha avuto luogo la gara nazionale di salto, che è stata la rivincita del recente Campionato Italiano. Mario Bonomo è riuscito vincitore ed è stato l'atleta che ha effettivamente meglio impressionato. I migliori salti sono stati quelli del vincitore, il II., e di Lobbia che hanno raggiunto i 39 metri. Il campione italiano Venzi, classificato 9.o ha saltato 42 metri, ma è caduto prima della frenata.

La classifica è la seguente: 1. Bonomo Mario Sci Club Asiago con punti 218.3; 2. Caneva Giovanni id. punti 203.8; 3. Tessari Guido id. punti 201.4 4. Dal Col Carlo S. C. Val Cibiana; 5. Lobbia Carlo S. C. Asiago.

Lo svizzero Reymond vittorioso

nel salto a Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 26. — Con grande concorso di pubblico e di campioni si è svolta sul nostro magnifico trampolino del Littorio la gara internazionale di salto alla quale hanno partecipato i migliori atleti della Svizzera ed italiani.

La vittoria è stata dello svizzero Reymond che, fuori gara, ha anche battuto il primato del trampolino con uno spettacoloso volo di metri 75,25.

Ecco i risultati: Trofeo Aperol. Gara di salto internazionale: 1. Reymond (St. Croix Svizzera) punti 335,5 (70-71-71); 2. Lesseur (St. Croix (Svizzera) punti 319; 3. Giovanoli (Alpina St. Moritz) p. 304.2; 4. Badrutt (Alpina St. Moritz); 5. Zampatti (Ponte di Legno); 6. Traschiani (Caglio).

DISCO SU GHIACCIO

La vittoria della Cecoslovacchia

nel campionato mondiale

PRAGA, 26. — Oggi si è disputata la finale per il campionato europeo di disco su ghiaccio tra le finaliste Austria e Cecoslovacchia.

Dopo una accanitissima partita, che si è protratta per tre tempi supplementari la squadra cecoslovacca ha battuto quella dell'Austria per due a zero.

Milan B - Cortina B 1-0

CORTINA D'AMPEZZO, 26. — Ci si aspettasa una partita migliore. Tecnicamente nessuna delle due squadre in competizione era all'altezza di appagare l'aspettativa del numeroso pubblico che ha affollato le tribune e il campo. Giuoco un po' monotono e troppo slegato a riprese tardive e scarsa precisione.

Il Cortina è stato sbaragliato da un punto del Milan fatto chissà come. La squadra cortinese era prevalentemente all'attacco, ma ha difettato nel giuoco d'assieme e nell'intesa. Ha arbitrato Marcello Menardi.

"Jeane Willet,, vince superbamente a San Siro

il Gran Premio d'Europa per i trottatori

MILANO, 26. — Giornata primaverile, pubblico immenso e terreno buono oggi all'ippodromo del trotto di S. Siro per la disputa del massimo premio dell'annata, quello d'Europa, dotato della moneta di L. 100.000 che metteva di fronte cavalli italiani e americani di recente importazione. La corsa è stata regolare ed ha vinto il cavallo che dopo una gara giudiziosa sotto l'abile guida di Dieffembacher ha saputo avere uno spunto velocissimo. Jane Willet ha trionfato così davanti a Calumet Combs il favorito della prova e Loredana Worth. Otto cavalli hanno preso la partenza ed unico forfait quello di Umile che del resto non poteva aspirare alle piazze d'onore.

Dopo un laborioso allineamento, si è verificato un incidente al via per un urto tra i sulki di Loredana e Zorro con rovesciamento del primo senza però danni al guidatore. La corsa viene sospesa e dato un nuovo via ma anche questa volta la gara è fatta sospendere poichè Zorro rimane impigliato nei nastri. La terza partenza è buona ed Urlo prende la testa seguito da Polveriera e Loredana. Breve duello fra i primi due finchè Urlo rompe l'andatura, mentre le cavalle americane seguono ad una cinquantina di metri i leaders. Loredana minaccia Polveriera che in dirittura la supera. In ordine seguono Zorro, Urlo e Calumet che comincia ad essere minacciosa e dopo aver superato Zorro e Urlo va all'attacco dei leaders. Polveriera si stacca da Loredana e viene superata da Calumet mentre Jane Willet si avvicina a grandi folate con un velocissimo finale. Ai 2000 metri Calumet è in testa seguita vicinissimo da Jane Willet: dopo una breve lotta ruota a ruota che entusiasma il pubblico, quest'ultima ha la meglio e vince con una lunghezza scarsa su Calumet seguita da Loredana, Urlo, Maid Mc. Elwin e Zorro.

Premio d'Europa. L. 100.000 metri 2560: 1. Jane Willet (Dieffembacher) scuderia Fratelli Faccioli in 3'32'' 4/10 (Km. 1'2?3''); 2. Calumet Combs (Ossani) del conte Orsi Mangelli in 3'3'' 2/10 (Km. 1'23'' 3/10); 3. Loredana W… (Barbetta) scuderia Bruzzo in 3'37'' e 2 decimi (Km. 1'26'' ?/10); 4. Urlo (Branchini) scuderia Cacciari in 3'38'' 6/10 (km. 1'27'' 5 decimi).

L'Optional alle Capannelle

vinto da "Fiordaliso,,

ROMA, 26. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle si è corso lo Optional del galoppo L. 20.000 metri 1.400. Sono arrivati: 1. *Fiordaliso*, 2. *Galliera* a mezza lunghezza; 3. *Gioia Breve* a mezzja lunghezza. Il totalizzatore ha pagato 10.50, 10.50, 17.50, 12.50.

Il Bologna perde un'altra occasione di avvicinarsi alla Juventus

L'animoso slancio del Padova costringe la Juventus alla divisione dei punti

Anche il Bologna subisce a Bari la stessa sorte

La Fiorentina vince ad Alessandria e la Pro Patria pareggia a Genova - La rivincita livornese sul Brescia

Una onorevole sconfitta della Triestina - L'inatteso pareggio del Modena a Verona ed il nuovo infortunio del Grion

La Serenissima perde la vittoria a due minuti dalla fine sul campo messinese

I risultati

Internazionali

Colonia: Germania Occiden.-Belgio 7-0
Bruxelles: Armata Belga-Armata Inglese 1 1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Juventus 1 1
*Napoli-Triestina 2 0
*Bari-Bologna 1-1
*Torino-Pro Vercelli 4 0
*Ambrosiana-Casale 4 2
*Roma-Milan 4 0
Fiorentina-*Alessandria 3 0
*Palermo-Lazio 2 1
*Genova-Pro Patria 1 1

SERIE B

*Messina-Serenissima 3 2
*Verona-Modena 2 2
Novara-Grion 2 1
*Livorno-Brescia 3-1
Comense-*Atalanta 3 0
*Pistoiese-Vigevanesi 0-0
*Spezia-Cremonese 0 0
*Cagliari-Sampierdarena 4 0

Prima Divisione

Girone C

Vicenza-Pordenone rinviata
*Ponziana-Treviso 2 2
*Schio-Fiumana rinviata
Mestrina-Udinese rinviata
*Padova-Trento 5 2
*Gorizia-Thiene 3 2
Rovigo-*Triestina 2-1

Girone A

*Lecco-Falk 2-1
*Pinerolo-Gallaratese 1 0
*Ambrosiana-Pro Vercelli 2-2
*Intra-Juventus 2 1
*Soresina-Monza 3-2
*Veronese-Abbiategrasso 2 1

Girone B

Milan-Fanfulla 4 1
*Torino-Seregno 2 1
*Cantù-Saronno 3-1
Pro Patria-Crema 3 0
Lissone-Novi 3 0
*Clarense-Bielles rinviata
*Trevigliese-Gallaratese 2 1

Girone D

*Genova-Doria 2 1
*Alessandria-Vado 5-1
*Casale-Sestrese 3 0
*Savona-Pontedecimo 3 0
*Voghera-Ventimiglia 3 2
Derthona-*Juventus 2 1
*Imperia-Castegg. 5-0

Girone E

*Bologna-Fano rinviata
Spal-Ravenna 6 0
*Reggiana-Rossi rinviata
Fortuense-Forlì 2-1
*Mantova-Piacenza 3-1
Lama-Fragd 2 1

Girone F

*Fiorentina-Grosseto 1 1
*Prato-Pisa 3 0
Bettoni-Legno 7 0
*Carrarese-Robur 4 0
*Montevarchi-Arezzo 5 0
*Lucchese-Empoli 5 0
*Viareggio-Piombino rinviata

Girone G

Roma-Torres 3 1
*Fano-Foligno 1 0
*Perugia-Sambenedetto 3 0
*Ancona-Fano 1 0
*Aquila-Ternana 4 2
*Civitavecchia-Pescara 4 2

Girone H

*Savoia-Napoli 3-1
Bagnoli-*Stabia 3 2
*Foggia-Bari 4 1
*Salerno-Malfetta 4 2
*Taranto-Tosi 2 0

Girone I

*Nissena-Agrigento 2 0
*Catania-Trapani 6 0
Acireale-*Siracusa 2-1
Reggiana-*Catanzaro 1 0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Serenissima-Ferrovieri 1 0

Girone B

*Valdagno-Valery 2-0
Verona-*Arzignano (forf.) 2 0
*Rovereto-Vicenza rinviata

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Cividalese-Grion rinviata
*Gorizia-Aviano (amich.) 3 0
*Monfalcone-Udinese 3-1

Terza Divisione

VENEZIA GIULIA

Finale

Triestina-Palmanova 2-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Ferrovieri-*Hellas 1-0

Vicenza

Girone unico

*F. G. Arzignano-Hellas rinviata
Ardita Colombo-Avang. Arzignano 3 3

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Finali

*Farinacci-F. G. Mestre 2 2
*Adriatica-Baietta 1 0
*Muranese-Votrocoke 2-1

Padova

Toti-Amatori (amich.) 4 2

Adria

Girone unico

*Adria-Mezzogoro 3 1
*Ariano-Loreo rinviata
*Cavarzere-Seravall rinviata

Udine

Semifinali

Edera-*Olimpia 2 0
Latisana-Pozzuolo rinviata

Verona

Girone A

*Villafranca-Hellade 1-0
Borgo Trento-*Pescantina 3 1

Girone B

*Chievo-Alba 3 2
Cavagno-Villabartolomea 1-0

Vicenza

Qualificazione

Vicenza II.-*Berga Rossi 2 1

Girone unico

Balbo Virtus 3 1

Thiene

Girone unico

Cogollo-*F. G. Thiene 3-1
*Marano-Zanè rinviata
*Breganze-Ferrarin rinviata

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

Girone B

*Minorenni-Petrarca 2 2

Coppe e Tornei

LITTORIO A GORIZIA

Girone Provincia

*Morato-S. Lorenzo 1 1
S. Lorenzo: Captiva-Cormons 3-0

ZANINI E CEREA

Girone unico

Bovolon-Cerea 1-0
Oppeano-Nogara 3-0

Amichevoli

Venezia: Veneziana B-Argentina B 2-1
Venezia: Ardita-Castellana 5-3
Venezia: Azzurri-Virtus 4 2
Fontanafredda: Pordenone-Fontanafredda 10 2
Gorizia: Gorizia B-Aviano 3 0
Cormons: F. G. Cormons-F. G. Tolentino 3 2
Padova: Orsi-Petrarca mista 1 1
Padova: Tinazzi-Vecchina 1-0
Padova: Toti-Amatori 4-2
Verona: Scaligera-Filippini 1 1
Verona: Zuttini B-Scaligera B 3 1
Pordenone: Borgomeduna-Torre 7-1

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

*Torino-Roma rinviata
*Padova-Bologna rinviata

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

*Triestina-Italia 21 13
*Osa-Gut Torino 23 13

Girone B

*Torino-Reyer 30-27
*Borletti-Filotecnica 30 15

Girone C

*Vomero-Napoli 12-11

Disco sul ghiaccio

CAMPIONATI MONDIALI

Praga: Cecoslovacchia-Austria 2 0

AMICHEVOLI

Cortina: Milan B-Cortina B 1 0

Padova-Juventus 1-1 (0-0)

(*Juventus-Padova 3-1)

PADOVA, 26. — (G. Guerzoni). L'incontro tra i campioni d'Italia e i bianco-scudati locali ha fatto convenire all'Appiani una folla imponente. Zeppo il campo in ogni ordine di posti: largo l'apporto degli sportivi della provincia e del Veneto tutto, oltre a colonie numerose di appassionati scesi anche dall'Emilia, e specialmente da Bologna. In tribuna, fra le autorità, abbiamo notato S. E. il Prefetto di Padova, il Segretario Federale comm. prof. Paolo Boldrin, i consoli Vianin e Maran delle Legioni Euganea e Patavina ,ed altri.

La partita, attesa con incontenibile morbosità, si è chiusa in perfetto pareggio: uno a uno. Il risultato, che può forse classificarsi severo per gli striscioni capitanati da Calligaris, torna a tutto vanto degli atleti padovani, che hanno posto all'impari lotta un coraggio, un impeto e una condotta di giuoco che bene legittima il verdetto dell'arbitro. Il cozzo fra le due unità ha dato vita ad una battaglia che rimarrà incancellabile. Primo tempo in tono minore: la Juventus, sorniona e temporeggiatrice com'è suo costume, non ha mai scoperto, in questo scorcio di partita, tutte le sue batterie. Fu notato, anzi, qualche tentennamento in difesa. Il Padova, invece, ardito e sbrigativo, pur non riuscendo che rare volte a far capolino nei pressi di Combi, aveva modo di controbattere il miglior giuoco avversario, riuscendo ad attaccare quanto e forse più (sempre però meno pericolosamente) degli ospiti.

Al 6' della ripresa dalla scatola a sorpresa è balzato il «diavoletto» beffardo. Un «angolo» calciato da Frossi provocava una breve mischia, nella quale Bettini, un impreciso Mastino, riusciva a carpire un prezioso pallone, ch'egli poi inviava al centro tra una selva di gambe. Spivach aveva un balzo: Combi sorpreso, operava un inutile tentativo d'uscita. L'attaccante padovano, con un tiro secco e preciso, fulminava in rete.

Il goal padovano, scaturito così all'improvviso, arrecava più stupore che gioia, tanto sembrava irrealizzabile. Il Padova stesso, turbato da tanta responsabilità, perdeva di un colpo tutto il suo sangue freddo e la padronanza in se stesso. Aggiungasi poi che, proprio allora, tale momento coincideva con l'evidente calare della linea mediana bianco-scudata (i laterali particolarmente), provatissima per l'estenuante lavoro svolto sino allora.

Qui la Juventus si rivelava grande, insuperabile squadra nel senso più lato della parola. Chiamata, con un rude colpo, alla dura realtà, la perfetta macchina juventina si poneva in moto con una irresistibilità impressionante. Calligaris e Rosetta, vigili, oltre il centro del campo e tutto il resto del manipolo dei campioni piantato lì, di faccia ad Amoretti. Per una decina di minuti tutti gli astanti erano col fiato sospeso: il «goal» era nell'aria, si sentiva, non poteva non giungere a premiare un giuoco di gran lunga migliore, una superiorità di una evidenza palmare, schiacciantissima. Una pioggia di tiri, mischie paurose. Il portiere padovano (un custode di rete semplicemente sbalorditivo) era lì, sempre pronto, ad arrestare i palloni più micidiali, a frustrare ogni pericolo.

«Reggerà il Padova sino alla fine?» La domanda, angosciosa, era sulle labbra d'ogni tifoso. Qualche attimo di sollievo non giungeva a fugare l'assillante plumbea cappa che incombeva sui diecimila presenti. I bianco-neri picchiavano e ripicchiavano alla porta di Amoretti.

Rosetta stesso si portava spesso a ridosso dei compagni dell'attacco, ogni tentativo padovano di liberarsi dalla stretta era represso con facilità. I minuti sgocciavano lenti ,e la Juventus non passava. Finalmente, a sette minuti dalla fine (e si era in uno dei pochi momenti di calma), una corta respinta di testa di Corsi da modo a Sernaggiotto d'involarsene solo. Riceve Borel: l'azione è limpida e fulminea l'esecuzione; passaggio rapido a Ferrari che irrompe in corsa, «goal» irresistibile. Il pubblico, cavalleresco ed equo nel giudizio, applaude a lungo. Negli ultimi minuti è ancora la Juventus che attacca in prevalenza, per forzare la via al successo completo, ma il Padova regge bene sino in fondo.

Verdetto equo? Nel valutare il giuoco svolto dalle due squadre, si dovrebbe dire di no, chè gli ospiti (è doveroso riconoscerlo) hanno tenuto una condotta di gara degna dei più rinomati squadroni. Ma ove si consideri che i bianco-scudati hanno saputo dare tono e vita a un incontro che si doveva definire perduto in partenza, e che, osando tutto, hanno saputo ben figurare al cospetto dei più celebrati campioni, dobbiamo riconoscere che il pareggio ottenuto rappresenta la giusta ricompensa di tanti generosi e ammirevoli sforzi. La fortuna, è vero, non è stata matrigna ai compagni di Bergamini, ma bisogna anche ricordare che, per contrappeso, qualche cosa è stata pure perdonata agli juventini. Un «marchiano» evidentissimo fallo di mano ,in piena area, di Calligaris (s'era agli inizi di giuoco), è stato volutamente «non visto» dal direttore della partita, che francamente, pur dimostrandosi imparziale, non è sempre piaciuto per alcune sue decisioni del tutto cervellotiche.

La Juventus? squadra perfetta, possente, meravigliosa quella dei campioni d'Italia. Da lunga pezza l'Appiani non dà ricetto a simile accolta di assi, mirabilmente fusi. Giuoco sincronico, perfetto: precisione al millimetro, affiatamento e intesa sbalorditive. Il Padova, di fronte a tale unità, ha fatto miracoli, costringendola a segnare il passo.

I trio estremo ha iniziato in sordina, confidenzialmente, come pure Monti. Con lo snodarsi dell'incontro la classe di Rosetta e Calligaris, l'eccellente forma di Combi, sono pienamente rifulse. Monti ha avuto un secondo tempo da vero fuori classe. Continuo, tenacissimo, prezioso il maggiore dei Varglien: il migliore fra tutti, per noi, Bertolini, un mediano che è apparso al «meriggio» della sua fama. All'attacco non sapremo a chi dare preferenza: Sernaggiotto ha emulato (superato forse) lo stesso Orsi, animosetto questi e imbrigliatissimo nella prima fase dall'eccellente Callegari. Lavoratori tenacissimi, mirabili, Ferrari e Varglien II, che non ha fatto certamente rimpiangere l'assente Muneratti, assiso in tribuna. Tutto prontezza e scatto «Farfallino», l'imberbe autore virtuale del pareggio.

E il Padova? Alla giovanissima compagine biancoscudata, almeno sulla scorta della esibizione di fronte al colosso juventino, è aperto un avvenire fulgido. Il reparto di gran lunga superiore agli altri è stato una volta ancora quello dell'estrema difesa. Amoretti ha ribadito la sua fama di portiere d'eccezione, degno in tutto dei più rinomati guardiani. Bergamini, tutto fuoco, è apparso in piena efficienza: superbo e imbattibile Foni, un terzino dalle grandi possibilità. Nella mediana la nota consolante è data dal ritorno alla completa efficienza di Battistoni: il giovane veronese, combattivo al sommo, prontissimo, ha giocato una partita eccellente.

Callegari e Corsi, pur un po' oscurati nella ripresa, hanno gareggiato con bravura. Specialmente il giovane mediano destro, alle prese con Orsi, ha messo in luce i suoi numeri migliori, tanto che l'ala nazionale, specialmente nel primo tempo, ben raramente ha potuto eludere la stretta vigilanza del giovanissimo calciatore bianco-scudato. All'attacco si è fatto quel che si è potuto. E' nociuto molto, secondo noi, nei cinque ragazzi di punta, uel senso di smarrimento che li ha spesso colti nei paraggi di Combi. Comunque essi non vanno esclusi dall'elogio che va rivolto all'intera squadra. Spivach, pronto e preciso, ha al suo attivo un goal degno d'una vecchia volpe dei campi di giuoco. Frossi, alle prese con quel Bertolini che s'è dimostrato un autentico «fuori classe» ha pur reso oltre le sue possibilità, e Tansini ha messo al centro palloni precisi, ma non sempre sfruttati dai compagni. Perazzolo e Bettini, anche se quest'ultimo è apparso un po' fuori fase, hanno lavorato con tenacia, rendendosi molto utili alla squadra.

Accolti da fragorosissimi applausi i campioni d'Italia fanno il loro ingresso in campo alle 14.50. Poco dopo ecco i bianco-scudati. Brevi preliminari. Alle 15 precise il sig. Melandri di Genova dà il «via» alle due squadre così schierate:

PADOVA: Amoretti; Foni, Bergamini; Callegari, Battistoni, Corsi; Frossi, Perazzolo, Spivach, Bettini, Tansini.

JUVENTUS: Combi; Rosetta, Calligaris; Varglien I., Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II., Borel, Ferrari, Orsi.

Il Padova batte il calcio d'inizio e giuoca contro sole. I primi minuti sono di assaggio. Le due antagoniste si studiano: qualche timido tentativo nei due campi. Punizione contro il Padova (4.o): Bergamini rinvia la minaccia, dovuta ad uno spiovente di Monti. L'atmosfera va arroventandosi un po' alla volta, ma il gioco procede calmo. I bianco-scudati tentano di mettere in imbarazzo i terzini bianco-neri, che, per vero, hanno qualche attimo di titubanza. Al 5.o Spivach tira fiacco su Combi. Al 7.o un improvviso capovolgimento di azioni mette sul «chi vive» l'estrema retroguardia juventina. Frossi e Spivach filano soli verso Combi, ma l'occhialuta ala, forse troppo in orgasmo, calcia male sì che Rosetta può liberare. Ecco Battistoni che effettua ora un tiro secco da una ventina di metri: il guardiano torinese blocca alla perfezione. Al 9.o Perazzolo s'impossessa d'un prezioso pallone, ch'egli calcia verso Combi: Calligaris devia netto con una mano in angolo. L'arbitro non s'avvede, e il pubblico tace pita. Sin qui la lotta è equilibrata: si direbbe anzi che delle due combattenti la padovana sia più pronta. Registriamo ora un tiro a lato di Orsi (10.o), un salvataggio di Varglien I., su deviazione di testa di Spivach, e (16.o) un tiro da lontano dello stesso Varglien I., Monti sembra non ingranare troppo e il Padova si regge bene in arcioni. La folla è magnetizzata dalla bellezza dello spettacolo. Al 16.o Amoretti arresta un tiro a terra di Sernagiotto. Al 17.o Spivach indeciso, si lascia soffiare un pallone prezioso. Al 20.o la Juventus tesse una delle sue più chiare azioni: Borel è solo a non più di tre passi da Amoretti: il felino portiere ha un balzo e carpisce di giustezza il pallone insidioso dai piedi del centro juventino. Applausi. Al 23.o Frossi è caricato rudemente in area da Calligaris. Registriamo due brillanti azioni dell'attacco juventino, concluse con due tiri di Orsi. Parata di Amoretti (26.o) e ancora un tentativo di Varglien I. per sorprendere il portiere locale. Foni si distinguo in perfetti interventi.

Combi è chiamato due volte al lavoro da Tansini, preciso nei centri. Tiro alto di Bettini (33'). Al 40' i bianco-scudati scendono pericolosamente: scambio Battistoni-Perazzolo-Spivach: il centro attaccante padovano è arrestato decisamente da Calligaris. Al 42' discesa juventina, arrestata per mano di Borel. A un minuto dalla fine Rosetta arresta, forse involontariamente, un pallone in area. Al riposo i commenti sono favorevoli per i locali, dai quali si attende e si spera molto.

La ripresa s'inizia a grande andatura, Dapprima Sernaggiotto in un campo e poi Tansini (arrestato per fuori giuoco) tentano di forzare la via alle opposte reti. Al 3.o Spivach e Bettini s'impappinano nei pressi di Combi. Fuori giuoco di Orsi (4.o). Al 5.o Callegari, sulla linea della porta, rimanda un pallone avviato in rete, su mischia, in seguito ad un calcio piazzato di Monti. Al 6.o calcio d'angolo contro la Juventus; tira Frossi. Mischia: Tansini tenta di ricalciare la palla: subentra Bettini, che ha la meglio nel duello con Varglien II. e mette al centro. Spivach ha un balzo, brucia il tempo a Combi e mette imparabilmente in rete.

La Juventus ora opera un giro energico di vite e si butta, tutta, alla ricerca del pareggio senza affanno palese. La pressione juventina perdura a lungo. Tiro di Sernaggiotto (12.o), azione Orsi-Ferrari-Varglien II. e intervento di Corsi. La pressione si tramuta in assedio vero e proprio: le parate di Amoretti, gli interventi di Bergamini, Foni e Callegari non si contano. Al 15.o Borel spara in rete: il pallone incontra fortuitamente il piede di un difensore: Ferrari mette a lato. Solo al 21' il Padova può momentaneamente liberarsi dalla stretta. Al 22' il goal sembra bell'e fatto. L'azione è irresistibile: tiro di Borel e faticosa parata di Amoretti. Mischia furibonda sotto i pali: i juventini gridano al «goal», ma l'arbitro non è del loro parere e fa battere una punizione contro gli ospiti. I bianco-neri cominciano a innervosirsi. C'è ora anche Monti, che, all'altezza dell'area di rigore, tenta la via alla rete. Al 26' punizione contro il Padova: il portiere locale esce per intercettare, ma nell'orgasmo, Bergamini carpisce il pallone al compagno. Serra-serra furioso Borel indirizza di testa in rete: Amoretti ha un balzo e agguanta miracolosamente il pallone.

Al 27' lieve minaccia per Combi; poi riprende la danza in area padovana. Il pubblico è ammutolito. Al 38' ecco, finalmente, ben maturo il pareggio.

Sernaggiotto lavora un pallone corto di Corsi e fugge: passaggio a Borel. La difesa bianco-scudata è spiazzata. Allungo di «Farfallino» a Ferrari che mette in rete, imparabilmente. Il pubblico applaude al brillante «exploit». Raggiunto lo scopo primo, la Juventus, non paga, punta al successo completo. Picchia ancora, ma con meno veemenza, ottiene ancora un calcio d'angolo, al 42', ma non riesce a passare. Sarà anzi Combi, che, al 44', dovrà vigilare dai tentativi dei focosi attaccanti padovani. La fine è accolta con un ampio respiro di sollievo. Le due squadre, allineate al centro del campo, sono applaudite a lungo.

Torino-Pro Vercelli 4-0 (1-0)

(Torino-*Pro Vercelli 3-2)

TORINO, 26. — Partita povera di tecnica guastata dallo stato del terreno reso fangoso dal disgelo e da incidenti di gioco che hanno ridotto i vercellesi a metà del primo tempo in dieci uomini.

Il Torino al 7.o segnava. Janni allungava a Busoni che al limite dell'area passava a Rossetti; questi fingeva di eseguire un passaggio e spiazzata così la difesa, scaraventava in porta. Al 9.o Balossino para in tuffo un tiro di Busoni. Nella ripresa i bianchi incassano subito da Libonatti di testa. Al 12.o Busoni, sorpassati i terzini, si avvia veloce verso il portiere e viene atterrato alle spalle. Il rigore susseguente sancito da Turbiani viene tramutato in goal da Monti. Ormai i bianchi giocano soltanto per l'onore della firma. Balossino è ancora impegnato al 20.o da Busoni ed al 25.o si ha il quarto punto segnato da Bo.

Messina-Serenissima 3-2 (1-2)

(*Serenissima-Messina 2-1)

MESSINA, 26 — A due minuti dal fischio finale di Sassi di Roma gli ospiti veneziani conducevano la partita con un punto di vantaggio. Molti tifosi stavano sfollando il campo sfiduciati quando, su una mischia furibonda, dinanzi alla rete veneziana, Ferretti portava le sorti dell'incontro alla pari. Lo spauracchio di una sconfitta si dileguò immediatamente e gli occhi degli spettatori corsero ansiosi al cronometro. Avrebbe il Messina segnato a pochi secondi dalla fine il punto della vittoria? Il pallone intanto, dopo un inane tentativo degli attaccanti granata danzava nell'area fatale degli ospiti e finiva in corner. Battuta precisa di Ferretti e colpo di grazia di Lumia, che mandava la palla a riposare in fondo alla rete veneziana. In due minuti d'intenso interesse e di combattività senza pari il pubblico sportivo messinese avrà forse dimenticato la prova scialba degli 88 minuti di giuoco.

Contro una squadra combattiva come la Serenissima, il Messina ha dimostrato i soliti difetti: mancanza di coesione all'attacco che, unita all'indecisione nel tiro in porta, fa del Messina un corpo senza braccia. Il quintetto attaccante bianco-scudato non ha mostrato il benchè minimo progresso. Si giocava a vanvera, senza alcuna idea chiara, si passa al compagno di linea senza vedere se questi è in posizione di sfruttare il vantaggio oppure no. Non diciamo che gli atleti giuochino con poco impegno, perchè anzi il cuore non è mancato oggi. L'attacco messinese manca invece del centro avanti, intelligente coordinatore delle varie fasi offensive e quel che è peggio, manca pure del potente tiratore in porta. A che è valso aver condotto alcune buone azioni durante il primo tempo quando gli attaccanti non riuscivano a concretare?

La magnifica giornata del guardiano veneziano sembrava far prevedere che i messinesi non l'avrebbero mai spuntata. La mediana bianco-scudata giuocò un buon primo tempo, calando poi sensibilmente nella ripresa, specie Fidomanzo giuocò i primi 45 minuti della partita in modo discreto. Non tanto impegnata la difesa, ma i difensori messinesi non hanno potuto evitare i due punti. Il pubblico se l'è presa con Staccione, riteniamo ingiustamente. Tuttavia i due punti erano difficilissimi da pararsi e solo un portiere di classe avrebbe potuto non diciamo neutralizzarli, ma tramutarli in corner. Staccione è attualmente giù di morale ed ha bisogno di essere incoraggiato.

La squadra ospite ha tenuto una condotta di gara encomiabile sotto ogni punto di vista. Ha segnato su due azioni veloci e condotte benissimo, si è mantenuta sul vantaggio sperando di cogliere al Messina quel successo che a dire il vero sarebbe stato meritato. Ottimo il portiere, che ha parato l'imparabile. Buoni tutti gli altri.

All'inizio gli ospiti partono come un sol uomo in direzione della casa di Staccione. Una centrata di Astolfi dà modo a Donaglio di scoccare un tiro che va fuori di poco. Un corner battuto contro il Messina mantiene in ansia gli appassionati locali; per poco però, perchè la battuta si risolve in un nulla di fatto. Adesso i bianco-scudati sono nei pressi di Roggero, che d'ora in poi avrà da svolgere un discreto lavoro. Il giuoco diventa scialbo, mentre il pubblico non incita nemmeno i propri beniamini. Buone incursioni degli ospiti, spezzate dai terzini messinesi, e poi il giuoco è di nuovo di fronte a Roggero, che respinge in continuazione. Ma ecco che improvvisamente i granata segnano il loro primo punto al 13.o minuto. Il pallone viaggia sulla destra e così Giuge, spostatosi all'ala sinistra ad Astolfi, che, libero, effettua il tiro. Il pallone batte sull'asta di ferro e schizza in campo, dove Donaglio ha la possibilità di segnare di testa. L'arbitro però aveva fischiato già prima il punto. I bianco-scudati si gettano con rabbia all'attacco, e gli ospiti si rannicchiano in difesa. Una punizione battuta da Fidomanzo per poco non frutta il pareggio. Lumia con un colpo di testa invia il pallone nelle braccia di Roggero, che è davvero infaticabile e portentoso. Il Messina ingrana meglio e Sassetti spara in porta al 22'; Roggero para sempre. Gli attacchi bianco-scudati tengono in iscacco gli avversari e così al 28' il pareggio è conseguito. Una centrata di Ferretti viene respinta da Roggero a mani aperte e Ferrè segna fra un delirio di applausi. Il Messina stringe sempre in una morsa gli ospiti e al 31' Ferretti impegna ancora Roggero. Calzolari batte adesso dal limite dell'area di rigore una punizione: il tiro va fuori. Invece del Messina, sono gli ospiti a portarsi in vantaggio al 40'. Bruni commette un marchiano errore che permette a Lamon di fuggire con la palla fra i piedi e di battere con un tiro preciso Staccione.

Nella ripresa il giuoco diventa ancor più scialbo. Il Messina riesce a dominare in qualche breve fase. La sua superiorità però non si tramuta in punteggio. Al 7' Lumia impegna Roggero, ma il prodigioso portiere veneziano riesce ancora a salvare. Al 12' è Bruni a salvare in corner una pericolosa incursione degli ospiti. Al 17' la Serenissima è in corner. La battuta del calcio d'angolo provoca la solita mischia dinanzi alla casa veneziana, che però ne esce immune. Al 20' è Di Gennaro a neutralizzare un corner battuto contro i locali. Giuoco incolore, che non desta negli spettatori alcun interesse. Solo al 29' il pubblico emette un sospiro di sollievo, quando cioè Astolfi, solo dinanzi a Staccione, mette fuori. Al 33' il Messina è nuovamente in corner e così pure farà la Serenissima al 34'. Gli ospiti mancano ancora una buona occasione al 36' con Rossi, che tira fuori di qualche centimetro. I minuti passano senza che il Messina riesca a pareggiare, ma ecco che la palla è nei pressi di Roggero. Il portiere veneziano respinge, mentre una mischia furibonda si accende a pochi passi da lui: Ferretti fra un groviglio di gambe calcia in rete segnando. Il bravo portiere veneziano non ha avuto nemmeno il tempo di vedere la palla. Quelli che avevano già abbandonato il campo rientrano in fretta e furia. Finalmente il pubblico si decide a incoraggiare il Messina. La palla è di nuovo nell'area veneziana e un difensore degli ospiti salva in corner. La battuta del calcio d'angolo fa trattenere il respiro a tutti gli spettatori. La parabola del pallone è al termine e Lumia ha già spiccato il salto; un colpo di testa e il pallone rotola nella rete veneziana. Centinaia di cappelli vengono lanciati in aria e appena viene rimessa la palla al centro, Sassi fischia la fine della partita. Il pubblico applaude i vincitori e gli atleti della Serenissima.

Serenissima: Roggero; Bianchi e Stivanello; Mion, Baccaglini, Gravisi; Astolfi, Giuge Donaglio, Rossi, Lamon.

Messina: Staccione; Bruni e Vandelli; Di Gennaro, Calzolari, Fidomanzo; Re, Ferrè, Lumia, Sassetti, Ferretti.

Roma-Milan 4-0 (3-0)

(*Milan-Roma 2-1)

ROMA, 26. — E' una vera sorpresa perchè il Milan nel corso del presente campionato non aveva mai incassato tanti goal come ha fatto oggi senza per giunta riuscire a battere neppure una volta il portiere avversario. Ma la vera sorpresa invece l'ha data la Roma che oggi ha sfoggiato l'allure ed il giuoco dei giorni migliori. Infatti tutta la compagine ha enormemente risentito del progressivo aumento di forma del suo grande «Fulvio», il quale è stato l'artefice dell'odierno successo.

Al 10' Wolk segna con azione personale il primo punto romano seguito da Fasanelli al 18' che su corner batte il portiere. Al 43' Costantino sfuggito alla vigilanza del proprio mediano segna imparabilmente il terzo punto. Alla ripresa il giuoco si fa più equilibrato anche perchè la Roma paga del successo ottenuto rallenta sensibilmente il ritmo delle proprie azioni. Con tutto ciò al 14' Costantino può portare a quattro i punti dei giallorossi e la fine giunge senza altre variazioni nel risultato.

Palermo-Lazio 2-1 (1-1)

(*Lazio-Palermo 1-1)

PALERMO, 26. — Nella gara di oggi i rosa del Palermo hanno potuto cogliere sul loro campo una meritata vittoria pure contesa dagli azzurri laziali che hanno pur essi disputato un buon incontro. Nel volgere delle azioni vivacissime tutta la gara è stata tirata a grande andatura e il Palermo ha vinto il confronto e ha portato più azioni pericolose alla rete egregiamente difesa dal giovane Carniato. A un goal che si può chiamare un vero infortunio per Valeriani, i rosa ne hanno contrapposto due che sono scaturiti da azioni travolgenti e pressanti e più ne avrebbe dovuto segnare se la sfortuna non si fosse accanita contro i tiri di Scarone, oggi in ottima giornata.

Al 3' a seguito di un'azione che pareva priva di qualsiasi pericolo Pastore da fuori area spara un raso terra che sfugge a Valeriani e il goal della Lazio è segnato. Al 12' dopo altri vani attacchi dei rosa una serrata azione Scarone Chiecchi Radice Scarone e di nuovo Radice quest'ultimo segna.

Nella ripresa al 12' la Lazio è costretta in corner. Tira Radice, Chiecchi raccoglie e spara in rete Carniato pur sfiorando la palla non riesce a fermarla.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	19	13	3	3	43	13	29
Bologna	19	9	9	1	38	14	27
Napoli	19	11	4	4	39	21	26
Ambrosiana	19	10	5	4	47	31	25
Torino	19	9	6	4	47	28	24
Roma	19	10	4	5	33	18	24
Fiorentina	19	8	4	7	28	23	20
Padova	19	6	7	6	26	24	19
Genova	19	8	3	8	38	35	19
Milan	19	7	5	7	34	35	19
Pro Vercelli	19	7	3	9	19	29	17
Triestina	19	6	4	9	20	39	16
Palermo	19	6	4	9	16	31	16
Lazio	19	5	5	9	23	29	15
Alessandria	19	5	4	10	19	38	14
Bari	19	4	4	11	22	40	12
Casale	19	4	3	12	23	45	11
Pro Patria	19	3	3	13	21	40	9

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	18	13	3	2	31	11	29
Livorno	17	12	3	2	34	11	27
Novara	18	9	5	4	39	26	23
Modena	18	10	3	5	28	21	23
Spezia	18	9	4	5	25	29	22
Vigevano	18	8	5	5	27	22	21
Cremonese	18	7	6	5	30	30	20
Verona	18	6	7	6	26	25	19
Sampierdar.	18	7	3	8	31	35	16
Comense	18	7	2	9	29	34	16
Serenissima	18	7	1	10	28	24	15
Messina	18	5	5	8	26	33	15
Atalanta	18	5	4	9	29	28	14
Legnano	17	4	5	8	18	28	13
Pistoiese	18	4	4	10	19	26	12
Cagliari	18	2	5	10	20	37	11
Grion	18	2	4	12	22	40	8

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	17	13	4	0	51	14	30
Gorizia	17	10	3	4	27	19	23
Treviso	17	8	5	4	28	17	21
Fiumana	16	9	2	5	36	21	20
Udinese	16	6	7	3	31	23	19
Rovigo	17	7	5	5	29	20	19
Padova B	17	8	2	7	48	34	18
Triestina B	17	7	3	7	31	21	17
Ponziana	17	5	5	7	27	32	15
Mestrina	16	6	2	8	23	33	14
Thiene	17	6	1	10	26	42	13
Trento	17	4	3	10	23	45	11
Schio	16	3	4	9	18	44	10
Pordenone	17	2	0	15	21	53	4

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	15	11	2	2	34	15	24
Lecco	16	8	6	2	36	21	22
Vercelli	16	9	3	4	32	19	26
Juventus	16	8	2	6	47	27	18
Soresina	15	8	2	5	34	31	18

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan	17	11	4	2	40	14	26
Torino	17	11	3	3	41	14	25
Seregno	17	9	5	2	38	17	23
Pro Patria	17	10	2	5	37	30	22
Cantù	17	10	1	6	39	32	21

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Genova	17	10	3	4	43	18	23
Derthona	17	10	3	4	32	33	23
Doria	17	9	3	5	38	22	21
Alessandria	17	8	5	4	37	22	21
Savona	17	10	1	6	40	26	21

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	16	10	3	3	54	23	23
Parma	15	8	4	3	22	18	20
Portuense	16	7	5	4	31	27	19
Reggiana	14	8	2	4	29	19	18
Bologna	15	6	5	4	25	18	17

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Prato	17	10	3	4	41	15	23
Montevarchi	17	9	5	3	30	12	23
Fiorentina	17	8	6	3	32	18	22
Viareggio	15	9	2	4	31	23	20
Lucca	16	9	2	5	33	16	20

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	17	10	7	0	30	9	27
Roma	17	9	5	3	38	22	23
Foligno	17	10	3	4	30	16	23
Aquila	17	7	4	6	26	19	18
Fano	17	6	6	5	24	23	18

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	14	12	1	1	44	11	25
Savoia	14	11	1	2	38	10	23
Salerno	14	8	1	5	31	19	17
Taranto	13	6	4	3	26	17	16
Napoli	14	5	4	4	16	22	14

Girone I

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Siracusa	14	7	5	2	39	12	19
Catanzaro	14	8	3	3	35	16	19
Catania	14	8	2	4	37	18	18
Cosenza	13	8	1	4	23	17	17
Acireale	14	7	2	5	24	21	16

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	14	8	2	4	44	24	18
Bassano	13	8	1	4	37	27	17
Giorgione	14	7	2	5	31	22	16
Serenissima B	14	6	4	4	24	15	14
Conegliano	14	5	2	7	16	31	12
Dolo	14	5	1	8	17	29	11
Mezzomo	13	5	0	8	17	22	10
Ferrovieri	14	5	0	9	24	40	10

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	14	9	5	0	43	15	23
Valdagno	13	6	7	2	27	17	18
Audace	14	5	7	2	34	21	17
Sambonifacio	13	4	3	6	24	25	11
Vicenza B	12	4	3	5	27	29	11
Valery	13	4	3	6	19	25	11
Arzignano	13	2	5	6	15	29	9
Rovereto	12	1	2	9	9	37	4

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Grion B	10	8	1	1	26	7	17
Monfalcone B	11	7	0	4	37	21	14
Cividale	10	5	3	2	17	12	13
Fiumana B	11	6	1	4	27	17	13
Udinese B	11	2	3	6	15	26	7
Gorizia B	11	3	2	6	11	24	7
Aviano	10	1	0	9	6	33	2

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	7	5	2	0	22	2	12
Hellas	7	4	1	2	26	6	9
Giovinezza	7	4	1	2	11	9	9
Francescana	7	1	0	6	9	27	2
Libertas	4	0	0	4	0	21	0

SECONDA CATEGORIA

— Venezia

Finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	1	1	0	0	1	0	2
Muranese	1	1	0	0	2	1	2
Farinacci	1	0	1	0	2	2	1
F. G. Mestre	1	0	1	0	2	2	1
Baietta	1	0	0	1	0	1	0
Vetracoke	1	0	0	1	6	2	0

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	6	6	0	0	15	3	12
Treviso	6	1	3	2	7	9	5
Giovinezza	6	1	1	4	4	13	3
Hellas	6	1	2	3	8	9	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	6	4	1	1	12	11	9
Monti	5	4	0	1	19	4	8
Minorenni	5	2	1	2	9	7	5
Appiani	6	0	0	6	3	21	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	3	3	0	0	77	41	6
Osa	3	2	0	1	65	65	4
Italia	3	1	0	2	65	66	2
Gufi Torino	3	0	0	3	44	79	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer	3	2	0	1	68	65	4
Borletti	3	2	0	1	90	45	4
Filotecnica	3	1	0	2	73	64	2
Torino	3	1	0	2	53	110	2

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	2	2	0	0	57	21	4
Vomero	2	1	0	1	21	42	2
Napoli	2	0	0	2	24	38	0

Verona-Modena 2-2 (2-1)

(*Modena-Verona 2-2)

VERONA, 26. — Nemmeno oggi il Verona è riuscito a riportare vittoria sul proprio campo, contro gli ospiti. Il due a due, mentre premia i generosi sforzi degli avversari è un chiaro indice dei valori dei due undici in lotta, non esprime fedelmente quello che avrebbe dovuto essere il punteggio regolare della partita. Un quattro a due in favore del Verona avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due squadre. Ma passeremo poi a trattare questo fatto soffermandoci per il momento ad osservare il gioco e i componenti dei due undici. Il Verona è apparso, come per il solito assai forte in difesa. Olivieri se l'è cavata splendidamente ed i punti segnatili erano sia per potenza che per direzione, imparabili. Sempre pronto e tempestivo Gorreta mentre invece Marini è apparso un po' lento. Nella linea mediana ha eccelso il gioco svolto da Faggiotto, in forma splendente, mentre poco assai redditizio è stato quello di Bernardi. Procura ha un po' deluso dimostrando un insolito timore nel farsi sotto agli avversari, timore assolutamente inconcepibile in un atleta dotato dei suoi mezzi fisici, invero assai rimarchevoli. In prima linea assai bene le ali, Raguzzi in special modo, mentre invece il trio centrale è apparso dopo una mezz'ora di gioco, assai slegato ed ha finito, col proseguir della partita, perdendo sempre più l'orientamento. Andreoli poi ha dato prova di una testardaggine e caparbietà massima. Dei tre Righetti è stato il meno peggiore.

Il Modena, che ha destato ammirazione per il suo giuoco veloce e sbrigativo, ha avuto i suoi tenori in Rizziolo, Sulinaschi e Piccaluga. Tutti però hanno giuocato un'ottima partita. Archesso si è visto passare dei goals che avevano la sigla dell'imparabilità, avendo tutti e due colpito i pali prima di schizzare in rete. Sabbadini e Setti hanno costituito un baluardo insormontabile per gli attacchi frontali ed hanno sbrogliato più di qualche spinosa matassa. Nella linea dei sostegni Morselli e Zarmi hanno coadiuvato benissimo Rizziolo, nel faticoso lavoro di offesa e difesa. Discreti anche gli altri tre attaccanti.

La partita vede all'inizio una superiorità netta Veronese che è conclusa da due punti, di ottima fattura. Questa supremazia va però lentamente affievolendosi tanto che nella ripresa scompare del tutto e il comando delle azioni resta agli ospiti. I modenesi riescono difatti a raggiungere il pareggio favoriti anche da una serie continua di errate decisioni arbitrali, che fanno naturalmente reagire il pubblico provocandone l'ira. Ma forse tutto passerebbe senza incidenti se non fosse il fatto che il Verona con un magnifico serrate riesce a segnare nettamente il punto della vittoria. Il goal segnato viene però annullato, fra il clamore della folla che protesta. La partita si trascina caotica sino alla fine.

Ecco rapidamente la cronaca dei punti. Il primo è scaturito al 25' su calcio di punizione da circa 40 metri battuto da Marini in maniera magistrale. Il secondo è giunto cinque minuti dopo a conclusione di una perfetta discesa in linea, che dava modo a Raguzzi di crossare al centro un ottimo pallone che Avanzi infilava inesorabilmente. Al 42' si ha il primo punto dei modenesi per merito di Sulinaghi, che con un'azione personale riesce, favorito anche dall'indecisione dei nostri atleti a insaccare nella rete di Olivieri.

Nella ripresa gli ospiti pervengono al pareggio al 10' ancora per merito di Sulinaghi che raccoglie un tiro di punizione di Morselli e infila fortissimo. Al 38' terzo goal del Verona con Raguzzi che si stoppa il pallone a tre passi di rete, e tira. Il pallone picchia sul palo e rimbalza a rete. Pronto Archesso rigetta fuori ed è così che l'arbitro non concede il punto. Poco dopo la fine.

Novara-Grion 2-1 (0-1)

(*Novara-Grion 1-1)

POLA, 26. — Un'altra partita sfortunatissima per i polesi quella di oggi, e purtroppo una sconfitta i cui effetti saranno probabilmente irreparabili. Contro un Novara agguerrito e saldo, i nero-stellati hanno tenuto il campo da padroni. Fino al 21. della ripresa la vittoria pareva non potesse sfuggire loro; invece nell'arruffato finale della gara due errori dei difensori polesi hanno permesso agli ospiti di pareggiare prima e di portarsi in vantaggio poi. A nulla sono valsi i disperati tentativi del disgraziato undici locale di salvare almeno un punto. La sfortuna ha voluto dare il colpo di grazia al Fascio Grion, perchè non è esagerato affermare che un quattro a due a favore dei polesi sarebbe stato il risultato più equo.

Il migliore reparto dei locali è stato, contrariamente al solito, quello attaccante, nel quale la sola ala sinistra era in cattiva giornata. Due paletti e due parate prodigiose di Zamberletti ne hanno frustrato la generosa fatica. Buono Ostroman al centro, coadiuvato molto bene dai compagni di linea, fra i quali emersero Curto e Battioni. Bella la partita del centro mediano Vucini e di Gustini.

Gli ospiti hanno bene impressionato. Chiusi in difesa per tre quarti dell'incontro, hanno saputo cogliere il momento propizio per mettersi in azione ed hanno conquistato così due punti preziosissimi. L'arbitraggio del sig. Beraldi di Oneglia è stato piuttosto ostile alla squadra giuliana.

I polesi partono a grande andatura, intessendo numerose azioni in area di rigore degli avversari, ma non riuscendo a cogliere alcuna delle occasioni molto favorevoli che loro si presentano. Gli azzurri contrattaccano di quando in quando, dimostrandosi insidiosi. Verso la fine del tempo la difesa novarese dà segni di stanchezza ed è al 42' che Ostroman, in collaborazione con Luciani, segna il punto per il Fascio Grion.

Nella ripresa i nero-stellati appaiono meno pronti nello slancio, pur mantenendosi all'offensiva e ne approfittano gli ospiti per intensificare le loro veloci azioni. Al 21' un errore di Cidri permette a Rizzotti di servire in modo perfetto Marchetti, il quale pareggia con un tiro imparabile. Tornano all'attacco i polesi, inutilmente però data la magnifica giornata di Zamberletti. Invece al 36', in una fuga, l'ala sinistra novarese spiazza i terzini locali e crossa al centro. Cappellini è sulla traiettoria del pallone e tira a volo, segnando il punto della vittoria per i suoi colori. Non ostante il disperato serrate dei locali il punteggio non muta.

Livorno-Brescia 3-1 (1-0)

(*Brescia-Livorno 1-0)

LIVORNO, 26. — L'urto fra i due colossi della Divisione B si è risolto con la completa e meritata affermazione dell'undici labronico che davanti ad una folla valutata a non meno di 10 mila persone ha letteralmente dominato il forte avversario, battendolo con uno scarto di punti che non lascia adito alle solite discussioni.

La partita, e non poteva essere diversamente, è stata elettrizzante dal principio alla fine, ma specialmente nel secondo tempo essa ha avuto i suoi momenti migliori e cioè quando il Brescia poteva accorciare la distanza con un goal segnato da Frisoni. A questo punto il Livorno è passato nuovamente all'attacco ed in breve le distanze erano nuovamente ristabilite in virtù di un giuoco superiore per fattura tecnica e scintillante volontà.

Del Livorno non si può dire che bene. Oggi la squadra, pur essendo priva di Dossena, ha dato la esatta misura delle sue grandi possibilità e solo disgraziate circostanze avrebbero potuto negarle quella affermazione che tutti i numerosi presenti presentivano nel l'aria. Gli uomini si sono battuti con gagliardia dal principio alla fine, con calma, tecnica e volontà assolute, tanto che gli avversari pur dando fondo ad ogni loro bravura non hanno potuto far altro che inchinarsi alla sconfitta. L'averla limitata a soli due goals di scarto è già titolo d'onore per i bresciani, chè oggi il Livorno è stato semplicemente grandioso. Agli ordini di Mattea le due squadre si allineano davanti ad una folla immensa e su terreno perfeto. Il Livorno parte subito all'attacco e dopo otto minuti perviene alla prima segnatura con Silvestri. Il tempo temina senza variazioni. Alla ripresa, subito al 2.o Silvestri, a seguito di azione in linea, marca il secondo punto per il Livorno, ma al 16.o Frisoni marca il punto per i bresciani. Reazione dei locali che al 20. ottengono un «rigore» che Nekadonn tramuta inesorabilmente. Al 34.o un penalty contro il Livorno non ha frutto perchè calciato sul palo. La fine trova il Livorno all'attacco vincente per tre a uno.

Bari-Bologna 1-1 (1-1)

(*Bologna-Bari 3-0)

BARI, 26. — La partita si è chiusa con un risultato di parità del quale è la squadra bolognese che deve rimanere soddisfatta giacchè per la Bari oggi la mancata vittoria è un altro colpo mancino della sorte. I locali si sono portati in vantaggio al 7.o del primo tempo. Era Ferrero che ricevuto un passaggio lungo di Marchionneschi con una fuga spiazzava la difesa bolognese e segnava rendendo vano il tentativo di parata di Gianni.

Al 13.o minuto il Bologna pareggiava con Schiavio che da appena fuori area di rigore sorprendeva la pur vigile guardia di Casirago con un tiro potente in angolo. Il punteggio rimarrà poi invariato malgrado i calci d'angolo battuti in prevalenza contro la Bari.

Nel secondo tempo le azioni si bilanciano. Si deve registrare di notevole una azione identica a quella che aveva fruttato il primo punto alla Bari; ma questa volta, Gianni respingeva di pugno e il pallone, raccolto dallo stesso Ferrero veniva mandato fuori.

Ha arbitrato Scarpi di Dolo, il quale non è stato un direttore ideale, specie per la mancanza di provvedimenti contro il gioco violento, dal quale i baresi sono stati i più danneggiati.

Ambrosiana-Casale 4-2 (2-0)

(*Casale-Ambrosiana 2-2)

MILANO, 26. — Il folto pubblico accorso sugli spalti dello Stadio Civico non ha certamente avuto agio di gustare una bella partita. Quella che alla vigilia si presentava come una gara di ordinaria amministrazione si è risolta in una ennesima affermazione dei nero-azzurri in virtù delle doti dei propri cannonieri, ma quanto a giuoco ben poco si è visto.

L'Ambrosiana sostituisce Rivolta (assente per la morte della madre) e De Maria I, rispettivamente con De Maria II e Mihalic. Il Casale lamenta l'assenza di Roggero, al posto del quale gioca Fasino. Al .o Mihalic segna imparabilmente, su allungo in profondità di Serrantoni che taglia la difesa. Al 30.o Provera compie una splendida parata andando in corner un bolide di Mihalic. Al 32.o Meazza, dopo un capolavoro di astuzia e tecnica di Frione ne raccoglie il passaggio, elude l'uscita del portiere e segna a porta vuota il secondo punto. Al 44.o Gardini su passaggio di Autelli, segna il primo punto per i nero-azzurri imitato sei minuti dopo da Gardini per il Casale. Ma al 39.o Meazza ristabilisce la distanza segnando il quarto ed ultimo punto. Arbitro Mazzarino di Roma.

Fiorentina-Alessandria 3-0 (1-0)

(*Fiorentina-Alessandria 3-1)

ALESSANDRIA, 26. — Anche contro i viola la squadra alessandrina non ha avuto fortuna ed ha dovuto cedere dopo aver condotto prevalentemente l'attacco nei due tempi per tre a zero. Questa sconfitta, la più grave finora riportata dai concittadini nel campo proprio, ha gettato nell'amarezza gli appassionati locali delusi per l'andamento dell'ardua disputa che fino ad un quarto d'ora dalla fine pareva ancora aperta a radicali modificazioni. L'ardente offensiva dei grigi sferrata per una buona mezz'ora della ripresa non è valsa a pareggiare il primo punto segnato dai viola quasi all'inizio della gara, di guisa che il gioco si è fatto più deciso, nervoso ed inconcludente. Ad inasprire gli animi si sono lamentati tre netti fatti commessi in area di rigore fiorentina così enormi, che il pubblico alessandrino non è mancato di disapprovare l'operato dell'arbitro Caironi.

Al 14.o, dopo un calcio d'angolo contro la Fiorentina, questa riesce ad allontanare l'offensiva ed a lasciare Borel che in piena corsa allunga a Busini il pallone, che colpito con molto effetto, batte in terra, rimbalza di un metro e si insacca nell'angolo destro della rete di Mosele.

Nella ripresa la Fiorentina segna il secondo punto al 32.o con Prendato. Due minuti dopo azione personale ancora di Prendato che conquista il terzo goal.

Napoli-Triestina 2-0 (1-0)

(*Triestina-Napoli 2-2)

NAPOLI, 26. — Malgrado la fiera resistenza opposta dai trentini nell'incontro con la rimaneggiata squadra del Napoli, alla fine due goals di scarto dividevano le competitrici. La Triestina è scesa in campo con diverse riserve, mentre gli azzurri avevano sostituito le due ali Benatti e Ferraris rispettivamente con Vogliani e Giraud. La gara era diretta da Carraro di Padova. La Triestina si è battuta con molto accanimento, svolgendo un giuoco alto e veloce. Il Napoli era handicappato nel suo centro half Buscaglia, che aveva un ginocchio gonfio e anche perchè Vogliani risentiva della ferita riportata alla testa nella partita di domenica scorsa a Roma. Malgrado ciò verso il 15.o del primo tempo Ranelli su passaggio di testa di Sallustro segnava con un tiro che batteva sotto il palo trasversale della porta triestina. Nella ripresa gli ospiti marcavano una netta superiorità, ma proprio allo scadere del tempo, Sallustro ricevuto un ottimo pallone da Ranelli batteva il portiere avversario che non poteva effettuare la parata del violento tiro.

Alla partita hanno assistito i nuovi quattro giocatori italo-brasiliani fatti segno a grandi feste da parte del pubblico.

NAPOLI: Cavanna, Vincenzi, Innocenti, Colombari, Buscaglia, Boltri, Vogliani, Gravisi, Sallustro, Ranelli e Giraud.

TRIESTINA: Bonetti, Geigerle, Villini, Capitanio, Pasinati, Cudicini, Jones, Busdon, Palumbo, Rocco, De Vincenzo.

Comense-Atalanta 3-0 (1-0)

(*Comense-Atalanta 2-1)

BERGAMO, 26. — Il risultato è una vera sorpresa, in quanto i difensori lariani si presentavano alla partita con l'aggravio di non pochi brutti risultati. Tuttavia il risultato è il giusto coronamento dell'andamento del giuoco che ha veduto gli ospiti nettamente superiori. Arbitro Zorzi.

Al 18' Romano a seguito di calcio di punizione batte nettamente il portiere bergamasco. Giuoco scialbo alla ripresa, finchè al 32' Romano segna nuovamente per gli azzurri e al 40' Carrera porta a tre il bottino dei lariani.

Seconda Divisione

Serenissima-Ferrovieri 1-0 (0-0)

L'incontro di ieri, l'ultimo del campionato di II. divisione, se non ha avuto sfoggio di azioni brillanti e di punteggi in diretta proporzione con l'attività e l'accanimento delle due linee attaccanti, pure ha ininterrottamente, durante tutti i novanta minuti di gioco, mantenuta vivissima l'attenzione del discreto numero di appassionati che ha assistito alla partita non lesinando incitamenti ed applausi alle squadre del cuore.

Quando viene fischiato l'inizio del gioco subito si delinea la superiorità degli uomini di Gorini che insistono nell'attacco senza però riuscire a concludere. Solo dopo 10 minuti di gioco i Ferrovieri riescono a contrattaccare impegnando il portiere granata in una parata di lieve difficoltà. I serenissimi muovono immediatamente al contrattacco e insidiano pericolosamente la porta dei ferrovieri. Un'altra discesa di questi ultimi non ottiene alcune risultato per il pronto intervento del portiere che para con abilità una palla inviatagli dall'angolo. Dopo pochi minuti di soste alterne il portiere granata è ancora attaccato ma si salva con facilità. Il gioco, alquanto incerto sino a questo momento, viene preso di forza dai granata che però non riescono a sfruttare una azione sotto la porta avversaria contro la quale tre pericolosi tiri sono resi inefficaci dalla resistenza dei terzini, e che riescono dopo poche battute ad inviare la palla sul campo avversario dove il gioco rimarrà per qualche tempo. La velocità e la superiorità di stile dei granata sgomina però gli insistenti avversari con veloci ed impreviste discese che se portano un notevole sconcerto sulla squadra avversaria non producono però il loro effetto poichè manca completamente agli attaccanti l'efficacia conclusiva. Lo stile dei granata chiude ancora una volta per qualche minuto i Ferrovieri in difesa della loro porta che però i terzini liberano con facilità costringendo il portiere avversario ad una tempestiva uscita.

Una favorevole situazione non è sfruttata dagli uomini di Gorini che mandano alto un pallone al di sopra della porta avversaria. L'attacco dei granata si fa più insistente ma il tiro decisivo manca sempre. I Ferrovieri operano intanto qualche discesa, spesso pericolosa, contro la porta avversaria ma quasi sempre interviene il portiere granata. Al 24' i Ferrovieri sono costretti in corner. Il gioco si fa più accanito ma manca sempre di conclusione. Ai terzini delle due squadre non mancano le occasioni per sfoggiare impegno e valore, però il numero delle discese operate dai granata è superiore.

Dopo una pericolosissima discesa dei Ferrovieri i serenissimi, ritornati all'attacco e sembra con più decisione ed accanimento, ma trovano una fiera resistenza negli avversari. Qualche minuto ancora di combattimento, un piccolo incidente ad un giocatore, per fortuna lievissimo, ancora una discesa granata poi il fischio di fine del primo tempo e siamo ancora 0 a 0.

Il secondo tempo è, come il primo, un continuo avvincendarsi di fasi alterne, prive sempre del tiro conclusivo. Con queste scorribande da una parte all'altra del campo, ci si aspetta di momento in momento un goal di sorpresa, ma la velocità degli attaccanti non è mai sufficiente per eludere la continua ed attenta resistenza dei difensori. All'ottavo si registra un corner contro la Serenissima. Tirato con maestria è però raccolto con facilità da Zambelli che abilmente allontana ogni pericolo. Al 23', 24', 26' si susseguono tre corners contro i Ferrovieri, ma tutti e tre inefficaci per il valore della salda difesa grigia imperniata su De Prà. Al 33' altro corner contro i Ferrovieri, che il portiere para agevolmente. Ma l'insistenza dei granata si fa più veemente finchè al 37' dopo una discesa in linea, essi coronano la loro superiorità, violando la rete avversaria con un imparabile tiro di Celant.

Dopo un breve spostamento sull'area della Serenissima il gioco ritorna a metà campo, quindi il fischio finale.

Le squadre si sono presentate in campo nella seguente formazione:

Serenissima: Zambelli; Azin, Gorini, Dalla Mura, Moretti, Ravagnan; Rosini, Pasella, Olivieri, Celant e Di Bello. Arbitro Mendo di Verona.

Ferrovieri: De Prà; Brandolisio, Spellanzon, Zani, Vianello I, Venuda I; Pirozzo, Villanova, Zanutta I, Camera e Schiassi.

I campionati uliciani

Muranese-Vetrocoke 2-1

Il campo della Muranese è stato ieri teatro di un'ottima partita del girone finale dei Liberi fra le riserve dell'Isola e la forte compagine del G. S. Vetro Coke di Marghera. La vittoria ha premiato la migliore squadra in campo e cioè la Murano che dopo i novanta minuti di gioco veloce e tecnico riusciva a dominare i pericolosi avversari.

I migliori nomi sono stati Bigaglia, Ghezzo, e Squarcina II della Muranese e Pavan e Tonizzi della Vetri e Coke.

I punti sono stati segnati: per la Muranese tutti e due da Ghezzo e per la Vetri Coke da Comizzi su cross di Zenier. Le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

MURANO: Squarcina, Bertola, Dal Moro, Squarcina II, Redolfi, Bullo, Zugliani, Gaggio, Bigaglia, Ghezzo, Campanella. — VETRI - COKE: Colosio, Rupert, Menegatti, Noè, Boni, Zago, Andreoletti, Pavan, Tonizzi, Barbieri, Zenier.

Adriatica-Baietta 1-0

Sul campo sportivo del Lido si è svolta ieri la partita per il girone finale del campionato veneziano dei liberi, fra le forti compagini dell'Adriatica e del Bajetta, entrambe vincitrici dei loro gironi. La partita è stata vinta dall'Adriatica per un calcio di rigore; però se l'incontro si fosse chiuso alla pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco chè ambo le squadre hanno condotto un gioco veloce e tecnicamente pregevole.

La palla è all'Adriatica la quale balza subito all'attacco, ma ben presto il gioco si sposta da un campo all'altro. Il Bajetta perde una facilissima occasione di segnare con Micaglio; ma al 4' è costretta in angolo senza però alcun esito. Al 10' su di un furioso contrattacco del Bajetta, Volo si salva nuovamente in corner, nullo. Al 21' Magrini si esibisce in una spettacolosa aprata su di un tiro di Bullo. Il gioco si sposta spesso da un campo all'altro, e il primo tempo termina senza che nessuna delle due squadre segnino.

Nella ripresa il Bajetta attacca subito con decisione; Micaglio ha la palla, crossa, riceve Battistel che manca una facile occasione. Al 10' Scarpa deve lasciare il campo per una contusione. La difesa dell'Adriatica deve lavorare a tutt'uomo per difendersi dai frequenti attacchi del Bajetta. Al 23' e 26' contrattacchi dell'Adriatica costringono gli avversari a rifugiarsi in angolo. Magrini è più volte impegnato da pericolosi tiri di Gatto e Bullo. Al 30' Zennaro commette un fallo nella propria area che l'arbitro punisce con un rigore che Marchetto realizza nel punto della vittoria per l'Adriatica.

Farinacci-F. G. Mestre 2-2

Il confronto tra la Farinacci e il Fascio giovanile di Mestre si è chiuso alla pari dopo un'aspra lotta durata per tutti i novanta minuti. La vittoria però avrebbe dovuto essere del Fascio Giovanile, il quale si è dimostrato il più forte in campo.

Alle 13.30 ha inizio l'incontro: la palla è ai mestrini i quali segnano dopo appena un minuto di giuoco; su di una travolgente discesa di Bisotto, il quale batte la asta superiore, la palla, rimbalzata in campo è ripresa da Cesari che mette in rete.

La superiorità è sempre dei mestrini i quali impegnano più volte la balda difesa della Farinacci, senza però segnare. Così termina il primo tempo con un nulla di fatto.

Nella ripresa il Fascio giovanile attacca ancora con decisione e dopo pochi minuti di gioco ottiene una punizione a venti metri dalla porta avversaria che Brugnano realizza segnando in modo imparabile. Allo smacco subito la Farinacci contrattacca e dopo una netta prevalenza ottiene il primo punto con Baldan su di una azione in linea. La superiorità è della Farinacci e dopo due minuti essa segna il pareggio su di un cross di Paternoster raccolto da Berra. Ora è il Fascio giovanile che cerca di raccogliere il punto della vittoria, ma la fine trova le battagliere compagini alla pari. Le squadre: FARINACCI: Zanetti, Berra, Zennaro, Enas, Ballarin, Perini, Paternoster, Veronese, Roversi, Bonetti, Baldan. — F. G. Mestre: Manservigi, Pavola, Gervasutti, Testolina, Valentini, Brugnano, Bosso, Cesari, Bisotto, Rallo e Canton. — Arbitro Voltolina del G. A. V.

PRIMA DIVISIONE

Udinese-Mestrina (rinviata)

Grazie al consenso del Direttorio Federale è stato sospeso e rinviato l'incontro di calcio tra Mestrina ed Udinese che doveva disputarsi sul campo di Via Baracca, reso impraticabile dalla nevicata dei giorni scorsi.

Il genovese De Florentis vince brillantemente

il campionato di corsa campestre di prima categoria

SAN REMO, 26. — Con la partecipazione di quasi tutti i migliori elementi della specialità si è svolto oggi il Campionato italiano di corsa campestre riservato alla prima categoria il quale ha dato motivo al giovane De Florentis di riportare una bellissima vittoria inutilmente contrastatagli dal piemontese Pellini e dai liguri Caffarena e Lazzarini. Vittoria meritata in quanto il vittorioso, presa nettamente la testa alla partenza, non veniva più raggiunto mentre Pellini, dopo una gara giudiziosa perveniva a superare Caffarena negli ultimi metri. Bella anche la gara di Lazzarini che si è dimostrato in nella ripresa mentre Fiocchi e Zonca, due dei più noti terminavano nelle retrostanti posizioni. Alla bella manifestazione hanno presenziato tutte le autorità fra le quali abbiamo notato il Dott. Piccio Pucci segretario della F.I.D.A.L. ed il grande Dorando Pietri che è stato lo starter dei quaranta partecipanti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Florentis Umberto (U. S. Genovese) Km. 5 in 17'16" 1/5; 2. Pellini Luigi (P. Micca di Biella) in 17' 39" e due quinti; 3. Caffarena Gaetano (Trionfo Ligure Genova) 17'49" (Lo allievi); 4. Lazzarini (Giglio Rosso, Firenze); 5. Frencia (Trionfo Ligure); 6. Vale (S. Giorgio, Genova); 7. Fiocchi (S. C. Caproni, Milano); 8. Cabarra (S. Giorgio, Genova); 9. Castello (U. S. Milanese); 10. Zonca (P. Patria, Milano); seguono altri 22 in tempo massimo.

Cosaro campione vicentino

VICENZA, 26. — Non troppo numeroso ma ottimo per qualità il gruppo dei partecipanti al terzo campionato provinciale vicentino di corsa campestre che, con la organizzazione del Comitato provinciale della FIDAL si è svolto oggi in Campo Marzio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cosaro Albino del Dop. di Montebello Vic. in 11' 4" 2 quinti; 2. Pegoraro Alfredo Soc. Ginn. Umberto I di Vicenza, a tre metri; 3. Trevisan Giovanni del Dop. T. Dal Molin di Albettone, in 12' 1"; 4. Pellanda Pietro della Umberto I, 5. Pintor Pietro del Dop. Az. Lan. Rossi di Vicenza, 6. Peloso Giovanni, Dop Montebello.

Promettente inizio della stagione ciclistica

Dopo una gara veloce ed appassionante

Rossi si aggiudica il Premio San Geo

MILANO, 26. — Milano ha avuto il battesimo della ripresa delle corse ciclistiche su strada, e ciò non poteva avvenire sotto auspici migliori. Quasi duecento iscritti, 175 partenti, oltre un centinaio di arrivati ed una gara conclusa da un quintetto sotto lo striscione d'arrivo dopo una movimentata vicenda condotta a quasi 35 km. all'ora ad onta delle non lievi difficoltà stradali e malgrado che gli artefici fossero alla loro prima gara della stagione. Come si vede v'è da essere contenti e se il buon giorno si vede dal mattino, la stagione ciclistica su strada testè iniziata dovrà avere un proseguimento del più alto interesse.

Ma veniamo alla contesa. Si parte alle 8.55. I migliori sono quasi tutti presenti. Mancano fra i buoni, Giuntelli, Moretti, Rogora, Dabini, ma la loro assenza non pregiudicherà l'interesse della brillante manifestazione. L'andatura è subito veloce ed il tratto Milano-Erba (km. 33) è compiuto alla media di oltre 34 all'ora. Cade Merlin Ernesto e si ritira; peccato perchè è uno dei buoni. Lo strappo che conduce al Segrino non dà luogo a fasi d'interesse malgrado la corsa prosegua velocissima. Poco dopo le dieci si attacca il Magreglio e sotto l'azione di Romanatti, Croci e Speluzzi la fila variopinta dei concorrenti si allunga come un serpe. Alle 10.36 Medri taglia per primo la vetta, seguito a ridosso da tutti gli altri. La mancata selezione in salita avviene invece in discesa, tanto che quando si attaccano i saliscendi di Onno il gruppo si è ridotto a sei unità: Romanatti, Brambilla, Magugliani, Erba, Rossi e Maggioni. Ripassando davanti Erba i concorrenti sono divisi in due gruppetti, il primo dei quali passa con un minuto di vantaggio su un secondo guidato da Speluzzi, un terzo da Cazzulani ed un altro da Pavesi. Quando mancano 18 km. all'arrivo Romanatti fora e si stacca dal sestetto fuggitivo, il quale disputerà la vittoria in volata. Infatti sotto lo striscione Rossi, più fresco e più veloce degli altri, ha nettamente la meglio su Erba, Magugliani, Maggioni e Brambilla Francesco.

La vittoria del giovane Rossi è meritatissima essendosi anche sul percorso dimostrato uno dei migliori sia sul passo che in salita. Sfortunata la prova di Romanatti, uno dei più attivi, come pure Cazzulani e Pavesi che foravano, ma che da altra parte si sono dimostrati ancora a corto di lavoro. Splendide le affermazioni dei giovani Magugliani e Maggioni; e previsto l'ottimo piazzamento di Erba. Perfetta in ogni particolare l'organizzazione dello S. C. Genova. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rossi Giovanni (C. Battisti Sportiva), primo della terza cat., impiegando a percorrere i 128 km. ore 3.40, alla media di km. 34.908; 2. Erba Camillo (Binda di Varese) a una macchina, 2.a cat.; 3. Magugliani Francesco (Baracca); 4. Maggioni Franco (S. C. Audace di Ogsnago); 5. Brambilla Mario (Binda di Varese); 6. Perego Ambro (S. C. Paracchi di Torino) in ore 3.43; 7. Cattaneo Aniceto (S. C. Genova); 8. Cazzulani G. idem; 9. Carmiselli A. idem; 10. Baroni G. (U. S. Milanese); 11. Baroni (Lagnaghese); 12. a pari merito: Luccini, Tramontini e Rovida. Seguono altri ottanta in tempo massimo. La presente classifica non è ufficiale perchè pendono dei reclami, cosicchè l'assegnazione del G. P. Geo è in sospeso.

Il ventennio del "Pedale Veneziano,,

Dalle modeste origini all'attuale floridezza

Vent'anni di lotte e di vittorie

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» ha festeggiato l'altro giorno il suo ventesimo anno di vita. Oltre quaranta erano gli intervenuti fra i quali i soci fondatori Rizzi, Terrocin, Civin, Cucchini, Rizzetto, Pajer, Zanon, Manzoni ed ancora Ciampi, Castelli, Pianon ecc. tutte vecchie glorie del ciclismo veneziano. Erano pure presenti il Commissario Provinciale dell'U.V.I. sig. Vittorio Mario Aita, Vistosi ed i bravi corridori De Gobbi, Bicciato, Guido Vistosi mentre De Rossi, Friziero, De Min, Vianello, Zanellato ed altri che seppero conquistare tante belle vittorie alla loro società avevano scusata la assenza dovuta ad imprescindibili impegni.

Durante il banchetto regnò la più grande cordialità. Al brindisi si alzò il Presidente sig. Vittorio Chiozzotto anzitutto per leggere le moltissime lettere pervenute da Società consorelle come da parte di amici che scusavano la loro assenza. Quindi pronunciò ascoltatissimo, un magnifico discorso che fu continuamente sottolineato da vivissimi applausi e consensi e che riuscì a commuovere profondamente gli astanti quando furono pronunciati i nomi indimenticabili di morti in guerra ed altri scomparsi soci che sono stati appassionati difensori del Sodalizio, e tale rievocazione venne ascoltata in piedi con sentimento altissimo di supremo omaggio ai carissimi scomparsi.

Acclamazioni vivissime ebbero poi le antiche glorie ed i giovani campioni d'oggi Bicciato, De Gobbi, Vistosi, De Rossi, Frisiero ecc. ecc.

Il discorso del Presidente

«Dopo tanti anni qui rivedo, comincia il Chiozzotto, con grato animo e grandissima soddisfazione carissimi sportivi che seppero nei tempi ormai lontani ma sempre presenti al nostro cuore, amare, sorreggere e difendere valorosamente la nostra Società in innumeri competizioni. Vedo qui campioni di un'era trascorsa ma che hanno conseguito magnifici trionfi che diedero pane morale al nostro Sodalizio proprio nei primi anni di sua costituzione. E nel l'esaltazione di tali ricordi graditissimi non posso fare a meno di riportarmi alle origini del nostro «Pedale» che oggi non solo festeggia il Ventennio, ma tende anche a ricordare lontani tempi in cui aveva vita e sviluppo magnifico la Società Ciclisti Veneziani dalla quale ebbe origine il nostro Sodalizio. Perchè più che il ventennio che intercorre dalla data del cambiamento di denominazione (più propriamente si dovrebbe dire così) ad oggi, è la rievocazione dei lontani tempi in cui sorse il ciclismo locale, pioniera la Società Ciclisti Veneziani con elementi della quale ebbe luogo prima la costituzione dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento che poi, con altri del già disciolto ed anziano Routier Autonomo Italiano che aveva sezioni in tutta Italia ed a Mestre, alle Barche, doveva dare vita alla «Pedale Veneziano»

Infatti nel lontano 1908, mentre la Società Ciclisti Veneziani, che aveva sfolgorato di vita, di attività meravigliosa dominatrice dei convegni, già denunciava i primi sintomi di quella decadenza che doveva provocare la sua definitiva scomparsa dall'agone ciclistico, e mentre ancora lo stesso fenomeno si aveva nel Routier Autonomo Italiano, alcuni soci della detta Ciclisti Veneziani fondavano a Castello, nella trattoria di Tiziano Salvadori, l'Unione Ciclistica Incoraggiamento sotto la presidenza di Pietro Roatto e con segretario Vittorio Chiozzotto e con mecenate Idi Adolfo, Battarella che pure apparteneva alla citata Ciclisti Veneziani. E il Sodalizio subito si imponeva con le superbe vittorie di Pietro Roatto e le belle affermazioni di Nicola Manzoni ed Armando Bertazzolo pure fortissimo, degli scomparsi Mario Salvadori, Aristide Pozzo, Giacomo Trame ed ancora con Antonio Wirtz, Giovanni De Venuti, Giuseppe Baffo, Pietro Tesser, Ettore Dei Rossi, Alfredo Terrocin ecc.

La rivalità però fra Bertazzolo e Roatto diede luogo ad un provvedimento della maggioranza così che Bertazzolo, con alcuni suoi ammiratori dava motivo alla costituzione sul finire dell'anno 1910, ed al Caffè Trovatore a S. Bartolomeo del Veloce Club Ciclistico Veneziano con direttore sportivo il Bertazzolo stesso.

Successivamente l'Unione Ciclistica «Incoraggiamento», dopo quattro anni di vita ritenne di aderire alla proposta di fusione con altra Società da poco costituitasi e cioè col Pro Routier. E ciò avvenne alla fine del 1912 e precisamente al 27 dicembre Per accordi fra le due Società in una assemblea tenuta in una sala della allora esistente Caffè Banca d'Italia a S. Bartolomeo si fondava una nuova Società alla quale, su proposta ed a grande maggioranza, veniva dato il nome di Società Ciclistica «Pedale» Veneziano».

Fatta questa doverosa storia sportiva devo dire quante lotte, in così lunghi anni, sono state sostenute per non farci sovrechiare anche da sorde animosità, ma quanta nobiltà, fierezza, sincerità e patriottismo in ogni atto di coloro che si succedettero alle cariche sociali: doti morali che ci hanno dato l'orgoglio di acquistare simpatia ed ammirazione.

Quanti appassionati si sono succeduti nelle cariche sociali per dar posto ad altri; si cambiava la guardia ma la bandiera era sempre quella; da Bardini, Ferrocin, Zampieri, Anfonilio, Civin, Ban, Zenoni, G. Bergamo, Pajer, Ettore Boato, Pozzati Rizzi, Desia, Zenoni L., Mazzara, Reatto, Tozzo Lucchini, Patero, un benemerito della Società. E che attività fervida ha animato sempre i dirigenti ma quanti amici carissimi, fiorenti di giovinezza, sono stati strappati al nostro affetto: Giacomo Trame, Giuseppe Bullo, Pietro Spagnol, Giovanni Marchi, Pietro Amadio, Renato Camilla, Amedeo Novello, eroi caduti sul campo dell'onore nella guerra mondiale.

Altri parimenti cari sono stati stroncati sul fiore della giovinezza come Giovanni Mondin, Antonio Da Tos ecc. fino a Ettore Boato, e Giovanni Grugovaz.

Fatta questa enunciazione doverosa, dice l'oratore, vogliamo ricordare ora gli atleti che nel campo sportivo diedero fama ed onore alla nostra società. E mentre si è già detto degli atleti della ex Unione Ciclistica Incoraggiamento è d'uopo rammentare che anche la ex Pro Routier ebbe campioni ammirati quali il campionato Antonio Da Tos, Mario Pozzati, Emilio Zampieri, Bardini, Rizzi che continuarono poi sotto i colori della «Pedale» le loro gesta ammirate. Indi nell'anno della costituzione ebbe il Sodalizio fulgore di attività: conseguendo superbi trionfi sia individuali che collettivi.

Sul finire del 1914 per il divampare del conflitto che doveva poi al 24 maggio del successivo 1915 decidere l'entrata in guerra della Patria nostra per la chiamata di quasi tutti i suoi atleti al servizio militare, si ridusse a povera cosa. Ma alcuni soci giovanissimi, sorretti da qualche socio fondatore, risollevavano le sorti molto compromesse del Sodalizio e mentre infieriva la guerra tremenda i nostri atleti carissimi accorrevano sul campo dell'onore, continuavano un'attività ridotta sì ma sempre lodevole e intesa a dare impulso al ciclismo nell'ideale purissimo di coltivare l'educazione per fornire nuovi valorosi soldati alla Santa Causa. Ed ecco distinguersi in un primo tempo Umberto Aita, Giacomo Trame, Antonio Quintavalle, Puppini, Luigi Zenoni ed altri.

Nel dopoguerra ecco riapparire l'asso veneziano, ormai anziano ma sempre valido, Pietro Reatto. Poi ecco ancora distinguersi i due forti atleti Pietro Ciampi, Mario Vianello e ritornare Civin e Terrocin.

Appartenne pure alla «Pedale» Enrico Fiorasi mietendo poi allori; Eugenio Gambini, Giuseppe Castelli, Gino Zini, Arturo Prevedello, Olivo Pianon. Ritornò pure nell'agone ciclistico il glorioso invalido di guerra Luigi Deola, che si è dichiarato spiacentissimo di non poter intervenire. Ed ancora atleti valorosi come Antonio Pettenò, Angelo Boato, Arturo Prevedello, Giovanni e Bruno Albertini, Erminio Pianon ecc.

Poi venne il 1930 che fu l'anno trionfale della «Pedale». Ma la Società ancora ebbe l'onore di rappresentare in tale anno il Veneto alla Finale della Coppa Italia a squadre in Roma e lanciava a belle affermazioni Battaggia, Vettor, Tagnia, e Minto. Nel 1931 ancora affermazioni con belle vittorie di Zanellato, Antenore, Altissimo, fratello di Aimone, Cottica Pellegrino, Vianello, Crocco, De Gobbi e De Min. Questi due ultimi seppero poi distinguersi brillantemente anche nelle corse campestri. Fu questo l'anno che ci procurò la rivelazione Alberto Bicciato. L'anno scorso fu, per le 15 gare organizzate dalla nostra Società ed il numero delle vittorie conseguite, una ventina il più attivo. Delle 20 vittorie, quattro furono appannaggio del fortissimo Alberto Bicciato. Ed ancora Guido Vistosi, il vincitore di ben 8 gare, e meraviglioso piazzato in tutte le altre, merita citazione. Egli sarà domani un grande campione e così pure Giorgio De Rossi e il piccolo De Min Bruno. E bravi ancora Mazzocco, Salviato, lo sfortunato Zanellato, Vianello, Crocco, Zambon, Carlon, Gasparini, Livio Cottica, Guglielmo De Min e Gino De Gobbi.

E lo dico a voi, vecchi, e cari amici conclude il Presidente, che vi ricordate i bei tempi che risalgono nientemeno all'anno della costituzione in cui si aveva una squadra poderosa, che la «Pedale» non si è soltanto portata a livello di quei tempi lontani ma li ha superati. E la Pedale, poggiata su basi solidissime è apprezzata dalle Superiori Gerarchie sia Sportive che Politiche. Il suo nome è oramai conosciuto ovunque. E la Pedale che anche quest'anno si presenta agguerrita con una falange di magnifici atleti che sapranno certamente onorarla con nuovi, ambitissimi trionfi, saprà meritare la loro simpatia, le loro speranze. E nelle sane competizioni sportive, per quello spirito di emulazione che sa farci comprendere profondamente l'amore verso la Patria nostra amatissima la Pedale saprà dare la misura del proprio valore organizzativo e morale. Ed altori ambiti coroneranno quest'opera fattiva, appassionata. Ed alzo il bicchiere al grido di Evviva il Pedale Veneziano! E per il Pedale Veneziano eia, eia, alalà!

Terminata l'ovazione indirizzata al Presidente che si ebbe strette di mano dei presenti e consensi unanimi, prese a parlare il socio onorario Pietro Civin che a nome dei soci fondatori stessi presenti ringraziò in modo particolare il Presidente ed il Consiglio Direttivo pel gentile pensiero di averli invitati alla festa graditissima, incitando i giovani a saper difendere con onore il ciclismo veneziano e la Pedale.

Hansen e Paillard vittoriosi

al Velodromo di Parigi

PARIGI, 26. — Al Palazzo dello Sport la consueta riunione settimanale era oggi imperniata sui matchs tra i vari campioni di velocità e di fondo che hanno disputato una poule assai interessante. Nella velocità ha vinto il tedesco Falk Hansen e nella gara di fondo Paillard.

Ecco i risultati: Match dei campioni. Velocità. Classifica: 1. Falk Hansen punti 7; 2. Scherens p. 8; 3. Gerardin p. 9; 4. Michard p. 10.

Gara di fondo. Un'ora dietro motori: 1. Paillard con Km. 68,170; 2 Grassin a 40 metri; 3. Muller a 125 metri; 4. Sadall a 335 metri.

Gara a cronometro. Un chilometro lanciato: 1. Paillard 46"; 2. Grassin 46" e 6 decimi; 3. Sawall 47"; 4 Muller 47" e 3 quinti.

A Stucchi la Coppa Del Grande

MILANO, 26. — Su un percorso di 110 km. tutto svolgentesi su strade belle e pianeggianti si è svolta oggi la corsa ciclistica per la disputa della Coppa Del Grande riservata ai tesserati di quarta e di quinta categoria la quale ha dato luogo ad una vivacissima lotta risolta con una volata alla quale ha preso parte un gruppo di ben sessanta concorrenti ad onta che la corsa si fosse svolta col pignone fisso. Anche questa difficoltà però non è stata sufficiente a sgranare il gruppo perchè la preparazione dei giovani è risultata ottima sotto ogni rapporto come sta a dimostrarlo la media di circa trentaquattro all'ora riscontrata all'arrivo. La vittoria è rimasta al giovane Stucchi e collettivamente allo S. C. Genova società alla quale apparteneva anche il vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Luigi Stucchi (S. C. Genova) che compie i 110 km. in ore 3.17 media 34.840; 2. Regazzoni Enrico (S. C. Focesi); 3. Corio Bruno (G. R. Cantore); 4. Dell'Orto; 5. Castiglioni; 6. Bartolomeazzi; 7. Castagna ed altri 50 a pari merito. La Coppa Del Grande è stata assegnata allo S. C. Genova.

PUGILATO

Il norvegese Otto Von Porat

finisce all'ospedale

CHICAGO, 26. — Il pugile Tuffy Griffiths ha battuto per k. o. tecnico il norvegese Otto Von Porat in un combattimento disputato ieri sera. Il norvegese non potè continuare la lotta oltre la 7.a ripresa. In quel momento colpito al fegato fece segno che stava provando un dolore vivissimo.

La folla inveì contro di lui, ma finì per comprendere che il dolore non era simulato. Von Porat infatti sputava sangue in abbondanza e si è dovuto trasportare il poveretto all'ospedale.

Il premio Congresso Nazionale

della federazione fascista cacciatori

ROMA, 26. — Si sono inaugurati stamane nei locali del C.O.N.I. i lavori del primo congresso nazionale della Federazione fascista dei cacciatori italiani. Erano presenti: l'on. Serpieri, Sottosegretario alla bonifica integrale in rappresentanza dell'on. Acerbo, il commendator prof. Grattarola in rappresentanza di S. E. Arpinati, De Pretis capo del cerimoniale del Governatore in rappresentanza del Principe Boncompagni, il primo seniore Michelangeli in rappresentanza del gen. Agostini della Milizia Forestale, il conte d'Aaix Segretario generale del Consiglio Internazionale della caccia, il Direttore Generale dell'ufficio caccia e pesca del Ministero gr. uff. Cortis, numerosissimi rappresentanti della Federazione dei cacciatori italiani e di associazioni estere ed altre personalità. Il Presidente della F. N. F. C. I. on. Salvi ha inaugurato i lavori portando ai convenuti il saluto della federazione e illustrando i benefici dell'entrata in vigore del testo unico della legge sulla caccia, orgoglio dell'organizzazione dei cacciatori italiani.

Accolto da vivi applausi l'onor. Serpieri reca il saluto dell'on. Acerbo assente da Roma rallegrandosi per la magnifica adunata che conferma la passione dei cacciatori italiani e la proficua opera di organizzazione della F. N. F. C. I. ed augurando pieno successo ai lavori del Congresso. Quindi l'on. Salvi ha fatto ai congressisti una completa ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla Federazione, opera che può sinteticamente riassumersi nelle seguenti cifre: Oltre 4.000 sezioni ed oltre 4.000 fiduciari in tutto il territorio nazionale. Dopo avere elogiato la massa dei cacciatori italiani che ha risposto in maniera magnifica all'appello del la Federazione, l'on. Salvi conclude fra vivissime generali acclamazioni proponendo l'invio di un telegramma di deferente omaggio e di riconoscenza al Duce.

TERZA DIVISIONE

La terza squadra della Triestina

campione giuliano

Triestina-Palmanova 2-1

(*Triestina-Palmanova 4-1)

PALMANOVA, 26. — La partita si è risolta con la sconfitta di stretta misura del Palmanova. La sconfitta della squadra locale è stata però veramente immeritata. Infatti il Palmanova ha marcato una netta superiorità per buona parte della durata dell'incontro, ma l'imprecisione nel tiro in porta dei propri attaccanti ha vietato che questa superiorità si concretasse. Per dimostrare l'effettiva superiorità del Palmanova basta infatti osservare che l'unico punto dei locali è stato marcato dal terzino Piani che, appunto perchè la squadra locale si manteneva quasi costantemente all'attacco, si trovava sempre oltro la metà campo.

AMICHEVOLI

Veneziana B-Argentina B 2-1

L'incontro si è svolto ieri mattina alle 9 al campo di S. Elena sotto la direzione di Caputto. Nel primo tempo nonostante il gioco sia deciso e veloce un solo punto viene segnato al 22' da Gobbato per la Veneziana. Nella ripresa la Argentina inizia con decisione ed ha un quarto d'ora di leggero predominio sugli avversari, i quali però si difendono bene e portano sovente attacchi verso la porta avversaria. Al 14' Benassi segna il pareggio. La reazione della Veneziana trova vigile la difesa dell'Argentina che lancia i propri avanti. Al 30' l'arbitro concede un calcio di punizione contro l'Argentina. Tira Costantini che porge a Le Lena, questi con un preciso colpo di testa manda il pallone in rete.

VENEZIANA B: Facchinello; Ferialdi, Andreoli, Dalla Pietà, De Vecchi, Volpi; De Lena, Gobbato, Tarantini, Costantini, Treves.

Azzurri-Virtus 4-2

Una bella vittoria hanno ottenuto gli undici ragazzi della Azzurri ieri nel pomeriggio a S. Elena, nell'incontro amichevole che essi hanno sostenuto con la compagine della Virtus. Vittoria meritata e che la Azzurri ha saputo aggiudicarsi mercè il suo giuoco veloce e deciso svolto particolarmente nella seconda parte della partita nella quale ha dominato nettamente gli avversari. Il primo tempo si chiudeva con un unico punto segnato da Borin III per la Virtus. All'inizio della ripresa Amadio segnava il pareggio. Poi Borin III portava nuovamente la Virtus in vantaggio. Ma da questo momento la Azzurri prende decisamente le redini della partita e dominava gli avversari segnando altri tre punti per merito di Amadio, Padovan e Franceschina.

AZZURRI: Rettura; Toffano I, Gavagnin; Dall'Asta, Padovan, Calò; Amadio, Toffano II, Brocca, Vianello, Franceschina.

Ardita-Castellana 5-3

Ieri a S. Elena si è svolta la partita che metteva di fronte le squadre dell'Ardita e dalla Castellana. L'incontro condotto con molta vivacità dalle due avversarie si è chiuso con una netta vittoria dell'Ardita. Il primo tempo era in netto favore dell'undici della stessa Ardita che con il suo giuoco agile ed insidioso ha martellato quasi costantemente la rete avversaria riuscendo a varcare la linea della porta tre volte ad opera di Tosini, Giusto ed Ortu. Nella ripresa, all'inizio, la Castellana segnava due punti con Canciani il quale tramutava in goals altrettanti calci di rigore; poco dopo Bernardini segnava il terzo punto che portava la Pro Castellana al pareggio. Da questo momento l'Ardita riprendeva il predomio del gioco e con altri due punti di Ortis e Vianello si assicurava la vittoria.

ARDITA: Peggion; Sillan, Manzoni; Malerba, Tosini, Nardo; Baci, Ortis, Giusto, Vianello, Ortu.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'anniversario della notte delle "8 ore,, e il Tempio Votivo alla Vergine

Ieri in occasione del XV anniversario della incursione nemica su Venezia, avvenuta la notte del 27 febbraio 1918, e che durò otto ore di continuo bombardamento, a cura di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha avuto luogo nella Basilica di San Marco davanti ad una folla stragrande, la solenne annuale funzione di ringraziamento alla Madonna Nicopeja per aver salvato Venezia, in quella notte memorabile, dalla distruzione.

Il Cardinale La Fontaine, alle ore 7 ha celebrato la Messa, intrattenendo i fedeli con un breve discorso, nel quale si è riferito al voto da lui fatto in quella notte, a nome di Venezia tutta, alla Nicopeja, di erigerle un tempio che ricordasse la sua benevolenza per la salvezza della città.

Alle ore 10 il canonico residenziale mons. prof. Salvatore Urbani ha cantato la Messa solenne alla quale assisteva pontificalmente il Cardinale e nel pomeriggio alle ore 15, nel Palazzo Patriarcale, nella sala Verde, il Cardinale La Fontaine ha presenziato ad una riunione delle commissioni parrocchiali dell'Opera del Tempio Votivo. Nella sala, gremita di collettrici, di zelatrici e di quanti si occupano per la raccolta dei fondi per l'erigendo Tempio del Lido, il presidente delle commissioni mons. Cesca ha presentato al Patriarca i componenti le varie commissioni parrocchiali. Fra i presenti erano anche mons. Carlo Zinato, Cancelliere patriarcale, il parroco di San Canciano don Alfonso Zanin, quello del Lido don Romano Tizianello ed altri.

Mons. Cesca ha messo in evidenza l'alto spirito religioso e patriottico che ha animato i componenti le commissioni stesse. Ha dato poi la parola a don Aurelio Signora, il quale ha esposto una ampia relazione del lavoro compiutosi nel 1932 ed ha esaminato le condizioni delle singole commissioni, riferendosi al vasto e fecondo lavoro da queste fatto. Don Aurelio Sigrora ha citato alcuni dati intorno alle offerte delle singole parrocchie, nominando ed elogiandone in modo particolare dieci di esse, le quali meritano di essere inscritte nel quadro d'onore per la maggior cifra raccolta durante l'anno. La parrocchia di Santo Stefano è in testa con lire 6354; poi vengono quelle del Lido con 5344, del Carmini con 4812, di San Marco con 4280, Santa Maria Formosa con 4179, San Canciano con 4048, SS. Salvatore con 3852, San Silvestro con 3652, Tolentini con 3626 e San Cassiano con 3547.

Don Signora ha ricordato in modo particolare il contributo dato dai bimbi veneziani, i quali si accinsero al compito della costruzione del pavimento; ha rammentato infine il contributo ottenuto da pubblici spettacoli, dalla vendita dell'Olivo pasquale, e dal calendario pro Tempio Votivo, ed ha chiuso la sua relazione pregando l'Eminentissimo Presule di concedere sul lavoro fatto, con la sua approvazione, la benedizione celeste.

Il Cardinale Patriarca ha pronunciato brevi parole approvando l'opera svolta da queste commissioni, rilevando l'importanza che il monumento dedicato alla Vergine della Salvezza ha acquistato anche per le tombe che racchiudono i resti dei gloriosi difensori della Patria. Ha ricordate le visite fate durante l'anno di Augusti ed illustri ospili, fra cui le LL. AA. RR. il Principe Umberto, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, il Segretario del Partito on. Starace ed altri eminenti personaggi. Si è augurato infine che l'opera già tanto avanzata nella costruzione del tempio possa avere per la generosità del popolo veneziano l'auspicato compimento.

Dopo il discorso del Patriarca ha avuto luogo una proficua discussione dalla quale sono scaturiti e si sono concretati i particolari dell'opera da svolgere durante l'anno in corso.

La giornata dedicata al Tempio Votivo si è completata nella Basilica di San Marco dove dopo i Vesperi solenni e la recita del Rosario, il Cardinale Patriarca è salito sull'ambone pronunciando una bellissima orazione, nella quale ha ricordato il vito alla Nicopeia.

Indi ha avuto luogo la processione con il canto delle Litanie e la Sacra Immagine è stata trasportata dall'Altar Maggiore nella sua Cappellina.

Gli alunni del "Marco Polo,, alla Mostra del Fascismo

Col ritorno a Venezia, in mezzo alla più sana e schietta allegria, si è chiuso l'altro giorno la gita a Roma, organizzata dalla presidenza del R. Liceo «Marco Polo» per dar modo agli alunni di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Guidati dai professori Bacchin, Grimaldo e Tomba, la comitiva al suo arrivo alla Capitale ha prima di tutto reso doveroso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, in Campidoglio; poi ha proceduto alla visita della Mostra, e, aggirandosi per le diverse sale fino al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, ha osservato con devozione e con ammirazione vivissima i cimelii ivi esposti, i quali hanno richiamato alla mente commosso il ricordo dei Martiri gloriosi che dalla guerra alla Rivoluzione fascista hanno col loro sacrificio contribuito a far trionfare l'idea della libertà e della grandezza della Patria.

Visitati indi, nei giorni successivi, i principali monumenti della storia repubblicana e imperiale di Roma, le più famose basiliche della Roma cristiana, e le opere grandiose del Regime, dalla via dello Impero al Foro Mussolini, gli alunni hanno, sulla via del ritorno, fatto sosta a Firenze, impiegando il breve tempo loro concesso in una visita sommaria ai principali monumenti e alle opere d'arte più celebrate della città di Dante.

Tornati a Venezia gli alunni hanno riportato nelle loro famiglie le loro impressioni di entusiastica ammirazione per le visite compiute e per la gita che lascierà in tutti il ricordo più gradito.

La partenza dei pellegrini polacchi

Ieri mattina sono arrivati da Roma cento pellegrini polacchi, i quali si sono imbarcati nella mattinata stessa sul piroscafo *Tevere* del Lloyd Triestino facente rotta per Alessandria d'Egitto.

Il magnifico successo della giornata della Macedonia

Anche a Venezia, una delle città prescelte per l'esperimento della vendita delle «Macedonia» a prezzo ridotto, la geniale iniziativa del Monopolio, ha avuto un successo magnifico, tanto più che in generale si è determinata nei consumatori la convinzione che la sigaretta a prezzo ridotto per confezione, gusto, morbidezza, superasse il tipo comune.

Fin dall'apertura delle rivendite, che sono circa un centinaio, la ressa degli acquirenti è stata notevole e le richieste in gran parte erano per il massimo del quantitativo consentito. Rarissimi coloro che ne acquistavano titubanti un paccheto o due, in via di esperimento, ma si trasfarmarono però in fervidi propagandisti, precipitandosi ad ogni buon fine nel più vicino spaccio per completare la loro scorta.

Il deposito di privative delle Zattere è rimasto per l'occasione aperto tutta la giornata ininterrottamene per provvedere a reintegrare il fabbisogno delle varie rivendite, man mano che i quantitativi prelevati stavano per esaurirsi.

Dal deposito sono usciti ben 1501 pacchi di sigarette da un ct.ilo ciascuno corrispondenti a 15 quintali di Macedonia, a 150.100 pacchetti a 1.501.000 sigarette per lo importo globale di lire 225.150.

Poichè le vendite a prezzo ridotto era consentita fino alla mezzanotte e le sigarette invendute dovranno essere in mattinata ritornate al deposito di provenienza, nella giornata stessa di oggi si saprà con precisione la cifra esatta dell'introito per lo Stato.

Ad ogni modo dai dati finora raccolti si può desumere che dopo la capitale lombarda Venezia si trovi fra le città, dove la provvida iniziativa del Governo Fascista ha raggiunto i risultati che se ne era ripromessa.

Per quanto riguarda il servizio di distribuzione aggiungiamo che esso si svolse con perfetta regolarità, senza dar luogo al minimo incidente, del resto facilissimo a prodursi data la insolita ressa specie durante le ore serali alle rivendite del centro; comunque le autorità avevano provveduto affinchè la Regia Guardia di Finanza affiancata della Benemerita prestasse un servizio d'ordine inappuntabile per prevenire abusi e reprimere il più piccolo tentativo di accaparramento. Sulla Riva degli Schiavoni, dove la folla faceva ressa per la presenza dei baracconi e dei casotti dovettero intervenire anche i vigili urbani per facilitare il funzionamento delle rivendite situate lungo la Riva.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nell'anniversario della morte del prof. Mario Marinoni, Guido ed Elena Todesco offrono L. 20 al Padiglione Marinoni dell'Ospedale al Mare.

La morte della Signora Maria Pezzè-Pascolato

Nelle ultime ore di ieri sera, veniva a mancare la prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata dei Fasci Femminili della nostra provincia. La ferale notizia ha suscitato fra quanti l'hanno appresa stamane la più viva impressione ed il più profondo cordoglio, poichè ben note erano le doti spiccate di cultura, di pietà, d'intelligenza che facevano dell'eletta Donna il centro irradiatore di ogni benefica attività fascista. Da oltre un mese la prof. Pascolato aveva dovuto lasciare il suo posto di lavoro, perchè colpita dal morbo crudele che doveva condurla alla morte.

Ci uniamo al largo generale rimpianto inviando alla desolata famiglia le espressioni più affettuose delle nostre condoglianze.

Un banchetto a cento bimbi delle Casermette

Ieri a mezzogiorno a cura di un benemerito stuolo di persone frequentatrici del Bottegone Giacomuzzi in Calle Vallaresso, un centinaio di bambini poveri delle casermette di San Francesco hanno avuto anch'essi la loro gioia davanti ad una mensa imbandita di succose vivande.

I bimbi giunsero incolonnati dalle casermette, condotti da due militi nazionali, e presero posto nell'ampio salone del Bottegone, dove si trovavano il Prefetto gr. uff. Bianchetti, la signora prof. Agnese Suppiej, il vice Podestà conte Elti di Rodeano, il contessa Clotilde Elti di Rodeano, fiduciaria dell'Ufficio di assistenza di Castello, il ten. col. dei carabinieri Campi, il maggiore cav. Viali, i signori Ferraresso, Doria, Tranquillini, Montalbotti, prof. Barpi ed i fratelli Piero e Beppino Fortunati, gestori del Giacomuzzi.

Il menù comprendeva pasta asciutta, spezzatini di vitello con patate, formaggio e frutta. Neanche a dirlo, il pasto venne divorato con avidità dai bimbi e dalle bimbe, la cui età variava dai cinque agli otto anni.

Le vivande, oltre dai camerieri Cassavillan, Mecconi, Borghesan, Wailant, Borsoi e Focchesato, che prestavano gratuitamente la loro opera, vennero servite anche dalle persone presenti, alle quali va doverosamente aggiunta anche la signora Fortunati che dirigeva la distribuzione dei piatti.

Al levar delle mense due bambine hanno recitato un dialogo, nel quale esprimevano la loro riconoscenza ai benefattori. Quindi ad ogni commensale veniva consegnato un pacchetto confezionato da portare in famiglia, contenente formaggio, frutta e pane.

La colonna di bimbi si è quindi ricomposta ed ha fatto ritorno alle casermette.

Conferenza di propaganda fascista

Sabato sera al Circolo di S. Croce l'avv. cav. Alfonso Della Giovanna ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La concezione dello Stato secondo la dottrina politica e sociale del Fascismo e la sua applicazione alla legislazione del Regime».

Egli, dopo aver brevemente tratteggiato la situazione politica precedente all'avvento del Fascismo al potere, ha posto in chiaro rilievo come il Fascismo abbia dato al concetto dello Stato una fisonomia particolare basata sui principii dell'autorità e dell'interesse supremo dello Stato.

E a tale ordine di idee si inspira tutta la legislazione dell'Italia nuova. A questo proposito l'avv. Della Giovanna ha parlato delle principali leggi emanate dal Regime in materia di diritto pubblico, venendo infine a dimostrare come il concetto di Stato forte si ripercuota anche nelle norme del nuovo Codice Penale.

L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

Il ritorno del figliol prodigo

Il quindicenne Luigi Fassio, abitante in Calle delle Vele a San Felice 3964, che il giorno 14 aveva lasciata la casa senza farvi più ritorno, è ritornato ieri mattina alle ore 11 tranquillamente in famiglia. Egli ha voluto darsi un po' alla vita nomade, ma ha visto che questa non gli confaceva ed ha preferito il tetto natio.

La famiglia dello scomparso ha opportunamente avvertito il Commissario di servizio di diurna alla Questura centrale, perchè sospendesse le ricerche già iniziate per il ritrovamento del fuggiasco.

Smarrimento o furto?

Il signor Giuseppe Cavacchi, abitante a San Marco 2467, ha denunciato ieri alla Questura Centrale la scomparsa della propria catena d'oro con medaglia pure d'oro, ricordo che egli teneva attaccato al panciotto. Egli ritenne di averla smarrita o di essere stato derubato domenica scorsa mentre si trovava pigiato tra la folla che assisteva al passaggio delle maschere in Piazza San Marco.

Sordomuto in procinto d'annegare

L'altra notte il falegname sordomuto Giuseppe d'Este di anni 32, abitante a Cannaregio 4972 aveva alle ore 5.30 lasciato i compagni, coi quali si era attardato per brindare al carnevale. Senonchè sprovvisto di occhiali, sofferente di una forte miopia imboccava la calle del Piombo, confinante col rio omonimo e andava a finire in acqua. Il poveretto con urla strazianti fece accorrere i passanti Bertocco Federico e Folin Vittorio, i quali appressatisi alla Riva dove il pericolante si era aggrappato riuscirono a trarlo dall'acqua accompagnandolo dopo tutto intirizzito all'Ospedale. Qui il medico constatava trattarsi di sintomi di asfissia, ragione per cui giudicava prudente il ricovero in sala di custodia riservando la prognosi.

La sbornia d'un giornalaio

Ieri alle ore 16 il Vigile Favaretto scorse in campo San Bartolomeo De Osti Mario di anni 28 abitante a S. Polo 1678 disteso a terra con la faccia imbrattata di sangue. Vista la impossibilità di sollevarlo richiese la Croce Rossa con la cui imbarcazione il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato medicato di una ferita lacera al sopraciglio destro e giudicato guaribile in giorni 8. Però, avendo riconosciuto il sanitario che il De Osti era ubriaco ne informò il comando degli agenti di pubblico sicurezza, i quali gli hanno rilevata la contravvenzione per ubriachezza mentre, trovato in possesso di L. 71.30, fu obbligato a pagare il trasporto alla benefica istituzione che lo aveva condotto al nosocomio.

Il coro degli ubriachi

La scorsa notte il pattuglione addetto agli ubriachi ha fermato e condotto in guardina Domenico Pagan di Giuseppe di anni 24 abitante a Castello 691 e Costa Vincenzo di Giuseppe di anni 23, abitante a Castello 171. Poichè tumultuavano a S. Lio vennero contravvenzionati per il baccano ed anche per ubriachezza.

Cade col mastello in spalla

Il bracciante Clemente Zennaro di anni 55, abitante a Castello 2077 ai Bottenighi, attraversando una passerella, posta fra la riva e la barca è caduto col mastello che trasportava sulle spalle essendo egli adibito allo svuotamento di una fogna. Riportava una grave contusione al polso destro guaribile in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

"Zio Vania,, di Cécov al Goldoni

Ricordiamo che la Compagnia Palmer rappresenterà questa sera uno dei più interessanti capolavori del teatro russo e cioè «Zio Vania» di Anton Cecov. Il lavoro che verrà offerto in uno squisito allestimento scenico di Peter Scharoff, impegna la intelligentissima attrice Palma Palmer in una parte di grande rilievo.

Ieri «L'adolescenza di una regina» rappresentata così di giorno come di sera venne seguita da un pubblico numerosissimo e procurò nuovi meritatissimi onori a Palma Palmer, a Camillo Pilotto, a Rossana Masi, a Mercedes Brignone, al Cervi, allo Scelzo e tutti i loro compagni.

MALIBRAN

Folla di pubblico si è avvicendata ieri per assistere alle proiezioni del magnifico film parlato «La Venere bionda» interpretato da Marlene Dietrich.

Nel varietà continua applaudita la troupe Aereo Espresso.

Oggi l'intero spettacolo si replica a L. 5.50 per la platea e 2.50 per la II. galleria. Sono valevoli le riduzioni.

ROSSINI

Con un notevole concorso di pubblico si sono svolte ieri le visioni del film Cines «Voce lontana» interpretata da Gianfranco Giachetti, Sandra Ravel e Carlo Mauri. Repliche che continuano oggi dalle 16.30 in unione all'interessantissimo documentario Cines: «Littoria» ed al notiziario Luce con il discorso di S. S. Pio XI.

Il varietà acclamatissimo di oggi la sua giornata d'addio e verrà domani sostituito da un nuovo edattraente spetacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Zio Vania» Novità.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Platea L. 5.50, II. galleria L. 2.50. Continua lo strepitoso successo del grande film «La Venere bionda» parl. ital. prot. Marlene Dietrich Nel varietà la troupe Aereo Espresso. Valevoli le riduzioni.

ROSSINI: ore 16.30: «Voce lontana» film Cines con Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti, C. Mauri. Segue doc. Cines «Littoria»; nel Luce il discorso i S.S. Pio XI. Varietà: addio Rosewelt e Lowe e 4 Meers successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Il vero Carnevale oggi in questo Cine ammirando le spassose prodezze dei due grandi comici Olivier Hardy e Stan Laurel in «Africa che.... barba» novità sonora. Segue altro brillante film.

OLIMPIA. — «Il Vagabondo e la ballerina» dramma passionale int. Douglas Fairbanck, Joan Biondel.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Sette giorni cento lire» «Cines, Sandra Ravel e Armando Falconi.

S. MARCO. — Oggi Elissa Landi nel capolavoro la «Lotteria del Diavolo» Film parlato in italiano.

ITALIA — Ultime definitive repliche di «Grand Hotel» parlato ital. con Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Grandioso spetacolo per ragazzi; ore 16: l'interessante film Fox «La stella della fortuna». Domani ore 20.30 spettacolo teatrale.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

In attesa del concerto Guarnieri

Il M.o Antonio Guarnieri è arrivato stamane fra noi ed ha già preso contatto con l'orchestra, la quale, numericamente e qualitativamente migliorata, s'è già messa volonterosamente al lavoro sotto la guida del suo illustre direttore.

La serata inaugurale dell'imminente stagione organizzata dalla benemerita «Società Veneziana Concerti Sinfonici», è attesa con vivissimo interesse, e perchè il nome di Antonio Guarnieri dà l'assoluta garanzia che il concerto verrà ad assumere il carattere e l'importanza di un vero e proprio avvenimento d'arte, e perchè il programma ch'egli ha scelto ha pienamente incontrato il largo favore del pubblico, essendo esso composto in modo da appagare nei suoi gusti più disparati la maggior parte dell'uditorio. Esso attinge infatti i suoi numeri dalla limpida, schietta e sorridente vena della musica italiana del primo ottocento, alla più ricca e preziosa sostanza dell'arte wagneriana, dagli strati d'oro della produzione istrumentale tedesca fiorita presso l'aurora del secolo decimonono alle correnti più pittoresche del sinfonismo moderno: dalla Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini — in altre parole — all'idillio di «Sigrido» di Riccardo Wagner; dall'«Eroica» di Beethoven a «L'apprenti sorcier» di Paolo Dukas.

E' certo che l'attesissima serata adunerà nella sala della «Fenice» tutto il pubblico delle grandi occasioni e che il concerto sarà coronato da uno di quegli entusiastici successi che hanno sempre arriso alle memorabili manifestazioni dirette dal M.o Guarnieri. Esortiamo pertanto, ancora una volta, i soci del benemerito Ente, che ancora non l'avessero fatto, ad affrettarsi a versare le loro quote nella cassa del Banco Ambrosiano e quindi, in posserro della tessera loro rilasciata, di recarsi dalle ore 15 alle 18 di qualsiasi giorno, presso la Segreteria del teatro La Fenice dove potranno scegliere fra i posti ancora disponibili, quelli che gradiranno occupare per tutto il corso della stagione. Ricordiamo che il prezzo annuo d'associazione, per i soci triennali, è di L. 150, nette da qualsiasi tassa e che l'abbonamento per la sola imminente stagione è fissato in L. 170 pure netto da tasse erariali e comunali e può essere sottoscritto presso la Segreteria dello stesso Teatro La Fenice dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno.

Con i cocci

Luigi Girardini di anni 19, abitante a Cannaregio 698 ieri, nel togliere un bicchiere dalla scansia, questo gli si infranse fra le mani e con i cocci si produsse una ferita da taglio al polso destro. Guarirà in sei giorni.

Cronaca di Mestre

Refettorio all'Opera Maternità

Alle ore 12, in forma privata, presso la Pia Casa di Ricovero verrà inaugurato il refettorio dell'Opera Maternità e Infanzia, per le madri lattanti e spose gestanti che sono ora in numero di dieci.

Quest'opera assistenziale verso le partorienti o lattanti è quella che l'istituzione ha più a cuore, in quanto con essa molte donne povere che in tali circostanze hanno bisogno di essere nutrite, troveranno tutto quello che non avrebbero potuto trovare altrimenti anche con l'aiuto di quanti cercano nel loro possibile di venire in aiuto.

Da un furto all'altro

— A Simion Romeo di Giovanni, abitante al Ghetto di Chirignago, la scorsa notte ignoti ladri ad ora imprecisata hanno rubato dal pollaio 14 galline, del valore di L. 160.

— Chinellato Alvise, abitante in Via Roma a Spinea, alle ore 21, entrando in casa lasciò la sua bicicletta, del valore di L. 200, nella entrata, e quando ritornò per riprenderla, questa era sparita per opera d'un ignoto ladro, che si era introdotto in casa senza dare il minimo rumore sospetto. I furti vennero denunciati.

Trattenimento a Trevignano

Per desiderio del Rev.mo Parroco prof. Don Angelo Carretta, venne organizzato giovedì grasso uno spettacolo marionettistico per i bambini del paese, i quali vi assistettero in numero di oltre trecento e ne rimasero entusiasti.

Teatro e burattini vennero forniti dalla signora Giulia Cavalieri, che, coadiuvata dal maestro Facenda e dalla sua gentile signora, dal maestro De Pol, dalle maestre Carlotti e Marin e dalle signorine Volpato, si prestò anche a fungere da marionettista.

Esilerante quanto mai l'ottimo maestro De Pol. Risate ed applausi scroscianti accompagnarono tutto il svolgersi dell'interessante programma, che pare sarà, a mezza quaresima, ripetuto a Martellago per i piccoli di quel paese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Dopo sofferenze sopportate con grande coraggio, si è spento a soli 25 anni

EDOARDO NEGRONI

S. Ten. di Vascello della R. Marina

a non ancora un anno dalla perdita dell'amato ed indimenticabile suo papà.

La mamma Ermelinda Michielini ved. Negroni, il fratello rag. Antonio, le sorelle Bianca, la fidanzata Mirka Beltanio, gli zii ed i congiunti tutti, colpiti da questo nuovo grave lutto, ne dànno la dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Simeone Grande martedì 28, alle ore 9, partendo da casa Rio Marin N. 892 C.

VENEZIA, 26 Febbraio 1933 A. XI.

Impr. Trasp. E. Ricordini tel. 3299

Dopo aver dedicato tutte le sue forze ad una vita di abnegazione e di lavoro, il giorno 26 Febbraio 1933 A. XI alle ore 22, è spirata

Maria Pezzè-Pascolato

Profondamente angosciati ne danno il dolorisissimo annuncio i nipoti: Franca col marito Avv. Eurico Cattaneo e il piccolo Gianni, Sandra e dott. Michele Pascolato con la madre Ida Pascolato Canton; la zia Cevolotto, i cugini Cevolotto, Gatteschi e Restelli.

VENEZIA, 27 Febbraio 1933 - Anno XI.

I funerali avranno luogo il giorno 28 Febbraio alle ore 11, partendo dalla Chiesa di S. Stefano.

Premiata Impresa E. Ricordini — Telefono 32-99

CINEMA - "GAZZETTA,,

Quì si parla di pellicole che non vedremo mai

Quante volte ci è accaduto di sentir dire: *Quando vedremo il tale film?*, oppure *Quando verrà in Italia il film talaltro?*, perchè non viene proiettato il film tal dei tali? — Domande che ci sentiamo fare molto spesso e il più delle volte giustificate; prima che una pellicola giunga da noi attraversa una quantità di vicende alcune note, ed altre ignote al pubblico: in genere in Italia, come negli altri paesi si proietta una percentuale abbastanza scarsa sul totale delle pellicole che vengono prodotte. Una buona parte della produzione cinematografica internazionale non merita infatti di venir conosciuta dal pubblico per i suoi irrilevanti requisiti artistici e commerciali. Certe pellicole sono fatte per determinati luoghi e determinate categorie di persone. Ci giunge notizia ad esempio, che in America si producano dei film parlati in lingua italiana e anche in dialetto. Si tratta di una produzione che avrebbe da noi soltanto un interesse di curiosità. C'è un pubblico di italiani di laggiù che va pazzo, sembra, per certi drammoni ottocenteschi a teatro; ebbene, i film sono fatti suppergiù con lo stesso criterio. Altrettanto si può dire per quasi tutta la produzione inglese: dei film in «tutto-parlato» con scene statiche, e intonazione quindi tipicamente teatrale. Ricordo di aver visto in un cinema a Canterbury un film ricavato dalla commedia *The middle watch* (rappresentata anche in Italia col titolo *Il marinaio di guardia*), sembrava di assistere allo spettacolo teatrale. Ridurre in italiano un film simile sarebbe fatica sprecata; si tratterebbe soltanto di un minuzioso doppiaggio per un'opera di scarso valore cinematografico.

Se tali film non giungono in Italia, poco interessa. Mentre invece esiste un altro genere di produzione che chiameremo «di classe» che in Italia non giunge e non si conosce. Ci sono, abbiamo detto, molte porte da passare prima che un film possa essere proiettato da noi. Un maggior numero di porte che non — per esempio — in Francia o in Germania, dove un film viene proiettato appena edito, anche nella versione originale parlata in lingua estera. Ecco perchè *14 Luglio* di Clair per citare un caso recente è stato già visto in Belgio, Germania, Inghilterra, e naturalmente in Francia, e noi dovremo attenderlo forse un anno.

La censura e i concessionari sono i punti essenziali della questione; le case concessionarie italiane sono in parte le rappresentanti delle omonime americane in parte delle case indipendenti, con ottime attrezzature per i doppiaggi (Cines-Pittaluga, Fono-Roma).

Se un film non viene subito acquistato da una concessionaria, o tutte più o meno lo rifiutano non trovandovi elementi commerciali notevoli, non lo vedremo più. Inoltre le difficoltà di censura e di riduzione ritardano la proiezione d'un film o l'annullano addirittura.

Così, i film d'avanguardia che hanno per citare esempi, rivelato Clair, Ruttmann che attualmente fa un film in Italia, ecc. sono dal nostro pubblico sconosciuti. Molti documentari, anche; perchè in codeste pellicole i concessionari non trovano requisiti commerciali di qualche riguardo. Chi ha visto *Pioggia* di Joris Ivens al Festival di quest'estate sa che cosa vogliamo indicare con «documentario». E in questi giorni un documentario italiano, *Il ventre della città*, ha rivelato un nuovo direttore, F. Di Cocco, che dimostra d'aver molto da dire in fatto di cinema.

Si tratta dunque di films particolarmente «artistici» e specificatamente tali in quanto non appoggiano il loro sviluppo sulla bellezza di una diva, ma colgono aspetti di vita reale ed intima.

Dei film d'avanguardia ricorderemo quelli di Richter e, poichè attualmente si trova in Italia, di Ruttmann che il publico nostro conoscerà per *Acciaio* ma non per *Nella notte*, *Sinfonia d'una grande città*, *Il nemico nel sangue*, *Opus 1, 2, 3*, *Melodie del mondo*.

In Italia non si conoscono Man Ray, Cocteau, la Dulac, ecc. non si conoscono opere importanti in fatto di cinema, che solo i Cine-Club e le organizzazioni private possono far conoscere, e i Festival, adesso che ne sorge uno quasi in ogni città, almeno nelle intenzioni.

Ma numerosi, anzi numerosissimi sono i film d'indole normale e tutavia «di classe» che non vengono proiettati da noi. Si potrebbe trattare a parte per la loro speciale importanza, dei film russi, da Pudovkin, ad Eisenstein. Sei pellicole sovietiche si rappresentano oggi nei locali della periferia, in quei locali dove è tanto bello andarvi la domenica, pieni di bambini che apprezzano il cinema in maniera straordinaria.

Codeste sei pellicole sono però di interesse relativo e ormai superate: la migliore è forse quel *Cameriere del Gran-Hotel* di Protozanoff che risente anche di elementi politici. Chi ha visto il meraviglioso *Verso la vita* di Nikolai Ekk, non lo potrà rivedere in una sala cinematografica nonostante rappresenti un'opera di alto valore artistico e di concezione tutt'altro che contraria alla dottrina fascista.

Altre pellicole di specifico interesse non verranno proiettate da noi: così «*M*» di Fritz Lang perchè sembra eccessivamente terrorizzante, così *Il Vampiro* e *La strana avventura di David Grey* di Carl Th. Dreyer, conosciuto per quella *Passione di Giovanna d'Arco*, una delle più geniali opere cinematografiche, che il Cine-Club di Venezia ha in programma di riprendere prossimamente. Così non appariranno, a quanto sembra sui nostri schermi, le recenti opere di Victor Trivas, una rivelazione nel campo direttoriale. Il Trivas, già assistente di Pabst, che del suo maestro risente tutta la forza ha dato con *Zona neutrale* e *Nelle strade* una ampia documentazione della sua arte istintiva e sicura. E, di Pabst, non si è visto nè si vedrà, la famosa *Dreigroschenoper* (*l'Opera da quattro soldi*) che Bragaglia portò sul teatro col titolo di *La veglia dei lestofanti*.

E dovremo attendere molto tempo per *Maria, leggenda ungherese* di Paul Fejos? Chi ricorda *Lonesome* (*Primo amore*) uno dei primi parlati stranieri e ridotto in italiano con buona parte lasciata in originale americano, ha imparato a conoscere la profonda delicatezza, il lieve tocco psicologico di Paul Fejos, ungherese, che ci attendevamo in un altra opera di simile portata se non superiore. In *Maria*, aiutato dalla squisita interprete Annabella ha compiuto un'opera di vera poesia che da un tono reale della prima parte passa ad accenti di favola.

In Italia, tra i molti film che ci sarebbero da enumerare, non si conoscono le ultime opere di Czinner; se non una brutta riduzione della *Via delle anime perdute* con qualche quadro stupendo, fatta in Inghilterra. E meriterebbe di vedere se non altro per confrontarla con l'omonima opera teatrale di Bernstein, e per riferirsi alla famosa questione tra il drammaturgo e il cineasta, *Mélo* che forse, cinematograficamente non supera *Arianna*.

Scorrendo per caso un bollettino di una casa tedesca la «*Nero-Film*» abbiamo potuto constatare che su sette film prodotti recentemente da codesta editrice, soltanto due erano stati visti in Italia: *La tragedia della miniera* e *Atlantide*; gli altri cinque, tutti altrettanto importanti dal punto di vista artistico, *Dreigroschenoper*, *Les Quatre de l'Infanterie*, *Il testamento del dottor Mabuse*, *Ariane*, *Le Maudit*, non abbiamo ancora veduto nè forse, giungeranno mai in Italia.

FRANCESCO PASINETTI

Una scena del film di prossima programmazione al Cinema Olimpia *L'Urlo della Folla*. Il film che presenta varie e interessanti vicende soprtive è stato realizzato da Howard Hawks di cui si ricorda per il grande successo ottenuto. *La squadriglia dell'aurora*. In *L'Urlo della folla*, all'aeroplano si è sostituito l'automobile, e la gara di Indianopolis come è stata realizzata in questa pellicola raggiunge degli effetti notevolissimi; tra gli interpreti della pellicola sono James Cogney e Joan Blondell, una giovane e biondissima attrice americana che possiede rilevanti qualità interpretative. (Foto Warner Bros.Cines).

LA PAGINA CINEMATOGRAFICA

della «GAZZETTA» istituisce un

CONCORSO PERIODICO

tra i lettori, per due articoli da pubblicarsi rispettivamente nelle due rubriche «POETI DELLO SCHERMO» e «PRIMI PIANI» dedicati il primo ad un significativo direttore artistico di film, il secondo ad una attrice o un attore cinematografico.

Settimanalmente verranno scelti e premiati, con la pubblicazione su questa pagina e con biglietti omaggio d'ingresso alle sale cinematografiche, due articoli fra quelli che perverranno entro il Giovedì sera di ogni settimana alla GAZZETTA DI VENEZIA, Redazione della Pagina Cinematografica.

Poeti dello schermo

F. W. Murnau

E' doveroso iniziare questa rassegna col nome e la vita di F. W. Murnau che fu uno dei piùsignificativi poeti dello schermo e che lasciò un vuoto incolmabile tra i realizzatori cinematogragci.

L'arte di Murnau non si è risolta e fermata in un «genere» di espressione, ma ha piuttosto resa evidente una continua e faticosa ricerca per raggiungere un «lirismo puro» un più sensibile ischeletrimento di forme. Il film di Murnau nulla concede di decorativo; ogni particolare ha una sua ragione di essere, sfrondato di ogni inutile esuberanza.

Il recente paragone fatto da alcuno, tra Murnau («Tabù») e Van Dyke («Ombre Bianche»), basandosi esclusivamente su caratteri esteriori, ci permette invece di dedurre dal confronto di «Tabù» con «Ombre bianche» le caratteristiche interiori dei due realizzatori, appunto perchè il paragone è posto sopra due pellicole che si svolgono nel medesimo ambiente e quindi il confronto ne riesce più raffinato. Mentre infatti l'arte di Murnau parte da una tendenza filosofica tedesca, quella di Van Dyke trae la sua lontana origine dal Far West americano. C'è di più in Murnau la preoccupazione di indagare nel sentimento di ogni personaggio, di approfondire poi l'indagine, sia pure in un contorno di caratteristiche usanze (la danza di Reri e Matahi in «Tabù»). E si noti invece una certa compiacenza di bella fotografia, e dell'effetto del quadro che se talvolta può derivare dalla personalità dell'operatore (Floyd Crosby per «Tabù») tal'altra è propria di una indagine anche in questo campo: citiamo la atmosfera di «Aurora», nebbiosa e malata, o quella gonfia di sole nei campi di grano di «City Girl» («Il nostro pane quotidiano»).

Anche nel numero dei personaggi si riconosce una delle caratteristiche di Murnau; un numero limitato e ciascuno con qualcosa da dire. Pochi poi, al modo di Murnau sono riusciti a valorizzare completamente attori dello schermo; così Mary Duncan, magnifica in «Nostro pane quotidiano», Janet Gaynor in «Quattro Diavoli» e in «Aurora», George O'Brien, attore quasi sempre insignicante, ottimo in «Aurora». E in questo fatto non è inutile un parallelo con Borzage.

Il personaggio è assolutamente nelle mani del realizzatore; si noti ad esempio la trasformazione e le due diversissime interpretazioni di Mary Duncan dai «Quattro Diavoli» al «Nostro pane quotidiano».

Si osservi il passaggio dalle prime opere ancora sotto l'influsso di tendenze filosofiche, «Nosferatu», e «Faust», all'«Ultimo degli Uomini» (periodo tedesco). Film, questo, che va considerato come una delle maggiori rivelazioni non soltanto di Murnau, ma della Ufa, la casa tedesca, che da quell'epoca (1925) è andata di anno in anno sempre più affermandosi. E procedendo, alle pellicole del periodo americano. Qui va notato il contrasto artistico-commerciale che se talvolta si è scoperto con maggior evidenza («Quattro Diavoli») non ha mai però prodotta una dannosa influenza sulla produzione di Marnau, il quale si risolleva appieno con «Ragazza di Città». Il film è conosciuto da noi sotto il titolo di «Il nostro pane quotidiano» che se apparentemente dona un'aura di maggior poeticità alla pellicola non ne definisce che in parte l'essenza. Poichè questa non è che un dramma semplice e umanissimo: una donna vissuta in città e trasportata in ambiente contadinesco. Dirò che questa riuscita mi pare una delle meglio riuscite sugli schermi, e tanto basti segnalarla, poichè difficile sarebbe ora affidarne la descrizione a particolari, espressi nel film in termini esclusivamente cinematografici.

Murnau fu contrario al parlato, come lo è Chaplin. In «Tabù» se pure con relative impiego di sonoro, poco si cura dei problemi a quello attinenti. Ma risolve ogni questione con una visione pura senza didascalie: pregio, questo, altissimo.

Artista, e artista coscienzioso, Murnau ha saputo commuovere. Da lui si attendevano ormai opere tra le più significative. E quell'attesa che oggi non ha purtroppo più ragione di essere, si trasforma in rimpianto.

Primi Piani

L. Barrymore

Cominciamo questa rassegna che vorrà dare in un quadro abbastanza ampio notizia e critica dei più significativi interpreti dello schermo col nome di uno dei più quotati attori d'oggi, Lionel Barrymore. Le sue ultime interpretazioni hanno portato Barrymore in primo piano nella non esigua schiera delle dive e dei divi dello schermo delle «stelle» in una parola che popolano il firmamento cinematografico Hollywoodiano.

Lionel Barrymore il rappresentante più cospicuo della famiglia Barrymore di quella «famiglia reale» che diede il titolo ad una rinomata commedia di Barrett, in cui appunto i casi sono ispirati a questa famiglia d'attori. John, Ethel e infine Lionel che oltre ad essere attore è anche direttore artistico; tuttavia in questo campo la sua attività non ha dato buoni frutti, e noi preferiamo vedere il suo volto mutevole ed espressivo sullo schermo che non sapere che un film l'ha diretto lui.

A Hollywood Barrymore non è molto popolare; egli infatti rifugge da ogni forma di esibizionismo, raramente si fa vedere in giro e nei luoghi di ritrovo, nemmeno egli si mostra alle «prime» dei film da lui interpretati. Egli non si occupa infine degli scandali Hollywoodiani nè delle avventure galanti.

Come i migliori attori anche nelle scene di riposo rimane assorto, compreso della propria parte e studia gli atteggiamenti che farà nelle scene successive.

Molte interpretazioni di Barrymore si ricordano volentieri; egli mentre è un mediocre direttore artistico, è invece un ottimo sollaboratore di chi dirige i film: la maschera mobile e duttile, lo sguardo e il comportamento sempre a tono e adeguati alla situazione. Tra le sue interpretazioni più a tono è senza dubbio quella di *Broken Lullaby* di Lubitsch che in Italia si conosce come *L'uomo che uccisi*.

La figura del padre è qui resa con tocchi sobri e sapienti e nella scena finale egli è riuscito veramente a commuovere; ha saputo in conclusione rendere il dramma del personaggio vissuto.

Lionel Barrymore lo si ricorda sopratutto per i film recenti, e tra gli interpreti di *Grand-Hotel* di Goulding eccelle: s'è detto che *Grand-Hotel* è il film delle stelle e infatti in nessuna pellicola si accompagnò mai un così vasto numero di attori noti; il sistema forse è troppo pubblicitario, ma non è detto che qualche volta non riesca a dare — nei limiti del possibile — i suoi frutti. La figura di *Kringelein* rimane senza dubbio in *Grand-Hotel* quella meglio delineata. Il Barrymore sa come abbiamo visto trasformare il carattere dei suoi personaggi: dal Kringelein di *Grand-Hotel* allo Shubin di *Mata-Hari* al padre di *Broken Lullaby* sono enormi le distanze. E appunto questo il compito dell'attore cinematografico quando sia ormai diventato di fama; più che ripetere lo stesso tipo e in tal modo non fare che una copiatura di sè stesso egli può riuscire più o meno bene rifarsi al realizzatore che saprà con più o meno sicurezza trasformare l'attore nelle varie figure che vivono nel suo mondo artistico.

TER

VITA DI HOLLYWOOD

Il ritorno di Greta Garbo - La fuga di Helen Chandler Cecil B. De Mille e il film di massa - Le comparse di "Cavalcade,, - La mia stanza è al centro di Hollywood - M. Dietrich si rimette le sottane

La più importante notizia è il ritorno di Greta Garbo. Si attende la diva svedese di giorno in giorno, e si fanno mille pronostici circa il suo prossimo film. La notizia più sicura è quella che al suo ritorno a Culver City le sarebbe affidata la interpretazione di un film dal titolo provvisorio Le Strado di Chicago. *Ma anche questa è una semplice congettura. Un direttore della Metro ci faceva l'altro giorno delle confidenze e sembra che la Casa sia ben disposta a concedere quanto la diva chiederebbe. Il fascino di Greta Garbo non è ancora spento. L'attrice di ritorno dall'Europa si sarà probabilmente fermata a New York. In Europa la si è naturalmente ricercata invano. In Italia, a Venezia ella ha potuto circolare liberamente e indisturbata nella sua tenuta ormai a tutti nota: berretto basco sulle ventitrè, capelli lisci e occhiali. Poteva sembrare passeggiando per piazza San Marco in un giorno di fitta nebbia una delle tante inglesi di passaggio specie accompagnata com'era da due amiche svedesi, delle quali una molto carina. C'è stato naturalmente chi ha visto Greta, ma per esplicito divieto non ha potuto parlarne.*

Altri dice che al suo ritorno ad Hollywood interpreterà la storia di Cristina Regina di Svezia: ritornerebbe cioè idealmente in patria; ancora però non si fanno nomi di altri interpreti nè di probabili direttori; è augurabile però che la si affidi una volta tanto a un realizzatore di valore che sappia creare veramente la più bella interpretazione di Greta Garbo.

Una diva è intanto scomparsa. Si tratta della piccola e delicata Helen Chandler. Ricordate la Chandler nella Piccola Amica *di Jacques Feyder? Adesso questo direttore è ritornato in Francia e nonostante ci sia una certa differenza d'età v'è qualcuno che sostiene che Helen lo abbia seguito non volendosi staccare dal direttore che l'ha compresa meglio. Qualche altro invece dice si tratti di una fuga amorosa.*

Per il momento non ho altre notizie di certo effetto, ma a Hollywood non si sa mai quel che possa capitare. Mi sogno spesse volte la notte di risvegliarmi improvvisamente, di non sentire più nessun rumore per le strade, di guardare oltre la finestra: tutto deserto. Allora scendo dal letto, mi vesto imbarazzato, esco, guardo in giro, tutto deserto; che è accaduto? Tutti sono fuggiti? E perchè? La pubblicità impone questo ed altro.

Sono certo che ciò non avverrà mai. Intanto Hollywood si popola sempre più. I giornalisti non abituati alla vita piuttosto attiva di questo paese sono molto preoccupati poichè non sanno dove trovar notizie. Occorre esser vissuti molto tempo qui per aver notizia diretta di ogni particolare, di ogni piccolo avvenimento che succede.

Anche gli stabilimenti sono pieni zeppi di gente: bisognava vedere quello della Paramount finchè si girava Il segno della Croce; *impossibile era l'ingresso a chi non era di scena; qualcuno avido di notizie si faceva scritturare da comparsa per poter assistere alla ripresa del film di De Mille che presto vedrete anche in Italia. A me non piacciono troppo queste ricostruzioni storiche con grandi masse, ma De Mille per muovere le masse è speciale ed è riuscito a far cose di sicuro effetto.*

Anche la Fox però non scherza troppo col suo Cavalcade. *Il film è stato da poco ultimato, e l'abile Frank Lloyd vi ha appena adesso finito di dare gli ultimi tocchi, come un pittore dinanzi a una vasta tela quattrocentesca. Il film ha, per dare delle cifre, quaranta interpreti di primo piano, centocinquanta di secondo piano, venticinquemila comparse. Si tratta senza dubbio di qualche cosa di notevole. Giudicherete e vedrete presto il film.*

Scusate questa breve sosta della quale certo non v'accorgerete. Ma si tratta di una notizia abbastanza importante. Stavo scrivendo poco fa quando un indiavolato baccano mi fece alzare dalla sedia. E mi precipitai alla finestra contento con me stesso della scelta fatta recentemente di questa stanza situata in un fabbricato che è al centro di Hollywood; in quel centro mondano che è il luogo importante sopra tutto per i giornalisti.

Credevo dapprima che si trattasse delle comparse di Cavalcade di ritorno da Movietone City. Ma ciò non era possibile poichè il film era già finito, e non so per quale ragione Lloyd avrebbe dovuto richiamare le sue comparse.

La ragione del baccano l'ho saputa cinque minuti fa. Si trattava nientedimeno di questo. Era passata l'automobile di Marlene Dietrich e la diva era vestita da donna. Voi sapete che Marliene Dietrich aveva preso il vezzo di vestirsi con i calzoni. Questa sera invece ha ripreso i suoi abiti normali. Sono certo che tra un'ora al massimo riceverò una telefonata dalla Paramount per annunciarmi la cosa. Forse si tratta di una trovata pubblicitaria della casa. Ad ogni modo vi mando la notizia fresca fresca alla quale potranno anche succedere dei contrordini. Non si sa mai.

H. T. RODEN

Una nuova pellicola che si svolge nelle isole Haway: anche King Vidor si è lasciato attirare da quei paesi caldi di sole, da quella natura che di per se stessa ha dei requisiti profondamente cinematografici. In *Luana la vergine sacra* si è profuso mirabilmente il senso della natura che circonda la vita di Luana; la interprete del film, Dolores Del Rio ha dato a questa figura di «vergine sacra» il meglio della sua arte. Il film è di imminente programmazione al nostro Rossini. (foto R. K.O. - Cines).

King Vidor è ritornato con «*Il Campione*» a quei motivi che potremmo definire come specifici della sua arte così densa di umanità e profondamente drammatica. *Il Campione* è nel film Wallace Beery che ha delineato con quella di Champ una delle figure più caratteristiche ed umane fra quelle finora apparse sugli schermi. A lui si accompagna il simpaticissimo Jackie Cooper, il bambino che può dirsi davvero una rivelazione per la sua viva spontaneità, e che certo tutti i bambini di Venezia vorranno vedere sullo schermo del Malibran dove il film si proietterà tra breve (foto Metro Goldwin Mayer).

ANNO CXCI N. 59 - Centesimi 20

Martedì 28 Febbraio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4-6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (come ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca. Comme civili L. 2.50, Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Dalla montatura di Hirtenberg alla permanente minaccia contro i Paesi disarmati

L'Europa ha diritto di veder chiaro

nelle segrete mire della Piccola Intesa affiancata dalla Francia

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia*, commentando la pubblicazione del testo ufficiale del nuovo accordo politico della Piccola Intesa fatta contemporaneamente a Praga, Belgrado e Bucarest, dice che tale pubblicazione non reca nulla di interessante. Il nuovo e l'interessante sono ancora segreti. Essi si occultano nei patti militari, ai quali il testo ufficiale dell'accordo consegnato al pubblico fa solo un generico e prudente accenno all'art. 11.

I piani contro l'Ungheria

«L'Europa — continua il *Giornale d'Italia* — ha dunque il diritto e il dovere di occuparsi soprattutto di quanto nella Piccola Intesa esiste, ma si tace». Il *Giornale d'Italia* nota che le poche clausole dei patti militari pubblicate sabato scorso sono sufficienti a caratterizzare le attuali direttive della Piccola Intesa così calorosamente affiancata dalla Francia e ad ambientare sulla scena europea la grottesca manovra del cosidetto affare di Hirtenberg. «Siamo in presenza — continua il *Giornale d'Italia* — di un accordo militare segreto di tre paesi europei aderenti alla Società delle Nazioni, il quale prevede esplicitamente l'invasione del territorio ungherese indipendentemente da qualsiasi colpa, responsabilità od azione dell'Ungheria. L'occupazione armata del libero territorio ungherese è insomma freddamente calcolata anche per un conflitto al quale l'Ungheria non partecipi. L'Europa ha dunque il diritto di vedere chiaro in questo affare riconoscendo ch'esso è in flagrante contraddizione con il suo ordine di pace e con la lettera e lo spirito del patto della Società delle Nazioni.

«L'Europa ha ragione di diffidare ogni giorno di più di questa politica militarista dei blocchi, restaurata dopo la guerra dalla Francia e dalla Piccola Intesa che non rientra per nulla «nel quadro degli accordi regionali raccomandati dalla Società delle Nazioni» come parlando della Piccola Intesa e tacendo segreti accordi sostanziali, vorrebbe con eccessiva disinvoltura, affermare il *Temps*.

I diritti dei Paesi minacciati

«I paesi ancora disarmati, i quali non possono più nulla sperare dalla Conferenza del disarmo, hanno a loro volta ragione di sentirsi ogni giorno più insicuri e minacciati e di domandare al senso di responsabilità e di giustizia dell'Europa, anzi al buon senso, qualche garanzia precisa e effettiva contro questa permanente minaccia della quale soffrono. Gli armamenti della Piccola Intesa e la insidiosa manovra che questo gruppo politico tenta di svolgere per impedire ai paesi che esso minaccia qualsiasi possibilità di difesa rendono di urgente necessità questa domanda.

«Il chiasso dell'affare delle armi di Hirtenberg deve ancora una volta essere considerato alla luce dei fatti autentici. La Piccola Intesa e la Francia hanno voluto chiamare in causa l'Austria per la riparazione e il transito delle armi, invocando, come ha voluto spiegare sabato scorso il *Temps* replicando alle dichiarazioni dell'on. Suvich, il rispetto dovuto ai trattati che conservano tutto il loro valore fino a che restano in vigore.

Ma di quale trattato si parla? L'art. 243 del trattato di San Germano vieta all'Austria la fabbricazione delle armi, ma non parla affatto nè della loro riparazione, nè del loro transito. Se dovesse valere ora l'attuale arbitraria interpretazione della Francia e della Piccola Intesa che vorrebbero estendere il divieto anche al transito delle armi, bisognerebbe affermare che sono proprio questi paesi che più grossolanamente da un decennio vanno violando il trattato, riversando sul territorio austriaco le formidabili quantità di armi già denunciate dirette in Jugoslavia e in Romania.

Una sanguinosa farsa

Ma la Francia e la Piccola Intesa vorrebbero anche chiamare in causa l'Ungheria, pretendendo che le armi di Hirtenberg erano dirette nel suo territorio. Nessun cittadino di buon senso e di onesta coscienza in Europa può accettare le spiegazioni ufficiose che se ne danno, secondo le quali, a leggere il *Temps*, da due anni troppi intrighi e manovre si sviluppano nell'Europa centrale, che giustificano le inquietudini delle nazioni la cui sicurezza riposa nella fede dei trattati.

«Queste inquietudini devono essere illustrate con cifre. Alla fine del 1930 e da allora la sproporzione delle forze è ancora rapidamente aumentata: contro gli armamenti ungheresi, costituiti da 40 mila fucili, 525 mitragliatrici e 105 cannoni, la Piccola Intesa disponeva complessivamente di tre milioni 80 mila fucili, 50.877 mitragliatrici, 8257 cannoni, 257 carri di assalto, 172 autoblindate e treni blindati.

«Si è voluto anche far chiasso per qualche aeroplano, che si pretende sia arrivato in Ungheria. Nel 1930 la Piccola Intesa disponeva di 34 squadriglie aumentabili a 166 in tempo di guerra con 2400 apparecchi. Perciò le inquietudini verbali delle quali vorrebbe parlare il *Temps* si rivelano alla luce dei fatti, una sanguinosa farsa che offende violentemente la serietà dell'Europa civile. Esse sono un infantile alibi per i grandi paesi alleati. Esse sono anche un singolo indice rivelatore della loro politica aggressiva.

«Sarà necessario — conclude il *Giornale d'Italia* — che finalmente a Ginevra si chiariscano le posizioni e i fatti e si tenti di rimettere in ordine l'Europa riabilitando prima di tutto la buona fede e la sincerità».

La Piccola Intesa minaccia

di gettare l'Europa in un nuovo inferno

LONDRA, 27

Il *Times* e la *Morning Post* da Roma riportano le notizie fornite dal corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* sulle clausole segrete dei vari patti tra i membri della Piccola Intesa, mettendo in particolare rilievo la dimostrazione che, in base ad un accordo militare rumeno-jugoslavo, la Piccola Intesa aveva deciso di violare l'eventuale neutralità dell'Ungheria in caso di guerra con la Russia.

Il *Sunday Refery*, nelle sue note di attualità, definisce la Piccola Intesa «un'alleanza militare» e mette in rilievo che, mentre dal punto di vista economico lo statuto firmato a Ginevra (di cui oggi vari giornali pubblicano il testo) non contiene clausole di natura positiva, dal punto di vista politico e militare, esso minaccia di gettare l'Europa in un nuovo inferno. «Tale statuto — continua il *Suday Refery* — significa l'accerchiamento dell'Ungheria. Esso significa inoltre un esercito permanente di oltre 400.000 uomini con le più moderne artiglierie e con numerosi aeroplani. Dietro questo blocco di Stati si erge naturalmente la Francia che ne è il patrono politico, il protettore, l'organizzatore, il consigliere militare e il banchiere».

Le manovre contro l'Austria

Nessuna ingerenza sarà tollerata

VIENNA, 27

La *Reichspost* scrive che non si può accettare facilmente l'ipotesi che la Piccola Intesa, dopo la risoluzione della faccenda di Hirtenberg, vorrà servirsi di un nuovo speciale scandalo per continuare un'agitazione contro l'Austria, ma che ad ogni modo va affermato che si tratta esclusivamente di questioni interne austriache e che se esse venissero sollevate da Potenze straniere, andrebbero energicamente respinte. «Quanto al transvolare il territorio austriaco — scrive il giornale — l'Austria non ha obblighi diversi da quelli degli altri Stati. Del resto essa condivide pienamente il punto sostenuto alla Camera italiana dal Sottosegretario agli Esteri che la Europa non deve più a lungo rimanere divisa in due categorie di Stati.

Belgrado prepara sanzioni

anche contro il deputato Preka

VIENNA, 27

Secondo notizie da Belgrado si ritiene che prossimamente anche contro il deputato Nicola Preka, ex-Ministro del regime dittatoriale, saranno presi severi provvedimenti in seguito alla sua nota di chiarazione federalista letta alla Scupcina e che ha provocato tanto fervore di discussioni. Si notano infatti gli stessi sintomi forieri che si ebbero prima dell'arresto di Macek, Korosec e di altre personalità politiche.

Il regime pare abbia ordinato alla stampa di creare un «caso Preka» mentre d'altra parte provoca dei cosidetti comizi di protesta dove si tengono discorsi e si votano ordini del giorno contro colui che presto a tardi dovrà essere raggiunto da qualche punizione. E' così che ieri a Mostar si svolse una di queste riunioni nella quale tra l'altro si «espresso il desiderio che il deputato Preka restituisca il mandato». In questo modo si crede di ottenere l'effetto che qualsiasi misura il regime voglia prendere contro il suo avversario, appaia quasi come il compimento di un desiderio e di una aspirazione del popolo. Senonchè il popolo è estraneo a tali macchinazioni.

Del resto, un'altra insospettabile conferma si è avuta l'altro giorno durante un processo contro un gruppo di sloveni accusati di una azione antistatale. Sempre secondo le stesse notizie, due deputati sloveni appartenenti al partito governativo dichiararono in udienza che nei comizi da essi tenuti lo scorso maggio in alcune località della Slovenia per protestare contro Korosec il numero dei partecipanti era assolutamente irrisorio. Uno di questi deputati, Milan Mravlije, dichiarò anzi che in uno di detti comizi egli non potè tenere l'annunziato discorso perchè presenti erano soltanto il proprietario del locale e sei gendarmi.

Italia e Germania

in uno scritto di Von Seeckt

BERLINO, 27

E' uscito un nuovo opuscolo del generale Von Seeckt, già capo dell'esercito tedesco. L'opuscolo intitolato: «La Germania fra est e ovest» studia le possibilità di un accordo e di alleanza della Germania, in base alla sua posizione geografica. Nei riguardi dell'Italia, dopo avere ricordato i rapporti tra questa e il Sacro Romano Impero, che esaurirono le forze della Germania, dice che precisamente per questo motivo fu un bene che, con lo staccarsi della Svizzera, la Germania venisse a mettere una barriera tra essa e l'Italia.

«La Germania, separata dall'Italia e senza contrasti di frontiere con essa, può mantenere gli antichi legami economici e culturali con quel Paese, cui la unisce la somiglianza dello sviluppo storico e la coincidenza di vari punti della politica e dal quale non è separata da alcun contratto di interessi vitali».

Secondo il generale, l'Italia offre un classico esempio della sua teoria, secondo la quale la vera base della politica è il territorio nazionale. «Il vasto sviluppo delle coste permette all'Italia di irradiarsi in tutte le direzioni; al tempo stesso la costringe ad una forte attività marinara per difendersi da attacchi nemici e la impegna egualmente in forti armamenti per la difesa delle coste e del territorio nazionale in genere.

La terra italiana non è sufficiente a nutrire la sua crescente popolazione, cosicchè l'Italia è costretta a cercare spazio per la sua esuberanza demografica e a darsi forze espansionistiche per quei suoi figli che rimangono in patria e per le generazioni future. Dopo raggiunta formalmente la sua unità politica attuale, tende alla fusione interna e alla concentrazione di tutte le forze per un grande scopo comune. Idea fondamentale della politica italiana è che questa possa essere eseguita per virtù di forze proprie. Solamente dopo riunite le forze e soltanto in funzione di queste, l'Italia potrà conquistarsi nel Mediterraneo quella posizione a cui è predestinata dalla sua posizione geografica e per la quale la sua storia le fornisce un esempio».

Per molto tempo lo sviluppo delle forze italiane è stato impedito da intromissioni francesi, spagnole e tedesche e dalla conseguente mancanza di unità interna. Soltanto l'unità interna riesce ad aprirle la strada verso la posizione di Potenza mondiale. La Germania non ostacolerà in nessun punto le aspirazioni italiane. Le due Nazioni potranno osservare lo sviluppo reciproco non solo con simpatia, provocata dal destino comune, ma anche in base al riconoscimento che nelle loro strade ascensionali, per diverse che sinno esse, trovano gli stessi ostacoli, nel rimuovere i quali entrambe possono aiutarsi a vicenda.

Il conflitto fra Senato e Camera

sui progetti finanziari francesi

PARIGI, 27

Il Senato ha affrontato ieri nel pomeriggio la discussione del progetto finanziario di ritorno dalla Camera. Il relatore generale aggiunto della Commissione delle Finanze, Regnier, si è opposto a nome di questa a riprendere il testo primitivo votato dal Senato per ciò che concerne la progressione dell'imposta generale sul reddito. Per ciò che concerne il prelevamento sugli stipendi, la Commissione mantiene le sue conclusioni leggermente modificate. La Commissione accetta la riduzione sui crediti militari votata dalla Camera.

Un cartello internazionale

per l'esportazione dell'acciaio greggio

DUSSELDORF, 27

Il cartello dell'acciaio, riunito per esaminare la possibilità della creazione di un trust internazionale dell'acciaio greggio, è giunto ad un accordo sulla convenzione che istituisce un cartello internazionale di esportazione di quel metallo. La convenzione è stata firmata dai delegati francese, tedesco, belga, lussemburghese e dai rappresentanti dell'industria della Sarre. Tuttavia il problema delle penalità applicabili in caso di infrazione alle disposizioni che fissano le quote parti di esportazione, e gli accordi che devono intervenire fra i differenti sindacati di vendita dovranno essere esaminati durante le ulteriori trattative, che riprenderanno il 7 di marzo a Dusseldorf.

Una vertenza del lavoro

nelle miniere aurifere del Transvaal

ROMA, 27

In seguito all'abbandono della parità aurea da parte del Governo sud-africano, e in vista di una riforma monetaria, intesa a mantenere l'attuale corso della valuta, i titoli relativi alle miniere aurifere del Transvaal hanno avuto un notevole rialzo, non soltanto localmente, ma anche sui maggiori mercati borsistici mondiali. Ciò risaputo, i sindacati dei lavoratori hanno chiesto alle compagnie industriali un aumento del salario. *La Corrispondenza* apprende che, dinanzi a tale richiesta, la Camera delle miniere ha risposto di volere accertare se realmente il costo della vita risulti in aumento. In tale atteggiamento si vuol vedere il proposito di resistere ad un miglioramento nel tenore della vita dei lavoratori anche in previsione di un periodo propizio per l'industria. Sono questi gli stati di animo dipendenti da situazioni esclusivamente classiste che dovrebbero oramai essere superate.

I Sovrani d'Italia a Luxor

LUXOR, 27

Alle ore 13 la nave recante i Sovrani è giunta a Luxor accolta con imponenti manifestazioni della folla indigena e dagli Italiani e stranieri ivi residenti. Il viaggio fluviale Edfu-Luxor si è svolto regolarmente.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno visitato la grandiosa tomba del grande Faraone Ramsete II. Quindi si sono recati nel tempio di Deir El Babari ove trovasi la tomba all'aperto della Regina Shatchepsu.

Nel Governo della Cirenaica

BENGASI, 27

Il vice Governatore ha offerto un pranzo seguito da ricevimento in onore del gr. uff. Moretti, segretario generale che lascia la Colonia perchè nominato Consigliere della Corte dei Conti. Inoltre al Palazzo del Governo i funzionari hanno offerto al partente un vermouth d'onore per porgergli un affettuoso saluto.

Il Gran Consiglio del Fascismo

convocato per il 9 marzo

ROMA, 27

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per giovedì 9 marzo p. v. alle ore 22, a Palazzo Venezia con il seguente ordine del giorno:

1.) Esame della situazione internazionale.

2.) Rapporto sulla situazione interna.

Le ispezioni improvvise

alle Federazioni fasciste

SAVONA, 27

Il prof. Attilio Stizzi, componente del Direttorio nazionale del P. N. F., è giunto inaspettato in questa città. Si è subito recato a visitare gli uffici della Federazione fascista e l'ufficio dell'E. O. A.

POTENZA, 27

E' qui giunto improvvisamente l'on. Adelchi Serena, membro del Direttorio del P. N. F. Ha visitato gli uffici della Federazione e delle associazioni dipendenti. Si è interessato del funzionamento dell'Ente opere assistenziali; si è poi recato in alcuni Fasci della provincia ove ha portato il saluto del Segretario del Partito.

Un ambulatorio a Civitavecchia

intitolato ad Arnaldo Mussolini

CIVITAVECCHIA, 27

Alla presenza di tutte le autorità locali, ecclesiastiche, civili e politiche è stato inaugurato l'ambulatorio della «Sanitaria Arnaldo Mussolini» istituzione assistenziale per tutti i dipendenti del Ministero delle Comunicazioni, ente a carattere nazionale gestito dall'Istituto nazionale delle Comunicazioni.

La mostra del pioppo

nel Padiglione degli agricoltori a Milano

MILANO, 27

Nel Padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori alla Fiera di Milano, si terrà quest'anno una Mostra nazionale del pioppo. Il problema forestale, che già trovò tre anni or sono, nello stesso ambiente, in occasione della Mostra della economia montana, una interessante illustrazione, alla quale conferì prestigio e autorità la partecipazione diretta di Arnaldo Mussolini, avrà anche quest'anno, per iniziativa del Comitato Nazionale Forestale e per la partecipazione della Confederazione degli Agricoltori, una nuova illustrazione specialmente per quel che riguarda una delle più caratteristiche essenze di pianura.

Se la Mostra della Montagna servì tre anni or sono a dare all'opinione pubblica una impressione dei vantaggi che il rimboschimento della montagna offriva all'economia nazionale, la Mostra di quest'aprile servirà a lumeggiare l'importanza economica della coltivazione di un albero la cui utilizzazione è multiforme e interessa varie branche delle attività commerciali e industriali italiane.

La coltivazione del pioppo interessa sopratutto le zone di pianura. Vi sono migliaia di ettari di terreno incolti, ai margini dei corsi fluviali, nelle plaghe estesissime ancora preda all'acquitrino, che possono essere redenti a mezzo di questa provvidenziale coltivazione, veramente redentrice del suolo, quando esso si trova in condizioni tali da non poter accogliere altre colture, se non a costo di grandi sacrifici finanziari. Solo da questo punto di vista, cioè come problema di bonifica integrale, nel grande quadro della bonifica precisata dal Governo Fascista, la coltivazione del pioppo offre un larghissimo campo di azione.

Uno degli elementi caratteristici e distinti tra il bosco della montagna e il bosco della pianura è la necessità che quest'ultimo renda in un tempo limitato e inferiore a quello occorrente pel bosco montano. Questo suo carattere essenziale è ottenuto attraverso la coltivazione del pioppo appunto per la relativamente precoce maturazione di questo provvido albero che consente il taglio appena dopo una decina di anni dal suo impianto. Ne deriva che mentre il bosco della montagna per il periodo di lunga maturazione che abbisogna per le sue funzioni sociali che si risolvono a vantaggio di tutta la Nazione, deve essere oggetto delle cure dello Stato e degli Enti pubblici poichè difficilmente i privati si dedicano al rimboschimento dato il suo notevole costo economico e il lungo periodo intercorrente tra la piantagione e l'abbattimento, il bosco della pianura può essere oggetto delle cure dei privati, ed è stato quasi sempre oggetto di iniziativa particolare di agricoltori e di industriali interessati allo sfruttamento del legno di pioppo.

Partendo da questi concetti si comprende più facilmente lo scopo della Mostra che il Segretario del Partito ha voluto porre sotto le insegne del Littorio.

L'anniversario della morte

del Duca della Vittoria

ROMA, 27

Domani, 28 febbraio, per il V anniversario della morte del Maresciallo Diaz sarà celebrata alle ore 10 nella Basilica di S. Maria degli Angeli una cerimonia funebre a carattere militare. Dinanzi alla tomba del Duca della Vittoria, per disposizione del Capo del Governo, monterà una guardia in equipaggiamento di guerra composta di soldati delle quattro armi. Interverranno la Duchessa della Vittoria, l'on. Diaz, figlio del Maresciallo, i Ministri militari, gli ufficiali liberi dal servizio e rappresentanze delle Forze Armate. Il pubblico sarà ammesso senza speciali inviti.

Le udienze del Duce

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini, segretario del Sindacato nazionale architetti.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto il comm. Francesco Malgeri, direttore del *Messaggero*.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 27

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, i quali nella precedente settimana erano 7165, sono saliti nella settimana dal 18 al 24 corr. a 7168 così suddivisi: edilizia 3120, strade 2507, opere idrauliche 361, impianti tecnici e forniture varie 228, opere varie nell'Agro Romano 405, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tranviaria 58, lavori dell'Azienda elettrica 489.

"Il Giubileo dell'umana redenzione,,

ROMA, 27

Il Pontefice ha fissato la denominazione ufficiale con cui l'imminente Anno giubilare straordinario sarà distinto dagli altri. Tale denominazione è la seguente: «Giubileo della umana Redenzione».

Gli italiani trentatreenni al Papa

ROMA, 27

A tutti i nati di ambo i sessi che entro il centenario Cristiano, dal 2 aprile p. v. al 2 aprile del 1934, terminano i trentatrè anni verrà dall'organo nazionale antiblasfemo «Le forze italiane» di Verona, rivolto invito di inviare il loro nome al giornale stesso. La Direzione, raccolti in apposito album d'onore i nomi, avrà cura di offrirli al Pontefice durante le feste giubilari, quale devoto omaggio degli italiani che, per la coincidenza dei loro anni con quelli del Redentore, intendono partecipare con maggiore intensità alla grande ricorrenza. *La Corrispondenza* annuncia che per tutti i firmatari sarà domandata al Pontefice una speciale benedizione, il cui annuncio grato sarà dato in una non lontana fausta circostanza.

L'eredità Wollemborg

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale si autorizza la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ad accettare l'eredità del defunto ing. Lmberto Wollemborg.

La R. M. e il decreto del Duce in favore degli stipendi più bassi

I criteri di applicazione del decreto

Gli accordi dei bancari, della gente di mare e degli addetti ai trasporti

ROMA, 27

E' stato pubblicato ieri il decreto del Capo del Governo in base al quale sono state fissate le norme per l'aumento di retribuzione da accordarsi ai prestatori d'opera da parte dei datori di lavoro in conseguenza del recente decreto sulla ricchezza mobile per gli stipendi non superiori alle lire trentamila, nei casi in cui in passato la rivalsa del tributo non era esercitata sugli emolumenti.

Il testo di questo decreto rispecchia in modo evidentissimo la volontà del Governo Nazionale d'incidere nella minore misura possibile sugli stipendi degli impiegati. Ed infatti anzichè adottare — come da molti s'aspettava — un criterio di proporzionalità, il Duce ha stabilito che la ripartizione dell'onere di R. M. fra datore e prestatore d'opera avvenga secondo un criterio differenziale.

Gli stipendi non sono divisi per classi, e cioè non è detto: quelli compresi fino a questa cifra pagheranno tanto e quelli che vanno da questa cifra pagheranno quest'altro. E' invece detto che ogni emolumento complessivo pagherà: fino a quest'ammontare la seguente imposta, da quell'ammontare in su la seguente altra imposta, ecc. E per meglio chiarire le cose valgano i seguenti esempi pratici calcolati per gli emolumenti massimi di 6000, 12.000, 18.000 e 30.000 lire.

Come va applicato il decreto

1) Su un emolumento di 6000 lire la R. M. — secondo la ridotta aliquota dell'8% — è di Lit. 480. Ma di queste l'80% e cioè 384 lire, sono a carico del datore d'opera, mentre solo il 20%, e cioè le residuali 96 lire, sono a carico del prestatore d'opera. Il quale perciò viene a pagare effettivamente l'1.60 per cento.

2) Su un emolumento di 12.000 lire la R. M. è di Lit. 960. Di cui però: per le prime 480 lire (relative alle prime 6000 lire di stipendio) solo 96 lire sono pagate dall'impiegato. Mentre per le altre 480 lire (relative alle seconde 6000 lire di stipendio) la metà è pagata dal prestatore d'opera. L'impiegato che riceve 12.000 lire deve dunque pagare per imposta 96+240 lire = 336 lire, e cioè il 2.80% dell'emolumento.

3) Su un emolumento di 18.000 lire la R. M. è di 1440 lire. Formata di 480 lire per le prime 6000 lire di stipendio e di L. 960 per le seconde 12.000 lire di stipendio. Sulle prime pagherà, come al solito il 20 per cento e cioè L. 96 sulle seconde pagherà il 50%, e cioè Lit. 480: in tutto Lit. 570 pari a 3.17 per cento delle 18.000 lire che riceve.

43 Su un emolumento di 30.000 lire, infine, la R. M. è di 2400 lire. Formata di 480 lire per le prime 6000 lire di stipendio, di 960 lire le successive 12.0000 lire e di altre 960 lire per le ultime 12.000 lire. Sulle 480 lire il prestatore d'opera pagherà solo il 20%, e cioè 96 lire; sulle prime 960 lire pagherà il 50% e cioè 480 lire; sulle terze 960 lire egli pagherà infine il 60% e cioè 576 lire. In complesso 96+480+576 lire e cioè 1.162 lire pari al 3.87% delle 30.000 lire annue che riceve.

Da quanto s'è visto è chiaro che il nuovo decreto tutela nel miglior modo possibile gli interessi di molte centinaia e centinaia di migliaia di padri di famiglia. Tanto più che non vieta — e questa è cosa importante — ai datori di lavori di aumentare in misura maggiore gli stipendi. La legge si è limitata a fissare la misura minima obbligatoria degli aumenti, lasciando facoltà ai datori di lavoro di migliorare le condizioni di stipendio al loro personale.

L'accordo per i bancari

Il decreto, come è noto ha fatto salve le particolari condizioni tra le Confederazioni del credito e delle imprese marittime ed aerea e delle comunicazioni interne e le rispettive Confederazioni dei prestatori d'opera, per mitigare ulteriormente l'applicazione del decreto alle categorie lavoratrici.

Tra la Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni e la corrispondente Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, per quanto si riferisce al personale dipendente dalle Banche ed alle compagnie di assicurazione, l'accordo è stato raggiunto sulle seguenti basi:

1. Per quanto riguarda gli emolumenti che nel loro ammontare complessivo risultino inferiori alla cifra annua di lire 6000, le aziende accorderanno un aumento pari all'8 per cento della retribuzione.

2. Quando gli emolumenti complessivi annui ammontino a cifre intermedie fra le 6000 e le 30.000, le aziende accorderanno: a) un aumento dell'8 per cento sulle prime lire 6000; b) un aumento del 4 per cento sulla parte eccedente le 6000, fino a lire 30 mila.

3. Quanto sopra s'intende sempre riferito alla prima applicazione delle disposizioni del citato decreto e s'intende quindi riferito al personale in effettivo servizio e alle retribuzioni in corso alla data di entrata in vigore del decreto. Per il personale quindi di nuova assunzione l'imposta di ricchezza mobile resterà totalmente a suo carico, modificandosi ogni diverso patto o consuetudine prima d'ora vigente.

4. Le due Confederazioni proseguiranno le pratiche già iniziate per assicurare che le gratificazioni di bilancio che si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1932 non siano oggetto di tassazione, in modo da poter essere corrisposte integralmente, senza alcuna decurtazione a titolo di rivalsa.

Gente di mare e addetti ai trasporti

L'accordo stipulato dalle organizzazioni sindacali interessate per la gente di mare stabilisce invece che l'aliquota di ricchezza mobile sarà ripartita nelle seguenti misure: Per gli stipendi fino a 6000 annue, l'80 per cento a carico del datore di lavoro e il 20 per cento a carico del prestatore d'opera. Per gli stipendi da lire 6000 a 30.000 annue, il 50 per cento a carico del prestatore d'opera e il 50 per cento a carico del datore di lavoro, computate le percentuali suddette sulle somme eccedenti le 6000 lire annue; per gli stipendi superiori alle 30 mila lire annue rispettivamente le percentuali suindicate per il primo e secondo scaglione e per le somme eccedenti le 30 mila l'opera dell'imposta resta a completo carico del prestatore d'opera.

Tra la Confederazione delle imprese di comunicazioni interne e la Confederazione dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne si è convenuto che la misura dell'aumento di stipendio da corrispondersi ai dipendenti ai fini della distribuzione fra essi e i datori di lavoro dell'onere derivanti dall'esercizio obbligatorio della rivalsa per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, sarà così regolata: Per gli emolumenti che non siano superiori alle lire 4800 annue viene fissato l'aumento di stipendio pari al 90 per cento dell'imposta e per la parte dell'emolumento da lire 4801 fino a lire 6000 un aumento pari all'80 per cento dell'imposta stessa. Per la parte di emolumento eccedente le lire 6000 e fino a 12.000, l'aumento dell'assegno sarà del 60 per cento dell'imposta; per la parte di emolumento eccedente le lire 12 mila fino a 24 mila, il 50 per cento dell'imposta; per la parte di emolumento eccedente le 24 mila lire fino a lire 30 mila, del 25 per cento dell'imposta. Tutto ciò naturalmente lasciando immutati gli emolumenti fissati al lordo e pei quali comunque le aziende già esercitavano la facoltà di rivalsa.

L'esempio d'una povera emigrata

che rifiuta la cittadinanza francese

PALLANZA, 27

Al Segretario politico è stato segnalato, in questi giorni, un esempio magnifico di italianità offerto da una povera emigrata, certa Luigia R. nata a Pallanza e residente da anni in Alsazia. Rimasta vedova alcuni mesi fa di un ottimo lavoratore, la donna dovette provvedere al proprio sostentamento ed a quello dei suoi quattro bimbi, tutti in tenerissima età, e dopo poco tempo fu costretta a lottare contro la miseria.

Conoscendo le sue tristissime condizioni, le autorità della città fecero pressioni perchè assumesse, con i figli, la nazionalità francese, ma la vedova respinse sempre le allettanti proposte.

Il Consolato d'Italia della città, in cui risiede la R., intervenne più volte in soccorso della vedova, ma questo intervento non poteva bastare alle necessità della donna e delle sue creature. La fiera donna scrisse allora ad alcuni parenti di Pallanza, esponendo loro le sue tristi condizioni. I parenti, nella assoluta impossibilità di soccorrerla, comunicarono i fatti al Fascio locale. Il nostro Segretario politico, commosso dal bellissimo gesto d'italianità compiuto dalla Luigia R., ha inviato alla donna un sussidio in denaro, accompagnando l'offerta con parole di viva ammirazione.

Il T. U. per la finanza locale

ROMA, 27

La Libreria dello Stato ha pubblicato, in un unico volume, la quarta edizione del Testo Unico per la finanza locale. La pubblicazione, oltre il Testo Unico, alla relazione e alle norme di attuazione, comprende anche gli emendamenti pubblicati sino al 15 febbraio corrente. Il fascicolo è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma, ovvero presso le sue concessionarie.

Le ferrovie elettriche nel mondo

ROMA, 27

La rete ferroviaria elettrificata nel mondo comprende, secondo le recenti statistiche riportate dall'«Agenzia d'Italia», 18.104 chilometri. In Europa d'Italia ha il primato con 3.760 km. di cui 2.030 dello Stato e 1.730 di ferrovie in concessione. Seguono la Svizzera con km. 2.467, la Svezia con 1.162 e la Cecoslovacchia con 1674.

Gli Stati Uniti di America possiedono 3288 km. di ferrovia elettrificata risulta che su queste il traffico merci o passeggeri ha subito un notevole aumento.

Piena attività bellica nel Jehol

I giapponesi premono su quasi tutta la fronte avanzando irresistibilmenta - Ancora defezioni di reparti cinesi - La sorte dei bianchi nelle città bombardate

HSIN KING, 27

Le truppe mancesi continuano la avanzata vittoriosa nella provincia di Jehol affiancate dai giapponesi. I rapidi progressi sono resi più agevoli dalle numerose defezioni di reparti cinesi; a queste è da aggiungersi ora il gesto del generale Shi Wenhua — comandante della prima brigata di cavalleria di Ci-Feng, chiave strategica dello Jehol centrale — il quale ha riunito le sue truppe in questa città ed ha fatto una dichiarazione di omaggio ai mancesi, passando coi suoi uomini sotto le loro bandiere. Shi Wenhua si prepara ora a marciare su Cieng-Teh — tale è il nome cinese della capitale dello Jehol — la cui caduta in mano dei nippo-mancesi è data per sicura entro i prossimi giorni.

A Cieng-Teh regnano lo spavento e il disordine per il rapido ed irresistibile avvicinarsi dei nemici. Dopo la defezione di Shi Wenhua, si è appreso dagli abitanti che il generale Tang-Yu-Ling, comandante in capo cinese della città — sta preparandosi alla ritirata. Intanto, convergendo da parecchi punti su Ci-Feng, i giapponesi sarebbero ora assai vicini a questo importante centro strategico. I cinesi sarebbero virtualmente rinchiusi nel triangolo Shawa-Cien Ping-Ci-Feng: mentre un altro reparto giapponese cerca di far ripiegare le due brigate di Ciang Hsueh Liang sulla Grande Muraglia.

Inoltre, aprendosi rapidamente il cammino da Kailu verso il sud la brigata di cavalleria di Mogi è entrata a Namawafu, respingendo i cinesi verso Cien-Ping. L'occupazione di Cien-Ping presidiata dalle forze di Tang Yu Ling e a sud dalla trentesima brigata di Ciang Hsueh Liang, sarebbe imminente. Da Sui-Ciung la brigata Hattori è partita in direzione ovest. L'avanguardia ha incontrato importanti forze cinesi. A Paitoshitsu, sulla frontiera dello Jehol, ha avuto luogo uno scontro violento che ancora prosegue. Una squadriglia di aerostieri giapponesi si è recata a bombardare le posizioni cinesi.

In netto contrasto coi comunicati nipponici, gli ultimi bollettini cinesi danno le perdite degli invasori come assai superiori alle perdite cinesi, e continuano parlare di ritirate strategiche e di parziali successi, specialmente contro le unità di avanguardia della cavalleria giapponese.

Tang Yu Lin, il governatore della provincia di Jehol intervistato, ha previsto che avverranno scontri di notevole entità verso il [illegible], nelle vicinanze di Lingyuan ed ha concluso che i giapponesi potranno avere mezzi superiori, ma i cinesi dimostreranno quanto contino i muscoli e il sangue.

I giapponesi saranno padroni di questa provincia soltanto quando tutti i cinesi saranno morti.

A Ling Yuan, nel Jehol, la città vive ormai l'atmosfera caratteristica delle retrovie e la popolazione attende con precauzione la notizia della ripresa dell'avanzata nipponica verso occidente. Nelle vicinanze della città le missioni protestanti britanniche, tedesca e americana si sono riunite in un unico edificio, sul quale sono state issate tre enormi bandiere, rispettivamente dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti.

La decisione è stata presa dopo che aeroplani giapponesi avevano lasciato cadere alcuni manifestini redatti in inglese, nei quali i residenti stranieri venivano invitati a rifugiarsi in un unico punto per evitare le conseguenze dirette della battaglia ed a rendere ben riconoscibile questo punto con bandiere ed altro e che il punto fosse sufficientemente distante dalla regione.

In un ricovero sotterraneo sono attualmente alloggiati cinquanta europei e i bambini cinesi convertiti dalle singole missioni. Per tutta la giornata le linee sono rimaste sufficientemente tranquille. La temperatura continua ad essere sotto zero.

A Keilu è giunta notizia che le truppe giapponesi continuano ad avanzare metodicamente su Chi Feng, ove trovansi dislocate le famose bande irregolari delle "lunghe sciabole" ed altri nuclei, riunitisi sotto il comando del generale Li-Hai-Shing, che già avrebbero iniziato un movimento di ritirata.

Le truppe nipponiche premono sulle retroguardie cinesi con reparti mobilissimi di mitraglieri e con aviazione.

Il console degli Stati Uniti a Mukden ha comunicato che le autorità militari nipponiche contano di sbarazzarsi di qualsiasi unità regolare e irregolare cinese nel Jehol entro una settimana.

La cittadina di Pai Shi Chu Men occupata dai giapponesi

PECHINO, 27

I volontari mancesi che collaborano con le milizie di Kirin nella provincia di Heilung Kian, sotto il comando del generale Pang Shou Chu che rappresentano un complesso di sessanta mila uomini, hanno occupato, dopo lunghi combattimenti, la città di Mi-Shan ed altri centri circonvicini. Essi affermano di aver fatti prigionieri ancora 282 ufficiali e soldati giapponesi, oltre venti fucilati sul posto. Hanno inoltre catturato una ingente quanità di materiale bellico. Notizie da Chin Chou informano che le truppe giapponesi hanno occupato la cittadina di Pai-Shi-Chu-Men sul confine meridionale del Jehol. Nonostante la resistenza delle truppe di Chang-Hsu-Liang i giapponesi continuano ad avanzare in direzione della città di Jehol.

I tre punti di Lord Cecil per ristabilire la pace

PARIGI, 27

Tre misure per sollecitare la fine dello stato di guerra in Estremo Oriente sarebbero sollecitabili, secondo dichiarazioni fatte da Lord Cecil all'*Excelsior*.

Anzitutto tutte le Nazioni dovrebbero procedere all'*embargo* delle armi per l'Estremo Oriente. In secondo luogo dovrebbero essere negati aiuti finanziari agli aggressori; e se queste dovessero risultare insufficienti, la terza estrema misura sarebbe quella di ottenere da tutte le Nazioni aderenti a Ginevra il richiamo da Tokio dei rispettivi rappresentanti diplomatici.

La saldezza del fronte nazionale riaffermata da Von Papen

BERLINO, 27

In un discorso pronunciato ieri a Brema, il vice-Cancelliere Von Papen ha dichiarato fra l'altro che l'unione conclusa sotto gli auspici del Presidente del Reich il 30 gennaio non sarà spezzata dalla mala fede o dagli abusi dei partiti politici tedeschi. « L'evoluzione attuale — egli ha detto — deve condurle alla distruzione dei partiti, senza di che quest'opera della storia tedesca perderebbe completamente il suo senso. Coloro che credono che l'unione del 30 gennaio non sarà mantenuta dopo il 5 marzo avranno una crudele delusione ».

Vende la sua creatura agli zingari

ATENE, 27

Si ha da Volo che una donna, certa Irene Hagiturcos, ha abbandonato fuori della città il figlio Giovanni di cinque anni, perchè non poteva nutrirlo, come ella asserì ai poliziotto che l'hanno fermata. Tale versione non parè però la vera, avendo la donna un passato alquanto turbinoso. Essa aveva, difatti, due anni or sono venduto a degli zingari il suo primogenito per duemila dracme. Le tracce di quel figlio non furono più ritrovate; l'ignobile commercio della donna è stato però accertato.

Nove persone divorate dai lupi

ATENE, 27

Il maltempo ha imperversato nella Macedonia greca e bulgara. Dei viaggiatori giunti a Salonicco hanno narrato i particolari di una raccapricciante tragedia, svoltasi in territorio bulgaro. Una grande autocarro è stato immobilizzato dalla abbondantissima neve e i passeggeri dovettero subire l'attacco di innumerevoli lupi affamati. Nove degli occupanti della vettura furono divorati dalle terribili belve e uno solo potè essere salvato, essendo riuscito a salire su un albero, del quale ha assistito, impotente, alla orrenda strage dei compagni.

La morte d'un vecchio giornalista

ROMA, 27

E' morto stamane improvvisamente il collega Arturo Profili, padre del nostro compagno di lavoro Bruno Profili.

Arturo Profili era nato a Firenze 72 anni fa. Era venuto a Roma da tanto tempo che lo si considerava a buon diritto romano; così romano da costituire quasi parte integrante del caratteristico paesaggio di quel fervido centro giornalistico dell'Urbe che va da Montecitorio a San Silvestro, attraverso la sosta inevitabile dei marciapiedi di Aragno, se non pure della terza saletta di rumorosa e letteraria memoria. Dal *Resto del Carlino*, Arturo Profili era successivamente passato al *Progresso* di Bologna, all'*Ordine* di Ancona, al *Giorno*, all'*Ambrosiano* e da ultimo al *Giornale di Genova*, per il quale faceva ancora quotidiano e diligentissimo servizio. Fino a mezzanotte di ieri anzi il buon Profili era rimasto nella Sala Stampa a trasmettere il suo notiziario; poi si è ritirato a casa, dove improvvisamente e placidamente ha reclinato il capo e si è spento. Ha finito contemporaneamente, con la precisione della persona diligente e ordinata, la sua giornata di lavoro e la sua operosissima giornata terrena.

La famiglia della Gazzetta di Venezia, *della quale fa parte Bruno Profili, si stringe attorno a lui per dirgli in quest'ora d'inconsolabile angoscia tutta la viva parte che prende al suo dolore, di sua mamma e di tutti gli altri congiunti.*

Verso l'elettrificazione della Schio-Rocchette-Asiago

VICENZA, 27

E' stata conclusa una convenzione che apre un orizzonte nuovo all'avvenire dell'Altopiano e aumenta considerevolmente i mezzi idonei al maggior potenziamento economico e turistico dei Sette Comuni e della zona montana del Vicentino.

La convenzione è stata ottenuta a seguito di laboriose trattative tra l'Amministrazione provinciale e il Ministero delle Comunicazioni e tra questo e la Società Veneta esercente la linea ferroviaria Schio-Asiago.

Con tal accordo, che porta la data del 26 ottobre 1926 stipulato per la sistemazione della rete ferroviaria nord-Vicenza, oltre ad ottenere la costruzione del nuovo tronco a scartamento normale per il percorso Rocchette-Arsiero, seguendo un nuovo tracciato che porterà la linea ad imboccare la Val d'Astico per un eventuale proseguimento verso Lavarone si è ottenuta anche la rinnovazione della concessione per il tratto Rocchette-Asiago.

Il rinnovo di concessione ha consentita la continuità dei sussidi per il mantenimento dell'esercizio, non solo, ha ancora l'inserimento di una somma destinata all'aumento del materiale per la trazione a vapore.

Detta linea si è dimostrata indispensabile per i paesi dell'Altopiano particolarmente per agevolare l'afflusso dei viaggiatori in comitiva, provenienti durante le stagioni estiva ed invernale, la località lontane.

Ma la trazione a vapore non risponde più ai criteri di economia e celerità necessari per il buon esercizio della linea la quale esige una maggior frequenza di treni e tariffe moderate.

L'importanza della convenzione in parola sta nel fatto che essa ha consentito lo studio di un progetto per la elettrificazione della linea ferroviaria dell'Altopiano. Tale studio, compiuto da specialisti in materia di linee elettrificate su percorsi montani, è già stato ultimato e comprende la elettrificazione del tratto Schio-Asiago.

Non è chi non veda la grande importanza della cosa, sopratutto considrando che la realizzazione del progetto aumentando il numero dei treni giornalieri riduce notevolmente l'orario del percorso, consente una riduzione delle tariffe e agevola così lo sviluppo del traffico tra l'Altopiano e la Regione tutta.

Un soldato resta ucciso maneggiando un fucile

POLA, 27

Mentre il soldato del 74.o Fanteria Enrico Scuri, del distretto di Ancona, dislocato al forte San Silvestro di Gallesano, maneggiava un fucile carico, improvvisamente rimaneva colpito da un colpo alla testa rimanendo cadavere sull'istante. Dopo il sopraluogo di una commissione militare, il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero

Vecchio morto carbonizzato

LIVORNO, 27

Un'atroce morte ha fatto il colono ottantaquattrenne Giovanni Angiolini, abitante presso Suvereto. Mentre il vecchio era seduto presso il focolare, gli prendeva fuoco la giacca, e, malgrado l'intervento dei familiari, in breve le fiamme avvolgevano l'infelice, che riportava orribili ustioni, per le quali decedeva carbonizzato.

La prontezza di un contadino evita una grave disgrazia

FAENZA, 27

Una grave disgrazia è stata evitata oggi nel pomeriggio in località Alta della Samoggia dalla prontezza di spirito del colono Antonio Bandini, che è a capo di una famiglia numerosa. Oggi, mentre il Bandini si trovava sull'aia intento ad alcuni lavori agricoli, si accorse che dalla montagna vicina si stava sgretolando un grosso macigno, minacciando seriamente il fabbricato nel quale si trovava la sua famiglia. Immediatamente diede l'allarme ai congiunti, che in pochi minuti abbandonavano la casa portando via le massarizie e gli utensili più importanti. Non avevano ancora terminato lo sgombero, che la grossa frana, ingrossatasi nello scendere dalla montagna, si abbattè violentemente sull'edificio e su un'altra casa vicina appena terminata di costruire, distruggendole completamente e trascinando tra le macerie, sotto gli occhi dei Bandini, ogni cosa. Non si deve, però, segnalare disgrazia alcuna. La frana è stata provocata dall'eccezionale nevicata che in quella località ha raggiunto l'altezza di oltre due metri. Alla famiglia Bandini, privata d'ogni cosa, sono venuti generosamente in soccorso altri coloni.

Il sangue freddo d'un autista che evita d'investire un vecchio

AOSTA, 27

Prova palese di perizia e sangue freddo ha dato il signor Felice Schiavoni titolare di una ditta di noleggio di automobili. Scendendo in automobile verso Aosta, nella curva sottostante il Castello Reale di Sarre, si vide improvvisamente attraversata la strada da un vecchio che non aveva inteso i reiterati segnali di tromba dati dallo Schiagno. L'autista, con una abilità non comune, si gettò con la macchina nel fossato della strada, andando a cozzare contro un palo e riuscendo così ad evitare l'investimento del povero vecchio.

Militi e carabinieri in soccorso di due famiglie bloccate dalla neve

BAGNO DI ROMAGNA, 27

Per l'abbondante neve caduta nelle località di Casella e Bocca, nell'alta valle del Savio, due case sono state completamente isolate. Esse sono di due braccianti, tali Bartolomei e Bussi, che hanno tutti e due famiglia numerosa. Ora, date le tristi condizioni in cui le due famiglie si trovavano, mancando di viveri, venne organizzata dal Segretario politico di Bagno di Romagna una squadra di soccorso ver portar loro dei rifornimenti. La generosa comitiva, composta di militi forestali, di Camicie nere e di carabinieri, dopo molte ore di marcia faticosa, riuscì ad aprirsi un varco, a raggiungere le casette ed a portare soccorso alle due famiglie ormai affamate.

Autista che muore al volante

UDINE, 27

L'altra sera l'autista Cesare Briani, di Alfonso, di anni 31, guidava un camion, di una società autotrasporti di Trieste, diretto a Milano, avendo a fianco il meccanico Mario De Paolini. Arrivato a Muzzana, nei pressi di S. Giorgio di Nogaro, il Briani veniva colpito da malore e si rovesciava sul volante rimanendo inanimato. Il suo compagno, con prontezza di spirito afferrava il volante e riusciva a fermare il camion senza che avvenissero dei guai. Soccorreva quindi il Briani e lo trasportava in una casa colonica per cercare di rianimarlo. Fu anche chiamato il medico del paese ma inutilmente perchè il povero autista poco dopo decedeva senza che avesse ripreso conoscenza.

Da notare che il grosso camion senza l'intervento del Paolini sarebbe andato a finire contro una casa sulla quale si era diretto.

Sciarada a premio

Chiude il *primiero*
Chiude il *secondo*
Chiude l'*intero* N.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

SPORT

SCI

Le gare degli alpini bellunesi sul Nevegal

Favorita da un tempo meraviglioso, primaverile, ha avuto luogo ieri l'adunata sciatoria della Sezione A. N.A. di Belluno, al Nevegal, coperto da uno spesso strato di neve farinosa che ha dato la possibilità ai partecipanti di raggiungere brillantissime medie orarie. Alle gare hanno presenziato il Comandante il 7.o Alpini con numerosi ufficiali, ed il Console della 43. Legione M.V.S.N. in rappresentanza anche del Segretario Federale, impegnato altrove. Numeroso pubblico ha assistito alla bella manifestazione, in cui i Gruppi dell'A.N.A. di Ponte nelle Alpi, Castion ed Oltrardo si sono battuti accanitamente per la conquista dello ambito premio del 7. Alpini consistente in una bellissima coppa.

Alle ore 10 il comm. Morgantini dà il via ai partenti, con un minuto di distacco l'uno dall'altro; i baldi alpini iniziano la loro corsa accompagnati dagli auguri degli amici e simpatizzanti. Non è trascorso che una mezz'ora, e con meraviglia di tutti, perchè era stato calcolato un tempo minimo di 45 minuti, giungono al traguardo i primi partiti accolti festosamente dai compagni; seguono man mano gli altri a pochi minuti di differenza tanto che in breve tutti i concorrenti hanno completato il percorso. A mezzogiorno, al Rifugio, vengono proclamati i risultati delle gare, limitatamente alla Categoria Vecchie Penne, ed al I. Premio della Categoria Giovani penne; le altre classifiche vengono rinviare per un più preciso accertamento dei requisiti dei singoli partecipanti.

Il Ten. col. Merchialli del 7. Alpini, dopo un caldo saluto alle vecchie e giovani fiamme verdi, distribuisce i premi, come segue: Cat. Vecchie penne: Gara individuale: 1. Sommavilla Giovani (39.4") Diploma, tessera Bologna, medaglia vermeille e orologio da tavolo dono del Comune di Belluno); 2. Panettoni Piero (43.12- diploma, tessera Bologna, medaglia argento e servizio caffè (dono Gino Campanaro); 3.o Parizzi Aldo (45'30") diploma tessera Bologna, medaglia argento ed orologio da polso, dono del comm. Morganti ni; 4. De Lucia Domenico, diploma tessera Bologna, medaglia bronzo e un paio di sci, dono 7. Alpini. — Gara a squadre: 1. premio Gruppo Oltrardo. Categoria Giovani Penne: 1 premio: De Nardin Attilio diploma, tessera Bologna, medaglia vermeille e orologio da tavolo dono Comitato prov.; turismo.

Una montagna in fiamme

DOMODOSSOLA, 27

La montagna d'Aulagna era in questi giorni tutta in fiamme per un incendio che, alimentato dal vento, prese vaste proporzioni. Grazie al lungo, faticosissimo lavoro dei montanari accorsi, il fuoco venne circoscritto e domato.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.8	8		
Fiume	nebb.	763.9	6	9	3
Pola	cop.	753.0	7	9	—1
Gorizia	¼ cop.	765.0	4	8	—1
Udine	¼ cop.	764.5	3	8	—2
Treviso	cop.	764.8	6	7	—1
Belluno	¼ cop.	766.1	1	5	—8
Padova	¼ cop.	764.4	5	8	—1
Rovigo	cop.	764.4	5	6	1
Vicenza	cop.	764.3	5	7	0
Bolzano	cop.	761.4	5	9	—2
Trento	cop.	764.2	3	7	—4
Venezia	cop.	764.4	6	6	0

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 17.54. Luna leva ore 8.8, tramonta ore 22.34. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 12.25, basse ore 6.50 e 18.20. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Le condizioni del tempo si manterranno variabili con cielo generalmente nuvoloso sulle regioni settentrionali. Pioggerelle potranno aversi sulla Val Padana occidentale. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno mosso; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: Un anticiclone col nucleo sulla Russia si estende fino alla penisola Balcanica. Il ciclone col nucleo sull'Irlanda mantiene relativamente bassa la pressione sul Mediterraneo occidentale e meridionale. Il tempo resterà pressochè invariato.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 2[illegible]	Milano 27	Venezia 2[illegible]	Venezia 27
Rend. 3.50 %	77.70	77.65	78.—	77.90
Consolidato 5 %	85.17	84.[illegible]	85.25	84.9[illegible]
Obblig. Venezie	86.86	86.80	86.90	86.90
BANCARI				
Banca d'Italia	620.—	608.	1612	1618.—
Banca Commerc.	1634.—	1632.	1332.	1638.
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.
Credito Italiano	670.	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	576.—	576		
Credito Industr.			502.	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	22.	22 50	22.50
Ferr. Mediterr.	344.—	346.		
Ferr. Meridion.	575.—	613.		
Rubattino	134.—	125.		
Libera Triestina	25.—	25.		
Centr. Veneta	140.—	140.—	139.	140.—
Saturnia	24.—	23.50	—	—
Venez. di Navig.	—.—	—	41.	41.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350.—	1350.—		
Coton. Furter	44.—	38.—		
Cotonif. Turati	186.50	184.75		
Cot. Val Olona	62.—	63.		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	5.50		
Cantoni Costa	310.—	310.		
Cascami Seta	244.—	241.		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	705.	695.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2050.—	2055.		
Lin. Can. Naz.	146.—	144.		
Man. Rotondi	162.—	164.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.75		
Man. Pacchetti	38.	37.50		
M. Ros. Varzi	255.50	250.		
Man. Toni	42.	[illegible]		
S.N.I.A. Visc.	169.25	166.		
Bernasconi	29.—	29.		
Unione Man.	299.	294.		
Cont. Veneziano	—.—	—	1.51	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	29.—	—.—	—.—
Ilva	96.—	99.	115.—	115.—
Metallurgica	128.50	130.—		
Monte Amiata	49.50	46.		
Montecatini	114.—	113.—	114.—	113.—
Breda	[illegible]	30.		
F. I. A. T.	196.50	194.—	196.—	194.—
Isotta Fraschini	16.25	14.—		
Bianchi	35.—	[illegible]		
Miani Silvestri	9.50	9.50		
Off. Reggiane	31.50	31.50		
Stab. Dalmine	129.—	129.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.50	134.	136.50	137.50
Elett. Beloschi	120.—	120.		
Dinamo Italiano	166.—	167.		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Adamello	110.—	110.—		
C. I. E. L. I.	175.50	174.50		
Emiliana	215.	215.		
Idroel. Trezzo	65.—	[illegible]		
[illegible]	41.75	40.		
Edison	515.—	516.50		
Edison Post.	312.—	312.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.		
Tirso	77.75	[illegible]		
Lig. Toscana	201.25	200.—		
Vizzola	282.5	[illegible]		
Mer. di Elettr.	174.50	154.50		
Valdarno	[illegible]	112.50		
Tecnomasio	[illegible]	29.		
Terni	[illegible]	149.—	148.—	150.—
Ea. Elettrici italiane	15.50	15.—		
	[illegible]	59.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.75	106.50		
Ind. Zuccheri	675.	665.		
Raffineria L. L.	606.	596.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	140.—	138.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	[illegible]	3.—		
Beni Stabili	191.50	194.		
Grandi Alberghi	23.7	23.2	23.75	24.—
DIVERSI				
Mira Lanza	72.50	72.50		
Petroli	[illegible]	24.		
Eridania	213.—	211.		
Italo Americana	26.25	25.50		
Pirelli	[illegible]	681.—		
Pirelli & C.	175.—	174.—		
Brasital	42.	41.75		
Dell'Acqua	95.—	94.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3050.—	3065.—
Italiana Gas	14.35	14.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	380.50	380.15	380.50	380.15
Londra	66.59	66.58	66.59	66.58
Olanda	7.91	7.91	—.—	—.—
Spagna	161.25	161.	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.15	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.5	19.52	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.75 — Consolidati 5 p. c. 85.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.85 — id. 1940: 102.10 — id. 1941: 102.10 — Banca Commerciale Italiana 1635 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 23 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3055 — Riunione Ariat. prima serie 1345 — id. seconda serie 1315 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50750 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77 — Londra 66 New York 19.51 — Zurigo 380.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 595 — Gennaio 647 — Febbraio 654 — Marzo 584 — Aprile 589 — Maggio 594-96 — Giugno 600 — Luglio 606-08 — Agosto 613 — Settembre 620 — Ottobre 627-28 — Novembre 632 — Dicembre 638-40.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 41

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Si inchinò come una marionetta, con gesto rigido e privo di espressione; poi si volse e andò a raggiungere i due compagni che l'aspettavano all'uscita.

Gli occhi di Hargrave si rischiararono. E sorrise.

— Nina, vi sono grato della emozione. In questi brevi istanti ho constatato che nulla è impossibile quaggiù.

CAPITOLO XXVII.

Hargrave provava un senso di vero sollievo mentre attraversava lentamente il corridoio dell'Hotel de Paris per recarsi allo Sporting Club. Il pranzo l'aveva divertito, ma gli aveva lasciato l'impressione di qualcosa di vuoto, di fatuo... Era contento che fosse terminato, e, se Nina glielo avesse richiesto, era disposto a dirle la verità con gentilezza ma con fermezza. Si sentiva impaziente come un ragazzo... perchè desiderava vedere Violetta, che gli aveva promesso di trovarsi al Club. Nel tempo stesso si sentiva in pace con tutti. Aveva ricambiato la presione del braccio di Nina, che era appoggiata a lui.

— Ve ne prego, non correte tanto — ella disse. — Fra poco saremmo in mezzo alla folla. Questo è l'ultimo istante in cui ci troviamo soli, e voi non mi avete detto nulla... nulla di quanto una donna desidera sentire dall'uomo che le è amico.

Egli rallentò il passo, obbediendemente.

— L'uomo però, purtroppo, ha un cuore solo! — egli confidò.

Nina sorrise con amarezza.

— Io mi domando quanti di coloro che si credono innamorati, qui sapiano che esiste un cuore! Gli uomini qui si volgono alle donne come si interessano di gioco, di tennis, o di golf. Non permetterebbero mai che i desideri di una donna avessero ad intralciare la loro vita abituale. Voi avete pronunciata una strana parola, amico mio! A Montecarlo non occorre il cuore per amare.

— Non vi pare di essere un po' cinica?

— Sono gli uomini che mi hanno fatta così. Io avevo certamente dell'affetto per Trentino, sia pure a mio modo. Ma credete che egli mi amasse veramente col cuore? Egli aveva del sentimento quando l'ho conosciuto, cioè prima che la sfortuna lo rendesse così triste, ma del cuore, no, mai! E voi, amico mio, avete una dolcezza con le donne, voi le trattate con garbo, come a loro piace di essere trattate; ma quanta parte del vostro cuore entra in ciò?

— Ma chi pensa qui di chiedere di più? — Egli replicò evasivamente. Qui si è più inclinati al «flirt» che alla vera passione. Il giuoco paralizza in gran parte le emozioni.

— Voi siete il primo uomo a cui io abbia mai parlato così. Sarebbe come se ad un affamato che vi chieda un tozzo di pane, voi non offriste che delle belle parole!...

— Dovreste anzi essermene grata! Qual miglior mezzo perchè nell'uomo non venga meno la stima per la donna?

Nina gli pose una mano sulla spalla.

— E così il nostro «flirt» di stasera termina in una discussione filosofica — commentò ella malinconicamente.

Essi entrarono nelle sale affollate. Hargrave, pregustando già la prossima gioia... Nina consolandosi della sconfitta subita nel ricordo dei complimenti e dell'omaggio rivolto alla sua bellezza ed eleganza.

Si trovarono vicini ad un tavolo di roulette presso il quale Roberto e Sadie Weggs stavano giocando. Il viso della giovane dimostrava vivo interesse al giuoco.

Ella era seduta vicino al «crupier» con le mani piene di gettoni, e ad uno ad uno li porgeva a Roberto, Nina la guardò curiosamente.

— Si vede in lei la giovinezza fresca, piena di entusiasmo! Io la trovo seducentissima.

Hargrave sorrise.

— E' vero — egli confermò. — Per una volta tanto il mio giovane protetto ha dimostrato di aver del buon gusto. Essi passarono oltre e dopo un po' si trovarono separati dalla folla. Nina s'era fermata con alcune conoscenze. Hargrave a sua volta si sentì toccare lievemente il braccio.

— Finalmente! — esclamò Violetta con un sospiro di sollievo. — E anche solo per giunta!

— Possiamo sedere un momento? Vi debbo parlare.

Egli girò attorno al bar e trovò due sedie nel salotto vicino. Violetta era un poco pallida ed appariva preoccupata. La sua gonna scura, benchè di taglio perfetto, le toglieva un poco del suo aspetto giovanile. Eppure Hargrave in quella nuova gravità trovava una dolcezza inattesa.

— Sir Hargrave, — cominciò Violetta, un po' concitata — potresti ritornare subito a casa?

— Ma perchè?

Ella parve riflettere un momento.

— So che vi burlerete di me perchè voi non credete ai presentimenti e non vi spaventate di nulla. Ma io... io temo, io prevedo che questa notte vi deve accadere qualche guaio.

— Forse avete ragione — egli ammise. — Avevo pensato di finire la serata al Carlton, organizzandovi una piccola riunione.

Violetta non manifestò la solita gioia. Disse solo con un sospiro:

— Andiamo in qualunque luogo, purchè si esca di qui.

— Ma perchè mai tanta apprensione?

Ella si guardò attorno accertandosi che nessuno potesse udirla, e poi rispose:

— Poco prima del vostro arrivo ho veduto Trentino, solo. Egli veniva dall'Hotel, aveva un viso spettrale, gli occhi iniettati di sangue, la bocca contratta in una smorfia crudele. Sembrava proprio l'assassino di cui stamane si è pubblicato il ritratto sull'*Eclaireur*.

Hargrave sorrise.

— Non credo che Trentino si sia divertito al pranzo all'Hotel.

Ma questo non è tutto — continuò Violetta ansiosamente. — Molti si sono avvicinati a lui per salutarlo, per parlargli; ma egli non badava ad alcuno, sembrava non vedesse nessuno. Non ha veduto neppure me. Cercava evidentemente qualcuno... Ed io ho scorto l'uomo che aspettava. Era l'uomo dagli occhiali di tartaruga che avevo visto giorni sono con la marchesa di Bieni.

— E' Sam Hobson. Anche a me dà sospetto quell'uomo.

— Ebbene, i due si sono seduti in un angolo, con aria cupa, mentre l'altro scuoteva il capo, sembrava non fosse d'accordo. D'un tratto sento pronunciare il vostro nome.

— Non mi sorprende che parlassero di me.

— Allora ho raddoppiato la mia attenzione, come bene potete immaginare, ma non ho potuto udire che poche parole sconnesse. Parlavano sottovoce. Poco dopo sono usciti dalla parte laterale della sala. Li ho seguiti sulla scalinata, ho veduto che Trentino metteva nelle mani dell'altro un pacco di biglietti da mille e un altro oggetto che Hobson ha subito coperto con un fazzoletto... Ho veduto però un luccichio... Credo che fosse una pistola automatica.

(continua)

Music[illegible]

Musicisti dei tempi nuovi

Quando un autore antepone al suo libro, storico, critico o narrativo che, sia quel pezzo più o meno lungo che va sotto il titolo di prefazione o di introduzione, si illude egli, l'autore, che l'eventuale lettore se ne accorga, sia diligente, e cominci a leggere il volume dalla prima pagina numerata, magari in lettere romane; e in questa sua beata illusione prende un po' di confidenza, parla di sè stesso, delle sue intenzioni e delle sue idee, facendo quattro chiacchere nella speranza di essere ascoltato da chi si accinge alla lettura. Succede invece assai spesso — quasi è regola — che il lettore salti a piè pari quelle pagine come inutile fatica: sonnecchiano così le prefazioni non lette in capo a libri anche lettissimi, e contengono — si pensi — le confidenze dell'autore.

L'historia si può veramente definire una guerra illustre contro il tempo... Quanti pur conoscono a menadito le vicende di Renzo e Lucia saprebbero indicarvi l'ubicazione di queste parole? Sfruttatori — è la parola — delle prefazioni sono invece coloro che dovrebbero leggere, per dovere d'ufficio il volume e che spesso cercano di evitare tale gravoso compito preferendo le dieci pagine della prefazione alle trecento o più dell'opera: intendo dire i recensori. Piccoli fenomeni del mondo librario. Tutto questo discorso per dissuadere il lettore di *Musicisti dei tempi nuovi* di Guido Pannain (Paravia, ed. Torino) dall'omettere la lettura dell'introduzione nella quale l'illustre musicologo definisce con acuta analisi le caratteristiche estetiche del nuovo secolo, l'ambiente incerto ed inquieto dal quale la musica contemporanea, così varia nei suoi orientamenti, è scaturita. Ambiente che si definisce con una sola parola, antiromanticismo, che si riassume in un solo indirizzo, avversione al romanticismo ottocentesco.

Il libro del Pannain è uscito qualche tempo prima che il certo *manifesto* firmato da alcuni musicisti, girasse per l'Italia; non si creda però che ove il libro uscisse oggi, la situazione si dovesse dipingere altrimenti, chè i musicisti italiani e d'Oltr'Alpe, non hanno cambiato indirizzo leggendo la prosa di Alceo Toni.

Antiromanticismo, dunque: il glorioso movimento artistico che di tante opere di alta bellezza era stato ispiratore aveva ormai, nei primi anni del secolo, fatto il suo tempo; portato alla sua massima espressione drammatico-musicale da Riccardo Wagner, sviluppato sino alle estreme conseguenze dai suoi seguaci, sfruttato nel sistema tematico, nel sistema tonale, e persino nelle intenzioni filosofiche ed extra-musicali, il movimento romantico si era spento. Nè si poteva chiamare a succedergli un altro movimento artistico, il verismo, il quale atteggiandosi talora a oppositore del romanticismo ne era in ultima analisi derivazione spuria, sorto in Francia nell'ambito letterario e musicale e ancor più rigogliosamente affermatasi in Italia. (Ma nel verismo il Pannain, considerandolo forse, e non a torto, una parentesi, se non addirittura la *Triste parentesi* del Torrefranca, di scarso valore artistico non fa alcun cenno). Disgustati da questo sentimentalismo *fin-de-siècle*, di dubbia lega, spesso vacuo e inutile, i musicisti rivolgono la loro attenzione e la loro attività creativa alla musica considerata come puro gioco sonoro, allontanando da essa ogni valore di espressione umana ed ogni intenzione descrittiva. Ma il trapasso non è brusco: tra il romanticismo e l'oggettivismo, si stende quasi e legame un altro movimento artistico, l'impressionismo di Claudio Debussy, sorto anch'esso alcuni decenni prima in Francia nelle arti figurative ad opera di un altro Claudio, Claudio Manet; fantasmagorie di luci e di colori, sfumature sottilissime e penetranti, armonie indefinibili di una sensualità raffinata e snervante. Poi la guerra.

La guerra che pone fine al pallido decadentismo, all'evanescente edonismo sensualistico per esaltare il valore materiale, fisico e sportivo dell'individuo: l'impressionismo si spegne. E si inizia allora, tormentata ed affannosa, la ricerca di un nuovo ideale artistico: «da un lato — scrive il Pannain — l'impressionismo con la sua delirante concezione dello stato d'animo pensato come atto supremo ed assoluto dell'esistenza spirituale; dall'altro l'oggettivismo scientifico, rigido e tagliente che considera la musica *in re*, nella sua essenzialità fisica, meccanicamente sonora ». L'espressionismo sostenuto da Arnol Schering nella sua *Expressionistische Bewegung in del Musik*, l'oggettivismo propugnato da Paul Bekker nella *Organische und mecanische musik*, ecco i due movimenti estetici che si contendono il campo risolvendosi entrambi in una precisa negazione del romanticismo tradizionale, anche se il primo possa considerarsi alla lontana come una nuova convulsa forma di romanticismo basata su postulati affatto diversi da quelli che sostengono il romanticismo ottocentesco. (Ed è significativo, a parer nostro, osservare che il primo aderente all'estetica scheringhiana sia stato appunto lo Schönberg, di origini e di formazione artistica prettamente romantiche). Ma un nuovo elemento s'insinua nella vita sociale, la macchina, e una nuova estetica, l'estetica della macchina sorge: in questa il Pannain, negando contro le asserzioni di Adolph Weismann, un possibile *sdivinomento* lella musica, vede la salvezza del travagliato mondo musicale contemporaneo e la soluzione della crisi estetica attuale, non, s'intende, nel senso che il compositore debba esclusivamente ispirarsi a suoni e ritmi onomatopeici, ma in quanto che al movimento intellettuale che ha creato la macchina debba informarsi il creatore delle nuove musiche « rinnovando quella medesima virtù d'iniziativa e d'intelligenza che della macchina ha fatto un'immagine dello spirito ».

L'introduzione costituisce nel volume del Pannain come il filo conduttore, la trama estetica, chiara e geniale, a parte le conclusioni rurriierite un po' oscure e sibilline, che collega l'un l'altro i dieci studi consacrati ad altrettante personalità della musica d'oggi: Ravel, Strauss, Schönberg, Stravinsky, Roussel, Bloch, Szimanowski, Kodàly, Hindemith, Honegger. Dieci nomi, varietà di atteggiamenti, diversità di valori, epigoni e antesignani, neo-classici e neo-romantici, coloristi prodigiosi e solidi contrappuntisti, tutti gli atteggiamenti in una parola, della musica contemporanea soggetta alle idealità più disparate ed opposte, estrinsecazione di orientamenti svariati e spesso contradditori. Non sottilizzeremo nel chiederci se questi dieci autori siano tutti egualmente degni di assurgere ad altrettanti emersoniani *representative men* della musicalità odierna, o se altri più meritevoli siano stati dimenticati; nè ci chiederemo perchè nessun nome italiano sia incluso fra gli eletti: evidentemente il Pannain si propone di trattarne a parte e degnamente. Ciascuno dei dieci autori esaminati è pienamente definito nella somma dei suoi caratteri, pregi e difetti, inquadrato nel movimento dal quale l'arte sua è scaturita, con un esame serio, cosciente e profondo; in questa sua qualità appaiono del tutto persuasivi, come le più assolute stroncature di Strauss e di Schönberg e l'apologia entusiasta di Ernest Bluoch, definito « il principe dei musicisti moderni ». Ci spiace rilevare — unico difetto in questo prezioso volume, come l'appendice storico - bibliografica non sia compilata con eccessiva cura e abbondi di inesattezze, di origine forse tipografica, ma atte a ingenerare errori ed equivoci non lievi: assegnado, ad es., *Noces* di Stravinsky al 1923 (anno della redazione definitiva e della prima esecuzione) come si può spiegare che essa sia l'ultimo e conclusivo prodotto del periodo russo di Stravinsky, al quale già l'*Histoire du soldat* (1917) è estranea? E il *Sacre du printemps* del quale nulla è più anti-opera è così definito: opera in tre atti (1909-1914; il 2.o e il 3.o atto furono ridotti in forma sinfonica nel 1917), indicazioni che vanno riferite invece al *Rossignol*, del quale non è fatta parola. Se rileviamo tali errori è nella speranza che nelle prossime edizioni vengano scrupolosamente rimessi, e che la parte documentaria del volume non risulti inferiore a quella estetica, nella quale Guido Pannain, che è tra i più noti musicologi nostri, si riafferma studioso profondo e attento, critico acuto e sagace.

*

Ai musicisti italiani, compositori e direttori d'orchestra, ha intanto pensato Mario Saint-Cyr raccogliendo in due eleganti fascicoli (De Santis ed. Roma) una serie di articoli, recentemente apparsi in *Rassegna Dorica*. Non si tratta, a quanto dice la copertina, che di una prima serie, ma poichè vediamo tra i compositori Pizzetti, Respighi, Malipiero, Casella, Castelnuovo-Tedesco, Alfano, ecc., e tra i direttori Toscanini e Guarnieri, De Sabata e Molinari, si può ben presumere che questa prima serie sia in entrambi i campi la più interessante. Si tratta di un gruppo di profili dai quali le figure dei singoli musicisti escono ben delineate con tocco sobrio e sicuro, alieno sempre da imparzialità, dando luogo quindi a giudizi sinceri e obbiettivi, meritevoli sempre di esser letti, meditati, o, se del caso, discussi, dove il parere del lettore non può andar d'accordo con quello espresso, con innegabile sincerità d'intenti, dal Saint-Cyr. Troppo lontano ci vorterebbe il polemizzare su questi punti controversi, come pure a una troppo lunga deviazione ci condurrebbe il rilevare e discutere, come nel fascicolo dedicato ai direttori d'orchestra, assieme ai più entusiasti e meritati elogi, non sia fatto cenno a quella fossilizzazi ne tipica di quasi tutti i direttori nostri, che li porta a ripetere sempre i medesimi cristallizzati programmi, in contrasto a quanto con sacrificio personale, e acquistandosi insieme benemerenze non poche verso le musiche nuove, vanno compiendo i direttori d'Oltr'Alpe, come gli Ausermet, i Reiner, gli Scherchen.

Guido Piamonte

La scoperta di un norvegese
Microbi e batteri uccisi dal suono

BERLINO, 27

Si annunzia da Oslo una scoperta veramente sensazionale e pressochè incredibile dovuta ad uno scienziato norvegese, il quale avrebbe trovato che un suono di particolare intensità e durata ha la virtù di uccidere microbi e batteri. Il professore Minsaas, annunziando la sua scoperta, era sicuro di dovere affrontare lo scetticismo del pubblico e degli scienziati e allora si rivolse ad un perito chimico del Tribunale di Oslo, invitandolo a controllare l'esperimento.

Il perito, dott. Bruff, ha fatto in proposito la seguente relazione: « Secondo le istruzioni del professor Minsaas io divisi un pezzo di carne di vitello in sei parti uguali e presi poi altrettanti barattoli di latta. Tre di questi rimasero nel mio laboratorio con tre pezzi di carne dentro, e gli altri tre, sempre con tre pezzi di carne dentro, furono sottoposti al seguente trattamento: il professore Minsaas introdusse i tre barattoli di latta contenenti i tre pezzi di carne in un secchio pieno d'acqua, posto a circa due metri di distanza da un organo. L'acqua in tale secchio aveva la temperatura di 34 gradi. Minsaas si sedette presso l'organo e ne trasse una serie di suoni. L'operazione durò circa mezz'ora, dopo di che Minsaas si alzò e dichiarò che il trattamento era terminato. Io ripresi i tre barattoli e li riportai al mio laboratorio e li deposi vicino agli altri tre. Dopo una settimana tutti e sei i barattoli furono aperti e si constatò che i pezzi di carne contenuti nei tre barattoli rimasti nel mio laboratorio erano completamente guasti e marciti, nel mentre i tre barattoli sottoposti alla cura dell'organo mandavano un odore alquanto acido, ma la carne era ancora fresca e affatto guasta. Ho saputo poi che esperimenti tentati dal Minsaas su interi corpi di animali macellati sono perfettamente riusciti ».

Il sistema Minsaas è stato ora provato anche nell'Istituto statale di veterinaria di Oslo. Sembra che effettivamente i batteri e le muffe che corrompono le carni macellate non sopportino le vibrazioni di taluni suoni, di cui per ora il prof. Minsaas si riserva il diritto d'autore.

Una "Settimana artistica,, in aprile
organizzata dal Guf di Venezia

Organizzata dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano avrà luogo a Venezia, nella seconda quindicina di aprile, in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo ponte sulla Laguna, una « Settimana Artistica », che comprenderà manifestazioni letterarie, musicali, una serata teatrale, una serata cinematografica con la proiezione del film « Entusiasmo » eseguito dal G.U.F. di Venezia, la terza Mostra Veneta universitaria d'arte, una Mostra di architettura e scenografia e la prima Mostra nazionale editoriale dei Gruppi Universitari Fascisti.

Tutte le notizie relative alla Settimana Artistica saranno rese note ufficialmente a mezzo della rivista « Il Ventuno », periodico letterario del G.U.F. Veneziano.

Mostra editoriale

I G.U.F. invieranno entro il 16 marzo XI tutto il materiale a loro disposizione comprendente: riviste, giornali, dispense, pubblicazioni, numeri unici, manifesti murali, opuscoli, medaglie, fotografie, purchè inquadrate in tabelle propagandistiche, ecc., alla sede del G.U.F. di Venezia con l'indicazione: Sezione Mostra Editoriale.

Per l'ordinamento della Mostra il G.U.F. di Venezia si riserva ampia libertà d'azione; i G.U.F. che parteciperanno con materiale particolarmente selezionato ed importante potranno inviare un loro delegato che coadiuverà la Commissione ordinatrice.

Mostra Veneta Universitaria d'Arte

La Mostra avrà luogo dal 1. aprile al 1. maggio 1933 XI, e comprenderà opere di pittura, scultura, bianco e nero, architettura, nonchè i prodotti dell'arte decorativa. Verrà accettata qualunque tendenza che esplichi nelle sue forme più nobili e significative, studiose ed audaci, un'arte sana attraverso le alte espressioni delle tendenze individuali e collettive.

Possono partecipare alla Mostra tutti gli studenti iscritti regolarmente ai G. U. F. del Veneto. In massima la giuria limiterà l'accettazione delle opere a cinque per ciascun espositore.

Le schede di notifica devono pervenire da parte degli espositori alla Segreteria del G.U.F. non più tardi del 5 marzo 1933 XI: le opere dovranno essere consegnate dal 1. marzo al 10 marzo 1933 XI alla sede del Gruppo. Gli artisti al lato della notifica debbono versare la tassa di lire cinque.

Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera l'espositore dovrà rilasciare il 20 per cento del prezzo che, in aggiunta al 25 per cento sugli ingressi, sarà messo a disposizione del Sindacato Belle Arti di Venezia in favore della Cassa Assistenziale del Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti (sezione Artisti).

Dalla Giuria verranno assegnati dei premi in denaro alle migliori opere esposte.

Tutte le comunicazioni debbono essere inviate alla Segreteria Politica del G.U.F. di Venezia (Campo S. Maurizio 2758).

In occasione della Mostra il Gruppo Universitario Fascista bandisce i seguenti concorsi:

1) Concorso per la migliore opera di scultura o pittura esposta: Premio L. 500.

2) Concorso per un'opera di pittura o scultura esposta, illustrante il tema: « Aspetti della vita attuale italiana »: Premio L. 500.

La Giuria di accettazione e aggiudicazione premi è così composta: Guido Cadorin pittore, Bortolo Sacchi pittore, Teo Gianniotti pittore, Marco Novati pittore, Toni Lucarda scultore, Virgilio Vallot architetto. Segretario prof. Eugenio Dalla Venezia, pittore. Ordinatore della Mostra Dino Gasparini, pittore.

Mostra di Architettura e Scenografia

Alla Mostra saranno ammesse opere di studenti regolarmente iscritti al G.U.F. che riflettano una concezione di sana attualità e che non riposino in un comodo manierismo tradizionale.

La Mostra comprenderà, oltre ai progetti ed alle realizzazioni, gli studi dal vero che riguardino l'architettura.

La Mostra di Scenografia ospiterà disegni e bozzetti relativi alla messa in scena, ai costumi, ed a quanto in genere riguarda la tecnica dello spettacolo teatrale.

Al miglior progetto di architettura, ed al miglior bozzetto scenografico verrà assegnato un premio di L. 250.

Una apposita Commissione giudicherà sull'ammissione delle opere e sulle opere da premiarsi. I progetti e le realizzazioni, in numero non maggiore di tre per autore, dovranno essere presentati con corredo sia pure schematico di piante e di sezioni. Le opere inviate non devono essere state realizzate. I bozzetti non dovranno essere di misura inferiore da cm. 30 per 50.

Per la Mostra di Scenografia, in ogni opera inviata dovrà essere specificato a quale dramma o commedia l'autore la destini o, qualora l'autore non voglia dedicarla ad un particolare lavoro teatrale, è necessario venga almeno indicato il significato della scena.

I bozzetti dovranno giungere alla Segreteria del G.U.F. di Venezia entro il 20 marzo; dovranno essere ritirati nei 15 giorni successivi alla chiusura della Mostra.

Alle migliori opere esposte, sia di architettura che di scenografia, verranno assegnati due premi di L. 250 l'uno.

L'esito del concorso verrà reso noto ufficialmente a mezzo del periodico del G.U.F. « Il Ventuno ».

Esposizione di nuove Musiche

La esposizione di nuove musiche con relativa esecuzione è riservata agli studenti iscritti ai G.U.F.

Si invitano pertanto gli interessati a voler presentare lavori di musica da camera mai eseguiti (trii, quartetti, quintetti, sonate liriche ecc.) non più tardi del 20 marzo.

I manoscritti dovranno essere inviati al G.U.F. di Venezia — Settimana Artistica, Esposizione Musicale — accompagnati da nome e cognome dell'autore e indirizzo preciso, nonchè indicazioni della sua iscrizione al G.U.F.

Un'apposita Commissione sceglierà le composizioni in relazione alle possibilità dei due concerti che verranno eseguiti in una sala di Venezia.

E stanziata una somma di L. 500 per premi da assegnarsi alle migliori composizioni.

Concorso per una Commedia

Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia istituisce a mezzo del suo periodico « Il Ventuno » un concorso per una commedia in un atto da rappresentarsi nella serata teatrale della « Settimana Artistica » che si svolgerà a Venezia nella seconda quindicina di aprile p. v.

I copioni, dattilografati, debbono pervenire a « Il Ventuno », Concorso teatrale, non oltre il 20 marzo p. v. ed essere accompagnati da nome, cognome, indirizzo preciso dell'autore; essenziali notizie biografiche e indicazione della sua iscrizione al G.U.F.

La pellicola sperimentale

Sono state girate in questi giorni le ultime scene di una pellicola sperimentale in formato ridotto, eseguita per iniziativa del G.U.F. di Venezia, che verrà presentata nella « Settimana Artistica ».

La pellicola, intitolata « Entusiasmo », ha la durata normale, e la trama si svolge sullo sfondo dei campeggi alpini invernali universitari. La direzione artistica è del camerata Francesco Pasinetti, la interpretazione è stata affidata a giovani studenti e ad una signorina veneziana: Nina Simonetti. La fotografia è del camerata Mario Damicelli, mentre all'organizzazione generale della pellicola hanno partecipato tutti gli studenti del G.U.F.

Essa ha dunque oltre a tutto la importanza di iniziare una produzione cinematografica da parte dei Gruppi Universitari Fascisti e di dimostrare quanto nel campo del cinema valga la sensibilità dei giovani.

Una bella trovata
del Gran Mufsi d'Egitto

ROMA, 27

L'«Agenzia d'Italia» apprende da Cairo una bella **trovata** del Gran Mufsi (capo religioso musulmano) per uscire da una posizione imbarazzante. Durante il mese di Ramadan nel quale ogni buon musulmano pratica di giorno il digiuno assoluto, era scoppiata in Alessandria un'epidemia di vaiuolo. La Direzione Generale della Sanità prescrive la vaccinazione generale della popolazione Senonchè i musulmani fedeli alla prescrizione che durante il Ramadan nulla deve penetrare nel corpo, durante il giorno, si erano rifiutati energicamente a lasciarsi iniettare il vaccino. Il Direttore Generale inglese della Sanità pubblica ricorse al Gran Mufsi, il quale emise un decreto canonico, spiegando che la prescrizione coranica non era applicabile alle materie estranee, che entrano nel corpo umano attraverso i pori della pelle. — così riuscì a conciliare la religione con l'igiene.

Un banchetto futurista a Londra

LONDRA, 27

Il successo del volume « La cucina futurista » di Marinetti e Fillia, ha suscitato l'iniziativa di molti scrittori inglesi i quali hanno organizzato in questi giorni, un banchetto futurista a cui hanno partecipato illustri personalità della politica, della letteratura e delle arti. Le vivande sono state direttamente dettate ai cuochi di un grande « club » londinese, traendone le formule da « La cucina futurista ». Furono applauditissimi il « carneplastico » di Fillia e la frittata « polo nord » di Enrico Prampolini. Bernard Shaw dolente di non aver potuto intervenire si fece spedire la lista delle vivande e la sua parte di « carneplastico » e di « polo nord ». L'allegria e la fantasia sbrigliata dei commensali, superò l'immaginabile. Della « Cucina futurista » parla molto diffusamente il *Litterary Supplement* del *Times*.

TRAGUARDI

Dalla "stazione,, di Firenze ai casi di Venezia

La stazione di Firenze è, di nuovo, fonte di polemiche clamorose. Come si ricorderà, le Ferrovie dello Stato avevano preparato d'ufficio un progetto per i nuovi edifici, contro il quale insorse mezzo mondo: chi lo trovò troppo audacemente innovatore in confronto al carattere peculiare di Firenze; chi troppo poco moderno, cioè nè carne nè pesce. Per farla finita le Ferrovie ritirarono il progetto e bandirono un concorso tra gli ingegneri e gli architetti italiani. In questi giorni il concorso è stato giudicato, e la scelta è caduta, a maggioranza di voti, su uno di quei progetti di edifizi cassone che in Italia usa chiamare architettura novecento e che di architettonico nulla dimostrano, se non la presunzione di chi crede veramente, a furia di parallelopipedi forati, di fare dell'arte, con che tutte le casette lisce e semplici dei più umili capimastri, che determinano l'aspetto edilizio dei nostri paesini di campagna, diventano anch'esse dei capolavori. La giuria, dicemmo, s'è divisa in due campi; in un campo con Marinetti, il pompiere che ha preso fuoco Piacentini, e qualche altro, i più; favorevoli alla riforma urbanistica di Firenze, vadano a quel paese tutti i Brunelleschi e i Capoloni del mondo; in campo opposto Ojetti e qualche altro, i meno. Apparentemente, dunque, i più hanno tirato i meno, ed ora la stazione di Firenze, accanto a Santa Maria Novella, dovrebbe definitivamente essere dello stile delle fabbriche di cacao che tu puoi vedere nei dintorni di Rotterdam. Di qui il chiasso a cui s'è accennato, che a nostro avviso ha questa origine remota: Al momento di compilare il bando di concorso e di formare la giuria, coloro che essendo i più, avrebbero voluto una stazione non novecentesca hanno commesso lo stupido errore di dar la cosa in mano ai meno, che la volevano novecentesca, i quali sono divenuti così i più nella commissione. Cioè in sostanza, i meno hanno acquisita la forza dei più; per dirla con Giusti i meno han finito col tirare i più, apparendo quel che non erano: i più in confronto dei meno. La qual cosa dovrebbe, in materia di concorsi, insegnarne parecchie altre: innanzi tutto, a sapere quel che si vuole dai concorrenti; in secondo luogo a determinare, in relazione a quel che si vuole, le norme del bando di concorso; in terzo luogo a nominare delle commissioni di giudici le quali non abbiano dei gusti, o delle tendenze o, peggio ancora, dei partiti presi, contrari a quei principii che si vorrebbero vedere, invece, trionfare. Partendo da una simile base, difficilmente diventerebbero possibilità le sorprese dolorose; e se a questi onesti presupposti le Ferrovie si fossero attenute non riavremmo, in questo momento, la resurrezione della polemica sulla stazione di Firenze.

La qual polemica, badiamo, ci appassiona poco. Come si butterà giù, in breve, la vecchia stazione di Firenze, così fra trent'anni si butterà giù la nuova: Santa Maria del Fiore, Santa Maria Novella, Palazzo Vecchio, e le altre architetture "superate" dai nostri cari "novecentisti", i quali, però, saranno divenuti millenovecentosessantisti continueranno intanto a costituire le "meraviglie del mondo"; perchè le cose veramente grandi dell'arte nessuno le rovescia a terra, e solo si demoliscono — guardarsi intorno per crederlo — quelle che, di attualità in attualità, di moda in moda, non sono che l'espressione di grandi ma spesso infantili illusioni. Tuttavia, poichè tra poco si giudicherà, a Venezia, un concorso per un ponte sul Canalazzo, e sarà bandito, pure tra poco, un concorso per la facciata della stazione di Venezia, ci permettiamo una raccomandazione: attenti ai mali passi. Diamo premi fin che si vuole, ma non assumiamo obblighi di costruzione. E non lasciamoci dominare da pregiudizi di nessun genere; nemmeno, Eccellenza Ojetti, dal pregiudizio dell'arco per il ponte. Tolta l'ornamentazione gotica tipica del romanticismo, quello di ferro, all'Accademia, che nessuno ci senta, era non solo infinitamente più comodo, ma più leggero, meno ingombrante e forse meno brutto di quello provvisorio in legno ora aperto, nonostante l'arco suo slanciatissimo; il quale a chi lo percorre è sgraziato, lungo, triste, sfiancato, alto, mal congegnato, bituminoso e, purtroppo, faticoso. Se prima di premiare un qualsiasi progetto, i membri della giuria pel ponte dell'Accademia si daranno al nobile esercizio di salire e scendere quello provvisorio in legno cinque o sei volte in un giorno, figurandosi moltiplicata per trecentosessanta giorni dell'anno tale fatica, con neve d'inverno e sole a 45 gradi di agosto, probabilmente si indurranno in qualche meditazione non suggerita loro altrettanto probabilmente dalle tabelle disegnate o dipinte.

Prevenire; non polemizzare dopo: anche perchè un ponte ad arco, in pietra, attraverso il Canal Grande, non si potrebbe, fra trent'anni, buttar giù come, speriam lo sarà, per le esigenze del traffico, la nuova stazione "razionalista" di Firenze dato e non concesso che simile mostruosità venga costruita.

*

* A Torino, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova ha voluto onorare di sua visita la Mostra del pittore Cavallini: profonda conoscitrice di cose d'arte, la Augusta visitatrice si è specialmente soffermata ad ammirare alcune vedute veneziane ed acqueforti che costituiscono l'opera più personale di questo pittore.

* A Roma, alla Galleria Sabatiello, è stata ordinata una mostra della esordiente pittrice padovana Virette Barbieri: e i dipinti di questa artista, giovane assai ma piena di promesse, hanno suscitato i più simpatici commenti di pubblico e di stampa.

* A Roma s'è inaugurata una esposizione di pittura dell'artista veziano Gennaro Favai. Questa è la sua 27. mostra personale e i giornali della Capitale ne parlano molto bene. Dice, ad esempio, il «Popolo di Roma»: «L'Esposizione, oltre a rifarci incontrare con il Favai di Venezia e di Capri che già apprezzavamo, ci ha procurato il piacere di prender visione della sua recente produzione di Sicilia, dell'Algeria e dell'America settentrionale che è veramente mirabile e degna della massima considerazione di quanti amano l'arte vera cioè quella che produce godimento ed emozione. Gennaro Favai è un mago della trasparenza di luce e dell'atmosfera che raggiunge con una pittura a tempera, delicatissima quando occorre e a corpo, invece, allorchè il soggetto ha necessità di colore. Alcune vedute di Venezia sul far del giorno, per la loro sensibilità luminosa, ben possono reggere al confronto delle opere di Monet, ed altre impressioni di New York di notte posseggono tali preziosità che meritano l'attenzione degli studiosi e degli amatori. Il Favai ha saputo interpretare magnificamente le architetture e le vedute di Capri, di Positano, di Venezia, di Parigi e di Algeri eseguendo anche alcune acquatinte robuste per toni e deliziosissime per bellezza di taglio. In conclusione la mostra Favai ci avvince e ci convince e fra tutte quelle tenute in Roma in questa stagione è la più nutrita di sapore, di espressione e di sensibilità, perciò non deve esser disertata».

* Nella zona di Roccamonfina, e precisamente in contrada Spatigliano mentre una squadra di operai faceva degli scavi per le fondamente di un fabbricato, alla profondità di oltre un metro hanno scoperto solide antiche costruzioni di epoca antichissima ed una quantità di monete, che si ritiene appartengano all'epoca Sannita o Romana. Sul posto si sono recati autorevoli studiosi d'arte, i quali hanno espresso l'opinione che si tratti dei resti dell'antichissima Saticula, che fu una delle maggiori e più belle città della civiltà romana, tanto decantata da Livio.

* Un gruppo di studiosi di archeologia ha visitato le pregevoli opere d'arte che nel territorio di Villa S. Faustino presso Perugia vanno affiorando in seguito a tenaci lavori di scavo. Una visita alle catacombe cristiane della «Grotta Traiana» ha afforzato la convinzione che il Cristianesimo nella sua espansione nel mondo avrebbe seguito il cammino della Via Flaminia anzichè — come da altri si credeva — della Via Salaria.

* Alla Galleria del Milione a Milano s'è inaugurata una interessante mostra del gruppo di giovani pittori romani Cagli, Capogrossi e Cavalli. Il numeroso pubblico che ha presenziato all'apertura, si è vivamente congratulato con i giovani espositori per le opere presentate.

I radio-soccorsi per infermi
sulle navi in alto mare

BERLINO, 27

La *Rivista Clinica* pubblica una interessante curiosa primizia: il cifrario introdotto nel codice internazionale dei segnali radio per i casi di malattie verificatesi tra passeggeri su navi in alto mare.

Un grave problema infatti era rimasto fin qui insoluto: una nave si trova in pieno oceano, lontana da tutti i porti, sola per giorni e forse per settimane, ed a bordo vi è un malato, che invano lotta contro la febbre ed i dolori. A che serve la piccola farmacia portatile, quando nessun medico è n per stabilire la diagnosi e prescrivere la cura? Che fare?

Ora il problema si avvia a buona soluzione: alle navi, a bordo delle quali sia scoppiato un caso di grave malattia, o, peggio, una epidemia, sarà d'ora in poi possibile di comunicare la notizia con brevi segni convenzionali, chiedendo aiuto e consiglio ad un medico. Lo scambio delle domande e risposte che risultava lungo e complicato data la mancanza di un apposito cifrario, sarà in tal modo facilitato al massimo grado. Da una parte, in stile telegrafico, le indicazioni precise: sintomi generali della malattia, qualità e posizione dei dolori, grado della febbre ecc. Dall'altra parte, le ordinazioni mediche traducibili nel linguaggio comune con l'aiuto del cifrario internazionale.

Storia d'un prudente ferroviere
che non vuole essere socio di Ford

MONTREAL, 27

E' andato in questi giorni in pensione un controllore delle ferrovie, il quale « perdette » una fortuna colossale per aver ricusato di diventare il socio di Henry Ford.

George M. Walker, delle ferrovie nazionali canadesi, non poteva certo sapere che i disegni in apparenza fantastici di Ford dovevano in parte realizzarsi. Venuto a 17 anni da Liverpool nel Canadà, sposò qui ed ebbe figli. Era bigliettaio su un treno che faceva servizio per Detroit. Tra i passeggeri regolari era anche Henry Ford, allora occupato a Cadillac. I due uomini strinsero amicizia, e un bel giorno Ford propose all'altro di associarsi per metà all'officina nella quale Ford voleva costruire le prime sue macchine.

Ma sebbene Ford offrisse in garanzia la sua casetta, il Walker non osò accettare l'offerta. Pensò alla propria famiglia e non volle arrischiar nulla per un programma così nebuloso come la costruzione di automobili. Se avesse avuto allora il coraggio di accettare, possederebbe oggi probabilmente centinaia di milioni. Il Walker sostiene di non essere pentito della prudenza allora dimostrata. Per quanto riesca difficile credergli in parola, certo è tuttavia che la pensione di ferroviere è cosa più sicura d'un *trust* automobilistico.

SPIGOLATURE

Un atleta che avanza negli anni, vede diminuire il suo scatto e accrescere invece la resistenza. In tali condizioni egli è indotto a partecipare a prove di sempre maggior lunghezza. Nurmi fu già «recordman» del mondo sui 1500 metri: è il rècord dell'ora che egli detiene ancora oggi. E quale prova egli giudica attualmente di poter disputare con propabibilità di vittoria? La Maratona. Il fatto, racconta *Match*, non è sfuggito a Tristan Bernard che si interessa molto di cose sportive; e gli ha dato anzi l'occasione di tirar fuori uno di quei motti per cui va giustamente famoso il grande umorista francese. Qualche tempo fa Tristan Bernard assisteva a una riunione di scrittori sportivi, in cui tutti sfoggiavano, chi nei campi di tennis e chi nelle piste dell'atletica leggera, le proprie virtù agonistiche. L'umorista aveva già notato che se Jean Fayard, racchetta in mano, faceva degli errori di piede, era una cosa trascurabile data la sua qualità di prosatore e non di poeta. « Perchè, è stato poi chiesto a Tristan Bernard, non partecipate anche voi alla corsa dei cento metri piani?». «E' troppo corta per me, ha risposto; alla mia età si diventa, voi lo sapete, maratoneti....».

*

Quattro milioni di anni or sono la località dove ora sorge Chicago era ricoperta dalle acque di un vasto bacino che faceva parte dell'Oceano Artico. A quell'epoca le acque dell'Oceano Artico avevano lo stesso tepore dei mari tropicali di oggi, ed il clima di quella parte del globo era di un calore che oggi non si raggiunge neppure all'Equatore.

Queste rivelazioni sono state fatte in seguito agli studi effettuati dai geologi del Field Museum di Chicago. Nello studiare lo strato calcareo che costituisce il sottosuolo della città, gli scienziati hanno scoperto che esso nasconde molti resti di animali marittimi fosilizzati. Invece dei maestosi grattacieli costruiti sulle rive del Lago Michigan, esistevano enormi rocce di corallo che affioravano alla superficie di questo tiepido mare interno.

Il clima supertropicale agevolava lo sviluppo di queste rocce di corallo alle quali dobbiamo se gli scienziati di oggi hanno potuto rintracciare il passato. Infatti, alcune delle formazioni notate dai geologi nel sottosuolo di Chicago hanno sagome grottesche che in alcuni casi assumono la forma di un uomo mentre in altri hanno l'apparenza di rami cilindrici che fanno pensare ad alberi colossali. Oltre al corallo, che evidentemente predominava, milioni di anni or sono il fondo di questo mare super-tropicale era tappezzato da spugne e conchiglie che, come il corallo, crescono attaccati al fondo calcareo del mare. Naturalmente, esisteva anche una vita animale di pesci e molluschi di cui si ritrova anche traccia negli avanzi fossilizzati del sottosuolo della città americana.

*

« Se anche fosse possibile costruire un apparecchio capace di raggiungerlo e sormontare tutte le altre difficoltà, nessun velivolo potrebbe avvicinarsi al pianeta Marte — ha dichiarato il dottor B. M. Langer dell'Istituto Californiano di Tecnologia. — Infatti a circa 24 mila chilometri di distanza dalla superficie terrestre esistono delle formidabili correnti elettriche che impedirebbero di avvicinarsi al pianeta ». Il dottor Langer ha tenuto recentemente una importantissima conferenza su questo soggetto dinanzi ad una riunione di scienziati tra i quali il dottor Albert Einstein ed il dottor Robert a Milikan, al quale l'umanità deve le più importanti scoperte effettuate sui raggi cosmici.

Le strane correnti elettriche descritte dal dottor Langer sono prodotte dalle macchie solari, le quali si riflettono sulla terra attraverso scariche elettriche. « E' molto probabile, continua il dottor Langer, che anche queste correnti elettriche abbiano un'influenza sui raggi cosmici e sul campo magnetico terrestre.

« Infatti la loro influenza è talmente forte, che al di là dei 4500 metri di altezza, esse distruggono completamente il campo magnetico terrestre. Ecco perchè, conclude il dottor Langer, qualsiasi aviatore il quale si azzardasse al disopra della stratosfera, scoprirebbe che i suoi compassi non gli servono più a niente e conseguentemente si perderebbe senza nessuna speranza di salvezza ».

CRONACA DELLA CITTA'

Il cordoglio per la morte di Maria Pezzè Pascolato

Una vita di apostolato

Maria Pezzè Pascolato aveva di poco superato la sessantina. Non era dunque più giovane d'anni; ma ella s'era conservata, fino a pochi mesi or sono, così giovanilmente agile di mente, di spirito, di cuore, così fervidamente attiva, di quella sua attività ch'era non soltanto estrinsecazione d'una sua propria non comune energia, ma ch'era anche incitamento, sprone, guida impareggiabile al lavoro altrui, che nessuno avrebbe potuto immaginare così vicina la sua fine. E invece il male aveva seguito sobdolamente questa eletta donna, che con la sua stessa presenza faceva allontanare il male, e l'ha atterrata, interrompendo troppo presto e troppo crudelmente un apostolato impareggiabile di bontà, di pietà, e anche di civiltà, di elevazione morale, sociale e civile del popolo.

Era nata a Venezia nel 1869. Veniva da una famiglia di grandi borghesi. Il padre suo, Alessandro, patriota, avvocato eminente, consigliere comunale e provinciale, deputato al Parlamento, Ministro delle ..., era uno dei facoltosi e intelligenti membri della vecchia borghesia nostra, che non credevano che la ricchezza desse il diritto di stare in ozio, ma che, al contrario, ritenevano ch'essa desse il dovere di prodigare le loro migliori energie alla pubblica cosa, al servizio del popolo e delle istituzioni. E la figliuola camminò sulle orme paterne. A quel tempo era ben raro che una ragazza ricca, che poteva starsene a casa, ed aspettar d'accasarsi, seguisse un corso regolare di studi. Maria Pascolato invece non solamente superò gli studi medi, ma s'iscrisse all'Università di Padova, nella facoltà di filosofia e lettere.

Ma era ancora al Liceo quando, nel 1884, vinse un concorso di poesia indetto dalla Rivista *Cordelia* di Firenze, con un sonetto. Nel piccolo mondo letterario dell'epoca, nel quale ai giovani era tanto difficile non soltanto affermarsi, ma anche soltanto uscir dai ranghi, questa vittoria segnò un successo notevole, e segnalò il nome di Maria Pascolato come quello d'una buona promessa. Altri tre concorsi successivi, banditi dallo stesso periodico, vinse poi la Pascolato: uno di prosa e due di poesia. Ma frattanto i suoi studi erano compiuti, ed ella usciva con onore dall'Università, dopo aver discusso una sua dotta dissertazione su *Un processo del Tasso*, alla quale aveva unito un altro studio, caratteristico come indicazione della sua mentalità letteraria che s'andava formando: *Giovanni Boccacci e i bambini.*

Poco dopo la giovane studiosa pubblicò, sotto il titolo *Boccacci e Shakespeare*, una raccolta di studi critici comparativi tra le grandi figure femminili create con l'arte loro dai due grandi scrittori. Ma frattanto i giornali andavano a gara nel pubblicare articoli, novelle e bozzetti di Maria Pascolato, il cui nome si andava rapidamente imponendo.

Sposatasi, lasciò Venezia, e si stabilì a Poppi, nel Cosentino. Per più di cinque anni — dal 1891 al 1896 — ella tenne colà, in un locale della Scuola Comunale, un corso di scuola libera complementare, e di lingue straniere, interamente gratuito, aperto ogni domenica e ogni giovedì alle figlie del popolo, ma frequentato anche dalle maestre e dalle signorine del paese.

Quando, nel 1896, Maria Pascolato tornò a Venezia, aveva da poco pubblicato, dall'editore Barbera, una bella traduzione degli *Eroi* del Carlyle, preceduta da una prefazione di Enrico Nencioni. A Venezia la Pascolato, che l'Ateneo Veneto aveva acclamato tra i suoi soci, fondò la Società *Pro-Schola*, con lo scopo di dare la refezione scolastica ai bambini poveri, e di svolgere un'azione d'assistenza analoga a quella che poi venne ufficialmente creata con l'istituzione del «Patronato scolastico».

Poco dopo il Comune di Venezia la chiama ad alte e delicate funzioni ispettive nelle sue scuole, e nel 1899 le affida il riordinamento della grande Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner». Maria Pezzè Pascolato ne tiene gratuitamente la direzione interinale per sei mesi, passando tutta la giornata nella scuola, rifacendo regolamenti, riformando i programmi, reclutando nuovo personale insegnante, scelto tra il migliore d'Italia. Alla fine ella riconsegnò al Comune un organismo perfetto, al quale aveva aggiunto *ex novo* una sezione, la scuola materna di economia domestica con scuola di cucina, e che ancor oggi prospera, secondo le norme direttive da lei lasciate.

Ha da poco terminato l'opera sua alla Scuola Professionale allorchè, riunendo in un sol fascio molte energie, che prima andavano disperse, Maria Pezzè Pascolato che frattanto è stata eletta a far parte del Consiglio Centrale della Dante Alighieri, s'induce a fondare a Venezia un Circolo Filologico, nel quale ella riserva a sè stessa la cattedra di lingua e letteratura italiana, a titolo assolutamente gratuito, in attesa che il Circolo sia in grado di provvedersi di un regolare insegnante. Anche questa istituzione, creata dalla fervida attività della signora Pezzè Pascolato ha potuto sfidare gli anni e le bufere, e vive ancor oggi prospera, sulle basi che le ha dato la sua fondatrice.

Ma, in mezzo a tutte queste sue occupazioni didattiche e sociali, la letterata non diserta il suo campo. Nel 1897 dà alle stampe, con i tipi del Cappelli di Rocca San Casciano una gustosa raccolta di critiche e studi d'arte, già da lei pubblicate in vari giornali intorno alla II. Biennale veneziana, sotto il pseudonimo di *Vieujeu*, ch'è tutto un programma.

Nel 1899 la *Nuova Antologia* stampa i primi suoi saggi di versioni ritmiche letterali di Roberto Browning, che più tardi Maria Pezzè Pascolato raccoglierà e pubblicherà in volume. Nel 1900 scrive *Cenerentola*, fiaba sceneggiata per la musica di Ermanno Wolf Ferrari, che, caduta alla *Fenice* alla sua prima rappresentazione, ebbe più tardi a Dresda, e poi anche in Italia gli onori del successo.

Nel 1901 dà alle stampe la traduzione de *Le pietre di Venezia* di John Ruskin, preceduta da un saggio biografico-critico sul grande esteta inglese. Squisita la traduzione, dotte ed acute le note, per la quali la scrittrice procedette personalmente a lunghe ricerche d'Archivio, profondo e geniale il saggio biografico-critico: quest'opera, che può considerarsi un modello del genere, ebbe meritamente un notevole successo di critica e di pubblico.

Successivamente il nome di Maria Pezzè Pascolato ebbe giusta fama per una sua delicatissima traduzione delle fiabe di Andersen, pubblicate dall'editore Hoepli, oltre che per numerosi studi minori di critica e di storia letteraria, e per la facile e graziosa vena poetica, che sgorgava fluida e gentile dalla sua penna. Notissima, tra i suoi componimenti poetici, quella sua bella ed accorata canzone per la caduta del campanile di San Marco, nella quale ella immaginava che il vecchio campanile, sentendosi stanco, dicesse paternamente ai veneziani di allontanarsi, per lasciarlo morire in pace:

Tirece in là, tirece in là putei...

Dieci anni dopo, ella stessa dettò le parole che, adattate ad un salmo di Benedetto Marcello, furono cantate in Piazza San Marco dai bambini di tutte le scuole di Venezia, a gloria del campanile risorto.

La limpidità del suo stile, la saldezza e la profondità della sua dottrina, la serietà dei suoi studi letterari — notevolissimi quelli di letteratura inglese, che le valsero la collaborazione di autorevoli riviste straniere — la segnalarono anche negli ambienti universitari, cosicchè ella ebbe l'incarico di supplenze della cattedra di Letteratura Italiana tenuta a Ca' Foscari da Antonio Fradeletto, al quale poi successe come titolare, quando egli morì. Ella onorò la sua cattedra, della quale era tuttora titolare, e dalla quale tenne una nobilissima commemorazione del suo illustre predecessore.

Ma queste alte distinzioni accademiche, rarissime per una donna, le toccarono in tempi relativamente recenti, cioè nel dopo-guerra, quando già il suo mirabile apostolato di bene ne aveva fatto l'anima di ogni opera veneziana di assistenza sociale.

Già molti anni prima che la guerra scoppiasse, Maria Pezzè Pascolato, come s'è detto, dedicava gran parte del tempo che le lasciava disponibile il suo lavoro di letterata, di giornalista e di insegnante, all'assistenza del popolo, e specialmente dell'infanzia.

E' stato detto che una donna del popolo, volendo descrivere a qualcuno che non la conosceva la signora Maria, dicesse: *Una siora picola, vestia sempre de nero, che tuti saluda par strada e che se ferma co tuti i putei.*

La guerra diede a Maria Pezzè Pascolato il modo di profondere ancor più e ancor meglio quel suo tesoro di bontà e di tenerezza materna, che ella non aveva potuto riversare su figli propri. Nel 1915 alla testa del Comitato di resistenza civile, organizzò quel Laboratorio femminile, che fu poi anche ricovero di donne e di bambini, e che salvò dalla miseria migliaia di ragazze del popolo. Dopo Caporetto il laboratorio fu trasportato prima a Cesenatico e poi a Genova, favorendo l'esodo, voluto dall'Autorità Militare, della popolazione civile da Venezia, e assicurando a molti profughi il sostentamento.

Ma tutte le opere di assistenza e di resistenza civile, tutte le innumerevoli forme di provvidenza per il popolo gravemente oppresso dalla miseria e dalla minaccia nemica ebbero dall'apostolato di Maria Pezzè Pascolato guida sicura o valido ausilio. Ella era una volontà realistica operante con purezza evangelica. Ed era un'animatrice di persone e di istituti, una vivificatrice di iniziative, una eccitatrice di intelligenze, una seminatrice di energia. E come già nel corso dell'immane conflitto, ella volle e seppe restare al posto di battaglia, che s'era scelta, anche dopo la guerra. In quegli anni incerti e foschi, nei quali pareva dovessero naufragare la Vittoria, strappata a prezzo di tanto sangue, e l'esistenza stessa dell'ordinamento sociale e nazionale — e sarebbero naufragati, senza l'intervento di Mussolini — Maria Pezzè Pascolato combattè, tappa per tappa, la battaglia nazionale e fascista. Quando gli scioperi dei servizi pubblici gettarono lo scompiglio nel paese, che cercava penosamente un assestamento, questa illustre, dotta, delicata signora scese in piazza, con le sue operaie, a organizzare i servizi di recapito di lettere e telegrammi. E quando gli infermieri, sobillati dai rossi, disertarono l'ospedale, ella vi accorse con le sue ragazze.

Ella stessa, personalmente, si prestò al servizio. E fu d'esempio mirabile ai veneziani; e fu causa non ultima, con il suo atteggiamento semplice e risoluto, della reazione di tutta la cittadinanza contro la tirannide rossa. Fascista della vigilia, ella fu fiera di fregiare il suo petto del distintivo fascista; e fu naturalmente designata a dirigere il fascismo femminile veneziano.

Più tardi, al formarsi dei primi Comitati per la Maternità e l'Infanzia, sotto il vigoroso impulso del Governo fascista, Maria Pezzè Pascolato fu chiamata a presiederli, e ne divenne l'anima. E quando fu creata l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia ella fu posta a capo della Delegazione Straordinaria in qualità di Delegata, e vi fu di anno in anno riconfermata, fino a che, in questi ultimi tempi, per suo espresso desiderio, la carica venne affidata ad altra personalità.

Alla personale iniziativa di Maria Pezzè Pascolato devono poi la loro fondazione, la loro saggia regolamentazione e la loro fiorente vita altre provvidenziali istituzioni, fiorite nel clima fervido e fecondo del Regime: la Colonia estiva di Villa Patt a Sedico Bribano, con annessi laboratori, colonia agricola, organizzazioni sportive, ove si raccolgono da ogni parte della regione veneta giovanetti, ragazze e anche bambini poveri e bisognosi di vita moralmente e fisicamente sana; la Casa del Ragazzo a S. Elena, che raccoglie ragazzi e giovinetti per dar loro un vitto sostanzioso e una sana educazione fascista; l'Istituto infantile Principessa di Piemonte, creato per sua iniziativa in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto; infine la Biblioteca del Ragazzo, da lei creata e organizzata nella sua qualità di Segretaria del Fascio Femminile.

Era veramente una creatura inviata dalla Provvidenza in terra per lenire il dolore dei suoi simili, per spargere ovunque e sempre il grande lievito del bene, per correggere il destino di tanti infelici, e ricondurli nella vita sociale dagli oscuri meandri della perdizione. Era più che una suora laica: ma non scriveremo la parola che ci viene naturalmente alla penna, per definirla. La sua profonda, sincera, ombrosa modestia, la sua umiltà evangelica non avrebbero mai tollerato un elogio qualsiasi; chè qualsiasi elogio le sembrava inutile e complimentoso eccesso di retorica. Era la Donna italiana, la Donna fascista, nel più alto e più esatto valore ideale di queste parole.

Oggi tutta Venezia la piange. Ma la piangono soprattutto i suoi poveri, i suoi ragazzi, le donne del popolo, che ricordano di non esser mai ricorse invano al suo povero cuore, che aveva tanto amato e tanto sofferto.

La famiglia della *Gazzetta*, che si è onorata sempre di annoverare Maria Pezzè Pascolato tra i suoi collaboratori più eminenti e più fedeli, e che nel nome di lei rammemora il fratello suo, il nostro Mario Pascolato, da tanti anni ormai rapito al suo e al nostro affetto, depone sulla sua bara, con animo reverente e commosso, il fiore del rimpianto e del ricordo, mentre esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Le condoglianze di S. E. Starace

Appena avuta comunicazione del decesso il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha telegrafato a S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, e il Gerarca ha immediatamente risposto col seguente telegramma:

«Avvocato Suppiej, Segretario Federale Venezia - *Con senso di profondo dolore apprendo la morte di Maria Pezzè Pascolato che è stata una delle nostre migliori per la fede e la passione con le quali ha sempre operato. Desidero esser rappresentato da te ai funerali e desidero che sulla sua bara tu deponga un fascio di fiori a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia - Firmato*: Achille Starace».

Altri numerosissimi telegrammi sono giunti alla famiglia da ogni parte dell'Italia.

In casa Pascolato

La notizia della morte di Maria Pezzè Pascolato, diffusasi iermattina rapidissimamente, ha destato un senso di profondo cordoglio presso tutti i cittadini, che senza distinzione di classe o di età amavano e ammiravano, sopratutto, nella eletta donna una nobilissima figura di educatrice e di benefattrice.

Subito il palazzo Pascolato-Moro Lin a Santo Stefano è stato fatto mèta di un doloroso pellegrinaggio, durante il quale accanto alle più eminenti autorità cittadine ed accanto ai più affezionati amici della scomparsa era in lagrime tutta una folla di beneficati.

Tra i primi ad accorrere per porgere le condoglianze alla famiglia desolata furono S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e il Vice-Podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, anche per il Podestà che trovasi a Roma, il prof. gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, le Delegate del Fascio Femminile prof. Margherita Deleuse, signora Maria Salemi Chemi e la N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini e l'avv. Amedo Massari, commissario dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Intanto i registri esposti nell'androne del palazzo andavano coprendosi delle firme dei visitatori, tra i quali notiamo l'on. ing. Umberto Fantucci, il co. on. prof. Pietro Orsi, l'ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, il gr. uff. ing. Beppe Ravà vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il segretario dello stesso dottor Pellizzon, il prof. Ferruccio Truffi per la Scuola Superiore di Commercio, l'Ammiraglio Giovannini, Presidente della Colonia Alpina San Marco, il Provveditore agli Studi prof. comm. Renda, la N. D. contessa Dada Albrizzi, la N. D. Margherita Casanova Brandolini, l'avv. comm. Plinio Donatelli, il gr. uff. Paolo Errera, la signorina Longega e il cav. Bertoldi per l'Opera Maternità ed Infancia ecc. ecc.

Per espresso desiderio della defunta, la salma non ebbe la cornice della camera ardente, ma deposta nel netto di morte ebbe solo l'omaggio dei fiori e venne vegliata durante la notte dai familiari e da una larga rappresentanza delle Giovani Italiane che a Maria Pezzè Pascolato furono sempre infinitamente care.

Disposizioni del Segretario Federale e del Fascio Femminile

Il Segretario Federale ha disposto che partecipino ai funerali della compianta Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, signora Maria Pezzè Pascolato, che avranno luogo stamane, alle ore 11, nella Chiesa di S. Stefano, le seguenti formazioni:

Una rappresentanza con gagliardetto di ogni gruppo di sestiere del Fascio di Venezia; tutte le fasciste inscritte al Fascio Femminile di Venezia; una rappresentanza dei Fasci Giovanili di Venezia con gagliardetto; tutte le Giovani Fasciste di Venezia; una rappresentanza degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Giovani e Piccole Italiane.

Parteciperà ai funerali il gagliardetto della Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento, con scorta armata.

Il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Venezia, parteciperanno al completo.

Il Fascio Femminile comunica le disposizioni seguenti:

«Tutte indistintamente le Giovani Fasciste e le Fasciste si trovino oggi martedì 28, ad ore 10.30, alla Sede del Fascio Femminile a S. Stefano, per recarsi unite a rendere l'estremo vale alla salma dell'amatissima Delegata Provinciale prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, la cui dipartita è particolare profondo lutto per le camerate, le quali, fin dal 1923, ebbero campo di apprezzarne le alte doti d'ingegno e di cultura, congiunte a squisita bontà e semplicità di vita. Espressa volontà dell'Elettissima vieta omaggio di fiori e di torcie, ma si accettano in sede oblazioni anche modeste pro Colonia di Villa Patt e Biblioteche dei Ragazzi, istituzioni cui verrà dato il nome della benemerita Fondatrice Maria Pezzè Pascolato. E primo e maggior omaggio sia il proposito di servire la Patria e il Regime come Ella seppe e volle. Ai desolati Congiunti il nostro reverente pensiero.»

La festa del Danieli sospesa in segno di lutto

La contessa Annina Morosini, presidente dei The Benefici del Danieli, ha deciso di rimandare, in segno di lutto, ad epoca da destinarsi la festa danzante che avrebbe dovuto aver luogo questa sera al Danieli in occasione della fine del Carnevale. Con tale determinazione la contessa Morosini ha interpretato il desiderio di tutto il Comitato, alla cui attività feconda tanto s'era interessata la compianta prof. Maria Pezzè Pascolato che ne fu patronessa.

Anche la festa scolastica della "Vendramin Corner,, sospesa

Presidenza e Direzione del Civico Istituto professione femminile «Vendramin Corner» rendono noto che, pel grave lutto che colpisce la Scuola con la morte della benemerita Patronessa e membro del Consiglio Direttivo Maria Pezzè Pascolato, resta sospesa fino a metà Quaresima la festa scolastica che doveva aver luogo oggi nella sala del Civico Liceo «B. Marcello».

Nel nome dell'indimenticabile Donna, cui l'Istituto professionale tanto deve, saranno istituiti tre premi da L. 100 per le migliori allieve della Scuola di tirocinio.

Modificazioni di orario sulla linea Portogruaro-Venezia

A cominciare del 1. marzo p. v., il treno accelerato 1653 in partenza da Portogruaro alle ore 6.50 è in arrivo a Venezia, Stazione di Santa Lucia, alle ore 8.40, sarà anticipato di venti minnuti. Esso partirà infatti da Portogruaro alle ore 6.30 per arrivare a Venezia, Stazione di Santa Lucia, alle ore 8.19. Il treno si fermerà alla stazione di Porto Marghera solo nelle domeniche.

Dal 5 marzo p. v. il treno accelerato 1657 fermerà a Gaggio alle ore 14.22 per servizio viaggiatori, nei soli giorni di domenica e festivi legali.

Stato Civile di Venezia

26 Febbraio 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

27 Febbraio 1933 - XI

NATI: Maschi: 5; Femmine 4
Nati morti 1; Totale 10
MORTI: 21
MATRIMONI 0

Giorno 26. *Decessi*: Una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno:

Giorno 27. *Decessi*: Manetti Finco Anna d'anni 94, ved. ricov.; Destro Meneghini Pasqua 78, con. cas; Tommaello Malpassi Margherita 77, ved. r. pens.; Danello Vianello Rosa 61, ved. cas.; Pascolato Pezze Maria 63, ved. professoressa; Todaro Masiero Virginia 39, con. dom.; Ricci Vianello Antonia 59, con. cas; Ballarin Rosina 24, nub. cas.; Raffagnato Buranelli Rosa 65, ved. cas; Banditsch Giuseppe 59 cel. r. pens.; Chinellato Giuseppe 73, ved. r. p.; Minacciollo Antonio 79, ved. calz.; Bullo Giovanni 64, con. r. pens.; Paggiaro Francesco 66 con. r. pens.; Dal Tallon Edoardo 48, con. pens.; Dall'Acqua Silvio 35, cel. bracc.; Negroni Edoardo 25, ufficiale R. M.; D'Este Giovanni 80, ved. r. pens.; Olivotto Vittorio 72, con. benestante; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno:

Il magnifico successo della "Giornata della Macedonia,,

Il bilancio della giornata della «Macedonia» non è stato ancora completato poichè i dati relativi alle rimanenze nelle varie tabaccherie non sono ancora precisati: essi lo potranno essere solo oggi. Comunque da un calcolo approssimativo si desume che al Deposito dei Monopoli alle Zattere siano state restituite circa 200 mila sigarette il che farebbe ascendere la vendita ad un milione e 300 mila unità.

La vendita è tanto più cospicua in quanto che le veglie del Carnevale hanno trattenuto a letto molta gente fino a mattino inoltrato, e quindi la giornata «utile» di vendita è stata praticamente limitata al solo pomeriggio di domenica.

Il passaggio di S. E. Jorga

Ieri col lusso delle 14.27 proveniente da Parigi è transitato per la nostra stazione S. E. Nicola Jorga ex Presidente del Consiglio dei Ministri rumeno, il quale è stato ossequiato alla stazione dal console rumeno a Venezia avv. Bombardella.

L'illustre personaggio è ripartito dopo dieci minuti alla volta di Bucarest.

L' "Express of Australia,, in bacino San Marco

Ieri mattina alle ore 7.30 è entrato in Bacino di San Marco e si è ancorato davanti ai Giardini Pubblici il transatlantico *Empress of Australia* della Canadian Pacific Steamships Lmt. con 327 passeggeri, dei quali 36 sono scesi a Venezia. Il transatlantico, raccomandato presso l'Agenzia Trasporti Giuseppe Guetta ripartirà da Venezia il 1 marzo prossimo alle ore 7 in crociera per la Palestina Egitto. Fra i passeggeri si trova imbarcato l'ammiraglio inglese Kingsmill e signora.

Arrivo d'un piroscafo jugoslavo

Ieri mattina ha gettato le ancore in bacino di San Marco il piroscafo jugoslavo *Regina Maria* raccomandato all'Agenzia Radonicich. Il battello aveva a bordo 161 turisti inglesi i quali sono reduci da un viaggio di crocera, facente capo a Venezia. La crocera, partita il primo febbraio scorso ha toccato i porti del Pireo, Palestina, Siracusa, Cattaro, e ritorno. Il battello è poi entrato in bacino di carenaggio dell'Arsenale per la pulitura della carena e fra due o tre giorni ripartirà per Spalato, da dove farà ritorno per ripartire con altra crocera quasi identica.

Il pilota Kronfeld riparte

Ieri alle ore 13 colla linea regolare è partito per Roma il pilota Kronfeld qui giunto venerdì scorso per via aerea da Vienna, noto asso dell'aviazione velica, che compì recentemente il primo volo postale Vienna-Semmering.

L'uomo nudo rinsavito ed identificato

Ci siamo in questi giorni spesse volte occupati di un povero demente il quale la sera del 20 corrente, sotto l'infuriare di una bufera di neve fu trovato completamente nudo nei pressi di Piazza San Marco e successivamente in calle dei Fabbri. Il poveretto incedendo in quella sera come un automa entrava nelle osterie dove chiedeva da bere e sfuggiva poi veloce agli inseguimenti dei pietosi, che volevano toglierlo alla vista dei passanti che nel frattempo si erano andati raggruppando attorno allo strano individuo. Dopo molta fatica si riuscì finalmente a raggiungerlo e a fargli indossare un soprabito e quindi a mezzo della Croce Rossa il disgraziato venne trasportato all'Ospedale. Egli rimase alcuni giorni in sala di custodia all'ospedale civile senza che alcuno si presentasse a chiedere notizie nè egli chiusosi in assoluto mutismo, seppe fornire alcun indizio intorno al suo essere che venne pertanto indicato nella registrazione ospedaliera con un numero. Finalmente l'altro ieri si decise il suo ricovero al Manicomio di San Servilio, dove dopo le cure da parte di quegli illustri sanitari il poveretto potè finalmente parlare anzi, diremo di più, ritte divenire normale. Egli disse di chiamarsi Francesco Marin di anni 49 da Grado ove ha la sua famiglia; ricorda di essere stato imbarcato su di un burchio chioggiotto, in qualità di marinaio ingaggiato da alcuni pescatori, ma non sa dire assolutamente nulla intorno a quanto gli occorse nella sera in cui fu trovato aggirarsi nudo per San Marco. Sembra che un'altra volta sia stato ricoverato al Manicomio di Trieste in seguito ad analogo incidente, ricuperando però poco dopo la sua perfetta salute.

I medici coi quali abbiamo parlato ci assicurano che fra non molto egli potrà uscire dal Nosocomio, giacchè è ridivenuto assolutamente normale.

Dalla direzione del Manicomio sono stati informati subito i familiari i quali sono stati invitati a riprendersi il congiunto.

Le opere di disincaglio dei piroscafi arenati

I tentativi di salvataggio dei natanti incagliati nel nostro porto continuarono ininterrottamente per tutta la giornata di ieri e anche nel corso della notte. Cosicchè finalmente si è riusciti a disincagliare il motoveliero *Costante* a mezzo del rimorchiatore *Recalea* della ditta Almagià. Il *Priaruggia* continua ad essere alleggerito dei suo carico di caffè e di zucchero e così pure la betolina *Inea*, che sta per essere svuotata dalla nafta. Si spera che nella giornata di oggi si possa liberare anche questi due natanti che sono incagliati come si ricorderà il primo sulla scogliera di San Pietro in Volta e il secondo a un miglio circa dall'imboccatura del nostro porto.

Domani in bacino di carenaggio, dove il *Costante* è stato trasportato la Capitaneria di Porto proseguirà alla verifica delle eventuali avarie subite dal natante.

Il grave infortunio d'un manovale

Il manovale Rossi Enrico di anni 27, abitante a Santa Croce 198, mentre era intento a lavorare per conto della ditta Mantelli intorno alla costruenda autorimessa a Santa Chiara venne colpito da un dado di ferro di grandi proporzioni svitatosi dal «martin» del battipalo. Il poveretto cadde a terra intontito e non riprese i sensi che all'ospedale ove però il medico di guardia avendo constatato i sintomi della commozione cerebrale, per una ferita alla fronte, lo giudicava con prognosi riservata.

I ladri negli uffici della Società Reale di Assicurazione

Ieri dalle ore 13 alle ore 14.30, ora in cui sono rimasti chiusi gli uffici della Società Reale di Assicurazione a San Marco 2072, ignoti ladri approfittarono dell'occasione per introdursi nei vani, scassinando la serratura della porte d'ingresso. Entrati, pure scassinando l'uscio nell'ufficio di contabilità scassinarono il cassetto di un banco dal quale asportarono circa un centinaio di lire. Il sig. Guido Gaggio, di anni 38, gerente dell'Agenzia di Venezia della predetta Società, che si accorse del furto ritornando nel pomeriggio in ufficio denunciò il fatto al Commissariato di San Marco.

Un falso allarme

Ieri alle ore 16.30 i pompieri della I. Sezione si recarono con la motopompa «Scintilla» a Santa Maria del Giglio dove negli uffici del sig. Silvio Vorano si erano manifestate delle infiltrazioni di fumo da far credere che un fuoco covasse in una delle stanze. Viceversa si trattava del cattivo funzionamento delle tubazioni di una stufa e nulla più.

Sventure e disavventure

Salendo le scale

La cinquantenne Amalia Cabriti, da Pellestrina, salendo le scale della casa sita a Castello 2472 abitata dalla figlia Giovanna, che si era recata a visitare, cadde producendosi una ferita al capo giudicata all'Ospedale guaribile in giorni ...

Si frattura una costola

L'altro ieri il bracciante Giuseppe Molin, di anni 65, abitante a Burano, mentre rincasava è scivolato in così malo modo davanti all'uscio della sua casa che riportò probabile frattura costale destra talchè fu necessario il suo trasporto all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Gli effetti di uno scivolone

Ieri alle ore 14 certa Anna ..., sin, di anni 58, abitante a Dorsoduro 230, transitando in fondamenta del Caffaro scivolò avendo posto il piede su di una buccia di arancio. Nella caduta la poveretta si buscò la frattura della gamba sinistro, per cui è stata ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 60.

Uno scontro fra bambini

Il decenne Luigi Moschini, abitante a Castello 2838, si scontrava in fondamenta dell'Osmarin con un altro compagno, che correva in senso inverso. La testa del suo coetaneo era evidentemente più dura della sua perchè gli produsse una ferita lacera al labbro superiore, guaribile in giorni 10.

Con una scheggia di legno

Il casellante ferroviario Giuseppe Troncon, di anni 41, da San Biagio di Callalta, mentre spaccava con la scure una traversina si conficcò una scheggia di legno nella cornea dell'occhio sinistro, per cui dovette essere ricoverato al nostro Nosocomio ove venne accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Infortunio al prof. Paoletti

Ieri mattina, verso le 10, il prof. Pietro Paoletti di anni 84, abitante a Dorsoduro 292, già insegnante all'Accademia di Belle Arti, mentre transitava epr il Ponte delle Maravegie scivolò riportando una ferita lacera al sopraciglio destro. Il professore è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Piccolo incendio al Lido

Ieri alle ore 18.22, i pompieri di Lido sono stati chiamati presso la abitazione di Gatto Giuseppe al numero 17 di via Lepanto al Lido, dove s'era sviluppato un principio d'incendio in seguito all'agglomeramento di fuliggine nel camino. Qualche spruzzata della monocilindrica valse ad allontanare ogni minaccia riducendo il danno a L. 50.

L'arresto d'un pregiudicato

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri proceduto all'arresto del pregiudicato Marco Alvise Longhi fu Gaspare di anni 44, abitante alla Giudecca 947, resosi responsabile di contravvenzione all'ammonizione.

Le Vice Fiduciarie del Fascio Femminile di Venezia costernatissime partecipano che

Maria Pezzè-Pascolato

amatissima Delegata Provinciale, nobile esempio di ogni preclara virtù, non è più di questa terra su cui profuse a piene mani e sotto ogni forma il bene.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

La famiglia Pascolato per onorare la memoria della compianta signora prof.ssa Maria Pezzè Pascolato lire 1000; Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia per conto della S. A. Distillerie Venete Catrame di Marghera (per una amichevole soluzione con un operaio dipendente) lire 200; Personale della Ditta Gallimberti e soci lire 455; Personale Insegnante, di Amministrazione e Servizio del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali lire 429.65; Dallo stesso personale per onorare la memoria della defunta prof.ssa Maria Pezzè Pascolato lire 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Fascio di Torre di Mosto

Avendo il camerata Enzo Boccato rassegnate per motivi personali, le dimissioni da Segretario politico di Torre di Mosto, il Segretario Federale le ha accettate, ringraziandolo per l'opera svolta con appassionata attività er molti anni.

Ha incaricato il camerata dottor Zesa cav. Antonio di reggere il Fascio in qualità di Commissario straordinario.

Fascio di Scorzè

Avendo il camerata Giovanni Barbiero, che conserva la carica di Podestà di Scorzè, rassegnate le dimissioni da Segretario politico del Fascio, il Segretario Federale le ha accettate, ringraziandolo per l'opera svolta con appassionata attività per lunghi anni.

Ha chiamato a ricoprire la carica predetta il camerata ing. Carlo Buratti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Oggetti ritrovati. —

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale trovasi giacente un portafogli rinvenuto domenica sera nella sala Teatrale alla Pescheria. Il proprietario potrà presentarsi per il ritiro nelle ore di ufficio.

Teatro Dopolavoro

Oggi nel pomeriggio avrà luogo una interessante mattinata per i piccoli, interprete sarà la Compagnia lillipuziana dell'Associazione pro invio malati poveri a Lourdes. Il programma comprende: parte I a: «El moroso de la nona»; 2. Minuetto; «La Rosina che se sfoga» (monologo); 3. «Tarantela napoletana», gran finale.

Un esperimento municipale

per la nettezza urbana

All'albo municipale è stato in questi giorni affissa la delibera con la quale il Podestà accorda una nuova proroga all'attuale contratto della nettezza urbana della città e frazioni di Lido e Malamocco alla ditta Giuseppe Giacomo Pastorino, che scade oggi 28 febbraio.

Il Podestà stesso ha creduto pure di non addivenire alla aggiudicazione della licitazione privata a schede segrete ad unico incanto, seguita il primo febbraio 1933 prorogando l'attuale contratto colla ditta Pastorino ridotto del 5,20 per cento sul prezzo iniziale d'appalto fino al 30 giugno 1933.

In questo frattempo, secondo la stessa delibera, da organi competenti verrà iniziato lo studio onde ottenere un servizio che risponda all'igiene, alla economia e alla singolarità della vita di Venezia. A tale proposito il Municipio provvederà ad un esperimento per suo conto servendosi anche degli utensili della ditta Pastorino, con un proprio personale specializzato, sia di funzionari, che di spazzini, che sarà, bene inteso, pagato direttamente dal Comune, il quale a tal uopo ha stanziato trentamila lire.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Giovanni e Amalia Valtorta riconoscenti per le manifestazioni di amicizia avute in lieta occasione offrono: L. 250 alle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli d iSS. Apostoli L. 250 id. dei Frari; L. 250 id. Maschili di S. Polo.

★ Per onorare la memoria della Prof. Maria Pezzè Pascolato, L. 200 all'Opera Maternità Infanzia, dallo ing. Adolfo e Rita Errera; L. 100 id. da Voltolina Ada e dott. Gino fu Gio. Batta; L. 100 id. dall'ing. Luigi Marangoni; L. 100 id. dal gen. Luzzato e moglie; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal gr. uff. ing. Beppe Ravà. L. 100 id. dall'Istituto Veneto per il Lavoro; L. 20 id. da Bice Castelnuovo; L. 50 id. dalla famiglia Leone e Renzo Franco; L. 100 id. dall'Ammiraglio Casanuova e Margherita Casanuova Brandolini; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto dal rag. Rodolfo Veronese.

★ Dott. Andrea Venuti per onorare la memoria del prof. Mario Marinoni ha versato L. 50 per il Padiglione Marinoni dell'ospedale al Mare.

★ Nel VII anniversario della morte della Signora Amelia Sarak Sacerdoti l'avv. Giulio Sacerdoti e figli offrono: L. 200 alla Casa Ricovero Israeliti; L. 150 all'Ente Opere Assistenziali; L. 50 alla nave Scilla; L. 50 all'Infanzia abbandonata; L. 50 alla Società contro la Tubercolosi.

★ Nel trigesimo della morte del comm. Carlo nob. Trentinaglia L. 100 (cento) alla Infanzia Abbandonata dalla nobile famiglia Trentinaglia-Daverio.

★ Aaa Vivante offerse L. 20 all'Ospizio Marino, Padiglione Marinoni per mesti anniversari.

★ Nel 24. anniversario della morte della sig. Maria Flantini Olivetti il cugino avv. G. B. Coletti offre L. 100 all'Istituto Coletti e L. 100 al Tempio Votivo di Lido.

★ Per onorare la memoria di Giocchino Spanio, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Giuseppe el Emma Ravagnan; L. 50 id. da Augusto Gorin.

Il Carnevale di Venezia

L'ultima giornata dei festeggiamenti

Il Carnevale di Venezia concluderà oggi il ciclo dei suoi festeggiamenti con un programma interessantissimo di manifestazioni che non potranno non riuscire gradite alla popolazione che ha seguito con simpatico interessamento la iniziativa del Dopolavoro Provinciale.

Durante il pomeriggio non avrà luogo alcuna adunata poichè gli organizzatori hanno voluto lasciare liberi i gruppi di esibirsi nei loro numeri preferiti anche in altre località che non sieno solo quelle del centro.

Alle ore 20 avrà luogo il raduno di tutti i gruppi mascherati ai Giardinetti Reali. Si formerà quindi il corteo che preceduto dai «Cosacchi del Don» che parteciperanno a cavallo nei loro caratteristici costumi si porterà in Piazza San Marco, al chiarore delle fiaccole, e sul palco si esibiranno nuovamente i vari gruppi.

Alle ore 22 il corteo accompagnerà Colombina in piazzetta dove essa compirà il suo... viaggio di ritorno. La scena sarà illuminata da potenti diffusori elettrici.

Durante la giornata continuerà a funzionare sia il Pozzo di San Patrizio che la baracca dei burattini.

In piena attività saranno anche le due piattaforme per i balli pubblici site in Campo San Polo e Santa Margherita. In quest'ultimo campo alle ore 23 avrà luogo una grande fiaccolata artificiale.

L'ultima notte di Carnevale

alla Bucintoro

Questa sera alle ore 10 le eleganti sale sociali si riapriranno per l'annunciata veglia danzante che si profila veramente eccezionale. L'abbondanza e la ricchezza dei cotillons e delle sorprese daranno alla festa una maggiore animazione ed un più spiccato carattere di distinzione.

Parteciperanno alla veglia numerose maschere coi più svariati costumi, pei quali sono stati preparati graditi regali, ed un premio speciale da aggiudicare alla coppia più originale e significativa.

Si ricorda che è di rigore l'abito nero, e che i necessari biglietti di ingresso si possono ritirare anche presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio.

Grande veglia della goliardia

Questa sera, le sale dell'Hotel Britannia, si schiuderanno alle ore 22 per accogliere festosamente la schiera degli invitati partecipanti alla grande veglia che il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. organizza per Chiudere degnamente il ciclo della propria attività svolta durante il carnevale.

Due orchestre si alterneranno il compito di rallegrare la Veglia, sorprese di ogni genere e ricchissimi cotillons, varranno ad accrescere e a completare la riuscita della festa.

E' di rigore l'abito nero. Sarà gradito l'intervento di gruppi o persone in costume. Prenotare le cene oggi dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 presso la sede delG.U.F.

Nuovi doni ai the danzanti

pro Asilo G. B. Giustinian

Al Comitato the danzanti pro Asilo G. B. Giustinian sono pervenuti doni dalle seguenti signore: N. D. contessa Brogliato Bentivoglio, contessa Notarbartolo di Sciarra, signora Graziella Palumbo.

I premi della Cavalchina

Il Comitato organizzatore della Cavalchina di beneficenza, svoltasi la notte di sabato scorso al Teatro La Fenice, ci comunica che in seguito al verdetto della Giuria il secondo premio per costumi liberi venne assegnato alla signorina Rina Penzo, alla quale venne consegnata la scatola in onice ed argento dono della ditta Missaglia.

Dopolavoro Ferroviario

La festa dei bambini

Ricordiamo che oggi alle ore 15.30 avrà luogo presso la sede di palazzo Labia l'anntunciata festa dedicata ai bambini dei Soci con il concorso Mascherato, gara di yo-yo, corsa nei sacchi, giuoco delle pentole, tiro alla fune e tanti altri giuochi e sorprese.

L'ingresso sarà gratuito però, data la limitata capienza delle sale, i bambini dovranno essere accompagnati da un solo familiare.

Questa sera alle 22 festa danzante riservata ai Soci e loro familiari con le solite modalità per l'accesso alla Sede.

Le alunne della Scuola Priuli

al Cinematografo Massimo

Il cav. uff. Giovanni Rossetto, proprietario del cinematografo Massimo, per la seconda volta ha offerto una rappresentazione alle alunne della scuola Priuli.

Fu proiettata, una pellicola sull'India; poi fra le risate delle bambine, che ebbero insieme modo di vedere utilmente piante e animali esotici, «Africa che ride» seguita da una comica.

Con le loro alunne, la Direttrice e le maestre vivamente ringraziano.

Chiusura di negozi

nel primo giorno di Quaresima

Mercoledì 1. marzo, primo giorno di Quaresima, terranno chiuso tutto il giorno i negozi di macelleria, polleria e da luganegher.

TEATRI E CONCERTI

Società Veneziana Concerti Sinfonici

L'inizio della Stagione

Il M.o Antonio Guarnieri, arrivato ieri mattina fra noi, ha già preso contatto con l'orchestra veneziana ed ha iniziato la lettura delle pagine più importanti del programma, esprimendo alla fine il suo pieno compiacimento per le qualità della massa affidata alla sua guida. E da ieri le prove si susseguono con quell'assiduità e con quell'impegno, che assicurano al primo concerto della stagione, che già può dirsi iniziata, il suo successo pieno e caloroso.

La giornata d'ieri può dirsi fortunata anche per il numero di nuovi soci, che hanno voluto versare la loro quota e fissare i loro posti per tutta la stagione. Sono ancora — è vero — tra i vecchi associati alcuni ritardatari; ma è certo che anche costoro adempiranno il loro dovere nei prossimi giorni, sicchè è facile prevedere che al successo artistico dei vari concerti corrisponderà anche quest'anno quel largo e cordiale concorso di pubblico per il quale ogni trascorsa manifestazione del benemerito Ente venne ad assumere e il carattere di avvenimento d'arte e quello di brillante e nobilissima festa mondana.

La serata di Palma Palmer

Palma Palmer avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e ciò vuol dire che tutto il miglior pubblico veneziano sarà raccolto nella sala del Goldoni per porgere il suo plauso a questa giovane e delicatissima attrice, elevata si rapidamente nei primi piani del teatro di prosa italiano dal privilegio della sua sensibilità squisita e della sua brillantissima intelligenza.

In soli tre giorni di sua permanenza fra noi, il nostro pubblico ha già compreso quanto sia meritato il posto d'onore ch'è stato concesso alla gentile interprete, e ben ha compreso quanto sia di profondo, di nobile, di onesto e di schiettamente sentito nella sua arte e per questo non mancherà stasera di festeggiarla e di porgerle l'affettuoso arrivederci nella serata che chiude la sua prima e troppo breve stagione veneziana.

Per l'occasione Palma Palmer ha scelto una deliziosa commedia che perfettamente s'adatta al suo temperamento artistico, e cioè «Cristina» di Arturo Schnitzler.

★

Iersera un pubblico fine e affollatissimo in ogni ordine di posti, ha seguito la rappresentazione di «Zio Vania» capolavoro di Anton Cécon offerto nello squisito allestimento scenico di Peter Scharoff e una eccellente recitazione che rivelò tutto il senso di dolorosa poesia di cui il lavoro da un capo all'altro è pervaso. Accanto a Palma Palmer, semplice, spontanea, deliziosamente sincera in ogni sfumatura della sua espressione, e a Camillo Pilotto, eccellente sotto tutti i rapporti nella parte del protagonista, furono assai festeggiati l'ottima Rossana Masi, Filippo Scelzo, Mercedes Brignone e tutti gli altri.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 continuano le proiezioni dell'avvincente capolavoro parlato italiano: «La venere bionda» interpretato da Marlene Dietrich. Nel varietà spettacoli d'addio della troupe Aereo Express con nuovo programma. Alle signore che interverranno al varietà delle 16 verrà fatto un omaggio.

Domani, nel varietà Cluberti presenterà il suo eccezionale Rataplan Spettacolo composto di 16 artisti.

E' fissata per giovedì la première de «Il campione» con Wallace Beery e il piccolo Jackie Cooper.

ROSSINI

«Voce lontana», il bellissimo film Cines che tanto successo sta riportando, si replica oggi dalle 14 in poi, in unione all'interessante documentario Cines: «Littoria».

In varietà un nuovo ed attraente spettacolo per il debutto di tre importanti numeri, e cioè: The Rebras, sensazionale attrazione su pertica libera, Lupo e Bretty, danze dinamiche ed acrobatiche, esecutori della vera Rumba da salotto, e di Carlo Buti, il fine ed aristocratico interprete della canzone.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Serata Palmer «Cristina». Ultima recita.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 14: «Venere bionda» parlato ital. con Marlene Dietrich. Nel varietà addio della troupe Aereo Espresso (omaggio alle Signore che interverranno al varietà delle ore 16).

ROSSINI: ore 14: Clamoroso successo del film Cines «Voce lontana» interpr. Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti, C. Mauri. Segue docum. Littoria, nel Luce il discorso di S.S. Pio XI. — In Varietà nuovi debutti: The Rebras attraz. Lupo e Bretty, danze dinamiche - Carlo Buti dicitore.

DOPOLAVORO. Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Vagabondo e la ballerina» int. Douglas Fairbank Jun. Joan Blondel.

MODERNISSIMO. — Sucesse «Sette giorni cento lire» «Cines» Sandra Ravel e Armando Falconi.

S. MARCO. — Clamoroso successo! di Elissa Landi e di Vctor Mac Laglen nell'interpretazione del film parlato in italiano «La lotteria del diavolo».

MASSIMO. — Dalle 14: Grande successo d'ilarità per «Africa che.... barba!» con i famosi comici Stan Laurel e Olivier Hardy. Segue altra brillante comica.

ITALIA. — Dalle 14: Un autentico capolavoro Paramount parlato ital. «Shanghai Espress» affascinante vicenda con Marlene Dietrich e Clive Brook.

Accademia di Musica Antica

Le illustrazioni dimostrative

al corso di storia della musica

Il vastissimo campo e la diversità dei soggetti del corso di quet'anno di cui abbiamo pubblicato l'interessante programma, richiedono una corrispondente quantità e varietà di illustrazioni, per le quali, attorno al Direttore dell'Accademia Maestro comm. G. G. Bernardi, organizzatore e dicitore, si sono raccolti numerosi i collaboratori. E cioè: per il canto corale: omofono-liturgico la Caeciliana, Società femminile Cattolica Direttore il Maestro don Luigi Vio; polifonico, Sacro e profano, un gruppo di alunne e alunni dei R.R. Istituti Magistrali cittadini, Direttore il Maestro prof. Nicolò Zambon

Per il canto individuale: le Sign. Anita Cipollato Rosada, prof. Antonia Merli, Esther Dentice, Teresina Pierato e il sig. Nino Manfrin.

Per il pianoforte la prof. Maria Mazza, Maria Conciato, Egidina Sartori (anche per il clavicembalo) e prof. Gino Gorini.

Per il violino il prof. L. E. Ferro e le Sig. Gina Banci (anche per la viola soprano) Titi Garioni, Marta Pesenti Bondi (anche per la viola e viola d'amore), Italina Vidal.

Per il violoncello i prof. Luigi Silvestri (anche per la viola da gamba) e Umberto Orrù.

Per il Contrabasso il prof. Virgilio Gazzoni,

Per gli accompagnamenti al pianoforte e all'armonio la prof. Maria Mazza, e al clavicembalo la profl Egidina Sartori.

L'inaugurazione del corso seguirà domenica 5 marzo, alle ore 16, con un'audizione di antiche musiche per violino e pianoforte, dei Professori Luigi Enrico Ferro e Gino Gerini. Le lezioni seguiranno nelle domeniche successive, alle ore 17.30.

Le iscrizioni (lire 20 per tutte le 12 sedute) si ricevono presso le botteghe di musica Brocco, Gasparini e Barera.

La prima riunione del Consiglio

della Proprietà Edilizia

Ieri, presso la Sede Sociale, ha avuto luogo la prima riunione el Consiglio Direttivo dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia per le provincie di Venezia, Belluno Padova, Rovigo, Treviso, e Udine.

Con tale riunione hanno iniziato la loro vita, dopo quattro anni di regime commissariale, gli organi direttivi previsti dallo Statuto della Federazione Nazionale di cui l'Associazione fa parte.

Il Consiglio, precedendo alla nomina delle cariche statutarie di sua competenza, ha eletto il cav. d.r Carlo Ivancich Vice-presidente; il d.r Alberto Paccagnella Tesoriere-Economo; il cav. uff. rag. co. Giulio Corti, il Sen. gr. uff. co. Girolamo Marcello, il Comandante cav. Leone Rocca, il comm. ing. Francesco Tessier, membri del Comitato Esecutivo di cui fanno già parte il Presidente il Vice-presidente e il Tesoriere Economo. Il Consiglio ha quindi approva il Bilancio Preventivo per lo esercizio 1933.

Il cav. Ivancich, che presideva la riunione, ha successivamente riassunto l'attività svolta finora dalla Organizzazione ed ha esaminato i principali problemi che attualmente interessano la proprietà edilizia in genere e quella veneziana in particolare.

I convenuti dopo aver interloquito e portato il loro contributo nell'esame delle varie questioni discusse, hanno approvato l'opera della Associazione e inviato telegrammi di omaggio e di solidarietà al Commissario della Federazione comm nob. Enrico Parisi, al comm. avv. Bernardo Attilio Genco Segretario Generale della stessa, nonchè al comm. avv. Giuseppe Soster, che fino a poco tempo fa Commissario Straordinario dell'Associazione ed ora è stato chiamato a ricoprire una alta carica a Roma, presso la Federazione medesima.

CRONACA DI MESTRE

Largo cordoglio per la morte di Maria Pezzè Pascolato

La notizia della morte di Maria Pezzè Pascolato ha destato largo cordoglio anche in Mestre e specialmente fra le Fasciste e le Giovani Italiane le quali molto amavano questa eletta donna di esempio modello di bontà e di spirito fascista che seppe sempre d'essere d'esempio a quante l'avvicinavano o la conoscevano.

La compianta scomparsa, che aveva molto a cuore le istituzioni da lei presiedute, considerava le sezioni di Mestre come una parte essenziale delle istituzioni stesse e quindi sempre ed in qualsiasi circostanza il suo incondizionato appoggio morale e materiale. La sua nobilissima figura sarà quindi sempre ricordata anche qui dai suoi numerosissimi beneficati.

L'inaugurazione del Refettorio della Maternità e Infanzia

Con una semplice e solenne cerimonia si è svolta ieri l'inaugurazione del nuovo refettorio dell'Opera Maternità ed Infanzia in una stanza appositamente messa a disposizione dalla Pia Casa di Ricovero e che per l'occasione era abbellita con fiori.

Alle ore 12 le comensali si diedero convegno ed eranop pure presenti S. E. il generale Pajola, Segretario politico del Fascio, monsignor Manzoni, il sig. Marcolini segretario della Pia casa di Ricovero, la signorina Fontanin segretaria del Fascio femminile e Delegata dell'Opera Maternità ed Infanzia, la superiora e la signora Antonia Favaro per l'Opera S. Vincenzo de' Paoli.

Mons. Manzoni ha benedetto il nuovo refettorio e venne poi subito servito il primo pranzetto alle inscritte fra una indescrevibile contentezza delle beneficate.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria:

Sesta lista offerte: Cassa Risparmio di Venezia Succursale di Mestre L. 100; Hanno offerto L. 30 i Sigg. Assoc. Circond. Fascista dei Commercianti; Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici; Ditta Minotto e Cercato.

Hanno offerto L. 20 i sigg. Maddalena Basso ved. Biasotti; Amm. co. Volpi; Palazzi Vincenzo e Elisa Brunelli Raimondo, Cecchini Giovanni.

Hanno offerto L. 10 i sigg. Società Italiana Ossigeno; Pino rag. Aleardo, prof. Suriani Suriano; Zezi cav. rag. Ernesto; Brovazzo geom. Agostino; Regini Osiride; Farmacia Calzolari; Vattolo e Basso; co. Anna Fornieri Palotti; Montalbotti; Giacomelli Riccardo; Cinotti Renzo Piva ing. Guido; don Albino Biscaro Mussimano rag. Olga ved. Cecchini; Leardini cav. Noe; Piazza Giuseppe Menegotti dig. Umberto; Cuttica cav. Eugenio; Asperti cav. Pietro; Gradenigo co. Carolina.

Hanno offerto L. 5: Marini cav. Salvatore; Trentin Giulio; Lombardi dott Attilio.

Ritiro delle lapidi dal Cimitero

L'Ufficio Igiene comunica: Essendo trascorso il decennio di legge dalla sepoltura delle salme interrate nel campo comunale del Cimitero di Mestre reparto I, campo A adulti e campo B bambini, si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci ecc.) e ciò entro il 15 di marzo p. v. dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture. Trascorso il 15 marzo i ricordi mortuari non ritirati passeranno di proprietà del comune.

Bicicletta rubata

Recatosi verso le 18.15 all'osteria di via Mestrina, Blascovich Mosè fu Luigi di anni 40, abitante in via Cavallotti, lasciò la sua bicicletta fuori della porta e ritornato poco per riprenderla, questa era sparita per opera d'un ignoto ladro che era riuscito ad eclissarsi nell'oscurità. Il derubato subì un danno di 300 lire.

Comitato d'Azione Dalmatica

Orario sede. — La sede del Nucleo di Mestre del Comitato d'Azione Dalmatica, sita in Piazza Umberto I, Palazzo Da Re, rimane aperta nelle sere del lunedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.30.

Tesseramento — Venerdì 3 marzo alle 21, avrà luogo la distribuzione delle tessere. Pertanto tutti gli aderenti si troveranno per tale ora in sede.

Le disgrazie

Presso l'ambulatorio dell'Ospedale venne ieri medicato dal dottor Bazzarin certo Semenziato Aurelio fu Mario, di anni 21, da Chirignago, operaio della S.A.V.A., il quale verso le 14.30, mentre stava lavorando con una macchina, riportava delle ferite lacero-contuse con recisione dei tendini del dito indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni e dopo le medicazioni venne ricoverato.

— Bettin Pasquale di Natale, di anni 24, di Spinea, operaio della S.A.V.A. trasportando un porta crogioli questo gli cadde sul piede sinistro producendogli delle contusioni abrase al dorso. Recato a farsi medicare presso l'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni en ne giudicato guaribile in giorni 15.

— Merlin Pilade fu Olivo, della S.A.V.A. abitante in via Spalti, mentre stava facendo pulizia al motore del camion della ditta, riportava delle ustioni di secondo grado guaribili in giorni 21, salvo complicazioni. Venne medicato alla Cassa Nazionale Infortuni.

La leggenda di Golia

Per iniziativa del signor Furlan Giovanni, gestore del nostro Toniolo, e con l'appoggio del locale Gruppo Universitario Fascista, avremo la prossima settimana, e precisamente martedì 7 marzo, anche a Mestre, una unica rappresentazione della vivace creazione di Tommaso Dal Borgo su musiche di Ronfini e Bezzio: «La leggenda di Golia», lavoro svolto in due epoche e di cui le cronache ed il pubblico di Venezia, Padova e Treviso hanno elogiato l'esecuzione fatta dalla Compagnia Eclettica del Teatro Veneziano. Questo spettacolo, il cui ricavato netto andrà a scopo benefico, avrà sicuramente l'appoggio incondizionato di tutta la cittadinanza. Daremo maggiori particolari.

Conferenza sospesa

La conferenza dell'on. Lanfranconi, che doveva aver luogo questa sera al Circolo Sociale, è stata rinviata essendo l'illustre oratore trattenuto a Roma in seguito ad impegni parlamentari.

Feste danzanti di fine Carnevale

Questa sera, ultimo giorno di carnevale, avrà luogo una festa danzante familiare al Circolo Cittadino A. Mussolini, con una scelta orchestra. Una festa danzante verrà pure fatta al Circolo Dopolavoristico Ferroviario di via Dante.

Le presidenze delle due istituzioni invitano i soci e le loro famiglie ad intervenirvi.

La radio di oggi

Stasera, ultimo giorno di Carnevale, la musica da ballo ha ovunque la preminenza sino a ore tardissime; fra le altre trasmissioni ricordiamo *Il piccolo Marat* di Mascagni dal Petruzzelli di Bari (ore 20.35), l'operetta *I Vagabondi* di Ziehrer dal Gruppo Nord (20.30), un concerto dedicato alle marce e alle danze di Haydn, Beethoven, Mozart, Schubert da Vienna (20.45) e una conversazione di Achille Campanile da Roma intorno alle 22.15.

Sindacato Belle Arti

Il termine di presentazione delle opere alla prima mostra interregionale d'arte di Firenze, è prorogato al giorno 10 marzo c. a. Gli artisti dovranno consegnare le opere nei giorni 9 e 10 marzo.

L'ispezione dell'on. Marpicati

alla Federazione di Treviso

TREVISO, 27

Domenica è giunto senza preavviso a Treviso il prof. Arturo Marpicati vice segretario del Partito, per compiere una rapida e improvvisa ispezione ordinata dall'on. Starace, nell'intento di rendere più diretti i contatti fra le federazioni provinciali e la direzione del Partito.

Il prof. Marpicati giunse alla sede della Federazione in via Cornarotta alle ore 9.30 e fu ricevuto dal Segretario federale comm. ing. Giacomo Castiglioni col suo segretario particolare cav. Mario Mazzarollo e il capo dell'ufficio stampa cav. Carlo Moretti.

Il gerarca si è intrattenuto oltre due ore negli uffici delle varie organizzazioni, ispezianando e controllando minutamente l'amministrazione federale e quella delle varie organizzazioni dipendenti e cioè: Fasci giovanili, Fasci femminili, G.U.F., Dopolavoro pubblico impiego e, particolarmente, si interessò dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ente Opere assistenziali.

Il prof. Marpicati, dopo una rapida visita al palazzo del Governo, dove si trattenne a colloquio col Prefetto comm. Caratti, accompagnato dal Segretario federale e dalla delegata provinciale dei Fasci femminili N. D. Mercedes Raselli Bolasco, si è recato a visitare il distributorio dell'E. O. A., assistendo al funzionamento delle cucine popolari e rendendosi conto personalmente della qualità e della bontà del rancio che veniva distribuito sotto la diretta sorveglianza del Presidente dell'Ente colonn. Botti.

Durante la sua rapida visita il vice Segretario del Partito ha manifestato più volte la sua viva soddisfazione ed ha espresso al Segretario federale ed ai suoi collaboratori vivissimi elogi per la perfetta efficienza, l'ordine e la disciplina riscontrati nelle varie attività della Federazione. Quindi, accompagnato dalla signora Raselli Bolasco e dal Segretario generale, si è recato a visitare le organizzazioni fasciste di Oderzo e di Motta di Livenza.

Ad Oderzo e a Motta di Livenza

Ad Oderzo, dove pure la visita è giunta improvvisa, il prof. Marpicati venne ricevuto dal Segretario politico Plinio Clementini, il quale ha subito radunato il direttorio del Fascio di combattimento ed ha guidato il gerarca nella visita alla Casa del Fascio, alla Casa del Balilla e alla sede dell'Istituto fascista di coltura, ove ha ammirato la magnifica sala e l'ottima organizzazione curata dal presidente Arrigo Bernardi. Anche ad Oderzo, pur nella rapida visita le istituzioni del Fascismo hanno mostrato la loro perfetta e sicura efficienza.

Proseguendo nel giro attraverso la nostra provincia, il vice Segretario del Partito si è recato poi a Motta di Livenza, dove il segretario politico Antonio Flora e il Direttorio del Fascio lo hanno condotto a visitare la Casa Littoria e le organizzazioni fasciste. A Motta il prof Marpicati ha voluto soffermarsi particolarmente a visitare il distributorio del rancio popolare, dove ha assaggiato i cibi, esprimendo il proprio gradimento.

Dopo una rapida colazione il gerarca si è recato a visitare la sede municipale ricevuto dal Commissario prefettizio Gaetano Granito col quale si è intrattenuto sulle varie istituzioni cittadine, prendendo particolare interesse all'Ospedale civile, il cui funzionamento gli è stato illustrato dal benemerito primario prof. Cardazzo.

Alle 14.30 il prof. Marpicati, ossequiato dal Segretario federale e dai dirigenti le organizzazioni, ha lasciato la nostra provincia, riconfermando l'ottima impressione ricevuta in tutti i particolari della sua visita.

Tanto a Oderzo che a Motta, essendosi sparsa rapidamente la notizia dell'improvviso arrivo del vice Segretario del Partito, fascisti e cittadini si sono raccolti per manifestargli la loro calda simpatia ed a riaffermare la loro inalterabile, entusiastica devozione al Duce.

Il prof. Marpicati ha recato dunque il saluto del Segretario del Partito on. Starace, suscitando il vivissimo gradimento della popolazione e dei camerati.

Recita al Teatro Accademia

Questa sera, martedì, ultimo giorno di carnevale, alle ore 20.45 precise la Compagnia «G. Toniolo» rappresenterà al Cinema-Teatro Accademia la brillantissima commedia in tre atti di Mario Tiranti «Un incontro di boxe». Chiuderà lo spettacolo l'atto comico «Un invito a pranzo» di Primo Piovesan.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disarmo e l'aeronautica civile

Il delegato italiano dimostra

l'inattuabilità dell'internazionalizzazione

GINEVRA, 27

Il Comitato per l'aeronautica ha continuato stamane la discussione relativa all'internazionalizzazione dell'aeronautica civile e precisamente circa le proposte della delegazione francese tendenti alla costituzione delle compagnie internazionali aeronautiche. A favore di tale concetto ha lungamente parlato il delegato del Belgio. Il delegato britannico sir Philip Sassoon ha rilevato certe difficoltà che il progetto francese sembra non aver previsto.

Le dichiarazioni dell'on. Fier

Ha preso quindi la parola il delegato italiano on. Fier il quale ha detto che ha seguito con l'interesse le discussioni svoltesi in questi giorni ed ha ascoltato con attenzione gli argomenti enunciati a favore sia dell'internazionalizzazione, sia di un semplice controllo dell'aeronautica civile. Tuttavia questi argomenti non hanno potuto modificare l'opinione della delegazione italiana, che è del resto già stata espressa fin dallo scorso anno.

Quantunque la misura da applicarsi all'aeronautica civile abbia altro scopo che quello di permettere, con il concorso di altre misure, in altri campi del disarmo, la limitazione o la riduzione dell'aeronautica militare, il controllo o l'internazionalizzazione sono restrizioni della sovranità degli Stati e sarebbe imprudenza inoltrarsi in questa via se non si sia molto sicuri che queste restrizioni servano veramente a far procedere verso lo scopo definitivo.

Si sono voluti tener presenti alcuni argomenti di carattere tecnico per dimostrare che l'internazionalizzazione impedisce l'utilizzazione dell'aeronautica civile a scopi militari e per dimostrare che l'internazionalizzazione rende effettiva la fiducia reciproca necessaria per realizzare la pace. Il delegato italiano ha dimostrto con rilievi tecnici che queste affermazioni non reggono di fronte alle più semplici critiche, che non solo gli apparecchi destinati all'aeronautica civile possono essere rapidamente mutati in apparecchi militari, ma che tutta l'organizzazione aerea, anche internazionalizzata, può servire facilmente a scopi di operazioni militari.

Una possibilità non eliminata

Del resto non si può dubitare che negli Stati in cui le linee internazionali aeree avranno la loro base principale, vi sarà un'organizzazione più completa che negli Stati considerati come basi secondarie di queste linee. Se per ciò uno di quegli Stati vuole diventare aggressore, esso si troverà in una situazione di privilegio rispetto agli altri. Anche dal punto di vista degli sviluppi e del programma dell'aeronautica civile l'internazionalizzazione non rappresenta un sistema preferibile.

Si è detto che l'aeronautica europea non è così sviluppata come essa lo è in altri continenti e la causa risiede nella sua divisione per nazionalità. Ma è da notare che fin chè le nazioni europee esisteranno (gli Stati Uniti d'Europa sono ancora un'idea ben lontana), i diversi nazionalismi si urteranno egualmente nei consigli di amministrazione delle compagnie internazionali di cui si auspica la creazione. Perciò il delegato italiano crede che se si vuole seriamente parlare di internazionalizzazione, bisogna immaginarsela in un sistema politico che non esiste ancora.

La ricerca, del resto, da parte degli Stati di ottenere una preponderanza politica nei consigli di amministrazione di queste compagnie internazionali, invece di apportare l'unione e la fiducia desiderata aumenterebbe la diffidenza e la disunione. Inoltre la concorrenza è nel campo economico l'elemento vitale di qualsiasi progresso; ciò è vero sopratutto per le industrie che sono allo stato embrionale.

Forse la marina mercantile avrebbe raggiunto il progresso attuale senza la libera concorrenza industriale e commerciale?

La delegazione italiana ritiene che l'internazionalizzazione della aeronautica civile, anche ammettendo l'esistenza delle condizioni ideali che permettessero la sua realizzazione (condizioni che oggi sono lungi dall'essere raggiunte), non impedirebbe l'utilizzazione per gli scopi militari delle aeronavi internazionalizzate. Essa non farebbe nemmeno nascere la fiducia tra i popoli e non sarebbe nemmeno utile al progresso dell'aeronautica in generale.

Le misure proposte dall'Italia

« Noi — conclude il delegato italiano — intendiamo dichiarare che siamo contrari all'internazionalizzazione dell'aeronautica civile e siamo convinti che le misure di controllo suggerite da noi con altre previste in altri campi, sono sufficienti per organizzare e assicurare la limitazione e la riduzione nel campo dell'aeronautica militare ».

E' seguita poi una lunga discussione provocata da una dichiarazione del delegato germanico Brandenburg il quale ha detto che sarebbe disposto ad entrare in una discussione sull'internazionalizzazione dell'aeronautica civile soltanto dopo chiarita la questione della soppressione dell'aeronautica militare.

Il delegato italiano ha interloquito per dire che effettivamente non è il caso di discutere la questione di dettaglio quando in linea di principio non si è d'accordo sul sistema dell'internazionalizzazione e che del resto le questioni del disarmo propriamente dette hanno la precedenza su quella dell'aeronautica civile. La discussione, data l'ora tarda, è rinviata a domani.

Ufficiale superiore francese ucciso da un tenente

PARIGI, 27

Un breve telegramma dell'Agenzia «Radio» dà notizia di un grave avvenimento accaduto nel sud tunisino. Il telegramma riferisce che il colonnello Caillon, comandante il IV Reggimento di Spahis di Sfax, è stato ucciso da un tenente dello stesso reggimento. Il colonnello Caillon era partito insieme con un gruppo di ufficiali per il sud tunisino per compiere delle ispezioni. Il colonnello è stato ucciso con un colpo di rivoltella in seguito ad una violenta discussione, causata a quanto pare da motivi estranei al servizio. Il telegramma aggiunge che l'autorità militare ha aperto una inchiesta.

L'edificio del Reichstag in fiamme

Il pronto ed efficace intervento dei pompieri - Sospetti sulle causa dell'incendio

BERLINO, 27

Nell'edificio del Reichstag è scoppiato un incendio che ha avvolto quasi completamente l'edificio e il crollo della cupola centrale è previsto da un momento all'altro.

Non appena è stato dato l'allarme, in tutta la città le sirene hanno lanciato il loro acutissimo suono, facendo affluire nei pressi del Reichstag gran folla di cittadini. Tutti i pompieri di Berlino sono intervenuti rapidamente. Essi alle dieci e un quarto controllavano già il fuoco e la opera per circoscriverlo, se non per domarlo, cominciava ad essere efficace.

Le fiamme si sono propagate con estrema rapidità, ciò che ha fatto nascere il sospetto che i focolai iniziali siano stati più di uno e quindi l'incendio sarebbe di natura dolosa. Grossi cordoni di gendarmeria e di Reichswehr sono stati stesi tutt'intorno ed a notevole distanza dal Reichstag, con ordini severissimi.

Secondo le prime notizie, nell'interno dell'aula i primi ad essere distrutti sarebbero stati i banchi dell'estrema destra e l'ex tribuna imperiale. La polizia ha arrestato già un individuo sospetto di responsabilità nell'incendio.

Un'inchiesta della polizia sulla fine d'una italiana a Nizza

NIZZA, 27

La polizia ha aperto una inchiesta sulla tragica fine di una giovane italiana, la signorina Margherita Bianco. Costei, di 16 anni, si era recata a soggiornale a Nizza in compagnia di una sua amica, tale Elena Bianco, presso la vedova Pastorino. Mercoledì la Margherita veniva trovata stesa sul letto, il corpo coperto sino al petto dal materasso. La sua amica constatò che la poveretta presentava al capo e sul corpo diverse ferite. Inoltre apparivano numerose macchie di sangue sul materasso e sulla biancheria della giovanetta. Interrogata, la moribonda rispondeva: « Sono caduta due volte.... ». La stessa risposta ripetè al medico che la curò all'ospedale, dove, all'indomani, la giovanetta moriva.

Il commissario ritiene si tratti di una aggressione tanto più che la supposizione giustificherebbe anche il disordine che regnava nella camera.

I pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria

ROMA, 27

Un decreto ministeriale stabilisce che con decorrenza immediata restano abrogate le disposizioni del decreto ministeriale 25 luglio 1932 concernenti i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria e nei soli riguardi dell'Austria le disposizioni del decreto ministeriale 1° novembre 1932 che detta norme per i pagamenti di merci originarie e provenienti dall'Austria e da altri paesi esteri.

La loggia veneta di Zara sarà restaurata

ZARA, 27

E' stato esposto ai Ministeri competenti un vasto programma di opere pubbliche da attuarsi a Zara. Il Segretario Federale comm. D'Aloja ed il Podestà comm. Salghetti hanno conferito in proposito col Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza, con S. E. Acerbo e con S. E. Solmi, Sottosegretario alla Educazione Nazionale.

Il programma concretato ed approvato comprende la costruzione del Palazzo Comunale, la sistemazione della civica biblioteca che si intitola all'illustre dalmata Pier Alessandro Paravia, che fu vanto dell'Ateneo torinese. Sarà inoltre opportunamente sistemata la Loggia comunale, prezioso gioiello di arte veneta, ove finora la biblioteca aveva sede; come pure sarà provveduto per i locali che dovranno essere adibiti alla Raccolta di oggetti d'arte medievale e moderna.

Per il Palazzo comunale è stato già stanziato l'importo di un milione e 300 mila lire; le spese per gli altri lavori saranno a carico totale dello Stato. Il progetto del nuovo municipio è stato affidato all'architetto Vincenzo Fasolo, che ha il compito di ultimarlo nel più breve tempo possibile.

Oltre a queste opere, con cui sarà provveduto a dare una sede più corrispondente alle esigenze attuali degli uffici comunali e si verrà incontro ad alcune urgenti necessità di carattere storico ed artistico, il nuovo programma comprende importanti lavori di bonifica, che saranno compiuti nella vicina località di Borgo Erizzo. Sarà sistemata così tutta la parte bassa della popolosa borgata in modo da impedire che l'acqua, attraverso il sottosuolo, invada le abitazioni. E' stato stanziato infine l'importo di 800 mila lire per il prosciugamento della valle di Bregdeti, che è un ampio seno di mare adiacente a Borgo Erizzo e rappresentava finora un notevolissimo inconveniente per l'igiene della borgata.

Infine, S. E. Arpinati ha dato assicurazione che sono in corso i provvedimenti per l'integrazione dei bilanci dei Comuni di Zara e Lagosta.

L'omaggio a S. E. Starace degli allievi del Collegio corporativo

ROMA, 27

Gli allievi del collegio corporativo « Benito Mussolini » della R. Università di Pisa, che sono venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le principali istituzioni sindacali e corporative, si sono recati, accompagnati dall'on. Bottai, direttore della scuola, a rendere omaggio a S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha loro rivolto incitamento a proseguire nei loro studi di così alto interesse per lo sviluppo dell'economia italiana.

Contributi dello Stato ai Comuni di Venezia e Rovigo

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui il contributo dovuto dallo Stato al Comune di Rovigo per l'avvenuta aggregazione dell'ex Comune di Boara Polesine a norma della legge 14 giugno 1928 n. 1482, viene determinato in lire 73.586,32 dal 1 ottobre 1929 al 30 novembre 1930 e di lire 62.955.49 dal primo dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Il contributo dovuto dallo Stato al Comune di Venezia per l'avvenuta aggregazione dell'ex Comune di Murano, a norma della legge 15 giugno 1928 n. 1482 viene determinato in lire 105.639,65 dal 1 marzo 1924 al 30 novembre 1930 e in lire 89.713.53 dal 1 dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Il contributo dovuto dallo Stato al Comune di Venezia per l'avvenuta aggregazione dell'ex comune di Burano viene determinato in lire 92.287,46 dal 1 marzo 1924 al 30 novembre 1930 e in lire 78.800.33 dal 1 dicembre 1930 al 31 dicembre 1931

L'Alto Commissario per l'Egitto partito da Brindisi per Venezia

BRINDISI, 27

E' qui giunto proveniente da Alessandria d'Egitto a bordo del piroscafo « Ausonia » l'Alto Commissario inglese per l'Egitto Sir Percy Loraine che ha proseguito per Venezia.

I quaresimalisti di Roma ricevuti dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i parroci e i predicatori della Quaresima di Roma, ai quali ha rivolto un paterno discorso, raccomandando loro di illustrare durante il periodo della Quaresima l'importante avvenimento del prossimo Anno Giubilare e dei Misteri che accompagnarono la Passione, la Morte e la Resurrezione di Cristo. Il Papa ha affermato la sua fiducia che l'Anno Santo, anno di Redenzione, apporterà il suo benefico effetto all'umanità. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

800 mila lire di beneficenza della Cassa di Risparmio di Udine

UDINE, 27

In seduta del 25 corrente il consiglio della Cassa di Risparmio di Udine ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1932 con una risultanza di utili netti di lire 1.665.123.47 ed ha deliberato di destinare circa metà di retti utili in aumento della massa di rispetto, assegnando il residuo che è di lire 800 mila a scopi di beneficenza e di pubblica utilità. Ha ordinato inoltre che, con riserva di provvedere a detto riparto in altra seduta siano frattanto assegnate lire 30 mila alle opere assistenziali del Regime, elevando così il suo contributo a complessive lire 230 mila a carico dell'esercizio 1932.

Gli assegni di benemerenza ai direttori didattici e ai maestri

ROMA, 27

La relazione che accompagna la graduatoria presentata dal Ministero dell'Educazione Nazionale per gli assegni di benemerenza ai direttori didattici ed ai maestri conclude confermando che la scuola elementare italiana è oggi più che mai retta da eccellenti educatori i quali con il loro ardore, la loro capacità, la loro dedizione offrono la prova sicura che i nostri fanciulli sono degnamente avviati e marciano come un solo esercito compatto e disciplinato verso gli ideali che, risorti col Fascismo irradiano la nuova grandezza della Patria.

Gli assegni conferiti sono 50, mentre le proposte giunte al Ministero e riguardanti l'anno 1931, furono 68. La commissione ha espresso il voto che nei prossimi anni le autorità scolastiche locali diano maggiore importanza a questa che pure è la più alta distinzione conferita dallo Stato ai benemeriti dell'istruzione elementare e presenti le proposte con maggiore impegno e sollecitudine, se non con maggiore larghezza.

Suora che precipita in pozzo mentre attinge acqua

SAN REMO, 27

L'altro giorno una giovane suora nel convento di Nostra Signora della Visitazione, mentre attingeva acqua è precipitata in un pozzo profondo sette metri. Alle grida delle suore presenti, gli operai Giacomo Albini e Giovanni Andreini, che lavoravano nei dintorni, pur sapendo di violare la clausura del convento, scalavano il muro di cinta, penetravano nel giardino e con delle corde si calavano nel pozzo, traendo a salvamento la suora, che se l'è cavata con molta paura e un bagno fuori stagione.

Barrocciaio ucciso a bastonate

PISA, 27

In aperta campagna, nella località La Sterza, in comune di Terricciola, sull'imbrunire veniva l'altra sera trovato disteso al suolo con la testa sanguinante, in istato di incoscienza, il barocciaio Giuseppe di Sandro di 56 anni, da Peccioli.

E' stato stabilito che il Di Sandro era stato colpito ripetutamente con un grosso bastone da certo Dani, contadino, del paese di Fabbrica. Il Di Sandro è deceduto.

Zuffa di donne in una chiesa

ATENE, 27

Un inconsueto fatto di sangue si è svolto nella chiesa del piccolo villaggio Ormillan, nella Macedonia greca. Una donna, tale Assimina Pavlussis, avendo dei sospetti che la sua compaesana Caido Belnas fosse l'amante del proprio marito, si armava di un coltello e si avviava verso la chiesa del villaggio, certa di incontrare la rivale.

Mentre si stava celebrando la Messa, la Pavlussis aggrediva la Belnas e le vibrava parecchie coltellate al petto, ferendola gravemente. L'assassina avrebbe certamente uccisa la disgraziata se un'altra animosa donna non si fosse interposta, riuscendo a disarmarla.

La feritrice, interrogata dai poliziotti che procedettero al suo arresto sui moventi del delitto, si lagnò dell'inopportuno intervento dell'altra donna, che le impedì di finire la rivale.

Il bollettino della neve

Bolzano-Renon: Sereno, 2, cm. 70 sciabile; campi cm. 200, sciabile. Cortina d'Ampezzo: Sereno, 5, farinosa; campi cm. 50, farinosa. Merano-Giogo S. Vigilio: Sereno, 8, cm. 30, farinosa; campi cm. 50, farinosa. Merano Avelengo: Sereno, 8, cm. 50, farinosa; campi cm. 80, farinosa. Ortisei (Val Gardena): Sereno, 7, cm. 15, farinosa; campi cm. 40, farinosa. S. Martino di Castrozza: cm. 20, farinosa, camp; cm. 100 farinosa.

Per gli invalidi di guerra

Per opportuna conoscenza degli Invalidi di Guerra pregiomi dar notizia dei seguenti pubblici concorsi indetti dalle Amministrazioni Centrali dello Stato e dagli Enti parastatali o di diritto pubblico a carattere nazionale:

1. Ministero degli Affari Esteri: Concorso per esami n. 16 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. Titolo di studio diploma di laurea in giurisprudenza, od in scienze politiche ed amministrative, od in scienze economiche e commerciali. Scadenza del termine per la presentazione delle domande 24 marzo 1933.

2. Concorso a sette posti di volontario della carriera d'ordine: Titolo di studio diploma o di licenza scuola media inferiore, o di scuola complementare, o di scuola professionale di secondo grado. Scadenza del termine per la presentazione delle domande 24 marzo 1933.

Concorso per esame a 14 posti di volontario cancelliere e ad otto posti di cancelliere di 5. classe: Titolo di studio diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale. Scadenza del termine per la presentazione delle domande 24 maggio 1933.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici di questa Rappresentanza Piscina di Frezzeria 1656 A solamente di mattina.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra; «Tevere» italiano da Trieste con merci varie; «Barletta» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 26: «Anna C.» italiano da Buenos Ayres con merci varie; «Caldea» italiano da Batum con grano; «Adria» italiano da Costantinopoli vuoto; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 27: «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto; «Kraljica Marija» jugoslavo da Hassa vuoto; «Dora C.» italiano da Tuapse con nafta; «Ferruccio of Australia» inglese da Southampton vuoto;

Spedizioni del giorno 25: «Duchessa d'Aosta» italiano per Vancouver con merci varie; «Tevere» italiano per Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 26: «Adria italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 25: «Duchessa di Bari» italiano per Alessandria con merci varie, «Liberty Lela» nord americano per Trieste vuoto; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei Piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 26 febbraio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 12. Totale 35, arrivati n. 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 501. Totale tonn. 501.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 10; uomini n. 109. Stato atmosferico: Sereno.

DIARIO SACRO

28 martedì. — Ufficio e Messa della Feria. — L'Arciconfraternita di S. Cristoforo per il suffragio Morti celebra l'anniversario della sua istituzione: alle 10 a S. Giacomo di Rialto Messa per i confratelli defunti, Miserere e benedizione; alle 14 a S. Michele in isola Ufficio dei Morti, discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca, Te Deum e assoluzione al tumulo e in Cimitero. — Alla Pietà alle 17 discorso, ... sore e benedizione. — Funzione ... paratrice col canto del Miserere e benedizione alle 18 alla Madonna dell'Orto, a S. Francesco e in qualche altra chiesa. — Alla Basilica della Salute per la chiusa delle esposizioni per carta, alla sera discorso, processione e trina benedizione del SS. Sacramento. — A S. Andrea alle 17.30 Ufficio dei Morti, discorso e benedizione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI per Como da piccola famiglia tedesca, cuoca conoscenza lingua italiana e tedesca, molto capace nella cucina alla casalinga e per aiuto nelle faccende domestiche. Trattamento gentile e buon stipendio. Offerte con copie certificati e fotografia alla Signora H. Bordorf-Goessler, Via per Garzola 15, Como.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Venezia, Bacino Orseolo, tel. 10-34. Padova Piazzetta Teatro Garibaldi tel. 24-067.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA cerca direttori filiali oppure rappresentanti regionali sfruttamento articolo tecnico brevettato tutto il mondo: occorre disponibilità liquida. Precisare l'importo, referenze Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI da importante Casa rappresentanti seri, capaci, attivi, introdotti Mobilio affini - Esigonsi serie referenze comprovanti provata capacità Scrivere Cassetta 144 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

IMPORTANTE seria casa telerie, drapperie, biancheria confezionata signora cerca serio rappresentante veramente introdotto clientela privata signorile. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere Cassetta 163 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

ISPETTORE produttore provetto ramo vita assumo ottime condizioni. Assicurazioni Stato - Pisa.

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore Buona provvigione Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34. Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO lavoro lire 27.— dessert 45.— orologio 100.— toilette 200.— 6 posate 235 — stilografica 29.— Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini. Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog. Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish errier ecc. Catalogo gratis. Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione. prezzi imbattibili Scaglia. Via Custodi 4 Milano

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FARMACIA ventennale unica grosso comune alto Trevigiano, avviamento indennità residenza, cedo ritirandomi per età. Zorzi - Maser.